NUOVO TESTAMENTO

GRECO • LATINO • ITALIANO

Testo greco di Nestle-Aland

Traduzione interlineare di Alberto Bigarelli

Testo latino della Vulgata Clementina

Testo italiano della Nuovissima versione della Bibbia

A cura di PIERGIORGIO BERETTA

SAN PAOLO

Testo greco conforme a *The Greek New Testament*, Fourth Revised Edition
edited by Barbara Aland, Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos,
Carlo M. Martini and Bruce M. Metzger
Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1993.

Testo latino: *Bibliorum Sacrorum iuxta Vulgatam Clementinam Nova Editio*
Curavit Aloisius Gramatica, Typis Polyglottis Vaticanis, [ristampa] 1959.

Versione italiana: *La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali*
III: *Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 1991.

Prima edizione ottobre 1998

Seconda edizione febbraio 1999

© 1991 *per la versione italiana dai testi originali*: Edizioni San Paolo, s.r.l.
© 1998 *per la versione interlineare*: Edizioni San Paolo, s.r.l.
© 1998 *per l'intero progetto*: Edizioni San Paolo, s.r.l.
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
Distribuzione: Diffusione San Paolo
Corso Regina Margherita, 2 – 10153 Torino

PRESENTAZIONE

La presente edizione trilingue del Nuovo Testamento riporta il testo greco di Nestle-Aland (1993^{27}) quale figura nell'edizione internazionale *The Greek New Testament* (1993^{4}); il testo latino della Vulgata Clementina edito dal Gramatica (1959); il testo italiano della Nuovissima versione dai testi originali (1991) debitamente adattato.

Nel testo greco stampato sulle pagine di sinistra è stata inserita interlinearmente, a beneficio di quanti non conoscessero in modo adeguato la lingua in cui è stato redatto il Nuovo Testamento, una nuova traduzione italiana condotta in modo strettamente letterale, parola per parola, la quale cerca di riprodurre nel limite del possibile anche i tempi e i modi dei verbi greci.

Nel testo compaiono qua e là, racchiuse fra parentesi quadre [ ], parole la cui presenza o posizione è disputata da parte dei critici e, più raramente, fra parentesi doppio-quadre [[ ]], brani considerati aggiuntivi ma di evidente antichità e importanza; nella traduzione interlineare vengono di frequente proposte fra parentesi tonde ( ) interpolazioni di carattere integrativo chiarificatorio.

Testo latino e *Nuovissima versione italiana* scorrono parallele su colonne affiancate nelle pagine di destra.

Nel testo latino sono state riprese con miglioramenti le *vocabulorum inflexiones* (accenti), secondo l'uso dei libri liturgici, che già caratterizzavano una *Biblia Sacra vulgatae editionis* pubblicata dalle Edizioni Paoline nel lontano 1957.

La versione italiana è stata suddivisa in pericopi precedute da stringati titoletti, riproducenti la partizione adottata nell'edizione internazionale del testo greco.

Alcuni utili sussidi vengono proposti in calce alle pagine di destra: si tratta dei repertori dei passi paralleli e delle citazioni e allusioni bibliche e di un elementarissimo apparato critico.

⇔ La doppia freccia orizzontale segnala i passi o, meglio, le vere e proprie pericopi parallele che potrebbero anche leggersi sinotticamente: esse si riscontrano specialmente, appunto, nei tre vangeli sinottici, nel quarto vangelo e, in misura assai minore, negli Atti degli Apostoli, nella prima lettera ai Corinzi, nella seconda lettera di Pietro e nella lettera di Giuda.

L'elenco completo delle pericopi parallele, disposte secondo l'ordine del vangelo di Matteo, è riportato in Appendice insieme agli altri Indici.

⇳ La doppia freccia verticale addita indiscriminatamente: 1) *citazioni* da libri biblici, da apocrifi e da pochissimi autori non biblici; 2) chiare *allusioni*, dove si presuppone che l'autore abbia avuto in mente un passo specifico della Scrittura; 3) semplici *paralleli* verbali o d'altro tipo. Il raccordo tra un determinato punto del versetto e la correlativa citazione in nota è stabilito da un sistema intuitivo di lettere alfabetiche inserite parallelamente nella versione italiana e nelle note.

Tutti i riferimenti all'Antico Testamento vengono riproposti in sequenza biblicamente ordinata nei due Indici *delle citazioni* (secondo il duplice ordine dei libri dell'Antico e del Nuovo Testamento) e *delle allusioni e dei paralleli verbali*.

Diamo qui di seguito l'elenco delle sigle bibliche impiegate.

Ab	Abacuc
Abd	Abdia
Ag	Aggeo
Am	Amos
Ap	Apocalisse
At	Atti
Bar	Baruc
Col	Colossesi
1,2Cor	1ª, 2ª Corinzi
1,2Cr	1°, 2° Cronache
Ct	Cantico dei Cantici
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Eb	Ebrei
Ef	Efesini
Es	Esodo
Esd	Esdra
Est	Ester
Ez	Ezechiele
Fil	Filippesi
Fm	Filemone
Gal	Galati
Gb	Giobbe
Gc	Giacomo

Gd	Giuda	Na	Naum
Gdc	Giudici	Ne	Neemia
Gdt	Giuditta	Nm	Numeri
Ger	Geremia	Os	Osea
Gio	Giona	Pro	Proverbi
Gl	Gioele	1,2Pt	1ª, 2ª Pietro
Gn	Genesi	Qo	Qoèlet
Gs	Giosuè	1, 2Re	1°, 2° Re
Gv	Giovanni	Rm	Romani
1,2,3Gv	1ª, 2ª, 3ª Giovanni	Rt	Rut
Is	Isaia	Sal	Salmi
Lm	Lamentazioni	1,2Sam	1°, 2° Samuele
Lc	Luca	Sap	Sapienza
Lv	Levitico	Sir	Siracide
1,2Mac	1°, 2° Maccabei	Sof	Sofonia
[3,4Mac	3°, 4° Maccabei]	Tb	Tobia
Mc	Marco	1,2Tm	1ª, 2ª Timoteo
Mic	Michea	1,2Ts	1ª, 2ª Tessalonicesi
Ml	Malachia	Tt	Tito
Mt	Matteo	Zc	Zaccaria

🕮 Il libro aperto contrassegna un numero ridottissimo di note di critica testuale. Un primo gruppo, desunto dal vol. III della *Nuovissima versione dai testi originali*, è stato integrato attingendo dall'apparato critico dell'edizione internazionale. Per quanto elementari, le note critiche qui offerte presuppongono la conoscenza dei primi rudimenti di quella disciplina filologica che è la critica del testo.[1]

Diamo qui di seguito l'elenco dei soli papiri, codici unciali e codici minuscoli menzionati in tali note. Di essi inoltre indichiamo solo i contenuti neotestamentari.

Legenda: v = vangeli; a = Atti e Lettere cattoliche; p = una o più Lettere di Paolo; c = Lettere cattoliche; A = Apocalisse.

[1] Il «manuale di critica testuale di gran lunga più valido» è l'opera di Bruce M. Metzger, *Il testo del Nuovo Testamento. Trasmissione, corruzione e restituzione*, tr. it. dalla 3ª ed. inglese, Brescia, Paideia, 1996. Ugualmente utile per capire i motivi delle preferenze di volta in volta accordate dai critici all'una o all'altra variante testuale è, sempre di Metzger, *A Textual Commentary on The Greek New Testament. A Companion Volume to the United Bible Societies' Greek New Testament*, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1994².

PAPIRI

ms	*contenuto*	*dislocazione*	*data*
P^{1}	v	Philadelphia	III
P^{4}	v	Paris	III
P^{5}	v	London	III
P^{6}	v	Strasbourg	IV
P^{10}	p	Cambridge, Mass.	IV
P^{11}	p	St. Petersburg	VII
P^{13}	p	London; Firenze	III/IV
P^{15}	p	Cairo	III
P^{16}	p	Cairo	III/IV
P^{17}	p	Cambridge	IV
P^{18}	A	London	III/IV
P^{22}	v	Glasgow	III
P^{23}	c	Urbana, Ill.	III iniz.
P^{24}	A	Newton Center, Mass.	IV
P^{27}	p	Cambridge	III
P^{30}	p	Gent	III
P^{35}	v	Firenze	IV?
P^{37}	v	Ann Arbor, Mich.	III/IV
P^{39}	v	Rochester, NY	III
P^{41}	a	Wien	VIII
P^{45}	v a	Dublin; Wien	III
P^{46}	p	Dublin; Ann Arbor, Mich.	200ca
P^{47}	A	Dublin	III
P^{48}	a	Firenze	III fine
P^{51}	p	Oxford	400ca
P^{54}	c	Princeton	V/VI
P^{58}	a	Wien	VI
P^{60}	v	New York	VIIca
P^{61}	p	New York	700ca
P^{65}	p	Firenze	III
P^{66}	v	Cologny; Dublin; Köln	200ca
P^{70}	v	Oxford	III
P^{72}	c	Cologny; Roma	III/IV
P^{74}	a c	Cologny	VII
P^{75}	v	Cologny	III iniz.
P^{78}	c	Oxford	III/IV
P^{79}	p	Berlin	VII

ms	*contenuto*	*dislocazione*	*data*
P^{81}	c	Trieste	VI
P^{84}	v	Louvain	VI
P^{87}	p	Köln	III
P^{88}	v	Milano	IV
P^{94}	p	Cairo	V/VI

CODICI UNCIALI

ms	*contentuto*	*dislocazione*	*data*
B 03	v a p c	Roma, Vaticanus	IV
S 01	v a p c A	London, Sinaiticus	IV
A 02	v a p c A	London, Alexandrinus	V
C 04	v a p c A	Paris, Ephraemi Rescriptus	V
D 05	v a	Cambridge, Bezae Cantabrig.	V
D 06	p	Paris, Claromontanus	VI
E 07	v	Basel	VIII
E 08	a	Oxford, Laudianus	VI
F 09	v	Utrecht	IX
F 010	p	Cambridge	IX
G 011	v	London; Cambridge	IX
G 012	p	Dresden, Boernerianus	IX
H 013	v	Hamburg; Cambridge	IX
H 015	p	Athos; Kiev; Torino; Paris	VI
I 016	p	Washington	V
K 018	p c	Moskva	IX
L 019	v	Paris	VIII
L 020	a p c	Roma	IX
M 021	v	Paris	IX
N 022	v	Athens; London; New York	VI
O 023	v	Paris	VI
P 024	v	Wolfenbüttel	VI
P 025	a p c A	St. Petersburg	IX
Q 026	v	Wolfenbüttel	V
R 027	v	London	VI
S 028	v	Roma	949
T 029	v	Roma; New York	V
U 030	v	Venezia	IX
W 032	v	Washington	V
X 033	v	München	X

ms	*contentuto*	*dislocazione*	*data*
Z 035	v	Dublin	VI
Γ 036	v	St. Petersburg; Oxford	X
Δ 037	v	St. Gallen	IX
Θ 038	v	Tbilisi	IX
Ξ 040	v	London	VI
Π 041	v	St. Petersburg	IX
Σ 042	v	Rossano	VI
Ψ 044	v a p c	Athos	VIII/IX
046	A	Roma	X
048	a p c	Roma	V
049	a p	Athos	IX
051	A	Athos	X
056	a p	Paris	X
075	p	Athens	X
082	p	Moskva	VI
083	v	St. Petersburg; Sinai	VI/VII
086	v	London	VI
091	v	St. Petersburg	VI
0121	p	London	X
0141	v	Paris	X
0142	a p	München	X
0150	p	Patmos	IX
0206	c	Dayton, Ohio	IV
0207	A	Firenze	IV
0208	p	München	VI
0229	A	*olim* Firenze	VIII
0233	v	Münster/Westf.	VIII
0243	p	Venezia; Hamburg	X
0250	v	Cambridge	VIII
0251	c	Paris	VI

CODICI MINUSCOLI

ms	*contentuto*	*data*	*ms*	*contentuto*	*data*
6	p	XIII	69	v a p A	XV
28	v	XI	81	a p c	1044
33	v a p c	IX	88	a p A	XII
61	v a p c A	XVI	104	p	1087

ms	*contentuto*	*data*
162	v	1153
205	v A	XV
209	v A	XIV/XV
225	v	1192
256	p	XI/XII
263	p	XIII
322	p c	XV
323	p c	XI
326	a p	XII
330	p	XII
365	v a p	XIII
424	a p A	XI
429	a p A	XIV
431	v a p	XI
436	p c	XI
451	a p	XI
459	p	1092
460	a p	XIII
544	v	XIII
565	v	IX
579	v	XIII
614	p c	XIII
623	a p	1037
629	a p	XIV
630	p c	XIV
700	v	XI
828	v	XII
892	v	IX
945	a c	XI
1006	v A	XI
1067	c	XIV
1071	v	XII
1175	a p c	XI
1194	v	XI
1241	v p c	XII
1243	v c	XI
1253	v	XV
1293	v c	XI
1319	p	XII
1424	v	IX/X
1505	v c	XII
1506	p	1320
1573	p	XII/XIII
1574	v	XIV
1611	c A	XII
1735	c	XI/XII
1739	a p c	X
1841	A	IX/X
1846	c	XI
1852	p c	XIII
1854	A	XI
1881	c p	XIV
1908	p	XI
2027	A	XIII
2030	A	XII
2050	A	1107
2053	A	XIII
2062	A	XIII
2138	a p c A	1072
2117	p	XII
2143	a p	XII
2147	v a p	XII
2298	a p	XI
2329	A	X
2344	a c A	XI
2351	A	X
2412	a p	XII
2464	a c p	IX
2495	v a p A	XIV/XV

Ulteriori simboli, sigle e abbreviazioni utilizzate nelle note critiche:

* = Dopo la sigla di un cod. indica scrittura di prima mano
c = Indica correzione di mano posteriore
suppl = Indica integrazione sostitutiva di parti perdute di un cod.
vid = Indica cattivo stato del ms
LXX = Vers. greca dell'AT (secc. III-I a.C.) detta dei Settanta
f^{1} = Famiglia di codd. min. descritti per la prima volta da Ferrar
f^{13} = Famiglia di codd. min. descritti per la prima volta da Lake
arm = Vers. armena
AT = Antico Testamento
bo = Vers. copta bohairica
cald = Vers. caldaica (o aramaica)
co = Verss. copte (bo e sa)
cod. = (codd.) codice, codici
et = Vers. etiopica
lat = Verss. latine (vl e vg)
lez. = lezione
min. = minuscolo, minuscoli (riferito a cod., codd.)
ms = (mss) manoscritto, manoscritti
NT = Nuovo Testamento
sa = Vers. copta sahidica
syc = Vers. siriaca del codice curetoniano
syh = Vers. siriaca harclense
syi = Vers. siriaca palestinese
syp = Vers. siriaca peshitta
syrae = Verss. siriache
TM = Testo Masoretico
v. it. = Vers. latina *vetus itala*
vers. = (verss.) versione, versioni
vg = Vers. latina *Vulgata* (sec. IV)
vl = Vers. latina anteriore alla *Vulgata*

A. Merk = *Novum Testamentum Graece et Latine...* edidit Augustinus Merk, Romae, sumptibus Pontificii Instituti Biblici, 1984^{10}.

BJ = *La Bible de Jérusalem*. Paris, 1973.

Bover = *Novi Testamenti Biblia Graeca et Latina...*, edidit José M. Bover, Madrid, 1968^{5}.

Metzger = Bruce M. Metzger, *A Textual Commentary...*, cit. qui sopra, p. 9*, nota 1.

Nestle-Aland = *Novum Testamentum Graece*, post Eberhard et Erwin Nestle editione vicesima septima revisa communiter ediderunt Barbara et Kurt Aland..., Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1993.

NVB = *La Bibbia, Nuovissima versione dai testi originali*, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, III: Nuovo Testamento, 1991.

nvg = *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum...* editio typica altera, Libreria Editrice Vaticana, 1986.

vers. CEI = *La Sacra Bibbia, Nuovo Testamento*, Roma, Conferenza Episcopale Italiana, 1997.

TOB = *Traduction Oecuménique de la Bible*, II, NT, Paris, 1985.

Vogels = *Novum Testamentum Graece et Latine...*, edidit Henricus J. Vogels, Freiburg i. B., Herder, 1955[4].

Zerwick = Max Zerwick, *Analysis philologica Novi Testamenti Graeci*, Romae, sumptibus Pontificii Instituti Biblici, 1984[4], nova impressio.

Nell'Appendice sono state inserite fuori testo nove carte geografiche a colori: sulla Palestina al tempo di Gesù, sui viaggi missionari di Paolo e sulla diffusione del Cristianesimo nel I secolo; la lista dei nomi in esse contenuti chiude la serie degli Indici.

Un ringraziamento particolare va anzitutto a don Alberto Bigarelli, attualmente parroco a Fossa di Concordia (diocesi di Carpi), che ha preparato la versione interlineare e elaborato al computer l'intero testo neotestamentario greco: senza la sua collaborazione tenace questa impresa forse non sarebbe mai giunta a compimento.

L'intera organizzazione editoriale della San Paolo ha partecipato coralmente, in un certo senso, dapprima alla pianificazione e alla progettazione dell'opera, quindi alla sua laboriosa realizzazione attraverso le fasi successive della digitazione dei testi, dell'assemblaggio delle diverse componenti e della correzione delle bozze di stampa – cui ha atteso con diligenza il collega Antonio Tergolina. A lui e a quanti in questi lunghi anni di lavoro non hanno mai lasciato mancare il conforto della fiducia paziente, un grazie sincero.

Cinisello Balsamo,
Pasqua di Risurrezione, 12 aprile 1998

PIERGIORGIO BERETTA

NUOVO TESTAMENTO

GRECO • LATINO • ITALIANO

ΠΕΡΙΕΧΟΜΕΝΑ

Κατὰ Μαθθαῖον 2
Κατὰ Μᾶρκον 286
Κατὰ Λουκᾶν 462
Κατὰ Ἰωάννην 756

Πράξεις Ἀποστόλων 980

Πρὸς Ῥωμαίους 1264
Πρὸς Κορινθίους α΄ 1368
Πρὸς Κορινθίους β΄ 1472
Πρὸς Γαλάτας 1544
Πρὸς Ἐφεσίους 1580
Πρὸς Φιλιππησίους 1618
Πρὸς Κολοσσαεῖς 1644
Πρὸς Θεσσαλονικεῖς α΄ 1670
Πρὸς Θεσσαλονικεῖς β΄ 1694
Πρὸς Τιμόθεον α΄ 1708
Πρὸς Τιμόθεον β΄ 1736
Πρὸς Τίτον 1758
Πρὸς Φιλήμονα 1770
Πρὸς Ἑβραίους 1776

Ἰακώβου 1860
Πέτρου α΄ 1880
Πέτρου β΄ 1918
Ἰωάννου α΄ 1938
Ἰωάννου β΄ 1970
Ἰωάννου γ΄ 1974
Ἰούδα 1980

Ἀποκάλυψις Ἰωάννου 1988

INDEX / SOMMARIO

Evangélium secúndum Matthaéum / secondo Matteo 3
Evangélium secúndum Marcum / secondo Marco 287
Evangélium secúndum Lucam / secondo Luca 463
Evangélium secúndum Ioánnem / secondo Giovanni 757

Actus Apostolórum / Atti degli Apostoli 981

Epístola B. Pauli Ap. ad Romános / ai Romani 1265
Epístola B. Pauli Ap. ad Corínthios I / I ai Corinzi 1369
Epístola B. Pauli Ap. ad Corínthios II / II ai Corinzi 1473
Epístola B. Pauli Ap. ad Gálatas / ai Gàlati 1545
Epístola B. Pauli Ap. ad Ephésios / agli Efesini 1581
Epístola B. Pauli Ap. ad Philippénses / ai Filippesi 1619
Epístola B. Pauli Ap. ad Colossénses / ai Colossesi 1645
Epístola B. Pauli Ap. ad Thessalonicénses I / I ai Tess. 1671
Epístola B. Pauli Ap. ad Thessalonicénses II / II ai Tess. 1695
Epístola B. Pauli Ap. ad Timótheum I / I a Timòteo 1709
Epístola B. Pauli Ap. ad Timótheum II / II a Timòteo 1737
Epístola B. Pauli Ap. ad Titum / a Tito 1759
Epístola B. Pauli Ap. ad Philémonem / a Filèmone 1771
Epístola B. Pauli Ap. ad Hebraéos / agli Ebrei 1777

Epístola cathólica B. Iacóbi Ap. / Lettera di Giacomo 1861
Epístola B. Petri Ap. I / I lettera di Pietro 1881
Epístola B. Petri Ap. II / II lettera di Pietro 1919
Epístola B. Ioánnis Ap. I / I lettera di Giovanni 1939
Epístola B. Ioánnis Ap. II / II lettera di Giovanni 1971
Epístola B. Ioánnis Ap. III / III lettera di Giovanni 1975
Epístola cathólica B. Iudae Ap. / Lettera di Giuda 1979

Apocalýpsis B. Ioánnis Ap. / Apocalisse 1989

1 Βίβλος γενέσεως Ἰησοῦ Χριστοῦ υἱοῦ Δαυὶδ
Libro della generazione di Gesù Cristo figlio di Davide,
υἱοῦ Ἀβραάμ.
figlio di Abramo.

2 Ἀβραὰμ ἐγέννησεν τὸν Ἰσαάκ, Ἰσαὰκ δὲ ἐγέννησεν
Abramo generò - Isacco, Isacco poi generò
τὸν Ἰακώβ, Ἰακὼβ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰούδαν καὶ τοὺς
- Giacobbe, Giacobbe poi generò - Giuda e i
ἀδελφοὺς αὐτοῦ, 3 Ἰούδας δὲ ἐγέννησεν τὸν Φάρες καὶ
fratelli di lui, Giuda poi generò - Fares e
τὸν Ζάρα ἐκ τῆς Θαμάρ, Φάρες δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἑσρώμ,
- Zara da - Tamar, Fares poi generò - Esrom,
Ἑσρὼμ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἀράμ, 4 Ἀρὰμ δὲ ἐγέννησεν
Esrom poi generò - Aram, Aram poi generò
τὸν Ἀμιναδάβ, Ἀμιναδὰβ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ναασσών, Να–
- Aminadab, Aminadab poi generò - Naasson, Naas-
ασσὼν δὲ ἐγέννησεν τὸν Σαλμών, 5 Σαλμὼν δὲ ἐγέννησεν
son poi generò - Salmon, Salmon poi generò
τὸν Βόες ἐκ τῆς Ῥαχάβ, Βόες δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰωβὴδ
- Booz da - Racab, Booz poi generò - Obed
ἐκ τῆς Ῥούθ, Ἰωβὴδ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰεσσαί, 6 Ἰεσσαὶ
da - Rut, Obed poi generò - Iesse, Iesse
δὲ ἐγέννησεν τὸν Δαυὶδ τὸν βασιλέα.
poi generò - Davide il re.

Δαυὶδ δὲ ἐγέννησεν τὸν Σολομῶνα ἐκ τῆς τοῦ
David poi generò - Salomone da quella di
Οὐρίου, 7 Σολομὼν δὲ ἐγέννησεν τὸν Ῥοβοάμ, Ῥοβοὰμ δὲ
Uria, Salomone poi generò - Roboamo, Roboamo poi
ἐγέννησεν τὸν Ἀβιά, Ἀβιὰ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἀσάφ, 8 Ἀσὰφ
generò - Abia, Abia poi generò - Asaf, Asaf

1 Liber generatiónis Iesu Christi fílii David fílii Abraham.

2 Abraham génuit Isaac, Isaac autem génuit Iacob, Iacob autem génuit Iudam et fratres eius, 3 Iudas autem génuit Phares et Zaram de Thamar, Phares autem génuit Esron, Esron autem génuit Aram, 4 Aram autem génuit Amínadab, Amínadab autem génuit Naásson, Naásson autem génuit Salmon, 5 Salmon autem génuit Booz de Rahab, Booz autem génuit Obed ex Ruth, Obed autem génuit Iesse, Iesse autem génuit David regem.

6 David autem rex génuit Salomónem ex ea quae fuit Uríae, 7 Sálomon autem génuit Róboam, Róboam autem génuit Abíam, Abías autem génuit Asa, 8 Asa autem génuit Iósaphat,

1 **Genealogia.** - **1** Genealogia[a] di Gesù Cristo, figlio di Davide[b], figlio di Abramo[c].

2 Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; **3** Giuda generò Fares e Zara, da Tamar; Fares generò Esròm; Esròm generò Aram; **4** Aram generò Aminadàb; Aminadàb generò Naassòn; Naassòn generò Salmòn; **5** Salmòn generò Booz, da Racab; Booz generò Obed, da Rut; Obed generò Iesse; **6** Iesse generò il re Davide[a].

Davide generò Salomone, da quella che era stata la moglie di Uria[b]. **7** Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abìa; Abìa generò Asàf; **8** Asàf generò Giosafat; Giosafat generò

⇔ **1,1-17** Lc 3,23-38

⇳ **1a** Gn 5,1; **b** 1Cr 17,11; **c** Gn 22,18 • **2** Gn 21,3.12; 25,26; 29,35; 1Cr 1,34 • **3** Gn 38,29s; 1Cr 2,4s.9; Rt 4,12.18s • **4-5** Rt 4,13.17-22; 1Cr 2,10-12 • **6a** Rt 4,17.22; 1Cr 2,13-15; **b** 2Sam 12,24 • **7-10** 1Cr 3,10-14

🕮 **7-8** *Asàf*: qualche ms ha 'Asá, che evidentemente è una correzione in base al TM. Lo stesso dicasi della correzione 'Amón in sostituzione di 'Amós nel v. 10.

δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰωσαφάτ, Ἰωσαφὰτ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰωράμ,
poi generò - Giosafat, Giosafat poi generò - Ioram,

Ἰωρὰμ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ὀζίαν, **9** Ὀζίας δὲ ἐγέννησεν τὸν
Ioram poi generò - Ozia, Ozia poi generò -

Ἰωαθάμ, Ἰωαθὰμ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἀχάζ, Ἀχὰζ δὲ ἐγέν–
Ioatam, Ioatam poi generò - Acaz, Acaz poi gene-

νησεν τὸν Ἑζεκίαν, **10** Ἑζεκίας δὲ ἐγέννησεν τὸν Μανασσῆ,
rò - Ezechia, Ezechia poi generò - Manasse,

Μανασσῆς δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἀμώς, Ἀμὼς δὲ ἐγέννησεν τὸν
Manasse poi generò - Amos, Amos poi generò -

Ἰωσίαν, **11** Ἰωσίας δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰεχονίαν καὶ τοὺς
Giosia, Giosia poi generò - Ieconia e i

ἀδελφοὺς αὐτοῦ ἐπὶ τῆς μετοικεσίας Βαβυλῶνος.
fratelli di lui ne la deportazione di Babilonia.

12 Μετὰ δὲ τὴν μετοικεσίαν Βαβυλῶνος Ἰεχονίας
Dopo poi la deportazione di Babilonia, Ieconia

ἐγέννησεν τὸν Σαλαθιήλ, Σαλαθιὴλ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ζορο–
generò - Salatiel, Salatiel poi generò - Zoroba-

βαβέλ, **13** Ζοροβαβὲλ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἀβιούδ, Ἀβιοὺδ δὲ
bele, Zorobabele poi generò - Abiud, Abiud poi

ἐγέννησεν τὸν Ἐλιακίμ, Ἐλιακὶμ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἀζώρ,
generò - Eliacim, Eliacim poi generò - Azor,

14 Ἀζὼρ δὲ ἐγέννησεν τὸν Σαδώκ, Σαδὼκ δὲ ἐγέννησεν τὸν
Azor poi generò - Sadoc, Sadoc poi generò -

Ἀχίμ, Ἀχὶμ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἐλιούδ, **15** Ἐλιοὺδ δὲ ἐγέν–
Achim, Achim poi generò - Eliud, Eliud poi gene-

νησεν τὸν Ἐλεάζαρ, Ἐλεάζαρ δὲ ἐγέννησεν τὸν Ματθάν,
rò - Eleazar, Eleazar poi generò - Mattan,

Ματθὰν δὲ ἐγέννησεν τὸν Ἰακώβ, **16** Ἰακὼβ δὲ ἐγέννησεν
Mattan poi generò - Giacobbe, Giacobbe poi generò

τὸν Ἰωσὴφ τὸν ἄνδρα Μαρίας, ἐξ ἧς ἐγεννήθη Ἰησοῦς ὁ
- Giuseppe lo sposo di Maria, da cui fu generato Gesù -

λεγόμενος Χριστός. **17** Πᾶσαι οὖν αἱ γενεαὶ ἀπὸ
detto Cristo. Tutte dunque le generazioni da

Iósaphat autem génuit Ioram, Ioram autem génuit Ozíam, **9** Ozías autem génuit Ióatham, Ióatham autem génuit Achaz, Achaz autem génuit Ezechíam, **10** Ezechías autem génuit Manássen, Manásses autem génuit Amon, Amon autem génuit Iosíam, **11** Iosías autem génuit Iechoníam et fratres eius in transmigratióne Babylónis.

12 Et post transmigratiónem Babylónis Iechonías génuit Saláthiel, Saláthiel autem génuit Zoróbabel, **13** Zoróbabel autem génuit Abiud, Abiud autem génuit Elíacim, Elíacim autem génuit Azor, **14** Azor autem génuit Sadoc, Sadoc autem génuit Achim, Achim autem génuit Eliud, **15** Eliud autem génuit Eleázar, Eleázar autem génuit Mathan, Mathan autem génuit Iacob, **16** Iacob autem génuit Ioseph virum Mariae, de qua natus est Iesus qui vocátur Christus. **17** Omnes ítaque generatiónes

Ioram; Ioram generò Ozia; **9** Ozia generò Ioatàm; Ioatàm generò Acaz; Acaz generò Ezechìa; **10** Ezechìa generò Manasse; Manasse generò Amos; Amos generò Giosìa; **11** Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli[a] al tempo della deportazione in Babilonia[b].

12 Dopo la deportazione in Babilonia: Ieconìa generò Salatièl; Salatièl generò Zorobabèle[a]; **13** Zorobabèle generò Abiùd; Abiùd generò Eliacim; Eliacim generò Azor; **14** Azor generò Sadoc; Sadoc generò Achim; Achim generò Eliùd; **15** Eliùd generò Eleàzar; Eleàzar generò Mattàn; Mattàn generò Giacobbe; **16** Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo[a]. **17** Il numero complessivo delle generazioni da Abramo a Davide è di

⇧ **11a** 1Cr 3,15s; 1Esdra 1,32[LXX]; **b** 2Re 24,12-16; 2Cr 36,10; Ger 27,20 • **12a** 1Cr 3,17.19; Esd 3,12 • **16a** Mt 27,17.22

🕮 **10** *Amos*: cfr. 🕮 ai vv. 7-8. • **11** *Giosìa generò...* (B S C L W Δ) è in Θ Σ 33 205 1006 integrato ...τὸν Ἰωακίμ, Ἰωακὶμ δὲ ἐγέννησεν... (*...Ioachìm; Ioachim generò...*) per armonizzare con 1Cr 3,15s. • **16** *Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque* (ἐγεννήθη) *Gesù...*: così la maggioranza dei mss. Qualcuno varia Ἰωσὴφ ᾧ μνηστευθεῖσα παρθένος Μαριὰμ ἐγέννησεν Ἰησοῦν τὸν λεγόμενον Χριστόν (*Giuseppe a cui essendo fidanzata Maria vergine generò Gesù...*). La correzione di ἐγεννήθε in ἐγέννησεν denota una ricerca di armonizzazione con le enunciazioni precedenti della genealogia, in cui ἐγέννησεν ricorre come un ritornello.

Ἀβραὰμ ἕως Δαυὶδ γενεαὶ δεκατέσσαρες, καὶ ἀπὸ
Abramo fino a Davide generazioni quattordici, e da

Δαυὶδ ἕως τῆς μετοικεσίας Βαβυλῶνος γενεαὶ δεκα-
Davide fino a la deportazione di Babilonia generazioni quattor-

τέσσαρες, καὶ ἀπὸ τῆς μετοικεσίας Βαβυλῶνος ἕως τοῦ
dici, e da la deportazione di Babilonia fino al

Χριστοῦ γενεαὶ δεκατέσσαρες.
Cristo generazioni quattordici.

18 Τοῦ δὲ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἡ γένεσις οὕτως ἦν.
Di poi Gesù Cristo l' origine così era.

μνηστευθείσης τῆς μητρὸς αὐτοῦ Μαρίας τῷ Ἰωσήφ,
Essendo stata data in sposa la madre di lui Maria a Giuseppe,

πρὶν ἢ συνελθεῖν αὐτοὺς εὑρέθη ἐν γαστρὶ ἔχουσα ἐκ
prima di convenire loro si trovò in ventre avente da

πνεύματος ἁγίου. **19** Ἰωσὴφ δὲ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς, δίκαιος
Spirito santo. Giuseppe allora, il marito di lei, giusto

ὢν καὶ μὴ θέλων αὐτὴν δειγματίσαι, ἐβου-
essente e non volente (di) lei fare pubblico spettacolo, deci-

λήθη λάθρᾳ ἀπολῦσαι αὐτήν. **20** ταῦτα δὲ αὐτοῦ
se nascostamente rimandare lei. Queste cose ora egli

ἐνθυμηθέντος ἰδοὺ ἄγγελος κυρίου κατ' ὄναρ ἐφάνη
pensante ecco (un) angelo del Signore in sogno appare

αὐτῷ λέγων, Ἰωσὴφ υἱὸς Δαυίδ, μὴ φοβηθῇς παραλα-
a lui dicente: Giuseppe, figlio di David, non aver paura di prende-

βεῖν Μαρίαν τὴν γυναῖκά σου· τὸ γὰρ ἐν αὐτῇ γεννηθὲν
re Maria la moglie di te; il infatti in lei generato

ἐκ πνεύματός ἐστιν ἁγίου. **21** τέξεται δὲ υἱόν, καὶ κα-
da Spirito è santo. Partorirà poi (un) figlio, e chia-

λέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν· αὐτὸς γὰρ σώσει τὸν λαὸν
merai il nome di lui Gesù; egli infatti salverà il popolo

αὐτοῦ ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν. **22** Τοῦτο δὲ ὅλον γέγο-
di lui da i peccati di loro. Questo ora tutto avven-

νεν ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν ὑπὸ κυρίου διὰ
ne affinché si compisse la cosa detta da (il) Signore per mezzo

ab Abraham usque ad David generatiónes quattuórdecim, et a David usque ad transmigratiónem Babylónis generatiónes quattuórdecim, et a transmigratióne Babylónis usque ad Christum generatiónes quattuórdecim.

18 Christi autem generátio sic erat: cum esset desponsáta mater eius María Ioseph, ántequam convenírent, invénta est in útero habens de Spíritu sancto; **19** Ioseph autem vir eius, cum esset iustus et nollet eam tradúcere, vóluit occúlte dimíttere eam. **20** Haec autem eo cogitánte, ecce ángelus Dómini appáruit in somnis ei dicens: Ioseph fili David, noli timére accípere Maríam cóniugem tuam, quod enim in ea natum est, de Spíritu sancto est. **21** Páriet autem fílium, et vocábis nomen eius Iesum; ipse enim salvum fáciet pópulum suum a peccátis eórum. **22** Hoc autem totum factum est ut adimplerétur quod dictum est a Dómino per prophétam dicéntem:

quattordici generazioni; da Davide alla deportazione in Babilonia quattordici generazioni; dalla deportazione in Babilonia fino al Cristo ancora di quattordici generazioni.

Nascita di Gesù. - 18 La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo: sua madre Maria si era fidanzata con Giuseppe; ma prima che essi iniziassero a vivere insieme[a], si trovò che lei aveva concepito per opera dello Spirito santo[b]. **19** Il suo sposo Giuseppe, che era giusto e non voleva esporla al pubblico ludibrio, decise di rimandarla in segreto. **20** Ora, quando aveva già preso una tale risoluzione, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno per dirgli: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa: ciò che in lei è stato concepito è opera dello Spirito santo. **21** Darà alla luce un figlio, e tu lo chiamerai Gesù[a]; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati[b]». **22** Tutto ciò accadde affinché si adempisse quanto fu annunciato dal Signore

⇔ **18-25** Lc 2,1-7

⇳ **18a** Lc 1,27; **b** Lc 1,35 • **21a** Mt 1,25; Lc 1,31; 2,21; **b** At 4,12

🕮 **18** *La nascita*: ἡ γένεσις (cfr. trad. lett. e v. 1), attestato nei migliori codd. unciali, è in molti min. variato ...ἡ γήννεσις (*la nascita*). – *di Gesù Cristo* (P[1] S C L) è in B invertito χριστοῦ Ἰησοῦ; vg abbrevia *Christi*.

τοῦ προφήτου λέγοντος, **23** Ἰδοὺ ἡ παρθένος ἐν γαστρὶ
del profeta dicente: Ecco, la vergine in ventre

ἕξει καὶ τέξεται υἱόν, καὶ καλέσουσιν τὸ ὄνομα αὐτοῦ
avrà e partorirà (un) figlio, e chiameranno il nome di lui

Ἐμμανουήλ, ὅ ἐστιν μεθερμηνευόμενον Μεθ' ἡμῶν ὁ
Emmanuele, che è tradotto: Con noi (è) -

θεός. **24** ἐγερθεὶς δὲ ὁ Ἰωσὴφ ἀπὸ τοῦ ὕπνου
Dio. Alzatosi allora - Giuseppe da il sonno,

ἐποίησεν ὡς προσέταξεν αὐτῷ ὁ ἄγγελος κυρίου καὶ
fece come ordinò a lui l' angelo del Signore e

παρέλαβεν τὴν γυναῖκα αὐτοῦ, **25** καὶ οὐκ ἐγίνωσκεν
prese la moglie di lui, e non conobbe

αὐτὴν ἕως οὗ ἔτεκεν υἱόν· καὶ ἐκάλεσεν τὸ ὄνομα
lei finché non partorì (un) figlio; e chiamò il nome

αὐτοῦ Ἰησοῦν.
di lui Gesù.

2 Τοῦ δὲ Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐν Βηθλέεμ τῆς Ἰου-
(Essendo) poi Gesù nato in Betlemme di Giu-

δαίας ἐν ἡμέραις Ἡρῴδου τοῦ βασιλέως, ἰδοὺ μάγοι ἀπὸ
dea in (i) giorni di Erode il re, ecco magi da (le)

ἀνατολῶν παρεγένοντο εἰς Ἰεροσόλυμα **2** λέγοντες, Ποῦ
regioni orientali giunsero in Gerusalemme dicenti: Dov'

ἐστιν ὁ τεχθεὶς βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; εἴδομεν γὰρ
è il nato re dei Giudei? Vedemmo infatti

αὐτοῦ τὸν ἀστέρα ἐν τῇ ἀνατολῇ καὶ ἤλθομεν προσκυνῆσαι
di lui la stella in l' Oriente e venimmo ad adorare

αὐτῷ. **3** ἀκούσας δὲ ὁ βασιλεὺς Ἡρῴδης ἐταράχθη
lui. Avendo udito allora il re Erode fu turbato

καὶ πᾶσα Ἰεροσόλυμα μετ' αὐτοῦ, **4** καὶ συναγαγὼν
e tutta Gerusalemme con lui, e avendo radunato

πάντας τοὺς ἀρχιερεῖς καὶ γραμματεῖς τοῦ λαοῦ ἐπυν-
tutti i sacerdoti e (gli) scribi del popolo si in-

θάνετο παρ' αὐτῶν ποῦ ὁ Χριστὸς γεννᾶται. **5** οἱ
formava da loro dove il Cristo era nato. Quelli

23 «Ecce virgo in útero habébit
et páriet fílium, / et vocábunt nomen eius Emmánuel», quod est
interpretátum nobíscum Deus.
24 Exsúrgens autem Ioseph a
somno fecit sicut praecépit ei
ángelus Dómini et accépit cóniugem suam, **25** et non cognoscébat eam donec péperit fílium
suum primogénitum, et vocávit
nomen eius Iesum.

2 Cum ergo natus esset Iesus
in Béthlehem Iuda in diébus
Heródis regis, ecce Magi ab
oriénte vénerunt Ierosólymam
2 dicéntes: Ubi est qui natus est
rex Iudaeórum? Vídimus enim
stellam eius in oriénte et vénimus adoráre eum. **3** Audiens autem Heródes rex, turbátus est et
omnis Ierosólyma cum illo; **4** et
cóngregans omnes príncipes sacerdótum et scribas pópuli sciscitabátur ab eis ubi Christus nascerétur. **5** At illi dixérunt ei: In

per mezzo del profeta che dice:
23 *Ecco: la vergine concepirà*
e darà alla luce un figlio / che
sarà chiamato Emmanuele[a], che
significa: *con-noi-è-Dio*[b]. **24** Destatosi dal sonno, Giuseppe fece
come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la
sua sposa; **25** ma non si accostò
a lei, fino alla nascita del figlio;
e gli pose nome Gesù[a].

2 **Visita dei Magi.** - **1** Dopo
che Gesù nacque a Betlemme in Giudea[a], al tempo del re
Erode[b], ecco giungere a Gerusalemme dall'oriente dei Magi, **2** i
quali domandavano: «Dov'è il
neonato re dei Giudei? Poiché
abbiamo visto la sua stella in
oriente[a] e siamo venuti ad adorarlo». **3** All'udir ciò il re Erode
fu preso da spavento e con lui
tutta Gerusalemme. **4** Convocò
allora tutti i capi dei sacerdoti
e gli scribi del popolo e domandò loro: «Dove dovrà nascere
il Messia?» **5** Essi gli dissero:
«A Betlemme[a] di Giudea. Infatti

⇩ **23a** Is 7,14; **b** Is 8,8.10^{LXX} • **25a** Mt 1,21; Lc 1,31; 2,21 • **2,1a** Lc 2,4-7; **b** Lc 1,5; 3,1 • **2a** Nm 24,17; Mt 2,9 • **5a** Gv 7,42

🕮 **22** *per mezzo del profeta* è in D e qualche min. ampliato διὰ Ἡσαΐου τοῦ προφήτου. • **25** *non si accostò a lei*: qualche ms della versione siriaca aggiunge (o sostituisce) *e visse santamente con lei.* – *del figlio*: qualche ms riporta la formula più completa τὸν υἱὸν αὐτῆς τὸν πρωτότοκον (*del suo figlio primogenito*), che proviene da Lc 2,7.

δὲ εἶπαν αὐτῷ, Ἐν Βηθλέεμ τῆς Ἰουδαίας· οὕτως γὰρ
allora dissero a lui: In Betlemme di Giudea; come infatti

γέγραπται διὰ τοῦ προφήτου· **6** Καὶ σὺ Βηθλέεμ,
è scritto per mezzo del profeta: E tu Betlemme,

γῆ Ἰούδα, οὐδαμῶς ἐλαχίστη εἶ ἐν τοῖς ἡγεμόσιν
terra di Giuda, per nulla la più piccola sei fra i capoluoghi

Ἰούδα· ἐκ σοῦ γὰρ ἐξελεύσεται ἡγούμενος, ὅστις
di Giuda; da te infatti uscirà (un) capo, che

ποιμανεῖ τὸν λαόν μου τὸν Ἰσραήλ.
pascerà il popolo di me - Israele.

7 Τότε Ἡρῴδης λάθρᾳ καλέσας τοὺς μάγους
Allora Erode di nascosto avendo chiamati i magi

ἠκρίβωσεν παρ' αὐτῶν τὸν χρόνον τοῦ φαινομένου
chiese accuratamente da loro il tempo della apparente

ἀστέρος, **8** καὶ πέμψας αὐτοὺς εἰς Βηθλέεμ εἶπεν,
stella, e avendo inviato essi a Betlemme disse:

Πορευθέντες ἐξετάσατε ἀκριβῶς περὶ τοῦ παιδίου·
Essendovene andati informatevi accuratamente circa il bambino;

ἐπὰν δὲ εὕρητε, ἀπαγγείλατέ μοι, ὅπως κἀγὼ ἐλθὼν
quando poi (lo) troviate, annunciate a me, così che anch'io venendo

προσκυνήσω αὐτῷ. **9** οἱ δὲ ἀκούσαντες τοῦ βασιλέως
adori lui. Essi allora avendo udito il re

ἐπορεύθησαν· καὶ ἰδοὺ ὁ ἀστὴρ, ὃν εἶδον ἐν τῇ
se ne andarono; ed ecco la stella, che avevano visto in -

ἀνατολῇ, προῆγεν αὐτοὺς, ἕως ἐλθὼν ἐστάθη ἐπάνω
Oriente, precedeva loro, finché essendo giunta si fermò sopra

οὗ ἦν τὸ παιδίον. **10** ἰδόντες δὲ τὸν ἀστέρα ἐχά-
dove era il bambino. Avendo visto allora la stella si ral-

ρησαν χαρὰν μεγάλην σφόδρα. **11** καὶ ἐλθόντες εἰς τὴν
legrarono di gioia grande fortemente. Ed essendo andati in la

οἰκίαν εἶδον τὸ παιδίον μετὰ Μαρίας τῆς μητρὸς αὐτοῦ,
casa videro il bambino con Maria la madre di lui,

καὶ πεσόντες προσεκύνησαν αὐτῷ καὶ ἀνοίξαντες τοὺς
ed essendo caduti, adorarono lui e avendo aperto i

Béthlehem Iudae; sic enim scriptum est per prophétam: **6** «Et tu, Béthlehem terra Iuda, / nequáquam mínima es in princípibus Iuda, / ex te enim éxiet dux / qui regat pópulum meum Israël».

7 Tunc Heródes, clam vocátis Magis, diligénter dídicit ab eis tempus stellae quae appáruit eis. **8** Et mittens illos in Béthlehem dixit: Ite et interrogáte diligénter de púero et, cum invenéritis, renuntiáte mihi, ut et ego véniens adórem eum. **9** Qui, cum audíssent regem, abiérunt. Et ecce stella, quam víderant in oriénte, antecedébat eos, usque dum véniens staret supra ubi erat puer. **10** Vidéntes autem stellam gavísi sunt gáudio magno valde **11** et intrántes domum invenérunt púerum cum María matre eius et procidéntes adoravérunt eum et, apértis

così è stato scritto per mezzo del profeta: **6** *E tu Betlemme*, terra di Giuda, / non sei *la più piccola fra i capoluoghi di Giuda. / Da te uscirà un capo / che pascerà il mio popolo, Israele*[a]».

7 Allora Erode chiamò segretamente i Magi e chiese loro informazioni sul tempo esatto dell'apparizione della stella; **8** quindi li inviò a Betlemme, dicendo: «Andate e fate accurate ricerche del bambino; qualora lo troviate, fatemelo sapere, in modo che anch'io possa andare ad adorarlo». **9** Essi, udite le raccomandazioni del re, si misero in cammino. Ed ecco: la stella che avevano visto in oriente[a] li precedeva, finché non andò a fermarsi sopra il luogo dove si trovava il bambino. **10** Al vedere la stella furono ripieni di straordinaria allegrezza; **11** ed entrati nella casa videro il bambino con Maria sua madre[a] e si prostrarono davanti a lui in adorazione.

⇳ **6** Mic 5,2; **a** 2Sam 5,2; 1Cr 11,2 • **9a** Mt 2,2 • **11a** Lc 2,16

🕮 **5** *per mezzo del profeta* è in vari testimoni prolungato ... Μιχαίου.

θησαυροὺς αὐτῶν προσήνεγκαν αὐτῷ δῶρα, χρυσὸν καὶ
tesori di loro offrirono a lui doni: oro e

λίβανον καὶ σμύρναν. **12** καὶ χρηματισθέντες κατ' ὄναρ
incenso e mirra. Ed essendo stati avvertiti in sogno

μὴ ἀνακάμψαι πρὸς Ἡρῴδην, δι' ἄλλης ὁδοῦ ἀνεχώ-
di non ritornare da Erode, per altra strada si ritiraro-

ρησαν εἰς τὴν χώραν αὐτῶν.
no in il paese di loro.

13 Ἀναχωρησάντων δὲ αὐτῶν ἰδοὺ ἄγγελος κυ-
Essendosi ritirati dunque essi, ecco (un) angelo del

ρίου φαίνεται κατ' ὄναρ τῷ Ἰωσὴφ λέγων, Ἐγερθεὶς
Signore appare in sogno a Giuseppe dicente: Essendoti alzato,

παράλαβε τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα αὐτοῦ καὶ φεῦγε εἰς
prendi con te il bambino e la madre di lui e fuggi in

Αἴγυπτον καὶ ἴσθι ἐκεῖ ἕως ἂν εἴπω σοι· μέλλει γὰρ
Egitto e sii là finché - (Io) dica a te. Sta per infatti

Ἡρῴδης ζητεῖν τὸ παιδίον τοῦ ἀπολέσαι αὐτό. **14** ὁ
Erode cercare il bambino per uccidere lui. Egli

δὲ ἐγερθεὶς παρέλαβεν τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα
allora, essendosi alzato, prese con sé il bambino e la madre

αὐτοῦ νυκτὸς καὶ ἀνεχώρησεν εἰς Αἴγυπτον, **15** καὶ ἦν
di lui di notte e si ritirò in Egitto, ed era

ἐκεῖ ἕως τῆς τελευτῆς Ἡρῴδου· ἵνα πληρωθῇ τὸ
là fino alla fine di Erode, affinché si compisse la

ῥηθὲν ὑπὸ κυρίου διὰ τοῦ προφήτου λέγοντος, Ἐξ
cosa detta dal Signore per mezzo del profeta dicente: Da(ll')

Αἰγύπτου ἐκάλεσα τὸν υἱόν μου.
Egitto ho chiamato il figlio di me.

16 Τότε Ἡρῴδης ἰδὼν ὅτι ἐνεπαίχθη ὑπὸ
Allora Erode avendo visto che era stato giocato da

τῶν μάγων ἐθυμώθη λίαν, καὶ ἀποστείλας ἀνεῖλεν πάντας
i magi si adirò molto, e avendo inviato uccise tutti

τοὺς παῖδας τοὺς ἐν Βηθλέεμ καὶ ἐν πᾶσι τοῖς ὁρίοις
i bambini che (erano) in Betlemme e in tutti i confini

thesáuris suis, obtulérunt ei múnera, aurum, tus et myrrham **12** et, respónso accépto in somnis ne redírent ad Heródem, per áliam viam revérsi sunt in regiónem suam.

13 Qui cum recessíssent, ecce ángelus Dómini appáruit in somnis Ioseph dicens: Surge et áccipe púerum et matrem eius et fuge in Aegýptum et esto ibi usque dum dicam tibi; futúrum est enim ut Heródes quaerat púerum ad perdéndum eum. **14** Qui consúrgens accépit púerum et matrem eius nocte et secéssit in Aegýptum. **15** Et erat ibi usque ad óbitum Heródis, ut adimplerétur quod dictum est a Dómino per prophétam dicéntem: «Ex Aegýpto vocávi fílium meum».

16 Tunc Heródes videns quóniam illúsus esset a Magis irátus est valde et mittens occídit omnes púeros, qui erant in Béthlehem et in ómnibus fínibus eius,

Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra[b]. **12** Quindi, avvertiti in sogno[a] di non passare da Erode, per un'altra via fecero ritorno al proprio paese.

Fuga in Egitto. - 13 Dopo la loro partenza, ecco che un angelo del Signore apparve in sogno[a] a Giuseppe e gli disse: «Su, àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e rimani là fino a mio nuovo avviso. Erode infatti è in cerca del bambino per ucciderlo». **14** Egli si alzò, prese con sé il bambino e sua madre, nella notte, e partì per l'Egitto. **15** Là rimase fino alla morte di Erode. Questo affinché si adempisse quanto fu annunciato dal Signore per mezzo del profeta che dice: *Dall'Egitto ho richiamato il mio figlio*[a].

Strage di bambini. - 16 Allora Erode, vistosi ingannato dai Magi, si adirò fortemente e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e dei dintorni, dai

11b Sal 72,10s.15; Is 60,6 • **12a** Mt 2,22 • **13a** Mt 1,20; 2,19 • **15a** Os 11,1

αὐτῆς ἀπὸ διετοῦς καὶ κατωτέρω, κατὰ τὸν χρόνον
di essa da due anni e più giù, secondo il tempo (di)

ὃν ἠκρίβωσεν παρὰ τῶν μάγων. **17** τότε ἐπλη-
cui aveva chiesto accuratamente da i magi. Allora si adem-

ρώθη τὸ ῥηθὲν διὰ Ἰερεμίου τοῦ προφήτου λέ-
pì la cosa detta per mezzo di Geremia il profeta dicen-

γοντος, **18** Φωνὴ ἐν Ῥαμὰ ἠκούσθη, κλαυθμὸς καὶ
te: (Una) voce in Rama si è udita, pianto e

ὀδυρμὸς πολύς· Ῥαχὴλ κλαίουσα τὰ τέκνα αὐτῆς, καὶ
lamento molto; Rachele (era) piangente i figli di lei, e

οὐκ ἤθελεν παρακληθῆναι, ὅτι οὐκ εἰσίν.
non volle essere consolata, perché non sono.

19 Τελευτήσαντος δὲ τοῦ Ἡρῴδου ἰδοὺ ἄγγελος
Morto poi - Erode, ecco (un) angelo

κυρίου φαίνεται κατ' ὄναρ τῷ Ἰωσὴφ ἐν Αἰγύπτῳ
del Signore appare in sogno a Giuseppe in Egitto

20 λέγων, Ἐγερθεὶς παράλαβε τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα
dicente: Essendoti alzato prendi con te il bambino e la madre

αὐτοῦ καὶ πορεύου εἰς γῆν Ἰσραήλ· τεθνήκασιν γὰρ οἱ
di lui e va' in terra d'Israele: sono morti infatti i

ζητοῦντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου. **21** ὁ δὲ ἐγερθεὶς
cercanti la vita del bambino. Egli allora, alzatosi,

παρέλαβεν τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα αὐτοῦ καὶ εἰσῆλ-
prese con sé il bambino e la madre di lui ed entrò

θεν εἰς γῆν Ἰσραήλ. **22** ἀκούσας δὲ ὅτι Ἀρχέλαος
in terra d'Israele. Avendo udito poi che Archelao

βασιλεύει τῆς Ἰουδαίας ἀντὶ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ Ἡρῴδου
è re di Giudea in luogo del padre di lui Erode,

ἐφοβήθη ἐκεῖ ἀπελθεῖν· χρηματισθεὶς δὲ κατ' ὄναρ
ebbe paura là andare. Essendo stato avvertito poi in sogno

ἀνεχώρησεν εἰς τὰ μέρη τῆς Γαλιλαίας, **23** καὶ ἐλ-
si ritirò in le parti della Galilea, ed essen-

θὼν κατῴκησεν εἰς πόλιν λεγομένην Ναζαρέτ· ὅπως
do venuto abitò in (la) città chiamata Nazaret; affinché

a bimátu et infra, secúndum tempus quod exquisíerat a Magis. **17** Tunc adimplétum est quod dictum est per Ieremíam prophétam dicéntem: **18** «Vox in Rama audíta est, / plorátus et ululátus multus: / Rachel plorans fílios suos / et nóluit consolári, quia non sunt».

19 Defúncto autem Heróde, ecce ángelus Dómini appáruit in somnis Ioseph in Aegýpto **20** dicens: Surge et áccipe púerum et matrem eius et vade in terram Israël, defúncti sunt enim qui quaerébant ánimam púeri. **21** Qui consúrgens accépit púerum et matrem eius et venit in terram Israël. **22** Audiens autem quod Archeláus regnáret in Iudaéa pro Heróde patre suo tímuit illo ire, et admónitus in somnis secéssit in partes Galilaéae **23** et véniens habitávit in civitáte, quae vocátur Názareth,

due anni in giù, in considerazione del tempo preciso indicatogli dai Magi. **17** Allora si adempì quanto fu detto dal profeta Geremia: **18** *Una voce s'è udita in Rama, / pianto e lamento* copioso*; / Rachele piange i suoi figli / e non si vuole consolare, perché non sono più.*

Ritorno dall'Egitto. - **19** Dopo la morte di Erode, ecco che un angelo del Signore apparve in sogno[a] a Giuseppe in Egitto **20** e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che insidiavano la vita[a] del bambino». **21** Egli si alzò, prese con sé il bambino e sua madre e s'incamminò verso la terra d'Israele. **22** Ma quando seppe che in Giudea regnava Archelao, successo ad Erode suo padre, ebbe paura di recarsi là. Avvertito però in sogno[a], se ne andò nella regione della Galilea, **23** e giunto là, si stabilì nella città chiamata Nàzaret[a].

⇳ **18** Ger 31,15 • **19a** Mt 1,20; 2,12 • **20a** Es 4,19 • **22a** Mt 2,12 • **22-23a** Mc 1,9; Lc 1,26; 2,39; Gv 1,45s

🕮 **18** *pianto e lamento* (B S, vg) è in C D L preceduto da θρῆνος καί... (*canto funebre e...*).

πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν διὰ τῶν προφητῶν ὅτι Ναζω-
si compisse la cosa detta per mezzo dei profeti : Nazare-

ραῖος κληθήσεται.
no sarà chiamato.

3 Ἐν δὲ ταῖς ἡμέραις ἐκείναις παραγίνεται Ἰωάν-
In allora i giorni quelli sopraggiunge Giovan-

νης ὁ βαπτιστὴς κηρύσσων ἐν τῇ ἐρήμῳ τῆς Ἰουδαίας
ni l' immergitore annunciante in il deserto della Giudea

2 [καὶ] λέγων, Μετανοεῖτε· ἤγγικεν γὰρ ἡ βασιλεία
e dicente: Cambiate mentalità: si è avvicinato infatti il regno

τῶν οὐρανῶν. 3 οὗτος γάρ ἐστιν ὁ ῥηθεὶς διὰ
dei cieli. Questa infatti è la cosa detta per mezzo

Ἡσαΐου τοῦ προφήτου λέγοντος, Φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρή-
di Isaia il profeta dicente: Voce gridante in il deser-

μῳ· Ἑτοιμάσατε τὴν ὁδὸν κυρίου, εὐθείας ποιεῖτε τὰς
to: Preparate la via del Signore, dritti fate i

τρίβους αὐτοῦ. 4 Αὐτὸς δὲ ὁ Ἰωάννης εἶχεν τὸ ἔνδυμα
sentieri di lui. Egli poi, - Giovanni, aveva il vestito

αὐτοῦ ἀπὸ τριχῶν καμήλου καὶ ζώνην δερματίνην
di lui di peli di cammello e (una) cintura di pelle

περὶ τὴν ὀσφὺν αὐτοῦ, ἡ δὲ τροφὴ ἦν αὐτοῦ ἀκρίδες
intorno al fianco di lui; il poi cibo era di lui locuste

καὶ μέλι ἄγριον. 5 τότε ἐξεπορεύετο πρὸς αὐτὸν Ἰερο-
e miele selvatico. Allora usciva verso lui Geru-

σόλυμα καὶ πᾶσα ἡ Ἰουδαία καὶ πᾶσα ἡ περίχωρος
salemme e tutta la Giudea e tutta la zona circostante

τοῦ Ἰορδάνου, 6 καὶ ἐβαπτίζοντο ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ποταμῷ
del Giordano, ed erano immersi in il Giordano fiume

ὑπ' αὐτοῦ ἐξομολογούμενοι τὰς ἁμαρτίας αὐτῶν.
da lui confessanti i peccati di loro.

7 Ἰδὼν δὲ πολλοὺς τῶν Φαρισαίων καὶ Σαδ-
Vedendo allora molti dei farisei e dei

δουκαίων ἐρχομένους ἐπὶ τὸ βάπτισμα αὐτοῦ εἶπεν αὐτοῖς·
sadducei venienti a l' immersione di lui, disse a loro:

ut adimplerétur quod dictum est per prophétas, «quóniam Nazaraéus vocábitur».

3 In diébus autem illis venit Ioánnes Baptísta praédicans in desérto Iudaéae **2** et dicens: Paeniténtiam ágite, appropinquávit enim regnum caelórum. **3** Hic est enim qui dictus est per Isaíam prophétam dicéntem: «Vox clamántis in desérto: / paráte viam Dómini, / réctas fácite sémitas eius». **4** Ipse autem Ioánnes habébat vestiméntum de pilis camelórum et zonam pellíceam circa lumbos suos, esca autem eius erat locústae et mel silvéstre. **5** Tunc exíbat ad eum Ierosólyma et omnis Iudaéa et omnis régio circa Iordánem, **6** et baptizabántur ab eo in Iordáne confiténtes peccáta sua.

7 Videns autem multos pharisaeórum et sadducaeórum veniéntes ad baptísmum suum dixit eis: Progénies viperárum,

Ciò affinché si adempisse il detto dei profeti: Sarà chiamato Nazoreo[b].

3 **Predicazione del Battista.** - **1** In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea **2** dicendo: «Convertitevi, poiché vicino è il regno dei cieli[a]!» **3** Di lui parla il profeta Isaia che dice: *Voce di uno che grida nel deserto: / preparate la via del Signore, / raddrizzate i* suoi *sentieri*[a]. **4** Giovanni indossava una veste di peli di cammello e una cintura di pelle[a] attorno ai fianchi; suo cibo erano locuste e miele selvatico. **5** A lui accorrevano da Gerusalemme, dalla Giudea e dalla zona adiacente al Giordano, **6** e si facevano battezzare da lui nel Giordano confessando i loro peccati.

7 Vedendo un giorno venire al battesimo molti tra farisei e sadducei, li apostrofò dicendo: «Razza di vipere[a]! Chi vi ha

⇔ **3,1-12** Mc 1,1-8; Lc 3,1-9; 15-17; Gv 1,19-28

⇳ **23b** Gdc 13,5.7; Is 11,1; 53,2 • **3,2a** Mt 4,17; 10,7; Mc 1,15 • **3a** Is 40,3 • **4a** 2Re 1,8 • **7a** Mt 12,34; 23,33; Lc 3,7

Γεννήματα ἐχιδνῶν, τίς ὑπέδειξεν ὑμῖν φυγεῖν ἀπὸ τῆς
Generazione di vipere, chi mostrò a voi di fuggire da l'

μελλούσης ὀργῆς; **8** ποιήσατε οὖν καρπὸν ἄξιον τῆς
imminente ira? Fate dunque frutto degno di

μετανοίας **9** καὶ μὴ δόξητε λέγειν ἐν ἑαυτοῖς·
cambiamento di mentalità e non pensiate di dire in voi stessi:

Πατέρα ἔχομεν τὸν Ἀβραάμ. λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι
(per) padre abbiamo - Abramo. Dico infatti a voi che

δύναται ὁ θεὸς ἐκ τῶν λίθων τούτων ἐγεῖραι τέκνα τῷ
può - Dio da le pietre queste suscitare figli ad

Ἀβραάμ. **10** ἤδη δὲ ἡ ἀξίνη πρὸς τὴν ῥίζαν τῶν δέν-
Abramo. Già poi la scure presso la radice degli albe-

δρων κεῖται· πᾶν οὖν δένδρον μὴ ποιοῦν καρπὸν καλὸν
ri giace: ogni dunque albero non facente frutto buono

ἐκκόπτεται καὶ εἰς πῦρ βάλλεται. **11** ἐγὼ μὲν ὑμᾶς
viene reciso e in (il) fuoco è gettato. Io - voi

βαπτίζω ἐν ὕδατι εἰς μετάνοιαν, ὁ δὲ ὀπίσω
immergo in acqua per (il) cambiamento di mentalità, il ma dopo

μου ἐρχόμενος ἰσχυρότερός μού ἐστιν, οὗ οὐκ εἰμὶ ἱκα-
di me veniente più forte di me è, di cui non sono de-

νὸς τὰ ὑποδήματα βαστάσαι· αὐτὸς ὑμᾶς βαπτίσει ἐν
gno i sandali di portare. Egli voi immergerà in

πνεύματι ἁγίῳ καὶ πυρί· **12** οὗ τὸ πτύον ἐν τῇ χειρὶ
Spirito santo e fuoco; di cui il ventilabro in la mano

αὐτοῦ καὶ διακαθαριεῖ τὴν ἅλωνα αὐτοῦ καὶ συν-
di lui e purificherà completamente l' aia di lui e racco-

άξει τὸν σῖτον αὐτοῦ εἰς τὴν ἀποθήκην, τὸ δὲ ἄχυρον
glierà il frumento di lui in il granaio, la poi pula

κατακαύσει πυρὶ ἀσβέστῳ.
brucerà con fuoco inestinguibile.

13 Τότε παραγίνεται ὁ Ἰησοῦς ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας
Allora sopraggiunge - Gesù da la Galilea

ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην πρὸς τὸν Ἰωάννην τοῦ βαπτισθῆναι
su il Giordano presso - Giovanni per essere immerso

quis demonstrávit vobis fúgere a ventúra ira? **8** Fácite ergo fructum dignum paeniténtiae **9** et ne velítis dícere intra vos: Patrem habémus Abraham; dico enim vobis quóniam potens est Deus de lapídibus istis suscitáre fílios Abrahae. **10** Iam enim secúris ad radícem árborum pósita est: omnis ergo arbor, quae non facit fructum bonum, excidétur et in ignem mittétur. **11** Ego quidem baptízo vos in aqua in paeniténtiam; qui autem post me ventúrus est fórtior me est, cuius non sum dignus calceaménta portáre. Ipse vos baptizábit in Spíritu sancto et igni; **12** cuius ventilábrum in manu sua, et permundábit áream suam et congregábit tríticum suum in hórreum, páleas autem combúret igni inextinguíbili.

13 Tunc venit Iesus a Galilaéa in Iordánem ad Ioánnem, ut baptizarétur ab eo; **14** Ioánnes

insegnato a cercare scampo dall'ira ventura[b]? **8** Fate dunque veri frutti di conversione **9** e non vi illudete col dire: Abbiamo Abramo per padre[a]. Poiché vi dico che Dio è capace di suscitare figli ad Abramo da queste pietre. **10** La scure sta già sulla radice degli alberi; perciò ogni albero che non porta buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco[a]. **11** Io, sì, vi battezzo con acqua[a] perché vi convertiate[b]; ma colui che viene dopo di me[c] è più potente di me, ed io non sono degno neanche di portarne i calzari[d]; è lui che vi battezzerà in Spirito santo[e] e fuoco; **12** ha nella mano il ventilabro per mondare la sua aia; raccoglierà il suo frumento nel granaio[a] e brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

Battesimo di Gesù. - **13** Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano per essere da lui battezzato.

⇔ **13-17** Mc 1,9-11; Lc 3,21-22

⇳ **7b** Mt 23,33; Lc 21,23; Rm 1,18; 2,5; 5,9; Ef 5,6; Col 3,6; 1Ts 1,10; Ap 6,16s • **9a** Gv 8,33.37.39; Rm 4,12 • **10a** Mt 7,19; Lc 13,7.9; Gv 15,6 • **11a** Gv 1,26.31.33; At 1,5; 11,16; **b** At 13,24; 19,4; **c** Mt 11,3; Gv 1,15; **d** At 13,25; **e** Gv 1,33; At 1,15; 11,16 • **12a** Mt 13,30

🕮 **9** *non vi illudete col dire* (μὴ δόξετε λέγειν): qualche ms ha μὴ ἄρξεστε λέγειν (*non cominciate a dire)*, che proviene da Lc 3,8.

ὑπ' αὐτοῦ. **14** ὁ δὲ Ἰωάννης διεκώλυεν αὐτὸν λέγων, Ἐγὼ
da lui. - Ma Giovanni si opponeva a lui dicendo: Io

χρείαν ἔχω ὑπὸ σοῦ βαπτισθῆναι, καὶ σὺ ἔρχῃ πρός
bisogno ho da te essere immerso, e tu vieni presso

με; **15** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς αὐτόν,
di me? Rispondendo allora - Gesù disse a lui:

Ἄφες ἄρτι, οὕτως γὰρ πρέπον ἐστὶν ἡμῖν πληρῶσαι
Lascia ora, così infatti conveniente è per noi compiere

πᾶσαν δικαιοσύνην. τότε ἀφίησιν αὐτόν. **16** βαπτισθεὶς
ogni giustizia. Allora lascia lui. Battezzato

δὲ ὁ Ἰησοῦς εὐθὺς ἀνέβη ἀπὸ τοῦ ὕδατος· καὶ ἰδοὺ
poi - Gesù, subito salì da l' acqua. Ed ecco

ἠνεῴχθησαν [αὐτῷ] οἱ οὐρανοί, καὶ εἶδεν [τὸ] πνεῦμα [τοῦ]
si aprirono a lui i cieli, e vide lo Spirito di

θεοῦ καταβαῖνον ὡσεὶ περιστερὰν [καὶ] ἐρχόμενον ἐπ' αὐτόν·
Dio scendente come colomba e veniente su lui.

17 καὶ ἰδοὺ φωνὴ ἐκ τῶν οὐρανῶν λέγουσα, Οὗτός
Ed ecco (una) voce da i cieli dicente: Questi

ἐστιν ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ εὐδόκησα.
è il figlio mio, l' amato, in cui mi sono compiaciuto.

4 Τότε ὁ Ἰησοῦς ἀνήχθη εἰς τὴν ἔρημον ὑπὸ
Allora - Gesù fu portato su in il deserto da

τοῦ πνεύματος πειρασθῆναι ὑπὸ τοῦ διαβόλου. **2** καὶ
lo Spirito per essere tentato da il diavolo. E

νηστεύσας ἡμέρας τεσσεράκοντα καὶ νύκτας τεσσε-
avendo digiunato giorni quaranta e notti quaran-

ράκοντα, ὕστερον ἐπείνασεν. **3** Καὶ προσελθὼν ὁ πει-
ta, alla fine ebbe fame. Ed essendo venuto il tenta-

ράζων εἶπεν αὐτῷ, Εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, εἰπὲ ἵνα οἱ λί-
tore disse a lui: Se figlio sei di Dio, di' che le pie-

θοι οὗτοι ἄρτοι γένωνται. **4** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν,
tre queste pani diventino. Egli ma rispondendo disse:

Γέγραπται, Οὐκ ἐπ' ἄρτῳ μόνῳ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος, ἀλλ'
È scritto: Non di pane solo vivrà l' uomo, ma

autem prohibébat eum dicens: Ego a te débeo baptizári, et tu venis ad me? **15** Respóndens autem Iesus, dixit ei: Sine modo: sic enim decet nos implére omnem iustítiam. Tunc dimísit eum. **16** Baptizátus autem Iesus, conféstim ascéndit de aqua, et ecce apérti sunt ei caeli, et vidit Spíritum Dei descendéntem sicut colúmbam et veniéntem super se. **17** Et ecce vox de caelis dicens: Hic est Fílius meus diléctus, in quo mihi complácui.

4 Tunc Iesus ductus est in desértum a Spíritu, ut tentarétur a diábolo; **2** et, cum ieiunásset quadragínta diébus et quadragínta nóctibus, póstea esúriit. **3** Et accédens tentátor dixit ei: Si Fílius Dei es, dic ut lápides isti panes fiant. **4** Qui respóndens dixit: Scriptum est: «Non in solo pane vivit homo, / sed in omni verbo quod procédit de ore

14 Ma Giovanni voleva impedirglielo dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te; tu invece vieni a me?» **15** Ma Gesù gli disse: «Lascia, per ora; per noi infatti è doveroso adempiere ogni giustizia». Allora acconsentì. **16** Appena battezzato, Gesù risalì subito dall'acqua. Ed ecco: si aprirono a lui i cieli e vide lo Spirito di Dio discendere in forma di colomba e venire su di lui[a]. **17** Ed ecco: una voce venne dai cieli che diceva: «Questi è il mio Figlio diletto nel quale ho posto la mia compiacenza[a]».

4 **Le tentazioni. - 1** Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo[a]. **2** E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti[a], ebbe fame. **3** Gli si avvicinò il tentatore e gli disse: «Se sei Figlio di Dio[a], di' che queste pietre diventino pane». **4** Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, /*

⇔ **4,1-11** Mc 1,12-13; Lc 4,1-13

⇩ **16a** Gv 1,32 • **17a** Gn 22,2; Sal 2,7; Is 42,1; Mt 12,18; 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35; 2Pt 1.17 • **4,1a** Eb 2,18; 4,15 • **2a** Es 34,28 • **3a** Mt 4,6; 27,40

🕮 **3,15** *acconsentì*: vl aggiunge *Et cum baptizaretur lumen ingens circumfulsit de aqua, ita ut timerent omnes qui advenerant.* Una lez. analoga ha il *Vangelo degli Ebioniti*, come riferisce Epifanio, *Panarion haer.*, XXX. • **16** *a lui*: manca in codici autorevoli, come B S*. – *e venire*: καί manca negli stessi codici. • **4,1** *dallo Spirito*: alcune versioni aggiungono ἁγίου.

ἐπὶ παντὶ ῥήματι ἐκπορευομένῳ διὰ στόματος θεοῦ.
di ogni parola uscente per (la) bocca di Dio.

5 Τότε παραλαμβάνει αὐτὸν ὁ διάβολος εἰς τὴν ἁγίαν
Allora prende con sé lui il diavolo in la santa

πόλιν καὶ ἔστησεν αὐτὸν ἐπὶ τὸ πτερύγιον τοῦ ἱεροῦ,
città e pose lui su il pinnacolo del tempio,

6 καὶ λέγει αὐτῷ, Εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, βάλε σεαυτὸν
e dice a lui: Se figlio sei di Dio, getta te stesso

κάτω· γέγραπται γὰρ ὅτι Τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται
di sotto; è scritto infatti : Agli angeli di lui ordinerà

περὶ σοῦ καὶ ἐπὶ χειρῶν ἀροῦσίν σε, μήποτε προσ-
riguardo te e su (le) mani porteranno te, perché non inciam-

κόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου. 7 ἔφη αὐτῷ ὁ Ἰη-
pi in (una) pietra il piede di te. Disse a lui - Ge-

σοῦς, Πάλιν γέγραπται, Οὐκ ἐκπειράσεις κύριον τὸν
sù: Ancora è scritto: Non tenterai (il) Signore, -

θεόν σου. 8 Πάλιν παραλαμβάνει αὐτὸν ὁ διάβολος εἰς
Dio di te. Di nuovo prende con sé lui il diavolo su

ὄρος ὑψηλὸν λίαν καὶ δείκνυσιν αὐτῷ πάσας τὰς βα-
(un) monte alto molto e mostra a lui tutti i re-

σιλείας τοῦ κόσμου καὶ τὴν δόξαν αὐτῶν 9 καὶ εἶπεν
gni del mondo e la gloria di loro, e disse

αὐτῷ, Ταῦτά σοι πάντα δώσω, ἐὰν πεσὼν προσκυνήσῃς
a lui: Queste cose a te tutte darò, se cadendo adori

μοι. 10 τότε λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ὕπαγε, Σατανᾶ· γέ-
me. Allora dice a lui - Gesù: Vattene, Satana; è

γραπται γάρ, Κύριον τὸν θεόν σου προσκυνήσεις καὶ
scritto infatti: (Il) Signore, il Dio di te adorerai e

αὐτῷ μόνῳ λατρεύσεις. 11 Τότε ἀφίησιν αὐτὸν ὁ διάβο-
a lui solo renderai culto. Allora lascia lui il diavo-

λος, καὶ ἰδοὺ ἄγγελοι προσῆλθον καὶ διηκόνουν αὐτῷ.
lo, ed ecco angeli si avvicinarono e servivano lui.

12 Ἀκούσας δὲ ὅτι Ἰωάννης παρεδόθη ἀνε-
Avendo udito poi che Giovanni era stato consegnato si riti-

Dei». **5** Tunc adsúmpsit eum diábolus in sanctam civitátem et státuit eum super pinnáculum templi **6** et dixit ei: Si Fílius Dei es, mitte te deórsum; scriptum est enim: «Quia ángelis suis mandávit de te, / et in mánibus tollent te; / ne forte offéndas ad lápidem pedem tuum». **7** Ait illi Iesus: Rursum scriptum est: «Non tentábis Dóminum Deum tuum». **8** Iterum adsúmpsit eum diábolus in montem excélsum valde et osténdit ei ómnia regna mundi et glóriam eórum **9** et dixit ei: Haec ómnia tibi dabo, si cadens adoráveris me. **10** Tunc dicit ei Iesus: Vade, Sátana; scriptum est enim: «Dóminum Deum tuum adorábis / et illi soli sérvies». **11** Tunc relíquit eum diábolus, et ecce ángeli accessérunt et ministrábant ei.

ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio[a]». **5** Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa[a] e, pòstolo sul pinnacolo del tempio, **6** gli disse: «Se sei Figlio di Dio[a], gèttati giù. Infatti sta scritto: *Darà ordini per te ai suoi angeli / che ti sorreggano sulle braccia, / perché non urti in qualche sasso il tuo piede*[b]». **7** Gli rispose Gesù: «Sta anche scritto: *Non tenterai il Signore Dio tuo*[a]». **8** Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro magnificenza. **9** E gli disse: «Tutte queste cose io te le darò, se prostrato a terra mi adorerai[a]». **10** Allora gli disse Gesù: «Vàttene, Satana! Sta scritto: *Adorerai il Signore Dio tuo / e a lui* solo *presterai culto*[a]». **11** Il diavolo allora lo lasciò. Ed ecco che degli angeli si avvicinarono a lui per servirlo.

12 Cum autem audísset Iesus quod Ioánnes tráditus esset, secéssit in Galilaéam **13** et, relícta

Inizio del ministero in Galilea.
- 12 Quando poi seppe che Giovanni era stato imprigionato[a], si ritirò in Galilea; **13** e lasciata

⇔ **12-17** Mc 1,14-15; Lc 4,14-15

⇳ **4a** Dt 8,3 • **5a** Ne 11,1; Is 52,1; Mt 27,53; Ap 11,2; 21,2.10; 22,19 • **6a** Mt 4,3; 27,40; **b** Sal 91,11s • **7a** Dt 6,16 (1Cor 10,9) • **9a** Dn 3,5.10.15; Mt 2,11; 18,26; 1Cor 14,25; Ap 4,10; 5,14; 7,11; 11,16; 19,4.10; 22,8 • **10a** Dt 6,13 • **12a** Mt 14,3; Mc 6,17; Lc 3,20; Gv 3,24

🕮 **10** *Vàttene* (B S C^{*vid}, vg) è in C^{c} D L ampliato ...ὀπίσω μου (*dal mio cospetto*), ma cfr. 16,23 e Mc 8,33.

χώρησεν εἰς τὴν Γαλιλαίαν. **13** καὶ καταλιπὼν τὴν Να-
rò in la Galilea; e, avendo lasciato - Na-

ζαρὰ ἐλθὼν κατῴκησεν εἰς Καφαρναοὺμ τὴν παρα-
zaret, essendo venuto, abitò a Cafarnao - presso il

θαλασσίαν ἐν ὁρίοις Ζαβουλὼν καὶ Νεφθαλίμ·
mare, in (i) confini di Zabulon e di Neftali,

14 ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν διὰ Ἡσαΐου τοῦ προ-
affinché si adempisse la cosa detta per mezzo di Isaia il profe-

φήτου λέγοντος, **15** Γῆ Ζαβουλὼν καὶ γῆ Νεφθαλίμ, ὁδὸν
ta dicente: Terra di Zabulon e terra di Neftali, via

θαλάσσης, πέραν τοῦ Ἰορδάνου, Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν,
del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti,

16 ὁ λαὸς ὁ καθήμενος ἐν σκότει φῶς εἶδεν μέγα,
il popolo - sedente in (la) tenebra (una) luce vide grande,

καὶ τοῖς καθημένοις ἐν χώρᾳ καὶ σκιᾷ θανάτου φῶς
e ai sedenti in (la) regione e ombra di morte (una) luce

ἀνέτειλεν αὐτοῖς. **17** Ἀπὸ τότε ἤρξατο ὁ Ἰησοῦς κηρύσ-
sorse per loro. Da allora cominciò - Gesù a predi-

σειν καὶ λέγειν, Μετανοεῖτε· ἤγγικεν γὰρ ἡ βα-
care e a dire: Cambiate mentalità, si è avvicinato infatti il re-

σιλεία τῶν οὐρανῶν.
gno dei cieli.

18 Περιπατῶν δὲ παρὰ τὴν θάλασσαν τῆς Γαλι-
Camminando poi presso il mare di Gali-

λαίας εἶδεν δύο ἀδελφούς, Σίμωνα τὸν λεγόμενον Πέτρον
lea, vide due fratelli, Simone, - detto Pietro,

καὶ Ἀνδρέαν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ, βάλλοντας ἀμφίβλη-
e Andrea il fratello di lui, gettanti (la) rete

στρον εἰς τὴν θάλασσαν· ἦσαν γὰρ ἁλιεῖς. **19** καὶ λέ-
in il mare: erano infatti pescatori. E di-

γει αὐτοῖς, Δεῦτε ὀπίσω μου, καὶ ποιήσω ὑμᾶς ἁλιεῖς
ce a loro: Venite dietro di me, e farò voi pescatori

ἀνθρώπων. **20** οἱ δὲ εὐθέως ἀφέντες τὰ δίκτυα
di uomini. Questi allora, subito, avendo lasciate le reti,

civitáte Názareth, venit et habitávit in Caphárnaum marítima, in finibus Zábulon et Néphthalim, **14** ut adimplerétur quod dictum est per Isaíam prophétam: **15** «Terra Zábulon et terra Néphthalim, / via maris trans Iordánem, / Galilaéa géntium: / **16** pópulus qui sedébat in ténebris / vidit lucem magnam, / et sedéntibus in regióne umbrae mortis / lux orta est eis». **17** Exínde coepit Iesus praedicáre et dícere: Paeniténtiam ágite; appropinquávit enim regnum caelórum.

18 Ambulans autem Iesus iuxta mare Galilaéae vidit duos fratres, Simónem qui vocátur Petrus et Andréam fratrem eius mitténtes rete in mare; erant enim piscatóres. **19** Et ait illis: Veníte post me, et fáciam vos fíeri piscatóres hóminum. **20** At illi contínuo, relíctis rétibus,

Nàzaret andò ad abitare a Cafàrnao[a], in riva al mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali; **14** perché si adempisse quanto era stato detto dal profeta Isaia: **15** *Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, / sulla via del mare, al di là del Giordano, / Galilea delle genti! / 16 Il popolo che giace nelle tenebre / ha visto una gran luce, / per quanti dimorano nella tenebrosa regione della morte / una luce s'è levata.* **17** Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, poiché è vicino il regno dei cieli[a]».

Chiamata di quattro pescatori. - **18** Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro e Andrea suo fratello[a]: stavano gettando in mare le reti, poiché erano pescatori. **19** Disse loro: «Seguitemi e vi farò pescatori di uomini». **20** Essi all'istante, abbandonate le reti, lo seguirono.

⇔ **18-22** Mc 1,16-20; Lc 5,1-11

⇩ **13a** Gv 2,12 • **15-16** Is 9,1s • **16** Lc 1,79 • **17a** Mt 3,2; 10,7 • **18a** Gv 1,40s

🕮 **17** *Convertitevi, poiché è vicino il...* (B S C D L, cfr. 3,2) è secondo syc e vl abbreviato ἤγγικεν, omettendo μετανοεῖτε.

ἠκολούθησαν αὐτῷ. 21 Καὶ προβὰς ἐκεῖθεν εἶδεν
seguirono lui. Ed essendo andato oltre di là, vide

ἄλλους δύο ἀδελφούς, Ἰάκωβον τὸν τοῦ Ζεβεδαίου καὶ
altri due fratelli, Giacomo, quello di Zebedeo, e

Ἰωάννην τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ, ἐν τῷ πλοίῳ μετὰ Ζεβε-
Giovanni, il fratello di lui, ne la barca con Zebe-

δαίου τοῦ πατρὸς αὐτῶν καταρτίζοντας τὰ δίκτυα αὐτῶν,
deo il padre di loro aggiustanti le reti di loro,

καὶ ἐκάλεσεν αὐτούς. 22 οἱ δὲ εὐθέως ἀφέντες
e chiamò loro. Questi allora, subito, avendo lasciato

τὸ πλοῖον καὶ τὸν πατέρα αὐτῶν ἠκολούθησαν αὐτῷ.
la barca e il padre di loro, seguirono lui.

23 Καὶ περιῆγεν ἐν ὅλῃ τῇ Γαλιλαίᾳ διδάσκων ἐν
E percorreva - tutta la Galilea insegnando in

ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν καὶ κηρύσσων τὸ εὐαγγέλιον τῆς
le sinagoghe di loro e annunciando la buona notizia del

βασιλείας καὶ θεραπεύων πᾶσαν νόσον καὶ πᾶσαν μαλα-
regno e guarendo ogni malattia e ogni infermi-

κίαν ἐν τῷ λαῷ. 24 καὶ ἀπῆλθεν ἡ ἀκοὴ αὐτοῦ εἰς
tà in il popolo. E andò la fama di lui in

ὅλην τὴν Συρίαν· καὶ προσήνεγκαν αὐτῷ πάντας τοὺς
tutta la Siria; e portarono a lui tutti i

κακῶς ἔχοντας ποικίλαις νόσοις καὶ βασάνοις συνεχομέ-
male aventi, con varie malattie e tormenti afflitti

νους [καὶ] δαιμονιζομένους καὶ σεληνιαζομένους καὶ παρα-
e indemoniati e lunatici e paraliti-

λυτικούς, καὶ ἐθεράπευσεν αὐτούς. 25 καὶ ἠκολούθησαν
ci, e guarì loro. E seguirono

αὐτῷ ὄχλοι πολλοὶ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας καὶ Δεκαπόλεως
lui folle molte da la Galilea e Decapoli

καὶ Ἱεροσολύμων καὶ Ἰουδαίας καὶ πέραν τοῦ Ἰορδάνου.
e Gerusalemme e Giudea e al di là del Giordano.

5 Ἰδὼν δὲ τοὺς ὄχλους ἀνέβη εἰς τὸ ὄρος,
Avendo visto allora le folle salì su la montagna

secúti sunt eum. **21** Et procédens inde vidit álios duos fratres, Iacóbum Zebedaéi et Ioánnem fratrem eius, in navi cum Zebedaéo patre eórum reficiéntes rétia sua et vocávit eos. **22** Illi autem statim, relíctis rétibus et patre, secúti sunt eum.

23 Et circuíbat Iesus totam Galilaéam, docens in synagógis eórum et praédicans evangélium regni et sanans omnem languórem et omnem infirmitátem in pópulo. **24** Et ábiit opínio eius in totam Sýriam; et obtulérunt ei omnes male habéntes, váriis languóribus et torméntis comprehénsos et qui daemónia habébant et lunáticos et paralýticos et curávit eos. **25** Et secútae sunt eum turbae multae de Galilaéa et Decápoli et de Ierosólymis et de Iudaéa et de trans Iordánem.

5 Videns autem Iesus turbas ascéndit in montem, et, cum sedísset, accessérunt ad eum discípuli eius, **2** et apériens os suum docébat eos dicens:

21 Movendosi di là, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello: stavano rassettando le reti sulla barca insieme al loro padre Zebedeo. Li chiamò **22** ed essi all'istante, abbandonata la barca con il padre, lo seguirono.

Folle numerose lo seguivano. - **23** Percorrendo tutta la Galilea, Gesù insegnava nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del regno e guarendo fra il popolo ogni malattia e infermità. **24** Si sparse la sua fama per tutta la Siria, e così condussero a lui malati di ogni genere: sofferenti di infermità e dolori vari, indemoniati e paralitici, ed egli li guarì. **25** Lo seguirono perciò folle numerose provenienti dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e dalla Transgiordania.

5 **Il discorso della montagna. - 1** Alla vista delle folle Gesù salì sul monte e, come si fu seduto, gli si accostarono i discepoli. **2** Allora aprì la bocca per ammaestrarli dicendo:

⇔ **23-25** Lc 6,17-19

⇳ **23** Mt 9,35; Mc 1,39 • **24** Mc 6,55s • **25** Mc 3,7s

🕮 **23** Il testo greco a fronte col codice B omette *Gesù*.

καὶ καθίσαντος αὐτοῦ προσῆλθαν αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐ-
ed essendosi seduto lui vennero a lui i discepoli di

τοῦ· **2** καὶ ἀνοίξας τὸ στόμα αὐτοῦ ἐδίδασκεν αὐτοὺς
lui; e, avendo aperto la bocca di lui, insegnava loro

λέγων, **3** Μακάριοι οἱ πτωχοὶ τῷ πνεύματι, ὅτι αὐτῶν
dicendo: Beati i poveri in spirito, perché di essi

ἐστιν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν. **4** μακάριοι οἱ πενθοῦν-
è il regno dei cieli; beati gli afflitti,

τες, ὅτι αὐτοὶ παρακληθήσονται. **5** μακάριοι οἱ πραεῖς,
perché essi saranno consolati; beati i miti,

ὅτι αὐτοὶ κληρονομήσουσιν τὴν γῆν. **6** μακάριοι οἱ
perché essi erediteranno la terra; beati gli

πεινῶντες καὶ διψῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι αὐτοὶ χορ-
affamati e assetati della giustizia, perché essi saran-

τασθήσονται. **7** μακάριοι οἱ ἐλεήμονες, ὅτι αὐτοὶ ἐλεη-
no saziati; beati i misericordiosi, perché essi otter-

θήσονται. **8** μακάριοι οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ, ὅτι
ranno misericordia; beati i puri di cuore, perché

αὐτοὶ τὸν θεὸν ὄψονται. **9** μακάριοι οἱ εἰρηνοποιοί,
essi - Dio vedranno; beati i facitori di pace,

ὅτι αὐτοὶ υἱοὶ θεοῦ κληθήσονται. **10** μακάριοι οἱ
perché essi figli di Dio saranno chiamati; beati i

δεδιωγμένοι ἕνεκεν δικαιοσύνης, ὅτι αὐτῶν ἐστιν ἡ
perseguitati a causa di giustizia, perché di essi è il

βασιλεία τῶν οὐρανῶν. **11** μακάριοί ἐστε ὅταν ὀνειδίσωσιν
regno dei cieli. Beati siete quando ingiuriano

ὑμᾶς καὶ διώξωσιν καὶ εἴπωσιν πᾶν πονηρὸν καθ᾽ ὑμῶν
voi e perseguitano e dicono ogni male contro di voi

[ψευδόμενοι] ἕνεκεν ἐμοῦ. **12** χαίρετε καὶ ἀγαλλιᾶσθε,
mentendo a causa di me. Rallegratevi ed esultate,

ὅτι ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς ἐν τοῖς οὐρανοῖς· οὕτως
perché il salario di voi (è) grande in i cieli. Così

γὰρ ἐδίωξαν τοὺς προφήτας τοὺς πρὸ ὑμῶν.
infatti perseguitarono i profeti, quelli prima di voi.

3 Beáti páuperes spíritu, quóniam ipsórum est regnum caelórum. / **4** Beáti mites, quóniam ipsi possidébunt terram. / **5** Beáti qui lugent, quóniam ipsi consolabúntur. / **6** Beáti qui esúriunt et sítiunt iustítiam, quóniam ipsi saturabúntur. / **7** Beáti misericórdes, quóniam ipsi misericórdiam consequéntur. / **8** Beáti mundo corde, quóniam ipsi Deum vidébunt. / **9** Beáti pacífici, quóniam fílii Dei vocabúntur. / **10** Beáti qui persecutiónem patiúntur propter iustítiam, quóniam ipsórum est regnum caelórum. / **11** Beáti estis, cum maledíxerint vobis et persecúti vos fúerint et díxerint omne malum advérsum vos mentiéntes propter me: **12** gaudéte et exsultáte, quóniam merces vestra copiósa est in caelis; sic enim persecúti sunt prophétas qui fuérunt ante vos.

Le beatitudini. - **3** «Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli. / **4** Beati quelli che piangono, perché saranno consolati[a]. / **5** Beati i miti, perché erediteranno la terra[a]. / **6** Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. / **7** Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia[a]. / **8** Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. / **9** Beati gli operatori di pace[a], perché saranno chiamati figli di Dio. / **10** Beati i perseguitati a causa della giustizia[a], poiché di loro è il regno dei cieli. / **11** Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi a causa mia. **12** Rallegratevi ed esultate: grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, del resto, perseguitarono i profeti[a] che furono prima di voi».

⇔ **3-12** Lc 6,20-23

⇳ **4a** Is 61,2s • **5a** Sal 37,11 • **7a** Mt 18,33; Gc 2,13 • **8** Sal 24,3s • **9a** Eb 12,14; Gc 3,18 • **10a** 1Pt 3,14 • **11** Mt 10,22; 1Pt 4,14 • **12a** 2Cr 36,16; Mt 23,30.37; At 7,52; Eb 11,32-38; Gc 5,10

🕮 **4** *Beati quelli che piangono, perché saranno consolati* viene da alcuni mss posposto alla beatitudine dei *miti*. L'inversione è accettata da alcuni esegeti (come Lagrange) che ritengono quella dei *miti* una variazione della beatitudine dei *poveri*. • **11** *mentendo*: manca in alcuni mss. – *a causa mia*: D ha *a causa della giustizia*, che proviene dal v. precedente.

13 Ὑμεῖς ἐστε τὸ ἅλας τῆς γῆς· ἐὰν δὲ τὸ ἅλας
Voi siete il sale della terra. Se ma il sale

μωρανθῇ, ἐν τίνι ἁλισθήσεται; εἰς οὐδὲν ἰσχύει ἔτι
diventa insipido, con cosa sarà salato? A niente può ancora

εἰ μὴ βληθὲν ἔξω καταπατεῖσθαι ὑπὸ τῶν ἀνθρώπων.
se non gettato fuori essere calpestato da gli uomini.

14 Ὑμεῖς ἐστε τὸ φῶς τοῦ κόσμου. οὐ δύναται πόλις
Voi siete la luce del mondo. Non può (una) città

κρυβῆναι ἐπάνω ὄρους κειμένη· 15 οὐδὲ καίουσιν
essere nascosta sopra (un) monte giacente. Neppure accendono

λύχνον καὶ τιθέασιν αὐτὸν ὑπὸ τὸν μόδιον ἀλλ'
(una) lampada e mettono essa sotto il moggio, ma

ἐπὶ τὴν λυχνίαν, καὶ λάμπει πᾶσιν τοῖς ἐν τῇ
su il candelabro, e fa luce a tutti coloro che (sono) in la

οἰκίᾳ. 16 οὕτως λαμψάτω τὸ φῶς ὑμῶν ἔμπροσθεν τῶν
casa. Così risplenda la luce di voi davanti agli

ἀνθρώπων, ὅπως ἴδωσιν ὑμῶν τὰ καλὰ ἔργα καὶ δοξά-
uomini, affinché vedano di voi le buone opere e glorifi-

σωσιν τὸν πατέρα ὑμῶν τὸν ἐν τοῖς οὐρανοῖς.
chino il padre di voi quello in i cieli.

17 Μὴ νομίσητε ὅτι ἦλθον καταλῦσαι τὸν νόμον ἢ
Non crediate che sia venuto ad abrogare la legge o

τοὺς προφήτας· οὐκ ἦλθον καταλῦσαι ἀλλὰ πληρῶσαι.
i profeti; non sono venuto ad abrogare, ma a compiere.

18 ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν· ἕως ἂν παρέλθῃ ὁ οὐρανὸς
Amen, infatti dico a voi: finché - passi il cielo

καὶ ἡ γῆ, ἰῶτα ἓν ἢ μία κεραία οὐ μὴ
e la terra, iota uno (solo) o un (solo) apice non affatto

παρέλθῃ ἀπὸ τοῦ νόμου, ἕως ἂν πάντα γένηται.
passerà da la legge, finché - tutte le cose avvengano.

19 ὃς ἐὰν οὖν λύσῃ μίαν τῶν ἐντολῶν τούτων
Chi - dunque sciogliesse uno (solo) dei precetti questi

τῶν ἐλαχίστων καὶ διδάξῃ οὕτως τοὺς ἀνθρώπους, ἐλά-
i minimi e insegnasse così agli uomini, mini-

13 Vos estis sal terrae: quod si sal evanúerit, in quo saliétur? Ad níhilum valet ultra, nisi ut mittátur foras et conculcétur ab homínibus. **14** Vos estis lux mundi: non potest cívitas abscóndi supra montem pósita, **15** neque accéndunt lucérnam et ponunt eam sub módio, sed super candelábrum, ut lúceat ómnibus qui in domo sunt: **16** sic lúceat lux vestra coram homínibus, ut vídeant ópera vestra bona et glorifícent Patrem vestrum qui in caelis est.

Sale e luce. - 13 «Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con che cosa si dovrà dare sapore ai cibi? A null'altro sarà più buono, se non ad essere gettato via e calpestato dalla gente. **14** Voi siete la luce del mondo[a]; una città posta su un monte non può restare nascosta. **15** Nemmeno si accende una lucerna per metterla sotto il moggio; la si pone invece sul candelabro affinché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. **16** Risplenda così la vostra luce davanti agli uomini, affinché, vedendo le vostre buone opere, glorifichino il Padre vostro che è nei cieli».

17 Nolíte putáre quóniam veni sólvere legem aut prophétas: non veni sólvere, sed adimplére. **18** Amen, quippe dico vobis, donec tránseat caelum et terra, iota unum aut unus apex non praeteríbit a lege, donec ómnia fiant; **19** qui ergo sólverit unum de mandátis istis mínimis et docúerit sic hómines mínimus

Sulla legge. - 17 «Non crediate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; non sono venuto ad abrogare, ma a compiere. **18** In verità vi dico: finché non passino il cielo e la terra, non un iota, non un apice cadrà dalla legge[a], prima che tutto accada. **19** Chi dunque scioglierà uno di questi precetti, anche minimi[a], e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli; chi

⇔ **13-16** Mc 9,50; Lc 14,34-35

⇳ **14a** Gv 8,12; 9,5; Fil 2,15 • **15** Mc 4,21; Lc 8,16; 11,33 • **16** Ef 5,8s; 1Pt 2,12 • **17** Mt 3,15; Rm 3,31 • **18a** Lc 16,17; 21,23 • **19a** Gc 2,10

χιστος κληθήσεται ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν· ὃς δ'
mo sarà chiamato in il regno dei cieli. Chi ma

ἂν ποιήσῃ καὶ διδάξῃ, οὗτος μέγας κληθήσεται ἐν τῇ
- facesse e insegnasse, questi grande sarà chiamato in il

βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν. **20** λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι ἐὰν μὴ
regno dei cieli. Dico infatti a voi che se non

περισσεύσῃ ὑμῶν ἡ δικαιοσύνη πλεῖον τῶν γραμματέων
abbonda di voi la giustizia più degli scribi

καὶ Φαρισαίων, οὐ μὴ εἰσέλθητε εἰς τὴν βασιλείαν
e farisei, non affatto entrerete in il regno

τῶν οὐρανῶν.
dei cieli.

21 Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις, Οὐ φονεύ-
Udiste che fu detto agli antichi: Non uccide-

σεις· ὃς δ' ἂν φονεύσῃ, ἔνοχος ἔσται τῇ κρίσει.
rai. Chi poi - uccidesse, sottomesso sarà al giudizio.

22 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ ὀργιζόμενος τῷ
Io però dico a voi che ognuno che si adira col

ἀδελφῷ αὐτοῦ ἔνοχος ἔσται τῇ κρίσει· ὃς δ' ἂν εἴπῃ
fratello di lui sottomesso sarà al giudizio; chi poi - dicesse

τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ, Ῥακά, ἔνοχος ἔσται τῷ συνεδρίῳ· ὃς
al fratello di lui: Stupido, sottoposto sarà al sinedrio; chi

δ' ἂν εἴπῃ, Μωρέ, ἔνοχος ἔσται εἰς τὴν γέενναν τοῦ
poi - dicesse: Pazzo, sottoposto sarà a la Geenna di

πυρός. **23** ἐὰν οὖν προσφέρῃς τὸ δῶρόν σου ἐπὶ τὸ
fuoco. Se dunque presenti il dono di te su l'

θυσιαστήριον κἀκεῖ μνησθῇς ὅτι ὁ ἀδελφός σου ἔχει
altare e lì ricordi che il fratello di te ha

τι κατὰ σοῦ, **24** ἄφες ἐκεῖ τὸ δῶρόν σου ἔμπροσθεν
qualcosa contro di te, lascia lì il dono di te davanti

τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ὕπαγε πρῶτον διαλλάγηθι τῷ ἀδελ-
all' altare e va' prima, riconciliati col fratel-

φῷ σου, καὶ τότε ἐλθὼν πρόσφερε τὸ δῶρόν σου.
lo di te, e allora, essendo venuto, presenta il dono di te.

vocábitur in regno caelórum; qui autem fécerit et docúerit, hic magnus vocábitur in regno caelórum. **20** Dico enim vobis quia, nisi abundáverit iustítia vestra plus quam scribárum et pharisaeórum, non intrábitis in regnum caelórum.

21 Audístis quia dictum est antíquis: «Non occídes»; qui autem occíderit reus erit iudício. **22** Ego autem dico vobis, quia omnis, qui iráscitur fratri suo, reus erit iudício; qui autem díxerit fratri suo: Raca, reus erit concílio; qui autem díxerit: Fátue, reus erit gehénnae ignis. **23** Si ergo offers munus tuum ad altáre et ibi recordátus fúeris quia frater tuus habet áliquid advérsum te, **24** relínque ibi munus tuum ante altáre et vade prius reconciliári fratri tuo et tunc véniens ófferes munus tuum.

invece li metterà in pratica e insegnerà a fare lo stesso, questi sarà considerato grande nel regno dei cieli. **20** Vi dico infatti che se la vostra giustizia non sorpasserà quella degli scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli».

Sull'ira. - 21 «Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non uccidera*[a]; infatti chi uccide è sottoposto al giudizio. **22** Io, invece, vi dico: chiunque s'adira con il suo fratello[a] sarà sottoposto al giudizio. Chi dice al suo fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio. Chi dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. **23** Se dunque stai per deporre sull'altare la tua offerta e là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa a tuo carico, **24** lascia la tua offerta davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; dopo verrai ad offrire il

21a Es 20,13; Dt 5,17 (Mt 19,18; Mc 10,19; Lc 18,20; Rm 13,9; Gc 2,11); (Es 21,12; Lv 24,17) • **22a** 1Gv 3,15

22 *...col suo fratello*: dopo αὐτοῦ S^c D L.W Θ aggiungono εἰκῇ (*chiunque si adira col suo fratello immotivatamente...*).

25 ἴσθι εὐνοῶν τῷ ἀντιδίκῳ σου ταχὺ, ἕως ὅτου εἶ μετ'
Sii benevolo coll' avversario di te presto, finché ancora sei con
αὐτοῦ ἐν τῇ ὁδῷ, μήποτέ σε παραδῷ ὁ ἀντίδικος τῷ
lui in la strada, perché non te consegni l' avversario al
κριτῇ καὶ ὁ κριτὴς τῷ ὑπηρέτῃ καὶ εἰς φυλακὴν βλη-
giudice e il giudice alla guardia e in prigione sii get-
θήσῃ· 26 ἀμὴν λέγω σοι, οὐ μὴ ἐξέλθῃς ἐκεῖθεν,
tato. Amen, dico a te, non affatto uscirai di là,
ἕως ἂν ἀποδῷς τὸν ἔσχατον κοδράντην.
finché - restituisca l' ultimo quadrante.

27 Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη, Οὐ μοιχεύσεις. 28 ἐγὼ
Udiste che fu detto: Non commettere adulterio. Io
δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ βλέπων γυναῖκα πρὸς
però dico a voi Ognuno il guardante (una) donna per
τὸ ἐπιθυμῆσαι αὐτὴν ἤδη ἐμοίχευσεν αὐτὴν ἐν
- bramare lei già ha commesso adulterio con lei in
τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ. 29 εἰ δὲ ὁ ὀφθαλμός σου ὁ δεξιὸς
il cuore di lui. Se poi l' occhio di te il destro
σκανδαλίζει σε, ἔξελε αὐτὸν καὶ βάλε ἀπὸ σοῦ· συμ-
scandalizza te, cava esso e getta(lo) da te. Con-
φέρει γάρ σοι ἵνα ἀπόληται ἓν τῶν μελῶν σου
viene infatti a te di perdere uno (solo) delle membra di te
καὶ μὴ ὅλον τὸ σῶμά σου βληθῇ εἰς γέενναν.
e non intero il corpo di te sia gettato in (la) Geenna.
30 καὶ εἰ ἡ δεξιά σου χεὶρ σκανδαλίζει σε, ἔκκοψον
E se la destra di te mano scandalizza te, taglia
αὐτὴν καὶ βάλε ἀπὸ σοῦ· συμφέρει γάρ σοι ἵνα ἀπό-
essa e getta(la) da te. Conviene infatti a te di perde-
ληται ἓν τῶν μελῶν σου καὶ μὴ ὅλον τὸ σῶμά
re uno (solo) delle membra di te e non intero il corpo
σου εἰς γέενναν ἀπέλθῃ.
di te in (la) Geenna vada.

31 Ἐρρέθη δέ, Ὃς ἂν ἀπολύσῃ τὴν γυναῖκα
Fu detto poi: Chi - dimettesse la moglie

25 Esto conséntiens adversário tuo cito, dum es in via cum eo; ne forte tradat te adversárius iúdici, et iudex tradat te minístro, et in cárcerem mittáris. **26** Amen, dico tibi, non éxies inde, donec reddas novíssimum quadrántem.

27 Audístis quia dictum est antíquis: «Non moecháberis». **28** Ego autem dico vobis, quia omnis qui víderit mulíerem ad concupiscéndum eam iam moechátus est eam in corde suo. **29** Quod si óculus tuus dexter scandalízat te, érue eum et próice abs te; éxpedit enim tibi ut péreat unum membrórum tuórum, quam totum corpus tuum mittátur in gehénnam. **30** Et, si dextra manus tua scandalízat te, abscíde eam et próice abs te; éxpedit enim tibi ut péreat unum membrórum tuórum, quam totum corpus tuum eat in gehénnam.

31 Dictum est autem: «Quicúmque dimíserit uxórem suam, det

tuo dono. **25** Mettiti d'accordo con il tuo avversario subito, mentre sei per via con lui, affinché l'avversario non ti consegni al giudice, il giudice al carceriere e tu sia gettato in prigione. **26** In verità ti dico: non ne uscirai, finché non avrai pagato fino all'ultimo quadrante[a]».

Sull'adulterio. - 27 «Avete inteso che fu detto: *Non farai adulterio*[a]. **28** Io invece vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, già ha commesso adulterio con lei nel proprio cuore. **29** Se il tuo occhio destro ti è motivo d'inciampo, càvalo e gèttalo via da te; ti conviene infatti perdere un tuo membro, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. **30** E se la tua mano destra ti è motivo d'inciampo, troncala e gettala via da te; ti conviene infatti perdere un tuo membro, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna».

Sul divorzio. - 31 «Fu detto inoltre: *Chi lascia sua moglie, le*

⇔ **31-32** Mt 19,9; Mc 10,11-12; Lc 16,18

⇳ **25-26a** Mt 18,34s; Lc 12,58s • **27a** Es 20,14; Dt 5,18 (Mt 19,18; Mc 10,19; Lc 18,20; Rm 13,9; Gc 2,11) • **29-30** Mt 18,8s; Mc 9,43-47

🕮 **27** *fu detto*: qualche ms aggiunge, come negli altri casi in cui ricorre l'espressione (ad es. vv. 21.33), *agli antichi.*

αὐτοῦ, δότω αὐτῇ ἀποστάσιον. 32 ἐγὼ δὲ λέγω
di lui, dia a lei (il) documento di ripudio. Io però dico

ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ ἀπολύων τὴν γυναῖκα αὐτοῦ παρεκτὸς
a voi : Ognuno il dimettente la moglie di lui, eccetto

λόγου πορνείας ποιεῖ αὐτὴν μοιχευθῆναι, καὶ ὃς
(il) caso di fornicazione, fa lei essere adultera, e chi

ἐὰν ἀπολελυμένην γαμήσῃ, μοιχᾶται.
se anche (la) dimessa sposi, commette adulterio.

33 Πάλιν ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις, Οὐκ
Ancora udiste che fu detto agli antichi: Non

ἐπιορκήσεις, ἀποδώσεις δὲ τῷ κυρίῳ τοὺς ὅρκους
giurare il falso, rendi invece al Signore i giuramenti

σου. 34 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν μὴ ὀμόσαι ὅλως· μήτε
di te. Io ma dico a voi: Non giurare affatto: né

ἐν τῷ οὐρανῷ, ὅτι θρόνος ἐστὶν τοῦ θεοῦ, 35 μήτε ἐν
per il cielo, perché trono è di Dio, né per

τῇ γῇ, ὅτι ὑποπόδιόν ἐστιν τῶν ποδῶν αὐτοῦ, μήτε
la terra, perché sgabello è dei piedi di lui, né

εἰς Ἰεροσόλυμα, ὅτι πόλις ἐστὶν τοῦ μεγάλου
per Gerusalemme, perché (la) città è del grande

βασιλέως, 36 μήτε ἐν τῇ κεφαλῇ σου ὀμόσῃς, ὅτι
re, né per la testa di te giura, perché

οὐ δύνασαι μίαν τρίχα λευκὴν ποιῆσαι ἢ μέλαιναν.
non puoi un (solo) capello bianco fare o nero.

37 ἔστω δὲ ὁ λόγος ὑμῶν ναὶ ναί, οὒ οὔ· τὸ δὲ
Sia ma il discorso di voi: Sì, sì, no, no. Il difatti

περισσὸν τούτων ἐκ τοῦ πονηροῦ ἐστιν.
di più di queste cose da il maligno è.

38 Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη, Ὀφθαλμὸν ἀντὶ ὀφθαλμοῦ
Udiste che fu detto: Occhio per occhio

καὶ ὀδόντα ἀντὶ ὀδόντος. 39 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν μὴ
e dente per dente. Io però dico a voi: Non

ἀντιστῆναι τῷ πονηρῷ· ἀλλ' ὅστις σε ῥαπίζει εἰς τὴν
fate resistenza al malvagio, ma chi ti percuote in la

ei libéllum repúdii». **32** Ego autem dico vobis, quia omnis qui dimíserit uxórem suam, excépta fornicatiónis causa, facit eam moechári, et qui dimíssam dúxerit adúlterat.

33 Iterum audístis quia dictum est antíquis: «Non periurábis»: «reddes autem Dómino iuraménta tua». **34** Ego autem dico vobis non iuráre omníno neque per caelum, quia thronus Dei est, **35** neque per terram, quia scabéllum est pedum eius, neque per Ierosólymam, quia cívitas est magni regis; **36** neque per caput tuum iuráveris, quia non potes unum capíllum album fácere aut nigrum. **37** Sit autem sermo vester: Est, est; non, non; quod autem his abundántius est a malo est.

38 Audístis quia dictum est: «Oculum pro óculo et dentem pro dente». **39** Ego autem dico vobis non resístere malo; sed, si

ei libéllum repúdii». **32** Ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, all'infuori del caso di impudicizia, la espone all'adulterio; e se uno sposa una donna ripudiata, commette adulterio».

Sul giuramento. - 33 «Avete anche inteso che fu detto agli antichi: *Non spergiurerai, ma manterrai al Signore i tuoi giuramenti*[a]. **34** Io invece vi dico di non giurare affatto: né per il cielo, che è il trono di Dio[a]; **35** né per la terra, che è lo sgabello dei suoi piedi[a]; né per Gerusalemme, che è la città del gran Re[b]. **36** Neppure per la tua testa giurerai, poiché non hai il potere di far bianco o nero un solo capello. **37** Sia il vostro linguaggio: sì, sì; no, no[a]; il superfluo procede dal maligno».

Sulla vendetta. - 38 «Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio* e *dente per dente*[a]. **39** Io invece vi dico di non resistere al

dia il libello del ripudio[a]. **32** Ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, all'infuori del caso di impudicizia, la espone all'adulterio; e se uno sposa una donna ripudiata, commette adulterio».

Sul giuramento. - 33 «Avete anche inteso che fu detto agli antichi: *Non spergiurerai, ma manterrai al Signore i tuoi giuramenti*[a]. **34** Io invece vi dico di non giurare affatto: né per il cielo, che è il trono di Dio[a]; **35** né per la terra, che è lo sgabello dei suoi piedi[a]; né per Gerusalemme, che è la città del gran Re[b]. **36** Neppure per la tua testa giurerai, poiché non hai il potere di far bianco o nero un solo capello. **37** Sia il vostro linguaggio: sì, sì; no, no[a]; il superfluo procede dal maligno».

Sulla vendetta. - 38 «Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio* e *dente per dente*[a]. **39** Io invece vi dico di non resistere al

⇔ **38-42** Lc 6,29-30

↕ **31a** Dt 24,1 (Mt 19,7; Mc 10,4) • **32** 1Cor 7,10s • **33a** Lv 19,12; Nm 30,3; Dt 23,22 • **34-35** Gc 5,12 • **34a** Is 66,1; Mt 23,22; At 7,49 • **35a** Is 66,1; At 7,49; Gc 5,12; **b** Sal 48,2 **37** Gc 5,12; **a** 2Cor 1,17 • **38a** Es 21,24; Lv 24,20; Dt 19,21

🕮 **32** *e se uno sposa... adulterio*: tutta la frase manca in D. • **37** *Sia* (ἔστω): qualche ms ha il futuro ἔσται (*Sarà*).

δεξιὰν σιαγόνα [σου], στρέψον αὐτῷ καὶ τὴν ἄλλην·
destra guancia di te, volta a lui anche l' altra.

40 καὶ τῷ θέλοντί σοι κριθῆναι καὶ τὸν χιτῶνά σου
E al volente te processare e la tunica di te

λαβεῖν, ἄφες αὐτῷ καὶ τὸ ἱμάτιον· **41** καὶ ὅστις σε
prendere, lascia a lui anche il mantello. E chi ti

ἀγγαρεύσει μίλιον ἕν, ὕπαγε μετ' αὐτοῦ δύο.
costringerà (per) miglio uno (solo), va' con lui due.

42 τῷ αἰτοῦντί σε δός, καὶ τὸν θέλοντα ἀπὸ σοῦ δανί-
Al chiedente a te da', e al volente da te riceve-

σασθαι μὴ ἀποστραφῇς.
re un prestito non volgere le spalle.

43 Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη, Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον
Udiste che fu detto: Amerai il prossimo

σου καὶ μισήσεις τὸν ἐχθρόν σου.
di te e odierai il nemico di te.

44 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν, ἀγαπᾶτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν
Io ma dico a voi: Amate i nemici di voi

καὶ προσεύχεσθε ὑπὲρ τῶν διωκόντων ὑμᾶς, **45** ὅπως γένη-
e pregate per i perseguitanti voi, così che dive-

σθε υἱοὶ τοῦ πατρὸς ὑμῶν τοῦ ἐν οὐρανοῖς, ὅτι τὸν
niate figli del padre di voi, quello in (i) cieli, che il

ἥλιον αὐτοῦ ἀνατέλλει ἐπὶ πονηροὺς καὶ ἀγαθοὺς καὶ
sole di lui fa sorgere su cattivi e buoni e

βρέχει ἐπὶ δικαίους καὶ ἀδίκους. **46** ἐὰν γὰρ ἀγαπήσητε
fa piovere su giusti e ingiusti. Se infatti amate

τοὺς ἀγαπῶντας ὑμᾶς, τίνα μισθὸν ἔχετε; οὐχὶ καὶ οἱ
gli amanti voi, quale salario avete? Non anche i

τελῶναι τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; **47** καὶ ἐὰν ἀσπάσησθε τοὺς
pubblicani lo stesso fanno? E se salutate i

ἀδελφοὺς ὑμῶν μόνον, τί περισσὸν ποιεῖτε; οὐχὶ καὶ οἱ
fratelli di voi soltanto, cosa di più fate? Non anche i

ἐθνικοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; **48** Ἔσεσθε οὖν ὑμεῖς τέλειοι
gentili lo stesso fanno? Sarete dunque voi perfetti

quis te percússerit in déxteram maxíllam tuam, praebe illi et álteram; **40** et ei, qui vult tecum iudício conténdere et túnicam tuam tóllere, dimítte ei et pállium, **41** et quicúmque te angariáverit mille passus, vade cum illo etália duo. **42** Qui petit a te da ei, et volénti mutuári a te ne avertáris.

43 Audístis quia dictum est: «Díliges próximum tuum» et ódio habébis inimícum tuum. **44** Ego autem dico vobis: Dilígite inimícos vestros, benefácite his qui odérunt vos et oráte pro persequéntibus et calumniántibus vos, **45** ut sitis fílii Patris vestri qui in caelis est, qui solem suum oríri facit super bonos et malos et pluit super iustos et iniústos. **46** Si enim dilígitis eos qui vos díligunt quam mercédem habébitis? nonne et publicáni hoc fáciunt? **47** Et si salutavéritis fratres vestros tantum, quid ámplius fácitis? nonne et éthnici hoc fáciunt? **48** Estóte ergo vos perfécti, sicut et Pater vester caeléstis perféctus est.

male; anzi, se uno ti colpisce alla guancia destra[a], vòlgigli anche la sinistra. **40** A uno che vuol trascinarti in giudizio per prendersi la tunica, dàgli anche il mantello; **41** se uno ti vuol costringere per un miglio, va' con lui per due. **42** A chi ti chiede, da'; se uno ti chiede un prestito, non vòlgergli le spalle».

L'amore dei nemici. - 43 «Avete inteso che fu detto: *Amerai il prossimo tuo*[a] e odierai il tuo nemico. **44** Io invece vi dico: amate i vostri nemici[a] e pregate per quelli che vi perseguitano[b], **45** affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli[a], il quale fa sorgere il suo sole sui cattivi come sui buoni e fa piovere sui giusti come sugli empi. **46** Qualora infatti amiate quelli che vi amano, che ricompensa avreste? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? **47** E se salutate solo i vostri fratelli, che fate di speciale? Non fanno lo stesso anche i gentili? **48** Voi dunque sarete perfetti, come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli».

⇔ **43-48** Lc 6,27-28; 32-36

⇩ **39a** Gv 18,22 • **40** 1Cor 6,7 • **43a** Lv 19,18 (Mt 19,19; 22,39; Mc 12,31; Lc 10,27; Rm 13,9; Gal 5,14; Gc 2,8) • **44a** Es 23,4s; Pro 25,21; Rm 12,20; **b** Lc 23,34; At 7,60; Rm 12,14; 1Cor 4,12 • **45a** Ef 5,1 • **48** Lv 19,2; Dt 18,13

🕮 **44** *amate i vostri nemici*: D aggiunge, attingendo da Lc 6,27-28, *benedite quelli che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano*. • **47** *i gentili* è in certi codici rimpiazzato οἱ τελῶναι, come nel v. prec.

ὡς ὁ πατὴρ ὑμῶν ὁ οὐράνιος τέλειός ἐστιν.
come il Padre di voi il celeste perfetto è.

6 Προσέχετε [δὲ] τὴν δικαιοσύνην ὑμῶν μὴ ποιεῖν
Badate poi la giustizia di voi non fare

ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων πρὸς τὸ θεαθῆναι αὐτοῖς· εἰ
davanti agli uomini per - esser visti da loro; altri-

δὲ μή γε, μισθὸν οὐκ ἔχετε παρὰ τῷ πατρὶ ὑμῶν
menti - (il) salario non avete da il Padre di voi

τῷ ἐν τοῖς οὐρανοῖς.
quello in i cieli.

2 Ὅταν οὖν ποιῇς ἐλεημοσύνην, μὴ σαλπί-
Quando dunque fai (l') elemosina, non suonare la

σῃς ἔμπροσθέν σου, ὥσπερ οἱ ὑποκριταὶ ποιοῦσιν ἐν
tromba davanti a te, come gli ipocriti fanno in

ταῖς συναγωγαῖς καὶ ἐν ταῖς ῥύμαις, ὅπως δοξασθῶσιν
le sinagoghe e in le strade, perché siano glorificati

ὑπὸ τῶν ἀνθρώπων· ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἀπέχουσιν τὸν
da gli uomini. Amen, dico a voi, ricevono il

μισθὸν αὐτῶν. 3 σοῦ δὲ ποιοῦντος ἐλεημοσύνην μὴ
salario di loro. Tu ma facente (l') elemosina, non

γνώτω ἡ ἀριστερά σου τί ποιεῖ ἡ δεξιά σου,
sappia la sinistra di te cosa fa la destra di te,

4 ὅπως ᾖ σου ἡ ἐλεημοσύνη ἐν τῷ κρυπτῷ· καὶ ὁ
così che sia di te l' elemosina in il segreto; e il

πατήρ σου ὁ βλέπων ἐν τῷ κρυπτῷ ἀποδώσει σοι.
padre di te il vedente in il segreto ricompenserà te.

5 Καὶ ὅταν προσεύχησθε, οὐκ ἔσεσθε ὡς οἱ ὑπο-
E quando pregate, non siate come gli ipocri-

κριταί, ὅτι φιλοῦσιν ἐν ταῖς συναγωγαῖς καὶ ἐν ταῖς γω-
ti, che amano in le sinagoghe e in gli ango-

νίαις τῶν πλατειῶν ἑστῶτες προσεύχεσθαι, ὅπως φα-
li delle piazze stando in piedi pregare, per mo-

νῶσιν τοῖς ἀνθρώποις· ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἀπέχουσιν τὸν
strarsi agli uomini. Amen, dico a voi, ricevono il

6 Atténdite ne iustítiam vestram faciátis coram homínibus, ut videámini ab eis; alióquin mercédem non habébitis apud Patrem vestrum qui in caelis est.

2 Cum ergo facis elemósynam, noli tuba cánere ante te, sicut hypócritae fáciunt in synagógis et in vicis, ut honorificéntur ab homínibus. Amen, dico vobis, recepérunt mercédem suam. 3 Te autem faciénte elemósynam, nésciat sinístra tua quid fáciat déxtera tua, 4 ut sit elemósyna tua in abscóndito, et Pater tuus qui videt in abscóndito reddet tibi.

5 Et cum orátis, non éritis sicut hypócritae, qui amant in synagógis et in ángulis plateárum stantes oráre, ut videántur ab homínibus. Amen, dico vobis,

6 **Sull'elemosina.** - 1 «Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per esserne ammirati[a]; altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

2 Quando dunque tu fai l'elemosina, non metterti a suonare la tromba davanti a te, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per averne gloria presso gli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. 3 Ma mentre fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra, 4 in modo che la tua elemosina rimanga nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa».

Sulla preghiera. - 5 «E quando pregate, non siate come gli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per farsi notare dagli uomini[a]. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro

⇔ **5-15** Lc 11,2-4

⇳ **1a** Mt 23,5 • **5a** Mt 6,16; 23,5

🕮 **4** *la ricompensa*: dopo σοί L W Δ Θ integrano ἐν τῷ φανερῷ (*in pubblico*) per fare *pendant* con ἐν τῷ κρυπτῷ.

μισθὸν αὐτῶν. **6** σὺ δὲ ὅταν προσεύχῃ, εἴσελθε εἰς
salario di loro. Tu, invece, quando preghi, entra in

τὸ ταμεῖόν σου καὶ κλείσας τὴν θύραν σου πρόσευξαι
la dispensa di te e, avendo chiusa la porta di te, prega

τῷ πατρί σου τῷ ἐν τῷ κρυπτῷ· καὶ ὁ πατήρ σου ὁ
il Padre di te quello in il segreto; e il Padre di te il

βλέπων ἐν τῷ κρυπτῷ ἀποδώσει σοι. **7** Προσευχόμενοι δὲ
vedente in il segreto ricompenserà te. Pregando poi

μὴ βατταλογήσητε ὥσπερ οἱ ἐθνικοί, δοκοῦσιν γὰρ ὅτι
non blaterate come i gentili: credono infatti che

ἐν τῇ πολυλογίᾳ αὐτῶν εἰσακουσθήσονται. **8** μὴ
in il gran numero di parole di loro saranno ascoltati. Non

οὖν ὁμοιωθῆτε αὐτοῖς· οἶδεν γὰρ ὁ πατὴρ ὑμῶν
dunque siate simili a loro; sa infatti il Padre di voi

ὧν χρείαν ἔχετε πρὸ τοῦ ὑμᾶς αἰτῆσαι αὐτόν.
di quali cose bisogno avete prima del voi chiedere a lui.

9 Οὕτως οὖν προσεύχεσθε ὑμεῖς· Πάτερ ἡμῶν ὁ
Così allora pregate voi: Padre di noi, quello

ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου· **10** ἐλθέτω ἡ
in i cieli, sia santificato il nome di te; venga il

βασιλεία σου· γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ
regno di te; sia fatta la volontà di te, come in cielo

καὶ ἐπὶ γῆς· **11** τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς
e su (la) terra. Il pane di noi quello quotidiano da'

ἡμῖν σήμερον· **12** καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν,
a noi oggi; e rimetti a noi i debiti di noi,

ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφήκαμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν· **13** καὶ
come anche noi (li) abbiamo rimessi ai debitori di noi; e

μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς
non far entrare noi in tentazione, ma libera noi

ἀπὸ τοῦ πονηροῦ. **14** Ἐὰν γὰρ ἀφῆτε τοῖς ἀνθρώποις τὰ
da il maligno. Se infatti rimettete agli uomini le

παραπτώματα αὐτῶν, ἀφήσει καὶ ὑμῖν ὁ πατὴρ ὑμῶν
cadute di loro, rimetterà anche a voi il Padre di voi

recepérunt mercédem suam. **6** Tu autem, cum óraveris, intra in cubículum tuum et, clauso óstio, ora Patrem tuum in abscóndito, et Pater tuus qui videt in abscóndito reddet tibi. **7** Orántes autem nolíte multum loqui sicut éthnici; putant enim quod in multilóquio suo exaudiántur. **8** Nolíte ergo adsimilári eis; scit enim Pater vester quid opus sit vobis, ántequam petátis eum.

9 Sic ergo vos orábitis:

Pater noster qui es in caelis, / sanctificétur nomen tuum, / **10** advéniat regnum tuum, / fiat volúntas tua sícut in caelo et in terra. / **11** Panem nostrum supersubstantiálem da nobis hódie, / **12** et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris, / **13** et ne nos indúcas in tentatiónem, / sed líbera nos a malo. Amen.

14 Si enim dimiséritis homínibus peccáta eórum, dimíttet et vobis Pater vester caeléstis

recepérunt mercédem suam. **6** Tu autem, cum óraveris, intra in cubículum tuum et, clauso óstio, ora Patrem tuum in abscóndito, et Pater tuus qui videt in abscóndito reddet tibi. **7** Orántes autem nolíte multum loqui sicut éthnici; putant enim quod in multilóquio suo exaudiántur. **8** Nolíte ergo adsimilári eis; scit enim Pater vester quid opus sit vobis, ántequam petátis eum.

9 Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome[a], / **10** venga il tuo regno, / sia fatta la tua volontà[a] come in cielo, così in terra. / **11** Dacci oggi il nostro pane quotidiano, / **12** e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori; / **13** e non c'indurre in tentazione[a], / ma liberaci dal male[b].

14 Infatti, se avrete rimesso agli uomini le loro mancanze, rimetterà anche a voi il Padre

↥ **6a** Is 26,20; **b** 2Re 4,33 • **8a** Mt 6,32; Lc 12,30 • **9a** Ez 36,23 • **10a** Mt 26,42; Lc 22,42 • **12** Sir 28,2; Mt 18,32s • **13a** Sir 23,1; 33,1; Mt 26,41; Lc 22,40; **b** Gv 17,15; 2Ts 3,3; 2Tm 4,18 • **14** Mc 11,25; Ef 4,32; Col 3,13

🕮 **6** *ti ricompenserà*: integrazione come nel v. 4. • **8** *il Padre vostro*: alcuni mss importanti premettono ὁ θεός; altri di minor peso aggiungono ὁ οὐράνιος, ma cfr. i vv. 9 e 14. – *prima che gliene facciate richiesta* (αἰτῆσαι αὐτόν): interessante la var. di D ἀνοίξαι τὸ στόμα (*prima che apriate la bocca*). • **13** *liberaci dal male*: un ms aggiunge ἀμήν, altri la dossologia di sapore liturgico *quoniam est tibi virtus in saecula saeculorum* (vl); *poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria per sempre. Amen* (syp).

ὁ οὐράνιος· **15** ἐὰν δὲ μὴ ἀφῆτε τοῖς ἀνθρώποις,
quello celeste; se invece non rimettete agli uomini,

οὐδὲ ὁ πατὴρ ὑμῶν ἀφήσει τὰ παραπτώματα ὑμῶν.
neppure il Padre di voi rimetterà le cadute di voi.

16 Ὅταν δὲ νηστεύητε, μὴ γίνεσθε ὡς οἱ ὑπο–
Quando poi digiunate, non siate come gli ipocri-

κριταὶ σκυθρωποί, ἀφανίζουσιν γὰρ τὰ πρόσωπα αὐτῶν
ti tristi d'aspetto, deturpano infatti i volti di loro

ὅπως φανῶσιν τοῖς ἀνθρώποις νηστεύοντες· ἀμὴν λέγω
per mostrarsi agli uomini digiunanti. Amen, dico

ὑμῖν, ἀπέχουσιν τὸν μισθὸν αὐτῶν. **17** σὺ δὲ νηστεύων
a voi, ricevono il salario di loro. Tu invece digiunando

ἄλειψαί σου τὴν κεφαλὴν καὶ τὸ πρόσωπόν σου νίψαι,
ungi di te il capo e il volto di te lava,

18 ὅπως μὴ φανῇς τοῖς ἀνθρώποις νηστεύων ἀλλὰ τῷ
così che non appaia agli uomini digiunante, ma al

πατρί σου τῷ ἐν τῷ κρυφαίῳ· καὶ ὁ πατήρ σου ὁ
Padre di te quello in il segreto; e il Padre di te il

βλέπων ἐν τῷ κρυφαίῳ ἀποδώσει σοι.
vedente in il segreto ricompenserà te.

19 Μὴ θησαυρίζετε ὑμῖν θησαυροὺς ἐπὶ τῆς γῆς,
Non tesorizzate per voi tesori su la terra,

ὅπου σὴς καὶ βρῶσις ἀφανίζει καὶ ὅπου κλέπται διο–
dove tignola e ruggine deturpa e dove ladri sfon-

ρύσσουσιν καὶ κλέπτουσιν· **20** θησαυρίζετε δὲ ὑμῖν
dano e rubano. Tesorizzate invece per voi

θησαυροὺς ἐν οὐρανῷ, ὅπου οὔτε σὴς οὔτε βρῶσις
tesori in cielo, dove né tignola, né ruggine

ἀφανίζει καὶ ὅπου κλέπται οὐ διορύσσουσιν οὐδὲ
deturpa e dove ladri non sfondano, né

κλέπτουσιν· **21** ὅπου γάρ ἐστιν ὁ θησαυρός σου, ἐκεῖ
rubano. Dove infatti è il tesoro di te, lì

ἔσται καὶ ἡ καρδία σου.
sarà anche il cuore di te.

delícta vestra; **15** si autem non dimiséritis homínibus, nec Pater vester dimíttet vobis peccáta vestra.

16 Cum autem ieiunátis nolíte fíeri, sicut hypócritae, tristes; extérminant enim fácies suas, ut appáreant homínibus ieiunántes. Amen dico vobis quia recepérunt mercédem suam. **17** Tu autem, cum ieiúnas, unge caput tuum et fáciem tuam lava, **18** ne videáris homínibus ieiúnans, sed Patri tuo qui est in abscóndito, et Pater tuus qui videt in abscóndito reddet tibi.

19 Nolíte thesaurizáre vobis thesáuros in terra, ubi aerúgo et tínea demolítur, et ubi fures effódiunt et furántur; **20** thesaurizáte autem vobis thesáuros in caelo, ubi neque aerúgo neque tínea demolítur, et ubi fures non effódiunt nec furántur. **21** Ubi enim est thesáurus tuus, ibi est et cor tuum.

vostro che è nei cieli. **15** Qualora invece non rimettiate agli uomini, neppure il Padre vostro rimetterà le vostre mancanze».

Sul digiuno. - 16 «Quando digiunate, non prendete un aspetto triste, come gli ipocriti, i quali si sfigurano la faccia[a] per far vedere dagli uomini[b] che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. **17** Ma tu, quando digiuni, ùngiti la testa e làvati il viso, **18** per non far vedere agli uomini che digiuni, ma solo al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa».

Tesori in cielo. - 19 «Non accumulàtevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano[a], dove ladri scassìnano e portano via. **20** Accumulàtevi tesori in cielo[a], dove tignola e ruggine non consumano e dove ladri non scassìnano né portano via. **21** Infatti, dov'è il tuo tesoro, lì sarà pure il tuo cuore».

⇔ **19-21** Lc 12,33-34

⇳ **15** Mt 18,35 • **16a** Is 58,5; **b** Mt 6,5; 23,5 • **19a** Gc 5,2s • **20a** Sir 29,11; Mt 19,21; Mc 10,21; Lc 18,22; Col 3,1s

🕮 **15** *agli uomini*: così S D, mentre B L W Δ Θ precisano τὰ παραπτώματα αὐτῶν per fare *pendant* con il secondo emistichio. • **18** *la ricompensa*: dopo σοί Δ e pochi altri integrano ἐν τῷ φανερῷ (*in pubblico*).

22 Ὁ λύχνος τοῦ σώματός ἐστιν ὁ ὀφθαλμός. ἐὰν
La lampada del corpo è l' occhio. Se

οὖν ᾖ ὁ ὀφθαλμός σου ἁπλοῦς, ὅλον τὸ σῶμά σου
dunque è l' occhio di te semplice, intero il corpo di te

φωτεινὸν ἔσται· 23 ἐὰν δὲ ὁ ὀφθαλμός σου πονηρὸς ᾖ,
luminoso sarà; se invece l' occhio di te cattivo è,

ὅλον τὸ σῶμά σου σκοτεινὸν ἔσται. εἰ οὖν τὸ φῶς τὸ
intero il corpo di te tenebroso sarà. Se allora la luce quella

ἐν σοὶ σκότος ἐστίν, τὸ σκότος πόσον.
in te tenebra è, la tenebra quanta!

24 Οὐδεὶς δύναται δυσὶ κυρίοις δουλεύειν· ἢ γὰρ
Nessuno può a due padroni servire. O infatti

τὸν ἕνα μισήσει καὶ τὸν ἕτερον ἀγαπήσει, ἢ ἑνὸς
l' uno odierà e l' altro amerà, oppure a uno

ἀνθέξεται καὶ τοῦ ἑτέρου καταφρονήσει. οὐ δύνασθε
si attaccherà e l' altro disprezzerà. Non potete

θεῷ δουλεύειν καὶ μαμωνᾷ.
a Dio servire e a mammona.

25 Διὰ τοῦτο λέγω ὑμῖν, μὴ μεριμνᾶτε τῇ ψυχῇ
Per questo dico a voi, non preoccupatevi per la vita

ὑμῶν τί φάγητε [ἢ τί πίητε], μηδὲ τῷ σώματι ὑμῶν
di voi, cosa mangiate, o cosa beviate, né per il corpo di voi,

τί ἐνδύσησθε. οὐχὶ ἡ ψυχὴ πλεῖόν ἐστιν τῆς τροφῆς
cosa vestiate. Non la vita più è del cibo

καὶ τὸ σῶμα τοῦ ἐνδύματος; 26 ἐμβλέψατε εἰς τὰ πετεινὰ
e il corpo del vestito? Guardate a gli uccelli

τοῦ οὐρανοῦ ὅτι οὐ σπείρουσιν οὐδὲ θερίζουσιν οὐδὲ
del cielo che non seminano, né mietono, né

συνάγουσιν εἰς ἀποθήκας, καὶ ὁ πατὴρ ὑμῶν ὁ
raccolgono in granai, e il Padre di voi quello

οὐράνιος τρέφει αὐτά· οὐχ ὑμεῖς μᾶλλον διαφέρετε
celeste nutre loro. Non voi più avete valore

αὐτῶν; 27 τίς δὲ ἐξ ὑμῶν μεριμνῶν δύναται προ–
di loro? Chi poi fra voi preoccupandosi può aggiun-

22 Lucérna córporis tui est óculus tuus: si óculus tuus fúerit simplex, totum corpus tuum lúcidum erit; 23 si autem óculus tuus fúerit nequam, totum corpus tuum tenebrósum erit. Si ergo lumen, quod in te est, ténebrae sunt, ipsae ténebrae quantae erunt!

La lucerna del corpo. - 22 «La lucerna del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è terso, tutto il tuo corpo sarà illuminato. **23** Ma se per caso il tuo occhio è malato[a], tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanta sarà l'oscurità?»

24 Nemo potest duóbus dóminis servíre: aut enim unum ódio habébit et álterum díliget aut unum sustinébit et álterum contémnet. Non potéstis Deo servíre et mammónae.

O Dio o mammona. - 24 «Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e trascurerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona[a]».

25 Ídeo, dico vobis, ne sollíciti sitis ánimae vestrae quid manducétis, neque córpori vestro quid induámini: nonne ánima plus est quam esca, et corpus plus quam vestiméntum? 26 Respícite volatília caeli, quóniam non serunt neque metunt neque cóngregant in hórrea; et Pater vester caeléstis pascit illa. Nonne vos magis pluris estis illis? 27 Quis autem vestrum cógitans potest adícere ad statúram

Preoccupazioni vane. - 25 «Per questo vi dico: per la vostra vita non affannatevi[a] di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo di come vestirvi. Non vale forse la vita più del cibo e il corpo più del vestito? **26** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono né raccolgono in granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre[a]; e voi non valete più di loro?[b] **27** Chi di voi, per quanto si dia

⇔ **22-23** Lc 11,34-36 • **24** Lc 16,13 • **25-34** Lc 12,22-34

⇳ **23a** Mt 20,15; Mc 7,22 • **24a** Lc 16,9 • **25a** Fil 4,6 • **26a** Salmi di Salomone 5,9-11[LXX]; **b** Mt 10,31; Lc 12,7.24

🕮 **25** *o berrete* manca in alcuni mss.

σθεῖναι ἐπὶ τὴν ἡλικίαν αὐτοῦ πῆχυν ἕνα; **28** καὶ
gere su la statura di lui cubito uno (solo)? E

περὶ ἐνδύματος τί μεριμνᾶτε; καταμάθετε τὰ κρίνα
per (il) vestito perché vi preoccupate? Osservate i gigli

τοῦ ἀγροῦ πῶς αὐξάνουσιν· οὐ κοπιῶσιν οὐδὲ νήθουσιν·
del campo come crescono; non faticano né filano.

29 λέγω δὲ ὑμῖν ὅτι οὐδὲ Σολομὼν ἐν πάσῃ τῇ δόξῃ
Dico ma a voi che neppure Salomone, in tutta la gloria

αὐτοῦ περιεβάλετο ὡς ἓν τούτων. **30** εἰ δὲ τὸν
di lui, vestì come uno di questi. Se allora l'

χόρτον τοῦ ἀγροῦ σήμερον ὄντα καὶ αὔριον εἰς
erba del campo, oggi essente e domani in (il)

κλίβανον βαλλόμενον ὁ θεὸς οὕτως ἀμφιέννυσιν, οὐ πολλῷ
forno venente gettata - Dio così veste, non molto

μᾶλλον ὑμᾶς, ὀλιγόπιστοι; **31** μὴ οὖν μεριμνήσητε λέ-
più voi, di poca fede? Non dunque preoccupatevi dicen-

γοντες, Τί φάγωμεν; ἢ, Τί πίωμεν; ἢ, Τί πε-
ti: Cosa mangiamo? Oppure: Cosa beviamo? Oppure: Cosa vestia-

ριβαλώμεθα; **32** πάντα γὰρ ταῦτα τὰ ἔθνη ἐπιζη-
mo? Tutte infatti queste cose i pagani cerca-

τοῦσιν. οἶδεν γὰρ ὁ πατὴρ ὑμῶν ὁ οὐράνιος ὅτι
no. Sa infatti il Padre di voi quello celeste che

χρήζετε τούτων ἁπάντων. **33** ζητεῖτε δὲ πρῶτον
avete bisogno di queste cose tutte. Cercate invece prima

τὴν βασιλείαν [τοῦ θεοῦ] καὶ τὴν δικαιοσύνην αὐτοῦ,
il regno di Dio e la giustizia di lui,

καὶ ταῦτα πάντα προστεθήσεται ὑμῖν. **34** μὴ οὖν
e queste cose tutte saranno poste innanzi a voi. Non perciò

μεριμνήσητε εἰς τὴν αὔριον, ἡ γὰρ αὔριον μεριμνήσει
preoccupatevi per il domani; il infatti domani si preoccuperà

ἑαυτῆς· ἀρκετὸν τῇ ἡμέρᾳ ἡ κακία αὐτῆς.
di se stesso: sufficiente al giorno la pena di se stesso.

7 Μὴ κρίνετε, ἵνα μὴ κριθῆτε· **2** ἐν ᾧ γὰρ
Non giudicate, perché non siate giudicati. Con quel infatti

suam cúbitum unum? **28** Et de vestiménto quid sollíciti estis? Consideráte lília agri, quómodo crescunt; non labórant neque nent. **29** Dico autem vobis quóniam nec Sálomon in omni glória sua coopértus est sicut unum ex istis. **30** Si autem faenum agri, quod hódie est et cras in clíbanum míttitur, Deus sic vestit, quanto magis vos módicae fídei? **31** Nolíte ergo sollíciti esse dicéntes: Quid manducábimus aut quid bibémus aut quo operiémur? **32** Haec enim ómnia gentes inquírunt; scit enim Pater vester quia his ómnibus indigétis. **33** Quaérite ergo primum regnum Dei et iustítiam eius, et haec ómnia adiciéntur vobis. **34** Nolíte ergo sollíciti esse in crástinum; crástinus enim dies sollícitus erit sibi ipsi: súfficit diéi malítia sua.

da fare, è capace di aggiungere un solo cùbito alla propria statura? **28** E quanto al vestito, perché vi angustiate? Osservate i gigli del campo, come crescono: non lavorano, non tessono. **29** Eppure vi dico che neanche Salomone in tutta la sua magnificenza[a] vestiva come uno di loro. **30** Se Dio veste così l'erba del campo che oggi è e domani viene gettata nel fuoco, quanto più vestirà voi, gente di poca fede? **31** Non angustiatevi dunque, dicendo: Che mangeremo? Che berremo? oppure: Di che ci vestiremo? **32** Tutte queste cose le ricercano i gentili. Il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose[a]. **33** Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste altre cose vi saranno date in sovrappiù. **34** Non angustiatevi dunque per il domani, poiché il domani avrà già le sue inquietudini[a]. Basta a ciascun giorno la sua pena».

7 Nolíte iudicáre, ut non iudicémini; **2** in quo enim iudício iudicavéritis iudicabímini, et

7 **Non giudicare.** - **1** «Non giudicate[a], così non sarete giudicati. **2** Infatti con il giudizio

⇔ **7,1-6** Lc 6,37-38.41-42

⇳ **29a** 1Re 10; 2Cr 9 • **32a** Mt 6,8; Lc 12,30 **33** Sal 37,4 • **34a** Es 16,4 • **7,1a** Rm 2,1; 14,4.10; 1Cor 5,12; Gc 4,11

🕮 **28** *come crescono*: *non lavorano, non tessono* (S^c) è in S^{*vid} variato οὐ ξαίνουσιν οὐδὲ νήθουσιν οὐδὲ κοπιῶσιν (*come non càrdano né tèssono né lavorano*); altri mss hanno la prima lez. ma coi verbi al singolare come in Lc 12,27. • **33** *di Dio* manca in importanti mss. Il v. ha pure altre varianti poco significative.

κρίματι κρίνετε κριθήσεσθε, καὶ ἐν ᾧ μέτρῳ με–
giudizio giudicate sarete giudicati, e con quella misura mi-

τρεῖτε μετρηθήσεται ὑμῖν. 3 τί δὲ βλέπεις τὸ κάρφος
surate sarà misurato a voi. Perché poi osservi la pagliuzza

τὸ ἐν τῷ ὀφθαλμῷ τοῦ ἀδελφοῦ σου, τὴν δὲ ἐν τῷ
quella ne l' occhio del fratello di te, la invece in il

σῷ ὀφθαλμῷ δοκὸν οὐ κατανοεῖς; 4 ἢ πῶς ἐρεῖς τῷ
tuo occhio trave non scorgi? O come dirai al

ἀδελφῷ σου, Ἄφες ἐκβάλω τὸ κάρφος ἐκ τοῦ ὀφθαλμοῦ
fratello di te: Lascia che tolga la pagliuzza da l' occhio

σου, καὶ ἰδοὺ ἡ δοκὸς ἐν τῷ ὀφθαλμῷ σοῦ; 5 ὑπο–
tuo, ed ecco la trave (è) ne l' occhio di te? Ipocri-

κριτά, ἔκβαλε πρῶτον ἐκ τοῦ ὀφθαλμοῦ σοῦ τὴν δοκόν,
ta! Togli prima da l' occhio tuo la trave,

καὶ τότε διαβλέψεις ἐκβαλεῖν τὸ κάρφος ἐκ τοῦ ὀφθαλ–
e allora vedrai bene per togliere la pagliuzza da l' occhio

μοῦ τοῦ ἀδελφοῦ σου. 6 Μὴ δῶτε τὸ ἅγιον τοῖς κυ–
del fratello tuo. Non date la cosa santa ai ca-

σὶν μηδὲ βάλητε τοὺς μαργαρίτας ὑμῶν ἔμπροσθεν
ni, neppure gettate le perle di voi davanti

τῶν χοίρων, μήποτε καταπατήσουσιν αὐτοὺς ἐν τοῖς
ai porci, perché non calpestino esse con le

ποσὶν αὐτῶν καὶ στραφέντες ῥήξωσιν ὑμᾶς.
zampe di loro e, voltatisi, sbranino voi.

7 Αἰτεῖτε καὶ δοθήσεται ὑμῖν, ζητεῖτε καὶ εὑρήσετε,
Chiedete e sarà dato a voi, cercate e troverete,

κρούετε καὶ ἀνοιγήσεται ὑμῖν· 8 πᾶς γὰρ ὁ αἰτῶν
bussate e sarà aperto a voi. Ognuno infatti il chiedente

λαμβάνει καὶ ὁ ζητῶν εὑρίσκει καὶ τῷ κρούοντι ἀνοι–
riceve e il cercante trova e al bussante sarà

γήσεται. 9 ἢ τίς ἐστιν ἐξ ὑμῶν ἄνθρωπος, ὃν αἰτήσει
aperto. O chi è tra voi uomo, a cui chiede

ὁ υἱὸς αὐτοῦ ἄρτον, μὴ λίθον ἐπιδώσει αὐτῷ;
il figlio di lui pane, non (una) pietra darà a lui?

in qua mensúra mensi fuéritis remetiétur vobis. **3** Quid autem vides festúcam in óculo fratris tui et trabem in óculo tuo non vides? **4** aut quómodo dicis fratri tuo: Sine, eíciam festúcam de óculo tuo, et ecce trabs est in óculo tuo? **5** Hypócrita, éice primum trabem de óculo tuo, et tunc vidébis eícere festúcam de óculo fratris tui. **6** Nolíte dare sanctum cánibus neque mittátis margarítas vestras ante porcos, ne forte concúlcent eas pédibus suis et convérsi dirúmpant vos.

con cui giudicate sarete giudicati; e con la misura con cui misurate vi sarà misurato[a]. **3** Perché osservi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo? **4** Oppure: come puoi dire al tuo fratello: Lascia che tolga dal tuo occhio la pagliuzza, mentre la trave è là nel tuo occhio? **5** Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. **6** Non date ai cani le cose sante, né gettate davanti ai porci le vostre perle, perché non le calpestino con le loro zampe e si rivoltino a sbranarvi».

7 Pétite, et dábitur vobis; quaérite et inveniétis, pulsáte, et aperiétur vobis. **8** Omnis enim qui petit áccipit, et qui quaerit ínvenit, et pulsánti aperiétur. **9** Aut quis est ex vobis homo, quem si petíerit fílius suus panem,

Chiedere, cercare, bussare. - **7** «Chiedete e vi sarà dato[a]; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. **8** Infatti chi chiede riceve; chi cerca trova; a chi bussa sarà aperto. **9** Chi di voi, se suo figlio gli chiede un pane, gli

⇔ **7-12** Lc 11,9-13

⇳ **2a** Mc 4,24 • **7a** Mc 11,24; Gv 14,13s; 15,7; 16,23s; Gc 1,5; 1Gv 3,22; 5,14s

10 ἢ καὶ ἰχθὺν αἰτήσει, μὴ ὄφιν ἐπιδώσει αὐτῷ;
O anche pesce chiede, non (un) serpente darà a lui?

11 εἰ οὖν ὑμεῖς πονηροὶ ὄντες οἴδατε δόματα ἀγαθὰ
Se dunque voi, cattivi essenti, sapete doni buoni

διδόναι τοῖς τέκνοις ὑμῶν, πόσῳ μᾶλλον ὁ πατὴρ ὑμῶν
dare ai figli di voi, molto più il Padre di voi

ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς δώσει ἀγαθὰ τοῖς αἰτοῦσιν
quello in i cieli darà cose buone ai chiedenti

αὐτόν. 12 Πάντα οὖν ὅσα ἐὰν θέλητε ἵνα
a lui. Tutte dunque quante le cose - volete che

ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, οὕτως καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε
facciano a voi gli uomini, così anche voi fate

αὐτοῖς· οὗτος γάρ ἐστιν ὁ νόμος καὶ οἱ προφῆται.
a loro: questa infatti è la legge e i profeti.

13 Εἰσέλθατε διὰ τῆς στενῆς πύλης· ὅτι πλατεῖα ἡ
Entrate per la stretta porta; perché larga la

πύλη καὶ εὐρύχωρος ἡ ὁδὸς ἡ ἀπάγουσα εἰς τὴν
porta e spaziosa (è) la via la conducente a la

ἀπώλειαν καὶ πολλοί εἰσιν οἱ εἰσερχόμενοι δι' αὐτῆς·
perdizione e molti sono gli entranti per essa;

14 τί στενὴ ἡ πύλη καὶ τεθλιμμένη ἡ ὁδὸς ἡ
quanto stretta (è) la porta e angusta la via la

ἀπάγουσα εἰς τὴν ζωὴν καὶ ὀλίγοι εἰσὶν οἱ εὑρίσκοντες
conducente a la vita e pochi sono i trovanti

αὐτήν.
essa.

15 Προσέχετε ἀπὸ τῶν ψευδοπροφητῶν, οἵτινες ἔρ-
Guardatevi da i falsi profeti, che ven-

χονται πρὸς ὑμᾶς ἐν ἐνδύμασιν προβάτων, ἔσωθεν δέ
gono a voi in vesti di pecore, di dentro invece

εἰσιν λύκοι ἅρπαγες. 16 ἀπὸ τῶν καρπῶν αὐτῶν ἐπιγνώ-
sono lupi rapaci. Da i frutti di loro riconosce-

σεσθε αὐτούς. μήτι συλλέγουσιν ἀπὸ ἀκανθῶν σταφυλὰς
rete loro. Non che raccolgono da (le) spine uve

nunquid lápidem pórriget ei? **10** Aut, si piscem petíerit, nunquid serpéntem pórriget ei? **11** Si ergo vos, cum sitis mali, nostis bona data dare fíliis vestris, quanto magis Pater vester qui in caelis est dabit bona peténtibus se. **12** Omnia ergo, quaecúmque vultis ut fáciant vobis hómines, et vos fácite illis; haec est enim lex et prophétae.

darà un sasso? **10** O se gli chiede un pesce, gli darà un serpente? **11** Se dunque voi, anche se cattivi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quanti gliene fanno richiesta[a]? **12** Quanto dunque desiderate che gli uomini vi facciano, fatelo anche voi a loro. Questa è infatti la legge e i profeti[a]».

13 Intráte per angústam portam, quia lata porta et spatiósa via est, quae ducit ad perditiónem, et multi sunt qui intrant per eam. **14** Quam angústa porta et arta via est quae ducit ad vitam, et pauci sunt qui invéniunt eam!

La porta stretta. - 13 «Entrate per la porta stretta; poiché spaziosa è la porta e larga la via che conduce alla perdizione; e molti sono quelli che vi si incamminano. **14** Quanto stretta è la porta ed angusta la via che conduce alla vita[a]! E pochi sono quelli che la trovano!»

15 Atténdite a falsis prophétis, qui véniunt ad vos in vestiméntis óvium, intrínsecus autem sunt lupi rapáces; **16** a fructibus eórum cognoscétis eos. Nunquid cólligunt de spinis uvas aut de tríbulis ficus? **17** Sic omnis

Dai frutti all'albero. - 15 «Guardatevi dai falsi profeti[a]: essi vengono a voi in veste di pecore, dentro invece sono lupi rapaci. **16** Dai loro frutti li riconoscerete[a]. Si raccolgono forse uve dalle spine o fichi dai rovi[b]?

⇔ **13-14** Lc 13,24 • **15-20** Lc 6,43-44

⇳ **11a** Gc 1,17 • **12a** Mt 22,40; Rm 13,8-10 • **14a** At 14,22 • **15a** Mt 24,11.24; Lc 6,26; 2Pt 2,1; 1Gv 4,1; Ap 16,3; **b** Ez 22,27; Mt 10,16; Gv 10,12; At 20,29 • **16-17** Mt 12,33.35 • **16a** Sir 27,6; **b** Gc 3,12

🕮 **13b.14** *la porta* (ἡ πύλη) è omesso da diversi mss. • **14** *Quanto* (τί) è in S* variato ὅτι, cfr. v. 13.

ἢ ἀπὸ τριβόλων σῦκα; 17 οὕτως πᾶν δένδρον ἀγαθὸν
o da rovi fichi? Così ogni albero buono

καρποὺς καλοὺς ποιεῖ, τὸ δὲ σαπρὸν δένδρον καρποὺς
frutti buoni fa, lo invece guasto albero frutti

πονηροὺς ποιεῖ. 18 οὐ δύναται δένδρον ἀγαθὸν καρ–
cattivi fa. Non può (un) albero buono frut-

ποὺς πονηροὺς ποιεῖν οὐδὲ δένδρον σαπρὸν καρποὺς κα–
ti cattivi fare, né (un) albero guasto frutti buo-

λοὺς ποιεῖν. 19 πᾶν δένδρον μὴ ποιοῦν καρπὸν καλὸν
ni fare. Ogni albero non facente frutto buono

ἐκκόπτεται καὶ εἰς πῦρ βάλλεται. 20 ἄρα γε ἀπὸ
viene tagliato e in (il) fuoco è gettato. Allora dunque da

τῶν καρπῶν αὐτῶν ἐπιγνώσεσθε αὐτούς.
i frutti di loro riconoscerete loro.

21 Οὐ πᾶς ὁ λέγων μοι, Κύριε κύριε, εἰσελεύσεται
Non ciascuno il dicente a me: Signore, Signore, entrerà

εἰς τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν, ἀλλ' ὁ ποιῶν τὸ θέλημα
in il regno dei cieli, ma il facente la volontà

τοῦ πατρός μου τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς. 22 πολλοὶ ἐροῦ–
del Padre di me quello in i cieli. Molti diran-

σίν μοι ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, Κύριε κύριε, οὐ τῷ σῷ
no a me in quello il giorno: Signore, Signore, non col tuo

ὀνόματι ἐπροφητεύσαμεν, καὶ τῷ σῷ ὀνόματι δαιμόνια
nome profetammo, e col tuo nome (i) demoni

ἐξεβάλομεν, καὶ τῷ σῷ ὀνόματι δυνάμεις πολλὰς ἐποιή–
cacciammo e col tuo nome prodigi molti facem-

σαμεν; 23 καὶ τότε ὁμολογήσω αὐτοῖς ὅτι Οὐδέποτε
mo? E allora dirò apertamente a loro : Mai

ἔγνων ὑμᾶς· ἀποχωρεῖτε ἀπ' ἐμοῦ οἱ ἐργαζόμενοι τὴν
conobbi voi. Allontanatevi da me - operatori di

ἀνομίαν.
iniquità.

24 Πᾶς οὖν ὅστις ἀκούει μου τοὺς λόγους
Ciascuno dunque che ascolta di me le parole

arbor bona fructus bonos facit, mala autem arbor malos fructus facit. **18** Non potest arbor bona malos fructus fácere, neque arbor mala bonos fructus fácere. **19** Omnis arbor, quae non facit fructum bonum, excidétur et in ignem mittétur; **20** ígitur ex frúctibus eórum cognoscétis eos.

21 Non omnis qui dicit mihi: Dómine, Dómine, intrábit in regnum caelórum; sed qui facit voluntátem Patris mei qui in caelis est, ipse intrábit in regnum caelórum. **22** Multi dicent mihi in illa die: Dómine, Dómine, nonne in nómine tuo prophetávimus et in nómine tuo daemónia eiécimus et in nómine tuo virtútes multas fécimus? **23** Et tunc confitébor illis: Quia nunquam novi vos: «discédite a me qui operámini iniquitátem».

24 Omnis ergo qui audit verba mea haec et facit ea adsimilábitur viro sapiénti, qui aedificávit

17 Così ogni albero buono dà frutti buoni; ogni albero cattivo dà frutti cattivi. **18** Non può un albero buono dar frutti cattivi, né un albero cattivo dar frutti buoni. **19** Ogni albero che non dà frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. **20** Perciò dai loro frutti li riconoscerete».

Non vi ho mai conosciuti. - **21** «Non chiunque mi dice: Signore, Signore[a], entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre[b] mio che è nei cieli. **22** Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome[a]? Nel tuo nome non abbiamo cacciato demòni[b] e nel tuo nome non abbiamo fatto molti prodigi? **23** Allora dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti[a]! Andate via da me, operatori d'iniquità[b]».

Due specie di fondamenta. - **24** «Chi perciò ascolta queste mie parole e le mette in pratica[a],

⇔ **21-23** Lc 13,25-27 • **24-29** Lc 6,47-49

⇳ **19** Mt 3,10; Lc 3,9; 13,6-9; Gv 15,6 • **20** Mt 7,16; 12,33 • **21a** Lc 6,46; **b** Mt 21,31; Rm 2,13; Gc 1,22.25; 1Gv 2,17 • **22a** Ger 14,14; 27,15; **b** Mc 9,38; Lc 9,49 • **23a** Mt 10,33; 2Tm 2,12; **b** Sal 6,8; Mt 13,41s; 25,41 • **24a** Gc 1,22

τούτους καὶ ποιεῖ αὐτούς, ὁμοιωθήσεται ἀνδρὶ φρονίμῳ,
queste e fa esse, sarà simile a un uomo saggio,

ὅστις ᾠκοδόμησεν αὐτοῦ τὴν οἰκίαν ἐπὶ τὴν πέτραν·
che costruì di lui la casa su la roccia;

25 καὶ κατέβη ἡ βροχὴ καὶ ἦλθον οἱ ποταμοὶ καὶ
e scese la pioggia e vennero i fiumi e

ἔπνευσαν οἱ ἄνεμοι καὶ προσέπεσαν τῇ οἰκίᾳ ἐκείνῃ,
soffiarono i venti e si abbatterono su la casa quella,

καὶ οὐκ ἔπεσεν, τεθεμελίωτο γὰρ ἐπὶ τὴν πέτραν. 26 καὶ
e non cadde: era stata fondata infatti su la roccia. E

πᾶς ὁ ἀκούων μου τοὺς λόγους τούτους καὶ μὴ
ciascuno l' ascoltante di me le parole queste e non

ποιῶν αὐτοὺς ὁμοιωθήσεται ἀνδρὶ μωρῷ, ὅστις ᾠκο-
facente esse sarà simile a un uomo stolto, che co-

δόμησεν αὐτοῦ τὴν οἰκίαν ἐπὶ τὴν ἄμμον· 27 καὶ
struì di lui la casa su la sabbia; e

κατέβη ἡ βροχὴ καὶ ἦλθον οἱ ποταμοὶ καὶ ἔπνευσαν
scese la pioggia e vennero i fiumi e soffiarono

οἱ ἄνεμοι καὶ προσέκοψαν τῇ οἰκίᾳ ἐκείνῃ, καὶ ἔπεσεν
i venti e si abbatterono su la casa quella, e cadde

καὶ ἦν ἡ πτῶσις αὐτῆς μεγάλη.
ed era la rovina di essa grande.

28 Καὶ ἐγένετο ὅτε ἐτέλεσεν ὁ Ἰησοῦς τοὺς
E avvenne (che) quando concluse - Gesù i

λόγους τούτους, ἐξεπλήσσοντο οἱ ὄχλοι ἐπὶ τῇ διδαχῇ
discorsi questi, erano meravigliate le folle per la dottrina

αὐτοῦ· 29 ἦν γὰρ διδάσκων αὐτοὺς ὡς ἐξουσίαν
di lui. Era infatti insegnante loro come autorità

ἔχων καὶ οὐχ ὡς οἱ γραμματεῖς αὐτῶν.
avente e non come gli scribi di loro.

8 Καταβάντος δὲ αὐτοῦ ἀπὸ τοῦ ὄρους ἠκο-
Scendendo poi lui da la montagna, seguiro-

λούθησαν αὐτῷ ὄχλοι πολλοί. 2 καὶ ἰδοὺ λεπρὸς
no lui folle molte. Ed ecco (un) lebbroso

domum suam supra petram;
25 et descéndit plúvia, et venérunt flúmina, et flavérunt venti et irruérunt in domum illam, et non cécidit; fundáta enim erat super petram. **26** Et omnis qui audit verba mea haec et non facit ea símilis erit viro stulto, qui aedificávit domum suam super arénam; **27** et descéndit plúvia, et venérunt flúmina, et flavérunt venti et irruérunt in domum illam, et cécidit, et fuit ruína illíus magna.

28 Et factum est, cum consummásset Iesus verba haec, admirabántur turbae super doctrína eius; **29** erat enim docens eos sicut potestátem habens et non sicut scribae eórum et pharisaéi.

8 Cum autem descendísset de monte, secútae sunt eum turbae multae. **2** Et ecce leprósus véniens adorábat eum dicens:

è simile a un uomo saggio che costruì la sua casa sulla roccia. **25** Cadde la pioggia, straripparono i fiumi e soffiarono i venti: si abbatterono su quella casa; ma non cadde: era fondata infatti sulla roccia. **26** Chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica[a], è simile a un uomo stolto che costruì la sua casa sulla rena. **27** Cadde la pioggia, straripparono i fiumi e soffiarono i venti: si abbatterono su quella casa; e cadde, e la sua rovina fu grande!»

28 Quando Gesù ebbe finito questi discorsi[a], le folle rimasero stupite della sua dottrina; **29** insegnava infatti come uno che ha autorità[a], non come i loro scribi.

8 **Guarigione di un lebbroso.** - **1** Quando egli discese dal monte, molta folla lo seguiva. **2** Ed ecco che un lebbroso,

⇔ **8,1-4** Mc 1,40-45; Lc 5,12-16

⇕ **26a** Gc 1,23 • **27** Ez 13,10-12 • **28a** Mt 11,1; 13,53; 19,1; 26,1; Lc 7,1 • **28-29a** Mc 1,22; Lc 4,32

🕮 **24** ὁμοιωθήσεται (cfr. trad. lett., B S Θ) è in C L W Δ variato ὁμοιώσω αὐτόν (*lo assimilerò*, cfr. Lc 6,47).

προσελθὼν προσεκύνει αὐτῷ λέγων, Κύριε, ἐὰν θέλῃς
essendosi avvicinato si prostrava a lui dicente: Signore, se vuoi

δύνασαί με καθαρίσαι. 3 καὶ ἐκτείνας τὴν χεῖρα
puoi me purificare. Ed avendo steso la mano

ἥψατο αὐτοῦ λέγων, Θέλω, καθαρίσθητι· καὶ εὐθέως
toccò lui dicente: (Lo) voglio, sii purificato. E subito

ἐκαθαρίσθη αὐτοῦ ἡ λέπρα. 4 καὶ λέγει αὐτῷ ὁ Ἰη-
fu purificata di lui la lebbra. E dice a lui - Ge-

σοῦς, Ὅρα μηδενὶ εἴπῃς, ἀλλὰ ὕπαγε σεαυτὸν δεῖξον
sù: Guarda a nessuno di(lIo), ma va', te stesso mostra

τῷ ἱερεῖ καὶ προσένεγκον τὸ δῶρον ὃ προσέταξεν
al sacerdote e offri il dono che prescrisse

Μωϋσῆς, εἰς μαρτύριον αὐτοῖς.
Mosè, a testimonianza per loro.

5 Εἰσελθόντος δὲ αὐτοῦ εἰς Καφαρναοὺμ προσῆλθεν
Essendo entrato poi lui in Cafarnao, si avvicinò

αὐτῷ ἑκατόνταρχος παρακαλῶν αὐτὸν 6 καὶ λέγων, Κύ-
a lui (un) centurione supplicante lui e dicente: Si-

ριε, ὁ παῖς μου βέβληται ἐν τῇ οἰκίᾳ παραλυτικός, δει-
gnore, il servo di me giace in la casa paralitico, terri-

νῶς βασανιζόμενος. 7 καὶ λέγει αὐτῷ, Ἐγὼ ἐλθὼν
bilmente tormentato. E dice a lui: Io essendo venuto

θεραπεύσω αὐτόν. 8 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ ἑκατόνταρχος ἔφη,
guarirò lui. E rispondendo il centurione disse:

Κύριε, οὐκ εἰμὶ ἱκανὸς ἵνα μου ὑπὸ τὴν στέγην εἰσέλθῃς,
Signore, non sono degno che di me sotto il tetto entri,

ἀλλὰ μόνον εἰπὲ λόγῳ, καὶ ἰαθήσεται ὁ παῖς μου.
ma solo di' con una parola, e sarà sanato il servo di me.

9 καὶ γὰρ ἐγὼ ἄνθρωπός εἰμι ὑπὸ ἐξουσίαν, ἔχων
Anche infatti io (che) uomo sono sotto autorità, avente

ὑπ' ἐμαυτὸν στρατιώτας, καὶ λέγω τούτῳ, Πορεύθητι, καὶ
sotto me stesso soldati, e dico a questo: Va', e

πορεύεται, καὶ ἄλλῳ, Ἔρχου, καὶ ἔρχεται, καὶ τῷ δού-
va; e a un altro: Vieni, e viene; e allo schia-

Dómine, si vis, potes me mundáre. 3 Et exténdens Iesus manum tétigit eum dicens: Volo, mundáre. Et confestim mundáta est lepra eius. 4 Et ait illi Iesus: Vide némini díxeris; sed vade, osténde te sacerdóti et offer munus quod praecépit Móyses in testimónium illis.

avvicinatosi, si prostrò davanti a lui dicendo: «Signore, basta che tu lo voglia, puoi mondarmi». 3 Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii mondato». All'istante la sua lebbra scomparve. 4 Gli disse Gesù: «Guàrdati dal dirlo a qualcuno[a]. Ma va', mostrati al sacerdote[b] e porta l'offerta prescritta da Mosè[c] a loro testimonianza».

5 Cum autem introísset Caphárnaum, accéssit ad eum centúrio rogans eum 6 et dicens: Dómine, puer meus iacet in domo paralýticus et male torquétur. 7 Et ait illi Iesus: Ego véniam et curábo eum. 8 Et respóndens centúrio ait: Dómine, non sum dignus ut intres sub tectum meum; sed tantum dic verbo, et sanábitur puer meus. 9 Nam et ego homo sum sub potestáte constitútus habens sub me mílites et dico huic: Vade, et vadit; et álii: Veni, et venit, et servo meo: Fac

Il servo di un centurione. - 5 Entrato poi in Cafàrnao, gli si avvicinò un centurione che lo supplicava 6 dicendo: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». 7 E Gesù a lui: «Io verrò e lo guarirò». 8 Il centurione replicò: «Signore, io non sono degno che tu venga sotto il mio tetto; ma soltanto di' una parola e il mio servo sarà guarito. 9 Infatti anch'io, benché subalterno, ho sotto di me dei soldati; se dico a uno: Va', questo va; a un altro: Vieni, egli viene; o al mio servo: Fa' questo, egli lo fa».

⇔ **5-13** Lc 7,1-10; Gv 4,43-54

⇳ **4a** Mt 9,30; 12,16; Mc 7,36; **b** Lv 14,2; Lc 17,14; **c** Lv 14,4-32 • **5-7** Gv 4,46s

λῳ μου, Ποίησον τοῦτο, καὶ ποιεῖ. **10** ἀκούσας δὲ
vo di me: Fa' questo, e (lo) fa. Avendo udito allora

ὁ Ἰησοῦς ἐθαύμασεν καὶ εἶπεν τοῖς ἀκολουθοῦσιν, Ἀμὴν
- Gesù si meravigliò e disse ai seguenti: Amen,

λέγω ὑμῖν, παρ' οὐδενὶ τοσαύτην πίστιν ἐν τῷ Ἰσραὴλ
dico a voi, presso nessuno (una) tale fede in - Israele

εὗρον. **11** λέγω δὲ ὑμῖν ὅτι πολλοὶ ἀπὸ ἀνατολῶν καὶ
trovai. Dico poi a voi : molti da oriente e

δυσμῶν ἥξουσιν καὶ ἀνακλιθήσονται μετὰ Ἀβραὰμ καὶ
occidente verranno e sederanno a tavola con Abramo e

Ἰσαὰκ καὶ Ἰακὼβ ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν, **12** οἱ
Isacco e Giacobbe in il regno dei cieli; i

δὲ υἱοὶ τῆς βασιλείας ἐκβληθήσονται εἰς τὸ σκότος
invece figli del regno saranno mandati fuori in la tenebra

τὸ ἐξώτερον· ἐκεῖ ἔσται ὁ κλαυθμὸς καὶ ὁ βρυγμὸς
quella di fuori: là sarà il pianto e il digrignare

τῶν ὀδόντων. **13** καὶ εἶπεν ὁ Ἰησοῦς τῷ ἑκατοντάρχῃ,
di denti. E disse - Gesù al centurione:

Ὕπαγε, ὡς ἐπίστευσας γενηθήτω σοι. καὶ ἰάθη
Va', come hai creduto avvenga a te. E fu risanato

ὁ παῖς [αὐτοῦ] ἐν τῇ ὥρᾳ ἐκείνῃ.
il servo di lui in l' ora quella.

14 Καὶ ἐλθὼν ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν οἰκίαν Πέτρου
Ed essendo giunto - Gesù in la casa di Pietro

εἶδεν τὴν πενθερὰν αὐτοῦ βεβλημένην καὶ πυρέσσουσαν·
vide la suocera di lui che era giacente e febbricitante.

15 καὶ ἥψατο τῆς χειρὸς αὐτῆς, καὶ ἀφῆκεν αὐτὴν ὁ πυ-
E toccò la mano di lei, e lasciò lei la feb-

ρετός, καὶ ἠγέρθη καὶ διηκόνει αὐτῷ. **16** Ὀψίας δὲ
bre, e si alzò e serviva a lui. (La) sera poi

γενομένης προσήνεγκαν αὐτῷ δαιμονιζομένους πολλούς· καὶ
venuta, portarono a lui indemoniati molti; e

ἐξέβαλεν τὰ πνεύματα λόγῳ καὶ πάντας τοὺς κακῶς
cacciò gli spiriti con la parola e tutti i male

hoc, et facit. **10** Audiens autem Iesus mirátus est et sequéntibus se dixit: Amen dico vobis, non invéni tantam fidem in Israël. **11** Dico autem vobis quod multi ab oriénte et occidénte vénient et recúmbent cum Abraham et Isaac et Iacob in regno caelórum; **12** fílii autem regni eiciéntur in ténebras exterióres: ibi erit fletus et stridor déntium. **13** Et dixit Iesus centurióni: Vade, et, sicut credidísti, fiat tibi. Et sanátus est puer in illa hora.

10 All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico: presso nessuno in Israele ho trovato tanta fede[a]. **11** Vi dico inoltre che molti verranno dall'oriente e dall'occidente[a] e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, **12** mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre esteriori[a]; là sarà pianto e stridore di denti[b]». **13** Gesù disse poi al centurione: «Va', sia fatto come tu hai creduto!» E in quell'istante il servo guarì[a].

Guarigione di molti malati. -

14 Et, cum venísset Iesus in domum Petri, vidit socrum eius iacéntem et febricitántem **15** et tétigit manum eius, et dimísit eam febris, et surréxit et ministrábat eis. **16** Véspere autem facto, obtulérunt ei multos daemónia habéntes, et eiciébat spíritus verbo et omnes male habéntes curávit,

14 Una volta, entrato Gesù nella casa di Pietro, vide che la suocera di lui[a] era a letto con la febbre. **15** Allora la prese per mano e la febbre la lasciò; ed essa, levatasi, si mise a servirlo. **16** Verso sera gli presentarono molti ossessi ed egli scacciò gli spiriti con la sola parola e guarì tutti

⇔ **14-17** Mc 1,29-34; Lc 4,38-41

↥ **10a** Mt 15,28 • **11a** Sal 107,3 • **11-12a** Lc 13,28s • **12b** Mt 13,42.50; 22,13; 24,51; 25,30; Lc 13,28 • **13a** Mt 9,29; 15,28; Gv 4,50s • **14a** 1Cor 9,5

🕮 **10** *presso nessuno... tanta fede*: certi mss rimpiazzano sulla scia di Lc 7,9 οὐδὲ ἐν τῷ Ἰσραὴλ τοσαύτην πίστιν εὗρον (*neppure in Israele...*). • **13** *in quell'istante*: lett. *in quell'ora*; qualche ms ha ἡμέρᾳ (*in quel giorno*). – *il servo guarì*: alcuni mss precisano ispirandosi a Lc 7,10 καὶ ὑποστρέψας ὁ ἑκατόνταρχος εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ ἐν αὐτῇ τῇ ὥρᾳ εὗρεν τὸν παῖδα ὑγιαίνοντα (*e tornato il centurione a casa sua, trovò il servo guarito*). • **15** *servirlo*: diversi mss hanno il plur. αὐτοῖς (*servirli*), come in Lc 4,39.

ἔχοντας ἐθεράπευσεν, 17 ὅπως πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν
aventi guarì, così si compì la cosa detta

διὰ Ἡσαΐου τοῦ προφήτου λέγοντος, Αὐτὸς τὰς ἀσθε-
per mezzo di Isaia il profeta dicente: Egli le infermi-

νείας ἡμῶν ἔλαβεν καὶ τὰς νόσους ἐβάστασεν.
tà di noi prese e le malattie portò.

18 Ἰδὼν δὲ ὁ Ἰησοῦς ὄχλον περὶ αὐτὸν
Avendo visto poi - Gesù folla intorno a lui

ἐκέλευσεν ἀπελθεῖν εἰς τὸ πέραν. 19 καὶ προσελθὼν
comandò di andare a l' altra parte. Ed essendosi avvicinato

εἷς γραμματεὺς εἶπεν αὐτῷ, Διδάσκαλε, ἀκολουθήσω σοι
uno scriba disse a lui: Maestro, seguirò te

ὅπου ἐὰν ἀπέρχῃ. 20 καὶ λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Αἱ
dovunque - vada. E dice a lui - Gesù: Le

ἀλώπεκες φωλεοὺς ἔχουσιν καὶ τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ
volpi tane hanno e gli uccelli del cielo

κατασκηνώσεις, ὁ δὲ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου οὐκ ἔχει ποῦ
nidi, il ma figlio dell' uomo non ha dove

τὴν κεφαλὴν κλίνῃ. 21 ἕτερος δὲ τῶν μαθητῶν [αὐτοῦ]
il capo posare. (Un) altro poi dei discepoli di lui

εἶπεν αὐτῷ, Κύριε, ἐπίτρεψόν μοι πρῶτον ἀπελθεῖν καὶ
disse a lui: Signore, permetti a me prima di andare e

θάψαι τὸν πατέρα μου. 22 ὁ δὲ Ἰησοῦς λέγει
seppellire il padre di me. - Allora Gesù dice

αὐτῷ, Ἀκολούθει μοι καὶ ἄφες τοὺς νεκροὺς θάψαι
a lui: Segui me e lascia i morti seppellire

τοὺς ἑαυτῶν νεκρούς.
i propri morti.

23 Καὶ ἐμβάντι αὐτῷ εἰς τὸ πλοῖον ἠκολούθησαν
Ed essendo salito lui in la barca, seguirono

αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ. 24 καὶ ἰδοὺ σεισμὸς μέγας
lui i discepoli di lui. Ed ecco (una) tempesta grande

ἐγένετο ἐν τῇ θαλάσσῃ, ὥστε τὸ πλοῖον καλύπτεσθαι ὑπὸ
ci fu in il mare, così che la barca era coperta da

17 ut adimplerétur quod dictum est per Isaíam prophétam dicéntem: «Ipse infirmitátes nostras accépit / et aegrotatiónes nostras portávit».

18 Videns autem Iesus turbas multas circum se iussit ire trans fretum. **19** Et accédens unus scriba ait illi: Magíster, sequar te quocúmque íeris. **20** Et dicit ei Iesus: Vulpes fóveas habent, et vólucres caeli nidos; Fílius autem hóminis non habet ubi caput reclínet. **21** Alius autem de discípulis eius ait illi: Dómine, permítte me primum ire et sepelíre patrem meum; **22** Iesus autem ait illi: Séquere me et dimítte mórtuos sepelíre mórtuos suos.

23 Et, ascendénte eo in navículam, secúti sunt eum discípuli eius. **24** Et ecce motus magnus factus est in mari, ita ut navícula

gli infermi. **17** Così si adempì quanto fu annunziato dal profeta Isaia che dice: *Egli ha preso le nostre infermità / e si è caricato delle nostre malattie*[a].

Sulla sequela. - **18** Gesù, visto che la folla gli si accalcava intorno, chiese di passare all'altra riva[a]. **19** Allora uno scriba gli si accostò dicendo: «Maestro, vorrei seguirti dovunque tu vada». **20** Gli dice Gesù: «Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove reclinare il capo[a]». **21** Un altro dei suoi discepoli gli disse: «Permettimi, Signore, di andare prima a seppellire mio padre[a]». **22** Gesù gli dice: «Séguimi[a]; e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

Una grande bufera sul lago. - **23** Salito sulla barca, lo seguirono i suoi discepoli. **24** Ed ecco che si levò sul mare una gran tempesta, tanto che la barca sta-

⇔ **18-22** Lc 9,57-62 • **23-27** Mc 4,35-41; Lc 8,22-25

⇳ **17a** Is 53,4 • **18a** Mc 4,35; Lc 8,22 • **20a** 2Cor 8,9 • **21a** 1Re 19,20 • **22a** Mt 9,9; Gv 1,43; 21,19

🕮 **18** *la folla*: qualche ms aggiunge o premette πολύν (*molta*). • **21** *suoi* è omesso da B S. • **23** *sulla barca*: in un buon numero di mss, anche importanti, manca l'articolo (τό), per cui si avrebbe *su una barca* (cfr. Lc 8,22).

τῶν κυμάτων, αὐτὸς δὲ ἐκάθευδεν. **25** καὶ προσελθόν-
le onde, egli invece dormiva. Ed essendosi avvi-

τες ἤγειραν αὐτὸν λέγοντες, Κύριε, σῶσον, ἀπολλύμεθα.
cinati svegliarono lui dicenti: Signore, salva(ci), siamo perduti.

26 καὶ λέγει αὐτοῖς, Τί δειλοί ἐστε, ὀλιγόπιστοι;
E dice a loro: Perché paurosi siete, (uomini) di poca fede?

τότε ἐγερθεὶς ἐπετίμησεν τοῖς ἀνέμοις καὶ τῇ θα-
Allora, essendosi alzato, comandò ai venti e al ma-

λάσσῃ, καὶ ἐγένετο γαλήνη μεγάλη. **27** οἱ δὲ ἄνθρωποι
re, e ci fu bonaccia grande. Gli allora uomini

ἐθαύμασαν λέγοντες, Ποταπός ἐστιν οὗτος ὅτι καὶ οἱ
si meravigliarono dicenti: Chi è questi che sia i

ἄνεμοι καὶ ἡ θάλασσα αὐτῷ ὑπακούουσιν;
venti, sia il mare a lui obbediscono?

28 Καὶ ἐλθόντος αὐτοῦ εἰς τὸ πέραν εἰς τὴν
Ed essendo andato lui a l' altra parte in il

χώραν τῶν Γαδαρηνῶν ὑπήντησαν αὐτῷ δύο δαιμονι-
territorio dei Gadareni, vennero incontro a lui due indemonia-

ζόμενοι ἐκ τῶν μνημείων ἐξερχόμενοι, χαλεποὶ λίαν,
ti da i sepolcri uscenti, pericolosi molto,

ὥστε μὴ ἰσχύειν τινὰ παρελθεῖν διὰ τῆς ὁδοῦ ἐκεί-
così che non poteva qualcuno passare per la strada quel-

νης. **29** καὶ ἰδοὺ ἔκραξαν λέγοντες, Τί ἡμῖν καὶ
la. Ed ecco gridarono dicenti: Cosa (c'è) a noi e

σοί, υἱὲ τοῦ θεοῦ; ἦλθες ὧδε πρὸ καιροῦ βασανί-
a te, figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormenta-

σαι ἡμᾶς; **30** ἦν δὲ μακρὰν ἀπ' αὐτῶν ἀγέλη
re noi? C'era ma lontano da loro (una) mandria

χοίρων πολλῶν βοσκομένη.
di porci molti pascolante.

31 οἱ δὲ δαίμονες παρεκάλουν αὐτὸν λέγοντες, Εἰ
I allora demoni supplicarono lui dicenti: Se

ἐκβάλλεις ἡμᾶς, ἀπόστειλον ἡμᾶς εἰς τὴν ἀγέλην τῶν χοί-
cacci noi, manda noi in la mandria dei por-

operirétur flúctibus; ipse vero dormiébat. **25** Et accessérunt ad eum discípuli eius et suscitavérunt eum dicéntes: Dómine, salva nos, perímus. **26** Et dicit eis Iesus: Quid tímidi estis, módicae fídei? Tunc surgens imperávit ventis et mari, et facta est tranquíllitas magna. **27** Porro hómines miráti sunt dicéntes: Qualis est hic, quia venti et mare oboédiunt ei?

va per essere sommersa dalle onde; ed egli dormiva. **25** Si avvicinarono a lui e lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci: siamo in pericolo!» **26** Disse loro Gesù: «Perché temete, uomini di poca fede?[a]» E, alzatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. **27** Gli uomini rimasero stupiti e dicevano: «Chi è costui al quale i venti e il mare ubbidiscono?»

28 Et, cum venísset trans fretum in regiónem Gerasenórum, occurrérunt ei duo habéntes daemónia de monuméntis exeúntes, saevi nimis, ita ut nemo posset transíre per viam illam. **29** Et ecce clamavérunt dicéntes: Quid nobis et tibi, Iesu Fili Dei? Venísti huc ante tempus torquére nos? **30** Erat autem non longe ab illis grex multórum porcórum pascens. **31** Daémones autem rogábant eum dicéntes: Si éicis

Gli indemoniati di Gàdara. - **28** Giunto Gesù al di là della riva, nella regione dei Gadareni, due ossessi, uscendo dalle tombe, gli andarono incontro; erano uomini pericolosi, tanto che nessuno osava passare per quella strada. **29** Quelli si misero a gridare: «Che c'è fra noi e te, Figlio di Dio[a]? Sei venuto qui per tormentarci prima del tempo?» **30** Non lontano da loro c'era una numerosa mandria di porci che pascolava. **31** I demòni lo supplicavano dicendo: «Se ci scacci, mandaci nella mandria

⇔ **28-34** Mc 5,1-20; Lc 8,26-39

↥ **26a** Mt 14,31 • **29a** 1Re 17,18; Mc 1,24; Lc 4,34

🕮 **24** *sommersa dalle onde*: qualche ms aggiunge *infatti il vento era loro contrario* (cfr. Mc 6,48 e anche Mt 14,24). • **25** σῶσον (cfr. trad. lett.) è in alcuni mss integrato ἡμᾶς. • **28** *Gadareni*: alcune versioni, come la vg, hanno *Geraseni*, altre invece *Gergeseni*. Analoga incertezza testuale in Mc 5,1 e Lc 8,26. • **30** *Non lontano*: sulla scorta di numerosi mss il testo greco a fronte omette la particella negativa οὐ, presente invece nella vg.

ρων. 32 καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ὑπάγετε. οἱ δὲ ἐξελθόντες
ci. E disse a loro: Andate! Essi allora essendo usciti

ἀπῆλθον εἰς τοὺς χοίρους· καὶ ἰδοὺ ὥρμησεν πᾶσα ἡ
andarono in i porci. Ed ecco si precipitò tutta la

ἀγέλη κατὰ τοῦ κρημνοῦ εἰς τὴν θάλασσαν καὶ ἀπέθα-
mandria giù dal dirupo in il mare e moriro-

νον ἐν τοῖς ὕδασιν. 33 οἱ δὲ βόσκοντες ἔφυγον, καὶ
no in le acque. I allora guardiani fuggirono, ed

ἀπελθόντες εἰς τὴν πόλιν ἀπήγγειλαν πάντα καὶ τὰ
essendo andati in la città, annunciarono tutte le cose e le cose

τῶν δαιμονιζομένων. 34 καὶ ἰδοὺ πᾶσα ἡ πόλις ἐξῆλθεν
degli indemoniati. Ed ecco tutta la città uscì

εἰς ὑπάντησιν τῷ Ἰησοῦ, καὶ ἰδόντες αὐτὸν παρεκάλε-
- incontro a Gesù, e avendo visto lui supplicaro-

σαν ὅπως μεταβῇ ἀπὸ τῶν ὁρίων αὐτῶν.
no affinché andasse via da i confini di loro.

9 Καὶ ἐμβὰς εἰς πλοῖον διεπέρασεν καὶ
Ed essendo salito in (la) barca passò all'altra riva e

ἦλθεν εἰς τὴν ἰδίαν πόλιν. 2 καὶ ἰδοὺ προσέφερον αὐτῷ
venne in la propria città. Ed ecco, portavano a lui

παραλυτικὸν ἐπὶ κλίνης βεβλημένον. καὶ ἰδὼν
(un) paralitico su (un) letto che giaceva. E avendo visto

ὁ Ἰησοῦς τὴν πίστιν αὐτῶν εἶπεν τῷ παραλυτικῷ, Θάρσει,
- Gesù la fede di loro disse al paralitico: Coraggio,

τέκνον, ἀφίενταί σου αἱ ἁμαρτίαι. 3 καὶ ἰδού τινες τῶν
figlio, sono rimessi di te i peccati. Ed ecco, alcuni degli

γραμματέων εἶπαν ἐν ἑαυτοῖς, Οὗτος βλασφημεῖ. 4 καὶ
scribi dissero in se stessi: Questi bestemmia! E

ἰδὼν ὁ Ἰησοῦς τὰς ἐνθυμήσεις αὐτῶν εἶπεν, Ἱνατί ἐν-
avendo visto - Gesù i pensieri di loro, disse: Perché pen-

θυμεῖσθε πονηρὰ ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν; 5 τί γάρ
sate cattiverie in i cuori di voi? Cosa infatti

ἐστιν εὐκοπώτερον, εἰπεῖν, Ἀφίενταί σου αἱ ἁμαρτίαι, ἢ
è più facile, dire: Sono rimessi di te i peccati, o

nos hinc, mitte nos in gregem
porcórum. 32 Et ait illis: Ite. At
illi exeúntes abiérunt in porcos,
et ecce ímpetu abiit totus grex
per praeceps in mare, et mórtui
sunt in aquis; 33 pastóres autem
fugérunt et veniéntes in civitátem nuntiavérunt ómnia et de
eis qui daemónia habúerant.
34 Et ecce tota cívitas éxiit óbviam Iesu et, viso eo, rogábant
ut transíret a fínibus eórum.

9 Et ascéndens in navículam
transfretávit et venit in civitátem suam. 2 Et ecce offerébant ei paralýticum iacéntem in
lecto. Et videns Iesus fidem illórum dixit paralýtico: Confíde,
fili, remittúntur tibi peccáta tua.
3 Et ecce quidam de scribis dixérunt intra se: Hic blasphémat.
4 Et, cum vidísset Iesus cogitatiónes eórum, dixit: Ut quid cogitátis mala in córdibus vestris?
5 Quid est facílius dícere: Dimittúntur tibi peccáta tua, an

di porci». 32 Egli disse loro:
«Andate». Essi, usciti, entrarono
nei porci. Allora tutta la mandria dall'alto del dirupo precipitò nel mare e perì nei flutti. 33 I
guardiani fuggirono e, giunti
nella città, riferirono ogni cosa, cioè il fatto degli ossessi.
34 Tutta la città si mosse per andare incontro a Gesù. Vedutolo,
lo supplicarono di allontanarsi
dai loro territori.

9 Guarigione d'un paralitico. - 1 Salito sulla barca, si avviò verso l'altra riva e, quando
giunse nella sua città, 2 gli fu
presentato un paralitico adagiato
su un letto[a]. Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, sono rimessi i
tuoi peccati[b]!» 3 Ma alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia!» 4 Gesù, conosciuti i
loro pensieri, disse[a]: «Perché
pensate cose malvagie nei vostri
cuori? 5 Che cosa infatti è più
facile dire: Sono rimessi i tuoi

⇔ **9,1-8** Mc 2,1-12; Lc 5,17-26

↕ **2a** Mt 8,6; Lc 9,33; **b** Lc 7,48 • **4a** Mt 12,25

🕮 **4** *conosciuti*: la NVB segue B e altri, che leggono appunto εἰδώς, mentre il testo greco a fronte segue S C D, i quali hanno ἰδών (*avendo visto*).

εἰπεῖν, Ἔγειρε καὶ περιπάτει; **6** ἵνα δὲ εἰδῆτε ὅτι
dire: Alzati e cammina? Affinché dunque sappiate che

ἐξουσίαν ἔχει ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐπὶ τῆς γῆς ἀφιέ-
potere ha il figlio dell' uomo su la terra di ri-

ναι ἁμαρτίας – τότε λέγει τῷ παραλυτικῷ, Ἐγερθεὶς
mettere (i) peccati. Allora dice al paralitico: Essendoti alzato

ἆρόν σου τὴν κλίνην καὶ ὕπαγε εἰς τὸν οἶκόν σου.
prendi di te il letto e va' a la casa di te.

7 καὶ ἐγερθεὶς ἀπῆλθεν εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ. **8** ἰδόν-
Ed essendosi alzato andò a la casa di lui. Aven-

τες δὲ οἱ ὄχλοι ἐφοβήθησαν καὶ ἐδόξασαν τὸν θεὸν
do visto allora le folle temettero e glorificarono - Dio,

τὸν δόντα ἐξουσίαν τοιαύτην τοῖς ἀνθρώποις.
l' avente dato (un) potere tale agli uomini.

9 Καὶ παράγων ὁ Ἰησοῦς ἐκεῖθεν εἶδεν ἄν-
E andando(sene) - Gesù di là, vide (un) uo-

θρωπον καθήμενον ἐπὶ τὸ τελώνιον, Ματθαῖον λε-
mo seduto a il banco delle imposte, Matteo det-

γόμενον, καὶ λέγει αὐτῷ, Ἀκολούθει μοι. καὶ ἀνα-
to, e dice a lui: Segui me. Ed essendosi

στὰς ἠκολούθησεν αὐτῷ. **10** Καὶ ἐγένετο αὐτοῦ ἀνα-
alzato seguì lui. Ed avvenne (che), egli giacen-

κειμένου ἐν τῇ οἰκίᾳ, καὶ ἰδοὺ πολλοὶ τελῶναι καὶ ἁμαρ-
do a mensa in la casa, ed ecco, molti pubblicani e pecca-

τωλοὶ ἐλθόντες συνανέκειντο τῷ Ἰησοῦ καὶ τοῖς
tori, essendo venuti, giacevano a mensa insieme a Gesù e ai

μαθηταῖς αὐτοῦ. **11** καὶ ἰδόντες οἱ Φαρισαῖοι ἔλεγον
discepoli di lui. Ed avendo visto, i Farisei dicevano

τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, Διὰ τί μετὰ τῶν τελωνῶν καὶ
ai discepoli di lui: Perché con i pubblicani e

ἁμαρτωλῶν ἐσθίει ὁ διδάσκαλος ὑμῶν; **12** ὁ δὲ
peccatori mangia il maestro di voi? Egli allora

ἀκούσας εἶπεν, Οὐ χρείαν ἔχουσιν οἱ ἰσχύοντες
avendo udito disse: Non bisogno hanno i sani

dícere: Surge et ámbula? **6** Ut autem sciátis, quia Fílius hóminis habet potestátem in terra dimitténdi peccáta, tunc ait paralýtico: Surge, tolle lectum tuum et vade in domum tuam. **7** Et surréxit et ábiit in domum suam. **8** Vidéntes autem turbae timuérunt et glorificavérunt Deum, qui dedit potestátem talem homínibus.

9 Et, cum transíret inde, Iesus vidit hóminem sedéntem in telónio, Matthaéum nómine, et ait illi: Séquere me. Et surgens secútus est eum. **10** Et factum est, discumbénte eo in domo, ecce multi publicáni et peccatóres veniéntes discumbébant cum Iesu et discípulis eius. **11** Et vidéntes pharisaéi dicébant discípulis eius: Quare cum publicánis et peccatóribus mandúcat magíster vester? **12** At Iesus áudiens ait: Non est opus valéntibus

peccati, o dire: Àlzati e cammina? **6** Ebbene: affinché conosciate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: Àlzati! – disse al paralitico – prendi il tuo letto e va' a casa tua». **7** Quello si levò e se ne andò a casa sua. **8** A tal vista le folle furono prese da stupore e glorificarono Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

La chiamata di Matteo. - 9 Partito di là, Gesù vide seduto al banco delle imposte un uomo chiamato Matteo. Gli dice: «Séguimi[a]!» E quello, alzatosi, si mise a seguirlo. **10** Mentre era a mensa nella casa, molti pubblicani e peccatori vennero a mangiare con Gesù e con i suoi discepoli. **11** Vedendo ciò, i farisei dissero ai discepoli: «Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e i peccatori?» **12** Egli, saputolo, disse: «Non hanno bisogno del medico i sani,

⇔ **9-13** Mc 2,13-17; Lc 5,27-32

⇳ **6-8** At 9,33-35 • **9a** Mt 8,22; Gv 1,43; 21,19 • **10-11** Mt 11,19; Lc 7,34; 15,1s; 19,7

🕮 **8** *furono prese da stupore*: più letteralmente la versione CEI traduce ... *da timore*, ma alcuni mss hanno effettivamente ἐθαύμασαν (*...da stupore*). • **11** *mangia*: alcuni mss aggiungono καὶ πίνει (*e beve*).

ἰατροῦ ἀλλ' οἱ κακῶς ἔχοντες. 13 πορευθέντες δὲ μάθε–
del medico, ma i male aventi. Andandovene poi impara-

τε τί ἐστιν, Ἔλεος θέλω καὶ οὐ θυσίαν· οὐ γὰρ
te cosa è: Misericordia voglio e non sacrificio; non infatti

ἦλθον καλέσαι δικαίους ἀλλὰ ἁμαρτωλούς.
venni a chiamare (i) giusti, ma (i) peccatori.

14 Τότε προσέρχονται αὐτῷ οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου λέ–
Allora si avvicinano a lui i discepoli di Giovanni di-

γοντες, Διὰ τί ἡμεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι νηστεύομεν [πολλά], οἱ δὲ
centi: Perché noi e i Farisei digiuniamo molto, i invece

μαθηταί σου οὐ νηστεύουσιν; 15 καὶ εἶπεν
discepoli di te non digiunano? E disse

αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Μὴ δύνανται οἱ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνος
loro - Gesù: Forse possono i figli della camera nuziale

πενθεῖν ἐφ' ὅσον μετ' αὐτῶν ἐστιν ὁ νυμφίος; ἐλεύ–
fare lutto per quanto (tempo) con loro è lo sposo? Verran-

σονται δὲ ἡμέραι ὅταν ἀπαρθῇ ἀπ' αὐτῶν ὁ νυμφίος, καὶ
no ma giorni quando sarà tolto da loro lo sposo, e

τότε νηστεύσουσιν. 16 οὐδεὶς δὲ ἐπιβάλλει ἐπίβλημα ῥά–
allora digiuneranno. Nessuno poi mette (un) pezzo di

κους ἀγνάφου ἐπὶ ἱματίῳ παλαιῷ· αἴρει γὰρ τὸ πλή–
stoffa grezza su (un) vestito vecchio: toglie infatti il rattop-

ρωμα αὐτοῦ ἀπὸ τοῦ ἱματίου καὶ χεῖρον σχίσμα γί–
po di esso da il vestito e (un) peggiore strappo avvie-

νεται. 17 οὐδὲ βάλλουσιν οἶνον νέον εἰς ἀσκοὺς παλαιούς·
ne; né mettono vino nuovo in otri vecchi;

εἰ δὲ μή γε, ῥήγνυνται οἱ ἀσκοί καὶ ὁ οἶνος ἐκχεῖται καὶ
altrimenti si spaccano gli otri e il vino si versa e

οἱ ἀσκοὶ ἀπόλλυνται· ἀλλὰ βάλλουσιν οἶνον νέον εἰς
gli otri vanno perduti; ma mettono vino nuovo in

ἀσκοὺς καινούς, καὶ ἀμφότεροι συντηροῦνται.
otri nuovi, ed entrambi si conservano.

18 Ταῦτα αὐτοῦ λαλοῦντος αὐτοῖς ἰδοὺ ἄρχων
Queste cose lui (stava) dicendo a loro, ecco capo

médicus, sed male habéntibus. 13 Eúntes autem díscite quid est: «Misericórdiam volo et non sacrifícium»; non enim veni vocáre iustos, sed peccatóres.

14 Tunc accessérunt ad eum discípuli Ioánnis dicéntes: Quare nos et pharisaéi ieiunámus frequénter, discípuli autem tui non ieiúnant? 15 Et ait illis Iesus: Nunquid possunt fílii sponsi lugére quándiu cum illis est sponsus? Vénient autem dies, cum auferétur ab eis sponsus, et tunc ieiunábunt. 16 Nemo autem immíttit commissúram panni rudis in vestiméntum vetus; tollit enim plenitúdinem eius a vestiménto, et peior scissúra fit. 17 Neque mittunt vinum novum in utres véteres; alióquin rumpúntur utres, et vinum effúnditur, et utres péreunt; sed vinum novum in utres novos mittunt, et ambo conservántur.

18 Haec illo loquénte ad eos, ecce princeps unus accéssit et adorábat eum dicens: Dómine, fília

ma i malati. 13 Andate e imparate cosa vuol dire: *Misericordia cerco e non sacrificio*[a]. Non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Sul digiuno. - 14 Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei facciamo molti digiuni[a], i tuoi discepoli invece non digiunano?» 15 Rispose loro Gesù: «Gli invitati a nozze possono essere in lutto, mentre lo sposo è con loro[a]? Verranno però giorni in cui sarà tolto loro lo sposo e allora digiuneranno. 16 Nessuno mette una pezza di panno nuovo su un vestito vecchio: ciò infatti porta via il rattoppo dal vestito e lo strappo diventa peggiore. 17 Neppure si mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri scoppiano e così si versa il vino e si perdono gli otri. Ma il vino nuovo si mette in otri nuovi, così si conservano l'uno e gli altri».

La figlia di un notabile... - 18 Mentre dice loro queste cose, un notabile si avvicina e gli

⇔ **14-17** Mc 2,18-22; Lc 5,33-39 • **18-26** Mc 5,21-43; Lc 8,40-56

⇳ **13a** Os 6,6 (Mt 12,7) • **14a** Mt 11,18; Lc 18,12 • **15a** Gv 3,29

🕮 **13** *i peccatori*: alcuni mss autorevoli aggiungono *a penitenza* (cfr. Lc 5,32) • **14** *molti* manca in autorevoli mss. • **15** *Gli invitati a nozze*: lett. *I figli dello sposalizio* (ebraismo). D ha ...νυμφίου (*dello sposo*), la vg *filii sponsi*. – *essere in lutto*: alcuni mss hanno νηστεύειν (*digiunare*, cfr. Mc 2,19).

εἷς ἐλθὼν προσεκύνει αὐτῷ λέγων ὅτι Ἡ θυγάτηρ
un essendo venuto, si prostra a lui dicente : La figlia

μου ἄρτι ἐτελεύτησεν· ἀλλὰ ἐλθὼν ἐπίθες τὴν χεῖ-
di me or ora è morta; ma, essendo venuto, poni la ma-

ρά σου ἐπ' αὐτήν, καὶ ζήσεται. 19 καὶ ἐγερθεὶς ὁ
no di te su lei, e vivrà. Ed essendosi alzato -

Ἰησοῦς ἠκολούθησεν αὐτῷ καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ.
Gesù, seguirono lui e i discepoli di lui.

20 Καὶ ἰδοὺ γυνὴ αἱμορροοῦσα δώδεκα ἔτη προσ-
Ed ecco (una) donna perdente sangue da dodici anni, essen-

ελθοῦσα ὄπισθεν ἥψατο τοῦ κρασπέδου τοῦ ἱματίου
do venuta, da dietro toccò la frangia del mantello

αὐτοῦ· 21 ἔλεγεν γὰρ ἐν ἑαυτῇ, Ἐὰν μόνον ἅψωμαι τοῦ
di lui. Diceva infatti in se stessa: Se soltanto toccassi il

ἱματίου αὐτοῦ σωθήσομαι. 22 ὁ δὲ Ἰησοῦς στραφεὶς
mantello di lui sarò salvata. - Allora Gesù, essendosi voltato

καὶ ἰδὼν αὐτὴν εἶπεν, Θάρσει, θύγατερ· ἡ πίστις
ed avendo visto lei disse: Coraggio, figlia: la fede

σου σέσωκέν σε. καὶ ἐσώθη ἡ γυνὴ ἀπὸ τῆς ὥρας
di te ha salvato te. E fu salvata la donna da l' ora

ἐκείνης. 23 Καὶ ἐλθὼν ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν οἰκίαν τοῦ
quella. Ed essendo venuto - Gesù in la casa del

ἄρχοντος καὶ ἰδὼν τοὺς αὐλητὰς καὶ τὸν ὄχλον θο-
capo ed avendo visto i flautisti e la folla stre-

ρυβούμενον 24 ἔλεγεν, Ἀναχωρεῖτε, οὐ γὰρ ἀπέθανεν τὸ
pitante diceva: Ritiratevi, non infatti è morta la

κοράσιον ἀλλὰ καθεύδει. καὶ κατεγέλων αὐτοῦ. 25 ὅτε
fanciulla, ma dorme. E deridevano lui. Quando

δὲ ἐξεβλήθη ὁ ὄχλος εἰσελθὼν ἐκράτησεν τῆς
poi fu mandata fuori la folla, essendo entrato, prese la

χειρὸς αὐτῆς, καὶ ἠγέρθη τὸ κοράσιον. 26 καὶ ἐξῆλθεν ἡ
mano di lei, e si levò la fanciulla. Ed uscì la

φήμη αὕτη εἰς ὅλην τὴν γῆν ἐκείνην.
fama questa in intera la terra quella.

mea modo defúncta est; sed veni, impóne manum tuam super eam, et vivet. **19** Et surgens Iesus sequebátur eum, et discípuli eius.

20 Et ecce múlier, quae sánguinis fluxum patiebátur duódecim annis, accéssit retro et tétigit fímbriam vestiménti eius. **21** Dicébat enim intra se: Si tetígero tantum vestiméntum eius, salva ero. **22** At Iesus convérsus et videns eam dixit: Confíde, fília, fides tua te salvam fecit. Et salva facta est múlier ex illa hora. **23** Et, cum venísset Iesus in domum príncipis et vidísset tibícines et turbam tumultuántem, dicébat: **24** Recédite; non est enim mórtua puélla, sed dormit. Et deridébant eum. **25** Et, cum eiécta esset turba, intrávit et ténuit manum eius, et surréxit puélla, **26** et éxiit fama haec in univérsam terram illam.

si prostra davanti dicendo: «Mia figlia è morta or ora; ma vieni, poni la tua mano su di lei[a] e vivrà». **19** Gesù, alzatosi lo seguì insieme con i suoi discepoli.

... e la donna ammalata. -

20 Ed ecco una donna, che da dodici anni soffriva di emorragie[a], si avvicinò e da tergo gli toccò il lembo del mantello[b]. **21** Si era detta fra sé: «Se riuscirò almeno a toccargli il mantello, sarò guarita». **22** Gesù si voltò, la guardò e disse: «Coraggio, figlia: la tua fede ti ha salvata[a]». Da quel momento la donna fu guarita. **23** Giunto poi nella casa del notabile e veduti i flautisti e la folla strepitante, **24** disse: «Allontanatevi, poiché la fanciulla non è morta, ma dorme[a]». E lo deridevano. **25** Quando la folla fu fuori, entrò, prese la fanciulla per mano e lei si levò[a]. **26** Tale notizia si divulgò per tutta quella regione.

18a Mt 8,3; Mc 6,5; 7,32; 8,23.25; Lc 13,13 • **20a** Lv 15,25; **b** Mt 14,36; Mc 6,56 • **22a** Mc 10,52; Lc 7,50; 17,19; At 3,16 • **24a** Gv 11,11 • **25a** Mc 1,31; 9,27

26 *tale notizia* (φήμη αὕτη): alcuni mss hanno φήμη αὐτοῦ (*fama di lui*); altri αὐτῆς (*di lei*).

27 Καὶ παράγοντι ἐκεῖθεν τῷ Ἰησοῦ ἠκολούθησαν
E andando(sene) di là - Gesù, seguirono

[αὐτῷ] δύο τυφλοὶ κράζοντες καὶ λέγοντες, Ἐλέησον ἡμᾶς,
lui due ciechi gridanti e dicenti: Abbi pietà di noi,

υἱὸς Δαυίδ. 28 ἐλθόντι δὲ εἰς τὴν οἰκίαν προσῆλθον
figlio di Davide! Essendo giunto poi in la casa si avvicinarono

αὐτῷ οἱ τυφλοί, καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Πιστεύετε
a lui i ciechi, e dice a loro - Gesù: Credete

ὅτι δύναμαι τοῦτο ποιῆσαι; λέγουσιν αὐτῷ, Ναί κύριε.
che posso questo fare? Dicono a lui: Sì, Signore.

29 τότε ἥψατο τῶν ὀφθαλμῶν αὐτῶν λέγων, Κατὰ τὴν
Allora toccò gli occhi di loro dicendo: Secondo la

πίστιν ὑμῶν γενηθήτω ὑμῖν. 30 καὶ ἠνεῴχθησαν αὐτῶν
fede di voi avvenga a voi. E si aprirono di loro

οἱ ὀφθαλμοί. καὶ ἐνεβριμήθη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς λέγων, Ὁρᾶ-
gli occhi. E ammonì loro - Gesù dicendo: Guar-

τε μηδεὶς γινωσκέτω. 31 οἱ δὲ ἐξελθόντες διε-
date, nessuno (lo) sappia. Quelli invece, essendo usciti, divul-

φήμισαν αὐτὸν ἐν ὅλῃ τῇ γῇ ἐκείνῃ.
garono lui in intera la terra quella.

32 Αὐτῶν δὲ ἐξερχομένων ἰδοὺ προσήνεγκαν αὐτῷ
Essi poi essendo usciti, ecco portarono a lui

ἄνθρωπον κωφὸν δαιμονιζόμενον. 33 καὶ ἐκβληθέντος
(un) uomo muto indemoniato. E, cacciato

τοῦ δαιμονίου ἐλάλησεν ὁ κωφός. καὶ ἐθαύμασαν οἱ
il demonio, parlò il muto. E si meravigliarono le

ὄχλοι λέγοντες, Οὐδέποτε ἐφάνη οὕτως ἐν τῷ Ἰσραήλ.
folle dicenti: Mai è apparso così in - Israele.

34 οἱ δὲ Φαρισαῖοι ἔλεγον, Ἐν τῷ ἄρχοντι τῶν δαι-
I invece Farisei dicevano: In il capo dei de-

μονίων ἐκβάλλει τὰ δαιμόνια.
moni caccia i demoni.

35 Καὶ περιῆγεν ὁ Ἰησοῦς τὰς πόλεις πάσας καὶ τὰς
E girava - Gesù le città tutte e i

27 Et, transeúnte inde Iesu, secúti sunt eum duo caeci clamántes et dicéntes: Miserére nostri, fili David. 28 Cum autem venísset domum, accessérunt ad eum caeci. Et dicit eis Iesus: Créditis quia hoc possum fácere vobis? Dicunt ei: Utique, Dómine. 29 Tunc tétigit óculos eórum dicens: Secúndum fidem vestram fiat vobis. 30 Et apérti sunt óculi eórum. Et comminátus est illis Iesus dicens: Vidéte ne quis sciat; 31 illi autem exeúntes diffamavérunt eum in tota terra illa.

Due ciechi... - 27 Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!» 28 Entrato in casa, i ciechi lo raggiunsero. Disse loro Gesù: «Credete che io possa fare ciò?» Gli risposero: «Sì, Signore». 29 Allora li toccò sugli occhi e disse: «Avvenga a voi secondo la vostra fede[a]». 30 E si aprirono i loro occhi[a]. Gesù poi li ammonì: «Badate: nessuno lo sappia». 31 Ma essi, appena usciti, divulgarono la fama di lui in tutta la regione[a].

32 Egréssis autem illis, ecce obtulérunt ei hóminem mutum daemónium habéntem. 33 Et, eiécto daemónio, locútus est mutus, et mirátae sunt turbae dicéntes: Nunquam appáruit sic in Israël. 34 Pharisaéi autem dicébant: In príncipe daemoniórum éicit daémones.

... e un muto. - 32 Mentre essi se ne andavano, gli fu presentato un muto posseduto dal demonio. 33 Scacciato il demonio, il muto riacquistò la favella[a]. Le folle, stupite, dicevano: «Non s'è mai visto nulla di simile[b] in Israele». 34 Ma i farisei dicevano: «Per mezzo del principe dei demòni egli scaccia i demòni!»

35 Et circuíbat Iesus omnes civitátes et castélla docens in synagógis eórum et praédicans

La compassione di Gesù. - 35 Gesù, percorrendo tutte le città e i villaggi, insegnava nelle loro

↥ **27** Mt 20,29-31 • **29a** Mt 8,13; 15,28 • **29-30a** Mt 20,34 • **30-31a** Mc 7,36 • **32-33a** Mt 12,22; Mc 7,32.35; 9,17.25; Lc 11,14 **33b** Mc 2,12 • **34** Mt 12,24; Mc 3,22; Lc 11,15 • **35** Mt 4,23; Mc 1,39

📖 **27** *Figlio di Davide*: qualche ms premette Κύριε. • **34** Tutto il versetto è omesso in D. Ma cfr. 12,24 e Lc 11,15.

κώμας διδάσκων ἐν τοῖς συναγωγαῖς αὐτῶν καὶ κηρύσ–
villaggi insegnando in le sinagoghe di loro e annun-

σων τὸ εὐαγγέλιον τῆς βασιλείας καὶ θεραπεύων πᾶσαν
ziando la buona notizia del regno e guarendo ogni

νόσον καὶ πᾶσαν μαλακίαν. **36** Ἰδὼν δὲ τοὺς
infermità e ogni malattia. Avendo visto poi le

ὄχλους ἐσπλαγχνίσθη περὶ αὐτῶν, ὅτι ἦσαν ἐσκυλμένοι
folle provò compassione per loro, perché erano vessate

καὶ ἐρριμμένοι ὡσεὶ πρόβατα μὴ ἔχοντα ποιμένα.
e abbandonate come pecore non aventi pastore.

37 τότε λέγει τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, Ὁ μὲν θερισμὸς
Allora dice ai discepoli di lui: La - messe (è)

πολύς, οἱ δὲ ἐργάται ὀλίγοι· **38** δεήθητε οὖν τοῦ κυρίου
molta, gli ma operai pochi; pregate dunque il padrone

τοῦ θερισμοῦ ὅπως ἐκβάλῃ ἐργάτας εἰς τὸν θερισμὸν
della messe affinché mandi operai in la messe

αὐτοῦ.
di lui.

10 Καὶ προσκαλεσάμενος τοὺς δώδεκα μαθητὰς αὐτοῦ
E avendo chiamato a sé i dodici discepoli di lui,

ἔδωκεν αὐτοῖς ἐξουσίαν πνευμάτων ἀκαθάρτων ὥστε ἐκ–
diede a loro potestà su(gli) spiriti immondi per scac-

βάλλειν αὐτὰ καὶ θεραπεύειν πᾶσαν νόσον καὶ πᾶσαν
ciare essi e guarire ogni infermità e ogni

μαλακίαν. **2** Τῶν δὲ δώδεκα ἀποστόλων τὰ ὀνόματά ἐστιν
malattia. Dei poi dodici inviati i nomi sono

ταῦτα· πρῶτος Σίμων ὁ λεγόμενος Πέτρος καὶ Ἀνδρέας
questi: primo Simone, - detto Pietro, e Andrea

ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ, καὶ Ἰάκωβος ὁ τοῦ Ζεβεδαίου καὶ
il fratello di lui, e Giacomo quello di Zebedeo e

Ἰωάννης ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ, **3** Φίλιππος καὶ Βαρθολο–
Giovanni il fratello di lui, Filippo e Bartolo-

μαῖος, Θωμᾶς καὶ Μαθθαῖος ὁ τελώνης, Ἰάκωβος
meo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo

evangélium regni et curans omnem languórem et omnem infirmitátem. **36** Videns autem turbas, misértus est eis, quia erant vexáti et iacéntes sicut oves non habéntes pastórem. **37** Tunc dicit discípulis suis: Messis quidem multa, operárii autem pauci; **38** rogáte ergo Dóminum messis, ut mittat operários in messem suam.

10 Et, convocátis duódecim discípulis suis, dedit illis potestátem spirítuum immundórum, ut eícerent eos et curárent omnem languórem et omnem infirmitátem. **2** Duódecim autem apostolórum nómina sunt haec: primus Simon, qui dícitur Petrus, et Andréas frater eius, **3** Iacóbus Zebedaéi et Ioánnes frater eius, Philíppus et Bartholomaéus, Thomas et Matthaéus publicánus, Iacóbus Alphaéi et

sinagoghe, annunciava il vangelo del regno e curava ogni malattia e infermità[a]. **36** Al vedere le folle affrante e abbandonate come pecore senza pastore[a], fu preso da pietà[b]. **37** Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta[a], ma gli operai sono pochi. **38** Pregate perciò il padrone della messe che mandi operai alla sua messe».

10 **La missione dei Dodici.** - **1** Chiamati a sé i dodici suoi discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattia e di infermità[a]. **2** I nomi dei dodici apostoli sono: primo Simone, detto Pietro e Andrea suo fratello[a]; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; **3** Filippo[a] e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo di Alfeo e

⇔ **10,1-4** Mc 3,13-19; Lc 6,12-16

⇳ **35a** Mt 10,1; Mc 1,34; Lc 7,21 • **36a** Nm 27,17; 1Re 22,17; 2Cr 18,16; Ez 34,5; Zc 10,2; Gdt 11,19; Mc 6,34; **b** Mt 14,14; 15,32; Mc 6,34 • **37a** Gv 4,35 • **37-38** Lc 10,2 • **10,1** Mc 6,7; Lc 9,1; **a** Mt 9,35; Mc 1,34; Lc 7,21 • **2a** Gv 1,40s **3a** Gv 1,43

🕮 **35** *ogni malattia e infermità*: diversi mss aggiungono ἐν τῷ λαῷ (*nel popolo*); qualche altro aggiunge ancora καὶ πολλοὶ ἠκολούθησαν αὐτῷ (*e molti lo seguirono*). • **36** *affrante* (ἐσκυλμένοι) è in qualche ms rimpiazzato con ἐκλελυμένοι (*sciolte*).

ὁ τοῦ Ἀλφαίου καὶ Θαδδαῖος, **4** Σίμων ὁ Κανα-
quello di Alfeo e Taddeo, Simone il Cana-

ναῖος καὶ Ἰούδας ὁ Ἰσκαριώτης ὁ καὶ πα-
neo e Giuda l' Iscariota quello anche (che) conse-

ραδοὺς αὐτόν.
gnò lui.

5 Τούτους τοὺς δώδεκα ἀπέστειλεν ὁ Ἰησοῦς παραγγεί-
Questi i dodici inviò - Gesù avendo co-

λας αὐτοῖς λέγων, Εἰς ὁδὸν ἐθνῶν μὴ ἀπ-
mandato a loro dicendo: Per (la) strada delle nazioni non an-

έλθητε καὶ εἰς πόλιν Σαμαριτῶν μὴ εἰσέλθητε· **6** πο-
date e in (la) città dei Samaritani non entrate. An-

ρεύεσθε δὲ μᾶλλον πρὸς τὰ πρόβατα τὰ ἀπολωλότα οἴκου
date ma piuttosto a le pecore le perdute della casa

Ἰσραήλ. **7** πορευόμενοι δὲ κηρύσσετε λέγοντες ὅτι Ἤγ-
di Israele. Andando poi annunciate dicenti Si è

γικεν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν. **8** ἀσθενοῦντας θερα-
avvicinato il regno dei cieli. (I) malati guari-

πεύετε, νεκροὺς ἐγείρετε, λεπροὺς καθαρίζετε, δαι-
te, (i) morti risuscitate, (i) lebbrosi purificate, (i) de-

μόνια ἐκβάλλετε· δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν δότε.
moni cacciate; gratuitamente riceveste, gratuitamente date.

9 Μὴ κτήσησθε χρυσὸν μηδὲ ἄργυρον μηδὲ χαλ-
Non procacciatevi oro, né argento, né (monete di) ra-

κὸν εἰς τὰς ζώνας ὑμῶν, **10** μὴ πήραν εἰς ὁδὸν μηδὲ
me in le cinture di voi; non bisaccia per (la) strada, né

δύο χιτῶνας μηδὲ ὑποδήματα μηδὲ ῥάβδον· ἄξιος γὰρ ὁ
due tuniche, né sandali, né bastone: degno infatti (è) l'

ἐργάτης τῆς τροφῆς αὐτοῦ. **11** εἰς ἣν δ' ἂν πόλιν ἢ κώ-
operaio del nutrimento di lui. In qualsiasi città o vil-

μην εἰσέλθητε, ἐξετάσατε τίς ἐν αὐτῇ ἄξιός
laggio entriate, indagate (se) qualcuno in essa degno

ἐστιν· κἀκεῖ μείνατε ἕως ἂν ἐξέλθητε. **12** εἰσερχόμενοι
è; e lì rimanete fino a che usciate. Entrando

Thaddaéus, **4** Simon cananaéus et Iudas Iscariótes, qui et trádidit eum.

5 Hos duódecim misit Iesus praecípiens eis dicens: In viam géntium ne abiéritis et in civitátes Samaritanórum ne intravéritis; **6** sed pótius ite ad oves quae periérunt domus Israël. **7** Eúntes autem praedicáte dicéntes quia appropinquávit regnum caelórum. **8** Infírmos curáte, mórtuos suscitáte, leprósos mundáte, daémones eícite: gratis accepístis, gratis date. **9** Nolíte possidére aurum neque argéntum neque pecúniam in zonis vestris, **10** non peram in via neque duas túnicas neque calceaménta neque virgam; dignus enim est operárius cibo suo. **11** In quamcúmque autem civitátem aut castéllum intravéritis, interrogáte quis in ea dignus sit, et ibi manéte donec exeátis. **12** Intrántes

Taddeo; **4** Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì[a].

Direttive da seguire. - 5 Questi sono i Dodici che Gesù inviò, dopo aver dato loro i seguenti avvertimenti: «Non andate dai pagani, né entrate in una città di Samaritani. **6** Rivolgetevi piuttosto alle pecore disperse della casa d'Israele[a]. **7** Durante il cammino predicate dicendo: È vicino il regno dei cieli[a]. **8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, mondate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. **9** Non procuratevi né oro né argento né denaro per le vostre tasche, **10** non una borsa per il viaggio, né due tuniche, né calzature[a] e neppure un bastone; poiché l'operaio ha diritto al suo sostentamento[b]. **11** Entrando in una città o in un villaggio, informatevi se c'è una persona proba e là restate fino alla vostra

⇔ **5-15** Mc 6,7-13; Lc 9,1-6

↕ **4a** Mt 26,25; 27,3; Mc 14,44; Gv 6,64; 12,4; 13,11; 18,2.5 • **6a** Ger 50,6; Mt 15,24 • **7a** Mt 3,2; 4,17; Lc 10,9.11 • **10a** Lc 10,4; **b** Nm 18,31; Lc 10,7; 1Cor 9,14; 1Tm 5,18

🕮 **3** *Taddeo* (B S) è in D rimpiazzato Λεββαῖος. • **4** *Giuda Iscariota*: cfr. 🕮 a Gv 6,71; 12,4; 14,22. • **8** *risuscitate i morti*: manca in molti codd. e in diverse versioni antiche.

δὲ εἰς τὴν οἰκίαν ἀσπάσασθε αὐτήν· 13 καὶ ἐὰν μὲν
poi in la casa salutate essa; e qualora -

ᾖ ἡ οἰκία ἀξία, ἐλθάτω ἡ εἰρήνη ὑμῶν ἐπ' αὐτήν,
sia la casa degna, vada la pace di voi su di essa,

ἐὰν δὲ μὴ ᾖ ἀξία, ἡ εἰρήνη ὑμῶν πρὸς ὑμᾶς
qualora invece non sia degna, la pace di voi presso di voi

ἐπιστραφήτω. 14 καὶ ὃς ἂν μὴ δέξηται ὑμᾶς μηδὲ ἀκούσῃ
ritorni. E chiunque non accolga voi, né ascolti

τοὺς λόγους ὑμῶν, ἐξερχόμενοι ἔξω τῆς οἰκίας ἢ τῆς πό–
le parole di voi, uscendo fuori della casa o della cit-

λεως ἐκείνης ἐκτινάξατε τὸν κονιορτὸν τῶν ποδῶν ὑμῶν.
tà quella scuotete la polvere dei piedi di voi.

15 ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἀνεκτότερον ἔσται γῇ Σοδόμων
Amen, dico a voi, più sopportabile sarà alla terra di Sodoma

καὶ Γομόρρων ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως ἢ τῇ πόλει ἐκείνῃ.
e di Gomorra in (il) giorno del giudizio che alla città quella.

16 Ἰδοὺ ἐγὼ ἀποστέλλω ὑμᾶς ὡς πρόβατα ἐν μέσῳ
Ecco io mando voi come pecore in mezzo

λύκων· γίνεσθε οὖν φρόνιμοι ὡς οἱ ὄφεις καὶ ἀκέραιοι
ai lupi: siate dunque prudenti come i serpenti e candidi

ὡς αἱ περιστεραί. 17 προσέχετε δὲ ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων·
come le colombe. Guardatevi poi da gli uomini:

παραδώσουσιν γὰρ ὑμᾶς εἰς συνέδρια καὶ ἐν ταῖς συν–
consegneranno infatti voi a (i) sinedri e in le sina-

αγωγαῖς αὐτῶν μαστιγώσουσιν ὑμᾶς· 18 καὶ ἐπὶ
goghe di loro fustigheranno voi; e davanti (ai)

ἡγεμόνας δὲ καὶ βασιλεῖς ἀχθήσεσθε ἕνεκεν ἐμοῦ εἰς
governatori poi e (ai) re sarete condotti a causa di me a

μαρτύριον αὐτοῖς καὶ τοῖς ἔθνεσιν. 19 ὅταν δὲ παρα–
testimonianza per loro e ai pagani. Quando poi conse-

δῶσιν ὑμᾶς, μὴ μεριμνήσητε πῶς ἢ τί λαλήσητε· δοθή–
gnano voi, non preoccupatevi come o cosa diciate: sarà

σεται γὰρ ὑμῖν ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ τί λαλήσητε·
dato infatti a voi in quella - ora cosa dire.

autem in domum salutáte eam
dicéntes: Pax huic dómui: **13** et,
si quidem fúerit domus illa dig-
na, véniet pax vestra super
eam; si autem non fúerit digna,
pax vestra revertétur ad vos.
14 Et quicúmque non recéperit
vos neque audíerit sermónes ve-
stros, exeúntes foras de domo
vel civitáte excútite púlverem
de pédibus vestris. **15** Amen, di-
co vobis, tolerabílius erit terrae
Sodomórum et Gomorraeórum
in die iudícii, quam illi civitáti.

16 Ecce ego mitto vos sicut oves
in médio lupórum. Estóte ergo
prudéntes sicut serpéntes et sím-
plices sicut colúmbae. **17** Cavéte
autem ab homínibus; tradent e-
nim vos in concíliis et in synagó-
gis suis flagellábunt vos, **18** et ad
praésides et ad reges ducémini
propter me in testimónium illis
et géntibus. **19** Cum autem tra-
dent vos, nolíte cogitáre quómo-
do aut quid loquámini; dábitur

partenza. **12** Entrando nella casa,
datele il vostro saluto, **13** e se la
casa ne è degna, scenda su di es-
sa la vostra pace; se invece non
ne è degna, la vostra pace ritorni
a voi. **14** Se uno non vi riceve né
vuol ascoltare le vostre parole,
uscendo da quella casa o da
quella città scuotete la polvere
dai vostri piedi[a]. **15** In verità vi
dico: nel giorno del giudizio sarà
riservata alla terra di Sòdoma e
Gomorra una sorte più tollerabi-
le[a] che non a quella città».

Vi saranno delle persecuzioni.
- 16 «Ecco: io vi mando come
pecore in mezzo ai lupi[a]; siate
dunque prudenti come i serpenti
e semplici come le colombe[b].
17 Guardatevi dagli uomini: vi
consegneranno ai sinedri e vi
flagelleranno nelle loro sinago-
ghe; **18** sarete trascinati davanti
a governatori e re a causa mia,
perché rendiate testimonianza a
loro[a] e alle genti[b]. **19** Qualora vi
consegnino, non preoccupatevi
di come o di che cosa dovrete
dire. Vi sarà suggerito in quel

⇔ **16-25** Mc 13,9-13; Lc 21,12-17

↕ **12-13** Lc 10,5s • **14-15** Lc 10,10-12 • **14a** At 13,51 • **15** Mt 11,24; Lc 10,12; **a** Gn 18,20-19,28; 2Pt 2,6; Gd 7 • **16a** Lc 10,3; Gv 10,12; At 20,29; **b** Rm 16,19 • **17-18a** Mc 13,9; Lc 21,12s; **b** Mt 24,14 • **19-22** Mc 13,11-13; Lc 21,14-19 • **19-20** Lc 12,11s

🕮 **12** *vostro saluto*: autorevoli mss interpolano λέγοντες· εἰρήνη τῷ οἴκῳ τούτῳ (*dicendo: Pace a questa casa*).

20 οὐ γὰρ ὑμεῖς ἐστε οἱ λαλοῦντες ἀλλὰ τὸ πνεῦμα
Non infatti voi siete i parlanti, ma lo Spirito
τοῦ πατρὸς ὑμῶν τὸ λαλοῦν ἐν ὑμῖν. **21** παραδώσει δὲ
del Padre di voi il parlante in voi. Consegnerà allora
ἀδελφὸς ἀδελφὸν εἰς θάνατον καὶ πατὴρ τέκνον,
(un) fratello (il) fratello a morte e (un) padre (il) figlio,
καὶ ἐπαναστήσονται τέκνα ἐπὶ γονεῖς καὶ θανατώ-
e si alzeranno (i) figli contro (i) genitori e uccideran-
σουσιν αὐτούς. **22** καὶ ἔσεσθε μισούμενοι ὑπὸ πάντων
no loro. E sarete odiati da tutti
διὰ τὸ ὄνομά μου· ὁ δὲ ὑπομείνας εἰς τέλος
a causa del nome di me. Il ma avente perseverato fino (alla) fine
οὗτος σωθήσεται. **23** ὅταν δὲ διώκωσιν ὑμᾶς ἐν τῇ
questi sarà salvato. Quando poi perseguitano voi in la
πόλει ταύτῃ, φεύγετε εἰς τὴν ἑτέραν· ἀμὴν γὰρ λέγω
città questa, fuggite in l' altra. Amen, infatti dico
ὑμῖν, οὐ μὴ τελέσητε τὰς πόλεις τοῦ Ἰσραὴλ ἕως
a voi, non affatto finirete le città di Israele finché
ἂν ἔλθῃ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου.
venga il figlio dell' uomo.

24 Οὐκ ἔστιν μαθητὴς ὑπὲρ τὸν διδάσκαλον οὐδὲ
Non c'è discepolo sopra il maestro, né
δοῦλος ὑπὲρ τὸν κύριον αὐτοῦ. **25** ἀρκετὸν τῷ μα-
schiavo sopra il padrone di lui. (È) sufficiente al di-
θητῇ ἵνα γένηται ὡς ὁ διδάσκαλος αὐτοῦ καὶ ὁ δοῦ-
scepolo che diventi come il maestro di lui e lo schia-
λος ὡς ὁ κύριος αὐτοῦ. εἰ τὸν οἰκοδεσπότην Βεελζεβοὺλ
vo come il padrone di lui. Se il padrone di casa Beelzebul
ἐπεκάλεσαν, πόσῳ μᾶλλον τοὺς οἰκιακοὺς αὐτοῦ.
hanno chiamato, quanto più i familiari di lui.

26 Μὴ οὖν φοβηθῆτε αὐτούς· οὐδὲν γάρ ἐστιν
Non perciò abbiate paura di loro. Niente infatti è
κεκαλυμμένον ὃ οὐκ ἀποκαλυφθήσεται καὶ κρυπτὸν ὃ
coperto che non sarà svelato e nascosto che

enim vobis in illa hora quid loquámini. **20** Non enim vos estis qui loquímini, sed Spíritus Patris vestri qui lóquitur in vobis; **21** tradet autem frater fratrem in mortem, et pater fílium, et insúrgent fílii in paréntes et morte eos adfícient, **22** et éritis ódio ómnibus propter nomen meum; qui autem perseveráverit usque in finem, hic salvus erit. **23** Cum autem persequéntur vos in civitáte ista, fúgite in áliam. Amen, dico vobis, non consummábitis civitátes Israël, donec véniat Fílius hóminis.

24 Non est discípulus super magístrum, nec servus super dóminum suum. **25** Súfficit discípulo ut sit sicut magíster eius, et servo sicut dóminus eius. Si patremfamílias Beélzebub vocavérunt, quanto magis domésticos eius.

26 Ne ergo timuéritis eos. Nihil enim est opértum quod non revelábitur, et occúltum, quod non

momento che cosa dovrete dire; **20** poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito del Padre vostro parlerà in voi. **21** Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il proprio figlio; i figli sorgeranno contro i genitori[a] e li faranno morire. **22** Sarete odiati da tutti a causa del mio nome[a]. Chi avrà perseverato sino alla fine, questi si salverà[b]. **23** Se vi perseguiteranno in questa città, fuggite nell'altra; poiché in verità vi dico: non terminerete le città d'Israele prima che venga il Figlio dell'uomo[a].

24 Il discepolo non è da più del maestro, né il servo da più del padrone. **25** È sufficiente per il discepolo diventare come il maestro, e per il servo come il padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari!»

Chi temere. - 26 «Perciò non abbiate paura di loro. Nulla v'è di coperto che non debba essere svelato e di nascosto che non debba essere conosciuto[a].

⇔ **26-31** Lc 12,2-7

⇩ **21a** Mic 7,6 • **22a** Mt 24,9; **b** Mt 24,13 • **23a** Mt 16,27s; 24,27.30.37.39.44; 25,31; 26,64; Mc 13,26; 14,62; Lc 9,26; 17,30; 18,8; 21,27 • **24** Lc 6,40; Gv 13,16; 15,20 • **26a** Mc 4,22; Lc 8,17

🕮 **23** *...nell'altra* (εἰς τὴν ἑτέραν, B S W) è in D variato e ampliato εἰς τὴν ἄλλεν, εἀν δὲ τῇ ἄλλῃ διώκωσιν ὑμᾶς, φεύγετε εἰς τὴν ἄλλην (*...nell'altra, e se nell'altra vi perseguitano, fuggite nella prossima*) forse per spiegare l'affermazione successiva.

οὐ γνωσθήσεται. **27** ὃ λέγω ὑμῖν ἐν τῇ σκοτίᾳ
non sarà conosciuto. Ciò che dico a voi in la tenebra

εἴπατε ἐν τῷ φωτί, καὶ ὃ εἰς τὸ οὖς ἀκούετε
dite in la luce, e ciò che a l' orecchio udite,

κηρύξατε ἐπὶ τῶν δωμάτων. **28** καὶ μὴ φοβεῖσθε ἀπὸ
annunciate(lo) su i tetti. E non abbiate paura da

τῶν ἀποκτεννόντων τὸ σῶμα, τὴν δὲ ψυχὴν μὴ δυναμένων
gli uccidenti il corpo, la ma anima non potenti

ἀποκτεῖναι· φοβεῖσθε δὲ μᾶλλον τὸν δυνάμενον καὶ ψυ–
uccidere: abbiate paura ma di più del potente sia ani-

χὴν καὶ σῶμα ἀπολέσαι ἐν γεέννῃ. **29** οὐχὶ δύο στρουθία
ma che corpo perdere in (la) Geenna. Non due passeri

ἀσσαρίου πωλεῖται; καὶ ἓν ἐξ αὐτῶν οὐ πεσεῖται
per un asse si vendono? E uno (solo) da essi non cadrà

ἐπὶ τὴν γῆν ἄνευ τοῦ πατρὸς ὑμῶν. **30** ὑμῶν δὲ καὶ
su la terra senza il Padre di voi. Di voi poi anche

αἱ τρίχες τῆς κεφαλῆς πᾶσαι ἠριθμημέναι εἰσίν. **31** μὴ
i capelli del capo tutti contati sono. Non

οὖν φοβεῖσθε· πολλῶν στρουθίων διαφέρετε ὑμεῖς.
dunque abbiate paura: di molti passeri valete più voi.

32 Πᾶς οὖν ὅστις ὁμολογήσει ἐν ἐμοὶ ἔμπροσθεν
Ognuno perciò che riconoscerà - me davanti

τῶν ἀνθρώπων, ὁμολογήσω κἀγὼ ἐν αὐτῷ ἔμπροσθεν τοῦ
agli uomini, riconoscerò anch'io - lui davanti al

πατρός μου τοῦ ἐν [τοῖς] οὐρανοῖς· **33** ὅστις δ' ἂν ἀρ–
Padre mio quello in i cieli. Chi invece rin-

νήσηταί με ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων, ἀρνήσομαι κἀγὼ
negherà me davanti agli uomini, rinnegherò anch'io

αὐτὸν ἔμπροσθεν τοῦ πατρός μου τοῦ ἐν [τοῖς] οὐρανοῖς.
lui davanti al Padre mio, quello in i cieli.

34 Μὴ νομίσητε ὅτι ἦλθον βαλεῖν εἰρήνην ἐπὶ τὴν
Non crediate che sia venuto a portare pace su la

γῆν· οὐκ ἦλθον βαλεῖν εἰρήνην ἀλλὰ μάχαιραν.
terra; non sono venuto a portare (la) pace, ma (la) spada.

sciétur. **27** Quod dico vobis in ténebris dícite in lúmine, et quod in aure audítis praedicáte super tecta **28** et nolíte timére eos qui occídunt corpus, ánimam autem non possunt occídere; sed pótius timéte eum qui potest et ánimam et corpus pérdere in gehénnam. **29** Nonne duo pásseres asse véneunt, et unus ex illis non cadet super terram sine Patre vestro? **30** Vestri autem capílli cápitis omnes numeráti sunt. **31** Nolíte ergo timére: multis passéribus melióres estis vos.

27 Ciò che dico a voi nelle tenebre, proclamatelo nella luce; ciò che udite nell'orecchio, annunciatelo sui tetti. **28** Non spaventatevi inoltre per quelli che possono uccidere il corpo, ma non possono uccidere l'anima. Temete piuttosto Colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo[a] nella Geenna. **29** Non si vendono forse due passeri per un asse? Ebbene, uno solo di essi non cadrà senza il volere del Padre vostro. **30** Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. **31** Non temete, dunque: voi valete più di molti passeri[a]».

Confessare Cristo. - 32 «Perciò, se uno mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli. **33** Se invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

32 Omnis ergo qui confitébitur me coram homínibus, confitébor et ego eum coram Patre meo qui in caelis est. **33** Qui autem negáverit me coram homínibus, negábo et ego eum coram Patre meo, qui in caelis est.

Non pace ma spada. - 34 «Non crediate ch'io sia venuto a portare pace sulla terra; non la pace

34 Nolíte arbitrári quia pacem vénerim míttere in terram: non veni pacem míttere, sed gládium;

⇔ **32-33** Lc 12,8-9 • **34-39** Lc 12,51-53; 14,26-27

⇳ **28a** Gc 4,12 • **30** 1Sam 14,45; At 27,34 • **31a** Mt 6,26; 12,12 • **32** Ap 3,5 • **33** Mc 8,38; Lc 9,26; 2Tm 2,12

🕮 **27** *udite*: qualche ms ha l'aor. ἠκούσατε (*udiste*). • **29** *...il volere* (τῆς βουλῆς) *del Padre vostro*: così hanno alcune versioni e citazioni patristiche, mentre nel testo greco a fronte con la maggioranza dei mss greci l'aggiunta manca, vg *sine Patre vestro*.

35 ἦλθον γὰρ διχάσαι ἄνθρωπον κατὰ τοῦ πατρὸς
Sono venuto infatti a dividere (l') uomo da il padre

αὐτοῦ καὶ θυγατέρα κατὰ τῆς μητρὸς αὐτῆς καὶ
di lui e (la) figlia da la madre di lei e (la)

νύμφην κατὰ τῆς πενθερᾶς αὐτῆς, 36 καὶ ἐχθροὶ τοῦ
nuora da la suocera di lei, e nemici dell'

ἀνθρώπου οἱ οἰκιακοὶ αὐτοῦ. 37 Ὁ φιλῶν πατέρα
uomo (saranno) i familiari di lui. L' amante (il) padre

ἢ μητέρα ὑπὲρ ἐμὲ οὐκ ἔστιν μου ἄξιος, καὶ ὁ φιλῶν
o (la) madre più di me non è di me degno, e l' amante

υἱὸν ἢ θυγατέρα ὑπὲρ ἐμὲ οὐκ ἔστιν μου ἄξιος·
(il) figlio o (la) figlia più di me non è di me degno;

38 καὶ ὃς οὐ λαμβάνει τὸν σταυρὸν αὐτοῦ καὶ ἀκολουθεῖ
e chi non prende la croce di lui e segue

ὀπίσω μου, οὐκ ἔστιν μου ἄξιος. 39 ὁ εὑρὼν τὴν
dietro a me, non è di me degno. L' avente trovato la

ψυχὴν αὐτοῦ ἀπολέσει αὐτήν, καὶ ὁ ἀπολέσας τὴν
vita di sé perderà essa, e l' avente perduto la

ψυχὴν αὐτοῦ ἕνεκεν ἐμοῦ εὑρήσει αὐτήν.
vita di sé a causa di me troverà essa.

40 Ὁ δεχόμενος ὑμᾶς ἐμὲ δέχεται, καὶ ὁ ἐμὲ δε-
L' accogliente voi me accoglie, e il me acco-

χόμενος δέχεται τὸν ἀποστείλαντά με.
gliente accoglie l' avente inviato me.

41 ὁ δεχόμενος προφήτην εἰς ὄνομα προφήτου
L' accogliente (un) profeta per (il) nome di profeta

μισθὸν προφήτου λήμψεται, καὶ ὁ δεχόμενος δίκαιον
(il) salario di profeta riceverà, e l' accogliente (il) giusto

εἰς ὄνομα δικαίου μισθὸν δικαίου λήμψεται. 42 καὶ
per (il) nome di giusto (il) salario di giusto riceverà. E

ὃς ἂν ποτίσῃ ἕνα τῶν μικρῶν τούτων ποτήριον
chiunque disseti uno (solo) dei piccoli questi (un) bicchiere

ψυχροῦ μόνον εἰς ὄνομα μαθητοῦ, ἀμὴν λέγω
di fredda (acqua) soltanto per (il) nome di discepolo, amen dico

35 veni enim «separáre hóminem advérsus patrem suum et fíliam advérsus matrem suam et nurum advérsus socrum suam»; **36** et «inimíci hóminis doméstici eius». **37** Qui amat patrem aut matrem plus quam me non est me dignus, et qui amat fílium aut fíliam super me non est me dignus **38** et qui non áccipit crucem suam et séquitur me non est me dignus. **39** Qui invénit ánimam suam perdet illam, et qui perdíderit ánimam suam propter me invéniet eam.

40 Qui récipit vos me récipit, et qui me récipit récipit eum qui me misit. **41** Qui récipit prophétam in nómine prophétae mercédem prophétae accípiet, et qui récipit iustum in nómine iusti mercédem iusti accípiet, **42** et quicúmque potum déderit uni ex mínimis istis cálicem aquae frígidae tantum in nómine discípuli, amen dico vobis, non perdet mercédem suam.

sono venuto a portare, ma la spada. **35** Sono venuto a separare l'uomo *da suo padre, / la figlia da sua madre, / la nuora da sua suocera*; / **36** sì, *nemici dell'uomo saranno quelli di casa sua*[a]. **37** Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me. **38** Chi non prende la sua croce dietro a me, non è degno di me. **39** Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita a causa mia, la ritroverà».

Ricompense. - **40** «Chi accoglie voi accoglie me[a] e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato[b]. **41** Chi accoglie un profeta in quanto profeta, riceverà la ricompensa di un profeta[a]. Chi accoglie un giusto in quanto giusto, riceverà la ricompensa di un giusto. **42** Chi avrà dissetato anche con un solo bicchiere d'acqua fresca uno di questi piccoli, in quanto discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa».

⇔ **40-42** Mc 9,41

⇕ **35-36a** Mic 7,6 • **37** Dt 33,9 • **38** Mt 16,24; Mc 8,34; Lc 9,23 • **39** Mt 16,25; Mc 8,35; Lc 9,24; 17,33; Gv 12,25 • **40** Mc 9,37; Lc 10,16; Gv 13,20; **a** Mt 18,5; **b** Gv 12,44; Gal 4,14 • **41a** 1Re 17,9-24; 2Re 4,8-37 • **42** Mc 9,41

🕮 **35** *l'uomo*: D ha υἱόν (*figlio*).

ὑμῖν, οὐ μὴ ἀπολέσῃ τὸν μισθὸν αὐτοῦ.
a voi, non affatto perderà il salario di lui.

11 Καὶ ἐγένετο ὅτε ἐτέλεσεν ὁ Ἰησοῦς διατάσσων
Ed avvenne quando terminò - Gesù dante istruzioni

τοῖς δώδεκα μαθηταῖς αὐτοῦ, μετέβη ἐκεῖθεν τοῦ διδά-
ai dodici discepoli di lui, passò di là per inse-

σκειν καὶ κηρύσσειν ἐν ταῖς πόλεσιν αὐτῶν.
gnare e annunciare in le città di loro.

2 Ὁ δὲ Ἰωάννης ἀκούσας ἐν τῷ δεσμωτηρίῳ τὰ
- Allora Giovanni, avendo udito in la prigione le

ἔργα τοῦ Χριστοῦ πέμψας διὰ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ
opere di Cristo, avendo inviato per mezzo dei discepoli di lui

3 εἶπεν αὐτῷ, Σὺ εἶ ὁ ἐρχόμενος ἢ ἕτερον προσ-
disse a lui: Tu sei il veniente o (un) altro aspettia-

δοκῶμεν; 4 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Πο-
mo? E rispondendo - Gesù disse a loro: Es-

ρευθέντες ἀπαγγείλατε Ἰωάννῃ ἃ ἀκούετε καὶ βλέ-
sendo partiti annunciate a Giovanni le cose che udite e ve-

πετε· 5 τυφλοὶ ἀναβλέπουσιν καὶ χωλοὶ περιπατοῦσιν,
dete: (i) ciechi recuperano la vista e (gli) zoppi camminano,

λεπροὶ καθαρίζονται καὶ κωφοὶ ἀκούουσιν, καὶ νεκ-
(i) lebbrosi sono purificati e (i) sordi odono, e (i) mor-

ροὶ ἐγείρονται καὶ πτωχοὶ εὐαγγελίζονται· 6 καὶ
ti risorgono e (ai) poveri è predicata la buona notizia; e

μακάριός ἐστιν ὃς ἐὰν μὴ σκανδαλισθῇ ἐν ἐμοί. 7 Τού-
beato è chiunque non sia scandalizzato per me. Que-

των δὲ πορευομένων ἤρξατο ὁ Ἰησοῦς λέγειν τοῖς ὄχλοις
sti poi andandosene, iniziò - Gesù a dire alle folle

περὶ Ἰωάννου, Τί ἐξήλθατε εἰς τὴν ἔρημον θεάσασθαι;
su Giovanni: Cosa usciste in il deserto a vedere?

κάλαμον ὑπὸ ἀνέμου σαλευόμενον; 8 ἀλλὰ τί ἐξήλ-
(Una) canna da (il) vento agitata? Ma cosa usci-

θατε ἰδεῖν; ἄνθρωπον ἐν μαλακοῖς ἠμφιεσμένον;
ste a vedere? (Un) uomo in morbide (vesti) vestito?

11 Et factum est, cum consummásset Iesus praecípiens duódecim discípulis suis, tránsiit inde, ut docéret et praedicáret in civitátibus eórum.

2 Ioánnes autem, cum audísset in vínculis ópera Christi, mittens duos de discípulis suis 3 ait illi: Tu es qui ventúrus es, an álium exspectámus?

4 Et respóndens Iesus ait illis: Eúntes renuntiáte Ioánni quae audístis et vidístis: 5 caeci vident, claudi ámbulant, leprósi mundántur, surdi áudiunt, mórtui resúrgunt, páuperes evangelizántur, 6 et beátus est qui non fúerit scandalizátus in me. 7 Illis autem abeúntibus, coepit Iesus dícere ad turbas de Ioánne: Quid exístis in desértum vidére? harúndinem vento agitátam? 8 Sed quid exístis vidére? hóminem móllibus vestítum? Ecce, qui

11 Quando Gesù ebbe finito di dare questi avvertimenti ai suoi dodici discepoli[a], si mosse di là per insegnare e predicare nelle loro città.

I messi di Giovanni. - 2 Giovanni, avendo sentito parlare in prigione[a] delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli 3 mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire[a] o dobbiamo aspettare un altro?»

4 Gesù rispose loro: «Andate e annunziate a Giovanni ciò che udite e vedete: 5 i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono[a], i morti risorgono e ai poveri viene annunziata la buona novella[b]. 6 Beato è colui che non si scandalizza di me[a]!» 7 Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?[a] Una canna sbattuta dal vento? 8 Ma che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti?

⇔ **2-19** Lc 7,18-35

↥ **1a** Mt 7,28; 13,53; 19,1; 26,1 • **2a** Mt 14,3; Gv 3,24 • **3a** Ml 3,1; Mt 3,11; Gv 1,15.27; 6,14; At 19,4; Eb 10,37; Ap 1,4.8 • **5a** Is 35,5s; 42,18; **b** Is 61,1 • **6a** Mt 13,57; 26,31 • **7a** Mt 3,5

🕮 **1** *dodici* è omesso da alcuni mss. • **2** *del Cristo*: D ha invece τοῦ Ἰησοῦ. – *per mezzo dei suoi discepoli mandò*: qualche ms, per evitare la costruzione semitizzante di πέμπω (mandare) con διά (cfr. 🕮 a Ap 1,1), sostituisce questa particella con il numerale δύο (due); si ha così *avendo mandato due dei suoi discepoli*, come in Lc 7,18.

ἰδοὺ οἱ τὰ μαλακὰ φοροῦντες ἐν τοῖς οἴκοις τῶν
Ecco, i le morbide (vesti) portanti in le case dei

βασιλέων εἰσίν. 9 ἀλλὰ τί ἐξήλθατε ἰδεῖν; προφή-
re sono. Ma cosa usciste a vedere? (Un) profe-

την; ναὶ λέγω ὑμῖν, καὶ περισσότερον προφήτου. 10 οὗ-
ta? Sì, dico a voi, e più grande di un profeta. Que-

τός ἐστιν περὶ οὗ γέγραπται, Ἰδοὺ ἐγὼ ἀποστέλλω
sti è (colui) del quale è scritto: Ecco, io invio

τὸν ἄγγελόν μου πρὸ προσώπου σου, ὃς κατασκευάσει
il messaggero di me dinanzi al volto di te, che preparerà

τὴν ὁδόν σου ἔμπροσθέν σου. 11 ἀμὴν λέγω ὑμῖν· οὐκ
la strada di te davanti a te. Amen, dico a voi: non

ἐγήγερται ἐν γεννητοῖς γυναικῶν μείζων Ἰωάννου τοῦ
è sorto fra (i) nati di donne (uno) maggiore di Giovanni l'

βαπτιστοῦ· ὁ δὲ μικρότερος ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν
immergitore; il ma più piccolo in il regno dei cieli

μείζων αὐτοῦ ἐστιν. 12 ἀπὸ δὲ τῶν ἡμερῶν Ἰωάννου τοῦ
maggiore di lui è. Da poi i giorni di Giovanni l'

βαπτιστοῦ ἕως ἄρτι ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν βιάζεται
immergitore fino ad ora il regno dei cieli preme

καὶ βιασταὶ ἁρπάζουσιν αὐτήν. 13 πάντες
(per venire) e (i) violenti saccheggiano esso. Tutti

γὰρ οἱ προφῆται καὶ ὁ νόμος ἕως Ἰωάννου ἐπροφή-
infatti i profeti e la legge fino a Giovanni (lo) profetizza-

τευσαν· 14 καὶ εἰ θέλετε δέξασθαι, αὐτός ἐστιν Ἠλίας
rono; e, se volete accoglier(lo), egli è Elia,

ὁ μέλλων ἔρχεσθαι. 15 ὁ ἔχων ὦτα ἀκουέτω.
quello che sta per venire. L' avente orecchi ascolti!

16 Τίνι δὲ ὁμοιώσω τὴν γενεὰν ταύτην; ὁμοία
A chi dunque paragonerò la generazione questa? Simile

ἐστὶν παιδίοις καθημένοις ἐν ταῖς ἀγοραῖς ἃ προσφω-
è a bambini sedenti in le piazze che gridando

νοῦντα τοῖς ἑτέροις 17 λέγουσιν, Ηὐλήσαμεν ὑμῖν
agli altri dicono: Abbiamo suonato il flauto a voi

móllibus vestiúntur in dómibus regum sunt. **9** Sed quid exístis vidére? Prophétam? Etiam, dico vobis, et plus quam prophétam. **10** Hic est enim de quo scriptum est: «Ecce ego mitto ángelum meum ante fáciem tuam, / qui praeparábit viam tuam ante te». **11** Amen, dico vobis, non surréxit inter natos mulíerum maior Ioánne Baptísta; qui autem minor est in regno caelórum maior est illo. **12** A diébus autem Ioánnis Baptístae usque nunc regnum caelórum vim pátitur, et violénti rápiunt illud. **13** Omnes enim prophétae et lex usque ad Ioánnem prophetavérunt, **14** et, si vultis recípere, ipse est Elías qui ventúrus est. **15** Qui habet aures audiéndi áudiat.

16 Cui autem símilem aestimábo generatiónem istam? Símilis est púeris sedéntibus in foro, qui clamántes coaequálibus **17** dicunt: Cecínimus vobis, et

Ecco: coloro che indossano morbide vesti dimorano nei palazzi dei re. **9** Ma perché siete andati? A vedere un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta[a]. **10** Di lui sta scritto: *Ecco io mando avanti a te il mio messaggero, / egli preparerà dinanzi* a te *la* tua *via*[a]. **11** In verità vi dico: fra i nati di donna non è mai sorto uno più grande di Giovanni il Battista. Ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. **12** Dal tempo di Giovanni il Battista fino ad ora il regno dei cieli è oggetto di violenza, e i violenti vogliono impadronirsene. **13** Infatti tutti i profeti e la legge fino a Giovanni l'hanno annunziato. **14** E se volete capirlo, egli è l'Elia che deve venire[a]. **15** Chi ha orecchi, intenda!»

16 «A chi paragonerò questa generazione? È simile a ragazzi che stanno nelle piazze e, rivolti ai compagni, **17** dicono: Abbiamo per voi suonato e non avete

⇳ **9a** Mt 14,5; 21,26; Lc 1,76 • **10a** Es 23,20; Ml 3,1 (Mc 1,2; Lc 1,76; 7,27); Gv 3,28 • **12-13** Lc 16,16 • **14a** Ml 4,5; Mt 17,10-13; Mc 9,11-13; Lc 1,17; Gv 1,21 • **15** Mt 13,9.43; Mc 4,9.23; Lc 8,8; 14,35; Ap 2,7; 13,9

🕮 **9** *A vedere un profeta?* NVB segue A. Merk, che con B^c S* W arretra il primo interrogativo dopo ἐξήλθατε e poi inverte προφήτην ἰδεῖν seguito dal secondo interrogativo; la lez. del testo greco a fronte (cfr. Lc 7,26) è supportata da B* S^c C D L. • **15** *ha orecchi*: diversi mss aggiungono ἀκούειν, vg (*aures*) *audiendi*.

καὶ οὐκ ὠρχήσασθε, ἐθρηνήσαμεν καὶ οὐκ ἐκόψα-
e non avete danzato, abbiamo fatto lamento e non vi siete

σθε. 18 ἦλθεν γὰρ Ἰωάννης μήτε ἐσθίων
battuti (il petto). Venne infatti Giovanni non mangiante

μήτε πίνων, καὶ λέγουσιν, Δαιμόνιον ἔχει. 19 ἦλθεν
né bevente, e dicono: (Un) demonio ha; venne

ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐσθίων καὶ πίνων, καὶ λέγουσιν,
il figlio dell' uomo mangiante e bevente, e dicono:

Ἰδοὺ ἄνθρωπος φάγος καὶ οἰνοπότης, τελωνῶν φίλος
Ecco (un) uomo mangione e beone, dei pubblicani amico

καὶ ἁμαρτωλῶν. καὶ ἐδικαιώθη ἡ σοφία ἀπὸ τῶν
e dei peccatori. Ma è stata resa giustizia alla sapienza da le

ἔργων αὐτῆς.
opere di essa.

20 Τότε ἤρξατο ὀνειδίζειν τὰς πόλεις ἐν αἷς ἐγέ-
Allora cominciò a biasimare le città in cui era

νοντο αἱ πλεῖσται δυνάμεις αὐτοῦ, ὅτι οὐ μετενόη-
avvenuta la maggior parte dei miracoli di lui, perché non si erano con-

σαν· 21 Οὐαί σοι, Χοραζίν, οὐαί σοι, Βηθσαϊδά· ὅτι
vertite: Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché

εἰ ἐν Τύρῳ καὶ Σιδῶνι ἐγένοντο αἱ δυνάμεις αἱ γε-
se in Tiro e Sidone fossero avvenuti i prodigi gli es-

νόμεναι ἐν ὑμῖν, πάλαι ἂν ἐν σάκκῳ καὶ σποδῷ
senti avvenuti fra voi, da tempo - in sacco e cenere

μετενόησαν. 22 πλὴν λέγω ὑμῖν, Τύρῳ καὶ Σιδῶνι
si sarebbero convertiti. Ma dico a voi: a Tiro e a Sidone

ἀνεκτότερον ἔσται ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως ἢ ὑμῖν.
più tollerabile sarà in (il) giorno del giudizio che per voi.

23 καὶ σύ, Καφαρναούμ, μὴ ἕως οὐρανοῦ ὑψωθήσῃ;
E tu, Cafarnao, non fino a(l) cielo sarai innalzata?

ἕως ᾅδου καταβήσῃ· ὅτι εἰ ἐν Σοδόμοις ἐγενήθησαν
Fino a(ll') Ade discenderai! Perché se in Sodoma fossero avvenuti

αἱ δυνάμεις αἱ γενόμεναι ἐν σοί, ἔμεινεν ἂν μέχρι
i prodigi gli essenti avvenuti in te, sarebbe rimasta fino

non saltástis; lamentávimus, et non planxístis. **18** Venit enim Ioánnes neque mandúcans neque bibens, et dicunt: Daemónium habet. **19** Venit Fílius hóminis mandúcans et bibens, et dicunt: Ecce homo vorax et potátor vini, publicanórum et peccatórum amícus. Et iustificáta est sapiéntia a fíliis suis.

20 Tunc coepit exprobráre civitátibus, in quibus factae sunt plúrimae virtútes eius, quia non egíssent paeniténtiam: **21** Vae tibi, Corózain, vae tibi, Bethsáida, quia, si in Tyro et Sidóne factae essent virtútes quae factae sunt in vobis, olim in cilício et cínere paeniténtiam egíssent! **22** Verúntamen, dico vobis: Tyro et Sidóni remíssius erit in die iudícii quam vobis. **23** Et tu, Caphárnaum, nunquid «usque in caelum exaltáberis? / usque in infernum descéndes»; quia si in Sódomis factae fuíssent virtútes, quae factae sunt in te, forte mansíssent usque in hanc diem.

danzato; abbiamo intonato lamenti e non avete pianto. **18** È venuto Giovanni che non mangia né beve[a], e si dice: È indemoniato. **19** È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve[a], e si dice: È un mangione e un beone, amico di pubblicani e peccatori![b] Ma alla Sapienza è stata resa giustizia dalle sue stesse opere».

Invettive su città incredule! - **20** Allora cominciò a inveire contro le città in cui aveva compiuto la maggior parte dei miracoli, perché non si erano convertite: **21** «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Poiché, se i prodigi che sono stati compiuti in mezzo a voi fossero stati fatti a Tiro e Sidone, da tempo in cilicio e cenere[a] avrebbero fatto penitenza. **22** Ebbene, vi dico che nel giorno del giudizio la sorte che toccherà a Tiro e Sidone[a] sarà più mite della vostra. **23** E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? / Sino agli inferi precipiterai[a]! Poiché, se a Sòdoma fossero stati compiuti i

⇔ **20-24** Lc 10,13-15

⇳ **18a** Mt 3,4; 9,14; Lc 18,12 • **19a** Mt 9,14; **b** Mt 9,11; Lc 15,1s; 19,7 • **21a** Est 4,1; Gio 3,6 • **21-22a** Is 23,1-8; Ez 26-28; Gl 3,4-8; Am 1,9s; Zc 9,2-4 • **23a** Is 14,13.15

🕮 **17** *abbiamo intonato lamenti* (B S D, cfr. Lc 7,32) è in C L W ampliato ὑμῖν. • **19** *dalle sue stesse opere*: diversi mss e alcune verss., compresa vg, hanno *dai* (o: *da tutti i*) *suoi figli*, che proviene da Lc 7,35. • **23** *precipiterai* in S C L Δ Θ è rimpiazzato da καταβιβασθήσῃ (*sarai precipitata*).

τῆς σήμερον. **24** πλὴν λέγω ὑμῖν ὅτι γῇ Σοδόμων
ad oggi. Ma dico a voi che per la terra di Sodoma

ἀνεκτότερον ἔσται ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως ἢ σοί. **25** Ἐν
più tollerabile sarà in (il) giorno del giudizio che per te. In

ἐκείνῳ τῷ καιρῷ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἐξομολο–
quello il tempo rispondendo - Gesù disse: Ricono-

γοῦμαί σοι, πάτερ, κύριε τοῦ οὐρανοῦ καὶ τῆς γῆς, ὅτι
sco a te, Padre, Signore del cielo e della terra, che

ἔκρυψας ταῦτα ἀπὸ σοφῶν καὶ συνετῶν καὶ ἀπ–
hai nascosto queste cose a(i) sapienti e a(gli) intelligenti e hai

εκάλυψας αὐτὰ νηπίοις· **26** ναὶ ὁ πατήρ, ὅτι οὕτως
rivelato esse a(i) piccoli. Sì, o Padre, perché così

εὐδοκία ἐγένετο ἔμπροσθέν σου. **27** Πάντα μοι παρεδόθη
cosa gradita è stata davanti a te. Tutto a me fu dato

ὑπὸ τοῦ πατρός μου, καὶ οὐδεὶς ἐπιγινώσκει τὸν υἱὸν
da il Padre mio, e nessuno conosce il Figlio

εἰ μὴ ὁ πατήρ, οὐδὲ τὸν πατέρα τις ἐπιγινώσκει
se non il Padre, né il Padre qualcuno conosce

εἰ μὴ ὁ υἱὸς καὶ ᾧ ἐὰν βούληται ὁ υἱὸς
se non il Figlio e (colui) al quale - voglia il Figlio

ἀποκαλύψαι. **28** Δεῦτε πρός με πάντες οἱ κοπιῶντες
rivelar(lo). Venite a me tutti (voi) - affaticati

καὶ πεφορτισμένοι, κἀγὼ ἀναπαύσω ὑμᾶς. **29** ἄρατε τὸν
e gravati, e io riposerò voi. Prendete il

ζυγόν μου ἐφ' ὑμᾶς καὶ μάθετε ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι πραΰς εἰμι
giogo di me su voi e imparate da me, che mite sono

καὶ ταπεινὸς τῇ καρδίᾳ, καὶ εὑρήσετε ἀνάπαυσιν ταῖς
e umile di cuore, e troverete riposo per le

ψυχαῖς ὑμῶν· **30** ὁ γὰρ ζυγός μου χρηστὸς καὶ τὸ
anime di voi; il perché giogo di me buono e il

φορτίον μου ἐλαφρόν ἐστιν.
carico di me leggero è.

12 Ἐν ἐκείνῳ τῷ καιρῷ ἐπορεύθη ὁ Ἰησοῦς τοῖς
In quello il tempo andò - Gesù di

24 Verúntamen dico vobis, quia terrae Sodomórum remíssius erit in die iudícii, quam tibi.

prodigi che si sono compiuti in te, sarebbe rimasta fino ad oggi[b]. **24** Ebbene, vi dico che nel giorno del giudizio la sorte che toccherà alla terra di Sòdoma sarà più mite della tua».

25 In illo témpore respóndens Iesus dixit: Confíteor tibi, Pater Dómine caeli et terrae, quia abscondísti haec a sapiéntibus et prudéntibus et revelásti ea párvulis. **26** Ita, Pater, quóniam sic fuit plácitum ante te. **27** Omnia mihi trádita sunt a Patre meo, et nemo novit Fílium, nisi Pater; neque Patrem quis novit, nisi Fílius et cui volúerit Fílius reveláre. **28** Venite ad me, omnes qui laborátis et oneráti estis, et ego refíciam vos. **29** Tóllite iugum meum super vos et díscite a me quia mitis sum et húmilis corde; et inveniétis réquiem animábus vestris; **30** iugum enim meum suáve est, et onus meum leve.

Venite a me e vi darò sollievo. - **25** In quell'occasione Gesù prese a dire: «Mi compiaccio con te, o Padre, Signore del cielo e della terra[a], che hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e ai saggi e le hai rivelate ai semplici[b]. **26** Sì, Padre, poiché tale è stato il tuo beneplacito. **27** Tutto mi è stato dato dal Padre mio[a]: nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio[b] e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. **28** Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi, e io vi darò sollievo. **29** Portate su di voi il mio giogo e imparate da me che sono mite e umile di cuore; e troverete ristoro per le vostre anime[a]. **30** Poiché il mio giogo è soave e leggero è il mio peso[a]!»

⇔ **25-30** Lc 10,21-22

⇕ **23b** Gn 19,24-28; 2Pt 2,6; Gd 7 • **24** Mt 10,15; Lc 10,12 • **25a** Tb 7,17; **b** 1Cor 1,26-29 • **27a** Mt 28,18; Gv 3,35; 13,3; 17,2; Fil 2,9; **b** Gv 1,18; 10,15 • **28** Ger 31,25 • **29a** Ger 6,16 • **30a** 1Gv 5,3

🕮 **27** *...il Figlio... se non il Figlio* (B S C D, cfr. Lc 10,22) è in N variato ...τὸν πατέρα εἰ μὴ ὁ υἱός, οὐδὲ τὸν υἱόν τις ἐπιγινώσκει εἰ μὴ ὁ πατήρ, difficilmente collegabile con quanto segue. • **28** *che siete affaticati e stanchi*: una formulazione più ampia, attestata presso i Padri siriaci, suona ... *affaticati, e che soffrite, e che portate fardelli pesanti.*

σάββασιν διὰ τῶν σπορίμων· οἱ δὲ μαθηταὶ αὐτοῦ
sabato tra le messi; i allora discepoli di lui

ἐπείνασαν καὶ ἤρξαντο τίλλειν στάχυας καὶ
ebbero fame e cominciarono a strappare spighe e

ἐσθίειν. 2 οἱ δὲ Φαρισαῖοι ἰδόντες εἶπαν αὐτῷ, Ἰδοὺ
a mangiar(ne). I ma farisei avendo visto dissero a lui: Ecco,

οἱ μαθηταί σου ποιοῦσιν ὃ οὐκ ἔξεστιν ποιεῖν ἐν
i discepoli di te fanno ciò che non è permesso fare di

σαββάτῳ. 3 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Οὐκ ἀνέγνωτε τί
sabato. Egli allora disse a loro: Non avete letto cosa

ἐποίησεν Δαυὶδ ὅτε ἐπείνασεν καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ,
fece Davide quando ebbe fame e quelli con lui,

4 πῶς εἰσῆλθεν εἰς τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ καὶ τοὺς ἄρ-
come entrò in la casa di Dio e i pa-

τους τῆς προθέσεως ἔφαγον, ὃ οὐκ ἐξὸν ἦν
ni di proposizione mangiarono, cosa che non permessa era

αὐτῷ φαγεῖν οὐδὲ τοῖς μετ' αὐτοῦ εἰ μὴ τοῖς ἱε-
a lui di mangiare né a quelli con lui, se non ai sa-

ρεῦσιν μόνοις; 5 ἢ οὐκ ἀνέγνωτε ἐν τῷ νόμῳ ὅτι τοῖς
cerdoti soli? O non avete letto in la legge che di

σάββασιν οἱ ἱερεῖς ἐν τῷ ἱερῷ τὸ σάββατον βεβηλοῦσιν
sabato i sacerdoti in il tempio il sabato profanano

καὶ ἀναίτιοί εἰσιν; 6 λέγω δὲ ὑμῖν ὅτι τοῦ ἱεροῦ
e non colpevoli sono? Dico ma a voi che del tempio

μεῖζόν ἐστιν ὧδε. 7 εἰ δὲ ἐγνώκειτε τί ἐστιν,
(uno) maggiore è qui. Se poi aveste conosciuto cosa è:

Ἔλεος θέλω καὶ οὐ θυσίαν, οὐκ ἂν κατεδικάσατε
Misericordia voglio e non sacrificio, non - avreste condannato

τοὺς ἀναιτίους. 8 κύριος γάρ ἐστιν τοῦ σαββάτου ὁ
i non colpevoli. Signore infatti è del sabato il

υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου.
figlio dell' uomo.

9 Καὶ μεταβὰς ἐκεῖθεν ἦλθεν εἰς τὴν συν-
Ed essendo andato via di là, venne in la sinago-

12 In illo témpore ábiit Iesus per sata sábbato; discípuli autem eius esuriéntes coepérunt véllere spicas et manducáre; 2 pharisaéi autem vidéntes dixérunt ei: Ecce discípuli tui fáciunt quod non licet fácere sábbatis. 3 At ille dixit eis: Non legístis quid fécerit David, quando esúriit, et qui cum eo erant: 4 quómodo intrávit in domum Dei et panes propositiónis comédit, quos non licébat ei édere neque his qui cum eo erant, nisi solis sacerdótibus? 5 Aut non legístis in lege quia sábbatis sacerdótes in templo sábbatum víolant et sine crímine sunt? 6 Dico autem vobis, quia templo maior est hic. 7 Si autem scirétis quid est «misericórdiam volo et non sacrifícium», nunquam condemnassétis innocéntes. 8 Dóminus enim est Fílius hóminis étiam sábbati.

12 Le spighe, di sabato... - 1 In quel tempo, passando Gesù tra le messi in giorno di sabato, i suoi discepoli presi dalla fame si misero a strappare spighe e a mangiarne[a]. **2** I farisei, vedendo ciò, dissero: «Ecco, i tuoi discepoli fanno quel che non è lecito fare in giorno di sabato[a]». **3** Egli rispose: «Non avete mai letto ciò che fece Davide[a], quando ebbe fame lui e i suoi compagni? **4** Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta[b], che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti[c]? **5** O non avete letto nella legge che in giorno di sabato i sacerdoti nel tempio violano il riposo sabatico e tuttavia sono senza colpa[a]? **6** Io vi dico che qui c'è qualcosa di più grande del tempio! **7** Se aveste capito che cosa significa: *Misericordia voglio e non sacrificio*[a], non avreste condannato degli innocenti. **8** Sì, il Figlio dell'uomo è padrone del sabato».

9 Et, cum inde transísset, venit in synagógam eórum. 10 Et ecce homo manum habens áridam: et

L'uomo con mano rattrappita. - 9 Andato via di là, si recò nella loro sinagoga, **10** dove c'era un

⇔ **1-8** Mc 2,23-28; Lc 6,1-5 • **9-14** Mc 3,1-6; Lc 6,6-11

⇳ **1a** Dt 23,24s • **2a** Es 20,10; Dt 5,14 • **3a-4** 1Sam 21,1-6 • **4b** Lv 24,5-8.9; **c** Lv 24,9 • **5a** Nm 28,9s • **6** Mt 12,41s; Lc 11,31s • **7a** Os 6,6 (Mt 9,13)

🕮 **4** *mangiarono*, B S è in P^{70} C D L variato al sing. ἔφαγεν (*mangiò*), cfr. Mc 2,26; Lc 6,4.

αγωγὴν αὐτῶν· **10** καὶ ἰδοὺ ἄνθρωπος χεῖρα ἔχων
ga di loro, ed ecco, (un) uomo (una)-mano avente

ξηράν. καὶ ἐπηρώτησαν αὐτὸν λέγοντες, Εἰ ἔξεστιν τοῖς
inaridita. E domandarono a lui dicenti: - È lecito di

σάββασιν θεραπεῦσαι; ἵνα κατηγορήσωσιν αὐτοῦ.
sabato guarire? (Lo chiedevano) per accusare lui.

11 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Τίς ἔσται ἐξ ὑμῶν ἄν–
Egli allora disse a loro: Quale sarà fra voi (l') uo-

θρωπος ὃς ἕξει πρόβατον ἕν καὶ ἐὰν ἐμπέσῃ
mo che avrà pecora una (sola) e qualora cada dentro

τοῦτο τοῖς σάββασιν εἰς βόθυνον, οὐχὶ κρατήσει αὐτὸ
questa di sabato in (una) fossa, non afferrerà essa

καὶ ἐγερεῖ; **12** πόσῳ οὖν διαφέρει ἄνθρωπος προ–
e (la) solleverà? Quanto dunque vale di più (un) uomo di una

βάτου. ὥστε ἔξεστιν τοῖς σάββασιν καλῶς ποιεῖν.
pecora! Perciò è lecito di sabato (del) bene fare.

13 τότε λέγει τῷ ἀνθρώπῳ, Ἔκτεινόν σου τὴν χεῖρα.
Allora dice all' uomo: Stendi di te la mano.

καὶ ἐξέτεινεν καὶ ἀπεκατεστάθη ὑγιὴς ὡς ἡ ἄλλη.
E (la) stese e fu ristabilita sana come l' altra.

14 ἐξελθόντες δὲ οἱ Φαρισαῖοι συμβούλιον ἔλαβον
Essendo usciti poi i farisei consiglio presero

κατ' αὐτοῦ ὅπως αὐτὸν ἀπολέσωσιν.
contro di lui per lui uccidere.

15 Ὁ δὲ Ἰησοῦς γνοὺς ἀνεχώρησεν ἐκεῖθεν.
- Allora Gesù avendo(lo) saputo si ritirò di là.

καὶ ἠκολούθησαν αὐτῷ [ὄχλοι] πολλοί, καὶ ἐθεράπευσεν
E seguirono lui folle molte, e guarì

αὐτοὺς πάντας **16** καὶ ἐπετίμησεν αὐτοῖς ἵνα μὴ φα–
essi tutti e ordinò a loro che non ma-

νερὸν αὐτὸν ποιήσωσιν, **17** ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν
nifesto lui facessero, affinché si adempisse la cosa detta

διὰ Ἡσαΐου τοῦ προφήτου λέγοντος, **18** Ἰδοὺ ὁ παῖς
per mezzo di Isaia il profeta dicente: Ecco il servo

interrogábant eum dicéntes, si licet sábbatis curáre, ut accusárent eum. **11** Ipse autem dixit illis: Quis erit ex vobis homo, qui hábeat ovem unam et, si cecíderit haec sábbatis in fóveam, nonne tenébit et levábit eam? **12** Quanto magis mélior est homo ove. Itaque licet sábbatis benefácere. **13** Tunc ait hómini: Exténde manum tuam; et exténdit, et restitúta est sanitáti sicut áltera. **14** Exeúntes autem pharisaéi consílium faciébant advérsus eum, quómodo pérderent eum.

15 Iesus autem sciens recéssit inde, et secúti sunt eum multi, et curávit eos omnes. **16** Et praecépit eis ne maniféstum eum fácerent, **17** ut adimplerétur quod dictum est per Isaíam prophétam dicéntem: **18** «Ecce puer meus, quem elégi, / diléctus

uomo dalla mano rattrappita. Domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?[a]» Dicevano ciò per accusarlo. **11** Egli disse loro: «Chi fra voi, avendo una sola pecora, se questa cade in un burrone di sabato, non l'afferra e la tira su? **12** Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora[a]! Perciò è lecito fare del bene di sabato[b]». **13** E disse all'uomo: «Stendi la tua mano». Egli la stese, e tornò sana come l'altra. **14** Usciti, i farisei tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo.

Il «Servo» eletto. - 15 Gesù, quando venne a sapere la cosa, si allontanò di là. Molti gli andarono dietro ed egli li guarì tutti; **16** ma comandò loro di non diffondere la sua fama. **17** Ciò affinché si adempisse quanto fu annunciato dal profeta Isaia che dice: **18** *Ecco il mio servo che io*

⇳ **10a** Lc 14,3 • **11** Lc 14,5 • **12a** Mt 6,26; 10,31; Lc 12.7.24; **b** Lc 13,16; Gv 5,9; 7,23; 9,14 • **14** Mt 27,1; Mc 11,18; Lc 19,47; Gv 5,16; 18 • **15** Mc 3,7-10; Lc 6,17-19 • **16** Mt 8,4; 9,30; Mc 3,12; 5,43; 7,36 • **18-21** Is 42,1-4

🕮 **15** *Molti*: autorevoli mss hanno *molte folle*.

μου ὃν ἡρέτισα, ὁ ἀγαπητός μου εἰς ὃν εὐδόκησεν
di me che ho scelto, l' amato di me verso cui si è compiaciuta

ἡ ψυχή μου· θήσω τὸ πνεῦμά μου ἐπ' αὐτόν, καὶ
l' anima di me. Porrò lo Spirito di me su lui, e (il)

κρίσιν τοῖς ἔθνεσιν ἀπαγγελεῖ. **19** οὐκ ἐρίσει οὐδὲ
giudizio alle nazioni annuncerà. Non altercherà, né

κραυγάσει, οὐδὲ ἀκούσει τις ἐν ταῖς πλατείαις τὴν
griderà, né ascolterà qualcuno in le piazze la

φωνὴν αὐτοῦ. **20** κάλαμον συντετριμμένον οὐ κα-
voce di lui. (Una) canna incrinata non spezze-

τεάξει καὶ λίνον τυφόμενον οὐ σβέσει, ἕως ἂν
rà e (uno) stoppino fumigante non spegnerà, finché -

ἐκβάλῃ εἰς νῖκος τὴν κρίσιν. **21** καὶ τῷ ὀνόματι
abbia portato a vittoria il giudizio; e nel nome

αὐτοῦ ἔθνη ἐλπιοῦσιν.
di lui (le) genti spereranno.

22 Τότε προσηνέχθη αὐτῷ δαιμονιζόμενος τυφλὸς
Allora fu portato a lui (un) indemoniato cieco

καὶ κωφός, καὶ ἐθεράπευσεν αὐτόν, ὥστε τὸν κωφὸν
e muto, e guarì lui, così che il muto

λαλεῖν καὶ βλέπειν. **23** καὶ ἐξίσταντο πάντες οἱ
parlava e vedeva. Ed erano meravigliate tutte le

ὄχλοι καὶ ἔλεγον, Μήτι οὗτός ἐστιν ὁ υἱὸς Δαυίδ;
folle e dicevano: Non questi è il figlio di Davide?

24 οἱ δὲ Φαρισαῖοι ἀκούσαντες εἶπον, Οὗτος οὐκ ἐκ-
I ma farisei, avendo udito, dissero: Questi non scac-

βάλλει τὰ δαιμόνια εἰ μὴ ἐν τῷ Βεελζεβοὺλ ἄρχοντι
cia i demoni se non in il Beelzebul capo

τῶν δαιμονίων. **25** εἰδὼς δὲ τὰς ἐνθυμήσεις
dei demoni. Avendo conosciuto poi le considerazioni

αὐτῶν εἶπεν αὐτοῖς, Πᾶσα βασιλεία μερισθεῖσα καθ'
di loro disse a loro: Ogni regno essente diviso contro

ἑαυτῆς ἐρημοῦται καὶ πᾶσα πόλις ἢ οἰκία μερισθεῖσα
se stesso va in rovina e ogni città o casa essente divisa

meus, in quo bene complácuit ánimae meae. / Ponam spíritum meum super eum, / et iudícium géntibus nuntiábit. / **19** Non conténdet neque clamábit, / neque áudiet áliquis in patéis vocem eius; / **20** harúndinem quassátam non confríget / et linum fúmigans non exstínguet / donec eíciat ad victóriam iudícium. / **21** Et in nómine eius gentes sperábunt».

*ho scelto, / il mio diletto, nel quale si compiace l'anima mia. / Porrò il mio spirito su di lui / e il diritto annunzierà alle genti. / **19** Non altercherà né griderà / né alcuno udrà la sua voce nelle piazze. / **20** Canna spezzata non frantumerà / e lucignolo fumigante non spegnerà, / finché non abbia portato il diritto a vittoria; / **21** e nel suo nome le genti spereranno.*

22 Tunc oblátus est ei daemónium habens, caecus et mutus, et curávit eum, ita ut loquerétur et vidéret. **23** Et stupébant omnes turbae et dicébant: Nunquid hic est Fílius David? **24** Pharisaéi autem audiéntes dixérunt: Hic non éicit daémones nisi in Beélzebub príncipe daemoniórum. **25** Iesus autem sciens cogitatiónes eórum dixit eis: Omne regnum divísum contra se desolábitur; et omnis cívitas vel domus divísa contra se non

Gesù e Beelzebùl. - **22** Allora gli fu presentato un indemoniato che era cieco e muto ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. **23** Tutta la folla, presa d'ammirazione, diceva[a]: «Che non sia questi il Figlio di Davide?» **24** Ma i farisei, saputolo, dissero: «Egli non scaccia i demòni se non in virtù di Beelzebùl, capo dei demòni[a]». **25** Conoscendo i loro pensieri, Gesù disse loro: «Ogni regno in sé diviso va in rovina. Ogni città o casa in sé divisa non potrà

⇔ **22-32** Mc 3,20-30; Lc 11,14-23; 12,10

↕ **22-23a** Mt 9,32s • **24a** Mt 9,34

🕮 **25** *Gesù* è omesso dal testo greco a fronte sulla scorta di B S*, ma è integrato in diversi mss: εἰδὼς δὲ ὁ Ἰησοῦς ...

καθ' ἑαυτῆς οὐ σταθήσεται. 26 καὶ εἰ ὁ Σατανᾶς τὸν
contro se stessa non si terrà. E se - Satana -

Σατανᾶν ἐκβάλλει, ἐφ' ἑαυτὸν ἐμερίσθη· πῶς οὖν
Satana scaccia, contro se stesso è diviso; come dunque

σταθήσεται ἡ βασιλεία αὐτοῦ; 27 καὶ εἰ ἐγὼ ἐν Βεελ-
si terrà il regno di lui? E se io in Beel-

ζεβοὺλ ἐκβάλλω τὰ δαιμόνια, οἱ υἱοὶ ὑμῶν ἐν τίνι ἐκ-
zebul scaccio i demoni, i figli di voi in chi (li) scac-

βάλλουσιν; διὰ τοῦτο αὐτοὶ κριταὶ ἔσονται ὑμῶν. 28 εἰ
ciano? Per questo essi (i) giudici saranno di voi. Se

δὲ ἐν πνεύματι θεοῦ ἐγὼ ἐκβάλλω τὰ δαιμόνια, ἄρα
poi in (lo) Spirito di Dio io scaccio i demoni, ora

ἔφθασεν ἐφ' ὑμᾶς ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ. 29 ἢ πῶς
è arrivato a voi il regno di Dio. O come

δύναταί τις εἰσελθεῖν εἰς τὴν οἰκίαν τοῦ ἰσχυροῦ καὶ
può qualcuno entrare in la casa del forte e

τὰ σκεύη αὐτοῦ ἁρπάσαι, ἐὰν μὴ πρῶτον δήσῃ τὸν
i beni di lui rapinare, se non prima lega il

ἰσχυρόν; καὶ τότε τὴν οἰκίαν αὐτοῦ διαρπάσει. 30 ὁ
forte? E allora la casa di lui saccheggerà. Il

μὴ ὢν μετ' ἐμοῦ κατ' ἐμοῦ ἐστιν, καὶ ὁ μὴ συν-
non essente con me contro di me è, e il non racco-

άγων μετ' ἐμοῦ σκορπίζει.
gliente con me disperde.

31 Διὰ τοῦτο λέγω ὑμῖν, πᾶσα ἁμαρτία καὶ βλασφη
Per questo dico a voi: Ogni peccato e bestem-

μία ἀφεθήσεται τοῖς ἀνθρώποις, ἡ δὲ τοῦ πνεύματος βλα
mia sarà rimessa agli uomini, la ma dello Spirito be-

σφημία οὐκ ἀφεθήσεται. 32 καὶ ὃς ἐὰν εἴπῃ λόγον κα
stemmia non sarà rimessa; e chiunque dica (una) parola co

τὰ τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου, ἀφεθήσεται αὐτῷ· ὃς δ'
tro il figlio dell' uomo, sarà rimesso a lui; chi però

ἂν εἴπῃ κατὰ τοῦ πνεύματος τοῦ ἁγίου, οὐκ ἀφεθήσεται
- parli contro lo Spirito, il santo, non sarà rimesso

stabit. 26 Et, si Sátanas Sátanam éicit, advérsus se divísus est; quómodo ergo stabit regnum eius? 27 Et, si ego in Beélzebub éicio daémones, fílii vestri in quo éiciunt? Ideo ipsi iúdices vestri erunt. 28 Si autem ego in spíritu Dei éicio daémones, ígitur pervénit in vos regnum Dei. 29 Aut quómodo potest quisquam intráre in domum fortis et vasa eius dirípere, nisi prius alligáverit fortem? et tunc domum illíus dirípiet. 30 Qui non est mecum contra me est, et qui non cóngregat mecum spargit.

31 Ideo dico vobis: Omne peccátum et blasphémia remittétur homínibus; Spíritus autem blasphémia non remittétur. 32 Et, quicúmque díxerit verbum contra Fílium hóminis, remittétur ei; qui autem díxerit contra Spíritum sanctum, non remittétur ei

reggere. 26 E se Satana scaccia Satana, vuol dire che è diviso in se stesso; come dunque potrà stare in piedi il suo regno? 27 E se io scaccio i demòni in virtù di Beelzebùl, in virtù di chi li scacciano i vostri figli? Per questo essi saranno vostri giudici. 28 Ma se io scaccio i demòni in virtù dello Spirito di Dio[a], vuol dire che realmente è giunto a voi il regno di Dio. 29 E come può uno entrare nella casa di colui che è forte e portar via i suoi beni, se prima non l'avrà legato[a]? Allora soltanto potrà saccheggiarne la casa. 30 Chi non è con me è contro di me[a], e chi non raccoglie con me, disperde.

31 Per questo vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà rimessa agli uomini[a], ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà rimessa. 32 Se uno dice una parola contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonata. Ma se la dice contro lo Spirito santo, non vi

↕ **28a** At 10,38 • **29a** Is 49,24 • **30a** Mc 9,40; Lc 9,50 • **31a** 1Tm 1,13

αὐτῷ οὔτε ἐν τούτῳ τῷ αἰῶνι οὔτε ἐν τῷ μέλλοντι.
a lui, né in questo - secolo, né in il veniente.

33 Ἢ ποιήσατε τὸ δένδρον καλὸν καὶ τὸν καρπὸν
O fate l' albero buono e il frutto

αὐτοῦ καλόν, ἢ ποιήσατε τὸ δένδρον σαπρὸν καὶ τὸν
di lui buono, o fate l' albero cattivo e il

καρπὸν αὐτοῦ σαπρόν· ἐκ γὰρ τοῦ καρποῦ τὸ δένδρον
frutto di lui cattivo: da infatti il frutto l' albero

γινώσκεται. 34 γεννήματα ἐχιδνῶν, πῶς δύνασθε ἀγαθὰ
si riconosce. Razza di vipere! Come potete cose buone

λαλεῖν πονηροὶ ὄντες; ἐκ γὰρ τοῦ περισσεύματος τῆς
dire cattivi essenti? Da infatti l' abbondanza del

καρδίας τὸ στόμα λαλεῖ. 35 ὁ ἀγαθὸς ἄνθρωπος ἐκ τοῦ
cuore la bocca parla. Il buono uomo da il

ἀγαθοῦ θησαυροῦ ἐκβάλλει ἀγαθά, καὶ ὁ πονηρὸς
buon tesoro fa uscire cose buone, e il cattivo

ἄνθρωπος ἐκ τοῦ πονηροῦ θησαυροῦ ἐκβάλλει πονηρά.
uomo da il cattivo tesoro fa uscire cose cattive.

36 λέγω δὲ ὑμῖν ὅτι πᾶν ῥῆμα ἀργὸν ὃ λαλήσουσιν
Dico poi a voi che ogni parola oziosa che avranno detto

οἱ ἄνθρωποι ἀποδώσουσιν περὶ αὐτοῦ λόγον ἐν ἡμέρᾳ
gli uomini, renderanno di essa conto in (il) giorno

κρίσεως. 37 ἐκ γὰρ τῶν λόγων σου δικαιωθήσῃ,
del giudizio. Da infatti le parole di te sarai giustificato,

καὶ ἐκ τῶν λόγων σου καταδικασθήσῃ.
e da le parole di te sarai condannato.

38 Τότε ἀπεκρίθησαν αὐτῷ τινες τῶν γραμματέων
Allora risposero a lui alcuni degli scribi

καὶ Φαρισαίων λέγοντες, Διδάσκαλε, θέλομεν ἀπὸ σοῦ
e dei farisei dicenti: Maestro, vogliamo da te (un)

σημεῖον ἰδεῖν. 39 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτοῖς,
segno vedere. Egli allora rispondendo disse a loro: (Una)

Γενεὰ πονηρὰ καὶ μοιχαλὶς σημεῖον ἐπιζητεῖ, καὶ
generazione malvagia e adultera (un) segno cerca, e

neque in hoc saéculo neque in futúro.

33 Aut fácite árborem bonam, et fructum eius bonum; aut fácite árborem malam, et fructum eius malum: síquidem ex fructu arbor agnóscitur. 34 Progénies viperárum, quómodo potéstis bona loqui, cum sitis mali? ex abundántia enim cordis os lóquitur. 35 Bonus homo de bono thesáuro profert bona, et malus homo de malo thesáuro profert mala. 36 Dico autem vobis quóniam omne verbum otiósum, quod locúti fúerint hómines, reddent ratiónem de eo in die iudícii. 37 Ex verbis enim tuis iustificáberis et ex verbis tuis condemnáberis.

sarà perdono per lui né in questo secolo né in quello futuro».

L'albero e i frutti. - 33 «O ammettete che l'albero sia buono e allora il frutto sarà buono, oppure ammettete che l'albero sia cattivo e allora il frutto sarà cattivo. Dal frutto infatti si conosce l'albero. 34 Razza di vipere[a]! Come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Dalla pienezza del cuore parla la bocca[b]. 35 L'uomo buono dallo scrigno buono trae fuori cose buone, e così l'uomo cattivo dallo scrigno cattivo trae fuori cose cattive. 36 Io vi dico che di ogni parola detta fuori posto dovranno render conto gli uomini nel giorno del giudizio. 37 Poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

38 Tunc respondérunt ei quidam de scribis et pharisaéis dicéntes: Magíster, vólumus a te signum vidére. 39 Qui respóndens ait illis: Generátio mala et adúltera signum quaerit, et signum non

Richiesta di un segno. - 38 Allora si rivolsero a lui alcuni scribi e farisei dicendo: «Maestro, vorremmo vedere da te un segno». 39 Egli rispose loro: «Generazione cattiva e spergiura! Va in cerca di un segno! Ma non

⇔ **33-37** Lc 6,43-45 • **38-42** Mc 8,11-12; Lc 11,29-32

⇳ **33** Mt 7,16-20 • **34a** Mt 3,7; 23,33; Lc 3,7; **b** Mt 15,18; Mc 7,21 • **38** Mt 16,1; Mc 8,11; Lc 11,16; Gv 6,30; 1Cor 1,22

🕮 **35** *dallo scrigno buono... cattivo*: in entrambi gli emistichi alcuni mss interpolano τῆς καρδίας αὐτοῦ (*del suo cuore*).

σημεῖον οὐ δοθήσεται αὐτῇ εἰ μὴ τὸ σημεῖον
(un) segno non sarà dato a lei se non il segno

Ἰωνᾶ τοῦ προφήτου. **40** ὥσπερ γὰρ ἦν Ἰωνᾶς ἐν τῇ
di Giona il profeta. Come infatti era Giona in il

κοιλίᾳ τοῦ κήτους τρεῖς ἡμέρας καὶ τρεῖς νύκτας, οὕτως
ventre del cetaceo tre giorni e tre notti, così

ἔσται ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐν τῇ καρδίᾳ τῆς γῆς τρεῖς
sarà il figlio dell'uomo in il cuore della terra tre

ἡμέρας καὶ τρεῖς νύκτας. **41** ἄνδρες Νινευῖται ἀν-
giorni e tre notti. (Gli) uomini niniviti risor-

αστήσονται ἐν τῇ κρίσει μετὰ τῆς γενεᾶς ταύτης
geranno in il giudizio con la generazione questa

καὶ κατακρινοῦσιν αὐτήν, ὅτι μετενόησαν εἰς τὸ κή-
e condanneranno essa, perché si convertirono a l'an-

ρυγμα Ἰωνᾶ, καὶ ἰδοὺ πλεῖον Ἰωνᾶ ὧδε. **42**
nuncio di Giona, ed ecco più di Giona (è) qui. (La)

βασίλισσα νότου ἐγερθήσεται ἐν τῇ κρίσει μετὰ τῆς
regina del sud sorgerà in il giudizio con la

γενεᾶς ταύτης καὶ κατακρινεῖ αὐτήν, ὅτι ἦλθεν ἐκ
generazione questa e condannerà essa, perché venne da

τῶν περάτων τῆς γῆς ἀκοῦσαι τὴν σοφίαν Σολομῶνος,
le estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone,

καὶ ἰδοὺ πλεῖον Σολομῶνος ὧδε.
ed ecco più di Salomone (è) qui.

43 Ὅταν δὲ τὸ ἀκάθαρτον πνεῦμα ἐξέλθῃ ἀπὸ
Quando poi lo impuro spirito esce da

τοῦ ἀνθρώπου, διέρχεται δι' ἀνύδρων τόπων ζητοῦν ἀνά-
l'uomo, si aggira per aridi luoghi cercante ripo-

παυσιν καὶ οὐχ εὑρίσκει. **44** τότε λέγει, Εἰς τὸν οἶκόν
so e non (lo) trova; allora dice: In la casa

μου ἐπιστρέψω ὅθεν ἐξῆλθον· καὶ ἐλθὸν εὑ-
di me ritornerò da dove uscii. Ed essendo venuto (la) tro-

ρίσκει σχολάζοντα σεσαρωμένον καὶ κεκοσμημένον.
va non occupata, spazzata ed ornata.

dábitur ei, nisi signum Ionae prophétae; **40** sicut enim fuit Ionas in ventre ceti tribus diébus et tribus nóctibus, sic erit Fílius hóminis in corde terrae tribus diébus et tribus nóctibus. **41** Viri Ninivítae surgent in iudício cum generatióne ista et condemnábunt eam, quia paeniténtiam egérunt in praedicatióne Ionae; et ecce plus quam Ionas hic. **42** Regína austri surget in iudício cum generatióne ista et condemnábit eam, quia venit a fínibus terrae audíre sapiéntiam Salomónis; et ecce plus quam Sálomon hic.

le sarà dato altro segno che quello di Giona[a] profeta. **40** Infatti, come *Giona rimase nel ventre del pesce per tre giorni e tre notti*[a], così il Figlio dell'uomo rimarrà nel cuore della terra per tre giorni e tre notti. **41** Gli uomini di Ninive risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno; poiché si convertirono alla predicazione di Giona[a]; eppure qui c'è uno più grande di Giona[b]. **42** La regina del Sud sorgerà nel giudizio con questa generazione e la condannerà; poiché venne dall'estremità della terra ad ascoltare la sapienza di Salomone[a]; eppure qui c'è uno più grande di Salomone[b]».

43 Cum autem immúndus spíritus exíerit ab hómine, ámbulat per loca árida quaerens réquiem et non ínvenit. **44** Tunc dicit: Revértar in domum meam, unde exívi. Et véniens ínvenit eam vacántem, scopis mundátam et

Quando lo spirito immondo... - **43** «Quando uno spirito immondo esce dall'uomo, erra per luoghi deserti in cerca di riposo e non ne trova. **44** Allora dice: Ritornerò nella mia dimora, da dove sono uscito. Va e la trova vuota, spazzata e ben pulita.

⇔ **43-45** Lc 11,24-26

↕ **39a** Mt 16,4 • **40a** Gio 1,17 • **41a** Gio 3,5.8; **b** Mt 12,6 • **42a** 1Re 10,1-10; 2Cr 9,1-12; **b** Mt 12,6

45 τότε πορεύεται καὶ παραλαμβάνει μεθ' ἑαυτοῦ ἑπτὰ
Allora viene e prende con sé sette
ἕτερα πνεύματα πονηρότερα ἑαυτοῦ καὶ εἰσελθόντα κατ-
altri spiriti più cattivi di sé ed essendo entrati abita-
οικεῖ ἐκεῖ· καὶ γίνεται τὰ ἔσχατα τοῦ ἀνθρώπου
(no) lì; e diviene l' ultima condizione dell' uomo
ἐκείνου χείρονα τῶν πρώτων. οὕτως ἔσται καὶ τῇ
quello peggiore della prima. Così sarà anche per la
γενεᾷ ταύτῃ τῇ πονηρᾷ.
generazione questa la cattiva.

46 Ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος τοῖς ὄχλοις ἰδοὺ ἡ
Ancora (era) lui parlante alle folle, ecco la
μήτηρ καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ εἱστήκεισαν ἔξω ζητοῦντες
madre e i fratelli di lui stavano fuori cercanti
αὐτῷ λαλῆσαι. [47 εἶπεν δέ τις αὐτῷ, Ἰδοὺ ἡ μή-
a lui di parlare. Disse allora qualcuno a lui: Ecco, la ma-
τηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου ἔξω ἑστήκασιν ζητοῦντές
dre di te e i fratelli di te fuori stanno, cercando
σοι λαλῆσαι.] 48 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν τῷ λέγοντι
a te di parlare. Egli allora rispondendo disse al parlante
αὐτῷ, Τίς ἐστιν ἡ μήτηρ μου καὶ τίνες εἰσὶν οἱ
a lui: Chi è la madre di me e chi sono i
ἀδελφοί μου; 49 καὶ ἐκτείνας τὴν χεῖρα αὐτοῦ ἐπὶ
fratelli di me? Ed avendo steso la mano di lui su
τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ εἶπεν, Ἰδοὺ ἡ μήτηρ μου καὶ
i discepoli di lui disse: Ecco la madre di me e
οἱ ἀδελφοί μου. 50 ὅστις γὰρ ἂν ποιήσῃ τὸ θέλημα
i fratelli di me. Chiunque infatti - fa la volontà
τοῦ πατρός μου τοῦ ἐν οὐρανοῖς αὐτός μου ἀδελφὸς
del Padre mio quello in (i) cieli, questi di me fratello
καὶ ἀδελφὴ καὶ μήτηρ ἐστίν.
e sorella e madre è.

13 Ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἐξελθὼν ὁ Ἰησοῦς τῆς
In il giorno quello, essendo uscito - Gesù di

ornátam. 45 Tunc vadit et adsúmit septem álios spíritus secum nequióres se, et intrántes hábitant ibi: et fiunt novíssima hóminis illíus peióra prióribus. Sic erit et generatióni huic péssimae.

46 Adhuc eo loquénte ad turbas, ecce mater eius et fratres stabant foris quaeréntes loqui ei. 47 Dixit autem ei quidam: Ecce mater tua et fratres tui foris stant quaeréntes te. 48 At ipse respóndens dicénti sibi ait: Quae est mater mea, et qui sunt fratres mei? 49 Et exténdens manum in discípulos suos dixit: Ecce mater mea et fratres mei. 50 Quicúmque enim fécerit voluntátem Patris mei qui in caelis est, ipse meus frater et soror et mater est.

13 In illo die éxiens Iesus de domo sedébat secus mare.

45 Allora corre a prendere sette spiriti peggiori di lui e vanno a stabilirsi lì. Così l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima[a]. Proprio così avverrà a questa generazione cattiva».

La madre e i fratelli di Gesù. - 46 Mentre ancora parlava alle folle, sua madre e i suoi fratelli[a] stavano fuori e chiedevano di parlargli. 47 Qualcuno gli disse: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e chiedono di parlarti». 48 Ma egli rispose: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» 49 Quindi stese la mano verso i suoi discepoli e disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli; 50 chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi mi è fratello, sorella e madre».

13 **Il seminatore.** - 1 In quel giorno Gesù, uscito di casa,

⇔ **46-50** Mc 3,31-35; Lc 8,19-21 • **13,1-9** Mc 4,1-9; Lc 8,4-8

⇕ **45a** 2Pt 2,20 • **46a** Mt 13,55; Mc 6,3; Gv 2,12; At 1,14 • **13,1-2** Lc 5,1.3

🕮 **47** *di parlarti*: qualche ms varia σε ἰδεῖν (*di vederti*). L'intero v. è omesso forse per omeoteleuto (λαλῆσαι - λαλῆσαι) da B S* L e altri.

οἰκίας ἐκάθητο παρὰ τὴν θάλασσαν· 2 καὶ συνήχθησαν
casa, sedeva presso il mare; e si radunarono

πρὸς αὐτὸν ὄχλοι πολλοί, ὥστε αὐτὸν εἰς πλοῖον
presso di lui folle molte, così che egli in (la) barca

ἐμβάντα καθῆσθαι, καὶ πᾶς ὁ ὄχλος ἐπὶ τὸν
essendo salito (stava) a sedere, e tutta la folla su la

αἰγιαλὸν εἱστήκει. 3 καὶ ἐλάλησεν αὐτοῖς πολλὰ ἐν
riva stava. E parlò a loro molte cose in

παραβολαῖς λέγων, Ἰδοὺ ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπείρειν.
parabole dicente: Ecco uscì il seminatore a seminare.

4 καὶ ἐν τῷ σπείρειν αὐτὸν ἃ μὲν ἔπεσεν παρὰ τὴν
E ne il seminare lui gli uni caddero presso la

ὁδόν, καὶ ἐλθόντα τὰ πετεινὰ κατέφαγεν αὐτά. 5 ἄλ-
strada, ed essendo venuti gli uccelli mangiarono essi. Altri

λα δὲ ἔπεσεν ἐπὶ τὰ πετρώδη ὅπου οὐκ εἶχεν
poi caddero su (terreni) pietrosi dove non avevano

γῆν πολλήν, καὶ εὐθέως ἐξανέτειλεν διὰ τὸ μὴ ἔχειν
terra molta, e subito spuntarono per il non avere

βάθος γῆς· 6 ἡλίου δὲ ἀνατείλαντος ἐκαυματίσθε καὶ
profondità di terra; (il) sole ma essendo sorto, furono bruciati e

διὰ τὸ μὴ ἔχειν ῥίζαν ἐξηράνθη. 7 ἄλλα δὲ ἔπε-
per il non avere radice si seccarono. Altri invece cadde-

σεν ἐπὶ τὰς ἀκάνθας, καὶ ἀνέβησαν αἱ ἄκανθαι καὶ
ro su le spine, e crebbero le spine e

ἔπνιξαν αὐτά. 8 ἄλλα δὲ ἔπεσεν ἐπὶ τὴν γῆν τὴν
soffocarono essi. Altri poi caddero su la terra, quella

καλὴν καὶ ἐδίδου καρπόν, ὃ μὲν ἑκατόν, ὃ δὲ ἑξήκοντα,
buona, e davano frutto: chi cento, chi sessanta,

ὃ δὲ τριάκοντα. 9 ὁ ἔχων ὦτα ἀκουέτω.
chi trenta. L' avente orecchi ascolti.

10 Καὶ προσελθόντες οἱ μαθηταὶ εἶπαν αὐτῷ, Διὰ
Ed essendosi avvicinati i discepoli dissero a lui: Per

τί ἐν παραβολαῖς λαλεῖς αὐτοῖς; 11 ὁ δὲ ἀπο-
quale cosa in parabole parli a loro? Egli allora rispon-

2 Et congregátae sunt ad eum turbae multae, ita ut in navículam ascéndens sedéret, et omnis turba stabat in lítore. **3** Et locútus est eis multa in parábolis dicens: Ecce éxiit qui séminat seminare, **4** et, dum séminat, quaedam cecidérunt secus viam, et venérunt vólucres caeli et comedérunt ea; **5**ália autem cecidérunt in petrósa, ubi non habébant terram multam, et contínuo exórta sunt, quia non habébant altitúdinem terrae; **6** sole autem orto, aestuavérunt et, quia non habébant radícem, aruérunt; **7**ália autem cecidérunt in spinas, et crevérunt spinae et suffocavérunt ea; **8**ália autem cecidérunt in terram bonam et dabant fructum, áliud centésimum, áliud sexagésimum, áliud tricésimum. **9** Qui habet aures audiéndi áudiat.

10 Et accedéntes discípuli dixérunt ei: Quare in parábolis lóqueris eis? **11** Qui respóndens ait illis: Quia vobis datum est

se ne stava seduto sulla riva del mare. **2** Poiché era accorsa a lui una gran folla, salì su una barca e là rimase seduto, mentre tutta la folla stava sulla riva. **3** Allora parlò loro a lungo in parabole. Disse: «Uscì un seminatore per seminare; **4** nel gettare il seme, parte di esso cadde lungo la via; vennero gli uccelli e se lo mangiarono. **5** Parte cadde in un suolo roccioso, dove non c'era molta terra; e così per mancanza di terreno profondo nacque subito; **6** ma al sorgere del sole rimase bruciato e, non avendo radici, seccò. **7** Parte cadde fra le spine; ma queste, crescendo, lo soffocarono. **8** Infine, una parte cadde su terreno buono e diede frutto: dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta per uno. **9** Chi ha orecchi, presti ascolto!»

Perché in parabole. - 10 Gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Perché parli ad essi in parabole?» **11** Egli rispose loro:

⇔ **10-17** Mc 4,10-12; Lc 8,9-10

⇧ **9** Mt 11,15; 13,43; Mc 4,23; Lc 14,35; Ap 2,7; 13,9

🕮 **9** *ha orecchi*: come già in 11,15 e poi in 13,43, anche qui qualche ms (con vg) aggiunge *per intendere* (cfr. Mc 4,9; Lc 8,8).

κριθεὶς εἶπεν αὐτοῖς, Ὅτι ὑμῖν δέδοται γνῶναι τὰ
dendo disse a loro: Perché a voi è stato dato di conoscere i

μυστήρια τῆς βασιλείας τῶν οὐρανῶν, ἐκείνοις δὲ οὐ
misteri del regno dei cieli, a quelli invece non

δέδοται. 12 ὅστις γὰρ ἔχει, δοθήσεται αὐτῷ καὶ πε-
è stato dato. Chi infatti ha, sarà dato a lui e sarà

ρισσευθήσεται· ὅστις δὲ οὐκ ἔχει, καὶ ὃ ἔχει ἀρ-
nell' abbondanza; chi invece non ha, anche ciò che ha sarà

θήσεται ἀπ' αὐτοῦ. 13 διὰ τοῦτο ἐν παραβολαῖς αὐτοῖς
tolto da lui. Per questo in parabole a loro

λαλῶ, ὅτι βλέποντες οὐ βλέπουσιν καὶ ἀκούοντες οὐκ
parlo, perché guardanti non vedono e ascoltanti non

ἀκούουσιν οὐδὲ συνίουσιν, 14 καὶ ἀναπληροῦται αὐ-
ascoltano né comprendono, e si adempie per

τοῖς ἡ προφητεία Ἡσαΐου ἡ λέγουσα, Ἀκοῇ ἀκούσετε
loro la profezia di Isaia la dicente: Con l'udito ascolterete

καὶ οὐ μὴ συνῆτε, καὶ βλέποντες βλέψετε καὶ οὐ
e non affatto comprendete, e guardanti guarderete e non

μὴ ἴδητε. 15 ἐπαχύνθη γὰρ ἡ καρδία τοῦ λαοῦ
affatto vedete. Si è ingrassato infatti il cuore del popolo

τούτου, καὶ τοῖς ὠσὶν βαρέως ἤκουσαν καὶ τοὺς
questo, e con gli orecchi gravosamente ascoltarono e gli

ὀφθαλμοὺς αὐτῶν ἐκάμμυσαν, μήποτε ἴδωσιν τοῖς
occhi di loro serrarono, affinché non vedano con gli

ὀφθαλμοῖς καὶ τοῖς ὠσὶν ἀκούσωσιν καὶ τῇ καρδίᾳ
occhi e con gli orecchi ascoltino e col cuore

συνῶσιν καὶ ἐπιστρέψωσιν καὶ ἰάσομαι αὐτούς.
comprendano e ritornino e risani loro.

16 ὑμῶν δὲ μακάριοι οἱ ὀφθαλμοὶ ὅτι βλέπουσιν καὶ
Di voi ma beati gli occhi che vedono e

τὰ ὦτα ὑμῶν ὅτι ἀκούουσιν. 17 ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν
gli orecchi di voi che ascoltano. Amen, infatti dico a voi

ὅτι πολλοὶ προφῆται καὶ δίκαιοι ἐπεθύμησαν ἰδεῖν
che molti profeti e giusti bramarono vedere

nosse mystéria regni caelórum, illis autem non est datum. **12** Qui enim habet, dábitur ei, et abundábit, qui autem non habet, et quod habet auferétur ab eo; **13** ídeo in parábolis loquor eis, quia vidéntes non vident et audiéntes non áudiunt neque intélligunt, **14** et adimplétur in eis prophetía Isaíae dicéntis: «Audítu audiétis et non intelligétis / et vidéntes vidébitis et non vidébitis; / **15** incrassátum est enim cor pópuli huius, / et áuribus gráviter audiérunt / et óculos suos clausérunt; / ne quando vídeant óculis / et áuribus áudiant / et corde intélligant et convertántur, / et sanem eos». **16** Vestri autem beáti óculi, quia vident; et aures vestrae, quia áudiunt; **17** amen quippe dico vobis, quia multi prophétae et iusti cupiérunt vidére quae vidétis et non vidérunt et audíre quae audítis et non audiérunt.

«Perché, mentre a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli[a], a loro invece no. **12** Infatti a chi ha verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha verrà tolto anche quello che ha. **13** Per questo parlo loro in parabole, perché vedendo non vedono; udendo non odono né comprendono. **14** Così si avvera per loro la profezia di Isaia che dice: *Ascolterete, ma non comprenderete; / guarderete, ma non vedrete.* / **15** *S'è indurito infatti il cuore di questo popolo: / sono diventati duri di orecchi; / ed hanno serrato gli occhi / in modo da non vedere con gli occhi, / non sentire con gli orecchi, / non comprendere con il cuore e convertirsi, / e allora li avrei guariti*[a]. **16** Beati invece i vostri occhi che vedono, i vostri orecchi che odono. **17** Poiché in verità vi dico: molti profeti e giusti desiderarono vedere ciò che voi vedete e non videro, udire ciò che voi udite e non udirono!»

↕ **11a** 1Cor 4,1; Ef 3,3s; 6,19; Col 2,2; 4,3 • **12** Mt 25,29; Mc 4,25; Lc 8,18; 19,26 • **14-15a** Is 6,9s (Gv 12,40; At 28,26s) • **16-17** Lc 10,23s

🕮 **13** *perché* (ὅτι) *...non vedono ...non odono né comprendono* (verbi all'indicativo, B* S C L W) è in Θ variato ἵνα seguìto dai verbi al congiuntivo ...μὴ βλέπωσιν... μὴ ἀκούωσιν καὶ μὴ συνιῶσιν μήποτε ἐπιστρέψωσιν (*affinché... non vedano ...non odano e non comprendano né si convertano*, cfr. Mc 4,12). • **14** *di Isaia che dice*: D riporta anche la formula introduttoria del vaticinio πορεύθητι καὶ εἶπε τῷ λαῷ τούτῳ (*Va' e di' a questo popolo*).

ἃ βλέπετε καὶ οὐκ εἶδαν, καὶ ἀκοῦσαι ἃ
le cose che vedete e non (le) videro, e ascoltare le cose che

ἀκούετε καὶ οὐκ ἤκουσαν.
ascoltate e non (le) ascoltarono.

18 Ὑμεῖς οὖν ἀκούσατε τὴν παραβολὴν τοῦ σπεί-
Voi dunque ascoltate la parabola dell' avente

ραντος. **19** παντὸς ἀκούοντος τὸν λόγον τῆς βασιλείας
seminato. Ciascun ascoltante la parola del regno

καὶ μὴ συνιέντος ἔρχεται ὁ πονηρὸς καὶ ἁρπάζει τὸ
e non comprendente viene il maligno e porta via il

ἐσπαρμένον ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ, οὗτός ἐστιν ὁ παρὰ
seminato in il cuore di lui: questi è il presso

τὴν ὁδὸν σπαρείς.
la strada seminato.

20 ὁ δὲ ἐπὶ τὰ πετρώδη σπαρείς, οὗτός ἐστιν
Il poi su i (terreni) pietrosi seminato, questi è

ὁ τὸν λόγον ἀκούων καὶ εὐθὺς μετὰ χαρᾶς λαμβάνων
il la parola ascoltante e subito con gioia accogliente

αὐτόν, **21** οὐκ ἔχει δὲ ῥίζαν ἐν ἑαυτῷ ἀλλὰ πρόσκαιρός
essa, non ha però radice in se stesso, ma incostante

ἐστιν, γενομένης δὲ θλίψεως ἢ διωγμοῦ διὰ
è; avvenuta poi (una) tribolazione o (una) persecuzione a causa

τὸν λόγον εὐθὺς σκανδαλίζεται. **22** ὁ δὲ εἰς τὰς ἀκάνθας
della parola, subito è scandalizzato. Il poi in le spine

σπαρείς, οὗτός ἐστιν ὁ τὸν λόγον ἀκούων, καὶ ἡ μέρι-
seminato, questi è il la parola ascoltante, e la preoc-

μνα τοῦ αἰῶνος καὶ ἡ ἀπάτη τοῦ πλούτου συμ-
cupazione del mondo e l' inganno della ricchezza soffo-

πνίγει τὸν λόγον καὶ ἄκαρπος γίνεται. **23** ὁ δὲ ἐπὶ
ca la parola e infruttuosa diviene. Il poi su

τὴν καλὴν γῆν σπαρείς, οὗτός ἐστιν ὁ τὸν λόγον ἀκούων
la buona terra seminato, questi è il la parola ascoltante

καὶ συνιείς, ὃς δὴ καρποφορεῖ καὶ ποιεῖ ὃ μὲν
e comprendente, che pertanto porta frutto e fa chi -

18 Vos ergo audíte parábolam seminántis. **19** Omnis qui audit verbum regni et non intélligit, venit malus et rapit quod seminátum est in corde eius: hic est qui secus viam seminátus est.

20 Qui autem super petrósa seminátus est, hic est qui verbum audit et contínuo cum gáudio áccipit illud; **21** non habet autem in se radícem, sed est temporális; facta autem tribulatióne et persecutióne propter verbum, contínuo scandalizátur. **22** Qui autem seminátus est in spinis, hic est qui verbum audit, et sollicitúdo saéculi istíus et fallácia divitiárum suffócat verbum, et sine fructu efficitur. **23** Qui vero in terram bonam seminátus est, hic est qui audit verbum et intélligit et fructum adfert et facit áliud quidem centésimum, áliud autem sexagésimum, áliud vero tricésimum.

La parabola spiegata. - 18 «Voi dunque intendete la parabola del seminatore. **19** Se uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e porta via ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme caduto lungo la via.

20 Quello caduto sul terreno roccioso è chi ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia; **21** ma non ha in sé radici, è incostante; al sopraggiungere di una tribolazione o di una persecuzione a causa della parola, subito soccombe. **22** Quello caduto fra le spine è colui che ascolta la parola, ma, poiché le preoccupazioni di questo mondo e l'attaccamento alle ricchezze[a] soffocano la parola, rimane senza frutto. **23** Quello invece che è caduto sul terreno buono è colui che ascolta la parola e la comprende; costui porta frutto e rende dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta per uno».

⇔ **18-23** Mc 4,13-20; Lc 8,11-15

⇕ **22a** Lc 12,16-21; 1Tm 6,9s.17

🕮 **20** *la parola*: qualche ms aggiunge μού (*mia*). • **22** *questo* (τούτου) è da S^{c} C L W Θ integrato dopo αἰῶνος.

ἑκατόν, ὃ δὲ ἑξήκοντα, ὃ δὲ τριάκοντα.
cento, chi - sessanta, chi - trenta.

24 Ἄλλην παραβολὴν παρέθηκεν αὐτοῖς λέγων,
(Un') altra parabola propose a loro dicente:

Ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀνθρώπῳ σπείραντι
E' simile il regno dei cieli a un uomo avente seminato

καλὸν σπέρμα ἐν τῷ ἀγρῷ αὐτοῦ. **25** ἐν δὲ τῷ καθεύδειν
buon seme in il campo di lui. In ma il dormire

τοὺς ἀνθρώπους ἦλθεν αὐτοῦ ὁ ἐχθρὸς καὶ ἐπέσπειρεν
gli uomini, venne di lui il nemico e seminò sopra

ζιζάνια ἀνὰ μέσον τοῦ σίτου καὶ ἀπῆλθεν. **26** ὅτε δὲ
zizzanie in mezzo al grano e andò via. Quando poi

ἐβλάστησεν ὁ χόρτος καὶ καρπὸν ἐποίησεν, τότε ἐφάνη
germogliò l' erba e frutto fece, allora apparvero

καὶ τὰ ζιζάνια. **27** προσελθόντες δὲ οἱ δοῦλοι τοῦ
anche le zizzanie. Essendosi avvicinati poi gli schiavi del

οἰκοδεσπότου εἶπον αὐτῷ, Κύριε, οὐχὶ καλὸν σπέρμα ἔσπει-
padrone di casa dissero a lui: Signore, non buon seme semina-

ρας ἐν τῷ σῷ ἀγρῷ; πόθεν οὖν ἔχει ζιζάνια; **28** ὁ
sti in il tuo campo? Da dove dunque ha zizzanie? Egli

δὲ ἔφη αὐτοῖς, Ἐχθρὸς ἄνθρωπος τοῦτο ἐποίησεν.
allora disse a loro: (Un) nemico uomo questo fece.

οἱ δὲ δοῦλοι λέγουσιν αὐτῷ, Θέλεις οὖν ἀπελ-
Gli allora schiavi dicono a lui: Vuoi dunque (che), essen-

θόντες συλλέξωμεν αὐτά; **29** ὁ δέ φησιν, Οὔ, μή-
do andati, estirpiamo esse? Egli ma dice: No, per-

ποτε συλλέγοντες τὰ ζιζάνια ἐκριζώσητε ἅμα αὐτοῖς
ché non, estirpando le zizzanie, sradichiate insieme a esse

τὸν σῖτον. **30** ἄφετε συναυξάνεσθαι ἀμφότερα ἕως τοῦ
il grano. Lasciate crescere insieme entrambi fino alla

θερισμοῦ, καὶ ἐν καιρῷ τοῦ θερισμοῦ ἐρῶ τοῖς θερι-
mietitura, e in (il) tempo della mietitura dirò ai mieti-

στοῖς, Συλλέξατε πρῶτον τὰ ζιζάνια καὶ δήσατε αὐτὰ
tori: Estirpate anzitutto le zizzanie e legate esse

24 Aliam parábolam propósuit illis dicens: Símile factum est regnum caelórum hómini qui seminávit bonum semen in agro suo; **25** cum autem dormírent hómines, venit inimícus eius et superseminávit zizánia in médio trítici et ábiit. **26** Cum autem crevísset herba et fructum fecísset, tunc apparuérunt et zizánia. **27** Accedéntes autem servi patrisfamílias dixérunt ei: Dómine, nonne bonum semen seminásti in agro tuo? unde ergo habet zizánia? **28** Et ait illis: Inimícus homo hoc fecit. Servi autem dixérunt ei: Vis, imus et collígimus ea? **29** Et ait: Non, ne forte colligéntes zizánia eradicétis simul cum eis et tríticum. **30** Sínite útraque créscere usque ad messem, et in témpore messis dicam messóribus: Collígite primum zizánia et alligáte ea in fascículos ad comburéndum; tríticum autem congregáte in hórreum meum.

La zizzania. - 24 Un'altra parabola propose loro: «Il regno dei cieli è paragonato a un uomo che seminò buon seme nel suo campo. **25** Mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, seminò fra il grano la zizzania e se ne andò. **26** Quando poi crebbe il frumento e portò frutto, allora apparve anche la zizzania. **27** I servi andarono dal padrone e gli dissero: Signore, non hai forse seminato buon seme nel tuo campo? Come mai c'è della zizzania? **28** Egli rispose: Il nemico ha fatto questo. I servi gli dicono: Vuoi che andiamo ad estirparla? **29** Ed egli: No, perché c'è pericolo che, estirpando la zizzania, sradichiate insieme ad essa anche il grano. **30** Lasciate che crescano entrambi fino al raccolto; al tempo del raccolto dirò ai mietitori: Radunate prima la zizzania e legatela in fasci perché sia bruciata; poi raccogliete il grano per il mio granaio[a]».

↕ **30a** Mt 3,12

εἰς δέσμας πρὸς τὸ κατακαῦσαι αὐτά, τὸν δὲ σῖτον
in fasci per il bruciare esse, il invece grano

συναγάγετε εἰς τὴν ἀποθήκην μου.
raccogliete in il granaio di me.

31 Ἄλλην παραβολὴν παρέθηκεν αὐτοῖς λέγων,
(Un') altra parabola propose a loro dicente:

Ὁμοία ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν κόκκῳ σινά-
Simile è il regno dei cieli a un chicco di sena-

πεως, ὃν λαβὼν ἄνθρωπος ἔσπειρεν ἐν τῷ ἀγρῷ
pe, che avendo(lo) preso (un) uomo seminò in il campo

αὐτοῦ· 32 ὃ μικρότερον μέν ἐστιν πάντων τῶν σπερ-
di lui. Esso più piccolo difatti è di tutti i se-

μάτων, ὅταν δὲ αὐξηθῇ μεῖζον τῶν λαχάνων ἐστὶν
mi, quando però è cresciuto più grande degli ortaggi è

καὶ γίνεται δένδρον, ὥστε ἐλθεῖν τὰ πετεινὰ τοῦ
e diviene (un) albero, così da venire gli uccelli del

οὐρανοῦ καὶ κατασκηνοῦν ἐν τοῖς κλάδοις αὐτοῦ.
cielo e nidificare fra i rami di esso.

33 Ἄλλην παραβολὴν ἐλάλησεν αὐτοῖς· Ὁμοία
(Un') altra parabola disse a loro: Simile

ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ζύμῃ, ἣν λαβοῦσα
è il regno dei cieli a lievito, che, avendo(lo) preso,

γυνὴ ἐνέκρυψεν εἰς ἀλεύρου σάτα τρία ἕως οὗ
(una) donna mescolò in di farina staia tre fino a che

ἐζυμώθη ὅλον.
fu lievitato interamente.

34 Ταῦτα πάντα ἐλάλησεν ὁ Ἰησοῦς ἐν παραβολαῖς
Queste cose tutte disse - Gesù in parabole

τοῖς ὄχλοις καὶ χωρὶς παραβολῆς οὐδὲν ἐλάλει αὐτοῖς,
alle folle e senza parabola niente diceva a loro,

35 ὅπως πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν διὰ τοῦ προφήτου λέ-
affinché si adempisse la cosa detta per mezzo del profeta di-

γοντος, Ἀνοίξω ἐν παραβολαῖς τὸ στόμα μου, ἐρεύξομαι
cente: Aprirò in parabole la bocca di me, proferirò

31 Aliam parábolam propósuit eis dicens: Símile est regnum caelórum grano sinápis, quod accípiens homo seminávit in agro suo: **32** quod mínimum quidem est ómnibus semínibus; cum autem créverit, maius est ómnibus holéribus et fit arbor ita ut «vólucres caeli véniant et hábitent in ramis eius».

33 Aliam parábolam locútus est eis: Símile est regnum caelórum ferménto, quod accéptum múlier abscóndit in farínae satis tribus, donec fermentátum est totum.

34 Haec ómnia locútus est Iesus in parábolis ad turbas, et sine parábolis non loquebátur eis; **35** ut implerétur quod dictum erat per prophétam dicéntem: «Apériam in parábolis os meum, / eructábo abscóndita a constitutióne mundi».

La senapa e il lievito. - 31 Un'altra parabola propose loro: «Il regno dei cieli è simile a un chicco di senapa[a] che un uomo prese e seminò nel campo. **32** È il più piccolo dei semi, ma una volta cresciuto è il più grande degli ortaggi e diventa un albero, così gli uccelli dell'aria vengono a nidificare fra i suoi rami[a]».

33 Un'altra parabola disse loro: «È simile il regno dei cieli a un po' di lievito che una donna prende e mescola in tre misure di farina, finché tutta la massa sia fermentata[a]».

In parabole. - 34 Tutte queste cose disse Gesù alle folle in parabole e parlava loro solo in parabole, **35** affinché si adempisse ciò ch'era stato detto dal profeta: *Aprirò in parabole la mia bocca; / svelerò cose nascoste fin dall'origine* del mondo[a].

⇔ **31-33** Mc 4,30-32; Lc 13,18-21 • **34-35** Mc 4,33-34

⇳ **31a** Mt 17,20; Lc 17,6 • **32a** Sal 104,12; Ez 17,23; 31,6; Dn 4,12.21 • **33** Lc 13,20s; **a** 1Cor 5,6; Gal 5,9 • **35a** Sal 78,2

🕮 **32** *degli ortaggi*: diversi mss intèrpolano πάντων, che proviene da Mc 4,32. • **35** *per mezzo del profeta*: S* Θ ampliano διὰ Ἡσαΐου τοῦ προφήτου. – *del mondo* (cfr. 25,34) manca in qualche ms autorevole.

κεκρυμμένα ἀπὸ καταβολῆς [κόσμου].
cose nascoste da (la) fondazione del mondo.

36 Τότε ἀφεὶς τοὺς ὄχλους ἦλθεν εἰς τὴν
Allora, avendo lasciato le folle, venne in la

οἰκίαν. καὶ προσῆλθον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ λέγοντες,
casa. E si avvicinarono a lui i discepoli di lui dicenti:

Διασάφησον ἡμῖν τὴν παραβολὴν τῶν ζιζανίων τοῦ
Spiega a noi la parabola delle zizzanie del

ἀγροῦ. 37 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Ὁ σπείρων τὸ καλὸν
campo. Egli allora rispondendo disse: Il seminante il buon

σπέρμα ἐστὶν ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου, 38 ὁ δὲ ἀγρός
seme è il figlio dell' uomo, il poi campo

ἐστιν ὁ κόσμος, τὸ δὲ καλὸν σπέρμα οὗτοί εἰσιν οἱ υἱοὶ
è il mondo, il poi buon seme questi sono i figli

τῆς βασιλείας· τὰ δὲ ζιζάνιά εἰσιν οἱ υἱοὶ τοῦ πονηροῦ,
del regno. Le poi zizzanie sono i figli del maligno,

39 ὁ δὲ ἐχθρὸς ὁ σπείρας αὐτά ἐστιν ὁ διάβολος,
il poi nemico l' avente seminato esse è il diavolo,

ὁ δὲ θερισμὸς συντέλεια αἰῶνός ἐστιν, οἱ δὲ θερι–
la poi mietitura (la) fine del mondo è, i poi mieti-

σταὶ ἄγγελοί εἰσιν. 40 ὥσπερ οὖν συλλέγεται τὰ
tori (gli) angeli sono. Come dunque si estirpano le

ζιζάνια καὶ πυρὶ [κατα]καίεται, οὕτως ἔσται ἐν τῇ
zizzanie e col fuoco si bruciano, così sarà in la

συντελείᾳ τοῦ αἰῶνος· 41 ἀποστελεῖ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου
fine del mondo. Invierà il figlio dell' uomo

τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ, καὶ συλλέξουσιν ἐκ τῆς βασιλείας
gli angeli di lui, e strapperanno da il regno

αὐτοῦ πάντα τὰ σκάνδαλα καὶ τοὺς ποιοῦντας τὴν ἀνο–
di lui tutti gli scandali e i facenti l' iniqui-

μίαν 42 καὶ βαλοῦσιν αὐτοὺς εἰς τὴν κάμινον τοῦ πυρός·
tà e getteranno essi in la fornace di fuoco;

ἐκεῖ ἔσται ὁ κλαυθμὸς καὶ ὁ βρυγμὸς τῶν ὀδόντων.
là sarà il pianto e lo stridore di denti.

36 Tunc, dimíssis turbis, venit in domum, et accessérunt ad eum discípuli eius dicéntes: Edíssere nobis parábolam zizaniórum agri. **37** Qui respóndens ait illis: Qui séminat bonum semen est Fílius hóminis; **38** ager autem est mundus; bonum vero semen hi sunt fílii regni; zizánia autem fílii sunt nequam; **39** inimícus autem qui seminávit ea est diábolus; messis vero consummátio saéculi est; messóres autem ángeli sunt. **40** Sicut ergo colligúntur zizánia et igni comburúntur, sic erit in consummatióne saéculi. **41** Mittet Fílius hóminis ángelos suos, et cólligent de regno eius ómnia scándala et eos qui fáciunt iniquitátem **42** et mittent eos in camínum ignis: ibi erit fletus et stridor déntium. **43** Tunc «iusti

La zizzania è... - 36 Allora, lasciata la folla, entrò in casa e i suoi discepoli gli si accostarono dicendo: «Spiegaci la parabola[a] della zizzania del campo». **37** Egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; **38** il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; la zizzania invece i figli del male[a]; **39** il nemico che la seminò è il diavolo; la mietitura è la fine del mondo; i mietitori infine sono gli angeli. **40** Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco[a], così avverrà alla fine del mondo: **41** il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli a radunare[a] dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori d'iniquità[b], **42** perché li gettino nella fornace ardente[a]. Là sarà pianto e stridore di denti[b].

36a Mt 15,15; Mc 4,10; 7,17; Lc 8,9 • **38a** Gv 8,44; 1Gv 3,10 • **40a** Mt 3,10; 7,19; Gv 15,6 • **41a** Mt 24,31; Mc 13,27; **b** Sof 1,3 • **42a** Dn 3,6; Mt 13,50; **b** Mt 8,12; 13,50; 22,13; 24,51; 25,30; Lc 13,28

40 *del mondo*: C L W Θ integrano τούτου dopo αἰῶνος.

43 Τότε οἱ δίκαιοι ἐκλάμψουσιν ὡς ὁ ἥλιος ἐν τῇ
Allora i giusti splenderanno come il sole in il

βασιλείᾳ τοῦ πατρὸς αὐτῶν. ὁ ἔχων ὦτα ἀκουέτω.
regno del Padre di loro. L' avente orecchi ascolti.

44 Ὁμοία ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν θησαυρῷ
Simile è il regno dei cieli a un tesoro

κεκρυμμένῳ ἐν τῷ ἀγρῷ, ὃν εὑρὼν ἄνθρωπος
nascosto in il campo, che, avendo(lo) trovato, (un) uomo

ἔκρυψεν, καὶ ἀπὸ τῆς χαρᾶς αὐτοῦ ὑπάγει καὶ πωλεῖ
nascose, e per la gioia di lui va e vende

πάντα ὅσα ἔχει καὶ ἀγοράζει τὸν ἀγρὸν
tutte quante (le) cose (che) ha e compra il campo

ἐκεῖνον.
quello.

45 Πάλιν ὁμοία ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν
Ancora simile è il regno dei cieli

ἀνθρώπῳ ἐμπόρῳ ζητοῦντι καλοὺς μαργαρίτας· 46 εὑρὼν
a un uomo mercante cercante belle perle. Avendo

δὲ ἕνα πολύτιμον μαργαρίτην ἀπελθὼν
trovato poi una (sola) di grande valore perla, essendo andato,

πέπρακεν πάντα ὅσα εἶχεν καὶ ἠγόρασεν αὐτόν.
vendette tutte quante (le) cose (che) aveva e comprò essa.

47 Πάλιν ὁμοία ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν σα-
Ancora simile è il regno dei cieli a una

γήνῃ βληθείσῃ εἰς τὴν θάλασσαν καὶ ἐκ παντὸς γένους
rete gettata in il mare e da tutte (le) specie

συναγαγούσῃ· 48 ἣν ὅτε ἐπληρώθη ἀναβιβάσαντες ἐπὶ
avente raccolto; che, quando fu piena, avendo(la) tratta su

τὸν αἰγιαλὸν καὶ καθίσαντες συνέλεξαν τὰ καλὰ εἰς
la riva ed essendosi seduti, raccolsero i buoni in (il)

ἄγγη, τὰ δὲ σαπρὰ ἔξω ἔβαλον. 49 οὕτως ἔσται ἐν
cesto, i invece cattivi fuori gettarono. Così sarà in

τῇ συντελείᾳ τοῦ αἰῶνος· ἐξελεύσονται οἱ ἄγγελοι καὶ
la fine del mondo. Usciranno gli angeli e

fulgébunt sicut sol in regno Patris eórum». Qui habet aures audiéndi áudiat.

44 Símile est regnum caelórum thesáuro abscóndito in agro; quem qui invénit homo abscóndit et prae gáudio illíus vadit et vendit univérsa quae habet et emit agrum illum.

45 Iterum símile est regnum caelórum hómini negotiatóri quaerénti bonas margarítas; 46 invénta autem una pretiósa margaríta, ábiit et véndidit ómnia quae hábuit et emit eam.

47 Iterum símile est regnum caelórum sagénae missae in mare et ex omni génere píscium congregánti. 48 Quam, cum impléta esset, educéntes et secus litus sedéntes elegérunt bonos in vasa, malos autem foras miserunt. 49 Sic erit in consummatióne saéculi: exíbunt ángeli et

43 Allora i giusti splenderanno come il sole[a] nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda![b]».

Il tesoro, la perla e la rete. - 44 «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto[a] nel campo: un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo; poi, pieno di gioia, va, vende tutto quello che ha e compra quel campo.

45 Ancora: il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di belle perle. 46 Trovata una perla di gran valore, va, vende tutto quello che ha e la compra.

47 Ancora: il regno dei cieli è simile a una rete gettata in mare, la quale ha raccolto ogni genere di pesci. 48 Una volta piena, i pescatori la traggono a riva e, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nelle sporte e buttano via quelli cattivi. 49 Così avverrà alla fine del mondo: verranno gli angeli e

43a Dn 12,3; **b** Mt 11,15; 13,9; Mc 4,23; Lc 14,35; Ap 2,7; 13,9 • **44a** Proverbi 2,4

43 *ha orecchi*: come già in 11,15 e in 13,9, anche qui qualche ms (con vg) aggiunge *per intendere* (cfr. Mc 4,9; Lc 8,8). • **47** *di pesci* (ἰχθύων): manca nella maggior parte dei mss e dunque anche nel testo greco a fronte, ma è riscontrabile in alcuni e nelle versioni latine.

ἀφορισοῦσιν τοὺς πονηροὺς ἐκ μέσου τῶν δικαίων **50** καὶ
separareranno i malvagi di mezzo ai giusti e

βαλοῦσιν αὐτοὺς εἰς τὴν κάμινον τοῦ πυρός· ἐκεῖ ἔσται ὁ
getteranno essi in la fornace di fuoco; là sarà il

κλαυθμὸς καὶ ὁ βρυγμὸς τῶν ὀδόντων.
pianto e lo stridore di denti.

51 Συνήκατε ταῦτα πάντα; λέγουσιν αὐτῷ, Ναί.
Comprendete queste cose tutte? Dicono a lui: Sì.

52 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Διὰ τοῦτο πᾶς γραμματεὺς μα-
Egli poi disse a loro: Per questo ogni scriba es-

θητευθεὶς τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν ὅμοιός ἐστιν
sendo stato istruito al regno dei cieli simile è

ἀνθρώπῳ οἰκοδεσπότῃ, ὅστις ἐκβάλλει ἐκ τοῦ θησαυροῦ
a un uomo padrone di casa, che estrae da il tesoro

αὐτοῦ καινὰ καὶ παλαιά.
di lui cose nuove e cose vecchie.

53 Καὶ ἐγένετο ὅτε ἐτέλεσεν ὁ Ἰησοῦς τὰς παρα-
Ed avvenne, quando terminò - Gesù le parabo-

βολὰς ταύτας, μετῆρεν ἐκεῖθεν. **54** καὶ ἐλθὼν εἰς
le queste, se ne andò di là. Ed essendo venuto in

τὴν πατρίδα αὐτοῦ ἐδίδασκεν αὐτοὺς ἐν τῇ συναγωγῇ
la patria di lui, insegnava loro in la sinagoga

αὐτῶν, ὥστε ἐκπλήσσεσθαι αὐτοὺς καὶ λέγειν, Πόθεν
di loro, così da essere stupiti loro e (da) dire: Da dove

τούτῳ ἡ σοφία αὕτη καὶ αἱ δυνάμεις; **55** οὐχ οὗτός
a costui la sapienza questa e i prodigi? Non questi

ἐστιν ὁ τοῦ τέκτονος υἱός; οὐχ ἡ μήτηρ αὐτοῦ λέγε-
è il del carpentiere figlio? Non la madre di lui è chia-

ται Μαριὰμ καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ Ἰάκωβος καὶ Ἰωσὴφ
mata Maria e i fratelli di lui Giacomo e Giuseppe

καὶ Σίμων καὶ Ἰούδας; **56** καὶ αἱ ἀδελφαὶ αὐτοῦ οὐχὶ
e Simone e Giuda? E le sorelle di lui non

πᾶσαι πρὸς ἡμᾶς εἰσιν; πόθεν οὖν τούτῳ ταῦτα
tutte presso di noi sono? Da dove dunque a costui queste cose

separábunt malos de médio iustórum **50** et mittent eos in camínum ignis: ibi erit fletus et stridor déntium.

51 Intellexístis haec ómnia? Dicunt ei: Etiam. **52** Ait illis: Ideo omnis scriba doctus in regno caelórum símilis est hómini patrifamílias, qui profert de thesáuro suo nova et vétera.

53 Et factum est, cum consummásset Iesus parábolas istas, tránsiit inde **54** et véniens in pátriam suam docébat eos in synagógis eórum, ita ut miraréntur et dícerent: Unde huic sapiéntia haec et virtútes? **55** Nonne hic est fabri fílius? Nonne mater eius dícitur María, et fratres eius Iacóbus et Ioseph et Simon et Iudas? **56** Et soróres eius nonne omnes apud nos sunt? Unde

separeranno i malvagi dai giusti **50** e li getteranno nella fornace ardente[a]. Là sarà pianto e stridore di denti[b]».

Nova et vetera. - 51 «Avete capito tutto questo?» Rispondono: «Sì». **52** Ed egli: «Per questo ogni scriba istruito nel regno dei cieli è simile a un padre di famiglia che trae dal suo scrigno cose nuove e cose antiche».

Ostilità a Nàzaret. - 53 Quando Gesù ebbe terminato queste parabole[a], se ne andò di là. **54** Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga, in maniera che essi rimanevano stupiti e dicevano: «Donde viene a costui questa sapienza[a] e questi prodigi? **55** Non è forse il figlio del fabbro[a]? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda[b]? **56** E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove vengono dunque a costui tutte

⇔ **53-58** Mc 6,1-6; Lc 4,16-30

↕ **50a** Dn 3,6; Mt 13,42; **b** Mt 8,12; 13,42; 22,13; 24,51; 25,30; Lc 13,28 • **53a** Mt 7,28; 11,1; 19,1; 26,1; Lc 7,1 • **54a** Gv 7,15 • **55a** Lc 3,23; Gv 6,42; **b** Mt 12,46

🕮 **51** *Sì* è da C L W integrato κύριε. • **54** *a costui* è da D integrato πᾶσα (*tutta*). • **55** *Giuseppe*: cfr. 🕮 a Mc 6,3.

πάντα; **57** καὶ ἐσκανδαλίζοντο ἐν αὐτῷ. ὁ δὲ Ἰησοῦς
tutte? Ed erano scandalizzati di lui. - Allora Gesù

εἶπεν αὐτοῖς, Οὐκ ἔστιν προφήτης ἄτιμος εἰ μὴ ἐν τῇ
disse a loro: Non c'è profeta disprezzato se non in la

πατρίδι καὶ ἐν τῇ οἰκίᾳ αὐτοῦ. **58** καὶ οὐκ ἐποίησεν ἐκεῖ
patria e in la casa di lui. E non fece lì

δυνάμεις πολλὰς διὰ τὴν ἀπιστίαν αὐτῶν.
prodigi molti per la incredulità di loro.

14 Ἐν ἐκείνῳ τῷ καιρῷ ἤκουσεν Ἡρῴδης ὁ τετρα–
In quel - tempo udì Erode il tetrar-

άρχης τὴν ἀκοὴν Ἰησοῦ, **2** καὶ εἶπεν τοῖς παισὶν αὐτοῦ,
ca la fama di Gesù, e disse ai servi di lui:

Οὗτός ἐστιν Ἰωάννης ὁ βαπτιστής· αὐτὸς ἠγέρθη ἀπὸ
Questi è Giovanni l' immergitore; egli è risuscitato da

τῶν νεκρῶν καὶ διὰ τοῦτο αἱ δυνάμεις ἐνεργοῦσιν ἐν
i morti e per questo i prodigi operano in

αὐτῷ. **3** Ὁ γὰρ Ἡρῴδης κρατήσας τὸν Ἰωάννην ἔδη–
lui. - Infatti Erode avendo preso - Giovanni aveva

σεν [αὐτὸν] καὶ ἐν φυλακῇ ἀπέθετο διὰ Ἡρῳδιάδα
legato lui e in prigione (lo) aveva messo a causa di Erodiade,

τὴν γυναῖκα Φιλίππου τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ· **4** ἔλεγεν γὰρ
la moglie di Filippo, il fratello di lui. Diceva infatti

ὁ Ἰωάννης αὐτῷ, Οὐκ ἔξεστίν σοι ἔχειν αὐτήν. **5** καὶ
- Giovanni a lui: Non è permesso a te avere lei. E

θέλων αὐτὸν ἀποκτεῖναι ἐφοβήθη τὸν ὄχλον, ὅτι ὡς προ–
volendo lui uccidere temeva la folla, perché come pro-

φήτην αὐτὸν εἶχον. **6** γενεσίοις δὲ γενομένοις τοῦ Ἡρῴ–
feta lui aveva. (Il) compleanno poi essendo giunto di Ero-

δου ὠρχήσατο ἡ θυγάτηρ τῆς Ἡρῳδιάδος ἐν τῷ μέσῳ
de, danzò la figlia di Erodiade in il mezzo

καὶ ἤρεσεν τῷ Ἡρῴδῃ, **7** ὅθεν μεθ' ὅρκου ὡμο–
e piacque a Erode, per questo, con giuramento, promi-

λόγησεν αὐτῇ δοῦναι ὃ ἐὰν αἰτήσηται. **8** ἡ δὲ
se a lei di dare ciò che - avesse chiesto. - Allora

ergo huic ómnia ista? **57** Et scandalizabántur in eo. Iesus autem dixit eis: Non est prophéta sine honóre nisi in pátria sua et in domo sua. **58** Et non fecit ibi virtútes multas propter incredulitátem illórum.

14 In illo témpore audívit Heródes tetrárcha famam Iesu **2** et ait púeris suis: Hic est Ioánnes Baptísta: ipse surréxit a mórtuis, et ídeo virtútes operántur in eo. **3** Heródes enim ténuit Ioánnem et alligávit eum et pósuit in cárcere propter Herodíadem uxórem fratris sui. **4** Dicébat enim illi Ioánnes: Non licet tibi habére eam. **5** Et volens illum occídere tímuit pópulum, quia sicut prophétam eum habébant. **6** Die autem natális Heródis saltávit fília Herodíadis in médio et plácuit Heródi. **7** Unde cum iuraménto pollícitus est ei dare quodcúmque postulásset ab eo. **8** At illa praemónita a matre

queste cose?» **57** E si scandalizzavano di lui[a]. Ma Gesù disse loro: «Nessun profeta è senza onore, se non nella sua patria[b] e nella sua casa». **58** Così non poté compiere là molti prodigi a causa della loro incredulità.

14 **Morte di Giovanni. - 1** In quel tempo giunse la fama di Gesù alle orecchie del tetrarca Erode, **2** il quale disse ai suoi cortigiani: «Questi è Giovanni il Battista che è risorto da morte; infatti i suoi poteri taumaturgici operano in lui». **3** Ora Erode, dopo aver preso e messo in catene Giovanni, l'aveva gettato in carcere[a] a causa di Erodìade, la moglie di suo fratello Filippo. **4** Diceva infatti Giovanni: «Non ti è lecito tenerla![a]» **5** Pur volendo metterlo a morte, era trattenuto dal timore del popolo che lo teneva per profeta[a]. **6** Una volta, in occasione del compleanno di Erode, la figlia di Erodìade danzò in pubblico e piacque tanto ad Erode, **7** che con giuramento promise di darle qualunque cosa gli avesse chiesto. **8** Ella perciò,

⇔ **14,1-12** Mc 6,14-29; Lc 9,7-9

⇳ **57a** Mt 11,6; 26,31; **b** Gv 4,44 • **14,3** Lc 3,19s; **a** Mt 11,2; Gv 3,24 • **3-4a** Lv 18,16; 20,21 • **5a** Mt 11,9; 21,26; Lc 1,76; 7,26

🕮 **3** *Filippo* (cfr. Mc 6,17) manca in D e vg (cfr. Lc 3,19).

προβιβασθεῖσα ὑπὸ τῆς μητρὸς αὐτῆς, Δός μοι, φησίν,
essendo stata istigata da la madre di lei: Da' a me, dice,

ὧδε ἐπὶ πίνακι τὴν κεφαλὴν Ἰωάννου τοῦ βαπτιστοῦ.
qui su (un) piatto la testa di Giovanni l' immergitore.

9 καὶ λυπηθεὶς ὁ βασιλεὺς διὰ τοὺς ὅρκους
Ed essendosi rattristato il re a causa dei giuramenti

καὶ τοὺς συνανακειμένους ἐκέλευσεν δοθῆναι, **10** καὶ
e dei commensali ordinò (che) fosse data, ed

πέμψας ἀπεκεφάλισεν [τὸν] Ἰωάννην ἐν τῇ
avendo inviato (una guardia), decapitò - Giovanni in il

φυλακῇ. **11** καὶ ἠνέχθη ἡ κεφαλὴ αὐτοῦ ἐπὶ πίνακι
carcere. E fu portata la testa di lui su (un) piatto

καὶ ἐδόθη τῷ κορασίῳ, καὶ ἤνεγκεν τῇ μητρὶ αὐτῆς.
e fu data alla fanciulla, e (la) portò alla madre di lei.

12 καὶ προσελθόντες οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ ἦραν τὸ πτῶμα
Ed essendo venuti i discepoli di lui presero il cadavere

καὶ ἔθαψαν αὐτό[ν] καὶ ἐλθόντες ἀπήγγειλαν τῷ
e seppellirono lui ed essendo venuti (lo) annunciarono a

Ἰησοῦ.
Gesù.

13 Ἀκούσας δὲ ὁ Ἰησοῦς ἀνεχώρησεν ἐκεῖθεν ἐν
Avendo udito poi - Gesù si ritirò di là in

πλοίῳ εἰς ἔρημον τόπον κατ' ἰδίαν· καὶ ἀκούσαντες
barca in (un) deserto luogo in disparte. Ed avendo(lo) udito

οἱ ὄχλοι ἠκολούθησαν αὐτῷ πεζῇ ἀπὸ τῶν πόλεων.
le folle seguirono lui a piedi da le città.

14 καὶ ἐξελθὼν εἶδεν πολὺν ὄχλον καὶ ἐσπλαγχνίσθη
Ed essendo uscito vide molta folla e provò compassione

ἐπ' αὐτοῖς καὶ ἐθεράπευσεν τοὺς ἀρρώστους αὐτῶν. **15**
di loro e guarì i malati di loro. (La)

ὀψίας δὲ γενομένης προσῆλθον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ
sera poi essendo giunta, si avvicinarono a lui i discepoli

λέγοντες, Ἔρημός ἐστιν ὁ τόπος καὶ ἡ ὥρα ἤδη παρ-
dicenti: Deserto è il luogo e l' ora già è pas-

sua, Da mihi, inquit, hic in disco caput Ioánnis Baptístae. **9** Et contristátus est rex; propter iuraméntum autem et eos qui páriter recumbébant iussit dari **10** misítque et decollávit Ioánnem in cárcere. **11** Et allátum est caput eius in disco et datum est puéllae et áttulit matri suae. **12** Et accedéntes discípuli eius tulérunt corpus eius et sepeliérunt illud et veniéntes nuntiavérunt Iesu.

13 Quod cum audísset Iesus, secéssit inde in navícula in locum desértum seórsum; et, cum audíssent turbae, secútae sunt eum pedéstres de civitátibus. **14** Et éxiens vidit turbam multam et misértus est eis et curávit lánguidos eórum. **15** Véspere autem facto, accessérunt ad eum discípuli eius dicéntes: Desértus est locus, et hora iam praetériit;

istigata da sua madre, chiese: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». **9** Il re ne fu contristato; ma a causa del giuramento e per riguardo ai commensali ordinò che fosse accolta la sua richiesta **10** e mandò a uccidere Giovanni nel carcere. **11** La sua testa fu portata su un vassoio e consegnata alla fanciulla e questa la porse a sua madre. **12** I discepoli di lui vennero a prendere il corpo e gli diedero sepoltura; poi andarono a riferire la cosa a Gesù.

Pane per cinquemila. - **13** Quando Gesù venne a saperlo, partì di là in barca per appartarsi in un luogo deserto. Saputolo, le folle dalle città si misero a seguirlo a piedi, **14** sicché, quando egli giunse, trovò molta gente; allora fu preso da compassione verso di loro[a] e guarì i loro infermi. **15** Fattasi sera, i discepoli si fecero avanti a dirgli: «Il luogo è deserto e l'ora è già passata.

⇔ **13-21** Mc 6,30-44; Lc 9,10-17; Gv 6,1-14

⇳ **14a** Mt 9,36; 15,32

🕮 **8** *su un vassoio* manca in D. • **9** *ne fu contristato*: qui NVB segue il testo stabilito da A. Merk, che con S C L^{c} W inizia il v. καὶ ἐλυπήθη..., διὰ δέ..., anziché καὶ λυπηθείς... διά..., come il testo greco a fronte.

ἦλθεν· ἀπόλυσον τοὺς ὄχλους, ἵνα ἀπελθόντες εἰς
sata. Rimanda le folle, perché essendosene andate in

τὰς κώμας ἀγοράσωσιν ἑαυτοῖς βρώματα. **16** ὁ δὲ
i villaggi comprino per se stessi cibi. - Allora

[Ἰησοῦς] εἶπεν αὐτοῖς, Οὐ χρείαν ἔχουσιν ἀπελθεῖν, δότε
Gesù disse a loro: Non bisogno hanno di andare, date

αὐτοῖς ὑμεῖς φαγεῖν. **17** οἱ δὲ λέγουσιν αὐτῷ, Οὐκ
a loro voi da mangiare. Essi allora dicono a lui: Non

ἔχομεν ὧδε εἰ μὴ πέντε ἄρτους καὶ δύο ἰχθύας. **18** ὁ
abbiamo qui se non cinque pani e due pesci. Egli

δὲ εἶπεν, Φέρετέ μοι ὧδε αὐτούς. **19** καὶ κελεύσας
allora disse: Portate a me qui essi. Ed avendo ordinato

τοὺς ὄχλους ἀνακλιθῆναι ἐπὶ τοῦ χόρτου, λαβὼν τοὺς
alle folle di accomodarsi su l' erba, avendo preso i

πέντε ἄρτους καὶ τοὺς δύο ἰχθύας, ἀναβλέψας εἰς
cinque pani e i due pesci, avendo guardato in su verso

τὸν οὐρανὸν εὐλόγησεν καὶ κλάσας ἔδωκεν τοῖς
il cielo, benedisse e avendo(li) spezzati diede ai

μαθηταῖς τοὺς ἄρτους, οἱ δὲ μαθηταὶ τοῖς ὄχλοις.
discepoli i pani, i poi discepoli alle folle.

20 καὶ ἔφαγον πάντες καὶ ἐχορτάσθησαν, καὶ ἦραν τὸ
E mangiarono tutti e si saziarono, e presero l'

περισσεῦον τῶν κλασμάτων δώδεκα κοφίνους πλήρεις. **21** οἱ
avanzante dei pezzi dodici ceste piene. Gli

δὲ ἐσθίοντες ἦσαν ἄνδρες ὡσεὶ πεντακισχίλιοι χωρὶς
- aventi mangiato erano uomini circa cinquemila senza

γυναικῶν καὶ παιδίων.
(contare) donne e bambini.

22 Καὶ εὐθέως ἠνάγκασεν τοὺς μαθητὰς ἐμβῆναι εἰς
E subito costrinse i discepoli a salire su

τὸ πλοῖον καὶ προάγειν αὐτὸν εἰς τὸ πέραν, ἕως οὗ
la barca e a precedere lui a l' altra riva, fino a che

ἀπολύσῃ τοὺς ὄχλους. **23** καὶ ἀπολύσας τοὺς ὄχλους
rimandasse le folle. E avendo rimandato le folle

dimítte turbas, ut eúntes in castélla emant sibi escas. **16** Iesus autem dixit eis: Non habent necésse ire; date illis vos manducáre. **17** Respondérunt ei: Non habémus hic nisi quinque panes et duos pisces. **18** Qui ait eis: Adférte mihi illos huc. **19** Et, cum iussísset turbam discúmbere super faenum, accéptis quinque pánibus et duóbus píscibus, adspíciens in caelum benedíxit et fregit et dedit discípulis panes, discípuli autem turbis. **20** Et manducavérunt omnes et saturáti sunt. Et tulérunt relíquias, duódecim cóphinos fragmentórum plenos. **21** Manducántium autem fuit númerus quinque mília virórum, excéptis muliéribus et párvulis.

22 Et statim cómpulit Iesus discípulos ascéndere in navículam et praecédere eum trans fretum, donec dimítteret turbas. **23** Et, dimíssa turba, ascéndit in

Rimanda le folle affinché vadano nei villaggi a comprarsi da mangiare[a]». **16** Ma Gesù rispose: «Non è necessario che se ne vadano; date loro voi stessi da mangiare». **17** Risposero: «Non abbiamo qui se non cinque pani e due pesci». **18** Ed egli disse: «Portateli qui a me». **19** Egli ordinò alla folla di adagiarsi sull'erba. Poi prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, recitò la preghiera di benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e questi alla folla. **20** Tutti mangiarono a sazietà; degli avanzi portarono via dodici sporte piene. **21** Quelli che mangiarono erano circa cinquemila uomini, senza contare donne e bambini.

Gesù cammina sulle acque. - **22** Subito dopo ordinò ai discepoli di salire in fretta sulla barca e precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato le folle. **23** Quando ebbe congedato le

⇔ **22-33** Mc 6,45-52; Gv 6,15-21

↕ **15a** Mt 15,32; Mc 8,3 • **17** Mt 15,34; Mc 8,5 • **19-22** Mt 15,35-39; Mt 8,6-10 • **20** 2Re 4,43s

🕮 **22** *Subito dopo* (Καὶ εὐθέως, lett. *E subito*, cfr. Mc 6,45): εὐθέως è omesso da S* C*.

ἀνέβη εἰς τὸ ὄρος κατ' ἰδίαν προσεύξασθαι. ὀψίας
salì su il monte in disparte a pregare. (La) sera

δὲ γενομένης μόνος ἦν ἐκεῖ. 24 τὸ δὲ πλοῖον
poi essendo giunta solo era là. La invece barca

ἤδη σταδίους πολλοὺς ἀπὸ τῆς γῆς ἀπεῖχεν βασανιζόμενον
già stadi molti da - terra era lontana sbattuta

ὑπὸ τῶν κυμάτων, ἦν γὰρ ἐναντίος ὁ ἄνεμος. 25 τε-
da le onde; era infatti contrario il vento. Alla

τάρτῃ δὲ φυλακῇ τῆς νυκτὸς ἦλθεν πρὸς αὐτοὺς περι-
quarta - veglia della notte venne da loro cammi-

πατῶν ἐπὶ τὴν θάλασσαν. 26 οἱ δὲ μαθηταὶ ἰδόν-
nante su il mare. I allora discepoli, avendo

τες αὐτὸν ἐπὶ τῆς θαλάσσης περιπατοῦντα ἐταράχθησαν
visto lui su il mare camminante, furono atterriti

λέγοντες ὅτι Φάντασμά ἐστιν, καὶ ἀπὸ τοῦ φόβου
dicenti : (Un) fantasma è, e per la paura

ἔκραξαν. 27 εὐθὺς δὲ ἐλάλησεν [ὁ Ἰησοῦς] αὐτοῖς λέγων,
gridarono. Subito allora parlò - Gesù a loro dicendo:

Θαρσεῖτε, ἐγώ εἰμι· μὴ φοβεῖσθε. 28 ἀποκριθεὶς δὲ
Fatevi coraggio, io sono; non abbiate paura! Rispondendo allora

αὐτῷ ὁ Πέτρος εἶπεν, Κύριε, εἰ σὺ εἶ, κέλευσόν με
a lui - Pietro disse: Signore, se tu sei, ordina (che) io

ἐλθεῖν πρός σε ἐπὶ τὰ ὕδατα. 29 ὁ δὲ εἶπεν, Ἐλθέ.
venga a te su le onde. Egli allora disse: Vieni!

καὶ καταβὰς ἀπὸ τοῦ πλοίου [ὁ] Πέτρος περιεπάτησεν
Ed essendo sceso da la barca - Pietro camminò

ἐπὶ τὰ ὕδατα καὶ ἦλθεν πρὸς τὸν Ἰησοῦν. 30 βλέπων
su le onde e andò verso - Gesù. Avendo visto

δὲ τὸν ἄνεμον [ἰσχυρὸν] ἐφοβήθη, καὶ ἀρξάμενος κατα-
poi il vento forte ebbe paura, e avendo cominciato a spro-

ποντίζεσθαι ἔκραξεν λέγων, Κύριε, σῶσόν με. 31 εὐθέως
fondare gridò dicendo: Signore, salva me! Subito

δὲ ὁ Ἰησοῦς ἐκτείνας τὴν χεῖρα ἐπελάβετο αὐτοῦ
allora - Gesù avendo steso la mano afferrò lui

montem solus oráre. Véspere autem facto, solus erat ibi. **24** Navícula autem in médio mari iactabátur flúctibus; erat enim contrárius ventus. **25** Quarta autem vigília noctis venit ad eos ámbulans super mare. **26** Et vidéntes eum super mare ambulántem turbáti sunt dicéntes quia phantásma est, et prae timóre clamavérunt. **27** Statímque Iesus locútus est eis dicens: Habéte fidúciam: ego sum, nolíte timére. **28** Respóndens autem Petrus dixit: Dómine, si tu es, iube me ad te veníre super aquas. **29** At ipse ait: Veni. Et descéndens Petrus de navícula, ambulábat super aquam ut veníret ad Iesum. **30** Videns vero ventum válidum tímuit et, cum coepísset mergi, clamávit dicens: Dómine, salvum me fac. **31** Et contínuo Iesus exténdens manum apprehéndit eum et ait

folle, salì sul monte, in disparte, per pregare[a]. Fattasi notte, era là solo, **24** mentre la barca si trovava lontano da terra già molti stadi, sbattuta dai flutti; c'era infatti vento contrario. **25** Alla quarta vigilia della notte venne Gesù verso di loro camminando sul mare. **26** I discepoli, vedendolo camminare sul mare, furono presi da spavento, pensando che si trattasse di un fantasma[a], e per paura si misero a gridare. **27** Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Fatevi animo, sono io; non temete!» **28** Allora Pietro lo pregò dicendo: «Signore, se sei tu, comanda che anch'io venga da te sull'acqua». **29** Ed egli: «Vieni!» Allora Pietro scese dalla barca[a] e si mise a camminare sull'acqua andando verso Gesù. **30** Ma vedendo che il vento soffiava forte, fu preso dalla paura e, poiché cominciava ad andar giù, gridò dicendo: **31** «Signore, salvami!» Subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli

⇳ **23a** Lc 6,12; 9,28 • **26a** Lc 24,37 • **29a** Gv 21,7

🕮 **24** *si trovava lontano da terra già molti stadi*: questo testo (B) è da D variato in ἦν εἰς μέσον τῆς θαλάσσης, all'incirca come in Mc 6,47. • **27** *Gesù* è omesso da S* D (cfr. Mc 6,50). • **29** *andando* (καὶ ἦλθεν, lett. *e andò*): questo testo (B C^{*vid}) è da S^{c} C^{c} D L W Θ variato ἐλθεῖν (*per andare*). • **30** *forte* è omesso da B* S.

καὶ λέγει αὐτῷ, Ὀλιγόπιστε, εἰς τί ἐδίστασας;
e dice a lui: (Uomo) di poca fede, per cosa hai dubitato?

32 καὶ ἀναβάντων αὐτῶν εἰς τὸ πλοῖον ἐκόπασεν ὁ
Ed essendo saliti loro su la barca cessò il

ἄνεμος. 33 οἱ δὲ ἐν τῷ πλοίῳ προσεκύνησαν αὐτῷ
vento. Quelli allora in la barca si prostrarono a lui

λέγοντες, Ἀληθῶς θεοῦ υἱὸς εἶ.
dicenti: Veramente di Dio figlio sei!

34 Καὶ διαπεράσαντες ἦλθον ἐπὶ τὴν γῆν εἰς Γεν-
Ed avendo attraversato, vennero su la terra a Ge-

νησαρέτ. 35 καὶ ἐπιγνόντες αὐτὸν οἱ ἄνδρες τοῦ
nesaret. Ed avendo riconosciuto lui gli uomini del

τόπου ἐκείνου ἀπέστειλαν εἰς ὅλην τὴν περίχωρον
luogo quello inviarono a intera la regione circostante

ἐκείνην καὶ προσήνεγκαν αὐτῷ πάντας τοὺς κακῶς ἔχοντας
quella e portarono a lui tutti i male aventi

36 καὶ παρεκάλουν αὐτὸν ἵνα μόνον ἅψωνται τοῦ κρασ-
e chiedevano a lui di solo toccare la fran-

πέδου τοῦ ἱματίου αὐτοῦ· καὶ ὅσοι ἥψαντο διεσώθησαν.
gia del mantello di lui; e quanti (la) toccarono furono risanati.

15 Τότε προσέρχονται τῷ Ἰησοῦ ἀπὸ Ἱεροσολύμων
Allora vengono a Gesù da Gerusalemme

Φαρισαῖοι καὶ γραμματεῖς λέγοντες, 2 Διὰ τί οἱ μαθηταί
farisei e scribi dicenti: Perché i discepoli

σου παραβαίνουσιν τὴν παράδοσιν τῶν πρεσβυτέρων; οὐ
di te trasgrediscono la tradizione degli anziani? Non

γὰρ νίπτονται τὰς χεῖρας [αὐτῶν] ὅταν ἄρτον ἐσθίω-
infatti si lavano le mani di loro quando (il) pane mangia-

σιν. 3 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτοῖς, Διὰ τί καὶ
no. Egli allora rispondendo disse a loro: Perché anche

ὑμεῖς παραβαίνετε τὴν ἐντολὴν τοῦ θεοῦ διὰ τὴν πα-
voi trasgredite il comando di Dio a causa della tra-

ράδοσιν ὑμῶν; 4 ὁ γὰρ θεὸς εἶπεν, Τίμα τὸν πατέρα
dizione di voi? - Infatti Dio disse: Onora il padre

illi: Módicae fídei, quare dubitásti? **32** Et, cum ascendíssent in navículam, cessávit ventus. **33** Qui autem in navícula erant venérunt et adoravérunt eum dicéntes: Vere Fílius Dei es.

34 Et, cum transfretássent, venerunt in terram Genésar; **35** et, cum cognovíssent eum viri loci illíus, misérunt in univérsam regiónem illam et obtulérunt ei omnes male habéntes **36** et rogábant eum ut vel fímbriam vestiménti eius tángerent. Et quicúmque tetigérunt salvi facti sunt.

15 Tunc accessérunt ad eum ab Ierosólymis scribae et pharisaéi dicéntes: **2** Quare discípuli tui transgrediúntur traditiónem seniórum? non enim lavant manus suas cum panem mandúcant. **3** Ipse autem respóndens ait illis: Quare et vos transgredímini mandátum Dei propter traditiónem vestram? Nam Deus dixit: **4** «Honóra patrem et

disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?[a]» **32** Saliti in barca, il vento cessò[a]. **33** Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui esclamando: «Veramente sei Figlio di Dio![a]»

Guarigioni a Genèsaret. - 34 Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret. **35** Gli abitanti del luogo, riconosciutolo, diffusero la notizia per tutta quella regione; e gli portarono ogni sorta di infermi **36** e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo della sua veste[a]; e quanti riuscirono a toccarlo, furono guariti.

15 **Sulla tradizione. - 1** Vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e scribi e gli dissero: **2** «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli anziani? Infatti non si lavano le mani quando prendono cibo[a]». **3** Rispose loro: «Perché voi trasgredite il precetto divino in nome della vostra tradizione? **4** Dio infatti ha detto:

⇔ **34-36** Mc 6,53-56 • **15,1-20** Mc 7,1-23

⇕ **31a** Mt 8,26 • **32a** Mc 4,39 • **33a** Mt 16,16; 26,63; 27,54; Mc 14,61; 15,39; Lc 22,70; Gv 1,49 • **36a** Mt 9,20s; Mc 5,27s; Lc 8,44 • **15,2a** Lc 11,38

🕮 **15,4** *ha detto* (cfr. Mc 7,10): numerosi mss hanno ἐνετείλατω λέγων (*ha comandato dicendo*).

καὶ τὴν μητέρα, καί, Ὁ κακολογῶν πατέρα ἢ μητέρα
e la madre, e: Il maledicente (il) padre o (la) madre

θανάτῳ τελευτάτω. **5** ὑμεῖς δὲ λέγετε, Ὃς ἂν εἴπῃ
di morte muoia. Voi però dite: Chi - dicesse

τῷ πατρὶ ἢ τῇ μητρί, Δῶρον ὃ ἐὰν ἐξ ἐμοῦ
al padre o alla madre: (È) dono (a Dio) ciò che - da me

ὠφεληθῇς, **6** οὐ μὴ τιμήσει τὸν πατέρα αὐτοῦ·
(ti) sarebbe servito, non affatto onorerà il padre di lui,

καὶ ἠκυρώσατε τὸν λόγον τοῦ θεοῦ διὰ τὴν παράδοσιν
e annullate la parola di Dio a causa della tradizione

ὑμῶν. **7** ὑποκριταί, καλῶς ἐπροφήτευσεν περὶ ὑμῶν
di voi. Ipocriti! Bene profetò di voi

Ἡσαΐας λέγων, **8** Ὁ λαὸς οὗτος τοῖς χείλεσίν με τιμᾷ,
Isaia dicendo: Il popolo questo con le labbra mi onora,

ἡ δὲ καρδία αὐτῶν πόρρω ἀπέχει ἀπ' ἐμοῦ· **9** μάτην
il ma cuore di loro lontano sta distante da me; a vuoto

δὲ σέβονταί με διδάσκοντες διδασκαλίας ἐντάλματα
- rendono culto a me insegnando (come) insegnamenti precetti

ἀνθρώπων.
di uomini.

10 Καὶ προσκαλεσάμενος τὸν ὄχλον εἶπεν αὐτοῖς,
Ed avendo convocato la folla disse a loro:

Ἀκούετε καὶ συνίετε· **11** οὐ τὸ εἰσερχόμενον εἰς τὸ
Ascoltate e comprendete: non l' entrante in la

στόμα κοινοῖ τὸν ἄνθρωπον, ἀλλὰ τὸ ἐκπορευόμενον ἐκ
bocca contamina l' uomo, ma l' uscente da

τοῦ στόματος τοῦτο κοινοῖ τὸν ἄνθρωπον. **12** Τότε προσ-
la bocca, questo contamina l' uomo. Allora essen-

ελθόντες οἱ μαθηταὶ λέγουσιν αὐτῷ, Οἶδας ὅτι οἱ Φα-
dosi avvicinati i discepoli dicono a lui: Sai che i fari-

ρισαῖοι ἀκούσαντες τὸν λόγον ἐσκανδαλίσθησαν; **13** ὁ
sei avendo udito la parola si sono scandalizzati? Egli

δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Πᾶσα φυτεία ἣν οὐκ ἐφύτευσεν
allora rispondendo disse: Ogni pianta che non piantò

matrem»: et: «Qui maledíxerit patri vel matri, morte moriátur». **5** Vos autem dícitis: Quicúmque díxerit patri vel matri: Munus quodcúmque est ex me tibi próderit, **6** et non honorificábit patrem suum aut matrem suam; et írritum fecístis mándatum Dei propter traditiónem vestram. **7** Hypócritae, bene prophetávit de vobis Isaías dicens: **8** «Pópulus hic lábiis me honórat, / cor autem eórum longe est a me. / **9** Sine causa autem colunt me / docéntes doctrínas et mandáta hóminum».

10 Et, convocátis ad se turbis, dixit eis: Audíte et intellígite. **11** Non quod intrat in os coínquinat hóminem; sed quod procédit ex ore, hoc coínquinat hóminem. **12** Tunc accedéntes discípuli eius dixérunt ei: Scis quia pharisaéi, audíto verbo hoc, scandalizáti sunt? **13** At ille respóndens ait: Omnis plantátio, quam non plantávit Pater meus caeléstis, eradicábitur. **14** Sínite

Onora il padre e la madre[a]; e: *Chi disprezza il padre o la madre sia messo a morte*[b]. **5** Voi invece dite: Se uno dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti avrei dovuto aiutare è offerta, **6** non è tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione. **7** Ipocriti, bene profetò di voi Isaia, dicendo: **8** *Questo popolo mi onora con le labbra / ma il suo cuore è lontano da me; / **9** invano mi rendono culto, / insegnando dottrine che sono precetti di uomini*».

10 Poi, chiamata a sé la folla, disse: «Ascoltate e intendete. **11** Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo, ma quello che ne esce, questo contamina l'uomo[a]». **12** Allora si avvicinano i discepoli e gli dicono: «Sai che i farisei, a sentire il tuo discorso, si sono scandalizzati?» **13** Ed egli: «Tutto ciò che non piantò il Padre mio celeste, sarà sradicato[a]. **14** Lasciateli andare:

⇳ **4a** Es 20,12; Dt 5,16 (Mt 19,19; Mc 10,19; Lc 18,20; Ef 6,2); **b** Es 21,17 (Lv 20,9) • **8-9** Is 29,13^{LXX} • **11a** Mt 12,34 • **13a** Gv 15,2

🕮 **5** *è offerta* (Δῶρον): qualche raro ms premette, come in Mc 7,11, Κορβᾶν, ὅ ἐστίν... (*è corbàn, cioè...*). • **6** *o sua madre* (ἢ τὴν μητέρα αὐτοῦ) è omesso dal testo greco a fronte con B S D. – *la parola* (cfr. Mc 7,13): autorevoli mss rimpiazzano τὸν νόμον (*la legge*), altri di minor peso τὴν ἐντολήν (cfr. 15,3).

ὁ πατήρ μου ὁ οὐράνιος ἐκριζωθήσεται. **14** ἄφετε
il Padre di me, quello celeste, sarà sradicata. Lasciate

αὐτούς· τυφλοί εἰσιν ὁδηγοί [τυφλῶν]· τυφλὸς δὲ
loro: ciechi sono, guide di ciechi. (Un) cieco poi (un)

τυφλὸν ἐὰν ὁδηγῇ, ἀμφότεροι εἰς βόθυνον πεσοῦνται.
cieco se guida, entrambi in (la) fossa cadranno.

15 Ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Πέτρος εἶπεν αὐτῷ, Φράσον ἡμῖν
Rispondendo allora - Pietro disse a lui: Spiega a noi

τὴν παραβολὴν [ταύτην]. **16** ὁ δὲ εἶπεν, Ἀκμὴν καὶ
la parabola questa. Egli allora disse: Ancora anche

ὑμεῖς ἀσύνετοί ἐστε; **17** οὐ νοεῖτε ὅτι πᾶν τὸ εἰσ–
voi senza intelligenza siete? Non capite che tutto l' en-

πορευόμενον εἰς τὸ στόμα εἰς τὴν κοιλίαν χωρεῖ καὶ εἰς
trante in la bocca in il ventre trova posto e in

ἀφεδρῶνα ἐκβάλλεται; **18** τὰ δὲ ἐκπορευόμενα ἐκ
(la) latrina è gettato? Le invece cose uscenti da

τοῦ στόματος ἐκ τῆς καρδίας ἐξέρχεται, κἀκεῖνα κοινοῖ
la bocca da il cuore escono e queste contaminano

τὸν ἄνθρωπον. **19** ἐκ γὰρ τῆς καρδίας ἐξέρχονται δια–
gli uomini. Da infatti il cuore escono pensie-

λογισμοὶ πονηροί, φόνοι, μοιχεῖαι, πορνεῖαι, κλοπαί, ψευ–
ri cattivi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false

δομαρτυρίαι, βλασφημίαι. **20** ταῦτά ἐστιν τὰ κοινοῦντα
testimonianze, bestemmie. Queste cose sono le contaminanti

τὸν ἄνθρωπον, τὸ δὲ ἀνίπτοις χερσὶν φαγεῖν οὐ κοι–
l' uomo, il ma con non lavate mani mangiare non con-

νοῖ τὸν ἄνθρωπον. **21** Καὶ ἐξελθὼν ἐκεῖθεν ὁ Ἰησοῦς
tamina l' uomo. Ed essendo uscito di là - Gesù

ἀνεχώρησεν εἰς τὰ μέρη Τύρου καὶ Σιδῶνος. **22** καὶ
si ritirò da le parti di Tiro e Sidone. Ed

ἰδοὺ γυνὴ Χαναναία ἀπὸ τῶν ὁρίων ἐκείνων ἐξελ–
ecco (una) donna cananea da le regioni quelle essendo

θοῦσα ἔκραζεν λέγουσα, Ἐλέησόν με, κύριε υἱὸς
uscita gridava dicendo: Abbi pietà di me, Signore, figlio

illos: caeci sunt et duces caecórum; caecus autem si caeco ducátum praestet, ambo in fóveam cadunt. **15** Respóndens autem Petrus dixit ei: Edíssere nobis parábolam istam. **16** At ille dixit: Adhuc et vos sine intelléctu estis? **17** Non intellígitis quia omne quod in os intrat in ventrem vadit et in secéssum emíttitur? **18** Quae autem procédunt de ore de corde éxeunt et ea coínquinant hóminem. **19** De corde enim éxeunt cogitatiónes malae, homicídia, adultéria, fornicatiónes, furta, falsa testimónia, blasphémiae. **20** Haec sunt quae coínquinant hóminem. Non lotis autem mánibus manducáre non coínquinat hóminem.

21 Et egréssus inde Iesus secéssit in partes Tyri et Sidónis. **22** Et ecce múlier chananéa a fínibus illis egréssa clamávit dicens ei: Miserére mei, Dómine

sono ciechi, guide di ciechi. Se un cieco fa da guida a un cieco[a], tutti e due cadranno nella fossa[b]». **15** Allora Pietro gli disse: «Spiegaci questa parabola[a]». **16** Ed egli: «Neanche voi siete ancora capaci d'intendere? **17** Non capite che tutto ciò che entra nella bocca va nel ventre e poi finisce nella fogna? **18** Ciò invece che esce dalla bocca proviene dal cuore[a]: questo contamina l'uomo. **19** Dal cuore infatti provengono pensieri malvagi, omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, bestemmie. **20** Queste sono le cose che contaminano l'uomo. Mangiare senza essersi lavate le mani non contamina l'uomo».

La fede di una cananea. - 21 Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e Sidone. **22** Ed ecco una donna cananea, originaria di quei paesi, gridava: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide[a];

⇔ **21-28** Mc 7,24-30

⇳ **14a** Mt 23,16.24; Lc 6,39; Rm 2,19; **b** Lc 6,39 • **15a** Mc13,36; Mc 4,10; 7,17; Lc 8,9 • **18a** Mt 12,34 • **19** Rm 1,29-31; 1Cor 5,10s; 6,9s; Gal 5,19-21; Ef 5,3-5; Col 3,5-8; 1Tm 1,9s; 2Tm 3,2-4; 1Pt 4,3; Ap 21,8; 22,15 • **22a** Mt 9,27; 20,30s; Mc 10,47s; Lc 18,38s

🕮 **14** *sono ciechi, guide di ciechi*: poiché in autorevoli mss manca τυφλῶν (*di ciechi*), leggendo τυφλοί εἰσιν ὁδεγοί sarebbe ipotizzabile la traduzione *sono guide cieche*. • **15** *questa parabola*: in autorevoli mss manca *questa*. • **22** *gridava*: D con qualche altro ms aggiunge ὀπίσω αὐτού (*dietro a lui*), in armonia con il *dietro a noi* del v. seg.

Δαυίδ· ἡ θυγάτηρ μου κακῶς δαιμονίζεται. **23** ὁ
di Davide: la figlia di me duramente è vessata da un demone. Egli

δὲ οὐκ ἀπεκρίθη αὐτῇ λόγον. καὶ προσελθόντες οἱ μα–
ma non rispose a lei parola. Ed essendosi avvicinati i di-

θηταὶ αὐτοῦ ἠρώτουν αὐτὸν λέγοντες, Ἀπόλυσον αὐτήν,
scepoli di lui chiedevano a lui dicenti: Rimanda lei,

ὅτι κράζει ὄπισθεν ἡμῶν. **24** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν,
perché grida da dietro di noi. Egli allora rispondendo disse:

Οὐκ ἀπεστάλην εἰ μὴ εἰς τὰ πρόβατα τὰ ἀπολωλότα
Non fui inviato se non per le pecore quelle perdute

οἴκου Ἰσραήλ. **25** ἡ δὲ ἐλθοῦσα προσεκύνει αὐτῷ
della casa d'Israele. Lei - essendo venuta si prostrò a lui

λέγουσα, Κύριε, βοήθει μοι. **26** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν,
dicente: Signore, salva me! Egli - rispondendo disse:

Οὐκ ἔστιν καλὸν λαβεῖν τὸν ἄρτον τῶν τέκνων καὶ
Non è bello prendere il pane dei figli e

βαλεῖν τοῖς κυναρίοις. **27** ἡ δὲ εἶπεν, Ναί κύριε, καὶ
gettar(lo) ai cagnolini. Lei ma disse: Sì, Signore, anche

γὰρ τὰ κυνάρια ἐσθίει ἀπὸ τῶν ψιχίων τῶν πιπτόντων
infatti i cagnolini si nutrono di le briciole le cadenti

ἀπὸ τῆς τραπέζης τῶν κυρίων αὐτῶν. **28** τότε ἀποκριθεὶς
da la tavola dei padroni di loro. Allora rispondendo

ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῇ, Ὦ γύναι, μεγάλη σου ἡ πίστις·
- Gesù disse a lei: O donna, grande (è) di te la fede;

γενηθήτω σοι ὡς θέλεις. καὶ ἰάθη ἡ θυγάτηρ αὐτῆς
avvenga a te come vuoi. E fu risanata la figlia di lei

ἀπὸ τῆς ὥρας ἐκείνης.
da l' ora quella.

29 Καὶ μεταβὰς ἐκεῖθεν ὁ Ἰησοῦς ἦλθεν παρὰ
E avendo attraversato di là, - Gesù venne lungo

τὴν θάλασσαν τῆς Γαλιλαίας, καὶ ἀναβὰς εἰς τὸ
il mare di Galilea, ed essendo salito su il

ὄρος ἐκάθητο ἐκεῖ. **30** καὶ προσῆλθον αὐτῷ ὄχλοι πολλοὶ
monte sedeva là. E si avvicinarono a lui folle molte

fíli David; fília mea male a daemónio vexátur. **23** Qui non respóndit ei verbum. Et accedéntes discípuli eius rogábant eum dicéntes: Dimítte eam, quia clamat post nos. **24** Ipse autem respóndens ait: Non sum missus nisi ad oves, quae periérunt, domus Israël. **25** At illa venit et adorávit eum dicens: Dómine, ádiuva me. **26** Qui respóndens ait: Non est bonum súmere panem filiórum et míttere cánibus. **27** At illa dixit: Etiam, Dómine; nam et catélli edunt de micis, quae cadunt de mensa dominórum suórum. **28** Tunc respóndens Iesus ait illi: O múlier, magna est fides tua; fiat tibi sicut vis. Et sanáta est fília eius ex illa hora.

29 Et, cum transísset inde, Iesus venit secus mare Galilaéae et ascéndens in montem sedébat ibi. **30** Et accessérunt ad eum

mia figlia è duramente vessata da un demonio!» **23** Ma egli non le rivolse neppure una parola. Avvicinatisi i discepoli, lo pregavano: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». **24** Ed egli: «Non sono stato inviato che alle pecore disperse della casa d'Israele[a]». **25** Ma quella venne a prostrarsi davanti a lui e disse: «Signore, aiutami!» **26** Ed egli: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». **27** «Sì, Signore, ella disse, ma anche i cagnolini si nutrono delle briciole che cadono dalla mensa[a] dei padroni». **28** Allora Gesù replicò: «Donna, grande è la tua fede[a]! Ti sia fatto come tu vuoi[b]». Da quel momento sua figlia fu guarita.

Guarigione di molti malati. -
29 Poi, partito di là, Gesù venne presso il mare di Galilea[a] e, salito sul monte, si fermò lì[b]. **30** Gli si avvicinarono molte folle

↕ **24a** Mt 10,6 • **27a** Lc 16,21 • **28a** Mt 8,10; **b** Mt 8,13; 9,29 • **29a** Mc 7,31; **b** Mt 5,1

ἔχοντες μεθ' ἑαυτῶν χωλούς, τυφλούς, κυλλούς, κωφούς,
aventi con sé zoppi, ciechi, storpi, muti,

καὶ ἑτέρους πολλούς καὶ ἔρριψαν αὐτοὺς παρὰ τοὺς
e altri molti e deposero essi presso i

πόδας αὐτοῦ, καὶ ἐθεράπευσεν αὐτούς· **31** ὥστε τὸν ὄχλον
piedi di lui, e guarì loro. Così che la folla

θαυμάσαι βλέποντας κωφοὺς λαλοῦντας, κυλλοὺς ὑγιεῖς
era stupita vedendo (i) muti parlanti, (gli) storpi sanati

καὶ χωλοὺς περιπατοῦντας καὶ τυφλοὺς βλέποντας· καὶ
e (gli) zoppi camminanti e (i) ciechi vedenti; e

ἐδόξασαν τὸν θεὸν Ἰσραήλ. **32** Ὁ δὲ Ἰησοῦς προσκαλε-
glorificarono il Dio d'Israele. - Poi Gesù avendo convo-

σάμενος τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ εἶπεν, Σπλαγχνίζομαι ἐπὶ
cato i discepoli di lui disse: Provo compassione per

τὸν ὄχλον, ὅτι ἤδη ἡμέραι τρεῖς προσμένουσίν μοι
la folla, perché già per giorni tre rimangono presso di me

καὶ οὐκ ἔχουσιν τί φάγωσιν· καὶ ἀπολῦσαι αὐτοὺς
e non hanno cosa mangiare; e rimandare loro

νήστεις οὐ θέλω, μήποτε ἐκλυθῶσιν ἐν τῇ ὁδῷ.
digiuni non voglio, affinché non vengano meno in la strada.

33 καὶ λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταί, Πόθεν ἡμῖν ἐν
E dicono a lui i discepoli: Da dove a noi in (un)

ἐρημίᾳ ἄρτοι τοσοῦτοι ὥστε χορτάσαι ὄχλον
luogo deserto pani tanto numerosi così da sfamare (una) folla

τοσοῦτον; **34** καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Πόσους
tanto numerosa? E dice a loro - Gesù: Quanti

ἄρτους ἔχετε; οἱ δὲ εἶπαν, Ἑπτὰ καὶ ὀλίγα ἰχθύδια.
pani avete? Essi allora dissero: Sette e pochi pesciolini.

35 καὶ παραγγείλας τῷ ὄχλῳ ἀναπεσεῖν ἐπὶ τὴν γῆν
E avendo ordinato alla folla di adagiarsi su la terra,

36 ἔλαβεν τοὺς ἑπτὰ ἄρτους καὶ τοὺς ἰχθύας καὶ εὐχα-
prese i sette pani e i pesci e, avendo

ριστήσας ἔκλασεν καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς, οἱ δὲ
reso grazie, (li) spezzò e (li) dava ai discepoli, i poi

turbae multae habéntes secum mutos, caecos, claudos, débiles et álios multos et proiecérunt eos ad pedes eius, et curávit eos; **31** ita ut turbae miraréntur vidéntes mutos loquéntes, claudos ambulántes, caecos vidéntes, et magnificábant Deum Israël.

32 Iesus autem convocátis discípulis suis dixit: Miséreor turbae, quia tríduo iam persevérant mecum et non habent quod mandúcent, et dimíttere eos ieiúnos nolo, ne defíciant in via. **33** Et dicunt ei discípuli: Unde ergo nobis in desérto panes tantos, ut saturémus turbam tantam? **34** Et ait illis Iesus: Quot habétis panes? At illi dixérunt: Septem et paucos piscículos. **35** Et praecépit turbae ut discúmberent super terram, **36** et accípiens septem panes et pisces et grátias agens fregit et dedit discípulis suis, et

recando con sé zoppi, storpi, ciechi, muti e molti altri infermi; li deposero ai suoi piedi ed egli li guarì. **31** Le folle, al vedere muti che parlavano, storpi guariti, zoppi che camminavano e ciechi che vedevano, rimasero stupite[a] e lodavano il Dio d'Israele.

Pane per quattromila. - 32 Poi Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «Ho pietà della folla[a], perché sono tre giorni che stanno con me e non hanno di che rifocillarsi. Non voglio rimandarli digiuni, perché potrebbero venir meno per la via». **33** Gli dicono i discepoli: «Dove potremo procurarci in un deserto tanto pane da sfamare una folla così grande?[a]» **34** Gesù a loro: «Quanti pani avete?» Risposero: «Sette, con pochi pesciolini». **35** Allora ordinò alla folla di adagiarsi per terra; **36** prese quindi i sette pani con i pesci e, dopo aver reso grazie, li

⇔ **32-39** Mc 8,1-10

⇕ **31a** Mc 7,37 • **32a** Mt 9,36; 14,14; Mc 6,34 • **32-33a** Mt 14,15; Mc 6,36; Lc 9,12 • **33** Mc 6,37; Gv 6,5 • **34-37** Mt 14,17.19s; Mc 6,38-43; Lc 9,13-17; Gv 6,9-13

μαθηταὶ τοῖς ὄχλοις. **37** καὶ ἔφαγον πάντες καὶ
discepoli alle folle. E mangiarono tutti e

ἐχορτάσθησαν. καὶ τὸ περισσεῦον τῶν κλασμάτων
furono saziati; e (con) il rimanente dei pezzi

ἦραν ἑπτὰ σπυρίδας πλήρεις. **38** οἱ δὲ ἐσθίοντες
raccolsero sette ceste piene. Gli - aventi mangiato

ἦσαν τετρακισχίλιοι ἄνδρες χωρὶς γυναικῶν καὶ παι-
erano quattromila uomini senza (le) donne e (i) bam-

δίων. **39** Καὶ ἀπολύσας τοὺς ὄχλους ἐνέβη εἰς τὸ
bini. Ed avendo rimandato le folle, salì in la

πλοῖον καὶ ἦλθεν εἰς τὰ ὅρια Μαγαδάν.
barca e venne in la regione di Magadàn.

16 Καὶ προσελθόντες οἱ Φαρισαῖοι καὶ Σαδδουκαῖοι
Ed essendosi avvicinati i farisei e sadducei,

πειράζοντες ἐπηρώτησαν αὐτὸν σημεῖον ἐκ τοῦ
mettendolo alla prova chiesero a lui (un) segno da il

οὐρανοῦ ἐπιδεῖξαι αὐτοῖς. **2** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν
cielo di mostrare a loro. Egli allora rispondendo disse

αὐτοῖς, [Ὀψίας γενομένης λέγετε, Εὐδία, πυρράζει
a loro: Sera essendosi fatta dite: (Sarà) bel tempo, rosseggia

γὰρ ὁ οὐρανός· **3** καὶ πρωΐ, Σήμερον χειμών,
infatti il cielo; e al mattino: oggi (sarà) cattivo tempo,

πυρράζει γὰρ στυγνάζων ὁ οὐρανός. τὸ μὲν πρόσωπον
rosseggia infatti incupendo il cielo. Il - volto

τοῦ οὐρανοῦ γινώσκετε διακρίνειν, τὰ δὲ σημεῖα τῶν
del cielo sapete giudicare, i ma segni dei

καιρῶν οὐ δύνασθε;] **4** Γενεὰ πονηρὰ καὶ μοι-
tempi non potete? (Una) generazione malvagia e adulte-

χαλὶς σημεῖον ἐπιζητεῖ, καὶ σημεῖον οὐ δοθήσεται
ra (un) segno cerca, e (un) segno non sarà dato

αὐτῇ εἰ μὴ τὸ σημεῖον Ἰωνᾶ. καὶ καταλιπὼν αὐτοὺς
a essa se non il segno di Giona. Ed avendo lasciato essi

ἀπῆλθεν.
andò via.

discípuli dedérunt pópulo, **37** et comedérunt omnes et saturáti sunt. Et quod supérfuit de fragméntis tulérunt septem sportas plenas. **38** Erant autem qui manducavérunt quáttuor mília hóminum extra párvulos et mulíeres. **39** Et, dimíssa turba, ascéndit in navículam et venit in fines Magédan.

16 Et accessérunt ad eum pharisaéi et sadducaéi tentántes et rogavérunt eum, ut signum de caelo osténderet eis. **2** At ille respóndens ait illis: Facto véspere, dícitis: Serénum erit, rubicúndum est enim caelum; **3** et mane: Hódie tempéstas, rútilat enim triste caelum. **4** Fáciem ergo caeli diiudicáre nostis, signa autem témporum non potéstis scire. Generátio mala et adúltera signum quaerit; et signum non dábitur ei, nisi signum Ionae prophétae. Et, relíctis illis, ábiit.

spezzò e li diede ai discepoli e questi alla folla. **37** Mangiarono tutti a sazietà. Degli avanzi portarono via sette sporte piene. **38** Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare donne e bambini. **39** Dopo, congedata la folla, salì in barca e si recò nella regione di Magadàn.

16 **Richiesta di un segno.** - **1** Gli si avvicinarono[a] i farisei e i sadducei per metterlo alla prova, e chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo[b]. **2** Egli rispose: «[Quando viene la sera dite: Sarà bel tempo, poiché il cielo rosseggia; **3** e la mattina: Oggi ci sarà burrasca, poiché il cielo è rosso cupo. Sapete, sì, giudicare l'aspetto del cielo, ma non sapete discernere i segni dei tempi.] **4** Generazione malvagia e spergiura! Chiede un segno, ma non le sarà dato che il segno di Giona[a]». E, lasciatili, se ne andò.

⇔ **16,1-4** Mc 8,11-13; Lc 12,54-56

⇳ **38** Mt 14,21; Mc 6,44 • **16,1a** Mt 19,3; **b** Mt 12,38; Lc 11,16; Gv 6,30; 1Cor 1,22 • **4a** Mt 12,39; Lc 11,29

🕮 **39** *Magadàn*: alcuni mss hanno Μαγδαλάν. • **16,2-3** *Quando viene la sera... segni dei tempi*: questa parola di Gesù non figura in numerosi mss, anche autorevoli come B S X; è un'aggiunta proveniente forse da Lc 12,54-56.

5 Καὶ ἐλθόντες οἱ μαθηταὶ εἰς τὸ πέραν ἐπε–
Ed essendo venuti i discepoli a l' altra riva dimen-

λάθοντο ἄρτους λαβεῖν. 6 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν
ticarono (i) pani di prendere. - Allora Gesù disse

αὐτοῖς, Ὁρᾶτε καὶ προσέχετε ἀπὸ τῆς ζύμης τῶν
a loro: Guardate(vi) e state attenti da il lievito dei

Φαρισαίων καὶ Σαδδουκαίων. 7 οἱ δὲ διελογίζοντο ἐν
farisei e sadducei. Essi - discutevano fra

ἑαυτοῖς λέγοντες ὅτι Ἄρτους οὐκ ἐλάβομεν. 8 γνοὺς
loro dicenti : Pani non abbiamo preso. Avendo co-

δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Τί διαλογίζεσθε ἐν
nosciuto poi - Gesù disse: Perché discutete tra

ἑαυτοῖς, ὀλιγόπιστοι, ὅτι ἄρτους οὐκ ἔχετε;
voi, (gente) di poca fede, che pani non avete?

9 οὔπω νοεῖτε, οὐδὲ μνημονεύετε τοὺς πέντε ἄρτους
Non ancora capite, né ricordate i cinque pani

τῶν πεντακισχιλίων καὶ πόσους κοφίνους ἐλάβετε; 10 οὐδὲ
dei cinquemila e quanti canestri prendeste? Né

τοὺς ἑπτὰ ἄρτους τῶν τετρακισχιλίων καὶ πόσας σπυρίδας
i sette pani dei quattromila e quante ceste

ἐλάβετε; 11 πῶς οὐ νοεῖτε ὅτι οὐ περὶ ἄρτων εἶπον
prendeste? Come non capite che non dei pani dissi

ὑμῖν; προσέχετε δὲ ἀπὸ τῆς ζύμης τῶν Φαρισαίων
a voi? State attenti allora da il lievito dei farisei

καὶ Σαδδουκαίων. 12 τότε συνῆκαν ὅτι οὐκ εἶπεν
e sadducei. Allora capirono che non aveva detto

προσέχειν ἀπὸ τῆς ζύμης τῶν ἄρτων ἀλλὰ ἀπὸ τῆς
di stare attenti da il lievito dei pani, ma da la

διδαχῆς τῶν Φαρισαίων καὶ Σαδδουκαίων.
dottrina dei farisei e sadducei.

13 Ἐλθὼν δὲ ὁ Ἰησοῦς εἰς τὰ μέρη Καισα–
Essendo venuto poi - Gesù in le parti di Cesa-

ρείας τῆς Φιλίππου ἠρώτα τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ λέγων,
rea di Filippo interrogava i discepoli di lui dicendo:

5 Et, cum veníssent discípuli eius trans fretum, oblíti sunt panes accípere. **6** Qui dixit illis: Intuémini et cavéte a ferménto pharisaeórum et sadducaeórum. **7** At illi cogitábant intra se dicéntes quia panes non accépimus. **8** Sciens autem Iesus dixit: Quid cogitátis intra vos, módicae fídei, quia panes non habétis? **9** Nondum intellígitis neque recordámini quinque panum in quinque mília hóminum, et quot cóphinos sumpsístis? **10** Neque septem panum in quáttuor mília hóminum, et quot sportas sumpsístis? **11** Quare non intellígitis, quia non de pane dixi vobis: Cavéte a ferménto pharisaeórum et sadducaeórum? **12** Tunc intelléxerunt quia non díxerit cavéndum a ferménto panum, sed a doctrína pharisaeórum et sadducaeórum.

Il lievito dei farisei. - **5** I discepoli, giunti all'altra riva, si accorsero di non aver preso il pane. **6** Gesù disse loro: «Badate di tenervi lontano dal lievito dei farisei[a] e dei sadducei». **7** Essi discutevano fra loro dicendo: «Già, non abbiamo preso il pane». **8** Saputolo, Gesù disse: «Perché discutete fra voi, uomini di poca fede, per non aver preso il pane? **9** Non capite ancora? Vi siete dimenticati dei cinque pani che bastarono per i cinquemila uomini e delle sporte che raccoglieste[a]? **10** e dei sette pani per i quattromila e degli avanzi che raccoglieste[a]? **11** Come non capite che non per i pani vi ho detto: tenetevi lontano dal lievito dei farisei e dei sadducei?» **12** Allora capirono che non intendeva parlare del lievito con cui si fa il pane, ma della dottrina dei farisei e dei sadducei.

13 Venit autem Iesus in partes Caesaréae Philíppi et interrogábat discípulos suos dicens:

La confessione di Pietro. - **13** Giunto poi Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, si mise a interrogare i suoi discepoli:

⇔ **5-12** Mc 8,14-21 • **13-20** Mc 8,27-30; Lc 9,18-20

⇳ **6a** Lc 12,1 **9a** Mt 14,13-21; Mc 6,34-44; Lc 9,11-17; Gv 6,11-13 • **10a** Mt 15,32-38; Mc 8,1-9

🕮 **8** *per non aver preso*: la NVB segue il testo stabilito da A. Merk, che con C L W ha οὐκ ἐλάβετε anziché οὐκ ἔχετε, come il testo greco a fronte. • **12** *con cui si fa il pane* (...τῶν ἄρτων, B S^c L, oppure τοῦ ἄρτου, C W Δ) è in S* rimpiazzato τῶν Φαρισαίων καὶ Σαδδουκαίων (cfr. v. prec.).

Τίνα λέγουσιν οἱ ἄνθρωποι εἶναι τὸν υἱὸν τοῦ ἀν–
Chi dicono gli uomini essere il figlio dell' uo-

θρώπου; **14** οἱ δὲ εἶπαν, Οἱ μὲν Ἰωάννην τὸν βαπ–
mo? Essi allora dissero: Alcuni Giovanni il Battez-

τιστήν, ἄλλοι δὲ Ἠλίαν, ἕτεροι δὲ Ἰερεμίαν ἢ ἕνα τῶν
zatore, altri poi Elia, altri poi Geremia o uno dei

προφητῶν. **15** λέγει αὐτοῖς, Ὑμεῖς δὲ τίνα με λέγετε εἶναι;
profeti. Dice a loro: Voi ma chi me dite essere?

16 ἀποκριθεὶς δὲ Σίμων Πέτρος εἶπεν, Σὺ εἶ ὁ Χριστὸς
Rispondendo allora Simon Pietro disse: Tu sei il Cristo,

ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ τοῦ ζῶντος. **17** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ
il figlio di Dio, quello vivente. Rispondendo allora -

Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Μακάριος εἶ, Σίμων Βαριωνᾶ, ὅτι
Gesù disse a lui: Beato sei, Simon bar Jona, perché

σὰρξ καὶ αἷμα οὐκ ἀπεκάλυψέν σοι ἀλλ' ὁ πατήρ
carne e sangue non (l') hanno rivelato a te, ma il Padre

μου ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς. **18** κἀγὼ δέ σοι λέγω ὅτι
di me, quello in i cieli. E io allora a te dico che

σὺ εἶ Πέτρος, καὶ ἐπὶ ταύτῃ τῇ πέτρᾳ οἰκοδομήσω μου
tu sei Pietro, e su questa la pietra costruirò di me

τὴν ἐκκλησίαν καὶ πύλαι ᾅδου οὐ κατισχύσουσιν
l' assemblea e (le) porte dell'Ade non prevarranno contro

αὐτῆς. **19** δώσω σοι τὰς κλεῖδας τῆς βασιλείας τῶν
di essa. Darò a te le chiavi del regno dei

οὐρανῶν, καὶ ὃ ἐὰν δήσῃς ἐπὶ τῆς γῆς ἔσται δε–
cieli, e qualsiasi cosa leghi su la terra sarà lega-

δεμένον ἐν τοῖς οὐρανοῖς, καὶ ὃ ἐὰν λύσῃς ἐπὶ τῆς
ta in i cieli, e qualsiasi cosa sciolga su la

γῆς ἔσται λελυμένον ἐν τοῖς οὐρανοῖς. **20** τότε διεστεί–
terra sarà sciolta in i cieli. Allora coman-

λατο τοῖς μαθηταῖς ἵνα μηδενὶ εἴπωσιν ὅτι αὐτός ἐστιν
dò ai discepoli che a nessuno dicessero che egli è

ὁ Χριστός.
il Cristo.

Quem dicunt hómines esse Fílium hóminis? **14** At illi dixérunt: Alii Ioánnem Baptístam, álii autem Elíam, álii vero Ieremíam aut unum ex prophétis. **15** Dicit illis Iesus: Vos autem quem me esse dícitis? **16** Respóndens Simon Petrus dixit: Tu es Christus Fílius Dei vivi. **17** Respóndens autem Iesus dixit ei: Beátus es, Simon Bar Iona, quia caro et sanguis non revelávit tibi, sed Pater meus qui in caelis est. **18** Et ego dico tibi quia tu es Petrus, et super hanc petram aedificábo Ecclésiam meam, et portae inferi non praevalébunt advérsum eam, **19** et tibi dabo claves regni caelórum, et quodcúmque ligáveris super terram, erit ligátum et in caelis et quodcúmque sólveris super terram erit solútum et in caelis. **20** Tunc praecépit discípulis suis, ut némini dícerent quia ipse esset Iesus Christus.

«Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?» **14** Essi risposero: «Chi dice che sia Giovanni il Battista, chi Elia, chi Geremia o uno dei profeti». **15** Dice loro: «Ma voi chi dite che io sia?» **16** Prese la parola Simon Pietro e disse: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente[a]». **17** Rispose Gesù: «Beato sei tu, Simone figlio di Giona, poiché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli[a]. **18** E io ti dico: Tu sei Pietro[a] e su questa pietra edificherò la mia chiesa[b] e le porte degli inferi[c] non prevarranno contro di essa. **19** A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che avrai legato sulla terra resterà legato nei cieli e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra resterà sciolto nei cieli[a]». **20** Allora comandò ai discepoli di non dire a nessuno che egli era il Cristo.

⇳ **14** Mc 6,14s; Lc 9,7s • **16a** Mt 26,63; Mc 14,61 • **17a** Mt 17,5; Gal 1,15s • **18a** Gv 1,42; **b** Ef 2,20; **c** Gb 38,17; Is 38,10; Sap 16,13 • **19a** Mt 18,18; Gv 20,23 • **20** Mt 17,9; Mc 9,9

🕮 **13** *Chi dice la gente che sia* (τίνα λέγουσιν οἱ ἄνθρωποι εἶναι, B) è in C W interpolato τίνα λέγουσίν με... in L Δ Θ τίνα με λέγουσιν... (cfr. Mc 8,27; Lc 9,18). • **20** *il Cristo* (B S* L Δ Θ) è in S^{c} C W ampliato Ἰησοῦς ὁ Χριστός oppure, in D, ὁ Χριστὸς Ἰησοῦς.

21 Ἀπὸ τότε ἤρξατο ὁ Ἰησοῦς δεικνύειν τοῖς μαθη-
Da allora cominciò - Gesù a mostrare ai disce-

ταῖς αὐτοῦ ὅτι δεῖ αὐτὸν εἰς Ἱεροσόλυμα ἀπελ-
poli di lui che era necessario (per) lui a Gerusalemme anda-

θεῖν καὶ πολλὰ παθεῖν ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων καὶ ἀρ-
re e molte cose soffrire da gli anziani e som-

χιερέων καὶ γραμματέων καὶ ἀποκτανθῆναι καὶ τῇ
mi sacerdoti e scribi ed essere ucciso e il

τρίτῃ ἡμέρᾳ ἐγερθῆναι. 22 καὶ προσλαβόμενος αὐτὸν ὁ
terzo giorno risorgere. Ed avendo preso con sé lui, -

Πέτρος ἤρξατο ἐπιτιμᾶν αὐτῷ λέγων, Ἵλεώς σοι,
Pietro cominciò a rimproverare lui dicendo: Misericordioso con te

κύριε· οὐ μὴ ἔσται σοι τοῦτο. 23 ὁ δὲ
(Dio sia), Signore; non affatto sarà a te questo. Egli allora

στραφεὶς εἶπεν τῷ Πέτρῳ, Ὕπαγε ὀπίσω μου, Σατανᾶ·
essendosi voltato disse a Pietro: Va' dietro di me, Satana!

σκάνδαλον εἶ ἐμοῦ, ὅτι οὐ φρονεῖς τὰ τοῦ θεοῦ
Inciampo sei di me, perché non pensi le cose di Dio,

ἀλλὰ τὰ τῶν ἀνθρώπων. 24 Τότε ὁ Ἰησοῦς εἶπεν τοῖς
ma le cose degli uomini. Allora - Gesù disse ai

μαθηταῖς αὐτοῦ, Εἴ τις θέλει ὀπίσω μου ἐλθεῖν,
discepoli di lui: Se qualcuno vuole dietro a me venire,

ἀπαρνησάσθω ἑαυτὸν καὶ ἀράτω τὸν σταυρὸν αὐτοῦ
rinneghi se stesso e prenda la croce di lui

καὶ ἀκολουθείτω μοι. 25 ὃς γὰρ ἐὰν θέλῃ τὴν ψυχὴν
e segua me. Chi infatti - voglia la vita

αὐτοῦ σῶσαι ἀπολέσει αὐτήν· ὃς δ' ἂν ἀπολέσῃ τὴν
di lui salvare perderà essa; chi ma - perde la

ψυχὴν αὐτοῦ ἕνεκεν ἐμοῦ εὑρήσει αὐτήν. 26 τί γὰρ
vita di lui a causa di me troverà essa. Che infatti

ὠφεληθήσεται ἄνθρωπος ἐὰν τὸν κόσμον ὅλον κερδήσῃ
utilità avrà (un) uomo se il mondo intero guadagna,

τὴν δὲ ψυχὴν αὐτοῦ ζημιωθῇ; ἢ τί δώσει
la ma vita di lui danneggia? O cosa darà (un)

21 Exínde coepit Iesus osténdere discípulis suis quia oportéret eum ire Ierosólymam et multa pati a senióribus et scribis et princípibus sacerdótum et occídi et tértia die resúrgere. **22** Et adsúmens eum Petrus coepit increpáre illum dicens: Absit a te, Dómine: non erit tibi hoc. **23** Qui convérsus dixit Petro: Vade post me, sátana: scándalum es mihi: quia non sapis ea quae Dei sunt, sed ea quae hóminum. **24** Tunc Iesus dixit discípulis suis: Si quis vult post me veníre, ábneget semetípsum et tollat crucem suam et sequátur me. **25** Qui enim volúerit ánimam suam salvam fácere perdet eam, qui autem perdíderit ánimam suam propter me invéniet eam. **26** Quid enim prodest hómini, si mundum univérsum lucrétur, ánimae vero suae detriméntum patiátur? Aut quam

1ª predizione della passione e risurrezione. - 21 Da allora Gesù cominciò a dire chiaramente ai suoi discepoli che egli doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, sommi sacerdoti e scribi; inoltre che doveva essere messo a morte, ma che al terzo giorno sarebbe risorto. **22** Allora Pietro lo prese in disparte e cercava di dissuaderlo dicendo: «Dio te ne guardi, Signore! Questo non ti accadrà mai». **23** Ma egli, rivoltosi a Pietro, disse: «Va' via da me, satana[a]! Tu mi sei di inciampo, poiché i tuoi sentimenti non sono quelli di Dio, ma quelli degli uomini». **24** Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua[a]. **25** Poiché chi vuol salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita a causa mia, la troverà. **26** Infatti, che giovamento avrà l'uomo se, avendo conquistato tutto il mondo[a], è danneggiato poi nella sua vita? O che cosa potrà dare l'uomo quale prezzo

⇔ **21-28** Mc 8,31-9,1; Lc 9,22-27

⇳ **23a** Mt 4,10 • **24a** Mt 10,38; Lc 14,27 • **25** Mt 10,39; Lc 17,33; Gv 12,25 • **26a** Mt 4,8s

🕮 **21** *Gesù*: autorevoli mss hanno Ἰησοῦς Χριστός.

ἄνθρωπος ἀντάλλαγμα τῆς ψυχῆς αὐτοῦ; 27 μέλλει γὰρ
uomo in scambio della vita di lui? Sta per infatti

ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἔρχεσθαι ἐν τῇ δόξῃ τοῦ πατρὸς
il figlio dell' uomo venire in la gloria del Padre

αὐτοῦ μετὰ τῶν ἀγγέλων αὐτοῦ, καὶ τότε ἀποδώσει
di lui con gli angeli di lui, e allora darà

ἑκάστῳ κατὰ τὴν πρᾶξιν αὐτοῦ. 28 ἀμὴν λέγω ὑμῖν
a ciascuno secondo l' azione di lui. Amen, dico a voi

ὅτι εἰσίν τινες τῶν ὧδε ἑστώτων οἵτινες οὐ μὴ
che ci sono alcuni dei qui stanti che non affatto

γεύσωνται θανάτου ἕως ἂν ἴδωσιν τὸν υἱὸν τοῦ ἀν-
gusteranno (la) morte finché vedranno il figlio dell' uo-

θρώπου ἐρχόμενον ἐν τῇ βασιλείᾳ αὐτοῦ.
mo veniente in il regno di lui.

17 Καὶ μεθ' ἡμέρας ἓξ παραλαμβάνει ὁ Ἰησοῦς τὸν
E dopo giorni sei prende con sé - Gesù -

Πέτρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ
Pietro e Giacomo e Giovanni il fratello di lui

καὶ ἀναφέρει αὐτοὺς εἰς ὄρος ὑψηλὸν κατ' ἰδίαν.
e porta su loro su (un) monte elevato in disparte.

2 καὶ μετεμορφώθη ἔμπροσθεν αὐτῶν, καὶ ἔλαμψεν τὸ
E fu trasfigurato davanti a loro, e splendette il

πρόσωπον αὐτοῦ ὡς ὁ ἥλιος, τὰ δὲ ἱμάτια αὐτοῦ ἐγένε-
volto di lui come il sole, le - vesti di lui diven-

το λευκὰ ὡς τὸ φῶς. 3 καὶ ἰδοὺ ὤφθη αὐτοῖς
nero bianche come la luce. Ed ecco apparve a loro

Μωϋσῆς καὶ Ἠλίας συλλαλοῦντες μετ' αὐτοῦ. 4 ἀπο-
Mosè ed Elia conversanti con lui. Rispon-

κριθεὶς δὲ ὁ Πέτρος εἶπεν τῷ Ἰησοῦ, Κύριε, καλόν
dendo allora - Pietro disse a Gesù: Signore, bello

ἐστιν ἡμᾶς ὧδε εἶναι· εἰ θέλεις, ποιήσω ὧδε τρεῖς σκη-
è per noi qui essere; se vuoi, farò qui tre ten-

νάς, σοὶ μίαν καὶ Μωϋσεῖ μίαν καὶ Ἠλίᾳ μίαν.
de, per te una e per Mosè una e per Elia una.

dabit homo commutatiónem pro ánima sua? **27** Fílius enim hóminis ventúrus est in glória Patris sui cum ángelis suis, et tunc «reddet unicuíque secúndum ópera eius». **28** Amen, dico vobis, sunt quidam de hic stántibus, qui non gustábunt mortem, donec vídeant Fílium hóminis veniéntem in regno suo.

17 Et post dies sex adsúmit Iesus Petrum et Iacóbum et Ioánnem fratrem eius et ducit illos in montem excélsum seórsum; **2** et transfigurátus est ante eos, et resplénduit fácies eius sicut sol, vestiménta autem eius facta sunt alba sicut nix. **3** Et ecce apparuérunt illis Móyses et Elías cum eo loquéntes. **4** Respóndens autem Petrus dixit ad Iesum: Dómine, bonum est nos hic esse: si vis, faciámus hic tria tabernácula, tibi unum, Móysi

della sua vita? **27** Infatti il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo insieme con i suoi angeli[a] e allora darà a ciascuno secondo la sua condotta[b]. **28** In verità vi dico: fra voi qui presenti ci sono alcuni che non gusteranno la morte finché non avranno visto il Figlio dell'uomo venire con il suo regno[a]».

17 **Trasfigurazione di Gesù.** - **1** Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte, su un alto monte. **2** E apparve trasfigurato davanti a loro: la sua faccia diventò splendida come il sole e le vesti candide come la luce. **3** Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia in atto di conversare con lui. **4** Allora Pietro prese la parola e disse: «Signore, è bello per noi stare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e

⇔ **17,1-13** Mc 9,2-13; Lc 9,28-36

⇩ **27a** Mt 25,31; **b** Sal 28,4; 62,12; Pro 24,12; Sir 35,19; Rm 2,6; Ap 22,12 • **28a** Mt 20,21 • **17,2** 2Pt 1,16-18

🕮 **27** *la sua condotta* (τὴν πρᾶξιν): diversi mss hanno τὰ ἔργα (*le sue opere*). • **28** *con il suo regno*: diversi mss hanno ἐν τῇ δόξῃ τοῦ πατρός (*nella gloria del Padre*). • **17,1** *in disparte, su un alto monte* (εἰς ὄρος ὑψηλὸν κατ' ἰδίαν): D legge εἰς ὄρος ὑψηλὸν λίαν, che assai probabilmente viene da Mt 4,8 (vg *in montem excelsum valde*). • **2** *come la luce*: D (da cui dipende la vg) ha ὡς τὸ χίων (*come la neve*), cfr. 28,2. • **4** *farò*: diversi mss e la vg hanno il plur. ποιήσωμεν (*faremo*), cfr. Mc 9,5; Lc 9,33.

5 ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἰδοὺ νεφέλη φωτεινὴ
Ancora egli (era) parlante (ed) ecco (una) nube luminosa

ἐπεσκίασεν αὐτούς, καὶ ἰδοὺ φωνὴ ἐκ τῆς νεφέλης
adombrò loro, ed ecco (una) voce da la nube

λέγουσα, Οὗτός ἐστιν ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ
dicente: Questi è il figlio di me l' amato, in cui

εὐδόκησα· ἀκούετε αὐτοῦ. **6** καὶ ἀκούσαντες οἱ
mi sono compiaciuto; ascoltate lui. Ed avendo udito i

μαθηταὶ ἔπεσαν ἐπὶ πρόσωπον αὐτῶν καὶ ἐφοβήθησαν
discepoli caddero su (la) faccia di loro ed ebbero paura

σφόδρα. **7** καὶ προσῆλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ ἁψάμενος αὐ-
molto. E si avvicinò - Gesù e avendo toccato lo-

τῶν εἶπεν, Ἐγέρθητε καὶ μὴ φοβεῖσθε. **8** ἐπάραντες
ro disse: Alzatevi e non abbiate paura. Avendo alzato

δὲ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτῶν οὐδένα εἶδον εἰ μὴ αὐτὸν
poi gli occhi di loro nessuno videro se non lui

Ἰησοῦν μόνον.
Gesù solo.

9 Καὶ καταβαινόντων αὐτῶν ἐκ τοῦ ὄρους ἐνε-
E discendendo essi da la montagna, ordi-

τείλατο αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς λέγων, Μηδενὶ εἴπητε τὸ
nò a loro - Gesù dicendo: A nessuno dite la

ὅραμα ἕως οὗ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐκ νεκρῶν
visione fino a che il figlio dell' uomo da (i) morti

ἐγερθῇ **10** καὶ ἐπηρώτησαν αὐτὸν οἱ μαθηταὶ λέγοντες,
sia risorto. E interrogarono lui i discepoli dicendo:

Τί οὖν οἱ γραμματεῖς λέγουσιν ὅτι Ἠλίαν δεῖ ἐλ-
Perché dunque gli scribi dicono che Elia deve veni-

θεῖν πρῶτον; **11** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Ἠλίας μὲν
re prima? Egli allora rispondendo disse: Elia certo

ἔρχεται καὶ ἀποκαταστήσει πάντα· **12** λέγω δὲ ὑμῖν
viene e ristabilirà tutte le cose; dico ma a voi

ὅτι Ἠλίας ἤδη ἦλθεν, καὶ οὐκ ἐπέγνωσαν αὐτὸν ἀλλὰ
che Elia già è venuto, e non riconobbero lui, ma

unum et Elíae unum. **5** Adhuc eo loquénte, ecce nubes lúcida obumbrávit eos. Et ecce vox de nube dicens: Hic est Fílius meus diléctus, in quo mihi bene complácui: ipsum audíte. **6** Et audiéntes discípuli cecidérunt in fáciem suam et timuérunt valde. **7** Et accéssit Iesus et tétigit eos dixítque eis: Súrgite et nolíte timére. **8** Levántes autem óculos suos néminem vidérunt nisi solum Iesum.

9 Et, descendéntibus illis de monte, praecépit eis Iesus dicens: Némini dixéritis visiónem, donec Fílius hóminis a mórtuis resúrgat. **10** Et interrogavérunt eum discípuli dicéntes: Quid ergo scribae dicunt quod Elíam opórteat primum veníre? **11** At ille respóndens ait eis: Elías quidem ventúrus est et restítuet ómnia. **12** Dico autem vobis, quia Elías iam venit, et non cognovérunt eum, sed fecérunt in eo quaecúmque voluérunt. Sic et Fílius hóminis passúrus est ab

un'altra per Elia». **5** Mentre egli stava ancora parlando, una nube splendente li avvolse. E dalla nube si udì una voce che diceva: «Questi è il mio Figlio diletto nel quale ho posto la mia compiacenza[a]: ascoltatelo[b]». **6** All'udir ciò, i discepoli caddero faccia a terra, presi da grande spavento. **7** Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi; non temete!» **8** Sollevati gli occhi, non videro nessun altro all'infuori di Gesù.

9 Mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno della visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto da morte[a]». **10** Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?» **11** Egli rispose: «Elia, sì, deve venire e restaurerà ogni cosa[a]. **12** Ma io vi dico: Elia è già venuto[a] e non l'hanno riconosciuto; anzi l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per

↥ **5a** Sal 2,7; Mt 3,17; 12,18; Mc 1,11; Lc 3,22; 2Pt 1,17; **b** Dt 18,5; At 3,22 • **9a** Mt 16,20 • **10-11a** Ml 4,5s • **12a** Mt 11,14

🕮 **11** *venire*: diversi mss prolungano πρῶτον (*prima*). • **12** *Così anche il Figlio dell'uomo...*: tutta la frase è da D posposta al v. seg.

ἐποίησαν ἐν αὐτῷ ὅσα ἠθέλησαν· οὕτως καὶ ὁ υἱὸς
fecero di lui quanto vollero. Così anche il figlio

τοῦ ἀνθρώπου μέλλει πάσχειν ὑπ' αὐτῶν. **13** τότε
dell' uomo sta per soffrire da (parte) loro. Allora

συνῆκαν οἱ μαθηταὶ ὅτι περὶ Ἰωάννου τοῦ βαπτιστοῦ
compresero i discepoli che di Giovanni il battezzatore

εἶπεν αὐτοῖς.
aveva parlato a loro.

14 Καὶ ἐλθόντων πρὸς τὸν ὄχλον προσῆλθεν
Ed essendo venuti presso la folla, si avvicinò

αὐτῷ ἄνθρωπος γονυπετῶν αὐτὸν **15** καὶ
a lui (un) uomo cadendo in ginocchio (davanti a) lui e

λέγων, Κύριε, ἐλέησόν μου τὸν υἱόν, ὅτι σε-
dicente: Signore, abbi misericordia di me del figlio, perché è lu-

ληνιάζεται καὶ κακῶς πάσχει· πολλάκις γὰρ πίπτει
natico e malvagiamente soffre: molte volte infatti cade

εἰς τὸ πῦρ καὶ πολλάκις εἰς τὸ ὕδωρ. **16** καὶ προσήνεγκα
in il fuoco e molte volte in l' acqua. E ho portato

αὐτὸν τοῖς μαθηταῖς σου, καὶ οὐκ ἠδυνήθησαν αὐτὸν θε-
lui ai discepoli di te, e non hanno potuto lui gua-

ραπεῦσαι. **17** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ὦ γενεὰ
rire. Rispondendo allora - Gesù disse: O generazione

ἄπιστος καὶ διεστραμμένη, ἕως πότε μεθ' ὑμῶν ἔσομαι;
incredula e contorta, fino a quando con voi sarò?

ἕως πότε ἀνέξομαι ὑμῶν; φέρετέ μοι αὐτὸν ὧδε. **18** καὶ
Fino a quando sopporterò voi? Portate a me lui qui! E

ἐπετίμησεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς καὶ ἐξῆλθεν ἀπ' αὐτοῦ τὸ δαι-
rimproverò lui - Gesù ed uscì da lui il de-

μόνιον καὶ ἐθεραπεύθη ὁ παῖς ἀπὸ τῆς ὥρας ἐκείνης.
monio e fu risanato il ragazzo da l' ora quella.

19 Τότε προσελθόντες οἱ μαθηταὶ τῷ Ἰησοῦ κατ'
Allora, essendosi avvicinati i discepoli a Gesù in

ἰδίαν εἶπον, Διὰ τί ἡμεῖς οὐκ ἠδυνήθημεν ἐκβαλεῖν
disparte, dissero: Perché noi non abbiamo potuto cacciare

eis. **13** Tunc intellexérunt discípuli quia de Ioánne Baptísta dixísset eis.

14 Et, cum venísset ad turbam, accéssit ad eum homo génibus provolútus ante eum dicens: Dómine, miserére fílio meo, quia lunáticus est et male pátitur; nam saepe cadit in ignem et crebro in aquam. **15** Et óbtuli eum discípulis tuis, et non potuérunt curáre eum. **16** Respóndens auten Iesus ait: O generátio incrédula et pervérsa, quoúsque ero vobíscum? úsquequo pátiar vos? Adférte huc illum ad me. **17** Et increpávit illum Iesus, et éxiit ab eo daemónium, et curátus est puer ex illa hora. **18** Tunc accesérunt discípuli ad Iesum secréto et dixérunt: Quare nos non potúimus eícere illum? **19** Dixit illis Iesus: Propter incredulitátem vestram. Amen, quippe dico

opera loro». **13** Allora i discepoli capirono che egli intendeva parlare di Giovanni il Battista[a].

Guarigione di un ragazzo. - **14** Quando furono tornati presso la folla, si avvicinò a lui un uomo che, gettatosi in ginocchio davanti a lui, **15** disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio che è epilettico e soffre; molte volte infatti cade nel fuoco, altre volte anche nell'acqua. **16** L'ho portato ai tuoi discepoli, ma essi non sono stati capaci di guarirlo». **17** Rispose Gesù: «Generazione incredula e perversa[a], fino a quando dovrò restare con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemi qui il fanciullo». **18** Allora Gesù con parole minacciose comandò al demonio di uscire da lui; da quell'istante il fanciullo fu guarito[a]. **19** Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù in disparte e gli domandarono: «Perché noi non siamo stati capaci di scacciarlo?» **20** Egli rispose: «A causa della vostra

⇔ **14-20** Mc 9,14-29; Lc 9,37-43a

⇕ **13a** Lc 1,17 • **17a** Dt 32,5.20 • **18a** Mt 8,13; 9,22; 15,28; Gv 4,52s

🕮 **15** *altre volte* (ἐνίοτε): così D; il testo greco a fronte ha πολλάκις (*molte volte*) come nell'emistichio prec.

αὐτό; **20** ὁ δὲ λέγει αὐτοῖς, Διὰ τὴν ὀλιγοπιστίαν
lui? Egli allora dice a loro: Per la poca fede

ὑμῶν· ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν, ἐὰν ἔχητε πίστιν ὡς
di voi; amen infatti dico a voi: se avete fede come (un)

κόκκον σινάπεως, ἐρεῖτε τῷ ὄρει τούτῳ, Μετάβα ἔνθεν
chicco di senape, direte alla montagna questa: Spostati da qui

ἐκεῖ, καὶ μεταβήσεται· καὶ οὐδὲν ἀδυνατήσει ὑμῖν.
lì, e si sposterà; e niente sarà impossibile a voi.

22 Συστρεφομένων δὲ αὐτῶν ἐν τῇ Γαλιλαίᾳ εἶπεν αὐτοῖς
Venendo radunati poi loro in - Galilea, disse a loro

ὁ Ἰησοῦς, Μέλλει ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου παραδίδοσθαι εἰς
- Gesù: Sta per il figlio dell' uomo essere consegnato in

χεῖρας ἀνθρώπων, **23** καὶ ἀποκτενοῦσιν αὐτόν, καὶ τῇ
(le) mani degli uomini, e uccideranno lui, e il

τρίτῃ ἡμέρᾳ ἐγερθήσεται. καὶ ἐλυπήθησαν σφόδρα.
terzo giorno risorgerà. E si rattristarono molto.

24 Ἐλθόντων δὲ αὐτῶν εἰς Καφαρναοὺμ προσ-
Essendo venuti poi loro a Cafarnao, si av-

ῆλθον οἱ τὰ δίδραχμα λαμβάνοντες τῷ Πέτρῳ καὶ
vicinarono i le didramme prelevanti a Pietro e

εἶπαν, Ὁ διδάσκαλος ὑμῶν οὐ τελεῖ [τὰ] δίδραχμα;
dissero: Il maestro di voi non paga le didramme?

25 λέγει, Ναί. καὶ ἐλθόντα εἰς τὴν οἰκίαν προέφθασεν
Dice: Sì! Ed essendo venuto in la casa prevenne

αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς λέγων, Τί σοι δοκεῖ, Σίμων; οἱ
lui - Gesù dicendo: Cosa a te sembra, Simone? I

βασιλεῖς τῆς γῆς ἀπὸ τίνων λαμβάνουσιν τέλη ἢ
re della terra da chi ricevono (l') imposta o (il)

κῆνσον; ἀπὸ τῶν υἱῶν αὐτῶν ἢ ἀπὸ τῶν ἀλλοτρίων;
censo? Da i figli di loro o da gli stranieri?

26 εἰπόντος δέ, Ἀπὸ τῶν ἀλλοτρίων, ἔφη αὐτῷ ὁ Ἰη-
Rispondendo poi: Da gli stranieri, diceva a lui - Ge-

σοῦς, Ἄρα γε ἐλεύθεροί εἰσιν οἱ υἱοί. **27** ἵνα δὲ μὴ
sù: Dunque - liberi sono i figli. Affinché ma non

vobis, si habuéritis fidem sicut granum sinápis, dicétis monti huic: Transi hinc illuc, et transíbit; et nihil impossíbile erit vobis. **20** Hoc autem genus non eícitur nisi per oratiónem et ieiúnium.

21 Conversántibus autem eis in Galilaéa, dixit illis Iesus: Fílius hóminis tradéndus est in manus hóminum, **22** et occídent eum, et tértia die resúrget. Et contristáti sunt veheménter.

23 Et, cum veníssent Caphárnaum, accessérunt qui didráchma accipiébant ad Petrum et dixérunt ei: Magíster vester non solvit didráchma? **24** Ait: Etiam. Et, cum intrásset in domum, praevénit eum Iesus: Quid tibi vidétur, Simon: reges terrae a quibus accípiunt tribútum vel censum? a fíliis suis an ab aliénis? **25** Et ille dixit: Ab aliénis. Dixit illi Iesus: Ergo líberi sunt

poca fede, poiché in verità vi dico: se avrete fede anche quanto un chicco di senapa e direte a questo monte: Spòstati da qui a lì, esso si sposterà[a]; nulla sarà a voi impossibile». **[21]**

2ª predizione della passione. - **22** Mentre si aggiravano per la Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini **23** e lo uccideranno; ma il terzo giorno risorgerà[a]». Essi furono molto rattristati.

La tassa per il tempio. - 24 Venuti a Cafàrnao, gli esattori del didramma si rivolsero a Pietro e dissero: «Il vostro maestro non paga il didramma?[a]» **25** Ed egli: «Sì». Mentre entrava in casa Gesù lo prevenne: «Che te ne pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono tasse e tributi, dai loro figli oppure dagli estranei?» **26** Ed egli: «Dagli estranei». Rispose Gesù: «Perciò i figli ne

⇔ **22-23** Mc 9,30-32; Lc 9,43b-45

↥ **20a** Mt 21,21; Mc 11,23; Lc 17,6; 1Cor 13,2 • **23a** Mt 16,21 • **24a** Es 30,13; 38,26

🕮 **20** *poca fede* (ὀλιγοπιστίαν): D vg e altri hanno ἀπιστίαν (*mancanza di fede*): cfr. nel v. 17 γενεὰ ἄπιστος. • **21** Tutto il v., riportato da D e altri (τοῦτο δὲ γένος οὐκ ἐκπορεύεται εἰ μὴ ἐν προσευχῇ καὶ νηστείᾳ – *Ma questa genìa non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno*), manca nei migliori mss, provenendo da Mc 9,29. • **22** Lo strano participio presente passivo συστρεφομένων (B S, cfr. trad. lett.) è in C D rimpiazzato ἀναστρεφομένων (*mentre si trovavano*). • **23** *il terzo giorno*: D ha μετὰ τρεῖς ἡμέρας, come in Mc 9,31.

σκανδαλίσωμεν αὐτούς, πορευθεὶς εἰς θάλασσαν βάλε
scandalizziamo loro, essendo andato al mare getta (l')

ἄγκιστρον καὶ τὸν ἀναβάντα πρῶτον ἰχθὺν ἆρον, καὶ
amo e il salente primo pesce prendi, e

ἀνοίξας τὸ στόμα αὐτοῦ εὑρήσεις στατῆρα· ἐκεῖνον
avendo aperto la bocca di lui troverai (uno) statere: quello

λαβὼν δὸς αὐτοῖς ἀντὶ ἐμοῦ καὶ σοῦ.
avendo preso da' a loro per me e te.

18 Ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ προσῆλθον οἱ μαθηταὶ τῷ
In quella la ora si avvicinarono i discepoli a

Ἰησοῦ λέγοντες, Τίς ἄρα μείζων ἐστὶν ἐν τῇ βασι-
Gesù dicenti: Chi dunque (il) maggiore è in il regno

λείᾳ τῶν οὐρανῶν; **2** καὶ προσκαλεσάμενος παιδίον
dei cieli? Ed avendo chiamato a sé (un) fanciullo,

ἔστησεν αὐτὸ ἐν μέσῳ αὐτῶν **3** καὶ εἶπεν, Ἀμὴν λέγω
pose lui in mezzo a loro e disse: Amen, dico

ὑμῖν, ἐὰν μὴ στραφῆτε καὶ γένησθε ὡς τὰ παιδία,
a voi, se non vi convertite e diventate come i fanciulli,

οὐ μὴ εἰσέλθητε εἰς τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν.
non affatto entrate in il regno dei cieli.

4 ὅστις οὖν ταπεινώσει ἑαυτὸν ὡς τὸ παιδίον τοῦτο,
Chi dunque farà piccolo se stesso come il fanciullo questo,

οὗτός ἐστιν ὁ μείζων ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν.
questi è il maggiore in il regno dei cieli.

5 καὶ ὃς ἐὰν δέξηται ἓν παιδίον τοιοῦτο ἐπὶ τῷ
E chiunque accoglie un (solo) fanciullo tale in il

ὀνόματί μου, ἐμὲ δέχεται.
nome di me, me accoglie.

6 Ὃς δ' ἂν σκανδαλίσῃ ἕνα τῶν μικρῶν τού-
Chi ma - scandalizza uno (solo) dei piccoli que-

των τῶν πιστευόντων εἰς ἐμέ, συμφέρει αὐτῷ ἵνα κρε-
sti i credenti in me, conviene a lui che sia

μασθῇ μύλος ὀνικὸς περὶ τὸν τράχηλον αὐτοῦ καὶ
sospesa (una) macina d'asino intorno al collo di lui e

fílii. **26** Ut autem non scandalizémus eos, vade ad mare et mitte hamum et eum piscem, qui primus ascénderit, tolle et, apérto ore eius, invénies statérem: illum sumens da eis pro me et te.

18 In illa hora accessérunt discípuli ad Iesum dicéntes: Quis, putas, maior est in regno caelórum? **2** Et ádvocans Iesus párvulum státuit eum in médio eórum **3** et dixit: Amen, dico vobis, nisi convérsi fuéritis et efficiámini sicut párvuli, non intrábitis in regnum caelórum. **4** Quicúmque ergo humiliáverit se sicut párvulus iste, hic est maior in regno caelórum. **5** Et qui suscéperit unum párvulum talem in nómine meo me súscipit.

6 Qui autem scandalizáverit unum de pusíllis istis qui in me credunt, éxpedit ei, ut suspendátur

sono esenti. **27** Ma per non scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e al primo pesce che prendi aprigli la bocca: vi troverai uno statere. Prendilo e dallo loro per me e per te».

18 **Il più grande nel regno.** - **1** In quel tempo si avvicinarono a Gesù i discepoli per dirgli: «Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?» **2** Egli, chiamato a sé un fanciullo, lo pose in mezzo a loro **3** e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli. **4** Chi dunque si farà piccolo come questo fanciullo, questi sarà il più grande nel regno dei cieli. **5** Se uno accoglie un solo fanciullo come questo nel mio nome, accoglie me».

Contro chi induce al peccato. - **6** «Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, è meglio per lui che

⇔ **18,1-5** Mc 9,33-37; Lc 9,46-48 • **6-9** Mc 9,42-48; Lc 17,1-2

⇕ **1** Lc 22,24 • **2-3** Mt 19,14; Mc 10,15; Lc 18,17 • **4** Mt 20,26s; Mc 10,43s; Lc 22,26 • **5** Mt 10,40; Lc 10,16; Gv 13,20

🕮 **1** *In quel tempo*: lett. *in quell'ora*; alcuni mss hanno ἡμέρᾳ (*in quel giorno*).

καταποντισθῇ ἐν τῷ πελάγει τῆς θαλάσσης. **7** οὐαὶ τῷ
sia sprofondato in il profondo del mare. Guai al

κόσμῳ ἀπὸ τῶν σκανδάλων· ἀνάγκη γὰρ ἐλθεῖν
mondo da gli scandali; (è) necessità infatti (che) vengano

τὰ σκάνδαλα, πλὴν οὐαὶ τῷ ἀνθρώπῳ δι' οὗ
gli scandali, ma guai all' uomo per mezzo del quale

τὸ σκάνδαλον ἔρχεται. **8** Εἰ δὲ ἡ χείρ σου ἢ ὁ
lo scandalo viene. Se allora la mano di te o il

πούς σου σκανδαλίζει σε, ἔκκοψον αὐτὸν καὶ βάλε
piede di te scandalizza te, taglia esso e getta(lo)

ἀπὸ σοῦ· καλόν σοί ἐστιν εἰσελθεῖν εἰς τὴν ζωὴν
da te: buono per te è entrare in la vita

κυλλὸν ἢ χωλὸν ἢ δύο χεῖρας ἢ δύο πόδας ἔχοντα
storpio o zoppo che due mani o due piedi avente

βληθῆναι εἰς τὸ πῦρ τὸ αἰώνιον. **9** καὶ εἰ ὁ ὀ-
essere gettato in il fuoco quello eterno. E se l' oc-

φθαλμός σου σκανδαλίζει σε, ἔξελε αὐτὸν καὶ βάλε
chio di te scandalizza te, cava esso e getta(lo)

ἀπὸ σοῦ· καλόν σοί ἐστιν μονόφθαλμον εἰς τὴν
da te: buono per te è un occhio solo (avente) in la

ζωὴν εἰσελθεῖν ἢ δύο ὀφθαλμοὺς ἔχοντα βληθῆναι
vita entrare che due occhi avente essere gettato

εἰς τὴν γέενναν τοῦ πυρός.
in la Geenna di fuoco.

10 Ὁρᾶτε μὴ καταφρονήσητε ἑνὸς τῶν μικρῶν
Guardate di non disprezzare uno (solo) dei piccoli

τούτων· λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι οἱ ἄγγελοι αὐτῶν ἐν
questi. Dico infatti a voi che gli angeli di loro ne(i)

οὐρανοῖς διὰ παντὸς βλέπουσι τὸ πρόσωπον τοῦ πατρός
cieli continuamente vedono il volto del Padre

μου τοῦ ἐν οὐρανοῖς. **12** Τί ὑμῖν δοκεῖ; ἐὰν γέ-
mio quello in (i) cieli. Cosa a voi sembra? Se so-

νηταί τινι ἀνθρώπῳ ἑκατὸν πρόβατα καὶ πλανηθῇ ἓν
no a un uomo cento pecore e si smarrisce una

mola asinária in collo eius et demergátur in profúndum maris. **7** Vae mundo a scándalis! Necésse est enim ut véniant scándala. Verúntamen vae hómini illi, per quem scándalum venit! **8** Si autem manus tua vel pes tuus scandalízat te, abscíde eum et próice abs te; bonum tibi est ad vitam íngredi débilem vel claudum, quam duas manus vel duos pedes habéntem mitti in ignem aetérnum. **9** Et, si óculus tuus scandalízat te, érue eum et próice abs te; bonum tibi est cum uno óculo in vitam intráre, quam duos óculos habéntem mitti in gehénnam ignis.

10 Vidéte ne contemnátis unum ex his pusíllis; dico enim vobis quia ángeli eórum in caelis semper vident fáciem Patris mei qui in caelis est. **11** Venit enim Fílius hóminis salváre quod períerat. **12** Quid vobis vidétur? Si fúerint alícui centum oves, et erráverit una ex eis, nonne relínquit

mola asinaria e sia precipitato nel fondo del mare. **7** Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, guai però a quell'uomo per mezzo del quale avviene lo scandalo. **8** Se la tua mano o il tuo piede ti è di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. **9** E se il tuo occhio ti è di scandalo, càvalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna del fuoco».

La pecora smarrita. - 10 «Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli, poiché vi dico che i loro angeli[a] nei cieli vedono continuamente il volto del Padre mio che è nei cieli. [**11**] **12** Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove

⇔ **10-14** Lc 15,3-7

⇕ **8-9** Mt 5,29s • **10a** At 12,15; Eb 1,14

🕮 **10** *di questi piccoli*: D aggiunge *che credono in me*, come nel v. 6. • **11** Tutto il v.: ἦλθεν γὰρ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ζητῆσαι καὶ σῶσαι τὸ ἀπολωλός (*Infatti il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto*) manca in autorevoli mss, provenendo da Lc 19,10.

ἐξ αὐτῶν, οὐχὶ ἀφήσει τὰ ἐνενήκοντα ἐννέα ἐπὶ τὰ
(sola) da loro, non lascerà le novanta nove su i

ὄρη καὶ πορευθεὶς ζητεῖ τὸ πλανώμενον; 13 καὶ ἐὰν
monti ed essendo partito cerca la perduta? E se

γένηται εὑρεῖν αὐτό, ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι χαίρει
avviene di trovare essa, amen dico a voi che si rallegra

ἐπ' αὐτῷ μᾶλλον ἢ ἐπὶ τοῖς ἐνενήκοντα ἐννέα τοῖς μὴ
per essa più che per le novanta nove che non

πεπλανημένοις. 14 οὕτως οὐκ ἔστιν θέλημα ἔμπροσθεν τοῦ
si sono smarrite. Così non c'è volontà davanti al

πατρὸς ὑμῶν τοῦ ἐν οὐρανοῖς ἵνα ἀπόληται ἕν
Padre di voi quello in (i) cieli che si perda uno (solo)

τῶν μικρῶν τούτων.
dei piccoli questi.

15 Ἐὰν δὲ ἁμαρτήσῃ [εἰς σὲ] ὁ ἀδελφός σου,
Se allora pecca verso di te il fratello di te,

ὕπαγε ἔλεγξον αὐτὸν μεταξὺ σοῦ καὶ αὐτοῦ μόνου. ἐάν
va', riprendi lui fra te e lui solo. Se

σου ἀκούσῃ, ἐκέρδησας τὸν ἀδελφόν σου· 16 ἐὰν δὲ
ti ascolta, hai guadagnato il fratello di te; se ma

μὴ ἀκούσῃ, παράλαβε μετὰ σοῦ ἔτι ἕνα ἢ δύο,
non ascolta, prendi con te in aggiunta uno o due

ἵνα ἐπὶ στόματος δύο μαρτύρων ἢ τριῶν
(fratelli), affinché per (la) bocca di due testimoni o di tre

σταθῇ πᾶν ῥῆμα· 17 ἐὰν δὲ παρακούσῃ αὐτῶν, εἰπὲ
si stabilisca ogni cosa. Se poi non dà retta ad essi, di(llo)

τῇ ἐκκλησίᾳ· ἐὰν δὲ καὶ τῆς ἐκκλησίας παρακούσῃ,
all' assemblea; se poi anche all' assemblea non dà retta,

ἔστω σοι ὥσπερ ὁ ἐθνικὸς καὶ ὁ τελώνης.
sia per te come il pagano e il pubblicano.

18 Ἀμὴν λέγω ὑμῖν· ὅσα ἐὰν δήσητε ἐπὶ τῆς γῆς
Amen, dico a voi: quanto - legate su la terra

ἔσται δεδεμένα ἐν οὐρανῷ, καὶ ὅσα ἐὰν λύσητε ἐπὶ
sarà legato in cielo, e quanto - sciogliete su

nonagintanóvem in móntibus et vadit quaérere eam quae errávit? **13** Et, si contígerit ut invéniat eam, amen dico vobis, quia gaudet super eam magis quam super nonagintanóvem quae non erravérunt. **14** Sic non est volúntas ante Patrem vestrum, qui in caelis est, ut péreat unus de pusíllis istis.

15 Si autem peccáverit in te frater tuus, vade et córripe eum inter te et ipsum solum. Si te audíerit, lucrátus eris fratrem tuum; **16** si autem te non audíerit, ádhibe tecum adhuc unum vel duos, ut «in ore duórum vel trium téstium stet omne verbum»; **17** quod si non audíerit eos, dic ecclésiae; si autem ecclésiam non audíerit, sit tibi sicut éthnicus et publicánus.

18 Amen, dico vobis, quaecúmque alligavéritis super terram erunt ligáta et in caelo, et quaecúmque solvéritis super

sui monti e andrà a cercare quella che si era smarrita? **13** E se gli capita di trovarla, in verità io vi dico: si rallegrerà per quella più che per le altre novantanove che non si erano smarrite. **14** Proprio questo è il volere del Padre vostro che è nei cieli: che neanche uno di questi piccoli si smarrisca».

Il fratello che pecca. - **15** «Se il tuo fratello pecca contro di te, va', riprendilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai riacquistato il tuo fratello. **16** Se non ascolterà, prendi con te una o due persone, affinché *sulla parola di due o tre testimoni sia risolta ogni cosa*[a]. **17** Se non li ascolterà, deferiscilo alla chiesa e se neppure alla chiesa darà ascolto, sia egli per te come il pagano e il pubblicano.

18 In verità vi dico: tutto ciò che avrete legato sulla terra resterà legato in cielo; e tutto ciò che avrete sciolto sulla terra

⇔ **15-20** Lc 17,3

⇳ **15** Lv 19,17; Lc 17,3 • **16a** Dt 19,15; Gv 8,17; 2Cor 13,1; 1Tm 5,19 • **18** Mt 16,19; Gv 20,23

🕮 **14** *Padre vostro* (S D^c L W) figura in B variato πατρὸς μου. • **15** *contro di te* manca in autorevoli mss, come B S, provenendo probabilmente dal v. 21 (per analogia).

τῆς γῆς ἔσται λελυμένα ἐν οὐρανῷ. **19** Πάλιν [ἀμὴν] λέγω
la terra sarà sciolto in cielo. Ancora amen dico

ὑμῖν ὅτι ἐὰν δύο συμφωνήσωσιν ἐξ ὑμῶν ἐπὶ τῆς γῆς
a voi che se due si accordano da loro su la terra

περὶ παντὸς πράγματος οὗ ἐὰν αἰτήσωνται, γενήσεται
per ogni cosa che - chiedano, avverrà

αὐτοῖς παρὰ τοῦ πατρός μου τοῦ ἐν οὐρανοῖς.
a loro da il Padre di me quello in (i) cieli.

20 οὗ γάρ εἰσιν δύο ἢ τρεῖς συνηγμένοι εἰς τὸ
Dove infatti sono due o tre riuniti in il

ἐμὸν ὄνομα, ἐκεῖ εἰμι ἐν μέσῳ αὐτῶν.
mio nome, lì sono in mezzo a loro.

21 Τότε προσελθὼν ὁ Πέτρος εἶπεν αὐτῷ, Κύ–
Allora essendosi avvicinato - Pietro disse a lui: Signo-

ριε, ποσάκις ἁμαρτήσει εἰς ἐμὲ ὁ ἀδελφός μου καὶ
re, quante volte peccherà verso me il fratello di me e

ἀφήσω αὐτῷ; ἕως ἑπτάκις; **22** λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς,
condonerò a lui? Fino a sette volte? Dice a lui - Gesù:

Οὐ λέγω σοι ἕως ἑπτάκις ἀλλὰ ἕως ἑβδομηκοντάκις
Non dico a te sino a sette volte, ma fino a settanta volte

ἑπτά. **23** Διὰ τοῦτο ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν
sette. Per questo è simile il regno dei cieli

ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὃς ἠθέλησεν συνᾶραι λόγον μετὰ τῶν
a un uomo re, che volle regolare (i) conti con gli

δούλων αὐτοῦ. **24** ἀρξαμένου δὲ αὐτοῦ συναίρειν
schiavi di lui. Avendo cominciato poi lui a regolar(li)

προσηνέχθη αὐτῷ εἷς ὀφειλέτης μυρίων ταλάντων.
fu condotto a lui uno debitore di diecimila talenti.

25 μὴ ἔχοντος δὲ αὐτοῦ ἀποδοῦναι ἐκέλευσεν αὐτὸν ὁ
Non avendo allora lui da restituire, ordinò lui il

κύριος πραθῆναι καὶ τὴν γυναῖκα καὶ τὰ τέκνα καὶ
padrone di vendere e la moglie e i figli e

πάντα ὅσα ἔχει, καὶ ἀποδοθῆναι. **26** πεσὼν
tutte quante cose avesse e fosse restituito (il debito). Essendo caduto

terram erunt solúta et in caelo. **19** Iterum dico vobis, quia, si duo ex vobis consénserint super terram de omni re quamcúmque petíerint fiet illis a Patre meo qui in caelis est. **20** Ubi enim sunt duo vel tres congregáti in nómine meo, ibi sum in médio eórum.

21 Tunc accédens Petrus ad eum dixit: Dómine, quóties peccábit in me frater meus et dimíttam ei? usque sépties? **22** Dicit illi Iesus: Non dico tibi usque sépties, sed usque septuágies sépties. **23** Ideo adsimilátum est regnum caelórum hómini regi, qui vóluit ratiónem pónere cum servis suis. **24** Et, cum coepísset ratiónem pónere, oblátus est ei unus qui debébat ei decem mília talénta. **25** Cum autem non habéret unde rédderet, iussit eum dóminus eius venúndari et uxórem eius et fílios et ómnia quae habébat et reddi. **26** Prócidens

resterà sciolto in cielo. **19** Ancora: in verità vi dico che, se due di voi sulla terra saranno d'accordo su qualche cosa da chiedere, qualunque essa sia, sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli[a]. **20** Infatti, dove sono riuniti due o tre nel mio nome, ivi sono io, in mezzo a loro[a]».

Il debitore disumano. - 21 Allora Pietro si fece avanti e gli domandò: «Signore, quante volte, se il mio fratello peccherà contro di me, dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» **22** Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette[a]. **23** Per questo il regno dei cieli è paragonato a un re che volle fare i conti con i suoi servi. **24** Iniziando dunque a chiedere i conti, gli fu presentato uno che era debitore di diecimila talenti. **25** Poiché costui non poteva pagare, il padrone comandò che fossero venduti lui, la moglie, i figli e quanto possedeva e saldasse così il conto. **26** Allora quel servo, con la

↕ **19a** Mt 7,7; 21,22; Mc 11,24; Gv 15,7; 16,23; Gc 1,5; 1Gv 3,22; 5,14s • **20a** Mt 28,20; Gv 14,23 • **21-22a** Lc 17,3s

🕮 **19** ἀμήν è attestato da B 058, omesso da S D L. • **20** *infatti, dove sono riuniti due o tre... ivi sono io...* (οὗ γάρ εἰσιν... ἐκεῖ εἰμι...): D riporta il detto in forma negativa: οὐκ εἴσιν γάρ... παρ' οἷς οὐκ εἰμί... (*non vi sono, infatti, due o tre riuniti... tra i quali non sia io...*). • **24** *diecimila* (μυρίων) *talenti*: qualche ms corregge πολλῶν (*molti*).

οὖν ὁ δοῦλος προσεκύνει αὐτῷ λέγων, Μακρο–
(ai piedi) dunque lo schiavo supplica lui dicendo: Sii pazien-

θύμησον ἐπ' ἐμοί, καὶ πάντα ἀποδώσω σοι. 27 σπλαγ–
te con me, e tutte le cose restituirò a te. Avendo

χνισθεὶς δὲ ὁ κύριος τοῦ δούλου ἐκείνου ἀπ–
provato compassione allora il padrone dello schiavo quello ri-

έλυσεν αὐτὸν καὶ τὸ δάνειον ἀφῆκεν αὐτῷ. 28 ἐξελθὼν
mandò lui e il debito condonò a lui. Essendo uscito

δὲ ὁ δοῦλος ἐκεῖνος εὗρεν ἕνα τῶν συνδούλων αὐτοῦ,
poi lo schiavo quello trovò uno dei conservi di lui,

ὃς ὤφειλεν αὐτῷ ἑκατὸν δηνάρια, καὶ κρατήσας αὐτὸν
che doveva a lui cento denari, e avendo afferrato lui

ἔπνιγεν λέγων, Ἀπόδος εἴ τι ὀφείλεις. 29 πεσὼν
soffocava dicente: Restituisci se qualcosa devi! Essendo caduto

οὖν ὁ σύνδουλος αὐτοῦ παρεκάλει αὐτὸν λέγων,
(ai piedi) dunque il conservo di lui supplicava lui dicente:

Μακροθύμησον ἐπ' ἐμοί, καὶ ἀποδώσω σοι. 30 ὁ δὲ οὐκ
Sii paziente con me, e restituirò a te. Egli ma non

ἤθελεν ἀλλὰ ἀπελθὼν ἔβαλεν αὐτὸν εἰς φυλακὴν ἕως
voleva ma essendo andato gettò lui in carcere finché

ἀποδῷ τὸ ὀφειλόμενον. 31 ἰδόντες οὖν οἱ σύνδουλοι
restituisse il dovuto. Avendo visto allora i conservi

αὐτοῦ τὰ γενόμενα ἐλυπήθησαν σφόδρα καὶ ἐλθόν–
di lui le cose accadute furono rattristati molto ed essendo

τες διεσάφησαν τῷ κυρίῳ ἑαυτῶν πάντα τὰ γενόμε–
andati raccontarono al padrone di loro tutte le cose acca-

να. 32 τότε προσκαλεσάμενος αὐτὸν ὁ κύριος αὐτοῦ
dute. Allora avendo chiamato a sé lui il padrone di lui

λέγει αὐτῷ, Δοῦλε πονηρέ, πᾶσαν τὴν ὀφειλὴν ἐκείνην
dice a lui: Schiavo malvagio, tutto il debito quello

ἀφῆκά σοι, ἐπεὶ παρεκάλεσάς με· 33 οὐκ ἔδει
condonai a te, perché supplicasti me. Non era necessario

καὶ σὲ ἐλεῆσαι τὸν σύνδουλόν σου, ὡς κἀγὼ
anche (per) te avere misericordia del conservo di te, come anch'io

autem servus ille orábat eum dicens: Patiéntiam habe in me, et ómnia reddam tibi. **27** Misértus autem dóminus servi illíus dimísit eum et débitum dimísit ei. **28** Egréssus autem servus ille invénit unum de consérvis suis, qui debébat ei centum denários, et tenens suffocábat eum dicens: Redde quod debes. **29** Et prócidens consérvus eius rogábat eum dicens: Patiéntiam habe in me, et ómnia reddam tibi. **30** Ille autem nóluit, sed ábiit et misit eum in cárcerem, donec rédderet débitum. **31** Vidéntes autem consérvi eius quae fiébant, contristáti sunt valde et venérunt et narravérunt dómino suo ómnia quae facta fúerant. **32** Tunc vocávit illum dóminus suus et ait illi: Serve nequam, omne débitum dimísi tibi, quóniam rogásti me; **33** nonne ergo opórtuit et te miseréri consérvi tui, sicut et

faccia per terra lo supplicava dicendo: Signore, sii benevolo con me e ti soddisferò in tutto. **27** Il padrone fu mosso a pietà di quel servo, lo lasciò libero e gli condonò il debito. **28** Ora, appena uscito, lo stesso servo s'imbatté in uno dei suoi compagni il quale gli doveva cento denari. Lo afferrò e, quasi strozzandolo, diceva: Rendimi quanto mi devi. **29** Bocconi a terra, questi lo implorava dicendo: Sii benevolo con me e ti soddisferò. **30** Egli non acconsentì, ma andò a farlo gettare in prigione finché non gli avesse pagato il debito. **31** Venuti a conoscenza dell'accaduto, gli altri servi se ne rattristarono grandemente e andarono a riferire ogni cosa al loro padrone. **32** Allora il padrone, chiamatolo a sé, gli dice: Servo malvagio, ti ho condonato tutto quel debito perché mi avevi supplicato; **33** non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, come io ho

⇳ **27** Lc 7,42

🕮 **26** *Signore* (Κύριε) è omesso dal testo greco a fronte con B D Θ, mentre figura in S L W Δ. • **29** Dopo ὁ σύνδουλος αὐτοῦ (*conservus eius*, B S C* D), figura in C^{c} E F H l'aggiunta εἰς τοὺς πόδας αὐτοῦ.

σὲ ἠλέησα; **34** καὶ ὀργισθεὶς ὁ κύριος αὐτοῦ
di te ebbi misericordia? Ed essendosi adirato il padrone di lui

παρέδωκεν αὐτὸν τοῖς βασανισταῖς ἕως οὗ ἀποδῷ πᾶν
consegnò lui agli aguzzini fino a che restituisse tutto

τὸ ὀφειλόμενον. **35** Οὕτως καὶ ὁ πατήρ μου ὁ
il dovuto. Così anche il Padre di me quello

οὐράνιος ποιήσει ὑμῖν, ἐὰν μὴ ἀφῆτε ἕκαστος τῷ
celeste farà a voi, se non condonate ciascuno al

ἀδελφῷ αὐτοῦ ἀπὸ τῶν καρδιῶν ὑμῶν.
fratello di lui da i cuori di voi.

19 Καὶ ἐγένετο ὅτε ἐτέλεσεν ὁ Ἰησοῦς τοὺς λό–
Ed avvenne quando terminò - Gesù i di-

γους τούτους, μετῆρεν ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἦλθεν
scorsi questi, se ne andò da la Galilea e venne

εἰς τὰ ὅρια τῆς Ἰουδαίας πέραν τοῦ Ἰορδάνου.
verso i confini della Giudea al di là del Giordano.

2 καὶ ἠκολούθησαν αὐτῷ ὄχλοι πολλοί, καὶ ἐθεράπευσεν
E seguirono lui folle molte, e guarì

αὐτοὺς ἐκεῖ.
esse lì.

3 Καὶ προσῆλθον αὐτῷ Φαρισαῖοι πειράζον–
E si avvicinarono a lui (dei) farisei mettendo alla

τες αὐτὸν καὶ λέγοντες, Εἰ ἔξεστιν ἀνθρώπῳ ἀπολῦσαι
prova lui e dicenti: - È lecito a un uomo rimandare

τὴν γυναῖκα αὐτοῦ κατὰ πᾶσαν αἰτίαν; **4** ὁ δὲ
la moglie di lui per ogni causa? Egli allora

ἀποκριθεὶς εἶπεν, Οὐκ ἀνέγνωτε ὅτι ὁ κτίσας ἀπ'
rispondendo disse: Non avete letto che l' avente creato da (l')

ἀρχῆς ἄρσεν καὶ θῆλυ ἐποίησεν αὐτούς; **5** καὶ
inizio maschile e femminile fece loro? E

εἶπεν, Ἕνεκα τούτου καταλείψει ἄνθρωπος τὸν πατέρα
disse: A causa di questo lascerà (l') uomo il padre

καὶ τὴν μητέρα καὶ κολληθήσεται τῇ γυναικὶ αὐτοῦ, καὶ
e la madre e si unirà alla moglie di lui, e

ego tui misértus sum? **34** Et irátus dóminus eius trádidit eum tortóribus, quoadúsque rédderet univérsum débitum. **35** Sic et Pater meus caeléstis fáciet vobis, si non remiséritis unusquísque fratri suo de córdibus vestris.

19 Et factum est, cum consummásset Iesus sermónes istos, migrávit a Galilaéa et venit in fines Iudaéae trans Iordánem. **2** Et secútae sunt eum turbae multae et curávit eos ibi.

3 Et accessérunt ad eum pharisaéi tentántes eum et dicéntes: Si licet hómini dimíttere uxórem suam quacúmque ex causa? **4** Qui respóndens ait eis: Non legístis quia qui fecit hóminem ab inítio «másculum et féminam fecit eos» et dixit: **5** «Propter hoc dimíttet homo patrem et matrem et adhaerébit uxóri suae, et

avuto pietà di te? **34** Preso perciò dall'ira, il padrone lo consegnò agli sbirri, finché non gli avesse restituito tutto ciò che gli doveva[a]. **35** Proprio così il Padre mio celeste tratterà voi, qualora non rimettiate di cuore ciascuno al proprio fratello».

19 **Sul divorzio. - 1** Terminati questi discorsi[a], Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. **2** Lo seguì molta folla e lì operò guarigioni.

3 Si avvicinarono a lui alcuni farisei per metterlo alla prova[a] e gli domandarono: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?» **4** Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore fin da principio *maschio e femmina li fece*[a], **5** e disse: *Per questo lascerà l'uomo il padre e la madre e si unirà alla*

⇔ **19,1-12** Mc 10,1-12

⇳ **34a** Mt 5,25s; Lc 12,58s • **35** Mt 6,15; Mc 11,25; Ef 4,32; Col 3,13 • **19,1a** Mt 7,28; 11,1; 13,53; 26,1 • **3a** Mt 16,1 • **4a** Gn 1,27; 5,2

🕮 **34** *tutto ciò che gli doveva*: αὐτῷ è omesso dal testo greco a fronte con B S^c D Θ e altri mss, vg *universum debitum*. • **35** Alla fine del v. alcuni codici aggiungono ...τὰ παραπτώματα αὐτῶν, cfr. 6,14. • **19,4** *il Creatore* (κτίσας: cfr. Mc 10,6): diversi mss hanno ποιήσας (*Colui che ha fatto*).

ἔσονται οἱ δύο εἰς σάρκα μίαν. **6** ὥστε οὐκέτι
saranno i due in carne una (sola). Così che non più

εἰσὶν δύο ἀλλὰ σὰρξ μία. ὃ οὖν ὁ θεὸς συν-
sono due ma carne una (sola). Ciò che dunque - Dio con-

έζευξεν ἄνθρωπος μὴ χωριζέτω. **7** λέγουσιν αὐτῷ, Τί
giunse (l') uomo non separi. Dicono a lui: Perché

οὖν Μωϋσῆς ἐνετείλατο δοῦναι βιβλίον ἀποστασίου
allora Mosè comandò di dare (una) dichiarazione di ripudio

καὶ ἀπολῦσαι [αὐτήν]; **8** λέγει αὐτοῖς ὅτι Μωϋσῆς πρὸς
e rimandare lei? Dice a loro : Mosè per

τὴν σκληροκαρδίαν ὑμῶν ἐπέτρεψεν ὑμῖν ἀπολῦσαι τὰς
la durezza di cuore di voi permise a voi di rimandare le

γυναῖκας ὑμῶν, ἀπ' ἀρχῆς δὲ οὐ γέγονεν οὕτως.
mogli di voi, da (l') inizio però non fu così.

9 λέγω δὲ ὑμῖν ὅτι ὃς ἂν ἀπολύσῃ τὴν γυναῖκα
Dico poi a voi che chiunque rimandi la moglie

αὐτοῦ μὴ ἐπὶ πορνείᾳ καὶ γαμήσῃ ἄλλην μοι-
di lui, non per fornicazione, e sposi (un') altra com-

χᾶται. **10** λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταὶ [αὐτοῦ], Εἰ
mette adulterio. Dicono a lui i discepoli di lui: Se

οὕτως ἐστὶν ἡ αἰτία τοῦ ἀνθρώπου μετὰ τῆς γυ-
così è la condizione dell' uomo con la mo-

ναικός, οὐ συμφέρει γαμῆσαι. **11** ὁ δὲ εἶπεν αὐ-
glie, non conviene sposarsi. Egli allora disse a lo-

τοῖς, Οὐ πάντες χωροῦσιν τὸν λόγον [τοῦτον] ἀλλ'
ro: Non tutti comprendono la parola questa, ma (è)

οἷς δέδοται. **12** εἰσὶν γὰρ εὐνοῦχοι οἵτινες ἐκ
per coloro a cui è dato. Ci sono infatti eunuchi che da

κοιλίας μητρὸς ἐγεννήθησαν οὕτως, καὶ εἰσὶν εὐνοῦ-
(il) ventre della madre furono così, e ci sono eunu-

χοι οἵτινες εὐνουχίσθησαν ὑπὸ τῶν ἀνθρώπων, καὶ εἰσὶν
chi che furono fatti eunuchi da gli uomini, e ci sono

εὐνοῦχοι οἵτινες εὐνούχισαν ἑαυτοὺς διὰ τὴν βασιλείαν
eunuchi che fecero eunuchi se stessi a causa del regno

erunt duo in carne una»? **6** Itaque iam non sunt duo, sed una caro. Quod ergo Deus coniúnxit, homo non séparet. **7** Dicunt illi: Quid ergo Móyses mandávit dare libéllum repúdii et dimíttere? **8** Ait illis: Quóniam Móyses ad durítiam cordis vestri permísit vobis dimíttere uxóres vestras; ab inítio autem non fuit sic. **9** Dico autem vobis, quia quicúmque dimíserit uxórem suam, nisi ob fornicatiónem, et áliam dúxerit moechátur; et qui dimíssam dúxerit moechátur. **10** Dicunt ei discípuli eius: Si ita est causa hóminis cum uxóre, non éxpedit núbere. **11** Qui dixit illis: Non omnes cápiunt verbum istud, sed quibus datum est. **12** Sunt enim eunúchi qui de matris útero sic nati sunt, et sunt eunúchi qui facti sunt ab homínibus, et sunt eunúchi qui seípsos castravérunt propter regnum caelórum. Qui potest cápere cápiat.

propria moglie e così i due diventeranno una sola carne[a]? **6** In modo che non sono più due, ma una sola carne. Perciò, quello che Dio ha congiunto l'uomo non separi». **7** Gli dissero: «Perché dunque Mosè comandò *di dare il libello del ripudio e così rimandarla*[a]?» **8** Rispose loro: «Per la vostra durezza di cuore Mosè concesse a voi di ripudiare le vostre mogli; ma all'inizio non è stato così. **9** Ora io vi dico: chi ripudia la propria moglie, se non per impudicizia, e sposa un'altra, commette adulterio». **10** Gli dicono i suoi discepoli: «Se tale è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi[a]». **11** Egli disse loro: «Non tutti comprendono questo discorso, ma soltanto coloro ai quali è dato[a]. **12** Vi sono infatti eunuchi che nacquero così dal seno della madre, e vi sono eunuchi i quali furono resi tali dagli uomini, e vi sono eunuchi che si resero tali da sé per il regno dei cieli. Chi può comprendere, comprenda».

↕ **5a** Gn 2,24 (Ef 5,31; 1Cor 6,16) • **7a** Dt 24,1; Mt 5,31 • **9** Mt 5,32; 1Cor 7,10s • **10a** 1Cor 7,1-2.7-9 • **11a** 1Cor 7,7.9.17

🕮 **6** *ha congiunto*: D precisa εἷς ἓν (*in uno*). • **9** *se non per impudicizia*: alcuni mss, anche autorevoli, hanno παρεκτὸς λόγου πορνείας (*all'infuori del caso d'impudicizia*), che proviene evidentemente da 5,32. – *e sposa un'altra* manca in qualche ms. – *commette adulterio*: diversi mss hanno ποιεῖ αὐτὴν μοιχευθῆναι (*la rende adultera*), come in 5,32. • **10** *suoi* è omesso da P^{71vid} B S Θ. – *la condizione* (ἡ αἰτία): verss. antiche hanno tradotto *culpa*.

τῶν οὐρανῶν. ὁ δυνάμενος χωρεῖν χωρείτω.
dei cieli. Il potente capire capisca.

13 Τότε προσηνέχθησαν αὐτῷ παιδία ἵνα τὰς
Allora furono portati a lui bambini affinché le

χεῖρας ἐπιθῇ αὐτοῖς καὶ προσεύξηται· οἱ δὲ μα-
mani imponesse a loro e pregasse; i allora di-

θηταὶ ἐπετίμησαν αὐτοῖς. 14 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἄφετε τὰ
scepoli sgridarono a loro. - Ma Gesù disse: Lasciate i

παιδία καὶ μὴ κωλύετε αὐτὰ ἐλθεῖν πρός με, τῶν
bambini e non impedite loro di venire da me, di

γὰρ τοιούτων ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν.
infatti tali (persone) è il regno dei cieli.

15 καὶ ἐπιθεὶς τὰς χεῖρας αὐτοῖς ἐπορεύθη ἐκεῖθεν.
Ed avendo imposto le mani a loro se ne andò di là.

16 Καὶ ἰδοὺ εἷς προσελθὼν αὐτῷ εἶπεν,
Ed ecco un (uomo) essendosi avvicinato a lui disse:

Διδάσκαλε, τί ἀγαθὸν ποιήσω ἵνα σχῶ ζωὴν
Maestro, cosa di buono farò perché (io) abbia (la) vita

αἰώνιον; 17 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Τί με ἐρωτᾷς περὶ
eterna? Egli allora disse a lui: Perché mi interroghi su

τοῦ ἀγαθοῦ; εἷς ἐστιν ὁ ἀγαθός· εἰ δὲ θέλεις εἰς
il buono? Uno (solo) è il buono. Se poi vuoi in

τὴν ζωὴν εἰσελθεῖν, τήρησον τὰς ἐντολάς. 18 λέγει
la vita entrare, osserva i comandamenti. Dice

αὐτῷ, Ποίας; ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν, Τὸ Οὐ φονεύσεις,
a lui: Quali? - Allora Gesù disse: Il non ucciderai,

Οὐ μοιχεύσεις, Οὐ κλέψεις, Οὐ ψευδομαρτυρήσεις,
Non commetterai adulterio, Non ruberai, Non testimonierai falsamente,

19 Τίμα τὸν πατέρα καὶ τὴν μητέρα, καί, Ἀγαπήσεις τὸν
Onora il padre e la madre, e, Amerai il

πλησίον σου ὡς σεαυτόν. 20 λέγει αὐτῷ ὁ νεανίσκος,
prossimo di te come te stesso. Dice a lui il giovane:

Πάντα ταῦτα ἐφύλαξα· τί ἔτι ὑστερῶ; 21 ἔφη
Tutte queste cose ho osservato; cosa ancora manca? Disse

13 Tunc obláti sunt ei párvuli, ut manus eis impóneret et oráret; discípuli autem increpábant eos. 14 Iesus vero ait eis: Sínite párvulos et nolíte eos prohibére ad me veníre; tálium est enim regnum caelórum. 15 Et, cum imposuísset eis manus, ábiit inde.

16 Et ecce unus accédens ait illi: Magíster bone, quid boni fáciam ut hábeam vitam aetérnam? 17 Qui dixit ei: Quid me intérrogas de bono? Unus est bonus, Deus. Si autem vis ad vitam íngredi, serva mandáta. 18 Dixit illi: Quae? Iesus autem dixit: «Non homicídium fácies, non adulterábis, non fácies furtum, non falsum testimónium dices, 19 honóra patrem tuum et matrem tuam», et «díliges próximum tuum sicut teípsum». 20 Dicit illi adulescens: Omnia haec custodívi a iuventúte mea; quid adhuc mihi deest? 21 Ait illi

Gesù e i bambini. - **13** Allora gli furono portati dei bambini affinché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. **14** Gesù però disse: «Lasciate, non impedite che i bambini vengano a me, poiché di essi è il regno dei cieli[a]». **15** E, imposte loro le mani, partì di là.

Il giovane ricco. - **16** Ed ecco, un tale gli si avvicinò e disse: «Maestro, che cosa debbo fare di bene per acquistare la vita eterna?[a]» **17** Egli a lui: «Perché mi interroghi sul buono? Uno solo è il buono. Se però vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti[a]». **18** Gli dice: «Quali?» Gesù rispose: «Sono: *Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non dirai falsa testimonianza*; **19** *onora il padre e la madre*[a] e *amerai il prossimo tuo come te stesso*[b]». **20** Gli dice il giovane: «Tutte queste cose le ho osservate: che cosa ancora mi manca?». **21** Gli

⇔ **13-15** Mc 10,13-16; 18,15-17 • **16-30** Mc 10,17-31; Lc 18,18-30

⇳ **14a** Mt 18,2s • **16a** Mt 19,29; Lc 10,25 • **17a** Lv 18,5; Lc 10,28 • **18-19a** Es 20,12-16; Dt 5,16-20 (Rm 13,9) • **19b** Lv 19,18 (Mt 5,43; 22,39; Lc 10,27; Rm 13,9)

🕮 **16** *Maestro* (B S D L) viene in C W Δ Θ integrato ...ἀγαθέ (cfr. Mc 10,17; Lc 18,18), vg ... *bonus*. • **17** *Uno solo è il buono*: alcuni mss aggiungono ὁ θεός, come Mc 10,18. • **20** *le ho osservate*: diversi mss aggiungono ἐκ νεοτητός μου (*dalla mia giovinezza*), come Mc 10,20.

αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Εἰ θέλεις τέλειος εἶναι, ὕπαγε πώλησόν
a lui - Gesù: Se vuoi perfetto essere, va', vendi

σου τὰ ὑπάρχοντα καὶ δὸς [τοῖς] πτωχοῖς, καὶ ἕξεις
di te i beni e da(lli) ai poveri, e avrai (un)

θησαυρὸν ἐν οὐρανοῖς, καὶ δεῦρο ἀκολούθει μοι.
tesoro in (i) cieli, e vieni, segui me.

22 ἀκούσας δὲ ὁ νεανίσκος τὸν λόγον ἀπῆλθεν
Avendo udito allora il giovane la parola se ne andò

λυπούμενος· ἦν γὰρ ἔχων κτήματα πολλά.
rattristato: era infatti avente beni molti.

23 Ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, Ἀμὴν
- Allora Gesù disse ai discepoli di lui: Amen,

λέγω ὑμῖν ὅτι πλούσιος δυσκόλως εἰσελεύσεται εἰς
dico a voi che (un) ricco difficilmente entrerà in

τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν. 24 πάλιν δὲ λέγω ὑμῖν,
il regno dei cieli. Di nuovo - dico a voi:

εὐκοπώτερόν ἐστιν κάμηλον διὰ τρυπήματος
Più facile è (che un) cammello attraverso (la) cruna

ῥαφίδος διελθεῖν ἢ πλούσιον εἰσελθεῖν εἰς τὴν βα-
di un ago passi- che (un) ricco entri in il re-

σιλείαν τοῦ θεοῦ. 25 ἀκούσαντες δὲ οἱ μαθηταὶ ἐξεπλήσ-
gno di Dio. Avendo udito ma i discepoli erano stupi-

σοντο σφόδρα λέγοντες, Τίς ἄρα δύναται σωθῆναι;
ti molto dicenti: Chi dunque può essere salvo?

26 ἐμβλέψας δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Παρὰ
Avendo fissato allora - Gesù disse a loro: Presso (gli)

ἀνθρώποις τοῦτο ἀδύνατόν ἐστιν, παρὰ δὲ θεῷ
uomini questa cosa impossibile è, presso invece Dio

πάντα δυνατά. 27 Τότε ἀποκριθεὶς ὁ Πέτρος
tutte le cose possibili (sono). Allora rispondendo - Pietro

εἶπεν αὐτῷ, Ἰδοὺ ἡμεῖς ἀφήκαμεν πάντα καὶ
disse a lui: Ecco, noi abbiamo abbandonato tutte le cose e

ἠκολουθήσαμέν σοι· τί ἄρα ἔσται ἡμῖν; 28 ὁ δὲ
abbiamo seguito te; cosa dunque sarà a noi? - Allora

Iesus: Si vis perfectus esse, vade, vende quae habes et da paupéribus et habébis thesáurum in caelo, et veni, séquere me. **22** Cum audísset autem aduléscens verbum, ábiit tristis: erat enim habens multas possessiónes.

23 Iesus autem dixit discípulis suis: Amen dico vobis, quia dives difficile intrábit in regnum caelórum. **24** Et íterum, dico vobis, facílius est camélum per forámen acus transíre, quam dívitem intráre in regnum caelórum. **25** Audítis autem his, discípuli mirabántur valde dicéntes: Quis ergo póterit salvus esse? **26** Adspíciens autem Iesus dixit illis: Apud hómines hoc impossíbile est; «apud Deum autem ómnia possíbilia sunt». **27** Tunc respóndens Petrus dixit ei: Ecce nos relíquimus ómnia et secúti sumus te; quid ergo erit nobis? **28** Iesus autem dixit illis: Amen

disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai e dàllo ai poveri[a], e avrai un tesoro in cielo[b]: poi vieni e seguimi». **22** All'udir ciò, il giovane se ne andò afflitto, poiché aveva molte ricchezze[a].

23 Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli; **24** ancora vi dico: è più facile che un cammello entri per la cruna di un ago, che un ricco nel regno di Dio». **25** All'udir ciò, i discepoli rimasero sbigottiti e domandarono: «Chi dunque riuscirà a salvarsi?» **26** Fissando su di loro lo sguardo, Gesù rispose: «Presso gli uomini ciò non è possibile, ma tutto è possibile presso Dio[a]». **27** Allora Pietro prese la parola e gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito: che cosa dunque avremo?» **28** Gesù rispose loro: «In

⇳ **21a** Mc 14,5; Lc 12,33; Gv 12,5; At 2,45; 4,34-37; **b** Mt 6,20 • **22a** Sal 62,10 • **26a** Gn 18,14; Gb 42,2; Zc 8,6^{LXX}

🕮 **24** *cammello* (κάμηλον [cfr. Mc 10,25; Lc 18,25], B S C D) è in alcuni mss tardivi variato κάμιλον (*fune*) forse per itacismo. – *nel regno di Dio*: alcuni mss correggono τῶν οὐρανῶν (*dei cieli*), formula propria di Mt.

Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι ὑμεῖς οἱ
Gesù disse a loro: Amen, dico a voi : Voi, gli

ἀκολουθήσαντές μοι ἐν τῇ παλιγγενεσίᾳ, ὅταν καθίσῃ
aventi seguito me, in la nuova creazione, quando siederà

ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐπὶ θρόνου δόξης αὐτοῦ,
il figlio dell' uomo su (il) trono della gloria di lui,

καθήσεσθε καὶ ὑμεῖς ἐπὶ δώδεκα θρόνους κρίνοντες τὰς
siederete anche voi su dodici troni giudicanti le

δώδεκα φυλὰς τοῦ Ἰσραήλ. **29** καὶ πᾶς ὅστις ἀφῆκεν
dodici tribù d' Israele. E ognuno che lasciò

οἰκίας ἢ ἀδελφοὺς ἢ ἀδελφὰς ἢ πατέρα ἢ μητέρα ἢ
case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o

τέκνα ἢ ἀγροὺς ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός μου, ἑκατον-
figli, o campi a causa del nome di me, (il) centu-

ταπλασίονα λήμψεται καὶ ζωὴν αἰώνιον κληρονομήσει.
plo riceverà e (la) vita eterna erediterà.

30 Πολλοὶ δὲ ἔσονται πρῶτοι ἔσχατοι καὶ ἔσχατοι
Molti (che) - saranno primi ultimi e (gli) ultimi

πρῶτοι.
primi.

20 Ὁμοία γάρ ἐστιν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν ἀν-
Simile infatti è il regno dei cieli a un

θρώπῳ οἰκοδεσπότῃ, ὅστις ἐξῆλθεν ἅμα πρωῒ μισθώ-
uomo padrone di casa, che uscì insieme al mattino per assol-

σασθαι ἐργάτας εἰς τὸν ἀμπελῶνα αὐτοῦ. **2** συμφω-
dare operai per la vigna di lui. Essendosi

νήσας δὲ μετὰ τῶν ἐργατῶν ἐκ δηναρίου τὴν ἡμέ-
accordato - con gli operai per (un) denaro il gior-

ραν ἀπέστειλεν αὐτοὺς εἰς τὸν ἀμπελῶνα αὐτοῦ. **3** καὶ
no mandò loro in la vigna di lui. Ed

ἐξελθὼν περὶ τρίτην ὥραν εἶδεν ἄλλους ἑστῶτας
essendo uscito intorno (alla) terza ora vide altri che stavano

ἐν τῇ ἀγορᾷ ἀργούς **4** καὶ ἐκείνοις εἶπεν, Ὑπάγετε καὶ
in la piazza inoperosi e a quelli disse: Andate anche

dico vobis quod vos qui secúti estis me in regeneratióne, cum séderit Fílius hóminis in sede maiestátis suae, sedébitis et vos super sedes duódecim iudicántes duódecim tribus Israël. **29** Et omnis, qui relíquerit domum vel fratres aut soróres aut patrem aut matrem aut uxórem aut fílios aut agros propter nomen meum, céntuplum accípiet et vitam aetérnam possidébit. **30** Multi autem erunt primi novíssimi, et novíssimi primi.

20 Símile est regnum caelórum hómini patrifamílias, qui éxiit primo mane condúcere operários in víneam suam. **2** Conventióne autem facta cum operáriis ex denário diúrno, misit eos in víneam suam. **3** Et egréssus circa horam tértiam vidit álios stantes in foro otiósos **4** et dixit illis: Ite et vos in

verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella rigenerazione, quando il Figlio dell'uomo siederà sul suo trono[a] di gloria[b], sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele[c]. **29** E chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o moglie o figli o campi per il mio nome, riceverà il centuplo ed erediterà la vita eterna[a]. **30** Molti primi saranno ultimi e molti ultimi saranno primi».

20 **Gli operai per la vigna.** - **1** «Infatti, il regno dei cieli è simile a un padrone di casa, il quale uscì di buon mattino ad ingaggiare operai per la sua vigna[a]. **2** Essendosi accordato con gli operai per un denaro al giorno[a], li mandò nella sua vigna. **3** Uscito verso l'ora terza, trovò altri che stavano nella piazza inoperosi; **4** disse loro: Andate anche voi nella mia

↕ **28a** Mt 20,21; Mc 10,37; Ap 3,21; **b** Dn 7,9s; Mt 25,31; **c** Lc 22,30 • **29a** Mt 19,16; Lc 10,25 • **30** Mt 20,16; Lc 13,30 • **20,1a** Mt 21,28.33 • **2a** Tb 5,15

🕮 **29** *o moglie* è omesso dal testo greco a fronte (cfr. Mc 10,29) con B e diversi altri mss, che forse intendevano evitare la presunta contraddizione col v. 9, dove si fa assoluta proibizione di lasciare la propria moglie. – *il centuplo*: alcuni mss hanno πολλαπλασίονα (*molto di più*), come Lc 18,30; altri invece δίπλα (*il doppio*), oppure ἑπταπλασίονα (*il settuplo*).

ὑμεῖς εἰς τὸν ἀμπελῶνα, καὶ ὃ ἐὰν ᾖ δίκαιον δώσω
voi in la vigna, e ciò che - sia giusto darò

ὑμῖν. 5 οἱ δὲ ἀπῆλθον. πάλιν [δὲ] ἐξελθὼν περὶ
a voi. Essi allora andarono. Di nuovo poi essendo uscito intorno

ἕκτην καὶ ἐνάτην ὥραν ἐποίησεν ὡσαύτως.
(alla) sesta e nona ora fece allo stesso modo.

6 περὶ δὲ τὴν ἑνδεκάτην ἐξελθὼν εὗρεν ἄλλους
Intorno poi alla undicesima essendo uscito trovò altri

ἑστῶτας καὶ λέγει αὐτοῖς, Τί ὧδε ἑστήκατε ὅλην τὴν
che stavano e dice a loro: Perché qui state intero il

ἡμέραν ἀργοί; 7 λέγουσιν αὐτῷ, Ὅτι οὐδεὶς ἡμᾶς
giorno inoperosi? Dicono a lui: Perché nessuno noi

ἐμισθώσατο. λέγει αὐτοῖς, Ὑπάγετε καὶ ὑμεῖς εἰς τὸν
assoldò. Dice a loro: Andate anche voi in la

ἀμπελῶνα. 8 ὀψίας δὲ γενομένης λέγει ὁ κύριος τοῦ
vigna. Sera - fattasi, dice il signore della

ἀμπελῶνος τῷ ἐπιτρόπῳ αὐτοῦ, Κάλεσον τοὺς ἐργάτας
vigna al soprintendente di lui: Chiama gli operai

καὶ ἀπόδος αὐτοῖς τὸν μισθὸν ἀρξάμενος ἀπὸ τῶν ἐσχά-
e da' a loro il salario cominciando da gli ultimi

των ἕως τῶν πρώτων. 9 καὶ ἐλθόντες οἱ περὶ τὴν
fino a i primi. Ed essendo venuti quelli intorno alla

ἑνδεκάτην ὥραν ἔλαβον ἀνὰ δηνάριον. 10 καὶ ἐλθόν-
undicesima ora ricevettero un denaro. Ed essendo

τες οἱ πρῶτοι ἐνόμισαν ὅτι πλεῖον λήμψονται· καὶ
giunti i primi pensavano che di più avrebbero preso; e

ἔλαβον [τὸ] ἀνὰ δηνάριον καὶ αὐτοί. 11 λαβόντες
ricevettero - un denaro anche loro. Avendo(lo) preso

δὲ ἐγόγγυζον κατὰ τοῦ οἰκοδεσπότου 12 λέγοντες, Οὗτοι
però mormoravano contro il padrone di casa dicenti: Questi,

οἱ ἔσχατοι μίαν ὥραν ἐποίησαν, καὶ ἴσους ἡμῖν αὐ-
gli ultimi, una (sola) ora fecero, e uguali a noi es-

τοὺς ἐποίησας τοῖς βαστάσασι τὸ βάρος τῆς ἡμέρας
si facesti (a noi) gli aventi portato il peso della giornata

víneam meam, et quod iustum fúerit dabo vobis. **5** Illi autem abiérunt. Iterum autem éxiit circa sextam et nonam horam et fecit simíliter. **6** Circa undécimam vero éxiit et invénit álios stantes et dicit illis: Quid hic statis tota die otiósi? **7** Dicunt ei: Quia nemo nos condúxit. Dicit illis: Ite et vos in víneam meam. **8** Cum sero autem factum esset, dicit dóminus víneae procuratóri suo: Voca operários et redde illis mercédem incípiens a novíssimis usque ad primos. **9** Cum veníssent ergo qui circa undécimam horam vénerant, accepérunt síngulos denários. **10** Veniéntes autem et primi, arbitráti sunt quod plus essent acceptúri; accepérunt autem et ipsi síngulos denários. **11** Et accipiéntes murmurábant advérsus patremfamílias **12** dicéntes: Hi novíssimi una hora fecérunt, et pares illos nobis fecísti, qui portávimus

vigna e vi darò la giusta ricompensa. Essi andarono. **5** Di nuovo uscì verso l'ora sesta e l'ora nona e fece altrettanto. **6** Uscì anche verso l'ora undecima e trovò altri che stavano là; dice loro: Perché state qui tutto il giorno inoperosi? **7** Gli rispondono: Perché nessuno ci ha ingaggiati. Dice loro: Andate anche voi nella vigna. **8** Venuta la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: Chiama gli operai e da' loro la mercede[a] cominciando dagli ultimi fino ai primi. **9** Vennero quelli dell'undecima ora e ricevettero un denaro ciascuno. **10** Quando giunsero i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più, ma ricevettero anch'essi un denaro ciascuno. **11** Nel prenderlo mormoravano contro il padre di famiglia **12** dicendo: Questi ultimi hanno lavorato per un'ora sola e tu li hai equiparati a noi che abbiamo sopportato il peso e il caldo della giornata. **13** Egli rispose ad

↕ **8a** Lv 19,13; Dt 24,15

🕮 **20,6** *che stavano là*: diversi mss aggiungono *inoperosi*, come nel secondo emistichio. • **7** *nella vigna*: qualche ms aggiunge *e quello che è giusto riceverete* (λή[μ]ψεσθε), all'incirca come nel v. 4.

καὶ τὸν καύσωνα. 13 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς ἑνὶ αὐτῶν
e il caldo. Egli allora rispondendo a uno di loro

εἶπεν, Ἑταῖρε, οὐκ ἀδικῶ σε· οὐχὶ δηναρίου συ-
disse: Amico, non faccio ingiustizia a te! Non per un denaro ti ac-

νεφώνησάς μοι; 14 ἆρον τὸ σὸν καὶ ὕπαγε. θέλω δὲ
cordasti con me? Prendi il tuo e vai. Voglio poi

τούτῳ τῷ ἐσχάτῳ δοῦναι ὡς καὶ σοί· 15 [ἢ] οὐκ
a questo, l' ultimo, dare come anche a te; o non

ἔξεστίν μοι ὃ θέλω ποιῆσαι ἐν τοῖς ἐμοῖς; ἢ
è permesso a me ciò che voglio fare con le mie cose? Θ

ὁ ὀφθαλμός σου πονηρός ἐστιν ὅτι ἐγὼ ἀγαθός εἰμι;
l' occhio di te cattivo è perché io buono sono?

16 Οὕτως ἔσονται οἱ ἔσχατοι πρῶτοι καὶ οἱ πρῶτοι
Così saranno gli ultimi primi e i primi

ἔσχατοι.
ultimi.

17 Καὶ ἀναβαίνων ὁ Ἰησοῦς εἰς Ἰεροσόλυμα παρέλαβεν
E salendo - Gesù a Gerusalemme prese

τοὺς δώδεκα [μαθητὰς] κατ' ἰδίαν καὶ ἐν τῇ ὁδῷ εἶπεν
i dodici discepoli in disparte e in la strada disse

αὐτοῖς, 18 Ἰδοὺ ἀναβαίνομεν εἰς Ἰεροσόλυμα, καὶ ὁ υἱὸς
loro: Ecco, saliamo a Gerusalemme, e il figlio

τοῦ ἀνθρώπου παραδοθήσεται τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ γραμ-
dell' uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli

ματεῦσιν, καὶ κατακρινοῦσιν αὐτὸν θανάτῳ 19 καὶ παρα-
scribi, e condanneranno lui a morte e consegne-

δώσουσιν αὐτὸν τοῖς ἔθνεσιν εἰς τὸ ἐμπαῖξαι καὶ μαστι-
ranno lui alle genti per - schernir(lo) e flagel-

γῶσαι καὶ σταυρῶσαι, καὶ τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἐγερθήσεται.
lar(lo) e crocifigger(lo), e il terzo giorno sarà risuscitato.

20 Τότε προσῆλθεν αὐτῷ ἡ μήτηρ τῶν υἱῶν Ζε-
Allora si avvicinò a lui la madre dei figli di Ze

βεδαίου μετὰ τῶν υἱῶν αὐτῆς προσκυνοῦσα καὶ αἰτοῦσά
bedeo con i figli di lei prostrandosi e chiedendo

pondus diéi et aestus. **13** At ille respóndens uni eórum dixit: Amíce, non fácio tibi iniúriam; nonne ex denário convenísti mecum? **14** Tolle quod tuum est et vade; volo autem et huic novíssimo dare sicut et tibi. **15** Aut non licet mihi quod volo fácere? an óculus tuus nequam est quia ego bonus sum? **16** Sic erunt novíssimi primi, et primi novíssimi; multi enim sunt vocáti, pauci vero elécti.

uno di loro: Amico, non sono ingiusto con te: non hai fatto il patto con me per un denaro? **14** Prendi ciò che è tuo e vattene. Voglio dare a quest'ultimo proprio quanto ho dato a te; **15** forse non mi è lecito disporre dei miei beni come voglio? O non sarà il tuo occhio che si fa cattivo[a] dal momento che io sono buono? **16** In questa maniera gli ultimi saranno primi e i primi saranno ultimi».

17 Et ascéndens Iesus Ierosólymam adsúmpsit duódecim discípulos secréto et ait illis: **18** Ecce ascéndimus Ierosólymam, et Fílius hóminis tradétur princípibus sacerdótum et scribis, et condemnábunt eum morte **19** et tradent eum géntibus ad illudéndum et flagellándum et crucifigéndum, et tértia die resúrget.

3ª predizione della passione. - 17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese i Dodici discepoli in disparte e, cammin facendo, disse loro: **18** «Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi che lo condanneranno a morte **19** e lo consegneranno ai gentili, perché sia schernito, flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risorgerà[a]».

20 Tunc accéssit ad eum mater filiórum Zebedaéi cum fíliis suis adórans et petens áliquid ab eo.

Richiesta dei due fratelli. - 20 Si avvicinò a lui la madre dei figli di Zebedeo insieme con i suoi

⇔ **17-19** Mc 10,32-34; Lc 18,31-34 • **20-28** Mc 10,35-45

⇕ **15a** Mt 6,23; Mc 7,22 • **16** Mt 19,30; Mc 10,31; Lc 13,30 • **18** Mt 16,21; 17,22s; Lc 9,22 • **19a** Mt 16,21; 17,23; Lc 9,22; 24,7.46; At 10,40; 1Cor 15,4

🕮 **16** *saranno ultimi*: D (seguito dalla vg) aggiunge *molti infatti sono i chiamati, pochi invece gli eletti*, che proviene da 22,14. • **17** *i Dodici* (cfr. Mc 10,32; Lc 18,31): S D L omettono μαθητάς.

τι ἀπ' αὐτοῦ. **21** ὁ δὲ εἶπεν αὐτῇ, Τί θέλεις; λέ-
qualcosa da lui. Egli - disse a lei: Cosa vuoi? Di-

γει αὐτῷ, Εἰπὲ ἵνα καθίσωσιν οὗτοι οἱ δύο υἱοί μου
ce a lui: Di' che siedano questi - due figli di me

εἷς ἐκ δεξιῶν σου καὶ εἷς ἐξ εὐωνύμων σου ἐν τῇ βα-
uno a destra di te e uno a sinistra di te in il re-

σιλείᾳ σου. **22** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Οὐκ
gno di te. Rispondendo allora - Gesù disse: Non

οἴδατε τί αἰτεῖσθε. δύνασθε πιεῖν τὸ ποτήριον ὃ ἐγὼ
sapete cosa chiedete; potete bere il calice che io

μέλλω πίνειν; λέγουσιν αὐτῷ, Δυνάμεθα. **23** λέγει αὐ-
sto per bere? Dicono a lui: Possiamo! Dice a lo-

τοῖς, Τὸ μὲν ποτήριόν μου πίεσθε, τὸ δὲ καθίσαι ἐκ
ro: Il certo calice di me berrete, il però sedere a

δεξιῶν μου καὶ ἐξ εὐωνύμων οὐκ ἔστιν ἐμὸν [τοῦτο] δοῦ-
destra di me e a sinistra non è mio questo fa-

ναι, ἀλλ' οἷς ἡτοίμασται ὑπὸ τοῦ πατρός
re, ma per coloro (per i quali) è stato preparato da il Padre

μου. **24** Καὶ ἀκούσαντες οἱ δέκα ἠγανάκτησαν περὶ τῶν
mio. E avendo udito, i dieci si sdegnarono per i

δύο ἀδελφῶν. **25** ὁ δὲ Ἰησοῦς προσκαλεσάμενος αὐ-
due fratelli. - Allora Gesù avendo chiamato a sé lo-

τοὺς εἶπεν, Οἴδατε ὅτι οἱ ἄρχοντες τῶν ἐθνῶν κατακυ-
ro disse: Sapete che i capi delle nazioni domina-

ριεύουσιν αὐτῶν καὶ οἱ μεγάλοι κατεξουσιάζουσιν αὐτῶν.
no esse e i grandi esercitano il potere su di esse.

26 οὐχ οὕτως ἔσται ἐν ὑμῖν, ἀλλ' ὃς ἐὰν θέλῃ ἐν ὑμῖν
Non così sarà fra voi, ma chiunque voglia fra voi

μέγας γενέσθαι ἔσται ὑμῶν διάκονος, **27** καὶ ὃς ἂν θέλῃ
grande diventare sarà di voi servo, e chiunque voglia

ἐν ὑμῖν εἶναι πρῶτος ἔσται ὑμῶν δοῦλος· **28** ὥσπερ ὁ
fra voi essere primo sarà di voi schiavo; come il

υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου οὐκ ἦλθεν διακονηθῆναι ἀλλὰ
figlio dell' uomo (che) non è venuto per essere servito, ma

21 Qui dixit ei: Quid vis? Ait illi: Dic ut sédeant hi duo fílii mei unus ad déxteram tuam et unus ad sinístram in regno tuo. **22** Respóndens autem Iesus dixit: Nescítis quid petátis. Potéstis bíbere cálicem, quem ego bibitúrus sum? Dicunt ei: Póssumus. **23** Ait illis: Cálicem quidem meum bibétis; sedére autem ad déxteram meam vel sinístram non est meum dare vobis, sed quibus parátum est a Patre meo. **24** Et audiéntes decem indignáti sunt de duóbus frátribus. **25** Iesus autem vocávit eos ad se et ait: Scitis quia príncipes géntium dominántur eórum, et qui maióres sunt potestátem exércent in eos. **26** Non ita erit inter vos sed quicúmque volúerit inter vos maior fíeri sit vester miníster; **27** et qui volúerit inter vos primus esse erit vester servus. **28** Sicut Fílius hóminis non venit ministrári, sed ministráre et dare ánimam suam redemptiónem pro multis.

figli e si prostrò per chiedergli qualcosa; **21** egli le domandò: «Che cosa vuoi?» Ed ella a lui: «Ordina che questi due miei figli siedano uno alla destra e l'altro alla tua sinistra nel tuo regno[a]». **22** Gesù rispose: «Non sapete quello che chiedete; potete bere il calice che io sto per bere?[a]» Gli rispondono: «Lo possiamo». **23** Dice loro: «Il mio calice, sì, lo berrete; ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo, ma è riservato a coloro ai quali è stato assegnato dal Padre mio». **24** All'udir ciò gli altri dieci s'indignarono contro i due fratelli; **25** Gesù, chiamatili a sé, disse: «Voi sapete che i capi delle nazioni esercitano su di esse la loro signoria, e i grandi sono quelli che fanno sentire su di esse la loro potenza. **26** Non sarà così fra voi; ma chi fra voi vuol diventare grande sarà vostro servo, **27** e chi fra voi vorrà essere al primo posto si farà vostro schiavo, **28** come il Figlio dell'uomo che non è venuto ad essere servito, ma a servire[a] e dare la propria vita in riscatto di molti[b]».

↕ **21a** Mt 19,28; Lc 22,30 • **22a** Mt 26,39; Gv 18,11 • **25-26** Lc 22,25s • **26** Mt 23,11; Mc 9,35; Lc 9,48 • **28** Lc 22,27; **a** Fil 2,7 • **28b** 1Tm 2,6

🕮 **22** *sto per bere*: diversi mss aggiungono *e con il battesimo con cui io sono battezzato essere battezzati*, cfr. Mc 10,38; analoga aggiunta nel v. seg. • **26** *Non sarà* (ἔσται) *così*: è la lez. di S C L W, mentre B D e altri hanno ...ἐστίν (*Non è così*, cfr. Mc 10,43 greco).

διακονῆσαι καὶ δοῦναι τὴν ψυχὴν αὐτοῦ λύτρον
per servire e dare la vita di lui (come) riscatto

ἀντὶ πολλῶν. **29** Καὶ ἐκπορευομένων αὐτῶν ἀπὸ Ἰεριχὼ
per molti. E uscendo essi da Gerico

ἠκολούθησεν αὐτῷ ὄχλος πολύς. **30** καὶ ἰδοὺ δύο τυφλοὶ
seguì lui (una) folla molta. Ed ecco due ciechi,

καθήμενοι παρὰ τὴν ὁδὸν ἀκούσαντες ὅτι Ἰησοῦς παρ-
sedenti lungo la strada, avendo udito che Gesù pas-

άγει, ἔκραξαν λέγοντες, Ἐλέησον ἡμᾶς, [κύριε,] υἱὸς
sava, gridarono dicenti: Pietà di noi, Signore, figlio

Δαυίδ. **31** ὁ δὲ ὄχλος ἐπετίμησεν αὐτοῖς ἵνα σιω-
di Davide. La allora folla sgridò loro affinché taces-

πήσωσιν· οἱ δὲ μεῖζον ἔκραξαν λέγοντες, Ἐλέησον
sero. Loro però di più gridavano dicenti: Pietà

ἡμᾶς, κύριε, υἱὸς Δαυίδ. **32** καὶ στὰς ὁ Ἰησοῦς
di noi, Signore, figlio di Davide. E fermatosi - Gesù

ἐφώνησεν αὐτοὺς καὶ εἶπεν, Τί θέλετε ποιήσω ὑμῖν;
chiamò loro e disse: Cosa volete (io) faccia a voi?

33 λέγουσιν αὐτῷ, Κύριε, ἵνα ἀνοιγῶσιν οἱ ὀφθαλμοὶ
Dicono a lui: Signore, che si aprano gli occhi

ἡμῶν. **34** σπλαγχνισθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς ἥψατο τῶν
di noi. Essendosi commosso allora - Gesù toccò gli

ὀμμάτων αὐτῶν, καὶ εὐθέως ἀνέβλεψαν καὶ ἠκολού-
occhi di loro, e subito videro di nuovo e seguiro-

θησαν αὐτῷ.
no lui.

21 Καὶ ὅτε ἤγγισαν εἰς Ἱεροσόλυμα καὶ ἦλθον
E quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero

εἰς Βηθφαγὴ εἰς τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν, τότε Ἰησοῦς ἀπέ-
a Betfage, a il monte degli Ulivi, allora Gesù in-

στειλεν δύο μαθητὰς **2** λέγων αὐτοῖς, Πορεύεσθε εἰς τὴν
viò due discepoli dicendo a loro: Andate in il

κώμην τὴν κατέναντι ὑμῶν, καὶ εὐθέως εὑρήσετε
villaggio quello davanti a voi, e subito troverete (un')

29 Et egrediéntibus illis ab Iéricho, secúta est eum turba multa. **30** Et ecce duo caeci sedéntes secus viam audiérunt quia Iesus transíret et clamavérunt dicéntes: Dómine, miserére nostri, fili David. **31** Turba autem increpábat eos ut tacérent; at illi magis clamábant dicéntes: Dómine, miserére nostri, fili David. **32** Et stetit Iesus et vocávit eos et ait: Quid vultis ut fáciam vobis? **33** Dicunt illi: Dómine, ut aperiántur óculi nostri. **34** Misértus autem eórum Iesus tétigit óculos eórum, et conféstim vidérunt et secúti sunt eum.

Guarigione di due ciechi. - **29** Mentre essi uscivano da Gèrico, gli andò dietro molta gente. **30** Ed ecco, due ciechi stavano seduti lungo la via; saputo che passava Gesù, si misero a gridare: «Signore, abbi pietà di noi, Figlio di Davide![a]» **31** La folla cominciò a sgridarli perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, abbi pietà di noi, Figlio di Davide!» **32** Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: «Cosa volete che io vi faccia?» **33** Gli risposero: «Signore, che si aprano i nostri occhi!» **34** Mosso a pietà, Gesù toccò i loro occhi e subito ricuperarono la vista[a] e si misero a seguirlo.

⇔ **29-34** Mc 10,46-52; Lc 18,35-43

⇳ **29-30** Mt 9,27 • **30a** Mt 15,22 • **34a** Mt 9,29s

🕮 **28** *in riscatto di molti*: D e derivati aggiungono ὑμεῖς δὲ ζητεῖτε ἐκ μικροῦ αὐξῆσαι καὶ ἐκ μείζονος ἔλαττον εἶναι. [Cfr. Lc 14,8-10] εἰσερχόμενοι δὲ καὶ παρακληθέντες δειπνῆσαι μὴ ἀνακλίνεσθε εἰς τοὺς ἐξέχοντας τόπους, μήποτε ἐνδοξότερός σου ἐπέλθῃ καὶ προσελθὼν ὁ δειπνοκλήτωρ εἴπῃ σοι· ἔτι κάτω χώρει, καὶ καταισχυνθήσῃ. ἐὰν δὲ ἀναπέσῃς εἰς τὸν ἥττονα τόπον καὶ ἐπέλθῃ σου ἥττων, ἐρεῖ σοι ὁ δειπνοκλήτωρ· σύναγε ἔτι ἄνω, καὶ ἔσται σοι τοῦτο χρήσιμον. (*Ma voi fate in modo che muovendo dalla piccolezza cresciate, e dalla grandezza diminuiate. Quando entrate e siete invitati a pranzare, non occupate i posti preminenti, per timore che, sopraggiunto un invitato più onorevole di te, non venga a dirti il maggiordomo: Va' più giù, e sarai coperto di vergogna. Se invece avrai occupato un posto inferiore e sia giunto un ospite meno ragguardevole, il maggiordomo ti dirà: Va' più su, e ciò sarà vantaggioso per te*). • **30.31** *Signore* è omesso o variato da diversi mss. • **33** *si aprano i nostri occhi*: syc aggiunge καὶ βλέπωμέν σε (*e possiamo vedere te*).

ὄνον δεδεμένην καὶ πῶλον μετ' αὐτῆς· λύσαντες
asina legata e (un) puledro con essa; avendo(li) sciolti

ἀγάγετέ μοι. **3** καὶ ἐάν τις ὑμῖν εἴπῃ τι,
conducete(li) a me. E se qualcuno a voi dicesse qualcosa,

ἐρεῖτε ὅτι Ὁ κύριος αὐτῶν χρείαν ἔχει· εὐθὺς δὲ ἀπο-
direte : Il Signore di loro bisogno ha. Subito allora invie-

στελεῖ αὐτούς. **4** Τοῦτο δὲ γέγονεν ἵνα πληρωθῇ τὸ
rà essi. Questo - avvenne perché si compisse la

ῥηθὲν διὰ τοῦ προφήτου λέγοντος, **5** Εἴπατε τῇ
cosa detta per mezzo del profeta dicente: Dite alla

θυγατρὶ Σιών, Ἰδοὺ ὁ βασιλεύς σου ἔρχεταί σοι πραΰς
figlia di Sion: Ecco il re di te viene a te mite

καὶ ἐπιβεβηκὼς ἐπὶ ὄνον καὶ ἐπὶ πῶλον υἱὸν ὑπο-
e montato su (un') asina e su (un) puledro figlio di giu-

ζυγίου. **6** πορευθέντες δὲ οἱ μαθηταὶ καὶ ποιήσαντες
menta. Essendo andati poi i discepoli e avendo fatto

καθὼς συνέταξεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς **7** ἤγαγον τὴν
come aveva comandato a loro - Gesù, condussero l'

ὄνον καὶ τὸν πῶλον καὶ ἐπέθηκαν ἐπ' αὐτῶν τὰ ἱμάτια,
asina e il puledro e posero sopra di loro i mantelli,

καὶ ἐπεκάθισεν ἐπάνω αὐτῶν. **8** ὁ δὲ πλεῖστος ὄχλος
e si sedette sopra di loro. La allora numerosissima folla

ἔστρωσαν ἑαυτῶν τὰ ἱμάτια ἐν τῇ ὁδῷ, ἄλλοι δὲ
stesero di loro stessi i mantelli in la strada, altri invece

ἔκοπτον κλάδους ἀπὸ τῶν δένδρων καὶ ἐστρώννυον ἐν
tagliavano rami da gli alberi e (li) stendevano in

τῇ ὁδῷ. **9** οἱ δὲ ὄχλοι οἱ προάγοντες αὐτὸν καὶ οἱ
la strada. Le poi folle le precedenti lui e le

ἀκολουθοῦντες ἔκραζον λέγοντες, Ὡσαννὰ τῷ υἱῷ Δαυίδ.
seguenti gridavano dicenti: Osanna al figlio di Davide!

Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι κυρίου· Ὡσαννὰ
Benedetto il veniente in (il) nome del Signore. Osanna

ἐν τοῖς ὑψίστοις. **10** καὶ εἰσελθόντος αὐτοῦ εἰς Ἱερο-
in gli altissimi (cieli). Ed essendo entrato lui in Geru-

21 Et, cum appropinquássent Ierosólymis et veníssent Béthphage ad montem Olivéti, tunc Iesus misit duos discípulos **2** dicens eis: Ite in castéllum, quod contra vos est, et statim inveniétis ásinam alligátam et pullum cum ea: sólvite et addúcite mihi **3** et, si quis vobis áliquid díxerit, dícite quia Dóminus his opus habet, et conféstim dimíttet eos. **4** Hoc autem totum factum est ut adimplerétur quod dictum est per prophétam dicéntem: **5** «Dícite fíliae Sion: / Ecce Rex tuus venit tibi» / «mansuétus sedens super ásinam / et pullum fílium subiugális». **6** Eúntes autem discípuli fecérunt sicut praecépit illis Iesus **7** et adduxérunt ásinam et pullum et imposuérunt super eos vestiménta sua et eum désuper sedére fecérunt. **8** Plúrima autem turba stravérunt vestiménta sua in via; álii autem caedébant ramos de arbóribus et sternébant in via; **9** turbae autem, quae praecedébant et quae sequebántur, clamábant dicéntes: Hosánna fílio David; / «benedíctus qui venit in nómine Dómini: / hosánna in altíssimis». **10** Et, cum

21 **Ingresso trionfale in Gerusalemme. - 1** Quando, arrivati nelle vicinanze di Gerusalemme, giunsero in vista di Bètfage, alle falde del monte Oliveto, Gesù mandò due discepoli **2** dicendo loro: «Andate nel villaggio che si trova davanti a voi, e subito troverete un'asina legata, con il suo puledro. Scioglieteli e portateli a me. **3** Se qualcuno vi dice qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma subito li rimanderà. **4** Questo è accaduto affinché si adempisse quanto fu annunciato dal profeta che dice: **5** *Dite alla figlia di Sion*[a]*: / Ecco, il tuo re viene a te / mite, seduto su un'asina / e su un puledro, figlio di bestia da soma*[b]. **6** I discepoli andarono e fecero come aveva ordinato loro Gesù. **7** Condussero quindi l'asina con il puledro, su cui posero le vesti ed egli vi si pose a sedere. **8** Ora, la folla, numerosissima, stese le proprie vesti sulla strada; altri tagliavano rami dagli alberi e li spargevano lungo la via. **9** La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro gridavano: «*Osanna* al Figlio di Davide[a]! / *Benedetto*

⇔ **1-11** Mc 11,1-11; Lc 19,28-38; Gv 12,12-19

⇳ **5a** Is 62,11; **b** Zc 9,9 • **9a** Mt 21,15

🕮 **1** *arrivati... giunsero*: molti mss hanno ἤγγισεν... ἦλθεν (*arrivato... giunse*). – *Bètfage*: qualche ms integra *e Betania* (cfr. Mc 11,1). • **3** *dice qualcosa* (εἴπῃ τί): D ha εἴπῃ· τι ποιεῖτε (*dice: Che cosa fate?*)

σόλυμα ἐσείσθη πᾶσα ἡ πόλις λέγουσα, Τίς ἐστιν οὗτος;
salemme fu scossa tutta la città dicente: Chi è costui?

11 οἱ δὲ ὄχλοι ἔλεγον, Οὗτός ἐστιν ὁ προφήτης Ἰη-
Le allora folle dicevano: Questi è il profeta Ge-

σοῦς ὁ ἀπὸ Ναζαρὲθ τῆς Γαλιλαίας.
sù, quello da Nazaret di Galilea.

12 Καὶ εἰσῆλθεν Ἰησοῦς εἰς τὸ ἱερόν καὶ ἐξέβαλεν
Ed entrò Gesù in il tempio e cacciò

πάντας τοὺς πωλοῦντας καὶ ἀγοράζοντας ἐν τῷ ἱερῷ, καὶ
tutti i vendenti e compranti in il tempio e

τὰς τραπέζας τῶν κολλυβιστῶν κατέστρεψεν καὶ τὰς κα-
i tavoli dei cambiavalute rovesciò e le se-

θέδρας τῶν πωλούντων τὰς περιστεράς, 13 καὶ λέγει αὐ-
die dei vendenti le colombe, e dice a lo-

τοῖς, Γέγραπται, Ὁ οἶκός μου οἶκος προσευχῆς κληθήσε-
ro: E' scritto: La casa di me casa di preghiera sarà chiama-

ται, ὑμεῖς δὲ αὐτὸν ποιεῖτε σπήλαιον λῃστῶν.
ta, voi invece la fate (una) spelonca di ladri.

14 Καὶ προσῆλθον αὐτῷ τυφλοὶ καὶ χωλοὶ ἐν τῷ
E si avvicinarono a lui ciechi e zoppi in il

ἱερῷ, καὶ ἐθεράπευσεν αὐτούς. 15 ἰδόντες δὲ οἱ ἀρ-
tempio, e guarì loro. Avendo visto allora i som-

χιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς τὰ θαυμάσια ἃ ἐποίησεν
mi sacerdoti e gli scribi i prodigi che faceva

καὶ τοὺς παῖδας τοὺς κράζοντας ἐν τῷ ἱερῷ καὶ λέ-
e i fanciulli - gridanti in il tempio e di-

γοντας, Ὡσαννὰ τῷ υἱῷ Δαυίδ, ἠγανάκτησαν 16 καὶ
centi: Osanna al figlio di Davide! si sdegnarono e

εἶπαν αὐτῷ, Ἀκούεις τί οὗτοι λέγουσιν; ὁ δὲ Ἰη-
dissero a lui: Senti cosa essi dicono? - Allora Ge-

σοῦς λέγει αὐτοῖς, Ναί. οὐδέποτε ἀνέγνωτε ὅτι Ἐκ
sù dice a loro: Sì! Non mai avete letto : Da (la)

στόματος νηπίων καὶ θηλαζόντων κατηρτίσω αἶνον;
bocca di fanciulli e di lattanti ti sei praparata (la) lode?

intrásset Ierosólymam, commóta est univérsa cívitas dicens: Quis est hic? **11** Pópuli autem dicébant: Hic est Iesus prophéta a Názareth Galilaéae.

12 Et intrávit Iesus in templum Dei et eiciébat omnes vendéntes et eméntes in templo et mensas nummulariórum et cáthedras vendéntium colúmbas evértit **13** et dicit eis: Scriptum est: «domus mea domus oratiónis vocábitur»; / vos autem fecístis illam «spelúncam latrónum».

14 Et accessérunt ad eum caeci et claudi in templo, et sanávit eos. **15** Vidéntes autem príncipes sacerdótum et scribae mirabília quae fecit et púeros clamántes in templo et dicéntes: Hosánna fílio David, indignáti sunt **16** et dixérunt ei: Audis quid isti dicunt? Iesus autem dixit eis: Utique. Nunquam legístis: «Quia ex ore infántium et lacténtium perfecísti laudem»?

colui che viene nel nome del Signore[b]*! / Osanna* nel più alto dei cieli!» **10** Quando egli entrò in Gerusalemme, si sconvolse tutta la città e ci si chiedeva: «Chi è costui?» **11** Le folle rispondevano: «È il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Via dal tempio i profanatori! - **12** Entrato nel tempio, Gesù si mise a scacciare quanti in esso vendevano e compravano, rovesciando i banchi dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe **13** e disse loro: «Sta scritto: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera*[a]*; /* voi, invece, ne fate una spelonca di ladroni[b]».

14 Vennero a lui nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì tutti. **15** Quando i sommi sacerdoti e gli scribi videro i prodigi ch'egli aveva compiuto e i fanciulli che gridavano nel tempio: «Osanna al Figlio di Davide![a]» furono presi dall'ira **16** e dissero a Gesù: «Senti quello che dicono costoro?» E Gesù a loro: «Sì; non avete mai letto: *Dalla bocca di bimbi e di lattanti ti sei procurata una lode*[a]»?

⇔ **12-17** Mc 11,15-19; Lc 19,45-48; Gv 2,13-22

⇳ **9b** Sal 118,25s (Mt 23,39; Lc 13,35) • **13a** Is 56,7 (60,7); **b** Ger 7,11 • **15a** Mt 21,9 • **16a** Sal $8,3^{LXX}$

🕮 **12** *nel tempio*: diversi mss aggiungono τοῦ θεοῦ (*di Dio*). • **13** *fate*: diversi mss hanno *faceste*, come in Lc 19,46.

17 Καὶ καταλιπὼν αὐτοὺς ἐξῆλθεν ἔξω τῆς πόλεως
E avendo lasciato loro uscì fuori della città
εἰς Βηθανίαν καὶ ηὐλίσθη ἐκεῖ.
verso Betania e pernottò là.

18 Πρωῒ δὲ ἐπανάγων εἰς τὴν πόλιν ἐπείνασεν.
Al mattino, - ritornando in la città, ebbe fame.

19 καὶ ἰδὼν συκῆν μίαν ἐπὶ τῆς ὁδοῦ ἦλθεν ἐπ'
E avendo visto fico uno su la strada venne presso
αὐτήν καὶ οὐδὲν εὗρεν ἐν αὐτῇ εἰ μὴ φύλλα μόνον,
di esso e niente trovò in esso se non foglie soltanto,
καὶ λέγει αὐτῇ, Μηκέτι ἐκ σοῦ καρπὸς γένηται εἰς τὸν
e dice ad esso: Non più da te frutto sia per l'
αἰῶνα. καὶ ἐξηράνθη παραχρῆμα ἡ συκῆ. 20 καὶ ἰδόν-
eternità. E si seccò subito il fico. E avendo
τες οἱ μαθηταὶ ἐθαύμασαν λέγοντες, Πῶς παραχρῆμα
visto i discepoli si meravigliarono dicendo: Come subito
ἐξηράνθη ἡ συκῆ; 21 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν
si è seccato il fico? Rispondendo allora - Gesù disse
αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐὰν ἔχητε πίστιν καὶ μὴ δια-
a loro: Amen, dico a voi: se avete fede e non du-
κριθῆτε, οὐ μόνον τὸ τῆς συκῆς ποιήσετε, ἀλλὰ
bitate, non solo ciò che del fico farete, ma
κἂν τῷ ὄρει τούτῳ εἴπητε, Ἄρθητι καὶ βλήθητι
anche se alla montagna questa dite: Levati e gettati
εἰς τὴν θάλασσαν, γενήσεται· 22 καὶ πάντα ὅσα ἂν
in il mare, avverrà. E tutte le cose quante -
αἰτήσητε ἐν τῇ προσευχῇ πιστεύοντες λήμψεσθε.
chiediate in la preghiera credendo (le) riceverete.

23 Καὶ ἐλθόντος αὐτοῦ εἰς τὸ ἱερὸν προσῆλθον
Ed essendo venuto lui in il tempio si avvicinarono
αὐτῷ διδάσκοντι οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι τοῦ
a lui insegnante i sommi sacerdoti e gli anziani del
λαοῦ λέγοντες, Ἐν ποίᾳ ἐξουσίᾳ ταῦτα ποιεῖς; καὶ
popolo dicenti: Con quale potere queste cose fai? E

17 Et, relíctis illis, ábiit foras extra civitátem in Bethániam ibíque mansit.

18 Mane autem revértens in civitátem esúriit **19** et videns fici árborem unam secus viam, venit ad eam et nihil invénit in ea nisi fólia tantum et ait illi: Nunquam ex te fructus nascátur in sempitérnum. Et arefácta est contínuo ficúlnea. **20** Et vidéntes discípuli miráti sunt dicéntes: Quómodo contínuo áruit? **21** Respóndens autem Iesus ait eis: Amen, dico vobis, si habuéritis fidem et non haesitavéritis, non solum de ficúlnea faciétis, sed et si monti huic dixéritis: Tolle et iacta te in mare, fiet. **22** Et ómnia quaecúmque petiéritis in oratióne credéntes accipiétis.

23 Et, cum venísset in templum, accessérunt ad eum docéntem príncipes sacerdótum et senióres pópuli dicéntes: In qua potestáte haec facis? et quis tibi dedit

17 E lasciatili, se ne andò fuori della città, a Betània, e là trascorse la notte.

Il fico infruttuoso. - 18 Recandosi la mattina in città, ebbe fame. **19** Vista sulla via una pianta di fico, le si avvicinò ma non vi trovò che foglie[a], e le disse: «Non avvenga più che tu porti frutto, in eterno!» E all'istante il fico seccò. **20** A tal vista i discepoli furono presi da meraviglia ed esclamarono: «Come mai il fico si è seccato all'istante?» **21** Gesù rispose: «In verità vi dico: se avrete fede senza esitare, non soltanto potrete fare quello che è accaduto al fico, ma anche se direte a questo monte: Lèvati e gèttati nel mare, questo accadrà; **22** e tutto quello che chiederete con fede nella preghiera l'otterrete».

Quale è l'autorità di Gesù? - 23 Entrato nel tempio, mentre insegnava, gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli domandarono: «In virtù di quale potestà fai tu

⇔ **18-22** Mc 11,12-14.20-24 • **23-27** Mc 11,27-33; Lc 20,1-8

⇕ **19a** Lc 13,6 • **21** Mt 17,20; Lc 17,6; 1Cor 13,2 • **22** Mt 7,7-11; 18,19; Gv 14,13s

τίς σοι ἔδωκεν τὴν ἐξουσίαν ταύτην; **24** ἀποκριθεὶς δὲ
chi a te ha dato il potere questo? Rispondendo allora

ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Ἐρωτήσω ὑμᾶς κἀγὼ λόγον ἕνα,
- Gesù disse a loro: Chiederò a voi anch'io cosa una

ὃν ἐὰν εἴπητέ μοι κἀγὼ ὑμῖν ἐρῶ ἐν ποίᾳ ἐξ-
(sola), che se rispondete a me anch'io a voi dirò con quale pote-

ουσίᾳ ταῦτα ποιῶ· **25** τὸ βάπτισμα τὸ Ἰωάννου πόθεν
re queste cose faccio: l' immersione quella di Giovanni di dove

ἦν; ἐξ οὐρανοῦ ἢ ἐξ ἀνθρώπων; οἱ δὲ διελογί-
era? da(l) cielo o da(gli) uomini? Essi - discuteva-

ζοντο ἐν ἑαυτοῖς λέγοντες, Ἐὰν εἴπωμεν, Ἐξ οὐρανοῦ,
no tra loro dicendo: Se diciamo: da(l) cielo,

ἐρεῖ ἡμῖν, Διὰ τί οὖν οὐκ ἐπιστεύσατε αὐτῷ; **26** ἐὰν
dirà a noi: perché dunque non avete creduto a lui? Se

δὲ εἴπωμεν, Ἐξ ἀνθρώπων, φοβούμεθα τὸν ὄχλον,
invece diciamo: da(gli) uomini, abbiamo paura della folla,

πάντες γὰρ ὡς προφήτην ἔχουσιν τὸν Ἰωάννην. **27** καὶ
tutti infatti come profeta hanno - Giovanni. E

ἀποκριθέντες τῷ Ἰησοῦ εἶπαν, Οὐκ οἴδαμεν. ἔφη αὐτοῖς
rispondendo a Gesù dissero: Non sappiamo. Disse a loro

καὶ αὐτός, Οὐδὲ ἐγὼ λέγω ὑμῖν ἐν ποίᾳ ἐξουσίᾳ
anche lui: Neanche io dico a voi con quale potere

ταῦτα ποιῶ.
queste cose faccio.

28 Τί δὲ ὑμῖν δοκεῖ; ἄνθρωπος εἶχεν τέκνα
Cosa - a voi sembra? (Un) uomo aveva figli

δύο. καὶ προσελθὼν τῷ πρώτῳ εἶπεν, Τέκνον, ὕπαγε
due. E essendosi avvicinato al primo disse: Figlio, va'

σήμερον ἐργάζου ἐν τῷ ἀμπελῶνι. **29** ὁ δὲ ἀποκρι-
oggi lavora in la vigna. Egli allora rispon-

θεὶς εἶπεν, Οὐ θέλω, ὕστερον δὲ μεταμεληθεὶς ἀπ-
dendo disse: Non voglio! In seguito però essendosi pentito an-

ῆλθεν. **30** προσελθὼν δὲ τῷ ἑτέρῳ εἶπεν ὡσαύτως.
dò. Essendosi avvicinato poi all' altro disse allo stesso modo.

hanc potestátem? **24** Respóndens Iesus dixit eis: Interrogábo vos et ego unum sermónem, quem si dixéritis mihi, et ego vobis dicam in qua potestáte haec fácio. **25** Baptísmus Ioánnis unde erat? e caelo, an ex homínibus? At illi cogitábant inter se dicéntes: **26** Si dixérimus: E caelo, dicet nobis: Quare ergo non credidístis illi? Si autem dixérimus: Ex homínibus, timémus turbam; omnes enim habébant Ioánnem sicut prophétam. **27** Et respondéntes Iesu dixérunt: Nescímus. Ait illis et ipse: Nec ego dico vobis in qua potestáte haec fácio.

queste cose? Chi ti ha dato questo potere?» **24** Gesù rispose loro: «Voglio farvi anch'io una domanda; se mi risponderete, anch'io vi dirò in virtù di quale potestà faccio queste cose. **25** Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?[a]» Essi riflettevano dicendo fra sé: «Se diciamo: Dal cielo, ci dirà: Perché dunque, non gli avete creduto?[b] **26** Se diciamo: Dagli uomini, c'è d'aver paura della folla, perché tutti ritengono Giovanni un profeta[a]». **27** Allora risposero a Gesù: «Non lo sappiamo». Anch'egli disse loro: «Neppure io vi dico in virtù di quale potestà faccio queste cose».

28 Quid autem vobis vidétur? Homo quidam habébat duos fílios et accédens ad primum dixit: Fili, vade hódie, operáre in vínea mea. **29** Ille autem respóndens ait: Nolo. Póstea autem paeniténtia motus ábiit. **30** Accédens autem ad álterum dixit simíliter. At ille respóndens

I due figli. - 28 «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli[a]; rivoltosi al primo gli disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna[b]. **29** Questi rispose: Vado, signore! Ma non andò. **30** Si rivolse quindi al secondo e gli disse la stessa cosa. Questi rispose: Non ne ho voglia! Ma poi, pentitosi,

↕ **25a** Gv 1,6.33; **b** Mt 21,32; Lc 7,30 • **26a** Mt 14,15; 21,46 • **28a** Lc 15,11; **b** Mt 20,1

📖 **29-31** *Vado, signore*!... «*L'ultimo*»: qui la NVB con la versione CEI/1974 non segue il testo greco a fronte bensì quello stabilito da A. Merk, che recita: **29**... ὑπάγω, κύριε, καὶ οὐκ ἀπῆλθεν. **30** προσελθὼν δὲ τῷ δευτέρῳ εἶπεν ὡσαύτως. ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν· οὐ θέλω, ὕστερον δὲ μεθαμεληθεὶς ἀπῆλθεν. **31** τίς ἐκ τῶν δύο ἐποίησεν τὸ θέλημα τοῦ πατρός; λέγουσιν· ὁ ἔσχατος.

ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Ἐγώ, κύριε, καὶ οὐκ ἀπ–
Egli - rispondendo disse: Io (vado), signore. Ma non an-

ῆλθεν. 31 τίς ἐκ τῶν δύο ἐποίησεν τὸ θέλημα τοῦ
dò. Chi da i due fece la volontà del

πατρός; λέγουσιν, Ὁ πρῶτος. λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς,
padre? Dicono: Il primo. Dice a loro - Gesù:

Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι οἱ τελῶναι καὶ αἱ πόρναι προ–
Amen, dico a voi che i pubblicani e le prostitute pre-

άγουσιν ὑμᾶς εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ. 32 ἦλθεν
cedono voi in il regno dei cieli. È venuto

γὰρ Ἰωάννης πρὸς ὑμᾶς ἐν ὁδῷ δικαιοσύνης, καὶ
infatti Giovanni a voi in (la) via della giustizia, e

οὐκ ἐπιστεύσατε αὐτῷ, οἱ δὲ τελῶναι καὶ αἱ πόρναι
non credeste a lui, i ma pubblicani e le prostitute

ἐπίστευσαν αὐτῷ· ὑμεῖς δὲ ἰδόντες οὐδὲ μετεμελήθητε
credettero a lui. Voi invece, avendo visto, neppure vi siete pentiti

ὕστερον τοῦ πιστεῦσαι αὐτῷ.
in seguito per credere a lui.

33 Ἄλλην παραβολὴν ἀκούσατε. Ἄνθρωπος
(Un') altra parabola ascoltate. (Un) uomo

ἦν οἰκοδεσπότης ὅστις ἐφύτευσεν ἀμπελῶνα καὶ
c'era, padrone di casa, che piantò (una) vigna e (una)

φραγμὸν αὐτῷ περιέθηκεν καὶ ὤρυξεν ἐν αὐτῷ ληνὸν
siepe ad essa pose intorno e scavò in essa (un) torchio

καὶ ᾠκοδόμησεν πύργον καὶ ἐξέδετο αὐτὸν γεωργοῖς
ed edificò (una) torre e consegnò essa ai vignaioli

καὶ ἀπεδήμησεν. 34 ὅτε δὲ ἤγγισεν ὁ καιρὸς τῶν
e partì. Quando poi si avvicinò il tempo dei

καρπῶν, ἀπέστειλεν τοὺς δούλους αὐτοῦ πρὸς τοὺς γεωρ–
frutti, inviò i servi di lui da i vignaio-

γοὺς λαβεῖν τοὺς καρποὺς αὐτοῦ. 35 καὶ λαβόντες οἱ
li a prendere i frutti di lui. Ed avendo preso i

γεωργοὶ τοὺς δούλους αὐτοῦ ὃν μὲν ἔδειραν, ὃν δὲ
vignaioli i servi di lui, uno - (lo) bastonarono, un altro

ait: Eo, dómine, et non ivit. **31** Quis ex duóbus fecit voluntátem patris? Dicunt ei: Primus. Dicit illis Iesus: Amen dico vobis, quia publicáni et meretríces praecédent vos in regnum Dei; **32** venit enim ad vos Ioánnes in via iustítiae, et non credidístis ei; publicáni autem et meretríces credidérunt ei; vos autem vidéntes nec paeniténtiam habuístis póstea ut crederétis ei.

33 Aliam parábolam audíte: Homo erat paterfamílias, qui plantávit víneam et saepem circúmdedit ei et fodit in ea tórcular et aedificávit turrim et locávit eam agrícolis et péregre profíctus est. **34** Cum autem tempus frúctuum appropinquásset, misit servos suos ad agrícolas, ut accíperent fructus eius. **35** Et agrícolae, apprehénsis servis eius, álium cecidérunt, álium occidérunt, álium vero lapidavérunt.

andò. **31** Chi dei due fece la volontà del padre?» Rispondono: «L'ultimo». E Gesù a loro: «In verità vi dico: i pubblicani e le meretrici vi passano avanti nel regno di Dio. **32** Infatti è venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto[a]; i pubblicani invece e le meretrici gli hanno creduto[b]. Voi, pur vedendo, neppure dopo vi siete piegati a credere in lui[c]».

La vigna e i coloni. - 33 «Ascoltate un'altra parabola. C'era una volta un padrone di casa che piantò una vigna, la circondò d'una siepe, vi scavò un pressoio, vi costruì una torre[a] e, affidatala ai coloni, partì. **34** Quando fu vicino il tempo dei frutti, inviò i suoi servi dai coloni per prendere la sua parte di proventi. **35** Ma i coloni presero i servi e uno lo bastonarono[a], l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono.

⇔ **33-46** Mc 12,1-12; Lc 20,9-19

⇕ **32a** Mt 21,25; Lc 7,30; **b** Lc 3,12; 7,29; **c** Lc 7,30 • **33a** Is 5,1s • **35a** Mt 22,6

ἀπέκτειναν, ὃν δὲ ἐλιθοβόλησαν. **36** πάλιν ἀπέστειλεν
(lo) uccisero, un altro (lo) lapidarono. Ancora inviò

ἄλλους δούλους πλείονας τῶν πρώτων, καὶ ἐποίησαν αὐ-
altri servi di più dei primi, e fecero a lo-

τοῖς ὡσαύτως. **37** ὕστερον δὲ ἀπέστειλεν πρὸς αὐτοὺς
ro allo stesso modo. In seguito poi inviò da loro

τὸν υἱὸν αὐτοῦ λέγων, Ἐντραπήσονται τὸν υἱόν μου.
il figlio di lui dicendo: Avranno riguardo per il figlio di me.

38 οἱ δὲ γεωργοὶ ἰδόντες τὸν υἱὸν εἶπον ἐν ἑαυτοῖς,
I invece vignaioli vedendo il figlio dissero fra sé:

Οὗτός ἐστιν ὁ κληρονόμος· δεῦτε ἀποκτείνωμεν αὐτὸν καὶ
Questi è l' erede; su uccidiamo lui e

σχῶμεν τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ, **39** καὶ λαβόντες αὐτὸν
abbiamo l' eredità di lui. E avendo preso lui

ἐξέβαλον ἔξω τοῦ ἀμπελῶνος καὶ ἀπέκτειναν.
(lo) cacciarono fuori dalla vigna e (lo) uccisero.

40 ὅταν οὖν ἔλθῃ ὁ κύριος τοῦ ἀμπελῶνος, τί
Quando dunque verrà il padrone della vigna, cosa

ποιήσει τοῖς γεωργοῖς ἐκείνοις; **41** λέγουσιν αὐτῷ, Κα-
farà ai vignaioli quelli? Dicono a lui: (I) mal-

κοὺς κακῶς ἀπολέσει αὐτοὺς καὶ τὸν ἀμπελῶνα ἐκδώ-
vagi crudelmente distruggerà loro e la vigna conse-

σεται ἄλλοις γεωργοῖς, οἵτινες ἀποδώσουσιν αὐτῷ τοὺς
gnerà ad altri vignaioli, che daranno a lui i

καρποὺς ἐν τοῖς καιροῖς αὐτῶν. **42** λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰη-
frutti in i tempi di loro. Dice a loro - Ge-

σοῦς, Οὐδέποτε ἀνέγνωτε ἐν ταῖς γραφαῖς, Λίθον ὃν
sù: Non mai avete letto in le scritture: (La) pietra che

ἀπεδοκίμασαν οἱ οἰκοδομοῦντες, οὗτος ἐγενήθη εἰς κε-
respinsero i costruttori, questa è diventata - te-

φαλὴν γωνίας· παρὰ κυρίου ἐγένετο αὕτη καὶ ἔστιν
sta d'angolo; da (il) Signore avvenne questo ed è (una)

θαυμαστὴ ἐν ὀφθαλμοῖς ἡμῶν; **43** διὰ τοῦτο λέγω
meraviglia in (gli) occhi di noi? Per questo dico

36 Iterum misit álios servos plures prióribus, et fecérunt illis similiter. **37** Novíssime autem misit ad eos fílium suum dicens: Verebúntur fílium meum. **38** Agrícolae autem vidéntes fílium dixérunt intra se: Hic est heres; veníte, occidámus eum et habébimus hereditátem eius. **39** Et apprehénsum eum eiecérunt extra víneam et occidérunt. **40** Cum ergo vénerit dóminus víneae, quid fáciet agrícolis illis? **41** Aiunt illi: Malos male perdet et víneam suam locábit áliis agrícolis, qui reddant ei fructum tempóribus suis. **42** Dicit illis Iesus: Nunquam legístis in Scriptúris: «Lápidem quem reprobavérunt aedificántes, / hic factus est in caput ánguli: / a Dómino factum est istud, / et est mirábile in óculis nostris»? **43** Ideo dico vobis,

36 Mandò di nuovo altri servi più numerosi dei primi; ma li trattarono allo stesso modo. **37** Alla fine mandò il proprio figlio, pensando che avrebbero avuto riguardo di lui. **38** Ma i coloni, vedendolo, dissero fra sé: È l'erede. Orsù, uccidiamolo; così avremo la sua eredità. **39** Lo presero dunque e, portatolo fuori della vigna, lo uccisero. **40** Quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei coloni?» **41** Gli dicono: «Farà morire senza pietà quei malvagi e darà la vigna ad altri coloni, i quali gli renderanno i frutti a suo tempo». **42** Dice loro Gesù: «Non avete mai letto nelle Scritture: *La pietra che rigettarono i costruttori / è diventata pietra d'angolo*[a]*; / è una cosa fatta dal Signore / ed è mirabile ai nostri occhi*[b]? **43** Perciò vi

⇳ **39** Eb 13,12 • **42a** At 4,11; 1Pt 2,7; **b** Sal 118,22s

🕮 **39** *Lo presero... lo uccisero*: D varia καὶ λαβόντες αὐτὸν ἀπέκτειναν καὶ ἐξέβαλον ἔξω τοῦ ἀμπελῶνος (*E, presolo, lo uccisero e lo buttarono fuori della vigna*).

ὑμῖν ὅτι ἀρθήσεται ἀφ' ὑμῶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ καὶ
a voi che sarà tolto a voi il regno di Dio e

δοθήσεται ἔθνει ποιοῦντι τοὺς καρποὺς αὐτῆς. [44 Καὶ
sarà dato a un popolo facente i frutti di esso. E

ὁ πεσὼν ἐπὶ τὸν λίθον τοῦτον συνθλασθήσεται·
l' essente caduto su la pietra questa si sfracellerà; (quello)

ἐφ' ὃν δ' ἂν πέσῃ λικμήσει αὐτόν.] 45 Καὶ ἀκούσαντες
sul quale ma - cadrà schiaccerà lui. E avendo udito

οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι τὰς παραβολὰς αὐτοῦ
i sommi sacerdoti e i farisei le parabole di lui

ἔγνωσαν ὅτι περὶ αὐτῶν λέγει· 46 καὶ ζητοῦντες αὐτὸν
conobbero che di loro parlava; e cercando lui

κρατῆσαι ἐφοβήθησαν τοὺς ὄχλους, ἐπεὶ εἰς προφήτην
di arrestare temettero le folle, poiché - profeta

αὐτὸν εἶχον.
lui avevano.

22 Καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς πάλιν εἶπεν ἐν πα-
E rispondendo - Gesù di nuovo parlò in pa-

ραβολαῖς αὐτοῖς λέγων, 2 Ὡμοιώθη ἡ βασιλεία τῶν
rabole a loro dicendo: E' simile il regno dei

οὐρανῶν ἀνθρώπῳ βασιλεῖ, ὅστις ἐποίησεν γάμους
cieli a un uomo re, che fece (un) banchetto nuziale

τῷ υἱῷ αὐτοῦ. 3 καὶ ἀπέστειλεν τοὺς δούλους αὐτοῦ
al figlio di lui. E inviò i servi di lui

καλέσαι τοὺς κεκλημένους εἰς τοὺς γάμους, καὶ
a chiamare gli invitati a il banchetto di nozze, e

οὐκ ἤθελον ἐλθεῖν. 4 πάλιν ἀπέστειλεν ἄλλους δούλους
non volevano venire. Ancora inviò altri servi

λέγων, Εἴπατε τοῖς κεκλημένοις, Ἰδοὺ τὸ ἄριστόν μου
dicendo: Dite agli invitati: Ecco il pranzo di me

ἡτοίμακα, οἱ ταῦροί μου καὶ τὰ σιτιστὰ τεθυ-
ho preparato, i buoi di me e gli (animali) ingrassati sono

μένα καὶ πάντα ἕτοιμα· δεῦτε εἰς τοὺς γά-
stati uccisi e tutte le cose (sono) pronte; venite a il pran-

quia auferétur a vobis regnum Dei et dábitur genti faciénti fructus eius. **44** Et qui cecíderit super lápidem istum confringétur, super quem vero cecíderit, cónteret eum.

45 Et, cum audíssent príncipes sacerdótum et pharisaéi parábolas eius, cognovérunt quod de ipsis díceret. **46** Et quaeréntes eum tenére timuérunt turbas, quóniam sicut prophétam eum habébant.

22 Et respóndens Iesus dixit íterum in parábolis eis dicens: **2** Símile factum est regnum caelórum hómini regi qui fecit núptias fílio suo **3** et misit servos suos vocáre invitátos ad núptias, et nolébant veníre. **4** Iterum misit álios servos dicens: Dícite invitátis: Ecce prándium meum parávi, tauri mei et altília occísa sunt, et ómnia paráta: veníte ad núptias.

dico: sarà tolto a voi il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. [**44** Se uno cadrà su questa pietra si sfracellerà; se essa cadrà su qualcuno, lo stritolerà]».

45 I sommi sacerdoti e i farisei, udendo le sue parabole, capirono che parlava di loro. **46** Cercavano perciò di impadronirsi di lui; ma avevano paura della folla[a], che lo riteneva un profeta[b].

22 **Il convito nuziale.** - **1** Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: **2** «È simile il regno dei cieli a un re il quale fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare coloro che erano stati invitati alle nozze; ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi dicendo: Dite agli invitati: ecco, ho preparato il mio pranzo: i miei buoi e gli animali ingrassati sono già stati macellati e tutto è pronto; venite alle nozze.

⇔ **22,1-14** Lc 14,15-24

↕ **44** Dn 2,34s.44s • **46a** Mt 14,5; 21,26; **b** Mt 16,14; 21,11; Lc 7,16; 24,19; Gv 4,19; 9,17

🕮 **44** Il v., visibilmente fuori posto – starebbe meglio dopo il v. 42 – è omesso da D, da qualche cod. min. e da alcune antiche versioni. Sembra un'aggiunta ispirata a Lc 20,18.

μους. **5** οἱ δὲ ἀμελήσαντες ἀπῆλθον, ὃς μὲν
zo di nozze. Essi invece essendo incuranti andarono, uno

εἰς τὸν ἴδιον ἀγρόν, ὃς δὲ ἐπὶ τὴν ἐμπορίαν αὐ-
a il proprio campo, un altro a gli affari di

τοῦ· **6** οἱ δὲ λοιποὶ κρατήσαντες τοὺς δούλους αὐτοῦ
lui; i poi rimanenti avendo preso i servi di lui

ὕβρισαν καὶ ἀπέκτειναν. **7** ὁ δὲ βασιλεὺς ὠρ-
(li) oltraggiarono e (li) uccisero. Il allora re si

γίσθη καὶ πέμψας τὰ στρατεύματα αὐτοῦ ἀπώλεσεν
adirò e avendo inviato le truppe di lui uccise

τοὺς φονεῖς ἐκείνους καὶ τὴν πόλιν αὐτῶν ἐνέπρησεν.
gli omicidi quelli e la città di loro incendiò.

8 τότε λέγει τοῖς δούλοις αὐτοῦ, Ὁ μὲν γάμος
Allora dice ai servi di lui: Il - banchetto di nozze

ἕτοιμός ἐστιν, οἱ δὲ κεκλημένοι οὐκ ἦσαν ἄξιοι· **9** πο-
pronto è, i però invitati non erano degni; anda-

ρεύεσθε οὖν ἐπὶ τὰς διεξόδους τῶν ὁδῶν καὶ ὅσους
te dunque su gli incroci delle strade e quanti

ἐὰν εὕρητε καλέσατε εἰς τοὺς γάμους. **10** καὶ ἐξελ-
- troverete chiamate a il banchetto di nozze. Ed essen-

θόντες οἱ δοῦλοι ἐκεῖνοι εἰς τὰς ὁδοὺς συνήγαγον
do usciti i servi quelli per le strade radunarono

πάντας οὓς εὗρον, πονηρούς τε καὶ ἀγαθούς· καὶ
tutti coloro che trovarono, cattivi - e buoni; e

ἐπλήσθη ὁ γάμος ἀνακειμένων. **11** εἰσελθὼν
fu piena la sala di nozze di giacenti (a mensa). Essendo entrato

δὲ ὁ βασιλεὺς θεάσασθαι τοὺς ἀνακειμένους εἶδεν
allora il re per vedere i giacenti (a mensa) vide

ἐκεῖ ἄνθρωπον οὐκ ἐνδεδυμένον ἔνδυμα γάμου, **12** καὶ
là (un) uomo non vestito con l'abito di nozze, e

λέγει αὐτῷ, Ἑταῖρε, πῶς εἰσῆλθες ὧδε μὴ ἔχων ἔνδυμα
dice a lui: Amico, come entrasti qui non avendo (l') abito

γάμου; ὁ δὲ ἐφιμώθη. **13** τότε ὁ βασιλεὺς εἶπεν
di nozze? Egli allora tacque. Allora il re disse

5 Illi autem neglexérunt et abiérunt álius in villam suam, álius vero ad negotiatiónem suam; **6** réliqui vero tenuérunt servos eius et contuméliis adféctos occidérunt. **7** Rex autem, cum audísset, irátus est et, missis exercítibus suis, pérdidit homicídas illos et civitátem illórum succéndit. **8** Tunc ait servis suis: Núptiae quidem parátae sunt, sed qui invitáti erant non fuérunt digni. **9** Ite ergo ad éxitus viárum, et quoscúmque invenéritis vocáte ad núptias. **10** Et egréssi servi eius in vias, congregavérunt omnes quos invenérunt, malos et bonos; et implétae sunt núptiae discumbéntium. **11** Intrávit autem rex, ut vidéret discumbéntes, et vidit ibi hóminem non vestítum veste nuptiáli **12** et ait illi: Amíce, quómodo huc intrásti non habens vestem nuptiálem? At ille obmútuit. **13** Tunc dixit rex minístris:

5 Ma essi, noncuranti, andarono chi ai propri campi, chi ai propri affari. **6** Altri poi, presi i servi, li maltrattarono e li uccisero. **7** Il re, adiratosi, inviò i suoi eserciti ad annientare quegli omicidi e a incendiarne la città. **8** Dice quindi ai servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni. **9** Andate dunque ai crocicchi delle vie e chiamate alle nozze tutti quelli che troverete. **10** Andarono quei servi per le vie e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi; e così la sala si riempì di commensali. **11** Entrato il re a vedere i commensali, trovò là un uomo che non indossava la veste nuziale. **12** Gli dice: Amico, come mai sei entrato qui senza la veste nuziale? Egli ammutolì. **13** Allora il re disse ai

⇳ **22,6** Mt 21,35

🕮 **10** *la sala* (ὁ γάμος) è da B* S L rimpiazzata col sinonimo νυμφών.

τοῖς διακόνοις, Δήσαντες αὐτοῦ πόδας καὶ χεῖρας ἐκ–
ai servi: Avendo legato di lui piedi e mani getta-

βάλετε αὐτὸν εἰς τὸ σκότος τὸ ἐξώτερον· ἐκεῖ ἔσται ὁ
te lui in la tenebra quella di fuori: là sarà -

κλαυθμὸς καὶ ὁ βρυγμὸς τῶν ὀδόντων. **14** πολλοὶ γάρ
pianto e - stridore di denti. Molti infatti

εἰσιν κλητοί, ὀλίγοι δὲ ἐκλεκτοί.
sono chiamati, pochi però eletti.

15 Τότε πορευθέντες οἱ Φαρισαῖοι συμβούλιον ἔλα–
Allora essendo andati i farisei consiglio prese-

βον ὅπως αὐτὸν παγιδεύσωσιν ἐν λόγῳ. **16** καὶ ἀπο–
ro come lui prendere al laccio con (la) parola. E inviaro-

στέλλουσιν αὐτῷ τοὺς μαθητὰς αὐτῶν μετὰ τῶν Ἡρῳδια–
no a lui i discepoli di loro con gli erodia-

νῶν λέγοντες, Διδάσκαλε, οἴδαμεν ὅτι ἀληθὴς εἶ καὶ τὴν
ni dicendo: Maestro, sappiamo che veritiero sei e la

ὁδὸν τοῦ θεοῦ ἐν ἀληθείᾳ διδάσκεις καὶ οὐ μέλει
via di Dio con verità insegni e non importa

σοι περὶ οὐδενός· οὐ γὰρ βλέπεις εἰς πρόσωπον ἀν–
a te di nessuno; non infatti guardi a (l') aspetto degli

θρώπων, **17** εἰπὲ οὖν ἡμῖν τί σοι δοκεῖ· ἔξεστιν
uomini; di' dunque a noi cosa a te sembra: E' lecito

δοῦναι κῆνσον Καίσαρι ἢ οὔ; **18** γνοὺς δὲ ὁ Ἰη–
dare (il) tributo a Cesare o no? Conoscendo ma - Ge-

σοῦς τὴν πονηρίαν αὐτῶν εἶπεν, Τί με πειράζετε, ὑπο–
sù la malignità di loro disse: Perché mi tentate, ipo-

κριταί; **19** ἐπιδείξατέ μοι τὸ νόμισμα τοῦ κήνσου. οἱ
criti? Mostrate a me la moneta del tributo. Essi

δὲ προσήνεγκαν αὐτῷ δηνάριον. **20** καὶ λέγει αὐ–
allora portarono a lui (un) denaro. E dice a lo-

τοῖς, Τίνος ἡ εἰκὼν αὕτη καὶ ἡ ἐπιγραφή; **21** λέ–
ro: Di chi (è) l' immagine questa e l' iscrizione? Di-

γουσιν αὐτῷ, Καίσαρος. τότε λέγει αὐτοῖς, Ἀπόδοτε οὖν
cono a lui: Di Cesare. Allora dice a loro: Date dunque

Ligátis mánibus et pédibus eius, míttite eum in ténebras exteriores; ibi erit fletus et stridor déntium. **14** Multi enim sunt vocáti, pauci vero elécti.

15 Tunc abeúntes pharisaéi consílium iniérunt ut cáperent eum in sermóne. **16** Et mittunt ei discípulos suos cum Herodiánis dicéntes: Magíster, scimus quia verax es et viam Dei in veritáte doces, et non est tibi cura de áliquo; non enim réspicis persónam hóminum. **17** Dic ergo nobis: quid tibi vidétur? Licet censum dare Caésari, an non? **18** Cógnita autem Iesus nequítia eórum, ait: Quid me tentátis, hypócritae? **19** Osténdite mihi numísma census. At illi obtulérunt ei denárium. **20** Et ait illis Iesus: Cuius est imágo haec et superscríptio? **21** Dicunt ei: Caésaris. Tunc ait illis: Réddite ergo quae

suoi servitori: Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre esteriori[a]; là sarà pianto e stridore di denti[b]. **14** Infatti molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Pagare il tributo a Cesare. - **15** Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. **16** Mandarono dunque da lui i propri discepoli, insieme con gli erodiani[a], per dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero, insegni la via di Dio con verità e non hai soggezione di nessuno, perché non guardi in faccia alla gente. **17** Dicci dunque il tuo parere: è lecito o no pagare il tributo a Cesare?» **18** Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché volete tentarmi, ipocriti? **19** Mostratemi la moneta del tributo». Essi gli presentarono un denaro. **20** Dice loro: «Di chi è l'effigie con l'iscrizione?» **21** Rispondono: «Di Cesare». Ed egli disse loro: «Date dunque

⇔ **15-22** Mc 12,13-17; Lc 20,20-26

⇳ **13a** Mt 8,12; 25,30; **b** Mt 8,12; 13,42.50; 24,51; 25,30; Lc 13,28 • **15-16a** Mc 3,6

🕮 **15** *tennero consiglio*: alcuni mss aggiungono κατ' αὐτοῦ (*contro di lui*).

τὰ Καίσαρος Καίσαρι καὶ τὰ τοῦ θεοῦ τῷ θεῷ.
le cose di Cesare a Cesare e le cose di Dio a Dio.

22 καὶ ἀκούσαντες ἐθαύμασαν, καὶ ἀφέντες αὐτὸν
E avendo udito furono meravigliati, e avendo lasciato lui

ἀπῆλθαν.
(se ne) andarono.

23 Ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ προσῆλθον αὐτῷ Σαδ-
In quel - giorno si avvicinarono a lui (dei) sad-

δουκαῖοι, λέγοντες μὴ εἶναι ἀνάστασιν, καὶ ἐπηρώτη-
ducei, che dicono non esserci risurrezione, e interrogaro-

σαν αὐτὸν **24** λέγοντες, Διδάσκαλε, Μωϋσῆς εἶπεν, Ἐάν
no lui dicendo: Maestro, Mosè disse: Se

τις ἀποθάνῃ μὴ ἔχων τέκνα, ἐπιγαμβρεύσει ὁ ἀδελ-
qualcuno muore non avendo figli, sposerà il fratel-

φὸς αὐτοῦ τὴν γυναῖκα αὐτοῦ καὶ ἀναστήσει σπέρμα
lo di lui la moglie di lui e susciterà discendenza

τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ. **25** ἦσαν δὲ παρ' ἡμῖν ἑπτὰ ἀδελ-
al fratello di lui. C'erano allora tra noi sette fratel-

φοί· καὶ ὁ πρῶτος γήμας ἐτελεύτησεν, καὶ μὴ
li; e il primo avendo preso moglie morì, e non

ἔχων σπέρμα ἀφῆκεν τὴν γυναῖκα αὐτοῦ τῷ ἀδελφῷ
avendo discendenza, lasciò la moglie di lui al fratello

αὐτοῦ· **26** ὁμοίως καὶ ὁ δεύτερος καὶ ὁ τρίτος ἕως
di lui. Similmente anche il secondo e il terzo fino

τῶν ἑπτά. **27** ὕστερον δὲ πάντων ἀπέθανεν ἡ γυνή.
al settimo. Infine poi di tutti (loro) morì la donna.

28 ἐν τῇ ἀναστάσει οὖν τίνος τῶν ἑπτὰ ἔσται γυνή;
In la risurrezione dunque di chi dei sette sarà moglie?

πάντες γὰρ ἔσχον αὐτήν· **29** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς
Tutti infatti ebbero lei. Rispondendo allora - Gesù

εἶπεν αὐτοῖς, Πλανᾶσθε μὴ εἰδότες τὰς γραφὰς μηδὲ
disse a loro: Siete in errore non conoscendo le Scritture né

τὴν δύναμιν τοῦ θεοῦ· **30** ἐν γὰρ τῇ ἀναστάσει οὔτε
la potenza di Dio. In infatti la risurrezione non

sunt Caésaris Caésari et quae sunt Dei Deo. **22** Et audiéntes miráti sunt et, relícto eo, abiérunt.

23 In illo die accessérunt ad eum sadducáei, qui dicunt non esse resurrectiónem, et interrogavérunt eum **24** dicéntes: Magíster, Móyses dixit: «Si quis mórtuus fúerit non habens fílium, ut ducat frater eius uxórem illíus et súscitet semen fratri suo». **25** Erant autem apud nos septem fratres, et primus, uxóre ducta, defúnctus est et non habens semen relíquit uxórem suam fratri suo. **26** Simíliter secúndus, et tértius, usque ad séptimum. **27** Novíssime autem ómnium et múlier defúncta est. **28** In resurrectióne ergo cuius erit de septem uxor? omnes enim habuérunt eam. **29** Respóndens autem Iesus ait illis: Errátis nesciéntes Scriptúras neque virtútem Dei. **30** In resurrectióne enim neque nubent

a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio[a]». **22** All'udir ciò rimasero stupiti e, lasciatolo, se ne andarono.

Sulla risurrezione. - 23 In quel giorno vennero a lui dei sadducei, quelli che affermano non esserci risurrezione[a], e lo interrogarono: **24** «Maestro, Mosè ha ordinato: *Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la vedova*[a] *e così darà a suo fratello una discendenza*[b]. **25** Ora c'erano fra noi sette fratelli. Il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. **26** La stessa cosa accadde al secondo e al terzo, fino al settimo. **27** Dopo di tutti, morì anche la donna. **28** Alla risurrezione, di chi fra i sette sarà moglie? Infatti appartenne a tutti». **29** Gesù rispose: «Siete in errore, poiché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio. **30** Infatti nella risurrezione non si prende né moglie né marito,

⇔ **23-33** Mc 12,18-27; Lc 20,27-40

⇧ **21a** Rm 13,7 • **23a** At 23,8 • **24a** Dt 25,5; **b** Gn 38,8

🕮 **23** *sadducei, quelli che...*: la NVB segue S^{c} K L, che leggono Σαδδουκαῖοι, οἱ λέγοντες... Cfr. Mc 12,18; Lc 20,27. Il testo greco a fronte, che segue B S* D, legge Σαδδουκαῖοι, λέγοντες.

γαμοῦσιν οὔτε γαμίζονται, ἀλλ' ὡς ἄγγελοι ἐν τῷ
si prende moglie né si prende marito, ma come angeli in il

οὐρανῷ εἰσιν. 31 περὶ δὲ τῆς ἀναστάσεως τῶν νεκ-
cielo sono. Riguardo poi la risurrezione dei mor-

ρῶν οὐκ ἀνέγνωτε τὸ ῥηθὲν ὑμῖν ὑπὸ τοῦ θεοῦ λέγοντος,
ti non avete letto la cosa detta a voi da - Dio dicente

32 Ἐγώ εἰμι ὁ θεὸς Ἀβραὰμ καὶ ὁ θεὸς Ἰσαὰκ καὶ ὁ
Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il

θεὸς Ἰακώβ; οὐκ ἔστιν [ὁ] θεὸς νεκρῶν ἀλλὰ ζώντων.
Dio di Giacobbe? Non è il Dio dei morti, ma dei viventi.

33 καὶ ἀκούσαντες οἱ ὄχλοι ἐξεπλήσσοντο ἐπὶ τῇ διδα-
E avendo udito le folle erano meravigliate per l' inse-

χῇ αὐτοῦ.
gnamento di lui.

34 Οἱ δὲ Φαρισαῖοι ἀκούσαντες ὅτι ἐφίμωσεν
I allora farisei, avendo udito che aveva fatto tacere

τοὺς Σαδδουκαίους συνήχθησαν ἐπὶ τὸ αὐτό, 35 καὶ ἐπη-
i sadducei, si radunarono insieme, e interro-

ρώτησεν εἷς ἐξ αὐτῶν [νομικὸς] πειράζων αὐ-
gò uno di loro perito nella legge mettendo alla prova lui:

τόν, 36 Διδάσκαλε, ποία ἐντολὴ μεγάλη ἐν τῷ
Maestro, quale comandamento (è) grande in la

νόμῳ; 37 ὁ δὲ ἔφη αὐτῷ, Ἀγαπήσεις κύριον τὸν
legge? Egli allora rispose a lui: Amerai (il) Signore il

θεόν σου ἐν ὅλῃ τῇ καρδίᾳ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ
Dio di te con tutto il cuore di te e con tutta l'

ψυχῇ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ διανοίᾳ σου· 38 αὕτη ἐστὶν
anima di te e con tutta la mente di te; questo è

ἡ μεγάλη καὶ πρώτη ἐντολή. 39 δευτέρα δὲ ὁμοία
il grande e primo comandamento. (Il) secondo poi simile

αὐτῇ, Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον σου ὡς σεαυτόν.
(è) ad esso: Amerai il prossimo di te come te stesso.

40 ἐν ταύταις ταῖς δυσὶν ἐντολαῖς ὅλος ὁ
In questi - due comandamenti tutta la

neque nubéntur, sed erunt sicut ángeli Dei in caelo. **31** De resurrectióne autem mortuórum non legístis quod dictum est a Deo dicénte vobis: **32** «Ego sum Deus Abraham et Deus Isaac et Deus Iacob»? Non est Deus mortuórum, sed vivéntium. **33** Et audiéntes turbae mirabántur in doctrína eius.

34 Pharisaéi autem audiéntes quod siléntium imposuísset sadducaéis, convenérunt in unum **35** et interrogávit eum unus ex eis legis doctor tentans eum: **36** Magíster, quod est mandátum magnum in lege? **37** Ait illi Iesus: «Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo et in tota ánima tua et in tota mente tua». **38** Hoc est máximum et primum mandátum. **39** Secúndum autem símile est huic: «Díliges próximum tuum sicut teípsum». **40** In his duóbus mandátis univérsa lex pendet et prophétae.

ma si è come angeli di Dio in cielo. **31** Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che a voi disse Dio: **32** *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe*[a]? Non è un Dio di morti, ma di viventi». **33** All'udir ciò, le folle rimanevano stupite per la sua dottrina[a].

Il precetto più grande. - 34 I farisei, saputo che Gesù aveva messo a tacere i sadducei, si radunarono insieme, **35** e uno di loro, dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: **36** «Maestro, qual è il precetto più grande della legge?» **37** Egli rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima* e con tutta la tua mente[a]. **38** Questo è il più grande e il primo dei precetti. **39** Ma il secondo è simile ad esso: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*[a]. **40** Da questi due precetti dipende tutta la legge e i profeti[a]».

⇔ **34-40** Mc 12,28-34; Lc 10,25-28

↕ **32** 4Mac 7,19; **a** Es 3,6.15s • **33a** Mt 7,28; 13,54; Mc 11,18 • **37a** Dt 6,5 (Gs 22,5) • **39a** Lv 19,18 (Mt 5,43; 19,19; Rm 13,9; Gal 5,14; Gc 2,8) • **40** Rm 13,10; **a** Mt 7,12

🕮 **30** *angeli* (cfr. Mc 12,25): il testo greco a fronte con B D omette (τοῦ) θεοῦ. • **32** *Non è un Dio* (οὐκ ἔστιν θεός, S D W, cfr. Mc 12,27), in B L Δ figura οὐκ ἔστιν ὁ θέος (*Non è il Dio*). • **35** *dottore della legge* è omesso da alcuni mss. • **37** *con tutta la tua anima* (...ψυχῇ σου) è da qualche ms integrato καὶ ἐν ὅλῃ τῇ ἰσκυί σου (*con tutta la tua forza*), all'incirca come in Mc 12,30.

νόμος κρέμαται καὶ οἱ προφῆται.
legge è sospesa e i profeti.

41 Συνηγμένων δὲ τῶν Φαρισαίων ἐπηρώτησεν αὐ-
Radunatisi allora i farisei interrogò loro

τοὺς ὁ Ἰησοῦς 42 λέγων, Τί ὑμῖν δοκεῖ περὶ τοῦ Χρι-
- Gesù dicendo: Cosa a voi sembra - del Cri-

στοῦ; τίνος υἱός ἐστιν; λέγουσιν αὐτῷ, Τοῦ Δαυίδ.
sto? Di chi figlio è? Dicono a lui: Di Davide.

43 λέγει αὐτοῖς, Πῶς οὖν Δαυὶδ ἐν πνεύματι καλεῖ
Dice a loro: Come dunque Davide in (lo) Spirito chiama

αὐτὸν κύριον λέγων, 44 Εἶπεν κύριος τῷ κυρίῳ μου,
lui Signore dicendo: Disse (il) Signore al Signore di me:

Κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου
Siedi a destra di me, finché - ponga i nemici di te

ὑποκάτω τῶν ποδῶν σου; 45 εἰ οὖν Δαυὶδ καλεῖ αὐτὸν
sotto i piedi di te? Se dunque Davide chiama lui

κύριον, πῶς υἱὸς αὐτοῦ ἐστιν; 46 καὶ οὐδεὶς ἐδύνατο
Signore, come figlio di lui è? E nessuno poteva

ἀποκριθῆναι αὐτῷ λόγον οὐδὲ ἐτόλμησέν τις ἀπ'
rispondere a lui parola, né osò qualcuno da

ἐκείνης τῆς ἡμέρας ἐπερωτῆσαι αὐτὸν οὐκέτι.
quel - giorno interrogare lui non più.

23 Τότε ὁ Ἰησοῦς ἐλάλησεν τοῖς ὄχλοις καὶ τοῖς
Allora - Gesù parlò alle folle e ai

μαθηταῖς αὐτοῦ 2 λέγων, Ἐπὶ τῆς Μωϋσέως καθέδρας
discepoli di lui dicendo: Su di Mosè (la) cattedra

ἐκάθισαν οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι. 3 πάντα
sedettero gli scribi e i farisei. Tutte le cose che

οὖν ὅσα ἐὰν εἴπωσιν ὑμῖν ποιήσατε καὶ τηρεῖτε,
dunque quante - dicano a voi fate(le) e osservate(le);

κατὰ δὲ τὰ ἔργα αὐτῶν μὴ ποιεῖτε· λέγουσιν γὰρ
secondo però le opere di loro non fate. Dicono infatti

καὶ οὐ ποιοῦσιν. 4 δεσμεύουσιν δὲ φορτία βαρέα [καὶ
e non fanno. Legano - carichi pesanti e

41 Congregátis autem pharisaéis, interrogávit eos Iesus **42** dicens: Quid vobis vidétur de Christo? cuius fílius est? Dicunt ei: David. **43** Ait illis: Quómodo ergo David in Spíritu vocat eum Dóminum dicens: **44** «Dixit Dóminus Dómino meo: / Sede a dextris meis, / donec ponam inimícos tuos scabéllum pedum tuórum»? **45** Si ergo David vocat eum Dóminum, quómodo fílius eius est? **46** Et nemo póterat ei respondére verbum, neque ausus fuit quisquam ex illa die eum ámplius interrogáre.

Sul figlio di Davide. - 41 Radunatisi i farisei, Gesù li interrogò **42** dicendo: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?» Gli rispondono: «Di Davide». **43** Dice loro: «Come dunque Davide, sotto l'influsso dello Spirito[a], lo chiama Signore quando dice: **44** *Ha detto il Signore al mio Signore: / Siedi alla mia destra / finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi*[a]? **45** Se, dunque, Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?» **46** Nessuno seppe rispondergli una parola; e da quel giorno nessuno osò più fargli domande[a].

23 Tunc Iesus locútus est ad turbas et ad discípulos suos **2** dicens: Super cáthedram Móysi sedérunt scribae et pharisaéi: **3** ómnia ergo quaecúmque díxerint vobis serváte et fácite, secúndum ópera vero eórum nolíte fácere: dicunt enim et non fáciunt. **4** Alligant enim ónera

23 La condotta degli scribi e dei farisei. - 1 Allora Gesù si rivolse alle folle e ai suoi discepoli **2** dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono assisi gli scribi e i farisei. **3** Fate e osservate ciò che vi dicono, ma non quello che fanno. Poiché dicono, ma non fanno. **4** Legano

⇔ **41-46** Mc 12,35-37; Lc 20,41-44 • **23,1-36** Mc 12,38-40; Lc 11,37-52; 20,45-47

⇕ **42** Gv 7,42 • **43a** 2Sam 23,2 • **44a** Sal 110,1 (At 2,34s; 1Cor 15,25; Eb 1,13) • **46a** Mc 12,34; Lc 20,40 • **23,3** Ml 2,7s

🕮 **45** *e Davide*: diversi mss aggiungono ἐν πνεύματι come nel v. 43. • **46** *da quel giorno*: diversi mss hanno ὥρας (*da quell'ora*). • **23,3** *vi dicono*: qualche ms interpola τηρεῖν (*di osservare*).

δυσβάστακτα καὶ ἐπιτιθέασιν ἐπὶ τοὺς ὤμους τῶν ἀν-
difficili da portare e (li) pongono su le spalle degli uo-

θρώπων, αὐτοὶ δὲ τῷ δακτύλῳ αὐτῶν οὐ θέλουσιν κινῆ-
mini, essi ma col dito di loro non vogliono muove-

σαι αὐτά. **5** πάντα δὲ τὰ ἔργα αὐτῶν ποιοῦσιν πρὸς
re essi. Tutte allora le opere di loro fanno per

τὸ θεαθῆναι τοῖς ἀνθρώποις· πλατύνουσιν γὰρ τὰ φυ-
l' apparire agli uomini: allargano infatti i filat-

λακτήρια αὐτῶν καὶ μεγαλύνουσιν τὰ κράσπεδα, **6** φιλοῦ-
teri di loro e ingrandiscono le frange, ama-

σιν δὲ τὴν πρωτοκλισίαν ἐν τοῖς δείπνοις καὶ τὰς πρω-
no poi il primo seggio in i banchetti e i primi

τοκαθεδρίας ἐν ταῖς συναγωγαῖς **7** καὶ τοὺς ἀσπασμοὺς
seggi in le sinagoghe e i saluti

ἐν ταῖς ἀγοραῖς καὶ καλεῖσθαι ὑπὸ τῶν ἀνθρώπων, Ῥαβ-
in le piazze ed essere chiamati da gli uomini, Rab-

βί. **8** ὑμεῖς δὲ μὴ κληθῆτε, Ῥαββί· εἷς γάρ
bì. Voi invece non siate chiamati, Rabbì: uno (solo) infatti

ἐστιν ὑμῶν ὁ διδάσκαλος, πάντες δὲ ὑμεῖς ἀδελφοί
è di voi il maestro, tutti invece voi fratelli

ἐστε. **9** καὶ πατέρα μὴ καλέσητε ὑμῶν ἐπὶ τῆς γῆς,
siete. E padre non chiamate di voi su la terra,

εἷς γάρ ἐστιν ὑμῶν ὁ πατὴρ ὁ οὐράνιος.
uno (solo) infatti è di voi il padre quello celeste.

10 μηδὲ κληθῆτε καθηγηταί, ὅτι καθηγητὴς ὑμῶν
Né siate chiamati guide, perché (la) guida di voi

ἐστιν εἷς ὁ Χριστός. **11** ὁ δὲ μείζων ὑμῶν
è una (sola), il Cristo. Il invece più grande di voi

ἔσται ὑμῶν διάκονος. **12** ὅστις δὲ ὑψώσει ἑαυτὸν τα-
sarà di voi servo; chi infatti innalzerà se stesso sarà

πεινωθήσεται καὶ ὅστις ταπεινώσει ἑαυτὸν ὑψωθήσεται.
abbassato e chi abbasserà se stesso sarà innalzato.

13 Οὐαὶ δὲ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑπο-
Guai - a voi, scribi e farisei ipocri-

grávia et importabília et impónunt in úmeros hóminum; dígito autem suo nolunt ea movére. **5** Omnia vero ópera sua fáciunt ut videántur ab homínibus: dilátant enim phylactéria sua et magníficant fímbrias. **6** Amant autem primos recúbitus in cenis et primas cáthedras in synagógis **7** et salutatiónes in foro et vocári ab homínibus rabbi. **8** Vos autem nolíte vocári rabbi; unus est enim magíster vester, omnes autem vos fratres estis. **9** Et patrem nolíte vocáre vobis super terram; unus est enim Pater vester qui in caelis est. **10** Nec vocémini magístri; quia magíster vester unus est Christus. **11** Qui maior est vestrum erit miníster vester. **12** Qui autem se exaltáverit humiliábitur, et qui se humiliáverit exaltábitur.

13 Vae autem vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, quia

infatti pesi opprimenti e difficili a portarsi e li impongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. **5** Fanno tutto per essere visti dagli uomini[a]: allargano i loro filattèri[b] e allungano le frange[c]; **6** amano i primi posti nei conviti[a] e le prime file nelle sinagoghe; **7** amano essere salutati nelle piazze ed essere chiamati dalla gente rabbì. **8** Ma voi non fatevi chiamare rabbì, poiché uno solo è fra voi il maestro, tutti voi siete fratelli. **9** Nessuno chiamerete sulla terra vostro padre, poiché uno solo è il vostro Padre, quello celeste. **10** Né fatevi chiamare precettori, poiché uno solo è il vostro precettore, il Cristo. **11** Chi è il maggiore fra voi sarà vostro servitore. **12** Chi si esalterà sarà umiliato, e chi si umilierà sarà esaltato.

13 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno

⇳ **5a** Mt 6,1.5; **b** Es 13,9; Dt 6,8; **c** Nm 15,38s • **6a** Lc 14,7 • **11** Mt 20,26s; Mc 9,35; 10,43s; Lc 9,48; 22,26 • **12** Gb 22,29; Pro 29,23; Ez 21,26; Lc 14,11; 18,14

🕮 **4** *e difficili a portarsi*: manca in diversi mss. • **8** *il maestro*: diversi mss aggiungono ὁ Χριστός, come nel v. 10.

κριταί, ὅτι κλείετε τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν ἔμ-
ti, perché chiudete il regno dei cieli da-

προσθεν τῶν ἀνθρώπων· ὑμεῖς γὰρ οὐκ εἰσέρχεσθε οὐδὲ
vanti agli uomini; voi infatti non entrate né

τοὺς εἰσερχομένους ἀφίετε εἰσελθεῖν.
gli entranti lasciate entrare.

15 Οὐαὶ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑποκριταί,
Guai a voi, scribi e farisei ipocriti,

ὅτι περιάγετε τὴν θάλασσαν καὶ τὴν ξηρὰν ποιῆσαι
perché percorrete il mare e l' asciutto per fare

ἕνα προσήλυτον, καὶ ὅταν γένηται ποιεῖτε αὐτὸν
un (solo) proselito, e quando (lo) diventa fate di lui

υἱὸν γεέννης διπλότερον ὑμῶν.
(un) figlio della Geenna il doppio di voi.

16 Οὐαὶ ὑμῖν, ὁδηγοὶ τυφλοὶ οἱ λέγοντες, Ὃς ἂν
Guai a voi, guide cieche i dicenti: Chiunque

ὀμόσῃ ἐν τῷ ναῷ, οὐδέν ἐστιν· ὃς δ' ἂν ὀμόσῃ
giuri per il tempio, niente è; chiunque invece - giuri

ἐν τῷ χρυσῷ τοῦ ναοῦ, ὀφείλει. **17** μωροὶ καὶ τυφλοί, τίς
per l' oro del tempio, è tenuto. Stolti e ciechi, chi

γὰρ μείζων ἐστίν, ὁ χρυσὸς ἢ ὁ ναὸς ὁ ἁγιάσας
infatti maggiore è: l' oro o il tempio il santificante

τὸν χρυσόν; **18** καί, Ὃς ἂν ὀμόσῃ ἐν τῷ θυ-
l' oro? E (dite): Chiunque giuri per l' alta-

σιαστηρίῳ, οὐδέν ἐστιν· ὃς δ' ἂν ὀμόσῃ ἐν τῷ δώρῳ
re, niente è; chiunque invece giuri per il dono

τῷ ἐπάνω αὐτοῦ, ὀφείλει. **19** τυφλοί, τί γὰρ μεῖ-
quello sopra di esso, è tenuto. Ciechi, cosa infatti (è) mag-

ζον, τὸ δῶρον ἢ τὸ θυσιαστήριον τὸ ἁγιάζον τὸ δῶ-
giore, il dono o l' altare quello santificante il do-

ρον; **20** ὁ οὖν ὀμόσας ἐν τῷ θυσιαστηρίῳ ὀμνύει ἐν
no? Il dunque avente giurato per l' altare giura per

αὐτῷ καὶ ἐν πᾶσι τοῖς ἐπάνω αὐτοῦ· **21** καὶ ὁ
esso e per tutte le cose che (sono) sopra di esso; e l'

cláuditis regnum caelórum ante hómines! vos enim non intrátis nec introëúntes sínitis intráre.

14 Vae vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, quia coméditis domos viduárum oratiónes longas orántes! propter hoc ámplius accipiétis iudícium.

15 Vae vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, quia circuítis mare et áridam ut faciátis unum prosélytum et, cum fúerit factus, fácitis eum fílium gehénnae duplo quam vos!

16 Vae vobis, duces caeci, qui dícitis: Quicúmque iuráverit per templum, nihil est; qui autem iuráverit in auro templi debet! **17** Stulti et caeci; quid enim maius est, aurum, an templum quod sanctíficat aurum? **18** Et quicúmque iuráverit in altári, nihil est, quicúmque autem iuráverit in dono, quod est super illud, debet. **19** Caeci; quid enim maius est, donum, an altáre quod sanctíficat donum? **20** Qui ergo iurat in altári iurat in eo et in ómnibus quae super illud

dei cieli davanti agli uomini; di fatto non entrate voi e trattenete coloro che vorrebbero entrarvi.

[14]

15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito, e quando ci siete riusciti lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.

16 Guai a voi, guide cieche[a] che dite: Se uno giura per il tempio, è niente; se invece giura per l'oro del tempio, rimane obbligato. **17** Stolti e ciechi! Che cosa vale di più: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? **18** E dite ancora: Se uno giura per l'altare, è niente; se invece giura per l'offerta che vi sta sopra, rimane obbligato. **19** Ciechi, che cosa vale di più: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta[a]? **20** Chi giura per l'altare, giura per esso e per tutto ciò che vi sta

↕ **16a** Mt 15,14; 23,24; Gv 9,41; Rm 2,19 • **19a** Es 29,37

🕮 **14** L'intero v. Οὐαὶ δὲ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑποκριταί, ὅτι κατεσθίετε τὰς οἰκίας τῶν χηρῶν καὶ προφάσει μακρὰ προσευχόμενοι· διὰ τοῦτο λήμψεσθε περισσότερον κρίμα (*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che divorate le case delle vedove con il pretesto di lunghe orazioni, per questo riceverete una condanna più severa*) è riportato qui o dopo il v. 12 solo da pochi mss: proviene da Mc 12,40 o da Lc 20,47 ed è omesso dalle edizioni critiche.

ὀμόσας ἐν τῷ ναῷ ὀμνύει ἐν αὐτῷ καὶ ἐν τῷ κατ-
avente giurato per il tempio giura per esso e per chi abi-
οικοῦντι αὐτόν, 22 καὶ ὁ ὀμόσας ἐν τῷ οὐρανῷ ὀμ-
ta esso, e l' avente giurato per il cielo giu-
νύει ἐν τῷ θρόνῳ τοῦ θεοῦ καὶ ἐν τῷ καθημένῳ ἐπάνω
ra per il trono di Dio e per il seduto sopra
αὐτοῦ.
di esso.

23 Οὐαὶ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑποκριταί,
Guai a voi, scribi e farisei ipocriti,
ὅτι ἀποδεκατοῦτε τὸ ἡδύοσμον καὶ τὸ ἄνηθον καὶ
perché pagate la decima della menta e dell' aneto e
τὸ κύμινον καὶ ἀφήκατε τὰ βαρύτερα τοῦ νόμου,
del cumino e lasciate le cose più gravose della legge,
τὴν κρίσιν καὶ τὸ ἔλεος καὶ τὴν πίστιν· ταῦτα
la giustizia e la misericordia e la fede. Queste cose
[δὲ] ἔδει ποιῆσαι κἀκεῖνα μὴ ἀφιέναι. 24 ὁδηγοὶ
allora era necessario fare e quelle non lasciare. Guide
τυφλοί, οἱ διϋλίζοντες τὸν κώνωπα, τὴν δὲ κάμηλον
cieche, le filtranti il moscerino, il invece cammello
καταπίνοντες.
ingoianti.

25 Οὐαὶ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑποκριταί,
Guai a voi, scribi e farisei ipocriti,
ὅτι καθαρίζετε τὸ ἔξωθεν τοῦ ποτηρίου καὶ τῆς παρ-
perché purificate l' esterno del bicchiere e del piat-
οψίδος, ἔσωθεν δὲ γέμουσιν ἐξ ἁρπαγῆς καὶ ἀκρα-
to, all'interno invece sono pieni di rapina e di immon-
σίας. 26 Φαρισαῖε τυφλέ, καθάρισον πρῶτον τὸ ἐντὸς τοῦ
dezza. Fariseo cieco! Purifica anzitutto l' interno del
ποτηρίου, ἵνα γένηται καὶ τὸ ἐκτὸς αὐτοῦ καθαρόν.
bicchiere, affinché diventi anche l' esterno di esso puro.

27 Οὐαὶ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑποκριταί,
Guai a voi, scribi e farisei ipocritti,

sunt; **21** et quicúmque iuráverit in templo iurat in illo et in eo qui hábitat in ipso; **22** et qui iurat in caelo iurat in throno Dei et in eo qui sedet super eum.

23 Vae vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, qui decimátis mentham et anéthum et cymínum et reliquístis quae gravióra sunt legis, iudícium et misericórdiam et fidem! Haec opórtuit fácere et illa non omíttere. **24** Duces caeci excolántes cúlicem, camélum autem glutiéntes!

25 Vae vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, quia mundátis quod déforis est cálicis et paropsidis, intus autem pleni estis rapína et immundítia! **26** Pharisaée caece, munda prius quod intus est cálicis et parópsidis, ut fiat id quod déforis est mundum.

27 Vae vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, quia símiles

sopra. **21** E chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che vi abita. **22** E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino[a] e trasgredite i precetti più gravi della legge: la giustizia, la pietà, la fede[b]. Queste cose bisognava osservare, senza trascurare quelle altre. **24** Guide cieche[a], che filtrate il moscerino, e ingoiate il cammello!

25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno della coppa e del piatto[a], e dentro rimangono pieni di rapina e d'immondizia. **26** Cieco fariseo[a], pulisci prima l'interno della coppa e poi anche l'esterno di essa sarà pulito.

27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che siete come sepolcri

⇳ **21** 1Re 8,13; Sal 26,8 • **22** Is 66,1; Mt 5,34; At 7,49 • **23a** Lv 27,30; **b** Mic 6,8 • **24a** Mt 15,14; 23,16; Rm 2,19 • **25a** Mc 7,4 • **26a** Gv 9,40

🕮 **23** *senza trascurare* (μὴ ἀφιέναι, infinito presente, C D W Δ Θ) è letto in B S L μὴ ἀφεῖναι (aoristo secondo infinito). • **25** *d'immondizia* (ἀκρασίας): diversi mss anche autorevoli hanno invece ἀδικίας (*d'iniquità*); altri ἀκαθαρσίας (*d'intemperanza*).

ὅτι παρομοιάζετε τάφοις κεκονιαμένοις, οἵτινες ἔξωθεν
perché siete simili a sepolcri imbiancati, che di fuori

μὲν φαίνονται ὡραῖοι, ἔσωθεν δὲ γέμουσιν ὀστέων
- appaiono belli, all'interno invece sono pieni di ossa

νεκρῶν καὶ πάσης ἀκαθαρσίας. **28** οὕτως καὶ ὑμεῖς
di morti e di ogni putredine. Così anche voi

ἔξωθεν μὲν φαίνεσθε τοῖς ἀνθρώποις δίκαιοι, ἔσωθεν δέ
di fuori - apparite agli uomini giusti, dentro ma

ἐστε μεστοὶ ὑποκρίσεως καὶ ἀνομίας.
siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

29 Οὐαὶ ὑμῖν, γραμματεῖς καὶ Φαρισαῖοι ὑποκριταί,
Guai a voi, scribi e farisei ipocriti,

ὅτι οἰκοδομεῖτε τοὺς τάφους τῶν προφητῶν καὶ κοσμεῖτε
perché costruite i sepolcri dei profeti e decorate

τὰ μνημεῖα τῶν δικαίων, **30** καὶ λέγετε, Εἰ ἤμεθα ἐν
le tombe dei giusti, e dite: Se fossimo stati in

ταῖς ἡμέραις τῶν πατέρων ἡμῶν, οὐκ ἂν ἤμεθα αὐ-
i giorni dei padri di noi, non - saremmo stati di lo-

τῶν κοινωνοὶ ἐν τῷ αἵματι τῶν προφητῶν. **31** ὥστε μαρ-
ro associati in il sangue dei profeti. Così testimo-

τυρεῖτε ἑαυτοῖς ὅτι υἱοί ἐστε τῶν φονευσάντων τοὺς προ-
niate a voi stessi che figli siete degli aventi ucciso i pro-

φήτας. **32** καὶ ὑμεῖς πληρώσατε τὸ μέτρον τῶν πατέρων
feti. E voi riempite la misura dei padri

ὑμῶν. **33** ὄφεις, γεννήματα ἐχιδνῶν, πῶς φύγητε ἀπὸ
di voi. Serpenti, razza di vipere, come fuggite da

τῆς κρίσεως τῆς γεέννης; **34** διὰ τοῦτο ἰδοὺ ἐγὼ
il giudizio della Geenna? Per questo ecco io

ἀποστέλλω πρὸς ὑμᾶς προφήτας καὶ σοφοὺς καὶ γραμματεῖς·
invio da voi profeti e sapienti e scribi;

ἐξ αὐτῶν ἀποκτενεῖτε καὶ σταυρώσετε καὶ ἐξ αὐτῶν
di loro (alcuni) ucciderete e crocifiggerete e di loro

μαστιγώσετε ἐν ταῖς συναγωγαῖς ὑμῶν καὶ διώξετε
(altri) fustigherete in le sinagoghe di voi e perseguiterete

estis sepúlcris dealbátis, quae a foris parent homínibus speciósa, intus vero plena sunt óssibus mortuórum et omni spurcítia! **28** Sic et vos, a foris quidem parétis homínibus iusti, intus autem pleni estis hypócrisi et iniquitáte.

29 Vae vobis, scribae et pharisaéi hypócritae, qui aedificátis sepúlcra prophetárum et ornátis monuménta iustórum **30** et dícitis: Si fuissémus in diébus patrum nostrórum, non essémus sócii eórum in sánguine prophetárum! **31** Itaque testimónio estis vobismetípsis, quia fílii estis eórum qui prophétas occidérunt. **32** Et vos impléte mensúram patrum vestrórum. **33** Serpéntes, genímina viperárum, quómodo fugiétis a iudício gehénnae? **34** Ideo ecce ego mitto ad vos prophétas et sapiéntes et scribas, et ex illis occidétis et crucifigétis et ex eis flagellábitis in synagógis vestris et persequémini de

imbiancati[a]: all'esterno appaiono belli a vedersi, dentro invece sono pieni di ossa di morti e di ogni putredine. **28** Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti agli uomini, ma nell'interno siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, poiché innalzate i sepolcri dei profeti e ornate i monumenti dei giusti **30** dicendo: Se fossimo stati ai tempi dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro nel versare il sangue dei profeti. **31** Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di quelli che uccisero i profeti[a] **32** e colmate la misura dei vostri padri! **33** Serpenti, razza di vipere[a], come sfuggirete al castigo della Geenna? **34** Per questo ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi; di questi, alcuni li ucciderete mettendoli in croce, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete

⇳ **27a** At 23,3 • **28** Lc 16,15 • **31a** At 7,52 • **33a** Mt 3,7; 12,34; Lc 3,7 • **34** At 7,52; 1Ts 2,15

🕮 **32** *colmate* (πληρώσατε, aoristo imper.): D ha ἐπληρώσατε, aoristo indic. (*colmaste*); molti mss, anche importanti, hanno πληρώσετε, futuro (*colmerete*). • **33** *come sfuggirete al castigo della Geenna?* qualche ms ha πῶς δύνασθε φύγειν ἀπὸ τὴς μελλούσες κρίσεως; (*come potrete sfuggire al castigo venturo?*).

ἀπὸ πόλεως εἰς πόλιν· 35 ὅπως ἔλθῃ ἐφ' ὑμᾶς πᾶν
di città in città; affinché venga su voi tutto (il)

αἷμα δίκαιον ἐκχυννόμενον ἐπὶ τῆς γῆς ἀπὸ τοῦ αἵ-
sangue giusto versato su la terra, da il san-

ματος Ἄβελ τοῦ δικαίου ἕως τοῦ αἵματος Ζαχαρίου υἱοῦ
gue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio

Βαραχίου, ὃν ἐφονεύσατε μεταξὺ τοῦ ναοῦ καὶ τοῦ
di Barachia, che uccideste fra il santuario e l'

θυσιαστηρίου. 36 ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἥξει ταῦτα πάντα
altare. Amen, dico a voi, verranno queste cose tutte

ἐπὶ τὴν γενεὰν ταύτην.
su la generazione questa.

37 Ἰερουσαλὴμ Ἰερουσαλήμ, ἡ ἀποκτείνουσα τοὺς προ-
Gerusalemme, Gerusalemme, la uccidente i pro-

φήτας καὶ λιθοβολοῦσα τοὺς ἀπεσταλμένους πρὸς αὐτήν,
feti e lapidante gli inviati a te,

ποσάκις ἠθέλησα ἐπισυναγαγεῖν τὰ τέκνα σου, ὃν
quante volte volli radunare i figli di te, (nel) cui

τρόπον ὄρνις ἐπισυνάγει τὰ νοσσία αὐτῆς ὑπὸ τὰς
modo (una) gallina raccoglie i pulcini di lei sotto le

πτέρυγας, καὶ οὐκ ἠθελήσατε. 38 ἰδοὺ ἀφίεται ὑμῖν ὁ
ali, e non voleste! Ecco sarà lasciata a voi la

οἶκος ὑμῶν ἔρημος. 39 λέγω γὰρ ὑμῖν, οὐ μή με
casa di voi deserta. Dico infatti a voi: Non affatto me

ἴδητε ἀπ' ἄρτι ἕως ἂν εἴπητε, Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος
vedrete da ora finché - diciate: Benedetto il veniente

ἐν ὀνόματι κυρίου.
in (il) nome del Signore.

24 Καὶ ἐξελθὼν ὁ Ἰησοῦς ἀπὸ τοῦ ἱεροῦ
Ed essendo uscito - Gesù da il tempio (se ne)

ἐπορεύετο, καὶ προσῆλθον οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ ἐπιδεῖξαι
andava, e si avvicinarono i discepoli di lui per mostrare

αὐτῷ τὰς οἰκοδομὰς τοῦ ἱεροῦ. 2 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς
a lui gli edifici del tempio. Egli allora rispondendo

civitáte in civitátem, **35** ut véniat super vos omnis sanguis iustus qui effúsus est super terram a sánguine Abel iusti usque ad sánguinem Zacharíae fílii Barachíae, quem occidístis inter templum et altáre. **36** Amen, dico vobis, vénient haec ómnia super generatiónem istam.

37 Ierúsalem, Ierúsalem, quae occídis prophétas et lápidas eos qui ad te missi sunt, quóties vólui congregáre fílios tuos, quemádmodum gallína cóngregat pullos suos sub alas, et noluísti! **38** Ecce relinquétur vobis domus vestra desérta. **39** Dico enim vobis: Non me vidébitis ámodo, donec dicátis: «Benedíctus qui venit in nómine Dómini».

24 Et egréssus Iesus de templo ibat. Et accessérunt discípuli eius, ut osténderent ei aedificatiónes templi. **2** Ipse autem

di città in città[a]. **35** Verrà così su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue del giusto Abele[a] fino a quello di Zaccaria figlio di Barachìa[b], che uccideste fra il santuario e l'altare[c]. **36** In verità vi dico: tutto ciò verrà su questa generazione».

Lamento su Gerusalemme. - **37** «Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati[a], quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la gallina raduna i suoi pulcini sotto le ali e voi non avete voluto! **38** Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta. **39** Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore*[a]!»

24 **Predizione della distruzione del tempio.** - **1** Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per mostrargli le costruzioni del tempio. **2** Ma egli

⇔ **37-39** Lc 13,34-35 • **24,1-2** Mc 13,1-2; Lc 21,5-6

⇳ **34a** Mt 10,23 • **35a** Gn 4,8; Eb 11,4; **b** Zc 1,1; **c** 2Cr 24,20s • **37a** At 7,59; 1Ts 2,15 • **38** 1Re 9,7s; Ger 12,7; 22,5; Tb 14,4 • **39a** Sal 118,26 (Mt 21,9; Mc 11,10; Lc 19,38)

🕮 **35** *figlio di Barachìa*: manca in S*; nel cosiddetto *Vangelo dei Nazaretani*, come riferisce san Girolamo, è sostituito con *filii Ioiadae*, evidente correzione in base al TM. • **38** *la vostra casa... deserta* (S C D W Δ Θ, cfr. Ger 22,5), è letto in B L più brevemente ...ὁ οἶκος ὑμῶν (cfr. Lc 13,35).

εἶπεν αὐτοῖς, Οὐ βλέπετε ταῦτα πάντα; ἀμὴν λέγω
disse a loro: Non vedete queste cose tutte? Amen, dico

ὑμῖν, οὐ μὴ ἀφεθῇ ὧδε λίθος ἐπὶ λίθον ὃς οὐ
a voi, non affatto sarà lasciata qui pietra su pietra che non

καταλυθήσεται.
sarà distrutta.

3 Καθημένου δὲ αὐτοῦ ἐπὶ τοῦ Ὄρους τῶν
Seduto poi lui su il monte degli

Ἐλαιῶν προσῆλθον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ κατ' ἰδίαν λέγοντες,
Ulivi si avvicinarono a lui i discepoli in disparte dicenti:

Εἰπὲ ἡμῖν, πότε ταῦτα ἔσται καὶ τί τὸ σημεῖον
Di' a noi: quando queste cose saranno e quale il segno

τῆς σῆς παρουσίας καὶ συντελείας τοῦ αἰῶνος; **4** καὶ
della tua venuta e della fine del mondo? E

ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Βλέπετε μή τις
rispondendo - Gesù disse a loro: Guardate, non qualcuno

ὑμᾶς πλανήσῃ· **5** πολλοὶ γὰρ ἐλεύσονται ἐπὶ τῷ ὀνόματί
voi inganni. Molti infatti verranno in il nome

μου λέγοντες, Ἐγώ εἰμι ὁ Χριστός, καὶ πολλοὺς πλανή-
di me dicenti: Io sono il Cristo, e molti inganne-

σουσιν. **6** μελλήσετε δὲ ἀκούειν πολέμους καὶ
ranno. (Quando) starete per - udire (di) guerre e

ἀκοὰς πολέμων· ὁρᾶτε μὴ θροεῖσθε· δεῖ γὰρ
rumori di guerre, guardate non vi agitate; è necessario infatti (che)

γενέσθαι, ἀλλ' οὔπω ἐστὶν τὸ τέλος. **7** ἐγερθήσεται
avvenga, ma non ancora è la fine. Sorgerà

γὰρ ἔθνος ἐπὶ ἔθνος καὶ βασιλεία ἐπὶ βασιλείαν
infatti popolo contro popolo e regno contro regno

καὶ ἔσονται λιμοὶ καὶ σεισμοὶ κατὰ τόπους· **8** πάντα
e (ci) saranno carestie e terremoti in (vari) luoghi. Tutte

δὲ ταῦτα ἀρχὴ ὠδίνων. **9** τότε παραδώσουσιν
ma queste cose (sono l') inizio delle doglie. Allora consegneranno

ὑμᾶς εἰς θλῖψιν καὶ ἀποκτενοῦσιν ὑμᾶς, καὶ ἔσεσθε
voi a (la) tribolazione e uccideranno voi, e sarete

respóndens dixit illis: Vidétis haec ómnia? Amen, dico vobis, non relinquétur hic lapis super lápidem, qui non destruátur.

3 Sedénte autem eo super montem Olivéti, accessérunt ad eum discípuli secréto dicéntes: Dic nobis quando haec erunt? et quod signum advéntus tui et consummatiónis saéculi? **4** Et respóndens Iesus dixit eis: Vidéte ne quis vos sedúcat: **5** multi enim vénient in nómine meo dicéntes: Ego sum Christus, et multos sedúcent. **6** Auditúri enim estis proélia et opiniónes proeliórum. Vidéte ne turbémini; opórtet enim haec fieri, sed nondum est finis. **7** «Consúrget enim gens in gentem et regnum in regnum», et erunt pestilentiae et fames et terraemótus per loca. **8** Haec autem ómnia inítia sunt dolórum. **9** Tunc tradent vos in tribulatiónem et occídent vos, et

disse loro: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico: non rimarrà qui pietra su pietra, che non sarà diroccata[a]».

Inizio dei guai. - **3** Quando, giunto sul monte degli Ulivi, si sedette, gli si avvicinarono i suoi discepoli e in disparte gli dissero: «Dicci: quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta[a] e della fine del mondo[b]?» **4** Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! **5** Molti verranno nel mio nome dicendo: Io sono il Cristo, e molta gente sarà tratta in inganno. **6** Quando sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate; è necessario che tutte queste cose avvengano[a]; ma non è ancora la fine. **7** Insorgerà popolo contro popolo[a] e regno contro regno[b]: e vi saranno carestie e pestilenze e terremoti in vari luoghi; **8** ma tutto ciò non è che l'inizio delle sofferenze. **9** Allora vi consegneranno ai supplizi[a] e vi uccideranno[b]; sarete odiati da

⇔ **3-14** Mc 13,3-13; Lc 21,7-19

↕ **2a** Lc 19,44 • **3a** Mt 24,27.37.39; **b** Mt 13,39.40.49; 28,20 • **5** Mt 24,11.23s; Gv 5,43; 1Gv 2,18 • **6a** Dn 2,28s • **7a** 2Cr 15,6; **b** Is 19,2 • **9a** Mt 10,17.23; **b** Gv 16,2

🕮 **6** *tutte queste cose*: lez. molto incerta, omessa dal testo greco a fronte con S B D L (cfr. Mc 13,7); i migliori mss hanno solo πάντα; alcuni solo ταῦτα. • **7** *e pestilenze* (καὶ λοιμοί, cfr. Lc 21,11) è omesso dal testo greco a fronte con molti mss anche autorevoli. • **8** *l'inizio* (ἀρχή): qualche ms ha ἀρχαῖ, la vg *initia*.

μισούμενοι ὑπὸ πάντων τῶν ἐθνῶν διὰ τὸ ὄνομά μου.
odiati da tutti i popoli a causa del nome di me.

10 καὶ τότε σκανδαλισθήσονται πολλοὶ καὶ ἀλλήλους
E allora saranno scandalizzati molti e gli uni gli altri

παραδώσουσιν καὶ μισήσουσιν ἀλλήλους· **11** καὶ πολλοὶ
consegneranno e odieranno gli uni gli altri. E molti

ψευδοπροφῆται ἐγερθήσονται καὶ πλανήσουσιν πολλούς·
falsi profeti sorgeranno e inganneranno molti;

12 καὶ διὰ τὸ πληθυνθῆναι τὴν ἀνομίαν ψυγήσεται ἡ
e per il moltiplicarsi dell' iniquità si raffredderà l'

ἀγάπη τῶν πολλῶν. **13** ὁ δὲ ὑπομείνας εἰς τέλος
amore di molti. Il ma avente resistito fino a(lla) fine

οὗτος σωθήσεται. **14** καὶ κηρυχθήσεται τοῦτο τὸ εὐαγ-
questi sarà salvato. E sarà annunciata questa - buona

γέλιον τῆς βασιλείας ἐν ὅλῃ τῇ οἰκουμένῃ εἰς μαρτύριον
notizia del regno in tutto il mondo in testimonianza

πᾶσιν τοῖς ἔθνεσιν, καὶ τότε ἥξει τὸ τέλος.
a tutti i popoli, e allora verrà la fine.

15 Ὅταν οὖν ἴδητε τὸ βδέλυγμα τῆς ἐρημώσεως
Quando dunque vedete l' abominio della desolazione,

τὸ ῥηθὲν διὰ Δανιὴλ τοῦ προφήτου ἑστὸς ἐν τόπῳ
la cosa detta per mezzo di Daniele il profeta, che sta in (il) luogo

ἁγίῳ, ὁ ἀναγινώσκων νοείτω, **16** τότε οἱ ἐν
santo, il leggente comprenda, allora quelli (che sono) in

τῇ Ἰουδαίᾳ φευγέτωσαν εἰς τὰ ὄρη, **17** ὁ ἐπὶ τοῦ
la Giudea fuggano a i monti, chi (è) su il

δώματος μὴ καταβάτω ἆραι τὰ ἐκ τῆς
tetto non scenda a prendere le cose che (sono) da la

οἰκίας αὐτοῦ, **18** καὶ ὁ ἐν τῷ ἀγρῷ μὴ ἐπιστρεψάτω
casa di lui, e chi (è) in il campo non ritorni

ὀπίσω ἆραι τὸ ἱμάτιον αὐτοῦ. **19** οὐαὶ δὲ ταῖς ἐν
indietro a prendere il mantello di lui. Guai - alle in

γαστρὶ ἐχούσαις καὶ ταῖς θηλαζούσαις ἐν ἐκείναις ταῖς
(il) ventre aventi e alle allattanti in quei -

éritis ódio ómnibus géntibus propter nomen meum. **10** Et tunc scandalizabúntur multi et ínvicem tradent et ódio habébunt ínvicem. **11** Et multi pseudoprophétae surgent et sedúcent multos; **12** et, quóniam abundávit iníquitas, refrigéscet cáritas multórum. **13** Qui autem perseveráverit usque in finem, hic salvus erit. **14** Et praedicábitur hoc evangélium regni in univérso orbe, in testimónium ómnibus géntibus, et tunc véniet consummátio.

15 Cum ergo vidéritis «abominatiónem desolatiónis», quae dicta est a Daniéle prophéta, stantem in loco sancto (qui legit intélligat), **16** tunc qui in Iudaéa sunt fúgiant ad montes, **17** et qui in tecto non descéndat tóllere áliquid de domo sua, **18** et qui in agro non revertátur tóllere túnicam suam. **19** Vae autem praegnántibus et nutriéntibus in illis

tutte le genti a causa del mio nome[c]. **10** Allora molti soccomberanno[a]; si tradiranno l'un l'altro e si odieranno a vicenda. **11** Sorgeranno molti falsi profeti, i quali trarranno in inganno molti. **12** Per il dilagare dell'iniquità, l'amore dei più si raffredderà. **13** Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. **14** Quando questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo[a], quale testimonianza a tutte le genti[b], allora verrà la fine».

La grande tribolazione. - **15** «Quando dunque vedrete stare in luogo santo l'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele[a] – chi legge intenda! – **16** allora quelli che stanno in Giudea fuggano ai monti, **17** chi è sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, **18** chi si trova in campagna non torni indietro a prendersi il mantello. **19** Guai alle

⇔ **15-28** Mc 13,14-23; Lc 21,20-24

⇳ **9c** Mt 10,22; Gv 15,18 • **10a** Dn 11,41 • **11** Mt 24,5.24 **13** Mt 10,22 • **14a** Mt 28,19; **b** Mt 10,18 • **15a** Dn 9,27; 11,31; 12,11; 1Mac 1,54; 6,7 • **17-18** Lc 17,31

🕮 **9** *a causa del mio nome*: qualche raro ms aggiunge *Chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato*, cfr. v. 13. • **14** *questo vangelo*: qualche ms omette τοῦτο.

ἡμέραις. **20** προσεύχεσθε δὲ ἵνα μὴ γένηται ἡ φυγὴ
giorni! Pregate poi perché non avvenga la fuga

ὑμῶν χειμῶνος μηδὲ σαββάτῳ. **21** ἔσται γὰρ τότε
di voi d'inverno, né di sabato. Sarà infatti allora (la)

θλῖψις μεγάλη οἵα οὐ γέγονεν ἀπ' ἀρχῆς κόσμου
tribolazione grande quale non è stata da (l') inizio del mondo

ἕως τοῦ νῦν οὐδ' οὐ μὴ γένηται. **22** καὶ εἰ μὴ ἐκολοβώ-
fino ad ora, né affatto avverrà. E se non fossero stati

θησαν αἱ ἡμέραι ἐκεῖναι, οὐκ ἂν ἐσώθη πᾶσα σάρξ·
abbreviati i giorni quelli, non - si salverebbe ogni carne;

διὰ δὲ τοὺς ἐκλεκτοὺς κολοβωθήσονται αἱ ἡμέραι
a causa difatti degli eletti saranno abbreviati i giorni

ἐκεῖναι. **23** τότε ἐάν τις ὑμῖν εἴπῃ, Ἰδοὺ ὧδε ὁ
quelli. Allora se qualcuno a voi dicesse: Ecco (è) qui il

Χριστός, ἤ, Ὧδε, μὴ πιστεύσητε· **24** ἐγερθήσονται γὰρ
Cristo, o, (è) là, non credete! Sorgeranno infatti

ψευδόχριστοι καὶ ψευδοπροφῆται καὶ δώσουσιν σημεῖα
falsi cristi e falsi profeti e daranno segni

μεγάλα καὶ τέρατα ὥστε πλανῆσαι, εἰ δυνατόν, καὶ τοὺς
grandi e prodigi così da ingannare, se possibile, anche gli

ἐκλεκτούς. **25** ἰδοὺ προείρηκα ὑμῖν. **26** ἐὰν οὖν
eletti. Ecco, (l') ho detto prima a voi. Qualora dunque

εἴπωσιν ὑμῖν, Ἰδοὺ ἐν τῇ ἐρήμῳ ἐστίν, μὴ ἐξέλθητε·
dicano a voi: Ecco, in il deserto è, non andate!

Ἰδοὺ ἐν τοῖς ταμείοις, μὴ πιστεύσητε· **27** ὥσπερ γὰρ
Ecco, (è) in la camera, non credete! Come infatti

ἡ ἀστραπὴ ἐξέρχεται ἀπὸ ἀνατολῶν καὶ φαίνεται ἕως
il fulmine esce da oriente e brilla fino a

δυσμῶν, οὕτως ἔσται ἡ παρουσία τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀν-
occidente, così sarà la venuta del figlio dell' uo-

θρώπου· **28** ὅπου ἐὰν ᾖ τὸ πτῶμα, ἐκεῖ συναχθήσονται
mo. Dovunque sia il cadavere, là si raduneranno

οἱ ἀετοί.
gli avvoltoi.

diébus! **20** Oráte autem ut non fiat fuga vestra in híeme vel sábbato. **21** Erit enim tunc tribulátio magna, «qualis non fuit ab inítio mundi usque modo» neque fiet. **22** Et, nisi breviáti fuíssent dies illi, non fieret salva omnis caro; sed propter eléctos breviabúntur dies illi. **23** Tunc, si quis vobis díxerit: Ecce hic est Christus aut illic, nolíte crédere. **24** Súrgent enim pseudochrísti et pseudoprophétae et dabunt signa magna et prodígia, ita ut in errórem inducántur, si fieri potest, étiam elécti. **25** Ecce praedíxi vobis. **26** Si ergo díxerint vobis: Ecce in desérto est, nolíte exíre; Ecce in penetrálibus, nolíte crédere; **27** sicut enim fulgur exit ab oriénte et paret usque in occidéntem, ita erit et advéntus Fílii hóminis. **28** Ubicúmque fúerit corpus, illic congregabúntur et áquilae.

gestanti e a quelle che allattano in quei giorni. **20** Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato. **21** Infatti, vi sarà allora una tribolazione grande[a], quale mai c'è stata dall'origine del mondo fino ad ora, né mai vi sarà. **22** Se non fossero stati abbreviati quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Tuttavia, a causa degli eletti saranno abbreviati quei giorni. **23** Allora se uno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, oppure: È là, non credeteci. **24** Sorgeranno infatti falsi messia e falsi profeti, che daranno grandi segni e prodigi, tanto da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. **25** Ecco, ve l'ho predetto. **26** Se vi diranno: Ecco, è nel deserto, non andateci; oppure: Ecco, è nell'interno della casa, non credeteci; **27** poiché come la folgore esce dall'oriente e brilla in occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo[a]. **28** Dove sta il cadavere là si raccolgono gli avvoltoi».

⇳ **21** Dn 12,1; Gl 2,2; **a** Ap 7,14 • **23-24** Mt 24,5.11; 1Gv 2,18 • **24** Dt 13,1-3; 2Ts 2,9s; Ap 13,13s • **26-27** Lc 17,23s; • **27a** Mt 24,37.39; 1Cor 15,23; 1Ts 2,19; 3,13; 4,15; 5,23; 2Ts 2,1.8; Gc 5,7s; 2Pt 3,4.12; 1Gv 2,28 • **28** Lc 17,37

🕮 **21** *mai c'è stata* (οὐ γέγονεν, perfetto secondo): alcuni mss, anche importanti, hanno οὐκ ἐγένετο, aoristo (*mai ci fu*). • **27** *brilla* (φαίνεται, passivo): autorevoli mss hanno φαίνει (*appare*).

29 Εὐθέως δὲ μετὰ τὴν θλῖψιν τῶν ἡμερῶν ἐκείνων
Subito poi dopo la tribolazione dei giorni quelli

ὁ ἥλιος σκοτισθήσεται, καὶ ἡ σελήνη οὐ δώσει τὸ φέγ–
il sole si oscurerà, e la luna non darà lo splen-

γος αὐτῆς, καὶ οἱ ἀστέρες πεσοῦνται ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ,
dore di lei, e le stelle cadranno da il cielo,

καὶ αἱ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν σαλευθήσονται. 30 καὶ
e le potenze dei cieli si scuoteranno. E

τότε φανήσεται τὸ σημεῖον τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου ἐν
allora apparirà il segno del figlio dell' uomo in

οὐρανῷ, καὶ τότε κόψονται πᾶσαι αἱ φυλαὶ τῆς
cielo, e allora si batteranno (il petto) tutte le tribù della

γῆς καὶ ὄψονται τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ἐρχόμενον ἐπὶ
terra e vedranno il figlio dell' uomo veniente su

τῶν νεφελῶν τοῦ οὐρανοῦ μετὰ δυνάμεως καὶ δόξης πολ–
le nubi del cielo con potenza e gloria mol-

λῆς· 31 καὶ ἀποστελεῖ τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ μετὰ σάλπιγγος
ta. E invierà gli angeli di lui con tromba

μεγάλης, καὶ ἐπισυνάξουσιν τοὺς ἐκλεκτοὺς αὐτοῦ ἐκ τῶν
grande, e raduneranno gli eletti di lui da i

τεσσάρων ἀνέμων ἀπ' ἄκρων οὐρανῶν ἕως [τῶν]
quattro venti da (le) estremità dei cieli fino alle (altre)

ἄκρων αὐτῶν.
estremità di essi.

32 Ἀπὸ δὲ τῆς συκῆς μάθετε τὴν παραβολήν·
Da poi il fico imparate la parabola.

ὅταν ἤδη ὁ κλάδος αὐτῆς γένηται ἁπαλὸς καὶ τὰ φύλλα
Quando già il ramo di lui diventa tenero e le foglie

ἐκφύῃ, γινώσκετε ὅτι ἐγγὺς τὸ θέρος· 33 οὕτως καὶ
mette, conoscete che vicina (è) l' estate; così anche

ὑμεῖς, ὅταν ἴδητε πάντα ταῦτα, γινώσκετε ὅτι ἐγγύς
voi, quando vedete tutte queste cose, conoscete che vicino

ἐστιν ἐπὶ θύραις. 34 ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι οὐ μὴ
è su (le) porte. Amen dico a voi che non affatto

29 Statim autem post tribulatiónem diérum illórum «sol obscurábitur, / et luna non dabit lumen suum», / et stellae cadent de caelo, / et virtútes caelórum commovebúntur, / **30** et tunc parébit signum Fílii hóminis in caelo, et tunc «plangent omnes tribus terrae» et vidébunt Fílium hóminis veniéntem in núbibus caeli cum virtúte multa et maiestáte. **31** Et mittet ángelos suos cum tuba et voce magna, et congregábunt eléctos eius a quáttuor ventis, a summis caelórum usque ad términos eórum.

Il Figlio dell'uomo. - 29 «Subito, dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, / la luna non più darà la sua luce,[a] / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze celesti saranno sconvolte[b]. **30** Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra[a], e vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo* con grande potenza e splendore[b]. **31** Egli manderà i suoi angeli[a], i quali con una grande tromba[b] raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli[c]».

32 Ab árbore autem fici díscite parábolam: cum iam ramus eius tener fúerit et fólia nata, scitis quia prope est aestas; **33** ita et vos, cum vidéritis haec ómnia, scitóte quia prope est in iánuis. **34** Amen dico vobis, quia non praeteríbit generátio haec, donec

La lezione della pianta di fico. - 32 «Dal fico comprendete la parabola: quando il suo ramo diventa tenero e produce le foglie, sapete che l'estate è prossima. **33** Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. **34** In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che

⇔ **29-31** Mc 13,14-27; Lc 21,25-28 • **32-35** Mc 13,28-31; Lc 21,29-33

⇕ **29a** Is 13,10; Ez 32,7; Gl 2,10.31; 3,15; Ap 6,12; **b** Is 34,4; Ag 2,6.21; Ap 6,13 • **30a** Zc 12,10.14; Ap 1,7; **b** Dn 7,13s; Mt 16,27; 26,64 • **31a** Mt 13,41; **b** Is 27,13; 1Cor 15,52; 1Ts 4,16; **c** Dt 30,4; Zc 2,6 • **34** Mt 16,28

🕮 **31** *con una grande tromba* (μετὰ σάλπιγγος μεγάλης): dopo σάλπιγγος D inserisce καὶ φωνῆς, per cui si dovrebbe tradurre con vg *cum tuba et voce magna*. – *...all'altro dei cieli*: D amplifica attingendo da Lc 21,28 *ma quando queste cose cominceranno ad accadere, drizzatevi e levate il capo, poiché la vostra liberazione è vicina*.

παρέλθῃ ἡ γενεὰ αὕτη ἕως ἂν πάντα ταῦτα
passerà la generazione questa finché - tutte queste cose

γένηται. **35** ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ παρελεύσεται, οἱ δὲ
avvengano. Il cielo e la terra passeranno, le ma

λόγοι μου οὐ μὴ παρέλθωσιν.
parole di me non affatto passeranno.

36 Περὶ δὲ τῆς ἡμέρας ἐκείνης καὶ ὥρας οὐδεὶς
Riguardo poi al giorno quello e ora nessuno

οἶδεν, οὐδὲ οἱ ἄγγελοι τῶν οὐρανῶν οὐδὲ ὁ υἱός, εἰ μὴ
conosce, né gli angeli dei cieli, né il figlio, se non

ὁ πατὴρ μόνος. **37** ὥσπερ γὰρ αἱ ἡμέραι τοῦ Νῶε, οὕτως
il Padre solo. Come infatti i giorni di Noè, così

ἔσται ἡ παρουσία τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου. **38** ὡς γὰρ
sarà la venuta del figlio dell' uomo. Come infatti

ἦσαν ἐν ταῖς ἡμέραις [ἐκείναις] ταῖς πρὸ τοῦ κατακλυσμοῦ
erano in i giorni quelli, quelli prima del diluvio,

τρώγοντες καὶ πίνοντες, γαμοῦντες καὶ γαμίζοντες, ἄχρι
mangianti e beventi, prendenti moglie e prendenti marito, fino

ἧς ἡμέρας εἰσῆλθεν Νῶε εἰς τὴν κιβωτόν, **39** καὶ οὐκ
al cui giorno entrò Noè in l' arca, e non

ἔγνωσαν ἕως ἦλθεν ὁ κατακλυσμὸς καὶ ἦρεν ἅπαντας,
conobbero finché venne il diluvio e perirono tutti,

οὕτως ἔσται [καὶ] ἡ παρουσία τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου.
così sarà anche la venuta del figlio dell' uomo.

40 τότε δύο ἔσονται ἐν τῷ ἀγρῷ, εἷς παραλαμβάνεται
Allora due saranno in il campo, uno viene preso

καὶ εἷς ἀφίεται· **41** δύο ἀλήθουσαι ἐν τῷ μύλῳ, μία πα–
e uno è lasciato; due macinanti a la mola, una viene

ραλαμβάνεται καὶ μία ἀφίεται. **42** γρηγορεῖτε οὖν, ὅτι
presa e una è lasciata. Vegliate dunque, perché

οὐκ οἴδατε ποίᾳ ἡμέρᾳ ὁ κύριος ὑμῶν ἔρχεται.
non conoscete in quale giorno il Signore di voi viene.

43 ἐκεῖνο δὲ γινώσκετε ὅτι εἰ ᾔδει ὁ οἰκοδεσπότης
Questo invece sappiate, che se conoscesse il padrone di casa

ómnia haec fiant. **35** Caelum et terra transíbunt, verba autem mea non praeteríbunt.

36 De die autem illa et hora nemo scit, neque ángeli caelórum, nisi solus Pater. **37** Sicut autem in diébus Noë, ita erit et advéntus Fílii hóminis. **38** Sicut enim erant in diébus ante dilúvium comedéntes et bibéntes, nubéntes et núptui tradéntes, usque ad eum diem quo intrávit Noë in arcam, **39** et non cognovérunt, donec venit dilúvium et tulit omnes; ita erit et advéntus Fílii hóminis. **40** Tunc duo erunt in agro; unus adsumétur et unus relinquétur; **41** duae moléntes in mola; una adsumétur et una relinquétur. **42** Vigiláte ergo, quia nescítis qua hora Dóminus vester ventúrus sit; **43** illud autem scitóte quóniam, si sciret paterfamílias qua hora fur ventúrus

tutte queste cose accadano. **35** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Incertezza sul giorno e l'ora. - **36** «Quanto al giorno e all'ora nessuno lo sa, neppure gli angeli del cielo, ma solo il Padre. **37** Come fu ai giorni di Noè[a], così sarà la venuta del Figlio dell'uomo[b]. **38** Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio la gente mangiava, beveva, si sposava e si maritava, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, **39** e non vollero credere finché si abbatté il diluvio e spazzò via tutti[a], proprio così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo[b]. **40** Allora, se vi saranno due in campagna, uno sarà preso e l'altro lasciato; **41** se due donne staranno a macinare con la mola, una sarà presa e l'altra lasciata. **42** Vigilate, dunque, poiché non sapete in che giorno viene il vostro Signore. **43** Questo considerate: se

⇔ **36-44** Mc 13,32-37; Lc 17,26-30; 34-36

⇕ **35** Mt 5,18; Lc 16,17 • **36** At 1,7; 1Ts 5,1s • **37a** Gn 6,9-12; **b** Mt 24,27.39; 1Cor 15,23; 1Ts 2,19; 3,13; 4,15; 5,23; 2Ts 2,1.8; Gc 5,7s; 2Pt 3,4.12; 1Gv 2,28 • **38-39a** Gn 6,13-7,24; 2Pt 3,6 • **39b** Mt 24,27.37; 1Cor 15,23; 1Ts 2,19; 3,13; 4,15; 5,23; 2Ts 2,1.8; Gc 5,7s; 2Pt 3,4.12; 1Gv 2,28 • **42** Mt 25,13

🕮 **35** L'intero v. manca in S*. • **36** *angeli del cielo, ma solo...*: così S^{c} L W, mentre il testo greco a fronte con B S* D Θ intèrpola οὐδὴ ὁ υἱός (*e neppure il figlio, ma solo...*), cfr. Mc 13,32. • **41** *e l'altra lasciata*: D aggiunge *due (saranno) in un letto: uno sarà preso e l'altro lasciato*, cfr. Lc 17,34. • **42** *giorno*: qualche ms ha ὥρᾳ, vg *hora*.

ποίᾳ φυλακῇ ὁ κλέπτης ἔρχεται, ἐγρηγόρησεν
a quale veglia (notturna) il ladro viene, veglierebbe

ἂν καὶ οὐκ ἂν εἴασεν διορυχθῆναι τὴν οἰκίαν αὐτοῦ.
- e non - lascerebbe perforare la casa di lui.

44 διὰ τοῦτο καὶ ὑμεῖς γίνεσθε ἕτοιμοι, ὅτι ᾗ οὐ
Per questo anche voi siate pronti, perché a cui non

δοκεῖτε ὥρᾳ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἔρχεται.
pensate nell'ora il figlio dell' uomo viene.

45 Τίς ἄρα ἐστὶν ὁ πιστὸς δοῦλος καὶ φρόνιμος
Chi dunque è il fedele servo e prudente

ὃν κατέστησεν ὁ κύριος ἐπὶ τῆς οἰκετείας αὐτοῦ τοῦ
che costituì il padrone su i domestici di lui per

δοῦναι αὐτοῖς τὴν τροφὴν ἐν καιρῷ;
dare a loro il cibo a tempo (debito)?

46 μακάριος ὁ δοῦλος ἐκεῖνος ὃν ἐλθὼν ὁ κύριος
Beato il servo quello che, venendo il padrone

αὐτοῦ εὑρήσει οὕτως ποιοῦντα· **47** ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι
di lui, troverà così facente. Amen dico a voi che

ἐπὶ πᾶσιν τοῖς ὑπάρχουσιν αὐτοῦ καταστήσει αὐτόν.
su tutti i beni di lui stabilirà lui.

48 ἐὰν δὲ εἴπῃ ὁ κακὸς δοῦλος ἐκεῖνος ἐν τῇ
Se invece dicesse il cattivo servo quello in il

καρδίᾳ αὐτοῦ, Χρονίζει μου ὁ κύριος, **49** καὶ ἄρξη-
cuore di lui: Tarda di me il padrone, e comin-

ται τύπτειν τοὺς συνδούλους αὐτοῦ, ἐσθίῃ δὲ καὶ
ciasse a battere i conservi di lui, mangiasse poi e

πίνῃ μετὰ τῶν μεθυόντων, **50** ἥξει ὁ κύριος τοῦ
bevesse con gli ubriaconi, verrà il padrone del

δούλου ἐκείνου ἐν ἡμέρᾳ ᾗ οὐ προσδοκᾷ καὶ ἐν
servo quello in (il) giorno in cui non aspetta e ne(ll')

ὥρᾳ ᾗ οὐ γινώσκει, **51** καὶ διχοτομήσει αὐτὸν καὶ
ora che non conosce, e farà a pezzi lui e

τὸ μέρος αὐτοῦ μετὰ τῶν ὑποκριτῶν θήσει· ἐκεῖ ἔσται
la sorte di lui con gli ipocriti porrà; là sarà

esset, vigiláret útique et non sí-
neret pérfodi domum suam.
44 Ideo et vos estóte paráti,
quia, qua nescítis hora, Fílius
hóminis ventúrus est.

il padrone di casa sapesse in quale vigilia della notte[a] viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. **44** Per questo anche voi tenetevi pronti, poiché nell'ora che non credete il Figlio dell'uomo viene».

45 Quis, putas, est fidélis servus
et prudens, quem constítuit dó-
minus suus super famíliam
suam, ut det illis cibum in tém-
pore? **46** Beátus ille servus,
quem, cum vénerit, dóminus e-
ius invénerit sic faciéntem;
47 amen dico vobis, quóniam
super ómnia bona sua constítuet
eum. **48** Si autem díxerit malus
servus ille in corde suo: Moram
facit dóminus meus veníre; **49** et
coéperit percútere consérvos
suos, mandúcet autem et bibat
cum ebriósis: **50** véniet dóminus
servi illíus in die qua non sperat
et hora qua ignórat, **51** et dívidet
eum partémque eius ponet cum
hypócritis: illic erit fletus et stri-
dor déntium.

Il servo fedele. - 45 «Qual è quel servo fedele e saggio che il padrone ha posto a capo della servitù, affinché dia loro il cibo nel tempo dovuto? **46** Beato quel servo, se il padrone al suo ritorno lo troverà ad agire così. **47** In verità vi dico: gli affiderà tutti i suoi beni[a]. **48** Se, invece, il servo è cattivo e, dicendo: Il mio padrone ritarda, **49** incomincia a picchiare i suoi compagni, a mangiare e bere con gli ubriaconi, **50** verrà il padrone nel giorno che egli non si aspetta, all'ora che non sa, **51** e lo farà a pezzi, facendogli toccare la stessa sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti[a]».

⇔ **45-51** Lc 12,41-48

⇕ **43a** 1Ts 5,2; 2Pt 3,10; Ap 3,3; 16,15 • **43-44** Lc 12,39s • **47a** Mt 25,21.23 • **51a** Mt 8,12; 13,42.50; 22,13; 25,30; Lc 13,28

🕮 **45** *della servitù* (οἰκετείας): diversi mss hanno οἰκίας (*della casa*). • **51** *gli ipocriti*: qualche ms ha ἀπίστων (*gli infedeli*).

ὁ κλαυθμὸς καὶ ὁ βρυγμὸς τῶν ὀδόντων.
il pianto e lo stridore di denti.

25 Τότε ὁμοιωθήσεται ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν
Allora sarà simile il regno dei cieli

δέκα παρθένοις, αἵτινες λαβοῦσαι τὰς λαμπάδας ἑαυτῶν
a dieci vergini, che avendo preso le lampade loro

ἐξῆλθον εἰς ὑπάντησιν τοῦ νυμφίου. 2 πέντε δὲ ἐξ
uscirono per incontrare lo sposo. Cinque ora fra

αὐτῶν ἦσαν μωραὶ καὶ πέντε φρόνιμοι. 3 αἱ γὰρ μωραὶ
loro erano stolte e cinque prudenti. Le infatti stolte

λαβοῦσαι τὰς λαμπάδας αὐτῶν οὐκ ἔλαβον μεθ' ἑαυτῶν
avendo preso le lampade di loro non presero con sé

ἔλαιον. 4 αἱ δὲ φρόνιμοι ἔλαβον ἔλαιον ἐν τοῖς
(l') olio. Le invece prudenti presero (l') olio in i

ἀγγείοις μετὰ τῶν λαμπάδων ἑαυτῶν. 5 χρονίζοντος δὲ
vasi con le lampade di loro. Tardando poi

τοῦ νυμφίου ἐνύσταξαν πᾶσαι καὶ ἐκάθευδον. 6 μέσης δὲ
lo sposo si assopirono tutte e dormivano. A metà ma

νυκτὸς κραυγὴ γέγονεν, Ἰδοὺ ὁ νυμφίος, ἐξέρχεσθε
della notte (un) grido ci fu: Ecco lo sposo, uscite

εἰς ἀπάντησιν [αὐτοῦ]. 7 τότε ἠγέρθησαν πᾶσαι αἱ
per incontrare lui! Allora si destarono tutte le

παρθένοι ἐκεῖναι καὶ ἐκόσμησαν τὰς λαμπάδας ἑαυτῶν.
vergini quelle e misero in ordine le lampade di loro.

8 αἱ δὲ μωραὶ ταῖς φρονίμοις εἶπαν, Δότε ἡμῖν ἐκ τοῦ
Le allora stolte alle prudenti dissero: Date a noi da l'

ἐλαίου ὑμῶν, ὅτι αἱ λαμπάδες ἡμῶν σβέννυνται. 9 ἀπε-
olio di voi, perché le lampade di noi si spengono. Ri-

κρίθησαν δὲ αἱ φρόνιμοι λέγουσαι, Μήποτε οὐ μὴ
sposero allora le prudenti dicendo: Non mai, non affatto

ἀρκέσῃ ἡμῖν καὶ ὑμῖν· πορεύεσθε μᾶλλον πρὸς τοὺς
basta a noi e a voi; andate piuttosto da i

πωλοῦντας καὶ ἀγοράσατε ἑαυτοῖς. 10 ἀπερχομένων δὲ
venditori e comprate (ne) per voi. Essendo andate poi

25 Tunc símile erit regnum caelórum decem virgínibus, quae accipiéntes lámpades suas exiérunt óbviam sponso et sponsae. **2** Quinque autem ex eis erant fátuae et quinque prudéntes; **3** sed quinque fátuae, accéptis lampádibus, non sumpsérunt óleum secum; **4** prudéntes vero accepérunt óleum in vasis suis cum lampádibus. **5** Moram autem faciénte sponso, dormitavérunt omnes et dormiérunt. **6** Média autem nocte clamor factus est: Ecce sponsus venit, exíte óbviam ei. **7** Tunc surrexérunt omnes vírgines illae et ornavérunt lámpades suas. **8** Fátuae autem sapiéntibus dixérunt: Date nobis de óleo vestro, quia lámpades nostrae exstinguúntur. **9** Respondérunt prudéntes dicéntes: Ne forte non sufficiat nobis et vobis, ite pótius ad venditéntes et émite vobis. **10** Dum

25 Le dieci vergini. - **1** «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini[a] che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. **2** Cinque di esse erano stolte e cinque prudenti. **3** Le stolte, quando presero le lampade, non pensarono di prendere con sé l'olio; **4** mentre le prudenti, insieme alle lampade, presero anche dell'olio nei vasi. **5** Poiché lo sposo tardava a venire, tutte, vinte dal sonno, si addormentarono. **6** Ma a mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! **7** Allora tutte quelle vergini si destarono e misero in ordine le loro lampade. **8** E le stolte dissero alle prudenti: Dateci del vostro olio, poiché le nostre lampade si spengono. **9** Le prudenti risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto a comprarvelo dai venditori. **10** Mentre quelle andavano a comprare l'olio, giunse

⇳ **1a** Lc 12,35s

🕮 **1** *allo sposo*: D e diverse versioni, fra cui la vg, aggiungono καὶ τῆς νύμφης, *et sponsae*. • **6** *Ecco lo sposo*: diversi mss e la vg aggiungono ἔρχεται, *venit*.

αὐτῶν ἀγοράσαι ἦλθεν ὁ νυμφίος, καὶ αἱ ἕτοιμοι
esse a comprar(ne), giunse lo sposo, e le (vergini) pronte

εἰσῆλθον μετ' αὐτοῦ εἰς τοὺς γάμους καὶ ἐκλείσθη
entrarono con lui a il banchetto di nozze e fu chiusa

ἡ θύρα. **11** ὕστερον δὲ ἔρχονται καὶ αἱ λοιπαὶ παρθένοι
la porta. Più tardi poi vengono anche le rimanenti vergini

λέγουσαι, Κύριε κύριε, ἄνοιξον ἡμῖν. **12** ὁ δὲ ἀποκρι-
dicenti: Signore, Signore, apri a noi! Egli ma risponden-

θεὶς εἶπεν, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, οὐκ οἶδα ὑμᾶς. **13** Γρη-
do disse: Amen, dico a voi, non conosco voi. Ve-

γορεῖτε οὖν, ὅτι οὐκ οἴδατε τὴν ἡμέραν οὐδὲ τὴν
gliate dunque, perché non conoscete il giorno, né l'

ὥραν.
ora.

14 Ὥσπερ γὰρ ἄνθρωπος ἀποδημῶν ἐκάλεσεν τοὺς
Come infatti (un) uomo partente chiamò i

ἰδίους δούλους καὶ παρέδωκεν αὐτοῖς τὰ ὑπάρχοντα αὐτοῦ,
propri servi e consegnò a loro i beni di lui,

15 καὶ ᾧ μὲν ἔδωκεν πέντε τάλαντα, ᾧ δὲ δύο, ᾧ
e a uno diede cinque talenti, a un altro due, a

δὲ ἕν, ἑκάστῳ κατὰ τὴν ἰδίαν δύναμιν, καὶ ἀπε-
un altro uno, a ciascuno secondo la propria capacità, e par-

δήμησεν. εὐθέως **16** πορευθεὶς ὁ τὰ πέντε τάλαντα λα-
tì. Subito essendo andato il i cinque talenti aven-

βὼν ἠργάσατο ἐν αὐτοῖς καὶ ἐκέρδησεν ἄλλα πέντε·
te preso trafficò con essi e (ne) guadagnò altri cinque.

17 ὡσαύτως ὁ τὰ δύο ἐκέρδησεν ἄλλα δύο. **18** ὁ
Parimenti quello (de) i due (ne) guadagnò altri due. Il

δὲ τὸ ἓν λαβὼν ἀπελθὼν ὤρυξεν γῆν
invece l' unico (talento) avente preso, essendo andato, scavò (la) terra

καὶ ἔκρυψεν τὸ ἀργύριον τοῦ κυρίου αὐτοῦ. **19** μετὰ
e nascose il denaro del padrone di lui. Dopo

δὲ πολὺν χρόνον ἔρχεται ὁ κύριος τῶν δούλων ἐκείνων
poi molto tempo viene il padrone dei servi quelli

autem irent émere, venit sponsus, et quae parátae erant intravérunt cum eo ad núptias, et clausa est iánua. **11** Novíssime vero véniunt et réliquae vírgines dicéntes: Dómine, Dómine, áperi nobis. **12** At ille respóndens ait: Amen, dico vobis, néscio vos. **13** Vigiláte ítaque, quia nescítis diem neque horam.

14 Sicut enim homo péregre proficíscens vocávit servos suos et trádidit illis bona sua. **15** Et uni dedit quinque talénta, álii autem duo, álii vero unum, unicuíque secúndum própriam virtútem et profectus est statim. **16** Abiit autem qui quinque talénta accéperat et operátus est in eis et lucrátus est ália quinque; **17** simíliter et qui duo accéperat lucrátus est ália duo; **18** qui autem unum accéperat ábiens fodit in terram et abscóndit pecúniam dómini sui. **19** Post multum vero témporis venit dóminus servórum illórum et pósuit ratiónem

lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui al banchetto[a], e la porta si chiuse. **11** Più tardi arrivarono anche le altre vergini, le quali dicevano: Signore, signore, aprici! **12** Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco! **13** Vigilate, dunque, poiché non sapete né il giorno né l'ora».

I talenti. - 14 «Allo stesso modo, infatti, un uomo in procinto di partire chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni: **15** a uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno: a ciascuno secondo le proprie capacità; poi partì. Senza perdere tempo, **16** quello che aveva ricevuto cinque talenti andò a trafficarli e ne guadagnò altri cinque. **17** Allo stesso modo quello che aveva ricevuto due talenti ne guadagnò anch'egli altri due. **18** Ma quello che ne aveva ricevuto uno solo andò a scavare nella terra una fossa e vi nascose il denaro del suo padrone. **19** Dopo molto tempo viene il

⇔ **14-30** Lc 19,11-27

⇕ **10a** Ap 19,7.9 • **11-12** Lc 13,25.27 • **12** Mt 7,23 • **13** Mt 24,42; Mc 13,35; Lc 12,40 • **14** Mc 13,34; Lc 19,12s

🕮 **13** *né l'ora* (P^{35} B S A C* D) è in C^c ampliato ἐν ᾗ ὁ υἱὸς του ἀνθρώπου ἔρχεται, cfr. 24,44. • **17** *anch'egli* (καὶ αὐτός) è omesso dal testo greco a fronte sulla scorta di B S C*.

καὶ συναίρει λόγον μετ' αὐτῶν. **20** καὶ προσελθὼν ὁ
e regola (i) conti con loro. Ed essendo venuto il

τὰ πέντε τάλαντα λαβὼν προσήνεγκεν ἄλλα πέντε τά-
i cinque talenti avente ricevuto portò altri cinque talen-

λαντα λέγων, Κύριε, πέντε τάλαντά μοι παρέδωκας· ἴδε
ti dicendo: Padrone, cinque talenti a me consegnasti: vedi,

ἄλλα πέντε τάλαντα ἐκέρδησα. **21** ἔφη αὐτῷ ὁ κύριος
altri cinque talenti ho guadagnato. Disse a lui il padrone

αὐτοῦ, Εὖ, δοῦλε ἀγαθὲ καὶ πιστέ, ἐπὶ ὀλίγα ἦς
di lui: Bene, servo buono e fedele, su poche cose sei stato

πιστός, ἐπὶ πολλῶν σε καταστήσω· εἴσελθε εἰς τὴν χαρὰν
fedele, su molte cose ti costituirò; entra in la gioia

τοῦ κυρίου σου. **22** προσελθὼν [δὲ] καὶ ὁ τὰ
del padrone tuo. Essendo venuto poi anche quello (de) i

δύο τάλαντα εἶπεν, Κύριε, δύο τάλαντά μοι παρέδωκας·
due talenti disse: Padrone, due talenti a me consegnasti:

ἴδε ἄλλα δύο τάλαντα ἐκέρδησα. **23** ἔφη αὐτῷ ὁ
vedi altri due talenti ho guadagnato. Disse a lui il

κύριος αὐτοῦ, Εὖ, δοῦλε ἀγαθὲ καὶ πιστέ, ἐπὶ ὀλίγα
padrone di lui: Bene, servo buono e fedele, su poche cose

ἦς πιστός, ἐπὶ πολλῶν σε καταστήσω· εἴσελθε εἰς
sei stato fedele, su molte cose ti costituirò; entra in

τὴν χαρὰν τοῦ κυρίου σου. **24** προσελθὼν δὲ καὶ
la gioia del padrone tuo. Essendo venuto poi anche

ὁ τὸ ἓν τάλαντον εἰληφὼς εἶπεν, Κύριε, ἔγνων σε
lo l' unico talento avente ricevuto, disse: Padrone, conosco te

ὅτι σκληρὸς εἶ ἄνθρωπος, θερίζων ὅπου οὐκ ἔσπειρας
che duro sei uomo, mietente dove non hai seminato

καὶ συνάγων ὅθεν οὐ διεσκόρπισας, **25** καὶ φοβηθεὶς
e raccogliente da dove non hai sparso, e, temendo,

ἀπελθὼν ἔκρυψα τὸ τάλαντόν σου ἐν τῇ γῇ· ἴδε ἔχεις
essendo andato, nascosi il talento di te in la terra; vedi, hai

τὸ σόν. **26** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ κύριος αὐτοῦ εἶπεν αὐτῷ,
il tuo. Rispondendo allora il padrone di lui disse a lui:

cum eis. **20** Et accédens qui quinque talénta accéperat óbtulit ália quinque talénta dicens: Dómine, quinque talénta tradidísti mihi, ecce ália quinque superlucrátus sum. **21** Ait illi dóminus eius: Euge, serve bone et fidélis, quia super pauca fuísti fidélis, super multa te constítuam: intra in gáudium dómini tui. **22** Accéssit autem et qui duo talénta accéperat et ait: Dómine, duo talénta tradidísti mihi, ecce ália duo lucrátus sum. **23** Ait illi dóminus eius: Euge, serve bone et fidélis, quia super pauca fuísti fidélis, super multa te constítuam; intra in gáudium dómini tui. **24** Accédens autem et qui unum taléntum accéperat, ait: Dómine, scio quia homo durus es: metis ubi non seminásti et cóngregas ubi non sparsísti; **25** et timens ábii et abscóndi taléntum tuum in terra: ecce habes quod tuum est. **26** Respóndens autem dóminus eius dixit ei:

padrone di quei servi e li chiama al rendiconto[a]. **20** Si presentò quello che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque dicendo: Signore, mi desti cinque talenti. Ecco, ne ho guadagnati altri cinque. **21** Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco[a], ti darò potere su molto[b]: entra nel gaudio del tuo signore. **22** Si presentò poi quello dei due talenti e disse: Signore, mi desti due talenti. Ecco, ne ho guadagnati altri due. **23** Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco[a], ti darò potere su molto[b]: entra nel gaudio del tuo signore. **24** Infine si presentò anche quello che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, sapevo che tu sei un uomo severo, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso[a]; **25** per questo ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra. Ecco, prendi ciò che è tuo. **26** Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro,

↕ **19a** Mt 18,23 • **21a** Mt 25,23; Lc 16,10; **b** Mt 24,47 • **23a** Mt 25,21; Lc 16,10; **b** Mt 24,47 • **24a** Gv 4,37

🕮 **21.23** *servo buono e fedele*: D e la vg prima di ἐπί (*super*) intèrpolano in entrambi i casi ἐπεί, *quia*.

Πονηρὲ δοῦλε καὶ ὀκνηρέ, ἤδεις ὅτι θερίζω ὅπου οὐκ
Malvagio servo e pigro, sapevi che mieto dove non

ἔσπειρα καὶ συνάγω ὅθεν οὐ διεσκόρπισα; **27** ἔδει σε
ho seminato e raccolgo da dove non ho sparso? Dovevi tu

οὖν βαλεῖν τὰ ἀργύριά μου τοῖς τραπεζίταις, καὶ ἐλ-
dunque consegnare il denaro di me ai banchieri, e, ve-

θὼν ἐγὼ ἐκομισάμην ἂν τὸ ἐμὸν σὺν τόκῳ. **28** ἄρατε
nendo io, avrei recuperato - il mio con (l') interesse. Togliete

οὖν ἀπ' αὐτοῦ τὸ τάλαντον καὶ δότε τῷ ἔχοντι τὰ
dunque da lui il talento e date(lo) all' avente i

δέκα τάλαντα· **29** τῷ γὰρ ἔχοντι παντὶ δοθήσεται καὶ
dieci talenti. Al infatti avente, a ognuno, sarà dato e

περισσευθήσεται, τοῦ δὲ μὴ ἔχοντος καὶ ὃ ἔχει
sarà nell'abbondanza, al ma non avente anche ciò che ha

ἀρθήσεται ἀπ' αὐτοῦ. **30** καὶ τὸν ἀχρεῖον δοῦλον ἐκβάλετε
sarà tolto da lui. E l' inutile servo gettate

εἰς τὸ σκότος τὸ ἐξώτερον· ἐκεῖ ἔσται ὁ κλαυθμὸς
in la tenebra quella esterna; là sarà il pianto

καὶ ὁ βρυγμὸς τῶν ὀδόντων.
e lo stridore dei denti.

31 Ὅταν δὲ ἔλθῃ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐν τῇ
Quando poi sia venuto il figlio dell' uomo in la

δόξῃ αὐτοῦ καὶ πάντες οἱ ἄγγελοι μετ' αὐτοῦ, τότε καθί-
gloria di lui e tutti gli angeli con lui, allora siede-

σει ἐπὶ θρόνου δόξης αὐτοῦ· **32** καὶ συναχθήσονται
rà su (il) trono della gloria di lui: e saranno riunite

ἔμπροσθεν αὐτοῦ πάντα τὰ ἔθνη, καὶ ἀφορίσει αὐτοὺς
davanti a lui tutte le nazioni, e separerà essi,

ἀπ' ἀλλήλων, ὥσπερ ὁ ποιμὴν ἀφορίζει τὰ πρόβατα ἀπὸ
gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da

τῶν ἐρίφων, **33** καὶ στήσει τὰ μὲν πρόβατα ἐκ δεξιῶν
i capri, e porrà le - pecore a destra

αὐτοῦ, τὰ δὲ ἐρίφια ἐξ εὐωνύμων. **34** τότε ἐρεῖ ὁ
di lui, i invece capri a sinistra. Allora dirà il

Serve male et piger, sciébas quia meto ubi non sémino et cóngrego ubi non sparsi; **27** opórtuit ergo te commíttere pecúniam meam nummuláriis, et véniens ego recepíssem útique quod meum est cum usúra. **28** Tóllite ítaque ab eo taléntum et date ei qui habet decem talénta; **29** omni enim habénti dábitur, et abundábit; ei autem qui non habet, et quod vidétur habére auferétur ab eo. **30** Et inútilem servum eícite in ténebras exterióres: illic erit fletus et stridor déntium.

31 Cum autem vénerit Fílius hóminis in maiestáte sua, et omnes ángeli cum eo, tunc sedébit super sedem maiestátis suae, **32** et congregabúntur ante eum omnes gentes, et separábit eos ab ínvicem, sicut pastor ségregat oves ab haedis, **33** et státuet oves quidem a dextris suis, haedos autem a sinístris. **34** Tunc dicet rex his qui a dextris eius erunt:

sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; **27** per questo avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri, in modo che, al mio ritorno, avrei potuto ritirare il mio con l'interesse. **28** Perciò toglietegli il talento e datelo a quello che ne ha dieci. **29** Infatti a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza. Ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. **30** E il servo infingardo, gettatelo nelle tenebre esteriori[a]; là sarà pianto e stridore di denti[b]».

Il giudizio delle nazioni. - 31 «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua maestà, accompagnato da tutti i suoi angeli[a], allora si siederà sul suo trono di gloria[b] **32** e davanti a lui saranno condotte tutte le genti; egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri[a], **33** e metterà le pecore alla sua destra, i capri invece alla sua sinistra. **34** Allora il Re dirà

↕ **29** Mt 13,12; Mc 4,25; Lc 8,18 • **30a** Mt 8,12; 22,13; **b** Mt 13,42.50; 22,13; 24,51; Lc 13,28 • **31a** Dt 33,2^{LXX} ; Zc 14,5; Mt 16,27; Gd 14; **b** Mt 19,28; Ap 3,21; 20,11 • **32a** Ez 34,17 • **33-34** Lc 12,32

🕮 **29** *anche quello che ha* (ἔχει): diversi mss e la vg hanno δοκεῖ ἔχειν, *videtur habere* (*anche quello che sembra avere*), proveniente da Lc 8,18.

βασιλεὺς τοῖς ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, Δεῦτε οἱ εὐλογημένοι
re a quelli a destra di lui: Venite, - benedetti

τοῦ πατρός μου, κληρονομήσατε τὴν ἡτοιμασμένην ὑμῖν
del Padre mio, ricevete in eredità il preparato per voi

βασιλείαν ἀπὸ καταβολῆς κόσμου. **35** ἐπείνασα γὰρ
regno da (la) fondazione del mondo. Ebbi fame infatti

καὶ ἐδώκατέ μοι φαγεῖν, ἐδίψησα καὶ ἐποτίσατέ με,
e deste a me da mangiare, ebbi sete e faceste bere me,

ξένος ἤμην καὶ συνηγάγετέ με, **36** γυμνὸς καὶ περιε-
forestiero ero e accoglieste me, nudo e vesti-

βάλετέ με, ἠσθένησα καὶ ἐπεσκέψασθέ με, ἐν φυλακῇ
ste me, fui malato e visitaste me, in carcere

ἤμην καὶ ἤλθατε πρός με. **37** τότε ἀποκριθήσονται
ero e veniste da me. Allora risponderanno

αὐτῷ οἱ δίκαιοι λέγοντες, Κύριε, πότε σε εἴδομεν πει-
a lui i giusti dicendo: Signore, quando ti vedemmo affa-

νῶντα καὶ ἐθρέψαμεν, ἢ διψῶντα καὶ ἐποτίσαμεν;
mato e (ti) nutrimmo, o assetato e (ti) dissetammo?

38 πότε δέ σε εἴδομεν ξένον καὶ συνηγάγομεν, ἢ
Quando poi ti vedemmo straniero e (ti) accogliemmo, o

γυμνὸν καὶ περιεβάλομεν; **39** πότε δέ σε εἴδομεν ἀσθε-
nudo e (ti) vestimmo? Quando poi ti vedemmo mala-

νοῦντα ἢ ἐν φυλακῇ καὶ ἤλθομεν πρός σε; **40** καὶ ἀπο-
to o in carcere e venimmo da te? E ri-

κριθεὶς ὁ βασιλεὺς ἐρεῖ αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐφ'
spondendo il re dirà a loro: Amen, dico a voi, in

ὅσον ἐποιήσατε ἑνὶ τούτων τῶν ἀδελφῶν μου τῶν
quanto faceste a uno (solo) di questi i fratelli di me i

ἐλαχίστων, ἐμοὶ ἐποιήσατε. **41** Τότε ἐρεῖ καὶ τοῖς
più piccoli, a me (l') avete fatto. Allora dirà anche a quelli

ἐξ εὐωνύμων, Πορεύεσθε ἀπ' ἐμοῦ [οἱ] κατηραμένοι εἰς τὸ πῦρ
a sinistra: Andate(vene) da me, - maledetti, in il fuoco

τὸ αἰώνιον τὸ ἡτοιμασμένον τῷ διαβόλῳ καὶ τοῖς
quello eterno, - preparato per il diavolo e gli

Veníte, benedícti Patris mei, possidéte parátum vobis regnum a constitutióne mundi. **35** Esurívi enim, et dedístis mihi manducáre; sitívi, et dedístis mihi bíbere; hospes eram, et collegístis me; **36** nudus, et cooperuístis me; infírmus, et visitástis me; in cárcere eram, et venístis ad me. **37** Tunc respondébunt ei íusti dicéntes: Dómine, quando te vídimus esuriéntem et pávimus te, sitiéntem et dédimus tibi potum? **38** quando autem te vídimus hóspitem et collégimus te, aut nudum et cooperúimus te? **39** aut quando te vídimus infírmum aut in cárcere et vénimus ad te? **40** Et respóndens rex dicet illis: Amen, dico vobis, quándiu fecístis uni ex his frátribus meis mínimis, mihi fecístis.

41 Tunc dicet et his qui a sinístris erunt: Discédite a me, maledícti, in ignem aetérnum, qui parátus est diábolo et ángelis

a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi[a] sin dall'origine del mondo. **35** Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, ero pellegrino e mi ospitaste, **36** nudo e mi copriste[a], infermo e mi visitaste, in carcere e veniste a trovarmi. **37** Allora i giusti diranno: Signore, quando ti vedemmo affamato e ti demmo da mangiare, assetato e ti demmo da bere? **38** Quando ti vedemmo pellegrino e ti ospitammo, nudo e ti coprimmo? **39** Quando ti vedemmo infermo o in carcere e venimmo a trovarti? **40** Il Re risponderà loro: In verità vi dico: tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me[a].

41 Quindi dirà a quelli che stanno alla sinistra: Andate via da me, o maledetti, nel fuoco eterno[a], preparato per il diavolo

⇧ **34a** Lc 22,30 • **35-36a** Is 58,7 • **40a** Pro 19,17; Mt 10,42; 18,5; Mc 9,41 • **41a** Mt 7,23; Mc 9,48; Gd 7; Ap 20,10

🕮 **41** *preparato* (τὸ ἡτοιμασμένον) è da D variato in ὃ ἡτοίμασεν ὁ πατήρ μου (*che il Padre mio ha preparato*).

ἀγγέλοις αὐτοῦ. **42** ἐπείνασα γὰρ καὶ οὐκ ἐδώκατέ μοι
angeli di lui. Ebbi fame infatti e non deste a me

φαγεῖν, ἐδίψησα καὶ οὐκ ἐποτίσατέ με, **43** ξένος
da mangiare, ebbi sete e non faceste bere me, forestiero

ἤμην καὶ οὐ συνηγάγετέ με, γυμνὸς καὶ οὐ περιεβά-
ero e non accoglieste me, nudo e non vesti-

λετέ με, ἀσθενὴς καὶ ἐν φυλακῇ καὶ οὐκ ἐπεσκέψασθέ
ste me, malato e in carcere e non visitaste

με. **44** τότε ἀποκριθήσονται καὶ αὐτοὶ λέγοντες, Κύριε,
me. Allora risponderanno anch' essi dicendo: Signore,

πότε σε εἴδομεν πεινῶντα ἢ διψῶντα ἢ ξένον ἢ γυμ-
quando ti vedemmo affamato o assetato o straniero o nu-

νὸν ἢ ἀσθενῆ ἢ ἐν φυλακῇ καὶ οὐ διηκονήσαμέν σοι;
do o malato o in carcere e non servimmo te?

45 τότε ἀποκριθήσεται αὐτοῖς λέγων, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν,
Allora risponderà a loro dicendo: Amen, dico a voi,

ἐφ' ὅσον οὐκ ἐποιήσατε ἑνὶ τούτων τῶν ἐλαχίστων,
in quanto non avete fatto a uno (solo) di questi i più piccoli,

οὐδὲ ἐμοὶ ἐποιήσατε. **46** καὶ ἀπελεύσονται οὗτοι εἰς
neppure a me (l') avete fatto. E andranno questi a

κόλασιν αἰώνιον, οἱ δὲ δίκαιοι εἰς ζωὴν αἰώνιον.
(il) castigo eterno, i invece giusti a (la) vita eterna.

26 Καὶ ἐγένετο ὅτε ἐτέλεσεν ὁ Ἰησοῦς πάντας τοὺς
E avvenne quando terminò - Gesù tutti i

λόγους τούτους, εἶπεν τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, **2** Οἴδατε
discorsi questi, disse ai discepoli di lui: Sapete

ὅτι μετὰ δύο ἡμέρας τὸ πάσχα γίνεται, καὶ ὁ υἱὸς τοῦ
che fra due giorni la Pasqua c'è, e il figlio dell'

ἀνθρώπου παραδίδοται εἰς τὸ σταυρωθῆναι. **3** Τότε συ-
uomo viene consegnato per - essere crocifisso. Allora si ra-

νήχθησαν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι τοῦ λαοῦ
dunarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo

εἰς τὴν αὐλὴν τοῦ ἀρχιερέως τοῦ λεγομένου Καϊάφα
in il palazzo del sommo sacerdote - chiamato Caifa

eius. **42** Esurívi enim, et non dedístis mihi manducáre; sitívi, et non dedístis mihi potum; **43** hospes eram, et non collegístis me; nudus, et non cooperuístis me; infírmus et in cárcere, et non visitástis me. **44** Tunc respondébunt ei et ipsi dicéntes: Dómine, quando te vídimus esuriéntem aut sitiéntem aut hóspitem aut nudum aut infírmum aut in cárcere et non ministrávimus tibi? **45** Tunc respondébit illis dicens: Amen, dico vobis, quándiu non fecístis uni de minóribus his, nec mihi fecístis. **46** Et ibunt hi in supplícium aetérnum, iusti autem in vitam aetérnam.

26 Et factum est, cum consummásset Iesus sermónes hos omnes, dixit discípulis suis: **2** Scitis quia post bíduum Pascha fiet, et Fílius hóminis tradétur ut crucifigátur. **3** Tunc congregáti sunt príncipes sacerdótum et senióres pópuli in átrium príncipis sacerdótum, qui

e i suoi seguaci. **42** Poiché: ebbi fame e non mi deste da mangiare, ebbi sete e non mi deste da bere, **43** ero pellegrino e non mi ospitaste, nudo e non mi copriste, infermo e in carcere e non veniste a trovarmi. **44** Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti vedemmo aver fame o sete, essere pellegrino o nudo, infermo o in carcere, e non ti abbiamo servito? **45** Ma egli risponderà: In verità vi dico: ciò che non avete fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. **46** E questi se ne andranno al castigo eterno, i giusti alla vita eterna».

26 **Cospirazione per uccidere Gesù. - 1** Quando Gesù ebbe terminato tutti questi discorsi[a], disse ai suoi discepoli: **2** «Voi sapete che fra due giorni si celebra la Pasqua[a] e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso[b]». **3** Allora i sommi sacerdoti e gli anziani

⇔ **26,1-5** Mc 14,1-2; Lc 22,1-2; Gv 11,45-53

⇳ **46** Dn 12,2; Gv 5,29 • **26,1a** Mt 7,28; 11,1; 13,53; 19,1 • **2a** Es 12,1-27; **b** Mt 20,18s; 27,26; Mc 15,15; Lc 24,7.20; Gv 19,16

🕮 **2** *sarà consegnato* (παραδίδοται), presente con valore di *futurum instans* che alcuni mss hanno corretto senz'altro con il futuro παραδοθήσεται. • **3** *i sommi sacerdoti*: alcuni mss aggiungono καὶ οἱ γραμματεῖς (*e gli scribi*), come hanno Mc e Lc.

4 καὶ συνεβουλεύσαντο ἵνα τὸν Ἰησοῦν δόλῳ κρα–
e tennero consiglio per - Gesù con inganno prende-

τήσωσιν καὶ ἀποκτείνωσιν· 5 ἔλεγον δέ, Μὴ ἐν τῇ
re e uccidere. Dicevano però: Non in la

ἑορτῇ, ἵνα μὴ θόρυβος γένηται ἐν τῷ λαῷ.
festa, perché non tumulto ci sia in il popolo.

6 Τοῦ δὲ Ἰησοῦ γενομένου ἐν Βηθανίᾳ ἐν οἰκίᾳ
- - Gesù essendo in Betania in casa

Σίμωνος τοῦ λεπροῦ, 7 προσῆλθεν αὐτῷ γυνὴ ἔχου–
di Simone il lebbroso, si avvicinò a lui (una) donna aven-

σα ἀλάβαστρον μύρου βαρυτίμου καὶ κα–
te (un) vasetto di alabastro di unguento molto prezioso e (lo) ver-

τέχεεν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ ἀνακειμένου. 8 ἰδόν–
sò su la testa di lui giacente (a mensa). Avendo

τες δὲ οἱ μαθηταὶ ἠγανάκτησαν λέγοντες, Εἰς τί ἡ
visto allora i discepoli si sdegnarono dicendo: Perché lo

ἀπώλεια αὕτη; 9 ἐδύνατο γὰρ τοῦτο πραθῆναι πολλοῦ
sciupìo questo? Poteva infatti questo essere venduto a molto

καὶ δοθῆναι πτωχοῖς. 10 γνοὺς δὲ ὁ Ἰησοῦς
ed essere dato ai poveri. Avendo(lo) saputo allora - Gesù

εἶπεν αὐτοῖς, Τί κόπους παρέχετε τῇ γυναικί;
disse a loro: Perché fastidio date alla donna? (Un')

ἔργον γὰρ καλὸν ἠργάσατο εἰς ἐμέ· 11 πάντοτε γὰρ
opera infatti buona ha fatto a me; sempre infatti

τοὺς πτωχοὺς ἔχετε μεθ' ἑαυτῶν, ἐμὲ δὲ οὐ πάντοτε
i poveri avete con voi, ' me invece non sempre

ἔχετε· 12 βαλοῦσα γὰρ αὕτη τὸ μύρον τοῦτο ἐπὶ
avete; versando infatti essa l' unguento questo su

τοῦ σώματός μου πρὸς τὸ ἐνταφιάσαι με ἐποίησεν.
il corpo di me per - imbalsamare me (lo) fece.

13 ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὅπου ἐὰν κηρυχθῇ τὸ εὐαγ–
Amen, dico a voi, ovunque sia annunciata la buona

γέλιον τοῦτο ἐν ὅλῳ τῷ κόσμῳ, λαληθήσεται καὶ
notizia questa in intero il mondo, si dirà anche

dicebátur Cáiphas, 4 et consílium fecérunt, ut Iesum dolo tenérent et occíderent. 5 Dicébant autem: Non in die festo, ne forte tumúltus fíeret in pópulo.

6 Cum autem Iesus esset in Bethánia in domo Simónis leprósi, 7 accéssit ad eum múlier habens alabástrum unguénti pretiósi et effúdit super caput ipsíus recumbéntis. 8 Vidéntes autem discípuli indignáti sunt dicéntes: Ut quid perdítio haec? 9 pótuit enim istud venúndari multo et dari paupéribus. 10 Sciens autem Iesus ait illis: Quid molésti estis huic mulíeri? Opus enim bonum operáta est in me; 11 nam semper páuperes habétis vobíscum, me autem non semper habétis. 12 Mittens enim haec unguéntum hoc in corpus meum ad sepeliéndum me fecit; 13 amen, dico vobis, ubicúmque praedicátum fúerit hoc evangélium, in toto mundo, dicétur et quod haec fecit in memóriam eius.

del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, 4 e tennero consiglio per arrestare Gesù con inganno e farlo morire. 5 Dicevano però: «Non durante la festa perché non nascano tumulti fra il popolo».

Unzione a Betania. - 6 Recatosi Gesù a Betania nella casa di Simone il lebbroso, 7 mentre era a mensa, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di unguento assai prezioso, e glielo versò sul capo. 8 A quella vista i discepoli si indignarono e dissero: «Perché questo sciupìo? 9 Lo si poteva vendere a caro prezzo e darne il ricavato ai poveri». 10 Venuto a conoscenza della cosa, Gesù disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto una buona azione verso di me; 11 poiché i poveri li avete sempre con voi[a], ma non sempre avete me. 12 Se costei ha versato sul mio corpo questo unguento, l'ha fatto in vista della mia sepoltura. 13 In verità vi dico: dove sarà predicato questo vangelo, in tutto il mondo, si parlerà anche di ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei».

⇔ **6-13** Mc 14,3-9; Gv 12,1-8
⇕ **7** Lc 7,36-38 • **11a** Dt 15,11

ὃ ἐποίησεν αὕτη εἰς μνημόσυνον αὐτῆς.
ciò che fece essa a ricordo di lei.

14 Τότε πορευθεὶς εἷς τῶν δώδεκα, ὁ λεγόμενος
Allora, essendo andato uno dei dodici, quello chiamato

Ἰούδας Ἰσκαριώτης, πρὸς τοὺς ἀρχιερεῖς **15** εἶπεν, Τί
Giuda Iscariota, da i sommi sacerdoti disse: Cosa

θέλετέ μοι δοῦναι, κἀγὼ ὑμῖν παραδώσω αὐτόν; οἱ
volete a me dare, e io a voi consegnerò lui? Quelli

δὲ ἔστησαν αὐτῷ τριάκοντα ἀργύρια. **16** καὶ ἀπὸ
allora stabilirono per lui trenta pezzi d'argento. E da

τότε ἐζήτει εὐκαιρίαν ἵνα αὐτὸν παραδῷ.
allora cercava (il) momento favorevole per lui consegnare.

17 Τῇ δὲ πρώτῃ τῶν ἀζύμων προσῆλθον οἱ μα–
Il - primo (giorno) degli azzimi si avvicinarono i disce-

θηταὶ τῷ Ἰησοῦ λέγοντες, Ποῦ θέλεις ἑτοιμάσωμέν σοι
poli a Gesù dicenti: Dove vuoi che prepariamo a te

φαγεῖν τὸ πάσχα; **18** ὁ δὲ εἶπεν, Ὑπάγετε εἰς τὴν
per mangiare la Pasqua? Egli allora disse: Andate in -

πόλιν πρὸς τὸν δεῖνα καὶ εἴπατε αὐτῷ, Ὁ διδάσκαλος
città da il tale e dite a lui: Il maestro

λέγει, Ὁ καιρός μου ἐγγύς ἐστιν, πρὸς σὲ ποιῶ τὸ
dice: Il tempo di me vicino è; presso di te faccio la

πάσχα μετὰ τῶν μαθητῶν μου. **19** καὶ ἐποίησαν οἱ μαθη–
Pasqua con i discepoli di me. E fecero i disce-

ταὶ ὡς συνέταξεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς καὶ ἡτοίμασαν τὸ
poli come aveva ordinato a loro - Gesù e prepararono la

πάσχα. **20** Ὀψίας δὲ γενομένης ἀνέκειτο μετὰ τῶν
Pasqua. Sera poi venuta giaceva (a mensa) con i

δώδεκα. **21** καὶ ἐσθιόντων αὐτῶν εἶπεν, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν
dodici. E mangiando essi disse: Amen, dico a voi

ὅτι εἷς ἐξ ὑμῶν παραδώσει με. **22** καὶ λυπούμενοι
che uno tra di voi consegnerà me. E rattristatisi

σφόδρα ἤρξαντο λέγειν αὐτῷ εἷς ἕκαστος, Μήτι ἐγώ
molto cominciarono a dire a lui - ciascuno: Forse io

14 Tunc ábiit unus de duódecim, qui dicebátur Iudas Iscariótes, ad príncipes sacerdótum **15** et ait illis: Quid vultis mihi dare, et ego vobis eum tradam? At illi constituérunt ei trigínta argénteos. **16** Et exínde quaerébat opportunitátem ut eum tráderet.

Il tradimento. - 14 Allora uno dei Dodici, quello chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti **15** e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?[a]» Essi gli stabilirono trenta monete d'argento[b]. **16** Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

17 Prima autem die azymórum, accessérunt discípuli ad Iesum dicéntes: Ubi vis parémus tibi comédere Pascha? **18** At Iesus dixit: Ite in civitátem ad quendam et dícite ei: Magíster dicit: Tempus meum prope est: apud te fácio Pascha cum discípulis meis. **19** Et fecérunt discípuli sicut constítuit illis Iesus, et paravérunt Pascha. **20** Véspere autem facto, discumbébat cum duódecim discípulis suis. **21** Et edéntibus illis dixit: Amen dico vobis quia unus vestrum me tradítúrus est. **22** Et contristáti valde coepérunt sínguli dícere: Nunquid ego sum, Dómine?

La Pasqua coi discepoli. - 17 Nel primo giorno degli Azzimi[a] i discepoli si avvicinarono a Gesù per dirgli: «Dove vuoi che prepariamo per mangiare la Pasqua?» **18** Ed egli: «Andate nella città da un tale e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino: vorrei celebrare la Pasqua insieme ai miei discepoli presso di te». **19** I discepoli fecero come aveva ordinato loro Gesù e prepararono la Pasqua. **20** Venuta la sera, era a mensa con i Dodici. **21** E mentre mangiavano disse: «In verità vi dico: uno di voi mi tradirà». **22** Ed essi, profondamente addolorati, cominciarono a dirgli l'uno dopo l'altro: «Sono

⇔ **14-16** Mc 14,10-11; Lc 22,3-6 • **17-25** Mc 14,12-21; Lc 22,7-14; 21-23; Gv 13,21-30

⇳ **14-15a** Gv 11,57 • **15b** Zc 11,12 (Es 21,32) • **17a** Es 12,14-20

🕮 **14** *Giuda Iscariota*: cfr. 🕮 a Gv 6,71; 12,4; 14,22 • **15** *monete d'argento*: D ha στατῆρας (cfr. 17,27). • **20** *con i Dodici* (cfr. Mc 14,17): numerosi mss e la vg integrano μαθητῶν, *discipulis*.

εἰμι, κύριε; **23** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Ὁ ἐμβάψας
sono, Signore? Egli allora rispondendo disse: L' intingente

μετ' ἐμοῦ τὴν χεῖρα ἐν τῷ τρυβλίῳ οὗτός με παραδώσει.
con me la mano in il piatto questi mi consegnerà.

24 ὁ μὲν υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ὑπάγει καθὼς γέ-
Il - figlio dell' uomo (se ne) va come è scrit-

γραπται περὶ αὐτοῦ, οὐαὶ δὲ τῷ ἀνθρώπῳ ἐκείνῳ δι'
to di lui; guai però all' uomo quello per

οὗ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου παραδίδοται· καλὸν
mezzo del quale il figlio dell' uomo viene consegnato. Buono

ἦν αὐτῷ εἰ οὐκ ἐγεννήθη ὁ ἄνθρωπος ἐκεῖνος. **25** ἀπο-
era per lui se non fosse nato l' uomo quello. Ri-

κριθεὶς δὲ Ἰούδας ὁ παραδιδοὺς αὐτὸν εἶπεν, Μήτι
spondendo allora Giuda, il traditore di lui, disse: Forse

ἐγώ εἰμι, ῥαββί; λέγει αὐτῷ, Σὺ εἶπας.
io sono, rabbì? Dice a lui: Tu (l') hai detto.

26 Ἐσθιόντων δὲ αὐτῶν λαβὼν ὁ Ἰησοῦς
(Mentre) mangiavano - loro, avendo preso - Gesù

ἄρτον καὶ εὐλογήσας ἔκλασεν καὶ δοὺς
(un) pane e avendo detta la benedizione (lo) spezzò e dando(lo)

τοῖς μαθηταῖς εἶπεν, Λάβετε φάγετε, τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά
ai discepoli disse: Prendete, mangiate, questo è il corpo

μου. **27** καὶ λαβὼν ποτήριον καὶ εὐχαριστήσας
di me. E avendo preso (il) calice e avendo reso grazie (lo)

ἔδωκεν αὐτοῖς λέγων, Πίετε ἐξ αὐτοῦ πάντες, **28** τοῦτο
diede a loro dicendo: Bevete da esso tutti; questo

γάρ ἐστιν τὸ αἷμά μου τῆς διαθήκης τὸ περὶ πολ-
infatti è il sangue di me dell' alleanza, - per mol-

λῶν ἐκχυννόμενον εἰς ἄφεσιν ἁμαρτιῶν. **29** λέγω δὲ
ti versato in remissione dei peccati. Dico poi

ὑμῖν, οὐ μὴ πίω ἀπ' ἄρτι ἐκ τούτου τοῦ γενήματος
a voi: Non affatto berrò da ora da questo - prodotto

τῆς ἀμπέλου ἕως τῆς ἡμέρας ἐκείνης ὅταν αὐτὸ πίνω
della vite fino a il giorno quello quando esso berrò

23 At ipse respóndens, ait: Qui intíngit mecum manum in parópside, hic me tradet. **24** Fílius quidem hóminis vadit, sicut scriptum est de illo; vae autem hómini illi, per quem Fílius hóminis tradétur! bonum erat ei si natus non fuísset homo ille. **25** Respóndens autem Iudas, qui trádidit eum, dixit: Nunquid ego sum, Rabbi? Ait illi: Tu dixísti.

26 Cenántibus autem eis, accépit Iesus panem et benedíxit ac fregit dedítque discípulis suis et ait: Accípite et comédite: hoc est corpus meum. **27** Et accípiens cálicem grátias egit et dedit illis dicens: Bíbite ex hoc omnes; **28** hic est enim sanguis meus novi testaménti, qui pro multis effundétur in remissiónem peccatórum. **29** Dico autem vobis: Non bibam ámodo de hoc genímine vitis, usque in diem illum, cum illud bibam vobíscum

forse io, Signore?» **23** Ed egli: «Colui che ha messo la mano con me nel piatto, questi mi tradirà[a]. **24** Sì, il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui[a]; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Sarebbe stato meglio per quell'uomo se non fosse mai nato». **25** Giuda il traditore domandò: «Sono forse io, Rabbì?» Gli dice: «Tu l'hai detto!»

Istituzione della cena del Signore. - 26 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, pronunziò la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli[a] e disse: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo». **27** Quindi prese un calice, rese grazie e lo diede loro dicendo: «Bevètene tutti: **28** questo infatti è il mio sangue[a] dell'alleanza[b], che è versato per molti in remissione dei peccati. **29** Io vi dico: d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite, fino a quel giorno quando lo berrò con voi nuovo

⇔ **26-30** Mc 14,22-26; Lc 22,15-20; 1Cor 11,23-25

↕ **23a** Sal 41,9 • **24a** Sal 22,7.8.16-18; Is 53,9 • **26a** Mt 14,19; 15,36; Mc 6,41; 8,6; Lc 9,16 • **26-28a** 1Cor 10,16; **b** Es 24,8; Ger 31,31; Zc 9,11; Eb 9,20

🕮 **27** *un calice* (ποτήριον senza art.), con la maggior parte dei mss (cfr. Mc 14,23). • **28** *infatti* (γάρ) manca in diversi mss (cfr. Mc 14,24). – *alleanza*: diversi mss premettono καινῆς (*nuova*, cfr. Lc 22,20). • **29** *di questo frutto della vite*: diversi mss omettono τοῦτου; altri a ἀμπέλου (*vite*) aggiungono ταύτης.

μεθ' ὑμῶν καινὸν ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ πατρός μου.
con voi nuovo in il regno del Padre mio.

30 Καὶ ὑμνήσαντες ἐξῆλθον εἰς τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν.
E avendo cantato l'inno, uscirono a il monte degli Ulivi.

31 Τότε λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Πάντες ὑμεῖς σκαν-
Allora dice a loro - Gesù: Tutti voi sarete

δαλισθήσεσθε ἐν ἐμοὶ ἐν τῇ νυκτὶ ταύτῃ, γέγραπται γάρ,
scandalizzati in me in la notte questa; è scritto infatti:

Πατάξω τὸν ποιμένα, καὶ διασκορπισθήσονται τὰ πρόβατα
Percuoterò il pastore, e saranno disperse le pecore

τῆς ποίμνης. 32 μετὰ δὲ τὸ ἐγερθῆναί με προάξω ὑμᾶς
del gregge. Dopo ma - essere risuscitato io, precederò voi

εἰς τὴν Γαλιλαίαν. 33 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Πέτρος εἶπεν
in - Galilea. Rispondendo allora - Pietro disse

αὐτῷ, Εἰ πάντες σκανδαλισθήσονται ἐν σοί, ἐγὼ οὐδέποτε
a lui: Se tutti saranno scandalizzati in te, io non mai

σκανδαλισθήσομαι. 34 ἔφη αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν λέγω
sarò scandalizzato. Disse a lui - Gesù: Amen, dico

σοι ὅτι ἐν ταύτῃ τῇ νυκτὶ πρὶν ἀλέκτορα φωνῆσαι
a te che in questa - notte, prima che (il) gallo canti,

τρὶς ἀπαρνήσῃ με. 35 λέγει αὐτῷ ὁ Πέτρος, Κἂν
tre volte rinnegherai me. Dice a lui - Pietro: Anche se

δέῃ με σὺν σοὶ ἀποθανεῖν, οὐ μή σε ἀπαρ-
è necessario (per) me con te morire, non affatto ti rinne-

νήσομαι. ὁμοίως καὶ πάντες οἱ μαθηταὶ εἶπαν.
gherò. Similmente anche tutti i discepoli dissero.

36 Τότε ἔρχεται μετ' αὐτῶν ὁ Ἰησοῦς εἰς χωρίον
Allora viene con loro - Gesù in (un) podere

λεγόμενον Γεθσημανί καὶ λέγει τοῖς μαθηταῖς, Καθίσατε
chiamato Getsemani e dice ai discepoli: Sedete

αὐτοῦ ἕως [οὗ] ἀπελθὼν ἐκεῖ προσεύξωμαι. 37 καὶ
qui fino a che, essendo andato là, preghi. E

παραλαβὼν τὸν Πέτρον καὶ τοὺς δύο υἱοὺς Ζεβε-
avendo preso con sé - Pietro e i due figli di Zebe-

novum in regno Patris mei.
30 Et, hymno dicto, exiérunt in montem Olivéti.

31 Tunc dicit illis Iesus: Omnes vos scándalum patiémini in me in ista nocte; scriptum est enim: «Percútiam pastórem, / et dispergéntur oves gregis». 32 Postquam autem resurréxero, praecédam vos in Galilaéam. 33 Respóndens autem Petrus ait illi: Et si omnes scandalizáti fúerint in te, ego nunquam scandalizábor. 34 Ait illi Iesus: Amen dico tibi quia in hac nocte, ántequam gallus cantet, ter me negábis. 35 Ait illi Petrus: Etiámsi oportúerit me mori tecum, non te negábo. Simíliter et omnes discípuli dixérunt.

36 Tunc venit Iesus cum illis in villam, quae dícitur Gethsémani, et dixit discípulis suis: Sedéte hic, donec vadam illuc et orem. 37 Et, adsúmpto Petro et duóbus fíliis Zebedaéi, coepit

nel regno del Padre mio». 30 Poi, recitato l'inno[a], uscirono verso il monte degli Ulivi[b].

Sul rinnegamento di Pietro. - 31 Quindi dice loro Gesù: «Tutti voi patirete scandalo a causa mia in questa notte; sta scritto, infatti: *Percuoterò il pastore / e si disperderanno le pecore del gregge*[a]. 32 Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». 33 Pietro gli dice: «Anche se tutti patiranno scandalo a causa tua, io no, giammai!» 34 E Gesù a lui: «In verità ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte[a]». 35 Pietro replicò: «Anche se dovessi morire con te[a], non ti rinnegherò». La stessa cosa dissero tutti gli altri discepoli.

In preghiera al Getsèmani. - 36 Giunto Gesù con loro nel campo chiamato Getsèmani[a], dice ai discepoli: «Fermatevi qui, mentre io vado là a pregare». 37 Presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo[a], cominciò

⇔ **31-35** Mc 14,27-31; Lc 22,31-34; Gv 13,36-38 • **36-46** Mc 14,32-42; Lc 22,39-46

⇕ **30a** Sal 113-118; **b** Lc 22,39 • **31a** Zc 13,7 (Mt 26,56; Gv 16,32) • **32** Mt 28,7.16 • **34a** Mt 26,69-75; Mc 14,66-72; Lc 22,56-62; Gv 18,25-27 • **35a** Gv 11,16 • **36a** Gv 18,1 • **37a** Mt 17,1; Mc 5,37; 14,33; Lc 8,51; 9,28

δαίου ἤρξατο λυπεῖσθαι καὶ ἀδημονεῖν. **38** τότε λέγει
deo cominciò a rattristarsi e a essere angosciato. Allora dice

αὐτοῖς, Περίλυπός ἐστιν ἡ ψυχή μου ἕως θανάτου·
a loro: Molto triste è l' anima di me fino a(lla) morte;

μείνατε ὧδε καὶ γρηγορεῖτε μετ' ἐμοῦ. **39** καὶ προελ-
rimanete qui e vegliate con me. Ed essen-

θὼν μικρὸν ἔπεσεν ἐπὶ πρόσωπον αὐτοῦ προσ-
do avanzato un po', cadde su (la) faccia di lui pregan-

ευχόμενος καὶ λέγων, Πάτερ μου, εἰ δυνατόν ἐστιν,
do e dicendo: Padre di me, se possibile è,

παρελθάτω ἀπ' ἐμοῦ τὸ ποτήριον τοῦτο· πλὴν οὐχ ὡς ἐγὼ
passi da me il calice questo; però non come io

θέλω ἀλλ' ὡς σύ. **40** καὶ ἔρχεται πρὸς τοὺς μαθητὰς
voglio, ma come tu (vuoi). E viene presso i discepoli

καὶ εὑρίσκει αὐτοὺς καθεύδοντας, καὶ λέγει τῷ Πέτρῳ,
e trova essi dormienti, e dice a Pietro:

Οὕτως οὐκ ἰσχύσατε μίαν ὥραν γρηγορῆσαι μετ' ἐμοῦ;
Così non siete riusciti una (sola) ora a vegliare con me?

41 γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα μὴ εἰσέλθητε εἰς
Vegliate e pregate, perché non entriate in

πειρασμόν· τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον ἡ δὲ σὰρξ ἀσθε-
tentazione: lo - spirito (è) pronto, la ma carne debo-

νής. **42** πάλιν ἐκ δευτέρου ἀπελθὼν προσηύξατο
le. Di nuovo una seconda volta, essendo andato pregò

λέγων, Πάτερ μου, εἰ οὐ δύναται τοῦτο παρελθεῖν
dicendo: Padre di me, se non può questo (calice) passare

ἐὰν μὴ αὐτὸ πίω, γενηθήτω τὸ θέλημά σου. **43** καὶ ἐλ-
se non lo beva, sia fatta la volontà di te. Ed essen-

θὼν πάλιν εὗρεν αὐτοὺς καθεύδοντας, ἦσαν γὰρ
do venuto di nuovo trovò loro dormienti: erano infatti

αὐτῶν οἱ ὀφθαλμοὶ βεβαρημένοι. **44** καὶ ἀφεὶς αὐ-
di loro gli occhi appesantiti. E avendo lasciati lo-

τοὺς πάλιν ἀπελθὼν προσηύξατο ἐκ τρίτου τὸν
ro di nuovo essendo andato pregò per la terza volta la

contristári et moestus esse. **38** Tunc ait illis: Tristis est ánima mea usque ad mortem: sustinéte hic et vigiláte mecum. **39** Et progréssus pusíllum prócidit in fáciem suam orans et dicens: Pater mi, si possíbile est, tránseat a me calix iste; verúntamen non sicut ego volo, sed sicut tu. **40** Et venit ad discípulos suos et invénit eos dormiéntes et dicit Petro: Sic non potuístis una hora vigiláre mecum? **41** Vigiláte et oráte, ut non intrétis in tentatiónem; spíritus quidem promptus est, caro autem infirma. **42** Iterum secúndo ábiit et orávit dicens: Pater mi, si non potest hic calix transíre, nisi bibam illum, fiat volúntas tua. **43** Et venit íterum et invénit eos dormiéntes (erant enim óculi eórum graváti) **44** et, relíctis illis, íterum ábiit et orávit tértio eúndem

a provare tristezza e angoscia. **38** Quindi dice loro: «Triste è l'anima mia[a] fino alla morte[b]: rimanete qui e vegliate con me». **39** E, scostatosi un poco, cadde con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Però non come voglio io, ma come vuoi tu». **40** Quindi ritorna dai discepoli e, trovatili addormentati, dice a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare per una sola ora con me? **41** Vegliate e pregate, affinché non entriate in tentazione[a]. Sì, lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **42** Si allontanò per una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se esso non può passare senza che io lo beva, si compia la tua volontà![a]» **43** Ritornato di nuovo, li trovò addormentati: i loro occhi, infatti, erano affaticati. **44** Lasciatili, se ne andò di nuovo e per la terza volta pregò[a] ripetendo le stesse

⇳ **38a** Sal 42,5.11; 43,5; Gv 12,27; **b** Gio 4,9 • **39** Eb 5,7s • **41a** Mt 6,13; Lc 11,4 • **42a** Mt 6,10 • **44a** 2Cor 12,8

🕮 **39** *...come vuoi tu*». A questo punto una lez. marginale di C e il gruppo f^{13} integrano Lc 22,43-44. • **40** Qualche ms amplia l'*incipit* del v. καὶ ἀναστὰς ἀπὸ τῆς προσευχῆς (*alzatosi dalla preghiera*), che proviene da Lc 22,45. – *a Pietro*: qualche ms ha invece αὐτοῖς (*a loro*), come in Lc 22,46. – *non siete stati capaci*: qualche ms ha οὐκ ἴσχυσας (*non sei stato capace*), come in Mc 14,37. • **42** *se esso* (τοῦτο): diversi mss aggiungono τὸ ποτήριον. • **44** *per la terza volta*: manca in P^{37} A D e altri.

αὐτὸν λόγον εἰπὼν πάλιν. **45** τότε ἔρχεται πρὸς τοὺς μα–
stessa parola dicendo ancora. Allora viene presso i disce-

θητὰς καὶ λέγει αὐτοῖς, Καθεύδετε [τὸ] λοιπὸν καὶ ἀνα–
poli e dice a loro: Dormite - ormai e ripo-

παύεσθε· ἰδοὺ ἤγγικεν ἡ ὥρα καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου
sate; ecco è vicina l' ora e il figlio dell' uomo

παραδίδοται εἰς χεῖρας ἁμαρτωλῶν. **46** ἐγείρεσθε ἄγω–
è consegnato in (le) mani dei peccatori. Alzatevi, andia-

μεν· ἰδοὺ ἤγγικεν ὁ παραδιδούς με.
mo; ecco è vicino il consegnante me.

47 Καὶ ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἰδοὺ Ἰούδας εἷς
E ancora egli (era) parlante, ecco, Giuda, uno

τῶν δώδεκα ἦλθεν καὶ μετ' αὐτοῦ ὄχλος πολὺς μετὰ
dei dodici venne e con lui (una) folla molta con

μαχαιρῶν καὶ ξύλων ἀπὸ τῶν ἀρχιερέων καὶ πρε–
spade e bastoni da (parte) dei sommi sacerdoti e degli

σβυτέρων τοῦ λαοῦ. **48** ὁ δὲ παραδιδοὺς αὐτὸν ἔδωκεν
anziani del popolo. Il - traditore di lui aveva dato

αὐτοῖς σημεῖον λέγων, Ὃν ἂν φιλήσω αὐτός ἐστιν,
a loro (un) segno dicendo: Chi - bacerò egli è,

κρατήσατε αὐτόν. **49** καὶ εὐθέως προσελθὼν τῷ Ἰη–
prendete lui. E subito, essendosi avvicinato a Ge-

σοῦ εἶπεν, Χαῖρε, ῥαββί, καὶ κατεφίλησεν αὐτόν. **50** ὁ
sù, disse: Salve, maestro, e baciò lui. -

δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Ἑταῖρε, ἐφ' ὃ πάρει. τότε
Allora Gesù disse a lui: Amico, per cosa sei qui! Allora,

προσελθόντες ἐπέβαλον τὰς χεῖρας ἐπὶ τὸν Ἰησοῦν καὶ
essendosi avvicinati, misero le mani su - Gesù e

ἐκράτησαν αὐτόν. **51** καὶ ἰδοὺ εἷς τῶν μετὰ
presero lui. Ed ecco, uno di quelli che (era) con

Ἰησοῦ ἐκτείνας τὴν χεῖρα ἀπέσπασεν τὴν μάχαιραν αὐ–
Gesù, stendendo la mano estrasse la spada di

τοῦ καὶ πατάξας τὸν δοῦλον τοῦ ἀρχιερέως ἀφεῖλεν
lui e avendo colpito il servo del sommo sacerdote amputò

sermónem dicens. **45** Tunc venit ad discípulos suos et dicit illis: Dormíte iam et requiéscite: ecce appropinquávit hora, et Fílius hóminis tradétur in manus peccatorum. **46** Súrgite, eámus: ecce appropinquávit qui me tradet.

47 Adhuc eo loquénte, ecce Iudas, unus de duódecim, venit, et cum eo turba multa cum gládiis et fústibus missi a princípibus sacerdótum et senióribus pópuli. **48** Qui autem trádidit eum dedit illis signum dicens: Quemcúmque osculátus fúero, ipse est, ténéte eum. **49** Et conféstim accédens ad Iesum dixit: Ave, Rabbi. Et osculátus est eum. **50** Dixítque illi Iesus: Amíce, ad quid venísti? Tunc accessérunt et manus iniecérunt in Iesum et tenuérunt eum. **51** Et ecce unus ex his, qui erant cum Iesu, exténdens manum exémit gládium suum et percútiens servum príncipis sacerdótum amputávit

parole. **45** Quindi viene dai discepoli e dice loro: «Dormite ormai e riposate. Ecco, è vicina l'ora[a] in cui il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli empi[b]. **46** Alzatevi, andiamo[a]! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

L'arresto di Gesù. - **47** Stava ancora parlando, quando Giuda, uno dei Dodici, sopraggiunse; insieme a lui v'era molta folla che, munita di spade e di bastoni, era stata inviata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. **48** Il traditore aveva dato loro questo segno dicendo: «Quello che io bacerò è lui: prendetelo». **49** Subito si diresse verso Gesù e gli disse: «Salve, Rabbì!» E lo baciò. **50** E Gesù a lui: «Amico, perché sei qui?» Allora gli altri, avvicinatisi a Gesù, gli misero le mani addosso e si impadronirono di lui. **51** Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la sfoderò e colpì un servo del sommo sacerdote, amputandogli l'orecchio.

⇔ **47-56** Mc 14,43-50; Lc 22,47-53; Gv 18,3-12

⇳ **45a** Gv 12,23; 13,1; 17,1; **b** Mt 17,22; Mc 9,31; 10,33; Lc 9,44; 24,7 • **46a** Gv 14,31 • **51** Gv 18,26

🕮 **49** *lo baciò*: un ms ha προσεκύνησεν αὐτόν (*si prostrò davanti a lui*).

αὐτοῦ τὸ ὠτίον. **52** τότε λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἀπό-
di lui l' orecchio. Allora dice a lui - Gesù: Rimet-

στρεψον τὴν μάχαιράν σου εἰς τὸν τόπον αὐτῆς· πάντες
ti la spada di te in il posto di essa; tutti

γὰρ οἱ λαβόντες μάχαιραν ἐν μαχαίρῃ ἀπολοῦνται.
infatti gli aventi preso (la) spada di spada periranno.

53 ἢ δοκεῖς ὅτι οὐ δύναμαι παρακαλέσαι τὸν πατέρα
O pensi che non possa far appello al Padre

μου, καὶ παραστήσει μοι ἄρτι πλείω δώδεκα λεγιῶ-
di me, e (non) porrà accanto a me subito più di dodici legio-

νας ἀγγέλων; **54** πῶς οὖν πληρωθῶσιν αἱ γραφαὶ ὅτι
ni di angeli? Come dunque si compirebbero le scritture che (di-

οὕτως δεῖ γενέσθαι; **55** Ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ εἶπεν ὁ
cono che) così deve accadere? In quella - ora disse -

Ἰησοῦς τοῖς ὄχλοις, Ὡς ἐπὶ ληστὴν ἐξήλθατε μετὰ
Gesù alle folle: Come contro (un) brigante siete usciti con

μαχαιρῶν καὶ ξύλων συλλαβεῖν με; καθ' ἡμέραν ἐν τῷ
spade e bastoni per catturare me? Ogni giorno in il

ἱερῷ ἐκαθεζόμην διδάσκων καὶ οὐκ ἐκρατήσατέ με. **56** τοῦ-
tempio sedevo insegnando e non prendeste me. Que-

το δὲ ὅλον γέγονεν ἵνα πληρωθῶσιν αἱ γραφαὶ τῶν
sto - tutto è accaduto perché si adempissero le scritture dei

προφητῶν. Τότε οἱ μαθηταὶ πάντες ἀφέντες αὐτὸν
profeti. Allora i discepoli tutti avendo lasciato lui

ἔφυγον.
fuggirono.

57 Οἱ δὲ κρατήσαντες τὸν Ἰησοῦν ἀπήγαγον πρὸς
Gli - aventi preso - Gesù (lo) condussero da

Καϊάφαν τὸν ἀρχιερέα, ὅπου οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ
Caifa, il sommo sacerdote, dove gli scribi e gli

πρεσβύτεροι συνήχθησαν. **58** ὁ δὲ Πέτρος ἠκολούθει αὐτῷ
anziani erano riuniti. - Poi Pietro seguiva lui

ἀπὸ μακρόθεν ἕως τῆς αὐλῆς τοῦ ἀρχιερέως καὶ εἰσ-
da lontano fino in il cortile del sommo sacerdote ed essen-

aurículam eius. **52** Tunc ait illi Iesus: Convérte gládium tuum in locum suum: omnes enim qui accéperint gládium gládio períbunt. **53** An putas, quia non possum rogáre Patrem meum, et exhibébit mihi modo plus quam duódecim legiónes angelórum? **54** Quómodo ergo implebúntur Scriptúrae, quia sic opórtet fíeri? **55** In illa hora dixit Iesus turbis: Tanquam ad latrónem exístis cum gládiis et fústibus comprehéndere me: cotídie apud vos sedébam docens in templo, et non me tenuístis. **56** Hoc autem totum factum est, ut adimpleréntur Scriptúrae prophetárum. Tunc discípuli omnes, relícto eo, fugérunt.

57 At illi ténentes Iesum, duxérunt ad Cáipham príncipem sacerdótum, ubi scribae et senióres convénerant. **58** Petrus autem sequebátur eum a longe usque in átrium príncipis sacerdótum, et ingréssus intro sedébat cum minístris, ut vidéret

52 Allora dice a lui Gesù: «Rimetti la spada al suo posto, poiché tutti quelli che mettono mano alla spada, di spada periranno[a]. **53** O credi che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? **54** Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve accadere?» **55** Poi, rivolto alla folla, disse: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come si fa per un brigante. Ogni giorno ero nel tempio a insegnare[a] e non mi avete preso. **56** Tutto ciò è accaduto affinché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, si diedero alla fuga[a].

Davanti al Sinedrio. - **57** Quelli che avevano catturato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale erano convenuti gli scribi e gli anziani. **58** Pietro lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote e, entrato dentro,

⇔ **57-68** Mc 14,53-65; Lc 22,54-55; 63-71; Gv 18,13-14; 19-24

↕ **52a** Gn 9,6; Ap 13,10 • **55a** Lc 19,47; 21,37; Gv 18,20 • **56a** Zc 13,7; Mt 26,31; Gv 16,32

ελθὼν ἔσω ἐκάθητο μετὰ τῶν ὑπηρετῶν ἰδεῖν τὸ
do entrato dentro sedeva con i servi per vedere la

τέλος. **59** οἱ δὲ ἀρχιερεῖς καὶ τὸ συνέδριον ὅλον ἐζή-
fine. I - sommi sacerdoti e il sinedrio intero cerca-

τουν ψευδομαρτυρίαν κατὰ τοῦ Ἰησοῦ ὅπως αὐτὸν
vano (una) falsa testimonianza contro - Gesù così da lui

θανατώσωσιν, **60** καὶ οὐχ εὗρον πολλῶν προσελθόν-
mettere a morte, e non (ne) trovarono (pur) molti essendo venu-

των ψευδομαρτύρων. ὕστερον δὲ προσελθόντες δύο **61** εἶπαν,
ti falsi testimoni. Infine poi essendo venuti due dissero:

Οὗτος ἔφη, Δύναμαι καταλῦσαι τὸν ναὸν τοῦ θεοῦ
Questi ha detto: Posso distruggere il tempio di Dio

καὶ διὰ τριῶν ἡμερῶν οἰκοδομῆσαι. **62** καὶ ἀναστὰς
e in tre giorni edificar(lo). Ed essendosi alzato

ὁ ἀρχιερεὺς εἶπεν αὐτῷ, Οὐδὲν ἀποκρίνῃ τί οὗτοί
il sommo sacerdote disse a lui: Niente rispondi, cos'(è che) questi

σου καταμαρτυροῦσιν; **63** ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐσιώπα. καὶ ὁ
di te testimoniano contro? - Ma Gesù taceva. E il

ἀρχιερεὺς εἶπεν αὐτῷ, Ἐξορκίζω σε κατὰ τοῦ θεοῦ
sommo sacerdote disse a lui: Scongiuro te per il Dio

τοῦ ζῶντος ἵνα ἡμῖν εἴπῃς εἰ σὺ εἶ ὁ Χριστὸς ὁ
- vivente che a noi (tu) dica se tu sei il Cristo, il

υἱὸς τοῦ θεοῦ. **64** λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Σὺ εἶπας·
figlio di Dio. Dice a lui - Gesù: Tu (l') hai detto;

πλὴν λέγω ὑμῖν, ἀπ' ἄρτι ὄψεσθε τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου
anzi dico a voi: da ora vedrete il figlio dell' uomo

καθήμενον ἐκ δεξιῶν τῆς δυνάμεως καὶ ἐρχόμενον ἐπὶ
seduto a destra della potenza e veniente su

τῶν νεφελῶν τοῦ οὐρανοῦ. **65** τότε ὁ ἀρχιερεὺς διέρ-
le nubi del cielo. Allora il sommo sacerdote si strac-

ρηξεν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ λέγων, Ἐβλασφήμησεν· τί ἔτι
ciò le vesti di lui dicendo: Ha bestemmiato! Che ancora

χρείαν ἔχομεν μαρτύρων; ἴδε νῦν ἠκούσατε τὴν βλα-
bisogno abbiamo di testimoni? Ecco ora avete udito la bestem-

finem. **59** Príncipes autem sacerdótum et omne concílium quaerébant falsum testimónium contra Iesum, ut eum morti tráderent, **60** et non invenérunt, cum multi falsi testes accessíssent. Novíssime autem venérunt duo falsi testes **61** et dixérunt: Hic dixit: Possum destrúere templum Dei et post tríduum reaedificáre illud. **62** Et surgens princeps sacerdótum ait illi: Nihil respóndes ad ea quae isti advérsum te testificántur? **63** Iesus autem tacébat. Et princeps sacerdótum ait illi: Adiúro te per Deum vivum, ut dicas nobis si tu es Christus Fílius Dei. **64** Dicit illi Iesus: Tu dixísti, verúntamen, dico vobis, ámodo vidébitis Fílium hóminis sedéntem a dextris virtútis Dei et veniéntem in núbibus caeli. **65** Tunc princeps sacerdótum scidit vestiménta sua dicens: Blasphemávit: quid adhuc egémus téstibus? Ecce nunc audístis blasphémiam:

se ne stava seduto tra i servi, desideroso di vedere come andasse a finire. **59** I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per metterlo a morte; **60** ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente si fecero avanti due **61** che affermarono: «Costui ha detto: Posso distruggere il tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni[a]». **62** E il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: «Nulla rispondi a quanto costoro attestano contro di te?» **63** Ma Gesù taceva[a]. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro per il Dio vivente: dicci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio[b]». **64** Gesù rispose: «Tu l'hai detto. Anzi io vi dico: d'ora in poi vedrete *il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza*[a] e *venire sulle nubi del cielo*[b]». **65** Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti[a] esclamando: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora

⇳ **61a** Mt 27,40; Gv 2,19; At 6,14 • **63a** Is 53,7; Mt 27,12.14; Lc 23,9; Gv 19,9; **b** Mt 16,16s • **64a** Sal 110,1; **b** Dn 7,13; Mt 24,30 • **65a** Nm 14,6; 2Sam 13,19; Esd 9,3; Gb 1,20; 2,12; Ger 36,24; At 14,14

🕮 **59** *I sommi sacerdoti*: alcuni mss aggiungono καὶ οἱ πρεσβύτεροι (*e gli anziani*). • **63** *il sommo sacerdote*: A C W premettono ἀποκριθείς, cfr. v. 66. • **64** *l'hai detto*: qualche ms aggiunge ὅτι ἐγώ εἰμι (*che io sono*).

σφημίαν· **66** τί ὑμῖν δοκεῖ; οἱ δὲ ἀποκριθέντες
mia. Cosa a voi sembra? Essi allora rispondendo

εἶπαν, Ἔνοχος θανάτου ἐστίν. **67** Τότε ἐνέπτυσαν εἰς τὸ
dissero: Reo di morte è! Allora sputarono su il

πρόσωπον αὐτοῦ καὶ ἐκολάφισαν αὐτόν, οἱ δὲ
volto di lui e schiaffeggiarono lui, alcuni poi (lo)

ἐράπισαν **68** λέγοντες, Προφήτευσον ἡμῖν, Χριστέ, τίς
bastonarono dicendo: Profetizza a noi, o Cristo, chi

ἐστιν ὁ παίσας σε;
è l' avente colpito te?

69 Ὁ δὲ Πέτρος ἐκάθητο ἔξω ἐν τῇ αὐλῇ· καὶ προσ–
- - Pietro sedeva fuori in il cortile; e si avvi-

ἦλθεν αὐτῷ μία παιδίσκη λέγουσα, Καὶ σὺ ἦσθα μετὰ
cinò a lui una serva dicente: Anche tu eri con

Ἰησοῦ τοῦ Γαλιλαίου. **70** ὁ δὲ ἠρνήσατο ἔμπροσθεν
Gesù il Galileo! Egli ma negò davanti

πάντων λέγων, Οὐκ οἶδα τί λέγεις. **71** ἐξελθόντα δὲ
a tutti dicendo: Non so cosa dici. Essendo uscito allora

εἰς τὸν πυλῶνα εἶδεν αὐτὸν ἄλλη καὶ λέγει τοῖς
in l' atrio vide lui (un') altra (serva) e dice a quel-

ἐκεῖ, Οὗτος ἦν μετὰ Ἰησοῦ τοῦ Ναζωραίου.
li che (erano) lì: Questi era con Gesù il Nazareno.

72 καὶ πάλιν ἠρνήσατο μετὰ ὅρκου ὅτι Οὐκ οἶδα
E di nuovo negò con giuramento : Non conosco

τὸν ἄνθρωπον. **73** μετὰ μικρὸν δὲ προσελθόντες οἱ
l' uomo. Dopo poco poi, essendosi accostati gli

ἑστῶτες εἶπον τῷ Πέτρῳ, Ἀληθῶς καὶ σὺ ἐξ αὐτῶν
astanti dissero a Pietro: Veramente anche tu da (i) loro

εἶ, καὶ γὰρ ἡ λαλιά σου δῆλόν σε ποιεῖ. **74** τότε
sei, anche infatti la parlata di te manifesto te fa. Allora

ἤρξατο καταθεματίζειν καὶ ὀμνύειν ὅτι Οὐκ οἶδα τὸν
cominciò a imprecare e giurare : Non conosco l'

ἄνθρωπον. καὶ εὐθέως ἀλέκτωρ ἐφώνησεν. **75** καὶ ἐμνή–
uomo. E subito (il) gallo cantò. E si ricor-

66 quid vobis vidétur? At illi respondéntes dixérunt: Reus est mortis. **67** Tunc exspuérunt in fáciem eius et cólaphis eum cecidérunt, álii autem palmas in fáciem eius dedérunt **68** dicéntes: Prophetíza nobis, Christe, quis est qui te percússit?

69 Petrus vero sedébat foris in átrio, et accéssit ad eum una ancílla dicens: Et tu cum Iesu galilaéo eras; **70** at ille negávit coram ómnibus dicens: Néscio quid dicis. **71** Exeúnte autem illo iánuam, vidit eum ália ancílla et ait his qui erant ibi: Et hic erat cum Iesu Nazaréno; **72** et íterum negávit cum iuraménto: Quia non novi hóminem. **73** Et post pusíllum accessérunt qui stabant et dixérunt Petro: Vere et tu ex illis es; nam et loquéla tua maniféstum te facit. **74** Tunc coepit detestári et iuráre, quia non novísset hóminem, et contínuo gallus cantávit. **75** Et recordátus

di testimoni? Ecco: ora avete udito la bestemmia. **66** Che ve ne pare?» Essi risposero: «È reo di morte![a]» **67** Poi gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo percossero con pugni[a] **68** dicendo: «Profetizzaci, Cristo: chi ti percosse?»

Pietro rinnega Gesù. - 69 Pietro se ne stava seduto fuori, nel cortile. Gli si avvicinò una serva e disse: «Anche tu eri con Gesù il Galileo». **70** Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non so che cosa tu voglia dire». **71** Andato verso l'atrio, lo vide un'altra serva, la quale disse ai presenti: «Costui era con Gesù il Nazareno!» **72** E di nuovo negò giurando: «Non conosco quell'uomo». **73** Dopo un poco gli astanti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei dei loro; infatti il tuo dialetto ti tradisce». **74** Allora cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo». E subito il gallo cantò. **75** Allora Pietro si

⇔ **69-75** Mc 14,66-72; Lc 22,56-62; Gv 18,15-18; 25-27

⇳ **65-66a** Lv 24,16; Gv 19,7 • **67a** Is 50,6; 53,5

🕮 **66** *Essi risposero*: D precisa ἀπεκρίθεσαν πάντες (*tutti*) καὶ εἶπαν. • **70** *voglia dire*: D e altri aggiungono οὔτε ἐπίσταμαι (*né capisco*, cfr. Mc 14,68). • **71** *un'altra*: D integra παιδίσκη. – *Costui* (B S D) è in A C L W Δ preceduto da καί (cfr. Lc 22,59): *Anche costui...* • **73** *anche tu* manca in D. • **74** *Allora... giurando*: qualche raro ms ha col *Vangelo dei Nazaretani* καὶ ἠρνήσατο καὶ ὤμοσε καὶ κατηράσατο (*e negò e giurò e maledisse*).

σθη ὁ Πέτρος τοῦ ῥήματος Ἰησοῦ εἰρηκότος ὅτι Πρὶν
dò - Pietro della parola di Gesù che aveva detto : Prima che

ἀλέκτορα φωνῆσαι τρὶς ἀπαρνήσῃ με· καὶ ἐξελ-
(il) gallo canti, tre volte rinnegherai me. Ed essendo

θὼν ἔξω ἔκλαυσεν πικρῶς.
uscito fuori pianse amaramente.

27 Πρωΐας δὲ γενομένης συμβούλιον ἔλαβον πάντες
Mattino poi fattosi, consiglio tennero tutti

οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι τοῦ λαοῦ κατὰ τοῦ
i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo contro -

Ἰησοῦ ὥστε θανατῶσαι αὐτόν· **2** καὶ δήσαντες αὐτὸν
Gesù per mettere a morte lui; e, avendo legato, lo

ἀπήγαγον καὶ παρέδωκαν Πιλάτῳ τῷ ἡγεμόνι.
condussero e consegnarono a Pilato il governatore.

3 Τότε ἰδὼν Ἰούδας ὁ παραδιδοὺς αὐτὸν
Allora avendo visto Giuda, il consegnante lui,

ὅτι κατεκρίθη, μεταμεληθεὶς ἔστρεψεν τὰ τριά-
che era stato condannato, avendo mutato avviso, riportò le tren-

κοντα ἀργύρια τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ πρεσβυτέροις
ta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani

4 λέγων, Ἥμαρτον παραδοὺς αἷμα ἀθῷον. οἱ δὲ
dicendo: Ho peccato avendo tradito sangue innocente. Essi allora

εἶπαν, Τί πρὸς ἡμᾶς; σὺ ὄψῃ. **5** καὶ ῥίψας
dissero: Cosa (importa) a noi? Tu vedrai! E avendo gettato

τὰ ἀργύρια εἰς τὸν ναὸν ἀνεχώρησεν, καὶ ἀπελθὼν
le monete d'argento in il tempio si allontanò, e, andatosene,

ἀπήγξατο. **6** οἱ δὲ ἀρχιερεῖς λαβόντες τὰ ἀργύρια
s'impiccò. I allora sommi sacerdoti avendo preso le monete d'argento

εἶπαν, Οὐκ ἔξεστιν βαλεῖν αὐτὰ εἰς τὸν κορβανᾶν, ἐπεὶ
dissero: Non è permesso mettere esse in il tesoro, poiché

τιμὴ αἵματός ἐστιν. **7** συμβούλιον δὲ λαβόντες ἠγόρασαν
prezzo di sangue è. Consiglio ma avendo preso comprarono

ἐξ αὐτῶν τὸν Ἀγρὸν τοῦ Κεραμέως εἰς ταφὴν τοῖς
con esse il Campo del Vasaio per (la) sepoltura agli

est Petrus verbi Iesu quod díxerat: «Priúsquam gallus cantet, ter me negábis». Et egréssus foras flevit amáre.

27 Mane autem facto, consílium iniérunt omnes príncipes sacerdótum et senióres pópuli advérsus Iesum, ut eum morti tráderent. **2** Et vinctum adduxérunt eum et tradidérunt Póntio Piláto praésidi.

3 Tunc videns Iudas, qui eum trádidit, quod damnátus esset, paeniténtia ductus réttulit trigínta argénteos princípibus sacerdótum et senióribus **4** dicens: Peccávi tradens sánguinem iustum. At illi dixérunt: Quid ad nos? tu víderis. **5** Et, proiéctis argénteis in templo, recéssit et ábiens láqueo se suspéndit. **6** Príncipes autem sacerdótum, accéptis argénteis, dixérunt: Non licet eos míttere in córbonam, quia pretíum sánguinis est. **7** Consílio autem ínito, emérunt ex illis agrum fíguli in sepultúram peregrinórum. **8** Propter hoc

ricordò delle parole che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte[a]». Uscì fuori e pianse amaramente.

27 **Davanti a Pilato.** - **1** Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù[a] per farlo morire[b]. **2** Poi, legatolo, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato.

La fine di Giuda. - **3** Quando Giuda il traditore seppe che egli era stato condannato, preso da rimorso, riportò ai sommi sacerdoti e agli anziani le trenta monete d'argento[a] **4** e disse: «Ho peccato tradendo il sangue innocente!» Essi risposero: «Che c'importa? Te la vedrai tu![a]» **5** Egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. **6** I capi dei sacerdoti, prese le monete d'argento, dissero: «Non si possono mettere nella cassa delle offerte, poiché è prezzo di sangue». **7** Quindi decisero in consiglio di comprare, con quel denaro, il

⇔ **27,1-2** Mc 15,1; Lc 23,1-2; Gv 18,28-32 • **3-10** At 1,18-19

⇕ **75a** Mt 26,34; Mc 14,30; Lc 22,34; Gv 13,38 • **27,1a** Lc 22,66; **b** Mt 12,14; Mc 3,6 • **3a** Mt 26,14s • **4a** Mt 27,24 • **5-10** At 1,18s

🕮 **2** *Pilato*: diversi mss premettono Ποντίῳ. • **3** *il traditore*: diversi mss hanno il participio aor. ὁ παραδούς, la vg *qui eum tradidit*. • **4** *innocente*: qualche ms e la vg hanno δίκαιον, *iustum*, altre verss. τοῦ δικαίου.

ξένοις. **8** διὸ ἐκλήθη ὁ ἀγρὸς ἐκεῖνος Ἀγρὸς
stranieri. Perciò fu chiamato il campo quello Campo

Αἵματος ἕως τῆς σήμερον. **9** τότε ἐπληρώθη τὸ ῥηθὲν
del Sangue fino ad oggi. Allora si adempì la cosa detta

διὰ Ἰερεμίου τοῦ προφήτου λέγοντος, Καὶ ἔλαβον τὰ
per mezzo di Geremia il profeta dicente: E presero le

τριάκοντα ἀργύρια, τὴν τιμὴν τοῦ τετιμημένου ὃν
trenta monete d'argento, il prezzo del venduto che

ἐτιμήσαντο ἀπὸ υἱῶν Ἰσραήλ, **10** καὶ ἔδωκαν αὐτὰ
avevano mercanteggiato - (i) figli d'Israele, e diedero esse

εἰς τὸν ἀγρὸν τοῦ κεραμέως, καθὰ συνέταξέν μοι
per il campo del vasaio, come aveva ordinato a me (il)

κύριος.
Signore.

11 Ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐστάθη ἔμπροσθεν τοῦ ἡγεμόνος·
- Poi Gesù comparve davanti al governatore;

καὶ ἐπηρώτησεν αὐτὸν ὁ ἡγεμὼν λέγων, Σὺ εἶ ὁ
e interrogò lui il governatore dicendo: Tu sei il

βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; ὁ δὲ Ἰησοῦς ἔφη, Σὺ λέγεις.
re dei Giudei? - Allora Gesù disse: Tu (lo) dici.

12 καὶ ἐν τῷ κατηγορεῖσθαι αὐτὸν ὑπὸ τῶν ἀρχιερέων
E in l' essere accusato lui da i sommi sacerdoti

καὶ πρεσβυτέρων οὐδὲν ἀπεκρίνατο. **13** τότε λέγει
e (dagli) anziani niente rispose. Allora dice

αὐτῷ ὁ Πιλᾶτος, Οὐκ ἀκούεις πόσα σου καταμαρ-
a lui - Pilato: Non senti quante cose di te testimonia-

τυροῦσιν; **14** καὶ οὐκ ἀπεκρίθη αὐτῷ πρὸς οὐδὲ ἓν
no contro? E non rispose a lui - neppure una (sola)

ῥῆμα, ὥστε θαυμάζειν τὸν ἡγεμόνα λίαν.
parola, così da meravigliare il governatore grandemente.

15 Κατὰ δὲ ἑορτὴν εἰώθει ὁ ἡγεμὼν ἀπολύειν
Per - (la) festa era solito il governatore liberare

ἕνα τῷ ὄχλῳ δέσμιον ὃν ἤθελον. **16** εἶχον δὲ τότε
un alla folla prigioniero che volevano. Avevano - allora

vocátus est ager ille Hacéldama, hoc est ager sánguinis usque in hodiérnum diem. **9** Tunc implétum est quod dictum est per Ieremíam prophétam dicéntem: «Et accepérunt trigínta argénteos, prétium appretiáti, quem appretiavérunt a fíliis Israël; **10** et dedérunt eos in agrum figuli, sicut constítuit mihi Dóminus».

campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. **8** Perciò quel campo si chiama fino ad oggi Campo del sangue. **9** Allora si adempì quanto fu annunciato dal profeta Geremia: *Presero i trenta pezzi d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu venduto dai figli d'Israele,* **10** *e li diedero per il campo del vasaio, come mi ordinò il Signore*[a].

11 Iesus autem stetit ante praésidem, et interrogávit eum praeses dicens: Tu es rex Iudaeórum? Dicit illi Iesus: Tu dicis; **12** et, cum accusarétur a princípibus sacerdótum et senióribus, nihil respóndit. **13** Tunc dicit illi Pilátus: Non audis quanta advérsum te dicunt testimónia? **14** Et non respóndit ei ad ullum verbum, ita ut mirarétur praeses veheménter.

Gesù interrogato da Pilato. - 11 Gesù fu condotto alla presenza del governatore, il quale lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?[a]» E Gesù: «Tu lo dici!» **12** E mentre i sommi sacerdoti e gli anziani lo accusavano, egli non rispondeva nulla[a]. **13** Allora dice a lui Pilato: «Non senti quante cose attestano contro di te?» **14** Ma non gli rispose neppure una parola[a], con grande meraviglia del governatore.

15 Per diem autem sollémnem consuéverat praeses pópulo dimíttere unum vinctum, quem

La sentenza di morte. - 15 In occasione della festa, il governatore era solito rilasciare al

⇔ **11-14** Mc 15,2-5; Lc 23,3-5; Gv 18,33-38 • **15-26** Mc 15,6-15; Lc 23,13-25; Gv 18,39-19,16

⇕ **9-10a** Zc 11,12s; Ger 32,6-9 • **11a** Mt 2,2; 27,29.37; Mc 15,9.12.18.26; Lc 23,37s; Gv 18,39; 19,3.19.21 • **12a** Is 53,7; Mt 26,63; 27,14; Lc 23,9; Gv 19,9 • **14a** Is 53,7; Mt 26,63; 27,12; Lc 23,9; Gv 19,9

🕮 **9** *dal profeta Geremia*: qualche ms ha Ζαχαρίου. • **10** *diedero*: diversi mss hanno ἔδωκα (*versai*), come il TM.

δέσμιον ἐπίσημον λεγόμενον [Ἰησοῦν] Βαραββᾶν.
(un) prigioniero famoso chiamato Gesù Barabba.

17 συνηγμένων οὖν αὐτῶν εἶπεν αὐτοῖς ὁ Πιλᾶτος,
Radunatisi dunque essi disse a loro - Pilato:

Τίνα θέλετε ἀπολύσω ὑμῖν, [Ἰησοῦν τὸν] Βαραββᾶν ἢ
Chi volete liberi per voi: Gesù il Barabba o

Ἰησοῦν τὸν λεγόμενον Χριστόν; **18** ἤδει γὰρ ὅτι διὰ
Gesù il chiamato Cristo? Sapeva infatti che per

φθόνον παρέδωκαν αὐτόν. **19** Καθημένου δὲ αὐτοῦ
invidia avevano consegnato lui. Sedendo poi lui

ἐπὶ τοῦ βήματος ἀπέστειλεν πρὸς αὐτὸν ἡ γυνὴ αὐτοῦ
in - tribunale, inviò da lui la moglie di lui

λέγουσα, Μηδὲν σοὶ καὶ τῷ δικαίῳ ἐκείνῳ·
(uno) dicente: Niente (ci sia) a te e al giusto quello;

πολλὰ γὰρ ἔπαθον σήμερον κατ' ὄναρ δι' αὐτόν.
molte cose infatti ho sofferto oggi in sogno a causa sua.

20 Οἱ δὲ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι ἔπεισαν τοὺς
I - sommi sacerdoti e gli anziani persuasero le

ὄχλους ἵνα αἰτήσωνται τὸν Βαραββᾶν, τὸν δὲ Ἰησοῦν
folle affinché chiedessero - Barabba, - ma Gesù

ἀπολέσωσιν. **21** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ ἡγεμὼν εἶπεν αὐτοῖς,
facessero morire. Rispondendo allora il governatore disse a loro:

Τίνα θέλετε ἀπὸ τῶν δύο ἀπολύσω ὑμῖν; οἱ δὲ εἶπαν,
Chi volete fra i due liberi per voi? Essi allora dissero:

Τὸν Βαραββᾶν. **22** λέγει αὐτοῖς ὁ Πιλᾶτος, Τί οὖν
- Barabba! Dice a loro - Pilato: Cosa dunque

ποιήσω Ἰησοῦν τὸν λεγόμενον Χριστόν; λέγουσιν πάντες,
faccio di Gesù - chiamato Cristo? Dicono tutti:

Σταυρωθήτω. **23** ὁ δὲ ἔφη, Τί γὰρ κακὸν ἐποίη-
Sia crocifisso! Egli allora disse: Cosa dunque di cattivo ha fat-

σεν; οἱ δὲ περισσῶς ἔκραζον λέγοντες, Σταυρωθήτω·
to? Essi ma ancor più gridavano dicendo: Sia crocifisso!

24 ἰδὼν δὲ ὁ Πιλᾶτος ὅτι οὐδὲν ὠφελεῖ ἀλλὰ μᾶλ-
Vedendo poi - Pilato che niente otteneva, ma mag-

voluíssent. **16** Habébat autem tunc vinctum insígnem, qui dicebátur Baráb bas; **17** congregátis ergo illis, dixit Pilátus: Quem vultis dimíttam vobis, Baráb bam an Iesum qui dícitur Christus? **18** Sciébat enim quod per invídiam tradidíssent eum. **19** Sedénte autem illo pro tribunáli, misit ad eum uxor eius dicens: Nihil tibi et iusto illi; multa enim passa sum hódie per visum propter eum. **20** Príncipes autem sacerdótum et senióres persuasérunt pópulis ut péterent Baráb bam, Iesum vero pérderent. **21** Respóndens autem praeses ait illis: Quem vultis vobis de duóbus dimítti? At illi dixérunt: Baráb bam. **22** Dicit illis Pilátus: Quid ígitur fáciam de Iesu, qui dícitur Christus? **23** Dicunt omnes: Crucifigátur. Ait illis praeses: Quid enim mali fecit? At illi magis clamábant dicéntes: Crucifigátur. **24** Videns autem Pilátus quia nihil proficeret, sed magis tumúltus fieret,

popolo un detenuto, a loro scelta. **16** Al momento c'era un prigioniero distinto, di nome Barabba. **17** Mentre essi erano radunati, Pilato domandò: «Chi volete che vi rilasci, Barabba o Gesù, quello che è chiamato Cristo?» **18** Sapeva, infatti, che per odio l'avevano consegnato. **19** Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie mandò a dirgli: «Nulla vi sia fra te e questo giusto, poiché oggi ho molto sofferto in sogno a causa sua». **20** Ma i sommi sacerdoti e gli anziani convinsero la folla a chiedere la liberazione di Barabba e la morte di Gesù. **21** Il governatore prese dunque la parola e domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?» Essi risposero: «Barabba!» **22** E Pilato a loro: «Che farò, dunque, di Gesù che è chiamato Cristo?» Tutti rispondono: «Sia crocifisso!» **23** Ed egli: «Ma che male ha fatto?» Ed essi gridavano più forte: «Sia crocifisso!» **24** Pilato, visto che non otteneva nulla e che, anzi, stava sorgendo un tumulto,

↕ **21** At 3,14 • **22-23** At 3,13; 13,28

🕮 **16.17** *Barabba*: Θ e alcune versioni antiche premettono rispettivamente Ἰησοῦν e Ἰησοῦν τὸν.

λον θόρυβος γίνεται, λαβὼν ὕδωρ ἀπενίψατο τὰς
giore (il) tumulto diventava, avendo preso dell' acqua si lavò le

χεῖρας ἀπέναντι τοῦ ὄχλου λέγων, Ἀθῷός εἰμι ἀπὸ τοῦ
mani davanti alla folla dicendo: Innocente sono da il

αἵματος τούτου· ὑμεῖς ὄψεσθε. **25** καὶ ἀποκριθεὶς πᾶς
sangue di costui; voi vedrete. E rispondendo tutto

ὁ λαὸς εἶπεν, Τὸ αἷμα αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς καὶ ἐπὶ τὰ
il popolo disse: Il sangue di lui (sia) su di noi e su i

τέκνα ἡμῶν. **26** τότε ἀπέλυσεν αὐτοῖς τὸν Βαραββᾶν, τὸν
figli di noi. Allora liberò per loro - Barabba, -

δὲ Ἰησοῦν φραγελλώσας παρέδωκεν ἵνα σταυρωθῇ.
invece Gesù avendo flagellato consegnò perché fosse crocifisso.

27 Τότε οἱ στρατιῶται τοῦ ἡγεμόνος παραλαβόντες τὸν
Allora i soldati del governatore, avendo condotto -

Ἰησοῦν εἰς τὸ πραιτώριον συνήγαγον ἐπ' αὐτὸν ὅλην
Gesù in il pretorio, riunirono contro di lui tutta

τὴν σπεῖραν. **28** καὶ ἐκδύσαντες αὐτὸν χλαμύδα κοκκί-
la coorte. E, avendo spogliato lui, di un manto scarlat-

νην περιέθηκαν αὐτῷ, **29** καὶ πλέξαντες στέφανον
to avvolsero lui, e avendo intrecciato (una) corona

ἐξ ἀκανθῶν ἐπέθηκαν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ καὶ
di spine (la) posero su la testa di lui e (una)

κάλαμον ἐν τῇ δεξιᾷ αὐτοῦ, καὶ γονυπετήσαντες ἔμ-
canna in la destra di lui, e inginocchiandosi davan-

προσθεν αὐτοῦ ἐνέπαιξαν αὐτῷ λέγοντες, Χαῖρε,
ti a lui si presero gioco di lui dicendo: Salve,

βασιλεῦ τῶν Ἰουδαίων, **30** καὶ ἐμπτύσαντες εἰς αὐτὸν
o re dei Giudei! E, sputando a lui

ἔλαβον τὸν κάλαμον καὶ ἔτυπτον εἰς τὴν κε-
(addosso), presero la canna e percuotevano su la te-

φαλὴν αὐτοῦ. **31** καὶ ὅτε ἐνέπαιξαν αὐτῷ, ἐξέδυσαν
sta di lui. E quando ebbero beffeggiato lui, spogliarono

αὐτὸν τὴν χλαμύδα καὶ ἐνέδυσαν αὐτὸν τὰ ἱμάτια
lui del manto e rivestirono lui delle vesti

accépta aqua, lavit manus coram pópulo dicens: Innocens ego sum a sánguine iusti huius, vos vidéritis. **25** Et respóndens univérsus pópulus dixit: Sanguis eius super nos et super fílios nostros. **26** Tunc dimísit illis Barábbam, Iesum autem flagellátum trádidit eis, ut crucifigerétur.

27 Tunc mílites praésidis suscipiéntes Iesum in praetórium congregavérunt ad eum univérsam cohórtem. **28** Et exuéntes eum, clámydem coccíneam circumdedérunt ei **29** et plecténtes corónam de spinis posuérunt super caput eius et harúndinem in déxtera eius et, genu flexo ante eum, illudébant ei dicéntes: Ave, rex Iudaeórum. **30** Et expuéntes in eum accepérunt harúndinem et percutiébant caput eius. **31** Et, postquam illusérunt ei, exuérunt eum clámyde et induérunt eum vestiméntis eius et duxérunt eum, ut crucifígerent.

prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla dicendo[a]: «Sono innocente di questo sangue[b]: voi ne risponderete[c]». **25** E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue è su noi e sui nostri figli![a]» **26** Così rilasciò loro Barabba, mentre Gesù, dopo averlo flagellato, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Il dileggio dei soldati. - **27** Quindi i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e convocarono intorno a lui tutta la coorte. **28** Spogliàtolo, gli gettarono addosso un manto scarlatto **29** e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella destra. Inginocchiandosi davanti a lui, lo schernirono dicendo: «Salve, re dei Giudei![a]» **30** Gli sputarono addosso, gli tolsero la canna e lo colpivano in testa. **31** Quando ebbero finito di beffeggiarlo, gli tolsero il manto e lo rivestirono delle sue vesti; quindi lo portarono via per crocifiggerlo.

⇔ **27-31** Mc 15,16-20; Gv 19,2-3

⇕ **24a** Dt 21,6-9; Sal 26,6; **b** At 18,6; 20,26; **c** Mt 27,4 • **25a** Ez 33,5; At 5,28 • **28-30** Lc 23,11 • **29a** Mt 2,2; 27,11.37; Mc 15,9.12.18.26; Lc 23,37s; Gv 18,39; 19,3.19.21 • **30** Is 50,6

🕮 **24** *di questo sangue* (B D Θ) è in S L W ampliato [τοῦ αἵματος] τοῦ δικαίου τούτου (*del sangue di questo giusto*). • **28** *spogliàtolo*: alcuni mss integrano [... αὐτὸν] τὰ ἱμάτια αὐτοῦ (*delle sue vesti*). • **29** *schernirono* (ἐνέπαιξαν): così B S D L, mentre A W Δ hanno ἐνέπαιζον (*schernivano*).

αὐτοῦ καὶ ἀπήγαγον αὐτὸν εἰς τὸ σταυρῶσαι.
di lui e condussero via lui per - essere crocifisso.

32 Ἐξερχόμενοι δὲ εὗρον ἄνθρωπον Κυρηναῖον
Uscendo poi trovarono (un) uomo di Cirene

ὀνόματι Σίμωνα, τοῦτον ἠγγάρευσαν ἵνα ἄρῃ τὸν σταυρὸν
di nome Simone, questo costrinsero a portare la croce

αὐτοῦ. 33 Καὶ ἐλθόντες εἰς τόπον λεγόμενον Γολγοθᾶ,
di lui. Ed essendo giunti in (il) luogo detto Golgota,

ὅ ἐστιν Κρανίου Τόπος λεγόμενος, 34 ἔδωκαν αὐτῷ
che è del cranio luogo detto, diedero a lui

πιεῖν οἶνον μετὰ χολῆς μεμιγμένον· καὶ γευσάμενος οὐκ
da bere vino con fiele mescolato; e, assaggiato(lo), non

ἠθέλησεν πιεῖν. 35 σταυρώσαντες δὲ αὐτὸν διεμερίσαντο τὰ
volle bere. Avendo crocifisso poi lui, si divisero le

ἱμάτια αὐτοῦ βάλλοντες κλῆρον, 36 καὶ καθήμενοι ἐτη-
vesti di lui gettando (la) sorte, e sedutisi face-

ρουν αὐτὸν ἐκεῖ. 37 καὶ ἐπέθηκαν ἐπάνω τῆς
vano la guardia a lui lì. E avevano posto sopra la

κεφαλῆς αὐτοῦ τὴν αἰτίαν αὐτοῦ γεγραμμένην· Οὗτός
testa di lui il motivo di lui scritto: Questi

ἐστιν Ἰησοῦς ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων. 38 Τότε στα-υ-
è Gesù il re dei Giudei. Allora veniva-

ροῦνται σὺν αὐτῷ δύο λῃσταί, εἷς ἐκ δεξιῶν καὶ εἷς
no crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e uno

ἐξ εὐωνύμων. 39 Οἱ δὲ παραπορευόμενοι ἐβλασφήμουν
a sinistra. I - passanti insultavano

αὐτὸν κινοῦντες τὰς κεφαλὰς αὐτῶν 40 καὶ λέγοντες, Ὁ
lui scuotendo i capi di loro e dicendo: Tu

καταλύων τὸν ναὸν καὶ ἐν τρισὶν ἡμέραις οἰκοδομῶν,
che distruggi il tempio e in tre giorni (lo) ricostruisci,

σῶσον σεαυτόν, εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, [καὶ] κατάβηθι ἀπὸ
salva te stesso, se figlio sei di Dio, e scendi da

τοῦ σταυροῦ. 41 ὁμοίως καὶ οἱ ἀρχιερεῖς ἐμπαίζον-
la croce. Similmente anche i sommi sacerdoti prendendosi

32 Exeúntes autem invenérunt hóminem cyrenaéum nómine Simónem; hunc angariavérunt ut tólleret crucem eius. **33** Et venérunt in locum, qui dícitur Gólgotha, quod est Calváriae locus. **34** Et dedérunt ei vinum bíbere cum felle mixtum, et, cum gustásset, nóluit bíbere. **35** Postquam autem crucifixérunt eum, divisérunt vestiménta eius sortem mitténtes, ut implerétur quod dictum est per prophétam dicéntem: «Divisérunt sibi vestiménta mea et super vestem meam misérunt sortem». **36** Et sedéntes servábant eum. **37** Et imposuérunt super caput eius causam ipsíus scriptam: HIC EST IESUS REX IUDAEORUM. **38** Tunc crucifíxi sunt cum eo duo latrónes, unus a dextris et unus a sinístris. **39** Praetereúntes autem blasphemábant eum movéntes cápita sua **40** et dicéntes: Vah, qui déstruis templum Dei et in tríduo illud reaedíficas! salva

La crocifissione. - 32 Mentre uscivano, s'imbatterono in un uomo di Cirene, di nome Simone, e lo costrinsero a portare la croce di lui. **33** Giunti al luogo chiamato Gòlgota, che vuol dire luogo del cranio, **34** gli diedero da bere vino misto a fiele[a]. Ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. **35** Quando l'ebbero crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte[a] **36** e, seduti là, gli facevano la guardia. **37** Al di sopra del suo capo avevano apposto il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei[a]». **38** Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra, l'altro a sinistra. **39** E quelli che passavano di là inveivano contro di lui scuotendo il capo[a] **40** e dicendo: «O tu che puoi distruggere il tempio e riedificarlo in tre giorni[a], salva te stesso. Se tu sei Figlio di Dio[b], scendi giù dalla croce!» **41** Nello stesso modo anche i

⇔ **32-44** Mc 15,21-32; Lc 23,26-43; Gv 19,17-27

↕ **34a** Sal 69,21 • **35a** Sal 22,19 • **37a** Mt 2,2; 27,11.29; Mc 15,9.12.18.26; Lc 23,37s; Gv 18,39; 19,3.19.21 • **38** Is 53,12 • **39a** Sal 22,7; 109,25; Lm 2,15 • **40a** Mt 26,61; Mc 14,58; Gv 2,19s; **b** Mt 4,3.6; 26,63; Lc 4,3.9

🕮 **32** *un uomo di Cirene*: D aggiunge ἐρχόμενον εἰς ἀπάντησιν αὐτοῦ (*che veniva incontro a lui*). • **34** *vino*: qualche ms ha ὄξος (*aceto*). • **35** *a sorte* è da Δ Θ 0233 e altri integrato come nella vg ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν διὰ τοῦ προφήτου· διεμερίσαντο τὰ ἱματιά μου ἑαυτοῖς καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμόν μου ἔλαβον κλῆρον. Il Sal 22,19 è citato anche in Gv 19,24. Forse l'omissione del passo in B S A D L W ecc. si giustifica per omeoteleuto (κλῆρον... κλῆρον)? • **40** *se sei figlio di Dio*: S* A D aggiungono καί.

τες μετὰ τῶν γραμματέων καὶ πρεσβυτέρων ἔλε-
gioco (di lui) con gli scribi e (gli) anziani diceva-

γον, **42** Ἄλλους ἔσωσεν, ἑαυτὸν οὐ δύναται σῶσαι·
no: Altri ha salvato, se stesso non può salvare!

βασιλεὺς Ἰσραήλ ἐστιν, καταβάτω νῦν ἀπὸ τοῦ σταυροῦ
Re di Israele è, scenda ora da la croce

καὶ πιστεύσομεν ἐπ' αὐτόν. **43** πέποιθεν ἐπὶ τὸν θεόν,
e crederemo in lui. Ha confidato in - Dio,

ῥυσάσθω νῦν εἰ θέλει αὐτόν· εἶπεν γὰρ ὅτι Θεοῦ εἰμι
liberi adesso se vuole lui; ha detto infatti : Di Dio sono

υἱός. **44** τὸ δ' αὐτὸ καὶ οἱ λῃσταὶ οἱ συσταυ-
figlio. Allo poi stesso modo anche i ladroni i concroci-

ρωθέντες σὺν αὐτῷ ὠνείδιζον αὐτόν.
fissi con lui ingiuriavano lui.

45 Ἀπὸ δὲ ἕκτης ὥρας σκότος ἐγένετο ἐπὶ πᾶσαν
Da poi (la) sesta ora tenebra ci fu su tutta

τὴν γῆν ἕως ὥρας ἐνάτης. **46** περὶ δὲ τὴν ἐνάτην
la terra fino a(ll') ora nona. Verso - la nona

ὥραν ἀνεβόησεν ὁ Ἰησοῦς φωνῇ μεγάλῃ λέγων, Ηλι
ora gridò - Gesù con voce grande dicendo: Elì,

ηλι λεμα σαβαχθανι; τοῦτ' ἔστιν, Θεέ μου θεέ μου, ἱνα-
Elì, lemà sabachthanì? Questo è: Dio mio, Dio mio, per-

τί με ἐγκατέλιπες; **47** τινὲς δὲ τῶν ἐκεῖ ἑστηκότων
ché mi hai abbandonato? Alcuni allora dei lì astanti

ἀκούσαντες ἔλεγον ὅτι Ἠλίαν φωνεῖ οὗτος. **48** καὶ εὐ-
avendo ascoltato dicevano : Elia chiama costui. E su-

θέως δραμὼν εἷς ἐξ αὐτῶν καὶ λαβὼν σπόγγον
bito essendo corso uno di loro e avendo preso (una) spugna,

πλήσας τε ὄξους καὶ περιθεὶς καλάμῳ
avendo(la) inzuppata - di aceto e avendo(la) posta intorno alla canna

ἐπότιζεν αὐτόν. **49** οἱ δὲ λοιποὶ ἔλεγον, Ἄφες ἴδωμεν
dava da bere a lui. I invece rimanenti dicevano: Lascia, vediamo

εἰ ἔρχεται Ἠλίας σώσων αὐτόν. **50** ὁ δὲ Ἰησοῦς πάλιν
se viene Elia a salvare lui. - Poi Gesù di nuovo

temetípsum; si Fílius Dei es, descénde de cruce. **41** Simíliter et príncipes sacerdótum illudéntes cum scribis et senióribus dicébant: **42** Alios salvos fecit, seípsum non potest salvum fácere: si rex Israël est, descéndat nunc de cruce, et crédimus ei. **43** Confídit in Deo: líberet nunc, si vult eum; dixit enim: Quia Fílius Dei sum. **44** Idípsum autem et latrónes, qui crucifíxi erant cum eo, improperábant ei.

45 A sexta autem hora ténebrae factae sunt super univérsam terram usque ad horam nonam. **46** Et circa horam nonam clamávit Iesus voce magna dicens: «Eli, Eli, lamma sabactháni?» hoc est: «Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquísti me?» **47** Quidam autem illic stantes et audiéntes dicébant: Elíam vocat iste. **48** Et contínuo currens unus ex eis accéptam spóngiam implévit acéto et impósuit harúndini et dabat ei bíbere. **49** Céteri vero dicébant: Sine, sommi sacerdoti, insieme con gli scribi e gli anziani, beffeggiandolo, dicevano: **42** «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele[a], discenda ora dalla croce e crederemo in lui. **43** Ha confidato in Dio[a], lo liberi lui ora[b], se gli vuole bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio[c]». **44** Nello stesso modo lo beffeggiavano anche i ladroni che erano stati crocifissi con lui.

La morte di Gesù. - 45 Dall'ora sesta all'ora nona si fece buio su tutta la terra. **46** Verso l'ora nona Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lemà sabachthanì?*[a]» cioè: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*[b]» **47** Alcuni dei presenti, uditolo, dicevano: «Egli chiama Elia». **48** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto e la fissò su una canna per dargli da bere. **49** Ma gli altri dicevano: «Aspetta. Vediamo se viene Elia a salvarlo».

⇔ **45-56** Mc 15,33-41; Lc 23,44-49; Gv 19,28-30

⇕ **42a**Gv 1,49; 12.13 • **43a** Sal 22,8; **b** Sap 2,18-20; **c** Gv 5,18; 10,36; 19,7 • **45** Am 8,9 • **46a** Sal 22,1; **b** Sal 22,1 • **48** Sal 69,21

🕮 **41** *gli anziani*: diversi mss sostituiscono φαρισαίων (*i farisei*). • **43** *È il re d'Israele* (B S D L) è in A W Δ Θ preceduto da εἰ come nella vg. • **46** *Elì* (ηλι): autorevoli mss hanno ελωι, come in Mc 15,34. – *lemà* (λεμα): D ha λαμα. • **49** *salvarlo*: ispirandosi a Gv 19,34, i codici B S C L prolungano ἄλλος δὲ λαβὼν λόγχην ἔνυξεν αὐτοῦ τὴν πλευράν, καὶ ἐξῆλθεν ὕδωρ καὶ αἷμα (*ma un altro, presa una lancia, lo colpì al fianco e uscì sangue e acqua*).

κράξας φωνῇ μεγάλῃ ἀφῆκεν τὸ πνεῦμα. **51** Καὶ ἰδοὺ
avendo gridato con voce grande emise lo spirito. Ed ecco

τὸ καταπέτασμα τοῦ ναοῦ ἐσχίσθη ἀπ' ἄνωθεν ἕως
la cortina del tempio si lacerò da(ll') alto fino in

κάτω εἰς δύο καὶ ἡ γῆ ἐσείσθη καὶ αἱ πέτραι ἐσχίσθη-
basso in due, e la terra si scosse, e le rocce si spezzaro-

σαν, **52** καὶ τὰ μνημεῖα ἀνεῴχθησαν καὶ πολλὰ σώματα
no, e i sepolcri si aprirono e molti corpi

τῶν κεκοιμημένων ἁγίων ἠγέρθησαν, **53** καὶ ἐξελθόντες ἐκ
dei morti santi risuscitarono, ed essendo usciti da

τῶν μνημείων μετὰ τὴν ἔγερσιν αὐτοῦ εἰσῆλθον εἰς τὴν
i sepolcri dopo la risurrezione di lui, entrarono in la

ἁγίαν πόλιν καὶ ἐνεφανίσθησαν πολλοῖς. **54** Ὁ δὲ ἑκατόν-
santa città e apparvero a molti. Il allora centurio-

ταρχος καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ τηροῦντες τὸν Ἰησοῦν ἰδόν-
ne e i con lui facenti la guardia a Gesù avendo

τες τὸν σεισμὸν καὶ τὰ γενόμενα ἐφοβήθησαν σφόδρα,
visto il terremoto e le cose accadute furono spaventati molto

λέγοντες, Ἀληθῶς θεοῦ υἱὸς ἦν οὗτος. **55** Ἦσαν δὲ
dicendo: Veramente di Dio figlio era costui. Erano poi

ἐκεῖ γυναῖκες πολλαὶ ἀπὸ μακρόθεν θεωροῦσαι, αἵτινες ἠκο-
là donne molte da lontano guardanti, le quali ave-

λούθησαν τῷ Ἰησοῦ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας διακονοῦσαι αὐτῷ·
vano seguito - Gesù da la Galilea servendo lui;

56 ἐν αἷς ἦν Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ καὶ Μαρία ἡ τοῦ
fra cui era Maria - Maddalena e Maria quella di

Ἰακώβου καὶ Ἰωσὴφ μήτηρ καὶ ἡ μήτηρ τῶν υἱῶν
Giacomo e di Giuseppe madre e la madre dei figli

Ζεβεδαίου.
di Zebedeo.

57 Ὀψίας δὲ γενομένης ἦλθεν ἄνθρωπος πλούσιος
Sera poi venuta, venne (un) uomo ricco

ἀπὸ Ἁριμαθαίας, τοὔνομα Ἰωσήφ, ὃς καὶ αὐτὸς ἐμαθητεύ-
da Arimatea, di nome Giuseppe, che anche lui si era fatto

videámus an véniat Elías líberans eum. **50** Iesus autem íterum clamans voce magna emísit spíritum. **51** Et ecce velum templi scissum est in duas partes a summo usque deórsum, et terra mota est, et petrae scissae sunt, **52** et monuménta apérta sunt, et multa córpora sanctórum qui dormíerant surrexérunt. **53** Et exeúntes de monuméntis post resurrectiónem eius venérunt in sanctam civitátem et apparuérunt multis. **54** Centúrio autem et qui cum eo erant custodiéntes Iesum, viso terraemótu et his quae fiébant, timuérunt valde dicéntes: Vere Fílius Dei erat iste. **55** Erant autem ibi mulíeres multae a longe, quae secútae erant Iesum a Galilaéa minístrántes ei, **56** inter quas erat María Magdaléne et María Iacóbi et Ioseph mater et mater filiórum Zebedaéi.

57 Cum autem sero factum esset, venit quidam homo dives ab Arimathaéa nómine Ioseph, qui

50 Ma Gesù emise di nuovo un forte grido ed esalò lo spirito. **51** Ed ecco, il velo del tempio[a] si squarciò in due da cima a fondo, la terra tremò e le rocce si spaccarono; **52** le tombe si aprirono e molti corpi dei santi che vi giacevano risuscitarono. **53** Infatti dopo la risurrezione di lui uscirono dalle tombe[a], entrarono nella città santa[b] e apparvero a molti. **54** Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quanto accadeva, furono presi da grande spavento e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!» **55** C'erano là molte donne che stavano a guardare da lontano; avevano accompagnato Gesù dalla Galilea per servirlo; **56** fra esse c'era Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe e la madre dei figli di Zebedeo[a].

La sepoltura. - 57 Quando fu sera, venne un uomo ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, il

⇔ **57-61** Mc 15,42-47; Lc 23,50-56; Gv 19,38-42

⇳ **51a** Es 26,31-35; Eb 10,20 • **52-53a** Ez 37,12 • **53b** Mt 4,5; Ap 11,2; 21,2.10; 22,19 • **55-56** Lc 8,2s • **56a** Mt 20,20 • **57-58** Dt 21,22s

🕮 **51** *in due da cima a fondo* (B S*) è in D ampliato e invertito εἰς δύο μέρη ἀπὸ ἄνωθεν ἕως κάτω. • **52** *le tombe si aprirono* manca in S*. • **53** *e apparvero a molti* manca in S*.

θη τῷ Ἰησοῦ· **58** οὗτος προσελθὼν τῷ Πιλάτῳ ἠτή-
discepolo di Gesù. Questi essendo andato da Pilato chie-

σατο τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ. τότε ὁ Πιλᾶτος ἐκέλευσεν
se il corpo di Gesù. Allora - Pilato ordinò

ἀποδοθῆναι. **59** καὶ λαβὼν τὸ σῶμα ὁ Ἰωσὴφ ἐνετύ-
di consegnar(lo). E avendo preso il corpo - Giuseppe avvol-

λιξεν αὐτὸ [ἐν] σινδόνι καθαρᾷ **60** καὶ ἔθηκεν αὐτὸ ἐν
se esso in (un) lenzuolo intatto e pose esso in

τῷ καινῷ αὐτοῦ μνημείῳ ὃ ἐλατόμησεν ἐν τῇ πέτρᾳ καὶ
il nuovo di lui sepolcro che aveva scavato in la roccia e

προσκυλίσας λίθον μέγαν τῇ θύρᾳ τοῦ μνημείου
avendo rotolato (una) pietra grande alla porta del sepolcro

ἀπῆλθεν. **61** ἦν δὲ ἐκεῖ Μαριὰμ ἡ Μαγδαληνὴ καὶ ἡ
andò. Era - là Maria la Maddalena e l'

ἄλλη Μαρία καθήμεναι ἀπέναντι τοῦ τάφου.
altra Maria sedenti davanti al sepolcro.

62 Τῇ δὲ ἐπαύριον, ἥτις ἐστὶν μετὰ τὴν παρα-
Il - giorno dopo, quello che è dopo la para-

σκευήν, συνήχθησαν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι
sceve, si riunirono i sommi sacerdoti e i farisei

πρὸς Πιλᾶτον **63** λέγοντες, Κύριε, ἐμνήσθημεν ὅτι
presso Pilato dicenti: Signore, ci siamo ricordati che

ἐκεῖνος ὁ πλάνος εἶπεν ἔτι ζῶν, Μετὰ τρεῖς ἡμέρας
quell' - ingannatore disse ancora vivente: Dopo tre giorni

ἐγείρομαι. **64** κέλευσον οὖν ἀσφαλισθῆναι τὸν τάφον
risorgerò. Comanda dunque che sia assicurato il sepolcro

ἕως τῆς τρίτης ἡμέρας, μήποτε ἐλθόντες οἱ μαθηταὶ
fino al terzo giorno, perché non, venendo i discepoli

αὐτοῦ κλέψωσιν αὐτὸν καὶ εἴπωσιν τῷ λαῷ, Ἠγέρθη
di lui, rubino lui e dicano al popolo: E' risorto

ἀπὸ τῶν νεκρῶν, καὶ ἔσται ἡ ἐσχάτη πλάνη χείρων
da i morti; e sarà l' ultimo inganno peggiore

τῆς πρώτης. **65** ἔφη αὐτοῖς ὁ Πιλᾶτος, Ἔχετε
del primo. Disse a loro - Pilato: Avete (una)

et ipse discípulus erat Iesu. **58** Hic accéssit ad Pilátum et pétiit corpus Iesu. Tunc Pilátus iussit reddi corpus. **59** Et, accépto córpore, Ioseph invólvit illud in síndone munda. **60** Et pósuit illud in monuménto suo novo, quod excíderat in petra, et advólvit saxum magnum ad óstium monuménti et ábiit. **61** Erat autem ibi María Magdaléne et áltera María sedéntes contra sepúlcrum.

62 Altera autem die, quae est post Parascéven, convenérunt príncipes sacerdótum et pharisaéi ad Pilátum **63** dicéntes: Dómine, recordáti sumus quia seductor ille dixit adhuc vivens: Post tres dies resúrgam. **64** Iube ergo custodíri sepúlcrum usque in diem tértium, ne forte véniant discípuli eius et furéntur eum et dicant plebi: Surréxit a mórtuis: et erit novíssimus error peior prióre. **65** Ait illis Pilátus:

quale si era fatto lui pure discepolo di Gesù: **58** andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato ordinò che gli fosse consegnato. **59** Giuseppe prese il corpo, l'avvolse in una sindone pulita **60** e lo depose nel suo sepolcro nuovo[a] che aveva scavato nella roccia. Rotolò una grossa pietra all'entrata del sepolcro[b] e se ne andò. **61** C'erano là Maria Maddalena e l'altra Maria[a], sedute di fronte al sepolcro.

Il sepolcro vigilato. - 62 Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, i sommi sacerdoti e i farisei si recarono insieme da Pilato **63** per dirgli: «Signore, ci siamo ricordati che quel seduttore, quando era ancora in vita, affermò: Dopo tre giorni risorgerò[a]. **64** Ordina perciò che la tomba sia custodita fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo portino via e poi dicano al popolo: È risorto dai morti. Allora quest'ultima impostura sarà peggiore della prima[a]». **65** Rispose Pilato: «Avete la vostra guardia: prendete

⇳ **59-60a** Mc 6,29; At 13,29 • **60b** Mt 28,2; Mc 16,3s; Lc 24,2; Gv 20,1 • **61a** Mt 27,56; 28,1; Mc 15,40.47; 16,1; Lc 24,10; Gv 19,25 • **63a** Mt 12,40; 16,21; 17,23; 20,19; Mc 8,31; 9,31; 10,34; Lc 9,22; 18,33; 24,7 • **64a** Mt 12,45; Lc 11,26; 2Pt 2,20

🕮 **64** *lo portino via*: diversi mss, ispirandosi a 28,13, ampliano νυκτός κλέψωσιν (*...di notte*).

κουστωδίαν· ὑπάγετε ἀσφαλίσασθε ὡς οἴδατε. **66** οἱ
guardia; andate, assicuratevi come sapete. Essi

δὲ πορευθέντες ἠσφαλίσαντο τὸν τάφον σφραγίσαντες
allora essendo andati assicurarono il sepolcro sigillando

τὸν λίθον μετὰ τῆς κουστωδίας.
la pietra (e) con la guardia.

28 Ὀψὲ δὲ σαββάτων, τῇ ἐπιφωσκούσῃ εἰς
Dopo - (il) sabato, all' albeggiante (giorno) in (il)

μίαν σαββάτων ἦλθεν Μαριὰμ ἡ Μαγδαληνὴ καὶ
primo (giorno) della settimana venne Maria la Maddalena e

ἡ ἄλλη Μαρία θεωρῆσαι τὸν τάφον. **2** καὶ ἰδοὺ σει-
l' altra Maria a vedere il sepolcro. Ed ecco (un) ter-

σμὸς ἐγένετο μέγας· ἄγγελος γὰρ κυρίου καταβὰς
remoto ci fu grande; (un) angelo infatti del Signore essendo sceso

ἐξ οὐρανοῦ καὶ προσελθὼν ἀπεκύλισεν τὸν λίθον
da (il) cielo ed essendosi avvicinato rotolò via la pietra

καὶ ἐκάθητο ἐπάνω αὐτοῦ. **3** ἦν δὲ ἡ εἰδέα αὐτοῦ
e si sedette sopra di essa. Era - l' aspetto di lui

ὡς ἀστραπὴ καὶ τὸ ἔνδυμα αὐτοῦ λευκὸν ὡς χιών.
come folgore e l' abito di lui bianco come neve.

4 ἀπὸ δὲ τοῦ φόβου αὐτοῦ ἐσείσθησαν οἱ τηροῦντες καὶ
Da - la paura di lui tremarono le guardie e

ἐγενήθησαν ὡς νεκροί. **5** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ ἄγγελος εἶπεν
diventarono come morte. Rispondendo poi l' angelo disse

ταῖς γυναιξίν, Μὴ φοβεῖσθε ὑμεῖς, οἶδα γὰρ ὅτι Ἰησοῦν
alle donne: Non abbiate paura voi, so infatti che Gesù

τὸν ἐσταυρωμένον ζητεῖτε· **6** οὐκ ἔστιν ὧδε, ἠγέρθη γὰρ
il crocifisso cercate; non è qui, è risorto infatti

καθὼς εἶπεν· δεῦτε ἴδετε τὸν τόπον ὅπου ἔκειτο. **7** καὶ
come disse; venite, vedete il luogo dove giaceva. E

ταχὺ πορευθεῖσαι εἴπατε τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ ὅτι Ἠγέρθη
subito, essendo andate, dite ai discepoli di lui : E' risuscitato

ἀπὸ τῶν νεκρῶν, καὶ ἰδοὺ προάγει ὑμᾶς εἰς τὴν Γα-
da i morti ed ecco precede voi in - Gali-

Habétis custódiam: ite, custodíte sicut scitis. **66** Illi autem abeúntes muniérunt sepúlcrum signántes lápidem cum custódibus.

28 Véspere autem sábbati, quae lucéscit in prima sábbati, venit María Magdaléne et áltera María vidére sepúlcrum. **2** Et ecce terraemótus factus est magnus. Angelus enim Dómini descéndit de caelo et accédens revólvit lápidem et sedébat super eum. **3** Erat autem adspéctus eius sicut fulgur, et vestiméntum eius sicut nix. **4** Prae timóre autem eius extériti sunt custódes et facti sunt velut mórtui. **5** Respóndens autem ángelus dixit muliéribus: Nolíte timére vos; scio enim quod Iesum, qui crucifíxus est, quaéritis. **6** Non est hic; surréxit enim sicut dixit. Veníte et vidéte locum ubi pósitus erat Dóminus, **7** et cito eúntes dícite discípulis eius, quia surréxit et ecce praecédit vos in Galilaéam: ibi eum

le precauzioni opportune». **66** Essi andarono e assicurarono il sepolcro sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

28 **La risurrezione di Gesù.** - **1** Passato il sabato, al sorgere del primo giorno della settimana, venne Maria Maddalena con l'altra Maria[a] a far visita al sepolcro. **2** Ed ecco, vi fu un gran terremoto[a]: un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra[b] e si mise a sedere su di essa. **3** Il suo aspetto era come la folgore e le sue vesti bianche come la neve[a]. **4** Alla sua vista le guardie rimasero sconvolte e diventarono come morte. **5** L'angelo disse alle donne: «Non temete, voi! So che cercate Gesù crocifisso; **6** non è qui: è risorto, come aveva detto[a]. Orsù, osservate il luogo dove giaceva. **7** E ora andate e dite ai suoi discepoli che egli è risorto dai morti e vi precede in Galilea[a]; là lo

⇔ **28,1-10** Mc 16,1-8; Lc 24,1-12; Gv 20,1-10

⇳ **1a** Mt 27,56.61; Mc 15,40.47; Gv 19,25 • **2a** Mt 27,51; **b** Mt 27,60; Mc 15,46 • **3a** Mt 17,2; Mc 9,3; Lc 9,29; At 1,10 • **6a** Mt 12,40; 16,21; 17,23; 20,19; Mc 8,31; 9,31; 10,34; Lc 9,22; 18,33; 24,7 • **7a** Mt 26,32; Mc 14,28

📖 **2** *rotolò la pietra*: diversi mss aggiungono ἀπὸ τῆς θύρας (*dalla porta*), altri inoltre τοῦ μνημείου (*del sepolcro*), sempre attingendo da Mc 16,3. • **6** *dove giaceva*: diversi mss aggiungono ὁ κύριος, altri τὸ σῶμα (*il corpo*) τοῦ κυρίου, un solo ὁ Ἰησοῦς. • **7** *dai morti*: manca in D.

λιλαίαν, ἐκεῖ αὐτὸν ὄψεσθε· ἰδοὺ εἶπον ὑμῖν. 8 καὶ
lea, là lui vedrete. Ecco (io l') ho detto a voi. Ed

ἀπελθοῦσαι ταχὺ ἀπὸ τοῦ μνημείου μετὰ φόβου καὶ
essendo partite subito da il sepolcro, con timore e

χαρᾶς μεγάλης ἔδραμον ἀπαγγεῖλαι τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ.
gioia grande, corsero ad annunciare ai discepoli di lui.

9 καὶ ἰδοὺ Ἰησοῦς ὑπήντησεν αὐταῖς λέγων, Χαίρετε.
Ed ecco Gesù venne incontro a loro dicente: Rallegratevi!

αἱ δὲ προσελθοῦσαι ἐκράτησαν αὐτοῦ τοὺς πόδας
Esse allora essendosi avvicinate strinsero di lui i piedi

καὶ προσεκύνησαν αὐτῷ. 10 τότε λέγει αὐταῖς ὁ Ἰησοῦς,
e adorarono lui. Allora dice a loro - Gesù:

Μὴ φοβεῖσθε· ὑπάγετε ἀπαγγείλατε τοῖς ἀδελφοῖς μου ἵνα
Non temete; andate ad annunciare ai fratelli di me che

ἀπέλθωσιν εἰς τὴν Γαλιλαίαν, κἀκεῖ με ὄψονται.
partano per la Galilea, e là mi vedranno.

11 Πορευομένων δὲ αὐτῶν ἰδού τινες τῆς κουστωδίας
Partite poi loro ecco alcuni della guardia,

ἐλθόντες εἰς τὴν πόλιν ἀπήγγειλαν τοῖς ἀρχιερεῦσιν
essendo andati in la città, annunciarono ai sommi sacerdoti

ἅπαντα τὰ γενόμενα. 12 καὶ συναχθέντες μετὰ τῶν πρε-
tutte le cose le accadute. Ed essendosi riuniti con gli anzia-

σβυτέρων συμβούλιόν τε λαβόντες ἀργύρια ἱκανὰ
ni, consiglio - avendo tenuto, monete d'argento parecchie

ἔδωκαν τοῖς στρατιώταις 13 λέγοντες, Εἴπατε ὅτι οἱ μα-
diedero ai soldati dicendo: Dite che i disce-

θηταὶ αὐτοῦ νυκτὸς ἐλθόντες ἔκλεψαν αὐτὸν ἡμῶν
poli di lui di notte essendo venuti rubarono lui, noi

κοιμωμένων. 14 καὶ ἐὰν ἀκουσθῇ τοῦτο ἐπὶ τοῦ
essendo addormentati. E se fosse udita questa cosa da il

ἡγεμόνος, ἡμεῖς πείσομεν [αὐτὸν] καὶ ὑμᾶς ἀμερί-
governatore, noi convinceremo lui e voi senza preoc-

μνους ποιήσομεν. 15 οἱ δὲ λαβόντες τὰ ἀργύρια
cupazioni faremo. Essi allora, avendo preso le monete d'argento,

vidébitis: ecce praedíxi vobis. 8 Et exiérunt cito de monuménto cum timóre et gáudio magno curréntes nuntiáre discípulis eius. 9 Et ecce Iesus occúrrit illis dicens: Avéte. Illae autem accessérunt et tenuérunt pedes eius et adoravérunt eum. 10 Tunc ait illis Iesus: Nolíte timére: ite, nuntiáte frátribus meis, ut eant in Galilaéam: ibi me vidébunt.

11 Quae cum abíssent, ecce quidam de custódibus venérunt in civitátem et nuntiavérunt princípibus sacerdótum ómnia quae facta fúerant. 12 Et congregáti, cum senióribus consílio accépto, pecúniam copiósam dedérunt milítibus 13 dicéntes: Dícite quia discípuli eius nocte venérunt et furáti sunt eum, nobis dormiéntibus. 14 Et, si hoc audítum fúerit a praéside, nos suadébimus ei et secúros vos faciémus. 15 At illi, accépta pecúnia,

vedrete[b]. Ecco, ve l'ho detto». 8 Esse, abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. 9 Ed ecco, Gesù andò loro incontro dicendo: «Rallegratevi!» Avvicinatesi, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. 10 Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ed annunziate ai miei fratelli[a] che vadano in Galilea; là mi vedranno[b]».

Il rapporto delle guardie. - 11 Mentre esse erano per via, alcune delle guardie, recatesi in città, annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto l'accaduto. 12 Essi, radunatisi insieme agli anziani, dopo essersi consultati, diedero ai soldati una cospicua somma di denaro 13 dicendo: «Dite che di notte sono venuti i discepoli di lui e l'hanno portato via[a], mentre noi dormivamo. 14 Se la cosa dovesse giungere per caso alle orecchie del governatore, lo convinceremo noi a non darvi noia alcuna». 15 Essi, preso il denaro,

↕ **7b** Mt 28,10.16; Gv 21,1-23 • **10a** Gv 20,17; **b** Mt 26,32; 28,7.16; Mc 14,28; Gv 21,1-23 • **13a** Mt 27,64

🕮 **8** ἀπελθοῦσαι (B S C L, cfr. trad. lett.) è rimpiazzato in A D W Δ ἐξελθοῦσαι (cfr. Mc 16,8, *uscite*). • **9** *Ed ecco...*: diversi mss premettono ὡς δὲ ἐπορεύοντο ἀπαγγεῖλαι τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ (*Ma mentre andavano a portare l'annuncio ai suoi discepoli, ecco...*). • **10** *mi vedranno*: D ha ὄψεσθε (*mi vedrete*). • **11** *annunciarono* (B A C L) è in S D Θ rimpiazzato dal sinonimo ἀνήγγειλαν.

ἐποίησαν ὡς ἐδιδάχθησαν. Καὶ διεφημίσθη ὁ λόγος
fecero come erano stati ammaestrati. E si diffuse la parola

οὗτος παρὰ Ἰουδαίοις μέχρι τῆς σήμερον [ἡμέρας].
questa presso (i) Giudei fino a - oggi giorno.

16 Οἱ δὲ ἕνδεκα μαθηταὶ ἐπορεύθησαν εἰς τὴν Γα-
Gli poi undici discepoli si recarono in - Ga-

λιλαίαν εἰς τὸ ὄρος οὗ ἐτάξατο αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς,
lilea a il monte, dove aveva ordinato a loro - Gesù,

17 καὶ ἰδόντες αὐτὸν προσεκύνησαν, οἱ δὲ ἐδί-
e avendo visto lui (lo) adorarono, alcuni però dubi-

στασαν. **18** καὶ προσελθὼν ὁ Ἰησοῦς ἐλάλησεν αὐτοῖς
tarono. Ed essendosi avvicinato - Gesù parlò a loro

λέγων, Ἐδόθη μοι πᾶσα ἐξουσία ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ
dicendo: E' stato dato a me ogni potere in cielo e su

[τῆς] γῆς. **19** πορευθέντες οὖν μαθητεύσατε πάντα τὰ ἔθνη,
la terra. Andando dunque fate discepole tutte le genti,

βαπτίζοντες αὐτοὺς εἰς τὸ ὄνομα τοῦ πατρὸς καὶ τοῦ
battezzando esse in il nome del Padre e del

υἱοῦ καὶ τοῦ ἁγίου πνεύματος, **20** διδάσκοντες αὐτοὺς
Figlio e del santo Spirito, insegnando loro

τηρεῖν πάντα ὅσα ἐνετειλάμην ὑμῖν· καὶ ἰδοὺ
a osservare tutte quante le cose che ho comandato a voi; ed ecco,

ἐγὼ μεθ' ὑμῶν εἰμι πάσας τὰς ἡμέρας ἕως τῆς συν-
io con voi sono tutti i giorni fino alla fi-

τελείας τοῦ αἰῶνος.
ne del mondo.

fecérunt sicut erant edócti. Et divulgátum est verbum istud apud Iudaéos usque in hodiérnum diem.

16 Undecim autem discípuli abiérunt in Galilaéam in montem, ubi constitúerat illis Iesus, **17** et vidéntes eum adoravérunt, quidam autem dubitavérunt. **18** Et accédens Iesus locútus est eis dicens: Data est mihi omnis potéstas in caelo et in terra; **19** eúntes ergo docéte omnes gentes, baptizántes eos in nómine Patris et Fílii et Spíritus sancti, **20** docéntes eos serváre ómnia quaecúmque mandávi vobis. Et ecce ego vobíscum sum ómnibus diébus usque ad consummatiónem saéculi.

fecero secondo le istruzioni che avevano ricevuto. Così questa dicerìa si è diffusa presso i Giudei fino ad oggi.

La missione dei discepoli. - **16** Gli undici discepoli se ne andarono in Galilea, sul monte, nel luogo indicato loro da Gesù[a]. **17** Al vederlo lo adorarono; alcuni invece dubitarono. **18** Allora Gesù disse loro: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e in terra[a]. **19** Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni[a], battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, **20** insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco: io sono con voi[a] tutti i giorni, sino alla fine del mondo[b]».

⇔ **16-19** Mc 16,14-18; Lc 24,36-49; Gv 20,19-23; At 1,6-8

⇕ **16a** Mt 26,32; 28,7.10 • **18a** Dn 7,14; Mt 11,27; Gv 3,35; 13,3; 17,2; Ef 1,20-22; Fil 2,9s • **19a** At 1,8 • **20a** Ag 1,13; Mt 18,20; Gv 14,23; **b** Mt 13,39.49; 24,3

🕮 **15** Il greco σήμερον ἡμέρας è meglio tradotto dalla vg *hodiernum diem*. NVB e versione CEI seguono A. Merk (S A W Δ) che omette ἡμέρας, e dunque traducono *oggi*. • **18** Dopo *in terra* Θ e pochi altri, ispirandosi a Gv 20,21, intèrpolano καθὼς ἀπέστειλέν με ὁ πατήρ, κἀγὼ ἀποστελῶ ὑμᾶς (*Come il Padre ha mandato me, così io manderò voi*). • **19** *Andate dunque* (οὖν): D ha νύν (*Ora andate*). • **20** *del mondo*: diversi mss aggiungono ἀμήν.

KATA MARKON
Secondo Marco

1 Ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου Ἰησοῦ Χριστοῦ [υἱοῦ θεοῦ].
Inizio della buona notizia di Gesù Cristo Figlio di Dio.

2 Καθὼς γέγραπται ἐν τῷ Ἡσαΐᾳ τῷ προφήτῃ, Ἰδοὺ ἀπο-
Come è scritto in – Isaia il profeta: Ecco in-

στέλλω τὸν ἄγγελόν μου πρὸ προσώπου σου, ὃς κατα-
vio l' angelo di me davanti al volto di te, che prepa-

σκευάσει τὴν ὁδόν σου· 3 φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐ-
rerà la strada di te. Voce di un gridante in il de-

ρήμῳ, Ἑτοιμάσατε τὴν ὁδὸν κυρίου, εὐθείας ποιεῖτε
serto: Preparate la strada del Signore, diritti fate

τὰς τρίβους αὐτοῦ, 4 ἐγένετο Ἰωάννης [ὁ] βαπτίζων ἐν
i sentieri di lui, ci fu Giovanni l' immergente in

τῇ ἐρήμῳ καὶ κηρύσσων βάπτισμα μετανοίας εἰς
il deserto e annunciante (un') immersione di conversione per (la)

ἄφεσιν ἁμαρτιῶν. 5 καὶ ἐξεπορεύετο πρὸς αὐτὸν πᾶσα
remissione dei peccati. E andava da lui tutta

ἡ Ἰουδαία χώρα καὶ οἱ Ἱεροσολυμῖται πάντες, καὶ ἐ-
la Giudea regione e i Gerosolimitani tutti, e ve-

βαπτίζοντο ὑπ' αὐτοῦ ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ποταμῷ ἐξομολογού-
nivano battezzati da lui in il Giordano fiume confessando

μενοι τὰς ἁμαρτίας αὐτῶν. 6 καὶ ἦν ὁ Ἰωάννης ἐνδε-
i peccati di loro. Ed era - Giovanni rive-

δυμένος τρίχας καμήλου καὶ ζώνην δερματίνην περὶ
stito di peli di cammello e (una) cintura di pelle intorno

τὴν ὀσφὺν αὐτου καὶ ἐσθίων ἀκρίδας καὶ μέλι ἄγ-
al fianco di lui e mangiante cavallette e miele sel-

ριον. 7 καὶ ἐκήρυσσεν λέγων, Ἔρχεται ὁ ἰσχυρότερός μου
vatico. E annunciava dicendo: Viene il più forte di me

ὀπίσω μου, οὗ οὐκ εἰμὶ ἱκανὸς κύψας λῦ-
dopo di me, del quale non sono degno essendomi chinato di scio-

EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM
VANGELO SECONDO MARCO

1 Initium Evangélii Iesu Christi Fílii Dei.

2 Sicut scriptum est in Isaía prophéta: «Ecce ego mitto ángelum meum ante fáciem tuam, / qui praeparábit viam tuam ante te». **3** «Vox clamántis in desérto: / Paráte viam Dómini, / rectas fácite sémitas eius». **4** Fuit Ioánnes in desérto baptízans et praédicans baptísmum paeniténtiae in remissiónem peccatórum. **5** Et egrediebátur ad eum omnis Iudaéae régio et Ierosolymítae univérsi et baptizabántur ab illo in Iordánis flúmine confiténtes peccáta sua. **6** Et erat Ioánnes vestítus pilis caméli, et zona pellícea circa lumbos eius, et locústas et mel silvéstre edébat et praedicábat dicens: **7** Venit fórtior me post me, cuius non sum

1 **Predicazione di Giovanni.** - **1** Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.

2 Come sta scritto in Isaia profeta: *Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te*[a], / *il quale preparerà la tua via.* / **3** *Voce di uno che grida nel deserto:* / *Appianate la via del Signore,* / *rendete dritti i* suoi *sentieri*[a], **4** apparve Giovanni il battezzatore nel deserto, predicando un battesimo di penitenza[a] per la remissione dei peccati. **5** Andavano da lui tutti gli abitanti della regione della Giudea e di Gerusalemme e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. **6** Giovanni era vestito di peli di cammello con una cintura di cuoio intorno ai fianchi[a] e si nutriva di locuste e miele selvatico. **7** E predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me, a cui io non

⇔ **1-8** Mt 3,1-12; Lc 3,1-9.15-17; Gv 1,19-28

⇳ **2a** Es 23,20; Ml 3,1 (Mt 11,10; Lc 1,76; 7,27) • **3a** Is 40,3 (Gv 1,23) • **4a** At 13,24; 19,4 • **6a** 2Re 1,8; Zc 13,4 • **7** At 13,25

🕮 **1** *Figlio di Dio*: assente in S*, in qualche min. e in alcune verss., presente in maniera diversa in tutti gli altri testi. • **2** *in Isaia profeta*: così in quasi tutti i codici, con leggere varianti di costruzione. Soltanto A e pochi altri rimpiazzano, nell'evidente sforzo di superare l'incongruenza del caratter composito della citazione seg., ἐν τοῖς προφήταις (*nei profeti*).

σαι τὸν ἱμάντα τῶν ὑποδημάτων αὐτοῦ. **8** ἐγὼ ἐβά-
gliere il legaccio dei sandali di lui. Io im-

πτισα ὑμᾶς ὕδατι, αὐτὸς δὲ βαπτίσει ὑμᾶς ἐν πνεύματι
mersi voi in acqua, egli però immergerà voi in Spirito

ἁγίῳ.
santo.

9 Καὶ ἐγένετο ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις ἦλθεν Ἰησοῦς
Ed avvenne in quei - giorni, venne Gesù

ἀπὸ Ναζαρὲτ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἐβαπτίσθη εἰς τὸν Ἰορ-
da Nazaret di Galilea e fu immerso in il Gior-

δάνην ὑπὸ Ἰωάννου. **10** καὶ εὐθὺς ἀναβαίνων ἐκ τοῦ ὕδα-
dano da Giovanni. E subito salendo da l' ac-

τος εἶδεν σχιζομένους τοὺς οὐρανοὺς καὶ τὸ πνεῦμα ὡς
qua vide squarciati i cieli e lo Spirito come

περιστερὰν καταβαῖνον εἰς αὐτόν· **11** καὶ φωνὴ ἐγέ-
colomba discendente su di lui e (una) voce ci

νετο ἐκ τῶν οὐρανῶν, Σὺ εἶ ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἐν
fu da i cieli: Tu sei il figlio di me l' amato, in

σοὶ εὐδόκησα.
te mi sono compiaciuto.

12 Καὶ εὐθὺς τὸ πνεῦμα αὐτὸν ἐκβάλλει εἰς τὴν ἔρη-
E subito lo Spirito lui sospinge in il de-

μον. **13** καὶ ἦν ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσεράκοντα ἡμέρας πειρα-
serto. Ed era in il deserto quaranta giorni tenta-

ζόμενος ὑπὸ τοῦ Σατανᾶ, καὶ ἦν μετὰ τῶν θηρίων, καὶ οἱ
to da - Satana, ed era con le fiere, e gli

ἄγγελοι διηκόνουν αὐτῷ.
angeli servivano a lui.

14 Μετὰ δὲ τὸ παραδοθῆναι τὸν Ἰωάννην ἦλθεν
Dopo poi - essere stato consegnato - Giovanni venne

ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν Γαλιλαίαν κηρύσσων τὸ εὐαγγέλιον
- Gesù in la Galilea annunciante la buona notizia

τοῦ θεοῦ **15** καὶ λέγων ὅτι Πεπλήρωται ὁ καιρὸς καὶ
di Dio e dicente : E' compiuto il tempo ed

dignus procúmbens sólvere corrígiam calceamentórum eius. **8** Ego baptizávi vos aqua, ille vero baptizábit vos Spíritu sancto.

9 Et factum est, in diébus illis venit Iesus a Názareth Galilaéae et baptizátus est a Ioánne in Iordáne **10** et statim ascéndens de aqua vidit caelos apértos et Spíritum tanquam colúmbam descendéntem et manéntem in ipso, **11** et vox facta est de caelis: Tu es Fílius meus diléctus, in te complácui.

12 Et statim Spíritus éxpulit eum in desértum, **13** et erat in desérto quadragínta diébus et quadragínta nóctibus et tentabátur a Sátana erátque cum béstiis, et ángeli ministrábant illi.

14 Postquam autem tráditus est Ioánnes, venit Iesus in Galilaéam praédicans evangélium regni Dei **15** et dicens: Quóniam implétum est tempus, et appropinquávit regnum Dei; paenitémini et crédite evangélio.

sono degno di piegarmi a sciogliere i legacci dei suoi calzari. **8** Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà con Spirito santo».

Battesimo di Gesù. - 9 In quei giorni Gesù giunse da Nàzaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. **10** E uscendo dall'acqua vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di sé come colomba. **11** E una voce venne dai cieli: «Tu sei il Figlio mio diletto; in te mi sono compiaciuto[a]».

La tentazione di Gesù. - 12 Successivamente lo Spirito lo spinse nel deserto. **13** Egli rimase nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana. Era con le fiere e gli angeli lo servivano.

Inizio del ministero in Galilea. - 14 Dopo che Giovanni fu arrestato[a], Gesù venne in Galilea, predicando il vangelo di Dio. **15** Diceva: «Il tempo è compiuto[a] e il regno di Dio è giunto: convertitevi[b] e credete al vangelo».

⇔ **9-11** Mt 3,13-17; Lc 3,21-22 • **12-13** Mt 4,1-11; Lc 4,1-13 • **14-15** Mt 4,12-17; Lc 4,14-15

⇳ **11a** Gn 22,2; Sal 2,7; Is 42,1; Mt 12,18; 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35; 2Pt 1,17 • **14a** Mc 6,17s; Gv 3,24 • **15a** Gal 4,4; Ef 1,10; **b** Mt 3,2

🕮 **8** *con Spirito santo*: qualche raro codice aggiunge καὶ πυρί (*e fuoco*), come in Mt 3,11 e Lc 3,16, ove il fuoco è simbolo del giudizio divino (cfr. 1Cor 3,13-14; 2Ts 1,7-8; 1Pt 1,7). • **11** *e una voce venne* (B S^{c} A L): S* D omettono il verbo, Θ lo rimpiazza con ἠκούσθη (*si udì*) dopo *dai cieli*.

ἤγγικεν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ· μετανοεῖτε καὶ πιστεύετε
è vicino il regno di Dio; convertitevi e credete

ἐν τῷ εὐαγγελίῳ.
in la buona notizia.

16 Καὶ παράγων παρὰ τὴν θάλασσαν τῆς Γαλιλαίας
E passando lungo il mare di Galilea

εἶδεν Σίμωνα καὶ Ἀνδρέαν τὸν ἀδελφὸν Σίμωνος ἀμφιβάλ-
vide Simone e Andrea il fratello di Simone gettanti (il

λοντας ἐν τῇ θαλάσσῃ· ἦσαν γὰρ ἁλιεῖς. **17** καὶ εἶπεν
giacchio) in il mare; erano infatti pescatori. E disse

αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Δεῦτε ὀπίσω μου, καὶ ποιήσω ὑμᾶς
a loro - Gesù: Venite dietro a me, e farò voi

γενέσθαι ἁλιεῖς ἀνθρώπων. **18** καὶ εὐθὺς ἀφέντες τὰ
diventare pescatori di uomini. E subito avendo lasciate le

δίκτυα ἠκολούθησαν αὐτῷ. **19** Καὶ προβὰς ὀλίγον εἶ-
reti seguirono lui. E procedendo un po' vi-

δεν Ἰάκωβον τὸν τοῦ Ζεβεδαίου καὶ Ἰωάννην τὸν ἀ-
de Giacomo quello di Zebedeo e Giovanni il fra-

δελφὸν αὐτοῦ καὶ αὐτοὺς ἐν τῷ πλοίῳ καταρτίζοντας
tello di lui ed essi (erano) in la barca riparanti

τὰ δίκτυα, **20** καὶ εὐθὺς ἐκάλεσεν αὐτούς. καὶ ἀφέντες
le reti, e subito chiamò essi. E avendo lasciato

τὸν πατέρα αὐτῶν Ζεβεδαῖον ἐν τῷ πλοίῳ μετὰ τῶν
il padre di loro Zebedeo in la barca con i

μισθωτῶν ἀπῆλθον ὀπίσω αὐτοῦ.
salariati andarono dietro a lui.

21 Καὶ εἰσπορεύονται εἰς Καφαρναούμ· καὶ εὐθὺς
Ed entrano in Cafarnao; e subito

τοῖς σάββασιν εἰσελθὼν εἰς τὴν συναγωγὴν ἐδίδασκεν.
di sabato essendo entrato in la sinagoga insegnava.

22 καὶ ἐξεπλήσσοντο ἐπὶ τῇ διδαχῇ αὐτοῦ· ἦν γὰρ
E si stupivano per l' insegnamento di lui: era infatti

διδάσκων αὐτοὺς ὡς ἐξουσίαν ἔχων καὶ οὐχ ὡς οἱ
insegnante a loro come autorità avente e non come gli

16 Et praetériens secus mare Galilaéae vidit Simónem et Andréam fratrem eius mitténtes rétia in mare; erant enim piscatóres. **17** Et dixit eis Iesus: Veníte post me, et fáciam vos fieri piscatóres hóminum. **18** Et prótinus, relíctis rétibus, secúti sunt eum. **19** Et progréssus inde pusíllum vidit Iacóbum Zebedaéi et Ioánnem fratrem eius, et ipsos componéntes rétia in navi, **20** et statim vocávit illos. Et, relícto patre suo Zebedaéo in navi cum mercenáriis, secúti sunt eum.

Quattro pescatori di uomini. - 16 Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano le reti in mare. Infatti erano pescatori. **17** Disse loro Gesù: «Seguitemi e vi farò diventare pescatori di uomini». **18** Prontamente essi, lasciate le reti, lo seguirono. **19** Procedendo poco più oltre, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello[a], che stavano anch'essi sulla barca rassettando le reti, **20** e subito li chiamò. Essi, lasciato il loro padre Zebedeo con gli operai sulla barca, gli andarono appresso.

21 Et ingrediúntur Caphárnaum, et statim sábbatis ingréssus in synagógam docébat eos. **22** Et stupébant super doctrína eius; erat enim docens eos quasi potestátem habens et non sicut

Guarigione di un indemoniato. - 21 Vanno a Cafarnao. Quindi egli, entrato di sabato nella sinagoga[a], si mise a insegnare. **22** E si stupivano del suo insegnamento, giacché li ammaestrava come uno che ha autorità e non

⇔ **16-20** Mt 4,18-22; Lc 5,1-11 • **21-28** Lc 4,31-37

⇕ **19a** Mt 10,2; Mc 3,17; 10,35; Lc 5,10 • **21a** Mc 6,2; Lc 4,16; 6,6; 13,10 • **22** Mt 7,28s

🕮 **21** *entrato di sabato nella sinagoga, si mise a insegnare*: così la maggioranza dei codd., mentre alcuni (tra i quali S) omettono εἰσελθών e hanno semplicemente τοῖς σάββασιν ἐδίδασκεν εἰς τὴν συναγωγήν (αὐτῶν).

γραμματεῖς. **23** καὶ εὐθὺς ἦν ἐν τῇ συναγωγῇ αὐτῶν
scribi. E subito c'era in la sinagoga di loro

ἄνθρωπος ἐν πνεύματι ἀκαθάρτῳ καὶ ἀνέκραξεν
(un) uomo con (uno) spirito impuro e gridò

24 λέγων, Τί ἡμῖν καὶ σοί, Ἰησοῦ Ναζαρηνέ; ἦλθες
dicendo: Cosa a noi e a te Gesù Nazareno? Sei venuto

ἀπολέσαι ἡμᾶς; οἶδά σε τίς εἶ, ὁ ἅγιος τοῦ θεοῦ.
a rovinare noi? So te chi sei, il santo di Dio.

25 καὶ ἐπετίμησεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς λέγων, Φιμώθητι καὶ
E rimproverò lui - Gesù dicendo: Taci ed

ἔξελθε ἐξ αὐτοῦ. **26** καὶ σπαράξαν αὐτὸν τὸ πνεῦμα
esci da lui! E avendo straziato lui lo spirito

τὸ ἀκάθαρτον καὶ φωνῆσαν φωνῇ μεγάλῃ ἐξῆλθεν
quello immondo e avendo gridato con voce grande uscì

ἐξ αὐτοῦ. **27** καὶ ἐθαμβήθησαν ἅπαντες ὥστε συζητεῖν
da lui. E furono stupefatti tutti così da chiedersi

πρὸς ἑαυτοὺς λέγοντας, Τί ἐστιν τοῦτο; διδαχὴ καινὴ
a vicenda dicenti: Cosa è questo? (Una) dotttrina nuova

κατ' ἐξουσίαν· καὶ τοῖς πνεύμασι τοῖς ἀκαθάρτοις ἐπι-
con autorità; anche agli spiriti quelli impuri co-

τάσσει, καὶ ὑπακούουσιν αὐτῷ. **28** καὶ ἐξῆλθεν ἡ ἀκοὴ
manda, e obbediscono a lui! E uscì la fama

αὐτοῦ εὐθὺς πανταχοῦ εἰς ὅλην τὴν περίχωρον τῆς
di lui subito ovunque per tutta la regione della

Γαλιλαίας.
Galilea.

29 Καὶ εὐθὺς ἐκ τῆς συναγωγῆς ἐξελθόντες ἦλθον
E subito da la sinagoga essendo usciti vennero

εἰς τὴν οἰκίαν Σίμωνος καὶ Ἀνδρέου μετὰ Ἰακώβου καὶ
in la casa di Simone e Andrea con Giacomo e

Ἰωάννου. **30** ἡ δὲ πενθερὰ Σίμωνος κατέκειτο πυρέσσουσα,
Giovanni. La - suocera di Simone giaceva febbricitante,

καὶ εὐθὺς λέγουσιν αὐτῷ περὶ αὐτῆς. **31** καὶ προσελ-
e subito parlano a lui di lei. Ed essendosi

scribae. **23** Et erat in synagóga eórum homo in spíritu immúndo et exclamávit **24** dicens: Quid nobis et tibi, Iesu Nazaréne? venísti pérdere nos? scio qui sis, Sanctus Dei. **25** Et comminátus est ei Iesus dicens: Obmutésce et exi de hómine. **26** Et discérpens eum spíritus immúndus et exclámans voce magna éxiit ab eo. **27** Et miráti sunt omnes, ita ut conquírerent inter se dicéntes: Quidnam est hoc? quaenam doctrína haec nova? quia in potestáte étiam spirítibus immúndis ímperat, et oboédiunt ei. **28** Et procéssit rumor eius statim in omnem regiónem Galilaéae.

come gli scribi. **23** Vi era nella loro sinagoga un uomo posseduto da uno spirito immondo[a], il quale si mise a gridare: **24** «Che c'è fra noi e te, Gesù Nazareno[a]? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il Santo di Dio![b]» **25** Ma Gesù lo sgridò dicendogli: «Taci ed esci da lui!» **26** Allora lo spirito impuro lo scosse violentemente, poi mandò un grande grido e uscì da lui. **27** Tutti furono presi da spavento, tanto che si chiedevano tra loro: «Che è mai questo? Una dottrina nuova, data con autorità. Comanda perfino agli spiriti impuri e questi gli ubbidiscono». **28** Quindi la sua fama si sparse ovunque, per tutta la regione della Galilea.

29 Et prótinus egrediéntes de synagóga venérunt in domum Simónis et Andréae cum Iacóbo et Ioánne. **30** Decumbébat autem socrus Simónis febrícitans, et statim dicunt ei de illa. **31** Et accédens elevávit eam, apprehénsa manu eius; et contínuo

Guarigione di molti malati. - **29** Usciti dalla sinagoga, vennero nella casa di Simone e Andrea, insieme con Giacomo e Giovanni. **30** Or la suocera di Simone giaceva a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. **31** Avvicinatosi, le prese la

⇔ **29-34** Mt 8,14-17; Lc 4,38-41

⇳ **23a** Mc 5,2 • **24a** Mt 8,29; Mc 5,7; Lc 4,34; 8,28; **b** Gv 6,69 • **26** Mc 9,26 • **28** Mt 4,24

🕮 **27** *Una dottrina nuova, data con autorità. Comanda perfino...* (B S L): le molte varianti di questo v. cercano di armonizzare con il parallelo Lc 4,36. • **29** *Usciti dalla Sinagoga, vennero...* (S A C L) figura in B D Θ con i verbi al singolare: ἐξελθών... ἦλθεν (*Uscito... venne*).

θὼν ἤγειρεν αὐτὴν κρατήσας τῆς χειρός· καὶ ἀφῆκεν
avvicinato fece alzare lei avendo(le) preso la mano. E lasciò

αὐτὴν ὁ πυρετός, καὶ διηκόνει αὐτοῖς. **32** Ὀψίας δὲ γε-
lei la febbre, e serviva a loro. Sera poi fatta-

νομένης, ὅτε ἔδυ ὁ ἥλιος, ἔφερον πρὸς αὐτὸν
si, quando tramontò il sole, portavano a lui

πάντας τοὺς κακῶς ἔχοντας καὶ τοὺς δαιμονιζομένους·
tutti i male aventi e gli indemoniati.

33 καὶ ἦν ὅλη ἡ πόλις ἐπισυνηγμένη πρὸς τὴν θύραν.
Ed era tutta la città radunata presso la porta.

34 καὶ ἐθεράπευσεν πολλοὺς κακῶς ἔχοντας ποικίλαις
E guarì molti male aventi con varie

νόσοις καὶ δαιμόνια πολλὰ ἐξέβαλεν καὶ οὐκ ἤφιεν
malattie e demoni molti cacciò e non permetteva

λαλεῖν τὰ δαιμόνια, ὅτι ᾔδεισαν αὐτόν.
di parlare ai demoni, perché conoscevano lui.

35 Καὶ πρωῒ ἔννυχα λίαν ἀναστὰς ἐξῆλθεν
E al mattino di notte presto, essendosi alzato uscì

καὶ ἀπῆλθεν εἰς ἔρημον τόπον κἀκεῖ προσηύχετο. **36** καὶ
e andò in (un) deserto luogo e là pregava. E

κατεδίωξεν αὐτὸν Σίμων καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ, **37** καὶ
si mise alla ricerca di lui Simone e quelli con lui e

εὗρον αὐτὸν καὶ λέγουσιν αὐτῷ ὅτι Πάντες ζητοῦσίν
trovarono lui e dicono a lui : Tutti cercano

σε. **38** καὶ λέγει αὐτοῖς, Ἄγωμεν ἀλλαχοῦ εἰς τὰς ἐχο-
te! E dice a loro: Andiamo altrove, per i vi-

μένας κωμοπόλεις, ἵνα καὶ ἐκεῖ κηρύξω· εἰς τοῦτο γὰρ
cini villaggi, perché anche lì annunci: per questo infatti

ἐξῆλθον. **39** καὶ ἦλθεν κηρύσσων εἰς τὰς συναγωγὰς αὐτῶν
sono uscito. E andò annunciando per le sinagoghe di loro

εἰς ὅλην τὴν Γαλιλαίαν καὶ τὰ δαιμόνια ἐκβάλλων.
per tutta la Galilea e i demoni cacciando.

40 Καὶ ἔρχεται πρὸς αὐτὸν λεπρὸς παρακαλῶν αὐ-
E viene da lui (un) lebbroso invocante lui

dimísit eam febris, et ministrábat eis. **32** Véspere autem facto, cum occidísset sol, adferébant ad eum omnes male habéntes et daemónia habéntes, **33** et erat omnis cívitas congregáta ad iánuam. **34** Et curávit multos, qui vexabántur váriis languóribus, et daemónia multa eiciébat et non sinébat ea loqui, quóniam sciébant eum.

35 Et dilúculo valde surgens egréssus ábiit in desértum locum ibíque orábat. **36** Et prosecútus est eum Simon et qui cum illo erant; **37** et, cum inveníssent eum, dixérunt ei: Quia omnes quaerunt te. **38** Et ait illis: Eámus in próximos vicos et civitátes, ut et ibi praédicem; ad hoc enim veni. **39** Et erat praédicans in synagógis eórum et in omni Galilaéa et daemónia eíciens.

40 Et venit ad eum leprósus déprecans eum et, genu flexo, dixit

mano[a] e la fece alzare. La febbre la lasciò ed ella si mise a servirli. **32** Venuta la sera, quando il sole fu tramontato, gli conducevano ogni sorta di malati e di indemoniati[a]. **33** Tutta la città si era raccolta davanti alla porta! **34** Egli guarì molti malati di varie malattie e scacciò molti demòni, ma non permetteva che i demòni parlassero, perché lo conoscevano bene[a].

Predicazione itinerante. - 35 La mattina dopo, molto presto, alzatosi uscì e si ritirò in un luogo solitario, ove rimase a pregare. **36** Allora Simone con i suoi compagni si mise a cercarlo; **37** e, avendolo trovato, gli dicono: «Tutti ti cercano!» **38** Dice loro: «Andiamo altrove, nei villaggi vicini, per predicare anche là. Per questo, infatti, sono uscito». **39** E se ne andò predicando nelle loro sinagoghe per tutta la Galilea e scacciando i demòni.

Un lebbroso... - 40 Gli si avvicina un lebbroso e lo supplica in

⇔ **35-39** Lc 4,42-44 • **40-45** Mt 8,1-4; Lc 5,12-16

⇳ **31a** Mt 9,25; Mc 5,41; 9,27; Lc 8,54 • **32a** Mt 4,24 • **34a** Mc 3,12 • **35** Mt 14,23; Mc 6,46; Lc 5,16; 6,12 • **39** Mt 4,23; 9,35

🕮 **34** *lo conoscevano bene* (ᾔδεισαν αὐτόν): così i migliori codici; molti altri, tra i quali B, ampliano con leggere varianti ᾔδεισαν τὸν Χριστὸν αὐτὸν εἶναι (*sapevano che egli era il Cristo*), con evidente dipendenza da Lc 4,41. • **39** *se ne andò predicando* (B S L Θ) figura in A C D variato all'imperfetto perifrastico ἦν κηρύσσων (lett. *era predicante*) come in Lc 4,44.

τὸν [καὶ γονυπετῶν] καὶ λέγων αὐτῷ ὅτι Ἐὰν θέλῃς
e cadente in ginocchio e dicente a lui : Se vuoi

δύνασαί με καθαρίσαι. **41** καὶ σπλαγχνισθεὶς ἐκτείνας
puoi me purificare. E mosso a compassione avendo steso

τὴν χεῖρα αὐτοῦ ἥψατο καὶ λέγει αὐτῷ, Θέλω, κα–
la mano di lui (lo) toccò e dice a lui: (Lo) voglio, sii

θαρίσθητι· **42** καὶ εὐθὺς ἀπῆλθεν ἀπ' αὐτοῦ ἡ λέπρα, καὶ
purificato. E subito partì da lui la lebbra e

ἐκαθαρίσθη. **43** καὶ ἐμβριμησάμενος αὐτῷ εὐθὺς ἐξέβαλεν
fu purificato. E sdegnandosi con lui subito rimandò

αὐτόν **44** καὶ λέγει αὐτῷ, Ὅρα μηδενὶ μηδὲν εἴπῃς,
lui e dice a lui: Guarda a nessuno niente dire,

ἀλλὰ ὕπαγε σεαυτὸν δεῖξον τῷ ἱερεῖ καὶ προσένεγκε περὶ
ma va', te stesso mostra al sacerdote e offri per

τοῦ καθαρισμοῦ σου ἃ προσέταξεν Μωϋσῆς, εἰς μαρ–
la purificazione tua ciò che ha prescritto Mosè, a testi-

τύριον αὐτοῖς. **45** ὁ δὲ ἐξελθὼν ἤρξατο κηρύσ–
monianza per loro. Egli allora essendo uscito cominciò ad annun-

σειν πολλὰ καὶ διαφημίζειν τὸν λόγον, ὥστε μηκέτι
ciare molto e a divulgare la parola, così che non più

αὐτὸν δύνασθαι φανερῶς εἰς πόλιν εἰσελθεῖν, ἀλλ' ἔξω
egli poteva apertamente in città entrare, ma fuori

ἐπ' ἐρήμοις τόποις ἦν· καὶ ἤρχοντο πρὸς αὐτὸν πάντοθεν.
in deserti luoghi era; e venivano da lui da ogni parte.

2 Καὶ εἰσελθὼν πάλιν εἰς Καφαρναοὺμ δι'
Ed essendo entrato di nuovo in Cafarnao dopo (alcu-

ἡμερῶν ἠκούσθη ὅτι ἐν οἴκῳ ἐστίν. **2** καὶ συνήχθη–
ni) giorni si udì che in casa era. E si riuniro-

σαν πολλοὶ ὥστε μηκέτι χωρεῖν μηδὲ τὰ πρὸς τὴν
no molti così che non più c'era spazio neppure - presso la

θύραν, καὶ ἐλάλει αὐτοῖς τὸν λόγον. **3** καὶ ἔρχονται
porta, e diceva a loro la parola. E vengono

φέροντες πρὸς αὐτὸν παραλυτικὸν αἰρόμενον ὑπὸ τεσσά–
portando da lui (un) paralitico portato da quat-

ei: Si vis, potes me mundáre. **41** Iesus autem misértus eius exténdit manum suam et tangens eum ait illi: Volo, mundáre. **42** Et, cum dixísset, statim discéssit ab eo lepra, et mundátus est. **43** Et comminátus est ei statímque eiécit illum **44** et dicit ei: Vide némini díxeris, sed vade, osténde te príncipi sacerdótum et offer pro emundatióne tua, quae praecépit Móyses in testimónium illis. **45** At ille egréssus coepit praedicáre et diffamáre sermónem, ita ut iam non posset maniféste introíre in civitátem, sed foris in desértis locis esset, et conveniébant ad eum úndique.

ginocchio dicendogli: «Se vuoi, puoi mondarmi». **41** Mossosi a compassione, Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse: «Sì, lo voglio; sii mondato!» **42** Subito la lebbra si allontanò da lui e fu mondato. **43** Quindi con tono severo lo mandò via **44** dicendogli: «Bada di non dir niente a nessuno[a]; piuttosto va' a mostrarti al sacerdote e offri quanto prescritto da Mosè per la tua purificazione[b], in testimonianza per loro». **45** Quegli, però, allontanatosi di lì, incominciò a proclamare insistentemente e a divulgare il fatto, sicché Gesù non poteva più entrare apertamente in una città, ma se ne restava fuori, in luoghi solitari. Tuttavia la gente accorreva a lui da ogni parte.

2 Et íterum intrávit Caphárnaum post dies; **2** et audítum est quod in domo esset, et convenérunt multi, ita ut non cáperet neque ad iánuam; et loquebátur eis verbum. **3** Et venérunt ad eum feréntes paralýticum, qui a quáttuor portabátur.

2 **...e un paralitico guariti.** - **1** Rientrato dopo alcuni giorni a Cafarnao, si venne a sapere che era in casa **2** e vi accorsero in così grande numero che non vi era più spazio, nemmeno davanti alla porta, mentre egli annunciava la parola. **3** Giunsero pure alcuni che accompagnavano

⇔ **2,1-12** Mt 9,1-8; Lc 5,17-26

⇕ **43-44a** Mt 9,30 • **44b** Lv 14,2-32

🕮 **40** *in ginocchio* è attestato da S L Θ, omesso da B D G W. • **41** *Mossosi a compassione* (B S A C L): la recensione occidentale (D) ha ὀργιστθείς (*mosso ad ira*), che contraddice l'atteggiamento poi assunto da Gesù.

ρων. **4** καὶ μὴ δυνάμενοι προσενέγκαι αὐτῷ διὰ τὸν
tro. E non potendo portare a lui a causa della

ὄχλον ἀπεστέγασαν τὴν στέγην ὅπου ἦν, καὶ ἐξορύξαν-
folla scoperchiarono il tetto dove era, e avendo fatto

τες χαλῶσι τὸν κράβαττον ὅπου ὁ παραλυτικὸς κατ-
un buco calano il lettuccio dove il paralitico gia-

έκειτο. **5** καὶ ἰδὼν ὁ Ἰησοῦς τὴν πίστιν αὐτῶν λέγει
ceva. Ed avendo visto - Gesù la fede di loro dice

τῷ παραλυτικῷ, Τέκνον, ἀφίενταί σου αἱ ἁμαρτίαι.
al paralitico: Figlio, sono rimessi di te i peccati.

6 ἦσαν δέ τινες τῶν γραμματέων ἐκεῖ καθήμενοι καὶ
C'erano - alcuni degli scribi lì seduti e

διαλογιζόμενοι ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν, **7** Τί οὗτος
ragionanti in i cuori di loro: Cosa costui

οὕτως λαλεῖ; βλασφημεῖ· τίς δύναται ἀφιέναι ἁμαρτίας
così parla? Bestemmia! Chi può rimettere (i) peccati

εἰ μὴ εἷς ὁ θεός; **8** καὶ εὐθὺς ἐπιγνοὺς ὁ
se non uno (solo) - Dio? E subito avendo conosciuto -

Ἰησοῦς τῷ πνεύματι αὐτοῦ ὅτι οὕτως διαλογίζονται ἐν
Gesù in lo spirito di lui che così ragionavano fra

ἑαυτοῖς λέγει αὐτοῖς, Τί ταῦτα διαλογίζεσθε ἐν ταῖς
loro dice a loro: Perché queste cose ragionate in i

καρδίαις ὑμῶν; **9** τί ἐστιν εὐκοπώτερον, εἰπεῖν τῷ παρα-
cuori di voi? Cosa è più facile, dire al parali-

λυτικῷ, Ἀφίενταί σου αἱ ἁμαρτίαι, ἢ εἰπεῖν, Ἔγειρε
tico: Sono rimessi di te i peccati, o dire: Alzati,

καὶ ἆρον τὸν κράβαττόν σου καὶ περιπάτει; **10** ἵνα
e prendi il lettuccio di te e cammina? Affinché

δὲ εἰδῆτε ὅτι ἐξουσίαν ἔχει ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου
allora sappiate che potere ha il figlio dell' uomo

ἀφιέναι ἁμαρτίας ἐπὶ τῆς γῆς – λέγει τῷ παραλυτικῷ,
di rimettere (i) peccati su la terra - dice al paralitico:

11 Σοὶ λέγω, ἔγειρε ἆρον τὸν κράβαττόν σου καὶ
A te dico, alzati, prendi il lettuccio di te e

4 Et, cum non possent offérre eum illi prae turba, nudavérunt tectum ubi erat, et patefaciéntes submisérunt grabátum in quo paralýticus iacébat. **5** Cum autem vidísset Iesus fidem illórum, ait paralýtico: Fili, dimittúntur tibi peccáta tua. **6** Erant autem illic quidam de scribis seděntes et cogitántes in córdibus suis: **7** Quid hic sic lóquitur? blasphémat. Quis potest dimíttere peccáta, nisi solus Deus? **8** Quo statim cógnito Iesus spíritu suo, quia sic cogitárent intra se, dicit illis: Quid ista cogitátis in córdibus vestris? **9** Quid est facílius dícere paralýtico: Dimittúntur tibi peccáta; an dícere: Surge, tolle grabátum tuum et ámbula? **10** Ut autem sciatis, quia Fílius hóminis habet potestátem in terra dimitténdi peccáta, ait paralýtico: **11** Tibi dico: Surge, tolle grabátum tuum, et

un paralitico, sostenuto da quattro uomini. **4** Ma non potendo avvicinarsi a lui a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, praticato un foro, calarono giù il lettuccio su cui giaceva il paralitico. **5** Gesù, allora, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati![a]» **6** Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: **7** «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati, se non Dio solo?[a]» **8** Ma Gesù, avendo conosciuto subito nel suo spirito che così pensavano, dice loro: «Perché pensate tali cose nei vostri cuori[a]? **9** Che è più facile dire al paralitico: Ti sono rimessi i tuoi peccati, oppure dire: Sorgi, prendi il tuo lettuccio e cammina? **10** Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potestà di rimettere i peccati sulla terra – dice al paralitico: – **11** Dico a te: sorgi, prendi il tuo lettuccio e vattene

⇳ **5a** Lc 7,48 • **7a** Sal 103,3; Is 43,25; 1Gv 1,9 • **8a** Mt 16,8

🕮 **4** μὴ δυνάμενοι προσενέγκαι (P^{88vid} B S L, cfr. trad. lett. e vg) è in P^{84vid} A C D variato (...) προσεγγίσαι (*venir vicino*), da cui traduce NVB. • **5** *ti sono rimessi*: lez. generalmente preferita (cfr. 2,9; Mt 9,2), benché attestata solo da B e pochi altri codici e versioni; la maggioranza dei mss ha ἀφέωνται (*ti sono stati rimessi*: cfr. Lc 5,20).

ὕπαγε εἰς τὸν οἶκόν σου. 12 καὶ ἠγέρθη καὶ εὐθὺς
va' a la casa di te. E si alzò e subito,

ἄρας τὸν κράβαττον ἐξῆλθεν ἔμπροσθεν πάντων,
avendo preso il lettuccio uscì davanti a tutti

ὥστε ἐξίστασθαι πάντας καὶ δοξάζειν τὸν θεὸν λέ-
così che furono meravigliati tutti e glorificavano - Dio di-

γοντας ὅτι Οὕτως οὐδέποτε εἴδομεν.
centi : Così mai abbiamo visto.

13 Καὶ ἐξῆλθεν πάλιν παρὰ τὴν θάλασσαν· καὶ
E uscì di nuovo presso il mare; e

πᾶς ὁ ὄχλος ἤρχετο πρὸς αὐτόν, καὶ ἐδίδασκεν αὐτούς.
tutta la folla veniva da lui, e insegnava a loro.

14 καὶ παράγων εἶδεν Λευὶν τὸν τοῦ Ἁλφαίου καθή-
E passando vide Levi quello di Alfeo seduto

μενον ἐπὶ τὸ τελώνιον, καὶ λέγει αὐτῷ, Ἀκολού-
a il banco delle imposte e dice a lui: Segui

θει μοι. καὶ ἀναστὰς ἠκολούθησεν αὐτῷ. 15 Καὶ γί-
me. Ed essendosi alzato seguì lui. Ed av-

νεται κατακεῖσθαι αὐτὸν ἐν τῇ οἰκίᾳ αὐτοῦ, καὶ πολ-
venne che giaceva a mensa egli in la casa di lui, e mol-

λοὶ τελῶναι καὶ ἁμαρτωλοὶ συνανέκειντο τῷ Ἰησοῦ
ti pubblicani e peccatori erano giacenti a mensa con Gesù

καὶ τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ· ἦσαν γὰρ πολλοὶ καὶ ἠκο-
e coi discepoli di lui; erano infatti molti e seguiva-

λούθουν αὐτῷ. 16 καὶ οἱ γραμματεῖς τῶν Φαρισαίων ἰδόν-
no lui. E gli scribi dei farisei aven-

τες ὅτι ἐσθίει μετὰ τῶν ἁμαρτωλῶν καὶ τελωνῶν ἔ-
do visto che mangiava con i peccatori e pubblicani dice-

λεγον τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, Ὅτι μετὰ τῶν τελωνῶν καὶ
vano ai discepoli di lui: Perché con i pubblicani e

ἁμαρτωλῶν ἐσθίει; 17 καὶ ἀκούσας ὁ Ἰησοῦς λέγει αὐ-
peccatori mangia? E avendo udito - Gesù dice a lo-

τοῖς [ὅτι] Οὐ χρείαν ἔχουσιν οἱ ἰσχύοντες ἰατροῦ ἀλλ'
ro : Non bisogno hanno i valenti del medico, ma

vade in domum tuam. **12** Et statim surréxit ille et, subláto grabáto, ábiit coram ómnibus, ita ut miraréntur omnes et honorificárent Deum dicéntes: Quia nunquam sic vídimus.

13 Et egréssus est rursus ad mare, omnísque turba veniébat ad eum, et docébat eos. **14** Et, cum praeteríret, vidit Levi Alphaéi sedéntem ad telónium et ait illi: Séquere me. Et surgens secútus est eum. **15** Et factum est, cum accúmberet in domo illíus, multi publicáni et peccatóres simul discumbébant cum Iesu et discípulis eius; erant enim multi qui et sequebántur eum. **16** Et scribae et pharisaéi vidéntes quia manducáret cum publicánis et peccatóribus dicébant discípulis eius: Quare cum publicánis et peccatóribus mandúcat et bibit magíster vester? **17** Hoc audíto, Iesus ait illis: Non necésse habent sani médico, sed qui male

a casa». **12** Quello si alzò, prese subito il lettuccio e se ne uscì alla presenza di tutti; sicché tutti ne restarono stupefatti e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile![a]»

Chiamata di Levi. - **13** Uscito di nuovo lungo la riva del mare, tutta la gente andava da lui ed egli la istruiva. **14** Andando più avanti, vide Levi, figlio di Alfeo, che stava seduto al banco dei gabellieri e gli disse: «Seguimi![a]» E quello, alzatosi, lo seguì[b]. **15** Mentre egli stava a tavola in casa di lui, molti pubblicani e peccatori stavano a mensa insieme a Gesù e ai suoi discepoli, giacché erano molti quelli che lo seguivano. **16** Gli scribi dei farisei, vedendo che egli mangiava assieme ai peccatori e ai pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia assieme ai pubblicani e ai peccatori?» **17** Ma egli, udito ciò, rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Non sono

⇔ **13-17** Mt 9,9-13; Lc 5,27-32

⇳ **12a** Mt 9,33 • **14a** Mt 8,22; 19,21; Mc 10,21; Lc 9,59; 18,22; Gv 1,43; 21,19.22; **b** Mt 4,20-22 • **16** Mt 11,19; Lc 7,34; 15,1s

🕮 **14** *Levi* (cfr. Lc 5,27): la recensione occidentale con vari altri codici ha Ἰάκωβον, lez. forse derivata dall'omonimìa dei padri dei due apostoli (cfr. 3,18). • **16** *dei farisei* è da A C Θ corretto καὶ οἱ Φαρισαῖοι. – *mangia* (B D W) è in P^{88} A prolungato καὶ πίνει (*e beve*), cfr. Lc 5,30.

οἱ κακῶς ἔχοντες· οὐκ ἦλθον καλέσαι δικαίους ἀλλὰ
i male aventi; non sono venuto a chiamare (i) giusti ma

ἁμαρτωλούς.
(i) peccatori.

18 Καὶ ἦσαν οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου καὶ οἱ Φαρισαῖοι
Ed erano i discepoli di Giovanni e i farisei

νηστεύοντες. καὶ ἔρχονται καὶ λέγουσιν αὐτῷ, Διὰ τί οἱ
digiunanti. E vengono e dicono a lui: Perché i

μαθηταὶ Ἰωάννου καὶ οἱ μαθηταὶ τῶν Φαρισαίων νηστεύ-
discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiuna-

ουσιν, οἱ δὲ σοὶ μαθηταὶ οὐ νηστεύουσιν; 19 καὶ εἶπεν
no, i invece di te discepoli non digiunano? E disse

αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Μὴ δύνανται οἱ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνος
a loro - Gesù: Non possono i figli della camera nuziale,

ἐν ᾧ ὁ νυμφίος μετ' αὐτῶν ἐστιν νηστεύειν;
in (il tempo in) cui lo sposo con loro è, digiunare.

ὅσον χρόνον ἔχουσιν τὸν νυμφίον μετ' αὐτῶν οὐ δύ-
Per quanto tempo hanno lo sposo con loro non pos-

νανται νηστεύειν. 20 ἐλεύσονται δὲ ἡμέραι ὅταν ἀπαρ-
sono digiunare. Verranno poi giorni quando sarà tol-

θῇ ἀπ' αὐτῶν ὁ νυμφίος, καὶ τότε νηστεύσουσιν ἐν
to da loro lo sposo e allora digiuneranno in

ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ.
quel - giorno.

21 Οὐδεὶς ἐπίβλημα ῥάκους ἀγνάφου ἐπιράπτει ἐπὶ
Nessuno (una) pezza di stoffa grezza cuce sopra

ἱμάτιον παλαιόν· εἰ δὲ μή, αἴρει τὸ πλήρωμα ἀπ' αὐτοῦ
(un) vestito vecchio: altrimenti strappa il rattoppo da esso

τὸ καινὸν τοῦ παλαιοῦ καὶ χεῖρον σχίσμα γίνεται.
quello nuovo dal vecchio e peggiore (lo) squarcio diventa.

22 καὶ οὐδεὶς βάλλει οἶνον νέον εἰς ἀσκοὺς παλαιούς· εἰ
E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi: al-

δὲ μή, ῥήξει ὁ οἶνος τοὺς ἀσκούς καὶ ὁ οἶνος ἀπόλ-
trimenti, romperà il vino gli otri e il vino si per-

habent; non enim veni vocáre iustos, sed peccatóres.

18 Et erant discípuli Ioánnis et pharisaéi ieiunántes et véniunt et dicunt illi: Quare discípuli Ioannis et pharisaeórum ieiúnant, tui autem discípuli non ieiúnant? 19 Et ait illis Iesus: Nunquid possunt fílii nuptiárum, quándiu sponsus cum illis est, ieiunáre? Quanto témpore habent secum sponsum, non possunt ieiunáre. 20 Vénient autem dies, cum auferétur ab eis sponsus, et tunc ieiunábunt in illis diébus.

21 Nemo adsuméntum panni rudis ádsuit vestiménto véteri; alióquin aufert suppleméntum novum a véteri, et maior scissúra fit; 22 et nemo mittit vinum novum in utres véteres; alióquin dirúmpet vinum utres, et vinum effundétur, et utres períbunt; sed vinum novum in utres novos mitti debet.

venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

La questione del digiuno. - **18** In quel tempo i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Allora vengono alcuni e gli dicono: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?» **19** Rispose loro Gesù: «Possono forse gli invitati a nozze digiunare mentre lo sposo è ancora con loro? Per tutto il tempo che hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. **20** Verrà il tempo, tuttavia, in cui lo sposo sarà loro tolto, e allora in quel giorno digiuneranno.

21 Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio; altrimenti il panno nuovo, che è stato aggiunto, rompe quello vecchio e lo strappo diventa peggiore. **22** Similmente nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, ma vino nuovo in otri nuovi; altrimenti il vino fa scoppiare gli otri e così si perdono e vino e otri».

⇔ **18-22** Mt 9,14-17; Lc 5,33-39

λυται καὶ οἱ ἀσκοί· ἀλλὰ οἶνον νέον εἰς ἀσκοὺς καινούς.
de e gli otri; ma vino nuovo in otri nuovi.

23 Καὶ ἐγένετο αὐτὸν ἐν τοῖς σάββασιν παρα-
Ed avvenne (che) lui di - sabato passa-

πορεύεσθαι διὰ τῶν σπορίμων, καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ
va attraverso le messi, e i discepoli di lui

ἤρξαντο ὁδὸν ποιεῖν τίλλοντες τοὺς στάχυας. 24 καὶ
cominciarono (la) strada a fare strappando le spighe. E

οἱ Φαρισαῖοι ἔλεγον αὐτῷ, Ἴδε τί ποιοῦσιν τοῖς
i farisei dicevano a lui: Guarda perché fanno di

σάββασιν ὃ οὐκ ἔξεστιν; 25 καὶ λέγει αὐτοῖς, Οὐδέ-
sabato ciò che non è permesso? E dice a loro: Mai

ποτε ἀνέγνωτε τί ἐποίησεν Δαυίδ ὅτε χρείαν ἔσχεν καὶ
avete letto cosa fece Davide quando necessità ebbe ed

ἐπείνασεν αὐτὸς καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ, 26 πῶς εἰσῆλθεν
ebbe fame lui e quelli con lui, come entrò

εἰς τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ ἐπὶ Ἀβιαθὰρ ἀρχιερέως καὶ
in la casa di Dio, sotto Abiatar sommo sacerdote, e

τοὺς ἄρτους τῆς προθέσεως ἔφαγεν, οὓς οὐκ ἔξεστιν
i pani della presentazione mangiò che non è permesso

φαγεῖν εἰ μὴ τοὺς ἱερεῖς, καὶ ἔδωκεν καὶ τοῖς σὺν
mangiare se non ai sacerdoti, e (ne) diede anche ai con

αὐτῷ οὖσιν; 27 καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, Τὸ σάββατον διὰ τὸν
lui essenti? E diceva a loro: Il sabato per l'

ἄνθρωπον ἐγένετο καὶ οὐχ ὁ ἄνθρωπος διὰ τὸ σάββατον·
uomo fu fatto e non l' uomo per il sabato.

28 ὥστε κύριός ἐστιν ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου καὶ τοῦ
Pertanto padrone è il figlio dell' uomo anche del

σαββάτου.
sabato.

3 Καὶ εἰσῆλθεν πάλιν εἰς τὴν συναγωγήν. καὶ ἦν
Ed entrò di nuovo in la sinagoga. Ed era

ἐκεῖ ἄνθρωπος ἐξηραμμένην ἔχων τὴν χεῖρα· 2 καὶ πα-
là (un) uomo inaridita avente la mano. E osser-

23 Et factum est íterum, cum Dóminus sábbatis ambuláret per sata, et discípuli eius coepérunt prógredi et véllere spicas. **24** Pharisaéi autem dicébant ei: Ecce, quid fáciunt sábbatis quod non licet? **25** Et ait illis: Nunquam legístis quid fécerit David quando necessitátem hábuit et esúriit ipse et qui cum eo erant? **26** quómodo introívit in domum Dei sub Abíathar príncipe sacerdótum et panes propositiónis manducávit, quos non licébat manducáre nisi sacerdótibus, et dedit eis qui cum eo erant? **27** Et dicébat eis: Sábbatum propter hóminem factum est, et non homo propter sábbatum; **28** ítaque dóminus est Fílius hóminis étiam sábbati.

3 Et introívit íterum in synagógam, et erat ibi homo habens manum áridam. **2** Et observábant eum si sábbatis curáret,

Raccogliere spighe di sabato. - **23** Mentre egli, di sabato, passava attraverso i campi seminati, i suoi discepoli durante il cammino si misero a raccogliere le spighe[a]. **24** I farisei, perciò, gli dissero: «Guarda! Perché fanno ciò che di sabato non è lecito?» **25** Rispose loro: «Non avete mai letto ciò che fece Davide, quando si trovò nel bisogno e tanto lui quanto i suoi compagni avevano fame? **26** Come, cioè, al tempo del sommo sacerdote Abiatàr entrò nella casa di Dio[a] e mangiò i pani sacri, che non possono mangiare se non i sacerdoti[b], e ne diede pure ai suoi compagni?» **27** E diceva loro: «Il sabato è fatto per l'uomo[a] e non l'uomo per il sabato. **28** Pertanto il Figlio dell'uomo è padrone anche del sabato».

3 **Malato a una mano. - 1** Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano paralizzata, **2** e lo osservavano per vedere se lo avrebbe

⇔ **23-28** Mt 12,1-8; Lc 6,1-5 • **3,1-6** Mt 12,9-14; Lc 6,6-11

⇕ **23a** Dt 23,25 • **25-26** 1Sam 21,1-6 • **26a** 2Sam 15,35; **b** Lv 24,5-9 • **27a** Es 20,8-10; Dt 5,12-14

ρετήρουν αὐτὸν εἰ τοῖς σάββασιν θεραπεύσει αὐτόν, ἵνα
vavano lui se di sabato guarisse lui, per

κατηγορήσωσιν αὐτοῦ. 3 καὶ λέγει τῷ ἀνθρώπῳ τῷ τὴν
accusare lui. E dice all' uomo quello l'

ξηρὰν χεῖρα ἔχοντι, Ἔγειρε εἰς τὸ μέσον. 4 καὶ λέγει αὐ-
arida mano avente: Alzati in - mezzo! E dice a lo-

τοῖς, Ἔξεστιν τοῖς σάββασιν ἀγαθὸν ποιῆσαι ἢ κακο-
ro: E' permesso di sabato (il) bene fare o fare il

ποιῆσαι, ψυχὴν σῶσαι ἢ ἀποκτεῖναι; οἱ δὲ ἐσιώ-
male, (una) vita salvare o uccider(la)? Essi ma taceva-

πων. 5 καὶ περιβλεψάμενος αὐτοὺς μετ' ὀργῆς, συλλυπού-
no. E guardando intorno loro con ira, rattrista-

μενος ἐπὶ τῇ πωρώσει τῆς καρδίας αὐτῶν λέγει τῷ
to per la durezza del cuore di loro dice all'

ἀνθρώπῳ, Ἔκτεινον τὴν χεῖρα. καὶ ἐξέτεινεν καὶ ἀπεκα-
uomo: Stendi la mano! E (la) stese e fu ristabi-

τεστάθη ἡ χεὶρ αὐτοῦ. 6 καὶ ἐξελθόντες οἱ Φαρισαῖοι
lita la mano di lui. Ed essendo usciti i farisei

εὐθὺς μετὰ τῶν Ἡρῳδιανῶν συμβούλιον ἐδίδουν κατ'
subito con gli erodiani consiglio davano contro

αὐτοῦ ὅπως αὐτὸν ἀπολέσωσιν.
di lui per lui uccidere.

7 Καὶ ὁ Ἰησοῦς μετὰ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ ἀνεχώρη-
E - Gesù con i discepoli di lui si ritirò

σεν πρὸς τὴν θάλασσαν, καὶ πολὺ πλῆθος ἀπὸ τῆς
presso il mare, e (una) grande moltitudine da la

Γαλιλαίας [ἠκολούθησεν], καὶ ἀπὸ τῆς Ἰουδαίας 8 καὶ
Galilea (lo) seguì, e da la Giudea e

ἀπὸ Ἱεροσολύμων καὶ ἀπὸ τῆς Ἰδουμαίας καὶ πέραν
da Gerusalemme e da la Idumea e (da) oltre

τοῦ Ἰορδάνου καὶ περὶ Τύρον καὶ Σιδῶνα πλῆθος
il Giordano e (da) intorno Tiro e Sidone (una) moltitudine

πολὺ ἀκούοντες ὅσα ἐποίει ἦλθον πρὸς αὐτόν. 9 καὶ
grande avendo udito quanto faceva venne da lui. E

ut accusárent illum. **3** Et ait hómini habénti manum áridam: Surge in médium. **4** Et dicit eis: Licet sábbatis bene fácere an male? ánimam salvam fácere an pérdere? At illi tacébant. **5** Et circumspíciens eos cum ira, contristátus super caecitáte cordis eórum dicit hómini: Exténde manum tuam. Et exténdit, et restitúta est manus illi. **6** Exeúntes autem pharisaéi statim cum Herodiánis consílium faciébant advérsus eum, quómodo eum pérderent.

7 Iesus autem cum discípulis suis secéssit ad mare, et multa turba a Galilaéa et Iudaéa secúta est eum **8** et ab Ierosólymis et ab Idumaéa et trans Iordánem; et qui circa Tyrum et Sidónem, multitúdo magna, audiéntes quae faciébat venérunt ad eum. **9** Et

guarito di sabato, per poterlo accusare. **3** Dice all'uomo dalla mano paralizzata: «Lèvati su, in mezzo!» **4** Quindi domanda loro: «È lecito di sabato far del bene o far del male? Salvare una vita o sopprimerla?» Ma essi tacevano. **5** Allora, volgendo su di loro lo sguardo con sdegno e rattristato per la loro durezza di cuore[a], disse all'uomo: «Stendi la mano!» La stese e la sua mano fu risanata. **6** Ma i farisei, usciti di lì, tennero subito consiglio con gli erodiani[a] contro di lui, per farlo perire.

Una folla in riva al lago. - 7 Allora Gesù si ritirò con i suoi discepoli presso il lago e dalla Galilea una grande moltitudine lo seguì. Anche dalla Giudea, **8** da Gerusalemme, dall'Idumea, dalla regione oltre il Giordano[a] e da quella intorno a Tiro e Sidone, una grande moltitudine, avendo saputo quanto egli faceva, venne a lui. **9** Perciò disse ai suoi discepoli di tenergli

↕ **4** Lc 14,3 • **5a** Mc 6,52; 8,17; Gv 12,40; Rm 11,25; Ef 4,18 • **6a** Mt 22,15s; Mc 12,13 • **7-8a** Mt 4,25 • **9** Mc 4,1; Lc 5,3

εἶπεν τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ ἵνα πλοιάριον προσκαρτερῇ
disse ai discepoli di lui che (una) barca si preparasse

αὐτῷ διὰ τὸν ὄχλον ἵνα μὴ θλίβωσιν αὐτόν·
per lui a causa della folla affinché non schiacciassero lui.

10 πολλοὺς γὰρ ἐθεράπευσεν, ὥστε ἐπιπίπτειν αὐ-
Molti infatti guarì, così che si buttavano addossso a

τῷ ἵνα αὐτοῦ ἅψωνται ὅσοι εἶχον μάστιγας. 11 καὶ
lui perché lui toccassero quanti avevano malanni. E

τὰ πνεύματα τὰ ἀκάθαρτα, ὅταν αὐτὸν ἐθεώρουν, προσέ-
gli spiriti quelli impuri, quando lui vedevano, cadevano

πιπτον αὐτῷ καὶ ἔκραζον λέγοντες ὅτι Σὺ εἶ ὁ υἱὸς
davanti a lui e gridavano dicendo : Tu sei il figlio

τοῦ θεοῦ. 12 καὶ πολλὰ ἐπετίμα αὐτοῖς ἵνα μὴ
di Dio! E molto rimproverava a loro affinché non

αὐτὸν φανερὸν ποιήσωσιν.
lui manifesto facessero.

13 Καὶ ἀναβαίνει εἰς τὸ ὄρος καὶ προσκαλεῖται
E sale su la montagna e chiama a sé

οὓς ἤθελεν αὐτός, καὶ ἀπῆλθον πρὸς αὐτόν. 14 καὶ
quelli che volle lui e andarono da lui. E (ne)

ἐποίησεν δώδεκα [οὓς καὶ ἀποστόλους ὠνόμασεν] ἵνα
fece dodici che anche inviati chiamò perché

ὦσιν μετ' αὐτοῦ καὶ ἵνα ἀποστέλλῃ αὐτοὺς κηρύσσειν
fossero con lui e per inviare loro ad annunciare

15 καὶ ἔχειν ἐξουσίαν ἐκβάλλειν τὰ δαιμόνια· 16 [καὶ ἐ-
e avere (il) potere di cacciare i demoni. E fe-

ποίησεν τοὺς δώδεκα,] καὶ ἐπέθηκεν ὄνομα τῷ Σίμωνι Πέτρον,
ce i dodici, e pose nome a Simone Pietro,

17 καὶ Ἰάκωβον τὸν τοῦ Ζεβεδαίου καὶ Ἰωάννην τὸν
e Giacomo quello di Zebedeo e Giovanni il

ἀδελφὸν τοῦ Ἰακώβου καὶ ἐπέθηκεν αὐτοῖς ὀνόμα[τα]
fratello di Giacomo e pose a loro (i) nomi

Βοανηργές, ὅ ἐστιν Υἱοὶ Βροντῆς· 18 καὶ Ἀνδρέαν καὶ
di Boanèrghes, ciò è figli del tuono; e Andrea e

dixit discípulis suis ut navícula sibi deservíret propter turbam, ne comprímerent eum. **10** Multos enim sanábat, ita ut irrúerent in eum, ut illum tángerent, quotquot habébant plagas. **11** Et spíritus immúndi, cum illum vidébant, procidébant ei et clamábant dicéntes: **12** Tu es Fílius Dei. Et veheménter comminabátur eis ne manifestárent illum.

pronta una barca, a motivo della folla, per non restarne schiacciato. **10** Difatti ne guariva molti, e così quanti erano afflitti da malanni si pigiavano intorno a lui per toccarlo. **11** Gli spiriti immondi, poi, quando lo vedevano, gli cadevano ai piedi e gridavano dicendo: «Tu sei il Figlio di Dio». **12** Ma egli insistentemente li rimproverava, affinché non lo facessero conoscere.

13 Et ascéndens in montem vocávit ad se quos vóluit ipse: et venérunt ad eum; **14** et fecit ut essent duódecim cum illo et ut mítteret eos praedicáre, **15** et dedit illis potestátem curándi infirmitátes et eiciéndi daemónia, **16** et impósuit Simóni nomen Petrus, **17** et Iacóbum Zebedaéi et Ioánnem fratrem Iacóbi, et impósuit eis nómina Boanérges, quod est fílii tonítrui, **18** et Andréam et Philíppum et Bartholomaéum et Matthaéum et Thomam et Iacóbum Alphaéi et

Scelta dei Dodici. - **13** Poi salì sulla montagna e chiamò a sé quelli che volle; ed essi gli andarono vicino. **14** Quindi ne stabilì dodici, che chiamò apostoli, perché stessero con lui e potesse inviarli a predicare **15** col potere di scacciare i demòni. **16** Così, dunque, egli costituì i Dodici: Simone, a cui pose il nome di Pietro, **17** Giacomo di Zebedeo e Giovanni[a], fratello di Giacomo, ai quali impose il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; **18** Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso,

⇔ **13-19** Mt 10,1-4; Lc 6,12-16

⇳ **10** Mt 14,36; Mc 6,56 • **11-12** Mc 1,34; Lc 4,41 • **16** Mt 16,17s; Gv 1,42 • **17a** Lc 9,54

🕮 **14** *che chiamò apostoli*: così B S C* Θ e molti altri; alcuni critici, però, pensano ad una glossa derivata da Lc 6,13 e perciò o espungono la frase o la pongono tra parentesi. • **15** *di scacciare i demòni*: molti codici e versioni (cfr. vg) premettono θεραπεύειν τὰς νόσους καί... (*di guarire le infermità e...*). • **16** *Così, dunque, egli costituì i Dodici*: la frase si trova solo in B S C* Δ; probabilmente negli altri codici fu omessa per evitare la ripetizione dal v. 14.

Φίλιππον καὶ Βαρθολομαῖον καὶ Μαθθαῖον καὶ Θωμᾶν
Filippo e Bartolomeo e Matteo e Tommaso

καὶ Ἰάκωβον τὸν τοῦ Ἁλφαίου καὶ Θαδδαῖον καὶ Σί-
e Giacomo quello di Alfeo e Taddeo e Si-

μωνα τὸν Καναναῖον **19** καὶ Ἰούδαν Ἰσκαριώθ, ὃς καὶ
mone il Cananeo e Giuda Iscariota, che anche

παρέδωκεν αὐτόν.
consegnò lui.

20 Καὶ ἔρχεται εἰς οἶκον· καὶ συνέρχεται πάλιν [ὁ]
E viene in casa; e si radunò di nuovo la

ὄχλος, ὥστε μὴ δύνασθαι αὐτοὺς μηδὲ ἄρτον φαγεῖν.
folla, così da non potere loro neppure (il) pane mangiare.

21 καὶ ἀκούσαντες οἱ παρ' αὐτοῦ ἐξῆλθον κρατῆσαι
E avendo udito quelli con lui uscirono per prendere

αὐτόν· ἔλεγον γὰρ ὅτι ἐξέστη. **22** καὶ οἱ γραμματεῖς
lui; dicevano infatti : È fuori di sé! E gli scribi

οἱ ἀπὸ Ἱεροσολύμων καταβάντες ἔλεγον ὅτι Βεελζεβοὺλ
quelli da Gerusalemme essendo scesi dicevano : Beelzebul

ἔχει καὶ ὅτι ἐν τῷ ἄρχοντι τῶν δαιμονίων ἐκβάλλει τὰ
ha e : In il principe dei demoni scaccia i

δαιμόνια. **23** καὶ προσκαλεσάμενος αὐτοὺς ἐν παραβολαῖς
demoni. E avendo chiamato a sé loro in parabole

ἔλεγεν αὐτοῖς, Πῶς δύναται Σατανᾶς Σατανᾶν ἐκβάλλειν;
diceva a loro: Come può Satana Satana scacciare?

24 καὶ ἐὰν βασιλεία ἐφ' ἑαυτὴν μερισθῇ, οὐ δύναται
E se (un) regno in se stesso è diviso, non può

σταθῆναι ἡ βασιλεία ἐκείνη· **25** καὶ ἐὰν οἰκία ἐφ' ἑαυ-
sussistere il regno quello. E se (una) casa in se stes-

τὴν μερισθῇ, οὐ δυνήσεται ἡ οἰκία ἐκείνη σταθῆναι.
sa è divisa, non potrà la casa quella sussistere.

26 καὶ εἰ ὁ Σατανᾶς ἀνέστη ἐφ' ἑαυτὸν καὶ ἐμερίσθη,
E se - Satana insorge contro se stesso ed è diviso,

οὐ δύναται στῆναι ἀλλὰ τέλος ἔχει. **27** ἀλλ' οὐ δύναται
non può sussistere ma fine ha. Ma non può

Thaddaéum et Simónem cananáeum **19** et Iudam Iscariótem, qui et trádidit illum.

20 Et véniunt ad domum, et cónvenit íterum turba, ita ut non possent neque panem manducáre. **21** Et, cum audíssent sui, exiérunt tenére eum; dicébant enim, quóniam in furórem versus est. **22** Et scribae, qui ab Ierosólymis descénderant, dicébant, quóniam Beélzebub habet et quia in príncipe daemoniórum éicit daemónia. **23** Et, convocátis eis, in parábolis dicébat illis: Quómodo potest Sátanas Sátanam eícere? **24** Et, si regnum in se dividátur non potest regnum illud stare; **25** et, si domus super semetípsam dispertiátur, non potest domus illa stare; **26** et, si Sátanas consurréxerit in semetípsum, dispertítus est et non póterit stare, sed finem habet. **27** Nemo potest vasa fortis

Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo **19** e Giuda Iscariota, che poi lo tradì[a].

Gesù e Beelzebùl. - 20 Viene a casa e si raduna di nuovo tanta folla che non potevano neppure prendere cibo[a]. **21** Udito ciò, i suoi vennero per impadronirsi di lui, poiché dicevano: «È fuori di sé![a]» **22** Gli scribi scesi da Gerusalemme a loro volta dicevano: «È posseduto da Beelzebùl»; e ancora: «Scaccia i demòni nel nome del principe dei demòni[a]». **23** Allora egli, chiamatili presso di sé, disse loro in parabole: «Come può Satana scacciare Satana? **24** Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può sussistere. **25** Come pure se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà sussistere. **26** Ora se Satana è insorto contro se stesso e si è diviso, non può resistere, anzi è giunto alla fine. **27** Piuttosto,

⇔ **20-30** Mt 12,22-32; Lc 11,14-23; 12,10

⇳ **19a** Mt 26,25; 27,3; Gv 18,2.5 • **20a** 6,31 • **21a** Gv 10,20 • **22a** Mt 9,34

🕮 **18** *Taddeo*: così la maggioranza dei codd.; solo in alcuni, tra cui D, si ha *Lebbeo*, come in Mt 10,3. • **19** *Giuda Iscariota*: cfr. 🕮 a Gv 6,71; 12,4; 14,22. • **21** *Udito ciò, i suoi* (ἀκούσαντες οἱ παρ' αὐτοῦ): qualche ms corregge e integra: ὅτε ἤκουσαν περὶ αὐτοῦ οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ λοιποί... (*Quando gli scribi e gli altri udirono* [*ciò che si diceva*] *su di lui*...). • **22** *Beelzebùl*: le antiche versioni latine hanno in genere la forma *Beelzebub*, che sembra dipendere da 2Re 1,2s, ove si parla propriamente di Baal-Zebub (= dio mosca o dio delle mosche), divinità filistea della città di Eqron.

οὐδεὶς εἰς τὴν οἰκίαν τοῦ ἰσχυροῦ εἰσελθὼν τὰ σκεύη
nessuno in la casa del forte essendo entrato le masserizie

αὐτοῦ διαρπάσαι, ἐὰν μὴ πρῶτον τὸν ἰσχυρὸν δήσῃ, καὶ
di lui depredare, se non prima il forte leghi, e

τότε τὴν οἰκίαν αὐτοῦ διαρπάσει. **28** Ἀμὴν λέγω ὑμῖν
allora la casa di lui (può) depredare. Amen dico a voi

ὅτι πάντα ἀφεθήσεται τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων τὰ ἁμαρ-
che tutto sarà perdonato ai figli degli uomini i pecca-

τήματα καὶ αἱ βλασφημίαι ὅσα ἐὰν βλασφημήσωσιν·
ti e le bestemmie quante - avranno bestemmiato;

29 ὃς δ' ἂν βλασφημήσῃ εἰς τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον,
chiunque ma - bestemmi contro lo Spirito quello santo,

οὐκ ἔχει ἄφεσιν εἰς τὸν αἰῶνα, ἀλλὰ ἔνοχός ἐστιν αἰω-
non ha perdono in - eterno, ma reo è di eter-

νίου ἁμαρτήματος· **30** ὅτι ἔλεγον, Πνεῦμα ἀκά-
no peccato. Perché dicevano: (Uno) spirito immon-

θαρτον ἔχει.
do ha.

31 Καὶ ἔρχεται ἡ μήτηρ αὐτοῦ καὶ οἱ ἀδελφοὶ
E viene la madre di lui e i fratelli

αὐτοῦ καὶ ἔξω στήκοντες ἀπέστειλαν πρὸς αὐτὸν καλοῦν-
di lui e fuori stando inviarono da lui chiaman-

τες αὐτόν. **32** καὶ ἐκάθητο περὶ αὐτὸν ὄχλος, καὶ
ti lui. E sedeva intorno a lui (la) folla, e

λέγουσιν αὐτῷ, Ἰδοὺ ἡ μήτηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου
dicono a lui: Ecco la madre di te e i fratelli di te

[καὶ αἱ ἀδελφαί σου] ἔξω ζητοῦσίν σε. **33** καὶ ἀποκριθεὶς
e le sorelle di te fuori cercano te. E rispondendo

αὐτοῖς λέγει, Τίς ἐστιν ἡ μήτηρ μου καὶ οἱ ἀδελφοί
a loro dice: Chi è la madre di me e i fratelli

[μου]; **34** καὶ περιβλεψάμενος τοὺς περὶ αὐτὸν κύκλῳ
di me? E avendo guardato intorno agli intorno a lui in cerchio

καθημένους λέγει, Ἴδε ἡ μήτηρ μου καὶ οἱ ἀδελφοί
sedenti dice: Ecco la madre di me e i fratelli

ingréssus in domum dirípere nisi prius fortem álliget, et tunc domum eius dirípiet. **28** Amen, dico vobis quóniam ómnia dimitténtur fíliis hóminum peccáta et blasphémiae quibus blasphemáverint; **29** qui autem blasphemáverit in Spíritum sanctum non habébit remissiónem in aetérnum, sed reus erit aetérni delícti. **30** Quóniam dicébant: Spíritum immúndum habet.

nessuno che sia penetrato nella casa di un uomo forte può depredare i suoi beni, se prima non abbia legato quel forte. Soltanto allora potrà saccheggiare la sua casa. **28** In verità vi dico che ai figli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati, anche le bestemmie, per quanto abbiano potuto bestemmiare. **29** Ma colui che avrà bestemmiato contro lo Spirito santo non avrà remissione in eterno, ma sarà reo di peccato in eterno[a]». **30** Quelli, infatti, dicevano: «È posseduto da uno spirito immondo[a]».

31 Et véniunt mater eius et fratres et foris stantes misérunt ad eum vocántes eum. **32** Et sedébat circa eum turba, et dicunt ei: Ecce mater tua et fratres tui foris quaerunt te. **33** Et respóndens eis ait: Quae est mater mea et fratres mei? **34** Et circumspíciens eos, qui in circúitu eius sedébant, ait: Ecce mater mea et

La madre e i fratelli. - 31 Giungono poi sua madre e i suoi fratelli[a], che, fermatisi di fuori, lo mandano a chiamare. **32** La folla intanto gli stava seduta intorno. Gli dicono: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli, fuori, ti cercano». **33** Risponde loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» **34** Poi, guardando in giro quelli che gli sedevano intorno, dice: «Ecco mia madre e i miei

⇔ **31-35** Mt 12,46-50; Lc 8,19-21

⇳ **29a** 1Gv 5,16 • **30a** Gv 7,20; 8,48.52; 10,20 • **31a** Mc 6,3; Gv 2,12; At 1,14

🕮 **29** *di peccato* (ἁμαρθήματος, B S L Δ) è da C^{*vid} D variato ἁμαρτίας, da A C^{c} κρίσεως (*giudizio, condanna*). • **32** *e i tuoi fratelli*: diversi mss aggiungono καὶ αἱ ἀδελφαί σου (*e le tue sorelle*).

μου. 35 ὃς [γὰρ] ἂν ποιήσῃ τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ,
di me. Chiunque infatti - fa la volontà di Dio,

οὗτος ἀδελφός μου καὶ ἀδελφὴ καὶ μήτηρ ἐστίν.
questi fratello di me e sorella e madre è.

4 Καὶ πάλιν ἤρξατο διδάσκειν παρὰ τὴν θάλασ-
E di nuovo cominciò a insegnare lungo il mare;

σαν· καὶ συνάγεται πρὸς αὐτὸν ὄχλος πλεῖστος, ὥ-
e si raduna presso di lui (una) folla numerosissima, così

στε αὐτὸν εἰς πλοῖον ἐμβάντα καθῆσθαι ἐν τῇ
che egli in (la) barca essendo salito vi sedeva (stando) in il

θαλάσσῃ, καὶ πᾶς ὁ ὄχλος πρὸς τὴν θάλασσαν ἐπὶ τῆς
mare, e tutta la folla presso il mare su la

γῆς ἦσαν. 2 καὶ ἐδίδασκεν αὐτοὺς ἐν παραβολαῖς πολλὰ
terra erano. E insegnava a loro in parabole molte cose

καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς ἐν τῇ διδαχῇ αὐτοῦ, 3 Ἀκούετε.
e diceva a loro in l' insegnamento di lui: Ascoltate.

ἰδοὺ ἐξῆλθεν ὁ σπείρων σπεῖραι. 4 καὶ ἐγένετο ἐν τῷ
Ecco uscì il seminatore a seminare. E avvenne in il

σπείρειν ὃ μὲν ἔπεσεν παρὰ τὴν ὁδόν, καὶ ἦλθεν τὰ
seminare una parte cadde lungo la strada, e vennero gli

πετεινὰ καὶ κατέφαγεν αὐτό. 5 καὶ ἄλλο ἔπεσεν
uccelli e divorarono essa. E (un') altra (parte) cadde

ἐπὶ τὸ πετρῶδες ὅπου οὐκ εἶχεν γῆν πολλήν, καὶ
su - terreno pietroso dove non aveva terra molta, e

εὐθὺς ἐξανέτειλεν διὰ τὸ μὴ ἔχειν βάθος γῆς· 6 καὶ
subito spuntò per il non avere profondità di terra; e

ὅτε ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος ἐκαυματίσθη καὶ διὰ τὸ μὴ
quando sorse il sole bruciò e per il non

ἔχειν ῥίζαν ἐξηράνθη. 7 καὶ ἄλλο ἔπεσεν εἰς τὰς
avere radice si disseccò. E (un) altro cadde tra le

ἀκάνθας, καὶ ἀνέβησαν αἱ ἄκανθαι καὶ συνέπνιξαν αὐτό,
spine, e vennero su le spine e soffocarono esso,

καὶ καρπὸν οὐκ ἔδωκεν. 8 καὶ ἄλλα ἔπεσεν εἰς τὴν
e frutto non diede. E altri caddero in la

fratres mei. **35** Qui enim fécerit voluntátem Dei, hic frater meus et soror mea et mater est.

4 Et íterum coepit docére ad mare; et congregáta est ad eum turba multa, ita ut navim ascéndens sedéret in mari, et omnis turba circa mare super terram erat. **2** Et docébat eos in parábolis multa et dicébat illis in doctrína sua: **3** Audíte: ecce éxiit séminans ad seminándum. **4** Et, dum séminat, áliud cécidit circa viam, et venérunt vólucres caeli et comedérunt illud; **5** áliud vero cécidit super petrósa, ubi non hábuit terram multam, et statim exórtum est, quóniam non habébat altitúdinem terrae; **6** et, quando exórtus est sol, exaestuávit, et, eo quod non habébat radícem, exáruit; **7** et áliud cécidit in spinas, et ascendérunt spinae et suffocavérunt illud, et fructum non dedit; **8** et áliud cécidit in terram bonam et

fratelli! **35** Chi fa la volontà di Dio[a], questi è mio fratello, mia sorella e mia madre».

4 **Parabola del seminatore. -** **1** Poi di nuovo incominciò a insegnare in riva al mare, e fu tanta la folla che si radunò intorno a lui, che dovette salire e sedersi su una barca, stando in mare, mentre tutta la folla rimase sulla terra, lungo la riva. **2** Insegnava loro molte cose per mezzo di parabole[a] e durante il suo insegnamento diceva loro: **3** «Ascoltate! Ecco, il seminatore uscì a seminare. **4** Or avvenne che, mentre egli seminava, parte del seme cadde lungo il sentiero, vennero gli uccelli e lo beccarono. **5** Altra parte cadde su suolo roccioso, in cui non v'era molta terra e subito germogliò, poiché il terreno non era profondo; **6** ma quando si levò il sole, fu arso dal calore e si seccò poiché non aveva radici. **7** Altra parte cadde fra le spine e quando le spine crebbero lo soffocarono e non portò frutto. **8** Altre parti, però, caddero in terra

⇔ **4,1-9** Mt 13,1-9; Lc 8,4-8

⇕ **35a** Gv 7,17; 9,31 • **4,1** Mc 3,7-9; Lc 5,1-3 • **2a** Mt 13,34; Mc 4,33s

γῆν τὴν καλὴν καὶ ἐδίδου καρπὸν ἀναβαίνοντα καὶ
terra quella buona e davano frutto venendo su e

αὐξανόμενα καὶ ἔφερεν ἓν τριάκοντα καὶ ἓν ἑξήκοντα
crescendo e portavano uno trenta e l'altro sessanta

καὶ ἓν ἑκατόν. **9** καὶ ἔλεγεν, Ὃς ἔχει ὦτα ἀκούειν
e l'altro cento. E diceva: Chi ha orecchi per ascoltare

ἀκουέτω.
ascolti!

10 Καὶ ὅτε ἐγένετο κατὰ μόνας, ἠρώτων αὐτὸν
E quando fu da solo, interrogavano lui

οἱ περὶ αὐτὸν σὺν τοῖς δώδεκα τὰς παραβολάς. **11** καὶ
quelli intorno a lui con i dodici sulle parabole. E

ἔλεγεν αὐτοῖς, Ὑμῖν τὸ μυστήριον δέδοται τῆς βασιλείας
diceva a loro: A voi il mistero è dato del regno

τοῦ θεοῦ· ἐκείνοις δὲ τοῖς ἔξω ἐν παραβολαῖς τὰ
di Dio; a quelli invece ai di fuori con parabole le

πάντα γίνεται, **12** ἵνα βλέποντες βλέπωσιν καὶ μὴ ἴδω-
cose tutte avvengono, affinché guardanti guardino e non veda-

σιν, καὶ ἀκούοντες ἀκούωσιν καὶ μὴ συνιῶσιν, μήποτε
no, e ascoltanti ascoltino e non intendano, perché non

ἐπιστρέψωσιν καὶ ἀφεθῇ αὐτοῖς.
si convertano e sia perdonato a loro.

13 Καὶ λέγει αὐτοῖς, Οὐκ οἴδατε τὴν παραβολὴν ταύ-
E dice a loro: Non sapete la parabola que-

την, καὶ πῶς πάσας τὰς παραβολὰς γνώσεσθε; **14** ὁ σπεί-
sta? E come tutte le parabole conoscerete? Il semi-

ρων τὸν λόγον σπείρει. **15** οὗτοι δέ εἰσιν οἱ παρὰ τὴν
natore la parola semina. Quelli - (che) sono - su la

ὁδὸν ὅπου σπείρεται ὁ λόγος καὶ ὅταν ἀκούσωσιν,
strada dove è seminata la parola e quando ascoltano,

εὐθὺς ἔρχεται ὁ Σατανᾶς καὶ αἴρει τὸν λόγον τὸν
subito viene - Satana e porta via la parola la

ἐσπαρμένον εἰς αὐτούς. **16** καὶ οὗτοί εἰσιν οἱ ἐπὶ τὰ
seminata in loro. E quelli (che) sono - su -

dabat fructum ascendéntem et
crescéntem et adferébat unum
trigínta, unum sexagínta et u-
num centum. **9** Et dicébat: Qui
habet aures audiéndi áudiat.

10 Et, cum esset singuláris, in-
terrogavérunt eum hi, qui cum
eo erant, duódecim parábolam.
11 Et dicébat eis: Vobis datum
est nosse mystérium regni Dei;
illis autem, qui foris sunt, in pa-
rábolis ómnia fiunt, **12** ut «vi-
déntes vídeant et non vídeant /
et audiéntes áudiant et non intél-
ligant, / ne quando convertántur
et dimittántur eis peccáta».

13 Et ait illis: Nescítis paráb-
lam hanc? et quómodo omnes
parábolas cognoscétis? **14** Qui
séminat verbum séminat. **15** Hi
autem sunt qui circa viam, ubi
seminátur verbum; et, cum au-
dierint, confestim venit Sátá-
nas et aufert verbum, quod se-
minátum est in córdibus eórum.
16 Et hi sunt simíliter, qui super

buona e diedero frutto, che crebbe e si sviluppò, rendendo quale il trenta, quale il sessanta e quale il cento». **9** Poi aggiunse: «Chi ha orecchi, intenda![a]»

Perché in parabole. - 10 Quando fu solo, i discepoli con i Dodici lo interrogarono sulle parabole[a] **11** ed egli rispose loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio, ma per quelli che sono fuori tutto avviene in parabole, **12** affinché *vedendo vedano, ma non intendano, / e ascoltando ascoltino, ma non comprendano, / perché non avvenga che si convertano e sia loro perdonato*[a]».

La parabola spiegata. - 13 Dice loro: «Non capite questa parabola? E come comprenderete tutte le parabole? **14** Il seminatore semina la parola. **15** Quelli lungo il sentiero sono coloro nei quali la parola è seminata; quando la odono, subito viene Satana e porta via la parola seminata in loro. **16** Parimenti ci sono di

⇔ **10-12** Mt 13,10-17; Lc 8,9-10 • **13-20** Mt 13,18-23; Lc 8,11-15

⇩ **9a** Mt 11,15; 13,43; Mc 4,23; Lc 14,35; Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22 • **10a** Mt 15,15; Mc 7,17 • **12a** Is 6,9s; Gv 12,40; At 28,26s

🕮 **11** *A voi è stato dato il mistero*: così B S C; molti codd. greci e la vg esplicitano il senso precisando δέδοται γνῶναι (*nosse, di conoscere*) τὸ μυστήριον, come in Mt 13,11 e Lc 8,10. • **15** *in loro* (εἰς αὐτούς, B W) è in S C L variato ἐν αὐτοῖς, in D Θ ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν, vg *in cordibus eorum* (cfr. Mt 13,19).

πετρώδη σπειρόμενοι, οἳ ὅταν ἀκούσωσιν τὸν λόγον
terreno pietroso seminati, essi quando ascoltano la parola

εὐθὺς μετὰ χαρᾶς λαμβάνουσιν αὐτόν, **17** καὶ οὐκ ἔχουσιν
subito con gioia accolgono essa, e non hanno

ῥίζαν ἐν ἑαυτοῖς ἀλλὰ πρόσκαιροί εἰσιν, εἶτα γενομένης
radice in se stessi ma incostanti sono, allora venendo (una)

θλίψεως ἢ διωγμοῦ διὰ τὸν λόγον εὐθὺς σκαν-
tribolazione o (una) persecuzione a causa della parola subito sono

δαλίζονται. **18** καὶ ἄλλοι εἰσὶν οἱ εἰς τὰς ἀκάν-
scandalizzati. E altri sono quelli (che) in le spine

θας σπειρόμενοι· οὗτοί εἰσιν οἱ τὸν λόγον ἀκούσαντες,
sono seminati; questi sono gli la parola ascoltanti

19 καὶ αἱ μέριμναι τοῦ αἰῶνος καὶ ἡ ἀπάτη τοῦ
e le preoccupazioni del mondo e la seduzione della

πλούτου καὶ αἱ περὶ τὰ λοιπὰ ἐπιθυμίαι εἰσπορευόμεναι
ricchezza e le per il resto bramosie entranti

συμπνίγουσιν τὸν λόγον καὶ ἄκαρπος γίνεται. **20** καὶ
soffocano la parola e senza frutto diventa. E

ἐκεῖνοί εἰσιν οἱ ἐπὶ τὴν γῆν τὴν καλὴν σπαρέντες,
quelli (che) sono - su la terra quella buona seminati,

οἵτινες ἀκούουσιν τὸν λόγον καὶ παραδέχονται
(sono) coloro che ascoltano la parola e (l') accolgono

καὶ καρποφοροῦσιν ἓν τριάκοντα καὶ ἓν ἑξήκοντα καὶ
e portano frutto uno trenta e uno sessanta e

ἓν ἑκατόν.
uno cento.

21 Καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, Μήτι ἔρχεται ὁ λύχνος ἵνα
E diceva a loro: Forse viene la lampada perché

ὑπὸ τὸν μόδιον τεθῇ ἢ ὑπὸ τὴν κλίνην; οὐχ ἵνα
sotto il moggio sia messa o sotto il letto? Non perché

ἐπὶ τὴν λυχνίαν τεθῇ; **22** οὐ γάρ ἐστιν κρυπτὸν
su il candelabro sia messa? Non infatti c'è cosa nascosta

ἐὰν μὴ ἵνα φανερωθῇ, οὐδὲ ἐγένετο ἀπόκρυφον ἀλλ'
se non perché sia manifestata, né c'è cosa segreta ma

petrósa seminántur, qui, cum audíerint verbum, statim cum gáudio accípiunt illud **17** et non habent radícem in se, sed temporáles sunt; deínde, orta tribulatióne et persecutióne propter verbum, confestim scandalizántur. **18** Et alii sunt qui in spinis seminántur: hi sunt qui verbum áudiunt **19** et aerúmnae saéculi et decéptio divitiárum et circa réliqua concupiscéntiae introëúntes suffócant verbum, et sine fructu efficitur. **20** Et hi sunt, qui super terram bonam seminá-ti sunt, qui áudiunt verbum et suscípiunt et fructíficant unum trigínta, unum sexagínta et unum centum.

21 Et dicébat illis: Nunquid venit lucérna, ut sub módio ponátur aut sub lecto? nonne ut super candelábrum ponátur? **22** Non est enim áliquid abscónditum quod non manifestétur, nec factum est occúltum, sed ut in

quelli che ricevono il seme come su un suolo roccioso; questi, quando odono la parola, subito l'accolgono con gioia; **17** ma siccome non hanno radici in se stessi perché sono instabili, quando sorge una tribolazione o una persecuzione a causa della parola, subito si scandalizzano[a]. **18** Ce ne sono altri che ricevono il seme come fra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, **19** ma sopraggiungono le cure del mondo, la seduzione delle ricchezze[a], le cupidigie di ogni altro genere e soffocano la parola, che diventa infruttuosa. **20** Finalmente ci sono quelli che ricevono il seme come su terra buona: sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto, chi il trenta, chi il sessanta e chi il cento».

La lampada sotto il moggio. - **21** Diceva loro: «Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O non piuttosto per metterla sopra il candeliere[a]? **22** Infatti, non c'è cosa nascosta se non perché sia manifestata, né cosa segreta che

⇔ **21-25** Lc 8,16-18

↕ **17a** Mt 26,31; Mc 14,27 • **19a** Mt 19,23s; Mc 10,23s; Lc 12,15-21; 18,24s • **21a** Mt 5,15; Lc 11,33 • **22** Mt 10,26; Lc 12,2

ἵνα ἔλθῃ εἰς φανερόν. **23** εἴ τις ἔχει ὦτα
affinché venga a cosa manifesta. Se qualcuno ha orecchi

ἀκούειν ἀκουέτω.
per ascoltare ascolti.

24 Καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, Βλέπετε τί ἀκούετε. ἐν ᾧ
E diceva a loro: Guardate cosa ascoltate; con la cui

μέτρῳ μετρεῖτε μετρηθήσεται ὑμῖν καὶ προστεθήσεται ὑμῖν.
misura misurate sarà misurato a voi e sarà aggiunto a voi.

25 ὃς γὰρ ἔχει, δοθήσεται αὐτῷ· καὶ ὃς οὐκ ἔχει,
Chi infatti ha, sarà dato a lui; e chi non ha,

καὶ ὃ ἔχει ἀρθήσεται ἀπ' αὐτοῦ.
anche ciò che ha sarà tolto da lui.

26 Καὶ ἔλεγεν, Οὕτως ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ
E diceva: Così è il regno di Dio

ὡς ἄνθρωπος βάλῃ τὸν σπόρον ἐπὶ τῆς γῆς
come (un) uomo che getti il seme su la terra

27 καὶ καθεύδῃ καὶ ἐγείρηται νύκτα καὶ ἡμέραν, καὶ
e dorma e si alzi di notte e di giorno, e

ὁ σπόρος βλαστᾷ καὶ μηκύνηται ὡς οὐκ οἶδεν
il seme germoglia e si allunga come non ha conosciuto

αὐτός. **28** αὐτομάτη ἡ γῆ καρποφορεῖ, πρῶτον χόρ-
egli. Di proprio impulso la terra porta frutto, prima (lo) ste-

τον εἶτα στάχυν εἶτα πλήρη[ς] σῖτον ἐν τῷ στάχυϊ.
lo poi (la) spiga poi pieno grano in la spiga.

29 ὅταν δὲ παραδοῖ ὁ καρπός, εὐθὺς ἀποστέλλει τὸ
Quando poi permette il frutto, subito invia la

δρέπανον, ὅτι παρέστηκεν ὁ θερισμός.
falce, perché è giunta la mietitura.

30 Καὶ ἔλεγεν, Πῶς ὁμοιώσωμεν τὴν βασιλείαν τοῦ
E diceva: Come paragoniamo il regno di

θεοῦ ἢ ἐν τίνι αὐτὴν παραβολῇ θῶμεν; **31** ὡς κόκκῳ
Dio o con quale esso parabola poniamo? Come a un grano

σινάπεως, ὃς ὅταν σπαρῇ ἐπὶ τῆς γῆς, μικρότερον ὂν
di senape, che quando è seminato su la terra, più piccolo essente

palam véniat. **23** Si quis habet aures audiéndi áudiat.

24 Et dicébat illis: Vidéte quid audiátis. In qua mensúra mensi fuéritis remetiétur vobis et adiciétur vobis. **25** Qui enim habet, dábitur illi, et qui non habet, étiam quod habet auferétur ab eo.

26 Et dicébat: Sic est regnum Dei, quemádmodum si homo iáciat seméntem in terram **27** et dórmiat et exsúrgat nocte et die, et semen gérminet et increscat, dum nescit ille. **28** Ultro enim terra fructíficat primum herbam, deínde spicam, deínde plenum fruméntum in spica. **29** Et, cum prodúxerit fructus, statim «mittit falcem, quóniam adest messis».

30 Et dicébat: Cui adsimilábimus regnum Dei? aut cui parábolae comparábimus illud? **31** Sicut granum sinápis, quod, cum seminátum fúerit in terra, minus est ómnibus semínibus

non venga alla luce. **23** Chi ha orecchi per intendere, intenda!»

24 Diceva loro: «Fate attenzione a ciò che ascoltate! Con la misura con cui misurate, sarà misurato anche a voi[a] e ve ne sarà aggiunto in più. **25** Poiché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che ha».

Il seme. - 26 Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che abbia gettato il seme in terra, **27** e poi dorme e veglia, di notte e di giorno, mentre il seme germina e si sviluppa, senza che egli sappia come. **28** La terra da sé produce prima l'erba, poi la spiga e poi nella spiga il grano pieno. **29** Quando, infine, il frutto lo permette, subito si mette mano alla falce, poiché è giunta la mietitura[a]».

Il granello di senapa. - 30 Diceva ancora: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio? Ovvero: con quale parabola lo rappresenteremo? **31** È come un granello di senapa[a] che, quando viene seminato sulla terra, è il più piccolo dei semi che

⇔ **30-32** Mt 13,31-32; Lc 13,18-19

⇕ **23** Mt 11,15; 13,43; Mc 4,9; Lc 14,35; Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22 • **24a** Mt 7,2; Lc 6,38 • **25** Mt 13,12; 25,29; Lc 19,26 • **27** Gc 5,7 • **29a** Gl 3,13; Ap 14,15 • **31a** Mt 17,20; Lc 17,6

🕮 **24** καὶ προστεθήσεται ὑμῖν (cfr. trad. lett., B S C L) è in D W omesso per omeoteleuto, in A viceversa ampliato ...τοῖς ἀκούουσιν (*...che ascoltate*).

πάντων τῶν σπερμάτων τῶν ἐπὶ τῆς γῆς, 32 καὶ
di tutti i semi che (sono) su la terra, e

ὅταν σπαρῇ, ἀναβαίνει καὶ γίνεται μεῖζον πάντων
quando è seminato, sale e diventa più grande di tutti

τῶν λαχάνων καὶ ποιεῖ κλάδους μεγάλους, ὥστε δύ-
gli ortaggi e fa rami grandi, così da po-

νασθαι ὑπὸ τὴν σκιὰν αὐτοῦ τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ
tere sotto l' ombra di lui gli uccelli del cielo

κατασκηνοῦν.
porre la tenda.

33 Καὶ τοιαύταις παραβολαῖς πολλαῖς ἐλάλει αὐτοῖς τὸν
E con tali parabole molte parlava a loro la

λόγον καθὼς ἠδύναντο ἀκούειν· 34 χωρὶς δὲ παραβολῆς οὐκ
parola come potevano ascoltare. Senza ma parabola non

ἐλάλει αὐτοῖς, κατ' ἰδίαν δὲ τοῖς ἰδίοις μαθηταῖς ἐπέ-
parlava a loro, in disparte però ai propri discepoli spie-

λυεν πάντα.
gava tutte le cose.

35 Καὶ λέγει αὐτοῖς ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ ὀψίας γε-
E dice a loro in quello il giorno sera fat-

νομένης, Διέλθωμεν εἰς τὸ πέραν. 36 καὶ ἀφέντες
tasi: Passiamo a l' opposta (riva). E avendo lasciato

τὸν ὄχλον παραλαμβάνουσιν αὐτὸν ὡς ἦν ἐν τῷ πλοίῳ,
la folla prendono con sé lui come era in la barca,

καὶ ἄλλα πλοῖα ἦν μετ' αὐτοῦ. 37 καὶ γίνεται λαῖλαψ
e altre barche erano con lui. E ci fu tempesta

μεγάλη ἀνέμου καὶ τὰ κύματα ἐπέβαλλεν εἰς τὸ πλοῖον,
grande di vento e le onde si gettavano in la barca,

ὥστε ἤδη γεμίζεσθαι τὸ πλοῖον. 38 καὶ αὐτὸς ἦν ἐν τῇ
così da già essere piena la barca. Ed egli era a -

πρύμνῃ ἐπὶ τὸ προσκεφάλαιον καθεύδων. καὶ ἐγείρουσιν
poppa su il cuscino dormiente. E svegliano

αὐτὸν καὶ λέγουσιν αὐτῷ, Διδάσκαλε, οὐ μέλει σοι ὅτι
lui e dicono a lui: Maestro, non importa a te che

quae sunt in terra **32** et, cum seminátum fúerit, ascéndit et fit maius ómnibus holéribus et facit ramos magnos, ita ut possint sub umbra eius aves caeli habitáre.

sono sulla terra; **32** ma una volta che è stato seminato, cresce e diventa più grande di tutti gli erbaggi e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono rifugiarsi sotto la sua ombra[a]».

33 Et tálibus multis parábolis loquebátur eis verbum, prout póterant audíre: **34** sine parábola autem non loquebátur eis. Seórsum autem discípulis suis disserébat ómnia.

In parabole. - 33 Con molte parabole di questo genere annunciava loro la parola, secondo che erano capaci di intenderla, **34** e senza parabole non parlava loro; ma ai suoi discepoli in privato spiegava poi ogni cosa.

35 Et ait illis in illa die, cum sero esset factum: Transeámus contra. **36** Et dimitténtes turbam adsúmunt eum ita ut erat in navi, et áliae naves erant cum illo. **37** Et facta est procélla magna venti, et fluctus mittébat in navim ita ut implerétur navis. **38** Et erat ipse in puppi super cervical dórmiens, et éxcitant eum et dicunt illi: Magíster, non ad te pértinet quia perímus? **39** Et exsúrgens comminátus est

Gran bufera sul lago. - 35 In quello stesso giorno, fattasi sera, dice loro: «Passiamo all'altra riva». **36** E quelli, licenziata la folla, lo prendono nella barca così come si trovava, mentre altre barche lo seguivano. **37** Si scatena una grande bufera di vento e le onde si abbattevano sulla barca, al punto che la barca già si riempiva. **38** Egli intanto stava a poppa e dormiva su un cuscino. Perciò lo svegliano e gli dicono: «Maestro, non t'importa nulla che periamo?»

⇔ **33-34** Mt 13,34-35 • **35-41** Mt 8,23-27; Lc 8,22-25

⇕ **32a** Ez 17,23; 31,6; Dn 4,12.21

ἀπολλύμεθα; **39** καὶ διεγερθεὶς ἐπετίμησεν τῷ ἀνέμῳ
moriamo? Ed essendosi svegliato comandò al vento

καὶ εἶπεν τῇ θαλάσσῃ, Σιώπα, πεφίμωσο. καὶ ἐκόπασεν ὁ
e disse al mare: Taci, calmati! E cessò il

ἄνεμος καὶ ἐγένετο γαλήνη μεγάλη. **40** καὶ εἶπεν αὐτοῖς,
vento e ci fu bonaccia grande. E disse a loro:

Τί δειλοί ἐστε; οὔπω ἔχετε πίστιν; **41** καὶ ἐφοβήθη-
Perché paurosi siete? Non ancora avete fede? Ed ebbero pau-

σαν φόβον μέγαν καὶ ἔλεγον πρὸς ἀλλήλους, Τίς ἄρα
ra di paura grande e dicevano gli uni agli altri: Chi dunque

οὗτός ἐστιν ὅτι καὶ ὁ ἄνεμος καὶ ἡ θάλασσα ὑπα-
questi è che anche il vento e il mare obbedi-

κούει αὐτῷ;
sce a lui?

5 Καὶ ἦλθον εἰς τὸ πέραν τῆς θαλάσσης εἰς
E vennero a l' opposta (riva) del mare in

τὴν χώραν τῶν Γερασηνῶν. **2** καὶ ἐξελθόντος αὐτοῦ ἐκ
la regione dei Geraseni. Ed essendo uscito lui da

τοῦ πλοίου εὐθὺς ὑπήντησεν αὐτῷ ἐκ τῶν μνημείων
la barca subito venne incontro a lui da i sepolcri (un)

ἄνθρωπος ἐν πνεύματι ἀκαθάρτῳ, **3** ὃς τὴν κατοίκησιν
uomo con (uno) spirito impuro, che la dimora

εἶχεν ἐν τοῖς μνήμασιν, καὶ οὐδὲ ἁλύσει οὐκέτι οὐδεὶς
aveva in i sepolcri, e né con una catena non più nessuno

ἐδύνατο αὐτὸν δῆσαι **4** διὰ τὸ αὐτὸν πολλάκις πέδαις
poteva lui legare perché egli molte volte con ceppi

καὶ ἁλύσεσιν δεδέσθαι καὶ διεσπάσθαι ὑπ' αὐτοῦ τὰς
e con catene era stato legato e aveva strappato da sé le

ἁλύσεις καὶ τὰς πέδας συντετρῖφθαι, καὶ οὐδεὶς ἴσχυεν
catene e i ceppi aveva spezzato, e nessuno aveva la forza

αὐτὸν δαμάσαι· **5** καὶ διὰ παντὸς νυκτὸς καὶ ἡμέρας ἐν
lui di domare; e sempre di notte e di giorno in

τοῖς μνήμασιν καὶ ἐν τοῖς ὄρεσιν ἦν κράζων καὶ κατα-
i sepolcri e in i monti era urlante e percuo-

vento et dixit mari: Tace, obmutésce. Et cessávit ventus, et facta est tranquíllitas magna. **40** Et ait illis: Quid tímidi estis? necdum habétis fidem? Et timuérunt timóre magno et dicébant ad altérutrum: Quis, putas, est iste, quia et ventus et mare oboédiunt ei?

39 Egli allora, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci! Càlmati!» Il vento cessò e si fece gran bonaccia. **40** Quindi disse loro: «Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?» **41** Essi allora furono presi da gran timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è mai costui, che anche il vento e il mare gli ubbidiscono?»

5 Et venérunt trans fretum maris in regiónem Gerasenórum. **2** Et exeúnti ei de navi statim occúrrit de monuméntis homo in spíritu immúndo, **3** qui domicílium habébat in monuméntis, et neque caténis iam quisquam póterat eum ligáre, **4** quóniam saepe compédibus et caténis vinctus dirupísset caténas et cómpedes comminuísset, et nemo póterat eum domáre. **5** Et semper die ac nocte in monuméntis et in móntibus erat clamans et concídens se lapídibus.

5 L'indemoniato di Gerasa. - **1** Giunsero all'altra parte del mare, nella regione dei Geraseni; **2** e appena Gesù fu smontato dalla barca, subito gli si fece incontro, di tra le tombe, un uomo posseduto da uno spirito immondo[a], **3** che aveva la sua dimora nelle tombe e nessuno riusciva più a legarlo nemmeno con catene, **4** poiché più volte, legato con ceppi e catene, aveva spezzato le catene e rotto i ceppi e nessuno era riuscito a domarlo. **5** Se ne stava sempre tra i sepolcri e sui monti, notte e giorno, urlando e percuotendosi con pietre.

⇔ **5,1-20** Mt 8,28-34; Lc 8,26-29

⇳ **2a** Mc 1,23

🕮 **4,40** *siete paurosi* (δειλοί ἐστε): così B S D L e altri codici con la vg; altri ancora dopo ἐστε aggiungono οὕτως (*tanto*). – *Non avete ancora...*: così gli stessi codd.; altri invece πῶς οὐκ ἔχετε... (*Come non avete fede?*). • **5,1** *Geraseni*: così B S* D e molti altri; A C e molti min. hanno, invece, *Gadareni*, come Mt 8,28; S^{c} L Δ Θ e alcune versioni recano *Gergeseni*.

κόπτων ἑαυτὸν λίθοις. **6** καὶ ἰδὼν τὸν Ἰησοῦν ἀπὸ
tente se stesso con pietre. E avendo visto - Gesù da

μακρόθεν ἔδραμεν καὶ προσεκύνησεν αὐτῷ **7** καὶ κράξας
lontano corse e si prostrò a lui e gridando

φωνῇ μεγάλῃ λέγει, Τί ἐμοὶ καὶ σοί, Ἰησοῦ υἱὲ τοῦ
con voce grande dice: Cosa a me e a te, Gesù figlio di

θεοῦ τοῦ ὑψίστου; ὁρκίζω σε τὸν θεόν, μή με βασανίσῃς.
Dio l' altissimo? Scongiuro te per Dio, non mi tormentare!

8 ἔλεγεν γὰρ αὐτῷ, Ἔξελθε τὸ πνεῦμα τὸ ἀκάθαρτον ἐκ
Diceva infatti a lui: Esci - spirito - impuro da

τοῦ ἀνθρώπου. **9** καὶ ἐπηρώτα αὐτόν, Τί ὄνομά σοι;
l' uomo! E interrogava lui: Che nome (è) a te?

καὶ λέγει αὐτῷ, Λεγιὼν ὄνομά μοι, ὅτι πολλοί ἐσμεν.
E dice a lui: Legione (è il) nome a me, perché molti siamo.

10 καὶ παρεκάλει αὐτὸν πολλὰ ἵνα μὴ αὐτὰ ἀποστείλῃ
E supplicava lui molto perché non loro inviasse

ἔξω τῆς χώρας.
fuori della regione.

11 Ἦν δὲ ἐκεῖ πρὸς τῷ ὄρει ἀγέλη χοίρων με-
Era - là presso il monte (una) mandria di porci gran-

γάλη βοσκομένη· **12** καὶ παρεκάλεσαν αὐτὸν λέγοντες,
de pascolante; e supplicarono lui dicendo:

Πέμψον ἡμᾶς εἰς τοὺς χοίρους, ἵνα εἰς αὐτοὺς εἰσέλ-
Invia noi in i porci, affinché in essi entria-

θωμεν. **13** καὶ ἐπέτρεψεν αὐτοῖς. καὶ ἐξελθόντα τὰ πνεύ-
mo. E (lo) permise a loro. Ed essendo usciti gli spiri-

ματα τὰ ἀκάθαρτα εἰσῆλθον εἰς τοὺς χοίρους, καὶ
ti quelli impuri entrarono in i porci, e

ὥρμησεν ἡ ἀγέλη κατὰ τοῦ κρημνοῦ εἰς τὴν θάλασσαν,
si gettò la mandria giù dal pendio in il mare,

ὡς δισχίλιοι, καὶ ἐπνίγοντο ἐν τῇ θαλάσσῃ. **14** καὶ οἱ
circa duemila, e affogarono in il mare. E i

βόσκοντες αὐτοὺς ἔφυγον καὶ ἀπήγγειλαν εἰς τὴν πόλιν
pascolanti essi fuggirono e annunciarono in la città

6 Videns autem Iesum a longe, cucúrrit et adorávit eum **7** et clamans voce magna dixit: Quid mihi et tibi, Iesu Fili Dei altíssimi? adiúro te per Deum, ne me tórqueas. **8** Dicébat enim illi: Exi, spíritus immúnde, ab hómine. **9** Et interrogábat eum: Quod tibi nomen est? Et dicit ei: Légio mihi nomen est, quia multi sumus. **10** Et deprecabátur eum multum ne se expélleret extra regiónem.

11 Erat autem ibi, circa montem, grex porcórum magnus pascens. **12** Et deprecabántur eum spíritus dicéntes: Mitte nos in porcos, ut in eos introëámus. **13** Et concéssit eis statim Iesus. Et exeúntes spíritus immúndi introiérunt in porcos, et magno ímpetu grex praecipitátus est in mare ad duo mília, et suffocáti sunt in mari. **14** Qui autem pascébant eos fugérunt et nuntiavérunt in civitátem et in agros.

6 Or avendo visto Gesù da lontano, di corsa andò a prostrarglisi davanti. **7** Quindi, gridando a gran voce, gli dice: «Che c'è fra me e te[a], Gesù, Figlio del Dio Altissimo[b]? Ti scongiuro, per Iddio[c]: non tormentarmi!» **8** Gesù, infatti, gli diceva: «Esci da quest'uomo, spirito immondo!» **9** Gli domandò: «Qual è il tuo nome?» Gli rispose: «Legione è il mio nome, poiché siamo molti». **10** E lo supplicava vivamente di non scacciarli fuori dalla regione.

11 C'era là, sulla montagna, una grossa mandria di porci che pascolava. **12** Allora lo supplicarono dicendogli: «Mandaci in quei porci, perché possiamo entrare in essi»; **13** ed egli lo permise loro. Allora gli spiriti immondi, usciti dall'uomo, entrarono nei porci; la mandria si precipitò giù per un dirupo nel mare e in circa duemila affogarono nel mare. **14** I loro guardiani fuggirono per recare la notizia in città e nelle campagne e la

↕ **7a** 1Re 17,18; Mc 1,24; Lc 4,34; **b** Lc 1,32; 6,35; **c** Mt 26,63

καὶ εἰς τοὺς ἀγρούς· καὶ ἦλθον ἰδεῖν τί ἐστιν τὸ γεγο-
e in i campi; e vennero a vedere cosa è l' acca-

νός 15 καὶ ἔρχονται πρὸς τὸν Ἰησοῦν καὶ θεωροῦσιν τὸν
duto e vengono da - Gesù e vedono l'

δαιμονιζόμενον καθήμενον ἱματισμένον καὶ σωφρονοῦντα,
indemoniato seduto vestito e sano di mente,

τὸν ἐσχηκότα τὸν λεγιῶνα, καὶ ἐφοβήθησαν. 16 καὶ διη-
l' avente avuto la legione, ed ebbero paura. E narra-

γήσαντο αὐτοῖς οἱ ἰδόντες πῶς ἐγένετο τῷ δαιμονι-
rono a loro gli aventi visto come era accaduto all' indemonia-

ζομένῳ καὶ περὶ τῶν χοίρων. 17 καὶ ἤρξαντο παρα-
to e circa i porci. E cominciarono a supplica-

καλεῖν αὐτὸν ἀπελθεῖν ἀπὸ τῶν ὁρίων αὐτῶν. 18 καὶ ἐμ-
re lui di andarsene da i confini di loro. Ed es-

βαίνοντος αὐτοῦ εἰς τὸ πλοῖον παρεκάλει αὐτὸν ὁ δαιμο-
sendo salito lui su la barca supplica lui l' essente

νισθεὶς ἵνα μετ' αὐτοῦ ᾖ. 19 καὶ οὐκ ἀφῆκεν
stato indemoniato perché con lui fosse. E non (lo) permise

αὐτόν, ἀλλὰ λέγει αὐτῷ, Ὕπαγε εἰς τὸν οἶκόν σου πρὸς
a lui, ma dice a lui: Va' in la casa di te da

τοὺς σοὺς καὶ ἀπάγγειλον αὐτοῖς ὅσα ὁ κύριός σοι
i tuoi ed annuncia a loro quali cose il Signore a te

πεποίηκεν καὶ ἠλέησέν σε. 20 καὶ ἀπῆλθεν καὶ ἤρξα-
ha fatto ed ebbe misericordia di te. E andò e comin-

το κηρύσσειν ἐν τῇ Δεκαπόλει ὅσα ἐποίησεν αὐτῷ ὁ
ciò ad annunciare in la Decapoli quali cose aveva fatto a lui -

Ἰησοῦς, καὶ πάντες ἐθαύμαζον.
Gesù, e tutti si meravigliavano.

21 Καὶ διαπεράσαντος τοῦ Ἰησοῦ [ἐν τῷ πλοίῳ] πάλιν
Ed avendo attraversato - Gesù in la barca di nuovo

εἰς τὸ πέραν συνήχθη ὄχλος πολὺς ἐπ' αὐτόν, καὶ ἦν
a l' opposta (riva) si radunò folla molta da lui, ed era

παρὰ τὴν θάλασσαν. 22 καὶ ἔρχεται εἷς τῶν ἀρχισυναγώ-
presso il mare. E viene uno dei capi della sina-

Et egréssi sunt vidére quid esset factum: **15** et véniunt ad Iesum et vident illum, qui a daemónio vexabátur, sedéntem, vestítum et sanae mentis et timuérunt. **16** Et narravérunt illis qui víderant quáliter factum esset ei qui daemónium habúerat et de porcis. **17** Et rogáre coepérunt eum ut discéderet de fínibus eórum. **18** Cumque ascénderet navim, coepit illum deprecári qui a daemónio vexátus fúerat, ut esset cum illo. **19** Et non admísit eum, sed ait illi: Vade in domum tuam ad tuos et adnúntia illis quanta tibi Dóminus fécerit et misértus sit tui. **20** Et ábiit et coepit praedicáre in Decápoli quanta sibi fecísset Iesus, et omnes mirabántur.

21 Et, cum transcendísset Iesus in navi rursum trans fretum convénit turba multa ad eum, et erat circa mare. **22** Et venit quidam

gente venne a vedere ciò che era accaduto. **15** Giunti presso Gesù, videro l'indemoniato, seduto, vestito e sano di mente, lui che prima aveva avuto la legione, ed ebbero paura. **16** Poi, avendo i presenti raccontato loro ciò che era accaduto all'indemoniato e ai porci, **17** incominciarono a supplicarlo di allontanarsi dal loro territorio. **18** Mentre Gesù saliva sulla barca, l'uomo che era stato posseduto dal demonio lo supplicava di poter stare con lui; **19** ma egli non glielo permise. Gli disse invece: «Va' a casa tua[a] dai tuoi e annuncia loro quanto il Signore ti ha fatto e come ha avuto pietà di te». **20** Quello se ne andò e incominciò a proclamare nella Decàpoli quanto Gesù gli aveva fatto, e tutti ne restavano meravigliati.

La figlia di Giàiro... - 21 Passato Gesù di nuovo all'altra riva, una grande folla gli si radunò attorno, ed egli stava lungo il mare. **22** Giunse uno dei capi della

⇔ **21-43** Mt 9,18-26; Lc 8,40-56

⇳ **19a** Mt 9,6; Mc 8,26; Lc 5,24; 8,39

🕮 **15** *lui che prima aveva avuto la legione*: questo inciso, che rompe la scioltezza del racconto, è omesso da D e dalla vg con pochi codici e versioni. • **21** *Passato Gesù*: molti mss., tra cui B S A, aggiungono *in nave* (cfr. 5,18).

γων, ὀνόματι Ἰάϊρος, καὶ ἰδὼν αὐτὸν πίπτει πρὸς τοὺς
goga, di nome Giairo, e avendo visto lui cade presso i

πόδας αὐτοῦ **23** καὶ παρακαλεῖ αὐτὸν πολλὰ λέγων ὅτι Τὸ
piedi di lui e supplica lui molto dicendo : La

θυγάτριόν μου ἐσχάτως ἔχει, ἵνα ἐλθὼν ἐπιθῇς
figlioletta di me agli estremi è, affinché essendo venuto (tu) imponga

τὰς χεῖρας αὐτῇ ἵνα σωθῇ καὶ ζήσῃ. **24** καὶ ἀπῆλθεν
le mani a lei perché si salvi e viva. E partì

μετ' αὐτοῦ.
con lui.

Καὶ ἠκολούθει αὐτῷ ὄχλος πολύς καὶ συνέθλιβον
E seguiva lui folla molta e comprimevano

αὐτόν. **25** καὶ γυνὴ οὖσα ἐν ῥύσει αἵματος δώδεκα
lui. E (una) donna essente con flusso di sangue da dodici

ἔτη **26** καὶ πολλὰ παθοῦσα ὑπὸ πολλῶν ἰατρῶν καὶ
anni e molto avendo sofferto da molti medici ed

δαπανήσασα τὰ παρ' αὐτῆς πάντα καὶ μηδὲν ὠφεληθεῖσα
avendo speso le di lei cose tutte e niente avendo giovato

ἀλλὰ μᾶλλον εἰς τὸ χεῖρον ἐλθοῦσα, **27** ἀκούσασα περὶ
ma più in - peggio essendo andata, avendo udito di

τοῦ Ἰησοῦ, ἐλθοῦσα ἐν τῷ ὄχλῳ ὄπισθεν ἥψατο τοῦ ἱμα-
- Gesù, essendo venuta tra la folla da dietro toccò il man-

τίου αὐτοῦ· **28** ἔλεγεν γὰρ ὅτι Ἐὰν ἅψωμαι κἂν τῶν
tello di lui. Diceva infatti : Qualora tocchi almeno i

ἱματίων αὐτοῦ σωθήσομαι. **29** καὶ εὐθὺς ἐξηράνθη ἡ πη-
mantelli di lui sarò salvata. E subito si prosciugò la fon-

γὴ τοῦ αἵματος αὐτῆς καὶ ἔγνω τῷ σώματι ὅτι ἴαται
te del sangue di lei e conobbe nel corpo che era guarita

ἀπὸ τῆς μάστιγος. **30** καὶ εὐθὺς ὁ Ἰησοῦς ἐπιγνοὺς
da il flagello. E subito - Gesù avendo conosciuto

ἐν ἑαυτῷ τὴν ἐξ αὐτοῦ δύναμιν ἐξελθοῦσαν ἐπιστραφεὶς ἐν
in se stesso la da lui potenza essente uscita essendosi voltato tra

τῷ ὄχλῳ ἔλεγεν, Τίς μου ἥψατο τῶν ἱματίων; **31** καὶ
la folla diceva: Chi di me ha toccato i mantelli? E

de archisynagógis nómine Iaírus; et videns eum prócidit ad pedes eius **23** et deprecabátur eum multum dicens: Quóniam fília mea in extrémis est: veni, impóne manum super eam, ut salva sit et vivat. **24** Et ábiit cum illo,

et sequebátur eum turba multa, et comprimébant eum. **25** Et múlier, quae erat in proflúvio sánguinis annis duódecim **26** et fúerat multa perpéssa a complúribus médicis et erogáverat ómnia sua nec quidquam profécerat, sed magis detérius habébat, **27** cum audísset de Iesu, venit in turba retro et tétigit vestiméntum eius; **28** dicébat enim: Quia, si vel vestiméntum eius tetígero, salva ero. **29** Et conféstim siccátus est fons sánguinis eius, et sensit córpore quia sanáta esset a plaga. **30** Et statim Iesus in semetípso cognóscens virtútem, quae exíerat de illo, convérsus ad turbam aiébat: Quis tétigit vestiménta mea? **31** Et

sinagoga, di nome Giàiro, che, vedutolo, gli si gettò ai piedi **23** e lo pregava con insistenza: «La mia figlioletta è agli estremi. Vieni e imponile le mani, affinché sia salva[a] e viva». **24** Gesù andò con lui.

...e la donna ammalata. - Una grande folla lo seguiva e gli si stringeva attorno. **25** Ora una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia **26** e aveva sofferto molto sotto molti medici spendendo tutto il suo patrimonio senza averne alcun giovamento, anzi piuttosto peggiorando, **27** avendo inteso parlare di Gesù, si ficcò in mezzo alla folla e da tergo gli toccò il mantello[a]. **28** Infatti si era detta: «Se riuscirò a toccargli anche solo gli abiti, sarò salva». **29** Immediatamente la sorgente del suo sangue si seccò ed ella sentì nel suo corpo che era stata guarita dal male. **30** Anche Gesù, avendo avvertito subito in se medesimo che una forza era uscita da lui[a], rivoltosi verso la folla domandò: «Chi mi ha toccato le vesti?» **31** Gli risposero

𝔗 **23a** Mt 8,3; Mc 6,5; 7,32; 8,23.25; Lc 4,40; 13,13; At 9,12.17; 28,8 • **27a** Mt 14,36; Mc 6,56 • **30a** Lc 6,19

🕮 **22** *di nome Giàiro*: D e vl omettono l'espressione. Una specificazione ᾧ ὄνομα Ἰάϊρος è riscontrabile in Lc 8,41 ma non in Mt 9,18.

ἔλεγον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, Βλέπεις τὸν ὄχλον συνθλί-
dicevano a lui i discepoli di lui: Guardi la folla compri-

βοντά σε καὶ λέγεις, Τίς μου ἥψατο; **32** καὶ περιεβλέπε-
mente te e dici: Chi mi ha toccato? E guardava in-

το ἰδεῖν τὴν τοῦτο ποιήσασαν. **33** ἡ δὲ γυνὴ
torno per vedere la questa cosa avente fatto. La allora donna

φοβηθεῖσα καὶ τρέμουσα, εἰδυῖα ὃ γέγονεν αὐτῇ, ἦλ-
timorosa e tremante, sapendo ciò che era accaduto a lei, ven-

θεν καὶ προσέπεσεν αὐτῷ καὶ εἶπεν αὐτῷ πᾶσαν τὴν
ne e si gettò davanti a lui e disse a lui tutta la

ἀλήθειαν. **34** ὁ δὲ εἶπεν αὐτῇ, Θυγάτηρ, ἡ πίστις
verità. Egli allora disse a lei: Figlia, la fede

σου σέσωκέν σε· ὕπαγε εἰς εἰρήνην καὶ ἴσθι ὑγιὴς ἀπὸ
di te ha salvato te; va' in pace e sii guarita da

τῆς μάστιγός σου.
il flagello tuo.

35 Ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἔρχονται ἀπὸ τοῦ ἀρχι-
Ancora egli (era) parlante vengono da il capo

συναγώγου λέγοντες ὅτι Ἡ θυγάτηρ σου ἀπέθανεν· τί
della sinagoga dicenti : La figlia di te è morta: perché

ἔτι σκύλλεις τὸν διδάσκαλον; **36** ὁ δὲ Ἰησοῦς παρ-
ancora molesti il maestro? - Allora Gesù avendo

ακούσας τὸν λόγον λαλούμενον λέγει τῷ ἀρχισυναγώγῳ,
sentito la parola detta dice al capo della sinagoga:

Μὴ φοβοῦ, μόνον πίστευε. **37** καὶ οὐκ ἀφῆκεν οὐδένα
Non temere, solo credi! E non permise (che) nessuno

μετ' αὐτοῦ συνακολουθῆσαι εἰ μὴ τὸν Πέτρον καὶ Ἰά-
con lui (lo) accompagnasse se non - Pietro e Gia-

κωβον καὶ Ἰωάννην τὸν ἀδελφὸν Ἰακώβου. **38** καὶ ἔρχον-
como e Giovanni il fratello di Giacomo. E vengo-

ται εἰς τὸν οἶκον τοῦ ἀρχισυναγώγου, καὶ θεωρεῖ θόρυ-
no in la casa del capo della sinagoga, e vede tram-

βον καὶ κλαίοντας καὶ ἀλαλάζοντας πολλά, **39** καὶ
busto e (persone) piangenti e urlanti molto, ed

dicébant ei discípuli sui: Vides turbam compriméntem te et dicis: Quis me tétigit? **32** Et circumspiciébat vidére eam, quae hoc fécerat; **33** múlier vero timens et tremens, sciens quod factum esset in se, venit et prócidit ante eum et dixit ei omnem veritátem. **34** Ille autem dixit ei: Fília, fides tua te salvam fecit; vade in pace et esto sana a plaga tua.

35 Adhuc eo loquénte, véniunt ab archisynagógo dicéntes: Quia fília tua mórtua est, quid ultra vexas Magístrum? **36** Iesus autem, audíto verbo quod dicebátur, ait archisynagógo: Noli timére, tantúmmodo crede. **37** Et non admísit quemquam se sequi, nisi Petrum et Iacóbum et Ioánnem fratrem Iacóbi. **38** Et véniunt in domum archisynagógi, et videt tumúltum et flentes et

i suoi discepoli: «Vedi bene la folla che ti stringe attorno e domandi: Chi mi ha toccato?» **32** Ma egli si guardava attorno per vedere colei che aveva fatto ciò. **33** E la donna, timorosa e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità. **34** Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata[a]. Va' in pace[b] e sii sanata dal tuo male».

35 Gesù stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga giunsero alcuni che dissero a quest'ultimo: «Tua figlia è morta! Perché importuni ancora il Maestro?» **36** Ma Gesù, avendo inteso per caso il discorso che facevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, ma solamente abbi fede!» **37** E non permise che alcuno lo seguisse, all'infuori di Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo[a]. **38** Giunti alla casa del capo della sinagoga, egli avvertì il fracasso di quelli che piangevano e si lamentavano fortemente. **39** Perciò, entrato,

↕ **34a** Mc 10,52; Lc 7,50; 17,19; **b** 1Sam 1,17; 20,42; 2Sam 15,9; 2Re 5,19; Lc 7,50; At 16,36; Gc 2,16 • **37a** Mt 10,2; 17,1; Mc 1,29; 3,16s; 9,2; 13,3; 14,33; Lc 6,14; 9,28; At 1,13

🕮 **36** *avendo inteso per caso* (παρακούσας): così B S* L W ecc.; altri hanno il semplice ἀκούσας (*avendo inteso*).

εἰσελθὼν λέγει αὐτοῖς, Τί θορυβεῖσθε καὶ κλαίετε; τὸ
essendo entrato dice a loro: Perché fate trambusto e piangete? La

παιδίον οὐκ ἀπέθανεν ἀλλὰ καθεύδει. **40** καὶ κατεγέλων
bambina non è morta ma dorme. E si burlavano

αὐτοῦ. αὐτὸς δὲ ἐκβαλὼν πάντας παραλαμβάνει
di lui. Egli allora avendo mandato fuori tutti prende con sé

τὸν πατέρα τοῦ παιδίου καὶ τὴν μητέρα καὶ τοὺς μετ'
il padre della bambina e la madre e quelli con

αὐτοῦ καὶ εἰσπορεύεται ὅπου ἦν τὸ παιδίον. **41** καὶ
lui ed entra dove era la bambina. Ed

κρατήσας τῆς χειρὸς τοῦ παιδίου λέγει αὐτῇ, Ταλιθα
avendo preso la mano della bambina dice a lei: Talithà

κουμ, ὅ ἐστιν μεθερμηνευόμενον Τὸ κοράσιον, σοὶ λέγω,
kum!, che è tradotto: - Fanciulla, a te dico,

ἔγειρε. **42** καὶ εὐθὺς ἀνέστη τὸ κοράσιον καὶ περι-
alzati! E subito si levò la fanciulla e cammi-

επάτει· ἦν γὰρ ἐτῶν δώδεκα. καὶ ἐξέστησαν [εὐθὺς]
nava; era infatti di anni dodici. E furono stupefatti subito

ἐκστάσει μεγάλῃ. **43** καὶ διεστείλατο αὐτοῖς πολλὰ ἵνα
di stupore grande. E raccomandò a loro molto affinché

μηδεὶς γνοῖ τοῦτο, καὶ εἶπεν δοθῆναι αὐτῇ
nessuno conoscesse questo (fatto), e disse di dare a lei

φαγεῖν.
da mangiare.

6 Καὶ ἐξῆλθεν ἐκεῖθεν καὶ ἔρχεται εἰς τὴν πατρίδα
Ed uscì di là e viene in la patria

αὐτοῦ, καὶ ἀκολουθοῦσιν αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ. **2** καὶ
di lui, e seguono lui i discepoli di lui. E

γενομένου σαββάτου ἤρξατο διδάσκειν ἐν τῇ συναγωγῇ,
venuto (il) sabato cominciò a insegnare in la sinagoga,

καὶ πολλοὶ ἀκούοντες ἐξεπλήσσοντο λέγοντες, Πόθεν τού-
e molti ascoltanti erano meravigliati dicendo: Da dove a co-

τῳ ταῦτα, καὶ τίς ἡ σοφία ἡ δοθεῖσα τούτῳ, καὶ
stui queste cose, e che (è) la sapienza la data a costui, e

heiulántes multum. **39** Et ingréssus ait illis: Quid turbámini et plorátis? puélla non est mórtua, sed dormit. **40** Et irridébant eum; ipse vero, eiéctis ómnibus, adsúmit patrem et matrem puéllae et qui secum erant et ingréditur ubi puélla erat iacens. **41** Et tenens manum puéllae ait illi: Talítha, cumi; quod est interpretátum: Puélla, tibi dico, surge. **42** Et conféstim surréxit puélla et ambulábat (erat autem annórum duódecim), et obstupuérunt stupóre magno. **43** Et praecépit illis veheménter ut nemo id sciret et dixit dari illi manducáre.

disse loro: «Perché fate chiasso e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme[a]». **40** Quelli incominciarono a deriderlo. Ma egli, messili fuori tutti, prese con sé il padre della fanciulla con la madre e i discepoli ed entrò dove si trovava la fanciulla. **41** Quindi, presa la mano della fanciulla, le disse: «Talithà kum», che tradotto significa: «Fanciulla, ti dico, sorgi![a]» **42** Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare. Aveva, infatti, dodici anni. Furono presi da grande stupore. **43** Ma Gesù comandò loro insistentemente che nessuno lo venisse a sapere[a] e ordinò di darle da mangiare.

6 Et egréssus inde ábiit in pátriam suam, et sequebántur eum discípuli sui. **2** Et, facto sábbato, coepit in synagóga docére, et multi audiéntes admirabántur in doctrína eius dicéntes: Unde huic haec ómnia? et quae est sapiéntia, quae data est illi,

Gesù è respinto a Nàzaret.
- 1 Uscito di lì, Gesù venne nella sua patria, accompagnato dai suoi discepoli. **2** Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga e i molti ascoltatori, stupiti, dicevano: «Donde ha costui tali cose? Che sapienza è quella che gli è stata data[a]? E

⇔ **6,1-6a** Mt 13,53-58; Lc 4,16-30

↕ **39a** Gv 11,11 • **41a** Lc 7,14 • **43a** Mc 1,44; 7,36 • **6,2a** Gv 7,15

🕮 **42** *Furono presi da grande stupore*: D rimpiazza il secondo εὐθύς del testo greco a fronte con la specificazione del soggetto πάντες.

αἱ δυνάμεις τοιαῦται διὰ τῶν χειρῶν αὐτοῦ γινόμεναι;
i prodigi tali per le mani di lui avvenuti?

3 οὐχ οὗτός ἐστιν ὁ τέκτων, ὁ υἱὸς τῆς Μαρίας καὶ
Non questi è il falegname, il figlio di Maria e

ἀδελφὸς Ἰακώβου καὶ Ἰωσῆτος καὶ Ἰούδα καὶ Σίμωνος;
fratello di Giacomo e Giuseppe e Giuda e Simone?

καὶ οὐκ εἰσὶν αἱ ἀδελφαὶ αὐτοῦ ὧδε πρὸς ἡμᾶς; καὶ
E non sono le sorelle di lui qui presso di noi? Ed

ἐσκανδαλίζοντο ἐν αὐτῷ. 4 καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς
erano scandalizzati di lui. E diceva a loro - Gesù

ὅτι Οὐκ ἔστιν προφήτης ἄτιμος εἰ μὴ ἐν τῇ πατρίδι
: Non c'è profeta disprezzato se non in la patria

αὐτοῦ καὶ ἐν τοῖς συγγενεῦσιν αὐτοῦ καὶ ἐν τῇ οἰκίᾳ
di lui e fra i parenti di lui e in la casa

αὐτοῦ. 5 καὶ οὐκ ἐδύνατο ἐκεῖ ποιῆσαι οὐδεμίαν δύναμιν,
di lui. E non poteva lì fare nessun prodigio,

εἰ μὴ ὀλίγοις ἀρρώστοις ἐπιθεὶς τὰς χεῖρας ἐθε-
se non a pochi ammalati avendo imposto le mani (li) gua-

ράπευσεν. 6 καὶ ἐθαύμαζεν διὰ τὴν ἀπιστίαν αὐτῶν. Καὶ
rì. E si meravigliava per la incredulità di loro. E

περιῆγεν τὰς κώμας κύκλῳ διδάσκων. 7 καὶ προσκαλεῖ-
girava i villaggi intorno insegnando. E chiama a sé

ται τοὺς δώδεκα καὶ ἤρξατο αὐτοὺς ἀποστέλλειν δύο δύο
i dodici e cominciò loro a inviare due a due

καὶ ἐδίδου αὐτοῖς ἐξουσίαν τῶν πνευμάτων τῶν ἀκα-
e dava a loro (il) potere sugli spiriti quelli impu-

θάρτων, 8 καὶ παρήγγειλεν αὐτοῖς ἵνα μηδὲν αἴρωσιν εἰς
ri, e ordinò a loro che niente prendessero per

ὁδὸν εἰ μὴ ῥάβδον μόνον, μὴ ἄρτον, μὴ πήραν,
(la) strada se non (un) bastone solo, non pane, né bisaccia,

μὴ εἰς τὴν ζώνην χαλκόν, 9 ἀλλὰ ὑποδεδεμένους σανδάλια,
né in la cintura denaro, ma calzati (i) sandali,

καὶ μὴ ἐνδύσησθε δύο χιτῶνας. 10 καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς
e non indossate due tuniche. E diceva a loro:

et virtútes tales, quae per manus eius efficiúntur? **3** Nonne hic est faber, fílius Maríae, frater Iacóbi et Ioseph et Iudae et Simónis? nonne et soróres eius hic nobíscum sunt? Et scandalizabántur in illo. **4** Et dicébat illis Iesus, quia non est prophéta sine honóre, nisi in pátria sua et in cognatióne sua. **5** Et non póterat ibi virtútem ullam fácere: nisi paucos infírmos, impósitis mánibus, curávit. **6** Et mirabátur propter incredulitátem eórum.

che miracoli avvengono per le sue mani? **3** Non è egli il falegname, il figlio di Maria[a] e fratello di Giacomo, di Giuseppe, di Giuda e di Simone[b]? E le sue sorelle non sono qui tra noi?» E si scandalizzavano di lui. **4** Gesù, però, diceva loro: «Non c'è profeta che sia disprezzato se non nella sua patria[a], tra i suoi parenti e nella sua casa». **5** Non poté farvi alcun miracolo, ma soltanto guarire pochi infermi[a], imponendo loro le mani[b], **6** ed era meravigliato della loro incredulità.

Et circuíbat castélla in circúitu docens. **7** Et vocávit duódecim et coépit eos míttere binos et dabat illis potestátem spirítuum immundórum. **8** Et praecépit eis ne quid tóllerent in via, nisi virgam tantum: non peram, non panem neque in zona aes, **9** sed calceátos sandáliis; et ne indueréntur duábus túnicis. **10** Et

Missione dei Dodici. - Egli percorreva i villaggi all'intorno e insegnava. **7** Chiamati a sé i Dodici, incominciò a inviarli a due a due[a], dando loro il potere sopra gli spiriti immondi. **8** Comandò loro che, ad eccezione di un bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane né bisaccia né denaro nella cintura; **9** che calzassero sandali[a] ma non indossassero due tuniche. **10** Diceva loro: «Dovunque

⇔ **6b-13** Mt 10,1.5-15; Lc 9,1-6

⇕ **3a** Gv 6,42; **b** Mc 3,31 • **4a** Gv 4,44 • **5a** Mt 14,14; Mc 6,13; **b** Mt 9,18; Mc 5,23; 7,32; 8,23.25; Lc 4,40; 13,13; At 9,12.17; 28,8 • **7a** Lc 10,1 • **8-9a** Lc 10,4

🕮 **3** *il falegname, il figlio di Maria*: così tutti i codici maggiori e molte versioni. Altri variano τοῦ τέκτονος υἱὸς καὶ τῆς... (*il figlio del falegname e di...*: cfr. Mt 13,55). – *Giuseppe*: questo nome è riferito nei codici in molte forme diverse: qui Ἰωσῆτος, Ἰωσήφ o Ἰωσῆ, in Mt 13,55 Ἰωσήφ, Ἰωσῆς o Ἰωσῆ.

Ὅπου ἐὰν εἰσέλθητε εἰς οἰκίαν, ἐκεῖ μένετε ἕως
Dove qualora entriate in (una) casa, lì rimanete finché

ἂν ἐξέλθητε ἐκεῖθεν. **11** καὶ ὃς ἂν τόπος μὴ δέξηται
- usciate di là. E qualunque luogo non accolga

ὑμᾶς μηδὲ ἀκούσωσιν ὑμῶν, ἐκπορευόμενοι ἐκεῖθεν ἐκτινά-
voi né ascoltino voi, uscendo di là scuote-

ξατε τὸν χοῦν τὸν ὑποκάτω τῶν ποδῶν ὑμῶν εἰς μαρτύ-
te la polvere quella sotto i piedi di voi in testimo-

ριον αὐτοῖς. **12** Καὶ ἐξελθόντες ἐκήρυξαν ἵνα μετανοῶσιν,
nianza per loro. Ed essendo usciti annunciarono che si convertissero

13 καὶ δαιμόνια πολλὰ ἐξέβαλλον, καὶ ἤλειφον ἐλαίῳ πολ-
e demoni molti cacciavano, e ungevano con olio mol-

λοὺς ἀρρώστους καὶ ἐθεράπευον.
ti ammalati e guarivano.

14 Καὶ ἤκουσεν ὁ βασιλεὺς Ἡρῴδης, φανερὸν γὰρ
E udì il re Erode, noto infatti

ἐγένετο τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ ἔλεγον ὅτι Ἰωάννης ὁ βα-
era divenuto il nome di lui e dicevano : Giovanni l' im-

πτίζων ἐγήγερται ἐκ νεκρῶν καὶ διὰ τοῦτο ἐνεργοῦ-
mergente è risuscitato da (i) morti e per questo si compio-

σιν αἱ δυνάμεις ἐν αὐτῷ. **15** ἄλλοι δὲ ἔλεγον ὅτι Ἠλίας
no - prodigi in lui. Altri invece dicevano : Elia

ἐστίν· ἄλλοι δὲ ἔλεγον ὅτι προφήτης ὡς εἷς τῶν
è. Altri però dicevano che (era un) profeta come uno dei

προφητῶν. **16** ἀκούσας δὲ ὁ Ἡρῴδης ἔλεγεν, Ὃν
profeti. Avendo udito invece - Erode diceva: Quel (che)

ἐγὼ ἀπεκεφάλισα Ἰωάννην, οὗτος ἠγέρθη. **17** Αὐτὸς γὰρ
io ho decapitato Giovanni, questi è risuscitato. Egli infatti

ὁ Ἡρῴδης ἀποστείλας ἐκράτησεν τὸν Ἰωάννην καὶ ἔδησεν
- Erode avendo inviato catturò - Giovanni e incatenò

αὐτὸν ἐν φυλακῇ διὰ Ἡρῳδιάδα τὴν γυναῖκα Φιλίππου
lui in prigione a motivo di Erodiade la moglie di Filippo

τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ, ὅτι αὐτὴν ἐγάμησεν· **18** ἔλεγεν γὰρ
il fratello di lui che lei aveva sposato. Diceva infatti

dicébat eis: Quocúmque introiéritis in domum, illic manéte donec exeátis inde. **11** Et quicúmque non recéperint vos nec audíerint vos, exeúntes inde excútite púlverem de pédibus vestris in testimónium illis. **12** Et exeúntes praedicábant ut paeniténtiam ágerent, **13** et daemónia multa eiciébant et ungébant óleo multos aegros et sanábant.

14 Et audívit rex Heródes (manifestum enim factum est nomen eius) et dicébat quia Ioánnes Baptísta resurréxit a mórtuis, et propterea virtútes operántur in illo. **15** Alii autem dicébant quia Elías est; álii vero dicébant quia prophéta est, quasi unus ex prophétis. **16** Quo audíto, Heródes ait: Quem ego decollávi Ioánnem, hic a mórtuis resurréxit. **17** Ipse enim Heródes misit ac ténuit Ioánnem et vinxit eum in cárcere propter Herodíadem uxórem Philíppi fratris sui, quia dúxerat eam. **18** Dicébat

entriate in una casa, rimanetevi finché non partiate di là[a]. **11** Ma se in un luogo non vi si ricevesse né vi si desse ascolto, andate via di là e scuotete la polvere da sotto i vostri piedi[a] in testimonianza contro di loro[b]». **12** Essi partirono, predicando che si convertissero; **13** scacciavano molti demòni, ungevano con olio[a] molti malati e li guarivano[b].

Morte di Giovanni. - **14** Il re Erode udì parlare di Gesù, giacché il suo nome era diventato famoso e alcuni dicevano: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e perciò il potere dei miracoli opera in lui». **15** Altri invece dicevano: «È Elia»; altri ancora: «È un profeta: uno come gli altri[a]». **16** Erode invece, udendo queste cose, diceva: «Quel Giovanni che io feci decapitare è risorto». **17** Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva fatto incatenare in una prigione a motivo di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposato. **18** Giovanni, infatti, diceva ad Erode:

⇔ **14-29** Mt 14,1-12; Lc 9,7-9

⇳ **10a** Lc 10,7 • **11a** Lc 10,11; At 13,51; **b** Mt 8,4; 10,18; Mc 1,44; 13,9; Lc 5,14 • **13a** Gc 5,14; **b** Mt 14,14; Mc 6,5 • **14-15a** Mt 16,14; Mc 8,28; Lc 9,19 • **17-18** Lc 3,19s

🕮 **14** *e alcuni dicevano* (καὶ ἔλεγον): così B W, mentre S A C L Δ Θ, preferiti dall'ed. critica di A. Merk, hanno il sing. καὶ ἔλεγεν, che ovviamente avrebbe per soggetto Erode.

ὁ Ἰωάννης τῷ Ἡρῴδῃ ὅτι Οὐκ ἔξεστίν σοι ἔχειν τὴν
- Giovanni a Erode : Non è lecito a te avere la

γυναῖκα τοῦ ἀδελφοῦ σου. 19 ἡ δὲ Ἡρῳδιὰς ἐνεῖχεν
moglie del fratello tuo. - Così Erodiade portava rancor

αὐτῷ καὶ ἤθελεν αὐτὸν ἀποκτεῖναι, καὶ οὐκ ἠδύνατο· 20 ὁ
a lui e voleva lui uccidere e non poteva; -

γὰρ Ἡρῴδης ἐφοβεῖτο τὸν Ἰωάννην, εἰδὼς αὐτὸν ἄνδρα
infatti Erode temeva - Giovanni sapendo lui uomo

δίκαιον καὶ ἅγιον, καὶ συνετήρει αὐτόν, καὶ ἀκούσας
giusto e santo, e preservava lui, e avendo ascoltato

αὐτοῦ πολλὰ ἠπόρει, καὶ ἡδέως αὐτοῦ ἤκουεν. 21 Καὶ
lui molto era perplesso e volentieri lui ascoltava. E

γενομένης ἡμέρας εὐκαίρου ὅτε Ἡρῴδης τοῖς γενεσίοις
venuto (il) giorno propizio quando Erode per il compleanno

αὐτοῦ δεῖπνον ἐποίησεν τοῖς μεγιστᾶσιν αὐτοῦ καὶ τοῖς
di lui (un) banchetto fece ai magnati di lui e agli

χιλιάρχοις καὶ τοῖς πρώτοις τῆς Γαλιλαίας, 22 καὶ εἰσελ-
ufficiali e ai primi della Galilea, ed essendo

θούσης τῆς θυγατρὸς αὐτοῦ Ἡρῳδιάδος καὶ ὀρχησαμένης
entrata la figlia di lui Erodiade, e avendo danzato

ἤρεσεν τῷ Ἡρῴδῃ καὶ τοῖς συνανακειμένοις. εἶπεν ὁ βα
piacque a Erode e ai giacenti a mensa. Disse il re

σιλεὺς τῷ κορασίῳ, Αἴτησόν με ὃ ἐὰν θέλῃς, κα
alla fanciulla: Chiedi a me qualsiasi cosa (tu) voglia, e

δώσω σοι· 23 καὶ ὤμοσεν αὐτῇ [πολλά], Ὅ τι ἐάν με
(la) darò a te; e giurò a lei molto: Qualsiasi cosa mi

αἰτήσῃς δώσω σοι ἕως ἡμίσους τῆς βασιλείας μου. 24 κα
chieda darò a te fino alla metà del regno mio. Ed

ἐξελθοῦσα εἶπεν τῇ μητρὶ αὐτῆς, Τί αἰτήσωμαι; ἡ δὲ
essendo uscita disse alla madre di lei: Cosa chiedo? Lei allo

εἶπεν, Τὴν κεφαλὴν Ἰωάννου τοῦ βαπτίζοντος. 25 καὶ εἰσ
disse: La testa di Giovanni l' immergente. Ed en

ελθοῦσα εὐθὺς μετὰ σπουδῆς πρὸς τὸν βασιλέα ᾐτήσατο
sendo entrata subito in fretta da il re chiese

enim Ioánnes Heródi: Non licet tibi habére uxórem fratris tui. **19** Heródias autem insidiabátur illi et volébat occídere eum, nec póterat. **20** Heródes enim metuébat Ioánnem sciens eum virum iustum et sanctum et custodiébat eum et, audíto eo, multa faciébat et libénter eum audiébat. **21** Et, cum dies opportúnus accidísset, Heródes natális sui cenam fecit princípibus et tribúnis et primis Galilaéae. **22** Cumque introísset fília ipsíus Herodiadis et saltásset et placuísset Heródi simúlque recumbéntibus, rex ait puéllae: Pete a me quod vis, et dabo tibi. **23** Et iurávit illi: Quia quidquid petíeris dabo tibi, licet dimídium regni mei. **24** Quae, cum exísset, dixit matri suae: Quid petam? At illa dixit: Caput Ioánnis Baptístae. **25** Cumque introísset statim cum festinatióne ad regem, petívit

«Non ti è lecito avere la moglie di tuo fratello[a]». **19** Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere; ma non poteva, **20** perché Erode temeva Giovanni e, sapendolo uomo giusto e santo, lo difendeva, faceva molte cose dopo averlo udito e lo ascoltava volentieri. **21** Giunse però il giorno propizio, allorché Erode per il suo genetliaco offrì un banchetto ai prìncipi, agli ufficiali e ai notabili della Galilea. **22** Presentàtasi la figlia della medesima Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Erode disse perciò alla fanciulla: «Chiedimi ciò che vuoi e io te lo darò». **23** Quindi le giurò: «Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fosse pure la metà del mio regno[a]». **24** Allora ella, uscita, disse a sua madre: «Cosa devo chiedere?» Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». **25** Rientrata subito in fretta dal re, gli disse:

↥ **18a** Lv 18,16 • **23a** Est 5,3.6; 7,2

🕮 **20** *faceva molte cose* (πολλὰ ἐποίει): così la NVB, che segue A C D e molti altri; il testo greco a fronte, che segue invece B S L Θ, ha πολλὰ ἠπόρει (*restava molto perplesso*). • **22** *la figlia della medesima* (αὐτῆς) *Erodiade*: così la NVB e la versione CEI, che seguono A C vg; nel testo greco a fronte, che segue B S D L Δ, leggiamo invece θυγατρὸς αὐτοῦ (*la figlia di lui*, Erode), *Erodiade*, attribuendo a madre e figlia il medesimo nome. • **23** *Quindi le giurò*: D Θ e alcuni altri aggiungono πολλά, che si potrebbe rendere *ripetutamente* oppure *con forza*.

λέγουσα, Θέλω ἵνα ἐξαυτῆς δῷς μοι ἐπὶ πίνακι τὴν κε-
dicendo: Voglio che subito dia a me su (un) piatto la te-

φαλὴν Ἰωάννου τοῦ βαπτιστοῦ. **26** καὶ περίλυπος γενόμενος
sta di Giovanni l' immergitore. E afflittissimo divenuto

ὁ βασιλεὺς διὰ τοὺς ὅρκους καὶ τοὺς ἀνακειμένους οὐκ
il re a causa dei giuramenti e dei giacenti a mensa non

ἠθέλησεν ἀθετῆσαι αὐτήν· **27** καὶ εὐθὺς ἀποστείλας ὁ βα-
volle respingere lei. E subito avendo inviato il re

σιλεὺς σπεκουλάτορα ἐπέταξεν ἐνέγκαι τὴν κεφαλὴν
(una) guardia comandò di portare la testa

αὐτοῦ. καὶ ἀπελθὼν ἀπεκεφάλισεν αὐτὸν ἐν τῇ φυλακῇ
di lui. Ed essendo andato decapitò lui in la prigione

28 καὶ ἤνεγκεν τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ ἐπὶ πίνακι καὶ ἔδω-
e portò la testa di lui su (un) piatto e die-

κεν αὐτὴν τῷ κορασίῳ, καὶ τὸ κοράσιον ἔδωκεν αὐτὴν
de essa alla fanciulla, e la fanciulla diede essa

τῇ μητρὶ αὐτῆς. **29** καὶ ἀκούσαντες οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ
alla madre di lei. E avendo udito i discepoli di lui

ἦλθον καὶ ἦραν τὸ πτῶμα αὐτοῦ καὶ ἔθηκαν αὐτὸ
vennero e presero il cadavere di lui e posero esso

ἐν μνημείῳ.
in (un) sepolcro.

30 Καὶ συνάγονται οἱ ἀπόστολοι πρὸς τὸν Ἰησοῦν
E si radunano gli inviati presso - Gesù

καὶ ἀπήγγειλαν αὐτῷ πάντα ὅσα ἐποίησαν καὶ
e annunciano a lui tutte quante le cose che avevano fatto e

ὅσα ἐδίδαξαν. **31** καὶ λέγει αὐτοῖς, Δεῦτε ὑμεῖς αὐ-
quante avevano insegnato. E dice a loro: Venite voi stes-

τοὶ κατ' ἰδίαν εἰς ἔρημον τόπον καὶ ἀναπαύσασθε
si in disparte in (un) solitario luogo e riposatevi

ὀλίγον. ἦσαν γὰρ οἱ ἐρχόμενοι καὶ οἱ ὑπάγοντες πολλοί,
un po'. Erano infatti gli andanti e i venienti molti,

καὶ οὐδὲ φαγεῖν εὐκαίρουν. **32** καὶ ἀπῆλθον ἐν τῷ
e neppure per mangiare avevano il tempo. E partirono in la

dicens: Volo ut prótinus des mihi in disco caput Ioánnis Baptístae. **26** Et contristátus est rex: propter iusiurándum et propter simul discumbéntes nóluit eam contristáre, **27** sed, misso spiculatóre, praecépit adférri caput eius in disco. Et decollávit eum in cárcere **28** et áttulit caput eius in disco et dedit illud puéllae et puélla dedit matri suae. **29** Quo audíto, discípuli eius venérunt et tulérunt corpus eius et posuérunt illud in monuménto.

«Voglio che tu mi dia subito su un bacile la testa di Giovanni il Battista». **26** Allora il re, pur essendosi fatto molto triste, a causa del giuramento e dei commensali non volle farle un rifiuto. **27** Pertanto mandò subito un carnefice e gli ordinò di portare la testa di Giovanni. Questi andò, lo decapitò dentro la stessa prigione **28** e portò la testa di lui su un bacile, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. **29** I discepoli di lui, saputa la cosa, vennero, presero il suo cadavere e lo deposero in un sepolcro[a].

30 Et conveniéntes apóstoli ad Iesum renuntiavérunt ei ómnia quae égerant et docúerant. **31** Et ait illis: Veníte seórsum in desértum locum et requiéscite pusíllum. Erant enim qui veniébant et redíbant multi, et nec spátium manducándi habébant. **32** Et ascendéntes in navim,

Pane per cinquemila. - **30** Gli apostoli si radunarono presso Gesù e gli riferirono tutto ciò che avevano fatto e ciò che avevano insegnato. **31** Egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un poco». Infatti quelli che venivano e andavano erano così numerosi che non avevano neppure il tempo di mangiare[a]. **32** Perciò in barca si diressero verso un

⇔ **30-44** Mt 14,13-21; Lc 9,10-17; Gv 6,1-14

⇳ **29a** Mt 27,59s; Lc 23,52s; Gv 19,38.41 • **30** Lc 10,17 • **31a** Mc 3,20

πλοίῳ εἰς ἔρημον τόπον κατ' ἰδίαν. **33** καὶ εἶδον αὐ-
barca verso (un) solitario luogo in disparte. E videro lo-

τοὺς ὑπάγοντας καὶ ἐπέγνωσαν πολλοί καὶ πεζῇ ἀπὸ
ro partenti e capirono molti e a piedi da

πασῶν τῶν πόλεων συνέδραμον ἐκεῖ καὶ προῆλθον αὐτούς
tutte le città corsero insieme là e precedettero loro.

34 καὶ ἐξελθὼν εἶδεν πολὺν ὄχλον καὶ ἐσπλα-
Ed essendo uscito (dalla barca) vide molta folla ed ebbe com

γχνίσθη ἐπ' αὐτοὺς, ὅτι ἦσαν ὡς πρόβατα μὴ ἔχοντα
passione per loro, perché erano come pecore non aventi

ποιμένα, καὶ ἤρξατο διδάσκειν αὐτοὺς πολλά. **35** Καὶ
pastore, e incominciò a insegnare loro molte cose. E

ἤδη ὥρας πολλῆς γενομένης προσελθόντες αὐτῷ οἱ μα-
già tempo molto essendosi fatto avvicinatisi a lui i di-

θηταὶ αὐτοῦ ἔλεγον ὅτι Ἔρημός ἐστιν ὁ τόπος καὶ
scepoli di lui dicevano : Solitario è il luogo e

ἤδη ὥρα πολλή· **36** ἀπόλυσον αὐτούς, ἵνα ἀπελθόν-
già (è il) tempo molto; rimanda loro, affinché essendo par-

τες εἰς τοὺς κύκλῳ ἀγροὺς καὶ κώμας ἀγοράσωσιν ἑαυ-
titi per i intorno campi e villaggi comprino per

τοῖς τί φάγωσιν. **37** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτοῖς
sé (di) che mangiare. Egli allora rispondendo disse a loro:

Δότε αὐτοῖς ὑμεῖς φαγεῖν. καὶ λέγουσιν αὐτῷ, Ἀπελ-
Date a loro voi da mangiare. E dicono a lui: Essen-

θόντες ἀγοράσωμεν δηναρίων διακοσίων ἄρτους καὶ δώ-
do andati compriamo denari duecento di pani e dia-

σομεν αὐτοῖς φαγεῖν; **38** ὁ δὲ λέγει αὐτοῖς, Πόσους
mo a loro da mangare? Egli ma dice a loro: Quanti

ἄρτους ἔχετε; ὑπάγετε ἴδετε. καὶ γνόντες λέγουσιν,
pani avete? Andate, vedete. E avendo(lo) saputo dicono:

Πέντε, καὶ δύο ἰχθύας. **39** καὶ ἐπέταξεν αὐτοῖς ἀνακλῖναι
Cinque, e due pesci. E ordinò a loro di fare stendere

πάντας συμπόσια συμπόσια ἐπὶ τῷ χλωρῷ χόρτῳ. **40** καὶ
tutti a gruppi su la verde erba. E

abiérunt in desértum locum seórsum. **33** Et vidérunt eos abeúntes, et cognovérunt multi, et pedéstres de ómnibus civitátibus concurrérunt illuc et praevenérunt eos. **34** Et éxiens vidit turbam multam Iesus et misértus est super eos, quia erant «sicut oves non habéntes pastórem», et coepit illos docére multa. **35** Et, cum iam hora multa fieret, accessérunt discípuli eius dicéntes: Desértus est locus hic, et iam hora praetériit; **36** dimítte illos, ut eúntes in próximas villas et vicos emant sibi cibos quos mandúcent. **37** Et respóndens ait illis: Date illis vos manducáre. Et dixérunt ei: Eúntes emámus ducéntis denáriis panes et dábimus illis manducáre. **38** Et dicit eis: Quot panes habétis? Ite et vidéte. Et, cum cognovíssent, dicunt: Quinque et duos pisces. **39** Et praecépit illis ut accúmbere fácerent omnes secúndum contubérnia super víride faenum. **40** Et discubuérunt in partes per centénos et luogo solitario e appartato; **33** ma molti, avendoli visti partire, compresero e a piedi, da tutte le città, accorsero in quel luogo e giunsero prima di loro. **34** Sbarcando, egli vide una grande folla e ne ebbe pietà[a], poiché erano come pecore che non hanno pastore[b]. Allora incominciò a insegnare loro molte cose; **35** ma, essendosi fatto molto tardi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Il luogo è solitario ed è già molto tardi. **36** Congèdali, affinché vadano nelle campagne e nei villaggi all'intorno e si comprino qualcosa da mangiare». **37** Rispose loro: «Date loro voi stessi da mangiare!» Gli dicono: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane per dar loro da mangiare?» **38** Dice loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere!» Quelli, informatisi, gli dicono: «Cinque, e due pesci». **39** Allora ordinò loro di farli accomodare tutti, a gruppi, sull'erba verde. **40** Si adagiarono a

↕ **34a** Mt 9,36; 15,32; Mc 8,2; **b** Nm 27,17; 1Re 22,17; 2Cr 18,16; Ez 34,8; Zc 10,2; Gdt 11,19; Mt 9,36 • **35-44** Mt 15,32-38; Mc 8,1-9

🕮 **39** *di farli accomodare* (ἀνακλῖναι, aoristo infinito attivo): così B^{c} A D, vg ecc.; altri, come B* S e Θ, hanno ἀνακλιθῆναι (*che si accomodassero*), un comando espresso con l'aoristo infinito passivo rivolto direttamente alla folla (cfr. Mt 14,19).

ἀνέπεσαν πρασιαὶ πρασιαὶ κατὰ ἑκατὸν καὶ κατὰ πεντή-
sedettero ad aiuole da cento e da cinquan-

κοντα. **41** καὶ λαβὼν τοὺς πέντε ἄρτους καὶ τοὺς δύο
ta. Ed avendo preso i cinque pani e i due

ἰχθύας ἀναβλέψας εἰς τὸν οὐρανὸν εὐλόγησεν καὶ κατ-
pesci avendo guardato in su a il cielo benedisse e spez-

έκλασεν τοὺς ἄρτους καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς [αὐτοῦ]
zò i pani e (li) dava ai discepoli di lui

ἵνα παρατιθῶσιν αὐτοῖς, καὶ τοὺς δύο ἰχθύας ἐμέ-
perché (li) ponessero dinanzi a loro, e i due pesci di-

ρισεν πᾶσιν. **42** καὶ ἔφαγον πάντες καὶ ἐχορτάσθησαν,
vise a tutti. E mangiarono tutti e si saziarono,

43 καὶ ἦραν κλάσματα δώδεκα κοφίνων πληρώματα καὶ
e raccolsero pezzi di dodici ceste ripiene e

ἀπὸ τῶν ἰχθύων. **44** καὶ ἦσαν οἱ φαγόντες [τοὺς ἄρ-
da i pesci. Ed erano gli aventi mangiato i pa-

τους] πεντακισχίλιοι ἄνδρες.
ni cinquemila uomini.

45 Καὶ εὐθὺς ἠνάγκασεν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ ἐμβῆναι
E subito costrinse i discepoli di lui a salire

εἰς τὸ πλοῖον καὶ προάγειν εἰς τὸ πέραν πρὸς Βηθσαϊ-
in la barca e preceder(lo) a l' opposta (riva) verso Betsaida,

δάν, ἕως αὐτὸς ἀπολύει τὸν ὄχλον. **46** καὶ ἀποταξάμενος
mentre egli congeda la folla. Ed essendosi separato

αὐτοῖς ἀπῆλθεν εἰς τὸ ὄρος προσεύξασθαι. **47** καὶ ὀψίας
da loro andò su il monte a pregare. E sera

γενομένης ἦν τὸ πλοῖον ἐν μέσῳ τῆς θαλάσσης, καὶ
essendosi fatta era la barca in mezzo al mare, ed

αὐτὸς μόνος ἐπὶ τῆς γῆς. **48** καὶ ἰδὼν αὐτοὺς βα-
egli solo su la terra. E avendo visto loro prova-

σανιζομένους ἐν τῷ ἐλαύνειν, ἦν γὰρ ὁ ἄνεμος ἐναντίος
ti in il remare, era infatti il vento contro

αὐτοῖς, περὶ τετάρτην φυλακὴν τῆς νυκτὸς ἔρχεται πρὸς
di loro, verso (la) quarta veglia della notte viene verso

quinquagénos. **41** Et, accéptis quinque pánibus et duóbus píscibus, íntuens in caelum benedíxit et fregit panes et dedit discípulis suis, ut pónerent ante eos, et duos pisces divísit ómnibus. **42** Et manducavérunt omnes et saturáti sunt. **43** Et sustulérunt relíquias fragméntorum duódecim cóphinos plenos, et de píscibus. **44** Erant autem qui manducavérunt quinque mília vírorum.

45 Et statim coëgit discípulos suos ascéndere navim, ut praecéderent eum trans fretum ad Bethsáidam, dum ipse dimítteret pópulum. **46** Et, cum dimisísset eos, ábiit in montem oráre. **47** Et, cum sero esset, erat navis in médio mari, et ipse solus in terra. **48** Et videns eos laboránte in remigándo (erat enim ventus contrárius eis) et circa quartam vigíliam noctis venit ad eos ámbulans supra mare, et

gruppi regolari di cento e di cinquanta **41** ed egli, presi i cinque pani e i due pesci, alzando gli occhi al cielo, disse la benedizione, spezzò i pani e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. **42** Mangiarono tutti a sazietà **43** e raccolsero dodici ceste piene di frammenti, e anche dei pesci. **44** Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Gesù cammina sulle acque. - **45** Subito dopo egli costrinse i suoi discepoli a montare in barca e a precederlo sull'altra riva, verso Betsàida, mentre egli avrebbe congedato la folla. **46** Quindi, accomiatatosi da loro, se ne andò sul monte a pregare[a]. **47** Giunta la notte, mentre la barca era in mezzo al mare, egli era solo a terra. **48** Ma poi, avendo visto che essi erano stanchi di remare poiché il vento era loro contrario, verso la quarta vigilia venne verso di loro camminando sul

⇔ **45-52** Mt 14,22-23; Gv 6,15-21

𝔗 **46a** Mc 1,35; Lc 5,16; 6,12; 9,28

🕮 **41** *suoi discepoli* (μαθητὰς αὐτοῦ): B S L Δ omettono il possessivo, come in Mt 14,19; Lc 9,16. • **44** *i pani* manca solo in alcuni mss (cfr. Mt 14,21), di cui i più importanti sono S D W Θ. • **45** *sull'altra riva* (εἰς τὸ πέραν): indicazione omessa da P^{45} W e altri minori, forse per la difficoltà esegetica che crea. Cfr. i commentari. • **47** *la barca era* è da P^{45} D variato ...ἦν πάλαι (*era già*).

αὐτοὺς περιπατῶν ἐπὶ τῆς θαλάσσης καὶ ἤθελεν παρελθεῖν
di loro camminante su il mare e voleva oltrepassare

αὐτούς. **49** οἱ δὲ ἰδόντες αὐτὸν ἐπὶ τῆς θαλάσσης
loro. Essi allora avendo visto lui su il mare

περιπατοῦντα ἔδοξαν ὅτι φάντασμά ἐστιν, καὶ ἀνέκραξαν·
camminante pensarono : (Un) fantasma è, e gridarono.

50 πάντες γὰρ αὐτὸν εἶδον καὶ ἐταράχθησαν. ὁ
Tutti infatti lui avevano visto ed erano spaventati. Egli

δὲ εὐθὺς ἐλάλησεν μετ' αὐτῶν, καὶ λέγει αὐτοῖς, Θαρ-
ma subito parlò con loro, e dice a loro: Abbiate

σεῖτε, ἐγώ εἰμι· μὴ φοβεῖσθε. **51** καὶ ἀνέβη πρὸς αὐτοὺς
fiducia, io sono: non abbiate paura. E salì con loro

εἰς τὸ πλοῖον καὶ ἐκόπασεν ὁ ἄνεμος, καὶ λίαν [ἐκ
su la barca e cessò il vento, e grandemente oltre

περισσοῦ] ἐν ἑαυτοῖς ἐξίσταντο· **52** οὐ γὰρ συνῆκαν
misura in loro stessi erano stupefatti. Non infatti avevano capito

ἐπὶ τοῖς ἄρτοις, ἀλλ' ἦν αὐτῶν ἡ καρδία πεπωρωμένη.
a proposito dei pani, ma era di loro il cuore indurito.

53 Καὶ διαπεράσαντες ἐπὶ τὴν γῆν ἦλθον εἰς Γεν-
Ed essendo passati al di là su la terra vennero a Gen-

νησαρὲτ καὶ προσωρμίσθησαν. **54** καὶ ἐξελθόντων αὐτῶν ἐκ
nezaret e approdarono. Ed essendo usciti loro da

τοῦ πλοίου εὐθὺς ἐπιγνόντες αὐτὸν **55** περιέδραμον
la barca subito avendo riconosciuto lui, percorsero

ὅλην τὴν χώραν ἐκείνην καὶ ἤρξαντο ἐπὶ τοῖς κρα-
tutta la regione quella e cominciarono su i lettuc-

βάττοις τοὺς κακῶς ἔχοντας περιφέρειν ὅπου ἤκουον ὅτι
ci i male aventi a portare dove udivano che

ἐστίν. **56** καὶ ὅπου ἂν εἰσεπορεύετο εἰς κώμας ἢ εἰς
fosse. E dovunque entrava in villaggi o in

πόλεις ἢ εἰς ἀγρούς, ἐν ταῖς ἀγοραῖς ἐτίθεσαν τοὺς
città o in campi, in le piazze ponevano gli

ἀσθενοῦντας καὶ παρεκάλουν αὐτὸν ἵνα κἂν τοῦ
ammalati e supplicavano lui affinché almeno con la

volébat praeteríre eos. **49** At illi, ut vidérunt eum ambulántem supra mare, putavérunt phantásma esse et exclamavérunt. **50** Omnes enim vidérunt eum et conturbáti sunt. Et statim locútus est cum eis et dixit eis: Confídite, ego sum, nolíte timére. **51** Et ascéndit ad illos in navim, et cessávit ventus. Et plus magis intra se stupébant; **52** non enim intellexérunt de pánibus, erat enim cor eórum obcaecátum.

53 Et, cum transfretássent, venérunt in terram Genésareth et applicuérunt. **54** Cumque egréssi essent de navi, contínuo cognovérunt eum; **55** et percurréntes univérsam regiónem illam coepérunt in grabátis eos, qui se male habébant, circumférre, ubi audiébant eum esse. **56** Et quocúmque introíbat, in vicos vel in villas aut civitátes, in platéis ponébant infírmos et deprecabántur eum, ut vel fímbriam vestiménti eius tángerent; et quotquot tangébant eum salvi fiébant.

mare. Avrebbe voluto sorpassarli; **49** ma quelli, vedendolo camminare sul mare, pensarono: È un fantasma[a], e si misero a gridare. **50** Lo avevano visto tutti, infatti, e si erano spaventati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: «Coraggio! Sono io; non abbiate paura!» **51** Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò[a], mentre essi internamente erano pieni di stupore, **52** poiché non avevano capito il fatto dei pani, anzi il loro cuore era divenuto insensibile[a].

Guarigioni a Genèsaret. - **53** Compiuta la traversata verso terra, giunsero a Genèsaret e vi approdarono. **54** Appena furono scesi dalla barca, subito alcuni lo riconobbero **55** e, percorrendo tutta quella regione, si misero a portargli su barelle i malati, ovunque sentivano che egli si trovava. **56** Dovunque entrava, nei villaggi o nelle città o nelle campagne, collocavano gli infermi sulle piazze e lo pregavano di poter toccare anche solo il lembo del suo mantello[a]; e quanti lo toccavano erano risanati.

⇔ **53-56** Mt 14,34-36

⇕ **49a** Lc 24,37 • **51a** Mc 4,39 • **52a** Mc 8,17 • **56a** Mt 9,20; Mc 5,27; Lc 8,44

🕮 **51** *pieni di stupore* (cfr. trad. lett. a fronte): B S omettono ἐκ περισσοῦ. • **52** *anzi il loro cuore era* (ἀλλ' ἦν)...: D W e altri hanno ἦν γάρ (*poiché il loro cuore era...*). • **53** *verso terra*: la vg pospone a *venerunt*.

κρασπέδου τοῦ ἱματίου αὐτοῦ ἅψωνται· καὶ ὅσοι ἂν
frangia del mantello di lui (li) toccasse; e quanti

ἥψαντο αὐτοῦ ἐσῴζοντο.
toccarono lui erano salvati.

7 Καὶ συνάγονται πρὸς αὐτὸν οἱ Φαρισαῖοι καί
E si radunano presso di lui i farisei e

τινες τῶν γραμματέων ἐλθόντες ἀπὸ Ἱεροσολύμων. **2** καὶ
alcuni degli scribi essendo venuti da Gerusalemme. E

ἰδόντες τινὰς τῶν μαθητῶν αὐτοῦ ὅτι κοιναῖς χερσίν,
avendo visto alcuni dei discepoli di lui che con impure mani,

τοῦτ' ἔστιν ἀνίπτοις, ἐσθίουσιν τοὺς ἄρτους **3** – οἱ γὰρ
ciò è non lavate, mangiano i pani - i infatti

Φαρισαῖοι καὶ πάντες οἱ Ἰουδαῖοι ἐὰν μὴ πυγμῇ
farisei e tutti i Giudei se non accuratamente

νίψωνται τὰς χεῖρας οὐκ ἐσθίουσιν, κρατοῦντες τὴν παρά-
lavano le mani non mangiano, osservando la tradizio-

δοσιν τῶν πρεσβυτέρων, **4** καὶ ἀπ' ἀγορᾶς ἐὰν μὴ βα-
ne degli anziani, e da(l) mercato se non si

πτίσωνται οὐκ ἐσθίουσιν, καὶ ἄλλα πολλά ἐστιν
siano lavati non mangiano, anche ma molte cose (ci) sono

ἃ παρέλαβον κρατεῖν, βαπτισμοὺς ποτηρίων καὶ ξεστῶν
che ricevettero da osservare: lavacri di bicchieri e di vasi

καὶ χαλκίων [καὶ κλινῶν] – **5** καὶ ἐπερωτῶσιν αὐτὸν
e di recipienti di rame e di letti - e interrogavano lui

οἱ Φαρισαῖοι καὶ οἱ γραμματεῖς, Διὰ τί οὐ περιπατοῦσιν
i farisei e gli scribi: Perché non camminano

οἱ μαθηταί σου κατὰ τὴν παράδοσιν τῶν πρεσβυτέρων,
i discepoli di te secondo la tradizione degli anziani,

ἀλλὰ κοιναῖς χερσὶν ἐσθίουσιν τὸν ἄρτον; **6** ὁ δὲ
ma con impure mani mangiano il pane? Egli allora

εἶπεν αὐτοῖς, Καλῶς ἐπροφήτευσεν Ἡσαΐας περὶ ὑμῶν
disse a loro: Bene profetò Isaia riguardo a voi

τῶν ὑποκριτῶν, ὡς γέγραπται [ὅτι] Οὗτος ὁ λαὸς τοῖς
- ipocriti, come è scritto : Questo - popolo con le

7 Et convéniunt ad eum pharisaéi et quidam de scribis veniéntes ab Ierosólymis. **2** Et, cum vidíssent quosdam ex discípulis eius communibus mánibus, id est non lotis, manducáre panes, vituperavérunt. **3** Pharisaéi enim et omnes Iudaéi, nisi crebro láverint manus non mandúcant tenéntes traditiónem seniórum; **4** et a foro, nisi baptizéntur non cómedunt, et ália multa sunt, quae trádita sunt illis serváre, baptísmata cálicum et urceórum et aeramentórum et lectórum. **5** Et interrogábant eum pharisaéi et scribae: Quare discípuli tui non ámbulant iuxta traditiónem seniórum, sed communibus mánibus mandúcant panem? **6** At ille respóndens dixit eis: Bene prophetávit Isaías de vobis hypócritis, sicut scriptum est: «Pópulus hic lábiis me

7 La tradizione degli antichi. - **1** Si radunarono intorno a Gesù i farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, **2** i quali notarono che alcuni dei suoi discepoli prendevano i pasti con mani impure, ossia non lavate. **3** I farisei, infatti, come tutti i Giudei, non mangiano se prima non si sono lavati accuratamente le mani, secondo la tradizione ricevuta dagli antichi; **4** e quando tornano dal mercato non mangiano senza prima essersi purificati. Vi sono, inoltre, molte altre cose che essi hanno ricevuto e che devono rispettare, come lavature di coppe, di orciuoli e di vasi di rame[a]. **5** I farisei e gli scribi, dunque, gli domandarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma mangiano il pane con mani impure?» **6** Rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, secondo quanto sta scritto: *Questo popolo mi onora con le*

⇔ **7,1-23** Mt 15,1-20

⇳ **2** Lc 2,11.38 • **4a** Mt 23,25; Lc 11,39

🕮 **3** *accuratamente*: il greco πυγμῇ, sebbene di significato incerto, è attestato dalla maggioranza dei codici; solo alcuni l'omettono, pochi lo rimpiazzano con πυκνά (*ripetutamente*). • **4** *quando tornano* (ὅταν ἔλθωσιν) non figura nel testo greco a fronte: si trova integrato in D subito dopo ἀπ' ἀγορᾶς. – *essersi purificati* (βαπτίσωνται): così A D W e molti min., mentre B S e pochi altri hanno ῥαντίσωνται (*essersi lavati*): a motivo *delle cose* portate dal mercato? – *di vasi di rame*: A D W e vari altri mss forse dipendenti da Lv 15,4, aggiungono καὶ κλινῶν, *e di letti*.

χείλεσίν με τιμᾷ, ἡ δὲ καρδία αὐτῶν πόρρω ἀπέχει
labbra me onora, il però cuore di loro lontano sta distante

ἀπ' ἐμοῦ· **7** μάτην δὲ σέβονταί με διδάσκοντες διδασκα-
da me; invano ma venerano me insegnando insegna-

λίας ἐντάλματα ἀνθρώπων. **8** ἀφέντες τὴν
menti (che sono) precetti di uomini. Avendo abbandonato il

ἐντολὴν τοῦ θεοῦ κρατεῖτε τὴν παράδοσιν τῶν ἀν-
comandamento di Dio osservate la tradizione degli uomi-

θρώπων. **9** Καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, Καλῶς ἀθετεῖτε τὴν ἐντο-
ni. E diceva a loro: Bene violate il coman-

λὴν τοῦ θεοῦ, ἵνα τὴν παράδοσιν ὑμῶν στήσητε.
damento di Dio, per la tradizione di voi istituire.

10 Μωϋσῆς γὰρ εἶπεν, Τίμα τὸν πατέρα σου καὶ τὴν
Mosè infatti disse: Onora il padre di te e la

μητέρα σου, καί, Ὁ κακολογῶν πατέρα ἢ μητέρα
madre di te, e: Il maledicente (il) padre o (la) madre

θανάτῳ τελευτάτω. **11** ὑμεῖς δὲ λέγετε, Ἐὰν εἴπῃ
di morte muoia. Voi invece dite: Se dice (un)

ἄνθρωπος τῷ πατρὶ ἢ τῇ μητρί, Κορβᾶν, ὅ ἐστιν, Δῶ-
uomo al padre o alla madre: Korbàn, ciò è do-

ρον, ὃ ἐὰν ἐξ ἐμοῦ ὠφεληθῇς, **12** οὐκέτι ἀφίετε
no, (è) qualsiasi cosa da me avresti ricevuto, non consentite

αὐτὸν οὐδὲν ποιῆσαι τῷ πατρὶ ἢ τῇ μητρί, **13** ἀκυροῦν-
a lui niente di fare per il padre o per la madre, annullan-

τες τὸν λόγον τοῦ θεοῦ τῇ παραδόσει ὑμῶν ᾗ πα-
do la parola di Dio con la tradizione di voi che avete

ρεδώκατε· καὶ παρόμοια τοιαῦτα πολλὰ ποιεῖτε.
tramandato: e cose simili tali molte fate.

14 Καὶ προσκαλεσάμενος πάλιν τὸν ὄχλον ἔλεγεν
E avendo convocato di nuovo la folla diceva

αὐτοῖς, Ἀκούσατέ μου πάντες καὶ σύνετε. **15** οὐδέν
a loro: Ascoltate me tutti e comprendete: niente

ἐστιν ἔξωθεν τοῦ ἀνθρώπου εἰσπορευόμενον εἰς αὐτὸν
(c') è da fuori dell' uomo entrante in lui

honórat, / cor autem eórum longe est a me. / **7** In vanum autem me colunt / docéntes doctrínas et praecépta hóminum»: **8** Relinquéntes enim mandátum Dei tenétis traditiónem hóminum, baptísmata urceórum et cálicum et ália simília his fácitis multa. **9** Et dicébat illis: Bene írritum fácitis praecéptum Dei, ut traditiónem vestram servétis. **10** Móyses enim dixit: «Honóra patrem tuum et matrem tuam», et: «Qui maledíxerit patri vel matri, morte moriátur»; **11** vos autem dícitis: Si díxerit homo patri aut matri: Corban, quod est donum, quodcúmque ex me tibi profúerit; **12** et ultra non dimíttitis eum quidquam fácere patri suo aut matri **13** rescindéntes verbum Dei per traditiónem vestram, quam tradidístis; et simília huiúsmodi multa fácitis.

14 Et ádvocans íterum turbam dicébat illis: Audíte me omnes et intellígite. **15** Nihil est extra hóminem intróiens in eum, quod possit eum coinquináre, sed

*honorat, / ma il loro cuore è lontano da me. / **7** Invano, però, mi prestano culto, / mentre insegnano dottrine che sono precetti di uomini*[a]. **8** Infatti, lasciando da parte i comandamenti di Dio, voi vi attaccate alla tradizione degli uomini». **9** Diceva ancora loro: «Con disinvoltura voi abrogate il comandamento di Dio per stabilire la vostra tradizione. **10** Mosè, infatti, ha detto: *Onora tuo padre e tua madre*[a]; e: *Chi oltraggia il padre e la madre sia punito con la morte*[b]. **11** Voi, invece, dite che se uno dice al padre o alla madre: Corbàn, cioè: Sia offerta sacra ciò che da parte mia dovresti ricevere, **12** non gli lasciate fare più nulla per il padre o per la madre. **13** Così annullate la parola di Dio per la tradizione che voi stessi vi siete tramandata. E di cose simili ne fate molte».

14 Quindi, chiamata a sé di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete! **15** Non c'è nulla di fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa

⇳ **6-7a** Is 29,13[LXX] • **10a** Es 20,12; Dt 5,16 (Mt10,19; Ef 6,2); **b** Es 21,17 (Lv 20,9)

🕮 **9** *per stabilire* (στήσητε): così D W Θ, molte versioni e testimonianze dei Padri; la maggioranza dei codici ha τηρήσητε (S A L) oppure τηρῆτε (B), *per osservare*.

ὃ δύναται κοινῶσαι αὐτόν, ἀλλὰ τὰ ἐκ τοῦ ἀνθρώπου
che possa rendere impuro lui, ma le da l' uomo

ἐκπορευόμενά ἐστιν τὰ κοινοῦντα τὸν ἄνθρωπον. **17** Καὶ
cose uscenti sono le rendenti impuro l' uomo. E

ὅτε εἰσῆλθεν εἰς οἶκον ἀπὸ τοῦ ὄχλου, ἐπηρώτων
quando entrò in casa (lontano) da la folla, interrogarono

αὐτὸν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ τὴν παραβολήν. **18** καὶ λέγει
lui i discepoli di lui sulla parabola. E dice

αὐτοῖς, Οὕτως καὶ ὑμεῖς ἀσύνετοί ἐστε; οὐ νοεῖτε ὅτι
a loro: Così anche voi ottusi siete? Non capite che

πᾶν τὸ ἔξωθεν εἰσπορευόμενον εἰς τὸν ἄνθρωπον οὐ
ogni cosa la da fuori entrante in l' uomo non

δύναται αὐτὸν κοινῶσαι **19** ὅτι οὐκ εἰσπορεύεται αὐτοῦ
può lui rendere impuro perché non entra di lui

εἰς τὴν καρδίαν ἀλλ' εἰς τὴν κοιλίαν, καὶ εἰς τὸν ἀφεδρῶνα
in il cuore ma in il ventre, e in la latrina

ἐκπορεύεται, καθαρίζων πάντα τὰ βρώματα; **20** ἔλεγεν
va, - (era così) dichiarante puri tutti i cibi? Diceva

δὲ ὅτι Τὸ ἐκ τοῦ ἀνθρώπου ἐκπορευόμενον, ἐκεῖνο κοι-
poi : Ciò che da l' uomo (è) uscente, questo rende

νοῖ τὸν ἄνθρωπον. **21** ἔσωθεν γὰρ ἐκ τῆς καρδίας
impuro l' uomo. Da dentro infatti da il cuore

τῶν ἀνθρώπων οἱ διαλογισμοὶ οἱ κακοὶ ἐκπορεύονται,
degli uomini le intenzioni quelle cattive escono,

πορνεῖαι, κλοπαί, φόνοι, **22** μοιχεῖαι, πλεονεξίαι, πονηρίαι,
fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità,

δόλος, ἀσέλγεια, ὀφθαλμὸς πονηρός, βλασφημία, ὑπερη-
inganno, lussuria, occhio cattivo, calunnia, super-

φανία, ἀφροσύνη· **23** πάντα ταῦτα τὰ πονηρὰ ἔσωθεν
bia, stoltezza. Tutte queste cose le cattive da dentro

ἐκπορεύεται καὶ κοινοῖ τὸν ἄνθρωπον.
vengono e rendono impuro l' uomo.

24 Ἐκεῖθεν δὲ ἀναστὰς ἀπῆλθεν εἰς τὰ ὅρια
Di là poi essendosi alzato andò in la regione

quae de hómine procédunt, illa sunt quae commúnicant hóminem. **16** Si quis habet aures audiéndi, áudiat. **17** Et, cum intróisset in domum a turba, interrogábant eum discípuli eius parábolam. **18** Et ait illis: Sic et vos imprudéntes estis? Non intellígitis, quia omne extrínsecus intróiens in hóminem non potest eum communicáre, **19** quia non intrat in cor eius, sed in ventrem vadit et in secéssum exit purgans omnes escas? **20** Dicébat autem quóniam quae de hómine éxeunt illa commúnicant hóminem. **21** Ab intus enim, de corde hóminum malae cogitatiónes procédunt, adultéria, fornicatiónes, homicídia, **22** furta, avarítiae, nequítiae, dolus, impudicítiae, óculus malus, blasphémia, supérbia, stultítia. **23** Omnia haec mala ab intus procédunt et commúnicant hóminem.

contaminarlo. Ma sono le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo. [**16**] **17** Quando poi fu entrato in casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono intorno a tale parabola[a]. **18** Egli disse loro: «Anche voi siete privi di intelligenza? Non capite che tutto ciò che di esterno entra nell'uomo non può contaminarlo, **19** giacché non entra nel suo cuore, bensì nel ventre per finire poi nella fogna?» Così dichiarava puri tutti gli alimenti. **20** E diceva: «Ciò che esce dall'uomo, questo, sì, contamina l'uomo. **21** Dall'interno, cioè dal cuore degli uomini, procedono i cattivi pensieri, le fornicazioni, i furti, le uccisioni, **22** gli adultèri, le cupidigie, le malvagità, l'inganno, la lascivia, l'invidia, la bestemmia, la superbia e la stoltezza[a]. **23** Tutte queste cose malvagie procedono dall'interno e contaminano l'uomo».

⇳ **17a** Mt 13,36; Mc 4,10; Lc 8,9 • **21-22a** Rm 1,29-31; 1Cor 5,11; 6,9s; Gal 5,19-21; Ef 5,3s; Col 3,5; 1Tm 1,9s; 2Tm 3,2-4; 1Pt 4,3; Ap 21,8; 22,15

🕮 **16** L'intero v.: εἴ τις ἔχει ὦτα ἀκούειν ἀκουέτω (*Chi ha orecchi per intendere, intenda!*), cfr. 4,9.23, è omesso da B S L ma è presente in A D W Θ e molti altri.

Τύρου. καὶ εἰσελθὼν εἰς οἰκίαν οὐδένα ἤθελεν
di Tiro. Ed essendo entrato in casa nessuno voleva (lo)
γνῶναι, καὶ οὐκ ἠδυνήθη λαθεῖν· 25 ἀλλ' εὐθὺς
sapesse, e non poté rimanere nascosto; ma subito,
ἀκούσασα γυνὴ περὶ αὐτοῦ, ἧς εἶχεν τὸ θυγάτριον
avendo udito (una) donna di lui, di cui aveva la figlia
αὐτῆς πνεῦμα ἀκάθαρτον, ἐλθοῦσα προσέπεσεν πρὸς
di lei (uno) spirito impuro, essendo venuta si gettò presso
τοὺς πόδας αὐτοῦ· 26 ἡ δὲ γυνὴ ἦν Ἑλληνίς, Συροφοι-
i piedi di lui. La ora donna era greca, siro-feni-
νίκισσα τῷ γένει· καὶ ἠρώτα αὐτὸν ἵνα τὸ δαιμόνιον ἐκ-
cia di origine; e pregava lui che il demonio cac-
βάλῃ ἐκ τῆς θυγατρὸς αὐτῆς. 27 καὶ ἔλεγεν αὐτῇ, Ἄφες
ciasse da la figlia di lei. E diceva a lei: Lascia
πρῶτον χορτασθῆναι τὰ τέκνα, οὐ γάρ ἐστιν καλὸν
prima (che) siano saziati i figli, non infatti è buono
λαβεῖν τὸν ἄρτον τῶν τέκνων καὶ τοῖς κυναρίοις βαλεῖν.
prendere il pane dei figli e ai cagnolini gettar(lo).
28 ἡ δὲ ἀπεκρίθη καὶ λέγει αὐτῷ· Κύριε· καὶ τὰ κυ-
Ella ma rispose e dice a lui: Signore, anche i cagn-
νάρια ὑποκάτω τῆς τραπέζης ἐσθίουσιν ἀπὸ τῶν ψιχίων
lini sotto la tavola mangiano da le briciole
τῶν παιδίων. 29 καὶ εἶπεν αὐτῇ· Διὰ τοῦτον τὸν λόγον
dei figli. E disse a lei: Per questa - parola
ὕπαγε, ἐξελήλυθεν ἐκ τῆς θυγατρός σου τὸ δαιμόνιον.
va', è uscito da la figlia tua il demonio.
30 καὶ ἀπελθοῦσα εἰς τὸν οἶκον αὐτῆς εὗρεν τὸ παιδίον
Ed essendo andata in la casa di lei trovò la fanciulla
βεβλημένον ἐπὶ τὴν κλίνην καὶ τὸ δαιμόνιον ἐξεληλυθός.
coricata su il letto e il demonio era uscito (da lei)
31 Καὶ πάλιν ἐξελθὼν ἐκ τῶν ὁρίων Τύρου ἦλθεν
E di nuovo essendo uscito da la regione di Tiro venne
διὰ Σιδῶνος εἰς τὴν θάλασσαν τῆς Γαλιλαίας ἀνὰ
attraverso Sidone a il mare di Galilea su

24 Et inde surgens ábiit in fines Tyri et Sidónis et ingréssus domum néminem vóluit scire et non pótuit latére; **25** múlier enim statim, ut audívit de eo, cuius fília habébat spíritum immúndum, intrávit et prócidit ad pedes eius. **26** Erat enim múlier gentílis, Syrophoenissa génere. Et rogábat eum ut daemónium eíceret de fília eius. **27** Qui dixit illi: Sine prius saturári fílios; non est enim bonum súmere panem filiórum et míttere cánibus. **28** At illa respóndit et dixit illi: Utique, Dómine; nam et catélli cómedunt sub mensa de micis puerórum. **29** Et ait illi: Propter hunc sermónem vade: éxiit daemónium a fília tua. **30** Et, cum abísset domum suam, invénit puéllam iacéntem supra lectum et daemónium exísse.

La fede di una pagana. - **24** Partito di là, andò nel territorio di Tiro, ed essendo entrato in una casa voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. **25** Anzi, ben presto una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito immondo, avendo sentito parlare di lui, venne e gli si gettò ai piedi. **26** La donna era pagana e sirofenicia di origine. Lo pregò di scacciare il demonio da sua figlia, **27** ma egli le disse: «Lascia che prima siano saziati i figli, perché non sta bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». **28** Essa replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli!» **29** Allora le disse: «Per questa tua parola, va'! Il demonio è uscito da tua figlia». **30** Tornata a casa, trovò la bambina stesa sul letto, mentre il demonio se n'era uscito.

31 Et íterum éxiens de fínibus Tyri venit per Sidónem ad mare Galilaéae inter médios fines

Guarigione d'un sordomuto. - **31** Di ritorno dal territorio di Tiro, passando per Sidone venne al mare di Galilea, in pieno

⇔ **24-30** Mt 15,21-28

🕮 **24** *di Tiro*: così D L W Δ Θ ecc.; altri codici, tra i quali gli importanti B S A, aggiungono καὶ Σιδῶνος, forse per influsso di Mt 15,21 o anche a motivo dell'abituale accoppiamento dei due nomi (cfr. v. 31). • **28** *Signore*: B S A L ecc. premettono ναί (*Sì, Signore*; cfr. Mt 15,27). • **31** *dal territorio di Tiro, passando per Sidone venne...* (ἦλθεν διὰ Σιδῶνος): così B S D L e altri con varie versioni, compresa la vg; P^{45} A W ecc. scelgono la lez. più facile ...Τύρου καὶ Σιδῶνος ἦλθεν... (*...di Tiro e di Sidone, venne...*).

μέσον τῶν ὁρίων Δεκαπόλεως. **32** καὶ φέρουσιν αὐτῷ
in mezzo alla regione della Decapoli. E portano a lui (un)

κωφὸν καὶ μογιλάλον καὶ παρακαλοῦσιν αὐτὸν ἵνα ἐπιθῇ
sordo e muto e supplicano lui di imporre

αὐτῷ τὴν χεῖρα. **33** καὶ ἀπολαβόμενος αὐτὸν ἀπὸ τοῦ
a lui la mano. E allontanato lui da la

ὄχλου κατ' ἰδίαν ἔβαλεν τοὺς δακτύλους αὐτοῦ εἰς τὰ
folla in disparte mise le dita di lui in gli

ὦτα αὐτοῦ καὶ πτύσας ἥψατο τῆς γλώσσης αὐτοῦ,
orecchi di lui e avendo sputato toccò la lingua di lui,

34 καὶ ἀναβλέψας εἰς τὸν οὐρανὸν ἐστέναξεν καὶ λέ-
e avendo guardato su a il cielo sospirò e di-

γει αὐτῷ, Εφφαθα, ὅ ἐστιν, Διανοίχθητι. **35** καὶ [εὐθέως]
ce a lui: Effathà!, ciò è: Apriti! E subito

ἠνοίγησαν αὐτοῦ αἱ ἀκοαί, καὶ ἐλύθη ὁ δεσμὸς τῆς
si aprirono di lui gli orecchi, e si sciolse il nodo della

γλώσσης αὐτοῦ καὶ ἐλάλει ὀρθῶς. **36** καὶ διεστείλατο
lingua di lui e parlava correttamente. E ordinò

αὐτοῖς ἵνα μηδενὶ λέγωσιν· ὅσον δὲ αὐτοῖς διε-
a loro che niente dicessero. Quanto ma (più) a loro (lo) racco-

στέλλετο, αὐτοὶ μᾶλλον περισσότερον ἐκήρυσσον. **37** καὶ
mandava, essi più abbondantemente annunciavano. E

ὑπερπερισσῶς ἐξεπλήσσοντο λέγοντες, Καλῶς πάντα πε-
oltremodo erano stupefatti dicendo: Bene tutte le cose ha

ποίηκεν, καὶ τοὺς κωφοὺς ποιεῖ ἀκούειν καὶ [τοὺς] ἀλά-
fatto, sia i sordi fa ascoltare sia i mu-

λους λαλεῖν.
ti parlare.

8 Ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις πάλιν πολλοῦ ὄχλου
In quelli i giorni di nuovo molta folla

ὄντος καὶ μὴ ἐχόντων τί φάγωσιν, προσκαλεσάμενος
essendoci e non avendo cosa mangiassero, avendo chiamato a sé

τοὺς μαθητὰς λέγει αὐτοῖς, **2** Σπλαγχνίζομαι ἐπὶ τὸν
i discepoli dice a loro: Provo compassione per la

Decapóleos. **32** Et addúcunt ei surdum et mutum et deprecabántur eum, ut impónat illi manum. **33** Et apreheńdens eum de turba seórsum misit dígitos suos in aurículas eius et éxpuens tétigit linguam eius **34** et suspíciens in caelum ingémuit et ait illi: Ephphetha, quod est adaperíre. **35** Et statim apértae sunt aures eius, et solútum est vínculum linguae eius, et loquebátur recte. **36** Et praecépit illis ne cui dícerent. Quanto autem eis praecipiébat, tanto magis plus praedicábant **37** et eo ámplius admirabántur dicéntes: Bene ómnia fecit et surdos fecit audíre et mutos loqui.

territorio della Decàpoli. **32** Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano[a]. **33** Allora egli, presolo in disparte, lontano dalla folla, gli mise le dita nelle orecchie e con la saliva gli toccò la lingua; **34** quindi, alzati gli occhi al cielo[a], sospirò e disse: «Effathà», cioè: «Àpriti!» **35** E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. **36** E comandò loro di non dirlo a nessuno[a]; ma quanto più lo comandava, tanto più quelli lo divulgavano; **37** e al colmo dello stupore dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa! Fa udire i sordi e parlare i muti![a]»

8 In diébus illis íterum, cum turba multa esset nec habérent quod manducárent, convocátis discípulis, ait illis: **2** Miséreor super turbam, quia ecce iam tríduo sústinent me nec

8 Pane per quattromila. - 1 In quei giorni, essendosi di nuovo radunata una grande folla che non aveva da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: **2** «Ho pietà di questa

⇔ **8,1-10** Mt 15,32-39

⇳ **32a** Mt 9,18; Mc 5,23; 8,23.25; Lc 4,40; 13,13; At 9,12.17; 28,8 • **33** Mc 8,23 • **34a** Mt 14,19; Mc 6,41 • **36a** Mc 1,44; 5,43; **b** Mc 1,45 • **37a** Is 35,5s • **8,1-10** Mt 14,14-21; Mc 6,35-44; Lc 9,12-17; Gv 6,5-13

🕮 **35** *subito* è omesso da B S D L e altri; ma è nello stile di Mc e qui si adatta molto bene al contesto.

ὄχλον, ὅτι ἤδη ἡμέραι τρεῖς προσμένουσίν μοι καὶ οὐκ
folla, che già per giorni tre rimangono presso di me e non

ἔχουσιν τί φάγωσιν· 3 καὶ ἐὰν ἀπολύσω αὐτοὺς νήστεις
hanno cosa mangiare; e se congedo loro digiuni

εἰς οἶκον αὐτῶν, ἐκλυθήσονται ἐν τῇ ὁδῷ· καί τινες
a casa di loro, verranno meno in la via: e alcuni

αὐτῶν ἀπὸ μακρόθεν ἥκασιν. 4 καὶ ἀπεκρίθησαν αὐτῷ
di loro da lontano sono venuti. E risposero a lui

οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ ὅτι Πόθεν τούτους δυνήσεταί τις
i discepoli di lui : Da dove costoro potrà qualcuno

ὧδε χορτάσαι ἄρτων ἐπ' ἐρημίας; 5 καὶ ἠρώτα
qui saziare di pani in (un) luogo deserto? E domandò

αὐτούς, Πόσους ἔχετε ἄρτους; οἱ δὲ εἶπαν, Ἑπτά.
loro: Quanti avete pani? Essi allora dissero: Sette.

6 καὶ παραγγέλλει τῷ ὄχλῳ ἀναπεσεῖν ἐπὶ τῆς γῆς·
E ordina alla folla di coricarsi su la terra;

καὶ λαβὼν τοὺς ἑπτὰ ἄρτους εὐχαριστήσας ἔκλασεν
e avendo preso i sette pani avendo reso grazie (li) spezzò

καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ ἵνα παρατιθῶσιν,
e (li) dava ai discepoli di lui perché (li) ponessero innanzi,

καὶ παρέθηκαν τῷ ὄχλῳ. 7 καὶ εἶχον ἰχθύδια ὀλίγα·
e (li) posero innanzi alla folla. E avevano pesciolini pochi:

καὶ εὐλογήσας αὐτὰ εἶπεν καὶ ταῦτα παρατιθέναι.
e avendo benedetto essi disse anche questi di porre innanzi.

8 καὶ ἔφαγον καὶ ἐχορτάσθησαν, καὶ ἦραν περισσεύ-
E mangiarono e si saziarono, e raccolsero avanzi

ματα κλασμάτων ἑπτὰ σπυρίδας. 9 ἦσαν δὲ ὡς τετρακισ-
di pezzi sette sporte. Erano - circa quattromi-

χίλιοι. καὶ ἀπέλυσεν αὐτούς. 10 Καὶ εὐθὺς ἐμβὰς εἰς
la. E congedò loro. E subito essendo salito su

τὸ πλοῖον μετὰ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ ἦλθεν εἰς τὰ μέρη
la barca con i discepoli di lui venne da le parti

Δαλμανουθά.
di Dalmanutha.

habent quod mandúcent **3** et, si dimísero eos ieiúnos in domum suam, defícient in via; quidam enim ex eis de longe venérunt. **4** Et respondérunt ei discípuli sui: Unde illos quis póterit hic saturáre pánibus in solitúdine? **5** Et interrogávit eos: Quot panes habétis? Qui dixérunt: Septem. **6** Et praecépit turbae discúmbere super terram et accípiens septem panes grátias agens fregit et dabat discípulis suis ut appónerent, et apposuérunt turbae. **7** Et habébant piscículos paucos, et ipsos benedíxit et iussit appóni. **8** Et manducavérunt et saturáti sunt, et sustulérunt, quod superáverat de fragméntis, septem sportas. **9** Erant autem qui manducáverant quasi quáttuor mília, et dimísit eos. **10** Et statim ascéndens navim cum discípulis suis venit in partes Dalmanútha.

folla, perché sono già tre giorni che stanno con me e non hanno di che mangiare. **3** Se li rimando digiuni a casa loro, verranno meno per strada. Alcuni di loro, infatti, sono venuti da lontano». **4** Gli risposero i discepoli: «Come si potrebbe saziare di pane costoro, qui nel deserto?» **5** Domandò loro: «Quanti pani avete?» Risposero: «Sette». **6** Allora egli comandò alla folla di sedersi per terra. Quindi, presi i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, affinché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. **7** Avevano anche alcuni pesciolini; ed egli, detta la benedizione su di essi, fece distribuire anche quelli. **8** Mangiarono a sazietà e si raccolsero sette sporte di frammenti avanzati. **9** Erano circa quattromila. Egli li congedò **10** e subito, montato in barca con i suoi discepoli, se ne andò dalle parti di Dalmanùta.

🕮 **7** *detta la benedizione su di essi* (εὐλογήσας αὐτα, B S C L) è in D variato e abbreviato εὐχαριστήσας, cfr. v. 6. • **10** *dalle parti di Dalmanùta*: così S A C L ecc. Negli altri si ha la più grande varietà, che si riflette sia nella variazione del nome (alcuni codici invece che *Dalmanùta* hanno Δαλμοῦναι, Μαγεδά, Μαγεδάν, Μελεγαδά, Μαγδαλά), sia nel cambiamento di εἰς τὰ μέρη (*nelle parti*) in εἰς τὰ ὅρια (*nel territorio*).

11 Καὶ ἐξῆλθον οἱ Φαρισαῖοι καὶ ἤρξαντο συζητεῖν
E uscirono i farisei e cominciarono a disputare

αὐτῷ, ζητοῦντες παρ' αὐτοῦ σημεῖον ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ,
con lui chiedendo da lui (un) segno da il cielo,

πειράζοντες αὐτόν. 12 καὶ ἀναστενάξας τῷ πνεύματι
tentanti lui. E gemendo nello spirito

αὐτοῦ λέγει, Τί ἡ γενεὰ αὕτη ζητεῖ σημεῖον;
di lui dice: Perché la generazione questa cerca (un) segno?

ἀμὴν λέγω ὑμῖν, εἰ δοθήσεται τῇ γενεᾷ ταύτῃ
Amen dico a voi: non sarà dato alla generazione questa (un)

σημεῖον. 13 καὶ ἀφεὶς αὐτοὺς πάλιν ἐμβὰς
segno. E avendo lasciati loro di nuovo essendo salito (sulla

ἀπῆλθεν εἰς τὸ πέραν.
barca) partì per l' opposta (riva).

14 Καὶ ἐπελάθοντο λαβεῖν ἄρτους καὶ εἰ μὴ
E dimenticarono di prendere (dei) pani e se non

ἕνα ἄρτον οὐκ εἶχον μεθ' ἑαυτῶν ἐν τῷ πλοίῳ.
un (solo) pane non avevano con sé in la barca.

15 καὶ διεστέλλετο αὐτοῖς λέγων, Ὁρᾶτε, βλέπετε ἀπὸ τῆς
E comandava a loro dicente: Vedete, guardatevi da il

ζύμης τῶν Φαρισαίων καὶ τῆς ζύμης Ἡρῴδου. 16 καὶ διε-
lievito dei farisei e dal lievito di Erode. E discu-

λογίζοντο πρὸς ἀλλήλους ὅτι ἄρτους οὐκ ἔχουσιν. 17 καὶ
tevano gli uni con gli altri che pani non hanno. E

γνοὺς λέγει αὐτοῖς, Τί διαλογίζεσθε ὅτι
(Gesù) avendo conosciuto dice a loro: Perché discutete che

ἄρτους οὐκ ἔχετε; οὔπω νοεῖτε οὐδὲ συνίετε; πεπω-
pani non avete? Ancora non intendete né capite? Induri-

ρωμένην ἔχετε τὴν καρδίαν ὑμῶν; 18 ὀφθαλμοὺς ἔχοντες
to avete il cuore di voi? Occhi aventi

οὐ βλέπετε καὶ ὦτα ἔχοντες οὐκ ἀκούετε; καὶ οὐ
non vedete e orecchi aventi non udite? E non

μνημονεύετε, 19 ὅτε τοὺς πέντε ἄρτους ἔκλασα εἰς τοὺς
ricordate, quando i cinque pani spezzai per i

11 Et exiérunt pharisaéi et coepérunt conquírere cum eo quaeréntes ab illo signum de caelo, tentántes eum. **12** Et ingemíscens spíritu ait: Quid generátio ista signum quaerit? Amen, dico vobis, si dábitur generatióni isti signum. **13** Et dimíttens eos ascéndit íterum navim et ábiit trans fretum.

Richiesta d'un segno. - 11 Allora si fecero avanti i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo per metterlo alla prova. **12** Egli, però, emettendo un profondo sospiro, disse: «Perché questa generazione chiede un segno[a]? In verità vi dico che mai sarà concesso un segno a questa generazione». **13** Quindi, lasciatili, montò di nuovo in barca e se ne andò verso l'altra riva.

14 Et oblíti sunt panes súmere et nisi unum panem non habébant secum in navi. **15** Et praecipiébat eis dicens: Vidéte et cavéte a ferménto pharisaeórum et ferménto Heródis. **16** Et cogitábant ad altérutrum dicéntes: Quia panes non habémus. **17** Quo cógnito, ait illis Iesus: Quid cogitátis quia panes non habétis? nondum cognóscitis nec intellígitis? adhuc caecátum habétis cor vestrum? **18** «Oculos habéntes non vidétis? et aures habéntes non audítis», nec recordámini? **19** Quando quinque panes fregi in quinque mília, quot

Il lievito dei farisei e di Erode. - 14 Dimenticatisi di prendere dei pani, i discepoli non avevano con sé nella barca che un solo pane. **15** Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione! Guardatevi dal lievito dei farisei[a] e dal lievito di Erode!» **16** Ed essi discutevano tra loro: «Non abbiamo pani». **17** Ma Gesù, accortosene, dice loro: «Perché discutete che non avete pani? Ancora non capite e non comprendete? Avete il cuore indurito[a]? **18** Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite[a]? Non ricordate? **19** Quando spezzai cinque pani per i

⇔ **11-13** Mt 16,1-4 • **14-21** Mt 16,5-12

⇕ **11** Mt 12,38; 16,1; Lc 11,16; Gv 6,30 • **12a** Mt 12,39; Lc 11,29 • **15a** Lc 12,1 • **17a** Mc 6,52 • **18a** Ger 5,21; Ez 12,2; Mc 4,12; At 28,26

🕮 **13** *in barca*, εἰς τὸ πλοῖον è interpolato da P^{45} D W e altri. • **15** *di Erode* (B S D ecc.) è da altri (P^{45} W Δ Θ) variato τῶν Ἡρῳδιανῶν (cfr. 3,6; 12,13). • **16** *Non abbiamo pani* (S A C L): il testo greco a fronte ha il discorso indiretto.

πεντακισχιλίους, πόσους κοφίνους κλασμάτων πλήρεις ἤρα–
cinquemila, quante ceste di pezzi piene racco-

τε; λέγουσιν αὐτῷ, Δώδεκα. **20** Ὅτε τοὺς ἑπτὰ
glieste? Dicono a lui: Dodici. Quando (spezzai) i sette

εἰς τοὺς τετρακισχιλίους, πόσων σπυρίδων πληρώματα
(pani) per i quattromila, di quante sporte riempimenti

κλασμάτων ἤρατε; καὶ λέγουσιν [αὐτῷ], Ἑπτά. **21** καὶ
di pezzi raccoglieste? E dicono a lui: Sette. E

ἔλεγεν αὐτοῖς, Οὔπω συνίετε;
diceva a loro: Ancora non capite?

22 Καὶ ἔρχονται εἰς Βηθσαϊδάν. καὶ φέρουσιν αὐτῷ
E giungono a Betsaida. E portano a lui (un)

τυφλὸν καὶ παρακαλοῦσιν αὐτὸν ἵνα αὐτοῦ ἅψηται. **23** καὶ
cieco e supplicano lui di lui toccare. E

ἐπιλαβόμενος τῆς χειρὸς τοῦ τυφλοῦ ἐξήνεγκεν αὐτὸν ἔξω
avendo preso la mano del cieco condusse lui fuori

τῆς κώμης καὶ πτύσας εἰς τὰ ὄμματα αὐτοῦ, ἐπι–
del villaggio e avendo sputato in gli occhi di lui, aven-

θεὶς τὰς χεῖρας αὐτῷ ἐπηρώτα αὐτόν, Εἴ τι βλέπεις;
do imposto la mano a lui interrogò lui: Qualcosa vedi?

24 καὶ ἀναβλέψας ἔλεγεν, Βλέπω τοὺς ἀνθρώπους ὅτι
E avendo guardato in su diceva: Vedo gli uomini che

ὡς δένδρα ὁρῶ περιπατοῦντας. **25** εἶτα πάλιν ἐπέθηκεν
come alberi vedo camminanti. Allora di nuovo impose

τὰς χεῖρας ἐπὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ, καὶ διέβλεψεν καὶ
le mani su gli occhi di lui, e vide bene e

ἀπεκατέστη καὶ ἐνέβλεπεν τηλαυγῶς ἅπαντα. **26** καὶ ἀπέ–
fu ristabilito e vide chiaramente tutte le cose. E in-

στειλεν αὐτὸν εἰς οἶκον αὐτοῦ λέγων, Μηδὲ εἰς τὴν κώμην
viò lui a casa di lui dicendo: Non in il villaggio

εἰσέλθῃς.
entrare!

27 Καὶ ἐξῆλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ
E uscì - Gesù e i discepoli di lui

cóphinos fragmentórum plenos sustulístis? Dicunt ei: Duódecim. **20** Quando et septem panes in quáttuor mília, quot sportas fragmentórum tulístis? Et dicunt ei: Septem. **21** Et dicébat eis: Quómodo nondum intellígitis?

22 Et véniunt Bethsáidam, et addúcunt ei caecum et rogábant eum ut illum tángeret. **23** Et, apprehénsa manu caeci, edúxit eum extra vicum et éxpuens in óculos eius, impósitis mánibus suis, interrogávit eum si quid vidéret. **24** Et adspíciens ait: Vídeo hómines velut árbores ambulántes. **25** Deínde íterum impósuit manus super óculos eius, et coepit vidére et restitútus est ita ut clare vidéret ómnia. **26** Et misit illum in domum suam dicens: Vade in domum tuam et, si in vicum introíeris, némini díxeris.

cinquemila, quante ceste piene di frammenti portaste via?» Gli dicono: «Dodici». **20** «E quando ne spezzai sette per i quattromila, quante sporte piene di frammenti portaste via?» Gli dicono: «Sette». **21** Diceva loro: «Ancora non comprendete?»

Guarigione di un cieco. - 22 Giungono a Betsàida e gli portano un cieco, supplicandolo di toccarlo. **23** Egli, allora, preso il cieco per la mano, lo condusse fuori del villaggio[a], gli mise della saliva sugli occhi[b] e, impostegli le mani, gli domandò: «Vedi qualcosa?» **24** E quello, alzati gli occhi, rispose: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». **25** Allora gli pose nuovamente le mani sugli occhi e quello ci vide perfettamente e fu risanato, sicché vedeva ogni cosa nettamente anche da lontano. **26** Quindi lo rimandò a casa sua dicendogli: «Non entrare nel villaggio».

⇧ **19** Mt 14,15-21; Mc 6,35-44; Lc 9,12-17; Gv 6,5-13 • **20** Mt 15,32-38; Mc 8,1-9 • **22-23a** Mc 7,32s • **23b** Gv 9,6

🕮 **26** *Non entrare nel villaggio*: per questo consiglio/comando si hanno molte varianti nei codici e nelle versioni; la più interessante: καὶ ἐὰν εἰς τὴν κώμεν εἰσέλθῃς μηδενὶ εἴπῃς ἐν τῇ κώμῃ (*e se entri nel villaggio, non lo dire a nessuno*).

εἰς τὰς κώμας Καισαρείας τῆς Φιλίππου· καὶ ἐν τῇ ὁδῷ
verso i villaggi di Cesarea di Filippo: e in la via

ἐπηρώτα τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ λέγων αὐτοῖς, Τίνα με λέ-
chiese ai discepoli di lui dicendo a loro: Chi me di-

γουσιν οἱ ἄνθρωποι εἶναι; **28** οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ λέ-
cono gli uomini essere? Essi allora parlarono a lui di-

γοντες [ὅτι] Ἰωάννην τὸν βαπτιστήν, καὶ ἄλλοι, Ἠλίαν,
cendo : Giovanni l' immergitore, e altri: Elia,

ἄλλοι δὲ ὅτι εἷς τῶν προφητῶν. **29** καὶ αὐτὸς ἐπη-
altri poi che (sei) uno dei profeti. Ed egli chie-

ρώτα αὐτούς, Ὑμεῖς δὲ τίνα με λέγετε εἶναι; ἀποκριθεὶς
se loro: Voi ma chi me dite essere? Rispondendo

ὁ Πέτρος λέγει αὐτῷ, Σὺ εἶ ὁ Χριστός. **30** καὶ ἐπετίμησεν
- Pietro dice a lui: Tu sei il Cristo. E comandò

αὐτοῖς ἵνα μηδενὶ λέγωσιν περὶ αὐτοῦ.
a loro che a nessuno dicessero di lui.

31 Καὶ ἤρξατο διδάσκειν αὐτοὺς ὅτι δεῖ τὸν υἱὸν
E cominciò a insegnare loro : Deve il figlio

τοῦ ἀνθρώπου πολλὰ παθεῖν καὶ ἀποδοκιμασθῆναι ὑπὸ
dell' uomo molto soffrire ed essere riprovato da

τῶν πρεσβυτέρων καὶ τῶν ἀρχιερέων καὶ τῶν γραμμα-
gli anziani e dai sommi sacerdoti e dagli scribi

τέων καὶ ἀποκτανθῆναι καὶ μετὰ τρεῖς ἡμέρας ἀναστῆναι·
ed essere ucciso e dopo tre giorni risuscitare.

32 καὶ παρρησίᾳ τὸν λόγον ἐλάλει. καὶ προσλαβόμενος
E con franchezza la parola parlava. E avendo preso con sé

ὁ Πέτρος αὐτὸν ἤρξατο ἐπιτιμᾶν αὐτῷ. **33** ὁ δὲ
- Pietro lui cominciò a rimproverare lui. Egli allora

ἐπιστραφεὶς καὶ ἰδὼν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ ἐπετί-
essendosi voltato ed avendo visto i discepoli di lui rimpro-

μησεν Πέτρῳ καὶ λέγει, Ὕπαγε ὀπίσω μου, Σατανᾶ, ὅτι
verò Pietro e dice: Va' dietro di me, Satana, perché

οὐ φρονεῖς τὰ τοῦ θεοῦ ἀλλὰ τὰ τῶν ἀνθρώπων.
non pensi le cose di Dio ma le cose degli uomini.

27 Et egréssus est Iesus et discípuli eius in castélla Caesaréae Philíppi: et in via interrogábat discípulos suos dicens eis: Quem me dicunt esse hómines? **28** Qui respondérunt illi dicéntes: Ioánnem Baptístam, álii Elíam, álii vero quasi unum de prophétis. **29** Tunc dicit illis: Vos vero quem me esse dícitis? Respóndens Petrus ait ei: Tu es Christus. **30** Et comminátus est eis, ne cui dícerent de illo.

31 Et coepit docére eos, quóniam opórtet Fílium hóminis pati multa et reprobári a senióribus et a summis sacerdótibus et scribis et occídi et post tres dies resúrgere. **32** Et palam verbum loquebátur. Et appreheńdens eum Petrus coepit increpáre eum. **33** Qui convérsus et videns discípulos suos comminátus est Petro dicens: Vade retro me, Sátana; quóniam non sapis quae Dei sunt, sed quae sunt hóminum.

Confessione di Pietro. - 27 Con i suoi discepoli Gesù se ne andò verso i villaggi di Cesarea di Filippo e durante il viaggio incominciò a interrogare i discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?» **28** Gli risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia e altri ancora uno dei profeti». **29** Allora domandò loro: «Voi, invece, chi dite che io sia?» Rispose Pietro: «Tu sei il Cristo!» **30** Ma egli intimò loro di non parlare di lui a nessuno.

1ª predizione della passione e risurrezione. - 31 Quindi egli incominciò ad ammaestrarli: «È necessario che il Figlio dell'uomo soffra molto, sia riprovato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, sia ucciso e dopo tre giorni risorga». **32** Faceva questo discorso apertamente e perciò Pietro, presolo in disparte, si mise a rimproverarlo. **33** Egli, però, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendogli: «Vattene lontano da me, satana, poiché tu non hai sentimenti secondo Dio, ma secondo gli uomini».

⇔ **27-30** Mt 16,13-20; Lc 9,18-21 • **8,31-9,1** Mt 16,21-28; Lc 9,22-27

⇕ **28** Mc 6,14s; Lc 9,7s • **30** Mc 9,9 • **31a** Mt 17,12; Mc 9,12; Lc 17,25

🕮 **29** *Tu sei il Cristo*: alcuni mss aggiungono *il figlio di Dio* o *il figlio del Dio vivente*, in chiara dipendenza da Mt 16,16.

34 Καὶ προσκαλεσάμενος τὸν ὄχλον σὺν τοῖς μαθηταῖς
E avendo chiamato a sé la folla con i discepoli

αὐτοῦ εἶπεν αὐτοῖς, Εἴ τις θέλει ὀπίσω μου ἀκολου-
di lui disse a loro: Se qualcuno vuole dietro di me seguire,

θεῖν, ἀπαρνησάσθω ἑαυτὸν καὶ ἀράτω τὸν σταυρὸν αὐ-
rinneghi se stesso e prenda la croce di

τοῦ καὶ ἀκολουθείτω μοι. 35 ὃς γὰρ ἐὰν θέλῃ τὴν
lui e segua me. Chiunque infatti - vuole la

ψυχὴν αὐτοῦ σῶσαι ἀπολέσει αὐτήν· ὃς δ' ἂν ἀπολέ-
vita di lui salvare perderà essa; chiunque invece perde-

σει τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἕνεκεν ἐμοῦ καὶ τοῦ εὐαγγελίου
rà la vita di lui a causa di me e del vangelo

σώσει αὐτήν. 36 τί γὰρ ὠφελεῖ ἄνθρωπον κερδῆσαι τὸν
salverà essa. Cosa infatti giova all'uomo guadagnare il

κόσμον ὅλον καὶ ζημιωθῆναι τὴν ψυχὴν αὐτοῦ; 37 τί
mondo intero e patire danno la vita di lui; cosa

γὰρ δοῖ ἄνθρωπος ἀντάλλαγμα τῆς ψυχῆς αὐτοῦ;
infatti darebbe (un) uomo in cambio della vita di lui?

38 ὃς γὰρ ἐὰν ἐπαισχυνθῇ με καὶ τοὺς ἐμοὺς λό-
Chiunque perciò - si vergognerà di me e delle mie pa-

γους ἐν τῇ γενεᾷ ταύτῃ τῇ μοιχαλίδι καὶ ἁμαρτωλῷ,
role in la generazione questa quella adultera e peccatrice,

καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐπαισχυνθήσεται αὐτόν, ὅταν
anche il figlio dell' uomo si vergognerà di lui, quando

ἔλθῃ ἐν τῇ δόξῃ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ μετὰ τῶν ἀγγέλων
verrà in la gloria del Padre di lui con gli angeli

τῶν ἁγίων. 9 Καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι
quelli santi. E diceva a loro: Amen dico a voi che

εἰσίν τινες ὧδε τῶν ἑστηκότων οἵτινες οὐ μὴ γεύ-
ci sono alcuni qui dei presenti che non affatto guste-

σωνται θανάτου ἕως ἂν ἴδωσιν τὴν βασιλείαν τοῦ
ranno (la) morte finché non vedano il regno di

θεοῦ ἐληλυθυῖαν ἐν δυνάμει.
Dio venuto con potenza.

34 Et, convocáta turba cum discípulis suis, dixit eis: Si quis vult me sequi, déneget semetípsum et tollat crucem suam et sequátur me. **35** Qui enim volúerit ánimam suam salvam fácere perdet eam; qui autem perdíderit ánimam suam propter me et evangélium salvam fáciet eam. **36** Quid enim próderit hómini, si lucrétur mundum totum et detriméntum ánimae suae fáciat? **37** aut quid dabit homo commutatiónis pro ánima sua? **38** Qui enim me confúsus fúerit et verba mea in generatióne ista adúltera et peccatríce, et Fílius hóminis confundétur eum, cum vénerit in glória Patris sui cum ángelis sanctis. **39** Et dicébat illis: Amen dico vobis quia sunt quidam de hic stántibus, qui non gustábunt mortem donec víderint regnum Dei véniens in virtúte.

34 Poi, chiamata a sé la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua[a]. **35** Chi, infatti, vorrà salvare la propria vita, la perderà; chi, invece, perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. **36** Infatti, che cosa giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se perde la propria vita? **37** Poiché, che cosa potrebbe mai dare l'uomo in cambio della propria vita? **38** Chi si sarà vergognato di me e delle mie parole in mezzo a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo insieme con gli angeli santi».

9 Diceva ancora loro: «In verità vi dico che vi sono qui alcuni dei presenti, i quali non subiranno la morte finché non avranno veduto il regno di Dio venuto[a] con potenza».

𝔗 **34a** Mt 10,38; Lc 14,27 • **35** Mt 10,39; Lc 17,33; Gv 12,25 • **38** Mt 10,33; Lc 12,9 • **9,1a** Mc 13,30

🕮 **38** ...καὶ τοὺς ἐμοὺς λόγους (B S A C D) è in P^{45vid} W privo di λόγους, ciò che modifica il senso (cfr. 🕮 a Lc 9,26). – *insieme* (μετὰ τῶν) *con gli angeli* (cfr. Mt 16,27): così B S A C D, mentre P^{45} W variano καὶ τῶν (*e degli angeli*, cfr. Lc 9,26).

2 Καὶ μετὰ ἡμέρας ἓξ παραλαμβάνει ὁ Ἰησοῦς
E dopo giorni sei prende con sé - Gesù

τὸν Πέτρον καὶ τὸν Ἰάκωβον καὶ τὸν Ἰωάννην καὶ ἀνα-
- Pietro e - Giacomo e - Giovanni e con-

φέρει αὐτοὺς εἰς ὄρος ὑψηλὸν κατ' ἰδίαν μόνους. καὶ
duce sopra loro a (un) monte alto in disparte soli. E

μετεμορφώθη ἔμπροσθεν αὐτῶν, 3 καὶ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ ἐγέ-
si trasfigurò davanti a loro, e le vesti di lui di-

νετο στίλβοντα λευκὰ λίαν, οἷα γναφεὺς ἐπὶ
vennero splendenti bianche grandemente, quali (un) lavandaio su

τῆς γῆς οὐ δύναται οὕτως λευκᾶναι. 4 καὶ ὤφθη αὐτοῖς
la terra non può così far bianche. E apparve a loro

Ἠλίας σὺν Μωϋσεῖ, καὶ ἦσαν συλλαλοῦντες τῷ Ἰησοῦ.
Elia con Mosè, ed erano colloquianti con Gesù.

5 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Πέτρος λέγει τῷ Ἰησοῦ, Ῥαββί, κα-
E rispondendo - Pietro dice a Gesù: Rabbì, bel-

λόν ἐστιν ἡμᾶς ὧδε εἶναι, καὶ ποιήσωμεν τρεῖς σκηνάς,
lo è per noi qui essere, e facciamo tre tende,

σοὶ μίαν καὶ Μωϋσεῖ μίαν καὶ Ἠλίᾳ μίαν. 6 οὐ γὰρ
a te una e a Mosè una e a Elia una. Non infatti

ᾔδει τί ἀποκριθῇ, ἔκφοβοι γὰρ ἐγένοντο. 7 καὶ ἐγέ-
sapeva cosa rispondere, spaventati infatti erano diventati. E ci

νετο νεφέλη ἐπισκιάζουσα αὐτοῖς, καὶ ἐγένετο φωνὴ
fu (una) nube adombrante loro, e ci fu (una) voce

ἐκ τῆς νεφέλης, Οὗτός ἐστιν ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός,
da la nube: Questi è il figlio di me quello amato,

ἀκούετε αὐτοῦ. 8 καὶ ἐξάπινα περιβλεψάμενοι οὐκέτι
ascoltate lui. E subito essendosi guardati intorno non più

οὐδένα εἶδον ἀλλὰ τὸν Ἰησοῦν μόνον μεθ' ἑαυτῶν.
nessuno videro ma - Gesù solo con loro.

9 Καὶ καταβαινόντων αὐτῶν ἐκ τοῦ ὄρους διεστείλατο
E discendenti loro da il monte comandò

αὐτοῖς ἵνα μηδενὶ ἃ εἶδον διηγήσωνται, εἰ μὴ
a loro di a nessuno le cose che avevano visto narrare, se non

9 Et post dies sex adsúmit Iesus Petrum et Iacóbum et Ioánnem, et ducit illos in montem excélsum seórsum solos et transfigurátus est coram ipsis. **2** Et vestiménta eius facta sunt splendéntia et cándida nimis velut nix, quália fullo non potest super terram cándida fácere. **3** Et appáruit illis Elías cum Móyse, et erant loquéntes cum Iesu. **4** Et respóndens Petrus ait Iesu: Rabbi, bonum est nos hic esse, et faciámus tria tabernácula, tibi unum et Móysi unum et Elíae unum. **5** Non enim sciébat quid díceret; erant enim timóre extériti. **6** Et facta est nubes obúmbrans eos, et venit vox de nube dicens: Hic est Fílius meus carissimus: audíte illum. **7** Et statim circumspiciéntes néminem ámplius vidérunt, nisi Iesum tantum secum.

8 Et descendéntibus illis de monte, praecépit illis, ne cuíquam quae vidíssent narrárent, nisi cum Fílius hóminis a mórtuis

Trasfigurazione di Gesù. - 2 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni[a] e li condusse in disparte, essi soli, su un alto monte, dove si trasfigurò davanti a loro. **3** Le sue vesti divennero splendenti e talmente candide, che nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così candide. **4** E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. **5** Allora Pietro, prendendo la parola, disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui! Facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». **6** In realtà egli non sapeva quel che diceva, poiché erano stati presi dal timore. **7** Allora comparve una nuvola che li avvolse nella sua ombra e dalla nuvola si sentì una voce: «Questi è il mio Figlio diletto[a]: ascoltatelo![b]» **8** E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più alcuno, se non il solo Gesù, che era con loro.

9 Quando poi discesero dal monte, Gesù comandò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto[a], fino a quando

⇔ **9,2-13** Mt 17,1-13; Lc 9,28-36

↕ **2-8** 2Pt 1,17s • **2a** Mt 10,2; Mc 1,29; 3,16s; 5,37; 13,3; 14,33; Lc 5,10; 6,14; 8,51; At 1,13 • **7a** Sal 2,7; Mt 3,17; 12,18; Mc 1,11; Lc 3,22; 2Pt 1,17; **b** Dt 18,5; At 3,22 • **9a** Mt 12,16; Mc 8,30

ὅταν ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐκ νεκρῶν ἀναστῇ. 10 καὶ
quando il figlio dell' uomo da morti fosse risorto. E

τὸν λόγον ἐκράτησαν πρὸς ἑαυτοὺς συζητοῦντες τί ἐστιν
la parola ritennero in se stessi chiedendosi cos' è

τὸ ἐκ νεκρῶν ἀναστῆναι. 11 καὶ ἐπηρώτων αὐτὸν λέγον-
il da morti risorgere. E interrogavano lui dicen-

τες, Ὅτι λέγουσιν οἱ γραμματεῖς ὅτι Ἠλίαν δεῖ ἐλθεῖν
do: Perché dicono gli scribi che Elia deve venire

πρῶτον; 12 ὁ δὲ ἔφη αὐτοῖς, Ἠλίας μὲν ἐλθὼν πρῶτον
per primo? Egli allora disse a loro: Elia certo venendo per primo

ἀποκαθιστάνει πάντα· καὶ πῶς γέγραπται ἐπὶ τὸν υἱὸν
ristabilisce tutte le cose; e come è scritto su il figlio

τοῦ ἀνθρώπου ἵνα πολλὰ πάθῃ καὶ ἐξουδενηθῇ; 13 ἀλλὰ
dell' uomo che molte cose patisca e sia disprezzato? Ma

λέγω ὑμῖν ὅτι καὶ Ἠλίας ἐλήλυθεν, καὶ ἐποίησαν αὐτῷ
dico a voi che anche Elia è venuto, e hanno fatto a lui

ὅσα ἤθελον, καθὼς γέγραπται ἐπ' αὐτόν.
tutte le cose che hanno voluto, come è stato scritto di lui.

14 Καὶ ἐλθόντες πρὸς τοὺς μαθητὰς εἶδον ὄχλον
Ed essendo venuti da i discepoli videro (una) folla

πολὺν περὶ αὐτοὺς καὶ γραμματεῖς συζητοῦντας πρὸς αὐ-
grande intorno a loro e scribi disputanti con lo-

τούς. 15 καὶ εὐθὺς πᾶς ὁ ὄχλος ἰδόντες αὐτὸν ἐξεθαμ-
ro. E subito tutta la folla avendo visto lui stupiro-

βήθησαν καὶ προστρέχοντες ἠσπάζοντο αὐτόν. 16 καὶ
no e accorrenti salutavano lui. E

ἐπηρώτησεν αὐτούς, Τί συζητεῖτε πρὸς αὐτούς; 17 καὶ
interrogò loro: Cosa disputate con loro? E

ἀπεκρίθη αὐτῷ εἷς ἐκ τοῦ ὄχλου, Διδάσκαλε, ἤνεγκα τὸν
rispose a lui uno da la folla: Maestro, ho portato il

υἱόν μου πρὸς σέ, ἔχοντα πνεῦμα ἄλαλον· 18 καὶ
figlio di me da te, avente (uno) spirito muto; e

ὅπου ἐὰν αὐτὸν καταλάβῃ ῥήσσει αὐτόν, καὶ ἀφρίζει
dovunque - lui prenda agita lui, e spuma

resurréxerit. **9** Et verbum continuérunt apud se conquiréntes quid esset: «Cum a mórtuis resurréxerit». **10** Et interrogábant eum dicéntes: Quid ergo dicunt pharisaéi et scribae quia Elíam opórtet veníre primum? **11** Qui respóndens ait illis: Elías, cum vénerit primo, restítuet ómnia; et quómodo scriptum est in Fílium hóminis, ut multa patiátur et contemnátur. **12** Sed dico vobis quia et Elías venit, et fecérunt illi quaecúmque voluérunt, sicut scriptum est de eo.

13 Et véniens ad discípulos suos vidit turbam magnam circa eos et scribas conquiréntes cum illis. **14** Et conféstim omnis pópulus videns Iesum stupefáctus est et expavérunt et accurréntes salutábant eum. **15** Et interrogávit eos: Quid inter vos conquíritis? **16** Et respóndens unus de turba dixit: Magíster, áttuli fílium meum ad te habéntem spíritum mutum, **17** qui, ubicúmque eum apprehénderit, allídit illum, et

il Figlio dell'uomo non fosse risuscitato dai morti. **10** Essi osservarono l'ordine, ma intanto si chiedevano tra loro che cosa significasse quel risorgere dai morti. **11** Quindi lo interrogarono: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?» **12** Rispose loro: «Certo, verrà prima Elia e rimetterà a posto ogni cosa[a]. Ma come sta scritto del Figlio dell'uomo, egli dovrà soffrire molto ed essere disprezzato[b]. **13** Io, però, vi dico che Elia è già venuto[a] e gli hanno fatto tutto ciò che hanno voluto, secondo quanto di lui sta scritto».

Guarigione di un ragazzo. - **14** Giunti presso i discepoli, videro intorno ad essi una grande folla e gli scribi che discutevano con loro. **15** Non appena lo scorsero, quelli della folla restarono tutti meravigliati e corsero a salutarlo. **16** Allora egli domandò loro: «Di che state discutendo con loro?» **17** Gli rispose uno della folla: «Maestro, ti ho portato mio figlio, che è posseduto da uno spirito muto, **18** il quale, quando lo afferra, lo sbatte di là

⇔ **14-29** Mt 17,14-20; Lc 9,37-43a

⇩ **11-12a** Ml 4,5s • **12b** Sal 22,1-18; Is 53,3 • **13a** Mt 11,14

🕮 **14** *Giunti* (ἐλθόντες) *presso i discepoli, videro* (εἶδον): alcuni codici greci e versioni, tra cui la vg, hanno il sing. ἔλθον (*giunto, veniens*) *presso i discepoli*, εἶδεν (*vide, vidit*), come se si trattasse di Gesù solo; ma il plur. è attestato dai migliori mss e accettato da tutte le edizioni critiche.

καὶ τρίζει τοὺς ὀδόντας καὶ ξηραίνεται· καὶ εἶπα τοῖς
e stride i denti e si irrigidisce; e dissi ai

μαθηταῖς σου ἵνα αὐτὸ ἐκβάλωσιν, καὶ οὐκ ἴσχυσαν.
discepoli di te che lo cacciassero, e non riuscirono.

19 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς αὐτοῖς λέγει, Ὦ γενεὰ ἄπι-
Egli allora rispondendo a loro dice: Oh generazione incre-

στος, ἕως πότε πρὸς ὑμᾶς ἔσομαι; ἕως πότε ἀνέξομαι
dula, fino a quando con voi sarò? Fino a quando sopporterò

ὑμῶν; φέρετε αὐτὸν πρός με. 20 καὶ ἤνεγκαν αὐτὸν πρὸς
voi? Portate lui da me. E portarono quello da

αὐτόν. καὶ ἰδὼν αὐτὸν τὸ πνεῦμα εὐθὺς συνεσπάρα-
lui; e avendo visto lui lo spirito subito contorse con-

ξεν αὐτόν, καὶ πεσὼν ἐπὶ τῆς γῆς ἐκυλίετο
vulsamente lui, ed essendo caduto a - terra si rivoltava

ἀφρίζων. 21 καὶ ἐπηρώτησεν τὸν πατέρα αὐτοῦ, Πόσος
spumando. E interrogò il padre di lui: Quanto

χρόνος ἐστὶν ὡς τοῦτο γέγονεν αὐτῷ; ὁ δὲ εἶπεν, Ἐκ
tempo è che questo è avvenuto a lui? Egli allora rispose: Da

παιδιόθεν· 22 καὶ πολλάκις καὶ εἰς πῦρ αὐτὸν ἔβα-
(la) fanciullezza; e molte volte anche in (il) fuoco lui ha get-

λεν καὶ εἰς ὕδατα ἵνα ἀπολέσῃ αὐτόν· ἀλλ' εἴ τι
tato e in (l') acqua per uccidere lui; ma se qualcosa

δύνῃ, βοήθησον ἡμῖν σπλαγχνισθεὶς ἐφ' ἡμᾶς. 23 ὁ δὲ
puoi, aiuta noi avendo compassione di noi. - Allora

Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Τὸ Εἰ δύνῃ, πάντα δυνατὰ
Gesù disse a lui: - Se puoi, tutte le cose (sono) possibili

τῷ πιστεύοντι. 24 εὐθὺς κράξας ὁ πατὴρ τοῦ παιδίου ἔλε-
al credente. Subito gridando il padre del bambino dis-

γεν, Πιστεύω· βοήθει μου τῇ ἀπιστίᾳ. 25 ἰδὼν δὲ ὁ
se: Credo; aiuta di me l' incredulità. Vedendo allora -

Ἰησοῦς ὅτι ἐπισυντρέχει ὄχλος, ἐπετίμησεν τῷ πνεύματι
Gesù che accorreva (la) folla, sgridò lo spirito

τῷ ἀκαθάρτῳ λέγων αὐτῷ, Τὸ ἄλαλον καὶ κωφὸν πνεῦμα,
quello impuro dicendo a lui: - Muto e sordo spirito,

spumat et stridet déntibus et arescit; et dixi discípulis tuis, ut eícerent illum, et non potuérunt. **18** Qui respóndens eis dixit: O generátio incrédula, quándiu apud vos ero? quándiu vos pátiar? adférte illum ad me. **19** Et attulérunt eum. Et, cum vidísset eum, statim spíritus conturbávit illum, et elísus in terram volutabátur spumans. **20** Et interrogávit patrem eius: Quantum témporis est, ex quo ei hoc áccidit? At ille ait: Ab infántia, **21** et frequénter eum in ignem et in aquas misit, ut eum pérderet; sed, si quid potes, ádiuva nos misértus nostri. **22** Iesus autem ait illi: Si potes crédere, ómnia possibília sunt credénti. **23** Et contínuo exclámans pater púeri cum lácrimis aiébat: Credo, Dómine: ádiuva incredulitátem meam. **24** Et, cum vidéret Iesus concurréntem turbam, comminátus est spirítui immúndo dicens illi: Surde et mute spíritus, ego

e di qua ed egli emette schiuma, digrigna i denti e poi diventa rigido. Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». **19** Allora egli disse loro: «Generazione incredula! Fino a quando dovrò restare tra voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me!» **20** Glielo portarono; ma lo spirito, non appena lo vide, subito agitò il ragazzo, il quale cadde a terra e si rotolava con la bava alla bocca. **21** Allora egli domandò al padre di lui: «Da quanto tempo gli succede questo?» Rispose: «Fin dall'infanzia. **22** Molte volte lo ha gettato anche sul fuoco e nell'acqua per farlo morire. Ma ora, se tu puoi fare qualche cosa, abbi pietà di noi e aiutaci!» **23** Gli disse Gesù: «Se puoi...? Tutto è possibile a chi crede![a]» **24** Subito il padre del ragazzo ad alta voce disse: «Io credo, ma tu aiuta la mia incredulità[a]» **25** Gesù, allora, vedendo che la folla accorreva, con tono minaccioso disse allo spirito immondo: «Spirito muto

⇳ **23a** Mt 21,21; Mc 11,23s; Lc 17,6 • **24a** Lc 17,5

🕮 **23** *Se puoi...*: nei codici greci le parole di Gesù sono riferite con molte varianti: la più comune integra πιστεῦσαι, *se puoi credere* (cfr. anche la vg); la lez. delle edizioni critiche, priva dell'aggiunta, si basa sui codici migliori, come B S* Δ ecc. • **24** *il padre del ragazzo*: prima di ὁ πατήρ o dopo τοῦ παιδίου molti codici aggiungono μετὰ δακρύων (*con lagrime*).

ἐγὼ ἐπιτάσσω σοι, ἔξελθε ἐξ αὐτοῦ καὶ μηκέτι εἰσέλθῃς
io comando a te, esci da lui e non più entrare

εἰς αὐτόν. **26** καὶ κράξας καὶ πολλὰ σπαράξας ἐξῆλθεν·
in lui. E gridando e molto scuotendo(lo) uscì.

καὶ ἐγένετο ὡσεὶ νεκρός, ὥστε τοὺς πολλοὺς λέγειν ὅτι
E fu come morto, così che - molti dicevano :

ἀπέθανεν. **27** ὁ δὲ Ἰησοῦς κρατήσας τῆς χειρὸς αὐτοῦ
E' morto. - Ma Gesù avendo preso la mano di lui

ἤγειρεν αὐτόν, καὶ ἀνέστη. **28** καὶ εἰσελθόντος αὐτοῦ εἰς
levò lui, e si rizzò. Ed essendo entrato lui in

οἶκον οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ κατ' ἰδίαν ἐπηρώτων αὐτόν,
casa i discepoli di lui in disparte interrogavano lui:

Ὅτι ἡμεῖς οὐκ ἠδυνήθημεν ἐκβαλεῖν αὐτό; **29** καὶ εἶπεν
Perché noi non abbiamo potuto cacciare lui? E disse

αὐτοῖς, Τοῦτο τὸ γένος ἐν οὐδενὶ δύναται ἐξελθεῖν
a loro: Questo - genere (di demoni) con niente può uscire

εἰ μὴ ἐν προσευχῇ.
se non con (la) preghiera.

30 Κἀκεῖθεν ἐξελθόντες παρεπορεύοντο διὰ τῆς Γαλι-
E di là essendo usciti passavano per la Gali-

λαίας, καὶ οὐκ ἤθελεν ἵνα τις γνοῖ· **31** ἐδίδασκεν
lea, e non voleva che qualcuno (lo) sapesse; ammaestrava

γὰρ τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς ὅτι Ὁ υἱὸς
infatti i discepoli di lui e diceva a loro : Il figlio

τοῦ ἀνθρώπου παραδίδοται εἰς χεῖρας ἀνθρώπων, καὶ
dell' uomo viene consegnato in (le) mani degli uomini, e

ἀποκτενοῦσιν αὐτόν, καὶ ἀποκτανθεὶς μετὰ τρεῖς ἡμέ-
uccideranno lui, e ucciso dopo tre gior-

ρας ἀναστήσεται. **32** οἱ δὲ ἠγνόουν τὸ ῥῆμα, καὶ
ni risusciterà. Essi ma non comprendevano la parola, e

ἐφοβοῦντο αὐτὸν ἐπερωτῆσαι.
avevano paura lui di interrogare.

33 Καὶ ἦλθον εἰς Καφαρναούμ. καὶ ἐν τῇ οἰκίᾳ γε-
E vennero a Cafarnao. E in la casa giun-

praecípio tibi: Exi ab eo et ámplius ne introëas in eum. **25** Et exclámans et multum discérpens eum éxiit ab eo; et factus est sicut mórtuus, ita ut multi dícerent quia mórtuus est. **26** Iesus autem tenens manum eius elevávit eum et surréxit. **27** Et, cum introísset in domum, discípuli eius secréto interrogábant eum: Quare nos non potúimus eícere eum? **28** Et dixit illis: Hoc genus in nullo potest exíre, nisi in oratióne et ieiúnio.

29 Et inde profécti praetergrediebántur Galilaéam, nec volébat quemquam scire. **30** Docébat autem discípulos suos et dicébat illis quóniam Fílius hóminis tradétur in manus hóminum, et occídent eum, et occísus tértia die resúrget. **31** At illi ignorábant verbum et timébant interrogáre eum.

32 Et venérunt Caphárnaum. Qui, cum domi essent, interrogábat

e sordo, io te lo ordino: esci da costui e non rientrarci più!» **26** Quello, urlando e scuotendolo con violenza, ne uscì[a], lasciandolo come morto, sicché molti dicevano: «È morto!» **27** Gesù, però, prendendolo per mano, lo sollevò ed egli stette in piedi. **28** Quando in seguito fu rientrato in casa, i suoi discepoli gli domandarono in disparte: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?» **29** Rispose loro: «Questo genere di demòni non può essere scacciato con nessun altro mezzo, se non con la preghiera».

2ª predizione della passione. - 30 Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. **31** Ammaestrava infatti i suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini, che lo uccideranno; ma, ucciso, dopo tre giorni risorgerà[a]». **32** Essi, però, non compresero tali parole e avevano paura di interrogarlo.

Chi è il più grande? - 33 Giunsero a Cafàrnao e quando fu in

⇔ **30-32** Mt 17,22-23; Lc 9,43b-45 • **33-37** Mt 18,1-5; Lc 9,46-48

⇕ **26a** Mc 1,26 • **27** Mt 9,25; Mc 1,31; 5,41; Lc 8,54; At 3,7 • **31a** Mt 16,21; 20,18s; Mc 8,31; 10,33s; Lc 18,32s; 24,7

🕮 **29** *con la preghiera*: così B S* e alcune versioni antiche; P^{45vid} S^{c} A C D integrano καὶ νηστείᾳ (*e il digiuno*), un abbinamento frequente nella tradizione lucana (cfr. Lc 2,37; At 13,23; 14,23); cfr. anche 1 Cor 7,5.

νόμενος ἐπηρώτα αὐτούς, Τί ἐν τῇ ὁδῷ διελογίζεσθε;
to interrogò loro: Cosa in la via discutevate?

34 οἱ δὲ ἐσιώπων· πρὸς ἀλλήλους γὰρ διελέχθησαν
Essi ma tacevano; gli uni con gli altri infatti avevano discusso

ἐν τῇ ὁδῷ τίς μείζων. **35** καὶ καθίσας ἐφώνησεν
in la via chi (fosse il) maggiore. Ed essendosi seduto chiamò

τοὺς δώδεκα καὶ λέγει αὐτοῖς, Εἴ τις θέλει πρῶτος
i dodici e dice a loro: Se qualcuno vuole primo

εἶναι, ἔσται πάντων ἔσχατος καὶ πάντων διάκονος.
essere, sarà di tutti (l') ultimo e di tutti servo.

36 καὶ λαβὼν παιδίον ἔστησεν αὐτὸ ἐν μέσῳ αὐτῶν
E avendo preso (un) bambino pose lui in mezzo a loro

καὶ ἐναγκαλισάμενος αὐτὸ εἶπεν αὐτοῖς, **37** Ὃς ἂν ἓν
e abbracciando lui disse a loro: Chiunque uno

τῶν τοιούτων παιδίων δέξηται ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου,
(solo) di questi fanciulli accoglie in il nome di me,

ἐμὲ δέχεται· καὶ ὃς ἂν ἐμὲ δέχηται, οὐκ ἐμὲ δέχεται
me accoglie; e chiunque me accoglie, non me accoglie,

ἀλλὰ τὸν ἀποστείλαντά με.
ma l' avente inviato me.

38 Ἔφη αὐτῷ ὁ Ἰωάννης, Διδάσκαλε, εἴδομέν τινα
Disse a lui - Giovanni: Maestro, abbiamo visto uno

ἐν τῷ ὀνόματί σου ἐκβάλλοντα δαιμόνια καὶ ἐκωλύο-
in il nome di te cacciante (i) demoni e (lo) impedi-

μεν αὐτόν, ὅτι οὐκ ἠκολούθει ἡμῖν. **39** ὁ δὲ Ἰησοῦς
vamo a lui, perché non seguiva noi. - Allora Gesù

εἶπεν, Μὴ κωλύετε αὐτόν. οὐδεὶς γάρ ἐστιν ὃς ποιήσει
disse: Non vietatelo a lui, nessuno infatti c'è che farà

δύναμιν ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου καὶ δυνήσεται ταχὺ
(un) miracolo in il nome di me e potrà subito

κακολογῆσαί με· **40** ὃς γὰρ οὐκ ἔστιν καθ' ἡμῶν,
parlar male di me. Chi infatti non è contro di noi,

ὑπὲρ ἡμῶν ἐστιν. **41** Ὃς γὰρ ἂν ποτίσῃ ὑμᾶς
per noi è. Chiunque infatti - dia da bere a voi (un)

eos: Quid in via tractabátis? **33** At illi tacébant; síquidem in via inter se disputáverant quis eórum maior esset. **34** Et resídens vocávit duódecim et ait illis: Si quis vult primus esse, erit ómnium novíssimus et ómnium miníster. **35** Et accípiens púerum státuit eum in médio eórum; quem cum compléxus esset, ait illis: **36** Quisquis unum ex huiúsmodi púeris recéperit in nómine meo me récipit, et quicúmque me suscéperit non me súscipit, sed eum qui misit me.

37 Respóndit illi Ioánnes dicens: Magíster, vídimus quendam in nómine tuo eiciéntem daemónia, qui non séquitur nos, et prohibúimus eum. **38** Iesus autem ait: Nolíte prohibére eum: nemo est enim qui fáciat virtútem in nómine meo et possit cito male loqui de me. **39** Qui enim non est advérsum vos, pro vobis est. **40** Quisquis enim potum déderit vobis cálicem aquae in

casa domandò loro: «Di che cosa discutevate per via?» **34** Essi, però, tacquero, perché per via avevano discusso tra loro su chi fosse il più grande[a]. **35** Allora, postosi a sedere, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere primo, sia ultimo di tutti e servo di tutti[a]». **36** Quindi, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e stringendolo fra le braccia disse loro: **37** «Chi accoglie uno di questi bambini in nome mio, accoglie me e chi accoglie me non accoglie me, ma colui che mi ha mandato[a]».

Chi non è contro... - 38 Gli disse Giovanni: «Maestro, abbiamo visto un tale scacciare i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché egli non viene insieme a noi». **39** Gli rispose Gesù: «Non glielo proibite, poiché non c'è nessuno che operi un miracolo in mio nome, il quale possa subito dopo parlare male di me. **40** Infatti chi non è contro di noi, è per noi. **41** Poiché chi vi darà da bere un bicchiere

⇔ **38-41** Lc 9,49-50

↕ **34a** Lc 22,24 • **35a** Mt 20,26s; 23,11; Mc 10,43s; Lc 22,26 • **37a** Mt 10,40; Lc 10,16; Gv 13,20 • **40** Mt 12,30; Lc 11,23

🕮 **38** *un tale scacciare i demoni nel tuo nome*: molti codici aggiungono ὃς οὐκ ἀκολούθει ἡμῖν (*il quale non viene insieme a noi*); ma la stessa frase con leggere modifiche si trova subito dopo. – *e glielo abbiamo impedito perché non viene con noi*: qui la NVB legge con C e pochi altri l'aoristo ἐκωλύσαμεν e il presente ἀκολούθει, mentre il testo greco a fronte con B S ha in entrambi i casi l'imperfetto: cfr. 🕮 a Lc 9,49.

ποτήριον ὕδατος ἐν ὀνόματι ὅτι Χριστοῦ ἐστε,
bicchiere d'acqua in (il) nome (mio) perché di Cristo siete,

ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι οὐ μὴ ἀπολέσῃ τὸν μισθὸν
amen dico a voi che non affatto perderà il salario

αὐτοῦ.
di lui.

42 Καὶ ὃς ἂν σκανδαλίσῃ ἕνα τῶν μικρῶν τού-
E chiunque scandalizza uno (solo) dei piccoli que-

των τῶν πιστευόντων [εἰς ἐμέ], καλόν ἐστιν αὐτῷ μᾶλλον
sti i credenti in me, bene è per lui di più

εἰ περίκειται μύλος ὀνικὸς περὶ τὸν τράχηλον
se fosse messa attorno (una) macina d'asino intorno al collo

αὐτοῦ καὶ βέβληται εἰς τὴν θάλασσαν. **43** Καὶ ἐὰν σκαν-
di lui e fosse gettato in il mare. E se scanda-

δαλίζῃ σε ἡ χείρ σου, ἀπόκοψον αὐτήν· καλόν ἐστίν
lizza te la mano di te, taglia essa: bene è

σε κυλλὸν εἰσελθεῖν εἰς τὴν ζωὴν ἢ τὰς δύο χεῖρας
per te monco entrare in la vita che le due mani

ἔχοντα ἀπελθεῖν εἰς τὴν γέενναν, εἰς τὸ πῦρ τὸ
avente andare in la Geenna, in il fuoco quello

ἄσβεστον. **45** καὶ ἐὰν ὁ πούς σου σκανδαλίζῃ σε, ἀπό-
inestinguibile. E se il piede di te scandalizza te, ta-

κοψον αὐτόν· καλόν ἐστίν σε εἰσελθεῖν εἰς τὴν ζωὴν χω-
glia esso: bene è per te entrare in la vita zop-

λὸν ἢ τοὺς δύο πόδας ἔχοντα βληθῆναι εἰς τὴν γέενναν.
po che i due piedi avente esser gettato in la Geenna.

47 καὶ ἐὰν ὁ ὀφθαλμός σου σκανδαλίζῃ σε, ἔκβαλε αὐτόν·
E se l' occhio di te scandalizza te, cava esso:

καλόν σέ ἐστιν μονόφθαλμον εἰσελθεῖν εἰς τὴν βασιλείαν
bene per te è con un occhio solo entrare in il regno

τοῦ θεοῦ ἢ δύο ὀφθαλμοὺς ἔχοντα βληθῆναι εἰς τὴν
di Dio che due occhi avente esser gettato in la

γέενναν, **48** ὅπου ὁ σκώληξ αὐτῶν οὐ τελευτᾷ καὶ τὸ
Geenna, dove il verme di loro non muore e il

nómine meo, quia Christi estis, amen, dico vobis, non perdet mercédem suam.

41 Et quisquis scandalizáverit unum ex his pusíllis credéntibus in me, bonum est ei magis, si circumdarétur mola asinária collo eius et in mare mitterétur. **42** Et, si scandalizáverit te manus tua, abscínde illam: bonum est tibi débilem introíre in vitam, quam duas manus habéntem ire in gehénnam, in ignem inexstinguíbilem, **43** ubi vermis eórum non móritur, et ignis non exstínguitur. **44** Et, si pes tuus te scandalízat, ámputa illum: bonum est tibi claudum introíre in vitam aetérnam, quam duos pedes habéntem mitti in gehénnam ignis inexstinguíbilis, **45** ubi vermis eórum non móritur, et ignis non exstínguitur. **46** Quod si óculus tuus scandalízat te, éice eum: bonum est tibi luscum introíre in regnum Dei, quam duos óculos habéntem mitti in gehénnam ignis, **47** ubi vermis eórum non móritur, et ignis non exstínguitur. **48** Omnis enim

d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa».

Lo scandalo. - 42 «Chi poi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono, sarebbe meglio per lui che gli si appendesse al collo una pietra da mulino e fosse gettato in mare. **43** Ché, se la tua mano ti è di scandalo, tàgliala! È meglio per te entrare monco nella vita, che andare con tutte e due le mani nella Geenna[a], nel fuoco inestinguibile. [**44**]

45 Parimenti se, il tuo piede ti è motivo di scandalo, tàglialo! È meglio per te entrare zoppo nella vita, che essere gettato con tutti e due i piedi nella Geenna. [**46**]

47 Ancora: se il tuo occhio ti è di scandalo, càvalo! È meglio per te entrare con un occhio solo nel regno di Dio, che essere gettato con tutti e due gli occhi nella Geenna, **48** dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue[a]. **49** Poiché si dovrà

⇔ **42-50** Mt 18,6-9; Lc 17,1-2

⇕ **43a** Mt 5,30 • **47** Mt 5,29 • **48a** Is 66,24

🕮 **41** *nel mio nome* (ἐν τῷ ὀνόματί μου): così D Δ Θ, preferiti da NVB; il testo greco a fronte, con B S^c A C* L, non integra né l'art. né il possessivo. • **42** *che credono*: molti codd. e versioni aggiungono *in me*, non accettato dalla maggioranza dei critici. • **44.46** Molti codd. anticipano ripetitivamente in entrambi i casi il v. 48: *dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*; ma i migliori (come B S C L ecc.) omettono, seguiti dalle edizioni critiche.

πῦρ οὐ σβέννυται. **49** πᾶς γὰρ πυρὶ ἁλισθήσεται.
fuoco non si spegne. Ciascuno infatti col fuoco sarà salato.

50 Καλὸν τὸ ἅλας· ἐὰν δὲ τὸ ἅλας ἄναλον γένηται, ἐν
Buono (è) il sale: se ma il sale insipido diventa, con

τίνι αὐτὸ ἀρτύσετε; ἔχετε ἐν ἑαυτοῖς ἅλα καὶ εἰρηνεύετε
cosa esso condirete? Abbiate in voi stessi sale e state in pace

ἐν ἀλλήλοις.
- gli uni con gli altri.

10 Καὶ ἐκεῖθεν ἀναστὰς ἔρχεται εἰς τὰ ὅρια τῆς
E di là essendosi alzato viene in i confini della

Ἰουδαίας [καὶ] πέραν τοῦ Ἰορδάνου, καὶ συμπορεύονται πά-
Giudea e al di là del Giordano, e accorrono an-

λιν ὄχλοι πρὸς αὐτόν, καὶ ὡς εἰώθει πάλιν ἐδίδα-
cora (le) folle presso di lui, e come era solito di nuovo ammae-

σκεν αὐτούς. **2** καὶ προσελθόντες Φαρισαῖοι ἐπηρώ-
strava loro. Ed essendosi avvicinati (i) farisei interroga-

των αὐτὸν εἰ ἔξεστιν ἀνδρὶ γυναῖκα ἀπολῦσαι, πει-
vano lui se è permesso a un uomo (la) moglie rimandare, met-

ράζοντες αὐτόν. **3** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτοῖς,
tendo alla prova lui. Egli allora rispondendo disse a loro:

Τί ὑμῖν ἐνετείλατο Μωϋσῆς; **4** οἱ δὲ εἶπαν, Ἐπέτρεψεν
Cosa a voi comandò Mosè? Essi - dissero: Permise

Μωϋσῆς βιβλίον ἀποστασίου γράψαι καὶ ἀπολῦσαι.
Mosè (un) atto di divorzio di scrivere e di rimandar(la).

5 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Πρὸς τὴν σκληροκαρδίαν
- Ma Gesù disse a loro: Per la durezza del cuore

ὑμῶν ἔγραψεν ὑμῖν τὴν ἐντολὴν ταύτην. **6** ἀπὸ δὲ
di voi scrisse a voi il comandamento questo. Da però

ἀρχῆς κτίσεως ἄρσεν καὶ θῆλυ ἐποίησεν αὐτούς·
(il) principio della creazione maschio e femmina fece loro;

7 ἕνεκεν τούτου καταλείψει ἄνθρωπος τὸν πατέρα αὐ-
a causa di questo lascerà (l') uomo il padre di

τοῦ καὶ τὴν μητέρα [καὶ προσκολληθήσεται πρὸς τὴν γυ-
lui e la madre e si unirà a la mo-

igne saliétur, et omnis víctima sale saliétur. **49** Bonum est sal: quod si sal insúlsum fúerit, in quo illud condiétis? Habéte in vobis sal et pacem habéte inter vos.

10 Et inde exsúrgens venit in fines Iudaéae ultra Iordánem. Et convéniunt íterum turbae ad eum, et, sicut consuéverat, íterum docébat illos. **2** Et accedéntes pharisaéi interrogábant eum, si licet viro uxórem dimíttere, tentántes eum. **3** At ille respóndens dixit eis: Quid vobis praecépit Móyses? **4** Qui dixérunt: Móyses permísit libéllum repúdii scríbere et dimíttere. **5** Quibus respóndens Iesus ait: Ad durítiam cordis vestri scripsit vobis praecéptum istud. **6** Ab inítio autem creatúrae «másculum et féminam fecit eos» Deus; **7** «propter hoc relínquet homo patrem suum et matrem et adhaerébit ad uxórem

tutti essere salati con il fuoco. **50** Il sale è cosa buona, ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli ridarete sapore[a]? Abbiate sale in voi stessi[b] e state in pace gli uni con gli altri[c]».

10 **Sul divorzio. - 1** Partito di là, si avviò verso le zone della Giudea e oltre il Giordano, mentre di nuovo le folle accorrevano a lui ed egli di nuovo, secondo il suo solito, le istruiva. **2** E avvicinatisi alcuni farisei, per metterlo alla prova gli domandarono se fosse lecito a un uomo ripudiare la propria moglie. **3** Egli domandò loro: «Che cosa vi ha comandato Mosè?» **4** Risposero: «Mosè permise di *scrivere il libello di ripudio e di mandarla via*[a]». **5** Ma Gesù disse loro: «A causa della vostra durezza di cuore egli scrisse questo precetto; **6** ma al principio della creazione Dio *li fece maschio e femmina.* **7** *Per questo*

⇔ **10,1-12** Mt 19,1-12

⇕ **50a** Mt 5,13; Lc 14,34; **b** Col 4,6; **c** Rm 12,18; 1Ts 5,13 • **10,4a** Dt 24,1.3 (Mt 25,31; 19,7) • **6** Gn 1,27; 5,2

🕮 **49** πᾶς γὰρ πυρὶ ἁλισθήσεται: così B S L e altri; D e i codd. del testo occidentale sostituiscono le prime tre parole greche con πᾶσα γὰρ θυσία ἁλί (*Poiché ogni vittima dovrà essere salata con il sale,* cfr. Lv 2,13); altri aggiungono alla prima lez. καί e l'intera seconda, da cui espungono γάρ. • **10,1** *e oltre il Giordano*: lez. difficile, attestata da B S C*, facilitata da altri variando καὶ πέραν in διὰ τοῦ πέραν (*attraverso l'Oltre-Giordano*). • **6** *Dio* (ὁ θεός) omesso in B S C L Δ, preferiti dal testo greco a fronte (cfr. Mt 19,4), è integrato dopo αὐτούς in A Θ Ψ, seguìti da NVB.

νοῖκα αὐτοῦ], 8 καὶ ἔσονται οἱ δύο εἰς σάρκα μίαν·
glie di lui, e saranno i due in (una) carne sola.

ὥστε οὐκέτι εἰσὶν δύο ἀλλὰ μία σάρξ. 9 ὃ
Poiché non più sono due ma una (sola) carne. Ciò che

οὖν ὁ θεὸς συνέζευξεν ἄνθρωπος μὴ χωριζέτω. 10 Καὶ
dunque - Dio congiunse (l') uomo non separi. E

εἰς τὴν οἰκίαν πάλιν οἱ μαθηταὶ περὶ τούτου ἐπηρώ-
in la casa di nuovo i discepoli riguardo a questo interroga-

των αὐτόν. 11 καὶ λέγει αὐτοῖς, Ὃς ἂν ἀπολύσῃ τὴν γυ-
vano lui. E dice a loro: Chiunque rimandi la mo-

νοῖκα αὐτοῦ καὶ γαμήσῃ ἄλλην μοιχᾶται ἐπ'
glie di lui e sposi (un') altra commette adulterio verso

αὐτήν· 12 καὶ ἐὰν αὐτὴ ἀπολύσασα τὸν ἄνδρα αὐτῆς
di lei; e se lei avendo rimandato il marito di lei

γαμήσῃ ἄλλον μοιχᾶται.
sposa (un) altro commette adulterio.

13 Καὶ προσέφερον αὐτῷ παιδία ἵνα αὐτῶν ἅψη-
E portavano a lui dei bambini perché li toc-

ται· οἱ δὲ μαθηταὶ ἐπετίμησαν αὐτοῖς. 14 ἰδὼν
casse; i ma discepoli sgridarono loro. Avendo visto

δὲ ὁ Ἰησοῦς ἠγανάκτησεν καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ἄφετε τὰ
allora - Gesù si sdegnò e disse a loro: Lasciate i

παιδία ἔρχεσθαι πρός με, μὴ κωλύετε αὐτά, τῶν γὰρ
bambini venire da me, non (lo) impedite loro, di infatti

τοιούτων ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ. 15 ἀμὴν λέγω ὑμῖν,
tali è il regno di Dio. Amen dico a voi,

ὃς ἂν μὴ δέξηται τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ ὡς παι-
chiunque non accoglie il regno di Dio come (un) bam-

δίον, οὐ μὴ εἰσέλθῃ εἰς αὐτήν. 16 καὶ ἐναγκαλισάμε-
bino, non affatto entrerà in esso. E avendo(li) abbrac-

νος αὐτὰ κατευλόγει τιθεὶς τὰς χεῖρας ἐπ' αὐτά.
ciati li benediceva ponendo le mani su di loro.

17 Καὶ ἐκπορευομένου αὐτοῦ εἰς ὁδὸν προσδραμὼν
Ed essendo uscito lui per via essendo accorso

suam, 8 et erunt duo in carne una. Itaque iam non sunt duo, sed una caro». 9 Quod ergo Deus coniúnxit homo non séparet. 10 Et in domo íterum discípuli eius de eódem interrogavérunt eum. 11 Et ait illis: Quicúmque dimíserit uxórem suam et áliam dúxerit, adultérium commíttit super eam. 12 Et, si uxor dimíserit virum suum et álii núpserit, moechátur.

l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, 8 *e i due saranno una carne sola*[a]. Sicché non sono più due, ma una sola carne. 9 Dunque: ciò che Dio ha unito, l'uomo non separi». 10 Quando fu di nuovo in casa, i discepoli lo interrogarono intorno a ciò 11 ed egli disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei. 12 Così pure la donna che ripudia suo marito e ne sposa un altro commette adulterio[a]».

13 Et offerébant illi párvulos ut tángeret illos; discípuli autem comminabántur offeréntibus. 14 Quos cum vidéret Iesus, indígne tulit et ait illis: Sínite párvulos veníre ad me et ne prohibuéritis eos; tálium enim est regnum Dei. 15 Amen, dico vobis, quisquis non recéperit regnum Dei velut párvulus, non intrábit in illud. 16 Et compléxans eos et impónens manus super illos benedicébat eos.

Come i bambini. - 13 Alcuni gli conducevano dei bambini affinché li toccasse; ma i discepoli li sgridarono. 14 Visto ciò, Gesù si sdegnò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non li ostacolate, perché di quelli come loro è il regno di Dio. 15 In verità vi dico che chi non accoglierà il regno di Dio come un fanciullo, certamente non vi entrerà». 16 Quindi, prendendoli tra le braccia, li benediceva e imponeva loro le mani.

⇔ **13-16** Mt 19,13-15; Lc 18,15-17

⇳ **7-8a** Gn 2,24 (Ef 5,31) • **11-12a** Mt 5,32; Lc 16,18; 1Cor 7,10s • **15** Mt 18,3

🕮 **7** *e si unirà a sua moglie*: così D W Θ ecc.; ma codici autorevoli come B S Ψ omettono. • **13** *li sgridarono* è da A D W variato ἐπετίμων τοῖς προσφέρουσιν, vg *comminabantur offerentibus.*

εἷς καὶ γονυπετήσας αὐτὸν ἐπηρώτα αὐτόν, Διδά-
un tale ed essendosi inginocchiato a lui interrogò lui: Mae-

σκαλε ἀγαθέ, τί ποιήσω ἵνα ζωὴν αἰώνιον κληρο-
stro buono, cosa faccio perché (la) vita eterna (io) eredi-

νομήσω; **18** ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Τί με λέγεις
ti? - Allora Gesù disse a lui: Perché me dici

ἀγαθόν; οὐδεὶς ἀγαθὸς εἰ μὴ εἷς ὁ θεός. **19** τὰς
buono? Nessuno (è) buono se non uno (solo): - Dio; i

ἐντολὰς οἶδας· Μὴ φονεύσῃς, Μὴ μοιχεύσῃς, Μὴ
comandamenti conosci: non uccidere, non commettere adulterio, non

κλέψῃς, Μὴ ψευδομαρτυρήσῃς, Μὴ ἀποστερήσῃς, Τίμα τὸν
rubare, non testimoniare falsamente, non frodare, onora il

πατέρα σου καὶ τὴν μητέρα. **20** ὁ δὲ ἔφη αὐτῷ, Δι-
padre di te e la madre. Egli allora disse a lui: Mae-

δάσκαλε, ταῦτα πάντα ἐφυλαξάμην ἐκ νεότητός μου.
stro, queste cose tutte ho osservate da (la) giovinezza di me.

21 ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐμβλέψας αὐτῷ ἠγάπησεν αὐτὸν καὶ
- Allora Gesù fissando lui amò lui e

εἶπεν αὐτῷ, Ἓν σε ὑστερεῖ· ὕπαγε, ὅσα ἔχεις
disse a lui: Una cosa (sola) ti manca: va', quanto hai

πώλησον καὶ δὸς [τοῖς] πτωχοῖς, καὶ ἕξεις θησαυρὸν ἐν
vendi e da' ai poveri, e avrai (un) tesoro in

οὐρανῷ, καὶ δεῦρο ἀκολούθει μοι. **22** ὁ δὲ στυγνάσας
cielo, e or su segui me. Egli ma essendosi rattri-

ἐπὶ τῷ λόγῳ ἀπῆλθεν λυπούμενος· ἦν γὰρ ἔχων
stato per la parola se ne andò addolorato: era infatti avente

κτήματα πολλά.
ricchezze molte.

23 Καὶ περιβλεψάμενος ὁ Ἰησοῦς λέγει τοῖς μα-
Ed essendosi guardato intorno - Gesù dice ai disce-

θηταῖς αὐτοῦ, Πῶς δυσκόλως οἱ τὰ χρήματα ἔχοντες
poli di lui: Come difficilmente i le ricchezze aventi

εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ εἰσελεύσονται. **24** οἱ δὲ
in il regno di Dio entreranno. I allora

17 Et, cum egréssus esset in viam, procúrrens quidam, genu flexo ante eum, rogábat eum: Magíster bone, quid fáciam ut vitam aetérnam percípiam? **18** Iesus autem dixit ei: Quid me dicis bonum? Nemo bonus, nisi unus Deus. **19** Praecépta nosti, «ne adúlteres, ne occídas, ne furéris, ne falsum testimónium díxeris, ne fraudem féceris, honóra patrem tuum et matrem». **20** At ille respóndens ait illi: Magíster, haec ómnia observávi a iuventúte mea. **21** Iesus autem intúitus eum diléxit eum et dixit ei: Unum tibi deest: vade, quaecúmque habes vende et da paupéribus et habébis thesáurum in caelo et veni, séquere me. **22** Qui contristátus in verbo ábiit maerens; erat enim habens multas possessiónes.

23 Et circumspíciens Iesus ait discípulis suis: Quam difficile qui pecúnias habent in regnum Dei introíbunt! **24** Discípuli

L'uomo ricco. - 17 Uscito sulla strada, un tale gli corse incontro e gettatosi ai suoi piedi gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?» **18** Gli disse Gesù: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, all'infuori di uno solo: Dio. **19** Conosci i comandamenti: *Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non testimoniare il falso*[a]. Non frodare[b]. *Onora tuo padre e tua madre*[a]». **20** Quello gli rispose: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate sin dalla mia fanciullezza». **21** Allora Gesù, guardandolo, lo amò e gli disse: «Ti manca ancora una cosa. Va', vendi tutto ciò che hai, dàllo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo[a]; poi, vieni e seguimi!» **22** A queste parole quello corrugò la fronte e se ne andò rattristato, perché aveva molte ricchezze.

23 Allora Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio![a]» **24** I discepoli si stupirono per

⇔ **17-31** Mt 19,16-30; Lc 18,18-30

⇳ **19a** Es 20,12-16; Dt 5,16-20; **b** Dt 24,14; Gc 5,4 • **21a** Mt 6,20; Lc 12,33 • **23a** Mc 4,19

🕮 **19** *Non frodare*: attestato da B^{c} S A, omesso da B* W Δ Σ Ψ (cfr. Mt 19,18; Lc 18,20). • **21** *e seguimi* (B S C D, cfr. Mt 19,21; Lc 18,22) è da A e vari min. integrato ἆρας τὸν σταυρόν (*portando la croce*).

μαθηταὶ ἐθαμβοῦντο ἐπὶ τοῖς λόγοις αὐτοῦ. ὁ δὲ
discepoli erano stupefatti per le parole di lui. - Allora

Ἰησοῦς πάλιν ἀποκριθεὶς λέγει αὐτοῖς, Τέκνα, πῶς δύ-
Gesù di nuovo rispondendo dice a loro: Figlioli, come dif-

σκολόν ἐστιν εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ εἰσελθεῖν· **25** εὐ-
ficile è in il regno di Dio entrare; più

κοπώτερόν ἐστιν κάμηλον διὰ [τῆς] τρυμαλιᾶς [τῆς]
facile è a un cammello attraverso la cruna dell'

ῥαφίδος διελθεῖν ἢ πλούσιον εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ
ago passare che (un) ricco in il regno di Dio

εἰσελθεῖν. **26** οἱ δὲ περισσῶς ἐξεπλήσσοντο λέγοντες
entrare. Essi allora molto erano stupiti dicendo

πρὸς ἑαυτούς, Καὶ τίς δύναται σωθῆναι; **27** ἐμβλέψας αὐ-
fra loro: E chi può salvarsi? Fissando lo-

τοῖς ὁ Ἰησοῦς λέγει, Παρὰ ἀνθρώποις ἀδύνατον, ἀλλ'
ro - Gesù dice: Presso (gli) uomini impossibile, ma

οὐ παρὰ θεῷ· πάντα γὰρ δυνατὰ παρὰ τῷ θεῷ.
non presso Dio: tutte le cose infatti (sono) possibili presso - Dio.

28 Ἤρξατο λέγειν ὁ Πέτρος αὐτῷ, Ἰδοὺ ἡμεῖς ἀφήκα-
Cominciò a dire - Pietro a lui: Ecco noi abbiamo

μεν πάντα καὶ ἠκολουθήκαμέν σοι. **29** ἔφη ὁ Ἰησοῦς,
lasciato tutte le cose e abbiamo seguito te. Disse - Gesù:

Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, οὐδείς ἐστιν ὃς ἀφῆκεν οἰκίαν ἢ
Amen dico a voi, nessuno c'è che abbia lasciato casa o

ἀδελφοὺς ἢ ἀδελφὰς ἢ μητέρα ἢ πατέρα ἢ τέκνα ἢ
fratelli o sorelle o madre o padre o figli o

ἀγροὺς ἕνεκεν ἐμοῦ καὶ ἕνεκεν τοῦ εὐαγγελίου, **30** ἐὰν
campi a causa di me e a causa del vangelo, se

μὴ λάβῃ ἑκατονταπλασίονα νῦν ἐν τῷ καιρῷ τούτῳ οἰ-
non riceva cento volte tanto adesso in il tempo questo ca-

κίας καὶ ἀδελφοὺς καὶ ἀδελφὰς καὶ μητέρας καὶ τέκνα
se e fratelli e sorelle e madri e figli

καὶ ἀγροὺς μετὰ διωγμῶν, καὶ ἐν τῷ αἰῶνι τῷ ἐρχο-
e campi con persecuzioni, e in il secolo quello venien-

autem obstupescébant in verbis eius. At Iesus rursus respóndens ait illis: Filíoli, quam difficile est confidéntes in pecúniis in regnum Dei introíre! **25** Facílius est camélum per forámen acus transíre, quam dívitem intráre in regnum Dei. **26** Qui magis admirabántur dicéntes ad semetípsos: Et quis potest salvus fíeri? **27** Et íntuens illos Iesus ait: Apud hómines impossíbile est, sed non apud Deum; ómnia enim possibília sunt apud Deum. **28** Et coepit ei Petrus dícere: Ecce nos dimísimus ómnia et secúti sumus te. **29** Respóndens Iesus ait: Amen, dico vobis, nemo est, qui relíquerit domum aut fratres aut soróres aut patrem aut matrem aut fílios aut agros propter me et propter evangélium, **30** qui non accípiat cénties tantum nunc in témpore hoc, domos et fratres et soróres et matres et fílios et agros cum persecutiónibus, et in saéculo

queste sue parole; ma Gesù, prendendo di nuovo la parola, disse loro: «Figlioli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! **25** È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, piuttosto che un ricco entri nel regno di Dio». **26** Quelli, stupiti ancora di più, si dicevano tra loro: «E chi potrà salvarsi?» **27** Ma Gesù, guardandoli, disse loro: «È impossibile agli uomini, ma non a Dio. A Dio, infatti, tutto è possibile[a]». **28** Allora Pietro prese a dirgli: «Ecco: noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito!» **29** Rispose Gesù: «In verità vi dico: non c'è nessuno, che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, **30** il quale non riceva ora, nel tempo presente, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel secolo futuro.

↕ **27a** Gn 18,14; Gb 42,2; Zc 8,6^{LXX} ; Mc 14,36

🕮 **24** *quanto è difficile*: così B S Δ Ψ e alcune versioni; molti altri codd. e versioni (compresa la vg) aggiungono τοὺς πεποιθότας ἐπὶ χρήμασιν (*confidentes in pecuniis, per coloro che confidano nelle ricchezze*), rendendo il v. 24 quasi una ripetizione del 23. • **25** *un cammello*: cfr. 🕮 a Mt 19,24.

μένῳ ζωὴν αἰώνιον. 31 πολλοὶ δὲ ἔσονται πρῶτοι
te (la) vita eterna. Molti ma saranno (da) primi

ἔσχατοι καὶ [οἱ] ἔσχατοι πρῶτοι.
ultimi e gli ultimi primi.

32 Ἦσαν δὲ ἐν τῇ ὁδῷ ἀναβαίνοντες εἰς Ἰεροσόλυμα,
Erano poi in la via salenti a Gerusalemme,

καὶ ἦν προάγων αὐτοὺς ὁ Ἰησοῦς, καὶ ἐθαμβοῦντο, οἱ
ed era precedente loro - Gesù, ed erano stupefatti, i

δὲ ἀκολουθοῦντες ἐφοβοῦντο. καὶ παραλαβὼν πάλιν
poi seguenti temevano. E avendo preso con sé di nuovo

τοὺς δώδεκα ἤρξατο αὐτοῖς λέγειν τὰ μέλλοντα αὐτῷ
i dodici cominciò a loro dire le cose in procinto a lui

συμβαίνειν, 33 ὅτι Ἰδοὺ ἀναβαίνομεν εἰς Ἰεροσόλυμα, καὶ
di accadere : Ecco saliamo a Gerusalemme, e

ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου παραδοθήσεται τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ
il figlio dell' uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e

τοῖς γραμματεῦσιν, καὶ κατακρινοῦσιν αὐτὸν θανάτῳ καὶ
agli scribi, e condanneranno lui a morte e

παραδώσουσιν αὐτὸν τοῖς ἔθνεσιν 34 καὶ ἐμπαίξουσιν αὐ-
consegneranno lui ai pagani e scherniranno lui

τῷ καὶ ἐμπτύσουσιν αὐτῷ καὶ μαστιγώσουσιν αὐτὸν
e sputeranno addosso a lui e flagelleranno lui

καὶ ἀποκτενοῦσιν, καὶ μετὰ τρεῖς ἡμέρας ἀναστήσεται.
e (lo) uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà.

35 Καὶ προσπορεύονται αὐτῷ Ἰάκωβος καὶ Ἰωάννης
E si avvicinano a lui Giacomo e Giovanni

οἱ υἱοὶ Ζεβεδαίου λέγοντες αὐτῷ, Διδάσκαλε, θέλομεν ἵνα
i figli di Zebedeo dicenti a lui: Maestro, vogliamo che

ὃ ἐὰν αἰτήσωμέν σε ποιήσῃς ἡμῖν. 36 ὁ δὲ εἶπεν
ciò che - chiediamo a te faccia a noi. Egli allora disse

αὐτοῖς, Τί θέλετέ [με] ποιήσω ὑμῖν; 37 οἱ δὲ εἶπαν
a loro: Cosa volete io faccia a voi? Essi allora dissero

αὐτῷ, Δὸς ἡμῖν ἵνα εἷς σου ἐκ δεξιῶν καὶ εἷς ἐξ ἀριστε-
a lui: Da' a noi che uno di te a destra e uno a sini-

futúro vitam aetérnam. **31** Multi autem erunt primi novíssimi, et novíssimi primi.

31 Intanto molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

32 Erant autem in via ascendéntes Ierosólymam, et praecedébat illos Iesus, et stupébant et sequéntes timébant. Et adsúmens íterum duódecim, coepit illis dícere quae essent ei eventúra: **33** Quia ecce ascéndimus Ierosólymam, et Fílius hóminis tradétur princípibus sacerdótum et scribis et senióribus, et damnábunt eum morte et tradent eum géntibus **34** et illúdent ei et cónspuent eum et flagellábunt eum et interfícient eum, et tértia die resúrget.

3ª predizione della passione. - **32** Mentre erano in cammino per salire a Gerusalemme, Gesù li precedeva ed essi erano stupiti; quelli che venivano dietro avevano paura. Presi di nuovo in disparte i Dodici, incominciò a dir loro ciò che stava per accadergli: **33** «Ecco: noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato in mano ai principi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno in mano ai gentili; **34** lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risorgerà».

35 Et accédunt ad eum Iacóbus et Ioánnes fílii Zebedaéi dicéntes: Magíster, vólumus ut quodcúmque petiérimus fácias nobis. **36** At ille dixit eis: Quid vultis ut fáciam vobis? **37** Et dixérunt:

La richiesta dei due fratelli. - **35** Avvicinatisi Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo[a], gli dicono: «Maestro, vogliamo che tu ci faccia quel che ti chiederemo». **36** Domandò loro: «Cosa volete che vi faccia?[a]» **37** Gli

⇔ **32-34** Mt 20,17-19; Lc 18,31-34 • **35-45** Mt 20,20-28

𝔗 **31** Mt 20,16; Lc 13,30 • **33-34** Mt 16,21; 17,22s; Mc 8,31; 9,31; Lc 24,7 • **35a** Mt 4,21; 10,2; 17,1; Mc 1,19.29; 3,17; 5,37; 9,2; 10,41; 13,3; 14,33; Lc 5,10; 6,14; 8,51; 9,28.54; At 1,13 • **36a** Mt 20,32; Mc 20,51; Lc 18,41

🕮 **31** *gli ultimi*: οἱ è attestato da B C, mentre S A D L W Δ Θ Ψ omettono come in Mt 19,30 (*e molti ultimi...*). • **34** *dopo tre giorni*: così B S C D L ecc.; molti altri hanno invece τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ (*al terzo giorno*), che pare un calco di Mt 20,19 e Lc 18,33.

ρῶν καθίσωμεν ἐν τῇ δόξῃ σου. **38** ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν
stra sediamo in la gloria di te. - Allora Gesù disse

αὐτοῖς, Οὐκ οἴδατε τί αἰτεῖσθε. δύνασθε πιεῖν τὸ ποτή-
a loro: Non sapete cosa chiedete. Potete bere il cali-

ριον ὃ ἐγὼ πίνω ἢ τὸ βάπτισμα ὃ ἐγὼ βαπτίζομαι
ce che io bevo o l' immersione con cui io sono immerso

βαπτισθῆναι; **39** οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ, Δυνάμεθα. ὁ
essere immersi? Essi allora dissero a lui: (Lo) possiamo. -

δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Τὸ ποτήριον ὃ ἐγὼ πίνω πίεσθε
E Gesù disse a loro: Il calice che io bevo berrete

καὶ τὸ βάπτισμα ὃ ἐγὼ βαπτίζομαι βαπτισθήσεσθε,
e con l' immersione con cui io sono immerso sarete immersi;

40 τὸ δὲ καθίσαι ἐκ δεξιῶν μου ἢ ἐξ εὐωνύμων οὐκ
il ma sedere a destra di me o a sinistra non

ἔστιν ἐμὸν δοῦναι, ἀλλ' οἷς ἡτοίμασται.
è mio dar(lo), ma (è) per coloro a cui è preparato.

41 Καὶ ἀκούσαντες οἱ δέκα ἤρξαντο ἀγανακτεῖν πε-
E avendo udito i dieci cominciarono a sdegnarsi a

ρὶ Ἰακώβου καὶ Ἰωάννου. **42** καὶ προσκαλεσάμενος αὐ-
riguardo di Giacomo e di Giovanni. E avendo chiamati a sé lo-

τοὺς ὁ Ἰησοῦς λέγει αὐτοῖς, Οἴδατε ὅτι οἱ δοκοῦντες
ro - Gesù dice a loro: Sapete che i consideranti (sè)

ἄρχειν τῶν ἐθνῶν κατακυριεύουσιν αὐτῶν καὶ οἱ μεγάλοι
esser capi delle nazioni spadroneggiano su esse e i grandi

αὐτῶν κατεξουσιάζουσιν αὐτῶν. **43** οὐχ οὕτως δέ ἐστιν
di esse esercitano il potere su di esse. Non così ma è

ἐν ὑμῖν, ἀλλ' ὃς ἂν θέλῃ μέγας γενέσθαι ἐν ὑμῖν ἔσται
fra voi, ma chiunque voglia grande diventare fra voi sarà

ὑμῶν διάκονος, **44** καὶ ὃς ἂν θέλῃ ἐν ὑμῖν εἶναι πρῶτος
di voi servo, e chiunque voglia fra voi essere primo

ἔσται πάντων δοῦλος· **45** καὶ γὰρ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου
sarà di tutti schiavo. Anche infatti il figlio dell' uomo

οὐκ ἦλθεν διακονηθῆναι ἀλλὰ διακονῆσαι καὶ δοῦναι
non è venuto per essere servito ma a servire e dare

Da nobis, ut unus ad déxteram tuam et álius ad sinístram tuam sedeámus in glória tua. **38** Iesus autem ait eis: Nescítis quid petátis: potéstis bíbere cálicem quem ego bibo, aut baptísmo, quo ego baptízor, baptizári? **39** At illi dixérunt ei: Póssumus. Iesus autem ait eis: Cálicem quidem, quem ego bibo, bibétis et baptísmo, quo ego baptízor, baptizabímini; **40** sedére autem ad déxteram meam vel ad sinístram non est meum dare vobis, sed quibus parátum est.

41 Et audiéntes decem coepérunt indignári de Iacóbo et Ioánne; **42** Iesus autem vocans eos ait illis: Scitis, quia hi qui vidéntur principári géntibus dominántur eis, et príncipes eórum potestátem habent ipsórum. **43** Non ita est autem in vobis, sed quicúmque volúerit fieri maior erit vester minister, **44** et quicúmque volúerit in vobis primus esse erit ómnium servus; **45** nam et Fílius hóminis non venit ut ministrarétur ei, sed ut ministráret et daret ánimam suam redemptiónem pro multis.

risposero: «Concedici di sedere uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nella tua gloria[a]». **38** Gesù disse loro: «Non sapete ciò che chiedete! Potete voi bere il calice che io bevo[a] o essere battezzati nel battesimo con cui io sono battezzato?[b]» **39** Gli risposero: «Lo possiamo». Gesù disse loro: «Il calice che io bevo lo berrete e nel battesimo con cui io sono battezzato sarete voi pure battezzati[a]; **40** ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo, ma è per coloro per i quali è stato preparato».

41 Udito ciò, i dieci si indignarono contro Giacomo e Giovanni. **42** Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete come coloro i quali sono ritenuti capi delle nazioni le tiranneggiano, e come i loro prìncipi le opprimono. **43** Non così dev'essere tra voi; ma chi tra voi vuole essere grande, sia vostro servo, **44** e chi vuole essere primo tra voi, sia schiavo di tutti[a]. **45** Infatti il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

↕ **37a** Mt 19,28; Lc 22,30 • **38a** Gv 18,11; **b** Lc 12,50 • **39a** At 12,2 • **42** Lc 22,25 • **43-44a** Mt 23,11; Mc 9,35; Lc 22,26 • **45** 1Tm 2,5s

🕮 **43** *Non così dev'essere* non traduce alla lettera οὐχ οὕτους δέ ἐστιν, ma piuttosto la lez. ...ἔσται (cfr. Mt 20,26) di A C^c e molti min.

τὴν ψυχὴν αὐτοῦ λύτρον ἀντὶ πολλῶν.
la vita di lui riscatto per molti.

46 Καὶ ἔρχονται εἰς Ἰεριχώ. καὶ ἐκπορευομένου αὐτοῦ
E giungono a Gerico. E uscendo lui

ἀπὸ Ἰεριχὼ καὶ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ καὶ ὄχλου ἱκανοῦ ὁ
da Gerico e i discepoli di lui e folla numerosa il

υἱὸς Τιμαίου Βαρτιμαῖος, τυφλὸς προσαίτης, ἐκάθητο παρὰ
figlio di Timeo Bartimeo, cieco mendicante, sedeva lungo

τὴν ὁδόν. **47** καὶ ἀκούσας ὅτι Ἰησοῦς ὁ Ναζαρηνός
la strada. E avendo udito che Gesù il Nazareno

ἐστιν ἤρξατο κράζειν καὶ λέγειν, Υἱὲ Δαυὶδ Ἰησοῦ,
c'era cominciò a gridare e a dire: Figlio di Davide Gesù,

ἐλέησόν με. **48** καὶ ἐπετίμων αὐτῷ πολλοὶ ἵνα σιω-
abbi pietà di me. E sgridavano lui molti affinché taces-

πήσῃ· ὁ δὲ πολλῷ μᾶλλον ἔκραζεν, Υἱὲ Δαυίδ,
se. Egli ma molto più gridava: Figlio di Davide,

ἐλέησόν με. **49** καὶ στὰς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Φωνή-
abbi pietà di me. Ed essendosi fermato - Gesù disse: Chiama-

σατε αὐτόν. καὶ φωνοῦσιν τὸν τυφλὸν λέγοντες αὐτῷ,
te lui! E chiamano il cieco dicenti a lui:

Θάρσει, ἔγειρε, φωνεῖ σε. **50** ὁ δὲ ἀποβαλὼν τὸ
Coraggio, alzati, chiama te! Egli allora avendo gettato il

ἱμάτιον αὐτοῦ ἀναπηδήσας ἦλθεν πρὸς τὸν Ἰησοῦν.
mantello di lui balzato in piedi venne da - Gesù.

51 καὶ ἀποκριθεὶς αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Τί σοι θέλεις
E rispondendo a lui - Gesù disse: Cosa a te vuoi

ποιήσω; ὁ δὲ τυφλὸς εἶπεν αὐτῷ, Ραββουνι, ἵνα ἀνα-
che faccia? Il allora cieco disse a lui: Rabbuni, che veda!

βλέψω. **52** καὶ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Ὕπαγε, ἡ πίστις
E - Gesù disse a lui: Va', la fede

σου σέσωκέν σε. καὶ εὐθὺς ἀνέβλεψεν καὶ ἠκολούθει
di te ha salvato te. E subito vide di nuovo e seguiva

αὐτῷ ἐν τῇ ὁδῷ.
lui in la via.

46 Et véniunt Iéricho. Et, profi-
ciscénte eo de Iéricho et discí-
pulis eius et plúrima multitúdi-
ne, fílius Timaéi, Bartimaéus,
caecus, sedébat iuxta viam men-
dícans. **47** Qui, cum audísset
quia Iesus Nazarénus est, coepit
clamáre et dícere: Iesu fili Da-
vid, miserére mei. **48** Et commi-
nabántur ei multi ut tacéret; at
ille multo magis clamábat: Fili
David, miserére mei. **49** Et stans
Iesus praecépit illum vocári. Et
vocant caecum dicéntes ei: Ani-
maéquior esto: surge, vocat te.
50 Qui, proiécto vestiménto suo,
exsíliens venit ad eum. **51** Et re-
spóndens Iesus dixit illi: Quid
tibi vis fáciam? Caecus autem
dixit ei: Rabbóni, ut vídeam.
52 Iesus autem ait illi: Vade, fi-
des tua te salvum fecit. Et con-
féstim vidit et sequebátur eum
in via.

Il cieco Bartimèo. - 46 Giungo-
no così a Gèrico. Mentre egli
con i discepoli e una grande fol-
la stava uscendo da Gerico, il fi-
glio di Timèo, Bartimèo, che era
cieco, se ne stava seduto lungo
la strada a mendicare. **47** Aven-
do inteso che c'era Gesù Naza-
reno, incominciò a gridare di-
cendo: «Gesù, Figlio di Davide,
abbi pietà di me![a]» **48** Molti pre-
sero a sgridarlo affinché tacesse;
ma egli gridava ancora più forte:
«Figlio di Davide, abbi pietà di
me!» **49** Allora Gesù, fermatosi,
disse: «Chiamatelo!» Chiamano
il cieco e gli dicono: «Coraggio,
àlzati! Ti chiama». **50** Egli, get-
tato via il mantello, balzò in pie-
di e raggiunse Gesù. **51** Rivol-
gendogli la parola, Gesù gli do-
mandò: «Che cosa vuoi che ti
faccia?[a]» Gli rispose il cieco:
«Signore, che io veda!» **52** Allo-
ra Gesù gli disse: «Va'! La tua
fede ti ha salvato[a]». E subito
egli ci vide e si mise a seguirlo
per la via.

⇔ **46-52** Mt 20,29-34; Lc 18,35-43

⇳ **47a** Mt 9,27; 15,22 • **51a** Mc 10,36 • **52a** Mt 9,22; Mc 5,34; Lc 7,50; 8,48; 17,19

11 Καὶ ὅτε ἐγγίζουσιν εἰς Ἱεροσόλυμα εἰς Βηθφαγὴ
E quando si avvicinano a Gerusalemme a Betfage

καὶ Βηθανίαν πρὸς τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν, ἀποστέλλει δύο
e Betania presso il Monte degli Ulivi, invia due

τῶν μαθητῶν αὐτοῦ 2 καὶ λέγει αὐτοῖς, Ὑπάγετε εἰς τὴν
dei discepoli di lui e dice a loro: Andate in il

κώμην τὴν κατέναντι ὑμῶν, καὶ εὐθὺς εἰσπορευόμενοι εἰς
villaggio quello davanti a voi, e subito essendo entrati in

αὐτὴν εὑρήσετε πῶλον δεδεμένον ἐφ' ὃν οὐδεὶς οὔπω ἀν-
esso, troverete (un) puledro legato su cui nessun mai uo-

θρώπων ἐκάθισεν· λύσατε αὐτὸν καὶ φέρετε. 3 καὶ ἐάν
mo si era seduto; sciogliete esso e portate(lo). E se

τις ὑμῖν εἴπῃ, Τί ποιεῖτε τοῦτο; εἴπατε, Ὁ κύριος
qualcuno a voi dicesse: Perché fate questa cosa? Dite: il Signore

αὐτοῦ χρείαν ἔχει, καὶ εὐθὺς αὐτὸν ἀποστέλλει πάλιν
di lui bisogno ha, e subito egli (lo) manda di nuovo

ὧδε. 4 καὶ ἀπῆλθον καὶ εὗρον πῶλον δεδεμένον πρὸς
qui. E partirono e trovarono (il) puledro legato presso

θύραν ἔξω ἐπὶ τοῦ ἀμφόδου καὶ λύουσιν αὐτόν.
(la) porta fuori in la via e sciolgono lui.

5 καί τινες τῶν ἐκεῖ ἑστηκότων ἔλεγον αὐτοῖς, Τί
E alcuni dei lì presenti dicevano a loro: Cosa

ποιεῖτε λύοντες τὸν πῶλον; 6 οἱ δὲ εἶπαν αὐτοῖς
fate sciogliendo il puledro? Essi allora dissero a loro

καθὼς εἶπεν ὁ Ἰησοῦς, καὶ ἀφῆκαν αὐτούς. 7 καὶ φέ-
come aveva detto - Gesù, e lasciarono loro. E por-

ρουσιν τὸν πῶλον πρὸς τὸν Ἰησοῦν καὶ ἐπιβάλλουσιν
tano il puledro presso - Gesù e gettano sopra

αὐτῷ τὰ ἱμάτια αὐτῶν, καὶ ἐκάθισεν ἐπ' αὐτόν. 8 καὶ
ad esso i mantelli di loro, e sedette su di esso. E

πολλοὶ τὰ ἱμάτια αὐτῶν ἔστρωσαν εἰς τὴν ὁδόν, ἄλλοι
molti i mantelli di loro stesero in la via, altri

δὲ στιβάδας κόψαντες ἐκ τῶν ἀγρῶν. 9 καὶ οἱ προ-
invece rametti avendo tagliato da i campi; e i prece-

11 Et, cum appropinquárent Ierosólymae et Bethániae ad montem Olivárum, mittit duos ex discípulis suis **2** et ait illis: Ite in castéllum, quod contra vos est, et statim introëúntes illuc inveniétis pullum ligátum, super quem nemo adhuc hóminum sedit. Sólvite illum et addúcite. **3** Et, si quis vobis díxerit: Quid fácitis? dícite, quia Dómino necessárius est et contínuo illum dimíttet huc. **4** Et abeúntes invenérunt pullum ligátum ante iánuam foris in bívio et solvunt eum. **5** Et quidam de illic stántibus dicébant illis: Quid fácitis solvéntes pullum? **6** Qui dixérunt eis sicut praecéperat illis Iesus, et dimisérunt eis. **7** Et duxérunt pullum ad Iesum et impónunt illi vestiménta sua, et sedit super eum. **8** Multi autem vestiménta sua stravérunt in via; álii autem frondes caedébant de arbóribus et sternébant in via. **9** Et qui praeíbant et qui sequebántur clamábant dicéntes:

11 **Ingresso trionfale in Gerusalemme.** - **1** Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, nei pressi del monte degli Ulivi, inviò due dei suoi discepoli **2** dicendo loro: «Andate nella borgata di fronte a voi e appena entrati troverete un puledro legato, sul quale nessuno si è mai seduto; scioglietelo e portatelo qui. **3** Se qualcuno vi dirà: Perché fate questo? rispondete: Il Signore ne ha bisogno; ma lo rimanderà qui subito». **4** Quelli andarono, trovarono il puledro, legato presso una porta, fuori sulla strada e lo sciolsero. **5** Alcuni degli astanti dissero loro: «Che fate voi, che sciogliete il puledro?» **6** Essi risposero come Gesù aveva detto e quelli li lasciarono fare. **7** Quindi portarono il puledro da Gesù, vi misero sopra i loro mantelli e Gesù vi si sedette. **8** Allora molti stesero i loro mantelli sulla strada e altri fronde verdi, tagliate nei campi. **9** Tanto quelli che andavano avanti quanto quelli che seguivano, gridavano: «*Osanna!*

⇔ **1-11** Mt 21,1-11; Lc 19,28-40; Gv 12,12-19

ἀγοντες καὶ οἱ ἀκολουθοῦντες ἔκραζον, Ὡσαννά· Εὐλο–
denti e i seguenti gridavano: Osanna! Bene-

γημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι κυρίου· **10** Εὐλογημένη
detto il veniente in (il) nome del Signore! Benedetto

ἡ ἐρχομένη βασιλεία τοῦ πατρὸς ἡμῶν Δαυίδ· Ὡσαννὰ ἐν
il veniente regno del padre di noi Davide! Osanna in

τοῖς ὑψίστοις. **11** Καὶ εἰσῆλθεν εἰς Ἰεροσόλυμα εἰς τὸ
gli altissimi (cieli)! Ed entrò in Gerusalemme in il

ἱερὸν καὶ περιβλεψάμενος πάντα, ὀψίας ἤδη οὔσης
tempio e avendo guardato intorno tutte le cose, tarda già essente

τῆς ὥρας, ἐξῆλθεν εἰς Βηθανίαν μετὰ τῶν δώδεκα.
l' ora, uscì a Betania con i dodici.

12 Καὶ τῇ ἐπαύριον ἐξελθόντων αὐτῶν ἀπὸ Βηθανίας
E il giorno dopo essendo usciti loro da Betania

ἐπείνασεν. **13** καὶ ἰδὼν συκῆν ἀπὸ μακρόθεν ἔχουσαν
ebbe fame. E avendo visto (un) fico da lontano avente

φύλλα ἦλθεν, εἰ ἄρα τι εὑρήσει ἐν αὐτῇ,
foglie venne, (per vedere) se per caso qualcosa trovasse in esso,

καὶ ἐλθὼν ἐπ' αὐτὴν οὐδὲν εὗρεν εἰ μὴ φύλλα· ὁ
ed essendo venuto su esso niente trovò se non foglie: il

γὰρ καιρὸς οὐκ ἦν σύκων. **14** καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐ–
infatti tempo non era dei fichi. E rispondendo disse ad

τῇ, Μηκέτι εἰς τὸν αἰῶνα ἐκ σοῦ μηδεὶς καρπὸν φάγοι.
esso: Non più in - eterno da te nessuno frutto mangi.

καὶ ἤκουον οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ. **15** Καὶ ἔρχονται εἰς Ἰερο–
E udivano i discepoli di lui. E vengono in Geru-

σόλυμα. καὶ εἰσελθὼν εἰς τὸ ἱερὸν ἤρξατο ἐκβάλλειν
salemme. Ed essendo entrato in il tempio cominciò a cacciare

τοὺς πωλοῦντας καὶ τοὺς ἀγοράζοντας ἐν τῷ ἱερῷ, καὶ
i vendenti e i compranti in il tempio, e

τὰς τραπέζας τῶν κολλυβιστῶν καὶ τὰς καθέδρας τῶν πω–
i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei ven-

λούντων τὰς περιστερὰς κατέστρεψεν, **16** καὶ οὐκ ἤφιεν
denti le colombe rovesciò, e non permetteva

Hosánna! **10** «Benedíctus qui venit in nómine Dómini»; benedíctum, quod venit, regnum patris nostri David, hosánna in excélsis! **11** Et introívit Ierosólymam in templum; et, circumspéctis ómnibus, cum iam véspera esset hora, éxiit in Bethániam cum duódecim.

12 Et ália die, cum exírent a Bethánia, esúriit; **13** cumque vidísset a longe ficum habéntem fólia, venit, si quid forte inveníret in ea. Et, cum venísset ad eam, nihil invénit praeter fólia; non enim erat tempus ficórum. **14** Et respóndens dixit ei: Iam non ámplius in aetérnum ex te fructum quisquam mandúcet. Et audiébant discípuli eius.

15 Et véniunt Ierosólymam. Et, cum introísset in templum, coepit eícere vendéntes et eméntes in templo et mensas nummulariórum et cáthedras vendéntium colúmbas evértit. **16** Et non

Benedetto colui che viene nel nome del Signore![a] **10** Benedetto il regno del padre nostro Davide, che viene![a] *Osanna* nel più alto dei cieli!» **11** Così entrò a Gerusalemme, nel tempio, e quando ebbe osservato ogni cosa, poiché l'ora era già tarda, uscì verso Betània insieme ai Dodici.

Il fico infruttuoso. - **12** Il giorno dopo, uscendo da Betània, ebbe fame; **13** e avendo visto da lontano un albero di fico in foglie, andò a osservare se per caso vi trovasse qualche cosa; ma, giuntovi sotto, non trovò che foglie[a], poiché non era stagione di fichi. **14** Allora, rivolto al fico, disse: «Mai più in eterno qualcuno mangi frutti da te[a]». E i suoi discepoli sentirono.

Via dal tempio i profanatori! - **15** Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, incominciò a scacciare coloro che vendevano e compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe, **16** e non permetteva che

⇔ **12-14** Mt 21,18-19 • **15-19** Mt 21,12-17; Lc 19,45-48; Gv 2,13-22

⇕ **9a** Sal 118,25s (Mt 21,15; 23,39) • **10a** Lc 1,32s; At 2,29 • **13a** Lc 13,6 • **14a** Mc 11,20

ἵνα τις διενέγκῃ σκεῦος διὰ τοῦ ἱεροῦ. **17** καὶ
che qualcuno trasportasse oggetti attraverso il tempio. E

ἐδίδασκεν καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, Οὐ γέγραπται ὅτι Ὁ οἶκός
insegnava e diceva a loro: Non è scritto : La casa

μου οἶκος προσευχῆς κληθήσεται πᾶσιν τοῖς ἔθνεσιν;
di me casa di preghiera sarà chiamata da tutte le genti?

ὑμεῖς δὲ πεποιήκατε αὐτὸν σπήλαιον λῃστῶν. **18** καὶ
Voi invece avete fatto essa (una) spelonca di ladri. E

ἤκουσαν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς καὶ ἐζήτουν
udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano

πῶς αὐτὸν ἀπολέσωσιν· ἐφοβοῦντο γὰρ αὐτόν, πᾶς γὰρ
come lui uccidere; avevano paura infatti di lui: tutta infatti

ὁ ὄχλος ἐξεπλήσσετο ἐπὶ τῇ διδαχῇ αὐτοῦ. **19** Καὶ
la folla era stupita per l' insegnamento di lui. E

ὅταν ὀψὲ ἐγένετο, ἐξεπορεύοντο ἔξω τῆς πόλεως.
quando sera fu, uscivano fuori della città.

20 Καὶ παραπορευόμενοι πρωῒ εἶδον τὴν συκῆν ἐξη-
E passando vicino al mattino videro il fico dis-

ραμμένην ἐκ ῥιζῶν. **21** καὶ ἀναμνησθεὶς ὁ Πέτρος λέ-
seccato da (le) radici. Ed essendosi ricordato - Pietro di-

γει αὐτῷ, Ῥαββί, ἴδε ἡ συκῆ ἣν κατηράσω ἐξήρανται.
ce a lui: Rabbì, vedi il fico che hai maledetto si è seccato.

22 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς λέγει αὐτοῖς, Ἔχετε πίστιν
E rispondendo - Gesù dice a loro: Abbiate fede

θεοῦ. **23** ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι ὃς ἂν εἴπῃ τῷ ὄρει τούτῳ,
in Dio. Amen dico a voi che chiunque dica al monte questo:

Ἄρθητι καὶ βλήθητι εἰς τὴν θάλασσαν, καὶ μὴ διακριθῇ
Togliti e gèttati in il mare, e non dubita

ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ ἀλλὰ πιστεύῃ ὅτι ὃ λαλεῖ γίνεται,
in il cuore di lui ma crede che ciò che dice avviene,

ἔσται αὐτῷ. **24** διὰ τοῦτο λέγω ὑμῖν, πάντα ὅσα
sarà (fatto) a lui. Per ciò dico a voi: tutte le cose che

προσεύχεσθε καὶ αἰτεῖσθε, πιστεύετε ὅτι ἐλάβετε, καὶ
pregate e chiedete, credete che (le) riceverete, e

sinébat ut quisquam transférret vas per templum **17** et docébat dicens eis: Nonne scriptum est quia «domus mea domus oratiónis vocábitur ómnibus géntibus»? Vos autem fecístis eam «spelúncam latrónum». **18** Quo audíto, príncipes sacerdótum et scribae quaerébant quómodo eum pérderent; timébant enim eum, quóniam univérsa turba admirabátur super doctrína eius. **19** Et, cum véspera facta esset, egrediebátur de civitáte.

alcuno trasportasse oggetti attraverso il tempio. **17** Poi incominciò a istruirli dicendo loro: «Non sta scritto: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni*[a]? Voi, invece, ne avete fatto una spelonca di briganti[b]». **18** Udito ciò, i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano come farlo perire[a]. Infatti ne avevano paura, perché tutto il popolo era stupito per il suo insegnamento. **19** Quando si fece sera, uscirono fuori della città.

20 Et, cum mane transírent, vidérunt ficum áridam factam a radícibus. **21** Et recordátus Petrus dixit ei: Rabbi, ecce ficus, cui maledixísti, áruit. **22** Et respóndens Iesus ait illis: Habéte fídem Dei. **23** Amen dico vobis, quia quicúmque díxerit huic monti: Tóllere et míttere in mare, et non haesitáverit in corde suo, sed credíderit quia quodcúmque díxerit fiat, fiet ei. **24** Proptérea dico vobis: Omnia, quaecúmque oránte pétitis, crédite quia accipiétis, et evénient vobis. **25** Et, cum stábitis ad orándum, dimíttite, si quid

Il fico disseccato. - 20 Ripassando, al mattino presto, videro il fico che si era seccato fin dalle radici. **21** Allora Pietro, ricordandosene, gli disse: «Maestro, guarda! Il fico che tu hai maledetto si è seccato». **22** Gesù, rispondendo, disse loro: «Abbiate fede in Dio! **23** In verità vi dico che se uno dicesse a questo monte: Lévati e gèttati nel mare, e non esitasse nel suo cuore, ma credesse che avverrebbe ciò che dice, gli sarà concesso[a]. **24** Perciò vi dico: tutto quello che chiedete nella preghiera, credete di averlo già

⇔ **20-26** Mt 21,20-22

⇩ **17a** Is 56,7; **b** Ger 7,11 • **18a** Mc 14,1; Lc 20,19; 22,2 • **20-21** Mc 11,14 • **23a** Mt 17,20; Lc 17,6; 1Cor 13,2

🕮 **19** *uscirono*: così al plur. in B A Δ ecc.; ma anche il sing. ἐξεπορεύετο (*uscì*, soggetto sottinteso *Gesù*) è ben documentato (S C).

ἔσται ὑμῖν. **25** καὶ ὅταν στήκετε προσευχόμενοι, ἀφίετε
saranno a voi. E quando state preganti, perdonate

εἴ τι ἔχετε κατά τινος, ἵνα καὶ ὁ πατὴρ ὑμῶν
se qualcosa avete contro qualcuno, affinché anche il Padre di voi

ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς ἀφῇ ὑμῖν τὰ παραπτώματα ὑμῶν.
quello in i cieli, rimetta a voi le colpe di voi.

27 Καὶ ἔρχονται πάλιν εἰς Ἱεροσόλυμα. καὶ ἐν τῷ
E vengono di nuovo a Gerusalemme. E in il

ἱερῷ περιπατοῦντος αὐτοῦ ἔρχονται πρὸς αὐτὸν οἱ ἀρχ-
tempio camminante lui vengono da lui i somm

ιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι **28** καὶ
sacerdoti e gli scribi e gli anziani e

ἔλεγον αὐτῷ, Ἐν ποίᾳ ἐξουσίᾳ ταῦτα ποιεῖς; ἢ τίς
dicevano a lui: Con quale potestà queste cose fai? O chi

σοι ἔδωκεν τὴν ἐξουσίαν ταύτην ἵνα ταῦτα ποιῇς;
a te ha dato la potestà questa per queste cose fare?

29 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Ἐπερωτήσω ὑμᾶς ἕνα
- Allora Gesù disse a loro: Chiederò a voi una (sola)

λόγον, καὶ ἀποκρίθητέ μοι καὶ ἐρῶ ὑμῖν ἐν ποίᾳ ἐξουσίᾳ
parola, e rispondete a me e dirò a voi con quale potestà

ταῦτα ποιῶ· **30** τὸ βάπτισμα τὸ Ἰωάννου ἐξ οὐρανοῦ
queste cose faccio. L' immersione quella di Giovanni da (il) cielo

ἦν ἢ ἐξ ἀνθρώπων; ἀποκρίθητέ μοι. **31** καὶ διελογίζοντο
era o da (gli) uomini? Rispondete a me. E ragionavano

πρὸς ἑαυτοὺς λέγοντες, Ἐὰν εἴπωμεν, Ἐξ οὐρανοῦ, ἐρεῖ, Διὰ
fra loro dicenti: Se diciamo: Da (il) cielo, dirà: per-

τί [οὖν] οὐκ ἐπιστεύσατε αὐτῷ; **32** ἀλλὰ εἴπωμεν, Ἐξ
ché dunque non avete creduto a lui? Ma (se) diciamo: da (gli)

ἀνθρώπων; – ἐφοβοῦντο τὸν ὄχλον· ἅπαντες γὰρ εἶχον τὸν
uomini? - temevano la folla; tutti infatti ritenevano -

Ἰωάννην ὄντως ὅτι προφήτης ἦν. **33** καὶ ἀποκριθέντες
Giovanni veramente che profeta fosse. E rispondendo

τῷ Ἰησοῦ λέγουσιν, Οὐκ οἴδαμεν. καὶ ὁ Ἰησοῦς λέγει αὐ-
a Gesù dicono: Non sappiamo. E - Gesù dice a lo

habétis advérsus áliquem, ut et Pater vester qui in caelis est dimíttat vobis peccáta vestra. **26** Quod si vos non dimiséritis, nec Pater vester qui in caelis est dimíttet vobis peccáta vestra.

ottenuto e vi sarà concesso. **25** Quando poi state pregando, se avete qualcosa contro qualcuno[a], perdonate, affinché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati[b]» [**26**].

27 Et véniunt rursus Ierosólymam. Et, cum ambuláret in templo, accédunt ad eum summi sacerdótes et scribae et senióres **28** et dicunt ei: In qua potestáte haec facis? et quis dedit tibi hanc potestátem, ut ista fácias? **29** Iesus autem respóndens ait illis: Interrogábo vos et ego unum verbum, et respondéte mihi, et dicam vobis in qua potestáte haec fáciam. **30** Baptísmus Ioánnis de caelo erat an ex homínibus? Respondéte mihi. **31** At illi cogitábant secum dicéntes: Si dixérimus: De caelo, dicet: Quare ergo non credidístis ei? **32** Si dixérimus: Ex homínibus, timémus pópulum; omnes enim habébant Ioánnem quia vere prophéta esset. **33** Et respondéntes dicunt Iesu: Nescímus.

Quale è l'autorità di Gesù? - **27** Giunti di nuovo a Gerusalemme, mentre egli passeggiava nel tempio, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani[a] **28** e gli domandarono: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato tale autorità per farle?» **29** Rispose loro Gesù: «Vi voglio domandare una cosa sola. Rispondetemi e poi anch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. **30** Il battesimo di Giovanni era dal cielo[a] o dagli uomini? Rispondetemi!» **31** Quelli, allora, ragionavano tra loro dicendosi: «Se diciamo dal cielo, dirà: Perché, dunque, non gli avete creduto? **32** E se dicessimo dagli uomini?» Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse stato davvero un profeta[a]. **33** Perciò risposero a Gesù: «Non lo sappiamo!» E

⇔ **27-33** Mt 21,23-27; Lc 20,1-8

↕ **25a** Mt 5,23; Ap 2,4; 14,20; **b** Mt 6,14 • **27a** Mt 16,21; 27,41; Mc 8,31; 14,43.53; 15,1; Lc 9,22; 22,66 • **30a** Gv 1,33 • **31** Mt 21,32; Lc 7,30 • **32a** Mt 14,5; 21,46

🕮 **25** Diversi codd. aggiungono il v. **26** εἰ δὲ ὑμεῖς οὐκ ἀφίετε, οὐδὲ ὁ πατὴρ ὑμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς ἀφήσει τὰ παραπτώματα ὑμῶν (cfr. Mt 6,15). Sulla scorta di B S L ecc. viene omesso nelle edizioni critiche.

τοῖς, Οὐδὲ ἐγὼ λέγω ὑμῖν ἐν ποίᾳ ἐξουσίᾳ ταῦτα
ro: Neppure io dico a voi con quale potestà queste cose
ποιῶ.
faccio.

12 Καὶ ἤρξατο αὐτοῖς ἐν παραβολαῖς λαλεῖν, Ἀμπε-
E cominciò a loro in parabole a dire: (Una) vigna
λῶνα ἄνθρωπος ἐφύτευσεν καὶ περιέθηκεν φραγμὸν
(un) uomo piantò e (vi) pose intorno (una) siepe
καὶ ὤρυξεν ὑπολήνιον καὶ ᾠκοδόμησεν πύργον καὶ
e scavò (un) frantoio e costruì (una) torre e
ἐξέδετο αὐτὸν γεωργοῖς καὶ ἀπεδήμησεν. 2 καὶ ἀπέ-
affidò essa ad agricoltori e partì per un viaggio. E in-
στειλεν πρὸς τοὺς γεωργοὺς τῷ καιρῷ δοῦλον
viò da gli agricoltori al tempo (opportuno un) servo
ἵνα παρὰ τῶν γεωργῶν λάβῃ ἀπὸ τῶν καρπῶν τοῦ
perché da gli agricoltori ricevesse da i frutti della
ἀμπελῶνος· 3 καὶ λαβόντες αὐτὸν ἔδειραν καὶ ἀπέ-
vigna. E avendo preso lui (lo) percossero e man-
στειλαν κενόν. 4 καὶ πάλιν ἀπέστειλεν πρὸς αὐτοὺς
darono vuoto. E di nuovo inviò da loro (un)
ἄλλον δοῦλον· κἀκεῖνον ἐκεφαλίωσαν καὶ ἠτίμασαν.
altro servo; anche quello batterono in testa e insultarono.
5 καὶ ἄλλον ἀπέστειλεν· κἀκεῖνον ἀπέκτειναν, καὶ
E (un) altro inviò: anche quello uccisero, e
πολλοὺς ἄλλους, οὓς μὲν δέροντες, οὓς δὲ ἀποκτέννοντες.
molti altri, alcuni percuotenti, altri uccidenti.
6 ἔτι ἕνα εἶχεν υἱὸν ἀγαπητόν· ἀπέστειλεν αὐτὸν
Ancora uno aveva (il) figlio amato. Inviò lui
ἔσχατον πρὸς αὐτοὺς λέγων ὅτι Ἐντραπήσονται τὸν υἱόν
alla fine da loro dicendo : Avranno rispetto del figlio
μου. 7 ἐκεῖνοι δὲ οἱ γεωργοὶ πρὸς ἑαυτοὺς εἶπαν ὅτι
di me. Quegli ma - agricoltori fra loro dissero :
Οὗτός ἐστιν ὁ κληρονόμος· δεῦτε ἀποκτείνωμεν αὐτόν, καὶ
Questi è l' erede, venite, uccidiamo lui e

Et respóndens Iesus ait illis: Neque ego dico vobis in qua potestáte haec fáciam.

12 Et coepit illis in parábolis loqui: Víneam pastinávit homo et circúmdedit saepem et fodit lacum et aedificávit turrim et locávit eam agrícolis et péregre profectus est. 2 Et misit ad agrícolas in témpore servum, ut ab agrícolis accíperet de fructu vineae. 3 Qui apprehénsum eum cecidérunt et dimisérunt vácuum. 4 Et íterum misit ad illos álium servum, et illum in cápite vulneravérunt et contuméliis adfecérunt. 5 Et rursum álium misit, et illum occidérunt, et plures álios, quosdam caedéntes álios vero occidéntes. 6 Adhuc ergo unum habens fílium caríssimum et illum misit ad eos novíssimum dicens: Quia reverebúntur fílium meum. 7 Colóni autem dixérunt ad ínvicem: Hic est heres: veníte, occidámus eum, et

Gesù disse loro: «Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

12 **La vigna e i coloni.** - **1** Poi incominciò a dir loro in parabola: «Un uomo piantò una vigna, la cinse con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre[a], l'affittò a coloni e partì in viaggio. **2** A suo tempo mandò dai coloni un suo servo per avere da loro la sua parte di frutti della vigna. **3** Ma quelli, presolo, lo percossero e lo rimandarono a mani vuote. **4** Allora mandò di nuovo un altro servo; ma gli ruppero la testa e insultarono anche lui. **5** Ne mandò un altro e l'uccisero. Così fu pure per molti altri, che percossero o uccisero. **6** Gli restava ancora uno: il figlio diletto[a]. Alla fine inviò anche lui, dicendo: Rispetteranno mio figlio! **7** Ma quei coloni si dissero l'un l'altro: Costui è l'erede! Orsù, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!

⇔ **12,1-12** Mt 21,33-46; Lc 20,9-19
⇕ **1a** Is 5,1s • **6a** Gn 22,2; Mt 3,17; 17,5; Mc 1,11; 9,7; Lc 3,22; 2Pt 1,17

ἡμῶν ἔσται ἡ κληρονομία. 8 καὶ λαβόντες ἀπέκτει-
di noi sarà l' eredità. E avendo(lo) preso, uccise-

ναν αὐτὸν καὶ ἐξέβαλον αὐτὸν ἔξω τοῦ ἀμπελῶνος.
ro lui e gettarono lui fuori dalla vigna.

9 τί [οὖν] ποιήσει ὁ κύριος τοῦ ἀμπελῶνος; ἐλεύσεται
Cosa dunque farà il padrone della vigna? Verrà

καὶ ἀπολέσει τοὺς γεωργούς καὶ δώσει τὸν ἀμπελῶνα
e sterminerà gli agricoltori e darà la vigna

ἄλλοις. 10 οὐδὲ τὴν γραφὴν ταύτην ἀνέγνωτε, Λίθον ὃν
ad altri. Non la scrittura questa avete letto: (La) pietra che

ἀπεδοκίμασαν οἱ οἰκοδομοῦντες, οὗτος ἐγενήθη εἰς κεφαλὴν
rigettarono i costruttori, questa è divenuta - testa

γωνίας· 11 παρὰ κυρίου ἐγένετο αὕτη καὶ ἔστιν θαυ-
d'angolo; da(l) Signore è avvenuto questo ed è cosa

μαστὴ ἐν ὀφθαλμοῖς ἡμῶν;
meravigliosa a (gli) occhi di noi?

12 Καὶ ἐζήτουν αὐτὸν κρατῆσαι, καὶ ἐφοβήθησαν τὸν
E cercavano lui di prendere, e temettero la

ὄχλον, ἔγνωσαν γὰρ ὅτι πρὸς αὐτοὺς τὴν παραβολὴν
folla: avevano capito infatti che per loro la parabola

εἶπεν. καὶ ἀφέντες αὐτὸν ἀπῆλθον.
aveva detto. E avendo lasciato lui andarono.

13 Καὶ ἀποστέλλουσιν πρὸς αὐτόν τινας τῶν Φαρι-
E mandano da lui alcuni dei fari-

σαίων καὶ τῶν Ἡρῳδιανῶν ἵνα αὐτὸν ἀγρεύσωσιν λόγῳ.
sei e degli erodiani per lui prendere con la parola

14 καὶ ἐλθόντες λέγουσιν αὐτῷ, Διδάσκαλε, οἴδαμεν ὅτι
Ed essendo giunti dicono a lui: Maestro, sappiamo che

ἀληθὴς εἶ καὶ οὐ μέλει σοι περὶ οὐδενός· οὐ γὰρ
veritiero sei e non importa a te di nessuno; non infatti

βλέπεις εἰς πρόσωπον ἀνθρώπων, ἀλλ' ἐπ' ἀληθείας τὴν
guardi a (la) faccia degli uomini, ma in verità la

ὁδὸν τοῦ θεοῦ διδάσκεις· ἔξεστιν δοῦναι κῆνσον Καί-
via di Dio insegni. È lecito dare (il) tributo a Ce-

nostra erit heréditas. **8** Et apprehendéntes eum occidérunt et eiecérunt extra víneam. **9** Quid ergo fáciet dóminus víneae? Véniet et perdet colónos et dabit víneam áliis. **10** Nec scriptúram hanc legístis: «Lápidem, quem reprobavérunt aedificántes, / hic factus est in caput ánguli; / **11** a Dómino factum est istud, / et est mirábile in óculis nostris»?

12 Et quaerébant eum tenére et timuérunt turbam; cognovérunt enim, quóniam ad eos parábolam hanc díxerit. Et, relícto eo, abiérunt.

13 Et mittunt ad eum quosdam ex pharisaéis et herodiánis, ut eum cáperent in verbo. **14** Qui veniéntes dicunt ei: Magíster, scimus quia verax es et non curas quemquam; nec enim vides in fáciem hóminum, sed in veritáte viam Dei doces. Licet dari tribútum Caésari, an non

8 E presolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. **9** Che cosa farà il padrone della vigna? Verrà, sterminerà i coloni e affiderà la vigna ad altri. **10** Non avete letto questa Scrittura: *La pietra che i costruttori hanno scartata / è diventata pietra angolare:*[a] / **11** *dal Signore è stato fatto ciò / ed è cosa meravigliosa ai nostri occhi?*[b]»

12 E cercavano di impadronirsi di lui, ma ebbero paura della folla[a]. Avevano compreso, infatti, che aveva detto questa parabola per loro. Perciò, lasciatolo, se ne andarono.

Pagare il tributo a Cesare. - **13** Gli mandarono alcuni farisei ed erodiani[a] per coglierlo in fallo in qualche parola. **14** Raggiuntolo, costoro gli dicono: «Maestro, sappiamo che sei sincero e non ti preoccupi di nessuno, poiché non guardi in faccia alle persone, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare?

⇔ **13-17** Mt 22,15-22; Lc 20,20-26

⇕ **8** Eb 13,12 • **10a** At 4,11; 1Pt 2,6 • **10-11b** Sal 118,22s • **12a** Mt 14,5; Lc 22,2 • **13a** Mc 3,6

σαρι ἢ οὔ; δῶμεν ἢ μὴ δῶμεν; **15** ὁ δὲ εἰδὼς
sare o no? Diamo o non diamo? Egli ma conoscendo

αὐτῶν τὴν ὑπόκρισιν εἶπεν αὐτοῖς, Τί με πειράζετε; φέρε-
di loro l' ipocrisia disse a loro: Perché me tentate? Porta-

τέ μοι δηνάριον ἵνα ἴδω. **16** οἱ δὲ ἤνεγκαν.
te a me (un) denaro affinché veda. Essi allora (lo) portarono.

καὶ λέγει αὐτοῖς, Τίνος ἡ εἰκὼν αὕτη καὶ ἡ ἐπι-
E dice a loro: Di chi (è) l' immagine questa e l' iscri-

γραφή; οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ, Καίσαρος. **17** ὁ δὲ Ἰησοῦς
zione? Essi - dissero a lui: Di Cesare. - Allora Gesù

εἶπεν αὐτοῖς, Τὰ Καίσαρος ἀπόδοτε Καίσαρι καὶ τὰ
disse a loro: Le cose di Cesare rendete a Cesare e le cose

τοῦ θεοῦ τῷ θεῷ. καὶ ἐξεθαύμαζον ἐπ' αὐτῷ.
di Dio a Dio. E si meravigliavano di lui.

18 Καὶ ἔρχονται Σαδδουκαῖοι πρὸς αὐτόν, οἵτινες
E vengono dei sadducei da lui, che

λέγουσιν ἀνάστασιν μὴ εἶναι, καὶ ἐπηρώτων αὐτὸν λέ-
dicono risurrezione non esserci e interrogavano lui dicen-

γοντες, **19** Διδάσκαλε, Μωϋσῆς ἔγραψεν ἡμῖν ὅτι ἐάν
ti: Maestro, Mosè scrisse per noi che se

τινος ἀδελφὸς ἀποθάνῃ καὶ καταλίπῃ γυναῖκα καὶ
di uno (il) fratello muore e lascia (la) moglie e

μὴ ἀφῇ τέκνον, ἵνα λάβῃ ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ τὴν
non lascia (un) figlio, - prenda il fratello di lui la

γυναῖκα καὶ ἐξαναστήσῃ σπέρμα τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ.
moglie e susciti (una) discendenza al fratello di lui.

20 ἑπτὰ ἀδελφοὶ ἦσαν· καὶ ὁ πρῶτος ἔλαβεν γυναῖκα καὶ
Sette fratelli c'erano; e il primo prese moglie e

ἀποθνήσκων οὐκ ἀφῆκεν σπέρμα· **21** καὶ ὁ δεύτερος
morendo non lasciò discendenza; e il secondo

ἔλαβεν αὐτὴν καὶ ἀπέθανεν μὴ καταλιπὼν σπέρμα· καὶ
prese lei e morì non lasciando discendenza; e

ὁ τρίτος ὡσαύτως· **22** καὶ οἱ ἑπτὰ οὐκ ἀφῆκαν σπέρμα.
il terzo lo stesso. E i sette non lasciarono discendenza.

dábimus? **15** Qui sciens versútiam illórum ait illis: Quid me tentátis? adférte mihi denárium ut vídeam. **16** At illi attulérunt ei. Et ait illis: Cuius est imágo haec et inscríptio? Dicunt ei: Caésaris. **17** Respóndens autem Iesus dixit illis: Réddite ígitur quae sunt Caésaris Caésari et quae sunt Dei Deo. Et mirabántur super eo.

Dobbiamo pagarlo o no?» **15** Ma egli, avendo conosciuta la loro falsità, disse loro: «Perché mi tentate? Portatemi un denaro, perché lo veda». **16** Glielo portarono ed egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?» Risposero: «Di Cesare». **17** Allora Gesù disse loro: «Rendete a Cesare quel che è di Cesare[a] e a Dio quel che è di Dio». Ed essi ne rimasero stupiti.

18 Et venérunt ad eum sadducaéi, qui dicunt resurrectiónem non esse, et interrogábant eum dicéntes: **19** Magíster, Móyses nobis scripsit, ut, «si cuius frater mórtuus fúerit et dimíserit uxórem et fílios non relíquerit, accípiat frater eius uxórem ipsíus et resúscitet semen fratri suo». **20** Septem ergo fratres erant, et primus accépit uxórem et mórtuus est, non relícto sémine; **21** et secúndus accépit eam et mórtuus est, et nec iste relíquit semen, et tértius simíliter. **22** Et accepérunt eam simíliter septem et non reliquérunt semen.

Sulla risurrezione. - 18 Vennero pure dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione[a]. Gli domandarono: **19** «Maestro, Mosè ha scritto per noi: *Se il fratello di uno muore e lascia la moglie e non lascia un figlio, il di lui fratello prenda la donna e susciti prole al proprio fratello*[a]. **20** C'erano sette fratelli. Il primo prese moglie, ma morì e non lasciò prole. **21** La prese il secondo, ma anch'egli morì senza lasciar prole. Allo stesso modo fece il terzo. **22** Tutti e sette non lasciarono prole e alla fine morì anche la donna.

⇔ **18-27** Mt 22,23-33; Lc 20,27-40
⇕ **17a** Rm 13,7 • **18a** At 23,8 • **19a** Gn 38,8; Dt 25,5

ἔσχατον πάντων καὶ ἡ γυνὴ ἀπέθανεν. 23 ἐν τῇ ἀνα-
Ultima di tutti anche la donna morì. In la risur-

στάσει [ὅταν ἀναστῶσιν] τίνος αὐτῶν ἔσται γυνή; οἱ γὰρ
rezione, quando risorgono, di chi di loro sarà moglie? I infatti

ἑπτὰ ἔσχον αὐτὴν γυναῖκα. 24 ἔφη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς,
sette ebbero lei (in) moglie. Disse a loro - Gesù:

Οὐ διὰ τοῦτο πλανᾶσθε μὴ εἰδότες τὰς γραφὰς μηδὲ
Non per questo sbagliate non conoscendo le scritture né

τὴν δύναμιν τοῦ θεοῦ; 25 ὅταν γὰρ ἐκ νεκρῶν ἀνα-
la potenza di Dio? Quando infatti da morti risor-

στῶσιν οὔτε γαμοῦσιν οὔτε γαμίζονται, ἀλλ' εἰσὶν ὡς
gono né si ammogliano, né si maritano, ma sono come

ἄγγελοι ἐν τοῖς οὐρανοῖς. 26 περὶ δὲ τῶν νεκρῶν ὅτι
angeli in i cieli. A riguardo poi dei morti che

ἐγείρονται οὐκ ἀνέγνωτε ἐν τῇ βίβλῳ Μωϋσέως ἐπὶ τοῦ
risorgono non avete letto in il libro di Mosè presso il

βάτου πῶς εἶπεν αὐτῷ ὁ θεὸς λέγων, Ἐγὼ ὁ θεὸς
roveto come disse a lui - Dio dicendo: Io (sono) il Dio

Ἀβραὰμ καὶ [ὁ] θεὸς Ἰσαὰκ καὶ [ὁ] θεὸς Ἰακώβ; 27 οὐκ
di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non

ἔστιν θεὸς νεκρῶν ἀλλὰ ζώντων· πολὺ πλανᾶσθε.
è Dio di morti ma di viventi; molto sbagliate.

28 Καὶ προσελθὼν εἷς τῶν γραμματέων ἀκούσας
Ed essendosi avvicinato uno degli scribi avendo udito

αὐτῶν συζητούντων, ἰδὼν ὅτι καλῶς ἀπεκρίθη αὐτοῖς
loro discutenti, vedendo che bene aveva risposto a loro

ἐπηρώτησεν αὐτόν, Ποία ἐστὶν ἐντολὴ πρώτη πάν-
interrogò lui: Quale è (il) comandamento primo di tut-

των; 29 ἀπεκρίθη ὁ Ἰησοῦς ὅτι Πρώτη ἐστίν, Ἄκουε,
ti? Rispose - Gesù : (Il) primo è: Ascolta,

Ἰσραήλ, κύριος ὁ θεὸς ἡμῶν κύριος εἷς ἐστιν,
Israele, (il) Signore il Dio di noi Signore uno (solo) è;

30 καὶ ἀγαπήσεις κύριον τὸν θεόν σου ἐξ ὅλης τῆς
e amerai (il) Signore il Dio tuo con intero il

Novíssima ómnium defúncta est et múlier. **23** In resurrectióne ergo, cum resurréxerint, cuius de his erit uxor? septem enim habuérunt eam uxórem. **24** Et respóndens Iesus ait illis: Nonne ídeo errátis non sciéntes Scriptúras neque virtútem Dei? **25** Cum enim a mórtuis resurréxerint, neque nubent neque nubéntur, sed sunt sicut ángeli in caelis. **26** De mórtuis autem, quod resúrgant, non legístis in libro Móysi, super rubum, quómodo díxerit illi Deus ínquiens: «Ego sum Deus Abraham et Deus Isaac et Deus Iacob»? **27** Non est Deus mortuórum sed vivórum. Vos ergo multum errátis.

28 Et accéssit unus de scribis, qui audíerat illos conquiréntes, et vídens quóniam bene illis respónderit interrogávit eum quod esset primum ómnium mandátum. **29** Iesus autem respóndit ei quia primum ómnium mandátum est: «Audi, Israël: Dóminus Deus tuus Deus unus est; **30** et díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota ánima

23 Alla risurrezione, quando essi risorgeranno, di chi ella sarà moglie, giacché tutti e sette l'ebbero per moglie?» **24** Rispose loro Gesù: «Non è proprio per questo che voi siete in errore: perché, cioè, non conoscete né le Scritture né la potenza di Dio? **25** Infatti, quando risorgeranno dai morti, non si ammoglieranno né si mariteranno, ma saranno come angeli in cielo. **26** Riguardo, poi, ai morti che vengono risuscitati, non avete letto nel libro di Mosè, nel passo del roveto[a], come Dio gli disse: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe*[b]? **27** Egli, dunque, non è Dio dei morti, ma dei vivi. Per questo voi siete gravemente in errore».

Il precetto più grande. - 28 Allora gli si avvicinò uno scriba che li aveva sentiti discutere e, avendo visto che Gesù aveva risposto bene, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» **29** Gli rispose Gesù: «Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore nostro Dio è l'unico Signore* **30** *e tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo*

⇔ **28-34** Mt 22,34-40; Lc 10,25-28

⇳ **26a** Es 3,2; **b** Es 3,6.15.16

🕮 **23** *quando essi risorgeranno*: così la maggioranza dei codici; ma benché conforme allo stile di Mc, l'inciso manca in testi importanti, come B S C* D ecc. (e anche in Mt 22,28; Lc 20,33).

καρδίας σου καὶ ἐξ ὅλης τῆς ψυχῆς σου καὶ ἐξ ὅλης τῆς
cuore tuo e con intera l' anima tua e con intera la

διανοίας σου καὶ ἐξ ὅλης τῆς ἰσχύος σου. **31** δευτέρα
mente tua e con intera la forza tua. (Il) secondo

αὕτη, Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον σου ὡς σεαυτόν. μεί-
(è) questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Più

ζων τούτων ἄλλη ἐντολὴ οὐκ ἔστιν. **32** καὶ εἶπεν
grande di questi (un) altro comandamento non c'è. E disse

αὐτῷ ὁ γραμματεύς, Καλῶς, διδάσκαλε, ἐπ' ἀληθείας εἶ-
a lui lo scriba: Bene, maestro, con verità hai

πες ὅτι εἷς ἐστιν καὶ οὐκ ἔστιν ἄλλος πλὴν
detto che (Dio) uno (solo) è e non c'è (un) altro eccetto

αὐτοῦ· **33** καὶ τὸ ἀγαπᾶν αὐτὸν ἐξ ὅλης τῆς καρδίας
lui; e l' amare lui con intero il cuore

καὶ ἐξ ὅλης τῆς συνέσεως καὶ ἐξ ὅλης τῆς ἰσχύος
e con intera l' intelligenza e con intera la forza

καὶ τὸ ἀγαπᾶν τὸν πλησίον ὡς ἑαυτὸν περισσότερόν
e l' amare il prossimo come se stesso più

ἐστιν πάντων τῶν ὁλοκαυτωμάτων καὶ θυσιῶν. **34** καὶ
è di tutti gli olocausti e dei sacrifici. E

ὁ Ἰησοῦς ἰδὼν [αὐτὸν] ὅτι νουνεχῶς ἀπεκρίθη
- Gesù avendo visto lui che intelligentemente aveva risposto

εἶπεν αὐτῷ, Οὐ μακρὰν εἶ ἀπὸ τῆς βασιλείας τοῦ θεοῦ.
disse a lui: Non lontano sei da il regno di Dio.

καὶ οὐδεὶς οὐκέτι ἐτόλμα αὐτὸν ἐπερωτῆσαι.
E nessuno più osava lui interrogare.

35 Καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς ἔλεγεν διδάσκων ἐν τῷ
E avendo risposto - Gesù diceva insegnando in il

ἱερῷ, Πῶς λέγουσιν οἱ γραμματεῖς ὅτι ὁ Χριστὸς υἱὸς
tempio: Come dicono gli scribi che il Cristo figlio

Δαυίδ ἐστιν; **36** αὐτὸς Δαυὶδ εἶπεν ἐν τῷ πνεύματι
di Davide è? (Lo)stesso Davide disse in lo Spirito

τῷ ἁγίῳ, Εἶπεν κύριος τῷ κυρίῳ μου, Κάθου ἐκ
quello santo: Disse (il) Signore al Signore di me: siedi a

tua et ex tota mente tua et ex tota virtúte tua». Hoc est primum mandátum. **31** Secúndum autem símile est illi, «díliges próximum tuum tanquam teípsum». Maius horum áliud mandátum non est. **32** Et ait illi scriba: Bene, magíster, in veritáte dixísti, quia unus est Deus et non est álius praeter eum; **33** et ut diligátur ex toto corde et ex toto intelléctu et ex tota ánima et ex tota fortitúdine; et dilígere próximum tanquam seípsum maius est ómnibus holocautomátibus et sacrifíciis. **34** Iesus autem videns quod sapiénter respondísset dixit illi: Non es longe a regno Dei. Et nemo iam audébat eum interrogáre.

35 Et respóndens Iesus dicébat docens in templo: Quómodo dicunt scribae Christum fílium esse David? **36** Ipse enim David dicit in Spíritu sancto: «Dixit Dóminus Dómino meo: / Sede a

cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente *e con tutta la tua forza*[a]. **31** Il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*[a]. Non c'è altro comandamento maggiore di questi». **32** Gli disse lo scriba: «Bene, Maestro[a]. Hai detto giustamente che *Egli è unico*[b] *e che non c'è altri all'infuori di lui*[c]; **33** che *amare lui con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza, con tutta la forza*[a] e *amare il prossimo come se stessi*[b] vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici[c]». **34** Vedendo che aveva risposto saggiamente, allora Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno osava più fargli domande[a].

Sul figlio di Davide. - 35 Prendendo la parola, mentre stava insegnando nel tempio, Gesù domandò: «Come mai gli scribi dicono che il Messia è figlio di Davide? **36** Davide stesso, infatti, mosso dallo Spirito santo, ha detto: *Il Signore ha detto al mio Signore: / Siedi alla mia destra,*

⇔ **35-37** Mt 22,41-46; Lc 20,41-44

↕ **29-30a** Dt 6,4s; Gs 22,5; Lc 10,27 • **31a** Lv 19,18 (Rm 13,9; Gal 5,14; Gc 2,8) • **32a** Lc 20,39; **b** Dt 6,4; **c** Dt 4,35; Is 45,21 • **33a** Dt 6,5; Gs 22,5; Lc 10,27; **b** Lv 19,18; Rm 13,9; Gal 5,14; Gc 2,8; **c** 1Sam 15,22; Os 6,6 • **34a** Mt 22,46; Lc 20,40

δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποκάτω τῶν
destra di me, finché metta i nemici di te sotto i

ποδῶν σου. **37** αὐτὸς Δαυὶδ λέγει αὐτὸν κύριον, καὶ πό-
piedi di te; (lo) stesso Davide dice lui Signore, e da do-

θεν αὐτοῦ ἐστιν υἱός; καὶ [ὁ] πολὺς ὄχλος ἤκουεν
ve di lui è figlio? E la numerosa folla ascoltava

αὐτοῦ ἡδέως.
lui volentieri.

38 Καὶ ἐν τῇ διδαχῇ αὐτοῦ ἔλεγεν, Βλέπετε ἀπὸ
E in l' insegnamento di lui diceva: Guardatevi da

τῶν γραμματέων τῶν θελόντων ἐν στολαῖς περιπατεῖν
gli scribi i volenti in vesti lunghe camminare

καὶ ἀσπασμοὺς ἐν ταῖς ἀγοραῖς **39** καὶ πρωτοκαθεδρίας ἐν
e saluti in le piazze e (i) primi seggi in

ταῖς συναγωγαῖς καὶ πρωτοκλισίας ἐν τοῖς δείπνοις, **40** οἱ
le sinagoghe e (i) primi posti in i banchetti, i

κατεσθίοντες τὰς οἰκίας τῶν χηρῶν καὶ προφάσει μακρὰ
divoranti le case delle vedove e in apparenza a lungo

προσευχόμενοι· οὗτοι λήμψονται περισσότερον κρίμα.
preganti: costoro riceveranno maggiore condanna.

41 Καὶ καθίσας κατέναντι τοῦ γαζοφυλακίου
Ed essendosi seduto di fronte alla cassa delle offerte

ἐθεώρει πῶς ὁ ὄχλος βάλλει χαλκὸν εἰς τὸ γαζοφυλάκιον.
osservava come la folla gettava denaro in la cassa delle offerte.

καὶ πολλοὶ πλούσιοι ἔβαλλον πολλά· **42** καὶ ἐλθοῦσα
E molti ricchi (ne) gettavano molti. Ed essendo giunta

μία χήρα πτωχὴ ἔβαλεν λεπτὰ δύο, ὅ ἐστιν κοδράν-
una vedova povera gettò spiccioli due, ciò è (un) quadran-

της. **43** καὶ προσκαλεσάμενος τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ εἶπεν
te. E avendo chiamato a sé i discepoli di lui disse

αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι ἡ χήρα αὕτη ἡ πτωχὴ
a loro: Amen dico a voi che la vedova questa - povera

πλεῖον πάντων ἔβαλεν τῶν βαλλόντων εἰς τὸ γαζοφυλάκιον·
più di tutti ha gettato i gettanti in la cassa delle offerte.

dextris meis, / donec ponam inimícos tuos scabéllum pedum tuórum». **37** Ipse ergo David dicit eum Dóminum, et unde est fílius eius? Et multa turba eum libénter audívit.

/ finché io ponga i tuoi nemici sgabello ai tuoi piedi[a]. **37** Se, dunque, Davide stesso lo chiama Signore, come può essere suo figlio?» E la folla, numerosa, lo ascoltava con piacere[a].

38 Et dicébat eis in doctrína sua: Cavéte a scribis, qui volunt in stolis ambuláre et salutári in foro **39** et in primis cáthedris sedére in synagógis et primos discúbitus in cenis: **40** qui dévorant domos viduárum sub obténtu prolíxae oratiónis, hi accípient prolíxius iudícium.

Contro gli scribi. - 38 Diceva ancora, durante il suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, i quali amano passeggiare in lunghe vesti ed essere salutati nelle piazze, occupare i primi seggi nelle sinagoghe **39** e sedere ai primi posti nei banchetti; **40** divorano le case delle vedove e fanno finta di pregare a lungo. Riceveranno una più dura condanna».

41 Et sedens Iesus contra gazophylácium adspiciébat quómodo turba iactáret aes in gazophylácium, et multi dívites iactábant multa. **42** Cum venísset autem vídua una pauper, misit duo minúta, quod est quadrans. **43** Et convocans discípulos suos ait

L'offerta della vedova. - 41 Seduto davanti al tesoro[a], Gesù stava osservando come la gente gettava il denaro nel tesoro[b]. C'erano molte persone ricche, che ne gettavano molto. **42** Giunta, però, una povera vedova, vi gettò due spiccioli, che sono l'equivalente di un quadrante. **43** Allora egli, chiamati a sé i

⇔ **38-40** Mt 23,1-36; Lc 20,45-47 • **41-44** Lc 21,1-4

↕ **36a** Sal 110,1 (At 2,34s; 1Cor 15,25; Eb 1,13) • **37a** Lc 19,48; 21,38 • **41a** Gv 8,20; **b** 2Re 12,9

🕮 **36** *sgabello* (ὑποπόδιον): così A: Merk con la maggioranza dei codd., S A L ecc., vg; il testo greco a fronte con B D W ha invece ὑποκάτω (*sotto*), come Mt 22,44. • **40** *delle vedove*: alcuni codd. aggiungono καὶ ὀρφανῶν (*e orfani*, cfr. Es 22,22; Ger 7,6; 22,3; Ez 22,7; Gc 1,27). • **41** *Gesù*: NVB preferisce con la maggioranza dei codd. esprimere il soggetto, che il testo greco a fronte con B S L omette.

44 πάντες γὰρ ἐκ τοῦ περισσεύοντος αὐτοῖς ἔβαλον,
Tutti infatti da il sovrabbondante a loro hanno gettato,

αὕτη δὲ ἐκ τῆς ὑστερήσεως αὐτῆς πάντα ὅσα εἶχεν
lei invece da la indigenza di lei tutto quanto aveva

ἔβαλεν ὅλον τὸν βίον αὐτῆς.
gettò intera la vita di lei.

13 Καὶ ἐκπορευομένου αὐτοῦ ἐκ τοῦ ἱεροῦ λέγει αὐτῷ
Ed essendo uscito lui da il tempio dice a lui

εἷς τῶν μαθητῶν αὐτοῦ, Διδάσκαλε, ἴδε ποταποὶ λίθοι
uno dei discepoli di lui: Maestro, guarda quali pietre

καὶ ποταπαὶ οἰκοδομαί. **2** καὶ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ,
e quali costruzioni! E - Gesù disse a lui:

Βλέπεις ταύτας τὰς μεγάλας οἰκοδομάς; οὐ μὴ ἀφε-
Vedi queste - grandi costruzioni? Non affatto sarà

θῇ ὧδε λίθος ἐπὶ λίθον ὃς οὐ μὴ καταλυθῇ.
lasciata qui pietra su pietra che non - sia distrutta.

3 Καὶ καθημένου αὐτοῦ εἰς τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν
Ed essendo seduto lui su il Monte degli Ulivi

κατέναντι τοῦ ἱεροῦ ἐπηρώτα αὐτὸν κατ' ἰδίαν Πέτρος
di fronte al tempio interrogava lui in disparte Pietro

καὶ Ἰάκωβος καὶ Ἰωάννης καὶ Ἀνδρέας, **4** Εἰπὸν ἡμῖν,
e Giacomo e Giovanni e Andrea: Di' a noi:

πότε ταῦτα ἔσται καὶ τί τὸ σημεῖον ὅταν μέλλῃ
quando queste cose saranno e quale il segno quando staranno per

ταῦτα συντελεῖσθαι πάντα; **5** ὁ δὲ Ἰησοῦς ἤρξατο
queste cose compiersi tutte? - Allora Gesù cominciò

λέγειν αὐτοῖς, Βλέπετε μή τις ὑμᾶς πλανήσῃ·
a dire a loro: Guardate che non qualcuno voi inganni;

6 πολλοὶ ἐλεύσονται ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου λέγοντες ὅτι Ἐγώ
molti verranno in il nome di me dicenti : Io

εἰμι, καὶ πολλοὺς πλανήσουσιν. **7** ὅταν δὲ ἀκούσητε
sono, e molti inganneranno. Quando però udrete

πολέμους καὶ ἀκοὰς πολέμων, μὴ θροεῖσθε· δεῖ γενέ-
guerre e rumori di guerre, non turbatevi: è necessario acca-

illis: Amen dico vobis quóniam vídua haec pauper plus ómnibus misit, qui misérunt in gazophylácium; **44** omnes enim ex eo, quod abundábat illis, misérunt; haec vero de penúria sua ómnia quae hábuit misit, totum victum suum.

13 Et, cum egrederétur de templo, ait illi unus ex discípulis suis: Magíster, ádspice quales lápides et quales structúrae. **2** Et respóndens Iesus ait illi: Vides has omnes magnas aedificatiónes? Non relinquétur lapis super lápidem qui non destruátur.

3 Et, cum sedéret in monte Olivárum contra templum, interrogábant eum separátim Petrus et Iacóbus et Ioánnes et Andréas: **4** Dic nobis quando ista fient? et quod signum erit, quando haec ómnia incípient consummári? **5** Et respóndens Iesus coepit dícere illis: Vidéte ne quis vos sedúcat; **6** multi enim vénient in nómine meo dicéntes: Quia ego sum, et multos sedúcent. **7** Cum audiéritis autem bella et opiniónes bellórum, ne timuéritis;

suoi discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. **44** Tutti, infatti, hanno dato del loro superfluo; ma essa, nella sua miseria, vi ha messo tutto ciò che aveva, tutto il suo sostentamento[a]».

13 Predizione della distruzione del tempio. - 1 Mentre egli lasciava il tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!» **2** Gesù gli rispose: «Vedi queste grosse costruzioni? Non resterà qui pietra su pietra, che non sia diroccata[a]».

Inizio dei guai. - 3 Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, privatamente Pietro e Giacomo, Giovanni e Andrea gli domandarono: **4** «Dicci: quando avverrà ciò e quale sarà il segno di quando tutto questo starà per compiersi?» **5** Allora Gesù incominciò a dir loro: «Badate che nessuno v'inganni. **6** Molti verranno in mio nome, dicendo: Sono io, e inganneranno molti. **7** E quando sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre, non spaventatevi! È

⇔ **13,1-2** Mt 24,1-2; Lc 21,5-6 • **3-13** Mt 24,3-14; Lc 21,7-19
⇳ **43-44a** 2Cor 8,12 • **13,2a** Lc 19,44 • **6** Gv 5,43

σθαι, ἀλλ' οὔπω τὸ τέλος. 8 ἐγερθήσεται γὰρ
da, ma non ancora (sarà) la fine. Si leverà infatti

ἔθνος ἐπ' ἔθνος καὶ βασιλεία ἐπὶ βασιλείαν, ἔσονται
nazione contro nazione e regno contro regno, ci saranno

σεισμοὶ κατὰ τόπους, ἔσονται λιμοί· ἀρχὴ ὠδίνων
terremoti in vari luoghi, ci saranno carestie: (l') inizio delle doglie (saranno)

ταῦτα. 9 βλέπετε δὲ ὑμεῖς ἑαυτούς· παραδώσουσιν ὑμᾶς
queste cose. Guardate ma a voi stessi: consegneranno voi

εἰς συνέδρια καὶ εἰς συναγωγὰς δαρήσεσθε καὶ ἐπὶ
in (i) sinedri e in (le) sinagoghe sarete percossi e davanti

ἡγεμόνων καὶ βασιλέων σταθήσεσθε ἕνεκεν ἐμοῦ εἰς
a governatori e re starete a causa di me a

μαρτύριον αὐτοῖς. 10 καὶ εἰς πάντα τὰ ἔθνη πρῶτον
testimonianza per loro. E a tutte le nazioni per primo

δεῖ κηρυχθῆναι τὸ εὐαγγέλιον. 11 καὶ ὅταν ἄγω-
è necessario annunciare la buona notizia. E quando condur-

σιν ὑμᾶς παραδιδόντες, μὴ προμεριμνᾶτε τί λαλήσητε,
ranno voi consegnando(vi), non preoccupatevi di cosa dire,

ἀλλ' ὃ ἐὰν δοθῇ ὑμῖν ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ τοῦτο
ma ciò che - sarà dato a voi in quell' - ora questo

λαλεῖτε· οὐ γάρ ἐστε ὑμεῖς οἱ λαλοῦντες ἀλλὰ τὸ πνεῦ-
dite; non infatti siete voi i parlanti ma lo Spiri-

μα τὸ ἅγιον. 12 καὶ παραδώσει ἀδελφὸς ἀδελφὸν
to quello santo. E consegnerà (il) fratello (il) fratello

εἰς θάνατον καὶ πατὴρ τέκνον, καὶ ἐπαναστήσονται
a morte e (il) padre (il) figlio, e sorgeranno contro

τέκνα ἐπὶ γονεῖς καὶ θανατώσουσιν αὐτούς· 13 καὶ
(i) figli - (i) genitori e faranno morire loro; e

ἔσεσθε μισούμενοι ὑπὸ πάντων διὰ τὸ ὄνομά μου. ὁ
sarete odiati da tutti a causa del nome di me; il

δὲ ὑπομείνας εἰς τέλος οὗτος σωθήσεται.
ma avente resistito fino a(lla) fine questi sarà salvato.

14 Ὅταν δὲ ἴδητε τὸ βδέλυγμα τῆς ἐρημώσεως ἑστη-
Quando poi vedrete l' abominio della desolazione sta-

opórtet enim haec fíeri, sed nondum finis. **8** Exsúrget enim gens contra gentem, et regnum super regnum, et erunt terraemótus per loca et fames. Inítium dolórum haec. **9** Vidéte autem vosmetípsos. Tradent enim vos in concíliis, et in synagógis vapulábitis et ante praésides et reges stábitis propter me in testimónium illis. **10** Et in omnes gentes primum opórtet praedicári evangélium. **11** Et, cum dúxerint vos tradéntes, nolíte praecogitáre quid loquámini; sed, quod datum vobis fúerit in illa hora, id loquímini; non enim vos estis loquéntes, sed Spíritus sanctus. **12** Tradet autem frater fratrem in mortem et pater fílium; et consúrgent fílii in paréntes et morte adfícient eos. **13** Et éritis ódio ómnibus propter nomen meum. Qui autem sustinúerit in finem hic salvus erit.

necessario che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. **8** Infatti, insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno[a]; ci saranno terremoti in diversi luoghi e carestie. Ciò sarà il principio dei dolori. **9** Quanto a voi, badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, vi percuoteranno nelle sinagoghe e a causa mia dovrete stare davanti a governatori e re per rendere loro testimonianza. **10** Prima, però, bisogna che il vangelo sia predicato tra tutte le genti. **11** Quando, dunque, vi trascineranno per consegnarvi, non preoccupatevi in anticipo di che cosa dovrete dire; ma ciò che in quel momento vi sarà ispirato, questo soltanto dite. Poiché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito santo. **12** Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio. I figli, poi, insorgeranno contro i genitori[a] e li faranno morire. **13** Anche voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome[a]. Ma chi starà saldo fino alla fine, costui sarà salvato».

La grande tribolazione. - **14** Cum autem vidéritis abominatiónem desolatiónis stantem

14 «Quando vedrete l'abominazione della desolazione[a] posta là

⇔ **14-23** Mt 24,15-28; Lc 21,20-24

↕ **8a** Is 19,2; 2Cr 15,6 • **9** Mt 10,17s • **11** Mt 10,19s; Lc 12,11s • **12a** Mic 7,6 • **13** Mt 10,22; **a** Gv 15,18-21 • **14a** Dn 9,27; 11,31; 12,11; 1Mac 1,54

κότα ὅπου οὐ δεῖ, ὁ ἀναγινώσκων νοείτω, τότε
re dove non bisogna, il leggente capisca, allora

οἱ ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ φευγέτωσαν εἰς τὰ ὄρη, 15 ὁ [δὲ]
coloro in la Giudea fuggano su i monti, il invece

ἐπὶ τοῦ δώματος μὴ καταβάτω μηδὲ εἰσελθάτω ἆραί
su il tetto non scenda né entri a prendere

τι ἐκ τῆς οἰκίας αὐτοῦ, 16 καὶ ὁ εἰς τὸν ἀγρὸν
qualcosa da la casa di lui, e chi (è) in il campo

μὴ ἐπιστρεψάτω εἰς τὰ ὀπίσω ἆραι τὸ ἱμάτιον αὐτοῦ.
non ritorni - - indietro a prendere il mantello di lui.

17 οὐαὶ δὲ ταῖς ἐν γαστρὶ ἐχούσαις καὶ ταῖς θη-
Guai poi alle (donne) in (il) ventre aventi e alle al-

λαζούσαις ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις. 18 προσεύχεσθε δὲ
lattanti in quei - giorni. Pregate -

ἵνα μὴ γένηται χειμῶνος· 19 ἔσονται γὰρ αἱ ἡμέραι
affinché non avvenga d'inverno. Saranno infatti i giorni

ἐκεῖναι θλῖψις οἵα οὐ γέγονεν τοιαύτη ἀπ' ἀρχῆς
quelli tribolazione quale non ci fu simile da (l') inizio

κτίσεως ἣν ἔκτισεν ὁ θεὸς ἕως τοῦ νῦν καὶ οὐ
della creazione che creò - Dio fino ad ora e non

μὴ γένηται. 20 καὶ εἰ μὴ ἐκολόβωσεν κύριος τὰς
affatto sarà. E se non abbreviasse (il) Signore i

ἡμέρας, οὐκ ἂν ἐσώθη πᾶσα σάρξ· ἀλλὰ διὰ τοὺς
giorni, non si salverebbe nessuna carne; ma a causa degli

ἐκλεκτοὺς οὓς ἐξελέξατο ἐκολόβωσεν τὰς ἡμέρας. 21 καὶ
eletti che elesse abbrevierà i giorni. E

τότε ἐάν τις ὑμῖν εἴπῃ, Ἴδε ὧδε ὁ Χριστός,
allora se qualcuno a voi dice: Guarda qui (è) il Cristo,

Ἴδε ἐκεῖ, μὴ πιστεύετε· 22 ἐγερθήσονται γὰρ ψευ-
guarda (è) là, non credete. Sorgeranno infatti falsi

δόχριστοι καὶ ψευδοπροφῆται καὶ δώσουσιν σημεῖα καὶ
cristi e falsi profeti e daranno segni e

τέρατα πρὸς τὸ ἀποπλανᾶν, εἰ δυνατόν, τοὺς ἐκλεκτούς.
prodigi per - ingannare, se possibile, gli eletti.

ubi non debet (qui legit intélligat), tunc qui in Iudaéa sunt fúgiant in montes, **15** et qui super tectum ne descéndat in domum nec intróëat ut tollat quid de domo sua; **16** et qui in agro erit non revertátur retro tóllere vestiméntum suum. **17** Vae autem praegnántibus et nutriéntibus in illis diébus! **18** Oráte vero ut híeme non fiant. **19** Erunt enim dies illi tribulatiónes tales, quales non fuérunt ab inítio creatúrae, quam cóndidit Deus, usque nunc neque fient; **20** et, nisi breviásset Dóminus dies, non fuísset salva omnis caro; sed propter eléctos, quos elégit, breviávit dies. **21** Et tunc, si quis vobis díxerit: Ecce hic est Christus, ecce illic; ne credidéritis. **22** Exsúrgent enim pseudochrísti et pseudoprophétae et dabunt signa et portenta ad seducéndos, si fieri potest, étiam eléctos. **23** Vos ergo vidéte: ecce praedíxi vobis ómnia.

dove non dovrebbe – il lettore faccia bene attenzione – allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti; **15** chi è sulla terrazza non scenda per entrare a prendere qualcosa nella sua casa; **16** e chi è andato in campagna non torni indietro a prendersi il mantello. **17** Guai a quelle che in quei giorni saranno incinte o allatteranno! **18** Pregate affinché ciò non avvenga d'inverno, **19** poiché quei giorni saranno una tale tribolazione, quale non vi fu mai dal principio della creazione, fatta da Dio, sino ad ora[a], né vi sarà giammai. **20** E se il Signore non avesse accorciato tali giorni, nessuna persona potrebbe salvarsi. A causa però degli eletti che si è scelto, egli ha accorciato tali giorni. **21** Allora se qualcuno vi dirà: Ecco qui il Cristo, Eccolo là, non credetegli. **22** Infatti, sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, i quali daranno segni e prodigi per sedurre, se possibile, gli stessi eletti. **23** Voi, perciò, state in guardia! Vi ho detto tutto in anticipo».

⇧ ⇧ **15-16** Lc 17,31 • **17** Lc 23,29 • **19a** Dn 12,1; Ap 7,14 • **22** Dt 13,1-3; Ap 13,13

🕮 **18** *ciò non avvenga d'inverno*: i codd. più importanti non hanno alcun soggetto, altri specificano ἡ φυγὴ ὑμῶν, come in Mt 24,20. • **22** *daranno* (cfr. Mt 24,24): alcuni codd. hanno ποιήσουσιν (*opereranno*).

23 ὑμεῖς δὲ βλέπετε· προείρηκα ὑμῖν πάντα.
Voi però guardate(vene): ho predetto a voi tutte le cose.

24 Ἀλλὰ ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις μετὰ τὴν θλῖψιν
Ma in quei - giorni dopo la tribolazione

ἐκείνην ὁ ἥλιος σκοτισθήσεται, καὶ ἡ σελήνη οὐ δώσει
quella il sole si oscurerà, e la luna non darà

τὸ φέγγος αὐτῆς, 25 καὶ οἱ ἀστέρες ἔσονται ἐκ τοῦ
lo splendore di lei, e gli astri saranno da il

οὐρανοῦ πίπτοντες, καὶ αἱ δυνάμεις αἱ ἐν τοῖς οὐρανοῖς
cielo cadenti, e le potenze quelle in i cieli

σαλευθήσονται. 26 καὶ τότε ὄψονται τὸν υἱὸν τοῦ ἀν-
saranno scosse. E allora vedranno il figlio dell' uo-

θρώπου ἐρχόμενον ἐν νεφέλαις μετὰ δυνάμεως πολλῆς
mo veniente in (le) nubi con potenza molta

καὶ δόξης. 27 καὶ τότε ἀποστελεῖ τοὺς ἀγγέλους καὶ ἐπι-
e gloria. E allora invierà gli angeli e ra-

συνάξει τοὺς ἐκλεκτοὺς [αὐτοῦ] ἐκ τῶν τεσσάρων ἀνέμων
dunerà gli eletti di lui da i quattro venti

ἀπ' ἄκρου γῆς ἕως ἄκρου οὐρανοῦ.
da (l') estremità della terra fino a (l') estremità del cielo.

28 Ἀπὸ δὲ τῆς συκῆς μάθετε τὴν παραβολήν·
Da - il fico imparate la parabola.

ὅταν ἤδη ὁ κλάδος αὐτῆς ἁπαλὸς γένηται καὶ ἐκφύῃ
Quando già il ramo di lui tenero diventa e germina

τὰ φύλλα, γινώσκετε ὅτι ἐγγὺς τὸ θέρος ἐστίν· 29 οὕτως
le foglie, conoscete che vicina l' estate è; così

καὶ ὑμεῖς, ὅταν ἴδητε ταῦτα γινόμενα, γινώσκετε ὅτι
anche voi, quando vedrete queste cose accadenti, conoscete che

ἐγγύς ἐστιν ἐπὶ θύραις. 30 ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι οὐ
vicino è su(lle) porte. Amen dico a voi che non

μὴ παρέλθῃ ἡ γενεὰ αὕτη μέχρις οὗ ταῦτα
affatto passerà la generazione questa prima che queste cose

πάντα γένηται. 31 ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ παρελεύσονται,
tutte avvengano. Il cielo e la terra passeranno,

24 Sed in illis diébus, post tribulatiónem illam, sol contenebrábitur, / et luna non dabit splendórem suum, / **25** et stellae caeli erunt decidéntes, / et virtútes, quae in caelis sunt, movebúntur. **26** Et tunc vidébunt Fílium hóminis veniéntem in núbibus cum virtúte multa et glória. **27** Et tunc mittet ángelos suos et congregábit eléctos suos a quáttuor ventis, a summo terrae usque ad summum caeli.

28 A ficu autem díscite parábolam: cum iam ramus eius tener fúerit et nata fúerint fólia, cognóscitis quia in próximo sit aestas; **29** sic et vos, cum vidéritis haec fieri, scitóte quod in próximo sit in óstiis. **30** Amen dico vobis quóniam non transíbit generátio haec donec ómnia ista fiant. **31** Caelum et terra transíbunt, verba autem mea non transíbunt.

Il Figlio dell'uomo. - 24 «Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà / e la luna non darà più la sua luce; / **25** gli astri cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte[a]. **26** Allora si vedrà *il Figlio dell'uomo giungere tra le nuvole* con grande potenza e gloria[a]. **27** Manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra all'estremità del cielo[a]».

La lezione della pianta di fico. - 28 «Imparate dal fico questa parabola. Quando i suoi rami divengono teneri e spuntano le foglie, voi conoscete che l'estate è vicina. **29** Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che è vicino, alle porte. **30** In verità vi dico: non passerà questa generazione, prima che tutto ciò sia accaduto. **31** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

⇔ **24-27** Mt 24,29-31; Lc 21,25-28 • **28-31** Mt 24,32-35; Lc 21,29-33

⇕ **24-25a** Is 13,10; 34,4; Ez 32,7s; Gl 2,10.31; 3,15; Ap 6,12-14; 8,12 • **26a** Dn 7,13s; Mc 8,38; Ap 1,7 • **27a** Dt 30,4; Zc 2,6.10 • **28** Mt 21,19; Mc 11,13 **31** Mt 5,18; Lc 16,17

οἱ δὲ λόγοι μου οὐ μὴ παρελεύσονται.
le ma parole di me non affatto passeranno.

32 Περὶ δὲ τῆς ἡμέρας ἐκείνης ἢ τῆς ὥρας οὐδεὶς
Circa poi il giorno quello o l' ora nessuno

οἶδεν, οὐδὲ οἱ ἄγγελοι ἐν οὐρανῷ οὐδὲ ὁ υἱός, εἰ μὴ ὁ
sa, né gli angeli in cielo né il Figlio, se non il

πατήρ. 33 βλέπετε, ἀγρυπνεῖτε· οὐκ οἴδατε γὰρ πότε ὁ
Padre. Guardate, vegliate; non conoscete infatti quando il

καιρός ἐστιν. 34 ὡς ἄνθρωπος ἀπόδημος ἀφεὶς
tempo è. Come (un) uomo partito per un viaggio, avendo

τὴν οἰκίαν αὐτοῦ καὶ δοὺς τοῖς δούλοις αὐτοῦ
lasciato la casa di lui e dato ai servi di lui

τὴν ἐξουσίαν ἑκάστῳ τὸ ἔργον αὐτοῦ καὶ τῷ θυρωρῷ ἐνε-
la potestà a ciascuno l' opera di lui e al portinaio co-

τείλατο ἵνα γρηγορῇ. 35 γρηγορεῖτε οὖν· οὐκ οἴδατε
mandò di vigilare. Vegliate dunque; non sapete

γὰρ πότε ὁ κύριος τῆς οἰκίας ἔρχεται, ἢ ὀψὲ ἢ
infatti quando il padrone della casa verrà, o alla sera o

μεσονύκτιον ἢ ἀλεκτοροφωνίας ἢ πρωΐ, 36 μὴ
a metà notte o al canto del gallo o al mattino, (affinché) non

ἐλθὼν ἐξαίφνης εὕρῃ ὑμᾶς καθεύδοντας. 37 ὃ δὲ
giungendo all'improvviso trovi voi dormienti. Ciò che poi

ὑμῖν λέγω πᾶσιν λέγω, γρηγορεῖτε.
a voi dico a tutti (lo) dico: vegliate!

14 Ἦν δὲ τὸ πάσχα καὶ τὰ ἄζυμα μετὰ δύο ἡμέρας.
Era - la pasqua e gli azzimi dopo due giorni.

καὶ ἐζήτουν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς πῶς
E cercavano i sommi sacerdoti e gli scribi come

αὐτὸν ἐν δόλῳ κρατήσαντες ἀποκτείνωσιν· 2 ἔλεγον γάρ,
lui con inganno avendo preso uccidere; dicevano infatti:

Μὴ ἐν τῇ ἑορτῇ, μήποτε ἔσται θόρυβος τοῦ λαοῦ.
Non in la festa, perché non ci sia tumulto di popolo.

3 Καὶ ὄντος αὐτοῦ ἐν Βηθανίᾳ ἐν τῇ οἰκίᾳ Σίμωνος
Ed essendo lui in Betania in la casa di Simone

32 De die autem illo vel hora nemo scit, neque ángeli in caelo neque Fílius, nisi Pater. 33 Vidéte, vigiláte et oráte; nescítis enim quando tempus sit: 34 sicut homo, qui péregre proféctus relíquit domum suam et dedit servis suis potestátem cuiúsque óperis et ianitóri praecépit ut vígilet. 35 Vigiláte ergo; nescítis enim quando dóminus domus véniat, sero, an média nocte, an galli cantu, an mane; 36 ne, cum vénerit repénte, invéniat vos dormiéntes. 37 Quod autem vobis dico, ómnibus dico: Vigiláte.

14 Erat autem Pascha et ázyma post bíduum; et quaerébant summi sacerdótes et scribae quómodo eum dolo tenérent et occíderent. 2 Dicébant autem: Non in die festo ne forte tumúltus fieret in pópulo.

Vigilanza. - 32 «Quanto a quel giorno o all'ora, però, nessuno ne sa niente, neppure gli angeli del cielo e neppure il Figlio, se non il Padre. **33** State attenti, vegliate! Poiché non sapete quando sarà il tempo. **34** Sarà come di un uomo che, partendo per un viaggio, ha lasciato la sua casa dando ogni potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ha comandato di vigilare. **35** Vegliate, dunque, giacché non sapete quando il padrone della casa giungerà, se la sera o a mezzanotte, al canto del gallo o al mattino. **36** Che egli, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. **37** Ciò che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!»

14 Cospirazione per uccidere Gesù. - 1 Due giorni dopo doveva celebrarsi la festa di Pasqua e degli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano come impadronirsi di lui con inganno e farlo morire[a]. **2** Dicevano infatti: «Non durante la festività, affinché non si verifichi una sommossa del popolo».

⇔ **32-36** Mt 24,36-44 • **14,1-2** Mt 26,1-5; Lc 22,1-2; Gv 11,45-53

⇳ **32** At 1,7 • **33** Mt 25,13 • **34** Mt 25,14 **35-36** Lc 12,36-38 • **14,1a** Mc 11,18; Lc 19,47

🕮 **33** *vegliate*: moltissimi codici, tra cui S A C L W, aggiungono καὶ προσεύχεσθε (*e pregate*), cfr. 14,38.

τοῦ λεπροῦ, κατακειμένου αὐτοῦ ἦλθεν γυνὴ ἔχουσα
il lebbroso, giacente (a mensa) lui, venne (una) donna avente (un)

ἀλάβαστρον μύρου νάρδου πιστικῆς πολυτελοῦς, συν-
vaso d'alabastro di unguento di nardo genuino molto costoso, avendo

τρίψασα τὴν ἀλάβαστρον κατέχεεν αὐτοῦ τῆς κεφαλῆς.
spezzato il vaso d'alabastro (lo) versò su di lui la testa.

4 ἦσαν δέ τινες ἀγανακτοῦντες πρὸς ἑαυτούς, Εἰς τί
C'erano ma alcuni sdegnati fra loro; Per cosa

ἡ ἀπώλεια αὕτη τοῦ μύρου γέγονεν; **5** ἠδύνατο γὰρ
lo spreco questo di nardo è stato? Si poteva infatti

τοῦτο τὸ μύρον πραθῆναι ἐπάνω δηναρίων τριακοσίων καὶ δο-
questo - nardo vendere a oltre denari trecento ed es-

θῆναι τοῖς πτωχοῖς· καὶ ἐνεβριμῶντο αὐτῇ. **6** ὁ δὲ
sere dati ai poveri. E fremevano contro di lei. - Allora

Ἰησοῦς εἶπεν, Ἄφετε αὐτήν· τί αὐτῇ κόπους παρέχετε;
Gesù disse: Lasciate lei; perché a lei fastidio date?

καλὸν ἔργον ἠργάσατο ἐν ἐμοί. **7** πάντοτε γὰρ τοὺς
(Una) buona opera ha compiuto verso me. Sempre infatti i

πτωχοὺς ἔχετε μεθ' ἑαυτῶν καὶ ὅταν θέλητε δύνασθε
poveri avete con voi e quando volete potete

αὐτοῖς εὖ ποιῆσαι, ἐμὲ δὲ οὐ πάντοτε ἔχετε.
a loro (del) bene fare, me però non sempre avete.

8 ὃ ἔσχεν ἐποίησεν· προέλαβεν μυρίσαι τὸ σῶμά
Ciò che poteva ha fatto: ha anticipato (l') ungere il corpo

μου εἰς τὸν ἐνταφιασμόν. **9** ἀμὴν δὲ λέγω ὑμῖν, ὅπου ἐὰν
di me per la imbalsamazione. Amen - dico a voi: dovunque

κηρυχθῇ τὸ εὐαγγέλιον εἰς ὅλον τὸν κόσμον, καὶ
venga annunciata la buona notizia in intero il mondo, anche

ὃ ἐποίησεν αὕτη λαληθήσεται εἰς μνημόσυνον αὐτῆς.
ciò che ha fatto lei sarà raccontato in memoria di lei.

10 Καὶ Ἰούδας Ἰσκαριὼθ ὁ εἷς τῶν δώδεκα ἀπῆλθεν
E Giuda Iscariota - uno dei dodici andò

πρὸς τοὺς ἀρχιερεῖς ἵνα αὐτὸν παραδοῖ αὐτοῖς. **11** οἱ
da i sommi sacerdoti per lui consegnare a loro. Essi

3 Et, cum essét Bethániae in domo Simónis leprósi et recúmberet, venit múlier habens alabástrum unguénti nardi spicáti pretiósi et, fracto alabástro, effúdit super caput eius. **4** Erant autem quidam indígne feréntes intra semetípsos et dicéntes: Ut quid perdítio ista unguénti facta est? **5** Póterat enim unguéntum istud venúndari plus quam trecéntis denáriis et dari paupéribus. Et fremébant in eam. **6** Iesus autem dixit: Sínite eam. Quid illi molésti estis? Bonum opus operáta est in me; **7** semper enim páupéres habétis vobíscum et, cum voluéritis, potéstis illis benefácere; me autem non semper habétis. **8** Quod hábuit haec fecit: praevénit úngere corpus meum in sepultúram. **9** Amen, dico vobis, ubicúmque praedicátum fúerit evangélium istud in univérso mundo, et quod fecit haec narrábitur in memóriam eius.

Unzione a Betània. - **3** Intanto, trovandosi egli a Betània in casa di Simone il lebbroso, mentre sedeva a mensa, giunse una donna recando un vaso di alabastro pieno di unguento di nardo genuino, molto costoso. Ella, infranto il vaso, lo versò sul capo di lui[a]. **4** C'erano alcuni che si indignavano e dicevano tra loro: «A che scopo è stato fatto questo spreco di unguento? **5** Infatti si poteva vendere questo unguento a oltre trecento denari e darli ai poveri». E si misero a rimproverarla. **6** Gesù, allora, disse: «Lasciatela stare! Perché le date fastidio? Ha compiuto un'opera buona verso di me. **7** Difatti, i poveri li avete sempre con voi[a] e potete far loro del bene quando volete; ma non sempre avete me. **8** Essa ha fatto ciò che era in suo potere: ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura[a]. **9** In verità vi dico: dovunque sarà predicato il vangelo per tutto il mondo, si narrerà, a sua memoria, anche ciò che ella ha fatto».

10 Et Iudas Iscariótes unus de duódecim ábiit ad summos sacerdótes, ut próderet eum illis.

Il tradimento. - **10** Ora Giuda Iscariota, che era uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti

⇔ **3-9** Mt 26,6-13; Gv 12,1-8 • **10-11** Mt 26,14-16; Lc 22,3-6
⇩ **3a** Lc 7,37s • **7a** Dt 15,11 • **8a** Gv 19,40
🕮 **4** *e dicevano*, καὶ λέγοντες: è omesso da codd. importanti come B S C L e perciò anche nel testo greco a fronte. • **5** *oltre* (ἐπάνω): così la maggioranza dei codd., mentre altri con Gv 12,5 omettono.

δὲ ἀκούσαντες ἐχάρησαν καὶ ἐπηγγείλαντο αὐτῷ ἀργύ-
allora avendo udito si rallegrarono e promisero a lui dena-

ριον δοῦναι. καὶ ἐζήτει πῶς αὐτὸν εὐκαίρως παραδοῖ.
ro di dar(gli); e cercava come lui opportunamente consegnare.

12 Καὶ τῇ πρώτῃ ἡμέρᾳ τῶν ἀζύμων, ὅτε τὸ
E il primo giorno degli azzimi, quando la

πάσχα ἔθυον, λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, Ποῦ
pasqua immolavano, dicono a lui i discepoli di lui: Dove

θέλεις ἀπελθόντες ἑτοιμάσωμεν ἵνα φάγῃς τὸ πάσχα;
vuoi essendo andati che prepariamo perché (tu) mangi la pasqua?

13 καὶ ἀποστέλλει δύο τῶν μαθητῶν αὐτοῦ καὶ λέγει
E invia due dei discepoli di lui e dice

αὐτοῖς, Ὑπάγετε εἰς τὴν πόλιν, καὶ ἀπαντήσει ὑμῖν
a loro: Andate in - città, e verrà incontro a voi (un)

ἄνθρωπος κεράμιον ὕδατος βαστάζων· ἀκολουθήσατε
uomo (una) brocca d'acqua portante; seguite

αὐτῷ 14 καὶ ὅπου ἐὰν εἰσέλθῃ εἴπατε τῷ οἰκοδεσπότῃ ὅτι
lui e dovunque entri dite al padrone di casa :

Ὁ διδάσκαλος λέγει, Ποῦ ἐστιν τὸ κατάλυμά μου ὅπου τὸ
Il maestro dice: dov' è la stanza di me dove la

πάσχα μετὰ τῶν μαθητῶν μου φάγω; 15 καὶ αὐτὸς ὑμῖν
pasqua con i discepoli di me mangi? Ed egli a voi

δείξει ἀνάγαιον μέγα ἐστρωμένον ἕτοιμον·
mostrerà (una) sala superiore grande arredata (con tappeti) pronta:

καὶ ἐκεῖ ἑτοιμάσατε ἡμῖν. 16 καὶ ἐξῆλθον οἱ μαθηταὶ καὶ
e lì preparate per noi. E uscirono i discepoli e

ἦλθον εἰς τὴν πόλιν καὶ εὗρον καθὼς εἶπεν αὐτοῖς
vennero in - città e trovarono come aveva detto a loro

καὶ ἡτοίμασαν τὸ πάσχα. 17 Καὶ ὀψίας γενομένης ἔρχεται
e prepararono la pasqua. E sera fattasi viene

μετὰ τῶν δώδεκα. 18 καὶ ἀνακειμένων αὐτῶν καὶ
con i dodici. E stando giacenti (a mensa) essi e

ἐσθιόντων ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι εἷς
mangianti - Gesù disse: Amen dico a voi che uno

11 Qui audiéntes gavísi sunt et promisérunt ei pecúniam se datúros. Et quaerébat quómodo illum opportúne tráderet.

12 Et primo die azymórum, quando pascha immolábant, dicunt ei discípuli: Quo vis eámus et parémus tibi ut mandúces pascha? **13** Et mittit duos ex discípulis suis et dicit eis: Ite in civitátem, et occúrret vobis homo lagénam aquae báiulans: sequímini eum **14** et, quocúmque introíerit, dícite dómino domus, quia Magíster dicit: Ubi est refféctio mea, ubi pascha cum discípulis meis mandúcem? **15** Et ipse vobis demonstrábit cenáculum grande stratum; et illic paráte nobis. **16** Et abiérunt discípuli eius et venérunt in civitátem et invenérunt sicut díxerat illis et paravérunt pascha. **17** Véspere autem facto, venit cum duódecim. **18** Et discumbéntibus eis et manducántibus ait Iesus: Amen dico vobis quia

per consegnarlo nelle loro mani. **11** Essi, all'udir ciò, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Perciò egli cercava il modo di consegnarlo al momento più opportuno.

La Pasqua coi discepoli. - 12 Nel primo giorno degli Azzimi, all'ora in cui s'immolava l'agnello pasquale[a], i suoi discepoli gli dicono: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la pasqua?» **13** Egli manda due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate in città. Vi si farà avanti un uomo che trasporta un'anfora d'acqua. Seguitelo **14** e, dovunque entri, dite al padrone di casa: Il Maestro manda a dire: Dov'è la mia sala, in cui possa mangiare la pasqua insieme ai miei discepoli? **15** Egli vi mostrerà una grande stanza al piano superiore, già arredata e pronta. Là preparate per noi». **16** I discepoli andarono e, giunti in città, trovarono com'egli aveva loro detto e prepararono la pasqua. **17** Fattasi sera, venne anch'egli con i Dodici. **18** Mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità vi dico: uno di voi, che mangia

⇔ **12-21** Mt 26,17-25; Lc 22,7-14.21-23; Gv 13,21-30

⇳ **12a** Es 12,6.14-20

🕮 **12** *l'agnello pasquale*: lett. *la pasqua*, cfr. testo greco a fronte.

ἐξ ὑμῶν παραδώσει με ὁ ἐσθίων μετ' ἐμοῦ. **19** ἤρξαν-
fra voi tradirà me il mangiante con me. Incomin-

το λυπεῖσθαι καὶ λέγειν αὐτῷ εἷς κατὰ εἷς, Μήτι
ciarono a rattristarsi e a dire a lui uno per uno: Forse che (sono)

ἐγώ; **20** ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Εἷς τῶν δώδεκα, ὁ ἐμβαπ-
io? Egli allora disse a loro: Uno dei dodici, l' intingen-

τόμενος μετ' ἐμοῦ εἰς τὸ τρύβλιον. **21** ὅτι ὁ μὲν υἱὸς
te con me in il piatto. Poiché il certo figlio

τοῦ ἀνθρώπου ὑπάγει καθὼς γέγραπται περὶ αὐτοῦ, οὐαὶ
dell' uomo (se ne) va come è scritto di lui, guai

δὲ τῷ ἀνθρώπῳ ἐκείνῳ δι' οὗ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώ-
però all' uomo quello a causa del quale il figlio dell' uomo

που παραδίδοται· καλὸν αὐτῷ εἰ οὐκ ἐγεννήθη ὁ ἄνθρωπος
è consegnato: buon per lui se non fosse nato l' uomo

ἐκεῖνος.
quello.

22 Καὶ ἐσθιόντων αὐτῶν λαβὼν ἄρτον εὐλογή-
E mangianti loro avendo preso (un) pane (e) avendo

σας ἔκλασεν καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς καὶ εἶπεν,
benedetto (Dio lo) spezzò e (lo) diede a loro e disse:

Λάβετε, τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου. **23** καὶ λαβὼν
Prendete, questo è il corpo di me. E avendo preso (il)

ποτήριον εὐχαριστήσας ἔδωκεν αὐτοῖς, καὶ ἔπιον ἐξ
calice avendo reso grazie (lo) diede a loro, e bevvero da

αὐτοῦ πάντες. **24** καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Τοῦτό ἐστιν τὸ αἷμά
esso tutti. E disse a loro: Questo è il sangue

μου τῆς διαθήκης τὸ ἐκχυννόμενον ὑπὲρ πολλῶν. **25** ἀμὴν
di me della alleanza - versato per molti. Amen

λέγω ὑμῖν ὅτι οὐκέτι οὐ μὴ πίω ἐκ τοῦ γενήματος τῆς
dico a voi che non più mai berrò da il frutto della

ἀμπέλου ἕως τῆς ἡμέρας ἐκείνης ὅταν αὐτὸ πίνω καὶ-
vite fino a il giorno quello quando esso berrò nuo-

νὸν ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ.
vo in il regno di Dio.

unus ex vobis tradet me, qui mandúcat mecum. **19** At illi coepérunt contristári et dícere ei singulátim: Nunquid ego? **20** Qui ait illis: Unus ex duódecim, qui intíngit mecum manum in catino. **21** Et Fílius quidem hóminis vadit, sicut scriptum est de eo; vae autem hómini illi per quem Fílius hóminis tradétur! Bonum erat ei, si non esset natus homo ille.

22 Et, manducántibus illis, accépit Iesus panem et benedícens fregit et dedit eis et ait: Súmite: hoc est corpus meum. **23** Et, accépto cálice, grátias agens dedit eis, et bibérunt ex illo omnes. **24** Et ait illis: Hic est sanguis meus novi testaménti, qui pro multis effundétur. **25** Amen dico vobis quia iam non bibam de hoc genímine vitis usque in diem illum, cum illud bibam novum in regno Dei. **26** Et, hymno dicto, exiérunt in montem Olivárum.

con me, mi tradirà[a]». **19** Allora incominciarono a rattristarsi e a domandargli, uno per uno: «Sono forse io?» **20** Ma egli rispose loro: «È uno dei Dodici, che intinge con me nel piatto. **21** Sì, il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui. Guai, però, a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!»

Istituzione della cena del Signore. - **22** Mentre mangiavano, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro[a] dicendo: «Prendete! Questo è il mio corpo». **23** Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. **24** E disse loro: «Questo è il mio sangue[a] dell'alleanza[b], versato per molti. **25** In verità vi dico che non berrò più del succo della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». **26** Detto l'inno di lode, uscirono verso il monte degli Ulivi.

⇔ **22-26** Mt 26,26-30; Lc 22,15-20; 1Cor 11,23-25

⇳ **18a** Sal 41,9 • **22a** Mt 14,19; 15,36; Mc 6,41; 8,6; Lc 9,16 • **23-24a** 1Cor 10,16; **b** Es 24,8; Zc 9,11; Eb 9,20

🕮 **20** *nel* (εἰς τό) *piatto*: pochi codici, tra cui B, precisano εἰς τὸ ἕν (aggiungono cioè il numerale *uno*): *nello stesso piatto*. • **24** *alleanza*: non pochi codici e versioni, come la vg, premettono καινῆς (*nuova*) in evidente derivazione da Lc 22,20 e 1Cor 11,25.

26 Καὶ ὑμνήσαντες ἐξῆλθον εἰς τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν.
E cantato l'inno uscirono verso il Monte degli Ulivi.

27 Καὶ λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς ὅτι Πάντες σκανδα-
E dice a loro - Gesù : Tutti sarete scan-

λισθήσεσθε, ὅτι γέγραπται, Πατάξω τὸν ποιμένα, καὶ τὰ
dalizzati, perché è scritto: Percuoterò il pastore, e le

πρόβατα διασκορπισθήσονται. 28 ἀλλὰ μετὰ τὸ ἐγερθῆναί
pecore saranno disperse. Ma dopo essere risorto

με προάξω ὑμᾶς εἰς τὴν Γαλιλαίαν. 29 ὁ δὲ Πέτρος
io, precederò voi in - Galilea. - Allora Pietro

ἔφη αὐτῷ, Εἰ καὶ πάντες σκανδαλισθήσονται, ἀλλ' οὐκ
disse a lui: Se anche tutti saranno scandalizzati, ma non

ἐγώ. 30 καὶ λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν λέγω σοι ὅτι
io. E dice a lui - Gesù: Amen dico a te che

σὺ σήμερον ταύτῃ τῇ νυκτὶ πρὶν ἢ δὶς ἀλέκτορα
tu oggi questa - notte prima che due volte (il) gallo

φωνῆσαι τρίς με ἀπαρνήσῃ. 31 ὁ δὲ ἐκπερισσῶς ἐλάλει,
canti tre volte mi rinnegherai. Egli ma oltremodo diceva:

Ἐάν δέῃ με συναποθανεῖν σοι, οὐ μή σε
Se fosse necessario a me morire insieme a te, non affatto te

ἀπαρνήσομαι. ὡσαύτως δὲ καὶ πάντες ἔλεγον.
rinnegherò. Similmente poi anche tutti dicevano.

32 Καὶ ἔρχονται εἰς χωρίον οὗ τὸ ὄνομα Γε-
E vengono in (un) campo di cui il nome (era) Geth-

θσημανί καὶ λέγει τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, Καθίσατε ὧδε
semani e dice ai discepoli di lui: Sedete qui

ἕως προσεύξωμαι. 33 καὶ παραλαμβάνει τὸν Πέτρον καὶ
finché preghi. E prende con sé - Pietro e

[τὸν] Ἰάκωβον καὶ [τὸν] Ἰωάννην μετ' αὐτοῦ καὶ ἤρξατο
- Giacomo e - Giovanni con sé e cominciò

ἐκθαμβεῖσθαι καὶ ἀδημονεῖν 34 καὶ λέγει αὐτοῖς,
ad essere spaventato e ad essere inquieto e dice a loro:

Περίλυπός ἐστιν ἡ ψυχή μου ἕως θανάτου· μείνατε
Molto triste è l' anima di me fino a (la) morte; rimanete

27 Et ait eis Iesus: Omnes scandalizabímini in me in nocte ista, quia scriptum est: «Percútiam pastórem, / et dispergéntur oves». 28 Sed, postquam resurréxero, praecédam vos in Galilaéam. 29 Petrus autem ait illi: Etsi omnes scandalizáti fúerint in te, sed non ego. 30 Et ait illi Iesus: Amen dico tibi quia tu hódie, in nocte hac, priúsquam gallus vocem bis déderit, ter me es negatúrus. 31 At ille ámplius loquebátur: Et si oportúerit me simul cómmori tibi, non te negábo. Similiter autem et omnes dicébant.

Sul rinnegamento di Pietro. - 27 Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete, poiché sta scritto: *Percuoterò il pastore / e le pecore si disperderanno*[a]. 28 Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». 29 Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!» 30 Gli dice Gesù: «In verità ti dico: oggi, questa notte stessa, prima che il gallo canti due volte, tre volte mi rinnegherai». 31 Ma egli con maggior forza diceva: «Anche se dovessi morire con te[a], non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.

32 Et véniunt in praédium cui nomen Gethsémani. Et ait discípulis suis: Sedéte hic donec orem. 33 Et adsúmit Petrum et Iacóbum et Ioánnem secum et coepit pavére et taedére. 34 Et ait illis: Tristis est ánima mea usque ad mortem: sustinéte hic

In preghiera al Getsèmani. - 32 Frattanto giungono in un podere chiamato Getsèmani[a]. Dice ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». 33 Quindi, presi con sé Pietro, Giacomo e Giovanni[a], incominciò a essere preso da terrore e spavento. 34 Perciò disse loro: «L'anima mia è triste[a] fino alla morte[b]. Rimanete qui e vegliate!»

⇔ **27-31** Mt 26,31-35; Lc 22,31-34; Gv 13,36-38 • **32-42** Mt 26,36-46; Lc 22,39-46

↕ **27a** Zc 13,7; Mt 26,56; Mc 14,50 • **28** Mc 16,7 • **31a** Gv 11,16 • **32a** Gv 18,1 • **33a** Mt 17,1; Mc 5,37; 9,2; 13,3; Lc 5,10; 6,14; 8,51; 9,28; At 1,13 • **34a** Sal 42,5.11; 43,5; Gv 12,27; **b** Gio 4,9

🕮 **27** *vi scandalizzerete*: vari codici e versioni (cfr. vg) aggiungono ἐν ἐμοὶ τῇ νυκτὶ ταύτῃ, forse ricalcando Mt 26,31. • **30** *oggi* è omesso da pochi codici, tra i quali l'importante D. – *due volte*: è omesso da S D W probabilmente per armonizzare con Mt 26,34; Lc 22,34; Gv 13,38.

ὧδε καὶ γρηγορεῖτε. **35** καὶ προελθὼν μικρὸν ἔπι–
qui e vegliate. Ed essendo andato innanzi un po' si but-

πτεν ἐπὶ τῆς γῆς καὶ προσηύχετο ἵνα εἰ δυνατόν ἐστιν
tò a - terra e pregava che se possibile fosse

παρέλθῃ ἀπ' αὐτοῦ ἡ ὥρα, **36** καὶ ἔλεγεν, Αββα ὁ πα–
passasse da lui quell' ora, e diceva: Abbà - Pa-

τήρ, πάντα δυνατά σοι· παρένεγκε τὸ ποτήριον
dre, tutte le cose (sono) possibili a te: porta via il calice

τοῦτο ἀπ' ἐμοῦ· ἀλλ' οὐ τί ἐγὼ θέλω ἀλλὰ τί σύ.
questo da me; ma non ciò che io voglio ma ciò che tu

37 καὶ ἔρχεται καὶ εὑρίσκει αὐτοὺς καθεύδοντας, καὶ
(vuoi). E viene e trova loro addormentati, e

λέγει τῷ Πέτρῳ, Σίμων, καθεύδεις; οὐκ ἴσχυσας μίαν
dice a Pietro: Simone, dormi? Non hai avuto la forza una

ὥραν γρηγορῆσαι; **38** γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα
(sola) ora di vegliare? Vegliate e pregate, per

μὴ ἔλθητε εἰς πειρασμόν· τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον ἡ
non entrare in tentazione. Lo certo spirito (è) pronto, la

δὲ σὰρξ ἀσθενής. **39** καὶ πάλιν ἀπελθὼν προσ–
ma carne (è) debole. E di nuovo essendosi allontanato prega-

ηύξατο τὸν αὐτὸν λόγον εἰπών. **40** καὶ πάλιν ἐλθὼν
va la stessa parola dicendo. E ancora essendo venuto

εὗρεν αὐτοὺς καθεύδοντας, ἦσαν γὰρ αὐτῶν οἱ ὀφθαλμοὶ
trovò essi dormienti; erano infatti di loro gli occhi

καταβαρυνόμενοι, καὶ οὐκ ἤδεισαν τί ἀποκριθῶσιν αὐτῷ.
appesantiti, e non sapevano cosa rispondere a lui.

41 καὶ ἔρχεται τὸ τρίτον καὶ λέγει αὐτοῖς, Κα–
E viene la terza (volta) e dice a loro: Dormi-

θεύδετε τὸ λοιπὸν καὶ ἀναπαύεσθε· ἀπέχει· ἦλ–
te (per) il rimanente (tempo) e riposate. Basta: è ve-

θεν ἡ ὥρα, ἰδοὺ παραδίδοται ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου
nuta l' ora, ecco è consegnato il figlio dell' uomo

εἰς τὰς χεῖρας τῶν ἁμαρτωλῶν. **42** ἐγείρεσθε ἄγωμεν·
in le mani dei peccatori. Alzatevi andiamo;

et vigiláte. **35** Et, cum processísset páululum, prócidit super terram et orábat, ut, si fieri posset, transíret ab eo hora, **36** et dixit: Abba, Pater, ómnia tibi possibília sunt: transfer cálicem hunc a me; sed non quod ego volo, sed quod tu. **37** Et venit et invénit eos dormiéntes. Et ait Petro: Simon, dormis? non potuísti una hora vigiláre? **38** Vigiláte et oráte, ut non intrétis in tentatiónem. Spíritus quidem promptus est, caro vero infírma. **39** Et íterum ábiens orávit eúndem sermónem dicens. **40** Et revérsus dénuo invénit eos dormiéntes, erant enim óculi eórum graváti et ignorábant quid respondérent ei. **41** Et venit tértio et ait illis: Dormíte iam et requiéscite. Súfficit: venit hora: ecce Fílius hóminis tradétur in manus peccatórum. **42** Súrgite, eámus: ecce qui me tradet prope est.

35 Quindi, portatosi un po' più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. **36** Diceva: «Abbà, Padre![a] Tutto è possibile a te. Allontana da me questo calice! Tuttavia non ciò che io voglio, ma quello che tu vuoi[b]». **37** Tornato indietro, li trova addormentati. Perciò dice a Pietro: «Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vegliare una sola ora? **38** Vegliate e pregate, affinché non entriate in tentazione[a]. Certo, lo spirito è pronto; la carne, però, è debole». **39** Allontanatosi di nuovo, pregò ripetendo le stesse parole. **40** Poi di nuovo tornò e li trovò addormentati. I loro occhi, infatti, erano appesantiti e non sapevano che cosa rispondergli. **41** Torna ancora una terza volta e dice loro: «Continuate a dormire e vi riposate? Basta! È giunta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori. **42** Alzatevi, andiamo! Ecco: chi mi tradisce è vicino».

↥ **36a** Rm 8,15; Gal 4,6; **b** Gv 5,30; 6,38 • **38a** Mt 6,13; Lc 11,4

🕮 **39** *ripetendo le stesse parole*: così la maggioranza dei codici; omettono D e alcuni mss della vl. • **41** *Basta! È giunta l'ora* (ἀπέχει· ἦλθεν ἡ ὥρα): così i migliori codici (B S A C ecc.); altri dopo ἀπέχει aggiungono τὸ τέλος e allora si dovrebbe tradurre: *È lontana la fine*: *l'ora è giunta*.

ἰδοὺ ὁ παραδιδούς με ἤγγικεν.
ecco il consegnante me è vicino.

43 Καὶ εὐθὺς ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος παραγίνεται
E subito ancora lui (era) parlante giunge

Ἰούδας εἷς τῶν δώδεκα καὶ μετ' αὐτοῦ ὄχλος μετὰ
Giuda uno dei dodici e con lui (una) folla con

μαχαιρῶν καὶ ξύλων παρὰ τῶν ἀρχιερέων καὶ τῶν
spade e bastoni da parte dei sommi sacerdoti e degli

γραμματέων καὶ τῶν πρεσβυτέρων. 44 δεδώκει δὲ ὁ πα-
scribi e degli anziani. Aveva dato poi il conse-

ραδιδοὺς αὐτὸν σύσσημον αὐτοῖς λέγων, Ὃν ἂν
gnante lui (un) segno convenuto a loro dicendo: Colui che

φιλήσω αὐτός ἐστιν, κρατήσατε αὐτὸν καὶ ἀπάγετε
bacerò lui è, prendete lui e conducete(lo)

ἀσφαλῶς. 45 καὶ ἐλθὼν εὐθὺς προσελθὼν αὐτῷ
in modo sicuro. Ed essendo giunto subito essendosi avvicinato a lui

λέγει, Ῥαββί, καὶ κατεφίλησεν αὐτόν· 46 οἱ δὲ ἐπέβα-
dice: Rabbì, e baciò lui. Essi allora misero

λον τὰς χεῖρας αὐτῷ καὶ ἐκράτησαν αὐτόν. 47 εἷς δέ
addosso le mani a lui e presero lui. Un ma

[τις] τῶν παρεστηκότων σπασάμενος τὴν μάχαιραν ἔπαι-
qualcuno dei presenti avendo estratto la spada col-

σεν τὸν δοῦλον τοῦ ἀρχιερέως καὶ ἀφεῖλεν αὐτοῦ τὸ
pì il servo del sommo sacerdote e recise di lui l'

ὠτάριον. 48 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Ὡς
orecchio. E rispondendo - Gesù disse a loro: Come

ἐπὶ λῃστὴν ἐξήλθατε μετὰ μαχαιρῶν καὶ ξύλων συλ-
contro (un) brigante siete usciti con spade e bastoni ad ar-

λαβεῖν με; 49 καθ' ἡμέραν ἤμην πρὸς ὑμᾶς ἐν τῷ ἱερῷ
restare me? Ogni giorno ero presso di voi in il tempio

διδάσκων καὶ οὐκ ἐκρατήσατέ με· ἀλλ' ἵνα πληρωθῶσιν
insegnante e non avete preso me; ma affinché si compissero

αἱ γραφαί. 50 καὶ ἀφέντες αὐτὸν ἔφυγον πάντες.
le Scritture. E avendo abbandonato lui fuggirono tutti.

43 Et, adhuc eo loquénte, venit Iudas Iscariótes, unus de duódecim, et cum eo turba multa cum gládiis et lignis a summis sacerdótibus et scribis et senióribus. **44** Déderat autem tráditor eius signum eis dicens: Quemcúmque osculátus fúero, ipse est, ténete eum et dúcite caute. **45** Et, cum venísset, statim accédens ad eum ait: Ave, Rabbi; et osculátus est eum. **46** At illi manus iniecérunt in eum et tenuérunt eum. **47** Unus autem quidam de circumstántibus edúcens gládium percússit servum summi sacerdótis et amputávit illi aurículam. **48** Et respóndens Iesus ait illis: Tanquam ad latrónem exístis cum gládiis et lignis comprehéndere me. **49** Cotídie eram apud vos in templo docens, et non me tenuístis; sed ut impleántur Scriptúrae. **50** Tunc discípuli eius relinquéntes eum omnes fugérunt.

L'arresto di Gesù. - **43** Nello stesso momento, mentre ancora parlava, giunge Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande turba con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani[a]. **44** Il traditore aveva loro dato un segno: «Colui che bacerò, è lui. Afferratelo e portatelo via con attenzione». **45** Appena giunto, subito gli si avvicinò dicendogli: «Maestro!» e lo baciava ripetutamente. **46** Quelli, allora, gli misero le mani addosso e lo arrestarono. **47** Uno dei presenti, sguainata la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. **48** Allora Gesù, prendendo la parola, disse loro: «Come contro un brigante siete venuti ad arrestarmi, con spade e bastoni! **49** Ogni giorno ero tra voi, mentre insegnavo nel tempio[a], e non mi avete preso. Ma si adempiano le Scritture!» **50** Allora i discepoli, abbandonatolo, fuggirono tutti.

⇔ **43-50** Mt 26,47-56; Lc 22,47-53; Gv 18,3-12

⇕ **43a** Mt 16,21; 27,41; Mc 8,31; 11,27; 14,53; 15,1; Lc 9,22; 20,1 • **49a** Lc 19,47; 21,37; Gv 18,20 • **50** Zc 13,7; Mt 26,31; Mc 14,27

51 Καὶ νεανίσκος τις συνηκολούθει αὐτῷ περιβε-
E (un) giovanetto tale seguiva lui avvol-

βλημένος σινδόνα ἐπὶ γυμνοῦ, καὶ κρατοῦσιν
to di un lenzuolo su (il) nudo (corpo), e prendono

αὐτόν· **52** ὁ δὲ καταλιπὼν τὴν σινδόνα γυμνὸς
lui; egli però avendo abbandonato il lenzuolo nudo

ἔφυγεν.
fuggì.

53 Καὶ ἀπήγαγον τὸν Ἰησοῦν πρὸς τὸν ἀρχιερέα,
E condussero - Gesù da il sommo sacerdote,

καὶ συνέρχονται πάντες οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτε-
e convengono tutti i sommi sacerdoti e gli anziani

ροι καὶ οἱ γραμματεῖς. **54** καὶ ὁ Πέτρος ἀπὸ μακρόθεν
e gli scribi. E - Pietro da lontano

ἠκολούθησεν αὐτῷ ἕως ἔσω εἰς τὴν αὐλὴν τοῦ ἀρχιε-
seguì lui fino dentro in il cortile del sommo

ρέως καὶ ἦν συγκαθήμενος μετὰ τῶν ὑπηρετῶν καὶ θερ-
sacerdote ed era sedente insieme con i servi e riscal-

μαινόμενος πρὸς τὸ φῶς. **55** οἱ δὲ ἀρχιερεῖς καὶ ὅλον
dantesi presso il fuoco. I ora sommi sacerdoti e intero

τὸ συνέδριον ἐζήτουν κατὰ τοῦ Ἰησοῦ μαρτυρίαν εἰς
il sinedrio cercavano contro - Gesù (una) testimonianza per

τὸ θανατῶσαι αὐτόν, καὶ οὐχ ηὕρισκον· **56** πολλοὶ
- mettere a morte lui, e non (ne) trovavano. Molti

γὰρ ἐψευδομαρτύρουν κατ' αὐτοῦ, καὶ ἴσαι αἱ μαρ-
infatti testimonianavano falsamente contro di lui, e concordi le testimo-

τυρίαι οὐκ ἦσαν. **57** καί τινες ἀναστάντες ἐψευδομαρ-
nianze non erano. E alcuni essendosi alzati testimoniavano

τύρουν κατ' αὐτοῦ λέγοντες **58** ὅτι Ἡμεῖς ἠκούσαμεν
falsamente contro di lui dicenti : Noi abbiamo udito

αὐτοῦ λέγοντος ὅτι Ἐγὼ καταλύσω τὸν ναὸν τοῦτον τὸν
lui dicente : Io distruggerò il tempio questo -

χειροποίητον καὶ διὰ τριῶν ἡμερῶν ἄλλον ἀχειρο-
fatto da mani d'uomo e in tre giorni (un) altro non fatto

51 Adulescens autem quidam sequebátur eum amictus síndone super nudo; et tenuérunt eum. **52** At ille, relícta síndone, nudus profúgit ab eis.

Un giovane fugge. - 51 Un ragazzo, però, lo seguiva, avvolto solo di un panno di lino sul corpo nudo. Tentarono di afferrarlo; **52** ma egli, lasciato cadere il panno di lino, se ne fuggì via nudo.

53 Et adduxérunt Iesum ad summum sacerdótem, et convenérunt omnes sacerdótes et scribae et senióres. **54** Petrus autem a longe secútus est eum usque intro, in átrium summi sacerdótis, et sedébat cum minístris ad ignem et calefaciébat se. **55** Summi vero sacerdótes et omne concílium quaerébant advérsus Iesum testimónium, ut eum morti tráderent, nec inveniébant. **56** Multi enim testimónium falsum dicébant advérsus eum, et conveniéntia testimónia non erant. **57** Et quidam surgéntes falsum testimónium ferébant advérsus eum dicéntes: **58** Quóniam nos audívimus eum dicéntem: Ego dissólvam templum hoc manu factum et per tríduum áliud non manu factum aedificábo. **59** Et non erat convéniens

Davanti al Sinedrio. - 53 Condotto Gesù dal sommo sacerdote, si radunarono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi[a]. **54** Pietro, intanto, avendolo seguito da lontano fin dentro il cortile del sommo sacerdote, se ne stava seduto tra i servi e si scaldava al fuoco. **55** I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per farlo morire, ma non la trovavano. **56** Infatti, molti attestavano il falso contro di lui, ma le loro testimonianze non erano concordi. **57** Allora si alzarono alcuni a testimoniare il falso contro di lui dicendo: **58** Lo abbiamo sentito dire: Distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne ricostruirò un altro, non fatto da mani d'uomo[a]». **59** Ma nemmeno

⇔ **53-65** Mt 26,57-68; Lc 22,54-55.63-71; Gv 18,13-14.19-24

↕ **53a** Mt 16,21; 27,41; Mc 8,31; 11,27; 14,43; 15,1; Lc 9,22; 20,1 • **58a** Mc 15,29; Gv 2,19

ποίητον οἰκοδομήσω. **59** καὶ οὐδὲ οὕτως ἴση ἦν ἡ
da mani d'uomo edificherò. E neppure così concorde era la

μαρτυρία αὐτῶν. **60** καὶ ἀναστὰς ὁ ἀρχιερεὺς εἰς
testimonianza di loro. Ed essendosi alzato il sommo sacerdote in

μέσον ἐπηρώτησεν τὸν Ἰησοῦν λέγων, Οὐκ ἀποκρίνῃ οὐ-
mezzo interrogava - Gesù dicendo: Non rispondi nul-

δέν τί οὗτοί σου καταμαρτυροῦσιν; **61** ὁ δὲ ἐσιώπα
la cosa costoro di te testimoniano contro? Egli ma taceva

καὶ οὐκ ἀπεκρίνατο οὐδέν. πάλιν ὁ ἀρχιερεὺς ἐπηρώτα
e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote interrogava

αὐτὸν καὶ λέγει αὐτῷ, Σὺ εἶ ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ εὐ-
lui e dice a lui: Tu sei il Cristo il figlio del Be-

λογητοῦ; **62** ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἐγώ εἰμι, καὶ
nedetto? - Allora Gesù disse: Io (Io) sono! E

ὄψεσθε τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ἐκ δεξιῶν καθήμενον
vedrete il figlio dell' uomo a (la) destra seduto

τῆς δυνάμεως καὶ ἐρχόμενον μετὰ τῶν νεφελῶν τοῦ οὐ-
della potenza e veniente con le nubi del cie-

ρανοῦ. **63** ὁ δὲ ἀρχιερεὺς διαρρήξας τοὺς χιτῶνας
lo. Il allora sommo sacerdote essendosi stracciate le vesti

αὐτοῦ λέγει, Τί ἔτι χρείαν ἔχομεν μαρτύρων; **64** ἠκού-
di lui dice: Che ancora bisogno abbiamo di testimoni? Avete

σατε τῆς βλασφημίας· τί ὑμῖν φαίνεται; οἱ δὲ πάντες
udito la bestemmia; cosa vi sembra? - Allora tutti

κατέκριναν αὐτὸν ἔνοχον εἶναι θανάτου. **65** Καὶ ἤρξαν-
condannarono lui reo essere di morte. E cominciа-

τό τινες ἐμπτύειν αὐτῷ καὶ περικαλύπτειν αὐτοῦ τὸ πρόσ-
rono alcuni a sputare a lui e a coprire di lui il vol-

ωπον καὶ κολαφίζειν αὐτὸν καὶ λέγειν αὐτῷ, Προφή-
to e a schiaffeggiare lui e a dire a lui: Profetiz-

τευσον, καὶ οἱ ὑπηρέται ῥαπίσμασιν αὐτὸν ἔλαβον.
za! Anche i servi a schiaffi lui prendevano.

66 Καὶ ὄντος τοῦ Πέτρου κάτω ἐν τῇ αὐλῇ ἔρχεται
Ed essendo - Pietro giù in il cortile viene

testimónium illórum. **60** Et exsúrgens summus sacérdos in médium interrogávit Iesum dicens: Non respóndes quidquam ad ea quae tibi obiciúntur ab his? **61** Ille autem tacébat et nihil respóndit. Rursum summus sacérdos interrogábat eum et dixit ei: Tu es Christus fílius Dei benedícti? **62** Iesus autem dixit illi: Ego sum; et vidébitis Fílium hóminis / sedéntem a dextris virtútis Dei / et veniéntem cum núbibus caeli. **63** Summus autem sacérdos scindens vestiménta sua ait: Quid adhuc desiderámus testes? **64** Audístis blasphémiam; quid vobis vidétur? Qui omnes condemnavérunt eum esse reum mortis. **65** Et coepérunt quidam conspúere eum et veláre fáciem eius et cólaphis eum caédere et dícere ei: Prophetíza. Et minístri álapis eum caedébant.

66 Et, cum esset Petrus in átrio deórsum, venit una ex ancíllis

così la loro testimonianza era concorde. **60** Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo al sinedrio, interrogò Gesù dicendogli: «Non rispondi nulla? Che cosa testificano costoro contro di te?» **61** Egli, però, taceva e non rispondeva nulla[a]. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?[b]» **62** Rispose Gesù: «Sono io! E *vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza*[a] e *venire con le nubi del cielo*[b]». **63** Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti[a], disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? **64** Avete sentito la bestemmia. Che ve ne pare?» Tutti lo giudicarono reo di morte. **65** Alcuni si misero a sputargli addosso, a coprirgli il volto e a percuoterlo dicendogli: «Indovina!» E i servi lo schiaffeggiavano.

Pietro rinnega Gesù. - 66 Mentre Pietro era giù nel cortile,

⇔ **66-72** Mt 26,69-75; Lc 22,56-62; Gv 18,15-18.25-27

⇕ **60-61a** Is 53,7; Mc 15,4s; Lc 23,9 • **61b** Mt 16,16; Mc 5,7; Lc 8,28; Gv 11,27; 20,31 • **62a** Sal 110,1; Mt 22,44; Lc 20,42; At 2,34; Ef 1,20; Col 3,1; Eb 1,3.13; 10,12; 12,2; **b** Dn 7,13; Mt 24,30; Mc 13,26; Lc 21,27; Ap 1,7; 14,14 • **63a** Nm 14,6; At 14,14 • **64** Lv 24,16; Gv 19,7

– 🕮 **60** *Non rispondi nulla?* La NVB segue l'ed. critica di A. Merk che dopo οὐδέν inserisce un punto interrogativo (;). • **62** *Sono io!* alcuni mss premettono σὺ εἶπας ὅτι (*Tu dici che...*), cfr. Mt 26,64. • **65** *Indovina*: semplicemente così i migliori codici; alcuni aggiungono τίς ἐστιν ὁ παίσας σε (*chi ti ha percosso*), cfr. Mt 26,68; Lc 22,64.

μία τῶν παιδισκῶν τοῦ ἀρχιερέως **67** καὶ ἰδοῦσα
una delle serve del sommo sacerdote e avendo visto

τὸν Πέτρον θερμαινόμενον ἐμβλέψασα αὐτῷ λέγει,
- Pietro riscaldantesi avendo guardato in viso lui dice:

Καὶ σὺ μετὰ τοῦ Ναζαρηνοῦ ἦσθα τοῦ Ἰησοῦ. **68** ὁ
Anche tu con il Nazareno eri - Gesù. Egli

δὲ ἠρνήσατο λέγων, Οὔτε οἶδα οὔτε ἐπίσταμαι σὺ
ma negò dicendo: Non conosco né capisco tu

τί λέγεις. καὶ ἐξῆλθεν ἔξω εἰς τὸ προαύλιον [καὶ
cosa dici. Ed uscì fuori in l' atrio e (il)

ἀλέκτωρ ἐφώνησεν]. **69** καὶ ἡ παιδίσκη ἰδοῦσα αὐτὸν
gallo cantò. E la serva avendo visto lui

ἤρξατο πάλιν λέγειν τοῖς παρεστῶσιν ὅτι Οὗτος ἐξ αὐτῶν
cominciò di nuovo a dire ai presenti : Questi di loro

ἐστιν. **70** ὁ δὲ πάλιν ἠρνεῖτο. καὶ μετὰ μικρὸν πάλιν
è. Egli ma di nuovo negò. E dopo un po' ancora

οἱ παρεστῶτες ἔλεγον τῷ Πέτρῳ, Ἀληθῶς ἐξ αὐτῶν εἶ,
i presenti dicevano a Pietro: Veramente di loro sei,

καὶ γὰρ Γαλιλαῖος εἶ. **71** ὁ δὲ ἤρξατο ἀναθεματίζειν
e infatti Galileo sei. Egli però cominciò a maledirsi

καὶ ὀμνύναι ὅτι Οὐκ οἶδα τὸν ἄνθρωπον τοῦτον ὃν λέ-
e a giurare : Non conosco l' uomo questo che di-

γετε. **72** καὶ εὐθὺς ἐκ δευτέρου ἀλέκτωρ ἐφώνησεν.
te. E subito per (la) seconda (volta il) gallo cantò.

καὶ ἀνεμνήσθη ὁ Πέτρος τὸ ῥῆμα ὡς εἶπεν αὐτῷ
E si ricordò - Pietro la parola come aveva detto a lui

ὁ Ἰησοῦς ὅτι Πρὶν ἀλέκτορα φωνῆσαι δὶς τρίς
- Gesù : Prima che (il) gallo canti due volte, tre volte

με ἀπαρνήσῃ· καὶ ἐπιβαλὼν ἔκλαιεν.
mi rinnegherai. Ed essendosi messo piangeva.

15 Καὶ εὐθὺς πρωῒ συμβούλιον ποιήσαντες οἱ ἀρ-
E subito il mattino consiglio avendo fatto i som-

χιερεῖς μετὰ τῶν πρεσβυτέρων καὶ γραμματέων καὶ
mi sacerdoti con gli anziani e (gli) scribi e

summi sacerdótis **67** et, cum vidísset Petrum calefaciéntem se, adspíciens illum ait: Et tu cum Iesu Nazaréno eras. **68** At ille negávit dicens: Neque scio neque novi quid dicas. Et éxiit foras ante átrium, et gallus cantávit. **69** Rursus autem, cum vidísset illum ancílla, coepit dícere circumstántibus, quia hic ex illis est. **70** At ille íterum negávit. Et post pusíllum rursus qui adstábant dicébant Petro: Vere ex illis es, nam et Galilaéus es. **71** Ille autem coepit anathematizáre et iuráre: Quia néscio hóminem istum quem dícitis. **72** Et statim gallus íterum cantávit. Et recordátus est Petrus verbi quod díxerat ei Iesus: Priúsquam gallus cantet bis, ter me negábis. Et coepit flere.

15 Et conféstim mane consílium faciéntes summi sacerdótes cum senióribus et

giunse una serva del sommo sacerdote **67** e, avendo visto Pietro che si scaldava, fissandolo gli disse: «Anche tu eri col Nazareno, Gesù». **68** Ma egli negò: «Non so e non capisco cosa tu dici». Quindi uscì fuori nel vestibolo e un gallo cantò. **69** Vedutolo ancora, la serva ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». **70** Ma egli negò nuovamente. Poco dopo i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Sei davvero uno di loro. Infatti sei galileo». **71** Ma egli incominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **72** E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò delle parole che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, tre volte mi rinnegherai[a]»; e proruppe in pianto.

15 **Davanti a Pilato.** - **1** Al mattino i capi dei sacerdoti con gli anziani, gli scribi[a] e

⇔ **15,1-5** Mt 27,1-2.11-14; Lc 23,1-5; Gv 18,28-38

⇩ **72a** Mt 26,34; Mc 14,30; Lc 22,34; Gv 13,38 • **15,1a** Mt 16,21; 27,41; Mc 8,31; 11,27; 14,43.53; Lc 9,22; 20,1

🕮 **68** *e un gallo cantò*: parole (richieste anche dai vv. 30.72) ricorrenti nella maggioranza dei codici e riprese nelle edizioni critiche, pur mancando in codici importanti come B S L W. • **72** *per la seconda volta* è omesso solo da S (forse per armonizzare con Mt 26,74; Lc 22,60; Gv 18,27). – *proruppe in pianto*: D con la vg e altre versioni hanno ἤρξατο κλαίειν (*incominciò a piangere*). • **15,1** *tennero consiglio* (lett. *tenuto consiglio*, συμβόλιον ποιήσαντες): così la quasi totalità dei mss e delle versioni; solo S C L hanno ἑτοιμάσαντες (*preparato il consiglio*, cioè il decreto di condanna).

ὅλον τὸ συνέδριον, δήσαντες τὸν Ἰησοῦν ἀπήνεγκαν
intero il sinedrio, avendo legato -- Gesù (lo) condussero

καὶ παρέδωκαν Πιλάτῳ. 2 καὶ ἐπηρώτησεν αὐτὸν ὁ
e consegnarono a Pilato. E interrogò lui -

Πιλᾶτος, Σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; ὁ δὲ ἀπο–
Pilato: Tu sei il re dei Giudei? Egli allora rispon-

κριθεὶς αὐτῷ λέγει, Σὺ λέγεις. 3 καὶ κατηγόρουν αὐ–
dendo a lui dice: Tu (lo) dici. E accusavano lui

τοῦ οἱ ἀρχιερεῖς πολλά. 4 ὁ δὲ Πιλᾶτος πάλιν
i sommi sacerdoti in molti modi. Allora Pilato di nuovo

ἐπηρώτα αὐτὸν λέγων, Οὐκ ἀποκρίνῃ οὐδέν; ἴδε πόσα
interrogò lui dicendo: Non rispondi nulla? Vedi di quante

σου κατηγοροῦσιν. 5 ὁ δὲ Ἰησοῦς οὐκέτι οὐδὲν
cose te accusano. - Ma Gesù non più nulla

ἀπεκρίθη, ὥστε θαυμάζειν τὸν Πιλᾶτον.
rispose, così da essere meravigliato - Pilato.

6 Κατὰ δὲ ἑορτὴν ἀπέλυεν αὐτοῖς ἕνα δέσμιον
Ogni ora festa (egli) rilasciava a loro un prigioniero

ὃν παρητοῦντο. 7 ἦν δὲ ὁ λεγόμενος Βαραββᾶς
quale avessero chiesto. (Ce n') era (uno) ora - detto Barabba

μετὰ τῶν στασιαστῶν δεδεμένος οἵτινες ἐν τῇ στάσει
con i rivoltosi essendo stato legato i quali in la sommossa

φόνον πεποιήκεισαν. 8 καὶ ἀναβὰς ὁ ὄχλος ἤρξατο
(un) omicidio avevano fatto. Ed essendo salita la folla cominciò

αἰτεῖσθαι καθὼς ἐποίει αὐτοῖς. 9 ὁ δὲ
a chiedere (che facesse) come (sempre) faceva con loro. - Allora

Πιλᾶτος ἀπεκρίθη αὐτοῖς λέγων, Θέλετε ἀπολύσω ὑμῖν
Pilato rispose a loro dicendo: Volete (che) rilasci a voi

τὸν βασιλέα τῶν Ἰουδαίων; 10 ἐγίνωσκεν γὰρ ὅτι διὰ
il re dei Giudei? Sapeva infatti che per

φθόνον παραδεδώκεισαν αὐτὸν οἱ ἀρχιερεῖς. 11 οἱ δὲ
invidia avevano consegnato lui i sommi sacerdoti. I ma

ἀρχιερεῖς ἀνέσεισαν τὸν ὄχλον ἵνα μᾶλλον τὸν Βα–
sommi sacerdoti sollevarono la folla affinché piuttosto - Ba-

scribis et univérso concílio, vinciéntes Iesum duxérunt et tradidérunt Piláto. **2** Et interrogávit eum Pilátus: Tu es rex Iudaeórum? At ille respóndens ait illi: Tu dicis. **3** Et accusábant eum summi sacerdótes in multis. **4** Pilátus autem rursum interrogávit eum dicens: Non respóndes quidquam? Vide in quantis te accúsant. **5** Iesus autem ámplius nihil respóndit, ita ut miarétur Pilátus.

6 Per diem autem festum solébat dimíttere illis unum ex vinctis, quemcúmque petíssent. **7** Erat autem qui dicebátur Baráb bas, qui cum seditiósis erat vinctus, qui in seditióne fécerat homicídium. **8** Et, cum ascendísset turba, coepit rogáre, sicut semper faciébat illis. **9** Pilátus autem respóndit eis et dixit: Vultis dimíttam vobis regem Iudaeórum? **10** Sciébat enim quod per invídiam tradidíssent eum summi sacerdótes. **11** Pontífices autem concitavérunt turbam, ut magis

tutto il sinedrio tennero consiglio[b] e, fatto legare Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. **2** Pilato lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?» Gli rispose: «Tu lo dici». **3** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. **4** Perciò Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!» **5** Ma Gesù non rispose più nulla[a], sicché Pilato ne restò meravigliato.

La sentenza di morte. - 6 Egli era solito, in ogni festività, rilasciare un prigioniero, a loro richiesta. **7** Ve n'era uno chiamato Barabba, il quale era stato imprigionato insieme ai sediziosi che, durante la sommossa, avevano commesso un omicidio. **8** Ed essendo accorsa, la folla incominciò a reclamare ciò che egli era solito concedere. **9** Pilato, allora, rispose loro: «Volete che vi liberi il re dei Giudei?» **10** Sapeva infatti che per invidia i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato. **11** Ma i capi dei sacerdoti aizzarono la folla, affinché rilasciasse loro piuttosto Barabba.

⇔ **6-15** Mt 27,15-26; Lc 23,13-25; Gv 18,39-19,16

⇕ **1b** Lc 22,66 • **4-5a** Is 53,7; Mc 14,60s; Lc 23,9 • **11** At 3,14

🕮 **8** *Ed essendo accorsa* (lett.: *salita*, ἀναβάς), *la folla...*: lez. di pochi codici, come B e S*; la maggioranza ha ἀναβοήσας (*gridando a gran voce la folla*). • **10** *i capi dei sacerdoti* è omesso da B e alcune versioni, cfr. Mt 27,18.

ραββᾶν ἀπολύσῃ αὐτοῖς. **12** ὁ δὲ Πιλᾶτος πάλιν ἀπο-
rabba rilasciasse a loro. - Allora Pilato di nuovo rispon-

κριθεὶς ἔλεγεν αὐτοῖς, Τί οὖν [θέλετε] ποιήσω [ὃν
dendo diceva a loro: Cosa dunque volete farò di colui che

λέγετε] τὸν βασιλέα τῶν Ἰουδαίων; **13** οἱ δὲ πάλιν
dite il re dei Giudei? Essi ma di nuovo

ἔκραξαν, Σταύρωσον αὐτόν. **14** ὁ δὲ Πιλᾶτος ἔλεγεν αὐ-
gridarono: Crocifiggi lui! - Poi Pilato diceva a lo-

τοῖς, Τί γὰρ ἐποίησεν κακόν; οἱ δὲ περισσῶς ἔκρα-
ro: Cosa dunque ha fatto di male? Essi però ancor più gridaro-

ξαν, Σταύρωσον αὐτόν. **15** ὁ δὲ Πιλᾶτος βουλόμενος
no: Crocifiggi lui! - Allora Pilato volendo

τῷ ὄχλῳ τὸ ἱκανὸν ποιῆσαι ἀπέλυσεν αὐτοῖς τὸν Βα-
alla folla - soddisfazione fare rilasciò a loro - Ba-

ραββᾶν, καὶ παρέδωκεν τὸν Ἰησοῦν φραγελλώσας ἵνα
rabba, e consegnò - Gesù avendo(lo) flagellato perché

σταυρωθῇ.
fosse crocifisso.

16 Οἱ δὲ στρατιῶται ἀπήγαγον αὐτὸν ἔσω τῆς αὐ-
I allora soldati condussero lui dentro il corti-

λῆς, ὅ ἐστιν πραιτώριον, καὶ συγκαλοῦσιν ὅλην τὴν
le, ciò è (il) pretorio, e convocano intera la

σπεῖραν. **17** καὶ ἐνδιδύσκουσιν αὐτὸν πορφύραν καὶ περι-
coorte. E vestono lui di porpora e pongo-

τιθέασιν αὐτῷ πλέξαντες ἀκάνθινον στέφανον
no intorno a lui avendo(la) intrecciata (una) di spine corona;

18 καὶ ἤρξαντο ἀσπάζεσθαι αὐτόν, Χαῖρε, βασιλεῦ τῶν
e cominciarono a salutare lui: Salve, re dei

Ἰουδαίων· **19** καὶ ἔτυπτον αὐτοῦ τὴν κεφαλὴν καλάμῳ
Giudei! E percuotevano di lui la testa con una canna

καὶ ἐνέπτυον αὐτῷ καὶ τιθέντες τὰ γόνατα προσεκύνουν
e sputavano a lui e ponendo le ginocchia adoravano

αὐτῷ. **20** καὶ ὅτε ἐνέπαιξαν αὐτῷ, ἐξέδυσαν αὐτὸν
lui. E quando ebbero schernito lui, svestirono lui

Barábbam dimítteret eis. **12** Pilátus autem íterum respóndens ait illis: Quid ergo vultis fáciam regi Iudaeórum? **13** At illi íterum clamavérunt: Crucifíge eum. **14** Pilátus vero dicébat illis: Quid enim mali fecit? At illi magis clamábant: Crucifíge eum. **15** Pilátus autem volens pópulo satisfácere dimísit illis Barábbam et trádidit Iesum flagéllis caesum ut crucifigerétur.

16 Mílites autem duxérunt eum in átrium praetórii et cónvocant totam cohórtem. **17** Et índuunt eum púrpura et impónunt ei plecténtes spíneam corónam. **18** Et coepérunt salutáre eum: Ave, rex Iudaeórum. **19** Et percutiébant caput eius harúndine et conspuébant eum et ponéntes génua adorábant eum. **20** Et, postquam illusérunt ei, exséruunt illum púrpura et induérunt eum vestiméntis suis; et edúcunt illum ut crucifigerent eum.

12 Pilato, allora, prendendo di nuovo la parola, domandò loro: «Che cosa, dunque, volete che faccia di colui che voi chiamate il re dei Giudei?» **13** Quelli gridarono di nuovo: «Crocifiggilo!» **14** Ma Pilato disse loro: «Che male ha fatto?» Quelli, allora, gridarono più forte: «Crocifiggilo!» **15** Pilato, perciò, volendo dare soddisfazione alla folla, rilasciò loro Barabba e consegnò Gesù perché, dopo averlo flagellato, fosse crocifisso.

Il dileggio dei soldati. - 16 Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio e, convocata l'intera coorte, **17** lo rivestirono di porpora e gli cinsero il capo intrecciandogli una corona di spine. **18** Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!» **19** E con una canna gli battevano il capo, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, gli facevano riverenza. **20** Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono delle sue vesti. Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

⇔ **16-20** Mt 27,27-31; Gv 19,2-3

⇧ **12-14** At 3,13; 13,28 • **17-19** Lc 23,11

🕮 **12** *volete che faccia* (B S C, cfr. greco) hanno semplicemente ποιήσω (cfr. Mt 27,22). – *di colui che voi chiamate* (ὃν λέγετε): A D W e versioni omettono.

τὴν πορφύραν καὶ ἐνέδυσαν αὐτὸν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ. καὶ
della porpora e rivestirono lui delle vesti di lui. E

ἐξάγουσιν αὐτὸν ἵνα σταυρώσωσιν αὐτόν.
condussero fuori lui per crocifiggere lui.

21 Καὶ ἀγγαρεύουσιν παράγοντά τινα Σίμωνα
E costringono (un) passante (un) certo Simone

Κυρηναῖον ἐρχόμενον ἀπ' ἀγροῦ, τὸν πατέρα Ἀλεξάνδρου
cireneo veniente da (il) campo, il padre di Alessandro

καὶ Ῥούφου, ἵνα ἄρῃ τὸν σταυρὸν αὐτοῦ. 22 καὶ φέ-
e di Rufo, perché portasse la croce di lui. E por-

ρουσιν αὐτὸν ἐπὶ τὸν Γολγοθᾶ τόπον, ὅ ἐστιν μεθερ-
tano lui su il Golgota luogo, che è tradot-

μηνευόμενον Κρανίου Τόπος. 23 καὶ ἐδίδουν αὐτῷ ἐσ-
to del Cranio (il) Luogo. E davano a lui mirra-

μυρνισμένον οἶνον· ὃς δὲ οὐκ ἔλαβεν. 24 καὶ σταυ-
to vino; egli ma non (ne) prese. E crocifig-

ροῦσιν αὐτὸν καὶ διαμερίζονται τὰ ἱμάτια αὐτου βάλ-
gono lui e si dividono le vesti di lui gettan-

λοντες κλῆρον ἐπ' αὐτὰ τίς τί ἄρῃ.
do (la) sorte su di esse (per sapere) chi (e) cosa prendesse.

25 ἦν δὲ ὥρα τρίτη καὶ ἐσταύρωσαν αὐτόν. 26 καὶ
Era - (l') ora terza e crocifissero lui. E

ἦν ἡ ἐπιγραφὴ τῆς αἰτίας αὐτοῦ ἐπιγεγραμμένη, Ὁ
c'era l' iscrizione della causa di lui (che) era stata soprascritta: Il

βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων. 27 Καὶ σὺν αὐτῷ σταυροῦσιν
re dei Giudei. E con lui crocifiggono

δύο λῃστάς, ἕνα ἐκ δεξιῶν καὶ ἕνα ἐξ εὐωνύμων αὐτοῦ.
due ladroni, uno a destra e uno a sinistra di lui.

29 Καὶ οἱ παραπορευόμενοι ἐβλασφήμουν αὐτὸν κινοῦντες
E i passanti bestemmiavano lui scuotendo

τὰς κεφαλὰς αὐτῶν καὶ λέγοντες, Οὐὰ ὁ καταλύων τὸν
le teste di loro e dicendo: Ehi, il distruggente il

ναὸν καὶ οἰκοδομῶν ἐν τρισὶν ἡμέραις, 30 σῶσον σεαυ-
tempio ed edificante (esso) in tre giorni, salva te stes-

21 Et angariavérunt praetereúntem quémpiam Simónem cyrenaéum veniéntem de villa, patrem Alexándri et Rufi, ut tólleret crucem eius. 22 Et perdúcunt illum in Gólgotha locum, quod est interpretátum Calváriae locus. 23 Et dabant ei bíbere myrrhátum vinum, et non accépit. 24 Et crucifigéntes eum divisérunt vestiménta eius mitténtes sortem super eis, quis quid tólleret. 25 Erat autem hora tértia, et crucifixérunt eum. 26 Et erat títulus causae eius inscríptus REX IUDAEORUM. 27 Et cum eo crucifígunt duos latrónes, unum a dextris et álium a sinístris eius. 28 Et impléta est Scriptúra, quae dicit: «Et cum iníquis reputátus est». 29 Et praetereúntes blasphemábant eum movéntes cápita sua et dicéntes: Vah, qui déstruis templum Dei et in tribus diébus reaedíficas, 30 salvum fac temet-

La crocifissione. - 21 Allora costrinsero un passante che tornava dai campi, Simone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce di lui. **22** Lo condussero, così, al luogo detto Gòlgota, che significa luogo del Cranio. **23** Volevano anche dargli del vino aromatizzato con mirra[a], ma egli non lo prese. **24** Perciò lo crocifissero e si divisero le sue vesti, gettando sopra di esse la sorte[a] per quel che ciascuno dovesse prendersi. **25** Era l'ora terza quando lo crocifissero, **26** e l'iscrizione con la causa della condanna recava scritto: «Il re dei Giudei». **27** Insieme con lui crocifissero pure due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra[a]. [**28**] **29** Quelli che passavano lo insultavano, scuotendo il capo[a] e dicendo: «Eh! tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi[b], **30** salva te stesso,

⇔ **21-32** Mt 27,32-44; Lc 23,26-43; Gv 19,17-27

↥ **23a** Sal 69,71 • **24a** Sal 22,18 • **27a** Mt 20,21; Mc 10,37 • **29a** Sal 22,7; 109,25; Lm 2,15; **b** Mc 14,58; Gv 2,19

🕮 **23** *dargli*: moltissimi codici specificano αὐτῷ πιεῖν (*da bere*), cfr. Mt 27,34. • **25** *l'ora terza*: lez. criticamente sicura, solo il codice Θ e qualche altro ms secondario leggono ἕκτη (*sesta*) forse per evitare la divergenza con Gv 19,14. • **28** L'intero v. καὶ ἐπληρώθη ἡ γραφὴ ἡ λέγουσα, Καὶ μετὰ ἀνόμων ἐλογίσθη (*e si adempì la Scrittura che dice: «Fu computato con gli iniqui»*, cfr. Is 53,12; Lc 22,37) è omesso da B S A C D Ψ ecc.; è invece presente in L Θ e molti min., versioni e testi patristici.

τὸν καταβὰς ἀπὸ τοῦ σταυροῦ. **31** ὁμοίως καὶ οἱ ἀρ-
so scendendo da la croce. Similmente anche i som-

χιερεῖς ἐμπαίζοντες πρὸς ἀλλήλους μετὰ τῶν γραμματέων
mi sacerdoti deridendo(lo) gli uni con gli altri con gli scribi

ἔλεγον, Ἄλλους ἔσωσεν, ἑαυτὸν οὐ δύναται σῶσαι· **32** ὁ
dicevano: Altri ha salvato, se stesso non può salvare; il

Χριστὸς ὁ βασιλεὺς Ἰσραὴλ καταβάτω νῦν ἀπὸ τοῦ σταυροῦ,
Cristo, il re d'Israele scenda ora da la croce,

ἵνα ἴδωμεν καὶ πιστεύσωμεν. καὶ οἱ συνεσταυρωμένοι
perché vediamo e crediamo. Anche i crocefissi insieme

σὺν αὐτῷ ὠνείδιζον αὐτόν.
con lui ingiuriavano lui.

33 Καὶ γενομένης ὥρας ἕκτης σκότος ἐγένετο ἐφ'
Ed essendo venuta (l') ora sesta tenebra ci fu su

ὅλην τὴν γῆν ἕως ὥρας ἐνάτης. **34** καὶ τῇ ἐνάτῃ
intera la terra fino a(ll') ora nona. E alla nona

ὥρᾳ ἐβόησεν ὁ Ἰησοῦς φωνῇ μεγάλῃ, Ελωι ελωι λεμα
ora gridò - Gesù con voce grande: Eloi, Eloi, lema

σαβαχθανι; ὅ ἐστιν μεθερμηνευόμενον Ὁ θεός μου ὁ θεός
sabactani? che è tradotto: - Dio di me, - Dio

μου, εἰς τί ἐγκατέλιπές με; **35** καί τινες τῶν παρεστηκό-
di me, perché hai abbandonato me? E alcuni dei presenti

των ἀκούσαντες ἔλεγον, Ἴδε Ἠλίαν φωνεῖ. **36** δραμὼν
avendo udito dicevano: Vedi, Elia chiama. Essendo corso

δέ τις [καὶ] γεμίσας σπόγγον ὄξους περι-
allora qualcuno e avendo inzuppato (una) spugna d' aceto avendo-

θεὶς καλάμῳ ἐπότιζεν αὐτὸν λέγων, Ἄφετε ἴδωμεν
(la) posta intorno a una canna faceva bere lui dicendo: Lasciate, vediamo

εἰ ἔρχεται Ἠλίας καθελεῖν αὐτόν. **37** ὁ δὲ Ἰησοῦς ἀφεὶς
se viene Elia a togliere lui. - Allora Gesù avendo

φωνὴν μεγάλην ἐξέπνευσεν. **38** Καὶ τὸ καταπέ-
emesso (una) voce grande spirò. E la cortina

τασμα τοῦ ναοῦ ἐσχίσθη εἰς δύο ἀπ' ἄνωθεν ἕως κάτω.
del tempio si squarciò in due dall' alto in basso.

ipsum descéndens de cruce. **31** Simíliter et summi sacerdótes illudéntes ad altérutrum cum scribis dicébant: Alios salvos fecit, seípsum non potest salvum fácere. **32** Christus rex Israël descéndat nunc de cruce, ut videámus et credámus. Et qui cum eo crucifíxi erant conviciabántur ei.

33 Et, facta hora sexta, ténebrae factae sunt per totam terram usque in horam nonam. **34** Et hora nona exclamávit Iesus voce magna dicens: «Eloi, Eloi, lamma sabacthání?» quod est interpretátum: «Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquísti me?» **35** Et quidam de circumstántibus audiéntes dicébant: Ecce Elíam vocat. **36** Currens autem unus et implens spóngiam acéto circumponénsque cálamo potum dabat ei dicens: Sínite, videámus si véniat Elías ad deponéndum eum. **37** Iesus autem, emíssa voce magna, exspirávit. **38** Et velum templi scissum est in duo, a summo usque deórsum.

scendendo dalla croce». **31** Similmente anche i capi dei sacerdoti con gli scribi si facevano beffe di lui dicendo tra loro: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. **32** Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo». Perfino quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

La morte di Gesù. - 33 Giunta l'ora sesta, si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona. **34** All'ora nona, Gesù esclamò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lamà sabactanì?*» che si traduce: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*[a]» **35** Allora alcuni dei presenti, uditolo, dicevano: «Ecco, invoca Elia». **36** Un tale corse a inzuppare di aceto una spugna, la pose su una canna e gli dava da bere[a], dicendo: «Lasciate, vediamo se viene Elia a tirarlo giù». **37** Ma Gesù, emesso un grande grido, spirò. **38** Allora il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto fino al basso. **39** E il centurione che gli

⇔ **33-41** Mt 27,45-56; Lc 23,44-49; Gv 19,28-30

⇕ **33** Am 8,9 • **34a** Sal 22,1 • **36a** Sal 69,21; Mt 27,34; Mc 15,23; Lc 23,36 • **38** Eb 10,19s

🕮 **34** *mi hai abbandonato* (B S Ψ) è da D variato ὠνείδισάς με (*mi hai oltraggiato*).

39 Ἰδὼν δὲ ὁ κεντυρίων ὁ παρεστηκὼς ἐξ ἐναν-
Avendo visto allora il centurione quello presente di fron-

τίας αὐτοῦ ὅτι οὕτως ἐξέπνευσεν εἶπεν, Ἀληθῶς οὗτος ὁ
te a lui, che così era spirato disse: Veramente questo -

ἄνθρωπος υἱὸς θεοῦ ἦν. 40 Ἦσαν δὲ καὶ γυναῖκες
uomo figlio di Dio era. C'erano poi anche (delle) donne

ἀπὸ μακρόθεν θεωροῦσαι, ἐν αἷς καὶ Μαρία ἡ Μα-
da lontano guardanti, fra loro anche Maria la Mad-

γδαληνὴ καὶ Μαρία ἡ Ἰακώβου τοῦ μικροῦ καὶ Ἰω-
dalena e Maria quella di Giacomo il piccolo e di

σῆτος μήτηρ καὶ Σαλώμη, 41 αἳ ὅτε ἦν ἐν τῇ Γαλι-
Iose madre e Salome, che quando era in - Gali-

λαίᾳ ἠκολούθουν αὐτῷ καὶ διηκόνουν αὐτῷ, καὶ ἄλλαι
lea seguivano lui e servivano lui, e altre

πολλαὶ αἱ συναναβᾶσαι αὐτῷ εἰς Ἰεροσόλυμα.
molte - salite con lui a Gerusalemme.

42 Καὶ ἤδη ὀψίας γενομένης, ἐπεὶ ἦν παρασκευή
E già sera essendosi fatta, poiché era (la) Paraseve

ὅ ἐστιν προσάββατον, 43 ἐλθὼν Ἰωσὴφ [ὁ]
ciò è (la) vigilia del sabato, essendo venuto Giuseppe quello

ἀπὸ Ἀριμαθαίας εὐσχήμων βουλευτής, ὃς καὶ
da Arimatea illustre consigliere (del sinedrio) che anche

αὐτὸς ἦν προσδεχόμενος τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ, τολμή-
lui era aspettante il regno di Dio, essendo-

σας εἰσῆλθεν πρὸς τὸν Πιλᾶτον καὶ ἠτήσατο τὸ
si fatto coraggio entrò da - Pilato e chiese il

σῶμα τοῦ Ἰησοῦ. 44 ὁ δὲ Πιλᾶτος ἐθαύμασεν εἰ ἤδη
corpo di Gesù. - Allora Pilato si meravigliò che già

τέθνηκεν καὶ προσκαλεσάμενος τὸν κεντυρίωνα ἐπηρώτησεν
fosse morto e avendo chiamato il centurione domandò

αὐτὸν εἰ πάλαι ἀπέθανεν· 45 καὶ γνοὺς ἀπὸ
a lui se da molto tempo era morto. E avendo(lo) saputo da

τοῦ κεντυρίωνος ἐδωρήσατο τὸ πτῶμα τῷ Ἰωσήφ. 46 καὶ
il centurione donò il cadavere a Giuseppe. E

39 Videns autem centúrio, qui ex advérso stabat, quia sic clamans exspirásset ait: Vere hic homo Fílius Dei erat. **40** Erant autem et mulíeres de longe adspiciéntes, inter quas erat María Magdaléne et María Iacóbi minóris et Ioseph mater et Salóme **41** et, cum esset in Galilaéa, sequebántur eum et ministrábant ei, et áliae multae, quae simul cum eo ascénderant Ierosólymam.

42 Et, cum iam sero esset factum, quia erat Parascéve, quod est ante sábbatum, **43** venit Ioseph ab Arimathaéa nóbilis decúrio, qui et ipse erat exspéctans regnum Dei, et audácter introívit ad Pilátum et pétiit corpus Iesu. **44** Pilátus autem mirabátur si iam obísset et, accersíto centuriône, interrogávit eum si iam mórtuus esset. **45** Et, cum cognovísset a centuriône, donávit corpus Ioseph. **46** Ioseph autem

stava di fronte, vistolo spirare gridando a quel modo, esclamò: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» **40** Vi erano pure alcune donne che stavano osservando da lontano, tra esse Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il Minore e di Giuseppe, e Salome, **41** le quali lo avevano seguito e servito quando era in Galilea[a], e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

La sepoltura. - **42** Fattasi ormai sera, poiché era la Parasceve, vale a dire il giorno prima del sabato, **43** Giuseppe d'Arimatea, distinto membro del consiglio, il quale aspettava anch'egli il regno di Dio, venne, si fece coraggio, entrò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. **44** Pilato si meravigliò che fosse già morto. Perciò, chiamato il centurione, gli domandò se fosse morto da tempo. **45** Informato dal centurione, concesse il cadavere a Giuseppe, **46** il quale,

⇔ **42-47** Mt 27,57-61; 23,50-56; Gv 19,38-42

⇳ **40-41a** Lc 8,2s

🕮 **39** *che gli stava di fronte*: così B S L Ψ e tanti altri; D e Θ con pochi mss hanno ὁ παρεστηκὼς ἐκεῖ (*che stava lì*). – *spirare gridando* (κράξας) *a quel modo*: così dopo οὕτος integrano A C Δ ecc., mentre B S L Ψ, seguiti dal testo greco a fronte, omettono l'aggiunta. • **44** *se fosse morto da tempo* (εἰ πάλαι): così S A C L e molti min.; altri, come B D W Θ vg e altre versioni, hanno invece εἰ ἤδη (*se... già...*) come nell'emistichio precedente. • **45** *il cadavere* (πτῶμα): così B S L Θ e molte versioni, mentre alcuni codici greci e la vg hanno *corpo* (σῶμα) come nel v. 43.

ἀγοράσας σινδόνα καθελὼν αὐτὸν ἐνείλησεν τῇ
avendo comprato (un) lenzuolo, avendo tolto lui (lo) avvolse col

σινδόνι καὶ ἔθηκεν αὐτὸν ἐν μνημείῳ ὃ ἦν λελατομη-
lenzuolo e pose lui in (il) sepolcro che era scavato

μένον ἐκ πέτρας καὶ προσεκύλισεν λίθον ἐπὶ τὴν
da (la) roccia e fece rotolare (una) pietra su la

θύραν τοῦ μνημείου. **47** ἡ δὲ Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ καὶ
porta del sepolcro. - Ora Maria - Maddalena e

Μαρία ἡ Ἰωσῆτος ἐθεώρουν ποῦ τέθειται.
Maria - di Iose guardavano dove veniva posto.

16 Καὶ διαγενομένου τοῦ σαββάτου Μαρία ἡ Μα-
Ed essendo trascorso il sabato, Maria - Mad-

γδαληνὴ καὶ Μαρία ἡ [τοῦ] Ἰακώβου καὶ Σαλώμη ἠγό-
dalena e Maria - di Giacomo e Salome com-

ρασαν ἀρώματα ἵνα ἐλθοῦσαι ἀλείψωσιν αὐτόν. **2** καὶ
prarono aromi per andare a ungere lui. E

λίαν πρωὶ τῇ μιᾷ τῶν σαββάτων ἔρχονται ἐπὶ τὸ
molto presto il primo (giorno) dei sabati vengono a il

μνημεῖον ἀνατείλαντος τοῦ ἡλίου. **3** καὶ ἔλεγον πρὸς ἑαυ-
sepolcro essendosi levato il sole. E dicevano fra lo-

τάς, Τίς ἀποκυλίσει ἡμῖν τὸν λίθον ἐκ τῆς θύρας τοῦ
ro: Chi rotolerà via a noi la pietra da la porta del

μνημείου; **4** καὶ ἀναβλέψασαι θεωροῦσιν ὅτι ἀποκεκύ-
sepolcro? E avendo guardato in su vedono che era stata roto-

λισται ὁ λίθος· ἦν γὰρ μέγας σφόδρα. **5** καὶ εἰσελθοῦ-
lata via la pietra; era infatti grande molto. Ed essendo en-

σαι εἰς τὸ μνημεῖον εἶδον νεανίσκον καθήμενον ἐν
trate in il sepolcro videro (un) giovane seduto a

τοῖς δεξιοῖς περιβεβλημένον στολὴν λευκήν, καὶ ἐξεθαμβή-
la destra rivestito di una veste bianca, e furono spa-

θησαν. **6** ὁ δὲ λέγει αὐταῖς, Μὴ ἐκθαμβεῖσθε· Ἰη-
ventate. Egli allora dice a loro: Non siate spaventate; Ge-

σοῦν ζητεῖτε τὸν Ναζαρηνὸν τὸν ἐσταυρωμένον· ἠγέρθη,
sù cercate il Nazareno il crocifisso: è risuscitato,

mercátus síndonem et depónens eum invólvit síndone et pósuit eum in monuménto, quod erat excísum de petra, et advólvit lápidem ad óstium monuménti. **47** María autem Magdaléne et María Ioseph adspiciébant ubi ponerétur.

16 Et, cum transísset sábbatum, María Magdaléne et María Iacóbi et Salóme emérunt arómata, ut veniéntes úngerent Iesum. **2** Et valde mane una sabbatórum véniunt ad monuméntum, orto iam sole. **3** Et dicébant ad ínvicem: Quis revólvet nobis lápidem ab óstio monuménti? **4** Et respiciéntes vidérunt revolútum lápidem; erat quippe magnus valde. **5** Et introëúntes in monuméntum, vidérunt iúvenem sedéntem in dextris coopértum stola cándida et obstupuérunt. **6** Qui dicit illís: Nolíte expavéscere. Iesum quaéritis Nazarénum crucifíxum: surréxit,

comprata una sindone, fece deporre Gesù, lo avvolse nella sindone e lo pose in un sepolcro che era stato tagliato nella roccia. Quindi sulla porta del sepolcro fece rotolare una pietra[a], **47** mentre Maria Maddalena e Maria di Giuseppe stavano ad osservare dove veniva deposto.

16 **La risurrezione di Gesù.** - **1** Trascorso il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono aromi per andare ad imbalsamare Gesù. **2** Assai presto, nel primo giorno della settimana vennero al sepolcro, appena spuntò il sole. **3** Intanto si andavano dicendo tra loro: «Chi ci farà rotolare la pietra dall'ingresso del sepolcro?» **4** Alzato lo sguardo, però, osservarono che la pietra era stata rotolata, benché fosse molto grande! **5** Entrate allora nel sepolcro, videro un giovane che se ne stava seduto a destra, rivestito di una veste bianca[a], e si spaventarono. **6** Ma egli disse loro: «Non spaventatevi! Voi cercate Gesù, il Nazareno, il crocifisso. È risorto.

⇔ **16,1-8** Mt 28,1-8; Lc 24,1-12; Gv 20,1-10

⇕ **46a** At 13,29 • **16,5a** Ap 7,9.13

🕮 **1** *comprarono aromi per andare a imbalsamare*: è la lez. dei migliori codici; Θ e alcune versioni hanno invece πορευθεῖσαι, ἠγόρασαν (*...partite, comprarono...*); così legge pure D, che però dopo il καί iniziale omette tutto fino a Σαλῶμη *inclusive* (καὶ πορευθεῖσαι, ἠγόρασαν...).

οὐκ ἔστιν ὧδε· ἴδε ὁ τόπος ὅπου ἔθηκαν αὐτόν.
non è qui. Ecco il luogo dove posero lui.

7 ἀλλὰ ὑπάγετε εἴπατε τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ καὶ τῷ Πέτρῳ
Ma andate, dite ai discepoli di lui e a Pietro

ὅτι Προάγει ὑμᾶς εἰς τὴν Γαλιλαίαν· ἐκεῖ αὐτὸν ὄψεσθε,
: Precede voi in - Galilea; là lui vedrete,

καθὼς εἶπεν ὑμῖν. 8 καὶ ἐξελθοῦσαι ἔφυγον ἀπὸ τοῦ
come disse a voi. Ed essendo uscite fuggirono da il

μνημείου, εἶχεν γὰρ αὐτὰς τρόμος καὶ ἔκστασις· καὶ
sepolcro: avevano infatti esse tremore e stupore; e

οὐδενὶ οὐδὲν εἶπαν· ἐφοβοῦντο γάρ.
a nessuno nulla dissero; avevano paura infatti.

⟦ 9 Ἀναστὰς δὲ πρωῒ πρώτῃ σαββάτου
Essendo risuscitato ora presto (il) primo (giorno) del sabato

ἐφάνη πρῶτον Μαρίᾳ τῇ Μαγδαληνῇ, παρ' ἧς ἐκβεβλήκει
apparve prima a Maria - Maddalena, da cui aveva cacciato

ἑπτὰ δαιμόνια. 10 ἐκείνη πορευθεῖσα ἀπήγγειλεν τοῖς
sette demoni. Quella essendo andata annunciò a coloro che

μετ' αὐτοῦ γενομένοις πενθοῦσι καὶ κλαίουσιν· 11 κἀκεῖ-
con lui erano stati, essenti in lutto e piangenti. E quel-

νοι ἀκούσαντες ὅτι ζῇ καὶ ἐθεάθη ὑπ' αὐτῆς ἠπί-
li avendo udito che viveva ed era stato visto da lei non

στησαν.
credettero.

12 Μετὰ δὲ ταῦτα δυσὶν ἐξ αὐτῶν περιπατοῦσιν
Dopo poi queste cose a due di loro camminanti

ἐφανερώθη ἐν ἑτέρᾳ μορφῇ πορευομένοις εἰς ἀγρόν·
apparve in (un) altro aspetto andanti in (il) campo.

13 κἀκεῖνοι ἀπελθόντες ἀπήγγειλαν τοῖς λοιποῖς· οὐδὲ
Anche quelli essendo andati annunciarono agli altri; neppure

ἐκείνοις ἐπίστευσαν.
a quelli credettero.

14 Ὕστερον [δὲ] ἀνακειμένοις αὐτοῖς τοῖς ἕνδεκα
Infine poi ai giacenti (a mensa) agli stessi - undici

non est hic. Ecce locus ubi posuérunt eum. 7 Sed ite, dícite discípulis eius et Petro, quia praecédit vos in Galilaéam; ibi eum vidébitis, sicut dixit vobis. 8 At illae exeúntes fugérunt de monuménto (inváserat enim eas tremor et pavor) et némini quidquam dixérunt; timébant enim.

9 Surgens autem mane, prima sábbati, appáruit primo Maríae Magdaléne, de qua eiécerat septem daemónia. 10 Illa vadens nuntiávit his, qui cum eo fúerant, lugéntibus et fléntibus. 11 Et illi audiéntes, quia víveret et visus esset ab ea, non credidérunt.

12 Post haec autem duóbus ex his ambuléntibus osténsus est inália effígie eúntibus in villam; 13 et illi eúntes nuntiavérunt céteris: nec illis credidérunt.

Non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. 7 Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto[a]». 8 Quelle però, uscite dal sepolcro, fuggirono tremanti e stupite, e non dissero nulla a nessuno perché avevano paura.

Apparizione alla Maddalena...

- 9 Risorto al mattino del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demòni[a]. **10** Ella, a sua volta, andò ad annunciarlo a coloro che erano stati con lui, ed erano afflitti e piangevano. **11** Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non credettero.

... e a due discepoli.

- 12 Dopo ciò apparve sotto altra forma a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. **13** Anche questi tornarono indietro per annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure ad essi.

⇔ **9-11** Mt 28,9-10; Gv 20,11-18 • **12-13** Lc 24,13-35

⇕ **7a** Mt 26,32; Mc 14,28 • **9a** Lc 8,2

🕮 **9-20** Questi vv. costituenti la cosiddetta *finale lunga* di Mc, pur mancando in codici importanti come B S, in molte versioni e in alcuni Padri, sono presenti in A C D W Δ Θ e molti altri sia maiuscoli che min. nonché in molte versioni e in diversi Padri. Alcuni codici come L Ψ vi premettono (il solo cod. lat. k vi sostituisce) una *finale breve*, che si riporta a p. 461.

ἐφανερώθη καὶ ὠνείδισεν τὴν ἀπιστίαν αὐτῶν καὶ σκληρο-
apparve e rimproverò la incredulità di loro e (la) durezza

καρδίαν ὅτι τοῖς θεασαμένοις αὐτὸν ἐγηγερμένον οὐκ
di cuore perché agli aventi visto lui risorto non

ἐπίστευσαν. **15** καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Πορευθέντες εἰς τὸν
avevano creduto. E disse a loro: Essendo andati in il

κόσμον ἅπαντα κηρύξατε τὸ εὐαγγέλιον πάσῃ τῇ κτίσει.
mondo tutto annunciate la buona notizia a tutta la creazione.

16 ὁ πιστεύσας καὶ βαπτισθεὶς σωθήσεται, ὁ δὲ
L' avente creduto ed essente stato battezzato sarà salvo, il ma

ἀπιστήσας κατακριθήσεται. **17** σημεῖα δὲ τοῖς πιστεύ-
non avente creduto sarà condannato. Segni poi gli aventi cre-

σασιν ταῦτα παρακολουθήσει· ἐν τῷ ὀνόματί μου δαιμόνια
duto questi accompagneranno: in il nome di me demoni

ἐκβαλοῦσιν, γλώσσαις λαλήσουσιν καιναῖς, **18** [καὶ ἐν
cacceranno, lingue parleranno nuove, e (se) in

ταῖς χερσὶν] ὄφεις ἀροῦσιν κἂν θανάσιμόν τι πίωσιν
le mani serpenti prenderanno e se di mortale qualcosa berranno

οὐ μὴ αὐτοὺς βλάψῃ, ἐπὶ ἀρρώστους χεῖρας ἐπι-
non affatto loro nuocerà, su malati (le) mani impor-

θήσουσιν καὶ καλῶς ἕξουσιν.
ranno e bene avranno.

19 Ὁ μὲν οὖν κύριος Ἰησοῦς μετὰ τὸ λαλῆσαι
Il - dunque Signore Gesù dopo - aver parlato

αὐτοῖς ἀνελήμφθη εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐκάθισεν ἐκ
a loro fu assunto in il cielo e sedette a (la)

δεξιῶν τοῦ θεοῦ. **20** ἐκεῖνοι δὲ ἐξελθόντες ἐκήρυξαν
destra di Dio. Quelli allora essendo usciti annunciarono

πανταχοῦ, τοῦ κυρίου συνεργοῦντος καὶ τὸν λόγον βε-
ovunque, il Signore operando insieme e la parola confer-

βαιοῦντος διὰ τῶν ἐπακολουθούντων σημείων.‖
mando per mezzo degli accompagnanti segni.

14 Novíssime recumbéntibus illis úndecim appáruit: et expróbravit incredulitátem eórum et durítiam cordis, quia iis, qui víderant eum resurrexísse, non credidérunt. **15** Et dixit eis: Eúntes in mundum univérsum praedicáte evangélium omni creatúrae. **16** Qui credíderit et baptizátus fúerit salvus erit; qui vero non credíderit condemnábitur. **17** Signa autem eos qui credíderint haec sequéntur: in nómine meo daemónia eícient, linguis loquéntur novis, **18** serpéntes tollent, et, si mortíferum quid bíberint, non eis nocébit, super aegros manus impónent, et bene habébunt.

19 Et Dóminus quidem Iesus, postquam locútus est eis, adsúmptus est in caelum et sedet a dextris Dei. **20** Illi autem profécti praedicavérunt ubíque, Dómino cooperánte et sermónem confirmánte sequéntibus signis.

La missione dei discepoli. - 14 Finalmente apparve agli Undici mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, poiché non avevano creduto a coloro che lo avevano visto risuscitato. **15** Poi disse loro: «Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura. **16** Chi crederà e si farà battezzare sarà salvato[a], ma chi non crederà sarà condannato. **17** Questi i segni che accompagneranno i credenti: nel mio nome scacceranno i demòni[a], parleranno lingue nuove[b], **18** prenderanno in mano serpenti[a] e, se avranno bevuto qualcosa di mortifero, non nuocerà loro, imporranno le mani agli infermi e questi saranno risanati[b]».

Ascensione. - 19 Il Signore Gesù, dopo aver loro parlato, fu assunto in cielo[a] e sedette alla destra di Dio[b]. **20** Essi, poi, se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che li accompagnavano.

⇔ **14-18** Mt 28,16-20; Lc 24,36-49; Gv 20,19-23; At 1,6-8 • **19-20** Lc 24,50-53; At 1,9-11

⇳ **16a** At 2,38; 16,31.33 • **17a** At 8,7; 16,18; **b** At 2,4.11; 10,46; 19,6; 1Cor 14,2-40 • **18a** Lc 10,19; At 28,3-6; **b** At 4,30; 5,16; 8,7; Gc 5,14s • **19a** 2Re 2,11; At 1,9-11; 1Tm 3,16; **b** Sal 110,1; Mt 22,44; 26,64; Mc 12,36; 14,62; Lc 20,42; 22,69; At 2,33s; 5,31; 7,55s; Rm 8,34; Ef 1,20; Col 3,1; Eb 1,3.13; 8,1; 10,12; 12,2; 1Pt 3,22 • **20** At 14,3; Eb 2,3s

📖 **14-15**; **19**; **20**: vedi 📖 a p. seg.

⟦ Πάντα δὲ τὰ παρηγγελμένα τοῖς περὶ
Tutte poi le cose che erano state ordinate a coloro intorno

τὸν Πέτρον συντόμως ἐξήγγειλαν. Μετὰ δὲ ταῦτα καὶ
a Pietro brevemente riferirono. Dopo ora queste cose anche

αὐτὸς ὁ Ἰησοῦς ἀπὸ ἀνατολῆς καὶ ἄχρι δύσεως ἐξαπέ-
lo stesso - Gesù da oriente e fino a occidente inviò

στειλεν δι' αὐτῶν τὸ ἱερὸν καὶ ἄφθαρτον κήρυγμα
per mezzo di loro il santo e incorruttibile annuncio

τῆς αἰωνίου σωτηρίας. ἀμήν. ⟧
dell' eterna salvezza. Amen.

* [Omnia autem quaecúmque praecépta erant eis, qui cum Petro erant, bréviter exposuérunt. Post haec et ipse Iesus adpáruit et ab oriénte usque in occidéntem misit per illos sanctam et incorrúptam praedicatiónem salútis aetérnae. Amen.]

[(Poi) però riferirono in breve a quelli che erano con Pietro tutto ciò che era stato (loro) comandato. Dopo di che Gesù stesso diffuse per mezzo loro, da oriente a occidente, il sacro e imperituro messaggio dell'eterna salvezza. Amen.]

📖 **14-15** *risuscitato* (ἐγηγερμένον) è in A C* Δ integrato ἐκ νεκρῶν (*dai morti*). Nel cod. W (e secondo Girolamo anche in altri del suo tempo) così dopo ἐπίστευσαν prosegue il v. **14** κἀκεῖνοι ἀπελογοῦντο λέγοντες ὅτι ὁ αἰὼν οὗτος τῆς ἀνομίας καὶ τῆς ἀπιστίας ὑπὸ τὸν Σατανᾶν ἐστιν, ὁ μὴ ἐᾶν τὰ ὑπὸ τῶν πνευμάτων ἀκάθατρα τὴν ἀλήθειαν τοῦ θεοῦ καταλαβέσθαι δύναμιν· διὰ τοῦτο ἀποκάλυψον σοῦ τὴν δικαιοσύνην ἤδη. ἐκεῖνοι ἔλεγον τῷ Χριστῷ, καὶ ὁ Χριστὸς ἐκείνοις προσέλεγεν ὅτι πεπλήρωται ὁ ὅρος τῶν ἐτῶν τῆς ἐξουσίας τοῦ Σατανᾶ, ἀλλὰ ἐγγίζει ἄλλα δεινά· καὶ ὑπὲρ ὧν ἐγὼ ἁμαρτησάντων παρεδόθην εἰς θάνατον ἵνα ὑποστρέψωσιν εἰς τὴν ἀλήθειαν καὶ μηκέτι ἁμαρτήσωσιν· ἵνα τὴν ἐν τῷ οὐρανῷ πνευματικὴν καὶ ἄφθαρτον τῆς δικαιοσύνης δόξαν κληρονομήσωσιν. (*Essi* [= gli Undici] *però si giustificavano dicendo: «Questo secolo d'iniquità e d'incredulità è sotto* [*il dominio di*] *Satana, il quale non permette che la verità e la potenza di Dio siano ricevute dagli spiriti impuri. Perciò rivela fin d'ora la tua giustizia», dicevano quelli al Cristo. E il Cristo rispose loro: «Si è compiuto il termine degli anni della potestà di Satana; ma altre cose terribili si avvicinano. Anche per coloro che hanno peccato, io sono stato consegnato a morte, affinché si convertano alla verità e non pecchino più, affinché possano ereditare in cielo la gloria spirituale e incorruttibile della giustizia»*). A questo punto, omesse le parole καὶ εἶπεν αὐτοῖς, così prosegue il discorso il v. **15** ἀλλὰ πορευθέντες (*Ma andate...*) ecc. • **19** *Gesù* dopo *Signore* è largamente attestato nei codd. e nelle versioni. Alcuni, però, hanno solo *Signore* (come al v. 20) e qualche altro solo *Gesù*. • **20** *i segni che li accompagnavano*: diversi codd., tanto maiuscoli che min., aggiungono un ἀμήν finale.

📖 * Dal codice latino k (*Bobiensis*) del IV-V sec., contenente l'antica versione latina (*itala*) dei quattro vangeli, riproduciamo il testo della cosiddetta *finale breve* secondo la trascrizione di Hermann von Soden. Nei mss e nelle più recenti edizioni critiche essa si trova sempre dopo il v. 8 e pertanto va letta di seguito ad esso. Noi la collochiamo alla fine e poniamo tra parentesi quadre anche la versione italiana, trattandosi di un brano sicuramente apocrifo.

1 Ἐπειδήπερ πολλοὶ ἐπεχείρησαν ἀνατάξασθαι
Poiché molti hanno posto mano a esporre (una)
διήγησιν περὶ τῶν πεπληροφορημένων ἐν ἡμῖν πραγμάτων,
narrazione circa gli che si sono compiuti fra noi eventi,
2 καθὼς παρέδοσαν ἡμῖν οἱ ἀπ' ἀρχῆς αὐτόπται καὶ
come (li) trasmisero a noi i da(ll') inizio testimoni oculari e
ὑπηρέται γενόμενοι τοῦ λόγου, 3 ἔδοξε κἀμοὶ παρ-
servi divenuti della Parola, è sembrato anche a me avente
ηκολουθηκότι ἄνωθεν πᾶσιν ἀκριβῶς καθεξῆς σοι
seguito da presso da principio di tutte le cose accuratamente con ordine a te
γράψαι, κράτιστε Θεόφιλε, 4 ἵνα ἐπιγνῷς περὶ ὧν
scrivere, eccellentissimo Teofilo, affinché riconosca su le quali
κατηχήθης λόγων τὴν ἀσφάλειαν.
sei stato istruito delle parole la sicurezza.

5 Ἐγένετο ἐν ταῖς ἡμέραις Ἡρῴδου βασιλέως τῆς Ἰου-
C'era in i giorni di Erode re della Giu-
δαίας ἱερεύς τις ὀνόματι Ζαχαρίας ἐξ ἐφημερίας Ἀβιά,
dea, sacerdote un di nome Zaccaria de(lla) classe di Abia,
καὶ γυνὴ αὐτῷ ἐκ τῶν θυγατέρων Ἀαρών καὶ τὸ
e (la) moglie di lui (era) da le figlie di Aronne e il
ὄνομα αὐτῆς Ἐλισάβετ. 6 ἦσαν δὲ δίκαιοι ἀμφότεροι
nome di lei (era) Elisabetta. Erano ora giusti ambedue
ἐναντίον τοῦ θεοῦ, πορευόμενοι ἐν πάσαις ταῖς ἐντολαῖς
davanti a Dio, camminanti in tutti i comandamenti
καὶ δικαιώμασιν τοῦ κυρίου ἄμεμπτοι. 7 καὶ οὐκ ἦν
e precetti del Signore irreprensibili. E non era
αὐτοῖς τέκνον, καθότι ἦν ἡ Ἐλισάβετ στεῖρα, καὶ ἀμφό-
a loro (un) figlio, perché era - Elisabetta sterile, ed entram-
τεροι προβεβηκότες ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτῶν ἦσαν. 8 Ἐγένετο
bi avanzati in i giorni di loro erano. Avvenne

1 Quóniam quidem multi conáti sunt ordináre narratiónem, quae in nobis complétae sunt, rerum, **2** sicut tradidérunt nobis qui ab inítio ipsi vidérunt et minístri fuérunt sermónis; **3** visum est et mihi, adsecúto ómnia a princípio diligénter, ex órdine tibi scríbere, óptime Theóphile; **4** ut cognóscas eórum verbórum, de quibus erudítus es, veritátem.

5 Fuit in diébus Heródis regis Iudaéae sacérdos quidam nómine Zacharías de vice Abía, et uxor illíus de filiábus Aaron, et nomen eius Elísabeth. **6** Erant autem iusti ambo ante Deum incedéntes in ómnibus mandátis et iustificatiónibus Dómini sine queréla; **7** et non erat illis fílius, eo quod esset Elísabeth stérilis, et ambo processíssent in diébus suis. **8** Factum est autem, cum

1 **A Teofilo. - 1** Molti hanno già cercato di mettere insieme un racconto degli avvenimenti verificatisi tra noi, **2** così come ce li hanno trasmessi coloro che fin dall'inizio furono testimoni oculari[a] e ministri della parola. **3** Tuttavia, anch'io, dopo aver indagato accuratamente ogni cosa fin dall'origine, mi sono deciso a scrivertene con ordine, egregio Teòfilo[a], **4** affinché tu abbia esatta conoscenza di quelle cose intorno alle quali sei stato catechizzato.

La futura nascita di Giovanni. - 5 Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa[a], che aveva per moglie una donna discendente da Aronne, chiamata Elisabetta. **6** Ambedue erano giusti agli occhi di Dio, osservando in modo irreprensibile tutti i comandamenti e i precetti del Signore, **7** ma non avevano figli: Elisabetta infatti era sterile e tutti e due erano di età avanzata. **8** Avvenne però che, mentre egli esercitava le

↕ **2a** Gv 15,27 • **3a** At 1,1 • **5a** 1Cr 24,10

δὲ ἐν τῷ ἱερατεύειν αὐτὸν ἐν τῇ τάξει τῆς ἐφημερίας αὐ-
ora in l' officiare lui in l' ordine della classe di

τοῦ ἔναντι τοῦ θεοῦ, 9 κατὰ τὸ ἔθος τῆς ἱερατείας
lui davanti a Dio, secondo l' usanza del servizio sacerdotale

ἔλαχε τοῦ θυμιᾶσαι εἰσελθὼν εἰς τὸν ναὸν
(gli) toccò in sorte di offrire l'incenso essendo entrato in il tempio

τοῦ κυρίου, 10 καὶ πᾶν τὸ πλῆθος ἦν τοῦ λαοῦ προσευ-
del Signore, e tutta la moltitudine era del popolo pregan-

χόμενον ἔξω τῇ ὥρᾳ τοῦ θυμιάματος. 11 ὤφθη δὲ αὐτῷ
te fuori nell' ora dell' incenso. Apparve allora a lui

ἄγγελος κυρίου ἑστὼς ἐκ δεξιῶν τοῦ θυσιαστηρίου
(un) angelo del Signore stante a destra dell' altare

τοῦ θυμιάματος. 12 καὶ ἐταράχθη Ζαχαρίας ἰδὼν καὶ
dell' incenso. E fu turbato Zaccaria avendo visto e

φόβος ἐπέπεσεν ἐπ' αὐτόν. 13 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτὸν
(la) paura cadde su di lui. Disse allora a lui

ὁ ἄγγελος, Μὴ φοβοῦ, Ζαχαρία, διότι εἰσηκούσθη ἡ
l' angelo: Non aver paura, Zaccaria, perchè è stata esaudita la

δέησίς σου, καὶ ἡ γυνή σου Ἐλισάβετ γεννήσει υἱόν
preghiera di te e la moglie di te Elisabetta partorirà (un) figlio

σοι καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰωάννην. 14 καὶ ἔσται
a te e chiamerai il nome di lui Giovanni: e sarà

χαρά σοι καὶ ἀγαλλίασις καὶ πολλοὶ ἐπὶ τῇ γενέσει αὐ-
gioia per te ed esultanza e molti per la nascita di

τοῦ χαρήσονται. 15 ἔσται γὰρ μέγας ἐνώπιον [τοῦ] κυρίου,
lui si rallegreranno: sarà infatti grande davanti al Signore,

καὶ οἶνον καὶ σίκερα οὐ μὴ πίῃ, καὶ πνεύματος
e vino e bevanda inebriante non affatto berrà, e dello Spirito

ἁγίου πλησθήσεται ἔτι ἐκ κοιλίας μητρὸς αὐτοῦ, 16 καὶ
santo sarà riempito fin da(l) seno della madre di lui, e

πολλοὺς τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐπιστρέψει ἐπὶ κύριον τὸν
molti dei figli d'Israele convertirà a(l) Signore il

θεὸν αὐτῶν. 17 καὶ αὐτὸς προελεύσεται ἐνώπιον αὐτοῦ
Dio di loro. Ed egli andrà innanzi davanti a lui

sacerdótio fungerétur in órdine vicis suae ante Deum, **9** secúndum consuetúdinem sacerdótii, sorte éxiit ut incénsum póneret ingréssus in templum Dómini, **10** et omnis multitúdo pópuli erat orans foris hora incénsi. **11** Appáruit autem illi ángelus Dómini stans a dextris altáris incénsi. **12** Et Zacharías turbátus est videns, et timor írruit super eum. **13** Ait autem ad illum ángelus: Ne tímeas, Zacharía, quóniam exaudíta est deprecátio tua, et uxor tua Elísabeth páriet tibi fílium, et vocábis nomen eius Ioánnem, **14** et erit gáudium tibi et exsultátio, et multi in nativitáte eius gaudébunt; **15** erit enim magnus coram Dómino et vinum et síceram non bibet et Spíritu Sancto replébitur adhuc ex útero matris suae **16** et multos filiórum Israël convértet ad Dóminum Deum ipsórum. **17** Et ipse praecédet ante illum

sue funzioni sacerdotali davanti a Dio nel turno della sua classe, **9** gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel santuario per offrire l'incenso. **10** Intanto tutto il popolo stava fuori in preghiera, nell'ora dell'offerta dell'incenso. **11** Gli apparve allora un angelo del Signore, stando alla destra dell'altare dell'incenso. **12** Al vederlo Zaccaria fu sconvolto e preso da timore. **13** Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata accolta: infatti tua moglie Elisabetta darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Giovanni. **14** Sarà per te motivo di gioia e di esultanza, anzi saranno in molti a rallegrarsi per la sua nascita. **15** Egli infatti sarà grande agli occhi del Signore; non berrà né vino né bevande inebrianti[a], ma fin dal seno di sua madre sarà riempito di Spirito santo. **16** Ricondurrà molti figli di Israele al Signore, loro Dio. **17** Egli stesso andrà innanzi

9 Es 30,7 • **15a** Nm 6,3; Gdc 13,4; 1Sam 1,11[LXX]

ἐν πνεύματι καὶ δυνάμει Ἠλίου, ἐπιστρέψαι καρδίας
con (lo) spirito e (la) potenza di Elia, per far ritornare (i) cuori

πατέρων ἐπὶ τέκνα καὶ ἀπειθεῖς ἐν φρονήσει δι-
dei padri su (i) figli e (i) disobbedienti in (la) saggezza dei

καίων, ἑτοιμάσαι κυρίῳ λαὸν κατεσκευασμένον. 18 Καὶ
giusti, per preparare al Signore (un) popolo preparato. E

εἶπεν Ζαχαρίας πρὸς τὸν ἄγγελον, Κατὰ τί γνώσομαι
disse Zaccaria a l' angelo: Da cosa conoscerò

τοῦτο; ἐγὼ γάρ εἰμι πρεσβύτης καὶ ἡ γυνή μου
questa cosa? Io infatti sono anziano e la moglie di me

προβεβηκυῖα ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτῆς. 19 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ
avanzata in i giorni di lei. E rispondendo l'

ἄγγελος εἶπεν αὐτῷ, Ἐγώ εἰμι Γαβριὴλ ὁ παρεστηκὼς
angelo disse a lui: Io sono Gabriele lo stante

ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ ἀπεστάλην λαλῆσαι πρὸς σὲ καὶ
davanti a Dio e sono stato inviato per dire a te e

εὐαγγελίσασθαί σοι ταῦτα· 20 καὶ ἰδοὺ ἔσῃ
ad annunciare una buona notizia per te queste cose. Ed ecco sarai

σιωπῶν καὶ μὴ δυνάμενος λαλῆσαι ἄχρι ἧς ἡμέρας
tacente e non essente capace di parlare fino in cui al giorno

γένηται ταῦτα, ἀνθ' ὧν οὐκ ἐπίστευσας τοῖς λόγοις μου,
avvengano queste cose, perché non hai creduto alle parole di me

οἵτινες πληρωθήσονται εἰς τὸν καιρὸν αὐτῶν.
che si compiranno in il tempo di loro.

21 Καὶ ἦν ὁ λαὸς προσδοκῶν τὸν Ζαχαρίαν καὶ
Ed era il popolo aspettante - Zaccaria e

ἐθαύμαζον ἐν τῷ χρονίζειν ἐν τῷ ναῷ αὐτόν. 22 ἐξελ-
si meravigliava in l' attardarsi in il tempio lui. Essendo

θὼν δὲ οὐκ ἐδύνατο λαλῆσαι αὐτοῖς, καὶ ἐπέγνωσαν ὅτι
uscito ma non poteva parlare a loro, e riconobbero che

ὀπτασίαν ἑώρακεν ἐν τῷ ναῷ· καὶ αὐτὸς ἦν δια-
(una) visione aveva visto in il tempio; ed egli era facente

νεύων αὐτοῖς καὶ διέμενεν κωφός. 23 καὶ ἐγένετο ὡς
cenni a loro e rimaneva muto. Ed avvenne (che) come

in spíritu et virtúte Elíae, ut «convértat corda patrum in fílios» et incrédulos ad prudéntiam iustórum, paráre Dómino plebem perféctam. **18** Et dixit Zacharías ad ángelum: Unde hoc sciam? ego enim sum senex, et uxor mea procéssit in diébus suis. **19** Et respóndens ángelus dixit ei: Ego sum Gábriel, qui adsto ante Deum, et missus sum loqui ad te et haec tibi evangelizáre. **20** Et ecce eris tacens et non póteris loqui usque in diem quo haec fiant, pro eo quod non credidísti verbis meis, quae implebúntur in témpore suo.

21 Et erat plebs expéctans Zacharíam et mirabántur quod tardáret ipse in templo. **22** Egréssus autem non póterat loqui ad illos, et cognovérunt quod visiónem vidísset in templo. Et ipse erat ínnuens illis et permánsit mutus. **23** Et factum est, ut

a Lui con lo spirito e la forza di Elia[a], per riportare i cuori dei padri verso i figli[b] e i ribelli alla sapienza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto[c]». **18** Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni[a]». **19** Gli rispose l'angelo: «Io sono Gabriele[a] e sto davanti a Dio. Sono stato mandato a parlarti e a portarti questa gioiosa notizia[b]. **20** Ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui avverranno queste cose, perché non hai creduto alle mie parole, che a loro tempo si adempiranno[a]».

21 Intanto il popolo attendeva Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel santuario. **22** Quando uscì non poteva parlare loro; compresero allora che nel santuario aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni, ma non parlava. **23** Trascorso il

⇕ **17a** Mt 17,11-13; **b** Ml 4,5s; Sir 48,10; **c** Ml 3,1 • **18a** Gn 18,11 • **19a** Dn 8,16; 9,21; **b** Eb 1,14 • **20a** Lc 1,45

🕮 **22** *non parlava* (lett. *restava muto,* διέμενεν κωφός): così la maggior parte dei mss, mentre D e alcuni altri hanno il verbo all'aor. διέμειναν (*restò muto*).

ἐπλήσθησαν αἱ ἡμέραι τῆς λειτουργίας αὐτοῦ, ἀπῆλθεν
si compirono i giorni del servizio sacro di lui, se ne andò
εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ. 24 Μετὰ δὲ ταύτας τὰς ἡμέρας
a la casa di lui. Dopo ora questi - giorni
συνέλαβεν Ἐλισάβετ ἡ γυνὴ αὐτοῦ καὶ περιέκρυβεν
concepì Elisabetta la moglie di lui e rimase nascosta
ἑαυτὴν μῆνας πέντε λέγουσα 25 ὅτι Οὕτως μοι πεποίηκεν
lei mesi cinque dicendo : Così a me ha fatto
κύριος ἐν ἡμέραις αἷς ἐπεῖδεν ἀφελεῖν
(il) Signore in (i) giorni in cui ha volto lo sguardo per togliere (l')
ὄνειδός μου ἐν ἀνθρώποις.
ignominia di me fra (gli) uomini.

26 Ἐν δὲ τῷ μηνὶ τῷ ἕκτῳ ἀπεστάλη ὁ ἄγγελος
In ora il mese - sesto fu inviato l' angelo
Γαβριὴλ ἀπὸ τοῦ θεοῦ εἰς πόλιν τῆς Γαλιλαίας ᾗ
Gabriele da - Dio in (una) città della Galilea il cui
ὄνομα Ναζαρὲθ 27 πρὸς παρθένον ἐμνηστευμένην ἀν-
nome (era) Nazaret da (una) vergine sposata a un
δρὶ ᾧ ὄνομα Ἰωσὴφ ἐξ οἴκου Δαυίδ, καὶ τὸ
uomo il cui nome (era) Giuseppe da (la) casa di Davide, e il
ὄνομα τῆς παρθένου Μαριάμ. 28 καὶ εἰσελθὼν πρὸς
nome della vergine (era) Maria. Ed essendo entrato da
αὐτὴν εἶπεν, Χαῖρε, κεχαριτωμένη, ὁ κύριος μετὰ σοῦ.
lei disse: Rallegrati, piena di grazia, il Signore (è) con te.
29 ἡ δὲ ἐπὶ τῷ λόγῳ διεταράχθη καὶ διελογίζετο πο-
Ella allora per la parola fu turbata e si domandava co-
ταπὸς εἴη ὁ ἀσπασμὸς οὗτος. 30 καὶ εἶπεν ὁ ἄγγελος
sa fosse il saluto questo. E disse l' angelo
αὐτῇ, Μὴ φοβοῦ, Μαριάμ, εὗρες γὰρ χάριν παρὰ τῷ
a lei: Non temere, Maria, hai trovato infatti grazia presso
θεῷ. 31 καὶ ἰδοὺ συλλήμψῃ ἐν γαστρὶ καὶ τέξῃ
Dio. Ed ecco, concepirai in (il) seno e partorirai (un)
υἱόν καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν. 32 οὗτος ἔσται
figlio e chiamerai il nome di lui Gesù. Questi sarà

impléti sunt dies officii eius, ábiit in domum suam. **24** Post hos autem dies concépit Elísabeth uxor eius, et occultábat se ménsibus quinque dicens: **25** Quia sic fecit mihi Dóminus in diébus, quibus respéxit auférre oppróbrium meum inter hómines.

26 In mense autem sexto missus est ángelus Gábriel a Deo in civitátem Galilaéae, cui nomen Názareth, **27** ad vírginem desponsátam viro, cui nomen erat Ioseph, de domo David, et nomen vírginis María. **28** Et ingréssus ángelus ad eam dixit: Ave, grátia plena, Dóminus tecum, benedícta tu in muliéribus. **29** Quae, cum audísset, turbáta est in sermóne eius et cogitábat qualis esset ista salutátio. **30** Et ait ángelus ei: Ne tímeas, María; invenísti enim grátiam apud Deum: **31** ecce concípies in útero et páries fílium et vocábis nomen eius Iesum. **32** Hic erit

periodo del suo servizio, tornò a casa. **24** Dopo quei giorni sua moglie Elisabetta concepì, ma si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo: **25** «Ecco ciò che ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna[a] tra la gente».

Annunzio della nascita di Gesù. - **26** Al sesto mese Dio mandò l'angelo Gabriele in una città della Galilea chiamata Nàzaret, **27** a una vergine sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide: il nome della vergine era Maria. **28** Entrò da lei e le disse: «Salve, piena di grazia, il Signore è con te». **29** Per tali parole ella rimase turbata e si domandava che cosa significasse un tale saluto. **30** Ma l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù[a]. **32** Egli sarà grande

25a Gn 30,23 • **27** Lc 2,5; Mt 1,16.18 • **31a** Gn 16,11; Gdc 13,3; Is 7,14; Mt 1,21-23

28 *il Signore è con te*: così B S L W e pochi mss; tutti gli altri aggiungono per influsso del v. 42 *benedetta tu fra le donne*.

μέγας καὶ υἱὸς ὑψίστου κληθήσεται καὶ δώσει αὐτῷ
grande e figlio dell'Altissimo sarà chiamato e darà a lui (il)

κύριος ὁ θεὸς τὸν θρόνον Δαυὶδ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ,
Signore - Dio il trono di Davide il padre di lui,

33 καὶ βασιλεύσει ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰακὼβ εἰς τοὺς αἰῶνας
e regnerà su la casa di Giacobbe per i secoli

καὶ τῆς βασιλείας αὐτοῦ οὐκ ἔσται τέλος. 34 εἶπεν δὲ
e il regno di lui non avrà fine. Disse allora

Μαριὰμ πρὸς τὸν ἄγγελον, Πῶς ἔσται τοῦτο, ἐπεὶ ἄν-
Maria a l' angelo: Come sarà questa cosa, poiché uo-

δρα οὐ γινώσκω; 35 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ ἄγγελος εἶπεν
mo non conosco? E rispondendo l' angelo disse

αὐτῇ, Πνεῦμα ἅγιον ἐπελεύσεται ἐπὶ σὲ καὶ δύναμις
a lei: (Lo) Spirito santo verrà su te e (la) potenza

ὑψίστου ἐπισκιάσει σοι· διὸ καὶ τὸ γεννώμενον ἅγιον
dell'Altissimo adombrerà te. Perciò anche il generato santo

κληθήσεται υἱὸς θεοῦ. 36 καὶ ἰδοὺ Ἐλισάβετ ἡ συγγενίς
sarà chiamato figlio di Dio. Ed ecco Elisabetta la parente

σου καὶ αὐτὴ συνείληφεν υἱὸν ἐν γήρει αὐτῆς καὶ
di te anch' essa ha concepito (un) figlio in (la) vecchiaia di lei e

οὗτος μὴν ἕκτος ἐστὶν αὐτῇ τῇ καλουμένῃ στείρᾳ·
questo (il) mese sesto è per lei la chiamata sterile

37 ὅτι οὐκ ἀδυνατήσει παρὰ τοῦ θεοῦ πᾶν ῥῆμα.
perchè non sarà impossibile presso Dio ogni parola

38 εἶπεν δὲ Μαριάμ, Ἰδοὺ ἡ δούλη κυρίου· γένοιτό
Disse allora Maria: Ecco la serva del Signore; sia

μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου. καὶ ἀπῆλθεν ἀπ' αὐτῆς ὁ
a me secondo la parola di te. E partì da lei l'

ἄγγελος.
angelo.

39 Ἀναστᾶσα δὲ Μαριὰμ ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις
Essendosi alzata poi Maria in i giorni quelli

ἐπορεύθη εἰς τὴν ὀρεινὴν μετὰ σπουδῆς εἰς
partì verso la (regione) montagnosa in fretta verso (la)

magnus et Fílius Altíssimi vocábitur, et dabit illi Dóminus Deus sedem David patris eius, et regnábit in domo Iacob in aetérnum, **33** et regni eius non erit finis. **34** Dixit autem María ad ángelum: Quómodo fiet istud, quóniam virum non cognósco? **35** Et respóndens ángelus dixit ei: Spíritus Sanctus supervéniet in te, et virtus Altíssimi obumbrábit tibi. Ideóque et quod nascétur ex te sanctum vocábitur Fílius Dei. **36** Et ecce Elísabeth, cognáta tua, et ipsa concépit fílium in senectúte sua; et hic mensis sextus est illi, quae vocátur stérilis; **37** quia non erit impossíbile apud Deum omne verbum. **38** Dixit autem María: Ecce ancílla Dómini, fiat mihi secúndum verbum tuum. Et discéssit ab illa ángelus.

39 Exsúrgens autem María in diébus illis ábiit in montána cum festinatióne, in civitátem

e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, **33** e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine[a]». **34** Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». **35** L'angelo le rispose: «Lo Spirito santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra[a]; perciò quello che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio.-**36** Ed ecco, anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio nella sua vecchiaia, e lei che era ritenuta sterile è già al sesto mese; **37** nulla infatti è impossibile a Dio». **38** Disse allora Maria: «Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria in visita da Elisabetta. -
39 In quei giorni Maria, messasi in viaggio, si recò in fretta verso la regione montagnosa, in una

↕ **32-33a** Is 9,7; 2Sam 7,12s.16 • **33** Mic 4,7; Dn 7,14 • **35a** Mt 1,20 • **37** Gn 18,14

🕮 **35** *quello che nascerà* è da C* Θ^{c} ampliato ἐκ σοῦ.

πόλιν Ἰούδα, **40** καὶ εἰσῆλθεν εἰς τὸν οἶκον Ζαχαρίου
città di Giuda. Ed entrò in la casa di Zaccaria

καὶ ἠσπάσατο τὴν Ἐλισάβετ. **41** καὶ ἐγένετο ὡς ἤκουσεν
e salutò - Elisabetta. E avvenne come udì

τὸν ἀσπασμὸν τῆς Μαρίας ἡ Ἐλισάβετ, ἐσκίρτησεν τὸ
il saluto di Maria - Elisabetta, saltellò il

βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ αὐτῆς, καὶ ἐπλήσθη πνεύματος ἁγίου
bambino in il seno di lei, e fu ripiena di Spirito santo

ἡ Ἐλισάβετ, **42** καὶ ἀνεφώνησεν κραυγῇ μεγάλῃ καὶ
- Elisabetta, ed esclamò con (un) grido grande e

εἶπεν, Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξὶν καὶ εὐλογημένος ὁ
disse: Benedetta tu tra (le) donne e benedetto il

καρπὸς τῆς κοιλίας σου. **43** καὶ πόθεν μοι τοῦτο ἵνα
frutto del seno tuo. E da dove a me questa cosa: che

ἔλθῃ ἡ μήτηρ τοῦ κυρίου μου πρὸς ἐμέ; **44** ἰδοὺ γὰρ
venga la madre del Signore mio da me? Ecco infatti

ὡς ἐγένετο ἡ φωνὴ τοῦ ἀσπασμοῦ σου εἰς τὰ ὦτά
come ci fu la voce del saluto tuo in gli orecchi

μου, ἐσκίρτησεν ἐν ἀγαλλιάσει τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ
di me, saltellò con esultanza il bambino in il seno

μου. **45** καὶ μακαρία ἡ πιστεύσασα ὅτι ἔσται τελείω-
di me. E beata l' avente creduto perché sarà compi-

σις τοῖς λελαλημένοις αὐτῇ παρὰ κυρίου.
mento alle cose che sono state dette a lei da (il) Signore.

46 Καὶ εἶπεν Μαριάμ, **47** Μεγαλύνει ἡ ψυχή μου τὸν
E disse Maria: Magnifica l' anima di me il

κύριον, καὶ ἠγαλλίασεν τὸ πνεῦμά μου ἐπὶ τῷ θεῷ τῷ
Signore, ed esultò lo spirito di me in - Dio il

σωτῆρί μου, **48** ὅτι ἐπέβλεψεν ἐπὶ τὴν ταπείνωσιν τῆς
salvatore di me perché ha riguardato su la bassezza della

δούλης αὐτοῦ. ἰδοὺ γὰρ ἀπὸ τοῦ νῦν μακαριοῦσίν με
serva di lui. Ecco infatti da - ora diranno beata me

πᾶσαι αἱ γενεαί, **49** ὅτι ἐποίησέν μοι μεγάλα ὁ δυ-
tutte le generazioni, perchè ha fatto a me grandi cose il Po-

Iuda. **40** Et intrávit in domum Zacharíae et salutávit Elísabeth. **41** Et factum est, ut audívit salutatiónem Maríae Elísabeth, exsultávit infans in útero eius et repléta est Spíritu sancto Elísabeth **42** et exclamávit voce magna et dixit: Benedícta tu inter mulíeres, et benedíctus fructus ventris tui. **43** Et unde hoc mihi, ut veniat mater Dómini mei ad me? **44** Ecce enim, ut facta est vox salutatiónis tuae in áuribus meis, exsultávit in gáudio infans in útero meo. **45** Et beáta quae credidísti, quóniam perficiéntur ea quae dicta sunt tibi a Dómino.

46 Et ait María: Magníficat ánima mea Dóminum, / **47** et exsultávit spíritus meus in Deo salutári meo; / **48** quia respéxit humilitátem ancíllae suae, / ecce enim ex hoc beátam me dicent omnes generatiónes. / **49** Quia fecit mihi magna qui potens est,

città di Giuda. **40** Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. **41** Ed ecco che, appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, le balzò in seno il bambino[a]. Elisabetta fu ricolma di Spirito santo[b] **42** ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne[a] e benedetto il frutto del tuo seno[b]. **43** A che debbo che venga a me la madre del mio Signore? **44** Ecco, appena il suono del tuo saluto è giunto alle mie orecchie, il bambino m'è balzato in seno per la gioia. **45** E beata colei che ha creduto al compimento di ciò che le è stato detto dal Signore[a]».

Cantico di Maria. - 46 E Maria disse: **47** «L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore / **48** perché ha considerato l'umiltà della sua serva[a]. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. / **49** Perché grandi

41a Gn 25,22^{LXX} ; **b** Lc 1,15 • **42a** Gdc 5,24; **b** Dt 28,4 • **45a** Lc 1,20 • **46-55** 1Sam 2,1-10 • **48a** 1Sam 1,11

46 *Maria*: pochissimi mss latini hanno *Elisabeth*. • **47** μεγαλύνει (pres.) ...ἠγαλλίασεν (aor.), vg. *Magnificat... exsultavit*: cfr. a Ap 12,4.

νατός. καὶ ἅγιον τὸ ὄνομα αὐτοῦ, **50** καὶ τὸ ἔλεος αὐ-
tente: e santo il nome di lui, e la misericordia di

τοῦ εἰς γενεὰς καὶ γενεὰς τοῖς φοβουμένοις αὐτόν.
lui per generazioni e generazione per i tementi lui.

51 Ἐποίησεν κράτος ἐν βραχίονι αὐτοῦ, διεσκόρπισεν
Ha fatto forza con (il) braccio suo, ha disperso (i)

ὑπερηφάνους διανοίᾳ καρδίας αὐτῶν· **52** καθεῖλεν δυνάστας
superbi nel pensiero del cuore di loro; ha rovesciato possenti

ἀπὸ θρόνων καὶ ὕψωσεν ταπεινούς, **53** πεινῶντας
da (i) troni e ha innalzato (gli) umili, (gli) essenti affamati

ἐνέπλησεν ἀγαθῶν καὶ πλουτοῦντας ἐξαπέστειλεν κενούς.
ha riempito di beni e (gli) essenti ricchi rimandò vuoti.

54 ἀντελάβετο Ἰσραὴλ παιδὸς αὐτοῦ, μνησθῆναι ἐλέους,
È venuto in soccorso di Israele servo di lui, ricordandosi della mi-

55 καθὼς ἐλάλησεν πρὸς τοὺς πατέρας ἡμῶν, τῷ
sericordia, come aveva parlato a i padri di noi, ad

Ἀβραὰμ καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ εἰς τὸν αἰῶνα.
Abramo e alla discendenza di lui per l' eternità.

56 Ἔμεινεν δὲ Μαριὰμ σὺν αὐτῇ ὡς μῆνας τρεῖς, καὶ
Rimase poi Maria con lei circa mesi tre e

ὑπέστρεψεν εἰς τὸν οἶκον αὐτῆς.
ritornò a la casa di lei.

57 Τῇ δὲ Ἐλισάβετ ἐπλήσθη ὁ χρόνος τοῦ τεκεῖν
Per poi Elisabetta si compì il tempo del partorire

αὐτήν, καὶ ἐγέννησεν υἱόν. **58** καὶ ἤκουσαν οἱ περίοικοι
lei, e generò (un) figlio. E udirono i vicini

καὶ οἱ συγγενεῖς αὐτῆς ὅτι ἐμεγάλυνεν κύριος τὸ ἔλεος
e i parenti di lei che aveva magnificato (il) Signore la miseri-

αὐτοῦ μετ' αὐτῆς καὶ συνέχαιρον αὐτῇ. **59** Καὶ
cordia di lui con lei e si congratulavano con lei. Ed

ἐγένετο ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ ὀγδόῃ ἦλθον περιτεμεῖν τὸ παιδίον
avvenne in il giorno ottavo vennero per circoncidere il bambino

καὶ ἐκάλουν αὐτὸ ἐπὶ τῷ ὀνόματι τοῦ πατρὸς αὐτοῦ
e chiamavano lui con il nome del padre di lui

/ et sanctum nomen eius, / **50** et misericórdia eius a progénie in progénies / timéntibus eum. / **51** Fecit poténtiam in brácchio suo, / dispérsit supérbos mente cordis sui, / **52** depósuit poténtes de sede / et exaltávit húmiles, / **53** esuriéntes implévit bonis / et dívites dimísit inánes. / **54** Suscépit Israël púerum suum / recordátus misericórdiae suae, / **55** sicut locútus est ad patres nostros, / Abraham et sémini eius in saécula.

56 Mansit autem María cum illa quasi ménsibus tribus et revérsa est in domum suam.

57 Elísabeth autem implétum est tempus pariéndi, et péperit fílium. **58** Et audiérunt vicíni et cognáti eius quia magnificávit Dóminus misericórdiam suam cum illa, et congratulabántur ei. **59** Et factum est, in die octávo venérunt circumcídere púerum et vocábant eum nómine patris

cose m'ha fatto il Potente, / Santo è il suo nome[a], / **50** e la sua misericordia di generazione in generazione / va a quelli che lo temono. / **51** Ha dispiegato la potenza del suo braccio, / ha disperso i superbi[a] con i disegni da loro concepiti. / **52** Ha rovesciato i potenti[a] dai troni / e innalzato gli umili[b]. / **53** Ha ricolmato di beni gli affamati[a] / e rimandato i ricchi a mani vuote. / **54** Ha soccorso Israele, suo servo[a], / ricordandosi della sua misericordia, / **55** come aveva promesso ai nostri padri, / ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

56 Maria rimase con lei all'incirca tre mesi, quindi ritornò a casa sua.

Nascita di Giovanni Battista. - **57** Giunse intanto per Elisabetta il tempo di partorire e diede alla luce un figlio. **58** I vicini e i parenti udirono che il Signore era stato grande nella sua misericordia con lei, e si congratulavano. **59** All'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino[a]. Lo volevano chiamare Zaccaria, come

⇕ **49a** Sal 111,9 • **50** Sal 103,13.17 • **51** Sal 89,10; **a** 2Sam 22,28 • **52a** Gb 12,19; **b** Gb 5,11 • **53** 1Sam 2,5; **a** Sal 107,9 • **54** Sal 98,3; **a** Is 41,8 • **55** Mic 7,20; Gn 17,7; 22,17 • **59** Lc 2,21; **a** Gn 17,12; Lv 12,3

Ζαχαρίαν. **60** καὶ ἀποκριθεῖσα ἡ μήτηρ αὐτοῦ εἶπεν, Οὐχί,
Zaccaria. E avendo risposto la madre di lui disse: No,

ἀλλὰ κληθήσεται Ἰωάννης. **61** καὶ εἶπαν πρὸς αὐτὴν ὅτι
ma sarà chiamato Giovanni. E dissero a lei

Οὐδείς ἐστιν ἐκ τῆς συγγενείας σου ὃς καλεῖται τῷ ὀνό-
Nessuno c'è da il parentado tuo che si chiama col nome

ματι τούτῳ. **62** ἐνένευον δὲ τῷ πατρὶ αὐτοῦ τὸ τί ἂν
questo. Facevano cenno allora al padre di lui - come -

θέλοι καλεῖσθαι αὐτό. **63** καὶ αἰτήσας πινακίδιον
volesse fosse chiamato lui. E avendo chiesto (una) tavoletta

ἔγραψεν λέγων, Ἰωάννης ἐστὶν ὄνομα αὐτοῦ. καὶ ἐθαύμα-
scrisse dicendo: Giovanni è (il) nome di lui. E si mera-

σαν πάντες. **64** ἀνεῴχθη δὲ τὸ στόμα αὐτοῦ παραχρῆμα
vigliarono tutti. Si aprì allora la bocca di lui subito

καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ, καὶ ἐλάλει εὐλογῶν τὸν θεόν.
e la lingua di lui, e parlava benedicendo - Dio.

65 καὶ ἐγένετο ἐπὶ πάντας φόβος τοὺς περιοικοῦντας
E ci fu su tutti paura (su) i vicini

αὐτούς, καὶ ἐν ὅλῃ τῇ ὀρεινῇ τῆς Ἰουδαίας διε-
essi, e in intera la (regione) montagnosa della Giudea si

λαλεῖτο πάντα τὰ ῥήματα ταῦτα, **66** καὶ ἔθεντο πάντες
discorreva di tutte le cose queste, e (le) posero tutti

οἱ ἀκούσαντες ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῶν, λέγοντες, Τί ἄρα
gli aventi ascoltato in il cuore di loro, dicendo: Cosa dunque

τὸ παιδίον τοῦτο ἔσται; καὶ γὰρ χεὶρ κυρίου ἦν
il bambino questo sarà? E infatti (la) mano del Signore era

μετ' αὐτοῦ.
con lui.

67 Καὶ Ζαχαρίας ὁ πατὴρ αὐτοῦ ἐπλήσθη πνεύματος
E Zaccaria, il padre di lui, fu riempito di Spirito

ἁγίου καὶ ἐπροφήτευσεν λέγων, **68** Εὐλογητὸς κύριος ὁ
santo e profetò dicendo: Benedetto (il) Signore il

θεὸς τοῦ Ἰσραήλ, ὅτι ἐπεσκέψατο καὶ ἐποίησεν λύτρωσιν
Dio d' Israele perché ha visitato e ha fatto redenzione

sui Zachariam. **60** Et respóndens mater eius dixit: Nequáquam, sed vocábitur Ioánnes. **61** Et dixérunt ad illam: Quia nemo est in cognatióne tua qui vocétur hoc nómine. **62** Innuébant autem patri eius quem vellet vocári eum. **63** Et póstulans pugillárem scripsit dicens: Ioánnes est nomen eius. Et miráti sunt univérsi. **64** Apértum est autem íllico os eius et lingua eius, et loquebátur benedícens Deum. **65** Et factus est timor super omnes vicínos eórum; et super ómnia montána Iudaéae divulgabántur ómnia verba haec. **66** Et posuérunt omnes qui audíerant in corde suo dicéntes: Quis, putas, puer iste erit? Etenim manus Dómini erat cum illo.

67 Et Zacharías pater eius replétus est Spíritu sancto et prophetávit dicens: **68** Benedíctus Dóminus Deus Israël, / quia visitávit et fecit redemptiónem plebis

il padre. **60** Ma sua madre intervenne dicendo: «No, si chiamerà Giovanni[a]». **61** Le risposero: «Nessuno nella tua parentela si chiama così». **62** Allora domandavano con cenni al padre come voleva che si chiamasse. **63** Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Il suo nome è Giovanni», e tutti furono meravigliati. **64** In quell'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua: parlava benedicendo Dio. **65** Tutti i loro vicini furono presi da timore e in tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. **66** Coloro che le sentivano le tenevano in cuor loro domandandosi: «Che sarà mai questo bambino?» La mano del Signore infatti era con lui.

Profezia di Zaccaria. - 67 Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito santo e profetò dicendo: **68** «Benedetto il Signore, Dio di Israele[a], / perché ha visitato

↕ **59-60a** Lc 1,13 • **68a** Sal 41,13; 72,18; 106,48

🕮 **63-64** *Il suo nome è Giovanni*: D e pochi altri codici proseguono variando καὶ παραχρῆμα ἐλύθη ἡ γλῶσσα αὐτοῦ καὶ ἐθαύμασαν πάντες. ἀνεῴχθη δὲ τὸ στόμα αὐτοῦ, καὶ ἐλάλει... (*e in quell'istante gli si sciolse la lingua e tutti ne furono meravigliati. Allora gli si aprì la bocca e parlava...*). • **64** *gli si aprì... e gli si sciolse la lingua* (lett. *gli si aprì la bocca e la lingua*): ancora nell'intento di ovviare a difficoltà una variante alternativa dopo παραχρῆμα καί omette ἡ γλῶσσα rimpiazzandola ἐλύθη ὁ δεσμὸς τῆς γλώσσης (*...e gli si sciolse il nodo della lingua*) • **68** *il Signore, Dio di Israele* (cfr. Sal 40,14^{LXX}; 105,48^{LXX}): così B S A C D L Δ Θ, mentre P^{4} W e altri omettono κύριος.

τῷ λαῷ αὐτοῦ, **69** καὶ ἤγειρεν κέρας σωτηρίας ἡμῖν
al popolo di lui, e ha suscitato (un) corno di salvezza per noi

ἐν οἴκῳ Δαυὶδ παιδὸς αὐτοῦ, **70** καθὼς ἐλάλησεν διὰ
in (la) casa di Davide servo di lui, come aveva parlato per

στόματος τῶν ἁγίων ἀπ' αἰῶνος προφητῶν αὐτοῦ, **71** σωτη-
bocca dei santi da (il) secolo profeti di lui, salvez-

ρίαν ἐξ ἐχθρῶν ἡμῶν καὶ ἐκ χειρὸς πάντων τῶν μι-
za da (i) nemici di noi e da (la) mano di tutti gli odian-

σούντων ἡμᾶς, **72** ποιῆσαι ἔλεος μετὰ τῶν πατέρων
ti noi, per fare misericordia con i padri

ἡμῶν καὶ μνησθῆναι διαθήκης ἁγίας αὐτοῦ, **73** ὅρκον
di noi e ricordarsi del patto santo di lui, giuramento

ὃν ὤμοσεν πρὸς Ἀβραὰμ τὸν πατέρα ἡμῶν, τοῦ δοῦναι
che giurò ad Abramo il padre di noi, di dare

ἡμῖν **74** ἀφόβως ἐκ χειρὸς ἐχθρῶν ῥυσθέντας λα-
a noi senza paura da(lle) mani dei nemici essendo stati liberati ren-

τρεύειν αὐτῷ **75** ἐν ὁσιότητι καὶ δικαιοσύνῃ ἐνώπιον
dere culto a lui in santità e giustizia davanti a

αὐτοῦ πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν. **76** Καὶ σὺ δέ, παιδίον,
lui per tutti i giorni di noi. E tu ora, bambino,

προφήτης ὑψίστου κληθήσῃ· προπορεύσῃ γὰρ ἐνώπιον
profeta dell' Altissimo sarai chiamato; andrai innanzi infatti davanti a(l)

κυρίου ἑτοιμάσαι ὁδοὺς αὐτοῦ, **77** τοῦ δοῦναι γνῶσιν
Signore a preparare (le) strade di lui, per dare (la) conoscenza

σωτηρίας τῷ λαῷ αὐτοῦ ἐν ἀφέσει ἁμαρτιῶν αὐτῶν,
della salvezza al popolo di lui in (la) remissione dei peccati di loro,

78 διὰ σπλάγχνα ἐλέους θεοῦ ἡμῶν, ἐν οἷς ἐπι-
a motivo delle viscere di misericordia del Dio di noi, con le quali visi-

σκέψεται ἡμᾶς ἀνατολὴ ἐξ ὕψους, **79** ἐπιφᾶναι τοῖς
terà noi (il) sorgere del sole da(ll') alto, per illuminare quelli

ἐν σκότει καὶ σκιᾷ θανάτου καθημένοις, τοῦ κατευθῦναι
in (la) tenebra e ombra di morte seduti, per guidare

τοὺς πόδας ἡμῶν εἰς ὁδὸν εἰρήνης. **80** Τὸ δὲ παιδίον
i piedi di noi in (la) via della pace. Il ora bambino

suae; / **69** et eréxit cornu salútis nobis / in domo David púeri sui: / **70** sicut locútus est per os sanctórum, qui a saéculo sunt, prophetárum eius; / **71** salútem ex inimícis nostris, et de manu ómnium qui odérunt nos: / **72** ad faciéndam misericórdiam cum pátribus nostris, / et memorári testaménti sui sancti; / **73** iusiurándum, quod iurávit ad Abraham patrem nostrum, / datúrum se nobis; **74** ut sine timóre, / de manu inimicórum nostrórum liberáti, / serviámus illi **75** in sanctitáte et iustítia / coram ipso ómnibus diébus nostris. / **76** Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis; / praeíbis enim ante fáciem Dómini paráre vias eius, / **77** ad dandam sciéntiam salútis plebi eius, / in remissiónem peccatórum eórum. / **78** Per víscera misericórdiae Dei nostri, / in quibus visitávit nos óriens ex alto; / **79** illumináre his qui in ténebris et in umbra mortis sedent, / ad dirigéndos pedes nostros in viam pacis.

e redento il suo popolo[b], / **69** per noi ha suscitato una potente salvezza[a] / nella casa di Davide, suo servo, / **70** come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: / **71** salvezza dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. / **72** Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri / e s'è ricordato della sua santa alleanza, / **73** del giuramento fatto ad Abramo[a], nostro padre, / di concedere a noi, **74** liberati dalle mani dei nemici, / di servirlo senza timore, **75** in santità e giustizia / dinanzi a lui per tutti i nostri giorni. / **76** E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo / perché andrai innanzi al Signore a preparargli la via[a], / **77** per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza / per la remissione dei loro peccati, / **78** grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio / per cui verrà a visitarci un sole dall'alto[a], / **79** per illuminare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte[a], / per guidare i nostri passi sulla via della pace».

⇳ **68b** Sal 111,9; Lc 7,16 • **69a** Sal 18,2 • **71** Sal 106,10 • **72** Sal 106,45s • **72-73a** Sal 105,8s; Gn 17,7; Lv 26,42 • **73-74** Gn 22,16s • **75** Tt 2,12 • **76a** Is 40,3; Ml 3,1; Mt 3,3 • **78a** Ml 4,2 • **78-79a** Is 9,2; 58,8; 60,1s; Mt 4,16

🕮 **74** *dalle mani dei nemici* (B S L W) è in A C Δ Θ ampliato τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν, cfr. v. 71. • **78** *verrà a visitarci*: così B S* W Θ, mentre la maggior parte dei mss ha l'aor. ἐπεσκέψατο (*ci ha visitato*) come nel v. 68.

ηὔξανεν καὶ ἐκραταιοῦτο πνεύματι, καὶ ἦν ἐν ταῖς ἐρήμοις
cresceva e si fortificava in spirito, ed era in i deserti

ἕως ἡμέρας ἀναδείξεως αὐτοῦ πρὸς τὸν Ἰσραήλ.
fino a (il) giorno della manifestazione di lui a - Israele.

2 Ἐγένετο δὲ ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις ἐξῆλθεν δόγμα
Avvenne ora in i giorni quelli uscì (un) decreto

παρὰ Καίσαρος Αὐγούστου ἀπογράφεσθαι πᾶσαν τὴν οἰκου-
da Cesare Augusto di censire tutta la terra abi-

μένην. 2 αὕτη ἀπογραφὴ πρώτη ἐγένετο ἡγεμονεύοντος τῆς
tata. Questo censimento primo avvenne essendo governante della

Συρίας Κυρηνίου. 3 καὶ ἐπορεύοντο πάντες ἀπογράφεσθαι,
Siria Quirinio. E andavano tutti a farsi censire,

ἕκαστος εἰς τὴν ἑαυτοῦ πόλιν. 4 Ἀνέβη δὲ καὶ Ἰωσὴφ
ciascuno in la propria città. Salì ora anche Giuseppe

ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας ἐκ πόλεως Ναζαρὲθ εἰς τὴν Ἰουδαίαν
da la Galilea, da(lla) città di Nazaret a la Giudea,

εἰς πόλιν Δαυὶδ ἥτις καλεῖται Βηθλέεμ, διὰ τὸ εἶναι
a (la) città di Davide che si chiama Betlemme, perché - era

αὐτὸν ἐξ οἴκου καὶ πατριᾶς Δαυίδ, 5 ἀπογράψασθαι
lui de(lla) casa e famiglia di Davide, per essere censito

σὺν Μαριὰμ τῇ ἐμνηστευμένῃ αὐτῷ, οὔσῃ ἐγκύῳ. 6 ἐγένετο
con Maria la sposa a lui, essente gravida. Avvenne

δὲ ἐν τῷ εἶναι αὐτοὺς ἐκεῖ ἐπλήσθησαν αἱ ἡμέραι τοῦ
poi in l' essere loro lì si compirono i giorni del

τεκεῖν αὐτήν, 7 καὶ ἔτεκεν τὸν υἱὸν αὐτῆς τὸν πρωτό-
partorire lei, e partorì il figlio di lei il primo-

τοκον, καὶ ἐσπαργάνωσεν αὐτὸν καὶ ἀνέκλινεν αὐτὸν ἐν
genito, e avvolse in fasce lui e adagiò lui in (la)

φάτνῃ, διότι οὐκ ἦν αὐτοῖς τόπος ἐν τῷ καταλύματι.
mangiatoia, poiché non c'era per loro posto in l' albergo.

8 Καὶ ποιμένες ἦσαν ἐν τῇ χώρᾳ τῇ αὐτῇ ἀγραυ-
E pastori c'erano in la regione - questa pernottanti

λοῦντες καὶ φυλάσσοντες φυλακὰς τῆς νυκτὸς ἐπὶ τὴν ποί-
nei campi e vegliando veglie di notte su il greg-

80 Puer autem crescébat et confortabátur spíritu et erat in desértis usque in diem ostensiónis suae ad Israël.

2 Factum est autem, in diébus illis éxiit edíctum a Caésare Augústo, ut describerétur univérsus orbis. **2** Haec descríptio prima facta est a praéside Sýriae Cyríno. **3** Et ibant omnes, ut profiteréntur sínguli in suam civitátem. **4** Ascéndit autem et Ioseph a Galilaéa de civitáte Názareth in Iudaéam in civitátem David, quae vocátur Béthleem; eo quod esset de domo et família David, **5** ut profiterétur cum María desponsáta sibi uxóre praegnánte. **6** Factum est autem, cum essent ibi, impléti sunt dies ut páreret, **7** et péperit fílium suum primogénitum et pannis eum invólvit et reclinávit eum in praesaépio, quia non erat eis locus in deversório.

8 Et pastóres erant in regióne eádem vigilántes et custodiéntes vigílias noctis super gregem

80 Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito[a]. Visse in regioni deserte, fino al giorno della sua manifestazione a Israele[b].

2 Nascita di Gesù. - 1 In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra. **2** Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. **3** Tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città. **4** Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì nella Giudea, alla città di Davide, che si chiamava Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, **5** per dare il suo nome con Maria, sua sposa[a], che era incinta. **6** Mentre si trovavano là, giunse per lei il tempo di partorire e **7** diede alla luce il suo figlio primogenito[a]. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo.

Visita dei pastori. - 8 C'erano in quella regione dei pastori che vegliavano di notte facendo la

⇔ **2,1-7** Mt 1,18-25

𝔗 **80a** Lc 2,40; **b** Mt 3,1 • **2,5a** Lc 1,27 • **7a** Mt 1,25

🕮 **7** *in una mangiatoia*: il solo Epifanio legge ἐν σπηλαίῳ (*in una grotta*).

μνην αὐτῶν. **9** καὶ ἄγγελος κυρίου ἐπέστη αὐτοῖς
ge di loro. E (un) angelo del Signore si presentò a loro

καὶ δόξα κυρίου περιέλαμψεν αὐτούς, καὶ ἐφοβήθησαν
e (la) gloria del Signore rifulse intorno a loro, e furono impauriti

φόβον μέγαν. **10** καὶ εἶπεν αὐτοῖς ὁ ἄγγελος, Μὴ φοβεῖ-
di paura grande. E disse ad essi l' angelo: Non abbiate

σθε, ἰδοὺ γὰρ εὐαγγελίζομαι ὑμῖν χαρὰν μεγάλην
paura! Ecco infatti evangelizzo a voi (una) gioia grande

ἥτις ἔσται παντὶ τῷ λαῷ, **11** ὅτι ἐτέχθη ὑμῖν σή-
che sarà per tutto il popolo: che è stato generato per voi og-

μερον σωτὴρ ὅς ἐστιν Χριστὸς κύριος ἐν πόλει
gi (un) salvatore che è Cristo Signore in (la) città

Δαυίδ. **12** καὶ τοῦτο ὑμῖν τὸ σημεῖον, εὑρήσετε βρέφος
di Davide. E questo per voi il segno: troverete (un) bambino

ἐσπαργανωμένον καὶ κείμενον ἐν φάτνῃ. **13** καὶ ἐξαίφνης
avvolto in fasce e adagiato in (la) mangiatoia. E subito

ἐγένετο σὺν τῷ ἀγγέλῳ πλῆθος στρατιᾶς οὐρανίου αἰ-
ci fu con l' angelo (una) moltitudine dell' esercito celeste lo-

νούντων τὸν θεὸν καὶ λεγόντων, **14** Δόξα ἐν ὑψίστοις θεῷ
dante - Dio e dicente: Gloria in (le) altezze a Dio

καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη ἐν ἀνθρώποις εὐδοκίας.
e su (la) terra pace fra (gli) uomini di benevolenza (sua).

15 Καὶ ἐγένετο ὡς ἀπῆλθον ἀπ' αὐτῶν εἰς τὸν οὐρανὸν
Ed avvenne come partirono da loro per il cielo

οἱ ἄγγελοι, οἱ ποιμένες ἐλάλουν πρὸς ἀλλήλους, Διέλθωμεν
gli angeli, i pastori parlavano gli uni agli altri: Traversiamo

δὴ ἕως Βηθλέεμ καὶ ἴδωμεν τὸ ῥῆμα τοῦτο
dunque fino a Betlemme e vediamo l' avvenimento questo

τὸ γεγονὸς ὃ ὁ κύριος ἐγνώρισεν ἡμῖν. **16** καὶ ἦλ-
l' accaduto che il Signore ha fatto conoscere a noi. E ven-

θαν σπεύσαντες καὶ ἀνεῦραν τήν τε Μαριὰμ καὶ τὸν
nero affrettandosi e trovarono - e Maria e

Ἰωσὴφ καὶ τὸ βρέφος κείμενον ἐν τῇ φάτνῃ· **17** ἰδόν-
Giuseppe e il bambino giacente in la mangiatoia. Aven-

suum. **9** Et ecce ángelus Dómini stetit iuxta illos, et cláritas Dei circumfúlsit illos, et timuérunt timore magno. **10** Et dixit illis ángelus: Nolíte timére; ecce enim evangelízo vobis gáudium magnum, quod erit omni pópulo: **11** quia natus est vobis hódie Salvátor, qui est Christus Dóminus, in civitáte David. **12** Et hoc vobis signum: inveniétis infántem pannis involútum et pósitum in praesaépio. **13** Et súbito facta est cum ángelo multitúdo milítiae caeléstis, laudántium Deum et dicéntium: **14** Glória in altíssimis Deo, / et in terra pax homínibus bonae voluntátis.

15 Et factum est, ut discesséru nt ab eis ángeli in caelum, pastóres loquebántur ad ínvicem: Transeámus usque Béthleem et videámus hoc verbum, quod factum est, quod Dóminus osténdit nobis. **16** Et venérunt festinántes et invenérunt Maríam et Ioseph et infántem pósitum in praesaépio. **17** Vidéntes autem

guardia al gregge. **9** L'angelo del Signore si presentò loro e la gloria del Signore li avvolse di luce: e furono presi da grande spavento. **10** Ma l'angelo disse loro: «Non temete! Vi annunzio una grande gioia per tutto il popolo: **11** oggi, nella città di Davide, vi è nato un salvatore, che è il Messia Signore. **12** Questo vi serva da segno: troverete un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia». **13** Subito si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio così: **14** «Gloria a Dio nel più alto dei cieli / e pace in terra[a] agli uomini che egli ama».

15 Appena gli angeli si furono allontanati per andare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme a vedere questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia. **17** Dopo aver veduto,

⇳ **14a** Lc 19,38

🕮 **9** *L'angelo*: il testo greco a fronte con B S A L W omette l'articolo e premette καί, che in A D Δ Θ è seguito da ἰδοῦ: *Ed ecco un angelo...* • **11** *Messia* (lett. *Cristo*) *Signore*: così la maggior parte dei mss; W ha κύριος Χριστός; pochi altri leggono Χριστὸς κυρίου (cfr. 2,26). • **14** *e pace... ama*, lett. *e in terra pace agli uomini* (*oggetto*) *di* (*sua*) *benevolenza*: così B* D S* W A; altri mss hanno καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη καὶ ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία (*e in terra pace e agli uomini la* [*sua*] *benevolenza*); la vg traduce *hominibus bonae voluntatis*.

τες δὲ ἐγνώρισαν περὶ τοῦ ῥήματος τοῦ λαληθέντος
do visto poi fecero conoscere - la parola l' essente stata detta

αὐτοῖς περὶ τοῦ παιδίου τούτου. 18 καὶ πάντες οἱ ἀκού-
a loro circa il bambino questo. E tutti gli aventi

σαντες ἐθαύμασαν περὶ τῶν λαληθέντων ὑπὸ τῶν ποι-
ascoltato si meravigliarono riguardo le cose dette da i pa-

μένων πρὸς αὐτούς· 19 ἡ δὲ Μαριὰμ πάντα συνετήρει τὰ
stori a loro. Ma Maria tutti serbava gli

ῥήματα ταῦτα συμβάλλουσα ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῆς. 20 καὶ
eventi questi considerando(li) in il cuore di lei. E

ὑπέστρεψαν οἱ ποιμένες δοξάζοντες καὶ αἰνοῦντες τὸν θεὸν
ritornarono i pastori glorificanti e lodanti - Dio

ἐπὶ πᾶσιν οἷς ἤκουσαν καὶ εἶδον καθὼς ἐλαλή-
per tutte le cose che avevano udito e avevano visto come era stato

θη πρὸς αὐτούς.
detto a loro.

21 Καὶ ὅτε ἐπλήσθησαν ἡμέραι ὀκτὼ τοῦ περιτεμεῖν
E quando si compirono giorni otto per circoncidere

αὐτόν καὶ ἐκλήθη τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦς, τὸ κληθὲν
lui e fu chiamato il nome di lui Gesù, il (nome) chiamato

ὑπὸ τοῦ ἀγγέλου πρὸ τοῦ συλλημφθῆναι αὐτὸν ἐν τῇ
da l' angelo prima dell' esser stato concepito lui in il

κοιλίᾳ.
seno.

22 Καὶ ὅτε ἐπλήσθησαν αἱ ἡμέραι τοῦ καθαρισμοῦ
E quando si compirono i giorni della purificazione

αὐτῶν κατὰ τὸν νόμον Μωϋσέως, ἀνήγαγον αὐτὸν εἰς
di loro secondo la legge di Mosè, portarono su lui a

Ἰεροσόλυμα παραστῆσαι τῷ κυρίῳ, 23 καθὼς γέγραπται
Gerusalemme per presentar(lo) al Signore, come è scritto

ἐν νόμῳ κυρίου ὅτι Πᾶν ἄρσεν διανοῖγον μήτραν
in (la) legge del Signore Ogni maschio aprente (la) matrice

ἅγιον τῷ κυρίῳ κληθήσεται, 24 καὶ τοῦ δοῦναι θυ-
santo al Signore sarà chiamato, e per offrire (un) sa-

cognovérunt de verbo, quod dictum erat illis de púero hoc. **19** Et omnes qui audiérunt miráti sunt, et de his quae dicta erant a pastóribus ad ipsos. **19** María autem conservábat ómnia verba haec cónferens in corde suo. **20** Et revérsi sunt pastóres glorificántes et laudántes Deum, in ómnibus quae audíerant et víderant, sicut dictum est ad illos.

21 Et postquam consummáti sunt dies octo, ut circumciderétur puer, vocátum est nomen eius Iesus, quod vocátum est ab ángelo priúsquam in útero conciperétur.

22 Et, postquam impléti sunt dies purgatiónis eius secúndum legem Móysi, tulérunt illum in Ierúsalem ut sísterent eum Dómino, **23** sicut scriptum est in lege Dómini, quia «omne masculínum adapériens vulvam, sanctum Dómino vocábitur»;

riferirono quello che del bambino era stato detto loro[a]. **18** Quanti udivano si meravigliavano delle cose che i pastori dicevano loro. **19** Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole in cuor suo. **20** I pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quel che avevano udito e visto, come era stato detto loro.

21 Quando furono passati gli otto giorni per circonciderlo[a], gli fu dato il nome Gesù[b], come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito in grembo[c].

Gesù presentato al tempio. - **22** Venuto poi il tempo della loro purificazione[a], secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, **23** come sta scritto nella legge di Mosè: *Ogni maschio primogenito sarà considerato sacro al Signore*[a]; **24** e per

𝔗 **17a** Lc 2,10-12 • **19** Lc 2,51 • **21a** Gn 17,12; Lv 12,3; **b** Lc 1,59; **c** Lc 1,31 • **22a** Lv 12,3.6 • **23a** Es 13,2.12.15

🕮 **22** *i giorni della loro* (αὐτῶν) *purificazione*: così B S A L W, mentre D e pochi altri hanno αὐτοῦ (*della purificazione di lui*); qualche raro ms ha αὐτῆς (*di lei*).

σίαν κατὰ τὸ εἰρημένον ἐν τῷ νόμῳ κυρίου,
crificio secondo - (ciò) che è detto in la legge del Signore,

ζεῦγος τρυγόνων ἢ δύο νοσσοὺς περιστερῶν.
(una) coppia di tortore o due piccoli di colombi.

25 Καὶ ἰδοὺ ἄνθρωπος ἦν ἐν Ἰερουσαλὴμ ᾧ ὄνο-
Ed ecco (un) uomo c'era in Gerusalemme il cui no-

μα Συμεὼν καὶ ὁ ἄνθρωπος οὗτος δίκαιος καὶ εὐ-
me (era) Simeone e l' uomo questo (era) giusto e pio

λαβὴς προσδεχόμενος παράκλησιν τοῦ Ἰσραήλ, καὶ
aspettante (la) consolazione di Israele, e (lo)

πνεῦμα ἦν ἅγιον ἐπ' αὐτόν· **26** καὶ ἦν αὐτῷ κεχρηματισμέ-
Spirito era santo su di lui. Ed era lui avente ricevuto re-

νον ὑπὸ τοῦ πνεύματος τοῦ ἁγίου μὴ ἰδεῖν θάνατον
sponso da lo - Spirito - santo (di) non vedere (la) morte

πρὶν [ἢ] ἂν ἴδῃ τὸν Χριστὸν κυρίου. **27** καὶ ἦλθεν
prima che - vedesse il Cristo Signore. E venne

ἐν τῷ πνεύματι εἰς τὸ ἱερόν· καὶ ἐν τῷ εἰσαγαγεῖν τοὺς γο-
in lo Spirito in il tempio; e in l' introdurre i ge-

νεῖς τὸ παιδίον Ἰησοῦν τοῦ ποιῆσαι αὐτοὺς κατὰ τὸ εἰθι-
nitori il bambino Gesù per fare essi secondo il consue

σμένον τοῦ νόμου περὶ αὐτοῦ **28** καὶ αὐτὸς ἐδέξατο
to della legge riguardo a lui ed egli prese

αὐτὸ εἰς τὰς ἀγκάλας καὶ εὐλόγησεν τὸν θεὸν καὶ εἶπεν,
lui fra le braccia e benedisse - Dio e disse:

29 Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου, δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά
Ora dimetti il servo di te, o Signore, secondo la parola

σου ἐν εἰρήνῃ· **30** ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ σω-
di te in pace: perchè hanno visto gli occhi di me la sal-

τήριόν σου, **31** ὃ ἡτοίμασας κατὰ πρόσωπον πάντων
vezza di te, che hai preparato di fronte (alla) faccia di tutti

τῶν λαῶν, **32** φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν καὶ δόξαν
i popoli, luce per rivelazione delle genti e gloria

λαοῦ σου Ἰσραήλ. **33** καὶ ἦν ὁ πατὴρ αὐτοῦ καὶ ἡ
del popolo tuo Israele. Ed erano il padre di lui e la

24 et ut darent hóstiam, secúndum quod dictum est in lege Dómini, «par túrturum aut duos pullos columbárum».

25 Et ecce homo erat in Ierúsalem, cui nomen Símeon, et homo iste iustus et timorátus exspéctans consolatiónem Israël et Spíritus sanctus erat in eo. **26** Et respónsum accéperat a Spíritu sancto non visúrum se mortem, nisi prius vidéret Christum Dómini. **27** Et venit in Spíritu in templum et, cum indúcerent púerum Iesum paréntes eius ut fácerent secúndum consuetúdinem legis pro eo, **28** et ipse accépit eum in ulnas suas et benedíxit Deum et dixit: **29** Nunc dimíttis servum tuum, Dómine, / secúndum verbum tuum in pace; / **30** quia vidérunt óculi mei salutáre tuum, / **31** quod parásti ante fáciem ómnium populórum: / **32** lumen ad revelatiónem géntium / et glóriam plebis tuae Israël. **33** Et erat pater eius

offrire in sacrificio, come prescrive la legge del Signore, *una coppia di tortore o due giovani colombi*[a].

25 Ora, c'era in Gerusalemme un uomo chiamato Simeone: era un uomo giusto e pio e aspettava la consolazione di Israele[a] e lo Spirito santo era su di lui. **26** Anzi, dallo Spirito santo gli era stato rivelato che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. **27** Andò dunque al tempio, mosso dallo Spirito; e mentre i genitori portavano il bambino Gesù per fare a suo riguardo quanto ordinava la legge, **28** egli lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: **29** «Ora, o Signore, lascia che il tuo servo / se ne vada in pace secondo la tua parola, / **30** perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza / **31** che tu hai preparato davanti a tutti i popoli; / **32** luce che illumina le genti[a] / e gloria del tuo popolo, Israele[b]». **33** Suo padre e sua madre

𝔗 **24a** Lv 12,8 • **25a** Is 40,1; 49,13 • **30-31** Is 40,5^{LXX}; 52,10; Lc 3,6; Tt 2,11 • **32a** Is 42,6; 49,6; **b** Is 46,13

🕮 **33** *suo padre* è preceduto in un ms (in qualche altro rimpiazzato) dal nome Ἰωσήφ.

μήτηρ θαυμάζοντες ἐπὶ τοῖς λαλουμένοις περὶ αὐτοῦ. **34** καὶ
madre meravigliati per le cose dette di lui. E

εὐλόγησεν αὐτοὺς Συμεὼν καὶ εἶπεν πρὸς Μαριὰμ τὴν μη-
benedisse essi Simeone e disse a Maria, la ma-

τέρα αὐτοῦ, Ἰδοὺ οὗτος κεῖται εἰς πτῶσιν καὶ ἀνά-
dre di lui: Ecco, questi è posto per (la) caduta e (la) risurre-

στασιν πολλῶν ἐν τῷ Ἰσραὴλ καὶ εἰς σημεῖον ἀντιλεγόμενον
zione di molti in - Israele e in segno di contraddizione

35 – καὶ σοῦ [δὲ] αὐτῆς τὴν ψυχὴν διελεύσεται ῥομ-
e di te poi stessa l' anima trapasserà (una) spa-

φαία –, ὅπως ἂν ἀποκαλυφθῶσιν ἐκ πολλῶν καρδιῶν
da, così che - siano rivelati da molti cuori (i)

διαλογισμοί.
pensieri.

36 Καὶ ἦν Ἄννα προφῆτις, θυγάτηρ Φανουήλ, ἐκ
Anche c'era Anna, profetessa, figlia di Fanuel, da(lla)

φυλῆς Ἀσήρ· αὕτη προβεβηκυῖα ἐν ἡμέραις πολλαῖς, ζήσα-
tribù di Asser. Essa era avanzata in giorni molti, avendo

σα μετὰ ἀνδρὸς ἔτη ἑπτὰ ἀπὸ τῆς παρθενίας αὐτῆς
vissuto con (il) marito anni sette da la verginità di lei

37 καὶ αὐτὴ χήρα ἕως ἐτῶν ὀγδοήκοντα τεσσάρων, ἣ
ed essa vedova fino a anni ottanta quattro, che

οὐκ ἀφίστατο τοῦ ἱεροῦ νηστείαις καὶ δεήσεσιν λατρεύ-
non si allontanava dal tempio con digiuni e con preghiere rendendo

ουσα νύκτα καὶ ἡμέραν. **38** καὶ αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ἐπιστᾶ-
culto notte e giorno. E in stessa l' ora essendo

σα ἀνθωμολογεῖτο τῷ θεῷ καὶ ἐλάλει περὶ αὐτοῦ
sopraggiunta rendeva grazie a Dio e parlava di lui

πᾶσιν τοῖς προσδεχομένοις λύτρωσιν Ἰερουσαλήμ.
a tutti gli aspettanti (la) redenzione di Gerusalemme.

39 Καὶ ὡς ἐτέλεσαν πάντα τὰ κατὰ τὸν
E come ebbero compiuto tutte le cose quelle secondo la

νόμον κυρίου, ἐπέστρεψαν εἰς τὴν Γαλιλαίαν εἰς πόλιν
legge del Signore, ritornarono in - Galilea in (la) città

et mater mirántes super his, quae dicebántur de illo. **34** Et benedíxit illis Símeon et dixit ad Maríam matrem eius: Ecce pósitus est hic in ruínam et in resurrectiónem multórum in Israël et in signum cui contradicétur; **35** et tuam ipsíus ánimam pertransíbit gládius, ut reveléntur ex multis córdibus cogitatiónes.

36 Et erat Anna prophetíssa fília Phánuel de tribu Aser: haec procésserat in diébus multis et víxerat cum viro suo annis septem a virginitáte sua. **37** Et haec vídua usque ad annos octogintaquáttuor; quae non discedébat de templo ieiúniis et obsecratiónibus sérviens nocte ac die. **38** Et haec ipsa hora supervéniens confitebátur Dómino et loquebátur de illo ómnibus qui exspectábant redemptiónem Israël.

39 Et, ut perfecérunt ómnia secúndum legem Dómini, revérsi sunt in Galilaéam in civitátem suam Názareth. **40** Puer autem

rimasero meravigliati di quanto era stato loro detto di lui. **34** Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è posto per la caduta e la risurrezione di molti[a] in Israele e come segno di contraddizione **35** – a te poi una spada trafiggerà l'anima – affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori».

36 Vi era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser, molto avanzata in età, che era vissuta col marito sette anni dopo il matrimonio; **37** poi era rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non lasciava mai il tempio e serviva Dio giorno e notte, con digiuni e preghiere[a]. **38** Sopraggiunta in quel momento, rendeva grazie a Dio e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione di Gerusalemme[a].

A Nàzaret. - 39 Quando ebbero compiuto tutto secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, alla loro città di Nàzaret[a].

↕ **34a** Is 8,14; 1Cor 1,23; 1Pt 2,8 • **37a** 1Tm 5,5 • **38a** Is 52,9 • **39a** Mt 2,23

🕮 **38** *di Gerusalemme*: così B S W ecc.; pochi altri mss hanno ἐν Ἰερουσαλήμ; altri τῷ (oppure ἐν, oppure ἐν τῷ) Ἰσραήλ cfr. vg.

ἑαυτῶν Ναζαρέθ. **40** Τὸ δὲ παιδίον ηὔξανεν καὶ ἐκραταιοῦτο
di loro Nazaret. Il poi bambino cresceva e si fortificava

πληρούμενον σοφίᾳ, καὶ χάρις θεοῦ ἦν ἐπ' αὐτό.
ripieno di sapienza, e (la) grazia di Dio era sopra lui.

41 Καὶ ἐπορεύοντο οἱ γονεῖς αὐτοῦ κατ' ἔτος εἰς Ἰε-
E andavano i genitori di lui ogni anno a Geru-

ρουσαλὴμ τῇ ἑορτῇ τοῦ πάσχα. **42** καὶ ὅτε ἐγένετο
salemme per la festa di Pasqua. E quando fu

ἐτῶν δώδεκα, ἀναβαινόντων αὐτῶν κατὰ τὸ ἔθος τῆς
di anni dodici, salendo loro secondo l' usanza della

ἑορτῆς **43** καὶ τελειωσάντων τὰς ἡμέρας, ἐν τῷ ὑποστρέφειν
festa ed essendo terminati i giorni, in il ritornare

αὐτοὺς ὑπέμεινεν Ἰησοῦς ὁ παῖς ἐν Ἰερουσαλήμ, καὶ
loro rimase Gesù - fanciullo in Gerusalemme, e

οὐκ ἔγνωσαν οἱ γονεῖς αὐτοῦ. **44** νομίσαντες δὲ αὐτὸν
non (lo) conobbero i genitori di lui. Ritenendo ora lui

εἶναι ἐν τῇ συνοδίᾳ ἦλθον ἡμέρας ὁδὸν καὶ ἀνε-
essere in la comitiva andarono di un giorno (la) strada e cerca-

ζήτουν αὐτὸν ἐν τοῖς συγγενεῦσιν καὶ τοῖς γνωστοῖς,
rono lui fra i parenti e i conoscenti,

45 καὶ μὴ εὑρόντες ὑπέστρεψαν εἰς Ἰερουσαλὴμ
e non avendo(lo) trovato ritornarono a Gerusalemme

ἀναζητοῦντες αὐτόν. **46** καὶ ἐγένετο μετὰ ἡμέρας τρεῖς
cercanti lui. E avvenne (che) dopo giorni tre

εὗρον αὐτὸν ἐν τῷ ἱερῷ καθεζόμενον ἐν μέσῳ τῶν διδα-
trovarono lui in il tempio seduto in mezzo ai mae-

σκάλων καὶ ἀκούοντα αὐτῶν καὶ ἐπερωτῶντα αὐτούς
stri sia ascoltando loro sia interrogando loro.

47 ἐξίσταντο δὲ πάντες οἱ ἀκούοντες αὐτοῦ ἐπὶ τῇ
Erano stupefatti ora tutti gli ascoltanti lui per l'

συνέσει καὶ ταῖς ἀποκρίσεσιν αὐτοῦ. **48** καὶ ἰδόντες
intelligenza e le risposte di lui. E vedendo

αὐτὸν ἐξεπλάγησαν, καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν ἡ μήτηρ αὐτοῦ,
lui erano sbigottiti, e disse a lui la madre di lui:

crescébat et confortabátur plenus sapiéntia, et grátia Dei erat in illo.

41 Et ibant paréntes eius per omnes annos in Ierúsalem in die sollémni Paschae. **42** Et, cum factus esset annórum duódecim, ascendéntibus illis Ierosólymam secúndum consuetúdinem diei festi, **43** consummátisque diébus, cum redírent, remánsit puer Iesus in Ierúsalem, et non cognovérunt paréntes eius. **44** Existimántes autem illum esse in comitátu venérunt iter diéi, et requirébant eum inter cognátos et notos. **45** Et non inveniéntes regréssi sunt in Ierúsalem requiréntes eum. **46** Et factum est, post tríduum invenérunt illum in templo sedéntem in médio doctórum, audiéntem illos et interrogántem eos. **47** Stupébant autem omnes qui eum audiébant super prudéntia et respónsis eius. **48** Et vidéntes admirati sunt. Et dixit mater eius ad

40 Il bambino cresceva e si fortificava[a], pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Gesù dodicenne nel tempio. - **41** I suoi genitori erano soliti andare a Gerusalemme ogni anno, per la festa di Pasqua[a]. **42** Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo l'usanza della festa. **43** Trascorsi quei giorni, mentre essi se ne tornavano, il fanciullo rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. **44** Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di cammino, poi lo cercarono fra i parenti e conoscenti; **45** non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme in cerca di lui. **46** Lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, intento ad ascoltarli e a interrogarli. **47** Tutti quelli che lo udivano restavano meravigliati della sua intelligenza e delle sue risposte. **48** Al vederlo restano stupiti e sua madre gli disse: «Figlio,

40 Lc 2,52; **a** Lc 1,80 • **41a** Es 12,24-27; Dt 16,1-8

Τέκνον, τί ἐποίησας ἡμῖν οὕτως; ἰδοὺ ὁ πατήρ σου
Figlio, perchè hai fatto a noi così? Ecco, il padre di te

κἀγὼ ὀδυνώμενοι ἐζητοῦμέν σε. **49** καὶ εἶπεν πρὸς αὐ-
ed io angosciati cercavamo te. E disse a lo-

τούς, Τί ὅτι ἐζητεῖτέ με; οὐκ ἤδειτε ὅτι ἐν τοῖς
ro: Perchè - cercavate me? Non sapevate che in le cos

τοῦ πατρός μου δεῖ εἶναί με; **50** καὶ αὐτοὶ οὐ
del padre mio è necessario sia io? Ed essi no

συνῆκαν τὸ ῥῆμα ὃ ἐλάλησεν αὐτοῖς. **51** καὶ κατέβη με
compresero la parola che aveva detto a loro. E discese co

αὐτῶν καὶ ἦλθεν εἰς Ναζαρέθ καὶ ἦν ὑποτασσόμενος αὐτοῖ
loro e venne a Nazaret ed era sottomesso a loro.

καὶ ἡ μήτηρ αὐτοῦ διετήρει πάντα τὰ ῥήματα ἐν τῇ καρδί
E la madre di lui serbava tutte le parole in il cuore

αὐτῆς. **52** Καὶ Ἰησοῦς προέκοπτεν [ἐν τῇ] σοφίᾳ καὶ ἡλικί
di lei. E Gesù progrediva in - sapienza ed età

καὶ χάριτι παρὰ θεῷ καὶ ἀνθρώποις.
e grazia davanti a Dio e agli uomini.

3 Ἐν ἔτει δὲ πεντεκαιδεκάτῳ τῆς ἡγεμονίας Τιβερίου
In (l') anno ora quindicesimo dell' impero di Tiberio

Καίσαρος, ἡγεμονεύοντος Ποντίου Πιλάτου τῆς Ἰουδαίᾳ
Cesare, essendo governatore Ponzio Pilato della Giudea,

καὶ τετρααρχοῦντος τῆς Γαλιλαίας Ἡρῴδου, Φιλίππου δὲ
ed essendo tetrarca della Galilea Erode, Filippo po

τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ τετρααρχοῦντος τῆς Ἰτουραίας καὶ
il fratello di lui essendo tetrarca dell' Iturea e

Τραχωνίτιδος χώρας, καὶ Λυσανίου τῆς Ἀβιληνῆς τε
della Traconotide della regione, e Lisania dell' Abilene es

τρααρχοῦντος, **2** ἐπὶ ἀρχιερέως Ἄννα καὶ Καϊάφ
sendo tetrarca, sotto (il) sommo sacerdozio di Anna e Caifa,

ἐγένετο ῥῆμα θεοῦ ἐπὶ Ἰωάννην τὸν Ζαχαρίου υἱὸν
fu (la) parola di Dio su Giovanni quello di Zaccaria figli

ἐν τῇ ἐρήμῳ. **3** καὶ ἦλθεν εἰς πᾶσαν [τὴν] περίχωρον
in il deserto. E andò in tutta la regione circostan

illum: Fili, quid fecísti nobis sic? ecce pater tuus et ego doléntes quaerebámus te. **49** Et ait ad illos: Quid est quod me quaerebátis? nesciebátis quia in his quae Patris mei sunt opórtet me esse? **50** Et ipsi non intellexérunt verbum, quod locútus est ad eos. **51** Et descéndit cum eis et venit Názareth et erat súbditus illis. Et mater eius conservábat ómnia verba haec in corde suo. **52** Et Iesus proficiébat sapiéntia et aetáte et grátia apud Deum et hómines.

3 Anno autem quintodécimo impérii Tibérii Caésaris, procuránte Póntio Piláto Iudaéam, tetrárcha autem Galilaéae Heróde, Philíppo autem fratre eius tetrárcha Ituraéae et Trachonítidis regiónis, et Lysánia Abilínae tetrárcha, **2** sub princípibus sacerdótum Anna et Cáipha factum est verbum Dómini super Ioánnem Zachariae fílium in desérto. **3** Et venit in omnem regiónem Iordánis praédicans baptísmum paeniténtiae

perché hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, addolorati, ti cercavamo!» **49** Ma egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io mi devo occupare di quanto riguarda il Padre mio?[a]» **50** Essi però non compresero ciò che aveva detto loro. **51** Egli scese con loro e tornò a Nàzaret, ed era loro sottomesso. Sua madre conservava tutte queste cose in cuor suo[a]. **52** E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini[a].

3 Predicazione di Giovanni. - **1** Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato governava la Giudea, Erode era tetrarca della Galilea e suo fratello Filippo dell'Iturea e della Traconìtide, e Lisania dell'Abilene, **2** essendo sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto[a]. **3** Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di penitenza[a]

⇔ **3,1-20** Mt 3,1-12; Mc 1,1-8; Gv 1,19-28

⇳ **49a** Gv 2,16 • **51a** Lc 2,19 • **52a** 1Sam 2,26; Pro 3,4; Lc 1,80 • **3,2a** Lc 1,80 • **3a** At 13,24; 19,4

🕮 **48** *ti cercavamo*: così, all'imperf., la maggioranza dei mss, mentre B S* 69 e pochi altri hanno il pres. ζητοῦμεν (*ti cerchiamo*). • **49** *Non sapevate* (οὐκ ἤδειτε, piuccheperf.): solo D W e pochi altri hanno il perf. οὐκ οἴδατε (*non sapete*).

τοῦ Ἰορδάνου κηρύσσων βάπτισμα μετανοίας εἰς
il Giordano, annunciado (un') immersione di conversione per (la)

ἄφεσιν ἁμαρτιῶν, **4** ὡς γέγραπται ἐν βίβλῳ λόγων
remissione dei peccati, come è scritto in (il) libro delle parole

Ἡσαΐου τοῦ προφήτου, Φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ, Ἑτοι-
di Isaia il profeta: Voce di gridante in il deserto: prepa-

μάσατε τὴν ὁδὸν κυρίου, εὐθείας ποιεῖτε τὰς τρίβους
rate la via del Signore, dritte fate i sentieri

αὐτοῦ· **5** πᾶσα φάραγξ πληρωθήσεται καὶ πᾶν ὄρος καὶ
di lui; ogni burrone sarà riempito e ogni monte e

βουνὸς ταπεινωθήσεται, καὶ ἔσται τὰ σκολιὰ εἰς εὐθείαν
colle sarà abbassato, e saranno le cose tortuose in diritta

καὶ αἱ τραχεῖαι εἰς ὁδοὺς λείας· **6** καὶ ὄψεται
(via) e le (vie) scabrose in vie piane; e vedrà

πᾶσα σὰρξ τὸ σωτήριον τοῦ θεοῦ.
ogni carne la salvezza di Dio.

7 Ἔλεγεν οὖν τοῖς ἐκπορευομένοις ὄχλοις βαπτισθῆ-
Diceva dunque alle uscenti folle per essere im-

ναι ὑπ' αὐτοῦ, Γεννήματα ἐχιδνῶν, τίς ὑπέδειξεν ὑμῖν
merse da lui: Razza di vipere, chi ha mostrato a voi

φυγεῖν ἀπὸ τῆς μελλούσης ὀργῆς; **8** ποιήσατε οὖν καρ-
a fuggire da la imminente ira? Fate dunque frut-

ποὺς ἀξίους τῆς μετανοίας καὶ μὴ ἄρξησθε λέγειν ἐν
ti degni di conversione e non cominciate a dire fra

ἑαυτοῖς, Πατέρα ἔχομεν τὸν Ἀβραάμ. λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι
voi stessi: padre abbiamo Abramo. Dico infatti a voi che

δύναται ὁ θεὸς ἐκ τῶν λίθων τούτων ἐγεῖραι τέκνα τῷ
può Dio da le pietre queste suscitare figli ad

Ἀβραάμ. **9** ἤδη δὲ καὶ ἡ ἀξίνη πρὸς τὴν ῥίζαν τῶν
Abramo. Già poi anche la scure presso la radice degli

δένδρων κεῖται· πᾶν οὖν δένδρον μὴ ποιοῦν καρπὸν κα-
alberi è posta; ogni dunque albero non facente frutto buo-

λὸν ἐκκόπτεται καὶ εἰς πῦρ βάλλεται. **10** Καὶ ἐπηρώτων
no sarà tagliato e in (il) fuoco sarà gettato. E interrogavano

in remissiónem peccatórum, **4** sicut scriptum est in libro sermónum Isaíae prophétae: «Vox clamántis in desérto: / Paráte viam Dómini; / rectas fácite sémitas eius. / **5** Omnis vallis implébitur, / et omnis mons et collis humiliábitur, / et erunt prava in dirécta, / et áspera in vias planas, / **6** et vidébit omnis caro salutáre Dei».

7 Dicébat ergo ad turbas, quae exíbant ut baptizaréntur ab ipso: Genímina viperárum, quis osténdit vobis fúgere a ventúra ira? **8** Fácite ergo fructus dignos paeniténtiae, et ne coepéritis dícere: Patrem habémus Abraham; dico enim vobis quia potens est Deus de lapídibus istis suscitáre fílios Abrahae. **9** Iam enim secúris ad radícem árborum pósita est; omnis ergo arbor non fáciens fructum bonum excidétur et in ignem mittétur. **10** Et interrogábant eum turbae dicéntes: Quid ergo faciémus?

per il perdono dei peccati, **4** com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Una voce risuona nel deserto: / Preparate la strada al Signore, / spianate i* suoi *sentieri!* / **5** *Le valli siano riempite, / le montagne e le colline abbassate; / le vie tortuose raddrizzate, / i luoghi impervi appianati.* / **6** *E ogni uomo vedrà la salvezza di Dio*[a].

7 Alle folle che accorrevano da lui per farsi battezzare, diceva: «Razza di vipere[a], chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira ormai vicina[b]? **8** Dimostrate piuttosto con i fatti che vi siete convertiti e non cominciate a dire tra di voi: Come padre abbiamo Abramo[a]! Io vi dico che Dio è capace di suscitare figli ad Abramo anche da queste pietre. **9** La scure è già posta alla radice degli alberi: ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco[a]». **10** La folla lo interrogava: «Che dobbiamo

4-6a Is 40,3-5 • **6** Lc 2,30s; At 28,28; Tt 2,11 • **7a** Mt 12,34; **b** Mt 23,33 • **8a** Gv 8,39 • **9a** Mt 7,19; Gv 15,6

6 *E ogni uomo vedrà*: pochi mss di minore importanza premettono Is 40,5a (omesso dagli altri testimoni) ἀποκαλυφθήσεται ἡ δόξα τοῦ Κυρίου... (*Sarà rivelata la gloria del Signore...*). – *la salvezza di Dio* è da pochissimi altri rimpiazzata ὅτι ἐλάλησε τὸ στόμα τοῦ Κυρίου (*che la bocca del Signore ha parlato*). • **9** *buon frutto* (cfr. Mt 3,10; 7,19): così al sing. la maggior parte dei mss; D e altri della famiglia occidentale hanno il plur. καρποὺς καλούς, P^{4vid} e pochi altri semplicemente καρπόν. • **10** *Che dobbiamo fare*: qui e nei vv. 12.14 D e alcune versioni esplicitano la domanda prolungando ἵνα σωθῶμεν (*per salvarci*), cfr. At 16,30.

αὐτὸν οἱ ὄχλοι λέγοντες, Τί οὖν ποιήσωμεν; **11** ἀποκρι-
lui le folle dicendo: Cosa dunque facciamo? Risponden-

θεὶς δὲ ἔλεγεν αὐτοῖς, Ὁ ἔχων δύο χιτῶνας μεταδότω
do allora diceva a loro: L' avente due tuniche (ne) faccia parte

τῷ μὴ ἔχοντι, καὶ ὁ ἔχων βρώματα ὁμοίως ποιείτω.
al non avente, e l' avente (dei) cibi similmente faccia.

12 ἦλθον δὲ καὶ τελῶναι βαπτισθῆναι καὶ εἶπαν
Vennero poi anche (dei) pubblicani per essere immersi e dissero

πρὸς αὐτόν, Διδάσκαλε, τί ποιήσωμεν; **13** ὁ δὲ εἶπεν
a lui: Maestro, cosa facciamo? Egli allora disse

πρὸς αὐτούς, Μηδὲν πλέον παρὰ τὸ διατεταγμένον ὑμῖν
a loro: Niente più di - ciò che è stato ordianto a voi

πράσσετε. **14** ἐπηρώτων δὲ αὐτὸν καὶ στρατευόμενοι
fate. Interrogavano poi lui anche (dei) prestanti servizio militare

λέγοντες, Τί ποιήσωμεν καὶ ἡμεῖς; καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Μηδέ-
dicendo: Cosa facciamo anche noi? E disse a loro: Nessu-

να διασείσητε μηδὲ συκοφαντήσητε καὶ ἀρκεῖσθε τοῖς
no minacciate né denunciate e contentatevi delle

ὀψωνίοις ὑμῶν.
paghe di voi.

15 Προσδοκῶντος δὲ τοῦ λαοῦ καὶ διαλογιζομένων πάν-
Aspettando ora il popolo e riflettendo tut-

των ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν περὶ τοῦ Ἰωάννου, μήποτε
ti in i cuori di loro a proposito di Giovanni, se non

αὐτὸς εἴη ὁ Χριστός, **16** ἀπεκρίνατο λέγων πᾶσιν ὁ Ἰωάν-
egli fosse il Cristo, rispose dicendo a tutti - Giovan-

νης, Ἐγὼ μὲν ὕδατι βαπτίζω ὑμᾶς· ἔρχεται δὲ ὁ ἰσχυ-
ni: Io certo in acqua immergo voi, viene però il più for-

ρότερός μου, οὗ οὐκ εἰμὶ ἱκανὸς λῦσαι τὸν ἱμάντα
te di me del quale non sono degno di sciogliere i lacci

τῶν ὑποδημάτων αὐτοῦ· αὐτὸς ὑμᾶς βαπτίσει ἐν πνεύματι
dei sandali di lui. Egli voi immergerà in (lo) Spirito

ἁγίῳ καὶ πυρί· **17** οὗ τὸ πτύον ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ
santo e fuoco; del quale il ventilabro in la mano di lui

11 Respóndens autem dicébat illis: Qui habet duas túnicas det non habénti, et qui habet escas simíliter fáciat. **12** Venérunt autem et publicáni ut baptizaréntur et dixérunt ad illum: Magíster, quid faciémus? **13** At ille dixit ad eos: Nihil ámplius quam quod constitútum est vobis faciátis. **14** Interrogábant autem eum et mílites dicéntes: Quid faciémus et nos? Et ait illis: Néminem concutiátis neque calúmniam faciátis et contenti estóte stipéndiis vestris.

15 Existimánte autem pópulo et cogitántibus ómnibus in córdibus suis de Ioánne, ne forte ipse esset Christus, **16** respóndit Ioánnes dicens ómnibus: Ego quidem aqua baptízo vos; véniet autem fórtior me, cuius non sum dignus sólvere corrígiam calceamentórum eius: ipse vos baptizábit in Spíritu sancto et igni. **17** Cuius ventilábrum in manu eius, et purgábit áream suam et congregábit tríticum in hórreum suum, páleas autem combúret igni inexstinguíbili. **18** Multa quidem etália exhórtans

11 Egli rispondeva: «Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha; e chi ha del cibo faccia lo stesso». **12** Vennero anche dei pubblicani per farsi battezzare[a]. Gli domandarono: «Maestro, che dobbiamo fare?» **13** Ed egli rispose: «Non esigete niente di più di quanto vi è stato fissato». **14** Anche alcuni soldati lo interrogavano: «E noi che cosa dobbiamo fare?» Rispose: «Non minacciate né denunciate falsamente nessuno, accontentatevi della vostra paga».

15 L'attesa del popolo intanto cresceva e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Messia. **16** Giovanni rispose: «Io vi battezzo con acqua, ma viene uno che è più forte di me, al quale non sono degno neppure di sciogliere i lacci dei sandali[a]. Egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. **17** Egli tiene in mano il ventilabro per ripulire la sua aia; raccoglierà il grano nel granaio, ma la pula la brucerà con un fuoco inestinguibile». **18** Con queste ed altre esortazioni annunziava al popolo la

↕ **12a** Lc 7,29 • **16a** At 13,25

🕮 **16** *con acqua*: dopo ὑμᾶς i codici C D 892 1424 ecc. e la vl aggiungono εἰς μετάνοιαν (*per la conversione*), cfr. Mt 3,11.

διακαθᾶραι τὴν ἅλωνα αὐτοῦ καὶ συναγαγεῖν τὸν σῖτον εἰς
per purificare l' aia di lui e raccogliere il grano in

τὴν ἀποθήκην αὐτοῦ, τὸ δὲ ἄχυρον κατακαύσει πυρὶ
il granaio di lui, la invece pula brucerà con fuoco

ἀσβέστῳ. 18 Πολλὰ μὲν οὖν καὶ ἕτερα παρα-
inestinguibile. (Con) molte cose così dunque e (con) altre esortan-

καλῶν εὐηγγελίζετο τὸν λαόν. 19 ὁ δὲ Ἡρῴδης
do annunciava la buona notizia al popolo. - Ma Erode

ὁ τετραάρχης, ἐλεγχόμενος ὑπ' αὐτοῦ περὶ Ἡρῳδιάδος
il tetrarca, rimproverato da lui a motivo di Erodiade

τῆς γυναικὸς τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ καὶ περὶ πάντων ὧν
la moglie del fratello di lui e a motivo di tutte che

ἐποίησεν πονηρῶν ὁ Ἡρῴδης, 20 προσέθηκεν καὶ τοῦτο
aveva fatto (le) cose cattive, - Erode, aggiunse anche questa

ἐπὶ πᾶσιν [καὶ] κατέκλεισεν τὸν Ἰωάννην ἐν φυλακῇ.
su tutte e rinchiuse - Giovanni in prigione.

21 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ βαπτισθῆναι ἅπαντα τὸν λαὸν
Avvenne poi in l' essere immerso tutto il popolo

καὶ Ἰησοῦ βαπτισθέντος καὶ προσευχομένου ἀνεῳχθῆναι
anche Gesù essendo stato battezzato e pregando si aprì

τὸν οὐρανὸν 22 καὶ καταβῆναι τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον
il cielo e discese lo Spirito quello santo

σωματικῷ εἴδει ὡς περιστερὰν ἐπ' αὐτόν, καὶ φωνὴν
in corporea forma come colomba su lui, e (una) voce

ἐξ οὐρανοῦ γενέσθαι, Σὺ εἶ ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός,
da(l) cielo ci fu: Tu sei il figlio di me l' amato,

ἐν σοὶ εὐδόκησα.
in te mi sono compiaciuto.

23 Καὶ αὐτὸς ἦν Ἰησοῦς ἀρχόμενος ὡσεὶ ἐτῶν τριά-
Ed egli era Gesù cominciante circa di anni tren-

κοντα, ὢν υἱός, ὡς ἐνομίζετο, Ἰωσὴφ τοῦ Ἡλὶ
ta, essente figlio, come si riteneva, di Giuseppe (figlio) di Eli,

24 τοῦ Μαθθὰτ τοῦ Λευὶ τοῦ Μελχὶ τοῦ Ἰανναὶ τοῦ Ἰω-
di Mattàt, di Levi, di Melchi, di Iannai, di Giu-

evangelizábat pópulo. **19** Heródes autem tetrárcha, cum corriperétur ab illo de Herodíade uxóre fratris sui et de ómnibus malis quae fecit Heródes, **20** adiécit et hoc super ómnia et inclúsit Ioánnem in cárcere.

21 Factum est autem, cum baptizarétur omnis pópulus, et Iesu baptizáto et oránte, apértum est caelum, **22** et descéndit Spíritus sanctus corporáli spécie sicut colúmba in ipsum; et vox de caelo facta est: Tu es Fílius meus diléctus: in te complácui mihi.

23 Et ipse Iesus erat incípiens quasi annórum trigínta, ut putabátur fílius Ioseph, qui fuit Heli, qui fuit Mathat, **24** qui fuit Levi, qui fuit Melchi, qui fuit Ianne, qui fuit Ioseph, **25** qui fuit Mathathíae, qui fuit Amos, qui fuit Nahum, qui fuit Hesli, qui fuit Nagge, **26** qui fuit Mahath, qui fuit Mathathíae, qui fuit Sémei, qui fuit Ioseph, qui fuit Iuda,

buona notizia. **19** Ma il tetrarca Erode, ch'egli aveva biasimato per aver preso Erodìade, moglie di suo fratello, e per tutte le scelleratezze che aveva commesso, **20** aggiunse anche quest'altra: fece imprigionare Giovanni.

Battesimo di Gesù. - 21 Tutto il popolo si faceva battezzare, e mentre Gesù, lui pure battezzato, pregava, il cielo si aprì **22** e lo Spirito santo discese su di lui in forma corporea, come colomba[a]. E vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio Figlio diletto, in te mi sono compiaciuto[b]».

Genealogia. - 23 Gesù aveva circa trent'anni quando incominciò, e da tutti si pensava fosse figlio di Giuseppe[a], figlio di Eli, **24** figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Iannài, figlio di Giuseppe, **25** figlio di Mattatìa, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggài, **26** figlio di Maat, figlio di Mattatìa, figlio di

⇔ **21-22** Mt 3,13-17; Mc 1,9-11 • **23-38** Mt 1,1-17

↕ **19-20** Mt 14,3s; Mc 6,17s • **22a** Gv 1,32; **b** Gn 22,2; Sal 2,7; Is 42,1; Mt 12,18; 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35; 2Pt 1,17 • **23a** Lc 4,22; Gv 6,42

🕮 **22** *Tu sei il mio Figlio diletto, in te mi sono compiaciuto* (cfr. Mc 1,11; Lc 9,35): così la maggior parte dei mss, P^4 B S A L W 892 ecc.; alcuni, X 1253 ecc., leggono ἐν ᾧ (*nel quale*) anziché ἐν σοί (*in te*); altri, 1574 ecc., mutano inoltre anche l'*incipit* Οὗτός ἐστιν (*Questi è*, cfr. Mt 3,17); infine D e alcuni Padri della Chiesa (Diogneto, Giustino, Clemente, Origene, Ilario, Agostino e altri) leggono Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε (*Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato*, cfr. Sal 2,7).

σὴφ 25 τοῦ Ματταθίου τοῦ Ἀμὼς τοῦ Ναοὺμ τοῦ Ἑσλὶ
seppe, di Mattatia, di Amos, di Nahum, di Esli,

τοῦ Ναγγαὶ 26 τοῦ Μάαθ τοῦ Ματταθίου τοῦ Σεμεῒν τοῦ
di Naggai, di Maat, di Mattatia, di Semein, di

Ἰωσὴχ τοῦ Ἰωδὰ 27 τοῦ Ἰωανὰν τοῦ Ῥησὰ τοῦ Ζοροβα-
Iosek, di Ioda, di Ioanan, di Resa, di Zoroba-

βὲλ τοῦ Σαλαθιὴλ τοῦ Νηρὶ 28 τοῦ Μελχὶ τοῦ Ἀδδὶ
bel, di Salatiel, di Neri, di Melchi, di Addi,

τοῦ Κωσὰμ τοῦ Ἐλμαδὰμ τοῦ Ἤρ 29 τοῦ Ἰησοῦ τοῦ
di Kosam, di Elmadan, di Er, di Iesu, di

Ἐλιέζερ τοῦ Ἰωρὶμ τοῦ Μαθθὰτ τοῦ Λευὶ 30 τοῦ Συμεὼν
Eliezer, di Iorim, di Mattat, di Levi, di Simeon,

τοῦ Ἰούδα τοῦ Ἰωσὴφ τοῦ Ἰωνὰμ τοῦ Ἐλιακὶμ 31 τοῦ
di Giuda, di Giuseppe, di Ionam, di Eliakim, di

Μελεὰ τοῦ Μεννὰ τοῦ Ματταθὰ τοῦ Ναθὰμ τοῦ Δαυὶδ
Melèa, di Menna, di Mattatà, di Natàm, di Davide,

32 τοῦ Ἰεσσαὶ τοῦ Ἰωβὴδ τοῦ Βόος τοῦ Σαλὰ τοῦ Ναασ-
di Isai, di Iobed, di Booz, di Sala, di Naàs-

σὼν 33 τοῦ Ἀμιναδὰβ τοῦ Ἀδμὶν τοῦ Ἀρνὶ τοῦ Ἑσρὼμ
son, di Aminadàb, di Admin, di Arni, di Esrom,

τοῦ Φάρες τοῦ Ἰούδα 34 τοῦ Ἰακὼβ τοῦ Ἰσαὰκ τοῦ
di Fares, di Giuda, di Giacobbe, di Isacco, di

Ἀβραὰμ τοῦ Θάρα τοῦ Ναχὼρ 35 τοῦ Σεροὺχ τοῦ Ῥαγαὺ
Abramo, di Tara, di Nachor, di Seruch, di Ragau,

τοῦ Φάλεκ τοῦ Ἔβερ τοῦ Σαλὰ 36 τοῦ Καϊνὰμ τοῦ Ἀρ-
di Falek, di Eber, di Sala, di Kainam, di Ar-

φαξὰδ τοῦ Σὴμ τοῦ Νῶε τοῦ Λάμεχ 37 τοῦ Μαθουσαλὰ
faxad, di Sem, di Noè, di Lamech, di Matusala,

τοῦ Ἐνὼχ τοῦ Ἰάρετ τοῦ Μαλελεὴλ τοῦ Καϊνὰμ 38 τοῦ
di Enoch, di Iared, di Maleleel, di Kainam, di

Ἐνὼς τοῦ Σὴθ τοῦ Ἀδὰμ τοῦ θεοῦ.
Enos, di Set, di Adamo, di Dio.

4 Ἰησοῦς δε πλήρης πνεύματος ἁγίου ὑπέστρεψεν
Gesù allora pieno di Spirito santo ritornò

27 qui fuit Ioánna, qui fuit Resa, qui fuit Zoróbabel, qui fuit Saláthiel, qui fuit Neri, **28** qui fuit Melchi, qui fuit Addi, qui fuit Cosan, qui fuit Elmádan, qui fuit Her, **29** qui fuit Iesu, qui fuit Eliézer, qui fuit Iorim, qui fuit Mathat, qui fuit Levi, **30** qui fuit Símeon, qui fuit Iuda, qui fuit Ioseph, qui fuit Iona, qui fuit Eliákim, **31** qui fuit Mélea, qui fuit Menna, qui fuit Máthatha, qui fuit Nathan, qui fuit David, **32** qui fuit Iesse, qui fuit Obed, qui fuit Booz, qui fuit Salmon, qui fuit Naásson, **33** qui fuit Amínadab, qui fuit Aram, qui fuit Esron, qui fuit Phares, qui fuit Iudae, **34** qui fuit Iacob, qui fuit Isaac, qui fuit Abrahae, qui fuit Thare, qui fuit Nachor, **35** qui fuit Sarug, qui fuit Rágau, qui fuit Phaleg, qui fuit Heber, qui fuit Sale, **36** qui fuit Cáinan, qui fuit Arphaxad, qui fuit Sem, qui fuit Noë, qui fuit Lamech, **37** qui fuit Mathúsale, qui fuit Henoch, qui fuit Iared, qui fuit Maláleel, qui fuit Cáinan, **38** qui fuit Henos, qui fuit Seth, qui fuit Adam, qui fuit Dei.

Semèin, figlio di Iosek, figlio di Ioda, **27** figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabèle, figlio di Salatiel[a], figlio di Neri, **28** figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er, **29** figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattàt, figlio di Levi, **30** figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliachim, **31** figlio di Melèa, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natàm[a], figlio di Davide, **32** figlio di Iesse[a], figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naassòn, **33** figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda[ab], **34** figlio di Giacobbe[a], figlio di Isacco[b], figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, **35** figlio di Seruk, figlio di Ragau, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, **36** figlio di Cainam, figlio di Arfàcsad, figlio di Sem[a], figlio di Noè, figlio di Lamech, **37** figlio di Matusalemme, figlio di Enoch, figlio di Iaret, figlio di Maleleèl, figlio di Cainam, **38** figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio[a].

↕ **27a** 1Cr 3,17; Esd 3,2 • **31a** 2Sam 5,14 • **31-32a** 1Sam 16,1.13 • **31-33a** Rt 4,17-22; 1Cr 2,1-14 • **33b** Gn 29,35 • **34a** Gn 25,26; 1Cr 1,34; **b** Gn 21,3; 1Cr 1,28.34 • **34-36a** Gn 11,10-26; 1Cr 1,24-27 • **36-38a** Gn 4,25-5,32; 1Cr 1,1-4

ἀπὸ τοῦ Ἰορδάνου καὶ ἤγετο ἐν τῷ πνεύματι ἐν τῇ
da il Giordano ed era condotto in lo Spirito in il

ἐρήμῳ 2 ἡμέρας τεσσεράκοντα πειραζόμενος ὑπὸ τοῦ διά-
deserto per giorni quaranta tentato da il dia-

βόλου. καὶ οὐκ ἔφαγεν οὐδὲν ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις καὶ
volo. E non mangiò nulla in i giorni quelli ed

συντελεσθεισῶν αὐτῶν ἐπείνασεν. 3 Εἶπεν δὲ αὐτῷ ὁ διά-
essendo terminati essi ebbe fame. Disse allora a lui il dia-

βολος, Εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, εἰπὲ τῷ λίθῳ τούτῳ ἵνα γένη-
volo: Se figlio sei di Dio di' alla pietra questa che diven-

ται ἄρτος. 4 καὶ ἀπεκρίθη πρὸς αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς, Γέ-
ga pane. E rispose a lui Gesù: È

γραπται ὅτι Οὐκ ἐπ' ἄρτῳ μόνῳ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος.
scritto Non di pane solo vivrà l' uomo.

5 Καὶ ἀναγαγὼν αὐτὸν ἔδειξεν αὐτῷ πάσας τὰς
Ed avendo condotto in alto lui mostrò a lui tutti i

βασιλείας τῆς οἰκουμένης ἐν στιγμῇ χρόνου 6 καὶ εἶπεν
regni della terra in (un) istante di tempo. e disse

αὐτῷ ὁ διάβολος, Σοὶ δώσω τὴν ἐξουσίαν ταύτην ἅπασαν
a lui il diavolo: A te darò il potere questo tutto

καὶ τὴν δόξαν αὐτῶν, ὅτι ἐμοὶ παραδέδοται καὶ ᾧ ἐὰν
e la gloria di loro, che a me è stata data e a chiunque

θέλω δίδωμι αὐτήν· 7 σὺ οὖν ἐὰν προσκυνήσῃς ἐνώπιον
voglio darò essa; tu dunque se adori davanti

ἐμοῦ, ἔσται σοῦ πᾶσα. 8 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν
a me, sarà a te tutta. E rispondendo - Gesù disse

αὐτῷ, Γέγραπται, Κύριον τὸν θεόν σου προσκυνήσεις καὶ
a lui: È scritto: (Il) Signore, il Dio di te, adorerai e

αὐτῷ μόνῳ λατρεύσεις. 9 Ἤγαγεν δὲ αὐτὸν εἰς Ἰερουσα-
a lui solo renderai culto. Condusse poi lui a Gerusalem-

λὴμ καὶ ἔστησεν ἐπὶ τὸ πτερύγιον τοῦ ἱεροῦ καὶ εἶπεν
me e pose su il pinnacolo del tempio e disse

αὐτῷ, Εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, βάλε σεαυτὸν ἐντεῦθεν κάτω
a lui: Se figlio sei di Dio, getta te stesso di qui giù;

4 Iesus autem plenus Spíritu sancto regréssus est a Iordáne et agebátur a Spíritu in desértum **2** diébus quadragínta et tentabátur a diábolo. Et nihil manducávit in diébus illis et, consummátis illis, esúriit. **3** Dixit autem illi diábolus: Si Fílius Dei es, dic lápidi huic ut panis fiat. **4** Et respóndit ad illum Iesus: Scriptum est quia «non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo Dei». **5** Et duxit illum diábolus in montem excélsum et osténdit illi ómnia regna orbis terrae in moménto témporis **6** et ait illi: Tibi dabo potestátem hanc univérsam et glóriam illórum, quia mihi trádita sunt et cui volo do illa. **7** Tu ergo, si adoráveris coram me, erunt tua ómnia. **8** Et respóndens Iesus dixit illi: Scriptum est: «Dóminum Deum tuum adorábis, et illi soli sérvies». **9** Et duxit illum in Ierúsalem et státuit eum supra pinnam templi et dixit illi: Si Fílius Dei es,

4 **Le tentazioni di Gesù.** - **1** Gesù, pieno di Spirito santo, ritornò dal Giordano e, sotto l'azione dello Spirito, andò nel deserto, **2** dove rimase per quaranta giorni tentato[a] dal diavolo. Per tutti quei giorni non mangiò nulla: alla fine ebbe fame. **3** Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, comanda a questa pietra di diventare pane». **4** Gesù gli rispose: «È scritto: *Non di solo pane vive l'uomo*[a]». **5** Il diavolo allora condusse Gesù più in alto, gli fece vedere in un solo istante tutti i regni della terra, **6** e gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e le ricchezze di questi regni, perché a me sono stati dati[a] e io li do a chi voglio. **7** Se tu ti inginocchierai davanti a me, tutto sarà tuo». **8** Gesù gli rispose: «È scritto: *Adorerai il Signore, Dio tuo, a lui* solo *rivolgerai la tua preghiera*[a]». **9** Lo condusse allora a Gerusalemme, lo pose sulla parte più alta del tempio. E gli disse: «Se tu sei Figlio di

⇔ **4,1-13** Mt 4,1-11; Mc 1,12-13

⇕ **2a** Eb 4,15 • **4a** Dt 8,3 • **6a** Mt 28,18 • **8a** Dt 6,13s

🕮 **4** *vive l'uomo* (B S L W): alcuni mss maiuscoli, A Δ ecc., aggiungono ἀλλ' ἐπὶ παντὶ ῥήματι θεοῦ (*ma di ogni parola di Dio*); alcuni mss min. più ampiamente: *ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio* (cfr. Dt 8,3; Mt 4,4). • **8** *gli rispose*: in dipendenza da Mt 4,10 e 16,23 alcuni mss maiuscoli e min. dopo αὐτῷ interpolano ὕπαγε ὀπίσω μου, σατανᾶ (*Va' via lontano da me, satana*).

10 γέγραπται γὰρ ὅτι Τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται
è scritto infatti : agli angeli di lui comanderà

περὶ σοῦ τοῦ διαφυλάξαι σε, **11** καὶ ὅτι Ἐπὶ χειρῶν
riguardo a te per proteggere te, e : su (le) mani

ἀροῦσίν σε, μήποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα
sosterranno te, perché non inciampi in (una) pietra il piede

σου. **12** καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς ὅτι Εἴρη-
di te. E rispondendo disse a lui - Gesù : E' stato

ται, Οὐκ ἐκπειράσεις κύριον τὸν θεόν σου. **13** Καὶ συν-
detto: non tenterai (il) Signore il Dio di te. Ed avendo

τελέσας πάντα πειρασμὸν ὁ διάβολος ἀπέστη ἀπ'
terminato ogni prova il diavolo si allontanò da

αὐτοῦ ἄχρι καιροῦ.
lui fino a (il) tempo (opportuno).

14 Καὶ ὑπέστρεψεν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῇ δυνάμει τοῦ
E ritornò - Gesù in la potenza dello

πνεύματος εἰς τὴν Γαλιλαίαν. καὶ φήμη ἐξῆλθεν καθ' ὅλης
Spirito in - Galilea e (la) fama uscì per intera

τῆς περιχώρου περὶ αὐτοῦ. **15** καὶ αὐτὸς ἐδίδασκεν
la regione circostante riguardo lui. Ed egli insegnava

ἐν ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν δοξαζόμενος ὑπὸ πάντων.
in le sinagoghe di loro glorificato da tutti.

16 Καὶ ἦλθεν εἰς Ναζαρά, οὗ ἦν τεθραμμένος, καὶ
E venne a Nazarà, dove era stato allevato, ed

εἰσῆλθεν κατὰ τὸ εἰωθὸς αὐτῷ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαβ-
entrò secondo l' abitudine sua in il giorno di saba-

βάτων εἰς τὴν συναγωγήν καὶ ἀνέστη ἀναγνῶναι. **17** καὶ
to in la sinagoga e si alzò a leggere. E

ἐπεδόθη αὐτῷ βιβλίον τοῦ προφήτου Ἡσαΐου καὶ ἀνα-
fu consegnato a lui (il) libro del profeta Isaia e aven-

πτύξας τὸ βιβλίον εὗρεν τὸν τόπον οὗ ἦν γεγραμμένον,
do svolto il libro trovò il luogo dove era scritto:

18 Πνεῦμα κυρίου ἐπ' ἐμέ, οὗ εἵνεκεν ἔχρισέν με
(Lo) Spirito del Signore (è) su di me, di ciò a causa ha consacrato me

mitte te hinc deórsum. **10** Scriptum est enim, quod «ángelis suis mandávit de te, / ut consérvent te», **11** et quia «in mánibus tollent te, / ne forte offéndas ad lápidem pedem tuum». **12** Et respóndens Iesus ait illi: Dictum est: «Non tentábis Dóminum Deum tuum». **13** Et, consummáta omni tentatióne, diábolus recéssit ab illo usque ad tempus.

14 Et regréssus est Iesus in virtúte Spíritus in Galilaéam, et fama éxiit per univérsam regiónem de illo. **15** Et ipse docébat in synagógis eórum et magnificabátur ab ómnibus.

16 Et venit Názareth, ubi erat nutrítus, et intrávit secúndum consuetúdinem suam die sábbati in synagógam et surréxit légere. **17** Et tráditus est illi liber Isaíae prophétae. Et, ut revólvit librum, invénit locum, ubi scriptum erat: **18** «Spíritus Dómini super me; / propter quod unxit

Dio, gèttati giù di qui, **10** poiché sta scritto. *Dio comanderà ai suoi angeli per te, / perché ti proteggano*[a]. **11** E ancora: *Ti sosterranno con le mani / perché il tuo piede non abbia a inciampare in una pietra*[a]». **12** Gesù gli rispose: «È stato anche detto: *Non metterai alla prova il Signore, tuo Dio*[a]». **13** Alla fine, avendo esaurito ogni genere di tentazione[a], il diavolo si allontanò da lui per un certo tempo.

Inizio del ministero in Galilea. - **14** Gesù ritornò nella Galilea con la potenza dello Spirito. La sua fama si diffuse in tutta la regione. **15** Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.

Gesù è respinto a Nàzaret. - **16** Si recò a Nàzaret, dove era stato allevato. Era sabato e, come al solito, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. **17** Gli fu presentato il libro del profeta Isaia ed egli, apertolo, s'imbatté nel passo in cui c'era scritto: **18** *Lo Spirito del Signore è sopra di me, / per questo mi ha*

⇔ **14-15** Mt 4,12-17; Mc 1,14-15 • **16-30** Mt 13,53-58; Mc 6,1-6

⇕ **10a** Sal 91,11 • **11a** Sal 91,12 • **12a** Dt 6,16; 1Cor 10,9 • **13a** Eb 4,15

🕮 **10** *perché ti proteggano:* alcuni mss min., 544 579 ecc., prolungano ἐν πάσαις ταῖς ὁδοῖς σου (*in tutte le tue vie*). • **17** *apertolo* (ἀναπτύξας, lett. *avendo svolto* [*il libro*]: B A L W ecc. leggono realmente ἀνοίξας (*aperto*).

εὐαγγελίσασθαί πτωχοῖς, ἀπέσταλκέν με, κηρύξαι
per annunciare la lieta notizia ai poveri, ha inviato me, ad annunciare

αἰχμαλώτοις ἄφεσιν καὶ τυφλοῖς ἀνάβλεψιν, ἀποστεῖλαι
ai prigionieri (la) liberazione e ai ciechi (la) vista, a mandare

τεθραυσμένους ἐν ἀφέσει, **19** κηρύξαι ἐνιαυτὸν κυ-
(gli) oppressi in libertà, ad annunciare (l') anno del

ρίου δεκτόν. **20** καὶ πτύξας τὸ βιβλίον ἀποδοὺς τῷ
Signore accetto. E avendo chiuso il libro, avendo(lo) dato al

ὑπηρέτῃ ἐκάθισεν· καὶ πάντων οἱ ὀφθαλμοὶ ἐν τῇ συνα-
ministro si sedette. E di tutti gli occhi in la sina-

γωγῇ ἦσαν ἀτενίζοντες αὐτῷ. **21** ἤρξατο δὲ λέγειν πρὸς
goga erano guardanti fisso a lui. Cominciò allora a dire a

αὐτοὺς ὅτι Σήμερον πεπλήρωται ἡ γραφὴ αὕτη ἐν τοῖς
loro Oggi si è compiuta la scrittura questa in gli

ὠσὶν ὑμῶν. **22** Καὶ πάντες ἐμαρτύρουν αὐτῷ καὶ
orecchi di voi. E tutti rendevano testimonianza a lui ed

ἐθαύμαζον ἐπὶ τοῖς λόγοις τῆς χάριτος τοῖς ἐκπορευομέ-
erano meravigliati per le parole di grazia - uscenti

νοις ἐκ τοῦ στόματος αὐτοῦ καὶ ἔλεγον, Οὐχὶ υἱός ἐστιν
da la bocca di lui e dicevano: Non figlio è

Ἰωσὴφ οὗτος; **23** καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς, Πάντως ἐρεῖτέ
di Giuseppe questi? E disse a loro: Certamente direte

μοι τὴν παραβολὴν ταύτην· Ἰατρέ, θεράπευσον σεαυτόν·
a me il proverbio questo: medico, cura te stesso.

ὅσα ἠκούσαμεν γενόμενα εἰς τὴν Καφαρναοὺμ ποίησον
Quante cose udimmo accadute in - Cafarnao fai

καὶ ὧδε ἐν τῇ πατρίδι σου. **24** εἶπεν δέ, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν
anche qui in la patria di te. Disse allora: Amen dico a voi

ὅτι οὐδεὶς προφήτης δεκτός ἐστιν ἐν τῇ πατρίδι αὐτοῦ.
che nessun profeta accetto è in la patria di lui.

25 ἐπ' ἀληθείας δὲ λέγω ὑμῖν, πολλαὶ χῆραι ἦσαν ἐν ταῖς
In verità poi dico a voi, molte vedove c'erano in i

ἡμέραις Ἠλίου ἐν τῷ Ἰσραήλ, ὅτε ἐκλείσθη ὁ οὐρανὸς
giorni di Elia in - Israele, quando fu chiuso il cielo

me, / evangelizáre paupéribus misit me, sanáre contrítos corde, / **19** praedicáre captívis remissiónem / et caecis visum, / dimíttere confráctos in remissiónem, / praedicáre annum Dómini accéptum et diem retributiónis». **20** Et, cum plicuísset librum, réddidit minístro et sedit. Et ómnium in synagóga óculi erant intendéntes in eum. **21** Coepit autem dícere ad illos: Quia hódie impléta est haec scriptúra in áuribus vestris. **22** Et omnes testimónium illi dabant et mirabántur in verbis grátiae, quae procedébant de ore ipsíus et dicébant: Nonne hic est fílius Ioseph? **23** Et ait illis: Utique dicétis mihi hanc similitúdinem: médice, cura teípsum: quanta audívimus facta in Caphárnaum fac et hic in pátria tua. **24** Ait autem: Amen dico vobis quia nemo prophéta accéptus est in pátria sua. **25** In veritáte, dico vobis, multae víduae erant in diébus Elíae in Israël, quando clausum est caelum annis tribus et ménsibus sex, cum facta esset fames

consacrato / e mi ha inviato a portare ai poveri il lieto annunzio, / ad annunziare ai prigionieri la liberazione / e il dono della vista ai ciechi; / per liberare coloro che sono oppressi, / **19** *e inaugurare l'anno di grazia del Signore.*[a] **20** Poi, arrotolato il volume, lo restituì al servitore e si sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga erano puntati su di lui. **21** Allora cominciò a dire: «Oggi per voi si è adempiuta questa scrittura che avete udito». **22** Tutti gli rendevano testimonianza ed erano stupiti per le parole di grazia che pronunciava. E si chiedevano: «Non è il figlio di Giuseppe?[a]» **23** Ed egli rispose: «Sicuramente mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che è avvenuto a Cafàrnao[a], fallo anche qui, nella tua patria». Ed aggiunse: **24** «In verità vi dico: nessun profeta è bene accetto in patria[a]. **25** Vi dico inoltre: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando per tre anni e sei mesi non cadde pioggia[a] e una grande carestia

⇕ **18-19a** Is 61,1s; 58,6 • **22a** Lc 3,23; Gv 6,42 • **23a** Mt 4,13; Gv 2,12 • **24** Gv 4,44 • **25a** Gc 5,17

🕮 **18** *ai poveri il lieto annunzio*: così B S D L W e alcuni codici min.; la maggior parte dei mss dopo ἀπέσταλκέν με aggiunge (cfr. Is 61,1) ἰάσασθαι τοὺς συντετριμμένους τὴν καρδίαν, vg *sanare contritos corde.* • **19** *e inaugurare l'anno di grazia del Signore*: anche qui alcuni mss min. aggiungono (cfr. Is 61,2) καὶ ἡμέραν ἀνταποδόσεως τῷ θεῷ ἡμῶν (*e un giorno di retribuzione per il nostro Dio*, vg *et diem retributionis*).

ἐπὶ ἔτη τρία καὶ μῆνας ἕξ, ὡς ἐγένετο λιμὸς μέγας
per anni tre e mesi sei, quando ci fu (una) carestia grande

ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν, **26** καὶ πρὸς οὐδεμίαν αὐτῶν ἐπέμφθη
su tutta la terra, e da nessuna di loro fu inviato

Ἠλίας εἰ μὴ εἰς Σάρεπτα τῆς Σιδωνίας πρὸς γυναῖκα
Elia se non a Serepta di Sidone da (una) donna

χήραν. **27** καὶ πολλοὶ λεπροὶ ἦσαν ἐν τῷ Ἰσραὴλ
vedova; e molti lebbrosi c'erano in - Israele (al tempo)

ἐπὶ Ἐλισαίου τοῦ προφήτου, καὶ οὐδεὶς αὐτῶν ἐκαθαρίσθη
di Eliseo il profeta, e nessuno di loro fu purificato

εἰ μὴ Ναιμὰν ὁ Σύρος. **28** καὶ ἐπλήσθησαν πάντες θυμοῦ
se non Naaman il Siro. E furono pieni tutti d'ira

ἐν τῇ συναγωγῇ ἀκούοντες ταῦτα **29** καὶ ἀναστάντες
in la sinagoga ascoltanti queste cose ed essendosi alzati

ἐξέβαλον αὐτὸν ἔξω τῆς πόλεως καὶ ἤγαγον αὐτὸν
cacciarono lui fuori della città e condussero lui

ἕως ὀφρύος τοῦ ὄρους ἐφ' οὗ ἡ πόλις ᾠκοδόμητο
fino a(l) ciglio del monte su cui la città era edificata

αὐτῶν ὥστε κατακρημνίσαι αὐτόν· **30** αὐτὸς δὲ διελ-
di loro per precipitare lui. Egli ma essen-

θὼν διὰ μέσου αὐτῶν ἐπορεύετο.
do passato di mezzo a loro se ne andava.

31 Καὶ κατῆλθεν εἰς Καφαρναοὺμ πόλιν τῆς Γαλιλαίας.
E discese a Cafarnao, città della Galilea.

καὶ ἦν διδάσκων αὐτοὺς ἐν τοῖς σάββασιν· **32** καὶ ἐξεπλήσ-
Ed era insegnante a loro in i sabati. Ed erano mera-

σοντο ἐπὶ τῇ διδαχῇ αὐτοῦ, ὅτι ἐν ἐξουσίᾳ ἦν
vigliati per l' insegnamento di lui, poiché con autorità era

ὁ λόγος αὐτοῦ. **33** καὶ ἐν τῇ συναγωγῇ ἦν ἄνθρωπος
la parola di lui. E in la sinagoga c'era (un) uomo

ἔχων πνεῦμα δαιμονίου ἀκαθάρτου καὶ ἀνέκραξεν φω-
avente (uno) spirito di demonio impuro e gridò con

νῇ μεγάλῃ, **34** Ἔα, τί ἡμῖν καὶ σοί, Ἰησοῦ Ναζαρηνέ;
voce grande: Ah, cosa a noi e a te, Gesù nazareno?

magna in omni terra; **26** et ad nullam illárum missus est Elías, nisi in Sarépta Sidóniae ad mulíerem víduam. **27** Et multi leprósi erant in Israël sub Elisaéo prophéta; et nemo eórum mundátus est, nisi Náaman syrus. **28** Et repléti sunt omnes in synagóga ira haec audiéntes. **29** Et surrexérunt et eiecérunt illum extra civitátem et duxérunt illum usque ad supercílium montis, super quem cívitas illórum erat aedificáta, ut praecipitárent eum. **30** Ipse autem tránsiens per médium illórum ibat.

31 Et descéndit in Caphárnaum civitátem Galilaéae, ibíque docébat illos sábbatis. **32** Et stupébant in doctrína eius, quia in potestáte erat sermo ipsíus. **33** Et in synagóga erat homo habens daemónium immúndum et exclamávit voce magna **34** dicens: Sine, quid nobis et tibi, Iesu Nazaréne? venísti pérdere nos? scio te quis sis, Sanctus Dei.

afflisse il paese[b], **26** a nessuna di loro però fu mandato Elia, se non a una vedova di Sarepta, nella regione di Sidone[a]. **27** E c'erano molti lebbrosi in Israele ai tempi del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». **28** Sentendo queste cose, tutti nella sinagoga furono presi da ira **29** e, alzatisi, lo cacciarono fuori della città e lo condussero in cima al monte sul quale era situata la loro città per farlo precipitare giù. **30** Egli però, passando in mezzo a loro, se ne andò.

L'uomo dallo spirito cattivo. - **31** Poi discese a Cafàrnao, una città della Galilea[a], e nei giorni di sabato insegnava alla gente. **32** Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità[a]. **33** Nella sinagoga c'era un uomo posseduto da un demonio immondo e si mise a gridare: **34** «Perché ti interessi di noi, Gesù di Nàzaret? Sei venuto a mandarci in rovina[a]? Io so chi

⇔ **31-37** Mc 1,21-28

⇳ **25b** 1Re 17,1.7; 18,1 • **26a** 1Re 17,9 • **27** 2Re 5,1-14 • **31a** Mt 4,13; Gv 2,12 • **32a** Mt 7,28s; Gv 7,46 • **33-34a** Mt 8,29; Mc 1,23s; 5,7; Lc 8,28

🕮 **31** *Galilea*: con evidente preoccupazione esplicativa D aggiunge τὴν παραθαλασσίον ἐν ὁρίοις Ζαβουλὼν καὶ Νεφταλίμ (*quella presso il mare nei confini di Zabulon e di Neftali*) • **34** *Sei venuto*: il ms 1071 e alcune versioni aggiungono, attingendo da Mt 8,29, πρὸ καιροῦ (*prima del tempo*).

ἦλθες ἀπολέσαι ἡμᾶς; οἶδά σε τίς εἶ, ὁ ἅγιος τοῦ θεοῦ.
Sei venuto a distruggere noi? So te chi sei, il santo di Dio.

35 καὶ ἐπετίμησεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς λέγων, Φιμώθητι καὶ
E comandò a lui - Gesù dicendo: Taci ed

ἔξελθε ἀπ' αὐτοῦ. καὶ ῥίψαν αὐτὸν τὸ δαιμόνιον
esci da lui! E avendo gettato (a terra) lui il demonio

εἰς τὸ μέσον ἐξῆλθεν ἀπ' αὐτοῦ μηδὲν βλάψαν αὐτόν.
in - mezzo uscì da lui in nulla avendo danneggiato lui.

36 καὶ ἐγένετο θάμβος ἐπὶ πάντας καὶ συνελάλουν πρὸς
E ci fu stupore su tutti e parlavano gli uni

ἀλλήλους λέγοντες, Τίς ὁ λόγος οὗτος ὅτι ἐν ἐξουσίᾳ
con gli altri dicendo: Che (è) la parola questa che con autorità

καὶ δυνάμει ἐπιτάσσει τοῖς ἀκαθάρτοις πνεύμασιν καὶ ἐξ-
e potenza comanda agli impuri spiriti ed esco-

έρχονται; 37 καὶ ἐξεπορεύετο ἦχος περὶ αὐτοῦ εἰς πάντα
no? E usciva (la) fama di lui in ogni

τόπον τῆς περιχώρου.
luogo della regione circostante.

38 Ἀναστὰς δὲ ἀπὸ τῆς συναγωγῆς εἰσῆλθεν εἰς
Essendosi alzato poi da la sinagoga entrò in

τὴν οἰκίαν Σίμωνος. πενθερὰ δὲ τοῦ Σίμωνος ἦν συν-
la casa di Simone. (La) suocera ora di Simone era stret-

εχομένη πυρετῷ μεγάλῳ καὶ ἠρώτησαν αὐτὸν περὶ αὐτῆς.
ta da febbre grande e chiesero a lui per lei.

39 καὶ ἐπιστὰς ἐπάνω αὐτῆς ἐπετίμησεν τῷ πυρετῷ καὶ
Ed essendosi chinato su di lei sgridò la febbre ed

ἀφῆκεν αὐτήν· παραχρῆμα δὲ ἀναστᾶσα διηκόνει
(essa) lasciò lei. Subito allora essendosi alzata serviva

αὐτοῖς. 40 Δύνοντος δὲ τοῦ ἡλίου ἅπαντες ὅσοι εἶχον
loro. Tramontando poi il sole tutti coloro che avevano

ἀσθενοῦντας νόσοις ποικίλαις ἤγαγον αὐτοὺς πρὸς αὐτόν·
ammalati con malattie varie condussero essi da lui.

ὁ δὲ ἑνὶ ἑκάστῳ αὐτῶν τὰς χεῖρας ἐπιτιθεὶς ἐθεράπευεν
Egli allora a ciascuno di loro le mani imponendo guarì

35 Et increpávit illum Iesus dicens: Obmutésce et exi ab eo. Et, cum proiecísset illum daemónium in médium, éxiit ab illo nihílque illum nócuit. **36** Et factus est pavor in ómnibus, et colloquebántur ad ínvicem dicéntes: Quod est hoc verbum, quia in potestáte et virtúte ímperat immúndis spirítibus, et éxeunt? **37** Et divulgabátur fama de illo in omnem locum regiónis.

38 Surgens autem Iesus de synagóga introívit in domum Simónis; socrus autem Simónis tenebátur magnis fébribus, et rogavérunt illum pro ea. **39** Et stans super illam imperávit febri, et dimísit illam; et contínuo surgens ministrábat illis. **40** Cum autem sol occidísset, omnes qui habébant infírmos váriis languóribus, ducébant illos ad eum. At ille síngulis manus impónens

tu sei: il Santo di Dio![b]» **35** Ma Gesù gli ordinò: «Taci, esci da costui!» Allora il demonio, gettatolo a terra davanti a tutti, uscì da lui senza fargli alcun male. **36** Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa? Comanda con autorità e potenza agli spiriti cattivi, ed essi se ne vanno». **37** E la fama di lui si diffondeva in tutta la regione.

Guarigioni di molti ammalati. - **38** Uscito dalla sinagoga andò nella casa di Simone. La suocera di Simone era afflitta da una grande febbre e lo pregarono perché la guarisse. **39** Allora, chinatosi su di lei, minacciò la febbre e la febbre la lasciò. Alzatasi all'istante, la donna prese a servirli. **40** Dopo il tramonto del sole, tutti quelli che avevano malati li portarono da lui. Egli li guariva imponendo le mani

⇔ **38-41** Mt 8,14-17; Mc 1,29-34
↕ **34b** Lc 4,41; Gv 6,69

αὐτούς. **41** ἐξήρχετο δὲ καὶ δαιμόνια ἀπὸ πολλῶν κρ(αυ–
loro. Uscivano poi anche demoni da molti urlan–

γ)άζοντα καὶ λέγοντα ὅτι Σὺ εἶ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ. καὶ
ti e dicenti : Tu sei il figlio di Dio. E

ἐπιτιμῶν οὐκ εἴα αὐτὰ λαλεῖν, ὅτι ᾔδεισαν
comandando non permetteva ad essi di parlare, perché sapevano (che)

τὸν Χριστὸν αὐτὸν εἶναι.
il Cristo egli era.

42 Γενομένης δὲ ἡμέρας ἐξελθὼν ἐπορεύθη εἰς
Fattosi poi giorno essendo uscito andò in (un)

ἔρημον τόπον· καὶ οἱ ὄχλοι ἐπεζήτουν αὐτόν καὶ ἦλθον
deserto luogo; e le folle cercavano lui e vennero

ἕως αὐτοῦ καὶ κατεῖχον αὐτὸν τοῦ μὴ πορεύεσθαι ἀπ'
fino a lui e trattenevano lui perché non se ne andasse da

αὐτῶν. **43** ὁ δὲ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς ὅτι Καὶ ταῖς
loro. Egli allora disse a loro : Anche alle

ἑτέραις πόλεσιν εὐαγγελίσασθαί με δεῖ τὴν βασι–
altre città annunci la buona notizia io è necessario del regno

λείαν τοῦ θεοῦ, ὅτι ἐπὶ τοῦτο ἀπεστάλην. **44** καὶ ἦν
di Dio perché per questo sono stato inviato. Ed era

κηρύσσων εἰς τὰς συναγωγὰς τῆς Ἰουδαίας.
annunciante a le sinagoghe della Giudea.

5 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ τὸν ὄχλον ἐπικεῖσθαι αὐτῷ καὶ
Avvenne ora mentre la folla faceva ressa a lui per

ἀκούειν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ αὐτὸς ἦν ἑστὼς παρὰ
ascoltare la parola di Dio - egli era stante presso

τὴν λίμνην Γεννησαρέτ **2** καὶ εἶδεν δύο πλοῖα ἑστῶτα
il lago di Genèsaret e vide due barche poste

παρὰ τὴν λίμνην· οἱ δὲ ἁλιεῖς ἀπ' αὐτῶν ἀποβάντες
presso il lago, i ora pescatori da esse essendo scesi

ἔπλυνον τὰ δίκτυα. **3** ἐμβὰς δὲ εἰς ἓν τῶν πλοίων,
lavavano le reti. Essendo salito allora su una delle barche,

ὃ ἦν Σίμωνος, ἠρώτησεν αὐτὸν ἀπὸ τῆς γῆς ἐπανα–
che era di Simone, pregò lui da - terra di scostar-

curábat eos. **41** Exíbant autem daemónia a multis clamántia et dicéntia: Quia tu es Fílius Dei; et íncrepans non sinébat ea loqui, quia sciébant ipsum esse Christum.

42 Facta autem die, egréssus ibat in desértum locum, et turbae requirébant eum et venérunt usque ad ipsum et detinébant illum, ne discéderet ab eis. **43** Quibus ille ait: Quia et áliis civitátibus opórtet me evangelizáre regnum Dei; quia ídeo missus sum. **44** Et erat praédicans in synagógis Galilaéae.

sopra ciascuno. **41** Da molti uscivano demòni che gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio[a]». Ma egli li sgridava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Messia[b].

Predicazione itinerante. - 42 Fattosi giorno, uscì e si recò in un luogo deserto, ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. **43** Ma egli disse: «Bisogna ch'io annunzi il regno di Dio anche alle altre città[a]: per questo sono stato mandato». **44** E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea[a].

5 Factum est autem, cum turbae irruérent in eum ut audírent verbum Dei, et ipse stabat secus stagnum Genésareth. **2** Et vidit duas naves stantes secus stagnum; piscatóres autem descénderant et lavábant rétia. **3** Ascéndens autem in unam navim, quae erat Simónis, rogávit

5 **I primi discepoli. - 1** Un giorno, mentre si trovava sulla riva del lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno ascoltando la parola di Dio, **2** vide due barche sulla riva. I pescatori erano scesi e stavano lavando le reti. **3** Salì su una delle barche, quella di Simone, e lo pregò di allontanarsi un po'

⇔ **42-44** Mc 1,35-39 • **5,1-11** Mt 4,18-22; Mc 1,16-20

⇕ **41a** Mt 8,29; Mc 3,11; Lc 4,34; **b** Mc 3,12 • **43a** Lc 8,1 • **44a** Mt 4,23 • **5,1-3** Mt 13,1s; Mc 3,9s; 4,1

🕮 **44** *nelle sinagoghe della Giudea* (εἰς τὰς συναγωγάς, *alle*); alcuni mss hanno realmente *nelle* (ἐν ταῖς...); altri ἐν ταῖς... τῆς Γαλιλαίας; altri ancora εἰς τάς... *della Galilea*; altri infine ἐν ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν (*nelle loro sinagoghe*).

γαγεῖν ὀλίγον, καθίσας δὲ ἐκ τοῦ πλοίου ἐδίδασκεν
si un po'; essendosi seduto poi da la barca ammaestrava

τοὺς ὄχλους. **4** ὡς δὲ ἐπαύσατο λαλῶν, εἶπεν πρὸς τὸν
le folle. Quando poi terminò di parlare, disse a -

Σίμωνα, Ἐπανάγαγε εἰς τὸ βάθος καὶ χαλάσατε τὰ δίκτυα
Simone: Distànziati verso il profondo e calate le reti

ὑμῶν εἰς ἄγραν. **5** καὶ ἀποκριθεὶς Σίμων εἶπεν, Ἐπι-
di voi per (la) pesca. E rispondendo Simone disse: Mae-

στάτα, δι' ὅλης νυκτὸς κοπιάσαντες οὐδὲν ἐλάβομεν·
stro, per (l') intera notte essendoci affaticati niente abbiamo preso.

ἐπὶ δὲ τῷ ῥήματί σου χαλάσω τὰ δίκτυα. **6** καὶ τοῦτο
su però la parola di te calerò le reti. E questa cosa

ποιήσαντες συνέκλεισαν πλῆθος ἰχθύων πολύ, διερ-
avendo fatto rinchiusero (una) moltitudine di pesci grande (e) si rom-

ρήσσετο δὲ τὰ δίκτυα αὐτῶν. **7** καὶ κατένευσαν τοῖς
pevano - le reti di loro. E fecero cenno ai

μετόχοις ἐν τῷ ἑτέρῳ πλοίῳ τοῦ ἐλθόντας συλλαβέσθαι
compagni in l' altra barca che venissero per aiutare

αὐτοῖς· καὶ ἦλθον καὶ ἔπλησαν ἀμφότερα τὰ πλοῖα ὥστε
loro. E vennero e riempirono entrambi le barche al punto

βυθίζεσθαι αὐτά. **8** ἰδὼν δὲ Σίμων Πέτρος προσ-
da affondare esse. Avendo visto allora Simon Pietro si get-

έπεσεν τοῖς γόνασιν Ἰησοῦ λέγων, Ἔξελθε ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι
tò alle ginocchia di Gesù dicente: Esci da me, perché

ἀνὴρ ἁμαρτωλός εἰμι, κύριε. **9** θάμβος γὰρ περιέσχεν
(un) uomo peccatore sono, Signore. Stupore infatti prese

αὐτὸν καὶ πάντας τοὺς σὺν αὐτῷ ἐπὶ τῇ ἄγρᾳ τῶν
lui e tutti quelli con lui per la pesca dei

ἰχθύων ὧν συνέλαβον, **10** ὁμοίως δὲ καὶ Ἰάκωβον
pesci che avevano preso, similmente (fecero) poi anche Giacomo

καὶ Ἰωάννην υἱοὺς Ζεβεδαίου, οἳ ἦσαν κοινωνοὶ τῷ Σί-
e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni a Si-

μωνι. καὶ εἶπεν πρὸς τὸν Σίμωνα ὁ Ἰησοῦς, Μὴ φοβοῦ·
mone. E disse a - Simone - Gesù: Non temere,

eum a terra redúcere pusíllum. Et sedens docébat de navícula turbas. **4** Ut cessávit autem loqui, dixit ad Simónem: Duc in altum, et laxáte rétia vestra in captúram. **5** Et respóndens Simon dixit illi: Praecéptor, per totam noctem laborántes nihil cépimus; in verbo autem tuo laxábo rete. **6** Et, cum hoc fecíssent, conclusérunt píscium multitúdinem copiósam; rumpebátur autem rete eórum. **7** Et adnuérunt sóciis, qui erant inália navi, ut venírent et adiuvárent eos. Et venérunt et implevérunt ambas navículas, ita ut paene mergeréntur. **8** Quod cum vidéret Simon Petrus, prócidit ad génua Iesu dicens: Exi a me, quia homo peccátor sum, Dómine. **9** Stupor enim circumdéderat eum et omnes qui cum illo erant in captúra píscium, quam cepérant; **10** simíliter autem Iacóbum et Ioánnem fílios Zebedaéi, qui erant sócii Simónis. Et ait ad Simónem Iesus: Noli timére, ex

da terra. Sedutosi, si mise a insegnare alla folla dalla barca. **4** Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le reti per la pesca». **5** Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte senza prendere nulla; però, sulla tua parola, getterò le reti». **6** Gettatele, presero una tale quantità di pesci che le loro reti si rompevano. **7** Allora chiamarono i compagni dall'altra barca perché venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono le due barche a tal punto che quasi affondavano. **8** Vedendo questo, Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù dicendo: «Allontànati da me, Signore: io sono un peccatore!» **9** Egli infatti e tutti quelli che erano con lui furono presi da stupore per la gran quantità di pesci che avevano pescato. **10** Lo stesso capitò a Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni di Simone[a]. E Gesù disse a Simone: «Non temere: da

↕ **4-10a** Gv 21,3-8

🕮 **3** *Sedutosi, si mise a insegnare alla folla dalla barca*: alcuni mss, S D ecc., leggono καθίσας δὲ ἐν τῷ πλοίῳ ἐδίδασκεν... (*sedutosi nella barca, insegnava...*).

ἀπὸ τοῦ νῦν ἀνθρώπους ἔσῃ ζωγρῶν. 11 καὶ κατα-
da - ora (gli) uomini sarai prendente vivi. E - avendo

γαγόντες τὰ πλοῖα ἐπὶ τὴν γῆν ἀφέντες πάντα ἠκο-
condotto le barche a - terra avendo lasciate tutte le cose segui-

λούθησαν αὐτῷ.
rono lui.

12 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ εἶναι αὐτὸν ἐν μιᾷ τῶν πόλεων
Ed avvenne in l' essere lui in una delle città

καὶ ἰδοὺ ἀνὴρ πλήρης λέπρας· ἰδὼν δὲ τὸν Ἰησοῦν,
ed ecco (un) uomo pieno di lebbra; avendo visto ora - Gesù,

πεσὼν ἐπὶ πρόσωπον ἐδεήθη αὐτοῦ λέγων, Κύριε,
essendo caduto su (la) faccia pregò lui dicendo: Signore,

ἐὰν θέλῃς δύνασαί με καθαρίσαι. 13 καὶ ἐκτείνας τὴν
se vuoi puoi me purificare. E avendo steso la

χεῖρα ἥψατο αὐτοῦ λέγων, Θέλω, καθαρίσθητι· καὶ εὐθέως
mano toccò lui dicendo: (Lo) voglio, sii purificato. E subito

ἡ λέπρα ἀπῆλθεν ἀπ' αὐτοῦ. 14 καὶ αὐτὸς παρήγγειλεν
la lebbra partì da lui. Ed egli comandò

αὐτῷ μηδενὶ εἰπεῖν, ἀλλὰ ἀπελθὼν δεῖξον σεαυτὸν τῷ
a lui a nessuno parlare: Ma essendo andato mostra te stesso al

ἱερεῖ καὶ προσένεγκε περὶ τοῦ καθαρισμοῦ σου καθὼς
sacerdote ed offri per la purificazione tua come

προσέταξεν Μωϋσῆς, εἰς μαρτύριον αὐτοῖς. 15 διήρχετο δὲ
ha ordinato Mosè, in testimonianza per loro. Si diffondeva ora

μᾶλλον ὁ λόγος περὶ αὐτοῦ, καὶ συνήρχοντο ὄχλοι πολλοὶ
di più la fama di lui, e convenivano folle molte

ἀκούειν καὶ θεραπεύεσθαι ἀπὸ τῶν ἀσθενειῶν αὐτῶν·
per ascoltare e farsi guarire da le infermità di loro.

16 αὐτὸς δὲ ἦν ὑποχωρῶν ἐν τοῖς ἐρήμοις καὶ
Egli invece era retrocedente in - deserti (luoghi) e

προσευχόμενος.
pregante.

17 Καὶ ἐγένετο ἐν μιᾷ τῶν ἡμερῶν καὶ αὐτὸς ἦν δι-
E avvenne in uno dei giorni ed egli era inse-

hoc iam hómines eris cápiens. **11** Et, subdúctis ad terram návibus, relíctis ómnibus, secúti sunt eum.

12 Et factum est, cum esset in una civitátum, et ecce vir plenus lepra et videns Iesum et prócidens in fáciem rogávit eum dicens: Dómine, si vis, potes me mundáre. **13** Et exténdens manum, tétigit eum dicens: Volo, mundáre. Et confestim lepra discéssit ab illo. **14** Et ipse praecépit illi ut némini díceret; sed: Vade, osténde te sacerdóti et offer pro emundatióne tua, sicut praecépit Móyses, in testimónium illis. **15** Perambulábat autem magis sermo de illo, et conveniébant turbae multae ut audírent et curaréntur ab infirmitátibus suis; **16** ipse autem secedébat in desértum et orábat.

17 Et factum est, in una diérum et ipse sedébat docens. Et erant

questo momento sarai pescatore di uomini». **11** Riportate le barche a terra, abbandonarono tutto e lo seguirono[a].

Guarigione di un lebbroso. - **12** Un giorno, mentre si trovava in una città, un lebbroso gli si fece incontro e, appena lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò dicendo: «Signore, se vuoi, puoi guarirmi». **13** Gesù lo toccò con la mano e gli disse: «Lo voglio, sii guarito». Subito la lebbra sparì. **14** Gli ordinò di non dirlo a nessuno[a]: «Recati, invece, dal sacerdote e mostrati a lui. Poi fa' l'offerta del sacrificio, come Mosè ha stabilito[b], perché diventi per loro un segno». **15** La sua fama si diffondeva sempre di più; molta gente si radunava per ascoltarlo e farsi guarire dalle malattie. **16** Ma Gesù si ritirava in luoghi deserti e pregava[a].

Guarigione di un paralitico. - **17** Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche dei farisei

⇔ **12-16** Mt 8,1-4; Mc 1,40-45 • **17-26** Mt 9,1-8; Mc 2,1-12
⇕ **11a** Mt 19,27 • **14a** Mc 7,36; Lc 8,56; **b** Lv 14,2-32 • **16a** Mc 1,35

δάσκων, καὶ ἦσαν καθήμενοι Φαρισαῖοι καὶ νομοδιδάσκαλοι
gnante, e erano sedenti farisei e dottori della legge

οἳ ἦσαν ἐληλυθότες ἐκ πάσης κώμης τῆς Γαλιλαίας καὶ
che erano venuti da ogni villaggio della Galilea e

Ἰουδαίας καὶ Ἰερουσαλήμ· καὶ δύναμις κυρίου ἦν εἰς
della Giudea e da Gerusalemme e (la) potenza del Signore era per

τὸ ἰᾶσθαι αὐτόν. **18** καὶ ἰδοὺ ἄνδρες φέροντες ἐπὶ
- guarire lui. Ed ecco (degli) uomini portanti su (un)

κλίνης ἄνθρωπον ὃς ἦν παραλελυμένος καὶ ἐζήτουν αὐτὸν
letto (un) uomo che era paralitico e cercavano lui

εἰσενεγκεῖν καὶ θεῖναι [αὐτὸν] ἐνώπιον αὐτοῦ. **19** καὶ μὴ
di portare dentro e porre lui davanti a lui. E non

εὑρόντες ποίας εἰσενέγκωσιν αὐτὸν διὰ τὸν ὄχλον,
avendo trovato per quale (via) introdurre lui a causa della folla,

ἀναβάντες ἐπὶ τὸ δῶμα διὰ τῶν κεράμων καθῆκαν
essendo saliti su il tetto attraverso le tegole fecero scendere

αὐτὸν σὺν τῷ κλινιδίῳ εἰς τὸ μέσον ἔμπροσθεν τοῦ Ἰησοῦ.
lui con la lettiga in - mezzo davanti a Gesù.

20 καὶ ἰδὼν τὴν πίστιν αὐτῶν εἶπεν, Ἄνθρωπε, ἀφέων-
E avendo visto la fede di loro disse: Uomo, sono ri-

ταί σοι αἱ ἁμαρτίαι σου. **21** καὶ ἤρξαντο διαλογίζεσθαι
messi a te i peccati di te. E cominciarono a discutere

οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι λέγοντες, Τίς ἐστιν οὗτος
gli scribi e i farisei dicendo: Chi è questi

ὃς λαλεῖ βλασφημίας; τίς δύναται ἁμαρτίας ἀφεῖναι εἰ
che dice bestemmie? Chi può (i) peccati rimettere se

μὴ μόνος ὁ θεός; **22** ἐπιγνοὺς δὲ ὁ Ἰησοῦς τοὺς
non solo - Dio? Avendo conosciuto allora - Gesù i

διαλογισμοὺς αὐτῶν ἀποκριθεὶς εἶπεν πρὸς αὐτούς, Τί δια-
ragionamenti di loro rispondendo disse a loro: Cosa ra-

λογίζεσθε ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν; **23** τί ἐστιν εὐκοπώτερον,
gionate in i cuori di voi? Cosa è più facile,

εἰπεῖν, Ἀφέωνταί σοι αἱ ἁμαρτίαι σου, ἢ εἰπεῖν, Ἔγειρε καὶ
dire: Sono rimessi a te i peccati di te, o dire: Alzati e

pharisaéi sedéntes et legis doctóres, qui vénerant ex omni castéllo Galilaéae et Iudaéae et Ierúsalem; et virtus Dómini erat ad sanándum eos. **18** Et ecce viri portántes in lecto hóminem, qui erat paralýticus, et quaerébant eum inférre et pónere ante eum. **19** Et non inveniéntes qua parte illum inférrent prae turba, ascendérunt supra tectum et per tégulas summisérunt eum cum lecto in médium ante Iesum. **20** Quorum fidem ut vidit dixit: Homo, remittúntur tibi peccáta tua. **21** Et coepérunt cogitáre scribae et pharisaéi dicéntes: Quis est hic, qui lóquitur blasphémias? Quis potest dimíttere peccáta, nisi solus Deus? **22** Ut cognóvit autem Iesus cogitatiónes eórum, respóndens dixit ad illos: Quid cogitátis in córdibus vestris? **23** Quid est facílius, dícere: Dimittúntur tibi peccáta, an dícere: Surge et ámbula?

e dei dottori della legge, venuti da molti villaggi della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. **18** Ora alcuni uomini, portando su un letto un tale che era paralitico, cercavano di farlo passare e di metterlo davanti a lui. **19** Ma non riuscendo a introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e attraverso le tegole lo calarono giù con il lettuccio, in mezzo dove si trovava Gesù. **20** Veduta la loro fede, disse: «Uomo, ti sono rimessi i tuoi peccati[a]». **21** I dottori della legge e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che osa pronunciar bestemmie? Chi può rimettere i peccati se non Dio soltanto?[a]» **22** Gesù, conosciuti i loro ragionamenti[a], rispose: «Che cosa andate ragionando dentro di voi? **23** È più facile dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, oppure: Àlzati e cammina?

20a Lc 7,48 • **21a** Is 43,25; Lc 7,49 • **22a** Lc 6,8; 9,47; **b** Mt 16,8

• **17** *venuti*: così B A C L W ecc.; secondo D e altri mss min. συνεληλυθότες (*con-venuti*). – *la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni* (ἦν εἰς τὸ ἰᾶσθαι αὐτόν: vedi la trad. lett.): così B L W e altri, mentre la stragrande maggioranza dei mss hanno ...αὐτούς... vg *erat ad sanandum eos*, ma la prima lez. è da preferirsi perché *difficilior*. • **21** *discutere*: D e pochi altri mss aggiungono ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν (*nei loro cuori*), forse per influsso del v. seg. (cfr. testo greco). • **22** *Che cosa andate ragionando*: D ha: Τί διαλογίζεσθε πονηρά... (*Quali cose malvagie andate ragionando*).

περιπάτει; **24** ἵνα δὲ εἰδῆτε ὅτι ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου
cammina? Affinché ora sappiate che il figlio dell' uomo

ἐξουσίαν ἔχει ἐπὶ τῆς γῆς ἀφιέναι ἁμαρτίας – εἶπεν
(il) potere ha su la terra di rimettere (i) peccati, disse

τῷ παραλελυμένῳ, Σοὶ λέγω, ἔγειρε καὶ ἆρας τὸ κλινίδιόν
al paralitico: A te dico, àlzati e presa la lettiga

σου πορεύου εἰς τὸν οἶκόν σου. **25** καὶ παραχρῆμα
di te vai a la casa di te! E subito

ἀναστὰς ἐνώπιον αὐτῶν, ἆρας ἐφ' ὃ κατέκειτο,
essendosi alzato davanti a loro, preso (ciò) su cui giaceva,

ἀπῆλθεν εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ δοξάζων τὸν θεόν. **26** καὶ
andò a - casa di lui glorificando - Dio. E

ἔκστασις ἔλαβεν ἅπαντας καὶ ἐδόξαζον τὸν θεόν καὶ
(lo) stupore prese tutti e glorificavano - Dio e

ἐπλήσθησαν φόβου λέγοντες ὅτι Εἴδομεν παράδοξα
furono pieni di paura dicendo : Abbiamo visto cose straordinarie

σήμερον.
oggi.

27 Καὶ μετὰ ταῦτα ἐξῆλθεν καὶ ἐθεάσατο τελώ-
E dopo queste cose uscì e vide (un) pubbli-

νην ὀνόματι Λευὶν καθήμενον ἐπὶ τὸ τελώνιον, καὶ
cano di nome Levi seduto a il banco delle imposte e

εἶπεν αὐτῷ, Ἀκολούθει μοι, **28** καὶ καταλιπὼν πάντα
disse a lui: Segui me. E avendo lasciato tute le cose

ἀναστὰς ἠκολούθει αὐτῷ. **29** Καὶ ἐποίησεν δοχὴν
essendosi alzato seguiva lui. E fece (un) banchetto

μεγάλην Λευὶς αὐτῷ ἐν τῇ οἰκίᾳ αὐτοῦ, καὶ ἦν ὄχλος
grande Levi per lui in la casa di lui, e era (la) folla

πολὺς τελωνῶν καὶ ἄλλων οἳ ἦσαν μετ' αὐτῶν κατα-
molta di pubblicani e di altri che erano con loro giacenti

κείμενοι. **30** καὶ ἐγόγγυζον οἱ Φαρισαῖοι καὶ οἱ γραμ-
a mensa. E mormoravano i farisei e gli scribi

ματεῖς αὐτῶν πρὸς τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ λέγοντες, Διὰ
di loro verso i discepoli di lui dicendo: Per-

24 Ut autem sciátis quia Fílius hóminis habet potestátem in terra dimitténdi peccáta, ait paralýtico: Tibi dico, surge, tolle lectum tuum et vade in domum tuam. **25** Et confestim consúrgens coram illis tulit lectum, in quo iacébat, et ábiit in domum suam magníficans Deum. **26** Et stupor apprehéndit omnes et magnificábant Deum et repléti sunt timóre dicéntes: Quia vídimus mirabília hódie.

27 Et post haec éxiit et vidit publicánum nómine Levi sedéntem ad telónium et ait illi: Séquere me. **28** Et, relíctis ómnibus, súrgens secútus est eum. **29** Et fecit ei convívium magnum Levi in domo sua; et erat turba multa publicanórum et aliórum, qui cum illis erant discumbéntes. **30** Et murmurábant pharisaéi et scribae eórum dicéntes ad discípulos eius: Quare cum publicánis et peccatóribus manducátis et bíbitis? **31** Et

24 Ebbene, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati», si rivolse al paralitico, dicendo: «Ti dico: àlzati, prendi il tuo lettuccio[a] e va' a casa tua». **25** All'istante egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui giaceva e andò a casa sua lodando Dio. **26** Tutti furono pieni di stupore e davano lode a Dio. Presi da timore, dicevano: «Oggi abbiamo visto prodigi».

La chiamata di Levi. - 27 Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Séguimi». **28** Quello, lasciata ogni cosa, si alzò e lo seguì. **29** Poi Levi gli preparò un grande banchetto in casa sua. Una gran folla di pubblicani e di altra gente stavano a mensa con loro. **30** I farisei e i dottori della legge, mormorando, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?» **31** Rispose Gesù: «Non

⇔ **27-32** Mt 9,9-13; Mc 2,13-17

⇕ **24a** Gv 5,8 • **29-30** Lc 15,1s

📖 **29** *e di altra gente* (καὶ ἄλλων): W 1424 ecc. sostituiscono καὶ ἁμαρτωλῶν (*e di peccatori*).

τί μετὰ τῶν τελωνῶν καὶ ἁμαρτωλῶν ἐσθίετε καὶ πίνετε;
ché con i pubblicani e peccatori mangiate e bevete?

31 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς αὐτούς, Οὐ
E rispondendo - Gesù disse a loro: Non

χρείαν ἔχουσιν οἱ ὑγιαίνοντες ἰατροῦ ἀλλὰ οἱ κακῶς
bisogno hanno i sani del medico ma i male

ἔχοντες· 32 οὐκ ἐλήλυθα καλέσαι δικαίους ἀλλὰ ἁμαρ-
aventi; non sono venuto a chiamare (i) giusti ma (i) pecca-

τωλοὺς εἰς μετάνοιαν.
tori a conversione.

33 Οἱ δὲ εἶπαν πρὸς αὐτόν, Οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου νη-
Essi allora dissero a lui: I discepoli di Giovanni di-

στεύουσιν πυκνὰ καὶ δεήσεις ποιοῦνται ὁμοίως καὶ οἱ
giunano spesso e preghiere fanno similmente anche quelli

τῶν Φαρισαίων, οἱ δὲ σοὶ ἐσθίουσιν καὶ πίνουσιν.
dei farisei, quelli mentre a te mangiano e bevono.

34 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς αὐτούς, Μὴ δύνασθε τοὺς
- Allora Gesù disse a loro: Non potete i

υἱοὺς τοῦ νυμφῶνος ἐν ᾧ ὁ νυμφίος μετ' αὐτῶν
figli della camera nuziale in (il tempo) in cui lo sposo con loro

ἐστιν ποιῆσαι νηστεῦσαι; 35 ἐλεύσονται δὲ ἡμέραι,
è far digiunare? Verranno ma giorni,

καὶ ὅταν ἀπαρθῇ ἀπ' αὐτῶν ὁ νυμφίος, τότε νηστεύ-
e quando sarà portato via da loro lo sposo, allora digiune-

σουσιν ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις. 36 Ἔλεγεν δὲ καὶ
ranno in quelli i giorni. Diceva poi anche (una)

παραβολὴν πρὸς αὐτοὺς ὅτι Οὐδεὶς ἐπίβλημα ἀπὸ
parabola per loro : Nessuno (una) pezza da (un)

ἱματίου καινοῦ σχίσας ἐπιβάλλει ἐπὶ ἱμάτιον
vestito nuovo avendo strappato mette su (un) abito

παλαιόν· εἰ δὲ μή γε, καὶ τὸ καινὸν σχίσει καὶ τῷ πα-
vecchio se - no - anche il nuovo strappa e al vec-

λαιῷ οὐ συμφωνήσει τὸ ἐπίβλημα τὸ ἀπὸ τοῦ
chio non si adatterà la pezza quella (presa) da il

respóndens Iesus dixit ad illos: Non egent qui sani sunt médico, sed qui male habent. **32** Non veni vocáre iustos, sed peccatóres ad paeniténtiam.

33 At illi dixérunt ad eum: Quare discípuli Ioánnis ieiúnant frequénter et obsecratiónes fáciunt, simíliter et pharisaeórum; tui autem edunt et bibunt? **34** Quibus ipse ait: Nunquid potéstis fílios sponsi, dum cum illis est sponsus, fácere ieiunáre? **35** Vénient autem dies, cum ablátus fúerit ab illis sponsus: tunc ieiunábunt in illis diébus. **36** Dicébat autem et similitúdinem ad illos, quia nemo commissúram a novo vestiménto immíttit in vestiméntum vetus; alióquin et novum rumpit, et véteri non cónvenit commissúra a novo. **37** Et nemo mittit vinum novum in utres véteres; alióquin rumpet vinum novum utres et ipsum effundétur, et utres períbunt; **38** sed vinum novum in utres novos mitténdum est, et útraque

sono i sani ad aver bisogno del medico, ma i malati. **32** Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori affinché si convertano».

La questione del digiuno. - **33** Gli dissero allora: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno orazioni; così pure i discepoli dei farisei. Invece i tuoi mangiano e bevono». **34** Rispose Gesù: «Vi pare possibile far digiunare gli invitati alle nozze, mentre lo sposo è con loro?[a] **35** Ma verrà il tempo in cui lo sposo sarà loro sottratto; allora faranno digiuno». **36** Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per cucirlo su un vestito vecchio; altrimenti rovina anche il nuovo, e il pezzo tolto dal nuovo non si adatta al vecchio. **37** E nessuno mette del vino nuovo in otri vecchi: il vino nuovo farà scoppiare gli otri e si spanderà, e gli otri andranno persi. **38** Invece il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi.

⇔ **33-39** Mt 9,14-17; Mc 2,18-22

⇕ **34a** Gv 3,29

🕮 **31** *i sani* (ὑγιαίνοντες): alcuni mss leggono, per influsso di Mt 9,12, ἰσχύοντες (*le persone in forze*). • **33** *I discepoli...*: alcuni mss, S* A Ç D Δ Θ ecc., fanno iniziare così l'obiezione: διὰ τί οἱ... (*Perché i discepoli...* cfr. Mc 2,18). • **38** *bisogna metterlo in otri nuovi*: alcuni mss, A C Δ Θ ecc., aggiungono καὶ ἀμφότεροι συντηροῦνται (*così si conservano ambedue,* cfr. Mt 9,17).

καινοῦ. **37** καὶ οὐδεὶς βάλλει οἶνον νέον εἰς ἀσκοὺς πα-
nuovo. E nessuno getta vino nuovo in otri vec-

λαιούς· εἰ δὲ μή γε, ῥήξει ὁ οἶνος ὁ νέος τοὺς
chi; se - no - romperà il vino quello nuovo gli

ἀσκούς καὶ αὐτὸς ἐκχυθήσεται καὶ οἱ ἀσκοὶ ἀπολοῦνται·
otri ed esso si verserà e gli otri si perderanno,

38 ἀλλὰ οἶνον νέον εἰς ἀσκοὺς καινοὺς βλητέον. **39** [καὶ]
ma vino nuovo in otri nuovi si getta. E

οὐδεὶς πιὼν παλαιὸν θέλει νέον· λέγει γάρ,
nessuno avendo bevuto (il) vecchio vuole (il vino) nuovo; dice infatti:

Ὁ παλαιὸς χρηστός ἐστιν.
Il vecchio buono è.

6 Ἐγένετο δὲ ἐν σαββάτῳ διαπορεύεσθαι αὐτὸν διὰ
Avvenne poi di sabato passava lui attra-

σπορίμων, καὶ ἔτιλλον οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ καὶ
verso (le) messi, e strappavano i discepoli di lui e

ἤσθιον τοὺς στάχυας ψώχοντες τοῖς χερσίν. **2** τινὲς
mangiavano le spighe avendo(le) sfregate con le mani. Alcuni

δὲ τῶν Φαρισαίων εἶπαν, Τί ποιεῖτε ὃ οὐκ ἔξ-
allora dei farisei dissero: Perché fate ciò che non è per-

εστιν τοῖς σάββασιν; **3** καὶ ἀποκριθεὶς πρὸς αὐτοὺς εἶπεν ὁ
messo di sabato? E rispondendo a loro disse

Ἰησοῦς, Οὐδὲ τοῦτο ἀνέγνωτε ὃ ἐποίησεν Δαυὶδ ὅτε
Gesù: Non questa cosa avete letto ciò che fece Davide quando

ἐπείνασεν αὐτὸς καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ [ὄντες], **4** [ὡς] εἰσῆλθεν
ebbe fame lui e quelli con lui essenti, come entrò

εἰς τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ καὶ τοὺς ἄρτους τῆς προθέσεως λα-
in la casa di Dio e i pani di proposizione aven-

βὼν ἔφαγεν καὶ ἔδωκεν τοῖς μετ' αὐτοῦ, οὓς οὐκ
do preso mangiò e (ne) diede a quelli con lui, che non

ἔξεστιν φαγεῖν εἰ μὴ μόνους τοὺς ἱερεῖς; **5** καὶ ἔλεγεν
è lecito mangiare se non soli i sacerdoti? E diceva

αὐτοῖς, Κύριός ἐστιν τοῦ σαββάτου ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου.
a loro: Signore è del sabato il figlio dell' uomo.

conservántur. **39** Et nemo bibens vetus statim vult novum; dicit enim: Vetus mélius est.

6 Factum est autem in sábbato secúndo primo, cum transíret per sata, vellébant discípuli eius spicas et manducábant confricántes mánibus. **2** Quidam autem pharisaeórum dicébant illis: Quid fácitis quod non licet in sábbatis? **3** Et respóndens Iesus ad eos dixit: Nec hoc legístis quod fecit David, cum esurísset ipse et qui cum illo erant, **4** quómodo intrávit in domum Dei et panes propositiónis sumpsit et manducávit et dedit his qui cum ipso erant, quos non licet manducáre nisi tantum sacerdótibus? **5** Et dicébat illis, quia dóminus est Fílius hóminis étiam sábbati.

39 Nessuno che beva il vino vecchio chiede del nuovo, perché dice: Il vecchio è migliore».

6 **Cogliere spighe di sabato.** - **1** Un giorno di sabato passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano delle spighe e, dopo averle stritolate con le mani, le mangiavano[a]. **2** Alcuni farisei dissero: «Perché fate ciò che non è lecito di sabato?[a]» **3** Gesù rispose: «Non avete mai letto quel che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? **4** Come entrò nella casa di Dio e prese i pani dell'offerta e ne mangiò e ne diede a quelli che erano con lui[a], benché ai soli sacerdoti fosse lecito mangiarne?» **5** E disse loro ancora: «Il Figlio dell'uomo è padrone del sabato».

⇔ **6,1-5** Mt 12,1-8; Mc 2,23-28

⇕ **1a** Dt 23,25 • **2a** Gv 5,10 • **3-4a** 1Sam 21,1-6 • **4a** Lv 24,5-9

🕮 **39** *è migliore* (χρηστότερος): così A C Δ Θ, molti min. e la vg; P^4 B S L col testo greco a fronte hanno χρηστός. L'intero v. è omesso (cfr. Mt 9,17; Mc 2,22) dal codice D • **6,1** Dopo ἐν σαββάτῳ molti mss hanno il difficile δευτέρῳ πρώτῳ o δευτεροπρώτῳ, che dunque con P^4 B S L W ecc. va omesso (cfr. Mt 12,1; Mc 2,23). • **2** *dissero:* D amplifica ἴδε τί ποιοῦσιν οἱ μαθηταί σου τοῖς σάββασιν ὃ οὐκ ἔξεστιν (*Perché i tuoi discepoli fanno di sabato...?* cfr. Mc 2,24). • **5** D premette Τῇ αὐτῇ ἡμέρᾳ θεάσαμενός τινα ἐργαζόμενον τῷ σαββάτῳ εἶπεν αὐτῷ· Ἄνθρωπε, εἰ μὲν οἶδας τί ποιεῖς, μακάριος εἶ· εἰ δὲ μὴ οἶδας, ἐπικατάρατος καὶ παραβάτης εἶ τοῦ νόμου (*Quello stesso giorno, vedendo uno lavorare in giorno di sabato, gli disse: Uomo, se sai quello che fai, sei beato; ma se non lo sai, sei maledetto e trasgressore della legge*). – *padrone del* (τοῦ) *sabato*: A D L Θ Ψ, vari min. e antiche versioni precisano καὶ τοῦ (*anche del*, cfr. Mc 2,28).

6 Ἐγένετο δὲ ἐν ἑτέρῳ σαββάτῳ εἰσελθεῖν αὐτὸν
Avvenne poi in (un) altro sabato di entrare lui
εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ διδάσκειν. καὶ ἦν ἄνθρωπος ἐκεῖ
in la sinagoga e insegnare, e c'era (un) uomo là
καὶ ἡ χεὶρ αὐτοῦ ἡ δεξιὰ ἦν ξηρά. 7 παρετη-
e la mano di lui quella destra era secca. Osservava-
ροῦντο δὲ αὐτὸν οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι εἰ ἐν
no ora lui gli scribi e i farisei se in
τῷ σαββάτῳ θεραπεύει, ἵνα εὕρωσιν κατηγορεῖν αὐτοῦ.
- sabato guariva per trovare (di che) accusare lui.
8 αὐτὸς δὲ ᾔδει τοὺς διαλογισμοὺς αὐτῶν, εἶπεν δὲ
Egli però conosceva i ragionamenti di loro, disse allora
τῷ ἀνδρὶ τῷ ξηρὰν ἔχοντι τὴν χεῖρα, Ἔγειρε καὶ στῆθι
all' uomo a quello secca avente la destra: Alzati e mettiti
εἰς τὸ μέσον· καὶ ἀναστὰς ἔστη. 9 εἶπεν δὲ
in - mezzo. Ed essendosi alzato si mise (in mezzo). Disse poi
ὁ Ἰησοῦς πρὸς αὐτούς, Ἐπερωτῶ ὑμᾶς εἰ ἔξεστιν τῷ
- Gesù a loro: Domando a voi se è permesso di
σαββάτῳ ἀγαθοποιῆσαι ἢ κακοποιῆσαι, ψυχὴν σῶσαι ἢ
sabato fare del bene o fare del male, (una) vita salvare o
ἀπολέσαι; 10 καὶ περιβλεψάμενος πάντας αὐτοὺς εἶπεν
perdere? E avendo guardato intorno tutti loro disse
αὐτῷ, Ἔκτεινον τὴν χεῖρά σου. ὁ δὲ ἐποίησεν καὶ
a lui: Stendi la mano di te! Egli - (lo) fece e
ἀπεκατεστάθη ἡ χεὶρ αὐτοῦ. 11 αὐτοὶ δὲ ἐπλήσθησαν
fu ristabilita la mano di lui. Essi allora furono pieni
ἀνοίας καὶ διελάλουν πρὸς ἀλλήλους τί ἂν ποιήσαιεν
di follia e discutevano gli uni con gli altri di cosa - avrebbero fatto
τῷ Ἰησοῦ.
a Gesù.
12 Ἐγένετο δὲ ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις ἐξελθεῖν αὐτὸν
Avvenne poi in i giorni quelli (che) uscì lui
εἰς τὸ ὄρος προσεύξασθαι, καὶ ἦν διανυκτερεύων ἐν τῇ
su il monte a pregare, ed era passante la notte in la

6 Factum est autem et in álio sábbato ut intráret in synagógam et docéret. Et erat ibi homo, et manus eius dextra erat árida. **7** Observábant autem scribae et pharisaéi, si in sábbato curáret, ut invenírent unde accusárent eum. **8** Ipse vero sciébat cogitatiónes eórum, et ait hómini qui habébat manum áridam: Surge et sta in médium. Et surgens stetit. **9** Ait autem ad illos Iesus: Interrógo vos, si licet sábbatis bene fácere, an male; ánimam salvam fácere, an pérdere. **10** Et, circumspéctis ómnibus, dixit hómini: Exténde manum tuam. Et exténdit, et restitúta est manus eius. **11** Ipsi autem repléti sunt insipiéntia et colloquebántur ad ínvicem quidnam fácerent Iesu.

12 Factum est autem, in illis diébus éxiit in montem oráre et erat pernóctans in oratióne Dei.

L'uomo dalla mano rattrappita. - 6 Un altro sabato entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la destra paralizzata. **7** I dottori della legge e i farisei stavano ad osservare[a] se lo guariva di sabato, onde trovare un capo d'accusa contro di lui. **8** Ma egli conosceva i loro pensieri[a] e disse all'uomo dalla mano paralizzata: «Àlzati e mettiti qui in mezzo». L'uomo, alzatosi, si mise là. **9** Poi Gesù disse loro: «Vi chiedo: è permesso in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o perderla?» **10** E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro, disse al paralitico: «Stendi la mano!» Egli lo fece e la mano guarì. **11** Ma essi furono pieni di rabbia e discutevano fra loro su ciò che avrebbero potuto fare a Gesù.

Scelta dei Dodici. - 12 In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e trascorse la notte

⇔ **6-11** Mt 12,9-14; Mc 3,1-6 • **12-16** Mt 10,1-4; Mc 3,13-19

⇕ **7a** Lc 14,1 • **8a** Lc 5,22; 9,47

🕮 **9** *o perderla?* Il codice D e pochi altri aggiungono, attingendo da Mc 3,4: *Ma essi tacevano.* • **10** *su di loro, disse*: alcuni mss, fra cui D 1071, precisano ispirandosi a Mc 3,5: ἐν ὀργῇ (μετ' ὀργῆς) εἶπεν (*disse con rabbia*).

προσευχῇ τοῦ θεοῦ. 13 καὶ ὅτε ἐγένετο ἡμέρα, προσ-
preghiera a Dio. E quando fu giorno, chiamò

εφώνησεν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ, καὶ ἐκλεξάμενος ἀπ' αὐτῶν
a sé i discepoli di lui, e avendo scelto da loro

δώδεκα, οὓς καὶ ἀποστόλους ὠνόμασεν, 14 Σίμωνα ὃν
dodici, che anche inviati chiamò: Simone che

καὶ ὠνόμασεν Πέτρον, καὶ Ἀνδρέαν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ,
anche chiamò Pietro, e Andrea il fratello di lui,

καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην καὶ Φίλιππον καὶ Βαρθολομαῖον
e Giacomo e Giovanni e Filippo e Bartolomeo

15 καὶ Ματθαῖον καὶ Θωμᾶν καὶ Ἰάκωβον Ἁλφαίου καὶ
e Matteo e Tommaso e Giacomo di Alfeo e

Σίμωνα τὸν καλούμενον Ζηλωτὴν 16 καὶ Ἰούδαν Ἰακώ-
Simone quello chiamato Zelota e Giuda di Gia-

βου καὶ Ἰούδαν Ἰσκαριώθ, ὃς ἐγένετο προδότης.
como e Giuda Iscariota, che fu (il) traditore.

17 Καὶ καταβὰς μετ' αὐτῶν ἔστη ἐπὶ τόπου πεδι-
Ed essendo sceso con loro si pose su (un) luogo pianeg-

νοῦ, καὶ ὄχλος πολὺς μαθητῶν αὐτοῦ, καὶ πλῆθος
giante e (c'era) folla molta di discepoli di lui, e moltitudine

πολὺ τοῦ λαοῦ ἀπὸ πάσης τῆς Ἰουδαίας καὶ Ἰερουσαλὴμ
grande di popolo da tutta la Giudea e Gerusalemme

καὶ τῆς παραλίου Τύρου καὶ Σιδῶνος, 18 οἳ ἦλ-
e del (territorio) marittimo di Tiro e Sidone, che erano

θον ἀκοῦσαι αὐτοῦ καὶ ἰαθῆναι ἀπὸ τῶν νόσων
venuti per ascoltare lui ed essere guariti da le malattie

αὐτῶν· καὶ οἱ ἐνοχλούμενοι ἀπὸ πνευμάτων ἀκαθάρτων
di loro e i molestati da spiriti impuri

ἐθεραπεύοντο, 19 καὶ πᾶς ὁ ὄχλος ἐζήτουν ἅπτεσθαι
erano risanati, e tutta la folla cercavano di toccare

αὐτοῦ, ὅτι δύναμις παρ' αὐτοῦ ἐξήρχετο καὶ ἰᾶτο
lui perché (una) potenza da lui usciva e sanava

πάντας. 20 Καὶ αὐτὸς ἐπάρας τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ εἰς
tutti. Ed egli avendo levati gli occhi di lui su

13 Et, cum dies factus esset, vocávit discípulos suos et elégit duódecim ex ipsis, quos et apóstolos nominávit: 14 Simónem, quem cognominávit Petrum, et Andréam fratrem eius, Iacóbum et Ioánnem, Philíppum et Bartholomaéum, 15 Matthaéum et Thomam, Iacóbum Alphaéi et Simónem, qui vocátur zelótes, 16 et Iudam Iacóbi et Iudam Iscariótem, qui fuit próditor.

17 Et descéndens cum illis stetit in loco campéstri, et turba discipulórum eius et multitúdo copiósa plebis ab omni Iudaéa et Ierúsalem et marítima et Tyri et Sidónis, 18 qui vénerant ut audírent eum et sanaréntur a languóribus suis. Et qui vexabántur a spirítibus immúndis curabántur. 19 Et omnis turba quaerébat eum tángere, quia virtus de illo exíbat et sanábat omnes.

20 Et ipse, elevátis óculis in discípulos suos, dicébat:

13 Fattosi giorno, chiamò a sé i suoi discepoli, ne scelse dodici[a] e diede loro il nome di apostoli: 14 Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, 15 Matteo, Tommaso, Giacomo[a] figlio di Alfeo, Simone soprannominato Zelota, 16 Giuda figlio di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore.

Una grande folla. - 17 Disceso con loro, si fermò su un ripiano. C'era una folta schiera di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, 18 venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie. Anche quelli che erano tormentati da spiriti cattivi venivano guariti. 19 Tutti cercavano di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti.

Beatitudini ... - 20 Alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

⇔ **17-19** Mt 4,23-25 • **20-26** Mt 5,1-12

⇕ **13a**Gv 6,70 • **14-15a** At 1,13

🕮 **14** *Simone*: secondo la sua tendenza D dà maggior rilievo alla persona di Pietro premettendo πρῶτον (*primo*). • **16** *Giuda Iscariota*: cfr. 🕮 a Gv 6,71; 12,4; 14,22.

τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ ἔλεγεν, Μακάριοι οἱ πτωχοί, ὅτι
i discepoli di lui diceva: Beati i poveri perché

ὑμετέρα ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ. 21 μακάριοι οἱ πει-
vostro è il regno di Dio; beati gli aventi

νῶντες νῦν, ὅτι χορτασθήσεσθε. μακάριοι οἱ κλαίοντες
fame adesso perché sarete saziati; beati i piangenti

νῦν, ὅτι γελάσετε. 22 μακάριοί ἐστε ὅταν μισήσωσιν
adesso, perché riderete; beati siete quando odiano

ὑμᾶς οἱ ἄνθρωποι καὶ ὅταν ἀφορίσωσιν ὑμᾶς καὶ ὀνειδί-
voi gli uomini e quando mettono al bando voi e ingiuria-

σωσιν καὶ ἐκβάλωσιν τὸ ὄνομα ὑμῶν ὡς πονηρὸν ἕνεκα
no e respingono il nome di voi come cattivo a causa

τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου· 23 χάρητε ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ
del figlio dell' uomo. Rallegratevi in quel giorno

καὶ σκιρτήσατε, ἰδοὺ γὰρ ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς ἐν
e saltellate, ecco infatti la ricompensa di voi (è) grande in

τῷ οὐρανῷ· κατὰ τὰ αὐτὰ γὰρ ἐποίουν τοῖς προ-
il cielo. A lo stesso modo infatti facevano ai profe-

φήταις οἱ πατέρες αὐτῶν. 24 Πλὴν οὐαὶ ὑμῖν τοῖς πλου-
ti i padri di voi. Piuttosto guai a voi - ric-

σίοις, ὅτι ἀπέχετε τὴν παράκλησιν ὑμῶν. 25 οὐαὶ ὑμῖν,
chi, perché avete la consolazione di voi; guai a voi,

οἱ ἐμπεπλησμένοι νῦν, ὅτι πεινάσετε. οὐαί, οἱ γελῶντες
i sazi adesso, perché avrete fame, guai, i ridenti

νῦν, ὅτι πενθήσετε καὶ κλαύσετε. 26 οὐαὶ ὅταν ὑμᾶς
adesso, perché farete lutto e piangerete, guai quando di voi

καλῶς εἴπωσιν πάντες οἱ ἄνθρωποι· κατὰ τὰ αὐτὰ γὰρ
bene diranno tutti gli uomini: a lo stesso modo infatti

ἐποίουν τοῖς ψευδοπροφήταις οἱ πατέρες αὐτῶν.
facevano ai falsi profeti i padri di voi.

27 Ἀλλὰ ὑμῖν λέγω τοῖς ἀκούουσιν, ἀγαπᾶτε τοὺς
Ma a voi dico agli ascoltanti, amate i

ἐχθροὺς ὑμῶν, καλῶς ποιεῖτε τοῖς μισοῦσιν ὑμᾶς, 28 εὐ-
nemici di voi, bene fate agli odianti voi, be-

Beáti páuperes, quia vestrum est regnum Dei. / **21** Beáti qui nunc esurítis, quia saturabímini. / Beáti qui nunc fletis, quia ridébitis. / **22** Beáti éritis, cum vos óderint hómines et cum separáverint vos et exprobráverint et eiécerint nomen vestrum tamquam malum propter Fílium hóminis: **23** gaudéte in illa die et exsultáte; ecce enim merces vestra multa est in caelo; secúndum haec enim faciébant prophétis patres eórum;

24 verúntamen vae vobis divítibus, quia habétis consolatiónem vestram! / **25** Vae vobis qui saturáti estis, quia esuriétis! / Vae vobis qui ridétis nunc, quia lugébitis et flébitis! / **26** Vae, cum benedíxerint vobis hómines! Secúndum haec enim faciébant pseudoprophétis patres eórum.

27 Sed vobis dico, qui audítis: Dilígite inimícos vestros, benefácite his qui odérunt vos, **28** benedícite maledicéntibus

«Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. / **21** Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.[a] / Beati voi che ora piangete, perché riderete.[b] / **22** Beati voi quando vi odieranno e vi rifiuteranno, vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. **23** Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché la vostra ricompensa è di certo grande nei cieli. In tal modo, infatti, si comportavano i loro padri con i profeti[a]».

... e invettive. - **24** «Ma guai a voi, ricchi[a], perché avete già la vostra consolazione. / **25** Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. / Guai a voi che ora ridete, perché sarete tristi e piangerete. / **26** Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi[a]; allo stesso modo facevano i loro padri con i falsi profeti».

Amare i nemici. - **27** «Ma a voi che mi ascoltate io dico: amate i vostri nemici[a], fate del bene a quelli che vi odiano. **28** Benedite

⇔ **27-36** Mt 5,38-48; 7,12a

↕ **21a** Ger 31,25; **b** Sal 126,5s; Is 61,3; Ap 7,16s • **22** Gv 15,19; 16,2; 1Pt 4,14 • **23a** 2Cr 36,16; Mt 23,30s; Lc 11,47 • **24a** Gc 5,1 • **26a** Gc 4,4 • **27a** Pro 25,21; Rm 12,20

🕮 **20** *poveri*: pochi mss, S^c Θ 33 579, aggiungono *in spirito* (cfr. Mt 5,3). • **21** *avete fame*: pochi mss min. aggiungono (cfr. Mt 5,6) *e sete di giustizia*. • **23** *in quel giorno*: il min. 579 e alcune verss. antiche hanno ...τῇ ὥρᾳ.

λογεῖτε τοὺς καταρωμένους ὑμᾶς, προσεύχεσθε περὶ τῶν ἐπη-
nedite i maledicenti voi, pregate per i dif-

ρεαζόντων ὑμᾶς. **29** τῷ τύπτοντί σε ἐπὶ τὴν σιαγόνα
famanti voi. Al percuotente te su la guancia

πάρεχε καὶ τὴν ἄλλην, καὶ ἀπὸ τοῦ αἴροντός σου τὸ
porgi anche l' altra, e da il prendente di te il

ἱμάτιον καὶ τὸν χιτῶνα μὴ κωλύσῃς. **30** παντὶ
mantello anche la tunica non impedire (di prendere). A ogni

αἰτοῦντί σε δίδου, καὶ ἀπὸ τοῦ αἴροντος τὰ σὰ μὴ
chiedente te da', e da il togliente le cose tue non

ἀπαίτει. **31** καὶ καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι
ridomandare e come volete che facciano a voi gli uomini

ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως. **32** καὶ εἰ ἀγαπᾶτε τοὺς ἀγαπῶντας
fate a loro similmente. E se amate gli amanti

ὑμᾶς, ποία ὑμῖν χάρις ἐστίν; καὶ γὰρ οἱ ἁμαρτωλοὶ
voi, quale per voi grazia è? Anche infatti i peccatori

τοὺς ἀγαπῶντας αὐτοὺς ἀγαπῶσιν. **33** καὶ [γὰρ] ἐὰν ἀγα-
gli amanti loro amano. E infatti se fate

θοποιῆτε τοὺς ἀγαθοποιοῦντας ὑμᾶς, ποία ὑμῖν χάρις
del bene ai facenti del bene a voi, quale per voi grazia

ἐστίν; καὶ οἱ ἁμαρτωλοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν. **34** καὶ
è? Anche i peccatori la stessa cosa fanno. E

ἐὰν δανίσητε παρ' ὧν ἐλπίζετε λαβεῖν, ποία ὑμῖν
se prestate (a coloro) da i quali sperate di ricevere, quale per voi

χάρις [ἐστίν]; καὶ ἁμαρτωλοὶ ἁμαρτωλοῖς δανίζουσιν
grazia è? Anche (i) peccatori ai peccatori prestano

ἵνα ἀπολάβωσιν τὰ ἴσα. **35** πλὴν ἀγαπᾶτε τοὺς
per ricevere le uguali cose. Piuttosto amate i

ἐχθροὺς ὑμῶν καὶ ἀγαθοποιεῖτε καὶ δανίζετε μηδὲν ἀπελπί-
nemici di voi e fate del bene e prestate niente sperando in

ζοντες καὶ ἔσται ὁ μισθὸς ὑμῶν πολύς, καὶ ἔσεσθε
contraccambio: e sarà la ricompensa di voi grande, e sarete

υἱοὶ ὑψίστου, ὅτι αὐτὸς χρηστός ἐστιν ἐπὶ τοὺς ἀχα-
figli dell'Altissimo perché egli buono è su gli ingra-

vobis et oráte pro calumniántibus vos. **29** Et, qui te percutit in maxíllam, praebe et álteram et ab eo, qui aufert tibi vestiméntum, étiam túnicam noli prohibére. **30** Omni autem peténti te tríbue et qui aufert quae tua sunt, ne répetas. **31** Et, prout vultis ut fáciant vobis hómines, et vos fácite illis similiter. **32** Et, si dilígitis eos qui vos díligunt, quae vobis est grátia? nam et peccatóres diligéntes se díligunt. **33** Et, si benefeceritis his qui vobis benefáciunt, quae vobis est grátia? síquidem et peccatóres hoc fáciunt. **34** Et, si mútuum dederitis his a quibus sperátis recípere, quae grátia est vobis? nam et peccatóres peccatóribus faenerántur, ut recípiant aequália. **35** Verúntamen dilígite inimícos vestros, benefácite et mútuum date nihil inde sperántes, et erit merces vestra multa, et éritis fílii Altíssimi, quia ípse benígnus est super ingrátos et malos. **36** Estóte ergo misericórdes, sicut et Pater vester miséricors est.

coloro che vi maledicono[a], pregate per coloro che vi trattano male. **29** Se qualcuno ti percuote su una guancia, pòrgigli anche l'altra[a]; se qualcuno ti leva il mantello, lasciagli prendere anche la tunica. **30** Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti sottrae qualcosa di tuo, non richiederlo. **31** Come volete che gli altri facciano a voi, così fate loro. **32** Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. **33** Se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. **34** Se fate dei prestiti a coloro da cui sperate di ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per ricevere altrettanto. **35** Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare alcunché[a], e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo. Egli infatti è buono anche verso gli ingrati e i cattivi. **36** Siate misericordiosi come Dio, vostro Padre, è misericordioso».

↕ **28a** Rm 12,14 • **29a** Gv 18,22s; At 23,3 • **31** Mt 7,12 • **35a** Lv 25,35s

🕮 **31** *così fate loro* (ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίος) è in S A D L W preceduto da καὶ ὑμεῖς (cfr. Mt 7,12), vg *et vos facite illis similiter*. • **35** *senza sperare alcunché* (μηδὲν ἀπελπίζοντες): così B A D L Δ Θ ecc.; S W e altri leggono μεδένα..., che esige la traduzione *senza sperare in alcuno.*

ρίστους καὶ πονηρούς. **36** Γίνεσθε οἰκτίρμονες καθὼς [καὶ
ti e (i) malvagi. Siate misericordiosi come anche
ὁ πατὴρ ὑμῶν οἰκτίρμων ἐστίν.
il Padre di voi misericordioso è.

37 Καὶ μὴ κρίνετε, καὶ οὐ μὴ κριθῆτε· καὶ μὴ
E non giudicate e non - sarete giudicati; e non
καταδικάζετε, καὶ οὐ μὴ καταδικασθῆτε. ἀπολύετε, καὶ
condannate, e non - sarete condannati; perdonate, e
ἀπολυθήσεσθε· **38** δίδοτε, καὶ δοθήσεται ὑμῖν· μέτρον
sarete perdonati, date, e sarà dato a voi; (una) misura
καλὸν πεπιεσμένον σεσαλευμένον ὑπερεκχυννόμενον δώσουσιν
buona pigiata scossa traboccante daranno
εἰς τὸν κόλπον ὑμῶν· ᾧ γὰρ μέτρῳ μετρεῖτε ἀντιμε-
in il grembo di voi; con la quale infatti misura misurate sarà mi-
τρηθήσεται ὑμῖν. **39** Εἶπεν δὲ καὶ παραβολὴν αὐ-
surato in cambio a voi. Disse poi anche (una) parabola a lo-
τοῖς· Μήτι δύναται τυφλὸς τυφλὸν ὁδηγεῖν; οὐχὶ ἀμ-
ro: Forse può (un) cieco (un) cieco guidare? Non en-
φότεροι εἰς βόθυνον ἐμπεσοῦνται; **40** οὐκ ἔστιν μαθητὴς
trambi in (una) buca cadranno dentro? Non c'è discépolo
ὑπὲρ τὸν διδάσκαλον· κατηρτισμένος δὲ πᾶς
più del maestro; essendosi perfezionato ma ogni (discepolo)
ἔσται ὡς ὁ διδάσκαλος αὐτοῦ. **41** Τί δὲ βλέπεις τὸ
sarà come il maestro di lui. Perché poi guardi la
κάρφος τὸ ἐν τῷ ὀφθαλμῷ τοῦ ἀδελφοῦ σου, τὴν δὲ
pagliuzza quella in l' occhio del fratello tuo, la ma
δοκὸν τὴν ἐν τῷ ἰδίῳ ὀφθαλμῷ οὐ κατανοεῖς; **42** πῶς
trave quella in il tuo occhio non noti? Come
δύνασαι λέγειν τῷ ἀδελφῷ σου, Ἀδελφέ, ἄφες ἐκβάλω τὸ
puoi dire al fratello di te: Fratello, lascia che estragga la
κάρφος τὸ ἐν τῷ ὀφθαλμῷ σου, αὐτὸς τὴν ἐν τῷ ὀφθαλμῷ
pagliuzza quella in l' occhio di te, egli la in l' occhio
σοῦ δοκὸν οὐ βλέπων; ὑποκριτά, ἔκβαλε πρῶτον τὴν δοκὸν
di te trave non vedente? Ipocrita, estrai prima la trave

37 Nolíte iudicáre et non iudicabímini, nolíte condemnáre et non condemnabímini, dimíttite et dimittémini, **38** date, et dábitur vobis: mensúram bonam et confértam et coagitátam et supereffluéntem dabunt in sinum vestrum. Eádem quippe mensúra, qua mensi fuéritis, remetiétur vobis. **39** Dicébat autem illis et similitúdinem: Nunquid potest caecus caecum dúcere? nonne ambo in fóveam cadunt? **40** Non est discípulus super magístrum; perféctus autem omnis erit, si sit sicut magíster eius. **41** Quid autem vides festúcam in óculo fratris tui, trabem autem, quae in óculo tuo est, non consideras? **42** Aut quómodo potes dícere fratri tuo: Frater, sine eíciam festúcam de óculo tuo, ipse in óculo tuo trabem non videns? Hypócrita, éice primum trabem de óculo tuo, et tunc perspícies ut edúcas festúcam de óculo fratris tui.

Non giudicare. - 37 «Non giudicate e non sarete giudicati. Non condannate e non sarete condannati. Perdonate e vi sarà perdonato[a]. **38** Date e vi sarà dato: ne riceverete in misura buona, pigiata, scossa e traboccante, perché con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato a voi[a]». **39** Disse loro anche questa parabola: «Può mai un cieco fare da guida ad un altro cieco? Non cadrebbero entrambi in una buca[a]? **40** Il discepolo non è più grande del suo maestro; tutt'al più, se si lascerà ben formare, sarà come il maestro. **41** Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo? **42** Come puoi dire al tuo fratello: Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora sarai in grado di togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

⇔ **37-42** Mt 7,1-5

⇕ **37a** Mt 6,14 • **38a** Mc 4,24 • **39a** Mt 15,14; 23,16.24 • **40** Mt 10,24s; Gv 13,16; 15,20

ἐκ τοῦ ὀφθαλμοῦ σου, καὶ τότε διαβλέψεις τὸ κάρφος τὸ
da l' occhio tuo, e allora vedrai bene la pagliuzza quella

ἐν τῷ ὀφθαλμῷ τοῦ ἀδελφοῦ σου ἐκβαλεῖν.
in l' occhio del fratello tuo per estrarre.

43 Οὐ γάρ ἐστιν δένδρον καλὸν ποιοῦν καρπὸν
Non infatti c'è albero buono facente frutto

σαπρόν, οὐδὲ πάλιν δένδρον σαπρὸν ποιοῦν καρπὸν καλόν.
guasto, né ancora albero guasto facente frutto buono.

44 ἕκαστον γὰρ δένδρον ἐκ τοῦ ἰδίου καρποῦ γινώσκε-
Ciascun infatti albero da il proprio frutto viene cono-

ται· οὐ γὰρ ἐξ ἀκανθῶν συλλέγουσιν σῦκα οὐδὲ ἐκ
sciuto. Non infatti da (le) spine raccolgono fichi né da

βάτου σταφυλὴν τρυγῶσιν. **45** ὁ ἀγαθὸς ἄνθρωπος ἐκ
(il) rovo uva vendemmiano. Il buono uomo da

τοῦ ἀγαθοῦ θησαυροῦ τῆς καρδίας προφέρει τὸ ἀγαθόν,
il buono tesoro del cuore prende fuori la cosa buona,

καὶ ὁ πονηρὸς ἐκ τοῦ πονηροῦ προφέρει τὸ
e il malvagio (uomo) da il malvagio (tesoro) porta fuori la cosa

πονηρόν· ἐκ γὰρ περισσεύματος καρδίας λαλεῖ τὸ στόμα
malvagia: da infatti (là) abbondanza del cuore parla la bocca

αὐτοῦ.
di lui.

46 Τί δέ με καλεῖτε, Κύριε κύριε, καὶ οὐ ποιεῖτε
Perché poi me chiamate: Signore, Signore, e non fate

ἃ λέγω; **47** πᾶς ὁ ἐρχόμενος πρός με καὶ ἀκούων
le cose che dico? Ognuno - veniente da me e ascoltante

μου τῶν λόγων καὶ ποιῶν αὐτούς, ὑποδείξω ὑμῖν τίνι ἐστὶν
di me le parole e facente esse mostrerò a voi a cosa è

ὅμοιος· **48** ὅμοιός ἐστιν ἀνθρώπῳ οἰκοδομοῦντι οἰκίαν
simile: simile è a un uomo edificante (una) casa

ὃς ἔσκαψεν καὶ ἐβάθυνεν καὶ ἔθηκεν θεμέλιον ἐπὶ τὴν
che scavò e rese profondo e pose (il) fondamento su la

πέτραν· πλημμύρης δὲ γενομένης προσέρηξεν ὁ πο-
roccia. (Uno) straripamento poi essendo avvenuto urtò contro il fiu-

43 Non est enim arbor bona, quae facit fructus malos; neque arbor mala fáciens fructum bonum. **44** Unaquaéque enim arbor de fructu suo cognóscitur. Neque enim de spinis cólligunt ficus neque de rubo vindémiant uvam. **45** Bonus homo de bono thesáuro cordis sui profert bonum, et malus homo de malo thesáuro profert malum; ex abundántia enim cordis os lóquitur.

46 Quid autem vocátis me, Dómine, Dómine, et non fácitis quae dico? **47** Omnis qui venit ad me et audit sermónes meos et facit eos, osténdam vobis cui símilis sit. **48** Símilis est hómini aedificánti domum, qui fodit in altum et pósuit fundaméntum super petram; inundatióne autem facta, illísum est flumen

L'albero e i frutti. - **43** «L'albero buono non produce frutti cattivi, né l'albero cattivo produce frutti buoni. **44** Il pregio di un albero lo si riconosce dai suoi frutti[a]: non si raccolgono infatti fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un rovo. **45** L'uomo buono trae fuori il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo invece, dal cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca esprime ciò che sovrabbonda dal cuore».

Le fondamenta sulla roccia. - **46** «Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate quello che vi dico? **47** Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi assomiglia. **48** È simile ad un uomo che, messosi a costruire una casa, ha scavato in profondità e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa,

⇔ **43-45** Mt 7,17-20; 12,34b-35 • **46-49** Mt 7,24-27

⇕ **44a** Mt 12,33 • **46** Ml 1,6; Mt 7,21

🕮 **45** *dal cattivo tesoro trae...* (lett. *dal cattivo trae*): così P^{75} B S D L ecc., preferiti dal testo greco a fronte; A C Θ Ψ ecc. dopo πονηροῦ intèrpolano θησαυροῦ τῆς καρδίας αὐτοῦ (*tesoro del suo cuore*).

ταμὸς τῇ οἰκίᾳ ἐκείνῃ, καὶ οὐκ ἴσχυσεν σαλεῦσαι αὐτὴν
me alla casa quella, e non ebbe la forza di scuotere essa

διὰ τὸ καλῶς οἰκοδομῆσθαι αὐτήν. 49 ὁ δὲ ἀκούσας
perché - bene era stata costruita essa. Il invece avente udito

καὶ μὴ ποιήσας ὅμοιός ἐστιν ἀνθρώπῳ οἰκοδομήσαντι
e non avente fatto simile è a un uomo avente edificato (una)

οἰκίαν ἐπὶ τὴν γῆν χωρὶς θεμελίου, ᾗ προσέρηξεν ὁ πο-
casa su la terra senza fondamento, a cui urtò contro il fiu-

ταμός, καὶ εὐθὺς συνέπεσεν καὶ ἐγένετο τὸ ῥῆγμα τῆς
me e subito cadde e fu la rovina della

οἰκίας ἐκείνης μέγα.
casa quella grande.

7 Ἐπειδὴ ἐπλήρωσεν πάντα τὰ ῥήματα αὐτοῦ εἰς τὰς
Dopo che terminò tutte le parole di lui in gli

ἀκοὰς τοῦ λαοῦ, εἰσῆλθεν εἰς Καφαρναούμ. 2 Ἑκατοντάρχου
orecchi del popolo, entrò in Cafarnao. Di un centurione

δέ τινος δοῦλος κακῶς ἔχων ἤμελλεν τελευτᾶν, ὃς
ora - (uno) schiavo male avente stava per morire il quale

ἦν αὐτῷ ἔντιμος. 3 ἀκούσας δὲ περὶ τοῦ Ἰησοῦ ἀπέ-
era a lui caro. Avendo udito allora di - Gesù in-

στειλεν πρὸς αὐτὸν πρεσβυτέρους τῶν Ἰουδαίων ἐρωτῶν
viò da lui (degli) anziani dei Giudei chiedendo

αὐτὸν ὅπως ἐλθὼν διασώσῃ τὸν δοῦλον αὐτοῦ.
a lui affinché essendo venuto salvasse il servo di lui.

4 οἱ δὲ παραγενόμενοι πρὸς τὸν Ἰησοῦν παρεκάλουν
Essi ora essendo giunti da - Gesù pregavano

αὐτὸν σπουδαίως λέγοντες ὅτι Ἄξιός ἐστιν ᾧ
lui con insistenza dicendo : Degno è (colui) a cui

παρέξῃ τοῦτο· 5 ἀγαπᾷ γὰρ τὸ ἔθνος ἡμῶν καὶ τὴν
concederai questa cosa: ama infatti il popolo di noi e la

συναγωγὴν αὐτὸς ᾠκοδόμησεν ἡμῖν. 6 ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐπο-
sinagoga egli ha edificato per noi. - Allora Gesù an-

ρεύετο σὺν αὐτοῖς. ἤδη δὲ αὐτοῦ οὐ μακρὰν ἀπέχοντος
dava con loro. Già ora lui non lontano essendo distante

domui illi et non pótuit eam movére; fundáta enim erat super petram. **49** Qui autem audit et non facit símilis est hómini aedificánti domum suam super terram sine fundaménto, in quam illísus est flúvius, et contínuo cécidit, et facta est ruína domus illíus magna.

7 Cum autem implésset ómnia verba sua in áures plebis, intrávit Caphárnaum. **2** Centuriónis autem cuiúsdam servus male habens erat moritúrus, qui illi erat pretiósus. **3** Et, cum audísset de Iesu, misit ad eum senióres Iudaeórum rogans eum, ut veníret et salváret servum eius. **4** At illi, cum veníssent ad Iesum, rogábant eum sollícite dicéntes ei: Quia dignus est ut hoc illi praestes; **5** díligit enim gentem nostram et synagógam ipse aedificávit nobis. **6** Iesus autem ibat cum illis. Et, cum iam non longe esset a domo,

ma non riuscì a scuoterla perché era ben costruita. **49** Chi invece ascolta le mie parole e non le mette in pratica è simile a un uomo che ha costruito una casa direttamente sulla terra, senza fondamenta. Non appena il fiume la investì, essa crollò, e il disastro di quella casa fu grande».

7 Il servo di un centurione. - **1** Quando ebbe terminato di parlare al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnao. **2** Il servo di un centurione era ammalato e si trovava in pericolo di morte[a]. Il centurione gli voleva molto bene. **3** Perciò, quando sentì parlare di Gesù, gli mandò degli anziani dei giudei a pregarlo di venire a salvare il suo servo. **4** Costoro, giunti da Gesù, lo pregavano con insistenza: «Colui che ci manda, merita il tuo aiuto, **5** perché ama la nostra gente ed è stato lui a costruirci la sinagoga». **6** Allora Gesù s'incamminò con loro. Non era molto distante dalla casa quando

⇔ **7,1-10** Mt 8,5-13; Gv 4,43-54

⇕ **2a** Gv 4,47

🕮 **6,48** *perché era ben costruita*: alcuni mss, come A C D Δ Θ ecc., leggono invece *era infatti fondata sulla roccia* (cfr. Mt 7,25).

ἀπὸ τῆς οἰκίας ἔπεμψεν φίλους ὁ ἑκατοντάρχης
da la casa inviò (degli) amici il centurione

λέγων αὐτῷ, Κύριε, μὴ σκύλλου, οὐ γὰρ ἱκανός εἰμι
dicente a lui: Signore, non disturbarti, non infatti degno sono

ἵνα ὑπὸ τὴν στέγην μου εἰσέλθῃς· 7 διὸ οὐδὲ ἐμαυτὸν
che sotto il tetto di me entri; perciò neppure me stesso

ἠξίωσα πρὸς σὲ ἐλθεῖν· ἀλλὰ εἰπὲ λόγῳ, καὶ ἰαθήτω
ritenni degno da te venire; ma dì (una) parola e sia risanato

ὁ παῖς μου. 8 καὶ γὰρ ἐγὼ ἄνθρωπός εἰμι ὑπὸ
il servo di me. Anche infatti io uomo sono sotto

ἐξουσίαν τασσόμενος, ἔχων ὑπ' ἐμαυτὸν στρατιώτας, καὶ
autorità stabilito avente sotto me stesso soldati, e

λέγω τούτῳ, Πορεύθητι, καὶ πορεύεται, καὶ ἄλλῳ, Ἔρχου,
dico a questo: Va'! E va, e a un altro: Vieni!

καὶ ἔρχεται, καὶ τῷ δούλῳ μου, Ποίησον τοῦτο, καὶ
E viene; e allo schiavo di me: Fa' questa cosa! E

ποιεῖ. 9 ἀκούσας δὲ ταῦτα ὁ Ἰησοῦς ἐθαύμασεν
(la) fa. Avendo visto allora queste cose - Gesù si meravigliò

αὐτόν καὶ στραφεὶς τῷ ἀκολουθοῦντι αὐτῷ ὄχλῳ
di lui ed essendosi voltato alla seguente lui folla

εἶπεν, Λέγω ὑμῖν, οὐδὲ ἐν τῷ Ἰσραὴλ τοσαύτην πίστιν
disse: Dico a voi: non in - Israele (una) tale fede

εὗρον. 10 καὶ ὑποστρέψαντες εἰς τὸν οἶκον οἱ πεμφθέν-
ho trovato. Ed essendo ritornati a - casa gli essenti stati

τες εὗρον τὸν δοῦλον ὑγιαίνοντα.
inviati trovarono lo schiavo risanato.

11 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ἑξῆς ἐπορεύθη εἰς πόλιν
Ed avvenne in - seguito (che) andò in (una) città

καλουμένην Ναΐν καὶ συνεπορεύοντο αὐτῷ οἱ μαθηταὶ
chiamata Naim ed andavano insieme a lui i discepoli

αὐτοῦ καὶ ὄχλος πολύς. 12 ὡς δὲ ἤγγισεν τῇ πύλῃ τῆς
di lui e folla molta. Come poi si avvicinò alla porta della

πόλεως, καὶ ἰδοὺ ἐξεκομίζετο τεθνηκὼς μονογενὴς
città ed ecco veniva condotto via (un) morto unigenito

misit ad eum centúrio amícos dicens: Dómine, noli vexári; non enim sum dignus ut sub tectum meum intres. **7** Propter quod et meípsum non sum dignum arbitrátus ut venírem ad te; sed dic verbo, et sanábitur puer meus; **8** nam et ego homo sum sub potestáte constitútus habens sub me mílites et dico huic: Vade, et vadit; et álii: Veni, et venit; et servo meo: Fac hoc, et facit. **9** Quo audíto, Iesus mirátus est et convérsus sequéntibus se turbis dixit: Amen, dico vobis, nec in Israël tantam fidem invéni. **10** Et revérsi qui missi fúerant domum invenérunt servum, qui langúerat, sanum.

11 Et factum est, deínceps ibat in civitátem, quae vocátur Naim, et ibant cum eo discípuli eius et turba copiósa. **12** Cum autem appropinquáret portae civitátis, ecce defúnctus efferebátur fílius únicus matris suae; et haec

il centurione gli mandò incontro degli amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri nella mia casa; **7** per questo neppure mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sia guarito. **8** Anch'io sono un subalterno e, a mia volta, ho sotto di me dei soldati. E dico ad uno: Va', ed egli va; e ad un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' la tal cosa, ed egli la fa». **9** Al sentir ciò Gesù si stupì e, rivoltosi alla folla che lo seguiva, disse: «Vi assicuro che neppure in Israele ho trovato una fede così grande». **10** E gli inviati, tornati a casa, trovarono il servo guarito.

Il figlio di una vedova di Naim.
- 11 In seguito andò in una città chiamata Naim. Lo accompagnavano i suoi discepoli e una grande folla. **12** Quando fu vicino alla porta della città, s'imbatté in un morto che veniva portato al sepolcro: era l'unico figlio[a]

⇕ **12a** 1Re 17,17; Lc 8,42

🕮 **7** *il mio servo sia guarito*: così B L 1241, mentre S A C D W Δ Θ Ψ leggono (cfr. Mt 8,8) ἰαθήσεται (*sarà guarito*). • **10** *trovarono il servo*: così P^{75} B S L W, mentre A C Δ Θ Ψ 28 33 565 precisano τὸν ἀσθενοῦντα δοῦλον ὑγιαίνοντα, vg *servum, qui languerat, sanatum*. • **11** *in seguito* (ἐν τῷ ἑξῆς, lett. *nel* [tempo] *seguente*) è da S* C variato ἐν τῇ ἑξῆς [ἡμέρᾳ, *giorno*]. – *i suoi discepoli*: dopo αὐτοῦ A C Δ Θ Ψ ampliano ἱκανοί (*i suoi molti discepoli*).

υἱὸς τῇ μητρὶ αὐτοῦ καὶ αὐτὴ ἦν χήρα, καὶ ὄχλος
figlio alla madre di lui ed essa era vedova e (la) folla

τῆς πόλεως ἱκανὸς ἦν σὺν αὐτῇ. 13 καὶ ἰδὼν αὐτὴν
della città numerosa era con lei. Ed avendo visto lei

ὁ κύριος ἐσπλαγχνίσθη ἐπ' αὐτῇ καὶ εἶπεν αὐτῇ, Μὴ
il Signore si commosse per lei e disse a lei: Non

κλαῖε. 14 καὶ προσελθὼν ἥψατο τῆς σοροῦ, οἱ δὲ
piangere! Ed essendosi avvicinato toccò la bara, i allora

βαστάζοντες ἔστησαν, καὶ εἶπεν, Νεανίσκε, σοὶ λέγω, ἐγέρ-
portanti stettero e disse: Giovinetto, a te dico, alza-

θητι. 15 καὶ ἀνεκάθισεν ὁ νεκρὸς καὶ ἤρξατο λαλεῖν, καὶ
ti! E si sedette il morto e cominciò a parlare, e

ἔδωκεν αὐτὸν τῇ μητρὶ αὐτοῦ. 16 ἔλαβεν δὲ φόβος
diede lui alla madre di lui. Prese allora (la) paura

πάντας καὶ ἐδόξαζον τὸν θεὸν λέγοντες ὅτι Προφήτης
tutti e glorificavano - Dio dicenti : (Un) profeta

μέγας ἠγέρθη ἐν ἡμῖν καὶ ὅτι Ἐπεσκέψατο ὁ θεὸς τὸν
grande è sorto fra noi, e : ha visitato - Dio il

λαὸν αὐτοῦ. 17 καὶ ἐξῆλθεν ὁ λόγος οὗτος ἐν ὅλῃ τῇ
popolo di lui. E uscì la parola questa in intera la

Ἰουδαίᾳ περὶ αὐτοῦ καὶ πάσῃ τῇ περιχώρῳ.
Giudea riguardo lui e tutta la regione circostante.

18 Καὶ ἀπήγγειλαν Ἰωάννῃ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ περὶ
E annunciarono a Giovanni i discepoli di lui circa

πάντων τούτων. καὶ προσκαλεσάμενος δύο τινὰς τῶν μα-
tutte queste cose. E avendo chiamato a sé due - dei di-

θητῶν αὐτοῦ ὁ Ἰωάννης 19 ἔπεμψεν πρὸς τὸν κύριον
scepoli di lui - Giovanni (li) inviò da il Signore

λέγων, Σὺ εἶ ὁ ἐρχόμενος ἢ ἄλλον προσδοκῶμεν;
dicendo: Tu sei il veniente o (un) altro aspettiamo?

20 παραγενόμενοι δὲ πρὸς αὐτὸν οἱ ἄνδρες εἶπαν, Ἰωάννης
Essendo giunti allora da lui gli uomini dissero: Giovanni

ὁ βαπτιστὴς ἀπέστειλεν ἡμᾶς πρὸς σὲ λέγων, Σὺ εἶ
l' immergitore ha inviato noi da te dicendo: Tu sei

vídua erat, et turba civitátis multa cum illa. 13 Quam cum vidísset Dóminus, misericórdia motus super eam dixit illi: Noli flere. 14 Et accéssit et tétigit lóculum. Hi autem qui portábant stetérunt. Et ait: Aduléscens, tibi dico, surge. 15 Et resédit qui erat mórtuus et coepit loqui, et dedit illum matri suae. 16 Accépit autem omnes timor, et magnificábant Deum dicéntes: Quia prophéta magnus surréxit in nobis, et quia Deus visitávit plebem suam. 17 Et éxiit hic sermo in univérsam Iudaéam de eo et in omnem circa regiónem.

di una madre vedova. Molta gente della città era con lei. 13 Il Signore, appena la vide, ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere[a]». 14 Poi, accostatosi, toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Allora disse: «Giovinetto, te lo dico io, àlzati![a]» 15 Il morto si levò a sedere e si mise a parlare. Ed egli lo restituì alla madre[a]. 16 Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi; Dio ha visitato il suo popolo[a]». 17 La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

18 Et nuntiavérunt Ioánni discípuli eius de ómnibus his. 19 Et convocávit duos de discípulis suis Ioánnes et misit ad Iesum dicens: Tu es qui ventúrus es, an álium exspectámus? 20 Cum autem veníssent ad eum viri dixérunt: Ioánnes Baptísta misit nos ad te dicens: Tu es qui ventúrus

I messaggeri di Giovanni. - 18 Anche Giovanni fu informato di tutte queste cose dai suoi discepoli. E Giovanni ne chiamò due 19 e li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire[a] o dobbiamo aspettare un altro?» 20 Giunti da lui, gli dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti:

⇔ **18-35** Mt 11,2-19

⇩ **13a** Lc 8,52 • **14a** Lc 8,54 • **15a** 1Re 17,23; 2Re 4,36 • **16a** Lc 1,68; 19,44 • **19a** Sal 40,7; Ml 3,1; Ap 1,4.8; 4,8

🕮 **19** *al Signore*: così B L Ξ, mentre S A W Δ Θ Ψ 28 565 vg hanno πρὸς τὸν Ἰησοῦν.

ὁ ἐρχόμενος ἢ ἄλλον προσδοκῶμεν; **21** ἐν ἐκείνῃ τῇ
il veniente o (un) altro aspettiamo? In quella -

ὥρᾳ ἐθεράπευσεν πολλοὺς ἀπὸ νόσων καὶ μαστίγων καὶ
ora guarì molti da infermità e flagelli e

πνευμάτων πονηρῶν καὶ τυφλοῖς πολλοῖς ἐχαρίσατο βλέ-
spiriti malvagi e a ciechi molti donò (di) vede-

πειν. **22** καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτοῖς, Πορευθέντες ἀπαγ-
re. E rispondendo disse a loro: Essendo andati annuncia-

γείλατε Ἰωάννῃ ἃ εἴδετε καὶ ἠκούσατε τυφλοὶ
te a Giovanni le cose che avete visto e avete udito: ciechi

ἀναβλέπουσιν, χωλοὶ περιπατοῦσιν, λεπροὶ καθαρίζονται
riacquistano la vista, zoppi camminano, lebbrosi vengono purificati

καὶ κωφοὶ ἀκούουσιν, νεκροὶ ἐγείρονται, πτωχοὶ εὐαγγελί-
e sordi odono, morti risuscitano, ai poveri è annuncia-

ζονται· **23** καὶ μακάριός ἐστιν ὃς ἐὰν μὴ σκανδαλι-
ta la buona notizia, e beato è chiunque non è scandaliz-

σθῇ ἐν ἐμοί. **24** Ἀπελθόντων δὲ τῶν ἀγγέλων Ἰωάννου
zato in me. Essendo partiti poi gli inviati di Giovanni

ἤρξατο λέγειν πρὸς τοὺς ὄχλους περὶ Ἰωάννου, Τί ἐξῆλ-
cominciò a dire a le folle di Giovanni: Chi usci-

θατε εἰς τὴν ἔρημον θεάσασθαι; κάλαμον ὑπὸ ἀνέμου
ste in il deserto a vedere? (Una) canna da (il) vento

σαλευόμενον; **25** ἀλλὰ τί ἐξῆλθατε ἰδεῖν; ἄνθρωπον
agitata? Ma cosa usciste a vedere? (Un) uomo

ἐν μαλακοῖς ἱματίοις ἠμφιεσμένον; ἰδοὺ οἱ ἐν ἱματισμῷ
in morbide vesti vestito? Ecco, coloro con abito

ἐνδόξῳ καὶ τρυφῇ ὑπάρχοντες ἐν τοῖς βασιλείοις εἰσίν.
splendido e lusso essenti in i palazzi del re sono.

26 ἀλλὰ τί ἐξῆλθατε ἰδεῖν; προφήτην; ναί λέγω ὑμῖν,
Ma cosa usciste a vedere? (Un) profeta? Sì, dico a voi,

καὶ περισσότερον προφήτου. **27** οὗτός ἐστιν περὶ οὗ
e più grande di un profeta. Questi è (colui) del quale

γέγραπται, Ἰδοὺ ἀποστέλλω τὸν ἄγγελόν μου πρὸ
è stato scritto: Ecco, mando l' inviato di me davanti (al)

es, an álium exspectámus? **21** In ipsa autem hora multos curávit a languóribus et plagis et spirítibus malis et caecis multis donávit visum. **22** Et respóndens dixit illis: Eúntes renuntiáte Ioánni, quae audístis et vidístis, quia caeci vident, claudi ámbulant, leprósi mundántur, surdi áudiunt, mórtui resúrgunt, páuperes evangelizántur; **23** et beátus est quicúmque non fúerit scandalizátus in me. **24** Et, cum discessíssent núntii Ioánnis, coepit de Ioánne dícere ad turbas: Quid exístis in desértum vidére? harúndinem vento agitátam? **25** Sed quid exístis vidére? hóminem móllibus vestiméntis indútum? Ecce qui in veste pretiósa sunt et delíciis in dómibus regum sunt. **26** Sed quid exístis vidére? prophétam? Utique, dico vobis, et plus quam prophétam. **27** Hic est, de quo scriptum est: «Ecce mitto ángelum meum

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» **21** In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi; e a molti ciechi ridonò la vista. **22** Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni quello che avete visto e ascoltato: i ciechi ricuperano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risorgono, ai poveri è annunziata la buona novella[a]. **23** E beato colui che non si scandalizza di me». **24** Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, egli cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? **25** Che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con morbide vesti? Ma quelli che indossano vestiti sontuosi e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. **26** Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e anzi uno che è più grande di un profeta[a]. **27** Egli è colui del quale sta scritto: *Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero;*

↕ **22a** Is 35,5; 61,1; Lc 4,18 • **26a** Lc 1,76

🕮 **21** Invece che *momento* (ὥρᾳ), S L 69 ecc. hanno ἡμέρᾳ (*giorno*).

προσώπου σου, ὃς κατασκευάσει τὴν ὁδόν σου ἔμπροσθέν
volto di te, che preparerà la via di te di fronte

σου. **28** λέγω ὑμῖν, μείζων ἐν γεννητοῖς γυναικῶν Ἰωάν-
a te. Dico a voi: più grande fra (i) generati di donne di Gio-

νου οὐδείς ἐστιν· ὁ δὲ μικρότερος ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ
vanni nessuno è; il ma più piccolo in il regno di

θεοῦ μείζων αὐτοῦ ἐστιν. **29** Καὶ πᾶς ὁ λαὸς ἀκούσας
Dio maggiore di lui è. E tutto il popolo avendo udito,

καὶ οἱ τελῶναι ἐδικαίωσαν τὸν θεόν βαπτισθέντες τὸ
anche i pubblicani, diedero giustizia a Dio essendo stati immersi con

βάπτισμα Ἰωάννου· **30** οἱ δὲ Φαρισαῖοι καὶ οἱ νομι-
(l') immersione di Giovanni, i invece farisei e i dottori

κοὶ τὴν βουλὴν τοῦ θεοῦ ἠθέτησαν εἰς ἑαυτούς
della legge il disegno di Dio respinsero verso loro stessi

μὴ βαπτισθέντες ὑπ' αὐτοῦ.
non essendo stati immersi da lui.

31 Τίνι οὖν ὁμοιώσω τοὺς ἀνθρώπους τῆς γενεᾶς
A cosa dunque paragonerò gli uomini della generazione

ταύτης καὶ τίνι εἰσὶν ὅμοιοι; **32** ὅμοιοί εἰσιν παιδίοις τοῖς
questa e a chi sono simili? Simili sono a bambini quelli

ἐν ἀγορᾷ καθημένοις καὶ προσφωνοῦσιν ἀλλήλοις ἃ
in piazza sedenti e gridano gli uni agli altri ciò

λέγει, Ηὐλήσαμεν ὑμῖν καὶ οὐκ ὠρχήσασθε,
che dice: Abbiamo suonato il flauto per voi e non avete ballato,

ἐθρηνήσαμεν καὶ οὐκ ἐκλαύσατε. **33** ἐλήλυθεν γὰρ
abbiamo cantato lamenti e non avete pianto. E' venuto infatti

Ἰωάννης ὁ βαπτιστὴς μὴ ἐσθίων ἄρτον μήτε πίνων οἶνον,
Giovanni l' immergitore, non mangiante pane né bevente vino,

καὶ λέγετε, Δαιμόνιον ἔχει. **34** ἐλήλυθεν ὁ υἱὸς τοῦ
e dite: (un) demonio ha; è venuto il figlio dell'

ἀνθρώπου ἐσθίων καὶ πίνων, καὶ λέγετε, Ἰδοὺ ἄνθρωπος
uomo mangiante e bevente e dite: ecco (un) uomo

φάγος καὶ οἰνοπότης, φίλος τελωνῶν καὶ ἁμαρτωλῶν.
mangione e bevitore, amico dei pubblicani e dei peccatori.

ante fáciem tuam, / qui praeparábit viam tuam ante te». **28** Dico enim vobis: Maior inter natos mulíerum prophéta Ioánne Baptísta nemo est; qui autem minor est in regno Dei maior est illo. **29** Et omnis pópulus áudiens et publicáni iustificavérunt Deum baptizáti baptísmo Ioánnis. **30** Pharisaéi autem et legis períti consílium Dei sprevérunt in semetípsos non baptizáti ab eo.

31 Ait autem Dóminus: Cui ergo símiles dicam hómines generatiónis huius? et cui símiles sunt? **32** Símiles sunt púeris sedéntibus in foro et loquéntibus ad ínvicem et dicéntibus: Cantávimus vobis tíbiis, et non saltástis; / lamentávimus, et non plorástis. **33** Venit enim Ioánnes Baptísta neque mandúcans panem neque bibens vinum, et dícitis: Daemónium habet. **34** Venit Fílius hóminis mandúcans et bibens, et dícitis: Ecce homo devorátor et bibens vinum, amícus publicanórum et peccatórum.

ante te[a]. **28** Io vi dico: fra i nati di donna nessuno è più grande di Giovanni[a]; però il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. **29** Tutto il popolo che lo ha ascoltato e anche i pubblicani hanno reso giustizia a Dio ricevendo il battesimo di Giovanni, **30** mentre i farisei e i dottori della legge, rifiutando di farsi battezzare da lui, hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

31 A cosa paragonerò dunque gli uomini di questa generazione? A chi sono simili? **32** Somigliano a quei fanciulli che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; / vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto! **33** È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demonio. **34** È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori[a].

egli preparerà la strada davanti a te

27a Ml 3,1; Es 23,20 • **28a** Lc 1,15 • **29-30** Lc 3,7.12; Mt 21,32 • **34a** Lc 15,2

28 *fra i nati di donna nessuno è più grande di Giovanni:* così P^{75} B S L ecc., mentre Ψ dopo γυναικῶν aggiunge προφήτες; alternativamente i mss X 33 565 dopo Ἰωάννου integrano τοῦ Βαπτιστοῦ, cfr. Mt 11,11. • **32** *vi abbiamo cantato un lamento*: il testo greco a fronte con B S D L tralascia ὑμῖν dopo ἐθρηνήσαμεν, come in Mt 11,17; A Δ Ψ invece ve lo integrano.

35 καὶ ἐδικαιώθη ἡ σοφία ἀπὸ πάντων τῶν τέκνων
Ed è stata resa giusta la sapienza da tutti i figli
αὐτῆς.
di lei.

36 Ἠρώτα δέ τις αὐτὸν τῶν Φαρισαίων ἵνα φάγῃ
Pregava poi uno lui dei farisei che mangiasse
μετ' αὐτοῦ, καὶ εἰσελθὼν εἰς τὸν οἶκον τοῦ Φαρισαίου
con lui ed essendo entrato in la casa del fariseo
κατεκλίθη. 37 καὶ ἰδοὺ γυνὴ ἥτις ἦν ἐν τῇ πόλει
si adagiò (a mensa). Ed ecco, (una) donna che era in la città
ἁμαρτωλός, καὶ ἐπιγνοῦσα ὅτι κατάκειται ἐν τῇ οἰκίᾳ
peccatrice e avendo saputo che giaceva (a mensa) in la casa
τοῦ Φαρισαίου, κομίσασα ἀλάβαστρον μύρου 38 καὶ
del fariseo portando (un) vaso di alabastro di unguento ed
στᾶσα ὀπίσω παρὰ τοὺς πόδας αὐτοῦ κλαίουσα τοῖς
essendosi posta dietro presso i piedi di lui piangendo con le
δάκρυσιν ἤρξατο βρέχειν τοὺς πόδας αὐτοῦ καὶ ταῖς θριξὶν
lacrime cominciò a bagnare i piedi di lui e coi capelli
τῆς κεφαλῆς αὐτῆς ἐξέμασσεν καὶ κατεφίλει τοὺς πόδας αὐ-
del capo di lei asciugava e baciava i piedi di
τοῦ καὶ ἤλειφεν τῷ μύρῳ. 39 ἰδὼν δὲ ὁ Φαρι-
lui e (li) ungeva con l' unguento. Avendo visto allora il fari-
σαῖος ὁ καλέσας αὐτὸν εἶπεν ἐν ἑαυτῷ λέγων, Οὗτος
seo l' avente chiamato lui parlò fra sè dicendo: Costui
εἰ ἦν προφήτης, ἐγίνωσκεν ἂν τίς καὶ ποταπὴ ἡ γυνὴ
se fosse profeta, conoscerebbe - chi e quale (è) la donna
ἥτις ἅπτεται αὐτοῦ, ὅτι ἁμαρτωλός ἐστιν. 40 καὶ ἀπο-
che tocca lui, perché (una) peccatrice è. E rispon-
κριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς αὐτόν, Σίμων, ἔχω σοί
dendo - Gesù disse a lui: Simone, ho a te
τι εἰπεῖν. ὁ δέ, Διδάσκαλε, εἰπέ, φησίν. 41 δύο
qualcosa da dire. Egli allora: Maestro, di', dice. Due
χρεοφειλέται ἦσαν δανιστῇ τινι· ὁ εἷς ὤφειλεν δηνάρια
debitori erano a un creditore tale, l' uno doveva denari

35 Et iustificáta est sapiéntia ab ómnibus fíliis suis.

36 Rogábat autem illum quidam de pharisaéis ut manducáret cum illo. Et ingréssus domum pharisaéi discúbuit. **37** Et ecce múlier quae erat in civitáte peccátrix, ut cognóvit quod accubuísset in domo pharisaéi, áttulit alabástrum unguénti **38** et stans retro secus pedes eius lácrimis coepit rigáre pedes eius et capíllis cápitis sui tergébat et osculabátur pedes eius et unguénto ungébat. **39** Videns autem pharisaéus, qui vocáverat eum, ait intra se dicens: Hic, si esset prophéta, sciret útique quae et quális est múlier quae tangit eum, quia peccátrix est. **40** Et respóndens Iesus dixit ad illum: Simon, hábeo tibi áliquid dícere. At ille ait: Magíster, dic. **41** Duo debitóres erant cuídam faeneratóri: unus debébat denários

35 Ma la Sapienza è stata giustificata da tutti i suoi figli».

Misericordia per una peccatrice. - **36** Un fariseo lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò in casa sua e si mise a tavola[a]. **37** Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato[a]; **38** fermatasi dietro a lui, si rannicchiò ai suoi piedi e cominciò a bagnarli di lacrime; poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato[a]. **39** Vedendo questo, il fariseo che lo aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta saprebbe chi è questa donna che lo tocca: è una peccatrice». **40** Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Egli rispose: «Maestro, di' pure». **41** «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari,

𝔗 **36a** Lc 11,37 • **37a** Mt 26,7; Mc 14,3 • **37-38a** Gv 12,3

🕮 **35** *da tutti i suoi figli* (τέκνων): S* legge ἔργων (*da tutte le sue opere*) per armonizzare con Mt 11,19. • **39** *un profeta*: B* e pochi altri leggono *il* (ὁ) *profeta*.

πεντακόσια, ὁ δὲ ἕτερος πεντήκοντα. **42** μὴ ἐχόντων
cinquecento, lo invece altro cinquanta. Non avendo

αὐτῶν ἀποδοῦναι ἀμφοτέροις ἐχαρίσατο. τίς οὖν αὐτῶν
loro da restituire a entrambi condonò. Chi dunque di loro

πλεῖον ἀγαπήσει αὐτόν; **43** ἀποκριθεὶς Σίμων εἶπεν, Ὑπολαμ-
di più amerà lui? Rspondendo Simone disse: Suppon-

βάνω ὅτι ᾧ τὸ πλεῖον ἐχαρίσατο. ὁ δὲ
go che (sia colui) al quale - più ha condonato. Egli allora

εἶπεν αὐτῷ, Ὀρθῶς ἔκρινας. **44** καὶ στραφεὶς πρὸς
disse a lui: Rettamente hai giudicato. Ed essendosi girato verso

τὴν γυναῖκα τῷ Σίμωνι ἔφη, Βλέπεις ταύτην τὴν γυναῖκα;
la donna a Simone disse: Vedi questa - donna?

εἰσῆλθόν σου εἰς τὴν οἰκίαν, ὕδωρ μοι ἐπὶ πόδας οὐκ
Entrando di te in la casa acqua a me su (i) piedi non

ἔδωκας· αὕτη δὲ τοῖς δάκρυσιν ἔβρεξέν μου τοὺς πό-
hai dato: lei invece con le lacrime ha bagnato di me i pie-

δας καὶ ταῖς θριξὶν αὐτῆς ἐξέμαξεν. **45** φίλημά μοι
di e coi capelli di lei (li) ha asciugati. (Il) bacio a me

οὐκ ἔδωκας· αὕτη δὲ ἀφ' ἧς εἰσῆλθον οὐ
non hai dato: lei invece da (il momento) in cui sono entrato non

διέλιπεν καταφιλοῦσά μου τοὺς πόδας. **46** ἐλαίῳ τὴν κεφαλήν
ha smesso di baciare di me i piedi. Con olio la testa

μου οὐκ ἤλειψας· αὕτη δὲ μύρῳ ἤλειψεν τοὺς πό-
di me non hai unto: lei invece con unguento ha unto i pie-

δας μου. **47** οὗ χάριν λέγω σοι, ἀφέωνται αἱ ἁμαρ-
di di me. Di questo a motivo dico a te: Sono rimessi i pecca-

τίαι αὐτῆς αἱ πολλαί, ὅτι ἠγάπησεν πολύ· ᾧ
ti di lei i molti perché ha amato molto. (Colui) al quale

δὲ ὀλίγον ἀφίεται, ὀλίγον ἀγαπᾷ. **48** εἶπεν δὲ αὐτῇ,
invece poco è rimesso, poco ama. Disse poi a lei:

Ἀφέωνταί σου αἱ ἁμαρτίαι. **49** καὶ ἤρξαντο οἱ συν-
Sono rimessi di te i peccati. E cominciarono i giacen-

ανακείμενοι λέγειν ἐν ἑαυτοῖς, Τίς οὗτός ἐστιν
ti con (lui a mensa) a dire in loro stessi: Chi questi è

quingéntos, et álius quinquagínta. **42** Non habéntibus illis unde rédderent, donávit utrísque. Quis ergo eum plus díligit? **43** Respóndens Simon dixit: Aéstimo quia is cui plus donávit. At ille dixit ei: Recte iudicásti. **44** Et convérsus ad mulíerem dixit Simoni: Vides hanc mulíerem? Intrávi in domum tuam, aquam pédibus meis non dedísti: haec autem lácrimis rigávit pedes meos et capíllis suis tersit. **45** Osculum mihi non dedísti; haec autem, ex quo intrávit, non cessávit osculári pedes meos. **46** Oleo caput meum non unxísti; haec autem unguénto unxit pedes meos. **47** Propter quod dico tibi: Remittúntur ei peccáta multa, quóniam diléxit multum. Cui autem minus dimíttitur minus díligit. **48** Dixit autem ad illam: Remittúntur tibi peccáta. **49** Et coepérunt qui simul accumbébant dícere intra se: Quis est hic, qui étiam

l'altro cinquanta. **42** Non avendo essi di che restituire, condonò ad entrambi il debito. Chi di loro gli sarà più grato? **43** Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Ed egli: «Hai giudicato bene». **44** E volgendosi verso la donna soggiunse a Simone: «Vedi questa donna? Sono venuto in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per lavare i piedi[a]; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e con i capelli li ha asciugati. **45** Tu non mi hai dato il bacio[a]; lei invece da quando sono entrato non ha smesso di baciarmi i piedi. **46** Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato[a], lei invece mi ha cosparso di profumo i piedi. **47** Perciò ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato. Colui invece al quale si perdona poco, ama poco». **48** Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». **49** Allora i commensali cominciarono a bisbigliare: «Chi è costui, che rimette

𝔗 **44a** Gn 18,4 • **45a** Rm 16,16; 1Cor 16,20; 2Cor 13,12; 1Ts 5,26; 1Pt 5,14 • **46a** Sal 23,5 • **48-49** Lc 5,20s

𝔐 **45** *bacio*: dopo μοι alcuni mss min. aggiungono ἀγάπης (*d'amore*). – *da quando sono entrato* (εἰσῆλθον): L* e alcuni mss min. hanno la 3ª pers. εἰσῆλθεν, vg *haec..., ex quo intravit*. – *non ha smesso* (διέλιπεν, aor.): così B D Θ Ψ, alcuni mss min., vl vg ecc., mentre S A K L W Δ hanno διέλειπεν (imperf., *non cessava*). • **47** *colui al quale si perdona poco, ama poco*: alcuni Padri della Chiesa, come Ireneo, Cipriano, Ambrogio, hanno *cui enim plus dimittitur plus diligit*.

ὃς καὶ ἁμαρτίας ἀφίησιν; **50** εἶπεν δὲ πρὸς τὴν γυναῖκα,
che anche (i) peccati rimette? Disse poi a la donna:

Ἡ πίστις σου σέσωκέν σε· πορεύου εἰς εἰρήνην.
La fede di te ha salvato te; va' in pace.

8 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ καθεξῆς καὶ αὐτὸς διώδευεν
E avvenne in - seguito ed egli andava

κατὰ πόλιν καὶ κώμην κηρύσσων καὶ εὐαγγελι-
di città in città e di villaggio in villaggio annunciando ed evangelizzan-

ζόμενος τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ καὶ οἱ δώδεκα σὺν
te il regno di Dio e i dodici (erano) con

αὐτῷ, **2** καὶ γυναῖκές τινες αἳ ἦσαν τεθεραπευ-
lui, e donne certe le quali erano (con lui) essendo state

μέναι ἀπὸ πνευμάτων πονηρῶν καὶ ἀσθενειῶν, Μαρία
guarite da spiriti maligni e (da) infermità: Maria

ἡ καλουμένη Μαγδαληνή, ἀφ' ἧς δαιμόνια ἑπτὰ ἐξε-
quella chiamata Maddalena, da cui demoni sette erano usci-

ληλύθει, **3** καὶ Ἰωάννα γυνὴ Χουζᾶ ἐπιτρόπου Ἡρῴδου
ti, e Giovanna moglie di Cusa procuratore di Erode

καὶ Σουσάννα καὶ ἕτεραι πολλαί, αἵτινες διηκόνουν αὐτοῖς
e Susanna e altre molte, che servivano loro

ἐκ τῶν ὑπαρχόντων αὐταῖς.
con i beni di loro.

4 Συνιόντος δὲ ὄχλου πολλοῦ καὶ τῶν κατὰ
Radunandosi poi folla molta e quelli da (ogni)

πόλιν ἐπιπορευομένων πρὸς αὐτὸν εἶπεν διὰ παραβολῆς,
città accorrendo presso lui disse con una parabola:

5 Ἐξῆλθεν ὁ σπείρων τοῦ σπεῖραι τὸν σπόρον αὐτοῦ.
Uscì il seminatore per seminare la semente di lui

καὶ ἐν τῷ σπείρειν αὐτὸν ὃ μὲν ἔπεσεν παρὰ τὴν ὁδόν καὶ
e in il seminare lui uno cadde presso la via e

κατεπατήθη, καὶ τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ κατέφαγεν αὐτό.
fu calpestato e gli uccelli del cielo mangiarono esso;

6 καὶ ἕτερον κατέπεσεν ἐπὶ τὴν πέτραν, καὶ φυὲν
e (un) altro cadde su la roccia, ed essendo germogliato

peccáta dimíttit? **50** Dixit autem ad mulíerem: Fides tua te salvam fecit; vade in pace.

8 Et factum est deínceps, et ipse iter faciébat per civitátes et castélla praédicans et evangelízans regnum Dei, et duódecim cum illo **2** et mulíeres áliquae, quae erant curátae a spirítibus malígnis et infirmitátibus, Maria, quae vocátur Magdaléne, de qua septem daemónia exíerant, **3** et Ioánna uxor Chusae procuratóris Heródis et Susánna et áliae multae, quae ministrábant ei de facultátibus suis.

4 Cum autem turba plúrima convenírent et de civitátibus properárent ad eum, dixit per similitúdinem: **5** Exiit qui séminat seminare semen suum. Et, dum séminat, áliud cécidit secus viam et conculcátum est, et vólucres caeli comedérunt illud. **6** Et áliud cécidit supra petram et natum áruit, quia non habébat

anche i peccati?» **50** Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace![a]»

8 Donne alla sequela di Gesù. - 1 Un po' di tempo dopo egli se ne andava per le città e i villaggi predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio[a]. Vi erano con lui i Dodici **2** e anche alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, **3** Giovanna moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Parabola del seminatore. - 4 Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola: **5** «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Nel seminare, una parte cadde sulla strada, fu calpestata e gli uccelli del cielo la mangiarono. **6** Un'altra parte finì sulla pietra e, appena germogliata, inaridì per mancanza

⇔ **8,4-8** Mt 13,1-9; Mc 4,1-9

⇕ **7,50a** Lc 8,48; 17,19; 18,42 • **8,1a** Lc 4,43 • **2-3** Mt 27,55s; Mc 15,40s; Lc 23,49

🕮 **3** *li* (αὐτοῖς) *assistevano*: così B D W Δ Θ ecc., mentre S A L Ψ 33 565 hanno *lo* (αὐτῷ)..., vg *...ei.* • **5** *del cielo*: così P^{75} A B L..., mentre D W e altri omettono (cfr. Mt 13,4 e Mc 4,4).

ἐξηράνθη διὰ τὸ μὴ ἔχειν ἰκμάδα. **7** καὶ ἕτερον ἔπεσεν
si seccò per il non avere umidità; e (un) altro cadde

ἐν μέσῳ τῶν ἀκανθῶν, καὶ συμφυεῖσαι αἱ ἄκανθαι
in mezzo alle spine ed essendo cresciute insieme le spine

ἀπέπνιξαν αὐτό. **8** καὶ ἕτερον ἔπεσεν εἰς τὴν γῆν τὴν
soffocarono esso; e (un) altro cadde su la terra quella

ἀγαθήν καὶ φυὲν ἐποίησεν καρπὸν ἑκατονταπλα-
buona ed essendo germogliato fece frutto centuplo.

σίονα. ταῦτα λέγων ἐφώνει, Ὁ ἔχων ὦτα ἀκούειν
Queste cose dicendo gridava: L' avente orecchi per ascoltare

ἀκουέτω.
ascolti!

9 Ἐπηρώτων δὲ αὐτὸν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ τίς αὕτη
Interrogavano allora lui i discepoli di lui cosa questa

εἴη ἡ παραβολή. **10** ὁ δὲ εἶπεν, Ὑμῖν δέδοται γνῶναι
fosse parabola. Egli allora disse: A voi è dato conoscere

τὰ μυστήρια τῆς βασιλείας τοῦ θεοῦ, τοῖς δὲ λοιποῖς
i misteri del regno di Dio, agli invece rimanenti

ἐν παραβολαῖς, ἵνα βλέποντες μὴ βλέπωσιν καὶ
(parlo) con parabole, affinché guardando non vedano e

ἀκούοντες μὴ συνιῶσιν.
ascoltando non intendano.

11 Ἔστιν δὲ αὕτη ἡ παραβολή· Ὁ σπόρος ἐστὶν ὁ
E' allora questa la parabola: La semente è la

λόγος τοῦ θεοῦ. **12** οἱ δὲ παρὰ τὴν ὁδόν εἰσιν οἱ
parola di Dio, quelli poi presso la via sono gli

ἀκούσαντες, εἶτα ἔρχεται ὁ διάβολος καὶ αἴρει τὸν λό-
aventi ascoltato, in seguito viene il diavolo e toglie la pa-

γον ἀπὸ τῆς καρδίας αὐτῶν, ἵνα μὴ πιστεύσαντες
rola da il cuore di loro, affinché non avendo creduto (non)

σωθῶσιν. **13** οἱ δὲ ἐπὶ τῆς πέτρας οἵ ὅταν
siano salvati. Quelli poi su la roccia (sono) coloro che quando

ἀκούσωσιν μετὰ χαρᾶς δέχονται τὸν λόγον, καὶ οὗτοι ῥί-
ascoltano con gioia accolgono la parola, e questi ra-

umórem. **7** Et áliud cécidit inter spinas, et simul exórtae spinae suffocavérunt illud. **8** Et áliud cécidit in terram bonam et ortum fecit fructum céntuplum. Haec dicens clamábat: Qui habet áures audiéndi áudiat.

di umidità. **7** Un'altra cadde fra i rovi e i rovi, cresciuti insieme, la soffocarono. **8** Un'ultima parte cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda![a]»

9 Interrogábant autem eum discípuli eius, quae esset haec parábola. **10** Quibus ipse dixit: Vobis datum est nosse mystérium regni Dei, céteris autem in parábolis, ut «vidéntes non vídeant / et audiéntes non intélligant».

Perché in parabole. - **9** I suoi discepoli gli domandarono che significasse la parabola. **10** Egli rispose: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, agli altri invece in parabole, perché *guardando non vedano / e ascoltando non intendano*[a]».

11 Est autem haec parábola: Semen est verbum Dei. **12** Qui autem secus viam hi sunt qui áudiunt, deínde venit diábolus et tollit verbum de corde eórum, ne credéntes salvi fiant. **13** Nam qui supra petram qui, cum audierint, cum gáudio suscípiunt

Spiegazione della parabola. - **11** «Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio[a]. **12** I semi caduti sulla strada sono coloro che hanno ascoltato, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e si salvino[a]. **13** Quelli caduti sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia

⇔ **9-10** Mt 13,10-17; Mc 4,10-12 • **11-15** Mt 13,18-23; Mc 4,13-20

⇩ **8a** Mt 11,15; 13,43; Mc 4,23; Lc 14,35 • **10a** Is 6,9s • **11a** 1Pt 1,23 • **12a** 1Cor 1,21

🕮 **8** *terra buona*: D aggiunge καὶ καλήν (*e bella*). • **10** *i misteri* (plur.): lat syr ecc. hanno il sing.

ζαν οὐκ ἔχουσιν, οἳ πρὸς καιρὸν πιστεύουσιν καὶ ἐν
dice non hanno: questi a(l) momento credono e in

καιρῷ πειρασμοῦ ἀφίστανται. 14 τὸ δὲ εἰς τὰς
(il) tempo della tentazione se (ne) allontanano. Il poi fra le

ἀκάνθας πεσόν, οὗτοί εἰσιν οἱ ἀκούσαντες, καὶ ὑπὸ
spine essente caduto, questi sono gli aventi ascoltato, e sotto

μεριμνῶν καὶ πλούτου καὶ ἡδονῶν τοῦ βίου πο-
(le) preoccupazioni e (la) ricchezza e (i) piaceri della vita cam-

ρευόμενοι συμπνίγονται καὶ οὐ τελεσφοροῦσιν. 15 τὸ
minando sono soffocati e non portano a maturazione. Quello

δὲ ἐν τῇ καλῇ γῇ, οὗτοί εἰσιν οἵτινες ἐν καρδίᾳ καλῇ
ma in la buona terra, questi sono coloro che in un cuore onesto

καὶ ἀγαθῇ ἀκούσαντες τὸν λόγον κατέχουσιν καὶ καρ-
e buono avendo udito la parola (la) conservano e por-

ποφοροῦσιν ἐν ὑπομονῇ.
tano frutto con pazienza.

16 Οὐδεὶς δὲ λύχνον ἅψας καλύπτει αὐτὸν
Nessuno poi (una) lampada avendo acceso copre essa

σκεύει ἢ ὑποκάτω κλίνης τίθησιν, ἀλλ' ἐπὶ λυχνίας
con un vaso o sotto (il) letto (la) mette, ma su(l) candelabro

τίθησιν, ἵνα οἱ εἰσπορευόμενοι βλέπωσιν τὸ φῶς. 17 οὐ
(la) mette, perché gli entranti vedano la luce. Non

γάρ ἐστιν κρυπτὸν ὃ οὐ φανερὸν γενήσεται οὐδὲ ἀπό-
infatti c'è cosa nascosta che non manifesta divenga né cosa

κρυφον ὃ οὐ μὴ γνωσθῇ καὶ εἰς φανερὸν ἔλθῃ.
segreta che non affatto sia conosciuta e - manifesta venga.

18 βλέπετε οὖν πῶς ἀκούετε· ὃς ἂν γὰρ ἔχῃ, δοθήσεται
Guardate dunque come ascoltate. Chiunque infatti ha, sarà dato

αὐτῷ, καὶ ὃς ἂν μὴ ἔχῃ, καὶ ὃ δοκεῖ ἔχειν ἀρθή-
a lui, e chiunque non ha anche ciò che ritiene di avere sarà

σεται ἀπ' αὐτοῦ.
tolto da lui.

19 Παρεγένετο δὲ πρὸς αὐτὸν ἡ μήτηρ καὶ οἱ ἀδελφοὶ
Giunsero poi da lui la madre e i fratelli

verbum, et hi radíces non habent, qui ad tempus credunt et in témpore tentatiónis recédunt. **14** Quod autem in spinas cécidit hi sunt qui audiérunt et a sollicitudínibus et divítiis et voluptátibus vitae eúntes suffocántur et non réferunt fructum. **15** Quod autem in bonam terram hi sunt qui in corde bono et óptimo audiéntes verbum rétinent et fructum ádferunt in patiéntia.

la parola, ma non hanno radici; credono per un poco, ma nel tempo della prova defezionano. **14** I semi caduti fra le spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, cammin facendo si lasciano prendere dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e così non giungono a maturazione. **15** I semi caduti sulla terra buona sono coloro che, ascoltata la parola con cuore nobile e buono, la custodiscono, e perseverando producono frutto».

16 Nemo autem lucérnam accéndens óperit eam vase aut subtus lectum ponit, sed supra candelábrum ponit, ut intrántes vídeant lumen. **17** Non est enim occúltum, quod non manifestétur; nec abscónditum, quod non cognoscátur et in palam véniat. **18** Vidéte ergo quómodo audiátis; qui enim habet, dábitur illi; et quicúmque non habet, étiam quod putat se habére auferétur ab illo.

La lucerna oscurata. - 16 «Nessuno accende una lucerna e la copre con un vaso o la pone sotto il letto, ma la mette sul lucerniere, perché chi entra veda la luce. **17** Non c'è niente di occulto che non sarà manifestato, nulla di segreto che non sarà portato alla luce. **18** Fate attenzione, dunque, a come ascoltate: perché a chi ha sarà dato, e a chi non ha sarà tolto anche quello che crede di avere[a]».

⇔ **16-18** Mc 4,21-25

⇩ **16** Mt 5,15; Lc 11,33 • **17** Mt 10,26; Lc 12,2 • **18a** Mt 25,29; Lc 19,26

🕮 **14** *dopo aver ascoltato*: Θ e alcuni mss min. prima di ἀκούσαντες intèrpolano τὸν λόγον. • **15** Secondo alcuni mss il v. andrebbe integrato all'incirca come il v. 8: ταῦτα λέγων ἐφώνει· Ὁ ἔχων ὦτα ἀκουέτω (*dicendo queste cose gridava: Chi ha orecchi ascolti*).

αὐτοῦ καὶ οὐκ ἠδύναντο συντυχεῖν αὐτῷ διὰ τὸν ὄχλον.
di lui e non potevano incontrare lui a causa della folla.

20 ἀπηγγέλη δὲ αὐτῷ, Ἡ μήτηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου
Fu annunciato poi a lui: La madre di te e i fratelli di te

ἑστήκασιν ἔξω ἰδεῖν θέλοντές σε. 21 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς
stanno fuori vedere volenti te. Egli allora rispondendo

εἶπεν πρὸς αὐτούς, Μήτηρ μου καὶ ἀδελφοί μου οὗτοί εἰσιν
disse a loro: Madre di me e fratelli di me questi sono

οἱ τὸν λόγον τοῦ θεοῦ ἀκούοντες καὶ ποιοῦντες.
gli la parola di Dio ascoltanti e facenti.

22 Ἐγένετο δὲ ἐν μιᾷ τῶν ἡμερῶν καὶ αὐτὸς ἐνέβη
Avvenne poi in uno dei giorni ed egli salì

εἰς πλοῖον καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ καὶ εἶπεν πρὸς
su (una) barca e i discepoli di lui e disse a

αὐτούς, Διέλθωμεν εἰς τὸ πέραν τῆς λίμνης, καὶ ἀνήχ-
loro: Attraversiamo da l' altra parte del lago; e presero

θησαν. 23 πλεόντων δὲ αὐτῶν ἀφύπνωσεν. καὶ κατέβη
il largo. Navigando ora essi (Gesù) si addormentò. E scese

λαῖλαψ ἀνέμου εἰς τὴν λίμνην καὶ συνεπληροῦντο
(una) tempesta di vento su il lago e si riempiva (la barca)

καὶ ἐκινδύνευον. 24 προσελθόντες δὲ διήγειραν αὐτὸν
ed erano in pericolo. Essendosi avvicinati allora svegliarono lui

λέγοντες, Ἐπιστάτα ἐπιστάτα, ἀπολλύμεθα. ὁ δὲ διεγερ-
dicendo: Maestro maestro, siamo perduti. Egli allora essendo-

θεὶς ἐπετίμησεν τῷ ἀνέμῳ καὶ τῷ κλύδωνι τοῦ ὕδατος
si risvegliato sgridò il vento e l' onda d' acqua.

καὶ ἐπαύσαντο καὶ ἐγένετο γαλήνη. 25 εἶπεν δὲ αὐτοῖς,
E cessarono e ci fu bonaccia. Disse allora a loro:

Ποῦ ἡ πίστις ὑμῶν; φοβηθέντες δὲ ἐθαύμασαν λέγον-
Dove (è) la fede di voi? Essendosi impauriti poi si meravigliarono dicen-

τες πρὸς ἀλλήλους, Τίς ἄρα οὗτός ἐστιν ὅτι καὶ τοῖς
do gli uni agli altri: Chi dunque costui è poiché sia ai

ἀνέμοις ἐπιτάσσει καὶ τῷ ὕδατι, καὶ ὑπακούουσιν αὐτῷ;
venti comanda sia all' acqua, e obbediscono a lui?

19 Venérunt autem ad illum mater et fratres eius et non póterant adíre eum prae turba. 20 Et nuntiátum est illi: Mater tua et fratres tui stant foris voléntes te vidére. 21 Qui respóndens dixit ad eos: Mater mea et fratres mei hi sunt, qui verbum Dei áudiunt et fáciunt.

La madre e i fratelli di Gesù. - 19 La madre e i suoi fratelli andarono da lui, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. 20 Gli si annunciò: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e desiderano vederti». 21 Ed egli: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

22 Factum est autem in una diérum, et ipse ascéndit in navículam et discípuli eius, et ait ad illos: Transfretémus trans stagnum. Et ascendérunt. 23 Et, navigántibus illis, obdormívit, et descéndit procélla venti in stagnum, et complebántur et periclitabántur. 24 Accedéntes autem suscitavérunt eum dicéntes: Praecéptor, perímus. At ille surgens increpávit ventum et tempestátem aquae, et cessávit, et facta est tranquíllitas. 25 Dixit autem illis: Ubi est fides vestra? Qui timéntes miráti sunt ad ínvicem dicéntes: Quis putas hic est, quia et ventis et mari imperat et oboédiunt ei?

Gran bufera sul lago. - 22 Un giorno salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Andiamo all'altra riva del lago». Presero il largo. 23 Nella traversata egli si addormentò. Un turbine di vento si abbatté sul lago, la barca si riempiva d'acqua ed erano in pericolo. 24 Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Maestro, Maestro, siamo in pericolo di vita!» Egli, destatosi, sgridò il vento e i flutti; tutto si calmò e ci fu bonaccia. 25 Disse poi loro: «Dov'è la vostra fede?» Ed essi, presi da timore e da meraviglia, si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui che comanda ai venti e all'acqua e gli obbediscono?»

⇔ **19-21** Mt 12,46-50; Mc 3,31-35 • **22-25** Mt 8,23-27; Mc 4,35-41

26 Καὶ κατέπλευσαν εἰς τὴν χώραν τῶν Γερασηνῶν, ἥτις
E approdarono in la regione dei Geraseni, che

ἐστὶν ἀντιπέρα τῆς Γαλιλαίας. 27 ἐξελθόντι δὲ
è di fronte alla Galilea. Essendo uscito ora (dalla barca)

αὐτῷ ἐπὶ τὴν γῆν ὑπήντησεν ἀνήρ τις ἐκ τῆς πόλεως
a lui su la terra andò incontro (un) uomo tale da la città

ἔχων δαιμόνια καὶ χρόνῳ ἱκανῷ οὐκ ἐνεδύσατο
avente (dei) demoni e da tempo molto non indossava (un)

ἱμάτιον καὶ ἐν οἰκίᾳ οὐκ ἔμενεν ἀλλ' ἐν τοῖς μνήμασιν.
vestito e in (una) casa non abitava ma in i sepolcri.

28 ἰδὼν δὲ τὸν Ἰησοῦν ἀνακράξας προσέπεσεν
Avendo visto allora - Gesù urlando si prostrò davanti

αὐτῷ καὶ φωνῇ μεγάλῃ εἶπεν, Τί ἐμοὶ καὶ σοί, Ἰησοῦ
a lui e con voce grande disse: Cosa a me e a te, Gesù

υἱὲ τοῦ θεοῦ τοῦ ὑψίστου; δέομαί σου, μή με βασανίσῃς.
figlio di Dio l' altissimo? Prego te, non mi tormentare.

29 παρήγγειλεν γὰρ τῷ πνεύματι τῷ ἀκαθάρτῳ ἐξελθεῖν
Comandava infatti allo spirito - impuro di uscire

ἀπὸ τοῦ ἀνθρώπου. πολλοῖς γὰρ χρόνοις συνηρπάκει
da l' uomo. Molte infatti volte si era impadronito

αὐτόν καὶ ἐδεσμεύετο ἁλύσεσιν καὶ πέδαις φυλασσόμενος
di lui ed era stato legato con catene e con ceppi imprigionato

καὶ διαρρήσσων τὰ δεσμὰ ἠλαύνετο ὑπὸ τοῦ δαιμονίου
e spezzando i legami era portato via da il demonio

εἰς τὰς ἐρήμους. 30 ἐπηρώτησεν δὲ αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς,
in le (regioni) deserte. Domandò allora a lui - Gesù:

Τί σοι ὄνομά ἐστιν; ὁ δὲ εἶπεν, Λεγιών, ὅτι εἰσ-
Che a te nome è? Egli allora disse: Legione, perché era-

ἦλθεν δαιμόνια πολλὰ εἰς αὐτόν. 31 καὶ παρεκάλουν αὐτὸν
no entrati demoni molti in lui. E pregavano lui

ἵνα μὴ ἐπιτάξῃ αὐτοῖς εἰς τὴν ἄβυσσον ἀπελθεῖν.
affinché non comandasse a loro in l' abisso di andare.

32 Ἦν δὲ ἐκεῖ ἀγέλη χοίρων ἱκανῶν βοσκομένη
Era ora là (una) mandria di porci numerosi pascolante

26 Et navigavérunt ad regiónem Gerasenórum, quae est contra Galilaéam. **27** Et, cum egréssus esset ad terram, occúrrit illi vir quidam, qui habébat daemónium iam tempóribus multis et vestiménto non induebátur neque in domo manébat, sed in monuméntis. **28** Is, ut vidit Iesum, prócidit ante illum et exclámans, voce magna dixit: Quid mihi et tibi est, Iesu Fili Dei altíssimi? óbsecro te, ne me tórqueas. **29** Praecipiébat enim spirítui immúndo, ut exíret ab hómine. Multis enim tempóribus arripiébat illum, et vinciebátur caténis et compédibus custóditus et, ruptis vínculis, agebátur a daemónio in desérta. **30** Interrogávit autem illum Iesus dicens: Quod tibi nomen est? At ille dixit: Légio; quia intravérunt daemónia multa in eum. **31** Et rogábant illum ne imperáret illis ut in abýssum irent.

32 Erat autem ibi grex porcórum multórum pascéntium in

Guarigione di un indemoniato. - **26** Approdarono nella regione dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. **27** Era appena sceso a terra quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in una casa ma tra i sepolcri. **28** Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando: «Che vuoi da me[a], Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!» **29** Stava appunto ordinando allo spirito cattivo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo si legava con catene e lo si custodiva in ceppi, ma egli riusciva a spezzare tutto e dal demonio veniva sospinto in luoghi deserti. **30** Gesù gli domandò: «Che nome hai?» Rispose: «Legione», poiché molti demòni erano entrati in lui. **31** E lo supplicavano che non intimasse loro di andare nell'abisso.

32 C'era in quel luogo una grossa mandria di porci che

⇔ **26-39** Mt 8,28-34; Mc 5,1-20

⇕ **28a** Mt 8,29; Mc 1,23s; 5,7; Lc 4,34

🕮 **26.37** *Gerasèni* (cfr. Mc 5,1): così in entrambi i vv. hanno P^{75} B D vl vg, mentre S L e molti min. hanno Γεργεσηνῶν, e A W Δ Ψ 28 565 ecc. Γαδαρηνῶν (Mt 8,28).

ἐν τῷ ὄρει· καὶ παρεκάλεσαν αὐτὸν ἵνα ἐπιτρέψῃ αὐτοῖς
su il monte; e pregarono lui affinché permettesse a loro

εἰς ἐκείνους εἰσελθεῖν· καὶ ἐπέτρεψεν αὐτοῖς. **33** ἐξελθόν-
in quelli di entrare. E (lo) concesse a loro. Essendo

τα δὲ τὰ δαιμόνια ἀπὸ τοῦ ἀνθρώπου εἰσῆλθον εἰς τοὺς
usciti allora i demoni da l' uomo entrarono in i

χοίρους, καὶ ὥρμησεν ἡ ἀγέλη κατὰ τοῦ κρημνοῦ εἰς τὴν
porci, e si gettò la mandria giù dal dirupo in il

λίμνην καὶ ἀπεπνίγη. **34** ἰδόντες δὲ οἱ βόσκοντες τὸ
lago e affogò. Avendo visto allora i pascolanti l'

γεγονὸς ἔφυγον καὶ ἀπήγγειλαν εἰς τὴν πόλιν καὶ εἰς
accaduto fuggirono e (lo) annunciarono in la città e in

τοὺς ἀγρούς. **35** ἐξῆλθον δὲ ἰδεῖν τὸ γεγονὸς καὶ
i campi. Uscirono allora per vedere l' accaduto e

ἦλθον πρὸς τὸν Ἰησοῦν καὶ εὗρον καθήμενον τὸν ἄν-
vennero da Gesù e trovarono seduto l' uo-

θρωπον ἀφ' οὗ τὰ δαιμόνια ἐξῆλθεν ἱματισμένον καὶ
mo da cui i demoni erano usciti vestito e

σωφρονοῦντα παρὰ τοὺς πόδας τοῦ Ἰησοῦ, καὶ ἐφοβήθησαν.
assennato presso i piedi di Gesù, ed ebbero paura.

36 ἀπήγγειλαν δὲ αὐτοῖς οἱ ἰδόντες πῶς ἐσώθη ὁ
Annunciarono ora a loro gli aventi visto come era stato salvato l'

δαιμονισθείς. **37** καὶ ἠρώτησεν αὐτὸν ἅπαν τὸ πλῆθος
essente stato indemoniato e domandò a lui tutta la folla

τῆς περιχώρου τῶν Γερασηνῶν ἀπελθεῖν ἀπ' αὐτῶν, ὅτι
della regione circostante dei Geraseni di partire da loro, perché

φόβῳ μεγάλῳ συνείχοντο· αὐτὸς δὲ ἐμβὰς εἰς
da una paura grande erano serrati. Egli allora essendo salito su (una)

πλοῖον ὑπέστρεψεν. **38** ἐδεῖτο δὲ αὐτοῦ ὁ ἀνὴρ ἀφ' οὗ ἐξ-
barca ritornò. Pregava allora lui l' uomo da cui era-

ελήλυθει τὰ δαιμόνια εἶναι σὺν αὐτῷ· ἀπέλυσεν δὲ αὐτὸν
no usciti i demoni di essere con lui; congedò ma lui

λέγων, **39** Ὑπόστρεφε εἰς τὸν οἶκόν σου καὶ διηγοῦ ὅσα
dicendo: Ritorna a la casa di te e narra quante

monte, et rogábant eum, ut permítteret eis in illos íngredi. Et permísit illis. **33** Exiérunt ergo daemónia ab hómine et intravérunt in porcos; et impetu ábiit grex per praeceps in stagnum et suffocátus est. **34** Quod ut vidérunt factum qui pascébant, fugérunt et nuntiavérunt in civitátem et in villas. **35** Exiérunt autem vidére quod factum est et venérunt ad Iesum et invenérunt hóminem sedéntem, a quo daemónia exíerant, vestítum ac sana mente ad pedes eius et timuérunt. **36** Nuntiavérunt autem illis et qui víderant, quómodo sanus factus esset a legióne. **37** Et rogavérunt illum omnis multitúdo regiónis Gerasenórum ut discéderet ab ipsis, quia magno timóre tenebántur. Ipse autem ascéndens navim revérsus est. **38** Et rogábat illum vir, a quo daemónia exíerant, ut cum eo esset. Dimísit autem eum Iesus dicens: **39** Redi in domum tuam et narra quánta tibi fecit Deus.

pascolava sul monte. Gli chiesero che permettesse loro di entrarvi, ed egli lo permise. **33** Usciti dunque da quell'uomo, i demoni entrarono nei porci e l'intero branco prese a correre a precipizio giù dalla rupe verso il lago, e affogò. **34** I mandriani, quando videro quel che era accaduto, fuggirono, divulgando la notizia nella città e nei villaggi. **35** La gente uscì per vedere ciò che era accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente. E furono presi da spavento. **36** Quelli che avevano visto tutto, riferirono come l'indemoniato era stato guarito. **37** Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni lo pregò di lasciare il loro paese, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. **38** L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di poter restare con lui, ma egli lo congedò dicendogli: **39** «Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha

σοι ἐποίησεν ὁ θεός. καὶ ἀπῆλθεν καθ' ὅλην τὴν
cose a te ha fatto - Dio. E andò per intera la

πόλιν κηρύσσων ὅσα ἐποίησεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς.
città annunciando quante cose aveva fatte a lui - Gesù.

40 Ἐν δὲ τῷ ὑποστρέφειν τὸν Ἰησοῦν ἀπεδέξατο
In poi il ritornare - Gesù, accolse

αὐτὸν ὁ ὄχλος· ἦσαν γὰρ πάντες προσδοκῶντες αὐτόν.
lui la folla: erano infatti tutti attendenti lui.

41 καὶ ἰδοὺ ἦλθεν ἀνὴρ ᾧ ὄνομα Ἰάϊρος καὶ
Ed ecco venne (un) uomo a cui (il) nome (era) Giairo e

οὗτος ἄρχων τῆς συναγωγῆς ὑπῆρχεν, καὶ πεσὼν πα-
questi capo della sinagoga era, ed essendo caduto pres-

ρὰ τοὺς πόδας [τοῦ] Ἰησοῦ παρεκάλει αὐτὸν εἰσελθεῖν εἰς τὸν
so i piedi di Gesù pregava lui di entrare in la

οἶκον αὐτοῦ, **42** ὅτι θυγάτηρ μονογενὴς ἦν αὐτῷ
casa di lui perché (una) figlia unigenita era a lui

ὡς ἐτῶν δώδεκα καὶ αὐτὴ ἀπέθνησκεν.
(di) circa anni dodici ed essa era moribonda.

Ἐν δὲ τῷ ὑπάγειν αὐτὸν οἱ ὄχλοι συνέπνιγον αὐτόν.
In ora l' andare lui le folle soffocavano lui;

43 καὶ γυνὴ οὖσα ἐν ῥύσει αἵματος ἀπὸ ἐτῶν δώ-
e (una) donna essente con (un) flusso di sangue da anni dodi-

δεκα, ἥτις [ἰατροῖς προσαναλώσασα ὅλον τὸν βίον]
ci, la quale coi medici avente speso intero il patrimonio

οὐκ ἴσχυσεν ἀπ' οὐδενὸς θεραπευθῆναι, **44** προσελθοῦσα
non poté da nessuno essere guarita. Essendosi avvicinata

ὄπισθεν ἥψατο τοῦ κρασπέδου τοῦ ἱματίου αὐτοῦ καὶ παρα-
da dietro toccò il lembo del mantello di lui e subi-

χρῆμα ἔστη ἡ ῥύσις τοῦ αἵματος αὐτῆς. **45** καὶ εἶπεν ὁ
to ristette il flusso di sangue di lei. E disse -

Ἰησοῦς, Τίς ὁ ἁψάμενός μου; ἀρνουμένων δὲ πάντων
Gesù: Chi (è) l' avente toccato me? Negando poi tutti

εἶπεν ὁ Πέτρος, Ἐπιστάτα, οἱ ὄχλοι συνέχουσίν σε καὶ
disse - Pietro: Maestro, le folle stringono te e

Et ábiit per univérsam civitátem
praédicans quánta illi fecísset
Iesus.

40 Factum est autem, cum redís-
set Iesus, excépit illum turba;
erant enim omnes exspectántes
eum. **41** Et ecce venit vir, cui
nomen Iaírus, et ipse princeps
synagógae erat, et cécidit ad pe-
des Iesu rogans eum, ut intráret
in domum eius, **42** quia única fí-
lia erat ei fere annórum duóde-
cim, et haec moriebátur.

Et cóntigit, dum iret, a turbis
comprimebátur. **43** Et múlier
quaedam erat in fluxu sánguinis
ab annis duódecim, quae in mé-
dicos erogáverat omnem sub-
stántiam suam, nec ab ullo pó-
tuit curári. **44** Accéssit retro et
tétigit fímbriam vestiménti eius;
et confestim stetit fluxus sángui-
nis eius. **45** Et ait Iesus: Quis est
qui me tétigit? Negántibus au-
tem ómnibus, dixit Petrus et qui

fatto». L'uomo se ne andò e proclamò per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.

La figlia di Giàiro... - 40 Quando fece ritorno, Gesù fu accolto dalla folla: tutti infatti erano in attesa di lui. **41** Venne allora un uomo, di nome Giàiro, che era capo della sinagoga. Gettatosi ai piedi di Gesù, lo supplicava di andare da lui, **42** perché la sua unica figlia di circa dodici anni stava morendo.

... e la donna ammalata. - Mentre vi si dirigeva, la folla lo premeva da ogni parte. **43** E una donna che da dodici anni soffriva di continue perdite di sangue e che [...] nessuno era riuscito a guarire, **44** gli si avvicinò e di spalle toccò il lembo del suo mantello, e subito il flusso di sangue si arrestò. **45** Gesù disse: «Chi mi ha toccato?» Tutti lo negavano. Perciò Pietro disse: «Maestro, la folla ti stringe da

⇔ **40-56** Mt 9,18-26; Mc 5,21-43

⇳ **42** Lc 7,12

🕮 **43** [...]: l'inciso, di cui si veda a fronte il testo greco e la trad. lett. (cfr. Mc 5,26), è presente in S^c A L W Δ Θ ecc. ma non figura in P^{75} B D syr sa arm, nella NVB e nella versione CEI. • **44** *di spalle* (ὄπισθεν, cfr. Mt 9,20), attestato dai migliori mss, è omesso da Ψ; *il lembo* (τοῦ κρασπέδου) è omesso (cfr. Mc 5,27) da antiche versioni latine; D ha semplicemente ἥψατο τοῦ ἱματίου. • **45** *Pietro*: così P^{75} B, alcuni mss min. ecc., mentre S A C* D L W Θ ecc. integrano καὶ οἱ σὺν αὐτῷ (*e quelli che erano con lui*, cfr. Mc 5,31).

ἀποθλίβουσιν. **46** ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἥψατό μού τις,
schiacciano. - Ma Gesù disse; Ha toccato me qualcuno,

ἐγὼ γὰρ ἔγνων δύναμιν ἐξεληλυθυῖαν ἀπ' ἐμοῦ.
io infatti ho conosciuto (che una) potenza è uscita da me.

47 ἰδοῦσα δὲ ἡ γυνὴ ὅτι οὐκ ἔλαθεν τρέμου-
Avendo visto allora la donna che non fu nascosta (latuit) treman-

σα ἦλθεν καὶ προσπεσοῦσα αὐτῷ δι' ἣν αἰτίαν
te venne ed essendosi prostrata dinanzi a lui per quale motivo

ἥψατο αὐτοῦ ἀπήγγειλεν ἐνώπιον παντὸς τοῦ λαοῦ καὶ
aveva toccato lui raccontò davanti a tutto il popolo e

ὡς ἰάθη παραχρῆμα. **48** ὁ δὲ εἶπεν αὐτῇ, Θυγάτηρ,
come fu risanata subito. Egli allora disse a lei: Figlia,

ἡ πίστις σου σέσωκέν σε· πορεύου εἰς εἰρήνην.
la fede di te ha salvato te, va' in pace.

49 Ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἔρχεταί τις παρὰ τοῦ
Ancora egli (era) parlante viene uno da il

ἀρχισυναγώγου λέγων ὅτι Τέθνηκεν ἡ θυγάτηρ σου· μηκέτι
capo della sinagoga dicente : E' morta la figlia di te; non più

σκύλλε τὸν διδάσκαλον. **50** ὁ δὲ Ἰησοῦς ἀκούσας ἀπε-
disturbare il maestro. - Allora Gesù avendo udito ri-

κρίθη αὐτῷ, Μὴ φοβοῦ, μόνον πίστευσον, καὶ σωθήσεται.
spose a lui: Non temere, solo credi, e sarà salvata.

51 ἐλθὼν δὲ εἰς τὴν οἰκίαν οὐκ ἀφῆκεν εἰσελθεῖν τι-
Essendo giunto poi a la casa non permise di entrare qual-

να σὺν αὐτῷ εἰ μὴ Πέτρον καὶ Ἰωάννην καὶ Ἰάκωβον
cuno con lui se non Pietro e Giovanni e Giacomo

καὶ τὸν πατέρα τῆς παιδὸς καὶ τὴν μητέρα. **52** ἔκλαιον
e il padre della fanciulla e la madre. Piangevano

δὲ πάντες καὶ ἐκόπτοντο αὐτήν. ὁ δὲ εἶπεν, Μὴ
ora tutti e si battevano (il petto) per lei. Egli allora disse: Non

κλαίετε, οὐ γὰρ ἀπέθανεν ἀλλὰ καθεύδει. **53** καὶ κατεγέ-
piangete, non infatti è morta ma dorme. E derideva-

λων αὐτοῦ εἰδότες ὅτι ἀπέθανεν. **54** αὐτὸς δὲ κρατήσας
no lui sapendo che era morta. Egli ma avendo preso

cum illo erant: Praecéptor, turbae
te comprímunt et adfligunt, et di-
cis: Quis me tétigit? **46** Et dixit
Iesus: Tétigit me áliquis, nam
ego novi virtútem de me exísse.
47 Videns autem múlier quia non
látuit, tremens venit et prócidit
ante pedes eius et ob quam cau-
sam tetígerit eum indicávit coram
omni pópulo et quemádmodum
confestim sanáta sit. **48** At ipse
dixit ei: Fília, fides tua salvam te
fecit: vade in pace.

49 Adhuc illo loquénte, venit
quidam ad príncipem synagógae
dicens ei: Quia mórtua est fília
tua, noli vexáre illum. **50** Iesus
autem, audíto hoc verbo, re-
spóndit patri puéllae: Noli timé-
re, crede tantum, et salva erit.
51 Et, cum venísset domum,
non permísit intráre secum
quemquam, nisi Petrum et Iacó-
bum et Ioánnem et patrem et
matrem puéllae: **52** Flebant au-
tem omnes et plangébant illam.
At ille dixit: Nolíte flere; non
est mórtua puélla, sed dormit.
53 Et deridébant eum sciéntes
quod mórtua esset. **54** Ipse

ogni parte e ti schiaccia». **46** Ma
Gesù insistè: «Qualcuno mi ha
toccato. Ho sentito una potenza
uscire da me». **47** La donna, al-
lora, rendendosi conto che non
poteva rimanere nascosta, si fe-
ce avanti tremante, si gettò ai
suoi piedi e dichiarò davanti a
tutto il popolo perché lo aveva
toccato e come era stata subito
guarita. **48** Egli le disse: «Figlia,
la tua fede ti ha salvata. Va' in
pace![a]»

49 Mentre parlava, dalla casa
del capo della sinagoga venne
un tale che disse: «Tua figlia è
morta, non importunare più il
maestro». **50** Ma Gesù, avendo
udito, rispose: «Non temere; sol-
tanto abbi fede e sarà salvata».
51 Quando giunse alla casa, non
non permise a nessuno di entrare
con lui, fuorché a Pietro, Giovan-
ni e Giacomo e al padre e alla
madre della fanciulla. **52** Tutti
piangevano e facevano lamenti su
di lei. Egli disse: «Non piangete[a]:
non è morta, ma dorme». **53** Essi
lo deridevano, sapendo ch'era
morta; **54** ma egli, prendendole

↕ **48a** Lc 7,50; 17,19; 18,42 • **52a** Lc 7,13

🕮 **45** *e ti schiaccia*: alcuni mss, A C^c W Δ Θ 33 565 lat ecc., aggiungono καὶ λέγεις, Τίς ὁ ἅψάμενός μου, vg *et dicis: Quis me tegit?* • **49** *non importunare più* (μηκέτι): così P^{75} B S D ecc., mentre A C L W Δ Θ Ψ e molti altri hanno semplicemente μή.

τῆς χειρὸς αὐτῆς ἐφώνησεν λέγων, Ἡ παῖς, ἔγειρε. **55** καὶ
la mano di lei gridò dicendo: - Fanciulla, alzati! E

ἐπέστρεψεν τὸ πνεῦμα αὐτῆς καὶ ἀνέστη παραχρῆμα καὶ
ritornò lo spirito di lei e si alzò subito e

διέταξεν αὐτῇ δοθῆναι φαγεῖν. **56** καὶ ἐξέστησαν οἱ
comandò a lei di dare da mangiare. E furono stupefatti i

γονεῖς αὐτῆς· ὁ δὲ παρήγγειλεν αὐτοῖς μηδενὶ εἰπεῖν
genitori di lei; egli ma comandò a loro a nessuno di dire

τὸ γεγονός.
l' accaduto.

9 Συγκαλεσάμενος δὲ τοὺς δώδεκα ἔδωκεν αὐτοῖς
Avendo convocato poi i dodici diede a loro (il)

δύναμιν καὶ ἐξουσίαν ἐπὶ πάντα τὰ δαιμόνια καὶ νόσους
potere e autorità su tutti i demoni e (le) malattie

θεραπεύειν **2** καὶ ἀπέστειλεν αὐτοὺς κηρύσσειν τὴν βασι-
di curare e inviò loro ad annunciare il regno

λείαν τοῦ θεοῦ καὶ ἰᾶσθαι [τοὺς ἀσθενεῖς], **3** καὶ εἶπεν
di Dio e a guarire gli infermi, e disse

πρὸς αὐτούς, Μηδὲν αἴρετε εἰς τὴν ὁδόν, μήτε ῥάβδον μήτε
a loro: Non prendete per la via, né bastone né

πήραν μήτε ἄρτον μήτε ἀργύριον, μήτε [ἀνὰ] δύο χιτῶνας
bisaccia né pane né denaro, né ciascuno due tuniche

ἔχειν. **4** καὶ εἰς ἣν ἂν οἰκίαν εἰσέλθητε, ἐκεῖ μένετε
abbiate. E in qualunque casa entriate, là rimanete

καὶ ἐκεῖθεν ἐξέρχεσθε. **5** καὶ ὅσοι ἂν μὴ δέχωνται
e di là uscite. E (a) quanti - non accolgano

ὑμᾶς, ἐξερχόμενοι ἀπὸ τῆς πόλεως ἐκείνης τὸν κονιορτὸν
voi, uscendo da la città quella la polvere

ἀπὸ τῶν ποδῶν ὑμῶν ἀποτινάσσετε εἰς μαρτύριον ἐπ'
da i piedi di voi scuotete in testimonianza contro

αὐτούς. **6** ἐξερχόμενοι δὲ διήρχοντο κατὰ τὰς κώμας
di loro. Uscendo poi passavano di villaggio in villaggio

εὐαγγελιζόμενοι καὶ θεραπεύοντες πανταχοῦ.
annunciando la buona notizia e curando dovunque.

autem tenens manum eius clamávit dicens: Puélla, surge. **55** Et revérsus est spíritus eius, et surréxit contínuo, et iussit illi dari manducáre. **56** Et stupuérunt paréntes eius, quibus praecépit ne alícui dícerent quod factum erat.

9 Convocátis autem duódecim apóstolis, dedit illis virtútem et potestátem super ómnia daemónia, et ut languóres curárent. **2** Et misit illos praedicáre regnum Dei et sanáre infírmos. **3** Et ait ad illos: Nihil tuléritis in via, neque virgam neque peram neque panem neque pecúniam neque duas túnicas habeátis. **4** Et in quamcúmque domum intravéritis ibi manéte et inde ne exeátis. **5** Et quicúmque non recéperint vos, exeúntes de civitáte illa étiam púlverem pedum vestrórum excútite in testimónium supra illos. **6** Egréssi autem circuíbant per castélla evangelizántes et curántes ubíque.

la mano, disse ad alta voce: «Fanciulla, àlzati![a]» **55** Il suo spirito ritornò in lei e all'istante si alzò. E ordinò di darle da mangiare. **56** I genitori rimasero sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non parlare a nessuno dell'accaduto[a].

9 Missione dei Dodici. - 1 Gesù chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità di scacciare tutti i demòni e di guarire le malattie; **2** poi li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire i malati. **3** Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone né borsa né pane né soldi né due tuniche per ciascuno. **4** Quando entrate in una casa, restate là fino a che riprenderete il cammino. **5** Se gli abitanti di una città non vi accolgono, nell'andarvene scuotete la polvere dai vostri piedi, in testimonianza contro di loro». **6** Allora essi partirono e passavano di villaggio in villaggio, annunziando ovunque la buona novella e guarendo i malati.

⇔ **9,1-6** Mt 10,5-15; Mc 6,7-13

⇕ **54a** Lc 7,14 • **56a** Mc 7,36; Lc 5,14 • **9,4** Lc 10,5-7 • **5** Lc 10,10s; At 13,51

🕮 **1** *i Dodici* (cfr. Mc 6,7): così P^{75} B A D W Δ ecc. ed è la lez. più attendibile; S C* L Θ Ψ vg bo arm aggiungono ἀποστόλους, altri μαθητὰς αὐτοῦ (cfr. Mt 10,1). • **2** *i malati*: integrano S A D L Ψ; omettono B e pochi altri; • **3** *per ciascuno*, ἀνά: integrano A C^c D W Δ ecc.; omettono (cfr. Mc 6,9; Mt 10,10) B e qualche antica versione.

7 Ἤκουσεν δὲ Ἡρῴδης ὁ τετραάρχης τὰ γινόμενα
Udì ora Erode il tetrarca le cose accadute
πάντα καὶ διηπόρει διὰ τὸ λέγεσθαι ὑπό τινων ὅτι Ἰωάν-
tutte ed era perplesso per l' esser detto da alcuni Giovan-
νης ἠγέρθη ἐκ νεκρῶν, 8 ὑπό τινων δὲ ὅτι Ἠλίας
ni è risuscitato da (i) morti, da altri invece : Elia
ἐφάνη, ἄλλων δὲ ὅτι προφήτης τις τῶν ἀρχαίων
è apparso; (da) altri invece : (Un) profeta qualcuno degli antichi
ἀνέστη. 9 εἶπεν δὲ Ἡρῴδης, Ἰωάννην ἐγὼ ἀπεκεφάλισα·
è risorto. Disse allora Erode: Giovanni io decapitai.
τίς δέ ἐστιν οὗτος περὶ οὗ ἀκούω τοιαῦτα; καὶ ἐζήτει
Chi ma è questi di cui sento tali cose? E cercava
ἰδεῖν αὐτόν.
di vedere lui.

10 Καὶ ὑποστρέψαντες οἱ ἀπόστολοι διηγήσαντο αὐτῷ
Ed essendo ritornati gli inviati raccontarono a lui
ὅσα ἐποίησαν. καὶ παραλαβὼν αὐτοὺς ὑπεχώρησεν
quante cose avevano fatto. E avendo presi con sé loro si ritirò
κατ' ἰδίαν εἰς πόλιν καλουμένην Βηθσαϊδά. 11 οἱ δὲ
in disparte in (una) città chiamata Betsdàida. Le ma
ὄχλοι γνόντες ἠκολούθησαν αὐτῷ· καὶ ἀποδεξάμενος
folle avendo conosciuto seguirono lui. E avendo accolto
αὐτοὺς ἐλάλει αὐτοῖς περὶ τῆς βασιλείας τοῦ θεοῦ, καὶ
esse parlava a loro de il regno di Dio e
τοὺς χρείαν ἔχοντας θεραπείας ἰᾶτο. 12 Ἡ δὲ ἡμέρα ἤρ-
gli bisogno aventi di cura sanava. Il ora giorno co-
ξατο κλίνειν· προσελθόντες δὲ οἱ δώδεκα εἶπαν αὐ-
minciava a declinare. Essendosi avvicinati allora i dodici dissero a
τῷ, Ἀπόλυσον τὸν ὄχλον, ἵνα πορευθέντες εἰς τὰς κύ-
lui: Rimanda la folla, affinché essendo andati in i at
κλῳ κώμας καὶ ἀγροὺς καταλύσωσιν καὶ εὕρωσιν ἐπισιτι-
torno villaggi e campi alloggino e trovino cibo
σμόν, ὅτι ὧδε ἐν ἐρήμῳ τόπῳ ἐσμέν. 13 εἶπεν δὲ
perché qui in deserto luogo siamo. Disse poi

7 Audívit autem Heródes tetrárcha ómnia quae fiébant ab eo et haesitábat, eo quod dicerétur 8 a quibúsdam quia Ioánnes surréxit a mórtuis, a quibúsdam vero quia Elías appáruit, ab áliis autem quia prophéta unus de antíquis surréxit. 9 Et ait Heródes: Ioánnem ego decollávi. Quis est autem iste, de quo ego tália áudio? Et quaerébat vidére eum.

Inquietudine di Erode. - 7 Intanto il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi fatti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risuscitato dai morti». 8 Altri invece: «È riapparso Elia». Altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti[a]». 9 Ma Erode disse: «Giovanni l'ho fatto decapitare io. Chi è dunque costui, del quale vengo a sapere tali cose?» E cercava di vederlo[a].

10 Et revérsi apóstoli narravérunt illi quaecúmque fecérunt; et, adsúmptis illis, secéssit seórsum in locum desértum, qui est Bethsáidae. 11 Quod cum cognovíssent turbae secútae sunt illum, et excépit eos et loquebátur illis de regno Dei et eos qui cura indigébant sanábat. 12 Dies autem coéperat declináre, et accedéntes duódecim dixérunt illi: Dimítte turbas, ut eúntes in castélla villásque, quae circa sunt, divértant et invéniant escas; quia hic in loco desérto sumus. 13 Ait autem ad illos: Vos date

Pane per cinquemila. - 10 Al loro ritorno gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora egli li prese con sé e si ritirò in una città chiamata Betsàida. 11 Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e si mise a parlare loro del regno di Dio e a guarire quelli che avevano bisogno di cure. 12 Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Lascia andare la folla, così che possa procurarsi cibo e alloggio nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, poiché qui siamo in un luogo

⇔ **7-9** Mt 14,1-12; Mc 6,14-29 • **10-17** Mt 14,13-21; Mc 6,30-44; Gv 6,1-14
⇕ **7-8a** Mt 16,14; Mc 8,28; Lc 9,19 • **9a** Lc 23,8
🕮 **10** *in una città chiamata Betsàida*: così P^{75} B L 33, mentre C W Δ 892 hanno εἰς τόπον ἐρῆμον πολέως καλουμένης... (*in un luogo deserto di una città...*), vg *in locum desertum, qui est Bethsaidae.*

πρὸς αὐτούς, Δότε αὐτοῖς ὑμεῖς φαγεῖν. οἱ δὲ εἶπαν,
a loro: Date stessi voi da mangiare. Essi allora dissero:

Οὐκ εἰσὶν ἡμῖν πλεῖον ἢ ἄρτοι πέντε καὶ ἰχθύες δύο, εἰ
Non sono a noi più di pani cinque e pesci due, a meno

μήτι πορευθέντες ἡμεῖς ἀγοράσωμεν εἰς πάντα τὸν λαὸν τοῦ-
che, essendo andati noi compriamo per tutto il popolo que-

τον βρώματα. 14 ἦσαν γὰρ ὡσεὶ ἄνδρες πεντακισχίλιοι.
sto cose da mangiare. C'erano infatti circa uomini cinquemila.

εἶπεν δὲ πρὸς τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ, Κατακλίνατε αὐτοὺς
Disse poi a i discepoli di lui: Fate coricare loro

κλισίας [ὡσεὶ] ἀνὰ πεντήκοντα. 15 καὶ ἐποίησαν οὕτως καὶ
in gruppi circa di cinquanta. E fecero così e

κατέκλιναν ἅπαντας. 16 λαβὼν δὲ τοὺς πέντε ἄρτους
fecero coricare tutti. Avendo preso poi i cinque pani

καὶ τοὺς δύο ἰχθύας ἀναβλέψας εἰς τὸν οὐρανὸν εὐλό-
e i due pesci guardando in su verso il cielo benedis-

γησεν αὐτοὺς καὶ κατέκλασεν καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς
se essi e spezzò e (li) dava ai discepoli

παραθεῖναι τῷ ὄχλῳ. 17 καὶ ἔφαγον καὶ ἐχορτάσθησαν
per por(li) dinanzi alla folla. E mangiarono e si saziarono

πάντες, καὶ ἤρθη τὸ περισσεῦσαν αὐτοῖς κλασμάτων κό-
tutti e si raccolse l' essente avanzato a loro di pezzi ca-

φινοι δώδεκα.
nestri dodici.

18 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ εἶναι αὐτὸν προσευχόμενον κατὰ
E avvenne in l' essere lui pregante da

μόνας συνῆσαν αὐτῷ οἱ μαθηταί, καὶ ἐπηρώτησεν αὐτοὺς
solo erano con lui i discepoli e interrogò loro

λέγων, Τίνα με λέγουσιν οἱ ὄχλοι εἶναι; 19 οἱ δὲ ἀπο-
dicendo: Chi me dicono le folle essere? Essi allora rispon-

κριθέντες εἶπαν, Ἰωάννην τὸν βαπτιστήν, ἄλλοι δὲ Ἠλίαν,
dendo dissero: Giovanni l' immergitore, altri poi Elia,

ἄλλοι δὲ ὅτι προφήτης τις τῶν ἀρχαίων ἀνέστη.
altri ancora che (un) profeta qualcuno degli antichi è risuscitato.

illis manducáre. At illi dixérunt: Non sunt nobis plus quam quinque panes et duo pisces; nisi forte nos eámus et emámus in omnem hanc turbam escas. **14** Erant autem fere viri quinque mília. Ait autem ad discípulos suos: Fácite illos discúmbere per convívia quinquagénos. **15** Et ita fecérunt et discúmbere fecérunt omnes. **16** Accéptis autem quinque pánibus et duóbus píscibus, respéxit in caelum et benedíxit illis et fregit et distríbuit discípulis suis, ut pónerent ante turbas. **17** Et manducavérunt omnes et saturáti sunt. Et sublátum est quod supérfuit illis, fragméntorum cóphini duódecim.

18 Et factum est, cum solus esset orans, erant cum illo et discípuli; et interrogávit illos dicens: Quem me dicunt esse turbae? **19** At illi respondérunt et dixérunt: Ioánnem Baptístam; álii autem Elíam; álii vero quia unus prophéta de prióribus surréxit.

deserto». **13** Gesù disse loro: «Date loro da mangiare voi stessi». Ma essi risposero: «Noi non abbiamo che cinque pani e due pesci. Vuoi che andiamo a far provviste per tutta questa gente?» **14** Erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: «Fateli sdraiare a gruppi di cinquanta». **15** Così fecero e invitarono tutti a sdraiarsi. **16** Allora Gesù, presi i cinque pani e i due pesci e levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. **17** Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi loro avanzati portarono via dodici ceste.

Confessione di Pietro. - **18** Un giorno Gesù si trovava in un luogo isolato a pregare. I discepoli erano con lui ed egli fece loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?» **19** Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è

⇔ **18-20** Mt 16,13-19; Mc 8,27-29
⇕ **17** 2Re 4,44 • **19** Lc 9,7s

20 εἶπεν δὲ αὐτοῖς, Ὑμεῖς δὲ τίνα με λέγετε εἶναι; Πέτρος
Disse poi a loro: Voi ma chi me dite essere? Pietro

δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Τὸν Χριστὸν τοῦ θεοῦ.
allora rispondendo disse: Il Cristo di Dio!

21 Ὁ δὲ ἐπιτιμήσας αὐτοῖς παρήγγειλεν μηδενὶ
Egli poi avendo(lo) intimato a loro ordinò a nessuno

λέγειν τοῦτο 22 εἰπὼν ὅτι Δεῖ τὸν υἱὸν τοῦ
di dire questa cosa dicendo : E' necessario (che) il figlio dell'

ἀνθρώπου πολλὰ παθεῖν καὶ ἀποδοκιμασθῆναι ἀπὸ τῶν
uomo molte cose soffra e sia respinto da gli

πρεσβυτέρων καὶ ἀρχιερέων καὶ γραμματέων καὶ
anziani e (dai) sommi sacerdoti e (dagli) scribi e

ἀποκτανθῆναι καὶ τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἐγερθῆναι. 23 Ἔλεγεν δὲ
sia ucciso e il terzo giorno risorgere. Diceva poi

πρὸς πάντας, Εἴ τις θέλει ὀπίσω μου ἔρχεσθαι, ἀρνη-
a tutti: Se qualcuno vuole dietro di me venire rinne-

σάσθω ἑαυτὸν καὶ ἀράτω τὸν σταυρὸν αὐτοῦ καθ'ἡμέραν
ghi se stesso e prenda la croce di lui ogni giorno

καὶ ἀκολουθείτω μοι. 24 ὃς γὰρ ἂν θέλῃ τὴν ψυχὴν
e segua me. Chiunque infatti - voglia la vita

αὐτοῦ σῶσαι ἀπολέσει αὐτήν· ὃς δ' ἂν ἀπολέσῃ
di lui salvare perderà essa; chiunque invece - perda

τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἕνεκεν ἐμοῦ οὗτος σώσει αὐτήν. 25 τί
la vita di lui a causa di me questi salverà essa. Cosa

γὰρ ὠφελεῖται ἄνθρωπος κερδήσας τὸν κόσμον ὅλον
infatti giova (che l') uomo avendo guadagnato il mondo intero

ἑαυτὸν δὲ ἀπολέσας ἢ ζημιωθείς; 26 ὃς γὰρ ἂν
se stesso ma avendo perduto o sofferto danno? Chiunque infatti -

ἐπαισχυνθῇ με καὶ τοὺς ἐμοὺς λόγους, τοῦτον ὁ υἱὸς
si vergogna di me e delle mie parole di questi il figlio

τοῦ ἀνθρώπου ἐπαισχυνθήσεται, ὅταν ἔλθῃ ἐν τῇ δόξῃ
dell' uomo si vergognerà quando verrà in la gloria

αὐτοῦ καὶ τοῦ πατρὸς καὶ τῶν ἁγίων ἀγγέλων. 27 λέγω
di lui e del Padre e dei santi angeli. Dico

20 Dixit autem illis: Vos autem quem me esse dícitis? Respóndens Simon Petrus dixit: Christum Dei.

21 At ille íncrepans illos praecépit, ne cui dícerent hoc, **22** dícens quia opórtet Fílium hóminis multa pati et reprobári a senióribus et princípibus sacerdótum et scribis et occídi et tértia die resúrgere. **23** Dicébat autem ad omnes: Si quis vult post me veníre ábneget semetípsum et tollat crucem suam cotídie et sequátur me. **24** Qui enim volúerit ánimam suam salvam fácere pérdet illam: nam qui perdíderit ánimam suam propter me, salvam fáciet illam. **25** Quid enim próficit homo si lucrétur univérsum mundum, se autem ipsum perdat et detriméntum sui fáciat? **26** Nam qui me erubúerit et meos sermónes, hunc Fílius hóminis erubéscet, cum vénerit in maiestáte sua et Patris et sanctórum angelórum. **27** Dico

risorto». **20** Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?» Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio[a]».

1ª predizione della passione e risurrezione. - **21** Allora ordinò loro di non dire niente a nessuno, **22** e aggiunse: «È necessario che il Figlio dell'uomo soffra molto, sia condannato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, sia messo a morte e risorga il terzo giorno[a]». **23** Poi disse a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la propria croce ogni giorno e mi segua[a]. **24** Poiché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la salverà. **25** Che vantaggio può avere un uomo a guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? **26** Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

⇔ **21-27** Mt 16,20-28; Mc 8,30-9,1

↕ **20a** Gv 6,68s • **22a** Mt 16,21; 20,18s; Mc 8,31; 10,33s • **23a** Mt 10,38; Lc 14,27 • **24** Mt 10,39; Lc 17,33; Gv 12,25 • **26** Mt 10,33; Lc 12,9; 2Tm 2,12

🕮 **20** *il Cristo di Dio*: D e pochi altri dopo Χριστόν interpolano υἱόν; pochissimi hanno la forma diretta: Σὺ εἶ ὁ Χριστός... (*Tu sei il Cristo...*) • **26** *e delle mie parole* (cfr. Mc 8,38): D e alcune versioni antiche omettono λόγους, modificando il senso (*...si vergognerà di me e dei miei*).

δὲ ὑμῖν ἀληθῶς, εἰσίν τινες τῶν αὐτοῦ ἑστηκότων οἵ
poi a voi in verità: ci sono alcuni dei qui stanti che

οὐ μὴ γεύσωνται θανάτου ἕως ἂν ἴδωσιν τὴν βα-
non affatto gusteranno (la) morte finché - vedano il re-

σιλείαν τοῦ θεοῦ.
gno di Dio.

28 Ἐγένετο δὲ μετὰ τοὺς λόγους τούτους ὡσεὶ ἡμέραι
Avvenne poi dopo le parole queste circa giorni

ὀκτὼ [καὶ] παραλαβὼν Πέτρον καὶ Ἰωάννην καὶ Ἰάκω-
otto e avendo preso con sè Pietro e Giovanni e Giaco-

βον ἀνέβη εἰς τὸ ὄρος προσεύξασθαι. 29 καὶ ἐγένετο ἐν τῷ
mo salì su il monte a pregare. Ed avvenne in il

προσεύχεσθαι αὐτὸν τὸ εἶδος τοῦ προσώπου αὐτοῦ ἕτερον
pregare lui l' aspetto del volto di lui altro

καὶ ὁ ἱματισμὸς αὐτοῦ λευκὸς ἐξαστράπτων. 30 καὶ
(diventò) e il vestito di lui bianco sfolgorante. Ed

ἰδοὺ ἄνδρες δύο συνελάλουν αὐτῷ, οἵτινες ἦσαν Μωϋσῆς
ecco uomini due parlavano con lui i quali erano Mosè

καὶ Ἠλίας, 31 οἳ ὀφθέντες ἐν δόξῃ ἔλεγον τὴν ἔξ-
ed Elia, che essendo apparsi in (la) gloria parlavano dell' esó-

οδον αὐτοῦ, ἣν ἤμελλεν πληροῦν ἐν Ἰερουσαλήμ. 32 ὁ
do di lui, che stava per compiere in Gerusalemme. -

δὲ Πέτρος καὶ οἱ σὺν αὐτῷ ἦσαν βεβαρημένοι ὕπνῳ·
Ora Pietro e quelli con lui erano oppressi dal sonno.

διαγρηγορήσαντες δὲ εἶδον τὴν δόξαν αὐτοῦ καὶ τοὺς δύο
Avendo vegliato però videro la gloria di lui e i due

ἄνδρας τοὺς συνεστῶτας αὐτῷ. 33 καὶ ἐγένετο ἐν τῷ δια-
uomini quelli stanti con lui. Ed avvenne in il sepa-

χωρίζεσθαι αὐτοὺς ἀπ' αὐτοῦ εἶπεν ὁ Πέτρος πρὸς τὸν Ἰη-
rarsi essi da lui disse - Pietro a - Ge-

σοῦν, Ἐπιστάτα, καλόν ἐστιν ἡμᾶς ὧδε εἶναι, καὶ ποιή-
sù: Maestro, bello è noi qui essere, e faccia-

σωμεν σκηνὰς τρεῖς, μίαν σοὶ καὶ μίαν Μωϋσεῖ καὶ μίαν
mo tende tre, una per te e una per Mosè e una

autem vobis vere: Sunt áliqui hic stantes, qui non gustábunt mortem, donec vídeant regnum Dei.

28 Factum est autem post haec verba fere dies octo, et adsúmpsit Petrum et Iacóbum et Ioánnem et ascéndit in montem ut oráret. 29 Et facta est, dum oráret, spécies vultus eius áltera et vestítus eius albus et refúlgens. 30 Et ecce duo viri loquebántur cum illo. Erant autem Móyses et Elías 31 visi in maiestáte et dicébant excéssum eius, quem completúrus erat in Ierúsalem. 32 Petrus vero et qui cum illo erant graváti erant somno. Et evigilántes vidérunt maiestátem eius et duos viros qui stabant cum illo. 33 Et factum est, cum discéderent ab illo, ait Petrus ad Iesum: Praecéptor, bonum est nos hic esse, et faciámus tria tabernácula, unum tibi et unum

27 In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio».

La trasfigurazione di Gesù. - 28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. 29 Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. 30 Ed ecco due uomini venire a parlare con lui: erano Mosè ed Elia, 31 apparsi nella loro gloria, e parlavano del suo esodo che stava per compiersi a Gerusalemme[a]. 32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno, ma restarono svegli e videro la sua gloria[a] e i due uomini che stavano con lui. 33 Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Faremo tre tende, una per te, una per Mosè e una

⇔ **28-36** Mt 17,1-8; Mc 9,2-8
⇕ **31a** Lc 9,22; 13,33 **32a** Gv 1,14; 2Pt 1,16

Ἠλίᾳ, μὴ εἰδὼς ὃ λέγει. **34** ταῦτα δὲ αὐτοῦ λέ-
per Elia, non sapendo cosa dire. Queste cose ora lui di-

γοντος ἐγένετο νεφέλη καὶ ἐπεσκίαζεν αὐτούς· ἐφοβήθη-
cente ci fu (una) nube e adombrava essi. Ebbero pau-

σαν δὲ ἐν τῷ εἰσελθεῖν αὐτοὺς εἰς τὴν νεφέλην. **35** καὶ
ra allora in l' entrare loro in la nube. E (una)

φωνὴ ἐγένετο ἐκ τῆς νεφέλης λέγουσα, Οὗτός ἐστιν ὁ υἱός
voce ci fu da la nube dicente: questi è il figlio

μου ὁ ἐκλελεγμένος, αὐτοῦ ἀκούετε. **36** καὶ ἐν τῷ γενέσθαι
di me l' eletto, lui ascoltate. E in l' esserci

τὴν φωνὴν εὑρέθη Ἰησοῦς μόνος. καὶ αὐτοὶ ἐσίγησαν
la voce fu trovato Gesù solo ed essi tacquero

καὶ οὐδενὶ ἀπήγγειλαν ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις οὐδὲν
e a nessuno annunciarono in quelli i giorni niente

ὧν ἑώρακαν.
delle cose che avevano visto.

37 Ἐγένετο δὲ τῇ ἑξῆς ἡμέρᾳ κατελθόντων αὐτῶν
Avvenne poi il seguente giorno essendo scesi loro

ἀπὸ τοῦ ὄρους συνήντησεν αὐτῷ ὄχλος πολύς. **38** καὶ
da il monte andò incontro a lui (una) folla grande. Ed

ἰδοὺ ἀνὴρ ἀπὸ τοῦ ὄχλου ἐβόησεν λέγων, Διδάσκαλε, δέο-
ecco (un) uomo da la folla gridò dicendo: Maestro, pre-

μαί σου ἐπιβλέψαι ἐπὶ τὸν υἱόν μου, ὅτι μονογενής μοί
go te di guardare su il figlio di me poiché unigenito a me

ἐστιν, **39** καὶ ἰδοὺ πνεῦμα λαμβάνει αὐτόν καὶ ἐξαίφνης
è; ed ecco (uno) spirito prende lui e subito

κράζει καὶ σπαράσσει αὐτὸν μετὰ ἀφροῦ καὶ μόγις ἀπο-
grida e scuote lui con schiuma e a stento si riti-

χωρεῖ ἀπ' αὐτοῦ συντρῖβον αὐτόν· **40** καὶ ἐδεήθην τῶν μα-
ra da lui fiaccando lui. E pregai i disce-

θητῶν σου ἵνα ἐκβάλωσιν αὐτό, καὶ οὐκ ἠδυνήθησαν.
poli di te affinché cacciassero lui, e non poterono.

41 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ὦ γενεὰ ἄπιστος
Rispondendo allora - Gesù disse: O generazione incredula

Móysi et unum Elíae; nésciens quid díceret. **34** Haec autem illo loquénte, facta est nubes et obumbrávit eos; et timuérunt, intrántibus illis in nubem. **35** Et vox facta est de nube dicens: Hic est Fílius meus diléctus, ipsum audíte. **36** Et, dum fieret vox, invéntus est Iesus solus. Et ipsi tacuérunt et némini dixérunt in illis diébus quidquam ex his quae víderant.

37 Factum est autem in sequénti die, descendéntibus illis de monte, occúrrit illis turba multa. **38** Et ecce vir de turba exclamávit dicens: Magíster, óbsecro te, réspice in fílium meum, quia únicus est mihi, **39** et ecce spíritus apprehéndit eum, et súbito clamat, et elídit et dissipat eum cum spuma et vix discédit dilánians eum; **40** et rogávi discípulos tuos ut eícerent illum, et non potuérunt. **41** Respóndens autem Iesus dixit: O generátio infidélis et pervérsa, úsquequo ero

per Elia». Ma non sapeva quello che diceva. **34** E mentre diceva queste cose, venne una nube e li coprì. Ebbero paura, quando entrarono nella nube. **35** Allora dalla nube uscì una voce che diceva: «Questi è il mio Figlio, l'eletto[a], ascoltatelo!» **36** Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non raccontarono a nessuno ciò che avevano visto.

Guarigione di un ragazzo. - **37** Il giorno seguente, quando furono discesi dal monte, una gran folla si fece incontro a Gesù. **38** All'improvviso in mezzo alla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego di volgere lo sguardo all'unico figlio che ho. **39** Ecco, uno spirito lo prende e subito egli si mette a gridare; lo scuote ed egli emette schiuma; solo a stento lo lascia, dopo averlo straziato. **40** Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». **41** Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a

⇔ **37-43a** Mt 17,14-18; Mc 9,14-27

↕ **35a** Sal 2,7; Is 42,1; Mt 3,17; 12,18; Mc 1,11; Lc 3,22; 2Pt 1,17

🕮 **34** *e li coprì* (lett. *li copriva*, ἐπεσκίαζεν, imperf.): così P^{75} B S L e alcuni mss min., mentre P^{45} A C D W Θ Ψ ecc. hanno realmente ἐπεσκίασεν (aor., *e li coprì*) • **35** *l'eletto*: così $P^{45.75}$ B S L ed altri, mentre la maggior parte dei codd., per armonizzare con Mc 9,17 e Lc 3,22, hanno ἀγαπητός (*amatissimo*).

καὶ διεστραμμένη, ἕως πότε ἔσομαι πρὸς ὑμᾶς καὶ ἀν-
e contorta, fino a quando sarò presso di voi e sop-

έξομαι ὑμῶν; προσάγαγε ὧδε τὸν υἱόν σου. **42** ἔτι δὲ
porterò voi? Conduci qui il figlio di te. Ancora ora

προσερχομένου αὐτοῦ ἔρρηξεν αὐτὸν τὸ δαιμόνιον καὶ
(stava) avvicinandosi lui agitò lui il demonio e

συνεσπάραξεν· ἐπετίμησεν δὲ ὁ Ἰησοῦς τῷ πνεύματι
(lo) contorse convulsamente. Sgridò allora - Gesù lo spirito

τῷ ἀκαθάρτῳ καὶ ἰάσατο τὸν παῖδα καὶ ἀπέδωκεν αὐτὸν
- impuro e fu risanato il fanciullo e consegnò lui

τῷ πατρὶ αὐτοῦ. **43** ἐξεπλήσσοντο δὲ πάντες ἐπὶ τῇ μεγα-
al padre di lui. Erano stupefatti ora tutti per la magni-

λειότητι τοῦ θεοῦ.
ficenza di Dio.

Πάντων δὲ θαυμαζόντων ἐπὶ πᾶσιν οἷς ἐποίει
Tutti ora essendo meravigliati per tutte le cose che faceva

εἶπεν πρὸς τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ, **44** Θέσθε ὑμεῖς εἰς τὰ ὦτα
disse a i discepoli di lui: Mettete voi in gli orecchi

ὑμῶν τοὺς λόγους τούτους· ὁ γὰρ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου μέλ-
di voi le parole queste: il infatti figlio dell' uomo sta

λει παραδίδοσθαι εἰς χεῖρας ἀνθρώπων. **45** οἱ δὲ
per essere consegnato in (le) mani degli uomini. Essi ma

ἠγνόουν τὸ ῥῆμα τοῦτο καὶ ἦν παρακεκαλυμμένον
non comprendevano la parola questa ed era nascosta

ἀπ' αὐτῶν ἵνα μὴ αἴσθωνται αὐτό, καὶ ἐφοβοῦντο ἐρω-
da loro affinché non intendessero essa ed avevano paura di

τῆσαι αὐτὸν περὶ τοῦ ῥήματος τούτου.
interrogare lui circa la parola questa.

46 Εἰσῆλθεν δὲ διαλογισμὸς ἐν αὐτοῖς, τὸ τίς ἂν
Entrò poi (una) questione fra loro : Chi -

εἴη μείζων αὐτῶν. **47** ὁ δὲ Ἰησοῦς εἰδὼς τὸν
fosse (il) maggiore di loro. - Allora Gesù conoscendo la

διαλογισμὸν τῆς καρδίας αὐτῶν, ἐπιλαβόμενος παιδίον
questione del cuore di loro, avendo preso (un) bambino

apud vos et pátiar vos? Adduc huc fílium tuum. **42** Et, cum accéderet, elísit illum daemónium et dissipávit. **43** Et increpávit Iesus spíritum immúndum et sanávit púerum et réddidit illum patri eius. **44** Stupébant autem omnes in magnitúdine Dei.

quando dovrò stare con voi e vi sopporterò? Portami qui tuo figlio!» **42** Mentre questi si avvicinava, lo spirito cattivo lo sbatté per terra, contorcendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito immondo, guarì il ragazzo e lo consegnò a suo padre. **43** Tutti furono stupiti nel vedere la grandezza di Dio.

Omnibúsque mirántibus in ómnibus quae faciébat, dixit ad discípulos suos: Pónite vos in córdibus vestris sermónes istos: Fílius enim hóminis futúrum est ut tradátur in manus hóminum. **45** At illi ignorábant verbum istud, et erat velátum ante eos, ut non sentírent illud, et timébant eum interrogáre de hoc verbo.

2ª predizione della passione. - Mentre tutti erano sbalorditi per tutte le cose che aveva fatto, egli disse ai suoi discepoli: **44** «Fate molta attenzione a queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato in mano degli uomini[a]». **45** Ma essi non compresero il senso di queste parole; erano per loro così misteriose che non le comprendevano affatto e avevano paura di interrogarlo su questo argomento.

46 Intrávit autem cogitátio in eos, quis eórum maior esset. **47** At Iesus videns cogitatiónes cordis illórum apprehéndit púerum et

Chi è il più importante. - **46** Intanto sorse tra loro una disputa: chi di loro fosse il più importante. **47** Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese

⇔ **43b-45** Mt 17,22-23; Mc 9,30-32 • **46-48** Mt 18,1-5; Mc 9,33-37

↕ **44a** Lc 18,32 • **45** Mc 9,32; Lc 18,34 • **46** Lc 22,24

🕮 **47** *conoscendo*: così S B K, mentre A C D L W Δ hanno ἰδών (*vedendo*).

ἔστησεν αὐτὸ παρ' ἑαυτῷ **48** καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ὃς ἐὰν
pose lui presso di sè e disse a loro: Chiunque

δέξηται τοῦτο τὸ παιδίον ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου, ἐμὲ δέχεται·
accolga questo - bambino in il nome di me, me accoglie;

καὶ ὃς ἂν ἐμὲ δέξηται, δέχεται τὸν ἀποστείλαντά με· ὁ
e chiunque me accolga, accoglie l' avente inviato me; il

γὰρ μικρότερος ἐν πᾶσιν ὑμῖν ὑπάρχων οὗτός ἐστιν μέγας
infatti più piccolo fra tutti voi essente questi è grande

49 Ἀποκριθεὶς δὲ Ἰωάννης εἶπεν, Ἐπιστάτα, εἴδο-
Rispondendo allora Giovanni disse: Maestro, abbiamo

μέν τινα ἐν τῷ ὀνόματί σου ἐκβάλλοντα δαιμόνια καὶ
visto uno in il nome di te cacciante demoni e (lo)

ἐκωλύομεν αὐτὸν, ὅτι οὐκ ἀκολουθεῖ μεθ' ἡμῶν.
impedivamo a lui, perché non segue (te) con noi.

50 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς, Μὴ κωλύετε· ὃς
Disse allora a lui - Gesù: Non (lo) impedite: chi

γὰρ οὐκ ἔστιν καθ' ὑμῶν, ὑπὲρ ὑμῶν ἐστιν.
infatti non è contro di voi, per voi è.

51 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ συμπληροῦσθαι τὰς ἡμέρας τῆς
Avvenne poi in il compiersi i giorni della

ἀναλήμψεως αὐτοῦ καὶ αὐτὸς τὸ πρόσωπον ἐστήρισεν τοῦ
assunzione di lui ed egli il volto indurì per

πορεύεσθαι εἰς Ἰερουσαλήμ. **52** καὶ ἀπέστειλεν ἀγγέλους
andare a Gerusalemme. E inviò (dei) messaggeri

πρὸ προσώπου αὐτοῦ. καὶ πορευθέντες εἰσῆλθον εἰς
davanti al volto di lui. Ed essendo andati entrarono in (un)

κώμην Σαμαριτῶν ὡς ἑτοιμάσαι αὐτῷ· **53** καὶ οὐκ ἐδέξαντο
villaggio di samaritani per preparare per lui. E non accolsero

αὐτόν, ὅτι τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἦν πορευόμενον εἰς Ἰερου-
lui, perché il volto di lui era andante a Gerusa-

σαλήμ. **54** ἰδόντες δὲ οἱ μαθηταὶ Ἰάκωβος καὶ Ἰωάν-
lemme. Avendo visto ora i discepoli Giacomo e Gio-

νης εἶπαν, Κύριε, θέλεις εἴπωμεν πῦρ κατα-
vanni dissero: Signore, vuoi (che) diciamo (che un) fuoco scen-

státuit illum secus se **48** et ait illis: Quicúmque suscéperit púerum istum in nómine meo me récipit, et quicúmque me recéperit récipit eum qui me misit. Nam qui minor est inter vos omnes hic maior est.

un fanciullo, se lo pose accanto e disse: **48** «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato[a]. Poiché colui che è il più piccolo tra voi, questi è il più grande».

49 Respóndens autem Ioánnes dixit: Praecéptor, vídimus quendam in nómine tuo eiciéntem daemónia et prohibúimus eum, quia non séquitur nobíscum. **50** Et ait ad illum Iesus: Nolíte prohíbere; qui enim non est advérsum vos, pro vobis est.

Chi non è contro di voi... - 49 Giovanni allora disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni in nome tuo e glielo abbiamo impedito, perché non è con noi che ti abbiamo seguito». **50** Ma Gesù gli disse: «Non glielo proibite, perché chi non è contro di voi, è per voi[a]».

51 Factum est autem, dum compleréntur dies adsumptiónis eius, et ipse fáciem suam firmávit, ut iret in Ierúsalem. **52** Et misit núntios ante conspéctum suum, et eúntes intravérunt in civitátem Samaritanórum, ut parárent illi. **53** Et non recepérunt eum, quia fácies eius erat eúntis in Ierúsalem. **54** Cum vidíssent autem discípuli eius Iacóbus et Ioánnes, dixérunt: Dómine, vis dícimus ut ignis descéndat de caelo et consúmat illos? **55** Et

Un villaggio inospitale. - 51 Mentre stava per compiersi il tempo della sua assunzione dal mondo, Gesù decise fermamente di andare verso Gerusalemme **52** e mandò messaggeri innanzi a sé. Questi partirono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparare quello che era necessario per lui. **53** Ma essi non lo ricevettero perché stava andando verso Gerusalemme. **54** Accortisi di ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero a Gesù:

⇔ **49-50** Mc 9,38-40

↕ **48a** Mt 10,40; Lc 10,16; Gv 13,20 • **50a** Lc 11,23 • **51** Mc 10,32 • **53** Gv 4,9

🕮 **49** *glielo abbiamo impedito*: propriamente qui NVB traduce da A C D W Θ Ψ, che leggono ἐκωλύσαμεν (aor.), mentre il testo greco a fronte con P^{75vid} B S L legge ἐκωλύομεν (imperf., cfr. Mc 9,38): *volevamo impedirglielo*.

βῆναι ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ καὶ ἀναλῶσαι αὐτούς; **55** στρα–
da da il cielo e consumi loro? Essen-

φεὶς δὲ ἐπετίμησεν αὐτοῖς. **56** καὶ ἐπορεύθησαν εἰς
dosi voltato allora - rimproverò loro. E andarono verso

ἑτέραν κώμην.
(un) altro villaggio.

57 Καὶ πορευομένων αὐτῶν ἐν τῇ ὁδῷ εἶπέν τις
E andando loro in la via disse qualcuno

πρὸς αὐτόν, Ἀκολουθήσω σοι ὅπου ἐὰν ἀπέρχῃ. **58** καὶ
a lui: Seguirò te dovunque (tu) vada. E

εἶπεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Αἱ ἀλώπεκες φωλεοὺς ἔχουσιν καὶ
disse a lui - Gesù: Le volpi tane hanno e

τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ κατασκηνώσεις, ὁ δὲ υἱὸς τοῦ
gli uccelli del cielo nidi, il ma figlio dell'

ἀνθρώπου οὐκ ἔχει ποῦ τὴν κεφαλὴν κλίνῃ. **59** Εἶπεν δὲ πρὸς
uomo non ha dove il capo posare. Disse poi a

ἕτερον, Ἀκολούθει μοι. ὁ δὲ εἶπεν, [Κύριε,] ἐπίτρεψόν
(un) altro: Segui me! Egli allora disse: Signore, permetti

μοι ἀπελθόντι πρῶτον θάψαι τὸν πατέρα μου. **60** εἶπεν
a me di andare prima a seppellire il padre di me. Disse

δὲ αὐτῷ, Ἄφες τοὺς νεκροὺς θάψαι τοὺς ἑαυτῶν νε–
allora a lui: Lascia i morti seppellire i di loro mor-

κρούς, σὺ δὲ ἀπελθὼν διάγγελλε τὴν βασιλείαν τοῦ
ti, tu invece essendo andato annuncia il regno di

θεοῦ. **61** Εἶπεν δὲ καὶ ἕτερος, Ἀκολουθήσω σοι, κύριε·
Dio. Disse poi anche (un) altro: Seguirò te, Signore;

πρῶτον δὲ ἐπίτρεψόν μοι ἀποτάξασθαι τοῖς εἰς τὸν οἶκόν
prima però permetti a me di dire addio a quelli in la casa

μου. **62** εἶπεν δὲ [πρὸς αὐτὸν] ὁ Ἰησοῦς, Οὐδεὶς ἐπι–
di me. Disse allora a lui - Gesù: Nessuno avendo

βαλὼν τὴν χεῖρα ἐπ' ἄροτρον καὶ βλέπων εἰς τὰ
posto la mano su (l') aratro e guardante a le cose che (sono)

ὀπίσω εὔθετός ἐστιν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ.
dietro adatto è al regno di Dio.

convérsus increpávit illos dicens: Nescítis cuius spíritus estis. **56** Fílius hóminis non venit ánimas pérdere, sed salváre. Et abiérunt in áliud castéllum.

57 Factum est autem ambulántibus illis in via, dixit quidam ad illum: Sequar te quocúmque éris. **58** Dixit illi Iesus: Vulpes fóveas habent, et vólucres caeli nidos; Fílius autem hóminis non habet ubi caput reclínet. **59** Ait autem ad álterum: Séquere me, ille autem dixit: Dómine, permítte mihi primum ire et sepelíre patrem meum. **60** Dixítque ei Iesus: Sine ut mórtui sepéliant mórtuos suos; tu autem vade et adnúntia regnum Dei. **61** Et ait alter: Sequar te Dómine, sed permítte mihi primum renuntiáre his quae domi sunt. **62** Ait ad illum Iesus: Nemo mittens manum suam ad arátrum et respíciens retro aptus est regno Dei.

«Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li distrugga?[a]» **55** Ma Gesù si voltò e li rimproverò. **56** Poi si avviarono verso un altro villaggio.

Sulla sequela. - 57 Mentre camminavano, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». **58** Gesù gli rispose: «Le volpi hanno una tana e gli uccelli hanno un nido, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». **59** A un altro disse: «Séguimi!» E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». **60** Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' a predicare il regno di Dio». **61** Un altro disse: «Signore, ti seguirò; ma prima lascia che mi congedi dai miei parenti[a]». **62** Gli rispose Gesù: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volta indietro, è adatto al regno di Dio».

⇔ **57-62** Mt 8,19-22

↥ **54a** 2Re 1,10.12 • **61a** 1Re 19,20

🕮 **54** *li distrugga:* così $P^{45.75}$ B S L, alcuni mss min., vg, mentre la maggior parte dei codd. integra ὡς καὶ Ἠλίας ἐποίησεν (*come fece anche Elia*). • **55-56** *e li rimproverò:* così $P^{45.75}$ B S A C L W Δ e alcuni mss min., mentre D aggiunge καὶ εἶπεν, Οὐκ οἴδατε ποίου πνεύματός ἐστε (*E disse: non sapete di quale spirito siete*). Al v. 56 inoltre i mss K Θ e altri premettono ὁ γὰρ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου οὐκ ἦλθεν ψυχὰς ἀνθρώπων ἀπολέσαι ἀλλὰ σῶσαι (*Giacché il Figlio dell'uomo non è venuto per perdere le anime degli uomini ma per salvarle*). • **59** *Signore* (cfr. Mt 8,21): così la maggior parte dei codici.; omettono B* D. • **62** πρὸς αὐτόν è omesso in $P^{45.75}$ B, in A C W è spostato dopo Ἰησοῦς – *è adatto al* (τῇ) *regno di Dio*: così B S* L e altri; P^{75} S^{c} 579 700 1241 hanno ἐν τῇ...; A C D W Θ hanno εἰς τήν...

10 Μετὰ δὲ ταῦτα ἀνέδειξεν ὁ κύριος ἑτέρους ἑβ-
Dopo poi queste cose nominò il Signore altri set-

δομήκοντα [δύο] καὶ ἀπέστειλεν αὐτοὺς ἀνὰ δύο [δύο] πρὸ
tanta due e inviò loro a due a due davanti

προσώπου αὐτοῦ εἰς πᾶσαν πόλιν καὶ τόπον οὗ ἤμελλεν
al volto di lui in ogni città e luogo in cui stava per

αὐτὸς ἔρχεσθαι. **2** ἔλεγεν δὲ πρὸς αὐτούς, Ὁ μὲν θερισμὸς
lui venire. Diceva poi a loro: La certo messe

πολύς, οἱ δὲ ἐργάται ὀλίγοι· δεήθητε οὖν τοῦ κυρίου
(è) molta, gli ma operai pochi: pregate dunque il padrone

τοῦ θερισμοῦ ὅπως ἐργάτας ἐκβάλῃ εἰς τὸν θερισμὸν αὐτοῦ.
della messe che operai mandi in la messe di lui.

3 ὑπάγετε· ἰδοὺ ἀποστέλλω ὑμᾶς ὡς ἄρνας ἐν μέσῳ λύ-
Andate! Ecco mando voi come agnelli in mezzo ai

κων. **4** μὴ βαστάζετε βαλλάντιον, μὴ πήραν, μὴ ὑποδήματα,
lupi. Non portate borsa, né bisaccia, né sandali,

καὶ μηδένα κατὰ τὴν ὁδὸν ἀσπάσησθε. **5** εἰς ἣν δ' ἂν
e nessuno lungo la via salutate. In qualsiasi poi -

εἰσέλθητε οἰκίαν, πρῶτον λέγετε, Εἰρήνη τῷ οἴκῳ τούτῳ.
entriate casa, per prima cosa dite: Pace alla casa questa;

6 καὶ ἐὰν ἐκεῖ ᾖ υἱὸς εἰρήνης, ἐπαναπαήσεται ἐπ' αὐτὸν
e se là sia (un) figlio di pace si poserà su lui

ἡ εἰρήνη ὑμῶν· εἰ δὲ μή γε, ἐφ' ὑμᾶς ἀνακάμψει.
la pace di voi; se invece non - (c'è) su voi ritornerà.

7 ἐν αὐτῇ δὲ τῇ οἰκίᾳ μένετε ἐσθίοντες καὶ πίνοντες
In quella poi - casa rimanete mangiando e bevendo

τὰ παρ' αὐτῶν· ἄξιος γὰρ ὁ ἐργάτης τοῦ
le cose che (sono) da loro: degno infatti (è) l' operaio del

μισθοῦ αὐτοῦ. μὴ μεταβαίνετε ἐξ οἰκίας εἰς οἰκίαν. **8** καὶ
salario di lui. Non passate di casa in casa. E

εἰς ἣν ἂν πόλιν εἰσέρχησθε καὶ δέχωνται ὑμᾶς, ἐσθίετε
in qualsiasi città entriate e accolgano voi, mangiate

τὰ παρατιθέμενα ὑμῖν **9** καὶ θεραπεύετε τοὺς ἐν
le cose che sono poste innanzi a voi e curate i in

10 Post haec autem designávit Dóminus et álios septuagínta duos et misit illos binos ante fáciem suam in omnem civitátem et locum, quo erat ipse ventúrus. **2** Et dicébat illis: Messis quidem multa, operárii autem pauci. Rogáte ergo Dóminum messis, ut mittat operários in messem suam. **3** Ite: ecce ego mitto vos sicut agnos inter lupos. **4** Nolíte portáre sácculum neque peram neque calceaménta et néminem per viam salutavéritis. **5** In quamcúmque domum intravéritis primum dícite: Pax huic dómui; **6** et, si ibi fúerit fílius pacis, requiéscet super illum pax vestra; sin autem, ad vos revertétur. **7** In eádem autem domo manéte edéntes et bibéntes quae apud illos sunt; dignus est enim operárius mercéde sua. Nolíte transíre de domo in domum **8** et, in quamcúmque civitátem intravéritis et suscéperint vos, manducáte quae apponúntur vobis **9** et curáte infírmos, qui in illa sunt, et dícite

10 Missione dei settantadue. - **1** Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due[a] innanzi a sé, in ogni città e luogo che stava per visitare. **2** Diceva loro: «La messe è molta[a], ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del campo perché mandi operai nella sua messe. **3** Andate! Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. **4** Non portate né borsa né sacco né sandali. Lungo il cammino non salutate nessuno[a]. **5** Quando entrerete in una casa, dite per prima cosa: Pace a questa casa. **6** Se vi è qualcuno che ama la pace, riceverà la pace che gli avete augurato, altrimenti l'augurio resterà inefficace. **7** Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio ha diritto alla sua ricompensa[a]. Non passate di casa in casa. **8** Quando andrete in una città, se qualcuno vi accoglierà, mangiate quel che vi offre[a]. **9** Curate i

1a Mc 6,7 • **2** Mt 9,37s; **a** Gv 4,35 • **4-11** Mt 10,7-14 • **4** Lc 9,3; **a** 2Re 4,29 • **7** Lc 9,4; **a** 1Tm 5,18; 1Cor 9,6-14 • **8a** 1Cor 10,27

1.17 *settantàdue*: così in entrambi i vv. hanno P^{75} B D e altri, mentre la maggior parte dei mss omette δύο.

αὐτῇ ἀσθενεῖς καὶ λέγετε αὐτοῖς, Ἤγγικεν ἐφ' ὑμᾶς ἡ βα-
essa malati e dite a loro: È vicino a voi il re-

σιλεία τοῦ θεοῦ. 10 εἰς ἣν δ' ἂν πόλιν εἰσέλθητε
gno di Dio. In qualsiasi poi - città entriate

καὶ μὴ δέχωνται ὑμᾶς, ἐξελθόντες εἰς τὰς πλατείας αὐτῆς
e non accolgono voi, uscendo in le piazze di essa

εἴπατε, 11 Καὶ τὸν κονιορτὸν τὸν κολληθέντα ἡμῖν ἐκ
dite: Anche la polvere quella attaccata a noi da

τῆς πόλεως ὑμῶν εἰς τοὺς πόδας ἀπομασσόμεθα ὑμῖν· πλὴν
la città di voi a i piedi scuotiamo a voi; tuttavia

τοῦτο γινώσκετε ὅτι ἤγγικεν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ.
questa cosa sappiate : è vicino il regno di Dio.

12 λέγω ὑμῖν ὅτι Σοδόμοις ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἀνεκτότερον
Dico a voi : a Sodoma in il giorno quello più tollerabile

ἔσται ἢ τῇ πόλει ἐκείνῃ.
sarà che alla città quella.

13 Οὐαί σοι, Χοραζίν, οὐαί σοι, Βηθσαϊδά ὅτι εἰ
Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché se

ἐν Τύρῳ καὶ Σιδῶνι ἐγενήθησαν αἱ δυνάμεις αἱ γενό-
in Tiro e Sidone fossero avvenuti i prodigi quelli acca-

μεναι ἐν ὑμῖν, πάλαι ἂν ἐν σάκκῳ καὶ σποδῷ καθή-
duti fra voi, da tempo - in sacco e (nella) cenere sedu-

μενοι μετενόησαν. 14 πλὴν Τύρῳ καὶ Σιδῶνι ἀνεκτό-
ti si sarebbero convertiti. Tuttavia a Tiro e a Sidone più soppor-

τερον ἔσται ἐν τῇ κρίσει ἢ ὑμῖν. 15 καὶ σύ, Καφαρναούμ,
tabile sarà in il giudizio che a voi. E tu, Cafarnao,

μὴ ἕως οὐρανοῦ ὑψωθήσῃ; ἕως τοῦ ᾅδου καταβήσῃ.
non fino a(l) cielo sarai innalzata? Fino all' Ade discenderai!

16 Ὁ ἀκούων ὑμῶν ἐμοῦ ἀκούει, καὶ ὁ ἀθετῶν ὑμᾶς
L' ascoltante voi me ascolta, e il respingente voi

ἐμὲ ἀθετεῖ· ὁ δὲ ἐμὲ ἀθετῶν ἀθετεῖ τὸν ἀποστείλαντά με.
me respinge; il poi me respingente respinge l' avente inviato me.

17 Ὑπέστρεψαν δὲ οἱ ἑβδομήκοντα [δύο] μετὰ χαρᾶς
Ritornarono allora i settanta due con gioia

illis: Appropinquávit in vos regnum Dei. **10** In quamcúmque autem civitátem intravéritis, et non suscéperint vos, exeúntes in platéas eius dícite: **11** Etiam púlverem, qui adhaésit nobis de civitáte vestra, extérgimus in vos; tamen hoc scitóte, quia appropinquávit regnum Dei. **12** Dico vobis quia Sódomis in die illa remíssius erit quam illi civitáti.

13 Vae tibi, Corózain! vae tibi, Bethsáida! quia, si in Tyro et Sidóne factae fuíssent virtútes, quae factae sunt in vobis, olim in cilício et cínere sedéntes paenitérent. **14** Verúntamen Tyro et Sidóni remíssius erit in iudício, quam vobis. **15** Et tu, Caphárnaum, usque ad caelum exaltáta / usque ad infernum demergéris. **16** Qui vos audit me audit, et qui vos spernit me spernit. Qui autem me spernit, spernit eum qui misit me.

17 Revérsi sunt autem septuagínta duo cum gáudio dicéntes:

malâti che trovate e dite loro: Il regno di Dio è vicino. **10** Se invece entrerete in una città e nessuno vi accoglierà, uscite sulle piazze e dite: **11** Noi scuotiamo contro di voi anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi[a]; ma sappiate che il regno di Dio è vicino. **12** Vi assicuro che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente[a] di quella città».

Invettive su città incredule. - **13** «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Se i miracoli compiuti tra voi fossero stati fatti a Tiro e a Sidone, già da tempo i loro abitanti si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. **14** Perciò nel giudizio Tiro e Sidone[a] saranno trattate meno duramente di voi. **15** E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? / No, precipiterai nell'abisso![a] **16** Chi ascolta voi ascolta me. Chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

Ritorno dei settantadue. - **17** I settantadue discepoli tornarono

⇔ **13-16** Mt 11,20-24

↕ **10-11** Lc 9,5 • **11a** At 13,51; 18,6 • **12** Mt 10,15; **a** Mt 11,24; Gn 19,24s • **13-14a** Is 23; Ez 26-28; Gl 3,4-8; Am 1,9s; Zc 9,2-4 • **15a** Is 14,13.15 • **16** Mt 10,40; Gv 5,23; 15,23

🕮 **15** *precipiterai* (καταβήσῃ, cfr. Mt 11,23; Is 14,15): così P^{75} B D e pochi altri, mentre P^{45} S A C L W Δ Θ leggono καταβιβασθήσῃ (*sarai precipitata*).

λέγοντες, Κύριε, καὶ τὰ δαιμόνια ὑποτάσσεται ἡμῖν ἐν τῷ
dicenti: Signore, anche i demoni si sottomettono a noi in il

ὀνόματί σου. **18** εἶπεν δὲ αὐτοῖς, Ἐθεώρουν τὸν Σατανᾶν
nome di te. Disse poi a loro: Vedevo - Satana

ὡς ἀστραπὴν ἐκ τοῦ οὐρανοῦ πεσόντα. **19** ἰδοὺ δέδωκα
come folgore da il cielo cadente. Ecco ho dato

ὑμῖν τὴν ἐξουσίαν τοῦ πατεῖν ἐπάνω ὄφεων καὶ σκορπίων,
a voi il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni,

καὶ ἐπὶ πᾶσαν τὴν δύναμιν τοῦ ἐχθροῦ, καὶ οὐδὲν ὑμᾶς
e su ogni - potenza del nemico e nulla voi

οὐ μὴ ἀδικήσῃ. **20** πλὴν ἐν τούτῳ μὴ χαίρετε
non affatto danneggi. Tuttavia in questa cosa non rallegratevi

ὅτι τὰ πνεύματα ὑμῖν ὑποτάσσεται, χαίρετε δὲ ὅτι
che (cioè) gli spiriti a voi si sottomettono, rallegratevi invece che

τὰ ὀνόματα ὑμῶν ἐγγέγραπται ἐν τοῖς οὐρανοῖς.
i nomi di voi sono scritti in i cieli.

21 Ἐν αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ἠγαλλιάσατο [ἐν] τῷ πνεύματι
In quella - ora (Gesù) esultò in lo Spirito

τῷ ἁγίῳ καὶ εἶπεν, Ἐξομολογοῦμαί σοι, πάτερ, κύριε
quello santo e disse: Rendo lode a te, Padre, Signore

τοῦ οὐρανοῦ καὶ τῆς γῆς, ὅτι ἀπέκρυψας ταῦτα ἀπὸ
del cielo e della terra, perché nascondesti queste cose a(i)

σοφῶν καὶ συνετῶν καὶ ἀπεκάλυψας αὐτὰ νηπίοις·
sapienti e (agli) intelligenti e rivelasti esse ai piccoli;

ναί ὁ πατήρ, ὅτι οὕτως εὐδοκία ἐγένετο ἔμπροσθέν
sì, o Padre, perché così (la) benevolenza fu davanti

σου. **22** Πάντα μοι παρεδόθη ὑπὸ τοῦ πατρός μου, καὶ
a te. Tutte le cose a me furono date da il Padre mio, e

οὐδεὶς γινώσκει τίς ἐστιν ὁ υἱὸς εἰ μὴ ὁ πατήρ, καὶ
nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, e

τίς ἐστιν ὁ πατὴρ εἰ μὴ ὁ υἱὸς καὶ ᾧ ἐὰν βούληται
chi è il Padre se non il Figlio e chiunque voglia

ὁ υἱὸς ἀποκαλύψαι. **23** Καὶ στραφεὶς πρὸς τοὺς μαθητὰς
il Figlio rivelar(lo). Ed essendosi rivolto a i discepoli

Dómine, étiam daemónia subiciúntur nobis in nómine tuo. **18** Et ait illis: Vidébam Sátanam sicut fulgur de caelo cadéntem. **19** Ecce dedi vobis potestátem calcándi supra serpéntes et scorpiónes et super omnem virtútem inimíci, et nihil vobis nocébit. **20** Verúntamen in hoc nolíte gaudére, quia spíritus vobis subiciúntur; gaudéte autem, quod nómina vestra scripta sunt in caelis.

21 In ipsa hora exultávit Spíritu sancto et dixit: Confíteor tibi, Pater, Dómine caeli et terrae, quod abscondísti haec a sapiéntibus et prudéntibus et revelásti ea párvulis. Etiam, Pater, quóniam sic plácuit ante te. **22** Omnia mihi trádita sunt a Patre meo. Et nemo scit quis sit Fílius, nisi Pater; et quis sit Pater, nisi Fílius et cui volúerit Fílius revelare. **23** Et convérsus ad discípulos

pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni ci obbediscono nel tuo nome». **18** Egli disse loro: «Vedevo Satana precipitare dal cielo come un fulmine. **19** Vi ho dato il potere di camminare su serpenti[a] e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà fare del male[b]. **20** Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi[a], ma piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli[b]».

Esultanza di Gesù. - 21 In quell'istante Gesù esultò nello Spirito santo e disse: «Ti ringrazio, o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli[a]. Sì, Padre, così è piaciuto a te. **22** Tutto mi è stato donato dal Padre mio[a] e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio[b] e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare». **23** Poi si voltò verso i discepoli,

⇔ **21-24** Mt 11,25-27; 13,16-17

⇳ **18** Is 14,12 Gv 12,31; Ap 12,8s • **19a** Gn 3,15; Sal 91,13; Mc 16,18; **b** Mc 16,18 • **20a** Mt 7,22; **b** Es 32,32; Fil 4,3; Ap 3,5 • **21a** 1Cor 1,26-28 • **22a** Gv 3,35; **b** Gv 10,15

🕮 **21** *nello Spirito santo*: così P^{75} B S D; P^{45vid} omette τῷ ἁγίῳ; A W Δ Ψ omettono τῷ ἁγίῳ e introducono il soggetto ὁ Ἰησοῦς. • **22** *Tutto mi è stato dato* (cfr. Mt 11,27): così B S D L Ξ, mentre A C* W Δ Θ Ψ e altri premettono (attingendo dal v. 23 ma omettendo κατ' ἰδίαν) *Poi, rivolto ai discepoli, disse...*

κατ' ἰδίαν εἶπεν, Μακάριοι οἱ ὀφθαλμοὶ οἱ βλέποντες
in disparte disse: Beati gli occhi quelli vedenti

ἃ βλέπετε. **24** λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι πολλοὶ προφῆται
le cose che vedete. Dico infatti a voi che molti profeti

καὶ βασιλεῖς ἠθέλησαν ἰδεῖν ἃ ὑμεῖς βλέπετε καὶ οὐκ
e re vollero vedere le cose che voi vedete e non

εἶδαν, καὶ ἀκοῦσαι ἃ ἀκούετε καὶ οὐκ ἤκου-
(le) videro e ascoltare le cose che ascoltate e non (le) ascol-

σαν.
tarono.

25 Καὶ ἰδοὺ νομικός τις ἀνέστη ἐκπειράζων
Ed ecco dottore della legge un tale si alzò per mettere alla

αὐτὸν λέγων, Διδάσκαλε τί ποιήσας ζωὴν αἰώνιον
prova lui dicendo: Maestro, cosa facendo (la) vita eterna

κληρονομήσω; **26** ὁ δὲ εἶπεν πρὸς αὐτόν, Ἐν τῷ νόμῳ
erediterò? Egli allora disse a lui: In la legge

τί γέγραπται; πῶς ἀναγινώσκεις; **27** ὁ δὲ ἀποκριθεὶς
cosa è scritto? Come leggi? Egli allora rispondendo

εἶπεν, Ἀγαπήσεις κύριον τὸν θεόν σου ἐξ ὅλης [τῆς]
disse: Amerai (il) Signore, il Dio di te con intero il

καρδίας σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ ψυχῇ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ
cuore di te e con intera l' anima di te e con intera la

ἰσχύϊ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ διανοίᾳ σου, καὶ τὸν πλησίον
forza di te e con intera la mente di te e il prossimo

σου ὡς σεαυτόν. **28** εἶπεν δὲ αὐτῷ, Ὀρθῶς ἀπεκρίθης·
di te come te stesso. Disse poi a lui: Rettamente hai risposto;

τοῦτο ποίει καὶ ζήσῃ. **29** ὁ δὲ θέλων δικαιῶσαι
questa cosa fa' e vivrai. Egli allora volendo giustificare

ἑαυτὸν εἶπεν πρὸς τὸν Ἰησοῦν, Καὶ τίς ἐστίν μου πλη-
se stesso disse a - Gesù: E chi è di me (il) pros-

σίον; **30** ὑπολαβὼν ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἄνθρωπός τις κατ-
simo? Rispondendo - Gesù disse: Uomo un tale scen-

βαινεν ἀπὸ Ἰερουσαλὴμ εἰς Ἰεριχὼ καὶ ληστοῖς περιέπεσεν,
deva da Gerusalemme a Gerico e in briganti si imbatté,

suos dixit: Beáti óculi qui vident quae vos vidétis; **24** dico enim vobis quod multi prophétae et reges voluérunt vidére quae vos vidétis et non vidérunt, et audíre quae audítis et non audiérunt.

li prese a parte e disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete[a]. **24** Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere quel che voi vedete, ma non lo videro, e udire quel che voi udite, ma non l'udirono».

25 Et ecce quidam legis perítus surréxit tentans illum et dicens: Magíster, quid faciéndo vitam aetérnam possidébo? **26** At ille dixit ad eum: In lege quid scriptum est? quómodo legis? **27** Ille respóndens dixit: «Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota ánima tua et ex ómnibus víribus tuis et ex omni mente tua» et «próximum tuum sicut teípsum». **28** Dixítque illi: Recte respondísti: hoc fac et vives. **29** Ille autem volens iustificáre seípsum dixit ad Iesum: Et quis est meus próximus? **30** Suscípiens autem Iesus dixit: Homo quidam descendébat ab Ierúsalem in Iéricho et incidit in

Il buon Samaritano. - 25 Un dottore della legge, volendo metterlo alla prova, si alzò[a] e disse: «Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?[b]» **26** Gesù rispose: «Che cosa sta scritto nella legge? Che cosa vi leggi?» **27** Quell'uomo disse: «*Ama il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze*[a] e con tutta la tua mente, e *il tuo prossimo come te stesso*[b]». **28** Gesù gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai[a]». **29** Ma il dottore della legge, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «Ma chi è il mio prossimo?» **30** Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incappò nei briganti. Questi gli portarono

↕ **23a** Mt 13,16 • **24** 1Pt 1,10 • **25a** Mt 22,35; **b** Mt 19,16; Mc 10,17; Lc 18,18 • **27a** Dt 6,5 (10,12; Gs 22,5; Mt 22,37; Mc 12,33); **b** Lv 19,18 (Mt 19,19; 22,39; Mc 12,31; Rm 13,9; Gal 5,14; Gc 2,8) • **28a** Lv 18,5; Rm 10,5; Gal 3,12

οἳ καὶ ἐκδύσαντες αὐτὸν καὶ πληγὰς ἐπιθέντες ἀπῆλ-
che anche avendo spogliato lui e percosse avendo posto se ne an-

θον ἀφέντες ἡμιθανῆ. 31 κατὰ συγκυρίαν δὲ ἱερεύς
darono lasciando(lo) mezzo morto. Per caso ora sacerdote

τις κατέβαινεν ἐν τῇ ὁδῷ ἐκείνῃ καὶ ἰδὼν αὐτὸν
un tale scendeva in la via quella ed avendo visto lui

ἀντιπαρῆλθεν· 32 ὁμοίως δὲ καὶ Λευίτης
passò dall'altra parte (della strada). Similmente poi anche (un) levita

[γενόμενος] κατὰ τὸν τόπον ἐλθὼν καὶ ἰδὼν ἀντι-
trovatosi presso il luogo essendo giunto e avendo visto passò

παρῆλθεν. 33 Σαμαρίτης δέ τις ὁδεύων
dall' altra parte (della strada). Samaritano invece un tale essente in viaggio

ἦλθεν κατ' αὐτὸν καὶ ἰδὼν ἐσπλαγχνίσθη 34 καὶ προσ-
venne presso di lui e avendo(lo) visto si commosse ed essen-

ελθὼν κατέδησεν τὰ τραύματα αὐτοῦ ἐπιχέων ἔλαιον
dosi avvicinato fasciò le ferite di lui versando(vi) su olio

καὶ οἶνον, ἐπιβιβάσας δὲ αὐτὸν ἐπὶ τὸ ἴδιον κτῆνος
e vino, avendo posto sopra poi lui su il proprio giumento

ἤγαγεν αὐτὸν εἰς πανδοχεῖον καὶ ἐπεμελήθη αὐτοῦ. 35 καὶ
condusse lui in (un) albergo e si prese cura di lui. E

ἐπὶ τὴν αὔριον ἐκβαλὼν ἔδωκεν δύο δηνάρια τῷ παν-
- l' indomani avendo tirato fuori diede due denari all' alber-

δοχεῖ καὶ εἶπεν, Ἐπιμελήθητι αὐτοῦ, καὶ ὅ τι ἂν προσ-
gatore e disse: Prenditi cura di lui e ciò che - spendes-

δαπανήσῃς ἐγὼ ἐν τῷ ἐπανέρχεσθαί με ἀποδώσω σοι. 36 τίς
si in più io in il ritornare me renderò a te. Chi

τούτων τῶν τριῶν πλησίον δοκεῖ σοι γεγονέναι τοῦ ἐμπε-
di questi - tre prossimo sembra a te essere stato di chi si

σόντος εἰς τοὺς λῃστάς; 37 ὁ δὲ εἶπεν, Ὁ ποιήσας
era imbattuto in i briganti? Egli allora rispose: L' avente fatto

τὸ ἔλεος μετ' αὐτοῦ. εἶπεν δὲ αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Πορεύου
la misericordia con lui. Disse poi a lui - Gesù: Va',

καὶ σὺ ποίει ὁμοίως.
anche tu fa' similmente.

latrónes, qui etiam despoliavérunt eum et, plagis impósitis, abiérunt semivívo relícto. **31** Accidit autem ut sacérdos quidam descénderet eádem via et, viso illo, praeterívit. **32** Simíliter et levíta, cum esset secus locum et vidéret eum, pertránsiit. **33** Samarítanus autem quidam iter fáciens venit secus eum et videns eum misericórdia motus est. **34** Et apprópians alligávit vúlnera eius infúndens óleum et vinum et impónens illum in iuméntum suum duxit in stábulum et curam eius egit. **35** Et áltera die prótulit duos denários et dedit stabulário et ait: Curam illíus habe, et quodcúmque supererogáveris ego, cum redíero, reddam tibi. **36** Quis horum trium vidétur tibi próximus fuísse illi qui incidit in latrónes? **37** At ille dixit: Qui fecit misericórdiam in illum. Et ait illi Iesus: Vade et tu fac simíliter.

via tutto, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. **31** Per caso passò di là un sacerdote, vide l'uomo ferito e passò oltre, dall'altra parte della strada. **32** Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e, scansandolo, proseguì. **33** Invece un samaritano che era in viaggio gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. **34** Gli si accostò, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. **35** Il giorno seguente, tirò fuori due monete, le diede all'albergatore e gli disse: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più lo pagherò al mio ritorno. **36** Quale di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che aveva incontrato i briganti?» **37** Il dottore della legge rispose: «Quello che ebbe compassione di lui». Gesù allora gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

🕮 **32** Il ms S* omette l'intero v. per omeoteleuto (ἀντιπαρῆλθεν - ἀντιπαρῆλθεν). – Il participio γενόμενος, attestato da P^{45} A C D, è omesso da P^{75} e tralasciato da NVB; viceversa il participio ἐλθών è attestato da P^{75} B C e omesso da P^{45} D.

38 Ἐν δὲ τῷ πορεύεσθαι αὐτοὺς αὐτὸς εἰσῆλθεν εἰς
In poi l' andare essi egli entrò in

κώμην τινά· γυνὴ δέ τις ὀνόματι Μάρθα ὑπεδέξατο
villaggio un tale; donna ora una tale di nome Marta accolse

αὐτόν. 39 καὶ τῇδε ἦν ἀδελφὴ καλουμένη Μαριάμ,
lui. E a questa era (una) sorella chiamata Maria,

[ἥ] καὶ παρακαθεσθεῖσα πρὸς τοὺς πόδας τοῦ κυρίου
che - essendosi seduta presso i piedi del Signore

ἤκουεν τὸν λόγον αὐτοῦ. 40 ἡ δὲ Μάρθα περιεσπᾶτο
ascoltava la parola di lui. - Invece Marta era occupata

περὶ πολλὴν διακονίαν· ἐπιστᾶσα δὲ εἶπεν, Κύριε, οὐ
per (il) molto servizio. Essendo venuta allora disse: Signore, non

μέλει σοι ὅτι ἡ ἀδελφή μου μόνην με κατέλιπεν διακονεῖν;
importa a te che la sorella di me sola me lasci a servire?

εἰπὲ οὖν αὐτῇ ἵνα μοι συναντιλάβηται. 41 ἀποκριθεὶς
Di' dunque a lei che a me venga in aiuto. Rispondendo

δὲ εἶπεν αὐτῇ ὁ κύριος, Μάρθα Μάρθα, μεριμνᾷς καὶ
allora disse a lei il Signore: Marta, Marta, ti preoccupi e

θορυβάζῃ περὶ πολλά, 42 ἑνὸς δέ ἐστιν χρεία·
ti agiti intorno a molte cose, una (sola) ma è necessaria:

Μαριὰμ γὰρ τὴν ἀγαθὴν μερίδα ἐξελέξατο ἥτις οὐκ ἀφα-
Maria infatti la buona parte ha scelto che non sarà

ρεθήσεται αὐτῆς.
tolta a lei.

11 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ εἶναι αὐτὸν ἐν τόπῳ τινὶ προσ-
Ed avvenne in l' essere lui in luogo un tale pre-

ευχόμενον, ὡς ἐπαύσατο, εἶπέν τις τῶν μαθητῶν αὐ-
gante, come finì, disse qualcuno dei discepoli di

τοῦ πρὸς αὐτόν, Κύριε, δίδαξον ἡμᾶς προσεύχεσθαι, καθὼς
lui a lui: Signore, insegna a noi a pregare, come

καὶ Ἰωάννης ἐδίδαξεν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ. 2 εἶπεν δὲ
anche Giovanni insegnò ai discepoli di lui. Disse allora

αὐτοῖς, Ὅταν προσεύχησθε λέγετε, Πάτερ, ἁγιασθήτω τὸ
a loro: Quando pregate dite: Padre, sia santificato il

38 Factum est autem, dum irent, et ipse intrávit in quoddam castéllum; et múlier quaedam Martha nómine excépit illum in domum suam. **39** Et huic erat soror nómine María, quae étiam sedens secus pedes Dómini audiébat verbum illíus. **40** Martha autem satagébat circa frequens ministérium; quae stetit et ait: Dómine, non est tibi curae, quod soror mea relíquit me solam ministráre? dic ergo illi ut me ádiuvet. **41** Et respóndens dixit illi Dóminus: Martha, Martha, sollícita es et turbáris erga plúrima, **42** Porro unum est necessárium: María óptimam partem elégit, quae non auferétur ab ea.

11 Et factum est, cum esset in quodam loco orans, ut cessávit, dixit unus ex discípulis eius ad eum: Dómine, doce nos oráre, sicut dócuit et Ioánnes discípulos suos. **2** Et ait illis: Cum orátis dícite: Pater, sanctificétur nomen tuum, / advéniat

A casa di Marta e Maria. - **38** Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio, e una donna, di nome Marta, lo accolse in casa sua. **39** Sua sorella, che si chiamava Maria[a], si sedette ai piedi del Signore e ascoltava la sua parola. **40** Marta invece era assorbita per il grande servizio. Perciò si fece avanti e disse: «Signore, non vedi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque di aiutarmi». **41** Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi di troppe cose. **42** Invece una sola è la cosa necessaria. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

11 **Sulla preghiera.** - **1** Un giorno Gesù andò in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli[a]». **2** Allora Gesù disse: «Quando pregate, dite così: Padre, sia

⇔ **11,1-13** Mt 6,9-15; 7,7-11

⇮ **38-39a** Gv 11,1; 12,2s • **11,1a** Lc 5,33

🕮 **38** *in casa sua* (εἰς τὴν οἰκίαν αὐτῆς, A D W) è omesso dal greco a fronte, ($P^{45.75}$ B). • **41** *...e ti preoccupi di troppe cose*: tra il v. 41 e il v. 42 pochi mss interpolano (...πολλά,) ὀλίγων δέ ἐστιν χρεία ἢ (ἑνός)... (*...troppe cose, mentre di poche c'è bisogno, anzi una sola...*), formando un bel *crescendo*. • **11,2** *Quando pregate*: qui il cod. D, ispirandosi a Mt 6,7, intèrpola: μὴ βαττολογεῖτε ὡς οἱ λοιποί, δοκοῦσιν γάρ τινες ὅτι ἐν τῇ πολυλογίᾳ αὐτῶν εἰσακουσθήσονται, ἀλλὰ προσευχόμενοι... – *Padre*, molti mss aggiungono (attingendo da Mt 6,9) *nostro, che sei nei cieli*.

ὄνομά σου· ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου· **3** τὸν ἄρτον ἡμῶν
nome di te; venga il regno di te; il pane di noi

τὸν ἐπιούσιον δίδου ἡμῖν τὸ καθ' ἡμέραν· **4** καὶ ἄφες
quello quotidiano da' a noi - giorno per giorno; e perdona

ἡμῖν τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν, καὶ γὰρ αὐτοὶ ἀφίομεν παντὶ
a noi i peccati di noi, anche infatti noi perdoniamo ad ogni

ὀφείλοντι ἡμῖν· καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν.
debitore a noi; e non far entrare noi in tentazione.

5 Καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς, Τίς ἐξ ὑμῶν ἕξει φίλον
E disse a loro: Chi di voi abbia (un) amico

καὶ πορεύσεται πρὸς αὐτὸν μεσονυκτίου καὶ εἴπῃ αὐτῷ, Φίλε,
e vada da lui a metà notte e dica a lui: Amico,

χρῆσόν μοι τρεῖς ἄρτους, **6** ἐπειδὴ φίλος μου παρεγένετο
presta a me tre pani, poiché (un) amico di me è giunto

ἐξ ὁδοῦ πρός με καὶ οὐκ ἔχω ὃ παραθήσω αὐτῷ
da (la) via presso di me e non ho cosa mettere davanti a lui.

7 κἀκεῖνος ἔσωθεν ἀποκριθεὶς εἴπῃ, Μή μοι κόπους πά-
E quello da fuori rispondendo disse: Non a me molestia pro-

ρεχε· ἤδη ἡ θύρα κέκλεισται καὶ τὰ παιδία μου μετ'
curare: già la porta è stata chiusa e i bambini di me con

ἐμοῦ εἰς τὴν κοίτην εἰσίν· οὐ δύναμαι ἀναστὰς δοῦ-
me in il letto sono, non posso essendomi alzato dar-

ναί σοι. **8** λέγω ὑμῖν, εἰ καὶ οὐ δώσει αὐτῷ ἀνα-
(li) a te. Dico a voi: se anche non (li) darà a lui essen-

στὰς διὰ τὸ εἶναι φίλον αὐτοῦ, διά γε τὴν
dosi alzato per il (fatto di) essere amico di lui, a causa ma della

ἀναίδειαν αὐτοῦ ἐγερθεὶς δώσει αὐτῷ ὅσων
sfrontatezza di lui essendosi alzato darà a lui (tutte) quante le cose di cui

χρῄζει. **9** κἀγὼ ὑμῖν λέγω, αἰτεῖτε καὶ δοθήσεται ὑμῖν,
ha bisogno. E io a voi dico: chiedete e sarà dato a voi,

ζητεῖτε καὶ εὑρήσετε, κρούετε καὶ ἀνοιγήσεται ὑμῖν· **10** πᾶς
cercate e troverete, bussate e sarà aperto a voi. Ogni

γὰρ ὁ αἰτῶν λαμβάνει καὶ ὁ ζητῶν εὑρίσκει καὶ τῷ
infatti - chiedente riceve e il cercante trova e al

regnum tuum. / **3** Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie / **4** et dimítte nobis peccáta nostra, síquidem et ipsi dimíttimus omni debénti nobis, / et ne nos indúcas in tentatiónem.

5 Et ait ad illos: Quis vestrum habébit amícum et ibit ad illum média nocte et dicet illi: Amíce, cómmoda mihi tres panes, **6** quóniam amícus meus venit de via ad me, et non hábeo quod ponam ante illum; **7** et ille deíntus respóndens dicat: Noli mihi moléstus esse; iam óstium clausum est, et púeri mei mecum sunt in cubíli; non possum súrgere et dare tibi. **8** Et, si ille perseveráverit pulsans, dico vobis: Etsi non dabit illi surgens eo quod amícus eius sit, propter improbitátem tamen eius surget et dabit illi quotquot habet necessários. **9** Et ego dico vobis: Pétite, et dábitur vobis; quaérite, et inveniétis; pulsáte, et aperiétur vobis. **10** Omnis enim qui petit áccipit, et qui quaerit invenit,

santificato il tuo nome, / venga il tuo regno. / **3** Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano; / **4** perdona a noi i nostri peccati, / perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, / e non farci entrare nella tentazione».

5 Poi disse loro: «Chi di voi se ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, **6** perché è arrivato da me un amico di passaggio e non ho nulla in casa da dargli, **7** se quello dall'interno gli risponde: Non mi dare noia[a], la porta è già chiusa e i miei bambini sono già a letto con me, non posso alzarmi per darti ciò che chiedi; **8** vi dico che se non si alzerà a darglieli perché gli è amico, si alzerà e gli darà quanto ha bisogno perché l'altro insiste[a]. **9** Perciò vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. **10** Perché chiunque chiede ottiene, chi cerca trova, a chi

7a Mt 26,10; Lc 18,5; Gal 6,17 • **8a** Lc 18,5

2 *...il tuo regno*: i mss. min 162 e 700 rimpiazzano ...τὸ πνεῦμα σου τὸ ἅγιον ἐφ' ἡμᾶς, καὶ καθαρισάτω ἡμᾶς (*...il tuo santo Spirito sopra di noi, e ci purifichi*); dopo *...il tuo regno* molti altri mss aggiungono (attingendo da Mt 9,10) *sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra.* • **4** *nella tentazione*: A C D W Δ Θ e altri mss aggiungono (attingendo da Mt 6,13) *ma liberaci dal male.*

κρούοντι ἀνοιγήσεται 11 τίνα δὲ ἐξ ὑμῶν τὸν πατέρα
bussante sarà aperto. Chi ora fra voi il padre (a cui)

αἰτήσει ὁ υἱὸς ἰχθύν, καὶ ἀντὶ ἰχθύος ὄφιν αὐτῷ
chiederà il figlio (un) pesce, e al posto del pesce (una) serpe a lui

ἐπιδώσει; 12 ἢ καὶ αἰτήσει ᾠόν, ἐπιδώσει αὐτῷ
darà? O anche chiederà (un) uovo, (e) darà a lui (uno)

σκορπίον; 13 εἰ οὖν ὑμεῖς πονηροὶ ὑπάρχοντες οἴδατε δό-
scorpione? Se dunque voi malvagi essendo sapete do-

ματα ἀγαθὰ διδόναι τοῖς τέκνοις ὑμῶν, πόσῳ μᾶλλον ὁ
ni buoni dare ai figli di voi, quanto più il

πατὴρ [ὁ] ἐξ οὐρανοῦ δώσει πνεῦμα ἅγιον τοῖς αἰ-
Padre quello da (il) cielo darà (lo) Spirito santo ai chie-

τοῦσιν αὐτόν.
denti a lui.

14 Καὶ ἦν ἐκβάλλων δαιμόνιον [καὶ αὐτὸ ἦν] κω-
Ed era cacciante (un) demonio ed esso era mu-

φόν· ἐγένετο δὲ τοῦ δαιμονίου ἐξελθόντος ἐλάλησεν ὁ
to. Avvenne allora, il demonio essendo uscito, parlò il

κωφὸς καὶ ἐθαύμασαν οἱ ὄχλοι. 15 τινὲς δὲ ἐξ αὐτῶν
muto e si meravigliarono le folle. Alcuni ora di loro

εἶπον, Ἐν Βεελζεβοὺλ τῷ ἄρχοντι τῶν δαιμονίων ἐκβάλλει
dissero: In Beelzebul il principe dei demoni caccia

τὰ δαιμόνια· 16 ἕτεροι δὲ πειράζοντες σημεῖον ἐξ οὐρανοῦ
i demoni. Altri poi tentando (lo un) segno da (il) cielo

ἐζήτουν παρ' αὐτοῦ. 17 αὐτὸς δὲ εἰδὼς αὐτῶν τὰ δια-
cercavano da lui. Egli allora conoscendo di loro i ragio-

νοήματα εἶπεν αὐτοῖς, Πᾶσα βασιλεία ἐφ' ἑαυτὴν διαμερι-
namenti disse a loro: Ogni regno in se stesso diviso

σθεῖσα ἐρημοῦται καὶ οἶκος ἐπὶ οἶκον πίπτει. 18 εἰ δὲ
va in rovina e casa su casa cade. Se poi

καὶ ὁ Σατανᾶς ἐφ' ἑαυτὸν διεμερίσθη, πῶς σταθήσεται ἡ
anche - Satana in se stesso è diviso, come persisterà il

βασιλεία αὐτοῦ; ὅτι λέγετε ἐν Βεελζεβοὺλ ἐκβάλλειν με τὰ
regno di lui? Poiché dite in Beelzebul caccio io i

et pulsánti aperiétur. **11** Quis autem ex vobis patrem petit panem: nunquid lápidem dabit illi? aut, piscem: nunquid pro pisce serpéntem dabit illi? **12** aut, si petíerit ovum, nunquid pórriget illi scorpiónem? **13** Si ergo vos, cum sitis mali, nostis bona data dare fíliis vestris; quánto magis Pater vester de caelo dabit spíritum bonum peténtibus se!

14 Et erat eíciens daemónium, et illud erat mutum. Et, cum eiecísset daemónium, locútus est mutus, et admirátae sunt turbae. **15** Quidam autem ex eis dixérunt: In Beélzebub príncipe daemoniórum eícit daemónia: **16** Et álii tentántes, signum de caelo quaerébant ab eo. **17** Ipse autem, ut vidit cogitatiónes eórum, dixit eis: Omne regnum in seípsum divísum desolábitur, et domus supra domum cadet. **18** Si autem et Sátanas in seípsum divísus est, quómodo stabit regnum eius? quia dícitis in Beélzebub me eícere daemónia.

bussa viene aperto. **11** Tra di voi, quale padre darà, a suo figlio che lo richiede, un serpente invece che un pesce? **12** Oppure se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? **13** Dunque, se voi, cattivi come siete, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono».

Gesù e Beelzebùl. - **14** Stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e la folla ne fu stupita. **15** Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che scaccia i demoni[a]» **16** Altri, per tendergli un tranello, gli domandavano un segno dal cielo[a]. **17** Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa crolla sull'altra. **18** Se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà durare il suo regno? Dite che io scaccio i demòni con l'aiuto di Beelzebùl.

⇔ **14-23** Mt 12,22-30; Mc 3,20-27

⇕ **15a** Mt 9,34 • **16a** Mt 12,38; 16,1; Mc 8,11; 1Cor 1,22

🕮 **10** *viene aperto* (lett. *verrà aperto*): la NVB traduce da P^{75} B D, che leggono ἀνοίγεται. • **11** Il testo greco stabilito da A. Merk, da cui traduce la versione CEI, dopo υἱός intèrpola da Mt 7,9 ἄρτον μὴ λίθον ἐπιδώσει αὐτῷ; quindi prosegue variando ἢ ἰχθύν, μὴ ἀντί... 12 ... ᾠόν, μὴ ἐπιδώσει... • **13** *santo*: così P^{75} B S A C W Δ Ψ, mentre P^{45} L e altri mss leggono ἀγαθόν (*Spirito buono*); D varia ἀγαθὸν δόμα (*un dono buono*), Θ δόματα ἀγαθά. • **14** *che era* è omesso da $P^{45.75}$ B S A* L.

δαιμόνια. **19** εἰ δὲ ἐγὼ ἐν Βεελζεβοὺλ ἐκβάλλω τὰ δαιμόνια,
demoni. Se poi io in Beelzebul scaccio i demoni,

οἱ υἱοὶ ὑμῶν ἐν τίνι ἐκβάλλουσιν; διὰ τοῦτο αὐτοὶ
i figli di voi in cosa (li) scacciano? Per questa cosa essi

ὑμῶν κριταὶ ἔσονται. **20** εἰ δὲ ἐν δακτύλῳ θεοῦ [ἐγὼ]
di voi giudici saranno. Se allora co(l) dito di Dio io

ἐκβάλλω τὰ δαιμόνια, ἄρα ἔφθασεν ἐφ' ὑμᾶς ἡ βασιλεία
scaccio i demoni, dunque è giunto a voi il regno

τοῦ θεοῦ. **21** ὅταν ὁ ἰσχυρὸς καθωπλισμένος φυλάσσῃ τὴν
di Dio. Quando il forte armato sorveglia il

ἑαυτοῦ αὐλήν, ἐν εἰρήνῃ ἐστὶν τὰ ὑπάρχοντα αὐτοῦ·
di sé palazzo in pace sono i beni di lui.

22 ἐπὰν δὲ ἰσχυρότερος αὐτοῦ ἐπελθὼν νικήσῃ
Quando però (uno) più forte di lui essendo venuto vince

αὐτόν, τὴν πανοπλίαν αὐτοῦ αἴρει ἐφ' ᾗ ἐπεποίθει καὶ
lui, l' armatura di lui prende su cui confidava e

τὰ σκῦλα αὐτοῦ διαδίδωσιν. **23** ὁ μὴ ὢν μετ' ἐμοῦ
le spoglie di lui spartisce. Il non essente con me

κατ' ἐμοῦ ἐστιν, καὶ ὁ μὴ συνάγων μετ' ἐμοῦ σκορ-
contro di me è e il non raccogliente con me disper-

πίζει.
de.

24 Ὅταν τὸ ἀκάθαρτον πνεῦμα ἐξέλθῃ ἀπὸ τοῦ ἀν-
Quando l' impuro spirito esce da l' uo-

θρώπου, διέρχεται δι' ἀνύδρων τόπων ζητοῦν ἀνάπαυσιν καὶ
mo, si aggira per aridi luoghi cercando riposo e

μὴ εὑρίσκον· [τότε] λέγει, Ὑποστρέψω εἰς τὸν οἶκόν μου
non trovando(lo); allora dice: Ritornerò in la casa di me

ὅθεν ἐξῆλθον· **25** καὶ ἐλθὸν εὑρίσκει σεσαρωμένον
da dove uscii. Ed essendo venuto (la) trova spazzata

καὶ κεκοσμημένον. **26** τότε πορεύεται καὶ παραλαμβάνει ἕτε-
e adorna. Allora va e prende con sè al-

ρα πνεύματα πονηρότερα ἑαυτοῦ ἑπτὰ καὶ εἰσελθόντα κατ-
tri spiriti più malvagi di lui sette ed essendo entrati abita-

19 Si autem ego in Beélzebub
eício daemónia, fílii vestri in
quo eíciunt? Ideo ipsi iúdices
vestri erunt. **20** Porro, si in dígito Dei eício daemónia, profécto pervénit in vos regnum Dei.
21 Cum fortis armátus custódit átrium suum, in pace sunt ea
quae póssidet. **22** Si autem fórtior eo supervéniens vícerit
eum, univérsa arma eius áuferet, in quibus confidébat, et spólia
eius distríbuet. **23** Qui non est
mecum contra me est, et qui non
cólligit mecum dispérgit.

24 Cum immúndus spíritus
exíerit de hómine, ámbulat per
loca inaquósa quaerens réquiem
et non invéniens dicit: Revértar
in domum meam unde exívi.
25 Et, cum vénerit, ínvenit eam
scopis mundátam et ornátam.
26 Tunc vadit et adsúmit septem
álios spíritus secum nequióres
se, et ingréssi hábitant ibi. Et

19 Ma se io li scaccio per mezzo
di Beelzebùl, i vostri figli per
mezzo di chi li scacciano? Essi stessi saranno i vostri giudici. **20** Se invece io scaccio i demoni col dito di Dio[a], è dunque
giunto a voi il regno di Dio.
21 Quando un uomo forte, bene
armato, fa la guardia alla sua
casa, i suoi beni sono al sicuro.
22 Ma se arriva uno più forte di
lui e lo vince, gli strappa le armi
su cui contava e ne distribuisce
il bottino. **23** Chi non è con me
è contro di me[a], e chi non raccoglie con me disperde».

Quando lo spirito immondo... -
24 «Quando lo spirito maligno è
uscito da un uomo, si aggira per
luoghi deserti in cerca di riposo
e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa, donde sono
uscito. **25** Arrivato, la trova pulita e ordinata. **26** Allora va,
chiama altri sette spiriti più maligni di lui e tutti insieme entrano e vi prendono dimora. Così

⇔ **24-26** Mt 12,43-45

↕ **20a** Es 8,19 • **21-22** Salmi di Salomone 5,4 • **23a** Mc 9,40; Lc 9,50

🕮 **23** *disperde* (cfr. Mt 12,30): S* L Θ Ψ integrano stranamente με. • **25** *la trova*: B S^{c} C L Ψ aggiungono σχολάζοντα (cfr. Mt 12,44: *vuota*).

οικεῖ ἐκεῖ· καὶ γίνεται τὰ ἔσχατα τοῦ ἀνθρώπου ἐκεί-
no là. E diventano le ultime cose dell' uomo quel-

νου χείρονα τῶν πρώτων.
lo peggiori delle prime.

27 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ λέγειν αὐτὸν ταῦτα ἐπάρασά
Avvenne poi in il dire lui queste cose avendo alzato

τις φωνὴν γυνὴ ἐκ τοῦ ὄχλου εἶπεν αὐτῷ, Μακαρία
una (la) voce donna da la folla disse a lui: Beato

ἡ κοιλία ἡ βαστάσασά σε καὶ μαστοὶ οὓς ἐθήλασας.
il ventre l' avente portato te e (i) seni che succhiasti.

28 αὐτὸς δὲ εἶπεν, Μενοῦν μακάριοι οἱ ἀκούοντες τὸν λόγον
Egli ma disse: Piuttosto beati gli ascoltanti la parola

τοῦ θεοῦ καὶ φυλάσσοντες.
di Dio e custodenti.

29 Τῶν δὲ ὄχλων ἐπαθροιζομένων ἤρξατο λέγειν, Ἡ
Le poi folle essendosi radunate cominciò a dire: La

γενεὰ αὕτη γενεὰ πονηρά ἐστιν· σημεῖον ζητεῖ,
generazione questa (una) generazione malvagia è: (un) segno cerca,

καὶ σημεῖον οὐ δοθήσεται αὐτῇ εἰ μὴ τὸ σημεῖον
e (un) segno non sarà dato ad essa se non il segno

Ἰωνᾶ. 30 καθὼς γὰρ ἐγένετο Ἰωνᾶς τοῖς Νινευίταις
di Giona. Come infatti fu Giona per i Niniviti (un)

σημεῖον, οὕτως ἔσται καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου τῇ γε-
segno, così sarà anche il figlio dell' uomo per la ge-

νεᾷ ταύτῃ. 31 βασίλισσα νότου ἐγερθήσεται ἐν τῇ
nerazione questa. (La) regina del sud si alzerà in il

κρίσει μετὰ τῶν ἀνδρῶν τῆς γενεᾶς ταύτης καὶ κατα-
giudizio con gli uomini della generazione questa e condan-

κρινεῖ αὐτούς, ὅτι ἦλθεν ἐκ τῶν περάτων τῆς γῆς ἀκοῦ-
nerà essi, perché venne da i confini della terra per ascol-

σαι τὴν σοφίαν Σολομῶνος, καὶ ἰδοὺ πλεῖον Σολομῶνος
tare la sapienza di Salomone, ed ecco più di Salomone (è)

ὧδε. 32 ἄνδρες Νινευῖται ἀναστήσονται ἐν τῇ κρίσει
qui; (gli) uomini Niniviti sorgeranno in il giudizio

fiunt novíssima hóminis illíus
peióra prióribus.

27 Factum est autem, cum haec
díceret, extóllens vocem quae-
dam múlier de turba dixit illi:
Beátus venter qui te portávit, et
úbera quae suxísti. 28 At ille di-
xit: Quinímmo beáti qui áudiunt
verbum Dei et custódiunt illud.

29 Turbis autem concurréntibus
coepit dícere: Generátio haec
generátio nequam est; signum
quaerit, et signum non dábitur
ei, nisi signum Ionae prophétae.
30 Nam, sicut fuit Ionas signum
Ninivítis, ita erit et Fílius hómi-
nis generatióni isti. 31 Regína
austri surget in iudício cum viris
generatiónis huius et condemná-
bit illos; quia venit a fínibus ter-
rae audíre sapiéntiam Salomó-
nis, et ecce plus quam Sálomon
hic. 32 Viri Ninivítae surgent in

alla fine quell'uomo si trova peggio di prima[a]».

La vera beatitudine. - **27** Mentre parlava così, una donna, dalla folla, alzò la voce e disse: «Beato il ventre che ti ha portato[a] e il seno che ti ha allattato!» **28** Ed egli: «Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Richiesta di un segno. - **29** Mentre la gente si accalcava, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia: pretende un segno[a], ma l'unico segno che le verrà dato sarà come quello di Giona[b]. **30** Infatti, come Giona fu un segno per gli abitanti di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo sarà un segno per gli uomini di oggi. **31** La regina del Mezzogiorno si alzerà nel giudizio a condannare questa gente: essa infatti venne dalle più lontane regioni della terra per ascoltare la sapienza di Salomone[a]. Eppure, di fronte a voi sta uno che è più grande di Salomone. **32** Gli uomini di Ninive si alzeranno

⇔ **29-32** Mt 12,38-42; Mc 8,12

↕ **26a** Gv 5,14 • **27a** Lc 1,28.42.48 • **29a** 1Cor 1,22; **b** Mt 16,4 • **31a** 1Re 10,1-10; 2Cr 9,1-12

🕮 **29** *di Giona*: A C W Θ Ψ aggiungono τοῦ προφήτου (cfr. Mt 12,39). • **30** *di oggi* (cfr. trad. lett.): ispirandosi a Mt 12,40, D integra καὶ καθὼς Ἰωνᾶς ἐν τῇ κολίᾳ τοῦ κήτους ἐγένετο τρεῖς ἡμέρας καὶ τρεῖς νύκτας, οὕτως καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐν τῇ γῇ.

μετὰ τῆς γενεᾶς ταύτης καὶ κατακρινοῦσιν αὐτήν· ὅτι
con la generazione questa e condanneranno essa: perché

μετενόησαν εἰς τὸ κήρυγμα Ἰωνᾶ, καὶ ἰδοὺ πλεῖον
si convertirono a l' annuncio di Giona, ed ecco più

Ἰωνᾶ ὧδε.
di Giona (è) qui.

33 Οὐδεὶς λύχνον ἅψας εἰς κρύπτην τί-
Nessuno (una) lampada avendo acceso in (un) luogo nascosto met-

θησιν [οὐδὲ ὑπὸ τὸν μόδιον] ἀλλ' ἐπὶ τὴν λυχνίαν,
te nè sotto il moggio ma su il candelabro

ἵνα οἱ εἰσπορευόμενοι τὸ φῶς βλέπωσιν. 34 ὁ λύχνος
perché gli entranti la luce vedano. La lampada

τοῦ σώματός ἐστιν ὁ ὀφθαλμός σου. ὅταν ὁ ὀφθαλμός
del corpo è l' occhio di te: qualora l' occhio

σου ἁπλοῦς ᾖ, καὶ ὅλον τὸ σῶμά σου φωτεινόν ἐστιν·
di te semplice sia, anche intero il corpo di te luminoso è;

ἐπὰν δὲ πονηρὸς ᾖ, καὶ τὸ σῶμά σου σκοτεινόν.
qualora invece malvagio sia, anche il corpo di te (è) tenebroso.

35 σκόπει οὖν μὴ τὸ φῶς τὸ ἐν σοὶ σκότος
Guarda dunque (che) non la luce quella in te tenebra

ἐστίν. 36 εἰ οὖν τὸ σῶμά σου ὅλον φωτεινόν, μὴ
sia. Se dunque il corpo di te intero (è) luminoso, non

ἔχον μέρος τι σκοτεινόν, ἔσται φωτεινὸν ὅλον ὡς
avendo parte alcuna tenebrosa, sarà luminoso interamente come

ὅταν ὁ λύχνος τῇ ἀστραπῇ φωτίζῃ σε.
quando la lampada con lo splendore illumina te.

37 Ἐν δὲ τῷ λαλῆσαι ἐρωτᾷ αὐτὸν Φαρισαῖος
In poi il parlare pregò lui (un) fariseo

ὅπως ἀριστήσῃ παρ' αὐτῷ· εἰσελθὼν δὲ ἀνέπεσεν.
perché pranzasse da lui. Essendo entrato ora si distese (a mensa).

38 ὁ δὲ Φαρισαῖος ἰδὼν ἐθαύμασεν ὅτι οὐ πρῶτον
Il ma fariseo avendo visto si meravigliò che non innanzitutto

ἐβαπτίσθη πρὸ τοῦ ἀρίστου. 39 εἶπεν δὲ ὁ κύ-
avesse immerso (le mani) prima del pranzo. Disse allora il Si-

iudício cum generatióne hac et condemnábunt illam, quia paeniténtiam egérunt ad praedicatiónem Ionae, et ecce plus quam Ionas hic.

nel giudizio a condannare questa gente: essi infatti si convertirono alla predicazione di Giona[a]. Eppure, di fronte a voi sta uno che è più grande di Giona».

33 Nemo lucérnam accéndit et in abscóndito ponit neque sub módio sed supra candelábrum, ut qui ingrediúntur lumen vídeant. 34 Lucérna córporis tui est óculus tuus. Si óculus tuus fúerit simplex, totum corpus tuum lúcidum erit; si autem nequam fúerit, étiam corpus tuum tenebrósum erit. 35 Vide ergo, ne lumen, quod in te est, ténebrae sint. 36 Si ergo corpus tuum totum lúcidum fúerit non habens áliquam partem tenebrárum, erit lúcidum totum et sicut lucérna fulgóris illumináb it te.

La luce del corpo. - **33** «Non si accende una lucerna per metterla in luogo nascosto o sotto il moggio, ma la si depone sul lucerniere, perché faccia luce a quelli che entrano. **34** La lucerna del corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; se invece è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. **35** Perciò, bada che la luce che è in te non sia tenebra. **36** Se il tuo corpo è tutto nella luce e non ha alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto splendente, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore».

37 Et, cum loquerétur, rogávit illum quidam pharisaéus ut prandéret apud se. Et ingréssus recúbuit. 38 Pharisaéus autem coepit intra se réputans dícere, quare non baptizátus esset ante prándium. 39 Et ait Dóminus ad

Contro i farisei e gli scribi. - **37** Quando ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola[a]. **38** Quel fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo[a]. **39** Ma il

⇔ **33-36** Mt 5,15; 6,22-23 • **37-54** Mt 23,1-36; Mc 12,38-40; Lc 20,45-47

⇳ **32a** Gio 3,8.10 • **33** Mc 4,21; Lc 8,16 • **37a** Lc 7,36; 14,1 • **38a** Mt 15,2

🕮 **33** *o sotto il moggio* (cfr. Mt 5,15; Mc 4,12): presente in B S A C D W Δ Θ Ψ ecc., l'espressione è omessa da $P^{45.75}$ L e pochi altri. • **35-36** vengono omessi da D; altri mss omettono o l'uno o l'altro.

ριος πρὸς αὐτόν, Νῦν ὑμεῖς οἱ Φαρισαῖοι τὸ ἔξωθεν
gnore a lui: Ora voi - farisei l' esterno

τοῦ ποτηρίου καὶ τοῦ πίνακος καθαρίζετε, τὸ δὲ ἔσωθεν
della coppa e del piatto purificate lo ma interno

ὑμῶν γέμει ἁρπαγῆς καὶ πονηρίας. **40** ἄφρονες, οὐχ ὁ
di voi è pieno di rapina e di malvagità. Stolti! Non l'

ποιήσας τὸ ἔξωθεν καὶ τὸ ἔσωθεν ἐποίησεν; **41** πλὴν τὰ
avente fatto l' esterno anche l' interno fece? Piuttosto le

ἐνόντα δότε ἐλεημοσύνην, καὶ ἰδοὺ πάντα καθαρὰ
cose essenti dentro date in elemosina, ed ecco tutte le cose pure

ὑμῖν ἐστιν. **42** ἀλλὰ οὐαὶ ὑμῖν τοῖς Φαρισαίοις, ὅτι
per voi saranno. Ma guai a voi - farisei, che

ἀποδεκατοῦτε τὸ ἡδύοσμον καὶ τὸ πήγανον καὶ πᾶν
pagate la decima della menta e della ruta e di ogni

λάχανον καὶ παρέρχεσθε τὴν κρίσιν καὶ τὴν ἀγάπην τοῦ
verdura e lasciate da parte il giudizio e l' amore di

θεοῦ· ταῦτα δὲ ἔδει ποιῆσαι κἀκεῖνα μὴ παρ-
Dio: queste cose ora era necessario fare e quelle non tra-

εῖναι. **43** οὐαὶ ὑμῖν τοῖς Φαρισαίοις, ὅτι ἀγαπᾶτε τὴν πρω-
scurare. Guai a voi - farisei, che amate il pri-

τοκαθεδρίαν ἐν ταῖς συναγωγαῖς καὶ τοὺς ἀσπασμοὺς ἐν ταῖς
mo seggio in le sinagoghe e i saluti in le

ἀγοραῖς. **44** οὐαὶ ὑμῖν, ὅτι ἐστὲ ὡς τὰ μνημεῖα τὰ
piazze. Guai a voi, che siete come i sepolcri quelli

ἄδηλα, καὶ οἱ ἄνθρωποι [οἱ] περιπατοῦντες ἐπάνω οὐκ
nascosti, e gli uomini i camminanti sopra non (lo)

οἴδασιν.
sanno.

45 Ἀποκριθεὶς δέ τις τῶν νομικῶν λέγει αὐτῷ,
Rispondendo allora uno dei dottori della legge dice a lui:

Διδάσκαλε, ταῦτα λέγων καὶ ἡμᾶς ὑβρίζεις. **46** ὁ δὲ
Maestro, queste cose dicendo anche noi insulti. Egli allora

εἶπεν, Καὶ ὑμῖν τοῖς νομικοῖς οὐαί, ὅτι φορτίζετε
rispose: Anche a voi - dottori della legge guai: che caricate

illum: Nunc vos pharisaéi quod déforis est cálicis et catíni mundátis, quod autem intus est vestrum plenum est rapína et iniquitáte. **40** Stulti, nonne qui fecit quod déforis est étiam id, quod deíntus est, fecit? **41** Veruntámen quod súperest date elemósynam et ecce ómnia munda sunt vobis. **42** Sed vae vobis pharisaéis, quia decimátis mentham et rutam et omne holus et praeterítis iudícium et caritátem Dei! Haec autem opórtuit fácere et illa non omíttere. **43** Vae vobis pharisaéis, quia dilígitis primas cáthedras in synagógis et salutatiónes in foro! **44** Vae vobis, quia estis ut monuménta quae non appárent, et hómines ambulántes supra nésciunt!

45 Respóndens autem quidam ex legis perítis ait illi: Magíster, haec dicens étiam contuméliam nobis facis. **46** At ille ait: Et vobis legis perítis vae, quia onerátis

Signore gli disse: «Voi farisei vi preoccupate di pulire l'esterno della coppa e del piatto, ma all'interno siete pieni di furti e di cattiverie. **40** Stolti! Dio non ha forse creato l'esterno e l'interno dell'uomo? **41** Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, e allora tutto sarà puro per voi. **42** Guai a voi, farisei, perché pagate la decima della menta, della ruta e di tutte le erbe[a], ma poi trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose sono da fare, senza trascurare le altre. **43** Guai a voi, farisei, perché amate il primo posto nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. **44** Guai a voi, perché siete come i sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza accorgersene».

45 Allora un dottore della legge disse a Gesù: «Maestro, parlando così tu offendi anche noi». **46** Gesù rispose: «Guai anche a voi, dottori della legge, perché

↕ **42a** Lv 27,30

🕮 **42** *Queste cose sono da fare, senza trascurare le altre:* frase attestata da P^{75} B* L, omessa da D.

τοὺς ἀνθρώπους φορτία δυσβάστακτα, καὶ αὐτοὶ ἑνὶ
gli uomini di pesi opprimenti, e voi con uno (solo)
τῶν δακτύλων ὑμῶν οὐ προσψαύετε τοῖς φορτίοις. **47** οὐαὶ
delle dita di voi non toccate i pesi. Guai
ὑμῖν, ὅτι οἰκοδομεῖτε τὰ μνημεῖα τῶν προφητῶν, οἱ δὲ πα-
a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, i ma pa-
τέρες ὑμῶν ἀπέκτειναν αὐτούς. **48** ἄρα μάρτυρές ἐστε καὶ
dri di voi uccisero loro. Quindi testimoni siete e
συνευδοκεῖτε τοῖς ἔργοις τῶν πατέρων ὑμῶν, ὅτι αὐτοὶ μὲν
approvate le opere dei padri di voi, poiché essi certo
ἀπέκτειναν αὐτούς, ὑμεῖς δὲ οἰκοδομεῖτε. **49** διὰ τοῦτο
uccisero loro voi però costruite. Per questa cosa
καὶ ἡ σοφία τοῦ θεοῦ εἶπεν, Ἀποστελῶ εἰς αὐτοὺς
anche la sapienza di Dio disse: Invierò a loro
προφήτας καὶ ἀποστόλους, καὶ ἐξ αὐτῶν ἀποκτενοῦσιν
profeti e inviati, e di loro (ne) uccideranno
καὶ διώξουσιν, **50** ἵνα ἐκζητηθῇ τὸ αἷμα πάν-
e perseguiteranno, affinché sia domandato conto del sangue di tut-
των τῶν προφητῶν τὸ ἐκκεχυμένον ἀπὸ καταβολῆς κό-
ti i profeti quello versato da (la) fondazione del
σμου ἀπὸ τῆς γενεᾶς ταύτης, **51** ἀπὸ αἵματος Ἅβελ
mondo da la generazione questa, da (il) sangue di Abele
ἕως αἵματος Ζαχαρίου τοῦ ἀπολομένου μεταξὺ τοῦ θυ-
fino a(l) sangue di Zaccaria - ucciso fra l' alta-
σιαστηρίου καὶ τοῦ οἴκου· ναί λέγω ὑμῖν, ἐκζητηθήσεται
re e il tempio. Sì dico a voi, sarà chiesto conto
ἀπὸ τῆς γενεᾶς ταύτης. **52** οὐαὶ ὑμῖν τοῖς νομικοῖς,
da la generazione questa. Guai a voi - dottori della legge
ὅτι ἤρατε τὴν κλεῖδα τῆς γνώσεως· αὐτοὶ οὐκ εἰσ-
che avete preso la chiave della conoscenza: voi non entra-
ήλθατε καὶ τοὺς εἰσερχομένους ἐκωλύσατε. **53** Κἀκεῖθεν
ste e agli entranti (lo) impediste. E di là
ἐξελθόντος αὐτοῦ ἤρξαντο οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι
essendo uscito lui cominciarono gli scribi e i farisei

hómines onéribus, quae portáre non possunt, et ipsi uno dígito vestro non tángitis sárcinas. **47** Vae vobis, qui aedificátis monuménta prophetárum; patres autem vestri occidérunt illos! **48** Profécto testificámini quod consentítis opéribus patrum vestrórum; quóniam ipsi quidem eos occidérunt, vos autem aedificátis eórum sepúlcra. **49** Propterea et sapiéntia Dei dixit: Mittam ad illos prophétas et apóstolos, et ex illis occídent et persequéntur, **50** ut inquirátur sanguis ómnium prophetárum, qui effúsus est a constitutióne mundi a generatióne ista, **51** a sánguine Abel usque ad sánguinem Zacharíae, qui périit inter altáre et aedem. Ita, dico vobis, requirétur ab hac generatióne. **52** Vae vobis legis perítis, quia tulístis clavem sciéntiae: ipse non introístis et eos qui introíbant prohibuístis! **53** Cum autem haec ad illos díceret, coepérunt pharisaéi et legis periti gráviter caricate gli uomini di pesi difficili a portare, ma voi non li toccate neppure con un dito. **47** Guai a voi, perché edificate i sepolcri dei profeti che i vostri padri hanno ucciso. **48** Così facendo, voi dimostrate di approvare ciò che i vostri padri hanno fatto: essi li uccisero e voi costruite loro le tombe. **49** Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò loro profeti e apostoli, ma essi li uccideranno e perseguiteranno. **50** Perciò a questa gente sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti, dalle origini del mondo in poi: **51** dall'uccisione di Abele[a] fino a quella di Zaccaria, che fu assassinato tra l'altare e il santuario[b]. Sì, ve lo ripeto: di tutti questi misfatti verrà chiesto conto a questa gente. **52** Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza; voi non siete entrati e a quelli che volevano entrare l'avete impedito». **53** Quando fu uscito da quella casa, i dottori della legge e i farisei cominciarono a trattarlo

↕ **51a** Gn 4,8; **b** 2Cr 24,20s

🕮 **48** *loro le tombe* (αὐτῶν τὰ μνημεῖα): parole omesse dal testo greco a fronte, che segue P^{75} B S D L, ma presenti in A C W Δ Θ Ψ ecc.

δεινῶς ἐνέχειν καὶ ἀποστοματίζειν αὐτὸν περὶ
violentemente a provare rancore e a provocare a parlare lui su

πλειόνων, **54** ἐνεδρεύοντες αὐτὸν θηρεῦσαί τι ἐκ
molte cose, stando in agguato di lui per catturare qualcosa da

τοῦ στόματος αὐτοῦ.
la bocca di lui.

12 Ἐν οἷς ἐπισυναχθεισῶν τῶν μυριάδων τοῦ ὄχλου,
In quelle cose essendosi radunate - migliaia della folla,

ὥστε καταπατεῖν ἀλλήλους, ἤρξατο λέγειν πρὸς τοὺς μαθητὰς
così da calpestarsi gli uni gli altri, cominciò a dire a i discepoli

αὐτοῦ πρῶτον, Προσέχετε ἑαυτοῖς ἀπὸ τῆς ζύμης, ἥτις ἐστὶν
di lui anzitutto: Guardate voi stessi da il lievito, che è

ὑπόκρισις, τῶν Φαρισαίων. **2** οὐδὲν δὲ συγκεκαλυμμένον
(l') ipocrisia, dei farisei. Niente ora coperto

ἐστὶν ὃ οὐκ ἀποκαλυφθήσεται καὶ κρυπτὸν ὃ οὐ γνωσθή-
è che non sarà rivelato e nascosto che non sarà cono-

σεται. **3** ἀνθ' ὧν ὅσα ἐν τῇ σκοτίᾳ εἴπατε ἐν
sciuto. Per queste cose quante cose in la tenebra diceste in

τῷ φωτὶ ἀκουσθήσεται, καὶ ὃ πρὸς τὸ οὖς ἐλαλήσατε
la luce saranno ascoltate, e ciò che a l' orecchio diceste

ἐν τοῖς ταμείοις κηρυχθήσεται ἐπὶ τῶν δωμάτων.
in le dispense sarà annunciato su i tetti.

4 Λέγω δὲ ὑμῖν τοῖς φίλοις μου, μὴ φοβηθῆτε ἀπὸ
Dico ora a voi - amici di me: non abbiate paura de

τῶν ἀποκτεινόντων τὸ σῶμα καὶ μετὰ ταῦτα μὴ ἐχόν-
gli uccidenti il corpo e dopo queste cose non aven-

των περισσότερόν τι ποιῆσαι. **5** ὑποδείξω δὲ ὑμῖν τίνα
ti di più cosa fare. Mostro ma a voi chi

φοβηθῆτε· φοβήθητε τὸν μετὰ τὸ ἀποκτεῖναι ἔχοντα ἐξου-
temere: temete il dopo l' aver ucciso avente (il) pote-

σίαν ἐμβαλεῖν εἰς τὴν γέενναν. ναί λέγω ὑμῖν, τοῦτον φο-
re di gettare in la Geenna. Sì dico a voi, costui te-

βήθητε. **6** οὐχὶ πέντε στρουθία πωλοῦνται ἀσσαρίων δύο;
mete. Non cinque passeri si vendono ad assi due?

insístere et os eius opprímere de multis, **54** insidiántes ei et quaeréntes áliquid cápere de ore eius, ut accusárent eum.

12 Multis autem turbis circumstántibus, ita ut se ínvicem conculcárent, coepit dícere ad discípulos suos: Atténdite a ferménto pharisaeórum, quod est hypócrisis. **2** Nihil autem opértum est, quod non revelétur, neque abscónditum, quod non sciátur. **3** Quóniam quae in ténebris dixístis in lúmine dicéntur, et quod in áurem locúti estis in cubículis praedicábitur in tectis.

4 Dico autem vobis amícis meis: Ne terreámini ab his qui occídunt corpus, et post haec non habent ámplius quid fáciant. **5** Osténdam autem vobis quem timeátis: timéte eum qui, póstquam occíderit, habet potestátem míttere in gehénnam. Ita, dico vobis, hunc timéte. **6** Nonne quinque pásseres véneunt

con ostilità e a farlo parlare su molti argomenti, **54** tendendogli insidie per coglierlo in fallo in qualche suo discorso.

12 **Fuggire l'ipocrisia.** - **1** Nel frattempo, radunatesi migliaia di persone che si accalcavano l'una contro l'altra, Gesù cominciò a dire ai suoi discepoli: «Per prima cosa guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia[a]. **2** Non vi è nulla di coperto che non sarà svelato, nulla di nascosto che non sarà conosciuto. **3** Perciò, quello che avete detto in segreto sarà udito alla luce del giorno, e ciò che avete sussurrato all'orecchio nell'interno della casa, sarà proclamato sulle terrazze».

Chi bisogna temere. - **4** «A voi, amici miei, dico: non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono fare più nulla. **5** Vi dirò invece chi dovete temere: temete colui che, dopo la morte, vi può gettare nella Geenna. Sì, ve lo ripeto, è costui che dovete temere. **6** Cinque passeri non si vendono forse per

⇔ **12,4-7** Mt 10,28-31

⇕ **54** Lc 20,20 • **12,1a** Mt 16,6; Mc 8,15 • **2** Mt 10,26; Mc 4,22; Lc 8,17

🕮 **1** *Per prima cosa*: volutamente la NVB con la TOB ricollega πρῶτον al successivo Προσέχετε anziché al precedente μαθητὰς αὐτοῦ.

καὶ ἓν ἐξ αὐτῶν οὐκ ἔστιν ἐπιλελησμένον ἐνώπιον τοῦ
E uno (solo) di loro non è dimenticato davanti a

θεοῦ. 7 ἀλλὰ καὶ αἱ τρίχες τῆς κεφαλῆς ὑμῶν πᾶσαι
Dio, ma anche i capelli del capo di voi tutti

ἠρίθμηνται. μὴ φοβεῖσθε· πολλῶν στρουθίων διαφέρετε.
sono contati. Non abbiate paura: di molti passeri importate (di più).

8 Λέγω δὲ ὑμῖν, πᾶς ὃς ἂν ὁμολογήσῃ ἐν ἐμοὶ
Dico poi a voi: ognuno che - si dichiari per me

ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων, καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ὁμολο-
davanti agli uomini, anche il figlio dell' uomo si dichia-

γήσει ἐν αὐτῷ ἔμπροσθεν τῶν ἀγγέλων τοῦ θεοῦ· 9 ὁ δὲ
rerà per lui davanti agli angeli di Dio. Il ma

ἀρνησάμενός με ἐνώπιον τῶν ἀνθρώπων ἀπαρνηθήσεται ἐνώ-
avente rinnegato me davanti agli uomini sarà rinnegato da-

πιον τῶν ἀγγέλων τοῦ θεοῦ. 10 καὶ πᾶς ὃς ἐρεῖ
vanti agli angeli di Dio. E ognuno che dirà (una)

λόγον εἰς τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου, ἀφεθήσεται αὐτῷ· τῷ
parola contro il figlio dell' uomo, sarà condonato a lui; al

δὲ εἰς τὸ ἅγιον πνεῦμα βλασφημήσαντι οὐκ ἀφεθήσεται.
ma contro il santo Spirito avente bestemmiato non sarà condonato.

11 ὅταν δὲ εἰσφέρωσιν ὑμᾶς ἐπὶ τὰς συναγωγὰς καὶ
Qualora poi portino voi davanti alle sinagoghe e

τὰς ἀρχὰς καὶ τὰς ἐξουσίας, μὴ μεριμνήσητε πῶς ἢ
ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come o

τί ἀπολογήσησθε ἢ τί εἴπητε· 12 τὸ γὰρ ἅγιον πνεῦ-
cosa proferire in difesa o cosa dire. Il infatti santo Spi-

μα διδάξει ὑμᾶς ἐν αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ἃ δεῖ
rito insegnerà a voi in quella - ora le cose che è necessario

εἰπεῖν.
dire.

13 Εἶπεν δέ τις ἐκ τοῦ ὄχλου αὐτῷ, Διδάσκαλε, εἰπὲ
Disse poi uno da la folla a lui: Maestro, di'

τῷ ἀδελφῷ μου μερίσασθαι μετ' ἐμοῦ τὴν κληρονομίαν.
al fratello di me di dividere con me l' eredità.

dipóndio, et unus ex illis non est in oblivióne coram Deo? 7 Sed et capílli cápitis vestri omnes numeráti sunt. Nolíte ergo timére: multis passéribus pluris estis vos.

8 Dico autem vobis: Omnis quicúmque conféssus fúerit me coram homínibus, et Fílius hóminis confitébitur illum coram ángelis Dei; 9 qui autem negáverit me coram homínibus negábitur coram ángelis Dei. 10 Et omnis qui dicit verbum in Fílium hóminis, remittétur illi; ei autem, qui in Spíritum sanctum blasphemáverit, non remittétur. 11 Cum autem indúcent vos in synagógas et ad magistrátus et potestátes, nolíte sollíciti esse quáliter aut quid respondeátis aut quid dicátis; 12 Spíritus enim sanctus docébit vos in ipsa hora quid opórteat vos dícere.

13 Ait autem ei quidam de turba: Magíster, dic fratri meo ut dívidat mecum hereditátem.

due soldi? Eppure, neanche uno di essi è dimenticato da Dio. 7 Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Dunque, non abbiate paura[a], voi valete più di molti passeri[b]».

Confessare Cristo. - 8 «Inoltre vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio. 9 Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. 10 Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmierà lo Spirito santo non gli sarà perdonato. 11 Quando vi porteranno nelle sinagoghe, davanti ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire per difendervi. 12 Lo Spirito santo vi insegnerà quello che dovrete dire in quel momento».

Il ricco stolto. - 13 Un tale, tra la folla, gli disse: «Maestro, di' a mio fratello di spartire con me

⇔ **8-12** Mt 10,32-33; 12,32; 10,19-20

↕ **7a** Lc 21,18; At 27,34; **b** Lc 12,24 • **9** Lc 9,26 • **10** Mc 3,28s • **11-12** Mc 13,11; Lc 21,12-15

14 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Ἄνθρωπε, τίς με κατέστησεν κρι-
Egli allora disse a lui: Uomo, chi me costituì giu-
τὴν ἢ μεριστὴν ἐφ' ὑμᾶς; **15** εἶπεν δὲ πρὸς αὐτούς, Ὁρᾶτε
dice o divisore tra voi? Disse poi a loro: Guardate
καὶ φυλάσσεσθε ἀπὸ πάσης πλεονεξίας, ὅτι οὐκ ἐν τῷ πε-
e custoditevi da ogni avarizia, perché non in l' ab-
ρισσεύειν τινὶ ἡ ζωὴ αὐτοῦ ἐστιν ἐκ τῶν ὑπαρχόντων
bondare a qualcuno la vita di lui è da i beni
αὐτῷ. **16** Εἶπεν δὲ παραβολὴν πρὸς αὐτοὺς λέγων,
di lui. Disse poi (una) parabola a loro dicendo:
Ἀνθρώπου τινὸς πλουσίου εὐφόρησεν ἡ χώρα. **17** καὶ διε-
Di un uomo un tale ricco fu ferace il campo e di-
λογίζετο ἐν ἑαυτῷ λέγων, Τί ποιήσω, ὅτι οὐκ ἔχω ποῦ
scorreva fra sè dicendo: Cosa farò, perché non ho dove
συνάξω τοὺς καρπούς μου; **18** καὶ εἶπεν, Τοῦτο ποιήσω,
raccogliere i frutti di me. E disse: Questa cosa farò:
καθελῶ μου τὰς ἀποθήκας καὶ μείζονας οἰκοδομήσω καὶ
demolirò di me i granai e più grandi (ne) costruirò e
συνάξω ἐκεῖ πάντα τὸν σῖτον καὶ τὰ ἀγαθά μου **19** καὶ
raccoglierò là tutto il grano e i beni di me e
ἐρῶ τῇ ψυχῇ μου, Ψυχή, ἔχεις πολλὰ ἀγαθὰ κείμενα εἰς
dirò all' anima di me: Anima, hai molti beni giacenti per
ἔτη πολλά· ἀναπαύου, φάγε, πίε, εὐφραίνου. **20** εἶπεν δὲ
anni molti: riposati, mangia, bevi, sta' allegra. Disse ma
αὐτῷ ὁ θεός, Ἄφρων, ταύτῃ τῇ νυκτὶ τὴν ψυχήν σου
a lui Dio: Stolto! Questa notte l' anima di te
ἀπαιτοῦσιν ἀπὸ σοῦ· ἃ δὲ ἡτοίμασας, τίνι ἔσται;
viene richiesta da te; le cose che ora hai preparato, a chi saranno?
21 οὕτως ὁ θησαυρίζων ἑαυτῷ καὶ μὴ εἰς θεὸν
Così (è) il tesorizzante per se stesso e non verso Dio
πλουτῶν.
arricchente.

22 Εἶπεν δὲ πρὸς τοὺς μαθητάς [αὐτοῦ], Διὰ τοῦτο λέγω
Disse poi a i discepoli di lui: Per ciò dico

14 At ille dixit illi: Homo, quis me constítuit iúdicem aut divísorem super vos? **15** Dixítque ad illos: Vidéte et cavéte ab omni avarítia; quia non in abundántia cuiúsquam vita eius est ex his quae póssidet. **16** Dixit autem similitúdinem ad illos dicens: Hóminis cuiúsdam dívitis úberes fructus ager áttulit, **17** et cogitábat intra se dicens: Quid fáciam, quod non hábeo quo cóngregem fructus meos? **18** Et dixit: Hoc fáciam: déstruam hórrea mea et maióra fáciam et illuc congregábo ómnia quae nata sunt mihi et bona mea. **19** Et dicam ánimae meae: Anima, habes multa bona pósita in annos plúrimos: requiésce, cómede, bibe, epuláre. **20** Dixit autem illi Deus: Stulte, hac nocte ánimam tuam répetunt a te; quae autem parásti cuius erunt? **21** Sic est qui sibi thesaurizát et non est in Deum dives.

22 Dixítque ad discípulos suos: Ideo, dico vobis, nolíte sollíciti

14 Egli rispose: «Amico, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?[a]» **15** Poi disse loro: «Tenetevi lontano da ogni cupidigia[a], perché anche se uno è molto ricco, la sua vita non dipende dai beni che ha». **16** E narrò loro una parabola: «Le terre di un uomo ricco avevano dato un buon raccolto. **17** Ragionava tra sé: Non ho più dove riporre i miei raccolti: come farò? **18** Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. **19** Poi mi dirò: Bene! Ora hai molte provviste per molti anni. Ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti. **20** Ma Dio gli disse: Stolto, questa stessa notte dovrai morire, e a chi andranno le ricchezze da te accantonate? **21** Così accade a chi accumula ricchezze per sé e non arricchisce davanti a Dio».

Preoccupazioni vane. - **22** Poi disse ai discepoli: «Per questo vi

⇔ **22-34** Mt 6,25-34.19-21

↕ **14a** Es 2,14; At 7,27 • **15a** 1Tm 6,9s • **19-20** Sir 11,19 • **21** Mt 6,20

🕮 **14** *giudice* (κριτήν) *o mediatore* (P^{75} B S L) è in A W Δ variato διακαστήν... (*giudice*), altrove ἄρχοντα καί... (*magistrato e...*). • **21** Il v. è omesso da D, mentre altri integrano (cfr. Lc 8,8) *Ciò detto, gridava: Chi ha orecchi per intendere, intenda.* • **22** αὐτοῦ è omesso da P^{75} B 1241.

ὑμῖν· μὴ μεριμνᾶτε τῇ ψυχῇ τί φάγητε, μηδὲ τῷ
a voi: non affannatevi per (la) vita, cosa mangiare né per il

σώματι τί ἐνδύσησθε. 23 ἡ γὰρ ψυχὴ πλεῖόν ἐστιν τῆς
corpo cosa vestire. La infatti vita più è del

τροφῆς καὶ τὸ σῶμα τοῦ ἐνδύματος. 24 κατανοήσατε τοὺς
cibo e il corpo del vestito. Considerate i

κόρακας ὅτι οὐ σπείρουσιν οὐδὲ θερίζουσιν, οἷς οὐκ
corvi che non seminano né mietono, ai quali non

ἔστιν ταμεῖον οὐδὲ ἀποθήκη, καὶ ὁ θεὸς τρέφει αὐτούς· πό-
è dispensa né granaio, e - Dio nutre loro; quan-

σῳ μᾶλλον ὑμεῖς διαφέρετε τῶν πετεινῶν. 25 τίς δὲ
to più voi importate (di più) degli uccelli. Chi poi

ἐξ ὑμῶν μεριμνῶν δύναται ἐπὶ τὴν ἡλικίαν αὐτοῦ προσ-
tra di voi affannandovi può su la statura di lui aggiun-

θεῖναι πῆχυν; 26 εἰ οὖν οὐδὲ ἐλάχιστον δύνασθε,
gere (un) cubito? Se dunque neppure la più piccola cosa potete

τί περὶ τῶν λοιπῶν μεριμνᾶτε; 27 κατανοήσατε τὰ κρί-
perché intorno alle rimanenti vi affannate? Considerate i gi-

να πῶς αὐξάνει· οὐ κοπιᾷ οὐδὲ νήθει· λέγω δὲ ὑμῖν,
gli come crescono: non faticano né filano. Dico allora a voi,

οὐδὲ Σολομὼν ἐν πάσῃ τῇ δόξῃ αὐτοῦ περιεβάλετο
neppure Salomone in tutta la gloria di lui vestiva

ὡς ἓν τούτων. 28 εἰ δὲ ἐν ἀγρῷ τὸν χόρτον
come uno (solo) di questi. Se allora in (il) campo l' erba

ὄντα σήμερον καὶ αὔριον εἰς κλίβανον βαλλόμενον ὁ
che è oggi e domani in (il) forno si getta -

θεὸς οὕτως ἀμφιέζει, πόσῳ μᾶλλον ὑμᾶς, ὀλιγόπιστοι. 29 καὶ
Dio così veste quanto più voi, piccoli di fede. E

ὑμεῖς μὴ ζητεῖτε τί φάγητε καὶ τί πίητε καὶ μὴ με-
voi non cercate cosa mangiare e cosa bere e non sia-

τεωρίζεσθε· 30 ταῦτα γὰρ πάντα τὰ ἔθνη τοῦ κόσμου
te inquieti: queste cose infatti tutte le genti del mondo

ἐπιζητοῦσιν, ὑμῶν δὲ ὁ πατὴρ οἶδεν ὅτι χρῄζετε τού-
ricercano, di voi ma il Padre sa che avete bisogno di que-

esse ánimae vestrae quid manducétis neque córpori quid induámini. **23** Anima plus est quam esca, et corpus plus quam vestiméntum. **24** Consideráte corvos, quia non séminant neque metunt, quibus non est cellárium neque hórreum, et Deus pascit illos. Quánto magis vos pluris estis illis! **25** Quis autem vestrum cogitándo potest adícere ad statúram suam cúbitum unum? **26** Si ergo neque quod mínimum est potéstis, quid de céteris sollíciti estis? **27** Consideráte lília, quómodo crescunt: non labórant neque nent; dico autem vobis: Nec Sálomon in omni glória sua vestiebátur sicut unum ex istis. **28** Si autem faenum, quod hódie est in agro et cras in clíbanum míttitur, Deus sic vestit, quánto magis vos pusíllae fidei! **29** Et vos nolíte quaérere quid manducétis aut quid bibátis et nolíte in sublíme tolli; **30** haec enim ómnia gentes mundi quaérunt. Pater autem vester scit, quóniam his

dico: Non preoccupatevi troppo del cibo di cui avete bisogno per vivere, né del vestito di cui avete bisogno per coprirvi. **23** La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. **24** Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre[a]. Ma voi valete più degli uccelli[b]! **25** Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora in più alla sua vita? **26** Se dunque non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate del resto? **27** Guardate come crescono i gigli: non faticano né filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria[a], ha mai avuto un vestito così bello. **28** Se dunque Dio veste così i fiori del campo, che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione darà un vestito a voi, gente di poca fede! **29** Perciò non state sempre in ansia sul che cosa mangerete o berrete: **30** di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne

24a Sal 147,9; **b** Lc 12,7 • **27a** 1Re 10,4-7; 2Cr 9,3-6

27 *...crescono: non faticano né filano* (cfr. Mt 6,28): D omette αὐξάνει e il resto lo varia così: οὔτε νήθει οὔτε ὑφαίνει, ciò che comporta la traduzione *guardate come i gigli non filano né tessono*.

των. 31 πλὴν ζητεῖτε τὴν βασιλείαν αὐτοῦ, καὶ ταῦ-
ste cose. Piuttosto cercate il regno di lui e queste

τα προστεθήσεται ὑμῖν. 32 Μὴ φοβοῦ, τὸ μικρὸν
cose saranno poste innanzi a voi. Non aver paura, - piccolo

ποίμνιον, ὅτι εὐδόκησεν ὁ πατὴρ ὑμῶν δοῦναι ὑμῖν τὴν
gregge, perché piacque al Padre di voi dare a voi il

βασιλείαν. 33 Πωλήσατε τὰ ὑπάρχοντα ὑμῶν καὶ δότε
regno. Vendete i beni di voi e date(li)

ἐλεημοσύνην· ποιήσατε ἑαυτοῖς βαλλάντια μὴ παλαιού-
in elemosina; fate per voi stessi borse non diventanti

μενα, θησαυρὸν ἀνέκλειπτον ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ὅπου κλέ-
vecchie, (un) tesoro inesauribile in i cieli, dove la-

πτης οὐκ ἐγγίζει οὐδὲ σὴς διαφθείρει· 34 ὅπου γάρ ἐστιν
dro non si avvicina né tignola distrugge. Dove infatti è

ὁ θησαυρὸς ὑμῶν, ἐκεῖ καὶ ἡ καρδία ὑμῶν ἔσται.
il tesoro di voi, là anche il cuore di voi sarà.

35 Ἔστωσαν ὑμῶν αἱ ὀσφύες περιεζωσμέναι καὶ οἱ
Siano di voi i fianchi cinti e le

λύχνοι καιόμενοι· 36 καὶ ὑμεῖς ὅμοιοι ἀνθρώποις προσ-
lampade accese. E voi (siate) simili a uomini aspet-

δεχομένοις τὸν κύριον ἑαυτῶν πότε ἀναλύσῃ ἐκ τῶν γά-
tanti il padrone di loro quando ritorni da le noz-

μων, ἵνα ἐλθόντος καὶ κρούσαντος εὐθέως ἀνοίξωσιν
ze, affinché essendo venuto e bussando subito aprano

αὐτῷ. 37 μακάριοι οἱ δοῦλοι ἐκεῖνοι, οὓς ἐλθὼν
a lui. Beati i servi quelli, i quali essendo venuto

ὁ κύριος εὑρήσει γρηγοροῦντας· ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι περι-
il padrone troverà vigilanti. Amen dico a voi che si cin-

ζώσεται καὶ ἀνακλινεῖ αὐτοὺς καὶ παρελθὼν διακονή-
gerà e farà giacere (a tavola) loro e passando servirà

σει αὐτοῖς. 38 κἂν ἐν τῇ δευτέρᾳ κἂν ἐν τῇ τρίτῃ φυλακῇ
loro. E se in la seconda e se in la terza veglia

ἔλθῃ καὶ εὕρῃ οὕτως, μακάριοί εἰσιν ἐκεῖνοι. 39 τοῦτο
venga e (li) trovi così, beati sono quelli. Questa cosa

indigétis. **31** Verúntamen quaérite primum regnum Dei et iustítiam eius, et haec ómnia adiciéntur vobis. **32** Nolíte timére, pusíllus grex, quia complácuit Patri vestro dare vobis regnum. **33** Véndite quae possidétis et date elemósynam. Fácite vobis sácculos qui non veteráscunt, thesáurum non deficiéntem in caelis, quo fur non appropiat, neque tínea corrúmpit. **34** Ubi enim thesáurus vester est, ibi et cor vestrum erit.

35 Sint lumbi vestri praecíncti, et lucérnae ardéntes in mánibus vestris, **36** et vos símiles homínibus exspectántibus dóminum suum, quando revertátur a núptiis; ut, cum vénerit et pulsáverit, confestim apériant ei. **37** Beáti servi illi, quos, cum vénerit Dóminus, invénerit vigilántes; amen dico vobis quod praecínget se et fáciet illos discúmbere et tránsiens ministrábit illis. **38** Et, si vénerit in secúnda vigília et si in tértia vigília vénerit et ita invénerit, beáti sunt servi illi. **39** Hoc autem

avete bisogno. **31** Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta. **32** Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto darvi il suo regno[a]. **33** Vendete quello che possedete e datelo in elemosina[a]. Fatevi borse che non si consumano, procuratevi un tesoro sicuro in cielo, dove i ladri non possono arrivare e le tarme distruggere. **34** Perché dove è il vostro tesoro là sarà anche il vostro cuore».

Servi vigilanti. - **35** «Siate pronti, con i fianchi cinti[a] e le lucerne accese[b]. **36** Siate anche voi come quei servi che aspettano il padrone quando torna dalle nozze[a], per essere pronti ad aprirgli appena arriva e bussa[b]. **37** Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. Vi assicuro che egli prenderà un grembiule, li farà sedere a tavola e si metterà a servirli[a]. **38** E se, arrivando nel mezzo della notte o prima dell'alba, troverà i suoi servi ancora svegli, beati loro. **39** Cercate di capire: se il

⇔ **35-48** Mt 24,45-51

𝔗 **32a** Lc 22,29; Ap 1,6 • **33a** Mt 19,21; Mc 10,21; Lc 18,22 • **35a** Es 12,11; 1Re 18,46; 2Re 4,29; 9,1; Gb 38,3; 40,7; Pro 31,17; Ger 1,17; Ef 6,14; 1Pt 1,13; **b** Mt 25,1.7 • **36a** Mc 13,35-37; **b** Mt 25,6; • **37a** Lc 17,7-8; Gv 13,4

🕮 **31** *il regno di Dio* (τοῦ θεοῦ): così P^{45} A D^{c} W Δ Θ e altri, mentre B S e altri mss, preferiti dal testo greco a fronte, hanno τὴν βασιλείαν αὐτοῦ (*il suo regno*).

δὲ γινώσκετε ὅτι εἰ ἤδει ὁ οἰκοδεσπότης ποίᾳ ὥρᾳ ὁ
poi sappiate : se conoscesse il padrone di casa a quale ora il

κλέπτης ἔρχεται, οὐκ ἂν ἀφῆκεν διορυχθῆναι τὸν οἶκον
ladro viene, non - lascerebbe (che) fosse sfondata la casa

αὐτοῦ. **40** καὶ ὑμεῖς γίνεσθε ἕτοιμοι, ὅτι ᾗ ὥρᾳ οὐ
di lui. Anche voi siate pronti, perché a quale ora non

δοκεῖτε ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἔρχεται.
pensate il figlio dell' uomo viene.

41 Εἶπεν δὲ ὁ Πέτρος, Κύριε, πρὸς ἡμᾶς τὴν παρα-
Disse allora - Pietro: Signore, per noi la para-

βολὴν ταύτην λέγεις ἢ καὶ πρὸς πάντας; **42** καὶ εἶπεν ὁ
bola questa dici o anche per tutti? E disse il

κύριος, Τίς ἄρα ἐστὶν ὁ πιστὸς οἰκονόμος ὁ φρό-
Signore: Quale dunque è il fedele amministratore, quello accor-

νιμος, ὃν καταστήσει ὁ κύριος ἐπὶ τῆς θεραπείας αὐτοῦ
to, che costituirà il Signore su la servitù di lui

τοῦ διδόναι ἐν καιρῷ [τὸ] σιτομέτριον; **43** μακάριος ὁ
per dare in (il) tempo la porzione di viveri? Beato lo

δοῦλος ἐκεῖνος, ὃν ἐλθὼν ὁ κύριος αὐτοῦ εὑρήσει ποι-
schiavo quello, che venendo il padrone di lui troverà facen-

οῦντα οὕτως. **44** ἀληθῶς λέγω ὑμῖν ὅτι ἐπὶ πᾶσιν τοῖς ὑπ-
te così. In vero dico a voi che su tutti i be-

άρχουσιν αὐτοῦ καταστήσει αὐτόν. **45** ἐὰν δὲ εἴπῃ ὁ
ni di lui costituirà lui. Qualora poi dicesse lo

δοῦλος ἐκεῖνος ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ, Χρονίζει ὁ κύριός
schiavo quello in il cuore di lui: Ritarda il padrone

μου ἔρχεσθαι, καὶ ἄρξηται τύπτειν τοὺς παῖδας καὶ τὰς
di me a venire, e cominci a battere i servi e le

παιδίσκας, ἐσθίειν τε καὶ πίνειν καὶ μεθύσκεσθαι, **46** ἥξει
serve, a mangiare - e a bere e a ubriacarsi, verrà

ὁ κύριος τοῦ δούλου ἐκείνου ἐν ἡμέρᾳ ᾗ οὐ
il padrone dello schiavo quello in (il) giorno in cui non (l')

προσδοκᾷ καὶ ἐν ὥρᾳ ᾗ οὐ γινώσκει, καὶ διχοτομήσει
aspetta e in (l') ora che non conosce, e farà a pezzi

scitóte quóniam, si sciret paterfamílias qua hora fur veníret, vigiláret útique et non síneret pérfodi domum suam. **40** Et vos estóte paráti, quia, qua hora non putátis, Fílius hóminis véniet.

41 Ait autem ei Petrus: Dómine, ad nos dicis hanc parábolam an et ad omnes? **42** Dixit autem Dóminus: Quis, putas, est fidélis dispensátor et prudens, quem constítuit dóminus supra famíliam suam, ut det illis in témpore trítici mensúram? **43** Beátus ille servus, quem, cum vénerit dóminus, invénerit ita faciéntem. **44** Vere dico vobis quóniam supra ómnia quae póssidet constítuet illum. **45** Quod si díxerit servus ille in corde suo: Moram facit dóminus meus veníre, et coéperit percútere servos et ancíllas et édere et bíbere et inebriári; **46** veniet dóminus servi illíus in die qua non sperat et hora qua nescit et dívidet eum

padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro[a], non si lascerebbe scassinare la casa. **40** Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà quando non ve l'aspettate».

41 Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici solo per noi o per tutti?» **42** Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il padrone porrà a capo dei suoi servi perché a tempo debito dia a ciascuno la sua razione di cibo? **43** Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al lavoro. **44** Vi assicuro che gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi averi[a]. **45** Ma se quel servo pensasse tra sé: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a maltrattare i servi e le serve, a mangiare e bere e a ubriacarsi, **46** il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, lo punirà severamente e

↕ **39-40** Mt 24,43s • **39a** 1Ts 5,2 • **44a** Mt 25,21.23

🕮 **39** *non si lascerebbe*: così P^{75} S*, mentre B S^{c} A K L W Δ Θ Ψ e molti altri mss hanno ἐγρηγόρησεν ἂν καὶ οὐκ ἀφῆκεν... (*veglierebbe e non si lascerebbe*..., cfr. Mt 24,43).

αὐτὸν καὶ τὸ μέρος αὐτοῦ μετὰ τῶν ἀπίστων θήσει.
lui, e la parte di lui con gli infedeli porrà.

47 ἐκεῖνος δὲ ὁ δοῦλος ὁ γνοὺς τὸ θέλημα τοῦ
Quello poi - schiavo l' avente conosciuto la volontà del

κυρίου αὐτοῦ καὶ μὴ ἑτοιμάσας ἢ ποιήσας πρὸς
padrone di lui e non avente preparato o (non) avente fatto secondo

τὸ θέλημα αὐτοῦ δαρήσεται πολλάς· 48 ὁ δὲ μὴ
la volontà di lui sarà battuto con molte (battiture); il però non

γνούς, ποιήσας δὲ ἄξια πληγῶν δαρήσεται
(l') avente conosciuta, avendo fatto però cose degne di percosse sarà battuto

ὀλίγας. παντὶ δὲ ᾧ ἐδόθη πολύ, πολὺ ζητηθήσεται
con poche. A ognuno poi a cui è stato dato molto, molto sarà richiesto

παρ' αὐτοῦ, καὶ ᾧ παρέθεντο πολύ, περισσότερον
da lui, e (colui) al quale fu affidato molto, di più

αἰτήσουσιν αὐτόν.
chiederanno a lui.

49 Πῦρ ἦλθον βαλεῖν ἐπὶ τὴν γῆν, καὶ τί θέλω
Fuoco venni a gettare su la terra, e quanto desidero

εἰ ἤδη ἀνήφθη. 50 βάπτισμα δὲ ἔχω βαπτισθῆναι,
se già fosse acceso. Con un' immersione - ho da essere immerso

καὶ πῶς συνέχομαι ἕως ὅτου τελεσθῇ. 51 δοκεῖτε ὅτι
e come sono angustiato finché sia compiuto. Ritenete che

εἰρήνην παρεγενόμην δοῦναι ἐν τῇ γῇ; οὐχί, λέγω ὑμῖν,
pace sia venuto a dare su la terra? No, dico a voi,

ἀλλ' ἢ διαμερισμόν. 52 ἔσονται γὰρ ἀπὸ τοῦ νῦν πέν-
ma la divisione. (Ci) saranno infatti da - ora cin-

τε ἐν ἑνὶ οἴκῳ διαμεμερισμένοι, τρεῖς ἐπὶ δυσὶν καὶ δύο
que in una casa divisi: tre contro due e due

ἐπὶ τρισίν, 53 διαμερισθήσονται πατὴρ ἐπὶ υἱῷ καὶ
contro tre, saranno divisi (il) padre contro (il) figlio e

υἱὸς ἐπὶ πατρί, μήτηρ ἐπὶ τὴν θυγατέρα καὶ θυ-
(il) figlio contro (il) padre, madre contro - figlia e fi-

γάτηρ ἐπὶ τὴν μητέρα, πενθερὰ ἐπὶ τὴν νύμφην αὐτῆς
glia contro - madre, suocera contro - nuora di lei

partémque eius cum infidélibus ponet. **47** Ille autem servus, qui cognóvit voluntátem dómini sui et non praeparávit et non fecit secúndum voluntátem eius, vapulábit multis; **48** qui autem non cognóvit et fecit digna plagis vapulábit paucis. Omni autem cui multum datum est, multum quaerétur ab eo; et cui commendavérunt multum, plus petent ab eo.

49 Ignem veni míttere in terram, et quid volo nisi ut accendátur? **50** Baptísmo autem hábeo baptizári, et quómodo coártor usque dum perficiátur? **51** Putátis quia pacem veni dare in terram? Non, dico vobis, sed separatiónem. **52** Erunt enim ex hoc quinque in domo una divísi: tres in duos, et duo in tres **53** dividéntur: pater in fílium, et fílius in patrem suum; / mater in fíliam, et fília in matrem; / socrus in nurum suam, et nurus in socrum suam.

gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. **47** Il servo che conosce la volontà del padrone, ma non la esegue con prontezza, sarà punito severamente; **48** quello invece che, non conoscendola, si comporterà in modo da meritare una punizione, sarà punito meno severamente. Chi ha ricevuto molto dovrà render conto di molto; quanto più uno ha ricevuto, tanto più gli sarà chiesto».

Gesù, causa di divisione. - **49** «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e vorrei davvero che fosse già acceso! **50** Ho un battesimo da ricevere[a] e grande è la mia angoscia finché non l'avrò ricevuto. **51** Pensate che io sia venuto per portare la pace sulla terra[a]? No, vi dico, ma la divisione. **52** D'ora in poi, se in una famiglia vi sono cinque persone, si divideranno tre contro due e due contro tre: **53** il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, / la madre contro la figlia e la figlia contro la madre, / la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera».

⇔ **49-53** Mt 10,34-36

⇑ **47** Gc 4,17 • **50a** Mc 10,38s • **51a** Lc 2,14 • **53** Mic 7,6

🕮 **46** *gli infedeli* (ἀπίστων, *increduli*): il parallelo Mt 24,51 ha ὑποκριτῶν.

καὶ νύμφη ἐπὶ τὴν πενθεράν.
e nuora contro - suocera.

54 Ἔλεγεν δὲ καὶ τοῖς ὄχλοις, Ὅταν ἴδητε [τὴν]
Diceva poi anche alle folle: Quando vedete la

νεφέλην ἀνατέλλουσαν ἐπὶ δυσμῶν, εὐθέως λέγετε ὅτι
nube salente su (l') occidente, subito dite : (La)

Ὄμβρος ἔρχεται, καὶ γίνεται οὕτως· 55 καὶ ὅταν νότον
pioggia viene, e accade così. E quando (il) vento del

πνέοντα, λέγετε ὅτι Καύσων ἔσται, καὶ γίνεται.
sud (è) soffiante, dite : Caldo sarà, ed avviene.

56 ὑποκριταί, τὸ πρόσωπον τῆς γῆς καὶ τοῦ οὐρανοῦ οἶ-
Ipocriti, il volto della terra e del cielo sa-

δατε δοκιμάζειν, τὸν καιρὸν δὲ τοῦτον πῶς οὐκ οἴδατε
pete valutare, il tempo ma questo come non sapete

δοκιμάζειν;
valutare?

57 Τί δὲ καὶ ἀφ'ἑαυτῶν οὐ κρίνετε τὸ δίκαιον;
Perché allora anche da voi stessi non giudicate la cosa giusta?

58 ὡς γὰρ ὑπάγεις μετὰ τοῦ ἀντιδίκου σου ἐπ' ἄρχοντα,
Quando infatti vai con l' avversario di te da (il) magistrato,

ἐν τῇ ὁδῷ δὸς ἐργασίαν ἀπηλλάχθαι ἀπ' αὐτοῦ, μήποτε
in la via fa' opera per liberarti da lui, affinché non

κατασύρῃ σε πρὸς τὸν κριτήν, καὶ ὁ κριτής σε παρα-
trascini te davanti al giudice, e il giudice te conse-

δώσει τῷ πράκτορι, καὶ ὁ πράκτωρ σε βαλεῖ εἰς φυλακήν.
gni alla guardia, e la guardia te getti in prigione.

59 λέγω σοι, οὐ μὴ ἐξέλθῃς ἐκεῖθεν, ἕως καὶ τὸ
Dico a te: non affatto uscirai di là, finché anche l'

ἔσχατον λεπτὸν ἀποδῷς.
ultimo centesimo abbia pagato.

13 Παρῆσαν δέ τινες ἐν αὐτῷ τῷ καιρῷ ἀπαγγέλ-
Si presentarono ora alcuni in quel - tempo annuncian-

λοντες αὐτῷ περὶ τῶν Γαλιλαίων ὧν τὸ αἷμα Πιλᾶτος
ti a lui circa dei Galilei dei quali il sangue Pilato

54 Dicébat autem et ad turbas: Cum vidéritis nubem oriéntem ab occásu, statim dícitis: Nimbus venit, et ita fit. Et, cum austrum flantem, dícitis quia aestus erit, et fit. 56 Hypócritae, fáciem caeli et terrae nostis probáre; hoc autem tempus quómodo non probátis?

Saper discernere il tempo. - 54 Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Presto pioverà, e così accade. 55 E quando soffia lo scirocco, dite: Farà caldo, e così accade. 56 Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo, come mai non sapete valutare questo tempo?»

57 Quid autem et a vobis ipsis non iudicátis quod iustum est? 58 Cum autem vadis cum adversário tuo ad príncipem, in via da óperam liberári ab illo, ne forte trahat te ad iúdicem, et iudex tradat te exactóri, et exáctor mittat te in cárcerem. 59 Dico tibi: Non éxies inde, donec étiam novíssimum minútum reddas.

Accòrdati con l'avversario. - 57 «Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? 58 Quando vai con il tuo avversario dal magistrato, procura lungo la strada di accordarti con lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni alla guardia e la guardia ti getti in prigione! 59 Ti assicuro, non ne uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

13 Aderant autem quidam ipso in témpore nuntiántes illi de Galilaéis, quorum sánguinem Pilátus míscuit cum sacrifíciis eórum; 2 et respóndens

13 Convertitevi o perirete. - 1 In quel momento arrivarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei che Pilato aveva fatto uccidere mentre stavano

⇔ **54-56** Mt 16,2-3 • **57-59** Mt 5,25-26

🕮 **56** *Come mai non sapete valutare*: così P^{75} B S L Θ, mentre P^{45} A W Δ Ψ leggono πῶς οὐ δοκιμάζετε (*come mai non valutate*); D inoltre omette πῶς.

ἔμιξεν μετὰ τῶν θυσιῶν αὐτῶν. **2** καὶ ἀποκριθεὶς
aveva mescolato con (quello) delle vittime di loro. E rispondendo

εἶπεν αὐτοῖς, Δοκεῖτε ὅτι οἱ Γαλιλαῖοι οὗτοι ἁμαρτωλοὶ παρὰ
disse a loro: Ritenete che i Galilei quelli peccatori più di

πάντας τοὺς Γαλιλαίους ἐγένοντο, ὅτι ταῦτα πεπόνθασιν;
tutti i Galilei furono, poiché queste cose hanno sofferto?

3 οὐχί, λέγω ὑμῖν, ἀλλ' ἐὰν μὴ μετανοῆτε πάντες ὁμοίως
No, dico a voi, ma se non vi convertite tutti similmente

ἀπολεῖσθε. **4** ἢ ἐκεῖνοι οἱ δεκαοκτὼ ἐφ' οὓς ἔπεσεν ὁ
perirete. O quei - dieci su i quali cadde la

πύργος ἐν τῷ Σιλωὰμ καὶ ἀπέκτεινεν αὐτούς, δοκεῖτε ὅτι
torre in - Siloe e uccise loro, ritenete che

αὐτοὶ ὀφειλέται ἐγένοντο παρὰ πάντας τοὺς ἀνθρώπους τοὺς
essi colpevoli furono più di tutti gli uomini quelli

κατοικοῦντας Ἰερουσαλήμ; **5** οὐχί, λέγω ὑμῖν, ἀλλ' ἐὰν μὴ
abitanti Gerusalemme? No, dico a voi, ma se non

μετανοῆτε πάντες ὡσαύτως ἀπολεῖσθε.
vi convertite tutti allo stesso modo perirete.

6 Ἔλεγεν δὲ ταύτην τὴν παραβολήν· Συκῆν εἶχέν
Diceva poi questa - parabola: (Un) fico aveva

τις πεφυτευμένην ἐν τῷ ἀμπελῶνι αὐτοῦ, καὶ ἦλθεν ζη-
un tale piantato in la vigna di lui, e venne cer-

τῶν καρπὸν ἐν αὐτῇ καὶ οὐχ εὗρεν. **7** εἶπεν δὲ
cando frutto in esso, e non (ne) trovò. Disse allora

πρὸς τὸν ἀμπελουργόν, Ἰδοὺ τρία ἔτη ἀφ' οὗ ἔρχομαι
a il vignaiolo: Ecco, (sono) tre anni in cui vengo

ζητῶν καρπὸν ἐν τῇ συκῇ ταύτῃ καὶ οὐχ εὑρίσκω· ἔκ-
cercando frutto in il fico questo e non (ne) trovo. Ta-

κοψον [οὖν] αὐτήν, ἱνατί καὶ τὴν γῆν καταργεῖ; **8** ὁ
glia dunque esso, per cosa anche la terra rende inutile? Egli

δὲ ἀποκριθεὶς λέγει αὐτῷ, Κύριε, ἄφες αὐτὴν καὶ τοῦτο
allora rispondendo dice a lui: Padrone, lascia esso anche questo

τὸ ἔτος, ἕως ὅτου σκάψω περὶ αὐτὴν καὶ βάλω κόπρια,
- anno, finché scavi intorno ad esso e getti sterco,

dixit illis: Putátis quod hi Galilaéi prae ómnibus Galilaéis peccatóres fúerint, quia tália passi sunt? **3** Non, dico vobis; sed, nisi paeniténtiam habuéritis, omnes simíliter períbitis. **4** Sicut illi decem et octo, supra quos cécidit turris in Síloë et occídit eos, putátis quia et ipsi debitóres fúerint praeter omnes hómines habitántes in Ierúsalem? **5** Non, dico vobis; sed, si paeniténtiam non egéritis, omnes simíliter períbitis.

6 Dicébat autem et hanc similitúdinem: Arborem fici habébat quidam plantátam in vinea sua et venit quaerens fructum in illa et non invénit. **7** Dixit autem ad cultórem víneae: Ecce anni tres sunt, ex quo vénio quaerens fructum in ficúlnea hac et non invénio; succíde ergo illam: ut quid étiam terram óccupat? **8** At ille respóndens dicit illi: Dómine dimítte illam et hoc anno, usque dum fódiam circa illam et

offrendo i loro sacrifici[a]. **2** Gesù disse: «Credete che quei Galilei abbiano subìto tale sorte perché erano più peccatori di tutti i Galilei? **3** No, io vi dico, ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo[a]. **4** E quei diciotto che morirono schiacciati sotto la torre di Siloe, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? **5** No, io vi dico, ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo[a]».

Il fico sterile. - 6 Disse poi questa parabola: «Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna e venne a cogliervi i frutti, ma non ne trovò[a]. **7** Allora disse al contadino: Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve occupare inutilmente il terreno? **8** Il contadino rispose: Signore, lascialo ancora per quest'anno[a]. Voglio zappare bene attorno a questa pianta e metterci del concime.

1a At 5,37 • **2a** Gv 9,2 • **3a** Sal 7,12 • **5a** Sal 7,12 • **6a** Ab 3,17; Mt 21,19; Mc 11,13 • **8a** 2Pt 3,9.15

7 *Taglialo*: la NVB non traduce οὖν, attestato da P^{75} A L Θ Ψ ma omesso da B S D W Δ.

9 κἂν μὲν ποιήσῃ καρπὸν εἰς τὸ μέλλον· εἰ δὲ
e se - fa frutto in il veniente (anno, bene); se invece

μή γε, ἐκκόψεις αὐτήν.
no -, taglierai esso.

10 Ἦν δὲ διδάσκων ἐν μιᾷ τῶν συναγωγῶν ἐν τοῖς
Era ora insegnante in una delle sinagoghe in i

σάββασιν. 11 καὶ ἰδοὺ γυνὴ πνεῦμα ἔχουσα ἀσθε-
sabati. Ed ecco (una) donna (uno) spirito avente d'infer-

νείας ἔτη δεκαοκτώ καὶ ἦν συγκύπτουσα καὶ μὴ
mità (già da) anni diciotto ed era ricurva e non

δυναμένη ἀνακύψαι εἰς τὸ παντελές. 12 ἰδὼν δὲ αὐτὴν
poteva raddrizzarsi completamente. Avendo visto ora lei

ὁ Ἰησοῦς προσεφώνησεν καὶ εἶπεν αὐτῇ, Γύναι, ἀπολέ-
- Gesù (la) chiamò a sè e disse a lei: Donna, sei slega-

λυσαι τῆς ἀσθενείας σου, 13 καὶ ἐπέθηκεν αὐτῇ τὰς χεῖρας·
ta dalla infermità di te. E pose su lei le mani;

καὶ παραχρῆμα ἀνωρθώθη καὶ ἐδόξαζεν τὸν θεόν. 14 ἀπο-
e subito si raddrizzò e glorificava - Dio. Ri-

κριθεὶς δὲ ὁ ἀρχισυνάγωγος, ἀγανακτῶν ὅτι τῷ σαβ-
spondendo allora il capo della sinagoga, adirandosi perché di sa-

βάτῳ ἐθεράπευσεν ὁ Ἰησοῦς, ἔλεγεν τῷ ὄχλῳ ὅτι Ἓξ
bato aveva curato - Gesù, diceva alla folla : Sei

ἡμέραι εἰσὶν ἐν αἷς δεῖ ἐργάζεσθαι· ἐν αὐταῖς οὖν
giorni ci sono in cui bisogna operare: in essi dunque

ἐρχόμενοι θεραπεύεσθε καὶ μὴ τῇ ἡμέρᾳ τοῦ σαββάτου.
venendo siate curati e non in giorno di sabato.

15 ἀπεκρίθη δὲ αὐτῷ ὁ κύριος καὶ εἶπεν, Ὑποκριταί,
Rispose poi a lui il Signore e disse: Ipocriti,

ἕκαστος ὑμῶν τῷ σαββάτῳ οὐ λύει τὸν βοῦν αὐτοῦ ἢ
ciascuno di voi di sabato non scioglie il bue di lui o

τὸν ὄνον ἀπὸ τῆς φάτνης καὶ ἀπαγαγὼν ποτίζει;
l' asino da la mangiatoia e (li) conduce a bere?

16 ταύτην δὲ θυγατέρα Ἀβραὰμ οὖσαν, ἣν ἔδησεν ὁ
Questa ora figlia di Abramo essente, che teneva legata -

mittam stércora; 9 et si quidem fécerit fructum, sin autem, in futúrum succídes eam.

10 Erat autem docens in synagóga eórum sábbatis. 11 Et ecce múlier, quae habébat spíritum infirmitátis annis decem et octo et erat inclináta nec ómnino póterat sursum respícere. 12 Quam cum vidéret Iesus, vocávit eam ad se et ait illi: Múlier, dimíssa es ab infirmitáte tua. 13 Et impósuit illi manus, et confestim erécta est et glorificábat Deum. 14 Respóndens autem archisynagógus, indignans quia sábbato curásset Iesus dicébat turbae: Sex dies sunt, in quibus opórtet operári; in his ergo veníte et curámini et non in die sábbati. 15 Respóndens autem ad illum Dóminus dixit: Hypócritae, unusquísque vestrum sábbato non solvit bovem suum aut ásinum a praesaépio et ducit adaquáre? 16 Hanc autem fíliam Abrahae, quam alligávit Sátanas ecce

9 Può darsi che produca dei frutti il prossimo anno; se no, lo farai tagliare».

Una donna guarita di sabato. - 10 Una volta stava insegnando in una sinagoga, ed era sabato. 11 Vi era una donna che da diciott'anni uno spirito teneva inferma. Era curva e non poteva in nessun modo stare diritta. 12 Quando Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna, sei guarita dalla tua malattia». 13 Impose le mani su di lei e subito ella si raddrizzò e si mise a glorificare Dio. 14 Ma il capo della sinagoga, indignato perché Gesù aveva fatto quella guarigione di sabato[a], si rivolse alla folla e disse: «Sono sei i giorni in cui si deve lavorare: venite dunque a farvi guarire in quelli e non di sabato[b]». 15 Il Signore rispose: «Ipocriti! Ognuno di voi non slega forse di sabato il bue o l'asino dalla mangiatoia per portarli ad abbeverarsi[a]? 16 E costei, discendente di Abramo[a], che Satana teneva legata da diciotto

14a Mt 12,10; Mc 3,2; Lc 6,7; Gv 5,16; 7,23; 9,14-16; **b** Es 20,9s; Dt 5,13s • **15a** Lc 14,5 • **16a** Lc 19,9

9 ...εἰς τὸ μέλλον· εἰ δὲ μή γε, ἐκκόψεις αὐτήν: questa lez. di P^{75} B S è da P^{45vid} A D W Δ Θ Ψ variata εἰ δὲ μή γε, εἰς τὸ μέλλον ἐκκόψεις αὐτήν (*se no, il prossimo anno...*).

Σατανᾶς ἰδοὺ δέκα καὶ ὀκτὼ ἔτη, οὐκ ἔδει λυθῆ-
Satana ecco da dieci e otto anni, non bisognava scioglier-

ναι ἀπὸ τοῦ δεσμοῦ τούτου τῇ ἡμέρᾳ τοῦ σαββάτου;
(la) da il legame questo in giorno di sabato?

17 καὶ ταῦτα λέγοντος αὐτοῦ κατησχύνοντο πάντες οἱ
E queste cose dicendo lui si vergognavano tutti gli

ἀντικείμενοι αὐτῷ, καὶ πᾶς ὁ ὄχλος ἔχαιρεν ἐπὶ πᾶσιν
avversari di lui, e tutta la folla si rallegrava per tutte

τοῖς ἐνδόξοις τοῖς γινομένοις ὑπ' αὐτοῦ.
le cose gloriose quelle avvenute da lui.

18 Ἔλεγεν οὖν, Τίνι ὁμοία ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ
Diceva dunque: A cosa simile è il regno di

θεοῦ καὶ τίνι ὁμοιώσω αὐτήν; **19** ὁμοία ἐστὶν κόκκῳ
Dio e a cosa paragonerò esso? Simile è a un chicco

σινάπεως, ὃν λαβὼν ἄνθρωπος ἔβαλεν εἰς κῆπον
di senape che avendo preso (un) uomo gettò in (il) giardino

ἑαυτοῦ, καὶ ηὔξησεν καὶ ἐγένετο εἰς δένδρον, καὶ τὰ πε-
di lui, e crebbe e divenne - albero, e gli uc-

τεινὰ τοῦ οὐρανοῦ κατεσκήνωσεν ἐν τοῖς κλάδοις αὐτοῦ.
celli del cielo posero la tenda fra i rami di lui.

20 Καὶ πάλιν εἶπεν, Τίνι ὁμοιώσω τὴν βασιλείαν
E di nuovo disse: A cosa paragonerò il regno

τοῦ θεοῦ; **21** ὁμοία ἐστὶν ζύμῃ, ἣν λαβοῦσα γυνὴ
di Dio? Simile è a lievito che avendo preso (una) donna

[ἐν]ἔκρυψεν εἰς ἀλεύρου σάτα τρία ἕως οὗ ἐζυμώθη
nascose in (la) farina di staia tre fino a che sia lievitato

ὅλον.
il tutto.

22 Καὶ διεπορεύετο κατὰ πόλεις καὶ κώμας διδάσκων
E passava per città e villaggi insegnando

καὶ πορείαν ποιούμενος εἰς Ἱεροσόλυμα. **23** εἶπεν δέ
e cammino facendo verso Gerusamlemme. Disse ora

τις αὐτῷ, Κύριε, εἰ ὀλίγοι οἱ σῳζόμενοι; ὁ δὲ
qualcuno a lui: Signore, - (sono) pochi gli essenti salvati? Egli allora

decem et octo annis, non opórtuit solvi a vínculo isto die sábbati? **17** Et, cum haec díceret, erubescébant omnes adversárii eius, et omnis pópulus gaudébat in univérsis quae glorióse fiébant ab eo.

18 Dicébat ergo: Cui símile est regnum Dei, et cui símile aestimábo illud? **19** Símile est grano sinápis, quod accéptum homo misit in hortum suum, et crevit et factum est in árborem magnam, et vólucres caeli requievérunt in ramis eius. **20** Et íterum dixit: Cui símile aestimábo regnum Dei? **21** Símile est ferménto, quod accéptum múlier abscóndit in farínae sata tria, donec fermentarétur totum.

22 Et ibat per civitátes et castélla docens et iter fáciens in Ierúsalem. **23** Ait autem illi quidam: Dómine, si pauci sunt qui salvántur? Ipse autem dixit ad

anni, non doveva essere sciolta da questo legame, anche se era di sabato?» **17** Quando diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla si rallegrava per tutte le meraviglie da lui compiute.

Il grano di senapa e il lievito. - **18** Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio? A che cosa lo paragonerò? **19** È simile a un granello di senapa, che un uomo ha preso e seminato nell'orto. Poi è cresciuto ed è diventato un albero, e gli uccelli del cielo sono venuti a posarsi tra i suoi rami[a]». **20** E ancora: «A che cosa paragonerò il regno di Dio? **21** È simile al lievito che una donna ha preso e impastato con tre grosse misure di farina. Allora il lievito fa fermentare tutta la pasta».

La porta stretta. - **22** Insegnando, attraversava città e villaggi in cammino verso Gerusalemme. **23** Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si

⇔ **18-21** Mt 13,31-33; Mc 4,30-32 • **22-30** Mt 7,13-14.21-23

⇕ **19a** Dn 4,12.21; Ez 17,23; 31,6

🕮 **19** *è diventato un albero*: così P^{75} B S L 070 1241, mentre P^{45} A W Δ Θ e altri mss hanno εἰς δένδρον μέγα.

εἶπεν πρὸς αὐτούς, **24** Ἀγωνίζεσθε εἰσελθεῖν διὰ τῆς στε-
disse a loro: Lottate per entrare per la stret-

νῆς θύρας, ὅτι πολλοί, λέγω ὑμῖν, ζητήσουσιν εἰσελθεῖν
ta porta, perché molti, dico a voi, cercheranno di entrare

καὶ οὐκ ἰσχύσουσιν. **25** ἀφ' οὗ ἂν ἐγερθῇ ὁ
e non avranno la forza. Da (il momento) in cui - si sarà alzato il

οἰκοδεσπότης καὶ ἀποκλείσῃ τὴν θύραν καὶ ἄρξησθε
padrone di casa e avrà chiuso la porta e (allora) comincerete

ἔξω ἑστάναι καὶ κρούειν τὴν θύραν λέγοντες, Κύριε, ἄνοιξον
fuori stando e a bussare alla porta dicenti: Signore, apri

ἡμῖν, καὶ ἀποκριθεὶς ἐρεῖ ὑμῖν, Οὐκ οἶδα ὑμᾶς πόθεν
a noi! E rispondendo dirà a voi: Non conosco voi di dove

ἐστέ. **26** τότε ἄρξεσθε λέγειν, Ἐφάγομεν ἐνώπιόν σου καὶ
siete. Allora comincerete a dire: Mangiammo davanti a te e

ἐπίομεν καὶ ἐν ταῖς πλατείαις ἡμῶν ἐδίδαξας· **27** καὶ ἐρεῖ
bevemmo e in le piazze di noi insegnasti. E dirà

λέγων ὑμῖν, Οὐκ οἶδα [ὑμᾶς] πόθεν ἐστέ· ἀπόστητε ἀπ'
dicendo a voi: Non so voi di dove siete; allontanatevi da

ἐμοῦ πάντες ἐργάται ἀδικίας. **28** ἐκεῖ ἔσται ὁ κλαυ-
me (voi) tutti operatori di ingiustizia. Là sarà il pian-

θμὸς καὶ ὁ βρυγμὸς τῶν ὀδόντων, ὅταν ὄψεσθε Ἀβραὰμ
to e lo stridore di denti, quando vedrete Abramo

καὶ Ἰσαὰκ καὶ Ἰακὼβ καὶ πάντας τοὺς προφήτας ἐν τῇ
e Isacco e Giacobbe e tutti i profeti in il

βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ, ὑμᾶς δὲ ἐκβαλλομένους ἔξω. **29** καὶ
regno di Dio, voi invece cacciati fuori. E

ἥξουσιν ἀπὸ ἀνατολῶν καὶ δυσμῶν καὶ ἀπὸ βορρᾶ καὶ
verranno da oriente e occidente e da settentrione e

νότου καὶ ἀνακλιθήσονται ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ.
meridione e giaceranno (a mensa) in il regno di Dio;

30 καὶ ἰδοὺ εἰσὶν ἔσχατοι οἳ ἔσονται πρῶτοι καὶ εἰσὶν
ed ecco sono (gli) ultimi che saranno primi e sono

πρῶτοι οἳ ἔσονται ἔσχατοι.
(i) primi che saranno ultimi.

illos: **24** Conténdite intráre per angústam portam; quia multi, dico vobis, quaerent intráre et non póterunt. **25** Cum autem intráverit paterfamílias et cláuserit óstium, incipiétis foris stare et pulsáre óstium dicéntes: Dómine, áperi nobis; et respóndens dicet vobis: Néscio vos unde sitis. **26** Tunc incipiétis dícere: Manducávimus coram te et bíbimus, et in pláteis nostris docuísti. **27** Et dicet vobis: Néscio vos unde sitis: discédite a me, omnes operárii iniquitátis. **28** Ibi erit fletus et stridor déntium, cum vidéritis Abraham et Isaac et Iacob et omnes prophétas in regno Dei, vos autem expélli foras. **29** Et vénient ab oriénte et occidénte et aquilóne et austro et accúmbent in regno Dei. **30** Et ecce sunt novíssimi qui erunt primi, et sunt primi qui erunt novíssimi.

salvano?» Rispose: **24** «Sforzatevi di entrare per la porta stretta[a], perché vi assicuro che molti cercheranno di entrare, ma non vi riusciranno. **25** Dopo che il padrone di casa si sarà alzato e avrà chiuso la porta, rimasti fuori voi comincerete a bussare, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so da dove venite[a]. **26** Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto dinanzi a te, e tu sei passato insegnando nei nostri villaggi. **27** Alla fine egli vi dirà: Io non so donde siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia[a]! **28** Là piangerete e soffrirete molto, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi fuori. **29** Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno[a] e parteciperanno al banchetto nel regno di Dio[b]. **30** Ed ecco: alcuni che sono tra gli ultimi saranno i primi, mentre altri che sono i primi saranno gli ultimi».

⇳ **24a** 1Tm 6,12; Mc 10,25 • **25a** Mt 25,10-12 • **27a** Sal 6,8 • **28-29** Mt 8,11s • **29a** Sal 107,3; **b** Lc 14,15 • **30** Mt 19,30; 20,16; Mc 10,31

🕮 **27** *egli vi dirà* (ἐρεῖ λέγων ὑμῖν): questa lez. di P^{75c} B è da P^{75*} A D L W Θ Ψ variata ἐρεῖ, Λέγω ὑμῖν (*egli dichiarerà: Vi dico*). – *Non so donde siete*: P^{75} B L omettono ὑμᾶς, mentre S A W Δ Θ Ψ lo conservano, cfr. v. 25.

31 Ἐν αὐτῇ τῇ ὥρᾳ προσῆλθάν τινες Φαρισαῖοι
In (la) stessa - ora si avvicinarono alcuni farisei

λέγοντες αὐτῷ, Ἔξελθε καὶ πορεύου ἐντεῦθεν, ὅτι Ἡρῴδης
dicendo a lui: Esci e vattene di qui, perché Erode

θέλει σε ἀποκτεῖναι. 32 καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Πορευθέντες εἴπατε
vuole te uccidere. E disse a loro: Essendo andati dite

τῇ ἀλώπεκι ταύτῃ, Ἰδοὺ ἐκβάλλω δαιμόνια καὶ ἰάσεις
alla volpe quella: Ecco scaccio demoni e guarigioni

ἀποτελῶ σήμερον καὶ αὔριον καὶ τῇ τρίτῃ τελειοῦ-
compio oggi e domani e il terzo (giorno) sono alla

μαι. 33 πλὴν δεῖ με σήμερον καὶ αὔριον καὶ τῇ
fine. Ma è necessario a me oggi e domani e il

ἐχομένῃ πορεύεσθαι, ὅτι οὐκ ἐνδέχεται προφήτην
veniente (giorno) andare, perché non è possibile a un profeta

ἀπολέσθαι ἔξω Ἰερουσαλήμ. 34 Ἰερουσαλὴμ Ἰερουσαλήμ, ἡ
morire fuori Gerusalemme. Gerusalemme Gerusalemme, l'

ἀποκτείνουσα τοὺς προφήτας καὶ λιθοβολοῦσα τοὺς ἀπεσταλ-
uccidente i profeti e lapidante gli inviati

μένους πρὸς αὐτήν, ποσάκις ἠθέλησα ἐπισυνάξαι τὰ τέκνα
a lei! Quante volte ho voluto raccogliere i figli

σου ὃν τρόπον ὄρνις τὴν ἑαυτῆς νοσσιὰν ὑπὸ
di te (in) cui (nel) modo (la) gallina la di lei covata sotto

τὰς πτέρυγας, καὶ οὐκ ἠθελήσατε. 35 ἰδοὺ ἀφίεται
le ali, e non avete voluto. Ecco, viene abbandonata

ὑμῖν ὁ οἶκος ὑμῶν. λέγω [δὲ] ὑμῖν, οὐ μὴ ἴδητέ με
a voi la casa di voi. Dico ora a voi: non affatto vedrete me

ἕως [ἥξει ὅτε] εἴπητε, Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν
finché verrà quando direte: Benedetto il veniente in (il)

ὀνόματι κυρίου.
nome del Signore.

14 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ἐλθεῖν αὐτὸν εἰς οἶκόν τινος τῶν
Ed avvenne in il venire lui in casa di uno dei

ἀρχόντων [τῶν] Φαρισαίων σαββάτῳ φαγεῖν ἄρτον καὶ
capi dei farisei di sabato a mangiare (il) pane ed

31 In ipsa die accessérunt quidam pharisaeórum dicéntes illi: Exi et vade hinc, quia Heródes vult te occídere. 32 Et ait illis: Ite et dícite vulpi illi: Ecce eício daemónia et sanitátes perfício hódie et cras et tértia die consúmmor. 33 Verúntamen opórtet me hódie et cras et sequénti die ambuláre, quia non capit prophétam perire extra Ierúsalem. 34 Ierúsalem, Ierúsalem, quae occídis prophétas et lápidas eos, qui mittúntur ad te: quóties vólui congregáre fílios tuos, quemádmodum avis nidum suum sub pennis, et noluísti! 35 Ecce «relinquétur vobis domus vestra desérta». Dico autem vobis, quia non vidébitis me donec véniat cum dicétis: «Benedíctus qui venit in nómine Dómini».

Lamento su Gerusalemme. - 31 In quel momento si avvicinarono alcuni farisei e gli dissero: «Allontànati da qui, perché Erode ti vuole uccidere». **32** Egli rispose: «Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno raggiungerò la mia mèta. **33** Però oggi, domani e il giorno seguente è necessario che io continui per la mia strada, perché nessun profeta può morire fuori di Gerusalemme. **34** Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e làpidi i messaggeri a te inviati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chioccia i suoi pulcini sotto le ali. Ma voi non avete voluto! **35** Ebbene, la vostra casa sarà abbandonata[a]! Vi dico che non mi vedrete più fino a quando esclamerete: Benedetto colui che viene nel nome del Signore[b]».

14 Et factum est, cum intráret Iesus in domum cuiúsdam príncipis pharisaeórum sábbato manducáre panem, et ipsi

14 Guarigione di un idropico. - 1 Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per mangiare pane[a] e lo

⇔ **31-35** Mt 23,37-39

↥ **35a** 1Re 9,7s; Ger 12,7; 22,5; **b** Sal 118,26 • **14,1a** Lc 11,37

🕮 **35** *la vostra casa*: ὁ οἶκος ὑμῶν è da D Δ Θ Ψ integrato ἔρεμος, come in Mt 23,38 e relativa traduzione. – *finó a quando esclamerete*: quel che il testo greco a fronte riporta tra [ ]: *verrà* (*il tempo*) *quando,* è presente in D e, con modifiche, in altri codici e versioni, mentre è omesso da P^{75} B L.

αὐτοὶ ἦσαν παρατηρούμενοι αὐτόν. **2** καὶ ἰδοὺ ἄνθρωπός
essi erano osservanti lui. Ed ecco (un) uomo

τις ἦν ὑδρωπικὸς ἔμπροσθεν αὐτοῦ. **3** καὶ ἀποκριθεὶς
un tale era idropico davanti a lui. E rispondendo

ὁ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς τοὺς νομικοὺς καὶ Φαρισαίους
- Gesù disse a i dottori della legge e (ai) farisei

λέγων, Ἔξεστιν τῷ σαββάτῳ θεραπεῦσαι ἢ οὔ; **4** οἱ
dicendo: È permesso di sabato curare o no? Essi

δὲ ἡσύχασαν. καὶ ἐπιλαβόμενος ἰάσατο αὐτὸν καὶ ἀπέ-
ma tacquero. E avendo(lo) preso guarì lui e (lo) ri-

λυσεν. **5** καὶ πρὸς αὐτοὺς εἶπεν, Τίνος ὑμῶν υἱὸς ἢ
mandò. E a loro disse: Di chi di voi (un) figlio o

βοῦς εἰς φρέαρ πεσεῖται, καὶ οὐκ εὐθέως ἀνασπάσει
(un) bue in (un) pozzo cadrà e non subito tirerà fuori

αὐτὸν ἐν ἡμέρᾳ τοῦ σαββάτου; **6** καὶ οὐκ ἴσχυσαν
lui in giorno di sabato? E non furono capaci

ἀνταποκριθῆναι πρὸς ταῦτα.
di rispondere a queste cose.

7 Ἔλεγεν δὲ πρὸς τοὺς κεκλημένους παραβολήν, ἐπ-
Diceva poi a gli invitati (una) parabola, con-

έχων πῶς τὰς πρωτοκλισίας ἐξελέγοντο, λέγων πρὸς αὐ-
siderando come i primi posti sceglievano, dicendo a lo-

τούς, **8** Ὅταν κληθῇς ὑπό τινος εἰς γάμους, μὴ κα-
ro: Quando sei invitato da qualcuno a nozze non gia-

τακλιθῇς εἰς τὴν πρωτοκλισίαν, μήποτε ἐντιμό-
cere (a mensa) in il primo posto, affinché non (uno) più rag-

τερός σου ᾖ κεκλημένος ὑπ' αὐτοῦ, **9** καὶ ἐλθὼν
guardevole di te sia stato invitato da lui, ed essendo venuto

ὁ σὲ καὶ αὐτὸν καλέσας ἐρεῖ σοι, Δὸς τούτῳ τόπον,
il te e lui avente invitato dica a te: Da' a questo (il) posto.

καὶ τότε ἄρξῃ μετὰ αἰσχύνης τὸν ἔσχατον τόπον κατ-
E allora comincerà con vergogna all' ultimo posto a di-

έχειν. **10** ἀλλ' ὅταν κληθῇς, πορευθεὶς ἀνάπεσε
scendere. Ma quando vieni invitato, essendo andato giaci (a mensa)

observábant eum. **2** Et ecce homo quidam hydrópicus erat ante illum. **3** Et respóndens Iesus dixit ad legis perítos et pharisaéos dicens: Si licet sábbato curáre? **4** At illi tacuérunt. Ipse vero apprehénsum sanávit eum ac dimísit. **5** Et respóndens ad illos dixit: Cuius vestrum ásinus aut bos in púteum cadet, et non contínuo éxtrahet illum die sábbati? **6** Et non póterant ad haec respondére illi.

7 Dicébat autem et ad invitátos parábolam, inténdens quómodo primos accúbitus elígerent, dicens ad illos: **8** Cum invitátus fúeris ad núptias, non discúmbas in primo loco, ne forte honorátior te sit invitátus ab illo, **9** et véniens is qui te et illum vocávit dicat tibi: Da huic locum, et tunc incípias cum rubóre novíssimum locum tenére. **10** Sed, cum vocátus fúeris, vade, recúmbe in novíssimo loco, ut,

stavano ad osservare. **2** Di fronte a lui c'era un idropico. **3** Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito di sabato guarire o no?[a]» **4** Ma essi restarono in silenzio. Allora egli prese per mano il malato, lo guarì e lo congedò. **5** Poi domandò agli altri: «Chi di voi, se gli cade nel pozzo un figlio o un bue, non lo tirerà subito fuori, anche se è di sabato?» **6** Ma essi non sapevano rispondere.

Gli invitati e gli invitanti. - **7** Osservando poi come alcuni invitati sceglievano i primi posti[a], disse loro una parabola: **8** «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non adagiarti al primo posto, perché potrebbe esserci un invitato più importante di te; **9** in tal caso colui che ti ha invitato sarà costretto a venirti a dire: Cedigli il posto! Allora tu, pieno di vergogna, dovrai prendere l'ultimo posto. **10** Invece, quando sei invitato a nozze, va' a metterti

⇳ **3a** Lc 6,9 • **5** Mt 12,11; Lc 13,15 • **6** Mt 22,46 • **7a** Mt 23,6 • **8-10** Pro 25,6s

🕮 **5** *un figlio o un bue*: così P $^{45.75}$ B W D e altri, mentre diversi mss hanno risp. ὄνος ἢ βοῦς (*un asino o un bue*) / ὄνος υἱὸς ἢ βοῦς / υἱὸς ἢ βοῦς ἢ ὄνος / πρόβατον (*una pecora*) ἢ βοῦς.

εἰς τὸν ἔσχατον τόπον, ἵνα ὅταν ἔλθῃ ὁ κεκληκώς
a l' ultimo posto, affinché quando viene l' avente chiamato

σε ἐρεῖ σοι, Φίλε, προσανάβηθι ἀνώτερον· τότε ἔσται σοι
te dica a te: Amico, sali più su. Allora sarà per te

δόξα ἐνώπιον πάντων τῶν συνανακειμένων σοι. 11 ὅτι
gloria davanti a tutti i congiacenti (a mensa) con te. Poiché

πᾶς ὁ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, καὶ ὁ ταπεινῶν
ognuno l' innalzante se stesso sarà abbassato, e l' abbassante

ἑαυτὸν ὑψωθήσεται. 12 Ἔλεγεν δὲ καὶ τῷ κεκληκότι αὐτόν,
se stesso sarà innalzato. Diceva poi anche all' avente invitato lui:

Ὅταν ποιῇς ἄριστον ἢ δεῖπνον, μὴ φώνει τοὺς
Quando fai (un) pranzo o (una) cena, non chiamare gli

φίλους σου μηδὲ τοὺς ἀδελφούς σου μηδὲ τοὺς συγγενεῖς σου
amici di te né i fratelli di te né i parenti di te

μηδὲ γείτονας πλουσίους, μήποτε καὶ αὐτοὶ ἀντικαλέσωσίν
né (i) vicini ricchi, affinché non anche essi riinvitino

σε καὶ γένηται ἀνταπόδομά σοι. 13 ἀλλ' ὅταν δο-
te e sia (un) contraccambio per te. Invece quando (un) ri-

χὴν ποιῇς, κάλει πτωχούς, ἀναπείρους, χωλούς, τυφλούς·
cevimento fai, chiama poveri, storpi, zoppi, ciechi:

14 καὶ μακάριος ἔσῃ, ὅτι οὐκ ἔχουσιν ἀνταποδοῦναί σοι,
e beato sarai, perché non hanno da contraccambiare a te;

ἀνταποδοθήσεται γάρ σοι ἐν τῇ ἀναστάσει τῶν δικαίων.
sarà contraccambiato infatti a te in la risurrezione dei giusti.

15 Ἀκούσας δέ τις τῶν συνανακειμένων ταῦτα
Avendo udito ora uno dei congiacenti (a mensa) queste cose

εἶπεν αὐτῷ, Μακάριος ὅστις φάγεται ἄρτον ἐν τῇ βασιλείᾳ
disse a lui: Beato chi mangerà (il) pane in il regno

τοῦ θεοῦ. 16 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Ἄνθρωπός τις ἐποίει
di Dio. Egli allora disse a lui: Uomo un tale faceva

δεῖπνον μέγα, καὶ ἐκάλεσεν πολλούς 17 καὶ ἀπέστειλεν
(una) cena grande, e invitò molti e inviò

τὸν δοῦλον αὐτοῦ τῇ ὥρᾳ τοῦ δείπνου εἰπεῖν τοῖς κεκλη-
lo schiavo di lui all' ora della cena a dire agli invita-

cum vénerit qui te invitávit, dicat tibi: Amíce, ascénde supérius. Tunc erit tibi glória coram simul discumbéntibus. **11** Quia omnis qui se exáltat humiliábitur, et qui se humíliat exaltábitur. **12** Dicébat autem et ei qui se invitáverat: Cum facis prándium aut cenam, noli vocáre amícos tuos neque fratres tuos neque cognátos neque vicínos dívites, ne forte te et ipsi reinvítent, et fiat tibi retribútio. **13** Sed, cum facis convívium, voca páuperes, débiles, claudos et caecos. **14** Et beátus eris, quia non habent retribúere tibi; retribuétur enim tibi in resurrectióne iustórum.

all'ultimo posto. Quando arriverà colui che ti ha invitato, ti dirà: Amico, vieni, prendi un posto migliore. Allora ciò sarà per te motivo di onore davanti a tutti gli invitati. **11** Infatti, chiunque si innalza sarà abbassato, chi invece si abbassa sarà innalzato». **12** Disse poi a colui che lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici o fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi che abitano vicino a te: costoro infatti possono a loro volta invitarti e così tu puoi avere il contraccambio. **13** Invece, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi: **14** e sarai beato, perché essi non hanno la possibilità di ricambiarti. Infatti sarai contraccambiato nella risurrezione dei giusti[a]».

15 Haec cum audísset quidam de simul discumbéntibus, dixit illi: Beátus qui manducábit panem in regno Dei! **16** At ipse dixit ei: Homo quidam fecit cenam magnam et vocávit multos. **17** Et misit servum suum hora cenae dícere invitátis,

Il grande banchetto. - 15 Uno degli invitati, udite queste parole, esclamò: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio![a]» **16** Gesù rispose: «Un uomo fece un grande banchetto e invitò molta gente. **17** All'ora del pranzo, mandò un suo servo a dire

⇔ **15-24** Mt 22,1-10
↕ **11** Mt 23,12; Lc 18,14 • **14a** Gv 5,29 • **15a** Lc 13,29

μένοις, Ἔρχεσθε, ὅτι ἤδη ἕτοιμά ἐστιν. **18** καὶ ἤρξαν-
ti: Venite, perché già pronto è. E comin-

το ἀπὸ μιᾶς πάντες παραιτεῖσθαι. ὁ πρῶτος εἶπεν
ciarono ad una (voce) tutti a scusarsi. Il primo disse

αὐτῷ, Ἀγρὸν ἠγόρασα καὶ ἔχω ἀνάγκην ἐξελθὼν
a lui: (Un) campo ho comperato e ho necessità essendo uscito

ἰδεῖν αὐτόν· ἐρωτῶ σε, ἔχε με παρῃτημένον. **19** καὶ
di vedere esso; prego te, abbi me scusato. E (un)

ἕτερος εἶπεν, Ζεύγη βοῶν ἠγόρασα πέντε καὶ πορεύομαι
altro disse: Paia di buoi ho comperato cinque e vado

δοκιμάσαι αὐτά· ἐρωτῶ σε, ἔχε με παρῃτημένον. **20** καὶ
a provare essi; prego te, abbi me scusato. E (un)

ἕτερος εἶπεν, Γυναῖκα ἔγημα καὶ διὰ τοῦτο οὐ δύ-
altro disse: Moglie ho sposato e per questa cosa non pos-

ναμαι ἐλθεῖν. **21** καὶ παραγενόμενος ὁ δοῦλος ἀπήγγειλεν
so venire. Ed essendosi presentato lo schiavo annunciò

τῷ κυρίῳ αὐτοῦ ταῦτα. τότε ὀργισθεὶς ὁ οἰκοδεσπότης
al padrone di lui queste cose. Allora essendosi adirato il padrone di casa

εἶπεν τῷ δούλῳ αὐτοῦ, Ἔξελθε ταχέως εἰς τὰς πλατείας
disse allo schiavo di lui: Esci presto in le piazze

καὶ ῥύμας τῆς πόλεως καὶ τοὺς πτωχοὺς καὶ ἀναπείρους
e vicoli della città e i poveri e storpi

καὶ τυφλοὺς καὶ χωλοὺς εἰσάγαγε ὧδε. **22** καὶ εἶπεν ὁ
e ciechi e zoppi fa entrare qui. E disse lo

δοῦλος, Κύριε, γέγονεν ὃ ἐπέταξας, καὶ ἔτι τόπος
schiavo: Signore, è stato fatto ciò che hai ordinato e ancora posto

ἐστίν. **23** καὶ εἶπεν ὁ κύριος πρὸς τὸν δοῦλον, Ἔξελθε εἰς
c'è. E disse il padrone a lo schiavo: Esci in

τὰς ὁδοὺς καὶ φραγμοὺς καὶ ἀνάγκασον εἰσελθεῖν, ἵνα
le vie e (le) siepi e costringi(li) ad entrare, affinché

γεμισθῇ μου ὁ οἶκος· **24** λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι οὐδεὶς τῶν
sia piena di me la casa. Dico infatti a voi che nessuno degli

ἀνδρῶν ἐκείνων τῶν κεκλημένων γεύσεταί μου τοῦ δείπνου.
uomini quelli degli invitati gusterà di me la cena.

ut veníret, quia iam paráta sunt ómnia. **18** Et coepérunt simul omnes excusáre. Primus dixit ei: Villam emi et necésse hábeo exíre et vidére illam: rogo te, habe me excusátum. **19** Et alter dixit: Iuga boum emi quinque et eo probáre illa; rogo te, habe me excusátum. **20** Et álius dixit: Uxórem duxi et ídeo non possum veníre. **21** Et revérsus servus nuntiávit haec dómino suo. Tunc irátus paterfamílias dixit servo suo: Exi cito in platéas et vicos civitátis et páuperes ac débiles et caecos et claudos introdúc huc. **22** Et ait servus: Dómine, factum est, ut imperásti, et adhuc locus est. **23** Et ait dóminus servo: Exi in vias et saepes et compélle intráre, ut impleátur domus mea. **24** Dico autem vobis, quod nemo virórum illórum, qui vocáti sunt, gustábit cenam meam.

agli invitati: Venite, tutto è pronto. **18** Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Uno disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo. Ti prego di scusarmi. **19** Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e sto andando a provarli. Ti prego di scusarmi. **20** Un altro ancora disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire[a]. **21** Ritornato dal suo padrone il servo gli riferì tutto questo. Allora il padrone di casa, pieno di sdegno, disse al servo: Esci presto per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. **22** Il servo poi disse al padrone: Signore, il tuo ordine è stato eseguito, ma c'è ancora posto. **23** Allora il padrone disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi e fòrzali a venire, perché la mia casa si riempia. **24** Vi dico infatti: nessuno di quegli uomini che erano stati invitati gusterà la mia cena».

𝔗 **20a** 1Cor 7,33

🕮 **17** *tutto* (πάντα): svariati mss lo integrano dopo ἐστίν oppure prima di ἕτοιμα, mentre l'omettono B P^{75} S* L Θ vl e altri, preferiti dal testo greco a fronte.

25 Συνεπορεύοντο δὲ αὐτῷ ὄχλοι πολλοί, καὶ στρα-
Andavano ora con lui folle molte, ed essen-

φεὶς εἶπεν πρὸς αὐτούς, 26 Εἴ τις ἔρχεται πρός
dosi voltato disse a loro: Se qualcuno viene da

με καὶ οὐ μισεῖ τὸν πατέρα ἑαυτοῦ καὶ τὴν μητέρα καὶ
me e non odia il padre di lui e la madre e

τὴν γυναῖκα καὶ τὰ τέκνα καὶ τοὺς ἀδελφοὺς καὶ τὰς
la moglie e i figli e i fratelli e le

ἀδελφάς ἔτι τε καὶ τὴν ψυχὴν ἑαυτοῦ, οὐ δύναται
sorelle persino - anche la vita di lui stesso, non può

εἶναί μου μαθητής. 27 ὅστις οὐ βαστάζει τὸν σταυρὸν
essere di me discepolo. Chi non porta la croce

ἑαυτοῦ καὶ ἔρχεται ὀπίσω μου, οὐ δύναται εἶναί μου
di sè e viene dietro di me, non può essere di me

μαθητής. 28 τίς γὰρ ἐξ ὑμῶν θέλων πύργον οἰκο-
discepolo. Chi infatti fra voi volendo (una) torre edifi-

δομῆσαι οὐχὶ πρῶτον καθίσας ψηφίζει τὴν δαπάνην, εἰ
care non prima essendosi seduto calcola la spesa, se

ἔχει εἰς ἀπαρτισμόν; 29 ἵνα μήποτε θέντος
ha (denaro) per (il) compimento? Affinché non avendo posto

αὐτοῦ θεμέλιον καὶ μὴ ἰσχύοντος ἐκτελέσαι πάντες
egli (il) fondamento e non essendo capace di finire tutti

οἱ θεωροῦντες ἄρξωνται αὐτῷ ἐμπαίζειν 30 λέγοντες ὅτι
gli osservanti comincino lui a canzonare dicendo :

Οὗτος ὁ ἄνθρωπος ἤρξατο οἰκοδομεῖν καὶ οὐκ ἴσχυσεν
Questo - uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto

ἐκτελέσαι. 31 ἢ τίς βασιλεὺς πορευόμενος ἑτέρῳ βασιλεῖ
terminare. O quale re venendo con un altro re

συμβαλεῖν εἰς πόλεμον οὐχὶ καθίσας πρῶτον βουλεύσεται
per scontrarsi in battaglia non essendosi seduto prima si consiglierà

εἰ δυνατός ἐστιν ἐν δέκα χιλιάσιν ὑπαντῆσαι τῷ μετὰ
se possibile è in dieci mila andare incontro al con

εἴκοσι χιλιάδων ἐρχομένῳ ἐπ' αὐτόν; 32 εἰ δὲ μή
venti mila veniente contro di lui? (Egli) se invece non

25 Ibant autem turbae multae cum eo, et convérsus dixit ad illos: 26 Si quis venit ad me et non odit patrem suum et matrem et uxorem et fílios et fratres et soróres, adhuc autem et ánimam suam, non potest meus esse discípulus; 27 et qui non báiulat crucem suam et venit post me non potest meus esse discípulus. 28 Quis enim ex vobis volens turrim aedificáre non prius sedens cómputat sumptus, qui necessárii sunt, si habeat ad perficiéndum; 29 ne, posteáquam posúerit fundaméntum et non potúerit perfícere, omnes qui vident incípiant illúdere ei 30 dicéntes: Quia hic homo coepit aedificáre et non pótuit consummáre? 31 Aut quis rex itúrus committere bellum advérsus álium regem non sedens prius cógitat, si possit cum decem mílibus occúrrere ei, qui cum vigínti mílibus venit ad se? 32 Alióquin, adhuc

Diventare discepolo. - **25** Grandi folle andavano con lui. Egli si volse e disse: **26** «Se uno viene a me e non odia il padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed anche la propria vita[a], non può essere mio discepolo. **27** Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. **28** Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? **29** Perché non càpiti che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire i lavori, la gente che vede cominci a deriderlo dicendo: **30** Costui ha cominciato a costruire e non è stato capace di portare a termine. **31** Oppure, quale re, andando in guerra contro un altro re, non siede prima a calcolare se con diecimila soldati può affrontare il nemico che avanza con ventimila? **32** Se no, mentre questi è ancora

⇔ **25-33** Mt 10,37-38

⇕ **26-27** Mt 10,37s • **26a** Dt 33,9; Mt 16,24; Mc 8,34; Lc 9,23; 18,29; Gv 12,25 • **27** Mt 10,38; 16,24; Mc 8,34; Lc 9,23

🕮 **27** L'intero v. viene in M* R Γ e vari min. accidentalmente omesso per omeoteleuto (μαθητής - μαθητής).

γε, ἔτι αὐτοῦ πόρρω ὄντος πρεσβείαν ἀποστείλας ἐρωτᾷ
- , ancora lui lontano essente, (un') ambasciata avendo inviato chiede

τὰ πρὸς εἰρήνην. 33 οὕτως οὖν πᾶς ἐξ ὑμῶν
le cose che (sono) per (la) pace. Così dunque ognuno di voi

ὃς οὐκ ἀποτάσσεται πᾶσιν τοῖς ἑαυτοῦ ὑπάρχουσιν οὐ
che non rinuncia a tutti i di sé beni non

δύναται εἶναί μου μαθητής.
può essere di me discepolo.

34 Καλὸν οὖν τὸ ἅλας· ἐὰν δὲ καὶ τὸ ἅλας
Buono dunque (è) il sale; se ma anche il sale

μωρανθῇ, ἐν τίνι ἀρτυθήσεται; 35 οὔτε εἰς γῆν οὔτε
diventa insipido con cosa sarà condito? Né per (la) terra né

εἰς κοπρίαν εὔθετόν ἐστιν, ἔξω βάλλουσιν αὐτό. Ὁ ἔχων
per (lo) sterco adatto è: fuori buttano esso. L' avente

ὦτα ἀκούειν ἀκουέτω.
orecchi per ascoltare ascolti.

15 Ἦσαν δὲ αὐτῷ ἐγγίζοντες πάντες οἱ τελῶναι καὶ οἱ
Erano poi a lui avvicinantisi tutti i pubblicani e i

ἁμαρτωλοὶ ἀκούειν αὐτοῦ. 2 καὶ διεγόγγυζον οἵ τε Φα-
peccatori per ascoltare lui. E mormoravano i - fa-

ρισαῖοι καὶ οἱ γραμματεῖς λέγοντες ὅτι Οὗτος ἁμαρτωλοὺς
risei e gli scribi dicendo : Questi (i) peccatori

προσδέχεται καὶ συνεσθίει αὐτοῖς. 3 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτοὺς
accoglie e mangia con loro. Disse allora a loro

τὴν παραβολὴν ταύτην λέγων, 4 Τίς ἄνθρωπος ἐξ ὑμῶν
la parabola questa dicendo: Quale uomo fra voi

ἔχων ἑκατὸν πρόβατα καὶ ἀπολέσας ἐξ αὐτῶν ἓν οὐ
avente cento pecore e avendo persa da esse una non

καταλείπει τὰ ἐνενήκοντα ἐννέα ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ πορεύεται
lascia le novanta nove in il deserto e va

ἐπὶ τὸ ἀπολωλὸς ἕως εὕρῃ αὐτό; 5 καὶ εὑρὼν
dietro alla perduta finché trovi essa? E avendo(la) trovata

ἐπιτίθησιν ἐπὶ τοὺς ὤμους αὐτοῦ χαίρων 6 καὶ
(la) pone su le spalle di lui rallegrandosi ed

illo longe agénte, legatiónem mittens rogat ea quae pacis sunt. 33 Sic ergo omnis ex vobis, qui non renúntiat ómnibus quae póssidet, non potest meus esse discípulus.

34 Bonum est sal; si autem sal evanúerit, in quo condiétur? 35 Neque in terram neque in sterquilínium útile est, sed foras mittétur. Qui habet áures audiéndi áudiat.

15 Erant autem appropinquántes ei publicáni et peccatóres, ut audírent illum. 2 Et murmurábant pharisaéi et scribae dicéntes: quia hic peccatóres récipit et mánducat cum illis. 3 Et ait ad illos parábolam istam dicens: 4 Quis ex vobis homo, qui habet centum oves et, si perdíderit unam ex illis, nonne dimíttit nonagintanóvem in desérto et vadit ad illam quae períerat, donec invéniat eam? 5 Et, cum invénerit eam, impónit in úmeros suos gaudens, 6 et

lontano, gli manda messaggeri a chiedere le condizioni per la pace. 33 Così dunque, chiunque di voi non rinuncia a tutti i propri beni, non può essere mio discepolo».

Il sale. - 34 «Il sale è buono, ma se esso pure perde il sapore, con che cosa glielo si renderà? 35 Non serve né per la terra né per il concime e lo si butta via. Chi ha orecchi, cerchi di capire[a]!»

15 **La pecora smarrita.** - 1 Gli esattori delle tasse e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. 2 I farisei e i dottori della legge mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». 3 Allora Gesù disse questa parabola: 4 «Chi di voi, se possiede cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto per andare a cercare quella che si è smarrita, finché non la ritrova[a]? 5 Quando la trova, se la mette sulle spalle contento,

⇔ **34-35** Mt 5,13; Mc 9,50 • **15,1-7** Mt 18,12-14

↕ **35a** Mt 11,15; 13,9; 13,43; Mc 4,9.23; Lc 8,8 • **15,2** Lc 5,30 • **4a** Ez 34,11-16; Lc 19,10

🕮 **15,1** *Gli esattori*: il testo greco a fronte con P^{75} B S A D Δ Θ Ψ premette πάντες a οἱ τελῶναι, e la versione CEI lo traduce, mentre la NVB segue W, la vg e qualche altro testimonio antico, che omettono.

ἐλθὼν εἰς τὸν οἶκον συγκαλεῖ τοὺς φίλους καὶ τοὺς γεί-
essendo giunto in la casa convoca gli amici e i vi-

τονας λέγων αὐτοῖς, Συγχάρητέ μοι, ὅτι εὗρον τὸ πρό-
cini dicendo a loro: Rallegratevi con me, perché ho trovato la peco-

βατόν μου τὸ ἀπολωλός. **7** λέγω ὑμῖν ὅτι οὕτως χαρὰ
ra di me quella perduta. Dico a voi che così gioia

ἐν τῷ οὐρανῷ ἔσται ἐπὶ ἑνὶ ἁμαρτωλῷ μετανοοῦντι
in il cielo sarà per un (solo) peccatore che si converte

ἢ ἐπὶ ἐνενήκοντα ἐννέα δικαίοις οἵτινες οὐ χρείαν ἔχου-
che per novanta nove giusti che non bisogno han-

σιν μετανοίας.
no di conversione.

8 Ἢ τίς γυνὴ δραχμὰς ἔχουσα δέκα ἐὰν ἀπολέσῃ
O quale donna dramme avente dieci se perde

δραχμὴν μίαν, οὐχὶ ἅπτει λύχνον καὶ σαροῖ τὴν οἰκίαν
dramma una, non accende (la) lampada e scopa la casa

καὶ ζητεῖ ἐπιμελῶς ἕως οὗ εὕρῃ; **9** καὶ εὑροῦσα
e cerca attentamente finché non (la) trovi? E avendo(la) trovata

συγκαλεῖ τὰς φίλας καὶ γείτονας λέγουσα, Συγχάρητέ
chiama le amiche e (le) vicine dicendo: Rallegratevi insieme

μοι, ὅτι εὗρον τὴν δραχμὴν ἣν ἀπώλεσα. **10** οὕτως,
a me, perché ho trovato la dramma che avevo perduta. Così,

λέγω ὑμῖν, γίνεται χαρὰ ἐνώπιον τῶν ἀγγέλων τοῦ θεοῦ ἐπὶ
dico a voi, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per

ἑνὶ ἁμαρτωλῷ μετανοοῦντι.
un (solo) peccatore che si converte.

11 Εἶπεν δέ, Ἄνθρωπός τις εἶχεν δύο υἱούς. **12** καὶ
Disse poi: Uomo un tale aveva due figli. E

εἶπεν ὁ νεώτερος αὐτῶν τῷ πατρί, Πάτερ, δός μοι τὸ ἐπι-
disse il minore di loro al padre: Padre, da' a me la spet-

βάλλον μέρος τῆς οὐσίας. ὁ δὲ διεῖλεν αὐτοῖς τὸν
tante parte dei beni. Egli allora spartì loro il

βίον. **13** καὶ μετ' οὐ πολλὰς ἡμέρας συναγαγὼν πάν-
patrimonio. E dopo non molti giorni avendo raccolto tutte

véniens domum cónvocat amícos et vicínos dicens illis: Congratulámini mihi, quia invéni ovem meam, quae períerat. **7** Dico vobis quod ita gáudium erit in caelo super uno peccatóre paeniténtiam agénte, quam super nonagintanóvem iustis, qui non índigent paeniténtia.

8 Aut quae múlier habens drachmas decem, si perdíderit drachmam unam, nonne accéndit lucérnam et evérrit domum et quaerit diligénter, donec invéniat? **9** et, cum invénerit, cónvocat amícas et vicínas dicens: Congratulámini mihi, quia invéni drachmam quam perdíderam? **10** Ita, dico vobis, gáudium erit coram ángelis Dei super uno peccatóre paeniténtiam agénte.

11 Ait autem: Homo quidam hábuit duos fílios, **12** et dixit adulescéntior ex illis patri: Pater, da mihi portiónem substántiae, quae me contíngit. Et divísit illis substántiam. **13** Et non post

6 ritorna a casa, convoca gli amici e i vicini e dice loro: Fate festa con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. **7** Così, vi dico, ci sarà gioia nel cielo più per un peccatore che si converte, che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione».

La moneta perduta. - 8 «O quale donna, se possiede dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza bene la casa e si mette a cercare attentamente, finché non la trova? **9** Quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine di casa e dice loro: Fate festa con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. **10** Così, vi dico, gli angeli di Dio fanno grande festa per un solo peccatore che si converte».

Il figlio traviato. - 11 E diceva: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane disse al padre: Padre, dammi subito la parte di eredità che mi spetta. Allora il padre divise le sostanze tra i due figli. **13** Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolti tutti i

τα ὁ νεώτερος υἱὸς ἀπεδήμησεν εἰς χώραν μακράν
le cose il minore figlio partì in viaggio per (un) paese lontano

καὶ ἐκεῖ διεσκόρπισεν τὴν οὐσίαν αὐτοῦ ζῶν ἀσώτως.
e là dissipò il patrimonio di lui vivendo dissolutamente.

14 δαπανήσαντος δὲ αὐτοῦ πάντα ἐγένετο λιμὸς
Avendo dilapidato ora egli tutte le cose ci fu (una) carestia

ἰσχυρὰ κατὰ τὴν χώραν ἐκείνην, καὶ αὐτὸς ἤρξατο ὑστε-
forte in la regione quella, ed egli cominciò a esse-

ρεῖσθαι. **15** καὶ πορευθεὶς ἐκολλήθη ἑνὶ τῶν πολιτῶν
re nell'indigenza. Ed essendo andato si attaccò a uno dei cittadini

τῆς χώρας ἐκείνης, καὶ ἔπεμψεν αὐτὸν εἰς τοὺς ἀγροὺς αὐτοῦ
della regione quella, e mandò lui in i campi di lui

βόσκειν χοίρους, **16** καὶ ἐπεθύμει χορτασθῆναι ἐκ τῶν κερα-
a pascolare porci. E bramava di sfamarsi da le carru-

τίων ὧν ἤσθιον οἱ χοῖροι, καὶ οὐδεὶς ἐδίδου αὐτῷ.
be che mangiavano i porci, e nessuno (ne) dava a lui.

17 εἰς ἑαυτὸν δὲ ἐλθὼν ἔφη, Πόσοι μίσθιοι τοῦ πα-
In se stesso poi essendo tornato disse: Quanti salariati del pa-

τρός μου περισσεύονται ἄρτων, ἐγὼ δὲ λιμῷ ὧδε
dre mio abbondano di pane, io invece per carestia qui

ἀπόλλυμαι. **18** ἀναστὰς πορεύσομαι πρὸς τὸν πατέρα
muoio. Essendomi alzato andrò da il padre

μου καὶ ἐρῶ αὐτῷ, Πάτερ, ἥμαρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ
di me e dirò a lui: Padre, ho peccato verso il cielo e

ἐνώπιόν σου, **19** οὐκέτι εἰμὶ ἄξιος κληθῆναι υἱός σου·
contro di te: non più sono degno di essere chiamato figlio di te.

ποίησόν με ὡς ἕνα τῶν μισθίων σου. **20** καὶ ἀναστὰς
Fa' me come uno dei salariati di te. Ed essendosi alzato

ἦλθεν πρὸς τὸν πατέρα ἑαυτοῦ. ἔτι δὲ αὐτοῦ μακρὰν
venne da il padre di lui. Ancora ora lui lontano

ἀπέχοντος εἶδεν αὐτὸν ὁ πατὴρ αὐτοῦ καὶ ἐσπλαγχνίσθη
essendo vide lui il padre di lui e si commosse

καὶ δραμὼν ἐπέπεσεν ἐπὶ τὸν τράχηλον αὐτοῦ καὶ κατ-
ed essendo corso cadde sopra il collo di lui e ba-

multos dies, congregátis ómnibus, adulescéntior fílius péregre profectus est in regiónem longínquam et ibi dissipávit substántiam suam vivéndo luxurióse. **14** Et, póstquam ómnia consummásset, facta est fames válida in regióne illa, et ipse coepit egére. **15** Et ábiit et adhaésit uni cívium regiónis illíus, et misit illum in villam suam, ut pásceret porcos. **16** Et cupiébat implére ventrem suum de síliquis, quas porci manducábant; et nemo illi dabat. **17** In se autem revérsus dixit: Quánti mercenárii in domo patris mei abúndant pánibus, ego autem hic fame péreo! **18** Surgam et ibo ad patrem meum et dicam ei: Pater, peccávi in caelum et coram te: **19** iam non sum dignus vocári fílius tuus: fac me sicut unum de mercenáriis tuis. **20** Et surgens venit ad patrem suum. Cum autem adhuc longe esset, vidit illum pater ipsíus et misericórdia motus est et accúrrens cécidit super collum

suoi beni, emigrò in una regione lontana e là spese tutti i suoi averi, vivendo in modo dissoluto[a]. **14** Quando ebbe dato fondo a tutte le sue sostanze, in quel paese si diffuse una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Andò allora da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze. Quello lo mandò nei campi a pascolare i porci. **16** Per la fame avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. **17** Allora, rientrando in se stesso, disse: Tutti i dipendenti in casa di mio padre hanno cibo in abbondanza, io invece qui muoio di fame! **18** Ritornerò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e dinanzi a te[a]; **19** non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi mercenari. **20** Si mise in cammino e ritornò dal padre. Mentre era ancora lontano, il padre lo vide e ne ebbe compassione. Gli corse incontro, gli si gettò al collo[a] e

↕ **13a** Pro 29,3 • **18a** Sal 51,4 • **20a** Tb 11,19

🕮 **16** *saziarsi con...*: così P^{75} B S L D e altri mss, mentre A Δ Θ Ψ e altri hanno γεμίσαι τὴν κοιλίαν αὐτοῦ ἀπό... (*riempirsi la pancia delle...*).

εφίλησεν αὐτόν. **21** εἶπεν δὲ ὁ υἱὸς αὐτῷ, Πάτερ, ἥμαρ
ciò lui. Disse allora il figlio a lui: Padre, ho pec

τον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου, οὐκέτι εἰμὶ ἄξιος
cato verso il cielo e contro di te, non più sono degno

κληθῆναι υἱός σου. **22** εἶπεν δὲ ὁ πατὴρ πρὸς τοὺς
di essere chiamato figlio di te. Disse poi il padre a gli

δούλους αὐτοῦ, Ταχὺ ἐξενέγκατε στολὴν τὴν πρώτην
schiavi di lui: Presto portate (la) veste quella migliore

καὶ ἐνδύσατε αὐτόν, καὶ δότε δακτύλιον εἰς τὴν χεῖρα
e rivestite lui, e date (l') anello in la mano

αὐτοῦ καὶ ὑποδήματα εἰς τοὺς πόδας, **23** καὶ φέρετε τὸν
di lui e sandali a i piedi, e portate il

μόσχον τὸν σιτευτόν, θύσατε, καὶ φαγόντες εὐφρανθῶμεν,
vitello quello ingrassato, uccidete(lo), e mangiando facciamo festa,

24 ὅτι οὗτος ὁ υἱός μου νεκρὸς ἦν καὶ ἀνέζησεν, ἦν
perché questo - figlio di me morto era ed è tornato in vita, era

ἀπολωλὼς καὶ εὑρέθη. καὶ ἤρξαντο εὐφραίνεσθαι.
perduto ed è stato trovato; e cominciarono a far festa.

25 Ἦν δὲ ὁ υἱὸς αὐτοῦ ὁ πρεσβύτερος ἐν ἀγρῷ·
Era poi il figlio di lui il più vecchio in (il) campo;

καὶ ὡς ἐρχόμενος ἤγγισεν τῇ οἰκίᾳ, ἤκουσεν συμ-
e quando venendo si avvicinò alla casa, udì (la) musi-

φωνίας καὶ χορῶν, **26** καὶ προσκαλεσάμενος ἕνα τῶν παί-
ca e (le) danze, e avendo chiamato a sé uno dei ser-

δων ἐπυνθάνετο τί ἂν εἴη ταῦτα. **27** ὁ δὲ εἶπεν
vi si informava cosa fossero queste cose. Egli allora disse

αὐτῷ ὅτι Ὁ ἀδελφός σου ἥκει, καὶ ἔθυσεν ὁ πατήρ
a lui: Il fratello di te è venuto, e ha ucciso il padre

σου τὸν μόσχον τὸν σιτευτόν, ὅτι ὑγιαίνοντα αὐτὸν
di te il vitello quello ingrassato, perché sano lui

ἀπέλαβεν. **28** ὠργίσθη δὲ καὶ οὐκ ἤθελεν εἰσελθεῖν, ὁ δὲ
ha riavuto. Si adirò allora e non voleva entrare, il ora

πατὴρ αὐτοῦ ἐξελθὼν παρεκάλει αὐτόν. **29** ὁ δὲ ἀπο-
padre di lui essendo uscito pregava lui. Egli ma rispon-

eius et osculátus est eum. **21** Dixítque ei fílius: Pater, peccávi in caelum et coram te: iam non sum dignus vocári fílius tuus. **22** Dixit autem pater ad servos suos: Cito proférte stolam primam et indúite illum et date ánulum in manum eius et calceaménta in pedes eius **23** et addúcite vítulum saginátum et occídite, et manducémus et epulémur; **24** quia hic fílius meus mórtuus erat et revíxit, períerat et invéntus est. Et coepérunt epulári.

25 Erat autem fílius eius sénior in agro et, cum veníret et appropinquáret domui, audívit symphóniam et chorum **26** et vocávit unum de servis et interrogávit quid haec essent. **27** Isque dixit illi: Frater tuus venit, et occídit pater tuus vítulum saginátum, quia salvum illum recépit. **28** Indignátus est autem et nolébat introíre; pater ergo illíus egréssus coepit rogáre illum. **29** At ille respóndens

lo baciò. **21** Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e dinanzi a te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. **22** Ma il padre ordinò ai servi: Presto, portate qui la veste migliore e fategliela indossare; mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. **23** Prendete il vitello grasso e ammazzatelo. Facciamo festa con un banchetto, **24** perché questo mio figlio era morto ed è ritornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

25 Ora, il figlio maggiore si trovava nei campi. Al suo ritorno, quando fu vicino a casa, udì musica e danze. **26** Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse successo. **27** Il servo gli rispose: È ritornato tuo fratello e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché ha riavuto suo figlio sano e salvo. **28** Egli si adirò e non voleva entrare in casa. Allora suo padre uscì per cercare di convincerlo. **29** Ma

𝔗 **24** Ef 2,1.5; 5,14

𝔘 **21** *tuo figlio*: così P^{75} A L W Δ Θ Ψ, mentre B S D e altri mss, attingendo dal v. 19, prolungano *trattami come uno dei tuoi mercenari.*

κριθεὶς εἶπεν τῷ πατρὶ αὐτοῦ, Ἰδοὺ τοσαῦτα ἔτη
dendo disse al padre di lui: Ecco, (da) tanti anni

δουλεύω σοι καὶ οὐδέποτε ἐντολήν σου παρῆλθον, καὶ
servo te e mai (un) comando di te ho trasgredito, e

ἐμοὶ οὐδέποτε ἔδωκας ἔριφον ἵνα μετὰ τῶν φίλων μου
a me mai hai dato (un) capretto perché con gli amici di me

εὐφρανθῶ· 30 ὅτε δὲ ὁ υἱός σου οὗτος ὁ καταφαγών
facessi festa. Quando ma il figlio tuo questo l' avente divorato

σου τὸν βίον μετὰ πορνῶν ἦλθεν, ἔθυσας αὐτῷ τὸν
di te il patrimonio con prostitute è venuto, uccidesti per lui l'

σιτευτὸν μόσχον. 31 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Τέκνον, σὺ πάν-
ingrassato vitello. Egli allora disse a lui: Figlio, tu sem-

τοτε μετ' ἐμοῦ εἶ, καὶ πάντα τὰ ἐμὰ σά ἐστιν· 32 εὐ-
pre con me sei, e tutte le cose mie tue sono, far

φρανθῆναι δὲ καὶ χαρῆναι ἔδει, ὅτι ὁ ἀδελφός σου
festa ma e rallegrarsi bisognava, perché il fratello di te

οὗτος νεκρὸς ἦν καὶ ἔζησεν, καὶ ἀπολωλὼς καὶ εὑ-
questo morto era ed è rivissuto, ed (era) perduto ed è

ρέθη.
stato trovato.

16 Ἔλεγεν δὲ καὶ πρὸς τοὺς μαθητάς, Ἄνθρωπός τις
Diceva poi anche a i discepoli: Uomo un tale

ἦν πλούσιος ὃς εἶχεν οἰκονόμον, καὶ οὗτος διεβλήθη
era ricco che aveva (un) amministratore, e questi fu accusato

αὐτῷ ὡς διασκορπίζων τὰ ὑπάρχοντα αὐτοῦ. 2 καὶ φωνή-
da lui come dilapidante i beni di lui. Ed avendo

σας αὐτὸν εἶπεν αὐτῷ, Τί τοῦτο ἀκούω περὶ
chiamato lui disse a lui: Cosa (è) questa cosa (che) sento di

σοῦ; ἀπόδος τὸν λόγον τῆς οἰκονομίας σου, οὐ γὰρ
te? Rendi il conto dell' amministrazione tua, non infatti

δύνῃ ἔτι οἰκονομεῖν. 3 εἶπεν δὲ ἐν ἑαυτῷ ὁ οἰκο-
puoi ancora amministrare. Disse allora fra sé l' ammi-

νόμος, Τί ποιήσω, ὅτι ὁ κύριός μου ἀφαιρεῖται τὴν
nistratore: Cosa farò, poiché il padrone di me toglie l'

dixit patri suo: Ecce tot annis sérvio tibi et nunquam mandátum tuum praeterívi, et nunquam dedísti mihi haedum, ut cum amícis meis epulárer; **30** sed póstquam fílius tuus hic, qui devorávit substántiam suam cum meretrícibus, venit, occidísti illi vítulum saginátum. **31** At ipse dixit illi: Fili, tu semper mecum es, et ómnia mea tua sunt. **32** Epulári autem et gaudére oportébat, quia frater tuus hic mórtuus erat et revíxit, períerat et invéntus est.

16 Dicébat autem et ad discípulos suos: Homo quidam erat dives, qui habébat vílicum, et hic diffamátus est apud illum quasi dissipásset bona ipsíus. **2** Et vocávit illum et ait illi: Quid hoc áudio de te? Redde rationem vilicatiónis tuae; iam enim non póteris vilicáre. **3** Ait autem vílicus intra se: Quid fáciam, quia dóminus meus aufert

egli rispose a suo padre: Da tanti anni io ti servo e non ho mai disubbidito a un tuo comando. Eppure tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. **30** Ora invece che torna a casa questo tuo figlio che ha dilapidato i tuoi beni con le meretrici, per lui hai fatto ammazzare il vitello grasso. **31** Gli rispose il padre: Figlio mio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è anche tuo[a]; **32** ma si doveva far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

16 **L'amministratore disonesto.** - **1** Diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di aver dissipato i suoi beni. **2** Il padrone lo chiamò e gli disse: È vero quello che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché da questo momento non potrai più amministrare. **3** L'amministratore disse fra sé: Che cosa farò ora che il mio padrone mi ha tolto l'amministrazione? Non ho forza per zappare

31a Gv 17,10

οἰκονομίαν ἀπ' ἐμοῦ; σκάπτειν οὐκ ἰσχύω, ἐπαιτεῖν
amministrazione da me? Zappare non ho la forza; chiedere l' elemosina

αἰσχύνομαι. **4** ἔγνων τί ποιήσω, ἵνα ὅταν μεταστα θῶ
mi vergogno. So cosa farò, affinché quando sarò rimosso

ἐκ τῆς οἰκονομίας δέξωνταί με εἰς τοὺς οἴκους αὐτῶν.
da l' amministrazione accolgano me in le case di loro.

5 καὶ προσκαλεσάμενος ἕνα ἕκαστον τῶν χρεοφειλετῶν
E avendo chiamato a sé uno per uno i debitori

τοῦ κυρίου ἑαυτοῦ ἔλεγεν τῷ πρώτῳ, Πόσον ὀφείλεις τῷ
del padrone di lui diceva al primo: Quanto devi al

κυρίῳ μου; **6** ὁ δὲ εἶπεν, Ἑκατὸν βάτους ἐλαίου.
padrone di me? Egli allora disse: Cento bat d'olio.

ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Δέξαι σου τὰ γράμματα καὶ καθί-
Egli ora disse a lui: Prendi di te la ricevuta ed essen-

σας ταχέως γράψον πεντήκοντα. **7** ἔπειτα ἑτέρῳ
doti seduto subito scrivi cinquanta. Poi a un altro

εἶπεν, Σὺ δὲ πόσον ὀφείλεις; ὁ δὲ εἶπεν, Ἑκατὸν
disse: Tu invece quanto devi? Egli allora disse: Cento

κόρους σίτου. λέγει αὐτῷ, Δέξαι σου τὰ γράμματα καὶ γρά-
cori di grano. Dice a lui: Prendi di te la ricevuta e scri-

ψον ὀγδοήκοντα. **8** καὶ ἐπήνεσεν ὁ κύριος τὸν οἰκονόμον
vi ottanta. E lodò il padrone l' amministratore

τῆς ἀδικίας ὅτι φρονίμως ἐποίησεν· ὅτι οἱ υἱοὶ τοῦ
di ingiustizia perché avvedutamente aveva fatto; poiché i figli del

αἰῶνος τούτου φρονιμώτεροι ὑπὲρ τοὺς υἱοὺς τοῦ φωτὸς
secolo questo più avveduti rispetto ai figli della luce

εἰς τὴν γενεὰν τὴν ἑαυτῶν εἰσιν. **9** Καὶ ἐγὼ ὑμῖν λέγω,
in la generazione che di loro sono. Anch' io a voi dico:

ἑαυτοῖς ποιήσατε φίλους ἐκ τοῦ μαμωνᾶ τῆς ἀδικίας,
a voi stessi fate degli amici da la mammona di ingiustizia,

ἵνα ὅταν ἐκλίπῃ δέξωνται ὑμᾶς εἰς τὰς αἰωνίους
affinché quando viene meno accolgano voi in le eterne

σκηνάς. **10** ὁ πιστὸς ἐν ἐλαχίστῳ καὶ ἐν πολλῷ πι-
tende. Il fedele in (il) minimo anche in (il) molto fe-

a me vilicatiónem? Fódere non váleo, mendicáre erubésco. **4** Scio quid fáciam, ut, cum amótus fúero a vilicatióne, recípiant me in domos suas. **5** Convocátis ítaque síngulis debitóribus dómini sui, dicébat primo: Quántum debes dómino meo? **6** At ille dixit: Centum cados ólei. Dixítque illi: Accipe cautiónem tuam et sede cito: scribe quinquagínta. **7** Deínde álii dixit: Tu vero quántum debes? Qui ait: Centum choros trítici. Ait illi: Accipe lítteras tuas et scribe octogínta. **8** Et laudávit dóminus vílicum iniquitátis, quia prudénter fecísset; quia fílii huius saéculi prudentióres fíliis lucis in generatióne sua sunt. **9** Et ego vobis dico: Fácite vobis amícos de mammóna iniquitátis; ut, cum defecéritis, recípiant vos in aetérna tabernácula. **10** Qui fidélis est in mínimo et in maióri fidélis est, et qui in módico

e a chiedere l'elemosina mi vergogno. **4** So io che farò, perché quando mi sarà tolta l'amministrazione mi accolgano nelle loro case. **5** Chiamò uno per uno quelli che avevano debiti con il suo padrone e disse al primo: **6** Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili di olio. Gli disse: Prendi il tuo foglio, siediti e scrivi cinquanta. **7** Poi disse a un altro: E tu quanto devi? Quello rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi il tuo foglio e scrivi ottanta. **8** Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. Infatti i figli di questo mondo, nei loro rapporti con gli altri, sono più astuti dei figli della luce[a]. **9** E io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza ingiusta, perché quando essa verrà a mancare vi accolgano nelle tende eterne. **10** Chi è fedele in cosa di poco conto, è fedele anche in cosa importante; e chi è disonesto

8a Ef 5,8; 1Ts 5,5 • **9** Enoc 63,10 • **10-12** Mt 25,20-30; Lc 19,17-26

στός ἐστιν, καὶ ὁ ἐν ἐλαχίστῳ ἄδικος καὶ ἐν πολλῷ
dele è, e lo in (il) minimo ingiusto anche in (il) molto

ἄδικός ἐστιν. 11 εἰ οὖν ἐν τῷ ἀδίκῳ μαμωνᾷ πιστοὶ
ingiusto è. Se dunque in l' ingiusta mammona fedeli

οὐκ ἐγένεσθε, τὸ ἀληθινὸν τίς ὑμῖν πιστεύσει; 12 καὶ εἰ
non siete stati, la vera chi a voi affiderà? E se

ἐν τῷ ἀλλοτρίῳ πιστοὶ οὐκ ἐγένεσθε, τὸ ὑμέτερον τίς ὑμῖν
in l' altrui fedeli non siete stati, la vostra chi a voi

δώσει; 13 Οὐδεὶς οἰκέτης δύναται δυσὶ κυρίοις δουλεύειν· ἢ
darà? Nessun domestico può a due padroni servire; o

γὰρ τὸν ἕνα μισήσει καὶ τὸν ἕτερον ἀγαπήσει, ἢ ἑνὸς
infatti l' uno odierà e l' altro amerà, o a uno

ἀνθέξεται καὶ τοῦ ἑτέρου καταφρονήσει. οὐ δύνασθε θεῷ
si atterrà e l' altro disprezzerà. Non potete a Dio

δουλεύειν καὶ μαμωνᾷ.
servire e a mammona.

14 Ἤκουον δὲ ταῦτα πάντα οἱ Φαρισαῖοι φιλάργυ-
Udivano ora queste cose tutte i farisei amanti del de-

ροι ὑπάρχοντες καὶ ἐξεμυκτήριζον αὐτόν. 15 καὶ εἶπεν αὐ-
naro essenti e deridevano lui. E disse a

τοῖς, Ὑμεῖς ἐστε οἱ δικαιοῦντες ἑαυτοὺς ἐνώπιον τῶν ἀνθρώπων,
loro: Voi siete i facienti giusti se stessi davanti agli uomini,

ὁ δὲ θεὸς γινώσκει τὰς καρδίας ὑμῶν· ὅτι τὸ ἐν ἀν-
- ma Dio conosce i cuori di voi: poiché la fra (gli) uo-

θρώποις ὑψηλὸν βδέλυγμα ἐνώπιον τοῦ θεοῦ. 16 Ὁ νόμος
mini cosa alta (è) abominazione davanti a Dio. La legge

καὶ οἱ προφῆται μέχρι Ἰωάννου· ἀπὸ τότε ἡ βασιλεία
e i profeti (sono stati) fino a Giovanni; da allora il regno

τοῦ θεοῦ εὐαγγελίζεται καὶ πᾶς εἰς αὐτὴν βιάζεται.
di Dio è evangelizzato e ognuno in esso entra a forza.

17 Εὐκοπώτερον δέ ἐστιν τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν
Più facile poi è (che) il cielo e la terra

παρελθεῖν ἢ τοῦ νόμου μίαν κεραίαν πεσεῖν. 18 Πᾶς
passino che della legge un (solo) apice cada. Ognuno

iníquus est et in maióri iníquus est. **11** Si ergo in iníquo mammóna fidéles non fuístis, quod verum est quis credet vobis? **12** Et, si in alióno fidéles non fuístis, quod vestrum est quis dabit vobis? **13** Nemo servus potest duóbus dóminis servíre: aut enim unum ódiet et álterum díliget, aut uni adhaerébit et álterum contémnet. Non potéstis Deo servíre et mammónae.

14 Audiébant autem ómnia haec pharisaéi, qui erant avári, et deridébant illum. **15** Et ait illis: Vos estis qui iustificátis vos coram homínibus. Deus autem novit corda vestra; quia quod homínibus altum est abominátio est ante Deum. **16** Lex et prophétae usque ad Ioánnem; ex eo regnum Dei evangelizátur, et omnis in illud vim facit. **17** Facílius est autem caelum et terram praeteríre, quam de lege unum ápicem cádere. **18** Omnis

nelle piccole cose, è disonesto anche nelle importanti. **11** Perciò, se non siete stati fedeli nella ricchezza ingiusta, chi vi affiderà quella vera? **12** E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? **13** Nessun servo può servire due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure preferirà l'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e mammona».

La legge e il regno. - 14 I farisei, che erano amanti del denaro, stavano ad ascoltare tutte queste cose e lo deridevano. **15** Ed egli disse: «Voi vi fate giusti davanti agli uomini[a], ma Dio conosce i vostri cuori[b]. Infatti ciò che gli uomini esaltano, Dio lo considera senza valore. **16** La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni; da allora in poi il regno di Dio viene annunziato e ognuno fa di tutto per entrarvi. **17** È più facile che finiscano il cielo e la terra piuttosto che cada una sola piccola parola della legge. **18** Chiunque ripudia la

⇔ **14-18** Mt 11,12-13

↕ **13** Mt 6,24 • **15a** Mt 23,28; Lc 18,9-14; **b** Pro 24,12^{LXX} • **16** Mt 11,12s • **17** Mt 5,18 • **18** Mt 5,32; 19,9; Mc 10,11s; 1Cor 7,10s

🕮 **12** *la vostra* (ὑμέτερον): così P^{75} S A D W Δ Θ Ψ, mentre B L e altri pochi leggono ἡμέτερον (*la nostra*); pochissimi altri mss infine hanno ἀληθινόν (*la vera*, cfr. v. 11).

ὁ ἀπολύων τὴν γυναῖκα αὐτοῦ καὶ γαμῶν ἑτέραν
- ripudiante la moglie di lui e sposante (un') altra

μοιχεύει, καὶ ὁ ἀπολελυμένην ἀπὸ ἀνδρὸς γαμῶν
commette adulterio e l' essente stata ripudiata da(l) marito sposando,

μοιχεύει.
commette adulterio.

19 Ἄνθρωπος δέ τις ἦν πλούσιος, καὶ ἐνεδιδύσκετο
Uomo - un tale era ricco, e vestiva

πορφύραν καὶ βύσσον εὐφραινόμενος καθ' ἡμέραν λαμπρῶς.
porpora e bisso facendo festa ogni giorno splendidamente.

20 πτωχὸς δέ τις ὀνόματι Λάζαρος ἐβέβλητο πρὸς τὸν
Povero ora un tale di nome Lazzaro giaceva a la

πυλῶνα αὐτοῦ εἰλκωμένος **21** καὶ ἐπιθυμῶν χορτασθῆναι
porta di lui coperto di piaghe e desiderante di sfamarsi

ἀπὸ τῶν πιπτόντων ἀπὸ τῆς τραπέζης τοῦ πλουσίου· ἀλλὰ
con le cose cadenti da la tavola del ricco; ma

καὶ οἱ κύνες ἐρχόμενοι ἐπέλειχον τὰ ἕλκη αὐτοῦ. **22** ἐγέ-
anche i cani venendo leccavano le ferite di lui. Av-

νετο δὲ ἀποθανεῖν τὸν πτωχὸν καὶ ἀπενεχθῆναι αὐτὸν
venne poi (che) morì il povero e fu portato lui

ὑπὸ τῶν ἀγγέλων εἰς τὸν κόλπον Ἀβραάμ· ἀπέθανεν δὲ
da gli angeli in il seno di Abramo; morì poi

καὶ ὁ πλούσιος καὶ ἐτάφη. **23** καὶ ἐν τῷ ᾅδῃ ἐπ-
anche il ricco e fu sepolto. E (questi) in l' Ade aven-

άρας τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ, ὑπάρχων ἐν βασάνοις, ὁρᾷ
do alzato gli occhi di lui, essendo fra (i) tormenti, vide

Ἀβραὰμ ἀπὸ μακρόθεν καὶ Λάζαρον ἐν τοῖς κόλποις αὐτοῦ.
Abramo da lontano e Lazzaro in il seno di lui.

24 καὶ αὐτὸς φωνήσας εἶπεν, Πάτερ Ἀβραάμ, ἐλέησόν με
Ed egli gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me

καὶ πέμψον Λάζαρον ἵνα βάψῃ τὸ ἄκρον τοῦ δακτύλου
e manda Lazzaro perché immerga la punta del dito

αὐτοῦ ὕδατος καὶ καταψύξῃ τὴν γλῶσσάν μου, ὅτι ὀδυ-
di lui in acqua e rinfreschi la lingua di me, perché sono

qui dimíttit uxórem suam et álteram ducit moechátur, et qui dimíssam a viro ducit moechátur.

19 Homo quidam erat dives, qui induebátur púrpura et bysso et epulábatur cotídie spléndide. **20** Et erat quidam mendícus nómine Lázarus, qui iacébat ad iánuam eius ulcéribus plenus, **21** cúpiens saturári de micis, quae cadébant de mensa dívitis, et nemo illi dabat; sed et canes veniébant et lingébant úlcera eius. **22** Factum est autem ut morerétur mendícus et portarétur ab ángelis in sinum Abrahae; mórtuus est autem et dives et sepúltus est in inférno. **23** Elevans autem óculos suos, cum esset in torméntis, vidit Abraham a longe et Lázarum in sinu eius; **24** et ipse clamans dixit: Pater Abraham, miserére mei et mitte Lázarum, ut intíngat extrémum dígiti sui in aquam, ut refrígeret linguam meam, quia crúcior in

propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio».

Il ricco e Lazzaro. - 19 «C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e faceva festa ogni giorno con grandi banchetti. **20** Un povero, di nome Lazzaro, sedeva alla sua porta tutto coperto di piaghe, **21** bramoso di sfamarsi degli avanzi che cadevano dalla mensa[a] del ricco. Perfino i cani venivano a leccargli le piaghe. **22** Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Poi morì anche il ricco e fu sepolto. **23** Finito negli inferi tra i tormenti, alzando gli occhi vide da lontano Abramo e Lazzaro che era con lui. **24** Allora gridò: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma.

𝔗 **21a** Mt 15,27; Mc 7,28; Lc 15,16

🕮 **21** *degli avanzi che cadevano* (lett. *di quello che cadeva*, τῶν πιπτόντων): moltissimi mss amplificano specificando τῶν ψιχίων τῶν πιπτόντων (*con le briciole che cadevano*). – *del ricco*: così P^{75} B S A D L W Δ Θ Ψ, mentre f^{13}, qualche altro e la vg prolungano καὶ οὐδεὶς ἐδίδου αὐτῷ, *et nemo illi dabat* (cfr. 15,16). • **22** ... *e fu sepolto*. **23** *Finito negli inferi*: così P^{75} B S^{c} A D L W Δ Θ Ψ, mentre S*, la vg e parte della tradizione paleolatina variando testo e punteggiature leggono ἐτάφη ἐν τῷ ᾅδῃ, *et sepultus est in inferno*.

νῶμαι ἐν τῇ φλογὶ ταύτῃ. **25** εἶπεν δὲ Ἀβραάμ, Τέ-
tormentato in la fiamma questa. Disse allora Abramo: Fi-

κνον, μνήσθητι ὅτι ἀπέλαβες τὰ ἀγαθά σου ἐν τῇ ζωῇ
glio, ricorda che hai ricevuto la cose buone di te in la vita

σου, καὶ Λάζαρος ὁμοίως τὰ κακά· νῦν δὲ ὧδε
di te, e Lazzaro similmente le cose cattive; ora ma qui (lui)

παρακαλεῖται, σὺ δὲ ὀδυνᾶσαι. **26** καὶ ἐν πᾶσι τούτοις
è consolato, tu invece sei tormentato. E in tutte queste cose

μεταξὺ ἡμῶν καὶ ὑμῶν χάσμα μέγα ἐστήρικται, ὅπως
fra noi e voi (un) abisso grande è stato posto, così che

οἱ θέλοντες διαβῆναι ἔνθεν πρὸς ὑμᾶς μὴ δύνωνται, μηδὲ
i volenti passare di qua da voi non possono, né

ἐκεῖθεν πρὸς ἡμᾶς διαπερῶσιν. **27** εἶπεν δέ, Ἐρωτῶ σε
di là da noi attraversano. Disse allora: Prego te

οὖν, πάτερ, ἵνα πέμψῃς αὐτὸν εἰς τὸν οἶκον τοῦ πατρός
dunque, padre, che mandi lui a la casa del padre

μου, **28** ἔχω γὰρ πέντε ἀδελφούς, ὅπως διαμαρτύρηται
di me; ho infatti cinque fratelli, affinché scongiuri

αὐτοῖς, ἵνα μὴ καὶ αὐτοὶ ἔλθωσιν εἰς τὸν τόπον τοῦτον
loro, perché non anch' essi vengano in il luogo questo

τῆς βασάνου. **29** λέγει δὲ Ἀβραάμ, Ἔχουσι Μωϋσέα καὶ
di tormento. Dice allora Abramo: Hanno Mosè e

τοὺς προφήτας· ἀκουσάτωσαν αὐτῶν. **30** ὁ δὲ εἶπεν, Οὐχί,
i profeti: ascoltino loro. Egli ma disse: No,

πάτερ Ἀβραάμ, ἀλλ' ἐάν τις ἀπὸ νεκρῶν πορευθῇ πρὸς
padre Abramo, ma se qualcuno da (i) morti viene a

αὐτοὺς μετανοήσουσιν. **31** εἶπεν δὲ αὐτῷ, Εἰ Μωϋσέως καὶ
loro si convertiranno. Disse allora a lui: Se Mosè e

τῶν προφητῶν οὐκ ἀκούουσιν, οὐδ' ἐάν τις ἐκ νε-
i profeti non ascoltano, neppure se qualcuno da (i) mor-

κρῶν ἀναστῇ πεισθήσονται.
ti risorgesse sarebbero convinti.

17 Εἶπεν δὲ πρὸς τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ, Ἀνένδεκτόν
Disse poi a i discepoli di lui: Impossibile

hac flamma. **25** Et dixit illi Abraham: Fili, recordáre, quia recepísti bona in vita tua, et Lázarus simíliter mala; nunc autem hic consolátur, tu vero cruciáris. **26** Et in his ómnibus inter nos et vos chaos magnum firmátum est, ut hi, qui volunt hinc transíre ad vos, non possint, neque inde huc transmeáre. **27** Et ait: Rogo ergo te, pater, ut míttas eum in domum patris mei **28** (hábeo enim quinque fratres), ut testétur illis, ne et ipsi véniant in hunc locum tormentórum. **29** Et ait illi Abraham: Habent Móysen et prophétas: áudiant illos. **30** At ille dixit: Non, pater Abraham; sed, si quis ex mórtuis íerit ad eos, paeniténtiam agent. **31** Ait autem illi: Si Móysen et prophétas non áudiunt, neque, si quis ex mórtuis resurréxerit, credent.

17 Et ait ad discípulos suos: Impossíbile est ut non

25 Ma Abramo rispose: Figlio, ricòrdati che in vita hai ricevuto i tuoi beni, e parimenti Lazzaro i suoi mali. Ora invece lui è consolato e tu sei tormentato. **26** Per di più, tra noi e voi c'è un grande abisso; se qualcuno di qui vuol passare da voi non può, e nessuno di costì può venire da noi. **27** E quello: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre. **28** Ho cinque fratelli e vorrei che li ammonisse perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. **29** Abramo rispose: Hanno Mosè e i profeti: li ascoltino! **30** E lui: No, padre Abramo; ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. **31** Abramo disse: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno convincere neppure se qualcuno risorgesse dai morti[a]».

17 **Insegnamenti di Gesù. -**
1 Un giorno disse ai suoi

⇔ **17,1-10** Mt 18,6-7.21-22; Mc 9,42
⇕ **31a** Gv 11,44-48

ἐστιν τοῦ τὰ σκάνδαλα μὴ ἐλθεῖν, πλὴν οὐαὶ δι'
è che gli scandali non vengano, ma guai (a colui) a causa

οὗ ἔρχεται· 2 λυσιτελεῖ αὐτῷ εἰ λίθος μυλικὸς περί
del quale viene: è meglio per lui se (una) pietra da macina viene

κειται περὶ τὸν τράχηλον αὐτοῦ καὶ ἔρριπται εἰς τὴν
posta intorno al collo di lui ed è gettato in il

θάλασσαν ἢ ἵνα σκανδαλίσῃ τῶν μικρῶν τούτων ἕνα.
mare piuttosto che scandalizzi dei piccoli questi uno

3 προσέχετε ἑαυτοῖς. ἐὰν ἁμάρτῃ ὁ ἀδελφός σου
(solo). State attenti a voi stessi! Se pecca il fratello di te

ἐπιτίμησον αὐτῷ, καὶ ἐὰν μετανοήσῃ ἄφες αὐτῷ. 4 καὶ
riprendi lui, e se si converte condona a lui; e

ἐὰν ἑπτάκις τῆς ἡμέρας ἁμαρτήσῃ εἰς σὲ καὶ ἑπτάκις
se sette volte al giorno pecca contro di te anche sette volte

ἐπιστρέψῃ πρὸς σὲ λέγων, Μετανοῶ, ἀφήσεις αὐτῷ.
ritorna da te dicendo: Mi pento, condonerai a lui.

5 Καὶ εἶπαν οἱ ἀπόστολοι τῷ κυρίῳ, Πρόσθες ἡμῖν
E dissero gli apostoli al Signore: Accresci a noi

πίστιν. 6 εἶπεν δὲ ὁ κύριος, Εἰ ἔχετε πίστιν ὡς
(la) fede. Disse allora il Signore: Se avete fede come (un)

κόκκον σινάπεως, ἐλέγετε ἂν τῇ συκαμίνῳ [ταύτῃ], Ἐκρι-
granello di senape, direte - al sicomoro questo: Sradi-

ζώθητι καὶ φυτεύθητι ἐν τῇ θαλάσσῃ· καὶ ὑπήκουσεν ἂν
cati e piantati in il mare; e obbedirà -

ὑμῖν.
a voi.

7 Τίς δὲ ἐξ ὑμῶν δοῦλον ἔχων ἀροτριῶντα ἢ
Chi ora tra voi (uno) schiavo avente che ara o

ποιμαίνοντα, ὃς εἰσελθόντι ἐκ τοῦ ἀγροῦ ἐρεῖ αὐτῷ, Εὐθέως
che pascola, che all'entrato da il campo dica a lui: Subito

παρελθὼν ἀνάπεσε, 8 ἀλλ' οὐχὶ ἐρεῖ αὐτῷ, Ἑτοί-
essendo venuto adagiati (a tavola), invece non dirà a lui: Pre-

μασον τί δειπνήσω καὶ περιζωσάμενος διακόνει μοι
para qualcosa per cenare ed essendoti cinto servi me

veniant scándala: vae autem illi per quem véniunt! **2** Utílius est illi, si lapis moláris imponátur circa collum eius, et proiciátur in mare, quam ut scandalízet unum de pusíllis istis. **3** Atténdite vobis. Si peccáverit in te frater tuus, íncrepa illum et, si paeniténtiam égerit, dimítte illi: **4** etsi sépties in die peccáverit in te et sépties in die convérsus fúerit ad te dicens: Paénitet me, dimítte illi.

5 Et dixérunt apóstoli Dómino: Adáuge nobis fidem. **6** Dixit autem Dóminus: Si habuéritis fidem sicut granum sinápis, dicétis huic árbori moro: Eradicáre et transplantáre in mare; et oboédiet vobis.

7 Quis autem vestrum habens servum arántem aut pascéntem, qui regrésso de agro dicat illi: Statim transi, recúmbe, **8** et non dicat ei: Para quod cenem et praecínge te et minístra mihi, donec mandúcem et bibam, et

discepoli: «È inevitabile che succedano scandali; però guai a colui che li provoca. **2** È meglio per lui che gli sia appesa al collo una grossa pietra e sia gettato in mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. **3** Guardatevene bene! Se tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonalo. **4** E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu perdonalo».

5 Gli apostoli dissero al Signore: «Aumenta la nostra fede![a]» **6** Il Signore rispose: «Se aveste fede come un granello di senapa, potreste dire a questo gelso: Togli le radici da qui e trapiàntati in mare, ed esso vi ascolterebbe.

7 Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare, gli dirà, quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? **8** Non gli dirà piuttosto: Preparami la cena: rimboccati la veste e servimi, affinché io mangi e beva,

↕ **3** Mt 18,15 • **5a** Mc 9,24 • **6** Mt 17,20; 21,21

🕮 **3** *pecca* (ἁμάρτῃ): così B S A L W, mentre D Δ Ψ e altri prolungano εἰς σέ; vg *in te* (cfr. Mt 18,15).

ἕως φάγω καὶ πίω, καὶ μετὰ ταῦτα φάγεσαι καὶ πίεσαι
finché mangi e beva, e dopo queste cose mangerai e berrai

σύ; 9 μὴ ἔχει χάριν τῷ δούλῳ ὅτι ἐποίησεν
tu? Forse che ha riconoscenza allo schiavo perché ha fatto

τὰ διαταχθέντα; 10 οὕτως καὶ ὑμεῖς, ὅταν ποιήσητε πάν-
le cose ordinate(gli)? Così anche voi, quando fate tutte le

τα τὰ διαταχθέντα ὑμῖν, λέγετε ὅτι Δοῦλοι ἀχρεῖοί
cose quelle ordinate a voi, dite Schiavi non necessari

ἐσμεν, ὃ ὠφείλομεν ποιῆσαι πεποιήκαμεν.
siamo, ciò che dovevamo fare abbiamo fatto.

11 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ πορεύεσθαι εἰς Ἰερουσαλὴμ καὶ
Ed avvenne in l' andare a Gerusalemme ed

αὐτὸς διήρχετο διὰ μέσον Σαμαρείας καὶ Γαλιλαίας.
egli attraversava per mezzo (la) Samaria e (la) Galilea.

12 καὶ εἰσερχομένου αὐτοῦ εἴς τινα κώμην ἀπήντησαν
Ed entrando lui in un villaggio vennero incontro

[αὐτῷ] δέκα λεπροὶ ἄνδρες, οἳ ἔστησαν πόρρωθεν 13 καὶ
a lui dieci lebbrosi uomini, che ristettero da lontano e

αὐτοὶ ἦραν φωνὴν λέγοντες, Ἰησοῦ ἐπιστάτα, ἐλέησον
essi alzarono (la) voce dicenti: Gesù maestro, abbi pietà

ἡμᾶς. 14 καὶ ἰδὼν εἶπεν αὐτοῖς, Πορευθέντες ἐπιδείξατε
di noi. E avendo visto disse a loro: Essendo andati mostrate

ἑαυτοὺς τοῖς ἱερεῦσιν. καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ὑπάγειν αὐτοὺς
voi stessi ai sacerdoti. Ed avvenne in l' andare loro

ἐκαθαρίσθησαν. 15 εἷς δὲ ἐξ αὐτῶν, ἰδὼν ὅτι ἰάθη,
furono purificati. Uno ora di loro, avendo visto che era guarito,

ὑπέστρεψεν μετὰ φωνῆς μεγάλης δοξάζων τὸν θεόν, 16 καὶ
ritornò con voce grande glorificando - Dio, e

ἔπεσεν ἐπὶ πρόσωπον παρὰ τοὺς πόδας αὐτοῦ εὐχαριστῶν
cadde su (la) faccia presso i piedi di lui rendendo grazie

αὐτῷ· καὶ αὐτὸς ἦν Σαμαρίτης. 17 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Ἰη-
a lui; e questi era samaritano. Rispondendo allora - Ge-

σοῦς εἶπεν, Οὐχὶ οἱ δέκα ἐκαθαρίσθησαν; οἱ δὲ ἐννέα
sù disse: Non - dieci furono purificati? I ora nove

post haec tu manducábis et bibes? **9** Nunquid grátiam habet servo illi, quia fecit quae ei imperáverat? **10** Non puto. Sic et vos, cum fecéritis ómnia quae praecépta sunt vobis, dícite: Servi inútiles sumus: quod debúimus fácere fécimus.

11 Et factum est, dum iret in Ierúsalem, transíbat per médiam Samaríam et Galilaéam. **12** Et, cum ingrederétur quoddam castéllum, occurrérunt ei decem viri leprósi, qui stetérunt a longe **13** et levavérunt vocem dicéntes: Iesu praecéptor, miserére nostri. **14** Quos ut vidit, dixit: Ite, osténdite vos sacerdótibus. Et factum est, dum irent, mundáti sunt. **15** Unus autem ex illis, ut vidit quia mundátus est, regréssus est cum magna voce magníficans Deum **16** et cécidit in fáciem ante pedes eius grátias agens: Et hic erat Samaritánus. **17** Respóndens autem Iesus dixit: Nonne decem mundáti sunt?

e dopo mangerai e berrai anche tu? **9** Si sentirà obbligato verso il servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? **10** Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare!»

Guarigione di dieci lebbrosi. - **11** Mentre andava verso Gerusalemme[a], attraversò la Samaria[b] e la Galilea. **12** Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, i quali si fermarono a una certa distanza[a] **13** e ad alta voce dissero: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi![a]» **14** Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti[a]». E mentre quelli andavano, furono guariti. **15** Uno di loro, appena si vide guarito, tornò indietro glorificando Dio a gran voce **16** e si gettò bocconi ai suoi piedi per ringraziarlo. Era un Samaritano. **17** Gesù allora disse: «Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove sono gli altri nove?

↕ **11a** Lc 9,51; 13,22; **b** Lc 9,52; Gv 4,4 • **12a** Lv 13,46 • **13a** Mt 9,27; 15,22; Lc 18,38 • **14a** Lv 14,2s; Lc 5,14

🕮 **9** τὰ διαταχθέντα: così termina il v. in P^{75} B S L, mentre in A W Δ Ψ e altri mss troviamo aggiunta la risposta οὐ δοκῶ (*Non penso*); più ampiamente D: τὰ διαταχθέντα αὐτῷ; οὐ δοκῶ.

που;	**18**	οὐχ	εὑρέθησαν	ὑποστρέψαντες	δοῦναι	δόξαν
dove (sono)?		Non	furono trovati	essendo ritornati	a dare	gloria
τῷ	θεῷ	εἰ	μὴ	ὁ	ἀλλογενὴς	οὗτος;	**19**	καὶ	εἶπεν	αὐτῷ
a	Dio	se	non	lo	straniero	questo?		E	disse	a lui:
Ἀναστὰς	πορεύου·	ἡ	πίστις	σου	σέσωκέν	σε.				
Essendoti alzato	va':	la	fede	di te	ha salvato	te.				

20 Ἐπερωτηθεὶς δὲ ὑπὸ τῶν Φαρισαίων πότε ἔρχεται
Interrogato poi da i farisei quando viene
ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ ἀπεκρίθη αὐτοῖς καὶ εἶπεν, Οὐκ
il regno di Dio rispose a loro e disse: Non
ἔρχεται ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ μετὰ παρατηρήσεως, **21** οὐδὲ
viene il regno di Dio con osservazione, né
ἐροῦσιν, Ἰδοὺ ὧδε ἤ, Ἐκεῖ, ἰδοὺ γὰρ ἡ βασιλεία τοῦ
diranno: Ecco (è) qui, o là; ecco infatti il regno di
θεοῦ ἐντὸς ὑμῶν ἐστιν. **22** Εἶπεν δὲ πρὸς τοὺς μαθητάς,
Dio in mezzo a voi è. Disse poi a i discepoli:
Ἐλεύσονται ἡμέραι ὅτε ἐπιθυμήσετε μίαν τῶν ἡμερῶν
Verranno giorni quando desidererete uno (solo) dei giorni
τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου ἰδεῖν καὶ οὐκ ὄψεσθε. **23** καὶ
del figlio dell' uomo vedere e non (lo) vedrete. E
ἐροῦσιν ὑμῖν, Ἰδοὺ ἐκεῖ, [ἤ,] Ἰδοὺ ὧδε· μὴ ἀπέλθητε
diranno a voi: Ecco(lo) là, o: Ecco(lo) qua. Non andate
μηδὲ διώξητε. **24** ὥσπερ γὰρ ἡ ἀστραπὴ ἀστράπτουσα ἐκ
né seguite(li). Come infatti il lampo balenando da
τῆς ὑπὸ τὸν οὐρανὸν εἰς τὴν ὑπ' οὐρανὸν
la (parte) sotto il cielo a l' (altra) sotto (il) cielo
λάμπει, οὕτως ἔσται ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου [ἐν τῇ ἡμέρᾳ
lampeggia, così sarà il figlio dell' uomo in il giorno
αὐτοῦ]. **25** πρῶτον δὲ δεῖ αὐτὸν πολλὰ παθεῖν καὶ ἀπο-
di lui. Prima però deve lui molte cose patire ed es-
δοκιμασθῆναι ἀπὸ τῆς γενεᾶς ταύτης. **26** καὶ καθὼς ἐγέ-
sere respinto da la generazione questa. E come av-
νετο ἐν ταῖς ἡμέραις Νῶε, οὕτως ἔσται καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις
venne in i giorni di Noè, così sarà anche in i giorni

et novem ubi sunt? **18** Non est
invéntus qui redíret et daret glóriam Deo, nisi hic alienígena.
19 Et ait illi: Surge, vade, quia
fides tua te salvum fecit.

20 Interrogátus autem a pharisaéis quando venit regnum Dei,
respóndens eis dixit: Non venit
regnum Dei cum observatióne,
21 neque dicent: Ecce hic, aut
ecce illic. Ecce enim regnum
Dei intra vos est. **22** Et ait ad discípulos suos: Vénient dies
quando desiderétis vidére unum
diem Fílii hóminis et non vidébitis. **23** Et dicent vobis: Ecce
hic et ecce illic. Nolíte ire neque
sectémini. **24** Nam, sicut fulgur
corúscans de sub caelo in ea
quae sub caelo sunt fulget, ita
erit Fílius hóminis in die sua.
25 Primum autem opórtet illum
multa pati et reprobári a generatióne hac. **26** Et, sicut factum est

18 Non è ritornato nessun altro
a ringraziare Dio all'infuori di
questo straniero?» **19** E gli disse: «Àlzati e va': la tua fede ti
ha salvato[a]».

La venuta del regno. - 20 I farisei gli domandarono: «Quando
viene il regno di Dio?» Rispose:
«Il regno di Dio non viene in
modo che si possa osservare[a].
21 Nessuno potrà dire: Eccolo
qui, o: Eccolo là[a]; poiché il regno di Dio è già in mezzo a
voi». **22** Poi disse ai discepoli:
«Verranno tempi in cui desidererete vedere uno solo dei giorni
del Figlio dell'uomo, ma non lo
vedrete. **23** Vi diranno: Eccolo
qui, oppure: Eccolo là[a]; ma voi
non muovetevi, non seguiteli[b].
24 Come infatti il lampo, guizzando, brilla da un capo all'altro
del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. **25** Ma
prima egli deve patire molto ed
essere rifiutato dagli uomini di
questo tempo. **26** E come avvenne ai tempi di Noè[a], così

⇔ **20-37** Mt 24,23-28.37-41

↕ **19a** Lc 7,50; 18,42 • **20a** Gv 3,3; 18,36 • **21a** Mc 13,21; Lc 17,23 • **23a** Mc 13,21; Lc 17,21; **b** Lc 21,8 • **25** Mt 16,21; 17,22s; 20,18s; Mc 8,31; 9,31; 10,33s; Lc 9,22; 18,22s • **26a** Gn 6,5-12

🕮 **24** *il Figlio dell'uomo nel suo giorno*: così S A L W Δ Θ Ψ; alcune antiche versioni rimpiazzano come in Mt 24,27 ἡ παρουσία τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου; P^{75} B D e altri mss espungono invece *nel suo giorno*.

τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου· **27** ἤσθιον, ἔπινον, ἐγάμουν,
del figlio dell' uomo. Mangiavano, bevevano, si ammogliavano,

ἐγαμίζοντο, ἄχρι ἧς ἡμέρας εἰσῆλθεν Νῶε εἰς τὴν κιβωτὸν
si maritavano, fino a(l) in cui giorno entrò Noè in l' arca

καὶ ἦλθεν ὁ κατακλυσμὸς καὶ ἀπώλεσεν πάντας. **28** ὁμοίως
e venne il diluvio e distrusse tutti. Similmente

καθὼς ἐγένετο ἐν ταῖς ἡμέραις Λώτ· ἤσθιον, ἔπινον, ἠγό-
come avvenne in i giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compra-

ραζον, ἐπώλουν, ἐφύτευον, ᾠκοδόμουν· **29** ᾗ δὲ ἡμέρᾳ
vano, vendevano, piantavano, costruivano. In cui ma (nel) giorno

ἐξῆλθεν Λὼτ ἀπὸ Σοδόμων, ἔβρεξεν πῦρ καὶ θεῖον ἀπ'
uscì Lot da Sodoma, piovve fuoco e zolfo da (il)

οὐρανοῦ καὶ ἀπώλεσεν πάντας. **30** κατὰ τὰ αὐτὰ ἔσται
cielo e distrusse tutti. Secondo le stesse cose sarà

ᾗ ἡμέρᾳ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἀποκαλύπτεται. **31** ἐν
in cui (nel) giorno il figlio dell' uomo si rivelerà. In

ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ ὃς ἔσται ἐπὶ τοῦ δώματος καὶ τὰ σκεύη
quel - giorno chi sarà su il tetto e i vasi

αὐτοῦ ἐν τῇ οἰκίᾳ, μὴ καταβάτω ἆραι αὐτά, καὶ ὁ
di lui in la casa, non scenda a prendere essi, e chi

ἐν ἀγρῷ ὁμοίως μὴ ἐπιστρεψάτω εἰς τὰ ὀπίσω.
(sarà) in (il) campo similmente non ritorni a le cose indietro.

32 μνημονεύετε τῆς γυναικὸς Λώτ. **33** ὃς ἐὰν ζητήσῃ
Ricordate la moglie di Lot. Chiunque - cercherà

τὴν ψυχὴν αὐτοῦ περιποιήσασθαι ἀπολέσει αὐτήν, ὃς
la vita di lui di risparmiare perderà essa, chiunque

δ' ἂν ἀπολέσῃ ζῳογονήσει αὐτήν. **34** λέγω ὑμῖν,
invece - (la) perderà conserverà in vita essa. Dico a voi:

ταύτῃ τῇ νυκτὶ ἔσονται δύο ἐπὶ κλίνης μιᾶς, ὁ εἷς
in quella - notte saranno due su (un) letto solo, l' uno

παραλημφθήσεται καὶ ὁ ἕτερος ἀφεθήσεται· **35** ἔσονται δύο
sarà preso e l' altro sarà lasciato; saranno due

ἀλήθουσαι ἐπὶ τὸ αὐτό, ἡ μία παραλημφθήσεται, ἡ
macinanti in lo stesso (luogo), l' una sarà presa, la

in diébus Noë, ita erit et in diébus Fílii hóminis: **27** edébant et bibébant, uxóres ducébant, et dabántur ad núptias usque in diem qua intrávit Noë in arcam; et venit dilúvium et pérdidit omnes. **28** Simíliter, sicut factum est in diébus Lot: edébant et bibébant, emébant et vendébant, plantábant et aedificábant; **29** qua die autem éxiit Lot a Sódomis, pluit ignem et sulphur de caelo et omnes pérdidit. **30** Secúndum haec erit qua die Fílius hóminis revelábitur. **31** In illa hora qui fúerit in tecto, et vasa eius in domo, ne descéndat tóllere illa, et qui in agro simíliter non rédeat retro. **32** Mémores estóte uxóris Lot. **33** Quicúmque quaesíerit ánimam suam salvam fácere perdet illam; et quicúmque perdíderit illam vivificábit eam. **34** Dico vobis: In illa nocte erunt duo in lecto uno: unus adsumétur, et alter relinquétur; **35** duae erunt moléntes in unum: una adsumétur, et áltera

sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: **27** si mangiava, si beveva, si prendeva moglie e si prendeva marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca[a]. Poi venne il diluvio e li spazzò via tutti. **28** Lo stesso avvenne ai tempi di Lot[a]: la gente mangiava e beveva, comprava e vendeva, piantava e costruiva. **29** Ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, venne dal cielo fuoco e zolfo e li distrusse tutti. **30** Così succederà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. **31** In quel giorno chi si troverà sulla terrazza non scenda in casa a prendere le sue cose, e chi si troverà nei campi non torni indietro. **32** Ricordatevi della moglie di Lot[a]. **33** Chi cercherà di preservare la propria vita la perderà, ma chi la perderà la conserverà. **34** Vi dico: in quella notte due saranno in un letto: uno verrà preso, l'altro lasciato. **35** Due donne si troveranno insieme a macinare: una sarà presa, l'altra lasciata».

↥ **27a** Gn 7,6-23 • **28a** Gn 18,20s; 19,1-14 • **29** Gn 19,15-29 • **31** Mt 24,17s; Mc 13,15s • **31-32a** Gn 19,17.26 • **33** Mt 10,39; 16,25; Mc 8,35; Lc 9,24; Gv 12,25

🕮 **33** *chi cercherà di preservare* (περιποιήσασθαι): così P^{75} B L, mentre S A W Δ Θ Ψ e molti altri mss leggono σῶσαι (*salvare*).

δὲ ἑτέρα ἀφεθήσεται. **37** καὶ ἀποκριθέντες λέγουσιν αὐτῷ,
ma altra sarà lasciata. E rispondendo dicono a lui:

Ποῦ, κύριε; ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ὅπου τὸ σῶμα,
Dove, Signore? Egli allora disse a loro: Dove (è) il corpo,

ἐκεῖ καὶ οἱ ἀετοὶ ἐπισυναχθήσονται.
lì anche le aquile si raduneranno.

18 Ἔλεγεν δὲ παραβολὴν αὐτοῖς πρὸς τὸ δεῖν
Diceva poi (una) parabola a loro su l' essere necessario

πάντοτε προσεύχεσθαι αὐτοὺς καὶ μὴ ἐγκακεῖν,
sempre pregare loro e non trascurare (la preghiera),

2 λέγων, Κριτής τις ἦν ἔν τινι πόλει τὸν θεὸν μὴ
dicendo: Giudice un tale c'era in una certa città - Dio non

φοβούμενος καὶ ἄνθρωπον μὴ ἐντρεπόμενος. **3** χήρα
temente e dell'uomo non avente rispetto. (Una) vedova

δὲ ἦν ἐν τῇ πόλει ἐκείνῃ καὶ ἤρχετο πρὸς αὐτὸν λέγουσα,
ora c'era in la città quella e veniva da lui dicente:

Ἐκδίκησόν με ἀπὸ τοῦ ἀντιδίκου μου. **4** καὶ οὐκ ἤθελεν
Fa giustizia a me da l' avversario di me. E non voleva

ἐπὶ χρόνον. μετὰ δὲ ταῦτα εἶπεν ἐν ἑαυτῷ, Εἰ καὶ
per (un) tempo. Dopo poi queste cose disse in se stesso: Se anche

τὸν θεὸν οὐ φοβοῦμαι οὐδὲ ἄνθρωπον ἐντρέπομαι, **5** διά
- Dio non temo né d' uomo ho rispetto, per

γε τὸ παρέχειν μοι κόπον τὴν χήραν ταύτην ἐκδικήσω
- il dare a me molestia la vedova questa farò giustizia

αὐτήν, ἵνα μὴ εἰς τέλος ἐρχομένη ὑπωπιάζῃ με.
a lei, affinché non fino a (la) fine venendo tormenti me.

6 Εἶπεν δὲ ὁ κύριος, Ἀκούσατε τί ὁ κριτὴς τῆς
Disse allora il Signore: Ascoltate cosa il giudice d'

ἀδικίας λέγει· **7** ὁ δὲ θεὸς οὐ μὴ ποιήσῃ τὴν ἐκ-
ingiustizia dice. - Ora Dio non affatto farà - giu-

δίκησιν τῶν ἐκλεκτῶν αὐτοῦ τῶν βοώντων αὐτῷ ἡμέρας
stizia degli eletti di lui quelli gridanti a lui giorno

καὶ νυκτός, καὶ μακροθυμεῖ ἐπ' αὐτοῖς; **8** λέγω ὑμῖν ὅτι
e notte, e tarda per loro? Dico a voi che

relinquétur; duo in agro: unus adsumétur, et alter relinquétur. **36** Respondéntes dicunt illi: Ubi, Dómine? **37** Qui dixit illis: Ubicúmque fúerit corpus, illuc congregabúntur et áquilae.

18 Dicébat autem et parábolam ad illos, quóniam opórtet semper oráre et non defícere, **2** dicens: Iudex quidam erat in quadam civitáte, qui Deum non timébat et hóminem non reverebátur. **3** Vídua autem quaedam erat in civitáte illa et veniébat ad eum dicens: Víndica me de adversário meo. **4** Et nolébat per multum tempus. Post haec autem dixit intra se: Etsi Deum non tímeo nec hóminem revéreor, **5** tamen, quia molésta est mihi haec vídua, vindicábo illam, ne in novíssimo véniens suggíllet me. **6** Ait autem Dóminus: Audíte quid iudex iniquitátis dicit. **7** Deus autem non fáciet vindictam electórum suórum clamántium ad se die ac nocte, et patiéntiam habébit in illis? **8** Dico vobis quia cito

[36]

37 I discepoli allora gli dicono: «Dove, Signore?» Rispose: «Dove sarà il cadavere, là si raduneranno anche gli avvoltoi[a]».

18 **Il giudice e la vedova.** - **1** Raccontò loro una parabola per mostrare che dovevano pregare sempre[a], senza stancarsi mai. **2** «In una città viveva un giudice che non temeva Dio e non si curava di nessuno. **3** Nella stessa città viveva una vedova, che andava da lui e gli chiedeva: Fammi giustizia contro il mio avversario. **4** Per un po' di tempo il giudice non volle, ma alla fine disse tra sé: Anche se non temo Dio e non mi prendo cura degli uomini, **5** tuttavia le farò giustizia e così non verrà continuamente a seccarmi». **6** E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice ingiusto? **7** E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che lo invocano giorno e notte? Tarderà ad aiutarli? **8** Vi dico che farà loro

↕ **37a** Gb 39,30 • **18,1a** Rm 12,12; Col 4,2; 1Ts 5,17 • **5** Lc 11,7s

🕮 **36** δύο ἐν ἀγρῷ· εἷς παραληφθήσεται καὶ ὁ ἕτερος ἀφεθήσεται (vedi trad. in Mt 24,40 da cui il v. proviene): omesso da P^{75} B S A L W Δ Θ Ψ e molti altri mss, è presente invece in D e altri. • **37** *cadavere*: lett. *corpo* (σῶμα). – *avvoltoi*: il greco ἀετοί significa anche *aquile*, come intendono la vg e le traduzioni italiane che ne dipendono (Antonio Martini, Eusebio Tintori); la NVB con le versioni moderne dal testo originale preferisce *avvoltoi*. Lo stesso va detto per Mt 24,28.

ποιήσει τὴν ἐκδίκησιν αὐτῶν ἐν τάχει. πλὴν ὁ υἱὸς τοῦ
farà la giustizia di loro in fretta. Ma il figlio dell'

ἀνθρώπου ἐλθὼν ἆρα εὑρήσει τὴν πίστιν ἐπὶ τῆς γῆς;
uomo venendo ancora troverà la fede su la terra?

9 Εἶπεν δὲ καὶ πρός τινας τοὺς πεποιθότας ἐφ'
Disse poi anche ad alcuni che (erano) persuasi in

ἑαυτοῖς ὅτι εἰσὶν δίκαιοι καὶ ἐξουθενοῦντας τοὺς λοιποὺς
se stessi di essere giusti e disprezzanti i rimanenti

τὴν παραβολὴν ταύτην· **10** Ἄνθρωποι δύο ἀνέβησαν εἰς τὸ
la parabola questa: Uomini due salirono a il

ἱερὸν προσεύξασθαι, ὁ εἷς Φαρισαῖος καὶ ὁ ἕτερος
tempio per pregare: - uno (era) fariseo e l' altro

τελώνης. **11** ὁ Φαρισαῖος σταθεὶς πρὸς ἑαυτὸν ταῦτα
pubblicano. Il fariseo stando in piedi in sè queste cose

προσηύχετο, Ὁ θεός, εὐχαριστῶ σοι ὅτι οὐκ εἰμὶ ὥσπερ
pregava: O Dio, rendo grazie a te perché non sono come

οἱ λοιποὶ τῶν ἀνθρώπων, ἅρπαγες, ἄδικοι, μοιχοί, ἢ καὶ
i rimanenti degli uomini, ladri, ingiusti, adulteri, o anche

ὡς οὗτος ὁ τελώνης· **12** νηστεύω δὶς τοῦ σαββάτου,
come questo - pubblicano. Digiuno due volte la settimana,

ἀποδεκατῶ πάντα ὅσα κτῶμαι. **13** ὁ δὲ τελώνης
pago la decima di tutte le cose quante (ne) guadagno. Il invece pubblicano

μακρόθεν ἑστὼς οὐκ ἤθελεν οὐδὲ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐπᾶραι
da lontano stando non voleva neppure gli occhi alzare

εἰς τὸν οὐρανόν, ἀλλ' ἔτυπτεν τὸ στῆθος αὐτοῦ λέγων, Ὁ
a il cielo, ma batteva il petto di sè dicendo: O

θεός, ἱλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ. **14** λέγω ὑμῖν, κατέβη
Dio, sii benevolo a me - peccatore. Dico a voi: scese

οὗτος δεδικαιωμένος εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ παρ' ἐκεῖνον·
questi giustificato a la casa di lui rispetto (all') altro;

ὅτι πᾶς ὁ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ὁ δὲ ταπει-
perché ognuno - innalzante se stesso sarà abbassato, il ma abbas-

νῶν ἑαυτὸν ὑψωθήσεται.
sante se stesso sarà innalzato.

fáciet vindíctam illórum. Verúntamen Fílius hóminis véniens, putas, invéniet fidem in terra?

9 Dixit autem et ad quosdam, qui in se confidébant tanquam iusti et aspernabántur céteros, parábolam istam: **10** Duo hómines ascendérunt in templum ut orárent: unus pharisaéus, et alter publicánus. **11** Pharisaéus stans haec apud se orábat: Deus, grátias ago tibi, quia non sum sicut céteri hóminum, raptóres, iniústi, adúlteri, velut étiam hic publicánus. **12** Ieiúno bis in sábbato, décimas do ómnium quae possídeo. **13** Et publicánus a longe stans nolébat nec óculos ad caelum leváre, sed percutiébat pectus suum dicens: Deus, propítius esto mihi peccatóri. **14** Dico vobis, descéndit hic iustificátus in domum suam ab illo, quia omnis qui se exáltat humiliábitur, et qui se humíliat exaltábitur.

giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»

Il fariseo e l'esattore. - **9** Disse poi un'altra parabola per alcuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: **10** «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. **11** Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. **12** Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo[a]. **13** Il pubblicano invece si fermò a distanza e non osava neppure alzare lo sguardo al cielo, ma si batteva il petto[a] dicendo: O Dio, sii benigno con me, peccatore[b]. **14** Vi dico: questi tornò a casa giustificato, l'altro invece no, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato[a]».

𝔗 **12a** Gn 14,20; Mt 23,23 • **13a** Lc 23,48; **b** Sal 51,1 • **14a** Mt 23,12; Lc 14,11

🕮 **11** *pregava così tra sè*: S* omette πρὸς ἑαυτόν; qualche versione omette ταῦτα; 828 1071 omettono πρὸς ἑαυτὸν ταῦτα.

15 Προσέφερον δὲ αὐτῷ καὶ τὰ βρέφη ἵνα αὐτῶν
Portavano poi a lui anche i bambini affinché loro

ἅπτηται· ἰδόντες δὲ οἱ μαθηταὶ ἐπετίμων αὐτοῖς. 16 ὁ
toccasse. Avendo visto ora i discepoli sgridavano a loro. -

δὲ Ἰησοῦς προσεκαλέσατο αὐτὰ λέγων, Ἄφετε τὰ παιδία
Allora Gesù chiamò a sè essi dicendo: Lasciate i bambini

ἔρχεσθαι πρός με καὶ μὴ κωλύετε αὐτά, τῶν γὰρ τοιούτων
venire a me e non impedite(lo) loro, di infatti tali

ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ. 17 ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὃς
è il regno di Dio. Amen dico a voi, chiunque

ἂν μὴ δέξηται τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ ὡς παιδίον, οὐ
- non accoglie il regno di Dio come bambino, non

μὴ εἰσέλθῃ εἰς αὐτήν.
affatto entrerà in esso.

18 Καὶ ἐπηρώτησέν τις αὐτὸν ἄρχων λέγων, Διδάσκαλε
E interrogò un certo lui capo dicendo: Maestro

ἀγαθέ, τί ποιήσας ζωὴν αἰώνιον κληρονομήσω; 19 εἶπεν
buono, cosa avendo fatto (la) vita eterna erediterò? Disse

δὲ αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Τί με λέγεις ἀγαθόν; οὐδεὶς ἀγα-
allora a lui - Gesù: Perché mi dici buono? Nessuno (è) buo-

θὸς εἰ μὴ εἷς ὁ θεός. 20 τὰς ἐντολὰς οἶδας· Μὴ
no se non uno (solo) - Dio. I comandamenti conosci: non

μοιχεύσῃς, Μὴ φονεύσῃς, Μὴ κλέψῃς Μὴ ψευδομαρτυ-
commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare

ρήσῃς, Τίμα τὸν πατέρα σου καὶ τὴν μητέρα. 21 ὁ
falsamente, onora il padre di te e la madre. Egli

δὲ εἶπεν, Ταῦτα πάντα ἐφύλαξα ἐκ νεότητος. 22 ἀκού-
allora disse: Queste cose tutte osservai da (la) giovinezza. Avendo

σας δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Ἔτι ἕν σοι λείπει·
udito ora - Gesù disse a lui: Ancora una cosa (sola) a te manca

πάντα ὅσα ἔχεις πώλησον καὶ διάδος πτωχοῖς, καὶ
tutte le cose quante hai vendi e distribuisci(le) ai poveri, e

ἕξεις θησαυρὸν ἐν [τοῖς] οὐρανοῖς, καὶ δεῦρο ἀκολούθει
avrai (un) tesoro in i cieli, e vieni, segui

15 Adferébant autem ad illum et infántes, ut eos tángeret. Quod cum vidérent discípuli, increpábant illos. 16 Iesus autem convocans illos dixit: Sínite púeros veníre ad me et nolíte vetáre eos; tálium est enim regnum Dei. 17 Amen, dico vobis, quicúmque non accéperit regnum Dei sicut puer non intrábit in illud.

Gesù benedice i bambini. - 15 Gli presentavano anche i bimbi perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li sgridavano. 16 Allora Gesù li chiamò vicino a sé e disse: «Lasciate che i fanciulli vengano a me e non glielo impedite, perché il regno di Dio è di chi è simile a loro. 17 In verità vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come un fanciullo, non vi entrerà».

18 Et interrogávit eum quidam princeps dicens: Magíster bone, quid fáciens vitam aetérnam possidébo? 19 Dixit autem ei Iesus: Quid me dicis bonum? nemo bonus nisi solus Deus. 20 Mandáta nosti: «non occídes, non moecháberis, non furtum fácies, non falsum testimónium dices, honóra patrem tuum et matrem». 21 Qui ait: Haec ómnia custodívi a iuventúte mea. 22 Quo audíto, Iesus ait ei: Adhuc unum tibi deest: ómnia quaecúmque habes vende et da paupéribus et habébis thesáurum in caelo; et veni, séquere

L'uomo ricco. - 18 Un capo lo interrogò: «Maestro buono, che debbo fare per ottenere la vita eterna?[a]» 19 Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, tranne Dio. 20 Conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire il falso*[a], *ama tuo padre e tua madre*[b]». 21 E quello: «Tutto ciò l'ho osservato fin dalla giovinezza». 22 Allora Gesù gli disse: «Ti manca ancora una cosa: vendi tutto quello che hai, dàllo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli[a]; poi vieni e seguimi». 23 Ma quello,

⇔ **15-17** Mt 19,13-15; Mc 10,13-16 • **18-30** Mt 19,16-30; Mc 10,17-31

↕ **17** Mt 18,3 • **18a** Lc 10,25 • **20a** Es 20,12-16 (Dt 5,17-20); **b** Es 20,12 (Dt 5,16) • **22a** Mt 6,20; Sir 29,11

μοι. 23 ὁ δὲ ἀκούσας ταῦτα περίλυπος ἐγενήθη· ἦν
me. Egli ma avendo udito queste cose molto triste divenne: era

γὰρ πλούσιος σφόδρα.
infatti ricco molto.

24 Ἰδὼν δὲ αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς [περίλυπον γενόμε-
Avendo visto ora lui - Gesù molto triste essendo di-

νον] εἶπεν, Πῶς δυσκόλως οἱ τὰ χρήματα ἔχοντες εἰς
venuto, disse: Quanto difficilmente gli i beni aventi in

τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ εἰσπορεύονται· 25 εὐκοπώτερον γάρ
il regno di Dio entrino. Più facile infatti

ἐστιν κάμηλον διὰ τρήματος βελόνης εἰσελθεῖν ἢ
è a un cammello attraverso (la) cruna di un ago entrare che

πλούσιον εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ εἰσελθεῖν. 26 εἶπαν
a un ricco in il regno di Dio entrare. Dissero

δὲ οἱ ἀκούσαντες, Καὶ τίς δύναται σωθῆναι; 27 ὁ δὲ
allora gli aventi ascoltato: E chi può salvarsi? Egli allora

εἶπεν, Τὰ ἀδύνατα παρὰ ἀνθρώποις δυνατὰ παρὰ τῷ
disse: Le cose impossibili presso (gli) uomini possibili presso -

θεῷ ἐστιν. 28 Εἶπεν δὲ ὁ Πέτρος, Ἰδοὺ ἡμεῖς ἀφέντες
Dio sono. Disse poi - Pietro: Ecco noi avendo lasciato

τὰ ἴδια ἠκολουθήσαμέν σοι. 29 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς,
le cose propṛie abbiamo seguito te. Egli allora disse a loro:

Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι οὐδείς ἐστιν ὃς ἀφῆκεν οἰκίαν ἢ
Amen dico a voi che nessuno c'è che ha lasciato casa o

γυναῖκα ἢ ἀδελφοὺς ἢ γονεῖς ἢ τέκνα ἕνεκεν τῆς βα-
moglie o fratello o genitori o figli a causa del re-

σιλείας τοῦ θεοῦ, 30 ὃς οὐχὶ μὴ [ἀπο]λάβῃ πολλαπλασίονα
gno di Dio, che non - riceva molto di più

ἐν τῷ καιρῷ τούτῳ καὶ ἐν τῷ αἰῶνι τῷ ἐρχομένῳ
in il tempo questo e in il secolo quello veniente (la)

ζωὴν αἰώνιον.
vita eterna.

31 Παραλαβὼν δὲ τοὺς δώδεκα εἶπεν πρὸς αὐτούς,
Avendo preso con sè poi i dodici disse a loro:

me. 23 His ille audítis, contristátus est, quia dives erat valde.

24 Videns autem Iesus illum tristem factum dixit: Quam difficíle qui pecúnias habent in regnum Dei intrábunt! 25 Facílius est enim camélum per forámen acus transíre, quam dívitem intráre in regnum Dei. 26 Et dixérunt qui audiébant: Et quis potest salvus fieri? 27 Ait illis: Quae impossíbilia sunt apud hómines possíbilia sunt apud Deum. 28 Ait autem Petrus: Ecce nos dimísimus ómnia et secúti sumus te. 29 Qui dixit eis: Amen, dico vobis, nemo est qui relíquit domum aut paréntes aut fratres aut uxórem aut fílios propter regnum Dei 30 et non recípiat multo plura in hoc témpore et in saéculo ventúro vitam aetérnam.

31 Adsúmpsit autem Iesus duódecim et ait illis: Ecce ascéndimus

udito ciò, diventò molto triste. Era infatti molto ricco.

24 Gesù, notando la sua tristezza, disse: «Come è difficile per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. 25 È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio». 26 Quelli che ascoltavano dissero: «Ma allora chi può salvarsi?» 27 Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio[a]». 28 Pietro allora disse: «Vedi, noi abbiamo lasciato le nostre cose e ti abbiamo seguito». 29 Rispose loro: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, moglie, fratelli, genitori e figli per il regno di Dio, 30 che non riceva molto di più in questo tempo e la vita eterna nel secolo avvenire».

3ª predizione della passione. -
31 Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo

⇔ **31-34** Mt 20,17-19; Mc 10,32-34

⇕ **27a** Mc 14,36

🕮 **24** *notando la sua tristezza* (lett. *vedendolo rattristato*): a differenza di A W Δ Θ Ψ e altri mss, B S L e pochi altri omettono περίλυπτον γενόμενον. • **25** *per un cammello...*: cfr. 🕮 a Mt 19,24.

Ἰδοὺ ἀναβαίνομεν εἰς Ἰερουσαλήμ, καὶ τελεσθήσεται πάντα
Ecco saliamo a Gerusalemme, e si compiranno tutte

τὰ γεγραμμένα διὰ τῶν προφητῶν τῷ υἱῷ τοῦ ἀν-
le cose scritte per mezzo dei profeti (intorno) al figlio dell' uo-

θρώπου· 32 παραδοθήσεται γὰρ τοῖς ἔθνεσιν καὶ ἐμπαι-
mo: sarà consegnato infatti ai pagani e sarà scher-

χθήσεται καὶ ὑβρισθήσεται καὶ ἐμπτυσθήσεται 33 καὶ μα-
nito e sarà oltraggiato e sarà sputacchiato e aven-

στιγώσαντες ἀποκτενοῦσιν αὐτόν, καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ
do(lo) flagellato uccideranno lui, e il giorno quello terzo

ἀναστήσεται. 34 καὶ αὐτοὶ οὐδὲν τούτων συνῆκαν καὶ
risusciterà. Ed essi nessuna di queste cose compresero ed

ἦν τὸ ῥῆμα τοῦτο κεκρυμμένον ἀπ' αὐτῶν, καὶ οὐκ ἐγίνωσκον
era la parola questa nascosta a loro, e non capirono

τὰ λεγόμενα.
le cose dette.

35 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ ἐγγίζειν αὐτὸν εἰς Ἰεριχὼ τυφλός
Avvenne poi in l' avvicinarsi lui a Gerico cieco

τις ἐκάθητο παρὰ τὴν ὁδὸν ἐπαιτῶν. 36 ἀκούσας δὲ
un tale sedeva presso la via mendicando. Avendo udito ora

ὄχλου διαπορευομένου ἐπυνθάνετο τί εἴη τοῦτο.
(la) folla passante domandava cosa fosse questa cosa.

37 ἀπήγγειλαν δὲ αὐτῷ ὅτι Ἰησοῦς ὁ Ναζωραῖος παρ-
Annunciarono allora a lui : Gesù il Nazareno pas-

έρχεται. 38 καὶ ἐβόησεν λέγων, Ἰησοῦ υἱὲ Δαυίδ, ἐλέησόν
sa. E gridò dicendo: Gesù figlio di Davide, abbi pietà

με. 39 καὶ οἱ προάγοντες ἐπετίμων αὐτῷ ἵνα σιγή-
di me. E i camminanti davanti sgridavano lui perché taces-

σῃ, αὐτὸς δὲ πολλῷ μᾶλλον ἔκραζεν, Υἱὲ Δαυίδ, ἐλέη-
se, egli invece molto più gridava: Figlio di Davide, abbi

σόν με. 40 σταθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς ἐκέλευσεν
pietà di me. Essendosi fermato allora - Gesù comandò (che)

αὐτὸν ἀχθῆναι πρὸς αὐτόν. ἐγγίσαντος δὲ αὐτοῦ ἐπη-
quello fosse portato da lui. Essendosi avvicinato ora quello do-

Ierosólymam, et consummabúntur ómnia quae scripta sunt per prophétas de Fílio hóminis. **32** Tradétur enim géntibus et illudétur et flagellábitur et conspuétur; **33** et póstquam flagellláverint, occídent eum, et tértia die resúrget. **34** Et ipsi nihil horum intellexérunt, et erat verbum istud abscónditum ab eis, et non intelligébant quae dicebántur.

35 Factum est autem, cum appropinquáret Iéricho, caecus quidam sedébat secus viam mendícans. **36** Et, cum audíret turbam praetereúntem, interrogábat quid hoc esset. **37** Dixérunt autem ei quod Iesus Nazarénus transíret. **38** Et clamávit dicens: Iesu, fili David, miserére mei. **39** Et qui praeíbant increpábant eum ut taceret; ipse vero multo magis clamábat: Fili David, miserére mei. **40** Stans autem Iesus iussit illum addúci ad se. Et, cum appropinquásset,

a Gerusalemme e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti sul Figlio dell'uomo[a]. **32** Sarà consegnato ai pagani, sarà insultato, coperto di offese e di sputi; **33** e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno. Ma il terzo giorno risusciterà». **34** Ma essi non capirono nulla di tutto questo: il significato di quel discorso rimase per loro oscuro e non riuscivano affatto a capire.

Un cieco guarito a Gèrico. - **35** Mentre si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. **36** Sentendo passare la folla, domandò cosa accadesse. **37** Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno!» **38** Allora si mise a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me![a]» **39** Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse. Ma lui gridava ancor più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» **40** Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando fu vicino,

⇔ **35-43** Mt 20,29-34; Mc 10,46-52

↕ **31a** Lc 24,25-27.44 • **32-33** Lc 9,22.44 • **34** Mc 9,32 • **38a** Mt 9,27; 15,22; Lc 17,13

ρώτησεν αὐτόν, **41** Τί σοι θέλεις ποιήσω; ὁ δὲ εἶπεν,
mandò a lui: Cosa a te vuoi faccia? Egli allora disse:

Κύριε, ἵνα ἀναβλέψω. **42** καὶ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Ἀνά-
Signore, che riveda. E - Gesù disse a lui: Rive-

βλεψον· ἡ πίστις σου σέσωκέν σε. **43** καὶ παραχρῆμα ἀνέ-
di, la fede di te ha salvato te. E subito rivi-

βλεψεν καὶ ἠκολούθει αὐτῷ δοξάζων τὸν θεόν. καὶ πᾶς
de e seguiva lui glorificando - Dio. E tutta

ὁ λαὸς ἰδὼν ἔδωκεν αἶνον τῷ θεῷ.
la folla avendo visto diede lode a Dio.

19 Καὶ εἰσελθὼν διήρχετο τὴν Ἰεριχώ. **2** καὶ ἰδοὺ
Ed essendo entrato attraversava - Gerico. Ed ecco

ἀνὴρ ὀνόματι καλούμενος Ζακχαῖος, καὶ αὐτὸς ἦν ἀρχι-
(un) uomo di nome chiamato Zaccheo, ed egli era capo dei

τελώνης καὶ αὐτὸς πλούσιος· **3** καὶ ἐζήτει ἰδεῖν τὸν
pubblicani ed egli (era) ricco. E cercava di vedere -

Ἰησοῦν τίς ἐστιν καὶ οὐκ ἠδύνατο ἀπὸ τοῦ ὄχλου, ὅτι
Gesù chi fosse e non poteva per la folla, poiché

τῇ ἡλικίᾳ μικρὸς ἦν. **4** καὶ προδραμὼν εἰς τὸ ἔμπρο-
di statura piccolo era. Ed essendo corso innanzi in - avanti

σθεν ἀνέβη ἐπὶ συκομορέαν ἵνα ἴδῃ αὐτὸν ὅτι ἐκείνης
sali su (un) sicomoro per vedere lui perché quello

ἤμελλεν διέρχεσθαι. **5** καὶ ὡς ἦλθεν ἐπὶ τὸν τόπον, ἀνα-
stava per passare. E quando giunse su il luogo, avendo

βλέψας ὁ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς αὐτόν, Ζακχαῖε, σπεύσας
guardato in su - Gesù disse a lui: Zaccheo, affrettandoti

κατάβηθι, σήμερον γὰρ ἐν τῷ οἴκῳ σου δεῖ με
scendi, oggi infatti in la casa di te è necessario per me

μεῖναι. **6** καὶ σπεύσας κατέβη καὶ ὑπεδέξατο αὐτὸν
rimanere. Ed essendosi affrettato scese e accolse lui

χαίρων. **7** καὶ ἰδόντες πάντες διεγόγγυζον λέγοντες ὅτι Παρὰ
con gioia. E vedendo tutti mormoravano dicendo : Da

ἁμαρτωλῷ ἀνδρὶ εἰσῆλθεν καταλῦσαι. **8** σταθεὶς
(un) peccatore uomo è entrato ad alloggiare. Essendosi alzato

interrogávit illum **41** dicens: Quid tibi vis fáciam? At ille dixit: Dómine, ut vídeam. **42** Et Iesus dixit illi: Réspice, fides tua te salvum fecit. **43** Et conféstim vidit et sequebátur illum magníficans Deum. Et omnis plebs, ut vidit, dedit láudem Deo.

19 Et ingréssus perambulábat Iéricho. **2** Et ecce vir nómine Zachaéus, et hic princeps erat publicanórum et ipse dives, **3** et quaerébat vidére Iesum, quis esset, et non póterat prae turba, quia statúra pusíllus erat. **4** Et praecúrrens ascéndit in árborem sycomórum, ut vidéret eum, quia inde erat transitúrus. **5** Et, cum venísset ad locum, suspíciens Iesus vidit illum et dixit ad eum: Zachaée, festínans descénde, quia hódie in domo tua opórtet me manére. **6** Et festínans descéndit et excépit illum gáudens. **7** Et, cum vidérent omnes, murmurábant dicéntes quod ad hóminem peccatórem divertísset. **8** Stans autem

gli chiese: **41** «Che vuoi ch'io faccia per te?[a]» Rispose: «Signore, ch'io riabbia la vista». **42** E Gesù a lui: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato[a]». **43** Subito ci vide di nuovo e si mise a seguirlo lodando Dio. E tutta la folla alla vista di ciò diede lode a Dio.

19 **Gesù e Zaccheo.** - **1** Entrato nella città di Gèrico, la stava attraversando. **2** Or un uomo di nome Zaccheo, che era capo dei pubblicani e ricco, **3** cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva; c'era infatti molta gente ed egli era troppo piccolo di statura. **4** Allora corse avanti e, per poterlo vedere, si arrampicò sopra un sicomoro, perché Gesù doveva passare di là. **5** Gesù, quando arrivò in quel punto, alzò gli occhi e gli disse: «Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua». **6** Scese subito e lo accolse con gioia. **7** Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!» **8** Ma Zaccheo,

41a Mc 10,36 • **42a** Lc 7,50; 17,19 • **19,7** Lc 5,30; 15,2

δὲ Ζακχαῖος εἶπεν πρὸς τὸν κύριον, Ἰδοὺ τὰ ἡμίσιά μου
ma Zaccheo disse a il Signore: Ecco la metà di me

τῶν ὑπαρχόντων, κύριε, τοῖς πτωχοῖς δίδωμι, καὶ εἴ τι-
dei beni, Signore, ai poveri do, e se di

νός τι ἐσυκοφάντησα ἀποδίδωμι τετραπλοῦν. 9 εἶ-
qualcuno qualcosa ho frodato restituisco (il) quadruplo. Dis-

πεν δὲ πρὸς αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς ὅτι Σήμερον σωτηρία
se allora a lui - Gesù : Oggi (la) salvezza

τῷ οἴκῳ τούτῳ ἐγένετο, καθότι καὶ αὐτὸς υἱὸς Ἀβραάμ
per la casa questa è avvenuta, poiché anche lui figlio di Abramo

ἐστιν· 10 ἦλθεν γὰρ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ζητῆσαι
è: è venuto infatti il figlio dell' uomo a cercare

καὶ σῶσαι τὸ ἀπολωλός.
e salvare la cosa perduta.

11 Ἀκουόντων δὲ αὐτῶν ταῦτα προσθεὶς εἶπεν
Ascoltando ora loro queste cose aggiungendo (Gesù) disse

παραβολὴν διὰ τὸ ἐγγὺς εἶναι Ἰερουσαλὴμ αὐτὸν καὶ
(una) parabola perché - vicino era a Gerusalemme lui e

δοκεῖν αὐτοὺς ὅτι παραχρῆμα μέλλει ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ
ritenevano essi che subito stava per il regno di Dio

ἀναφαίνεσθαι. 12 εἶπεν οὖν, Ἄνθρωπός τις εὐγενὴς ἐπορεύθη
apparire. Disse dunque: Uomo un tale nobile partì

εἰς χώραν μακρὰν λαβεῖν ἑαυτῷ βασιλείαν καὶ
verso (una) regione lontano per ricevere per sé (il) regno e

ὑποστρέψαι. 13 καλέσας δὲ δέκα δούλους ἑαυτοῦ ἔδω-
ritornare. Avendo chiamato ora dieci schiavi di lui die-

κεν αὐτοῖς δέκα μνᾶς καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς, Πραγματεύ-
de a loro dieci mine e disse a loro: Trafficate(le)

σασθε ἐν ᾧ ἔρχομαι. 14 οἱ δὲ πολῖται αὐτοῦ
in (il tempo) in cui (io) venga. I ma cittadini di lui

ἐμίσουν αὐτόν καὶ ἀπέστειλαν πρεσβείαν ὀπίσω αὐτοῦ
odiavano lui e inviarono (un') ambasciata dietro a lui

λέγοντες, Οὐ θέλομεν τοῦτον βασιλεῦσαι ἐφ' ἡμᾶς. 15 Καὶ
dicendo: Non vogliamo (che) costui regni su di noi. E

Zachaéus dixit ad Dóminum: Ecce dimídium bonórum meórum, Dómine, do paupéribus et, si quid áliquem defraudávi, reddo quádruplum. 9 Ait Iesus ad eum: Quia hódie salus dómui huic facta est, eo quod et ipse fílius sit Abrahae. 10 Venit enim Fílius hóminis quaérere et salvum fácere quod períerat.

11 Haec illis audiéntibus, adíciens dixit parábolam, eo quod esset prope Ierúsalem, et quia existimárent quod confestim regnum Dei manifestarétur. 12 Dixit ergo: Homo quidam nóbilis ábiit in regiónem longínquam accípere sibi regnum et revérti. 13 Vocátis autem decem servis suis, dedit eis decem mnas et ait ad illos: Negotiámini dum vénio. 14 Cives autem eius óderant eum et misérunt legatiónem post illum dicéntes: Nólumus hunc regnáre super nos. 15 Et

alzatosi, disse al Signore: «Signore, io do ai poveri la metà dei miei beni e se ho rubato a qualcuno gli restituisco il quadruplo[a]». 9 Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa[a], perché anch'egli è figlio di Abramo[b] 10 Infatti il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto[a]».

Le dieci mine. - 11 Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, Gesù raccontò quest'altra parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che la manifestazione del regno di Dio fosse imminente. 12 Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia se ne andò in un paese lontano[a] per ricevere il titolo di re, e poi ritornare. 13 Chiamati dieci dei suoi servi, diede loro dieci mine, dicendo: Fatele fruttificare fino a quando tornerò. 14 Ma i suoi concittadini lo odiavano e gli mandarono dietro alcuni rappresentanti a dire: Non vogliamo che costui regni su di noi. 15 Ma quell'uomo

⇔ **11-27** Mt 25,14-30

↕ **8a** Es 22,1 • **9a** At 16,31-34; **b** Lc 13,16 • **10a** Ez 34,16; Lc 15,4.6.9 • **12a** Mc 13,34

ἐγένετο ἐν τῷ ἐπανελθεῖν αὐτὸν λαβόντα τὴν βασιλείαν
avvenne in il ritornare lui avente ricevuto il regno

καὶ εἶπεν φωνηθῆναι αὐτῷ τοὺς δούλους τούτους οἷς δέ-
e disse di far chiamare a lui gli schiavi quelli ai quali ave

δωκει τὸ ἀργύριον, ἵνα γνοῖ τί διεπραγματεύσαντο. 16 παρ
va dato il denaro, per sapere cosa avevano guadagnato. Si

ἐγένετο δὲ ὁ πρῶτος λέγων, Κύριε, ἡ μνᾶ σου δέκα
presentò allora il primo dicendo: Padrone, la mina di te dieci

προσηργάσατο μνᾶς. 17 καὶ εἶπεν αὐτῷ, Εὖγε, ἀγαθὲ δοῦλε
ha guadagnato mine. E disse a lui: Bene, buon schiavo

ὅτι ἐν ἐλαχίστῳ πιστὸς ἐγένου, ἴσθι ἐξουσίαν ἔχων
poiché in cosa minima fedele fosti, sii potere avente

ἐπάνω δέκα πόλεων. 18 καὶ ἦλθεν ὁ δεύτερος λέγων, Ἡ
su dieci città. E venne il secondo dicendo: La

μνᾶ σου, κύριε, ἐποίησεν πέντε μνᾶς. 19 εἶπεν δὲ καὶ
mina di te, padrone, ha fatto cinque mine. Disse allora anche

τούτῳ, Καὶ σὺ ἐπάνω γίνου πέντε πόλεων. 20 καὶ ὁ
a questo: Anche tu sopra sii a cinque città. Anche l'

ἕτερος ἦλθεν λέγων, Κύριε, ἰδοὺ ἡ μνᾶ σου ἣν εἶχον
altro venne dicendo: Padrone, ecco la mina di te che avevo

ἀποκειμένην ἐν σουδαρίῳ· 21 ἐφοβούμην γάρ σε, ὅτι
riposta in (un) sudario: avevo paura infatti di te, perché

ἄνθρωπος αὐστηρὸς εἶ, αἴρεις ὃ οὐκ ἔθηκας καὶ θε-
(un) uomo severo sei, prendi ciò che non hai posto e mie

ρίζεις ὃ οὐκ ἔσπειρας. 22 λέγει αὐτῷ, Ἐκ τοῦ στόματός
ti ciò che non hai seminato. Dice a lui: Da la bocca

σου κρίνω σε, πονηρὲ δοῦλε. ἤδεις ὅτι ἐγὼ ἄνθρωπος
tua giudico te, malvagio schiavo; sapevi che io (un) uomo

αὐστηρός εἰμι, αἴρων ὃ οὐκ ἔθηκα καὶ θερίζων ὃ
severo sono, prendente ciò che non ho posto e mietente ciò che

οὐκ ἔσπειρα; 23 καὶ διὰ τί οὐκ ἔδωκάς μου τὸ ἀργύριον
non ho seminato. E per che non hai dato di me il denaro

ἐπὶ τράπεζαν; κἀγὼ ἐλθὼν σὺν τόκῳ ἂν αὐτὸ ἔπραξα.
in banca? E io venendo con (l') interesse - lo avrei riscosso

factum est ut redíret, accépto regno, et iussit vocári servos, quibus dedit pecúniam, ut sciret quántum quisque negotiátus esset. **16** Venit autem primus dicens: Dómine, mna tua decem mnas adquisívit. **17** Et ait illi: Euge, bone serve: quia in módico fuísti fidélis, eris potestátem habens supra decem civitátes. **18** Et alter venit dicens: Dómine, mna tua fecit quinque mnas. **19** Et huic ait: Et tu esto supra quinque civitátes. **20** Et alter venit dicens: Dómine, ecce mna tua quam hábui repósitam in sudário; **21** tímui enim te, quia homo austérus es: tollis quod non posuísti et metis quod non seminásti. **22** Dicit ei: De ore tuo te iúdico, serve nequam; sciébas, quod ego homo austérus sum, tollens quod non pósui et metens quod non seminávi, **23** et quare non dedísti pecúniam meam ad mensam, ut ego véniens cum usúris útique exegíssem

divenne re e ritornò al suo paese e fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno ne avesse ricavato. **16** Si fece avanti il primo e disse: Signore, la tua mina ne ha fruttato dieci. **17** Gli rispose: Bene, servo buono; poiché sei stato fedele nel poco, ricevi il governo sopra dieci città[a]. **18** Poi venne il secondo e disse: Signore, la tua mina ne ha fruttato cinque. **19** Anche a questo disse: Tu pure avrai l'amministrazione di cinque città. **20** Infine si fece avanti l'altro servo e disse: Signore, ecco la tua mina che ho nascosto in un fazzoletto. **21** Ho avuto paura di te, perché sei un uomo severo: pretendi quello che non hai depositato e raccogli quello che non hai seminato. **22** Gli rispose: Dalle tue parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che pretendo quello che non ho depositato e raccolgo quello che non ho seminato. **23** Perché allora non hai depositato il mio denaro in banca? Al mio ritorno l'avrei

↥ **17a** Lc 16,10

🕮 **15** *quanto ciascuno ne avesse ricavato* (τίς τί διεπραγματεύσατο): così A Θ e altri, preferiti da A. Merk, NVB e versione CEI, mentre il testo greco a fronte, che segue B S D L Ψ, omette τίς ed ha τί διεπραγματεύσαντο (*quanto ne avessero ricavato*).

24 καὶ τοῖς παρεστῶσιν εἶπεν, Ἄρατε ἀπ' αὐτοῦ τὴν μνᾶν
E agli astanti disse: Prendete da lui la mina

καὶ δότε τῷ τὰς δέκα μνᾶς ἔχοντι 25 – καὶ εἶπαν αὐτῷ,
e date(la) al le dieci mine avente. E dissero a lui:

Κύριε, ἔχει δέκα μνᾶς – 26 λέγω ὑμῖν ὅτι παντὶ τῷ
Padrone, ha dieci mine. Dico a voi che a ognuno -

ἔχοντι δοθήσεται, ἀπὸ δὲ τοῦ μὴ ἔχοντος καὶ ὃ
avente sarà dato, da invece il non avente anche ciò che

ἔχει ἀρθήσεται. 27 πλὴν τοὺς ἐχθρούς μου τούτους τοὺς μὴ
ha sarà tolto. Intanto i nemici di me questi i non

θελήσαντάς με βασιλεῦσαι ἐπ' αὐτοὺς ἀγάγετε ὧδε καὶ
aventi voluto (che) io regnassi su loro portate(li) qui e

κατασφάξατε αὐτοὺς ἔμπροσθέν μου.
scannate essi davanti a me.

28 Καὶ εἰπὼν ταῦτα ἐπορεύετο ἔμπροσθεν ἀνα-
E avendo detto queste cose andava innanzi salen-

βαίνων εἰς Ἰεροσόλυμα. 29 Καὶ ἐγένετο ὡς ἤγγισεν εἰς
do a Gerusalemme. Ed avvenne quando si avvicinò a

Βηθφαγὴ καὶ Βηθανία[ν] πρὸς τὸ ὄρος τὸ καλούμενον
Batfage e Betania presso il monte quello chiamato

Ἐλαιῶν, ἀπέστειλεν δύο τῶν μαθητῶν 30 λέγων, Ὑπάγετε
degli Ulivi, inviò due dei discepoli dicendo: Andate

εἰς τὴν κατέναντι κώμην, ἐν ᾗ εἰσπορευόμενοι εὑρή-
a il di fronte villaggio in cui (siamo) entranti trove-

σετε πῶλον δεδεμένον, ἐφ' ὃν οὐδεὶς πώποτε ἀνθρώπων ἐκά-
rete (un) puledro legato, su cui nessuno mai degli uomini sedet-

θισεν, καὶ λύσαντες αὐτὸν ἀγάγετε. 31 καὶ ἐάν τις
te, e avendo(lo) sciolto esso conducete. E se qualcuno

ὑμᾶς ἐρωτᾷ, Διὰ τί λύετε; οὕτως ἐρεῖτε ὅτι Ὁ κύ-
a voi domanderà: Per che (lo) sciogliete? Così direte : Il Si-

ριος αὐτοῦ χρείαν ἔχει. 32 ἀπελθόντες δὲ οἱ ἀπεσταλμένοι
gnore di lui bisogno ha. Essendo partiti ora gli inviati

εὗρον καθὼς εἶπεν αὐτοῖς. 33 λυόντων δὲ αὐτῶν τὸν
trovarono come aveva detto a loro. Sciogliendo poi essi il

illam? 24 Et adstántibus dixit: Auférte ab illo mnam et date illi qui decem mnas habet. 25 Et dixérunt ei: Dómine, habet decem mnas. 26 Dico autem vobis, quia omni habénti dábitur, et abundábit; ab eo autem qui non habet, et quod habet auferétur ab eo. 27 Verúntamen inimícos meos illos, qui noluérunt me regnáre super se, addúcite huc et interfícite ante me.

28 Et, his dictis, praecedébat ascéndens Ierosólymam. 29 Et factum est, cum appropinquásset ad Béthphage et Bethániam ad montem, qui vocátur Olivéti, misit duos discípulos suos 30 dicens: Ite in castéllum quod contra est; in quod introéuntes inveniétis pullum ásinae alligátum, cui nemo unquam hóminum sedit: sólvite illum et addúcite: 31 Et, si quis vos interrogáverit: Quare sólvitis? sic dicétis ei: Quia Dóminus óperam eius desíderat. 32 Abiérunt autem qui missi erant et invenérunt, sicut dixit illis, stantem pullum.

ritirato con gli interessi. 24 Disse poi ai presenti: Toglietegli la mina e datela a colui che ne ha dieci. 25 Gli risposero: Signore, ne ha già dieci! 26 Vi dico: chi ha riceverà ancora di più; invece a chi ha poco sarà tolto anche quello che ha[a]. 27 E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli alla mia presenza».

In Gerusalemme. - 28 Dopo questi discorsi, Gesù proseguì in testa agli altri, salendo a Gerusalemme. 29 Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: 30 «Andate nel villaggio che sta qui di fronte; entrando, troverete un puledro legato sul quale non è mai salito nessuno; slegatelo e portatelo qui. 31 Se qualcuno vi chiederà: Perché lo slegate? voi risponderete così: Il Signore ne ha bisogno». 32 I due discepoli andarono e trovarono le cose come egli aveva detto. 33 Mentre

⇔ **28-44** Mt 21,1-11; Mc 11,1-11; Gv 12,12-19

↕ **26a** Mt 13,12; Mc 4,25; Lc 8,18 • **32** Lc 22,13

🕮 **25** Il v., presente in B S A L Δ Θ Ψ, è omesso da D W forse per armonizzare con Mt 25,28.

πῶλον εἶπαν οἱ κύριοι αὐτοῦ πρὸς αὐτούς, Τί λύετε
puledro dissero i padroni di lui a loro: Perché sciogliete

τὸν πῶλον; 34 οἱ δὲ εἶπαν ὅτι Ὁ κύριος αὐτοῦ χρείαν
il puledro? Essi allora dissero: Il Signore di esso bisogno

ἔχει. 35 καὶ ἤγαγον αὐτὸν πρὸς τὸν Ἰησοῦν καὶ ἐπιρίψαν-
ha. E condussero lui da Gesù e avendo

τες αὐτῶν τὰ ἱμάτια ἐπὶ τὸν πῶλον ἐπεβίβασαν
gettato sopra di loro i mantelli su il puledro fecero salire

τὸν Ἰησοῦν. 36 πορευομένου δὲ αὐτοῦ ὑπεστρώννυον τὰ
Gesù. Andando poi lui stendevano i

ἱμάτια αὐτῶν ἐν τῇ ὁδῷ.
mantelli di loro su la via.

37 Ἐγγίζοντος δὲ αὐτοῦ ἤδη πρὸς τῇ καταβάσει τοῦ
Avvicinandosi poi lui già presso la discesa del

Ὄρους τῶν Ἐλαιῶν ἤρξαντο ἅπαν τὸ πλῆθος τῶν μα-
Monte degli Ulivi cominciarono tutta la moltitudine dei di-

θητῶν χαίροντες αἰνεῖν τὸν θεὸν φωνῇ μεγάλῃ περὶ
scepoli rallegrandosi a lodare Dio con voce grande per

πασῶν ὧν εἶδον δυνάμεων, 38 λέγοντες, Εὐλογη-
tutti coloro che avevano visto (i) prodigi, dicendo: Benedet-

μένος ὁ ἐρχόμενος, ὁ βασιλεὺς ἐν ὀνόματι κυρίου· ἐν
to il veniente, il re in (il) nome del Signore; in

οὐρανῷ εἰρήνη καὶ δόξα ἐν ὑψίστοις. 39 καί τινες
cielo pace e gloria in (le) altezze. E alcuni

τῶν Φαρισαίων ἀπὸ τοῦ ὄχλου εἶπαν πρὸς αὐτόν, Διδάσκαλε,
dei farisei da la folla dissero a lui: Maestro,

ἐπιτίμησον τοῖς μαθηταῖς σου. 40 καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Λέ-
rimprovera i discepoli di te. E rispondendo disse: Di-

γω ὑμῖν, ἐὰν οὗτοι σιωπήσουσιν, οἱ λίθοι κράξουσιν. 41 Καὶ
co a voi, se questi taceranno, le pietre grideranno! E

ὡς ἤγγισεν ἰδὼν τὴν πόλιν ἔκλαυσεν ἐπ' αὐτὴν 42 λέ-
quando si avvicinò, vedendo la città pianse su essa di-

γων ὅτι Εἰ ἔγνως ἐν τῇ ἡμέρᾳ ταύτῃ καὶ σὺ τὰ
cendo: Se conoscessi in il giorno questo anche tu le cose che

33 Solvéntibus autem illis pullum, dixérunt dómini eius ad illos: Quid sólvitis pullum? **34** At illi dixérunt: Quia Dóminus eum necessárium habet. **35** Et duxérunt illum ad Iesum. Et iactántes vestiménta sua supra pullum imposuérunt Iesum. **36** Eunte autem illo, substernébant vestiménta sua in via.

37 Et, cum appropinquáret iam ad descénsum montis Olivéti, coepérunt omnes turbae discipulórum gaudéntes laudáre Deum voce magna super ómnibus, quas víderant, virtútibus **38** dicéntes: «Benedíctus qui venit / rex in nómine Dómini, / pax in caelo / et glória in excélsis». **39** Et quidam pharisaeórum de turbis dixérunt ad illum: Magíster, íncrepa discípulos tuos. **40** Quibus ipse ait: Dico vobis, quia, si hi tacúerint, lápides clamábunt.

41 Et, ut appropinquávit, videns civitátem flevit super illam dicens: **42** Quia si cognovísses et tu, et quidem in hac die tua, quae ad pacem tibi! Nunc autem

slegavano il puledro, i proprietari domandarono loro: «Perché slegate il puledro?» **34** Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». **35** Allora lo condussero a Gesù e, dopo aver coperto il puledro con i loro mantelli, vi fecero montare Gesù. **36** Via via che Gesù avanzava, la gente stendeva i mantelli sulla strada[a].

37 Quando fu vicino alla discesa del monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i miracoli che aveva visto: **38** «*Benedetto colui che viene / nel nome del Signore*[a]: egli è il re! / In cielo pace / e gloria nel più alto dei cieli[b]». **39** Allora alcuni farisei che si trovavano tra la folla gli dissero: «Maestro, fa' tacere i tuoi discepoli!» **40** Ma egli rispose: «Vi dico che se taceranno costoro, si metteranno a gridare le pietre».

41 Quando fu vicino, alla vista della città, pianse[a] su di essa, **42** dicendo: «Oh se avessi compreso anche tu, oggi, quello che occorre alla tua pace[a]! Ma

𝔗 **36a** 2Re 9,13 • **38a** Sal 118,26; **b** Lc 2,14 • **41a** Gv 11,35 • **42a** Dt 32,29

🕮 **42** *alla tua pace* (εἰρήνην σου): il possessivo, omesso dal testo greco a fronte con B S L Θ, è attestato da in A W Δ Ψ, mentre D e la vg lo mutano in σοί, *tibi*.

πρὸς εἰρήνην· νῦν δὲ ἐκρύβη ἀπὸ ὀφθαλμῶν
(sono) per (la) pace. Adesso ma è stato nascosto a (gli) occhi

σου. **43** ὅτι ἥξουσιν ἡμέραι ἐπὶ σὲ καὶ παρεμβαλοῦσιν
di te perché verranno giorni su te e allestiranno

οἱ ἐχθροί σου χάρακά σοι καὶ περικυκλώσουσίν σε καὶ συν-
i nemici di te palizzate a te e circonderanno te e strin-

έξουσίν σε πάντοθεν, **44** καὶ ἐδαφιοῦσίν σε καὶ τὰ τέκνα
geranno te da ogni parte, e abbatteranno te e i figli

σου ἐν σοί, καὶ οὐκ ἀφήσουσιν λίθον ἐπὶ λίθον ἐν σοί,
di te in te, e non lascieranno pietra su pietra in te

ἀνθ' ὧν οὐκ ἔγνως τὸν καιρὸν τῆς ἐπισκοπῆς σου.
poiché non hai conosciuto il tempo della visita di te.

45 Καὶ εἰσελθὼν εἰς τὸ ἱερὸν ἤρξατο ἐκβάλλειν τοὺς
Ed essendo entrato in il tempio cominciò a cacciare i

πωλοῦντας **46** λέγων αὐτοῖς, Γέγραπται, Καί ἔσται ὁ οἶκός
vendenti dicendo a loro: E' scritto: E sarà la casa

μου οἶκος προσευχῆς, ὑμεῖς δὲ αὐτὸν ἐποιήσατε σπή-
di me casa di preghiera, voi però di essa avete fatto (una) spelon-

λαιον λῃστῶν.
ca di ladri.

47 Καὶ ἦν διδάσκων τὸ καθ' ἡμέραν ἐν τῷ ἱερῷ. οἱ
Ed era insegnante - ogni giorno in il tempio. I

δὲ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς ἐζήτουν αὐτὸν ἀπολέ-
ma sommi sacerdoti e gli scribi cercavano lui per ucci-

σαι καὶ οἱ πρῶτοι τοῦ λαοῦ, **48** καὶ οὐχ εὕρισκον τὸ
der(lo) anche i primi del popolo, e non trovavano

τί ποιήσωσιν, ὁ λαὸς γὰρ ἅπας ἐξεκρέματο αὐτοῦ
cosa fare, il popolo infatti tutto era sospeso lui

ἀκούων.
ascoltando.

20 Καὶ ἐγένετο ἐν μιᾷ τῶν ἡμερῶν διδάσκοντος αὐτοῦ
Ed avvenne in uno dei giorni insegnando lui

τὸν λαὸν ἐν τῷ ἱερῷ καὶ εὐαγγελιζομένου ἐπέστη-
al popolo in il tempio e annunciando la buona notizia si avvici-

abscóndita sunt ab óculis tuis. **43** Quia vénient dies in te, et circúmdabunt te inimíci tui vallo et circúmdabunt te et coangustábunt te úndique **44** et ad terram prostérnent te et fílios tuos, qui in te sunt, et non relínquent in te lápidem super lápidem; eo quod non cognóveris tempus visitatiónis tuae.

45 Et ingréssus in templum coepit eícere vendéntes in illo et eméntes **46** dicens illis: Scriptum est, «quia domus mea domus oratiónis est»; / vos autem fecístis illam «spelúncam latrónum».

47 Et erat docens cotídie in templo. Príncipes autem sacerdótum et scribae et príncipes plebis quaerébant illum pérdere **48** et non inveniébant quid fácerent illi; omnis enim pópulus suspénsus erat áudiens illum.

20 Et factum est in una diérum, docénte illo pópulum in templo et evangelizánte,

ora è stato nascosto ai tuoi occhi[b]. **43** Verranno per te giorni nei quali i tuoi nemici ti cingeranno di trincee. Ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte. **44** Distruggeranno te e i tuoi abitanti, e non lasceranno in te pietra su pietra[a], perché tu non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata[b]».

Via dal tempio i profanatori! - **45** Entrato poi nel tempio, si mise a cacciare quelli che facevano commercio, **46** dicendo loro: «Sta scritto: *La mia casa sarà casa di preghiera.*[a] / Voi, invece, ne avete fatto una caverna di ladri![b]»

47 E insegnava ogni giorno nel tempio[a]. I capi dei sacerdoti e i dottori della legge cercavano di farlo perire e così anche i capi del popolo. **48** Ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra[a].

20 **Sull'autorità di Gesù.** - **1** Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e

⇔ **45-48** Mt 21,12-17; Mc 11,15-19; Gv 2,13-22 • **20,1-8** Mt 21,23-27; Mc 11,27-33

↕ **42b** Is 6,9s; Mt 13,14; Mc 4,12; Lc 8,10; At 28,26s; Rm 11,8-10 • **44** Sal 137,9; **a** Mt 24,2; Mc 13,2; Lc 21,6; **b** Lc 1,68 • **46a** Is 56,7; **b** Ger 7,11 • **47a** Lc 21,37; 22,53; Gv 18,20 • **47-48a** Mt 21,46; Mc 12,12; 14,1s; Lc 20,29; 22,2; Gv 5,18; 7,30

σαν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς σὺν τοῖς πρεσβυ-
narono i sommi sacerdoti e gli scribi con gli anziani

τέροις **2** καὶ εἶπαν λέγοντες πρὸς αὐτόν, Εἰπὸν ἡμῖν ἐν
e dissero parlando a lui: Dì' a noi con

ποίᾳ ἐξουσίᾳ ταῦτα ποιεῖς, ἢ τίς ἐστιν ὁ δούς
quale autorità queste cose fai, o chi è l' avente dato

σοι τὴν ἐξουσίαν ταύτην; **3** ἀποκριθεὶς δὲ εἶπεν πρὸς
a te l' autorità questa? Rispondendo allora disse a

αὐτούς, Ἐρωτήσω ὑμᾶς κἀγὼ λόγον, καὶ εἴπατέ μοι·
loro: Domanderò a voi anch'io (una) parola, e dite a me:

4 Τὸ βάπτισμα Ἰωάννου ἐξ οὐρανοῦ ἦν ἢ ἐξ ἀν-
l' immersione di Giovanni da(l) cielo era o da(gli) uomi-

πρώπων; **5** οἱ δὲ συνελογίσαντο πρὸς ἑαυτοὺς λέγοντες
ni? Essi allora ragionavano fra sé dicendo

ὅτι Ἐὰν εἴπωμεν, Ἐξ οὐρανοῦ, ἐρεῖ, Διὰ τί οὐκ ἐπιστεύ-
: Se diciamo: Da(l) cielo, dirà: Per ché non avete cre-

σατε αὐτῷ; **6** ἐὰν δὲ εἴπωμεν, Ἐξ ἀνθρώπων, ὁ λαὸς
duto a lui? Se invece diciamo: Da(gli) uomini, il popolo

ἅπας καταλιθάσει ἡμᾶς, πεπεισμένος γάρ ἐστιν Ἰωάννην
tutto lapiderà noi, convinto infatti è Giovanni

προφήτην εἶναι. **7** καὶ ἀπεκρίθησαν μὴ εἰδέναι πόθεν.
(un) profeta essere. E risposero (di) non sapere di dove

8 καὶ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Οὐδὲ ἐγὼ λέγω ὑμῖν
(fosse). E - Gesù disse a loro: Neppure io dico a voi

ἐν ποίᾳ ἐξουσίᾳ ταῦτα ποιῶ.
con quale autorità queste cose faccio.

9 Ἤρξατο δὲ πρὸς τὸν λαὸν λέγειν τὴν παραβολὴν
Cominciò allora a il popolo a dire la parabola

ταύτην· Ἄνθρωπός [τις] ἐφύτευσεν ἀμπελῶνα καὶ ἐξέ-
questa: Uomo un tale piantò (una) vigna e affi-

δετο αὐτὸν γεωργοῖς καὶ ἀπεδήμησεν χρόνους ἱκανούς. **10** καὶ
dò essa ad agricoltori e partì in viaggio per tempo lungo. E

καιρῷ ἀπέστειλεν πρὸς τοὺς γεωργοὺς δοῦλον ἵνα
a (suo) tempo inviò da gli agricoltori (uno) schiavo perché

convenérunt príncipes sacerdótum, et scribae cum senióribus, **2** et aiunt dicéntes ad illum: Dic nobis in qua potestáte haec facis? aut quis est qui dedit tibi hanc potestátem? **3** Respóndens autem Iesus dixit ad illos: Interrogábo vos et ego unum verbum. Respondéte mihi: **4** Baptísmus Ioánnis de caelo erat an ex homínibus? **5** At illi cogitábant inter se dicéntes: Quia, si dixérimus de caelo, dicet: Quare ergo non credidístis illi? **6** Si autem dixérimus ex homínibus, plebs univérsa lapidábit nos; certi sunt enim Ioánnem prophétam esse: **7** Et respondérunt se nescíre unde esset. **8** Et Iesus ait illis: Neque ego dico vobis in qua potestáte haec fácio.

9 Coepit autem dícere ad plebem parábolam hanc: Homo plantávit víneam et locávit eam colónis et ipse péregre fuit multis tempóribus. **10** Et in témpore misit ad cultóres servum, ut de

annunziava l'evangelo, andarono da lui i capi dei sacerdoti, i dottori della legge, con i capi del popolo, e gli dissero: **2** «Dicci con quale autorità fai queste cose. Chi ti ha dato questo potere?» **3** Rispose loro: «Io pure vi farò una domanda. Ditemi: **4** Il battesimo di Giovanni[a] era dal cielo o dagli uomini?» **5** Essi allora fecero tra loro questo ragionamento: «Se diciamo: Dal cielo, risponderà: Perché non gli avete creduto[a]? **6** Se invece diciamo: Dagli uomini, il popolo ci lapiderà, perché tutti sono convinti che Giovanni è un profeta». **7** Perciò risposero di non saperlo. **8** E Gesù disse loro: «Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

La vigna e i coloni. - 9 Poi cominciò a raccontare al popolo questa parabola: «Un uomo piantò una vigna[a], l'affidò a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo. **10** Al momento opportuno, mandò un servo

⇔ **9-19** Mt 21,33-46; Mc 12,1-12

⇕ **4a** Mt 3,6.11; Mc 1,4.5.8; Lc 3,3.16; Gv 1,25s; At 1,22; 10,37; 13,24; 18,25; 19,3s • **5a** Mt 21,32 • **9a** Is 5,1

🕮 **9** *Un uomo*: il pronome indefinito τίς, presente in A W Θ, viene omesso in B S L Δ Ψ.

ἀπὸ τοῦ καρποῦ τοῦ ἀμπελῶνος δώσουσιν αὐτῷ· οἱ δὲ
da il frutto della vigna dessero a lui. Gli ma

γεωργοὶ ἐξαπέστειλαν αὐτὸν δείραντες κενόν. **11** καὶ
agricoltori rimandarono lui avendo(lo) percosso vuoto. E

προσέθετο ἕτερον πέμψαι δοῦλον· οἱ δὲ κἀκεῖνον δείραν-
continuò (un) altro a mandare schiavo; essi ma anche quello avendo

τες καὶ ἀτιμάσαντες ἐξαπέστειλαν κενόν. **12** καὶ προσ-
percosso e avendo insultato rimandarono vuoto. E con-

έθετο τρίτον πέμψαι· οἱ δὲ καὶ τοῦτον τραυματίσαντες
tinuò (un) terzo a mandare: essi ma anche questo avendo ferito

ἐξέβαλον. **13** εἶπεν δὲ ὁ κύριος τοῦ ἀμπελῶνος, Τί
cacciarono. Disse allora il padrone della vigna: Cosa

ποιήσω; πέμψω τὸν υἱόν μου τὸν ἀγαπητόν· ἴσως τοῦτον
farò? Invierò il figlio di me quello amato: forse di questi

ἐντραπήσονται. **14** ἰδόντες δὲ αὐτὸν οἱ γεωργοὶ διελογίζοντο
avranno rispetto. Vedendo ma lui gli agricoltori ragionavano

πρὸς ἀλλήλους λέγοντες, Οὗτός ἐστιν ὁ κληρονόμος· ἀποκτεί-
gli uni con gli altri dicendo: Questi è l' erede: Uccidia-

νωμεν αὐτόν, ἵνα ἡμῶν γένηται ἡ κληρονομία. **15** καὶ
mo lui, affinché di noi diventi l' eredità. E

ἐκβαλόντες αὐτὸν ἔξω τοῦ ἀμπελῶνος ἀπέκτειναν. τί
avendo cacciato lui fuori della vigna (lo) uccisero. Cosa

οὖν ποιήσει αὐτοῖς ὁ κύριος τοῦ ἀμπελῶνος; **16** ἐλεύ-
dunque farà a loro il padrone della vigna? Verrà

σεται καὶ ἀπολέσει τοὺς γεωργοὺς τούτους καὶ δώσει τὸν
e distruggerà gli agricoltori questi e darà la

ἀμπελῶνα ἄλλοις. ἀκούσαντες δὲ εἶπαν, Μὴ γένοιτο.
vigna ad altri. Avendo udito allora dissero: Non sia!

17 ὁ δὲ ἐμβλέψας αὐτοῖς εἶπεν, Τί οὖν ἐστιν τὸ γε-
Egli allora fissando loro disse: Cosa dunque è lo scrit-

γραμμένον τοῦτο· Λίθον ὃν ἀπεδοκίμασαν οἱ οἰκοδομοῦντες,
to questo: (la) pietra che scartarono i costruttori,

οὗτος ἐγενήθη εἰς κεφαλὴν γωνίας; **18** πᾶς ὁ πεσὼν
questa è divenuta - testata d'angolo? Ognuno l' essente caduto

fructu víneae darent illi: qui caesum dimisérunt eum inánem. **11** Et áddidit álterum servum míttere; illi autem hunc quoque caedéntes et adficiéntes contumélia dimisérunt inánem. **12** Et áddidit tértium míttere; qui et illum vulnerántes eiecérunt. **13** Dixit autem dóminus víneae: Quid fáciam? Mittam fílium meum diléctum: fórsitan, cum hunc víderint, verebúntur. **14** Quem cum vidíssent colóni, cogitavérunt intra se dicéntes: Hic est heres: occidámus illum, ut nostra fiat heréditas. **15** Et eiéctum illum extra víneam occidérunt. Quid ergo fáciet illis dóminus víneae? **16** Véniet et perdet colónos istos, et dabit víneam áliis. Quo audíto, dixérunt illi: Absit. **17** Ille autem adspíciens eos ait: Quid est ergo quod scriptum est: «Lápidem, quem reprobavérunt aedificántes, / hic factus est in caput ánguli»? **18** Omnis qui ecíderit super

dai contadini per ritirare la sua parte del raccolto della vigna. Ma i contadini lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote. **11** Mandò un altro servo, ma percossero anche questo, l'insultarono e lo rimandarono a mani vuote. **12** Ne mandò un terzo, ma lui pure percossero gravemente e cacciarono. **13** Allora il padrone della vigna disse: Che cosa posso fare? Manderò il mio figlio diletto. Forse di lui avranno rispetto. **14** Ma i contadini, appena lo videro, dissero tra loro: Costui è l'erede! Ammazziamolo, e l'eredità sarà nostra! **15** Cacciatolo fuori dalla vigna, lo uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? **16** Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri». Udito questo, essi esclamarono: «Non sia mai!» **17** Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: «Che cos'è dunque ciò che sta scritto: *La pietra che i costruttori hanno scartata / è diventata pietra di base*[a]? **18** Chiunque

10-12 2Cr 36,15s • **17a** Sal 118,22

ἐπ' ἐκεῖνον τὸν λίθον συνθλασθήσεται· ἐφ' ὃν δ' ἂν
su quella - pietra sarà sfracellato: (colui) su(l) quale poi -

πέσῃ, λικμήσει αὐτόν. **19** Καὶ ἐζήτησαν οἱ γραμματεῖς καὶ
cadrà, schiaccerà lui. E cercavano gli scribi e

οἱ ἀρχιερεῖς ἐπιβαλεῖν ἐπ' αὐτὸν τὰς χεῖρας ἐν αὐτῇ τῇ
i sommi sacerdoti di mettere su lui le mani in quell' -

ὥρᾳ, καὶ ἐφοβήθησαν τὸν λαόν, ἔγνωσαν γὰρ ὅτι πρὸς αὐ-
ora, ed ebbero paura del popolo, sapevano infatti che per lo-

τοὺς εἶπεν τὴν παραβολὴν ταύτην.
ro aveva detto la parabola questa.

20 Καὶ παρατηρήσαντες ἀπέστειλαν ἐγκαθέτους
E avendo osservato inviarono (uomini) posti in agguato

ὑποκρινομένους ἑαυτοὺς δικαίους εἶναι, ἵνα ἐπιλάβωνται
simulando sé giusti essere, per prendere

αὐτοῦ λόγου, ὥστε παραδοῦναι αὐτὸν τῇ ἀρχῇ καὶ
lui con (la) parola, così da consegnare lui all' autorità e

τῇ ἐξουσίᾳ τοῦ ἡγεμόνος. **21** καὶ ἐπηρώτησαν αὐτὸν λέγοντες,
al potere del governatore. E interrogarono lui dicendo:

Διδάσκαλε, οἴδαμεν ὅτι ὀρθῶς λέγεις καὶ διδάσκεις καὶ
Maestro, sappiamo che rettamente parli e insegni e

οὐ λαμβάνεις πρόσωπον, ἀλλ' ἐπ' ἀληθείας τὴν ὁδὸν
non guardi (alla) persona, ma con verità la via

τοῦ θεοῦ διδάσκεις· **22** ἔξεστιν ἡμᾶς Καίσαρι φόρον
di Dio insegni. E' permesso a noi a Cesare (il) tributo

δοῦναι ἢ οὔ; **23** κατανοήσας δὲ αὐτῶν τὴν πανουργίαν
dare o no? Avendo compreso ma di loro l' astuzia

εἶπεν πρὸς αὐτούς, **24** Δείξατέ μοι δηνάριον· τίνος ἔχει
disse a loro: Mostrate a me (un) denaro; di chi ha

εἰκόνα καὶ ἐπιγραφήν; οἱ δὲ εἶπαν, Καίσαρος.
(l') immagine e (la) soprascritta? Essi allora dissero: Di Cesare.

25 ὁ δὲ εἶπεν πρὸς αὐτούς, Τοίνυν ἀπόδοτε τὰ Καί-
Egli ora disse a loro: Dunque date le cose di Ce-

σαρος Καίσαρι καὶ τὰ τοῦ θεοῦ τῷ θεῷ. **26** καὶ οὐκ
sare a Cesare e le cose di Dio a Dio. E non

illum lápidem conquassábitur, super quem autem cecíderit, commínuet illum. **19** Et quaerébant príncipes sacerdótum et scribae míttere in illum manus illa hora et timuérunt pópulum; cognovérunt enim quod ad ipsos díxerit similitúdinem hanc.

20 Et observántes misérunt insidiatóres, qui se iustos simulárent, ut cáperent eum in sermóne, ut tráderent illum principátui et potestáti praésidis, **21** et interrogavérunt eum dicéntes: Magíster, scimus quia recte dicis et doces et non áccipis persónam, sed viam Dei in veritáte doces. **22** Licet nobis tribútum dare Caésari an non? **23** Considerans autem dolum illórum dixit ad eos: Quid me tentátis? **24** Osténdite mihi denárium. Cuius habet imáginem et inscriptiónem? Respondéntes dixérunt ei: Caésaris. **25** Et ait illis: Réddite ergo quae sunt Caésaris Caésari et quae sunt Dei Deo. **26** Et non

cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato». **19** I dottori della legge e i capi dei sacerdoti cercarono allora di impadronirsi di lui, ma ebbero paura del popolo[a]. Avevano capito che quella parabola l'aveva detta per loro.

Pagare il tributo a Cesare. - **20** Postisi in osservazione, mandarono spie che si fingessero persone oneste, per coglierlo in fallo nei suoi discorsi e poi consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. **21** E lo interrogarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine[a] e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni veramente la via di Dio. **22** È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?[a]» **23** Resosi conto della loro malizia, disse: **24** «Mostratemi un denaro: di chi è l'immagine e l'iscrizione?» **25** Risposero: «Di Cesare». Ed egli: «Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio». **26** Così non poterono

⇔ **20-26** Mt 22,15-22; Mc 12,13-17

𝔗 **19a** Mt 21,46; Mc 12,12; 14,1s; Lc 19,47s; 22,2; Gv 5,18; 7,30 • **20** Lc 11,54 • **21a** Gv 3,2 • **22a** Rm 13,6s

🕮 **20** *Postisi in osservazione* (παρατηρήσαντες): così B S C D L Ψ, mentre D Θ e altri hanno ἀποκωρήσαντες (*essendosi ritirati*).

ἴσχυσαν ἐπιλαβέσθαι αὐτοῦ ῥήματος ἐναντίον τοῦ λαοῦ
poterono prendere lui con (la) parola davanti al popolo

καὶ θαυμάσαντες ἐπὶ τῇ ἀποκρίσει αὐτοῦ ἐσίγησαν.
ed essendosi meravigliati per la risposta di lui tacquero.

27 Προσελθόντες δέ τινες τῶν Σαδδουκαίων, οἱ [ἀντι-
Essendosi avvicinati poi alcuni dei sadducei, i contrad-

λέγοντες ἀνάστασιν μὴ εἶναι, ἐπηρώτησαν αὐτὸν 28 λέ-
dicenti (la) risurrezione non esser(ci), interrogarono lui di-

γοντες, Διδάσκαλε, Μωϋσῆς ἔγραψεν ἡμῖν, ἐάν τινος
cendo: Maestro, Mosè scrisse per noi: qualora di qualcuno (il)

ἀδελφὸς ἀποθάνῃ ἔχων γυναῖκα, καὶ οὗτος ἄτεκνος ᾖ,
fratello muoia avendo moglie, e questi senza figli sia,

ἵνα λάβῃ ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ τὴν γυναῖκα καὶ ἐξαναστήσῃ
che prenda il fratello di lui la moglie e susciti

σπέρμα τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ. 29 ἑπτὰ οὖν ἀδελφοὶ ἦσαν·
discendenza al fratello di lui. Sette dunque fratelli c'erano;

καὶ ὁ πρῶτος λαβὼν γυναῖκα ἀπέθανεν ἄτεκνος·
e il primo avendo preso moglie morì senza figli.

30 καὶ ὁ δεύτερος 31 καὶ ὁ τρίτος ἔλαβεν αὐτήν, ὡσαύ-
Anche il secondo e il terzo prese essa, ugual-

τως δὲ καὶ οἱ ἑπτὰ οὐ κατέλιπον τέκνα καὶ ἀπέθανον·
mente poi anche i sette non lasciarono figli e morirono.

32 ὕστερον καὶ ἡ γυνὴ ἀπέθανεν. 33 ἡ γυνὴ οὖν ἐν τῇ
Infine anche la donna morì. La donna dunque in la

ἀναστάσει τίνος αὐτῶν γίνεται γυνή; οἱ γὰρ ἑπτὰ ἔσχον
risurrezione di chi di loro sarà moglie? I infatti sette ebbero

αὐτὴν γυναῖκα. 34 καὶ εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Οἱ υἱοὶ
lei moglie. E disse a loro - Gesù: I figli

τοῦ αἰῶνος τούτου γαμοῦσιν καὶ γαμίσκονται, 35 οἱ δὲ
del secolo questo si ammogliano e si maritano, gli ma

καταξιωθέντες τοῦ αἰῶνος ἐκείνου τυχεῖν καὶ τῆς ἀνα-
essenti stati giudicati degni il secolo quello ottenere e la risur-

στάσεως τῆς ἐκ νεκρῶν οὔτε γαμοῦσιν οὔτε γαμίζονται
rezione quella da (i) morti non si ammogliano né si maritano,

potuérunt verbum eius reprehéndere coram plebe, et miráti in respónso eius tacuérunt.

27 Accessérunt autem quidam sadducaeórum, qui negant esse resurrectiónem, et interrogavérunt eum **28** dicéntes: Magíster, Móyses scripsit nobis: «Si frater alicúius mórtuus fúerit habens uxórem et hic sine líberis fúerit, ut accípiat eam frater eius uxórem et súscitet semen fratri suo»; **29** septem ergo fratres erant, et primus accépit uxórem et mórtuus est sine fíliis, **30** et sequens accépit illam et ipse mórtuus est sine fílio, **31** et tértius accépit illam, simíliter et omnes septem et non reliquérunt semen et mórtui sunt. **32** Novíssime ómnium mórtua est et múlier. **33** In resurrectióne ergo cuius eórum erit uxor? síquidem septem habuérunt eam uxórem. **34** Et ait illis Iesus: Fílii huius saéculi nubunt et tradúntur ad núptias; **35** illi vero, qui digni habebúntur saéculo illo et resurrectióne ex mórtuis, neque nubent neque ducent uxóres

coglierlo in fallo di fronte al popolo, e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

Il problema della risurrezione. - **27** Si avvicinarono alcuni sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione[a], e gli domandarono: **28** «Maestro, Mosè ci ha prescritto: *Se a uno muore un fratello che ha moglie ma non figli, il fratello di costui deve sposare la vedova e dare una discendenza al proprio fratello*[a]. **29** C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. **30** Allora la prese il secondo **31** e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. **32** Da ultimo morì anche la donna. **33** Questa donna, quando i morti risorgeranno, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta come moglie». **34** Gesù rispose: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; **35** ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito.

⇔ **27-40** Mt 22,23-33; Mc 12,18-27

↕ **27a** At 23,8 • **28a** Dt 25,5; Gn 38,8

🕮 **27** *i quali dicono*: A W Δ hanno οἱ ἀντιλέγοντες; B S C D L N Θ hanno οἱ λέγοντες, come in Mt 22,23; Ψ e altri οἵτινες λέγουσιν, come in Mc 12,18. • **34** *prendono moglie*: D premette γεννῶνται καὶ γεννῶσιν (*vengono generati e generano*).

36 οὐδὲ γὰρ ἀποθανεῖν ἔτι δύνανται, ἰσάγγελοι γάρ
Non infatti morire ancora possono, come angeli infatti
εἰσιν καὶ υἱοί εἰσιν θεοῦ τῆς ἀναστάσεως υἱοὶ ὄντες.
sono e figli sono di Dio della risurrezione figli essenti.
37 ὅτι δὲ ἐγείρονται οἱ νεκροί, καὶ Μωϋσῆς ἐμήνυσεν
Che poi risuscitino i morti, anche Mosè (lo) rivelò
ἐπὶ τῆς βάτου, ὡς λέγει κύριον τὸν θεὸν Ἀβραὰμ καὶ
a il roveto, come dice: (il) Signore (è) il Dio di Abramo e
θεὸν Ἰσαὰκ καὶ θεὸν Ἰακώβ. **38** θεὸς δὲ οὐκ ἔστιν
Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio allora non è
νεκρῶν ἀλλὰ ζώντων, πάντες γὰρ αὐτῷ ζῶσιν. **39** ἀπο-
dei morti, ma dei viventi: tutti infatti in lui vivono. Ri-
κριθέντες δέ τινες τῶν γραμματέων εἶπαν, Διδάσκαλε,
spondendo allora alcuni degli scribi dissero: Maestro,
καλῶς εἶπας. **40** οὐκέτι γὰρ ἐτόλμων ἐπερωτᾶν αὐτὸν οὐδέν.
bene hai detto. Non più infatti osavano interrogare lui (su) niente.
41 Εἶπεν δὲ πρὸς αὐτούς, Πῶς λέγουσιν τὸν Χριστὸν εἶναι
Disse poi a loro: Come dicono (che) il Cristo è
Δαυὶδ υἱόν; **42** αὐτὸς γὰρ Δαυὶδ λέγει ἐν βίβλῳ ψαλ-
di Davide figlio? Di lui infatti Davide dice ne(l) libro dei sal-
μῶν, Εἶπεν κύριος τῷ κυρίῳ μου, Κάθου ἐκ δεξιῶν μου,
mi: Disse (il) Signore al Signore di me, siedi a destra di me
43 ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν
finché - ponga i nemici di te sotto i piedi
σου. **44** Δαυὶδ οὖν κύριον αὐτὸν καλεῖ, καὶ πῶς αὐτοῦ
di te. Davide dunque Signore lui chiama, e come di lui
υἱός ἐστιν;
figlio è?

45 Ἀκούοντος δὲ παντὸς τοῦ λαοῦ εἶπεν τοῖς μαθη-
Ascoltando ora tutto il popolo disse ai discepoli
ταῖς [αὐτοῦ], **46** Προσέχετε ἀπὸ τῶν γραμματέων τῶν θε-
di lui: Guardatevi da gli scribi quelli vo-
λόντων περιπατεῖν ἐν στολαῖς καὶ φιλούντων ἀσπασμοὺς
lenti camminare in lunghe vesti e amanti (i) saluti

36 neque enim ultra mori póterunt; aequáles enim ángelis sunt et fílii sunt Dei, cum sint fílii resurrectiónis. **37** Quia vero resúrgant mórtui, et Móyses osténdit secus rubum, sicut dicit: «Dóminum Deum Abraham et Deum Isaac et Deum Iacob». **38** Deus autem non est mortuórum, sed vivórum; omnes enim vivunt ei. **39** Respondéntes autem quidam scribárum dixérunt ei: Magíster, bene dixísti; **40** et ámplius non audébant eum quidquam interrogáre.

41 Dixit autem ad illos: Quómodo dicunt Christum fílium esse David, **42** et ipse David dicit in líbro Psalmórum: «Dixit Dóminus Dómino meo: / Sede a dextris meis, / **43** donec ponam inimícos tuos scabéllum pedum tuórum»? **44** David ergo Dóminum illum vocat; et quómodo fílius eius est?

45 Audiénte autem omni pópulo, dixit discípulis suis: **46** Atténdite a scribis, qui volunt ambuláre in stolis et amant

36 Infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio[a]. **37** E che i morti risorgano lo affermò anche Mosè presso il roveto[a], quando disse che *il Signore è Dio di Abramo e Dio di Isacco e Dio di Giacobbe*[b]. **38** Dio non è Dio dei morti, ma dei viventi, perché tutti vivono per lui[a]». **39** Intervennero allora alcuni dottori della legge: «Maestro, hai parlato bene». **40** E non avevano più il coraggio di fargli domande.

Sul figlio di Davide. - **41** Poi disse loro: «Come mai dicono che il Messia è figlio di Davide, **42** se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: *Il Signore ha detto al mio Signore: / Siedi alla mia destra, / 43 finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi*[a]? **44** Davide dunque lo chiama Signore: come può essere suo figlio?»

Contro gli scribi. - **45** Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai discepoli: **46** «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in

⇔ **41-44** Mt 22,41-46; Mc 12,35-37 • **45-47** Mt 23,1-36; Mc 12,38-40; Lc 11,37-54

⇳ **36a** Gal 4,5-7 • **37a** Es 3,2; **b** Es 3,6.15s • **38a** Rm 14,8s • **42-43a** Sal 110,1

🕮 **36** *non possono* (δύνανται) *più morire*: così B S A L W Δ Ψ, mentre D W Θ rimpiazzano μέλλουσιν (*non avverrà più che muoiano*). • **45** *suoi* è omesso dai mss B D.

ἐν τοῖς ἀγοραῖς καὶ πρωτοκαθεδρίας ἐν τοῖς συναγωγαῖς
in le piazze e (i) primi seggi in le sinagoghe

καὶ πρωτοκλισίας ἐν τοῖς δείπνοις, **47** οἱ κατεσθίουσιν τὰς
e (i) primi posti in i banchetti, che divorano le

οἰκίας τῶν χηρῶν καὶ προφάσει μακρὰ προσεύχονται· οὗτοι
case delle vedove e con pretesto a lungo pregano: questi

λήμψονται περισσότερον κρίμα.
riceveranno (un) più grande giudizio.

21 Ἀναβλέψας δὲ εἶδεν τοὺς βάλλοντας εἰς τὸ
Avendo guardato in su poi vide i gettanti in la

γαζοφυλάκιον τὰ δῶρα αὐτῶν πλουσίους. **2** εἶδεν
cassa del tesoro (del tempio) le offerte di loro ricchi. Vide

δέ τινα χήραν πενιχρὰν βάλλουσαν ἐκεῖ λεπτὰ δύο,
ancora una certa vedova indigente gettante là spiccioli due,

3 καὶ εἶπεν, Ἀληθῶς λέγω ὑμῖν ὅτι ἡ χήρα αὕτη ἡ
e disse: Veramente dico a voi che la vedova questa -

πτωχὴ πλεῖον πάντων ἔβαλεν· **4** πάντες γὰρ οὗτοι ἐκ τοῦ
povera più di tutti ha gettato: tutti infatti essi da l'

περισσεύοντος αὐτοῖς ἔβαλον εἰς τὰ δῶρα, αὕτη δὲ ἐκ τοῦ
abbondante a loro gettarono in le offerte, essa ma da la

ὑστερήματος αὐτῆς πάντα τὸν βίον ὃν εἶχεν ἔβαλεν.
indigenza di lei tutta la vita che aveva gettò.

5 Καί τινων λεγόντων περὶ τοῦ ἱεροῦ ὅτι λί-
Ed alcuni parlando a proposito del tempio poiché di

θοις καλοῖς καὶ ἀναθήμασιν κεκόσμηται εἶπεν, **6** Ταῦ-
pietre belle e di doni votivi era stato adornato disse: Queste

τα ἃ θεωρεῖτε ἐλεύσονται ἡμέραι ἐν αἷς οὐκ ἀφεθήσεται
cose che vedete verranno giorni in cui non sarà lasciata

λίθος ἐπὶ λίθῳ ὃς οὐ καταλυθήσεται.
pietra su pietra che non sarà distrutta.

7 Ἐπηρώτησαν δὲ αὐτὸν λέγοντες, Διδάσκαλε, πότε
Interrogarono allora lui dicendo: Maestro, quando

οὖν ταῦτα ἔσται καὶ τί τὸ σημεῖον ὅταν μέλ-
dunque queste cose saranno e quale (sarà) il segno quando staran-

salutatiónes in foro et primas cáthedras in synagógis et primos discúbitus in convíviis, **47** qui dévorant domos viduárum simulántes longam oratiónem. Hi accípient damnatiónem maiórem.

21 Respíciens autem, vidit eos, qui mittébant múnera sua in gazophylácium, dívites; **2** vidit autem et quandam víduam paupérculam mitténtem aera minúta duo. **3** Et dixit: Vere dico vobis quia vídua haec pauper plus quam omnes misit; **4** nam omnes hi ex abundánti sibi miserunt in múnera Dei, haec autem ex eo quod deest illi, omnem victum suum, quem hábuit, misit.

5 Et quibúsdam dicéntibus de templo, quod bonis lapídibus et donis ornátum esset, dixit: **6** Haec quae vidétis, vénient dies, in quibus non relinquétur lapis super lápidem, qui non destruátur.

lunghe vesti e desiderano essere salutati nelle piazze e occupare i seggi d'onore nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; **47** divorano i beni delle vedove e si ostentano in lunghe preghiere. Essi riceveranno una condanna più severa».

21 **L'offerta della vedova.** - **1** Alzàti gli occhi, notò dei ricchi che ponevano le loro offerte nel tesoro. **2** Vide anche una vedova povera che vi gettava due monetine, **3** e disse: «In verità vi dico: questa vedova, povera com'è, ha offerto più degli altri. **4** Tutti costoro infatti hanno deposto nelle offerte parte del loro superfluo, lei invece, nella sua miseria, ha dato tutto quanto aveva per vivere».

Sulla distruzione del tempio. - **5** Siccome alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: **6** «Verranno giorni in cui tutto quello che ammirate sarà distrutto e non rimarrà pietra su pietra[a]».

⇔ **21,1-4** Mc 12,41-44 • **5-6** Mt 24,1-2; Mc 13,1-2
⇕ **3-4** 2Cor 8,12 • **6a** Lc 19,44
🕮 **4** *nelle offerte*: così B S L, mentre A D W Δ Θ Ψ, preferiti dall'ed. critica di A. Merk, hanno εἰς τὰ δῶρα τοῦ θεοῦ, vg *in munera Dei.*

λη ταῦτα γίνεσθαι; 8 ὁ δὲ εἶπεν, Βλέπετε μὴ
no per queste cose accadere? Egli allora disse: Guardate non

πλανηθῆτε· πολλοὶ γὰρ ἐλεύσονται ἐπὶ τῷ ὀνόματί μου
siate ingannati. Molti infatti verranno in il nome di me

λέγοντες, Ἐγώ εἰμι, καί, Ὁ καιρὸς ἤγγικεν. μὴ πορευθῆτε
dicendo: Io sono, e: Il tempo è vicino. Non andate

ὀπίσω αὐτῶν. 9 ὅταν δὲ ἀκούσητε πολέμους καὶ ἀκα-
dietro di loro. Quando ora udite (di) guerre e rivol-

ταστασίας, μὴ πτοηθῆτε· δεῖ γὰρ ταῦτα γε-
te, non siate spaventati: è necessario infatti (che) queste cose av-

νέσθαι πρῶτον, ἀλλ' οὐκ εὐθέως τὸ τέλος. 10 Τότε ἔλε-
vengano prima, ma non subito (è) la fine. Allora dice-

γεν αὐτοῖς, Ἐγερθήσεται ἔθνος ἐπ' ἔθνος καὶ βασιλεία
va a loro: Si leverà popolo contro popolo e regno

ἐπὶ βασιλείαν, 11 σεισμοί τε μεγάλοι καὶ κατὰ τόπους
contro regno, terremoti - grandi e di luogo in luogo

λιμοὶ καὶ λοιμοὶ ἔσονται, φόβητρά τε καὶ ἀπ' οὐρανοῦ
carestie e pestilenze ci saranno, terrori - e da(l) cielo

σημεῖα μεγάλα ἔσται. 12 πρὸ δὲ τούτων πάντων ἐπι-
segni grandi ci saranno. Prima ma di queste cose tutte met-

βαλοῦσιν ἐφ' ὑμᾶς τὰς χεῖρας αὐτῶν καὶ διώξουσιν,
teranno su voi le mani di loro e (vi) perseguiteranno

παραδιδόντες εἰς τὰς συναγωγὰς καὶ φυλακάς, ἀπαγομένους
consegnando(vi) a le sinagoghe e (alle) prigioni, trascinandovi

ἐπὶ βασιλεῖς καὶ ἡγεμόνας ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός μου·
davanti ai re e ai governatori a causa del nome di me:

13 ἀποβήσεται ὑμῖν εἰς μαρτύριον. 14 θέτε οὖν ἐν ταῖς
risulterà a voi per testimonianza. Ponete dunque in i

καρδίαις ὑμῶν μὴ προμελετᾶν ἀπολογηθῆναι· 15 ἐγὼ γὰρ
cuori di voi di non premeditare di difendervi: io infatti

δώσω ὑμῖν στόμα καὶ σοφίαν ᾗ οὐ δυνήσονται
darò a voi (una) bocca e (una) sapienza a cui non potranno

ἀντιστῆναι ἢ ἀντειπεῖν ἅπαντες οἱ ἀντικείμενοι ὑμῖν.
contrastare o contraddire tutti gli essenti contro voi.

7 Interrogavérunt autem illum dicéntes: Praecéptor, quando haec erunt, et quod signum, cum fieri incípient? 8 Qui dixit: Vidéte ne seducámini; multi enim vénient in nómine meo dicéntes: Quia ego sum, et tempus appropinquávit; nolíte ergo ire post eos. 9 Cum autem audiéritis proélia et seditiónes nolíte terréri: opórtet primum haec fieri, sed nondum statim finis. 10 Tunc dicébat illis: Surget gens contra gentem et regnum advérsus regnum. 11 Et terraemótus magni erunt per loca et pestiléntiae et fames terrorésque de caelo et signa magna erunt. 12 Sed ante haec ómnia inícient vobis manus suas et persequéntur tradéntes in synagógas et custódias, trahéntes ad reges et praésides propter nomen meum; 13 contínget autem vobis in testimónium. 14 Pónite ergo in córdibus vestris non praemeditári quemádmodum respondeátis. 15 Ego enim dabo vobis os et sapiéntiam, cui non póterunt resístere et contradícere omnes adversárii vestri. 16 Tradémini

Segni e persecuzioni. - 7 Lo interrogavano: «Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?» 8 Gesù rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti si presenteranno con il mio nome dicendo: Sono io, e: Il tempo è vicino[a]. Voi non seguiteli. 9 Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non abbiate paura. Devono infatti succedere prima queste cose[a], ma non sarà subito la fine». 10 Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno[a]. 11 Ci saranno dappertutto terremoti, carestie e pestilenze: vi saranno anche fenomeni spaventosi e segni grandiosi dal cielo. 12 Ma prima di tutto ciò vi arresteranno e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti ai re e ai governatori[a], a causa del mio nome. 13 Allora avrete occasione di dare testimonianza. 14 Sia ben chiaro che non dovrete preparare in anticipo la vostra difesa; 15 io stesso vi darò linguaggio e sapienza, cui nessun vostro avversario potrà resitere e controbattere. 16 Sarete

⇔ **7-19** Mt 24,3-14; Mc 13,3-13

↥ **8a** Dn 7,22; Fil 4,5 • **9a** Dn 2,28 • **10a** Is 19,2; 2Cr 15,6 • **12a** Mt 10,18; Lc 12,11 • **14-15** Mt 10,19; Lc 12,11s • **15** At 6,10

🕮 **11** *segni grandiosi dal cielo*: dopo ἔσται alcune versioni antiche leggono καὶ χειμῶνες (*e tempeste*).

16 παραδοθήσεσθε δὲ καὶ ὑπὸ γονέων καὶ ἀδελφῶν καὶ
Sarete consegnati poi anche da(i) genitori e (dai) fratelli e
συγγενῶν καὶ φίλων, καὶ θανατώσουσιν ἐξ ὑμῶν,
(dai) parenti e amici, e (ne) metteranno a morte tra di voi,
17 καὶ ἔσεσθε μισούμενοι ὑπὸ πάντων διὰ τὸ ὄνομά μου.
e sarete odiati da tutti a causa del nome di me,
18 καὶ θρὶξ ἐκ τῆς κεφαλῆς ὑμῶν οὐ μὴ ἀπόληται.
e (un) capello da la testa di voi non affatto sarà perduto.
19 ἐν τῇ ὑπομονῇ ὑμῶν κτήσασθε τὰς ψυχὰς ὑμῶν.
Con la pazienza di voi guadagnate le anime di voi.
20 Ὅταν δὲ ἴδητε κυκλουμένην ὑπὸ στρατοπέδων Ἰε-
Quando ora vedrete circondata da eserciti Ge-
ρουσαλήμ, τότε γνῶτε ὅτι ἤγγικεν ἡ ἐρήμωσις αὐτῆς.
rusalemme, allora sappiate che è vicina la devastazione di essa.
21 τότε οἱ ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ φευγέτωσαν εἰς τὰ ὄρη
Allora quelli in Giudea fuggano in le montagne
καὶ οἱ ἐν μέσῳ αὐτῆς ἐκχωρείτωσαν καὶ οἱ ἐν ταῖς
e quelli in mezzo ad essa escano e quelli in i
χώραις μὴ εἰσερχέσθωσαν εἰς αὐτήν, 22 ὅτι ἡμέραι ἐκ-
campi non entrino in essa, poiché giorni di
δικήσεως αὗταί εἰσιν τοῦ πλησθῆναι πάντα τὰ γεγραμμένα.
vendetta essi sono per compiere tutte le cose scritte.
23 οὐαὶ ταῖς ἐν γαστρὶ ἐχούσαις καὶ ταῖς θηλα-
Guai alle (donne) in (il) ventre aventi e alle allat-
ζούσαις ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις· ἔσται γὰρ ἀνάγκη μεγάλη
tanti in quei giorni: sarà infatti tribolazione grande
ἐπὶ τῆς γῆς καὶ ὀργὴ τῷ λαῷ τούτῳ, 24 καὶ πεσοῦνται
su la terra e ira al popolo questo. E cadranno
στόματι μαχαίρης καὶ αἰχμαλωτισθήσονται εἰς τὰ ἔθνη πάντα,
per bocca della spada e saranno fatti prigionieri in le genti tutte,
καὶ Ἰερουσαλὴμ ἔσται πατουμένη ὑπὸ ἐθνῶν, ἄχρι οὗ
e Gerusalemme sarà calpestata da(lle) genti, finché non
πληρωθῶσιν καιροὶ ἐθνῶν.
siano compiuti (i) tempi delle genti.

autem a paréntibus et frátribus et cognátis et amícis, et morte adficient ex vobis, **17** et éritis ódio ómnibus propter nomen meum, **18** et capíllus de cápite vestro non períbit: **19** in patiéntia vestra possidébitis ánimas vestras.

20 Cum autem vidéritis circúmdari ab exército Ierúsalem, tunc scitóte quia appropinquávit desolátio eius. **21** Tunc qui in Iudaéa sunt fúgiant ad montes, et qui in médio eius discédant, et qui in regiónibus non intrent in eam. **22** Quia dies ultiónis hi sunt, ut impleántur ómnia quae scripta sunt. **23** Vae autem praegnántibus et nutriéntibus in illis diébus! Erit enim pressúra magna super terram et ira pópulo huic. **24** Et cadent in ore gládii et captívi ducéntur in omnes gentes, et Ierúsalem calcábitur a géntibus, donec impleántur témpora natiónum.

consegnati persino da genitori e fratelli, da parenti e amici, e alcuni di voi saranno uccisi; **17** sarete odiati da tutti a causa del mio nome. **18** Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. **19** Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime».

La distruzione di Gerusalemme.
- 20 «Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate che la sua devastazione è vicina. **21** Allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, quelli in Gerusalemme se ne allontanino e quelli in campagna non tornino in città: **22** saranno giorni di vendetta[a] in cui si compirà tutto ciò che è stato scritto. **23** Guai alle donne incinte e allattanti, in quei giorni, poiché vi sarà grande tribolazione[a] nel paese e ira contro questo popolo. **24** Cadranno a fil di spada[a] e saranno condotti prigionieri fra tutti i popoli[b]; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani[c], finché i tempi dei pagani siano compiuti[d]».

⇔ **20-24** Mt 24,15-21; Mc 13,14-19

⇩ **16-18** Mt 10,21s • **18** 1Sam 14,45; Lc 12,7 • **22a** Dt 32,35; Os 9,7; Ger 46,10 • **23a** 1Cor 7,26 • **24a** Ger 21,7; Sir 28,18; **b** Esd 9,7; **c** Zc 12,3[LXX]; Sal 79,1; Is 63,18; Dn 9,26; 1Mac 3,45.51; **d** Dn 12,7; Tb 14,5; Rm 11,25; Ap 11,2

🕮 **19** *salverete*: la NVB con la versione CEI segue l'ed. di A. Merk, che ha il futuro κτήσεσθε (lett. con la vg *possidebitis*), mentre il testo greco a fronte ha l'imperativo aoristo κτήσαστε, che postula una sfumatura diversa nella trad. • **21** *in Gerusalemme*: cfr. testo greco, che qui e alla fine del v. ha risp. ἐν μέσῳ αὐτῆς / εἰς αὐτήν.

25 Καὶ ἔσονται σημεῖα ἐν ἡλίῳ καὶ σελήνῃ
E (vi) saranno segni in (il) sole e (nella) luna

καὶ ἄστροις, καὶ ἐπὶ τῆς γῆς συνοχὴ ἐθνῶν ἐν ἀπορίᾳ
e (nelle) stelle, e su la terra angoscia delle genti in disagio

ἤχους θαλάσσης καὶ σάλου, 26 ἀποψυχόντων ἀνθρώ-
per (il) fragore del mare e dei flutti, verranno meno (gli) uomini

πων ἀπὸ φόβου καὶ προσδοκίας τῶν ἐπερχομένων τῇ
da(lla) paura e (per l') aspettazione delle cose venienti al

οἰκουμένῃ, αἱ γὰρ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν σαλευθήσονται.
mondo, le infatti potenze dei cieli saranno scosse.

27 καὶ τότε ὄψονται τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ἐρχόμενον ἐν
E allora vedranno il figlio dell' uomo veniente in

νεφέλῃ μετὰ δυνάμεως καὶ δόξης πολλῆς. 28 ἀρχομένων
(una) nube con potenza e gloria grande. Incominciando

δὲ τούτων γίνεσθαι ἀνακύψατε καὶ ἐπάρατε τὰς κεφαλὰς
or queste cose ad accadere drizzatevi e levate le teste

ὑμῶν, διότι ἐγγίζει ἡ ἀπολύτρωσις ὑμῶν.
di voi, perché è vicina la liberazione di voi.

29 Καὶ εἶπεν παραβολὴν αὐτοῖς· Ἴδετε τὴν συκῆν
E disse (una) parabola a loro: Guardate il fico

καὶ πάντα τὰ δένδρα· 30 ὅταν προβάλωσιν ἤδη, βλέποντες
e tutti gli alberi: quando germogliano già, vedendo,

ἀφ' ἑαυτῶν γινώσκετε ὅτι ἤδη ἐγγὺς τὸ θέρος ἐστίν· 31 οὕτως
da loro conoscete che già vicino l' estate è. Così

καὶ ὑμεῖς, ὅταν ἴδητε ταῦτα γινόμενα, γινώσκετε ὅτι ἐγ-
anche voi, quando vedete queste cose accadenti, conoscete che vi-

γύς ἐστιν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ. 32 ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι
cino è il regno di Dio. Amen dico a voi che

οὐ μὴ παρέλθῃ ἡ γενεὰ αὕτη ἕως ἂν πάντα
non affatto passa la generazione questa finché tutte (queste)

γένηται. 33 ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ παρελεύσονται, οἱ
cose avvengano. Il cielo e la terra passeranno, le

δὲ λόγοι μου οὐ μὴ παρελεύσονται
ma parole di me non affatto passeranno.

25 Et erunt signa in sole et luna et stellis, et in terris pressúra géntium prae confusióne sónitus maris et fluctuum, **26** arescéntibus homínibus prae timóre et exspectatióne, quae supervénient univérso orbi; nam virtútes caelórum movebúntur, **27** et tunc vidébunt Fílium hóminis veniéntem in nube cum potestáte magna et maiestáte. **28** His autem fíeri incipiéntibus, respícite et leváte cápita vestra, quóniam appropínquat redémptio vestra.

29 Et dixit illis similitúdinem: Vidéte ficúlneam et omnes árbores: **30** cum prodúcunt iam ex se fructum, scitis quóniam prope est aestas. **31** Ita et vos, cum vidéritis haec fíeri, scitóte quóniam prope est regnum Dei. **32** Amen dico vobis quia non praeteríbit generátio haec, donec ómnia fiant. **33** Caelum et terra transíbunt; verba autem mea non transíbunt.

Sul Figlio dell'uomo. - 25 Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle[a]; e sulla terra angoscia di popoli in preda allo smarrimento per il fragore del mare e dei flutti[b]. **26** Uomini verranno meno per paura, nell'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le forze dei cieli infatti saranno scosse[a]. **27** Allora vedranno il *Figlio dell'uomo venire sopra una nube*[a] con grande potenza e splendore. **28** Quando queste cose cominceranno ad accadere, drizzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina[a]».

La pianta di fico. - 29 Poi disse loro una parabola: «Guardate il fico e le altre piante. **30** Quando vedete che già germogliano, capite che ormai l'estate è vicina. **31** Così, quando vedrete compiersi queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. **32** In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto ciò avvenga. **33** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

⇔ **25-28** Mt 24,29-31; Mc 13,24-27 • **29-33** Mt 14,32-35; Mc 13,28-31

⇕ **25a** Is 13,10; Ez 32,7; Gl 2,30s; Ap 6,12s; **b** Sal 46,2s; 65,7; Is 24,19^{LXX}; Sap 5,22 • **26a** Ag 2,6.21 • **27a** Dn 7,13; Mt 26,64; Ap 1,7 • **28a** Rm 13,11; Enoc 51,2 • **33** Lc 16,17

34 Προσέχετε δὲ ἑαυτοῖς μήποτε βαρηθῶσιν ὑμῶν
State attenti ora a voi stessi affinché non si appesantiscano di voi

αἱ καρδίαι ἐν κραιπάλῃ καὶ μέθῃ καὶ μερίμναις βιωτι-
i cuori in ubriacature e troppo bere e preoccupazioni della vi-

καῖς καὶ ἐπιστῇ ἐφ' ὑμᾶς αἰφνίδιος ἡ ἡμέρα ἐκείνη
ta e sopraggiunga su voi improvvisamente il giorno quello

35 ὡς παγὶς· ἐπεισελεύσεται γὰρ ἐπὶ πάντας τοὺς κα-
come (un) laccio: verrà sopra infatti a tutti i se-

θημένους ἐπὶ πρόσωπον πάσης τῆς γῆς. 36 ἀγρυπνεῖτε
denti su(lla) faccia di tutta la terra. Vigilate

δὲ ἐν παντὶ καιρῷ δεόμενοι ἵνα κατισχύσητε ἐκφυγεῖν
allora in ogni tempo pregando affinché abbiate la forza di sfuggire

ταῦτα πάντα τὰ μέλλοντα γίνεσθαι καὶ σταθῆναι ἔμπροσθεν
queste cose tutte che stanno per accadere e stare di fronte

τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου.
al figlio dell' uomo.

37 Ἦν δὲ τὰς ἡμέρας ἐν τῷ ἱερῷ διδάσκων, τὰς δὲ
Era poi di giorno in il tempio insegnante, la ma

νύκτας ἐξερχόμενος ηὐλίζετο εἰς τὸ ὄρος τὸ κα-
notte essendo uscito pernottava all'aperto su il monte quello chia-

λούμενον Ἐλαιῶν· 38 καὶ πᾶς ὁ λαὸς ὤρθριζεν
mato degli Ulivi. E tutto il popolo era di buon mattino

πρὸς αὐτὸν ἐν τῷ ἱερῷ ἀκούειν αὐτοῦ.
presso di lui in il tempio per ascoltare lui.

22 Ἤγγιζεν δὲ ἡ ἑορτὴ τῶν ἀζύμων ἡ λεγομένη
Era vicina ora la festa degli azzimi - detta

πάσχα. 2 καὶ ἐζήτουν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ γραμματεῖς
Pasqua; e cercavano i sommi sacerdoti e gli scribi

τὸ πῶς ἀνέλωσιν αὐτόν, ἐφοβοῦντο γὰρ τὸν λαόν. 3 Εἰσ-
il come sopprimere lui: avevano paura infatti del popolo. En-

ῆλθεν δὲ Σατανᾶς εἰς Ἰούδαν τὸν καλούμενον Ἰσκαριώτην,
trò allora Satana in Giuda quello chiamato Iscariota,

ὄντα ἐκ τοῦ ἀριθμοῦ τῶν δώδεκα· 4 καὶ ἀπελθὼν συν-
essente da il numero dei dodici; ed essendo andato par-

34 Atténdite autem vobis, ne forte gravéntur corda vestra in crápula et ebrietáte et curis huius vitae, et supervéniat in vos repentína dies illa; 35 tanquam láqueus enim supervéniet in omnes qui sedent super fáciem omnis terrae. 36 Vigiláte ítaque omni témpore oránte, ut digni habeámini fúgere ista ómnia quae futúra sunt et stare ante Fílium hóminis.

37 Erat autem diébus docens in templo, nóctibus vero éxiens morabátur in monte, qui vocátur Olivéti. 38 Et omnis pópulus manicábat ad eum in templo audíre eum.

22 Appropinquábat autem dies festus azymórum, qui dícitur Pascha, 2 et quaerébant príncipes sacerdótum et scribae quómodo Iesum interfícerent, timébant vero plebem. 3 Intrávit autem Sátanas in Iudam, qui cognominabátur Iscariótes, unum de duódecim. 4 Et ábiit et locútus

Sulla vigilanza. - 34 «Badate che i vostri cuori non s'appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni materiali, e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso[a]; 35 come un laccio infatti s'abbatterà su tutti gli abitanti della terra. 36 Vegliate e pregate in ogni momento[a], perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo[b]».

37 Durante il giorno insegnava nel tempio[a], di notte usciva e pernottava all'aperto sul monte degli Ulivi[b]. 38 Ma già di buon mattino tutto il popolo andava nel tempio per ascoltarlo.

Congiura contro Gesù. - 22 1 Si avvicinava la festa degli Azzimi, detta Pasqua[a], 2 e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano come sopprimerlo, ma temevano il popolo[a]. 3 Satana allora entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici[a]. 4 Egli andò a discutere

⇔ **22,1-6** Mt 26,1-5.14-16; Mc 14,1-2.10-11; Gv 11,45-53

⇕ **34** Mt 24,48-50; Lc 17,27; **a** 1Ts 5,3 • **35** Is 24,17 • **36a** Mc 13,33; **b** Ap 6,17 • **37a** Lc 19,47; **b** Lc 22,39 • **22,1a** Es 12,1-27 • **2a** Mt 21,46; Mc 12,12; 14,1s; Lc 19,47s; 20,19; Gv 5,18; 7,30 • **3** Gv 13,2.27; **a** At 1,17

🕮 **35** *come un laccio infatti s'abbatterà*: la NVB crea uno stacco prima di ὡς παγίς, mentre il testo greco a fronte con B S* D ricollega ὡς παγίς a quanto precede: *... quel giorno vi piombi addosso improvviso* 35 *come un laccio*: *si abbatterà infatti...* • **38** Dopo αὐτοῦ pochi mss aggiungono Gv 7,53-8,11 (vedi *sotto*, pp. 838-840).

ελάλησεν τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ στρατηγοῖς τὸ πῶς
lò con i sommi sacerdoti e capi della guardia (su) - come

αὐτοῖς παραδῷ αὐτόν. **5** καὶ ἐχάρησαν καὶ συνέθεντο
a loro consegnare lui. E si rallegrarono e si accordarono

αὐτῷ ἀργύριον δοῦναι. **6** καὶ ἐξωμολόγησεν, καὶ ἐζή-
a lui (del) denaro di dare. E accettò, e cerca-

τει εὐκαιρίαν τοῦ παραδοῦναι αὐτὸν ἄτερ
va (il) momento opportuno per consegnare lui in disparte da(lla)

ὄχλου αὐτοῖς.
folla a loro.

7 Ἦλθεν δὲ ἡ ἡμέρα τῶν ἀζύμων, [ἐν] ᾗ ἔδει
Giunse poi il giorno degli azzimi, in cui bisognava

θύεσθαι τὸ πάσχα· **8** καὶ ἀπέστειλεν Πέτρον καὶ Ἰωάννην
immolare la pasqua. E inviò Pietro e Giovanni

εἰπών, Πορευθέντες ἑτοιμάσατε ἡμῖν τὸ πάσχα ἵνα
dicendo: Essendo andati preparate per noi la pasqua affinché (la)

φάγωμεν. **9** οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ, Ποῦ θέλεις ἑτοιμά-
mangiamo. Essi allora dissero a lui: Dove vuoi (che) prepara-

σωμεν; **10** ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἰδοὺ εἰσελθόντων ὑμῶν
mo? Egli poi disse a loro: Ecco essendo entrati voi

εἰς τὴν πόλιν συναντήσει ὑμῖν ἄνθρωπος κεράμιον
in - città verrà incontro a voi (un) uomo (una) brocca

ὕδατος βαστάζων· ἀκολουθήσατε αὐτῷ εἰς τὴν οἰκίαν εἰς
d'acqua portante. Seguite lui in la casa in

ἣν εἰσπορεύεται **11** καὶ ἐρεῖτε τῷ οἰκοδεσπότῃ τῆς οἰκίας,
cui entra e direte al padrone di casa:

Λέγει σοι ὁ διδάσκαλος, Ποῦ ἐστιν τὸ κατάλυμα ὅπου τὸ
Dice a te il maestro: Dov' è la sala dove la

πάσχα μετὰ τῶν μαθητῶν μου φάγω; **12** κἀκεῖνος ὑμῖν
pasqua con i discepoli di me mangi? E quello a voi

δείξει ἀνάγαιον μέγα ἐστρωμένον· ἐκεῖ ἑτοι-
mostrerà (una) sala superiore grande ricoperta (di tappeti): lì prepa-

μάσατε. **13** ἀπελθόντες δὲ εὗρον καθὼς εἰρήκει αὐτοῖς καὶ
rate. Essendo andati ora trovarono come aveva detto a loro e

est cum princípibus sacerdótum et magistrátibus, quemádmodum illum tráderet eis. **5** Et gavísi sunt et pacti sunt pecúniam illi dare. **6** Et spopóndit et quaerébat opportunitátem, ut tráderet illum sine turbis.

7 Venit autem dies azymórum, in qua necésse erat occídi pascha. **8** Et misit Petrum et Ioánnem dicens: Eúntes paráte nobis pascha, ut manducémus. **9** At illi dixérunt: Ubi vis parémus? **10** Et dixit ad eos: Ecce, introëúntibus vobis in civitátem occúrret vobis homo quidam ámphoram aquae portans: sequímini eum in domum in quam intrat **11** et dicétis patrifamílias domus: Dicit tibi Magíster: Ubi est diversórium, ubi pascha cum discípulis meis manducem? **12** Et ipse osténdet vobis cenáculum magnum, stratum, et ibi paráte. **13** Eúntes autem invenérunt sicut dixit illis et paravérunt pascha.

coi capi dei sacerdoti e i capi della guardia sul modo di consegnarlo nelle loro mani. **5** Essi furono contenti e convennero di dargli del denaro. **6** Egli accettò e cercava l'occasione buona per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.

Preparativi per la Pasqua. - **7** Venne poi il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua[a]. **8** Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare[a]». **9** Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?» **10** Rispose: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà. **11** Poi direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la sala in cui possa mangiare la Pasqua coi miei discepoli? **12** Egli vi mostrerà una grande sala, al piano superiore, bene arredata: là preparate». **13** Essi andarono e trovarono tutto come aveva detto loro[a] e prepararono la Pasqua.

⇔ **7-13** Mt 26,17-25; Mc 14,12-21; Gv 13,21-30

↕ **7a** Es 12,6.14.15 • **8a** Es 12,8-11 • **13a** Lc 19,32

ἡτοίμασαν τὸ πάσχα. 14 Καὶ ὅτε ἐγένετο ἡ ὥρα, ἀνέ-
prepararono la pasqua. E quando venne l' ora, giac-

πεσεν καὶ οἱ ἀπόστολοι σὺν αὐτῷ. 15 καὶ εἶπεν πρὸς
que (a mensa) e gli apostoli con lui. E disse a

αὐτούς, Ἐπιθυμίᾳ ἐπεθύμησα τοῦτο τὸ πάσχα φαγεῖν μεθ'
loro: Con brama ho bramato questa - pasqua di mangiare con

ὑμῶν πρὸ τοῦ με παθεῖν· 16 λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι οὐ μὴ
voi prima che io soffra: Dico infatti a voi che non affatto

φάγω αὐτὸ ἕως ὅτου πληρωθῇ ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ.
mangerò essa finchè si compia in il regno di Dio.

17 καὶ δεξάμενος ποτήριον εὐχαριστήσας εἶπεν, Λάβετε
E avendo preso (il) calice avendo reso grazie disse: Prendete

τοῦτο καὶ διαμερίσατε εἰς ἑαυτούς· 18 λέγω γὰρ ὑμῖν, [ὅτι]
questo e spartitelo fra voi. Dico infatti a voi, che

οὐ μὴ πίω ἀπὸ τοῦ νῦν ἀπὸ τοῦ γενήματος τῆς
non affatto berrò da - adesso da il frutto della

ἀμπέλου ἕως οὗ ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ ἔλθῃ. 19 καὶ
vite finchè non il regno di Dio venga. E

λαβὼν ἄρτον εὐχαριστήσας ἔκλασεν καὶ ἔδωκεν
avendo preso (il) pane avendo reso grazie (lo) spezzò e (lo) diede

αὐτοῖς λέγων, Τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου τὸ ὑπὲρ ὑμῶν
a loro dicendo: Questo è il corpo di me quello per voi

διδόμενον· τοῦτο ποιεῖτε εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν. 20 καὶ
consegnato: Questa cosa fate in - mia memoria. E

τὸ ποτήριον ὡσαύτως μετὰ τὸ δειπνῆσαι, λέγων, Τοῦτο
il calice similmente dopo - aver cenato (prese) dicendo: Questo

τὸ ποτήριον ἡ καινὴ διαθήκη ἐν τῷ αἵματί μου
- calice (è) la nuova alleanza in il sangue di me

τὸ ὑπὲρ ὑμῶν ἐκχυννόμενον. 21 πλὴν ἰδοὺ ἡ χεὶρ
quello per voi versato. Ma ecco la mano

τοῦ παραδιδόντος με μετ' ἐμοῦ ἐπὶ τῆς τραπέζης· 22 ὅτι
del consegnante me (è) con me su la tavola. Poiché

ὁ υἱὸς μὲν τοῦ ἀνθρώπου κατὰ τὸ ὡρισμένον
il figlio - dell' uomo secondo lo stabilito (se nè)

14 Et, cum facta esset hora, discúbuit, et duódecim apóstoli cum eo. **15** Et ait illis: Desidério desiderávi hoc pascha manducáre vobíscum, ántequam pátiar. **16** Dico enim vobis quia ex hoc non manducábo illud, donec impleátur in regno Dei. **17** Et, accépto cálice, grátias egit et dixit: Accípite et divídite inter vos. **18** Dico enim vobis quod non bibam de generatióne vitis, donec regnum Dei véniat. **19** Et, accépto pane, grátias egit et fregit et dedit eis dicens: Hoc est corpus meum, quod pro vobis datur: hoc fácite in meam commemoratiónem. **20** Simíliter et cálicem, póstquam cenávit, dicens: Hic est calix novum testaméntum in sánguine meo, qui pro vobis fundétur. **21** Verúntamen ecce manus tradéntis me mecum est in mensa. **22** Et quidem Fílius hóminis, secúndum quod definítum est, vadit;

Istituzione dell'eucaristia. - **14** Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui. **15** E disse: «Ho desiderato grandemente mangiare questa Pasqua con voi, prima di patire, **16** perché vi dico: non la mangerò più finché non sia compiuta nel regno di Dio[a]». **17** E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, **18** poiché vi dico: da questo momento non berrò del frutto della vite finché non venga il regno di Dio». **19** Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro[a] dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me». **20** Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue[a], che è sparso per voi. **21** Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla mensa[a]. **22** Il Figlio dell'uomo parte, secondo quanto è stato decretato; ma guai

⇔ **14-23** Mt 26,26-30; Mc 14,22-26; 1Cor 11,23-25

𝔗 **16a** Lc 13,29 • **19a** Lc 24,30; At 27,35 • **20a** Es 24,8; Ger 31,31; 32,40: Zc 9,11 • **21a** Sal 41,9; Gv 13,21

🕮 **16** *non lo mangerò più finché...*: qui la NVB segue l'ed. critica di A. Merk, che con C^c W Δ legge ὅτι οὐκέτι οὐ μὴ φάγω (cfr. Mc 14,25), mentre il testo greco a fronte con P^{75vid} B S A omette οὐκέτι. • **19b-20** *che è dato per voi... che è sparso per voi*: l'intero brano è omesso da D e pochi altri mss. In ogni caso il testo completo è documentato da P^{75} B S A C L W Δ Θ Ψ ed alti mss: espunzione operata al fine di evitare di menzionare un secondo calice dopo quello del v. 17?

πορεύεται, πλὴν οὐαὶ τῷ ἀνθρώπῳ ἐκείνῳ δι' οὗ
va, ma guai all' uomo quello per mezzo del quale

παραδίδοται. 23 καὶ αὐτοὶ ἤρξαντο συζητεῖν πρὸς ἑαυτοὺς
è consegnato. Ed essi cominciarono a cercare fra loro

τὸ τίς ἄρα εἴη ἐξ αὐτῶν ὁ τοῦτο μέλλων πράσσειν.
- chi dunque fosse fra loro la cosa questa stava per fare.

24 Ἐγένετο δὲ καὶ φιλονεικία ἐν αὐτοῖς, τὸ τίς
Ci fu poi anche (una) contesa fra loro, - chi

αὐτῶν δοκεῖ εἶναι μείζων. 25 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς,
di loro è reputato essere (il) maggiore. Egli allora disse a loro:

Οἱ βασιλεῖς τῶν ἐθνῶν κυριεύουσιν αὐτῶν καὶ οἱ ἐξουσιά-
I re delle nazioni spadroneggiano esse e gli aventi po-

ζοντες αὐτῶν εὐεργέται καλοῦνται. 26 ὑμεῖς δὲ οὐχ
tere di loro benefattori sono chiamati. Voi però non (siate)

οὕτως, ἀλλ' ὁ μείζων ἐν ὑμῖν γινέσθω ὡς ὁ νεώτερος καὶ
così, ma il maggiore fra voi divenga come il più giovane e

ὁ ἡγούμενος ὡς ὁ διακονῶν. 27 τίς γὰρ μείζων, ὁ
- chi comanda come - chi serve. Chi infatti (è) maggiore: il

ἀνακείμενος ἢ ὁ διακονῶν; οὐχὶ ὁ ἀνακείμενος; ἐγὼ
giacente (a mensa) o l' inserviente? Non il giacente? Io

δὲ ἐν μέσῳ ὑμῶν εἰμι ὡς ὁ διακονῶν. 28 ὑμεῖς δέ ἐστε
ora in mezzo voi sono come l' inserviente. Voi poi siete

οἱ διαμεμενηκότες μετ' ἐμοῦ ἐν τοῖς πειρασμοῖς μου· 29 κἀγὼ
gli aventi perseverato con me in le prove di me; e io

διατίθεμαι ὑμῖν καθὼς διέθετό μοι ὁ πατήρ μου
dispongo per voi, come (lo) ha disposto per me il Padre di me, (il)

βασιλείαν, 30 ἵνα ἔσθητε καὶ πίνητε ἐπὶ τῆς τραπέζης
regno, affinché mangiate e beviate a la tavola

μου ἐν τῇ βασιλείᾳ μου, καὶ καθήσεσθε ἐπὶ θρόνων τὰς
di me in il regno di me, e siederete su troni le

δώδεκα φυλὰς κρίνοντες τοῦ Ἰσραήλ.
dodici tribù giudicanti di Israele.

31 Σίμων Σίμων, ἰδοὺ ὁ Σατανᾶς ἐξητήσατο ὑμᾶς
Simone Simone, ecco - Satana ha richiesto voi

verúntamen vae hómini illi per quem tradétur! 23 Et ipsi coepérunt quaérere inter se, quis esset ex eis qui hoc factúrus esset.

24 Facta est autem et conténtio inter eos, quis eórum viderétur esse maior. 25 Dixit autem eis: Reges géntium dominántur eórum, et qui potestátem habent super eos benéfici vocántur. 26 Vos autem non sic; sed qui maior est in vobis fiat sicut minor, et qui praecéssor est sicut ministrátor. 27 Nam quis maior est, qui recúmbit an qui minístrat? nonne qui recúmbit? Ego autem in médio vestrum sum sicut qui minístrat. 28 Vos autem estis qui permansístis mecum in tentatiónibus meis, 29 et ego dispóno vobis, sicut dispósuit mihi Pater meus, regnum, 30 ut edátis et bibátis super mensam meam in regno meo et sedeátis super thronos iudicántes duódecim tribus Israël.

a quell'uomo per mezzo del quale egli è tradito». 23 Allora essi cominciarono a chiedersi chi di essi avrebbe fatto ciò.

Chi è il più grande? - 24 Sorse anche una discussione, chi di loro poteva essere considerato il più grande[a]. 25 Egli disse: «I re governano sui loro popoli e quelli che hanno il potere su di essi si fanno chiamare benefattori. 26 Voi però non agite così; ma chi tra voi è il più grande diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve[a]. 27 Chi è infatti più grande: chi sta a mensa o chi serve? Non è forse colui che sta a mensa? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. 28 Voi siete quelli che sono rimasti con me nelle mie prove, 29 e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, 30 affinché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele[a]».

23 Gv 13,22 • **24a** Mt 18,1; Mc 9,34; Lc 9,46 • **25-27** Mt 20,25-27; Mc 10,42-44 • **26a** Mt 23,11; Mc 9,35 • **27** Gv 13,4-16 • **29** Lc 12,32 • **30a** Mt 19,28

τοῦ σινιάσαι ὡς τὸν σῖτον· **32** ἐγὼ δὲ ἐδεήθην περὶ σοῦ
per setacciar(vi) come il grano. Io ma ho pregato per te

ἵνα μὴ ἐκλίπῃ ἡ πίστις σου· καὶ σύ ποτε ἐπι-
affinché non venga meno la fede di te; e tu, una volta conver-

στρέψας στήρισον τοὺς ἀδελφούς σου. **33** ὁ δὲ εἶπεν
tito, conferma i fratelli di te. Egli allora disse

αὐτῷ, Κύριε, μετὰ σοῦ ἕτοιμός εἰμι καὶ εἰς φυλακὴν καὶ
a lui: Signore, con te pronto sono anche in prigione e

εἰς θάνατον πορεύεσθαι. **34** ὁ δὲ εἶπεν, Λέγω σοι, Πέτρε,
a morte andare. Egli ma disse: Dico a te, Pietro,

οὐ φωνήσει σήμερον ἀλέκτωρ ἕως τρίς με ἀπαρνήσῃ
non canterà oggi (il) gallo fino a tre volte me abbia negato

εἰδέναι.
di conoscere.

35 Καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ὅτε ἀπέστειλα ὑμᾶς ἄτερ
E disse a loro: Quando inviai voi senza

βαλλαντίου καὶ πήρας καὶ ὑποδημάτων, μή τινος ὑστε-
borsa e bisaccia e sandali, non di qualcosa avete

ρήσατε οἱ δὲ εἶπαν, Οὐθενός. **36** εἶπεν δὲ αὐτοῖς, Ἀλλὰ
mancato? Essi allora dissero: Niente! Disse poi a loro: Ma

νῦν ὁ ἔχων βαλλάντιον ἀράτω, ὁμοίως καὶ
adesso l' avente (una) borsa (la) prenda, similmente anche (chi

πήραν, καὶ ὁ μὴ ἔχων πωλησάτω τὸ ἱμάτιον αὐ-
ha una) bisaccia, e il non avente venda il mantello di

τοῦ καὶ ἀγορασάτω μάχαιραν. **37** λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι
lui e compri (una) spada. Dico infatti a voi che

τοῦτο τὸ γεγραμμένον δεῖ τελεσθῆναι ἐν ἐμοί, τὸ Καὶ
questo - scritto è necessario si compia in me: - E

μετὰ ἀνόμων ἐλογίσθη· καὶ γὰρ τὸ περὶ ἐμοῦ
con (i) malfattori fu computato: e infatti ciò che riguarda me

τέλος ἔχει. **38** οἱ δὲ εἶπαν, Κύριε, ἰδοὺ μάχαιραι ὧδε
compimento ha. Essi allora dissero: Signore, ecco spade qui

δύο. ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἱκανόν ἐστιν.
due. Egli poi disse a loro: Bastante è.

31 Ait autem Dóminus: Simon, Simon, ecce Sátanas expetívit vos ut cribráret sicut tríticum; **32** ego autem rogávi pro te, ut non defíciat fides tua, et tu aliquándo convérsus confírma fratres tuos. **33** Qui dixit ei: Dómine, tecum parátus sum et in cárcerem et in mortem ire. **34** At ille dixit: Dico tibi, Petre, non cantábit hódie gallus, donec ter ábneges nosse me.

Avvertimento a Pietro. - 31 «Simone, Simone! Satana ha ottenuto il permesso[a] di passarvi al vaglio come il grano[b]. **32** Ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede. E tu, quando sarai tornato, conferma i tuoi fratelli». **33** Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte[a]». **34** Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi non canterà il gallo prima che tu per tre volte abbia dichiarato di non conoscermi[a]».

Et dixit eis: **35** Quando misi vos sine sácculo et pera et calceaméntis, nunquid áliquid défuit vobis? **36** At illi dixérunt: Nihil. Dixit ergo eis: Sed nunc qui habet sácculum tollat: simíliter et peram; et qui non habet vendat túnicam suam et emat gládium. **37** Dico enim vobis quóniam adhuc hoc quod scriptum est opórtet impléri in me: «Et cum iníquis deputátus est». Etenim ea quae sunt de me finem habent. **38** At illi dixérunt: Dómine, ecce duo gládii hic. At ille dixit eis: Satis est.

Borsa, bisaccia e spada. - 35 Poi disse: «Quando vi mandai senza borsa né bisaccia né sandali[a], vi è mancato qualcosa?» Risposero: «Nulla». **36** Allora egli disse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una bisaccia; e chi non ha una spada, venda il mantello e ne compri una[a]. **37** Poiché vi dico: deve compiersi in me ciò che è scritto: *È stato messo nel numero dei malfattori*[a]. Infatti ciò che mi riguarda volge a compimento». **38** Allora essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli rispose: «Basta!»

⇔ **31-34** Mt 26,31-35; Mc 14,27-31; Gv 13,36-38

⇕ **31a** 2Cor 2,11; **b** Am 9,9 • **33a** Lc 22,54 • **34a** Lc 22,61 • **35a** Mt 10,9s; Mc 6,8s; Lc 9,3; 10,4 • **36a** Lc 22,49 • **37a** Is 53,12 (Lc 12,50)

🕮 **31** Σίμον, Σίμον (cfr. p. 718): a differenza del testo greco a fronte (P^{75} B Ł), che ne è privo, S A D W Δ Θ Ψ hanno la premessa εἶπεν δὲ ὁ κύριος (*Disse allora il Signore*).

39 Καὶ ἐξελθὼν ἐπορεύθη κατὰ τὸ ἔθος εἰς
Ed essendo uscito andò secondo l' abitudine a
τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν, ἠκολούθησαν δὲ αὐτῷ καὶ οἱ μαθηταί.
il Monte degli Ulivi, seguirono ora lui anche i discepoli.
40 γενόμενος δὲ ἐπὶ τοῦ τόπου εἶπεν αὐτοῖς, Προσεύχεσθε
Giunto poi su il luogo disse a loro: Pregate
μὴ εἰσελθεῖν εἰς πειρασμόν. 41 καὶ αὐτὸς ἀπεσπάσθη ἀπ'
per non entrare in tentazione. Ed egli si separò da
αὐτῶν ὡσεὶ λίθου βολήν καὶ θεὶς τὰ γόνατα προσ-
loro circa di sasso (un) tiro e avendo posto le ginocchia prega-
ηύχετο 42 λέγων, Πάτερ, εἰ βούλει παρένεγκε τοῦτο τὸ
va dicendo: Padre, se vuoi allontana questo
ποτήριον ἀπ' ἐμοῦ· πλὴν μὴ τὸ θέλημά μου ἀλλὰ τὸ
calice da me; però non la volontà di me ma la
σὸν γινέσθω. ‖ 43 ὤφθη δὲ αὐτῷ ἄγγελος ἀπ' οὐρανοῦ
tua sia fatta. Apparve allora a lui (un) angelo da(l) cielo
ἐνισχύων αὐτόν. 44 καὶ γενόμενος ἐν ἀγωνίᾳ ἐκτενέστε-
confortando lui. E giunto in combattimento più intensa-
ρον προσηύχετο· καὶ ἐγένετο ὁ ἱδρὼς αὐτοῦ ὡσεὶ θρόμβοι
mente pregava; e divenne il sudore di lui come grumi
αἵματος καταβαίνοντες ἐπὶ τὴν γῆν.‖ 45 καὶ ἀναστὰς
di sangue scendenti su la terra. Ed essendosi alzato
ἀπὸ τῆς προσευχῆς ἐλθὼν πρὸς τοὺς μαθητὰς εὗρεν
da la preghiera, essendo venuto da i discepoli trovò
κοιμωμένους αὐτοὺς ἀπὸ τῆς λύπης, 46 καὶ εἶπεν αὐτοῖς,
addormentati loro per la tristezza, e disse a loro:
Τί καθεύδετε; ἀναστάντες προσεύχεσθε, ἵνα μὴ εἰσέλ-
Perché dormite? Essendovi alzati pregate, perché non entria-
θητε εἰς πειρασμόν.
te in tentazione.

47 Ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἰδοὺ ὄχλος, καὶ
Ancora egli (era) parlante ecco (una) folla, e
ὁ λεγόμενος Ἰούδας εἷς τῶν δώδεκα προήρχετο αὐτούς
quello chiamato Giuda uno dei dodici precedeva essi

39 Et egréssus ibat secúndum consuetúdinem in montem Olivárum. Secúti sunt autem illum et discípuli. 40 Et, cum pervenísset ad locum, dixit illis: Oráte ne intrétis in tentatiónem. 41 Et ipse avúlsus est ab eis quantum iactus est lápidis et, pósitis génibus, orábat 42 dicens: Pater, si vis, transfer cálicem istum a me; verúntamen non mea volúntas, sed tua fiat. 43 Appáruit autem illi ángelus de caelo confórtans eum. Et factus in agonía prolíxius orábat. 44 Et factus est sudor eius sicut guttae sánguinis decurréntis in terram. 45 Et, cum surrexísset ab oratióne et venísset ad discípulos suos, invénit eos dormiéntes prae tristítia. 46 Et ait illis: Quid dormítis? surgíte, oráte, ne intrétis in tentatiónem.

47 Adhuc eo loquénte, ecce turba; et qui vocábatur Iudas, unus de duódecim, antecedébat eos et

Sul monte degli Ulivi. - 39 Uscito, se ne andò, secondo il suo solito, al monte degli Ulivi[a]; lo seguirono anche i discepoli. **40** Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate per non cadere in tentazione[a]». **41** Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: **42** «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Però non sia fatta la mia, ma la tua volontà[a]». **43** Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. **44** In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore divenne come gocce di sangue che cadevano a terra. **45** Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati, a motivo della tristezza. **46** Disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione[a]».

Tradimento e arresto di Gesù. - 47 Mentre ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva quello dei Dodici che si

⇔ **39-46** Mt 26,36-46; Mc 14,32-42 • **47-53** Mt 26,47-56; Mc 14,43-50; Gv 18,3-11

↕ **39** Gv 18,1; **a** Lc 21,37 • **40a** Lc 22,46 • **42a** Mt 6,10 • **46a** Lc 22,40

🕮 **43-44** Questi vv., presenti sia pure con piccole varianti in S* D K L Δ* Θ Ψ e molti altri mss min. e maiuscoli, sono omessi da P^{75} B S A T W e altri, come pure in Mt 26,39 e Mc 14,36; solo pochissimi testimoni traspongono i due vv. dopo Mt 26,39.

καὶ ἤγγισεν τῷ Ἰησοῦ φιλῆσαι αὐτόν. **48** Ἰησοῦς δὲ
e si avvicinò a Gesù per baciare lui. Gesù allora

εἶπεν αὐτῷ, Ἰούδα, φιλήματι τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου
disse a lui: Giuda, con un bacio il figlio dell' uomo

παραδίδως; **49** ἰδόντες δὲ οἱ περὶ αὐτὸν τὸ ἐσό-
consegni? Avendo visto allora quelli intorno a lui - ciò che

μενον εἶπαν, Κύριε, εἰ πατάξομεν ἐν μαχαίρῃ;
stava per accadere dissero: Maestro, - colpiamo con (la) spada?

50 καὶ ἐπάταξεν εἷς τις ἐξ αὐτῶν τοῦ ἀρχιερέως τὸν
E colpì uno un tale fra loro del sommo sacerdote lo

δοῦλον καὶ ἀφεῖλεν τὸ οὖς αὐτοῦ τὸ δεξιόν. **51** ἀπο-
schiavo e staccò l' orecchio di lui quello destro. Rispon-

κριθεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἐᾶτε ἕως τούτου· καὶ
dendo allora - Gesù disse: Lasciate, fino a questa cosa! E

ἁψάμενος τοῦ ὠτίου ἰάσατο αὐτόν. **52** εἶπεν δὲ Ἰησοῦς
avendo toccato l' orecchio guarì esso. Disse poi Gesù

πρὸς τοὺς παραγενομένους ἐπ' αὐτὸν ἀρχιερεῖς καὶ
a gli astanti contro di lui sommi sacerdoti e

στρατηγοὺς τοῦ ἱεροῦ καὶ πρεσβυτέρους, Ὡς
capi (della guardia) del tempio e anziani: Come

ἐπὶ λῃστὴν ἐξήλθατε μετὰ μαχαιρῶν καὶ ξύλων;
contro (un) brigante usciste con spade e bastoni.

53 καθ' ἡμέραν ὄντος μου μεθ' ὑμῶν ἐν τῷ ἱερῷ οὐκ ἐξ-
Ogni giorno essendo io con voi in il tempio non sten-

ετείνατε τὰς χεῖρας ἐπ' ἐμέ, ἀλλ' αὕτη ἐστὶν ὑμῶν ἡ ὥρα
deste le mani su me, ma questa è di voi l' ora

καὶ ἡ ἐξουσία τοῦ σκότους.
e la potenza delle tenebre.

54 Συλλαβόντες δὲ αὐτὸν ἤγαγον καὶ εἰσήγαγον
Avendo(lo) preso allora lui condussero ed entrarono

εἰς τὴν οἰκίαν τοῦ ἀρχιερέως· ὁ δὲ Πέτρος ἠκολούθει
in la casa del sommo sacerdote. Ora Pietro seguiva

μακρόθεν. **55** περιαψάντων δὲ πῦρ ἐν μέσῳ τῆς αὐλῆς
da lontano. Avendo acceso poi (un) fuoco in mezzo al cortile

appropinquávit Iesu, ut oscularétur eum. **48** Iesus autem dixit illi: Iuda, ósculo Fílium hóminis tradis? **49** Vidéntes autem hi, qui circa ipsum erant, quod futúrum erat dixérunt ei: Dómine, si percútimus in gládio? **50** Et percússit unus ex illis servum príncipis sacerdótum et amputávit auriculam eius déxteram. **51** Respóndens autem Iesus ait: Sínite usque huc. Et, cum tetigísset auriculam eius, sanávit eum. **52** Dixit autem Iesus ad eos, qui vénerant ad se, príncipes sacerdótum et magistrátus templi et senióres: Quasi ad latrónem exístis cum gládiis et fústibus. **53** Cum cotídie vobíscum fúerim in templo, non extendístis manus in me; sed haec est hora vestra et potéstas tenebrárum.

54 Comprehendéntes autem eum duxérunt ad domum príncipis sacerdótum: Petrus vero sequebátur a longe. **55** Accénso autem igne in médio átrii et

chiamava Giuda. Si avvicinò a Gesù per baciarlo. **48** Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?» **49** Quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo usare la spada?[a]» **50** E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. **51** Ma Gesù intervenne e disse: «Smettete, basta così!» E toccandogli l'orecchio, lo guarì. **52** Disse poi Gesù a quanti erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, ufficiali del tempio e anziani: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un delinquente[a]. **53** Ogni giorno stavo con voi nel tempio[a] e non avete mai steso le mani contro di me[b]. Ma questa è l'ora vostra, è l'impero delle tenebre[c]».

Il rinnegamento di Pietro. - **54** Dopo averlo preso, lo condussero via ed andarono nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano[a]. **55** In mezzo al cortile era acceso un

⇔ **54-62** Mt 26,57-58.69-75; Mc 14,53-54.66-72; Gv 18,12-18.25-27

↕ **49a** Lc 22,36 • **50** Gv 18,26 • **52a** Lc 22,37 • **53a** Lc 19,47; 21,37; **b** Gv 7,30; 8,20; **c** Col 1,13 • **54a** Lc 22,33

καὶ συγκαθισάντων ἐκάθητο ὁ Πέτρος μέσος
ed essendosi messi a sedere insieme sedette - Pietro in mezzo

αὐτῶν. **56** ἰδοῦσα δὲ αὐτὸν παιδίσκη τις καθήμενον
a loro: Avendo visto ora lui serva una certa seduto

πρὸς τὸ φῶς καὶ ἀτενίσασα αὐτῷ εἶπεν, Καὶ
presso il fuoco e avendo guardato attentamente lui disse: Anch

οὗτος σὺν αὐτῷ ἦν· **57** ὁ δὲ ἠρνήσατο λέγων, Οὐκ
questi con lui era. Egli allora negò dicendo: Non

οἶδα αὐτόν, γύναι. **58** καὶ μετὰ βραχὺ ἕτερος ἰδὼν
conosco lui, donna. E dopo poco (un) altro avendo visto

αὐτὸν ἔφη, Καὶ σὺ ἐξ αὐτῶν εἶ. ὁ δὲ Πέτρος ἔφη,
lui disse: Anche tu de(i) loro sei. - Ma Pietro disse:

Ἄνθρωπε, οὐκ εἰμί. **59** καὶ διαστάσης ὡσεὶ ὥρας μιᾶς
Uomo, non (lo) sono. Ed essendo trascorsa circa ora una,

ἄλλος τις διϊσχυρίζετο λέγων, Ἐπ' ἀληθείας καὶ οὗτος
(un) altro tale affermava dicendo: In verità anche questi

μετ' αὐτοῦ ἦν, καὶ γὰρ Γαλιλαῖός ἐστιν. **60** εἶπεν δὲ
con lui era, e infatti galileo è. Disse allora

ὁ Πέτρος, Ἄνθρωπε, οὐκ οἶδα ὃ λέγεις. καὶ παραχρῆμα
- Pietro: Uomo, non so ciò che dici. E subito,

ἔτι λαλοῦντος αὐτοῦ ἐφώνησεν ἀλέκτωρ. **61** καὶ στρα-
ancora parlando egli, cantò (il) gallo. Ed essen-

φεὶς ὁ κύριος ἐνέβλεψεν τῷ Πέτρῳ, καὶ ὑπεμνήσθη
dosi voltato il Signore guardò a Pietro, e si ricordò

ὁ Πέτρος τοῦ ῥήματος τοῦ κυρίου ὡς εἶπεν αὐτῷ ὅτι
- Pietro della parola del Signore quando disse a lui:

Πρὶν ἀλέκτορα φωνῆσαι σήμερον ἀπαρνήσῃ με τρίς.
Prima (che il) gallo canti oggi rinnegherai me tre volte.

62 καὶ ἐξελθὼν ἔξω ἔκλαυσεν πικρῶς.
Ed essendo uscito fuori pianse amaramente.

63 Καὶ οἱ ἄνδρες οἱ συνέχοντες αὐτὸν ἐνέπαιζον
E gli uomini - quelli tenenti prigioniero lui deridevano

αὐτῷ δέροντες, **64** καὶ περικαλύψαντες αὐτὸν ἐπηρώτων
lui percuotendo(lo), e avendo(lo) velato lui interrogavano

circumsedéntibus illis, erat Petrus in médio eórum. **56** Quem cum vidísset ancílla quaedam sedéntem ad lumen et eum fuísset intúita, dixit: Et hic cum illo erat. **57** At ille negávit eum dicens: Múlier, non novi illum. **58** Et post pusíllum álius videns eum dixit: Et tu de illis es. Petrus vero ait: O homo, non sum. **59** Et intervállo facto quasi horae uníus, álius quidam adfirmábat dicens: Vere et hic cum illo erat; nam et Galilaéus est. **60** Et ait Petrus: Homo, néscio quid dicis. Et contínuo adhuc illo loquénte cantávit gallus. **61** Et convérsus Dóminus respéxit Petrum. Et recordátus est Petrus verbi Dómini, sicut díxerat: Quia «priúsquam gallus cantet, ter me negábis». **62** Et egréssus foras Petrus flevit amáre.

63 Et viri, qui tenébant illum, illudébant ei caedéntes. **64** Et velavérunt eum et percutiébant faciem eius et interrogábant eum dicéntes: Prophetíza, quis est

fuoco, molti vi stavano seduti attorno e Pietro si sedette in mezzo a loro. **56** Una serva lo vide seduto vicino al fuoco e fissandolo disse: «Anche questi era con lui». **57** Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!» **58** Poco dopo un altro, vedendolo, disse: «Anche tu sei di loro». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono». **59** Dopo circa un'ora, un altro insisté: «È vero, anche questi era con lui; infatti è Galileo». **60** Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». In quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. **61** Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Oggi, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte[a]». **62** E, uscito, pianse amaramente.

Gesù deriso e percosso. - 63 Intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo percuotevano. **64** Gli bendavano gli occhi e gli domandavano:

⇔ **63-65** Mt 26,67-68; Mc 14,65

⇑ **61a** Lc 22,34

🕮 **62** Questo v., presente in P^{75} B S D L T W Ψ (in A W Δ Θ vi è interpolato - ὁ Πέτρος dopo ἔξω, cfr. vg) e recepito anche in Mt 26,75 e Mc 14,72, è tralasciato da pochi mss min.

λέγοντες, Προφήτευσον, τίς ἐστιν ὁ παίσας σε; **65** καὶ
dicendo: Profetizza, chi è l' avente percosso te? E

ἕτερα πολλὰ βλασφημοῦντες ἔλεγον εἰς αὐτόν.
altre molte cose bestemmiando dicevano a lui.

66 Καὶ ὡς ἐγένετο ἡμέρα, συνήχθη τὸ πρεσβυτέ-
E quando fu giorno, si radunò il consiglio de-

ριον τοῦ λαοῦ, ἀρχιερεῖς τε καὶ γραμματεῖς,
gli anziani del popolo, (i) sommi sacerdoti - e (gli) scribi,

καὶ ἀπήγαγον αὐτὸν εἰς τὸ συνέδριον αὐτῶν **67** λέγοντες,
e condussero lui in il sinedrio di loro dicendo:

Εἰ σὺ εἶ ὁ Χριστός, εἰπὸν ἡμῖν. εἶπεν δὲ αὐτοῖς, Ἐὰν
Se tu sei il Cristo, di(llo) a noi. Disse allora a loro: Se

ὑμῖν εἴπω, οὐ μὴ πιστεύσητε· **68** ἐὰν δὲ ἐρωτήσω,
a voi (lo) dicessi, non affatto crederete, se poi interrogassi,

οὐ μὴ ἀποκριθῆτε. **69** ἀπὸ τοῦ νῦν δὲ ἔσται ὁ υἱὸς
non affatto risponderete. Da - ora ma sarà il figlio

τοῦ ἀνθρώπου καθήμενος ἐκ δεξιῶν τῆς δυνάμεως τοῦ θεοῦ
dell' uomo seduto a destra della potenza di Dio.

70 εἶπαν δὲ πάντες, Σὺ οὖν εἶ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ; ὁ
Dissero allora tutti: Tu dunque sei il figlio di Dio? Egli

δὲ πρὸς αὐτοὺς ἔφη, Ὑμεῖς λέγετε ὅτι ἐγώ εἰμι. **71** οἱ
allora a loro disse: Voi dite che io sono. Essi

δὲ εἶπαν, Τί ἔτι ἔχομεν μαρτυρίας χρείαν; αὐτοὶ
poi dissero: Che ancora abbiamo di testimonianza bisogno? Noi stessi

γὰρ ἠκούσαμεν ἀπὸ τοῦ στόματος αὐτοῦ.
infatti (l') abbiamo udito da la bocca di lui.

23 Καὶ ἀναστὰν ἅπαν τὸ πλῆθος αὐτῶν ἤγαγον
Ed essendosi alzata tutta la moltitudine di loro condusse

αὐτὸν ἐπὶ τὸν Πιλᾶτον. **2** ἤρξαντο δὲ κατηγορεῖν αὐτοῦ
lui da - Pilato. Cominciarono allora ad accusare lui

λέγοντες, Τοῦτον εὕραμεν διαστρέφοντα τὸ ἔθνος ἡμῶν
dicendo: Costui abbiamo trovato che sovverte la nazione di noi

καὶ κωλύοντα φόρους Καίσαρι διδόναι καὶ λέγοντα ἑαυ-
e che impedisce (i) tributi a Cesare di dare e dicente se stes-

qui te percússit? **65** Et ália multa blasphemántes dicébant in eum.

66 Et ut factus est dies, convenérunt senióres plebis et príncipes sacerdótum et scribae et duxérunt illum in concílium suum dicéntes: Si tu es Christus, dic nobis. **67** Et ait illis: Si vobis díxero, non credétis mihi; **68** si autem et interrogávero, non respondébitis mihi neque dimittétis. **69** Ex hoc autem erit Fílius hóminis sedens a dextris virtútis Dei. **70** Dixérunt autem omnes: Tu ergo es Fílius Dei? Qui ait: Vos dícitis quia ego sum. **71** At illi dixérunt: Quid adhuc desiderámus testimónium? ipsi enim audívimus de ore eius.

«Indovina: chi ti ha colpito?» **65** E dicevano contro di lui molte altre cose, bestemmiando.

Davanti al Sinedrio. - 66 Appena fu giorno, si riunirono i capi del popolo insieme ai sommi sacerdoti e ai dottori della legge. Lo condussero davanti al sinedrio **67** e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi![a]» Gesù rispose: «Anche se ve lo dico, voi non mi crederete[b]. **68** Se invece vi interrogo, voi non mi risponderete. **69** Ma d'ora in poi il *Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio*[a]». **70** Allora tutti domandarono: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?[a]» Egli rispose loro: «Voi dite che io lo sono». **71** Essi conclusero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Noi stessi l'abbiamo udito dalla sua bocca».

23 Et surgens omnis multitúdo eórum duxérunt illum ad Pilátum. **2** Coepérunt autem illum accusáre dicéntes: Hunc invénimus subverténtem gentem nostram et prohibéntem tributa dare Caésari et dicéntem

23 **Davanti a Pilato. - 1** Tutta l'assemblea si alzò, lo condussero da Pilato **2** e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che sobillava la nostra gente, impediva di dare i tributi a Cesare[a] e affermava di

⇔ **66-71** Mt 26,59-66; Mc 14,55-64; Gv 18,19-24 • **23,1-5** Mt 27,1-2.11-14; Mc 15,1-5; Gv 18,28-38

⇕ **67a** Gv 10,24; **b** Gv 3,12; 8,45 • **69a** Sal 110,1; At 7,56 • **70a** Mt 4,3.6; Lc 4,3.9 • **23,2a** Lc 20,25

🕮 **68** *non mi risponderete*: A D W Δ e molti altri mss amplificano (οὐ μὴ ἀποκριθῆτε) μοι ἢ ἀπολύσητε (*né lascerete libero*).

τὸν Χριστὸν βασιλέα εἶναι. **3** ὁ δὲ Πιλᾶτος ἠρώτησεν
so Cristo re essere. - Ora Pilato interrogò

αὐτὸν λέγων, Σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; ὁ δὲ
lui dicendo: Tu sei il re dei Giudei? Egli allora ri-

ἀποκριθεὶς αὐτῷ ἔφη, Σὺ λέγεις. **4** ὁ δὲ Πιλᾶτος εἶπεν
spondendo a lui disse: Tu (lo) dici. - Poi Pilato disse

πρὸς τοὺς ἀρχιερεῖς καὶ τοὺς ὄχλους, Οὐδὲν εὑρίσκω
a i sommi sacerdoti e (a)lle folle: Nessuna trovo

αἴτιον ἐν τῷ ἀνθρώπῳ τούτῳ. **5** οἱ δὲ ἐπίσχυον λέγοντες
colpa in l' uomo questo. Essi ma insistevano dicendo

ὅτι Ἀνασείει τὸν λαὸν διδάσκων καθ' ὅλης τῆς Ἰουδαίας,
: Agita il popolo insegnando per intera la Giudea

καὶ ἀρξάμενος ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας ἕως ὧδε.
e avendo cominciato da la Galilea fin qui.

6 Πιλᾶτος δὲ ἀκούσας ἐπηρώτησεν εἰ ὁ ἄνθρωπος
Pilato ora avendo udito interrogò se l' uomo

Γαλιλαῖός ἐστιν, **7** καὶ ἐπιγνοὺς ὅτι ἐκ τῆς ἐξουσίας
Galileo fosse, e, avendo saputo che de la giurisdizione

Ἡρῴδου ἐστὶν ἀνέπεμψεν αὐτὸν πρὸς Ἡρῴδην, ὄντα καὶ
di Erode era, rimandò lui da Erode, essendo anche

αὐτὸν ἐν Ἰεροσολύμοις ἐν ταύταις ταῖς ἡμέραις. **8** ὁ δὲ
lui in Gerusalemme in quei - giorni. - Ora

Ἡρῴδης ἰδὼν τὸν Ἰησοῦν ἐχάρη λίαν, ἦν γὰρ ἐξ
Erode vedendo - Gesù si rallegrò molto: era infatti da

ἱκανῶν χρόνων θέλων ἰδεῖν αὐτὸν διὰ τὸ ἀκούειν περὶ
lungo tempo volente vedere lui per l' aver udito di

αὐτοῦ καὶ ἤλπιζέν τι σημεῖον ἰδεῖν ὑπ' αὐτοῦ γινόμε-
lui e sperava qualche segno di vedere da lui avveni-

νον. **9** ἐπηρώτα δὲ αὐτὸν ἐν λόγοις ἱκανοῖς, αὐτὸς δὲ
re. Interrogava allora lui con parole molte, egli ma

οὐδὲν ἀπεκρίνατο αὐτῷ. **10** εἱστήκεισαν δὲ οἱ ἀρχιερεῖς
niente rispose a lui. Stavano (là) ora i sommi sacerdoti

καὶ οἱ γραμματεῖς εὐτόνως κατηγοροῦντες αὐτοῦ. **11** ἐξ-
e gli scribi violentemente accusanti lui. Di-

se Christum regem esse. **3** Pilátus autem interrogávit eum dicens: Tu es rex Iudaeórum? At ille respóndens ait: Tu dicis. **4** Ait autem Pilátus ad príncipes sacerdótum et turbas: Nihil invénio causae in hoc hómine. **5** At illi invalescébant dicéntes: Cómmovet pópulum docens per univérsam Iudaéam, incípiens a Galilaéa usque huc.

6 Pilátus autem áudiens Galilaéam interrogávit si homo Galilaéus esset. **7** Et, ut cognóvit quod de Heródis potestáte esset, remísit eum ad Heródem, qui et ipse Ierosólymis erat illis diébus. **8** Heródes autem, viso Iesu, gavísus est valde; erat enim cúpiens ex multo témpore vidére eum, eo quod audíerat multa de eo et sperábat signum áliquod vidére ab eo fieri. **9** Interrogábat autem eum multis sermónibus, at ipse nihil illi respondébat. **10** Stabant autem príncipes sacerdótum et scribae constánter accusántes eum. **11** Sprevit autem illum Heródes cum exércitu

essere il Cristo re». **3** Pilato lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?» Egli rispose: «Tu lo dici». **4** Pilato disse ai sommi sacerdoti e alla folla: «Non trovo nessun motivo di condanna in quest'uomo». **5** Ma quelli insistevano: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».

Davanti a Erode. - **6** Udito ciò, Pilano chiese se fosse Galileo **7** e, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode[a], lo mandò da Erode, che proprio in quei giorni si trovava a Gerusalemme. **8** Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vederlo compiere qualche miracolo[a]. **9** Lo interrogò con insistenza, ma Gesù non rispose nulla. **10** Intanto i capi dei sacerdoti e i dottori della legge, che erano presenti, insistevano nell'accusarlo. **11** Erode, insieme ai suoi soldati, lo insultò e lo

𝔗 **3** 1Tm 6,13 • **7a** Lc 3,1 • **8a** Lc 9,9

🕮 **11** *Erode*: il testo greco a fronte (cfr. p. 732) premette [καί], attestato in P^{75} S L T Ψ ma assente in B A D Δ Θ e nell'ed. critica di A. Merk. L'aggiunta del καί (*anche*) sottolineerebbe la partecipazione di Erode nel dileggio di Gesù.

ουθενήσας δὲ αὐτὸν [καὶ] ὁ Ἡρῴδης σὺν τοῖς στρατεύμασιν
sprezzando poi lui anche - Erode con i soldati

αὐτοῦ καὶ ἐμπαίξας περιβαλὼν ἐσθῆτα λαμπρὰν
di lui e avendo(lo) deriso avendo(lo) rivestito di una veste bianca

ἀνέπεμψεν αὐτὸν τῷ Πιλάτῳ. 12 ἐγένοντο δὲ φίλοι ὅ τε
rimandò lui a Pilato. Divennero poi amici pertanto

Ἡρῴδης καὶ ὁ Πιλᾶτος ἐν αὐτῇ τῇ ἡμέρᾳ μετ' ἀλλήλων·
Erode e - Pilato in quel - giorno l'uno con l'altro:

προϋπῆρχον γὰρ ἐν ἔχθρᾳ ὄντες πρὸς αὐτούς.
erano prima infatti in inimicizia essenti fra loro.

13 Πιλᾶτος δὲ συγκαλεσάμενος τοὺς ἀρχιερεῖς καὶ
Pilato poi avendo convocato i sommi sacerdoti e

τοὺς ἄρχοντας καὶ τὸν λαὸν 14 εἶπεν πρὸς αὐτούς, Προσ-
i capi e il popolo disse a loro: Avete

ηνέγκατέ μοι τὸν ἄνθρωπον τοῦτον ὡς ἀποστρέφοντα τὸν
condotto a me l' uomo questo come sovvertente il

λαόν, καὶ ἰδοὺ ἐγὼ ἐνώπιον ὑμῶν ἀνακρίνας οὐθὲν
popolo, ed ecco io davanti a voi avendo(lo) esaminato nessuna

εὗρον ἐν τῷ ἀνθρώπῳ τούτῳ αἴτιον ὧν κατηγορεῖτε
ho trovato in l' uomo questo colpa delle quali accusate

κατ' αὐτοῦ. 15 ἀλλ' οὐδὲ Ἡρῴδης, ἀνέπεμψεν γὰρ αὐτὸν
contro di lui. Ma neppure Erode, rimandò infatti lui

πρὸς ἡμᾶς, καὶ ἰδοὺ οὐδὲν ἄξιον θανάτου ἐστὶν πεπραγμένον
da noi, ed ecco niente degno di morte è stato fatto

αὐτῷ· 16 παιδεύσας οὖν αὐτὸν ἀπολύσω. 18 ἀνέκραγον
da lui: avendo castigato dunque lui (lo) dimetterò. Gridarono

δὲ παμπληθεὶ λέγοντες, Αἶρε τοῦτον, ἀπόλυσον δὲ
allora insieme dicendo: Togli costui, libera invece

ἡμῖν τὸν Βαραββᾶν· 19 ὅστις ἦν διὰ στάσιν τινὰ γε-
a noi - Barabba! Questi era per rivolta una certa av-

νομένην ἐν τῇ πόλει καὶ φόνον βληθεὶς ἐν τῇ φυ-
venuta in - città e (per) omicidio stato gettato in la pri-

λακῇ. 20 πάλιν δὲ ὁ Πιλᾶτος προσεφώνησεν αὐτοῖς θέλων
gione. Di nuovo allora - Pilato si rivolse a loro volendo

suo et illúsit indútum veste alba et remísit ad Pilátum. **12** Et facti sunt amíci Heródes et Pilátus in ipsa die; nam ántea inimíci erant ad ínvicem.

13 Pilátus autem, convocátis princípibus sacerdótum et magistrátibus et plebe, **14** dixit ad illos: Obtulístis mihi hunc hóminem quasi averténtem pópulum, et ecce ego coram vobis intérrogans nullam causam invénio in hómine isto ex his in quibus eum accusátis. **15** Sed neque Heródes; nam remísi vos ad illum, et ecce nihil dignum morte actum est ei. **16** Emendátum ergo illum dimíttam. **17** Necésse autem habébat dimíttere eis per diem festum unum. **18** Exclamávit autem simul univérsa turba dicens: Tolle hunc et dimítte nobis Barábbam, **19** qui erat propter seditiónem quandam factam in civitáte et homicídium missus in cárcerem. **20** Iterum autem Pilátus locútus est ad eos

schernì; gli mise addosso una veste bianca e lo rimandò a Pilato. **12** Erode e Pilato, che prima erano nemici, da quel giorno diventarono amici.

Gesù condannato a morte. - **13** Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: **14** «Mi avete presentato quest'uomo come sobillatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate; **15** e neppure Erode, perché ce lo ha rimandato. Dunque egli non ha fatto nulla che meriti la morte. **16** Perciò, dopo averlo fatto frustare, lo rimetterò in libertà». [**17**]

18 Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!» **19** Questi era stato messo in prigione per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. **20** Pilato parlò loro di nuovo, volendo rimettere in libertà Gesù.

⇔ **13-25** Mt 27,15-26; Mc 15,6-15; Gv 18,39-19,16

🕮 **15** *perché ce l'ha rimandato* (P^{75} B S L T Θ) è un testo che presenta molte varianti: πρὸς ὑμᾶς (*ve l'ha...*, 579); ἀνέπεμψα γὰρ ὑμᾶς πρὸς αὐτόν (*vi ho infatti rimandati a lui*, A D W Δ Ψ); ἀνέπεμψα γὰρ αὐτὸν πρὸς ὑμᾶς (*l'ho infatti rimandato a voi*, 788). • **17** ἀνάγκην δὲ εἶχεν ἀπολύειν αὐτοῖς κατὰ ἑορτὴν ἕνα (*Per la festa egli doveva metter loro in libertà qualcuno*): il v., omesso da P^{75} B S A L e altri, è attestato in S W Δ Θ Ψ (cfr. Mt 27,15; Mc 15,6), mentre D seguìto dalle antiche versioni siriache lo pospone al v. 19.

ἀπολῦσαι τὸν Ἰησοῦν. **21** οἱ δὲ ἐπεφώνουν λέγοντες, Σταύ-
liberare - Gesù. Essi ma gridavano dicendo: Croci-

ρου σταύρου αὐτόν. **22** ὁ δὲ τρίτον εἶπεν πρὸς
figgi, crocifiggi lui! Egli allora per la terza volta disse a

αὐτούς, Τί γὰρ κακὸν ἐποίησεν οὗτος; οὐδὲν αἴτιον
loro: Che dunque male ha fatto costui? Nessuna colpa (degna)

θανάτου εὗρον ἐν αὐτῷ· παιδεύσας οὖν αὐτὸν ἀπο-
di morte ho trovato in lui: avendo castigato dunque lui (lo) dimet-

λύσω. **23** οἱ δὲ ἐπέκειντο φωναῖς μεγάλαις αἰτούμενοι
terò. Essi allora insistevano con grida grandi chiedendo

αὐτὸν σταυρωθῆναι, καὶ κατίσχυον αἱ φωναὶ αὐτῶν.
(che) lui fosse crocifisso, e crescevano le grida di loro.

24 καὶ Πιλᾶτος ἐπέκρινεν γενέσθαι τὸ αἴτημα αὐτῶν
E Pilato decise di attuare la richiesta di loro.

25 ἀπέλυσεν δὲ τὸν διὰ στάσιν καὶ φόνον
Liberò allora colui che per (una) rivolta e (un) omicidio

βεβλημένον εἰς φυλακὴν ὃν ἠτοῦντο, τὸν δὲ Ἰησοῦν
era stato gettato in carcere che chiedevano, - invece Gesù

παρέδωκεν τῷ θελήματι αὐτῶν.
consegnò alla volontà di loro.

26 Καὶ ὡς ἀπήγαγον αὐτόν, ἐπιλαβόμενοι Σίμωνά τι-
E quando condussero lui, avendo preso Simone un

να Κυρηναῖον ἐρχόμενον ἀπ' ἀγροῦ ἐπέθηκαν αὐτῷ τὸν
certo Cireneo veniente da(lla) campagna posero su di lui la

σταυρὸν φέρειν ὄπισθεν τοῦ Ἰησοῦ. **27** Ἠκολούθει δὲ αὐτῷ
croce da portare dietro - Gesù. Seguiva ora lui

πολὺ πλῆθος τοῦ λαοῦ καὶ γυναικῶν αἳ ἐκόπτοντο
(una) grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano

καὶ ἐθρήνουν αὐτόν. **28** στραφεὶς δὲ πρὸς
(il petto) e facevano lamento su lui. Essendosi voltato allora verso

αὐτὰς [ὁ] Ἰησοῦς εἶπεν, Θυγατέρες Ἰερουσαλήμ, μὴ κλαίετε
loro - Gesù disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete

ἐπ' ἐμέ· πλὴν ἐφ' ἑαυτὰς κλαίετε καὶ ἐπὶ τὰ τέκνα ὑμῶν,
su me; ma su voi stesse piangete e su i figli di voi,

volens dimíttere Iesum. **21** At illi succlamábant dicéntes: Crucifíge, crucifíge eum. **22** Ille autem tértio dixit ad illos: Quid enim mali fecit iste? Nullam causam mortis invénio in eo, corrípiam ergo illum et dimíttam. **23** At illi instábant vócibus magnis postulántes ut crucifigerétur, et invalescébant voces eórum. **24** Et Pilátus adiudicávit fíeri petitiónem eórum. **25** Dimísit autem illis eum, qui propter homicídium et seditiónem missus fúerat in cárcerem, quem petébant; Iesum vero trádidit voluntáti eórum.

26 Et, cum dúcerent eum, apprehendérunt Simónem quendam cyrenénsem veniéntem de villa et imposuérunt illi crucem portáre post Iesum. **27** Sequebátur autem illum multa turba pópuli et mulíerum, quae plangébant et lamentabántur eum. **28** Convérsus autem ad illas Iesus dixit: Fíliae Ierúsalem, nolíte flere super me, sed super vos ipsas flete et super fílios vestros;

21 Ma essi gridavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» **22** Egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Perciò lo farò frustare e poi lo rilascerò». **23** Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso. E le grida loro si facevano sempre più forti. **24** Pilato allora decretò che fosse eseguita la loro richiesta. **25** Rilasciò colui che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e che quelli richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Crocifisso. - 26 Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che tornava dai campi e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. **27** Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. **28** Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

⇔ **26-43** Mt 27,32-44; Mc 15,21-32; Gv 19,17-27

🕮 **23** *le grida loro*: così P^{75} B S L, mentre A D W Δ Θ Ψ e altri integrano καὶ τῶν ἀρχιερέων (*e dei capi dei sacerdoti*); a sua volta 1424 amplia ulteriormente καὶ τῶν ἀρχόντων (*e delle autorità*) καὶ τῶν ἀρχιερέων.

29 ὅτι ἰδοὺ ἔρχονται ἡμέραι ἐν αἷς ἐροῦσιν, Μακάριαι αἱ
perché ecco vengono giorni in cui diranno: Beate le
στεῖραι καὶ αἱ κοιλίαι αἳ οὐκ ἐγέννησαν καὶ μαστοὶ
sterili e i grembi che non generarono e (le) mammelle
οἳ οὐκ ἔθρεψαν. 30 τότε ἄρξονται λέγειν τοῖς ὄρεσιν,
che non nutrirono. Allora cominceranno a dire ai monti:
Πέσετε ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τοῖς βουνοῖς, Καλύψατε ἡμᾶς· 31 ὅτι
cadete su noi, e ai colli: Ricoprite noi; poiché
εἰ ἐν τῷ ὑγρῷ ξύλῳ ταῦτα ποιοῦσιν, ἐν τῷ ξηρῷ τί
se a il verde legno queste cose fanno, a il secco cosa
γένηται;
accadrà?

32 Ἤγοντο δὲ καὶ ἕτεροι κακοῦργοι δύο σὺν
Erano condotti poi anche altri malfattori due con
αὐτῷ ἀναιρεθῆναι. 33 καὶ ὅτε ἦλθον ἐπὶ τὸν τόπον
lui per essere giustiziati. E quando vennero su il luogo
τὸν καλούμενον Κρανίον, ἐκεῖ ἐσταύρωσαν αὐτὸν καὶ
quello chiamato Cranio, lì crocifissero lui e
τοὺς κακούργους, ὃν μὲν ἐκ δεξιῶν ὃν δὲ ἐξ ἀριστερῶν.
i malfattori, uno - a destra (l') altro - a sinistra.
34 ‖ ὁ δὲ Ἰησοῦς ἔλεγεν, Πάτερ, ἄφες αὐτοῖς, οὐ γὰρ
- Ora Gesù diceva: Padre, condona a loro, non infatti
οἴδασιν τί ποιοῦσιν. ‖ διαμεριζόμενοι δὲ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ
sanno cosa fanno. Spartendo poi le vesti di lui
ἔβαλον κλήρους. 35 καὶ εἱστήκει ὁ λαὸς θεωρῶν. ἐξε-
gettarono (le) sorti. E stava il popolo guardando. (Lo) scher-
μυκτήριζον δὲ καὶ οἱ ἄρχοντες λέγοντες, Ἄλλους ἔσωσεν,
nivano poi anche i capi dicendo: Altri ha salvato,
σωσάτω ἑαυτόν, εἰ οὗτός ἐστιν ὁ Χριστὸς τοῦ θεοῦ ὁ
salvi se stesso, se questi è il Cristo di Dio l'
ἐκλεκτός. 36 ἐνέπαιξαν δὲ αὐτῷ καὶ οἱ στρατιῶται
eletto. Deridevano poi lui anche i soldati
προσερχόμενοι, ὄξος προσφέροντες αὐτῷ 37 καὶ λέγοντες,
avvicinandosi, aceto porgendo a lui e dicenti:

29 quóniam ecce vénient dies, in quibus dicent: Beátae stériles, et ventres qui non genuérunt, et úbera quae non lactavérunt. **30** Tunc incípient dícere móntibus: / «Cádite super nos, / et cóllibus: / Operíte nos». **31** Quia, si in víridi ligno haec fáciunt, in árido quid fiet?

32 Ducebántur autem et álii duo nequam cum eo, ut interfíceréntur. **33** Et póstquam venérunt in locum qui vocátur Calváriae, ibi crucifixérunt eum et latrónes, unum a dextris et álterum a sinístris. **34** Iesus autem dicébat: Pater, dimítte illis; non enim sciunt quid fáciunt. Dividéntes vero vestiménta eius misérunt sortes. **35** Et stabat pópulus spectans, et deridébant eum príncipes cum eis dicéntes: Alios salvos fecit, se salvum fáciat, si hic est Christus Dei eléctus. **36** Illudébant autem ei et mílites accedéntes et acétum offeréntes ei **37** et dicéntes: Si tu

29 Ecco, verranno giorni in cui si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato[a]. **30** Allora cominceranno a *dire ai monti: / Cadete su di noi! / e alle colline: / Copritec[a]!* **31** Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del secco?»

32 Insieme con lui venivano condotti per essere giustiziati anche altri due malfattori. **33** Quando giunsero sul posto detto Cranio, vi crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra[a]. **34** Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno[a]». E dopo essersi divise le sue vesti, le tirarono a sorte[b]. **35** Il popolo stava a guardare. I capi del popolo invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso se è il Cristo, colui che Dio ha scelto». **36** Anche i soldati lo schernivano[a]; si accostavano a lui per porgergli

↕ **29a** Lc 21,23 • **30a** Os 10,8 (Ap 6,16) • **33a** Is 53,12 • **34a** Is 53,12; Mt 5,44; At 7,60; **b** Sal 22,18 • **35-36a** Sal 22,7s

🕮 **34** *Gesù diceva: Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*: il v. 34a, presente in S* A C D^c L Δ Ψ e altri (cfr. At 7,60), è omesso da P^{75} B D* W Θ e alcuni altri mss maiuscoli e min.

Εἰ σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων, σῶσον σεαυτόν. **38** ἦν
Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso. C'era

δὲ καὶ ἐπιγραφὴ ἐπ' αὐτῷ, Ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων
poi anche (una) soprascritta su lui: Il re dei Giudei

οὗτος.
questi (è).

39 Εἷς δὲ τῶν κρεμασθέντων κακούργων ἐβλασφήμει
Uno ora degli appesi malfattori bestemmiava

αὐτὸν λέγων, Οὐχὶ σὺ εἶ ὁ Χριστός; σῶσον σεαυτὸν καὶ
lui dicendo: Non tu sei il Cristo? Salva te stesso e

ἡμᾶς. **40** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ ἕτερος ἐπιτιμῶν αὐτῷ ἔφη,
noi! Rispondendo ma l' altro rimproverando lui disse:

Οὐδὲ φοβῇ σὺ τὸν θεόν, ὅτι ἐν τῷ αὐτῷ κρίματι εἶ;
Non temi tu Dio, ché in la stessa condanna sei?

41 καὶ ἡμεῖς μὲν δικαίως, ἄξια γὰρ ὧν
E noi in realtà giustamente (le) cose giuste infatti per ciò che

ἐπράξαμεν ἀπολαμβάνομεν· οὗτος δὲ οὐδὲν ἄτοπον ἔπρα-
abbiamo fatto riceviamo; costui invece nessun misfatto ha fat-

ξεν. **42** καὶ ἔλεγεν, Ἰησοῦ, μνήσθητί μου ὅταν ἔλθῃς εἰς
to. E diceva: Gesù, ricordati di me quando andrai verso

τὴν βασιλείαν σου. **43** καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ἀμήν σοι λέγω,
il regno di te. E disse a lui: Amen a te dico:

σήμερον μετ' ἐμοῦ ἔσῃ ἐν τῷ παραδείσῳ. **44** Καὶ ἦν ἤδη
oggi con me sarai in il paradiso. Ed era già

ὡσεὶ ὥρα ἕκτη καὶ σκότος ἐγένετο ἐφ' ὅλην τὴν γῆν
circa (l') ora sesta e tenebra ci fu su intera la terra

ἕως ὥρας ἐνάτης **45** τοῦ ἡλίου ἐκλιπόντος, ἐσχίσθη
fino a(ll') ora nona il sole essendo scomparso, si strappò

δὲ τὸ καταπέτασμα τοῦ ναοῦ μέσον. **46** καὶ φωνή-
allora la cortina del tempio in mezzo. E avendo

σας φωνῇ μεγάλῃ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Πάτερ, εἰς χεῖράς
gridato con voce grande - Gesù disse: Padre, ne(lle) mani

σου παρατίθεμαι τὸ πνεῦμά μου. τοῦτο δὲ εἰπὼν
di te depongo lo spirito di me. Questa cosa poi avendo detto

es rex Iudaeórum, salvum te fac. **38** Erat autem et superscríptio scripta super eum lítteris graecis et latínis et hebráicis: HIC EST REX IUDAEORUM.

39 Unus autem de his, qui pendébant, latrónibus blasphemábat eum dicens: Si tu es Christus, salvum fac temetípsum et nos. **40** Respóndens autem alter increpábat eum dicens: Neque tu times Deum, quod in eádem damnatióne es? **41** Et nos quidem iuste, nam digna factis recípimus; hic vero nihil mali gessit. **42** Et dicébat ad Iesum: Dómine, meménto mei, cum véneris in regnum tuum. **43** Et dixit illi Iesus: Amen, dico tibi, hódie mecum eris in Paradíso.

44 Erat autem fere hora sexta, et ténebrae factae sunt in univérsam terram usque in horam nonam. **45** Et obscurátus est sol, et velum templi scissum est médium. **46** Et clamans voce magna Iesus ait: Pater, «in manus tuas comméndo spíritum meum». Et haec dicens exspirávit.

dell'aceto[b] **37** e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **38** C'era anche una scritta sopra il suo capo: «Questi è il re dei Giudei».

39 Uno dei malfattori che erano stati crocifissi, lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!» **40** Ma l'altro lo rimproverava: «Non hai proprio nessun timore di Dio, tu che stai subendo la stessa condanna? **41** Noi giustamente, perché riceviamo la giusta pena per le nostre azioni, lui invece non ha fatto nulla di male». **42** Poi aggiunse: «Gesù, ricòrdati di me, quando andrai al tuo regno[a]». **43** Gli rispose: «In verità ti dico: oggi, sarai con me in paradiso».

La morte di Gesù. - **44** Era quasi l'ora sesta quando si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona, **45** essendosi eclissato il sole[a]. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo[b]. **46** E Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*[a]». Detto questo, spirò.

⇔ **44-49** Mt 27,45-56; Mc 15,33-41; Gv 19,28-30

↥ **36b** Sal 69,21 • **42a** Mt 16,28 • **44-45a** Am 8,9 • **45b** Es 26,31-33; 36,35 • **46a** Sal 31,5 (At 7,59)

🕮 **38** *sopra il suo capo* (ἐπ' αὐτῷ, P^{75} B S^c L) è in C^c W Δ Θ variato/integrato γεγραμμένη ἐπ' αὐτῷ γράμμασιν Ἑλληνικοῖς καὶ Ῥωμαϊκοῖς καὶ Ἑβραϊκοῖς (*redatta in lettere greche e latine ed ebraiche*, cfr. Gv 19,20). • **42** *al tuo regno* (εἰς τὴν βασιλείαν σου, P^{75} B L e pochi altri mss); S A C W Δ Θ e molti altri hanno ἐν τῇ βασιλείᾳ.

ἐξέπνευσεν. **47** Ἰδὼν δὲ ὁ ἑκατοντάρχης τὸ γενόμενον
spirò. Avendo visto allora il centurione l' accaduto

ἐδόξαζεν τὸν θεὸν λέγων, Ὄντως ὁ ἄνθρωπος οὗτος δί-
glorificava - Dio dicendo: Veramente l' uomo questo giu-

καιος ἦν. **48** καὶ πάντες οἱ συμπαραγενόμενοι ὄχλοι ἐπὶ
sto era. E tutte le convenute insieme folle a

τὴν θεωρίαν ταύτην, θεωρήσαντες τὰ γενόμενα, τύπτοντες
lo spettacolo questo, avendo visto le cose accadute, battendosi

τὰ στήθη ὑπέστρεφον. **49** εἱστήκεισαν δὲ πάντες οἱ γνωστοὶ
i petti ritornavano. Stavano ora tutti i conoscenti

αὐτῷ ἀπὸ μακρόθεν καὶ γυναῖκες αἱ συνακολουθοῦσαι
di lui da lontano e (le) donne che seguivano

αὐτῷ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας, ὁρῶσαι ταῦτα.
lui da la Galilea, guardanti queste cose.

50 Καὶ ἰδοὺ ἀνὴρ ὀνόματι Ἰωσὴφ βουλευτὴς
Ed ecco (un) uomo di nome Giuseppe membro del consiglio

ὑπάρχων [καὶ] ἀνὴρ ἀγαθὸς καὶ δίκαιος **51** – οὗτος οὐκ ἦν
essente e uomo buono e giusto questi non era

συγκατατεθειμένος τῇ βουλῇ καὶ τῇ πράξει αὐτῶν – ἀπὸ
stato consenziente alla deliberazione e all' azione di loro da

Ἁριμαθαίας πόλεως τῶν Ἰουδαίων, ὃς προσεδέχετο τὴν
Arimatea città dei Giudei, il quale aspettava il

βασιλείαν τοῦ θεοῦ, **52** οὗτος προσελθὼν τῷ Πιλάτῳ
regno di Dio, questi essendosi presentato a Pilato

ᾐτήσατο τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ **53** καὶ καθελὼν ἐν-
chiese il corpo di Gesù e avendo(lo) tirato giù av-

ετύλιξεν αὐτὸ σινδόνι καὶ ἔθηκεν αὐτὸν ἐν μνήματι
volse esso in una sindone e pose esso in (un) sepolcro

λαξευτῷ οὗ οὐκ ἦν οὐδεὶς οὔπω κείμενος. **54** καὶ
scavato dove non era nessuno ancora stato deposto. E (il)

ἡμέρα ἦν παρασκευῆς καὶ σάββατον ἐπέφωσκεν.
giorno era della preparazione e (il) sabato cominciava a risplendere.

55 Κατακολουθήσασαι δὲ αἱ γυναῖκες, αἵτινες ἦσαν συνελη-
Avendo seguito ora le donne, che erano venute in-

47 Videns autem centúrio quod factum fúerat glorificávit Deum dicens: Vere hic homo iustus erat. **48** Et omnis turba eórum, qui simul áderant ad spectáculum istud et vidébant quae fiébant, percutiéntes péctora sua revertebántur. **49** Stabant autem omnes noti eius a longe et mulíeres, quae secútae eum erant a Galilaéa, haec vidéntes.

50 Et ecce vir nómine Ioseph, qui erat decúrio, vir bonus et iustus **51** (hic non consénserat consílio et áctibus eórum), ab Arimathaéa civitáte Iudaéae, qui exspectábat et ipse regnum Dei. **52** Hic accéssit ad Pilátum et pétiit corpus Iesu; **53** et depósitum invólvit síndone et pósuit eum in monuménto excíso, in quo nondum quisquam pósitus fúerat. **54** Et dies erat parascéves, et sábbatum illucescébat. **55** Subsecútae autem mulíeres,

47 Il centurione, vedendo l'accaduto, glorificava Dio: «Certamente quest'uomo era giusto». **48** E tutte le folle accorse per questo spettacolo, ripensando all'accaduto, se ne tornavano battendosi il petto[a]. **49** Tutti i suoi conoscenti e le donne che l'avevano seguito fin dalla Galilea[a] assistevano da lontano[b], osservando questi avvenimenti.

La sepoltura. - 50 C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, giusto e buono, **51** Non si era associato alla deliberazione e all'azione degli altri. Era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio[a]. **52** Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. **53** Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia dove non era stato posto ancora nessuno[a]. **54** Era la vigilia di Pasqua, e cominciava a sorgere il sabato. **55** Le donne che erano

⇔ **50-56a** Mt 27,57-61; Mc 15,42-47; Gv 19,38-42

⇕ **48a** Lc 18,13 • **49a** Lc 8,2; 23,55; **b** Sal 38,11; 88,8 • **51a** Lc 2,25.38 • **53a** Lc 19,30

🕮 **48** Dopo *il petto* (τὰ στήθη) D integra καὶ τὰ μέτωπα (*e la fronte*); dopo ὑπέστρεφον un ms della vl aggiunge *dicentes vae nobis quae facta sunt hodie propter peccata nostra; adpropinquavit enim desolatio Hierusalem.*

λυθυῖαι ἐκ τῆς Γαλιλαίας αὐτῷ, ἐθεάσαντο τὸ μνημεῖον καὶ
sieme da la Galilea a lui, videro il sepolcro e

ὡς ἐτέθη τὸ σῶμα αὐτοῦ, 56 ὑποστρέψασαι δὲ ἡτοί-
come era stato posto il corpo di lui; essendo ritornate poi prepa-

μασαν ἀρώματα καὶ μύρα. Καὶ τὸ μὲν σάββατον ἡσύχα-
rarono aromi e unguenti. E il - sabato riposaro-

σαν κατὰ τὴν ἐντολήν.
no secondo il comandamento.

24 τῇ δὲ μιᾷ τῶν σαββάτων ὄρθρου βαθέως ἐπὶ
Al poi primo (giorno) della settimana di mattino profondo a

τὸ μνῆμα ἦλθον φέρουσαι ἃ ἡτοίμασαν ἀρώματα.
il sepolcro vennero portando che avevano preparato (gli) aromi.

2 εὗρον δὲ τὸν λίθον ἀποκεκυλισμένον ἀπὸ τοῦ μνημείου,
Trovarono ma la pietra rotolata via da il sepolcro,

3 εἰσελθοῦσαι δὲ οὐχ εὗρον τὸ σῶμα τοῦ κυρίου Ἰησοῦ.
essendo entrate ora non trovarono il corpo del Signore Gesù.

4 καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ἀπορεῖσθαι αὐτὰς περὶ τούτου καὶ
Ed avvenne in l' essere perplesse loro per questa cosa ed

ἰδοὺ ἄνδρες δύο ἐπέστησαν αὐτοῖς ἐν ἐσθῆτι ἀστραπτού-
ecco uomini due si presentarono a loro in veste sfolgorante.

σῃ. 5 ἐμφόβων δὲ γενομένων αὐτῶν καὶ κλινουσῶν τὰ
Impaurite ma essendosi esse e chinando i

πρόσωπα εἰς τὴν γῆν εἶπαν πρὸς αὐτάς, Τί ζητεῖτε
volti verso - terra dissero ad esse: Perché cercate

τὸν ζῶντα μετὰ τῶν νεκρῶν· 6 οὐκ ἔστιν ὧδε, ἀλλὰ ἠγέρ-
il vivente tra i morti? Non è qui, ma è risu-

θη. μνήσθητε ὡς ἐλάλησεν ὑμῖν ἔτι ὢν ἐν τῇ Γα-
scitato! Ricordate quando parlò a voi ancora essente in - Ga-

λιλαίᾳ 7 λέγων τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ὅτι δεῖ
lilea dicendo il figlio dell' uomo che è necessario

παραδοθῆναι εἰς χεῖρας ἀνθρώπων ἁμαρτωλῶν καὶ σταυρω-
essere consegnato ne(lie) mani degli uomini peccatori ed essere cro-

θῆναι καὶ τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἀναστῆναι. 8 καὶ ἐμνήσθησαν
cifisso e il terzo giorno risorgere? E si ricordarono

quae cum eo vénerant de Galiláea, vidérunt monuméntum et quemádmodum pósitum erat corpus eius **56** et reverténtes paravérunt aromáta et unguénta, et sábbato quidem siluérunt secúndum mandátum.

24 Una autem sábbati valde dilúculo venérunt ad monuméntum portántes, quae paráverant, aromáta **2** et invenérunt lápidem revolútum a monuménto. **3** Et ingréssae non invenérunt corpus Dómini Iesu. **4** Et factum est, dum mente consternátae essent de isto, ecce duo viri stetérunt secus illas in veste fulgénti. **5** Cum timérent autem et declinárent vultum in terram, dixérunt ad illas: Quid quaéritis vivéntem cum mórtuis? **6** Non est hic, sed surréxit: recordámini quáliter locútus est vobis, cum adhuc in Galilaéa esset, **7** dicens quia «opórtet Fílium hóminis tradi in manus hóminum peccatórum et crucifígi et die tértia resúrgere». **8** Et recordátae sunt verbórum eius. **9** Et

venute con Gesù dalla Galilea[a] lo seguirono e videro il sepolcro e come era stato deposto il corpo di lui. **56** Poi tornarono a casa a preparare aromi e unguenti. Il sabato osservarono il riposo, come prescrive la legge[a].

24 **La risurrezione.** - Il primo giorno dopo il sabato[a], di buon mattino, si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato. **2** Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro, **3** ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. **4** Se ne stavano lì ancora incerte, quando apparvero loro due uomini, con vesti splendenti[a]. **5** Le donne, impaurite[a], tenevano il volto chinato a terra. Ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti il vivente? **6** Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, **7** dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e il terzo giorno risuscitasse[a]». **8** E si ricordarono delle sue parole[a].

⇔ **23,56b-24,12** Mt 28,1-10; Mc 16,1-8; Gv 20,1-10

⇩ **55a** Lc 8,2; 23,49 • **56a** Es 12,16; 20,10; Dt 5,14 • **24,1a** Gv 20,19; At 20,7;1Cor 16,2 • **4a** 2Mac 3,26; At 1,10 • **5a** Lc 2,9 • **7a** Mt 16,21; 17,22s; 20,18s; Mc 8,31; 9,31; 10,33s; Lc 9,22; 17,25; 18,32s; At 17,3 • **8a** Gv 2,22

🕮 **3** *...del Signore Gesù*: così quasi tutti i mss, eccetto D e pochi altri che omettono. • **6** *Non è qui, è risuscitato*: solo D e pochi altri omettono.

τῶν ῥημάτων αὐτοῦ. **9** καὶ ὑποστρέψασαι ἀπὸ τοῦ μνημείου
delle parole di lui. Ed essendo ritornate da il sepolcro

ἀπήγγειλαν ταῦτα πάντα τοῖς ἕνδεκα καὶ πᾶσιν τοῖς λοι-
annunciarono queste cose tutte agli undici e a tutti gli al-

ποῖς. **10** ἦσαν δὲ ἡ Μαγδαληνὴ Μαρία καὶ Ἰωάννα καὶ
tri. Erano - la Maddalena Maria e Giovanna e

Μαρία ἡ Ἰακώβου καὶ αἱ λοιπαὶ σὺν αὐταῖς. ἔλεγον
Maria quella di Giacomo e le rimanenti con loro. Dicevano

πρὸς τοὺς ἀποστόλους ταῦτα, **11** καὶ ἐφάνησαν ἐνώπιον αὐ-
a gli apostoli queste cose, e apparvero davanti a lo-

τῶν ὡσεὶ λῆρος τὰ ῥήματα ταῦτα, καὶ ἠπίστουν
ro come (una) sciocchezza le parole queste, e non credevano

αὐταῖς. **12** Ὁ δὲ Πέτρος ἀναστὰς ἔδραμεν ἐπὶ τὸ μνη-
a loro. - Ma Pietro essendosi alzato corse a il sepol-

μεῖον καὶ παρακύψας βλέπει τὰ ὀθόνια μόνα, καὶ ἀπ-
cro ed essendosi chinato vede le fasce sole, e se

ἦλθεν πρὸς ἑαυτὸν θαυμάζων τὸ γεγονός.
ne andò fra sè meravigliandosi (per) l' accaduto.

13 Καὶ ἰδοὺ δύο ἐξ αὐτῶν ἐν αὐτῇ τῇ ἡμέρᾳ
Ed ecco due di loro in (lo) stesso - giorno

ἦσαν πορευόμενοι εἰς κώμην ἀπέχουσαν σταδίους ἑξή-
erano andanti verso (un) villaggio distante stadi ses-

κοντα ἀπὸ Ἰερουσαλήμ, ᾗ ὄνομα Ἐμμαοῦς, **14** καὶ
santa da Gerusalemme, che (aveva) nome Emmaus, ed

αὐτοὶ ὡμίλουν πρὸς ἀλλήλους περὶ πάντων τῶν συμβεβη-
essi discorrevano l'uno con l'altro di tutte le cose - accadute

κότων τούτων. **15** καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ὁμιλεῖν αὐτοὺς καὶ
queste. E avvenne in il conversare essi e

συζητεῖν καὶ αὐτὸς Ἰησοῦς ἐγγίσας συνεπο-
(nel) discutere - (lo) stesso Gesù essendosi avvicinato cammina-

ρεύετο αὐτοῖς, **16** οἱ δὲ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν ἐκρατοῦντο τοῦ
va con loro, gli ma occhi di loro erano trattenuti da

μὴ ἐπιγνῶναι αὐτόν. **17** εἶπεν δὲ πρὸς αὐτούς, Τίνες
non riconoscere lui. Disse allora a loro: Che

regréssae a monuménto nuntiavérunt haec ómnia illis úndecim et céteris ómnibus. **10** Erat autem María Magdaléne et Ioánna et María Iacóbi et céterae, quae cum eis erant, quae dicébant ad apóstolos haec. **11** Et visa sunt ante illos sicut deliraméntum verba ista, et non credidérunt illis. **12** Petrus autem surgens cucúrrit ad monuméntum et procúmbens vidit linteámina sola pósita et ábiit secum mirans quod factum fúerat.

13 Et ecce duo ex illis ibant ipsa die in castéllum, quod erat in spátio stadiórum sexagínta ab Ierúsalem, nómine Emmaus. **14** Et ipsi loquebántur ad ínvicem de his ómnibus quae accíderant. **15** Et factum est, dum fabularéntur et secum quaérerent, et ipse Iesus appropínquans ibat cum illis: **16** óculi autem illórum tenebántur, ne eum agnóscerent. **17** Et ait ad illos: Qui

9 Tornate dal sepolcro, raccontarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. **10** Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre donne che erano insieme[a] lo raccontarono agli apostoli. **11** Queste parole parvero ad essi come un vaneggiamento e non credevano loro. **12** Pietro, però, alzatosi, corse al sepolcro. Guardò dentro e vide solo le bende. E tornò indietro, meravigliato di quanto era avvenuto.

Sulla via di Emmaus. - 13 In quello stesso giorno, due di loro erano in cammino verso un villaggio, detto Emmaus, distante circa sessanta stadi da Gerusalemme, **14** e discorrevano di tutto quello che era accaduto. **15** Mentre discorrevano e discutevano, Gesù stesso si accostò e camminava con loro. **16** Ma i loro occhi non seppero riconoscerlo. **17** Ed egli disse loro:

⇔ **13-35** Mc 16,12-13

⇕ **10a** Lc 8,2s • **15** Mt 18,20; Mc 16,12

🕮 **9** *dal sepolcro*, attestato dai P^{75} B A L W, è omesso da D. • **10** *Erano* (ἦσαν δέ, P^{75} B S L Δ) è in Ψ variato ἦν δέ (*era*), in A D W omesso. • **12** Tutto il v. (cfr. Gv 20,3-10) è largamente testimoniato dai mss (fra cui P^{75} B S A), fatta eccezione per D e alcuni altri. • **13** *circa sessanta stadi*: così secondo P^{75} B A D e molti altri maiuscoli e min., mentre secondo S Θ e pochi altri occorre leggere ἑκατὸν ἑξήκοντα (*centosessanta*).

οἱ λόγοι οὗτοι οὓς ἀντιβάλλετε πρὸς ἀλλήλους περι-
- parole (sono) queste che dibattete l'uno con l'altro cam-

πατοῦντες; καὶ ἐστάθησαν σκυθρωποί. 18 ἀποκριθεὶς δὲ
minando? E si fermarono tristi. Rispondendo allora

εἷς ὀνόματι Κλεοπᾶς εἶπεν πρὸς αὐτόν, Σὺ μόνος παροι-
uno di nome Cleopa disse a lui: Tu solo essendo

κεῖς Ἰερουσαλὴμ καὶ οὐκ ἔγνως τὰ γενόμενα ἐν
pellegrino (a) Gerusalemme e non hai saputo le cose accadute in

αὐτῇ ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις; 19 καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ποῖα;
essa in i giorni questi? E disse a loro: Quali cose?

οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ, Τὰ περὶ Ἰησοῦ τοῦ Ναζαρηνοῦ,
Essi poi dissero a lui: Quelle riguardo Gesù il Nazareno,

ὃς ἐγένετο ἀνὴρ προφήτης δυνατὸς ἐν ἔργῳ καὶ λόγῳ
che fu uomo profeta potente in opera e parola

ἐναντίον τοῦ θεοῦ καὶ παντὸς τοῦ λαοῦ, 20 ὅπως τε
davanti a Dio e a tutto il popolo, come poi

παρέδωκαν αὐτὸν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ ἄρχοντες ἡμῶν εἰς
consegnarono lui i sommi sacerdoti e i capi di noi per

κρίμα θανάτου καὶ ἐσταύρωσαν αὐτόν. 21 ἡμεῖς δὲ
(la) condanna a morte e crocifissero lui. Noi ora

ἠλπίζομεν ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ μέλλων λυτροῦσθαι τὸν
speravamo che egli fosse l' avente intenzione di liberare -

Ἰσραήλ· ἀλλά γε καὶ σὺν πᾶσιν τούτοις τρίτην ταύτην
Israele; ma - anche con tutte queste cose (il) terzo questo

ἡμέραν ἄγει ἀφ' οὗ ταῦτα ἐγένετο. 22 ἀλλὰ καὶ γυναῖκές
giorno è da cui queste cose avvennero. Ma anche donne

τινες ἐξ ἡμῶν ἐξέστησαν ἡμᾶς· γενόμεναι ὀρθριναὶ
alcune fra noi hanno sconvolto noi: essendo state di buon mattino

ἐπὶ τὸ μνημεῖον, 23 καὶ μὴ εὑροῦσαι τὸ σῶμα αὐτοῦ ἦλ-
a il sepolcro, e non avendo trovato il corpo di lui ven-

θον λέγουσαι καὶ ὀπτασίαν ἀγγέλων ἑωρακέναι, οἳ
nero dicendo anche (una) visione di angeli d'aver visto, che

λέγουσιν αὐτὸν ζῆν. 24 καὶ ἀπῆλθόν τινες τῶν σὺν
dicono (che) lui è vivo. E partirono alcuni dei con

sunt hi sermónes, quos confértis ad ínvicem ambulántes, et estis tristes? **18** Et respóndens unus, cui nomen Cléophas, dixit ei: Tu solus peregrínus es in Ierúsalem et non cognovísti quae facta sunt in illa his diébus? **19** Quibus ille dixit: Quae? Et dixérunt: De Iesu Nazaréno, qui fuit vir prophéta, potens in ópere et sermóne coram Deo et omni pópulo? **20** et quómodo eum tradidérunt summi sacerdótes et príncipes nostri in damnatiónem mortis et crucifixérunt eum? **21** Nos autem sperabámus, quia ipse esset redemptúrus Israël; et nunc super haec ómnia tértia dies est hódie quod haec facta sunt. **22** Sed et mulíeres quaedam ex nostris terruérunt nos; quae ante lucem fuérunt ad monuméntum **23** et, non invénto córpore eius, venérunt dicéntes se étiam visiónem angelórum vidísse, qui dicunt eum vívere.

«Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro, cammin facendo?» E si fermarono, tristi. **18** Uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così straniero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?» **19** Domandò: «Che cosa?» Gli risposero: «Il caso di Gesù, il Nazareno, che era un profeta[a] potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; **20** come i capi dei sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi lo hanno crocifisso. **21** Noi speravamo che fosse lui quello che avrebbe liberato Israele[a]. Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti. **22** Tuttavia alcune donne tra noi ci hanno sconvolti. Si sono recate di buon mattino al sepolcro **23** e non hanno trovato il suo corpo. Sono venute a dirci di aver avuto una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

↥ **19a** Mt 21,11 • **21a** Lc 1,68; 2,38 • **22-23** Mt 28,1-8; Mc 16,1-8; Lc 24,1-11

🕮 **17** *E si fermarono*: D omette, per cui si dovrebbe leggere *che vi scambiate... cammin facendo, tristi*? Molti mss invece rimpiazzano ἐστάθησαν con ἔστε, onde si dovrebbe tradurre *...cammin facendo, e siete tristi?* (cfr. la vg). • **19** *Gesù il Nazareno*: così P^{75} B S L, mentre A D W Δ hanno Ναζωραίου.

ἡμῖν ἐπὶ τὸ μνημεῖον, καὶ εὗρον οὕτως καθὼς καὶ αἱ
noi a il sepolcro, e trovarono così come anche le
γυναῖκες εἶπον, αὐτὸν δὲ οὐκ εἶδον. 25 καὶ αὐτὸς εἶπεν
donne avevano detto: lui ma non videro. Ed egli disse
πρὸς αὐτούς, Ὦ ἀνόητοι καὶ βραδεῖς τῇ καρδίᾳ τοῦ πι-
a loro: O insipienti e tardi di cuore nel cre-
στεύειν ἐπὶ πᾶσιν οἷς ἐλάλησαν οἱ προφῆται· 26 οὐχὶ
dere a tutte le cose che dissero i profeti. Non
ταῦτα ἔδει παθεῖν τὸν Χριστὸν καὶ εἰσελθεῖν εἰς
queste cose era necessario soffrisse il Cristo ed entrasse in
τὴν δόξαν αὐτοῦ; 27 καὶ ἀρξάμενος ἀπὸ Μωϋσέως καὶ ἀπὸ
la gloria di lui? E cominciando da Mosè e da
πάντων τῶν προφητῶν διερμήνευσεν αὐτοῖς ἐν πάσαις ταῖς
tutti i profeti spiegò a loro in tutte le
γραφαῖς τὰ περὶ ἑαυτοῦ.
scritture le cose riguardo a lui.

28 Καὶ ἤγγισαν εἰς τὴν κώμην οὗ ἐπορεύοντο, καὶ
E si avvicinarono a il villaggio dove andavano, ed
αὐτὸς προσεποιήσατο πορρώτερον πορεύεσθαι. 29 καὶ παρεβιά-
egli finse più lontano di andare. E forzarono
σαντο αὐτὸν λέγοντες, Μεῖνον μεθ' ἡμῶν, ὅτι πρὸς ἑσπέραν
lui dicendo: Rimani con noi, perché ormai sera
ἐστὶν καὶ κέκλικεν ἤδη ἡ ἡμέρα. καὶ εἰσῆλθεν τοῦ μεῖ-
è ed è declinato già il giorno. Ed entrò per ri-
ναι σὺν αὐτοῖς. 30 καὶ ἐγένετο ἐν τῷ κατακλιθῆναι
manere con loro. Ed avvenne in il giacere (a mensa)
αὐτὸν μετ' αὐτῶν λαβὼν τὸν ἄρτον εὐλόγησεν καὶ
egli con loro avendo preso il pane benedisse (Dio) e
κλάσας ἐπεδίδου αὐτοῖς· 31 αὐτῶν δὲ διηνοί-
avendo(lo) spezzato (lo) diede a loro. Di loro allora si apri-
χθησαν οἱ ὀφθαλμοὶ καὶ ἐπέγνωσαν αὐτόν· καὶ αὐτὸς ἄφαν-
rono gli occhi e riconobbero lui; ed egli invisi-
τος ἐγένετο ἀπ' αὐτῶν. 32 καὶ εἶπαν πρὸς ἀλλήλους, Οὐχὶ ἡ
bile divenne a loro. E dissero l'un l'altro: Non il

24 Et abiérunt quidam ex nostris ad monuméntum et ita invenérunt sicut mulíeres dixérunt, ipsum vero non invenérunt. **25** Et ipse dixit ad eos: O stulti et tardi corde ad credéndum in ómnibus quae locúti sunt prophétae! **26** Nonne haec opórtuit pati Christum et ita intráre in glóriam suam? **27** Et incípiens a Móyse et ómnibus prophétis interpretabátur illis in ómnibus Scriptúris, quae de ipso erant.

28 Et appropinquavérunt castéllo quo ibant, et ipse se finxit lóngius ire, **29** et coëgérunt illum dicéntes: Mane nobíscum, quóniam advesperáscit, et inclináta est iam dies. Et intrávit cum illis. **30** Et factum est, dum recúmberet cum eis, accépit panem et benedíxit ac fregit et porrigébat illis. **31** Et apérti sunt óculi eórum, et cognovérunt eum; et ipse evánuit ex óculis eórum. **32** Et dixérunt ad ínvicem: Nonne cor nostrum ardens

24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». **25** Allora egli disse loro: «O stolti e tardi di cuore a credere a quello che hanno detto i profeti![a] **26** Non doveva forse il Cristo patire tutto questo[a] ed entrare nella sua gloria?[b]» **27** E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro quanto lo riguardava in tutte le Scritture.

28 Quando furono vicini al villaggio dov'erano diretti, egli finse di proseguire. **29** Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. **30** Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **31** Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. **32** E si dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse il nostro cuore quando lungo la via ci parlava

↕ **24** Gv 20,3-8 • **25a** Lc 24,44 • **26a** Mt 16,21; Mc 8,31; Lc 9,22; 17,25; At 17,3; **b** Gv 7,39; 12,16.23; 13,31s; 17,1.5; At 3,13 • **27** Dt 18,15; Sal 22,1-18; Is 53; Lc 24,44 • **30** Lc 22,19

🕮 **32** *non ardeva forse il nostro cuore* (...ἡ καρδία ἡμῶν καιομένη ἦν) figura in D variato ἡ καρδία ἦν ἡμῶν κεκαλυμμένη (*non era forse velato il nostro cuore*, cfr. 2Cor 3,14-16). A questo punto S L W Δ, hanno [ἐν ἡμῖν], che P^{75} B D omettono (vedi p. 750).

καρδία ἡμῶν καιομένη ἦν [ἐν ἡμῖν] ὡς ἐλάλει ἡμῖν ἐν
cuore di noi ardente era in noi quando parlava a noi in

τῇ ὁδῷ, ὡς διήνοιγεν ἡμῖν τὰς γραφάς; 33 καὶ ἀναστάν-
la strada, quando apriva a noi le scritture? Ed essendosi

τες αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ὑπέστρεψαν εἰς Ἰερουσαλήμ καὶ
alzati (nella) stessa - ora ritornarono a Gerusalemme e

εὗρον ἠθροισμένους τοὺς ἕνδεκα καὶ τοὺς σὺν αὐτοῖς,
trovarono raccolti gli undici e quelli con loro,

34 λέγοντας ὅτι ὄντως ἠγέρθη ὁ κύριος καὶ ὤφθη
dicenti : Veramente è risuscitato il Signore ed è apparso

Σίμωνι. 35 καὶ αὐτοὶ ἐξηγοῦντο τὰ ἐν τῇ
a Pietro. Ed essi narrarono le cose che (erano accadute) in la

ὁδῷ καὶ ὡς ἐγνώσθη αὐτοῖς ἐν τῇ κλάσει τοῦ ἄρτου.
via e come si fece riconoscere a loro in lo spezzare del pane.

36 Ταῦτα δὲ αὐτῶν λαλούντων αὐτὸς ἔστη ἐν μέσῳ
Queste cose ora loro dicendo egli stette in mezzo

αὐτῶν καὶ λέγει αὐτοῖς, Εἰρήνη ὑμῖν. 37 πτοηθέντες δὲ καὶ
a loro e dice a loro: Pace a voi. Atterriti - e

ἔμφοβοι γενόμενοι ἐδόκουν πνεῦμα θεωρεῖν. 38 καὶ εἶπεν
impauriti divenuti credevano (uno) spirito di vedere. E disse

αὐτοῖς, Τί τεταραγμένοι ἐστέ, καὶ διὰ τί διαλογισμοὶ
a loro: Perché turbati siete, e per chè dubbi

ἀναβαίνουσιν ἐν τῇ καρδίᾳ ὑμῶν; 39 ἴδετε τὰς χεῖράς
salgono in il cuore di voi? Guardate le mani

μου καὶ τοὺς πόδας μου ὅτι ἐγώ εἰμι αὐτός· ψηλαφήσατέ
di me e i piedi di me : io sono proprio! Palpate

με καὶ ἴδετε, ὅτι πνεῦμα σάρκα καὶ ὀστέα οὐκ ἔχει
me e vedete : (uno) spirito carne e ossa non ha

καθὼς ἐμὲ θεωρεῖτε ἔχοντα. 40 καὶ τοῦτο εἰπὼν ἔδειξεν
come me vedete avente. E questa cosa dicendo mostrò

αὐτοῖς τὰς χεῖρας καὶ τοὺς πόδας. 41 ἔτι δὲ ἀπιστούντων
a loro le mani e i piedi. Ancora ma essendo increduli

αὐτῶν ἀπὸ τῆς χαρᾶς καὶ θαυμαζόντων εἶπεν αὐτοῖς, Ἔχετέ
loro per la gioia e meravigliandosi disse a loro: Avete

erat in nobis dum loquerétur in via et aperíret nobis Scriptúras? **33** Et surgéntes eádem hora regréssi sunt in Ierúsalem et invenérunt congregátos úndecim et eos qui cum illis erant **34** dicéntes quod surréxit Dóminus vere et appáruit Simóni. **35** Et ipsi narrábant quae gesta erant in via, et quómodo cognovérunt eum in fractióne panis.

36 Dum autem haec loquúntur, stetit Iesus in médio eórum et dicit eis: Pax vobis: ego sum, nolíte timére. **37** Conturbáti vero et contérriti existimábant se spíritum vidére. **38** Et dixit eis: Quid turbáti estis, et cogitatiónes ascéndunt in corda vestra? **39** Vidéte manus meas et pedes, quia ego ipse sum; palpáte et vidéte quia spíritus carnem et ossa non habet, sicut me vidétis habére. **40** Et, cum hoc dixísset, osténdit eis manus et pedes. **41** Adhuc autem illis non credéntibus et mirántibus prae gáudio, dixit: Habétis hic áliquid

e ci spiegava le Scritture?» **33** Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e quelli che erano con loro, **34** i quali dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone». **35** Essi raccontarono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

L'apparizione ai discepoli. - **36** Mentre parlavano di queste cose, Gesù stette in mezzo a loro[a] e disse: «Pace a voi!» **37** Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. **38** Ma egli disse loro: «Perché siete turbati? E perché sorgono dubbi nei vostri cuori? **39** Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e osservate: un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». **40** E mentre diceva queste cose, mostrava loro le mani e i piedi. **41** Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, egli disse

⇔ **36-49** Mt 28,16-20; Mc 16,14-18; Gv 20,19-23; At 1,6-8

⇳ **34** 1Cor 15,4s • **36a** 1Cor 15,5 • **37** Mt 14,26

🕮 **36** *e disse: Pace a voi* (cfr. Gv 20,19.26): così P^{75} B S A L Δ Θ Ψ ecc. Altri mss, G P 279 ecc., prolungano ἐγώ εἰμι, μὴ φοβεῖσθε (*Sono io, non temete*), mentre D con pochi altri omette tutto. • **40** Il v. (cfr. Gv 20,20) ha il conforto di moltissimi testimoni, eccettuati D e pochissimi altri, che l'omettono.

τι βρώσιμον ἐνθάδε; **42** οἱ δὲ ἐπέδωκαν αὐτῷ ἰχθύος
qualcosa mangiabile qui? Essi allora diedero a lui pesce

ὀπτοῦ μέρος· **43** καὶ λαβὼν ἐνώπιον αὐτῶν ἔφαγεν.
arrostito (un) pezzo; e avendo(lo) preso davanti a loro (lo) mangiò.

44 Εἶπεν δὲ πρὸς αὐτούς, Οὗτοι οἱ λόγοι μου οὓς ἐλά-
Disse poi a loro: Queste (erano) le parole di me che dis-

λησα πρὸς ὑμᾶς ἔτι ὢν σὺν ὑμῖν, ὅτι δεῖ πλη-
si a voi ancora essente con voi, che è necessario si com-

ρωθῆναι πάντα τὰ γεγραμμένα ἐν τῷ νόμῳ Μωϋσέως καὶ
piano tutte le cose quelle scritte in la legge di Mosè e

τοῖς προφήταις καὶ ψαλμοῖς περὶ ἐμοῦ. **45** τότε διήνοιξεν
i profeti e salmi riguardo me. Allora aprì

αὐτῶν τὸν νοῦν τοῦ συνιέναι τὰς γραφάς· **46** καὶ εἶπεν
di loro la mente per comprendere le scritture; e disse

αὐτοῖς ὅτι Οὕτως γέγραπται παθεῖν τὸν Χριστὸν
a loro : Così è stato scritto (che) avrebbe sofferto il Cristo

καὶ ἀναστῆναι ἐκ νεκρῶν τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ, **47** καὶ κη-
e sarebbe risorto da(i) morti il terzo giorno, e sareb-

ρυχθῆναι ἐπὶ τῷ ὀνόματι αὐτοῦ μετάνοιαν εἰς
be stata annunciata in il nome di lui (la) conversione per (la)

ἄφεσιν ἁμαρτιῶν εἰς πάντα τὰ ἔθνη. ἀρξάμενοι ἀπὸ Ἰερου-
remissione dei peccati a tutte le genti. Cominciando da Geru-

σαλὴμ **48** ὑμεῖς μάρτυρες τούτων. **49** καὶ [ἰδοὺ] ἐγὼ
salemme voi (siete) testimoni di queste cose. Ed ecco io

ἀποστέλλω τὴν ἐπαγγελίαν τοῦ πατρός μου ἐφ' ὑμᾶς· ὑμεῖς
mando la promessa del Padre mio su voi; voi

δὲ καθίσατε ἐν τῇ πόλει ἕως οὗ ἐνδύσησθε ἐξ ὕψους
ma restate in la città fino a che sarete rivestiti da(ll') alto

δύναμιν.
di potenza.

50 Ἐξήγαγεν δὲ αὐτοὺς [ἔξω] ἕως πρὸς Βηθανίαν, καὶ
Condusse poi essi fuori fino verso Betania, e

ἐπάρας τὰς χεῖρας αὐτοῦ εὐλόγησεν αὐτούς. **51** καὶ
avendo alzato le mani di lui benedisse loro. Ed

quod manducétur? **42** At illi obtulérunt ei partem piscis assi et favum mellis. **43** Et, cum manducásset coram eis, sumens relíquias dedit eis.

44 Et dixit ad eos: Haec sunt verba quae locútus sum ad vos, cum adhuc essem vobíscum, quóniam necésse est impléri ómnia quae scripta sunt in lege Móysi et prophétis et psalmis de me. **45** Tunc apéruit illis sensum, ut intellígerent Scriptúras. **46** Et dixit eis: Quóniam sic scriptum est, et sic oportébat Christum pati et resúrgere a mórtuis tértia die **47** et praedicári in nómine eius paeniténtiam et remissiónem peccatórum in omnes gentes, incipiéntibus ab Ierosólyma. **48** Vos autem testes estis horum. **49** Et ego mitto promíssum Patris mei in vos; vos autem sedéte in civitáte, quoadúsque induámini virtúte ex alto.

loro: «Avete qualcosa da mangiare?[a]» **42** Gli offrirono una porzione di pesce arrostito. **43** Egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

44 Poi disse: «Era proprio questo che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si adempia tutto ciò che di me sta scritto nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi[a]». **45** Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture. **46** Ed aggiunse: «Così sta scritto: il Cristo doveva patire[a] e il terzo giorno risuscitare[b] dai morti; **47** nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. **48** Voi sarete testimoni di tutto questo[a]. **49** Ed ecco, io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso. Voi però restate in città, fino a quando non sarete rivestiti di potenza dall'alto».

↕ **41a** Gv 21,5 • **42** Gv 21,9s • **44a** Lc 18,31; 24,27 • **46a** Is 53; **b** Os 6,2 • **47a** 1Tm 3,16 • **48** Gv 15,27; At 1,8 • **49a** Gv 14,16; 15,26; 16,7; At 1,4

🕮 **42** Il v. figura in E* Θ prolungato καὶ ἀπὸ μελισσίου κηρίον, vg *et favum mellis*. • **47** *la conversione e* (καί) *il perdono dei peccati*: così A C D L W Θ Ψ e moltissimi altri, preferiti da A. Merk, NVB e versione CEI, mentre il testo greco a fronte legge con P^{75} B S μετάνοιαν εἰς (*per il*) ἄφεσιν... – *cominciando* (ἀρξάμενοι, nominativus pendens, B S C*) è variato ἀρξάμενον, accusativo assoluto, in P^{75} A C^{c}; ἀρξαμένων [ὑμῶν], genitivo assoluto, in D; ἀρξάμενος, nominativo sing., connesso con εἶπεν del v. 46, in Θ Ψ. • **49** καὶ ἰδοὺ ἐγώ (B A C Δ Θ Ψ) è da P^{75} S D L condensato καὶ ἐγώ.

ἐγένετο ἐν τῷ εὐλογεῖν αὐτὸν αὐτοὺς διέστη ἀπ' αὐτῶν καὶ
avvenne in il benedire egli loro si separò da loro ed

ἀνεφέρετο εἰς τὸν οὐρανόν. 52 καὶ αὐτοὶ προσκυνήσαντες
era portato su in il cielo. Ed essi essendosi prostrati

αὐτὸν ὑπέστρεψαν εἰς Ἰερουσαλὴμ μετὰ χαρᾶς μεγάλης 53 καὶ
a lui ritornarono a Gerusalemme con gioia grande ed

ἦσαν διὰ παντὸς ἐν τῷ ἱερῷ εὐλογοῦντες τὸν θεόν.
erano di continuo in il tempio benedicenti - Dio.

50 Edúxit autem eos foras in Bethániam et elevátis mánibus suis benedíxit eis. **51** Et factum est, dum benedíceret illis, recéssit ab eis et ferebátur in caelum. **52** Et ipsi adorántes regréssi sunt in Ierúsalem cum gáudio magno, **53** et erant semper in templo laudántes et benedicéntes Deum. Amen.

L'ascensione di Gesù. - 50 Poi li condusse fuori, verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. **51** Mentre li benediceva, si separò da loro e veniva portato verso il cielo. **52** Ed essi, dopo averlo adorato, se ne tornarono a Gerusalemme[a] con grande gioia[b]. **53** E stavano sempre nel tempio lodando Dio.

⇔ **50-53** Mc 16,19-20; At 1,9-11

⇳ **51** At 1,9 • **52a** At 1,12; **b** Gv 14,28; 16,22

🕮 **51** *e veniva portato verso il cielo*: frase omessa da pochi mss (S* D e altri), per il resto assai attestata (P^{75} B S^{c} A C L W Δ Θ Ψ). • **52** *dopo averlo adorato* viene omesso solo da D e pochi altri. • **53** *lodando*: alcuni mss, A C^{c} W Δ Θ ecc., premettono αἰνοῦντες καί (*cantando e*). – *Dio.* B A C^{c} Θ Ψ e altri aggiungono ἀμήν. – Un altro mss ancora dopo ἀμήν integra Gv 8,3-11 (vedi *sotto*, pp. 838-840).

1 Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς
In principio era la Parola, e la Parola era verso
τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος. **2** οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ
- Dio, e Dio era la Parola. Questi era in principio
πρὸς τὸν θεόν. **3** πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ
verso - Dio; tutte le cose per mezzo di lui furono fatte, e
χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἕν. ὃ γέγονεν
senza di lui (non ne) fu fatta neppure una (sola). Ciò che è stato fatto
4 ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀν-
in lui vita era, e la vita era la luce degli uo-
θρώπων· **5** καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ
mini; e la luce in la tenebra splende, e la
σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.
tenebra lei non ha accolto.

6 Ἐγένετο ἄνθρωπος, ἀπεσταλμένος παρὰ θεοῦ,
Ci fu (un) uomo inviato da Dio, (il)
ὄνομα αὐτῷ Ἰωάννης· **7** οὗτος ἦλθεν εἰς μαρτυρίαν
nome a lui (era) Giovanni. Questi venne per testimonianza
ἵνα μαρτυρήσῃ περὶ τοῦ φωτός, ἵνα πάντες πιστεύ-
per rendere testimonianza a la luce, perché tutti credesse-
σωσιν δι' αὐτοῦ. **8** οὐκ ἦν ἐκεῖνος τὸ φῶς, ἀλλ'
ro per mezzo di lui. Non era quello la luce, ma (venne)
ἵνα μαρτυρήσῃ περὶ τοῦ φωτός. **9** Ἦν τὸ φῶς τὸ
per rendere testimonianza a la luce. Era la luce quella
ἀληθινόν, ὃ φωτίζει πάντα ἄνθρωπον, ἐρχόμενον εἰς
vera, quella che illumina ogni uomo, veniente in
τὸν κόσμον. **10** ἐν τῷ κόσμῳ ἦν, καὶ ὁ κόσμος δι'
il mondo. In il mondo era, e il mondo per mezzo
αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ ὁ κόσμος αὐτὸν οὐκ ἔγνω. **11** εἰς τὰ
di lui fu fatto, e il mondo lui non conobbe. In le

1 In princípio erat Verbum et
Verbum erat apud Deum, et
Deus erat Verbum. **2** Hoc erat in
princípio apud Deum. **3** Omnia,
per ipsum facta sunt, et sine ipso
factum est nihil, quod factum
est; **4** in ipso vita erat, et vita
erat lux hóminum; **5** et lux in té-
nebris lucet, et ténebrae eam
non comprehendérunt.

6 Fuit homo missus a Deo, cui
nomen erat Ioánnes. **7** Hic venit
in testimónium ut testimónium
perhibéret de lúmine, ut omnes
créderent per illum. **8** Non erat
ille lux, sed ut testimónium per-
hibéret de lúmine. **9** Erat lux ve-
ra, quae illúminat omnem hómi-
nem veniéntem in hunc mun-
dum: **10** in mundo erat, et mun-
dus per ipsum factus est et mun-
dus eum non cognóvit. **11** In

1 Il Verbo. - 1 In principio era
il Verbo[a] e il Verbo era pres-
so Dio e Dio era il Verbo. **2** Egli
era, in principio, presso Dio.
3 Tutto per mezzo di lui fu fatto
e senza di lui non fu fatto nulla di
ciò che esiste. **4** In lui era la vita[a]
e la vita era la luce degli uomi-
ni; **5** la luce nelle tenebre brilla
e le tenebre non la compresero.

6 Ci fu un uomo mandato da
Dio; il suo nome era Giovanni.
7 Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla
luce, perché tutti credessero per
mezzo di lui. **8** Non era lui la lu-
ce[a], ma per rendere testimonian-
za alla luce. **9** Veniva nel mon-
do la luce vera, quella che illu-
mina ogni uomo. **10** Era nel
mondo[a] e il mondo fu fatto per
mezzo di lui[b] e il mondo non lo

↕ **1-2** Gv 17,5; 1Gv 1,1s • **1a** Ap 19,13 • **3** Sap 9,1; Gv 1,10; 1Cor 8,6; Col 1,16s; Eb 1,2 • **4a** Gv 5,26 • **5** Gv 3,19 • **6** Mt 3,1; Mc 1,4; Lc 1,13.17.76; 3,2 • **8a** Gv 1,20 • **9** 1Gv 2,8 • **10a** Gv 1,14; **b** Gv 1,3; 1Cor 8,6; Col 1,16; Eb 1,2

📖 **3** *...senza di lui non fu fatto nulla di ciò che esiste.* **4** *In lui era la vita*: qui la NVB accetta la punteggiatura stabilita da A. Merk (χορὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἓν ὃ γέγονεν. ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν), mentre il testo greco a fronte, fondandosi sull'unanime consenso degli scrittori preniceni e su esigenze di ritmo, anticipa il punto fermo subito dopo ἕν: **3** *...senza di lui non fu fatto nulla. Ciò che è stato fatto* **4** *in lui era vita.* A favore dell'opzione NVB si argomenta: se si unisce ὃ γέγονεν a quanto segue il senso rimane oscuro; invece di ζωὴ ἦν ci vorrebbe ζωὴ ἐστίν (*ciò che... è vita*), come significativamente rimpiazzano S D vl; pure altrove nel IV vangelo ci s'imbatte in proposizioni che iniziano con ἐν e pron. dimostrativo (cfr. 13,35; 15,8; 16,26).

ἴδια ἦλθεν, καὶ οἱ ἴδιοι αὐτὸν οὐ παρέλαβον.
cose proprie venne, e i suoi lui non accolsero,

12 ὅσοι δὲ ἔλαβον αὐτόν, ἔδωκεν αὐτοῖς ἐξουσίαν
a quanti però accolsero lui, (egli) diede a loro (il) potere

τέκνα θεοῦ γενέσθαι, τοῖς πιστεύουσιν εἰς τὸ ὄνομα αὐτοῦ,
figli di Dio di diventare, ai credenti in il nome di lui,

13 οἳ οὐκ ἐξ αἱμάτων οὐδὲ ἐκ θελήματος σαρκὸς
i quali non da sangui né da(lla) volontà di carne

οὐδὲ ἐκ θελήματος ἀνδρὸς ἀλλ' ἐκ θεοῦ ἐγεννήθησαν.
né da volontà di uomo ma da Dio sono stati generati.

14 Καὶ ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν,
E la parola carne divenne e pose la tenda fra noi,

καὶ ἐθεασάμεθα τὴν δόξαν αὐτοῦ, δόξαν ὡς μονογενοῦς
e contemplammo la gloria di lui, gloria come di unigenito

παρὰ πατρός, πλήρης χάριτος καὶ ἀληθείας. 15 Ἰωάννης
da (il) Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni

μαρτυρεῖ περὶ αὐτοῦ καὶ κέκραγεν λέγων, Οὗτος ἦν
rende testimonianza di lui e ha gridato dicendo: Questi era

ὃν εἶπον, Ὁ ὀπίσω μου ἐρχόμενος ἔμπροσθέν μου
colui di cui dissi: Il dietro di me veniente davanti a me

γέγονεν, ὅτι πρῶτός μου ἦν. 16 ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος
è stato, perché prima di me era. Poiché da la pienezza

αὐτοῦ ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος·
di lui noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia;

17 ὅτι ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ
perché la legge per mezzo di Mosè fu data, la grazia e

ἡ ἀλήθεια διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο. 18 θεὸν
la verità per mezzo di Gesù Cristo fu fatta. Dio

οὐδεὶς ἑώρακεν πώποτε· μονογενὴς θεὸς ὁ ὢν εἰς
nessuno (lo) ha visto mai; (l') unigenito Dio - essente in

τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς ἐκεῖνος ἐξηγήσατο.
il seno del Padre quello (lo) ha svelato

19 Καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ μαρτυρία τοῦ Ἰωάννου, ὅτε
E questa è la testimonianza di Giovanni, quando

própria venit, et sui eum non recepérunt; 12 quotquot autem recepérunt eum, dedit eis potestátem fílios Dei fíeri, his qui credunt in nómine eius, 13 qui non ex sanguínibus neque ex voluntáte carnis neque ex voluntáte viri, sed ex Deo nati sunt.

14 Et Verbum caro factum est et habitávit in nobis; et vídimus glóriam eius, glóriam quasi unigéniti a Patre, plenum grátiae et veritátis. 15 Ioánnes testimónium pérhibet de ipso et clamat dicens: Hic erat quem dixi: Qui post me ventúrus est ante me factus est, quia prior me erat. 16 Et de plenitúdine eius nos omnes accépimus et grátiam pro grátia. 17 Quia lex per Móysen data est, grátia et véritas per Iesum Christum facta est. 18 Deum nemo vidit unquam: unigénitus Fílius, qui est in sinu Patris, ipse enarrávit.

riconobbe[c]. 11 Venne fra la sua gente e i suoi non lo accolsero. 12 A quanti però lo accolsero diede il potere di divenire figli di Dio, a coloro che credono nel suo nome, 13 i quali, non da sangue né da volontà di carne né da volere d'uomo, ma da Dio furono generati.

14 E il Verbo si fece carne[a] e dimorò fra noi e vedemmo la sua gloria[b], gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. 15 Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco colui di cui dissi: Quello che viene dopo di me[a] mi è passato avanti, perché era prima di me». 16 Dalla sua pienezza noi tutti ricevemmo[a] e grazia su grazia; 17 poiché la legge fu data per mezzo di Mosè[a], la grazia e la verità divennero realtà per mezzo di Gesù Cristo. 18 Dio, nessuno l'ha visto mai[a]. L'Unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato[b].

10c Gv 17,25 • **12** Gal 3,26 • **13** Gv 3,3.5.6; Gc 1,18; 1Pt 1,23; 1Gv 3,9; 5,18 • **14a** Salmi di Salomone 7,6; Rm 1,3; Gal 4,4; Fil 2,7; 1Tm 3,16; Eb 2,14; 1Gv 4,2; **b** Is 60,1s; Lc 9,32; Gv 2,11 • **15** Gv 1,30; **a** Mt 3,11; Mc 1,7; Gv 1,27 • **16a** Col 2,10 • **17a** Es 31,18; 34,28; Gv 7,19 • **18a** Es 33,20; Gv 6,46; 1Tm 6,16; 1Gv 4,12; **b** Mt 11,27; Lc 10,22

🕮 **13** *i quali* (οἵ) *non..., ma da Dio furono generati* (ἐγεννήθεσαν): così tutti i mss greci, dunque la lez. è criticamente quasi certa. Varie testimonianze soprattutto lat. hanno il singolare *qui non..., sed... natus est*. Tale lez. può essere stata influenzata dall'αὐτοῦ finale del v. prec. e dalla volontà di evitare l'uso che del plur. facevano gli gnostici o di trovare anche nel IV vangelo un'allusione alla nascita verginale di Gesù. • **18** *L'Unigenito Dio*: così $P^{66.75}$ e B S* C L, mentre alcuni codd. unciali (fra i quali A), moltissimi min., molte traduzioni e Padri rimpiazzano ὁ μονογενὴς υἱός: lez. *facilior* nata forse per armonizzare con Gv 3,16.18; 1Gv 4,9.

ἀπέστειλαν [πρὸς αὐτὸν] οἱ Ἰουδαῖοι ἐξ Ἰεροσολύμων ἱερεῖς
inviarono da lui i Giudei da Gerusalemme sacerdoti

καὶ Λευίτας ἵνα ἐρωτήσωσιν αὐτόν, Σὺ τίς εἶ; **20** καὶ
e leviti affinché interrogassero lui: Tu chi sei? E

ὡμολόγησεν καὶ οὐκ ἠρνήσατο, καὶ ὡμολόγησεν ὅτι Ἐγὼ
riconobbe e non negò, e riconobbe : Io

οὐκ εἰμὶ ὁ Χριστός. **21** καὶ ἠρώτησαν αὐτόν, Τί
non sono il Cristo. E domandarono a lui: Chi (sei)

οὖν; Σύ Ἠλίας εἶ; καὶ λέγει, Οὐκ εἰμί. Ὁ προφήτης
dunque? Tu Elia sei? E dice: Non (Io) sono. Il profeta

εἶ σύ; καὶ ἀπεκρίθη, Οὔ. **22** εἶπαν οὖν αὐτῷ, Τίς εἶ;
sei tu? E rispose: No! Dissero dunque a lui: Chi sei?

ἵνα ἀπόκρισιν δῶμεν τοῖς πέμψασιν ἡμᾶς· τί λέ-
Affinché (una) risposta diamo agli aventi inviato noi. Cosa di-

γεις περὶ σεαυτοῦ; **23** ἔφη, Ἐγὼ φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ
ci di te stesso? Rispose: Io (sono) voce gridante in il

ἐρήμῳ, Εὐθύνατε τὴν ὁδὸν κυρίου, καθὼς εἶπεν Ἡσαΐας
deserto: Raddrizzate la via del Signore, come disse Isaia

ὁ προφήτης. **24** Καὶ ἀπεσταλμένοι ἦσαν ἐκ τῶν Φαρισαίων.
il profeta. Ed inviati erano da i farisei.

25 καὶ ἠρώτησαν αὐτὸν καὶ εἶπαν αὐτῷ, Τί οὖν
E interrogarono lui e dissero a lui: Perché dunque

βαπτίζεις εἰ σὺ οὐκ εἶ ὁ Χριστὸς οὐδὲ Ἠλίας οὐδὲ ὁ προ-
immergi se tu non sei il Cristo né Elia né il profe-

φήτης; **26** ἀπεκρίθη αὐτοῖς ὁ Ἰωάννης λέγων, Ἐγὼ βαπτίζω
ta? Rispose a loro - Giovanni dicendo: Io immergo

ἐν ὕδατι· μέσος ὑμῶν ἕστηκεν ὃν ὑμεῖς οὐκ οἴδατε,
in acqua; in mezzo a voi è stato chi voi non conoscete:

27 ὁ ὀπίσω μου ἐρχόμενος, οὗ οὐκ εἰμὶ [ἐγὼ] ἄξιος
il dietro di me veniente, del quale non sono io degno

ἵνα λύσω αὐτοῦ τὸν ἱμάντα τοῦ ὑποδήματος.
di sciogliere di lui il legaccio del sandalo.

28 Ταῦτα ἐν Βηθανίᾳ ἐγένετο πέραν τοῦ Ἰορδάνου,
Queste cose in Betania avvennero al di là del Giordano,

19 Et hoc est testimónium Ioánnis, quando misérunt Iudaéi ab Ierosólymis sacerdótes et levítas ad eum, ut interrogárent eum: Tu quis es? **20** Et conféssus est et non negávit et conféssus est: Quia non sum ego Christus. **21** Et interrogavérunt eum: Quid ergo? Elías es tu? Et dixit: Non sum. Prophéta es tu? Et respóndit: Non. **22** Dixérunt ergo ei: Quis es? ut respónsum demus his qui misérunt nos; quid dicis de teípso? **23** Ait: «Ego vox clamántis in desérto: / Dirígite viam Dómini», sicut dixit Isaías prophéta. **24** Et qui missi fúerant erant ex pharisaéis. **25** Et interrogavérunt eum et dixérunt ei: Quid ergo baptízas, si tu non es Christus neque Elías neque prophéta? **26** Respóndit eis Ioánnes dicens: Ego baptízo in aqua; médius autem vestrum stetit, quem vos nescítis: **27** ipse est, qui post me ventúrus est, qui ante me factus est, cuius ego non sum dignus ut solvam eius corrígiam calceaménti.

28 Haec in Bethánia facta

La testimonianza di Giovanni. - **19** Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli mandarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti per domandargli: «Tu, chi sei?» **20** E professò, e non negò, e professò: «Io non sono il Cristo». **21** Gli chiesero: «Chi sei tu allora? Sei Elia?» Ed egli: «Non lo sono»[a]. «Sei il profeta[b]?» Rispose: «No!» **22** Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a chi ci ha inviato! Cosa dici di te stesso?» **23** Affermò: «Io sono *voce di uno che grida nel deserto: / raddrizzate la via del Signore*,[a] / come disse il profeta Isaia». **24** Essi erano stati mandati dai farisei. **25** Gli domandarono ancora: «Perché dunque battezzi se non sei il Cristo né Elia né il profeta?» **26** Rispose loro Giovanni: «Io battezzo con acqua[a]; in mezzo a voi sta colui che voi non conoscete, **27** colui che viene dopo di me[a], di cui non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo[b]».

28 Questo avvenne a Betània

⇔ **19-28** Mt 3,1-12; Mc 1,2-8; Lc 3,15-17

⇳ **20** Gv 3,28 • **21a** Mt 11,14; 17,11-13; Mc 9,13; **b** Dt 18,15.18; Gv 6,14; 7,40; At 3,22; 7,37 • **23a** Is 40,3 (Mt 3,3; Mc 1,3; Lc 3,4) • **25-26a** Mt 21,25; Mc 11,30; Lc 20,4; Gv 1,33 • **27a** Gv 1,15; **b** At 13,25

🕮 **19** *gli* (πρὸς αὐτόν) è attestato da B C* e altri, omesso da $P^{66*.75}$ S C^c e altri • **26** *sta* (ἕστηκεν, perf., lett. *è stato, continua a stare*): così P^{66} A C W Θ, mentre B G L 083 hanno effettivamente στήκει.

ὅπου ἦν ὁ Ἰωάννης βαπτίζων.
dove era - Giovanni immergente.

29 Τῇ ἐπαύριον βλέπει τὸν Ἰησοῦν ἐρχόμενον πρὸς
L' indomani vede - Gesù veniente da

αὐτὸν καὶ λέγει, Ἴδε ὁ ἀμνὸς τοῦ θεοῦ ὁ αἴρων τὴν
lui e dice: Ecco l' agnello di Dio il togliente il

ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου. 30 οὗτός ἐστιν ὑπὲρ οὗ ἐγὼ
peccato del mondo! Questi è (colui) di cui io

εἶπον, Ὀπίσω μου ἔρχεται ἀνὴρ ὃς ἔμπροσθέν μου
dissi: Dietro di me viene (un) uomo che davanti a me

γέγονεν, ὅτι πρῶτός μου ἦν. 31 κἀγὼ οὐκ ἤδειν
è stato, perché prima di me era. E io non conoscevo

αὐτόν, ἀλλ' ἵνα φανερωθῇ τῷ Ἰσραὴλ διὰ τοῦτο ἦλθον ἐγὼ
lui, ma perché apparisse a Israele per questo venni io

ἐν ὕδατι βαπτίζων. 32 Καὶ ἐμαρτύρησεν Ἰωάννης λέγων
in acqua immergendo. E rese testimonianza Giovanni dicendo

ὅτι Τεθέαμαι τὸ πνεῦμα καταβαῖνον ὡς περιστερὰν ἐξ
: Ho visto lo Spirito discendente come colomba da (il)

οὐρανοῦ καὶ ἔμεινεν ἐπ' αὐτόν. 33 κἀγὼ οὐκ ἤδειν
cielo e rimase su lui. E io non avevo conosciuto

αὐτόν, ἀλλ' ὁ πέμψας με βαπτίζειν ἐν ὕδατι ἐκεῖνός
lui, ma l' avente inviato me a immergere in acqua quello

μοι εἶπεν, Ἐφ' ὃν ἂν ἴδῃς τὸ πνεῦμα καταβαῖνον καὶ μέ-
a me disse: Su chi - vedrai lo Spirito discendente e rima-

νον ἐπ' αὐτόν, οὗτός ἐστιν ὁ βαπτίζων ἐν πνεύματι ἁγίῳ.
nente su lui, questi è l' immergente in Spirito santo.

34 κἀγὼ ἑώρακα καὶ μεμαρτύρηκα ὅτι οὗτός ἐστιν ὁ
E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il

υἱὸς τοῦ θεοῦ.
figlio di Dio.

35 Τῇ ἐπαύριον πάλιν εἱστήκει ὁ Ἰωάννης καὶ
L' indomani di nuovo stava - Giovanni (là) e

ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ δύο 36 καὶ ἐμβλέψας τῷ Ἰησοῦ
de i discepoli di lui due e fissando - Gesù

sunt trans Iordánem, ubi erat Ioánnes baptízans.

29 Altera die vidit Ioánnes Iesum veniéntem ad se et ait: Ecce agnus Dei, ecce qui tollit peccátum mundi. 30 Hic est de quo dixi: Post me venit vir, qui ante me factus est, quia prior me erat. 31 Et ego nesciébam eum; sed, ut manifestétur in Israël, proptérea veni ego in aqua baptízans. 32 Et testimónium perhíbuit Ioánnes dicens: Quia vidi Spíritum descendéntem quasi colúmbam de caelo et mansit super eum. 33 Et ego nesciébam eum; sed qui misit me baptizáre in aqua, ille mihi dixit: Super quem víderis Spíritum descendéntem et manéntem super eum, hic est qui baptízat in Spíritu sancto. 34 Et ego vidi et testimónium perhíbui, quia hic est Fílius Dei.

35 Altera die íterum stabat Ioánnes et ex discípulis eius duo. 36 Et respíciens Iesum ambulántem dicit: Ecce agnus Dei.

al di là del Giordano, dove c'era Giovanni che battezzava.

L'agnello di Dio. - **29** L'indomani vede Gesù venirgli incontro e dice: «Ecco l'agnello di Dio[a] che toglie il peccato del mondo[b]. **30** Questi è colui di cui dissi: Colui che viene dopo di me ebbe la precedenza davanti a me, perché era prima di me. **31** Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché fosse rivelato a Israele». **32** Poi Giovanni testimoniò: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e posarsi su di lui[a]. **33** Io non lo conoscevo, ma chi mi mandò a battezzare con acqua mi disse: Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza in Spirito santo. **34** E io ho visto e ho testimoniato che lui è il Figlio di Dio[a]».

I primi discepoli. - **35** L'indomani Giovanni stava ancora là con due suoi discepoli. **36** Fissando lo sguardo su Gesù che

↥ **28** Mt 3,13; Gv 10,40 • **29a** Gv 1,36; **b** Is 53,6s; At 8,32; 1Pt 1,18s • **30** Gv 1,15 • **32a** Mt 3,16; Mc 1,10; Lc 3,22 • **34a** Mt 3,17; 17,5; 27,54; Mc 9,7; 15,39; Lc 9,35; Gv 20,31; At 9,20

🕮 **28** *Betània* è la lez. della maggioranza dei codd., fino ai più antichi $P^{66.75}$. La lez. Βηθαβαρᾷ (cfr. Gdc 7,24), sostenuta da Origene, è probabilmente frutto d'una congettura formulata per aggirare la difficoltà di individuare una Βηθανίᾳ... πέραν τοῦ Ἰορδάνου. • **34** *il Figlio di Dio*: così $P^{66.75}$ e la maggioranza dei codd., mentre molti mss (P^{5vid} S* e molti codd. dell'antica syc e della vl) leggono ὁ ἐκλεκτὸς τοῦ θεοῦ (cfr. Lc 9,35; 23,35).

περιπατοῦντι λέγει, Ἴδε ὁ ἀμνὸς τοῦ θεοῦ. **37** καὶ ἤκου-
camminante dice: Ecco l' agnello di Dio. E udiro-

σαν οἱ δύο μαθηταὶ αὐτοῦ λαλοῦντος καὶ ἠκολούθησαν
no i due discepoli lui parlante e seguirono

τῷ Ἰησοῦ. **38** στραφεὶς δὲ ὁ Ἰησοῦς καὶ θεασάμενος
- Gesù. Essendosi voltato allora - Gesù e avendo visto

αὐτοὺς ἀκολουθοῦντας λέγει αὐτοῖς, Τί ζητεῖτε; οἱ δὲ
loro che (lo) seguivano dice a loro: Che cercate? Essi allora

εἶπαν αὐτῷ, Ῥαββί, ὃ λέγεται μεθερμηνευόμενον Διδάσκαλε,
dissero a lui: Rabbì, che si dice tradotto maestro,

ποῦ μένεις; **39** λέγει αὐτοῖς, Ἔρχεσθε καὶ ὄψεσθε.
dove abiti? (Egli) dice a loro: Venite e vedrete.

ἦλθαν οὖν καὶ εἶδαν ποῦ μένει καὶ παρ' αὐτῷ ἔμει-
Andarono dunque e videro dove abitava e presso di lui rimase-

ναν τὴν ἡμέραν ἐκείνην· ὥρα ἦν ὡς δεκάτη. **40** Ἦν
ro il giorno quello. (L') ora era circa (la) decima. Era

Ἀνδρέας ὁ ἀδελφὸς Σίμωνος Πέτρου εἷς ἐκ τῶν δύο
Andrea il fratello di Simon Pietro uno de i due

τῶν ἀκουσάντων παρὰ Ἰωάννου καὶ ἀκολουθησάντων αὐτῷ·
degli aventi udito da Giovanni e aventi seguito lui.

41 εὑρίσκει οὗτος πρῶτον τὸν ἀδελφὸν τὸν ἴδιον Σίμωνα
Trova questi per primo il fratello - proprio Simone

καὶ λέγει αὐτῷ, Εὑρήκαμεν τὸν Μεσσίαν, ὅ ἐστιν με-
e dice a lui: Abbiamo trovato il Messia, che è tradot-

θερμηνευόμενον Χριστός· **42** ἤγαγεν αὐτὸν πρὸς τὸν Ἰησοῦν.
to Cristo. Condusse lui da - Gesù.

ἐμβλέψας αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Σὺ εἶ Σίμων ὁ υἱὸς
Avendo fissato lui - Gesù disse: Tu sei Simone, il figlio

Ἰωάννου, σὺ κληθήσῃ Κηφᾶς, ὃ ἑρμηνεύεται Πέτρος.
di Giovanni, tu sarai chiamato Cefa, che si traduce Pietro.

43 Τῇ ἐπαύριον ἠθέλησεν ἐξελθεῖν εἰς τὴν Γαλιλαίαν
L' indomani volle uscire per la Galilea

καὶ εὑρίσκει Φίλιππον. καὶ λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἀκο-
e trova Filippo. E dice a lui - Gesù: Segui

37 Et audiérunt eum duo discípuli loquéntem et secúti sunt Iesum. **38** Convérsus autem Iesus et videns eos sequéntes se dicit eis: Quid quaéritis? Qui dixérunt ei: Rabbi (quod dícitur interpretátum magíster), ubi hábitas? **39** Dicit eis: Veníte et vidéte. Venérunt et vidérunt ubi manéret, et apud eum mansérunt die illo; hora autem erat quasi décima. **40** Erat autem Andréas frater Simónis Petri unus ex duóbus, qui audíerant a Ioánne et secúti fúerant eum. **41** Invenit hic primum fratrem suum Simónem et dicit ei: Invénimus Messíam (quod est interpretátum Christus). **42** Et addúxit eum ad Iesum. Intúitus autem eum Iesus dixit: Tu es Simon fílius Iona: tu vocáberis Cephas (quod interpretátur Petrus).

43 In crástinum vóluit exíre in Galilaéam et ínvenit Philíppum. Et dicit ei Iesus: Séquere me.

passava, dice: «Ecco l'agnello di Dio». **37** I due discepoli lo sentirono parlare così e seguirono Gesù. **38** Gesù, voltosi e visti i due discepoli che lo seguivano, dice loro: «Che cercate?» Gli dissero: «Rabbì (che significa maestro), dove stai?» **39** «Venite e vedrete», dice loro. Andarono e videro dove stava e quel giorno stettero con lui. Era circa l'ora decima. **40** Andrea, fratello di Simone Pietro, era uno di quei due che avevano ascoltato Giovanni e avevano seguito Gesù. **41** Egli trova anzitutto suo fratello Simone e gli dice: «Abbiamo trovato il Messia» (che significa Cristo[a]). **42** Lo condusse a Gesù[b]. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni. Ti chiamerai Cefa» (che si traduce Pietro[c]).

Filippo e Natanaele. - **43** L'indomani decise di partire per la Galilea e trova Filippo. Gesù gli

⇳ **36** Gv 1,29 • **40-42b** Mt 4,18-20; Mc 1,16-18 • **41a** Gv 4,25 • **42c** Mt 10,2; 16,18; Mc 3,16; Lc 6,14

🕮 **41** *Egli trova anzitutto* (πρῶτον, accusativo)...: così $P^{66.75}$ B S^{c} A Ξ Θ Π e molti altri codd.; S* e la tradizione greca più recente hanno εὑρίσκει οὗτος πρῶτος, nominativo (*Questo primo* [dei due di cui s'è detto al v. 40] *trova...*); solo tre mss della vl che hanno *mane* presuppongono ...πρωῖ (*Al levar del giorno egli trova...*). • **42** *di Giovanni* è la lez. meglio attestata, mentre la lez. Ἰωνᾶ sembra dettata dall'intento di armonizzare con Mt 16,17.

λούθει μοι. **44** ἦν δὲ ὁ Φίλιππος ἀπὸ Βηθσαϊδά, ἐκ τῆς
me. Era ora - Filippo da Betsaida, da la

πόλεως Ἀνδρέου καὶ Πέτρου. **45** εὑρίσκει Φίλιππος τὸν
città di Andrea e di Pietro. Trova Filippo -

Ναθαναὴλ καὶ λέγει αὐτῷ, Ὃν ἔγραψεν Μωϋσῆς ἐν
Natanaele e dice a lui: Colui (di cui) scrisse Mosè in

τῷ νόμῳ καὶ οἱ προφῆται εὑρήκαμεν, Ἰησοῦν υἱὸν τοῦ
la legge e i profeti abbiamo trovato: Gesù figlio di

Ἰωσὴφ τὸν ἀπὸ Ναζαρέτ. **46** καὶ εἶπεν αὐτῷ Ναθαναήλ,
Giuseppe quello da Nazaret. E disse a lui Natanaele:

Ἐκ Ναζαρὲτ δύναταί τι ἀγαθὸν εἶναι; λέγει αὐτῷ
Da Nazaret (ci) può qualcosa di buono essere? Dice a lui

[ὁ] Φίλιππος, Ἔρχου καὶ ἴδε. **47** εἶδεν ὁ Ἰησοῦς τὸν Να-
- Filippo: Vieni e vedi. Vide - Gesù - Na-

θαναὴλ ἐρχόμενον πρὸς αὐτὸν καὶ λέγει περὶ αὐτοῦ, Ἴδε
tanaele veniente da lui e dice di lui: Ecco

ἀληθῶς Ἰσραηλίτης ἐν ᾧ δόλος οὐκ ἔστιν. **48** λέγει
veramente (un) israelita in cui inganno non c'è. Dice

αὐτῷ Ναθαναήλ, Πόθεν με γινώσκεις; ἀπεκρίθη Ἰησοῦς
a lui Natanaele: Da dove mi conosci? Rispose Gesù

καὶ εἶπεν αὐτῷ, Πρὸ τοῦ σε Φίλιππον φωνῆσαι ὄντα
e disse a lui: Prima che te Filippo chiamasse essente

ὑπὸ τὴν συκῆν εἶδόν σε. **49** ἀπεκρίθη αὐτῷ Ναθαναήλ,
sotto il fico vidi te. Rispose a lui Natanaele:

Ῥαββί, σὺ εἶ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ, σὺ βασιλεὺς εἶ τοῦ
Rabbì, tu sei il figlio di Dio, tu re sei di

Ἰσραήλ. **50** ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ὅτι εἶπόν
Israele. Rispose Gesù e disse a lui: Perché ho detto

σοι ὅτι εἶδόν σε ὑποκάτω τῆς συκῆς, πιστεύεις; μείζω
a te che ho visto te sotto il fico, credi? Più grandi

τούτων ὄψῃ. **51** καὶ λέγει αὐτῷ, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω
di queste cose vedrai. E dice a lui: Amen amen dico

ὑμῖν, ὄψεσθε τὸν οὐρανὸν ἀνεῳγότα καὶ τοὺς ἀγγέλους
a voi: vedrete il cielo aperto e gli angeli

44 Erant autem Philíppus a Bethsáida civitáte Andréae et Petri. **45** Invenit Philíppus Nathánael et dicit ei: Quem scripsit Móyses in lege, et prophétae invénimus Iesum fílium Ioseph a Názareth. **46** Et dixit ei Nathánael: A Názareth potest áliquid boni esse? Dicit ei Philíppus: Veni et vide. **47** Vidit Iesus Nathánael veniéntem ad se et dicit de eo: Ecce vere Israëlíta, in quo dolus non est. **48** Dicit ei Nathánael: Unde me nosti? Respóndit Iesus et dixit ei: Priúsquam te Philíppus vocáret, cum esses sub ficu, vidi te. **49** Respóndit ei Nathánael et ait: Rabbi, tu es Fílius Dei, tu es rex Israël. **50** Respóndit Iesus et dixit ei: Quia dixi tibi: Vidi te sub ficu, credis: maius his vidébis. **51** Et dicit ei: Amen, amen, dico vobis, vidébitis caelum apértum et ángelos Dei ascendéntes et descendéntes supra Fílium hóminis.

dice: «Séguimi!» **44** Filippo era di Betsàida[a], la città di Andrea e di Pietro. **45** Filippo trova Natanaele e gli dice: «Quello di cui hanno scritto Mosè, nella legge, e i profeti[a], noi lo abbiamo trovato: Gesù, figlio di Giuseppe, da Nazaret». **46** «Da Nazaret – gli disse Natanaele – può mai venire qualcosa di buono?» Gli dice Filippo: «Vieni e vedi!» **47** Gesù vide Natanaele venirgli incontro e dice di lui: «Ecco un autentico israelita, in cui non c'è falsità». **48** Gli dice Natanaele: «Donde mi conosci?» Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto sotto il fico». **49** Gli rispose Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio[a], tu sei il re d'Israele[b]». **50** Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose ben più grandi!» **51** Poi soggiunse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e discendere[a] sul Figlio dell'uomo».

44a Gv 12,21 • **45a** Dt 18,15; Is 7,14; 9,6; Ez 34,23 • **49a** Sal 2,7; Mt 3,17; 14,33; 16,16; Mc 1,11; 3,11; Lc 3,22; 4,41; Gv 11,27; At 13,33; **b** Sof 3,15; Mt 27,42; Mc 15,32; Gv 12,13 • **51a** Gn 28,12

τοῦ θεοῦ ἀναβαίνοντας καὶ καταβαίνοντας ἐπὶ τὸν υἱὸν τοῦ
di Dio salenti e discendenti su il figlio dell'
ἀνθρώπου.
uomo.

2 Καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ γάμος ἐγένετο ἐν Κανὰ
E il giorno - terzo (delle) nozze ci furono in Cana
τῆς Γαλιλαίας, καὶ ἦν ἡ μήτηρ τοῦ Ἰησοῦ ἐκεῖ· 2 ἐκλή-
di Galilea, ed era la madre di Gesù là. Fu in-
θη δὲ καὶ ὁ Ἰησοῦς καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ εἰς τὸν
vitato poi anche - Gesù e i discepoli di lui a le
γάμον. 3 καὶ ὑστερήσαντος οἴνου λέγει ἡ μήτηρ τοῦ
nozze. Ed essendo venuto meno (il) vino dice la madre di
Ἰησοῦ πρὸς αὐτόν, Οἶνον οὐκ ἔχουσιν. 4 [καὶ] λέγει αὐτῇ
Gesù a lui: Vino non hanno. E dice a lei
ὁ Ἰησοῦς, Τί ἐμοὶ καὶ σοί, γύναι; οὔπω ἥκει ἡ ὥρα
- Gesù: Cosa a me e a te, donna? Non ancora è venuta l' ora
μου. 5 λέγει ἡ μήτηρ αὐτοῦ τοῖς διακόνοις, Ὅ τι ἂν
di me. Dice la madre di lui ai servi: Qualunque cosa
λέγῃ ὑμῖν ποιήσατε. 6 ἦσαν δὲ ἐκεῖ λίθιναι ὑδρίαι ἓξ
dica a voi fate(la). C'erano ora là di pietra giare sei,
κατὰ τὸν καθαρισμὸν τῶν Ἰουδαίων κείμεναι, χωροῦσαι
per la purificazione dei Giudei giacenti, capaci
ἀνὰ μετρητὰς δύο ἢ τρεῖς. 7 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς,
ciascuna di metrete due o tre. Dice a loro - Gesù:
Γεμίσατε τὰς ὑδρίας ὕδατος. καὶ ἐγέμισαν αὐτὰς ἕως ἄνω.
Riempite le giare d'acqua. E riempirono esse fin sopra.
8 καὶ λέγει αὐτοῖς, Ἀντλήσατε νῦν καὶ φέρετε τῷ ἀρχι-
E dice a loro: Attingete ora e portate al maestro
τρικλίνῳ· οἱ δὲ ἤνεγκαν. 9 ὡς δὲ ἐγεύσατο ὁ
di tavola; essi allora (lo) portarono. Come ma degustò il
ἀρχιτρίκλινος τὸ ὕδωρ οἶνον γεγενημένον καὶ οὐκ ᾔδει
maestro di tavola l' acqua vino diventata e non sapeva
πόθεν ἐστίν, οἱ δὲ διάκονοι ᾔδεισαν οἱ ἠντληκότες τὸ
da dove fosse, i invece servi sapevano - avendo attinto l'

2 Et die tértia núptiae factae
sunt in Cana Galilaéae, et
erat mater Iesu ibi. **2** Vocátus
est autem et Iesus et discípuli
eius ad núptias, **3** et, deficiénte
vino, dicit mater Iesu ad eum:
Vinum non habent. **4** Et dicit ei
Iesus: Quid mihi et tibi est, múlier?
nondum venit hora mea.
5 Dicit mater eius minístris:
Quodcúmque díxerit vobis, fácite.
6 Erant autem ibi lapídeae
hýdriae sex, pósitae secúndum
purificatiónem Iudaeórum, capiéntes
síngulae metrétas binas
vel ternas. **7** Dicit eis Iesus: Impléte hýdrias aqua. Et implevérunt
eas usque ad summum. **8** Et
dicit eis Iesus: Hauríte nunc et
ferte architriclíno. Et tulérunt.
9 Ut autem gustávit architriclínus
aquam vinum factam, et
non sciébat unde esset, minístri
autem sciébant qui háuserant

2 Nozze a Cana. - 1 Tre giorni dopo ci fu una festa di
nozze in Cana di Galilea e c'era
là la madre di Gesù. **2** Fu invitato
alle nozze anche Gesù con i
suoi discepoli. **3** Ed essendo venuto a mancare il vino, la madre
di Gesù gli dice: «Non hanno
più vino». **4** Le dice Gesù: «Che
vuoi da me, o donna? Non è ancora venuta la mia ora[a]». **5** Sua
madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà[a]». **6** C'erano là sei
giare di pietra per le abluzioni
dei Giudei[a], capaci da due a tre
metrète ciascuna. **7** Dice loro
Gesù: «Riempite le giare di acqua». Le riempirono fino all'orlo. **8** Dice loro: «Ora attingete e
portatene al direttore di mensa».
Essi ne portarono. **9** Come il direttore di mensa ebbe gustata
l'acqua divenuta vino (egli non
sapeva donde veniva, mentre lo
sapevano i servi che avevano

⇳ **1** Gv 4,46 • **4a** Gv 7,30; 8,20 • **5a** Gn 41,55 • **6a** Mc 7,3s; Gv 3,25

🕮 **3** *Ed essendo venuto a mancare il vino* ($P^{66.75}$ S^{c}) viene in S* parafrasato καὶ οἶνον οὐκ εἶχον, ὅτι συνετελέσθη ὁ οἶνος τοῦ γάμου· εἶτα (*E non avevano più vino, perché il vino delle nozze era terminato; allora...*); due antiche vers. latine: *et factum est per multam turbam vocitorum* (degli invitati) *vinum consummari.*

ὕδωρ, φωνεῖ τὸν νυμφίον ὁ ἀρχιτρίκλινος **10** καὶ λέγει
acqua, chiama lo sposo il maestro di tavola e dice

αὐτῷ, Πᾶς ἄνθρωπος πρῶτον τὸν καλὸν οἶνον τίθησιν καὶ
a lui: Ogni uomo prima il buon vino pone e

ὅταν μεθυσθῶσιν τὸν ἐλάσσω· σὺ τετήρηκας τὸν καλὸν
quando sono ubriachi il peggiore; tu hai conservato il buon

οἶνον ἕως ἄρτι. **11** Ταύτην ἐποίησεν ἀρχὴν τῶν ση-
vino fino ad ora. Questo fece (come) inizio dei se-

μείων ὁ Ἰησοῦς ἐν Κανᾷ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἐφανέρωσεν
gni Gesù in Cana di Galilea e manifestò

τὴν δόξαν αὐτοῦ, καὶ ἐπίστευσαν εἰς αὐτὸν οἱ μαθηταὶ
la gloria di lui, e credettero in lui i discepoli

αὐτοῦ.
di lui.

12 Μετὰ τοῦτο κατέβη εἰς Καφαρναοὺμ αὐτὸς καὶ
Dopo queste cose scese a Cafarnao lui e

ἡ μήτηρ αὐτοῦ καὶ οἱ ἀδελφοὶ [αὐτοῦ] καὶ οἱ μαθηταὶ
la madre di lui e i fratelli di lui e i discepoli

αὐτοῦ καὶ ἐκεῖ ἔμειναν οὐ πολλὰς ἡμέρας.
di lui e lì rimasero non molti giorni.

13 Καὶ ἐγγὺς ἦν τὸ πάσχα τῶν Ἰουδαίων, καὶ ἀνέβη
E vicina era la pasqua dei Giudei, e salì

εἰς Ἱεροσόλυμα ὁ Ἰησοῦς. **14** καὶ εὗρεν ἐν τῷ ἱερῷ τοὺς
a Gerusalemme - Gesù. E trovò in il tempio i

πωλοῦντας βόας καὶ πρόβατα καὶ περιστερὰς καὶ τοὺς
vendenti buoi e pecore e colombe e i

κερματιστὰς καθημένους, **15** καὶ ποιήσας φραγέλλιον
cambiavalute sedenti, e avendo fatto (una) sferza

ἐκ σχοινίων πάντας ἐξέβαλεν ἐκ τοῦ ἱεροῦ τά τε πρόβατα
di cordicelle tutti scacciò da il tempio le - pecore

καὶ τοὺς βόας, καὶ τῶν κολλυβιστῶν ἐξέχεεν τὸ κέρμα
e i buoi, e dei cambiavalute sparse la moneta

καὶ τὰς τραπέζας ἀνέτρεψεν, **16** καὶ τοῖς τὰς περιστερὰς
e i tavoli rovesciò, e ai le colombe

aquam, vocat sponsum architriclínus **10** et dicit ei: Omnis homo primum bonum vinum ponit et, cum inebriáti fúerint, tunc id quod detérius est; tu autem servásti bonum vinum usque adhuc. **11** Hoc fecit inítium signórum Iesus in Cana Galilaéae et manifestávit glóriam suam, et credidérunt in eum discípuli eius.

12 Post hoc descéndit Caphárnaum ipse et mater eius et fratres eius et discípuli eius, et ibi mansérunt non multis diébus.

13 Et prope erat Pascha Iudaeórum, et ascéndit Iesus Ierosólymam **14** et invénit in templo vendéntes boves et oves et colúmbas et nummulários sedéntes. **15** Et, cum fecísset quasi flagéllum de funículis, omnes eiécit de templo, oves quoque et boves, et nummulariórum effúdit aes et mensas subvértit. **16** Et his qui colúmbas vendébant dixit: Auférte ista hinc et

attinto l'acqua), chiama lo sposo **10** e gli dice: «Tutti presentano dapprima il vino buono e poi, quando si è brilli, quello scadente. Tu hai conservato il vino buono fino ad ora». **11** Questo inizio dei segni fece Gesù in Cana di Galilea[a] e rivelò la sua gloria[b] e i suoi discepoli credettero in lui.

12 Dopo questo fatto, discese a Cafàrnao lui, sua madre, i fratelli e i suoi discepoli, e rimasero là non molti giorni.

Via dal tempio i profanatori! - **13** Era prossima la Pasqua dei Giudei[a] e Gesù salì a Gerusalemme. **14** Trovò nel tempio i venditori di buoi, di pecore e di colombe e i cambiavalute seduti, **15** e fattasi una frusta di funicelle scacciò tutti dal tempio, anche le pecore e i buoi, disseminò il denaro dei cambiavalute, rovesciò i banchi **16** e disse ai venditori di colombe: «Portate via questa roba di qui e non

⇔ **13-22** Mt 21,12-13; Mc 11,15-17; Lc 19,45-46

⇕ **11a** Gv 4,54; 20,30; **b** Lc 9,32; Gv 1,14; 12,41 • **12** Mt 4,13 • **13a** Gv 6,4; 11,55

🕮 **12** *e i fratelli*: così $P^{66*.75}$ B Ψ, mentre P^{66c} A Δ Θ ampliano ...αὐτοῦ. – *rimasero* è la lez. più attestata, mentre la lez. ἔμειναν (*rimase*), propria di A e molti min., può essere ritenuta una variazione introdotta affinché non si pensasse che pochi giorni dopo (cfr. v. 13) la madre, i fratelli e i discepoli abbiano accompagnato Gesù a Gerusalemme. • **15** *una frusta*: molti codd. anche fra i più antichi, $P^{66.75}$ e W^{supp}, precisano ὡς φραγέλλιον (*una specie di frusta*): tentativo di attenuare la violenza dell'azione di Gesù?

πωλοῦσιν εἶπεν, Ἄρατε ταῦτα ἐντεῦθεν, μὴ ποιεῖτε τὸν
vendenti disse: Togliete queste cose di qui, non fate della

οἶκον τοῦ πατρός μου οἶκον ἐμπορίου. 17 Ἐμνήσθησαν
casa del Padre di me (una) casa di mercato. Si ricordarono

οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ ὅτι γεγραμμένον ἐστίν, Ὁ ζῆλος τοῦ
i discepoli di lui che scritto è: Lo zelo della

οἴκου σου καταφάγεταί με. 18 ἀπεκρίθησαν οὖν οἱ Ἰου-
casa tua divorerà me. Risposero dunque i Giu-

δαῖοι καὶ εἶπαν αὐτῷ, Τί σημεῖον δεικνύεις ἡμῖν ὅτι
dei e dissero a lui: Che segno mostri a noi poiché

ταῦτα ποιεῖς; 19 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς,
queste cose fai? Rispose Gesù e disse a loro:

Λύσατε τὸν ναὸν τοῦτον καὶ ἐν τρισὶν ἡμέραις ἐγερῶ
Disfate il tempio questo e in tre giorni innalzerò

αὐτόν. 20 εἶπαν οὖν οἱ Ἰουδαῖοι, Τεσσεράκοντα καὶ ἓξ
esso. Dissero allora i Giudei: (In) quaranta e sei

ἔτεσιν οἰκοδομήθη ὁ ναὸς οὗτος, καὶ σὺ ἐν τρισὶν
anni fu edificato il tempio questo, e tu in tre

ἡμέραις ἐγερεῖς αὐτόν; 21 ἐκεῖνος δὲ ἔλεγεν περὶ τοῦ
giorni innalzerai esso? Quello però parlava de il

ναοῦ τοῦ σώματος αὐτοῦ. 22 ὅτε οὖν ἠγέρθη ἐκ
tempio del corpo di lui. Quando dunque risuscitò da (i)

νεκρῶν, ἐμνήσθησαν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ ὅτι τοῦτο ἔλε-
morti, si ricordarono i discepoli di lui che questo aveva

γεν, καὶ ἐπίστευσαν τῇ γραφῇ καὶ τῷ λόγῳ ὃν
detto, e credettero alla Scrittura e alla parola che

εἶπεν ὁ Ἰησοῦς.
aveva detto - Gesù.

23 Ὡς δὲ ἦν ἐν τοῖς Ἱεροσολύμοις ἐν τῷ πάσχα
Mentre poi era a Gerusalemme per la pasqua,

ἐν τῇ ἑορτῇ, πολλοὶ ἐπίστευσαν εἰς τὸ ὄνομα αὐτοῦ θεω-
per la festa, molti credettero in il nome di lui veden-

ροῦντες αὐτοῦ τὰ σημεῖα ἃ ἐποίει· 24 αὐτὸς δὲ Ἰησοῦς
do di lui i segni che faceva. Egli ma Gesù

nolíte fácere domum Patris mei domum negotiatiónis. **17** Recordáti sunt vero discípuli eius quia scriptum est: «Zelus domus tuae comédit me». **18** Respondérunt ergo Iudaéi et dixérunt ei: Quod signum osténdis nobis quia haec facis? **19** Respóndit Iesus et dixit eis: Sólvite templum hoc, et in tribus diébus excitábo illud. **20** Dixérunt ergo Iudaéi: Quadragínta et sex annis aedificátum est templum hoc, et tu in tribus diébus excitábis illud? **21** Ille autem dicébat de templo córporis sui. **22** Cum ergo resurrexísset a mórtuis, recordáti sunt discípuli eius quia hoc dicébat, et credidérunt Scriptúrae et sermoni quem dixit Iesus.

23 Cum autem esset Ierosólymis in Pascha in die festo, multi credidérunt in nómine eius vidéntes signa eius quae faciébat.

fate della casa del Padre mio[a] una casa di mercato». **17** Si ricordarono i suoi discepoli che sta scritto: *Lo zelo della tua casa mi divorerà*[a]. **18** Gli risposero allora i Giudei e gli domandarono: «Quale segno ci mostri per agire così?» **19** Gesù replicò loro: «Distruggete questo santuario e in tre giorni lo farò risorgere». **20** Dissero allora i Giudei: «In quarantasei anni fu costruito questo santuario, e tu in tre giorni lo farai risorgere?» **21** Egli però parlava del santuario del suo corpo[a]. **22** Quando poi risuscitò dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Gesù conosce ogni uomo. - **23** Mentre egli si trovava a Gerusalemme durante la festività della Pasqua, molti credettero nel suo nome, vedendo i segni che

16a Lc 2,49 • **17a** Sal 69,9 • **19** Mt 26,61; 27,40; Mc 14,58; 15,29; At 6,14 • **21a** 1Cor 6,19 • **22** Lc 24,6-8; Gv 12,16; 14,26

οὐκ ἐπίστευεν αὐτὸν αὐτοῖς διὰ τὸ αὐτὸν γινώσκειν
non confidava lui a loro a causa di lui conoscere

πάντας **25** καὶ ὅτι οὐ χρείαν εἶχεν ἵνα τις μαρ-
tutti e perché non bisogno aveva che qualcuno testimo-

τυρήσῃ περὶ τοῦ ἀνθρώπου· αὐτὸς γὰρ ἐγίνωσκεν τί
niasse su l' uomo: egli infatti conosceva cosa

ἦν ἐν τῷ ἀνθρώπῳ.
c'era ne l' uomo.

3 Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν Φαρισαίων, Νικόδημος
C'era ora (un) uomo da i farisei, Nicodemo

ὄνομα αὐτῷ, ἄρχων τῶν Ἰουδαίων· **2** οὗτος ἦλθεν
(era il) nome a lui, capo dei Giudei. Questi venne

πρὸς αὐτὸν νυκτὸς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ῥαββί, οἴδαμεν ὅτι
da lui di notte e disse a lui: Rabbì, sappiamo che

ἀπὸ θεοῦ ἐλήλυθας διδάσκαλος· οὐδεὶς γὰρ δύναται
da Dio sei venuto (come) maestro: nessuno infatti può

ταῦτα τὰ σημεῖα ποιεῖν ἃ σὺ ποιεῖς, ἐὰν μὴ ᾖ ὁ θεὸς
questi - segni fare che tu fai, se non fosse - Dio

μετ' αὐτοῦ. **3** ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ἀμὴν
con lui. Rispose Gesù e disse a lui: Amen

ἀμὴν λέγω σοι, ἐὰν μή τις γεννηθῇ ἄνωθεν, οὐ
amen dico a te, (che) se non qualcuno nasce dall'alto, non

δύναται ἰδεῖν τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ. **4** λέγει πρὸς
può vedere il regno di Dio. Dice a

αὐτὸν [ὁ] Νικόδημος, Πῶς δύναται ἄνθρωπος γεννηθῆναι
lui - Nicodemo: Come può (un) uomo nascere

γέρων ὤν; μὴ δύναται εἰς τὴν κοιλίαν τῆς μητρὸς
vecchio essente? Non può in il grembo della madre

αὐτοῦ δεύτερον εἰσελθεῖν καὶ γεννηθῆναι; **5** ἀπεκρίθη
di lui una seconda volta entrare e nascere? Rispose

Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω σοι, ἐὰν μή τις γεννηθῇ
Gesù: Amen amen dico a te: se non qualcuno nasce

ἐξ ὕδατος καὶ πνεύματος, οὐ δύναται εἰσελθεῖν εἰς τὴν
da acqua e Spirito, non può entrare in il

24 Ipse autem Iesus non credébat semetípsum eis, eo quod ipse nosset omnes, **25** et quia opus ei non erat ut quis testimónium perhibéret de homine; ipse enim sciébat quid esset in hómine.

3 Erat autem homo ex pharisaéis Nicodémus nómine, princeps Iudaeórum. **2** Hic venit ad Iesum nocte et dixit ei: Rabbi, scimus quia a Deo venísti magíster; nemo enim potest haec signa fácere quae tu facis, nisi fúerit Deus cum eo. **3** Respóndit Iesus et dixit ei: Amen, amen, dico tibi, nisi quis renátus fúerit dénuo, non potest vidére regnum Dei. **4** Dicit ad eum Nicodémus: Quómodo potest homo nasci, cum sit senex? nunquid potest in ventrem matris suae iteráto introíre et renásci? **5** Respóndit Iesus: Amen, amen, dico tibi, nisi quis renátus fúerit ex aqua et Spíritu sancto, non potest introíre in regnum Dei. **6** Quod natum est ex carne caro

24 Gesù però diffidava di loro perché conosceva tutti **25** e non aveva bisogno che altri testimoniasse sull'uomo; egli infatti sapeva ciò che vi era nell'uomo.

3 **Gesù e Nicodemo.** - **1** C'era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, un capo dei Giudei. **2** Questi venne da lui di notte[a] e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che sei venuto da Dio come maestro[b]. Nessuno infatti può fare questi segni che tu fai se Dio non è con lui[c]». **3** Rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico: Se uno non è nato dall'alto, non può vedere il regno di Dio». **4** Gli dice Nicodemo: «Come può un uomo nascere se è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» **5** Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico: se uno non è nato dall'acqua e dallo Spirito[a], non può entrare nel regno di Dio. **6** Il nato dalla

⇳ **23a** Gv 7,31; 11,47s • **3,1-2a** Gv 7,50; 19,39 • **2b** Mt 22,16; **c** Gv 9,16; At 10,38 • **5a** Tt 3,5

🕮 **24** *diffidava di loro* (= οὐ ἐπίστευεν αὐτὸν αὐτοῖς, cfr. trad. lett.): così B S* A L 700; altri codd. (P^{66} S^c A^c W^{supp} Θ chiariscono meglio ...ἑαυτόν... (*se stesso*). • **3,5** *nel regno di Dio* (cfr. Gv 3,3): così $P^{65.66}$ B S^c A L ecc., mentre S* e altri con diversi Padri hanno τῶν οὐρανῶν.

βασιλείαν τοῦ θεοῦ. 6 τὸ γεγεννημένον ἐκ τῆς σαρκὸς
regno di Dio. Il generato da la carne

σάρξ ἐστιν, καὶ τὸ γεγεννημένον ἐκ τοῦ πνεύματος πνεῦμά
carne è, e il generato da lo Spirito spirito

ἐστιν. 7 μὴ θαυμάσῃς ὅτι εἶπόν σοι, Δεῖ ὑμᾶς
è. Non meravigliar(ti) perché ho detto a te: bisogna (che) voi

γεννηθῆναι ἄνωθεν. 8 τὸ πνεῦμα ὅπου θέλει πνεῖ καὶ τὴν
nasciate dall'alto. Il vento dove vuole soffia e la

φωνὴν αὐτοῦ ἀκούεις, ἀλλ' οὐκ οἶδας πόθεν ἔρχεται καὶ
voce di lui ascolti, ma non sai da dove viene e

ποῦ ὑπάγει· οὕτως ἐστὶν πᾶς ὁ γεγεννημένος ἐκ τοῦ
dove va. Così è ognuno - nato da lo

πνεύματος. 9 ἀπεκρίθη Νικόδημος καὶ εἶπεν αὐτῷ, Πῶς
Spirito. Rispose Nicodemo e disse a lui: Come

δύναται ταῦτα γενέσθαι; 10 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν
possono queste cose avvenire? Rispose Gesù e disse

αὐτῷ, Σὺ εἶ ὁ διδάσκαλος τοῦ Ἰσραὴλ καὶ ταῦτα οὐ
a lui: Tu sei il maestro di Israele e queste cose non

γινώσκεις; 11 ἀμὴν ἀμὴν λέγω σοι ὅτι ὃ οἴδαμεν
conosci? Amen amen dico a te che ciò che sappiamo

λαλοῦμεν καὶ ὃ ἑωράκαμεν μαρτυροῦμεν, καὶ τὴν μαρ-
diciamo e ciò che abbiamo visto testimoniamo, e la testi-

τυρίαν ἡμῶν οὐ λαμβάνετε. 12 εἰ τὰ ἐπίγεια εἶπον
monianza di noi non accogliete. Se le cose terrene ho detto

ὑμῖν καὶ οὐ πιστεύετε, πῶς ἐὰν εἴπω ὑμῖν τὰ ἐπουράνια
a voi e non credete, come se dirò a voi le cose celesti

πιστεύσετε; 13 καὶ οὐδεὶς ἀναβέβηκεν εἰς τὸν οὐρανὸν
crederete? E nessuno è salito a il cielo

εἰ μὴ ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβάς, ὁ υἱὸς τοῦ ἀν-
se non lo da il cielo essente disceso, il figlio dell' uo-

θρώπου. 14 καὶ καθὼς Μωϋσῆς ὕψωσεν τὸν ὄφιν ἐν
mo. E come Mosè innalzò il serpente in

τῇ ἐρήμῳ, οὕτως ὑψωθῆναι δεῖ τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου,
il deserto, così essere innalzato deve il figlio dell' uomo,

est, et quod natum est ex Spíritu spíritus est. **7** Non miréris quia dixi tibi: Opórtet vos nasci dénuo. **8** Spíritus ubi vult spirat, et vocem eius audis, sed nescis unde véniat aut quo vadat; sic est omnis qui natus est ex Spíritu. **9** Respóndit Nicodémus et dixit ei: Quómodo possunt haec fieri? **10** Respóndit Iesus et dixit ei: Tu es magíster in Israël et haec ignóras? **11** Amen, amen, dico tibi quia quod scimus lóquimur et quod vídimus testámur; et testimónium nostrum non accípitis. **12** Si terréna dixi vobis, et non créditis, quómodo, si díxero vobis caeléstia, credétis? **13** Et nemo ascéndit in caelum, nisi qui descéndit de caelo, Fílius hóminis, qui est in caelo. **14** Et, sicut Móyses exaltávit serpéntem in desérto, ita exaltári opórtet Fílium hóminis, **15** ut omnis

carne è carne e il nato dallo Spirito è spirito. **7** Non meravigliarti che ti abbia detto: voi dovete nascere dall'alto. **8** Il vento soffia dove vuole, senti il suo sibilo, ma non sai donde viene ne dove va[a]. Così è chiunque è nato dallo Spirito». **9** «Come possono avvenire questi fatti?» – riprese Nicodemo. **10** Rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non conosci queste cose? **11** In verità, in verità ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo visto, ma voi non accogliete la nostra testimonianza[a]. **12** Se vi ho detto cose terrene e non credete, come crederete se vi dirò cose celesti? **13** E nessuno è salito al cielo se non colui che è disceso dal cielo[a], il Figlio dell'uomo, che è in cielo. **14** E come Mosè innalzò il serpente nel deserto[a], così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo[b],

8a Ec (Qo) 11,5 • **11a** Gv 3,32; 8,26 • **12** Sap 9,16; Lc 22,67 • **13a** Pro 30,4; Rm 10,6 • **14a** Nm 21,9; **b** Gv 8,28; 12,34

13 *il Figlio dell'uomo* è lez. breve preferita dal testo greco a fronte col supporto di molte fra le più antiche testimonianze esterne ($P^{66.75}$ B S L, vers. copta ed etiopica, *Diatessaron*, Origene lat., Apollinare, Didimo, Cirillo Al.), tutte provenienti dalla stessa tradizione egiziana. La lez. che prolunga ...ὁ ὢν ἐν τῷ οὐρανῷ è preferita dalla NVB perché 1) attestata da più d'una tradizione testuale; 2) in certi codd. figura anche modificata (si omette ὤν o lo si varia nell'imperf. ἦν o/e si rimpiazza ἐν τῷ οὐανῷ con ἐκ τοῦ οὐρανοῦ), ciò che la rende lez. *difficilior* ritenuta certo originale; 3) sembra richiesta dal ritmo del v., che così risulta costituito da tre stichi ben bilanciati.

15 ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων ἐν αὐτῷ ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον.
affinché ogni - credente in lui abbia (la) vita eterna.

16 Οὕτως γὰρ ἠγάπησεν ὁ θεὸς τὸν κόσμον, ὥστε
Talmente infatti ha amato - Dio il mondo, che

τὸν υἱὸν τὸν μονογενῆ ἔδωκεν, ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων εἰς
il figlio quello unigenito ha dato, affinché ogni - credente in

αὐτὸν μὴ ἀπόληται ἀλλ' ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον. 17 οὐ γὰρ
lui non muoia, ma abbia (la) vita eterna. Non infatti

ἀπέστειλεν ὁ θεὸς τὸν υἱὸν εἰς τὸν κόσμον ἵνα κρίνῃ
mandò - Dio il figlio in il mondo per giudicare

τὸν κόσμον, ἀλλ' ἵνα σωθῇ ὁ κόσμος δι' αὐτοῦ.
il mondo, ma perché sia salvato il mondo per mezzo di lui.

18 ὁ πιστεύων εἰς αὐτὸν οὐ κρίνεται· ὁ δὲ μὴ πιστεύων
Il credente in lui non è giudicato; il ma non credente

ἤδη κέκριται, ὅτι μὴ πεπίστευκεν εἰς τὸ ὄνομα τοῦ
già è stato giudicato, perché non ha creduto in il nome dell'

μονογενοῦς υἱοῦ τοῦ θεοῦ. 19 αὕτη δέ ἐστιν ἡ κρίσις
unigenito figlio di Dio. Questo infatti è il giudizio

ὅτι τὸ φῶς ἐλήλυθεν εἰς τὸν κόσμον καὶ ἠγάπησαν οἱ
che la luce è venuta in il mondo e hanno amato gli

ἄνθρωποι μᾶλλον τὸ σκότος ἢ τὸ φῶς· ἦν γὰρ αὐτῶν
uomini più la tenebra che la luce: erano infatti di loro

πονηρὰ τὰ ἔργα. 20 πᾶς γὰρ ὁ φαῦλα πράσσων μισεῖ
malvagie le opere. Ognuno infatti il male facente odia

τὸ φῶς καὶ οὐκ ἔρχεται πρὸς τὸ φῶς, ἵνα μὴ ἐλεγχθῇ
la luce e non viene a la luce, perché non siano riprovate

τὰ ἔργα αὐτοῦ· 21 ὁ δὲ ποιῶν τὴν ἀλήθειαν ἔρχεται
le opere di lui. Il ma facente la verità viene

πρὸς τὸ φῶς, ἵνα φανερωθῇ αὐτοῦ τὰ ἔργα ὅτι ἐν θεῷ
a la luce, perché siano manifestate di lui le opere perché in Dio

ἐστιν εἰργασμένα.
sono fatte.

22 Μετὰ ταῦτα ἦλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ οἱ μαθηταὶ
Dopo queste cose venne - Gesù e i discepoli

qui credit in ipsum non péreat, sed hábeat vitam aetérnam.

16 Sic enim Deus diléxit mundum, ut Fílium suum unigénitum daret, ut omnis qui credit in eum non péreat, sed hábeat vitam aetérnam. 17 Non enim misit Deus Fílium suum in mundum ut iúdicet mundum, sed ut salvétur mundus per ipsum. 18 Qui credit in eum non iudicátur, qui autem non credit iam iudicátus est, quia non credit in nómine unigéniti Fílii Dei. 19 Hoc est autem iudícium, quia lux venit in mundum, et dilexérunt hómines magis ténebras quam lucem; erant enim eórum mala ópera. 20 Omnis enim qui male agit, odit lucem et non venit ad lucem ut non arguántur ópera eius. 21 Qui autem facit veritátem venit ad lucem, ut manifesténtur ópera eius, quia in Deo sunt facta.

15 affinché chiunque crede abbia, in lui, la vita eterna.

16 Dio infatti ha tanto amato il mondo, che ha dato il Figlio suo Unigenito[a] affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna[b]. 17 Dio non mandò il Figlio nel mondo per condannare il mondo[a], ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non viene condannato[a]; chi non crede in lui è già condannato, perché non ha creduto nel nome del Figlio Unigenito di Dio. 19 Ora il giudizio è questo: la luce venne nel mondo[a], ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Chiunque infatti fa il male odia la luce e non viene alla luce, perché le sue opere non siano smascherate. 21 Colui invece che fa la verità[a] viene alla luce, perché si riveli che le sue opere sono operate in Dio».

↕ **15** Gv 20,31 • **16a** Rm 8,32; 1Gv 4,9s; **b** Gv 3,36; 10,28; 1Gv 5,13 • **17** Gv 12,47; **a** Gv 5,22.30; 8,15s; At 17,31 • **18a** Gv 5,24 • **19a** Gv 1,5.9; 8,12; 9,5 • **20** Ef 5,11-13 • **21a** Tb 4,6^{LXX}

🕮 **15** *abbia in lui* (ἐν αὐτῷ): così P^{75} B T 083; invece P^{66} L hanno ἐπ' αὐτῷ e S 086 εἰς αὐτόν, lezioni che dànno un senso leggermente diverso.

αὐτοῦ εἰς τὴν Ἰουδαίαν γῆν καὶ ἐκεῖ διέτριβεν μετ' αὐ-
di lui in la (di) Giudea terra e là dimorò con lo-

τῶν καὶ ἐβάπτιζεν. **23** ἦν δὲ καὶ ὁ Ἰωάννης βαπτίζων
ro e immergeva. Era ora anche - Giovanni immergente

ἐν Αἰνὼν ἐγγὺς τοῦ Σαλείμ, ὅτι ὕδατα πολλὰ ἦν ἐκεῖ,
in Ainon vicino a Salim, perché (le) acque molte erano là,

καὶ παρεγίνοντο καὶ ἐβαπτίζοντο· **24** οὔπω γὰρ ἦν
e venivano ed erano immersi. Non ancora infatti era

βεβλημένος εἰς τὴν φυλακὴν ὁ Ἰωάννης. **25** Ἐγένετο οὖν
stato gettato in - carcere - Giovanni. Ci fu dunque

ζήτησις ἐκ τῶν μαθητῶν Ἰωάννου μετὰ Ἰουδαίου
(una) disputa da i discepoli di Giovanni con un Giudeo

περὶ καθαρισμοῦ. **26** καὶ ἦλθον πρὸς τὸν Ἰωάννην καὶ
su(lla) purificazione. E vennero da - Giovanni e

εἶπαν αὐτῷ, Ῥαββί, ὃς ἦν μετὰ σοῦ πέραν τοῦ Ἰορδά-
dissero a lui: Rabbì, colui che era con te al di là del Giorda-

νου, ᾧ σὺ μεμαρτύρηκας, ἴδε οὗτος βαπτίζει καὶ πάν-
no, a cui tu hai reso testimonianza, ecco questi immerge e tut-

τες ἔρχονται πρὸς αὐτόν. **27** ἀπεκρίθη Ἰωάννης καὶ εἶπεν,
ti vanno da lui. Rispose Giovanni e disse:

Οὐ δύναται ἄνθρωπος λαμβάνειν οὐδὲ ἓν ἐὰν μὴ
Non può (un) uomo ricevere neppure una cosa se non

ᾖ δεδομένον αὐτῷ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ. **28** αὐτοὶ ὑμεῖς μοι
è data a lui da il cielo. Stessi voi a me

μαρτυρεῖτε ὅτι εἶπον [ὅτι] Οὐκ εἰμὶ ἐγὼ ὁ Χριστός,
rendete testimonianza che dissi : Non sono io il Cristo,

ἀλλ' ὅτι Ἀπεσταλμένος εἰμὶ ἔμπροσθεν ἐκείνου. **29** ὁ ἔχων
ma che stato mandato sono davanti a quello. L' avente

τὴν νύμφην νυμφίος ἐστίν· ὁ δὲ φίλος τοῦ νυμφίου ὁ
la sposa (lo) sposo è; lo ma amico dello sposo -

ἑστηκὼς καὶ ἀκούων αὐτοῦ χαρᾷ χαίρει διὰ τὴν φωνὴν
che sta ed (è) ascoltante lui di gioia si rallegra per la voce

τοῦ νυμφίου. αὕτη οὖν ἡ χαρὰ ἡ ἐμὴ πεπλήρωται.
dello sposo. Questa dunque - gioia quella mia è piena.

22 Post haec venit Iesus et discípuli eius in terram Iudaéam et illic demorabátur cum eis et baptizábat. **23** Erat autem et Ioánnes baptízans in Aennon iuxta Salim, quia aquae multae erant illic; et veniébant et baptizabántur. **24** Nondum enim missus fúerat Ioánnes in cárcerem. **25** Facta est autem quaéstio ex discípulis Ioánnis cum Iudaéis de purificatióne. **26** Et venérunt ad Ioánnem et dixérunt ei: Rabbi, qui erat tecum trans Iordánem, cui tu testimónium perhibuísti, ecce hic baptízat, et omnes véniunt ad eum. **27** Respóndit Ioánnes et dixit: Non potest homo accípere quidquam, nisi fúerit ei datum de caelo. **28** Ipsi vos mihi testimónium perhibétis, quod díxerim: Non sum ego Christus, sed quia missus sum ante illum. **29** Qui habet sponsam sponsus est, amícus autem sponsi, qui stat et audit eum, gáudio gaudet propter vocem sponsi. Hoc ergo gáudium meum implétum est. **30** Illum opórtet créscere, me autem mínui.

Gesù e Giovanni. - **22** In seguito Gesù e i suoi discepoli vennero nel territorio della Giudea e lì si trattenne con loro e battezzava. **23** Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché là le acque erano abbondanti, e la gente accorreva a farsi battezzare. **24** Giovanni infatti non era stato ancora imprigionato. **25** Sorse allora una disputa fra i discepoli di Giovanni e un Giudeo a proposito della purificazione. **26** Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te al di là del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco, battezza[a] e tutti vanno da lui». **27** Rispose Giovanni: «Non può un uomo prendere nulla se non gli è dato dal cielo[a]. **28** Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: Non sono io il Cristo[a], ma: Sono stato mandato davanti a lui[b]. **29** Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo[a], che gli sta vicino e l'ascolta, esulta di gioia per la voce dello sposo. Ora questa mia gioia è perfetta. **30** Egli deve crescere, io invece diminuire».

𝔗 **22** Gv 3,26; 4,1s • **24** Mt 4,12; 14,3; Mc 1,14; 6,17; Lc 3,20 • **26a** Gv 3,22, 4,1s • **27a** Gv 19,11; 1Cor 4,7; Eb 5,4 • **28a** Gv 1,20; **b** Ml 3,1; Mt 11,10; Mc 1,2 • **29a** Mt 9,15; Mc 2,19

🕮 **25** *fra i discepoli* (ἐκ τῶν...): cfr. 🕮 a Ap 2,9. – *e un Giudeo* al sing. è lez. altrettanto bene attestata quanto la lez. al plur. μετὰ Ἰουδαίων, che però, essendo più usuale e dunque *facilior*, deve cedere il passo alla *difficilior*.

30 ἐκεῖνον δεῖ αὐξάνειν, ἐμὲ δὲ ἐλαττοῦσθαι.
Quello deve crescere, io invece diminuire.

31 Ὁ ἄνωθεν ἐρχόμενος ἐπάνω πάντων ἐστίν· ὁ ὢν
Il dall'alto veniente sopra a tutti è. L' essente

ἐκ τῆς γῆς ἐκ τῆς γῆς ἐστιν καὶ ἐκ τῆς γῆς λαλεῖ· ὁ
da la terra da la terra è e da la terra parla; il

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἐρχόμενος [ἐπάνω πάντων ἐστίν·] 32 ὃ
da il cielo veniente sopra a tutti è. Ciò che

ἑώρακεν καὶ ἤκουσεν τοῦτο μαρτυρεῖ, καὶ τὴν μαρτυρίαν
ha visto e ha udito questo testimonia, e la testimonianza

αὐτοῦ οὐδεὶς λαμβάνει. 33 ὁ λαβὼν αὐτοῦ τὴν μαρτυ-
di lui nessuno accoglie. L' avente accolto di lui la testimo-

ρίαν ἐσφράγισεν ὅτι ὁ θεὸς ἀληθής ἐστιν. 34 ὃν γὰρ
nianza ha sigillato che - Dio veritiero è. Chi infatti

ἀπέστειλεν ὁ θεὸς τὰ ῥήματα τοῦ θεοῦ λαλεῖ, οὐ γὰρ ἐκ
inviò - Dio le parole di Dio dice, non infatti a

μέτρου δίδωσιν τὸ πνεῦμα. 35 ὁ πατὴρ ἀγαπᾷ τὸν υἱόν
misura dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio

καὶ πάντα δέδωκεν ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ. 36 ὁ πιστεύων
e tutte le cose ha dato in la mano di lui. Il credente

εἰς τὸν υἱὸν ἔχει ζωὴν αἰώνιον· ὁ δὲ ἀπειθῶν τῷ
in il Figlio ha (la) vita eterna; il ma non obbediente al

υἱῷ οὐκ ὄψεται ζωήν, ἀλλ' ἡ ὀργὴ τοῦ θεοῦ μένει
Figlio non vedrà (la) vita, ma l' ira di Dio rimane

ἐπ' αὐτόν.
su di lui.

4 Ὡς οὖν ἔγνω ὁ Ἰησοῦς ὅτι ἤκουσαν οἱ
Quando dunque seppe - Gesù che avevano udito i

φαρισαῖοι ὅτι Ἰησοῦς πλείονας μαθητὰς ποιεῖ καὶ βαπτί-
farisei che Gesù più discepoli faceva e immerge-

ζει ἢ Ἰωάννης 2 – καίτοιγε Ἰησοῦς αὐτὸς οὐκ ἐβάπτιζεν
va di Giovanni, sebbene Gesù stesso non immergesse

ἀλλ' οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ – 3 ἀφῆκεν τὴν Ἰουδαίαν καὶ
ma i discepoli di lui, lasciò la Giudea e

31 Qui desúrsum venit super omnes est. Qui est de terra de terra est et de terra lóquitur. Qui de caelo venit super omnes est. 32 Et quod vidit et audívit hoc testátur, et testimónium eius nemo áccipit. 33 Qui accépit eius testimónium signávit quia Deus verax est. 34 Quem enim misit Deus verba Dei lóquitur: non enim ad mensúram dat Deus spíritum. 35 Pater díligit Fílium et ómnia dedit in manu eius. 36 Qui credit in Fílium habet vitam aetérnam, qui autem incrédulus est Fílio non vidébit vitam, sed ira Dei manet super eum.

Colui che viene dal cielo. - 31 Chi viene dall'alto è sopra di tutti. Chi viene dalla terra appartiene alla terra e parla dalla terra[a]. Chi viene dal cielo [è sopra di tutti.] **32** [Egli] testimonia ciò che ha visto e udito[a], ma nessuno accoglie la sua testimonianza. **33** Chi però la accolse, ratificò che Dio è verace. **34** Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio e dà lo Spirito senza misura. **35** Il Padre ama il Figlio[a] e gli ha dato in mano ogni cosa[b]. **36** Chi crede nel Figlio ha la vita eterna[a]; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane sopra di lui[b].

4 Ut ergo cognóvit Iesus quia audiérunt pharisaéi quod Iesus plures discípulos facit et baptízat quam Ioánnes **2** (quamquam Iesus non baptizáret, sed discípuli eius), **3** relíquit Iudaéam

4 La samaritana. - 1 Quando Gesù seppe che i farisei avevano sentito che egli faceva più discepoli e battezzava più di Giovanni, **2** sebbene non Gesù stesso battezzasse bensì i suoi discepoli[a],

↕. **31** Gv 8,23; **a** 1Gv 4,5 • **32** Gv 3,11; **a** Gv 8,26 • **35a** Gv 5,20 10,17; 15,9; **b** Mt 11,27; Lc 10,22; Gv 13,3 • **36a** Gv 3,16; 1Gv 5,13; **b** Ef 5,6 • **4,1-2a** Gv 3,22.26

🕮 **31** *Chi viene dal cielo è sopra di tutti.* **32** *Egli testimonia ciò che ha visto e udito* è la lez. lunga, presente nella maggior parte dei codd. più antichi, P^{66} B S^{c} W^{supp} A ecc., mentre la breve **31** ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἐρχόμενος **32** ὃ ἑώρακεν καὶ ἤκουσεν τοῦτο μαρτυρεῖ è supportata da P^{75} S^{*} D, alcuni min., diversi codd. della v. it., dalla syc, dalle versioni armena, copta e georgiana e da alcuni Padri. È difficile stabilire se sia da respingere la *longior* perché contenente una parziale ripetizione di 31a (anche se, formando inclusione proprio con 31a, corrisponde allo stile giovanneo), oppure la *brevior* perché eliminando una ridondanza renderebbe *facilior* il collegamento col v. 32. • **4,1** *Quando Gesù*: così S D Θ ecc., mentre moltissimi codd. tra cui $P^{66.75}$ leggono ὁ κύριος.

ἀπῆλθεν πάλιν εἰς τὴν Γαλιλαίαν. **4** ἔδει δὲ αὐτὸν
partì di nuovo per la Galilea. Doveva però lui

διέρχεσθαι διὰ τῆς Σαμαρείας. **5** ἔρχεται οὖν εἰς
passare attraverso la Samaria. Viene dunque in (una)

πόλιν τῆς Σαμαρείας λεγομένην Συχὰρ πλησίον τοῦ χω-
città della Samaria detta Sichar vicino al po-

ρίου ὃ ἔδωκεν Ἰακὼβ [τῷ] Ἰωσὴφ τῷ υἱῷ αὐτοῦ·
dere che aveva dato Giacobbe a Giuseppe il figlio di lui:

6 ἦν δὲ ἐκεῖ πηγὴ τοῦ Ἰακώβ. ὁ οὖν Ἰησοῦς
c'era ora là (la) sorgente di Giacobbe. - Dunque Gesù

κεκοπιακὼς ἐκ τῆς ὁδοιπορίας ἐκαθέζετο οὕτως ἐπὶ τῇ
stanco per il cammino sedeva così su il

πηγῇ· ὥρα ἦν ὡς ἕκτη.
pozzo. (L') ora era circa (la) sesta.

7 Ἔρχεται γυνὴ ἐκ τῆς Σαμαρείας ἀντλῆσαι ὕδωρ.
Viene (una) donna da la Samaria ad attingere acqua

λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Δός μοι πεῖν· **8** οἱ γὰρ μαθηταὶ
Dice a lei - Gesù: Da' a me da bere. I infatti discepoli

αὐτοῦ ἀπεληλύθεισαν εἰς τὴν πόλιν ἵνα τροφὰς ἀγοράσωσιν.
di lui erano andati in - città per cibi comprare.

9 λέγει οὖν αὐτῷ ἡ γυνὴ ἡ Σαμαρῖτις, Πῶς σὺ Ἰου-
Dice dunque a lui la donna - samaritana: Come tu Giu-

δαῖος ὢν παρ' ἐμοῦ πεῖν αἰτεῖς γυναικὸς Σαμαρί-
deo essendo a me da bere chiedi (una) donna samarita-

τιδος οὔσης; οὐ γὰρ συγχρῶνται Ἰουδαῖοι Σαμαρίταις.
na essendo: non infatti hanno relazioni (i) Giudei coi Samaritani.

10 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῇ, Εἰ ἤδεις τὴν δω-
Rispose Gesù e disse a lei: Se conoscessi il do-

ρεὰν τοῦ θεοῦ καὶ τίς ἐστιν ὁ λέγων σοι, Δός μοι πεῖν,
no di Dio e chi è il dicente a te: da' a me da bere

σὺ ἂν ἤτησας αὐτὸν καὶ ἔδωκεν ἂν σοι ὕδωρ ζῶν.
tu (ne) - avresti chiesto a lui e avrebbe dato - a te acqua vivente.

11 λέγει αὐτῷ [ἡ γυνή], Κύριε, οὔτε ἄντλημα ἔχεις καὶ
Dice a lui la donna: Signore, non (un) vaso hai e

et ábiit íterum in Galilaéam. **4** Oportébat autem eum transíre per Samarìam. **5** Venit ergo in civitátem Samarìae, quae dícitur Sichar, iuxta praédium quod dedit Iacob Ioseph fílio suo. **6** Erat autem ibi fons Iacob: Iesus ergo fatigátus ex itínere sedébat sic supra fontem. Hora erat quasi sexta.

7 Venit múlier de Samarìa hauríre aquam. Dicit ei Iesus: Da mihi bíbere. **8** Discípuli enim eius abíerant in civitátem, ut cibos émerent. **9** Dicit ergo ei múlier illa samaritána: Quómodo tu, Iudaéus cum sis, bíbere a me poscis, quae sum múlier samaritána? Non enim coutúntur Iudaéi Samaritánis. **10** Respóndit Iesus et dixit ei: Si scires donum Dei et quis est qui dicit tibi: Da mihi bíbere, tu fórsitan petísses ab eo, et dedísset tibi aquam vivam. **11** Dicit ei múlier: Dómine, neque in quo háurias habes, et púteus altus est;

3 lasciò la Giudea e ritornò verso la Galilea. **4** Doveva passare per la Samarìa. **5** Ora, arriva a una città della Samarìa chiamata Sicàr, vicino al podere che Giacobbe aveva dato al figlio Giuseppe. **6** C'era là il pozzo di Giacobbe[a]. Gesù dunque, affaticato dal viaggio, sedeva presso il pozzo; era circa l'ora sesta.

7 Viene una donna della Samarìa ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». **8** I discepoli infatti se n'erano andati in città a fare provvista di cibi. **9** Gli dice la donna samaritana: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?» I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani[a]. **10** Le rispose Gesù: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice[a]: Dammi da bere, tu gli avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva[b]». **11** Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo. Da dove prendi dunque l'acqua

↥ **4** Mt 10,5; Lc 9,52; 17,11; • **5** Gn 33,19; 48,22; Gs 24,32 • **6a** Gv 4,12 • **9a** Esd 4,3; 9,1-10,44; Lc 9,52s • **10a** Gv 4,26; **b** Gv 7,37s; Ap 21,6; 22,17

🕮 **9** *I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani* è probabile glossa marginale interpolata molto presto nella maggior parte dei mss e dei papiri, omessa da S* D e molti codd. della v. it. Nondimeno gode della testimonianza impressionante della maggior parte dei codd. fino ai più antichi e del resto queste clausole esplicative sono tipiche del quarto evangelista. • **11** *la donna* è omesso da P^{75} B e dal cod. sinaitico della traduzione siriaca. Lez. incerta.

τὸ φρέαρ ἐστὶν βαθύ· πόθεν οὖν ἔχεις τὸ ὕδωρ τὸ
il pozzo è profondo: da dove dunque hai l' acqua quella

ζῶν; 12 μὴ σὺ μείζων εἶ τοῦ πατρὸς ἡμῶν Ἰακώβ,
vivente? Non tu maggiore sei del padre di noi Giacobbe

ὃς ἔδωκεν ἡμῖν τὸ φρέαρ καὶ αὐτὸς ἐξ αὐτοῦ ἔπιεν καὶ
che diede a noi il pozzo ed egli da esso bevve e

οἱ υἱοὶ αὐτοῦ καὶ τὰ θρέμματα αὐτοῦ; 13 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς
i figli di lui e gli armenti di lui? Rispose Gesù

καὶ εἶπεν αὐτῇ, Πᾶς ὁ πίνων ἐκ τοῦ ὕδατος τούτου δι-
e disse a lei: Ogni - bevente da l' acqua questa avrà

ψήσει πάλιν· 14 ὃς δ' ἂν πίῃ ἐκ τοῦ ὕδατος οὗ
sete di nuovo; chiunque invece - beva da l' acqua che

ἐγὼ δώσω αὐτῷ, οὐ μὴ διψήσει εἰς τὸν αἰῶνα, ἀλλὰ
io darò a lui, non affatto avrà sete in - eterno, ma

τὸ ὕδωρ ὃ δώσω αὐτῷ γενήσεται ἐν αὐτῷ πηγὴ
l' acqua che darò a lui diventerà in lui (una) sorgente

ὕδατος ἁλλομένου εἰς ζωὴν αἰώνιον. 15 λέγει πρὸς αὐτὸν
d'acqua zampillante per (la) vita eterna. Dice a lui

ἡ γυνή, Κύριε, δός μοι τοῦτο τὸ ὕδωρ, ἵνα μὴ
la donna: Signore, da' a me quest' - acqua, affinché non

διψῶ μηδὲ διέρχωμαι ἐνθάδε ἀντλεῖν.
abbia sete e non venga qui ad attingere.

16 Λέγει αὐτῇ, Ὕπαγε φώνησον τὸν ἄνδρα σου καὶ
Dice a lei: Va', chiama il marito di te e

ἐλθὲ ἐνθάδε. 17 ἀπεκρίθη ἡ γυνὴ καὶ εἶπεν αὐτῷ, Οὐκ
vieni qui. Rispose la donna e disse a lui: Non

ἔχω ἄνδρα. λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Καλῶς εἶπας ὅτι Ἄνδρα
ho marito! Dice a lei - Gesù: Bene hai detto : marito

οὐκ ἔχω· 18 πέντε γὰρ ἄνδρας ἔσχες καὶ νῦν ὃν
non ho! Cinque infatti mariti hai avuto e adesso chi

ἔχεις οὐκ ἔστιν σου ἀνήρ· τοῦτο ἀληθὲς εἴρηκας.
hai non è di te marito; questa cosa vera hai detto.

19 λέγει αὐτῷ ἡ γυνή, Κύριε, θεωρῶ ὅτι προφήτης εἶ
Dice a lui la donna: Signore, vedo che profeta sei

unde ergo habes aquam vivam? **12** Nunquid tu maior es patre nostro Iacob, qui dedit nobis púteum, et ipse ex eo bibit et fílii eius et pécora eius? **13** Respóndit Iesus et dixit ei: Omnis qui bíbit ex aqua hac sítiet íterum, qui autem bíberit ex aqua, quam ego dabo ei, non sítiet in aetérnum; **14** sed aqua, quam ego dabo ei, fiet in eo fons aquae saliéntis in vitam aetérnam. **15** Dicit ad eum múlier: Dómine, da mihi hanc aquam, ut non sítiam, neque véniam huc hauríre.

16 Dicit ei Iesus: Vade, voca virum tuum et veni huc. **17** Respóndit múlier et dixit: Non hábeo virum. Dicit ei Iesus: Bene dixísti quia non hábeo virum; **18** quínque enim viros habuísti, et nunc, quem habes non est tuus vir: hoc vere dixísti. **19** Dicit ei múlier: Dómine, vídeo

viva? **12** Sei tu più grande del nostro padre Giacobbe[a], che ci diede il pozzo e ne bevve lui e i suoi figli e il bestiame?» **13** Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà ancora sete. **14** Chi invece beve dell'acqua che gli darò io, non avrà mai più sete[a]; ma l'acqua che gli darò diverrà in lui sorgente d'acqua zampillante per la vita eterna[b]». **15** «Signore – gli dice la donna – dammi quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non debba più venire qui ad attingere».

16 Le dice: «Va', chiama tuo marito e ritorna qui». **17** «Non ho marito», gli rispose la donna. Le dice Gesù: «Hai detto bene: Non ho marito, **18** perché hai avuto cinque mariti e ora quello che hai non è tuo marito. Quanto a questo hai detto il vero». **19** «Signore – dice la donna – vedo che tu sei un profeta[a].

12a Gv 8,53 • **14a** Gv 6,35; **b** Gv 7,38 • **19a** Mt 21,46; Gv 7,40; 9,17

σύ. **20** οἱ πατέρες ἡμῶν ἐν τῷ ὄρει τούτῳ προσεκύνησαν·
tu. I padri di noi su il monte questo adorarono;

καὶ ὑμεῖς λέγετε ὅτι ἐν Ἰεροσολύμοις ἐστὶν ὁ τόπος ὅπου
e voi dite che in Gerusalemme è il luogo dove

προσκυνεῖν δεῖ. **21** λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Πίστευέ μοι,
adorare bisogna. Dice a lei - Gesù: Credi a me,

γύναι, ὅτι ἔρχεται ὥρα ὅτε οὔτε ἐν τῷ ὄρει τούτῳ
donna, - viene (l') ora quando né in il monte questo,

οὔτε ἐν Ἰεροσολύμοις προσκυνήσετε τῷ πατρί. **22** ὑμεῖς
né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi

προσκυνεῖτε ὃ οὐκ οἴδατε· ἡμεῖς προσκυνοῦμεν ὃ οἴ-
adorate ciò che non conoscete; noi adoriamo ciò che co-

δαμεν, ὅτι ἡ σωτηρία ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐστίν. **23** ἀλλὰ
nosciamo, perché la salvezza da i Giudei è. Ma

ἔρχεται ὥρα καὶ νῦν ἐστιν, ὅτε οἱ ἀληθινοὶ προσκυ-
viene (l') ora e adesso è, quando i veri adoratori

νηταὶ προσκυνήσουσιν τῷ πατρὶ ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ·
adoreranno il Padre in spirito e verità.

καὶ γὰρ ὁ πατὴρ τοιούτους ζητεῖ τοὺς προσκυνοῦντάς
E infatti il Padre tali cerca gli adoranti

αὐτόν. **24** πνεῦμα ὁ θεός, καὶ τοὺς προσκυνοῦντας
lui. Spirito (è) - Dio, e gli adoranti

αὐτὸν ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ δεῖ προσκυνεῖν. **25** λέγει
lui in spirito e verità bisogna adorino. Dice

αὐτῷ ἡ γυνή, Οἶδα ὅτι Μεσσίας ἔρχεται ὁ λεγόμε-
a lui la donna: So che (il) Messia viene quello chiama-

νος Χριστός· ὅταν ἔλθῃ ἐκεῖνος, ἀναγγελεῖ ἡμῖν ἅπαντα.
to Cristo; quando verrà quello, annuncerà a noi tutte le cose.

26 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἐγώ εἰμι, ὁ λαλῶν σοι.
Dice a lei - Gesù: Io sono, - parlante a te.

27 Καὶ ἐπὶ τούτῳ ἦλθαν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ
E a questo (momento) arrivarono i discepoli di lui

καὶ ἐθαύμαζον ὅτι μετὰ γυναικὸς ἐλάλει· οὐδεὶς μέντοι
e si meravigliavano che con (la) donna parlasse; nessuno tuttavia

quia prophéta es tu. **20** Patres nostri in monte hoc adoravérunt, et vos dícitis quia Ierosólymis est locus ubi adoráre opórtet. **21** Dicit ei Iesus: Múlier, crede mihi quia venit hora, quando neque in monte hoc neque in Ierosólymis adorábitis Patrem. **22** Vos adorátis quod nescítis, nos adorámus quod scimus, quia salus ex Iudaéis est. **23** Sed venit hora, et nunc est, quando veri adoratóres adorábunt Patrem in spíritu et veritáte. Nam et Pater tales quaerit, qui adórent eum. **24** Spíritus est Deus, et eos, qui adórant eum, in spíritu et veritáte opórtet adoráre. **25** Dicit ei múlier: Scio quia Messías venit, qui dícitur Christus; cum ergo vénerit, ille nobis adnuntíabit ómnia. **26** Dicit ei Iesus: Ego sum, qui loquor tecum.

27 Et contínuo venérunt discípuli eius et mirabántur quia cum mulíere loquebátur; nemo tamen

20 I nostri padri adorarono su questo monte[a] e voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare[b]». **21** Le dice Gesù: «Credimi, donna, viene un'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. **22** Voi adorate ciò che non conoscete; noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei[a]. **23** Ma viene un'ora, ed è adesso, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; infatti il Padre cerca tali adoratori. **24** Dio è spirito[a], e coloro che lo adorano, in spirito e verità devono adorarlo[b]». **25** Gli dice la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo[a]). Quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa[b]». **26** Le dice Gesù: «Sono io, che parlo a te[a]».

27 A questo punto arrivarono i suoi discepoli e rimasero meravigliati che parlasse con una donna. Nessuno però disse: «Che

⇕ **20a** Dt 11,29; Gs 8,33; **b** Dt 12,5-14; Sal 122,1-5 • **22a** Is 2,3; Rm 9,3s • **24a** 2Cor 3,17; **b** Fil 3,3 • **25a** Gv 1,41; **b** Gv 14,26 • **26a** Mc 14,61s; Gv 9,37

🕮 **25** *So,* attestato da P^{66*} S* e molti altri, è da P^{66c} S^{c} e pochi altri variato in οἴδαμεν (*Sappiamo*).

εἶπεν, Τί ζητεῖς ἢ τί λαλεῖς μετ' αὐτῆς; **28** ἀφῆκεν
disse: Cosa cerchi o cosa dici con lei? Lasciò

οὖν τὴν ὑδρίαν αὐτῆς ἡ γυνὴ καὶ ἀπῆλθεν εἰς τὴν
dunque la giara di lei la donna e andò in -

πόλιν καὶ λέγει τοῖς ἀνθρώποις, **29** Δεῦτε ἴδετε ἄν-
città e dice agli uomini: Venite, vedete (un) uo-

θρωπον ὃς εἶπέν μοι πάντα ὅσα ἐποίησα, μήτι
mo che ha detto a me tutte le cose quante ho fatto, non che

οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός; **30** ἐξῆλθον ἐκ τῆς πόλεως καὶ
questi sia il Cristo? Uscirono da la città e

ἤρχοντο πρὸς αὐτόν.
andavano da lui.

31 Ἐν τῷ μεταξὺ ἠρώτων αὐτὸν οἱ μαθηταὶ λέ-
In il frattempo pregarono lui i discepoli dicen-

γοντες, Ῥαββί, φάγε. **32** ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἐγὼ
do: Rabbì, mangia. Egli allora disse a loro: Io (un)

βρῶσιν ἔχω φαγεῖν ἣν ὑμεῖς οὐκ οἴδατε. **33** ἔλεγον
cibo ho da mangiare che voi non conoscete. Dicevano

οὖν οἱ μαθηταὶ πρὸς ἀλλήλους, Μή τις ἤνεγκεν
dunque i discepoli - gli uni gli altri: Non qualcuno ha portato

αὐτῷ φαγεῖν; **34** λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἐμὸν βρῶ-
a lui da mangiare? Dice a loro - Gesù: (il) mio cibo

μά ἐστιν ἵνα ποιήσω τὸ θέλημα τοῦ πέμψαντός με καὶ
è che (io) faccia la volontà dell' avente inviato me e

τελειώσω αὐτοῦ τὸ ἔργον. **35** οὐχ ὑμεῖς λέγετε ὅτι Ἔτι τε-
compia di lui l' opera. Non voi dite : Ancora quat-

τράμηνός ἐστιν καὶ ὁ θερισμὸς ἔρχεται; ἰδοὺ λέγω ὑμῖν,
tro mesi è e la mietitura viene? Ecco dico a voi,

ἐπάρατε τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν καὶ θεάσασθε τὰς χώρας
alzate gli occhi di voi e contemplate i campi

ὅτι λευκαί εἰσιν πρὸς θερισμόν. ἤδη **36** ὁ θερίζων
ché bianchi sono per (la) mietitura. Già il mietente

μισθὸν λαμβάνει καὶ συνάγει καρπὸν εἰς ζωὴν
salario riceve e raccoglie (il) frutto per (la) vita

dixit: Quid quaeris aut quid lóqueris cum ea? **28** Relíquit ergo hýdriam suam múlier et ábiit in civitátem et dicit illis homínibus: **29** Veníte et vidéte hóminem, qui dixit mihi ómnia quaecúmque feci: nunquid ipse est Christus? **30** Exiérunt ergo de civitáte et veniébant ad eum.

31 Intérea rogábant eum discípuli dicéntes: Rabbi, mandúca. **32** Ille autem dicit eis: Ego cibum hábeo manducáre, quem vos nescítis. **33** Dicébant ergo discípuli ad ínvicem: Nunquid áliquis áttulit ei manducáre? **34** Dicit eis Iesus: Meus cibus est ut fáciam voluntátem eius qui misit me, ut perfíciam opus eius. **35** Nonne vos dícitis, quod adhuc quáttuor menses sunt, et messis venit? Ecce, dico vobis, leváte óculos vestros et vidéte regiónes, quia albae sunt iam ad messem. **36** Et qui metit mercédem áccipit et cóngregat fructum in vitam aetérnam, ut et qui

vuoi tu da lei?» oppure: «Perché parli con lei?» **28** La donna intanto abbandonò la sua giara, andò in città e disse alla gente: **29** «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto ciò che ho fatto. Che sia lui il Cristo?[a]» **30** Uscirono dalla città e andavano verso di lui.

31 Nel frattempo i discepoli lo pregavano dicendo: «Rabbì, mangia!» **32** Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete». **33** I discepoli dicevano fra loro: «Che qualcuno gli abbia portato da mangiare?» **34** Dice loro Gesù: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato[a] e portare a compimento la sua opera[b]. **35** Non dite voi: Ancora quattro mesi e viene la mietitura? Ecco, vi dico, alzate gli occhi e osservate i campi: sono bianchi per la mietitura[a]. Già **36** il mietitore riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna,

↕ **29a** Mt 12,23; Gv 7,26 • **34a** Gv 5,30; 6,38; **b** Gv 5,36; 17,4 • **35a** Mt 9,37s; Lc 10,2

🕮 **35-36** ... *per la mietitura. Già il mietitore...*: così S^c C* D L W, mentre P^{75} 083 ha θερισμόν ἤδη. ὁ θερίζον (... *già per la mietitura. Il mietitore...*), e A C^c Δ Θ ...ἤδη. καὶ ὁ..., vg ...*iam ad messem. Et qui metit...*).

αἰώνιον, ἵνα ὁ σπείρων ὁμοῦ χαίρῃ καὶ ὁ θερίζων
eterna, affinché (con) il seminante insieme si rallegri anche il mietente.

37 ἐν γὰρ τούτῳ ὁ λόγος ἐστὶν ἀληθινός ὅτι Ἄλλος
In infatti questa cosa la parola è vera altro

ἐστὶν ὁ σπείρων καὶ ἄλλος ὁ θερίζων. **38** ἐγὼ ἀπέστειλα
è il seminante e altro il mietente. Io ho inviato

ὑμᾶς θερίζειν ὃ οὐχ ὑμεῖς κεκοπιάκατε· ἄλλοι κεκοπιά-
voi a mietere ciò che non voi avete faticato: altri hanno fa-

κασιν καὶ ὑμεῖς εἰς τὸν κόπον αὐτῶν εἰσεληλύθατε.
ticato e voi in la fatica di loro siete entrati.

39 Ἐκ δὲ τῆς πόλεως ἐκείνης πολλοὶ ἐπίστευσαν εἰς
Da poi la città quella molti credettero in

αὐτὸν τῶν Σαμαριτῶν διὰ τὸν λόγον τῆς γυναικὸς μαρτυ-
lui dei Samaritani per la parola della donna testimo-

ρούσης ὅτι Εἶπέν μοι πάντα ἃ ἐποίησα. **40** ὡς οὖν
niante : Ha detto a me tutte le cose che ho fatto! Quando dunque

ἦλθον πρὸς αὐτὸν οἱ Σαμαρῖται, ἠρώτων αὐτὸν μεῖναι
vennero da lui i Samaritani, pregavano lui di rimanere

παρ' αὐτοῖς· καὶ ἔμεινεν ἐκεῖ δύο ἡμέρας. **41** καὶ πολλῷ
con loro; e rimase lì due giorni. E molto

πλείους ἐπίστευσαν διὰ τὸν λόγον αὐτοῦ, **42** τῇ τε γυναικὶ
più credettero per la parola di lui. Alla - donna

ἔλεγον ὅτι Οὐκέτι διὰ τὴν σὴν λαλιὰν πιστεύομεν,
dicevano : Non più per il tuo dire crediamo, (noi)

αὐτοὶ γὰρ ἀκηκόαμεν καὶ οἴδαμεν ὅτι οὗτός ἐστιν ἀλη-
stessi infatti abbiamo udito e sappiamo che questi è vera-

θῶς ὁ σωτὴρ τοῦ κόσμου.
mente il salvatore del mondo.

43 Μετὰ δὲ τὰς δύο ἡμέρας ἐξῆλθεν ἐκεῖθεν εἰς τὴν
Dopo ora - due giorni uscì di là per la

Γαλιλαίαν· **44** αὐτὸς γὰρ Ἰησοῦς ἐμαρτύρησεν ὅτι
Galilea. (Lo) stesso infatti Gesù aveva testimoniato che (un)

προφήτης ἐν τῇ ἰδίᾳ πατρίδι τιμὴν οὐκ ἔχει. **45** ὅτε
profeta in la propria patria onore non ha. Quando

séminat simul gáudeat et qui metit. **37** In hoc enim est verbum verum: quia álius est qui séminat, et álius est qui metit. **38** Ego misi vos métere, quod vos non laborástis; álii laboravérunt, et vos in labóres eórum introístis.

39 Ex civitáte autem illa multi credidérunt in eum Samaritanórum, propter verbum mulíeris testimónium perhibéntis: Quia dixit mihi ómnia quaecúmque feci. **40** Cum veníssent ergo ad illum, Samaritáni rogavérunt eum ut ibi manéret. Et mansit ibi duos dies. **41** Et multo plures credidérunt in eum propter sermónem eius. **42** Et mulíeri dicébant: Quia iam non propter tuam lóquelam crédimus; ipsi enim audívimus et scimus quia hic est vere Salvátor mundi.

43 Post duos autem dies éxiit inde et ábiit in Galilaéam. **44** Ipse enim Iesus testimónium perhíbuit, quia prophéta in sua pátria honórem non habet. **45** Cum

perché ne godano insieme chi semina e chi miete. **37** In questo caso infatti si realizza il detto: uno semina e l'altro miete. **38** Io vi ho mandati a mietere ciò per cui voi non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

39 Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna che aveva attestato: «Mi ha detto tutto ciò che ho fatto». **40** Quando i Samaritani arrivarono da lui, lo pregavano di rimanere presso di loro; e vi rimase due giorni. **41** Furono ancora più numerosi coloro che credettero per la sua parola. **42** Alla donna dicevano: «Non crediamo più per il tuo discorso. Noi stessi infatti abbiamo udito e sappiamo che è veramente lui il salvatore del mondo[a]».

Il figlio di un funzionario. - **43** Dopo due giorni[a] ripartì di là per la Galilea. **44** Gesù stesso infatti aveva testimoniato: «Un profeta non gode credito nella propria patria». **45** Quando però

⇔ **43-54** Mt 8,5-13; Lc 7,1-10

⇕ **37** Mic 6,15 • **42a** 1Gv 4,14 • **43a** Gv 4,40 • **44** Mt 13,57; Mc 6,4; Lc 4,24

οὖν ἦλθεν εἰς τὴν Γαλιλαίαν, ἐδέξαντο αὐτὸν οἱ Γαλιλαῖοι
dunque giunse in - Galilea, accolsero lui i Galilei

πάντα ἑωρακότες ὅσα ἐποίησεν ἐν Ἰεροσολύμοις ἐν τῇ
tutte le cose avendo visto quante aveva fatte in Gerusalemme a la

ἑορτῇ, καὶ αὐτοὶ γὰρ ἦλθον εἰς τὴν ἑορτήν.
festa, anch' essi infatti erano venuti a la festa.

46 Ἦλθεν οὖν πάλιν εἰς τὴν Κανὰ τῆς Γαλιλαίας,
Venne dunque di nuovo in - Cana di Galilea,

ὅπου ἐποίησεν τὸ ὕδωρ οἶνον. καὶ ἦν τις βα-
dove aveva fatto l' acqua vino. E c'era un (ufficiale) re-

σιλικὸς οὗ ὁ υἱὸς ἠσθένει ἐν Καφαρναούμ. **47** οὗτος
gio di cui il figlio era ammalato in Cafarnao. Questi

ἀκούσας ὅτι Ἰησοῦς ἥκει ἐκ τῆς Ἰουδαίας εἰς τὴν Γα-
avendo udito che Gesù era venuto da la Giudea in la Ga-

λιλαίαν ἀπῆλθεν πρὸς αὐτὸν καὶ ἠρώτα ἵνα καταβῇ καὶ
lilea andò da lui e (lo) pregò che scendesse e

ἰάσηται αὐτοῦ τὸν υἱόν, ἤμελλεν γὰρ ἀποθνήσκειν. **48** εἶπεν
sanasse di lui il figlio: stava per infatti morire. Disse

οὖν ὁ Ἰησοῦς πρὸς αὐτόν, Ἐὰν μὴ σημεῖα καὶ τέρατα
dunque - Gesù a lui: Se non segni e prodigi

ἴδητε, οὐ μὴ πιστεύσητε. **49** λέγει πρὸς αὐτὸν ὁ
vedete non affatto credete. Dice a lui l' (ufficiale)

βασιλικός, Κύριε, κατάβηθι πρὶν ἀποθανεῖν τὸ παιδίον
regio: Signore, scendi prima che muoia il ragazzo

μου. **50** λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Πορεύου, ὁ υἱός σου ζῇ.
di me. Dice a lui - Gesù: Va', il figlio di te vive!

ἐπίστευσεν ὁ ἄνθρωπος τῷ λόγῳ ὃν εἶπεν αὐτῷ ὁ Ἰη-
Credette l' uomo alla parola che aveva detto a lui - Ge-

σοῦς καὶ ἐπορεύετο. **51** ἤδη δὲ αὐτοῦ καταβαί-
sù e se ne andava. Già ora (mentre) lui (stava) scenden-

νοντος οἱ δοῦλοι αὐτοῦ ὑπήντησαν αὐτῷ λέγοντες ὅτι ὁ
do i servi di lui vennero incontro a lui dicendo che il

παῖς αὐτοῦ ζῇ. **52** ἐπύθετο οὖν τὴν ὥραν παρ' αὐτῶν ἐν ᾗ
ragazzo di lui viveva. Chiese allora l' ora a loro in cui

ergo venísset in Galilaéam, excepérunt eum Galilaéi, cum ómnia vidíssent quae fécerat Ierosólymis in die festo; et ipsi enim vénerant ad diem festum.

46 Venit ergo íterum in Cana Galilaéae, ubi fecit aquam vinum. Et erat quidam régulus, cuius fílius infirmabátur Caphárnaum. **47** Hic, cum audísset quia Iesus adveníret a Iudaéa in Galilaéam, ábiit ad eum et rogábat eum ut descénderet et sanáret fílium eius, incipiébat enim mori. **48** Dixit ergo Iesus ad eum: Nisi signa et prodígia vidéritis, non créditis. **49** Dicit ad eum régulus: Domine, descénde priúsquam moriátur fílius meus. **50** Dicit ei Iesus: Vade, fílius tuus vivit. Crédidit homo sermóni, quem dixit ei Iesus, et ibat. **51** Iam autem eo descendénte, servi occurrérunt ei et nuntiavérunt dicéntes quia fílius eius víveret. **52** Interrogábat ergo horam ab eis, in qua mélius habúerit. Et dixérunt ei: Quia heri hora séptima relíquit eum febris.

giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero bene, avendo visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa, poiché anch'essi erano andati alla festa[a].

46 Tornò dunque a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino[a]. C'era un funzionario regio, il cui figlio era ammalato, a Cafarnao. **47** Avendo egli saputo che Gesù era venuto dalla Giudea alla Galilea, si recò da lui e lo pregava di scendere e guarire il figlio suo, perché stava per morire[a]. **48** Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete[a]». **49** Gli dice il funzionario regio: «Scendi prima che il mio ragazzo muoia». **50** Gli dice Gesù: «Va'! Tuo figlio vive[a]». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e partì. **51** Mentre egli già scendeva, i suoi servi gli andarono incontro dicendogli che suo figlio viveva. **52** Allora chiese informazioni sull'ora in cui aveva cominciato a migliorare. Risposero:

𝔗 **45a** Gv 2,23 • **46a** Gv 2,1-11 • **46-47a** Mt 8,5s; Lc 7,1-3 • **48a** Dn 4,2.37; Mc 13,22; 1Cor 1,22 • **50a** Mt 8,13; Mc 7,29

🕮 **51** *suo figlio* (παῖς αὐτοῦ): così $P^{66.75}$ B S A C, mentre Δ Θ Ψ hanno il discorso diretto παῖς σου (*tuo figlio*).

κομψότερον ἔσχεν· εἶπαν οὖν αὐτῷ ὅτι Ἐχθὲς ὥραν
meglio era stato. Dissero dunque a lui : Ieri all'ora

ἑβδόμην ἀφῆκεν αὐτὸν ὁ πυρετός. 53 ἔγνω οὖν ὁ πατὴρ
settima lasciò lui la febbre. Conobbe allora il padre

ὅτι [ἐν] ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ ἐν ᾗ εἶπεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς,
che (era) in quella - ora in cui disse a lui - Gesù:

Ὁ υἱός σου ζῇ, καὶ ἐπίστευσεν αὐτὸς καὶ ἡ οἰκία
Il figlio di te vive; e credette lui e la casa

αὐτοῦ ὅλη. 54 Τοῦτο [δὲ] πάλιν δεύτερον σημεῖον
di lui intera. Questo ora di nuovo (il) secondo segno (che)

ἐποίησεν ὁ Ἰησοῦς ἐλθὼν ἐκ τῆς Ἰουδαίας εἰς τὴν
fece - Gesù essendo venuto da la Giudea a la

Γαλιλαίαν.
Galilea.

5 Μετὰ ταῦτα ἦν ἑορτὴ τῶν Ἰουδαίων, καὶ
Dopo queste cose era (la) festa dei Giudei, e

ἀνέβη Ἰησοῦς εἰς Ἱεροσόλυμα. 2 ἔστιν δὲ ἐν τοῖς Ἱεροσο-
salì Gesù a Gerusalemme. C'è ora in - Gerusalem-

λύμοις ἐπὶ τῇ προβατικῇ κολυμβήθρα ἡ ἐπιλε-
me presso la (porta) delle pecore (una) piscina - chiama-

γομένη Ἑβραϊστὶ Βηθζαθὰ πέντε στοὰς ἔχουσα. 3 ἐν
ta in ebraico Betzata cinque portici avente. In

ταύταις κατέκειτο πλῆθος τῶν ἀσθενούντων, τυφλῶν,
questi giaceva (una) moltitudine di infermi, ciechi,

χωλῶν, ξηρῶν. 5 ἦν δέ τις ἄνθρωπος ἐκεῖ τριάκοντα [καὶ]
zoppi, paralitici. C'era poi un uomo là trenta e

ὀκτὼ ἔτη ἔχων ἐν τῇ ἀσθενείᾳ αὐτοῦ· 6 τοῦτον ἰδὼν
otto anni avente in la infermità di lui. Questo avendo visto

ὁ Ἰησοῦς κατακείμενον καὶ γνοὺς ὅτι πολὺν ἤδη χρό-
- Gesù giacente e avendo saputo che da molto già tem-

νον ἔχει, λέγει αὐτῷ, Θέλεις ὑγιὴς γενέσθαι;
po aveva (l'infermità), dice a lui: Vuoi sano diventare?

7 ἀπεκρίθη αὐτῷ ὁ ἀσθενῶν, Κύριε, ἄνθρωπον οὐκ
Rispose a lui l' infermo: Signore, (un) uomo non

53 Cognóvit ergo pater, quia illa hora erat, in qua dixit ei Iesus: Fílius tuus vivit; et crédidit ipse et domus eius tota. **54** Hoc íterum secúndum signum fecit Iesus, cum venísset a Iudaéa in Galilaéam.

5 Post haec erat dies festus Iudaeórum, et ascéndit Iesus Ierosólymam. **2** Est autem Ierosólymis probática piscína, quae cognominátur hebráice Bethsáida, quinque pórticus habens. **3** In his iacébat multitúdo magna languéntium, caecórum, claudórum, aridórum exspectántium aquae motum. **4** Angelus autem Dómini descendébat secúndum tempus in piscínam, et movebátur aqua. Et qui prior descendísset in piscínam post motiónem aquae, sanus fiébat a quacúmque detinebátur infirmitáte.

«La febbre lo lasciò ieri all'ora settima». **53** Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive»; e credette lui e tutta la sua famiglia[a]. **54** Gesù compì questo secondo segno ritornando dalla Giudea alla Galilea.

5 **Alla piscina di Betesdà. - 1** Dopo questi avvenimenti, c'era una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. **2** A Gerusalemme, presso la porta delle pecore, c'è una piscina, chiamata in ebraico Betesdà, con cinque portici. **3** Sotto questi portici giaceva una moltitudine di infermi, ciechi, zoppi, invalidi. [**4**]

↕ **53a** At 11,14; 16,14s.31 • **54** Gv 2,11

📖 **5,1** *una festa*: diversi codd. fra cui S hanno ἡ ἑορτή, *la festa* [= la Pasqua?]. • **2** *Betesdà* (Βηθεσδά) è lez. da NVB preferita a Βηθζαθά (prescelta dal testo greco a fronte) e a Βηθσαϊδά (più attestata ma probabile frutto di armonizzazione con 1,44), per il fatto che il rotolo di rame di Qumran parla di una piscina di *Bethesdathaim* (duale motivato dalle due parti in cui la piscina era divisa dal portico centrale?). • **3** *invalidi* (ξηρῶν): D integra παραλυτικῶν ἐκδεχομένων τὴν τοῦ ὕδατος κίνησιν (*...paralitici che aspettavano il moto dell'acqua*). • Il v. **4**: ἄγγελος γὰρ κυρίου κατὰ καιρὸν ἐλούετο ἐν τῇ κολυμβήτρα καὶ ἐτάρασσε τὸ ὕδωρ· ὁ οὖν πρῶτος ἐμβὰς μετὰ τὴν ταραχὴν τοῦ ὕδατος ὑγιὴς ἐγίνετο οἵῳ δήποτ' οὖν κατείχετο νοσήματι, omesso dalla maggior parte dei codd. più antichi, pare una glossa interpolata per spiegare il v. 7. Ricorrendovi sette parole non giovannee e un numero impressionante di varianti, è ritenuto non originale. Vedi trad. it. a p. seg.

ἔχω ἵνα ὅταν ταραχθῇ τὸ ὕδωρ βάλῃ με εἰς τὴν κο–
ho che quando viene agitata l' acqua getti me in la pisci-

λυμβήθραν· ἐν ᾧ δὲ ἔρχομαι ἐγώ, ἄλλος πρὸ
na: in (il momento) in cui ma vado io, (un) altro prima

ἐμοῦ καταβαίνει. 8 λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἔγειρε ἆρον
di me (vi) scende. Dice a lui - Gesù: Alzati, prendi

τὸν κράβαττόν σου καὶ περιπάτει. 9 καὶ εὐθέως ἐγένετο
il giaciglio di te e cammina. E subito divenne

ὑγιὴς ὁ ἄνθρωπος καὶ ἦρεν τὸν κράβαττον αὐτοῦ καὶ
sano l' uomo e prese il giaciglio di lui e

περιεπάτει.
camminava.

Ἦν δὲ σάββατον ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ. 10 ἔλεγον
Era - sabato in quel - giorno. Dicevano

οὖν οἱ Ἰουδαῖοι τῷ τεθεραπευμένῳ, Σάββατόν ἐστιν, καὶ
dunque i Giudei al guarito: Sabato è, e

οὐκ ἔξεστίν σοι ἆραι τὸν κράβαττόν σου. 11 ὁ δὲ
non è permesso a te prendere il giaciglio di te. Egli allora

ἀπεκρίθη αὐτοῖς, Ὁ ποιήσας με ὑγιῆ ἐκεῖνός μοι εἶπεν,
rispose a loro: L' avente fatto me sano quello a me disse:

Ἆρον τὸν κράβαττόν σου καὶ περιπάτει. 12 ἠρώτησαν
Prendi il giaciglio di te e cammina. Chiesero

αὐτόν, Τίς ἐστιν ὁ ἄνθρωπος ὁ εἰπών σοι, Ἆρον καὶ
a lui: Chi è l' uomo l' avente detto a te: Prendi e

περιπάτει; 13 ὁ δὲ ἰαθεὶς οὐκ ᾔδει τίς ἐστιν, ὁ γὰρ
cammina? Il ma risanato non sapeva chi fosse, - infatti

Ἰησοῦς ἐξένευσεν ὄχλου ὄντος ἐν τῷ τόπῳ. 14 μετὰ
Gesù si era ritirato dalla folla essente in il luogo. Dopo

ταῦτα εὑρίσκει αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῷ ἱερῷ καὶ εἶπεν
queste cose trova lui - Gesù in il tempio e disse

αὐτῷ, Ἴδε ὑγιὴς γέγονας, μηκέτι ἁμάρτανε, ἵνα μὴ
a lui: Ecco sano sei diventato, non più peccare, affinché non

χεῖρόν σοί τι γένηται. 15 ἀπῆλθεν ὁ ἄνθρωπος καὶ
peggio a te qualcosa accada. Se ne andò l' uomo e

5 Erat autem quidam homo ibi triginta et octo annos habens in infirmitáte sua. **6** Hunc cum vidísset Iesus iacéntem et cognovísset quia iam multum tempus habéret, dicit ei: Vis sanus fieri? **7** Respóndit ei lánguidus: Dómine, hóminem non hábeo, ut, cum turbáta fúerit aqua, mittat me in piscínam; dum vénio enim ego, álius ante me descéndit. **8** Dicit ei Iesus: Surge, tolle grabátum tuum et ámbula. **9** Et statim sanus factus est homo ille et sústulit grabátum suum et ambulábat.

Erat autem sábbatum in die illo. **10** Dicébant ergo Iudaéi illi qui sanátus fúerat: Sábbatum est, non licet tibi tóllere grabátum tuum. **11** Respóndit eis: Qui me sanum fecit, ille mihi dixit: Tolle grabátum tuum et ámbula. **12** Interrogavérunt ergo eum: Quis est ille homo qui dixit tibi: Tolle grabátum tuum et ámbula? **13** Is autem, qui sanus fúerat effectus, nesciébat quis esset; Iesus enim declinávit a turba constitúta in loco. **14** Póstea ínvenit eum Iesus in templo et dixit illi: Ecce sanus factus es, iam noli

5 C'era là un uomo infermo da trentotto anni. **6** Gesù, vistolo disteso e saputo che si trovava in quello stato già da molto tempo, gli dice: «Vuoi guarire?» **7** Gli rispose l'infermo: «Signore, io non ho un uomo che mi immerga nella piscina quando l'acqua viene agitata; mentre infatti io mi avvio per andare, qualche altro vi scende prima di me». **8** Gli dice Gesù: «Àlzati, prendi il tuo giaciglio e cammina». **9** L'uomo fu guarito all'istante, prese il suo giaciglio e cominciò a camminare[a].

Ma quel giorno era sabato[b]. **10** Dicevano dunque i Giudei al guarito: «È sabato e non ti è lecito portare il tuo giaciglio[a]». **11** Rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo giaciglio e cammina». **12** Gli domandarono: «Chi è l'uomo che ti ha detto: Prendi e cammina?» **13** Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse, perché Gesù si era eclissato grazie alla folla che c'era in quel luogo[a]. **14** Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito. Non peccare più,

8 Mt 9,6; Mc 2,11; Lc 5,24 • **9a** Mc 2,12; Lc 5,25; **b** Lc 13,14; Gv 9,14 • **10a** Ger 17,21 • **13a** Mt 8,18; 13,36; Mc 4,36; 7,17; Gv 6,2s.15 • **15** Gv 9,11

4 *Un angelo del Signore infatti scendeva a intervalli regolari nella piscina e agitava l'acqua: il primo che vi entrava dopo l'agitazione dell'acqua guariva, da qualsiasi malattia fosse affetto.*

ἀνήγγειλεν τοῖς Ἰουδαίοις ὅτι Ἰησοῦς ἐστιν ὁ ποιήσας
annunciò ai Giudei che Gesù è l' avente fatto

αὐτὸν ὑγιῆ. **16** καὶ διὰ τοῦτο ἐδίωκον οἱ Ἰουδαῖοι τὸν
lui sano. E per questo perseguitavano i Giudei -

Ἰησοῦν, ὅτι ταῦτα ἐποίει ἐν σαββάτῳ. **17** ὁ δὲ
Gesù, perché queste cose faceva di sabato. - Allora

[Ἰησοῦς] ἀπεκρίνατο αὐτοῖς, Ὁ πατήρ μου ἕως ἄρτι
Gesù rispose a loro: Il Padre di me fino ad adesso

ἐργάζεται κἀγὼ ἐργάζομαι. **18** διὰ τοῦτο οὖν μᾶλλον
opera anch'io opero. Per questo dunque di più

ἐζήτουν αὐτὸν οἱ Ἰουδαῖοι ἀποκτεῖναι, ὅτι οὐ μόνον
cercavano lui i Giudei di uccidere, perché non solo

ἔλυεν τὸ σάββατον, ἀλλὰ καὶ πατέρα ἴδιον ἔλεγεν τὸν
violava il sabato, ma anche padre suo diceva -

θεὸν ἴσον ἑαυτὸν ποιῶν τῷ θεῷ.
Dio uguale se stesso facente a Dio.

19 Ἀπεκρίνατο οὖν ὁ Ἰησοῦς καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς·
Rispose allora - Gesù e diceva a loro:

Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, οὐ δύναται ὁ υἱὸς ποιεῖν ἀφ'
Amen amen dico a voi, non può il figlio fare da

ἑαυτοῦ οὐδὲν ἐὰν μή τι βλέπῃ τὸν πατέρα ποιοῦντα·
se stesso niente se non ciò che vede il Padre facente.

ἃ γὰρ ἂν ἐκεῖνος ποιῇ, ταῦτα καὶ ὁ υἱὸς ὁμοίως
Le cose che infatti - quello fa, queste anche il figlio similmente

ποιεῖ. **20** ὁ γὰρ πατὴρ φιλεῖ τὸν υἱὸν καὶ πάντα
fa. Il infatti Padre ama il figlio e tutte le cose

δείκνυσιν αὐτῷ ἃ αὐτὸς ποιεῖ, καὶ μείζονα τούτων δείξει
mostra a lui che egli fa, e maggiori di queste mostrerà

αὐτῷ ἔργα, ἵνα ὑμεῖς θαυμάζητε. **21** ὥσπερ γὰρ ὁ πατὴρ
a lui opere, affinché voi vi meravigliate. Come infatti il Padre

ἐγείρει τοὺς νεκροὺς καὶ ζῳοποιεῖ, οὕτως καὶ ὁ υἱὸς
risuscita i morti e fa vivere, così anche il figlio

οὓς θέλει ζῳοποιεῖ. **22** οὐδὲ γὰρ ὁ πατὴρ κρίνει οὐδένα,
coloro che vuole fa vivere. Né infatti il Padre giudica alcuno,

peccáre, ne detérius tibi áliquid contíngat. **15** Abiit ille homo et nuntiávit Iudaéis, quia Iesus esset qui fecit eum sanum. **16** Propterea persequebántur Iudaéi Iesum, quia haec faciébat in sábbato. **17** Iesus autem respóndit eis: Pater meus usque modo operátur, et ego óperor. **18** Propterea ergo magis quaerébant eum Iudaéi interfícere, quia non solum solvébat sábbatum, sed et patrem suum dicébat Deum, aequálem se fáciens Deo.

Respóndit ítaque Iesus et dixit eis: **19** Amen, amen, dico vobis, non potest Fílius a se fácere quidquam, nisi quod víderit Patrem faciéntem; quaecúmque enim fécerit, haec et Fílius simíliter facit. **20** Pater enim díligit Fílium et ómnia demónstrat ei quae ipse facit; et maióra his demonstrábit ei ópera, ut vos mirémini. **21** Sicut enim Pater súscitat mórtuos et vivíficat, sic et Fílius quos vult vivíficat. **22** Neque enim Pater iúdicat quemquam, sed omne iudícium dedit

perché non ti avvenga qualcosa di peggio». **15** L'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. **16** Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva queste cose di sabato. **17** Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero». **18** Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo[a], perché non solo violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendo se stesso uguale a Dio[b].

Il potere del Figlio. - **19** Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: il Figlio non può fare nulla da se stesso se[a] non ciò che vede fare il Padre. Ciò infatti che egli fa, lo fa ugualmente il Figlio. **20** Il Padre infatti ama il Figlio[a] e gli mostra tutto ciò che fa, e gli mostrerà opere ancor più grandi di queste, in modo che voi ne rimaniate stupiti. **21** Come infatti il Padre risuscita i morti e dà la vita[a], così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole[b]. **22** Il Padre infatti non

18a Mt 14,5; 26,4; Mc 14,1; Gv 7,1.25; 8,37.40; 11,53; **b** Gv 10,30.33 • **19a** Gv 5,30; 8,28 • **20a** Gv 3,35; 10,17; 15,9; 17,23s • **21a** Rm 4,17; Ef 2,5; **b** Gv 11,25

17 *Ma Gesù* (ὁ δὲ Ἰησοῦς): così P^{66} A D L Δ Θ Ψ, mentre P^{75} B S W leggono semplicemente ὁ δέ (*Ma egli*).

ἀλλὰ τὴν κρίσιν πᾶσαν δέδωκεν τῷ υἱῷ, **23** ἵνα πάντες
ma il giudizio tutto ha dato al figlio, affinché tutti

τιμῶσι τὸν υἱὸν καθὼς τιμῶσι τὸν πατέρα. ὁ μὴ τι-
onorino il Figlio come onorano il Padre. Il non ono-

μῶν τὸν υἱὸν οὐ τιμᾷ τὸν πατέρα τὸν πέμψαντα αὐτόν.
rante il Figlio non onora il Padre l' avente inviato lui.

24 Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι ὁ τὸν λόγον μου ἀκούων
Amen amen dico a voi, che lo la parola di me ascoltante

καὶ πιστεύων τῷ πέμψαντί με ἔχει ζωὴν αἰώνιον καὶ
e (il) credente all' avente inviato me ha (la) vita eterna e

εἰς κρίσιν οὐκ ἔρχεται, ἀλλὰ μεταβέβηκεν ἐκ τοῦ θανάτου
in giudizio non va, ma è passato da la morte

εἰς τὴν ζωήν. **25** ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι ἔρχεται
a la vita. Amen amen dico a voi che viene (l')

ὥρα καὶ νῦν ἐστιν ὅτε οἱ νεκροὶ ἀκούσουσιν τῆς
ora e adesso è quando i morti udranno la

φωνῆς τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ καὶ οἱ ἀκούσαντες ζήσουσιν.
voce del figlio di Dio e gli aventi udito vivranno.

26 ὥσπερ γὰρ ὁ πατὴρ ἔχει ζωὴν ἐν ἑαυτῷ, οὕτως
Come infatti il Padre ha (la) vita in se stesso, così

καὶ τῷ υἱῷ ἔδωκεν ζωὴν ἔχειν ἐν ἑαυτῷ. **27** καὶ
anche al Figlio ha dato (la) vita di avere in se stesso. E (il)

ἐξουσίαν ἔδωκεν αὐτῷ κρίσιν ποιεῖν, ὅτι υἱὸς ἀνθρώπου
potere ha dato a lui giudizio di fare, perché figlio dell' uomo

ἐστίν. **28** μὴ θαυμάζετε τοῦτο, ὅτι ἔρχεται ὥρα ἐν
è. Non vi meravigliate di questa cosa, poiché viene (l') ora in

ᾗ πάντες οἱ ἐν τοῖς μνημείοις ἀκούσουσιν τῆς
cui tutti coloro che (sono) in i sepolcri udranno la

φωνῆς αὐτοῦ **29** καὶ ἐκπορεύσονται οἱ τὰ ἀγαθὰ ποιήσαν-
voce sua e usciranno gli le cose buone aventi fat-

τες εἰς ἀνάστασιν ζωῆς, οἱ δὲ τὰ φαῦλα πράξαντες
to a (la) risurrezione di vita, gli invece le cose cattive aventi fatto

εἰς ἀνάστασιν κρίσεως.
a (la) risurrezione di giudizio.

Fílio, **23** ut omnes honorífícent Fílium sicut honorífícant Patrem. Qui non honorífícat Fílium non honorífícat Patrem, qui misit illum. **24** Amen, amen dico vobis quia qui verbum meum audit et credit ei qui misit me habet vitam aetérnam et in iudícium non venit, sed tránsiit a morte in vitam. **25** Amen, amen dico vobis quia venit hora, et nunc est, quando mórtui áudient vocem Fílii Dei, et qui audíerint vivent. **26** Sicut enim Pater habet vitam in semetípso, sic dedit et Fílio habére vitam in semetípso **27** et potestátem dedit ei iudícium fácere, quia Fílius hóminis est. **28** Nolíte mirári hoc, quia venit hora, in qua omnes qui in monuméntis sunt áudient vocem Fílii Dei: **29** et procédent qui bona fecérunt in resurrectiónem vitae, qui vero mala egérunt in resurrectiónem iudícii.

condanna nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio[a], **23** affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre[a]. Colui che non onora il Figlio, non onora il Padre che l'ha mandato[b]. **24** In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna[a] e non incorre nel giudizio, ma è passato dalla morte alla vita[b]. **25** In verità, in verità vi dico: viene un'ora, ed è adesso, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e coloro che l'avranno ascoltata vivranno. **26** Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere la vita in se stesso[a]; **27** e gli ha dato il potere di giudicare[a], perché è Figlio dell'uomo. **28** Non stupitevi di ciò: viene un'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri ascolteranno la sua voce **29** e usciranno[a], coloro che hanno fatto il bene per la risurrezione della vita, coloro che hanno praticato il male per la risurrezione del giudizio.

↕ **22a** Enoc 69,27; Gv 3,17; 5,27; 9,39; 12,47; At 10,42; 17,31 • **23a** Fil 2,10s; **b** Lc 10,16 • **24a** Gv 3,15s; 8,51; 12,44; **b** Gv 3,18; 1Gv 3,14 • **25** Mc 5,41; Lc 7,14; 8,54; Gv 5,28; 11,43 • **26a** Gv 1,4 • **27a** Gv 5,22; 9,39; At 10,42; 17,31 • **28-29a** Gv 5,25; 11,43s • **29** Dn 12,2; At 24,15

30 Οὐ δύναμαι ἐγὼ ποιεῖν ἀπ' ἐμαυτοῦ οὐδέν· καθὼς
Non posso io fare da me stesso niente; come
ἀκούω κρίνω, καὶ ἡ κρίσις ἡ ἐμὴ δικαία ἐστίν, ὅτι
ascolto giudico, e il giudizio quello mio giusto è, perché
οὐ ζητῶ τὸ θέλημα τὸ ἐμὸν ἀλλὰ τὸ θέλημα τοῦ
non cerco la volontà quella mia ma la volontà dell'
πέμψαντός με.
avente inviato me.

31 ἐὰν ἐγὼ μαρτυρῶ περὶ ἐμαυτοῦ, ἡ μαρτυρία μου
Se io testimonio per me stesso, la testimonianza di me
οὐκ ἔστιν ἀληθής· 32 ἄλλος ἐστὶν ὁ μαρτυρῶν περὶ
non è verace; (un) altro è il testimoniante per
ἐμοῦ, καὶ οἶδα ὅτι ἀληθής ἐστιν ἡ μαρτυρία ἣν μαρ-
me, e so che verace è la testimonianza che testi-
τυρεῖ περὶ ἐμοῦ. 33 ὑμεῖς ἀπεστάλκατε πρὸς
monia per me. Voi avete inviato (una delegazione) da
Ἰωάννην, καὶ μεμαρτύρηκεν τῇ ἀληθείᾳ· 34 ἐγὼ δὲ οὐ
Giovanni, ed (egli) ha testimoniato alla verità. Io però non
παρὰ ἀνθρώπου τὴν μαρτυρίαν λαμβάνω, ἀλλὰ ταῦτα
da (un) uomo la testimonianza ricevo, ma queste cose
λέγω ἵνα ὑμεῖς σωθῆτε. 35 ἐκεῖνος ἦν ὁ λύχνος ὁ
dico affinché voi siate salvati. Quello era la lampada quella
καιόμενος καὶ φαίνων, ὑμεῖς δὲ ἠθελήσατε ἀγαλλιαθῆναι
ardente e splendente, voi ora avete voluto rallegrarvi
πρὸς ὥραν ἐν τῷ φωτὶ αὐτοῦ. 36 ἐγὼ δὲ ἔχω τὴν
per (un') ora in la luce di lui. Io ma ho la
μαρτυρίαν μείζω τοῦ Ἰωάννου· τὰ γὰρ ἔργα ἃ δέδωκέν
testimonianza più grande di Giovanni: le infatti opere che ha dato
μοι ὁ πατὴρ ἵνα τελειώσω αὐτά, αὐτὰ τὰ ἔργα ἃ
a me il Padre perché compia esse, (le) stesse - opere che
ποιῶ μαρτυρεῖ περὶ ἐμοῦ ὅτι ὁ πατήρ με ἀπέσταλκεν·
faccio testimoniano di me che il Padre me ha mandato.
37 καὶ ὁ πέμψας με πατὴρ ἐκεῖνος μεμαρτύρηκεν
E l' avente inviato me Padre, quello ha testimoniato

30 Non possum ego a meípso fácere quidquam. Sicut áudio iúdico, et iudícium meum iustum est, quia non quaero voluntátem meam, sed voluntátem eius qui misit me.

31 Si ego testimónium perhíbeo de meípso, testimónium meum non est verum. **32** Alius est qui testimónium pérhibet de me, et scio quia verum est testimónium quod pérhibet de me. **33** Vos misístis ad Ioánnem, et testimónium perhíbuit veritáti. **34** Ego autem non ab hómine testimónium accípio; sed haec dico ut vos salvi sitis. **35** Ille erat lucérna ardens et lucens. Vos autem voluístis ad horam exsultáre in luce eius. **36** Ego autem hábeo testimónium maius Ioánne. Opera enim, quae dedit mihi Pater ut perfíciam ea, ipsa ópera, quae ego fácio, testimónium pérhibent de me, quia Pater misit me; **37** et qui misit me Pater, ipse testimónium perhíbuit de me;

30 Io non posso fare nulla da me stesso[a]. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato[b]».

Le testimonianze. - 31 «Se io rendo testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non è valida. **32** C'è un altro che mi rende testimonianza[a], e so che è vera la testimonianza che mi rende[b]. **33** Voi avete inviato una delegazione a Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. **34** Io però non accetto la testimonianza di un uomo[a]; ma dico questo perché voi siate salvati. **35** Egli era la lampada ardente e splendente, e per poco vi siete voluti rallegrare alla sua luce. **36** Ma io ho l'altra testimonianza, più grande di quella di Giovanni[a]: infatti le opere che il Padre mi ha dato da portare a compimento, queste stesse opere che io faccio testimoniano di me[b] che il Padre mi ha mandato. **37** E anche il Padre che mi ha mandato mi ha reso testimonianza[a]. Voi non avete

↕ **30a** Gv 5,19; **b** Lc 22,42; Gv 4,34; 6,38 • **31** Gv 8,13s • **32a** Gv 1,15.34; 3,26; 5,36.37.39; 8,18; 10,25; 15,26; 1Gv 5,6-9; **b** Gv 19,35; 21,24 • **33** Gv 1,19-27 • **34a** 1Gv 5,9 • **36a** 1Gv 5,9; **b** Gv 10,25.38; 14,11 • **37a** Mt 3,17; Mc 1,11; Lc 3,22; Gv 5,32; 8,18; 1Gv 5,9

32 *so* (οἶδα): così $P^{66.75}$ B S^{c} A L W Δ Θ; la lez. occidentale (S* D) οἴδατε (*sapete*) vuole rafforzare l'argomentazione.

περὶ ἐμοῦ. οὔτε φωνὴν αὐτοῦ πώποτε ἀκηκόατε οὔτε
di me. Non (la) voce di lui mai avete udito né

εἶδος αὐτοῦ ἑωράκατε, **38** καὶ τὸν λόγον αὐτοῦ οὐκ
(la) figura di lui avete visto, e la parola di lui non

ἔχετε ἐν ὑμῖν μένοντα, ὅτι ὃν ἀπέστειλεν ἐκεῖνος,
avete in voi rimanente, perché colui che mandò quello,

τούτῳ ὑμεῖς οὐ πιστεύετε. **39** ἐραυνᾶτε τὰς γραφάς, ὅτι
a questi voi non credete. Scrutate le Scritture, perché

ὑμεῖς δοκεῖτε ἐν αὐταῖς ζωὴν αἰώνιον ἔχειν· καὶ ἐκεῖναι
voi ritenete in esse (la) vita eterna di avere: e quelle

εἰσιν αἱ μαρτυροῦσαι περὶ ἐμοῦ· **40** καὶ οὐ θέλετε ἐλθεῖν
sono le testimonianti per me; e non volete venire

πρός με ἵνα ζωὴν ἔχητε.
a me affinché (la) vita abbiate.

41 Δόξαν παρὰ ἀνθρώπων οὐ λαμβάνω, **42** ἀλλὰ
Gloria da (gli) uomini non prendo, ma

ἔγνωκα ὑμᾶς ὅτι τὴν ἀγάπην τοῦ θεοῦ οὐκ ἔχετε
ho conosciuto voi : l' amore di Dio non avete

ἐν ἑαυτοῖς. **43** ἐγὼ ἐλήλυθα ἐν τῷ ὀνόματι τοῦ πατρός
in voi stessi. Io sono venuto in il nome del Padre

μου, καὶ οὐ λαμβάνετέ με· ἐὰν ἄλλος ἔλθῃ ἐν τῷ
mio, e non accogliete me; se (un) altro venisse in il

ὀνόματι τῷ ἰδίῳ, ἐκεῖνον λήμψεσθε. **44** πῶς δύνασθε ὑμεῖς
nome - proprio, quello ricevereste. Come potete voi

πιστεῦσαι δόξαν παρὰ ἀλλήλων λαμβάνοντες, καὶ τὴν δόξαν
credere gloria gli uni dagli altri riceventi, e la gloria

τὴν παρὰ τοῦ μόνου θεοῦ οὐ ζητεῖτε; **45** μὴ δοκεῖτε
quella da l' unico Dio non cercate? Non pensiate

ὅτι ἐγὼ κατηγορήσω ὑμῶν πρὸς τὸν πατέρα· ἔστιν ὁ
che io accuserò voi presso il Padre; c'è il

κατηγορῶν ὑμῶν Μωϋσῆς, εἰς ὃν ὑμεῖς ἠλπίκατε.
accusante voi Mosè, in cui voi avete posto speranza.

46 εἰ γὰρ ἐπιστεύετε Μωϋσεῖ, ἐπιστεύετε ἂν ἐμοί· περὶ
Se infatti credeste a Mosè, credereste - a me: di

neque vocem eius unquam audístis neque spéciem eius vidístis. **38** Et verbum eius non habétis in vobis manens, quia, quem misit ille, huic vos non créditis. **39** Scrutámini Scriptúras, quia vos putátis in ipsis vitam aetérnam habére, et illae sunt quae testimónium pérhibent de me. **40** Et non vultis veníre ad me, ut vitam habeátis.

41 Claritátem ab homínibus non accípio. **42** Sed cognóvi vos, quia dilectiónem Dei non habétis in vobis. **43** Ego veni in nómine Patris mei et non accípitis me; si álius vénerit in nómine suo, illum accipiétis. **44** Quómodo vos potéstis crédere, qui glóriam ab ínvicem accípitis et glóriam, quae a solo Deo est, non quaéritis? **45** Nolíte putáre quia ego accusatúrus sim vos apud Patrem: est qui accúsat vos, Móyses, in quo vos sperátis. **46** Si enim crederétis Móysi, crederétis fórsitan et mihi; de

mai ascoltato la sua voce né avete mai visto la sua figura **38** e non avete la sua parola che rimane in voi[a], perché voi non credete a colui che egli ha mandato. **39** Voi scrutate le Scritture, credendo di avere la vita eterna: sono proprio esse che mi rendono testimonianza. **40** Ma voi non volete venire a me per avere la vita.

41 Io non accetto la gloria dagli uomini, **42** ma vi ho conosciuto: non avete in voi l'amore di Dio[a]. **43** Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete. Se venisse un altro nel proprio nome, lo accogliereste. **44** Come potete credere voi, che vi glorificate gli uni gli altri e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio[a]? **45** Non pensiate che io vi accuserò davanti al Padre: il vostro accusatore è Mosè, in cui avete riposto la vostra speranza[a]. **46** Se infatti credeste a Mosè, anche a me credereste, perché di

↕ **38a** 1Gv 2,14; **b** Gv 6,29 • **39** Lc 24,27.44; At 13,27; 1Pt 1,10s • **41** Gv 12,43 • **42a** 1Gv 3,17 • **44a** Gv 12,43 • **45a** Dt 31,26s • **46** Dt 18,15; Lc 24,27; At 3,22; 7,37

🕮 **44** *unico Dio*: così S A D L Δ Θ Ψ, mentre $P^{66.75}$ B W omettono θεοῦ.

γὰρ ἐμοῦ ἐκεῖνος ἔγραψεν. **47** εἰ δὲ τοῖς ἐκείνου γράμ-
infatti me quello ha scritto. Se ma agli di quello scrit-

μασιν οὐ πιστεύετε, πῶς τοῖς ἐμοῖς ῥήμασιν πιστεύσετε;
ti non credete, come alle mie parole crederete?

6 Μετὰ ταῦτα ἀπῆλθεν ὁ Ἰησοῦς πέραν τῆς θα-
Dopo queste cose partì - Gesù al di là del ma-

λάσσης τῆς Γαλιλαίας τῆς Τιβεριάδος. **2** ἠκολούθει δὲ
re di Galilea di Tiberiade. Seguiva ora

αὐτῷ ὄχλος πολύς, ὅτι ἐθεώρουν τὰ σημεῖα ἃ ἐποίει
lui folla molta, perché vedevano i segni che faceva

ἐπὶ τῶν ἀσθενούντων. **3** ἀνῆλθεν δὲ εἰς τὸ ὄρος Ἰη-
su gli infermi. Partì allora per la montagna Ge-

σοῦς καὶ ἐκεῖ ἐκάθητο μετὰ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ. **4** ἦν
sù e là sedeva con i discepoli di lui. Era

δὲ ἐγγὺς τὸ πάσχα, ἡ ἑορτὴ τῶν Ἰουδαίων. **5** ἐπάρας
ora vicina la pasqua, la festa dei Giudei. Avendo alzato

οὖν τοὺς ὀφθαλμοὺς ὁ Ἰησοῦς καὶ θεασάμενος ὅτι πολὺς
dunque gli occhi - Gesù e avendo visto che molta

ὄχλος ἔρχεται πρὸς αὐτὸν λέγει πρὸς Φίλιππον, Πόθεν
folla veniva da lui dice a Filippo: Da dove

ἀγοράσωμεν ἄρτους ἵνα φάγωσιν οὗτοι; **6** τοῦτο δὲ
compreremo pani perché mangino costoro? Questa cosa però

ἔλεγεν πειράζων αὐτόν· αὐτὸς γὰρ ἤδει τί ἔμελ-
diceva per mettere alla prova lui; egli infatti sapeva cosa stava

λεν ποιεῖν. **7** ἀπεκρίθη αὐτῷ [ὁ] Φίλιππος, Διακοσίων δη-
per fare. Rispose a lui - Filippo: Di duecento de-

ναρίων ἄρτοι οὐκ ἀρκοῦσιν αὐτοῖς ἵνα ἕκαστος βραχύ
nari pani non bastano a loro perché ciascuno (un) piccolo

[τι] λάβῃ. **8** λέγει αὐτῷ εἷς ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ,
- (pezzo) riceva. Dice a lui uno da i discepoli di lui,

Ἀνδρέας ὁ ἀδελφὸς Σίμωνος Πέτρου, **9** Ἔστιν παιδάριον
Andrea il fratello di Simon Pietro: C'è (un) ragazzetto

ὧδε ὃς ἔχει πέντε ἄρτους κριθίνους καὶ δύο ὀψάρια· ἀλλὰ
qui che ha cinque pani d'orzo e due pesciolini, ma

me enim ille scripsit. **47** Si autem illíus lítteris non créditis, quómodo verbis meis credétis?

6 Post haec ábiit Iesus trans mare Galilaéae, quod est Tiberíadis, **2** et sequebátur eum multitúdo magna, quia vidébant signa quae faciébat super his qui infirmabántur. **3** Súbiit ergo in montem Iesus et ibi sedébat cum discípulis suis. **4** Erat autem próximum Pascha, dies festus Iudaeórum. **5** Cum sublevásset ergo óculos Iesus et vidísset quia multitúdo máxima venit ad eum, dixit ad Philíppum: Unde emémus panes, ut mandúcent hi? **6** Hoc autem dicébat tentans eum, ipse enim sciébat quid esset factúrus. **7** Respóndit ei Philíppus: Ducentórum denariórum panes non sufficiunt eis, ut unusquísque módicum quid accípiat. **8** Dicit ei unus ex discípulis eius, Andreas frater Simónis Petri: **9** Est puer unus hic qui habet quinque panes hordeáceos et duos pisces; sed haec quid

me egli ha scritto. **47** Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?»

6 **Pane per cinquemila.** - **1** Poi Gesù se ne andò dall'altra parte del mare di Galilea, di Tiberìade. **2** Lo seguiva molta gente[a], perché vedevano i segni che faceva[b] sui malati. **3** Allora Gesù salì sul monte e lì si sedette con i suoi discepoli. **4** Era prossima la Pasqua, la festa dei Giudei. **5** Gesù, alzati gli occhi e vista molta gente venire a sé, dice a Filippo: «Dove potremo comperare pane per sfamare costoro?» **6** Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti ben sapeva quello che stava per fare. **7** Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti per darne un pezzetto a ciascuno». **8** Gli dice uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simone Pietro[a]: **9** «C'è qui un ragazzetto che ha cinque pani d'orzo e due pesci[a]. Ma che cos'è questo per così tanta gente?»

⇔ **6,1-15** Mt 14,13-21; Mc 6,30-44; Lc 9,10-17

⇕ **47** Lc 16,29-31 • **6,2a** Mt 4,25; 8,1; 12,15; 19,2; 20,29; Mc 5,24; Lc 9,11; **b** Gv 2,23; 6,14 • **3** Mt 5,1; 24,3; Mc 3,13; Lc 22,39 • **4** Lc 22,1; Gv 2,13; 11,55 • **8a** Mt 4,18; 10,2; Mc 1,16; Lc 6,14; Gv 1,40 • **9a** Gv 21,9.13

🕮 **6,1** *di Galilea, di Tiberìade*: queste due specificazioni successive hanno creato difficoltà ai copisti, che qua e là omettono *di Galilea* oppure congiungono le due denominazioni con καί.

ταῦτα τί ἐστιν εἰς τοσούτους; 10 εἶπεν ὁ Ἰησοῦς
queste cose cosa sono per tanti? Disse - Gesù:

Ποιήσατε τοὺς ἀνθρώπους ἀναπεσεῖν. ἦν δὲ χόρτος
Fate gli uomini adagiare. Era ora (l') erba

πολὺς ἐν τῷ τόπῳ. ἀνέπεσαν οὖν οἱ ἄνδρες τὸν ἀριθμὸν
molta in il luogo. Si adagiarono dunque gli uomini il numero

ὡς πεντακισχίλιοι. 11 ἔλαβεν οὖν τοὺς ἄρτους ὁ
(era) circa cinquemila. Prese allora i pani

Ἰησοῦς καὶ εὐχαριστήσας διέδωκεν τοῖς ἀνακειμένοις
Gesù e avendo reso grazie (li) distribuì ai giacenti

ὁμοίως καὶ ἐκ τῶν ὀψαρίων ὅσον ἤθελον. 12 ὡς δὲ
similmente anche da i pesciolini quanto volevano. Quando poi

ἐνεπλήσθησαν, λέγει τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ, Συναγάγετε τὰ
furono saziati, dice ai discepoli di lui: Raccogliete i

περισσεύσαντα κλάσματα, ἵνα μή τι ἀπόληται.
essenti avanzati pezzi, affinché non qualcuno sia perduto.

13 συνήγαγον οὖν καὶ ἐγέμισαν δώδεκα κοφίνους κλα-
Raccolsero dunque e riempirono dodici ceste di pez-

σμάτων ἐκ τῶν πέντε ἄρτων τῶν κριθίνων ἃ ἐπερίσσευσαν
zi da i cinque pani di orzo che erano avanzati

τοῖς βεβρωκόσιν. 14 Οἱ οὖν ἄνθρωποι ἰδόντες ὃ ἐποίη-
agli aventi mangiato. Gli allora uomini avendo visto quale aveva

σεν σημεῖον ἔλεγον ὅτι Οὗτός ἐστιν ἀληθῶς ὁ προφήτης
fatto segno dicevano Questi è veramente il profeta

ὁ ἐρχόμενος εἰς τὸν κόσμον. 15 Ἰησοῦς οὖν γνοὺς
quello veniente in il mondo. Gesù allora avendo co-

ὅτι μέλλουσιν ἔρχεσθαι καὶ ἁρπάζειν αὐτὸν ἵνα
nosciuto che stavano per venire e rapire lui per

ποιήσωσιν βασιλέα, ἀνεχώρησεν πάλιν εἰς τὸ ὄρος
far(lo) re, si ritirò di nuovo su la montagna

αὐτὸς μόνος.
lui solo.

16 Ὡς δὲ ὀψία ἐγένετο κατέβησαν οἱ μαθηταὶ
Quando poi sera fu discesero i discepoli

sunt inter tantos? 10 Dixit ergo Iesus: Fácite hómines discúmbere. Erat autem faenum multum in loco. Discubuérunt ergo viri, número quasi quinque mília. 11 Accépit ergo Iesus panes et, cum grátias egísset, distríbuit discumbéntibus, similiter et ex píscibus, quantum volébant. 12 Ut autem impléti sunt, dixit discípulis suis: Collígite quae superavérunt fragménta, ne péreant. 13 Collegérunt ergo et implevérunt duódecim cóphinos fragmentórum ex quinque pánibus hordeáceis, quae superfuérunt his qui manducáverant. 14 Illi ergo hómines, cum vidíssent quod Iesus fécerat signum, dicébant: Quia hic est vere prophéta, qui ventúrus est in mundum. 15 Iesus ergo, cum cognovísset quia ventúri essent ut ráperent eum et fácerent eum regem, fugit íterum in montem ipse solus.

10 Disse Gesù: «Fateli sedere!» L'erba in quel luogo era abbondante. Si sedettero dunque gli uomini, all'incirca cinquemila. 11 Gesù prese allora i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a coloro che erano seduti, e ugualmente fece con i pesci, quanti ne vollero. 12 Quando poi furono saziati, dice ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente vada perduto». 13 Fecero dunque la raccolta e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo che erano rimasti a coloro che avevano mangiato. 14 Allora quegli uomini, visto il segno che egli aveva compiuto, dicevano: «Questi è veramente il profeta, colui che deve venire nel mondo[a]». 15 Ma Gesù, avendo saputo che stavano per venire a prenderlo al fine di farlo re[a], si ritirò nuovamente sulla montagna, tutto solo[b].

14a Dt 18,15.18; At 3,22; 7,37 • **15a** Gv 18,36; **b** Mt 14,23; 15,29; Mc 46,46; Lc 6,12

14 *il segno che egli aveva compiuto*: così S D W, mentre A L Δ Θ Ψ dopo σημεῖον intèrpolano ὁ Ἰησους, cfr. la vg; P^{75} B variano ἃ ἐποίησεν σημεῖα (*i segni che...*). • **15** *si ritirò*: S* e alcune antiche traduzioni leggono φεύγει, vg *fugit*.

αὐτοῦ ἐπὶ τὴν θάλασσαν **17** καὶ ἐμβάντες εἰς πλοῖον
di lui a il mare ed essendo saliti su (una) barca

ἤρχοντο πέραν τῆς θαλάσσης εἰς Καφαρναούμ. καὶ σκοτία
vennero al di là del mare a Cafarnao. E (la) tenebra

ἤδη ἐγεγόνει καὶ οὔπω ἐληλύθει πρὸς αὐτοὺς ὁ Ἰη-
già si era fatta e non ancora era venuto da loro - Ge-

σοῦς, **18** ἥ τε θάλασσα ἀνέμου μεγάλου πνέοντος δι-
sù, il - mare (un) vento grande soffiando era

εγείρετο. **19** ἐληλακότες οὖν ὡς σταδίους εἴκοσι
agitato. Essendosi spinti innanzi dunque circa stadi venti

πέντε ἢ τριάκοντα θεωροῦσιν τὸν Ἰησοῦν περιπατοῦντα
cinque o trenta vedono - Gesù camminante

ἐπὶ τῆς θαλάσσης καὶ ἐγγὺς τοῦ πλοίου γινόμενον, καὶ
su il mare e vicino alla barca fattosi, ed

ἐφοβήθησαν. **20** ὁ δὲ λέγει αὐτοῖς, Ἐγώ εἰμι μὴ
ebbero paura. Egli allora dice a loro: Io sono non

φοβεῖσθε. **21** ἤθελον οὖν λαβεῖν αὐτὸν εἰς τὸ πλοῖον,
abbiate paura. Volevano dunque prendere lui su la barca,

καὶ εὐθέως ἐγένετο τὸ πλοῖον ἐπὶ τῆς γῆς εἰς
e subito fu la barca a - terra (nel luogo) verso

ἣν ὑπῆγον.
cui andavano.

22 Τῇ ἐπαύριον ὁ ὄχλος ὁ ἑστηκὼς πέραν τῆς θα-
L' indomani la folla che era rimasta al di là del ma-

λάσσης εἶδον ὅτι πλοιάριον ἄλλο οὐκ ἦν ἐκεῖ εἰ
re videro che (una) barchetta altra non c'era là se

μὴ ἕν καὶ ὅτι οὐ συνεισῆλθεν τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ
non una e che non era entrato insieme ai discepoli di lui

ὁ Ἰησοῦς εἰς τὸ πλοῖον ἀλλὰ μόνοι οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ
- Gesù in la barca ma soli i discepoli di lui

ἀπῆλθον· **23** ἄλλα ἦλθεν πλοιάρια ἐκ Τιβεριάδος ἐγγὺς τοῦ
erano partiti. Altre vennero barchette da Tiberiade vicino al

τόπου ὅπου ἔφαγον τὸν ἄρτον εὐχαριστήσαντος τοῦ
luogo dove mangiarono il pane avendo reso grazie il

16 Ut autem sero factum est, descendérunt discípuli eius ad mare. **17** Et, cum ascendíssent navim, venérunt trans mare in Caphárnaum; et ténebrae iam factae erant, et non vénerat ad eos Iesus. **18** Mare autem, vento magno flante, exsurgébat. **19** Cum remigássent ergo quasi stádia vigintiquínque aut trigínta, vident Iesum ambulántem supra mare et próximum navi fieri et timuérunt. **20** Ille autem dicit eis: Ego sum, nolíte timére. **21** Voluérunt ergo accípere eum in navim, et statim navis fuit ad terram, in quam ibant.

22 Altera die turba, quae stabat trans mare, vidit quia navículaália non erat ibi, nisi una, et quia non introísset cum discípulis suis Iesus in navim, sed soli discípuli eius abíssent; **23** áliae vero supervenérunt naves a Tiberíade iuxta locum ubi manducáverant panem, grátias agénte

Gesù cammina sulle acque. - **16** Quando fu sera, i suoi discepoli discesero al mare **17** e, saliti su una barca, salparono verso Cafàrnao, dall'altra parte del mare. Era ormai buio, e Gesù non li aveva ancora raggiunti. **18** Spirando un gran vento, il mare era agitato. **19** Dopo aver remato circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e avvicinarsi alla barca ed ebbero paura. **20** Ma egli dice loro: «Sono io, non temete![a]» **21** Vollero allora prenderlo nella barca, e la barca subito giunse al luogo cui erano diretti.

Pane di vita. - **22** Il giorno dopo la folla, rimasta al di là del mare, vide che c'era una barca sola e che Gesù non era salito coi suoi discepoli sulla barca, ma solo i suoi discepoli erano partiti... **23** Altre barche vennero da Tiberìade vicino al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie[a].

⇔ **16-21** Mt 14,22-27; Mc 6,45-52

↕ **20a** Mt 14,27 • **23a** Gv 6,11

🕮 **22** *una barca sola*: così P^{75} B S^{c} A L W Ψ ecc.; S* Θ e altri integrano ἐκεῖνο εἰς ὃ ἐνέβησαν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ / τοῦ Ἰησοῦ (*quella in cui erano entrati i discepoli di lui / di Gesù*) • **23** *Altre barche vennero da Tiberìade* è attestato in molte varianti, ma questa lez. di P^{75}, preferita dal testo greco a fronte, sembra più atta a spiegare l'origine delle altre. – Il genitivo assoluto εὐχαριστήσαντος τοῦ κυρίου (*dopo che il Signore aveva reso grazie*), omesso in Ð 091, è presente in molti altri codd. come P^{75} B S A L W Δ Θ Ψ 0141.

κυρίου. **24** ὅτε οὖν εἶδεν ὁ ὄχλος ὅτι Ἰησοῦς οὐκ
Signore. Quando dunque vide la folla che Gesù non

ἔστιν ἐκεῖ οὐδὲ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, ἐνέβησαν αὐτοὶ εἰς
era là né i discepoli di lui, salirono essi su

τὰ πλοιάρια καὶ ἦλθον εἰς Καφαρναοὺμ ζητοῦντες τὸν
le barchette e andarono a Cafarnao cercanti

Ἰησοῦν. **25** καὶ εὑρόντες αὐτὸν πέραν τῆς θαλάσσης
Gesù. E avendo trovato lui al di là del mare

εἶπον αὐτῷ, Ῥαββί, πότε ὧδε γέγονας; **26** ἀπεκρίθη αὐ
dissero a lui: Rabbì, quando qui sei venuto? Rispose a lo

τοῖς ὁ Ἰησοῦς καὶ εἶπεν, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ζητεῖτέ
ro - Gesù e disse: Amen amen dico a voi, cercate

με οὐχ ὅτι εἴδετε σημεῖα, ἀλλ' ὅτι ἐφάγετε
me non perché avete visto (dei) segni, ma perché avete mangiato

ἐκ τῶν ἄρτων καὶ ἐχορτάσθητε. **27** ἐργάζεσθε μὴ τὴν
da i pani e foste saziati. Operate non per il

βρῶσιν τὴν ἀπολλυμένην ἀλλὰ τὴν βρῶσιν τὴν μένουσαν
cibo che perisce, ma per il cibo quello rimanente

εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἣν ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ὑμῖν δώσει·
per (la) vita eterna, che il figlio dell' uomo a voi darà

τοῦτον γὰρ ὁ πατὴρ ἐσφράγισεν ὁ θεός. **28** εἶπον
A questi infatti il Padre ha messo il sigillo - Dio. Dissero

οὖν πρὸς αὐτόν, Τί ποιῶμεν ἵνα ἐργαζώμεθα τὰ
dunque a lui: Cosa facciamo affinché operiamo le

ἔργα τοῦ θεοῦ; **29** ἀπεκρίθη [ὁ] Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς,
opere di Dio? Rispose - Gesù e disse a loro:

Τοῦτό ἐστιν τὸ ἔργον τοῦ θεοῦ, ἵνα πιστεύητε εἰς ὃν
Questa è l' opera di Dio: che crediate a colui che

ἀπέστειλεν ἐκεῖνος. **30** εἶπον οὖν αὐτῷ, Τί οὖν ποιεῖς
inviò quello. Dissero allora a lui: Che dunque fai

σὺ σημεῖον, ἵνα ἴδωμεν καὶ πιστεύσωμέν σοι; τί ἐργάζῃ
tu segno, perché vediamo e crediamo a te? Cosa operi?

31 οἱ πατέρες ἡμῶν τὸ μάννα ἔφαγον ἐν τῇ ἐρήμῳ, καθώς
I padri di noi la manna mangiarono in il deserto, come

Dómino. **24** Cum ergo vidísset turba quia Iesus non esset ibi neque discípuli eius, ascendérunt in navículas et venérunt Caphárnaum quaeréntes Iesum. **25** Et, cum invenissent eum trans mare, dixérunt ei: Rabbi, quando huc venísti? **26** Respóndit eis Iesus et dixit: Amen, amen, dico vobis, quaéritis me, non quia vidístis signa, sed quia manducástis ex pánibus et saturáti estis. **27** Operámini non cibum qui perit, sed qui pérmanet in vitam aetérnam, quem Fílius hóminis dabit vobis: hunc enim Pater signávit Deus. **28** Dixérunt ergo ad eum: Quid faciémus ut operémur ópera Dei? **29** Respóndit Iesus et dixit eis: Hoc est opus Dei, ut credátis in eum, quem misit ille. **30** Dixérunt ergo ei: Quod ergo tu facis signum, ut videámus et credámus tibi? quid operáris? **31** Patres nostri manducavérunt manna in desérto,

24 Quando dunque la gente vide che là non c'era né Gesù né i suoi discepoli, salì sulle barche e andarono a Cafarnao in cerca di Gesù. **25** Trovatolo dall'altra parte del mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei arrivato qui?» **26** Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato pani a sazietà[a]. **27** Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna[a], che il Figlio dell'uomo vi darà, perché su di lui il Padre, Dio, pose il suo sigillo». **28** Allora gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare per operare le opere di Dio?» **29** Rispose loro Gesù: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». **30** Gli dissero: «Quale segno compi[a] perché vediamo e crediamo in te? Che cosa operi? **31** I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto[a], come sta scritto:

26a Gv 6,11s; • **27a** Gv 4,14; 6,50.51.54.58 • **30a** Gv 2.18 • **31a** Es 16,15; Nm 11,7-9; Ne 9,15; Gv 6,49.58

27 *vi darà*: il futuro ὑμῖν δώσει, di P^{75} B A L W Δ Θ Ψ, va preferito al presente δίδωσιν ὑμῖν di S D e antiche versioni.

ἐστιν γεγραμμένον, Ἄρτον ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἔδωκεν αὐτοῖς
è scritto: pane da il cielo diede a loro

φαγεῖν. 32 εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν
da mangiare. Disse allora a loro - Gesù: Amen, amen,

λέγω ὑμῖν, οὐ Μωϋσῆς δέδωκεν ὑμῖν τὸν ἄρτον ἐκ
dico a voi, non Mosè ha dato a voi il pane da

τοῦ οὐρανοῦ, ἀλλ' ὁ πατήρ μου δίδωσιν ὑμῖν τὸν ἄρτον
il cielo, ma il Padre di me dà a voi il pane

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ τὸν ἀληθινόν· 33 ὁ γὰρ ἄρτος τοῦ θεοῦ
da il cielo quello vero. Il infatti pane di Dio

ἐστιν ὁ καταβαίνων ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καὶ ζωὴν δι-
è quello discendente da il cielo e (la) vita dan-

δοὺς τῷ κόσμῳ.
te al mondo.

34 Εἶπον οὖν πρὸς αὐτόν, Κύριε, πάντοτε δὸς ἡμῖν
Dissero allora a lui: Signore, sempre da' a noi

τὸν ἄρτον τοῦτον. 35 εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἐγώ εἰμι
il pane questo. Disse a loro - Gesù: Io sono

ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς· ὁ ἐρχόμενος πρός ἐμὲ οὐ μὴ πει-
il pane della vita; il veniente a me non affatto avrà

νάσῃ, καὶ ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ οὐ μὴ διψήσει πώποτε.
fame, e il credente in me non affatto avrà sete mai.

36 ἀλλ' εἶπον ὑμῖν ὅτι καὶ ἑωράκατέ [με] καὶ οὐ πιστεύετε.
Ma ho detto a voi che pur avete visto me e non credete.

37 Πᾶν ὃ δίδωσίν μοι ὁ πατὴρ πρὸς ἐμὲ ἥξει, καὶ τὸν
Ognuno che dà a me il Padre a me verrà, e il

ἐρχόμενον πρὸς ἐμὲ οὐ μὴ ἐκβάλω ἔξω, 38 ὅτι
veniente a me non affatto getto fuori, perché

καταβέβηκα ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ οὐχ ἵνα ποιῶ τὸ θέ-
sono disceso da il cielo non perché (io) faccia la vo-

λημα τὸ ἐμὸν ἀλλὰ τὸ θέλημα τοῦ πέμψαντός με.
lontà quella mia ma la volontà dell' avente inviato me.

39 τοῦτο δέ ἐστιν τὸ θέλημα τοῦ πέμψαντός με, ἵνα πᾶν
Questa ora è la volontà dell' avente inviato me: che ognuno

sicut scriptum est: «Panem de caelo dedit eis manducáre». **32** Dixit ergo eis Iesus: Amen, amen, dico vobis, non Móyses dedit vobis panem de caelo, sed Pater meus dat vobis panem de cáelo verum. **33** Panis enim Dei est qui de caelo descéndit et dat vitam mundo.

34 Dixérunt ergo ad eum: Dómine, semper da nobis panem hunc. **35** Dixit autem eis Iesus: Ego sum pánis vitae; qui venit ad me non esúriet, et qui credit in me non sítiet unquam. **36** Sed dixi vobis, quia et vidístis me et non créditis. **37** Omne, quod dat mihi Pater, ad me véniet; et eum, qui venit ad me, non eíciam foras. **38** Quia descéndi de caelo non ut fáciam voluntátem meam, sed voluntátem eius qui misit me. **39** Haec est autem volúntas eius, qui misit me, Patris,

Ha dato loro da mangiare un pane dal cielo[b]». **32** Disse loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero. **33** Il pane di Dio infatti è colui che discende dal cielo[a] e dà la vita al mondo».

34 Gli dissero allora: «Signore, dacci sempre questo pane[a]». Gesù disse loro: **35** «Io sono il pane di vita[a]. Chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete[b]. **36** Ma io ve l'ho già detto: mi avete visto e ancora non credete[a]. **37** Tutto ciò che mi dà il Padre[a] verrà a me e chi viene a me non lo caccerò fuori[b], **38** perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato[a]. **39** Questa infatti è la volontà di colui che mi ha mandato:

𝔗 **31b** Sal 78,24 (105,40) • **33a** Gv 6,41.51 • **34** Gv 4,15; **a** Mt 6,11; Lc 11,3 • **35a** Gv 6,48.51.58; **b** Gv 4,14 • **36a** Gv 20,29 • **37a** Gv 17,2.7.24; **b** Mt 11,28 • **38a** Mt 26,39; Mc 14,36; Lc 22,42; Gv 4,34; 5,30

🕮 **36** *mi,* attestato dai codd. più antichi tra cui $P^{66.75vid}$, è omesso da S A e alcuni codd. della versione siriaca e della vl.

ὃ δέδωκέν μοι μὴ ἀπολέσω ἐξ αὐτοῦ, ἀλλὰ
che ha dato a me (il Padre) non (lo) perda da lui, ma

ἀναστήσω αὐτὸ [ἐν] τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. **40** τοῦτο γάρ
risusciti lui in l' ultimo giorno. Questa infatti

ἐστιν τὸ θέλημα τοῦ πατρός μου, ἵνα πᾶς ὁ θεωρῶν
è la volontà del Padre mio: che ognuno - vedente

τὸν υἱὸν καὶ πιστεύων εἰς αὐτὸν ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον,
il figlio e credente in lui abbia (la) vita eterna,

καὶ ἀναστήσω αὐτὸν ἐγὼ [ἐν] τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ.
e risusciterò lui io in l' ultimo giorno.

41 Ἐγόγγυζον οὖν οἱ Ἰουδαῖοι περὶ αὐτοῦ ὅτι
Mormoravano dunque i Giudei di lui perché

εἶπεν, Ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος ὁ καταβὰς ἐκ τοῦ οὐ-
aveva detto: Io sono il pane quello essente disceso da il cie-

ρανοῦ, **42** καὶ ἔλεγον, Οὐχ οὗτός ἐστιν Ἰησοῦς ὁ υἱὸς
lo, e dicevano: Non questi è Gesù il figlio

Ἰωσήφ, οὗ ἡμεῖς οἴδαμεν τὸν πατέρα καὶ τὴν μητέρα;
di Giuseppe, di cui noi conosciamo il padre e la madre?

πῶς νῦν λέγει ὅτι Ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβέβηκα;
Come adesso dice Da il cielo sono disceso?

43 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Μὴ γογγύζετε μετ'
Rispose Gesù e disse a loro: Non mormorate gli

ἀλλήλων. **44** οὐδεὶς δύναται ἐλθεῖν πρός με ἐὰν
uni con gli altri. Nessuno può venire a me se

μὴ ὁ πατὴρ ὁ πέμψας με ἑλκύσῃ αὐτόν, κἀγὼ ἀνα-
non il Padre l' avente inviato me attiri lui, e io risu-

στήσω αὐτὸν ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. **45** ἔστιν γεγραμμένον
sciterò lui in l' ultimo giorno. E' scritto

ἐν τοῖς προφήταις, Καὶ ἔσονται πάντες διδακτοὶ θεοῦ·
in i profeti: E saranno tutti ammaestrati da Dio:

πᾶς ὁ ἀκούσας παρὰ τοῦ πατρὸς καὶ μαθὼν
ognuno l' avente ascoltato da il Padre e avente imparato

ἔρχεται πρὸς ἐμέ. **46** οὐχ ὅτι τὸν πατέρα ἑώρακέν τις
viene a me. Non che il Padre abbia visto qualcuno

ut omne, quod dedit mihi, non perdam ex eo, sed resúscitem illud in novíssimo die. **40** Haec est autem volúntas Patris mei, qui misit me, ut omnis qui videt Fílium et credit in eum hábeat vitam aetérnam; et ego resuscitábo eum in novíssimo die.

41 Murmurábant ergo Iudaéi de illo, quia dixísset: Ego sum panis vivus, qui de caelo descéndi. **42** Et dicébant: Nonne hic est Iesus fílius Ioseph, cuius nos nóvimus patrem et matrem? Quómodo ergo dicit hic: Quia de caelo descéndi? **43** Respóndit ergo Iesus et dixit eis: Nolíte murmuráre in ínvicem. **44** Nemo pótest veníre ad me, nisi Pater, qui misit me, tráxerit eum; et ego resuscitábo eum in novíssimo die. **45** Est scriptum in prophétis: «Et erunt omnes docíbiles Dei». Omnis, qui audívit a Patre et dídicit, venit ad me. **46** Non quia Patrem vidit quisquam: nisi is qui est a Deo, hic

che nulla vada perduto di ciò che mi ha dato, ma io lo risusciti[a] nell'ultimo giorno[b]. **40** Questa è infatti la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna e io lo risusciti nell'ultimo giorno[a]».

41 Ma i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo[a]» **42** e dicevano: «Non è costui Gesù il figlio di Giuseppe[a], di cui conosciamo il padre e la madre? Come può ora dire: Sono disceso dal cielo?» **43** Gesù rispose loro: «Non mormorate fra di voi. **44** Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non lo attira[a], e io lo risusciterò nell'ultimo giorno[b]. **45** È scritto nei profeti: *Saranno tutti istruiti da Dio*[a]. Chiunque ha ascoltato il Padre ed ha accolto il suo insegnamento, viene a me. **46** Non che alcuno abbia visto il Padre se non colui che è da Dio,

⇕ **39a** Gv 10,28s; 17,12; 18,9 • **39b.40a** Gv 6,44.54; 11,24 • **41a** Gv 6,33.35.51.58 • **42a** Mt 13,55; Mc 6,3; Lc 4,22 • **44a** Gv 6,55; **b** Gv 6,39.40.54; 11,24 • **45a** Is 54,13; 1Ts 4,9 • **46** Gv 1,18

🕮 **42** *ora* (νῦν), attestato da P^{75} B C T W Θ ecc., è da P^{66} S A D L Ψ ecc. rimpiazzato οὖν (*dunque*).

εἰ μὴ ὁ ὢν παρὰ τοῦ θεοῦ, οὗτος ἑώρακεν τὸν πα-
se non l' essente da - Dio, questi ha visto il Pa-

τέρα. **47** ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὁ πιστεύων ἔχει ζωὴν
dre. Amen amen dico a voi: il credente ha (la) vita

αἰώνιον. **48** ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς. **49** οἱ πατέρες
eterna. Io sono il pane della vita. I padri

ὑμῶν ἔφαγον ἐν τῇ ἐρήμῳ τὸ μάννα καὶ ἀπέθανον·
vostri mangiarono in il deserto la manna e morirono;

50 οὗτός ἐστιν ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβαίνων,
questi è il pane quello da il cielo discendente,

ἵνα τις ἐξ αὐτοῦ φάγῃ καὶ μὴ ἀποθάνῃ. **51** ἐγώ εἰμι ὁ
affinché chi da esso mangi anche non muoia. Io sono il

ἄρτος ὁ ζῶν ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβάς· ἐάν
pane quello vivente quello da il cielo essente disceso; se

τις φάγῃ ἐκ τούτου τοῦ ἄρτου ζήσει εἰς τὸν αἰῶνα,
qualcuno mangia da questo - pane vivrà in - eterno,

καὶ ὁ ἄρτος δὲ ὃν ἐγὼ δώσω ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ
e il pane poi che io darò la carne di me è per

τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς.
la del mondo vita.

52 Ἐμάχοντο οὖν πρὸς ἀλλήλους οἱ Ἰουδαῖοι λέγοντες,
Lottavano allora gli uni con gli altri i Giudei dicendo:

Πῶς δύναται οὗτος ἡμῖν δοῦναι τὴν σάρκα [αὐτοῦ] φα-
Come può questi a noi dare la carne di lui da

γεῖν; **53** εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν
mangiare? Disse dunque a loro - Gesù: Amen amen

λέγω ὑμῖν, ἐὰν μὴ φάγητε τὴν σάρκα τοῦ υἱοῦ τοῦ
dico a voi: se non mangiate la carne del figlio dell'

ἀνθρώπου καὶ πίητε αὐτοῦ τὸ αἷμα, οὐκ ἔχετε ζωὴν ἐν
uomo e bevete di lui il sangue, non avete (la) vita in

ἑαυτοῖς. **54** ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ
voi stessi. Il mangiante di me la carne e bevente di me il

αἷμα ἔχει ζωὴν αἰώνιον, κἀγὼ ἀναστήσω αὐτὸν τῇ
sangue ha (la) vita eterna, e io risusciterò lui nell'

vidit Patrem. **47** Amen, amen, dico vobis, qui credit in me, habet vitam aetérnam. **48** Ego sum panis vitae. **49** Patres vestri manducavérunt manna in desérto et mórtui sunt. **50** Hic est panis de caelo descéndens, ut, si quis ex ipso manducáverit, non moriátur. **51** Ego sum panis vivus qui de caelo descéndi. **52** Si quis manducáverit ex hoc pane, vivet in aetérnum: et panis, quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita.

53 Litigábant ergo Iudaéi ad ínvicem dicéntes: Quómodo potest hic nobis carnem suam dare ad manducándum? **54** Dixit ergo eis Iesus: Amen, amen, dico vobis, nisi manducavéritis carnem Fílii hóminis et bibéritis eius sánguinem, non habébitis vitam in vobis. **55** Qui mandúcat meam carnem et bibit meum sánguinem habet vitam aetérnam, et ego resuscitábo eum in

lui ha visto il Padre. **47** In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna[a]. **48** Io sono il pane della vita. **49** I vostri padri hanno mangiato nel deserto la manna e sono morti. **50** Questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. **51** Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno[a]. E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

52 I Giudei allora discutevano fra di loro dicendo: «Come può costui darci da mangiare la sua carne?» **53** Disse loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi. **54** Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno[a]. **55** La mia carne

↥ **47a** Gv 3,15; 16,36 • **48** Gv 6,35.41.51.58 • **49** Gv 6,31.58 • **50-51a** Gv 6,33.58 • **54a** Gv 6,39s.44; 11,24

🕮 **47** *chi crede* ($P^{66.75vid}$ B S C* L) viene da A C^c D Δ Ψ integrato con εἰς ἐμέ (*in me*) • **52** *sua* (αὐτοῦ), omesso da P^{75vid} S C D K L W Θ Ψ ecc., viene integrato da P^{66} B T e altri.

ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. **55** ἡ γὰρ σάρξ μου ἀληθής ἐστιν βρῶσις,
ultimo giorno. La infatti carne di me vero è cibo,

καὶ τὸ αἷμά μου ἀληθής ἐστιν πόσις. **56** ὁ τρώγων μου
e il sangue di me vera è bevanda. Il mangiante di me

τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα ἐν ἐμοὶ μένει κἀγὼ
la carne e bevente di me il sangue in me rimane e io

ἐν αὐτῷ. **57** καθὼς ἀπέστειλέν με ὁ ζῶν πατὴρ κἀγὼ
in lui. Come mandò me il vivente Padre anch'io

ζῶ διὰ τὸν πατέρα, καὶ ὁ τρώγων με κἀκεῖνος ζήσει
vivo per mezzo del Padre, e il mangiante me anche quello vivrà

δι' ἐμέ. **58** οὗτός ἐστιν ὁ ἄρτος ὁ ἐξ οὐρανοῦ
per mezzo di me. Questi è il pane quello da (il) cielo

καταβάς, οὐ καθὼς ἔφαγον οἱ πατέρες καὶ ἀπέθανον·
essente disceso, non come mangiarono i padri e morirono.

ὁ τρώγων τοῦτον τὸν ἄρτον ζήσει εἰς τὸν αἰῶνα.
Il mangiante questo - pane vivrà in - eterno.

59 Ταῦτα εἶπεν ἐν συναγωγῇ διδάσκων ἐν Καφαρναούμ.
Queste cose disse in sinagoga insegnando a Cafarnao.

60 Πολλοὶ οὖν ἀκούσαντες ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ
Molti dunque avendo udito da i discepoli di lui

εἶπαν, Σκληρός ἐστιν ὁ λόγος οὗτος· τίς δύναται αὐτοῦ
dissero: Duro è il discorso questo, chi può esso

ἀκούειν; **61** εἰδὼς δὲ ὁ Ἰησοῦς ἐν ἑαυτῷ
ascoltare? Avendo conosciuto allora - Gesù in se stesso

ὅτι γογγύζουσιν περὶ τούτου οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ εἶπεν
che mormoravano di questa cosa i discepoli di lui disse

αὐτοῖς, Τοῦτο ὑμᾶς σκανδαλίζει; **62** ἐὰν οὖν θεωρῆτε
a loro: Questa cosa vi scandalizza? Se dunque vedeste

τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ἀναβαίνοντα ὅπου ἦν τὸ πρό-
il figlio dell' uomo salente dove era - pri-

τερον; **63** τὸ πνεῦμά ἐστιν τὸ ζωοποιοῦν, ἡ σὰρξ οὐκ
ma? Lo Spirito è il vivificante, la carne non

ὠφελεῖ οὐδέν· τὰ ῥήματα ἃ ἐγὼ λελάληκα ὑμῖν πνεῦμά
giova nulla; le parole che io ho detto a voi spirito

novíssimo die. **56** Caro enim mea vere est cibus, et sanguis meus vere est potus. **57** Qui mandúcat meam carnem et bibit meum sánguinem in me manet, et ego in illo. **58** Sicut misit me vivens Pater, et ego vivo propter Patrem, et qui mandúcat me, et ipse vivet propter me. **59** Hic est panis qui de caelo descéndit. Non sicut manducavérunt patres vestri manna et mórtui sunt. Qui mandúcat hunc panem vivet in aetérnum. **60** Haec dixit in synagóga docens in Caphárnaum.

61 Multi ergo audiéntes ex discípulis eius dixérunt: Durus est hic sermo, et quis potest eum audíre? **62** Sciens autem Iesus, apud semetípsum, quia murmurárent de hoc discípuli eius, dixit eis: Hoc vos scandalízat? **63** Si ergo vidéritis Fílium hóminis ascendéntem ubi erat prius? **64** Spíritus est qui vivíficat, caro non prodest quidquam. Verba, quae ego locútus sum vobis, spíritus et vita sunt.

infatti è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. **56** Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue rimane in me[a] ed io in lui. **57** Come mi ha mandato il Padre, che è il vivente e io vivo grazie al Padre, così anche colui che si ciba di me vivrà grazie a me. **58** Questo è il pane disceso dal cielo; non come quello che mangiarono i padri e sono morti. Chi si ciba di questo pane, vivrà per sempre». **59** Questi insegnamenti impartì nella sinagoga a Cafarnao.

Parole di vita eterna. - 60 Dopo aver udito, molti dei suoi discepoli dissero: «Questo discorso è duro. Chi lo può ascoltare?» **61** Gesù, sapendo in se stesso che i suoi discepoli mormoravano a proposito di questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? **62** E quando vedrete il Figlio dell'uomo ascendere là dove era prima?... **63** Lo Spirito è quello che vivifica[a], la carne non giova a nulla. Le parole che vi ho detto sono spirito e sono vita.

⇳ **56a** Gv 15,5; 1Gv 3,24 • **62** At 1,9-11 • **63a** 2Cor 3,6

🕮 **55** *vero... vera*: alcuni codd. rendono più facile il testo variando ἀληθῶς... ἀληθῶς (*veramente... veramente*). • **58** *mangiarono i padri*: così $P^{66.75}$ B S C ecc.; altri mss precisano οἱ πατέρες ὑμῶν; altri integrano ulteriormente τὸ μάννα e pochissimi altri ancora ἐν τῇ ἐρήμῳ: *non come mangiarno i padri vostri la manna nel deserto...*

ἐστιν καὶ ζωή ἐστιν. **64** ἀλλ' εἰσὶν ἐξ ὑμῶν τινες οἳ οὐ
sono e vita sono. Ma ci sono fra voi alcuni che non

πιστεύουσιν. ᾔδει γὰρ ἐξ ἀρχῆς ὁ Ἰησοῦς τίνες
credono. Conosceva infatti da (ll') inizio - Gesù chi

εἰσὶν οἱ μὴ πιστεύοντες καὶ τίς ἐστιν ὁ παραδώσων
sono i non credenti e chi è il (futuro) consegnante

αὐτόν. **65** καὶ ἔλεγεν, Διὰ τοῦτο εἴρηκα ὑμῖν ὅτι οὐδεὶς
lui. E diceva: Per questo ho detto a voi che nessuno

δύναται ἐλθεῖν πρός με ἐὰν μὴ ᾖ δεδομένον αὐτῷ ἐκ
può venire a me se non è dato a lui da

τοῦ πατρός.
il Padre.

66 Ἐκ τούτου πολλοὶ [ἐκ] τῶν μαθητῶν αὐτοῦ
Da questo (momento) molti da i discepoli di lui

ἀπῆλθον εἰς τὰ ὀπίσω καὶ οὐκέτι μετ' αὐτοῦ περιεπάτουν.
si trassero - - indietro e non più con lui camminavano.

67 εἶπεν οὖν ὁ Ἰησοῦς τοῖς δώδεκα, Μὴ καὶ ὑμεῖς θέ-
Disse allora - Gesù ai dodici: Non anche voi vo-

λετε ὑπάγειν; **68** ἀπεκρίθη αὐτῷ Σίμων Πέτρος, Κύριε, πρὸς
lete andare? Rispose a lui Simon Pietro: Signore, da

τίνα ἀπελευσόμεθα; ῥήματα ζωῆς αἰωνίου ἔχεις, **69** καὶ
chi andremo? Parole di vita eterna hai, e

ἡμεῖς πεπιστεύκαμεν καὶ ἐγνώκαμεν ὅτι σὺ εἶ ὁ
noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il

ἅγιος τοῦ θεοῦ. **70** ἀπεκρίθη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Οὐκ ἐγὼ
santo di Dio. Rispose a loro - Gesù: Non io

ὑμᾶς τοὺς δώδεκα ἐξελεξάμην; καὶ ἐξ ὑμῶν εἷς διάβολός
voi i dodici scelsi? E fra voi un diavolo

ἐστιν. **71** ἔλεγεν δὲ τὸν Ἰούδαν Σίμωνος Ἰσκαριώτου·
c'è! Parlava ora di Giuda di Simone Iscariota:

οὗτος γὰρ ἔμελλεν παραδιδόναι αὐτόν, εἷς ἐκ τῶν
questi infatti stava per consegnare lui, (egli) uno da i

δώδεκα.
dodici.

65 Sed sunt quidam ex vobis qui non credunt. Sciébat enim ab inítio Iesus qui essent non credéntes et quis tradítúrus esset eum. **66** Et dicébat: Propterea dixi vobis, quia nemo potest veníre ad me, nisi fúerit ei datum a Patre meo.

67 Ex hoc multi discipulórum eius abiérunt retro et iam non cum illo ambulábant. **68** Dixit ergo Iesus ad duódecim: Nunquid et vos vultis abíre? **69** Respóndit ergo ei Simon Petrus: Dómine, ad quem íbimus? verba vitae aetérnae habes. **70** Et nos credídimus et cognóvimus quia tu es Christus Fílius Dei. **71** Respóndit eis Iesus: Nonne ego vos duódecim elégi? et ex vobis unus diábolus est. **72** Dicébat autem Iudam Simónis Iscariótem; hic enim erat tradítúrus eum, cum esset unus ex duódecim.

64 Ma ci sono alcuni di voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin dall'inizio chi erano coloro che non credevano e chi era colui che l'avrebbe tradito[a]. **65** E diceva: «Per questo vi ho detto: Nessuno può venire a me se non gli è dato dal Padre».

66 Da quel momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. **67** Gesù allora disse ai Dodici: «Volete forse andarvene anche voi?» **68** Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna[a], **69** e noi abbiamo creduto e abbiamo riconosciuto che tu sei il santo di Dio[a]». **70** Rispose loro Gesù: «Non vi ho scelto io, voi Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo». **71** Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota. Infatti stava per tradirlo proprio lui, uno dei Dodici.

↕ **64a** Gv 13,11 • **65** Gv 6,44 • **68a** Gv 6,63 • **69a** Mc 1,24; Lc 4,34 • **71** Gv 12,4

🕮 **64** *chi erano coloro che non credevano*: così P^{66} B C D L T ecc.; altri codd. hanno invece τίνες εἰσὶν οἱ πιστεύοντες (*...coloro che credevano*, cioè «i suoi»), ma il contesto immediato (v. 65) postula la prima lez. • **69** *il santo di Dio*: attestato da P^{75} B S C* D L W, è senz'altro la lez. orig., mentre la vg (cfr. v. 70) e alcuni mss greci hanno ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ (τοῦ ζῶντος), che attingono da 1,49; 11,27; Mt 16,16. • **71** *Giuda, figlio di Simone Iscariota*: così il testo greco a fronte; altri mss leggono τὸν Ἰούδαν Σίμωνος Ἰσκαριώτην, attribuendo per concordanza a Giuda stesso il riferimento a Keriot (Gs 15,25), città di origine del padre, oppure la qualifica socio-politica di *sicario*, secondo un'improbabile interpretazione dell'aggettivo.

7 Καὶ μετὰ ταῦτα περιεπάτει ὁ Ἰησοῦς ἐν τῇ
E dopo queste cose camminava - Gesù in -
Γαλιλαίᾳ· οὐ γὰρ ἤθελεν ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ περιπατεῖν, ὅτι
Galilea; non infatti voleva in - Giudea camminare, perché
ἐζήτουν αὐτὸν οἱ Ἰουδαῖοι ἀποκτεῖναι. 2 ἦν δὲ ἐγγὺς ἡ
cercavano lui i Giudei per ucciderlo. Era ora vicina la
ἑορτὴ τῶν Ἰουδαίων ἡ σκηνοπηγία. 3 εἶπον οὖν πρὸς
festa dei Giudei la festa delle Capanne. Dissero allora a
αὐτὸν οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ, Μετάβηθι ἐντεῦθεν καὶ ὕπαγε εἰς
lui i fratelli di lui: Parti di qui e va' in
τὴν Ἰουδαίαν, ἵνα καὶ οἱ μαθηταί σου θεωρήσουσιν
- Giudea, affinché anche i discepoli di te vedano
σοῦ τὰ ἔργα ἃ ποιεῖς· 4 οὐδεὶς γάρ τι ἐν κρυπτῷ
di te le opere che fai. Nessuno infatti qualcosa in segreto
ποιεῖ καὶ ζητεῖ αὐτὸς ἐν παρρησίᾳ εἶναι. εἰ ταῦτα
fa e cerca lui in pubblico di essere. Se queste cose
ποιεῖς, φανέρωσον σεαυτὸν τῷ κόσμῳ. 5 οὐδὲ γὰρ οἱ
fai, manifesta te stesso al mondo. Neppure infatti i
ἀδελφοὶ αὐτοῦ ἐπίστευον εἰς αὐτόν. 6 λέγει οὖν αὐτοῖς
fratelli di lui credevano in lui. Dice allora a loro
ὁ Ἰησοῦς, Ὁ καιρὸς ὁ ἐμὸς οὔπω πάρεστιν, ὁ
- Gesù: Il tempo quello mio non ancora è venuto, il
δὲ καιρὸς ὁ ὑμέτερος πάντοτέ ἐστιν ἕτοιμος. 7 οὐ
ma tempo quello vostro sempre è pronto. Non
δύναται ὁ κόσμος μισεῖν ὑμᾶς, ἐμὲ δὲ μισεῖ, ὅτι
può il mondo odiare voi, me invece odia, perché
ἐγὼ μαρτυρῶ περὶ αὐτοῦ ὅτι τὰ ἔργα αὐτοῦ πονηρά
io testimonio di lui che le opere di lui malvagie
ἐστιν. 8 ὑμεῖς ἀνάβητε εἰς τὴν ἑορτήν· ἐγὼ οὐκ ἀναβαίνω
sono. Voi salite a la festa; io non salgo
εἰς τὴν ἑορτὴν ταύτην, ὅτι ὁ ἐμὸς καιρὸς οὔπω πε-
a la festa questa, perché il mio tempo non ancora è
πλήρωται. 9 ταῦτα δὲ εἰπὼν αὐτὸς ἔμεινεν ἐν τῇ Γαλιλαίᾳ.
compiuto. Queste cose ora dicendo lui rimase in - Galilea.

7 Post haec autem ambulábat Iesus in Galilaéam; non enim volébat in Iudaéam ambuláre, quia quaerébant eum Iudaéi interfícere. 2 Erat autem in próximo dies festus Iudaeórum, scenopégia. 3 Dixérunt autem ad eum fratres eius: Transi hinc et vade in Iudaéam, ut et discípuli tui vídeant ópera tua quae facis. 4 Nemo quippe in occúlto quid facit et quaerit ipse in palam esse; si haec facis, manifésta teípsum mundo. 5 Neque enim fratres eius credébant in eum. 6 Dicit ergo eis Iesus: Tempus meum nondum advénit, tempus autem vestrum semper est parátum. 7 Non potest mundus odísse vos; me autem odit, quia ego testimónium perhíbeo de illo, quod ópera eius mala sunt. 8 Vos ascéndite ad diem festum hunc, ego autem non ascéndo ad diem festum istum, quia meum tempus nondum implétum est. 9 Haec cum dixísset, ipse mansit in Galilaéa.

7 L'incredulità dei fratelli di Gesù. - **1** In seguito Gesù girava per la Galilea. Non voleva infatti girare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo[a]. **2** Era prossima la festa dei Giudei, quella delle Capanne. **3** Gli dissero i suoi fratelli: «Parti di qui e va' nella Giudea, affinché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai. **4** Nessuno infatti agisce in segreto, e cerca egli stesso di mettersi in mostra. Se tu fai queste cose, manifestati al mondo». **5** Infatti nemmeno i suoi fratelli credevano in lui. **6** Gesù disse loro: «Non è ancora il mio tempo[a], il vostro tempo è sempre disponibile. **7** Non può il mondo odiare voi, invece odia me[a], perché io attesto contro di lui che le sue opere sono malvagie[b]. **8** Salite voi alla festa. Io non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto». **9** Detto ciò, rimase in Galilea.

1a Gv 5,18; 7,19.25; 8,37.40 • **2** Lv 23,34 • **6a** Gv 2,4; 7,30; 8,20 • **7a** Gv 15,18; **b** Gv 3,19

1 *Non voleva infatti*: così la stragrande maggioranza dei codd., mentre W, alcuni codd. della vl, syc e Giovanni Crisostomo leggono οὐ γὰρ εἶχεν ἐξουσίαν (*Non poteva infatti*). • **4** *e cerca egli stesso* (αὐτὸς) *di mettersi in mostra*: la variazione αὐτό (accusativo neutro), attestata in P^{66*} B W, postulerebbe la traduzione *e cerca proprio questo, di mettersi...*; • **8** *Io non* (οὐκ) *salgo* (S D) è già dai codici più antichi ($P^{66.75}$) corretto οὔπω (*non... ancora*), eliminando così il contrasto col v. 10. • **9** *Detto ciò*: il soggetto αὐτός, attestato da P^{66} S D* L W vg ecc., è da P^{75} B e altri variato αὐτοῖς, che la versione CEI traduce *Dopo aver detto loro queste cose...*

10 Ὡς δὲ ἀνέβησαν οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ εἰς τὴν
Quando poi salirono i fratelli di lui a la
ἑορτήν, τότε καὶ αὐτὸς ἀνέβη οὐ φανερῶς ἀλλὰ [ὡς]
festa, allora anche lui salì non manifestamente ma come
ἐν κρυπτῷ. 11 οἱ οὖν Ἰουδαῖοι ἐζήτουν αὐτὸν ἐν τῇ ἑορτῇ
di nascosto. I allora Giudei cercavano lui a la festa
καὶ ἔλεγον, Ποῦ ἐστιν ἐκεῖνος; 12 καὶ γογγυσμὸς περὶ
e dicevano: Dov' è quello? E (il) mormorio su
αὐτοῦ ἦν πολὺς ἐν τοῖς ὄχλοις· οἱ μὲν ἔλεγον ὅτι Ἀγαθός
lui era molto fra le folle: alcuni dicevano : Buono
ἐστιν, ἄλλοι [δὲ] ἔλεγον, Οὔ, ἀλλὰ πλανᾷ τὸν ὄχλον.
è; altri invece dicevano: No! ma inganna la folla.
13 οὐδεὶς μέντοι παρρησίᾳ ἐλάλει περὶ αὐτοῦ διὰ τὸν
Nessuno tuttavia apertamente parlava di lui per -
φόβον τῶν Ἰουδαίων.
paura dei Giudei.

14 Ἤδη δὲ τῆς ἑορτῆς μεσούσης ἀνέβη Ἰησοῦς εἰς
Già poi la festa essente a metà salì Gesù a
τὸ ἱερὸν καὶ ἐδίδασκεν. 15 ἐθαύμαζον οὖν οἱ Ἰου-
il tempio e insegnava. Erano meravigliati dunque i Giu-
δαῖοι λέγοντες, Πῶς οὗτος γράμματα οἶδεν μὴ μεμαθη-
dei dicenti: Come questi (le) lettere conosce non essendo
κώς; 16 ἀπεκρίθη οὖν αὐτοῖς [ὁ] Ἰησοῦς καὶ εἶπεν,
stato ammaestrato? Rispose allora a loro - Gesù e disse:
Ἡ ἐμὴ διδαχὴ οὐκ ἔστιν ἐμὴ ἀλλὰ τοῦ πέμψαντός με·
La mia dottrina non è mia ma dell' avente inviato me.
17 ἐάν τις θέλῃ τὸ θέλημα αὐτοῦ ποιεῖν, γνώσεται
Se qualcuno vuole la volontà di lui fare, conoscerà
περὶ τῆς διδαχῆς πότερον ἐκ τοῦ θεοῦ ἐστιν ἢ ἐγὼ ἀπ'
su la dottrina se da - Dio è o io da
ἐμαυτοῦ λαλῶ. 18 ὁ ἀφ' ἑαυτοῦ λαλῶν τὴν δόξαν τὴν
me stesso parlo. Il da se stesso parlante la gloria quella
ἰδίαν ζητεῖ· ὁ δὲ ζητῶν τὴν δόξαν τοῦ πέμψαντος αὐτόν
propria cerca il ma cercante la gloria dell' avente inviato lui

10 Ut autem ascendérunt fratres eius, tunc et ipse ascéndit ad diem festum, non maniféste, sed quasi in occúlto. 11 Iudaéi ergo quaerébant eum in die festo et dicébant: Ubi est ille? 12 Et murmur multum erat in turba de eo. Quidam enim dicébant quia bonus est, alii autem dicébant: Non, sed sedúcit turbas. 13 Nemo tamen palam loquebátur de illo propter metum Iudaeórum.

14 Iam autem, die festo mediánte, ascéndit Iesus in templum et docébat. 15 Et mirabántur Iudaéi dicéntes: Quómodo hic lítteras scit, cum non didícerit? 16 Respóndit eis Iesus et dixit: Mea doctrína non est mea, sed eius qui misit me. 17 Si quis volúerit voluntátem eius fácere, cognósceт de doctrína utrum ex Deo sit, an ego a meípso loquar. 18 Qui a semetípso lóquitur glóriam própriam quaerit; qui autem quaerit glóriam eius, qui

Festa delle capanne. - 10 Quando i suoi fratelli furono saliti alla festa, anch'egli vi salì, non pubblicamente, ma quasi in segreto. **11** I Giudei lo cercavano durante la festa e dicevano: «Lui, dov'è?» **12** E circolavano molte voci su di lui tra le folle. Alcuni dicevano: «È buono». Altri invece: «No, inganna la gente». **13** Nessuno però ne parlava in pubblico per paura dei Giudei[a].

14 Quando la festa fu a metà Gesù salì al tempio e insegnava. **15** I Giudei erano stupiti e dicevano: «Come mai costui sa di lettere senza essere stato a scuola?» **16** Rispose Gesù: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. **17** Se uno vuol fare la sua volontà, conoscerà se tale dottrina è da Dio o se parlo da me stesso. **18** Chi parla da se stesso cerca la propria gloria[a]; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, è

↕ **11** Gv 11,56 • **13a** Gv 9,22; 19,38; 20,19 • **15** Mt 13,54; Lc 2,47 • **16** Gv 12,49; 14,10 • **18a** Gv 8,50

🕮 **10** *quasi*, attestato dalla maggioranza dei codd. tra cui $P^{66.75}$ ma omesso da molti altri tra cui S D, potrebbe essere stato interpolato da un copista per attenuare ἐν κρυπτῷ • **12** *tra le folle*, plur., è meglio attestato del sing. ἐν τῷ ὄχλῳ ed è *lectio difficilior*.

οὗτος ἀληθής ἐστιν καὶ ἀδικία ἐν αὐτῷ οὐκ ἔστιν.
questi verace è e ingiustizia in lui non è.

19 οὐ Μωϋσῆς δέδωκεν ὑμῖν τὸν νόμον; καὶ οὐδεὶς ἐξ
Non Mosè ha dato a voi la legge? E nessuno fra

ὑμῶν ποιεῖ τὸν νόμον. τί με ζητεῖτε ἀποκτεῖναι; 20 ἀπε-
voi fa la legge. Perché me cercate di uccidere? Ri-

κρίθη ὁ ὄχλος, Δαιμόνιον ἔχεις· τίς σε ζητεῖ ἀπο-
spose la folla: (Un) demone hai: chi te cerca di uc-

κτεῖναι; 21 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ἓν
cidere? Rispose Gesù e disse a loro: Una (sola)

ἔργον ἐποίησα καὶ πάντες θαυμάζετε. 22 διὰ τοῦτο
opera ho fatto e tutti vi meravigliate. Per questa cosa

Μωϋσῆς δέδωκεν ὑμῖν τὴν περιτομήν – οὐχ ὅτι ἐκ τοῦ
Mosè ha dato a voi la circoncisione, non che da -

Μωϋσέως ἐστὶν ἀλλ' ἐκ τῶν πατέρων – καὶ ἐν σαββάτῳ περι-
Mosè è ma da i padri, e di sabato cir-

τέμνετε ἄνθρωπον. 23 εἰ περιτομὴν λαμβάνει ἄν-
concidete (l') uomo. Se (la) circoncisione riceve (un) uo-

θρωπος ἐν σαββάτῳ ἵνα μὴ λυθῇ ὁ νόμος Μωϋσέως,
mo di sabato affinché non sia violata la legge di Mosè,

ἐμοὶ χολᾶτε ὅτι ὅλον ἄνθρωπον ὑγιῆ ἐποίησα
con me vi sdegnate perché intero (un) uomo sano ho fatto

ἐν σαββάτῳ; 24 μὴ κρίνετε κατ' ὄψιν, ἀλλὰ
di sabato? Non giudicate secondo apparenza, ma (con)

τὴν δικαίαν κρίσιν κρίνετε.
- giusto giudizio giudicate.

25 Ἔλεγον οὖν τινες ἐκ τῶν Ἱεροσολυμιτῶν, Οὐχ
Dicevano dunque alcuni fra i Gerosolimitani: Non

οὗτός ἐστιν ὃν ζητοῦσιν ἀποκτεῖναι; 26 καὶ ἴδε παρ-
questi è colui che cercano di uccidere? Ed ecco aperta-

ρησίᾳ λαλεῖ καὶ οὐδὲν αὐτῷ λέγουσιν. μήποτε ἀληθῶς
mente parla e niente a lui dicono; non forse veramente

ἔγνωσαν οἱ ἄρχοντες ὅτι οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός;
hanno conosciuto i capi che egli è il Cristo?

misit eum, hic verax est, et iniustítia in illo non est. **19** Nonne Móyses dedit vobis legem? et nemo ex vobis facit legem. **20** Quid me quaéritis interfícere? Respóndit turba et dixit: Daemónium habes: quis te quaerit interfícere? **21** Respóndit Iesus et dixit eis: Unum opus feci, et omnes mirámini. **22** Propterea Móyses dedit vobis circumcisiónem (non quia ex Móyse est, sed ex pátribus), et in sábbato circumcíditis hóminem. **23** Si circumcisiónem áccipit homo in sábbato, ut non solvátur lex Móysi, mihi indignámini, quia totum hóminem sanum feci in sábbato? **24** Nolíte iudicáre secúndum fáciem, sed iustum iudícium iudicáte.

25 Dicébant ergo quidam ex Ierosólymis: Nonne hic est quem quaerunt interfícere? **26** Et ecce palam lóquitur, et nihil ei dicunt. Nunquid vere cognovérunt príncipes quia hic est Christus? **27** Sed hunc scimus unde

veritiero, e in lui non c'è impostura. **19** Mosè non vi ha dato la legge[a]? Ma nessuno di voi mette in pratica la legge[b]. Perché cercate di uccidermi[c]?» **20** Rispose la folla: «Tu hai un demonio[a]; chi cerca di ucciderti?» **21** Rispose Gesù: «Ho fatto una sola opera e tutti ne rimanete stupiti. **22** Mosè vi ha dato la circoncisione[a] – non che sia da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. **23** Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia violata la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché ho risanato completamente un uomo di sabato[a]? **24** Non giudicate secondo l'apparenza[a], ma secondo giustizia[b]!»

È lui il Cristo? - 25 Dicevano allora alcuni gerosolimitani: «Non è questi colui che cercano di uccidere[a]? **26** Ecco che parla pubblicamente e non gli dicono nulla. Non avranno forse i capi riconosciuto veramente che questi

19a Gv 1,17; **b** At 7,53; Rm 2,21-24; **c** Gv 5,18; 7,1.25; 8,37.40 • **20a** Gv 8,48.52; 10,20 • **21** Gv 5,16 • **22a** Gv 17,10-13; Lv 12,3 • **23a** Gv 5,8s.16 • **24a** Is 11,3; Gv 8,15; **b** Lv 19,15; Is 11,4 • **25a** Gv 5,18; 7,1.19; 8,37.40

27 ἀλλὰ τοῦτον οἴδαμεν πόθεν ἐστίν· ὁ δὲ Χριστὸς ὅταν
Ma questo sappiamo da dove è; il ma Cristo quando

ἔρχηται οὐδεὶς γινώσκει πόθεν ἐστίν. **28** ἔκραξεν οὖν ἐν
venga nessuno conosce di dove è. Gridò dunque in

τῷ ἱερῷ διδάσκων ὁ Ἰησοῦς καὶ λέγων, Κἀμὲ οἴδατε
il tempio insegnando - Gesù e dicendo: Anche me conoscete

καὶ οἴδατε πόθεν εἰμί· καὶ ἀπ' ἐμαυτοῦ οὐκ ἐλήλυθα, ἀλλ'
e sapete da dove sono: e da me stesso non sono venuto, ma

ἔστιν ἀληθινὸς ὁ πέμψας με, ὃν ὑμεῖς οὐκ οἴδατε·
è verace l' avente inviato me, che voi non conoscete.

29 ἐγὼ οἶδα αὐτόν, ὅτι παρ' αὐτοῦ εἰμι κἀκεῖνός με
Io conosco lui, perché da lui sono e quello me

ἀπέστειλεν. **30** Ἐζήτουν οὖν αὐτὸν πιάσαι, καὶ οὐδεὶς
ha mandato. Cercavano dunque lui di prendere, e nessuno

ἐπέβαλεν ἐπ' αὐτὸν τὴν χεῖρα, ὅτι οὔπω ἐληλύθει ἡ
mise su lui la mano, perché non ancora era venuta l'

ὥρα αὐτοῦ. **31** Ἐκ τοῦ ὄχλου δὲ πολλοὶ ἐπίστευσαν εἰς
ora di lui. Da la folla allora molti credettero in

αὐτόν καὶ ἔλεγον, Ὁ Χριστὸς ὅταν ἔλθῃ μὴ πλείονα
lui e dicevano: Il Cristo quando verrà non più

σημεῖα ποιήσει ὧν οὗτος ἐποίησεν;
segni farà di quelli (che) questi ha fatto?

32 Ἤκουσαν οἱ Φαρισαῖοι τοῦ ὄχλου γογγύζοντος περὶ
Udirono i farisei la folla mormorante su

αὐτοῦ ταῦτα, καὶ ἀπέστειλαν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ Φα-
lui queste cose, e inviarono i sommi sacerdoti e i fa-

ρισαῖοι ὑπηρέτας ἵνα πιάσωσιν αὐτόν. **33** εἶπεν οὖν
risei (degli) inservienti perché prendessero lui. Disse allora

ὁ Ἰησοῦς, Ἔτι χρόνον μικρὸν μεθ' ὑμῶν εἰμι καὶ ὑπάγω
- Gesù: Ancora tempo poco con voi sono e vado

πρὸς τὸν πέμψαντά με. **34** ζητήσετέ με καὶ οὐχ εὑρήσετέ
da l' avente inviato me. Cercherete me e non troverete

[με], καὶ ὅπου εἰμὶ ἐγὼ ὑμεῖς οὐ δύνασθε ἐλθεῖν.
me e dove sono io voi non potete venire.

sit; Christus autem cum vénerit, nemo scit unde sit. **28** Clamábat ergo Iesus in templo docens et dicens: Et me scitis et unde sim scitis: et a meípso non veni, sed est verus qui misit me, quem vos nescítis. **29** Ego scio eum, quia ab ipso sum, et ipse me misit. **30** Quaerébant ergo eum apprehéndere, et nemo misit in illum manus, quia nondum vénerat hora eius. **31** De turba autem multi credidérunt in eum et dicébant: Christus, cum vénerit, nunquid plura signa fáciet quam quae hic facit?

32 Audiérunt pharisaéi turbam murmurántem de illo haec, et misérunt príncipes et pharisaéi minístros, ut apprehénderent eum. **33** Dixit ergo eis Iesus: Adhuc módicum tempus vobíscum sum et vado ad eum qui me misit. **34** Quaerétis me et non inveniétis; et ubi ego sum vos non potéstis veníre.

è il Cristo? **27** Ma costui sappiamo donde è, mentre il Cristo, quando viene, nessuno sa di dove è». **28** Gesù, che insegnava nel tempio, proclamò: «Voi mi conoscete e sapete donde sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma è veritiero colui che mi ha mandato, che voi non conoscete. **29** Io lo conosco[a] perché sono da lui: egli mi ha mandato». **30** Cercavano allora di prenderlo, ma nessuno gli mise le mani addosso[a], perché non era ancora giunta la sua ora[b]. **31** Molti della folla però credettero in lui[a] e dicevano: «Il Cristo, quando verrà, farà più segni di quelli che ha fatto costui?»

Guardie per arrestare Gesù. - **32** I farisei sentirono che circolavano fra il popolo queste voci su di lui, e i sacerdoti-capi e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. **33** Disse allora Gesù: «Ancora un po' di tempo sono con voi[a]; poi me ne vado a colui che mi ha mandato. **34** Mi cercherete e non mi troverete e dove sono io voi non potete venire[a]».

↕ **27** Gv 9,29 • **28-29a** Gv 8,55; 17,25 • **30** Gv 8,20; **a** Gv 7,44; **b** Gv 2,4; 7,6 • **31a** Gv 2,23; 8,30; 10,42; 11,45; 12,11.42 • **33a** Gv 13,33; 16,5 • **34** Gv 8,21; 13,33; **a** Gv 13,36; 17,24

🕮 **31** *ha fatto* ($P^{66.75}$ B S^c L T): la lez. ποιεῖ (*fa*), presente in codd. come S^* D Θ, vg *facit*, è una semplice correzione.

35 εἶπον οὖν οἱ Ἰουδαῖοι πρὸς ἑαυτούς, Ποῦ οὗτος μέλλει
Dissero allora i Giudei a loro: Dove questi sta per

πορεύεσθαι ὅτι ἡμεῖς οὐχ εὑρήσομεν αὐτόν; μὴ εἰς τὴν
andare che noi non troveremo lui? Non in la

διασποράν τῶν Ἑλλήνων μέλλει πορεύεσθαι καὶ διδάσκειν
disseminazione dei Greci sta per andare e insegnare

τοὺς Ἕλληνας; 36 τίς ἐστιν ὁ λόγος οὗτος ὃν εἶπεν,
ai Greci? Cos' è la parola questa che ha detto:

Ζητήσετέ με καὶ οὐχ εὑρήσετέ [με], καὶ ὅπου εἰμὶ ἐγὼ
Cercherete me e non troverete me, e dove sono io

ὑμεῖς οὐ δύνασθε ἐλθεῖν;
voi non potete venire?

37 Ἐν δὲ τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ τῇ μεγάλῃ τῆς ἑορτῆς
In poi l' ultimo giorno quello grande della festa

εἱστήκει ὁ Ἰησοῦς καὶ ἔκραξεν λέγων, Ἐάν τις διψᾷ
stava (diritto) - Gesù e gridò dicendo: Se qualcuno ha sete

ἐρχέσθω πρός με καὶ πινέτω. 38 ὁ πιστεύων εἰς ἐμέ,
venga a me e beva. Il credente in me,

καθὼς εἶπεν ἡ γραφή, ποταμοὶ ἐκ τῆς κοιλίας αὐτοῦ
come disse la Scrittura, fiumi da il grembo di lui

ῥεύσουσιν ὕδατος ζῶντος. 39 τοῦτο δὲ εἶπεν περὶ τοῦ
fluiranno di acqua vivente. Questa cosa ora disse de lo

πνεύματος ὃ ἔμελλον λαμβάνειν οἱ πιστεύσαντες εἰς
Spirito che stavano per ricevere gli aventi creduto in

αὐτόν· οὔπω γὰρ ἦν πνεῦμα, ὅτι Ἰησοῦς οὐδέπω
lui. Non ancora infatti c'era (lo) Spirito, perché Gesù non ancora

ἐδοξάσθη.
era stato glorificato.

40 Ἐκ τοῦ ὄχλου οὖν ἀκούσαντες τῶν λόγων τού-
Da la folla dunque avendo udito le parole que-

των ἔλεγον, Οὗτός ἐστιν ἀληθῶς ὁ προφήτης· 41 ἄλλοι
ste dicevano: Questi è veramente il profeta. Altri

ἔλεγον, Οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός, οἱ δὲ ἔλεγον, Μὴ γὰρ
dicevano: Questi è il Cristo, altri dicevano: Non infatti

35 Dixérunt ergo Iudaéi ad semetípsos: Quo hic itúrus est, quia non inveniémus eum? nunquid in dispersiónem géntium itúrus est et doctúrus gentes? 36 Quis est hic sermo quem dixit: «Quaerétis me et non inveniétis et, ubi sum ego, vos non potéstis veníre»?

37 In novíssimo autem die magno festivitátis stabat Iesus et clamábat dicens: Si quis sitit, véniat ad me et bibat. 38 Qui credit in me, sicut dicit Scriptúra, flúmina de ventre eius fluent aquae vivae. 39 Hoc autem dixit de Spíritu, quem acceptúri erant credéntes in eum; nondum enim erat Spíritus datus, quia Iesus nondum erat glorificátus.

40 Ex illa ergo turba, cum audíssent hos sermónes eius, dicébant: Hic est vere prophéta. 41 Alii dicébant: Hic est Christus. Quidam autem dicébant: Nunquid a Galilaéa venit Christus? 42 Nonne Scriptúra dicit: Quia ex sémine David et de Béthlehem castéllo, ubi erat

35 Dissero dunque i Giudei fra loro: «Dove sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse nella diaspora dei Greci e istruirà i Greci? 36 Cos'ha voluto dire con questo discorso: Mi cercherete e non mi troverete e dove sono io voi non potete venire?»

Acqua viva. - 37 L'ultimo giorno, quello solenne della festa[a], Gesù ritto in piedi proclamò a gran voce: «Chi ha sete venga a me e beva[b]. **38** Chi crede in me, come disse la Scrittura, dal suo ventre sgorgheranno fiumi d'acqua viva[a]». **39** Questo disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui. Infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

Divisioni. - 40 Tra la folla, coloro che avevano udito queste parole dicevano: «Questi è davvero il profeta[a]». **41** Altri dicevano: «Questi è il Cristo[a]». Ma altri osservavano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea[b]? **42** Non dice la Scrittura che il Cristo viene dalla stirpe di Davide[a] e dal

37a Lv 23,36; **b** Gv 4,10.14 • **38a** Pro 18,4; Is 58,11 • **39** Gv 16,7; 20,22; At 2,4 • **40a** Dt 18,15; Gv 6,14; At 3,22; 7,37 • **41a** Gv 4,29; 7,26; At 9,22; **b** Gv 7,52 • **42a** 2Sam 7,12; Sal 89,3s

36 Alla fine del v. il cod. 225 intèrpola Gv 7,53-8,11 (vedi pp. 838-840). • **37** *a me*: così P^{75} B S^{c}; omettono P^{66*} D. • **39** *Spirito*: molti codici aggiungono ἅγιον.

ἐκ τῆς Γαλιλαίας ὁ Χριστὸς ἔρχεται; **42** οὐχ ἡ γραφὴ
da la Galilea il Cristo viene? Non la Scrittura

εἶπεν ὅτι ἐκ τοῦ σπέρματος Δαυὶδ καὶ ἀπὸ Βηθλέεμ τῆς
ha detto che da il seme di Davide e da Betlemme il

κώμης ὅπου ἦν Δαυὶδ ἔρχεται ὁ Χριστός; **43** σχίσμα
villaggio dov' era Davide viene il Cristo? (Una) divisione

οὖν ἐγένετο ἐν τῷ ὄχλῳ δι' αὐτόν. **44** τινὲς δὲ
dunque ci fu in la folla a causa di lui. Alcuni però

ἤθελον ἐξ αὐτῶν πιάσαι αὐτόν, ἀλλ' οὐδεὶς ἐπέβαλεν ἐπ'
volevano fra loro prendere lui, ma nessuno mise su

αὐτὸν τὰς χεῖρας.
lui le mani.

45 Ἦλθον οὖν οἱ ὑπηρέται πρὸς τοὺς ἀρχιερεῖς
Vennero dunque gli inservienti da i sommi sacerdoti

καὶ Φαρισαίους, καὶ εἶπον αὐτοῖς ἐκεῖνοι, Διὰ τί οὐκ
e farisei, e dissero a loro quelli: Per che non

ἠγάγετε αὐτόν; **46** ἀπεκρίθησαν οἱ ὑπηρέται, Οὐδέποτε
avete condotto lui? Risposero gli inservienti: Mai

ἐλάλησεν οὕτως ἄνθρωπος. **47** ἀπεκρίθησαν οὖν αὐτοῖς
ha parlato così (un) uomo! Risposero allora a loro

οἱ Φαρισαῖοι, Μὴ καὶ ὑμεῖς πεπλάνησθε; **48** μή τις ἐκ
i farisei: Non anche voi siete stati sedotti? Nessuno da

τῶν ἀρχόντων ἐπίστευσεν εἰς αὐτὸν ἢ ἐκ τῶν Φαρισαίων;
i capi ha creduto in lui o da i farisei?

49 ἀλλὰ ὁ ὄχλος οὗτος ὁ μὴ γινώσκων τὸν νόμον ἐπ-
Ma la folla questa la non conoscente la legge ma-

άρατοί εἰσιν. **50** λέγει Νικόδημος πρὸς αὐτούς, ὁ ἐλθὼν
ledetti sono. Dice Nicodemo a loro, l'essente andato

πρὸς αὐτὸν [τὸ] πρότερον, εἷς ὢν ἐξ αὐτῶν, **51** Μὴ ὁ
da lui in precedenza, uno essendo di loro: Non la

νόμος ἡμῶν κρίνει τὸν ἄνθρωπον ἐὰν μὴ ἀκούσῃ πρῶτον
legge di noi giudica l' uomo se non ascolti prima

παρ' αὐτοῦ καὶ γνῷ τί ποιεῖ; **52** ἀπεκρίθησαν καὶ εἶπαν
da lui e conosca cosa fa? Risposero e dissero

David, venit Christus? **43** Dissénsio ítaque facta est in turba propter eum. **44** Quidam autem ex ipsis volébant apprehéndere eum; sed nemo misit super eum manus.

45 Venérunt ergo minístri ad pontífices et pharisaéos. Et dixérunt eis illi: Quare non adduxístis illum? **46** Respondérunt minístri: Nunquam sic locútus est homo, sicut hic homo. **47** Respondérunt ergo eis pharisaéi: Nunquid et vos sedúcti estis? **48** Nunquid ex princípibus áliquis crédidit in eum aut ex pharisaéis? **49** Sed turba haec, quae non novit legem, maledícti sunt. **50** Dixit Nicodémus ad eos, ille qui venit ad eum nocte, qui unus erat ex ipsis: **51** Nunquid lex nostra iúdicat hóminem, nisi prius audíerit ab ipso et cognóverit quid fáciat? **52** Respondérunt et dixérunt ei: Nunquid et tu Galilaéus es? Scrutáre Scriptúras et vide quia a Galilaéa prophéta non surgit.

villaggio di Betlemme[b] dove viveva Davide?» **43** Si creò allora una divisione fra la gente a causa di lui. **44** Alcuni avrebbero voluto arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.

L'incredulità dei capi. - 45 Le guardie ritornarono dai sacerdoti-capi e dai farisei e quelli dissero loro: «Perché non l'avete condotto?» **46** Risposero le guardie: «Nessun uomo ha mai parlato così». **47** Ribatterono loro i farisei: «Anche voi vi siete lasciati ingannare? **48** C'è uno solo dei capi o dei farisei che gli abbia creduto? **49** Ma questa gentaglia che non conosce la legge è maledetta». **50** Disse allora Nicodèmo, quello di loro che era andato precedentemente da lui: **51** «Giudica forse la nostra legge qualcuno senza che prima lo si ascolti, in modo che si sappia che cosa fa?» **52** Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia a fondo e vedrai che il profeta non sorge dalla Galilea[a]».

↕ **42b** Mic 5,2; Mt 2,5s • **43** Gv 9,16; 10,19 • **44** Gv 7,30 • **48** Gv 12,42 • **50** Gv 3,1s; 19,39 • **51** Dt 1,16 • **52a** Gv 1,46; 7,41

🕮 **46** *Nessun uomo ha mai parlato così*: P^{66*} S* cercano di esplicitare la frase brachilogica prolungandola ὡς οὗτος λαλεῖ ὁ ἄνθρωπος (*come parla quest'uomo*). • **52** *il profeta* (ὁ προφήτης): la lezione di P^{66} (contro la maggioranza dei codd., preferiti dal testo greco a fronte, che non registrano l'art.) corrisponde alla concezione giovannea del «profeta che deve venire nel mondo» (Gv 6,14) come nuovo Mosè (Dt 18,15-18) ed è più conforme al contesto (Gv 7,40); l'altra (*dalla Galilea non sorge profeta*) non è sostenibile in base alla Scrittura: almeno il profeta Giona proviene da codesta regione (cfr. 2Re 14,25).

αὐτῷ, Μὴ καὶ σὺ ἐκ τῆς Γαλιλαίας εἶ; ἐραύνησον καὶ
a lui: Non anche tu da la Galilea sei? Studia e

ἴδε ὅτι ἐκ τῆς Γαλιλαίας προφήτης οὐκ ἐγείρεται.
vedi che da la Galilea profeta non sorge.

53 Καὶ ἐπορεύθησαν ἕκαστος εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ,
E andarono ciascuno a - casa sua,

8 Ἰησοῦς δὲ ἐπορεύθη εἰς τὸ Ὄρος τῶν Ἐλαιῶν.
Gesù allora se ne andò a il Monte degli Ulivi.

2 Ὄρθρου δὲ πάλιν παρεγένετο εἰς τὸ ἱερόν καὶ πᾶς
Di mattino presto poi di nuovo si presentò in il tempio e tutto

ὁ λαὸς ἤρχετο πρὸς αὐτόν, καὶ καθίσας ἐδίδασκεν αὐ-
il popolo veniva da lui, ed essendosi seduto ammaestrava lo-

τούς. 3 ἄγουσιν δὲ οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι
ro. Conducono allora gli scribi e i farisei (una)

γυναῖκα ἐπὶ μοιχείᾳ κατειλημμένην καὶ στήσαντες αὐτὴν ἐν
donna in adulterio sorpresa e avendo posta lei in

μέσῳ 4 λέγουσιν αὐτῷ, Διδάσκαλε, αὕτη ἡ γυνὴ κατεί-
mezzo dicono a lui: Maestro, questa - donna è stata

ληπται ἐπ' αὐτοφώρῳ μοιχευομένη· 5 ἐν δὲ τῷ νόμῳ
sorpresa sul fatto commettendo adulterio; in ora la legge

ἡμῖν Μωϋσῆς ἐνετείλατο τὰς τοιαύτας λιθάζειν. σὺ
a noi Mosè ha comandato le (donne) simili di lapidare. Tu

οὖν τί λέγεις; 6 τοῦτο δὲ ἔλεγον πειράζοντες
dunque cosa dici? Questa cosa poi dicevano mettendo alla prova

αὐτόν, ἵνα ἔχωσιν κατηγορεῖν αὐτοῦ. ὁ δὲ Ἰη-
lui, affinché avessero (di che) accusare lui. - Allora Ge-

σοῦς κάτω κύψας τῷ δακτύλῳ κατέγραφεν εἰς τὴν
sù giù essendosi chinato col dito scriveva su la

γῆν. 7 ὡς δὲ ἐπέμενον ἐρωτῶντες αὐτόν, ἀνέκυψεν
terra. Siccome poi insistevano interrogando lui, si drizzò

καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ὁ ἀναμάρτητος ὑμῶν πρῶτος ἐπ' αὐτὴν
e disse a loro: Il senza peccato di voi per primo su lei

βαλέτω λίθον. 8 καὶ πάλιν κατακύψας ἔγραφεν εἰς τὴν
getti (la) pietra. E di nuovo essendosi chinato scriveva in -

53 Et revérsi sunt unusquísque in domum suam.

8 Iesus autem perréxit in montem Olivéti. **2** Et dilúculo íterum venit in templum, et omnis pópulus venit ad eum, et sedens docébat eos. **3** Addúcunt autem scribae et pharisaéi mulíerem in adultério deprehénsam, et statuérunt eam in médio **4** et dixérunt ei: Magíster, haec múlier modo deprehénsa est in adultério. **5** In lege autem Móyses mandávit nobis huiúsmodi lapidáre; tu ergo quid dicis? **6** Hoc autem dicébant tentántes eum, ut possent accusáre eum. Iesus autem inclínans se deórsum dígito scribébat in terra. **7** Cum ergo perseverárent interrogántes eum, eréxit se et dixit eis: Qui sine peccáto est vestrum primus in illam lápidem mittat. **8** Et íterum se inclínans scribébat in terra. **9** Audiéntes

In flagrante adulterio. - 53 E tornarono ciascuno a casa sua.

8 Gesù invece andò sul monte degli Ulivi. **2** All'alba si presentò di nuovo al tempio e tutto il popolo accorreva a lui e, sedutosi, li istruiva[a]. **3** Allora gli scribi e i farisei conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala in mezzo, **4** gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. **5** Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne[a]. Tu, che ne dici?» **6** Questo dicevano per tendergli un tranello e avere di che accusarlo[a]. Gesù, però, chinatosi, tracciava segni per terra con il dito. **7** Siccome insistevano nell'interrogarlo, drizzatosi disse loro: «Quello di voi che è senza peccato scagli per primo una pietra contro di lei[a]». **8** E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. **9** Quelli,

1 Lc 21,37 • **2a** Mt 26,55 • **5a** Lv 20,10; Dt 22,22 • **6a** Mt 22,15 • **7a** Dt 17,7

7,53-8,11 L'intera pericope è omessa nei codd. orientali più antichi e nei Padri greci del primo millennio fino a Teofilatto, in syrae e co; è attestata in D G H M, nella vg. Nei codd. unciali greci viene trascritta solo a partire dal 900. Alcuni codd. la racchiudono tra asterischi o obeli. Il solo min. 225 la anticipa dopo Gv 7,36; il gruppo di codd. f^{13} la colloca dopo Lc 21,38, il gruppo f^{1} dopo Gv 21,25. Trattandosi di un testo non giovanneo, se ne elencano qui poche varianti senza discuterle. • **2** *e, sedutosi, li istruiva* è omesso da D. • **3** *una donna sorpresa in adulterio* (επι μοιχείᾳ): D con altri ha la variante più vistosa ἐπὶ ἁμαρτίᾳ γυναῖκα. • **4** *gli dicono*: D aggiunge ἐκπειράζοντες αὐτὸν οἱ ἱερεῖς ἵνα ἔχωσιν κατηγορίαν αὐτοῦ, omettendo però il v. 6a di contenuto affine. • **8** *scriveva per terra*: la curiosa integrazione di U e Π (sec. IX) suona ἕνος ἑκάστου αὐτῶν τὰς ἁμαρτίας (*i peccati di ciascuno di loro*).

γῆν. 9 οἱ δὲ ἀκούσαντες ἐξήρχοντο εἷς καθ' εἷς ἀρ-
terra. Essi allora avendo udito se ne andavano uno per uno comin-

ξάμενοι ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων καὶ κατελείφθη μόνος καὶ ἡ
ciando da gli anziani e rimase solo e la

γυνὴ ἐν μέσῳ οὖσα. 10 ἀνακύψας δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν
donna in mezzo essente. Essendosi drizzato poi - Gesù disse

αὐτῇ, Γύναι, ποῦ εἰσιν; οὐδείς σε κατέκρινεν; 11 ἡ
a lei: Donna, dove sono? Nessuno te ha condannato? Essa

δὲ εἶπεν, Οὐδείς, κύριε. εἶπεν δὲ ὁ Ἰησοῦς, Οὐδὲ ἐγώ
allora disse: Nessuno, Signore. Disse allora - Gesù: Neppure io

σε κατακρίνω· πορεύου, [καὶ] ἀπὸ τοῦ νῦν μηκέτι ἁμάρτανε.]
te condanno; va', e da - ora non più peccare.

12 Πάλιν οὖν αὐτοῖς ἐλάλησεν ὁ Ἰησοῦς λέγων,
Di nuovo dunque a loro parlava - Gesù dicendo:

Ἐγώ εἰμι τὸ φῶς τοῦ κόσμου· ὁ ἀκολουθῶν ἐμοὶ οὐ μὴ
Io sono la luce del mondo. Il seguente me non affatto

περιπατήσῃ ἐν τῇ σκοτίᾳ, ἀλλ' ἕξει τὸ φῶς τῆς ζωῆς.
cammina in la tenebra, ma avrà la luce della vita.

13 εἶπον οὖν αὐτῷ οἱ Φαρισαῖοι, Σὺ περὶ σεαυτοῦ μαρ-
Dissero allora a lui i farisei: Tu di te stesso testi-

τυρεῖς· ἡ μαρτυρία σου οὐκ ἔστιν ἀληθής. 14 ἀπεκρίθη
moni: la testimonianza di te non è vera. Rispose

Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Κἂν ἐγὼ μαρτυρῶ περὶ ἐμ-
Gesù e disse a loro: Anche se io testimonio di me stes-

αυτοῦ, ἀληθής ἐστιν ἡ μαρτυρία μου, ὅτι οἶδα πόθεν
so, vera è la testimonianza di me, perché so da dove

ἦλθον καὶ ποῦ ὑπάγω· ὑμεῖς δὲ οὐκ οἴδατε πόθεν ἔρ-
sono venuto e dove vado; voi ma non sapete da dove ven-

χομαι ἢ ποῦ ὑπάγω. 15 ὑμεῖς κατὰ τὴν σάρκα κρίνετε,
go o dove vado. Voi secondo la carne giudicate,

ἐγὼ οὐ κρίνω οὐδένα. 16 καὶ ἐὰν κρίνω δὲ ἐγώ, ἡ κρί-
io non giudico nessuno. E se giudico poi io, il giudi-

σις ἡ ἐμὴ ἀληθινή ἐστιν, ὅτι μόνος οὐκ εἰμί, ἀλλ'
zio quello mio veritiero è, poiché solo non sono, ma

autem unus post unum exíbant incipiéntes a senióribus, et remánsit solus Iesus et múlier in médio stans. **10** Erigens autem se Iesus dixit ei: Múlier, ubi sunt qui te accusábant? nemo te condemnávit? **11** Quae dixit: Nemo, Dómine. Dixit autem Iesus: Nec ego te condemnábo: vade et iam ámplius noli peccáre.

12 Iterum ergo locútus est eis Iesus dicens: Ego sum lux mundi: qui séquitur me non ámbulat in ténebris, sed habébit lumen vitae. **13** Dixérunt ergo ei pharisaéi: Tu de teípso testimónium pérhibes: testimónium tuum non est verum. **14** Respóndit Iesus et dixit eis: Et si ego testimónium perhíbeo de meípso, verum est testimónium meum, quia scio unde veni et quo vado; vos autem nescítis unde vénio aut quo vado. **15** Vos secúndum carnem iúdicátis, ego non iúdico quemquam; **16** et, si iúdico ego, iudícium meum verum est, quia solus non sum, sed ego et qui misit

udito ciò, si ritirarono l'uno dopo l'altro[a], a cominciare dai più anziani, e fu lasciato solo con la donna là nel mezzo. **10** Rizzatosi allora, Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?» **11** Rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù: «Neppure io ti condanno; Va', e d'ora in poi non peccare più[a]».

Luce del mondo. - **12** Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo[a]. Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». **13** Gli dissero allora i farisei: «Tu dài testimonianza a te stesso; la tua testimonianza non è valida[a]». **14** Rispose Gesù: «Anche se io rendo testimonianza a me stesso, la mia testimonianza è valida, perché so donde sono venuto e dove vado[a]; voi invece non sapete donde vengo[b] o dove vado. **15** Voi giudicate secondo la carne[a], io non giudico nessuno[b]. **16** Ma anche se io giudico, il mio giudizio è valido[a], perché

9a Mt 22,22 • **11a** Gv 5,14 • **12a** Is 49,6; Gv 1,4.5.9; 9,5; 12,46 • **13a** Gv 5,31 • **14a** Gv 13,3; 16,28; **b** Gv 7,28; 9,29 • **15a** 1Sam 16,7; Gv 7,24; **b** Gv 12,47 • **16a** Gv 5,30

9 *udito ciò*: con modernità G H intèrpolano καὶ ὑπὸ τῆς συνειδήσεως ἐλεγχόμενοι (*e rimproverati dalla coscienza*). – *dai più anziani*: alcuni mss integrano ἕως τῶν ἐσχάτων (*fino agli ultimi*), D ὥστε πάντας ἐξελθεῖν (*cosicché tutti uscirono*). • **10** *Gesù...*: G H amplificano ...καὶ μηδένα θεασάμενος πλὴν τῆς γυναικός... (*e non guardando nessuno se non la donna...*). – *dove sono*: G precisa ἐκεῖνοι οἱ κατήγοροί σου, vg *qui te accusabant*.

ἐγὼ καὶ ὁ πέμψας με πατήρ. **17** καὶ ἐν τῷ νόμῳ
io e l' avente inviato me (il) Padre. E in la legge

δὲ τῷ ὑμετέρῳ γέγραπται ὅτι δύο ἀνθρώπων ἡ μαρ-
poi quella vostra è scritto che di due uomini la testi-

τυρία ἀληθής ἐστιν. **18** ἐγώ εἰμι ὁ μαρτυρῶν περὶ ἐμ-
monianza vera è. Io sono il testimoniante di me stes-

αυτοῦ καὶ μαρτυρεῖ περὶ ἐμοῦ ὁ πέμψας με πατήρ.
so e testimonia di me l' avente inviato me (il) Padre.

19 ἔλεγον οὖν αὐτῷ, Ποῦ ἐστιν ὁ πατήρ σου; ἀπεκρίθη
Dicevano dunque a lui: Dov' è il padre di te? Rispose

Ἰησοῦς, Οὔτε ἐμὲ οἴδατε οὔτε τὸν πατέρα μου· εἰ ἐμὲ
Gesù: Né me conoscete né il Padre di me. Se me

ἤδειτε, καὶ τὸν πατέρα μου ἂν ἤδειτε. **20** Ταῦτα τὰ
conosceste, anche il Padre di me conoscereste. Queste

ῥήματα ἐλάλησεν ἐν τῷ γαζοφυλακίῳ διδάσκων ἐν
parole disse in il luogo della cassa delle offerte insegnando in

τῷ ἱερῷ· καὶ οὐδεὶς ἐπίασεν αὐτόν, ὅτι οὔπω ἐλη-
il tempio: e nessuno prese lui, perché non ancora era

λύθει ἡ ὥρα αὐτοῦ.
giunta l' ora di lui.

21 Εἶπεν οὖν πάλιν αὐτοῖς, Ἐγὼ ὑπάγω καὶ ζη-
Disse dunque di nuovo a loro: Io vado e cer-

τήσετέ με, καὶ ἐν τῇ ἁμαρτίᾳ ὑμῶν ἀποθανεῖσθε· ὅπου ἐγὼ
cherete me, e in il peccato di voi morirete. Dove io

ὑπάγω ὑμεῖς οὐ δύνασθε ἐλθεῖν. **22** ἔλεγον οὖν οἱ
vado voi non potete venire. Dicevano allora i

Ἰουδαῖοι, Μήτι ἀποκτενεῖ ἑαυτόν, ὅτι λέγει, Ὅπου ἐγὼ
Giudei: Forse ucciderà se stesso, che dice: Dove io

ὑπάγω ὑμεῖς οὐ δύνασθε ἐλθεῖν; **23** καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς,
vado voi non potete venire? E diceva a loro:

Ὑμεῖς ἐκ τῶν κάτω ἐστέ, ἐγὼ ἐκ τῶν ἄνω εἰμί·
Voi da le cose in basso siete, io da le cose in alto sono.

ὑμεῖς ἐκ τούτου τοῦ κόσμου ἐστέ, ἐγὼ οὐκ εἰμὶ ἐκ τοῦ
Voi da questo - mondo siete, io non sono da il

me Pater. **17** Et in lege vestra scriptum est quia duórum hóminum testimónium verum est. **18** Ego sum qui testimónium perhíbeo de meípso, et testimónium pérhibet de me qui misit me, Pater. **19** Dicébant ergo ei: Ubi est Pater tuus? Respóndit Iesus: Neque me scitis neque Patrem meum; si me scirétis, fórsitan et Patrem meum scirétis. **20** Haec verba locútus est Iesus in gazophylácio docens in templo; et nemo apprehéndit eum, quia necdum vénerat hora eius.

21 Dixit ergo íterum eis Iesus: Ego vado, et quaerétis me et in peccáto vestro moriémini. Quo ego vado, vos non potéstis veníre. **22** Dicébant ergo Iudaéi: Nunquid interfíciet semetípsum, quia dixit: Quo ego vado, vos non potéstis veníre? **23** Et dicébat eis: Vos de deórsum estis, ego de supérnis sum; vos de mundo hoc estis, ego non sum

non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato[b]. **17** Nella vostra legge è scritto che la testimonianza di due persone è valida. **18** Sono io che do testimonianza a me stesso, ma mi dà testimonianza anche il Padre che mi ha mandato[a]». **19** Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?» Rispose Gesù: «Non conoscete né me né il Padre mio[a]; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio[a]». **20** Pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, insegnando nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora[a].

Dove io vado... - **21** Disse loro di nuovo: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove io vado, voi non potete venire». **22** Dissero allora i Giudei: «Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove io vado voi non potete venire?» **23** Diceva loro: «Voi siete dal basso, io sono dall'alto. Voi siete di questo mondo, io non sono di questo

↥ **16b** Gv 5,37; 8,29 • **17** Dt 17,6; 9,15 • **18a** 1Gv 5,9 • **19a** Gv 16,3; **b** Gv 14,7 • **20a** Gv 7,30 • **21** Gv 7,34.36; 13,33 • **22** Gv 7,35 • **23** Gv 3,31; 17,14

🕮 **16** *il Padre*: così la maggioranza dei codici con i più antichi $P^{39.66.75}$, mentre S* D omettono.

κόσμου τούτου. **24** εἶπον οὖν ὑμῖν ὅτι ἀποθανεῖσθε
mondo questo. Ho detto dunque a voi che morirete

ἐν ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν· ἐὰν γὰρ μὴ πιστεύσητε ὅτι ἐγώ
in i peccati di voi. Se infatti non credete che io

εἰμι, ἀποθανεῖσθε ἐν ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν. **25** ἔλεγον οὖν
sono, morirete in i peccati di voi. Dicevano allora

αὐτῷ, Σὺ τίς εἶ; εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Τὴν ἀρχὴν
a lui: Tu chi sei? Disse a loro - Gesù: Da principio

ὅ τι καὶ λαλῶ ὑμῖν; **26** πολλὰ ἔχω περὶ ὑμῶν λαλεῖν
ciò che ancora dico a voi! Molte cose ho su voi da dire

καὶ κρίνειν, ἀλλ' ὁ πέμψας με ἀληθής ἐστιν, κἀγὼ
e giudicare, ma l' avente inviato me veritiero è, e io

ἃ ἤκουσα παρ' αὐτοῦ ταῦτα λαλῶ εἰς τὸν κόσμον.
le cose che ho udito da lui queste dico a il mondo.

27 οὐκ ἔγνωσαν ὅτι τὸν πατέρα αὐτοῖς ἔλεγεν.
Non conobbero che del Padre a loro parlava.

28 εἶπεν οὖν [αὐτοῖς] ὁ Ἰησοῦς, Ὅταν ὑψώσητε τὸν
Disse allora a loro - Gesù: Quando innalzerete il

υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου, τότε γνώσεσθε ὅτι ἐγώ εἰμι, καὶ ἀπ'
figlio dell' uomo, allora conoscerete che io sono, e da

ἐμαυτοῦ ποιῶ οὐδέν, ἀλλὰ καθὼς ἐδίδαξέν με ὁ
me stesso (non) faccio nulla, ma come ha insegnato a me il

πατὴρ ταῦτα λαλῶ. **29** καὶ ὁ πέμψας με μετ' ἐμοῦ
Padre queste cose dico; e l' avente inviato me con me

ἐστιν· οὐκ ἀφῆκέν με μόνον, ὅτι ἐγὼ τὰ ἀρεστὰ
è: non lascia me solo, perché io le cose gradite

αὐτῷ ποιῶ πάντοτε. **30** Ταῦτα αὐτοῦ λαλοῦντος πολλοὶ
a lui faccio sempre. Queste cose lui dicendo molti

ἐπίστευσαν εἰς αὐτόν.
credettero in lui.

31 Ἔλεγεν οὖν ὁ Ἰησοῦς πρὸς τοὺς πεπιστευκότας
Diceva allora - Gesù a gli aventi creduto

αὐτῷ Ἰουδαίους, Ἐὰν ὑμεῖς μείνητε ἐν τῷ λόγῳ τῷ ἐμῷ,
a lui Giudei: Se voi rimanete in la parola quella mia,

de hoc mundo. **24** Dixi ergo vobis quia moriémini in peccátis vestris; si enim non credidéritis quia ego sum, moriémini in peccáto vestro. **25** Dicébant ergo ei: Tu quis es? Dixit eis Iesus: Princípium, qui et loquor vobis. **26** Multa hábeo de vobis loqui et iudicáre. Sed qui me misit verax est; et ego quae audívi ab eo, haec loquor in mundo. **27** Et non cognovérunt quia Patrem eius dicébat Deum. **28** Dixit ergo eis Iesus: Cum exaltavéritis Fílium hóminis, tunc cognoscétis quia ego sum et a meípso fácio nihil: sed, sicut dócuit me Pater, haec loquor; **29** et qui me misit mecum est et non relíquit me solum, quia ego quae plácita sunt ei fácio semper. **30** Haec illo loquénte, multi credidérunt in eum.

31 Dicébat ergo Iesus ad eos, qui credidérunt ei, Iudaéos: Si vos manséritis in sermóne meo,

mondo. **24** Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non crederete che io sono[a], morirete nei vostri peccati». **25** Gli dicevano allora: «Chi sei tu?» Rispose: «Anzitutto, ciò che vi continuo a dire. **26** Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare. Ma colui che mi ha mandato è verace[a] e io dico al mondo le cose che ho udito da lui[b]». **27** Non capirono che parlava loro del Padre. **28** Disse dunque Gesù: «Quando innalzerete il Figlio dell'uomo[a], allora conoscerete che io sono e che non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, queste cose dico[b]. **29** Colui che mi ha mandato è con me; non mi ha lasciato solo[a], perché faccio sempre ciò che gli piace». **30** A queste sue parole, molti credettero in lui[a].

La verità vi renderà liberi. -
31 Diceva dunque Gesù ai Giudei che avevano creduto a lui: «Se rimanete nella mia parola[a],

↕ **24a** Gv 13,19 • **26a** Gv 7,28; **b** Gv 12,48 • **28a** Gv 3,14; 12,32; **b** Gv 5,19 • **29a** Gv 8,16; 16,32 • **30a** Gv 2,23; 7,31; 10,42; 11,45; 12,11.42 • **31a** Gv 15,7

🕮 **25** *Anzitutto, ciò che vi continuo a dire* (ὅ τι καὶ λαλῶ ὑμῖν): mancando nei più antichi mss greci la punteggiatura, è possibile interpretare ὅ τι in diversi modi: come interrogativo (*Anzitutto, perché continuo a parlarvi?*), come esclamativo (*Anzitutto, io parlarvene ancora!*) o infine come affermativo, sottintendendo «io sono»: τὴν ἀρχὴν [ἐγὼ εἰμὶ] ὅ τι καὶ λαλῶ ὑμῖν (*anzitutto [io sono] ciò che vi vengo dicendo*). Il Bodmer II (P^{66c}) ha nei margini l'interpolazione di un εἶπον ὑμῖν prima di τὴν ἀρχήν, che secondo alcuni sarebbe originale: *Vi dissi fin dall'inizio ciò che anche ora vi dico*. La scelta è difficile.

ἀληθῶς μαθηταί μού ἐστε **32** καὶ γνώσεσθε τὴν ἀλήθειαν,
veramente discepoli di me siete e conoscerete la verità

καὶ ἡ ἀλήθεια ἐλευθερώσει ὑμᾶς. **33** ἀπεκρίθησαν πρὸς
e la verità libererà voi. Risposero a

αὐτόν, Σπέρμα Ἀβραάμ ἐσμεν καὶ οὐδενὶ δεδουλεύκαμεν
lui: Stirpe di Abramo siamo e a nessuno siamo stati schiavi

πώποτε· πῶς σὺ λέγεις ὅτι Ἐλεύθεροι γενήσεσθε; **34** ἀπε-
mai; come tu dici liberi diverrete? Rispo-

κρίθη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς
se a loro - Gesù: Amen amen dico a voi che ognuno

ὁ ποιῶν τὴν ἁμαρτίαν δοῦλός ἐστιν τῆς ἁμαρτίας. **35** ὁ
- facente il peccato schiavo è del peccato. Lo

δὲ δοῦλος οὐ μένει ἐν τῇ οἰκίᾳ εἰς τὸν αἰῶνα, ὁ υἱὸς
ora schiavo non rimane in la casa per - sempre, il figlio

μένει εἰς τὸν αἰῶνα. **36** ἐὰν οὖν ὁ υἱὸς ὑμᾶς ἐλευθερώσῃ,
rimane per - sempre. Se dunque il figlio voi libera,

ὄντως ἐλεύθεροι ἔσεσθε. **37** οἶδα ὅτι σπέρμα Ἀβραάμ ἐστε·
davvero liberi sarete. So che stirpe di Abramo siete;

ἀλλὰ ζητεῖτέ με ἀποκτεῖναι, ὅτι ὁ λόγος ὁ ἐμὸς οὐ
ma cercate me di uccidere, perché la parola quella mia non

χωρεῖ ἐν ὑμῖν. **38** ἃ ἐγὼ ἑώρακα παρὰ τῷ πατρὶ
trova posto in voi. Le cose che io ho visto presso il Padre

λαλῶ· καὶ ὑμεῖς οὖν ἃ ἠκούσατε παρὰ τοῦ πατρὸς
dico: e voi allora le cose che avete udito da il Padre

ποιεῖτε.
fate.

39 Ἀπεκρίθησαν καὶ εἶπαν αὐτῷ, Ὁ πατὴρ ἡμῶν
Risposero e dissero a lui: Il padre di noi

Ἀβραάμ ἐστιν. λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Εἰ τέκνα τοῦ
Abramo è. Dice a loro - Gesù: Se figli di

Ἀβραάμ ἐστε, τὰ ἔργα τοῦ Ἀβραὰμ ἐποιεῖτε· **40** νῦν δὲ
Abramo siete, le opere di Abramo facevate. Ora ma

ζητεῖτέ με ἀποκτεῖναι ἄνθρωπον ὃς τὴν ἀλήθειαν ὑμῖν
cercate me di uccidere uomo che la verità a voi

vere discípuli mei éritis, **32** et cognoscétis veritátem, et véritas liberábit vos. **33** Respondérunt ei: Semen Abrahae sumus et némini servívimus unquam; quómodo tu dicis: Líberi éritis? **34** Respóndit eis Iesus: Amen, amen dico vobis quia omnis qui facit peccátum servus est peccáti, **35** servus autem non manet in domo in aetérnum; fílius autem manet in aetérnum. **36** Si ergo vos Fílius liberáverit, vere líberi éritis. **37** Scio quia fílii Abrahae estis; sed quaéritis me interfícere, quia sermo meus non capit in vobis. **38** Ego quod vidi apud Patrem meum loquor, et vos quae vidístis apud patrem vestrum fácitis.

39 Respondérunt et dixérunt ei: Pater noster Abraham est. Dicit eis Iesus: Si fílii Abrahae estis, ópera Abrahae fácite. **40** Nunc autem quaéritis me interfícere, hóminem qui veritátem vobis

siete davvero miei discepoli **32** e conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». **33** Gli risposero: «Noi siamo stirpe di Abramo[a] e non siamo mai stati schiavi di nessuno[b]. Come mai tu dici: Diventerete liberi?» **34** Rispose Gesù: «In verità, in verità vi dico: chi fa il peccato è schiavo del peccato[a]. **35** Lo schiavo non rimane in casa per sempre[a]; il figlio rimane per sempre. **36** Se il Figlio vi libererà, sarete liberi davvero. **37** So che siete stirpe di Abramo, ma cercate di uccidermi[a] perché la mia parola non trova posto in voi. **38** Io dico quello che ho visto presso il Padre: anche voi fate quello che avete udito dal padre».

Voi avete per padre il diavolo.
- 39 Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo[a]». Dice loro Gesù: «Se siete figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. **40** Ora invece cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità

⇕ **33a** Mt 3,9; Lc 3,8; Gv 8,39.56; **b** Ne 8,36 • **34a** Rm 6,16.20; 2Pt 2,19 • **35a** Es 21,2; Dt 15,12 • **37a** Gv 5,18; 7,19.25 • **39a** Mt 3,19; Gv 8,33

🕮 **34** *del peccato* è omesso da molti codd. occidentali forse per motivi stilistici. • **38** *presso il Padre*: così $P^{65.75}$ B C L, mentre S Δ Θ Ψ precisano παρὰ τῷ πατρί μου. – *avete udito*: così P^{75} B L W, mentre P^{66} S* D leggono ἑωράκατε (*avete visto*), forse nell'intento di armonizzare con l'ἑώρακα iniziale di Gesù. – *dal padre*: così P^{75} B L W, mentre S* e altri precisano παρὰ τοῦ πατρὸς ὑμῶν. • **39** *fareste* (ἐποιεῖτε, imperf.): così P^{75} B^{c} S*, mentre P^{66} B* hanno il presente ποιεῖτε, come nel v. 38.

λελάληκα ἣν ἤκουσα παρὰ τοῦ θεοῦ· τοῦτο Ἀβραὰμ
ho detto che ho udito presso il Padre; questa cosa Abramo

οὐκ ἐποίησεν. **41** ὑμεῖς ποιεῖτε τὰ ἔργα τοῦ πατρὸς ὑμῶν.
non ha fatto. Voi fate le opere del padre di voi.

εἶπαν [οὖν] αὐτῷ, Ἡμεῖς ἐκ πορνείας οὐ γεγεννήμεθα· ἕνα
Dissero allora a lui: Noi da prostituzione non siamo nati; un

πατέρα ἔχομεν τὸν θεόν. **42** εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς,
(solo) padre abbiamo - Dio. Disse a loro - Gesù:

Εἰ ὁ θεὸς πατὴρ ὑμῶν ἦν ἠγαπᾶτε ἂν ἐμέ, ἐγὼ γὰρ ἐκ
Se - Dio Padre di voi fosse amereste - me, io infatti da

τοῦ θεοῦ ἐξῆλθον καὶ ἥκω· οὐδὲ γὰρ ἀπ' ἐμαυτοῦ ἐλή-
- Dio sono uscito e vengo: non infatti da me stesso sono

λυθα, ἀλλ' ἐκεῖνός με ἀπέστειλεν. **43** διὰ τί τὴν λαλιὰν
venuto, ma quello me ha mandato. Perché il linguaggio

τὴν ἐμὴν οὐ γινώσκετε; ὅτι οὐ δύνασθε ἀκούειν
quello mio non comprendete? Perché non potete ascoltare

τὸν λόγον τὸν ἐμόν. **44** ὑμεῖς ἐκ τοῦ πατρὸς τοῦ διά-
la parola quella mia. Voi da il padre il diavo-

βόλου ἐστὲ καὶ τὰς ἐπιθυμίας τοῦ πατρὸς ὑμῶν θέλετε
lo siete e i desideri del padre di voi volete

ποιεῖν. ἐκεῖνος ἀνθρωποκτόνος ἦν ἀπ' ἀρχῆς καὶ ἐν τῇ
fare. Quello omicida era da (l') inizio e in la

ἀληθείᾳ οὐκ ἔστηκεν, ὅτι οὐκ ἔστιν ἀλήθεια ἐν αὐτῷ.
verità non è stato, perché non c'è verità in lui.

ὅταν λαλῇ τὸ ψεῦδος, ἐκ τῶν ἰδίων λαλεῖ, ὅτι
Quando dice la menzogna, de le cose proprie parla, perché

ψεύστης ἐστὶν καὶ ὁ πατὴρ αὐτοῦ. **45** ἐγὼ δὲ ὅτι
menzognero è e - padre di essa. Io invece che

τὴν ἀλήθειαν λέγω, οὐ πιστεύετέ μοι. **46** τίς ἐξ ὑμῶν
la verità dico, non credete a me. Chi fra voi

ἐλέγχει με περὶ ἁμαρτίας; εἰ ἀλήθειαν λέγω, διὰ τί ὑμεῖς
convince me di peccato? Se (Ia) verità dico perché voi

οὐ πιστεύετέ μοι; **47** ὁ ὢν ἐκ τοῦ θεοῦ τὰ ῥήματα
non credete a me? L' essente da - Dio le parole

locútus sum, quam audívi a Deo; hoc Abraham non fecit. **41** Vos fácitis ópera patris vestri. Dixérunt ítaque ei: Nos ex fornicatióne non sumus nati: unum pátrem habémus Deum. **42** Dixit ergo eis Iesus: Si Deus pater vester esset, diligerétis útique me; ego enim ex Deo processi et veni; neque enim a me ipso veni, sed ille me misit. **43** Quare loquélam meam non cognóscitis? Quia non potéstis audíre sermónem meum. **44** Vos ex patre diábolo estis et desidéria patris vestri vultis fácere. Ille homicída erat ab inítio et in veritáte non stetit, quia non est véritas in eo: cum lóquitur mendácium, ex própriis lóquitur, quia méndax est et pater eius. **45** Ego autem si veritátem dico, non créditis mihi. **46** Quis ex vobis árguet me de peccáto? Si veritátem dico vobis, quare non créditis mihi? **47** Qui ex Deo est, verba Dei audit; propterea vos non audítis, quia ex Deo non estis.

udita da Dio. Questo, Abramo non lo fece. **41** Voi fate le opere del padre vostro». Gli dissero: «Noi non siamo nati da prostituzione. Non abbiamo che un padre: Dio[a]». **42** Disse loro Gesù: «Se vostro padre fosse Dio, mi amereste[a], perché io sono uscito[b] e vengo da Dio. Non sono venuto infatti da me stesso, ma lui mi ha mandato[c]. **43** Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non siete capaci di ascoltare la mia parola. **44** Voi avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro[a]. Egli era omicida fin dal principio e non si mantenne nella verità, perché la verità non è in lui. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna[b]. **45** A me, invece, perché dico la verità, non credete. **46** Chi di voi può convincermi di peccato[a]? Se dico la verità, perché non mi credete? **47** Chi è da Dio ascolta le parole di Dio[a]. Per questo voi non ascoltate, perché non siete da Dio».

𝔗 **41a** Dt 32,6; Is 63,16; 64,8 • **42a** 1Gv 5,1; **b** Gv 13,3; 16,28; 17,8; **c** Gv 7,28; 17,8 • **44a** 1Gv 3,8; **b** Gn 3,4 • **46a** 2Cor 5,21; 1Pt 12,22; 1Gv 3,5 • **47a** Gv 18,37; 1Gv 4,6

🕮 **44** *non si mantenne*: qui la NVB traduce non dal testo greco a fronte, che con il Bodmer II (P^{66}) e altri ha l'imperf. οὐκ ἔστηκεν (*non si manteneva*), bensì dal Bodmer XV (P^{75}) che ha il perf. οὐχ ἕστηκεν. Si noti: la variazione del tempo verbale è percepibile solo dalla mutazione dello spirito sulla ε iniziale (da dolce in aspro) e dalla connessa sostituzione della gutturale κ con l'aspirata χ nella antecedente particella negativa.

τοῦ θεοῦ ἀκούει· διὰ τοῦτο ὑμεῖς οὐκ ἀκούετε, ὅτι ἐκ
di Dio ascolta; per questo voi non ascoltate, perché da
τοῦ θεοῦ οὐκ ἐστέ.
- Dio non siete.

48 Ἀπεκρίθησαν οἱ Ἰουδαῖοι καὶ εἶπαν αὐτῷ, Οὐ
Risposero i Giudei e dissero a lui: Non
καλῶς λέγομεν ἡμεῖς ὅτι Σαμαρίτης εἶ σὺ καὶ δαιμόνιον
bene diciamo noi che Samaritano sei tu e (un) demonio
ἔχεις; **49** ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Ἐγὼ δαιμόνιον οὐκ ἔχω, ἀλλὰ
hai? Rispose Gesù: Io (un) demonio non ho, ma
τιμῶ τὸν πατέρα μου, καὶ ὑμεῖς ἀτιμάζετέ με. **50** ἐγὼ
onoro il Padre di me, e voi disonorate me. Io
δὲ οὐ ζητῶ τὴν δόξαν μου· ἔστιν ὁ ζητῶν καὶ
poi non cerco la gloria di me: (vi) è il cercante (essa) e
κρίνων. **51** ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐάν τις τὸν ἐμὸν
giudicante. Amen amen dico a voi: se qualcuno la mia
λόγον τηρήσῃ, θάνατον οὐ μὴ θεωρήσῃ εἰς τὸν αἰῶνα.
parola osserva, (la) morte non affatto vedrà in - eterno.
52 εἶπον [οὖν] αὐτῷ οἱ Ἰουδαῖοι, Νῦν ἐγνώκαμεν ὅτι
Dissero dunque a lui i Giudei: Adesso abbiamo conosciuto che
δαιμόνιον ἔχεις. Ἀβραὰμ ἀπέθανεν καὶ οἱ προφῆται, καὶ
(un) demonio hai. Abramo morì e i profeti, e
σὺ λέγεις, Ἐάν τις τὸν λόγον μου τηρήσῃ, οὐ μὴ
tu dici: Se qualcuno la parola di me osserva, non affatto
γεύσηται θανάτου εἰς τὸν αἰῶνα. **53** μὴ σὺ μείζων εἶ
gusterà (la) morte in - eterno. Non tu più grande sei
τοῦ πατρὸς ἡμῶν Ἀβραάμ, ὅστις ἀπέθανεν; καὶ οἱ προ-
del padre di noi Abramo, che morì; e i profe-
φῆται ἀπέθανον· τίνα σεαυτὸν ποιεῖς; **54** ἀπεκρίθη Ἰησοῦς,
ti morirono: cosa te stesso fai? Rispose Gesù:
Ἐὰν ἐγὼ δοξάσω ἐμαυτόν, ἡ δόξα μου οὐδέν ἐστιν·
Se io glorifico me stesso, la gloria di me niente è.
ἔστιν ὁ πατήρ μου ὁ δοξάζων με, ὃν ὑμεῖς λέγετε
E' il Padre di me il glorificante me, che voi dite

48 Respondérunt ergo Iudaéi et dixérunt ei: Nonne bene dícimus nos, quia Samaritánus es tu et daemónium habes? **49** Respóndit Iesus: Ego daemónium non hábeo, sed honorífico Patrem meum, et vos inhonorástis me. **50** Ego autem non quaero glóriam meam: est qui quaerat et júdicet. **51** Amen, amen dico vobis: si quis sermónem meum serváverit, mortem non vidébit in aetérnum. **52** Dixérunt ergo Iudaéi: Nunc cognóvimus quia daemónium habes. Abraham mórtuus est, et prophétae; et tu dicis: Si quis sermónem meum serváverit, non gustábit mortem in aetérnum. **53** Nunquid tu maior es patre nostro Abraham, qui mórtuus est? et prophétae mórtui sunt. Quem teípsum facis? **54** Respóndit Iesus: Si ego glorífico meípsum, glória mea nihil est: est Pater meus qui glorificat me, quem vos dícitis quia

Prima che Abramo fosse... -
48 Gli risposero i Giudei: «Non diciamo noi giustamente che sei un samaritano[a] e che hai un demonio[b]?» **49** Rispose Gesù: «Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. **50** Io non cerco la mia gloria[a]. C'è chi la cerca e giudica. **51** In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». **52** Gli dissero i Giudei: «Adesso siamo sicuri che tu hai un demonio. Abramo è morto, anche i profeti sono morti e tu dici: Se uno osserva la mia parola, non gusterà la morte[a] in eterno. **53** Sei tu forse più grande del nostro padre Abramo[b], che è morto? Anche i profeti sono morti, chi pretendi di essere?». **54** Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. È il Padre mio che mi glorifica, quello di cui voi dite:

48a Gv 4,9; **b** Mc 3,21s; Gv 7,20 • **50a** Gv 5,41 • **51** Gv 5,24 • **52a** Mc 9,1 • **53a** Gv 4,12

53 *nostro padre*, attestato in $P^{66.75}$ B S A C, vg, è omesso dalla tradizione manoscritta occidentale, che legge ...τοῦ Ἀβραάμ.

ὅτι θεὸς ἡμῶν ἐστιν, **55** καὶ οὐκ ἐγνώκατε αὐτόν, ἐγω
che Dio di noi è, e non avete conosciuto lui, io

δὲ οἶδα αὐτόν. κἂν εἴπω ὅτι οὐκ οἶδα αὐτόν,
invece conosco lui. E se dicessi che non conosco lui,

ἔσομαι ὅμοιος ὑμῖν ψεύστης· ἀλλὰ οἶδα αὐτὸν καὶ τὸν
sarei simile a voi menzognero; ma conosco lui e la

λόγον αὐτοῦ τηρῶ. **56** Ἀβραὰμ ὁ πατὴρ ὑμῶν ἠγαλ-
parola di lui osservo. Abramo il padre di voi esul-

λιάσατο ἵνα ἴδῃ τὴν ἡμέραν τὴν ἐμήν, καὶ εἶδεν
tò perché vide il giorno quello mio, e (lo) vide

καὶ ἐχάρη. **57** εἶπον οὖν οἱ Ἰουδαῖοι πρὸς αὐτόν,
e si rallegrò. Dissero allora i Giudei a lui:

Πεντήκοντα ἔτη οὔπω ἔχεις καὶ Ἀβραὰμ ἑώρακας;
Cinquanta anni non ancora hai e Abramo hai visto?

58 εἶπεν αὐτοῖς Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, πρὶν
Disse a loro Gesù: Amen amen dico a voi: prima

Ἀβραὰμ γενέσθαι ἐγὼ εἰμί. **59** ἦραν οὖν λίθους
(che) Abramo fosse io sono. Presero allora (delle) pietre

ἵνα βάλωσιν ἐπ' αὐτόν· Ἰησοῦς δὲ ἐκρύβη καὶ ἐξῆλθεν ἐκ
per gettar(le) su lui. Gesù ma si nascose e uscì da

τοῦ ἱεροῦ.
il tempio.

9 Καὶ παράγων εἶδεν ἄνθρωπον τυφλὸν ἐκ γενε-
E passando vide (un) uomo cieco da (la) nasci-

τῆς. **2** καὶ ἠρώτησαν αὐτὸν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ λέγοντες,
ta. E interrogarono lui i discepoli di lui dicendo:

Ῥαββί, τίς ἥμαρτεν, οὗτος ἢ οἱ γονεῖς αὐτοῦ, ἵνα τυφλὸς
Rabbì, chi ha peccato, questi o i genitori di lui, per cieco

γεννηθῇ; **3** ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Οὔτε οὗτος ἥμαρτεν οὔτε
essere diventato? Rispose Gesù: Né questi ha peccato né

οἱ γονεῖς αὐτοῦ, ἀλλ' ἵνα φανερωθῇ τὰ ἔργα τοῦ θεοῦ
i genitori di lui, ma affinché si manifestino le opere di Dio

ἐν αὐτῷ. **4** ἡμᾶς δεῖ ἐργάζεσθαι τὰ ἔργα τοῦ
in lui. Noi è necessario (che) operiamo le opere dell'

Deus vester est, **55** et non cognovístis eum: ego autem novi eum; et, si díxero quia non scio eum, ero símilis vobis, mendax. Sed scio eum et sermónem eius servo. **56** Abraham pater vester exsultávit ut vidéret diem meum: vidit et gavísus est. **57** Dixérunt ergo Iudaéi ad eum: Quinquagínta annos nondum habes et Abraham vidísti? **58** Dixit eis Iesus: Amen, amen, dico vobis, ántequam Abraham fíeret, ego sum. **59** Tulérunt ergo lápides, ut iácerent in eum; Iesus autem abscóndit se et exívit de templo.

9 Et praetériens Iesus vidit hóminem caecum a nativitáte. **2** Et interrogavérunt eum discípuli eius: Rabbi, quis peccávit, hic aut paréntes eius, ut caecus nascerétur? **3** Respóndit Iesus: Neque hic peccávit neque paréntes eius; sed ut manifesténtur ópera Dei in illo. **4** Me opórtet operári ópera eius qui misit me,

È il nostro Dio, **55** e non lo conoscete[a]. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei un bugiardo come voi. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. **56** Abramo vostro padre esultò al vedere il mio giorno, e lo vide e si rallegrò». **57** Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?» **58** E Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, io sono[a]». **59** Allora raccolsero pietre per scagliargliele addosso[a], ma Gesù si nascose ed uscì dal tempio.

9 **Cieco dalla nascita. - 1** Passando, vide un uomo cieco dalla nascita. **2** I suoi discepoli gli domandarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco?[a]» **3** Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio[a]. **4** Dobbiamo

⇳ **55a** Mt 11,27; Lc 10,22; Gv 7,28s • **58a** Gv 1,1 • **59a** Gv 10,31; 11,8 • **9,2a** Es 20,5; Ez 18,20; Lc 13,2-4 • **3a** Gv 11,4

🕮 **54** *il nostro Dio*: il testo greco a fronte con P^{75} B^{c} A W Δ Θ omette l'articolo ὁ; il solo P^{66c} ve lo integra; i codd. B* S D Ψ leggono θεὸς ὑμῶν anziché ἡμῶν. • **57** *cinquant'anni*: alcuni testimoni minori tra cui Giovanni Crisostomo leggono τεσσεράκοντα (*quaranta*), forse per avvicinarsi di più a Lc 3,23. – *hai visto*: diversi codd. leggono ἑώρακέν σε (*ti ha visto*). • **59** *...dal tempio* ($P^{66.75}$ B S* D W) è in A Δ $Θ^{c}$ ampliato ...διελθὼν διὰ μέσου αὐτῶν καὶ παρῆγεν οὕτως (*dopo esser passato in mezzo a loro e così se ne andava*, cfr. Lc 4,30).

πέμψαντός με ἕως ἡμέρα ἐστίν· ἔρχεται νὺξ ὅτε οὐ-
avente inviato me finché giorno è; viene (la) notte quando nes-

δεὶς δύναται ἐργάζεσθαι. **5** ὅταν ἐν τῷ κόσμῳ ὦ,
suno può operare. Mentre in il mondo sono, (la)

φῶς εἰμι τοῦ κόσμου. **6** ταῦτα εἰπὼν ἔπτυσεν χαμαὶ
luce sono del mondo. Queste cose dicendo sputò per terra

καὶ ἐποίησεν πηλὸν ἐκ τοῦ πτύσματος καὶ ἐπέχρισεν
e fece (del) fango con lo sputo e spalmò

αὐτοῦ τὸν πηλὸν ἐπὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς **7** καὶ εἶπεν αὐτῷ,
di lui il fango su gli occhi e disse a lui:

Ὕπαγε νίψαι εἰς τὴν κολυμβήθραν τοῦ Σιλωάμ (ὃ ἑρμη-
Va' a lavar(ti) in la piscina di Siloe, che si tra-

νεύεται Ἀπεσταλμένος). ἀπῆλθεν οὖν καὶ ἐνίψατο καὶ
duce inviato. Andò dunque e si lavò e

ἦλθεν βλέπων. **8** Οἱ οὖν γείτονες καὶ οἱ θεωροῦντες
venne vedendo. I allora vicini e i vedenti

αὐτὸν τὸ πρότερον ὅτι προσαίτης ἦν ἔλεγον, Οὐχ οὗτός
lui in precedenza che mendicante era dicevano: Non questi

ἐστιν ὁ καθήμενος καὶ προσαιτῶν; **9** ἄλλοι ἔλεγον ὅτι
è il sedente e mendicante? Altri dicevano:

Οὗτός ἐστιν, ἄλλοι ἔλεγον, Οὐχί, ἀλλὰ ὅμοιος αὐτῷ ἐστιν.
Questi è! Altri dicevano: No! Ma simile a lui è.

ἐκεῖνος ἔλεγεν ὅτι Ἐγώ εἰμι. **10** ἔλεγον οὖν αὐτῷ, Πῶς
Quello diceva: Io sono! Dicevano allora a lui: Come

[οὖν] ἠνεῴχθησάν σου οἱ ὀφθαλμοί; **11** ἀπεκρίθη ἐκεῖνος, Ὁ
dunque si aprirono di te gli occhi? Rispose quello: L'

ἄνθρωπος ὁ λεγόμενος Ἰησοῦς πηλὸν ἐποίησεν καὶ ἐπέ-
uomo quello detto Gesù fango ha fatto e ha

χρισέν μου τοὺς ὀφθαλμοὺς καὶ εἶπέν μοι ὅτι Ὕπαγε εἰς
spalmato di me gli occhi e disse a me: Va' a

τὸν Σιλωὰμ καὶ νίψαι· ἀπελθὼν οὖν καὶ νιψάμενος
- Siloe e lavati. Essendo andato allora ed essendomi lavato

ἀνέβλεψα.
recuperai la vista.

donec dies est; venit nox, quando nemo potest operári: **5** quándiu sum in mundo, lux sum mundi. **6** Haec cum dixísset, éxspuit in terram et fecit lutum ex sputo et linívit lutum super óculos eius **7** et dixit ei: Vade, lava in natatória Síloë, quod interpretátur missus. Abiit ergo et lavit et venit videns. **8** Itaque vicíni, et qui víderant eum prius, quia mendícus erat, dicébant: Nonne hic est qui sedébat et mendicábat? Alii dicébant: Quia hic est. **9** Alii autem: Nequáquam, sed símilis est ei. Ille vero dicébat: Quia ego sum. **10** Dicébant ergo ei: Quómodo apérti sunt tibi óculi? **11** Respóndit: Ille homo, qui dícitur Iesus, lutum fecit et unxit óculos meos et dixit mihi: Vade ad natatória Síloë et lava. Et ábii et lavi et vídeo. **12** Et dixérunt ei: Ubi est ille? Ait: Néscio.

operare le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno[a]. Viene la notte, quando nessuno può più operare. **5** Fintanto che sono nel mondo, sono luce del mondo[a]». **6** Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e spalmò il fango sugli occhi di lui. **7** Poi gli disse: «Va' e làvati alla piscina di Sìloe[a]» (che significa inviato). Egli andò, si lavò e ritornò che vedeva. **8** Ora, i vicini e quelli che l'avevano visto prima, da mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a mendicare?» **9** Altri dicevano: «Ma no. È un altro che gli somiglia». Egli però diceva: «Sono proprio io». **10** Gli dicevano dunque: «Come mai ti sono stati aperti gli occhi?» **11** Egli rispose: «Un uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Sìloe e làvati. Andato e lavatomi, ho cominciato a vedere». **12** Gli dissero: «Dov'è lui?» Dice: «Non lo so».

4a Gv 5,17 • **5a** Is 49,6; Gv 1,4.5.9; 8,12; 12,46 • **6** Mc 8,23 • **7a** 2Re 5,10 • **8** At 3,10

4 *...operare le opere di colui che mi ha mandato*: i testimoni tentano di superare la divergenza fra il plurale del soggetto iniziale ἡμᾶς δεῖ e il singolare del successivo complemento oggetto (τοῦ πέμψαντός) με variando o il primo in ἐμὲ δεῖ o il secondo in (τοῦ πέμψαντος) ἡμᾶς. • **6** Anziché *spalmò* (ἐπέχρισεν, $P^{66.75}$ S A D L W Δ Θ) B legge ἐπέθηκεν (*pose*). • **11** *Egli rispose*: dopo ἐκεῖνος alcuni codd. aggiungono καὶ εἶπεν (*e disse*). – *Va' a* (εἰς): alcuni codd. rimpiazzano il seguente τόν con la specificazione τὴν κολυμβήθραν τοῦ... (*alla piscina di...*).

12 καὶ εἶπαν αὐτῷ, Ποῦ ἐστιν ἐκεῖνος; λέγει, Οὐκ οἶδα.
E dissero a lui: Dov' è quello? Dice: Non so.

13 Ἄγουσιν αὐτὸν πρὸς τοὺς Φαρισαίους τόν ποτε
Conducono lui da i farisei, il un tempo

τυφλόν. **14** ἦν δὲ σάββατον ἐν ᾗ ἡμέρᾳ τὸν πηλὸν
cieco. Era poi sabato ne(l) qual giorno il fango

ἐποίησεν ὁ Ἰησοῦς καὶ ἀνέῳξεν αὐτοῦ τοὺς ὀφθαλμούς.
fece - Gesù e aprì di lui gli occhi.

15 πάλιν οὖν ἠρώτων αὐτὸν καὶ οἱ Φαρισαῖοι πῶς
Di nuovo dunque interrogavano lui anche i farisei (su) come

ἀνέβλεψεν. ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Πηλὸν ἐπέθηκέν μου
recuperò la vista. Egli allora disse a loro: Fango mise di me

ἐπὶ τοὺς ὀφθαλμούς καὶ ἐνιψάμην καὶ βλέπω. **16** ἔλεγον
su gli occhi e mi sono lavato e vedo. Dicevano

οὖν ἐκ τῶν Φαρισαίων τινές, Οὐκ ἔστιν οὗτος παρὰ θεοῦ
allora da i farisei alcuni: Non è questo da Dio

ὁ ἄνθρωπος, ὅτι τὸ σάββατον οὐ τηρεῖ. ἄλλοι [δὲ]
- uomo, perché il sabato non osserva. Altri poi

ἔλεγον, Πῶς δύναται ἄνθρωπος ἁμαρτωλὸς τοιαῦτα σημεῖα
dicevano: Come può (un) uomo peccatore tali segni

ποιεῖν; καὶ σχίσμα ἦν ἐν αὐτοῖς. **17** λέγουσιν οὖν τῷ
fare? E divisione c'era fra loro. Dicono dunque al

τυφλῷ πάλιν, Τί σὺ λέγεις περὶ αὐτοῦ, ὅτι ἠνέῳξέν σου
cieco di nuovo: Cosa tu dici di lui che ha aperto di te

τοὺς ὀφθαλμούς; ὁ δὲ εἶπεν ὅτι Προφήτης ἐστίν.
gli occhi? Egli allora disse : (Un) profeta è.

18 Οὐκ ἐπίστευσαν οὖν οἱ Ἰουδαῖοι περὶ αὐτοῦ ὅτι
Non credettero dunque i Giudei di lui che

ἦν τυφλὸς καὶ ἀνέβλεψεν ἕως ὅτου ἐφώνησαν
era cieco e aveva recuperato la vista fino a quando chiamarono

τοὺς γονεῖς αὐτοῦ τοῦ ἀναβλέψαντος **19** καὶ ἠρώτησαν
i genitori di lui, dell' avente recuperato la vista, e interrogarono

αὐτοὺς λέγοντες, Οὗτός ἐστιν ὁ υἱὸς ὑμῶν, ὃν ὑμεῖς
loro dicendo: Questi è il figlio di voi, che voi

13 Addúcunt eum ad pharisaéos, qui caecus fúerat. **14** Erat autem sábbatum quando lutum fecit Iesus et apéruit óculos eius. **15** Iterum ergo interrogábant eum pharisaéi quómodo vidísset. Ille autem dixit eis: Lutum mihi pósuit super óculos, et lavi et vídeo. **16** Dicébant ergo ex pharisaéis quidam: Non est hic homo a Deo, qui sábbatum non custódit. Alii autem dicébant: Quómodo potest homo peccátor haec signa fácere? Et schisma erat inter eos. **17** Dicunt ergo caeco íterum: Tu quid dicis de illo qui apéruit óculos tuos? Ille autem dixit quia prophéta est.

18 Non credidérunt ergo Iudaéi de illo quia caecus fuísset et vidísset, donec vocavérunt paréntes eius, qui víderat, **19** et interrogavérunt eos dicéntes: Hic est fílius vester, quem vos dícitis quia caecus natus est?

I farisei indagano. - 13 Conducono dai farisei quello ch'era stato cieco. **14** Era sabato il giorno in cui Gesù fece il fango e gli aprì gli occhi. **15** Anche i farisei dunque gli chiesero come avesse riacquistato la vista. Ed egli: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato, e vedo». **16** Dicevano allora alcuni dei farisei: «Quest'uomo non è da Dio[a], perché non osserva il sabato[b]». Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali segni?[c]» E c'era divisione fra loro[d]. **17** Dicono perciò di nuovo al cieco: «Tu che dici di colui che ti ha aperto gli occhi?» Rispose: «È un profeta[a]».

18 Non credettero però i Giudei che egli fosse stato cieco e che avesse riacquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva riacquistato la vista **19** e li interrogarono: «Costui è proprio vostro figlio, quello che voi dite essere nato

14 Lc 13,14; Gv 5,9 • **16a** Gv 3,2; 9,33; **b** Gv 5,16.18; **c** Gv 9,31; **d** Gv 7,43; 10,19 • **17a** Mt 21,46; Gv 4,19; 7,40

λέγετε ὅτι τυφλὸς ἐγεννήθη; πῶς οὖν βλέπει ἄρτι;
dite che cieco è stato generato? Come dunque vede adesso?

20 ἀπεκρίθησαν οὖν οἱ γονεῖς αὐτοῦ καὶ εἶπαν, Οἴδαμεν
Risposero allora i genitori di lui e dissero: Sappiamo

ὅτι οὗτός ἐστιν ὁ υἱὸς ἡμῶν καὶ ὅτι τυφλὸς ἐγεννή-
che questi è il figlio di noi e che cieco è stato gene-

θη· **21** πῶς δὲ νῦν βλέπει οὐκ οἴδαμεν, ἢ τίς ἤνοιξεν
rato; come poi ora veda non sappiamo, o chi aprì

αὐτοῦ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἡμεῖς οὐκ οἴδαμεν· αὐτὸν ἐρωτήσατε,
di lui gli occhi noi non sappiamo. Lui interrogate,

ἡλικίαν ἔχει, αὐτὸς περὶ ἑαυτοῦ λαλήσει. **22** ταῦτα
(l') età ha; egli di se stesso parlerà. Queste cose

εἶπαν οἱ γονεῖς αὐτοῦ ὅτι ἐφοβοῦντο τοὺς Ἰουδαίους·
dissero i genitori di lui perché avevano paura dei Giudei:

ἤδη γὰρ συνετέθειντο οἱ Ἰουδαῖοι ἵνα ἐάν τις
già infatti si erano accordati i Giudei affinché se qualcuno

αὐτὸν ὁμολογήσῃ Χριστόν, ἀποσυνάγωγος γένηται.
lui riconoscesse (come) Cristo, espulso dalla sinagoga fosse.

23 διὰ τοῦτο οἱ γονεῖς αὐτοῦ εἶπαν ὅτι Ἡλικίαν
Per questa cosa i genitori di lui dissero : (L') età

ἔχει, αὐτὸν ἐπερωτήσατε.
ha, lui interrogate.

24 Ἐφώνησαν οὖν τὸν ἄνθρωπον ἐκ δευτέρου
Chiamarono dunque l' uomo - una seconda (volta),

ὃς ἦν τυφλὸς καὶ εἶπαν αὐτῷ, Δὸς δόξαν τῷ θεῷ·
colui che era cieco e dissero a lui: Da' gloria a Dio;

ἡμεῖς οἴδαμεν ὅτι οὗτος ὁ ἄνθρωπος ἁμαρτωλός ἐστιν.
noi sappiamo che quest' - uomo peccatore è.

25 ἀπεκρίθη οὖν ἐκεῖνος, Εἰ ἁμαρτωλός ἐστιν οὐκ οἶδα·
Rispose allora quello: Se peccatore è (io) non so.

ἕν οἶδα ὅτι τυφλὸς ὢν ἄρτι βλέπω. **26** εἶπον
Una cosa (sola) so: che cieco essendo adesso vedo. Dissero

οὖν αὐτῷ, Τί ἐποίησέν σοι; πῶς ἤνοιξέν σου τοὺς
allora a lui: Cosa ha fatto a te? Come ha aperto di te gli

Quómodo ergo nunc videt? **20** Respondérunt eis paréntes eius et dixérunt: Scimus quia hic est fílius noster et quia caecus natus est. **21** Quómodo autem nunc vídeat nescímus, aut quis eius apéruit óculos nos nescímus: ipsum interrogáte: aetátem habet, ipse de se loquátur. **22** Haec dixérunt paréntes eius, quóniam timébant Iudaéos; iam enim conspiráverant Iudaéi, ut, si quis eum confiterétur esse Christum, extra synagógam fieret. **23** Proptérea paréntes eius dixérunt: Quia aetátem habet, ipsum interrogáte.

24 Vocavérunt ergo rursum hóminem, qui fúerat caecus, et dixérunt ei: Da glóriam Deo. Nos scimus quia hic homo péccátor est. **25** Dixit ergo eis ille: Si peccátor est, néscio; unum scio quia, caecus cum essem, modo vídeo. **26** Dixérunt ergo illi: Quid fecit tibi? quómodo

cieco? Come mai ora vede?» **20** Risposero i suoi genitori: «Noi sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco. **21** Come poi ora veda non lo sappiamo né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi. Interrogate lui! Ha la sua età; egli stesso parlerà di sé». **22** I suoi genitori parlarono così perché temevano i Giudei[a]. I Giudei infatti si erano già accordati che, se qualcuno lo avesse riconosciuto come Cristo, sarebbe stato escluso dalla sinagoga[b]. **23** Per questo i suoi genitori dissero: «Ha la sua età. Chiedetelo a lui».

24 Chiamarono dunque, di nuovo, l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio[a]. Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». **25** Egli rispose: «Se sia un peccatore non lo so. Io so soltanto una cosa: ero cieco e ora vedo». **26** Gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?»

↕ **22a** Gv 7,13; 19,38; 20,19; **b** Gv 12,42 • **24** Gs 7,19; Ap 11,13

🕮 **21** *Interrogate lui* (αὐτὸν ἐρωτήσατε) viene in alcuni mss posposto a ἡλικίαν ἔχει, come nel v. 23.

ὀφθαλμούς; 27 ἀπεκρίθη αὐτοῖς, Εἶπον ὑμῖν ἤδη καὶ οὐκ
occhi? Rispose a loro: (L') ho detto a voi già e non

ἠκούσατε· τί πάλιν θέλετε ἀκούειν; μὴ καὶ ὑμεῖς
avete ascoltato: perché di nuovo volete ascoltar(lo)? Non anche voi

θέλετε αὐτοῦ μαθηταὶ γενέσθαι; 28 καὶ ἐλοιδόρησαν αὐτὸν
volete di lui discepoli diventare? E oltraggiarono lui

καὶ εἶπον, Σὺ μαθητὴς εἶ ἐκείνου, ἡμεῖς δὲ τοῦ
e dissero: Tu discepolo sei di quello, noi invece di

Μωϋσέως ἐσμὲν μαθηταί· 29 ἡμεῖς οἴδαμεν ὅτι Μωϋσεῖ λελά-
Mosè siamo discepoli. Noi sappiamo che a Mosè ha par-

ληκεν ὁ θεός, τοῦτον δὲ οὐκ οἴδαμεν πόθεν ἐστίν. 30 ἀπε-
lato Dio, questi ma non sappiamo di dove è. Ri-

κρίθη ὁ ἄνθρωπος καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Ἐν τούτῳ γὰρ τὸ
spose l' uomo e disse a loro: In questo infatti il

θαυμαστόν ἐστιν, ὅτι ὑμεῖς οὐκ οἴδατε πόθεν ἐστίν, καὶ
mirabile è, che voi non sapete di dove è, e

ἤνοιξέν μου τοὺς ὀφθαλμούς. 31 οἴδαμεν ὅτι ἁμαρτωλῶν ὁ
ha aperto di me gli occhi. Sappiamo che (i) peccatori -

θεὸς οὐκ ἀκούει, ἀλλ' ἐάν τις θεοσεβὴς ᾖ καὶ τὸ
Dio non ascolta, ma se qualcuno timorato di Dio è e la

θέλημα αὐτοῦ ποιῇ τούτου ἀκούει. 32 ἐκ τοῦ αἰῶνος
volontà di lui fa questi ascolta. Da - sempre

οὐκ ἠκούσθη ὅτι ἠνέῳξέν τις ὀφθαλμοὺς τυφλοῦ
non si udì che aprì qualcuno (gli) occhi di un cieco

γεγεννημένου· 33 εἰ μὴ ἦν οὗτος παρὰ θεοῦ, οὐκ ἠδύ-
nato. Se non era questi da Dio, non pote-

νατο ποιεῖν οὐδέν. 34 ἀπεκρίθησαν καὶ εἶπαν αὐτῷ, Ἐν
va fare niente. Risposero e dissero a lui: In (i)

ἁμαρτίαις σὺ ἐγεννήθης ὅλος καὶ σὺ διδάσκεις ἡμᾶς; καὶ
peccati tu sei stato generato intero e tu insegni a noi? E

ἐξέβαλον αὐτὸν ἔξω.
cacciarono lui fuori.

35 Ἤκουσεν Ἰησοῦς ὅτι ἐξέβαλον αὐτὸν ἔξω καὶ
Udì Gesù che avevano cacciato lui fuori e

apéruit tibi óculos? **27** Respóndit eis: Dixi vobis iam, et audístis: quid íterum vultis audíre? Nunquid et vos vultis discípuli eius fieri? **28** Maledixérunt ergo ei et dixérunt: Tu discípulus illíus sis, nos autem Móysi discípuli sumus: **29** nos scimus quia Móysi locútus est Deus, hunc autem nescímus unde sit. **30** Respóndit ille homo et dixit eis: In hoc enim mirábile est, quia vos nescítis unde sit et apéruit meos óculos. **31** Scimus autem quia peccatóres Deus non audit; sed, si quis Dei cultor est et voluntátem eius facit, hunc exáudit. **32** A saéculo non est audítum quia quis apéruit óculos caeci nati. **33** Nisi esset hic a Deo, non póterat fácere quidquam. **34** Respondérunt et dixérunt ei: In peccátis natus es totus et tu doces nos? Et eiecérunt eum foras.

27 Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non mi avete dato ascolto. Perché volete sentirlo ancora? Volete forse anche voi diventare suoi discepoli?» **28** Lo coprirono allora di ingiurie e gli dissero: «Suo discepolo sei tu, noi siamo discepoli di Mosè. **29** Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato. Ma costui... non sappiamo donde sia[a]». **30** L'uomo obiettò loro: «Lo strano è proprio questo: che voi non sappiate donde sia; eppure mi ha aperto gli occhi. **31** Noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori[a], ma se uno è pio e fa la sua volontà, questo lo ascolta[b]. **32** Da che mondo è mondo non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi di un cieco nato. **33** Se quell'uomo non fosse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla». **34** Gli risposero: «Sei nato immerso nei peccati[a] e pretendi di insegnarci?» E lo cacciarono fuori.

29a Gv 7,27s; 8,14 • **31a** Sal 66,18; Is 1,15; **b** Sal 34,15; Pro 15,29 • **33** Ger 3,2 • **34a** Sal 51,5; Gv 9,2

εὑρὼν αὐτὸν εἶπεν, Σὺ πιστεύεις εἰς τὸν υἱὸν τοῦ
avendo trovato lui disse: Tu credi in il figlio dell'

ἀνθρώπου; 36 ἀπεκρίθη ἐκεῖνος καὶ εἶπεν, Καὶ τίς ἐστιν,
uomo? Rispose quello e disse: E chi è,

κύριε, ἵνα πιστεύσω εἰς αὐτόν; 37 εἶπεν αὐτῷ ὁ Ἰη-
Signore, affinché creda in lui? Disse a lui - Ge-

σοῦς, Καὶ ἑώρακας αὐτὸν καὶ ὁ λαλῶν μετὰ σοῦ ἐκεῖ-
sù: Anche hai visto lui e il parlante con te quel-

νός ἐστιν. 38 ὁ δὲ ἔφη, Πιστεύω, κύριε· καὶ προσ-
lo è. Egli allora disse: Credo, Signore; e si pro-

εκύνησεν αὐτῷ. 39 καὶ εἶπεν ὁ Ἰησοῦς, Εἰς κρίμα ἐγὼ
strò a lui. E disse - Gesù: Per (un) giudizio io

εἰς τὸν κόσμον τοῦτον ἦλθον, ἵνα οἱ μὴ βλέποντες
in il mondo questo sono venuto, affinché i non vedenti

βλέπωσιν καὶ οἱ βλέποντες τυφλοὶ γένωνται.
vedano e i vedenti ciechi diventino.

40 Ἤκουσαν ἐκ τῶν Φαρισαίων ταῦτα οἱ μετ'
Udirono da i farisei queste cose quelli con

αὐτοῦ ὄντες καὶ εἶπον αὐτῷ, Μὴ καὶ ἡμεῖς τυφλοί
lui essenti e dissero a lui: Non anche noi ciechi

ἐσμεν; 41 εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Εἰ τυφλοὶ ἦτε, οὐκ
siamo? Disse a loro - Gesù: Se ciechi foste, non

ἂν εἴχετε ἁμαρτίαν· νῦν δὲ λέγετε ὅτι Βλέπομεν, ἡ
- avreste peccato; ora invece dite : Vediamo! il

ἁμαρτία ὑμῶν μένει.
peccato di voi rimane.

10 Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὁ μὴ εἰσερχόμενος διὰ
Amen amen dico a voi: il non entrante per

τῆς θύρας εἰς τὴν αὐλὴν τῶν προβάτων ἀλλὰ ἀναβαίνων
la porta in il recinto delle pecore ma (il) salente

ἀλλαχόθεν ἐκεῖνος κλέπτης ἐστὶν καὶ ληστής· 2 ὁ δὲ
da un'altra parte quello (un) ladro è e (un) predone. Il ma

εἰσερχόμενος διὰ τῆς θύρας ποιμήν ἐστιν τῶν προβάτων.
entrante per la porta (il) pastore è delle pecore.

35 Audívit Iesus quia eiecérunt eum foras et, cum invenísset eum, dixit ei: Tu credis in Fílium Dei? **36** Respóndit ille et dixit: Quis est, Dómine, ut credam in eum? **37** Et dixit ei Iesus: Et vídisti eum, et qui lóquitur tecum ipse est. **38** At ille ait: Credo, Dómine. Et prócidens adorávit eum. **39** Et dixit Iesus: In iudícium ego in hunc mundum veni, ut qui non vident vídeant, et qui vident caeci fiant.

40 Et audiérunt quidam ex pharisaéis, qui cum ipso erant, et dixérunt ei: Nunquid et nos caeci sumus? **41** Dixit eis Iesus: Si caeci essétis, non haberétis peccátum: nunc vero dícitis: Quia vidémus. Peccátum vestrum manet.

10 Amen, amen, dico vobis, qui non intrat per óstium in ovíle óvium, sed ascéndit alióunde, ille fur est et latro. **2** Qui autem intrat per óstium, pastor

Cecità spirituale. - **35** Gesù sentì che l'avevano cacciato e, trovatolo, gli disse: «Credi tu nel Figlio dell'uomo?» **36** Rispose: «Chi è, Signore, perché creda in lui?» **37** E Gesù: «L'hai visto: è colui che parla con te». **38** «Credo, Signore», disse; e si prosternò davanti a lui. **39** Disse allora Gesù: «Per un giudizio sono venuto in questo mondo[a]: perché coloro che non vedono, vedano e coloro che vedono, diventino ciechi».

40 Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?» **41** Gesù disse loro: «Se foste ciechi non avreste alcun peccato[a]. Ora invece dite: Noi vediamo. Il vostro peccato rimane».

10 **La porta dell'ovile.** - **1** «In verità, in verità vi dico: chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma s'arrampica da un'altra parte, è un ladro e un bandito. **2** Chi invece entra per la porta è pastore delle pecore.

⇕ **37** Gv 4,26 • **39a** Gv 3,17; 5,22.27.30; 8,15s; 12,47 • **40** Mt 15,14; 23,26 • **41a** Gv 15,22

🕮 **35** *nel Figlio dell'uomo* è lez. quasi certa (contro molti codd. e versioni antiche che leggono εἰς τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ), attestata dai mss più antichi $P^{66.75}$ B S D e anche *difficilior*. • **38-39** Omettono l'intero v. 38 e le prime parole del v. 39 (καὶ εἶπεν ὁ Ἰησοῦς) P^{75} S* W. La deduzione che 38-39a provengano dalla liturgia battesimale non ha trovato consensi soprattutto perché proprio il verbo προσεκύνησεν, pur raro in Gv, non è battesimale.

3 τούτῳ ὁ θυρωρὸς ἀνοίγει, καὶ τὰ πρόβατα τῆς φωνῆς
A questo il portinaio apre, e le pecore la voce

αὐτοῦ ἀκούει καὶ τὰ ἴδια πρόβατα φωνεῖ κατ' ὄνομα καὶ
di lui ascoltano e le proprie pecore chiama per nome e

ἐξάγει αὐτά. 4 ὅταν τὰ ἴδια πάντα ἐκβάλῃ,
conduce fuori esse. Quando le proprie tutte ha condotto fuori,

ἔμπροσθεν αὐτῶν πορεύεται, καὶ τὰ πρόβατα αὐτῷ ἀκο-
davanti a loro va, e le pecore lui seguo-

λουθεῖ, ὅτι οἴδασιν τὴν φωνὴν αὐτοῦ· 5 ἀλλοτρίῳ
no, perché conoscono la voce di lui. (Un) estraneo

δὲ οὐ μὴ ἀκολουθήσουσιν, ἀλλὰ φεύξονται ἀπ' αὐτοῦ,
ma non affatto seguiranno, ma fuggiranno da lui,

ὅτι οὐκ οἴδασιν τῶν ἀλλοτρίων τὴν φωνήν. 6 Ταύτην
perché non conoscono degli estranei la voce. Questa

τὴν παροιμίαν εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, ἐκεῖνοι δὲ οὐκ
- parabola disse a loro - Gesù, quelli però non

ἔγνωσαν τίνα ἦν ἃ ἐλάλει αὐτοῖς.
compresero quali erano le cose che diceva a loro.

7 Εἶπεν οὖν πάλιν ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω
Disse allora di nuovo - Gesù: Amen amen dico

ὑμῖν ὅτι ἐγώ εἰμι ἡ θύρα τῶν προβάτων. 8 πάντες
a voi : io sono la porta delle pecore. Tutti

ὅσοι ἦλθον [πρὸ ἐμοῦ] κλέπται εἰσὶν καὶ λῃσταί,
coloro che sono venuti prima di me ladri sono e predoni,

ἀλλ' οὐκ ἤκουσαν αὐτῶν τὰ πρόβατα. 9 ἐγώ εἰμι ἡ
ma non hanno ascoltato loro le pecore. Io sono la

θύρα· δι' ἐμοῦ ἐάν τις εἰσέλθῃ σωθήσεται καὶ
porta: attraverso di me se qualcuno entra sarà salvo ed

εἰσελεύσεται καὶ ἐξελεύσεται καὶ νομὴν εὑρήσει. 10 ὁ
entrerà e uscirà e pascolo troverà. Il

κλέπτης οὐκ ἔρχεται εἰ μὴ ἵνα κλέψῃ καὶ θύσῃ καὶ ἀπο-
ladro non viene se non per rubare e uccidere e di-

λέσῃ· ἐγὼ ἦλθον ἵνα ζωὴν ἔχωσιν καὶ περισ-
struggere; io sono venuto affinché (la) vita abbiano e abbondante-

est óvium. 3 Huic ostiárius áperit, et oves vocem eius áudiunt, et próprias oves vocat nominátim et edúcit eas. 4 Et, cum próprias oves emíserit, ante eas vadit, et oves illum sequúntur, quia sciunt vocem eius; 5 aliénum autem non sequúntur, sed fúgiunt ab eo, quia non novérunt vocem alienórum. 6 Hoc provérbium dixit eis Iesus; illi autem non cognovérunt quid loquerétur eis.

7 Dixit ergo eis íterum Iesus: Amen, amen dico vobis quia ego sum óstium óvium. 8 Omnes quotquot venérunt fures sunt et latrónes, et non audiérunt eos oves. 9 Ego sum óstium. Per me, si quis introíerit, salvábitur et ingrediétur et egrediétur et páscua invéniet. 10 Fur non venit nisi ut furétur et mactet et perdat. Ego veni ut vitam hábeant et abundántius hábeant.

3 Il guardiano gli apre, le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore per nome e le fa uscire. 4 Quando le ha spinte fuori tutte, cammina davanti a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce[a]. 5 Non seguiranno affatto un estraneo, ma fuggiranno lontano da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». 6 Gesù disse loro questa parabola. Ma quelli non compresero di che cosa volesse dir loro.

Gesù buon pastore. - 7 Gesù allora continuò: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti coloro che vennero prima di me sono ladri e briganti. Ma le pecore non li ascoltarono. 9 Io sono la porta. Chi entrerà attraverso di me sarà salvo; entrerà ed uscirà e troverà pascolo. 10 Il ladro non entra che per rubare, sgozzare e distruggere. Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in

↕ **4a** Gv 10,27 • **6** Gv 16,25 • **8** Ger 23,1s; Ez 34,2s • **9** Sal 118,20; Gv 14,6

🕮 **8** *vennero prima di me*: molti mss fra i più importanti, tra cui P^{75} S* e le versioni più antiche, come vg, omettono πρὸ ἐμοῦ. Ma siccome alcuni codd. tra cui D omettono πάντες per attenuare la portata di ὅσοι ἦλθον πρὸ ἐμοῦ, i critici inclinano a pensare che πρὸ ἐμοῦ sia originale.

σὸν ἔχωσιν. 11 Ἐγώ εἰμι ὁ ποιμὴν ὁ καλός· ὁ
mente (l') abbiano. Io sono il pastore quello buono; il

ποιμὴν ὁ καλὸς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ τίθησιν ὑπὲρ τῶν
pastore quello buono la vita di lui pone per le

προβάτων· 12 ὁ μισθωτὸς καὶ οὐκ ὢν ποιμήν, οὗ οὐκ
pecore. Il salariato anche non essente pastore, di cui non

ἔστιν τὰ πρόβατα ἴδια, θεωρεῖ τὸν λύκον ἐρχόμενον καὶ
sono le pecore proprie, vede il lupo veniente e

ἀφίησιν τὰ πρόβατα καὶ φεύγει – καὶ ὁ λύκος ἁρπάζει
lascia le pecore e fugge, e il lupo rapisce

αὐτὰ καὶ σκορπίζει – 13 ὅτι μισθωτός ἐστιν καὶ οὐ
esse e (le) disperde, perché (un) salariato è e non

μέλει αὐτῷ περὶ τῶν προβάτων. 14 Ἐγώ εἰμι ὁ ποιμὴν
importa a lui de le pecore. Io sono il pastore

ὁ καλός καὶ γινώσκω τὰ ἐμὰ καὶ γινώσκουσί με τὰ
quello buono e conosco le mie e conoscono me le

ἐμά, 15 καθὼς γινώσκει με ὁ πατὴρ κἀγὼ γινώσκω τὸν
mie, come conosce me il Padre anch'io conosco il

πατέρα, καὶ τὴν ψυχήν μου τίθημι ὑπὲρ τῶν προβάτων.
Padre, e la vita di me pongo per le pecore.

16 καὶ ἄλλα πρόβατα ἔχω ἃ οὐκ ἔστιν ἐκ τῆς αὐλῆς
E altre pecore ho che non è da il recinto

ταύτης· κἀκεῖνα δεῖ με ἀγαγεῖν καὶ τῆς φωνῆς
questo; anche quelle bisogna (che) io conduca e la voce

μου ἀκούσουσιν, καὶ γενήσονται μία ποίμνη, εἷς
di me ascolteranno, e diverranno un (solo) gregge, un (solo)

ποιμήν. 17 διὰ τοῦτό με ὁ πατὴρ ἀγαπᾷ ὅτι ἐγὼ
pastore. Per questo me il Padre ama perché io

τίθημι τὴν ψυχήν μου, ἵνα πάλιν λάβω αὐτήν. 18 οὐ-
pongo la vita di me, per di nuovo prendere essa. Nes-

δεὶς αἴρει αὐτὴν ἀπ' ἐμοῦ, ἀλλ' ἐγὼ τίθημι αὐτὴν ἀπ'
suno prende essa da me, ma io pongo essa da

ἐμαυτοῦ. ἐξουσίαν ἔχω θεῖναι αὐτήν, καὶ ἐξουσίαν ἔχω
me stesso. Potere ho di porre essa, e potere ho

11 Ego sum pastor bonus. Bonus pastor ánimam suam dat pro óvibus suis. **12** Mercenárius autem et qui non est pastor, cuius non sunt oves própriae, videt lupum veniéntem et dimíttit oves et fugit, et lupus rapit et dispérgit oves. **13** Mercenárius autem fugit, quia mercenárius est et non pértinet ad eum de óvibus. **14** Ego sum pastor bonus et cognósco meas, et cognóscunt me meae. **15** Sicut novit me Pater, et ego agnósco Patrem et ánimam meam pono pro óvibus meis. **16** Et álias oves hábeo, quae non sunt ex hoc ovíli, et illas opórtet me addúcere, et vocem meam áudient, et fiet unum ovíle et unus pastor. **17** Propterea me díligit Pater, quia ego pono ánimam meam, ut íterum sumam eam. **18** Nemo tollit eam a me, sed ego pono eam a meípso et potestátem hábeo ponéndi

sovrabbondanza. **11** Io sono il buon pastore[a]. Il buon pastore offre la sua vita per le pecore[b]. **12** Il mercenario invece che non è pastore, cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge – e il lupo le rapisce e le disperde[a] – **13** perché è mercenario e non gl'importa delle pecore. **14** Io sono il buon pastore e conosco le mie[a] e le mie conoscono me, **15** come il Padre conosce me e io conosco il Padre[a] e offro la mia vita per le pecore[b]. **16** E ho altre pecore che non sono di questo ovile. Anche quelle devo guidare[a], ascolteranno la mia voce e saranno un solo gregge, un solo pastore[b]. **17** Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita per riprenderla di nuovo[a]. **18** Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso. Ho il potere di offrirla e il

𝔗 **11a** Sal 23,1; Is 40,11; Ez 34,15; Eb 13,20; Ap 7,17; **b** Gv 15,13; 1Gv 3,16 • **12a** At 20,19 • **14a** Gv 10,27; 2Tm 2,19 • **15a** Mt 11,27; **b** Gv 15,13; 1Gv 3,16 • **16a** Is 56,8; Gv 11,52; 1Pt 2,25; **b** Ez 34,23; 37,24 • **17a** Fil 2,8s

𝔐 **11** ...τίθησιν ὑπὲρ, espressione giovannea tipica (cfr. 10,15.17; 13,37.38; 15,13) qui attestata da $P^{66.75}$ B S^c A L W Δ Θ Ψ, viene in P^{45} S^* D rimpiazzata δίδωσιν... vg *...dat pro...*, ricorrente nei Sinottici (cfr. Mt 20,28; Mc 10,45). • **16** *e saranno* (γενήσονται) è da P^{66} S^* A ecc. variato forse per motivi stilistici καὶ γενήσεται (*e ci sarà*). • **18** *Nessuno me la toglie* (ἄϊρει) è dalla sola tradizione egiziana, supportata da P^{45} B S^*, variato nella *lectio difficilior* οὐδεὶς ἦρεν αὐτὴν ἀπ' ἐμοῦ (*nessuno me l'ha tolta*).

πάλιν λαβεῖν αὐτήν· ταύτην τὴν ἐντολὴν ἔλαβον
di nuovo di prendere essa: questo il comandamento ho ricevuto
παρὰ τοῦ πατρός μου.
da il Padre di me.

19 Σχίσμα πάλιν ἐγένετο ἐν τοῖς Ἰουδαίοις διὰ τοὺς
Divisione di nuovo ci fu fra i Giudei per le
λόγους τούτους. 20 ἔλεγον δὲ πολλοὶ ἐξ αὐτῶν, Δαι-
parole queste. Dicevano poi molti di loro: (Un) demo-
μόνιον ἔχει καὶ μαίνεται· τί αὐτοῦ ἀκούετε; 21 ἄλλοι
nio ha e è impazzito! Perché lui ascoltate? Altri
ἔλεγον, Ταῦτα τὰ ῥήματα οὐκ ἔστιν δαιμονιζομένου· μὴ
dicevano: Queste - parole non sono di un indemoniato; non
δαιμόνιον δύναται τυφλῶν ὀφθαλμοὺς ἀνοῖξαι;
(un) demonio può dei ciechi (gli) occhi aprire?

22 Ἐγένετο τότε τὰ ἐγκαίνια ἐν τοῖς Ἱεροσολύ-
Ci fu allora là (festa della) dedicazione in - Gerusalem-
μοις, χειμὼν ἦν, 23 καὶ περιεπάτει ὁ Ἰησοῦς ἐν τῷ ἱερῷ
me, inverno era, e camminava - Gesù in il tempio
ἐν τῇ στοᾷ τοῦ Σολομῶνος. 24 ἐκύκλωσαν οὖν αὐτὸν οἱ
in il portico di Salomone. Circondarono allora lui i
Ἰουδαῖοι καὶ ἔλεγον αὐτῷ, Ἕως πότε τὴν ψυχὴν ἡμῶν
Giudei e dicevano a lui: Fino a quando l' animo di noi
αἴρεις; εἰ σὺ εἶ ὁ Χριστός, εἰπὲ ἡμῖν παρρησίᾳ.
tieni (in sospeso)? Se tu sei il Cristo, di(llo) a noi apertamente.
25 ἀπεκρίθη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Εἶπον ὑμῖν καὶ οὐ
Rispose a loro - Gesù: (L') ho detto a voi e non
πιστεύετε· τὰ ἔργα ἃ ἐγὼ ποιῶ ἐν τῷ ὀνόματι τοῦ πα-
credete. Le opere che io faccio in il nome del Pa-
τρός μου ταῦτα μαρτυρεῖ περὶ ἐμοῦ· 26 ἀλλὰ ὑμεῖς
dre di me queste cose testimoniano di me; ma voi
οὐ πιστεύετε, ὅτι οὐκ ἐστὲ ἐκ τῶν προβάτων τῶν ἐμῶν.
non credete, perché non siete da le pecore quelle mie.
27 τὰ πρόβατα τὰ ἐμὰ τῆς φωνῆς μου ἀκούουσιν,
Le pecore quelle mie la voce di me ascoltano,

eam et potestátem hábeo íterum suméndi eam: hoc mandátum accépi a Patre meo.

19 Dissénsio íterum facta est inter Iudaéos propter sermónes hos. **20** Dicébant autem multi ex ipsis: Daemónium habet et insánit: quid eum audítis? **21** Alii dicébant: Haec verba non sunt daemónium habéntis: nunquid daemónium potest caecórum óculos aperíre?

22 Facta sunt autem encaénia in Ierosólymis, et hiems erat. **23** Et ambulábat Iesus in templo, in pórticu Salomónis. **24** Circumdedérunt ergo eum Iudaéi et dicébant ei: Quoúsque ánimam nostram tollis? Si tu es Christus, díc nobis palam. **25** Respóndit eis Iesus: Loquor vobis, et non créditis. Opera, quae ego fácio in nómine Patris mei, haec testimónium pérhibent de me. **26** Sed vos non créditis, quia non estis ex óvibus meis. **27** Oves meae vocem meam áudiunt et ego

potere di riprenderla. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio[a]».

19 Ci fu nuova divisione fra i Giudei a causa di queste parole. **20** Molti di loro dicevano: «Ha un demonio e delira[a]. Perché lo state ad ascolare?» **21** Altri invece dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato. Un demonio può forse aprire gli occhi ai ciechi?»

Respinto dai Giudei. - 22 Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno **23** e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone[a]. **24** Gli si fecero attorno i Giudei e gli dicevano: «Fino a quando ci tieni con l'animo sospeso? Se sei il Cristo, diccelo apertamente[a]». **25** Rispose loro Gesù: «Ve l'ho detto e non credete[a]. Le opere che faccio in nome del Padre mio, esse mi rendono testimonianza. **26** Ma voi non credete[a], perché non siete delle mie pecore. **27** Le mie pecore ascoltano la mia voce[a] e io

↥ **18a** Gv 14,31; 15,10 • **19** Gv 7,43; 9,16 • **20a** Mc 3,21s; Gv 7,20; 8,48 • **22** 1Mac 4,59 • **23a** At 3,11; 5,12 • **24a** Lc 22,67 • **25a** Gv 5,36; 10,38 • **26a** Gv 6,64; 8,45 • **27a** Gv 8,47; 10,3

🕮 **19** *nuova* (lett. *di nuovo*, πάλιν), attestato da P^{75} B S L W è ampliato οὖν (*dunque*) πάλιν da P^{66} A Δ Θ Ψ. • **22** *allora* (τότε), attestato da P^{75} B L W Ψ, rimpiazzato δέ da P^{66*} S A D Δ Θ, è omesso da vari codici min. • **26** *delle mie pecore*, attestato da P^{75} B S L W Θ, è integrato καθὼς εἶπον ὑμῖν (*come vi ho detto*) da A D Δ Ψ.

κἀγὼ γινώσκω αὐτά καὶ ἀκολουθοῦσίν μοι, **28** κἀγὼ
e io conosco esse e seguono me. E io

δίδωμι αὐτοῖς ζωὴν αἰώνιον καὶ οὐ μὴ ἀπόλωνται
do a loro (la) vita eterna e non affatto periranno

εἰς τὸν αἰῶνα καὶ οὐχ ἁρπάσει τις αὐτὰ ἐκ τῆς χει-
in - eterno e non strapperà qualcuno esse da la ma-

ρός μου. **29** ὁ πατήρ μου ὅ δέδωκέν μοι πάντων
no mia. Il Padre di me ciò che ha dato a me di tutti

μεῖζόν ἐστιν, καὶ οὐδεὶς δύναται ἁρπάζειν ἐκ τῆς χει-
più grande è, e nessuno può strappar(lo) da la ma-

ρὸς τοῦ πατρός. **30** ἐγὼ καὶ ὁ πατὴρ ἕν ἐσμεν.
no del Padre. Io e il Padre una cosa (sola) siamo.

31 Ἐβάστασαν πάλιν λίθους οἱ Ἰουδαῖοι ἵνα
Portarono di nuovo (delle) pietre i Giudei per

λιθάσωσιν αὐτόν. **32** ἀπεκρίθη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Πολλὰ
lapidare lui. Rispose a loro - Gesù: Molte

ἔργα καλὰ ἔδειξα ὑμῖν ἐκ τοῦ πατρός· διὰ ποῖον αὐτῶν
opere buone ho mostrato a voi da il Padre: per quale di esse

ἔργον ἐμὲ λιθάζετε; **33** ἀπεκρίθησαν αὐτῷ οἱ Ἰουδαῖοι,
opera me lapidate? Risposero a lui i Giudei:

Περὶ καλοῦ ἔργου οὐ λιθάζομέν σε ἀλλὰ περὶ βλασφη-
Per (una) buona opera non lapidiamo te ma per bestem-

μίας, καὶ ὅτι σὺ ἄνθρωπος ὢν ποιεῖς σεαυτὸν θεόν.
mia, e perché tu uomo essente fai te stesso Dio.

34 ἀπεκρίθη αὐτοῖς [ὁ] Ἰησοῦς, Οὐκ ἔστιν γεγραμμένον ἐν
Rispose a loro - Gesù: Non è scritto in

τῷ νόμῳ ὑμῶν ὅτι Ἐγὼ εἶπα, Θεοί ἐστε; **35** εἰ
la legge di voi : Io ho detto: dèi siete? Se

ἐκείνους εἶπεν θεοὺς πρὸς οὓς ὁ λόγος τοῦ θεοῦ ἐγένετο,
quelli disse dèi per i quali la parola di Dio fu,

καὶ οὐ δύναται λυθῆναι ἡ γραφή, **36** ὃν ὁ
e non può essere annullata la Scrittura, colui che il

πατὴρ ἡγίασεν καὶ ἀπέστειλεν εἰς τὸν κόσμον ὑμεῖς
Padre ha santificato e ha mandato in il mondo voi

cognósco eas, et sequúntur me, **28** et ego vitam aetérnam do eis, et non períbunt in aetérnum, et non rápiet eas quisquam de manu mea. **29** Pater meus quod dedit mihi maius ómnibus est, et nemo potest rápere de manu Patris mei. **30** Ego et Pater unum sumus.

31 Sustulérunt ergo lápides Iudaéi, ut lapidárent eum. **32** Respóndit eis Iesus: Multa bona ópera osténdi vobis ex Patre meo: propter quod eórum opus me lapidátis? **33** Respondérunt ei Iudaéi: De bono ópere non lapidámus te, sed de blasphémia et quia tu, homo cum sis, facis teípsum Deum. **34** Respóndit eis Iesus: Nonne scriptum est in lege vestra quia «ego dixi: Dii estis»? **35** Si illos dixit deos, ad quos sermo Dei factus est, et non potest solvi Scriptúra, **36** quem Pater sanctificávit et misit

le conosco e mi seguono. **28** Io do loro la vita eterna[a] e non periranno mai[b]; e nessuno le strapperà dalla mia mano[c]. **29** Ciò che mi ha dato il Padre mio è più grande di tutte le cose e nessuno lo può strappare dalla mano del Padre. **30** Io e il Padre siamo uno».

31 I Giudei raccolsero di nuovo delle pietre per lapidarlo. **32** Gesù rispose loro: «Vi ho mostrato molte opere buone da parte del Padre. Per quale di queste opere mi lapidate?» **33** Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia[a]: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio[b]». **34** Rispose loro Gesù: «Non è scritto nella vostra legge: *Io ho detto: siete dèi*[a]? **35** Se ha detto dèi coloro cui fu rivolta la parola di Dio, e la Scrittura non si può abolire[a], **36** a colui che il Padre ha santificato e ha

28a Gv 17,2; **b** Gv 3,16; **c** Gv 6,39; 17,12; 18,9 • **30** Gv 17,21 • **31** Gv 8,59 • **33a** Lv 24,16; Mt 26,65; Mc 14,64; **b** Gv 5,18 • **34a** Sal 82,6 • **35a** Mt 5,18; Lc 16,17

29 *Ciò che* (ὅ) *mi ha dato il Padre mio è più grande di tutte le cose* (πάντων μεῖζον): così si può tradurre il greco a fronte (B* vg), che presenta numerose varianti tutte insoddisfacenti dal punto di vista grammaticale. Ecco le tre principali: 1) *Il Padre mio*, [quanto a] *ciò che* (ὅ) *mi ha dato, è più grande di tutti* (μείζων πάντων); 2) *Il Padre mio che* (ὅς) *mi ha dato è più grande di tutti* (μείζων πάντων); 3) *Il Padre mio che* (ὅς) *mi ha dato è realtà più grande di tutte* (μεῖζον πάντων). La variante meglio attestata è la seconda, scelta perciò da Vogels, Merk, Bover e BJ; purtroppo vi manca l'oggetto, ma ne è priva pure la proposizione seg. (cfr. v. 29b greco). • **32** *del Padre*: P^{66} S^{c} A Ψ integrano μοῦ. • **34** *nella vostra legge*: P^{45} S* D Θ omettono ὑμῶν.

λέγετε ὅτι Βλασφημεῖς, ὅτι εἶπον, Υἱὸς τοῦ θεοῦ εἰμι;
dite : bestemmia! perché ho detto: figlio di Dio sono?

37 εἰ οὐ ποιῶ τὰ ἔργα τοῦ πατρός μου, μὴ πιστεύετέ
Se non faccio le opere del Padre mio, non credete

μοι· 38 εἰ δὲ ποιῶ, κἂν ἐμοὶ μὴ πιστεύητε, τοῖς
a me, se però (le) faccio, anche se a me non credete, alle

ἔργοις πιστεύετε, ἵνα γνῶτε καὶ γινώσκητε ὅτι ἐν ἐμοὶ
opere credete affinché conosciate e sappiate che in me

ὁ πατὴρ κἀγὼ ἐν τῷ πατρί. 39 Ἐζήτουν [οὖν] αὐτὸν
il Padre (è) e io in il Padre. Cercavano allora lui

πάλιν πιάσαι, καὶ ἐξῆλθεν ἐκ τῆς χειρὸς αὐτῶν.
di nuovo di prendere, e uscì da la mano di loro.

40 Καὶ ἀπῆλθεν πάλιν πέραν τοῦ Ἰορδάνου εἰς τὸν
E andò di nuovo al di là del Giordano in il

τόπον ὅπου ἦν Ἰωάννης τὸ πρῶτον βαπτίζων καὶ ἔμει-
luogo dove era Giovanni in precedenza a immergere e rima-

νεν ἐκεῖ. 41 καὶ πολλοὶ ἦλθον πρὸς αὐτὸν καὶ ἔλεγον
se là. E molti vennero da lui e dicevano

ὅτι Ἰωάννης μὲν σημεῖον ἐποίησεν οὐδέν, πάντα δὲ
: Giovanni - segno ha fatto nessuno, tutte le cose ma

ὅσα εἶπεν Ἰωάννης περὶ τούτου ἀληθῆ ἦν. 42 καὶ πολ-
quante disse Giovanni di questo veritiere erano. E mol-

λοὶ ἐπίστευσαν εἰς αὐτὸν ἐκεῖ.
ti credettero in lui là.

11 Ἦν δέ τις ἀσθενῶν, Λάζαρος ἀπὸ Βηθανίας,
C'era ora un (uomo) ammalato, Lazzaro da Betania,

ἐκ τῆς κώμης Μαρίας καὶ Μάρθας τῆς ἀδελφῆς αὐτῆς.
da il villaggio di Maria e di Marta la sorella di lei.

2 ἦν δὲ Μαριὰμ ἡ ἀλείψασα τὸν κύριον μύρῳ καὶ
Era poi Maria l' avente unto il Signore con unguento e

ἐκμάξασα τοὺς πόδας αὐτοῦ ταῖς θριξὶν αὐτῆς, ἧς ὁ
avente asciugato i piedi di lui coi capelli di lei, di cui il

ἀδελφὸς Λάζαρος ἠσθένει. 3 ἀπέστειλαν οὖν αἱ ἀδελφαὶ
fratello Lazzaro era malato. Mandarono dunque le sorelle

in mundum, vos dícitis: Quia blasphémas, quia dixi: Fílius Dei sum? **37** Si non fácio ópera Patris mei, nolíte crédere mihi. **38** Si autem fácio, et si mihi non vultis crédere, opéribus crédite, ut cognoscátis et credátis quia Pater in me est et ego in Patre. **39** Quaerébant ergo eum apprehéndere, et exívit de mánibus eórum.

40 Et ábiit íterum trans Iordánem in eum locum, ubi erat Ioánnes baptízans primum, et mansit illic. **41** Et multi venérunt ad eum, et dicébant quia Ioánnes quidem signum fecit nullum; **42** ómnia autem, quaecúmque dixit Ioánnes de hoc, vera erant. Et multi credidérunt in eum.

11 Erat autem quidam languens Lázarus a Bethánia, de castéllo Maríae et Marthae soróris eius. **2** (María autem erat quae unxit Dóminum unguénto et extérsit pedes eius capíllis suis, cuius frater Lázarus infirmabátur). **3** Misérunt ergo

mandato nel mondo voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio[a]? **37** Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi. **38** Ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre[a]». **39** Tentarono nuovamente di arrestarlo[a], ma egli sfuggì dalle loro mani[b].

40 Poi andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo in cui dapprima Giovanni aveva battezzato[a], e qui si fermò. **41** Molti vennero a lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno; ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero[a]». **42** E in quel luogo molti credettero in lui.

11 La morte di Lazzaro. - **1** C'era un malato, Lazzaro da Betània, il paese di Maria e di sua sorella Marta[a]. **2** Maria era quella che aveva unto il Signore con profumo e gli aveva asciugato i piedi con i capelli[a]; Lazzaro, che era ammalato, era

36a Gv 5,17-20 **38** Gv 14,10-11; **a** Gv 17,21 • **39a** Gv 7,30; 8,20; **b** Lc 4,30; Gv 7,30 • **40a** Gv 1,28 • **41a** Gv 1,29.34; 3,27 • **42** Gv 2,23; 7,31; 8,30; 11,45; 12,11.42 • **11,1a** Mc 10,38s • **2a** Gv 12,3

38 *e conosciate* (καὶ γινώσκητε), attestato da $P^{45.65,75}$ B L, è da A Δ Ψ rimpiazzato καὶ πιστεύσητε, vg *et credatis*, forse nell'intento di eliminare il pleonasmo, mentre D addirittura omette. • **39** *Tentarono*, seguito da οὖν, è attesato da P^{66} S A L W Δ, mentre P^{75vid} B Θ omettono οὖν.

πρὸς αὐτὸν λέγουσαι, Κύριε, ἴδε ὃν φιλεῖς ἀσθενεῖ.
da lui a dire: Signore, ecco colui che ami è ammalato.

4 ἀκούσας δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Αὕτη ἡ ἀσθένεια
Avendo udito allora - Gesù disse: Questa - malattia

οὐκ ἔστιν πρὸς θάνατον ἀλλ' ὑπὲρ τῆς δόξης τοῦ θεοῦ,
non è per (la) morte ma per la gloria di Dio,

ἵνα δοξασθῇ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ δι' αὐτῆς.
affinché sia glorificato il figlio di Dio per mezzo di essa.

5 ἠγάπα δὲ ὁ Ἰησοῦς τὴν Μάρθαν καὶ τὴν ἀδελφὴν
Amava ora - Gesù - Marta e la sorella

αὐτῆς καὶ τὸν Λάζαρον. **6** ὡς οὖν ἤκουσεν ὅτι ἀσθε-
di lei e - Lazzaro. Come dunque udì che era am-

νεῖ, τότε μὲν ἔμεινεν ἐν ᾧ ἦν τόπῳ δύο ἡμέρας,
malato, allora - rimase in cui era luogo due giorni.

7 ἔπειτα μετὰ τοῦτο λέγει τοῖς μαθηταῖς, Ἄγωμεν εἰς τὴν
In seguito dopo queste cose dice ai discepoli: Andiamo in -

Ἰουδαίαν πάλιν. **8** λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταί, Ῥαββί, νῦν
Giudea di nuovo. Dicono a lui i discepoli: Rabbì, ora

ἐζήτουν σε λιθάσαι οἱ Ἰουδαῖοι, καὶ πάλιν ὑπάγεις ἐκεῖ;
cercavano te per lapidar(ti) i Giudei, e di nuovo vai là?

9 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Οὐχὶ δώδεκα ὧραί εἰσιν τῆς ἡμέρας;
Rispose Gesù: Non dodici ore ci sono al giorno?

ἐάν τις περιπατῇ ἐν τῇ ἡμέρᾳ, οὐ προσκόπτει, ὅτι
Se qualcuno cammina in il giorno, non inciampa, perché

τὸ φῶς τοῦ κόσμου τούτου βλέπει· **10** ἐὰν δέ τις
la luce del mondo questo vede, se invece qualcuno

περιπατῇ ἐν τῇ νυκτί, προσκόπτει, ὅτι τὸ φῶς οὐκ ἔστιν
cammina in la notte, inciampa, perché la luce non è

ἐν αὐτῷ. **11** ταῦτα εἶπεν, καὶ μετὰ τοῦτο λέγει αὐτοῖς,
in lui. Queste cose disse, e dopo questo dice a loro:

Λάζαρος ὁ φίλος ἡμῶν κεκοίμηται· ἀλλὰ πορεύομαι ἵνα
Lazzaro l' amico di noi si è addormentato; ma vado a

ἐξυπνίσω αὐτόν. **12** εἶπαν οὖν οἱ μαθηταὶ αὐτῷ, Κύριε, εἰ
risvegliare lui. - Dissero allora i discepoli di lui: Signore, se

soróres eius ad eum dicéntes: Dómine, ecce quem amas infirmátur. **4** Audiens autem Iesus dixit eis: Infirmitas haec non est ad mortem, sed pro glória Dei, ut glorificétur Fílius Dei per eam. **5** Diligébat autem Iesus Martham et sorórem eius Maríam et Lázarum. **6** Ut ergo audívit quia infirmabátur, tunc quidem mansit in eódem loco duóbus diébus. **7** Deínde post haec dixit discípulis suis: Eámus in Iudaéam íterum. **8** Dicunt ei discípuli: Rabbi, nunc quaerébant te Iudaéi lapidáre, et íterum vadis illuc? **9** Respóndit Iesus: Nonne duódecim sunt horae diéi? Si quis ambuláverit in die, non offéndit, quia lucem huius mundi videt; **10** si autem ambuláverit in nocte, offéndit, quia lux non est in eo. **11** Haec ait et post haec dixit eis: Lázarus amícus noster dormit; sed vado ut a somno éxcitem eum. **12** Dixérunt ergo discípuli eius: Dómine,

suo fratello. **3** Le due sorelle mandarono a dirgli: «Vedi, Signore, colui che tu ami[a] è ammalato». **4** Sentito che l'ebbe, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa sia glorificato il Figlio di Dio[a]». **5** Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. **6** Quando sentì che era ammalato, rimase ancora due giorni nel luogo in cui si trovava. **7** Solo dopo dice ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea». **8** Gli dicono i discepoli: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti[a] e tu ritorni là?» **9** Rispose Gesù: «Non sono dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo. **10** Ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui[a]». **11** Detto questo, soggiunse: «Il nostro amico Lazzaro si è addormentato[a], ma vado a risvegliarlo». **12** Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se dorme, si

3a Gv 11,36 • **4a** Gv 9,3 • **8a** Gv 8,59; 10,31 • **9-10a** Gv 12,35 • **11a** Mt 9,24; 27,52; Mc 5,39; Lc 8,52; At 7,60; 1Cor 11,30

κεκοίμηται σωθήσεται. 13 εἰρήκει δὲ ὁ Ἰησοῦς περὶ
si è addormentato sarà salvo. Aveva detto ma - Gesù de

τοῦ θανάτου αὐτοῦ, ἐκεῖνοι δὲ ἔδοξαν ὅτι περὶ τῆς
la morte di lui, quelli invece ritenevano che de il

κοιμήσεως τοῦ ὕπνου λέγει. 14 τότε οὖν εἶπεν αὐτοῖς ὁ
dormire del sonno parlasse. Allora dunque disse a loro -

Ἰησοῦς παρρησίᾳ, Λάζαρος ἀπέθανεν, 15 καὶ χαίρω δι'
Gesù apertamente: Lazzaro è morto, e mi rallegro per

ὑμᾶς ἵνα πιστεύσητε, ὅτι οὐκ ἤμην ἐκεῖ· ἀλλὰ ἄγωμεν
voi affinché crediate, che non sono stato là; ma andiamo

πρὸς αὐτόν. 16 εἶπεν οὖν Θωμᾶς ὁ λεγόμενος Δίδυμος
da lui. Disse allora Tommaso - detto Didimo

τοῖς συμμαθηταῖς, Ἄγωμεν καὶ ἡμεῖς ἵνα ἀποθάνωμεν
ai condiscepoli: Andiamo anche noi a morire

μετ' αὐτοῦ.
con lui.

17 Ἐλθὼν οὖν ὁ Ἰησοῦς εὗρεν αὐτὸν τέσσαρας
Essendo giunto allora - Gesù trovò lui quattro

ἤδη ἡμέρας ἔχοντα ἐν τῷ μνημείῳ. 18 ἦν δὲ ἡ Βηθανία
già giorni avente in il sepolcro. Era poi - Betania

ἐγγὺς τῶν Ἱεροσολύμων ὡς ἀπὸ σταδίων δεκαπέντε.
vicino a Gerusalemme circa di stadi quindici.

19 πολλοὶ δὲ ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐληλύθεισαν πρὸς τὴν Μάρθαν
Molti ora da i Giudei erano venuti da - Marta

καὶ Μαριὰμ ἵνα παραμυθήσωνται αὐτὰς περὶ τοῦ ἀδελφοῦ.
e Maria per confortare esse riguardo il fratello.

20 ἡ οὖν Μάρθα ὡς ἤκουσεν ὅτι Ἰησοῦς ἔρχεται
- Allora Marta quando udì che Gesù veniva

ὑπήντησεν αὐτῷ· Μαριὰμ δὲ ἐν τῷ οἴκῳ ἐκαθέζετο.
andò incontro a lui. Maria invece in - casa sedeva.

21 εἶπεν οὖν ἡ Μάρθα πρὸς τὸν Ἰησοῦν, Κύριε, εἰ
Disse dunque - Marta a - Gesù: Signore, se

ἦς ὧδε οὐκ ἂν ἀπέθανεν ὁ ἀδελφός μου· 22 [ἀλλὰ]
fossi stato qui non - sarebbe morto il fratello di me; ma

si dormit, salvus erit. 13 Díxerat autem Iesus de morte eius; illi autem putavérunt quia de dormitióne somni díceret. 14 Tunc ergo Iesus dixit eis manifèste: Lázarus mórtuus est, 15 et gáudeo propter vos, ut credátis, quóniam non eram ibi. Sed eámus ad eum. 16 Dixit ergo Thomas, qui dícitur Dídymus, ad condiscípulos: Eámus et nos, ut moriámur cum eo.

17 Venit ítaque Iesus et invénit eum quáttuor dies iam in monuménto habéntem. 18 Erat autem Bethánia iuxta Ierosólymam quasi stádiis quíndecim. 19 Multi autem ex Iudaéis vénerant ad Martham et Maríam, ut consolaréntur eas de fratre suo. 20 Martha ergo, ut audívit quia Iesus venit, occúrrit illi; María autem domi sedébat. 21 Dixit ergo Martha ad Iesum: Dómine, si fuísses hic, frater meus non fuísset mórtuus; 22 sed et nunc

salverà». 13 Gesù però parlava della morte di lui. Essi invece avevano supposto che parlasse del riposo del sonno. 14 Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto 15 e godo per voi di non essere stato là, affinché crediate. Ma andiamo da lui!» 16 Disse allora Tommaso, chiamato Dìdimo, ai condiscepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui[a]».

Gesù, Marta e Maria. - 17 Quando Gesù arrivò, trovò che Lazzaro stava nella tomba già da quattro giorni. 18 Betània distava da Gerusalemme circa quindici stadi 19 e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle del fratello. 20 Marta, quando udì che Gesù veniva, gli andò incontro. Maria invece stava seduta in casa. 21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto[a]. 22 Ma anche

16a Mc 14,31; Rm 6,8 • **18** Mt 21,17 • **21a** Gv 11,32

21 *Signore*: attestato da $P^{45.66.75}$ S A C D L W Δ Θ Ψ, è omesso da B.

καὶ νῦν οἶδα ὅτι ὅσα ἂν αἰτήσῃ τὸν θεὸν δώσει σοι
anche ora so che quanto - chiederai a Dio (lo) darà a te
ὁ θεός. 23 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἀναστήσεται ὁ ἀδελ-
- Dio. Dice a lei - Gesù: Risorgerà il fratel-
φός σου. 24 λέγει αὐτῷ ἡ Μάρθα, Οἶδα ὅτι ἀναστή-
lo di te. Dice a lui - Marta: So che risorge-
σεται ἐν τῇ ἀναστάσει ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. 25 εἶπεν αὐτῇ
rà in la risurrezione in l' ultimo giorno. Disse a lei
ὁ Ἰησοῦς, Ἐγώ εἰμι ἡ ἀνάστασις καὶ ἡ ζωή· ὁ πι-
- Gesù: Io sono la risurrezione e la vita; il cre-
στεύων εἰς ἐμὲ κἂν ἀποθάνῃ ζήσεται, 26 καὶ πᾶς ὁ
dente in me anche se morisse vivrà, e ogni -
ζῶν καὶ πιστεύων εἰς ἐμὲ οὐ μὴ ἀποθάνῃ εἰς τὸν
vivente e credente in me non affatto morirà in
αἰῶνα· πιστεύεις τοῦτο; 27 λέγει αὐτῷ, Ναί κύριε,
eterno. Credi questa cosa? Dice a lui: Sì, Signore,
ἐγὼ πεπίστευκα ὅτι σὺ εἶ ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ
io ho creduto che tu sei il Cristo il figlio di
θεοῦ ὁ εἰς τὸν κόσμον ἐρχόμενος.
Dio quello in il mondo veniente.

28 Καὶ τοῦτο εἰποῦσα ἀπῆλθεν καὶ ἐφώνησεν
E questa cosa avendo detto andò e chiamò
Μαριὰμ τὴν ἀδελφὴν αὐτῆς λάθρα εἰποῦσα, Ὁ διδά-
Maria la sorella di lei di nascosto dicendo: Il mae-
σκαλος πάρεστιν καὶ φωνεῖ σε. 29 ἐκείνη δὲ ὡς
stro è qui e chiama te. Quella allora quando
ἤκουσεν ἠγέρθη ταχὺ καὶ ἤρχετο πρὸς αὐτόν. 30 οὔπω
udì si alzò in fretta e venne da lui. Non ancora
δὲ ἐληλύθει ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν κώμην, ἀλλ' ἦν ἔτι ἐν
ora era giunto - Gesù in il villaggio, ma era ancora in
τῷ τόπῳ ὅπου ὑπήντησεν αὐτῷ ἡ Μάρθα. 31 οἱ οὖν
il luogo dove era venuto incontro a lui - Marta. I allora
Ἰουδαῖοι οἱ ὄντες μετ' αὐτῆς ἐν τῇ οἰκίᾳ καὶ παρα-
Giudei quelli essenti con lei in la casa e confor-

scio quia quaecúmque popósceris a Deo dabit tibi Deus. **23** Dicit illi Iesus: Resúrget frater tuus. **24** Dicit ei Martha: Sció quia resúrget in resurrectióne in novíssimo die. **25** Dixit ei Iesus: Ego sum resurréctio et vita: qui credit in me, étiam si mórtuus fúerit, vivet, **26** et omnis qui vivit et credit in me non moriétur in aetérnum. Credis hoc? **27** Ait illi: Utique, Dómine, ego crédidi quia tu es Christus Fílius Dei vivi, qui in hunc mundum venísti.

28 Et, cum haec dixísset, ábiit et vocávit Maríam sorórem suam silentio dicens: Magíster adest et vocat te. **29** Illa, ut audívit, surgit cito et venit ad eum; **30** nondum enim vénerat Iesus in castéllum; sed erat adhuc in illo loco, ubi occúrrerat ei Martha. **31** Iudaéi ergo, qui erant cum ea in domo et consolabántur eam, cum vidíssent Maríam,

ora so che qualsiasi cosa tu chieda a Dio, egli te la darà». **23** Le dice Gesù: «Tuo fratello risorgerà». **24** Gli risponde Marta: «So che risorgerà nella risurrezione all'ultimo giorno[a]». **25** Le disse Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morisse, vivrà; **26** e chiunque vive e crede in me, non morirà mai[a]. Credi tu a ciò?» **27** Gli dice: «Sì, Signore. Io ho creduto che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio[a], quello che deve venire nel mondo[b]».

Gesù piange. - **28** Detto questo, andò e chiamò sua sorella Maria, dicendole sottovoce: «Il Maestro è qui e ti chiama». **29** Quella, appena udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. **30** Gesù non era arrivato al paese, ma si trovava ancora nel luogo in cui gli era andata incontro Marta. **31** Quando i Giudei, che erano con lei nella casa e la consolavano, videro Maria alzarsi in fretta ed

24a Dn 12,2; Gv 5,28s; 6,39s; At 24,15 • **26a** Gv 8,51 • **27a** Gv 6,69; Mt 16,16; **b** Gv 6,14 • **30** Gv 11,20

25 *e la vita*, attesato da $P^{66.75}$ B S A C D, è omesso da P^{45} e da versioni antiche.

μυθούμενοι αὐτήν, ἰδόντες τὴν Μαριὰμ ὅτι ταχέως ἀν–
tanti lei, vedendo - Maria che in fretta si era

έστη καὶ ἐξῆλθεν, ἠκολούθησαν αὐτῇ δόξαντες ὅτι ὑπάγει
alzata ed era uscita, seguirono lei ritenendo che andasse

εἰς τὸ μνημεῖον ἵνα κλαύσῃ ἐκεῖ. 32 ἡ οὖν Μαριὰμ ὡς
a il sepolcro per piangere là. - Allora Maria quando

ἦλθεν ὅπου ἦν Ἰησοῦς ἰδοῦσα αὐτὸν ἔπεσεν αὐτοῦ πρὸς
giunse dov' era Gesù vedendo lui cadde di lui presso

τοὺς πόδας λέγουσα αὐτῷ, Κύριε, εἰ ἦς ὧδε οὐκ ἄν
i piedi dicendo a lui: Signore, se fossi stato qui non -

μου ἀπέθανεν ὁ ἀδελφός. 33 Ἰησοῦς οὖν ὡς εἶδεν
di me sarebbe morto il fratello. - Gesù allora quando vide

αὐτὴν κλαίουσαν καὶ τοὺς συνελθόντας αὐτῇ Ἰουδαίους
lei piangente e i convenuti con lei Giudei

κλαίοντας, ἐνεβριμήσατο τῷ πνεύματι καὶ ἐτάραξεν ἑαυ–
piangenti, fremette nello spirito e si turbò in se stes-

τόν 34 καὶ εἶπεν, Ποῦ τεθείκατε αὐτόν; λέγουσιν αὐτῷ,
so e disse: Dove avete posto lui? Dicono a lui:

Κύριε, ἔρχου καὶ ἴδε. 35 ἐδάκρυσεν ὁ Ἰησοῦς. 36 ἔλεγον
Signore, vieni e vedi. Pianse - Gesù. Dicevano

οὖν οἱ Ἰουδαῖοι, Ἴδε πῶς ἐφίλει αὐτόν. 37 τινὲς δὲ
allora i Giudei: Guarda come amava lui. Alcuni però

ἐξ αὐτῶν εἶπαν, Οὐκ ἐδύνατο οὗτος ὁ ἀνοίξας τοὺς
di loro dissero: Non poteva questi - avendo aperto gli

ὀφθαλμοὺς τοῦ τυφλοῦ ποιῆσαι ἵνα καὶ οὗτος μὴ
occhi del cieco fare (qualcosa) affinché anche questi non

ἀποθάνῃ;
morisse?

38 Ἰησοῦς οὖν πάλιν ἐμβριμώμενος ἐν ἑαυτῷ ἔρ–
Gesù allora di nuovo fremendo in se stesso vie-

χεται εἰς τὸ μνημεῖον· ἦν δὲ σπήλαιον καὶ λίθος
ne a la tomba. Era - (una) grotta e (una) pietra

ἐπέκειτο ἐπ' αὐτῷ. 39 λέγει ὁ Ἰησοῦς, Ἄρατε τὸν λίθον.
giaceva su essa. Dice - Gesù: Levate la pietra.

quia cito surréxit et éxiit, secúti sunt eam dicéntes: Quia vadit ad monuméntum, ut ploret ibi. **32** María ergo, cum venísset ubi erat Iesus, videns eum cécidit ad pedes eius et dicit ei: Dómine, si fuísses hic, non esset mórtuus frater meus. **33** Iesus ergo, ut vidit eam plorántem et Iudaéos, qui vénerant cum ea, plorántes, infrémuit spíritu et turbávit semetípsum **34** et dixit: Ubi posuístis eum? Dicunt ei: Dómine, veni et vide. **35** Et lacrimátus est Iesus. **36** Dixérunt ergo Iudaéi: Ecce quómodo amábat eum! **37** Quidam autem ex ipsis dixérunt: Non póterat hic, qui apéruit óculos caeci nati, fácere ut hic non morerétur?

uscire, la seguirono, supponendo che andasse alla tomba per piangervi. **32** Maria, giunta al luogo in cui si trovava Gesù, lo vide e si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto[a]». **33** Gesù allora, come la vide piangere, e piangere anche i Giudei venuti con lei, fremette interiormente e si turbò; **34** poi disse: «Dove l'avete posto?» Gli dicono: «Signore, vieni e vedi». **35** Gesù pianse. **36** Dicevano allora i Giudei: «Vedi come l'amava![a]» **37** Ma alcuni di essi dissero: «Non poteva costui, che ha aperto gli occhi del cieco[a], far sì che questi non morisse?»

38 Iesus ergo rursum fremens in semetípso venit ad monuméntum. Erat autem spelúnca, et lapis superpósitus erat ei. **39** Ait Iesus: Tóllite lápidem. Dicit ei

Lazzaro torna in vita. - **38** Scosso nuovamente da un fremito in se stesso, Gesù viene al sepolcro. Era una grotta e vi era stata posta una pietra[a]. **39** Dice Gesù:

↕ **32a** Gv 11,21 • **35** Lc 19,41 • **36a** Gv 11,3 • **37a** Gv 9,6 • **38** Mt 27,60; Mc 15,46; Lc 23,53; 24,2; Gv 20,1

🕮 **31** *supponendo* (δόξαντες, B S C* D L W), è da P^{66} A Δ Θ Ψ variato λέγοντες, cfr. vg. • **33** *fremette interiormente e si turbò*: P^{66c} D addolciscono la reazione emotiva di Gesù variando ἐταράχθη τῷ πνεύματι ὡς ἐμβριμούμενος (*fu turbato interiormente come commosso*).

λέγει αὐτῷ ἡ ἀδελφὴ τοῦ τετελευτηκότος Μάρθα, Κύριε,
Dice a lui la sorella del morto Marta: Signore,

ἤδη ὄζει, τεταρταῖος γάρ ἐστιν. **40** λέγει αὐτῇ ὁ
già puzza, (il) quarto giorno infatti è. Dice a lei -

Ἰησοῦς, Οὐκ εἶπόν σοι ὅτι ἐὰν πιστεύσῃς ὄψῃ τὴν
Gesù: Non ho detto a te che se credi vedrai la

δόξαν τοῦ θεοῦ; **41** ἦραν οὖν τὸν λίθον. ὁ δὲ Ἰη-
gloria di Dio? Levarono dunque la pietra. - Allora Ge-

σοῦς ἦρεν τοὺς ὀφθαλμοὺς ἄνω καὶ εἶπεν, Πάτερ, εὐχα-
sù alzò gli occhi in alto e disse: Padre, rendo

ριστῶ σοι ὅτι ἤκουσάς μου. **42** ἐγὼ δὲ ἤδειν ὅτι
grazie a te perché hai ascoltato me. Io ora sapevo che

πάντοτέ μου ἀκούεις, ἀλλὰ διὰ τὸν ὄχλον τὸν περι-
sempre mi ascolti, ma a causa della folla - circo-

εστῶτα εἶπον, ἵνα πιστεύσωσιν ὅτι σύ με ἀπέστει-
stante (l') ho detto, affinché credano che tu mi hai invia-

λας. **43** καὶ ταῦτα εἰπὼν φωνῇ μεγάλῃ ἐκραύγασεν,
to. E queste cose avendo detto con voce grande gridò:

Λάζαρε, δεῦρο ἔξω. **44** ἐξῆλθεν ὁ τεθνηκὼς δεδεμένος
Lazzaro, vieni fuori! Uscì colui che era morto legato

τοὺς πόδας καὶ τὰς χεῖρας κειρίαις, καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ
i piedi e le mani con bende, e il volto di lui

σουδαρίῳ περιεδέδετο. λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Λύσατε
con un sudario era avvolto. Dice a loro - Gesù: Sciogliete

αὐτὸν καὶ ἄφετε αὐτὸν ὑπάγειν.
lui e lasciate lui andare!

45 Πολλοὶ οὖν ἐκ τῶν Ἰουδαίων οἱ ἐλθόντες πρὸς
Molti allora da i Giudei - essenti venuti da

τὴν Μαριὰμ καὶ θεασάμενοι ἃ ἐποίησεν ἐπίστευσαν
- Maria e avendo visto le cose che aveva fatte credettero

εἰς αὐτόν· **46** τινὲς δὲ ἐξ αὐτῶν ἀπῆλθον πρὸς τοὺς
in lui. Alcuni invece di loro andarono da i

Φαρισαίους καὶ εἶπαν αὐτοῖς ἃ ἐποίησεν Ἰησοῦς.
farisei e dissero a loro le cose che aveva fatto Gesù.

Martha, soror eius qui mórtuus fúerat: Dómine, iam fetet, quatriduánus est enim. **40** Dicit ei Iesus: Nonne dixi tibi quóniam, si credíderis, vidébis glóriam Dei? **41** Tulérunt ergo lápidem: Iesus autem, elevátis sursum óculis, dixit: Pater, grátias ago tibi quóniam audísti me. **42** Ego autem sciébam quia semper me audis; sed propter pópulum, qui circúmstat, dixi, ut credant quia tu me misísti. **43** Haec cum dixísset, voce magna clamávit: Lázare, veni foras. **44** Et statim pródiit qui fúerat mórtuus ligátus pedes et manus institis, et fácies illíus sudário erat ligáta. Dixit eis Iesus: Sólvite eum et sínite abíre.

45 Multi ergo ex Iudaéis, qui vénerant ad Maríam et Martham et víderant quae fecit Iesus, credidérunt in eum. **46** Quidam autem ex ipsis abiérunt ad pharisaéos et dixérunt eis quae fecit

«Levate la pietra». Gli dice Marta, la sorella del morto: «Signore, già puzza... è di quattro giorni...». **40** Le dice Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?» **41** Levarono dunque la pietra. Gesù alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato. **42** Sapevo bene che tu sempre mi ascolti. Ma l'ho detto per la gente che sta attorno[a], affinché credano che tu mi hai mandato[b]». **43** Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». **44** Uscì fuori il morto, legato piedi e mani con bende e la sua faccia era avvolta con un sudario[a]. Gesù dice loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

Congiura per uccidere Gesù. - **45** Molti dei Giudei, che erano andati da Maria e avevano visto ciò che aveva compiuto, credettero in lui. **46** Alcuni di loro, invece, andarono dai farisei e raccontarono ciò che aveva fatto

⇔ **45-57** Mt 26,1-5; Mc 14,1-2; Lc 22,1-2

⇑ **42a** Gv 12,30; **b** Gv 6,29; 17,8.21 • **44a** Gv 20,6s • **45** Lc 16,31; Gv 2,23; 7,31; 8,30; 10,42; 12,11.42

🕮 **45** *ciò che* (ἅ, lett. *quelle cose che*) *aveva compiuto*, $P^{6.45}$ S A* L W Θ Ψ, è da P^{66c} 0141 variato ὅσα ἐποίησεν (*quante cose...*), da P^{66*} B C* D ὃ ἐποίησεν (*ciò che...*), da C^{c} ὃ ἐποίησεν σημεῖον (*il segno che...*).

47 συνήγαγον οὖν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι
Radunarono allora i sommi sacerdoti e i farisei (il)
συνέδριον καὶ ἔλεγον, Τί ποιοῦμεν ὅτι οὗτος ὁ ἄν-
sinedrio e dicevano: Cosa facciamo poiché quest' - uo-
θρωπος πολλὰ ποιεῖ σημεῖα; 48 ἐὰν ἀφῶμεν αὐτὸν οὕτως,
mo molti fa segni? Se lasciamo lui così,
πάντες πιστεύσουσιν εἰς αὐτόν, καὶ ἐλεύσονται οἱ Ῥωμαῖοι
tutti crederanno in lui, e verranno i Romani
καὶ ἀροῦσιν ἡμῶν καὶ τὸν τόπον καὶ τὸ ἔθνος.
e porteranno via di noi sia il luogo (santo) che la nazione.
49 εἷς δέ τις ἐξ αὐτῶν Καϊάφας, ἀρχιερεὺς ὢν
Uno ma qualcuno di loro Caifa, sommo sacerdote essendo
τοῦ ἐνιαυτοῦ ἐκείνου, εἶπεν αὐτοῖς, Ὑμεῖς οὐκ οἴδατε οὐδέν,
dell' anno quello, disse a loro: Voi non capite niente,
50 οὐδὲ λογίζεσθε ὅτι συμφέρει ὑμῖν ἵνα εἷς ἄνθρωπος
né considerate che giova a noi che un (solo) uomo
ἀποθάνῃ ὑπὲρ τοῦ λαοῦ καὶ μὴ ὅλον τὸ ἔθνος ἀπόληται.
muoia per il popolo e non intera la nazione perisca.
51 τοῦτο δὲ ἀφ' ἑαυτοῦ οὐκ εἶπεν, ἀλλὰ ἀρχιερεὺς ὢν
Questo ora da se stesso non disse, ma sommo sacerdote essendo
τοῦ ἐνιαυτοῦ ἐκείνου ἐπροφήτευσεν ὅτι ἔμελλεν Ἰησοῦς
dell' anno quello profetizzò che stava per Gesù
ἀποθνήσκειν ὑπὲρ τοῦ ἔθνους, 52 καὶ οὐχ ὑπὲρ τοῦ
morire per la nazione, e non per la
ἔθνους μόνον ἀλλ' ἵνα καὶ τὰ τέκνα τοῦ θεοῦ τὰ διε-
nazione soltanto, ma per anche i figli di Dio quelli disper-
σκορπισμένα συναγάγῃ εἰς ἕν. 53 ἀπ' ἐκείνης οὖν τῆς
si radunare in uno. Da quel dunque -
ἡμέρας ἐβουλεύσαντο ἵνα ἀποκτείνωσιν αὐτόν.
giorno deliberarono di uccidere lui.

54 Ὁ οὖν Ἰησοῦς οὐκέτι παρρησίᾳ περιεπάτει ἐν τοῖς
- Allora Gesù non più apertamente camminava fra i
Ἰουδαίοις, ἀλλὰ ἀπῆλθεν ἐκεῖθεν εἰς τὴν χώραν ἐγγὺς
Giudei, ma partì di là per la regione vicino

Iesus. **47** Collegérunt ergo pontífices et pharisaéi concílium et dicébant: Quid fácimus, quia hic homo multa signa facit? **48** Si dimíttimus eum sic, omnes credent in eum, et vénient Románi et tollent nostrum locum et gentem. **49** Unus autem ex ipsis Cáiphas nómine, cum esset póntifex anni illíus, dixit eis: Vos nescítis quidquam **50** nec cogitátis quia éxpedit vobis ut unus moriátur homo pro pópulo, et non tota gens péreat. **51** Hoc autem a semetípso non dixit; sed, cum esset póntifex anni illíus, prophetávit quod Iesus moritúrus erat pro gente **52** et non tantum pro gente, sed ut fílios Dei, qui erant dispérsi, congregáret in unum. **53** Ab illo ergo die cogitavérunt ut interfícerent eum.

54 Iesus ergo iam non in palam ambulábat apud Iudaéos, sed ábiit in regiónem iuxta desértum, in civitátem quae dícitur

Gesù. **47** Allora i sacerdoti-capi e i farisei convocarono il sinedrio e dicevano: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni! **48** Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il luogo e la nazione». **49** Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite niente, **50** né vi rendete conto che è più vantaggioso per voi che muoia un solo uomo per il popolo, e non perisca tutta intera la nazione». **51** Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote in quell'anno, profetizzò che Gesù stava per morire per la nazione, **52** e non per la nazione soltanto, ma anche per radunare insieme nell'unità i figli dispersi di Dio[a]. **53** Da quel giorno dunque decisero di farlo morire[a].

54 Per questo Gesù non si mostrava più in pubblico fra i Giudei[a], ma se ne andò da lì, in una regione vicina al deserto, in

𝔗 **49-50** Gv 18,14 • **52** Gv 10,16; **a** Gv 17,21 • **53a** Mt 14,5; Gv 5,18; 7,1.25; 8,37.40 • **54a** Gv 7,1

🕮 **50** *per voi*, attestato da $P^{45.66}$ B D L, è da A W Δ Θ Ψ variato ἡμῖν (*per noi*), da S omesso. • **51** *in quell'anno*: P^{66} D omettono ἐκείνου, P^{45} anche il precedente τοῦ ἐνιαυτοῦ, essendo già stato precisato nel v. 49.

τῆς ἐρήμου, εἰς Ἐφραὶμ λεγομένην πόλιν, κἀκεῖ ἔμεινεν
al deserto, a Efraim detta città, e là rimase

μετὰ τῶν μαθητῶν.
con i discepoli.

55 Ἦν δὲ ἐγγὺς τὸ πάσχα τῶν Ἰουδαίων, καὶ ἀνέ-
Era poi vicina la pasqua dei Giudei, e saliro-

βησαν πολλοὶ εἰς Ἰεροσόλυμα ἐκ τῆς χώρας πρὸ τοῦ
no molti a Gerusalemme da la regione prima della

πάσχα ἵνα ἁγνίσωσιν ἑαυτούς. **56** ἐζήτουν οὖν τὸν Ἰη-
pasqua per purificare se stessi. Cercavano dunque - Ge-

σοῦν καὶ ἔλεγον μετ' ἀλλήλων ἐν τῷ ἱερῷ ἑστηκότες,
sù e dicevano gli uni con gli altri in il tempio stando:

Τί δοκεῖ ὑμῖν; ὅτι οὐ μὴ ἔλθῃ εἰς τὴν ἑορτήν;
Cosa sembra a voi? Che non affatto venga a la festa?

57 δεδώκεισαν δὲ οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι
Avevano dato poi i sommi sacerdoti e i farisei

ἐντολὰς ἵνα ἐάν τις γνῷ ποῦ ἐστιν μηνύσῃ,
ordini affinché se qualcuno conoscesse dove era (lo) indicasse,

ὅπως πιάσωσιν αὐτόν.
così da prendere lui.

12 Ὁ οὖν Ἰησοῦς πρὸ ἓξ ἡμερῶν τοῦ πάσχα ἦλθεν
- Allora Gesù prima sei giorni dalla pasqua venne

εἰς Βηθανίαν, ὅπου ἦν Λάζαρος, ὃν ἤγειρεν ἐκ
a Betania, dove c'era Lazzaro, che aveva risuscitato da(i)

νεκρῶν Ἰησοῦς. **2** ἐποίησαν οὖν αὐτῷ δεῖπνον ἐκεῖ,
morti Gesù. Fecero dunque a lui (un) banchetto là,

καὶ ἡ Μάρθα διηκόνει, ὁ δὲ Λάζαρος εἷς ἦν ἐκ τῶν
e - Marta serviva, - ora Lazzaro uno era de i

ἀνακειμένων σὺν αὐτῷ. **3** ἡ οὖν Μαριὰμ λαβοῦσα
giacenti a mensa con lui. - Allora Maria avendo preso (una)

λίτραν μύρου νάρδου πιστικῆς πολυτίμου ἤλειψεν τοὺς
libra di unguento di nardo genuino prezioso unse i

πόδας τοῦ Ἰησοῦ καὶ ἐξέμαξεν ταῖς θριξὶν αὐτῆς τοὺς
piedi di Gesù e asciugò con i capelli di lei i

Ephrem, et ibi morabátur cum discípulis suis.

55 Próximum autem erat Pascha Iudaeórum, et ascendérunt multi Ierosólymam de regióne ante Pascha, ut sanctificárent seípsos. **56** Quaerébant ergo Iesum et colloquebántur ad ínvicem in templo stantes: Quid putátis, quia non venit ad diem festum? Déderant autem pontífices et pharisaéi mandátum ut, si quis cognóverit ubi sit, índicet, ut apprehéndant eum.

12 Iesus ergo ante sex dies Paschae venit Bethániam, ubi Lázarus fúerat mórtuus, quem suscitávit Iesus. **2** Fecérunt autem ei cenam ibi, et Martha ministrábat, Lázarus vero unus erat ex discumbéntibus cum eo. **3** María ergo accépit libram unguénti nárdi pístici, pretiósi, et unxit pedes Iesu et extérsit pedes eius capíllis suis; et

una città chiamata Èfraim, e lì rimase con i suoi discepoli[b].

55 Era prossima la Pasqua dei Giudei[a] e dal paese molti salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi[b]. **56** Cercavano Gesù e dicevano fra loro stando nel tempio: «Che ne dite? Non verrà alla festa?» **57** Ma i sacerdoti-capi e i farisei avevano impartito l'ordine che se qualcuno sapeva dove si trovava, lo denunciasse, così che lo potessero arrestare.

12 **Unzione di Betània.** - **1** Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dov'era Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti[a]. **2** E là fecero per lui un pranzo: Marta serviva[a] e Lazzaro era uno dei commensali. **3** Maria, presa una libbra di profumo di puro nardo, assai prezioso, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò coi suoi capelli[a]. La casa fu ripiena della fragranza di quel profumo.

⇔ **12,1-8** Mt 26,6-13; Mc 14,3-9

⇕ **54b** Gv 2,12; 3,22 • **55a** Gv 2,13; 6,4; **b** 2Cr 30,17 • **56** Gv 7,11 • **12,1a** Gv 11,1.43s • **2a** Lc 10,40 • **3a** Lc 7,37s

🕮 **12,1** *Lazzaro*, B S L W, è da P^{66} A D Δ Θ Ψ integrato ὁ τεθνηκώς (*che era stato morto*).

πόδας αὐτοῦ· ἡ δὲ οἰκία ἐπληρώθη ἐκ τῆς ὀσμῆς τοῦ
piedi di lui; la - casa si riempì de il profumo dell'

μύρου. **4** λέγει δὲ Ἰούδας ὁ Ἰσκαριώτης εἷς [ἐκ] τῶν
unguento. Dice allora Giuda l' Iscariota uno de i

μαθητῶν αὐτοῦ, ὁ μέλλων αὐτὸν παραδιδόναι, **5** Διὰ
discepoli di lui, quello che stava lui per consegnare: Per

τί τοῦτο τὸ μύρον οὐκ ἐπράθη τριακοσίων δηναρίων καὶ
che questo - unguento non si è venduto per trecento - denari e

ἐδόθη πτωχοῖς; **6** εἶπεν δὲ τοῦτο οὐχ ὅτι
si è dato (il ricavato) ai poveri? Disse ma questa cosa non perché

περὶ τῶν πτωχῶν ἔμελεν αὐτῷ, ἀλλ' ὅτι κλέπτης ἦν καὶ
de i poveri importava a lui, ma perché ladro era e

τὸ γλωσσόκομον ἔχων τὰ βαλλόμενα ἐβάσταζεν.
la cassa avendo le cose messe (dentro) portava.

7 εἶπεν οὖν ὁ Ἰησοῦς, Ἄφες αὐτήν, ἵνα εἰς τὴν ἡμέ-
Disse allora - Gesù: Lascia essa, perché per il gior-

ραν τοῦ ἐνταφιασμοῦ μου τηρήσῃ αὐτό· **8** τοὺς
no della sepoltura mia abbia conservato esso: i

πτωχοὺς γὰρ πάντοτε ἔχετε μεθ' ἑαυτῶν, ἐμὲ δὲ οὐ
poveri infatti sempre avete con voi, me invece non

πάντοτε ἔχετε.
sempre avete.

9 Ἔγνω οὖν [ὁ] ὄχλος πολὺς ἐκ τῶν Ἰουδαίων
Seppe allora la folla molta de i Giudei

ὅτι ἐκεῖ ἐστιν καὶ ἦλθον οὐ διὰ τὸν Ἰησοῦν
che là era (Gesù) e vennero non a motivo di Gesù

μόνον, ἀλλ' ἵνα καὶ τὸν Λάζαρον ἴδωσιν ὃν ἤγει-
soltanto, ma per anche - Lazzaro vedere che aveva

ρεν ἐκ νεκρῶν. **10** ἐβουλεύσαντο δὲ οἱ ἀρχιε-
risuscitato da(i) morti. Deliberarono allora i sommi

ρεῖς ἵνα καὶ τὸν Λάζαρον ἀποκτείνωσιν,
sacerdoti affinché anche - Lazzaro (essi) uccidessero,

11 ὅτι πολλοὶ δι' αὐτὸν ὑπῆγον τῶν Ἰουδαίων
perché molti a causa di lui se ne andavano dei Giudei

domus impléta est ex odóre unguénti. **4** Dixit ergo unus ex discípulis eius, Iudas Iscariótes, qui erat eum traditúrus: **5** Quare hoc unguéntum non véniit trecéntis denáriis et datum est egénis? **6** Dixit autem hoc, non quia de egénis pertinébat ad eum, sed quia fur erat et lóculos habens ea quae mittebántur portábat. **7** Dixit ergo Iesus: Sínite illam, ut in diem sepultúrae meae servet illud. **8** Páuperes enim semper habétis vobíscum; me autem non semper habétis.

9 Cognóvit ergo turba multa ex Iudaéis quia illic est, et venérunt non propter Iesum tantum, sed ut Lázarum vidérent, quem suscitávit a mórtuis. **10** Cogitavérunt autem príncipes sacerdótum ut et Lázarum interfícerent, **11** quia multi propter illum abíbant ex Iudaéis et credébant in Iesum.

4 Dice Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo[a]: **5** «Perché non si è venduto il profumo per trecento danari e non si è dato il ricavato ai poveri[a]?» **6** Lo disse, però, non perché gli stavano a cuore i poveri, ma perché era ladro e, avendo la borsa, sottraeva ciò che vi veniva messo dentro. **7** Disse allora Gesù: «Lasciala, ché lo doveva conservare per il giorno della mia sepoltura[a]. **8** I poveri infatti li avete sempre con voi[a], me invece non avete sempre».

Eliminare Lazzaro. - **9** Una grande folla di Giudei venne a sapere che si trovava lì e accorsero non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro ch'egli aveva risuscitato dai morti[a]. **10** I sacerdoti-capi decisero allora di uccidere anche Lazzaro, **11** perché a causa sua molti Giudei se ne andavano e credevano in Gesù.

↕ **4a** Gv 6,71 • **5a** Mt 19,21; Mc 10,21; Lc 18,22 • **7a** Gv 19,40 • **8a** Dt 15,11 • **9a** Gv 11,43s • **11** Gv 11,45

🕮 **4** *Giuda Iscariota*: come altrove (cfr. 🕮 a 6,71), attorno al nome del traditore abbondano le varianti: εἷς ἐκ τῶν / εἷς τῶν; ...ὁ Ἰσκαριώτης / ...Σίμωνος Ἰσκαριώτης / Ἰσκαριώτου; ...Σίμον ὁ Ἰσκαριώτης / ...ἀπὸ Καρυώτου. • Il v. **8** (cfr. Mt 26,11; Mc 14,7), attestato da P^{66} B S A W Δ Ψ, è omesso integralmente dal codice di Beza, dalla vl dello stesso e dalla traduzione siriaca del Sinaitico, mentre P^{75} omette solo *con voi, me invece non avete sempre*, per evidente omeoteleuto (ἔκετε... ἔκετε). • **9** ὁ ὄχλος πολύς (B* S* L) è in P^{75} B^c S^c A abbreviato ὄχλος πολύς.

καὶ ἐπίστευον εἰς τὸν Ἰησοῦν.
e credevano in - Gesù.

12 Τῇ ἐπαύριον ὁ ὄχλος πολὺς ὁ ἐλθὼν εἰς τὴν
L' indomani la folla molta l' essente venuta a la

ἑορτήν, ἀκούσαντες ὅτι ἔρχεται ὁ Ἰησοῦς εἰς Ἰεροσόλυμα
festa, avendo udito che veniva - Gesù a Gerusalemme,

13 ἔλαβον τὰ βαΐα τῶν φοινίκων καὶ ἐξῆλθον εἰς ὑπάντη-
prese i rami delle palme e uscirono per incontra-

σιν αὐτῷ καὶ ἐκραύγαζον, Ὡσαννά· εὐλογημένος ὁ ἐρχόμε-
re lui e gridavano: Osanna! Benedetto il venien-

νος ἐν ὀνόματι κυρίου, [καὶ] ὁ βασιλεὺς τοῦ Ἰσραήλ.
te in (il) nome del Signore, e il re di Israele.

14 εὑρὼν δὲ ὁ Ἰησοῦς ὀνάριον ἐκάθισεν ἐπ'
Avendo trovato allora - Gesù (un) asinello sedette su

αὐτό, καθώς ἐστιν γεγραμμένον, 15 Μὴ φοβοῦ, θυγάτηρ
di esso, com' è scritto: Non aver paura, figlia

Σιών· ἰδοὺ ὁ βασιλεύς σου ἔρχεται, καθήμενος ἐπὶ πῶ-
di Sion: ecco il re di te viene, seduto su (un) pu-

λον ὄνου. 16 ταῦτα οὐκ ἔγνωσαν αὐτοῦ οἱ μαθηταὶ
ledro d'asino. Queste cose non compresero di lui i discepoli

τὸ πρῶτον, ἀλλ' ὅτε ἐδοξάσθη Ἰησοῦς τότε ἐμνή-
in un primo (momento), ma quando fu glorificato Gesù allora si ri-

σθησαν ὅτι ταῦτα ἦν ἐπ' αὐτῷ γεγραμμένα καὶ ταῦ-
cordarono che queste cose erano su lui scritte e queste

τα ἐποίησαν αὐτῷ. 17 ἐμαρτύρει οὖν ὁ ὄχλος ὁ
cose fecero a lui. Testimoniava dunque la folla quella

ὢν μετ' αὐτοῦ ὅτε τὸν Λάζαρον ἐφώνησεν ἐκ τοῦ μνη-
essente con lui quando - Lazzaro chiamò da la tom-

μείου καὶ ἤγειρεν αὐτὸν ἐκ νεκρῶν. 18 διὰ τοῦτο [καὶ]
ba e risuscitò lui da(i) morti. Per questo anche

ὑπήντησεν αὐτῷ ὁ ὄχλος, ὅτι ἤκουσαν τοῦτο αὐτὸν
andò incontro a lui la folla, perché avevano udito questo lui

πεποιηκέναι τὸ σημεῖον. 19 οἱ οὖν Φαρισαῖοι εἶπαν πρὸς
aver fatto il segno. I dunque farisei dissero a

12 In crástinum autem turba multa, quae vénerat ad diem festum, cum audíssent quia venit Iesus Ierosólymam, **13** accepérunt ramos palmárum et processérunt óbviam ei et clamábant: Hosánna, / «benedíctus qui venit in nómine Dómini», / rex Israël. **14** Et invénit Iesus aséllum et sedit super eum, sicut scriptum est: **15** «Noli timére, fília Sion: / ecce rex tuus venit / sedens super pullum ásinae». **16** Haec non cognovérunt discípuli eius primum; sed quando glorificátus est Iesus, tunc recordáti sunt quia haec erant scripta de eo, et haec fecérunt ei. **17** Testimónium ergo perhibébat turba, quae erat cum eo quando Lázarum vocávit de monuménto et suscitávit eum a mórtuis. **18** Proptérea et óbviam venit ei turba, quia audiérunt eum fecísse hoc signum. **19** Pharisaéi

Ingresso trionfale. - **12** Il giorno dopo la grande folla giunta per la festa, sentito che Gesù veniva a Gerusalemme, **13** prese rami di palma e gli andò incontro gridando: *Osanna! / Benedetto colui che viene nel nome del Signore,*[a] / il re d'Israele[b]! **14** Gesù, trovato un asinello, gli sedette in groppa come sta scritto: **15** *Non temere, figlia di Sion! / Ecco, il tuo re viene, / seduto sopra un puledro d'asina*[a]. **16** In un primo tempo i suoi discepoli non compresero questo fatto, ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che questo era stato scritto di lui e che proprio questo gli avevano fatto[a]. **17** La gente, che era stata con lui quando aveva chiamato Lazzaro dal sepolcro e lo aveva risuscitato dai morti[a], gli rendeva testimonianza. **18** Per questo gli andò incontro la folla, perché avevano sentito che aveva fatto questo segno. **19** I farisei allora

⇔ **12-19** Mt 21,1-11; Mc 11,1-11; Lc 19,28-40

⇩ **13a** Sal 118,25s; **b** Mt 27,42; Mc 15,32; Gv 1,49 • **15a** Zc 9,9 • **16a** Gv 2,22 • **17a** Gv 11,43s

🕮 **17** *...quando* (ὅτε), attestato da B S A W Δ Θ Ψ, è da P^{66} D L e molti altri mss variato ὅτι (*che*), provocando in tal modo un leggero cambiamento di senso dell'intero periodo (*La gente che era stata con lui gli rendeva testimonianza che aveva chiamato Lazzaro dal sepolcro e lo aveva risuscitato dai morti*).

ἑαυτούς, Θεωρεῖτε ὅτι οὐκ ὠφελεῖτε οὐδέν· ἴδε ὁ κόσμος
se stessi: Vedete che non concludete nulla: ecco, il mondo

ὀπίσω αὐτοῦ ἀπῆλθεν.
dietro di lui è andato.

20 Ἦσαν δὲ Ἕλληνές τινες ἐκ τῶν ἀναβαινόντων ἵνα
C'erano ora Greci alcuni fra i saliti per

προσκυνήσωσιν ἐν τῇ ἑορτῇ· **21** οὗτοι οὖν προσῆλθον
adorare a la festa. Questi dunque si avvicinarono

Φιλίππῳ τῷ ἀπὸ Βηθσαϊδὰ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἠρώτων
a Filippo, quello di Betsaida di Galilea e domandarono

αὐτὸν λέγοντες, Κύριε, θέλομεν τὸν Ἰησοῦν ἰδεῖν. **22** ἔρχεται
a lui dicendo: Signore, vogliamo - Gesù vedere. Viene

ὁ Φίλιππος καὶ λέγει τῷ Ἀνδρέᾳ, ἔρχεται Ἀνδρέας καὶ
- Filippo e (lo) dice ad Andrea, viene Andrea e

Φίλιππος καὶ λέγουσιν τῷ Ἰησοῦ. **23** ὁ δὲ Ἰησοῦς
Filippo e (lo) dicono a Gesù. - Ma Gesù

ἀποκρίνεται αὐτοῖς λέγων, Ἐλήλυθεν ἡ ὥρα ἵνα δοξασθῇ
risponde a loro dicendo: E' venuta l' ora che sia glorificato

ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου. **24** ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐὰν μὴ
il figlio dell' uomo. Amen amen dico a voi, se non

ὁ κόκκος τοῦ σίτου πεσὼν εἰς τὴν γῆν ἀποθάνῃ,
il chicco di grano essendo caduto in la terra muore,

αὐτὸς μόνος μένει· ἐὰν δὲ ἀποθάνῃ, πολὺν καρπὸν φέρει.
esso solo rimane; se ma muore, molto frutto porta.

25 ὁ φιλῶν τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἀπολλύει αὐτήν, καὶ ὁ μι-
L' amante la vita di lui perde essa, e l' odian-

σῶν τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἐν τῷ κόσμῳ τούτῳ εἰς ζωὴν
te la vita di lui in il mondo questo per (la) vita

αἰώνιον φυλάξει αὐτήν. **26** ἐὰν ἐμοί τις διακονῇ, ἐμοὶ
eterna custodirà essa. Se a me qualcuno serve, mi

ἀκολουθείτω, καὶ ὅπου εἰμὶ ἐγὼ ἐκεῖ καὶ ὁ διάκονος ὁ
segua, e dove sono io là anche il servo -

ἐμὸς ἔσται· ἐάν τις ἐμοὶ διακονῇ τιμήσει αὐτὸν ὁ πατήρ.
mio sarà; se qualcuno mi serve onorerà lui il Padre.

ergo dixérunt ad semetípsos: Vidétis quia nihil proficimus? ecce mundus totus post eum ábiit.

20 Erant autem quidam gentíles ex his qui ascénderant, ut adorárent in die festo. **21** Hi ergo accessérunt ad Philíppum, qui erat a Bethsáida Galilaéae, et rogábant eum dicéntes: Dómine, vólumus Iesum vidére. **22** Venit Philíppus et dicit Andréae, Andréas rursum et Philíppus dixérunt Iesu. **23** Iesus autem respóndit eis dicens: Venit hora ut clarificétur Fílius hóminis. **24** Amen, amen, dico vobis, nisi granum fruménti cadens in terram mórtuum fúerit, **25** ipsum solum manet; si autem mórtuum fúerit, multum fructum adfert. Qui amat ánimam suam perdet eam, et qui odit ánimam suam in hoc mundo in vitam aetérnam custódit eam. **26** Si quis mihi minístrat, me sequátur; et, ubi sum ego, illic et miníster meus erit. Si quis mihi ministráverit, honorificábit eum Pater meus.

si dissero fra loro: «Vedete che non combinate nulla: ecco che il mondo gli è andato dietro[a]!»

Greci cercano Gesù. - **20** Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano pure alcuni Greci. **21** Essi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida[a] di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vorremmo vedere Gesù[b]». **22** Filippo andò a dirlo ad Andrea. Poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. **23** E Gesù risponde loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato[a]. **24** In verità, in verità vi dico: se il grano di frumento, caduto per terra, non muore, rimane esso solo; se invece muore, produce molto frutto. **25** Chi ama la propria vita, la perde, e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. **26** Se qualcuno mi vuol servire, mi segua e là dove sono io sarà anche il mio servitore[a]. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

19a Gv 11,48 • **21a** Gv 1,44; **b** Lc 19,3; 23,8 • **23a** Gv 13,31s; 17,1 • **24** 1Cor 15,36 • **25** Mt 10,39; 16,25; Mc 8,35; Lc 9,24; 17,33 • **26a** Gv 14,3; 17,24

27 Νῦν ἡ ψυχή μου τετάρακται, καὶ τί εἴπω; Πάτερ,
Ora l' anima di me è turbata, e cosa dirò? Padre,
σῶσόν με ἐκ τῆς ὥρας ταύτης; ἀλλὰ διὰ τοῦτο ἦλθον
salva me da l' ora questa? Ma per questo sono giunto
εἰς τὴν ὥραν ταύτην. 28 πάτερ, δόξασόν σου τὸ ὄνομα.
a l' ora questa. Padre, glorifica di te il nome.
ἦλθεν οὖν φωνὴ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, Καὶ ἐδόξασα καὶ
Venne allora (una) voce da il cielo: E (l') ho glorificato, e
πάλιν δοξάσω. 29 ὁ οὖν ὄχλος ὁ ἑστὼς καὶ
di nuovo (lo) glorificherò! La allora folla quella (che) era presente e
ἀκούσας ἔλεγεν βροντὴν γεγονέναι, ἄλλοι ἔλεγον,
avente udito diceva (un) tuono essere stato, altri dicevano: (Un)
Ἄγγελος αὐτῷ λελάληκεν. 30 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν,
angelo a lui ha parlato. Rispose Gesù e disse:
Οὐ δι' ἐμὲ ἡ φωνὴ αὕτη γέγονεν ἀλλὰ δι' ὑμᾶς.
Non per me la voce questa è avvenuta ma per voi.
31 νῦν κρίσις ἐστὶν τοῦ κόσμου τούτου, νῦν ὁ ἄρχων
Ora (il) giudizio è del mondo questo, ora il principe
τοῦ κόσμου τούτου ἐκβληθήσεται ἔξω· 32 κἀγὼ ἐὰν
del mondo questo sarà espluso fuori; e io quando
ὑψωθῶ ἐκ τῆς γῆς, πάντας ἑλκύσω πρὸς ἐμαυτόν.
sarò elevato da - terra, tutti trarrò a me.
33 τοῦτο δὲ ἔλεγεν σημαίνων ποίῳ θανάτῳ ἤμελλεν ἀπο-
Questo poi diceva indicando con quale morte stava per mori-
θνήσκειν. 34 ἀπεκρίθη οὖν αὐτῷ ὁ ὄχλος, Ἡμεῖς ἠκούσαμεν
re. Rispose allora a lui la folla: Noi abbiamo udito
ἐκ τοῦ νόμου ὅτι ὁ Χριστὸς μένει εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ πῶς
da la legge che il Cristo rimane in - eterno, e come
λέγεις σὺ ὅτι δεῖ ὑψωθῆναι τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου;
dici tu che bisogna sia innalzato il figlio dell' uomo?
τίς ἐστιν οὗτος ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου; 35 εἶπεν οὖν
Chi è questo - figlio dell' uomo? Disse allora
αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἔτι μικρὸν χρόνον τὸ φῶς ἐν ὑμῖν
a loro - Gesù: Ancora poco tempo la luce fra voi

27 Nunc ánima mea turbáta est: et quid dicam? Pater, salvífica me ex hac hora. Sed propterea veni in horam hanc. **28** Pater, clarífica nomen tuum. Venit ergo vox de caelo: Et clarificávi et íterum clarificábo. **29** Turba ergo, quae stabat et audíerat, dicébat tonítruum esse factum. Alii dicébant: Angelus ei locútus est. **30** Respóndit Iesus et dixit: Non propter me haec vox venit, sed propter vos. **31** Nunc iudícium est mundi, nunc princeps huius mundi eiciétur foras. **32** Et ego, si exaltátus fúero a terra, ómnia traham ad meípsum. **33** Hoc autem dicébat significans qua morte esset moritúrus. **34** Respóndit ei turba: Nos audívimus ex lege, quia Christus manet in aetérnum, et quómodo tu dicis: Opórtet exaltári Fílium hóminis? Quis est iste Fílius hóminis? **35** Dixit ergo eis Iesus: Adhuc módicum lumen in vobis

Il Figlio dell'uomo. - **27** «Ora la mia anima è turbata[a]; che dire?... Padre, sàlvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! **28** Padre, glorifica il tuo Nome!» Venne allora una voce dal cielo[a]: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora». **29** La gente che stava lì e aveva sentito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato[a]». **30** Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi[a]. **31** Ora è il giudizio di questo mondo[a], ora il principe di questo mondo[b] sarà cacciato fuori. **32** E io, quando sarò innalzato da terra[a], attrarrò tutti a me». **33** Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. **34** Rispose la gente: «Abbiamo appreso dalla legge che il Cristo rimane per sempre[a]: e come dici tu che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?» **35** E Gesù: «Ancora per poco la luce è con voi[a].

↕ **27a** Sal 6,3; 42,5.11; Mt 26,38; Mc 14,34 • **28a** Mt 3,17; 17,5; Mc 1,11; 9,7; Lc 3,22; 9,35 • **29a** At 23,9 • **30a** Gv 11,42 • **31a** Gv 9,39; **b** Gv 14,30; 16,11 • **32a** Gv 3,14; 8,28 • **33** Gv 18,32; 21,19 • **34a** Sal 89,4.36; 110,4; Is 9,7; Dn 7,14 • **35a** Gv 7,33

🕮 **28** *il tuo Nome* è da B variato ...μου τὸ ὄνομα; da L 0233 σου τὸν υἱόν (cfr. 17,1); da D stranamente integrato ἐν τῇ δόξῃ ᾗ εἶχον παρὰ σοὶ πρὸ τοῦ τὸν κόσμον γενέσθαι, attingendo da 17,5. • **32** *attrarrò tutti* (πάντας, P^{75vid} B A L W): molti mss antichi, P^{66} S* D, tutte le versioni e il *Diatessaron* leggono πάντα (*attrarrò tutto*), suggerendo l'idea di una redenzione cosmica (ispirata da Col 1,16-17 oppure originale?). Ma πάντας ha una testimonianza esterna maggiore ed è più coerente con la teologia giovannea.

ἐστιν. περιπατεῖτε ὡς τὸ φῶς ἔχετε, ἵνα μὴ σκοτία
è. Camminate mentre la luce avete affinché non (la) tenebra

ὑμᾶς καταλάβῃ· καὶ ὁ περιπατῶν ἐν τῇ σκοτίᾳ οὐκ οἶδεν
voi colga; e il camminante in la tenebra non sa

ποῦ ὑπάγει. **36** ὡς τὸ φῶς ἔχετε, πιστεύετε εἰς τὸ φῶς,
dove va. Mentre la luce avete credete in la luce,

ἵνα υἱοὶ φωτὸς γένησθε.
affinché figli della luce diventiate.

Ταῦτα ἐλάλησεν Ἰησοῦς, καὶ ἀπελθὼν ἐκρύβη
Queste cose disse Gesù, ed essendo andato si nascose

ἀπ' αὐτῶν. **37** Τοσαῦτα δὲ αὐτοῦ σημεῖα πεποιηκότος
da loro. Tali sebbene di lui segni avesse fatto

ἔμπροσθεν αὐτῶν οὐκ ἐπίστευον εἰς αὐτόν, **38** ἵνα ὁ
davanti a loro non credevano a lui, affinché la

λόγος Ἡσαΐου τοῦ προφήτου πληρωθῇ ὃν εἶπεν, Κύριε,
parola di Isaia il profeta si compisse che disse: Signore,

τίς ἐπίστευσεν τῇ ἀκοῇ ἡμῶν; καὶ ὁ βραχίων κυρίου
chi credette alla cosa udita di noi? E il braccio del Signore

τίνι ἀπεκαλύφθη; **39** διὰ τοῦτο οὐκ ἠδύναντο πιστεύειν,
a chi è stato rivelato? Per questo non potevano credere,

ὅτι πάλιν εἶπεν Ἡσαΐας, **40** Τετύφλωκεν αὐτῶν τοὺς
poiché ancora disse Isaia: Ha accecato di loro gli

ὀφθαλμοὺς καὶ ἐπώρωσεν αὐτῶν τὴν καρδίαν, ἵνα μὴ
occhi e indurì di loro il cuore, affinché non

ἴδωσιν τοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ νοήσωσιν τῇ καρδίᾳ καὶ
vedano con gli occhi e comprendano col cuore e

στραφῶσιν, καὶ ἰάσομαι αὐτούς. **41** ταῦτα εἶπεν Ἡσαΐας
si convertano, e risani loro. Queste cose disse Isaia

ὅτι εἶδεν τὴν δόξαν αὐτοῦ, καὶ ἐλάλησεν περὶ αὐτοῦ.
perché vide la gloria di lui, e parlò di lui.

42 ὅμως μέντοι καὶ ἐκ τῶν ἀρχόντων πολλοὶ ἐπίστευσαν
Tuttavia non di meno anche de i capi molti credettero

εἰς αὐτόν, ἀλλὰ διὰ τοὺς Φαρισαίους οὐχ ὡμολόγουν
in lui, ma a motivo dei farisei non (lo) confessavano

est. Ambuláte dum lucem habétis, ut non vos ténebrae comprehéndant; et qui ámbulat in ténebris nescit quo vadat. **36** Dum lucem habétis, crédite in lucem, ut fílii lucis sitis.

Haec locútus est Iesus et ábiit et abscóndit se ab eis. **37** Cum autem tanta signa fecísset coram eis, non credébant in eum, **38** ut sermo Isaíae prophétae implerétur, quem dixit: «Dómine, quis crédidit audítui nostro? / et brácchium Dómini cui revelátum est?» **39** Propterea non póterant crédere, quia íterum dixit Isaías: **40** «Excaecávit óculos eórum / et indurávit cor eórum, / ut non vídeant óculis / et non intélligant corde et convertántur / et sanem eos». **41** Haec dixit Isaías, quando vidit glóriam eius et locútus est de eo. **42** Verúntamen et ex princípibus multi credidérunt in eum; sed propter pharisaéos non confitebántur,

Camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre[b]. Chi cammina nelle tenebre non sa dove va[c]. **36** Mentre avete la luce, credete alla luce, per diventare figli della luce[a]».

Incredulità dei Giudei. - Questo disse Gesù, poi se ne andò e si nascose loro. **37** Sebbene avesse compiuto così grandi segni davanti a loro, non credevano in lui, **38** affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: *Signore, chi credette alla nostra parola?*[a] */ E il braccio del Signore a chi fu rivelato?*[b] **39** Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: **40** *Ha accecato i loro occhi / e incallito il loro cuore, / affinché con gli occhi non vedano / e col cuore non comprendano e così non si convertano / e io non li guarisca*[a]. **41** Questo disse Isaia poiché vide la sua gloria[a] e parlò di lui. **42** Tuttavia anche fra i capi[a] molti credettero in lui[b], ma non lo dichiaravano a causa dei farisei, per non venire espulsi

↕ **35b** Gv 8,12; 9,4; 12,46; **c** Gv 11,10; 1Gv 2,11 • **36a** Ef 5,8 • **38a** Rm 10,16; **b** Is 53,1 • **40a** Is 6,10 (Mt 13,15; Mc 4,12) • **41a** Is 6,1 • **42a** Gv 7,48; **b** Gv 2,23; 7,31; 8,30; 10,42; 11,45; 12,11

🕮 **40** ἐπώρωσεν (aoristo dal verbo πωρόω, B* A L) è in B^{c} Δ variato πεπώρωκεν (perfetto come il verbo prec.), in P$^{66.75}$ S W ἐπήρωσεν (aoristo dal verbo πηρόω, *rese ottuso*). • **41** *poiché* (ὅτι), attestato da P$^{66.75}$ B S A L Θ Ψ, è da D Δ variato ὅτε (*quando*): lez. meno attestata, più recente e mirante a facilitare la lettura.

ἵνα μὴ ἀποσυνάγωγοι γένωνται· **43** ἠγάπησαν γὰρ τὴν
perché non espulsi dalla sinagoga fossero: amarono infatti la

δόξαν τῶν ἀνθρώπων μᾶλλον ἤπερ τὴν δόξαν τοῦ θεοῦ.
gloria degli uomini più de la gloria di Dio.

44 Ἰησοῦς δὲ ἔκραξεν καὶ εἶπεν, Ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ
Gesù allora gridò e disse: Il credente in me

οὐ πιστεύει εἰς ἐμὲ ἀλλὰ εἰς τὸν πέμψαντά με, **45** καὶ
non crede in me ma in l' avente inviato me, e

ὁ θεωρῶν ἐμὲ θεωρεῖ τὸν πέμψαντά με. **46** ἐγὼ φῶς εἰς
il vedente me vede l' avente inviato me. Io luce in

τὸν κόσμον ἐλήλυθα, ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ ἐν
il mondo sono venuto, affinché ogni - credente in me in

τῇ σκοτίᾳ μὴ μείνῃ. **47** καὶ ἐάν τίς μου ἀκούσῃ
la tenebra non rimanga. E se qualcuno di me ascolta

τῶν ῥημάτων καὶ μὴ φυλάξῃ, ἐγὼ οὐ κρίνω αὐτόν·
le parole e non (le) osserva, io non giudico lui:

οὐ γὰρ ἦλθον ἵνα κρίνω τὸν κόσμον, ἀλλ' ἵνα σώσω
non infatti venni per giudicare il mondo, ma per salvare

τὸν κόσμον. **48** ὁ ἀθετῶν ἐμὲ καὶ μὴ λαμβάνων τὰ
il mondo. Il respingente me e non accogliente le

ῥήματά μου ἔχει τὸν κρίνοντα αὐτόν· ὁ λόγος ὃν ἐλά-
parole di me ha il giudicante lui: la parola che ho det-

λησα ἐκεῖνος κρινεῖ αὐτὸν ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. **49** ὅτι
to quella giudica lui in l' ultimo giorno. Poiché

ἐγὼ ἐξ ἐμαυτοῦ οὐκ ἐλάλησα, ἀλλ' ὁ πέμψας με
io da me stesso non ho parlato, ma l' avente inviato me (il)

πατὴρ αὐτός μοι ἐντολὴν δέδωκεν τί εἴπω καὶ
Padre egli a me (un) comando ha dato cosa (io) dica e

τί λαλήσω. **50** καὶ οἶδα ὅτι ἡ ἐντολὴ αὐτοῦ ζωὴ
cosa (io) parli. E so che il comando di lui vita

αἰώνιός ἐστιν. ἃ οὖν ἐγὼ λαλῶ, καθὼς εἴρηκέν
eterna è. Le cose che dunque io dico, come ha detto

μοι ὁ πατήρ, οὕτως λαλῶ.
a me il Padre, così parlo.

ut e synagóga non eiceréntur. **43** Dilexérunt enim glóriam hóminum magis quam glóriam Dei.

44 Iesus autem clamávit et dixit: Qui credit in me non credit in me, sed in eum qui misit me. **45** Et qui videt me videt eum qui misit me. **46** Ego lux in mundum veni, ut omnis, qui credit in me, in ténebris non máneat. **47** Et, si quis audíerit verba mea et non custodíerit, ego non iúdico eum; non enim veni ut iúdicem mundum, sed ut salvíficem mundum. **48** Qui spernit me et non áccipit verba mea habet qui iúdicet eum. Sermo, quem locútus sum, ille iudicábit eum in novíssimo die. **49** Quia ego ex meípso non sum locútus; sed, qui misit me Pater, ipse mihi mandátum dedit quid dicam et quid loquar. **50** Et scio quia mandátum eius vita aetérna est. Quae ergo ego loquor, sicut dixit mihi Pater, sic loquor.

dalla sinagoga[c]. **43** Preferirono infatti la gloria degli uomini alla gloria di Dio.

La mia parola... - 44 Gesù proclamò ad alta voce: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato[a], **45** e colui che vede me, vede colui che mi ha mandato. **46** Io, luce, sono venuto nel mondo[a] affinché chi crede in me non rimanga nelle tenebre[b]. **47** Se uno ascolta le mie parole e non le osserva[a], io non lo condanno. Non sono venuto infatti per condannare il mondo, ma per salvare il mondo[b]. **48** Colui che mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo giudica. La parola che ho pronunciato, quella lo giudicherà nell'ultimo giorno; **49** perché io non ho parlato da me, ma il Padre, che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato quel che devo dire e annunziare. **50** E so che il suo comandamento è vita eterna. Ciò che dico, lo dico come il Padre lo ha detto a me[a]».

↥ **42c** Gv 9,22 • **43** Gv 5,44 • **44a** Mt 10,40; Gv 5,24 • **45** Gv 14,9 • **46a** Gv 3,19; 8,12; 9,5; **b** Gv 12,35 • **47a** Mt 7,26; **b** Gv 3,17; 8,15 • **49** Gv 7,17 • **50a** Gv 8,26.28

🕮 **43** La rara particella comparativa ἤπερ, rara nel NT ma attestata da P^{75} B A D Γ Δ Π, è da P^{66c} S L W, alterata nel più comune ὑπέρ.

13 Πρὸ δὲ τῆς ἑορτῆς τοῦ πάσχα εἰδὼς ὁ Ἰησοῦς
Prima poi della festa di pasqua sapendo - Gesù

ὅτι ἦλθεν αὐτοῦ ἡ ὥρα ἵνα μεταβῇ ἐκ τοῦ κόσμου τού-
che era venuta di lui l' ora di passare da il mondo que-

του πρὸς τὸν πατέρα, ἀγαπήσας τοὺς ἰδίους τοὺς ἐν τῷ
sto a il Padre, avendo amato i suoi quelli in il

κόσμῳ εἰς τέλος ἠγάπησεν αὐτούς. 2 καὶ δείπνου
mondo, fino a(lla) fine amò essi. E (la) cena

γινομένου, τοῦ διαβόλου ἤδη βεβληκότος εἰς τὴν καρδίαν
essendoci, il diavolo già avendo gettato in il cuore

ἵνα παραδοῖ αὐτὸν Ἰούδας Σίμωνος Ἰσκαριώτου, 3 εἰδὼς
di consegnare lui Giuda di Simone Iscariota, sapendo

ὅτι πάντα ἔδωκεν αὐτῷ ὁ πατὴρ εἰς τὰς χεῖρας καὶ
che tutte le cose aveva dato a lui il Padre in le mani e

ὅτι ἀπὸ θεοῦ ἐξῆλθεν καὶ πρὸς τὸν θεὸν ὑπάγει, 4 ἐγεί-
che da Dio era uscito e presso - Dio andava, si al-

ρεται ἐκ τοῦ δείπνου καὶ τίθησιν τὰ ἱμάτια καὶ λαβὼν
za da la cena e depone le vesti e avendo preso

λέντιον διέζωσεν ἑαυτόν· 5 εἶτα βάλλει ὕδωρ εἰς
(un) asciugamano cinse se stesso. Poi mette acqua in

τὸν νιπτῆρα καὶ ἤρξατο νίπτειν τοὺς πόδας τῶν μαθητῶν
il catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli

καὶ ἐκμάσσειν τῷ λεντίῳ ᾧ ἦν διεζωσμένος.
e ad asciugar(li) con l' asciugamano con cui era cinto.

6 ἔρχεται οὖν πρὸς Σίμωνα Πέτρον· λέγει αὐτῷ, Κύριε,
Viene dunque da Simon Pietro; dice a lui: Signore,

σύ μου νίπτεις τοὺς πόδας; 7 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ
tu di me lavi i piedi? Rispose Gesù e

εἶπεν αὐτῷ, Ὃ ἐγὼ ποιῶ σὺ οὐκ οἶδας ἄρτι, γνώ-
disse a lui: Ciò che io faccio tu non sai adesso, (lo) co-

σῃ δὲ μετὰ ταῦτα. 8 λέγει αὐτῷ Πέτρος, Οὐ μὴ
noscerai ma dopo queste cose. Dice a lui Pietro: Non affatto

νίψῃς μου τοὺς πόδας εἰς τὸν αἰῶνα. ἀπεκρίθη Ἰησοῦς
laverai di me i piedi in - eterno. Rispose Gesù

13 Ante diem festum Paschae
sciens Iesus quia venit hora eius, ut tránseat ex hoc mundo ad Patrem, cum dilexísset suos, qui erant in mundo, in finem diléxit eos. **2** Et, cena facta, cum diábolus iam misísset in cor, ut tráderet eum, Iudas Simónis Iscarióta, **3** sciens quia ómnia dedit ei Pater in manus et quia a Deo exívit et ad Deum vadit, **4** surgit a cena et ponit vestiménta sua et, cum accepísset línteum, praecínxit se. **5** Deínde mittit aquam in pelvim et coepit laváre pedes discipulórum et extérgere línteo quo erat praecínctus. **6** Venit ergo ad Simónem Petrum. Et dicit ei Petrus: Dómine, tu mihi lavas pedes? **7** Respóndit Iesus et dixit ei: Quod ego fácio tu nescis modo, scies autem póstea. **8** Dicit ei Petrus: Non lavábis mihi pedes in aetérnum. Respóndit ei Iesus: Si non

13 **Gesù lava i piedi ai discepoli.** - **1** Prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù che era venuta la sua ora[a] per passare da questo mondo al Padre[b], avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. **2** Durante la cena, quando il diavolo aveva già posto in animo a Giuda di Simone Iscariota di tradirlo[a], **3** sapendo che il Padre aveva messo tutto nelle sue mani[a] e che da Dio era uscito e a Dio ritornava[b], **4** si alzò da tavola, depose il mantello e, preso un panno, se ne cinse. **5** Versò quindi dell'acqua nel catino e incominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con il panno del quale si era cinto. **6** Arriva dunque a Simone Pietro. Gli dice: «Signore, tu mi lavi i piedi?» **7** Gli rispose Gesù: «Ciò che io ti faccio, tu ora non lo sai; lo comprenderai in seguito[a]» **8** Gli dice Pietro: «Non mi laverai i piedi. No, mai!» Gli rispose Gesù: «Se io non ti lavo,

1a Mt 26,45; Mc 14,41; Gv 12,23; 17,1; **b** Gv 16,28 • **2a** Lc 22,3; Gv 13,27 • **3a** Mt 11,27; Lc 10,22; Gv 3,35; **b** Gv 16,28 • **5** Lc 7,44; 12,3 • **7a** Gv 13,12

2 *durante la cena* (δείπνου γινομένου, pres.), B S* L W Ψ, è da molti codd. (P^{66} A D Δ Θ) variato γενομένου, aor. (*terminata la cena*, cfr. la vg). – *Giuda di Simone Iscariota*: cfr. a 6,71 e a 12,4.

αὐτῷ, Ἐὰν μὴ νίψω σε, οὐκ ἔχεις μέρος μετ' ἐμοῦ.
a lui: Se non lavo te, non hai parte con me.

9 λέγει αὐτῷ Σίμων Πέτρος, Κύριε, μὴ τοὺς πόδας μου
Dice a lui Simon Pietro: Signore, non i piedi di me

μόνον ἀλλὰ καὶ τὰς χεῖρας καὶ τὴν κεφαλήν. 10 λέγει
solo ma anche le mani e la testa. Dice

αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ὁ λελουμένος οὐκ ἔχει χρείαν εἰ μὴ
a lui - Gesù: L' avente fatto il bagno non ha bisogno se non

τοὺς πόδας νίψασθαι, ἀλλ' ἔστιν καθαρὸς ὅλος· καὶ
(che) i piedi siano lavati, ma è puro completamente; e

ὑμεῖς καθαροί ἐστε, ἀλλ' οὐχὶ πάντες. 11 ᾔδει γὰρ
voi puri siete, ma non tutti. Conosceva infatti

τὸν παραδιδόντα αὐτόν· διὰ τοῦτο εἶπεν ὅτι Οὐχὶ πάντες
il consegnante lui; per questo disse Non tutti

καθαροί ἐστε.
puri siete.

12 Ὅτε οὖν ἔνιψεν τοὺς πόδας αὐτῶν [καὶ] ἔλαβεν τὰ
Quando dunque lavò i piedi di loro - riprese le

ἱμάτια αὐτοῦ καὶ ἀνέπεσεν πάλιν, εἶπεν αὐτοῖς,
vesti di lui e si adagiò (a mensa) di nuovo, disse a loro:

Γινώσκετε τί πεποίηκα ὑμῖν; 13 ὑμεῖς φωνεῖτέ με Ὁ διδά-
Capite cosa ho fatto a voi? Voi chiamate me il Mae-

σκαλος καὶ Ὁ κύριος, καὶ καλῶς λέγετε, εἰμὶ γάρ.
stro e il Signore, e bene dite, (lo) sono infatti.

14 εἰ οὖν ἐγὼ ἔνιψα ὑμῶν τοὺς πόδας ὁ κύριος καὶ
Se dunque io ho lavato di voi i piedi il Maestro e

ὁ διδάσκαλος, καὶ ὑμεῖς ὀφείλετε ἀλλήλων νίπτειν
il Signore, anche voi dovete gli uni degli altri lavare

τοὺς πόδας· 15 ὑπόδειγμα γὰρ ἔδωκα ὑμῖν ἵνα κα-
i piedi. (L') esempio infatti ho dato a voi affinché co-

θὼς ἐγὼ ἐποίησα ὑμῖν καὶ ὑμεῖς ποιῆτε. 16 ἀμὴν ἀμὴν
me io ho fatto a voi anche voi facciate. Amen amen

λέγω ὑμῖν, οὐκ ἔστιν δοῦλος μείζων τοῦ κυρίου αὐτοῦ
dico a voi: non c'è schiavo più grande del padrone di lui

lávero te, non habébis partem mecum. **9** Dicit ei Simon Petrus: Dómine, non tantum pedes meos, sed et manus et caput. **10** Dicit ei Iesus: Qui lotus est non índiget nisi ut pedes lavet, sed est mundus totus. Et vos mundi estis, sed non omnes. **11** Sciébat enim quisnam esset qui tráderet eum; propterea dixit: Non estis mundi omnes.

12 Postquam ergo lavit pedes eórum et accépit vestiménta sua, cum recubuísset íterum, dixit eis: Scitis quid fécerim vobis? **13** Vos vocátis me Magíster et Dómine; et bene dícitis: sum étenim. **14** Si ergo ego lavi pedes vestros, Dóminus et Magíster, et vos debétis alter alterius laváre pedes. **15** Exémplum enim dedi vobis, ut, quemádmodum ego feci vobis, ita et vos faciátis. **16** Amen, amen, dico vobis, non est servus maior dómino suo, neque apóstolus maior

non avrai parte con me». **9** Gli dice Simone Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani ed il capo». **10** Gli dice Gesù: «Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi, ed è tutto mondo; e voi siete puri[a], ma non tutti». **11** Sapeva infatti chi stava per tradirlo[a]; per questo disse: «Non tutti siete puri».

12 Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese il suo mantello, si rimise a sedere e disse loro: «Capite che cosa vi ho fatto? **13** Voi mi chiamate maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. **14** Se dunque io, il Signore e il maestro, vi ho lavato i piedi[a], anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri[b]. **15** Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come io ho fatto a voi. **16** In verità, in verità vi dico: il servo non è più grande del suo padrone né l'apostolo è più grande di chi l'ha

↕ **10a** Gv 15,3 • **11a** Gv 6,64.70s • **13** Mt 23,8.10 • **14** Lc 22,27; **a** Mt 20,28; **b** 1Tm 5,10 • **15** Fil 2,5; 1Pt 2,21

🕮 **10** *Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi*, B C*, è tramandato con molte varianti: la più significativa, breve, legge οὐκ ἔχει χρείαν νίψασται (*non ha bisogno di lavarsi*) ed è attestata da S, da alcuni codd. della v. it. e della vg, da Tertulliano e Origene.

οὐδὲ ἀπόστολος μείζων τοῦ πέμψαντος αὐτόν. **17** εἰ ταῦ-
né inviato più grande dell' avente inviato lui. Se queste

τα οἴδατε, μακάριοί ἐστε ἐὰν ποιῆτε αὐτά. **18** οὐ περὶ
cose capite, beati siete se fate esse. Non di

πάντων ὑμῶν λέγω· ἐγὼ οἶδα τίνας ἐξελεξάμην· ἀλλ' ἵνα
tutti voi dico; io so quelli che ho eletto, ma affinché

ἡ γραφὴ πληρωθῇ, Ὁ τρώγων μου τὸν ἄρτον ἐπῆρεν ἐπ'
la scrittura si compia: Il mangiante di me il pane ha levato su

ἐμὲ τὴν πτέρναν αὐτοῦ. **19** ἀπ' ἄρτι λέγω ὑμῖν πρὸ
me il calcagno di lui. Da ora (lo) dico a voi prima

τοῦ γενέσθαι, ἵνα πιστεύσητε ὅταν γένηται ὅτι ἐγώ εἰμι.
che avvenga, affinché crediate quando sia avvenuto, che io sono.

20 ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὁ λαμβάνων ἄν τινα πέμ-
Amen amen dico a voi: l' accogliente se qualcuno man-

ψω ἐμὲ λαμβάνει, ὁ δὲ ἐμὲ λαμβάνων λαμβάνει τὸν
do me accoglie, il poi me accogliente accoglie l'

πέμψαντά με.
avente inviato me.

21 Ταῦτα εἰπὼν [ὁ] Ἰησοῦς ἐταράχθη τῷ πνεύ-
Queste cose avendo detto - Gesù fu turbato nello spiri-

ματι καὶ ἐμαρτύρησεν καὶ εἶπεν, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι
to e testimoniò e disse: Amen amen dico a voi che

εἷς ἐξ ὑμῶν παραδώσει με. **22** ἔβλεπον εἰς ἀλλήλους
uno di voi consegnerà me. Guardavano - gli uni gli altri

οἱ μαθηταὶ ἀπορούμενοι περὶ τίνος λέγει. **23** ἦν ἀνακείμενος
i discepoli domandandosi di chi parlava. Era giacente

εἷς ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ ἐν τῷ κόλπῳ τοῦ
(a mensa) uno de i discepoli di lui su il petto di

Ἰησοῦ, ὃν ἠγάπα ὁ Ἰησοῦς· **24** νεύει οὖν τούτῳ
Gesù, colui che amava - Gesù. Fa cenno allora a questo

Σίμων Πέτρος πυθέσθαι τίς ἂν εἴη περὶ οὗ λέγει.
Simon Pietro di domandare chi - sia (colui) di cui parla.

25 ἀναπεσὼν οὖν ἐκεῖνος οὕτως ἐπὶ τὸ στῆθος τοῦ
Essendosi inclinato allora quello così su il petto di

est eo qui misit illum. **17** Si haec scitis, beáti éritis si fecéritis ea. **18** Non de ómnibus vobis dico; ego scio quos elégerim; sed ut adimpleátur Scriptúra: «Qui mandúcat mecum panem, / levábit contra me calcáneum suum». **19** Amodo dico vobis priúsquam fiat, ut, cum factum fúerit, credátis quia ego sum. **20** Amen, amen, dico vobis, qui áccipit, si quem mísero, me áccipit; qui autem me áccipit áccipit eum qui me misit.

21 Cum haec dixísset Iesus, turbátus est spíritu et protestátus est et dixit: Amen, amen dico vobis quia unus ex vobis tradet me. **22** Adspiciébant ergo ad ínvicem discípuli haesitántes de quo díceret. **23** Erat ergo recúmbens unus ex discípulis eius in sinu Iesu, quem diligébat Iesus. **24** Innuit ergo huic Simon Petrus et dixit ei: Quis est de quo dicit? **25** Itaque, cum recubuísset ille supra pectus Iesu, dicit

mandato[a]. **17** Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. **18** Non parlo di tutti voi: conosco chi ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: *Colui che mangia il mio pane, / ha levato contro di me il suo calcagno*[a]. **19** Fin d'ora ve lo dico prima che accada, affinché, quando accadrà, crediate che io sono[a]. **20** In verità, in verità vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me, e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato[a]».

Predizione del tradimento. - **21** Detto questo, Gesù fu turbato interiormente e attestò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà». **22** I discepoli si guardavano gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. **23** Uno dei discepoli, quello che Gesù amava, stava adagiato accanto a Gesù[a]. **24** Simone Pietro gli fa cenno di chiedergli chi fosse quello di cui parlava. **25** Egli, chinatosi sul petto di Gesù, gli dice: «Signore, chi è?»

⇔ **21-30** Mt 26,20-25; Mc 14,17-21; Lc 22,21-23

⇩ **16a** Mt 10,24; Lc 6,40; Gv 15,20 • **17** Gc 1,25 • **18a** Sal 41,9 • **19** Gv 14,29; 16,4; **a** Gv 8,24.28 • **20a** Mt 10,40; Mc 9,37; Lc 9,48; 10,16 • **23a** Gv 19,26; 20,2; 21,7.20

🕮 **18** *il mio pane* (μου τὸν ἄρτον) è la lez. della LXX (Sal 41,10); la variante μετ' ἐμοῦ τὸν ἄρτον (*il pane con me*) è molto più attestata, P^{66} S A D W Δ Θ Ψ, ma potrebbe provenire da un'armonizzazione con Mc 14,18. • **24** *di chiedergli* (πυθέσθαι) *chi fosse* (εἴη) *quello di cui parlava*: essendo l'unico caso in cui Gv usa l'ottativo, il testo presenta molte varianti: la più significativa, B C L, legge καὶ λέγει αὐτῷ· εἰπὲ τίς ἐστιν περὶ οὗ λέγει, cfr. la vg.

Ἰησοῦ λέγει αὐτῷ, Κύριε, τίς ἐστιν; **26** ἀποκρίνεται [ὁ]
Gesù dice a lui: Signore, chi è? Risponde

Ἰησοῦς, Ἐκεῖνός ἐστιν ᾧ ἐγὼ βάψω τὸ ψωμίον καὶ δώσω
Gesù: Quello è a cui io intingerò il boccone e darò

αὐτῷ. βάψας οὖν τὸ ψωμίον [λαμβάνει καὶ] δίδωσιν
a lui. Avendo intinto allora il boccone, (lo) prende e (lo) dà

Ἰούδᾳ Σίμωνος Ἰσκαριώτου. **27** καὶ μετὰ τὸ ψωμίον τότε
a Giuda di Simone Iscariota. E dopo il boccone, allora

εἰσῆλθεν εἰς ἐκεῖνον ὁ Σατανᾶς. λέγει οὖν αὐτῷ ὁ Ἰη-
entrò in quello - satana. Dice dunque a lui - Ge-

σοῦς, Ὃ ποιεῖς ποίησον τάχιον. **28** τοῦτο [δὲ] οὐδεὶς
sù: Ciò che fai fa(llo) presto. Questa cosa ora nessuno

ἔγνω τῶν ἀνακειμένων πρὸς τί εἶπεν αὐτῷ·
comprese dei giacenti (a mensa) per cosa dicesse a lui.

29 τινὲς γὰρ ἐδόκουν, ἐπεὶ τὸ γλωσσόκομον εἶχεν Ἰού-
Alcuni infatti ritenevano, poiché la borsa aveva Giu-

δας, ὅτι λέγει αὐτῷ [ὁ] Ἰησοῦς, Ἀγόρασον ὧν
da, che avesse detto a lui - Gesù: Compra le cose di cui

χρείαν ἔχομεν εἰς τὴν ἑορτήν, ἢ τοῖς πτωχοῖς ἵνα
bisogno abbiamo per la festa, o ai poveri affinché

τι δῷ. **30** λαβὼν οὖν τὸ ψωμίον ἐκεῖνος ἐξῆλθεν
qualcosa desse. Avendo preso allora il boccone quello uscì

εὐθύς. ἦν δὲ νύξ.
subito. Era - notte.

31 Ὅτε οὖν ἐξῆλθεν, λέγει Ἰησοῦς, Νῦν ἐδοξά-
Quando allora uscì, dice Gesù: Ora è stato glo-

σθη ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου, καὶ ὁ θεὸς ἐδοξάσθη
rificato il figlio dell' uomo, e Dio è stato glorificato

ἐν αὐτῷ· **32** [εἰ ὁ θεὸς ἐδοξάσθη ἐν αὐτῷ,] καὶ ὁ
in lui. Se - Dio è stato glorificato in lui, anche -

θεὸς δοξάσει αὐτὸν ἐν αὐτῷ, καὶ εὐθὺς δοξάσει αὐτόν.
Dio glorificherà lui in sé, e subito glorificherà lui.

33 τεκνία, ἔτι μικρὸν μεθ' ὑμῶν εἰμι· ζητήσετέ με,
Figlioletti, ancora (un) poco con voi sono; cercherete me,

ei: Dómine, quis est? **26** Respóndit Iesus: Ille est cui ego intínctum panem porréxero. Et, cum intinxísset panem, dedit Iudae Simónis Iscariótae. **27** Et post buccéllam introívit in eum Sátanas. Et dixit ei Iesus: Quod facis fac cítius. **28** Hoc autem nemo scivit discumbéntium ad quid díxerit ei. **29** Quidam enim putábant, quia lóculos habébat Iudas, quod dixísset ei Iesus: Eme ea quae opus sunt nobis ad diem festum, aut egénis ut áliquid daret. **30** Cum ergo accepísset ille buccéllam, exívit contínuo. Erat autem nox.

31 Cum ergo exísset, dixit Iesus: Nunc clarificátus est Fílius hóminis, et Deus clarificátus est in eo. **32** Si Deus clarificátus est in eo, et Deus clarificábit eum in semetípso, et contínuo clarificábit eum. **33** Filioli, adhuc módicum vobíscum sum. Quaerétis

26 Gesù risponde: «È quello a cui porgerò il boccone che sto per intingere». E intinto il boccone, lo prende e lo porge a Giuda di Simone Iscariota. **27** Allora, dopo il boccone, entrò in lui Satana[a]. Gli dice Gesù: «Quello che devi fare, fallo subito». **28** Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo. **29** Siccome Giuda teneva la borsa[a], alcuni supponevano che Gesù gli avesse detto: «Compera quanto ci occorre per la festa», o di dare qualcosa ai poveri. **30** Preso il boccone, quello uscì subito. Era notte.

Un comandamento nuovo. - **31** Quando fu uscito, Gesù dice: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e Dio è stato glorificato in lui. **32** Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio per parte sua lo glorificherà e subito lo glorificherà. **33** Figlioli, ancora per poco sono con voi. Voi mi

↕ **25** Gv 21,20 • **27a** Lc 22,3; Gv 13,2 • **29a** Gv 12,6 • **31-32** Gv 12,23; 17,1.5 • **33** Gv 7,33s; 8,21

🕮 **26** *quello a cui porgerò il boccone che sto per intingere*: la NVB segue P^{66} S Δ Θ Ψ (33) che leggono ... ᾧ ἐγὼ βάψας τὸ ψωμίον ἐπιδώσω (αὐτῷ), mentre il testo greco a fronte, che segue B C e diverse versioni antiche, andrebbe tradotto con la CEI *colui per il quale intingerò un / il boccone e glielo darò*. – *lo prende e* manca in molti codici ma è presente in altrettanti. È dunque difficile stabilire se si tratti di un'interpolazione ispirata da Mt 26,26 o di un'espunzione di parola giudicata irrilevante. – *di Simone Iscariota*: cfr. 🕮 a 6,71; 12,4. • **32** *Se Dio è stato glorificato in lui* è omesso (forse per omeoteleuto fra 31c e 32a) da molti testimoni anche antichi come P^{66} e B S* C* D L W, ma pure fortemente attestato (S^c A C^c Δ Θ Ψ).

καὶ καθὼς εἶπον τοῖς Ἰουδαίοις ὅτι Ὅπου ἐγὼ ὑπάγω ὑμεῖς
e come dissi ai Giudei : Dove io vado voi

οὐ δύνασθε ἐλθεῖν, καὶ ὑμῖν λέγω ἄρτι. **34** ἐντο-
non potete venire, e a voi (lo) dico adesso. (Un) coman-

λὴν καινὴν δίδωμι ὑμῖν, ἵνα ἀγαπᾶτε ἀλλήλους,
damento nuovo do a voi: che (vi) amiate gli uni gli altri,

καθὼς ἠγάπησα ὑμᾶς ἵνα καὶ ὑμεῖς ἀγαπᾶτε ἀλλήλους.
come ho amato voi che anche voi (vi) amiate gli uni gli altri.

35 ἐν τούτῳ γνώσονται πάντες ὅτι ἐμοὶ μαθηταί ἐστε,
In questo conosceranno tutti che di me discepoli siete,

ἐὰν ἀγάπην ἔχητε ἐν ἀλλήλοις.
se amore abbiate - gli uni per gli altri.

36 Λέγει αὐτῷ Σίμων Πέτρος, Κύριε, ποῦ ὑπάγεις; ἀπ-
Dice a lui Simon Pietro: Signore, dove vai? Ri-

εκρίθη [αὐτῷ] Ἰησοῦς, Ὅπου ὑπάγω οὐ δύνασαί μοι νῦν
spose a lui Gesù: Dove vado non puoi me ora

ἀκολουθῆσαι, ἀκολουθήσεις δὲ ὕστερον. **37** λέγει αὐτῷ ὁ
seguire (mi) seguirai ma più tardi. Dice a lui -

Πέτρος, Κύριε, διὰ τί οὐ δύναμαί σοι ἀκολουθῆσαι ἄρτι;
Pietro: Signore, per che non posso te seguire adesso?

τὴν ψυχήν μου ὑπὲρ σοῦ θήσω. **38** ἀποκρίνεται Ἰη-
La vita di me per te metterò! Risponde Ge-

σοῦς, Τὴν ψυχήν σου ὑπὲρ ἐμοῦ θήσεις; ἀμὴν ἀμὴν λέγω
sù: La vita di te per me metterai? Amen amen dico

σοι, οὐ μὴ ἀλέκτωρ φωνήσῃ ἕως οὗ ἀρνήσῃ με
a te: non affatto (il) gallo canterà fino a che rinneghi me

τρίς.
tre volte.

14 Μὴ ταρασσέσθω ὑμῶν ἡ καρδία· πιστεύετε εἰς τὸν
Non sia turbato di voi il cuore; credete in -

θεὸν καὶ εἰς ἐμὲ πιστεύετε. **2** ἐν τῇ οἰκίᾳ τοῦ πατρός
Dio e in me credete. In la casa del Padre

μου μοναὶ πολλαί εἰσιν· εἰ δὲ μή, εἶπον ἂν ὑμῖν ὅτι
di me dimore molte ci sono. Se - no, avrei detto - a voi che

me, et, sicut dixi Iudaéis, «quo ego vado vos non potéstis veníre», et vobis dico modo. **34** Mandátum novum do vobis, ut diligátis ínvicem sicut diléxi vos, ut et vos diligátis ínvicem. **35** In hoc cognóscent omnes quia discípuli mei estis, si dilectiónem habuéritis ad ínvicem.

36 Dicit ei Simon Petrus: Dómine, quo vadis? Respóndit Iesus: Quo ego vado non potes me modo sequi, sequéris autem póstea. **37** Dicit ei Petrus: Quare non possum te sequi modo? ánimam meam pro te ponam. **38** Respóndit ei Iesus: Animam tuam pro me pones? Amen, amen, dico tibi, non cantábit gallus, donec ter me neges.

14 Non turbétur cor vestrum. Créditis in Deum, et in me crédite. **2** In domo Patris mei mansiónes multae sunt. Si quo minus dixíssem vobis, quia vado

cercherete, e come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: Dove io vado voi non potete venire. **34** Un comandamento nuovo vi do[a]: che vi amiate gli uni gli altri; come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri. **35** Da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

Predizione del rinnegamento. - **36** Gli disse Simone Pietro: «Signore, dove vai?[a]» Rispose Gesù: «Dove io vado, tu non mi puoi seguire ora[b]; mi seguirai più tardi». **37** Gli disse Pietro: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te». **38** Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: il gallo non canterà prima che tu mi abbia rinnegato tre volte».

14 **La via al Padre.** - **1** «Non si turbi il vostro cuore[a]. Credete in Dio, e credete anche in me. **2** Nella casa del Padre mio ci sono molti posti; se no, vi avrei forse detto che vado a prepararvi

⇔ **36-38** Mt 26,31-35; Mc 14,27-31; Lc 22,31-34

⇕ **34** Gv 15,12.17; 1Gv 3,23; **a** 1Gv 2,8; 2Gv 5 • **35** 1Gv 3,14 • **36a** Gv 7,35; **b** Gv 7,34.36 • **14,1a** Gv 14,27

🕮 **37** *Signore*, attestato da P^{66} B S^{c} A C D K W, è omesso da S* 33 565. • **14,2** *che* (ὅτι) è attestato da P^{66c} B S A C*, omesso in P^{66*} C^{c} Δ Θ o per omeoteleuto (ἂν ὑμῖν ὅτι... τόπον ὑμῖν) o perché considerato un ὅτι *recitativum*.

πορεύομαι ἑτοιμάσαι τόπον ὑμῖν; **3** καὶ ἐὰν πορευθῶ
vado a preparare (un) posto a voi? E quando sarò andato

καὶ ἑτοιμάσω τόπον ὑμῖν, πάλιν ἔρχομαι καὶ παρα-
e avrò preparato (un) posto a voi, di nuovo verrò e prende-

λήμψομαι ὑμᾶς πρὸς ἐμαυτόν, ἵνα ὅπου εἰμὶ ἐγὼ καὶ
rò voi presso di me, perché dove sono io anche

ὑμεῖς ἦτε. **4** καὶ ὅπου [ἐγὼ] ὑπάγω οἴδατε τὴν ὁδόν.
voi siate. E dove io vado sapete la via.

5 Λέγει αὐτῷ Θωμᾶς, Κύριε, οὐκ οἴδαμεν ποῦ ὑπάγεις·
Dice a lui Tommaso: Signore, non sappiamo dove vai:

πῶς δυνάμεθα τὴν ὁδὸν εἰδέναι; **6** λέγει αὐτῷ [ὁ] Ἰησοῦς,
come possiamo la via conoscere? Dice a lui - Gesù:

Ἐγώ εἰμι ἡ ὁδὸς καὶ ἡ ἀλήθεια καὶ ἡ ζωή· οὐδεὶς ἔρχεται
Io sono la via e la verità e la vita; nessuno viene

πρὸς τὸν πατέρα εἰ μὴ δι' ἐμοῦ. **7** εἰ ἐγνώκατέ
a il Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto

με, καὶ τὸν πατέρα μου γνώσεσθε· καὶ ἀπ' ἄρτι γινώσκετε
me, anche il Padre di me conoscerete: e da ora conoscete

αὐτὸν καὶ ἑωράκατε αὐτόν. **8** λέγει αὐτῷ Φίλιππος, Κύριε,
lui e avete visto lui. Dice a lui Filippo: Signore,

δεῖξον ἡμῖν τὸν πατέρα, καὶ ἀρκεῖ ἡμῖν. **9** λέγει αὐτῷ
mostra a noi il Padre, e basta a noi. Dice a lui

ὁ Ἰησοῦς, Τοσούτῳ χρόνῳ μεθ' ὑμῶν εἰμι καὶ οὐκ ἔγνω-
- Gesù: Da tanto tempo con voi sono e non hai co-

κάς με, Φίλιππε; ὁ ἑωρακὼς ἐμὲ ἑώρακεν τὸν πατέρα·
nosciuto me, Filippo? L' avente visto me ha visto il Padre;

πῶς σὺ λέγεις, Δεῖξον ἡμῖν τὸν πατέρα; **10** οὐ πι-
come tu dici: mostra a noi il Padre? Non cre-

στεύεις ὅτι ἐγὼ ἐν τῷ πατρὶ καὶ ὁ πατὴρ ἐν ἐμοί
di che io (sono) in il Padre e il Padre in me

ἐστιν; τὰ ῥήματα ἃ ἐγὼ λέγω ὑμῖν ἀπ' ἐμαυτοῦ οὐ λαλῶ,
è? Le parole che io dico a voi da me stesso non parlo.

ὁ δὲ πατὴρ ἐν ἐμοὶ μένων ποιεῖ τὰ ἔργα αὐτοῦ.
Il ma Padre in me dimorante fa le opere di lui.

paráre vobis locum. **3** Et, si abíero et praeparávero vobis locum, íterum vénio et accípiam vos ad meípsum, ut, ubi sum ego, et vos sitis. **4** Et quo ego vado scitis et viam scitis. **5** Dicit ei Thomas: Dómine, nescímus quo vadis et quómodo póssumus viam scire? **6** Dicit ei Iesus: Ego sum via et véritas et vita. Nemo venit ad Patrem, nisi per me. **7** Si cognovissétis me, et Patrem meum útique cognovissétis; et ámodo cognoscétis eum et vidístis eum. **8** Dicit ei Philíppus: Dómine, osténde nobis Patrem, et súfficit nobis. **9** Dicit ei Iesus: Tanto témpore vobíscum sum, et non cognovístis me? Philíppe, qui videt me videt et Patrem. Quómodo tu dicis: Osténde nobis Patrem? **10** Non créditis quia ego in Patre, et Pater in me est? Verba, quae ego loquor vobis, a meípso non loquor. Pater autem in me manens ipse facit ópera. **11** Non créditis quia ego in

un posto? **3** Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi[a]. **4** E dove io vado voi conoscete la via». **5** Gli dice Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?» **6** Gli dice Gesù: «Io sono la via[a] e la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **7** Se aveste conosciuto me, anche il Padre mio conoscereste[a], e fin d'ora lo conoscete e l'avete visto». **8** Gli dice Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». **9** Gli dice Gesù: «Da tanto tempo sono con voi, e non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre[a]. Come puoi dire: Mostraci il Padre? **10** Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me[a]? Le parole che io vi dico, non le dico da me[b]; il Padre che è in me fa le sue opere. **11** Credetemi: io sono nel Padre

3a Gv 12,26; 17,24 • **6a** Eb 10,20 • **7a** Gv 8,19 • **9a** Gv 12,45; Col 1,15; Eb 1,3 • **10a** Gv 10,38; 14,20; 17,21; **b** Gv 12,49; 14,24

4 voi conoscete la via: una lez. molto antica e diffusa (P^{66*} A ecc.) varia οἴδατε καὶ τὴν ὁδὸν οἴδατε, vg *scitis et viam scitis*, per migliorare lo stile. • *7 Se aveste conosciuto me* (εἰ ἐγνώκειτέ με, piucchеperf.), *anche il Padre mio conoscereste* (ἂν ἤδειτε, piucchеperf., lett. *avreste conosciuto*): così la NVB con B C* Ψ ecc. a differenza del testo greco a fronte con P^{66} S D, il quale, dando per scontata la conoscenza apostolica (εἰ ἐγνώκατέ [perf., *avete conosciuto*] με, καί... γνώσεσθε [fut., *conoscerete*]), riflette un pensiero più recente – giacché nella tradizione testuale i giudizi negativi sugli apostoli sembrano essere anteriori.

11 πιστεύετέ μοι ὅτι ἐγὼ ἐν τῷ πατρὶ καὶ ὁ πατὴρ
Credete a me che io (sono) in il Padre e il Padre (è)
ἐν ἐμοί· εἰ δὲ μή, διὰ τὰ ἔργα αὐτὰ πιστεύετε.
in me; se poi non, a causa delle opere stesse credete.

12 ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ τὰ ἔργα
Amen amen dico a voi, il credente in me le opere che
ἃ ἐγὼ ποιῶ κἀκεῖνος ποιήσει καὶ μείζονα τούτων ποιήσει,
io faccio anche quello farà e più grandi di esse farà,
ὅτι ἐγὼ πρὸς τὸν πατέρα πορεύομαι· **13** καὶ ὅ τι ἂν
perché io presso il Padre vado; e qualsiasi cosa
αἰτήσητε ἐν τῷ ὀνόματί μου τοῦτο ποιήσω, ἵνα δοξασθῇ
chiediate in il nome di me questa farò; affinché sia glorificato
ὁ πατὴρ ἐν τῷ υἱῷ· **14** ἐάν τι αἰτήσητέ με ἐν
il Padre in il Figlio; qualsiasi cosa chiediate a me in
τῷ ὀνόματί μου ἐγὼ ποιήσω.
il nome di me io (la) farò.

15 Ἐὰν ἀγαπᾶτέ με, τὰς ἐντολὰς τὰς ἐμὰς τηρή-
Se amate me, i comandamenti quelli miei osser-
σετε· **16** κἀγὼ ἐρωτήσω τὸν πατέρα καὶ ἄλλον παρά-
verete; e io pregherò il Padre e (un) altro conso-
κλητον δώσει ὑμῖν, ἵνα μεθ' ὑμῶν εἰς τὸν αἰῶνα ᾖ,
latore darà a voi, affinché con voi per - sempre sia,
17 τὸ πνεῦμα τῆς ἀληθείας, ὃ ὁ κόσμος οὐ δύναται
lo Spirito della verità, che il mondo non può
λαβεῖν, ὅτι οὐ θεωρεῖ αὐτὸ οὐδὲ γινώσκει· ὑμεῖς γι-
ricevere, perché non vede lui né (lo) conosce. Voi co-
νώσκετε αὐτό, ὅτι παρ' ὑμῖν μένει καὶ ἐν ὑμῖν
noscete lui, perché presso di voi dimora e in voi
ἔσται. **18** Οὐκ ἀφήσω ὑμᾶς ὀρφανούς, ἔρχομαι πρὸς ὑμᾶς.
sarà. Non lascerò voi orfani, verrò da voi.
19 ἔτι μικρὸν καὶ ὁ κόσμος με οὐκέτι θεωρεῖ, ὑμεῖς
Ancora poco e il mondo me non più vedrà, voi
δὲ θεωρεῖτέ με, ὅτι ἐγὼ ζῶ καὶ ὑμεῖς ζήσετε. **20** ἐν
ma vedrete me, perché io vivo e voi vivrete. In

Patre et Pater in me est? **12** Alióquin propter ópera ipsa crédite. Amen, amen, dico vobis, qui credit in me, ópera, quae ego fácio, et ipse fáciet et maióra horum fáciet, quia ego ad Patrem vado, **13** et quodcúmque petiéritis Patrem in nómine meo, hoc fáciam, ut glorificétur Pater in Fílio. **14** Si quid petiéritis me in nómine meo, hoc fáciam.

15 Si dilígitis me, mandáta mea serváte. **16** Et ego rogábo Patrem, et álium Paráclitum dabit vobis, ut máneat vobíscum in aetérnum, **17** Spíritum veritátis, quem mundus non potest accípere, quia non vidét eum nec scit eum; vos autem cognoscétis eum, quia apud vos manébit et in vobis erit. **18** Non relínquam vos órphanos; véniam ad vos. **19** Adhuc módicum, et mundus me iam non vidét, vos autem vidétis me, quia ego vivo et vos

e il Padre è in me. Almeno credete a causa delle opere stesse[a]. **12** In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, farà le opere che io faccio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre[a]. **13** E quanto chiederete nel mio nome lo farò[a], affinché il Padre sia glorificato nel Figlio[b]. **14** Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, lo farò».

La promessa del Paraclito. - **15** «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. **16** Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito[a], affinché sia per sempre con voi, **17** lo Spirito di verità[a], che il mondo non può accogliere, perché non lo vede né lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi. **18** Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi[a]. **19** Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più[a], ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

↕ **11a** Gv 10,37s • **12a** Gv 7,33; 13,1; 14,28 • **13a** Gv 15,16; 16,23; **b** Gv 13,31s; 17,1 • **15** Sap 6,18; Gv 15,10; 1Gv 5,3; 2Gv 6 • **16a** Gv 14,26; 15,26; 16,7 • **17a** Gv 15,26; 16,13 • **18a** Gv 14,3.28 • **19** Gv 16,16; **a** Gv 7,33s.36; **c** Gv 6,57

🕮 **11** *Almeno credete* è talora (B D Δ) allungato ...μοι, onde armonizzare col *credetemi* di 11a. • **14** L'intero v. è omesso da molte versioni antiche per evitare la contraddizione con 16,23a. – *Se mi chiederete* (αἰτήσητέ με): molti codd. omettono μέ o vi sostituiscono τὸν πατέρα. • **15** *osserverete* (τηρήσετε, fut., B L Ψ) è da P^{66} S variato τηρήσητε (aor. cong., *osservereste*) oppure da A D W Δ τηρήσατε (aor. imperat., *osservate*). • **17** *dimora... e sarà...*: il secondo verbo è da molti codd. e antiche versioni concordisticamente variato al presente ἐστίν, ma il futuro ἔσται è bene attestato e *lectio difficilior*.

ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ γνώσεσθε ὑμεῖς ὅτι ἐγὼ ἐν τῷ πατρί
quel - giorno conoscerete voi che io (sono) in il Padre

μου καὶ ὑμεῖς ἐν ἐμοὶ κἀγὼ ἐν ὑμῖν. **21** ὁ ἔχων τὰς ἐν-
di me e voi in me e io in voi. L' avente i co-

τολάς μου καὶ τηρῶν αὐτὰς ἐκεῖνός ἐστιν ὁ ἀγαπῶν
mandamenti di me e osservante essi quello è l' amante

με· ὁ δὲ ἀγαπῶν με ἀγαπηθήσεται ὑπὸ τοῦ πατρός μου,
me; il ma amante me sarà amato da il Padre mio,

κἀγὼ ἀγαπήσω αὐτὸν καὶ ἐμφανίσω αὐτῷ ἐμαυτόν. **22** Λέγει
e io amerò lui e manifesterò a lui me stesso. Dice

αὐτῷ Ἰούδας, οὐχ ὁ Ἰσκαριώτης, Κύριε, [καὶ] τί γέγονεν
a lui Giuda, non l' Iscariota: Signore, e cosa è accaduto

ὅτι ἡμῖν μέλλεις ἐμφανίζειν σεαυτὸν καὶ οὐχὶ τῷ κόσμῳ;
che a noi stai per manifestare te stesso e non al mondo?

23 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ἐάν τις ἀγαπᾷ
Rispose Gesù e disse a lui: Se qualcuno ama

με τὸν λόγον μου τηρήσει, καὶ ὁ πατήρ μου ἀγαπήσει
me, la parola di me osserverà, e il Padre di me amerà

αὐτὸν καὶ πρὸς αὐτὸν ἐλευσόμεθα καὶ μονὴν παρ' αὐτῷ
lui e da lui verremo e dimora presso di lui

ποιησόμεθα. **24** ὁ μὴ ἀγαπῶν με τοὺς λόγους μου οὐ
faremo. Il non amante me le parole di me non

τηρεῖ· καὶ ὁ λόγος ὃν ἀκούετε οὐκ ἔστιν ἐμὸς ἀλλὰ τοῦ
osserva; e la parola che ascoltate non è mia ma dell'

πέμψαντός με πατρός.
avente inviato me Padre.

25 Ταῦτα λελάληκα ὑμῖν παρ' ὑμῖν μένων·
Queste cose ho detto a voi presso voi rimanendo;

26 ὁ δὲ παράκλητος, τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, ὃ πέμψει ὁ
il poi consolatore, lo Spirito quello santo, che invierà il

πατὴρ ἐν τῷ ὀνόματί μου, ἐκεῖνος ὑμᾶς διδάξει πάντα
Padre in il nome di me, quello a voi insegnerà tutte le cose

καὶ ὑπομνήσει ὑμᾶς πάντα ἃ εἶπον ὑμῖν [ἐγώ].
e farà ricordare a voi tutte le cose che ho detto a voi io.

vivétis. **20** In illo die vos cognoscétis quia ego sum in Patre meo, et vos in me, et ego in vobis. **21** Qui habet mandáta mea et servat ea, ille est qui díligit me. Qui autem díligit me diligétur a Patre meo; et ego díligam eum et manifestábo ei meípsum. **22** Dicit ei Iudas, non ille Iscariótes: Dómine, quid factum est, quia manifestatúrus es nobis teípsum et non mundo? **23** Respóndit Iesus et dixit ei: Si quis díligit me, sermónem meum servábit, et Pater meus díliget eum, et ad eum veniémus et mansiónem apud eum faciémus. **24** Qui non díligit me, sermónes meos non servat. Et sermónem quem audístis non est meus, sed eius, qui misit me, Patris.

25 Haec locútus sum vobis apud vos manens. **26** Paráclitus autem Spíritus sanctus, quem mittet Pater in nómine meo, ille vos docébit ómnia et súggeret vobis ómnia quaecúmque díxero vobis. **27** Pacem relínquo vobis,

20 In quel giorno voi riconoscerete che io sono nel Padre, voi in me ed io in voi. **21** Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, è uno che mi ama[a]. Colui che mi ama sarà amato dal Padre mio[b] e anch'io lo amerò e manifesterò a lui me stesso».
22 Gli dice Giuda, non l'Iscariota: «Signore, che è mai successo che tu stai per manifestare te stesso a noi e non al mondo[a]?»
23 Gli rispose Gesù: «Se qualcuno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. **24** Colui che non mi ama, non osserva le mie parole. E la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato[a].

25 Vi ho detto queste cose mentre rimango presso di voi. **26** Ma il Paràclito, lo Spirito santo che il Padre manderà nel mio nome[a], egli vi insegnerà tutto e vi farà ricordare tutto ciò che io vi ho detto. **27** La pace vi

↕ **20** Gv 10,38; 14,10s; 17,21-23 • **21a** Gv 15,10; 1Gv 5,3; 2Gv 6; **b** Gv 16,27 • **22a** At 10,40s • **24a** Gv 7,16; 14,10 • **26a** Gv 14,16; 15,26; 16,7

🕮 **22** *Giuda non l'Iscariota*, P^{66} B S A L W Δ Θ Ψ, è variato *Giuda Iscariota* presso molte versioni antiche; D ha ...οὐχ ὁ ἀπὸ Καρυώτου. • **26** *io* è omesso da molti mss anche antichi (P^{75} S A D Θ Ψ).

27 Εἰρήνην ἀφίημι ὑμῖν, εἰρήνην τὴν ἐμὴν δίδωμι ὑμῖν·
Pace lascio a voi, pace quella mia do a voi,

οὐ καθὼς ὁ κόσμος δίδωσιν ἐγὼ δίδωμι ὑμῖν. μὴ
non come il mondo (la) dà io (la) do a voi. Non

ταρασσέσθω ὑμῶν ἡ καρδία μηδὲ δειλιάτω. **28** ἠκούσατε
sia turbato di voi il cuore, né sia spaventato. Avete udito

ὅτι ἐγὼ εἶπον ὑμῖν, Ὑπάγω καὶ ἔρχομαι πρὸς ὑμᾶς. εἰ
che io dissi a voi: vado e torno da voi. Se

ἠγαπᾶτέ με ἐχάρητε ἄν ὅτι πορεύομαι πρὸς τὸν πατέρα,
amaste me vi rallegrereste - che vado presso il Padre,

ὅτι ὁ πατήρ μείζων μού ἐστιν. **29** καὶ νῦν εἴρηκα
perché il Padre più grande di me è. E ora (l') ho detto

ὑμῖν πρὶν γενέσθαι, ἵνα ὅταν γένηται πιστεύσητε.
a voi prima (che) accada, affinché quando avverrà crediate.

30 οὐκέτι πολλὰ λαλήσω μεθ' ὑμῶν, ἔρχεται γὰρ ὁ
Non più molte cose dirò con voi, viene infatti il

τοῦ κόσμου ἄρχων· καὶ ἐν ἐμοὶ οὐκ ἔχει οὐδέν, **31** ἀλλ'
del mondo principe; e contro di me non può nulla, ma

ἵνα γνῷ ὁ κόσμος ὅτι ἀγαπῶ τὸν πατέρα, καὶ κα-
affinché conosca il mondo che amo il Padre, e co-

θὼς ἐνετείλατό μοι ὁ πατήρ, οὕτως ποιῶ. Ἐγείρεσθε,
me ha comandato a me il Padre, così faccio. Alzatevi,

ἄγωμεν ἐντεῦθεν.
andiamocene di qua.

15 Ἐγώ εἰμι ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινὴ, καὶ ὁ πατήρ
Io sono la vite quella vera e il Padre

μου ὁ γεωργός ἐστιν. **2** πᾶν κλῆμα ἐν ἐμοὶ μὴ φέρον
di me l' agricoltore è. Ogni tralcio in me non portante

καρπόν αἴρει αὐτό, καὶ πᾶν τὸ καρπὸν φέρον καθαί-
frutto toglie esso, e ogni (tralcio) - frutto portante purifi-

ρει αὐτὸ ἵνα καρπὸν πλείονα φέρῃ. **3** ἤδη ὑμεῖς κα-
ca esso affinché frutto più porti. Già voi pu-

θαροί ἐστε διὰ τὸν λόγον ὃν λελάληκα ὑμῖν· **4** μείνατε
ri siete per la parola che ho detto a voi; rimanete

pacem meam do vobis: non, quómodo mundus dat, ego do vobis. Non turbétur cor vestrum neque formídet. **28** Audístis quia ego dixi vobis: Vado et vénio ad vos. Si diligerétis me, gauderétis útique quia vado ad Patrem, quia Pater maior me est. **29** Et nunc dixi vobis priúsquam fiat, ut, cum factum fúerit, credátis. **30** Iam non multa loquar vobíscum. Venit enim princeps mundi huius et in me non habet quidquam; **31** sed, ut cognóscat mundus quia díligo Patrem et, sicut mandátum dedit mihi Pater, sic fácio: súrgite, eámus hinc.

lascio, la mia pace vi do[a]. Non come la dà il mondo io ve la do. Non si turbi il vostro cuore[b] e non si abbatta. **28** Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi[a]. Se mi amaste, godreste che io vado al Padre[b], perché il Padre è più grande di me. **29** Ve l'ho detto ora, prima che accada, affinché, quando accadrà, crediate. **30** Non m'intratterrò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo[a]; egli non ha alcuna presa su di me. **31** Ma perché il mondo sappia che io amo il Padre e agisco come il Padre mi ha comandato[a], levatevi, partiamo di qui[b]!»

15 Ego sum vitis vera, et Pater meus agrícola est. **2** Omnem pálmitem in me non feréntem fructum tollet eum, et omnem qui fert fructum purgábit eum, ut fructum plus áfferat. **3** Iam vos mundi estis propter sermónem quem locútus sum vobis. **4** Manéte in me, et

15 Gesù, vera vite. - 1 «Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. **2** Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo recide[a], e ogni tralcio che porta frutto lo monda, perché porti maggior frutto. **3** Voi siete già mondi[a] per la parola che vi ho annunciata. **4** Rimanete in

↕ **27a** Gv 16,23; **b** Gv 14,1 • **28a** Gv 14,3; 16,16s; **b** Gv 13,1; 14,12; 16,10.17.28; 20,17 • **29** Gv 13,19 • **30a** Gv 12,31; 16,11 • **31a** Gv 12,49; 15,10; **b** Mt 26,46; Mc 14,42 • **15,2a** Mt 3,10; 15,13 • **3a** Gv 13,10 • **4** Rm 11,17s; 2Cor 3,5

ἐν ἐμοί, κἀγὼ ἐν ὑμῖν. καθὼς τὸ κλῆμα οὐ δύναται
in me, e io in voi. Come il tralcio non può

καρπὸν φέρειν ἀφ' ἑαυτοῦ ἐὰν μὴ μένῃ ἐν τῇ ἀμπέλῳ,
frutto portare da se stesso se non rimane in la vite,

οὕτως οὐδὲ ὑμεῖς ἐὰν μὴ ἐν ἐμοὶ μένητε. 5 ἐγώ εἰμι
così neppure voi se non in me rimanete. Io sono

ἡ ἄμπελος, ὑμεῖς τὰ κλήματα. ὁ μένων ἐν ἐμοὶ κἀγὼ ἐν
la vite, voi i tralci. Il rimanente in me e io in

αὐτῷ οὗτος φέρει καρπὸν πολύν, ὅτι χωρὶς ἐμοῦ οὐ
lui questi porta frutto molto, perché senza di me non

δύνασθε ποιεῖν οὐδέν. 6 ἐὰν μή τις μένῃ ἐν ἐμοί,
potete fare nulla. Se non qualcuno rimane in me,

ἐβλήθη ἔξω ὡς τὸ κλῆμα καὶ ἐξηράνθη καὶ συνάγουσιν
viene gettato fuori come il tralcio e si secca e raccolgono

αὐτὰ καὶ εἰς τὸ πῦρ βάλλουσιν καὶ καίεται. 7 ἐὰν
essi e in il fuoco (li) gettano e brucia. Se

μείνητε ἐν ἐμοὶ καὶ τὰ ῥήματά μου ἐν ὑμῖν μείνῃ, ὃ
rimanete in me e le parole di me in voi rimangono, qual-

ἐὰν θέλητε αἰτήσασθε, καὶ γενήσεται ὑμῖν. 8 ἐν τούτῳ
siasi cosa volete chiedete, e sarà fatto a voi. In questo

ἐδοξάσθη ὁ πατήρ μου, ἵνα καρπὸν πολὺν φέρητε καὶ
è glorificato il Padre di me, che frutto molto portiate e

γένησθε ἐμοὶ μαθηταί. 9 καθὼς ἠγάπησέν με ὁ πατήρ,
diventiate di me discepoli. Come ha amato me il Padre,

κἀγὼ ὑμᾶς ἠγάπησα· μείνατε ἐν τῇ ἀγάπῃ τῇ ἐμῇ.
anch'io voi ho amato; rimanete in l' amore quello mio.

10 ἐὰν τὰς ἐντολάς μου τηρήσητε, μενεῖτε ἐν τῇ
Se i comandamenti di me osservate, rimanete in l'

ἀγάπῃ μου, καθὼς ἐγὼ τὰς ἐντολὰς τοῦ πατρός μου
amore di me, come io i comandamenti del Padre mio

τετήρηκα καὶ μένω αὐτοῦ ἐν τῇ ἀγάπῃ.
ho osservato e rimango di lui in l' amore.

11 Ταῦτα λελάληκα ὑμῖν ἵνα ἡ χαρὰ ἡ ἐμὴ
Queste cose ho detto a voi affinché la gioia quella mia

ego in vobis. Sicut palmes non potest ferre fructum a semetípso, nisi mánserit in vite, sic nec vos, nisi in me manséritis. **5** Ego sum vitis, vos pálmites; qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum, quia sine me nihil potéstis fácere. **6** Si quis in me non mánserit, mittétur foras sicut palmes et aréscet, et cólligent eum et in ignem mittent, et ardet. **7** Si manséritis in me, et verba mea in vobis mánserint, quodcúmque voluéritis petétis, et fiet vobis. **8** In hoc clarificátus est Pater meus, ut fructum plúrimum adferátis et efficiámini mei discípuli. **9** Sicut diléxit me Pater, et ego diléxi vos. Manéte in dilectióne mea. **10** Si praecépta mea servavéritis, manébitis in dilectióne mea; sicut et ego Patris mei praecépta servávi, et máneo in eius dilectióne.

11 Haec locútus sum vobis, ut gáudium meum in vobis sit,

me come io in voi[a]. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso, se non rimane nella vite, così nemmeno voi, se non rimanete in me. **5** Io sono la vite, voi i tralci[a]. Chi rimane in me e io in lui, questi porta molto frutto[b], perché senza di me non potete far nulla[c]. **6** Se qualcuno non rimane in me, è gettato fuori come il tralcio e si dissecca; poi li si raccoglie e li si getta nel fuoco[a] e bruciano. **7** Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete pure quello che volete e vi sarà fatto[a]. **8** In questo è stato glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto[a] e diventiate miei discepoli. **9** Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi. Rimanete nel mio amore! **10** Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore[a], come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

11 Questo vi ho detto affinché la mia gioia sia in voi e la

↕ **4a** Gv 6,56 • **5a** 1Cor 12,12.27; **b** Gv 15,16; **c** 2Cor 3,5 • **6a** Mt 3,10; 7,19; 13,42 • **7a** Mc 11,24; Gv 14,13; 16,23 • **8a** Mt 5,16 • **10a** Gv 14,15; 1Gv 2,5; 5,3 • **11** Gv 17,13; 1Gv 1,4

🕮 **6** *li* (αὐτά, plur.), attestato da B A Γ Θ Λ, è variato al sing. αὐτό in S D L X Δ al fine di farlo armonizzare grammaticalmente con τὸ κλῆμα. • **8** *diventiate*, P^{66vid} B D L Θ, è da S A Δ Ψ variato γενήσεσθε (*diventerete*).

ἐν ὑμῖν ᾖ καὶ ἡ χαρὰ ὑμῶν πληρωθῇ. **12** αὕτη ἐστὶν ἡ
in voi sia e la gioia di voi sia piena. Questo è il

ἐντολὴ ἡ ἐμή, ἵνα ἀγαπᾶτε ἀλλήλους καθὼς
comandamento quello mio: che vi amiate gli uni gli altri come (io)

ἠγάπησα ὑμᾶς. **13** μείζονα ταύτης ἀγάπην οὐδεὶς ἔχει, ἵνα
ho amato voi. Più grande di questo amore nessuno ha, che

τις τὴν ψυχὴν αὐτοῦ θῇ ὑπὲρ τῶν φίλων αὐτοῦ.
qualcuno la vita di lui ponga per gli amici di lui.

14 ὑμεῖς φίλοι μού ἐστε ἐὰν ποιῆτε ἃ ἐγὼ ἐντέλλομαι
Voi amici di me siete se fate le cose che io comando

ὑμῖν. **15** οὐκέτι λέγω ὑμᾶς δούλους, ὅτι ὁ δοῦλος οὐκ
a voi. Non più dico voi schiavi, poiché lo schiavo non

οἶδεν τί ποιεῖ αὐτοῦ ὁ κύριος· ὑμᾶς δὲ εἴρηκα φί-
sa cosa fa di lui il padrone; voi invece ho detti ami-

λους, ὅτι πάντα ἃ ἤκουσα παρὰ τοῦ πατρός μου
ci, perché tutte le cose che ho udito da il Padre di me

ἐγνώρισα ὑμῖν. **16** οὐχ ὑμεῖς με ἐξελέξασθε, ἀλλ' ἐγὼ
ho fatto conoscere a voi. Non voi me avete scelto, ma io

ἐξελεξάμην ὑμᾶς καὶ ἔθηκα ὑμᾶς ἵνα ὑμεῖς ὑπάγητε
ho scelto voi e ho posto voi affinché voi andiate

καὶ καρπὸν φέρητε καὶ ὁ καρπὸς ὑμῶν μένῃ, ἵνα
e frutto portiate e il frutto di voi rimanga, affinché

ὅ τι ἂν αἰτήσητε τὸν πατέρα ἐν τῷ ὀνόματί μου δῷ
qualunque cosa chiediate al Padre in il nome di me dia

ὑμῖν. **17** ταῦτα ἐντέλλομαι ὑμῖν, ἵνα ἀγαπᾶτε ἀλλήλους.
a voi. Queste cose comando a voi: che (vi) amiate gli uni gli altri.

18 Εἰ ὁ κόσμος ὑμᾶς μισεῖ, γινώσκετε ὅτι ἐμὲ πρῶτον
Se il mondo voi odia, sappiate che me prima

ὑμῶν μεμίσηκεν. **19** εἰ ἐκ τοῦ κόσμου ἦτε, ὁ κόσμος ἂν
di voi ha odiato. Se da il mondo foste, il mondo

τὸ ἴδιον ἐφίλει· ὅτι δὲ ἐκ τοῦ κόσμου οὐκ ἐστέ,
il proprio amerebbe; poiché invece da il mondo non siete,

ἀλλ' ἐγὼ ἐξελεξάμην ὑμᾶς ἐκ τοῦ κόσμου, διὰ τοῦτο μισεῖ
ma io ho scelto voi da il mondo, per questo odia

et gáudium vestrum impleátur.
12 Hoc est praecéptum meum, ut diligátis ínvicem, sicut diléxi vos. **13** Maiórem hac dilectiónem nemo habet, ut ánimam suam ponat quis pro amícis suis. **14** Vos amíci mei estis, si fecéritis quae ego praecípio vobis. **15** Iam non dicam vos servos, quia servus nescit quid fáciat dóminus eius: vos autem dixi amícos, quia ómnia, quaecúmque audívi a Patre meo, nota feci vobis. **16** Non vos me elegístis; sed ego elégi vos et pósui vos, ut eátis et fructum adferátis, et fructus vester máneat, ut, quodcúmque petiéritis Patrem in nómine meo, det vobis. **17** Haec mando vobis, ut diligátis ínvicem.

18 Si mundus vos odit, scitóte quia me priórem vobis ódio hábuit. **19** Si de mundo fuissétis, mundus quod suum erat diligeret; quia vero de mundo non estis, sed ego elégi vos de mundo, proptérea odit vos mundus.

vostra gioia giunga alla pienezza. **12** Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. **13** Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i suoi amici. **14** Voi siete miei amici[a] se fate ciò che io vi comando. **15** Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il padrone. Vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio ve l'ho fatto conoscere. **16** Non voi avete eletto me, ma io ho eletto voi[a] e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto[b] e il vostro frutto rimanga, affinché qualsiasi cosa chiediate al Padre nel mio nome ve la dia[c]. **17** Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

L'odio del mondo. - **18** «Se il mondo vi odia[a], sappiate che ha odiato me prima di voi[b]. **19** Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo[a]. Poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho eletti dal mondo, per questo il mondo vi odia[b].

↕ **12** Gv 13,34; 1Gv 3,11.23; 2Gv 5 • **13** Gv 10,11; Rm 5,8; 1Gv 3,16 • **14a** Lc 12,4 • **16a** Gv 6,70; 13,18; **b** Gv 15,5; **c** Gv 14,13s; 16,23 • **17** Gv 13,34; 1Gv 3,11.23; 2Gv 5 • **18a** Mt 10,22; 24,9; Mc 13,13; Lc 6,22; Gv 17,14; 1Gv 3,13; **b** Gv 7,7 • **19a** 1Gv 4,5; **b** Gv 17,14

🕮 **18** *vi odia* è da P^{66*} variato ἐμίσησε (*vi odiò*), da P^{66c} ἐμίσει (*vi odiava*).

ὑμᾶς ὁ κόσμος. **20** μνημονεύετε τοῦ λόγου οὗ ἐγὼ εἶπον
voi il mondo. Ricordate la parola che io dissi

ὑμῖν, Οὐκ ἔστιν δοῦλος μείζων τοῦ κυρίου αὐτοῦ. εἰ
a voi: non c'è schiavo più grande del padrone di lui. Se

ἐμὲ ἐδίωξαν, καὶ ὑμᾶς διώξουσιν· εἰ τὸν λόγον μου
me perseguitarono, anche voi perseguiteranno; se la parola di me

ἐτήρησαν, καὶ τὸν ὑμέτερον τηρήσουσιν. **21** ἀλλὰ ταῦ-
osservarono, anche la vostra osserveranno. Ma queste

τα πάντα ποιήσουσιν εἰς ὑμᾶς διὰ τὸ ὄνομά μου, ὅτι
cose tutte faranno a voi per il nome di me, poiché

οὐκ οἴδασιν τὸν πέμψαντά με. **22** εἰ μὴ ἦλθον καὶ
non conoscono l' avente inviato me. Se non fossi venuto e

ἐλάλησα αὐτοῖς, ἁμαρτίαν οὐκ εἴχοσαν· νῦν δὲ
(non) avessi parlato a loro, peccato non avrebbero; ora invece

πρόφασιν οὐκ ἔχουσιν περὶ τῆς ἁμαρτίας αὐτῶν. **23** ὁ ἐμὲ
pretesto non hanno circa il peccato di loro. Il me

μισῶν καὶ τὸν πατέρα μου μισεῖ. **24** εἰ τὰ ἔργα μὴ ἐποίη-
odiante anche il Padre di me odia. Se le opere non avessi

σα ἐν αὐτοῖς ἃ οὐδεὶς ἄλλος ἐποίησεν, ἁμαρτίαν οὐκ
fatto fra loro che nessun altro ha fatto, peccato non

εἴχοσαν· νῦν δὲ καὶ ἑωράκασιν καὶ μεμισήκασιν καὶ
avrebbero. Ora invece sia hanno visto, sia hanno odiato, sia

ἐμὲ καὶ τὸν πατέρα μου. **25** ἀλλ' ἵνα πληρωθῇ
me che il Padre di me. Ma (questo) affinché si compisse

ὁ λόγος ὁ ἐν τῷ νόμῳ αὐτῶν γεγραμμένος ὅτι Ἐμί-
la parola quella in la legge di loro scritta: Odia-

σησάν με δωρεάν.
rono me senza ragione.

26 Ὅταν ἔλθῃ ὁ παράκλητος ὃν ἐγὼ πέμψω ὑμῖν
Quando verrà il Consolatore che io invierò a voi

παρὰ τοῦ πατρός, τὸ πνεῦμα τῆς ἀληθείας ὃ παρὰ τοῦ
da il Padre, lo Spirito di verità che da il

πατρὸς ἐκπορεύεται, ἐκεῖνος μαρτυρήσει περὶ ἐμοῦ· **27** καὶ
Padre proviene, quello testimonierà di me; e

20 Mementóte sermónis mei, quem ego dixi vobis: Non est servus maior dómino suo. Si me persecúti sunt, et vos persequéntur; si sermónem meum servavérunt, et vestrum servábunt. **21** Sed haec ómnia fácient vobis propter nomen meum, quia nésciunt eum qui misit me. **22** Si non veníssem et locútus fuíssem eis, peccátum non habérent; nunc autem excusatiónem non hábent de peccáto suo. **23** Qui me odit et Patrem meum odit. **24** Si ópera non fecíssem in eis, quae nemo álius fecit, peccátum non habérent; nunc autem et vidérunt et odérunt et me et Patrem meum, **25** sed, ut adimpleátur sermo qui in lege eórum scriptus est: «Quia ódio habuérunt me gratis».

26 Cum autem vénerit Paráclitus, quem ego mittam vobis a Patre, Spíritum veritátis, qui a Patre procédit, ille testimónium perhibébit de me. **27** Et

20 Ricordate la parola che io vi dissi: Non c'è servo più grande del suo padrone[a]. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se hanno osservato la mia parola, anche la vostra osserveranno. **21** Ma tutto questo faranno a voi a causa del mio nome[a], perché non conoscono colui che mi ha mandato. **22** Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero peccato[a]; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. **23** Chi odia me, odia anche il Padre mio. **24** Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai fatto[a], non avrebbero peccato[b]; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. **25** Questo, perché si compisse la parola scritta nella loro legge: *Mi hanno odiato senza ragione*[a].

26 Quando verrà il Paraclito, che vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre[a], egli mi darà testimonianza; **27** e anche voi mi date

20a Mt 10,24; Lc 6,40; Gv 13,16 • **21** Gv 16,3; **a** Mt 5,11 • **22a** Gv 9,41 • **23** Lc 10,16; Gv 5,23; 1Gv 2,23 • **24a** Gv 14,11; **b** Gv 9,41 • **25a** Sal 35,19; 69,4 • **26a** Gv 14,26

ὑμεῖς δὲ μαρτυρεῖτε, ὅτι ἀπ' ἀρχῆς μετ' ἐμοῦ ἐστε.
voi poi testimoniate, poiché da (l') inizio con me siete.

16 Ταῦτα λελάληκα ὑμῖν ἵνα μὴ σκανδαλισθῆτε.
Queste cose ho detto a voi affinché non siate scandalizzati.

2 ἀποσυναγώγους ποιήσουσιν ὑμᾶς· ἀλλ' ἔρχεται ὥρα ἵνα
Espulsi dalla sinagoga faranno voi: ma viene (l') ora che

πᾶς ὁ ἀποκτείνας ὑμᾶς δόξῃ λατρείαν προσφέρειν τῷ
ognuno l' avente ucciso voi reputerà culto di offrire a

θεῷ. 3 καὶ ταῦτα ποιήσουσιν ὅτι οὐκ ἔγνωσαν
Dio. E queste cose faranno perché non hanno conosciuto

τὸν πατέρα οὐδὲ ἐμέ. 4 ἀλλὰ ταῦτα λελάληκα ὑμῖν
il Padre né me. Ma queste cose ho detto a voi

ἵνα ὅταν ἔλθῃ ἡ ὥρα αὐτῶν μνημονεύητε αὐτῶν ὅτι
affinché quando verrà l' ora di loro vi ricordiate di loro che

ἐγὼ εἶπον ὑμῖν.
io (l') detto a voi.

Ταῦτα δὲ ὑμῖν ἐξ ἀρχῆς οὐκ εἶπον, ὅτι μεθ'
Queste cose poi a voi da(ll') inizio non ho detto, perché con

ὑμῶν ἤμην. 5 νῦν δὲ ὑπάγω πρὸς τὸν πέμψαντά με, καὶ
voi ero. Ora ma vado da l' avente inviato me e

οὐδεὶς ἐξ ὑμῶν ἐρωτᾷ με, Ποῦ ὑπάγεις; 6 ἀλλ' ὅτι
nessuno fra voi chiede a me: dove vai? Ma perché

ταῦτα λελάληκα ὑμῖν ἡ λύπη πεπλήρωκεν ὑμῶν τὴν
queste cose ho parlato a voi la tristezza ha riempito di voi il

καρδίαν. 7 ἀλλ' ἐγὼ τὴν ἀλήθειαν λέγω ὑμῖν, συμφέρει
cuore. Ma io la verità dico a voi, conviene

ὑμῖν ἵνα ἐγὼ ἀπέλθω. ἐὰν γὰρ μὴ ἀπέλθω, ὁ παράκλη-
a voi che io vada. Se infatti non vado, il Consolato-

τος οὐκ ἐλεύσεται πρὸς ὑμᾶς· ἐὰν δὲ πορευθῶ, πέμψω
re non verrà a voi: se invece vado, invierò

αὐτὸν πρὸς ὑμᾶς. 8 καὶ ἐλθὼν ἐκεῖνος ἐλέγξει τὸν
lui a voi. Ed essendo venuto quello rimprovererà il

κόσμον περὶ ἁμαρτίας καὶ περὶ δικαιοσύνης καὶ περὶ
mondo circa (il) peccato e circa (la) giustizia e circa

vos testimónium perhibébitis, quia ab initio mecum estis.

16 Haec locútus sum vobis, ut non scandalizémini. 2 Absque synagógis fácient vos. Sed venit hora, ut omnis qui interfícit vos arbitrétur obséquium se praestáre Deo. 3 Et haec fácient vobis, quia non novérunt Patrem neque me. 4 Sed haec locútus sum vobis, ut, cum vénerit hora eórum, reminiscámini quia ego dixi vobis.

5 Haec autem vobis ab initio non dixi, quia vobíscum eram. Et nunc vado ad eum qui misit me, et nemo ex vobis interrogat me: Quo vadis? 6 Sed, quia haec locútus sum vobis, tristítia implévit cor vestrum. 7 Sed ego veritátem dico vobis: expedit vobis ut ego vadam; si enim non abíero, Paráclitus non véniet ad vos; si autem abíero, mittam eum ad vos. 8 Et, cum vénerit ille, árguet mundum de peccáto et de iustítia et de iudício:

testimonianza[a], perché siete con me fin dall'inizio[b].

16 Questo vi ho detto, perché non rimaniate scandalizzati. 2 Vi cacceranno fuori dalle sinagoghe[a]; viene anzi l'ora in cui chi vi ucciderà penserà di rendere un culto a Dio. 3 Questo faranno perché non hanno conosciuto né il Padre né me. 4 Ma questo vi ho detto[a] affinché, quando verrà la loro ora, ricordiate che io ve l'avevo detto».

L'opera dello Spirito. - «Non vi ho detto questo fin dall'inizio perché ero con voi. 5 Ora però vado da colui che mi ha mandato[a] e nessuno di voi mi domanda: Dove vai[b]? 6 Anzi, poiché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. 7 Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io parta; perché, se non parto, non verrà a voi il Paràclito. Se invece me ne vado, lo manderò a voi[a]. 8 E quando egli verrà, confuterà il mondo in fatto di peccato, di giustizia e di giudizio[a].

↕ **27a** At 1,8; 5,32; 1Gv 4,14; **b** Lc 1,2; At 1,21s • **16,2a** Gv 9,22 **3** Gv 15,21 • **4a** Gv 13,19; 16,25 • **5a** Gv 7,33; **b** Gv 13,36; 14,5 • **6** Gv 16,22 • **7a** Gv 14,16.26; 15,26 • **8a** At 24,25

🕮 3 *Questo faranno*, B A Δ, è da alcuni codd., D L Ψ, integrato ὑμῖν oppure εἰς ὑμᾶς (*a voi*) onde armonizzare con 15,21. • **4** *quando verrà la loro ora, ricordiate* (...ὥρα αὐτῶν μνημονεύητε αὐτῶν, P^{66vid} B S^2 A Θ): omettono il secondo αὐτῶν S^1, vg; omettono il primo αὐτῶν S* Ψ; li omette entrambi D*.

κρίσεως· 9 περὶ ἁμαρτίας μέν, ὅτι οὐ πιστεύουσιν
(il) giudizio. Circa (il) peccato -, perché non credono

εἰς ἐμέ· 10 περὶ δικαιοσύνης δέ, ὅτι πρὸς τὸν πατέρα
in me; circa (la) giustizia poi, perché presso il Padre

ὑπάγω καὶ οὐκέτι θεωρεῖτέ με· 11 περὶ δὲ κρίσεως,
vado e non più vedete me; circa poi (il) giudizio,

ὅτι ὁ ἄρχων τοῦ κόσμου τούτου κέκριται.
perché il principe del mondo questo è stato giudicato.

12 Ἔτι πολλὰ ἔχω ὑμῖν λέγειν, ἀλλ' οὐ δύνασθε
Ancora molte cose ho a voi da dire, ma non potete

βαστάζειν ἄρτι· 13 ὅταν δὲ ἔλθῃ ἐκεῖνος, τὸ πνεῦμα
portar(le) ora. Quando ma verrà quello, lo Spirito

τῆς ἀληθείας, ὁδηγήσει ὑμᾶς ἐν τῇ ἀληθείᾳ πάσῃ· οὐ γὰρ
di verità, guiderà voi in la verità tutta; non infatti

λαλήσει ἀφ' ἑαυτοῦ, ἀλλ' ὅσα ἀκούσει λαλήσει καὶ τὰ
parlerà da se stesso, ma quanto ascolterà dirà e le

ἐρχόμενα ἀναγγελεῖ ὑμῖν. 14 ἐκεῖνος ἐμὲ δοξάσει, ὅτι
cose venienti annuncerà a voi. Quello mi glorificherà perché

ἐκ τοῦ ἐμοῦ λήμψεται καὶ ἀναγγελεῖ ὑμῖν. 15 πάντα
da il mio prenderà e annuncerà a voi. Tutte le cose

ὅσα ἔχει ὁ πατὴρ ἐμά ἐστιν· διὰ τοῦτο εἶπον ὅτι
quante ha il Padre mie sono: per questo ho detto che

ἐκ τοῦ ἐμοῦ λαμβάνει καὶ ἀναγγελεῖ ὑμῖν.
da il mio prende e annuncerà a voi.

16 Μικρὸν καὶ οὐκέτι θεωρεῖτέ με, καὶ πάλιν
(Un) poco e non più vedete me, e ancora (un)

μικρὸν καὶ ὄψεσθέ με. 17 εἶπαν οὖν ἐκ τῶν μα-
poco e vedrete me. Dissero allora (alcuni) de i di-

θητῶν αὐτοῦ πρὸς ἀλλήλους, Τί ἐστιν τοῦτο ὃ λέγει
scepoli di lui - gli uni agli altri: Cos' è questo che dice

ἡμῖν, Μικρὸν καὶ οὐ θεωρεῖτέ με, καὶ πάλιν μικρὸν
a noi: (un) poco e non vedete me, e ancora (un) poco

καὶ ὄψεσθέ με; καί, Ὅτι ὑπάγω πρὸς τὸν πατέρα;
e vedrete me? E: perché vado presso il Padre?

9 de peccáto quidem, quia non credidérunt in me; **10** de iustítia vero, quia ad Patrem vado, et iam non vidébitis me; **11** de iudício autem, quia princeps huius mundi iam iudicátus est.

12 Adhuc multa hábeo vobis dícere; sed non potéstis portáre modo. **13** Cum autem vénerit ille Spíritus veritátis, docébit vos omnem veritátem. Non enim loquétur a semetípso; sed quaecúmque áudiet loquétur, et quae ventúra sunt adnuntiábit vobis. **14** Ille me clarificábit, quia de meo accípiet et adnuntiábit vobis. **15** Omnia quaecúmque habet Pater mea sunt; propterea dixi: Quia de meo accípiet, et adnuntiábit vobis.

16 Módicum, et iam non vidébitis me; et íterum módicum, et vidébitis me, quia vado ad Patrem. **17** Dixérunt ergo ex discípulis eius ad ínvicem: Quid est hoc quod dicit nobis: «Módicum, et non vidébitis me, et

9 In fatto di peccato: perché non credono in me[a]; **10** in fatto di giustizia: perché vado al Padre[a] e non mi vedrete più; **11** in fatto di giudizio: perché il principe di questo mondo[a] è già giudicato.

12 Ancora molte cose ho da dirvi, ma per il momento non le potete portare. **13** Quando però verrà lo Spirito di verità[a], egli vi guiderà alla verità tutta intera[b]. Non parlerà infatti da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose venture. **14** Egli mi glorificherà, perché prenderà da me e ve lo annuncerà. **15** Tutto quanto il Padre possiede è mio[a]. Per questo vi ho detto che prenderà da me e lo annuncerà a voi».

Dalla tristezza alla gioia. - **16** «Un poco e non mi vedrete più; e poi un poco ancora, e mi vedrete». **17** Allora alcuni dei suoi discepoli dissero fra loro: «Che è mai questo che ci dice: Un poco e non mi vedrete e poi

9a Gv 5,38; 6,36.64; 7,5; 10,26; 12,37 • **10a** Gv 13,1; 14,12.28; 16,28; 20,17 • **11a** Gv 12,31; 14,30 • **12** 1Cor 3,1 • **13a** Gv 14,17; 15,26; **b** Gv 14,26; 1Gv 2,27 • **15a** Gv 17,10 • **16** Gv 14,19

13 *alla verità tutta intera*, S[c] L W, è da B A, molti min., Origene e Tertuliano variato εἰς τὴν ἀλήθειαν πᾶσαν oppure εἰς πᾶσαν τὴν ἀλήθειαν (*verso la...*), forse considerato più armonico col verbo ὁδηγήσει. – *tutto ciò che avrà udito* (ὅσα ἀκούσει, B D W Ψ), è da S L 33 variato ὅσα ἀκούει (*tutto ciò che ode*), forse per una qualche ragione dogmatica. • **16** *e mi vedrete* (P[5.66] B S D L) è da molti codd. prolungato ὅτι ὑπάγω πρὸς τὸν πατέρα (*poiché vado al Padre*) onde adeguare l'affermazione di Gesù alla successiva domanda dei discepoli (cfr. v. 17), pur non essendo necessario (cfr. v. 10).

18 ἔλεγον οὖν, Τί ἐστιν τοῦτο [ὃ λέγει] τὸ μικρόν;
Dicevano allora: Cos' è questo che dice - poco?

οὐκ οἴδαμεν τί λαλεῖ. **19** ἔγνω [ὁ] Ἰησοῦς ὅτι ἤθελον
Non sappiamo cosa dice. Conobbe - Gesù che volevano

αὐτὸν ἐρωτᾶν, καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Περὶ τούτου ζητεῖτε
lui interrogare, e disse a loro: Circa questa cosa cercate

μετ' ἀλλήλων ὅτι εἶπον, Μικρὸν καὶ οὐ θεωρεῖτέ
- gli uni con gli altri, perché ho detto: (un) poco e non vedete

με, καὶ πάλιν μικρὸν καὶ ὄψεσθέ με; **20** ἀμὴν ἀμὴν
me, e di nuovo (un) poco e vedrete me? Amen amen

λέγω ὑμῖν ὅτι κλαύσετε καὶ θρηνήσετε ὑμεῖς, ὁ δὲ κόσμος
dico a voi : piangerete e gemerete voi, il invece mondo

χαρήσεται· ὑμεῖς λυπηθήσεσθε, ἀλλ' ἡ λύπη ὑμῶν εἰς
si rallegrerà. Voi vi rattristerete, ma la tristezza di voi -

χαρὰν γενήσεται. **21** ἡ γυνὴ ὅταν τίκτῃ λύπην ἔχει,
gioia diventerà. La donna quando partorisce tristezza ha,

ὅτι ἦλθεν ἡ ὥρα αὐτῆς· ὅταν δὲ γεννήσῃ τὸ παι-
perché è giunta l' ora di lei; quando poi ha partorito il bam-

δίον, οὐκέτι μνημονεύει τῆς θλίψεως διὰ τὴν χαρὰν
bino, non più ricorda l' afflizione a causa della gioia

ὅτι ἐγεννήθη ἄνθρωπος εἰς τὸν κόσμον. **22** καὶ
perché è nato (un) uomo in il mondo. Anche

ὑμεῖς οὖν νῦν μὲν λύπην ἔχετε· πάλιν δὲ ὄψομαι ὑμᾶς,
voi dunque ora - tristezza avete; ancora ma vedrò voi,

καὶ χαρήσεται ὑμῶν ἡ καρδία, καὶ τὴν χαρὰν ὑμῶν
e si rallegrerà di voi il cuore, e la gioia di voi

οὐδεὶς αἴρει ἀφ' ὑμῶν. **23** καὶ ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ ἐμὲ
nessuno toglie da voi. E in quel - giorno a me

οὐκ ἐρωτήσετε οὐδέν. ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἄν τι
non chiederete niente. Amen amen dico a voi: qualunque cosa

αἰτήσητε τὸν πατέρα ἐν τῷ ὀνόματί μου δώσει ὑμῖν.
chiederete al Padre in il nome di me (la) darà a voi.

24 ἕως ἄρτι οὐκ ἠτήσατε οὐδὲν ἐν τῷ ὀνόματί μου·
Fino ad ora non avete chiesto nulla in il nome di me:

íterum módicum, et vidébitis me», et quia «vado ad Patrem»?
18 Dicébant ergo: Quid est hoc quod dicit: Módicum? nescímus quid lóquitur. **19** Cognóvit autem Iesus quia volébant eum interrogáre et dixit eis: De hoc quaéritis inter vos, quia dixi: Módicum, et non vidébitis me, et íterum módicum, et vidébitis me. **20** Amen, amen dico vobis quia plorábitis et flébitis vos, mundus autem gaudébit; vos autem contristabímini, sed tristítia vestra vertétur in gáudium. **21** Múlier, cum parit, tristítiam habet, quia venit hora eius; cum autem pepérerit púerum, iam non méminit pressúrae propter gáudium, quia natus est homo in mundum. **22** Et vos ígitur nunc quidem tristítiam habétis; íterum autem vidébo vos, et gaudébit cor vestrum, et gáudium vestrum nemo tollet a vobis. **23** Et in illo die me non rogábitis quidquam. Amen, amen, dico vobis, si quid petiéritis Patrem in nómine meo, dabit vobis. **24** Usque modo non petístis quidquam in nómine meo. Pétite

un poco ancora e mi vedrete? e: Io me ne vado al Padre?» **18** Dicevano dunque: «Che è mai questo 'un poco' di cui parla? Non comprendiamo che cosa voglia dire». **19** Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «V'interrogate fra di voi riguardo a ciò che vi ho detto: Un poco e non mi vedrete e poi ancora un poco e mi vedrete? **20** In verità, in verità vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi vi rattristerete, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. **21** La donna, quando partorisce, ha tristezza[a], perché è venuta la sua ora. Ma quando ha partorito il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è nato un uomo al mondo. **22** Anche voi ora avete tristezza, ma vi vedrò di nuovo, il vostro cuore si rallegrerà[a] e la vostra gioia nessuno ve la può rapire. **23** In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: qualsiasi cosa chiediate al Padre nel nome mio, egli ve la darà[a]. **24** Finora non avete chiesto nulla nel mio nome.

↕ **21a** Is 13,8; 21,3; 26,17; Mic 4,9; 1Ts 5,3 • **22a** Is 66,14 • **23a** Gv 14,13s; 15,16; 1Gv 5,14s

🕮 **18** *di cui parla* (ὃ λέγει), B S^{c} A L Δ Θ Ψ, è omesso da P$^{5.66}$ S* D* W. • **22** *avete* (ἔχετε), P^{22} S* A C L Δ Θ Ψ, è da P^{66} S^{c} A D e altri variato ἕξετε (*avrete*). – *può rapire* (ἄῖρει, presente): anche il futuro ἀρεῖ (*potrà rapire*) è bene attestato ma è *lectio facilior*, armonizzata col tempo del precedente verbo χαρήσεται. • **23** *nel mio nome* è in B S C* L Δ posposto a δῶσει ὑμῖν, nel ms 205 è omesso.

αἰτεῖτε καὶ λήμψεσθε, ἵνα ἡ χαρὰ ὑμῶν ᾖ πεπλη-
chiedete e riceverete, affinché la gioia di voi sia compiu-

ρωμένη.
ta.

25 Ταῦτα ἐν παροιμίαις λελάληκα ὑμῖν· ἔρχεται
Queste cose in similitudini ho detto a voi. Viene (l')

ὥρα ὅτε οὐκέτι ἐν παροιμίαις λαλήσω ὑμῖν, ἀλλὰ παρ-
ora quando non più in similitudini parlerò a voi, ma aperta-

ρησίᾳ περὶ τοῦ πατρὸς ἀπαγγελῶ ὑμῖν. **26** ἐν ἐκείνῃ τῇ
mente de il Padre annuncerò a voi. In quel

ἡμέρᾳ ἐν τῷ ὀνόματί μου αἰτήσεσθε, καὶ οὐ λέγω ὑμῖν
giorno in il nome di me chiederete, e non dico a voi

ὅτι ἐγὼ ἐρωτήσω τὸν πατέρα περὶ ὑμῶν· **27** αὐτὸς γὰρ
che io chiederò al Padre di voi; Egli infatti,

ὁ πατὴρ φιλεῖ ὑμᾶς, ὅτι ὑμεῖς ἐμὲ πεφιλήκατε καὶ πε-
il Padre ama voi, perché voi me avete amato e ave-

πιστεύκατε ὅτι ἐγὼ παρὰ [τοῦ] θεοῦ ἐξῆλθον. **28** ἐξῆλ-
te creduto che io da - Dio sono uscito. Sono

θον παρὰ τοῦ πατρὸς καὶ ἐλήλυθα εἰς τὸν κόσμον·
uscito da il Padre e sono venuto in il mondo;

πάλιν ἀφίημι τὸν κόσμον καὶ πορεύομαι πρὸς τὸν πα-
di nuovo lascio il mondo e vado a il Pa-

τέρα. **29** Λέγουσιν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, Ἴδε νῦν ἐν παρ-
dre. Dicono i discepoli di lui: Ecco, adesso - aperta-

ρησίᾳ λαλεῖς καὶ παροιμίαν οὐδεμίαν λέγεις. **30** νῦν
mente parli e similitudine nessuna dici. Adesso

οἴδαμεν ὅτι οἶδας πάντα καὶ οὐ χρείαν ἔχεις ἵνα
sappiamo che sai tutte le cose e non bisogno hai che

τίς σε ἐρωτᾷ· ἐν τούτῳ πιστεύομεν ὅτι ἀπὸ θεοῦ
qualcuno te interroghi: per questa cosa crediamo che da Dio

ἐξῆλθες. **31** ἀπεκρίθη αὐτοῖς Ἰησοῦς, Ἄρτι πιστεύετε;
sei uscito. Rispose a loro Gesù: Adesso credete?

32 ἰδοὺ ἔρχεται ὥρα καὶ ἐλήλυθεν ἵνα σκορπισθῆτε ἕκα-
Ecco viene (l') ora ed è venuta che sarete dispersi cia-

et accipiétis, ut gáudium vestrum sit plenum.

25 Haec in provérbiis locútus sum vobis. Venit hora, cum iam non in provérbiis loquar vobis, sed palam de Patre adnuntiábo vobis. **26** In illo die in nómine meo petétis; et non dico vobis quia ego rogábo Patrem de vobis; **27** ipse enim Pater amat vos, quia vos me amástis et credidístis quia ego a Deo exívi. **28** Exívi a Patre et veni in mundum; íterum relínquo mundum et vado ad Patrem. **29** Dicunt ei discípuli eius: Ecce nunc palam lóqueris et provérbium nullum dicis. **30** Nunc scimus quia scis ómnia, et non opus est tibi, ut quis te intérroget: in hoc crédimus quia a Deo exísti. **31** Respóndit eis Iesus: Modo crédidis? **32** Ecce venit hora, et iam

Chiedete e otterrete, in modo che la vostra gioia sia completa[a]».

Io ho vinto il mondo. - 25 «Questo vi ho detto in similitudini[a]. Un'ora viene in cui non vi parlerò più in similitudini, ma vi annuncerò apertamente quanto riguarda il Padre mio. **26** In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che io pregherò il Padre per voi: **27** il Padre stesso infatti vi ama[a], poiché voi mi avete amato e avete creduto che sono uscito da Dio[b]. **28** Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo. Ora lascio il mondo e vado al Padre». **29** Dicono i suoi discepoli: «Ecco che ora parli apertamente e non usi nessuna figura. **30** Ora sappiamo che conosci tutto e non hai bisogno che ti si interroghi[a]. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». **31** Rispose loro Gesù: «Voi adesso credete? **32** Ecco che viene l'ora, ed è venuta, che

24a Gv 15,11; 1Gv 1,4 • **25a** Mt 13,34; Mc 4,33s; Gv 16,4 • **27a** Gv 14,21.23; **b** Gv 3,2; 8,42; 13,3; 17,8 • **28** Gv 13,3 • **30a** Gv 2,24s

25 *viene* (ἔρχεται, P^{5vid} B S) è in molti mss anche antichi (P^{66vid} A Θ Ψ) preceduto da ἀλλ' per addolcire l'attacco, altrimenti piuttosto brusco. • **27** *da Dio* (P^{5} S* A W Δ Θ Ψ) è da molti codd. antichi, B S^{c} C* D L, variato παρὰ (τοῦ) πατρός probabilmente per armonizzare con l'ἐξῆλθον παρὰ τοῦ πατρός del v. seg. • **28** *Sono uscito dal padre* (παρὰ τοῦ...) è la lez. di $P^{5.22}$ S A C^{c}, variata ἐκ τοῦ... in B C* L Ψ, omessa del tutto in D W.

στος εἰς τὰ ἴδια κἀμὲ μόνον ἀφῆτε· καὶ οὐκ εἰμὶ
scuno a le proprie cose e me solo lascerete: e (poi) non sono

μόνος, ὅτι ὁ πατὴρ μετ' ἐμοῦ ἐστιν. 33 ταῦτα λελά-
solo, perché il Padre con me è. Queste cose ho det-

ληκα ὑμῖν ἵνα ἐν ἐμοὶ εἰρήνην ἔχητε· ἐν τῷ κόσμῳ
to a voi affinché in me pace abbiate. In il mondo

θλῖψιν ἔχετε, ἀλλὰ θαρσεῖτε, ἐγὼ νενίκηκα τὸν κό-
tribolazione avete, ma abbiate coraggio, io ho vinto il mon-

σμον.
do.

17 Ταῦτα ἐλάλησεν Ἰησοῦς, καὶ ἐπάρας τοὺς
Queste cose disse Gesù e avendo alzati gli

ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ εἰς τὸν οὐρανὸν εἶπεν, Πάτερ, ἐλήλυθεν ἡ
occhi di lui a il cielo disse: Padre, è venuta l'

ὥρα· δόξασόν σου τὸν υἱόν, ἵνα ὁ υἱὸς δοξάσῃ σέ,
ora; glorifica di te il Figlio, affinché il Figlio glorifichi te.

2 καθὼς ἔδωκας αὐτῷ ἐξουσίαν πάσης σαρκός, ἵνα
Siccome hai dato a lui potere su ogni carne, affinché

πᾶν ὃ δέδωκας αὐτῷ δώσῃ αὐτοῖς ζωὴν αἰώνιον.
ogni cosa che hai dato a lui dia a loro (la) vita eterna.

3 αὕτη δέ ἐστιν ἡ αἰώνιος ζωή, ἵνα γινώσκωσίν σὲ τὸν
Questa ora è l' eterna vita: che conoscano te il

μόνον ἀληθινὸν θεὸν καὶ ὃν ἀπέστειλας Ἰησοῦν Χριστόν.
solo vero Dio e chi (tu) hai mandato Gesù Cristo.

4 ἐγώ σε ἐδόξασα ἐπὶ τῆς γῆς τὸ ἔργον τελειώσας
Io ti ho glorificato su la terra l' opera avendo compiuto

ὃ δέδωκάς μοι ἵνα ποιήσω· 5 καὶ νῦν δόξασόν με
che hai dato a me perché (la) facessi; e ora glorifica me

σύ, πάτερ, παρὰ σεαυτῷ τῇ δόξῃ ᾗ εἶχον πρὸ τοῦ
tu, Padre, presso te stesso con la gloria che avevo prima che

τὸν κόσμον εἶναι παρὰ σοί.
il mondo fosse presso di te.

6 Ἐφανέρωσά σου τὸ ὄνομα τοῖς ἀνθρώποις οὓς ἔδω-
Ho manifestato di te il nome agli uomini che hai

venit, ut dispergámini unusquísque in própria, et me solum relinquátis; et non sum solus, quia Pater mecum est. **33** Haec locútus sum vobis, ut in me pacem habeátis. In mundo pressúram habébitis; sed confídite, ego vici mundum.

17 Haec locútus est Iesus et, sublevátis óculis in caelum, dixit: Pater, venit hora, clarífica Fílium tuum, ut Fílius tuus clarificet te; **2** sicut dedísti ei potestátem omnis carnis; ut omne quod dedísti ei, det eis vitam aetérnam. **3** Haec est autem vita aetérna, ut cognóscant te solum Deum verum et quem misísti Iesum Christum. **4** Ego te clarificávi super terram, opus consummávi quod dedísti mihi ut fáciam. **5** Et nunc clarífica me tu, Pater, apud temetípsum claritáte, quam hábui, priúsquam mundus esset, apud te.

6 Manifestávi nomen tuum homínibus, quos dedísti mihi de

sarete dispersi ciascuno per conto suo e mi lascerete solo[a]. Ma io non sono solo, perché il Padre è con me[b]. **33** Questo vi ho detto perché abbiate pace in me[a]. In questo mondo avete da soffrire[b]; ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo[c]».

17 **La preghiera di Gesù.** - **1** Così parlò Gesù e, levati gli occhi al cielo[a], disse: «Padre, l'ora è venuta[b]. Glorifica il Figlio tuo affinché il Figlio glorifichi te[c]. **2** Tu gli hai dato potere su ogni carne[a], perché dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. **3** Questa è la vita eterna[a]: che conoscano te, l'unico vero Dio[b], e colui che hai mandato, Gesù Cristo. **4** Io ti ho glorificato sulla terra[a], compiendo l'opera che mi hai dato da fare[b]. **5** Ora, Padre, glorificami davanti a te, con la gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse[a].

6 Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato[a] dal

32a Zc 13,7; Mt 26,31.56; Mc 14,27.50; **b** Gv 8,29 • **33a** Gv 14,27; **b** 2Tm 3,12; **c** 1Gv 5,4 • **17,1a** Gv 11,41; **b** Mt 26,45; Mc 14,41; Gv 12,23; 13,1; **c** Gv 13,31s • **2a** Mt 28,18 • **3a** Sap 15,3; **b** 1Ts 1,9; 1Gv 5,20 • **4a** Gv 13,31s; 14,13; **b** Gv 4,34 • **5a** Gv 1,1s; 8,58; 17,24 • **6a** Gv 17,26

1 *affinché il Figlio* (P^{60vid} B S C* W) è da A D Θ vg variato ὁ υἱός σου, da C^3 L Δ Ψ καὶ ὁ υἱός σου (*anche il...*).

κάς μοι ἐκ τοῦ κόσμου. σοὶ ἦσαν κἀμοὶ αὐτοὺς ἔδωκας
dato a me da il mondo. A te erano e a me essi hai dato

καὶ τὸν λόγον σου τετήρηκαν. **7** νῦν ἔγνωκαν ὅτι
e la parola di te hanno osservato. Ora hanno conosciuto che

πάντα ὅσα δέδωκάς μοι παρὰ σοῦ εἰσιν· **8** ὅτι
tutte quante le cose che hai dato a me da te sono: poiché

τὰ ῥήματα ἃ ἔδωκάς μοι δέδωκα αὐτοῖς, καὶ αὐτοὶ
le parole che hai dato a me ho dato a loro ed essi (le)

ἔλαβον καὶ ἔγνωσαν ἀληθῶς ὅτι παρὰ σοῦ ἐξῆλ-
hanno accolte e hanno conosciuto veramente che da te sono

θον, καὶ ἐπίστευσαν ὅτι σύ με ἀπέστειλας. **9** ἐγὼ περὶ
uscito, e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io per

αὐτῶν ἐρωτῶ, οὐ περὶ τοῦ κόσμου ἐρωτῶ ἀλλὰ περὶ
loro prego, non per il mondo prego ma per

ὧν δέδωκάς μοι, ὅτι σοί εἰσιν, **10** καὶ τὰ ἐμὰ
coloro che hai dato a me, perché a te sono. E le cose mie

πάντα σά ἐστιν καὶ τὰ σὰ ἐμά, καὶ δεδόξασμαι ἐν
tutte tue sono e le tue mie, e sono glorificato in

αὐτοῖς. **11** καὶ οὐκέτι εἰμὶ ἐν τῷ κόσμῳ, καὶ αὐτοὶ
essi. E non più sono in il mondo, ed essi

ἐν τῷ κόσμῳ εἰσίν, κἀγὼ πρὸς σὲ ἔρχομαι. Πάτερ ἅγιε,
in il mondo sono, e io a te vengo. Padre santo,

τήρησον αὐτοὺς ἐν τῷ ὀνόματί σου ᾧ δέδωκάς
custodisci loro in il nome di te che hai dato

μοι, ἵνα ὦσιν ἓν καθὼς ἡμεῖς. **12** ὅτε ἤμην μετ'
a me, affinché siano uno come noi. Quando ero con

αὐτῶν ἐγὼ ἐτήρουν αὐτοὺς ἐν τῷ ὀνόματί σου ᾧ
loro io conservavo loro in il nome di te che

δέδωκάς μοι, καὶ ἐφύλαξα, καὶ οὐδεὶς ἐξ αὐτῶν ἀπώ-
hai dato a me, e (li) ho custoditi, e nessuno di loro si è

λετο εἰ μὴ ὁ υἱὸς τῆς ἀπωλείας, ἵνα ἡ γραφὴ πλη-
perduto se non il figlio della perdizione, affinché la scrittura sia

ρωθῇ. **13** νῦν δὲ πρὸς σὲ ἔρχομαι καὶ ταῦτα λαλῶ ἐν
adempiuta. Ora - da te vengo e queste cose dico in

mundo. Tui erant, et mihi eos dedísti; et sermónem tuum servavérunt. **7** Nunc cognovérunt quia ómnia, quae dedísti mihi, abs te sunt, **8** quia verba, quae dedísti mihi, dedi eis, et ipsi accepérunt et cognovérunt vere quia a te exívi, et credidérunt quia tu me misísti. **9** Ego pro eis rogo: non pro mundo rogo, sed pro his quos dedísti mihi; quia tui sunt. **10** Et mea ómnia tua sunt, et tua mea sunt, et clarificátus sum in eis. **11** Et iam non sum in mundo, et hi in mundo sunt, et ego ad te vénio. Pater sancte, serva eos in nómine tuo, quos dedísti mihi, ut sint unum sicut et nos. **12** Cum essem cum eis, ego servábam eos in nómine tuo. Quos dedísti mihi custodívi, et nemo ex eis périit, nisi fílius perditiónis, ut Scriptúra impleátur. **13** Nunc autem ad te vénio

mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, e hanno osservato la tua parola. **7** Ora essi sanno che tutto quanto mi hai dato viene da te, **8** perché le parole che tu mi hai dato io le ho date a loro ed essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te[a] e hanno creduto che tu mi hai mandato. **9** Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. **10** Tutto ciò che è mio è tuo[a] e quello che è tuo è mio[b], e io sono stato glorificato in loro. **11** Io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo[a], mentre io vengo a te[b]. Padre santo, conservali nel tuo nome che mi hai dato, affinché siano uno come noi[c]. **12** Quando ero con loro, io li ho conservati nel tuo nome che mi hai dato e li ho custoditi e nessuno di loro si è perduto[a], eccetto il figlio della perdizione[b], affinché si adempisse la Scrittura[c]. **13** Ora vengo a te e queste cose dico mentre

↕ **8a** Gv 3,2; 16,30 • **10a** Lc 15,31; **b** Gv 16,15 • **11a** Gv 13,1; **b** Gv 13,1.3; 16,28; **c** Gv 10,30; 17,21; Gal 3,28 • **12a** Gv 6,39; 18,9; **b** Sal 41,9; 109,4.5.7.8; **c** 2Ts 2,3

🕮 **11** *nel tuo nome che mi hai dato* (...ᾧ δέδωκάς μοι): ᾧ è un dativo di attrazione voluto dal precedente dativo ἐν τῷ ὀνόματί σου..., di qui le diverse varianti δ (accusativo neutro) δέδωκάς μοι D*; οὓς (*coloro che*) δέδωκάς μοι. – *affinché siano uno come noi*: talora (P^{66*}) questa clausola finale è omessa. • **12** ...*che mi hai dato*: cfr. 🕮 al v. 11.

τῷ κόσμῳ ἵνα ἔχωσιν τὴν χαρὰν τὴν ἐμὴν πεπληρω-
il mondo affinché abbiano la gioia quella mia piena

μένην ἐν ἑαυτοῖς. 14 ἐγὼ δέδωκα αὐτοῖς τὸν λόγον σου
in loro stessi. Io ho dato a loro la parola di te

καὶ ὁ κόσμος ἐμίσησεν αὐτούς, ὅτι οὐκ εἰσὶν ἐκ τοῦ
e il mondo ha odiato loro, perché non sono da il

κόσμου καθὼς ἐγὼ οὐκ εἰμὶ ἐκ τοῦ κόσμου. 15 οὐκ ἐρωτῶ
mondo come io non sono da il mondo. Non prego

ἵνα ἄρῃς αὐτοὺς ἐκ τοῦ κόσμου, ἀλλ' ἵνα τηρήσῃς αὐτοὺς
che tolga loro da il mondo, ma che custodisca loro

ἐκ τοῦ πονηροῦ. 16 ἐκ τοῦ κόσμου οὐκ εἰσὶν καθὼς ἐγὼ
da il maligno. Da il mondo non sono come io

οὐκ εἰμὶ ἐκ τοῦ κόσμου. 17 ἁγίασον αὐτοὺς ἐν τῇ ἀληθείᾳ·
non sono da il mondo; santifica loro in la verità:

ὁ λόγος ὁ σὸς ἀλήθειά ἐστιν. 18 καθὼς ἐμὲ ἀπέστειλας
la parola quella tua verità è. Come me hai inviato

εἰς τὸν κόσμον, κἀγὼ ἀπέστειλα αὐτοὺς εἰς τὸν κόσμον·
in il mondo, anch'io ho mandato loro in il mondo;

19 καὶ ὑπὲρ αὐτῶν [ἐγὼ] ἁγιάζω ἐμαυτόν, ἵνα ὦσιν
e per loro io santifico me stesso, affinché siano

καὶ αὐτοὶ ἡγιασμένοι ἐν ἀληθείᾳ.
anch' essi santificati in (la) verità.

20 Οὐ περὶ τούτων δὲ ἐρωτῶ μόνον, ἀλλὰ καὶ
Non per questi poi prego soltanto, ma anche

περὶ τῶν πιστευόντων διὰ τοῦ λόγου αὐτῶν εἰς ἐμέ,
per i credenti, per la parola di loro in me,

21 ἵνα πάντες ἓν ὦσιν, καθὼς σύ, πάτερ, ἐν ἐμοὶ κἀγὼ
affinché tutti uno siano come tu, Padre, in me e io

ἐν σοί, ἵνα καὶ αὐτοὶ ἐν ἡμῖν ὦσιν, ἵνα ὁ κόσμος
in te, perché anch' essi in noi siano, affinché il mondo

πιστεύῃ ὅτι σύ με ἀπέστειλας. 22 κἀγὼ τὴν δόξαν ἣν
creda che tu me hai mandato. E io la gloria che

δέδωκάς μοι δέδωκα αὐτοῖς, ἵνα ὦσιν ἓν καθὼς ἡμεῖς
hai dato a me ho dato a loro, affinché siano uno come noi

et haec loquor in mundo, ut hábeant gáudium meum implétum in semetípsis. **14** Ego dedi eis sermónem tuum, et mundus eos ódio hábuit, quia non sunt de mundo, sicut et ego non sum de mundo. **15** Non rogo ut tollas eos de mundo, sed ut serves eos a malo. **16** De mundo non sunt, sicut et ego non sum de mundo. **17** Sanctífica eos in veritáte. Sermo tuus véritas est. **18** Sicut tu me misísti in mundum, et ego misi eos in mundum. **19** Et pro eis ego sanctífico meípsum, ut sint et ipsi sanctificáti in veritáte.

20 Non pro eis autem rogo tantum, sed et pro eis qui credítúri sunt per verbum eórum in me, **21** ut omnes unum sint, sicut tu, Pater, in me, et ego in te, ut et ipsi in nobis unum sint, ut credat mundus quia tu me misísti. **22** Et ego claritátem, quam dedísti mihi, dedi eis, ut sint unum sicut et nos unum sumus. **23** Ego in eis, et tu in me, ut sint

sono nel mondo, affinché abbiano in loro la mia gioia in pienezza[a]. **14** Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo[a] come io non sono del mondo[b]. **15** Non ti chiedo che li tolga dal mondo, ma che li preservi dal maligno[a]. **16** Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. **17** Consacrali nella verità. La tua parola è verità. **18** Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo. **19** Per loro consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

20 Non prego solo per costoro[a], ma anche per coloro che crederanno in me mediante la loro parola: **21** che tutti siano uno[a] come tu, Padre, in me ed io in te, affinché siano anch'essi in noi[b], e così il mondo creda che tu mi hai mandato. **22** Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, perché siano uno come noi siamo uno[a]: **23** io in loro e tu in

↕ **13a** Gv 15,11; 1Gv 1,4 • **14a** Gv 15,18s; **b** Gv 8,23 • **15a** Mt 6,13; 2Ts 3,3; 1Gv 5,18 • **18** Gv 20,21 • **20a** Gv 17,9 • **21a** Gal 3,28; **b** Gv 10,38 • **22a** Gv 17,11

🕮 **14** *come io non sono del mondo* è omesso da P^{66*} D per omeoteleuto (εἰσὶν ἐκ τοῦ κόσμου... εἰμὶ ἐκ τοῦ κόσμου). • **21** *affinché siano anch'essi in noi* (ἓν ἡμῖν ὦσιν) è da molti codd. tra cui S A variato ἓν ἡμῖν ἓν ὦσιν (*siano uno in noi*).

ἕν· 23 ἐγὼ ἐν αὐτοῖς καὶ σὺ ἐν ἐμοί, ἵνα ὦσιν
uno (siamo). Io in loro e tu in me, affinché siano

τετελειωμένοι εἰς ἕν, ἵνα γινώσκῃ ὁ κόσμος ὅτι σύ με
perfetti in uno, affinché conosca il mondo che tu mi

ἀπέστειλας καὶ ἠγάπησας αὐτοὺς καθὼς ἐμὲ ἠγάπησας.
hai inviato e hai amato loro come me hai amato.

24 Πάτερ, ὃ δέδωκάς μοι, θέλω ἵνα ὅπου εἰμὶ ἐγὼ κἀκεῖ-
Padre, ciò che hai dato a me, voglio che dove sono io anche

νοι ὦσιν μετ' ἐμοῦ, ἵνα θεωρῶσιν τὴν δόξαν τὴν
quelli siano con me, affinché vedano la gloria quella

ἐμήν, ἣν δέδωκάς μοι ὅτι ἠγάπησάς με πρὸ κατα-
mia, che hai dato a me perché hai amato me prima della fon-

βολῆς κόσμου. 25 πάτερ δίκαιε, καὶ ὁ κόσμος σε οὐκ
dazione del mondo. Padre giusto, - il mondo te non

ἔγνω, ἐγὼ δέ σε ἔγνων, καὶ οὗτοι ἔγνωσαν
ha conosciuto, io invece ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto

ὅτι σύ με ἀπέστειλας· 26 καὶ ἐγνώρισα αὐτοῖς τὸ
che tu mi hai mandato; e ho fatto conoscere a loro il

ὄνομά σου καὶ γνωρίσω, ἵνα ἡ ἀγάπη ἣν ἠγά-
nome di te e (lo) farò conoscere, affinché l' amore con cui hai

πησάς με ἐν αὐτοῖς ᾖ κἀγὼ ἐν αὐτοῖς.
amato me in essi sia e io in loro.

18 Ταῦτα εἰπὼν Ἰησοῦς ἐξῆλθεν σὺν τοῖς μαθη-
Queste cose avendo detto Gesù uscì con i discepo-

ταῖς αὐτοῦ πέραν τοῦ χειμάρρου τοῦ Κεδρὼν ὅπου ἦν
li di lui al di là del torrente del Cedron dove c'era

κῆπος, εἰς ὃν εἰσῆλθεν αὐτὸς καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ.
(un) orto, in cui entrò egli e i discepoli di lui.

2 ᾔδει δὲ καὶ Ἰούδας ὁ παραδιδοὺς αὐτὸν τὸν τόπον,
Conosceva ora anche Giuda il consegnante lui il posto,

ὅτι πολλάκις συνήχθη Ἰησοῦς ἐκεῖ μετὰ τῶν μαθητῶν
perché molte volte si era riunito Gesù là con i discepoli

αὐτοῦ. 3 ὁ οὖν Ἰούδας λαβὼν τὴν σπεῖραν καὶ ἐκ
di lui. - Dunque Giuda avendo preso la coorte e da

consummáti in unum, et cognóscat mundus quia tu me misísti et dilexísti eos, sicut et me dilexísti. **24** Pater, quos dedísti mihi volo ut ubi sum ego et illi sint mecum, ut vídeant claritátem meam, quam dedísti mihi; quia dilexísti me ante constitutiónem mundi. **25** Pater iuste, mundus te non cognóvit; ego autem te cognóvi, et hi cognovérunt quia tu me misísti. **26** Et notum feci eis nomen tuum et notum fáciam, ut diléctio, qua dilexísti me, in ipsis sit, et ego in ipsis.

18 Haec cum dixísset Iesus, egréssus est cum discípulis suis trans torréntem Cedron, ubi erat hortus, in quem introívit ipse, et discípuli eius. **2** Sciébat autem et Iudas, qui tradébat eum, locum; quia frequénter Iesus convénerat illuc cum discípulis suis. **3** Iudas ergo, cum accepísset cohórtem et

me, perché siano perfetti nell'unità, e il mondo riconosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. **24** Padre, ciò che tu mi hai dato, voglio che dove sono io siano anch'essi con me[a], affinché contemplino la mia gloria che tu mi hai dato, perché mi hai amato prima della creazione del mondo[b]. **25** Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto[a], ma io ti ho conosciuto[b] e costoro hanno riconosciuto che tu mi hai mandato. **26** Io ho fatto conoscere loro il tuo nome[a] e continuerò a farlo conoscere, affinché l'amore con cui tu mi hai amato sia in essi, ed io in loro».

18 **Tradimento e arresto.** - **1** Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron dove c'era un orto, e lì entrò con i suoi discepoli. **2** Anche Giuda, che lo stava tradendo, conosceva il posto, perché molte volte Gesù vi si era riunito con i suoi discepoli[a]. **3** Giuda dunque, presa la coorte

18,1-11 Mt 26,47-56; Mc 14,43-50; Lc 22,47-53

24a Gv 12,26; **b** Gv 1,14; 17,5 • **25a** Gv 1,10; 8,55; **b** Mt 11,27; Lc 10,22; Gv 8,55 • **26a** Gv 17,6 • **18,1** Mt 26,36; Mc 14,32 • **2a** Lc 21,37; 22,39

23 *e li hai amati* (καὶ ἠγάπησας αὐτούς), B S A C L W Δ Θ Ψ, è da D e altri variato καὶ ἠγάπησα... (*ed io li ho amati*). • **24** *ciò che* (ὃ) *tu mi hai dato* è da molti codd. e versioni antiche variato ...οὓς... (*coloro che tu mi hai dato*) onde facilitare la lettura.

τῶν ἀρχιερέων καὶ ἐκ τῶν Φαρισαίων ὑπηρέτας ἔρχεται
i sommi sacerdoti e da i farisei inservienti, viene

ἐκεῖ μετὰ φανῶν καὶ λαμπάδων καὶ ὅπλων. **4** Ἰησοῦς
là con lanterne e torce e armi. Gesù

οὖν εἰδὼς πάντα τὰ ἐρχόμενα ἐπ' αὐτὸν ἐξῆλθεν καὶ
dunque sapendo tutte le cose - venienti su lui uscì e

λέγει αὐτοῖς, Τίνα ζητεῖτε; **5** ἀπεκρίθησαν αὐτῷ, Ἰησοῦν
dice a loro: Chi cercate? Risposero a lui: Gesù

τὸν Ναζωραῖον. λέγει αὐτοῖς, Ἐγώ εἰμι. εἰστήκει δὲ καὶ
il Nazoreo. Dice a loro: Io sono! Stava poi anche

Ἰούδας ὁ παραδιδοὺς αὐτὸν μετ' αὐτῶν. **6** ὡς οὖν εἶπεν
Giuda il consegnante lui con loro. Come allora disse

αὐτοῖς, Ἐγώ εἰμι, ἀπῆλθον εἰς τὰ ὀπίσω καὶ ἔπεσαν χαμαί.
a loro: Io sono, andarono a l' indietro e caddero a terra.

7 πάλιν οὖν ἐπηρώτησεν αὐτούς, Τίνα ζητεῖτε; οἱ δὲ
Di nuovo allora interrogò loro: Chi cercate? Essi allora

εἶπαν, Ἰησοῦν τὸν Ναζωραῖον. **8** ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Εἶπον
dissero: Gesù il Nazoreo. Rispose Gesù: Ho detto

ὑμῖν ὅτι ἐγώ εἰμι· εἰ οὖν ἐμὲ ζητεῖτε, ἄφετε τούτους
a voi che io sono. Se dunque me cercate, lasciate questi

ὑπάγειν· **9** ἵνα πληρωθῇ ὁ λόγος ὃν εἶπεν ὅτι
andare; affinché si adempisse la parola che aveva detto

Οὓς δέδωκάς μοι οὐκ ἀπώλεσα ἐξ αὐτῶν οὐδένα.
Coloro che hai dato a me non ho perduto di loro nessuno.

10 Σίμων οὖν Πέτρος ἔχων μάχαιραν εἵλκυσεν
Simone allora Pietro avendo (una) spada sguainò

αὐτὴν καὶ ἔπαισεν τὸν τοῦ ἀρχιερέως δοῦλον καὶ ἀπέ-
essa e colpì lo del sommo sacerdote schiavo e reci-

κοψεν αὐτοῦ τὸ ὠτάριον τὸ δεξιόν· ἦν δὲ ὄνομα τῷ
se di lui l' orecchio - destro. Era - (il) nome dello

δούλῳ Μάλχος. **11** εἶπεν οὖν ὁ Ἰησοῦς τῷ Πέτρῳ,
schiavo Malco. Disse allora - Gesù a Pietro:

Βάλε τὴν μάχαιραν εἰς τὴν θήκην· τὸ ποτήριον ὃ δέδωκέν
Metti la spada in il fodero; la coppa che ha dato

a pontifícibus et pharisaéis minístros, venit illuc cum lantérnis et fácibus et armis. **4** Iesus ítaque sciens ómnia, quae ventúra erant super eum, procéssit et dixit eis: Quem quaéritis? **5** Respondérunt ei: Iesum Nazarénum. Dicit eis Iesus: Ego sum. Stabat autem et Iudas, qui tradébat eum, cum ipsis. **6** Ut ergo dixit eis: «Ego sum», abiérunt retrórsum et cecidérunt in terram. **7** Iterum ergo interrogávit eos: Quem quaéritis? Illi autem dixérunt: Iesum Nazarénum. **8** Respóndit Iesus: Dixi vobis quia ego sum; si ergo me quaéritis, sínite hos abíre. **9** Ut implerétur sermo, quem dixit: «Quia, quos dedísti mihi, non pérdidi ex eis quemquam». **10** Simon ergo Petrus habens gládium edúxit eum et percússit pontíficis servum et abscídit aurículam eius déxteram. Erat autem nomen servo Malchus. **11** Dixit ergo Iesus Petro: Mitte gládium tuum in vagínam: cálicem, quem dedit mihi Pater, non bibam illum?

e dai sacerdoti-capi e dai farisei delle guardie[a], vi si reca con lanterne, fiaccole e armi. **4** Gesù, sapendo tutto ciò che stava per accadergli, si fece avanti e disse loro: «Chi cercate?» **5** Gli risposero: «Gesù il Nazoreo». Dice loro: «Sono io». Stava con loro anche Giuda che lo tradiva. **6** Quando ebbe detto loro: «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. **7** Domandò allora di nuovo: «Chi cercate?» Ed essi dissero: «Gesù il Nazoreo». **8** Gesù rispose: «Ve l'ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate andare via costoro». **9** Così si adempì la parola che aveva detto: «Di quelli che mi hai dato non ne ho perduto nessuno». **10** Allora Simone Pietro, che aveva una spada[a], la sfoderò e colpì il servo del sommo sacerdote e gli mozzò l'orecchio destro; quel servo si chiamava Malco. **11** Ma Gesù disse a Pietro: «Metti la spada nel fodero. Non dovrò forse bere il calice che il Padre mi ha dato[a]?»

3a Gv 7,32.45 • **9** Gv 6,39; 17,12 • **10a** Lc 22,36.38 • **11a** Mt 10,22; 26,39; Mc 10,38; 14,36; Lc 22,42

5 *Dice loro* (P^{60} D) è da S A C L vg integrato (ὁ) Ἰησοῦς. – *Io sono* (P^{60} D) è da B integrato Ἰησοῦς.

μοι ὁ πατὴρ οὐ μὴ πίω αὐτό;
a me il Padre non affatto berrò essa?

12 Ἡ οὖν σπεῖρα καὶ ὁ χιλίαρχος καὶ οἱ ὑπ-
La allora coorte e il comandante e gli inser-

ηρέται τῶν Ἰουδαίων συνέλαβον τὸν Ἰησοῦν καὶ ἔδησαν
vienti dei Giudei presero - Gesù e legarono

αὐτὸν **13** καὶ ἤγαγον πρὸς Ἄνναν πρῶτον· ἦν γὰρ
lui e (lo) condussero da Anna prima. Era infatti

πενθερὸς τοῦ Καϊάφα, ὃς ἦν ἀρχιερεὺς τοῦ ἐνιαυτοῦ
suocero di Caifa, che era sommo sacerdote dell' anno

ἐκείνου· **14** ἦν δὲ Καϊάφας ὁ συμβουλεύσας τοῖς Ἰουδαίοις
quello. Era poi Caifa l' avente consigliato ai Giudei

ὅτι συμφέρει ἕνα ἄνθρωπον ἀποθανεῖν ὑπὲρ τοῦ
: Conviene (che) un (solo) uomo muoia per il

λαοῦ.
popolo.

15 Ἠκολούθει δὲ τῷ Ἰησοῦ Σίμων Πέτρος καὶ ἄλ-
Seguiva ora - Gesù Simon Pietro e (l') al-

λος μαθητής. ὁ δὲ μαθητὴς ἐκεῖνος ἦν γνωστὸς τῷ ἀρχ-
tro discepolo. Il poi discepolo quello era conosciuto al sommo

ιερεῖ καὶ συνεισῆλθεν τῷ Ἰησοῦ εἰς τὴν αὐλὴν τοῦ ἀρχ-
sacerdote ed entrò insieme a Gesù in il cortile del som-

ιερέως, **16** ὁ δὲ Πέτρος εἱστήκει πρὸς τῇ θύρᾳ ἔξω.
mo sacerdote, - ma Pietro stava presso la porta fuori.

ἐξῆλθεν οὖν ὁ μαθητὴς ὁ ἄλλος ὁ γνωστὸς τοῦ
Entrò dunque il discepolo l' altro quello conosciuto al

ἀρχιερέως καὶ εἶπεν τῇ θυρωρῷ καὶ εἰσήγαγεν τὸν
sommo sacerdote e parlò con la portinaia e introdusse -

Πέτρον. **17** λέγει οὖν τῷ Πέτρῳ ἡ παιδίσκη ἡ θυρωρός,
Pietro. Dice allora a Pietro la serva - portinaia:

Μὴ καὶ σὺ ἐκ τῶν μαθητῶν εἶ τοῦ ἀνθρώπου τούτου;
Non anche tu da i discepoli sei dell' uomo quello?

λέγει ἐκεῖνος, Οὐκ εἰμί. **18** εἱστήκεισαν δὲ οἱ δοῦλοι
Dice quello: Non (lo) sono! Stavano ora i servi

12 Cohors ergo et tribúnus et minístri Iudaeórum comprehendérunt Iesum et ligavérunt eum **13** et adduxérunt eum ad Annam primum; erat enim socer Cáiphae, qui erat póntifex anni illíus. **14** Erat autem Cáiphas qui consílium déderat Iudaéis, quia «éxpedit unum hóminem mori pro pópulo».

15 Sequebátur autem Iesum Simon Petrus et álius discípulus. Discípulus autem ille erat notus pontífici et introívit cum Iesu in átrium pontificis. **16** Petrus autem stabat ad óstium foris. Exívit ergo discípulus álius, qui erat notus pontífici, et dixit ostiáriae et introdúxit Petrum. **17** Dicit ergo Petro ancílla ostiária: Nunquid et tu ex discípulis es hóminis istíus? Dicit ille: Non sum. **18** Stabant autem servi et minístri ad prunas, quia frigus erat,

Gesù davanti ad Anna. - **12** Allora la coorte, il comandante e le guardie dei Giudei presero Gesù, lo legarono **13** e lo portarono dapprima da Anna. Egli era infatti suocero di Caifa, sommo sacerdote in quell'anno. **14** Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «Conviene che un solo uomo muoia per il popolo[a]».

Rinnegamento di Pietro. - **15** Seguivano Gesù Simone Pietro e un altro discepolo[a]. Quel discepolo era noto al sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. **16** Pietro invece stava fuori, davanti alla porta. Uscì dunque l'altro discepolo, conosciuto dal sommo sacerdote, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro[a]. **17** Questa ragazza addetta alla porta disse a Pietro: «Non sei forse anche tu dei discepoli di quest'uomo?» Egli rispose: «Non lo sono[a]». **18** Poiché faceva freddo, i servi e le guardie avevano acceso un

⇔ **12-14** Mt 26,57-58; Mc 14,53-54; Lc 22,54 • **15-18** Mt 26,69-70; Mc 14,66-68; Lc 22,55-57

⇕ **13** Lc 3,2; Gv 18,24 • **13-14a** Gv 11,49-51 • **15a** Gv 20,3 • **15-16a** Mt 26,58; Mc 14,54; Lc 22,54s • **17a** Gv 18,25

🕮 **13** Vedi 🕮 al v. 27. • **16** *l'altro discepolo, conosciuto dal sommo sacerdote* presenta diverse varianti di scarso rilievo: ὁ μαθητὴς ὃς ἦν γνωστὸς τοῦ ἀρχιερέως... (*il discepolo che era conosciuto dal...*); ὁ μαθητὴς ὁ ἄλλος ὃς ἦν γνωστὸς τῷ ἀρχιερεῖ (*l'altro discepolo che era noto al...*); ὁ μαθητὴς ἐκεῖνος ὃς ἦν γνωστὸς τῷ... (*quel discepolo che era noto al...*); *discipulus ille alius, qui erat notus principi sacerdotum* (v. it.): tutte influenzate, pare, dal precedente v. 15.

καὶ οἱ ὑπηρέται ἀνθρακιὰν πεποιηκότες, ὅτι ψῦχος ἦν,
e gli inservienti carboni ardenti avendo fatto, poiché freddo era,

καὶ ἐθερμαίνοντο· ἦν δὲ καὶ ὁ Πέτρος μετ' αὐτῶν
e si scaldavano; c'era poi anche - Pietro con loro

ἑστὼς καὶ θερμαινόμενος.
stante e scaldantesi.

19 Ὁ οὖν ἀρχιερεὺς ἠρώτησεν τὸν Ἰησοῦν περὶ τῶν
Il allora sommo sacerdote interrogò - Gesù circa i

μαθητῶν αὐτοῦ καὶ περὶ τῆς διδαχῆς αὐτοῦ. 20 ἀπεκρίθη
discepoli di lui e circa l' insegnamento di lui. Rispose

αὐτῷ Ἰησοῦς, Ἐγὼ παρρησίᾳ λελάληκα τῷ κόσμῳ, ἐγὼ
a lui Gesù: Io apertamente ho parlato al mondo, io

πάντοτε ἐδίδαξα ἐν συναγωγῇ καὶ ἐν τῷ ἱερῷ, ὅπου
sempre ho insegnato in sinagoga e in il tempio dove

πάντες οἱ Ἰουδαῖοι συνέρχονται, καὶ ἐν κρυπτῷ ἐλά-
tutti i Giudei convengono, e in segreto (non) ho det-

λησα οὐδέν. 21 τί με ἐρωτᾷς; ἐρώτησον τοὺς ἀκηκοό-
to niente. Perché mi interroghi? Interroga gli aventi udi-

τας τί ἐλάλησα αὐτοῖς· ἴδε οὗτοι οἴδασιν ἃ εἶπον
to cosa ho detto a loro: Ecco questi sanno le cose che ho detto

ἐγώ. 22 ταῦτα δὲ αὐτοῦ εἰπόντος εἷς παρεστηκὼς
io. Queste cose allora lui avendo detto uno astante

τῶν ὑπηρετῶν ἔδωκεν ῥάπισμα τῷ Ἰησοῦ εἰπών, Οὕτως
degli inservienti diede (uno) schiaffo a Gesù dicendo: Così

ἀποκρίνῃ τῷ ἀρχιερεῖ; 23 ἀπεκρίθη αὐτῷ Ἰησοῦς, Εἰ
rispondi al sommo sacerdote? Rispose a lui Gesù: Se

κακῶς ἐλάλησα, μαρτύρησον περὶ τοῦ κακοῦ· εἰ δὲ καλῶς,
male ho parlato, testimonia circa il male; se invece bene,

τί με δέρεις; 24 ἀπέστειλεν οὖν αὐτὸν ὁ Ἄννας δε-
perché mi percuoti? Mandò allora lui - Anna le-

δεμένον πρὸς Καϊάφαν τὸν ἀρχιερέα.
gato da Caifa il sommo sacerdote.

25 Ἦν δὲ Σίμων Πέτρος ἑστὼς καὶ θερμαινόμενος.
Era - Simon Pietro stante (diritto) e scaldantesi.

et calefaciébant se; erat autem cum eis et Petrus stans et calefáciens se.

19 Póntifex ergo interrogávit Iesum de discípulis suis et de doctrína eius. **20** Respóndit ei Iesus: Ego palam locútus sum mundo; ego semper dócui in synagóga et in templo, quo omnes Iudaéi convéniunt, et in occúlto locútus sum nihil. **21** Quid me intérrogas? intérroga eos, qui audiérunt quid locútus sim ipsis; ecce hi sciunt quae díxerim ego. **22** Haec autem cum dixísset, unus adsístens ministrórum dedit álapam Iesu dicens: Sic respóndes pontífici? **23** Respóndit ei Iesus: Si male locútus sum, testimónium pérhibe de malo; si autem bene, quid me caedis? **24** Et misit eum Annas ligátum ad Cáipham pontíficem.

25 Erat autem Simon Petrus stans et calefáciens se. Dixérunt ergo ei: Nunquid et tu ex discípulis eius es? Negávit ille et

braciere e stavano là a scaldarsi. Pure Pietro stava con loro e si riscaldava.

Interrogatorio di Anna. - 19 Il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. **20** Gli rispose Gesù: «Io ho parlato apertamente al mondo[a]. Ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio[b], dove si radunano tutti i Giudei, e di nascosto non ho mai detto nulla. **21** Perché mi interroghi? Interroga coloro che mi hanno ascoltato, che cosa ho detto loro. Ecco, essi sanno che cosa ho detto». **22** Non appena ebbe detto ciò, una delle guardie, che stava là, diede uno schiaffo a Gesù[a], dicendogli: «Così rispondi al sommo sacerdote?» **23** Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostra dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?» **24** Anna allora lo mandò, legato, dal sommo sacerdote Caifa.

Nuovo rinnegamento. - 25 Simone Pietro intanto stava là a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu dei suoi discepoli?»

⇔ **19-24** Mt 26,59-66; Mc 14,55-64; Lc 22,66-71 • **25-27** Mt 26,71-75; Mc 14,69-72; Lc 22,58-62

20a Gv 7,26; **b** Mt 4,23; 26,55; Gv 6,59; 7,14 • **22** At 23,2; **a** Gv 19,3 • **24** Lc 3,2; Gv 18,13

εἶπον οὖν αὐτῷ, Μὴ καὶ σὺ ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ εἶ;
Dissero allora a lui: Non anche tu da i discepoli di lui sei?

ἠρνήσατο ἐκεῖνος καὶ εἶπεν, Οὐκ εἰμί. 26 λέγει εἷς ἐκ τῶν
Negò quello e disse: Non (lo) sono! 26 Dice uno de i

δούλων τοῦ ἀρχιερέως, συγγενὴς ὢν οὗ ἀπέ-
servi del sommo sacerdote, parente essendo di colui (a cui) aveva

κοψεν Πέτρος τὸ ὠτίον, Οὐκ ἐγώ σε εἶδον ἐν τῷ κήπῳ
tagliato Pietro l' orecchio: Non io te ho visto in l' orto

μετ' αὐτοῦ; 27 πάλιν οὖν ἠρνήσατο Πέτρος, καὶ εὐθέως
con lui? 27 Di nuovo allora negò Pietro, e subito

ἀλέκτωρ ἐφώνησεν.
(un) gallo cantò.

28 Ἄγουσιν οὖν τὸν Ἰησοῦν ἀπὸ τοῦ Καϊάφα εἰς τὸ
Conducono allora - Gesù da - Caifa in il

πραιτώριον· ἦν δὲ πρωΐ· καὶ αὐτοὶ οὐκ εἰσῆλθον εἰς
pretorio. Era - mattino presto; ed essi non entrarono in

τὸ πραιτώριον, ἵνα μὴ μιανθῶσιν ἀλλὰ φάγωσιν τὸ πάσχα.
il pretorio, per non contaminarsi ma mangiassero la pasqua.

29 ἐξῆλθεν οὖν ὁ Πιλᾶτος ἔξω πρὸς αὐτοὺς καὶ φησίν,
Uscì dunque - Pilato fuori da loro e dice:

Τίνα κατηγορίαν φέρετε [κατὰ] τοῦ ἀνθρώπου τούτου; 30 ἀπε-
Che accusa portare contro l' uomo questo? Rispo-

κρίθησαν καὶ εἶπαν αὐτῷ, Εἰ μὴ ἦν οὗτος κακὸν ποιῶν,
sero e dissero a lui: Se non fosse costui male facente,

οὐκ ἄν σοι παρεδώκαμεν αὐτόν. 31 εἶπεν οὖν αὐτοῖς
non - a te avremmo consegnato lui. Disse allora a loro

ὁ Πιλᾶτος, Λάβετε αὐτὸν ὑμεῖς καὶ κατὰ τὸν νόμον
- Pilato: Prendete lui voi e secondo la legge

ὑμῶν κρίνατε αὐτόν. εἶπον αὐτῷ οἱ Ἰουδαῖοι, Ἡμῖν οὐκ
di voi giudicate lui. Dissero a lui i Giudei: A noi non

ἔξεστιν ἀποκτεῖναι οὐδένα· 32 ἵνα ὁ λόγος τοῦ Ἰησοῦ
è permesso uccidere nessuno; affinché la parola di Gesù

πληρωθῇ ὃν εἶπεν σημαίνων ποίῳ θανάτῳ ἤμελλεν ἀπο-
si adempisse che disse indicando di quale morte stava per mori-

dixit: Non sum. **26** Dicit ei unus ex servis pontíficis, cognátus eius cuius abscídit Petrus aurículam: Nonne ego te vidi in horto cum illo? **27** Iterum ergo negávit Petrus, et statim gallus cantávit.

28 Addúcunt ergo Iesum a Cáipha in praetórium. Erat autem mane. Et ipsi non introiérunt in praetórium, ut non contaminaréntur, sed ut manducárent pascha. **29** Exívit ergo Pilátus ad eos foras et dixit: Quam accusatiónem adfértis advérsus hóminem hunc? **30** Respondérunt et dixérunt ei: Si non esset hic malefactor, non tibi tradidissémus eum. **31** Dixit ergo eis Pilátus: Accípite eum vos et secúndum legem vestram iudicáte eum. Dixérunt ergo ei Iudaéi: Nobis non licet interfícere quemquam. **32** Ut sermo Iesu implerétur, quem dixit signíficans qua morte esset moritúrus. **33** Introívit

Egli negò: «Non lo sono[a]». **26** Dice uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva mozzato l'orecchio[a]: «Non ti ho visto io nell'orto con lui[b]?» **27** Pietro negò di nuovo e subito un gallo cantò.

Gesù davanti a Pilato. - 28 Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa al pretorio. Era di buon mattino. Essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. **29** Pilato dunque uscì fuori, da loro, e disse: «Quale accusa portate contro quest'uomo?» **30** Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **31** Disse loro Pilato: «Prendetelo voi[a] e giudicatelo secondo la vostra legge[b]». Gli dissero i Giudei: «A noi non è permesso di mettere a morte nessuno». **32** Doveva così adempiersi la parola che Gesù aveva pronunciato, indicando di quale morte doveva morire.

⇔ **28-38a** Mt 27,1-2.11-14; Mc 15,1-5; Lc 23,1-5

↥ **25a** Gv 18,17 • **26a** Mt 26,51; Mc 14,47; Lc 22,49s; Gv 18,10; **b** Gv 18,1 • **27** Mt 26,34; Mc 14,30; Lc 22,34; Gv 13,38 • **31** Gv 19,6s; **a** Gv 19,6; **b** At 18,15 • **32** Mt 20,19; 26,2; Gv 3,14; 8,28; 12,33

🕮 **27** Nei mss $P^{60.66}$ B S A C D L W Δ Θ Ψ i vv. 13-27 si susseguono così, mentre nella versione siriaca sinaitica variano 13. 24. 14-15. 19-23. 16-18. 25b-27; un ms siriaco più recente varia ulteriormente 13. 24. 14-23. 24. (seconda volta), 25-27. È possibile che la versione siriaca seguisse l'ordine del *Diatessaron* di Taziano. • **30** *un malfattore* (κακὸν ποιῶν, S^c; κακοποιῶν, C* Ψ) è in A C^c Δ Θ variato κακοποιός, vg *malefactor*.

θνήσκειν. 33 Εἰσῆλθεν οὖν πάλιν εἰς τὸ πραιτώριον ὁ
re. Uscì allora di nuovo in il pretorio -

Πιλᾶτος καὶ ἐφώνησεν τὸν Ἰησοῦν καὶ εἶπεν αὐτῷ, Σὺ εἶ
Pilato e chiamò - Gesù e disse a lui: Tu sei

ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; 34 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Ἀπὸ σεαυ-
il re dei Giudei? Rispose Gesù: Da te stes-

τοῦ σὺ τοῦτο λέγεις ἢ ἄλλοι εἶπόν σοι περὶ ἐμοῦ;
so tu questa cosa dici o altri hanno detto a te di me?

35 ἀπεκρίθη ὁ Πιλᾶτος, Μήτι ἐγὼ Ἰουδαῖός εἰμι; τὸ ἔθνος
Rispose - Pilato: Forse che io Giudeo sono? La nazione

τὸ σὸν καὶ οἱ ἀρχιερεῖς παρέδωκάν σε ἐμοί· τί
quella tua e i sommi sacerdoti hanno consegnato te a me. Cosa

ἐποίησας; 36 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Ἡ βασιλεία ἡ ἐμὴ οὐκ
hai fatto? Rispose Gesù: Il regno quello mio non

ἔστιν ἐκ τοῦ κόσμου τούτου· εἰ ἐκ τοῦ κόσμου τούτου
è da il mondo questo; se da il mondo questo

ἦν ἡ βασιλεία ἡ ἐμή, οἱ ὑπηρέται οἱ ἐμοὶ ἠγωνί-
fosse il regno - mio, gli inservienti quelli a me avrebbe-

ζοντο [ἄν] ἵνα μὴ παραδοθῶ τοῖς Ἰουδαίοις· νῦν
ro combattuto - perché non fossi consegnato ai Giudei. Ora

δὲ ἡ βασιλεία ἡ ἐμὴ οὐκ ἔστιν ἐντεῦθεν. 37 εἶπεν οὖν
poi il regno - mio non è di qui. Disse allora

αὐτῷ ὁ Πιλᾶτος, Οὐκοῦν βασιλεὺς εἶ σύ; ἀπεκρίθη ὁ Ἰη-
a lui - Pilato: Dunque re sei tu? Rispose - Ge-

σοῦς, Σὺ λέγεις ὅτι βασιλεύς εἰμι. ἐγὼ εἰς τοῦτο γεγέν-
sù: Tu (lo) dici che re sono. Io per questo sono na-

νημαι καὶ εἰς τοῦτο ἐλήλυθα εἰς τὸν κόσμον, ἵνα μαρτυρή-
to e per questo sono venuto in il mondo: per testimonia-

σω τῇ ἀληθείᾳ· πᾶς ὁ ὢν ἐκ τῆς ἀληθείας ἀκούει
re la verità. Ognuno l' essente da la verità ascolta

μου τῆς φωνῆς. 38 λέγει αὐτῷ ὁ Πιλᾶτος, Τί ἐστιν
di me la voce. Dice a lui - Pilato: Cos' è (la)

ἀλήθεια;
verità?

ergo íterum in praetórium Pilátus et vocávit Iesum et dixit ei: Tu es rex Iudaeórum? **34** Respóndit Iesus: A temetípso hoc dicis, an álii dixérunt tibi de me? **35** Respóndit Pilátus: Nunquid ego Iudaéus sum? Gens tua et pontífices tradidérunt te mihi: quid fecísti? **36** Respóndit Iesus: Regnum meum non est de hoc mundo. Si ex hoc mundo esset regnum meum, minístri mei útique decertárent ut non tráderer Iudaéis; nunc autem regnum meum non est hinc. **37** Dixit ítaque ei Pilátus: Ergo rex es tu? Respóndit Iesus: Tu dicis quia rex sum ego. Ego in hoc natus sum et ad hoc veni in mundum, ut testimónium perhíbeam veritáti: omnis qui est ex veritáte audit vocem meam. **38** Dicit ei Pilátus: Quid est véritas?

33 Allora Pilato entrò di nuovo nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?» **34** Gesù rispose: «Dici questo da te stesso o altri te l'hanno detto di me?» **35** Rispose Pilato: «Sono io forse un Giudeo? La tua nazione e i sacerdoti-capi ti hanno consegnato a me[a]. Che cosa hai fatto?» **36** Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo. Se di questo mondo fosse il mio regno, le mie guardie avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei. Ora, il mio regno non è di qui». **37** Gli disse allora Pilato: «Dunque sei tu re?» Rispose Gesù: «Tu dici che io sono re. Io sono nato per questo e per questo sono venuto al mondo[a]: per rendere testimonianza alla verità[b]. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce[c]». **38** Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?»

↕ **35a** Gv 1,11 • **37a** 1Tm 6,13; **b** Gv 3,32s; **c** Gv 8,47; 1Gv 4,6

Καὶ τοῦτο εἰπὼν πάλιν ἐξῆλθεν πρὸς τοὺς
E questa cosa avendo detto di nuovo uscì da i

Ἰουδαίους καὶ λέγει αὐτοῖς, Ἐγὼ οὐδεμίαν εὑρίσκω ἐν
Giudei e dice a loro: Io nessuna trovo in

αὐτῷ αἰτίαν. 39 ἔστιν δὲ συνήθεια ὑμῖν ἵνα ἕνα ἀπο-
lui colpa. E' ora consuetudine per voi che uno libe-

λύσω ὑμῖν ἐν τῷ πάσχα· βούλεσθε οὖν ἀπολύσω
ri a voi per la pasqua; volete dunque (che) liberi

ὑμῖν τὸν βασιλέα τῶν Ἰουδαίων; 40 ἐκραύγασαν οὖν
a voi il re dei Giudei? Gridarono allora

πάλιν λέγοντες, Μὴ τοῦτον ἀλλὰ τὸν Βαραββᾶν. ἦν δὲ
di nuovo dicendo: Non questi, ma - Barabba. Era ora

ὁ Βαραββᾶς λῃστής.
- Barabba (un) bandito.

19 Τότε οὖν ἔλαβεν ὁ Πιλᾶτος τὸν Ἰησοῦν καὶ
Allora dunque prese - Pilato - Gesù e

ἐμαστίγωσεν. 2 καὶ οἱ στρατιῶται πλέξαντες στέφανον
flagellò. E i soldati avendo intrecciato (una) corona

ἐξ ἀκανθῶν ἐπέθηκαν αὐτοῦ τῇ κεφαλῇ καὶ ἱμάτιον
di spine (la) posero di lui sul capo e (un) mantello

πορφυροῦν περιέβαλον αὐτόν 3 καὶ ἤρχοντο πρὸς αὐτὸν
di porpora posero intorno a lui e venivano da lui

καὶ ἔλεγον, Χαῖρε ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων· καὶ ἐδίδο-
e dicevano: Salve, - re dei Giudei; e dava-

σαν αὐτῷ ῥαπίσματα. 4 Καὶ ἐξῆλθεν πάλιν ἔξω ὁ Πι-
no a lui schiaffi. E uscì ancora fuori - Pi-

λᾶτος καὶ λέγει αὐτοῖς, Ἴδε ἄγω ὑμῖν αὐτὸν ἔξω,
lato e dice a loro: Ecco conduco a voi lui fuori,

ἵνα γνῶτε ὅτι οὐδεμίαν αἰτίαν εὑρίσκω ἐν αὐτῷ.
affinché sappiate che nessuna colpa trovo in lui.

5 ἐξῆλθεν οὖν ὁ Ἰησοῦς ἔξω, φορῶν τὸν ἀκάνθινον
Uscì dunque - Gesù fuori, portando la di spine

στέφανον καὶ τὸ πορφυροῦν ἱμάτιον. καὶ λέγει αὐτοῖς,
corona e il di porpora mantello. E dice a loro:

Et, cum hoc dixísset, íterum exívit ad Iudaéos et dicit eis: Ego nullam invénio in eo causam. **39** Est autem consuetúdo vobis ut unum dimíttam vobis in Pascha; vultis ergo dimíttam vobis regem Iudaeórum? **40** Clamavérunt ergo rursum omnes dicéntes: Non hunc, sed Barábbam. Erat autem Barábbas latro.

19 Tunc ergo apprehéndit Pilátus Iesum et flagellávit. **2** Et mílites plecténtes corónam de spinis imposuérunt cápiti eius et veste purpúrea circumdedérunt eum. **3** Et veniébant ad eum et dicébant: Ave, rex Iudaeórum; et dabant ei álapas. **4** Exívit ergo íterum Pilátus foras et dicit eis: Ecce addúco vobis eum foras, ut cognoscátis quia nullam invénio in eo causam. **5** Exívit ergo Iesus portans corónam spíneam et purpúreum vestiméntum. Et dicit eis: Ecce

Condannato a morte. - Detto questo, uscì di nuovo dai Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. **39** Ma voi avete l'usanza che io vi liberi qualcuno a Pasqua. Volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?» **40** Si misero allora a gridare: «Non lui, ma Barabba!» Barabba era un bandito.

19 Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. **2** Poi i soldati, intrecciata una corona di rami spinosi, gliela posero sul capo e lo rivestirono di un manto di porpora[a]; **3** e si avvicinavano a lui dicendo: «Salve, re dei Giudei!» E gli davano schiaffi[a]. **4** E Pilato di nuovo uscì fuori e disse loro: «Ecco, ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». **5** Uscì dunque Gesù, portando la corona di spini e il mantello di porpora. E disse loro: «Ecco

⇔ **18,38b-19,16a** Mt 27,15-31; Mc 15,6-20; Lc 23,13-25

⇕ **18,40** At 3,14 • **19,2a** Lc 23,11 • **3a** Gv 18,22 • **4** Lc 23,4; Gv 18,38

Ἰδοὺ ὁ ἄνθρωπος. **6** ὅτε οὖν εἶδον αὐτὸν οἱ ἀρχι-
Ecco l' uomo! Quando allora videro lui i som-

ερεῖς καὶ οἱ ὑπηρέται ἐκραύγασαν λέγοντες, Σταύρωσον
mi sacerdoti e gli inservienti gridarono dicendo: Crocifiggi(lo)!

σταύρωσον. λέγει αὐτοῖς ὁ Πιλᾶτος, Λάβετε αὐτὸν ὑμεῖς
Crocifiggi(lo)! Dice a loro - Pilato: Prendete lui voi

καὶ σταυρώσατε· ἐγὼ γὰρ οὐχ εὑρίσκω ἐν αὐτῷ αἰτίαν.
e crocifiggete(lo); io infatti non trovo in lui colpa.

7 ἀπεκρίθησαν αὐτῷ οἱ Ἰουδαῖοι, Ἡμεῖς νόμον ἔχομεν
Risposero a lui i Giudei: Noi (una) legge abbiamo

καὶ κατὰ τὸν νόμον ὀφείλει ἀποθανεῖν, ὅτι υἱὸν θεοῦ
e secondo la legge deve morire, perché figlio di Dio

ἑαυτὸν ἐποίησεν.
se stesso ha fatto.

8 Ὅτε οὖν ἤκουσεν ὁ Πιλᾶτος τοῦτον τὸν λόγον,
Quando allora udì - Pilato questa - parola,

μᾶλλον ἐφοβήθη, **9** καὶ εἰσῆλθεν εἰς τὸ πραιτώριον πάλιν
molto più ebbe paura, ed entrò in il pretorio di nuovo

καὶ λέγει τῷ Ἰησοῦ, Πόθεν εἶ σύ; ὁ δὲ Ἰησοῦς ἀπό-
e dice a Gesù: Di dove sei tu? - Ma Gesù rispo-

κρισιν οὐκ ἔδωκεν αὐτῷ. **10** λέγει οὖν αὐτῷ ὁ Πιλᾶτος,
sta non diede a lui. Dice allora a lui - Pilato:

Ἐμοὶ οὐ λαλεῖς; οὐκ οἶδας ὅτι ἐξουσίαν ἔχω ἀπολῦσαί
A me non parli? Non sai che (il) potere ho di liberare

σε καὶ ἐξουσίαν ἔχω σταυρῶσαί σε; **11** ἀπεκρίθη [αὐτῷ]
te e (il) potere ho di crocifiggere te? Rispose a lui

Ἰησοῦς, Οὐκ εἶχες ἐξουσίαν κατ' ἐμοῦ οὐδεμίαν εἰ μὴ
Gesù: Non avresti potere contro di me alcuno se non

ἦν δεδομένον σοι ἄνωθεν· διὰ τοῦτο ὁ παραδούς μέ
fosse stato dato a te dall' alto; per questo l' avente consegnato me

σοι μείζονα ἁμαρτίαν ἔχει. **12** ἐκ τούτου ὁ Πι-
a te (un) più grande peccato ha. Da questo (momento) - Pi-

λᾶτος ἐζήτει ἀπολῦσαι αὐτόν· οἱ δὲ Ἰουδαῖοι ἐκραύγασαν
lato cercava di liberare lui; i ma Giudei gridarono

homo. **6** Cum ergo vidíssent eum pontífices et minístri, clamábant dicéntes: Crucifíge, crucifíge eum. Dicit eis Pilátus: Accípite eum vos et crucifígite; ego enim non invénio in eo causam. **7** Respondérunt ei Iudaéi: Nos legem habémus, et secúndum legem debet mori, quia Fílium Dei se fecit.

8 Cum ergo audísset Pilátus hunc sermónem, magis tímuit. **9** Et ingréssus est praetórium íterum et dixit ad Iesum: Unde es tu? Iesus autem respónsum non dedit ei. **10** Dicit ergo ei Pilátus: Mihi non lóqueris? Nescis quia potestátem hábeo crucifígere te et potestátem hábeo dimíttere te? **11** Respóndit Iesus: Non habéres potestátem advérsum me ullam, nisi tibi datum esset désuper. Proptérea qui me trádidit tibi maius peccátum habet. **12** Et exínde quaerébat Pilátus dimíttere eum. Iudaéi autem

l'uomo!» **6** Al vederlo, i sacerdoti-capi e le guardie si misero a gridare: «Crocifiggi! Crocifiggi!» Dice loro Pilato: «Prendetelo voi[a] e crocifiggetelo; io non trovo in lui alcuna colpa». **7** Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo la legge deve morire[a], perché si è fatto Figlio di Dio[b]».

8 Quando sentì questo discorso, Pilato fu preso ancor più dalla paura. **9** Rientrò nel pretorio e dice a Gesù: «Di dove sei tu?» Gesù non gli diede risposta[a]. **10** Gli dice allora Pilato: «Non vuoi parlarmi? Non sai che ho il potere di liberarti e ho il potere di crocifiggerti?» **11** Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto[a]. Perciò colui che mi ha consegnato nelle tue mani ha un peccato più grande». **12** Da quel momento Pilato cercava di liberarlo. Ma i Giudei

6a Gv 18,31 • **7** Lv 24,16; **a** Gv 18,31; **b** Gv 5,18; 10,33 • **9a** Mt 26,62s; 27,12.14; Mc 14,61; Lc 23,9 • **11a** Gv 10,18; Rm 13,1

λέγοντες, Ἐὰν τοῦτον ἀπολύσῃς, οὐκ εἶ φίλος τοῦ Καί-
dicendo: Se costui liberi, non sei amico di Cesa-

σαρος· πᾶς ὁ βασιλέα ἑαυτὸν ποιῶν ἀντιλέγει τῷ
re. Ognuno - re se stesso facendo si oppone a

Καίσαρι.
Cesare!

13 Ὁ οὖν Πιλᾶτος ἀκούσας τῶν λόγων τούτων
- Allora Pilato avendo udito le parole queste

ἤγαγεν ἔξω τὸν Ἰησοῦν καὶ ἐκάθισεν ἐπὶ βήματος εἰς
condusse fuori - Gesù e sedette su(l) podio in

τόπον λεγόμενον Λιθόστρωτον, Ἑβραϊστὶ δὲ Γαββαθα.
(il) luogo chiamato "pavimento di pietra", in ebraico - Gabbathà.

14 ἦν δὲ παρασκευὴ τοῦ πάσχα, ὥρα ἦν ὡς
Era - (la) preparazione della pasqua, (l') ora era circa (la)

ἕκτη. καὶ λέγει τοῖς Ἰουδαίοις, Ἴδε ὁ βασιλεὺς ὑμῶν.
sesta. E dice ai Giudei: Ecco il re di voi.

15 ἐκραύγασαν οὖν ἐκεῖνοι, Ἆρον ἆρον, σταύρωσον
Gridarono allora quelli: Togli(lo)! Togli(lo)! Crocifiggi

αὐτόν. λέγει αὐτοῖς ὁ Πιλᾶτος, Τὸν βασιλέα ὑμῶν στου-
lui! Dice a loro - Pilato: Il re di voi croci-

ρώσω; ἀπεκρίθησαν οἱ ἀρχιερεῖς, Οὐκ ἔχομεν βασιλέα
figgerò? Risposero i sommi sacerdoti: Non abbiamo (un) re

εἰ μὴ Καίσαρα. **16** τότε οὖν παρέδωκεν αὐτὸν αὐτοῖς
se non Cesare! Allora dunque consegnò lui a loro

ἵνα σταυρωθῇ. Παρέλαβον οὖν τὸν Ἰησοῦν, **17** καὶ
affinché fosse crocifisso. Presero allora - Gesù, e

βαστάζων ἑαυτῷ τὸν σταυρὸν ἐξῆλθεν εἰς τὸν
portando da se stesso la croce uscì verso il (luogo)

λεγόμενον Κρανίου Τόπον, ὃ λέγεται Ἑβραϊστὶ Γολγοθα,
chiamato "del teschio luogo", che è detto in ebraico Golgota,

18 ὅπου αὐτὸν ἐσταύρωσαν, καὶ μετ' αὐτοῦ ἄλλους δύο
dove lui crocifissero, e con lui altri due

ἐντεῦθεν καὶ ἐντεῦθεν, μέσον δὲ τὸν Ἰησοῦν. **19** ἔγραψεν
di qua e di là, in mezzo poi - Gesù. Scrisse

clamábant dicéntes: Si hunc dimíttis, non es amícus Caésaris; omnis enim qui se regem facit contradícit Caésari.

13 Pilátus autem, cum audísset hos sermónes, addúxit foras Iesum et sedit pro tribunáli in loco, qui dícitur Lithóstrotos, hebráice autem Gábbatha. **14** Erat autem parascéve Paschae hora quasi sexta. Et dicit Iudaéis: Ecce rex vester. **15** Illi autem clamábant: Tolle, tolle, crucifíge eum. Dicit eis Pilátus: Regem vestrum crucifígam? Respondérunt pontífices: Non habémus regem nisi Caésarem. **16** Tunc ergo trádidit eis illum ut crucifigerétur.

Susceperunt autem Iesum et eduxérunt. **17** Et báiulans sibi crucem, exívit in eum, qui dícitur Calváriae locum, hebráice autem Gólgotha, **18** ubi crucifixérunt eum; et cum eo álios duos hinc et hinc, médium autem Iesum. **19** Scripsit autem et

continuavano a gridare: «Se tu liberi costui, non sei amico di Cesare. Chiunque infatti si fa re[a], si mette contro Cesare».

13 Sentite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e sedette su una tribuna nel luogo chiamato Pavimento di pietra, in ebraico Gabbatà. **14** Era la Preparazione della Pasqua, intorno all'ora sesta. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!» **15** Ma quelli gridarono: «Via, via! Crocifiggilo!» Disse loro Pilato: «Crocifiggerò il vostro re?» Risposero i sacerdoti-capi: «Non abbiamo altro re che Cesare». **16** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Crocifissione. - Presero dunque in consegna Gesù. **17** Egli, portando la croce da sé, uscì verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, **18** dove lo crocifissero e con lui altri due: uno da una parte e uno dall'altra, e nel mezzo Gesù. **19** Pilato aveva

⇔ **16b-27** Mt 27,32-44; Mc 15,21-32; Lc 23,26-43

⇕ **12a** Lc 23,2; Gv 18,37; At 17,7

🕮 **14** *intorno all'ora sesta* (ἕκτη, P^{66} B S E H) è in S^c L Δ Ψ variato ...τρίτη, cfr. 🕮 a Mc 15,25). • **16b** L'emistichio *Presero dunque in consegna Gesù* (B L Ψ) presenta molte varianti: Δ Θ integrano καὶ ἤγαγον / ἀπήγαγον, vg *et eduxerunt*, diversi altri ulteriormente εἰς τὸ πραιτώριον; altri invece rimpiazzano Οἱ δὲ παραλαβόντες τὸν Ἰησοῦν ἀπήγαγον, oppure Οἱ δὲ παραλαβόντες αὐτὸν ἤγαγον καὶ ἐπέθηκαν αὐτῷ τὸν σταυρόν (*Quelli che presero in consegna Gesù lo tradussero*, oppure *Quelli che lo presero in consegna lo condussero e gli imposero la croce*).

δὲ καὶ τίτλον ὁ Πιλᾶτος καὶ ἔθηκεν ἐπὶ τοῦ σταυ-
poi anche (un') iscrizione - Pilato e (la) pose su la cro-

ροῦ· ἦν δὲ γεγραμμένον, Ἰησοῦς ὁ Ναζωραῖος ὁ βασιλεὺς
ce. Era - scritto: Gesù il Nazoreo il re

τῶν Ἰουδαίων. **20** τοῦτον οὖν τὸν τίτλον πολλοὶ ἀνέ-
dei Giudei. Questa dunque - iscrizione molti lesse-

γνωσαν τῶν Ἰουδαίων, ὅτι ἐγγὺς ἦν ὁ τόπος τῆς πό-
ro dei Giudei, perché vicino era il luogo alla cit-

λεως ὅπου ἐσταυρώθη ὁ Ἰησοῦς· καὶ ἦν γεγραμμένον
tà dove fu crocifisso - Gesù; ed era scritto

Ἑβραϊστί, Ῥωμαϊστί, Ἑλληνιστί. **21** ἔλεγον οὖν τῷ Πιλάτῳ
in ebraico, in latino, in greco. Dicevano allora a Pilato

οἱ ἀρχιερεῖς τῶν Ἰουδαίων, Μὴ γράφε, Ὁ βασιλεὺς τῶν
i sommi sacerdoti dei Giudei: Non scrivere: il re dei

Ἰουδαίων, ἀλλ' ὅτι ἐκεῖνος εἶπεν, Βασιλεύς εἰμι τῶν Ἰου-
Giudei, ma che quello ha detto: re sono dei Giu-

δαίων. **22** ἀπεκρίθη ὁ Πιλᾶτος, Ὃ γέγραφα, γέγραφα.
dei. Rispose - Pilato: Ciò che ho scritto, ho scritto.

23 Οἱ οὖν στρατιῶται, ὅτε ἐσταύρωσαν τὸν Ἰησοῦν,
I allora soldati, quando crocifissero - Gesù,

ἔλαβον τὰ ἱμάτια αὐτοῦ καὶ ἐποίησαν τέσσαρα μέρη,
presero le vesti di lui e fecero quattro parti,

ἑκάστῳ στρατιώτῃ μέρος, καὶ τὸν χιτῶνα. ἦν δὲ ὁ
a ciascun soldato (una) parte, e la tunica. Era poi la

χιτὼν ἄραφος, ἐκ τῶν ἄνωθεν ὑφαντὸς δι' ὅλου. **24** εἶπαν
tunica senza cucitura, da l' alto tessuta per intero. Dissero

οὖν πρὸς ἀλλήλους, Μὴ σχίσωμεν αὐτόν, ἀλλὰ λάχωμεν
allora gli uni agli altri: Non strappiamo essa, ma tiriamo a sorte

περὶ αὐτοῦ τίνος ἔσται· ἵνα ἡ γραφὴ πληρωθῇ [ἡ
per essa di chi sarà; affinché la Scrittura si adempisse quella

λέγουσα], Διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς καὶ ἐπὶ τὸν
dicente: Si sono spartite le vesti di me fra loro e su il

ἱματισμόν μου ἔβαλον κλῆρον. Οἱ μὲν οὖν στρατιῶται
vestito di me gettarono (la) sorte. I - dunque soldati

títulum Pilátus et pósuit super crucem. Erat autem scriptum: IESUS NAZARÉNUS REX IUDAEÓRUM. **20** Hunc ergo títulum multi Iudaeórum legérunt, quia prope civitátem erat locus ubi crucifíxus est Iesus, et erat scriptum hebráice, graece et latíne. **21** Dicébant ergo Piláto pontífices Iudaeórum: Noli scríbere rex Iudaeórum, sed quia ipse dixit: Rex sum Iudaeórum. **22** Respóndit Pilátus: Quod scripsi scripsi.

23 Mílites ergo, cum crucifíxissent eum, accepérunt vestiménta eius et fecérunt quáttuor partes, unicuíque míliti partem, et túnicam. Erat autem túnica inconsútilis désuper contéxta per totum. **24** Dixérunt ergo ad ínvicem: Non scindámus eam, sed sortiámur de illa cuius sit; ut Scriptúra implerétur dicens: «Partíti sunt vestiménta mea sibi / et in vestem meam misérunt sortem». Et mílites quidem haec

scritto anche un cartello e l'aveva posto sopra la croce. Vi era scritto: «Gesù il Nazoreo, il re dei Giudei». **20** Molti Giudei lessero questo cartello, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città, ed era scritto in ebraico, in latino, in greco. **21** I sacerdoti-capi dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: Il re dei Giudei, bensì: Costui disse: sono il re dei Giudei». **22** Rispose Pilato: «Ciò che ho scritto, ho scritto».

23 I soldati, quand'ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e anche la tunica. Ma la tunica era senza cucitura, tessuta dalla parte superiore tutta di un pezzo. **24** Dissero dunque fra di loro: «Non dividiamola, ma tiriamo a sorte di chi sarà». È così che si compì la Scrittura che aveva detto: *Si sono spartite fra loro le mie vesti / e per il mio vestito hanno tirato la sorte*[a]. Queste cose fecero i

↕ **24a** Sal 22,19

🕮 **20** *in ebraico, in latino, in greco* (B S L N X) è in A Ι Γ Θ variato ...Ἑλληνιστί, Ῥωμαϊστί, vg ...*graece et latine*; W 1194 leggono confusamente ...Ἑβραϊστί, Ῥωμαϊστί, Ἑβραϊστί. • **24** *che aveva detto*, attestato da P^{66vid} A L W Θ Ψ, è omesso da B S.

ταῦτα ἐποίησαν. **25** εἱστήκεισαν δὲ παρὰ τῷ σταυρῷ
queste cose fecero. Stavano ora presso la croce

τοῦ Ἰησοῦ ἡ μήτηρ αὐτοῦ καὶ ἡ ἀδελφὴ τῆς μητρὸς
di Gesù la madre di lui e la sorella della madre

αὐτοῦ, Μαρία ἡ τοῦ Κλωπᾶ καὶ Μαρία ἡ Μαγδαληνή.
di lui, Maria quella di Cleofa e Maria - Maddalena.

26 Ἰησοῦς οὖν ἰδὼν τὴν μητέρα καὶ τὸν μαθητὴν
Gesù allora avendo visto la madre e il discepolo

παρεστῶτα ὃν ἠγάπα, λέγει τῇ μητρί, Γύναι, ἴδε ὁ υἱός
astante che amava, dice alla madre: Donna, ecco il figlio

σου. **27** εἶτα λέγει τῷ μαθητῇ, Ἴδε ἡ μήτηρ σου. καὶ ἀπ'
di te. Poi dice al discepolo: Ecco, la madre di te. E da

ἐκείνης τῆς ὥρας ἔλαβεν ὁ μαθητὴς αὐτὴν εἰς τὰ ἴδια.
quell' - ora prese il discepolo lei fra le proprie cose.

28 Μετὰ τοῦτο εἰδὼς ὁ Ἰησοῦς ὅτι ἤδη πάντα
Dopo questo sapendo - Gesù che già tutte le cose

τετέλεσται, ἵνα τελειωθῇ ἡ γραφή, λέγει, Διψῶ. **29**
erano adempiute, affinché si adempisse la Scrittura, dice: Ho sete! (Un)

σκεῦος ἔκειτο ὄξους μεστόν· σπόγγον οὖν μεστὸν τοῦ
vaso giaceva di aceto pieno; (una) spugna allora imbevuta di

ὄξους ὑσσώπῳ περιθέντες προσήνεγκαν αὐτοῦ
aceto a issopo avendo(la) posta intorno (la) porsero di lui

τῷ στόματι. **30** ὅτε οὖν ἔλαβεν τὸ ὄξος [ὁ] Ἰη–
alla bocca. Quando allora prese l' aceto - Ge-

σοῦς εἶπεν, Τετέλεσται, καὶ κλίνας τὴν κεφαλὴν παρέ–
sù disse: E' compiuto. E reclinando il capo rese

δωκεν τὸ πνεῦμα.
lo spirito.

31 Οἱ οὖν Ἰουδαῖοι, ἐπεὶ παρασκευὴ ἦν,
I allora Giudei, poiché (la) preparazione (della pasqua) era,

ἵνα μὴ μείνῃ ἐπὶ τοῦ σταυροῦ τὰ σώματα ἐν τῷ
perché non rimanessero su la croce i corpi di -

σαββάτῳ, ἦν γὰρ μεγάλη ἡ ἡμέρα ἐκείνου τοῦ σαββάτου,
sabato, era infatti grande il giorno di quel - sabato,

fecérunt. **25** Stabant autem iuxta crucem Iesu mater eius et soror matris eius María Cléophae et María Magdaléne. **26** Cum vidísset ergo Iesus matrem et discípulum stantem quem diligébat, dicit matri suae: Múlier, ecce fílius tuus; **27** deínde dicit discípulo: Ecce mater tua. Et ex illa hora accépit eam discípulus in sua.

soldati. **25** Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria Maddalena. **26** Gesù, dunque, vista la madre e presso di lei il discepolo che amava[a], disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» **27** Quindi dice al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua.

28 Póstea sciens Iesus quia ómnia consummáta sunt, ut consummarétur Scriptúra, dixit: Sítio. **29** Vas ergo erat pósitum acéto plenum; illi autem spóngiam plenam acéto, hyssópo circumponéntes, obtulérunt ori eius. **30** Cum ergo accepísset Iesus acétum, dixit: Consummátum est. Et, inclináto cápite, trádidit spíritum.

La morte. - 28 Dopo ciò, sapendo Gesù che già tutto era compiuto, affinché s'adempisse la Scrittura, dice: «Ho sete[a]». **29** C'era là un vaso pieno d'aceto. Fissata dunque una spugna imbevuta d'aceto a un issopo, gliel'accostarono alla bocca. **30** Quand'ebbe preso l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto[a]»; e, chinato il capo, spirò.

31 Iudaéi ergo, quóniam paraskéve erat, ut non remanérent in cruce córpora sábbato (erat enim magnus dies ille sábbati),

Il colpo di lancia. - 31 Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce di sabato[a]

⇔ **28-30** Mt 27,45-56; Mc 15,33-41; Lc 23,44-49

⇕ **25** Mt 27,55s; Mc 15,40s; Lc 23,49 • **26a** Gv 13,23; 20,2; 21,7.20 • **28a** Sal 22,15 • **29** Sal 69,21 • **30a** Gb 19,26.27^{LXX} • **31a** Dt 21,22s

🕮 **29** *Fissata dunque una spugna imbevuta d'aceto a un issopo*, B S^{c} L W Ψ, è da altri variato οἱ δὲ πλήσαντες σπόγγον ὄξους μετὰ χολῆς, cfr. Mt 27,34, καὶ ὑσσώπῳ περιθέντες (*riempita una spugna di aceto con fiele e fissatala a un issopo*). L'ulteriore var. ὑσσῷ (*...a un giavellotto*) forse vorrebbe superare la difficoltà della lez. originale ὑσσώπῳ (l'issopo è un arbusto, né può supportare una spugna imbevuta di liquido). In questa linea i mss Θ 892 ampliano ...καὶ ὑσσώπου, καὶ περιθέντες καλάμῳ (...[*con fiele*] *e issopo, e fissatala a una canna*...; cfr. Mt 27,48; Mc 15,36).

ἠρώτησαν τὸν Πιλᾶτον ἵνα κατεαγῶσιν αὐτῶν τὰ σκέλη
domandarono a Pilato che fossero rotte di loro le gambe
καὶ ἀρθῶσιν. 32 ἦλθον οὖν οἱ στρατιῶται καὶ τοῦ μὲν
e fossero tolti. Vennero allora i soldati e del -
πρώτου κατέαξαν τὰ σκέλη καὶ τοῦ ἄλλου τοῦ συσταυ-
primo spezzarono le gambe e dell' altro - concroci-
ρωθέντος αὐτῷ· 33 ἐπὶ δὲ τὸν Ἰησοῦν ἐλθόντες, ὡς
fisso con lui. Da ma - Gesù essendo venuti, siccome
εἶδον ἤδη αὐτὸν τεθνηκότα, οὐ κατέαξαν αὐτοῦ τὰ σκέλη,
videro già lui morto, non spezzarono di lui le gambe,
34 ἀλλ' εἷς τῶν στρατιωτῶν λόγχῃ αὐτοῦ τὴν πλευρὰν
ma uno dei soldati, con la lancia di lui, il fianco
ἔνυξεν, καὶ ἐξῆλθεν εὐθὺς αἷμα καὶ ὕδωρ. 35 καὶ ὁ
trafisse, e uscì subito sangue e acqua. E l'
ἑωρακὼς μεμαρτύρηκεν, καὶ ἀληθινὴ αὐτοῦ ἐστιν ἡ μαρτυ-
avente visto ha testimoniato, e veritiera di lui è la testimo-
ρία, καὶ ἐκεῖνος οἶδεν ὅτι ἀληθῆ λέγει, ἵνα καὶ
nianza, e quello sa che (il) vero dice, affinché anche
ὑμεῖς πιστεύ[σ]ητε. 36 ἐγένετο γὰρ ταῦτα ἵνα ἡ
voi crediate. Sono accadute infatti queste cose affinché la
γραφὴ πληρωθῇ, Ὀστοῦν οὐ συντριβήσεται αὐτοῦ. 37 καὶ
Scrittura si adempisse: ossa non saranno spezzate di lui. E
πάλιν ἑτέρα γραφὴ λέγει, Ὄψονται εἰς ὃν ἐξεκέν-
ancora (un') altra scrittura dice: guarderanno a colui che trafisse-
τησαν.
ro.

38 Μετὰ δὲ ταῦτα ἠρώτησεν τὸν Πιλᾶτον Ἰωσὴφ
Dopo poi queste cose chiese a Pilato Giuseppe,
[ὁ] ἀπὸ Ἀριμαθαίας, ὢν μαθητὴς τοῦ Ἰησοῦ κεκρυμ-
quello da Arimatea, essendo discepolo di Gesù nascosto
μένος δὲ διὰ τὸν φόβον τῶν Ἰουδαίων, ἵνα ἄρῃ τὸ
però a causa della paura dei Giudei, di togliere il
σῶμα τοῦ Ἰησοῦ· καὶ ἐπέτρεψεν ὁ Πιλᾶτος. ἦλθεν
corpo di Gesù; e (lo) permise - Pilato. Venne

rogavérunt Pilátum ut frangeréntur eórum crura et tolleréntur. **32** Venérunt ergo mílites, et primi quidem fregérunt crura et alterius qui crucifixus est cum eo. **33** Ad Iesum autem cum venissent, ut vidérunt eum iam mórtuum, non fregérunt eius crura, **34** sed unus mílitum láncea latus eius apéruit et contínuo exívit sanguis et aqua. **35** Et qui vidit testimónium perhíbuit, et verum est testimónium eius. Et ille scit quia vera dicit, ut et vos credátis. **36** Facta sunt enim haec ut Scriptúra implerétur: «Os non comminuétis ex eo». **37** Et íterum ália Scriptúra dicit: «Vidébunt in quem transfixérunt».

38 Post haec autem rogávit Pilátum Ioseph ab Arimathaéa, eo quod esset discípulus Iesu, occúltus autem propter metum Iudaeórum, ut tólleret corpus Iesu. Et permísit Pilátus. Venit ergo

(era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che si spezzassero loro le gambe e venissero rimossi. **32** Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe del primo e dell'altro crocifisso con lui. **33** Venuti da Gesù e vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, **34** ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con un colpo di lancia e ne uscì subito sangue ed acqua[a]. **35** Colui che ha visto ha testimoniato e la sua testimonianza è verace ed egli sa che dice il vero[a], affinché anche voi crediate. **36** Questo avvenne infatti affinché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*[a]; **37** e ancora un'altra Scrittura dice: *Guarderanno a colui che hanno trafitto*[a].

La sepoltura. - 38 Dopo questo, Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma segreto per paura dei Giudei[a], chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Venne

⇔ **38-42** Mt 27,57-61; Mc 15,42-47; Lc 23,50-56

↕ **34a** 1Gv 5,6-8 • **35a** Gv 21,24 • **36a** Es 12,46; Nm 9,12; Sal 34,20 • **37a** Zc 12,10 (Ap 1,7) • **38a** Gv 7,13; 9,22; 20,19

🕮 **35** *crediate* (πιστεύσητε / πιστεύητε): cfr. 🕮 a 20,31.

οὖν καὶ ἦρεν τὸ σῶμα αὐτοῦ. 39 ἦλθεν δὲ καὶ Νικό-
dunque e prese il corpo di lui. Venne ora anche Nico-

δημος, ὁ ἐλθὼν πρὸς αὐτὸν νυκτὸς τὸ πρῶτον,
demo, l' essente andato da lui di notte la prima volta,

φέρων μίγμα σμύρνης καὶ ἀλόης ὡς λίτρας ἑκατόν.
portando (una) mistura di mirra e di aloe di circa libbre cento.

40 ἔλαβον οὖν τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ καὶ ἔδησαν αὐτὸ
Presero allora il corpo di Gesù e avvolsero esso

ὀθονίοις μετὰ τῶν ἀρωμάτων, καθὼς ἔθος ἐστὶν τοῖς
con bende con gli aromi, come usanza è per i

Ἰουδαίοις ἐνταφιάζειν. 41 ἦν δὲ ἐν τῷ τόπῳ ὅπου ἐσταυ-
Giudei seppellire. C'era ora in il luogo dove fu croci-

ρώθη κῆπος, καὶ ἐν τῷ κήπῳ μνημεῖον καινὸν ἐν ᾧ
fisso (un) orto, e in l' orto (un) sepolcro nuovo in cui

οὐδέπω οὐδεὶς ἦν τεθειμένος. 42 ἐκεῖ οὖν διὰ τὴν
non ancora nessuno era stato posto. Là dunque a causa della

παρασκευὴν τῶν Ἰουδαίων, ὅτι ἐγγὺς ἦν τὸ
preparazione (della pasqua) dei Giudei, poiché vicino era il

μνημεῖον, ἔθηκαν τὸν Ἰησοῦν.
sepolcro, posero Gesù.

20 Τῇ δὲ μιᾷ τῶν σαββάτων Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ
Il (giorno) uno della settimana, Maria Maddalena

ἔρχεται πρωΐ σκοτίας ἔτι οὔσης εἰς τὸ μνημεῖον
viene di mattino presto buio ancora essendo a il sepolcro

καὶ βλέπει τὸν λίθον ἠρμένον ἐκ τοῦ μνημείου. 2 τρέχει
e vede la pietra tolta da il sepolcro. Corre

οὖν καὶ ἔρχεται πρὸς Σίμωνα Πέτρον καὶ πρὸς τὸν
allora e viene da Simon Pietro e da l'

ἄλλον μαθητὴν ὃν ἐφίλει ὁ Ἰησοῦς καὶ λέγει αὐτοῖς,
altro discepolo che amava Gesù e dice a loro:

Ἦραν τὸν κύριον ἐκ τοῦ μνημείου καὶ οὐκ οἴδαμεν
Hanno tolto il Signore da il sepolcro e non sappiamo

ποῦ ἔθηκαν αὐτόν. 3 Ἐξῆλθεν οὖν ὁ Πέτρος καὶ ὁ
dove hanno posto lui. Uscì allora Pietro e l'

et tulit corpus Iesu. **39** Venit autem et Nicodémus, qui vénerat ad Iesum nocte primum, ferens mixtúram myrrhae et áloës, quasi libras centum. **40** Accepérunt ergo corpus Iesu et ligavérunt illud línteis cum aromátibus, sicut mos est Iudaéis sepelíre. **41** Erat autem in loco, ubi crucifíxus est, hortus; et in horto monuméntum novum, in quo nondum quisquam pósitus erat. **42** Ibi ergo propter parascéven Iudaeórum, quia iuxta erat monuméntum, posuérunt Iesum.

20 Una autem sábbati María Magdalénae venit mane, cum adhuc ténebrae essent, ad monuméntum; et vidit lápidem sublátum a monuménto. **2** Cucúrrit ergo et venit ad Simónem Petrum et ad álium discípulum, quem amábat Iesus, et dicit illis: Tulérunt Dóminum de monuménto, et nescímus ubi posuérunt eum. **3** Exiit ergo Petrus et

dunque e prese il corpo di lui. **39** Venne anche Nicodemo, il quale già prima era andato da lui di notte[a], portando una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. **40** Presero dunque il corpo di Gesù e l'avvolsero con bende assieme agli aromi, secondo l'usanza di seppellire dei Giudei. **41** Nel luogo in cui fu crocifisso c'era un orto e nell'orto un sepolcro nuovo, in cui nessuno era stato ancora posto. **42** Là, a causa della Preparazione dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, deposero Gesù.

20 **La risurrezione. - 1** Il primo giorno della settimana[a] Maria Maddalena si recò di buon mattino al sepolcro, mentre era ancora buio, e vide la pietra rimossa dal sepolcro. **2** Corse allora e andò da Simone Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava[a] e disse loro: «Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'abbiano posto[b]». **3** Partì dunque Pietro e anche

⇔ **20,1-10** Mt 28,1-10; Mc 16,1-8; Lc 24,1-12

⇕ **39a** Gv 3,1s; 7,50 • **20,1a** Gv 20,19; At 20,7 • **2a** Gv 13,23; 19,26; 21,7.20; **b** Gv 20,13

🕮 **39** *una mistura* (P^{66vid} S^c A L Δ Θ) è da B S^* W variato ἕλιγμα (*un involucro*).

ἄλλος μαθητής καὶ ἦρχοντο εἰς τὸ μνημεῖον. **4** ἔτρεχον δὲ
altro discepolo e venivano a il sepolcro. Correvano ora

οἱ δύο ὁμοῦ· καὶ ὁ ἄλλος μαθητὴς προέδραμεν τάχιον
i due insieme; e l' altro discepolo corse avanti più presto

τοῦ Πέτρου καὶ ἦλθεν πρῶτος εἰς τὸ μνημεῖον, **5** καὶ
di Pietro e venne per primo a il sepolcro, ed

παρακύψας βλέπει κείμενα τὰ ὀθόνια, οὐ μέντοι εἰσ-
essendosi chinato scorge giacenti le bende, non tuttavia en-

ῆλθεν. **6** ἔρχεται οὖν καὶ Σίμων Πέτρος ἀκολουθῶν
trò. Viene allora anche Simon Pietro seguendo

αὐτῷ καὶ εἰσῆλθεν εἰς τὸ μνημεῖον, καὶ θεωρεῖ τὰ ὀθόνια
lui ed entrò in il sepolcro, e osserva le bende

κείμενα, **7** καὶ τὸ σουδάριον, ὃ ἦν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ,
giacenti, e il sudario, che era su la testa di lui,

οὐ μετὰ τῶν ὀθονίων κείμενον ἀλλὰ χωρὶς ἐντετυλιγμένον
non con le bende giacente ma a parte avvolto

εἰς ἕνα τόπον. **8** τότε οὖν εἰσῆλθεν καὶ ὁ ἄλλος
in un (solo) luogo. Allora dunque entrò anche l' altro

μαθητὴς ὁ ἐλθὼν πρῶτος εἰς τὸ μνημεῖον καὶ εἶδεν
discepolo l' essente giunto per primo in il sepolcro e vide

καὶ ἐπίστευσεν· **9** οὐδέπω γὰρ ᾔδεισαν τὴν γραφὴν
e credette. Non ancora infatti avevano capito la Scrittura

ὅτι δεῖ αὐτὸν ἐκ νεκρῶν ἀναστῆναι. **10** ἀπῆλθον οὖν
che doveva lui da(i) morti risuscitare. Partirono allora

πάλιν πρὸς αὐτοὺς οἱ μαθηταί.
di nuovo da(i) loro i discepoli.

11 Μαρία δὲ εἱστήκει πρὸς τῷ μνημείῳ ἔξω κλαί-
Maria ora era rimasta presso il sepolcro fuori piangen-

ουσα. ὡς οὖν ἔκλαιεν, παρέκυψεν εἰς τὸ μνημεῖον
te; mentre dunque piangeva, si chinò verso il sepolcro

12 καὶ θεωρεῖ δύο ἀγγέλους ἐν λευκοῖς καθεζομένους,
e vede due angeli in bianche (vesti) sedenti,

ἕνα πρὸς τῇ κεφαλῇ καὶ ἕνα πρὸς τοῖς ποσίν, ὅπου
uno presso la testa e uno presso i piedi, dove

ille álius discípulus, et venérunt ad monuméntum. **4** Currébant autem duo simul, et ille álius discípulus praecucúrrit cítius Petro et venit primus ad monuméntum. **5** Et, cum se inclinásset, vidit pósita linteámina; non tamen introívit. **6** Venit ergo Simon Petrus sequens eum et introívit in monuméntum et vidit linteámina pósita **7** et sudárium, quod fúerat super caput eius, non cum linteamínibus pósitum, sed separátim involútum in unum locum. **8** Tunc ergo introívit et ille discípulus, qui vénerat primus ad monuméntum, et vidit et crédidit. **9** Nondum enim sciébant Scriptúram, quia oportébat eum a mórtuis resúrgere. **10** Abiérunt ergo íterum discípuli ad semetípsos.

11 María autem stabat ad monuméntum foris plorans. Dum ergo fleret, inclinávit se et prospéxit in monuméntum **12** et vidit duos ángelos in albis sedéntes, unum ad caput et unum ad pedes, ubi

l'altro discepolo e si avviarono verso il sepolcro. **4** Correvano ambedue insieme, ma l'altro discepolo precedette Pietro nella corsa e arrivò primo al sepolcro. **5** Chinatosi, vide le bende che giacevano distese; tuttavia non entrò. **6** Poi arrivò anche Simone Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro; vide le bende che giacevano distese **7** e il sudario che era sopra il capo[a]; esso non stava assieme alle bende, ma a parte, ripiegato in un angolo. **8** Allora entrò anche l'altro discepolo ch'era arrivato per primo al sepolcro, e vide e credette. **9** Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura: che egli doveva risuscitare dai morti. **10** I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

Apparizione alla Maddalena. - **11** Maria invece era rimasta presso il sepolcro, fuori, in pianto. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro **12** e vide due angeli biancovestiti, seduti: uno in corrispondenza del capo e l'altro dei piedi, dove era stato

⇔ **11-18** Mc 16,9-11

⇳ **6-7a** Gv 11,44 • **9** Sal 16,9; Lc 24,26s; At 2,27.31; 1Cor 15,4

🕮 **11** *fuori* è omesso da molti codd. e versioni.

ἔκειτο τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ. 13 καὶ λέγουσιν αὐτῇ ἐκεῖνοι,
giaceva il corpo di Gesù. E dicono a lei quelli:

Γύναι, τί κλαίεις; λέγει αὐτοῖς ὅτι Ἦραν τὸν κύ-
Donna, perché piangi? Dice a loro Hanno preso il Si-

ριόν μου, καὶ οὐκ οἶδα ποῦ ἔθηκαν αὐτόν. 14 ταῦτα
gnore di me, e non so dove hanno messo lui. Queste cose

εἰποῦσα ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω, καὶ θεωρεῖ τὸν Ἰησοῦν
avendo detto si voltò - - indietro e vede - Gesù

ἑστῶτα καὶ οὐκ ᾔδει ὅτι Ἰησοῦς ἐστιν. 15 λέγει αὐτῇ
che stava (lì) e non sapeva che Gesù era. Dice a lei

Ἰησοῦς, Γύναι, τί κλαίεις; τίνα ζητεῖς; ἐκείνη δοκοῦσα
Gesù: Donna, perché piangi? Chi cerchi? Quella ritenendo

ὅτι ὁ κηπουρός ἐστιν λέγει αὐτῷ, Κύριε, εἰ σὺ ἐβάστασας
che l' ortolano fosse dice a lui: Signore, se tu hai portato

αὐτόν, εἰπέ μοι ποῦ ἔθηκας αὐτόν, κἀγὼ αὐτὸν ἀρῶ.
(via) lui, di' a me dove hai posto lui, e io lui prenderò.

16 λέγει αὐτῇ Ἰησοῦς, Μαριάμ. στραφεῖσα ἐκείνη λέγει
Dice a lei Gesù: Maria. Essendosi voltata quella dice

αὐτῷ Ἑβραϊστί, Ραββουνι (ὃ λέγεται Διδάσκαλε). 17 λέγει
a lui in ebraico: Rabbunì, (che significa maestro). Dice

αὐτῇ Ἰησοῦς, Μή μου ἅπτου, οὔπω γὰρ ἀναβέβηκα
a lei Gesù: Non mi toccare, non ancora infatti sono salito

πρὸς τὸν πατέρα· πορεύου δὲ πρὸς τοὺς ἀδελφούς μου
a il Padre. Va' ma da i fratelli di me

καὶ εἰπὲ αὐτοῖς, Ἀναβαίνω πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ
e di' a loro: Salgo a il Padre di me e

πατέρα ὑμῶν καὶ θεόν μου καὶ θεὸν ὑμῶν. 18 ἔρχεται
Padre di voi e Dio di me e Dio di voi. Viene

Μαριὰμ ἡ Μαγδαληνὴ ἀγγέλλουσα τοῖς μαθηταῖς ὅτι
Maria - Maddalena annunciando ai discepoli :

Ἑώρακα τὸν κύριον, καὶ ταῦτα εἶπεν αὐτῇ.
Ho visto il Signore, e queste cose (che) aveva detto a lei.

19 Οὔσης οὖν ὀψίας τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ τῇ μιᾷ
Essendo dunque sera nel giorno quello, il (giorno) uno

pósitum fúerat corpus Iesu. **13** Dicunt ei illi: Múlier, quid ploras? Dicit eis: Quia tulérunt Dóminum meum, et néscio ubi posuérunt eum. **14** Haec cum dixísset, convérsa est retrórsum et vidit Iesum stantem et non sciébat quia Iesus est. **15** Dicit ei Iesus: Múlier, quid ploras? quem quaeris? Illa existimans quia hortulánus esset dicit ei: Dómine, si tu sustulísti eum, dícito mihi ubi posuísti eum, et ego eum tollam. **16** Dicit ei Iesus: María! Convérsa illa dicit ei: Rabbóni (quod dícitur magíster)! **17** Dicit ei Iesus: Noli me tángere, nondum enim ascéndi ad Patrem meum. Vade autem ad fratres meos et dic eis: Ascéndo ad Patrem meum et Patrem vestrum, Deum meum et Deum vestrum. **18** Venit María Magdaléne adnúntians discípulis: Quia vidi Dóminum, et haec dixit mihi.

posto il corpo di Gesù. **13** Essi le dissero: «Donna, perché piangi?» Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore[a] e non so dove l'abbiano posto». **14** Detto ciò, si voltò indietro, e vide Gesù che stava lì, ma non sapeva che era Gesù[a]. **15** Egli le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Quella, pensando che fosse l'ortolano, rispose: «Signore, se lo hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». **16** Le disse Gesù: «Maria!» Quella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbunì!» (che significa «maestro»). **17** Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre. Va' piuttosto dai miei fratelli[a] e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro». **18** Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore», e quanto le aveva detto.

↕ **13a** Gv 20,2 • **14a** Lc 24,16;Gv 21,4 • **17a** Rm 8,29; Eb 2,11s

🕮 **16** «*maestro*», B S* A L W Δ, è da molti codd. (S^{c} Θ Ψ) e versioni integrato καὶ προσέδραμεν ἅψασθαι αὐτοῦ (*e corse a toccarlo*), nell'intento di creare un raccordo con il μή μου ἅπτου (*non mi trattenere*) del v. seg. • **17** *al Padre* (1ª occorrenza), B S D W, è da P^{66} A L Θ Ψ ampliato πατέρα μου.

σαββάτων καὶ τῶν θυρῶν κεκλεισμένων ὅπου ἦσαν οἱ
della settimana e le porte essendo chiuse dove erano i

μαθηταὶ διὰ τὸν φόβον τῶν Ἰουδαίων, ἦλθεν ὁ Ἰησοῦς
discepoli per - paura dei Giudei, venne - Gesù

καὶ ἔστη εἰς τὸ μέσον καὶ λέγει αὐτοῖς, Εἰρήνη ὑμῖν.
e stette in - mezzo e dice a loro: Pace a voi.

20 καὶ τοῦτο εἰπὼν ἔδειξεν τὰς χεῖρας καὶ τὴν πλευ-
E questa cosa dicendo mostrò le mani e il fian-

ρὰν αὐτοῖς. ἐχάρησαν οὖν οἱ μαθηταὶ ἰδόντες τὸν κύ-
co a loro. Si rallegrarono allora i discepoli vedendo il Si-

ριον. **21** εἶπεν οὖν αὐτοῖς [ὁ Ἰησοῦς] πάλιν, Εἰρήνη
gnore. Disse allora a loro - Gesù di nuovo: Pace

ὑμῖν· καθὼς ἀπέσταλκέν με ὁ πατήρ, κἀγὼ πέμπω ὑμᾶς.
a voi; come ha inviato me il Padre, anch' io mando voi.

22 καὶ τοῦτο εἰπὼν ἐνεφύσησεν καὶ λέγει αὐτοῖς, Λά-
E questa cosa avendo detto soffiò e dice a loro: Ri-

βετε πνεῦμα ἅγιον· **23** ἄν τινων ἀφῆτε τὰς
cevete (lo) Spirito santo. - Di coloro (a cui) abbiate rimesso i

ἁμαρτίας ἀφέωνται αὐτοῖς, ἄν τινων κρα-
peccati sono stati rimessi a loro, - (quelli) di coloro (a cui li) ritenia-

τῆτε κεκράτηνται.
te sono stati ritenuti.

24 Θωμᾶς δὲ εἷς ἐκ τῶν δώδεκα, ὁ λεγόμενος Δίδυ-
Tommaso ora, uno de i dodici, - detto Didi-

μος, οὐκ ἦν μετ' αὐτῶν ὅτε ἦλθεν Ἰησοῦς. **25** ἔλεγον
mo, non era con loro quando venne Gesù. Dicevano

οὖν αὐτῷ οἱ ἄλλοι μαθηταί, Ἑωράκαμεν τὸν κύριον. ὁ
allora a lui gli altri discepoli: Abbiamo visto il Signore! Egli

δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἐὰν μὴ ἴδω ἐν ταῖς χερσὶν αὐτοῦ
ma disse a loro: Se non vedo in le mani di lui

τὸν τύπον τῶν ἥλων καὶ βάλω τὸν δάκτυλόν μου εἰς
l' impronta dei chiodi e metto il dito di me in

τὸν τύπον τῶν ἥλων καὶ βάλω μου τὴν χεῖρα εἰς τὴν
l' impronta dei chiodi e metto di me la mano in il

19 Cum ergo sero esset die illo, una sabbatórum, et fores essent clausae, ubi erant discípuli congregáti propter metum Iudaeórum, venit Iesus et stetit in médio et dixit eis: Pax vobis. **20** Et, cum hoc dixísset, osténdit eis manus et latus. Gavísi sunt ergo discípuli, viso Dómino. **21** Dixit ergo eis íterum: Pax vobis: sicut mísit me Pater, et ego mitto vos. **22** Haec cum dixísset, insufflávit et dixit eis: Accípite Spíritum sanctum: **23** quorum remiséritis peccáta, remittúntur eis; et quorum retinuéritis, reténta sunt.

Apparizioni ai discepoli. - 19 La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana[a], mentre le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per paura dei Giudei[b] erano chiuse, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi![c]» **20** E, detto questo, mostrò loro le mani e il fianco[a]. Si rallegrarono i discepoli, vedendo il Signore[b]. **21** Poi disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi[a]». **22** Detto ciò, soffiò su di loro e disse loro: «Ricevete lo Spirito santo: **23** a chi rimettete i peccati, sono loro rimessi; a chi li ritenete, sono ritenuti».

24 Thomas autem unus ex duódecim, qui dícitur Dídymus, non erat cum eis quando venit Iesus. **25** Dixérunt ergo ei álii discípuli: Vídimus Dóminum. Ille autem dixit eis: Nisi vídero in mánibus eius fixúram clavórum et mittam dígitum meum in locum clavórum, et mittam manum

Gesù e Tommaso. - 24 Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo[a], non era con loro quando venne Gesù. **25** Gli dissero gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!» Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel segno dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo fianco[a],

⇔ **19-23** Mt 28,16-20; Mc 16,14-18; Lc 24,36-49

⇕ **19a** Gv 20,1; At 20,7; **b** Gv 7,13; 9,22; 19,38; **c** Gv 20,26 • **20a** Gv 19,34; 20,25.27; **b** Gv 16,20.22 • **21a** Gv 17,18 • **23** Mt 16,19; 18,18 • **24a** Gv 11,16; 21,2 • **25a** Gv 19,34; 20,20

🕮 **19** *i discepoli*, B S* A D W, è da S^{c} Θ, integrato συνηγμένοι, vg *congregati*, ulteriormente da L Δ Ψ (μαθηταί) αὐτοῦ συνηγμένοι. • **21** *disse loro di nuovo*, S D L W Ψ, dopo αὐτοῖς è da B A Δ Θ integrato ὁ Ἰησοῦς. • **23** *sono loro rimessi* (ἀφέωνται, perf. pass., S^{c} A D) è da B^{c} W Δ variato ἀφίενται, pres. (*vengono loro rimessi*), da S* ἀφεθήσεται, futuro.

πλευρὰν αὐτοῦ, οὐ μὴ πιστεύσω. **26** Καὶ μεθ' ἡμέρας
fianco di lui, non affatto crederò. E dopo giorni

ὀκτὼ πάλιν ἦσαν ἔσω οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ καὶ Θωμᾶς
otto di nuovo erano dentro i discepoli di lui e Tommaso

μετ' αὐτῶν. ἔρχεται ὁ Ἰησοῦς τῶν θυρῶν κεκλεισμένων καὶ
con loro. Viene - Gesù le porte essendo chiuse e

ἔστη εἰς τὸ μέσον καὶ εἶπεν, Εἰρήνη ὑμῖν. **27** εἶτα λέγει
stette in - mezzo e disse: Pace a voi. Poi dice

τῷ Θωμᾷ, Φέρε τὸν δάκτυλόν σου ὧδε καὶ ἴδε τὰς
a Tommaso: Porta il dito di te qui e vedi le

χεῖράς μου καὶ φέρε τὴν χεῖρά σου καὶ βάλε εἰς τὴν
mani di me e porta la mano di te e metti(la) in il

πλευράν μου, καὶ μὴ γίνου ἄπιστος ἀλλὰ πιστός.
fianco di me, e non essere incredulo ma credente.

28 ἀπεκρίθη Θωμᾶς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ὁ κύριός μου καὶ
Rispose Tommaso e disse a lui: - Signore di me e

ὁ θεός μου. **29** λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ὅτι ἑώρακάς
- Dio di me! Dice a lui - Gesù: Perché hai visto

με πεπίστευκας; μακάριοι οἱ μὴ ἰδόντες καὶ πι-
me hai creduto? Beati quelli (che) non avendo visto pure han-

στεύσαντες.
no creduto.

30 Πολλὰ μὲν οὖν καὶ ἄλλα σημεῖα ἐποίησεν ὁ
Molti - dunque e altri segni fece -

Ἰησοῦς ἐνώπιον τῶν μαθητῶν [αὐτοῦ], ἃ οὐκ ἔστιν γε-
Gesù davanti ai discepoli di lui, che non sono scrit-

γραμμένα ἐν τῷ βιβλίῳ τούτῳ· **31** ταῦτα δὲ γέγραπται
ti in il libro questo. Questi poi sono scritti

ἵνα πιστεύ[σ]ητε ὅτι Ἰησοῦς ἐστιν ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς
affinché crediate che Gesù è il Cristo il figlio

τοῦ θεοῦ, καὶ ἵνα πιστεύοντες ζωὴν ἔχητε ἐν τῷ
di Dio, e affinché credendo (la) vita abbiate in il

ὀνόματι αὐτοῦ.
nome di lui.

meam in latus eius, non credam. **26** Et post dies octo íterum erant discípuli eius intus, et Thomas cum eis. Venit Iesus, iánuis clausis, et stetit in médio et dixit: Pax vobis. **27** Deínde dicit Thomae: Infer dígitum tuum huc et vide manus meas, et adfer manum tuam et mitte in latus meum et noli esse incrédulus, sed fidélis. **28** Respóndit Thomas et dixit ei: Dóminus meus et Deus meus! **29** Dixit ei Iesus: Quia vidísti me, Thoma, credidísti; beáti qui non vidérunt et credidérunt.

30 Multa quidem et ália signa fecit Iesus in conspéctu discipulórum suórum quae non sunt scripta in libro hoc. **31** Haec autem scripta sunt, ut credátis quia Iesus est Christus Fílius Dei et ut credéntes vitam habeátis in nómine eius.

non crederò». **26** Otto giorni dopo i suoi discepoli erano di nuovo in casa e Tommaso stava con loro. Viene Gesù a porte chiuse, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi![a]» **27** Poi dice a Tommaso: «Metti il tuo dito qui e guarda le mie mani, porgi la tua mano e mettila nel mio fianco[a], e non essere più incredulo, ma credente». **28** Rispose Tommaso e gli disse: «Signore mio e Dio mio!» **29** Gli disse Gesù: «Perché mi hai visto hai creduto? Beati coloro che hanno creduto senza vedere![a]»

Lo scopo del libro. - 30 Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni, che non sono scritti in questo libro. **31** Questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, credendo, abbiate la vita nel suo nome[a].

𝔗 **26a** Gv 20,19 • **27a** Gv 19,34; 20,20.25 • **29a** 1Pt 1,8 • **30** Gv 21,25 • **31a** Gv 3,15; 1Gv 5,13

🕮 **30** *suoi*, essendo attestato da P^{66} S C D L W Θ Ψ, pur se omesso in B A Δ, dovrebbe essere ritenuto originale. • **31** *crediate*: la tradizione ms è molto incerta fra il congiuntivo presente πιστεύητε, P^{66vid} B S* Θ ecc., e l'aor. πιστεύσητε, S^c A C D W Δ Ψ. Se si accetta l'aoristo il vangelo si dirigerebbe a non credenti per invitarli a *cominciare a credere*; se si accetta il congiuntivo presente (*praesens de continuanda actione*, Zerwick) esso si dirigerebbe a credenti per invitarli a *perseverare nel credere*.

21 Μετὰ ταῦτα ἐφανέρωσεν ἑαυτὸν πάλιν ὁ
Dopo queste cose manifestò se stesso di nuovo -

Ἰησοῦς τοῖς μαθηταῖς ἐπὶ τῆς θαλάσσης τῆς Τιβεριάδος·
Gesù ai discepoli su il mare di Tiberiade.

ἐφανέρωσεν δὲ οὕτως. 2 ἦσαν ὁμοῦ Σίμων Πέτρος
Si manifestò allora così. Erano insieme Simon Pietro

καὶ Θωμᾶς ὁ λεγόμενος Δίδυμος καὶ Ναθαναὴλ ὁ
e Tommaso - detto Didimo e Natanaele quello

ἀπὸ Κανὰ τῆς Γαλιλαίας καὶ οἱ τοῦ Ζεβεδαίου καὶ
da Cana di Galilea e quelli di Zebedeo e

ἄλλοι ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ δύο. 3 λέγει αὐτοῖς Σί-
altri da i discepoli di lui due. Dice a loro Si-

μων Πέτρος, Ὑπάγω ἁλιεύειν. λέγουσιν αὐτῷ, Ἐρχόμεθα
mon Pietro: Vado a pescare. Dicono a lui: Veniamo

καὶ ἡμεῖς σὺν σοί. ἐξῆλθον καὶ ἐνέβησαν εἰς τὸ
anche noi con te. Uscirono e salirono su la

πλοῖον, καὶ ἐν ἐκείνῃ τῇ νυκτὶ ἐπίασαν οὐδέν.
barca, e in quella - notte (non) presero nulla.

4 πρωΐας δὲ ἤδη γενομένης ἔστη Ἰησοῦς εἰς τὸν
Mattino presto poi già essendo stette Gesù su la

αἰγιαλόν, οὐ μέντοι ἤδεισαν οἱ μαθηταὶ ὅτι Ἰησοῦς
riva, non tuttavia conobbero i discepoli che Gesù

ἐστιν. 5 λέγει οὖν αὐτοῖς [ὁ] Ἰησοῦς, Παιδία, μή τι
era. Dice allora a loro - Gesù: Figlioli, non qualche

προσφάγιον ἔχετε; ἀπεκρίθησαν αὐτῷ, Οὔ. 6 ὁ δὲ εἶπεν
companatico avete? Risposero a lui: No! Egli allora disse

αὐτοῖς, Βάλετε εἰς τὰ δεξιὰ μέρη τοῦ πλοίου τὸ δίκτυον,
a loro: Gettate da la destra parte della barca la rete,

καὶ εὑρήσετε. ἔβαλον οὖν, καὶ οὐκέτι αὐτὸ ἑλκύσαι
e troverete. (La) gettarono dunque, e non più essa di tirare

ἴσχυον ἀπὸ τοῦ πλήθους τῶν ἰχθύων. 7 λέγει οὖν ὁ
erano capaci per la moltitudine dei pesci. Dice allora il

μαθητὴς ἐκεῖνος ὃν ἠγάπα ὁ Ἰησοῦς τῷ Πέτρῳ, Ὁ
discepolo quello che amava Gesù a Pietro: Il

21 Póstea manifestávit se íterum Iesus discípulis ad mare Tiberíadis. Manifestávit autem sic: **2** Erant simul Simon Petrus et Thomas, qui dícitur Dídymus, et Nathánaël, qui erat a Cana Galilaéae, et fílii Zebedaéi et álii ex discípulis eius duo. **3** Dicit eis Simon Petrus: Vado piscári. Dicunt ei: Venímus et nos tecum. Et exiérunt et ascendérunt in navim et illa nocte nihil prendidérunt. **4** Mane autem facto, stetit Iesus in lítore; non tamen cognovérunt discípuli quia Iesus est. **5** Dixit ergo eis Iesus: Púeri, nunquid pulméntárium habétis? Respondérunt ei: Non. **6** Dicit eis: Míttite in déxteram navígii rete et inveniétis. Misérunt ergo; et iam non valébant illud tráhere prae multitúdine píscium. **7** Dixit ergo discípulus ille, quem diligébat

21 **Apparizione a sette discepoli.** - **1** In seguito Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. Si manifestò nel modo seguente. **2** Si trovavano insieme Simone Pietro, Tommaso detto Dìdimo[a], Natanaele da Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e due altri discepoli. **3** Simone Pietro disse loro: «Vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono, salirono sulla barca e in quella notte non presero nulla. **4** Sul far del giorno Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non sapevano che era Gesù[a]. **5** Disse loro Gesù: «Ragazzi, non avete qualcosa da mangiare?[a]» Gli risposero: «No». **6** Egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e ne troverete». La gettarono e non erano più capaci di tirarla su, tanti erano i pesci. **7** Allora quel discepolo che Gesù amava[a] disse a

2a Gv 11,16; 20,24 • **4a** Lc 24,16; Gv 20,14 • **5a** Lc 24,41 • **6** Lc 5,4-7 • **7a** Gv 13,23; 19,26; 20,2; 21,20

κύριός ἐστιν. Σίμων οὖν Πέτρος ἀκούσας ὅτι ὁ κύριός
Signore è! Simon allora Pietro avendo udito che il Signore

ἐστιν τὸν ἐπενδύτην διεζώσατο, ἦν γὰρ γυμνός, καὶ
è la sopravveste si cinse, era infatti nudo, e

ἔβαλεν ἑαυτὸν εἰς τὴν θάλασσαν, 8 οἱ δὲ ἄλλοι μαθη-
gettò se stesso in il mare, gli ma altri disce-

ταὶ τῷ πλοιαρίῳ ἦλθον, οὐ γὰρ ἦσαν μακρὰν ἀπὸ
poli con la barca vennero, non infatti erano lontano da

τῆς γῆς ἀλλὰ ὡς ἀπὸ πηχῶν διακοσίων, σύροντες τὸ
- terra, ma circa - cubiti duecento, trainando la

δίκτυον τῶν ἰχθύων. 9 ὡς οὖν ἀπέβησαν εἰς τὴν
rete dei pesci. Quando allora scesero a -

γῆν βλέπουσιν ἀνθρακιὰν κειμένην καὶ ὀψάριον ἐπικείμε-
terra vedono braci giacenti e pesce giacente

νον καὶ ἄρτον. 10 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἐνέγκατε ἀπὸ
sopra e pane. Dice a loro - Gesù: Portate da

τῶν ὀψαρίων ὧν ἐπιάσατε νῦν. 11 ἀνέβη οὖν Σίμων Πέτρος
i pesci che avete preso ora. Salì allora Simon Pietro

καὶ εἵλκυσεν τὸ δίκτυον εἰς τὴν γῆν μεστὸν ἰχθύων
e trascinò la rete a - terra piena di pesci

μεγάλων ἑκατὸν πεντήκοντα τριῶν· καὶ τοσούτων ὄντων
grossi cento cinquanta tre; e tanti essendo

οὐκ ἐσχίσθη τὸ δίκτυον. 12 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Δεῦτε
non si lacerò la rete. Dice a loro - Gesù: Venite,

ἀριστήσατε. οὐδεὶς δὲ ἐτόλμα τῶν μαθητῶν ἐξετάσαι
pranzate. Nessuno però osava dei discepoli domandare

αὐτόν, Σὺ τίς εἶ; εἰδότες ὅτι ὁ κύριός ἐστιν. 13 ἔρ-
a lui: Tu chi sei? sapendo che il Signore è. Vie-

χεται Ἰησοῦς καὶ λαμβάνει τὸν ἄρτον καὶ δίδωσιν αὐ-
ne Gesù e prende il pane e (lo) dà a lo-

τοῖς, καὶ τὸ ὀψάριον ὁμοίως. 14 τοῦτο ἤδη τρίτον
ro, e il pesce similmente. Questa già (era la) terza volta

ἐφανερώθη Ἰησοῦς τοῖς μαθηταῖς ἐγερθεὶς ἐκ νεκρῶν.
(che) si manifestò Gesù ai discepoli risuscitato da(i) morti.

Iesus, Petro: Dóminus est. Simon Petrus, cum audísset quia Dóminus est, túnica succínxit se (erat enim nudus) et misit se in mare. **8** Alii autem discípuli navígio venérunt (non enim longe erant a terra, sed quasi cúbitis ducéntis) trahéntes rete píscium. **9** Ut ergo descendérunt in terram, vidérunt prunas pósitas et piscem superpósitum et panem. **10** Dicit eis Iesus: Adférte de píscibus quos prendidístis nunc. **11** Ascéndit Simon Petrus et traxit rete in terram plenum magnis píscibus, centum quinquagínta tribus. Et, cum tanti essent, non est scissum rete. **12** Dicit eis Iesus: Veníte, prandéte. Et nemo audébat discumbéntium interrogáre eum: Tu quis es? sciéntes quia Dóminus est. **13** Et venit Iesus et áccipit panem et dat eis et piscem simíliter. **14** Hoc iam tértio manifestátus est Iesus discípulis suis, cum resurrexísset a mórtuis.

Pietro: «È il Signore». Simone Pietro, udito che era il Signore, indossò la veste, poiché era nudo, e si gettò nel mare[b]. **8** Gli altri discepoli vennero con la barca, poiché non erano lontani da terra se non circa duecento cubiti, trascinando la rete dei pesci. **9** Appena scesi a terra, videro della brace con del pesce sopra, e del pane. **10** Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». **11** Salì Simone Pietro e trasse la rete a riva, piena di centocinquantatré grossi pesci. E sebbene fossero tanti, la rete non si ruppe[a]. **12** Disse loro Gesù: «Venite a fare colazione!» Nessuno però dei discepoli osava domandargli: «Tu, chi sei?» sapendo che era il Signore. **13** Gesù si avvicinò, prese il pane, lo diede loro e ugualmente il pesce. **14** Questa fu la terza volta che Gesù si manifestò ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

⇕ **7b** Mt 14,29 • **11a** Lc 5,6 • **13** Mt 14,19; 15,36; Mc 6,41; 8,6; Lc 9,16; Gv 6,11 • **14** Gv 20,19.26

15 Ὅτε οὖν ἠρίστησαν λέγει τῷ Σίμωνι Πέτρῳ
Quando dunque ebbero pranzato dice a Simon Pietro
ὁ Ἰησοῦς, Σίμων Ἰωάννου, ἀγαπᾷς με πλέον τούτων;
- Gesù: Simone di Giovanni, ami me più di questi?
λέγει αὐτῷ, Ναι κύριε, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. λέγει
Dice a lui: Sì Signore, tu sai che amo te. Dice
αὐτῷ, Βόσκε τὰ ἀρνία μου. 16 λέγει αὐτῷ πάλιν
a lui: Pascola gli agnelli di me. Dice a lui di nuovo (una)
δεύτερον, Σίμων Ἰωάννου, ἀγαπᾷς με; λέγει αὐτῷ,
seconda (volta): Simone di Giovanni, ami me? Dice a lui:
Ναί, κύριε, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. λέγει αὐτῷ, Ποί-
Sì, Signore, tu sai che amo te. Dice a lui: Sii pa-
μαινε τὰ πρόβατά μου. 17 λέγει αὐτῷ τὸ τρίτον,
store delle pecore di me. Dice a lui la terza (volta):
Σίμων Ἰωάννου, φιλεῖς με; ἐλυπήθη ὁ Πέτρος ὅτι
Simone di Giovanni, ami me? Si rattristò - Pietro perché
εἶπεν αὐτῷ τὸ τρίτον, Φιλεῖς με; καὶ λέγει αὐτῷ,
disse a lui la terza (volta): Ami me? E dice a lui:
Κύριε, πάντα σὺ οἶδας, σὺ γινώσκεις ὅτι φιλῶ σε.
Signore, tutte le cose tu sai, tu conosci che amo te.
λέγει αὐτῷ [ὁ Ἰησοῦς], Βόσκε τὰ πρόβατά μου. 18 ἀμὴν
Dice a lui - Gesù: Pascola le pecore di me. Amen
ἀμὴν λέγω σοι, ὅτε ἦς νεώτερος, ἐζώννυες σεαυτὸν καὶ
amen dico a te: quando eri più giovane, cingevi te stesso e
περιεπάτεις ὅπου ἤθελες· ὅταν δὲ γηράσῃς, ἐκτενεῖς τὰς
camminavi dove volevi; quando ma invecchierai, tenderai le
χεῖράς σου, καὶ ἄλλος σε ζώσει καὶ οἴσει ὅπου οὐ
mani di te, e (un) altro te cingerà e porterà dove non
θέλεις. 19 τοῦτο δὲ εἶπεν σημαίνων ποίῳ θανάτῳ
vuoi. Questa cosa ora disse indicando con quale morte
δοξάσει τὸν θεόν. καὶ τοῦτο εἰπὼν λέγει
avrebbe glorificato - Dio. E questa cosa avendo detto dice
αὐτῷ, Ἀκολούθει μοι.
a lui: Segui me.

15 Cum ergo prandíssent, dicit Simóni Petro Iesus: Simon Ioánnis, díligis me plus his? Dicit ei: Etiam, Dómine, tu scis quia amo te. Dicit ei: Pasce agnos meos. **16** Dicit ei íterum: Simon Ioánnis, díligis me? Ait illi: Etiam, Dómine, tu scis quia amo te. Dicit ei: Pasce agnos meos. **17** Dicit ei tértio: Simon Ioánnis, amas me? Contristátus est Petrus, quia dixit ei tértio: Amas me? et dixit ei: Dómine, tu ómnia nosti; tu scis quia amo te. Dixit ei: Pasce oves meas. **18** Amen, amen, dico tibi, cum esses iúnior, cingébas te et ambulábas ubi volébas; cum autem senúeris, exténdes manus tuas, et álius te cinget et ducet quo tu non vis. **19** Hoc autem dixit significans qua morte clarificatúrus esset Deum. Et, cum hoc dixísset, dicit ei: Séquere me.

Gesù e Pietro. - **15** Quando ebbero finito la colazione, Gesù disse a Simone Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?» Gli risponde: «Sì, Signore, tu sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». **16** Gli ripeté una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami tu?» Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecore[a]». **17** Gli domandò una terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?» Si rattristò Pietro perché gli aveva detto per la terza volta: «Mi ami tu?» e gli rispose: «Signore, tu conosci tutto[a], tu sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecore. **18** In verità, in verità ti dico: quand'eri giovane, ti annodavi da te la cintura e andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti annoderà la cintura e ti condurrà dove tu non vuoi[a]». **19** Questo disse per indicare con quale morte avrebbe glorificato Dio[a]. Dopo queste parole, gli disse: «Séguimi!»

↕ **16a** At 20,28; 1Pt 5,2 • **17a** Gv 16,30 • **18a** 2Pt 1,14 • **19a** Gv 12,33; 18,32

🕮 **15** *di Giovanni*, B S^{c} C* D L W, è in A C^{c} Δ Θ Ψ variato Ἰωνᾶ, in S* omesso. • **16** *di Giovanni*, B S C* D W, è in A C^{c} Δ Θ Ψ variato Ἰωνᾶ. • **17** *di Giovanni*, P^{59vid} B S C* D W, è in A C^{c} Δ Θ Ψ variato Ἰωνᾶ. • **18** *un altro ti annoderà... e ti condurrà* (οἴσει σε): così integra A rispetto a B C Δ Θ Ψ, che unitamente al testo a fronte hanno semplicemente οἴσει. Più interessante la variazione al plurale del codice D e di alcune versioni antiche: ἄλλοι σε ζώσουσιν καὶ ἀπάγουσίν σε... (*altri ti annoderanno... e ti condurranno...*).

20 Ἐπιστραφεὶς ὁ Πέτρος βλέπει τὸν μαθητὴν ὃν
Essendosi voltato - Pietro scorge il discepolo che
ἠγάπα ὁ Ἰησοῦς ἀκολουθοῦντα, ὃς καὶ ἀνέπεσεν ἐν
amava - Gesù che stava seguendo, che anche si era inclinato in
τῷ δείπνῳ ἐπὶ τὸ στῆθος αὐτοῦ καὶ εἶπεν, Κύριε, τίς
il banchetto su il petto di lui e aveva detto: Signore, chi
ἐστιν ὁ παραδιδούς σε; **21** τοῦτον οὖν ἰδὼν ὁ Πέ-
è il consegnante te? Questi dunque avendo visto, - Pie-
τρος λέγει τῷ Ἰησοῦ, Κύριε, οὗτος δὲ τί; **22** λέγει αὐτῷ
tro dice a Gesù: Signore, questi ma cosa? Dice a lui
ὁ Ἰησοῦς, Ἐὰν αὐτὸν θέλω μένειν ἕως ἔρχομαι,
- Gesù: Se egli voglio (che) rimanga finché (io) venga,
τί πρὸς σέ; σύ μοι ἀκολούθει. **23** ἐξῆλθεν οὖν
cosa (importa) a te? Tu me segui. Uscì allora
οὗτος ὁ λόγος εἰς τοὺς ἀδελφοὺς ὅτι ὁ μαθητὴς ἐκεῖνος
questa - parola tra i fratelli che il discepolo quello
οὐκ ἀποθνήσκει· οὐκ εἶπεν δὲ αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς ὅτι οὐκ
non muore; non disse però a lui - Gesù che non
ἀποθνήσκει ἀλλ', Ἐὰν αὐτὸν θέλω μένειν ἕως
muore, ma: Se lui voglio rimanere finché (io)
ἔρχομαι [, τί πρὸς σέ]; **24** Οὗτός ἐστιν ὁ μαθητὴς
vengo, cosa (importa) a te? Questi è il discepolo
ὁ μαρτυρῶν περὶ τούτων καὶ ὁ γράψας ταῦτα,
quello testimoniante circa queste cose e l' avente scritto queste cose,
καὶ οἴδαμεν ὅτι ἀληθὴς αὐτοῦ ἡ μαρτυρία ἐστίν.
e sappiamo che vera di lui la testimonianza è.

25 Ἔστιν δὲ καὶ ἄλλα πολλὰ ἃ ἐποίησεν ὁ Ἰησοῦς,
Ci sono poi anche altre molte cose che fece - Gesù,
ἅτινα ἐὰν γράφηται καθ' ἕν, οὐδ' αὐτὸν οἶμαι τὸν
che se fossero scritte una per una, neppure (lo) stesso penso
κόσμον χωρῆσαι τὰ γραφόμενα βιβλία.
mondo conterrebbe i scritti libri.

20 Convérsus Petrus vidit illum discípulum, quem diligébat Iesus, sequéntem, qui et recúbuit in cena super pectus eius et dixit: Dómine, quis est qui tradet te? **21** Hunc ergo cum vidísset Petrus, dixit Iesu: Dómine, hic autem quid? **22** Dicit ei Iesus: Sic eum volo manére donec véniam, quid ad te? Tu me séquere. **23** Exiit ergo sermo iste inter fratres quia discípulus ille non móritur. Et non dixit ei Iesus: Non móritur, sed: «Sic eum volo manére donec véniam, quid ad te?».

24 Hic est discípulus ille qui testimónium pérhibet de his et scripsit haec, et scimus quia verum est testimónium eius.

25 Sunt autem etália multa quae fecit Iesus; quae, si scribántur per síngula, nec ipsum arbitror mundum cápere posse eos, qui scribéndi sunt, libros.

Il discepolo prediletto. - 20 Pietro, voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava[a], quello che durante la cena si era chinato sul suo petto e aveva detto: «Signore, chi è che ti tradisce?» **21** Vistolo, dunque, Pietro disse a Gesù: «Signore, e lui?» **22** Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga[a], che te ne importa? Tu séguimi!» **23** Si sparse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa?»

24 Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e le ha scritte, e sappiamo che la sua testimonianza è vera.

25 Ci sono ancora molte altre cose che Gesù fece: se si scrivessero una per una, penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

↕ **20a** Gv 13,23; 19,26; 20,2; 21,7; **b** Gv 13,25 • **22a** Mt 16,28 • **24** Gv 19,35 • **25** Gv 20,30

🕮 **22** *Se voglio che egli rimanga*, B S A C* W, è dal codice di Beza integrato οὕτως (*così*). Anche la vg originariamente leggeva *Si sic...* A questa variante del cod. D ci si appellava in discussioni private sulla questione del celibato, nei primi anni del Concilio di Trento (Metzger, pp. 220-221 e nota 4). • **23** *che te ne importa* (cfr. v. prec.), B S^c A C* W Δ Θ Ψ, è omesso da diversi codici anche antichi come S* e da molte versioni, lasciandone incerta l'autenticità. • **25** Nei mss C^c Θ Ψ anche il IV vangelo si chiude con ἀμήν.

ΠΡΑΞΕΙΣ ΑΠΟΣΤΟΛΩΝ
Fatti di Apostoli

1 Τὸν μὲν πρῶτον λόγον ἐποιησάμην περὶ πάν-
Il - primo racconto (lo) facemmo riguardo a tut-

των, ὦ Θεόφιλε, ὧν ἤρξατο ὁ Ἰησοῦς ποιεῖν τε καὶ
te le cose, o Teofilo, che cominciò - Gesù a fare - e

διδάσκειν, 2 ἄχρι ἧς ἡμέρας ἐντειλάμενος τοῖς ἀπο-
a insegnare, fino a(l) in cui giorno avendo dato ordini agli aposto-

στόλοις διὰ πνεύματος ἁγίου οὓς ἐξελέξατο ἀνελήμφθη·
li per mezzo dello Spirito santo che si era scelto fu sollevato;

3 οἷς καὶ παρέστησεν ἑαυτὸν ζῶντα μετὰ τὸ παθεῖν
ad essi anche mostrò se stesso vivente dopo - aver patito

αὐτὸν ἐν πολλοῖς τεκμηρίοις, δι' ἡμερῶν τεσσεράκοντα ὀπτα-
lui in molti segni, per giorni quaranta appa-

νόμενος αὐτοῖς καὶ λέγων τὰ περὶ τῆς βασιλείας τοῦ
rendo ad essi e dicendo le cose su il regno di

θεοῦ· 4 καὶ συναλιζόμενος παρήγγειλεν αὐτοῖς ἀπὸ Ἱερο-
Dio; e stando insieme a mensa comandò ad essi da Geru-

σολύμων μὴ χωρίζεσθαι ἀλλὰ περιμένειν τὴν ἐπαγγελίαν
salemme (di) non allontanarsi ma attendere la promessa

τοῦ πατρὸς ἣν ἠκούσατέ μου, 5 ὅτι Ἰωάννης μὲν
del Padre che udiste da me, che Giovanni -

ἐβάπτισεν ὕδατι, ὑμεῖς δὲ ἐν πνεύματι βαπτισθήσεσθε
battezzò con acqua, voi invece in Spirito sarete battezzati

ἁγίῳ οὐ μετὰ πολλὰς ταύτας ἡμέρας.
santo non fra molti di questi giorni.

6 Οἱ μὲν οὖν συνελθόντες ἠρώτων αὐτὸν λέ-
Essi - dunque essendosi riuniti interrogavano lui dicen-

γοντες, Κύριε, εἰ ἐν τῷ χρόνῳ τούτῳ ἀποκαθιστάνεις τὴν
do, Signore, - in il tempo questo ristabilirai il

βασιλείαν τῷ Ἰσραήλ; 7 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτούς, Οὐχ ὑμῶν
regno per Israele? Disse però a loro, Non di voi

ACTUS APOSTOLORUM
ATTI DEGLI APOSTOLI

1 Primum quidem sermónem
feci de ómnibus, o Theóphi-
le, quae coepit Iesus fácere et
docére **2** usque in diem, qua
praecípiens apóstolis per Spíri-
tum sanctum, quos elégit, ad-
súmptus est; **3** quibus et praé-
buit seípsum vivum post passió-
nem suam in multis arguméntis
per dies quadragínta appárens
eis et loquens de regno Dei. **4** Et
convéscens praecépit eis ab Ie-
rosólymis ne discéderent, sed
exspectárent promissiónem Pa-
tris, quam audístis, inquit, per os
meum; **5** quia «Ioánnes quidem
baptizávit aqua, vos autem bap-
tizabímini Spíritu sancto» non
post multos hos dies.

1 **Lo Spirito promesso. - 1** Nel
libro precedente ho esposto,
o Teòfilo, tutto ciò che Gesù
operò e insegnò dall'inizio **2** fi-
no al giorno in cui, dopo aver
dato disposizioni agli apostoli
che si era scelti nello Spirito
santo, fu assunto (in cielo). **3** Ad
essi si era mostrato vivo dopo la
sua passione, con molte prove
convincenti[a]: per quaranta gior-
ni era apparso loro e aveva par-
lato del regno di Dio[b]. **4** Stando
insieme a tavola, ordinò loro di
non allontanarsi da Gerusalem-
me, ma di aspettare la promessa
del Padre[a], «che, disse, avete
udito da me[b]: **5** Giovanni bat-
tezzò con acqua, ma voi sarete
battezzati fra non molti giorni in
Spirito santo[a]».

↕ **1** Lc 1,3 • **2** Mc 16,19; Lc 24,49-51 • **3a** Lc 24,36-42; Gv 20,19s.26s; **b** Mt 28,18-20; Lc 24,46-49; Gv 20,21-23 • **4a** Lc 24,49; **b** Gv 14,16s; 15,26; At 2,23 • **5a** Mt 3,11; Mc 1,8; Lc 3,16; Gv 1,33

🕮 **2** *fino al giorno in cui, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito santo, fu assunto in cielo* è da D variato ἄχρι ἧς ἡμέρας ἀνελήμφθη ἐντειλάμενος τοῖς ἀποστολοῖς διὰ πνεύματος ἁγίου οὓς ἐξελέξατο καὶ ἐκέλευσε κηρύσσειν τὸ εὐαγγέλιον (*fino al giorno in cui fu assunto dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito santo, e comandò di predicare il vangelo*): tentativo di chiarire la dizione troppo densa e intricata del prologo? Un cod. lat. del sec. XIII (g), Agostino (*Contra Felicem*) e Vigilio hanno un testo simile ma privo dell'accenno all'ascensione (*in die quo apostolos elegit per Spiritum sanctum, et praecepit praedicare evangelium*) per non anticipare gli eventi narrati nei vv. 3-8.

ἐστιν γνῶναι χρόνους ἢ καιροὺς οὓς ὁ πατὴρ ἔθετο ἐν
è conoscere tempi o momenti che il Padre pose in

τῇ ἰδίᾳ ἐξουσίᾳ, **8** ἀλλὰ λήμψεσθε δύναμιν ἐπελθόντος
il proprio potere, ma riceverete vigore del sopravveniente

τοῦ ἁγίου πνεύματος ἐφ' ὑμᾶς καὶ ἔσεσθέ μου μάρτυρες
- santo Spirito su voi e sarete di me testimoni

ἔν τε Ἰερουσαλὴμ καὶ [ἐν] πάσῃ τῇ Ἰουδαίᾳ καὶ Σαμαρείᾳ
in - Gerusalemme e in tutta la Giudea e Samaria

καὶ ἕως ἐσχάτου τῆς γῆς. **9** καὶ ταῦτα εἰπὼν
e fino a (l')estremo (punto) della terra. E queste cose avendo detto;

βλεπόντων αὐτῶν ἐπήρθη καὶ νεφέλη ὑπέλαβεν αὐτὸν
guardando essi fu sollevato e (una) nube sottrasse lui

ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν αὐτῶν. **10** καὶ ὡς ἀτενίζοντες
da gli occhi di loro. E poiché aventi lo sguardo fisso

ἦσαν εἰς τὸν οὐρανὸν πορευομένου αὐτοῦ, καὶ ἰδοὺ ἄνδρες
erano a il cielo andandosene lui, ed ecco uomini

δύο παρειστήκεισαν αὐτοῖς ἐν ἐσθήσεσι λευκαῖς, **11** οἳ καὶ
due stavano accanto ad essi in vesti bianche, che poi

εἶπαν, Ἄνδρες Γαλιλαῖοι, τί ἑστήκατε [ἐμ]βλέποντες εἰς
dissero: Uomini Galilei, perché state fissando verso

τὸν οὐρανόν; οὗτος ὁ Ἰησοῦς ὁ ἀναλημφθεὶς ἀφ' ὑμῶν
il cielo? Questo - Gesù l' essente stato sollevato di tra voi

εἰς τὸν οὐρανὸν οὕτως ἐλεύσεται ὃν τρόπον ἐθεάσασθε
a il cielo così verrà nel cui modo vedeste

αὐτὸν πορευόμενον εἰς τὸν οὐρανόν.
lui andare a il cielo.

12 Τότε ὑπέστρεψαν εἰς Ἰερουσαλὴμ ἀπὸ ὄρους τοῦ
Allora tornarono a Gerusalemme da(l) monte -

καλουμένου Ἐλαιῶνος, ὅ ἐστιν ἐγγὺς Ἰερουσαλὴμ σαββάτου
chiamato Oliveto, che è vicino a Gerusalemme di un sabato

ἔχον ὁδόν. **13** καὶ ὅτε εἰσῆλθον, εἰς τὸ ὑπερῷον
avente (il) cammino. E quando entrarono, in il piano superiore

ἀνέβησαν οὗ ἦσαν καταμένοντες, ὅ τε Πέτρος καὶ Ἰωάννης
salirono dove erano dimoranti, - Pietro e Giovanni

6 Igitur qui convénerant interrogábant eum dicéntes: Dómine, si in témpore hoc restítues regnum Israël? **7** Dixit autem eis: Non est vestrum nosse témpora vel moménta, quae Pater pósuit in sua potestáte; **8** sed accipiétis virtútem superveniéntis Spíritus sancti in vos et éritis mihi testes in Ierúsalem et in omni Iudaéa et Samaría et usque ad últimum terrae. **9** Et, cum haec dixísset, vidéntibus illis, elevátus est, et nubes suscépit eum ab óculis eórum. **10** Cumque intueréntur in caelum eúntem illum, ecce duo viri adstitérunt iuxta illos in véstibus albis: **11** qui et dixérunt: Viri Galilaéi, quid statis adspiciéntes in caelum? Hic Iesus, qui adsúmptus est a vobis in caelum, sic véniet quemádmodum vidístis eum eúntem in caelum.

L'ascensione. - 6 I convenuti lo interrogavano dicendo: «Signore, è questo il tempo in cui restituirai la potenza regale a Israele[a]»? **7** Rispose: «Non sta a voi conoscere i tempi e le circostanze che il Padre ha determinato di propria autorità[a]. **8** Ma lo Spirito santo verrà su di voi e riceverete da lui la forza[a] per essermi testimoni[b] in Gerusalemme e in tutta la Giudea e la Samaria e fino all'estremità della terra». **9** Detto questo, mentre lo guardavano[a], fu levato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. **10** Stavano con lo sguardo fisso al cielo mentre egli se n'andava, quando due uomini in vesti bianche si presentarono loro[a] **11** dicendo: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù che è stato di mezzo a voi assunto al cielo, verrà così, in quel modo come lo avete visto andare in cielo[a]».

𝔗 **6a** Lc 24,21 • **7a** Mc 13,32 • **8a** Ef 3,16; **b** Lc 24,48; Gv 15,27; At 2,32; 3,15; 5,32 • **9a** Mc 16,19; Gv 6,62 • **10a** Lc 24,4 • **11a** Mt 26,64; Lc 21,27; Ap 1,7

🕮 **9** *Detto questo, mentre lo guardavano, fu levato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi* è da D (e analogamente da Agostino e da sa) abbreviato ταῦτα εἰπόντος αὐτοῦ νεφέλε ὑπέλαβεν αὐτόν καὶ ἐπήρθη... (*Mentre diceva queste cose una nube lo sottrasse e fu tolto...*): si vuole minimizzare il fatto dell'ascendere corporeo di Gesù, interpretando la scena piuttosto nel senso di una sottrazione misteriosa di lui alla vista degli apostoli. • **11** *di mezzo a voi assunto al cielo*: questo secondo εἰς τὸν οὐρανόν, attestato da B S C E 049 056 33 ecc., è omesso da D, dai min. 326* 2495, da qualche testimonio di vl e bo e dal testo riportato da Agostino e Vigilio, ancora una volta in un tentativo di semplificazione letteraria del testo.

καὶ Ἰάκωβος καὶ Ἀνδρέας, Φίλιππος καὶ Θωμᾶς, Βαρ-
e Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bar-

θολομαῖος καὶ Ματθαῖος, Ἰάκωβος Ἁλφαίου καὶ Σίμων ὁ
tolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo

Ζηλωτὴς καὶ Ἰούδας Ἰακώβου. **14** οὗτοι πάντες ἦσαν προσ-
Zelota e Giuda di Giacomo. Questi tutti erano costan-

καρτεροῦντες ὁμοθυμαδὸν τῇ προσευχῇ σὺν γυναιξὶν
temente attendenti unanimemente alla preghiera con (le) donne

καὶ Μαριὰμ τῇ μητρὶ τοῦ Ἰησοῦ καὶ τοῖς ἀδελφοῖς αὐτοῦ.
e Maria la madre di Gesù e i fratelli di lui.

15 Καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις ἀναστὰς Πέτρος ἐν μέ-
E in i giorni quelli alzatosi Pietro in mez-

σῳ τῶν ἀδελφῶν εἶπεν· ἦν τε ὄχλος ὀνομάτων ἐπὶ τὸ
zo ai fratelli disse: era - (la) moltitudine di persone ne lo

αὐτὸ ὡσεὶ ἑκατὸν εἴκοσι· **16** Ἄνδρες ἀδελφοί, ἔδει
stesso (luogo) circa cento venti: Uomini fratelli, bisognava

πληρωθῆναι τὴν γραφὴν ἣν προεῖπεν τὸ πνεῦμα τὸ
(che) si adempisse la scrittura che predisse lo Spirito -

ἅγιον διὰ στόματος Δαυὶδ περὶ Ἰούδα τοῦ γενομένου
santo per mezzo della bocca di Davide riguardo a Giuda - divenuto

ὁδηγοῦ τοῖς συλλαβοῦσιν Ἰησοῦν, **17** ὅτι κατηριθμημένος ἦν
guida agli aventi arrestato Gesù, che annoverato era

ἐν ἡμῖν καὶ ἔλαχεν τὸν κλῆρον τῆς διακονίας ταύτης.
fra noi e ricevette la sorte del ministero questo.

18 Οὗτος μὲν οὖν ἐκτήσατο χωρίον ἐκ μισθοῦ τῆς
Questi - dunque comprò (un) campo co(l) compenso dell'

ἀδικίας καὶ πρηνὴς γενόμενος ἐλάκησεν μέσος καὶ
ingiustizia e col capo in giù ponendosi crepò in mezzo e

ἐξεχύθη πάντα τὰ σπλάγχνα αὐτοῦ· **19** καὶ γνωστὸν ἐγένετο
si sparsero tutte le viscere di lui; e noto divenne

πᾶσι τοῖς κατοικοῦσιν Ἰερουσαλήμ, ὥστε κληθῆναι τὸ
a tutti gli abitanti di Gerusalemme, così da esser chiamato il

χωρίον ἐκεῖνο τῇ ἰδίᾳ διαλέκτῳ αὐτῶν Ἀκελδαμάχ, τοῦτ'
campo quello nel proprio dialetto di loro Akeldamach, cioè

12 Tunc revérsi sunt Ierosólymam a monte qui vocátur Olivéti, qui est iuxta Ierúsalem sábbati habens iter. **13** Et, cum introíssent in cenáculum, ascendérunt, ubi manébant Petrus et Ioánnes, Iacóbus et Andréas, Philíppus et Thomas, Bartholomaéus et Matthaéus, Iacóbus Alphaéi et Simon Zelótes et Iudas Iacóbi. **14** Hi omnes erant perseverántes unanímiter in oratióne cum muliéribus et María matre Iesu et frátribus eius.

15 In diébus illis exsúrgens Petrus in médio fratrum dixit (erat autem turba hóminum simul fere centum vigínti): **16** Viri fratres, opórtet impléri Scriptúram, quam praedíxit Spíritus sanctus per os David, de Iuda qui fuit dux eórum qui comprehendérunt Iesum, **17** qui connumerátus erat in nobis et sortítus est sortem ministérii huius. **18** Et hic quidem possédit agrum de mercéde iniquitátis et suspénsus crépuit médius, et diffúsa sunt ómnia víscera eius. **19** Et notum factum est ómnibus habitántibus Ierúsalem, ita ut appellarétur ager ille lingua eórum

Il sostituto di Giuda. - 12 Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte chiamato Oliveto, che dista da Gerusalemme quanto il cammino di un sabato. **13** Entrati in città, salirono al piano superiore del luogo dove abitavano. Vi erano: Pietro, Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda, figlio di Giacomo[a]. **14** Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera con alcune donne e Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

15 In quei giorni Pietro, levatosi in mezzo ai fratelli (il numero delle persone radunate era di circa centoventi), disse: **16** «Fratelli, era necessario che si adempisse la parola della Scrittura, predetta dallo Spirito santo per bocca di Davide, riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che catturarono Gesù[a]. **17** Egli era stato annoverato tra noi e ricevette la sorte di questo ministero. **18** Comprò dunque un campo col prezzo dell'ingiustizia, e precipitando si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. **19** Ciò fu così noto agli abitanti di Gerusalemme,

𝔗 **12** Lc 24,50.52 • **13a** Mt 10,2-4; Mc 3,16-19; Lc 6,14-16 • **16a** Sal 41,9 • **18** Mt 27,3-8

🕮 **14** *nella preghiera*: C^{c} amplia καὶ τῇ δεήσει (*e nell'invocazione*), cfr. Fil 4,6. – *con alcune donne*: D amplia σὺν ταῖς γυναιξὶν καὶ τέκνοις (*con le loro mogli e i figli*), cfr. 21,5.

ἔστιν Χωρίον Αἵματος. **20** Γέγραπται γὰρ ἐν βίβλῳ
è Campo del sangue. È stato scritto infatti ne (il) libro

ψαλμῶν, Γενηθήτω ἡ ἔπαυλις αὐτοῦ ἔρημος καὶ μὴ ἔστω
dei salmi: Divenga l' abitazione di lui deserta e non ci sia

ὁ κατοικῶν ἐν αὐτῇ, καί, Τὴν ἐπισκοπὴν αὐτοῦ λαβέτω
- abitante in essa, e: L' incarico di lui (lo) prenda

ἕτερος. **21** δεῖ οὖν τῶν συνελθόντων ἡμῖν ἀν-
(un) altro. Bisogna dunque (che) degli essenti venuti insieme a noi uo-

δρῶν ἐν παντὶ χρόνῳ ᾧ εἰσῆλθεν καὶ ἐξῆλθεν ἐφ'
mini in tutto (il) tempo in cui entrò ed uscì di tra

ἡμᾶς ὁ κύριος Ἰησοῦς, **22** ἀρξάμενος ἀπὸ τοῦ βαπτί-
noi il Signore Gesù, avendo cominciato da il battesi-

σματος Ἰωάννου ἕως τῆς ἡμέρας ἧς ἀνελήμφθη ἀφ'
mo di Giovanni fino a il giorno in cui fu sollevato di tra

ἡμῶν, μάρτυρα τῆς ἀναστάσεως αὐτοῦ σὺν ἡμῖν γενέσθαι
noi, testimone della risurrezione di lui insieme a noi divenga

ἕνα τούτων. **23** καὶ ἔστησαν δύο, Ἰωσὴφ τὸν καλού-
uno di questi. E (ne) stabilirono due, Giuseppe quello chiama-

μενον Βαρσαββᾶν ὃς ἐπεκλήθη Ἰοῦστος, καὶ Ματθίαν.
to Barsabba che fu soprannominato Giusto, e Mattia.

24 καὶ προσευξάμενοι εἶπαν, Σὺ κύριε καρδιογνῶστα πάντων,
E avendo pregato dissero, Tu Signore che conosci i cuori di tutti,

ἀνάδειξον ὃν ἐξελέξω ἐκ τούτων τῶν δύο ἕνα **25** λαβεῖν
mostra quale hai scelto fra questi - due uno per prendere

τὸν τόπον τῆς διακονίας ταύτης καὶ ἀποστολῆς ἀφ' ἧς
il posto del servizio questo e apostolato da cui

παρέβη Ἰούδας πορευθῆναι εἰς τὸν τόπον τὸν ἴδιον,
prevaricò Giuda per andarsene a il luogo - proprio,

26 καὶ ἔδωκαν κλήρους αὐτοῖς καὶ ἔπεσεν ὁ κλῆρος
E gettarono (le) sorti per loro e cadde la sorte

ἐπὶ Ματθίαν καὶ συγκατεψηφίσθη μετὰ τῶν ἑνδεκα
su Mattia e per consenso fu annoverato con gli undici

ἀποστόλων.
apostoli.

Hacéldama, hoc est ager sánguinis. **20** Scriptum est enim in libro Psalmórum: «Fiat commorátio eórum desérta, / et non sit qui inhábitet in ea», et «episcopátum eius accípiat alter». **21** Opórtet ergo ex his viris, qui nobíscum sunt congregáti in omni témpore quo intrávit et exívit inter nos Dóminus Iesus **22** incípiens a baptísmate Ioánnis usque in diem qua adsúmptus est a nobis, testem resurrectiónis eius nobíscum fieri unum ex istis. **23** Et statuérunt duos, Ioseph qui vocabátur Bársabas, qui cognominátus est Iustus, et Mathíam. **24** Et orántes dixérunt: Tu, Dómine, qui corda nósti ómnium, osténde quem elégeris ex his duóbus unum **25** accípere locum ministérii huius et apostolátus, de quo praevaricátus est Iudas, ut abíret in locum suum. **26** Et dedérunt sortes eis, et cécidit sors super Mathíam, et adnumerátus est cum úndecim apóstolis.

che quel campo fu chiamato nel dialetto loro Akeldamà, ossia Campo del Sangue. **20** È infatti scritto nel libro dei Salmi: *Divenga la dimora di lui deserta, / e non vi sia chi abiti in essa*[a]; e: *L'ufficio di lui lo prenda un altro*[b]. **21** Occorre dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo in cui dimorò tra noi il Signore Gesù[a], **22** cominciando dal battesimo di Giovanni[a] fino al giorno in cui fu di tra noi assunto al cielo[b], uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione». **23** Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. **24** E pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti[a], mostra quello che hai scelto tra questi due **25** per prendere il posto in questo ministero e apostolato da cui Giuda prevaricò per andare nel luogo suo». **26** Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu aggregato agli undici apostoli.

20a Sal 69,25; **b** Sal 109,8 • **21a** Lc 1,2; Gv 15,27 • **22a** Mt 3,13-15; Mc 1,9; Lc 3,21; **b** Mc 16,19; At 1,9 • **24a** Gv 2,24s **26** Pro 16,33

23 *Ne proposero* (ἔστεσαν) è da D* variato al sing. ἔστεσεν, soggetto Pietro (v. 15). • **25** *il posto* (τὸν τόπον): così P^{74} e i maggiori unciali B A C* D, vg, le versioni copte e Agostino (lez. probabilmente originale), mentre gli unciali S^{c} E 049 0142 e i min. 33 81 88 104 e parecchi altri, con Eusebio, Basilio e Giovanni Cris. per influsso del v. 17 variano τὸν κλῆρον (*la sorte*). • **26** *undici* (ἕνδεκα): così la maggioranza dei codd. e delle versioni, mentre D con Eusebio varia δώδεκα: lez. probabilmente secondaria.

2 Καὶ ἐν τῷ συμπληροῦσθαι τὴν ἡμέραν τῆς πεντη-
E in il compiersi il giorno della penteco-
κοστῆς ἦσαν πάντες ὁμοῦ ἐπὶ τὸ αὐτό. 2 καὶ ἐγένετο
ste erano tutti insieme in lo stesso (luogo). E ci fu
ἄφνω ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἦχος ὥσπερ φερομένης πνοῆς
d'improvviso da il cielo (un) suono come di irrompente soffio
βιαίας καὶ ἐπλήρωσεν ὅλον τὸν οἶκον οὗ ἦσαν καθή-
violento e riempì intera la casa dove erano seduti;
μενοι 3 καὶ ὤφθησαν αὐτοῖς διαμεριζόμεναι γλῶσσαι ὡσεὶ
e apparvero a loro divise lingue come
πυρὸς καὶ ἐκάθισεν ἐφ' ἕνα ἕκαστον αὐτῶν, 4 καὶ ἐπλή-
di fuoco e sedette su - ciascuno di loro, e furono
σθησαν πάντες πνεύματος ἁγίου καὶ ἤρξαντο λαλεῖν ἑτέ-
riempiti tutti di Spirito santo e cominciarono a parlare in
ραις γλώσσαις καθὼς τὸ πνεῦμα ἐδίδου ἀποφθέγγεσθαι αὐτοῖς.
altre lingue come lo Spirito dava di dichiarare a loro.

5 Ἦσαν δὲ εἰς Ἰερουσαλὴμ κατοικοῦντες Ἰουδαῖοι, ἄν-
Erano poi a Gerusalemme residenti dei Giudei, uo-
δρες εὐλαβεῖς ἀπὸ παντὸς ἔθνους τῶν ὑπὸ τὸν οὐρανόν.
mini devoti da ogni gente di quelle sotto il cielo.
6 γενομένης δὲ τῆς φωνῆς ταύτης συνῆλθεν τὸ πλῆθος
Essendo avvenuta ora la voce questa convenne la moltitu-
καὶ συνεχύθη, ὅτι ἤκουον εἷς ἕκαστος τῇ ἰδίᾳ
dine e fu turbata, perché udivano - ciascuno nella propria
διαλέκτῳ λαλούντων αὐτῶν. 7 ἐξίσταντο δὲ καὶ ἐθαύ-
lingua parlanti quelli. Erano fuori di sé poi e si mera-
μαζον λέγοντες, Οὐχ ἰδοὺ ἅπαντες οὗτοί εἰσιν οἱ λα-
vigliavano dicendo: Non ecco tutti questi sono i par-
λοῦντες Γαλιλαῖοι; 8 καὶ πῶς ἡμεῖς ἀκούομεν ἕκαστος τῇ
lanti Galilei? E come noi sentiamo ciascuno nel
ἰδίᾳ διαλέκτῳ ἡμῶν ἐν ᾗ ἐγεννήθημεν; 9 Πάρθοι καὶ
proprio dialetto di noi in cui nascemmo? Parti e
Μῆδοι καὶ Ἐλαμῖται καὶ οἱ κατοικοῦντες τὴν Μεσοποταμίαν,
Medi ed Elamiti e gli abitanti la Mesopotamia,

2 Et, cum compleréntur dies Pentecóstes, erant omnes páriter in eódem loco; 2 et factus est repénte de caelo sonus tanquam adveniéntis spíritus veheméntis et replévit totam domum, ubi erant sedéntes. 3 Et apparuérunt illis dispertítae linguae tanquam ignis, sedítque supra síngulos eórum; 4 et repléti sunt omnes Spíritu sancto et coepérunt loqui váriis linguis, prout Spíritus sanctus dabat éloqui illis.

5 Erant autem in Ierúsalem habitántes Iudaéi viri religiósi ex omni natióne, quae sub caelo est. 6 Facta autem hac voce, convénit multitúdo et mente confúsa est, quóniam audiébat unusquísque lingua sua illos loquéntes. 7 Stupébant autem omnes et mirabántur dicéntes: Nonne ecce omnes isti, qui loquúntur, Galilaéi sunt? 8 Et quómodo nos audívimus unusquísque linguam nostram, in qua nati sumus? 9 Parthi et Medi et Aelamítae et qui hábitant Mesopotá-

2 La venuta dello Spirito. - **1** Il giorno della Pentecoste[a] volgeva al termine, ed essi stavano riuniti nello stesso luogo. **2** D'improvviso vi fu dal cielo un rumore, come all'irrompere di un vento impetuoso, che riempì tutta la casa in cui si trovavano. **3** Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro. **4** Tutti furono pieni di Spirito santo[a] e cominciarono a parlare in altre lingue[b], come lo Spirito dava loro di esprimersi.

5 Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei devoti di tutte le nazioni del mondo. **6** Al prodursi di questo rumore incominciò a radunarsi una gran folla, eccitata e confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. **7** Fuori di sé per la meraviglia dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei[a]? **8** Come mai ciascuno di noi li ode parlare nella propria lingua nativa? **9** Siamo Parti, Medi, Elamìti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e

𝔗 **1a** Lv 23,15-21; Dt 16,9-11 • **3-4** Mt 3,11; Lc 3,16 • **4a** At 4,31; 10,44-46; 19,6; **b** Mc 16,17; At 10,46; 19,6; 1Cor 13,1 • **7a** At 1,11

🕮 **5** *in Gerusalemme Giudei devoti*: così la maggior parte dei codd., anche se con alcune inversioni che però non mutano il senso. Il cod. S omette Ἰουδαῖοι: per sottolineare il carattere di universalità dell'episodio?

Ἰουδαίαν τε καὶ Καππαδοκίαν, Πόντον καὶ τὴν Ἀσίαν,
Giudea - e Cappadocia, Ponto e l' Asia,

10 Φρυγίαν τε καὶ Παμφυλίαν, Αἴγυπτον καὶ τὰ μέρη τῆς
Frigia - e Panfilia, Egitto e le parti della

Λιβύης τῆς κατὰ Κυρήνην, καὶ οἱ ἐπιδημοῦντες Ῥωμαῖοι,
Libia quella presso Cirene, e i residenti Romani,

11 Ἰουδαῖοί τε καὶ προσήλυτοι, Κρῆτες καὶ Ἄραβες, ἀκού-
Giudei - e proseliti, Cretesi e Arabi, sentia-

ομεν λαλούντων αὐτῶν ταῖς ἡμετέραις γλώσσαις τὰ μεγαλεῖα
mo narranti loro con le nostre lingue le grandezze

τοῦ θεοῦ. 12 ἐξίσταντο δὲ πάντες καὶ διηπόρουν, ἄλλος
di Dio. Erano fuori di sé poi tutti ed erano incerti, uno

πρὸς ἄλλον λέγοντες, Τί θέλει τοῦτο εἶναι; 13 ἕτεροι δὲ
a(ll') altro dicendo: Cosa vuole questo essere? Altri invece

διαχλευάζοντες ἔλεγον ὅτι Γλεύκους μεμεστωμένοι εἰσίν.
schernendo(li) dicevano : Di mosto riempiti sono.

14 Σταθεὶς δὲ ὁ Πέτρος σὺν τοῖς ἕνδεκα ἐπῆρεν
Essendosi alzato poi - Pietro con gli undici levò

τὴν φωνὴν αὐτοῦ καὶ ἀπεφθέγξατο αὐτοῖς, Ἄνδρες Ἰουδαῖοι
la voce di lui e dichiarò a loro: Uomini Giudei

καὶ οἱ κατοικοῦντες Ἰερουσαλὴμ πάντες, τοῦτο ὑμῖν γνωστὸν
e - abitanti di Gerusalemme tutti, questo a voi noto

ἔστω καὶ ἐνωτίσασθε τὰ ῥήματά μου. 15 οὐ γὰρ
sia e ascoltate attentamente le parole di me. Non infatti

ὡς ὑμεῖς ὑπολαμβάνετε οὗτοι μεθύουσιν, ἔστιν γὰρ
come voi pensate questi sono ubriachi, è infatti (l')

ὥρα τρίτη τῆς ἡμέρας, 16 ἀλλὰ τοῦτό ἐστιν τὸ εἰρημέ-
ora terza del giorno, ma questo è - ciò che è

νον διὰ τοῦ προφήτου Ἰωήλ, 17 Καὶ ἔσται ἐν ταῖς
stato detto attraverso il profeta Gioele: E sarà in gli

ἐσχάταις ἡμέραις, λέγει ὁ θεός, ἐκχεῶ ἀπὸ τοῦ πνεύματός
ultimi giorni, dice - Dio, verserò da lo Spirito

μου ἐπὶ πᾶσαν σάρκα, καὶ προφητεύσουσιν οἱ υἱοὶ ὑμῶν
di me su ogni carne, e profeteranno i figli di voi

miam, Iudaéam et Cappadóciam, Pontum et Asiam, **10** Phrýgiam et Pamphýliam, Aegýptum et partes Líbyae, quae est circa Cyrénen, et ádvenae Románi, **11** Iudaéi quoque et prosélyti, Crétes et Arabes audívimus eos loquéntes nostris linguis magnália Dei. **12** Stupébant autem omnes et mirabántur ad ínvicem dicéntes: Quidnam vult hoc esse? **13** Alii autem irridéntes dicébant: Quia musto pleni sunt isti.

14 Stans autem Petrus cum úndecim levávit vocem suam et locútus est eis: Viri Iudaéi et qui habitátis Ierúsalem univérsi, hoc vobis notum sit, et áuribus percípite verba mea. **15** Non enim, sicut vos aestimátis, hi ébrii sunt, cum sit hora diéi tértia; **16** sed hoc est quod dictum est per prophétam Ioël: **17** «Et erit, in novíssimis diébus, dicit Dóminus, / effúndam de Spíritu meo super omnem carnem, / et prophetábunt fílii vestri et fíliae vestrae, / et iúvenes vestri

della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, **10** della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni della Libia presso Cirene, Romani qui residenti, **11** Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li sentiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio!» **12** Tutti erano stupiti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che significa questo?» **13** Altri poi beffandoli dicevano: «Sono ubriachi di mosto!»

Discorso di Pietro. - **14** Allora Pietro, in piedi con gli Undici, levò alta la voce e parlò: «Voi, Giudei, e abitanti tutti di Gerusalemme, fate attenzione a questo e porgete orecchio alle mie parole. **15** Costoro non sono ubriachi, come voi pensate, essendo appena le nove del mattino; **16** accade invece ciò che predisse il profeta Gioele: **17** Negli ultimi giorni, dice Dio, / *effonderò il mio spirito su ogni uomo / e profeteranno i vostri figli e le vostre figlie, / i vostri giovani*

↕ **17-21** Gl 3,1-5[LXX]

📖 **16** *il profeta Gioele*: D con qualche Padre antico omette Ἰωήλ: lez. *brevior* forse originaria, poi ampliata per maggior chiarezza. • **17** *Negli ultimi giorni* è da B rimpiazzato μετὰ ταῦτα (*dopo queste cose*), più vicino al tenore verbale della LXX da cui proviene la citazione. Sembra però trattarsi di un adattamento del testo di B alla LXX, anche se l'espressione ἐν ταῖς ἐσχάταις ἡμέραις appare solo qui negli Atti. – *i vostri figli e le vostre figlie*: D legge οἱ υἱοὶ αὐτῶν καὶ αἱ θυγατέρας αὐτῶν e omette ὑμῶν dopo νεανίσκοι e πρεσβύτεροι, applicando così la profezia anche ai pagani (*...i loro figli e le loro figlie, i giovani vedranno visioni e gli anziani sogneranno sogni*).

καὶ αἱ θυγατέρες ὑμῶν καὶ οἱ νεανίσκοι ὑμῶν ὁράσεις
e le figlie di voi e i giovani di voi visioni

ὄψονται καὶ οἱ πρεσβύτεροι ὑμῶν ἐνυπνίοις ἐνυπνιασθήσονται
vedranno e gli anziani di voi sogni sogneranno;

18 καί γε ἐπὶ τοὺς δούλους μου καὶ ἐπὶ τὰς δούλας
e davvero su i servi di me e su le serve

μου ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις ἐκχεῶ ἀπὸ τοῦ πνεύματός μου,
di me in i giorni quelli verserò da lo Spirito di me,

καὶ προφητεύσουσιν. **19** καὶ δώσω τέρατα ἐν τῷ οὐρανῷ
e profeteranno. E darò prodigi in il cielo

ἄνω καὶ σημεῖα ἐπὶ τῆς γῆς κάτω, αἷμα καὶ πῦρ
in alto e segni su la terra in basso, sangue e fuoco

καὶ ἀτμίδα καπνοῦ· **20** ὁ ἥλιος μεταστραφήσεται εἰς σκό-
e vapori di fumo; il sole sarà cambiato in tene-

τος καὶ ἡ σελήνη εἰς αἷμα, πρὶν ἐλθεῖν ἡμέραν
bra e la luna in sangue, prima che giunga (il) giorno

κυρίου τὴν μεγάλην καὶ ἐπιφανῆ. **21** καὶ ἔσται
del Signore quello grande e glorioso. E sarà (che)

πᾶς ὃς ἂν ἐπικαλέσηται τὸ ὄνομα κυρίου σωθήσεται.
ognuno che - abbia invocato il nome del Signore sarà salvo.

22 Ἄνδρες Ἰσραηλῖται, ἀκούσατε τοὺς λόγους τούτους·
Uomini israeliti, ascoltate le parole queste:

Ἰησοῦν τὸν Ναζωραῖον, ἄνδρα ἀποδεδειγμένον ἀπὸ τοῦ θεοῦ
Gesù il Nazoreo, uomo fatto conoscere da - Dio

εἰς ὑμᾶς δυνάμεσι καὶ τέρασι καὶ σημείοις οἷς ἐποίησεν
a voi con portenti e prodigi e segni che fece

δι' αὐτοῦ ὁ θεὸς ἐν μέσῳ ὑμῶν καθὼς αὐτοὶ
per mezzo di lui - Dio in mezzo a voi come (voi) stessi

οἴδατε, **23** τοῦτον τῇ ὡρισμένῃ βουλῇ καὶ προγνώσει τοῦ
sapete, questo per il fissato volere e prescienza di

θεοῦ ἔκδοτον διὰ χειρὸς ἀνόμων προσπήξαντες ἀνείλα-
Dio consegnato per mano di senza legge avendo(lo) inchiodato uccide-

τε, **24** ὃν ὁ θεὸς ἀνέστησεν λύσας τὰς ὠδῖνας τοῦ
ste, che - Dio risuscitò avendo sciolto le doglie della

visiónes vidébunt, / et senióres vestri sómnia somniábunt. / **18** Et quidem super servos meos et super ancíllas meas / in diébus illis effúndam de Spíritu meo, / et prophetábunt. / **19** Et dabo prodígia in caelo sursum / et signa in terra deórsum, / sánguinem et ignem et vapórem fumi. / **20** Sol convertétur in ténebras, / et luna in sánguinem, / ántequam véniat dies Dómini magnus et maniféstus. / **21** Et erit, omnis quicúmque invocáverit nomen Dómini salvus erit».

22 Viri Israëlítae, audíte verba haec: Iesum Nazarénum virum approbátum a Deo in vobis virtútibus et prodígiis et signis, quae fecit Deus per illum in médio vestri, sícut et vos scitis, **23** hunc definíto consílio et praesciéntia Dei tráditum per manus iniquórum adfligéntes interemístis. **24** Quem Deus suscitávit, solútis dolóribus inférni,

*vedranno visioni / e i vostri anziani sogneranno sogni; / **18** e anche sui servi miei e sulle mie ancelle / effonderò in quei giorni il mio Spirito* / e profeteranno. / **19** *Farò prodigi* in alto *nel cielo* / *e* segni prodigiosi giù *sulla terra, / sangue e fuoco e vapori di fumo.* / **20** *Il sole si trasformerà in tenebre / e la luna in sangue, / prima che venga il giorno del Signore, il gran giorno sfolgorante.* / **21** *Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo*[a].

22 Uomini d'Israele, udite queste parole: Gesù il Nazareno fu uomo accreditato da Dio presso di voi con portenti, prodigi e segni, che per mezzo di lui Dio operò tra di voi[a], come ben sapete; **23** Dio, nel suo volere e nella sua provvidenza, ha permesso che vi fosse consegnato[a]: e voi, per mano di senza legge, l'avete ucciso inchiodandolo al patibolo[b]. **24** Ma Dio l'ha risuscitato[a], liberandolo dalle doglie della morte[b]; poiché non era

↕ **21a** Rm 10,13 • **22a** Gv 3,2 • **23a** At 4,28; **b** Mt 27,35.50; Mc 15,24.37; Lc 23,33.46; Gv 19,18.30; At 3,15 • **24a** Mt 28,6; Mc 16,6; Lc 24,5; At 3,15; b 2Sam 22,6; Sal 18,4; 116,3

🕮 **18** *e profeteranno* è omesso da D e altri: per rendere il testo più simile a quello della LXX? • **19** *sangue e fuoco e vapori di fumo* è omesso da D: segni di sapore apocalittico esorbitanti dal contesto degli Atti? • **20** *sfolgorante* (ἐπιφανῆ) è omesso da S D e qualche ms della vl: per errore di trascrizione o, di nuovo, per attenuare il tono apocalittico? • **24** *della morte*: D, qualche cod. della vl e altri scrivono τοῦ ᾅδου, vg *inferni*: assimilazione alla LXX? influsso del Sal 16 cit. ai vv. 27.31, dove ricorre ᾅδην?

θανάτου, καθότι οὐκ ἦν δυνατὸν κρατεῖσθαι αὐτὸν ὑπ'
morte, poiché non era possibile (che) spadroneggiasse essa su

αὐτοῦ· 25 Δαυὶδ γὰρ λέγει εἰς αὐτόν, Προορώμην τὸν
lui; Davide infatti dice di lui: Vedevo il

κύριον ἐνώπιόν μου διὰ παντός, ὅτι ἐκ δεξιῶν
Signore di fronte a me per tutto (il tempo), poiché a (la) destra

μού ἐστιν ἵνα μὴ σαλευθῶ. 26 διὰ τοῦτο ηὐφράνθη
di me è affinché non sia scosso. Per questo si rallegrò

ἡ καρδία μου καὶ ἠγαλλιάσατο ἡ γλῶσσά μου, ἔτι
il cuore di me ed esultò la lingua di me, ancora

δὲ καὶ ἡ σάρξ μου κατασκηνώσει ἐπ' ἐλπίδι, 27 ὅτι οὐκ
poi anche la carne di me riposerà in speranza, poiché non

ἐγκαταλείψεις τὴν ψυχήν μου εἰς ᾅδην οὐδὲ δώσεις
abbandonerai l' anima di me in (l') Ade né permetterai

τὸν ὅσιόν σου ἰδεῖν διαφθοράν. 28 ἐγνώρισάς μοι
(che) il santo di te veda corruzione. Facesti conoscere a me

ὁδοὺς ζωῆς, πληρώσεις με εὐφροσύνης μετὰ τοῦ προσώπου
strade di vita, riempirai me di gioia con il volto

σου.
di te.

29 Ἄνδρες ἀδελφοί, ἐξὸν εἰπεῖν μετὰ παρρησίας πρὸς
Uomini fratelli, sia lecito parlare con franchezza a

ὑμᾶς περὶ τοῦ πατριάρχου Δαυὶδ ὅτι καὶ ἐτελεύτησεν
voi riguardo al patriarca Davide che anche morì

καὶ ἐτάφη, καὶ τὸ μνῆμα αὐτοῦ ἔστιν ἐν ἡμῖν ἄχρι τῆς
e fu sepolto, e la tomba di lui è fra noi fino al

ἡμέρας ταύτης. 30 προφήτης οὖν ὑπάρχων, καὶ εἰδὼς ὅτι
giorno questo. Profeta dunque essendo, e sapendo che

ὅρκῳ ὤμοσεν αὐτῷ ὁ θεὸς ἐκ καρποῦ τῆς ὀσφύος
con giuramento giurò a lui Dio da(l) frutto del lombo

αὐτοῦ καθίσαι ἐπὶ τὸν θρόνον αὐτοῦ, 31 προϊδὼν
di lui di far sedere su il trono di lui, avendo(lo) previsto

ἐλάλησεν περὶ τῆς ἀναστάσεως τοῦ Χριστοῦ ὅτι οὔτε
parlò de la risurrezione del Cristo (dicendo) che non

iuxta quod impossíbile erat tenéri illum ab eo. **25** David enim dicit in eum: «Providébam Dóminum in conspéctu meo semper / quóniam a dextris est mihi, nè commóvear. / **26** Propter hoc laetátum est cor meum, et exsultávit lingua mea, / ínsuper et caro mea requiéscet in spe; / **27** quóniam non derelínques ánimam meam in inférno, / nec dabis Sanctum tuum vidére corruptiónem. / **28** Notas mihi fecísti vias vitae, / et replébis me iucunditáte cum fácie tua».

29 Viri fratres, líceat audénter dícere ad vos de patriárcha David, quóniam defúnctus est et sepúltus, et sepúlcrum eius est apud nos usque in hodiérnum diem. **30** Prophéta ígitur cum esset et sciret quia iureiurándo iurásset illi Deus de fructu lumbi eius sedére super sedem eius, **31** próvidens locútus est de resurrectióne Christi, quia neque

possibile che questa lo possedesse. **25** Dice infatti Davide a suo riguardo: *Vedevo il Signore davanti a me continuamente; / egli è alla mia destra, affinché non vacilli.* / **26** *Perciò si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua; / e anche il mio corpo riposerà nella speranza,* / **27** *perché non abbandonerai l'anima mia negli inferi / né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione*[a]. / **28** *Mi hai fatto conoscere le vie della vita, / mi colmerai di gioia con la tua presenza.*

29 Fratelli, parliamoci francamente. Il nostro patriarca Davide morì e fu sepolto[a] e il suo sepolcro si trova in mezzo a voi fino a questo giorno. **30** Ma egli era profeta e sapeva che Dio *gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono uno della sua discendenza*[a]. **31** Perciò, prevedendo il futuro, parlò della risurrezione del Cristo, quando

↕ **25-28** Sal 16,8-11 • **27a** At 13,35 • **29a** 1Re 2,10; At 13,36 • **30a** Sal 132,11; 2Sam 7,12s

🕮 **30** *giurato... di far sedere... uno della sua discendenza* (ἐκ καρποῦ τῆς ὀσφύος αὐτοῦ καθίσαι): così gli unciali più antichi, B S A C D, e antichi Padri. Prima di καθίσαι altri testimoni fanno menzione anche della risurrezione: ad es. il testo della maggioranza dei codd. bizantini intèrpola κατὰ σάρκα ἀναστῆσαι τὸν Χριστὸν καί... (*di far risorgere uno della sua discendenza secondo la carne, il Cristo, e* [*di farlo sedere sul suo trono*]): amplificazione motivata dal contesto, ma non corrispondente al testo primitivo.

ἐγκατελείφθη εἰς ᾅδην οὔτε ἡ σὰρξ αὐτοῦ εἶδεν
è stato abbandonato in (l') Ade, né la carne di lui ha visto (la)

διαφθοράν. **32** τοῦτον τὸν Ἰησοῦν ἀνέστησεν ὁ θεός, οὗ
corruzione. Questo - Gesù risuscitò - Dio, di cui

πάντες ἡμεῖς ἐσμεν μάρτυρες· **33** τῇ δεξιᾷ οὖν τοῦ
tutti noi siamo testimoni. Alla destra dunque di

θεοῦ ὑψωθείς, τήν τε ἐπαγγελίαν τοῦ πνεύματος τοῦ ἁγίου
Dio innalzato, la - promessa dello Spirito quello santo

λαβὼν παρὰ τοῦ πατρὸς, ἐξέχεεν τοῦτο ὃ ὑμεῖς [καὶ]
avendo ricevuto da il Padre, effuse questo che voi sia

βλέπετε καὶ ἀκούετε. **34** οὐ γὰρ Δαυὶδ ἀνέβη εἰς τοὺς
vedete sia udite. Non infatti Davide salì a i

οὐρανούς, λέγει δὲ αὐτός, Εἶπεν [ὁ] κύριος τῷ κυρίῳ
cieli, dice invece egli: Disse il Signore al Signore

μου, Κάθου ἐκ δεξιῶν μου, **35** ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς
di me: siedi a destra di me, finché - ponga i nemici

σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου. **36** ἀσφαλῶς οὖν
di te (come) sgabello dei piedi di te. Con certezza dunque

γινωσκέτω πᾶς οἶκος Ἰσραὴλ ὅτι καὶ κύριον αὐτὸν καὶ
sappia tutta (la) casa d'Israele che sia Signore lui sia

Χριστὸν ἐποίησεν ὁ θεός, τοῦτον τὸν Ἰησοῦν ὃν ὑμεῖς
Cristo fece - Dio, questo - Gesù che voi

ἐσταυρώσατε.
crocifiggeste.

37 Ἀκούσαντες δὲ κατενύγησαν τὴν καρδίαν εἶπόν
Avendo udito allora furono trafitti nel cuore dissero

τε πρὸς τὸν Πέτρον καὶ τοὺς λοιποὺς ἀποστόλους, Τί
- a - Pietro e agli altri apostoli: Cosa

ποιήσωμεν, ἄνδρες ἀδελφοί; **38** Πέτρος δὲ πρὸς αὐτούς,
facciamo, uomini fratelli? - Pietro poi a loro:

Μετανοήσατε, [φησίν,] καὶ βαπτισθήτω ἕκαστος ὑμῶν ἐπὶ
Convertitevi, dice, e sia battezzato ciascuno di voi in

τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ Χριστοῦ εἰς ἄφεσιν τῶν ἁμαρτιῶν
il nome di Gesù Cristo per (la) remissione dei peccati

derelíctus est in inférno, neque caro eius vidit corruptiónem. **32** Hunc Iesum resuscitávit Deus, cuius omnes nos testes sumus. **33** Déxtera ígitur Dei exaltátus, et promissióne Spíritus sancti accépta a Patre, effúdit hunc, quem vos vidétis et audítis. **34** Non enim David ascéndit in caelum; dixit autem ipse: «Dixit Dóminus Dómino meo: / Sede a dextris meis, / **35** donec ponam inimícos tuos scabéllum pedum tuórum». **36** Certíssime sciat ergo omnis domus Israël quia et Dóminum eum et Christum fecit Deus hunc Iesum, quem vos crucifixístis.

37 His autem audítis, compúncti sunt corde et dixérunt ad Petrum et ad réliquos apóstolos: Quid faciémus, viri fratres? **38** Petrus vero ad illos: Paeniténtiam, inquit, ágite, et baptizétur unusquísque vestrum in nómine Iesu Christi in remissiónem peccatórum vestrórum, et accipiétis donum Spíritus sancti.

disse che *non sarebbe stato abbandonato agli inferi, né* la sua carne *avrebbe visto la corruzione*[a]. **32** Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato, e noi tutti ne siamo testimoni[a]. **33** Egli è stato dunque esaltato alla destra di Dio[a], ha ricevuto dal Padre lo Spirito santo secondo la promessa[b] e lo ha effuso, come voi ora vedete e ascoltate. **34** Infatti Davide non ascese al cielo; tuttavia dice: *Disse il Signore al mio Signore: / siedi alla mia destra, /* **35** *finché ponga i tuoi nemici sgabello dei tuoi piedi*[a]. **36** Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo questo Gesù che voi avete crocifisso».

37 All'udire queste parole furono profondamente turbati e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare[a], fratelli?» **38** Pietro rispose loro: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei vostri peccati[a]: e riceverete il dono dello Spirito santo.

𝔗 **31a** Sal 16,10 • **32a** Lc 24,48; At 1,8 • **33a** Mc 16,19; At 7,55s; Rm 8,34; Col 3,1; Eb 1,3; 8,1; 10,12; 12,2; 1Pt 3,22; **b** Gv 14,16s; 15,26; At 1,4 • **34-35a** Sal 110,1 (Mt 22,44; Mc 12,36; Lc 20,42s; Eb 1,13) • **36** At 5,30s • **37a** Lc 3,10.12.14 • **38a** At 3,19

🕮 **37** *altri*, attestato da P^{76vid} S A B C E Ψ, è omesso da D.

ὑμῶν καὶ λήμψεσθε τὴν δωρεὰν τοῦ ἁγίου πνεύματος.
di voi e riceverete il dono del santo Spirito.

39 ὑμῖν γάρ ἐστιν ἡ ἐπαγγελία καὶ τοῖς τέκνοις ὑμῶν
Per voi infatti è la promessa e per i figli di voi

καὶ πᾶσιν τοῖς εἰς μακράν, ὅσους ἂν προσκαλέσηται
e per tutti coloro che (sono) - lontano, quanti - abbia chiamato

κύριος ὁ θεὸς ἡμῶν. **40** ἑτέροις τε λόγοις πλείοσιν
(il) Signore, - Dio di voi. Con altre - parole più numerose

διεμαρτύρατο καὶ παρεκάλει αὐτοὺς λέγων, Σώθητε ἀπὸ
rese testimonianza ed esortava loro dicendo: Salvate(vi) da

τῆς γενεᾶς τῆς σκολιᾶς ταύτης. **41** οἱ μὲν οὖν ἀπο-
la generazione - perversa questa. Essi - dunque aven-

δεξάμενοι τὸν λόγον αὐτοῦ ἐβαπτίσθησαν καὶ προσετέθησαν
do accolta la parola di lui furono battezzati e si aggiunsero

ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ψυχαὶ ὡσεὶ τρισχίλιαι. **42** ἦσαν δὲ
in il giorno quello anime circa tremila. Erano poi

προσκαρτεροῦντες τῇ διδαχῇ τῶν ἀποστόλων καὶ τῇ
perseveranti nell' insegnamento degli apostoli e nella

κοινωνίᾳ, τῇ κλάσει τοῦ ἄρτου καὶ ταῖς προσευχαῖς.
comunione, nella frazione del pane e nelle preghiere.

43 Ἐγίνετο δὲ πάσῃ ψυχῇ φόβος, πολλά τε τέρατα καὶ
C'era poi in ogni anima timore, molti - miracoli e

σημεῖα διὰ τῶν ἀποστόλων ἐγίνετο. **44** πάντες δὲ οἱ
segni attraverso gli apostoli avvenivano. Tutti poi i

πιστεύοντες ἦσαν ἐπὶ τὸ αὐτὸ καὶ εἶχον ἅπαντα
credenti erano in lo stesso (luogo) e avevano tutte le cose

κοινὰ **45** καὶ τὰ κτήματα καὶ τὰς ὑπάρξεις ἐπίπρασκον
comuni e le proprietà e le sostanze vendevano

καὶ διεμέριζον αὐτὰ πᾶσιν καθότι ἄν τις χρείαν
e dividevano queste tra tutti secondo che - qualcuno necessità (ne)

εἶχεν· **46** καθ' ἡμέραν τε προσκαρτεροῦντες ὁμοθυμαδὸν
avesse; ogni giorno - (erano) perseveranti unanimemente

ἐν τῷ ἱερῷ, κλῶντές τε κατ' οἶκον ἄρτον,
in il tempio, spezzando - in (ogni) casa (il) pane,

39 Vobis enim est repromíssio et fíliis vestris et ómnibus qui longe sunt, quoscúmque advocáverit Dóminus Deus noster. **40** Aliis étiam verbis plúrimis testificátus est et exhortabátur eos dicens: «Salvámini a generatióne ista prava». **41** Qui ergo recepérunt sermónem eius baptizáti sunt, et appósitae sunt in die illa ánimae circiter tria mília. **42** Erant autem perseverántes in doctrína apostolórum et communicatióne fractiónis panis et oratiónibus.

43 Fiébat autem omni ánimae timor. Multa quoque prodígia et signa per apóstolos in Ierúsalem fiébant, et metus erat magnus in univérsis. **44** Omnes étiam qui credébant erant páriter et habébant ómnia commúnia: **45** possessiónes et substántias vendébant et dividébant illa ómnibus, prout cuíque opus erat. **46** Cotídie quoque perdurántes unanímiter in templo et frangéntes circa domos panem, sumébant

39 Per voi infatti è la promessa e per i figli vostri e per tutti coloro che sono lontani[a], quanti il Signore Dio nostro chiamerà[b]». **40** Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa[a]». **41** Allora accolsero la sua parola e furono battezzati, e in quel giorno si aggiunsero quasi tremila persone. **42** E partecipavano assiduamente alle istruzioni degli apostoli, alla vita comune, allo spezzare del pane[a] e alle preghiere.

Vita dei credenti. - 43 In tutti si diffondeva un senso di timore[a]: infatti per mano degli apostoli si verificavano molti prodigi e segni[b]. **44** Tutti i credenti, poi, stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; **45** vendevano le loro proprietà e le loro sostanze e ne facevano parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. **46** Ogni giorno frequentavano tutti insieme il tempio[a] e nelle case spezzavano il pane[b]

↕ **39a** Is 57,19; **b** Gl 2,32; Rm 10,13 • **40a** Dt 32,5; Sal 78,8; Fil 2,15 • **41** At 2,47; 4,4; 5,14; 6,7; 11,21.24; 21,20 • **42a** At 2,46; 20,7 • **43a** At 5,5.11; 19,27; **b** At 5,12; 6,8; 14,3; 15,12 • **44** At 4,32 • **45** At 4,34s • **46a** Lc 24,53; **b** At 2,42

📖 **43** *si verificavano molti prodigi e segni*: dopo il secondo ἐγίνετο alcuni codd. aggiungono ἐν Ἰερουσαλήμ; altri amplificano ulteriormente (Ἰερουσαλήμ)· φόβος τε ἦν μέγας ἐπὶ πάντας (*timore grande era in tutti*): la seconda aggiunta è certamente ripetitiva. • **44** *...stavano insieme e avevano*: la correzione di B 2495, che eliminando ἦσαν e καί legge ἐπὶ τὸ αὐτό (*...insieme avevano*), sembra essere un puro miglioramento stilistico.

μετελάμβανον τροφῆς ἐν ἀγαλλιάσει καὶ ἀφελότητι καρδίας
prendevano cibo con gioia e semplicità di cuore

47 αἰνοῦντες τὸν θεὸν καὶ ἔχοντες χάριν πρὸς ὅλον τὸν
lodando - Dio e avendo favore presso intero il

λαόν. ὁ δὲ κύριος προσετίθει τοὺς σῳζομένους καθ'
popolo. Il poi Signore aggiungeva i salvati ogni

ἡμέραν ἐπὶ τὸ αὐτό.
giorno in lo stesso.

3 Πέτρος δὲ καὶ Ἰωάννης ἀνέβαινον εἰς τὸ ἱερὸν
Pietro poi e Giovanni salivano a il tempio

ἐπὶ τὴν ὥραν τῆς προσευχῆς τὴν ἐνάτην. 2 καί τις
ne l' ora della preghiera l' (ora) nona. E un certo

ἀνὴρ χωλὸς ἐκ κοιλίας μητρὸς αὐτοῦ ὑπάρχων ἐβαστά-
uomo, zoppo da(l) ventre della madre di lui essendo veniva por-

ζετο, ὃν ἐτίθουν καθ' ἡμέραν πρὸς τὴν θύραν τοῦ ἱεροῦ
tato, che ponevano ogni giorno davanti alla porta del tempio

τὴν λεγομένην Ὡραίαν τοῦ αἰτεῖν ἐλεημοσύνην παρὰ τῶν
quella detta Bella per chiedere (l') elemosina da gli

εἰσπορευομένων εἰς τὸ ἱερόν· 3 ὃς ἰδὼν Πέτρον καὶ
entranti in il tempio; che vedendo Pietro e

Ἰωάννην μέλλοντας εἰσιέναι εἰς τὸ ἱερόν, ἠρώτα ἐλεημο-
Giovanni che stavano per entrare in il tempio, chiedeva (l') elemosi-

σύνην λαβεῖν. 4 ἀτενίσας δὲ Πέτρος εἰς αὐτὸν
na per ricevere. Fissando lo sguardo allora Pietro su lui

σὺν τῷ Ἰωάννῃ εἶπεν, Βλέψον εἰς ἡμᾶς. 5 ὁ δὲ ἐπ-
con - Giovanni disse: Guarda verso noi. Egli allora te-

εἶχεν αὐτοῖς προσδοκῶν τι παρ' αὐτῶν λαβεῖν.
neva (gli occhi) su loro aspettando qualcosa da loro di ricevere.

6 εἶπεν δὲ Πέτρος, Ἀργύριον καὶ χρυσίον οὐχ ὑπάρχει μοι,
Disse poi Pietro: Argento e oro non sono a me,

ὃ δὲ ἔχω τοῦτό σοι δίδωμι· ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ Χρι-
ciò che ma ho questo a te do: in il nome di Gesù Cri-

στοῦ τοῦ Ναζωραίου [ἔγειρε καὶ] περιπάτει 7 καὶ πιά-
sto il Nazoreo alzati e cammina! E avendo

cibum cum exsultatióne et simplicitáte cordis **47** collaudántes Deum et habéntes grátiam ad omnem plebem. Dóminus autem augébat qui salvi fierent cotídie in idípsum.

3 Petrus autem et Ioánnes ascendébant in templum ad horam oratiónis nonam. **2** Et quidam vir, qui erat claudus ex útero matris suae, baiulabátur. Quem ponébant cotídie ad portam templi, quae dícitur Speciósa, ut péteret elemósynam ab introëúntibus in templum. **3** Is, cum vidísset Petrum et Ioánnem incipiéntes introíre in templum, rogábat ut elemósynam accíperet. **4** Intuens autem in eum Petrus cum Ioánne dixit: Réspice in nos. **5** At ille intendébat in eos sperans se áliquid acceptúrum ab eis. **6** Petrus autem dixit: Argéntum et aurum non est mihi: quod autem hábeo hoc tibi do; in nómine Iesu Christi Nazaréni surge et ámbula. **7** Et,

prendendo il cibo con gioia e semplicità di cuore, **47** lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore aggiungeva ogni giorno al gruppo coloro che erano salvati[a].

3 **Lo storpio guarito. - 1** Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera dell'ora nona[a]. **2** Qui di solito veniva portato un uomo zoppo fin dalla nascita[a] e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a chi entrava nel tempio. **3** Vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare, chiese loro l'elemosina. **4** Allora Pietro, fissandolo negli occhi[a] con Giovanni, disse: «Guarda verso di noi». **5** Quello si volse a guardarli, attendendosi di ricevere qualcosa. **6** Ma Pietro gli disse: «Argento e oro io non ho, ma quel che possiedo te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina![a] **7** E presolo

↕ **47a** At 2,41; 4,4; 5,14; 6,7; 11,21.24; 21,20 • **3,1a** At 10,3.9.30 • **2a** Gv 9,1; At 14,8 • **4a** At 6,15; 13,9; 14,9; 23,1 • **6a** At 3,16; 4,10; 16,18

🕮 **2,47–3,1**: *al gruppo* (ἐπὶ τὸ αὐτό, espressione piuttosto oscura, nel testo greco alla fine del v.): parecchi codd. vi premettono τῇ ἐκκλεσίᾳ (*alla chiesa*) e uniscono ἐπὶ τὸ αὐτό all'inizio del cap. seg.: **47** *Il Signore aggiungeva ogni giorno alla chiesa coloro che accettavano la salvezza.* **3,1** *Insieme poi* (ἐπὶ τὸ αὐτὸ δέ...) *Pietro e Giovanni...* • **6** *cammina*: la maggior parte dei codd. e delle antiche versioni hanno la lez. lunga *àlzati e cammina*: influsso di Mt 9,5 (cfr. Mc 2,9), Lc 5,23 e Gv 5,8, dove le parole sono messe in bocca a Gesù mentre guarisce un paralitico?

σας αὐτὸν τῆς δεξιᾶς χειρὸς ἤγειρεν αὐτόν· παραχρῆμα δὲ
preso lui per la destra mano alzò lui. Subito allora

ἐστερεώθησαν αἱ βάσεις αὐτοῦ καὶ τὰ σφυδρά, 8 καὶ ἐξαλ-
si consolidarono i piedi di lui e le caviglie, e bal-

λόμενος ἔστη καὶ περιεπάτει καὶ εἰσῆλθεν σὺν αὐ-
zando su stette (in piedi) e camminava ed entrò con lo-

τοῖς εἰς τὸ ἱερὸν περιπατῶν καὶ ἀλλόμενος καὶ αἰνῶν τὸν
ro in il tempio camminando e saltando e lodando

θεόν. 9 καὶ εἶδεν πᾶς ὁ λαὸς αὐτὸν περιπατοῦντα καὶ
Dio. E vide tutto il popolo lui camminante e

αἰνοῦντα τὸν θεόν· 10 ἐπεγίνωσκον δὲ αὐτὸν ὅτι αὐτὸς ἦν
lodante - Dio. Riconoscevano poi lui che lui era

ὁ πρὸς τὴν ἐλεημοσύνην καθήμενος ἐπὶ τῇ Ὡραίᾳ
quello per l' elemosina seduto a la Bella

Πύλῃ τοῦ ἱεροῦ καὶ ἐπλήσθησαν θάμβους καὶ ἐκστά-
porta del tempio e furono pieni di sbigottimento e stupore

σεως ἐπὶ τῷ συμβεβηκότι αὐτῷ.
per la cosa accaduta a lui.

11 Κρατοῦντος δὲ αὐτοῦ τὸν Πέτρον καὶ τὸν Ἰωάν-
Tenendo stretto allora lui - Pietro e - Giovan-

νην συνέδραμεν πᾶς ὁ λαὸς πρὸς αὐτοὺς ἐπὶ τῇ στοᾷ
ni accorse tutto il popolo da loro presso il portico

τῇ καλουμένῃ Σολομῶντος ἔκθαμβοι. 12 ἰδὼν δὲ ὁ
quello chiamato di Salomone stupiti. Vedendo allora -

Πέτρος ἀπεκρίνατο πρὸς τὸν λαόν, Ἄνδρες Ἰσραηλῖται, τί
Pietro rispose a il popolo: Uomini israeliti, perché

θαυμάζετε ἐπὶ τούτῳ ἢ ἡμῖν τί ἀτενίζετε ὡς
(vi) meravigliate per questo o a noi perché fissate lo sguardo come

ἰδίᾳ δυνάμει ἢ εὐσεβείᾳ πεποιηκόσιν τοῦ πε-
se per (nostra) propria potenza o pietà avessimo fatto - cam-

ριπατεῖν αὐτόν; 13 ὁ θεὸς Ἀβραὰμ καὶ [ὁ θεὸς] Ἰσαὰκ καὶ
minare lui? Il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e

[ὁ θεὸς] Ἰακώβ, ὁ θεὸς τῶν πατέρων ἡμῶν, ἐδόξασεν τὸν
il Dio di Giacobbe, il Dio dei padri di noi, glorificò il

apprehénsa manu eius déxtera, allevávit eum, et prótinus consolidátae sunt bases eius et plantae, **8** et exsíliens stetit et ambulábat et intrávit cum illis in templum ámbulans et exsíliens et laudans Deum. **9** Et vidit omnis pópulus eum ambulántem et laudántem Deum. **10** Cognoscébant autem illum, quod ipse erat qui ad elemósynam sedébat ad Speciósam portam templi, et impléti sunt stupóre et éxtasi in eo quod contígerat illi.

11 Cum tenéret autem Petrum et Ioánnem, cucúrrit omnis pópulus ad eos, ad pórticum quae appellátur Salomónis, stupéntes. **12** Videns autem Petrus respóndit ad pópulum: Viri Israëlítae, quid mirámini in hoc aut nos quid intuémini, quasi nostra virtúte aut potestáte fecérimus hunc ambuláre? **13** Deus Abraham et Deus Isaac et Deus Iacob, Deus patrum nostrórum

per la destra lo sollevò: all'istante gli si rinvigorirono i piedi e le caviglie, **8** con un balzo saltò in piedi e si mise a camminare[a] ed entrò con loro nel tempio[b] camminando, saltando e lodando Dio. **9** Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio: **10** e riconoscevano che era quello che sedeva a chiedere l'elemosina[a] presso la porta Bella del tempio, ed erano pieni di stupore e di agitazione per ciò che gli era accaduto.

Pietro al tempio. - 11 Mentre egli si teneva a Pietro e a Giovanni, tutto il popolo corse verso di loro sotto il portico detto di Salomone[a], con grande stupore. **12** Pietro, vedendo ciò, disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e continuate a fissarci come se per nostra forza e nostra bontà avessimo fatto camminare quest'uomo? **13** *Il Dio di Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri*[a] ha glorificato il

𝔗 **8a** At 14,10; **b** Gv 5,14 • **10a** Gv 9,8s • **11a** Gv 10,23; At 5,12 • **13a** Es 3,6.15; Mt 22,32; Mc 12,26; At 7,32

𝔐 **11** *Mentre egli... verso di loro* è da D variato ἐκπορευομένου δὲ τοῦ Πέτρου καὶ Ἰωάνου συνεξεπορεύετο κρατῶν αὐτούς· οἱ δὲ θαμβηθέντες ἔστησαν... (*Mentre Pietro e Giovanni uscivano, egli uscì insieme tenendosi stretto a loro, e* [tutto il popolo accorse verso di loro e] *pieni di stupore si fermarono...*). Cfr. commentari a At 3,2.11. • **12** *e nostra bontà* (εὐσεβαίᾳ): alcune antiche verss. latine forse lessero ἐξουσίᾳ (cfr. Lc 4,36; 9,1) e perciò oggi la vg ha *potestate*.

παῖδα αὐτοῦ Ἰησοῦν ὃν ὑμεῖς μὲν παρεδώκατε καὶ ἠρνήσασθε κατὰ πρόσωπον Πιλάτου, κρίναντος ἐκείνου ἀπολύειν· **14** ὑμεῖς δὲ τὸν ἅγιον καὶ δίκαιον ἠρνήσασθε καὶ ἠτήσασθε ἄνδρα φονέα χαρισθῆναι ὑμῖν, **15** τὸν δὲ ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς ἀπεκτείνατε ὃν ὁ θεὸς ἤγειρεν ἐκ νεκρῶν, οὗ ἡμεῖς μάρτυρές ἐσμεν. **16** καὶ ἐπὶ τῇ πίστει τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ τοῦτον ὃν θεωρεῖτε καὶ οἴδατε, ἐστερέωσεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ ἡ πίστις ἡ δι' αὐτοῦ ἔδωκεν αὐτῷ τὴν ὁλοκληρίαν ταύτην ἀπέναντι πάντων ὑμῶν. **17** καὶ νῦν, ἀδελφοί, οἶδα ὅτι κατὰ ἄγνοιαν ἐπράξατε ὥσπερ καὶ οἱ ἄρχοντες ὑμῶν· **18** ὁ δὲ θεὸς ἃ προκατήγγειλεν διὰ στόματος πάντων τῶν προφητῶν παθεῖν τὸν Χριστὸν αὐτοῦ, ἐπλήρωσεν οὕτως. **19** μετανοήσατε οὖν καὶ ἐπιστρέψατε εἰς τὸ ἐξαλειφθῆναι ὑμῶν τὰς ἁμαρτίας, **20** ὅπως ἂν ἔλθωσιν καιροὶ ἀναψύξεως ἀπὸ προσώπου τοῦ κυρίου καὶ ἀποστείλῃ τὸν προκεχειρισμένον ὑμῖν Χριστὸν Ἰησοῦν, **21** ὃν δεῖ

figlio di lui Gesù, che voi invece avete consegnato e rinnegaste davanti a(l) volto di Pilato, avendo deciso quello di liberare; voi poi il santo e giusto rinnegaste e chiedeste (che un) uomo assassino fosse graziato per voi, lo mentre autore della vita uccideste che il Dio suscitò da(i) morti, di cui noi testimoni siamo. E per la fede del nome di lui questo che vedete e conoscete, rinvigorì il nome di quello, e la fede quella attraverso di lui diede a lui la perfetta guarigione questa davanti a tutti voi. E ora, fratelli, so che per ignoranza agiste come anche i capi di voi. Il ma Dio le cose che pronunziò per bocca di tutti i profeti (che) avrebbe sofferto il Cristo di lui, compì così. Convertitevi dunque e ritornate (a Dio) affinché siano cancellati i peccati di voi i, così che vengano tempi di refrigerio da(l) volto del Signore e mandi il designato per voi Cristo Gesù, che bisogna (in)

glorificávit fílium suum Iesum, quem vos quidem tradidístis et negástis ante fáciem Piláti, iudicánte illo dimítti. **14** Vos autem Sanctum et iustum negástis et petístis virum homicídam donári vobis, **15** auctórem vero vitae interfecístis, quem Deus suscitávit a mórtuis, cuius nos testes sumus. **16** Et in fide nóminis eius hunc, quem vos vidístis et nostis, confirmávit nomen eius; et fides, quae per eum est, dedit íntegram sanitátem istam in conspéctu ómnium vestrum. **17** Et nunc, fratres, scio quia per ignorántiam fecístis, sicut et príncipes vestri. **18** Deus autem, quae praenuntiávit per os ómnium prophetárum, pati Christum suum, sic implévit. **19** Paenitémini ígitur et convertímini, ut deleántur peccáta vestra, **20** ut, cum vénerint témpora refrigérii a conspéctu Dómini, et míserit eum qui praedicátus est vobis Iesum Christum, **21** quem opórtet quidem caelum suscípere usque in témpora restitutiónis

suo servo Gesù[b], che voi avete consegnato e rinnegato davanti a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo[c]. **14** Voi avete rinnegato il santo e il giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino **15** e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti[a] e noi ne siamo testimoni[b]. **16** È per aver avuto fede in lui che quest'uomo, che voi vedete e conoscete, è stato risanato in virtù del suo nome. Sì, la fede che viene da lui ha dato a costui la piena guarigione di fronte a tutti voi. **17** Ora, fratelli, io so che avete agito per ignoranza, come anche i vostri capi. **18** Ma Dio ha così adempiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo avrebbe sofferto. **19** Pentitevi dunque e convertitevi, perché siano cancellati i vostri peccati, **20** cosicché venga il tempo del refrigerio da parte del Signore ed egli mandi quel Gesù che è stato costituito vostro Messia. **21** È necessario che egli stia in cielo

↕ **13b** Is 52,13; Gv 13,32; **c** Lc 23,14-23; Gv 18,38-40; 19,12-15 • **14** Mt 27,20s; Mc 15,7.11s • **15a** At 4,10; 5,30; **b** Lc 24,48; At 1,8; 2,32 • **17** Lc 23,34; 1Tm 1,13 • **18** Lc 24,27.44.46 • **19** At 2,38

🕮 **14** *avete rinnegato* è da D e Ireneo lat. variato ἐβαρύνατε (*avete caricato*), forse nel senso delle pesanti accuse addotte contro di lui (cfr. Lc 23,2.5). Ma il significato del verbo βαρέω (che nel NT si trova soltanto in una var. di S* in 28,27 e in una var. di D in Lc 21,34) non è chiaro, e in questo contesto vi è poca probabilità che la lez. sia originale.

οὐρανὸν μὲν δέξασθαι ἄχρι χρόνων ἀποκαταστάσεως πάν-
cielo - sia accolto fino a(i) tempi di ristabilimento di tut-

των ὧν ἐλάλησεν ὁ θεὸς διὰ στόματος τῶν ἁγίων ἀπ'
te le cose di cui parlò - Dio per bocca dei santi di

αἰῶνος αὐτοῦ προφητῶν. 22 Μωϋσῆς μὲν εἶπεν ὅτι
(un) tempo di lui profeti. Mosè infatti disse : (Un)

Προφήτην ὑμῖν ἀναστήσει κύριος ὁ θεὸς ὑμῶν ἐκ τῶν
profeta per voi susciterà (il) Signore - Dio di voi tra i

ἀδελφῶν ὑμῶν ὡς ἐμέ· αὐτοῦ ἀκούσεσθε κατὰ πάντα
fratelli di voi come me; questi ascolterete in tutte le cose

ὅσα ἂν λαλήσῃ πρὸς ὑμᾶς. 23 ἔσται δὲ πᾶσα ψυχὴ
che - dica a voi. Sarà allora ogni anima

ἥτις ἐὰν μὴ ἀκούσῃ τοῦ προφήτου ἐκείνου ἐξολεθρευθήσεται
chiunque non ascolti il profeta quello sarà sterminato

ἐκ τοῦ λαοῦ. 24 καὶ πάντες δὲ οἱ προφῆται ἀπὸ Σα-
da il popolo. E tutti allora i profeti da Samue

μουὴλ καὶ τῶν καθεξῆς ὅσοι ἐλάλησαν καὶ κατήγ-
le e - successivamente quanti parlarono e annuncia

γειλαν τὰς ἡμέρας ταύτας. 25 ὑμεῖς ἐστε οἱ υἱοὶ τῶν προ
rono i giorni questi. Voi siete i figli dei pro-

φητῶν καὶ τῆς διαθήκης ἧς διέθετο ὁ θεὸς πρὸς τοὺς
feti e del patto che stipulò - Dio con i

πατέρας ὑμῶν λέγων πρὸς Ἀβραάμ, Καὶ ἐν τῷ σπέρματί
padri di voi dicendo ad Abramo: E in il seme

σου [ἐν]ευλογηθήσονται πᾶσαι αἱ πατριαὶ τῆς γῆς. 26 ὑμῖν
di te saranno benedette tutte le nazioni della terra. Per voi

πρῶτον ἀναστήσας ὁ θεὸς τὸν παῖδα αὐτοῦ ἀπέστειλεν
anzitutto avendo suscitato - Dio il servo di lui mandò

αὐτὸν εὐλογοῦντα ὑμᾶς ἐν τῷ ἀποστρέφειν ἕκαστον ἀπὸ
lui benedicente voi in l' allontanare ciascuno da

τῶν πονηριῶν ὑμῶν.
le malvagità di voi.

4 Λαλούντων δὲ αὐτῶν πρὸς τὸν λαὸν ἐπέστησαν
Parlando poi essi a il popolo sopraggiunsero

ómnium, quae locútus est Deus per os sanctórum suórum a saéculo prophetárum. **22** Móyses quidem dixit: «Quóniam prophétam suscitábit vobis Dóminus Deus vester de frátribus vestris tanquam me: ipsum audiétis», iuxta ómnia quaecumque locútus fúerit vobis. **23** Erit autem, «omnis ánima quae non audíerit prophétam illum», «exterminábitur de plebe». **24** Et omnes prophétae a Sámuel et deínceps, qui locúti sunt, adnuntiavérunt dies istos. **25** Vos estis fílii prophetárum et testaménti, quod dispósuit Deus ad patres nostros dicens ad Abraham: «Et in sémine tuo benedicéntur omnes famíliae terrae»; **26** vobis primum Deus súscitans fílium suum misit eum benedicéntem vobis, ut convértat se unusquísque a nequítia sua.

4 Loquéntibus autem illis ad pópulum, supervenérunt sacerdótes et magistrátus templi et sadducaéi **2** doléntes quod

fino al momento della restaurazione di tutte le cose, di cui Dio ha parlato fin dai tempi antichi per bocca dei suoi santi profeti. **22** Mosè infatti disse: *Il Signore Dio vostro vi susciterà di tra i vostri fratelli un profeta come me: lo ascolterete in tutto ciò che* vi *dirà.* **23** *E chiunque non avrà ascoltato quel profeta, sarà sterminato di mezzo al popolo.* **24** E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anche questi giorni. **25** Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stipulò coi vostri padri, quando disse ad Abramo: *Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra*[a]. **26** Dio, avendo risuscitato il suo servo, a voi per primi lo inviò[a] per benedirvi, distogliendo ciascuno dalle vostre malvagità».

4 **Pietro e Giovanni arrestati.** - **1** Mentre essi parlavano al popolo, sopravvennero i sacerdoti, il comandante del tempio[a]

𝔗 **22** Dt 18,15s (At 7,37) • **23** Dt 18,19; Lv 23,29 • **24** Lc 24,27 • **25a** Gn 22,18; 26,4 (12,3; 18,18; Gal 3,8) • **26a** At 13,46; Rm 1,16 • **4,1a** Lc 22,4.52; At 5,24

🕮 **21** *fin dai tempi antichi* (ἀπ' αἰῶνος) è omesso dal testo occidentale: importato qui da Lc 1,70? • **22** *disse* (εἶπεν) è in molti codd. preceduto o seguito da πρὸς τοὺς πατέρας (ἡμῶν / ὑμῶν), eliminando però l'effetto della diretta interpellazione ai presenti che Luca vuole esprimere. • **4,1** *i sacerdoti* è da B e C variato ἀρχιερεῖς: correzione posteriore introdotta per influsso ad es. di 4,6; 5,24?

αὐτοῖς οἱ ἱερεῖς καὶ ὁ στρατηγὸς τοῦ ἱεροῦ καὶ οἱ Σαδ-
da loro i sacerdoti e il capitano del tempio e i sad-

δουκαῖοι, 2 διαπονούμενοι διὰ τὸ διδάσκειν αὐτοὺς τὸν
ducei, sdegnandosi perché - insegnavano essi al

λαὸν καὶ καταγγέλλειν ἐν τῷ Ἰησοῦ τὴν ἀνάστασιν τὴν
popolo e annunciavano in - Gesù la risurrezione quella

ἐκ νεκρῶν, 3 καὶ ἐπέβαλον αὐτοῖς τὰς χεῖρας καὶ ἔθεν-
da(i) morti, e misero su loro le mani e (li) pose-

το εἰς τήρησιν εἰς τὴν αὔριον· ἦν γὰρ ἑσπέρα ἤδη.
ro in prigione fino al giorno seguente; era infatti sera già.

4 πολλοὶ δὲ τῶν ἀκουσάντων τὸν λόγον ἐπίστευσαν καὶ
Molti però degli aventi ascoltato la parola credettero e

ἐγενήθη [ὁ] ἀριθμὸς τῶν ἀνδρῶν [ὡς] χιλιάδες πέντε.
divenne il numero degli uomini circa migliaia cinque.

5 Ἐγένετο δὲ ἐπὶ τὴν αὔριον συναχθῆναι αὐτῶν
Avvenne poi - (che) l' indomani si raccolsero di loro

τοὺς ἄρχοντας καὶ τοὺς πρεσβυτέρους καὶ τοὺς γραμματεῖς ἐν
i capi e gli anziani e gli scribi in

Ἰερουσαλήμ, 6 καὶ Ἄννας ὁ ἀρχιερεὺς καὶ Καϊάφας
Gerusalemme, e Anna il sommo sacerdote e Caifa

καὶ Ἰωάννης καὶ Ἀλέξανδρος καὶ ὅσοι ἦσαν ἐκ γέ-
e Giovanni e Alessandro e quanti erano da (la) stir-

νους ἀρχιερατικοῦ, 7 καὶ στήσαντες αὐτοὺς ἐν τῷ μέσῳ
pe sommo-sacerdotale, e avendo posto loro in il mezzo

ἐπυνθάνοντο, Ἐν ποίᾳ δυνάμει ἢ ἐν ποίῳ ὀνόματι
(li) interrogavano: Con quale forza o in quale nome

ἐποιήσατε τοῦτο ὑμεῖς; 8 τότε Πέτρος πλησθεὶς πνεύματος
avete fatto questo voi? Allora Pietro pieno di Spirito

ἁγίου εἶπεν πρὸς αὐτούς, Ἄρχοντες τοῦ λαοῦ καὶ πρε-
santo disse a loro: Capi del popolo e anzia-

σβύτεροι, 9 εἰ ἡμεῖς σήμερον ἀνακρινόμεθα ἐπὶ εὐερ-
ni, se noi oggi siamo interrogati su (il) bene-

γεσίᾳ ἀνθρώπου ἀσθενοῦς ἐν τίνι οὗτος σέσωται,
ficio di un uomo infermo per mezzo di chi costui è stato salvato,

docérent pópulum et adnuntiárent in Iesu resurrectiónem ex mórtuis; 3 et iniecérunt in eos manus et posuérunt eos in custódiam in crástinum; erat enim iam véspera. 4 Multi autem eórum, qui audíerant verbum, credidérunt; et factus est númerus virórum quinque mília.

5 Factum est autem in crástinum, ut congregaréntur príncipes eórum et senióres et scribae in Ierúsalem 6 et Annas princeps sacerdótum et Cáiphas et Ioánnes et Alexánder et quotquot erant de génere sacerdotáli, 7 et statuéntes eos in médio interrogábant: In qua virtúte aut in quo nómine fecístis hoc vos? 8 Tunc replétus Spíritu sancto Petrus dixit ad eos: Príncipes pópuli et senióres, audíte: 9 Si nos hódie diiudicámur in benefácto hóminis infírmi, in quo

e i sadducei, 2 non potendo tollerare[a] che essi insegnassero al popolo e annunciassero in Gesù la risurrezione dai morti[b]. 3 Li arrestarono e li misero in prigione[a] fino al giorno seguente, perché era già sera[b]. 4 Ma molti di coloro che avevano ascoltato la parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

5 Il giorno seguente i capi dei Giudei, gli anziani e gli scribi si riunirono in Gerusalemme 6 con il sommo sacerdote Anna, con Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano alle famiglie dei sommi sacerdoti. 7 Fecero comparire gli apostoli e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in nome di chi voi avete fatto ciò[a]?» 8 Allora Pietro, pieno di Spirito santo[a], disse loro[b]: «Capi del popolo e anziani, 9 poiché oggi siamo interrogati in giudizio sul beneficio recato a un malato e in qual modo costui sia stato risanato,

↕ **1-2a** Mt 22,23; Mc 12,18; Lc 20,27; At 23,8 • **2b** At 4,33; 17,18; 26,23 • **3a** At 5,18; **b** At 3,1 • **4** At 2,41.47; 5,14; 6,7; 11,21.24; 21,20 • **7a** Mt 21,23; Mc 11,28; Lc 20,2 • **8a** At 6,3.5; 7,55; 9,17; 11,24; 13,9; **b** Mt 10,19s; Mc 13,11; Lc 12,11s

🕮 **6** *Giovanni* è da D variato Ἰωνάθας, nome di un sommo sacerdote dell'epoca ricordato da Giuseppe Flavio. Probabile correzione dotta: qui infatti Luca pare prefiggersi di menzionare gli appartenenti alle famiglie dei sommi sacerdoti e non solo i sommi sacerdoti effettivi. • **8** *anziani* è da molti codd., specialmente tardivi, ampliato τοῦ Ἰσραήλ per ottenere un parallelismo col precedente Ἄρχοντες τοῦ λαοῦ.

10 γνωστὸν ἔστω πᾶσιν ὑμῖν καὶ παντὶ τῷ λαῷ Ἰσραὴλ
noto sia a tutti voi e a tutto il popolo di Israele

ὅτι ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ Ναζωραίου ὃν ὑμεῖς
che in il nome di Gesù Cristo il Nazoreo che voi

ἐσταυρώσατε, ὃν ὁ θεὸς ἤγειρεν ἐκ νεκρῶν, ἐν τούτῳ
avete crocifisso, che - Dio risuscitò da(i) morti, per mezzo di questo

οὗτος παρέστηκεν ἐνώπιον ὑμῶν ὑγιής. **11** οὗτός ἐστιν ὁ
costui si trova qui davanti a voi sano. Questi è la

λίθος, ὁ ἐξουθενηθεὶς ὑφ' ὑμῶν τῶν οἰκοδόμων, ὁ γε-
pietra, quella disprezzata da voi i costruttori, quella di-

νόμενος εἰς κεφαλὴν γωνίας. **12** καὶ οὐκ ἔστιν ἐν ἄλλῳ οὐ-
ventata - testa d'angolo. E non c'è in altro nes-

δενὶ ἡ σωτηρία, οὐδὲ γὰρ ὄνομά ἐστιν ἕτερον ὑπὸ
suno la salvezza, né infatti (un) nome c'è altro sotto

τὸν οὐρανὸν τὸ δεδομένον ἐν ἀνθρώποις ἐν ᾧ δεῖ
il cielo - dato tra (gli) uomini in cui bisogna (che)

σωθῆναι ἡμᾶς. **13** Θεωροῦντες δὲ τὴν τοῦ Πέτρου παρρησίαν
siamo salvi noi. Vedendo poi la di Pietro franchezza

καὶ Ἰωάννου καὶ καταλαβόμενοι ὅτι ἄνθρωποι ἀγράμματοί
e di Giovanni e avendo appreso che uomini illetterati

εἰσιν καὶ ἰδιῶται, ἐθαύμαζον ἐπεγίνωσκόν τε αὐτοὺς ὅτι
erano e ignoranti, si stupivano riconoscevano però loro che

σὺν τῷ Ἰησοῦ ἦσαν, **14** τόν τε ἄνθρωπον βλέποντες σὺν
con - Gesù erano, l' - uomo guardando con

αὐτοῖς ἑστῶτα τὸν τεθεραπευμένον οὐδὲν εἶχον ἀντειπεῖν.
loro ritto - guarito nulla avevano da obiettare.

15 κελεύσαντες δὲ αὐτοὺς ἔξω τοῦ συνεδρίου ἀπελθεῖν
Avendo ordinato poi ad essi fuori dal sinedrio di andare,

συνέβαλλον πρὸς ἀλλήλους **16** λέγοντες, Τί ποιήσωμεν τοῖς
si consultavano gli uni con gli altri dicendo: Cosa facciamo agli

ἀνθρώποις τούτοις; ὅτι μὲν γὰρ γνωστὸν σημεῖον γέγο-
uomini questi? Poiché - infatti (un) noto segno è avve-

νεν δι' αὐτῶν πᾶσιν τοῖς κατοικοῦσιν Ἰερουσαλὴμ
nuto attraverso di loro a tutti gli abitanti di Gerusalemme

iste salvus factus est, **10** notum sit ómnibus vobis et omni plebi Israël, quia in nómine Dómini nostri Iesu Christi Nazaréni, quem vos crucifixístis, quem Deus suscitávit a mórtuis, in hoc iste adstat coram vobis sanus. **11** «Hic est lapis, qui reprobátus est a vobis aedificántibus, qui factus est in caput ánguli»; **12** et non est in álio áliquo salus; nec enim áliud nomen est sub caelo datum homínibus, in quo opórteat nos salvos fíeri. **13** Vidéntes autem Petri constántiam et Ioánnis, compérto quod hómines essent sine lítteris et idiótae, admirabántur et cognoscébant eos quóniam cum Iesu fúerant; **14** hóminem quoque vidéntes stantem cum eis, qui curátus fúerat, nihil póterant contradícere. **15** Iussérunt autem eos foras extra concílium secédere; et conferébant ad ínvicem **16** dicéntes: Quid faciémus homínibus istis? quóniam quidem notum signum factum est per eos ómnibus habitántibus Ierúsalem: maniféstum est, et non

10 sappiatelo tutti voi e tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno[a], che voi avete crocifisso[b], ma che Dio ha risuscitato dai morti[c], costui se ne sta davanti a voi perfettamente sano: **11** Egli è *la pietra respinta da* voi, *i costruttori, / che è divenuta testata d'angolo*[a]. **12** E non c'è in alcun altro la salvezza; nessun altro nome infatti sotto il cielo è stato concesso agli uomini, per il quale siamo destinati a salvarci[a]». **13** Vedendo il coraggio di Pietro e di Giovanni e comprendendo che si trattava di uomini illetterati e semplici, erano sbalorditi, e dovevano ammettere che erano fra quelli che stavano con Gesù. **14** Vedendo poi ritto accanto a loro l'uomo che era stato guarito, non avevano di che replicare. **15** Ordinarono dunque che uscissero dal sinedrio e si misero a consultarsi tra loro **16** dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Infatti è chiaro a tutti gli abitanti di Gerusalemme[a] che per mezzo loro è avvenuto un miracolo e non

10a At 3,6; **b** At 2,36; 5,30; 10,39; **c** At 2,24.32; 3,15; 5,30; 10,40; 13,30; 17,31 • **11a** Sal 118,22; Mt 21,42; Mc 12,10; Lc 20,17; 1Pt 2,4.7 • **12a** Mt 1,21 • **15** At 5,34s • **16a** Gv 11,47

φανερόν καὶ οὐ δυνάμεθα ἀρνεῖσθαι· **17** ἀλλ' ἵνα μη ἐπὶ
manifesto e non possiamo negar(lo); ma affinché non di

πλεῖον διανεμηθῇ εἰς τὸν λαὸν ἀπειλησώμεθα αὐτοῖς
più sia divulgato tra il popolo minacciamo loro (di)

μηκέτι λαλεῖν ἐπὶ τῷ ὀνόματι τούτῳ μηδενὶ ἀνθρώπων.
non più parlare in il nome questo a nessuno degli uomini.

18 καὶ καλέσαντες αὐτοὺς παρήγγειλαν τὸ καθόλου μὴ
E avendo chiamato loro comandarono assolutamente di non

φθέγγεσθαι μηδὲ διδάσκειν ἐπὶ τῷ ὀνόματι τοῦ Ἰησοῦ. **19** ὁ
parlare né insegnare in il nome di Gesù. -

δὲ Πέτρος καὶ Ἰωάννης ἀποκριθέντες εἶπον πρὸς αὐτούς,
Ma Pietro e Giovanni rispondendo dissero a loro:

Εἰ δίκαιόν ἐστιν ἐνώπιον τοῦ θεοῦ ὑμῶν ἀκούειν μᾶλλον
Se giusto è davanti al Dio voi ascoltare più

ἢ τοῦ θεοῦ, κρίνατε· **20** οὐ δυνάμεθα γὰρ ἡμεῖς ἃ
che - Dio, giudicate. Non possiamo infatti noi le cose che

εἴδαμεν καὶ ἠκούσαμεν μὴ λαλεῖν. **21** οἱ δὲ προσαπειλη-
vedemmo e udimmo non dire. Essi poi minacciando an-

σάμενοι ἀπέλυσαν αὐτούς, μηδὲν εὑρίσκοντες τὸ πῶς κολάσων-
cora liberarono loro, niente trovando - come punire

ται αὐτούς, διὰ τὸν λαόν, ὅτι πάντες ἐδόξαζον τὸν
loro, a motivo del popolo, poiché tutti glorificavano -

θεὸν ἐπὶ τῷ γεγονότι· **22** ἐτῶν γὰρ ἦν πλειόνων τεσσερά-
Dio per l' accaduto. Di anni infatti era più di quaran-

κοντα ὁ ἄνθρωπος ἐφ' ὃν γεγόνει τὸ σημεῖον τοῦτο τῆς
ta l' uomo su(l) quale era avvenuto il segno questo della

ἰάσεως.
guarigione.

23 Ἀπολυθέντες δὲ ἦλθον πρὸς τοὺς ἰδίους καὶ ἀπήγ-
Liberati poi andarono da i loro e racconta-

γειλαν ὅσα πρὸς αὐτοὺς οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρε-
rono le cose che a loro i sommi sacerdoti e gli anzia-

σβύτεροι εἶπαν. **24** οἱ δὲ ἀκούσαντες ὁμοθυμαδὸν ἦραν
ni dissero. Essi allora avendo udito unanimemente levarono

póssumus negáre. **17** Sed, ne ámplius divulgétur in pópulum, comminémur eis ne ultra loquántur in nómine hoc ulli hóminum. **18** Et vocántes eos denuntiavérunt ne omníno loquerétur neque docérent in nómine Iesu. **19** Petrus vero et Ioánnes respondéntes dixérunt ad eos: Si iustum est in conspéctu Dei vos pótius audíre quam Deum, iudicáte; **20** non enim póssumus quae vídimus et audívimus non loqui. **21** At illi comminántes dimisérunt eos non inveniéntes quómodo punírent eos propter pópulum, quia omnes clarificábant id quod factum fúerat in eo quod accíderat. **22** Annórum enim erat ámplius quadragínta homo, in quo factum fúerat signum istud sanitátis.

23 Dimíssi autem venérunt ad suos et adnuntiavérunt eis quanta ad eos príncipes sacerdótum et senióres dixíssent. **24** Qui,

possiamo negarlo. **17** Ma perché non si divulghi ancora più tra il popolo, li minacceremo perché non parlino più a nessuno in quel nome». **18** E richiamatili, intimarono loro di non pronunciare più alcuna parola né di insegnare nel nome di Gesù. **19** Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Vi pare giusto davanti a Dio ascoltare voi piuttosto che Dio? Giudicatene voi! **20** Noi non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e sentito». **21** Quelli, replicate le minacce, li lasciarono andare, non trovando modo di punirli, per paura del popolo, poiché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. **22** Infatti l'uomo in cui si era verificato questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.

Preghiera per il coraggio. - **23** Appena rilasciati, si recarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti

17-18 At 5,28 • **19** At 5,29

φωνὴν πρὸς τὸν θεὸν καὶ εἶπαν, Δέσποτα, σὺ ὁ ποιήσας
(la) voce a - Dio e dissero: Signore, tu (sei) l' avente fatto

τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν καὶ τὴν θάλασσαν καὶ πάντα
il cielo e la terra e il mare e tutte le cose

τὰ ἐν αὐτοῖς, 25 ὁ τοῦ πατρὸς ἡμῶν διὰ πνεύμα-
che (sono) in essi, lo del padre di noi per mezzo dello Spi-

τος ἁγίου στόματος Δαυὶδ παιδός σου εἰπών, Ἱνατί
rito santo per bocca di Davide servo di te avente detto: Perché

ἐφρύαξαν ἔθνη καὶ λαοὶ ἐμελέτησαν κενά; 26 παρε-
tumultuarono (le) genti e (i) popoli macchinarono cose vane? Si av-

στησαν οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ οἱ ἄρχοντες συνήχθη-
vicinarono i re della terra e i capi si radunaro-

σαν ἐπὶ τὸ αὐτὸ κατὰ τοῦ κυρίου καὶ κατὰ τοῦ
no in lo stesso (luogo) contro il Signore e contro il

Χριστοῦ αὐτοῦ. 27 συνήχθησαν γὰρ ἐπ' ἀληθείας ἐν τῇ
Cristo di lui. Si radunarono infatti in verità in la

πόλει ταύτῃ ἐπὶ τὸν ἅγιον παῖδά σου Ἰησοῦν ὃν ἔχρισας,
città questa contro il santo servo di te Gesù che ungesti,

Ἡρῴδης τε καὶ Πόντιος Πιλᾶτος σὺν ἔθνεσιν καὶ λαοῖς
(sia) Erode - che Ponzio Pilato con (le) genti e (i) popoli

Ἰσραήλ, 28 ποιῆσαι ὅσα ἡ χείρ σου καὶ ἡ βουλὴ [σου]
di Israele, per fare quanto la mano di te e la volontà di te

προώρισεν γενέσθαι. 29 καὶ τὰ νῦν, κύριε,
prestabilì (che) avvenisse. E (per) le cose (di) adesso, Signore,

ἔπιδε ἐπὶ τὰς ἀπειλὰς αὐτῶν καὶ δὸς τοῖς δούλοις σου
guarda a le minacce di essi e da' ai servi di te

μετὰ παρρησίας πάσης λαλεῖν τὸν λόγον σου, 30 ἐν τῷ τὴν
con franchezza ogni di dire la parola di te, in lo la

χεῖρά [σου] ἐκτείνειν σε εἰς ἴασιν καὶ σημεῖα καὶ
mano di te stendere tu perché guarigione e segni e

τέρατα γίνεσθαι διὰ τοῦ ὀνόματος τοῦ ἁγίου παιδός
prodigi avvengano attraverso il nome del santo servo

σου Ἰησοῦ. 31 καὶ δεηθέντων αὐτῶν ἐσαλεύθη ὁ τόπος
di te Gesù. E avendo pregato essi, fu scosso il luogo

cum audíssent, unanímiter levavérunt vocem ad Deum et dixérunt: Dómine, tu es qui fecísti caelum et terram, mare et ómnia quae in eis sunt, **25** qui Spíritu sancto per os patris nostri David púeri tui dixísti: «Quare fremuérunt gentes, / et pópuli meditáti sunt inánia? / **26** Adstitérunt reges terrae, / et príncipes convenérunt in unum / advérsus Dóminum et advérsus Christum eius». **27** Convenérunt enim vere in civitáte ista advérsus sanctum púerum tuum Iesum, quem unxísti, Heródes et Póntius Pilátus cum géntibus et pópulis Israël, **28** fácere quae manus tua et consílium tuum decrevérunt fíeri. **29** Et nunc, Dómine, réspice in minas eórum et da servis tuis cum omni fidúcia loqui verbum tuum, **30** in eo quod manum tuam exténdas ad sanitátes et signa et prodígia fíeri per nomen sancti fílii tui Iesu. **31** Et, cum orássent, motus est locus,

e gli anziani. **24** Udito ciò, unanimemente alzarono la voce a Dio e dissero: «Signore, tu che hai fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi[a], **25** tu per bocca del nostro padre Davide, tuo servo, per mezzo dello Spirito santo, hai detto: *Perché tumultuano le genti / e i popoli tramano vani progetti? / **26** Sono insorti i re della terra / e i capi hanno fatto congiura / contro il Signore e contro il suo Cristo*[a]. **27** Davvero in questa città hanno fatto congiura contro il tuo santo servo Gesù[a], da te consacrato[b], Erode e Ponzio Pilato con i pagani e i popoli d'Israele, **28** per compiere quanto la tua mano e la tua volontà avevano stabilito che avvenisse. **29** Ed ora, Signore, guarda dall'alto le loro minacce e da' ai tuoi servi di proclamare con pieno coraggio la tua parola[a], **30** stendendo la tua mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». **31** Mentre pregavano, il luogo in cui erano

↕ **24a** Es 20,11; Sal 146,6 • **25-26a** Sal 2,1s • **27a** At 3,13; **b** Is 61,1 • **28** At 2,23 • **29a** Ef 6,19

🕮 **24** *Signore, tu* (Δέσποτα, σύ) è invocazione da molti codd. ampliata ὁ θεός. La forma più sobria è propria dei codd. antichi e probabilmente l'originale. • **25** *tu per bocca del nostro padre Davide, tuo servo, per mezzo dello Spirito santo*: espressione carica, un po' confusa, forse originata da aggiunte o ritocchi marginali fatti dall'autore stesso e resa diversamente da diversi mss che cercano in vari modi di chiarificarla.

ἐν ᾧ ἦσαν συνηγμένοι, καὶ ἐπλήσθησαν ἅπαντες τοῦ
in cui erano radunati, e furono riempiti tutti del

ἁγίου πνεύματος καὶ ἐλάλουν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ μετὰ
santo Spirito e dicevano la parola di Dio con

παρρησίας.
franchezza.

32 Τοῦ δὲ πλήθους τῶν πιστευσάντων ἦν καρδία
Della poi moltitudine dei credenti era (il) cuore

καὶ ψυχὴ μία, καὶ οὐδὲ εἷς τι τῶν ὑπαρχόν-
e (l') anima una (sola), e neppure uno qualcuno dei beni

των αὐτῷ ἔλεγεν ἴδιον εἶναι ἀλλ' ἦν αὐτοῖς
(che erano) a lui diceva proprio di esser(gli) ma erano ad essi

ἅπαντα κοινά. 33 καὶ δυνάμει μεγάλη ἀπεδίδουν τὸ μαρ-
tutte le cose comuni. E con forza grande rendevano - testi-

τύριον οἱ ἀπόστολοι τῆς ἀναστάσεως τοῦ κυρίου Ἰησοῦ,
monianza gli apostoli della risurrezione del Signore Gesù;

χάρις τε μεγάλη ἦν ἐπὶ πάντας αὐτούς.
grazia - grande era su tutti loro.

34 οὐδὲ γὰρ ἐνδεής τις ἦν ἐν αὐτοῖς· ὅσοι γὰρ
Né infatti bisognoso alcuno era tra loro; quanti infatti

κτήτορες χωρίων ἢ οἰκιῶν ὑπῆρχον, πωλοῦντες ἔφερον
possessori di terre o di case erano, vendendo portavano

τὰς τιμὰς τῶν πιπρασκομένων 35 καὶ ἐτίθουν παρὰ τοὺς
i ricavi delle cose vendute e (li) ponevano presso i

πόδας τῶν ἀποστόλων, διεδίδετο δὲ ἑκάστῳ καθότι ἄν
piedi degli apostoli, era distribuito poi a ciascuno a seconda che -

τις χρείαν εἶχεν. 36 Ἰωσὴφ δὲ ὁ ἐπικληθεὶς Βαρ-
qualcuno bisogno avesse. Giuseppe poi quello soprannominato Barna-

ναβᾶς ἀπὸ τῶν ἀποστόλων, ὅ ἐστιν μεθερμηνευόμενον
ba da gli apostoli, (nome) che è interpretato

υἱὸς παρακλήσεως, Λευίτης, Κύπριος τῷ γένει, 37 ὑπ-
figlio di consolazione, levita, di Cipro per la stirpe, essen-

άρχοντος αὐτῷ ἀγροῦ πωλήσας ἤνεγκεν τὸ χρῆμα
do a lui (un) campo avendo(lo) venduto portò il guadagno

in quo erant congregáti, et repléti sunt omnes Spíritu sancto et loquebántur verbum Dei cum fidúcia.

radunati si scosse, furono riempiti tutti di Spirito santo[a] e proclamavano la parola di Dio con pieno coraggio.

32 Multitúdinis autem credéntium erat cor unum et ánima una; nec quísquam eórum, quae possidébat, áliquid suum esse dicébat; sed erant illis ómnia commúnia. 33 Et virtúte magna reddébant apóstoli testimónium resurrectiónis Iesu Christi Dómini nostri, et grátia magna erat in ómnibus illis. 34 Neque enim quisquam egens erat inter illos; quotquot enim possessóres agrórum aut domórum erant vendéntes adferébant prétia eórum quae vendébant 35 et ponébant ante pedes apostolórum; dividebátur autem síngulis, prout cuíque opus erat. 36 Ioseph autem, qui cognominátus est Bárnabas ab apóstolis (quod est interpretátum fílius consolatiónis), levíta, Cýprius génere, 37 cum habéret agrum, véndidit eum et átulit prétium et pósuit ante pedes apostolórum.

Tutto era in comune. - 32 La moltitudine di coloro che avevano abbracciato la fede aveva un cuore e un'anima sola. Nessuno riteneva cosa propria ciò che possedeva, ma tutto era fra loro comune[a]. 33 Con grandi segni di potenza gli apostoli rendevano testimonianza alla risurrezione del Signore Gesù[a]. Erano tutti circondati da grande benevolenza[b]. 34 Non c'era infatti tra loro alcun bisognoso: poiché quanti possedevano campi o case, li vendevano e portavano il ricavato delle vendite 35 mettendolo ai piedi degli apostoli. Veniva poi distribuito ai singoli secondo il bisogno di ciascuno. 36 Anche Giuseppe, chiamato dagli apostoli Bàrnaba, che vuol dire «figlio di consolazione», levita, nativo di Cipro, 37 essendo in possesso di un campo, lo vendette, e andò a deporne il prezzo ai piedi degli apostoli.

⇳ **31a** At 2,4 • **32a** At 2,44 • **33a** At 4,2; **b** At 2,47 • **34-35** At 2,45

🕮 **32** *un'anima sola* è da D, Cipriano e Ambrosiaster integrato καὶ οὐκ ἦν διακρίσις ἐν αὐτοῖς οὐδεμία (*e non c'era alcuna divisione tra loro*). • **33** *del Signore Gesù* è in vari codd. integrato Χριστοῦ, essendo i copisti inclini ad ampliare i titoli del Signore probabilmente sotto l'influsso della liturgia.

καὶ ἔθηκεν πρὸς τοὺς πόδας τῶν ἀποστόλων.
e (lo) pose presso i piedi degli apostoli.

5 Ἀνὴρ δέ τις Ἀνανίας ὀνόματι σὺν Σαπφίρῃ τῇ γυ-
Uomo poi uno Anania di nome con Saffira la mo-

ναικὶ αὐτοῦ ἐπώλησεν κτῆμα 2 καὶ ἐνοσφίσατο ἀπὸ
glie di lui vendette (un) possedimento e mise da parte da

τῆς τιμῆς, συνειδυίης καὶ τῆς γυναικός, καὶ ἐνέγκας
il prezzo, essendo a conoscenza anche la moglie, e avendo por-

μέρος τι παρὰ τοὺς πόδας τῶν ἀποστόλων ἔθηκεν.
tata parte una certa presso i piedi degli apostoli pose.

3 εἶπεν δὲ ὁ Πέτρος, Ἀνανία, διὰ τί ἐπλήρωσεν ὁ Σα-
Disse allora - Pietro: Anania, perché riempì - Sa-

τανᾶς τὴν καρδίαν σου, ψεύσασθαί σε τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον
tana il cuore di te, per ingannare tu lo Spirito quello santo

καὶ νοσφίσασθαι ἀπὸ τῆς τιμῆς τοῦ χωρίου; 4 οὐχὶ
e per trattenere da il prezzo del campo? Non (il)

μένον σοὶ ἔμενεν καὶ πραθὲν ἐν τῇ σῇ ἐξουσίᾳ
rimanente ti rimaneva e (il) venduto in - tuo potere

ὑπῆρχεν; τί ὅτι ἔθου ἐν τῇ καρδίᾳ σου τὸ
era? Cosa (è accaduto) che hai posto in il cuore di te l'

πρᾶγμα τοῦτο; οὐκ ἐψεύσω ἀνθρώποις ἀλλὰ τῷ θεῷ.
azione questa? Non hai ingannato (gli) uomini ma - Dio.

5 ἀκούων δὲ ὁ Ἀνανίας τοὺς λόγους τούτους πεσὼν
Ascoltando poi - Anania le parole queste essendo caduto

ἐξέψυξεν, καὶ ἐγένετο φόβος μέγας ἐπὶ πάντας τοὺς ἀκούον-
spirò, e ci fu timore grande su tutti gli ascoltan-

τας. 6 ἀναστάντες δὲ οἱ νεώτεροι συνέστειλαν αὐτὸν καὶ
ti. Alzatisi poi i giovani avvolsero lui e

ἐξενέγκαντες ἔθαψαν.
avendo(lo) portato fuori (lo) seppellirono.

7 Ἐγένετο δὲ ὡς ὡρῶν τριῶν διάστημα καὶ ἡ
Ci fu poi circa di ore tre (un) intervallo e la

γυνὴ αὐτοῦ μὴ εἰδυῖα τὸ γεγονὸς εἰσῆλθεν. 8 ἀπεκρίθη
moglie di lui non sapendo l' accaduto entrò. Rispose

5 Vir autem quidam nómine Ananías cum Saphíra uxóre sua véndidit agrum 2 et fraudávit de prétio agri, cónscia uxóre sua, et ádferens partem quandam ad pedes apostolórum pósuit. 3 Dixit autem Petrus: Ananía, cur tentávit Sátanas cor tuum mentíri te Spirítui sancto et fraudáre de prétio agri? 4 Nonne manens tibi manébat et venúndatum in tua erat potestáte? Quare posuísti in corde tuo hanc rem? Non es mentítus homínibus, sed Deo. 5 Audiens autem Ananías haec verba cécidit et exspirávit. Et factus est timor magnus super omnes qui audiérunt. 6 Surgéntes autem iúvenes amovérunt eum et efferéntes sepeliérunt.

7 Factum est autem quasi horárum trium spátium, et uxor ipsíus nésciens quod factum fúerat introívit. 8 Dixit autem ei

5 Anania e Saffira. - **1** Un uomo di nome Anania, con sua moglie Saffira, vendette un podere **2** e, d'accordo con la moglie, tenuta per sé una parte del prezzo, andò a deporre l'altra ai piedi degli apostoli[a]. **3** Pietro disse: «Anania, come mai Satana ti ha riempito il cuore[a] fino a cercare d'ingannare lo Spirito santo e trattenerti parte del prezzo del campo? **4** Non era forse tuo prima di venderlo e il ricavato della vendita non era a tua disposizione? Come hai potuto pensare in cuor tuo a un'azione simile? Non hai mentito a uomini, ma a Dio!» **5** All'udire queste parole Anania cadde a terra morto. E un grande spavento s'impadronì di tutti quelli che ascoltavano[a]. **6** Subito alcuni giovani si mossero per avvolgerlo e portarlo a seppellire.

7 Circa tre ore dopo si presentò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. **8** Pietro le domandò: «Dimmi, è per il tal prezzo che

↥ **2a** At 4,34s.37 • **3a** Gv 13,2 • **5a** At 2,43; 5,11; 19,17

🕮 **3** *ti ha riempito* (ἐπλήρωσεν) è variato da P^{74} e alcuni Padri greci ἐπείρασεν, vg *tentavit*, da S* ἐπήρωσεν (*ti ha accecato*): probabili sviste di copisti? tentativi di chiarire un'espressione un po' inconsueta?

δὲ πρὸς αὐτὴν Πέτρος, Εἰπέ μοι, εἰ τοσούτου τὸ χωρίον ἀπ–
poi a lei Pietro: Di' a me, se a tanto il campo ven-

έδοσθε; ἡ δὲ εἶπεν, Ναί, τοσούτου. 9 ὁ δὲ Πέτρος
deste? Ella allora disse: Sì, a tanto. - Allora Pietro

πρὸς αὐτήν, Τί ὅτι συνεφωνήθη ὑμῖν πειράσαι
a lei: Cosa (è accaduto) che ci si accordi fra voi per tentare

τὸ πνεῦμα κυρίου; ἰδοὺ οἱ πόδες τῶν θαψάντων τὸν ἄν–
lo Spirito del Signore? Ecco i piedi degli aventi seppellito il ma-

δρα σου ἐπὶ τῇ θύρᾳ καὶ ἐξοίσουσίν σε. 10 ἔπεσεν δὲ
rito di te su la porta anche porteranno via te. Cadde poi

παραχρῆμα πρὸς τοὺς πόδας αὐτοῦ καὶ ἐξέψυξεν· εἰσελθόν–
immediatamente a i piedi di lui e spirò. Essendo en-

τες δὲ οἱ νεανίσκοι εὗρον αὐτὴν νεκράν καὶ ἐξενέγκαν–
trati poi i giovani trovarono lei morta e avendo(la) por-

τες ἔθαψαν πρὸς τὸν ἄνδρα αὐτῆς, 11 καὶ ἐγένετο
tata via seppellirono presso il marito di lei. E ci fu

φόβος μέγας ἐφ' ὅλην τὴν ἐκκλησίαν καὶ ἐπὶ πάντας τοὺς
timore grande su intera la Chiesa e su tutti gli

ἀκούοντας ταῦτα.
ascoltanti queste cose.

12 Διὰ δὲ τῶν χειρῶν τῶν ἀποστόλων ἐγίνετο ση–
Per mezzo poi delle mani degli apostoli avvenivano se-

μεῖα καὶ τέρατα πολλὰ ἐν τῷ λαῷ· καὶ ἦσαν ὁμοθυμαδὸν
gni e prodigi molti tra il popolo; ed erano concordemente

ἅπαντες ἐν τῇ Στοᾷ Σολομῶντος, 13 τῶν δὲ λοιπῶν οὐδεὶς
tutti in il portico di Salomone, dei poi restanti nessuno

ἐτόλμα κολλᾶσθαι αὐτοῖς, ἀλλ' ἐμεγάλυνεν αὐτοὺς ὁ λαός·
osava unirsi a loro, ma magnificava loro il popolo;

14 μᾶλλον δὲ προσετίθεντο πιστεύοντες τῷ κυρίῳ, πλή–
di più poi si aggiungevano credenti al Signore, (una) molti-

θη ἀνδρῶν τε καὶ γυναικῶν, 15 ὥστε καὶ εἰς τὰς πλα–
tudine di uomini come anche di donne, tanto da anche in le piaz-

τείας ἐκφέρειν τοὺς ἀσθενεῖς καὶ τιθέναι ἐπὶ κλιναρίων
ze portare gli infermi e porre su lettini

Petrus: Dic mihi, múlier, si tanti agrum vendidístis? At illa dixit: Etiam tanti. **9** Petrus autem ad eam: Quid útique convénit vobis tentáre Spíritum Dómini? Ecce pedes eórum, qui sepeliérunt virum tuum, ad óstium, et éfferent te. **10** Conféstim cécidit ante pedes eius et exspirávit. Intrántes autem iúvenes invenérunt illam mórtuam, et extulérunt et sepeliérunt ad virum suum. **11** Et factus est timor magnus in univérsa ecclésia et in omnes qui audiérunt haec.

12 Per manus autem apostolórum fiébant signa et prodígia multa in plebe, et erant unanímiter omnes in pórticu Salomónis. **13** Ceterórum autem nemo audébat se coniúngere illis, sed magnificábat eos pópulus. **14** Magis autem augebátur credéntium in Dómino multitúdo virórum ac mulíerum; **15** ita ut in platéas eícerent infírmos et pónerent in léctulis ac grabátis, ut, veniénte

avete venduto il campo?» Ed ella rispose: «Sì, per tale prezzo». **9** Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore[a]? Ecco alla porta i passi di coloro che hanno sepolto tuo marito: porteranno via anche te». **10** Ella gli cadde improvvisamente ai piedi, morta. Quei giovani, entrati, la trovarono morta e la portarono a seppellire vicino al marito. **11** Un grande spavento si diffuse per tutta la chiesa e in quanti ascoltavano queste cose.

Miracoli e prodigi. - **12** Per mano degli apostoli avvenivano molti miracoli e prodigi[a] in mezzo al popolo. Tutti stavano insieme uniti e concordi nel portico di Salomone[b]. **13** Nessuno degli altri osava unirsi a loro, ma il popolo ne faceva grandi lodi[a]. **14** Sempre più andava aumentando il numero dei credenti nel Signore, una moltitudine di uomini e di donne, **15** tanto che i malati venivano portati nelle piazze e posti su lettini e barelle

9a 1Cor 10,9 • **11** At 2,43; 5,5; 19,17 • **12a** At 2,43; 6,8; 14,3; 15,12; **b** Gv 10,23; At 3,11 • **13a** At 2,47 • **14** At 2,41.47; 4,4; 6,7; 11,21.24; 21,20

καὶ κραβάττων, ἵνα ἐρχομένου Πέτρου κἂν ἡ σκιὰ
e lettighe, affinché giungendo Pietro almeno l' ombra

ἐπισκιάσῃ τινὶ αὐτῶν. **16** συνήρχετο δὲ καὶ τὸ
ombreggiasse qualcuno di loro. Giungeva insieme poi anche la

πλῆθος τῶν πέριξ πόλεων Ἰερουσαλήμ φέροντες ἀσθενεῖς
folla delle vicino città a Gerusalemme portando infermi

καὶ ὀχλουμένους ὑπὸ πνευμάτων ἀκαθάρτων, οἵτινες ἐθερα-
e tormentati da spiriti impuri, i quali venivano

πεύοντο ἅπαντες.
sanati tutti.

17 Ἀναστὰς δὲ ὁ ἀρχιερεὺς καὶ πάντες οἱ
Essendosi alzato poi il sommo sacerdote e tutti quelli

σὺν αὐτῷ, ἡ οὖσα αἵρεσις τῶν Σαδδουκαίων, ἐπλήσθησαν
con lui, la essente setta dei sadducei, furono riempiti

ζήλου **18** καὶ ἐπέβαλον τὰς χεῖρας ἐπὶ τοὺς ἀποστόλους
di gelosia e gettarono le mani su gli apostoli

καὶ ἔθεντο αὐτοὺς ἐν τηρήσει δημοσίᾳ. **19** ἄγγελος
e posero essi in (il) carcere pubblico. (Un) angelo

δὲ κυρίου διὰ νυκτὸς ἀνοίξας τὰς θύρας τῆς φυλα-
poi del Signore di notte avendo aperte le porte della prigio-

κῆς ἐξαγαγών τε αὐτοὺς εἶπεν, **20** Πορεύεσθε καὶ
ne avendo condotto fuori poi essi disse: Andate e

σταθέντες λαλεῖτε ἐν τῷ ἱερῷ τῷ λαῷ πάντα τὰ ῥήματα
stando parlate in il tempio al popolo tutte le parole

τῆς ζωῆς ταύτης. **21** ἀκούσαντες δὲ εἰσῆλθον ὑπὸ τὸν
della vita questa. Avendo ascoltato poi entrarono a l'

ὄρθρον εἰς τὸ ἱερὸν καὶ ἐδίδασκον. Παραγενόμενος δὲ ὁ
alba in il tempio e insegnavano. Essendo sopraggiunto poi il

ἀρχιερεὺς καὶ οἱ σὺν αὐτῷ συνεκάλεσαν τὸ συνέδριον
sommo sacerdote e quelli con lui convocarono il sinedrio

καὶ πᾶσαν τὴν γερουσίαν τῶν υἱῶν Ἰσραήλ καὶ
e tutta l' assemblea degli anziani dei figli d'Israele e (li)

ἀπέστειλαν εἰς τὸ δεσμωτήριον ἀχθῆναι αὐτούς. **22** οἱ
mandarono a il carcere per far condurre loro. I

Petro, saltem umbra illíus obumbráret quemquam illórum, et liberaréntur ab infirmitátibus suis. **16** Concurrébat autem et multitúdo vicinárum civitátum Ierúsalem, adferéntes aegros et vexátos a spirítibus immúndis: qui curabántur omnes.

17 Exsúrgens autem princeps sacerdótum et omnes, qui cum illo erant (quae est haéresis sadducaeórum), repléti sunt zelo; **18** et iniecérunt manus in apóstolos et posuérunt eos in custódia pública. **19** Angelus autem Dómini per noctem apériens iánuas cárceris et edúcens eos dixit: **20** Ite et stantes loquímini in templo plebi ómnia verba vitae huius. **21** Qui cum audíssent, intravérunt dilúculo in templum et docébant. Advéniens autem princeps sacerdótum et qui cum eo erant convocavérunt concílium, et omnes senióres filiórum Israël, et misérunt ad cárcerem ut adduceréntur. **22** Cum autem

perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. **16** La folla confluiva anche dalle città attorno a Gerusalemme, portando malati e persone tormentate da spiriti immondi, e tutti venivano guariti.

Gli apostoli arrestati. - 17 Si alzò allora il sommo sacerdote e tutti i suoi aderenti, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia **18** e, fatti arrestare gli apostoli, li chiusero nel carcere pubblico. **19** Ma un angelo del Signore di notte aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: **20** «Andate e proclamate davanti al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». **21** Udito ciò, entrarono di buon mattino nel tempio e insegnavano. Intanto sopraggiunsero il sommo sacerdote e i suoi aderenti e convocarono il sinedrio e tutto il senato dei figli d'Israele. Quindi mandarono alla prigione a prelevarli[a]. **22** Ma i messi,

↕ **15-16** Mc 6,56; At 19,11s • **17** At 4,1-6 • **18** At 4,3 • **19** At 12,7-10 • **21a** At 12,19

🕮 **15** Alla fine del v. D e qualche altro testimonio occidentale specificano l'effetto di questo contatto con l'ombra di Pietro integrando ἀπηλλάσσοντο γὰρ ἀπὸ πάσες ἀσθενείας ὃς εἶχεν ἕκαστος αὐτῶν (*ciascuno infatti veniva liberato da ogni malattia che avesse*). • **16** *a Gerusalemme* è da molti codd. variato εἰς (*in*) Ἰερουσαλήμ, mutando leggermente il senso dell'espressione. • **17** *Si alzò* (Ἀναστάς, $P^{45.75}$ B S A D Ψ) è stato letto da alcune verss. antiche *Annas*, mentre E amplia καὶ ταῦτα βλέπων ἀναστάς (*E vedendo questo, si alzo...*).

δὲ παραγενόμενοι ὑπηρέται οὐχ εὗρον αὐτοὺς ἐν τῇ φυ-
poi sopraggiunti servitori non trovarono essi in la prigio-

λακῇ ἀναστρέψαντες δὲ ἀπήγγειλαν **23** λέγοντες ὅτι Τὸ
ne; essendo tornati indietro poi annunciarono dicendo : Il

δεσμωτήριον εὕρομεν κεκλεισμένον ἐν πάσῃ ἀσφαλείᾳ καὶ
carcere trovammo chiuso con ogni sicurezza e

τοὺς φύλακας ἑστῶτας ἐπὶ τῶν θυρῶν, ἀνοίξαντες δὲ ἔσω
le guardie poste a le porte, aperto(lo) poi dentro

οὐδένα εὕρομεν. **24** ὡς δὲ ἤκουσαν τοὺς λόγους τούτους
nessuno trovammo. Come poi udirono le parole queste

ὅ τε στρατηγὸς τοῦ ἱεροῦ καὶ οἱ ἀρχιερεῖς, διηπόρουν
il - capitano del tempio e i sommi sacerdoti dubitavano

περὶ αὐτῶν τί ἂν γένοιτο τοῦτο. **25** παραγενόμενος δέ
di loro cosa mai fosse questo. Sopraggiunto poi

τις ἀπήγγειλεν αὐτοῖς ὅτι Ἰδοὺ οἱ ἄνδρες οὓς ἔθεσθε ἐν
un tale annunciò a loro : Ecco gli uomini che poneste in

τῇ φυλακῇ εἰσὶν ἐν τῷ ἱερῷ ἑστῶτες καὶ διδάσκοντες τὸν
- prigione sono in il tempio stanti e ammaestranti il

λαόν. **26** τότε ἀπελθὼν ὁ στρατηγὸς σὺν τοῖς ὑπηρέταις
popolo. Allora essendo uscito il capitano con i servitori

ἦγεν αὐτούς οὐ μετὰ βίας, ἐφοβοῦντο γὰρ τὸν λαόν
condusse essi non con violenza, temevano infatti il popolo

μὴ λιθασθῶσιν.
che non fossero lapidati.

27 Ἀγαγόντες δὲ αὐτοὺς ἔστησαν ἐν τῷ συνεδρίῳ.
Avendo condotto poi loro (li) posero in il sinedrio.

καὶ ἐπηρώτησεν αὐτοὺς ὁ ἀρχιερεὺς **28** λέγων, [Οὐ]
E interrogò loro il sommo sacerdote dicendo: Non (un)

παραγγελίᾳ παρηγγείλαμεν ὑμῖν μὴ διδάσκειν ἐπὶ τῷ ὀνόματι
ordine ordinammo a voi di non insegnare in il nome

τούτῳ, καὶ ἰδοὺ πεπληρώκατε τὴν Ἰερουσαλὴμ τῆς διδαχῆς
questo, ed ecco avete riempito - Gerusalemme dell' insegnamento

ὑμῶν καὶ βούλεσθε ἐπαγαγεῖν ἐφ' ἡμᾶς τὸ αἷμα τοῦ ἀνθρώπου
di voi e volete condurre su noi il sangue dell' uomo

veníssent minístri et, apérto cárcere, non veníssent illos, revérsi nuntiavérunt **23** dicéntes: Cárcerem quidem invénimus clausum cum omni diligéntia et custódes stantes ante iánuas; aperiéntes autem néminem intus invénimus. **24** Ut autem audiérunt hos sermónes magistrátus templi et príncipes sacerdótum, ambigébant de illis quidnam fieret. **25** Advéniens autem quidam nuntiávit eis: Quia ecce viri, quos posuístis in cárcerem, sunt in templo stantes et docéntes pópulum. **26** Tunc ábiit magistrátus cum minístris et addúxit illos sine vi; timébant enim pópulum, ne lapidaréntur.

27 Et, cum adduxíssent illos, statuérunt in cóncilio; et interrogávit eos princeps sacerdótum **28** dicens: Praecipiéndo praecépimus vobis ne docerétis in nómine isto, et ecce repléstis Ierúsalem doctrína vestra et vultis indúcere super nos sánguinem hóminis istíus. **29** Respóndens

giunti colà, non li trovarono nella prigione e tornarono a riferire: **23** «Abbiamo trovato la prigione ben chiusa e le guardie in piedi davanti alle porte. Ma dopo aver aperto non vi abbiamo trovato nessuno». **24** Udite queste parole, il comandante del tempio e i sommi sacerdoti[a] si domandavano turbati come sarebbe andata a finire. **25** In quel momento arrivò un tale che annunciò: «Gli uomini che avete messo in prigione stanno nel tempio e istruiscono il popolo». **26** Allora il comandante uscì con le guardie e li ricondusse, non però con la forza, temendo di essere lapidati dal popolo[a].

27 Condottili nel sinedrio, li posero in mezzo e il sommo sacerdote li interrogò: **28** «Non vi abbiamo formalmente proibito di insegnare nel nome di costui[a]? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo[b]».

24a Lc 22,4.52; At 4,1 • **26** Mt 14,5; 21,26.46; Mc 11,32; 12,12; Lc 20,19; 22,2 • **28a** At 4,18; **b** Mt 27,25

22 *giunti colà, non li trovarono nella prigione*: D, altri testimoni occidentali e la vg precisano [παραγενόμενοι...] καὶ ἀνοίξαντες τὴν φυλακὴν οὐκ εὗρον αὐτοὺς ἔσω (*giunti colà e avendo aperta la prigione non ve li trovarono*). • **28** *Non vi abbiamo...*: P^{74} B S* vg e altri, omettendo οὐ, leggono la frase in forma assertiva *Vi abbiamo...!*

τούτου. **29** ἀποκριθεὶς δὲ Πέτρος καὶ οἱ ἀπόστολοι εἶπαν,
questo. Rispondendo allora Pietro e gli apostoli dissero:

Πειθαρχεῖν δεῖ θεῷ μᾶλλον ἢ ἀνθρώποις. **30** ὁ θεὸς τῶν
Ubbidire bisogna a Dio piuttosto che a uomini. Il Dio dei

πατέρων ἡμῶν ἤγειρεν Ἰησοῦν ὃν ὑμεῖς διεχειρίσασθε
padri di noi ha risuscitato Gesù che voi uccideste

κρεμάσαντες ἐπὶ ξύλου· **31** τοῦτον ὁ θεὸς ἀρχηγὸν καὶ
avendo(lo) appeso a(l) legno; questi - - Dio principe e

σωτῆρα ὕψωσεν τῇ δεξιᾷ αὐτοῦ [τοῦ] δοῦναι μετάνοιαν
salvatore innalzò alla destra di sé per dare (la) conversione

τῷ Ἰσραὴλ καὶ ἄφεσιν ἁμαρτιῶν. **32** καὶ ἡμεῖς ἐσμεν
a Israele e (la) remissione dei peccati. E noi siamo

μάρτυρες τῶν ῥημάτων τούτων καὶ τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον
testimoni delle parole queste e lo Spirito quello santo

ὃ ἔδωκεν ὁ θεὸς τοῖς πειθαρχοῦσιν αὐτῷ.
che ha dato - Dio agli obbedienti a lui.

33 Οἱ δὲ ἀκούσαντες διεπρίοντο καὶ ἐβούλοντο
Essi allora avendo udito erano pieni di sdegno e volevano

ἀνελεῖν αὐτούς. **34** ἀναστὰς δέ τις ἐν τῷ συνεδρίῳ
uccidere loro. Essendosi alzato poi un tale in il sinedrio

Φαρισαῖος ὀνόματι Γαμαλιήλ, νομοδιδάσκαλος τίμιος
(un) fariseo di nome Gamaliele, maestro della legge onorato

παντὶ τῷ λαῷ, ἐκέλευσεν ἔξω βραχὺ τοὺς ἀνθρώπους
da tutto il popolo, ordinò (di) fuori per un po' gli uomini

ποιῆσαι **35** εἶπέν τε πρὸς αὐτούς, Ἄνδρες Ἰσραηλῖται, προσ-
fare (uscire) disse - a loro: Uomini israeliti, bada-

έχετε ἑαυτοῖς ἐπὶ τοῖς ἀνθρώποις τούτοις τί μέλλετε
te a voi stessi riguardo agli uomini questi cosa state per

πράσσειν. **36** πρὸ γὰρ τούτων τῶν ἡμερῶν ἀνέστη Θευδᾶς
fare. Prima infatti di questi - giorni si levò Teuda

λέγων εἶναί τινα ἑαυτόν, ᾧ προσεκλίθη ἀνδρῶν
dicendo di essere qualcuno egli stesso, a cui andò dietro di uomini

ἀριθμὸς ὡς τετρακοσίων· ὃς ἀνῃρέθη, καὶ πάντες ὅσοι
(un) numero circa di quattrocento; questi fu ucciso, e tutti quanti

autem Petrus et apóstoli dixérunt: Oboedíre opórtet Deo magis quam homínibus. **30** Deus patrum nostrórum suscitávit Iesum, quem vos interemístis suspendéntes in ligno. **31** Hunc príncipem et salvatórem Deus exaltávit déxtera sua ad dandam paeniténtiam Israëli et remissiónem peccatórum. **32** Et nos sumus testes horum verbórum et Spíritus sanctus, quem dedit Deus ómnibus oboediéntibus sibi.

33 Haec cum audíssent, dissecabántur et cogitábant interfícere illos. **34** Surgens autem quidam in concílio pharisaéus nómine Gamáliel legis doctor, honorábilis univérsae plebi, iussit foras ad breve hómines fíeri **35** dixítque ad illos: Viri Israëlítae, atténdite vobis super homínibus istis quid actúri sitis. **36** Ante hos enim dies éxstitit Théodas dicens se esse áliquem, cui consénsit númerus virórum

29 Ma Pietro e gli apostoli risposero: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. **30** Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù[a], che voi avevate ucciso sospendendolo a un legno[b]. **31** Dio l'ha innalzato con la sua destra[a] facendolo capo e salvatore[b], per dare a Israele conversione e perdono dei peccati[c]. **32** Di queste cose siamo testimoni noi[a] e lo Spirito santo[b], che Dio ha dato a quanti gli obbediscono».

33 Ma quelli, udendo queste cose, si esasperarono e volevano ucciderli. **34** Allora si alzò nel sinedrio un fariseo di nome Gamaliele, dottore della legge, onorato da tutto il popolo[a], e richiese che gli uomini fossero condotti fuori un momento[b]. **35** Poi disse: «Israeliti, riflettete bene su ciò che state per fare di questi uomini. **36** Tempo fa venne Tèuda, dicendo di essere qualcuno, e a lui si aggregarono

↕ **29** At 4,19 • **30a** At 2,24.32; 3,15; 4,10; 10,40; 13,30; 17,31; **b** At 2,23.36; 3,15; 4,10; 10,39 • **31a** At 2,33; **b** Eb 2,10; **c** Lc 24,47; At 2,38 • **32a** Lc 24,48; Gv 15,27; At 1,8; 2,32; 3,15; **b** Gv 15,26 • **33** At 7,54 • **34a** At 22,3; **b** At 4,15 • **36** At 21,38

🕮 **29** *Ma Pietro e gli apostoli risposero* (P^{74} S A B E Ψ) è da D concentrato ὁ δὲ Πέτρος εἶπεν πρὸς αὐτούς (*... disse loro*). • **31** *con la sua destra* (τῇ δεξιᾷ) è da D* e qualche altro testimonio variato τῇ δόξῃ (*alla sua gloria*): errore di copista? – *dei peccati*: D* aggiunge ἐν αὐτῷ. • **32** *siamo testimoni noi*: B varia ἡμεῖς ἐν αὐτῷ μάρτυρες, espressione non chiara. • **33** *volevano*: così B A, le versioni copte e qualche altro ms; molti codd., tra cui S D P, hanno ἐβουλεύοντο (*progettavano di*). • **34** *uomini*: così P^{45} B S A vg e qualche altro ms; la massa dei testimoni ha ἀποστόλους.

ἐπείθοντο αὐτῷ διελύθησαν καὶ ἐγένοντο εἰς οὐδέν. **37** μετὰ
credevano a lui furono dispersi e divennero - nulla. Dopo

τοῦτον ἀνέστη Ἰούδας ὁ Γαλιλαῖος ἐν ταῖς ἡμέραις τῆς
questo si levò Giuda il Galileo in i giorni del

ἀπογραφῆς καὶ ἀπέστησεν λαὸν ὀπίσω αὐτοῦ· κἀκεῖνος
censimento e allontanò (il) popolo dietro di sé; anche quello

ἀπώλετο καὶ πάντες ὅσοι ἐπείθοντο αὐτῷ διεσκορπίσθησαν.
morì e tutti quanti credevano a lui furono dispersi.

38 καὶ τὰ νῦν λέγω ὑμῖν, ἀπόστητε ἀπὸ τῶν ἀνθρώ-
E (per) le cose di ora dico a voi: state lontani da gli uomi-

πων τούτων καὶ ἄφετε αὐτούς· ὅτι ἐὰν ᾖ ἐξ ἀνθρώ-
ni questi e lasciate loro; poiché qualora sia da(gli) uomi-

πων ἡ βουλὴ αὕτη ἢ τὸ ἔργον τοῦτο, καταλυθήσεται,
ni la volontà questa o l' opera questa, sarà annientata,

39 εἰ δὲ ἐκ θεοῦ ἐστιν, οὐ δυνήσεσθε καταλῦσαι αὐ-
se invece da Dio è, non potrete distruggere lo-

τούς, μήποτε καὶ θεομάχοι εὑρεθῆτε. ἐπείσθησαν
ro, perché non anche contro Dio combattenti siate trovati. Diedero retta

δὲ αὐτῷ **40** καὶ προσκαλεσάμενοι τοὺς ἀποστόλους δεί-
allora a lui e avendo chiamati gli apostoli aven-

ραντες παρήγγειλαν μὴ λαλεῖν ἐπὶ τῷ ὀνόματι τοῦ
do(li) battuti ordinarono di non parlare in il nome di

Ἰησοῦ καὶ ἀπέλυσαν. **41** Οἱ μὲν οὖν ἐπορεύοντο χαί-
Gesù e (li) licenziarono. Essi - dunque se ne andavano ral-

ροντες ἀπὸ προσώπου τοῦ συνεδρίου, ὅτι κατηξιώθησαν
legrandosi da(l) cospetto del sinedrio, perché erano stati ritenuti degni

ὑπὲρ τοῦ ὀνόματος ἀτιμασθῆναι, **42** πᾶσάν τε ἡμέραν ἐν
per il nome di essere oltraggiati. Ogni - giorno in

τῷ ἱερῷ καὶ κατ' οἶκον οὐκ ἐπαύοντο διδάσκοντες καὶ εὐ-
il tempio e a casa non cessavano insegnando ed an-

αγγελιζόμενοι τὸν Χριστὸν Ἰησοῦν.
nunciando la buona notizia di Cristo Gesù.

6 Ἐν δὲ ταῖς ἡμέραις ταύταις πληθυνόντων τῶν
In poi i giorni quelli aumentando i

circiter quadringentórum: qui occísus est, et omnes, qui credébant ei, dissipáti sunt et redácti ad níhilum. **37** Post hunc éxstitit Iudas Galilaéus in diébus professiónis et avértit pópulum post se et ipse périit, et omnes, quotquot consensérunt ei, dispérsi sunt. **38** Et nunc ítaque, dico vobis, discédite ab homínibus istis et sínite illos; quóniam, si est ex homínibus consílium hoc, aut opus, dissolvétur, **39** si vero ex Deo est, non potéritis dissólvere illud ne forte et Deo repugnáre inveniámini. Consensérunt autem illi, **40** et convocántes apóstolos, caesis denuntiavérunt ne omníno loqueréntur in nómine Iesu et dimisérunt eos. **41** Et illi quidem ibant gaudéntes a conspéctu concílii, quóniam digni hábiti sunt pro nómine Iesu contuméliam pati. **42** Omni autem die non cessábant in templo et circa domos docéntes et evangelizántes Christum Iesum.

circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso e i suoi aderenti furono dispersi e finirono nel nulla. **37** Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, nei giorni del censimento, e trascinò gente dietro di sé. Ma anch'egli finì male e i suoi aderenti furono dispersi. **38** Per il caso presente vi dico: non impicciatevi di questi uomini e lasciateli fare. Se questo è un progetto o un'impresa di uomini, sarà distrutta; **39** ma se viene da Dio, non potrete annientarli: guardatevi dal farvi trovare in lotta con Dio!» Si attennero al suo consiglio **40** e, richiamati gli apostoli, li fecero percuotere e comandarono loro di non parlare più nel nome di Gesù[a]. Quindi li rilasciarono. **41** Essi se ne andavano via dal sinedrio lieti di essere stati ritenuti degni di subire oltraggi per il nome. **42** E ogni giorno, nel tempio e per le case[a], non cessavano di insegnare e di annunciare la buona novella del Cristo Gesù[b].

37 Lc 13,1s • **39** Sap 12,13s • **40a** At 4,18 • **41** Mt 5,10-12; 1Pt 4,13 • **42a** At 2,46; **b** At 17,3; 18,5.28

37 *gente*: così P^{74} B S A* e altri, mentre la massa dei codd. legge λαὸν ἱκανόν oppure πολύν (*molta gente*). – πάντες è omesso da P^{45} D vl. • **39** *annientarli* (καταλῦσαι αὐτούς) è da C* e molti altri codd. variato καταλῦσαι αὐτό, in riferimento al neutro τὸ ἔργον (*impresa*) del v. prec. Dopo αὐτούς D aggiunge οὔτε ὑμεῖς οὔτε βασιλεῖς οὔτε τύραννοι· ἀπέχεσθε οὖν ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων τούτων (*né voi né re né tiranni: tenetevi dunque lontani da questi uomini*).

μαθητῶν ἐγένετο γογγυσμὸς τῶν Ἑλληνιστῶν πρὸς τοὺς
discepoli ci fu (una) mormorazione degli Ellenisti contro gli

Ἑβραίους, ὅτι παρεθεώροῦντο ἐν τῇ διακονίᾳ τῇ καθημε-
Ebrei, poiché erano trascurate in il servizio quello quotidia-

ρινῇ αἱ χῆραι αὐτῶν. **2** προσκαλεσάμενοι δὲ οἱ δώδεκα
no le vedove di loro. Avendo convocato allora i dodici

τὸ πλῆθος τῶν μαθητῶν εἶπαν, Οὐκ ἀρεστόν ἐστιν ἡμᾶς
la folla dei discepoli dissero: Non accettabile è (che) noi

καταλείψαντας τὸν λόγον τοῦ θεοῦ διακονεῖν τραπέζαις.
abbandonata la parola di Dio serviamo alle mense.

3 ἐπισκέψασθε δέ, ἀδελφοί, ἄνδρας ἐξ ὑμῶν μαρτυρουμέ-
Esaminate però, fratelli, uomini tra voi di buona reputa-

νους ἑπτά, πλήρεις πνεύματος καὶ σοφίας, οὓς καταστή-
zione sette, pieni di Spirito e di sapienza, che stabiliremo

σομεν ἐπὶ τῆς χρείας ταύτης, **4** ἡμεῖς δὲ τῇ προσευχῇ
a la necessità questa, noi invece alla preghiera

καὶ τῇ διακονίᾳ τοῦ λόγου προσκαρτερήσομεν. **5** καὶ ἤρε-
e al servizio della parola saremo assidui. E piac-

σεν ὁ λόγος ἐνώπιον παντὸς τοῦ πλήθους καὶ ἐξελέξαντο
que il discorso davanti a tutta la folla e scelsero

Στέφανον, ἄνδρα πλήρης πίστεως καὶ πνεύματος ἁγίου, καὶ
Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito santo, e

Φίλιππον καὶ Πρόχορον καὶ Νικάνορα καὶ Τίμωνα καὶ Παρ-
Filippo e Procoro e Nicanore e Timone e Par-

μενᾶν καὶ Νικόλαον προσήλυτον Ἀντιοχέα, **6** οὓς ἔστησαν
mena e Nicolao proselito di Antiochia, che posero

ἐνώπιον τῶν ἀποστόλων, καὶ προσευξάμενοι ἐπέθηκαν αὐτοῖς
davanti agli apostoli, e avendo pregato imposero loro

τὰς χεῖρας.
le mani.

7 Καὶ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ ηὔξανεν καὶ ἐπληθύνετο ὁ
E la parola di Dio cresceva e si moltiplicava il

ἀριθμὸς τῶν μαθητῶν ἐν Ἰερουσαλὴμ σφόδρα, πολύς τε
numero dei discepoli in Gerusalemme assai, molta

6 In diébus autem illis, crescénte número discipulórum, factum est murmur Graecórum advérsus Hebraéos, eo quod despiceréntur in ministério cotidiáno víduae eórum. **2** Convocántes autem duódecim multitúdinem discipulórum dixérunt: Non est aequum nos derelínquere verbum Dei et ministráre mensis. **3** Consideráte ergo, fratres, viros ex vobis boni testimónii septem plenos Spíritu sancto et sapiéntia, quos constituámus super hoc opus. **4** Nos vero oratióni et ministério verbi instántes érimus. **5** Et plácuit sermo coram omni multitúdine, et elegérunt Stéphanum virum plenum fide et Spíritu sancto et Philíppum et Próchorum et Nicánorem et Timónem et Parménam et Nicoláum ádvenam antiochénum. **6** Hos statuérunt ante conspéctum apostolórum et orántes imposuérunt eis manus.

7 Et verbum Dómini crescébat, et multiplicabátur númerus discipulórum in Ierúsalem valde. Multa étiam turba sacerdótum oboediébat fídei.

6 I Sette. - **1** In quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, gli Ellenisti presero a mormorare contro gli Ebrei perché nella distribuzione quotidiana[a] le loro vedove venivano trascurate. **2** Allora i Dodici, radunata l'assemblea dei discepoli, dissero: «Non sta bene che noi trascuriamo la parola di Dio per servire alle mense. **3** Cercate piuttosto tra voi, fratelli, sette uomini di buona fama[a], pieni di spirito e di sapienza[b], che noi preporremo a questo servizio. **4** Noi invece ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». **5** La proposta piacque a tutta l'assemblea, e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito santo[a], Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, proselito di Antiòchia. **6** Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani[a].

7 La parola di Dio si diffondeva[a] e si moltiplicava assai il numero dei discepoli in Gerusalemme[b]; anche gran folla di sacerdoti aderiva alla fede.

↕ **1a** At 2,45; 4,35 • **3a** At 10,22; 16,2; 22,12; 1Tm 3,7; 3Gv 12; **b** At 6,10 • **5a** At 11,24 • **6a** At 1,24; 13,3; 14,23 • **7a** At 12,24; 19,20; **b** At 2,41.47; 4,4; 5,14; 11,21.24; 16,5; 21,20

🕮 3 *Cercate* (ἐπισκέψασθε) è da B rimpiazzato ἐπισκεψώμετα (*cerchiamo*), e δέ è dalla massa dei codd. è rimpiazzato οὖν (*dunque*). • 7 *la parola di Dio*: così P^{74} B S C A e molti altri; D e altri testimoni specialmente occidentali hanno τοῦ κυρίου. – *di sacerdoti*: alcuni codici tra cui S*, trovando strana la cosa, leggono Ἰουδαίων.

ὄχλος τῶν ἱερέων ὑπήκουον τῇ πίστει.
folla di sacerdoti obbedivano alla fede.

8 Στέφανος δὲ πλήρης χάριτος καὶ δυνάμεως ἐποίει
Stefano poi pieno di grazia e di potenza faceva
τέρατα καὶ σημεῖα μεγάλα ἐν τῷ λαῷ. **9** ἀνέστησαν δέ
miracoli e segni grandi tra il popolo. Si levarono ma
τινες τῶν ἐκ τῆς συναγωγῆς τῆς λεγομένης Λιβερτίνων
alcuni di quelli da la sinagoga quella chiamata dei Liberti
καὶ Κυρηναίων καὶ Ἀλεξανδρέων καὶ τῶν ἀπὸ Κιλικίας
e dei Cirenei e degli Alessandrini e di quelli da(lla) Cilicia
καὶ Ἀσίας συζητοῦντες τῷ Στεφάνῳ, **10** καὶ οὐκ ἴσχυον
e Asia disputando con Stefano, e non potevano
ἀντιστῆναι τῇ σοφίᾳ καὶ τῷ πνεύματι ᾧ ἐλάλει.
resistere alla sapienza e allo Spirito con cui parlava.
11 τότε ὑπέβαλον ἄνδρας λέγοντας ὅτι Ἀκηκόαμεν αὐτοῦ
Allora misero avanti uomini dicenti : Abbiamo udito lui
λαλοῦντος ῥήματα βλάσφημα εἰς Μωϋσῆν καὶ τὸν θεόν·
dicente parole blasfeme verso Mosè e - Dio;
12 συνεκίνησάν τε τὸν λαὸν καὶ τοὺς πρεσβυτέρους καὶ
Eccitarono - il popolo e gli anziani e
τοὺς γραμματεῖς καὶ ἐπιστάντες συνήρπασαν αὐτὸν καὶ
gli scribi ed essendo sopraggiunti afferrarono lui e
ἤγαγον εἰς τὸ συνέδριον, **13** ἔστησάν τε μάρτυρας
(lo) condussero in il sinedrio, posero - testimoni
ψευδεῖς λέγοντας, Ὁ ἄνθρωπος οὗτος οὐ παύεται λαλῶν
falsi dicenti: L' uomo questo non cessa di parlare
ῥήματα κατὰ τοῦ τόπου τοῦ ἁγίου [τούτου] καὶ τοῦ νό-
parole contro il luogo quello santo questo e la leg-
μου· **14** ἀκηκόαμεν γὰρ αὐτοῦ λέγοντος ὅτι Ἰησοῦς ὁ Να-
ge. Abbiamo udito infatti lui dicente Gesù il Na-
ζωραῖος οὗτος καταλύσει τὸν τόπον τοῦτον καὶ ἀλλάξει
zoreo questo distruggerà il luogo questo e cambierà
τὰ ἔθη ἃ παρέδωκεν ἡμῖν Μωϋσῆς. **15** καὶ ἀτενίσαντες
i costumi che diede a noi Mosè. E guardando fisso

8 Stéphanus autem plenus grátia et fortitúdine faciébat prodígia et signa magna in pópulo. **9** Surrexérunt autem quidam de synagóga, quae appellátur Libertinórum et Cyrenénsium et Alexandrinórum et eórum qui erant a Cilícia et Asia, disputántes cum Stéphano **10** et non póterant resístere sapiéntiae et Spirítui qui loquebátur. **11** Tunc summiserunt viros, qui dícerent se audívisse eum dicéntem verba blasphémiae in Móysen et in Deum. **12** Commovérunt ítaque plebem et senióres et scribas et concurréntes rapuérunt eum et adduxérunt in concílium. **13** Et statuérunt falsos testes, qui dícerent: Homo iste non cessat loqui verba advérsus locum sanctum et legem; **14** audívimus enim eum dicéntem: Quóniam Iesus Nazarénus hic déstruet locum istum et mutábit traditiónes, quas trádidit nobis Móyses. **15** Et intuéntes eum omnes, qui sedébant in concílio, vidérunt fáciem eius tanquam fáciem ángeli.

Arresto di Stefano. - **8** Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e miracoli[a] in mezzo al popolo. **9** Si levarono alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini, di quelli di Cilicia e d'Asia e si misero a disputare con Stefano. **10** Ma non potevano tener testa alla sapienza e allo spirito con cui egli parlava[a]. **11** Allora misero su degli individui che dissero: «Abbiamo udito costui mentre pronunciava parole blasfeme contro Mosè e contro Dio», **12** ed eccitarono il popolo, gli anziani e gli scribi. Gli si fecero addosso, lo presero con violenza e lo condussero al sinedrio. **13** Poi produssero falsi testimoni che dicevano: «Quest'uomo non la smette di dire parole offensive contro questo luogo santo[a] e contro la legge. **14** Lo abbiamo infatti udito dire che quel Gesù Nazareno distruggerà questo luogo e cambierà le leggi che ci ha tramandato Mosè». **15** E guardando fisso verso lui, tutti quelli che erano seduti nel sinedrio videro il suo viso come quello di un angelo.

⇕ **8a** At 2,43; 5,12; 14,3; 15,12 • **10** Lc 21,15; **a** At 6,3 • **11** Mt 26,59-61; Mc 14,55-58 • **13a** Ger 26,11 • **14** At 21,21

🕮 **9** *detta* (τῆς λεγομένης) *dei liberti* è da S A 33 e alcuni altri variata τῶν λεγομένων Λιβερτίνων (*dei cosiddetti liberti*). – *e d'Asia* viene omesso da D* e A probabilmente per omeoteleuto (Κιλικίας / Ἀσίας).

εἰς αὐτὸν πάντες οἱ καθεζόμενοι ἐν τῷ συνεδρίῳ εἶδον
verso lui tutti quelli seduti in il sinedrio videro

τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ὡσεὶ πρόσωπον ἀγγέλου.
il volto di lui come (un) volto di angelo.

7 Εἶπεν δὲ ὁ ἀρχιερεύς, Εἰ ταῦτα οὕτως ἔχει;
Disse poi il sommo sacerdote: - Queste cose così hai?

2 ὁ δὲ ἔφη, Ἄνδρες ἀδελφοὶ καὶ πατέρες, ἀκούσατε. Ὁ
Egli allora disse: Uomini fratelli e padri, ascoltate. Il

θεὸς τῆς δόξης ὤφθη τῷ πατρὶ ἡμῶν Ἀβραὰμ ὄντι ἐν τῇ
Dio della gloria apparve al padre di noi Abramo essente in

Μεσοποταμίᾳ πρὶν ἢ κατοικῆσαι αὐτὸν ἐν Χαρράν **3** καὶ
Mesopotamia prima di abitare egli in Carran e

εἶπεν πρὸς αὐτόν, Ἔξελθε ἐκ τῆς γῆς σου καὶ [ἐκ] τῆς
disse a lui: esci da la terra di te e da la

συγγενείας σου, καὶ δεῦρο εἰς τὴν γῆν ἣν ἄν σοι δείξω.
parentela di te, e va' a la terra che - a te mostrerò.

4 τότε ἐξελθὼν ἐκ γῆς Χαλδαίων κατῴκησεν ἐν Χαρ-
Allora essendo uscito da(lla) terra dei Caldei dimorò in Car-

ράν. κἀκεῖθεν μετὰ τὸ ἀποθανεῖν τὸν πατέρα αὐτοῦ
ran. E di là dopo - esser morto il padre di lui (Dio)

μετῴκισεν αὐτὸν εἰς τὴν γῆν ταύτην εἰς ἣν ὑμεῖς νῦν κατ-
trasferì lui in la terra questa in cui voi ora abita-

οικεῖτε, **5** καὶ οὐκ ἔδωκεν αὐτῷ κληρονομίαν ἐν αὐτῇ οὐδὲ
te, e non diede a lui eredità in essa né

βῆμα ποδός καὶ ἐπηγγείλατο δοῦναι αὐτῷ εἰς κατάσχεσιν
passo di piede e promise di dare a lui in possesso

αὐτὴν καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ μετ' αὐτόν, οὐκ ὄντος αὐτῷ
essa e alla discendenza di lui dopo di lui, non essendo a lui

τέκνου. **6** ἐλάλησεν δὲ οὕτως ὁ θεὸς ὅτι ἔσται τὸ
(un) figlio. Parlò poi così - Dio : Sarà il

σπέρμα αὐτοῦ πάροικον ἐν γῇ ἀλλοτρίᾳ καὶ δουλώσουσιν
seme di lui straniero in terra straniera e renderanno schiavo

αὐτὸ καὶ κακώσουσιν ἔτη τετρακόσια· **7** καὶ τὸ
lui e (lo) maltratteranno per anni quattrocento; e il

7 Dixit autem princeps sacerdótum: Si haec ita se habent? **2** Qui ait: Viri fratres et patres, audíte: Deus glóriae apparuit patri nostro Abrahae, cum esset in Mesopotámia, priúsquam morarétur in Charan, **3** et dixit ad illum: «Exi de terra tua et de cognatióne tua et veni in terram quam monstrávero tibi». **4** Tunc éxiit de terra Chaldaeórum et habitávit in Charan; et inde, postquam mórtuus est pater eius, tránstulit illum in terram istam, in qua nunc vos habitátis; **5** et non dedit illi hereditátem in ea nec passum pedis, sed repromísit dare illi eam in possessiónem et sémini eius post ipsum, cum non habéret fílium. **6** Locútus est autem ei Deus quia erit semen eius áccola in terra aliéna, et servitúti eos subícient et male tractábunt eos annis quadringéntis. **7** «Et gentem

7 Discorso di Stefano. - **1** Allora il sommo sacerdote domandò: «Le cose stanno davvero così?» **2** Ma egli rispose: «Fratelli e padri, ascoltate[a]. Il Dio della gloria[b] apparve al nostro padre Abramo, mentre era in Mesopotamia, prima che abitasse in Carran[c], **3** *e gli disse*: *Esci dalla tua terra, lascia la tua parentela e va' nella regione che io ti mostrerò*. **4** Allora uscì dalla terra dei Caldei e pose dimora in Carran. Di là, dopo la morte di suo padre, Dio lo trasferì in questa regione nella quale ora voi abitate. **5** E qui non gli diede in eredità neppure lo spazio da posarvi un piede[a], ma promise *di darla in possesso a lui e alla sua discendenza dopo di lui*[b], benché non avesse figli[c]. **6** Parlò dunque Dio così: *La sua discendenza dovrà soggiornare in terra straniera e la ridurranno in servitù e la maltratteranno per quattrocento anni.* **7** *Ma il popolo di*

2a At 22,1; **b** Sal 29,3; **c** Gn 11,31-12,1 • **3** Gn 12,1 • **4** Gn 11,31-12,1.5; 15,7 • **5a** Dt 2,5; **b** Gn 12,7; 13,15; 15,2.18; 17,8; 24,7; 48,4; **c** Gn 16,1 • **6-7** Gn 15,13s

ἔθνος ᾧ ἐὰν δουλεύσουσιν κρινῶ ἐγώ, ὁ θεὸς εἶπεν,
popolo a cui - saranno schiavi giudicherò io, - Dio disse,
καὶ μετὰ ταῦτα ἐξελεύσονταί καὶ λατρεύσουσίν μοι ἐν
e dopo queste cose usciranno e adoreranno me in
τῷ τόπῳ τούτῳ. **8** καὶ ἔδωκεν αὐτῷ διαθήκην περιτο-
il luogo questo. E diede a lui (il) patto della cir-
μῆς· καὶ οὕτως ἐγέννησεν τὸν Ἰσαὰκ καὶ περιέτεμεν
concisione; e così generò - Isacco e circoncise
αὐτὸν τῇ ἡμέρᾳ τῇ ὀγδόῃ, καὶ Ἰσαὰκ τὸν Ἰακώβ, καὶ
lui il giorno quello ottavo, e Isacco - Giacobbe, e
Ἰακὼβ τοὺς δώδεκα πατριάρχας.
Giacobbe i dodici patriarchi.

9 Καὶ οἱ πατριάρχαι ζηλώσαντες τὸν Ἰωσὴφ ἀπέ-
E i patriarchi essendo gelosi di Giuseppe (lo) ven-
δοντο εἰς Αἴγυπτον· καὶ ἦν ὁ θεὸς μετ' αὐτοῦ **10** καὶ ἐξεί-
dettero in Egitto. Ed era - Dio con lui e tras-
λατο αὐτὸν ἐκ πασῶν τῶν θλίψεων αὐτοῦ καὶ ἔδωκεν αὐτῷ
se fuori lui da tutte le tribolazioni di lui e diede a lui
χάριν καὶ σοφίαν ἐναντίον Φαραὼ βασιλέως Αἰγύπτου
grazia e sapienza dinanzi a(l) Faraone re di Egitto
καὶ κατέστησεν αὐτὸν ἡγούμενον ἐπ' Αἴγυπτον καὶ [ἐφ']
e costituì lui capo su(ll') Egitto e su
ὅλον τὸν οἶκον αὐτοῦ. **11** ἦλθεν δὲ λιμὸς ἐφ' ὅλην τὴν
intera la casa di lui. Giunse poi (la) fame su intero l'
Αἴγυπτον καὶ Χανάαν καὶ θλῖψις μεγάλη, καὶ οὐχ
Egitto e Canaan e (una) tribolazione grande, e non
ηὕρισκον χορτάσματα οἱ πατέρες ἡμῶν. **12** ἀκούσας δὲ
trovavano cibi i padri di noi. Avendo udito ora
Ἰακὼβ ὄντα σιτία εἰς Αἴγυπτον ἐξαπέστειλεν τοὺς πα-
Giacobbe che c'erano alimenti in Egitto mandò i pa-
τέρας ἡμῶν πρῶτον. **13** καὶ ἐν τῷ δευτέρῳ ἀνεγνω-
dri di noi (una) prima (volta). E - la seconda fu ricono-
ρίσθη Ἰωσὴφ τοῖς ἀδελφοῖς αὐτοῦ καὶ φανερὸν ἐγένετο τῷ
sciuto Giuseppe dai fratelli di lui e conosciuta divenne al

cui servíerint iudicábo ego, dixit Dóminus; et post haec exíbunt et sérvient mihi in loco isto». **8** Et dedit illi testaméntum circumcisiónis; et sic génuit Isaac et circumcídit eum die octávo, et Isaac Iacob, et Iacob duódecim patriárchas.

9 Et patriárchae aemulántes Ioseph vendidérunt in Aegýptum. Et erat Deus cum eo **10** et erípuit eum ex ómnibus tribulatiónibus eius et dedit ei grátiam et sapiéntiam in conspéctu Pharaónis regis Aegýpti, et constítuit eum praepósitum super Aegýptum, et super omnem domum suam. **11** Venit autem fames in univérsam Aegýptum et Chánaan et tribulátio magna; et non inveniébant cibos patres nostri. **12** Cum audísset autem Iacob esse fruméntum in Aegýpto, misit patres nostros primum; **13** et in secúndo cógnitus est Ioseph a frátribus suis, et manifestátum est Pharaóni genus eius.

cui essi saranno schiavi io lo giudicherò, disse Dio, *e dopo queste vicende usciranno e mi daranno culto in questo* luogo[a]. **8** Poi gli diede il patto della circoncisione[a]. E così egli generò Isacco e lo circoncise l'ottavo giorno[b], e Isacco generò Giacobbe, e Giacobbe i dodici patriarchi.

9 I patriarchi per invidia vendettero Giuseppe[a], che fu condotto in Egitto[b]. Ma Dio era con lui[c] **10** e lo trasse fuori da tutte le sue tribolazioni e gli diede grazia e sapienza di fronte al faraone, re di Egitto[a], che lo costituì governatore dell'Egitto e di tutta la sua casa[b]. **11** Sopraggiunse poi una carestia su tutto l'Egitto e su Canaan[a]. La penuria era grande e i nostri padri non trovavano nutrimento. **12** Allora Giacobbe, avendo saputo che in Egitto c'era del grano, vi mandò i nostri padri una prima volta. **13** E la seconda volta Giuseppe si fece riconoscere dai suoi fratelli[a] e il faraone conobbe di che stirpe era

7a Es 3,12 • **8a** Gn 17,10-14; **b** Gn 21,4 • **9a** Gn 37,11; **b** Gn 37,28; 45,4; **c** Gn 39,2.3.21.23 • **10a** Gn 41,37-39; **b** Gn 41,40-44; Sal 105,21 • **11a** Gn 41,54; 42,5 • **12** Gn 42,1s • **13a** Gn 45,3s

Φαραὼ τὸ γένος [τοῦ] Ἰωσήφ. **14** ἀποστείλας δὲ Ἰωσὴφ
Faraone la stirpe di Giuseppe. Avendo mandato allora Giuseppe

μετεκαλέσατο Ἰακὼβ τὸν πατέρα αὐτοῦ καὶ πᾶσαν τὴν
fece chiamare Giacobbe il padre di lui e tutta la

συγγένειαν ἐν ψυχαῖς ἑβδομήκοντα πέντε. **15** καὶ κατέβη
parentela di anime settanta cinque. E scese

Ἰακὼβ εἰς Αἴγυπτον καὶ ἐτελεύτησεν αὐτὸς καὶ οἱ πατέρες
Giacobbe in Egitto e morì lui e i padri

ἡμῶν, **16** καὶ μετετέθησαν εἰς Συχὲμ καὶ ἐτέθησαν ἐν τῷ
di noi, e trasportarono in Sichem e posero in il

μνήματι ᾧ ὠνήσατο Ἀβραὰμ τιμῆς ἀργυρίου παρὰ τῶν
sepolcro che comperò Abramo a prezzo d'argento da i

υἱῶν Ἐμμὼρ ἐν Συχέμ.
figli di Emmor in Sichem.

17 Καθὼς δὲ ἤγγιζεν ὁ χρόνος τῆς ἐπαγγελίας
Quando poi si avvicinava il tempo della promessa

ἧς ὡμολόγησεν ὁ θεὸς τῷ Ἀβραάμ, ηὔξησεν ὁ λαὸς
della quale pronunciò - Dio ad Abramo, crebbe il popolo

καὶ ἐπληθύνθη ἐν Αἰγύπτῳ **18** ἄχρι οὗ ἀνέστη
e si moltiplicò in Egitto fino a(l tempo) in cui sorse (un)

βασιλεὺς ἕτερος [ἐπ' Αἴγυπτον] ὃς οὐκ ᾔδει τὸν Ἰωσήφ.
re altro su (l') Egitto che non conosceva - Giuseppe.

19 οὗτος κατασοφισάμενος τὸ γένος ἡμῶν ἐκάκωσεν τοὺς
Costui ingannando la stirpe di noi maltrattò i

πατέρας [ἡμῶν] τοῦ ποιεῖν τὰ βρέφη ἔκθετα αὐτῶν εἰς
padri di noi per far (sì che) i neonati esposti di essi -

τὸ μὴ ζῳογονεῖσθαι. **20** ἐν ᾧ καιρῷ ἐγεννήθη Μωϋσῆς
- non sopravvivessero. In quel tempo fu generato Mosè

καὶ ἦν ἀστεῖος τῷ θεῷ· ὃς ἀνετράφη μῆνας τρεῖς ἐν τῷ
ed era gradito a Dio; questo fu nutrito per mesi tre in la

οἴκῳ τοῦ πατρός· **21** ἐκτεθέντος δὲ αὐτοῦ ἀνείλατο
casa del padre; essendo stato esposto poi lui raccolse

αὐτὸν ἡ θυγάτηρ Φαραὼ καὶ ἀνεθρέψατο αὐτὸν ἑαυτῇ
lui la figlia di Faraone e nutrì lui per sé

14 Mittens autem Ioseph accersívit Iacob patrem suum et omnem cognatiónem suam in animábus septuagintaquínque. **15** Et descéndit Iacob in Aegýptum et defúnctus est ipse et patres nostri. **16** Et transláti sunt in Sichem et pósiti sunt in sepúlcro, quod emit Abraham prétio argénti a fíliis Hemor fílii Sichem.

17 Cum autem appropinquáret tempus promissiónis, quam confessus erat Deus Abrahae, crevit pópulus et multiplicátus est in Aegýpto, **18** quoadúsque surréxit álius rex in Aegýpto, qui non sciébat Ioseph. **19** Hic circumvéniens genus nostrum, adflíxit patres nostros, ut expónerent infántes suos, ne vivificaréntur. **20** Eódem témpore natus est Móyses et fuit gratus Deo; qui nutrítus est tribus ménsibus in domo patris sui. **21** Expósito autem illo, sústulit eum fília Pharaónis et nutrívit eum sibi in

Giuseppe[b]. **14** Allora Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutta la famiglia, in tutto settantacinque persone[a]. **15** E Giacobbe discese in Egitto[a], dove morì lui e i nostri padri[b]. **16** Essi furono trasferiti a Sichem e deposti nel sepolcro che Abramo aveva comprato a prezzo d'argento dai figli di Emor, in Sichem.

17 Avvicinandosi il tempo della promessa che Dio aveva fatto solennemente ad Abramo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto, **18** finché *sorse in Egitto un altro re che non conosceva Giuseppe*[a]. **19** Costui, usando astuzia e malizia verso la nostra stirpe, oppresse i padri[a] e li costrinse a esporre i loro bambini, perché non sopravvivessero[b]. **20** In quel tempo nacque Mosè, e fu gradito a Dio. Egli fu nutrito per tre mesi nella casa paterna **21** e, quando fu esposto, la figlia del faraone lo raccolse e

13b Gn 45,16 • **14a** Gn 45,9-11.18s; **b** Gn 46,27[LXX]; Es 1,5[LXX]; Dt 10,22 • **15a** Gn 46,5s; **b** Gn 49,33; Es 1,6 • **16** Gn 23,2-20; 33,19; 49,29s; 50,7-13; Gs 24,32 • **17-18a** Es 1,7s • **19a** Es 1,10s; **b** Es 1,22 • **20** Es 2,2.5; Eb 11,23 • **21** Es 2,3-10

16 *dai figli di Emor, in* (ἐν) *Sichem*: così B S* C e altri, mentre la massa ha *dai figli di Emor* τοῦ Συχέμ, *figlio di Sichem*. • **17** *promessa che Dio aveva fatto solennemente* (ὡμολόγησεν): così P^{74} B S C A e altri, mentre la maggioranza dei testimoni ha ὤμοσεν (*aveva giurato*) oppure ἐπηγγείλατο (*aveva promesso*). • **18** ἐπ' Αἴγυπτον (cfr. Es 1,8[LXX]), presente in P^{74} B S C A e altri, è omesso in molti. • **19** *oppresse i padri*: così P^{74} B S D e qualche altro, mentre la massa dei codd. aggiunge ἡμῶν.

εἰς υἱόν. **22** καὶ ἐπαιδεύθη Μωϋσῆς [ἐν] πάσῃ σοφίᾳ
come figlio. E fu educato Mosè in tutta (la) sapienza

Αἰγυπτίων, ἦν δὲ δυνατὸς ἐν λόγοις καὶ ἔργοις αὐτοῦ.
degli Egiziani, era poi potente in parole e opere di lui.

23 Ὡς δὲ ἐπληροῦτο αὐτῷ τεσσερακονταετὴς χρό-
Quando poi si compiva per lui di quarant' anni (il) tem-

νος, ἀνέβη ἐπὶ τὴν καρδίαν αὐτοῦ ἐπισκέψασθαι τοὺς ἀδελφοὺς
po, salì a il cuore di lui di visitare i fratelli

αὐτοῦ τοὺς υἱοὺς Ἰσραήλ. **24** καὶ ἰδών τινα ἀδικούμενον
di lui i figli di Israele. E vedendo uno maltrattato

ἠμύνατο καὶ ἐποίησεν ἐκδίκησιν τῷ καταπονουμένῳ πατά-
(lo) difese e fece vendetta all' oppresso percuo-

ξας τὸν Αἰγύπτιον. **25** ἐνόμιζεν δὲ συνιέναι τοὺς
tendo l' Egiziano. Pensava poi (che) avrebbero capito i

ἀδελφοὺς [αὐτοῦ] ὅτι ὁ θεὸς διὰ χειρὸς αὐτοῦ δίδωσιν σω-
fratelli di lui che - Dio per mano di lui dà(va) sal-

τηρίαν αὐτοῖς· οἱ δὲ οὐ συνῆκαν. **26** τῇ τε ἐπιούσῃ
vezza a loro; essi invece non capirono. Il - seguente

ἡμέρᾳ ὤφθη αὐτοῖς μαχομένοις καὶ συνήλλασσεν αὐτοὺς
giorno apparve a loro che litigavano e cercava di riconciliare loro

εἰς εἰρήνην εἰπών, Ἄνδρες, ἀδελφοί ἐστε· ἱνατί ἀδικεῖτε
a(lla) pace dicendo: Uomini, fratelli siete: perché maltrattate

ἀλλήλους; **27** ὁ δὲ ἀδικῶν τὸν πλησίον ἀπώσατο αὐτὸν
gli uni gli altri? Il ma oltraggiante il vicino allontanò lui

εἰπών, Τίς σε κατέστησεν ἄρχοντα καὶ δικαστὴν ἐφ' ἡμῶν;
avendo detto: Chi te ha posto capo e giudice su noi?

28 μὴ ἀνελεῖν με σὺ θέλεις ὃν τρόπον ἀνεῖλες
Non (forse) uccidere me tu vuoi nel cui modo uccidesti

ἐχθὲς τὸν Αἰγύπτιον; **29** ἔφυγεν δὲ Μωϋσῆς ἐν τῷ λόγῳ
ieri l' Egiziano? Fuggì allora Mosè a la parola

τούτῳ καὶ ἐγένετο πάροικος ἐν γῇ Μαδιάμ, οὗ ἐγέννησεν
questa e divenne pellegrino in terra di Madian, dove generò

υἱοὺς δύο.
figli due.

filium. **22** Et erudítus est Móyses omni sapiéntia Aegyptiórum et erat potens in verbis et in opéribus suis.

23 Cum autem implerétur ei quadragínta annórum tempus, ascéndit in cor eius ut visitáret fratres suos fílios Israël. **24** Et, cum vidísset quendam iniúriam patiéntem, vindicávit illum et fecit ultiónem ei qui iniúriam sustinébat, percússo Aegýptio. **25** Existimábat autem intellígere fratres quóniam Deus per manum ipsíus daret salútem illis: at illi non intellexérunt. **26** Sequénti vero die, appáruit illis litigántibus et reconciliábat eos in pace dicens: Viri, fratres estis; ut quid nocétis altérutrum? **27** Qui autem iniúriam faciébat próximo réppulit eum dicens: «Quis te constítuit príncipem et iúdicem super nos? **28** Nunquid interficere me tu vis, quemádmodum interfecísti heri Aegýptium?». **29** Fugit autem Móyses in verbo isto et factus est ádvena in terra Mádian, ubi generávit fílios duos.

lo nutrì come figlio. **22** Mosè fu educato secondo la sapienza degli Egiziani ed era potente in parole e in opere.

23 Quando giunse all'età di quarant'anni, sentì il desiderio di visitare i suoi fratelli, i figli di Israele. **24** E vedendo un tale che veniva maltrattato, lo difese e fece vendetta dell'oppresso uccidendo l'Egiziano. **25** Egli pensava che i suoi fratelli avrebbero capito che Dio per suo mezzo intendeva dare loro salvezza. Ma essi non compresero. **26** Il giorno seguente comparve in mezzo a loro mentre litigavano e cercava di riconciliarli e di rappacificarli dicendo: Uomini, siete fratelli: perché vi fate torto l'un l'altro? **27** Ma colui che stava facendo torto al suo prossimo lo respinse dicendo: *Chi ti ha posto capo e giudice su di noi*[a]*?* **28** *Vuoi forse uccidermi, come hai ucciso ieri l'Egiziano?* **29** A queste parole Mosè fuggì e andò ad abitare nella terra di Madian[a], dove ebbe due figli[b].

23-24 Es 2,11s • **26-28** Es 2,13s • **27a** Lc 12,14 • **29a** Es 2,15; **b** Es 2,21s; 18,3s

30 Καὶ πληρωθέντων ἐτῶν τεσσεράκοντα ὤφθη αὐτῷ
Ed essendosi compiuti anni quaranta apparve a lui

ἐν τῇ ἐρήμῳ τοῦ ὄρους Σινᾶ ἄγγελος ἐν φλογὶ πυρὸς
in il deserto del monte Sinai (un) angelo in fiamma di fuoco

βάτου. 31 ὁ δὲ Μωϋσῆς ἰδὼν ἐθαύμαζεν τὸ ὅραμα,
di rovo. - Ora Mosè avendo visto si meravigliò della visione,

προσερχομένου δὲ αὐτοῦ κατανοῆσαι ἐγένετο φωνὴ κυ-
avvicinandosi poi lui per osservare ci fu (una) voce del Si-

ρίου, 32 Ἐγὼ ὁ θεὸς τῶν πατέρων σου, ὁ θεὸς Ἀβρα-
gnore: Io (sono) il Dio dei padri di te il Dio di Abra-

ὰμ καὶ Ἰσαὰκ καὶ Ἰακώβ. ἔντρομος δὲ γενόμενος Μωϋ-
mo e Isacco e Giacobbe. Tremante allora divenuto Mo-

σῆς οὐκ ἐτόλμα κατανοῆσαι. 33 εἶπεν δὲ αὐτῷ ὁ κύριος,
sè non osava osservare. Disse poi a lui il Signore:

Λῦσον τὸ ὑπόδημα τῶν ποδῶν σου, ὁ γὰρ τόπος ἐφ'
Sciogli il calzare dei piedi di te, il infatti luogo su(l)

ᾧ ἕστηκας γῆ ἁγία ἐστίν. 34 ἰδὼν εἶδον τὴν κάκω-
quale stai terra santa è. Guardando vidi l' afflizio-

σιν τοῦ λαοῦ μου τοῦ ἐν Αἰγύπτῳ καὶ τοῦ στεναγμοῦ
ne del popolo di me quello in Egitto e il gemito

αὐτῶν ἤκουσα, καὶ κατέβην ἐξελέσθαι αὐτούς· καὶ νῦν
di loro udii, e scesi per trarre fuori loro: e ora

δεῦρο ἀποστείλω σε εἰς Αἴγυπτον. 35 Τοῦτον τὸν Μωϋσῆν,
va' manderò te in Egitto. Questo - Mosè,

ὃν ἠρνήσαντο εἰπόντες, Τίς σε κατέστησεν ἄρχοντα καὶ δι-
che rinnegarono dicendo: Chi te costituì capo e giu-

καστήν; τοῦτον ὁ θεὸς [καὶ] ἄρχοντα καὶ λυτρωτὴν ἀπέ-
dice? Questo - Dio sia capo che redentore man-

σταλκεν σὺν χειρὶ ἀγγέλου τοῦ ὀφθέντος αὐτῷ ἐν τῇ
dò per mano dell'angelo quello apparso a lui in il

βάτῳ. 36 οὗτος ἐξήγαγεν αὐτοὺς ποιήσας τέρατα καὶ ση-
roveto. Egli condusse fuori loro facendo meraviglie e se-

μεῖα ἐν γῇ Αἰγύπτῳ καὶ ἐν Ἐρυθρᾷ Θαλάσσῃ καὶ ἐν
gni in terra d'Egitto e in (il) Rosso Mare e in

30 Et, explétis annis quadragínta, appáruit illi in desérto montis Sina ángelus in igne flammae rubi. **31** Móyses autem videns admirátus est visum; et, accedénte illo ut consideráret, facta est ad eum vox Dómini dicens: **32** «Ego sum Deus patrum tuórum, Deus Abraham, Deus Isaac et Deus Iacob». Tremefáctus autem Móyses, non audébat considerare. **33** Dixit autem illi Dóminus: «Solve calceaméntum pedum tuórum; locus enim, in quo stas, terra sancta est. **34** Videns vidi adflictiónem pópuli mei, qui est in Aegýpto, et gémitum eórum audívi et descéndi liberáre eos. Et nunc veni, et mittam te in Aegýptum». **35** Hunc Móysen, quem negavérunt dicéntes: Quis te constítuit princípem et iúdicem? hunc Deus princípem et redemptórem misit cum manu ángeli, qui appáruit illi in rubo. **36** Hic edúxit illos fáciens prodígia et signa in terra Aegýpti et in Rubro mari et in

30 Quarant'anni dopo *gli apparve nel deserto del monte* Sinai *un angelo tra le fiamme d'un roveto ardente*. **31** A quella visione Mosè rimase stupito[a], e mentre si avvicinava per vedere meglio, si udì una voce del Signore: **32** *Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe*. Tutto tremante Mosè non osava alzare lo sguardo. **33** *Ma il Signore gli disse: Lèvati i calzari dai piedi, perché il luogo in cui stai è terra santa.* **34** *Ho visto i maltrattamenti subìti dal mio popolo in Egitto, ho udito i loro gemiti e sono disceso per liberarli; e ora vieni, ché io voglio mandarti in Egitto*[a]. **35** Proprio quel Mosè, che essi avevano rinnegato dicendo: *Chi ti ha costituito capo e giudice?*[a] proprio lui Dio mandò come capo e salvatore, per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel roveto[b]. **36** Egli li fece uscire, operando prodigi e miracoli nella terra d'Egitto[a], nel Mare Rosso[b] e nel deserto,

𝔗 **30-31a** Es 3,2s • **31-34** Es 3,4-10 • **35a** Es 2,14; **b** Es 3,2 • **36a** Es 7,3; **b** Es 14,21

𝔘 **33** *Ma il Signore gli disse* è nel codice di Beza variato καὶ ἐγένετο φωνὴ πρὸς αὐτόν (*E gli si fece udire una voce*).

τῇ ἐρήμῳ ἔτη τεσσεράκοντα. **37** οὗτός ἐστιν ὁ Μωϋσῆς
il deserto per anni quaranta. Egli è il Mosè

ὁ εἰπας τοῖς υἱοῖς Ἰσραήλ, Προφήτην ὑμῖν ἀναστήσει
che disse ai figli d'Israele: (Un) profeta per voi susciterà

ὁ θεὸς ἐκ τῶν ἀδελφῶν ὑμῶν ὡς ἐμέ. **38** οὗτός ἐστιν
- Dio di tra i fratelli di voi (uno) come me. Egli è

ὁ γενόμενος ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ ἐν τῇ ἐρήμῳ μετὰ τοῦ ἀγγέλου
l' essente stato in l' assemblea in il deserto con l' angelo

τοῦ λαλοῦντος αὐτῷ ἐν τῷ ὄρει Σινᾶ καὶ τῶν πατέρων
quello parlante a lui su il monte Sinai e coi padri

ἡμῶν, ὃς ἐδέξατο λόγια ζῶντα δοῦναι ἡμῖν, **39** ᾧ οὐκ
di noi, che ricevette parole viventi da dare a noi, al quale non

ἠθέλησαν ὑπήκοοι γενέσθαι οἱ πατέρες ἡμῶν, ἀλλὰ ἀπώσαν-
vollero ubbidienti diventare i padri di noi, ma allontana-

το καὶ ἐστράφησαν ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν εἰς Αἴ-
rono (lui) e si volsero in i cuori di loro a(ll') Egit-

γυπτον, **40** εἰπόντες τῷ Ἀαρών, Ποίησον ἡμῖν θεοὺς οἳ
to, dicendo ad Aronne: Fa' a noi dèi che

προπορεύσονται ἡμῶν· ὁ γὰρ Μωϋσῆς οὗτος, ὃς ἐξήγαγεν
cammineranno avanti a noi; - infatti Mosè questi, che ha fatto uscire

ἡμᾶς ἐκ γῆς Αἰγύπτου, οὐκ οἴδαμεν τί ἐγένετο αὐτῷ.
noi da(lla) terra d'Egitto, non sappiamo cosa sia avvenuto a lui.

41 καὶ ἐμοσχοποίησαν ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις καὶ ἀνήγαγον
E fecero un vitello in i giorni quelli e offrirono

θυσίαν τῷ εἰδώλῳ καὶ εὐφραίνοντο ἐν τοῖς ἔργοις τῶν
(un) sacrificio all' idolo e si rallegravano per le opere delle

χειρῶν αὐτῶν. **42** ἔστρεψεν δὲ ὁ θεὸς καὶ παρέδωκεν
mani di loro. Si ritirò allora - Dio e abbandonò

αὐτοὺς λατρεύειν τῇ στρατιᾷ τοῦ οὐρανοῦ καθὼς γέγραπται
loro ad adorare l' esercito del cielo come è scritto

ἐν βίβλῳ τῶν προφητῶν, Μὴ σφάγια καὶ θυσίας προσηνέγ-
in (il) libro dei profeti: Forse vittime e sacrifici avete offer-

κατέ μοι ἔτη τεσσεράκοντα ἐν τῇ ἐρήμῳ, οἶκος Ἰσραήλ;
to a me per anni quaranta in il deserto, casa d'Israele?

desérto annis quadragínta. **37** Hic est Móyses, qui dixit filiis Israël: «Prophétam suscitábit vobis Deus de frátribus vestris, tanquam me: ipsum audiétis». **38** Hic est qui fuit in ecclésia in solitúdine cum ángelo, qui loquebátur ei in monte Sina, et cum pátribus nostris; qui accépit verba vitae dare nobis; **39** cui noluérunt oboedíre patres nostri, sed reppulérunt et avérsi sunt córdibus suis in Aegýptum **40** dicéntes ad Aaron: «Fac nobis deos, qui praecédant nos; Móyses enim hic, qui edúxit nos de terra Aegýpti, nescímus quid factum sit ei». **41** Et vítulum fecérunt in diébus illis et obtulérunt hóstiam simulácro et laetabántur in opéribus mánuum suárum. **42** Convértit autem Deus et trádidit eos servíre militíae caeli, sicut scriptum est in libro Prophetárum: «Nunquid víctimas et hóstias obtulístis mihi / annis quadragínta in desérto,

per quarant'anni[c]. **37** Egli è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: *Un profeta vi susciterà il Signore di tra i vostri figli, come me*[a]. **38** Egli è colui che nell'assemblea del deserto fu intermediario fra l'angelo, che gli parlava sul monte Sinai[a], e i nostri padri. Egli ricevette le parole di vita per darle a noi[b]. **39** Ma a lui non vollero ubbidire i nostri padri, anzi lo respinsero e rivolsero i loro cuori verso l'Egitto[a], **40** dicendo ad Aronne: *Facci degli dèi che camminino davanti a noi: infatti a quel Mosè che ci ha condotto fuori della terra di Egitto non sappiamo che cosa sia accaduto*[a]. **41** E si fecero un vitello in quei giorni, e offrirono un sacrificio a quest'idolo e si rallegravano per l'opera delle loro mani. **42** Allora Dio li abbandonò e lasciò che si dedicassero ai culti astrali[a], come è scritto nel libro dei profeti: *Mi avete forse offerto vittime e sacrifici / per quarant'anni nel deserto, casa d'Israele? /*

36c Nm 14,33 • **37a** Dt 18,15 (At 3,22) • **38a** At 7,53; **b** Es 19,1-6; 20,1-17; Dt 5,4-22; 9,10 • **39a** Nm 14,3 • **40a** Es 32,1.23 • **41** Es 32,4-6 • **42a** Ger 7,18[LXX]; 8,2; 19,13 • **42-43** Am 5,25-27

37 *come me*: C D 33 e molti altri aggiungono αὐτοῦ ἀκούσεσθε (*lui ascolterete*, cfr. 3,22). • **38** *a noi* (ἡμῖν): così C A D e molti altri, mentre P[74] B S, le versioni copte e Ireneo variano ὑμῖν (*a voi*), forse per itacismo.

43 καὶ ἀνελάβετε τὴν σκηνὴν τοῦ Μόλοχ καὶ τὸ ἄστρον
E avete preso la tenda di Moloc e la stella
τοῦ θεοῦ [ὑμῶν] Ῥαιφάν, τοὺς τύπους οὓς ἐποιήσατε προσ-
del Dio di voi Refàn, i simulacri che avete fatto per ado-
κυνεῖν αὐτοῖς, καὶ μετοικιῶ ὑμᾶς ἐπέκεινα Βαβυλῶνος.
rare essi, e trasferirò voi oltre Babilonia.

44 Ἡ σκηνὴ τοῦ μαρτυρίου ἦν τοῖς πατράσιν ἡμῶν
La tenda della testimonianza era ai padri di noi
ἐν τῇ ἐρήμῳ καθὼς διετάξατο ὁ λαλῶν τῷ Μωϋσῇ
in il deserto come ordinò il parlante a Mosè
ποιῆσαι αὐτὴν κατὰ τὸν τύπον ὃν ἑωράκει· **45** ἣν καὶ
di fare essa secondo il modello che aveva visto; che anche
εἰσήγαγον διαδεξάμενοι οἱ πατέρες ἡμῶν μετὰ Ἰη-
introdussero avendo(la) ricevuta in eredità i padri di noi con Gio-
σοῦ ἐν τῇ κατασχέσει τῶν ἐθνῶν, ὧν ἐξῶσεν ὁ θεὸς ἀπὸ
suè in il possesso dei popoli, che respinse - Dio -
προσώπου τῶν πατέρων ἡμῶν ἕως τῶν ἡμερῶν Δαυίδ,
dinanzi ai padri di noi fino a i giorni di Davide,
46 ὃς εὗρεν χάριν ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ ἠτήσατο εὑρεῖν
che trovò grazia dinanzi a Dio e chiese di trovare
σκήνωμα τῷ οἴκῳ Ἰακώβ. **47** Σολομὼν δὲ οἰκοδόμη-
(una) tenda alla casa di Giacobbe. Salomone poi edificò
σεν αὐτῷ οἶκον. **48** ἀλλ' οὐχ ὁ ὕψιστος ἐν χειρο-
a lui (una) casa. Ma non l' Altissimo in manufat-
ποιήτοις κατοικεῖ, καθὼς ὁ προφήτης λέγει, **49** Ὁ οὐρανός
ti dimora, come il profeta dice: Il cielo
μοι θρόνος, ἡ δὲ γῆ ὑποπόδιον τῶν ποδῶν μου· ποῖον
per me (è) trono, la poi terra sgabello dei piedi di me; quale
οἶκον οἰκοδομήσετέ μοι, λέγει κύριος, ἢ τίς τόπος
casa costruirete a me, dice (il) Signore, o quale (il) luogo
τῆς καταπαύσεώς μου; **50** οὐχὶ ἡ χείρ μου ἐποίησεν
del riposo di me? Non la mano di me ha fatto
ταῦτα πάντα;
queste cose tutte?

domus Israël? / **43** Et suscepístis tabernáculum Moloch / et sidus dei vestri Rempham, / figúras quas fecístis adoráre eas; / et tránsferam vos trans Babylónem».

44 Tabernáculum testimónii fuit cum pátribus nostris in desérto, sicut dispósuit illis Deus loquens ad Móysen, ut fáceret illud secúndum formam quam víderat. **45** Quod et induxérunt súscipiéntes patres nostri cum Iesu in possessiónem géntium, quas éxpulit Deus a fácie patrum nostrórum usque in diébus David, **46** qui invénit grátiam ante Deum et pétiit ut «inveníret tabernáculum Deo Iacob». **47** Sálomon autem aedificávit illi domum. **48** Sed non Excélsus in manufáctis hábitat, sicut prophéta dicit: **49** «Caelum mihi sedes est, / terra autem scabéllum pedum meórum. / Quam domum aedificábitis mihi? dicit Dóminus; / aut quis locus requietiónis meae est? / **50** Nonne manus mea fecit haec ómnia?»

43 *Avete piuttosto portato a spalle la tenda di Mòloch / e la stella del dio Refàn, / simulacri che vi siete fatti* per adorarli. / *Perciò io vi deporterò al di là* di Babilonia.

44 I nostri padri nel deserto avevano la tenda della testimonianza[a], come colui che parlava a Mosè aveva disposto di farla secondo il modello che aveva visto[b]. **45** E dopo averla ricevuta i nostri padri la introdussero con Giosuè[a] nei possedimenti dei pagani che Dio cacciò davanti ai nostri padri[b], fino ai giorni di Davide. **46** Questi trovò grazia presso Dio e chiese di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe[a]. **47** Salomone poi gli costruì una casa. **48** Ma l'Altissimo non abita in edifici eretti da mano d'uomo, come dice il profeta: **49** *Il cielo è il mio trono / e la terra sgabello dei miei piedi. / Quale casa potrete edificarmi, dice il Signore, / o quale sarà il luogo del mio riposo? / **50** Non forse la mia mano ha fatto tutte queste cose?*

↕ **44a** Es 27,21; Nm 1,50; **b** Es 25,9.40 • **45a** Gs 3,14-17; 18,1; **b** Gs 23,9; 24,18 • **45-46a** 2Sam 7,2-16; 1Re 8,17s; 1Cr 17,1-14; 2Cr 6,7s; Sal 132,1-5 • **47** 1Re 6,1.14; 8,19s; 2Cr 3,1; 5,1; 6,2.10 • **49-50** Is 66,1s

🕮 **43** *del dio*: così B D sa, Ireneo, Origene e pochi altri, mentre la massa dei codd. ha *del vostro dio*. – *Refàn*: B ha Ρομφά, D ha Ρεμφάμ: nome raro che si presta alle confusioni dei copisti. • **46** *per il Dio* (τῷ θεῷ) *di Giacobbe* (cfr. Sal 132,5): la NVB segue la maggioranza dei codd., mentre il testo greco a fronte con P^{74} B S* D 049 e alcuni mss della versione copta legge τῷ οἴκῳ (*per la casa di...*), lez. forse originale ma di assai difficile spiegazione.

51 Σκληροτράχηλοι καὶ ἀπερίτμητοι καρδίαις καὶ τοῖς
Duri di cervice e incirconcisi nei cuori e negli
ὠσίν, ὑμεῖς ἀεὶ τῷ πνεύματι τῷ ἁγίῳ ἀντιπίπτετε
orecchi, voi sempre allo Spirito quello santo resistete,
ὡς οἱ πατέρες ὑμῶν καὶ ὑμεῖς. 52 τίνα τῶν προφητῶν οὐκ
come i padri di voi anche voi. Quale dei profeti non
ἐδίωξαν οἱ πατέρες ὑμῶν; καὶ ἀπέκτειναν τοὺς προκαταγ-
perseguitarono i padri di voi? E uccisero gli aventi prean-
γείλαντας περὶ τῆς ἐλεύσεως τοῦ δικαίου, οὗ νῦν ὑμεῖς
nunciato - la venuta del giusto, di cui ora voi
προδόται καὶ φονεῖς ἐγένεσθε, 53 οἵτινες ἐλάβετε τὸν
consegnatori e uccisori foste, (voi) che riceveste la
νόμον εἰς διαταγὰς ἀγγέλων καὶ οὐκ ἐφυλάξατε.
legge per disposizione di angeli e non (la) custodiste.

54 Ἀκούοντες δὲ ταῦτα διεπρίοντο ταῖς καρ-
Udendo allora queste cose erano pieni di sdegno nei cuo-
δίαις αὐτῶν καὶ ἔβρυχον τοὺς ὀδόντας ἐπ' αὐτόν.
ri di loro e digrignavano i denti contro lui.
55 ὑπάρχων δὲ πλήρης πνεύματος ἁγίου ἀτενίσας
Essendo ma pieno di Spirito santo guardando fissamente
εἰς τὸν οὐρανὸν εἶδεν δόξαν θεοῦ καὶ Ἰησοῦν ἑστῶτα
verso il cielo vide (la) gloria di Dio e Gesù stante
ἐκ δεξιῶν τοῦ θεοῦ. 56 καὶ εἶπεν, Ἰδοὺ θεωρῶ τοὺς οὐ-
a(lla) destra di Dio. E disse: Ecco vedo i cie-
ρανοὺς διηνοιγμένους καὶ τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ἐκ δε-
li aperti e il Figlio dell' uomo a de-
ξιῶν ἑστῶτα τοῦ θεοῦ. 57 κράξαντες δὲ φωνῇ μεγάλῃ
stra stante di Dio. Gridando allora con voce grande
συνέσχον τὰ ὦτα αὐτῶν καὶ ὥρμησαν ὁμοθυμαδὸν ἐπ'
chiusero le orecchie di loro e si scagliarono insieme su
αὐτόν 58 καὶ ἐκβαλόντες ἔξω τῆς πόλεως ἐλιθοβόλουν.
lui e avendo(lo) gettato fuori della città (lo) lapidavano.
καὶ οἱ μάρτυρες ἀπέθεντο τὰ ἱμάτια αὐτῶν παρὰ τοὺς
E i testimoni deposero le vesti di loro presso i

51 Dura cervíce et incircumcísis córdibus et áuribus, vos semper Spirítui sancto resístitis: sicut patres vestri, ita et vos. **52** Quem prophetárum non sunt persecúti patres vestri? Et occidérunt eos, qui praenuntiábant de advéntu Iusti, cuius vos nunc proditóres et homicídae fuístis, **53** qui accepístis legem in dispositióne angelórum et non custodístis.

54 Audiéntes autem haec dissecabántur córdibus suis et stridébant déntibus in eum. **55** Cum autem esset plenus Spíritu sancto, inténdens in caelum vidit glóriam Dei et Iesum stantem a dextris Dei **56** et ait: Ecce vídeo caelos apértos et Fílium hóminis stantem a dextris Dei. **57** Exclamántes autem voce magna continuérunt aures suas et ímpetum fecérunt unanímiter in eum. **58** Et eiciéntes eum extra civitátem lapidábant. Et testes deposuérunt vestiménta sua secus

51 Testardi[a] e incirconcisi di cuore e d'orecchi[b], voi sempre resistete allo Spirito santo[c]: come i vostri padri così anche voi. **52** Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato[a]? Uccisero quelli che annunciavano la venuta del giusto[b], di cui ora voi siete stati traditori e assassini, **53** voi che avete ricevuto la legge per ministero di angeli[a] e non l'avete osservata!»

Lapidazione di Stefano. - **54** Ascoltando queste cose si rodevano il fegato dalla rabbia[a] e digrignavano i denti contro di lui[b]. **55** Ma egli, pieno di Spirito santo[a], guardando fisso verso il cielo vide la gloria di Dio e Gesù che stava in piedi alla destra di Dio[b], **56** e disse: «Ecco, vedo i cieli aperti[a] e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio». **57** Allora gridando a gran voce si turarono le orecchie e si scagliarono tutti insieme contro di lui, **58** e trattolo fuori della città lo lapidavano. I testimoni

51a Es 32,9; 33,3.5; **b** Lv 26,41; Ger 9,26; 6,10; **c** Is 63,10 • **52a** 2Cr 36,16; **b** Mt 23,31 • **53a** At 7,38; Gal 3,19; Eb 2,2 • **54a** At 5,33; **b** Gb 16,9; Sal 35,16; 37,12; 112,10 • **55a** At 4,8; 6,3.5; 9,17; 11,24; 13,9; **b** Mt 22,44; 26,64; Mc 12,36; 14,62; 16,19; Lc 20,42; 22,69; At 2,34; Rm 8,34; Ef 1,20; Col 3,1; Eb 1,3.13; 8,1; 10,12; 12,2; 1Pt 3,22 • **56a** Mt 3,16; Lc 3,21; Gv 1,51; At 10,11; Ap 19,11

πόδας νεανίου καλουμένου Σαύλου, **59** καὶ ἐλιθοβόλουν
piedi di un giovane chiamato Saulo, e lapidavano

τὸν Στέφανον ἐπικαλούμενον καὶ λέγοντα, Κύριε Ἰησοῦ, δέ-
- Stefano pregante e dicente: Signore Gesù, ac-

ξαι τὸ πνεῦμά μου. **60** θεὶς δὲ τὰ γόνατα ἔκραξεν φωνῇ
cogli lo spirito di me. Piegate poi le ginocchia gridò con voce

μεγάλῃ, Κύριε, μὴ στήσῃς αὐτοῖς ταύτην τὴν ἁμαρτίαν.
grande: Signore, non imputare a loro questo - peccato.

καὶ τοῦτο εἰπὼν ἐκοιμήθη. **8** Σαῦλος δὲ ἦν συνευδοκῶν
E questo avendo detto morì. Saulo poi era approvante

τῇ ἀναιρέσει αὐτοῦ.
l' uccisione di lui.

Ἐγένετο δὲ ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ διωγμὸς μέγας
Avvenne poi in quel - giorno (una) persecuzione grande

ἐπὶ τὴν ἐκκλησίαν τὴν ἐν Ἰεροσολύμοις, πάντες δὲ διε-
contro la chiesa quella in Gerusalemme, tutti ora fu-

σπάρησαν κατὰ τὰς χώρας τῆς Ἰουδαίας καὶ Σαμαρείας
rono disseminati per le regioni della Giudea e Samaria

πλὴν τῶν ἀποστόλων. **2** συνεκόμισαν δὲ τὸν Στέφανον ἄν-
eccetto gli apostoli. Seppellirono poi - Stefano uo-

δρες εὐλαβεῖς καὶ ἐποίησαν κοπετὸν μέγαν ἐπ' αὐτῷ.
mini religiosi e fecero lutto grande su lui.

3 Σαῦλος δὲ ἐλυμαίνετο τὴν ἐκκλησίαν κατὰ τοὺς
Saulo poi danneggiava la Chiesa in le (singole)

οἴκους εἰσπορευόμενος, σύρων τε ἄνδρας καὶ γυναῖκας
case entrando, trascinando - uomini e donne

παρεδίδου εἰς φυλακήν.
(li) consegnava in carcere.

4 Οἱ μὲν οὖν διασπαρέντες διῆλθον εὐαγ-
Quelli - dunque dispersi andavano in giro evange-

γελιζόμενοι τὸν λόγον.
lizzando la parola.

5 Φίλιππος δὲ κατελθὼν εἰς [τὴν] πόλιν τῆς Σαμαρείας
Filippo ora essendo sceso in la città di Samaria

pedes adulescéntis qui vocabátur Saulus. **59** Et lapidábant Stéphanum invocántem et dicéntem: Dómine Iesu, súscipe spíritum meum. **60** Pósitis autem génibus, clamávit voce magna dicens: Dómine, ne státuas illis hoc peccátum. Et, cum hoc dixísset, obdormívit in Dómino. Saulus autem erat conséntiens neci eius.

8 Facta est autem in illa die persecútio magna in ecclésia quae erat Ierosólymis; et omnes dispérsi sunt per regiónes Iudaéae et Samaríae praeter apóstolos. **2** Curavérunt autem Stéphanum viri timoráti et fecérunt planctum magnum super eum. **3** Saulus autem devastábat ecclésiam: per domos intrans et trahens viros ac mulíeres tradébat in custódiam.

4 Igitur qui dispérsi erant pertransíbant evangelizántes verbum Dei. **5** Philíppus autem descéndens in civitátem Samaríae

deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane chiamato Saulo[a]. **59** E lapidavano Stefano che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito[a]». **60** Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce[a]: «Signore, non imputare loro questo peccato[b]». E, detto questo, si addormentò.
8 Saulo approvava la sua uccisione[a].

Saulo persecutore. - In quel giorno scoppiò una grande persecuzione contro la chiesa di Gerusalemme. Tutti si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria, ad eccezione degli apostoli[b]. **2** Pie persone seppellirono Stefano[a] e fecero per lui un grande lutto. **3** Saulo intanto devastava la chiesa: entrava nelle case, trascinava uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

Il vangelo in Samaria. - **4** Ma quelli che erano stati dispersi andarono di luogo in luogo annunciando la parola. **5** Filippo,

𝔗 **58a** At 22,20 • **59a** Sal 31,5; Lc 23,46 • **60a** Mt 27,46.50; Mc 15,34; Lc 23,46: **b** Lc 23,34 **8,1a** At 7,58; 22,10; **b** At 8,4; 11,19 • **2a** Mt 14,12; Mc 6,29 • **3** At 9,1.13; 22,4; 26,9-11 • **4** At 8,1; 11,19

🕮 **1** *persecuzione* (διωγμὸς μέγας): D aggiunge καὶ θλίψις (*e tribolazione*), cfr. 11,19. – *ad eccezione degli apostoli* è da D precisato μόνοι οἱ ἔμειναν ἐν Ἰερουσαλήμ (*...soltanto, i quali rimasero a Gerusalemme*). • **4** *...la parola* è in E prolungato τοῦ θεοῦ.

ἐκήρυσσεν αὐτοῖς τὸν Χριστόν. **6** προσεῖχον δὲ οἱ
annunciava a loro il Cristo. Stavano attente ora le

ὄχλοι τοῖς λεγομένοις ὑπὸ τοῦ Φιλίππου ὁμοθυμαδὸν ἐν
folle alle cose dette da - Filippo unanimemente in

τῷ ἀκούειν αὐτοὺς καὶ βλέπειν τὰ σημεῖα ἃ ἐποίει.
l' ascoltare loro e (nel) guardare i segni che compiva;

7 πολλοὶ γὰρ τῶν ἐχόντων πνεύματα ἀκάθαρτα βοῶντα
molti infatti degli aventi spiriti impuri gridando

φωνῇ μεγάλῃ ἐξήρχοντο, πολλοὶ δὲ παραλελυμένοι καὶ
con voce grande uscivano, molti poi paralitici e

χωλοὶ ἐθεραπεύθησαν· **8** ἐγένετο δὲ πολλὴ χαρὰ ἐν τῇ
zoppi furono guariti. Ci fu allora grande gioia in la

πόλει ἐκείνῃ.
città quella.

9 Ἀνὴρ δέ τις ὀνόματι Σίμων προϋπῆρχεν
(Un) uomo ma tale di nome Simone (che) era prima

ἐν τῇ πόλει μαγεύων καὶ ἐξιστάνων τὸ ἔθνος τῆς
in la città esercitante la magia e stupefacendo il popolo della

Σαμαρείας, λέγων εἶναί τινα ἑαυτὸν μέγαν, **10** ᾧ
Samaria, dicendo di essere qualcuno egli stesso grande, a cui

προσεῖχον πάντες ἀπὸ μικροῦ ἕως μεγάλου λέγοντες, Οὗτός
davano retta tutti da(l) piccolo fino a(l) grande dicendo: Questi

ἐστιν ἡ δύναμις τοῦ θεοῦ ἡ καλουμένη Μεγάλη. **11** προσ-
è la potenza di Dio quella chiamata Grande. Dava-

εἶχον δὲ αὐτῷ διὰ τὸ ἱκανῷ χρόνῳ ταῖς μαγείαις ἐξ-
no retta ora a lui perché (già) da molto tempo con le arti magiche fa-

εστακέναι αὐτούς. **12** ὅτε δὲ ἐπίστευσαν τῷ Φιλίππῳ εὐαγ-
ceva stupire loro. Quando poi credettero a Filippo che an-

γελιζομένῳ περὶ τῆς βασιλείας τοῦ θεοῦ καὶ τοῦ
nunciava la buona notizia circa il regno di Dio e il

ὀνόματος Ἰησοῦ Χριστοῦ, ἐβαπτίζοντο ἄνδρες τε καὶ
nome di Gesù Cristo, venivano battezzati uomini - e

γυναῖκες. **13** ὁ δὲ Σίμων καὶ αὐτὸς ἐπίστευσεν καὶ
donne. - Ora Simone anche lui credette e

praedicábat illis Christum. **6** Intendébant autem turbae his quae a Philíppo dicebántur unanímiter audiéntes et vidéntes signa quae faciébat. **7** Multi enim eórum qui habébant spíritus immúndos clamántes voce magna exíbant; multi autem paralýtici et claudi curáti sunt. **8** Factum est ergo gáudium magnum in illa civitáte.

9 Vir autem quidam nómine Simon, qui ante fúerat in civitáte magus sedúcens gentem Samaríae, dicens se esse áliquem magnum; **10** cui auscultábant omnes, a mínimo usque ad máximum, dicéntes: Hic est virtus Dei, quae vocátur magna; **11** attendébant autem eum, propter quod multo témpore magíis suis dementásset eos. **12** Cum vero credidíssent Philíppo evangelizánti de regno Dei, in nómine Iesu Christi baptizabántur viri ac mulíeres. **13** Tunc Simon et ipse crédidit et, cum baptizátus

giunto nella città della Samarìa, predicava loro il Cristo. **6** Le folle seguivano attentamente ciò che diceva Filippo ed erano unanimi nell'ascoltarlo, vedendo i miracoli che faceva. **7** Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri emettendo alte grida[a]; molti paralitici e zoppi furono curati. **8** Grande fu quindi la gioia in quella città.

9 Già da tempo c'era nella città un uomo di nome Simone che praticava l'arte magica e faceva strabiliare il popolo di Samarìa spacciandosi per un personaggio straordinario. **10** Tutti, dai più piccoli ai più grandi, gli davano retta, dicendo: «Questi è la potenza di Dio che è chiamata Grande». **11** Gli davano ascolto perché già da molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue arti magiche. **12** Quando però credettero a Filippo che annunciava loro la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. **13** Anche Simone credette e fu battezzato e

⇕ **7a** Mt 10,1; Mc 6,7; 16,17

🕮 **5** *nella città della Samaria*: così B S A e pochi altri; la massa omette l'articolo (*in una...*). • **10** *che è chiamata* è omesso da molti codd. recenti. Cfr. i commentari.

βαπτισθεὶς ἦν προσκαρτερῶν τῷ Φιλίππῳ, θεωρῶν
fattosi battezzare era frequentante assiduamente - Filippo, vedendo

τε σημεῖα καὶ δυνάμεις μεγάλας γινομένας ἐξίστατο.
e (i) segni e (i) prodigi grandi avvenuti era stupito.

14 Ἀκούσαντες δὲ οἱ ἐν Ἰεροσολύμοις ἀπόστολοι ὅτι
Avendo udito poi gli in Gerusalemme apostoli che

δέδεκται ἡ Σαμάρεια τὸν λόγον τοῦ θεοῦ, ἀπέστειλαν
aveva accolto la Samaria la parola di Dio, mandarono

πρὸς αὐτοὺς Πέτρον καὶ Ἰωάννην, **15** οἵτινες καταβάντες
da loro Pietro e Giovanni, che essendo scesi

προσηύξαντο περὶ αὐτῶν ὅπως λάβωσιν πνεῦμα ἅγιον·
pregarono per loro affinché ricevessero (lo) Spirito santo:

16 οὐδέπω γὰρ ἦν ἐπ' οὐδενὶ αὐτῶν ἐπιπεπτωκός, μόνον
non ancora infatti era su nessuno di loro caduto sopra, solo

δὲ βεβαπτισμένοι ὑπῆρχον εἰς τὸ ὄνομα τοῦ κυρίου Ἰησοῦ.
ma battezzati erano in il nome del Signore Gesù.

17 τότε ἐπετίθεσαν τὰς χεῖρας ἐπ' αὐτούς καὶ ἐλάμβανον
Allora imponevano le mani su loro e ricevevano

πνεῦμα ἅγιον. **18** Ἰδὼν δὲ ὁ Σίμων ὅτι διὰ τῆς
(lo) Spirito santo. Avendo visto allora - Simone che per la

ἐπιθέσεως τῶν χειρῶν τῶν ἀποστόλων δίδοται τὸ πνεῦμα,
imposizione delle mani degli apostoli viene dato lo Spirito,

προσήνεγκεν αὐτοῖς χρήματα **19** λέγων, Δότε κἀμοὶ τὴν
offrì a loro denaro dicendo: Date anche a me il

ἐξουσίαν ταύτην ἵνα ᾧ ἐὰν ἐπιθῶ τὰς χεῖρας
potere questo affinché a chiunque - imponga le mani

λαμβάνῃ πνεῦμα ἅγιον. **20** Πέτρος δὲ εἶπεν πρὸς αὐτόν,
riceva (lo) Spirito santo. Pietro ma disse a lui:

Τὸ ἀργύριόν σου σὺν σοὶ εἴη εἰς ἀπώλειαν ὅτι τὴν δω-
L' argento di te con te sia in rovina poiché il do-

ρεὰν τοῦ θεοῦ ἐνόμισας διὰ χρημάτων κτᾶσθαι. **21** οὐκ
no di Dio ritenesti con (la) ricchezza di comprare. Non

ἔστιν σοι μερὶς οὐδὲ κλῆρος ἐν τῷ λόγῳ τούτῳ, ἡ γὰρ
è a te parte né sorte in la parola questa, il infatti

esset, adhaerébat Philíppo; videns étiam signa et virtútes máximas fieri, stupens admirabátur.

14 Cum autem audíssent apóstoli, qui erant Ierosólymis, quod recepísset Samaría verbum Dei, misérunt ad eos Petrum et Ioánnem. **15** Qui, cum veníssent, oravérunt pro ipsis, ut accíperent Spíritum sanctum; **16** nondum enim in quemquam illórum vénerat, sed baptizáti tantum erant in nómine Dómini Iesu. **17** Tunc imponébant manus super illos, et accipiébant Spíritum sanctum. **18** Cum vidísset autem Simon quia per impositiónem manus apostolórum darétur Spíritus sanctus, óbtulit eis pecúniam **19** dicens: Date et mihi hanc potestátem, ut cuicúmque imposúero manus accípiat Spíritum sanctum. Petrus autem dixit ad eum: **20** Pecúnia tua tecum sit in perditiónem, quóniam donum Dei existimásti pecúnia possidéri. **21** Non est tibi pars neque sors in sermóne isto; cor enim

si teneva sempre vicino a Filippo: vedendo i grandi miracoli e i prodigi che avvenivano, ne rimaneva incantato.

14 Quando gli apostoli a Gerusalemme seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio, vi mandarono Pietro e Giovanni. **15** Giunti colà, pregarono per loro, affinché ricevessero lo Spirito santo; **16** non era infatti ancora disceso su nessuno di loro, ma soltanto avevano ricevuto il battesimo nel nome del Signore Gesù. **17** Allora imponevano loro le mani e ricevevano lo Spirito santo. **18** Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito, offrì loro del denaro **19** dicendo: «Date anche a me questo potere, perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito santo». **20** Ma Pietro gli rispose: «Andate alla rovina tu e il tuo denaro, poiché hai pensato di comperare col denaro il dono di Dio. **21** Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa,

↕ 17 At 19,6

🕮 **18** *lo Spirito*: così B S sa; la massa aggiunge τὸ ἅγιον.

καρδία σου οὐκ ἔστιν εὐθεῖα ἔναντι τοῦ θεοῦ. **22** μετά-
cuore di te non è retto davanti a - Dio. Con-

νόησον οὖν ἀπὸ τῆς κακίας σου ταύτης καὶ δεήθητι
vertiti dunque da la malvagità di te questa e prega

τοῦ κυρίου, εἰ ἄρα ἀφεθήσεταί σοι ἡ ἐπίνοια τῆς καρδίας
il Signore, se forse sarà rimesso a te il pensiero del cuore

σου, **23** εἰς γὰρ χολὴν πικρίας καὶ σύνδεσμον ἀδικίας
di te, in infatti fiele di amarezza e vincolo di ingiustizia

ὁρῶ σε ὄντα. **24** ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Σίμων εἶπεν, Δεήθητε
vedo te essente. Rispondendo allora - Simone disse: Pregate

ὑμεῖς ὑπὲρ ἐμοῦ πρὸς τὸν κύριον ὅπως μηδὲν ἐπέλθῃ
voi per me - il Signore che niente sopraggiunga

ἐπ' ἐμὲ ὧν εἰρήκατε.
su me delle cose che avete detto.

25 Οἱ μὲν οὖν διαμαρτυράμενοι καὶ λαλήσαντες
Essi - dunque avendo reso testimonianza e avendo parlato

τὸν λόγον τοῦ κυρίου ὑπέστρεφον εἰς Ἱεροσόλυμα, πολλάς
la parola del Signore ritornarono a Gerusalemme, molti

τε κώμας τῶν Σαμαριτῶν εὐηγγελίζοντο.
- villaggi dei Samaritani evangelizzavano.

26 Ἄγγελος δὲ κυρίου ἐλάλησεν πρὸς Φίλιππον
(Un) angelo ma del Signore parlò a Filippo

λέγων, Ἀνάστηθι καὶ πορεύου κατὰ μεσημβρίαν ἐπὶ τὴν
dicendo: Alzati e va' verso mezzogiorno su la

ὁδὸν τὴν καταβαίνουσαν ἀπὸ Ἰερουσαλὴμ εἰς Γάζαν, αὕ-
strada quella discendente da Gerusalemme a Gaza, es-

τη ἐστὶν ἔρημος. **27** καὶ ἀναστὰς ἐπορεύθη· καὶ ἰδοὺ
sa è deserta. Ed alzatosi andò. Ed ecco (un)

ἀνὴρ Αἰθίοψ εὐνοῦχος δυνάστης Κανδάκης βασιλίσσης Αἰ-
uomo etiope eunuco ministro di Candace regina degli

θιόπων, ὃς ἦν ἐπὶ πάσης τῆς γάζης αὐτῆς, ὃς ἐληλύθει
Etiopi, che era su tutto il tesoro di lei, che era venuto

προσκυνήσων εἰς Ἰερουσαλήμ, **28** ἦν τε ὑποστρέφων καὶ
per adorare a Gerusalemme, era - ritornante e

tuum non est rectum coram Deo. **22** Paeniténtiam ítaque age ab hac nequítia tua: et roga Deum, si forte remittátur tibi haec cogitátio cordis tui; **23** in felle enim amaritúdinis et obligatióne iniquitátis vídeo te esse. **24** Respóndens autem Simon dixit: Precámini vos pro me ad Dóminum, ut nihil véniat super me horum quae dixístis.

25 Et illi quidem testificáti et locúti verbum Dómini redíbant Ierosólymam et multis regiónibus Samaritanórum evangelizábant.

26 Angelus autem Dómini locútus est ad Philíppum dicens: Surge et vade contra meridiánum ad viam, quae descéndit ab Ierúsalem in Gazam: haec est deserta. **27** Et surgens ábiit. Et ecce vir Aéthiops, eunúchus potens Candácis regínae Aethiopum, qui erat super omnes gazas eius, vénerat adoráre in Ierúsalem **28** et revertebátur sedens

perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio[a]. **22** Convèrtiti dunque da questa tua malvagità e prega il Signore che ti sia perdonata questa intenzione del tuo cuore. **23** Ti vedo infatti immerso in fiele amaro[a] e preso in lacci di iniquità[b]. **24** Rispose Simone: «Pregate voi per me il Signore[a], che non mi càpiti nulla di quanto avete detto».

25 Essi poi, dopo aver reso testimonianza e aver predicato la parola del Signore, ritornarono a Gerusalemme, evangelizzando molti villaggi dei Samaritani.

Filippo e l'Etìope. - 26 Un angelo del Signore così parlò a Filippo: «Àlzati e va' verso mezzogiorno, lungo la strada che scende da Gerusalemme a Gaza; è deserta». **27** E alzatosi si avviò. Ed ecco che un Etìope, eunuco e alto ufficiale di Candace regina degli Etìopi, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto a Gerusalemme per il culto, **28** se ne

↕ **21a** Sal 78,37 • **23a** Dt 29,17; Lm 3,15^{LXX}; **b** Is 58,6 • **24a** Es 8,4^{LXX}; 8,24^{LXX}; 9,28^{LXX}

🕮 **24** ἐπ' ἐμὲ ὧν εἰρήκατε (P^{74} B S A) è da D* variato e ampliato μοι τούτων τῶν κακῶν ὧν εἰρήκατέ μοι· ὃς πολλὰ κλαίων οὐ διελίμπανεν (*... di questi mali che avete detto. Egli* [lett. *il quale*] *non cessava di piangere molto*).

καθήμενος ἐπὶ τοῦ ἅρματος αὐτοῦ καὶ ἀνεγίνωσκεν τὸν προ-
seduto su il carro di lui e leggeva il profe-

φήτην Ἡσαΐαν. **29** εἶπεν δὲ τὸ πνεῦμα τῷ Φιλίππῳ, Πρόσ-
ta Isaia. Disse poi lo Spirito a Filippo: Avan-

ελθε καὶ κολλήθητι τῷ ἅρματι τούτῳ. **30** προσδραμὼν δὲ
za e unisciti al carro quello. Correndo avanti poi

ὁ Φίλιππος ἤκουσεν αὐτοῦ ἀναγινώσκοντος Ἡσαΐαν τὸν προ-
Filippo udì lui leggente Isaia il pro-

φήτην καὶ εἶπεν, Ἆρά γε γινώσκεις ἃ ἀναγινώσκεις;
feta e disse: Ma capisci le cose che leggi?

31 ὁ δὲ εἶπεν, Πῶς γὰρ ἂν δυναίμην ἐὰν μή τις
Egli allora disse: Come infatti potrei se non qualcuno

ὁδηγήσει με; παρεκάλεσέν τε τὸν Φίλιππον ἀναβάντα κα-
guida me? Invitò Filippo essendo salito a se-

θίσαι σὺν αὐτῷ. **32** ἡ δὲ περιοχὴ τῆς γραφῆς ἣν ἀνε-
dere con lui. La poi pericope della Scrittura che legge-

γίνωσκεν ἦν αὕτη· Ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν ἤχθη
va era questa: Come pecora a(llo) sgozzamento fu condotto

καὶ ὡς ἀμνὸς ἐναντίον τοῦ κείραντος αὐτὸν ἄφωνος,
e come agnello davanti al tosante lui senza voce,

οὕτως οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα αὐτοῦ. **33** Ἐν τῇ ταπεινώσει
così non apre la bocca di lui. In l' abbassamento

[αὐτοῦ] ἡ κρίσις αὐτοῦ ἤρθη· τὴν γενεὰν αὐτοῦ τίς
di lui il giudizio di lui si levò; la generazione di lui chi

διηγήσεται; ὅτι αἴρεται ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ αὐτοῦ.
narrerà? Poiché è tolta da la terra la vita di lui.

34 Ἀποκριθεὶς δὲ ὁ εὐνοῦχος τῷ Φιλίππῳ εἶπεν, Δέομαί
Rispondendo poi l' eunuco a Filippo disse: Prego

σου, περὶ τίνος ὁ προφήτης λέγει τοῦτο; περὶ ἑαυτοῦ ἢ
te, di chi il profeta dice questa cosa? Di se stesso o

περὶ ἑτέρου τινός; **35** ἀνοίξας δὲ ὁ Φίλιππος τὸ στό-
di (un) altro? Avendo aperto poi Filippo la boc-

μα αὐτοῦ καὶ ἀρξάμενος ἀπὸ τῆς γραφῆς ταύτης εὐηγγε-
ca di lui e cominciando da la Scrittura questa annun-

super currum suum legénsque Isaíam prophétam. **29** Dixit autem Spíritus Philíppo: Accéde et adiúnge te ad currum istum. **30** Accúrrens autem Philíppus audívit eum legéntem Isaíam prophétam et dixit: Putásne intélligis quae legis? **31** Qui ait: Et quómodo possum, si non áliquis osténderit mihi? Rogavítque Philíppum ut ascénderet et sedéret secum. **32** Locus autem Scriptúrae quam legébat erat hic: «Tanquam ovis ad occisiónem ductus est / et sicut agnus coram tondénte se sine voce, / sic non apéruit os suum. / **33** In humilitáte iudícium eius sublátum est. / Generatiónem eius quis enarrábit, / quóniam tollétur de terra via eius?»

34 Respóndens autem eunúchus Philíppo dixit: Obsecro te, de quo prophéta dicit hoc? de se an de álio áliquo? **35** Apériens autem Philíppus os suum et incípiens a Scriptúra ista evangelizávit illi Iesum. **36** Et, dum irent

stava ritornando e, seduto sul suo carro, leggeva il profeta Isaia. **29** Lo Spirito disse a Filippo: «Raggiungi quel carro». **30** Filippo corse innanzi e, sentendolo leggere il profeta Isaia, disse: «Capisci quello che leggi?» **31** E quegli rispose: «Come potrei, se nessuno mi fa da guida[a]?» E pregò Filippo di salire e di sedere accanto a lui. **32** Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: *Come una pecora fu condotto al macello / e come un agnello, muto, di fronte a chi lo tosa, / così non apre la sua bocca.* / **33** *Nella sua umiliazione fu innalzato il suo giudizio. / Chi narrerà la sua generazione? / Perché la sua vita è eliminata dalla terra*[a].

34 Vòltosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di chi dice il profeta queste cose? di se stesso o di un altro?» **35** Allora Filippo, prendendo la parola e cominciando da questo passo della Scrittura, gli annunciò la buona

31a Gv 16,13 • **32-33** Is 53,7-8^{LXX}

λίσατο αὐτῷ τὸν Ἰησοῦν. **36** ὡς δὲ ἐπορεύοντο
ciò la buona notizia a lui - Gesù. Siccome poi andavano

κατὰ τὴν ὁδόν, ἦλθον ἐπί τι ὕδωρ, καί φησιν ὁ εὐ-
su la strada, giunsero a dell' acqua, e disse l' eu-

νοῦχος, Ἰδοὺ ὕδωρ· τί κωλύει με βαπτισθῆναι;
nuco: Ecco (dell') acqua; cosa impedisce a me di essere battezzato?

38 καὶ ἐκέλευσεν στῆναι τὸ ἅρμα, καὶ κατέβησαν ἀμ-
E ordinò di fermare il carro, e scesero en-

φότεροι εἰς τὸ ὕδωρ, ὅ τε Φίλιππος καὶ ὁ εὐνοῦχος, καὶ
trambi a la acqua, - sia Filippo sia l' eunuco, e

ἐβάπτισεν αὐτόν. **39** ὅτε δὲ ἀνέβησαν ἐκ τοῦ ὕδατος,
battezzò lui. Quando poi salirono da l' acqua,

πνεῦμα κυρίου ἥρπασεν τὸν Φίλιππον καὶ οὐκ εἶδεν
(lo) Spirito del Signore rapì - Filippo - e non vide

αὐτὸν οὐκέτι ὁ εὐνοῦχος, ἐπορεύετο γὰρ τὴν ὁδὸν αὐτοῦ
lui più l' eunuco, andava infatti per la strada di lui

χαίρων. **40** Φίλιππος δὲ εὑρέθη εἰς Ἄζωτον· καὶ διερχό-
rallegrandosi. Filippo poi si ritrovò ad Azoto. E attraver-

μενος εὐηγγελίζετο τὰς πόλεις πάσας ἕως τοῦ ἐλ-
sando annunciava la buona notizia alle città tutte fino a - giun-

θεῖν αὐτὸν εἰς Καισάρειαν.
gere lui a Cesarea.

9 Ὁ δὲ Σαῦλος ἔτι ἐμπνέων ἀπειλῆς καὶ φόνου εἰς
- Ora Saulo ancora spirante minaccia e strage verso

τοὺς μαθητὰς τοῦ κυρίου, προσελθὼν τῷ ἀρχιερεῖ
i discepoli del Signore, avvicinatosi al sommo sacerdote

2 ᾐτήσατο παρ' αὐτοῦ ἐπιστολὰς εἰς Δαμασκὸν πρὸς τὰς
chiese da lui lettere per Damasco per le

συναγωγάς, ὅπως ἐάν τινας εὕρῃ τῆς ὁδοῦ ὄντας,
sinagoghe, affinché se alcuni avesse trovato della via essenti,

ἄνδρας τε καὶ γυναῖκας, δεδεμένους ἀγάγῃ εἰς Ἰερουσα-
uomini - e donne, incatenati conducesse a Gerusalem-

λήμ. **3** ἐν δὲ τῷ πορεύεσθαι ἐγένετο αὐτὸν ἐγγίζειν
me. In ma l' andare avvenne (che) egli (nell') avvicinarsi

per viam, venérunt ad quandam aquam, et ait eunúchus: Ecce aqua; quid próhibet me baptizári? **37** Dixit autem Philíppus: Si credis ex toto corde, licet. Et respóndens ait: Credo Fílium Dei esse Iesum Christum. **38** Et iussit stare currum; et descendérunt utérque in aquam, Philíppus et eunúchus, et baptizávit eum. **39** Cum autem ascendíssent de aqua, Spíritus Dómini rápuit Philíppum, et ámplius non vidit eum eunúchus; ibat autem per viam suam gaudens. **40** Philíppus autem invéntus est in Azóto et pertránsiens evangelizábat civitátibus cunctis, donec veníret Caesaréam.

9 Saulus autem adhuc spirans minárum et caedis in discípulos Dómini, accéssit ad príncipem sacerdótum **2** et pétiit ab eo epístulas in Damáscum ad synagógas, ut, si quos invenísset huius viae viros ac mulíeres,

per viam, venerunt ad quandam aquam, et ait eunuchus: Ecce aqua; quid prohibet me baptizari? **37** Dixit autem Philippus: Si credis ex toto corde, licet. Et respondens ait: Credo Filium Dei esse Iesum Christum. **38** Et iussit stare currum; et descenderunt utrique in aquam, Philippus et eunuchus, et baptizavit eum. **39** Cum autem ascendissent de aqua, Spiritus Domini rapuit Philippum, et amplius non vidit eum eunuchus; ibat autem per viam suam gaudens. **40** Philippus autem inventus est in Azoto et pertransiens evangelizabat civitatibus cunctis, donec veniret Caesaream.

9 Saulus autem adhuc spirans minarum et caedis in discipulos Domini, accessit ad principem sacerdotum **2** et petiit ab eo epistulas in Damascum ad synagogas, ut, si quos invenisset huius viae viros ac mulieres,

novella di Gesù. **36** Proseguendo, giunsero dove c'era dell'acqua, e l'eunuco disse: «Ecco dell'acqua, che cosa impedisce che io sia battezzato[a]?» [37]

38 E comandò che si fermasse il carro e discesero entrambi nell'acqua, sia Filippo che l'eunuco, ed egli lo battezzò. **39** Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più[a]. E proseguiva per la sua strada, pieno di gioia. **40** Quanto a Filippo, si trovò che era in Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse in Cesarèa.

9 **Conversione di Saulo.** - **1** Saulo intanto, che ancora spirava minacce e strage contro i discepoli del Signore[a], si presentò al sommo sacerdote **2** e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere

⇔ **9,1-19a** At 22,6-16; 26,12-18

↕ **36a** At 10,47 • **39a** 1Re 18,12 • **40** At 21,8 • **9,1a** At 8,3; 9,13

🕮 **37** Il v. (εἶπεν δὲ αὐτῷ ὁ Φίλιππος, Ἐὰν πιστεύεις ἐξ ὅλης τῆς καρδίας σου, ἔξεστιν· ἀποκριθεὶς δὲ εἶπεν, Πιστεύω τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ εἶναι Ἰησοῦν Χριστόν: *E Filippo disse: «Se credi con tutto il cuore, è possibile». E quegli rispose: «Credo che Gesù Cristo è il figlio di Dio»*) è omesso da $P^{45.74}$ ℵ B S C A. Presente in un certo numero di min., è una glossa molto antica forse di origine liturgico-battesimale, qui inserita per preparare psicologicamente la scena del battesimo. • **39** *lo Spirito*: A, alcuni min. e rappresentanti della tradizione occidentale interpolano ἅγιον ἐπέπεσεν ἐπὶ τὸν εὐνοῦχον, ἄγγελος δὲ (*...santo discese sull'eunuco* [cfr. 10,44] *e un angelo del...*).

τῇ Δαμασκῷ, ἐξαίφνης τε αὐτὸν περιήστραψεν φῶς
a Damasco, improvvisamente - gli sfolgorò intorno (una) luce

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ **4** καὶ πεσὼν ἐπὶ τὴν γῆν ἤκουσέν
da il cielo ed essendo caduto a - terra udì

φωνὴν λέγουσαν αὐτῷ, Σαοὺλ Σαούλ, τί με διώκεις;
(una) voce dicente a lui: Saulo Saulo, perché mi perseguiti?

5 εἶπεν δέ, Τίς εἶ, κύριε; ὁ δέ, Ἐγώ εἰμι Ἰησοῦς
Disse allora: Chi sei, Signore? Egli allora: Io sono Gesù

ὃν σὺ διώκεις· **6** ἀλλὰ ἀνάστηθι καὶ εἴσελθε εἰς τὴν πόλιν
che tu perseguiti; ma àlzati ed entra in - città

καὶ λαληθήσεταί σοι ὅ τί σε δεῖ ποιεῖν. **7** οἱ δὲ
e sarà detto a te ciò che tu è necessario faccia. Gli poi

ἄνδρες οἱ συνοδεύοντες αὐτῷ εἱστήκεισαν ἐνεοί,
uomini quelli essenti per via con lui stavano ammutoliti,

ἀκούοντες μὲν τῆς φωνῆς μηδένα δὲ θεωροῦντες. **8** ἠγέρθη
udendo - la voce nessuno però vedendo. Si alzò

δὲ Σαῦλος ἀπὸ τῆς γῆς, ἀνεῳγμένων δὲ τῶν ὀφθαλμῶν
poi Saulo da - terra, aperti ma gli occhi

αὐτοῦ οὐδὲν ἔβλεπεν· χειραγωγοῦντες δὲ αὐτὸν εἰσήγαγον
di lui niente vedeva. Conducendo(lo) per mano poi lo condussero

εἰς Δαμασκόν. **9** καὶ ἦν ἡμέρας τρεῖς μὴ βλέπων καὶ
a Damasco. Ed era per giorni tre non vedente e

οὐκ ἔφαγεν οὐδὲ ἔπιεν.
non mangiò né bevve.

10 Ἦν δέ τις μαθητὴς ἐν Δαμασκῷ ὀνόματι Ἁνα-
C'era poi un certo discepolo in Damasco di nome Ana-

νίας, καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν ἐν ὁράματι ὁ κύριος, Ἁνα-
nia, e disse a lui in visione il Signore: Ana-

νία. ὁ δὲ εἶπεν, Ἰδοὺ ἐγώ, κύριε. **11** ὁ δὲ κύριος
nia! Egli allora disse: Ecco me, Signore! Il poi Signore

πρὸς αὐτόν, Ἀναστὰς πορεύθητι ἐπὶ τὴν ῥύμην τὴν
a lui: Essendoti alzato va' su la via quella

καλουμένην Εὐθεῖαν καὶ ζήτησον ἐν οἰκίᾳ Ἰούδα Σαῦλον
chiamata Diritta e cerca in casa di Giuda Saulo

vinctos perdúceret in Ierúsalem.
3 Et, cum iter fáceret, cóntigit ut appropinquáret Damásco; et súbito circumfúlsit eum lux de caelo **4** et cadens in terram audívit vocem dicéntem sibi: Saule, Saule, quid me perséqueris?
5 Qui dixit: Quis es, Dómine? Et ille: Ego sum Iesus, quem tu perséqueris: [durum est tibi contra stímulum calcitráre. **6** Et tremens ac stupens dixit: Dómine, quid me vis fácere? Et Dóminus ad eum:] Surge et ingrédere civitátem, et ibi dicétur tibi quid te opórteat fácere.
7 Viri autem illi, qui comitabántur cum eo, stabant stupefácti audiéntes quidem vocem, néminem autem vidéntes.
8 Surréxit autem Saulus de terra; apertísque óculis, nihil vidébat. Ad manus autem illum traháentes introduxérunt Damáscum; **9** et erat ibi tribus diébus non videns et non manducávit neque bibit.

10 Erat autem quidam discípulus Damásci nómine Ananías; et dixit ad illum in visu Dóminus: Ananía. At ille ait: Ecce ego, Dómine. **11** Et Dóminus ad eum: Surge et vade in vicum qui vocátur rectus et quaere in domo

autorizzato, se avesse trovato dei seguaci della via, uomini e donne, a condurli in catene a Gerusalemme[a]. **3** Strada facendo, mentre stava avvicinandosi a Damasco, d'improvviso una luce dal cielo gli sfolgorò d'intorno: **4** caduto a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» **5** Egli rispose: «Chi sei, o Signore?» E quegli: «Io sono Gesù che tu perseguiti; **6** ma àlzati in piedi, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». **7** Gli uomini che viaggiavano con lui stavano senza parola, poiché udivano il suono della voce ma non vedevano nessuno. **8** Saulo si alzò da terra e, aperti gli occhi, non poteva vedere nulla. Allora, prendendolo per mano[a], lo condussero a Damasco. **9** Stette ivi tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

10 C'era a Damasco un discepolo di nome Ananìa e il Signore gli disse in visione: «Ananìa!» Egli rispose: «Eccomi, Signore!» **11** E il Signore a lui: «Àlzati e va' nel vicolo chiamato Diritto e cerca, nella casa di

⇧ **1-2a** At 9,14 • **5** 1Cor 15,8 • **7** Sap 18,1 • **8a** At 13,11

🕮 **4** *mi perseguiti* (B S C A Ψ), è da E 431 ampliato (με διώκεις); σκληρόν σοι πρὸς κέντρα λακτίζειν, al fine di armonizzare con 26,14. • **5-6** *che tu perseguiti*: si veda l'integrazione (5c-6ab) introdotta a questo punto nella vg (ma assente in tutti i testimoni greci), attingendo da 26,14 e 22,10.

ὀνόματι Ταρσέα· ἰδοὺ γὰρ προσεύχεται **12** καὶ εἶδεν
di nome di Tarso; ecco infatti prega e ha visto (un)

ἄνδρα [ἐν ὁράματι] Ἀνανίαν ὀνόματι εἰσελθόντα καὶ ἐπιθέντα
uomo in visione Anania di nome entrare ed imporre

αὐτῷ [τὰς] χεῖρας ὅπως ἀναβλέψῃ. **13** ἀπεκρίθη δὲ Ἀνανίας,
a lui le mani affinché vedesse di nuovo. Rispose poi Anania:

Κύριε, ἤκουσα ἀπὸ πολλῶν περὶ τοῦ ἀνδρὸς τούτου
Signore, ho sentito da molti riguardo all' uomo questo

ὅσα κακὰ τοῖς ἁγίοις σου ἐποίησεν ἐν Ἰερουσαλήμ· **14** καὶ
quanti mali ai santi di te fece a Gerusalemme; e

ὧδε ἔχει ἐξουσίαν παρὰ τῶν ἀρχιερέων δῆσαι πάντας
qui ha (il) potere da i sommi sacerdoti di legare tutti

τοὺς ἐπικαλουμένους τὸ ὄνομά σου. **15** εἶπεν δὲ πρὸς αὐτὸν
gli invocanti il nome di te. Disse allora a lui

ὁ κύριος, Πορεύου, ὅτι σκεῦος ἐκλογῆς ἐστίν μοι
il Signore: Va', poiché (un) vaso di elezione è per me

οὗτος τοῦ βαστάσαι τὸ ὄνομά μου ἐνώπιον ἐθνῶν τε καὶ
costui per portare il nome di me davanti a(lle) genti - e

βασιλέων υἱῶν τε Ἰσραήλ· **16** ἐγὼ γὰρ ὑποδείξω αὐτῷ
(ai) re (ai) figli - d'Israele. Io infatti mostrerò a lui

ὅσα δεῖ αὐτὸν ὑπὲρ τοῦ ὀνόματός μου παθεῖν.
quante cose bisogna (che) egli per il nome di me patisca.

17 Ἀπῆλθεν δὲ Ἀνανίας καὶ εἰσῆλθεν εἰς τὴν οἰκίαν καὶ
Andò allora Anania ed entrò in la casa e

ἐπιθεὶς ἐπ' αὐτὸν τὰς χεῖρας εἶπεν, Σαοὺλ ἀδελφέ, ὁ
avendo imposto su lui le mani disse: Saulo fratello, il

κύριος ἀπέσταλκέν με, Ἰησοῦς ὁ ὀφθείς σοι ἐν τῇ ὁδῷ
Signore ha mandato me, Gesù, l' essente apparso a te su la via

ᾗ ἤρχου, ὅπως ἀναβλέψῃς καὶ πλησθῇς πνεύματος
per cui andavi, così che vedessi di nuovo e fossi pieno di Spirito

ἁγίου. **18** καὶ εὐθέως ἀπέπεσαν αὐτοῦ ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν
santo. E subito caddero di lui da gli occhi

ὡς λεπίδες, ἀνέβλεψέν τε καὶ ἀναστὰς ἐβαπτίσθη
come squame, vide di nuovo - ed essendosi alzato fu battezzato

Iudae Saulum nómine Tarsénsem; ecce enim orat. **12** (Et vidit virum Ananíam nómine introëúntem et imponéntem sibi manus ut visum recípiat). **13** Respóndit autem Ananías: Dómine, audívi a multis de viro hoc quanta mala fécerit sanctis tuis in Ierúsalem; **14** et hic habet potestátem a princípibus sacerdótum alligándi omnes qui ínvocant nomen tuum. **15** Dixit autem ad eum Dóminus: Vade, quóniam vas electiónis est mihi iste, ut portet nomen meum coram géntibus et régibus et fíliis Israël; **16** ego enim osténdam illi quanta opórteat eum pro nómine meo pati. **17** Et ábiit Ananías et introívit in domum et impónens ei manus dixit: Saule frater, Dóminus misit me Iesus, qui appáruit tibi in via qua veniébas, ut vídeas et impleáris Spíritu sancto. **18** Et conféstim cecidérunt ab óculis eius tanquam squamae, et visum recépit et surgens baptizátus est **19** et, cum accepísset cibum, confortátus est.

Giuda, un uomo di Tarso di nome Saulo[a]: eccolo infatti che sta pregando **12** e ha visto in visione un uomo di nome Anania entrare e imporgli le mani perché riacquisti la vista[a]». **13** Anania rispose: «Signore, ho udito molti parlare di quest'uomo e di quanto male ha fatto ai tuoi santi in Gerusalemme[a]. **14** E qui ha l'autorità dai sommi sacerdoti[a] di mettere in catene quelli che invocano il tuo nome[b]». **15** Il Signore gli disse: «Va', poiché egli è uno strumento che io mi sono scelto per portare il mio nome davanti ai pagani, ai re[a] e ai figli d'Israele. **16** Io poi gli mostrerò quanto dovrà patire a causa del mio nome[a]». **17** Anania andò, entrò nella casa e imponendogli le mani disse: «Saulo, fratello! È il Signore che mi ha mandato: quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi. Mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sia riempito di Spirito santo». **18** E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e riprese a vedere. Allora si alzò, fu battezzato, **19** prese cibo e ricuperò le forze.

↕ **11a** At 21,39 • **12a** Mc 8,23-25 • **13a** At 8,3; 9,1 • **14a** At 9,1-2.21; 26,10; **b** At 9,21; 22,16; 1Cor 1,2; 2Tm 2,22 • **15a** Rm 1,5; At 26,1; 27,24 • **16a** 2Cor 11,23-28

🕮 **12** *in visione* è omesso da S A 81, da vg e da sa: antica glossa inseritasi nel testo per influsso del v. 10?

19 καὶ λαβὼν τροφὴν ἐνίσχυσεν.
e avendo preso cibo ricuperò le forze.

Ἐγένετο δὲ μετὰ τῶν ἐν Δαμασκῷ μαθητῶν ἡμέρας
Fu poi con i in Damasco discepoli per giorni

τινάς 20 καὶ εὐθέως ἐν ταῖς συναγωγαῖς ἐκήρυσσεν τὸν
alcuni e subito in le sinaghoghe annunciava -

Ἰησοῦν ὅτι οὗτός ἐστιν ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ. 21 ἐξίσταντο δὲ
Gesù che questi è il Figlio di Dio. Si stupivano poi

πάντες οἱ ἀκούοντες καὶ ἔλεγον, Οὐχ οὗτός ἐστιν ὁ πορ-
tutti gli ascoltanti e dicevano: Non questi è l' avente

θήσας εἰς Ἰερουσαλὴμ τοὺς ἐπικαλουμένους τὸ ὄνομα τοῦτο,
devastato a Gerusalemme gli invocanti il nome questo,

καὶ ὧδε εἰς τοῦτο ἐληλύθει ἵνα δεδεμένους αὐτοὺς ἀγά-
e qui per questa cosa era venuto per incatenati questi condur-

γῃ ἐπὶ τοὺς ἀρχιερεῖς; 22 Σαῦλος δὲ μᾶλλον ἐνεδυναμοῦτο
re a i sommi sacerdoti? Saulo ma più si rinvigoriva

καὶ συνέχυννεν [τοὺς] Ἰουδαίους τοὺς κατοικοῦντας ἐν Δαμα-
e confondeva i Giudei - abitanti a Dama-

σκῷ συμβιβάζων ὅτι οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός.
sco dimostrando che questi è il Cristo.

23 Ὡς δὲ ἐπληροῦντο ἡμέραι ἱκαναί, συνεβου-
Quando poi si compirono giorni sufficienti, deliberaro-

λεύσαντο οἱ Ἰουδαῖοι ἀνελεῖν αὐτόν· 24 ἐγνώσθη δὲ τῷ
no i Giudei di uccidere lui. Fu reso noto poi a

Σαύλῳ ἡ ἐπιβουλὴ αὐτῶν. παρετηροῦντο δὲ καὶ τὰς πύ-
Saulo il complotto di loro. Sorvegliavano poi anche le por-

λας ἡμέρας τε καὶ νυκτὸς ὅπως αὐτὸν ἀνέλωσιν· 25 λαβόν-
te di giorno - e di notte per lui uccidere. Aven-

τες δὲ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ νυκτὸς διὰ τοῦ τείχους
do(lo) preso poi i discepoli di lui di notte attraverso il muro

καθῆκαν αὐτὸν χαλάσαντες ἐν σπυρίδι.
fecero scendere lui calando(lo) in (un) canestro.

26 Παραγενόμενος δὲ εἰς Ἰερουσαλὴμ ἐπείραζεν κολ-
Essendo giunto poi a Gerusalemme cercava di unir-

Fuit autem cum discípulis qui erant Damásci per dies áliquot. **20** Et contínuo in synagógis praedicábat Iesum quóniam hic est Fílius Dei. **21** Stupébant autem ómnes qui audiébant et dicébant: Nonne hic est qui expugnábat in Ierúsalem eos, qui invocábant nomen istud, et huc ad hoc venit ut vinctos illos dúceret ad príncipes sacerdótum? **22** Saulus autem multo magis convalescébat et confundébat Iudaéos, qui habitábant Damásci, adfírmans quóniam hic est Christus.

Saulo predica a Damasco. - Si trattenne con i discepoli che erano a Damasco per alcuni giorni **20** e subito si mise a predicare Gesù nelle sinagoghe proclamando: «Questi è il Figlio di Dio!» **21** E tutti coloro che lo udivano restavano sbalorditi e dicevano: «Non è forse lui quello che si è accanito in Gerusalemme contro coloro che invocano questo nome[a], ed è venuto qui proprio per condurli incatenati ai sommi sacerdoti?» **22** Ma Saulo si animava sempre più e confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, sostenendo che costui è il Cristo[a].

23 Cum autem impleréntur dies multi, consílium fecérunt in unum Iudaéi, ut eum interfícerent. **24** Notae autem factae sunt Saulo insídiae eórum. Custodiébant autem et portas die ac nocte, ut eum interfícerent; **25** accipiéntes autem eum discípuli nocte per murum dimisérunt eum submitténtes in sporta.

Trame contro Saulo. - **23** Passarono così parecchi giorni e i Giudei si accordarono per ucciderlo[a]. **24** Ma la loro trama fu resa nota a Saulo[a]. Essi sorvegliavano anche le porte della città giorno e notte per ucciderlo. **25** Allora i suoi discepoli lo presero di notte e lo calarono lungo il muro in una sporta[a].

26 Cum autem venísset in Ierúsalem, tentábat se iúngere discípulis, et omnes timébant eum

Saulo a Gerusalemme. - **26** Giunto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli; ma tutti lo

⇳ **21a** At 8,1; 9,1.14; 26,10 • **22a** At 17,3; 18,5.28 • **23a** At 23,12 • **24a** At 23,16 • **25a** 2Cor 11,33

🕮 **25** *i suoi* (αὐτοῦ) *discepoli*: l'espressione suona un po' strana, ciò che ne spiega l'omissione in certi codd., specialmente tardivi, oppure la lez. alternativa λαβόντες δὲ αὐτὸν οἱ μαθηταί (... *i discepoli* [cfr. v. 26] *lo presero*...).

λᾶσθαι τοῖς μαθηταῖς, καὶ πάντες ἐφοβοῦντο αὐτόν μὴ πι-
si ai discepoli, e tutti temevano lui non cre-

στεύοντες ὅτι ἐστὶν μαθητής. 27 Βαρναβᾶς δὲ ἐπιλαβόμε-
dendo che era discepolo. Barnaba ma avendo(lo) pre-

νος αὐτὸν ἤγαγεν πρὸς τοὺς ἀποστόλους καὶ διηγήσατο
so con sé lo condusse da gli apostoli e raccontò

αὐτοῖς πῶς ἐν τῇ ὁδῷ εἶδεν τὸν κύριον καὶ ὅτι ἐλάλησεν
loro come su la via vide il Signore e che parlò

αὐτῷ καὶ πῶς ἐν Δαμασκῷ ἐπαρρησιάσατο ἐν τῷ ὀνό-
a lui e come a Damasco parlava con franchezza in il no-

ματι τοῦ Ἰησοῦ. 28 καὶ ἦν μετ' αὐτῶν εἰσπορευόμενος καὶ
me di Gesù. Ed era con loro entrante e

ἐκπορευόμενος εἰς Ἰερουσαλήμ, παρρησιαζόμενος ἐν τῷ ὀνό-
uscente a Gerusalemme, parlando con franchezza in il no-

ματι τοῦ κυρίου, 29 ἐλάλει τε καὶ συνεζήτει πρὸς τοὺς
me del Signore, parlava - e disputava davanti agli

Ἑλληνιστάς, οἱ δὲ ἐπεχείρουν ἀνελεῖν αὐτόν. 30 ἐπιγνόν-
Ellenisti, essi ma tentavano di uccidere lui. Avendo(lo)

τες δὲ οἱ ἀδελφοὶ κατήγαγον αὐτὸν εἰς Καισάρειαν καὶ
saputo poi i fratelli condussero lui a Cesarea e

ἐξαπέστειλαν αὐτὸν εἰς Ταρσόν. 31 Ἡ μὲν οὖν ἐκκλησία
mandarono lui a Tarso. La - dunque chiesa

καθ' ὅλης τῆς Ἰουδαίας καὶ Γαλιλαίας καὶ Σαμαρείας εἶχεν
in intera la Giudea e Galilea e Samaria aveva

εἰρήνην οἰκοδομουμένη καὶ πορευομένη τῷ φόβῳ τοῦ κυ-
pace edificandosi e camminando nel timore del Si-

ρίου καὶ τῇ παρακλήσει τοῦ ἁγίου πνεύματος ἐπληθύνετο.
gnore e con la consolazione del santo Spirito cresceva.

32 Ἐγένετο δὲ Πέτρον διερχόμενον διὰ πάντων
Avvenne poi (che) Pietro passando per tutti

κατελθεῖν καὶ πρὸς τοὺς ἁγίους τοὺς κατοικοῦντας
(i luoghi) giunse anche presso i santi quelli abitanti

Λύδδα. 33 εὗρεν δὲ ἐκεῖ ἄνθρωπόν τινα ὀνόματι Αἰνέαν
a Lidda. Trovò poi là (un) uomo un tale di nome Enea

non credéntes quod esset discípulus. **27** Bárnabas autem apprehénsum illum duxit ad apóstolos et narrávit illis quómodo in via vidísset Dóminum et quia locútus est ei et quómodo in Damásco fiduciáliter égerit in nómine Iesu. **28** Et erat cum illis intrans et éxiens in Ierúsalem et fiduciáliter agens in nómine Dómini. **29** Loquebátur quoque géntibus et disputábat cum Graecis; illi autem quaerébant occídere eum. **30** Quod cum cognovíssent fratres, deduxérunt eum Caesaréam et dimisérunt Tarsum. **31** Ecclésia quidem per totam Iudaéam et Galilaéam et Samaríam habébat pacem; et aedificabátur ámbulans in timóre Dómini et consolatióne sancti Spíritus replebátur.

32 Factum est autem ut Petrus, dum pertransíret univérsos, devéniret ad sanctos qui habitábant Lyddae. **33** Invénit autem ibi hóminem quendam nómine

non credenti che fosse discepolo. **27** Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli[a] e raccontò loro come, per via, avesse visto il Signore[b] che gli aveva parlato[c], e come a Damasco avesse predicato apertamente nel nome di Gesù[d]. **28** Così restò con loro in Gerusalemme in piena familiarità, predicando apertamente nel nome del Signore. **29** Parlava e disputava con gli Ellenisti; ma questi tramavano per ucciderlo. **30** Venutolo però a sapere i fratelli, lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso[a]. **31** La chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa; si edificava e camminava nel timore del Signore e con la consolazione dello Spirito santo cresceva.

Guarigione di Enea. - **32** E avvenne che Pietro, percorrendo tutte queste regioni, discese anche presso i santi che abitavano in Lidda. **33** Trovò qui un uomo

26-27a Gal 1,18 • **27b** 1Cor 9,1; 15,8; **c** At 9,4; 22,7; 26,14; **d** At 9,20 • **30a** At 11,25

29 *con gli Ellenisti*: A legge Ἕλληνας (cfr. a 11,20), ma un'anticipazione a questo punto della predicazione ai pagani Greci sembra fuori luogo. • **30** *a Cesarèa*: alcuni testimoni, specialmente del testo occidentale, aggiungono διὰ νυκτός (*di notte*). • **31** *La chiesa era in pace...*: P^{74} B S C A e alcuni altri mss hanno l'intero periodo al sing., mentre la maggioranza dei testimoni lo leggono al plur. αἱ ἐκκλησίαι... εἶχον... οἰκοδομούμεναι καὶ πορευόμεναι... ἐπληθύνοντο, secondo quanto si ha in 16,5.

ἐξ ἐτῶν ὀκτὼ κατακείμενον ἐπὶ κραβάττου, ὃς ἦν παρα-
da anni otto giacente su (un) lettuccio, che era parali-

λελυμένος. 34 καὶ εἶπεν αὐτῷ ὁ Πέτρος, Αἰνέα, ἰᾶταί σε
tico. E disse a lui - Pietro: Enea, guarisce te

Ἰησοῦς Χριστός· ἀνάστηθι καὶ στρῶσον σεαυτῷ. καὶ
Gesù Cristo. Alzati e stendi per te stesso (il lettuccio)! E

εὐθέως ἀνέστη. 35 καὶ εἶδαν αὐτὸν πάντες οἱ κατοι-
subito si alzò. E videro lui tutti gli abitan-

κοῦντες Λύδδα καὶ τὸν Σαρῶνα, οἵτινες ἐπέστρεψαν ἐπὶ
ti Lidda e il Saron, che si convertirono a

τὸν κύριον.
il Signore.

36 Ἐν Ἰόππῃ δέ τις ἦν μαθήτρια ὀνόματι Ταβιθά,
In Ioppe ora una certa c'era discepola di nome Tabita,

ἡ διερμηνευομένη λέγεται Δορκάς· αὕτη ἦν πλήρης ἔργων
che interpretata si dice Gazzella. Essa era piena di opere

ἀγαθῶν καὶ ἐλεημοσυνῶν ὧν ἐποίει. 37 ἐγένετο δὲ ἐν ταῖς
buone e di elemosine che faceva. Avvenne ora in i-

ἡμέραις ἐκείναις ἀσθενήσασαν αὐτὴν ἀποθανεῖν· λούσαν-
giorni quelli essendosi ammalata lei morì. Avendo(la)

τες δὲ ἔθηκαν [αὐτὴν] ἐν ὑπερῴῳ. 38 ἐγγὺς δὲ οὔσης
lavata poi posero lei in (la) camera alta. Vicino ora essen-

Λύδδας τῇ Ἰόππῃ οἱ μαθηταὶ ἀκούσαντες ὅτι Πέτρος ἐστὶν
Lidda a Ioppe i discepoli avendo udito che Pietro era

ἐν αὐτῇ ἀπέστειλαν δύο ἄνδρας πρὸς αὐτὸν παρακαλοῦντες,
in essa mandarono due uomini da lui pregando(lo):

Μὴ ὀκνήσῃς διελθεῖν ἕως ἡμῶν. 39 ἀναστὰς δὲ Πέ-
Non indugiare di passare fino a noi! Essendosi alzato allora Pie-

τρος συνῆλθεν αὐτοῖς· ὃν παραγενόμενον ἀνήγαγον εἰς
tro venne insieme a loro. Egli essendo giunto (lo) condussero su in

τὸ ὑπερῷον καὶ παρέστησαν αὐτῷ πᾶσαι αἱ χῆραι κλαίου-
la camera alta e si presentarono a lui tutte le vedove piange-

σαι καὶ ἐπιδεικνύμεναι χιτῶνας καὶ ἱμάτια ὅσα
ti e mostranti (a lui le) tuniche e (le) vesti che

Aenéam ab annis octo iacéntem
in grabáto, qui erat paralýticus.
34 Et ait illi Petrus: Aenéa, sanat te Dóminus Iesus Christus;
surge et sterne tibi. Et contínuo
surréxit. 35 Et vidérunt eum
omnes qui habitábant Lyddae et
Sarónae; qui convérsi sunt ad
Dóminum.

36 In Ioppe autem fuit quaedam
discípula nómine Tabítha, quae
interpretáta dícitur Dorcas. Haec
erat plena opéribus bonis et ele-
mósynis quas faciébat. 37 Factum est autem in diébus illis ut
infirmáta morerétur: quam, cum
lavíssent, posuérunt eam in cenáculo. 38 Cum autem prope esset Lydda ad Ioppen, discípuli
audiéntes quia Petrus esset in ea
miserunt duos viros ad eum rogántes: Ne pigritéris veníre usque ad nos. 39 Exsúrgens autem Petrus venit cum illis. Et
cum advenísset, duxérunt illum
in cenáculum, et circumstetérunt illum omnes víduae flentes

di nome Enea, che da otto anni giaceva su un lettuccio, essendo paralitico. 34 Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce: àlzati e rifatti tu stesso il letto». E subito si alzò. 35 Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e della pianura di Saròn e si convertirono al Signore.

Gazzella torna in vita. - 36 A Giaffa c'era una discepola di nome Tabità, che significa Gazzella. Essa faceva molte opere buone e molte elemosine. 37 Proprio in quei giorni si ammalò e morì. Lavarono il cadavere e lo esposero al piano superiore. 38 Essendo Lidda vicino a Giaffa, i discepoli, saputo che Pietro si trovava colà, mandarono da lui due uomini pregandolo: «Non tardare a venire fino a noi!» 39 Pietro si alzò e andò con loro[a]. Quando giunse, lo condussero al piano superiore e si presentarono a lui tutte le vedove che piangevano e gli mostravano

39a At 10,23

ἐποίει μετ' αὐτῶν οὖσα ἡ Δορκάς. **40** ἐκβαλὼν δὲ ἔξω
faceva con loro essendo - Gazzella. Avendo fatto uscire poi fuori

πάντας ὁ Πέτρος καὶ θεὶς τὰ γόνατα προσηύξατο
tutti - Pietro e avendo posto le ginocchia pregò

καὶ ἐπιστρέψας πρὸς τὸ σῶμα εἶπεν, Ταβιθά, ἀνάστηθι. ἡ
ed essendosi rivolto verso il corpo disse: Tabita, àlzati! Essa

δὲ ἤνοιξεν τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτῆς, καὶ ἰδοῦσα τὸν Πέτρον
allora aprì gli occhi di lei, ed avendo visto - Pietro

ἀνεκάθισεν. **41** δοὺς δὲ αὐτῇ χεῖρα ἀνέστησεν αὐτήν·
si sedette. Dando allora a lei (la) mano alzò lei.

φωνήσας δὲ τοὺς ἁγίους καὶ τὰς χήρας παρέστησεν
Avendo chiamato poi i santi e le vedove presentò

αὐτὴν ζῶσαν. **42** γνωστὸν δὲ ἐγένετο καθ' ὅλης τῆς Ἰόππης
lei vivente. Noto allora divenne per intera - Ioppe

καὶ ἐπίστευσαν πολλοὶ ἐπὶ τὸν κύριον. **43** Ἐγένετο δὲ
e credettero molti a il Signore. Accadde poi

ἡμέρας ἱκανὰς μεῖναι ἐν Ἰόππῃ παρά τινι Σί-
per giorni molti (a Pietro) di rimanere in Ioppe presso un certo Si-

μωνι βυρσεῖ.
mone (il) conciapelle.

10 Ἀνὴρ δέ τις ἐν Καισαρείᾳ ὀνόματι Κορνή-
(C'era un) uomo poi un tale a Cesarea di nome Corne-

λιος, ἑκατοντάρχης ἐκ σπείρης τῆς καλουμένης Ἰταλικῆς,
lio, centurione da(lla) coorte quella chiamata Italica,

2 εὐσεβὴς καὶ φοβούμενος τὸν θεὸν σὺν παντὶ τῷ οἴκῳ
religioso e temente - Dio con tutta la casa

αὐτοῦ, ποιῶν ἐλεημοσύνας πολλὰς τῷ λαῷ καὶ δεόμενος
di lui, facente elemosine molte al popolo e pregante

τοῦ θεοῦ διὰ παντός, **3** εἶδεν ἐν �ράματι φανερῶς ὡσεὶ
- Dio di continuo, vide in visione chiaramente circa

περὶ ὥραν ἐνάτην τῆς ἡμέρας ἄγγελον τοῦ θεοῦ εἰσ-
verso (l') ora nona del giorno (un) angelo di Dio che

ελθόντα πρὸς αὐτὸν καὶ εἰπόντα αὐτῷ, Κορνήλιε. **4** ὁ δὲ
entrò da lui e disse a lui: Cornelio! Egli allora

et ostendéntes ei túnicas et vestes quas faciébat illis Dorcas. **40** Eiéctis autem ómnibus foras, Petrus ponens génua orávit et convérsus ad corpus dixit: Tabítha, surge. At illa apéruit óculos suos et, viso Petro, resédit. **41** Dans autem illi manum, eréxit eam et, cum vocásset sanctos et víduas, adsignávit eam vivam. **42** Notum autem factum est per univérsam Ioppen, et credidérunt multi in Dómino. **43** Factum est autem ut dies multos morarétur in Ioppe apud Simónem quendam coriárium.

10 Vir autem quidam erat in Caesaréa nómine Cornélius, centúrio cohórtis, quae dícitur Itálica, **2** religiósus ac timens Deum cum omni domo sua, fáciens elemósynas multas plebi et déprecans Deum semper. **3** Is vidit in visu maniféste quasi hora diéi nona ángelum Dei introeúntem ad se et dicéntem sibi: Cornéli. **4** At ille intuens eum timóre corréptus dixit: Quid est, Dómine? Dixit autem illi: Oratiónes tuae et

le tuniche e le vesti che Gazzella confezionava quando era ancora fra loro. **40** Pietro allora fece uscire tutti e postosi in ginocchio pregò. Rivolto al cadavere disse: «Tabità, àlzati!» Ella aprì gli occhi e, veduto Pietro, si pose a sedere[a]. **41** Egli, dandole la mano, la fece alzare. Poi chiamò i santi e le vedove e la presentò loro viva. **42** Questo fatto fu risaputo in tutta Giaffa e molti credettero nel Signore. **43** Egli rimase in Giaffa parecchi giorni, in casa di un certo Simone conciatore di pelli.

10 **Pietro va da Cornelio.** - **1** A Cesarea c'era un uomo chiamato Cornelio, centurione della coorte detta Italica, **2** pio e timorato di Dio, come tutti quelli della sua casa; faceva molte elemosine al popolo[a] e pregava Dio continuamente. **3** Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno[a], un angelo del Signore entrare nella sua stanza e dirgli: «Cornelio!» **4** Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?»

↕ **40a** Mc 5,40s • **43** At 10,6.32 • **10,1-8** At 10,30-33 • **1-2a** Lc 7,2.5; At 27,1.3 • **3a** At 3,1

ἀτενίσας αὐτῷ καὶ ἔμφοβος γενόμενος εἶπεν, Τί
avendo guardato fissamente a lui e spaventato essendo disse: Cos'

ἐστιν, κύριε; εἶπεν δὲ αὐτῷ, Αἱ προσευχαί σου καὶ αἱ
è, Signore? Disse allora a lui: Le preghiere di te e le

ἐλεημοσύναι σου ἀνέβησαν εἰς μνημόσυνον ἔμπροσθεν τοῦ
elemosine di te sono salite in memoriale al cospetto di

θεοῦ. **5** καὶ νῦν πέμψον ἄνδρας εἰς Ἰόππην καὶ μετά-
Dio. E adesso manda degli uomini a Ioppe e fa' ve-

πεμψαι Σίμωνά τινα ὃς ἐπικαλεῖται Πέτρος· **6** οὗτος ξε-
nire Simone un tale che è chiamato Pietro. Questi è

νίζεται παρά τινι Σίμωνι βυρσεῖ, ᾧ ἐστιν οἰκία
ospite presso un certo Simone conciapelle, al quale è (una) casa

παρὰ θάλασσαν. **7** ὡς δὲ ἀπῆλθεν ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν
presso (il) mare. Come allora partì l' angelo - parlante

αὐτῷ, φωνήσας δύο τῶν οἰκετῶν καὶ στρατιώτην εὐ-
a lui, avendo chiamato due dei domestici e (un) soldato reli-

σεβῆ τῶν προσκαρτερούντων αὐτῷ **8** καὶ ἐξηγησάμενος
gioso di quelli perseveranti con lui e avendo narrato

ἅπαντα αὐτοῖς ἀπέστειλεν αὐτοὺς εἰς τὴν Ἰόππην.
tutte le cose a loro, inviò loro a Ioppe.

9 Τῇ δὲ ἐπαύριον, ὁδοιπορούντων ἐκείνων καὶ τῇ πόλει
L' - indomani, essendo per via quelli e alla città

ἐγγιζόντων, ἀνέβη Πέτρος ἐπὶ τὸ δῶμα προσεύξασθαι περὶ
avvicinandosi, salì Pietro su la terrazza a pregare intorno

ὥραν ἕκτην. **10** ἐγένετο δὲ πρόσπεινος καὶ ἤθελεν γεύσα-
(all') ora sesta. Divenne ora affamato e volle mangia-

σθαι. παρασκευαζόντων δὲ αὐτῶν ἐγένετο ἐπ' αὐτὸν ἔκ-
re. Preparando(gliene) poi loro avvenne su lui (un') esta-

στασις **11** καὶ θεωρεῖ τὸν οὐρανὸν ἀνεῳγμένον καὶ κατα-
si e vede il cielo aperto e discen-

βαῖνον σκεῦός τι ὡς ὀθόνην μεγάλην τέσσαρσιν
dente (un) recipiente un certo, come (una) tela grande per i quattro

ἀρχαῖς καθιέμενον ἐπὶ τῆς γῆς, **12** ἐν ᾧ ὑπῆρχεν πάντα
capi essente calata su la terra, in cui c'erano tutti

elemósynae tuae ascendérunt in memóriam in conspéctu Dei. **5** Et nunc mitte viros in Ioppen et accérsi Simónem quendam qui cognominátur Petrus. **6** Hic hospitátur apud Simónem quendam coriárium, cuius est domus iuxta mare. Hic dicet tibi quid te opórteat fácere. **7** Et, cum discessísset ángelus qui loquebátur illi, vocávit duos domésticos suos et mílitem metuéntem Dóminum ex his qui illi parébant. **8** Quibus cum narrásset ómnia, misit illos in Ioppen.

9 Póstera autem die, iter illis faciéntibus et appropinquántibus civitáti, ascéndit Petrus in superióra, ut oráret circa horam sextam. **10** Et, cum esuíret, vóluit gustáre. Parántibus autem illis, cécidit super eum mentis excéssus, **11** et vidit caelum apértum et descéndens vas quoddam, velut línteum magnum, quáttuor inítiis summítti de caelo in terram, **12** in quo erant ómnia quadrupédia et serpéntia

Quello gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite al cospetto di Dio e sono ricordate. **5** Ora manda alcuni uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro[a]. **6** Costui è ospite presso un certo Simone conciatore[a], che ha una casa presso il mare». **7** Quando l'angelo che gli aveva parlato se ne fu andato, chiamati due dei suoi servi di casa e un soldato pio, tra i più fedeli, **8** raccontò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

9 Il giorno dopo, mentre essi erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro salì sul terrazzo verso l'ora sesta per pregare. **10** Sentì fame e voleva prendere cibo. Mentre gliene preparavano, andò in èstasi. **11** Vide il cielo aperto e un oggetto che discendeva come una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. **12** In essa si trovava ogni sorta di quadrupedi, di rettili della terra e di volatili del

↕ **5a** Mt 10,2; Mc 3,16; Lc 6,14; Gv 1,42; At 10,18; 11,13 • **6a** At 9,43; 10,32 • **11-20** At 11,5-12

🕮 **5** *un certo* (τινά) è da S, da alcuni Padri e versioni antiche e dalla maggioranza dei codd. più recenti omesso forse per non parere irrispettosi verso l'apostolo Pietro. • **6** *presso il mare* è da alcuni min. rappresentanti del testo occidentale e dalla vg (cfr.) prolungato οὗτος λαλήσει σοι τί σε δεῖ ποιεῖν (*costui ti dirà ciò che tu devi fare,* cfr. 9,6); qualche altro invece copia qui 11,14. • **11** Il v. è dai codd. trasmesso variamente ma con identico significato di fondo. • **12** *di quadrupedi*: così P^{74} B S A; altri aggiungono (in varie posizioni) καὶ τὰ θηρία (*e di fiere*), che proviene da 11,6.

τὰ τετράποδα καὶ ἑρπετὰ τῆς γῆς καὶ πετεινὰ τοῦ οὐ-
i quadrupedi e rettili della terra e (gli) uccelli del cie-

ρανοῦ. 13 καὶ ἐγένετο φωνὴ πρὸς αὐτόν, Ἀναστάς, Πέτρε,
lo. E ci fu (una) voce verso lui: Alzati, Pietro,

θῦσον καὶ φάγε. 14 ὁ δὲ Πέτρος εἶπεν, Μηδαμῶς, κύ-
uccidi e mangia! - Allora Pietro disse: In nessun modo, Si-

ριε, ὅτι οὐδέποτε ἔφαγον πᾶν κοινὸν καὶ ἀκά-
gnore, poiché mai ho mangiato nessuna cosa profana e immon-

θαρτον. 15 καὶ φωνὴ πάλιν ἐκ δευτέρου πρὸς
da. E (una) voce di nuovo per (una) seconda (volta) verso

αὐτόν, Ἃ ὁ θεὸς ἐκαθάρισεν, σὺ μὴ κοίνου.
di lui: Le cose che - Dio ha purificato, tu non chiamare immonde.

16 τοῦτο δὲ ἐγένετο ἐπὶ τρὶς καὶ εὐθὺς ἀνελήμφθη
Questa cosa poi avvenne - tre volte e subito fu tirato su

τὸ σκεῦος εἰς τὸν οὐρανόν.
il recipiente in - cielo.

17 Ὡς δὲ ἐν ἑαυτῷ διηπόρει ὁ Πέτρος τί ἂν
Siccome poi in se stesso era perplesso - Pietro cosa -

εἴη τὸ ὅραμα ὃ εἶδεν, ἰδοὺ οἱ ἄνδρες οἱ ἀπεσταλμέ-
fosse la visione che aveva visto, ecco gli uomini quelli inviati

νοι ὑπὸ τοῦ Κορνηλίου διερωτήσαντες τὴν οἰκίαν τοῦ Σίμω-
da - Cornelio avendo domandato della casa di Simo-

νος ἐπέστησαν ἐπὶ τὸν πυλῶνα, 18 καὶ φωνήσαντες ἐπυν-
ne stettero a la porta, e avendo chiamato doman-

θάνοντο εἰ Σίμων ὁ ἐπικαλούμενος Πέτρος ἐνθάδε ξε-
davano se Simone quello soprannominato Pietro, lì era

νίζεται. 19 τοῦ δὲ Πέτρου διενθυμουμένου περὶ τοῦ ὁράματος
ospite. - Ora Pietro riflettendo su la visione,

εἶπεν [αὐτῷ] τὸ πνεῦμα, Ἰδοὺ ἄνδρες τρεῖς ζητοῦντές σε,
disse a lui lo Spirito: Ecco uomini tre cercanti te.

20 ἀλλὰ ἀναστὰς κατάβηθι καὶ πορεύου σὺν αὐτοῖς μηδὲν
Ma àlzati, scendi e va' con loro niente

διακρινόμενος ὅτι ἐγὼ ἀπέσταλκα αὐτούς. 21 καταβὰς
esitando perché io ho mandato loro. Essendo sceso

terrae et volatília caeli. **13** Et facta est vox ad eum: Surge, Petre; occíde et mandúca. **14** Ait autem Petrus: Absit, Dómine, quia nunquam manducávi omne commúne et immúndum. **15** Et vox íterum secúndo ad eum: Quod Deus purificávit tu commúne ne dixéris. **16** Hoc autem factum est per ter, et statim recéptum est vas in caelum.

17 Et, dum intra se haesitáret Petrus quidnam esset vísio quam vidísset, ecce viri, qui missi erant a Cornélio, inquiréntes domum Simónis, adstitérunt ad iánuam. **18** Et, cum vocássent, interrogábant si Simon, qui cognominátur Petrus, illic habéret hospítium. **19** Petro autem cogitánte de visióne, dixit Spíritus ei: Ecce viri tres quaerunt te. **20** Surge ítaque, descénde et vade cum eis nihil dúbitans, quia ego misi illos. **21** Descéndens

cielo. **13** E risuonò una voce che gli diceva: «Orsù, Pietro, uccidi e mangia!» **14** Ma Pietro disse: «Giammai, Signore, non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo[a]». **15** E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo immondo[a]». **16** Questo avvenne per tre volte, poi d'un tratto l'oggetto fu risollevato al cielo.

17 Mentre Pietro se ne stava perplesso sul significato della visione, gli uomini mandati da Cornelio, informatisi sulla casa di Simone, si presentarono all'ingresso. **18** Chiamarono e chiesero se fosse alloggiato là Simone detto Pietro[a]. **19** Mentre Pietro rifletteva sulla visione, lo Spirito gli disse[a]: «Ecco, tre uomini ti cercano: **20** àlzati, discendi e va' con loro senza esitare, sono io che li ho mandati». **21** Pietro scese incontro agli

𝔗 **14a** Lv 11,1-47; Ez 4,14 • **15a** Mc 7,15.19 • **18a** Mt 10,2; Mc 3,16; Lc 6,14; Gv 1,42; At 10,5.32; 11,13 • **19a** At 11,12; 13,2

𝔘 **16** *d'un tratto* (εὐθύς): così P^{74} B S C A e altri; molti lo rimpiazzano πάλιν (*di nuovo*); P^{45}, alcuni Padri antichi e mss di antiche versioni lo omettono. • **17** Integrando ἐγένετο dopo ἑαυτῷ D modifica leggermente il senso dell'*incipit*: Ὡς δὲ ἐν ἑαυτῷ ἐγένετο διηπόρει ὁ Πέτρος... (*Mentre Pietro, ritornato in sé, era perplesso sul...*). • **19** *tre* (cfr. 11,11): così P^{74} S C A e molti altri, mentre B legge δύο (cfr. 10,7) che potrebbe anche essere l'originale; D P con parecchi altri omettono il numerale.

δὲ Πέτρος πρὸς τοὺς ἄνδρας εἶπεν, Ἰδοὺ ἐγώ εἰμι
allora Pietro da gli uomini disse: Ecco io sono

ὃν ζητεῖτε· τίς ἡ αἰτία δι' ἣν πάρεστε; **22** οἱ δὲ
colui che cercate. Qual (è) il motivo per cui siete qui? Essi allora

εἶπαν, Κορνήλιος ἑκατοντάρχης, ἀνὴρ δίκαιος καὶ φοβού-
dissero: Cornelio (il) centurione, uomo giusto e timora-

μενος τὸν θεὸν, μαρτυρούμενός τε ὑπὸ ὅλου τοῦ ἔθνους τῶν
to di Dio, testimoniato - da intero il popolo dei

Ἰουδαίων, ἐχρηματίσθη ὑπὸ ἀγγέλου ἁγίου μεταπέμψα-
Giudei, (a lui) è stato rivelato da (un) angelo santo di far venire

σθαί σε εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ καὶ ἀκοῦσαι ῥήματα παρὰ
te a la casa di lui e ascoltare delle parole da

σοῦ. **23** εἰσκαλεσάμενος οὖν αὐτοὺς ἐξένισεν.
te. Avendo fatto entrare dunque loro (li) ospitò.

Τῇ δὲ ἐπαύριον ἀναστὰς ἐξῆλθεν σὺν αὐτοῖς καί
L' - indomani essendosi alzato partì con loro e

τινες τῶν ἀδελφῶν τῶν ἀπὸ Ἰόππης συνῆλθον αὐτῷ.
alcuni dei fratelli quelli da Ioppe accompagnarono lui.

24 τῇ δὲ ἐπαύριον εἰσῆλθεν εἰς τὴν Καισάρειαν· ὁ δὲ Κορ-
L' - indomani entrò in Cesarea. - Ora Cor-

νήλιος ἦν προσδοκῶν αὐτοὺς συγκαλεσάμενος τοὺς συγγενεῖς
nelio era aspettante loro avendo convocato i parenti

αὐτοῦ καὶ τοὺς ἀναγκαίους φίλους. **25** ὡς δὲ ἐγένετο τοῦ
di lui e gli intimi amici. Come ma avvenne l'

εἰσελθεῖν τὸν Πέτρον, συναντήσας αὐτῷ ὁ Κορνήλιος
entrare di Pietro, essendo andato incontro a lui - Cornelio,

πεσὼν ἐπὶ τοὺς πόδας προσεκύνησεν. **26** ὁ δὲ Πέτρος
essendo caduto su i piedi si prostrò. - Ma Pietro

ἤγειρεν αὐτὸν λέγων, Ἀνάστηθι· καὶ ἐγὼ αὐτὸς ἄνθρωπός
alzò lui dicendo: Alzati! Anch' io stesso (un) uomo

εἰμι. **27** καὶ συνομιλῶν αὐτῷ εἰσῆλθεν καὶ εὑρίσκει συν-
sono. E parlando con lui entrò e trova conve-

ελεληλυθότας πολλούς, **28** ἔφη τε πρὸς αὐτούς, Ὑμεῖς ἐπίστασθε
nuti molti, disse - a quelli: Voi sapete

autem Petrus ad viros dixit: Ecce ego sum quem quaéritis: Quae causa est, propter quam venístis? **22** Qui dixérunt: Cornélius centúrio, vir iustus et timens Deum et testimónium habens ab univérsa gente Iudaeórum, respónsum accépit ab ángelo sancto accersíre te in domum suam et audíre verba abs te. **23** Introdúcens ergo eos recépit hospítio.

Sequénti autem die surgens proféctus est cum illis; et quidam ex frátribus ab Ioppe comitáti sunt eum. **24** Altera autem die introívit Caesaréam. Cornélius vero exspectábat illos, convocátis cognátis suis et necessáriis amícis. **25** Et factum est, cum introísset Petrus, óbvius venit ei Cornélius et prócidens ad pedes eius adorávit. **26** Petrus vero elevávit eum dicens: Surge: et ego ipse homo sum. **27** Et loquens cum illo intrávit et invénit multos qui convénerant. **28** Dixítque ad illos:

uomini e disse: «Ecco, sono io colui che cercate. Qual è il motivo per cui siete qui?» **22** Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo retto e timorato di Dio, stimato da tutto il popolo dei Giudei[a], ha ricevuto per mezzo di un angelo santo l'ordine di invitarti nella sua casa e di ascoltare ciò che tu gli dirai». **23** Allora Pietro li fece entrare e diede loro ospitalità.

Il giorno seguente si levò e partì con loro, e alcuni dei fratelli di Giaffa lo accompagnarono[a]. **24** Il giorno dopo entrò in Cesarèa. Cornelio li stava aspettando e aveva convocato parenti e amici intimi. **25** Quando Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro, cadde ai suoi piedi e si prostrò. **26** Ma Pietro lo rialzò dicendo[a]: «Alzati! Sono un uomo anch'io[b]!» **27** E parlando familiarmente entrò in casa con lui e, trovate riunite molte persone, **28** disse loro: «Voi sapete che non è lecito a

𝔗 **22** At 10,1-2.5; **a** Lc 7,5 • **23a** At 10,45; 11,12 • **25-26a** At 14,13-15; Ap 19,10 • **26b** Sap 7,1

𝔐 **24** *entrò* (εἰσῆλθεν): così B D e altri; la massa dei codd. ha εἰσῆλθον (*entrarono*).

ὡς ἀθέμιτόν ἐστιν ἀνδρὶ Ἰουδαίῳ κολλᾶσθαι ἢ προσ-
che illecito è a un uomo giudeo unirsi o avvici-

έρχεσθαι ἀλλοφύλῳ· κἀμοὶ ὁ θεὸς ἔδειξεν μηδένα κοινὸν
narsi a straniero; e a me - Dio ha mostrato nessun profano

ἢ ἀκάθαρτον λέγειν ἄνθρωπον· **29** διὸ καὶ ἀναντιρρήτως
o impuro dire uomo. Perciò anche senza contraddire

ἦλθον μεταπεμφθείς. πυνθάνομαι οὖν τίνι λόγῳ
venni essendo stato fatto venire. Chiedo dunque per quale ragione

μετεπέμψασθέ με; **30** καὶ ὁ Κορνήλιος ἔφη, Ἀπὸ τετάρτης
faceste venire me? E - Cornelio disse: Da(l) quarto

ἡμέρας μέχρι ταύτης τῆς ὥρας ἤμην τὴν ἐνάτην προσ-
giorno fino a questa - ora ero l' (ora) nona pregan-

ευχόμενος ἐν τῷ οἴκῳ μου, καὶ ἰδοὺ ἀνὴρ ἔστη ἐνώπιόν
do in la casa di me, ed ecco (un) uomo stette davanti

μου ἐν ἐσθῆτι λαμπρᾷ **31** καὶ φησίν, Κορνήλιε, εἰσηκούσθη
a me in veste splendente e disse: Cornelio, è stata esaudita

σου ἡ προσευχὴ καὶ αἱ ἐλεημοσύναι σου ἐμνήσθησαν
di te la preghiera e le elemosine di te sono state ricordate

ἐνώπιον τοῦ θεοῦ. **32** πέμψον οὖν εἰς Ἰόππην καὶ μετα-
davanti a - Dio. Manda dunque a Ioppe e fa' ve-

κάλεσαι Σίμωνα ὃς ἐπικαλεῖται Πέτρος, οὗτος ξενίζεται ἐν
nire Simone che è soprannominato Pietro, questi è ospitato in

οἰκίᾳ Σίμωνος βυρσέως παρὰ θάλασσαν. **33** ἐξαυτῆς
casa di Simone (il) conciapelle presso (il) mare. Subito

οὖν ἔπεμψα πρὸς σέ, σύ τε καλῶς ἐποίησας παραγενόμενος.
dunque mandai da te, tu - bene hai fatto a venire.

νῦν οὖν πάντες ἡμεῖς ἐνώπιον τοῦ θεοῦ πάρεσμεν ἀκοῦ-
Ora dunque tutti noi davanti a Dio siamo presenti per ascol-

σαι πάντα τὰ προστεταγμένα σοι ὑπὸ τοῦ κυρίου.
tare tutte le cose quelle ordinate a te da il Signore.

34 Ἀνοίξας δὲ Πέτρος τὸ στόμα εἶπεν, Ἐπ' ἀληθείας
Avendo aperto poi Pietro la bocca disse: In verità

καταλαμβάνομαι ὅτι οὐκ ἔστιν προσωπολήμπτης ὁ θεός,
comprendo che non è facente preferenze di persona - Dio,

Vos scitis quómodo abominátum sit viro Iudaéo coniúngi aut accédere ad alienígenam; sed mihi osténdit Deus néminem commúnem aut immúndum dícere hóminem. **29** Propter quod sine dubitatióne veni accersítus. Intérrogo ergo quam ob causam accersístis me? **30** Et Cornélius ait: A nudiusquárta die usque ad hanc horam orans eram hora nona in domo mea, et ecce vir stetit ante me in veste cándida et ait: **31** Cornéli, exaudíta est orátio tua, et elemósynae tuae commemorátae sunt in conspéctu Dei. **32** Mitte ergo in Ioppen et accérsi Simónem, qui cognominátur Petrus; hic hospitátur in domo Simónis coriárii iuxta mare. **33** Conféstim ergo misi ad te, et tu bene fecísti veniéndo; nunc ergo omnes nos in conspéctu tuo ádsumus audíre ómnia quaecúmque tibi praecépta sunt a Dómino.

34 Apériens autem Petrus os suum dixit: In veritáte cómperi

un Giudeo legarsi o aver contatto con uno straniero. Ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo[a]. **29** Perciò, quando sono stato chiamato, sono venuto senza esitare. Ora io vi domando: per quale ragione mi avete fatto chiamare?». **30** Cornelio rispose: «Tre giorni fa, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera dell'ora nona[a] nella mia casa, quando mi comparve davanti un uomo in fulgida veste[b] **31** e mi disse: Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. **32** Manda dunque a Giaffa e fa' chiamare Simone, detto Pietro[a], che è ospite in casa di Simone il conciatore, presso il mare[b]. **33** Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto bene a venire. Ora noi siamo tutti qui di fronte a Dio, per ascoltare tutto ciò che il Signore ti ha ordinato».

Nella casa di Cornelio. - 34 Allora Pietro prese la parola: «In

↕ **28a** At 10,15; 11,9 • **30-33** At 10,1-8 • **30a** At 3,1; **b** Lc 24,4; At 1,10 • **32a** Mt 10,2; Mc 3,16; Lc 6,14; Gv 1,42; At 10,18; 11,13; **b** At 9,43; 10,6

🕮 **30** *facendo la preghiera dell'ora nona* (τὴν ἐνάτην προσευχόμενος): così P^{74} B S C A* e altri, mentre la massa dei codd. amplifica premettendo νηστεύων καί (*digiunando e...*). • **32** *presso il mare*: così $P^{45.74}$ B S A e pochi altri, mentre la massa amplifica ὃς παραγενόμενος λαλήσει σοι (*il quale, quando sarà venuto, ti parlerà*). • **33** *di fronte a Dio*: l'espressione, strana, è da D* 629, alcuni codd. antichi latini, vg e altre versioni variata ἐνώπιόν σου, *in conspectu tuo.* – *il Signore* (P^{45} B S A C) è in P^{75} D variato τοῦ θεοῦ.

35 ἀλλ' ἐν παντὶ ἔθνει ὁ φοβούμενος αὐτὸν καὶ ἐργαζόμε-
ma in ogni popolo - temente lui e operante

νος δικαιοσύνην δεκτὸς αὐτῷ ἐστιν. 36 τὸν λόγον [ὃν]
(la) giustizia accetto a lui è. La parola che

ἀπέστειλεν τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ εὐαγγελιζόμενος εἰρήνην
ha mandato ai figli di Israele annunciando la buona notizia della pace

διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ, οὗτός ἐστιν πάντων κύριος,
per mezzo di Gesù Cristo, questi è di tutte le cose Signore,

37 ὑμεῖς οἴδατε τὸ γενόμενον ῥῆμα καθ' ὅλης τῆς Ἰουδαίας,
voi conoscete l' accaduto evento in intera la Giudea,

ἀρξάμενος ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας μετὰ τὸ βάπτισμα ὃ ἐκήρυξεν
cominciando da la Galilea dopo il battesimo che annunciò

Ἰωάννης, 38 Ἰησοῦν τὸν ἀπὸ Ναζαρέθ, ὡς ἔχρισεν αὐτὸν
Giovanni, Gesù quello da Nazaret, come unse lui

ὁ θεὸς πνεύματι ἁγίῳ καὶ δυνάμει, ὃς διῆλθεν εὐεργετῶν
- Dio con Spirito santo e potenza, il quale passò beneficando

καὶ ἰώμενος πάντας τοὺς καταδυναστευομένους ὑπὸ τοῦ διά-
e guarendo tutti gli oppressi da il dia-

βόλου, ὅτι ὁ θεὸς ἦν μετ' αὐτοῦ. 39 καὶ ἡμεῖς
volo, perché - Dio era con lui. E noi (siamo)

μάρτυρες πάντων ὧν ἐποίησεν ἔν τε τῇ χώρᾳ τῶν Ἰου-
testimoni di tutte le cose che fece in - la regione dei Giu-

δαίων καὶ [ἐν] Ἰερουσαλήμ. ὃν καὶ ἀνεῖλαν κρεμάσαντες
dei e in Gerusalemme. Che anche uccisero appendendo(lo)

ἐπὶ ξύλου, 40 τοῦτον ὁ θεὸς ἤγειρεν [ἐν] τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ
su(l) legno, questi - Dio risuscitò in il terzo giorno

καὶ ἔδωκεν αὐτὸν ἐμφανῆ γενέσθαι, 41 οὐ παντὶ τῷ
e concesse (che) lui manifesto diventasse, non a tutto il

λαῷ, ἀλλὰ μάρτυσιν τοῖς προκεχειροτονημένοις ὑπὸ τοῦ
popolo, ma a testimoni quelli designati prima da -

θεοῦ, ἡμῖν, οἵτινες συνεφάγομεν καὶ συνεπίομεν αὐτῷ
Dio, a noi che mangiammo insieme e bevemmo insieme a lui

μετὰ τὸ ἀναστῆναι αὐτὸν ἐκ νεκρῶν· 42 καὶ παρήγγειλεν
dopo il risorgere lui da(i) morti. E ordinò

quia non est personárum accéptor Deus, **35** sed in omni gente, qui timet eum et operátur iustítiam accéptus est illi. **36** Verbum misit Deus fíliis Israël adnúntians pacem per Iesum Christum: hic est ómnium Dóminus. **37** Vos scitis, quod factum est verbum per univérsam Iudaéam incípiens enim a Galilaéa post baptísmum, quod praedicávit Ioánnes, **38** Iesum a Názareth, quómodo unxit eum Deus Spíritu sancto et virtúte, qui pertránsiit benefaciéndo et sanándo omnes oppréssos a diábolo, quóniam Deus erat cum illo. **39** Et nos testes sumus ómnium quae fecit in regióne Iudaeórum et Ierúsalem, quem occidérunt suspendéntes in ligno. **40** Hunc Deus suscitávit tértia die et dedit eum maniféstum fíeri **41** non omni pópulo, sed téstibus praeordinátis a Deo, nobis, qui manducávimus et bíbimus cum illo, postquam resurréxit a mórtuis. **42** Et praecépit nobis praedicáre

verità mi rendo conto che Dio non fa differenza di persone[a], **35** ma in ogni nazione chi lo teme e pratica la giustizia è a lui accetto; **36** a lui che ha mandato la parola[a] ai figli d'Israele, evangelizzando la pace[b] per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti[c]. **37** Voi sapete ciò che è successo in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni. **38** Dio consacrò in Spirito santo e potenza Gesù di Nàzaret[a], che passò beneficando e sanando quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui[b]. **39** Noi siamo testimoni di tutto ciò ch'egli ha fatto nel paese dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a un legno[a]. **40** Ma Dio l'ha risuscitato il terzo giorno e volle che si manifestasse, **41** non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi[a], che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti[b]. **42** E ci ha ordinato di

↕ **34a** Dt 10,17; 2Cr 19,7; Rm 2,11; Gal 2,6; Ef 6,9; Col 3,25; 1Pt 1,17 • **35** Gv 9,31 • **36a** Sal 107,20; 147,18; **b** Is 52,7; Na 1,15; **c** Ap 17,14; 19,16 **37** Mt 4,12.17; Mc 1,14 • **38a** Is 61,1; Lc 4,18; **b** Gv 3,2 • **39a** Dt 21,22 • **40-41a** Gv 14,19.22 • **41b** Lc 24,30.42; Gv 21,12s; At 1,4

🕮 **36** Per alleggerire la frase sintatticamente difficile B A, molti mss della vl, la vg e alcuni Padri omettono il relativo ὅν, formando così due frasi distinte (cfr. testo latino ed anche la versione CEI). La NVB invece suppone che il pronome relativo (il quale sarebbe dovuto essere al dativo) sia stato attratto all'accusativo dal precedente τὸν λόγον. • **40** *il terzo giorno* è da S* C e pochi altri ampliato ἐν τῇ...; D* ha μετὰ τὴν τρίτην ἡμέραν (*dopo il...*).

ἡμῖν κηρύξαι τῷ λαῷ καὶ διαμαρτύρασθαι ὅτι οὗτός
a noi di annunciare al popolo e testimoniare che questi

ἐστιν ὁ ὡρισμένος ὑπὸ τοῦ θεοῦ κριτὴς ζώντων καὶ νε-
è - stato stabilito da - Dio giudice dei vivi e dei

κρῶν. **43** τούτῳ πάντες οἱ προφῆται μαρτυροῦσιν
morti. A questo tutti i profeti rendono testimonianza (che la)

ἄφεσιν ἁμαρτιῶν λαβεῖν διὰ τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ
remissione dei peccati riceve per mezzo del nome di lui

πάντα τὸν πιστεύοντα εἰς αὐτόν.
ogni - credente in lui.

44 Ἔτι λαλοῦντος τοῦ Πέτρου τὰ ῥήματα ταῦτα
Ancora (era) dicente - Pietro le parole queste

ἐπέπεσεν τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον ἐπὶ πάντας τοὺς ἀκούον-
(che) cadde lo Spirito quello santo su tutti gli ascoltan-

τας τὸν λόγον. **45** καὶ ἐξέστησαν οἱ ἐκ περιτομῆς πιστοὶ
ti la parola. E si stupirono i da (la) circoncisione fedeli

ὅσοι συνῆλθαν τῷ Πέτρῳ, ὅτι καὶ ἐπὶ τὰ ἔθνη ἡ δω-
quanti erano convenuti con Pietro, che anche su i gentili il do-

ρεὰ τοῦ ἁγίου πνεύματος ἐκκέχυται· **46** ἤκουον γὰρ
no del santo Spirito fosse stato effuso. Udirono infatti

αὐτῶν λαλούντων γλώσσαις καὶ μεγαλυνόντων τὸν θεόν.
loro parlanti in lingue e magnificare - Dio.

τότε ἀπεκρίθη Πέτρος, **47** Μήτι τὸ ὕδωρ δύναται κωλῦσαί
Allora rispose Pietro: Forse l' acqua può impedire

τις τοῦ μὴ βαπτισθῆναι τούτους, οἵτινες τὸ πνεῦμα
qualcuno così che non siano battezzati questi, che lo Spirito

τὸ ἅγιον ἔλαβον ὡς καὶ ἡμεῖς; **48** προσέταξεν δὲ
quello santo ricevettero come anche noi? Comandò allora

αὐτοὺς ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ Χριστοῦ βαπτισθῆναι.
(che) quelli in il nome di Gesù Cristo fossero battezzati.

τότε ἠρώτησαν αὐτὸν ἐπιμεῖναι ἡμέρας τινάς.
Allora chiesero (che) lui rimanesse giorni alcuni.

11 Ἤκουσαν δὲ οἱ ἀπόστολοι καὶ οἱ ἀδελφοὶ οἱ ὄντες
Udirono poi gli apostoli e i fratelli, gli essenti

pópulo et testificári quia ipse est qui constitútus est a Deo iudex vivórum et mortuórum. **43** Huic omnes prophétae testimónium pérhibent, remissiónem peccatórum accípere per nomen eius omnes qui credunt in eum.

44 Adhuc loquénte Petro verba haec, cécidit Spíritus sanctus super omnes qui audiébant verbum. **45** Et obstupuérunt ex circumcisióne fidéles, qui vénerant cum Petro, quia et in natiónes grátia Spíritus sancti effúsa est; **46** audiébant enim illos loquéntes linguis et magnificántes Deum. **47** Tunc respóndit Petrus: Nunquid aquam quis prohibére potest, ut non baptizéntur hi qui Spíritum sanctum accepérunt sicut et nos? **48** Et iussit eos baptizári in nómine Dómini Iesu Christi. Tunc rogavérunt eum ut manéret apud eos áliquot diébus.

11 Audiérunt autem apóstoli et fratres, qui erant in Iudaéa, quóniam et gentes recepérunt verbum Dei. **2** Cum

predicare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio[a]. **43** Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene nel suo nome la remissione dei peccati».

Lo Spirito sui pagani. - **44** Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito santo discese su tutti quelli che ascoltavano la parola. **45** I fedeli circoncisi venuti con Pietro si meravigliavano che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito santo. **46** Infatti li udivano parlare in lingue e magnificare Dio[a]. Allora Pietro disse: **47** «Si può impedire che siano battezzati nell'acqua costoro[a] che hanno ricevuto lo Spirito santo al pari di noi?» **48** E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo[a]. Poi lo pregarono di fermarsi ancora alcuni giorni[b].

11 **Pietro a Gerusalemme.** - **1** Gli apostoli e i fratelli che abitavano in Giudea udirono che anche i pagani avevano

↕ **42a** At 17,31; Rm 14,9; 2Tm 4,1; 1Pt 4,5 • **43** Is 33,24; 53,5s; Ger 31,34; Dn 9,24 • **44** At 11,15; 15,8 • **46a** Mc 16,17; At 2,4.11; 19,6 • **47a** At 8,36 • **48a** At 19,5; **b** Gv 4,40

🕮 **48** *di Gesù Cristo*: parecchi codd. tardivi leggono τοῦ κυρίου Ἰησοῦ (D e qualche altro amplificano τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ).

κατὰ τὴν Ἰουδαίαν ὅτι καὶ τὰ ἔθνη ἐδέξαντο τὸν
in la Giudea, che anche i gentili avevano accolto la
λόγον τοῦ θεοῦ. 2 ὅτε δὲ ἀνέβη Πέτρος εἰς Ἰερουσαλήμ,
parola di Dio. Quando poi salì Pietro a Gerusalemme,
διεκρίνοντο πρὸς αὐτὸν οἱ ἐκ περιτομῆς 3 λέγοντες ὅτι
discutevano contro lui quelli da(lla) circoncisione dicendo:
Εἰσῆλθες πρὸς ἄνδρας ἀκροβυστίαν ἔχοντας καὶ συνέφα-
Sei entrato da uomini (il) prepuzio aventi e hai mangia-
γες αὐτοῖς. 4 ἀρξάμενος δὲ Πέτρος ἐξετίθετο αὐτοῖς
to insieme a loro. Cominciando allora Pietro esponeva loro
καθεξῆς λέγων, 5 Ἐγὼ ἤμην ἐν πόλει Ἰόππῃ προσευ-
ordinatamente dicendo: Io ero ne(lla) città di Ioppe pregan-
χόμενος καὶ εἶδον ἐν ἐκστάσει ὅραμα, καταβαῖνον
te e vidi in estasi (una) visione: discendente (un)
σκεῦός τι ὡς ὀθόνην μεγάλην τέσσαρσιν ἀρχαῖς
recipiente un certo come (una) tela grande per i quattro capi
καθιεμένην ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, καὶ ἦλθεν ἄχρι ἐμοῦ. 6 εἰς
essente calata da il cielo, e giunse fino a me; verso
ἣν ἀτενίσας κατενόουν καὶ εἶδον τὰ τετρά-
questa avendo guardato fissamente osservavo e vidi i quadru-
ποδα τῆς γῆς καὶ τὰ θηρία καὶ τὰ ἑρπετὰ καὶ τὰ πετει-
pedi della terra e le bestie e i rettili e gli uccel-
νὰ τοῦ οὐρανοῦ. 7 ἤκουσα δὲ καὶ φωνῆς λεγούσης
li del cielo. Udii poi anche (una) voce dicente
μοι, Ἀναστάς, Πέτρε, θῦσον καὶ φάγε. 8 εἶπον δέ, Μη-
a me: Alzati, Pietro, uccidi e mangia! Dissi ma: In nes-
δαμῶς, κύριε, ὅτι κοινὸν ἢ ἀκάθαρτον οὐδέποτε
sun modo, Signore, poiché (niente di) profano o impuro mai
εἰσῆλθεν εἰς τὸ στόμα μου. 9 ἀπεκρίθη δὲ φωνὴ ἐκ
entrò in la bocca di me. Rispose ma (una) voce per
δευτέρου ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, Ἃ ὁ θεὸς ἐκαθά-
(una) seconda (volta) da il cielo: Le cose che Dio ha puri-
ρισεν, σὺ μὴ κοίνου. 10 τοῦτο δὲ ἐγένετο ἐπὶ τρίς,
ficato, tu non dire profane. Questa cosa poi avvenne per tre volte,

autem ascendísset Petrus Ierosólymam, disceptábant advérsus illum qui erant ex circumcisióne **3** dicéntes: Quare introísti ad viros praepútium habéntes et manducásti cum illis? **4** Incípiens autem Petrus exponébat illis órdinem dicens: **5** Ego eram in civitáte Ioppe orans et vidi in excéssu mentis visiónem, descéndens vas quoddam, velut línteum magnum, quáttuor inítiis summítti de caelo, et venit usque ad me; **6** in quod íntuens considerábam et vidi quadrupédia terrae et béstias et reptília et volatília caeli. **7** Audívi autem et vocem dicéntem mihi: Surge, Petre: occíde et manducа. **8** Dixi autem: Nequáquam, Dómine, quia commúne aut immúndum nunquam introívit in os meum. **9** Respóndit autem vox secúndo de caelo: Quae Deus mundávit tu ne commúne díxeris. **10** Hoc autem factum est per ter, et

accolto la parola di Dio. **2** Perciò, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi gli fecero dei rimproveri **3** dicendo: «Sei entrato in casa di uomini incirconcisi e hai mangiato con loro![a]» **4** Allora Pietro raccontò loro per ordine com'erano andate le cose: **5** «Me ne stavo pregando nella città di Giaffa quando, rapito in èstasi, vidi una visione: qualcosa scendeva dal cielo, come una grande tovaglia calata per i quattro capi, e giunse fino a me. **6** La guardai, la esaminai e dentro vidi quadrupedi della terra, fiere, rettili e volatili del cielo. **7** Udii anche una voce che mi diceva: Orsù, Pietro, uccidi e mangia! **8** Risposi: Giammai, Signore, poiché mai nulla di profano o di immondo è entrato nella mia bocca. **9** Ma la voce mi disse una seconda volta dal cielo: Ciò che Dio ha purificato tu non chiamarlo impuro! **10** Ciò si

↕ **3a** At 10,28; Gal 2,12 • **5-12** At 10,9-20

🕮 **2** Più diffusamente D: ὁ μὲν οὖν Πέτρος διὰ ἱκανοῦ χρόνου ἠθέλησε πορευθῆναι εἰς Ἱεροσόλυμα· καὶ προσφωνήσας τοὺς ἀδελφοὺς καὶ ἐπιστηρίξας αὐτούς, πολὺν λόγον ποιούμενος διὰ τῶν χωρῶν διδάσκων αὐτούς ὃς καὶ κατήντησεν αὐτοῖς καὶ ἀνήγγειλεν αὐτοῖς τὴν χάριν τοῦ θεοῦ. οἱ δὲ ἐκ περιτομῆς ἀδελφοὶ διεκρίνοντο πρὸς αὐτὸν λέγοντες... (*Pietro dunque dopo un certo tempo volle mettersi in viaggio per Gerusalemme. E avendo parlato ai fratelli e fortificati con molte istruzioni nelle campagne, giunse da loro e annunciò la grazia di Dio. Ma i fedeli circoncisi gli fecero dei rimproveri dicendo...*) • **3** «*Sei entrato... e hai mangiato*» è da P^{45} B 33 e altri variato ὅτι εἰσῆλθεν... καὶ συνέφαγεν... (*che era entrato... e aveva mangiato...*).

καὶ ἀνεσπάσθη πάλιν ἅπαντα εἰς τὸν οὐρανόν. **11** καὶ
e furono ritirate di nuovo tutte le cose verso il cielo. Ed

ἰδοὺ ἐξαυτῆς τρεῖς ἄνδρες ἐπέστησαν ἐπὶ τὴν οἰκίαν ἐν ᾗ
ecco, subito tre uomini giunsero a la casa in cui

ἦμεν, ἀπεσταλμένοι ἀπὸ Καισαρείας πρός με. **12** εἶπεν δὲ
eravamo, mandati da Cesarea a me. Disse poi

τὸ πνεῦμά μοι συνελθεῖν αὐτοῖς μηδὲν διακρίναντα. ἦλ-
lo Spirito a me di andare con loro niente esitando. Ven-

θον δὲ σὺν ἐμοὶ καὶ οἱ ἓξ ἀδελφοὶ οὗτοι καὶ εἰσ-
nero allora con me anche i sei fratelli questi e siamo

ήλθομεν εἰς τὸν οἶκον τοῦ ἀνδρός. **13** ἀπήγγειλεν δὲ ἡμῖν
entrati in la casa dell' uomo. Narrò poi a noi

πῶς εἶδεν [τὸν] ἄγγελον ἐν τῷ οἴκῳ αὐτοῦ σταθέντα καὶ
come vide l' angelo in la casa di lui star diritto e

εἰπόντα, Ἀπόστειλον εἰς Ἰόππην καὶ μετάπεμψαι Σί-
dire: Manda (qualcuno) a Ioppe e fa' venire Simo-

μωνα τὸν ἐπικαλούμενον Πέτρον, **14** ὃς λαλήσει ῥήματα
ne quello soprannominato Pietro, che dirà parole

πρὸς σὲ ἐν οἷς σωθήσῃ σὺ καὶ πᾶς ὁ οἶκός σου.
a te con cui sarai salvato tu e tutta la casa di te.

15 ἐν δὲ τῷ ἄρξασθαί με λαλεῖν ἐπέπεσεν τὸ πνεῦμα τὸ
In poi il cominciare io a parlare cadde lo Spirito quello

ἅγιον ἐπ' αὐτοὺς ὥσπερ καὶ ἐφ' ἡμᾶς ἐν ἀρχῇ. **16** ἐμνή-
santo su loro come anche su noi in principio. Mi ricor-

σθην δὲ τοῦ ῥήματος τοῦ κυρίου ὡς ἔλεγεν, Ἰωάννης μὲν
dai poi della parola del Signore quando disse: Giovanni -

ἐβάπτισεν ὕδατι, ὑμεῖς δὲ βαπτισθήσεσθε ἐν πνεύματι
ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito

ἁγίῳ. **17** εἰ οὖν τὴν ἴσην δωρεὰν ἔδωκεν αὐτοῖς ὁ θεὸς
santo. Se dunque lo stesso dono ha dato a loro - Dio

ὡς καὶ ἡμῖν πιστεύσασιν ἐπὶ τὸν κύριον Ἰησοῦν Χριστόν,
come anche a noi aventi creduto in il Signore Gesù Cristo,

ἐγὼ τίς ἤμην δυνατὸς κωλῦσαι τὸν θεόν; **18** ἀκούσαντες
io chi ero, (ero così) potente da impedire - Dio? Avendo udito

recépta sunt ómnia rursum in caelum. **11** Et ecce viri tres confestim adstitérunt in domo, in qua eram, missi a Caesaréa ad me. **12** Dixit autem Spíritus mihi ut irem cum illis nihil haesitans. Venérunt autem mecum et sex fratres isti, et ingréssi sumus in domum viri. **13** Narrávit autem nobis quómodo vidísset ángelum in domo sua stantem et dicéntem sibi: Mitte in Ioppen et accérsi Simónem, qui cognominátur Petrus, **14** qui loquétur tibi verba, in quibus salvus eris tu et univérsa domus tua. **15** Cum autem coepíssem loqui, cécidit Spíritus super eos, sicut et in nos in initio. **16** Recordátus sum autem verbi Dómini, sicut dicébat: «Ioánnes quidem baptizávit aqua, vos autem baptizabímini Spíritu sancto». **17** Si ergo eándem grátiam dedit illis Deus sicut et nobis, qui credídimus in Dóminum Iesum Christum, ego quis eram qui possem prohibére

ripeté per tre volte, poi tutto fu ritirato di nuovo in cielo. **11** Ed ecco che subito tre uomini si presentarono alla casa in cui ci trovavamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. **12** Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitazione. Vennero con me anche questi sei fratelli[a] ed entrammo nella casa di quell'uomo. **13** Egli ci narrò come aveva visto un angelo comparire nella sua casa e dirgli: Manda qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro. **14** Egli ti dirà parole[a] in cui troverai salvezza tu e tutta la tua casa[b]. **15** Mentre io cominciavo a parlare, lo Spirito santo scese su di loro, come era sceso su di noi all'inizio[a]. **16** Mi ricordai allora della parola del Signore quando disse: Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito santo. **17** Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono come a noi, che credemmo nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?» **18** All'udir ciò si

⇳ **12a** At 10,23.45 • **13** At 10,3-5.22.30-32 • **14a** At 10,22; **b** At 16,31 • **15** At 10,44; **a** At 2,4 • **16** At 1,5

🕮 **11** *in cui ci trovavamo* (ἦμεν) è da P^{45} E Ψ e molti altri variato al sing. ἦμην (*in cui mi trovavo*). • **17** *...opporre a Dio* è da D ampliato τοῦ μὴ δοῦναι αὐτοῖς πνεῦμα ἅγιον πιστεύσασιν ἐπ' αὐτῷ; (*affinché non desse lo Spirito Santo a loro che avevano creduto in lui?*).

δὲ ταῦτα ἡσύχασαν καὶ ἐδόξασαν τὸν θεὸν λέγοντες,
allora queste cose si calmarono e glorificarono - Dio dicendo:

Ἄρα καὶ τοῖς ἔθνεσιν ὁ θεὸς τὴν μετάνοιαν εἰς
Dunque anche alle genti - Dio la conversione per (la)

ζωὴν ἔδωκεν.
vita ha dato.

19 Οἱ μὲν οὖν διασπαρέντες ἀπὸ τῆς θλίψεως
Gli - dunque essenti stati disseminati da la tribolazione

τῆς γενομένης ἐπὶ Στεφάνῳ διῆλθον ἕως Φοινίκης
quella avvenuta su Stefano attraversarono sino a(lla) Fenicia

καὶ Κύπρου καὶ Ἀντιοχείας μηδενὶ λαλοῦντες τὸν λόγον εἰ
e Cipro e Antiochia a nessuno parlanti la parola se

μὴ μόνον Ἰουδαίοις. **20** ἦσαν δέ τινες ἐξ αὐτῶν ἄνδρες
non soltanto ai Giudei. Erano poi alcuni di loro uomini

Κύπριοι καὶ Κυρηναῖοι, οἵτινες ἐλθόντες εἰς Ἀντιόχειαν
ciprioti e cirenei, che essendo giunti ad Antiochia

ἐλάλουν καὶ πρὸς τοὺς Ἕλληνιστὰς εὐαγγελιζόμενοι τὸν
parlavano anche a gli Ellenisti annunciando la buona notizia il

κύριον Ἰησοῦν. **21** καὶ ἦν χεὶρ κυρίου μετ' αὐτῶν,
Signore Gesù. Ed era (la) mano del Signore con loro, (un)

πολύς τε ἀριθμὸς ὁ πιστεύσας ἐπέστρεψεν ἐπὶ τὸν κύριον.
grande - numero - avente creduto ritornò al il Signore.

22 ἠκούσθη δὲ ὁ λόγος εἰς τὰ ὦτα τῆς ἐκκλησίας τῆς
Fu udita allora la parola a gli orecchi della assemblea quella

οὔσης ἐν Ἰερουσαλὴμ περὶ αὐτῶν καὶ ἐξαπέστειλαν Βαρ-
essente in Gerusalemme riguardo a loro ed inviarono Barna-

ναβᾶν [διελθεῖν] ἕως Ἀντιοχείας· **23** ὃς παραγενόμενος καὶ
ba per passare fino ad Antiochia. Egli essendo giunto e

ἰδὼν τὴν χάριν [τὴν] τοῦ θεοῦ, ἐχάρη καὶ παρεκάλει
avendo visto la grazia quella di Dio, si rallegrò ed esortava

πάντας τῇ προθέσει τῆς καρδίας προσμένειν τῷ κυρίῳ,
tutti col proposito del cuore a restar fedeli al Signore

24 ὅτι ἦν ἀνὴρ ἀγαθὸς καὶ πλήρης πνεύματος ἁγίου
poiché era (un) uomo buono e pieno di Spirito santo

Deum? **18** His audítis, tacuérunt et glorificavérunt Deum dicéntes: Ergo et géntibus paeniténtiam dedit Deus ad vitam.

19 Et illi quidem qui dispérsi fúerant a tribulatióne, quae facta fúerat sub Stéphano, perambulavérunt usque Phoenícen et Cyprum et Antiochíam némini loquéntes verbum, nisi solis Iudaéis. **20** Erant autem quidam ex eis viri Cýprii et Cyrenaéi, qui, cum introíssent Antiochíam, loquebántur et ad Graecos adnuntiántes Dóminum Iesum. **21** Et erat manus Dómini cum eis; multúsque número credéntium convérsus est ad Dóminum. **22** Pervénit autem sermo ad aures ecclésiae, quae erat Ierosólymis, super istis, et misérunt Bárnabam usque ad Antiochíam. **23** Qui, cum pervenísset et vidísset grátiam Dei, gavísus est et hortabátur omnes in propósito cordis permanére in Dómino; **24** quia erat vir bonus et plenus Spíritu sancto et fide.

acquietarono e glorificarono Dio dicendo: «Dunque, anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita![a]»

La chiesa di Antiòchia. - 19 Frattanto quelli che erano stati dispersi per la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano arrivarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia, ma non predicando la parola se non a Giudei. **20** Alcuni di loro, originari di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, predicarono anche ai Greci, annunziando loro la buona novella del Signore Gesù[a]. **21** La mano del Signore era con loro e un gran numero credette e si convertì al Signore[a]. **22** Questa notizia arrivò agli orecchi della chiesa di Gerusalemme e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. **23** Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò, ed esortava tutti a rimanere con animo fermo fedeli al Signore[a], **24** da uomo buono qual era e pieno di Spirito santo e di

⇕ **18a** At 13,48; 14,27 • **19** At 8,1-4 • **20a** Gv 7,35 • **21a** At 2,41; 4,4; 5,14; 6,7; 11,24; 21,20 • **23a** At 13,43; 14,22

🕮 **20** *ai Greci*: così P^{74} S A D*, le antiche versioni, alcuni Padri; B con molti altri, preferiti dal testo greco a fronte, ha *Ellenisti* (cfr. 🕮 a 9,29 e commentari). • **22** Dopo Βαρναβᾶν D E Ψ intèrpolano il verbo διελθεῖν (*perché attraversasse fino a*), omesso da P^{74} B S A. • **23** *al* (τῷ) *Signore*: così P^{74} S A D e molti altri; B Ψ e qualche altro, la vl, la vg e le versioni copte hanno ἐν τῷ, *in Domino*.

καὶ πίστεως. καὶ προσετέθη ὄχλος ἱκανὸς τῷ κυρίῳ.
e di fede. E aderì (una) folla numerosa al Signore.

25 ἐξῆλθεν δὲ εἰς Ταρσὸν ἀναζητῆσαι Σαῦλον, 26 καὶ εὑ-
Uscì poi verso Tarso per cercare Paolo, ed aven-

ρὼν ἤγαγεν εἰς Ἀντιόχειαν. ἐγένετο δὲ αὐτοῖς
do(lo) trovato (lo) condusse ad Antiochia. Avvenne poi a loro (che)

καὶ ἐνιαυτὸν ὅλον συναχθῆναι ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ καὶ
anche (un) anno intero si radunarono in la assemblea ed

διδάξαι ὄχλον ἱκανόν, χρηματίσαι τε πρώτως
ammaestrarono (una) folla numerosa, presero il nome - per la prima volta

ἐν Ἀντιοχείᾳ τοὺς μαθητὰς Χριστιανούς.
in Antiochia i discepoli di cristiani.

27 Ἐν ταύταις δὲ ταῖς ἡμέραις κατῆλθον ἀπὸ Ἱεροσολύ-
In quei poi - giorni scesero da Gerusalem-

μων προφῆται εἰς Ἀντιόχειαν. 28 ἀναστὰς δὲ εἷς ἐξ αὐτῶν
me dei profeti ad Antiochia. Essendosi alzato ora uno di loro

ὀνόματι Ἄγαβος ἐσήμανεν διὰ τοῦ πνεύματος λιμὸν
di nome Agabo indicò in lo Spirito (che una) carestia

μεγάλην μέλλειν ἔσεσθαι ἐφ' ὅλην τὴν οἰκουμένην, ἥτις
grande stava per essere su intero il mondo abitato, (cosa) che

ἐγένετο ἐπὶ Κλαυδίου. 29 τῶν δὲ μαθητῶν, καθὼς εὐ-
avvenne sotto Claudio. Dei allora discepoli, secondo che ave-

πορεῖτό τις, ὥρισαν ἕκαστος αὐτῶν εἰς διακονίαν
va abbondanza qualcuno, stabilirono ciascuno di loro a servizio

πέμψαι τοῖς κατοικοῦσιν ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ ἀδελφοῖς
di mandare agli abitanti in la Giudea fratelli.

30 ὃ καὶ ἐποίησαν ἀποστείλαντες πρὸς τοὺς πρε-
Questa cosa anche fecero mandando a gli anzia-

σβυτέρους διὰ χειρὸς Βαρναβᾶ καὶ Σαύλου.
ni per (la) mano di Barnaba e Saulo.

12 Κατ' ἐκεῖνον δὲ τὸν καιρὸν ἐπέβαλεν Ἡρῴδης ὁ
In quel ora - tempo mise Erode il

βασιλεὺς τὰς χεῖρας κακῶσαί τινας τῶν ἀπὸ τῆς ἐκ-
re le mani per maltrattare alcuni di quelli da la chie-

Et appósita est multa turba Dómino. **25** Proféctus est autem Bárnabas Tarsum, ut quaéreret Saulum. Quem, cum invenísset, perdúxit Antiochíam. **26** Et annum totum conversáti sunt ibi in ecclésia et docuérunt turbam multam, ita ut cognominaréntur primum Antiochíae discípuli christiáni.

27 In his autem diébus supervenérunt ab Ierosólymis prophétae Antiochíam; **28** et surgens unus ex eis nómine Agabus significábat per Spíritum famem magnam futúram in univérso orbe terrárum, quae facta est sub Cláudio. **29** Discípuli autem, prout quis habébat, proposuérunt sínguli in ministérium míttere habitántibus in Iudaéa frátribus. **30** Quod et fecérunt mitténtes ad senióres per manus Bárnabae et Sauli.

12 Eódem autem témpore, misit Heródes rex manus

fede[a]. Così una folla numerosa aderì al Signore[b]. **25** Egli poi partì per Tarso a cercare Saulo[a] **26** e, trovatolo, lo condusse ad Antiòchia. Per un anno intero essi lavorarono insieme in quella chiesa, istruendo una gran folla. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

27 In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia[a]. **28** Uno di loro, di nome Àgabo, si alzò[a] ad annunciare, per impulso dello Spirito, che vi sarebbe stata una grave carestia su tutta la terra – ciò che avvenne sotto Claudio. **29** Allora i discepoli, ciascuno secondo le sue possibilità, decisero di inviare aiuti ai fratelli abitanti in Giudea. **30** Così fecero, mandandoli agli anziani per mezzo di Bàrnaba e di Saulo.

12 **Pietro arrestato... - 1** Verso quel tempo il re Erode

24a At 6,5; **b** At 2,41; 4,4; 5,14; 6,7; 11,21; 21,20 • **25a** At 9,30 • **27a** At 13,1; 15,32 • **28a** At 21,10 • **30** At 12.25

28 Dopo *Antiochia* del v. prec. D amplia e varia ἦν δὲ πολλὴ ἀγαλλίασις· συνεστραμμένων δὲ ἡμῶν ἔφη εἷς ἐξ αὐτῶν ὀνόματι Ἄγαβος σημαίνων διὰ τοῦ... (*ev vi fu grande gioia. Essendo noi riuniti, disse uno di loro, di nome Agabo, annunciando per...*): l'interpolazione ci mette anticipatamente di fronte al *noi* – che negli altri testimoni apparirà solo a partire da 16,10-17 –, forse per incauta identificazione del Λουκᾶς, autore degli *Atti* e futuro compagno di Paolo, con il Λούκιος ὁ Κυρηναῖος di cui in 13,1, uno dei profeti residenti ad Antiochia.

κλησίας. **2** ἀνεῖλεν δὲ Ἰάκωβον τὸν ἀδελφὸν Ἰωάννου μα-
sa. Uccise ora Giacomo il fratello di Giovanni di

χαίρῃ. **3** ἰδὼν δὲ ὅτι ἀρεστόν ἐστιν τοῖς Ἰουδαίοις,
spada. Avendo visto poi che gradito era ai Giudei,

προσέθετο συλλαβεῖν καὶ Πέτρον, – ἦσαν δὲ [αἱ] ἡμέραι
aggiunse di prendere anche Pietro, erano ora i giorni

τῶν ἀζύμων – **4** ὃν καὶ πιάσας ἔθετο εἰς φυλακὴν
degli azzimi. Lui - avendo preso (lo) mise in prigione

παραδοὺς τέσσαρσιν τετραδίοις στρατιωτῶν φυ-
avendo(lo) consegnato a quattro picchetti di quattro soldati per

λάσσειν αὐτόν, βουλόμενος μετὰ τὸ πάσχα ἀναγαγεῖν αὐτὸν
custodire lui, volendo dopo la Pasqua far comparire lui

τῷ λαῷ. **5** ὁ μὲν οὖν Πέτρος ἐτηρεῖτο ἐν τῇ
(davanti) al popolo. - Così dunque Pietro era custodito in la

φυλακῇ· προσευχὴ δὲ ἦν ἐκτενῶς γινομένη ὑπὸ τῆς
prigione; (una) preghiera ma era intensamente fatta da la

ἐκκλησίας πρὸς τὸν θεὸν περὶ αὐτοῦ.
chiesa a - Dio per lui.

6 Ὅτε δὲ ἤμελλεν προαγαγεῖν αὐτὸν ὁ
Quando poi stava per condurre dinanzi (al popolo) lui

Ἡρῴδης, τῇ νυκτὶ ἐκείνῃ ἦν ὁ Πέτρος κοιμώμενος μεταξὺ
Erode, la notte quella era - Pietro dormiente fra

δύο στρατιωτῶν δεδεμένος ἁλύσεσιν δυσὶν φύλακές τε πρὸ
due soldati legato con catene due (le) sentinelle - davanti

τῆς θύρας ἐτήρουν τὴν φυλακήν. **7** καὶ ἰδοὺ ἄγγελος
alla porta custodivano la prigione. Ed ecco (un) angelo

κυρίου ἐπέστη καὶ φῶς ἔλαμψεν ἐν τῷ οἰκήματι·
del Signore sopraggiunse e (una) luce rifulse in la cella.

πατάξας δὲ τὴν πλευρὰν τοῦ Πέτρου ἤγειρεν αὐτὸν
Avendo colpito allora il fianco di Pietro svegliò lui

λέγων, Ἀνάστα ἐν τάχει. καὶ ἐξέπεσαν αὐτοῦ αἱ ἁλύσεις
dicendo: Alzati in fretta! E caddero da lui le catene

ἐκ τῶν χειρῶν. **8** εἶπεν δὲ ὁ ἄγγελος πρὸς αὐτόν, Ζῶσαι
da le mani. Disse poi l' angelo a lui: Cingiti

ut adflígeret quosdam de ecclésia. **2** Occídit autem Iacóbum fratrem Ioánnis gládio. **3** Videns autem quia placéret Iudaéis, appósuit ut apprehénderet et Petrum. Erant autem dies azymórum. **4** Quem, cum apprehendísset, misit in cárcerem tradens quáttuor quaterniónibus mílitum custodiéndum, volens post Pascha producere eum pópulo. **5** Et Petrus quidem servabátur in cárcere; orátio autem fiébat sine intermissióne ab ecclésia ad Deum pro eo.

6 Cum autem productúrus eum esset Heródes, in ipsa nocte erat Petrus dórmiens inter duos mílites vinctus caténis duábus, et custódes ante óstium custodiébant cárcerem. **7** Et ecce ángelus Dómini ádstitit, et lumen refúlsit in habitáculo, percussóque látere Petri, excitávit eum dicens: Surge velóciter. Et cecidérunt caténae de mánibus eius. **8** Dixit autem ángelus ad eum: Praecíngere et cálcea te cáligas

prese a maltrattare alcuni membri della chiesa. **2** Fece morire di spada Giacomo, fratello di Giovanni. **3** Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Si era nei giorni degli Azzimi. **4** Catturato, lo gettò in carcere[a], assegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, con l'intenzione di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. **5** Mentre Pietro era in prigione, la chiesa rivolgeva senza sosta preghiere a Dio per lui[a].

... e poi liberato. - 6 In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro dormiva in mezzo a due soldati, legato con due catene, mentre le sentinelle davanti alla porta custodivano la prigione[a]. **7** Ed ecco, un angelo del Signore gli si avvicinò e una luce risplendette nella cella. Egli scosse Pietro a un fianco e lo svegliò dicendogli: «Àlzati, presto!» Le catene gli caddero dalle mani. **8** L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e lègati

↕ **4a** At 4,3 • **5a** Gc 5,16 • **6a** At 5,23

καὶ ὑπόδησαι τὰ σανδάλιά σου. ἐποίησεν δὲ οὕτως. καὶ
e calza i sandali di te! Fece allora così. E

λέγει αὐτῷ, Περιβαλοῦ τὸ ἱμάτιόν σου καὶ ἀκολούθει μοι.
dice a lui: Bùttati intorno il mantello di te e segui me!

9 καὶ ἐξελθὼν ἠκολούθει καὶ οὐκ ᾔδει ὅτι ἀληθές
Ed essendo uscito (lo) seguiva e non sapeva che vero

ἐστιν τὸ γινόμενον διὰ τοῦ ἀγγέλου· ἐδόκει δὲ
era - ciò che accadeva per mezzo dell' angelo; riteneva invece

ὅραμα βλέπειν. **10** διελθόντες δὲ πρώτην φυλακὴν
(una) visione di vedere. Avendo attraversato poi (la) prima guardia

καὶ δευτέραν ἦλθαν ἐπὶ τὴν πύλην τὴν σιδηρᾶν τὴν
e (la) seconda giunsero a la porta quella di ferro, quella

φέρουσαν εἰς τὴν πόλιν, ἥτις αὐτομάτη ἠνοίγη αὐτοῖς καὶ
conducente in - città, che da sé si aprì a loro ed

ἐξελθόντες προῆλθον ῥύμην μίαν, καὶ εὐθέως ἀπέστη
essendo usciti proseguirono per strada una, e improvvisamente si allontanò

ὁ ἄγγελος ἀπ' αὐτοῦ. **11** καὶ ὁ Πέτρος ἐν ἑαυτῷ γενόμενος
l' angelo da lui. E - Pietro in se stesso tornato

εἶπεν, Νῦν οἶδα ἀληθῶς ὅτι ἐξαπέστειλεν [ὁ] κύριος τὸν
disse: Adesso so davvero che ha inviato il Signore l'

ἄγγελον αὐτοῦ καὶ ἐξείλατό με ἐκ χειρὸς Ἡρῴδου καὶ
angelo di lui e ha liberato me da (la) mano di Erode e (da)

πάσης τῆς προσδοκίας τοῦ λαοῦ τῶν Ἰουδαίων. **12** συν-
tutta l' attesa del popolo dei Giudei. Avendo

ιδών τε ἦλθεν ἐπὶ τὴν οἰκίαν τῆς Μαρίας τῆς μητρὸς
riflettuto - venne in - casa di Maria la madre

Ἰωάννου τοῦ ἐπικαλουμένου Μάρκου, οὗ ἦσαν ἱκανοὶ
di Giovanni quello soprannominato Marco, dove c'erano numerosi

συνηθροισμένοι καὶ προσευχόμενοι. **13** κρούσαντος δὲ αὐτοῦ
riuniti e preganti. Avendo picchiato poi lui

τὴν θύραν τοῦ πυλῶνος προσῆλθεν παιδίσκη ὑπακοῦσαι
al battente del portone sopraggiunse (una) serva per sentire

ὀνόματι Ῥόδη, **14** καὶ ἐπιγνοῦσα τὴν φωνὴν τοῦ Πέτρου
di nome Rode, ed avendo riconosciuto la voce di Pietro

tuas. Et fecit sic. Et dixit illi: Circúmda tibi vestiméntum tuum et séquere me. **9** Et éxiens sequebátur eum et nesciébat quia verum est quod fiébat per ángelum; existimábat autem se visum vidére. **10** Transeúntes autem primam et secúndam custódiam venérunt ad portam férream, quae ducit ad civitátem, quae ultro apérta est eis, et exeúntes processérunt vicum unum, et contínuo discéssit ángelus ab eo. **11** Et Petrus ad se revérsus dixit: Nunc scio vere quia misit Dóminus ángelum suum et erípuit me de manu Heródis et de omni exspectatióne plebis Iudaeórum. **12** Consideránsque venit ad domum Maríae matris Ioánnis, qui cognominátus est Marcus, ubi erant multi congregáti et orántes. **13** Pulsánte autem eo óstium iánuae, procéssit puélla ad audiéndum nómine Rhode. **14** Et, ut cognóvit vocem Petri, prae

i sandali». Così fece. Poi gli dice: «Avvolgiti nel mantello e seguimi». **9** E uscito lo seguiva, ma non si rendeva conto che era vero quanto gli stava accadendo a opera dell'angelo: gli sembrava piuttosto di vedere una visione. **10** Oltrepassato il primo posto di guardia e il secondo, vennero alla porta di ferro che metteva in città. Essa si aprì da sé davanti a loro. Usciti, si avviarono per una strada e improvvisamente l'angelo si dileguò da lui. **11** Allora Pietro, rientrato in sé, disse: «Ora capisco davvero che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalla mano di Erode e ha reso vana l'attesa del popolo dei Giudei». **12** Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto Marco[a], dove molti erano radunati in preghiera. **13** Picchiò ai battenti del portone e una serva di nome Rode s'accostò per sentire. **14** Riconobbe la voce di Pietro, ma per la gioia

⇧ **10** At 5,19 • **12a** At 12,25; 15,37

🕮 **10** Dopo *Usciti* (ἐξελθόντες) D intèrpola κατέβησαν τοὺς ἑπτὰ βαθμοὺς καί... (*Usciti discesero i sette gradini e...*), un dettaglio che potrebbe derivare da una tradizione molto antica.

ἀπὸ τῆς χαρᾶς οὐκ ἤνοιξεν τὸν πυλῶνα, εἰσδραμοῦσα δὲ
per la gioia non aprì il portone, corsa dentro ma
ἀπήγγειλεν ἑστάναι τὸν Πέτρον πρὸ τοῦ πυλῶνος.
annunciò (che) stava - Pietro davanti al portone.
15 οἱ δὲ πρὸς αὐτὴν εἶπαν, Μαίνῃ; ἡ δὲ διϊσχυ-
Essi allora a lei dissero: Sei impazzita! Ella invece sostene-
ρίζετο οὕτως ἔχειν. οἱ δὲ ἔλεγον, Ὁ ἄγγελός ἐστιν
va così (la cosa) di avere. Essi allora dicevano: L' angelo è
αὐτοῦ. 16 ὁ δὲ Πέτρος ἐπέμενεν κρούων· ἀνοίξαντες δὲ
di lui. - Ma Pietro rimaneva a picchiare. Avendo aperto allora
εἶδαν αὐτὸν καὶ ἐξέστησαν. 17 κατασείσας δὲ αὐτοῖς
videro lui e furono stupiti. Avendo fatto cenno ma a loro
τῇ χειρὶ σιγᾶν διηγήσατο [αὐτοῖς] πῶς ὁ κύριος αὐτὸν
con la mano di tacere raccontò a loro come il Signore lui
ἐξήγαγεν ἐκ τῆς φυλακῆς εἶπέν τε, Ἀπαγγείλατε
avesse condotto fuori da la prigione. Disse poi: Annunciate
Ἰακώβῳ καὶ τοῖς ἀδελφοῖς ταῦτα. καὶ ἐξελθὼν ἐπο-
a Giacomo e ai fratelli queste cose. Ed essendo uscito andò
ρεύθη εἰς ἕτερον τόπον.
in (un) altro luogo.

18 Γενομένης δὲ ἡμέρας ἦν τάραχος οὐκ ὀλίγος ἐν
Fattosi poi giorno c'era agitazione non poca fra
τοῖς στρατιώταις τί ἄρα ὁ Πέτρος ἐγένετο. 19 Ἡρῴδης
i soldati cosa dunque - Pietro era divenuto. Erode
δὲ ἐπιζητήσας αὐτὸν καὶ μὴ εὑρών, ἀνακρί-
allora avendo fatto cercare lui e non avendo(lo) trovato, avendo in-
νας τοὺς φύλακας ἐκέλευσεν ἀπαχθῆναι,
terrogato le guardie comandò (che) fossero condotte (al supplizio),
καὶ κατελθὼν ἀπὸ τῆς Ἰουδαίας εἰς Καισάρειαν διέτριβεν.
ed essendo sceso da la Giudea in Cesarea soggiornò.

20 Ἦν δὲ θυμομαχῶν Τυρίοις καὶ Σιδωνίοις·
Era allora (Erode) infuriato coi Tiri e coi Sidonii.
ὁμοθυμαδὸν δὲ παρῆσαν πρὸς αὐτὸν καὶ πείσαντες
Unanimemente ora si presentarono a lui e avendo persuaso

gáudio non apéruit iánuam, sed intro currens nuntiávit stare Petrum ante iánuam. **15** At illi dixérunt ad eam: Insánis! Illa autem adfirmábat sic se habére. Illi autem dicébant: Angelus eius est. **16** Petrus autem perseverábat pulsans. Cum autem aperuíssent, vidérunt eum et obstupuérunt. **17** Adnuens autem eis manu ut tacérent narrávit quómodo Dóminus eduxísset eum de cárcere dixítque: Nuntiáte Iacóbo et frátribus haec. Et egréssus ábiit in álium locum.

18 Facta autem die, erat non parva turbátio inter mílites, quidnam factum esset de Petro. **19** Heródes autem, cum requisísset eum et non invenísset, inquisitióne facta de custódibus, iussit eos duci; descendénsque a Iudaéa in Caesaréam ibi commorátus est.

20 Erat autem irátus Týriis et Sidóniis. At illi unánimes venérunt ad eum et, persuáso Blasto,

non aprì e corse ad annunciare che Pietro stava davanti al portone. **15** Quelli le dissero: «Sei impazzita[a]». Ma lei insisteva che era così. E quelli: «È il suo angelo[b]». **16** Intanto Pietro continuava a bussare. Quando aprirono e lo videro, rimasero sbalorditi. **17** Fatto cenno con la mano di tacere[a], raccontò come il Signore lo aveva fatto uscire dalla prigione. Quindi disse: «Comunicate la notizia a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e andò in un altro luogo.

18 Fattosi giorno, vi fu un gran subbuglio tra i soldati: che cosa era mai accaduto di Pietro? **19** Erode lo fece cercare, ma non essendo riuscito a trovarlo[a], fece processare le guardie e ordinò che fossero portate al supplizio. Poi dalla Giudea discese a Cesarèa, dove si trattenne.

Morte di Erode. - 20 Erode aveva un grave dissidio con quelli di Tiro e di Sidone. Ma essi d'accordo si presentarono a lui e, avendo guadagnato alla loro

𝔗 **15a** At 26,24; **b** Mt 18,10 • **17a** At 13,16; 19,33; 21,40 • **18-19a** At 5,22-24

🕮 **18** *gran subbuglio*, lett. *subbuglio non piccolo*: è la lez. probabilmente originale di $P^{45.74}$ B S A e molti altri, variata τάραχος μέγας in alcuni codici min.

Βλάστον, τὸν ἐπὶ τοῦ κοιτῶνος τοῦ βασιλέως, ἠτοῦν-
Blasto, quello addetto alla camera da letto del re, chiede-

το εἰρήνην διὰ τὸ τρέφεσθαι αὐτῶν τὴν χώραν ἀπὸ
vano (la) pace perché - era nutrita di loro la regione da

τῆς βασιλικῆς. 21 τακτῇ δὲ ἡμέρᾳ ὁ Ἡρῴδης ἐνδυσάμε-
quella del re. Fissato poi (il) giorno, - Erode avendo indos-

νος ἐσθῆτα βασιλικὴν [καὶ] καθίσας ἐπὶ τοῦ βήματος
sata (una) veste regale ed essendo seduto su la tribuna

ἐδημηγόρει πρὸς αὐτούς, 22 ὁ δὲ δῆμος ἐπεφώνει, Θεοῦ
arringava verso loro, il poi popolo acclamava: (È) di Dio

φωνὴ καὶ οὐκ ἀνθρώπου. 23 παραχρῆμα δὲ ἐπάταξεν αὐτὸν
voce e non di uomo. Subito ma colpì lui

ἄγγελος κυρίου ἀνθ' ὧν οὐκ ἔδωκεν τὴν δόξαν τῷ θεῷ,
(un) angelo del Signore perché non aveva dato - gloria a Dio.

καὶ γενόμενος σκωληκόβρωτος ἐξέψυξεν.
E divenuto divorato dai vermi spirò.

24 Ὁ δὲ λόγος τοῦ θεοῦ ηὔξανεν καὶ ἐπληθύνετο.
La ora parola di Dio cresceva e si moltiplicava.

25 Βαρναβᾶς δὲ καὶ Σαῦλος ὑπέστρεψαν εἰς Ἰερουσαλὴμ
Barnaba poi e Saulo ritornarono a Gerusalemme

πληρώσαντες τὴν διακονίαν, συμπαραλαβόντες Ἰωάννην τὸν
avendo compiuto il servizio, avendo preso con sé Giovanni -

ἐπικληθέντα Μᾶρκον.
soprannominato Marco.

13 Ἦσαν δὲ ἐν Ἀντιοχείᾳ κατὰ τὴν οὖσαν ἐκκλησίαν
C'erano ora in Antiochia in la essente (là) chiesa

προφῆται καὶ διδάσκαλοι ὅ τε Βαρναβᾶς καὶ Συμεὼν ὁ
profeti e dottori: - - Barnaba e Simeone, quello

καλούμενος Νίγερ καὶ Λούκιος ὁ Κυρηναῖος, Μαναήν τε
chiamato Niger e Lucio il Cireneo, Manaen -

Ἡρῴδου τοῦ τετραάρχου σύντροφος καὶ Σαῦλος. 2 λειτουρ-
ad Erode il tetrarca allevato insieme e Paolo. Celebrando

γούντων δὲ αὐτῶν τῷ κυρίῳ καὶ νηστευόντων εἶπεν τὸ πνεῦμα
il culto poi loro al Signore e digiunando disse lo Spirito

qui erat super cubículum regis, postulábant pacem, eo quod aleréntur regiónes eórum ab illo. **21** Statúto autem die Heródes vestítus veste régia sedit pro tribunáli et concionabátur ad eos. **22** Pópulus autem acclamábat: Dei voces et non hóminis. **23** Conféstim autem percússit eum ángelus Dómini eo quod non dedísset honórem Deo, et consúmptus a vérmibus exspirávit.

24 Verbum autem Dómini crescébat et multiplicabátur. **25** Bárnabas autem et Saulus revérsi sunt ab Ierosólymis, expléto ministério, adsúmpto Ioánne qui cognominátus est Marcus.

13 Erant autem in ecclésia, quae erat Antiochíae, prophétae et doctóres, in quibus Bárnabas et Simon, qui vocabátur Niger, et Lúcius Cyrenénsis et Mánahen, qui erat Heródis tetrárchae collactáneus, et Saulus. **2** Ministrántibus autem illis Dómino et ieiunántibus, dixit illis Spíritus sanctus:

causa Blasto, ciambellano del re, sollecitavano la pace, poiché il loro paese riceveva viveri dal paese del re[a]. **21** Nel giorno stabilito Erode, rivestito degli abiti regali e seduto in trono, tenne loro un'allocuzione. **22** Il popolo gridava: «Voce di Dio e non di un uomo!» **23** Ma all'istante un angelo del Signore lo percosse, perché non aveva dato gloria a Dio[a], e, divorato dai vermi, spirò.

24 Intanto la parola di Dio cresceva e si moltiplicava. **25** Bàrnaba e Saulo, compiuta la loro missione, tornarono da Gerusalemme[a] prendendo con loro Giovanni, detto Marco[b].

13 Missione di Bàrnaba e Saulo. - **1** C'erano nella chiesa stabilita ad Antiòchia profeti[a] e dottori: Bàrnaba, Simeone detto il Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, educato insieme a Erode il tetrarca, e Saulo. **2** Mentre essi prestavano servizio cultuale al Signore e facevano digiuni, lo Spirito santo disse:

↕ **20a** 1Re 5,25; Ez 27,17 • **22** Ez 28,2 • **23a** Dn 5,20 • **24** At 6,7; 19,20 • **25a** At 11,29s; **b** At 12,12; 15,37 • **13,1a** At 11,27; 15,32

🕮 **25** *da* (ἐξ) *Gerusalemme* è la lez. di P^{74} A 33 e, in forma un po' diversa, di D (ἀπό) e delle versioni latine. I grandi unciali come B S e la massa dei codd. preferiti dal testo greco a fronte hanno *a* (εἰς) *Gerusalemme*, lez. molto difficile a comprendersi nel contesto. Altri ampliano *da* (ἐξ) *Gerusalemme* εἰς Ἀντιόχειαν o simili. Alcuni esegeti si attengono alla lez. di B S e traducono *ritornarono, avendo compiuto il loro ministero a Gerusalemme.*

τὸ ἅγιον, Ἀφορίσατε δή μοι τὸν Βαρναβᾶν καὶ Σαῦλον
quello santo: Separate - per me - Barnaba e Saulo

εἰς τὸ ἔργον ὃ προσκέκλημαι αὐτούς. 3 τότε νηστεύ-
per l' opera alla quale ho chiamato loro. Allora avendo

σαντες καὶ προσευξάμενοι καὶ ἐπιθέντες τὰς χεῖρας
digiunato e avendo pregato e avendo imposto le mani

αὐτοῖς ἀπέλυσαν.
a loro (li) congedarono.

4 Αὐτοὶ μὲν οὖν ἐκπεμφθέντες ὑπὸ τοῦ ἁγίου πνεύ-
Essi - dunque inviati da il santo Spiri-

ματος κατῆλθον εἰς Σελεύκειαν, ἐκεῖθέν τε ἀπέπλευσαν εἰς
to discesero a Seleucia, di là - navigarono per

Κύπρον 5 καὶ γενόμενοι ἐν Σαλαμῖνι κατήγγελλον τὸν λόγον
Cipro e giunti a Salamina annunciavano la parola

τοῦ θεοῦ ἐν ταῖς συναγωγαῖς τῶν Ἰουδαίων. εἶχον δὲ καὶ
di Dio in le sinagoghe dei Giudei. Avevano poi ancora

Ἰωάννην ὑπηρέτην. 6 διελθόντες δὲ ὅλην τὴν νῆσον
Giovanni (come) ministro. Avendo attraversato poi intera l' isola

ἄχρι Πάφου εὗρον ἄνδρα τινὰ μάγον ψευδοπροφήτην
fino a Pafo trovarono (un) uomo tale mago falso profeta

Ἰουδαῖον ᾧ ὄνομα Βαριησοῦ 7 ὃς ἦν σὺν τῷ ἀνθ-
giudeo il cui nome (era) Bariesu che era con il pro-

υπάτῳ Σεργίῳ Παύλῳ, ἀνδρὶ συνετῷ. οὗτος προσκαλεσά-
console Sergio Paolo, (un) uomo intelligente. Questi avendo chiamato

μενος Βαρναβᾶν καὶ Σαῦλον ἐπεζήτησεν ἀκοῦσαι τὸν λόγον
a sé Barnaba e Saulo desiderò ascoltare la parola

τοῦ θεοῦ· 8 ἀνθίστατο δὲ αὐτοῖς Ἐλύμας ὁ μάγος, οὕτως
di Dio. Si opponeva ora a loro Elima il mago, così

γὰρ μεθερμηνεύεται τὸ ὄνομα αὐτοῦ, ζητῶν διαστρέψαι
infatti si interpreta il nome di lui, cercando di distogliere

τὸν ἀνθύπατον ἀπὸ τῆς πίστεως. 9 Σαῦλος δέ, ὁ
il proconsole da la fede. Saulo allora, - (detto)

καὶ Παῦλος, πλησθεὶς πνεύματος ἁγίου ἀτενίσας εἰς
anche Paolo, pieno di Spirito santo guardando fissamente a

Segregáte mihi Saulum et Bárnabam, in opus ad quod adsúmpsi eos. 3 Tunc ieiunántes et oránte imponentésque eis manus dimisérunt illos.

4 Et ipsi quidem missi a Spíritu sancto abiérunt Seleucíam et inde navigavérunt Cyprum. 5 Et, cum venissent Salamínam, praedicábant verbum Dei in synagógis Iudaeórum; habébant autem et Ioánnem in ministério. 6 Et, cum perambulássent univérsam ínsulam usque Paphum, invenérunt quendam virum magum, pseudoprophétam Iudaéum, cui nomen erat Bariésu, 7 qui erat cum procónsule Sérgio Paulo viro prudénte. Hic, accersítis Bárnaba et Saulo, desiderábat audíre verbum Dei. 8 Resistébat autem illis Elymas magus (sic enim interpretátur nomen eius) quaerens avértere procónsulem a fide. 9 Saulus autem, qui et Paulus, replétus Spíritu sancto

«Mettetemi da parte Bàrnaba e Saulo per l'opera a cui li ho destinati[a]». 3 Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani[a] e li congedarono.

A Cipro. - 4 Essi, mandati in missione dallo Spirito santo, scesero a Selèucia e di là si imbarcarono per Cipro[a]. 5 Giunti a Salamina vi annunciavano la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei. Avevano anche Giovanni come aiutante[a]. 6 Attraversata tutta l'isola fino a Pafo, trovarono un mago, uno pseudoprofeta Giudeo, di nome Bar-Iesus, 7 della cerchia del proconsole Sergio Paolo, uomo intelligente. Costui fece chiamare Bàrnaba e Saulo, perché desiderava ascoltare la parola di Dio. 8 Ma Elimas, il mago (ciò infatti significa il suo nome), si opponeva loro cercando di distogliere il proconsole dalla fede. 9 Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito santo, fissandolo in

2a At 9,15; Gal 1,15s • **3a** At 6,6; 14,23 • **4a** At 15,39 • **5a** At 12,25; 13,13; 15,39 • **8** 2Tm 3,8

9 *Saulo, detto anche Paolo*: sostituzione definitiva del nome dell'Apostolo, che d'ora in poi sarà chiamato semplicemente Paolo.

αὐτὸν **10** εἶπεν, Ὦ πλήρης παντὸς δόλου καὶ πάσης ῥᾳδι-
lui disse: O pieno di ogni inganno e di ogni malvagi-

ουργίας, υἱὲ διαβόλου, ἐχθρὲ πάσης δικαιοσύνης, οὐ παύσῃ
tà, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, non cesserai

διαστρέφων τὰς ὁδοὺς [τοῦ] κυρίου τὰς εὐθείας; **11** καὶ
di distogliere (da) le vie del Signore quelle diritte? Ed

νῦν ἰδοὺ χεὶρ κυρίου ἐπὶ σὲ καὶ ἔσῃ τυφλὸς μὴ
ora ecco (la) mano del Signore (è) su te e sarai cieco non

βλέπων τὸν ἥλιον ἄχρι καιροῦ. παραχρῆμά τε ἔπεσεν
vedente il sole fino a(l) momento (fissato). Subito - cadde

ἐπ' αὐτὸν ἀχλὺς καὶ σκότος καὶ περιάγων ἐζήτει
su lui (l') oscurità e (la) tenebra e andando intorno cercava (un)

χειραγωγούς. **12** τότε ἰδὼν ὁ ἀνθύπατος τὸ
conducente per mano (lui). Allora avendo visto il proconsole l'

γεγονὸς ἐπίστευσεν ἐκπλησσόμενος ἐπὶ τῇ διδαχῇ τοῦ κυρίου.
accaduto credette sbigottito per la dottrina del Signore.

13 Ἀναχθέντες δὲ ἀπὸ τῆς Πάφου οἱ περὶ Παῦλον
Essendo salpati poi da - Pafo quelli intorno a Paolo

ἦλθον εἰς Πέργην τῆς Παμφυλίας, Ἰωάννης δὲ ἀποχωρήσας
vennero a Perge di Panfilia, Giovanni ma essendosi separato

ἀπ' αὐτῶν ὑπέστρεψεν εἰς Ἱεροσόλυμα. **14** αὐτοὶ δὲ διελθόν-
da loro ritornò a Gerusalemme. Essi poi avendo at-

τες ἀπὸ τῆς Πέργης παρεγένοντο εἰς Ἀντιόχειαν τὴν
traversato da - Perge giunsero ad Antiochia (in) la

Πισιδίαν, καὶ [εἰσ]ελθόντες εἰς τὴν συναγωγὴν τῇ ἡμέρᾳ τῶν
Pisidia, ed essendo entrati in la sinagoga il giorno di

σαββάτων ἐκάθισαν. **15** μετὰ δὲ τὴν ἀνάγνωσιν τοῦ νόμου
sabato si sedettero. Dopo poi la lettura della legge

καὶ τῶν προφητῶν ἀπέστειλαν οἱ ἀρχισυνάγωγοι πρὸς αὐτοὺς
e dei profeti inviarono i capi della sinagoga da loro

λέγοντες, Ἄνδρες ἀδελφοί, εἴ τίς ἐστιν ἐν ὑμῖν λόγος πα-
dicendo: Uomini fratelli, se qualche c'è in voi parola di

ρακλήσεως πρὸς τὸν λαόν, λέγετε.
consolazione per il popolo, dite(la).

intuens in eum **10** dixit: O plene omni dolo et omni fallácia, fili diáboli, inimíce omnis iustítiae, non désinis subvértere vias Dómini rectas? **11** Et nunc, ecce manus Dómini super te, et eris caecus non videns solem usque ad tempus. Et confestim cécidit in eum calígo et ténebrae, et circúiens quaerébat qui ei manum daret. **12** Tunc procónsul, cum vidísset factum, crédidit admírans super doctrína Dómini.

13 Et, cum a Papho navigássent, Paulus et qui cum eo erant venérunt Pergen Pamphýliae; Ioánnes autem discédens ab eis revérsus est Ierosólymam. **14** Illi vero pertranseúntes Pergen venérunt Antiochíam Pisídiae et ingréssi synagógam die sabbatórum sedérunt. **15** Post lectiónem autem legis et prophetárum misérunt príncipes synagógae ad eos dicéntes: Viri fratres, si quis est in vobis sermo exhortatiónis ad plebem, dícite.

16 Surgens autem Paulus et manu siléntium indícens ait: Viri Israëlítae et qui timétis Deum, audíte. **17** Deus plebis Israël

volto disse: **10** «Uomo ricolmo di ogni inganno e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando finirai di distorcere le vie[a] rette[b] del Signore? **11** Ed ora, ecco, la mano del Signore è su di te: resterai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole». Di colpo buio e oscurità lo avvolsero, e brancolando cercava chi lo conducesse per mano. **12** Vedendo allora ciò che era accaduto, il proconsole abbracciò la fede, colpito dalla dottrina del Signore.

Ad Antiòchia in Pisidia. - **13** Salpati da Pafo, Paolo e compagni giunsero a Perge in Panfilia. Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme[a]. **14** Essi, muovendo da Perge, con una traversata giunsero ad Antiòchia in Pisidia. Il giorno di sabato entrarono nella sinagoga e si posero a sedere. **15** Dopo la lettura della legge[a] e dei profeti, i capi della sinagoga fecero dir loro: «Fratelli, se avete qualche parola d'esortazione per il popolo, parlate».

16 Allora Paolo, alzatosi e fatto segno con la mano[a], disse: «Uomini d'Israele e voi che temete Dio[b], ascoltate. **17** Il Dio

↕ **10a** Pro 10,9; **b** Os 14,10 • **11** At 9,8; 22,11 • **13a** At 13,5; 15,38 • **15a** At 15,21 • **16a** At 12,17; 19,33; 21,40; **b** At 13,26

16 ἀναστὰς δὲ Παῦλος καὶ κατασείσας τῇ χειρὶ
Essendosi alzato allora Paolo ed avendo fatto cenno con la mano

εἶπεν, Ἄνδρες Ἰσραηλῖται καὶ οἱ φοβούμενοι τὸν θεόν, ἀκού-
disse: Fratelli israeliti e - temenți - Dio, ascol-

σατε. **17** ὁ θεὸς τοῦ λαοῦ τούτου Ἰσραὴλ ἐξελέξατο τοὺς
tate! Il Dio del popolo questo Israele elesse i

πατέρας ἡμῶν καὶ τὸν λαὸν ὕψωσεν ἐν τῇ παροικίᾳ ἐν
padri di noi e il popolo esaltò in il soggiorno in

γῇ Αἰγύπτου καὶ μετὰ βραχίονος ὑψηλοῦ ἐξήγαγεν αὐτοὺς
terra d' Egitto e con braccio innalzato condusse fuori loro

ἐξ αὐτῆς, **18** καὶ ὡς τεσσερακονταετῆ χρόνον ἐτροποφόρησεν
da essa, e circa quarant'anni di tempo sopportò

αὐτοὺς ἐν τῇ ἐρήμῳ **19** καὶ καθελὼν ἔθνη ἑπτὰ ἐν
loro in il deserto e avendo sterminato nazioni sette in

γῇ Χανάαν κατεκληρονόμησεν τὴν γῆν αὐτῶν **20** ὡς ἔτε-
terra di Canaan diede in eredità la terra di loro circa per an-

σιν τετρακοσίοις καὶ πεντήκοντα. καὶ μετὰ ταῦτα ἔδωκεν
ni quattrocento - cinquanta. E dopo queste cose diede

κριτὰς ἕως Σαμουὴλ [τοῦ] προφήτου. **21** κἀκεῖθεν ἠτή-
dei giudici fino a Samuele il profeta. E in seguito doman-

σαντο βασιλέα καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς ὁ θεὸς τὸν Σαοὺλ
darono (un) re e diede a loro - Dio - Saul,

υἱὸν Κίς, ἄνδρα ἐκ φυλῆς Βενιαμίν, ἔτη τεσσεράκοντα,
figlio di Cis, uomo da(lla) tribù di Beniamino, per anni quaranta,

22 καὶ μεταστήσας αὐτὸν ἤγειρεν τὸν Δαυὶδ αὐτοῖς
e avendo rimosso lui (Dio) suscitò - Davide per loro

εἰς βασιλέα ᾧ καὶ εἶπεν μαρτυρήσας, Εὗρον
come re al quale anche disse rendendo testimonianza: Ho trovato

Δαυὶδ τὸν τοῦ Ἰεσσαί, ἄνδρα κατὰ τὴν καρδίαν μου, ὃς
Davide quello di Iesse, uomo secondo il cuore di me, che

ποιήσει πάντα τὰ θελήματά μου. **23** τούτου ὁ θεὸς ἀπὸ
farà tutte le volontà di me. Di questi - Dio da

τοῦ σπέρματος κατ' ἐπαγγελίαν ἤγαγεν τῷ Ἰσραὴλ
la discendenza secondo (la) promessa condusse a Israele (il)

elégit patres nostros et plebem exaltávit, cum essent íncolae in terra Aegýpti, et in brácchio excélso edúxit eos ex ea **18** et per quadragínta annórum tempus mores eórum sustínuit in desérto **19** et déstruens gentes septem in terra Chánaan sorte distríbuit eis terram eórum **20** quasi post quadringéntos et quinquagínta annos; et post haec dedit iúdices usque ad Sámuel prophétam. **21** Et exínde postulavérunt regem, et dedit illis Deus Saul fílium Cis, virum de tribu Béniamin, annis quadraginta. **22** Et, amóto illo, suscitávit illis David regem, cui testimónium pérhibens dixit: «Invéni David, fílium Iesse, virum secúndum cor meum, qui fáciet omnes voluntátes meas». **23** Huius Deus ex sémine secúndum promissiónem edúxit Israël salvatórem Iesum,

di questo popolo d'Israele scelse i padri nostri ed esaltò il popolo durante la sua dimora in Egitto, e con opere prodigiose li condusse fuori da quella terra[a]. **18** Per circa quarant'anni li assistè nel deserto. **19** Poi distrusse sette popoli nella terra di Canaan e diede loro in eredità quella terra[a]: **20** tutto ciò nello spazio di circa quattrocentocinquant'anni. E dopo diede loro dei giudici[a] fino al profeta Samuele[b]. **21** Poi chiesero un re[a] e Dio diede loro Saul figlio di Cis, della tribù di Beniamino[b], per quarant'anni. **22** Dopo averlo deposto[a], suscitò loro Davide come re[b], e gli rese questa testimonianza: *Ho trovato Davidè*[c], figlio di Iesse, *uomo secondo il mio cuore*[d], che eseguirà tutti i miei voleri[e]. **23** Dalla sua discendenza Dio, secondo la promessa, trasse un salvatore per Israele, Gesù. **24** Giovanni

⇕ **17a** Es 6,1.6; 12,51 • **18** Es 16,35; Nm 14,34 • **19** Dt 7,1; **a** Gs 14,1 • **20a** Gdc 2,16; **b** 1Sam 3,20 • **21a** 1Sam 8,5.19; **b** 1Sam 10,20s.24; 11,15 • **22a** 1Sam 13,14; **b** 1Sam 16,12s; **c** Sal 89,20; **d** 1Sam 13,14; **e** Is 44,28 • **23** 2Sam 7,12; Is 11,1

🕮 **18** *li assistè* (ἐτροφοφόρησεν, cfr. Dt 1,31^{LXX}): così P^{74} C* A 33 e parecchi altri, preferiti dalla NVB, mentre il testo greco a fronte segue B S D e la massa dei codd. che leggono ἐτροποφόρησεν (*li sopportò*). • **20** *...quattrocentocinquant'anni. E dopo* (καὶ μετὰ ταῦτα) *diede...*: così P^{74} B S C A 33, vg e altri, mentre la massa dei codd. anticipa l'espressione καὶ μετὰ ταῦτα prima di ὡς ἔτεσιν τετρακοσίοις..., modificando il senso (*E dopo, per circa quattrocentocinquant'anni, diede...*). • **22** *uomo* è omesso da B. • **23** *trasse* (ἤγαγεν): così P^{74} B S A, la massa dei codd. greci e la vg, mentre C D 33 e altri hanno ἤγειρε (*suscitò*: cfr. l'ἤγειρεν τὸν Δαυίδ del v. prec.).

σωτῆρα Ἰησοῦν, **24** προκηρύξαντος Ἰωάννου πρὸ προσώπου
salvatore Gesù, avendo preannunciato Giovanni davanti al volto

τῆς εἰσόδου αὐτοῦ βάπτισμα μετανοίας παντὶ τῷ λαῷ
della venuta di lui (un') immersione di conversione per tutto il popolo

Ἰσραήλ. **25** ὡς δὲ ἐπλήρου Ἰωάννης τὸν δρόμον, ἔλεγεν,
di Israele. Quando poi compiva Giovanni la corsa, diceva:

Τί ἐμὲ ὑπονοεῖτε εἶναι; οὐκ εἰμὶ ἐγώ· ἀλλ' ἰδοὺ ἔρχεται
Cosa io ritenete sia? Non sono io! Ma ecco viene

μετ' ἐμὲ οὗ οὐκ εἰμὶ ἄξιος τὸ ὑπόδημα τῶν ποδῶν
dopo di me (uno) di cui non sono degno il sandalo dei piedi

λῦσαι.
di sciogliere.

26 Ἄνδρες ἀδελφοί, υἱοὶ γένους Ἀβραὰμ καὶ οἱ ἐν
Uomini fratelli, figli della stirpe di Abramo e quelli fra

ὑμῖν φοβούμενοι τὸν θεόν, ἡμῖν ὁ λόγος τῆς σωτηρίας ταύτης
voi temenți - Dio, a noi la parola della salvezza questa

ἐξαπεστάλη. **27** οἱ γὰρ κατοικοῦντες ἐν Ἰερουσαλὴμ καὶ οἱ
è stata mandata. Gli infatti abitanti in Gerusalemme e i

ἄρχοντες αὐτῶν τοῦτον ἀγνοήσαντες καὶ τὰς φωνὰς τῶν
capi di loro questo avendo misconosciuto anche le voci dei

προφητῶν τὰς κατὰ πᾶν σάββατον ἀναγινωσκομένας κρίναν-
profeti le in ogni sabato essenti lette avendo(lo)

τες ἐπλήρωσαν, **28** καὶ μηδεμίαν αἰτίαν θανάτου
condannato hanno adempiuto, e nessun motivo di morte

εὑρόντες ἠτήσαντο Πιλᾶτον ἀναιρεθῆναι αὐτόν. **29** ὡς
avendo trovato domandarono a Pilato di far morire lui. Quando

δὲ ἐτέλεσαν πάντα τὰ περὶ αὐτοῦ γεγραμμένα, καθ-
ma furono compiute tutte le cose quelle su lui scritte, aven-

ελόντες ἀπὸ τοῦ ξύλου ἔθηκαν εἰς μνημεῖον. **30** ὁ
do(lo) deposto da il legno (lo) posero in (un) sepolcro.

δὲ θεὸς ἤγειρεν αὐτὸν ἐκ νεκρῶν, **31** ὃς ὤφθη ἐπὶ
Ma Dio ha risuscitato lui da(i) morti, il quale apparve per

ἡμέρας πλείους τοῖς συναναβᾶσιν αὐτῷ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας
giorni molti agli essenti saliti con lui da la Galilea

24 praedicánte Ioánne ante fáciem advéntus eius baptísmum paeniténtiae omni pópulo Israël. **25** Cum impléret autem Ioánnes cursum suum dicébat: «Quem me arbitrámini esse non sum ego; sed ecce venit post me, cuius non sum dignus calceaménta pedum sólvere».

26 Viri fratres, fílii géneris Abraham et qui in vobis timent Deum, vobis verbum salútis huius missum est. **27** Qui enim habitábant Ierúsalem et príncipes eius hunc ignorántes et voces prophetárum, quae per omne sábbatum legúntur, iudicántes implevérunt, **28** et nullam cáusam mortis inveniéntes in eo, petiérunt a Piláto, ut interfícerent eum. **29** Cumque consummássent ómnia quae de eo scripta erant, deponéntes eum de ligno posuérunt eum in monuménto. **30** Deus vero suscitávit eum a mórtuis tértia die, qui visus est per dies multos his **31** qui simul ascénderant cum eo de Galilaéa in Ierúsalem, qui usque nunc sunt testes eius ad

preparò la sua venuta predicando un battesimo di penitenza a tutto il popolo d'Israele. **25** E quando Giovanni stava per terminare la sua missione, diceva: Io non sono ciò che voi pensate[a]; ma ecco, viene dopo di me uno a cui io non sono degno di slacciare i sandali[b].

26 Fratelli, figli della stirpe d'Abramo e voi che temete Dio[a], a noi è stato mandato il messaggio di questa salvezza. **27** Infatti gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi, rifiutando di riconoscere lui e pronunciando la sua condanna, hanno adempiuto gli oracoli dei profeti che si leggono ogni sabato. **28** E pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte[a], chiesero a Pilato che fosse ucciso[b]. **29** Quand'ebbero compiuto tutto ciò che era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero in un sepolcro[a]. **30** Ma Dio l'ha risuscitato dai morti[a] **31** ed egli apparve per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme[a], i quali

↕ **24** Mt 3,1-2.5; Mc 1,4-5; Lc 3,3 • **25a** Gv 1,20; **b** Mt 3,11; Mc 1,7; Lc 3,16; Gv 1,27 • **26a** At 13,16 **27** At 3,17 • **28a** Mt 26,60; Mc 14,55-56.59; 15,14; Lc 23,4.14s.22; Gv 18,38; 19,4.6; **b** Mt 27,22s; Mc 15,13s; Lc 13,21.23; Gv 19,6.7.15 • **29a** Mt 27,59s; Mc 15,46; Lc 23,53; Gv 19,38.41s • **30a** At 2,24.32; 3,15; 4,10; 5,30; 10,40; 17,31 • **31a** At 1,3

🕮 **25** *ciò che* (τί): così B S A, ma P^{45} e la massa dei codd. leggono τίνα (vers. CEI: *quello che*). • **26** *a noi* (ἡμῖν): così P^{74} B S A D 33, ma P^{45} e la massa dei codd. leggono ὑμῖν (*a voi*): facile confusione causata da itacismo.

εἰς Ἰερουσαλήμ, οἵτινες [νῦν] εἰσιν μάρτυρες αὐτοῦ πρὸς
a Gerusalemme, che adesso sono testimoni di lui presso

τὸν λαόν. 32 καὶ ἡμεῖς ὑμᾶς εὐαγγελιζόμεθα τὴν
il popolo. E noi a voi annunciamo la buona notizia quella

πρὸς τοὺς πατέρας ἐπαγγελίαν γενομένην, 33 ὅτι ταύτην
a i padri promessa fatta, che questa

ὁ θεὸς ἐκπεπλήρωκεν τοῖς τέκνοις [αὐτῶν] ἡμῖν ἀναστή-
- Dio ha adempiuta per i figli di loro (cioè) noi risuscitan-

σας Ἰησοῦν ὡς καὶ ἐν τῷ ψαλμῷ γέγραπται τῷ δευτέρῳ,
do Gesù come anche in il salmo è scritto quello secondo:

Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε. 34 ὅτι δὲ
Figlio di me sei tu, io oggi ho generato te. Che poi

ἀνέστησεν αὐτὸν ἐκ νεκρῶν μηκέτι μέλλοντα ὑπο-
risuscitò lui da(i) morti non più essendo in procinto di ritor-

στρέφειν εἰς διαφθοράν, οὕτως εἴρηκεν ὅτι Δώσω ὑμῖν τὰ
nare a(lla) corruzione, così ha detto : Darò a voi le

ὅσια Δαυὶδ τὰ πιστά. 35 διότι καὶ ἐν ἑτέρῳ
cose sante di Davide quelle fedeli. Perciò anche in (un) altro (passo)

λέγει, Οὐ δώσεις τὸν ὅσιόν σου ἰδεῖν διαφθοράν.
dice: Non darai al santo di te di vedere (la) corruzione.

36 Δαυὶδ μὲν γὰρ ἰδίᾳ γενεᾷ ὑπηρετήσας τῇ τοῦ
Davide - infatti nella propria generazione avendo servito alla di

θεοῦ βουλῇ ἐκοιμήθη καὶ προσετέθη πρὸς τοὺς πατέρας
Dio volontà si addormentò e fu aggiunto a i padri

αὐτοῦ καὶ εἶδεν διαφθοράν· 37 ὃν δὲ ὁ θεὸς ἤγει-
di lui e vide (la) corruzione. Colui che ma - Dio ha risu-

ρεν, οὐκ εἶδεν διαφθοράν. 38 γνωστὸν οὖν ἔστω ὑμῖν,
scitato, non vide (la) corruzione. Noto dunque sia a voi,

ἄνδρες ἀδελφοί, ὅτι διὰ τούτου ὑμῖν ἄφεσις ἁμαρτιῶν
uomini fratelli, che per mezzo di questo a voi (la) remissione dei peccati

καταγγέλλεται [καὶ] ἀπὸ πάντων ὧν οὐκ ἠδυνήθητε ἐν
è annunciata e da tutte le cose da cui non poteste in (la)

νόμῳ Μωϋσέως δικαιωθῆναι, 39 ἐν τούτῳ πᾶς ὁ πιστεύων
legge di Mosè essere giustificati, in questo ogni - credente

plebem. **32** Et nos vobis adnuntiámus eam, quae ad patres nostros repromíssio facta est; **33** quóniam hanc Deus adimplévit fíliis nostris resúscitans Iesum, sicut et in psalmo secúndo scriptum est: «Fílius meus es tu; / ego hódie génui te». **34** Quod autem suscitávit eum a mórtuis, ámplius iam non reversúrum in corruptiónem, ita dixit: «Quia dabo vobis sancta David fidélia». **35** Ideóque et álias dicit: «Non dabis Sanctum tuum vidére corruptiónem». **36** David enim in sua generatióne, cum administrásset voluntáti Dei, dormívit et appósitus est ad patres suos et vidit corruptiónem. **37** Quem vero Deus suscitávit a mórtuis non vidit corruptiónem. **38** Notum ígitur sit vobis, viri fratres, quia per hunc vobis remíssio peccatórum adnuntiátur; et ab ómnibus, quibus non potuístis in lege Móysi iustificári, **39** in hoc omnis qui credit

ora sono suoi testimoni[b] davanti al popolo. **32** E noi vi proclamiamo la buona novella: la promessa fatta ai padri, **33** Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù[a], com'è scritto nel salmo secondo: *Tu sei mio figlio, / io oggi ti ho generato*[b]. **34** Che lo abbia risuscitato dai morti così che non ritorni più alla corruzione, lo ha dichiarato: Darò *a voi le cose sante di Davide, quelle permanenti*[a]. **35** Perciò dice ancora in un altro luogo: *Non permetterai che il tuo santo veda la corruzione*[a]. **36** Ora Davide, dopo aver eseguito il volere di Dio nel suo tempo, morì[a] e fu unito ai suoi padri[b] e vide la corruzione. **37** Ma colui che Dio risuscitò non vide la corruzione. **38** Vi sia dunque noto, fratelli, che per mezzo suo a voi è annunciato il perdono dei peccati[a]. E l'intera giustificazione, che non poteste ottenere mediante la legge di Mosè[b], **39** tramite lui

⇕ **31b** Lc 24,48; At 1,8; 2,32; 3,15; 5,32; 10,39.41 • **32-33a** At 13,23 • **33b** Sal 2,7 (Eb 1,5; 5,5) • **34a** Is $55,3^{LXX}$ • **35a** Sal $16,10^{LXX}$ • **36a** 1Re 2,10; At 2,29; **b** Gdc 2,10 • **38a** At 10,43; **b** Eb 9,9

🕮 **31** *ora* è in B E omesso, in D preceduto da ἀχρί (*fino a*). • **33** *per noi, loro figli*: così la massa dei codd.; pochi omettono αὐτῶν; P^{74} B S C* A leggono τοῖς τέκνοις ἡμῶν (*per i nostri figli*). – *è scritto nel salmo secondo*: così P^{74} B S C A 33, mentre D e alcuni mss della vl leggono τῷ πρώτῳ ψαλμῷ... (numerazione più antica?); P^{45} e Tertulliano in suoi scritti leggono τοῖς ψαλμοίς..., altri Padri τῷ ψαλμῷ... – *generato*: D aggiunge anche il v. 8: αἴτησαι παρ' ἐμοῦ, καὶ δώσω σοι ἔθνη τὴν κληρονομίαν σου καὶ τὴν κατάσχεσίν σου τὰ πέρατα τῆς γῆς. • **38** *per mezzo* (τούτου) è da B* variato διὰ τοῦτο (*perciò*).

δικαιοῦται. **40** βλέπετε οὖν μὴ ἐπέλθῃ τὸ εἰρημένον
è giustificato. Guardate dunque che non sopraggiunga la cosa detta

ἐν τοῖς προφήταις, **41** Ἴδετε, οἱ καταφρονηταί, καὶ θαυμά-
in i profeti: guardate, o sprezzanti, e meravi-

σατε καὶ ἀφανίσθητε, ὅτι ἔργον ἐργάζομαι ἐγὼ ἐν ταῖς
gliatevi e scomparite, perché (un') opera opero io in i

ἡμέραις ὑμῶν, ἔργον ὃ οὐ μὴ πιστεύσητε ἐάν
giorni di voi, (un') opera che non affatto crederete qualora

τις ἐκδιηγῆται ὑμῖν.
qualcuno (la) racconterà a voi.

42 Ἐξιόντων δὲ αὐτῶν παρεκάλουν εἰς τὸ μεταξὺ
Essendo usciti poi essi (li) pregavano per il seguente

σάββατον λαληθῆναι αὐτοῖς τὰ ῥήματα ταῦτα. **43** λυθείσης δὲ
sabato di parlare a loro le parole queste. Sciolta poi

τῆς συναγωγῆς ἠκολούθησαν πολλοὶ τῶν Ἰουδαίων καὶ τῶν
la sinagoga seguirono molti dei Giudei e degli

σεβομένων προσηλύτων τῷ Παύλῳ καὶ τῷ Βαρναβᾷ,
adoratori (di Dio) proseliti - Paolo e - Barnaba,

οἵτινες προσλαλοῦντες αὐτοῖς ἔπειθον αὐτοὺς προσμένειν
che parlando con loro persuadevano loro a perseverare

τῇ χάριτι τοῦ θεοῦ.
nella grazia di Dio.

44 Τῷ δὲ ἐρχομένῳ σαββάτῳ σχεδὸν πᾶσα ἡ πόλις
Il poi veniente sabato quasi tutta la città

συνήχθη ἀκοῦσαι τὸν λόγον τοῦ κυρίου. **45** ἰδόντες δὲ
si radunò per ascoltare la parola del Signore. Vedendo ma

οἱ Ἰουδαῖοι τοὺς ὄχλους ἐπλήσθησαν ζήλου καὶ ἀντέλε-
i Giudei le folle furono ripieni di gelosia e contraddice-

γον τοῖς ὑπὸ Παύλου λαλουμένοις βλασφημοῦντες. **46** παρ-
vano le da Paolo cose dette bestemmiando. Parlan-

ρησιασάμενοί τε ὁ Παῦλος καὶ ὁ Βαρναβᾶς εἶπαν, Ὑμῖν
do con franchezza - - Paolo e - Barnaba dissero: A voi

ἦν ἀναγκαῖον πρῶτον λαληθῆναι τὸν λόγον τοῦ θεοῦ·
era necessario anzitutto parlare la parola di Dio.

iustificátur. **40** Vidéte ergo ne supervéniat vobis quod dictum est in prophétis: **41** «Vidéte, contemptóres, / et admirámini et disperdímini; / quia opus óperor ego in diébus vestris, / opus quod non credétis, si quis enarráverit vobis».

42 Exeúntibus autem illis, rogábant ut sequénti sábbato loquerétur sibi verba haec. **43** Cumque dimíssa esset synagóga, secúti sunt multi Iudaeórum et coléntium advenárum Paulum et Bárnabam, qui loquéntes suadébant eis ut permanérent in grátia Dei.

44 Sequénti vero sábbato paene univérsa cívitas convénit audíre verbum Dei. **45** Vidéntes autem turbas Iudaéi, repléti sunt zelo et contradicébant his quae a Paulo dicebántur blasphemántes. **46** Tunc constánter Paulus et Bárnabas dixérunt: Vobis oportébat primum loqui verbum Dei; la ottiene chiunque crede[a]. **40** Badate dunque che non si avveri per voi la parola dei profeti: **41** *Guardate, beffardi, / stupitevi e allibite, / perché io farò un'opera nei vostri giorni, /* un'opera *che non credereste se ve la raccontassero*».

42 All'uscita li pregavano di parlare loro di queste cose anche il sabato seguente. **43** Sciòltasi l'adunanza, molti Giudei e prosèliti adoratori di Dio accompagnarono Paolo e Bàrnaba, i quali, intrattenendosi con loro, li persuadevano a perseverare nella grazia di Dio[a].

44 Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio. **45** I Giudei, vedendo quella folla, furono presi da gelosia e contraddicevano alle cose dette da Paolo, bestemmiando. **46** Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario annunciare

↕ **39a** Rm 4,25; 6,7; 10,4 • **41** Ab 1,5^{LXX} • **43a** At 11,23; 14,22 • **45** At 14,2

🕮 **40** *per voi* (ἐφ' ὑμᾶς) è omesso dal testo greco a fronte con B S D 33 e qualche altro. • **41** La seconda occorrenza di ἔργον è omessa da D e molti altri. • **42** *All'uscita* è da molti testimoni completato ἐκ τῆς συναγωγῆς τῶν Ἰουδαίων. – *li pregavano*: molti mss integrano il soggetto τὰ ἔθνη (*i pagani*); B con bo omette παρεκάλουν e dopo σάββατον inserisce ἠξίουν: *ritenevano opportuno che si parlasse loro di queste cose*. • **43** *nella grazia di Dio* è da D prolungato ἐγένετο δὲ καθ' ὅλης τῆς πόλεως διελθεῖν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ (*e avvenne che per tutta la città si diffondesse la parola di Dio*). • **44** *la parola di Dio*: così la NVB con B* C E Ψ; P^{74} S A e altri col testo greco a fronte leggono ...τοῦ κυρίου. • **45** *bestemmiando*: D e molti altri premettono ripetitivamente ἀντιλέγοντες καί (*contraddicendo e*).

ἐπειδὴ ἀπωθεῖσθε αὐτὸν καὶ οὐκ ἀξίους κρίνετε ἑαυτοὺς
Poiché respingete essa e non degni giudicate voi stessi

τῆς αἰωνίου ζωῆς, ἰδοὺ στρεφόμεθα εἰς τὰ ἔθνη. **47** οὕτως
dell' eterna vita, ecco ci volgiamo a le genti; così

γὰρ ἐντέταλται ἡμῖν ὁ κύριος, Τέθεικά σε εἰς φῶς ἐθνῶν
infatti ha comandato a noi il Signore: Ho posto te a luce delle genti

τοῦ εἶναί σε εἰς σωτηρίαν ἕως ἐσχάτου τῆς γῆς.
per essere tu per (la) salvezza fino a(ll') estremità della terra.

48 ἀκούοντα δὲ τὰ ἔθνη ἔχαιρον καὶ ἐδόξαζον τὸν
Udendo allora le genti si rallegravano e glorificavano la

λόγον τοῦ κυρίου καὶ ἐπίστευσαν ὅσοι ἦσαν τεταγμένοι
parola del Signore e credettero quanti erano ordinati

εἰς ζωὴν αἰώνιον· **49** διεφέρετο δὲ ὁ λόγος τοῦ κυρίου
a(lla) vita eterna. Si spandeva ora la parola del Signore

δι' ὅλης τῆς χώρας. **50** οἱ δὲ Ἰουδαῖοι παρώτρυναν τὰς
per intera la regione. I allora Giudei istigarono le

σεβομένας γυναῖκας τὰς εὐσχήμονας καὶ τοὺς πρώτους τῆς
adoratrici donne le nobili e i primi della

πόλεως καὶ ἐπήγειραν διωγμὸν ἐπὶ τὸν Παῦλον καὶ
città e provocarono (una) persecuzione contro - Paolo e

Βαρνάβαν καὶ ἐξέβαλον αὐτοὺς ἀπὸ τῶν ὁρίων αὐτῶν.
Barnaba e cacciarono loro da i confini di loro.

51 οἱ δὲ ἐκτιναξάμενοι τὸν κονιορτὸν τῶν ποδῶν ἐπ' αὐ-
Essi allora avendo scosso la polvere dei piedi da lo-

τοὺς ἦλθον εἰς Ἰκόνιον, **52** οἵ τε μαθηταὶ ἐπληροῦντο χαρᾶς
ro andarono a Iconio, i - discepoli erano pieni di gioia

καὶ πνεύματος ἁγίου.
e di Spirito santo.

14 Ἐγένετο δὲ ἐν Ἰκονίῳ κατὰ τὸ αὐτὸ εἰσελθεῖν
Avvenne poi in Iconio secondo il solito di entrare

αὐτοὺς εἰς τὴν συναγωγὴν τῶν Ἰουδαίων καὶ λαλῆσαι οὕτως
loro in la sinagoga dei Giudei e di parlare così

ὥστε πιστεῦσαι Ἰουδαίων τε καὶ Ἑλλήνων πολὺ πλῆθος
che credette di Giudei - e di Greci (una) grande folla:

sed, quóniam repéllitis illud et indígnos vos iudicátis aetérnae vitae, ecce convértimur ad gentes; **47** sic enim praecépit nobis Dóminus: «Pósui te in lucem géntium, / ut sis in salútem usque ad extrémum terrae». **48** Audiéntes autem gentes gavísae sunt et glorificábant verbum Dómini, et credidérunt quotquot erant praeordináti ad vítam aetérnam. **49** Disseminabátur autem verbum Dómini per univérsam regiónem. **50** Iudaéi autem concitavérunt mulíeres religiósas et honéstas et primos civitátis et excitavérunt persecutiónem in Paulum et Bárnabam et eiecérunt eos de fínibus suis. **51** At illi, excússo púlvere pedum in eos, venérunt Icónium. **52** Discípuli quoque replebántur gaudio et Spíritu sancto.

a voi per primi la parola di Dio[a]. Ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna[b], ecco, ci rivolgiamo ai pagani[c]! **47** Così infatti ci ha ordinato il Signore: *Ti ho posto a luce delle genti / perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra*[a]». **48** I pagani che ascoltavano ciò si rallegravano e glorificavano la parola di Dio, e quanti erano preordinati alla vita eterna credettero. **49** La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. **50** Ma i Giudei istigarono le donne devote della nobiltà e gli uomini di primo piano[a] della città, suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. **51** Essi allora, scuotendo la polvere dai piedi contro di loro[a], se ne vennero a Icònio. **52** I discepoli erano pieni di letizia e di Spirito santo.

14 Factum est autem Icónii, ut simul introírent in synagógam Iudaeórum et loquerèntur, ita ut créderet Iudaeórum et Graecórum copiósa multitúdo. **2** Qui vero incréduli fuérunt

14 **A Icònio.** - **1** Anche a Icònio entrarono nella sinagoga dei Giudei e parlarono con tanta efficacia che un gran numero di Giudei e di Greci divennero credenti. **2** Ma i Giudei

↕ **46a** At 3,26; Rm 1,16; **b** Lc 7,30; **c** At 18,6 • **47a** Is 49,6 • **48** At 11,18 • **50a** At 17,4.12 • **51** Mt 10,14; Mc 6,11; Lc 9,5; 10,11; At 18,6

🕮 **48** *glorificavano* (ἐδόξαζον) *la parola di Dio*: così la NVB con B D, mentre il testo greco a fronte con $P^{45.74}$ S C e la massa dei mss leggono ... τοῦ κυρίου; a loro volta syh e syp con qualche altro testimonio hanno semplicemente ἐδόξαζον τὸν θεόν.

2 οἱ δὲ ἀπειθήσαντες Ἰουδαῖοι ἐπήγειραν καὶ ἐκάκωσαν τὰς
I ma aventi rifiutato Giudei eccitarono e guastarono gli
ψυχὰς τῶν ἐθνῶν κατὰ τῶν ἀδελφῶν. 3 ἱκανὸν μὲν
animi dei gentili contro i fratelli. (Un) certo -
οὖν χρόνον διέτριψαν παρρησιαζόμενοι ἐπὶ τῷ κυρίῳ τῷ
dunque tempo trascorsero parlando con franchezza in il Signore -
μαρτυροῦντι [ἐπὶ] τῷ λόγῳ τῆς χάριτος αὐτοῦ, διδόντι
rendente testimonianza a la parola della grazia di lui, dante
σημεῖα καὶ τέρατα γίνεσθαι διὰ τῶν χειρῶν αὐτῶν.
segni e prodigi di operare per le mani di loro.
4 ἐσχίσθη δὲ τὸ πλῆθος τῆς πόλεως, καὶ οἱ μὲν
Si divise allora la moltitudine della città, e alcuni -
ἦσαν σὺν τοῖς Ἰουδαίοις, οἱ δὲ σὺν τοῖς ἀποστόλοις.
erano con i Giudei, altri invece con gli apostoli.
5 ὡς δὲ ἐγένετο ὁρμὴ τῶν ἐθνῶν τε καὶ Ἰουδαίων
Quando ma ci fu (l') assalto dei gentili - e dei Giudei
σὺν τοῖς ἄρχουσιν αὐτῶν ὑβρίσαι καὶ λιθοβολῆσαι αὐ-
con i capi di loro per ingiuriare e lapidare lo-
τούς, 6 συνιδόντες κατέφυγον εἰς τὰς πόλεις τῆς Λυ-
ro, avendo(lo) compreso fuggirono in le città della Li-
καονίας Λύστραν καὶ Δέρβην καὶ τὴν περίχωρον, 7 κἀ-
caonia a Listra e a Derbe e nel territorio circostante, e
κεῖ εὐαγγελιζόμενοι ἦσαν.
lì annuncianti la buona notizia erano.

8 Καί τις ἀνὴρ ἀδύνατος ἐν Λύστροις τοῖς ποσὶν ἐκά-
E un uomo impotente in Listra ai piedi sede-
θητο, χωλὸς ἐκ κοιλίας μητρὸς αὐτου ὃς οὐδέποτε
va, zoppo da (il) ventre della madre di lui che mai
περιεπάτησεν. 9 οὗτος ἤκουσεν τοῦ Παύλου λαλοῦντος· ὃς
aveva camminato. Questi udì - Paolo parlante; che
ἀτενίσας αὐτῷ καὶ ἰδὼν ὅτι ἔχει πίστιν τοῦ
avendo guardato fissamente lui e visto che aveva fede di
σωθῆναι, 10 εἶπεν μεγάλῃ φωνῇ, Ἀνάστηθι ἐπὶ τοὺς πόδας
essere salvato, disse con grande voce: Alzati su i piedi

Iudaéi suscitavérunt et ad iracúndiam concitavérunt ánimas géntium advérsus fratres. 3 Multo ígitur témpore demoráti sunt fiduciáliter agéntes in Dómino, testimónium perhibénte verbo grátiae suae, dante signa et prodígia fíeri per manus eórum. 4 Divísa est autem multitúdo civitátis et quidam quidem erant cum Iudaéis, quidam vero cum apóstolis. 5 Cum autem factus esset ímpetus gentílium et Iudaeórum cum princípibus suis, ut contuméliis adfícerent et lapidárent eos, 6 intelligéntes confugérunt ad civitátes Lycaóniae Lystram et Derben et univérsam in circúitu regiónem et ibi evangelizántes erant.

7 Et quidam vir Lystris infírmus pédibus sedébat claudus ex útero matris suae, qui nunquam ambuláverat. 8 Hic audívit Paulum loquéntem. Qui intúitus eum et vidéns quia fídem habéret ut salvus fíeret 9 dixit magna voce: Surge super pedes tuos

rimasti increduli eccitarono ed esasperarono gli animi dei pagani contro i fratelli. 3 Ciò nonostante si trattennero colà per molto tempo, parlando con coraggio nel Signore, che rendeva testimonianza alla predicazione della sua grazia e concedeva che per mano loro si compissero segni e prodigi[a]. 4 La popolazione della città si divise, schierandosi gli uni dalla parte dei Giudei, gli altri con gli apostoli. 5 Ma quando pagani e Giudei si mossero con i loro capi per maltrattarli e lapidarli[a], 6 essi lo vennero a sapere e si rifugiarono nelle città della Licaònia, a Listra, a Derbe e nei dintorni. 7 E colà predicavano il vangelo.

A Listra. - 8 Vi era in Listra un uomo incapace di reggersi in piedi, storpio fin dalla nascita[a], che non aveva mai camminato. 9 Egli sentì il discorso di Paolo e questi, guardandolo fisso e vedendo che aveva fede di essere guarito[a], 10 disse a gran voce:

⇧ **2** At 13,45 • **3a** Mc 16,20; At 19,11; Eb 2,4 • **5a** At 14,19; 2Tm 3,11 • **6** Mt 10,23 • **8a** Gv 9,1; At 3,2 • **9a** Mt 9,28

🕮 **2** *Ma i Giudei... contro i fratelli*: il testo occidentale riscrive Οἱ δὲ ἀρχισυνάγωγοι τῶν Ἰουδαίων καὶ οἱ ἄρχοντες τῆς συναγωγῆς ἐπήγαγον αὐτοῖς διωγμὸν κατὰ τῶν δικαίων καὶ ἐκάκωσαν... Ὁ δὲ κύριος ἔδωκεν ταχὺ εἰρήνην (*Ma i capi della sinagoga dei Giudei e i notabili della sinagoga sollevarono per se stessi una persecuzione contro i giusti ed esasperarono... Ma il Signore concesse ben presto la pace*). • **9** *sentì* (ἤκουσεν): B C hanno l'imperfetto ἤκουεν, versione CEI *ascoltava*.

σου ὀρθός. καὶ ἥλατο καὶ περιεπάτει. 11 οἵ τε ὄχλοι ἰδόν-
di te diritto! E saltò e camminava. Le - folle aven-

τες ὃ ἐποίησεν Παῦλος ἐπῆραν τὴν φωνὴν αὐτῶν Λυ-
do visto ciò che aveva fatto Paolo alzarono la voce di loro in

καονιστὶ λέγοντες, Οἱ θεοὶ ὁμοιωθέντες ἀνθρώποις κατέβησαν
licaonico dicenti: Gli dei fatti simili agli uomini sono scesi

πρὸς ἡμᾶς, 12 ἐκάλουν τε τὸν Βαρναβᾶν Δία, τὸν δὲ
presso di noi; chiamavano poi - Barnaba Giove, - invece

Παῦλον Ἑρμῆν, ἐπειδὴ αὐτὸς ἦν ὁ ἡγούμενος τοῦ λόγου.
Paolo Ermete poiché egli era il portante la parola.

13 ὅ τε ἱερεὺς τοῦ Διὸς τοῦ ὄντος πρὸ τῆς
Il - sacerdote (del tempio) di Giove quello essente davanti alla

πόλεως ταύρους καὶ στέμματα ἐπὶ τοὺς πυλῶνας ἐνέγκας
città tori e ghirlande a le porte avendo portato

σὺν τοῖς ὄχλοις ἤθελεν θύειν. 14 ἀκούσαντες δὲ οἱ
con le folle voleva sacrificare. Avendo udito allora gli

ἀπόστολοι Βαρναβᾶς καὶ Παῦλος διαρρήξαντες τὰ ἱμάτια αὐ-
apostoli Barnaba e Paolo avendo strappate le vesti di lo-

τῶν ἐξεπήδησαν εἰς τὸν ὄχλον κράζοντες 15 καὶ λέγοντες,
ro balzarono su verso la folla gridando e dicendo:

Ἄνδρες, τί ταῦτα ποιεῖτε; καὶ ἡμεῖς ὁμοιοπαθεῖς
Uomini, perché queste cose fate? Anche noi simili di natura

ἐσμεν ὑμῖν ἄνθρωποι εὐαγγελιζόμενοι ὑμᾶς ἀπὸ τού-
siamo a voi uomini annuncianti la buona notizia a voi da queste

των τῶν ματαίων ἐπιστρέφειν ἐπὶ θεὸν ζῶντα, ὃς ἐποίησεν
cose quelle vane di ritornare a(l) Dio vivente che ha fatto

τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν καὶ τὴν θάλασσαν καὶ πάντα
il cielo e la terra e il mare e tutte le cose

τὰ ἐν αὐτοῖς· 16 ὃς ἐν ταῖς παρῳχημέναις γενεαῖς
che (sono) in essi; che in le passate generazioni

εἴασεν πάντα τὰ ἔθνη πορεύεσθαι ταῖς ὁδοῖς αὐτῶν·
permise a tutte le genti di camminare per le vie di loro.

17 καίτοι οὐκ ἀμάρτυρον αὐτὸν ἀφῆκεν ἀγαθουργῶν,
Tuttavia non senza testimonianza se stesso lasciò operando il bene,

rectus. Et exsilívit et ambulábat. **10** Turbae autem, cum vidíssent quod fécerat Paulus, levavérunt vocem suam lycaónice dicéntes: Dii, símiles facti homínibus, descendérunt ad nos. **11** Et vocábant Bárnabam Iovem, Paulum vero Mercúrium, quóniam ipse erat dux verbi. **12** Sacérdos quoque Iovis, qui erat ante civitátem, tauros et corónas ante iánuas ádferens cum pópulis volébat sacrificáre. **13** Quod ubi audiérunt apóstoli Bárnabas et Paulus, conscíssis túnicis suis, exsiliérunt in turbas clamántes **14** et dicéntes: Viri, quid haec fácitis? Et nos mortáles sumus, símiles vobis hómines adnuntiántes vobis ab his vanis convérti ad Deum vivum, qui fecit caelum et terram et mare et ómnia quae in eis sunt, **15** qui in praetéritis generatiónibus dimísit omnes gentes íngredi vias suas. **16** Et quidem non sine testimónio semetípsum relíquit

«Àlzati diritto sui tuoi piedi». Egli balzò su e cominciò a camminare. **11** Le turbe, vedendo ciò che Paolo aveva fatto, si misero a gridare in licaònico: «Gli dèi in forma umana sono discesi tra noi[a]». **12** E chiamavano Bàrnaba Zeus e Paolo Ermes, poiché era lui a parlare. **13** Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, condusse alle porte dei tori inghirlandati e voleva offrire un sacrificio insieme con la folla. **14** Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono in mezzo alla folla gridando: **15** «Uomini, perché fate queste cose? Anche noi siamo esseri umani, deboli come voi[a], e vi predichiamo che vi convertiate da queste cose vane al Dio vivente, che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che in essi si trova[b]. **16** Egli nelle generazioni passate ha lasciato che tutte le genti andassero per le loro strade. **17** Ma non ha cessato di dare prova di sé beneficando, dandovi

11a At 28,6 • **15a** At 10,26; Gc 5,17; **b** Es 20,11; Sal 146,6 • **16** At 17,30

οὐρανόθεν ὑμῖν ὑετοὺς διδοὺς καὶ καιροὺς καρποφόρους
dal cielo a voi (le) piogge dando e tempi portanti frutto,

ἐμπιπλῶν τροφῆς καὶ εὐφροσύνης τὰς καρδίας ὑμῶν. **18** καὶ
riempiendo di cibo e letizia i cuori di voi. E

ταῦτα λέγοντες μόλις κατέπαυσαν τοὺς ὄχλους τοῦ
queste cose dicendo a stento distolsero le folle affinché

μὴ θύειν αὐτοῖς.
non sacrificassero a loro.

19 Ἐπῆλθαν δὲ ἀπὸ Ἀντιοχείας καὶ Ἰκονίου Ἰουδαῖοι
Giunsero poi da Antiochia e Iconio dei Giudei

καὶ πείσαντες τοὺς ὄχλους καὶ λιθάσαντες τὸν Παῦλον
e avendo convinto le folle e avendo lapidato - Paolo

ἔσυρον ἔξω τῆς πόλεως νομίζοντες αὐτὸν τεθνηκέναι.
(lo) trascinarono fuori della città ritenendo lui essere morto.

20 κυκλωσάντων δὲ τῶν μαθητῶν αὐτὸν ἀναστὰς εἰσ-
Avendo circondato allora i discepoli lui, essendosi alzato en-

ῆλθεν εἰς τὴν πόλιν. καὶ τῇ ἐπαύριον ἐξῆλθεν σὺν τῷ Βαρ-
trò in - città. E l' indomani andò con - Barna-

ναβᾷ εἰς Δέρβην.
ba a Derbe.

21 Εὐαγγελισάμενοί τε τὴν πόλιν ἐκείνην καὶ
Avendo annunciato la buona notizia - alla città quella e

μαθητεύσαντες ἱκανοὺς ὑπέστρεψαν εἰς τὴν Λύστραν καὶ
avendo fatto discepoli molti ritornarono a - Listra e

εἰς Ἰκόνιον καὶ εἰς Ἀντιόχειαν **22** ἐπιστηρίζοντες τὰς ψυχὰς
a Iconio e ad Antiochia fortificando gli animi

τῶν μαθητῶν, παρακαλοῦντες ἐμμένειν τῇ πίστει καὶ ὅτι
dei discepoli, esortando(li) a rimanere nella fede e che

διὰ πολλῶν θλίψεων δεῖ ἡμᾶς εἰσελθεῖν εἰς τὴν
attraverso molte tribolazioni è necessario per noi entrare in il

βασιλείαν τοῦ θεοῦ. **23** χειροτονήσαντες δὲ αὐτοῖς κατ'
regno di Dio. Avendo designato poi per loro in ogni

ἐκκλησίαν πρεσβυτέρους, προσευξάμενοι μετὰ νηστειῶν παρ-
chiesa degli anziani, avendo pregato con digiuni affi-

benefáciens de caelo, dans plúvias et témpora fructífera, implens cibo et laetítia corda nostra. **17** Et haec dicéntes vix sedavérunt turbas ne sibi immolárent.

18 Supervenérunt autem quidam ab Antiochía et Icónio Iudaéi et, persuásis turbis, lapidantésque Paulum traxérunt extra civitátem existimántes eum mórtuum esse. **19** Circumdántibus autem eum discípulis, surgens intrávit civitátem et póstera die proféctus est cum Bárnaba in Derben.

20 Cumque evangelizássent civitáti illi et docuíssent multos, revérsi sunt Lystram et Icónium et Antiochíam, **21** confirmántes ánimas discipulórum, exhortantésque ut permanérent in fide et quóniam per multas tribulatiónes opórtet nos intráre in regnum Dei. **22** Et, cum constituíssent illis per síngulas eccléisias presbýteros et orássent

dal cielo piogge e stagioni fruttifere[a], saziandovi di cibo e riempiendo di letizia i vostri cuori». **18** Dicendo ciò, a mala pena riuscirono a trattenere le folle dall'offrir loro sacrifici.

19 Ma giunsero da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, che si guadagnarono le folle[a]; essi lapidarono Paolo e poi lo trascinarono fuori della città, pensandolo morto. **20** Ma quando i discepoli gli fecero cerchio intorno, egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

Ad Antiòchia in Siria. - 21 Dopo aver evangelizzato quella città e fatto molti discepoli, tornarono a Listra, a Icònio e ad Antiòchia, **22** rianimando i discepoli[a] ed esortandoli a perseverare nella fede[b]: bisogna infatti attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio. **23** Per loro costituirono degli anziani in ogni chiesa e, dopo aver pregato

𝔗 **17a** Sal 147,8; Ger 5,24 • **19a** At 17,13; **b** 2Cor 11,25; 2Tm 3,11 • **22** 1Tm 3,3; **a** At 15,32; 18,23; **b** At 11,23; 13,43

🕮 **18** *dall'offrir loro un sacrificio* è da C 33 81 prolungato ἀλλὰ πορεύεσται ἕκαστος εἰς τὰ ἴδια (*e* [a persuaderli] *ad andarsene ciascuno a casa sua*). • **19** *Ma giunsero* è da D 33 81 ampliato Διατριβόντων δὲ αὐτῶν καὶ διδασκόντων ἐπῆλθον ἀπό... (*Mentre essi dimoravano colà e insegnavano, giunsero da...*). – *che si guadagnarono le folle* (καὶ πείσαντες τοὺς ὄχλους): alcuni min. rimpiazzano καὶ διαλεγομένων αὐτῶν παρρησίᾳ ἔπεισαν τοὺς ὄχλους ἀποστῆναι ἀπ' αὐτῶν λέγοντες ὅτι οὐδὲν ἀληθὲς λέγουσιν, ἀλλὰ πάντα ψεύδονται. καὶ ἐπισείσαντες τοὺς ὄχλους... (*e discutendo* [gli apostoli] *con franchezza, persuasero le folle a staccarsi da loro dicendo: Non dicono nulla di vero, ma mentono in pieno. E avendo incitato...*).

ἔθεντο αὐτοὺς τῷ κυρίῳ εἰς ὃν πεπιστεύκεισαν. **24** καὶ
darono loro al Signore in cui avevano creduto. E

διελθόντες τὴν Πισιδίαν ἦλθον εἰς τὴν Παμφυλίαν
avendo attraversato la Pisidia vennero in la Panfilia

25 καὶ λαλήσαντες ἐν Πέργῃ τὸν λόγον κατέβησαν εἰς Ἀτ-
e avendo parlato in Perge la parola scesero in At-

τάλειαν **26** κἀκεῖθεν ἀπέπλευσαν εἰς Ἀντιόχειαν, ὅθεν ἦσαν
talia di là salparono per Antiochia, da dove erano

παραδεδομένοι τῇ χάριτι τοῦ θεοῦ εἰς τὸ ἔργον ὃ ἐπλή-
stati consegnati alla grazia di Dio per l' opera che avevano

ρωσαν. **27** παραγενόμενοι δὲ καὶ συναγαγόντες τὴν ἐκ-
compiuta. Essendo giunti poi ed avendo radunato la chie-

κλησίαν ἀνήγγελλον ὅσα ἐποίησεν ὁ θεὸς μετ' αὐτῶν καὶ
sa annunciarono quanto aveva fatto - Dio con loro e

ὅτι ἤνοιξεν τοῖς ἔθνεσιν θύραν πίστεως. **28** διέτριβον δὲ
che aveva aperto alle genti (la) porta della fede. Dimorarono poi

χρόνον οὐκ ὀλίγον σὺν τοῖς μαθηταῖς.
tempo non poco con i discepoli.

15 Καί τινες κατελθόντες ἀπὸ τῆς Ἰουδαίας ἐδίδασκον
E alcuni essendo scesi da la Giudea insegnavano

τοὺς ἀδελφοὺς ὅτι Ἐὰν μὴ περιτμηθῆτε τῷ ἔθει τῷ
ai fratelli Se non venite circoncisi (secondo) l' usanza di

Μωϋσέως, οὐ δύνασθε σωθῆναι.
Mosè, non potete essere salvi.

2 γενομένης δὲ στάσεως καὶ ζητήσεως οὐκ
Essendo avvenuto allora (un) contrasto e (una) controversia non

ὀλίγης τῷ Παύλῳ καὶ τῷ Βαρναβᾷ πρὸς αὐτούς, ἔταξαν
piccola con Paolo e con Barnaba verso di loro, stabilirono

ἀναβαίνειν Παῦλον καὶ Βαρναβᾶν καί τινας ἄλλους ἐξ αὐ-
di salire Paolo e Barnaba e alcuni altri di lo-

τῶν πρὸς τοὺς ἀποστόλους καὶ πρεσβυτέρους εἰς Ἰερουσαλὴμ
ro da gli apostoli e anziani a Gerusalemme

περὶ τοῦ ζητήματος τούτου. **3** Οἱ μὲν οὖν προπεμφθέντες
riguardo la controversia questa. I - dunque mandati innanzi

cum ieiunatiónibus, commendavérunt eos Dómino, in quem credidérunt, **23** transeuntésque Pisídiam venérunt in Pamphýliam, **24** et loquéntes verbum Dómini in Perge descendérunt in Attáliam **25** et inde navigavérunt Antiochíam, unde erant tráditi grátiae Dei in opus quod complevérunt. **26** Cum autem veníssent et congregássent eccléstam, rettulérunt quanta fecisset Deus cum illis et quia aperuísset géntibus óstium fídei. **27** Moráti sunt autem tempus non módicum cum discípulis.

15 Et quidam descendéntes de Iudaéa docébant fratres: Quia, nisi circumcidámini secúndum morem Móysi, non potéstis salvári. **2** Facta ergo seditióne non mínima Paulo et Bárnabae advérsus illos, statuérunt ut ascénderent Paulus et Bárnabas et quidam álii ex áliis ad apóstolos et presbýteros in Ierúsalem super hac quaestióne. **3** Illi ergo dedúcti ab ecclésia

e digiunato[a], li raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto. **24** Attraversata la Pisidia, giunsero in Panfilia **25** e, dopo aver predicato la parola a Perge, scesero ad Attalia; **26** di lì fecero vela per Antiochia, dov'erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto[a]. **27** Giunti colà e radunata la chiesa, annunciarono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo loro[a] e come avesse aperto ai pagani la porta della fede[b]. **28** E rimasero non poco tempo coi discepoli.

15 **Concilio a Gerusalemme.** - **1** Alcuni, discesi dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè[a], non potete essere salvi». **2** Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, si stabilì che Paolo e Bàrnaba con alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani[a] per tale

↕ **23a** At 13,3 • **26a** At 13,1s; 15,40 • **27a** At 15,4.12; **b** At 11,18; 13,47s • **15,1** Gal 5,2; **a** Lv 12,3 • **2a** At 11,30; Gal 2,11

🕮 **25** *la parola* è da molti mss integrata τοῦ κυρίου. • **15,2** *si stabilì* (ἔταξαν)... *altri di loro*; il brano è da D così ampliato: ἔλεγεν γὰρ ὁ Παῦλος μένειν οὕτως καθὼς ἐπίστευσαν διϊσχυριζόμενος· οἱ δὲ ἐληλυθότες ἀπὸ Ἰερουσαλὴμ παρήγγειλαν αὐτοῖς τῷ Παύλῳ καὶ Βαρνάβᾳ καί τισιν ἄλλοις ἀναβαίνειν... (*Paolo infatti sosteneva vigorosamente che bisognava rimanere come si era al momento della conversione* [cfr. 1Cor 7,17s]; *ma quelli venuti da Gerusalemme ingiunsero loro – Paolo, Barnaba e alcuni altri – di salire...*).

ὑπὸ τῆς ἐκκλησίας διήρχοντο τήν τε Φοινίκην καὶ Σαμά-
da la assemblea attraversavano la - Fenicia e Sama-

ρειαν ἐκδιηγούμενοι τὴν ἐπιστροφὴν τῶν ἐθνῶν καὶ ἐποίουν
ria raccontando la conversione dei gentili e facevano

χαρὰν μεγάλην πᾶσιν τοῖς ἀδελφοῖς. 4 παραγενόμενοι δὲ εἰς
gioia grande a tutti i fratelli. Essendo giunti poi a

Ἰερουσαλὴμ παρεδέχθησαν ἀπὸ τῆς ἐκκλησίας καὶ τῶν
Gerusalemme furono ricevuti da l' assemblea e (da)gli

ἀποστόλων καὶ τῶν πρεσβυτέρων, ἀνήγγειλάν τε ὅσα ὁ
apostoli e (da)gli anziani, annunciarono - quanto -

θεὸς ἐποίησεν μετ' αὐτῶν. 5 ἐξανέστησαν δέ τινες τῶν
Dio aveva fatto con loro. Si alzarono allora alcuni di quelli

ἀπὸ τῆς αἱρέσεως τῶν Φαρισαίων πεπιστευκότες λέγοντες
de la setta dei farisei che avevano creduto dicendo

ὅτι δεῖ περιτέμνειν αὐτοὺς παραγγέλλειν τε τηρεῖν
: È necessario circoncidere loro comandare - di osservare

τὸν νόμον Μωϋσέως.
la legge di Mosè.

6 Συνήχθησάν τε οἱ ἀπόστολοι καὶ οἱ πρεσβύτεροι
Si radunarono - gli apostoli e gli anziani

ἰδεῖν περὶ τοῦ λόγου τούτου. 7 πολλῆς δὲ ζητήσεως
per vedere su la questione questa. (Una) grande ma controversia

γενομένης ἀναστὰς Πέτρος εἶπεν πρὸς αὐτούς, Ἄνδρες
essendo avvenuta essendosi alzato Pietro disse a loro: Uomini

ἀδελφοί, ὑμεῖς ἐπίστασθε ὅτι ἀφ' ἡμερῶν ἀρχαίων ἐν ὑμῖν
fratelli, voi sapete che da(i) giorni primi fra voi

ἐξελέξατο ὁ θεὸς διὰ τοῦ στόματός μου
(mi) elesse - Dio (affinché) attraverso la bocca mia

ἀκοῦσαι τὰ ἔθνη τὸν λόγον τοῦ εὐαγγελίου καὶ πιστεῦσαι
ascoltassero i gentili la parola della buona notizia e credessero.

8 καὶ ὁ καρδιογνώστης θεὸς ἐμαρτύρησεν αὐτοῖς δοὺς
E il conoscitore dei cuori Dio rese testimonianza a loro avendo

τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον καθὼς καὶ ἡμῖν 9 καὶ οὐθὲν
dato lo Spirito quello santo come anche a noi e nessuna cosa

pertransíbant Phoenícem et Samaríam narrántes conversiónem géntium et faciébant gáudium magnum ómnibus frátribus. **4** Cum autem veníssent Ierosólymam, suscépti sunt ab ecclésia et ab apóstolis et senióribus adnuntiántes quanta Deus fecísset cum illis. **5** Surrexérunt autem quidam de haéresi pharisaeórum, qui credidérunt, dicéntes quia opórtet circumcídi eos, praecípere quoque serváre legem Móysi.

6 Convenerúntque apóstoli et senióres vidére de verbo hoc. **7** Cum autem magna conquisítio fieret, surgens Petrus dixit ad eos: Viri fratres, vos scitis quóniam ab antíquis diébus Deus in nobis elégit, per os meum audíre gentes verbum evangélii et crédere. **8** Et qui novit corda, Deus, testimónium perhíbuit dans illis Spíritum sanctum sicut et nobis, **9** et nihil discrévit inter nos

controversia. **3** Gli inviati della chiesa attraversarono Fenicia e Samaria raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia nei fratelli. **4** Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e narrarono quanto Dio aveva fatto tramite loro. **5** Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei che erano divenuti credenti e dissero: Bisogna circonciderli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè.

6 Si radunarono allora gli apostoli e gli anziani per esaminare la questione. **7** Sorta una vivace discussione, Pietro si alzò e disse: «Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto tra voi una scelta, perché per bocca mia i pagani ascoltassero la parola del vangelo e venissero alla fede. **8** Dio che scruta i cuori ha reso loro testimonianza, dando loro lo Spirito santo come a noi[a]: **9** non ha fatto alcuna

↕ 4 At 14,27; 15,12 • **7-8a** At 2,4; 10,44; 11,15

🕮 **2** *per tale controversia* (περὶ τοῦ ζητήματος τούτου) è in D preceduto da ὅπως κριτῶσιν ἐπ' αὐτοῖς... (*... per essere giudicati davanti a loro su...*). • **4** *furono accolti* è da C e molti altri integrato μεγάλως (*grandiosamente*). • **6** *e gli anziani* è da alcuni min. integrato σὺν τῷ πλήθει (*con la moltitudine*). • **7** *Pietro si alzò* (ἀναστὰς Πέτρος): così P^{45} B S A C, mentre D* varia ἀνέστησεν ἐν πνεύματι Πέτρος καί... (*Pietro, mosso dallo Spirito, si rialzò e...*).

διέκρινεν μεταξὺ ἡμῶν τε καὶ αὐτῶν τῇ πίστει καθαρί-
ha distinto fra noi - e loro per la fede avendo pu-

σας τὰς καρδίας αὐτῶν. **10** νῦν οὖν τί πειράζετε
rificato i cuori di loro. Adesso dunque perché tentate

τὸν θεὸν ἐπιθεῖναι ζυγὸν ἐπὶ τὸν τράχηλον τῶν μαθη-
- Dio imponendo (un) giogo su il collo dei discepo-

τῶν ὃν οὔτε οἱ πατέρες ἡμῶν οὔτε ἡμεῖς ἰσχύσαμεν
li che né i padri di noi né noi abbiamo avuto la forza

βαστάσαι; **11** ἀλλὰ διὰ τῆς χάριτος τοῦ κυρίου Ἰησοῦ
di portare? Ma per la grazia del Signore Gesù

πιστεύομεν σωθῆναι καθ' ὃν τρόπον κἀκεῖνοι
crediamo di essere salvati come - anche quelli.

12 Ἐσίγησεν δὲ πᾶν τὸ πλῆθος καὶ ἤκουον Βαρ-
Tacque allora tutta la moltitudine e ascoltavano Barna-

ναβᾶ καὶ Παύλου ἐξηγουμένων ὅσα ἐποίησεν ὁ θεὸς σημεῖα
ba e Paolo raccontanti quali aveva fatto - Dio segni

καὶ τέρατα ἐν τοῖς ἔθνεσιν δι' αὐτῶν. **13** Μετὰ δὲ τὸ
e prodigi fra i gentili per mezzo di loro. Dopo poi l'

σιγῆσαι αὐτοὺς ἀπεκρίθη Ἰάκωβος λέγων, Ἄνδρες ἀδελφοί,
aver taciuto loro rispose Giacomo dicendo: Uomini fratelli,

ἀκούσατέ μου. **14** Συμεὼν ἐξηγήσατο καθὼς πρῶτον ὁ θεὸς
ascoltate me! Simone ha raccontato come dapprima - Dio

ἐπεσκέψατο λαβεῖν ἐξ ἐθνῶν λαὸν τῷ ὀνόματι αὐ-
visitò per prendere da (le) genti (un) popolo per il nome di

τοῦ. **15** καὶ τούτῳ συμφωνοῦσιν οἱ λόγοι τῶν προφητῶν
lui. E a questo concordano le parole dei profeti

καθὼς γέγραπται, **16** Μετὰ ταῦτα ἀναστρέψω καὶ ἀνοικο-
come è scritto: Dopo queste cose ritornerò e ricostrui-

δομήσω τὴν σκηνὴν Δαυὶδ τὴν πεπτωκυῖαν καὶ τὰ κατε-
rò la tenda di Davide quella caduta e le cose

σκαμμένα αὐτῆς ἀνοικοδομήσω καὶ ἀνορθώσω αὐτήν, **17** ὅπως
distrutte di lei ricostruirò e raddrizzerò essa, affinché

ἂν ἐκζητήσωσιν οἱ κατάλοιποι τῶν ἀνθρώπων τὸν κύριον καὶ
- cerchino i restanti degli uomini il Signore e

et illos fide purificans corda eórum. **10** Nunc ergo quid tentátis Deum impónere iugum super cervíces discipulórum, quod neque patres nostri neque nos portáre potúimus? **11** Sed per grátiam Dómini Iesu Christi crédimus salvári quemádmodum et illi.

12 Tácuit autem omnis multitúdo, et audiébant Bárnabam et Paulum narrántes quanta Deus fecísset signa et prodígia in géntibus per eos. **13** Et, postquam tacuérunt, respóndit Iacóbus dicens: Viri fratres, audíte me. **14** Simon narrávit quemádmodum primum Deus visitávit súmere ex géntibus pópulum nómini suo. **15** Et huic concórdant verba prophetárum, sicut scriptum est: **16** «Post haec revértar / et reaedificábo tabernáculum David, quod décidit; / et díruta eius reaedificábo et érigam illud, / **17** ut requírant céteri hóminum Dóminum, / et omnes gentes super quas invocátum est nomen meum, / dicit Dóminus

distinzione tra noi e loro[a], purificando i loro cuori con la fede. **10** Perché dunque tentate Dio imponendo ai discepoli un giogo[a] che né i padri nostri né noi abbiamo potuto portare? **11** È per la grazia del Signore Gesù che noi crediamo di avere la salvezza, allo stesso modo di loro».

12 Tacque tutta la moltitudine, e ascoltavano Bàrnaba e Paolo che raccontavano quali miracoli e prodigi aveva fatto Dio tra i pagani per mezzo loro[a]. **13** Quando finirono, prese la parola Giacomo e disse: «Fratelli, ascoltatemi. **14** Simone ha narrato come dall'inizio Dio ha avuto cura di scegliersi tra le genti un popolo[a] consacrato al suo nome. **15** Con ciò concordano le parole dei profeti, come sta scritto: **16** *Dopo di ciò ritornerò / e ricostruirò la tenda di Davide ch'era caduta, / ricostruirò i suoi sfasciumi e la rialzerò,* / **17** *affinché gli altri uomini cerchino il Signore,* / *e tutte le genti sulle quali è stato invocato il nome mio.* / *Così*

⇕ **9a** At 10,34s • **10a** At 15,19; Gal 5,1 • **11** Gal 2,16; Ef 2,5-8 • **12a** At 14,27; 15,4 • **14** At 15,7-9; **a** Lc 1,68 • **16-17** Am 9,11s

🕮 **12** *Tacque*: D premette συγκατατιθεμένων δὲ τῶν πρεσβυτέρων τοῖς ὑπὸ τοῦ Πέτρου εἰρημένοις... (*Avendo gli anziani acconsentito allo cose dette da Pietro,...*).

πάντα τὰ ἔθνη ἐφ' οὓς ἐπικέκληται τὸ ὄνομά μου ἐπ'
tutte le genti su(lle) quali è stato invocato il nome di me su

αὐτούς, λέγει κύριος ποιῶν ταῦτα **18** γνωστὰ ἀπ' αἰῶνος.
loro, dice (il) Signore facente queste cose note da(ll') eternità.

19 διὸ ἐγὼ κρίνω μὴ παρενοχλεῖν τοῖς ἀπὸ τῶν
Perciò io giudico di non molestare quelli (che) da le

ἐθνῶν ἐπιστρέφουσιν ἐπὶ τὸν θεόν, **20** ἀλλὰ ἐπιστεῖλαι
genti ritornano a - Dio, ma di prescrivere

αὐτοῖς τοῦ ἀπέχεσθαι τῶν ἀλισγημάτων τῶν εἰδώλων καὶ
a loro di astenersi da le contaminazioni degli idoli e

τῆς πορνείας καὶ τοῦ πνικτοῦ καὶ τοῦ αἵματος. **21** Μωϋ-
dalla fornicazione e dal soffocato e dal sangue. Mo-

σῆς γὰρ ἐκ γενεῶν ἀρχαίων κατὰ πόλιν τοὺς κηρύσ-
sè infatti da(lle) generazioni antiche per città gli annun-

σοντας αὐτὸν ἔχει ἐν ταῖς συναγωγαῖς κατὰ πᾶν
cianti lui ha in le sinagoghe (essendo) in ogni

σάββατον ἀναγινωσκόμενος.
sabato letto.

22 Τότε ἔδοξε τοῖς ἀποστόλοις καὶ τοῖς πρεσβυτέροις
Allora parve bene agli apostoli e agli anziani

σὺν ὅλῃ τῇ ἐκκλησίᾳ ἐκλεξαμένους ἄνδρας ἐξ αὐτῶν
con intera l' assemblea, avendo eletto uomini di fra loro

πέμψαι εἰς Ἀντιόχειαν σὺν τῷ Παύλῳ καὶ Βαρναβᾷ,
di mandare ad Antiochia con - Paolo e Barnaba,

Ἰούδαν τὸν καλούμενον Βαρσαββᾶν καὶ Σιλᾶν, ἄνδρας
Giuda quello chiamato Barsabba e Sila, uomini

ἡγουμένους ἐν τοῖς ἀδελφοῖς, **23** γράψαντες διὰ χειρὸς
guide tra i fratelli, avendo scritto per mano

αὐτῶν, Οἱ ἀπόστολοι καὶ οἱ πρεσβύτεροι ἀδελφοὶ τοῖς
di loro: Gli apostoli e gli anziani fratelli ai

κατὰ τὴν Ἀντιόχειαν καὶ Συρίαν καὶ Κιλικίαν ἀδελφοῖς
in - Antiochia e Siria e Cilicia fratelli

τοῖς ἐξ ἐθνῶν χαίρειν. **24** Ἐπειδὴ ἠκούσαμεν ὅτι τινὲς
a quelli da (le) genti salute. Poiché abbiamo udito che alcuni

fáciens haec. **18** Notum a saéculo est Dómino opus suum». **19** Propter quod ego iúdico non inquietári eos qui ex géntibus convertúntur ad Deum, **20** sed scríbere ad eos ut abstíneant se a contaminatiónibus simulacrórum et fornicatióne et suffocátis et sánguine. **21** Móyses enim a tempóribus antíquis habet in síngulis civitátibus qui eum praédicent in synagógis, ubi per omne sábbatum légitur.

dice il Signore che fa queste cose, **18** note fin dall'eternità[a]. **19** Perciò ritengo che non bisogna inquietare coloro che dal paganesimo si convertono a Dio. **20** Ma si prescriva loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli e dalla fornicazione, dalla carne di animali soffocati e dal sangue[a]. **21** Mosè infatti, fin dai tempi antichi, ha in ogni città chi lo predica nelle sinagoghe, dove viene letto ogni sabato».

22 Tunc plácuit apóstolis et senióribus cum omni ecclésia elígere viros ex eis et míttere Antiochíam cum Paulo et Bárnaba, Iudám, qui cognominabátur Bársabas, et Silam, viros primos in frátribus, **23** scribéntes per manus eórum: Apóstoli et senióres fratres his, qui sunt Antiochíae et Sýriae et Cilíciae, frátribus ex géntibus salútem. **24** Quóniam audívimus quia quidam ex nobis

La risposta. - 22 Allora parve bene agli apostoli e agli anziani, con tutta la chiesa, scegliere alcuni di loro e mandarli ad Antiòchia con Paolo e Bàrnaba: Giuda chiamato Barsàbba e Sila, uomini di spicco tra i fratelli, **23** scrivendo per mano loro: «Gli apostoli e i fratelli anziani ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia provenienti dai pagani, salute. **24** Poiché abbiamo

↕ **18a** Is 45,21 • **19** At 15,10 • **20a** Gn 9,4; Lv 3,17; 17,10-14 • **21** At 13,15

🕮 **17** ... *dice il Signore che fa queste cose*, **18** *note fin dall'eternità*: il cod. E e molti altri ampliano e spezzano in due: λέγει κύριος ποιῶν ταῦτα. γνωστὰ ἀπ' αἰῶνός ἐστιν τῷ θεῷ πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ (*dice il Signore che fa queste cose. Note sono dai secoli a Dio tutte le opere sue*). • **20** *dalla fornicazione* è omesso da P^{45}. – *dalla carne di animali soffocati* (καὶ τοῦ πνικτοῦ) è omesso da D (cfr. 🕮 a v. 29 e 21,25), che dopo *sangue* aggiunge καὶ ὅσα μὴ θέλουσιν ἑαυτοῖς γίνεσθαι ἑτέροις μὴ ποιεῖτε (*e ciò che non si vorrebbe fatto a se stessi, non fatelo agli altri*). • **23** *scrivendo per mano loro*: così $P^{45vid.74}$ B S* A; altri, giudicando la frase tronca, integrano τάδε, *queste cose* (S^c E P e molti altri), oppure (C) ἐπιστολὴν περιέχουσαν τάδε (*una lettera contenente queste cose*). – πρεσβύτεροι ἀδελφοί ($P^{33.74}$ S* B A C D) è in S^c E Ψ interpolato καὶ οἱ (*gli anziani e i fratelli ai fratelli di...*).

ἐξ ἡμῶν [ἐξελθόντες] ἐτάραξαν ὑμᾶς λόγοις ἀνασκευά-
di fra noi essendo usciti hanno turbato voi con parole sconvolgen-

ζοντες τὰς ψυχὰς ὑμῶν οἷς οὐ διεστειλάμεθα, 25 ἔδοξεν
ti gli animi di voi a cui non avevamo comandato, sembrò ben

ἡμῖν γενομένοις ὁμοθυμαδὸν ἐκλεξαμένους ἄνδρας
a noi, essendo (convenuti) unanimemente avendo eletti degli uomini

πέμψαι πρὸς ὑμᾶς σὺν τοῖς ἀγαπητοῖς ἡμῶν Βαρναβᾷ
da mandare da voi con gli amati di noi Barnaba

καὶ Παύλῳ, 26 ἀνθρώποις παραδεδωκόσι τὰς ψυχὰς αὐτῶν
e Paolo, uomini che hanno consegnato le vite di loro

ὑπὲρ τοῦ ὀνόματος τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.
per il nome del Signore di noi Gesù Cristo.

27 ἀπεστάλκαμεν οὖν Ἰούδαν καὶ Σιλᾶν καὶ αὐτοὺς διὰ
Abbiamo mandato pertanto Giuda e Sila e loro con

λόγου ἀπαγγέλλοντας τὰ αὐτά. 28 ἔδοξεν γὰρ τῷ
(la) parola annuncianti le stesse cose. È sembrato bene infatti allo

πνεύματι τῷ ἁγίῳ καὶ ἡμῖν μηδὲν πλέον ἐπιτίθεσθαι ὑμῖν
Spirito quello santo e a noi nessun in più di imporre a voi

βάρος πλὴν τούτων τῶν ἐπάναγκες, 29 ἀπέχεσθαι εἰδωλο-
peso eccetto queste cose - necessarie: astenersi dalle carni

θύτων καὶ αἵματος καὶ πνικτῶν καὶ
immolate agli idoli e (dal) sangue e (dagli animali) soffocati e (dalla)

πορνείας, ἐξ ὧν διατηροῦντες ἑαυτοὺς εὖ πράξετε. Ἔρρωσθε.
fornicazione, da cui preservando voi stessi bene fate. State bene!

30 Οἱ μὲν οὖν ἀπολυθέντες κατῆλθον εἰς Ἀντιό-
Essi - dunque essendo stati dimessi scesero ad Antio-

χειαν, καὶ συναγαγόντες τὸ πλῆθος ἐπέδωκαν τὴν ἐπι-
chia, e avendo radunato la moltitudine consegnarono la lette-

στολήν. 31 ἀναγνόντες δὲ ἐχάρησαν ἐπὶ τῇ παρακλήσει.
ra. Avendo(la) letta poi si rallegrarono per la consolazione.

32 Ἰούδας τε καὶ Σιλᾶς καὶ αὐτοὶ προφῆται ὄντες διὰ λό-
Giuda - e Sila anch' essi profeti essenti con pa-

γου πολλοῦ παρεκάλεσαν τοὺς ἀδελφοὺς καὶ ἐπεστήριξαν,
role molte esortarono i fratelli e (li) confermarono,

exeúntes turbavérunt vos verbis everténtes ánimas vestras, quibus non mandávimus; **25** plácuit nobis colléctis in unum elígere viros et míttere ad vos cum carissimis nostris Bárnaba et Paulo, **26** homínibus qui tradidérunt ánimas suas pro nómine Dómini nostri Iesu Christi. **27** Mísimus ergo Iudam et Silam, qui et ipsi vobis verbis réferent éadem. **28** Visum est enim Spirítui sancto et nobis nihil ultra impónere vobis óneris quam haec necessária: **29** ut abstineátis vos ab immolátis simulacrórum et sánguine et suffocáto et fornicatióne, a quibus custodiéntes vos bene agétis. Valéte.

30 Illi ergo dimíssi descendérunt Antiochiam et, congregáta multitúdine, tradidérunt epístolam. **31** Quam cum legíssent, gavísi sunt super consolatióne. **32** Iudas autem et Silas et ipsi, cum essent prophétae, verbo plúrimo consoláti sunt fratres et

sentito che alcuni di noi, senza alcun nostro incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi[a] che hanno sconvolto i vostri animi, **25** concordemente abbiamo ritenuto di scegliere alcuni uomini e di mandarli a voi con i nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, **26** che hanno rischiato la vita per il nome del Signore nostro Gesù Cristo. **27** Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno a voce le stesse cose. **28** Lo Spirito santo e noi abbiamo deciso di non imporvi altro peso[a] al di fuori di queste cose necessarie: **29** astenervi dalle vivande offerte agli idoli, dal sangue[a], dalla carne di animali soffocati e dalla fornicazione. Farete bene a guardarvi da queste cose. State bene».

30 Questi, preso congedo, scesero ad Antiòchia e, radunata la comunità, trasmisero la lettera. **31** Quando l'ebbero letta, si rallegrarono del conforto ricevuto. **32** Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti[a], con un lungo discorso incoraggiarono i fratelli

⇕ **24a** At 15,1 • **28a** Mt 23,4 • **29a** Gv 9,4; Lv 3,17; 17,10-14 • **32a** At 11,27; 13,1

🕮 **24** ἐξ ἡμῶν ἐτάραξαν: così B S* e pochi altri, mentre la massa dei codd. con $P^{33.74}$ interpola ἐξελθόντες dopo ἐξ ἡμῶν. – *i vostri animi* è in C P e molti codd. tardivi prolungato λέγοντες περιτέμνεσθαι καὶ τηρεῖν τὸν νόμον (*dicendo di farsi circoncidere e di osservare la legge*). • **29** *dalla carne di animali soffocati* (καὶ πνικτῶν) è omesso da D (cfr. 🕮 a v. 20 e 21,25). – *e dalla fornicazione* è da D con altri testimoni occidentali integrato καὶ ὅσα μὴ θέλετε ἑαυτοῖς γίνεσθαι ἑτέροις μὴ ποιεῖν (cfr. 🕮 a v. 20).

33 ποιήσαντες δὲ χρόνον ἀπελύθησαν μετ' εἰρήνης
avendo trascorso poi (un certo) tempo furono dimessi con pace
ἀπὸ τῶν ἀδελφῶν πρὸς τοὺς ἀποστείλαντας αὐτούς. 35 Παῦ-
da i fratelli presso gli aventi inviati loro. Pao-
λος δὲ καὶ Βαρναβᾶς διέτριβον ἐν Ἀντιοχείᾳ διδάσκοντες
lo poi e Bàrnaba dimoravano in Antiochia insegnando
καὶ εὐαγγελιζόμενοι μετὰ καὶ ἑτέρων πολλῶν τὸν λόγον
ed evangelizzando con anche altri molti la parola
τοῦ κυρίου.
del Signore.

36 Μετὰ δέ τινας ἡμέρας εἶπεν πρὸς Βαρναβᾶν Παῦλος,
Dopo poi alcuni giorni disse a Barnaba Paolo:
Ἐπιστρέψαντες δὴ ἐπισκεψώμεθα τοὺς ἀδελφοὺς κατὰ πόλιν
Ritornando ora visitiamo i fratelli per città
πᾶσαν ἐν αἷς κατηγγείλαμεν τὸν λόγον τοῦ κυρίου
ogni in cui annunciammo la parola del Signore (per vedere)
πῶς ἔχουσιν. 37 Βαρναβᾶς δὲ ἐβούλετο συμπαραλαβεῖν καὶ
come stanno. Barnaba allora voleva prendere con sé anche
τὸν Ἰωάννην τὸν καλούμενον Μᾶρκον· 38 Παῦλος δὲ
- Giovanni quello chiamato Marco. Paolo invece
ἠξίου, τὸν ἀποστάντα ἀπ' αὐτῶν ἀπὸ Παμφυλίας
considerava giusto, l' avente abbandonato - loro da(lla) Panfilia
καὶ μὴ συνελθόντα αὐτοῖς εἰς τὸ ἔργον μὴ συμπαρα-
e non essente andato con loro per l' opera non prendere con
λαμβάνειν τοῦτον. 39 ἐγένετο δὲ παροξυσμὸς ὥστε
sé questo. Ci fu allora (un) disaccordo così da
ἀποχωρισθῆναι αὐτοὺς ἀπ' ἀλλήλων, τόν τε Βαρναβᾶν παρα-
separare essi uno dall'altro, - e Barnaba avendo
λαβόντα τὸν Μᾶρκον ἐκπλεῦσαι εἰς Κύπρον, 40 Παῦλος
preso con sé - Marco salpare per Cipro, Paolo
δὲ ἐπιλεξάμενος Σιλᾶν ἐξῆλθεν παραδοθεὶς τῇ χάριτι
invece avendo scelto Sila uscì essendo stato affidato alla grazia
τοῦ κυρίου ὑπὸ τῶν ἀδελφῶν. 41 διήρχετο δὲ τὴν Συρίαν
del Signore da i fratelli. Attraversava allora la Siria

confirmavérunt. **33** Facto autem ibi aliquánto témpore, dimíssi sunt cum pace a frátribus ad eos qui míserant illos. **34** Visum est autem Silae ibi remanére; Iudas autem solus ábiit Ierúsalem. **35** Paulus autem et Bárnabas demorabántur Antiochíae docéntes et evangelizántes cum áliis plúribus verbum Dómini.

36 Post áliquot autem dies dixit ad Bárnabam Paulus: Reverténtes visitémus fratres per univérsas civitátes, in quibus praedicávimus verbum Dómini, quómodo se hábeant. **37** Bárnabas autem volébat secum adsúmere et Ioánnem, qui cognominabátur Marcus. **38** Paulus autem rogábat eum, ut qui discessísset ab eis de Pamphýlia et non isset cum eis in opus, non debére récipi. **39** Facta est autem dissénsio, ita ut discéderent ab ínvicem: et Bárnabas quidem, adsúmpto Marco, navigáret Cyprum; **40** Paulus vero, elécto Sila, profectus est, tráditus grátiae Dei a frátribus. **41** Perambulábat

e li confermarono[b]. **33** Dopo essersi ivi trattenuti per un certo periodo di tempo, furono congedati dai fratelli col saluto di pace, perché ritornassero da coloro che li avevano inviati. [**34**] **35** Paolo e Bàrnaba si trattennero ad Antiòchia insegnando e annunziando con molti altri la parola del Signore.

Barnaba lascia Paolo. - 36 Dopo alcuni giorni Paolo disse a Bàrnaba: «Torniamo a fare visita ai fratelli in tutte le città in cui abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno». **37** Bàrnaba voleva prendere con sé anche Giovanni, detto Marco[a]. **38** Ma Paolo giudicava che colui che li aveva abbandonati in Panfilia e non aveva partecipato all'opera[a] di evangelizzazione non lo si doveva prendere. **39** Vi fu un dissenso tale, che si separarono l'uno dall'altro: Bàrnaba prese con sé Marco e salpò per Cipro[a]; **40** Paolo invece scelse per compagno Sila e partì, affidato dai

↕ **32b** At 14,22; 18,23 • **37a** At 12,12.15 • **38a** At 13,13, Col 4,10 • **39a** At 4,36; 13,4

🕮 **34** L'intero v., omesso dai migliori testimoni, figura in C 33 e in parecchi altri: ἔδοξε δὲ τῷ Σιλᾷ ἐπιμεῖναι αὐτοῦ (*Parve bene a Sila di restare colà*); D aggiunge μόνος δὲ Ἰούδας ἐπορεύθη (*e solo Giuda partì*), pochi altri testimoni con la vg integrano ulteriormente εἰς Ἰερουσαλήμ.

καὶ [τὴν] Κιλικίαν ἐπιστηρίζων τὰς ἐκκλησίας.
e la Cilicia confermando le chiese.

16 Κατήντησεν δὲ [καὶ] εἰς Δέρβην καὶ εἰς Λύστραν.
Giunse poi anche a Derbe e a Listra.

καὶ ἰδοὺ μαθητής τις ἦν ἐκεῖ ὀνόματι Τιμόθεος, υἱὸς
Ed ecco discepolo un certo c'era là di nome Timoteo, figlio

γυναικὸς Ἰουδαίας πιστῆς, πατρὸς δὲ Ἕλληνος, 2 ὃς
di una donna giudea credente, di padre ma greco; del quale

ἐμαρτυρεῖτο ὑπὸ τῶν ἐν Λύστροις καὶ Ἰκονίῳ
era resa (buona) testimonianza da i in Listra e Iconio

ἀδελφῶν. 3 τοῦτον ἠθέλησεν ὁ Παῦλος σὺν αὐτῷ ἐξ-
fratelli. Questo volle - Paolo (che) con lui uscis-

ελθεῖν, καὶ λαβὼν περιέτεμεν αὐτὸν διὰ τοὺς Ἰου-
se, e avendo(lo) preso circoncise lui a motivo dei Giu-

δαίους τοὺς ὄντας ἐν τοῖς τόποις ἐκείνοις· ἤδεισαν γὰρ
dei - essenti in i luoghi quelli: sapevano infatti

ἅπαντες ὅτι Ἕλλην ὁ πατὴρ αὐτοῦ ὑπῆρχεν. 4 ὡς δὲ
tutti che greco il padre di lui era. Quando poi

διεπορεύοντο τὰς πόλεις, παρεδίδοσαν αὐτοῖς φυλάσσειν τὰ
attraversavano le città, trasmettevano a loro di osservare i

δόγματα τὰ κεκριμένα ὑπὸ τῶν ἀποστόλων καὶ πρε-
decreti quelli sanciti da gli apostoli e (dagli) anzia-

σβυτέρων τῶν ἐν Ἰεροσολύμοις. 5 αἱ μὲν οὖν ἐκκλησίαι
ni quelli in Gerusalemme. Le - dunque chiese

ἐστερεοῦντο τῇ πίστει καὶ ἐπερίσσευον τῷ ἀριθμῷ καθ'
si fortificavano nelle fede e crescevano di numero ogni

ἡμέραν.
giorno.

6 Διῆλθον δὲ τὴν Φρυγίαν καὶ Γαλατικὴν χώραν
Attraversarono poi la Frigia e (la) galata regione

κωλυθέντες ὑπὸ τοῦ ἁγίου πνεύματος λαλῆσαι τὸν λόγον ἐν
impediti da il santo Spirito di parlare la parola in

τῇ Ἀσίᾳ· 7 ἐλθόντες δὲ κατὰ τὴν Μυσίαν ἐπείραζον εἰς
- Asia. Essendo giunti poi contro la Misia tentavano in

autem Sýriam et Cilíciam confírmans ecclésias, praecípiens custodíre praecépta apostolórum et seniórum.

16 Pervénit autem Derben et Lystram. Et ecce discípulus quidam erat ibi nómine Timótheus, fílius mulíeris Iudaéae fidélis, patre gentíli. 2 Huic testimónium bonum reddébant qui in Lystris erant et Icónio fratres. 3 Hunc vóluit Paulus secum proficísci et adsúmens circumcídit eum propter Iudaéos qui erant in illis locis; sciébant enim omnes quod pater eius erat gentílis. 4 Cum autem pertransírent civitátes, tradébant eis custodíre dógmata, quae erant decréta ab apóstolis et senióribus qui erant Ierosólymis. 5 Et ecclésiae quidem confirmabántur fide et abundábant número cotídie.

6 Transeúntes autem Phrýgiam et Galátiae regiónem vetáti sunt a Spíritu sancto loqui verbum Dei in Asia. 7 Cum veníssent autem in Mýsiam, tentábant ire

fratelli alla grazia del Signore[a]. 41 E nell'attraversare la Siria e la Cilicia dava nuova forza alle chiese.

16 **Timòteo con Paolo e Sila.** - 1 Arrivò anche a Derbe[a] e a Listra. C'era là un discepolo di nome Timòteo, figlio d'una donna giudea, credente[b] e di padre greco: 2 era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. 3 Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere, a causa dei Giudei residenti in quelle regioni[a]: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. 4 Percorrendo le città, trasmettevano loro i decreti sanciti dagli apostoli e dagli anziani in Gerusalemme, perché li osservassero[a]. 5 Le chiese si fortificavano nella fede e crescevano di numero ogni giorno.

Visione del Macèdone. - 6 Passarono poi per la Frigia e la regione Galazia, impediti dallo Spirito santo di annunciare la parola nell'Asia. 7 Raggiunta la

𝔗 **40a** At 14,26 • **16,1a** At 14,6; **b** 2Tm 1,5 • **2** Fil 2,20.27 • **3a** Gal 2,3-5 • **4a** At 15,23-29 • **5** At 2,42; 5,14; 6,7

𝔐 **40** *del Signore* (P^{74} B S A) è da P^{45} C E Ψ variato τοῦ θεοῦ. • **41** *dava nuova forza alle chiese* è da D integrato παραδιδοὺς τὰς ἐντολὰς τῶν πρεσβυτέρων (*trasmettendo i precetti degli anziani*), che la vg (cfr.) interpola ulteriormente.

τὴν Βιθυνίαν πορευθῆναι, καὶ οὐκ εἴασεν αὐτοὺς τὸ
- Bitinia di andare, e non (lo) permise loro lo

πνεῦμα Ἰησοῦ· 8 παρελθόντες δὲ τὴν Μυσίαν κατέ-
Spirito di Gesù. Essendo passati accanto poi alla Misia scese-

βησαν εἰς Τρῳάδα. 9 καὶ ὅραμα διὰ [τῆς] νυκτὸς τῷ
ro a Troade. E (una) visione durante la notte a

Παύλῳ ὤφθη, ἀνὴρ Μακεδών τις ἦν ἑστὼς καὶ παρα-
Paolo apparve. Uomo macedone un certo era stante e suppli-

καλῶν αὐτὸν καὶ λέγων, Διαβὰς εἰς Μακεδονίαν βοήθησον
cante lui e dicente: Passando in Macedonia aiuta

ἡμῖν. 10 ὡς δὲ τὸ ὅραμα εἶδεν, εὐθέως ἐζητήσαμεν
noi! Allorché poi la visione vide, subito cercammo

ἐξελθεῖν εἰς Μακεδονίαν συμβιβάζοντες ὅτι προσκέκληται ἡμᾶς
di uscire in Macedonia ritenendo che aveva chiamato noi

ὁ θεὸς εὐαγγελίσασθαι αὐτούς.
- Dio ad annunciare la buona notizia ad essi.

11 Ἀναχθέντες δὲ ἀπὸ Τρῳάδος εὐθυδρομήσαμεν εἰς
Salpati poi da Troade ci dirigemmo a

Σαμοθρᾴκην, τῇ δὲ ἐπιούσῃ εἰς Νέαν Πόλιν 12 κἀκεῖθεν
Samotracia, il poi (giorno) seguente a Neapoli e di là

εἰς Φιλίππους, ἥτις ἐστὶν πρώτη[ς] μερίδος τῆς Μακεδονίας
a Filippi, che è del primo distretto della Macedonia

πόλις, κολωνία. ἦμεν δὲ ἐν ταύτῃ τῇ πόλει διατρί-
città, (ed è) colonia. Eravamo ora in questa - città dimoran-

βοντες ἡμέρας τινάς. 13 τῇ τε ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων ἐξῆλ-
ti giorni alcuni. Il - giorno di sabato uscim-

θομεν ἔξω τῆς πύλης παρὰ ποταμὸν οὗ ἐνομίζομεν
mo fuori dalla porta presso (il) fiume dove pensavamo (la)

προσευχὴν εἶναι, καὶ καθίσαντες ἐλαλοῦμεν ταῖς συνελ-
preghiera ci fosse, ed essendoci seduti parlavamo alle convenu-

θούσαις γυναιξίν. 14 καί τις γυνὴ ὀνόματι Λυδία, πορφυ-
te donne. E una donna di nome Lidia, venditri-

ρόπωλις πόλεως Θυατείρων σεβομένη τὸν θεόν,
ce di abiti di porpora della città di Tiatira adoratrice di Dio,

in Bithýniam, et non permísit eos Spíritus Iesu. **8** Cum autem pertransíssent Mýsiam, descendérunt Tróadem, **9** et vísio per noctem Paulo ostênsa est: vir Macédo quidam erat stans et déprecans eum et dicens: Tránsiens in Macedóniam ádiuva nos. **10** Ut autem visum vidit, statim quaesívimus proficísci in Macedóniam, certi facti quod vocásset nos Deus evangelizáre eis.

11 Navigántes autem a Tróade recto cursu vénimus Samothráciam et sequénti die Neápolim **12** et inde Philíppos, quae est prima partis Macedóniae cívitas, colónia. Erámus autem in hac urbe diébus áliquot conferéntes. **13** Die autem sabbatórum egréssi sumus foras portam iuxta flumen, ubi videbátur orátio esse, et sedéntes loquebámur muliéribus, quae convénerant. **14** Et quaedam múlier nómine Lýdia, purpurária civitátis Thyatirenórum, colens Deum,

Misia, tentavano di recarsi in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro. **8** Allora, oltrepassata la Misia, scesero a Tròade. **9** Durante la notte Paolo ebbe la visione di un Macèdone che lo supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci». **10** Subito dopo la visione, cercammo di partire per la Macedonia, certi che Dio ci aveva chiamati ad annunciare loro il vangelo.

Conversione di Lidia. - **11** Salpàti da Tròade ci dirigemmo verso Samotràcia e il giorno seguente a Neàpoli, **12** e di qui a Filippi, prima città del distretto di Macedonia e colonia. In questa città facemmo una sosta di più giorni. **13** Il sabato uscimmo fuori della porta, presso un fiume dove pensavamo si facesse la preghiera. Ci mettemmo a sedere e parlammo alle donne ivi radunate. **14** Una donna di nome Lidia, venditrice di porpora, una credente in Dio della città di

🕮 **7** *di Gesù* è omesso da molti mss tardivi. • **10** *cercammo*: abbiamo nei vv. 10-17 la prima «sezione con il *noi*»: come le altre tre (20,5ss; 21,1ss; 27,1ss) riporta tra il resto notizie di viaggi per mare. – *Dio*: così P^{74} B S C A 33 e parecchi altri; D^{c} e la massa dei mss hanno ὁ κύριος. • **11** *Salpàti* (Ἀναχθέντες): D^{c} premette Τῇ δὲ ἑταύριον (*l'indomani*). • **12** *prima città* (πρώτη... πόλις) *del distretto di Macedonia*: la tradizione ms è molto divisa; forse il testo primitivo leggeva πρώτης μερίδος τῆς Μακεδονίας πόλις (cfr. traduzione letterale a fronte e vers. CEI); NVB legge πρώτη; D varia (ἐστὶν) κεφαλὴ τῆς Μακεδονίας πόλις (*città capitale della...*). • **13** *dove pensavamo si facesse la preghiera*: testo poco chiaro e incerto; la maggioranza dei codd. legge οὗ ἐνομίζετο προσευχὴν εἶναι (*dove si soleva fare la preghiera*).

ἤκουεν, ἧς ὁ κύριος διήνοιξεν τὴν καρδίαν προσέχειν
ascoltava, di cui il Signore aprì il cuore per far attenzione

τοῖς λαλουμένοις ὑπὸ τοῦ Παύλου. **15** ὡς δὲ ἐβαπτίσθη
alle cose dette da - Paolo. Quando poi fu battezzata

καὶ ὁ οἶκος αὐτῆς, παρεκάλεσεν λέγουσα, Εἰ κεκρίκατέ
anche la casa di lei, (ci) pregò dicendo: Se avete giudicato

με πιστὴν τῷ κυρίῳ εἶναι, εἰσελθόντες εἰς τὸν οἶκόν
me fedele al Signore essere, essendo entrati in la casa

μου μένετε· καὶ παρεβιάσατο ἡμᾶς.
di me, rimanete. E forzò noi.

16 Ἐγένετο δὲ πορευομένων ἡμῶν εἰς τὴν προσευχὴν
Avvenne poi (che) andando noi a la preghiera,

παιδίσκην τινὰ ἔχουσαν πνεῦμα πύθωνα ὑπαντῆσαι
schiava una certa avente (uno) spirito divinatorio venne incontro

ἡμῖν, ἥτις ἐργασίαν πολλὴν παρεῖχεν τοῖς κυρίοις αὐτῆς
a noi, la quale guadagno molto procurava ai padroni di lei

μαντευομένη. **17** αὕτη κατακολουθοῦσα τῷ Παύλῳ καὶ ἡμῖν
vaticinando. Ella venendo dietro a Paolo e a noi

ἔκραζεν λέγουσα, Οὗτοι οἱ ἄνθρωποι δοῦλοι τοῦ θεοῦ τοῦ
gridava dicendo: Questi - uomini schiavi di Dio l'

ὑψίστου εἰσίν, οἵτινες καταγγέλλουσιν ὑμῖν ὁδὸν σωτηρίας.
altissimo sono, che annunciano a voi (la) via della salvezza.

18 τοῦτο δὲ ἐποίει ἐπὶ πολλὰς ἡμέρας. διαπονηθεὶς δὲ
Questa cosa ora faceva per molti giorni. Seccato allora

Παῦλος καὶ ἐπιστρέψας τῷ πνεύματι εἶπεν, Παραγγέλλω σοι
Paolo e rivoltosi allo spirito disse: Ordino a te

ἐν ὀνόματι Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐξελθεῖν ἀπ' αὐτῆς· καὶ ἐξῆλθεν
in nome di Gesù Cristo di uscire da lei. E uscì

αὐτῇ τῇ ὥρᾳ. **19** ἰδόντες δὲ οἱ κύριοι αὐτῆς ὅτι
nella stessa - ora. Avendo visto allora i padroni di lei che

ἐξῆλθεν ἡ ἐλπὶς τῆς ἐργασίας αὐτῶν, ἐπιλαβόμενοι τὸν
era uscita la speranza del guadagno di loro, avendo preso -

Παῦλον καὶ τὸν Σιλᾶν εἵλκυσαν εἰς τὴν ἀγορὰν ἐπὶ τοὺς
Paolo e - Sila (li) trascinarono in la piazza da le

audívit; cuius Dóminus apéruit cor inténdere his quae dicebántur a Paulo. **15** Cum autem baptizáta esset, et domus eius, deprecáta est dicens: Si iudicástis me fidélem Dómino esse, introíte in domum meam et manéte. Et coëgit nos.

16 Factum est autem, eúntibus nobis ad oratiónem, puéllam quandam habéntem spíritum pythónem obviáre nobis, quae quaestum magnum praestábat dóminis suis divinándo. **17** Haec subsecúta Paulum et nos clamábat dicens: Isti hómines servi Dei excélsi sunt, qui adnúntiant vobis viam salútis. **18** Hoc autem faciébat multis diébus. Dolens autem Paulus et convérsus spírítui dixit: Praecípio tibi in nómine Iesu Christi exíre ab ea. Et éxiit eádem hora. **19** Vidéntes autem dómini eius quia exívit spes quaestus eórum, apprehendéntes Paulum et Silam perduxérunt in forum ad príncipes

Tiàtira, stava in ascolto: il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. **15** Dopo essere stata battezzata[a] con tutta la famiglia, ci invitò: «Se mi giudicate fedele al Signore, venite a stare nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

In prigione a Filippi. - 16 Mentre ci recavamo alla preghiera, ci venne incontro una schiava, la quale, avendo uno spirito divinatorio, procurava un forte guadagno ai suoi padroni[a] pronunciando oracoli. **17** Costei si mise a seguire Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio Altissimo[a] e vi annunciano la via della salvezza». **18** La cosa si ripeté per molti giorni. Paolo infine, seccato, rivoltosi allo spirito disse: «Ti comando, in nome di Gesù Cristo, di uscire da lei[a]». All'istante lo spirito se ne uscì. **19** I padroni, vedendo che la speranza del loro guadagno era svanita, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza del mercato, davanti alle

𝔗 **15a** At 16,33; 18,8 • **16a** At 19,24 • **17a** Mc 1,24.34; Lc 4,34.41 • **18a** Mc 16,17; At 19,13

🕮 **17** *vi* (ὑμῖν) *annunziano*: così P^{74} B S D e molti altri; la massa dei codd. ha ἡμῖν (*ci*). • **19** *era svanita*: lett. *era uscita* (ἐξῆλθεν, lo stesso verbo usato due volte nel v. 18).

ἄρχοντας 20 καὶ προσαγαγόντες αὐτοὺς τοῖς στρατηγοῖς
autorità e avendo condotto loro ai magistrati

εἶπαν, Οὗτοι οἱ ἄνθρωποι ἐκταράσσουσιν ἡμῶν τὴν πόλιν,
dissero: Questi - uomini turbano di noi la città,

Ἰουδαῖοι ὑπάρχοντες, 21 καὶ καταγγέλλουσιν ἔθη ἃ οὐκ
Giudei essenti, e annunciano usanze che non

ἔξεστιν ἡμῖν παραδέχεσθαι οὐδὲ ποιεῖν Ῥωμαίοις οὖσιν.
è permesso a noi accogliere né fare Romani essendo.

22 καὶ συνεπέστη ὁ ὄχλος κατ' αὐτῶν καὶ οἱ στρατηγοὶ
E sorse insieme la folla contro di loro e i magistrati

περιρήξαντες αὐτῶν τὰ ἱμάτια ἐκέλευον ῥαβδίζειν,
avendo strappato di loro i vestiti comandarono (che) fossero bastonati,

23 πολλάς τε ἐπιθέντες αὐτοῖς πληγὰς ἔβαλον εἰς φυλακήν
molte - avendo dato a loro battiture (li) gettarono in prigione

παραγγείλαντες τῷ δεσμοφύλακι ἀσφαλῶς τηρεῖν αὐτούς.
raccomandando al carceriere accuratamente di sorvegliare loro.

24 ὃς παραγγελίαν τοιαύτην λαβὼν ἔβαλεν αὐ-
Questi (un) comando tale avendo ricevuto gettò lo-

τοὺς εἰς τὴν ἐσωτέραν φυλακὴν καὶ τοὺς πόδας ἠσφαλίσατο
ro in la interna prigione e i piedi assicurò

αὐτῶν εἰς τὸ ξύλον.
di loro a il legno.

25 Κατὰ δὲ τὸ μεσονύκτιον Παῦλος καὶ Σιλᾶς προσ-
Intorno poi alla mezzanotte Paolo e Sila pre-

ευχόμενοι ὕμνουν τὸν θεόν, ἐπηκροῶντο δὲ αὐτῶν οἱ
gando lodavano - Dio, ascoltavano ora loro i

δέσμιοι· 26 ἄφνω δὲ σεισμὸς ἐγένετο μέγας ὥστε
prigionieri. Improvvisamente poi (un) terremoto ci fu grande così da

σαλευθῆναι τὰ θεμέλια τοῦ δεσμωτηρίου· ἠνεῴχθησαν δὲ
scuotere le fondamenta della prigione. Si aprirono allora

παραχρῆμα αἱ θύραι πᾶσαι καὶ πάντων τὰ δεσμὰ ἀνέθη.
subito le porte tutte e di tutti le catene si sciolsero.

27 ἔξυπνος δὲ γενόμενος ὁ δεσμοφύλαξ καὶ ἰδὼν
Sveglio allora divenuto il carceriere e avendo visto

20 et offeréntes eos magistrátibus dixérunt: Hi hómines contúrbant civitátem nostram, cum sint Iudaéi, **21** et adnúntiant morem, quem non licet nobis suscípere neque fácere, cum simus Románi. **22** Et cucúrrit plebs advérsus eos, et magistrátus, scissis túnicis eórum, iussérunt eos virgis caedi. **23** Et, cum multas plagas eis imposuíssent, miserunt eos in cárcerem praecipiéntes custódi ut diligénter custodíret eos. **24** Qui, cum tale praecéptum accepísset, misit eos in interiórem cárcerem et pedes eórum strinxit ligno.

25 Média autem nocte Paulus et Silas orántes laudábant Deum et audiébant eos qui in custódia erant. **26** Súbito vero terraemótus factus est magnus, ita ut moveréntur fundaménta cárceris. Et statim apérta sunt ómnia óstia et universórum víncula solúta sunt. **27** Expergefáctus autem custos cárceris et videns

autorità. **20** Li presentarono ai magistrati e dissero: «Questi uomini mettono a soqquadro la nostra città[a]: sono Giudei **21** e predicano usanze che noi essendo Romani non possiamo accogliere né praticare». **22** Allora la folla insorse contro di loro e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, comandarono che fossero bastonati[a]. **23** Dopo averli caricati di percosse li gettarono nella prigione, ordinando al carceriere di fare buona guardia. **24** Egli, a seguito di tale ordine, li gettò nella parte più interna della prigione e assicurò i piedi loro ai ceppi.

25 Verso la mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, e gli altri prigionieri li ascoltavano. **26** Ed ecco che improvvisamente vi fu un terremoto così violento da scuotere le fondamenta del carcere. Si apersero di colpo tutte le porte e si sciolsero le catene di tutti. **27** Il carceriere si svegliò e,

20 At 17,6; **a** 1Re 18,17 • **22-23** Fil 1,30; 1Ts 2,2 • **22a** 2Cor 11,25 • **27** At 12,18s

ἀνεῳγμένας τὰς θύρας τῆς φυλακῆς, σπασάμενος [τὴν]
aperte le porte della prigione, avendo tirato fuori la

μάχαιραν ἤμελλεν ἑαυτὸν ἀναιρεῖν νομίζων ἐκπεφευγέναι
spada stava per sé uccidere credendo fossero fuggiti

τοὺς δεσμίους. **28** ἐφώνησεν δὲ μεγάλῃ φωνῇ [ὁ] Παῦλος
i prigionieri. Gridò allora con grande voce - Paolo

λέγων, Μηδὲν πράξῃς σεαυτῷ κακόν, ἅπαντες γάρ ἐσμεν
dicendo: Nessun fare a te stesso male! Tutti infatti siamo

ἐνθάδε. **29** αἰτήσας δὲ φῶτα εἰσεπήδησεν καὶ ἔν-
qui. Avendo chiesto poi (un) lume saltò dentro e tre-

τρομος γενόμενος προσέπεσεν τῷ Παύλῳ καὶ [τῷ] Σιλᾷ
mante divenuto cadde ai piedi di Paolo e di Sila

30 καὶ προαγαγὼν αὐτοὺς ἔξω ἔφη, Κύριοι, τί με
e avendo condotto essi fuori disse: Signori, cosa a me

δεῖ ποιεῖν ἵνα σωθῶ; **31** οἱ δὲ εἶπαν, Πίστευσον
è necessario fare perché sia salvo? Essi allora dissero: Credi

ἐπὶ τὸν κύριον Ἰησοῦν καὶ σωθήσῃ σὺ καὶ ὁ οἶκός
in il Signore Gesù e sarai salvo tu e la casa

σου. **32** καὶ ἐλάλησαν αὐτῷ τὸν λόγον τοῦ κυρίου σὺν
di te. E parlarono a lui la parola del Signore con

πᾶσιν τοῖς ἐν τῇ οἰκίᾳ αὐτοῦ. **33** καὶ παραλαβὼν αὐ-
tutti quelli in la casa di lui. E avendo presi con sé lo-

τοὺς ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ τῆς νυκτὸς ἔλουσεν ἀπὸ τῶν πληγῶν,
ro in quell' - ora della notte lavò da le piaghe,

καὶ ἐβαπτίσθη αὐτὸς καὶ οἱ αὐτοῦ πάντες παραχρῆμα,
e fu battezzato lui e quelli di lui tutti subito,

34 ἀναγαγών τε αὐτοὺς εἰς τὸν οἶκον παρέθηκεν
avendo fatto salire - loro in la casa apparecchiò (la)

τράπεζαν καὶ ἠγαλλιάσατο πανοικεὶ πεπιστευκὼς τῷ θεῷ.
tavola e si rallegrò con tutta la casa d'aver creduto in Dio.

35 Ἡμέρας δὲ γενομένης ἀπέστειλαν οἱ στρατηγοὶ τοὺς
Giorno poi fattosi inviarono i giudici i

ῥαβδούχους λέγοντες, Ἀπόλυσον τοὺς ἀνθρώπους ἐκείνους.
littori dicendo: Dimetti gli uomini quelli.

iánuas apértas cárceris, evagináto gládio, volébat se interfícere aéstimans fugísse vinctos. **28** Clamávit autem Paulus voce magna dicens: Nihil tibi mali féceris: univérsi enim hic sumus. **29** Petitóque lúmine, introgréssus est et tremefáctus prócidit Paulo et Silae ad pedes **30** et producens eos foras ait: Dómini, quid me opórtet fácere, ut salvus fiam? **31** At illi dixérunt: Crede in Dóminum Iesum et salvus eris tu et domus tua. **32** Et locúti sunt ei verbum Dómini cum ómnibus qui erant in domo eius. **33** Et tollens eos in illa hora noctis lavit plagas eórum et baptizátus est ipse et omnis domus eius contínuo. **34** Cumque perduxísset eos in domum suam, appósuit eis mensam et laetátus est cum omni domo sua credens Deo.

35 Et, cum dies factus esset, miserunt magistrátus lictóres dicéntes: Dimítte hómines illos.

vedendo aperte le porte della prigione, trasse fuori la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. **28** Ma Paolo gridò a gran voce: «Non farti del male, siamo tutti qui». **29** Allora chiese un lume, balzò dentro e tutto tremante cadde ai piedi di Paolo e di Sila. **30** Poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa debbo fare per salvarmi?[a]» **31** Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvo tu e la tua famiglia». **32** E annunciarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. **33** Egli, a quell'ora della notte, li prese con sé, lavò loro le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi[a]. **34** Poi li condusse a casa sua, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia con tutta la sua famiglia perché avevano creduto in Dio.

35 Fattosi giorno, i magistrati mandarono i littori a dire: «Lascia andar via quegli uomini».

↕ **30a** At 2,37 • **33a** At 16,15

🕮 **32** *la parola del Signore*: B S* hanno τὸν λόγον τοῦ θεοῦ. • **35** Per collegare meglio gli avvenimenti D riscrive quasi per intero il v. ed amplia: *Fattosi giorno,* συνῆλθον οἱ στρατηγοὶ ἐπὶ τὸ αὐτὸ εἰς τὴν ἀγορὰν καὶ ἀναμνησθέντες τὸν σεισμὸν τὸν γεγονότα ἐφοβήθησαν καὶ ἀπέστειλαν *i littori a dire: «Lascia andar via* ἀνθρώπους ἐκείνους οὕς ἐχθὲς παρέλαβες *(gli strateghi si radunarono insieme nell'agorà, e ricordandosi dell'avvenuto terremoto ebbero paura, e mandarono... quegli uomini che hai ricevuto ieri»).*

36 ἀπήγγειλεν δὲ ὁ δεσμοφύλαξ τοὺς λόγους [τούτους] πρὸς
Annunciò poi il carceriere le parole queste a

τὸν Παῦλον ὅτι Ἀπέσταλκαν οἱ στρατηγοὶ ἵνα ἀπολυ-
Paolo : Hanno mandato (a dire) i magistrati che siate rila-

θῆτε· νῦν οὖν ἐξελθόντες πορεύεσθε ἐν εἰρήνῃ. **37** ὁ
sciati. Adesso dunque essendo usciti andate in pace. -

δὲ Παῦλος ἔφη πρὸς αὐτούς, Δείραντες ἡμᾶς δημοσίᾳ
Ma Paolo disse a loro: Avendo battuto noi pubblicamente

ἀκατακρίτους, ἀνθρώπους Ῥωμαίους ὑπάρχοντας,
senza essere stati condannati, uomini romani essenti, (ci)

ἔβαλαν εἰς φυλακήν, καὶ νῦν λάθρᾳ ἡμᾶς ἐκβάλ-
hanno gettato in carcere, e adesso di nascosto ci mandano

λουσιν; οὐ γάρ, ἀλλὰ ἐλθόντες αὐτοὶ ἡμᾶς ἐξαγαγέτω-
fuori? Niente affatto! Ma venendo essi noi conducano

σαν. **38** ἀπήγγειλαν δὲ τοῖς στρατηγοῖς οἱ ῥαβδοῦχοι τὰ
fuori. Annunciarono allora ai magistrati i littori le

ῥήματα ταῦτα. ἐφοβήθησαν δὲ ἀκούσαντες ὅτι
parole queste. Si impaurirono allora udendo che (cittadini)

Ῥωμαῖοί εἰσιν, **39** καὶ ἐλθόντες παρεκάλεσαν αὐτούς καὶ
romani erano. Ed essendo venuti chiesero scusa a loro e

ἐξαγαγόντες ἠρώτων ἀπελθεῖν ἀπὸ τῆς πόλεως. **40** ἐξ-
avendo(li) condotti fuori (li) pregarono di partire da la città. Es-

ελθόντες δὲ ἀπὸ τῆς φυλακῆς εἰσῆλθον πρὸς τὴν Λυδίαν
sendo usciti allora da la prigione entrarono da - Lidia

καὶ ἰδόντες παρεκάλεσαν τοὺς ἀδελφοὺς καὶ ἐξῆλθαν.
e avendo veduti consolarono i fratelli e partirono.

17 Διοδεύσαντες δὲ τὴν Ἀμφίπολιν καὶ τὴν Ἀπολλωνίαν
Essendo passati poi per Anfipoli e - Apollonia

ἦλθον εἰς Θεσσαλονίκην ὅπου ἦν συναγωγὴ τῶν
giunsero a Tessalonica dove c'era (una) sinagoga dei

Ἰουδαίων. **2** κατὰ δὲ τὸ εἰωθὸς τῷ Παύλῳ εἰσῆλθεν
Giudei. Secondo ora il costume di Paolo entrò

πρὸς αὐτοὺς καὶ ἐπὶ σάββατα τρία διελέξατο αὐτοῖς
da loro e per sabati tre discusse con loro (a partire)

36 Nuntiávit autem custos cárceris verba haec Paulo: Quia misérunt magistrátus ut dimittámini; nunc ígitur exeúntes ite in pace. **37** Paulus autem dixit eis: Caesos nos públice indemnátos, hómines Romános, míserunt in cárcerem et nunc occúlte nos eíciunt? Non ita, sed véniant **38** et ipsi nos eíciant. Nuntiavérunt autem magistrátibus lictóres verba haec. Timuerúntque, audíto quod Románi essent, **39** et veniéntes deprecáti sunt eos et educéntes rogábant ut egrederéntur de urbe. **40** Exeúntes autem de cárcere introiérunt ad Lýdiam et, visis frátribus, consoláti sunt eos et profécti sunt.

17 Cum autem perambulássent Amphípolim et Apolloniam, venérunt Thessalonícam, ubi erat synagóga Iudaeórum. **2** Secúndum consuetúdinem autem Paulus introívit ad eos et per sábbata tria disserébat

36 Il carceriere riferì queste parole a Paolo: «I magistrati hanno mandato a dire di rilasciarvi. Dunque uscite e andate in pace». **37** Ma Paolo disse loro: «Ci hanno bastonati pubblicamente senza processo, noi cittadini romani[a], ci hanno gettato in prigione, e ora ci cacciano di nascosto? Così no! Vengano di persona a condurci fuori». **38** I littori riferirono queste parole ai magistrati ed essi, all'udire che erano cittadini romani, si spaventarono, **39** e vennero a scusarsi con loro. Poi li rilasciarono e li pregarono di andarsene dalla città. **40** Usciti dalla prigione, si recarono a casa di Lidia e, veduti i fratelli, li consolarono. Poi partirono.

17 **Tumulto a Tessalònica.** - **1** Passando per Anfìpoli e Apollònia giunsero a Tessalònica, dove i Giudei avevano una sinagoga. **2** Secondo il suo solito, Paolo vi si recò[a] e per tre sabati discusse con loro a partire

↕ **37a** At 22,25 • **39** Mt 8,34 • **17,1-9** 1Ts 2,1s • **2a** Lc 4,16; At 9,20; 17,10.17

📖 **36** *in pace* (P^{74} B S A C) è omesso da D. • **39** Così riscrive il v. il cod. D: καὶ παραγενόμενοι μετὰ φίλων πολλῶν εἰς τὴν φυλακὴν παρεκάλεσαν αὐτοὺς ἐξελθεῖν εἰπόντες· Ἠγνοήσαμεν τὰ καθ' ὑμᾶς ὅτι ἐστὲ ἄνδρες δίκαιοι. καὶ ἐξαγαγόντες παρεκάλεσαν αὐτοὺς λέγοντες· Ἐκ τῆς πόλεως ταύτης ἐξέλθατε μήποτε πάλιν συνστραφῶσιν ἡμῖν ἐπικράζοντες καθ' ὑμῶν. (*Ed essendosi recati in carcere con molti amici, li pregavano di uscire dicendo: «Noi ignoravamo le vostre cose, che cioè siete uomini giusti». E dopo averli condotti fuori fecero loro pressione con queste parole: «Andatevene da questa città, perché non si radunino di nuovo da noi gridando minacce contro di voi»*).

ἀπὸ τῶν γραφῶν, 3 διανοίγων καὶ παρατιθέμενος ὅτι τὸν
da le Scritture, aprendo ed esponendo che il

Χριστὸν ἔδει παθεῖν καὶ ἀναστῆναι ἐκ νεκρῶν καὶ ὅτι
Cristo doveva patire e risuscitare da(i) morti e che

οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός [ὁ] Ἰησοῦς ὃν ἐγὼ καταγγέλλω ὑμῖν.
questi è il Cristo - Gesù che io annuncio a voi.

4 καί τινες ἐξ αὐτῶν ἐπείσθησαν καὶ προσεκληρώθησαν
E alcuni di fra loro furono persuasi e si aggiunsero

τῷ Παύλῳ καὶ τῷ Σιλᾷ, τῶν τε σεβομένων Ἑλλήνων
a Paolo e a Sila, dei - timorati (di Dio) greci

πλῆθος πολύ, γυναικῶν τε τῶν πρώτων οὐκ ὀλί-
(una) moltitudine grande, di donne e delle più ragguardevoli non po-

γαι. 5 Ζηλώσαντες δὲ οἱ Ἰουδαῖοι καὶ προσλαβόμενοι τῶν
che. Avendo invidia ma i Giudei e avendo tratto a sé dei

ἀγοραίων ἄνδρας τινὰς πονηροὺς καὶ ὀχλοποιήσαντες
di piazza uomini alcuni malvagi e avendo fatto un assembramento

ἐθορύβουν τὴν πόλιν καὶ ἐπιστάντες τῇ οἰκίᾳ Ἰά-
mettevano in subbuglio la città e avendo assalito la casa di Gia-

σονος ἐζήτουν αὐτοὺς προαγαγεῖν εἰς τὸν δῆμον· 6 μὴ
sone cercavano loro di condurre davanti a il popolo. Non

εὑρόντες δὲ αὐτοὺς ἔσυρον Ἰάσονα καί τινας ἀδελφοὺς
avendo trovato ma loro trascinarono Giasone e alcuni fratelli

ἐπὶ τοὺς πολιτάρχας βοῶντες ὅτι Οἱ τὴν οἰκουμένην ἀναστα-
da i prefetti gridando : Gli la terra aventi scon-

τώσαντες οὗτοι καὶ ἐνθάδε πάρεισιν, 7 οὓς ὑποδέδεκται
volto questi anche qui sono venuti, coloro che ha accolto

Ἰάσων· καὶ οὗτοι πάντες ἀπέναντι τῶν δογμάτων Καίσαρος
Giasone; e questi tutti contro gli editti di Cesare

πράσσουσι βασιλέα ἕτερον λέγοντες εἶναι Ἰησοῦν.
operano (un) re altro dicendo (che) c'è Gesù!

8 ἐτάραξαν δὲ τὸν ὄχλον καὶ τοὺς πολιτάρχας
Fu turbata allora la folla e i prefetti

ἀκούοντας ταῦτα, 9 καὶ λαβόντες τὸ ἱκανὸν παρὰ
udenti queste cose, e avendo preso la cauzione da

eis de Scriptúris **3** adapériens et insínuans quia Christum opórtuit pati et resúrgere a mórtuis, et quia hic est Iesus Christus, quem ego adnúntio vobis. **4** Et quidam ex eis credidérunt et adiúncti sunt Paulo et Silae, et de coléntibus gentilibúsque multitúdo magna, et mulíeres nóbiles non paucae. **5** Zelántes autem Iudaéi adsumentésque de vulgo viros quosdam malos et, turba facta, concitavérunt civitátem; et adsisténtes dómui Iasónis quaerébant eos produ̇cere in pópulum. **6** Et, cum non invenissent eos, trahébant Iasónem et quosdam fratres ad príncipes civitátis clamántes: Quóniam hi, qui urbem cóncitant, et huc venérunt, **7** quos suscépit Iason; et hi omnes contra decréta Caésaris fáciunt, regem álium dicéntes esse, Iesum. **8** Concitavérunt autem plebem et príncipes civitátis audiéntes haec. **9** Et, accépta satisfactióne a Iasóne et a céteris, dimisérunt eos.

dalle Scritture, **3** mostrando e sostenendo che il Cristo doveva patire[a] e risorgere dai morti[b] e che «quel Gesù che io vi annuncio, questo è il Cristo[c]». **4** Alcuni di loro furono convinti e aderirono a Paolo e a Sila, come pure un buon numero di Greci timorati di Dio e non poche tra le donne più in vista[a]. **5** Ma i Giudei, mossi da invidia, fecero leva su alcuni facinorosi di piazza e provocarono un tumulto in città. Si presentarono alla casa di Giàsone e li cercavano per tradurli davanti al popolo. **6** Non trovandoli, trascinarono dai politarchi Giàsone e alcuni fratelli, gridando: «Quelli che mettono a soqquadro tutta la terra, eccoli ora anche qui[a], **7** e Giàsone li accoglie a casa sua! Tutti costoro agiscono contro le leggi di Cesare[a], dicendo che c'è un altro re, Gesù![b]» **8** Con tali clamori eccitarono la folla e i politarchi. **9** Essi si fecero dare la cauzione da Giàsone e dagli altri e li rilasciarono.

↕ **3a** Lc 24,26; At 3,18; **b** Lc 24,46; **c** At 9,22; 18,5.28 • **4a** At 13,50; 17,12 • **5-6** 1Ts 2,14 • **6a** At 16,20 • **7a** Lc 23,2; **b** Gv 19,12

🕮 **3** *quel Gesù*: l'art. ὁ è attestato dal cod. B. • **4** *a Sila*: D, come per attenuare, aggiunge τῇ διδαχῇ (*nella dottrina* [da loro insegnata]). – *di Greci timorati* (τῶν σεβομένων Ἑλλήνων): A D 33 81 distinguono τῶν σεβομένων καὶ Ἑλλήνων (*di Greci e di timorati*). – *e non poche tra le donne più in vista* (γυναικῶν τε τῶν πρώτων οὐκ ὀλίγαι): D e alcune versioni rendono più chiaro il senso dell'espressione (possibile anche secondo la lez. corrente) variando καὶ γυναῖκες τῶν πρώτων οὐκ ὀλίγαι (*e non poche mogli dei maggiorenti* [della città]).

τοῦ Ἰάσονος καὶ τῶν λοιπῶν ἀπέλυσαν αὐτούς.
- Giasone e (da)i rimanenti dimisero loro.

10 Οἱ δὲ ἀδελφοὶ εὐθέως διὰ νυκτὸς ἐξέπεμψαν τόν
I poi fratelli subito di notte fecero partire -

τε Παῦλον καὶ τὸν Σιλᾶν εἰς Βέροιαν, οἵτινες παραγενό-
- Paolo e - Sila per Berea, i quali essendo giun-

μενοι εἰς τὴν συναγωγὴν τῶν Ἰουδαίων ἀπῆεσαν. 11 οὗτοι
ti in la sinagoga dei Giudei si recarono. Questi

δὲ ἦσαν εὐγενέστεροι τῶν ἐν Θεσσαλονίκῃ,
ora erano più nobili (di sentimenti) di quelli in Tessalonica,

οἵτινες ἐδέξαντο τὸν λόγον μετὰ πάσης προθυμίας καθ'ἡμέραν
i quali accolsero la parola con tutta prontezza, ogni giorno

ἀνακρίνοντες τὰς γραφὰς εἰ ἔχοι ταῦτα οὕτως.
esaminando le Scritture (per vedere) se stessero queste cose così.

12 πολλοὶ μὲν οὖν ἐξ αὐτῶν ἐπίστευσαν καὶ τῶν Ἑλληνίδων
Molti - dunque di fra loro credettero e delle greche

γυναικῶν τῶν εὐσχημόνων καὶ ἀνδρῶν οὐκ ὀλίγοι. 13 Ὡς
donne quelle ragguardevoli e uomini non pochi. Quando

δὲ ἔγνωσαν οἱ ἀπὸ τῆς Θεσσαλονίκης Ἰουδαῖοι ὅτι καὶ
ma seppero i da - Tessalonica Giudei che anche

ἐν τῇ Βεροίᾳ κατηγγέλη ὑπὸ τοῦ Παύλου ὁ λόγος
in - Berea era stata annunciata da - Paolo la parola

τοῦ θεοῦ, ἦλθον κἀκεῖ σαλεύοντες καὶ ταράσσοντες τοὺς
di Dio, vennero anche là agitando e sconcertando le

ὄχλους. 14 εὐθέως δὲ τότε τὸν Παῦλον ἐξαπέστειλαν οἱ
folle. Subito però allora - Paolo fecero partire i

ἀδελφοὶ πορεύεσθαι ἕως ἐπὶ τὴν θάλασσαν, ὑπέμειναν τε ὅ
fratelli per andare fino a - il mare, rimasero - -

τε Σιλᾶς καὶ ὁ Τιμόθεος ἐκεῖ.
sia Sila che - Timoteo là.

15 οἱ δὲ καθιστάνοντες τὸν Παῦλον ἤγαγον ἕως
Gli allora accompagnanti - Paolo (lo) condussero fino ad

Ἀθηνῶν, καὶ λαβόντες ἐντολὴν πρὸς τὸν Σιλᾶν καὶ τὸν
Atene, e avendo preso istruzioni per - Sila e -

10 Fratres vero confestim per noctem dimisérunt Paulum et Silam in Beroéam; qui, cum veníssent, in synagógam Iudaeórum introiérunt. **11** Hi autem erant nobilióres eórum qui sunt Thessalonícae, qui suscepérunt verbum cum omni aviditáte cotídie scrutántes Scriptúras, si haec ita se habérent. **12** Et multi quidem credidérunt ex eis et mulíerum gentílium honestárum et viri non pauci. **13** Cum autem cognovíssent in Thessalonica Iudaéi quia et Beroéae praedicátum est a Paulo verbum Dei, venérunt et illuc commovéntes et turbántes multitúdinem. **14** Statímque tunc Paulum dimisérunt fratres, ut iret usque ad mare; Silas autem et Timótheus remansérunt ibi. **15** Qui autem deducébant Paulum perduxérunt eum usque Athénas, et, accépto mandáto ab eo ad Silam et Timótheum, ut quam celériter veníret ad illum, profécti sunt.

Gli apostoli a Berèa. - 10 In gran fretta la notte stessa i fratelli fecero partire Paolo e Sila per Berèa. Giunti colà, si recarono nella sinagoga dei Giudei. **11** Questi erano più aperti di quelli di Tessalònica e accolsero la parola con ottime disposizioni. Ogni giorno interrogavano le Scritture, per vedere se le cose stessero veramente così[a]. **12** Molti di loro credettero, e anche delle donne greche di elevata condizione e non pochi uomini[a]. **13** Ma quando i Giudei di Tessalònica vennero a sapere che anche in Berèa era stata annunciata da Paolo la parola di Dio, vennero anche là per eccitare e sommuovere le folle. **14** Subito allora i fratelli fecero partire Paolo in direzione del mare. Sila e Timoteo invece rimasero. **15** Quelli che scortavano Paolo lo condussero fino ad Atene, poi ripartirono con l'ordine per Sila e Timoteo di raggiungerlo al più presto.

✝ **11a** Gv 5,39 • **12a** At 15,30; 17,4 • **13** At 14,19

🕮 **12** *e anche delle donne greche di elevata condizione e non pochi uomini*: D* varia dando il primo posto agli uomini καὶ τῶν Ἑλλήνων καὶ τῶν εὐσχημόνων ἄνδρες καὶ γυναῖκες ἱκανοὶ ἐπίστευσαν (*e credettero molti tra i Greci e tra gli uomini e le donne di elevata condizione*). • **13** *e sommuovere* (καὶ ταράσσοντες) è omesso da P^{45} e da molti codd. specialmente tardivi forse per omeoteleuto; dopo ὄχλους D integra οὐ διελίμπανον (*...e non cessavano di sommuovere le folle*). • **14** *in direzione del mare* (θάλασσαν): probabilmente il testo da cui D deriva leggeva ἕως ἐπὶ τὴν Θεσσαλίαν (*verso la Tessaglia*). • **15** Dopo ἕως Ἀτηνῶν D integra παρῆλθεν δὲ τὴν Θεσσαλίαν, ἐκωλύθη γὰρ εἰς αὐτοὺς κηρύξαι τὸν λόγον (*ed egli si limitò ad attraversare la Tessaglia: vi fu infatti impedito di annunciare loro la parola*).

Τιμόθεον ἵνα ὡς τάχιστα ἔλθωσιν πρὸς αὐτὸν ἐξήεσαν.
Timoteo affinché al più presto venissero da lui, partirono.

16 Ἐν δὲ τοῖς Ἀθήναις ἐκδεχομένου αὐτοὺς τοῦ
In allora - Atene aspettando loro -

Παύλου παρῳξύνετο τὸ πνεῦμα αὐτοῦ ἐν αὐτῷ θεωροῦντος
Paolo, era sdegnato lo spirito di lui in lui vedendo

κατείδωλον οὖσαν τὴν πόλιν. 17 διελέγετο μὲν οὖν ἐν τῇ
piena di idoli essente la città. Discuteva - dunque in la

συναγωγῇ τοῖς Ἰουδαίοις καὶ τοῖς σεβομένοις καὶ ἐν
sinagoga coi Giudei e coi timorati (di Dio) anche in

τῇ ἀγορᾷ κατὰ πᾶσαν ἡμέραν πρὸς τοὺς παρατυγχάνοντας.
la piazza - ogni giorno con i capitanti.

18 τινὲς δὲ καὶ τῶν Ἐπικουρείων καὶ Στοϊκῶν
(C'erano) alcuni poi anche degli epicurei e stoici

φιλοσόφων συνέβαλλον αὐτῷ, καί τινες ἔλεγον, Τί
filosofi (che) parlavano con lui, e alcuni dicevano: Cosa

ἂν θέλοι ὁ σπερμολόγος οὗτος λέγειν; οἱ δέ, Ξένων
- vorrebbe il ciarlatano questo dire? Altri poi: Di straniere

δαιμονίων δοκεῖ καταγγελεὺς εἶναι, ὅτι τὸν Ἰησοῦν καὶ
divinità sembra annunciatore essere, perché - di Gesù e

τὴν ἀνάστασιν εὐηγγελίζετο. 19 ἐπιλαβόμενοί τε αὐτοῦ
della risurrezione annunciava la buona notizia. Avendo preso - lui

ἐπὶ τὸν Ἄρειον Πάγον ἤγαγον λέγοντες, Δυνάμεθα γνῶ-
su l' Areopago (lo) condussero dicendo: Possiamo sape-

ναι τίς ἡ καινὴ αὕτη ἡ ὑπὸ σοῦ λαλουμένη δι-
re cos'(è) la nuova questa quella da te chiamata dot-

δαχή; 20 ξενίζοντα γάρ τινα εἰσφέρεις εἰς τὰς
trina? Essenti strane infatti cose introduci in le

ἀκοὰς ἡμῶν· βουλόμεθα οὖν γνῶναι τίνα θέλει
orecchie di noi. Vogliamo dunque sapere cosa vogliono

ταῦτα εἶναι. 21 Ἀθηναῖοι δὲ πάντες καὶ οἱ ἐπι-
queste cose essere. (Gli) Ateniesi ora tutti e i di-

δημοῦντες ξένοι εἰς οὐδὲν ἕτερον ηὐκαίρουν ἢ
moranti forestieri in nient' altro trascorrevano il tempo o

16 Paulus autem, cum Athénis eos exspectáret, incitabátur spíritus eius in ipso videns idololatríae déditam civitátem. 17 Disputábat ígitur in synagóga cum Iudáeis et coléntibus et in foro per omnes dies ad eos qui áderant. 18 Quidam autem Epicuréi et Stóici philósophi disserébant cum eo, et quidam dicébant: Quid vult seminivérbius hic dícere? Alii vero: Novórum daemoniórum vidétur adnuntiátor esse; quia Iesum et resurrectiónem adnuntiábat eis. 19 Et apprehénsum eum ad Areópagum duxérunt dicéntes: Póssumus scire quae est haec nova, quae a te dícitur, doctrína? 20 Nova enim quaedam infers áuribus nostris; vólumus ergo scire quidnam velint haec esse. 21 Atheniénses autem omnes et ádvenae hóspites ad nihil áliud vacábant nisi aut dícere aut audíre áliquid novi.

Paolo ad Atene... - 16 Mentre Paolo li aspettava in Atene, il suo animo si infiammava di sdegno vedendo come la città era piena di idoli. **17** Intanto discuteva nella sinagoga con i Giudei[a] e con i timorati di Dio e anche nel mercato a ogni ora del giorno con quelli che vi capitavano. **18** Anche dei filosofi epicurei e stoici si misero a parlare con lui e alcuni dicevano: «Che cosa intende dire questo seminatore di chiacchiere?» Altri poi, sentendo che predicava Gesù e la risurrezione, dicevano: «Sembra essere un annunziatore di divinità straniere». **19** Così lo presero e lo portarono all'Areòpago dicendo: «Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che tu insegni? **20** Infatti le cose che tu dici ci suonano strane. Vogliamo dunque sapere di che si tratta». **21** Tutti gli Ateniesi, infatti, e gli stranieri residenti ad Atene non trovavano miglior passatempo che quello di riferire o di ascoltare le ultime novità.

↕ **17a** At 18,19

🕮 **18** *sentendo che predicava Gesù e la risurrezione* (ὅτι τὸν Ἰησοῦν καὶ τὴν ἀνάστασιν εὐηγγελίζετο) è omesso da D e da un cod. della vl.

λέγειν τι ἢ ἀκούειν τι καινότερον.
a dire qualcosa o ad ascoltare qualcosa di più nuovo.

22 Σταθεὶς δὲ [ὁ] Παῦλος ἐν μέσῳ τοῦ Ἀρείου
Essendosi posto allora - Paolo in mezzo all' Areopa-

Πάγου ἔφη, Ἄνδρες Ἀθηναῖοι, κατὰ πάντα ὡς δεισι-
go disse: Uomini ateniesi, in tutte le cose come più timo-

δαιμονεστέρους ὑμᾶς θεωρῶ. 23 διερχόμενος γὰρ καὶ ἀναθεω-
rati di Dio voi vedo. Attraversando infatti e osservan-

ρῶν τὰ σεβάσματα ὑμῶν εὗρον καὶ βωμὸν ἐν ᾧ
do i monumenti sacri di voi ho trovato anche (un) altare su cui

ἐπεγέγραπτο, Ἀγνώστῳ θεῷ. ὃ οὖν ἀγνοοῦντες εὐσε-
era scritto: A un ignoto Dio. Ciò che dunque non conoscendo vene-

βεῖτε, τοῦτο ἐγὼ καταγγέλλω ὑμῖν. 24 ὁ θεὸς ὁ ποιήσας
rate, questo io annuncio a voi. Il Dio quello avente fatto

τὸν κόσμον καὶ πάντα τὰ ἐν αὐτῷ, οὗτος
il mondo e tutte le cose quelle che (sono) in esso, questi

οὐρανοῦ καὶ γῆς ὑπάρχων κύριος οὐκ ἐν χειροποιήτοις
del cielo e della terra essente Signore, non in manufatti

ναοῖς κατοικεῖ 25 οὐδὲ ὑπὸ χειρῶν ἀνθρωπίνων θεραπεύεται
templi abita né da mani umane è servito

προσδεόμενός τινος, αὐτὸς διδοὺς πᾶσι ζωὴν καὶ πνοὴν
avendo bisogno di qualcosa, egli che dà a tutti vita e respiro

καὶ τὰ πάντα· 26 ἐποίησέν τε ἐξ ἑνὸς πᾶν ἔθνος
e le cose tutte. Ha fatto - da uno (solo) ogni popolo

ἀνθρώπων κατοικεῖν ἐπὶ παντὸς προσώπου τῆς γῆς, ὁρί-
di uomini abitare su tutta (la) faccia della terra, aven-

σας προστεταγμένους καιροὺς καὶ τὰς ὁροθεσίας
do determinato stabiliti tempi e i confini

τῆς κατοικίας αὐτῶν 27 ζητεῖν τὸν θεόν, εἰ ἄρα γε
della dimora di loro per cercare - Dio, se come -

ψηλαφήσειαν αὐτὸν καὶ εὕροιεν, καί γε οὐ μα-
cercassero a tentoni lui e potessero trovar(lo), e difatti non lon-

κρὰν ἀπὸ ἑνὸς ἑκάστου ἡμῶν ὑπάρχοντα. 28 Ἐν αὐτῷ γὰρ
tano da uno ciascuno di noi essendo. In lui infatti

22 Stans autem Paulus in médio Areópagi ait: Viri Atheniénses, per ómnia quasi superstitiosióres vos vídeo. **23** Praetériens enim et videns simulácra vestra, invéni et aram, in qua scriptum erat: IGNOTO DEO. Quod ergo ignorántes cólitis, hoc ego annúntio vobis. **24** Deus, qui fecit mundum et ómnia quae in eo sunt, hic, caeli et terrae cum sit Dóminus, non in manufáctis templis hábitat **25** nec mánibus humánis cólitur índigens áliquo, cum ipse det ómnibus vitam et inspiratiónem et ómnia; **26** fecítque ex uno omne genus hóminum inhabitáre super univérsam fáciem terrae definiens statúta témpora et términos habitatiónis eórum, **27** quaérere Deum, si forte attréctent eum aut invéniant, quamvis non longe sit ab unoquóque nostrum. **28** In ipso

22 Allora Paolo, ritto in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, sotto ogni punto di vista io vi trovo sommamente religiosi. **23** Infatti, passando e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare su cui stava scritto: Al Dio ignoto. Orbene, quello che voi venerate senza conoscerlo, io vengo ad annunciarlo a voi: **24** il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che in esso si trova[a]. Egli è signore del cielo e della terra[b] e non abita in templi fabbricati dagli uomini[c], **25** né riceve servizi dalle mani di un uomo, come se avesse bisogno di qualcuno[a], essendo lui che dà a tutti vita, respiro e ogni cosa[b]. **26** Egli da un solo ceppo fece tutte le stirpi degli uomini e le fece abitare su tutta la faccia della terra, fissando a ciascuno i tempi stabiliti e i confini della loro dimora[a], **27** perché cercassero Dio e come a tastoni si sforzassero di trovarlo[a], benché non sia lontano da ciascuno di noi[b]. **28** In lui infatti viviamo, ci muoviamo

↕ **24a** Sal 146,6; Is 42,5; **b** Mt 11,25; **c** 1Re 8,27; At 7,48 • **25a** Sal 50,12; **b** Is 42,5 • **26a** Dt 32,8 • **27a** Is 55,6; **b** Sal 145,18; Ger 23,23

📖 **26** *da un solo ceppo*: così (ἐξ ἑνός, *da un solo* [uomo o principio o simili] i codd. più antichi; la maggioranza amplia ...αἵματος (*da un solo sangue*). • **27** *cercassero Dio*: il ms E legge ζητεῖν τὸν κύριον; D rimpiazza μάλιστα ζητεῖν τὸ θεῖον (*soprattutto perché cercassero la divinità*).

ζῶμεν καὶ κινούμεθα καὶ ἐσμέν, ὡς καί τινες τῶν καθ'
viviamo e ci muoviamo e siamo, come anche alcuni dei presso

ὑμᾶς ποιητῶν εἰρήκασιν, Τοῦ γὰρ καὶ γένος ἐσμέν.
di voi poeti hanno detto: di lui infatti anche stirpe siamo.

29 γένος οὖν ὑπάρχοντες τοῦ θεοῦ οὐκ ὀφείλομεν νομίζειν
Stirpe dunque essenti di Dio non dobbiamo ritenere

χρυσῷ ἢ ἀργύρῳ ἢ λίθῳ, χαράγματι τέχνης καὶ
(che) all'oro, o all'argento, o alla pietra, a scultura (fatta) con arte e

ἐνθυμήσεως ἀνθρώπου, τὸ θεῖον εἶναι ὅμοιον. **30** τοὺς
sentimento dell' uomo, la divinità essere simile. Ai

μὲν οὖν χρόνους τῆς ἀγνοίας ὑπεριδὼν ὁ θεὸς, τὰ
- dunque tempi dell' ignoranza passando sopra - Dio, per le cose

νῦν παραγγέλλει τοῖς ἀνθρώποις πάντας πανταχοῦ μετα-
di adesso comanda agli uomini tutti ovunque di con-

νοεῖν, **31** καθότι ἔστησεν ἡμέραν ἐν ᾗ μέλλει κρίνειν
vertirsi, poiché ha stabilito (un) giorno in cui sta per giudicare

τὴν οἰκουμένην ἐν δικαιοσύνῃ, ἐν ἀνδρὶ ᾧ ὥρισεν,
il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che ha designato,

πίστιν παρασχὼν πᾶσιν ἀναστήσας αὐτὸν ἐκ νεκρῶν.
fede porgendo a tutti avendo risuscitato lui da(i) morti.

32 Ἀκούσαντες δὲ ἀνάστασιν νεκρῶν οἱ μὲν ἐχλεύαζον,
Avendo udito ma risurrezione dei morti alcuni deridevano,

οἱ δὲ εἶπαν, Ἀκουσόμεθά σου περὶ τούτου καὶ πάλιν.
altri dissero: Ascolteremo te su questo ancora di nuovo.

33 οὕτως ὁ Παῦλος ἐξῆλθεν ἐκ μέσου αὐτῶν. **34** τινὲς
Così - Paolo uscì di mezzo a loro. Alcuni

δὲ ἄνδρες κολληθέντες αὐτῷ ἐπίστευσαν, ἐν οἷς καὶ Διο-
però uomini avendo aderito a lui credettero, fra cui anche Dio-

νύσιος ὁ Ἀρεοπαγίτης καὶ γυνὴ ὀνόματι Δάμαρις καὶ
nisio l' areopagita e (una) donna di nome Damaris ed

ἕτεροι σὺν αὐτοῖς.
altri con loro.

18 Μετὰ ταῦτα χωρισθεὶς ἐκ τῶν Ἀθηνῶν ἦλθεν εἰς
Dopo queste cose partito da - Atene venne a

enim vívimus et movémur et sumus; sicut et quidam vestrórum poëtárum dixérunt: «Ipsíus enim et genus sumus». **29** Genus ergo cum simus Dei, non debémus aestimáre auro aut argénto aut lápidi sculptúrae artis et cogitatiónis hóminis divínum esse símile. **30** Et témpora quidem huius ignorántiae despíciens Deus nunc adnúntiat homínibus, ut omnes ubíque paeniténtiam agánt; **31** eo quod státuit diem, in quo iudicatúrus est orbem in aequitáte, in viro in quo státuit, fidem praebens ómnibus, súscitans eum a mórtuis.

32 Cum audíssent autem resurrectiónem mortuórum, quidam quidem irridébant, quidam vero dixérunt: Audiémus te de hoc íterum. **33** Sic Paulus exívit de médio eórum. **34** Quidam vero viri adhaeréntes ei credidérunt; in quibus et Dionýsius Areopagíta et múlier nómine Dámaris et álii cum eis.

18 Post haec egréssus ab Athénis venit Corínthum;

e siamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: Di lui, infatti, noi siamo anche stirpe[a]. **29** Essendo dunque stirpe di Dio[a], non dobbiamo pensare che la divinità sia simile a oro, argento o pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione dell'uomo[b]. **30** Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza[a], ordina agli uomini che tutti, e dappertutto, si convertano, **31** poiché ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia[a], per mezzo d'un uomo che ha designato[b], accreditandolo di fronte a tutti, col risuscitarlo dai morti».

32 Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo canzonarono, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». **33** Così Paolo se ne uscì di mezzo a loro. **34** Ma alcuni aderirono a lui e abbracciarono la fede; tra essi Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro.

18 **... e a Corinto. - 1** Dopo di ciò Paolo partì da Atene

28a Cleante? Arato, *Fenomeni* 5 • **29a** Gn 1,27; **b** Is 40,18-20; 44,10-17; At 19,26 • **30a** At 14,16; 17,23 • **31a** Sal 9,8; 96,13; 98,9; **b** At 10,42

28 *e siamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti*: D amplia e sintetizza καὶ ἐσμέν τὸ καθ' ἡμέραν, ὥσπερ καὶ τῶν καθ' ὑμᾶς τινες εἰρήκασιν (*e siamo giorno per giorno, come anche alcuni di voi hanno detto*). • **18,1** *Paolo* (ὁ Παῦλος), omesso dal testo greco a fronte con B S 33 D, successivamente interpolato in A E Ψ prima di ἐκ forse per chiarire il senso.

Κόρινθον. 2 καὶ εὑρών τινα Ἰουδαῖον ὀνόματι Ἀκύλαν,
Corinto. E avendo trovato un giudeo di nome Aquila,

Ποντικὸν τῷ γένει προσφάτως ἐληλυθότα ἀπὸ τῆς Ἰταλίας
del Ponto per nascita recentemente venuto da l' Italia

καὶ Πρίσκιλλαν γυναῖκα αὐτοῦ, διὰ τὸ διατεταχέναι
e Priscilla (la) moglie di lui, per - aver ordinato

Κλαύδιον χωρίζεσθαι πάντας τοὺς Ἰουδαίους ἀπὸ τῆς Ῥώμης,
Claudio di partire tutti i Giudei da - Roma,

προσῆλθεν αὐτοῖς 3 καὶ διὰ τὸ ὁμότεχνον εἶναι ἔμε-
si avvicinò a loro e poiché dello stesso mestiere erano dimo-

νεν παρ' αὐτοῖς, καὶ ἠργάζετο· ἦσαν γὰρ σκηνοποιοὶ
rava presso di loro, e lavorava: erano infatti fabbricanti di tende

τῇ τέχνῃ. 4 διελέγετο δὲ ἐν τῇ συναγωγῇ κατὰ πᾶν σάβ-
di mestiere. Discuteva poi in la sinagoga in ogni sa-

βατον ἔπειθέν τε Ἰουδαίους καὶ Ἕλληνας.
bato (e) persuadeva sia Giudei che Greci.

5 Ὡς δὲ κατῆλθον ἀπὸ τῆς Μακεδονίας ὅ τε Σιλᾶς
Quando ma scesero da la Macedonia - - Sila

καὶ ὁ Τιμόθεος, συνείχετο τῷ λόγῳ ὁ Παῦλος διαμαρτυ-
e - Timoteo, era occupato con la parola - Paolo rendendo testi-

ρόμενος τοῖς Ἰουδαίοις εἶναι τὸν Χριστὸν Ἰησοῦν. 6 ἀντι-
monianza ai Giudei essere - Cristo Gesù. Oppo-

τασσομένων δὲ αὐτῶν καὶ βλασφημούντων ἐκτιναξάμενος τὰ
nendosi ma loro e bestemmiando avendo scosso le

ἱμάτια εἶπεν πρὸς αὐτούς, Τὸ αἷμα ὑμῶν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν
vesti disse a loro: Il sangue di voi su la testa

ὑμῶν· καθαρὸς ἐγὼ ἀπὸ τοῦ νῦν εἰς τὰ ἔθνη πορεύσομαι.
di voi! Puro io da - ora a i gentili andrò.

7 καὶ μεταβὰς ἐκεῖθεν εἰσῆλθεν εἰς οἰκίαν τινὸς ὀνό-
Ed essendo partito di là entrò in casa di uno di no-

ματι Τιτίου Ἰούστου σεβομένου τὸν θεόν; οὗ ἡ οἰκία ἦν
me Tizio Giusto timorato di Dio, di cui la casa era

συνομοροῦσα τῇ συναγωγῇ. 8 Κρίσπος δὲ ὁ ἀρχισυνά-
attigua alla sinagoga. Crispo allora il capo della si-

2 et invéniens quendam Iudaéum nómine Aquilam, Ponticum génere, qui nuper vénerat ab Itália, et Priscíllam uxórem eius (eo quod praecepísset Cláudius discédere omnes Iudaéos a Roma), accéssit ad eos 3 et, quia eiúsdem erat artis, manébat apud eos et operabátur: erant autem scenofactóriae artis. 4 Et disputábat in synagóga per omne sábbatum interpónens nomen Dómini Iesu suadebátque Iudaéis et Graecis.

5 Cum veníssent autem de Macedónia Silas et Timótheus, instábat verbo Paulus testíficans Iudaéis esse Christum Iesum. 6 Contradicéntibus autem eis et blasphemántibus, excútiens vestiménta sua dixit ad eos: Sanguis vester super caput vestrum: mundus ego ex hoc ad gentes vadam. 7 Et migrans inde, intrávit in domum cuiúsdam nómine Titi Iusti, coléntis Deum, cuius domus erat coniúncta synagógae. 8 Crispus autem archisynagógus crédidit Dómino cum

e venne a Corinto, 2 dove trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, appena giunto dall'Italia con sua moglie Priscilla[a], perché Claudio aveva ordinato che tutti i Giudei se ne andassero da Roma. Paolo si recò da loro 3 e, poiché erano dello stesso mestiere, prese alloggio presso di loro e lavorava: infatti erano fabbricanti di tende[a]. 4 Ogni sabato poi parlava nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

5 Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedonia[a], Paolo si diede tutto alla predicazione, attestando ai Giudei che Gesù è il Cristo[b]. 6 Ma resistendo essi e lanciando bestemmie, scosse la polvere dalle vesti[a] dicendo: «Il vostro sangue cadrà sul vostro capo: io non ne ho colpa[b]. Da ora in poi andrò dai pagani». 7 E di là si trasferì presso un certo Tizio Giusto, che onorava Dio, la cui casa era contigua alla sinagoga. 8 Crispo[a], il capo della sinagoga, credette al

↕ **2a** Rm 16,3 • **3a** At 20,34; 1Cor 4,12 • **5a** At 17,14s; **b** At 9,22; 17,3; 18,28 • **6** At 13,45s; **a** Mt 10,14; Mc 6,11; Lc 9,5; 10,10s; At 13,51; **b** At 20,26 • **8a** 1Cor 1,14

🕮 **3** *lavorava*: B S*, alcuni mss sahidici e Origene hanno ἠργάζοντο (*lavoravano*). • **5** *alla predicazione* (τῷ λογῳ): molti mss, specialmente tardivi, hanno τῷ πνεύματι (*allo spirito*): reminiscenza di 2Cor 2,13? • **7** *Tizio* (Τιτίου, o, secondo molti mss, Τίτου) è omesso da molti testimoni probabilmente per cause accidentali.

γωγος ἐπίστευσεν τῷ κυρίῳ σὺν ὅλῳ τῷ οἴκῳ αὐτοῦ, καὶ
nagoga credette al Signore con intera la casa di lui, e

πολλοὶ τῶν Κορινθίων ἀκούοντες ἐπίστευον καὶ ἐβαπτίζοντο.
molti dei Corinzi udenti credevano e venivano battezzati.

9 εἶπεν δὲ ὁ κύριος ἐν νυκτὶ δι' ὁράματος τῷ Παύλῳ,
Disse poi il Signore di notte in visione a Paolo:

Μὴ φοβοῦ, ἀλλὰ λάλει καὶ μὴ σιωπήσῃς, 10 διότι ἐγώ
Non temere, ma parla e non tacere, perché io

εἰμι μετὰ σοῦ καὶ οὐδεὶς ἐπιθήσεταί σοι τοῦ κακῶσαί
sono con te e nessuno metterà su te (le mani) per nuocere

σε, διότι λαός ἐστί μοι πολὺς ἐν τῇ πόλει ταύτῃ.
a te, poiché (un) popolo c'è per me molto in la città questa.

11 Ἐκάθισεν δὲ ἐνιαυτὸν καὶ μῆνας ἓξ διδάσκων ἐν
Dimorò allora (un) anno e mesi sei insegnando fra

αὐτοῖς τὸν λόγον τοῦ θεοῦ.
loro la parola di Dio.

12 Γαλλίωνος δὲ ἀνθυπάτου ὄντος τῆς Ἀχαΐας κατεπέ-
Gallione ma proconsole essendo dell' Acaia insorsero

στησαν ὁμοθυμαδὸν οἱ Ἰουδαῖοι τῷ Παύλῳ καὶ ἤγαγον
contro unanimemente i Giudei - Paolo e condussero

αὐτὸν ἐπὶ τὸ βῆμα 13 λέγοντες ὅτι Παρὰ τὸν νόμον ἀνα-
lui in - tribunale dicenti Contro la legge indu-

πείθει οὗτος τοὺς ἀνθρώπους σέβεσθαι τὸν θεόν. 14 μέλ-
ce costui gli uomini a venerare - Dio. Stan-

λοντος δὲ τοῦ Παύλου ἀνοίγειν τὸ στόμα εἶπεν ὁ Γαλ-
do poi - Paolo per aprire la bocca disse - Gal-

λίων πρὸς τοὺς Ἰουδαίους, Εἰ μὲν ἦν ἀδίκημά τι ἢ
lione a i Giudei: Se - fosse ingiustizia una certa o

ῥᾳδιούργημα πονηρόν, ὦ Ἰουδαῖοι, κατὰ λόγον ἂν ἀνε-
azione riprovevole malvagia, o Giudei, secondo (la) legge - so-

σχόμην ὑμῶν, 15 εἰ δὲ ζητήματά ἐστιν περὶ λόγου
sterrei voi, se ma (una) controversia è circa (la) parola

καὶ ὀνομάτων καὶ νόμου τοῦ καθ' ὑμᾶς, ὄψεσθε αὐτοί·
e (i) nomi e (la) legge quella di voi, vedetevela voi.

omni domo sua et multi Corinthiórum audiéntes credébant et baptizabántur. **9** Dixit autem Dóminus nocte per visiónem Paulo: Noli timére, sed lóquere et ne táceas; **10** propter quod ego sum tecum, et nemo apponétur tibi ut nóceat te, quóniam pópulus est mihi multus in hac civitáte. **11** Sedit autem ibi annum et sex menses docens apud eos verbum Dei.

12 Gallióne autem procónsule Achaíae, insurrexérunt uno ánimo Iudaéi in Paulum et adduxérunt eum ad tribúnal **13** dicéntes: Quia contra legem hic persuádet homínibus cólere Deum. **14** Incipiénte autem Paulo aperíre os, dixit Gállio ad Iudaéos: Si quidem esset iníquum áliquid aut fácinus péssimum, o viri Iudaéi, recte vos sustinérem. **15** Si vero quaestiónes sunt de verbo et nomínibus et lege vestra, vos ipsi vidéritis: iudex ego horum nolo esse. **16** Et minávit eos a tribunáli. **17** Apprehendéntes

Signore con tutta la sua casa[b], e molti dei Corinzi, udendo Paolo, credevano e si facevano battezzare. **9** Il Signore una notte disse in visione a Paolo: «Non temere, continua a parlare e non tacere, **10** perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male[ab]: ho un popolo numeroso in questa città». **11** Così Paolo si fermò un anno e mezzo, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Essendo Gallione proconsole dell'Acaia, i Giudei insorsero in massa contro Paolo e lo condussero al tribunale **13** dicendo: «Costui induce la gente a onorare Dio in modo contrario alla legge». **14** Paolo stava per aprire bocca, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un'azione malvagia, o Giudei, vi ascolterei, come è giusto[a]. **15** Ma se sono questioni di parole e di nomi e della vostra legge, vedetevela voi: non voglio essere giudice di queste cose[a]». **16** E li cacciò dal tribunale.

8b At 16,15.33 • **9-10a** 1Cor 2,3 • **9-10b** Is 41,10; 43,5; Ger 1,8 • **14a** At 23,29; 25,18s • **15** Gv 18,31

8 *e si facevano battezzare*: D integra πιστεύοντες τῷ θεῷ διὰ τοῦ ὀνόματος τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ (*credendo in Dio per il nome del nostro Signore Gesù Cristo*) onde precisare che si tratta di convertiti dal paganesimo. • **17** *Tutti* è da D con la maggior parte dei codd. più recenti amplificato οἱ Ἕλληνες: specificazione probabilmente secondaria.

κριτὴς ἐγὼ τούτων οὐ βούλομαι εἶναι. 16 καὶ ἀπήλα-
Giudice io di queste cose non voglio essere. E mandò

σεν αὐτοὺς ἀπὸ τοῦ βήματος. 17 ἐπιλαβόμενοι δὲ πάντες
via essi da il tribunale. Avendo preso allora tutti

Σωσθένην τὸν ἀρχισυνάγωγον ἔτυπτον ἔμπροσθεν τοῦ βή-
Sostene il capo della sinagoga (lo) percossero davanti al tri-

ματος· καὶ οὐδὲν τούτων τῷ Γαλλίωνι ἔμελεν.
bunale; e nessuna di queste cose a Gallione importava.

18 Ὁ δὲ Παῦλος ἔτι προσμείνας ἡμέρας ἱκανὰς
- Ora Paolo ancora essendosi fermato giorni molti,

τοῖς ἀδελφοῖς ἀποταξάμενος ἐξέπλει εἰς τὴν Συρίαν, καὶ
dai fratelli essendosi accomiatato si imbarcava per la Siria, ed

σὺν αὐτῷ Πρίσκιλλα καὶ Ἀκύλας, κειράμενος ἐν
(erano) con lui Priscilla ed Aquila, essendosi tosato in

Κεγχρεαῖς τὴν κεφαλήν, εἶχεν γὰρ εὐχήν. 19 κατήντησαν
Cencre la testa, aveva infatti (un) voto. Giunsero

δὲ εἰς Ἔφεσον, κἀκείνους κατέλιπεν αὐτοῦ, αὐτὸς δὲ εἰσ-
poi ad Efeso, e quelli lasciò là. Egli poi essen-

ελθὼν εἰς τὴν συναγωγὴν διελέξατο τοῖς Ἰουδαίοις. 20 ἐρω-
do entrato in la sinagoga discuteva coi Giudei. Chie-

τώντων δὲ αὐτῶν ἐπὶ πλείονα χρόνον μεῖναι οὐκ
dendo allora essi per più tempo di rimanere non

ἐπένευσεν, 21 ἀλλὰ ἀποταξάμενος καὶ εἰπών, Πάλιν
assentì, ma si accomiatò e avendo detto: Di nuovo

ἀνακάμψω πρὸς ὑμᾶς τοῦ θεοῦ θέλοντος, ἀνήχθη ἀπὸ τῆς
ritornerò da voi - Dio volendo, se ne partì da -

Ἐφέσου, 22 καὶ κατελθὼν εἰς Καισάρειαν, ἀναβὰς καὶ
Efeso, ed essendo disceso a Cesarea, essendo salito e

ἀσπασάμενος τὴν ἐκκλησίαν κατέβη εἰς Ἀντιόχειαν. 23 καὶ
avendo salutato l' chiesa scese ad Antiochia. E

ποιήσας χρόνον τινὰ ἐξῆλθεν διερχόμενος καθεξῆς τὴν
avendo trascorso (là) tempo qualche partì attraversando di seguito la

Γαλατικὴν χώραν καὶ Φρυγίαν, ἐπιστηρίζων πάντας τοὺς μαθητάς.
galata regione e (la) Frigia, confermando tutti i discepoli.

autem omnes Sósthenem príncipem synagógae percutiébant eum ante tribúnal, et nihil eórum Gallióni curae erat.

18 Paulus vero, cum adhuc sustinuísset dies multos, frátribus valefáciens navigávit in Sýriam (et cum eo Priscílla et Aquila), qui sibi totónderat in Cenchris caput; habébat enim votum. **19** Devenítque Ephesum et illos ibi relíquit; ipse vero ingréssus synagógam disputábat cum Iudaéis. **20** Rogántibus autem eis ut amplióri témpore manéret, non consénsit, **21** sed valefáciens et dicens: Iterum revértar ad vos, Deo volénte, proféctus est ab Epheso. **22** Et descéndens Caesaréam, ascéndit et salutávit ecclésiam et descéndit Antiochiam. **23** Et facto ibi aliquánto témpore, proféctus est perámbulans ex órdine Galáticam regiónem et Phrýgiam confírmans omnes discípulos.

24 Iudaéus autem quidam Apóllo nómine, Alexandrínus géne-re, vir éloquens, devénit Ephesum potens in Scriptúris. **25** Hic

17 Allora tutti afferrarono Sòstene, il capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale: ma Gallione non se ne curava affatto.

Ritorno ad Antiòchia. - 18 Paolo si trattenne ancora molti giorni, poi prese congedo dai fratelli e salpò per la Siria, avendo con sé Priscilla e Aquila. A Cencre si era fatto tagliare i capelli, poiché aveva fatto un voto[a]. **19** Giunsero a Efeso e quivi li lasciò. Egli, entrato nella sinagoga, incominciò a discutere con i Giudei[a]. **20** Gli chiesero di prolungare il suo soggiorno, ma non acconsentì. **21** Però congedandosi disse: «Ritornerò di nuovo tra voi, se Dio lo vorrà[a]». E partì da Efeso. **22** Sbarcato a Cesarèa, salì a salutare la chiesa, quindi scese ad Antiòchia. **23** Rimastovi un certo tempo, partì, percorrendo successivamente le regioni della Galazia e della Frigia, confermando tutti i discepoli.

Apollo. - 24 Frattanto capitò a Èfeso un Giudeo di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo eloquente, versato nelle

18a Nm 6,18; At 21,24 • **19a** At 17,17 • **21a** Rm 1,10; 1Cor 4,19

19 *Giunsero* è da P^{74} variato κατήντησεν, vg *Devenit*, da altri κατανtήσας (*Giunto*). • **21** *Ritornerò di nuovo* è preceduto in D dalla frase Δεῖ με πάντως τὴν ἑορτὴν ἡμέραν ἐρχομένην ποιῆσαι εἰς Ἱεροσόλυμα (*Bisogna assolutamente che la prossima festa io la celebri a Gerusalemme*). Lo stesso codice amplificherà di conseguenza l'*incipit* del v. 19,1 (cfr.).

24 Ἰουδαῖος δέ τις Ἀπολλῶς ὀνόματι, Ἀλεξανδρεὺς
Giudeo ora un tale Apollo di nome, alessandrino

τῷ γένει, ἀνὴρ λόγιος, κατήντησεν εἰς Ἔφεσον, δυνατὸς ὢν
di nascita, uomo eloquente, arrivò ad Efeso, potente essente

ἐν ταῖς γραφαῖς. **25** οὗτος ἦν κατηχημένος τὴν ὁδὸν τοῦ
in le Scritture. Questi era ammaestrato nella via del

κυρίου καὶ ζέων τῷ πνεύματι ἐλάλει καὶ ἐδίδασκεν ἀκριβῶς
Signore e fervente di spirito parlava e insegnava esattamente

τὰ περὶ τοῦ Ἰησοῦ, ἐπιστάμενος μόνον τὸ βάπτισμα
le cose riguardo - Gesù, conoscendo solo l' immersione

Ἰωάννου· **26** οὗτός τε ἤρξατο παρρησιάζεσθαι ἐν τῇ συ-
di Giovanni; questi - cominciò a parlare con franchezza in la sina-

ναγωγῇ. ἀκούσαντες δὲ αὐτοῦ Πρίσκιλλα καὶ Ἀκύλας
goga. Avendo udito allora lui Priscilla e Aquila

προσελάβοντο αὐτὸν καὶ ἀκριβέστερον αὐτῷ ἐξέθεντο τὴν
presero con sé lui e più esattamente a lui esposero la

ὁδὸν [τοῦ θεοῦ]. **27** βουλομένου δὲ αὐτοῦ διελθεῖν εἰς τὴν
via di Dio. Volendo poi lui passare in -

Ἀχαΐαν, προτρεψάμενοι οἱ ἀδελφοὶ ἔγραψαν τοῖς μαθηταῖς
Acaia, esortanti i fratelli scrissero ai discepoli

ἀποδέξασθαι αὐτόν, ὃς παραγενόμενος συνεβάλετο πολὺ
di accogliere lui, che essendo giunto fu di aiuto molto

τοῖς πεπιστευκόσιν διὰ τῆς χάριτος· **28** εὐτόνως γὰρ
agli aventi creduto per mezzo della grazia. Vigorosamente infatti

τοῖς Ἰουδαίοις διακατηλέγχετο δημοσίᾳ ἐπιδεικνὺς διὰ
i Giudei confutava pubblicamente mostrando attraverso

τῶν γραφῶν εἶναι τὸν Χριστὸν Ἰησοῦν.
le Scritture essere il Cristo Gesù.

19 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ τὸν Ἀπολλῶ εἶναι ἐν Κορίνθῳ
Avvenne ora, nell' - Apollo essere in Corinto,

Παῦλον διελθόντα τὰ ἀνωτερικὰ μέρη [κατ]ελθεῖν εἰς
Paolo, avente attraversato le superiori parti, essere sceso ad

Ἔφεσον καὶ εὑρεῖν τινας μαθητάς **2** εἶπέν τε πρὸς αὐτούς,
Efeso e aver trovato alcuni discepoli, disse - a loro:

erat edóctus viam Dómini et fervens spíritu loquebátur et docébat diligénter ea quae sunt Iesu sciens tantum baptísma Ioánnis. **26** Hic ergo coepit fiduciáliter ágere in synagóga. Quem cum audíssent, Priscílla et Aquila adsumpsérunt eum et diligéntius exposuérunt ei viam Dómini. **27** Cum autem vellet íre Acháiam, exhortáti fratres scripsérunt discípulis ut suscíperent eum. Qui cum venísset, cóntulit multum his qui credíderant. **28** Veheménter enim Iudaéos revincébat públice, osténdens per Scriptúras esse Christum Iesum.

Scritture. **25** Era stato istruito nella via del Signore e, pieno di fervore[a], predicava e insegnava con esattezza le cose riguardanti Gesù, ma conosceva soltanto il battesimo di Giovanni[b]. **26** Egli cominciò a predicare con franchezza nella sinagoga[a]. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggior esattezza la via di Dio. **27** Desiderando egli passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza[a]. Giunto colà, fu molto utile a quelli che per opera della grazia avevano creduto. **28** Infatti egli confutava vigorosamente i Giudei in pubblico, dimostrando attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo.

19 Factum est autem, cum Apóllo esset Corínthi, ut Paulus, peragrátis superióribus pártibus, veníret Ephesum et inveníret quosdam discípulos **2** dixítque ad eos: Si Spíritum sanctum accepístis credentes? At illi

19 **Paolo ad Efeso.** - **1** Mentre Apollo si trovava a Corinto, Paolo, dopo aver attraversato le regioni dell'altipiano, arrivò ad Efeso, dove trovò alcuni discepoli **2** e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito santo, quando

↕ **25a** Rm 12,11; **b** At 19,3 • **26a** At 19,8 • **27a** 2Cor 3,1 • **28** At 9,22; 17,3

🕮 **25** *riguardanti Gesù* è da molti mss rimpiazzato con περὶ τοῦ κυρίου. • **26** *la via*: il solo D omette τοῦ θεοῦ: precisazione secondaria? Si noti però che nessun ms lo integra in 19,9, e solo pochissimi in 19,23. • **19,1** L'*incipit* è da D (cfr. 🕮 a 18,21) ampliato Θέλοντος δὲ τοῦ Παύλου κατὰ τὴν ἰδίαν βουλὴν πορεύεσθαι εἰς Ἱεροσόλυμα εἶπεν αὐτῷ τὸ πνεῦμα ὑποστρέψειν εἰς τὴν Ἀσίαν· διελθὼν δὲ τὰ ἀνωτερικὰ μέρη ἔρχεται εἰς Ἔφεσον καὶ εὑρών... (*Volendo Paolo, secondo il suo progetto, recarsi a Gerusalemme, lo Spirito gli disse di ritornare in Asia. Dopo aver attraversato le regioni dell'altipiano arrivò a Efeso e trovati...*).

Εἰ πνεῦμα ἅγιον ἐλάβετε πιστεύσαντες; οἱ δὲ
- (Lo) Spirito santo avete ricevuto avendo creduto? Quelli allora

πρὸς αὐτόν, Ἀλλ' οὐδ' εἰ πνεῦμα ἅγιον ἔστιν
a lui: Ma neppure - (che lo) Spirito santo c'è

ἠκούσαμεν. **3** εἶπέν τε, Εἰς τί οὖν ἐβαπτίσθητε; οἱ
udimmo. Disse: - In cosa dunque foste immersi? Quelli

δὲ εἶπαν, Εἰς τὸ Ἰωάννου βάπτισμα. **4** εἶπεν δὲ Παῦλος,
allora dissero: In la di Giovanni immersione. Disse allora Paolo:

Ἰωάννης ἐβάπτισεν βάπτισμα μετανοίας τῷ λαῷ λέ-
Giovanni immerse con un'immersione di conversione al popolo di-

γων εἰς τὸν ἐρχόμενον μετ' αὐτὸν ἵνα πιστεύσωσιν, τοῦτ'
cendo in il veniente dopo di lui che credessero, ciò

ἔστιν εἰς τὸν Ἰησοῦν. **5** ἀκούσαντες δὲ ἐβαπτίσθησαν εἰς
è in - Gesù. Avendo udito ora furono battezzati in

τὸ ὄνομα τοῦ κυρίου Ἰησοῦ, **6** καὶ ἐπιθέντος αὐτοῖς
il nome del Signore Gesù, e avendo imposto a loro

τοῦ Παύλου [τὰς] χεῖρας ἦλθε τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον ἐπ'
- Paolo le mani venne lo Spirito quello santo su

αὐτούς, ἐλάλουν τε γλώσσαις καὶ ἐπροφήτευον. **7** ἦσαν
loro, parlavano sia in lingue sia profetavano. Erano

δὲ οἱ πάντες ἄνδρες ὡσεὶ δώδεκα.
ora gli tutti uomini circa dodici.

8 Εἰσελθὼν δὲ εἰς τὴν συναγωγὴν ἐπαρρησιάζετο
Essendo entrato poi in la sinagoga parlava con franchezza

ἐπὶ μῆνας τρεῖς διαλεγόμενος καὶ πείθων [τὰ] περὶ
per mesi tre discutendo e persuadendo delle cose riguardo

τῆς βασιλείας τοῦ θεοῦ. **9** ὡς δέ τινες ἐσκληρύνοντο
il regno di Dio. Siccome ma alcuni si indurivano

καὶ ἠπείθουν κακολογοῦντες τὴν ὁδὸν ἐνώπιον τοῦ
e non si convincevano sparlando della via davanti alla

πλήθους, ἀποστὰς ἀπ' αὐτῶν ἀφώρισεν τοὺς μαθητάς καθ'
moltitudine, tenendosi lontano da loro separò i discepoli, ogni

ἡμέραν διαλεγόμενος ἐν τῇ σχολῇ Τυράννου. **10** τοῦτο δὲ
giorno discutendo in la scuola di Tiranno. Questa cosa ora

dixérunt ad eum: Sed neque si Spíritus sanctus est audívimus. **3** Ille vero ait: In quo ergo baptizáti estis? Qui dixérunt: In Ioánnis baptísmate. **4** Dixit autem Paulus: Ioánnes baptizávit baptísmo paeniténtiae pópulum, dicens in eum, qui ventúrus esset post ipsum, ut créderent, hoc est in Iesum. **5** His audítis, baptizáti sunt in nómine Dómini Iesu. **6** Et, cum imposuísset illis manus Paulus, venit Spíritus sanctus super eos, et loquebántur linguis et prophetábant. **7** Erant autem omnes viri fere duódecim.

8 Introgréssus autem synagógam cum fidúcia loquebátur per tres menses dísputans et suádens de regno Dei. **9** Cum autem quidam induraréntur et non créderent maledicéntes viam Dómini coram multitúdine, discédens ab eis segregávit discípulos cotídie dísputans in schola Tyránni cuiúsdam. **10** Hoc autem factum est per biénnium ita ut omnes

avete abbracciato la fede?[a]» Ed essi: «Non abbiamo neppure sentito dire che vi sia uno Spirito santo[b]». **3** Egli allora chiese: «Quale battesimo avete ricevuto?[c]» E quelli: «Il battesimo di Giovanni». **4** Paolo disse allora: «Giovanni battezzò con un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui[a], cioè in Gesù». **5** Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù, **6** e non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, lo Spirito santo venne su di loro[a] e parlavano in lingue e profetavano[b]. **7** Erano in tutto circa dodici persone.

8 Entrato poi nella sinagoga, vi parlò con franchezza[a] per tre mesi, discutendo e cercando di persuaderli intorno al regno di Dio. **9** Ma poiché alcuni si ostinavano nell'incredulità e sparlavano in pubblico contro la via, si staccò da loro, separò i discepoli[a] e continuò a discutere ogni giorno nella scuola di Tiranno. **10** Questo durò per due anni, di

2a At 2,38; **b** Gv 7,39; At 8,16 • **4a** Mt 3,11; Mc 1,4.7s • **6a** At 8,17; 10,44; **b** At 10,46 • **8a** At 18,26 • **9a** 2Cor 6,17

2 *che vi sia uno Spirito santo* è da P^{41} D* e la versione sahidica variato εἰ πνεῦμα ἅγιον λαμβάνουσίν τινες (*che alcuni ricevano...*), onde togliere lo scandalo di una simile ignoranza. • **9** *nella scuola di Tiranno* è da D precisato Τυράννου τινὸς ἀπὸ ὥρας πέμπτης ἕως δεκάτης (*...di un certo Tiranno dall'ora quinta*, le 11, *alla decima*, le 16).

ἐγένετο ἐπὶ ἔτη δύο, ὥστε πάντας τοὺς κατοικοῦντας τὴν
avvenne per anni due così che tutti gli abitanti dell'

Ἀσίαν ἀκοῦσαι τὸν λόγον τοῦ κυρίου, Ἰουδαίους τε καὶ
Asia ascoltarono la parola del Signore, Giudei - e

Ἕλληνας.
Greci.

11 Δυνάμεις τε οὐ τὰς τυχούσας ὁ θεὸς ἐποίει
Prodigi - non quelli essenti comuni - Dio faceva

διὰ τῶν χειρῶν Παύλου, **12** ὥστε καὶ ἐπὶ τοὺς ἀσθενοῦντας
per le mani di Paolo, così che anche su gli ammalati

ἀποφέρεσθαι ἀπὸ τοῦ χρωτὸς αὐτοῦ σουδάρια ἢ σιμικίνθια
portavano via da il corpo di lui fazzoletti o grembiuli

καὶ ἀπαλλάσσεσθαι ἀπ' αὐτῶν τὰς νόσους, τά τε πνεύματα
e si allontanavano da loro le malattie, gli - spiriti

τὰ πονηρὰ ἐκπορεύεσθαι. **13** ἐπεχείρησαν δέ τινες καὶ
quelli maligni uscivano. Tentarono poi alcuni anche

τῶν περιερχομένων Ἰουδαίων ἐξορκιστῶν ὀνομάζειν ἐπὶ τοὺς
degli ambulanti Giudei esorcisti di nominare su gli

ἔχοντας τὰ πνεύματα τὰ πονηρὰ τὸ ὄνομα τοῦ κυρίου
aventi gli spiriti quelli maligni il nome del Signore

Ἰησοῦ λέγοντες, Ὁρκίζω ὑμᾶς τὸν Ἰησοῦν ὃν Παῦλος
Gesù dicendo: Scongiuro voi in Gesù che Paolo

κηρύσσει. **14** ἦσαν δέ τινος Σκευᾶ Ἰουδαίου ἀρχιερέως
annuncia. C'erano ora di un certo Sceva giudeo sommo sacerdote

ἑπτὰ υἱοὶ τοῦτο ποιοῦντες. **15** ἀποκριθὲν δὲ τὸ
sette figli questa cosa facenti. Rispondendo allora lo

πνεῦμα τὸ πονηρὸν εἶπεν αὐτοῖς, Τὸν [μὲν] Ἰησοῦν
spirito quello malvagio disse a loro: - - Gesù (lo)

γινώσκω καὶ τὸν Παῦλον ἐπίσταμαι, ὑμεῖς δὲ τίνες ἐστέ;
conosco e - Paolo conosco, voi ma chi siete?

16 καὶ ἐφαλόμενος ὁ ἄνθρωπος ἐπ' αὐτοὺς ἐν ᾧ ἦν
Ed essendosi scagliato l' uomo su loro in cui era

τὸ πνεῦμα τὸ πονηρὸν, κατακυριεύσας ἀμφοτέρων
lo spirito quello malvagio, avendo trattato con violenza entrambi

qui habitábant in Asia audírent verbum Dómini, Iudaéi atque gentíles.

11 Virtutésque non quáslibet fáciébat Deus per manum Pauli, **12** ita ut étiam super lánguidos deferréntur a córpore eius sudária et semicínctia, et recedébant ab eis languóres, et spíritus nequam egrediebántur. **13** Tentavérunt autem quidam et de circumeúntibus Iudaéis exorcístis invocáre super eos, qui habébant spíritus malos, nomen Dómini Iesu dicéntes: Adiúro vos per Iesum, quem Paulus praédicat. **14** Erant autem quidam Iudaéi, Scévae príncipis sacerdótum septem fílii, qui hoc faciébant. **15** Respóndens autem spíritus nequam dixit eis: Iesum novi et Paulum scio, vos autem qui estis? **16** Et insíliens in eos homo, in quo erat daemónium péssimum, et dominátus ambórum

modo che tutti gli abitanti dell'Asia, Giudei e Greci, ascoltarono la parola del Signore.

I figli di Sceva. - 11 E Dio operava prodigi davvero straordinari per le mani di Paolo, **12** fino al punto che si applicavano su malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui, e le malattie si allontanavano da loro e gli spiriti maligni fuggivano. **13** Pure alcuni Giudei, esorcisti ambulanti, si provarono a invocare su coloro che avevano spiriti maligni il nome del Signore Gesù[a], dicendo: «Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo va predicando!» **14** Così facevano i sette figli di un certo Sceva, sommo sacerdote giudeo. **15** Ma in risposta lo spirito malvagio disse loro: «Gesù lo conosco[a] e Paolo so chi è: ma voi chi siete?» **16** E scagliatosi contro di loro, quell'uomo in cui vi era lo spirito malvagio li sopraffece e li malmenò talmente

ἴσχυσεν κατ' αὐτῶν ὥστε γυμνοὺς καὶ τετραυματισμένους
prevalse contro di loro così che nudi e feriti

ἐκφυγεῖν ἐκ τοῦ οἴκου ἐκείνου. **17** τοῦτο δὲ ἐγένετο
fuggirono da la casa quella. Questa cosa poi divenne

γνωστὸν πᾶσιν Ἰουδαίοις τε καὶ Ἕλλησιν τοῖς κατοι-
nota a tutti (i) Giudei - e ai Greci quelli abitan-

κοῦσιν τὴν Ἔφεσον καὶ ἐπέπεσεν φόβος ἐπὶ πάντας
ti - Efeso e cadde (la) paura su tutti

αὐτοὺς καὶ ἐμεγαλύνετο τὸ ὄνομα τοῦ κυρίου Ἰησοῦ.
loro ed era magnificato il nome del Signore Gesù.

18 πολλοί τε τῶν πεπιστευκότων ἤρχοντο ἐξομολογούμενοι
Molti - degli aventi creduto venivano riconoscendo

καὶ ἀναγγέλλοντες τὰς πράξεις αὐτῶν. **19** ἱκανοὶ δὲ τῶν τὰ
e annunciando le opere di loro. Molti poi dei le

περίεργα πραξάντων συνενέγκαντες τὰς βίβλους κατέ-
arti magiche aventi fatto avendo portato insieme i libri (li) brucia-

καιον ἐνώπιον πάντων, καὶ συνεψήφισαν τὰς τιμὰς αὐτῶν
vano davanti a tutti, e fecero il conto del prezzo di essi

καὶ εὗρον ἀργυρίου μυριάδας πέντε. **20** Οὕτως κα-
e trovarono (di pezzi) d'argento migliaia cinque. Così se-

τὰ κράτος τοῦ κυρίου ὁ λόγος ηὔξανεν καὶ ἴσχυεν.
condo (la) forza del Signore la parola cresceva e si rafforzava.

21 Ὡς δὲ ἐπληρώθη ταῦτα, ἔθετο ὁ Παῦλος
Quando poi furono compiute queste cose, pose - Paolo

ἐν τῷ πνεύματι διελθὼν τὴν Μακεδονίαν καὶ Ἀχαΐαν
in lo spirito, avendo attraversato la Macedonia e (l') Acaia

πορεύεσθαι εἰς Ἰεροσόλυμα εἰπών ὅτι Μετὰ τὸ γενέσθαι με
di andare a Gerusalemme avendo detto : Dopo - esser stato io

ἐκεῖ δεῖ με καὶ Ῥώμην ἰδεῖν. **22** ἀποστείλας δὲ
là è necessario io anche Roma vedere. Avendo inviato allora

εἰς τὴν Μακεδονίαν δύο τῶν διακονούντων αὐτῷ, Τιμόθεον
in - Macedonia due degli assisstenti lui, Timoteo

καὶ Ἔραστον, αὐτὸς ἐπέσχεν χρόνον εἰς τὴν Ἀσίαν.
ed Erasto, egli rimase (un certo) tempo in - Asia.

inváluit contra eos, ita ut nudi et vulneráti effúgerent de domo illa. **17** Hoc autem notum factum est ómnibus Iudaéis atque gentílibus, qui habitábant Ephesi; et cécidit timor super omnes illos, et magnificabátur nomen Dómini Iesu. **18** Multíque credéntium veniébant confiténtes et adnuntiántes actus suos. **19** Multi autem ex eis, qui fúerant curiósa sectáti, contulérunt libros et combussérunt coram ómnibus et, computátis prétiis illórum, invenérunt pecúniam denariórum quinquagínta mílium. **20** Ita fórtiter crescébat verbum Dei et confirmabátur.

21 His autem explétis, propósuit Paulus in Spíritu, tránsita Macedónia et Acháia, ire Ierosólymam dicens: Quóniam, postquam fúero ibi, opórtet me et Romam vidére. **22** Mittens autem in Macedóniam duos ex ministrántibus sibi, Timótheum et Erástum, ipse remánsit ad tempus in Asia.

che, nudi e feriti, se ne dovettero fuggire da quella casa. **17** Ciò fu risaputo da tutti i Giudei e i Greci abitanti in Èfeso: tutti furono presi da timore[a] e il nome del Signore Gesù veniva magnificato. **18** Molti di quelli che avevano abbracciato la fede venivano a confessare in pubblico le loro pratiche malvagie. **19** Non pochi di coloro che avevano esercitato le arti magiche ammucchiavano i loro libri e li bruciavano in presenza di tutti: l'ammontare del loro prezzo fu calcolato cinquantamila pezzi d'argento. **20** Così la parola del Signore cresceva e si rafforzava.

Tumulto a Èfeso. - **21** Dopo questi fatti, Paolo si pose in animo di andare a Gerusalemme, passando per la Macedonia e per l'Acaia, e diceva: «Dopo essere stato là, devo vedere anche Roma[a]». **22** Così inviò in Macedonia due dei suoi collaboratori, Timòteo ed Erasto. Egli rimase ancora un po' di tempo in Asia.

↥ **17a** At 5,5.11 • **20** At 6,7; 12,24 • **21a** At 23,11; Rm 1,13

🕮 **20** Dopo κατὰ κράτος il codice D* varia ἐνίσχυσεν καὶ ἡ πίστις τοῦ θεοῦ ηὔξανεν καὶ ἐπλήθυνεν (*Così si rafforzò potentemente e la fede in Dio cresceva e aumentava*).

23 Ἐγένετο δὲ κατὰ τὸν καιρὸν ἐκεῖνον τάραχος
Avvenne poi in il tempo quello (un) tumulto
οὐκ ὀλίγος περὶ τῆς ὁδοῦ. **24** Δημήτριος γάρ τις
non piccolo a proposito della Via. Demetrio infatti un certo
ὀνόματι, ἀργυροκόπος, ποιῶν ναοὺς ἀργυροῦς Ἀρτέμιδος παρ-
di nome, argentiere, facente templi d'argento ad Artemide pro-
είχετο τοῖς τεχνίταις οὐκ ὀλίγην ἐργασίαν, **25** οὓς συν-
curava agli artigiani non poco lavoro, i quali avendo
αθροίσας καὶ τοὺς περὶ τὰ τοιαῦτα ἐργάτας εἶπεν, Ἄνδρες,
riunito e i di - cose simili lavoratori disse: Uomini,
ἐπίστασθε ὅτι ἐκ ταύτης τῆς ἐργασίας ἡ εὐπορία ἡμῖν ἐστιν
sapete che da questo - lavoro la ricchezza a noi è
26 καὶ θεωρεῖτε καὶ ἀκούετε ὅτι οὐ μόνον Ἐφέσου ἀλλὰ
e vedete e udite che non solo di Efeso, ma
σχεδὸν πάσης τῆς Ἀσίας ὁ Παῦλος οὗτος πείσας
quasi tutta dell' Asia - Paolo questo avendo persuaso
μετέστησεν ἱκανὸν ὄχλον λέγων ὅτι οὐκ εἰσὶν θεοὶ οἱ
ha allontanato molta folla dicendo che non sono dèi quelli
διὰ χειρῶν γινόμενοι. **27** οὐ μόνον δὲ τοῦτο κινδυ-
per mezzo delle mani fatti. Non solo poi questo corre pe-
νεύει ἡμῖν τὸ μέρος εἰς ἀπελεγμὸν ἐλθεῖν ἀλλα καὶ τὸ
ricolo per noi - genere (di attività) in discredito di andare ma anche il
τῆς μεγάλης θεᾶς Ἀρτέμιδος ἱερὸν εἰς οὐθὲν λογισθῆναι,
della grande dea Artemide tempio - niente di essere considerato,
μέλλειν τε καὶ καθαιρεῖσθαι τῆς μεγαλειότητος αὐτῆς
di stare per - anche essere abbattuta la maestà di lei
ἣν ὅλη ἡ Ἀσία καὶ ἡ οἰκουμένη σέβεται.
che intera l' Asia e il mondo venera.
28 Ἀκούσαντες δὲ καὶ γενόμενοι πλήρεις θυμοῦ ἔκρα-
Avendo udito allora e divenuti pieni d'ira grida-
ζον λέγοντες, Μεγάλη ἡ Ἄρτεμις Ἐφεσίων. **29** καὶ
vano dicendo: Grande (è) - Artemide degli Efesini! E
ἐπλήσθη ἡ πόλις τῆς συγχύσεως, ὥρμησάν τε ὁμοθυ-
si riempì la città di confusione, si precipitarono - unani-

23 Facta est autem illo témpore turbátio non mínima de via Dómini. **24** Demétrius enim quidam nómine, argentárius fáciens aedes argénteas Diánae, praestábat artificibus non módicum quaestum. **25** Quos cónvocans et eos qui huiúsmodi erant opífices dixit: Viri, scitis quia de hoc artifício est nobis adquisítio **26** et vidétis et audítis quia non solum Ephesi, sed paene totíus Asiae Paulus hic suádens avértit multam turbam dicens: Quóniam non sunt dii qui mánibus fiunt. **27** Non solum autem haec periclitábitur nobis pars in redargutiónem veníre, sed et magnae Diánae templum in níhilum reputábitur, sed et déstrui incípiet maiéstas eius, quam tota Asia et orbis colit.

28 His audítis, repléti sunt ira et exclamavérunt dicéntes: Magna Diána Ephesiórum! **29** Et impléta est cívitas confusióne, et ímpetum fecérunt uno ánimo

23 Fu verso quel tempo che scoppiò un tumulto assai grave a proposito della via. **24** C'era infatti un argentiere di nome Demetrio, che faceva dei tempietti di Artèmide in argento e procurava agli artigiani non piccoli guadagni[a]. **25** Egli radunò costoro insieme a quanti costruivano cose del genere e disse: «Amici, voi sapete che il nostro benessere dipende da questa industria. **26** Ora voi vedete e sentite che non solo in Èfeso, ma in quasi tutta l'Asia questo Paolo coi suoi ragionamenti ha traviato moltissima gente, dicendo che non sono dèi quelli fabbricati da mani d'uomo[a]. **27** Non soltanto la nostra attività rischia di cadere in discredito, ma anche il tempio della grande dea Artèmide di perdere ogni prestigio, e colei che è onorata da tutta l'Asia e il mondo intero di finire spogliata di tutta la sua grandezza».

28 Udite queste parole si riempirono di sdegno e gridavano: «Grande è l'Artèmide degli Efesini!» **29** La città fu tutta in subbuglio. Si precipitarono in massa

↕ **23** 2Cor 1,8 • **24a** At 16,16 • **26a** At 17,29

🕮 **28** Dopo πλήρεις θυμοῦ i codd. D 2412 intèrpolano δραμόντεν εἰς τὸ ἄμφοδον (*essendo corsi nella strada*).

μαδὸν εἰς τὸ θέατρον συναρπάσαντες Γάϊον καὶ Ἀρίσταρχον
memente a il teatro trascinando Gaio e Aristarco

Μακεδόνας, συνεκδήμους Παύλου. 30 Παύλου δὲ βουλο-
macedoni compagni di viaggio di Paolo. Paolo allora volen-

μένου εἰσελθεῖν εἰς τὸν δῆμον οὐκ εἴων αὐτὸν οἱ μαθη-
do entrare fra il popolo non (lo) permisero a lui i discе-

ταί· 31 τινὲς δὲ καὶ τῶν Ἀσιαρχῶν, ὄντες αὐτῷ φίλοι,
poli. Alcuni poi anche degli Asiarchi, essendo a lui amici,

πέμψαντες πρὸς αὐτὸν παρεκάλουν μὴ δοῦναι
avendo inviato (qualcuno) da lui esortavano (di) non porre

ἑαυτὸν εἰς τὸ θέατρον. 32 ἄλλοι μὲν οὖν ἄλλο τι
se stesso in - teatro. Altri - comunque altro qualcosa

ἔκραζον· ἦν γὰρ ἡ ἐκκλησία συγκεχυμένη καὶ οἱ πλείους
gridavano. Era infatti l' assemblea confusa e i più

οὐκ ἤδεισαν τίνος ἕνεκα συνεληλύθεισαν. 33 ἐκ δὲ τοῦ
non sapevano di cosa a causa erano convenuti. Da poi la

ὄχλου συνεβίβασαν Ἀλέξανδρον, προβαλόντων αὐτὸν τῶν
folla fecero intervenire Alessandro, avendo spinto avanti lui i

Ἰουδαίων· ὁ δὲ Ἀλέξανδρος κατασείσας τὴν χεῖρα
Giudei. - Allora Alessandro avendo fatto cenno con la mano

ἤθελεν ἀπολογεῖσθαι τῷ δήμῳ. 34 ἐπιγνόντες
voleva pronunciare una difesa (davanti) al popolo. Avendo riconosciuto

δὲ ὅτι Ἰουδαῖός ἐστιν, φωνὴ ἐγένετο μία ἐκ πάντων ὡς
ma che giudeo è, voce ci fu una sola da tutti circa

ἐπὶ ὥρας δύο κραζόντων, Μεγάλη ἡ Ἄρτεμις Ἐφεσίων.
per ore due gridanti: Grande (è) - Artemide degli Efesini!

35 καταστείλας δὲ ὁ γραμματεὺς τὸν ὄχλον φησίν, Ἄνδρες
Avendo calmato poi il cancelliere la folla disse: Uomini

Ἐφέσιοι, τίς γάρ ἐστιν ἀνθρώπων ὃς οὐ γινώσκει
efesini, chi infatti è (l') uomo che non conosce

τὴν Ἐφεσίων πόλιν νεωκόρον οὖσαν τῆς μεγάλης Ἀρτέ-
la degli Efesini città custode essendo della grande Artemi-

μιδος καὶ τοῦ διοπετοῦς; 36 ἀναντιρρήτων οὖν
de e della statua caduta dal cielo? Incontestabili dunque

in theátrum, rapto Gaio et Aristárcho Macedónibus comítibus Pauli. **30** Paulo autem volénte intráre in pópulum, non permisérunt discípuli; **31** quidam autem et de Asiae princípibus, qui erant amíci eius, misérunt ad eum rogántes ne se daret in theátrum. **32** Alii autem áliud clamábant; erat enim ecclésia confúsa, et plures nesciébant qua ex causa convenissent. **33** De turba autem detraxérunt Alexándrum, propellentíbus eum Iudaéis. Alexánder autem, manu siléntio postuláto, volébat réddere ratiónem pópulo. **34** Quem ut cognovérunt Iudaéum esse, vox facta una est ómnium quasi per horas duas clamántium: Magna Diána Ephesiórum! **35** Et, cum sedásset scriba turbas, dixit: Viri Ephésii, quis enim est hóminum qui nésciat Ephesíorum civitátem cultrícem esse magnae Diánae Iovísque prolis? **36** Cum ergo his contradíci non possit,

verso il teatro trascinando con sé Gaio e Aristarco, Macèdoni, compagni di viaggio di Paolo. **30** Paolo voleva introdursi in mezzo all'assemblea popolare, ma i discepoli non glielo permisero: **31** pure alcuni funzionari imperiali, suoi amici, mandarono a pregarlo di non esporsi nel teatro. **32** Intanto, chi gridava una cosa, chi un'altra; l'assemblea era tanto confusa che i più non sapevano per che cosa si erano radunati. **33** Alcuni della folla indussero a intervenire Alessandro, che i Giudei avevano spinto avanti: egli, fatto cenno con la mano[a], voleva pronunciare una difesa davanti al popolo. **34** Ma appena s'accorsero che era un Giudeo, si misero tutti a gridare in coro per quasi due ore: «Grande è l'Artèmide degli Efesini!» **35** Riuscito a calmare la folla, il cancelliere disse: «Cittadini di Èfeso, chi fra gli uomini non sa che la città degli Efesini è la custode della grande Artèmide e del suo simulacro caduto dal cielo? **36** Poiché queste cose sono inconfutabili, bisogna che stiate calmi e

↥ **33a** At 12,17; 13,16; 21,40

🕮 **33** *indussero a intervenire* (συνεβίβασαν) è da molti mss variato προεβίβασαν (*portarono avanti*) oppure κατεβίβασαν (*fecero entrare in campo*).

ὄντων τούτων δέον ἐστὶν ὑμᾶς κατεσταλμένους
essenti queste cose necessario è (che) voi calmi

ὑπάρχειν καὶ μηδὲν προπετὲς πράσσειν. 37 ἠγάγετε
stiate e nessuna cosa sconsiderata facciate. Avete condotto

γὰρ τοὺς ἄνδρας τούτους οὔτε ἱεροσύλους οὔτε
infatti gli uomini questi (che non sono) né profanatori né

βλασφημοῦντας τὴν θεὸν ἡμῶν. 38 εἰ μὲν οὖν Δημήτριος
bestemmiatori della dea di noi. Se - dunque Demetrio

καὶ οἱ σὺν αὐτῷ τεχνῖται ἔχουσι πρός τινα λόγον,
e i con lui artigiani hanno contro qualcuno (una) questione,

ἀγοραῖοι ἄγονται καὶ ἀνθύπατοί εἰσιν, ἐγκαλείτωσαν ἀλ-
udienze si tengono e (i) proconsoli ci sono, si accusino gli

λήλοις. 39 εἰ δέ τι περαιτέρω ἐπιζητεῖτε, ἐν τῇ ἐννό-
uni gli altri. Se poi qualcosa più oltre ricercate, in l' ordina-

μῳ ἐκκλησίᾳ ἐπιλυθήσεται. 40 καὶ γὰρ κινδυνεύομεν ἐγ-
ria assemblea sarà risolto. E infatti corriamo pericolo di

καλεῖσθαι στάσεως περὶ τῆς σήμερον, μηδενὸς αἰ-
essere accusati di sedizione per la (riunione) di oggi, nessun mo-

τίου ὑπάρχοντος περὶ οὗ [οὐ] δυνησόμεθα ἀποδοῦναι λόγον
tivo essendoci per cui - possiamo dare ragione

περὶ τῆς συστροφῆς ταύτης. καὶ ταῦτα εἰπὼν ἀπέ-
circa l' assembramento questo. E queste cose avendo detto sciol-

λυσεν τὴν ἐκκλησίαν.
se l' assemblea.

20 Μετὰ δὲ τὸ παύσασθαι τὸν θόρυβον μεταπεμψάμενος
Dopo poi essere cessato il tumulto avendo fatto venire

ὁ Παῦλος τοὺς μαθητὰς καὶ παρακαλέσας, ἀσπασάμενος
- Paolo i discepoli e avendo(li) esortati, avendo(li) salutati

ἐξῆλθεν πορεύεσθαι εἰς Μακεδονίαν. 2 διελθὼν δὲ
uscì per andare in Macedonia. Avendo attraversato allora

τὰ μέρη ἐκεῖνα καὶ παρακαλέσας αὐτοὺς λόγῳ πολλῷ
le parti quelle e avendo esortato loro con parole molte,

ἦλθεν εἰς τὴν Ἑλλάδα 3 ποιήσας τε μῆνας τρεῖς· γενομέ-
andò in - Grecia facendo(vi) - mesi tre. Essendo

opórtet vos sedátos esse et nihil témere ágere. **37** Adduxístis enim hómines istos neque sacrílegos neque blasphemántes deam vestram. **38** Quod si Demétrius et qui cum eo sunt artífices habent advérsus áliquem causam, convéntus forénses agúntur, et procónsules sunt: accúsent ínvicem. **39** Si quid autem alteríus rei quaéritis, in legítima ecclésia póterit absólvi. **40** Nam et periclitámur árgui seditiónis hodiérnae, cum nullus obnóxius sit, de quo possímus réddere ratiónem concúrsus istíus. Et, cum haec dixísset, dimísit ecclésiam.

non facciate nulla di sconsiderato. **37** Voi avete condotto qui questi uomini che non sono né sacrileghi né bestemmiatori della nostra dea. **38** Se dunque Demetrio e gli artigiani che sono con lui hanno accuse a carico di qualcuno, per questo si tengono udienze nel foro e vi sono i proconsoli: presenti dunque ciascuno le sue accuse. **39** Se poi avete qualche altra richiesta, vi si darà soddisfazione in un'assemblea regolare. **40** Corriamo infatti il rischio di essere accusati di sedizione per l'accaduto di oggi, non essendovi alcun motivo con cui possiamo dar ragione di questo comizio». Ciò detto sciolse l'assemblea.

20 Postquam autem cessávit tumúltus, vocátis Paulus discípulis, et exhortátus eos valedíxit et proféctus est ut iret in Macedóniam. **2** Cum autem perambulásset partes illas et exhortátus eos fuísset multo sermóne, venit ad Graéciam; **3** ubi, cum fecísset menses tres, factae

20 In Macedonia e in Grecia. - 1 Cessato il tumulto, Paolo fece chiamare i discepoli e, rivolta loro un'esortazione, li salutò e partì per la Macedonia. **2** Percorsa quella regione facendo molti discorsi di esortazione, giunse in Grecia, **3** dove rimase per tre mesi. Poiché ci fu un

🕮 **37** *questi uomini*: Gaio e Aristarco, cfr. v. 29. – *della nostra* (ἡμῶν) è da alcuni codd. e dalla vg variato ὑμῶν, *vestram*. • **40** *con cui possiamo* (περὶ οὗ δυνησόμεθα): dopo il pronome relativo οὗ B S A Ψ intèrpolano la particella negativa οὐ, che più correttamente viene omessa da P^{74} D E.

νης ἐπιβουλῆς αὐτῷ ὑπὸ τῶν Ἰουδαίων μέλλοντι
avvenuta (un') insidia a lui da i Giudei che stava per

ἀνάγεσθαι εἰς τὴν Συρίαν, ἐγένετο γνώμης τοῦ ὑποστρέφειν
salire in - Siria, fu del parere di ritornare

διὰ Μακεδονίας. **4** συνείπετο δὲ αὐτῷ Σώπατρος
per (la) Macedonia. Accompagnava ora lui Sopatro (figlio)

Πύρρου Βεροιαῖος, Θεσσαλονικέων δὲ Ἀρίσταρχος καὶ Σε-
di Pirro di Berea, dei Tessalonicesi poi Aristarco e Se-

κοῦνδος, καὶ Γάϊος Δερβαῖος καὶ Τιμόθεος, Ἀσιανοὶ δὲ
condo, e Gaio di Derbe e Timoteo, (gli) asiatici poi

Τύχικος καὶ Τρόφιμος. **5** οὗτοι δὲ προελθόντες ἔμενον ἡμᾶς
Tichico e Trofimo. Questi ora andati avanti aspettavano noi

ἐν Τρῳάδι, **6** ἡμεῖς δὲ ἐξεπλεύσαμεν μετὰ τὰς ἡμέρας τῶν
a Troade. Noi ma salpammo dopo i giorni degli

ἀζύμων ἀπὸ Φιλίππων καὶ ἤλθομεν πρὸς αὐτοὺς εἰς τὴν
azzimi da Filippi e giungemmo da loro a -

Τρῳάδα ἄχρι ἡμερῶν πέντε, ὅπου διετρίψαμεν ἡμέρας ἑπτά.
Troade in giorni cinque, dove dimorammo giorni sette.

7 Ἐν δὲ τῇ μιᾷ τῶν σαββάτων συνηγμένων
In poi il primo (giorno) della settimana essendo riuniti

ἡμῶν κλάσαι ἄρτον, ὁ Παῦλος διελέγετο αὐτοῖς μέλ-
noi per spezzare (il) pane, - Paolo conversava con loro stan-

λων ἐξιέναι τῇ ἐπαύριον, παρέτεινέν τε τὸν λόγον μέχρι
do per partire l' indomani, prolungava - il discorso fino a

μεσονυκτίου. **8** ἦσαν δὲ λαμπάδες ἱκαναὶ ἐν τῷ ὑπερῴῳ
mezzanotte. C'erano ora lampade molte in la camera superiore

οὗ ἦμεν συνηγμένοι. **9** καθεζόμενος δέ τις νεανίας ὀνό-
dove eravamo radunati. Sedente ora un giovane di no-

ματι Εὔτυχος ἐπὶ τῆς θυρίδος, καταφερόμενος ὕπνῳ βα-
me Eutico (era) su la finestra, essendo vinto da un sonno pro-

θεῖ διαλεγομένου τοῦ Παύλου ἐπὶ πλεῖον, κατενεχ-
fondo parlando - Paolo per più (tempo), sopraffat-

θεὶς ἀπὸ τοῦ ὕπνου ἔπεσεν ἀπὸ τοῦ τριστέγου κάτω καὶ
to da il sonno cadde da il terzo piano di sotto e

sunt illi insídiae a Iudaéis navigatúro in Sýriam, habuítque consílium ut reverterétur per Macedóniam. **4** Comitátus est autem eum Sópater Pyrrhi Beroeénsis, Thessalonicénsium vero Aristárchus et Secúndus, et Gaius Derbéus et Timótheus, Asiáni vero Týchicus et Tróphimus. **5** Hi, cum praecessíssent, sustinuérunt nos Tróade. **6** Nos vero navigávimus post dies azymórum a Philíppis et vénimus ad eos Tróadem in diébus quinque, ubi demoráti sumus diébus septem.

7 Una autem sábbati, cum convenissémus ad frangéndum panem, Paulus disputábat cum eis profectúrus in crástinum protraxítque sermónem usque in médiam noctem. **8** Erant autem lámpades copiósae in cenáculo ubi erámus congregáti. **9** Sedens autem quídam adulescens nómine Eutychus super fenéstram, cum mergerétur somno gravi, disputánte diu Paulo, ductus somno cécidit de tértio cenáculo

complotto dei Giudei contro di lui, mentre si apprestava a imbarcarsi per la Siria, decise di far ritorno attraverso la Macedonia. **4** Lo accompagnarono fino in Asia Sòpatro di Berèa, figlio di Pirro, Aristarco e Secondo di Tessalònica, Gaio di Derbe e Timòteo, Tìchico e Tròfimo, oriundi dell'Asia. **5** Costoro ci precedettero e ci aspettarono a Tròade. **6** Noi invece salpammo da Filippi dopo i giorni degli Azzimi e nell'arco di cinque giorni li raggiungemmo a Tròade, dove rimanemmo sette giorni.

Congedo da Tròade. - 7 Il primo giorno della settimana eravamo radunati per spezzare il pane[a]. Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. **8** Vi erano molte lampade al piano superiore, dove eravamo radunati. **9** Ora, un ragazzo di nome Èutico, che se ne stava seduto sulla finestra mentre Paolo continuava a parlare senza sosta, venne preso da una profonda sonnolenza e alla

↕ **7a** At 2,42.46

🕮 **4** *fino in Asia* (ἄχρι τῆς Ἀσίας) è nel testo greco a fronte omesso con B S 33 e le versioni latine e copte: omissione secondaria, motivata dal fatto che Tròfimo accompagnerà Paolo fino a Gerusalemme? (cfr. 21,29) – *figlio di Pirro* è omesso da diversi codd. – *Gaio di Derbe* è da D*^{vid} variato Γάϊος Δουβέριος (*Gaio di Doberos*, città della Macedonia), favorendo così l'identificazione di questi col Gaio di 19,29. • **5** *ci precedettero*: seconda «sezione con il *noi*», vv. 5-15.

ἤρθη νεκρός. **10** καταβὰς δὲ ὁ Παῦλος ἐπέπεσεν
fu raccolto morto. Essendo sceso allora - Paolo si gettò sopra

αὐτῷ καὶ συμπεριλαβὼν εἶπεν, Μὴ θορυβεῖσθε, ἡ γὰρ
a lui e avendo(lo) abbracciato disse: Non turbatevi, la infatti

ψυχὴ αὐτοῦ ἐν αὐτῷ ἐστιν. **11** ἀναβὰς δὲ καὶ κλά-
anima di lui in lui è. Essendo salito poi e avendo

σας τὸν ἄρτον καὶ γευσάμενος ἐφ' ἱκανόν τε ὁμιλήσας
spezzato il pane e preso cibo, a lungo - avendo con-

ἄχρι αὐγῆς, οὕτως ἐξῆλθεν. **12** ἤγαγον δὲ τὸν
versato fino a(ll') aurora, così partì. Condussero allora il

παῖδα ζῶντα καὶ παρεκλήθησαν οὐ μετρίως.
ragazzo vivo e furono consolati non moderatamente.

13 Ἡμεῖς δὲ προελθόντες ἐπὶ τὸ πλοῖον ἀνήχθημεν
Noi poi essendo saliti prima su la nave salpammo

ἐπὶ τὴν Ἄσσον ἐκεῖθεν μέλλοντες ἀναλαμβάνειν τὸν Παῦλον·
per - Asso là volendo prendere su - Paolo.

οὕτως γὰρ διατεταγμένος ἦν μέλλων αὐτὸς πεζεύειν.
Così infatti avente ordinato era volendo egli andare a piedi.

14 ὡς δὲ συνέβαλλεν ἡμῖν εἰς τὴν Ἄσσον, ἀναλαβόντες
Quando poi incontrò noi ad - Asso, avendo preso su

αὐτὸν ἤλθομεν εἰς Μιτυλήνην, **15** κἀκεῖθεν ἀποπλεύσαντες τῇ
lui venimmo a Mitilene, e di là essendo salpati il

ἐπιούσῃ κατηντήσαμεν ἄντικρυς Χίου, τῇ δὲ ἑτέρᾳ
seguente (giorno) giungemmo di fronte a Chio, il poi altro

παρεβάλομεν εἰς Σάμον, τῇ δὲ ἐχομένῃ ἤλθομεν
(giorno) costeggiammo verso Samo, il poi seguente (giorno) giungemmo

εἰς Μίλητον. **16** κεκρίκει γὰρ ὁ Παῦλος παραπλεῦσαι
a Mileto. Aveva deciso infatti - Paolo di navigare oltre

τὴν Ἔφεσον, ὅπως μὴ γένηται αὐτῷ χρονοτριβῆσαι ἐν τῇ
- Efeso, perché non accadesse a lui di indugiare in -

Ἀσίᾳ· ἔσπευδεν γὰρ εἰ δυνατὸν εἴη αὐτῷ τὴν ἡμέραν
Asia. Si affrettava infatti se possibile fosse a lui il giorno

τῆς πεντηκοστῆς γενέσθαι εἰς Ἱεροσόλυμα.
di Pentecoste di essere in Gerusalemme.

deórsum et sublátus est mórtuus. **10** Ad quem cum descendísset Paulus, incúbuit super eum et compléxus dixit: Nolíte turbári, ánima enim ipsíus in ipso est. **11** Ascéndens autem frangénsque panem et gustans satísque allocútus usque in lucem sic proféctus est. **12** Adduxérunt autem púerum vivéntem et consoláti sunt non mínime.

13 Nos autem ascendéntes navem navigávimus in Asson inde susceptúri Paulum; sic enim disposúerat ipse per terram iter factúrus. **14** Cum autem convenísset nos in Asson, adsúmpto eo, vénimus Mitylénen. **15** Et inde navigántes sequénti die vénimus contra Chium etália applicúimus Samum et sequénti die vénimus Milétum. **16** Proposúerat enim Paulus transnavigáre Ephesum, ne qua mora illi fieret in Asia; festinábat enim, si possíbile sibi esset, ut diem Pentecóstes fáceret Ierosólymis.

fine, vinto dal sonno, cadde dal terzo piano in terra e fu raccolto morto. **10** Allora Paolo scese, si buttò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non turbatevi, perché la sua anima è in lui». **11** Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora a lungo fino all'alba, partì. **12** Intanto ricondussero il ragazzo vivo e si sentirono molto consolati.

Da Tròade a Mileto. - 13 Noi, che ci eravamo imbarcati prima, facemmo vela per Asso, dove avremmo dovuto prendere a bordo Paolo: così infatti aveva deciso, volendo egli fare il viaggio a piedi. **14** Quando ci raggiunse ad Asso, lo prendemmo a bordo con noi e arrivammo a Mitilène. **15** Di là salpammo e l'indomani giungemmo di fronte a Chio; il giorno dopo costeggiammo Samo e il seguente fummo a Mileto. **16** Paolo infatti aveva ritenuto opportuno navigare al largo di Èfeso, perché non gli capitasse di doversi attardare in Asia. Gli premeva essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste.

⇳ **10** 1Re 17,21

🕮 **13** *che ci eravamo imbarcati prima* (προελθόντες ἐπὶ τὸ πλοῖον): così S C 33 e altri, mentre B* A e molti altri variano προσελθόντες... (*che ci eravamo imbarcati*). • **15** *costeggiammo Samo* è da D e dalla massa dei codd. bizantini ampliato καὶ μείναντες ἐν Τρωγυλλίῳ τῇ ἐχομένῃ... (*e, dopo aver fatto sosta a Trogillio, il seguente*...).

17 Ἀπὸ δὲ τῆς Μιλήτου πέμψας εἰς Ἔφε-
Da poi - Mileto avendo mandato (qualcuno) a Efe-

σον μετεκαλέσατο τοὺς πρεσβυτέρους τῆς ἐκκλησίας. 18 ὡς
so fece chiamare gli anziani della assemblea. Quando

δὲ παρεγένοντο πρὸς αὐτὸν εἶπεν αὐτοῖς, Ὑμεῖς ἐπίστασθε,
poi giunsero da lui disse a loro: Voi sapete,

ἀπὸ πρώτης ἡμέρας ἀφ' ἧς ἐπέβην εἰς τὴν Ἀσίαν, πῶς
(che) da(l) primo giorno in cui salii in - Asia, come

μεθ' ὑμῶν τὸν πάντα χρόνον ἐγενόμην, 19 δουλεύων τῷ κυ-
con voi il tutto tempo sono stato, servendo il Si-

ρίῳ μετὰ πάσης ταπεινοφροσύνης καὶ δακρύων καὶ πειρασμῶν
gnore con ogni umiltà e lacrime e prove

τῶν συμβάντων μοι ἐν ταῖς ἐπιβουλαῖς τῶν Ἰουδαίων,
quelle essenti accadute a me per le insidie dei Giudei,

20 ὡς οὐδὲν ὑπεστειλάμην τῶν συμφερόντων τοῦ μὴ
come a nessuna mi sono sottratto delle cose utili così da non

ἀναγγεῖλαι ὑμῖν καὶ διδάξαι ὑμᾶς δημοσίᾳ καὶ κατ'
annunciare a voi e insegnare a voi pubblicamente e per (le)

οἴκους; 21 διαμαρτυρόμενος Ἰουδαίοις τε καὶ Ἕλλησιν τὴν
case, rendendo testimonianza ai Giudei - e ai Greci della

εἰς θεὸν μετάνοιαν καὶ πίστιν εἰς τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν.
a Dio conversione e della fede in il Signore di noi Gesù.

22 καὶ νῦν ἰδοὺ δεδεμένος ἐγὼ τῷ πνεύματι πορεύομαι εἰς
Ed ora ecco legato io allo Spirito vado a

Ἰερουσαλήμ τὰ ἐν αὐτῇ συναντήσοντά μοι μὴ εἰδώς,
Gerusalemme le in essa cose che accadranno a me non sapendo,

23 πλὴν ὅτι τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον κατὰ πόλιν διαμαρτύ-
tranne che lo Spirito quello santo di città in città rende testimo-

ρεταί μοι λέγον ὅτι δεσμὰ καὶ θλίψεις με μένουσιν.
nianza a me dicendo che catene e tribolazioni mi aspettano.

24 ἀλλ' οὐδενὸς λόγου ποιοῦμαι τὴν ψυχὴν τιμίαν ἐμαυ-
Ma con nessuna parola faccio la vita preziosa a me

τῷ ὡς τελειῶσαι τὸν δρόμον μου καὶ τὴν διακονίαν
stesso affinché compia la corsa di me e il servizio

17 A Miléto autem mittens Ephesum vocávit maióres natu ecclésiae. 18 Qui cum veníssent ad eum et simul essent, dixit eis: Vos scitis, a prima die qua ingréssus sum in Asiam, quáliter vobíscum per omne tempus fúerim, 19 sérviens Dómino cum omni humilitáte et lácrimis et tentatiónibus, quae mihi accidérunt ex insídiis Iudaeórum; 20 quómodo nihil subtráxerim utílium, quóminus adnuntiárem vobis et docérem vos públice et per domos 21 testíficans Iudaéis atque gentílibus in Deum paeniténtiam et fidem in Dóminum nostrum Iesum Christum. 22 Et nunc ecce alligátus ego Spíritu vado in Ierúsalem quae in ea ventúra sint mihi ignórans, 23 nisi quod Spíritus sanctus per omnes civitátes mihi protestátur dicens quóniam víncula et tribulatiónes Ierosólymis me manent. 24 Sed nihil horum véreor nec fácio ánimam meam pretiosiórem quam me, dúmmodo consúmmem cursum meum et minístérium verbi, quod accépi a

Agli anziani di Èfeso. - 17 Da Mileto mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della chiesa. 18 Quando giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come fin dal primo giorno in cui io arrivai nella provincia di Asia mi sono sempre comportato con voi[a], 19 servendo il Signore in ogni genere di umiliazione, nelle lacrime e tra le prove che le insidie dei Giudei mi hanno procurato[a]. 20 Nulla di ciò che vi potesse giovare io ho mai trascurato di predicarvi e insegnarvi in pubblico e nelle case. 21 Ho scongiurato Giudei e Greci di convertirsi a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù. 22 Ora ecco che, avvinto dallo Spirito, sto andando a Gerusalemme[a], non sapendo ciò che colà mi potrà succedere. 23 Soltanto so che lo Spirito santo di città in città mi avverte che mi attendono catene e tribolazioni[a]. 24 Ma non do alcun valore alla mia vita, purché io termini la mia corsa[a] e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù, di

𝔗 **17** At 18,21 • **18a** At 18,19; 19,10 • **19a** At 20,3 • **22a** At 19,21 • **23** At 21,4.11; **a** At 9,16 • **24** At 21,13; **a** 2Tm 4,7

𝔐 **21** *nel Signore nostro Gesù*: così B P e parecchi altri; molti aggiungono Χριστόν; D varia διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ (*per mezzo del...*).

ἣν ἔλαβον παρὰ τοῦ κυρίου Ἰησοῦ, διαμαρτύρασθαι
che ho ricevuto da il Signore Gesù, di rendere testimonianza
τὸ εὐαγγέλιον τῆς χάριτος τοῦ θεοῦ.
alla buona notizia della grazia di Dio.

25 Καὶ νῦν ἰδοὺ ἐγὼ οἶδα ὅτι οὐκέτι ὄψεσθε τὸ
E ora ecco io so che non più vedrete la
πρόσωπόν μου ὑμεῖς πάντες ἐν οἷς διῆλθον κηρύσσων τὴν
faccia di me voi tutti fra cui passai annunciando il
βασιλείαν. **26** διότι μαρτύρομαι ὑμῖν ἐν τῇ σήμερον
regno. Poiché rendo testimonianza a voi in il di oggi
ἡμέρᾳ ὅτι καθαρός εἰμι ἀπὸ τοῦ αἵματος πάντων· **27** οὐ
giorno che puro sono da il sangue di tutti. Non
γὰρ ὑπεστειλάμην τοῦ μὴ ἀναγγεῖλαι πᾶσαν τὴν βου-
infatti mi sono sottratto così da non annunciare tutta la volon-
λὴν τοῦ θεοῦ ὑμῖν. **28** προσέχετε ἑαυτοῖς καὶ παντὶ
tà di Dio a voi. Fate attenzione a voi stessi e a tutto
τῷ ποιμνίῳ, ἐν ᾧ ὑμᾶς τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον ἔθετο
il gregge, in cui voi lo Spirito quello santo ha posto (come)
ἐπισκόπους ποιμαίνειν τὴν ἐκκλησίαν τοῦ θεοῦ, ἣν περι-
sorveglianti per pascere la chiesa di Dio, che si è
εποιήσατο διὰ τοῦ αἵματος τοῦ ἰδίου. **29** ἐγὼ οἶδα
acquistata per mezzo del sangue quello proprio. Io so
ὅτι εἰσελεύσονται μετὰ τὴν ἄφιξίν μου λύκοι βαρεῖς εἰς
che verranno dopo la partenza di me lupi crudeli verso
ὑμᾶς μὴ φειδόμενοι τοῦ ποιμνίου, **30** καὶ ἐξ ὑμῶν αὐ-
di voi non usando riguardo del gregge, e fra voi stes-
τῶν ἀναστήσονται ἄνδρες λαλοῦντες διεστραμμένα τοῦ ἀπο-
si sorgeranno uomini dicendo cose perverse per trasci-
σπᾶν τοὺς μαθητὰς ὀπίσω αὐτῶν. **31** διὸ γρηγορεῖτε
nare i discepoli dietro di loro. Perciò vigilate
μνημονεύοντες ὅτι τριετίαν νύκτα καὶ ἡμέραν οὐκ ἐπαυ-
ricordando che per tre anni notte e giorno non abbiamo
σάμην μετὰ δακρύων νουθετῶν ἕνα ἕκαστον. **32** καὶ τὰ
cessato con lacrime ammonendo ciascuno. E per le cose

Dómino Iesu, testificári evangélium grátiae Dei.

25 Et nunc ecce ego scio quia ámplius non vidébitis fáciem meam vos omnes, per quos transívi praédicans regnum Dei. **26** Quaprópter contéstor vos hodiérna die quia mundus sum a sánguine ómnium. **27** Non enim subterfúgi quóminus adnuntiárem omne consílium Dei vobis. **28** Atténdite vobis et univérso gregi, in quo vos Spíritus sanctus pósuit epíscopos régere eccléstam Dei, quam adquisívit sánguine suo. **29** Ego scio quóniam intrábunt post discessiónem meam lupi rapáces in vos non parcéntes gregi, **30** et ex vobis ipsis exsúrgent viri loquéntes pervérsa, ut abdúcant discípulos post se. **31** Propter quod vigiláte memória retinéntes quóniam per triénnium nocte et die non cessávi cum lácrimis monens unumquémque vestrum.

rendere testimonianza al vangelo della grazia di Dio.

25 Ed ecco, ora so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il regno. **26** Perciò vi attesto oggi che, se qualcuno si perdesse, la responsabilità non cadrà su di me[a]. **27** Mai infatti mi sono sottratto dall'annunciarvi tutta la volontà di Dio. **28** Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito santo vi ha stabiliti come sorveglianti, per pascere la chiesa di Dio[a], che si è acquistata[b] col sangue del suo proprio Figlio. **29** So che dopo la mia partenza si introdurranno fra voi lupi rapaci[a], che non risparmieranno il gregge. **30** Perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse[a] per attirare discepoli dietro di sé. **31** Perciò vegliate, ricordandovi che per tre anni notte e giorno non ho cessato di ammonire, piangendo, ciascuno di voi[a].

↕ **26a** At 18,6 • **28a** 1Pt 5,2; **b** Sal 74,2 • **29a** Mt 7,15; Gv 10,12 • **30a** 1Gv 2,19 • **31** At 19,10; **a** 1Ts 2,11

🕮 **28** *di Dio*: così B S e altri, vg, parecchi Padri; altri testimoni leggono τοῦ κυρίου, altri ancora τοῦ κυρίου καὶ (τοῦ) θεοῦ. – *col sangue del suo proprio Figlio*: così si può anche tradurre il testo greco a fronte (B S C A D 33 e altri), che sottintende υἱοῦ. Ma si cfr. anche, ivi, la vers. lett., la versione CEI 1974 (*con il suo sangue*) e i molti testimoni che hanno effettivamente ἰδίου αἵματος.

νῦν παρατίθεμαι ὑμᾶς τῷ θεῷ καὶ τῷ λόγῳ τῆς χά-
di adesso affido voi a Dio e alla parola della gra-

ριτος αὐτοῦ, τῷ δυναμένῳ οἰκοδομῆσαι καὶ δοῦναι τὴν
zia di lui, quella capace di edificare e dare l'

κληρονομίαν ἐν τοῖς ἡγιασμένοις πᾶσιν. 33 ἀργυρίου ἢ
eredità con i santificati tutti. Argento o

χρυσίου ἢ ἱματισμοῦ οὐδενὸς ἐπεθύμησα· 34 αὐτοὶ γινώ-
oro o vestiti di nessuno (non) ho bramato. Voi sape-

σκετε ὅτι ταῖς χρείαις μου καὶ τοῖς οὖσιν μετ' ἐμοῦ ὑπη-
te che alle necessità di me e agli essenti con me hanno

ρέτησαν αἱ χεῖρες αὗται. 35 πάντα ὑπέδειξα ὑμῖν ὅτι
provveduto le mani queste. In ogni cosa ho mostrato a voi che

οὕτως κοπιῶντας δεῖ ἀντιλαμβάνεσθαι τῶν ἀσθενούντων,
così faticando bisogna soccorrere i deboli,

μνημονεύειν τε τῶν λόγων τοῦ κυρίου Ἰησοῦ ὅτι αὐτὸς
ricordarsi - delle parole del Signore Gesù che egli

εἶπεν, Μακάριόν ἐστιν μᾶλλον διδόναι ἢ λαμβάνειν.
disse: Cosa felice è più (nel) dare che (nel) ricevere.

36 Καὶ ταῦτα εἰπὼν θεὶς τὰ γόνατα αὐ-
E queste cose avendo detto avendo posto le ginocchia di

τοῦ σὺν πᾶσιν αὐτοῖς προσηύξατο. 37 ἱκανὸς δὲ κλαυθμὸς
lui con tutti loro pregò. Molto allora pianto

ἐγένετο πάντων καὶ ἐπιπεσόντες ἐπὶ τὸν τράχηλον τοῦ
ci fu di tutti ed essendosi buttati a il collo di

Παύλου κατεφίλουν αὐτόν, 38 ὀδυνώμενοι μάλιστα ἐπὶ τῷ
Paolo baciavano lui, afflitti soprattutto per la

λόγῳ ᾧ εἰρήκει, ὅτι οὐκέτι μέλλουσιν τὸ πρόσωπον αὐ-
parola che aveva detta, che non più stavano per la faccia di

τοῦ θεωρεῖν. προέπεμπον δὲ αὐτὸν εἰς τὸ πλοῖον.
lui vedere. Accompagnavano poi lui a la nave.

21 Ὡς δὲ ἐγένετο ἀναχθῆναι ἡμᾶς ἀποσπασθέντας
Quando poi avvenne di salpare noi essendoci allontanati

ἀπ' αὐτῶν, εὐθυδρομήσαντες ἤλθομεν εἰς τὴν Κῶ, τῇ
da loro, avendo proceduto direttamente giungemmo a - Cos, il

32 Et nunc comméndo vos Deo
et verbo grátiae ipsíus, qui po-
tens est aedificáre et dare here-
ditátem in sanctificátis ómnibus.
33 Argéntum et aurum aut ves-
tem nullíus concupívi, sicut
34 ipsi scitis; quóniam ad ea,
quae mihi opus erant, et his qui
mecum sunt, ministravérunt ma-
nus istae. **35** Omnia osténdi vo-
bis, quóniam sic laborántes o-
pórtet suscípere infírmos ac me-
minísse verbi Dómini Iesu, quó-
niam ipse dixit: «Beátius est
magis dare quam accípere».

36 Et, cum haec dixísset, pó-
sitis génibus suis, orávit cum
ómnibus illis. **37** Magnus autem
fletus factus est ómnium, et pro-
cumbéntes super collum Pauli
osculabántur eum **38** doléntes
máxime in verbo quod díxerat,
quóniam ámplius fáciem eius
non essent visúri. Et deducébant
eum ad navem.

21 Cum autem factum esset
ut navigarémus abstrácti
ab eis, recto cursu vénimus

32 E ora io vi affido a Dio e alla
parola della sua grazia, che può
edificare e dare l'eredità con tut-
ti i santificati[a]. **33** Non ho mai
desiderato né argento né oro né
vesti di nessuno. **34** Voi sapete
che alle necessità mie e di quelli
che erano con me hanno provve-
duto queste mie mani. **35** In ogni
occasione vi ho dimostrato che
così, lavorando, occorre pren-
dersi cura dei deboli, memori
della parola del Signore Gesù
che disse: Vi è più gioia nel dare
che nel ricevere[a]».

36 Dette queste cose, inginoc-
chiatosi con tutti loro, pregò.
37 Tutti allora scoppiarono in
pianto, e gettandosi al collo di
Paolo lo coprivano di baci[a],
38 afflitti soprattutto per la pa-
rola che aveva detto, che non
avrebbero più riveduto il suo
volto[a]. Poi lo accompagnarono
fino alla nave.

21 **Verso Gerusalemme.** -
1 Quando ci fummo separa-
ti da loro, prendemmo il largo
e per la via più diretta giungem-
mo a Cos, il giorno dopo a Rodi

⇕ **32a** Dt 33,3s; Sap 5,5; At 26,18 • **33** 1Sam 12,3; 1Cor 9,11 • **34** At 18,3; 1Cor 4,12; 1Ts 2,9 • **35a** Mt 10,8 • **36** At 21,5 • **37a** At 21,5; Rm 16,16; 1Pt 5,14 • **38a** At 20,25

🕮 **32** *a Dio* è da B con qualche min. e alcuni mss copti variato κυρίῳ. • **21,1-18**: terza «sezione con il *noi*».

δὲ ἐξῆς εἰς τὴν Ῥόδον κἀκεῖθεν εἰς Πάταρα·
poi (giorno) successivo a - Rodi e di qui a Patara.

2 καὶ εὑρόντες πλοῖον διαπερῶν εἰς Φοινίκην
E avendo trovato (una) nave passante per (la) Fenicia

ἐπιβάντες ἀνήχθημεν. 3 ἀναφάναντες δὲ τὴν Κύπρον καὶ
essendo saliti salpammo. Avendo avvistato poi - Cipro e

καταλιπόντες αὐτὴν εὐώνυμον ἐπλέομεν εἰς Συρίαν καὶ
avendo lasciato essa a sinistra navigammo verso (la) Siria e

κατήλθομεν εἰς Τύρον· ἐκεῖσε γὰρ τὸ πλοῖον ἦν
arrivammo a Tiro. Là infatti la nave veniva

ἀποφορτιζόμενον τὸν γόμον. 4 ἀνευρόντες δὲ τοὺς μαθητὰς
scaricata dal carico. Avendo trovato poi i discepoli

ἐπεμείναμεν αὐτοῦ ἡμέρας ἑπτά, οἵτινες τῷ Παύλῳ ἔλεγον
rimanemmo là giorni sette, i quali a Paolo dicevano

διὰ τοῦ πνεύματος μὴ ἐπιβαίνειν εἰς Ἰερουσόλυμα.
per mezzo dello Spirito di non salire a Gerusalemme.

5 ὅτε δὲ ἐγένετο ἡμᾶς ἐξαρτίσαι τὰς ἡμέρας, ἐξελθόν-
Quando poi avvenne a noi di terminare i giorni, essendo par-

τες ἐπορευόμεθα προπεμπόντων ἡμᾶς πάντων σὺν γυναιξὶ
titi andavamo accompagnanti noi tutti con (le) mogli

καὶ τέκνοις ἕως ἔξω τῆς πόλεως, καὶ θέντες τὰ γόνατα
e figli fino fuori della città, e avendo posto le ginocchia

ἐπὶ τὸν αἰγιαλὸν προσευξάμενοι 6 ἀπησπασάμεθα ἀλλή-
su la spiaggia avendo pregato ci salutammo gli uni

λους καὶ ἀνέβημεν εἰς τὸ πλοῖον, ἐκεῖνοι δὲ ὑπέστρεψαν
gli altri e salimmo su la barca, quelli poi ritornarono

εἰς τὰ ἴδια.
a le proprie cose.

7 Ἡμεῖς δὲ τὸν πλοῦν διανύσαντες ἀπὸ Τύρου
Noi poi la navigazione avendo compiuta da Tiro

κατηντήσαμεν εἰς Πτολεμαΐδα καὶ ἀσπασάμενοι τοὺς ἀδελφοὺς
giungemmo a Tolemaide e salutati i fratelli

ἐμείναμεν ἡμέραν μίαν παρ' αὐτοῖς. 8 τῇ δὲ ἐπαύριον
rimanemmo (un) giorno solo da loro. Il poi indomani

Coum et sequénti die Rhodum
et inde Pátaram 2 et, cum invenissémus navem transfretántem
in Phoenícen, ascendéntes navigávimus. 3 Cum apparuissémus
autem Cypro relinquéntes eam
ad sinístram, navigávimus in
Sýriam et vénimus Tyrum: ibi
enim navis expositúra erat onus.
4 Invéntis autem discípulis,
mánsimus ibi diébus septem;
qui Paulo dicébant per Spíritum
ne ascénderet Ierosólymam.
5 Et, explétis diébus, profécti
ibámus, deducéntibus nos ómnibus cum uxóribus et fíliis usque
foras civitátem; et, pósitis génibus in lítore, orávimus. 6 Et,
cum vale fecissémus ínvicem,
ascéndimus navem; illi autem
rediérunt in sua.

7 Nos vero, navigatióne explēta, a Tyro descéndimus Ptolemáidam et, salutátis frátribus,
mánsimus die una apud illos.
8 Alia autem die profécti vénimus Caesaréam et intrántes

e di là a Pàtara. 2 Avendo trovato una nave che stava per passare in Fenicia, vi salimmo sopra e salpammo. 3 Avvistammo Cipro e la lasciammo alla sinistra, navigando verso la Siria. Così giungemmo a Tiro, dove la nave doveva scaricare. 4 Avendo trovato i discepoli, ci trattenemmo colà sette giorni. Essi dicevano a Paolo nello Spirito di non salire a Gerusalemme[a]. 5 Ma, trascorso il tempo del nostro soggiorno, ci accingemmo a partire, mentre tutti ci accompagnavano con mogli e figli sin fuori della città. Inginocchiatici sulla spiaggia, pregammo[a] 6 e ci salutammo a vicenda. Noi salimmo sulla nave e quelli ritornarono alle loro case.

7 Terminata la navigazione, da Tiro approdammo a Tolemàide. Qui, salutati i fratelli, rimanemmo un giorno con loro. 8 L'indomani partimmo e giungemmo a Cesarèa. Entrati nella casa di

↕ **4a** At 20,23 • **5a** At 20,36

🕮 **1** *a Pàtara* è da D e qualche altro integrato και Μύρα (cfr. 27,5). • **8** *giungemmo* (ἤλθομεν) è in molti mss preceduto da οἱ περὶ Παῦλον... (*quelli che eravamo con Paolo...*).

ἐξελθόντες ἤλθομεν εἰς Καισάρειαν καὶ εἰσελθόντες εἰς τὸν
essendo usciti andammo a Cesarea ed essendo entrati in la
οἶκον Φιλίππου τοῦ εὐαγγελιστοῦ, ὄντος ἐκ τῶν ἑπτά, ἐμεί-
casa di Filippo l' evangelista, essendo da i sette, rima-
ναμεν παρ' αὐτῷ. 9 τούτῳ δὲ ἦσαν θυγατέρες τέσσαρες
nemmo da lui. A questo ora erano figlie quattro
παρθένοι προφητεύουσαι. 10 ἐπιμενόντων δὲ ἡμέρας πλείους
vergini profetizzanti. Essendo rimasti poi giorni molti
κατῆλθέν τις ἀπὸ τῆς Ἰουδαίας προφήτης ὀνόματι Ἄγα-
scese un certo da la Giudea profeta di nome Aga-
βος, 11 καὶ ἐλθὼν πρὸς ἡμᾶς καὶ ἄρας τὴν
bo, ed essendo venuto da noi e avendo preso la
ζώνην τοῦ Παύλου, δήσας ἑαυτοῦ τοὺς πόδας καὶ τὰς
cintura di Paolo, avendo legato di lui i piedi e le
χεῖρας εἶπεν, Τάδε λέγει τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, Τὸν
mani disse: Queste cose dice lo Spirito quello santo: L'
ἄνδρα οὗ ἐστιν ἡ ζώνη αὕτη, οὕτως δήσουσιν ἐν Ἰερου-
uomo di cui è la cintura questa, così legheranno a Gerusa-
σαλὴμ οἱ Ἰουδαῖοι καὶ παραδώσουσιν εἰς χεῖρας ἐθνῶν.
lemme i Giudei e (lo) consegneranno ne(lle) mani dei gentili.
12 ὡς δὲ ἠκούσαμεν ταῦτα, παρεκαλοῦμεν ἡμεῖς τε
Quando allora udimmo queste cose, (lo) esortavamo noi
καὶ οἱ ἐντόπιοι τοῦ μὴ ἀναβαίνειν αὐτὸν εἰς Ἰερουσα-
e la gente del luogo a non salire lui a Gerusa-
λήμ. 13 τότε ἀπεκρίθη ὁ Παῦλος, Τί ποιεῖτε κλαίοντες
lemme. Allora rispose - Paolo: Cosa fate piangenti
καὶ συνθρύπτοντές μου τὴν καρδίαν; ἐγὼ γὰρ οὐ μόνον
e spezzanti di me il cuore? Io infatti non solo
δεθῆναι ἀλλὰ καὶ ἀποθανεῖν εἰς Ἰερουσαλὴμ ἑτοί-
ad essere incatenato ma anche a morire a Gerusalemme pron-
μως ἔχω ὑπὲρ τοῦ ὀνόματος τοῦ κυρίου Ἰησοῦ. 14 μὴ
to sono per il nome del Signore Gesù. Non
πειθομένου δὲ αὐτοῦ ἡσυχάσαμεν εἰπόντες, Τοῦ κυρίου
essendo persuaso ma lui desistemmo dicendo: Del Signore

domum Philíppi evangelístae, qui erat unus de septem, mánsimus apud eum. **9** Huic autem erant quáttuor fíliae vírgines prophetántes. **10** Et, cum morarémur per dies áliquot, supervénit quidam a Iudaéa prophéta nómine Agabus. **11** Is, cum venísset ad nos, tulit zonam Pauli et álligans sibi pedes et manus dixit: Haec dicit Spíritus sanctus: Virum, cuius est zona haec, sic alligábunt in Ierúsalem Iudaéi et tradent in manus géntium. **12** Quod cum audissémus, rogabámus nos et qui loci illíus erant, ne ascénderet Ierosólymam. **13** Tunc respóndit Paulus et dixit: Quid fácitis flentes et adfligéntes cor meum? Ego enim non solum alligári, sed et mori in Ierúsalem parátus sum propter nomen Dómini Iesu. **14** Et, cum ei suadére non possémus, quiévimus dicéntes: Dómini volúntas fiat.

Filippo, l'evangelista[a], uno dei sette[b], ci fermammo presso di lui. **9** Egli aveva quattro figlie vergini, aventi il dono di profezia[a]. **10** Eravamo là da più giorni, quando discese dalla Giudea un profeta di nome Àgabo[a]. **11** Venuto da noi, prese la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura, così sarà legato dai Giudei in Gerusalemme e consegnato nelle mani dei pagani». **12** All'udire queste cose, noi e quelli del luogo lo scongiuravamo di non salire a Gerusalemme[a]. **13** Allora Paolo rispose: «Perché piangete così e mi spezzate il cuore? Io sono pronto non solo a essere legato, ma anche a morire in Gerusalemme per il nome del Signore Gesù[a]». **14** E poiché non c'era verso di persuaderlo, non insistemmo più e dicemmo: «Sia fatta la volontà del Signore[a]».

↕ **8a** At 8,40; **b** At 6,5 • **9a** Gl 2,28; At 2,17 • **10a** At 11,28 • **11** Gv 21,18; At 20,23; 21,33 • **12a** Mt 16,22 • **13a** At 20,24 • **14a** Mt 26,39; Mc 14,36; Lc 22,42

🕮 **13** *Allora Paolo rispose*: fra le diverse varianti al testo di B* S A la più interessante (D) legge εἶπεν δὲ πρὸς ἡμᾶς ὁ Παῦλος (*Ma volgendosi a noi Paolo disse*).

τὸ θέλημα γινέσθω. **15** Μετὰ δὲ τὰς ἡμέρας ταύτας ἐπι-
la volontà sia fatta. Dopo poi i giorni questi essen-

σκευασάμενοι ἀνεβαίνομεν εἰς Ἰεροσόλυμα· **16** συνῆλθον
doci preparati salivamo a Gerusalemme. Vennero insieme

δὲ καὶ τῶν μαθητῶν ἀπὸ Καισαρείας σὺν ἡμῖν, ἄγον-
ora anche (alcuni) dei discepoli da Cesarea con noi, con-

τες παρ' ᾧ ξενισθῶμεν Μνάσωνί τινι Κυπρίῳ,
ducendo(ci) presso il quale alloggiassimo da Mnasone un certo cipriota,

ἀρχαίῳ μαθητῇ.
antico discepolo.

17 Γενομένων δὲ ἡμῶν εἰς Ἰεροσόλυμα ἀσμένως ἀπεδέ-
Giunti ora noi in Gerusalemme con gioia accolse-

ξαντο ἡμᾶς οἱ ἀδελφοί. **18** τῇ δὲ ἐπιούσῃ εἰσήει ὁ
ro noi i fratelli. Il - seguente (giorno) entrava -

Παῦλος σὺν ἡμῖν πρὸς Ἰάκωβον, πάντες τε παρεγένοντο οἱ
Paolo con noi da Giacomo, tutti - vennero gli

πρεσβύτεροι. **19** καὶ ἀσπασάμενος αὐτοὺς ἐξηγεῖτο καθ' ἓν
anziani. E avendo salutato loro raccontava ad una ad una

ἕκαστον, ὧν ἐποίησεν ὁ θεὸς ἐν τοῖς ἔθνεσιν διὰ
ciascuna delle cose che aveva fatto - Dio fra i gentili per

τῆς διακονίας αὐτοῦ. **20** οἱ δὲ ἀκούσαντες ἐδόξα-
mezzo del servizio di lui. Essi allora avendo udito glorifi-

ζον τὸν θεὸν εἶπόν τε αὐτῷ, Θεωρεῖς, ἀδελφέ, πόσαι μυ-
cavano - Dio, dicevano - a lui: Vedi, fratello, quante mi-

ριάδες εἰσὶν ἐν τοῖς Ἰουδαίοις τῶν πεπιστευκότων καὶ πάντες
gliaia sono fra i Giudei gli aventi creduto e tutti

ζηλωταὶ τοῦ νόμου ὑπάρχουσιν· **21** κατηχήθησαν δὲ περὶ
zelanti della legge sono. Hanno sentito dire ma di

σοῦ ὅτι ἀποστασίαν διδάσκεις ἀπὸ Μωϋσέως τοὺς κατὰ
te che (il) distacco insegni da Mosè ai fra

τὰ ἔθνη πάντας Ἰουδαίους λέγων μὴ περιτέμνειν αὐ-
i gentili tutti (i) Giudei dicendo di non circoncidere es-

τοὺς τὰ τέκνα μηδὲ τοῖς ἔθεσιν περιπατεῖν. **22** τί οὖν
si i figli né secondo le usanze di camminare. Cosa dunque

15 Post dies autem istos, praeparáti ascendebámus in Ierúsalem. **16** Venérunt autem et ex discípulis a Caesaréa nobíscum adducéntes secum, apud quem hospitarémur, Mnasónem quendam Cýprium, antíquum discípulum.

15 Alcuni giorni dopo, fatti i preparativi, salimmo a Gerusalemme. **16** Fecero il viaggio insieme con noi alcuni discepoli di Cesarèa, i quali ci condussero ad alloggiare presso un certo Mnasòne di Cipro, discepolo della prima ora.

17 Et, cum venissémus Ierosólymam, libénter excepérunt nos fratres. **18** Sequénti autem die introíbat Paulus nobíscum ad Iacóbum, omnésque collécti sunt senióres. **19** Quos cum salutásset, narrábat per síngula quae Deus fecísset in géntibus per ministérium ipsíus. **20** At illi, cum audíssent, magnificábant Deum dixerúntque ei: Vides, frater, quot mília sunt in Iudaéis qui credidérunt, et omnes aemulatóres sunt legis. **21** Audiérunt autem de te quia discessiónem dóceas a Móyse eórum, qui per gentes sunt, Iudaeórum dicens non debére eos circumcídere fílios suos neque secúndum consuetúdinem íngredi. **22** Quid ergo est? Utique opórtet convenire

Da Giacomo. - 17 Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia. **18** Il giorno dopo Paolo si recò insieme a noi da Giacomo[a]: c'erano anche tutti gli anziani. **19** Dopo averli salutati, incominciò a raccontare per filo e per segno ciò che Dio aveva operato tra i pagani per mezzo del suo ministero[a]. **20** Essi, sentendolo, glorificavano Dio. Poi gli dissero: «Vedi, fratello, quante migliaia di Giudei sono venuti alla fede e tutti sono osservanti della legge[a]. **21** Ora, hanno sentito dire che tu vai insegnando ai Giudei sparsi tra i pagani di abbandonare Mosè, dicendo di non circoncidere più i loro figli e di non seguire gli usi tradizionali. **22** Che

↕ **18** At 15,2; **a** At 15,13; Gal 1,19 • **19a** At 15,12 • **20a** At 15,1.5 • **21** At 15,30; 16,3; 21,28; Gal 2,3

🕮 **16** *il viaggio insieme con noi alcuni discepoli di Cesarèa* (...ἀπὸ Καισαρείας σὺν ἡμῖν): da qui all'inizio del v. seg. D riscrive οὗτοι δὲ ἤγαγον ἡμᾶς πρὸς οὓς ξενιστῶμεν. Καὶ παραγενόμενοι εἴς τινα κώμην ἐγενόμεθα παρὰ Μνάσωνί τινι Κυπρίῳ, ἀρχαίῳ μαθητῇ. **17** Κακεῖθεν ἐξιόντες ἤλθομεν εἰς Ἰεροσόλυμα... (*i quali ci condussero da coloro che ci avrebbero ospitato. Giunti in un villaggio, andammo da un certo Mnasòne di Cipro, un antico discepolo. Partiti di lì venimmo a Gerusalemme...*).

ἐστιν; πάντως ἀκούσονται ὅτι ἐλήλυθας. **23** τοῦτο
è (da fare)? Comunque udranno che sei arrivato: Questa cosa

οὖν ποίησον ὅ σοι λέγομεν· εἰσὶν ἡμῖν ἄνδρες τέσσαρες
dunque fa' che a te diciamo. Sono a noi uomini quattro

εὐχὴν ἔχοντες ἐφ' ἑαυτῶν. **24** τούτους παραλαβὼν ἁγνί-
(un) voto aventi su loro. Questi avendo preso con te, purifi-

σθητι σὺν αὐτοῖς καὶ δαπάνησον ἐπ' αὐτοῖς ἵνα ξυρήσονται
cati con loro e paga per loro perché si radano

τὴν κεφαλήν, καὶ γνώσονται πάντες ὅτι ὧν κατή-
il capo, e conosceranno tutti che (le cose) delle quali sono

χηνται περὶ σοῦ οὐδέν ἐστιν ἀλλὰ στοιχεῖς καὶ αὐτὸς
stati informati su te nessuna ce n'è ma procedi anche tu

φυλάσσων τὸν νόμον. **25** περὶ δὲ τῶν πεπιστευκότων ἐθνῶν
osservando la legge. Riguardo poi agli aventi creduto gentili

ἡμεῖς ἐπεστείλαμεν κρίναντες φυλάσσεσθαι αὐτοὺς
noi scrivemmo avendo giudicato (che) si guardino loro

τό τε εἰδωλόθυτον καὶ αἷμα καὶ πνικτὸν καὶ
dalla - carne immolata agli idoli e (dal) sangue e (dal) soffocato e

πορνείαν. **26** τότε ὁ Παῦλος παραλαβὼν τοὺς ἄνδρας
(dalla) fornicazione. Allora - Paolo avendo preso con sé gli uomini

τῇ ἐχομένῃ ἡμέρᾳ σὺν αὐτοῖς ἁγνισθείς, εἰσήει εἰς
il seguente giorno con loro essendosi purificato, entrava in

τὸ ἱερόν διαγγέλλων τὴν ἐκπλήρωσιν τῶν ἡμερῶν τοῦ ἁγνι-
il tempio notificando il compimento dei giorni della puri-

σμοῦ ἕως οὗ προσηνέχθη ὑπὲρ ἑνὸς ἑκάστου αὐτῶν ἡ
ficazione fino a che venne offerta per uno ciascuno di loro l'

προσφορά.
offerta.

27 Ὡς δὲ ἔμελλον αἱ ἑπτὰ ἡμέραι συντελεῖσθαι, οἱ
Quando ma stavano per i sette giorni concludersi, i

ἀπὸ τῆς Ἀσίας Ἰουδαῖοι θεασάμενοι αὐτὸν ἐν τῷ ἱερῷ
da l' Asia Giudei avendo visto lui in il tempio

συνέχεον πάντα τὸν ὄχλον καὶ ἐπέβαλον ἐπ' αὐτὸν
mettevano in subbuglio tutta la folla e misero su lui

multitúdinem; áudient enim te supervenísse. **23** Hoc ergo fac quod tibi dícimus: sunt nobis viri quáttuor votum habéntes super se. **24** His adsúmptis, sanctífica te cum illis et impénde in illis ut radant cápita; et scient omnes quia quae de te audiérunt falsa sunt, sed ámbulas et ipse custódiens legem. **25** De his autem, qui credidérunt ex géntibus, nos scripsimus iudicántes ut abstíneant se ab idólis immoláto et sánguine et suffocáto et fornicatióne. **26** Tunc Paulus, adsúmptis viris, póstera die purificátus cum illis intrávit in templum adnúntians expletiónem diérum purificatiónis, donec offerrétur pro unoquóque eórum oblátio.

facciamo? Senz'altro verranno a sapere che sei arrivato. **23** Fa' dunque quanto ti diciamo. Abbiamo qui quattro uomini che hanno fatto un voto. **24** Prendili con te, fa' le purificazioni insieme a loro e paga per loro, affinché possano radersi il capo[a]. Così tutti sapranno che non c'è nulla di vero in ciò che si dice di te, ma che tu pure cammini nell'osservanza della legge. **25** Quanto ai pagani che sono venuti alla fede, noi abbiamo inviato lettere con la decisione che si astengano dalle carni immolate agli idoli, dal sangue, dalla carne di animali soffocati e dalla fornicazione». **26** Allora Paolo prese con sé quegli uomini, il giorno seguente si purificò insieme con loro ed entrò nel tempio[a] per notificare il termine dei giorni della purificazione, quando sarebbe stato offerto il sacrificio per ciascuno di loro[b].

27 Dum autem septem dies consummaréntur, hi qui de Asia erant Iudaéi, cum vidíssent eum

Paolo arrestato nel tempio. - 27 I sette giorni stavano ormai per compiersi, quando i Giudei

↕ **23-24a** Nm 6,5.13-18.21; At 18,18 • **25** At 15,19s.28s • **26a** 1Cor 9,20; b Nm 6,2-5.13-21

🕮 **22** *Senz'altro verranno a sapere*: così B S^c C* e altri; la maggioranza ha πάντως δεῖ συνελθεῖν πλῆθος· ἀκούσονται γάρ... (*Senz'altro una moltitudine non mancherà di radunarsi, poiché verranno a sapere...*). • **25** *noi abbiamo inviato lettere* (ἡμεῖς ἐπεστείλαμεν): così P^{74} S A E, mentre B C* D leggono ἡμεῖς ἀπεστείλαμεν (*abbiamo mandato a dire*). – *e dalla carne di animali soffocati* (καὶ πνικτόν): D omette (cfr. 🕮 a 15,20.29).

τὰς χεῖρας **28** κράζοντες, Ἄνδρες Ἰσραηλῖται, βοηθεῖτε· οὗτός
le mani gridando: Uomini israeliti, aiuto! Questi

ἐστιν ὁ ἄνθρωπος ὁ κατὰ τοῦ λαοῦ καὶ τοῦ νόμου
è l' uomo che contro il popolo e la legge

καὶ τοῦ τόπου τούτου πάντας πανταχῇ διδάσκων,
e (contro) il luogo questo a tutti dovunque insegnante,

ἔτι τε καὶ Ἕλληνας εἰσήγαγεν εἰς τὸ ἱερὸν καὶ κεκοι-
inoltre poi, anche dei Greci ha introdotto in il tempio e ha con-

νωκεν τὸν ἅγιον τόπον τοῦτον. **29** ἦσαν γὰρ προεωρακότες
taminato il santo luogo questo. Erano infatti aventi visto

Τρόφιμον τὸν Ἐφέσιον ἐν τῇ πόλει σὺν αὐτῷ, ὃν ἐνόμιζον
Trofimo l' efesino in la città con lui, che pensavano

ὅτι εἰς τὸ ἱερὸν εἰσήγαγεν ὁ Παῦλος. **30** ἐκινήθη
che in il tempio avesse introdotto - Paolo. Si mise in movimento

τε ἡ πόλις ὅλη καὶ ἐγένετο συνδρομὴ τοῦ λαοῦ, καὶ ἐπι-
- la città intera e ci fu concorso di popolo, e aven-

λαβόμενοι τοῦ Παύλου εἵλκον αὐτὸν ἔξω τοῦ ἱεροῦ καὶ
do preso - Paolo trascinavano lui fuori del tempio e

εὐθέως ἐκλείσθησαν αἱ θύραι. **31** ζητούντων τε αὐτὸν ἀπο-
subito furono chiuse le porte. Cercando (essi) - lui di ucci-

κτεῖναι ἀνέβη φάσις τῷ χιλιάρχῳ τῆς σπείρης ὅτι ὅλη
dere, salì (la) notizia al tribuno della coorte che intera

συγχύννεται Ἰερουσαλήμ. **32** ὃς ἐξαυτῆς παραλαβὼν
è in subbuglio Gerusalemme. Egli subito avendo preso con sé

στρατιώτας καὶ ἑκατοντάρχας κατέδραμεν ἐπ' αὐτούς, οἱ
dei soldati e (il) centurione scese di corsa da loro, essi

δὲ ἰδόντες τὸν χιλίαρχον καὶ τοὺς στρατιώτας ἐπαύσαντο
ora avendo visto il tribuno e i soldati cessarono

τύπτοντες τὸν Παῦλον. **33** τότε ἐγγίσας ὁ χιλίαρχος
di percuotere - Paolo. Allora essendosi avvicinato il tribuno

ἐπελάβετο αὐτοῦ καὶ ἐκέλευσεν δεθῆναι ἁλύσεσι δυσί, καὶ
prese lui e ordinò di legar(lo) con catene due, e

ἐπυνθάνετο τίς εἴη καὶ τί ἐστιν πεποιηκώς. **34** ἄλλοι
domandò chi fosse e cosa è avente fatto. Altri

in templo, concitavérunt omnem pópulum et iniecérunt ei manus clamántes: **28** Viri Israëlítae, adiuváte: hic est homo qui advérsus pópulum et legem et locum hunc omnes ubíque docens, insuper et gentíles indúxit in templum et violávit sanctum locum istum. **29** Víderant enim Tróphimum Ephésium in civitáte cum ipso, quem aestimavérunt quóniam in templum introduxísset Paulus. **30** Commotáque est cívitas tota, et facta est concúrsio pópuli, et apprehendéntes Paulum, trahébant eum extra templum, et statim clausae sunt iánuae. **31** Quaeréntibus autem eum occídere, nuntiátum est tribúno cohórtis quia tota confúnditur Ierúsalem. **32** Qui statim, adsúmptis milítibus et centuriónibus, decúrrit ad illos. Qui, cum vidíssent tribúnum et mílites, cessavérunt percútere Paulum. **33** Tunc accédens tribúnus apprehéndit eum et iussit eum alligári caténis duábus, et

dell'Asia, avendolo visto nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui, **28** gridando: «Israeliti, aiuto! Questo è l'uomo che predica a tutti e dappertutto contro il popolo, contro la legge e contro questo santo luogo[a]; ora ha introdotto persino dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo![b]» **29** Poco prima infatti avevano visto in città Tròfimo di Èfeso insieme con lui e pensavano che Paolo l'avesse introdotto nel tempio. **30** Tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse. Impadronitisi di Paolo, lo trascinavano fuori del recinto del tempio e subito furono chiuse le porte. **31** Mentre essi cercavano di ucciderlo, fu riferito al tribuno della coorte che tutta Gerusalemme era in rivolta. **32** Immediatamente egli prese dei soldati e dei centurioni e scese di corsa verso di loro: quelli, visto il tribuno e i soldati, cessarono di percuotere Paolo. **33** Allora il tribuno, avvicinatosi, lo arrestò e comandò che fosse legato con due catene[a], poi domandò chi fosse e che cosa aveva fatto. **34** Ma tra la folla chi gridava

28a At 6,13; 21,21; **b** Ez 44,7 • **33a** At 20,23; 21,11

δὲ ἄλλο τι ἐπεφώνουν ἐν τῷ ὄχλῳ. μὴ δυναμένου
ma (un') altra cosa gridavano fra la folla. Non potendo

δὲ αὐτοῦ γνῶναι τὸ ἀσφαλὲς διὰ τὸν θόρυβον ἐκέλευσεν
ora lui conoscere la cosa certa a causa del tumulto ordinò

ἄγεσθαι αὐτὸν εἰς τὴν παρεμβολήν. 35 ὅτε δὲ ἐγένετο
di condurre lui in la fortezza. Quando ma fu

ἐπὶ τοὺς ἀναβαθμούς, συνέβη βαστάζεσθαι αὐτὸν ὑπὸ τῶν
su la scalinata, accadde di essere portato lui da i

στρατιωτῶν διὰ τὴν βίαν τοῦ ὄχλου, 36 ἠκολούθει
soldati a causa della violenza della folla, seguiva

γὰρ τὸ πλῆθος τοῦ λαοῦ κράζοντες, Αἶρε αὐτόν.
infatti la folla del popolo gridante: Togli lui!

37 Μέλλων τε εἰσάγεσθαι εἰς τὴν παρεμβολὴν ὁ Παῦ-
Stando per - essere introdotto in la fortezza - Pao-

λος λέγει τῷ χιλιάρχῳ, Εἰ ἔξεστίν μοι εἰπεῖν τι πρὸς
lo dice al tribuno: - È permesso a me dire qualcosa a

σέ; ὁ δὲ ἔφη, Ἑλληνιστὶ γινώσκεις; 38 οὐκ ἄρα
te? Egli allora disse: (Il) greco conosci? Non dunque

σὺ εἶ ὁ Αἰγύπτιος ὁ πρὸ τούτων τῶν ἡμερῶν ἀνα-
tu sei l' egiziano il prima di questi - giorni avente

στατώσας καὶ ἐξαγαγὼν εἰς τὴν ἔρημον τοὺς τετρακισχιλίους
sollevato e condotto in il deserto i quattromila

ἄνδρας τῶν σικαρίων; 39 εἶπεν δὲ ὁ Παῦλος, Ἐγὼ ἄν-
uomini dei sicari? Disse allora - Paolo: Io uo-

θρωπος μέν εἰμι Ἰουδαῖος, Ταρσεὺς τῆς Κιλικίας, οὐκ
mo - sono giudeo, di Tarso di Cilicia, non

ἀσήμου πόλεως πολίτης· δέομαι δέ σου, ἐπίτρεψόν μοι
di insignificante città cittadino. Prego ma te, concedi a me

λαλῆσαι πρὸς τὸν λαόν. 40 ἐπιτρέψαντος δὲ αὐτοῦ ὁ
di parlare a il popolo. Avendo(lo) permesso allora a lui -

Παῦλος ἑστὼς ἐπὶ τῶν ἀναβαθμῶν κατέσεισεν τῇ χειρὶ τῷ
Paolo stando su la scalinata fece cenno con la mano al

λαῷ. πολλῆς δὲ σιγῆς γενομένης προσεφώνησεν τῇ Ἑβραΐδι
popolo. Molto allora silenzio fattosi parlò in ebraica

interrogábat quis esset et quid
fecísset. **34** Alii autem áliud cla-
mábant in turba; et, cum non
posset certum cognóscere prae
tumúltu, iussit duci eum in ca-
stra. **35** Et, cum venísset ad gra-
dus, cóntigit ut portarétur a milí-
tibus propter vim pópuli. **36** Se-
quebátur enim multitúdo pópuli
clámans: Tolle eum!

37 Et, cum coepísset indúci in
castra, Paulus dicit tribúno: Si li-
cet mihi loqui áliquid ad te? Qui
dixit: Graece nosti? **38** Nonne tu es Aegýptius, qui ante hos
dies tumúltum concitásti et
eduxísti in desértum quáttuor
mília virórum sicariórum? **39** Et
dixit ad eum Paulus: Ego ho-
mo sum quidem Iudaéus a Tar-
so Cilíciae, non ignótae civitá-
tis múniceps. Rogo autem te,
permítte mihi loqui ad pópu-
lum. **40** Et cum ille permisís-
set, Paulus stans in grádibus,
ádnuit manu ad plebem et,
magno siléntio facto, allocú-
tus est lingua hebraéa dicens:

una cosa, chi un'altra; e non riu-
scendo egli per il tumulto a ca-
pire con certezza di che si trat-
tasse, ordinò di condurlo nella
caserma. **35** Quando fu sui gra-
dini, dovette essere portato di
peso dai soldati per la violenza
della folla. **36** Infatti la moltitu-
dine del popolo gli andava die-
tro gridando: «A morte![a]»

Autodifesa di Paolo. - **37** Men-
tre stava per essere condotto nel-
la caserma, Paolo disse al tribu-
no: «Posso dirti una cosa?» Que-
gli rispose: «Sai il greco? **38** Non
sei dunque l'egiziano che giorni
fa ha provocato una sommossa e
ha condotto nel deserto quattro-
mila sicari?» **39** Paolo disse: «Io
sono un giudeo, cittadino di
Tarso in Cilicia, città non senza
importanza[a]. Ora ti prego, per-
mettimi di parlare al popolo».
40 Avendo egli acconsentito,
Paolo, stando in piedi sui gradi-
ni, fece cenno con la mano al po-
polo e, fattosi un gran silenzio[a],
parlò in lingua ebraica[b] dicendo:

36a Lc 23,18; Gv 9,15; At 22,22 • **38** At 5,36s • **39a** At 9,11; 22,3 • **40a** At 12,17; 13,16; 19,33; **b** At 26,14

διαλέκτῳ λέγων, **22** Ἄνδρες ἀδελφοὶ καὶ πατέρες, ἀκού-
lingua dicendo: Uomini fratelli e padri, ascolta-

σατέ μου τῆς πρὸς ὑμᾶς νυνὶ ἀπολογίας. **2** ἀκούσαντες
te di me la verso di voi adesso difesa. Avendo udito

δὲ ὅτι τῇ Ἑβραίδι διαλέκτῳ προσεφώνει αὐτοῖς, μᾶλλον
ora che in ebraica lingua parlava a loro, (ancor) più

παρέσχον ἡσυχίαν. καὶ φησίν, **3** Ἐγώ εἰμι ἀνὴρ Ἰουδαῖος,
concessero silenzio. E disse: Io sono uomo giudeo,

γεγεννημένος ἐν Ταρσῷ τῆς Κιλικίας, ἀνατεθραμμένος δὲ ἐν
nato in Tarso di Cilicia, allevato poi in

τῇ πόλει ταύτῃ, παρὰ τοὺς πόδας Γαμαλιὴλ πεπαιδευμένος
la città questa, presso i piedi di Gamaliele educato

κατὰ ἀκρίβειαν τοῦ πατρῴου νόμου, ζηλωτὴς ὑπάρχων
secondo (la) diligenza della dei padri legge, zelatore essente

τοῦ θεοῦ καθὼς πάντες ὑμεῖς ἐστε σήμερον· **4** ὃς ταύτην
di Dio come tutti voi siete oggi; che questa

τὴν ὁδὸν ἐδίωξα ἄχρι θανάτου δεσμεύων καὶ παρα-
- Via perseguitai fino a(lla) morte incatenando e conse-

διδοὺς εἰς φυλακὰς ἄνδρας τε καὶ γυναῖκας, **5** ὡς καὶ
gnando in carcere uomini - e donne, come anche

ὁ ἀρχιερεὺς μαρτυρεῖ μοι καὶ πᾶν τὸ πρεσβυτέ-
il sommo sacerdote rende testimonianza a me e tutto il consiglio de-

ριον, παρ' ὧν καὶ ἐπιστολὰς δεξάμενος πρὸς τοὺς
gli anziani, da i quali anche lettere avendo ricevuto per i

ἀδελφοὺς εἰς Δαμασκὸν ἐπορευόμην, ἄξων καὶ τοὺς
fratelli a Damasco andavo, per condurre anche quelli

ἐκεῖσε ὄντας δεδεμένους εἰς Ἰερουσαλὴμ ἵνα τιμωρηθῶσιν.
là essenti incatenati a Gerusalemme affinché fossero puniti.

6 Ἐγένετο δέ μοι πορευομένῳ καὶ ἐγγίζοντι τῇ Δα-
Avvenne ma a me andando e avvicinandomi a Da-

μασκῷ περὶ μεσημβρίαν ἐξαίφνης ἐκ τοῦ οὐρανοῦ περι-
masco verso mezzogiorno improvvisamente da il cielo riful-

αστράψαι φῶς ἱκανὸν περὶ ἐμέ, **7** ἔπεσά τε εἰς τὸ ἔδαφος
se (una) luce grande intorno a me, caddi - a il suolo

22 Viri fratres et patres, audíte quam ad vos nunc reddo ratiónem. **2** Cum audíssent autem quia hebraéa lingua loquerétur ad illos, magis praestitérunt siléntium. **3** Et dicit: Ego sum vir Iudaéus, natus in Tarso Cilíciae, nutrítus autem in ista civitáte secus pedes Gamáliel, erudítus iuxta veritátem patérnae legis, aemulátor legis, sicut et vos omnes estis hódie, **4** qui hanc viam persecútus sum usque ad mortem álligans et tradens in custódias viros ac muliéres, **5** sicut princeps sacerdótum mihi testimónium reddit et omnes maióres natu, a quibus et epístolas accípiens ad fratres Damáscum pergébam, ut addúcerem inde vinctos in Ierúsalem, ut puniréntur.

6 Factum est autem, eúnte me et appropinquánte Damásco, média die, súbito de caelo circumfúlsit me lux copiósa, **7** et décidens in terram audívi vocem dicéntem mihi: Saule Saule, quid

22 «Fratelli e padri, ascoltate[a] ora quanto vi espongo in mia difesa». **2** Udendo che parlava loro in ebraico, il silenzio si fece ancora maggiore. Ed egli continuò: **3** «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia[a], ma educato in questa città, istruito ai piedi di Gamaliele, nella rigorosa osservanza della legge dei padri[b], pieno di zelo per Dio, come lo siete voi tutti oggi[c]. **4** Io perseguitai a morte questa via, mettendo in catene e gettando in prigione uomini e donne, **5** come può testimoniare anche il sommo sacerdote e tutto il consiglio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i fratelli e stavo andando a Damasco per condurre incatenati a Gerusalemme anche quelli che si trovavano là, perché fossero puniti».

La propria conversione. - 6 «Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo mi sfolgorò intorno. **7** Caddi a terra e udii una

⇔ **6-16** At 9,1-19; 26,12-18

⇕ **1a** At 7,2 • **3a** At 21,39; **b** At 5,34; **c** Rm 10,2 • **4** At 8,3; 22,19; 26,9-11

καὶ ἤκουσα φωνῆς λεγούσης μοι, Σαοὺλ Σαούλ, τί
e udii (una) voce dicente a me: Saulo, Saulo, perché

με διώκεις; **8** ἐγὼ δὲ ἀπεκρίθην, Τίς εἶ, κύριε; εἶπέν
mi perseguiti? Io allora risposi: Chi sei Signore? Disse

τε πρός με, Ἐγώ εἰμι Ἰησοῦς ὁ Ναζωραῖος, ὃν σὺ διώκεις.
a me: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti.

9 οἱ δὲ σὺν ἐμοὶ ὄντες τὸ μὲν φῶς ἐθεάσαντο τὴν δὲ
Gli ora con me essenti la luce videro la ma

φωνὴν οὐκ ἤκουσαν τοῦ λαλοῦντός μοι. **10** εἶπον δέ, Τί
voce non udirono del parlante a me. Dissi poi: Cosa

ποιήσω, κύριε; ὁ δὲ κύριος εἶπεν πρός με, Ἀναστὰς
devo fare Signore? Il allora Signore disse a me: Alzàtoti,

πορεύου εἰς Δαμασκόν κἀκεῖ σοι λαληθήσεται περὶ πάντων
va' a Damasco e là ti sarà detto circa tutte le cose

ὧν τέτακταί σοι ποιῆσαι. **11** ὡς δὲ οὐκ ἐνέβλεπον
che è disposto (che) tu faccia. Siccome poi non vedevo

ἀπὸ τῆς δόξης τοῦ φωτὸς ἐκείνου, χειραγωγούμενος ὑπὸ τῶν
per la gloria della luce quella, condotto per mano da gli

συνόντων μοι ἦλθον εἰς Δαμασκόν.
essenti con me giunsi a Damasco.

12 Ἀνανίας δέ τις, ἀνὴρ εὐλαβὴς κατὰ τὸν νό-
Anania allora un certo, uomo religioso secondo la leg-

μον, μαρτυρούμενος ὑπὸ πάντων τῶν κατοικούντων Ἰουδαίων,
ge, testimoniato da tutti gli abitanti Giudei,

13 ἐλθὼν πρός με καὶ ἐπιστὰς εἶπέν μοι, Σαοὺλ
essendo venuto da me e stando (accanto) disse a me: Saulo

ἀδελφέ, ἀνάβλεψον. κἀγὼ αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ἀνέβλεψα εἰς αὐτόν.
fratello, vedi di nuovo! E io nella stessa - ora vidi di nuovo - lui.

14 ὁ δὲ εἶπεν, Ὁ θεὸς τῶν πατέρων ἡμῶν προεχειρίσατό
Egli allora disse: Il Dio dei padri di noi ha designato

σε γνῶναι τὸ θέλημα αὐτοῦ καὶ ἰδεῖν τὸν δίκαιον καὶ
te per conoscere la volontà di lui e vedere il Giusto e

ἀκοῦσαι φωνὴν ἐκ τοῦ στόματος αὐτοῦ, **15** ὅτι ἔσῃ
ascoltare (la) voce da la bocca di lui, perché sarai

me perséqueris? **8** Ego autem respóndi: Quis es, Dómine? Dixítque ad me: Ego sum Iesus Nazarénus, quem tu perséqueris. **9** Et qui mecum erant lumen quidem vidérunt, vocem autem non audiérunt eius qui loquebátur mecum. **10** Et dixi: Quid fáciam, Dómine? Dóminus autem dixit ad me: Surgens vade Damáscum, et ibi tibi dicétur de ómnibus quae te opórteat fácere. **11** Et, cum non vidérem prae claritáte lúminis illíus, ad manum dedúctus a comítibus veni Damáscum.

12 Ananías autem quidam, vir secundum legem, testimónium habens ab ómnibus cohabitántibus Iudaéis, **13** véniens ad me et adstans dixit mihi: Saule frater, réspice. Et ego eádem hora respéxi in eum. **14** At ille dixit: Deus patrum nostrórum praeordinávit te ut cognósceres voluntátem eius et vidéres Iustum et audíres vocem ex ore eius; **15** quia

voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? **8** Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu persèguiti. **9** Quelli che mi accompagnavano videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. **10** Io ripresi: Che debbo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati, va' a Damasco e là ti sarà detto tutto ciò che è stabilito che tu faccia. **11** E poiché per il fulgore di quella luce non ci vedevo più, giunsi a Damasco condotto per mano dai miei compagni.

12 Un certo Anania, un devoto osservante della legge stimato da tutti i Giudei là residenti, **13** venne da me, mi si accostò e mi disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante riuscii a vederlo. **14** Egli disse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e a udire una parola dalla sua bocca, **15** poiché gli

⇳ **9** Sap 18,1

🕮 **9** *videro la luce* è in D E integrato καὶ ἔμφοβοι ἐγένοντο (*e diventarono timorosi*). • **12** κατοικούντων Ἰουδαίων risulta in P^{41vid} Ψ 33 interpolato κατοικούντων ἐν (τῇ) Δαμάσκῳ Ἰουδαίων. • **13** *a vederlo*: P^{41} omette εἰς αὐτόν (*...a vedere*).

μάρτυς αὐτῷ πρὸς πάντας ἀνθρώπους ὧν ἑώρακας
testimone a lui per tutti (gli) uomini delle cose che hai visto

καὶ ἤκουσας. **16** καὶ νῦν τί μέλλεις; ἀναστὰς βάπτισαι
e hai udito. E adesso cosa esiti? Alzàtoti, sii battezzato

καὶ ἀπόλουσαι τὰς ἁμαρτίας σου ἐπικαλεσάμενος τὸ ὄνομα
e sii lavato dai peccati di te avendo invocato il nome

αὐτοῦ.
di lui.

17 Ἐγένετο δέ μοι ὑποστρέψαντι εἰς Ἰερουσαλὴμ καὶ
Accadde poi a me essendo ritornato in Gerusalemme e

προσευχομένου μου ἐν τῷ ἱερῷ γενέσθαι με ἐν ἐκστάσει
pregando io in il tempio di essere io in estasi

18 καὶ ἰδεῖν αὐτὸν λέγοντά μοι, Σπεῦσον καὶ ἔξελθε ἐν
e aver visto lui dicente a me: Affréttati ed esci ra-

τάχει ἐξ Ἰερουσαλήμ, διότι οὐ παραδέξονταί σου μαρ-
pidamente da Gerusalemme, perché non accoglieranno di te (la) testi-

τυρίαν περὶ ἐμοῦ. **19** κἀγὼ εἶπον, Κύριε, αὐτοὶ ἐπίστανται
monianza riguardo me. E io dissi: Signore, essi sanno

ὅτι ἐγὼ ἤμην φυλακίζων καὶ δέρων κατὰ τὰς συνα-
che io ero (l') imprigionante e percuotente in le sinago-

γωγὰς τοὺς πιστεύοντας ἐπὶ σέ, **20** καὶ ὅτε ἐξεχύννετο
ghe i credenti in te, e quando veniva versato

τὸ αἷμα Στεφάνου τοῦ μάρτυρός σου, καὶ αὐτὸς ἤμην
il sangue di Stefano il testimone di te, e (io) stesso ero

ἐφεστὼς καὶ συνευδοκῶν καὶ φυλάσσων τὰ ἱμάτια τῶν
astante e approvante e custodente le vesti degli

ἀναιρούντων αὐτόν. **21** καὶ εἶπεν πρός με, Πορεύου, ὅτι
uccidenti lui. E disse a me: Va', perché

ἐγὼ εἰς ἔθνη μακρὰν ἐξαποστελῶ σε.
io a(lle) genti lontano invierò te.

22 Ἤκουον δὲ αὐτοῦ ἄχρι τούτου τοῦ λόγου καὶ
Ascoltavano ora lui fino a questa - parola e

ἐπῆραν τὴν φωνὴν αὐτῶν λέγοντες, Αἶρε ἀπὸ τῆς γῆς τὸν
alzarono la voce di loro dicenti: Togli da la terra -

eris testis illíus ad omnes hómines eórum quae vidísti et audísti. **16** Et nunc quid moráris? Exsúrge et baptizáre et áblue peccáta tua, invocáto nómine ipsíus.

17 Factum est autem, reverténti mihi in Ierúsalem et oránti in templo, fíeri me in stupóre mentis **18** et vidére illum dicéntem mihi: Festína et exi velóciter ex Ierúsalem, quóniam non recípient testimónium tuum de me. **19** Et ego dixi: Dómine, ipsi sciunt quia ego eram conclúdens in cárcerem et caedens per synagógas eos, qui credébant in te **20** et, cum funderétur sanguis Stéphani testis tui, ego adstábam et consentiébam et custodiébam vestiménta interficiéntium illum. **21** Et dixit ad me: Vade, quóniam ego in natiónes longe mittam te.

22 Audiébant autem eum usque ad hoc verbum et levavérunt vocem suam dicéntes: Tolle de terra huiúsmodi, non enim fas est

sarai testimone presso tutti gli uomini di ciò che hai visto e udito. **16** E ora che cosa aspetti? Àlzati, ricevi il battesimo e purìficati dai tuoi peccati, invocando il suo nome[a]».

L'invio ai pagani. - 17 «Tornato a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in èstasi **18** e vidi lui che mi diceva: Presto, affréttati ad uscire da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me. **19** Replicai: Signore, essi sanno che io mettevo in prigione e percuotevo, di sinagoga in sinagoga, quelli che credevano in te[a]: **20** e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente ed ero d'accordo e custodivo le vesti di coloro che lo uccidevano. **21** Ma egli mi disse: Va', perché io ti manderò lontano, tra i pagani![a]»

Dal tribuno romano. - 22 Fino a queste parole lo avevano ascoltato, ma qui cominciarono a gridare: «Togli di mezzo costui: non

↕ **16a** Gl 2,32; At 2,21; Rm 10,13 • **18** At 9,29s • **19a** At 8,3; 22,4s; 26,9-11 • **20** At 7,58; 8,1 • **21a** At 9,15; 13,2; Gal 2,7-9

τοιοῦτον, οὐ γὰρ καθῆκεν αὐτὸν ζῆν. 23 κραυγαζόντων
tale (uomo), non infatti conviene a lui vivere. Gridando

τε αὐτῶν καὶ ῥιπτούντων τὰ ἱμάτια καὶ κονιορτὸν βαλλόντων
- essi e stracciandosi le vesti e polvere gettando

εἰς τὸν ἀέρα, 24 ἐκέλευσεν ὁ χιλίαρχος εἰσάγεσθαι αὐτὸν
in - aria, ordinò il tribuno di far entrare lui

εἰς τὴν παρεμβολήν, εἶπας μάστιξιν ἀνετάζεσθαι αὐτὸν
in la fortezza, dicendo con frustate di esaminare lui

ἵνα ἐπιγνῷ δι' ἣν αἰτίαν οὕτως ἐπεφώνουν αὐτῷ.
affinché si sapesse per quale ragione così gridavano contro di lui.

25 ὡς δὲ προέτειναν αὐτὸν τοῖς ἱμᾶσιν, εἶπεν πρὸς τὸν
Quando ma distesero lui con le cinghie, disse a l'

ἑστῶτα ἑκατόνταρχον ὁ Παῦλος, Εἰ ἄνθρωπον Ῥωμαῖον
astante centurione - Paolo: - (Un) uomo romano

καὶ ἀκατάκριτον ἔξεστιν ὑμῖν μαστίζειν; 26 ἀκούσας δὲ
anche non condannato è lecito a voi frustare? Avendo udito allora

ὁ ἑκατοντάρχης προσελθὼν τῷ χιλιάρχῳ ἀπήγγειλεν λέ-
il centurione essendosi avvicinato al tribuno annunciò di-

γων, Τί μέλλεις ποιεῖν; ὁ γὰρ ἄνθρωπος οὗτος Ῥωμαῖός
cendo: Cosa stai per fare? Lo infatti uomo questo romano

ἐστιν. 27 προσελθὼν δὲ ὁ χιλίαρχος εἶπεν αὐτῷ, Λέγε
è! Essendosi avvicinato poi il tribuno disse a lui: Di'

μοι, σὺ Ῥωμαῖος εἶ; ὁ δὲ ἔφη, Ναί. 28 ἀπεκρίθη δὲ
a me, tu romano sei? Egli allora disse: Sì! Rispose poi

ὁ χιλίαρχος, Ἐγὼ πολλοῦ κεφαλαίου τὴν πολιτείαν ταύτην
il tribuno: Io con molto denaro la cittadinanza questa

ἐκτησάμην. ὁ δὲ Παῦλος ἔφη, Ἐγὼ δὲ καὶ γεγέννημαι.
acquistai. - Ma Paolo disse: Io invece anche (ci) sono nato.

29 εὐθέως οὖν ἀπέστησαν ἀπ' αὐτοῦ οἱ μέλλοντες
Subito dunque si allontanarono da lui quelli che stavano per

αὐτὸν ἀνετάζειν, καὶ ὁ χιλίαρχος δὲ ἐφοβήθη ἐπι-
lui esaminare, e il tribuno allora ebbe paura avendo

γνοὺς ὅτι Ῥωμαῖός ἐστιν καὶ ὅτι αὐτὸν ἦν δεδεκώς.
saputo che romano è e che lui (egli) era (l') avente legato.

eum vívere! **23** Vociferántibus autem eis et proiciéntibus vestiménta sua et púlverem iactántibus in áërem, **24** iussit tribúnus indúci eum in castra et flagéllis caedi et torquéri eum, ut sciret propter quam causam sic acclamárent ei. **25** Et, cum adstrinxíssent eum loris, dicit adstánti sibi centurióni Paulus: Si hóminem Románum et indemnátum licet vobis flagelláre? **26** Quo audíto, centúrio accéssit ad tribúnum et nuntiávit ei dicens: Quid actúrus es? hic enim homo civis Románus est. **27** Accédens autem tribúnus, dixit illi: Dic mihi si tu Románus es? At ille dixit: Etiam. **28** Et respóndit tribúnus: Ego multa summa civilitátem hanc consecútus sum. Et Paulus ait: Ego autem et natus sum. **29** Prótinus ergo discessérunt ab illo qui eum tortúri erant; tribúnus quoque tímuit, postquam rescívit quia civis Románus esset et quia alligásset eum.

è degno di vivere[a]!» **23** E gridavano, si strappavano le vesti e gettavano polvere in aria. **24** Allora il tribuno lo fece portare nella caserma, ordinando di interrogarlo a suon di frusta, per sapere per quale motivo gli gridassero contro a quel modo. **25** Ma quando l'ebbero legato con le cinghie, Paolo disse al centurione presente: «Vi è lecito flagellare un cittadino romano, e non ancora giudicato[a]?» **26** Udito ciò, il centurione corse dal tribuno per avvertirlo: «Che cosa stai per fare? Quest'uomo è romano!» **27** Allora, avvicinatosi, il tribuno gli disse: «Dimmi, tu sei romano?» Ed egli rispose: «Sì!» **28** «Io – riprese il tribuno – ho acquistato questa cittadinanza a caro prezzo». E Paolo: «Io invece vi sono nato». **29** E subito si allontanarono da lui quelli che stavano per interrogarlo. Anche il tribuno si intimorì, rendendosi conto che Paolo era cittadino romano[a] ed egli lo aveva fatto legare.

↕ **22a** At 21,36 • **25a** At 16,37; 23,27 • **29a** At 16,38

🕮 **26** *Che cosa* (Tí)... è da D ampliato Ὅρα τί (*Attento! Che cosa...*).

30 Τῇ δὲ ἐπαύριον βουλόμενος γνῶναι τὸ ἀσφαλές, τὸ
Il poi indomani, volendo sapere la cosa sicura, il
τί κατηγορεῖται ὑπὸ τῶν Ἰουδαίων, ἔλυσεν αὐτὸν καὶ
perché è accusato da i Giudei, slegò lui e
ἐκέλευσεν συνελθεῖν τοὺς ἀρχιερεῖς καὶ πᾶν τὸ συνέδριον,
ordinò di riunire i sommi sacerdoti e tutto il sinedrio,
καὶ καταγαγὼν τὸν Παῦλον ἔστησεν εἰς αὐτούς.
e avendo condotto giù - Paolo (lo) pose fra loro.

23 ἀτενίσας δὲ ὁ Παῦλος τῷ συνεδρίῳ εἶπεν,
Guardando fissamente allora - Paolo al sinedrio disse:
Ἄνδρες ἀδελφοί, ἐγὼ πάσῃ συνειδήσει ἀγαθῇ πεπολίτευμαι
Uomini fratelli, io con tutta coscienza buona mi sono diportato
τῷ θεῷ ἄχρι ταύτης τῆς ἡμέρας. **2** ὁ δὲ ἀρχ-
(davanti) a Dio fino a questo - giorno. Il ma sommo
ιερεὺς Ἀνανίας ἐπέταξεν τοῖς παρεστῶσιν αὐτῷ τύ-
sacerdote Anania comandò a quelli che stavano accanto a lui di
πτειν αὐτοῦ τὸ στόμα. **3** τότε ὁ Παῦλος πρὸς αὐτὸν
percuotere di lui la bocca. Allora - Paolo rivolto a lui
εἶπεν, Τύπτειν σε μέλλει ὁ θεός, τοῖχε κεκονιαμένε· καὶ
disse: Percuotere te sta per - Dio, muro imbiancato! E
σὺ κάθῃ κρίνων με κατὰ τὸν νόμον καὶ παρανομῶν
tu siedi giudicante me secondo la legge e violando la legge
κελεύεις με τύπτεσθαι; **4** οἱ δὲ παρεστῶτες εἶπαν, Τὸν
ordini (che) io sia percosso? Gli ma astanti dissero: Il
ἀρχιερέα τοῦ θεοῦ λοιδορεῖς; **5** ἔφη τε ὁ Παῦλος,
sommo sacerdote di Dio oltraggi? Disse - - Paolo:
Οὐκ ᾔδειν, ἀδελφοί, ὅτι ἐστὶν ἀρχιερεύς· γέγραπται
Non sapevo, fratelli, che è (il) sommo sacerdote. È scritto
γὰρ ὅτι Ἄρχοντα τοῦ λαοῦ σου οὐκ ἐρεῖς κακῶς.
infatti : Del capo del popolo tuo non dirai male.

6 Γνοὺς δὲ ὁ Παῦλος ὅτι τὸ ἓν μέρος
Sapendo poi - Paolo che - una parte (dell'assemblea)
ἐστὶν Σαδδουκαίων τὸ δὲ ἕτερον Φαρισαίων ἔκραζεν ἐν τῷ
era di sadducei la ma altra di farisei gridò in il

30 Póstera autem die, volens scire diligéntius qua ex causa accusarétur a Iudaéis solvit eum et iussit sacerdótes convenire et omne concílium et prodúcens Paulum státuit inter illos.

23 Inténdens autem in concílium Paulus ait: Viri fratres, ego omni consciéntia bona conversátus sum ante Deum usque in hodiérnum diem. **2** Princeps autem sacerdótum Ananías praecépit adstántibus sibi percútere os eius. **3** Tunc Paulus dixit ad eum: Percútiet te Deus, páries dealbáte. Et tu sedens iúdicas me secúndum legem et contra legem iubes me pércuti? **4** Et qui adstábant dixérunt: Summum sacerdótem Dei maledícis? **5** Dixit autem Paulus: Nesciébam, fratres, quia princeps est sacerdótum; scriptum est enim: «Príncipem pópuli tui non maledíces».

6 Sciens autem Paulus quia una pars esset sadducaeórum et áltera pharisaeórum exclamávit

Davanti al sinedrio. - 30 L'indomani, volendo sapere con certezza perché i Giudei lo accusavano, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio. Poi fece condurre Paolo in mezzo a loro.

23 Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza[a]». **2** Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai suoi assistenti di percuoterlo sulla bocca. **3** Allora Paolo gli disse: «Dio sta per percuotere te, muro imbiancato[a]! Tu siedi a giudicarmi secondo la legge e violi la legge ordinando di percuotermi?[b]» **4** Ma gli assistenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?» **5** Paolo rispose: «Non sapevo, fratelli, che è sommo sacerdote. È scritto infatti: *Non dirai male del capo del tuo popolo*[a]».

6 Paolo sapeva che nel sinedrio una parte era di sadducei e un'altra di farisei, e gridò:

↕ **1a** At 24,16 • **2-3** Gv 18,22s • **3a** Ez 13,10-15; **b** Lv 19,15 • **5a** Es 22,28 • **6** At 4,2

συνεδρίῳ, Ἄνδρες ἀδελφοί, ἐγὼ Φαρισαῖός εἰμι, υἱὸς Φαρι-
sinedrio: Uomini fratelli, io fariseo sono, figlio di fari-

σαίων, περὶ ἐλπίδος καὶ ἀναστάσεως νεκρῶν [ἐγὼ] κρί-
sei, per (la) speranza e (la) risurrezione dei morti io sono

νομαι. **7** τοῦτο δὲ αὐτοῦ εἰπόντος ἐγένετο στάσις τῶν
giudicato. Questa cosa ora lui avendo detto ci fu dissenso dei

Φαρισαίων καὶ Σαδδουκαίων καὶ ἐσχίσθη τὸ πλῆθος. **8**
farisei e sadducei e si divise la moltitudine. (I)

Σαδδουκαῖοι μὲν γὰρ λέγουσιν μὴ εἶναι ἀνάστασιν
sadducei da una parte infatti dicono (che) non c'è risurrezione,

μήτε ἄγγελον μήτε πνεῦμα, Φαρισαῖοι δὲ ὁμολογοῦσιν
né angelo né spirito, (i) farisei dall'altra riconoscono

τὰ ἀμφότερα.
- entrambi.

9 ἐγένετο δὲ κραυγὴ μεγάλη, καὶ ἀναστάντες τι-
Ci fu allora (un) gridare grande, ed essendosi alzati al-

νὲς τῶν γραμματέων τοῦ μέρους τῶν Φαρισαίων διεμάχον-
cuni degli scribi della parte dei farisei si combatte-

το λέγοντες, Οὐδὲν κακὸν εὑρίσκομεν ἐν τῷ ἀνθρώπῳ τούτῳ·
vano dicendo: Nessun male troviamo in l' uomo questo!

εἰ δὲ πνεῦμα ἐλάλησεν αὐτῷ ἢ ἄγγελος; **10** Πολλῆς
Se ma (uno) spirito avesse parlato a lui o (un) angelo? Grande

δὲ γινομένης στάσεως φοβηθεὶς ὁ χιλίαρχος μὴ δια-
allora essendosi fatto (il) dissenso temendo il tribuno che fosse

σπασθῇ ὁ Παῦλος ὑπ' αὐτῶν ἐκέλευσεν τὸ στράτευμα
fatto a pezzi - Paolo da loro ordinò alla truppa

καταβὰν ἁρπάσαι αὐτὸν ἐκ μέσου αὐτῶν ἄγειν τε
essendo scesa di prendere lui di mezzo a loro (e) portar(lo) -

εἰς τὴν παρεμβολήν.
in la fortezza.

11 Τῇ δὲ ἐπιούσῃ νυκτὶ ἐπιστὰς αὐτῷ ὁ κύ-
La poi seguente notte essendosi avvicinato a lui il Si-

ριος εἶπεν, Θάρσει· ὡς γὰρ διεμαρτύρω τὰ περὶ
gnore disse: Coraggio! Come infatti rendesti testimonianza delle cose riguardo

in concílio: Viri fratres, ego pharisáeus sum, fílius pharisaéorum: de spe et resurrectióne mortuórum ego iúdicor. **7** Et, cum haec dixísset, facta est dissénsio inter pharisaéos et sadducaéos; et solúta est multitúdo. **8** Sadducaéi enim dicunt non esse resurrectiónem neque ángelum neque spíritum, pharisaéi autem utráque confiténtur. **9** Factus est autem clamor magnus, et surgéntes quidam pharisaeórum pugnábant dicéntes: Nihil mali invénimus in hómine isto: quid, si spíritus locútus est ei aut ángelus? **10** Et, cum magna dissénsio facta esset, timens tribúnus ne discerperétur Paulus ab ipsis, iussit mílites descéndere et rápere eum de médio eórum ac dedúcere eum in castra. **11** Sequénti autem nocte adsístens ei Dóminus ait: Constans esto: sicut enim testificátus es

«Fratelli, io sono fariseo[a], figlio di farisei: io sono sotto giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti[b]». **7** Appena dette queste parole, scoppiò un tafferuglio tra farisei e sadducei, e l'assemblea si divise. **8** I sadducei infatti dicono che non c'è né risurrezione né angelo né spirito[a], mentre i farisei ammettono tutte queste cose. **9** Vi fu un gran gridare. Alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono protestando: «Non troviamo alcun male in quest'uomo[a]: e se uno spirito o un angelo gli avesse parlato?» **10** Aggravatosi il tumulto, il tribuno, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, comandò alla truppa di portarlo via di mezzo a loro e di ricondurlo in caserma.

11 La notte seguente gli si avvicinò il Signore e gli disse: «Coraggio[a]! Come hai reso testimonianza alla mia causa in

6a At 26,5; Fil 3,5; **b** At 24,15.21 • **8a** Mt 22,23 • **9a** Lc 23,4.14.22; Gv 18,38; 19,4.6; At 25,25 • **11a** At 18,9

9 Alla fine del v. parecchi codd. tardivi intèrpolano Μὴ θεομαχῶμεν (*Non mettiamoci a far guerra con Dio*) che è una reminiscenza del μήποτε καὶ θεομάκοι εὑρεθῆτε di 5,39.

ἐμοῦ εἰς Ἰερουσαλὴμ, οὕτω σε δεῖ καὶ εἰς Ῥώμην
a me in Gerusalemme, così ti è necessario anche in Roma

μαρτυρῆσαι.
rendere testimonianza.

12 Γενομένης δὲ ἡμέρας ποιήσαντες συστροφὴν οἱ
Fattosi poi giorno avendo fatto (una) congiura i

Ἰουδαῖοι ἀνεθεμάτισαν ἑαυτοὺς λέγοντες μήτε φα-
Giudei impegnarono con un anatema se stessi dicendo di non man-

γεῖν μήτε πιεῖν ἕως οὗ ἀποκτείνωσιν τὸν Παῦλον. 13 ἦσαν
giare né bere fino a che avessero ucciso - Paolo. Erano

δὲ πλείους τεσσεράκοντα οἱ ταύτην τὴν συνωμοσίαν ποιη-
ora più (di) quaranta gli questa - congiura aventi

σάμενοι, 14 οἵτινες προσελθόντες τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ
fatto, che essendosi presentati ai sommi sacerdoti e

τοῖς πρεσβυτέροις εἶπαν, Ἀναθέματι ἀνεθεματίσαμεν ἑαυτοὺς
agli anziani dissero: Con anatema abbiamo anatemizzato noi stessi

μηδενὸς γεύσασθαι ἕως οὗ ἀποκτείνωμεν τὸν Παῦλον.
nessuna cosa assaggiare fino a che abbiamo ucciso - Paolo.

15 νῦν οὖν ὑμεῖς ἐμφανίσατε τῷ χιλιάρχῳ σὺν τῷ συν-
Adesso dunque voi comparite al tribuno con il sine-

εδρίῳ ὅπως καταγάγῃ αὐτὸν εἰς ὑμᾶς ὡς μέλλοντας δια-
drio così che conduca giù lui a voi come intendenti esa-

γινώσκειν ἀκριβέστερον τὰ περὶ αὐτοῦ· ἡμεῖς δὲ
minare più accuratamente le cose riguardo lui; noi invece

πρὸ τοῦ ἐγγίσαι αὐτὸν ἕτοιμοί ἐσμεν τοῦ ἀνελεῖν αὐτόν.
prima di avvicinarsi lui pronti saremo a uccidere lui.

16 Ἀκούσας δὲ ὁ υἱὸς τῆς ἀδελφῆς Παύλου τὴν ἐνέδραν,
Avendo udito ma il figlio della sorella di Paolo dell' agguato,

παραγενόμενος καὶ εἰσελθὼν εἰς τὴν παρεμβολὴν ἀπήγ-
essendo andato ed essendo entrato in la fortezza avver-

γειλεν τῷ Παύλῳ. 17 προσκαλεσάμενος δὲ ὁ Παῦλος ἕνα
tì - Paolo. Avendo chiamato a sé allora - Paolo uno

τῶν ἑκατονταρχῶν ἔφη, Τὸν νεανίαν τοῦτον ἀπάγαγε πρὸς
dei centurioni disse: Il ragazzo questo conduci da

de me in Ierúsalem, sic te opórtet et Romae testificári.

12 Facta autem die, collegérunt se quidam ex Iudaéis et devovérunt se dicéntes neque manducatúros neque bibitúros, donec occíderent Paulum. 13 Erant autem plus quam quadragínta viri qui hanc coniuratiónem féceerant. 14 Qui accessérunt ad príncipes sacerdótum et senióres et dixérunt: Devotióne devóvimus nos nihil gustatúros, donec occidámus Paulum; 15 nunc ergo vos notum fácite tribúno cum concílio, ut prodúcat illum ad vos, tanquam áliquid cértius cognitúri de eo. Nos vero, priúsquam apprópiet, paráti sumus interfícere illum. 16 Quod cum audísset fílius soróris Pauli insídias, venit et intrávit in castra nuntiavítque Paulo. 17 Vocans autem Paulus ad se unum ex centuriónibus ait: Adulescéntem hunc perduc ad tribúnum, habet

Gerusalemme, così testimonierai per me anche a Roma[b]».

Congiura omicida. - **12** Fattosi giorno, i Giudei ordirono un complotto e si obbligarono con giuramento a non toccare né cibo né bevanda fino a che non avessero ucciso Paolo. **13** Erano più di quaranta quelli che avevano fatto questa congiura. **14** Si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani e dissero: «Con giuramento ci siamo obbligati a non prendere più cibo, finché non abbiamo ucciso Paolo. **15** Voi dunque col sinedrio dite al tributo che ve lo riconduca, quasi voleste esaminare più accuratamente il suo caso. Noi ci terremo pronti a ucciderlo prima che si avvicini». **16** Ma il figlio della sorella di Paolo venne a sapere dell'insidia e, andato alla caserma, vi entrò e ne avvertì Paolo. **17** Paolo, fatto chiamare uno dei centurioni, disse: «Conduci questo giovane dal tribuno, perché

⇕ **11b** At 19,21; 27,24; 28,16.23 • **14-15** At 25,3

🕮 **12** *i Giudei ordirono un complotto* (ποιήσαντες συστροφὴν οἱ Ἰουδαῖοι) è da P^{48} variato βοήθειαν συστραφέντες τινες τῶν Ἰουδαίων... vg *collegerunt se quidam ex Iudaeis.*

τὸν χιλίαρχον, ἔχει γὰρ ἀπαγγεῖλαί τι αὐτῷ. **18** ὁ
il tribuno, ha infatti da annunciare qualcosa a lui. Egli

μὲν οὖν παραλαβὼν αὐτὸν ἤγαγεν πρὸς τὸν χιλίαρχον
- allora avendo preso con sé lui condusse da il tribuno

καὶ φησίν, Ὁ δέσμιος Παῦλος προσκαλεσάμενός με ἠρώτη-
e disse: Il prigioniero Paolo avendo chiamato a sé me ha prega-

σεν τοῦτον τὸν νεανίσκον ἀγαγεῖν πρὸς σὲ ἔχοντά τι
to questo - ragazzo di condurre a te avendo qualcosa

λαλῆσαί σοι. **19** ἐπιλαβόμενος δὲ τῆς χειρὸς αὐτοῦ ὁ χι-
da dire a te. Avendo preso allora la mano di lui il tri-

λίαρχος καὶ ἀναχωρήσας κατ' ἰδίαν ἐπυνθάνετο, Τί ἐστιν
buno ed essendosi ritirato in disparte domandava: Cos' è

ὃ ἔχεις ἀπαγγεῖλαί μοι; **20** εἶπεν δὲ ὅτι Οἱ Ἰουδαῖοι
che hai da annunciare a me? Disse allora : I Giudei

συνέθεντο τοῦ ἐρωτῆσαί σε ὅπως αὔριον τὸν Παῦλον
si sono accordati per chiedere a te così che domani - Paolo

καταγάγῃς εἰς τὸ συνέδριον ὡς μέλλον τι ἀκριβέστερον
conduca giù in il sinedrio come intendente qualcosa più accuratamente

πυνθάνεσθαι περὶ αὐτοῦ. **21** σὺ οὖν μὴ πεισθῇς αὐτοῖς·
chiedere riguardo lui. Tu dunque non sii persuaso da loro.

ἐνεδρεύουσιν γὰρ αὐτὸν ἐξ αὐτῶν ἄνδρες πλείους
Tendono un agguato infatti a lui fra di loro uomini più (di)

τεσσεράκοντα, οἵτινες ἀνεθεμάτισαν ἑαυτοὺς μήτε
quaranta, che hanno impegnato con anatema se stessi di non

φαγεῖν μήτε πιεῖν ἕως οὗ ἀνέλωσιν αὐτόν, καὶ νῦν εἰσιν
mangiare né bere fino a che uccidano lui, e adesso sono

ἕτοιμοι προσδεχόμενοι τὴν ἀπὸ σοῦ ἐπαγγελίαν. **22** ὁ μὲν
pronti aspettando la da te promessa. Il -

οὖν χιλίαρχος ἀπέλυσε τὸν νεανίσκον παραγγείλας μηδενὶ
dunque tribuno dimise il ragazzo avendo ordinato: A nessuno

ἐκλαλῆσαι ὅτι ταῦτα ἐνεφάνισας πρός με.
(devi) raccontare che queste cose hai manifestato a me.

23 Καὶ προσκαλεσάμενος δύο [τινὰς] τῶν ἑκατονταρχῶν
E avendo chiamato a sé due certi dei centurioni

enim áliquid indicáre illi. **18** Et ille quidem adsúmens eum duxit ad tribúnum et ait: Vinctus Paulus rogávit me hunc adulescéntem perdúcere ad te habéntem áliquid loqui tibi. **19** Apprehéndens autem tribúnus manum illíus secéssit cum eo seórsum et interrogávit illum: Quid est, quod habes indicáre mihi? **20** Ille autem dixit: Iudaéis convénit rogáre te ut crástina die prodúcas Paulum in concílium, quasi áliquid cértius inquisitúri sint de illo. **21** Tu vero ne credíderis illis; insidiántur enim ei ex eis viri ámplius quam quadragínta, qui se devovérunt non manducáre neque bíbere donec interfíciant eum; et nunc paráti sunt exspectántes promíssum tuum. **22** Tribúnus ígitur dimísit adulescéntem praecípiens ne cui loquerétur quóniam haec nota sibi fecísset.

23 Et, vocátis duóbus centuriónibus, dixit illis: Paráte mílites ducéntos, ut eant usque Caesaréam, et équites septuagínta et

ha qualcosa da comunicargli». **18** Quegli lo condusse dal tribuno e disse: «Il prigioniero Paolo mi ha fatto chiamare e mi ha chiesto di condurti questo giovane, perché ha qualcosa da dirti». **19** Presolo per la mano, il tribuno lo condusse in disparte e lo interrogò: «Che cos'hai da comunicarmi?» **20** Rispose: «I Giudei si sono accordati per chiederti di condurre domani Paolo nel sinedrio, col pretesto di informarsi più accuratamente sul suo caso. **21** Tu però non fidarti di loro, poiché più di quaranta dei loro uomini gli tendono insidie e si sono obbligati con giuramento a non mangiare né bere finché non l'abbiano ucciso. Ora si tengono pronti, in attesa che tu dica di sì». **22** Il tribuno congedò il giovane ordinandogli: «Non dire a nessuno che mi hai rivelato queste cose».

A Cesarèa da Felice. - 23 Chiamati poi due centurioni, disse: «Tenete pronti a partire per Cesarèa, tre ore dopo il tramonto,

20 *col pretesto di informarsi più accuratamente* (ὡς μέλλον... πυνθάνεσθαι, lett. *come se* [il sinedrio] *intendesse* [μέλλον, neutro] *informarsi...*): così S* 33, mentre P^{74} B A E variano... ὡς μέλλων (maschile: *come se* [tu] *intendessi...*); P varia ὡς μέλλοντα (accusativo maschile concordante col precedente σέ); S^{c} Ψ infine variano ὡς μελλόντων (genitivo plurale: *come se* [essi] *intendessero...*).

εἶπεν, Ἑτοιμάσατε στρατιώτας διακοσίους, ὅπως πορευθῶσιν
disse: Preparate soldati duecento, così che vadano

ἕως Καισαρείας, καὶ ἱππεῖς ἑβδομήκοντα καὶ δεξιολάβους
fino a Cesarea, e cavalieri settanta e lancieri

διακοσίους ἀπὸ τρίτης ὥρας τῆς νυκτός, **24** κτήνη
duecento da(lla) terza ora della notte, delle cavalcature

τε παραστῆσαι ἵνα ἐπιβιβάσαντες τὸν Παῦλον διασώ-
- provvedere affinché avendo fatto salire su - Paolo sia con-

σωσι πρὸς Φήλικα τὸν ἡγεμόνα, **25** γράψας
dotto in salvo presso Felice il governatore, avendo scritto (una)

ἐπιστολὴν ἔχουσαν τὸν τύπον τοῦτον· **26** Κλαύδιος Λυσίας
lettera avente il tenore questo: Claudio Lisia

τῷ κρατίστῳ ἡγεμόνι Φήλικι χαίρειν. **27** Τὸν ἄνδρα τοῦ-
all' eccellentissimo governatore Felice salute! L' uomo que-

τον συλλημφθέντα ὑπὸ τῶν Ἰουδαίων καὶ μέλλοντα ἀναι-
sto preso da i Giudei e stando per essere uc-

ρεῖσθαι ὑπ' αὐτῶν ἐπιστὰς σὺν τῷ στρατεύματι ἐξ-
ciso da loro, essendo sopraggiunto con la truppa (lo) li-

ειλάμην μαθὼν ὅτι Ῥωμαῖός ἐστιν. **28** βουλόμενός τε
berai avendo saputo che romano è. Volendo -

ἐπιγνῶναι τὴν αἰτίαν δι' ἣν ἐνεκάλουν αὐτῷ, κατήγαγον
conoscere il motivo per cui accusavano lui, (lo) condussi giù

εἰς τὸ συνέδριον αὐτῶν **29** ὃν εὗρον ἐγκαλούμενον περὶ
in il sinedrio di loro lui che trovai accusato di

ζητημάτων τοῦ νόμου αὐτῶν, μηδὲν δὲ ἄξιον θανάτου
questioni della legge di loro, nessuna cosa però degna di morte

ἢ δεσμῶν ἔχοντα ἔγκλημα. **30** μηνυθείσης δέ μοι
o di prigione avente accusa. Essendo stata palesata poi a me

ἐπιβουλῆς εἰς τὸν ἄνδρα ἔσεσθαι ἐξαυτῆς
(che una) congiura contro l' uomo essere tramata subito (lo)

ἔπεμψα πρὸς σὲ παραγγείλας καὶ τοῖς κατηγόροις λέγειν
mandai da te avendo ordinato anche agli accusatori di dire

[τὰ] πρὸς αὐτὸν ἐπὶ σοῦ.
le cose contro di lui davanti a te.

lanceários ducéntos, a tértia hora noctis, **24** et iuménta praeparáte, ut imponéntes Paulum salvum perdúcerent ad Felícem praésidem **25** (tímuit enim ne forte ráperent eum Iudaéi et occíderent, et ipse póstea calúmniam sustinéret, tanquam acceptúrus pecúniam) **26** scribens epístolam continéntem haec: Cláudius Lýsias óptimo praésidi Felíci salútem. **27** Virum hunc comprehénsum a Iudaéis et incipiéntem intérfici ab eis supervéniens cum exército erípui, cógnito quia Románus est; **28** volénsque scire causam, quam obiciébant illi, dedúxi eum in concílium eórum. **29** Quem invéni accusári de quaestiónibus legis ipsórum, nihil vero dignum morte aut vínculis habéntem críminis. **30** Et, cum mihi perlátum esset de insídiis quas paráverant illi, misi eum ad te denúntians et accusatóribus, ut dicant apud te. Vale.

duecento soldati, settanta cavalieri e duecento lancieri. **24** Preparate pure delle cavalcature per farvi salire Paolo e condurlo in salvo dal governatore Felice». **25** Scrisse anche una lettera di questo tenore: **26** «Claudio Lisia a sua eccellenza il governatore Felice, salute. **27** Quest'uomo era stato preso dai Giudei. Stavano per ucciderlo quando sopraggiunsi con la truppa e lo liberai[a], avendo appreso che è cittadino romano[b]. **28** Volendo poi appurare il motivo per cui lo accusavano, lo condussi nel loro sinedrio, **29** e vidi che lo accusavano per questioni controverse della loro legge[a], ma non c'era alcuna imputazione a suo carico che comportasse la morte o le catene[b]. **30** Avvertito però che contro quest'uomo si stava tramando una congiura, subito te l'ho mandato, avvertendo gli accusatori di deporre contro di lui davanti a te[a]. Sta' bene!»

↕ **27a** At 21,30-33; **b** At 22,27 • **28** At 22,30 • **29** At 18,14s; 25,18s; **a** At 23,6; **b** At 23,9; 26,31; 28,18 • **30a** At 24,5-8; 25,5

🕮 **29** *della loro legge*: P^{48vid} 614 2147 aggiungono Μωϋσέως καὶ Ἰησοῦ τινος (*di Mosè e di un certo Gesù*). – Dopo ἔγκλημα i mss 614 2147 ampliano ἐξήγαγον αὐτὸν μόλις τῇ βίᾳ (*Faticai a condurlo via con la forza*). • **30** ἔσεσθαι, ἐξαυτῆς è dal ms 945 variato μέλλειν ἔσεσθαι ἐξ αὐτῶν (*stava per essere tramata da loro*), da altri μέλλειν ἔσεσθαι ὑπὸ τῶν Ἰουδαίων, ἐξαυτῆς... (*... dai Giudei, subito...*). – *Sta' bene* (ἔρρωσο) è omesso dal testo greco a fronte con B A 33, dall'originale della vg e dalle versioni copte: aggiunta secondaria?

31 Οἱ μὲν οὖν στρατιῶται κατὰ τὸ διατεταγμένον
I - dunque soldati secondo il comando dato
αὐτοῖς ἀναλαβόντες τὸν Παῦλον ἤγαγον διὰ νυκτὸς εἰς
a loro avendo preso su - Paolo (lo) condussero di notte ad
τὴν Ἀντιπατρίδα, 32 τῇ δὲ ἐπαύριον ἐάσαντες τοὺς ἱππεῖς
- Antipatride, il poi indomani avendo lasciati i cavalieri
ἀπέρχεσθαι σὺν αὐτῷ ὑπέστρεψαν εἰς τὴν παρεμβολήν·
proseguire con lui ritornarono a la fortezza.
33 οἵτινες εἰσελθόντες εἰς τὴν Καισάρειαν καὶ ἀναδόν-
Quelli essendo entrati in - Cesarea e avendo con-
τες τὴν ἐπιστολὴν τῷ ἡγεμόνι παρέστησαν καὶ τὸν Παῦ-
segnato la lettera al governatore presentarono anche - Pao-
λον αὐτῷ. 34 ἀναγνοὺς δὲ καὶ ἐπερωτήσας ἐκ ποίας ἐπ-
lo a lui. Avendo letto poi e avendo chiesto da quale pro-
αρχείας ἐστίν, καὶ πυθόμενος ὅτι ἀπὸ Κιλικίας,
vincia fosse, e avendo saputo che (era) da(lla) Cilicia:
35 Διακούσομαί σου, ἔφη, ὅταν καὶ οἱ κατήγοροί σου
Ascolterò te, disse, quando anche gli accusatori di te
παραγένωνται· κελεύσας ἐν τῷ πραιτωρίῳ τοῦ Ἡρῴδου
giungeranno. Ordinò (che) in il pretorio di Erode
φυλάσσεσθαι αὐτόν.
fosse custodito lui.

24 Μετὰ δὲ πέντε ἡμέρας κατέβη ὁ ἀρχιερεὺς
Dopo poi cinque giorni scese il sommo sacerdote
Ἀνανίας μετὰ πρεσβυτέρων τινῶν καὶ ῥήτορος Τερτύλλου
Anania con anziani alcuni e avvocato Tertullo
τινός, οἵτινες ἐνεφάνισαν τῷ ἡγεμόνι κατὰ τοῦ
un certo, che si costituirono accusatori al governatore contro -
Παύλου. 2 κληθέντος δὲ αὐτοῦ ἤρξατο κατηγορεῖν ὁ
Paolo. Avendo chiamato poi lui cominciò ad accusare -
Τέρτυλλος λέγων, Πολλῆς εἰρήνης τυγχάνοντες διὰ
Tertullo dicendo: Molta pace avendo conseguito per mezzo
σοῦ καὶ διορθωμάτων γινομένων τῷ ἔθνει τούτῳ διὰ
tuo e delle riforme avvenute per il popolo questo a motivo

31 Mílites ergo, secúndum praecéptum sibi, adsuméntes Paulum duxérunt per noctem in Antipátridem **32** et póstera die, dimíssis equítibus ut cum eo irent, revérsi sunt ad castra. **33** Qui, cum veníssent Caesaréam et tradidíssent epístolam praésidi, statuérunt ante illum et Paulum. **34** Cum legísset autem et interrogásset de qua província esset, et cognóscens quia de Cilícia, **35** Audiam te, inquit, cum accusatóres tui vénerint. Iussítque in praetório Heródis custodíri eum.

24 Post quinque autem dies descéndit princeps sacerdótum Ananías cum senióribus quibúsdam et Tertúllo quodam oratóre, qui adiérunt praésidem advérsus Paulum. **2** Et, citáto Paulo, coepit accusáre Tertúllus dicens: Cum in multa pace agámus per te, et multa corrigántur per tuam providéntiam, **3** semper et ubíque suscípimus, óptime Felix, cum omni gratiárum actióne. **4** Ne diútius autem te prótraham, oro bréviter áudias nos pro tua cleméntia. **5** Invénimus hunc hóminem pestíferum et concitántem

31 I soldati, secondo l'ordine ricevuto, presero in consegna Paolo e lo condussero di notte ad Antipàtride. **32** L'indomani ritornarono alla caserma, lasciando che i cavalieri proseguissero con lui. **33** Entrati a Cesarèa, consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono Paolo. **34** Avendola letta, lo interrogò di quale provincia fosse. Saputo che era della Cilicia[a], **35** gli disse: «Ti ascolterò quando saranno giunti anche i tuoi accusatori». E ordinò che fosse custodito nel pretorio di Erode.

24 **Il processo.** - **1** Cinque giorni dopo arrivò il sommo sacerdote Anania con alcuni anziani e un avvocato, un certo Tertullo, i quali si costituirono davanti al governatore come accusatori di Paolo. **2** Questi fu chiamato e Tertullo cominciò la sua accusa: «Avendo la fortuna, per merito tuo, di godere di grande pace e fruendo questo popolo di vantaggiose riforme grazie alla tua preveggenza, **3** in tutto e per tutto te ne rendiamo lode, eccellentissimo Felice, con ogni gratitudine. **4** Ma per non importunarti più a lungo, ti prego

34a At 22,3 • **24,1** At 25,2

τῆς σῆς προνοίας, 3 πάντῃ τε καὶ πανταχοῦ ἀποδεχόμεθα,
della tua preveggenza, in tutto - e per tutto (lo) riconosciamo,

κράτιστε Φῆλιξ, μετὰ πάσης εὐχαριστίας. 4 ἵνα
eccellentissimo Felice, con ogni rendimento di grazie. Per

δὲ μὴ ἐπὶ πλεῖόν σε ἐγκόπτω, παρακαλῶ ἀκοῦσαί σε ἡμῶν
ma non più a lungo te importunare, prego di ascoltare tu noi

συντόμως τῇ σῇ ἐπιεικείᾳ. 5 εὑρόντες γὰρ τὸν
brevemente con la tua indulgenza. Avendo trovato infatti l'

ἄνδρα τοῦτον λοιμὸν καὶ κινοῦντα στάσεις πᾶσιν τοῖς
uomo questo (una) peste e muovente dissensi fra tutti i

Ἰουδαίοις τοῖς κατὰ τὴν οἰκουμένην πρωτοστάτην τε
Giudei che (sono) per il mondo capofila -

τῆς τῶν Ναζωραίων αἱρέσεως, 6 ὃς καὶ τὸ ἱερὸν
della dei Nazorei setta, (egli) che anche il tempio

ἐπείρασεν βεβηλῶσαι ὃν καὶ ἐκρατήσαμεν, 8 παρ' οὗ
tentò di profanare (e) che anche abbiamo preso, da cui

δυνήσῃ αὐτὸς ἀνακρίνας περὶ πάντων τούτων ἐπι-
potrai (tu) stesso avendo indagato su tutte queste cose accerta-

γνῶναι ὧν ἡμεῖς κατηγοροῦμεν αὐτοῦ. 9 συνεπέθεντο
re le cose di cui noi accusiamo lui. Si associarono

δὲ καὶ οἱ Ἰουδαῖοι φάσκοντες ταῦτα οὕτως ἔχειν.
poi anche i Giudei dichiarando queste cose così di ritenere.

10 Ἀπεκρίθη τε ὁ Παῦλος νεύσαντος αὐτῷ τοῦ
Rispose - - Paolo, avendo fatto cenno a lui il

ἡγεμόνος λέγειν, Ἐκ πολλῶν ἐτῶν ὄντα σε κριτὴν τῷ
governatore di parlare: Da molti anni essente te giudice per il

ἔθνει τούτῳ ἐπιστάμενος εὐθύμως τὰ περὶ ἐμαυτοῦ ἀπο-
popolo questo sapendo con fiducia delle cose su di me par-

λογοῦμαι, 11 δυναμένου σου ἐπιγνῶναι ὅτι οὐ πλείους εἰσίν
lo in difesa, potendo tu accertare che non più sono

μοι ἡμέραι δώδεκα ἀφ' ἧς ἀνέβην προσκυνήσων εἰς Ἰερου-
a me giorni dodici da cui salii per adorare a Gerusa-

σαλήμ. 12 καὶ οὔτε ἐν τῷ ἱερῷ εὗρόν με πρός τινα
lemme. E né in il tempio trovarono me con qualcuno

seditiónes ómnibus Iudaéis in univérso orbe et auctórem seditiónis sectae Nazarenórum; **6** qui étiam templum violáre conátus est, quem et apprehénsum volúimus secúndum legem nostram iudicáre. **7** Supervéniens autem tribúnus Lýsias cum vi magna erípuit eum de mánibus nostris **8** iubens accusatóres eius ad te veníre; a quo póteris ipse iúdicans de ómnibus istis cognóscere, de quibus nos accusámus eum. **9** Adiecérunt autem et Iudaéi dicéntes haec ita se habére.

10 Respóndit autem Paulus, adnuénte sibi praéside dícere: Ex multis annis te esse iúdicem genti huic sciens bono ánimo pro me satisfáciam; **11** potes enim cognóscere quia non plus sunt mihi dies quam duódecim, ex quo ascéndi adoráre in Ierúsalem, **12** et neque in templo

di volerci ascoltare brevemente con quella benevolenza che ti distingue. **5** Abbiamo trovato questa peste d'uomo, che provoca sedizioni fra tutti i Giudei del mondo intero[a] ed è capo della setta dei Nazorei[b]. **6** Ha perfino tentato di profanare il tempio[a], e l'abbiamo arrestato[b]. [7] **8** Tu stesso, interrogandolo su tutte queste cose, potrai venire a sapere da lui la verità su ciò di cui lo accusiamo». **9** Anche i Giudei si associarono nell'accusa, sostenendo che le cose stavano così.

Autodifesa di Paolo. - 10 Quando il governatore gli fece cenno di parlare, Paolo rispose: «Sapendo che da molti anni sei giudice di questo popolo, di buon animo mi accingo a difendere la mia causa. **11** Tu stesso puoi verificare che non più di dodici giorni fa[a] sono salito a Gerusalemme per fare adorazione[b]. **12** Non mi hanno trovato né

↕ **5a** At 17,6; **b** At 24,14 • **6a** At 21,28; **b** At 21,30 • **11a** At 21,17; **b** At 8,27

📖 **6** *l'abbiamo arrestato*: la maggior parte dei codd. aggiunge καὶ κατὰ τὸν ἡμέτερον νόμον ἠθελήσαμεν κρῖναι. **7** παρελθὼν δὲ Λυσίας ὁ χιλίαρχος μετὰ πολλῆς βίας ἐκ τῶν χειρῶν ἡμῶν ἀπήγαγε, **8** κελεύσας τοὺς κατηγόρους αὐτοῦ ἔρχεσται ἐπὶ σέ (*e volevamo giudicarlo secondo la nostra legge. Ma, essendo sopraggiunto, il tribuno Lisia ce lo strappò di mano con molta violenza e comandò che i suoi accusatori venissero presso di te*). Se l'aggiunta, che certamente rende il racconto più scorrevole, fosse originale, perché testimoni così diversi e numerosi (P^{74} B S A 1175, parte dei mss bizantini, il testo critico della vg, le versioni copte) l'avrebbero omessa? • **10** *giudice* è da parecchi codd. integrato δίκαιον (*giusto*).

διαλεγόμενον ἢ ἐπίστασιν ποιοῦντα ὄχλου οὔτε ἐν τοῖς
disputante o (una) sommossa facente di folla né in le

συναγωγαῖς οὔτε κατὰ τὴν πόλιν, **13** οὐδὲ παραστῆσαι δύναν-
sinagoghe, né per la città, né provare posso-

ταί σοι περὶ ὧν νυνὶ κατηγοροῦσίν μου. **14** ὁμο-
no a te circa le cose di cui adesso accusano me. Rico-

λογῶ δὲ τοῦτό σοι ὅτι κατὰ τὴν ὁδὸν ἣν λέγουσιν
nosco però questo a te che secondo la Via che dicono

αἵρεσιν, οὕτως λατρεύω τῷ πατρῴῳ θεῷ πιστεύων πᾶσι τοῖς
setta, così servo al dei padri Dio credendo a tutte le cose

κατὰ τὸν νόμον καὶ τοῖς ἐν τοῖς προφήταις γεγραμμένοις,
secondo la legge e a quelle in i profeti scritte,

15 ἐλπίδα ἔχων εἰς τὸν θεὸν ἣν καὶ αὐτοὶ οὗτοι
speranza avendo in - Dio la quale anche essi stessi

προσδέχονται, ἀνάστασιν μέλλειν ἔσεσθαι δικαίων τε καὶ
aspettano, (che) risurrezione ci sarà dei giusti - e

ἀδίκων. **16** ἐν τούτῳ καὶ αὐτὸς ἀσκῶ ἀπρόσ-
degli ingiusti. Per ciò anch' io stesso mi esercito (un') irrepren-

κοπον συνείδησιν ἔχειν πρὸς τὸν θεὸν καὶ τοὺς ἀνθρώ-
sibile coscienza ad avere davanti a Dio e agli uomi-

πους διὰ παντός. **17** δι' ἐτῶν δὲ πλειόνων ἐλεημοσύνας ποιή-
ni sempre. Dopo anni ora molti elemosine per

σων εἰς τὸ ἔθνος μου παρεγενόμην καὶ προσφοράς, **18** ἐν
fare per il popolo di me sono venuto, e offerte, ne(lle)

αἷς εὗρόν με ἡγνισμένον ἐν τῷ ἱερῷ οὐ μετὰ
quali cose (occupato) trovarono me purificato in il tempio non con

ὄχλου οὐδὲ μετὰ θορύβου, **19** τινὲς δὲ ἀπὸ τῆς Ἀσίας
(la) folla, né con tumulto, alcuni - da l' Asia

Ἰουδαῖοι, οὓς ἔδει ἐπὶ σοῦ παρεῖναι καὶ κατη-
Giudei, i quali bisognava (che) davanti a te comparissero e accu-

γορεῖν εἴ τι ἔχοιεν πρὸς ἐμέ. **20** ἢ αὐτοὶ οὗτοι εἰ-
sassero se qualcosa avessero contro di me. O essi stessi di-

πάτωσαν τί εὗρον ἀδίκημα στάντος μου ἐπὶ τοῦ
cano quale trovarono delitto essendo stato io davanti al

invenérunt me cum áliquo disputántem aut concúrsum faciéntem turbae neque in synagógis **13** neque in civitáte, neque probáre possunt tibi de quibus nunc me accúsant. **14** Confíteor autem hoc tibi, quod secúndum sectam quam dicunt haéresim, sic desérvio Patri et Deo meo credens ómnibus quae in lege et prophétis scripta sunt, **15** spem hábens in Deum, quam et hi ipsi exspéctant, resurrectiónem futúram iustórum et iniquórum. **16** In hoc et ipse stúdeo sine offendículo consciéntiam habére ad Deum et ad hómines semper. **17** Post annos autem plures elemósynas factúrus in gentem meam veni et oblatiónes et vota; **18** in quibus invenérunt me purificátum in templo, non cum turba neque cum tumúltu. **19** Quidam autem ex Asia Iudaéi, quos oportébat apud te praésto esse et accusáre, si quid habérent advérsum me; **20** aut hi ipsi dicant si quid invenérunt in

nel tempio in disputa con alcuno o a provocare subbuglio tra la folla, né dentro le sinagoghe né per la città. **13** Non ti possono portare le prove di ciò di cui ora mi accusano. **14** Anzi ti confesso che io servo al Dio dei miei padri, secondo la via che essi chiamano setta[a], credendo in tutto ciò che è conforme alla legge e che è scritto nei profeti. **15** Ho in Dio la speranza, da loro stessi condivisa, che vi sarà una risurrezione dei giusti e degli iniqui. **16** Perciò anch'io procuro di mantenere in ogni occasione una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini. **17** Ora, dopo molti anni, sono venuto a portare elemosine al mio popolo e a offrire sacrifici. **18** Così mi hanno trovato nel tempio, purificato, al di fuori di ogni assembramento o tumulto. **19** Ma alcuni Giudei dell'Asia[a], i quali sarebbero dovuti comparire davanti a te ad accusare, se avessero qualcosa contro di me... **20** Oppure questi stessi dicano se hanno trovato qualcosa di riprovevole quando

↕ **14a** At 24,5 • **15** Dn 12,2; Gv 5,28s; At 23,6 • **16** At 23,1 • **17** At 11,29s; Rm 15,25s; Gal 2,10 • **18-19a** At 21,26s

🕮 **15** *dei giusti e degli ingiusti*: molti codd. tardivi premettono νεκρῶν (*dei morti giusti e ingiusti*). • **20** *se hanno trovato* (εὗρον): molti testimoni aggiungono ἐν ἐμοί.

συνεδρίου, **21** ἢ περὶ μιᾶς ταύτης φωνῆς ἧς ἐκέκραξα
sinedrio; o per una (sola) questa parola che gridai

ἐν αὐτοῖς ἑστὼς ὅτι Περὶ ἀναστάσεως νεκρῶν ἐγὼ
fra loro stando : A motivo della risurrezione dei morti io

κρίνομαι σήμερον ἐφ' ὑμῶν.
sono giudicato oggi davanti a voi.

22 Ἀνεβάλετο δὲ αὐτοὺς ὁ Φῆλιξ, ἀκριβέστερον
Rinviò ma loro - Felice, molto accuratamente

εἰδὼς τὰ περὶ τῆς ὁδοῦ εἶπας, Ὅταν Λυσίας
avendo conosciuto le cose riguardo la Via dicendo: Qualora Lisia

ὁ χιλίαρχος καταβῇ, διαγνώσομαι τὰ καθ' ὑμᾶς· **23** διά-
il tribuno scenda, deciderò le cose su voi. Or-

ταξάμενος τῷ ἑκατοντάρχῃ τηρεῖσθαι αὐτὸν ἔχειν τε ἄν-
dinò al centurione di custodire lui, di avere - in-

εσιν καὶ μηδένα κωλύειν τῶν ἰδίων αὐτοῦ ὑπηρετεῖν
dulgenza e a nessuno di impedire dei suoi di lui di servire

αὐτῷ. **24** Μετὰ δὲ ἡμέρας τινὰς παραγενόμενος ὁ Φῆλιξ
lui. Dopo poi giorni alcuni essendo venuto - Felice

σὺν Δρουσίλλῃ τῇ ἰδίᾳ γυναικὶ οὔσῃ Ἰουδαίᾳ μετεπέμψατο
con Drusilla la propria moglie essente giudea fece venire

τὸν Παῦλον καὶ ἤκουσεν αὐτοῦ περὶ τῆς εἰς Χριστὸν Ἰησοῦν
- Paolo e ascoltò lui circa la in Cristo Gesù

πίστεως. **25** διαλεγομένου δὲ αὐτοῦ περὶ δικαιοσύνης καὶ ἐγ-
fede. Parlando poi lui di giustizia e con-

κρατείας καὶ τοῦ κρίματος τοῦ μέλλοντος, ἔμφοβος γε-
tinenza e del giudizio quello futuro, pieno di paura di-

νόμενος ὁ Φῆλιξ ἀπεκρίθη, Τὸ νῦν ἔχον πορεύου, καί-
venuto - Felice rispose: Ciò adesso avendo va'! Occa-

ρὸν δὲ μεταλαβὼν μετακαλέσομαί σε, **26** ἅμα καὶ
sione ma avendo manderò a chiamare te, a un tempo anche

ἐλπίζων ὅτι χρήματα δοθήσεται αὐτῷ ὑπὸ τοῦ Παύλου·
sperando che denaro sarebbe stato dato a lui da - Paolo.

διὸ καὶ πυκνότερον αὐτὸν μεταπεμπόμενος ὡμίλει αὐτῷ.
Perciò anche spesso lui facendo venire parlava con lui.

me iniquitátis, cum stem in concílio, **21** nisi de una hac solummódo voce, qua clamávi inter eos stans: Quóniam de resurrectióne mortuórum ego iúdicor hódie a vobis.

22 Dístulit autem illos Felix certíssime sciens de via hac dicens: Cum tribúnus Lýsias descénderit, áudiam vos; **23** iussítque centurióni custodíre eum et habére réquiem nec quemquam de suis prohibére ministráre ei.

24 Post áliquot autem dies véniens Felix cum Drusílla uxóre sua, quae erat Iudaéa, vocávit Paulum et audívit ab eo fidem, quae est in Christum Iesum. **25** Disputánte autem illo de iustítia et castitáte et de iudício futúro, tremefáctus Felix respóndit: Quod nunc áttinet, vade; témpore autem opportúno accérsam te; **26** simul et sperans quod pecúnia ei darétur a Paulo; propter quod et frequénter accérsens eum loquebátur cum eo.

sono comparso davanti al sinedrio, **21** se non questa sola parola che gridai stando in mezzo a loro: È a motivo della risurrezione dei morti che io sono oggi in giudizio di fronte a voi».

22 Allora Felice, che era perfettamente informato sulle cose riguardanti la via, li rinviò dicendo: «Quando scenderà il tribuno Lisia esaminerò il vostro caso». **23** E comandò al centurione di tenere Paolo in custodia, concedendogli però una certa libertà e senza impedire ad alcuno dei suoi di rendergli servizio.

Tenuto in custodia. - **24** Alcuni giorni dopo Felice venne con la moglie Drusilla, che era giudea, fece chiamare Paolo e lo ascoltò intorno alla fede in Cristo Gesù. **25** Ma quando egli parlò di giustizia, di continenza e del giudizio futuro[a], Felice, spaventato, disse: «Per ora puoi andare; a suo tempo ti richiamerò». **26** Frattanto sperava che Paolo gli avrebbe dato del denaro. Spesso perciò lo faceva chiamare e si intratteneva con lui.

↕ **21** At 23,6; 24,15 • **23** At 27,3; 28,16.30 • **25a** Gv 16,8

🕮 **24** *in Cristo Gesù* (P^{74} B S* E Ψ) è da molti mss interpolato (εἰς) τόν..., da pochi altri abbreviato εἰς Χριστόν.

27 Διετίας δὲ πληρωθείσης ἔλαβεν διάδοχον ὁ
Due anni ma essendosi compiuti ricevette (un) successore
Φῆλιξ Πόρκιον Φῆστον, θέλων τε χάριτα καταθέσθαι τοῖς
Felice: Porcio Festo, volendo - cosa gradita aggiungere ai
Ἰουδαίοις ὁ Φῆλιξ κατέλιπε τὸν Παῦλον δεδεμένον.
Giudei - Felice lasciò - Paolo prigioniero.

25 Φῆστος οὖν ἐπιβὰς τῇ ἐπαρχείᾳ μετὰ τρεῖς
Festo dunque, essendo entrato nella provincia, dopo tre
ἡμέρας ἀνέβη εἰς Ἰεροσόλυμα ἀπὸ Καισαρείας, 2 ἐνεφάνι-
giorni salì a Gerusalemme da Cesarea, si presenta-
σάν τε αὐτῷ οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρῶτοι τῶν
rono (davanti) - a lui i sommi sacerdoti e i primi dei
Ἰουδαίων κατὰ τοῦ Παύλου καὶ παρεκάλουν αὐτὸν 3 αἰ-
Giudei contro - Paolo e pregavano lui chie-
τούμενοι χάριν κατ' αὐτοῦ ὅπως μεταπέμψηται αὐτὸν
dendo (il) favore, contro di lui, così da far venire lui
εἰς Ἰερουσαλήμ, ἐνέδραν ποιοῦντες ἀνελεῖν αὐτὸν κατὰ τὴν
a Gerusalemme, insidia facendo per uccidere lui per la
ὁδόν. 4 ὁ μὲν οὖν Φῆστος ἀπεκρίθη τηρεῖσθαι τὸν Παῦ-
via. - - Allora Festo rispose (che) era custodito - Pao-
λον εἰς Καισάρειαν, ἑαυτὸν δὲ μέλλειν ἐν τάχει ἐκπορεύε-
lo a Cesarea, egli stesso poi stava per - presto partire.
σθαι· 5 Οἱ οὖν ἐν ὑμῖν, φησίν, δυνατοὶ συγκατα-
Quelli dunque fra voi, dice, che possono essendo sce-
βάντες εἴ τί ἐστιν ἐν τῷ ἀνδρὶ ἄτοπον κατηγορεί-
si insieme se qualcosa c'è in l' uomo di cattivo accusino
τωσαν αὐτοῦ.
lui.

6 Διατρίψας δὲ ἐν αὐτοῖς ἡμέρας οὐ πλείους
Essendosi trattenuto ora fra loro giorni non più
ὀκτὼ ἢ δέκα, καταβὰς εἰς Καισάρειαν, τῇ ἐπαύριον
di otto o dieci, essendo sceso a Cesarea, l' indomani
καθίσας ἐπὶ τοῦ βήματος ἐκέλευσεν τὸν Παῦλον
essendo seduto in il tribunale ordinò (che) - Paolo

27 Biénnio autem expléto, accépit successórem Felix Pórtium Festum; volens autem grátiam praestáre Iudaéis Felix relíquit Paulum vinctum.

25 Festus ergo, cum venísset in província, post tríduum ascéndit Ierosólymam a Caesaréa. **2** Adierúntque eum príncipes sacerdótum et primi Iudaeórum advérsus Paulum et rogábant eum **3** postulántes grátiam advérsus eum, ut iubéret perdúci eum in Ierúsalem insídias tendéntes ut interfícerent eum in via. **4** Festus autem respóndit servári Paulum in Caesaréa, se autem matúrius profecturum. **5** Qui ergo in vobis, ait, poténtes sunt, descendéntes simul, si quod est in viro crimen, accúsent eum.

6 Demorátus autem inter eos dies non ámplius quam octo aut decem descéndit Caesaréam et áltera die sedit pro tribunáli et

27 Ma, trascorsi due anni, Felice ebbe come successore Porcio Festo. Volendo Felice far cosa gradita ai Giudei[a], lasciò Paolo in prigione.

25 **L'appello a Cesare.** - **1** Festo dunque, giunto nella provincia, tre giorni dopo salì da Cesarèa a Gerusalemme. **2** Comparvero davanti a lui i capi dei sacerdoti e i notabili dei Giudei portando accuse contro Paolo[a]. Lo pregavano **3** chiedendogli il favore, in odio a Paolo, di farlo condurre a Gerusalemme, per tendergli un agguato e ucciderlo durante il tragitto. **4** Festo rispose che Paolo era in prigione a Cesarèa e che egli stesso sarebbe partito tra poco: **5** «Quelli dunque tra voi, disse, che hanno autorità, scendano con me, e se c'è qualche colpa in quell'uomo, lo accusino».

6 Dopo essersi fermato tra loro non più di otto o dieci giorni, scese a Cesarèa e il giorno dopo, mentre sedeva in tribunale,

↕ **27a** At 25,9 • **25,2a** At 24,1; 25,15 • **3** At 23,15 • **5** At 23,30

🕮 **27** *Volendo* (θέλων τε) *Felice far cosa gradita ai Giudei, lasciò Paolo in prigione* (δεδεμένον) è da qualche ms del testo occidentale (614 2147 e la syh) rimpiazzato τὸν δὲ Παῦλον εἴασεν ἐν τηρήσει διὰ Δρουσίλλαν (*Lasciò però Paolo in custodia a causa di Drusilla*), cfr. v. 24.

ἀχθῆναι. **7** παραγενομένου δὲ αὐτοῦ περιέστησαν αὐτὸν
fosse condotto. Essendo giunto poi lui si posero intorno a lui

οἱ ἀπὸ Ἱεροσολύμων καταβεβηκότες Ἰουδαῖοι πολλὰ καὶ
quelli da Gerusalemme che erano discesi Giudei molte e

βαρέα αἰτιώματα καταφέροντες ἃ οὐκ ἴσχυον ἀποδεῖξαι,
gravi accuse portando che non potevano provare,

8 τοῦ Παύλου ἀπολογουμένου ὅτι Οὔτε εἰς τὸν νό-
- Paolo parlando in difesa (disse) : Non contro la leg-

μον τῶν Ἰουδαίων οὔτε εἰς τὸ ἱερὸν οὔτε εἰς Καίσαρά
ge dei Giudei né contro il tempio né contro Cesare

τι ἥμαρτον. **9** ὁ Φῆστος δὲ θέλων τοῖς Ἰουδαίοις
qualcosa ho peccato. - Festo allora, volendo ai Giudei

χάριν καταθέσθαι ἀποκριθεὶς τῷ Παύλῳ εἶπεν, Θέλεις
cosa gradita aggiungere, rispondendo a Paolo disse: Vuoi,

εἰς Ἱεροσόλυμα ἀναβὰς ἐκεῖ περὶ τούτων κριθῆναι
a Gerusalemme essendo salito, là di queste cose essere giudicato

ἐπ' ἐμοῦ; **10** εἶπεν δὲ ὁ Παῦλος, Ἐπὶ τοῦ βήματος Καίσαρός
da me? Disse poi - Paolo: In il tribunale di Cesare

ἑστώς εἰμι, οὗ με δεῖ κρίνεσθαι. Ἰουδαίους οὐδὲν
stante sono, dove io bisogna (che) sia giudicato. Ai Giudei in nessun

ἠδίκησα ὡς καὶ σὺ κάλλιον ἐπιγινώσκεις. **11** εἰ
modo ho fatto torto come anche tu benissimo sai. Se

μὲν οὖν ἀδικῶ καὶ ἄξιον θανάτου πέπραχά
- dunque ho operato ingiustamente e degno di morte ho fatto

τι, οὐ παραιτοῦμαι τὸ ἀποθανεῖν· εἰ δὲ οὐδέν ἐστιν
qualcosa, non ricuso - di morire. Se ma niente c'è

ὧν οὗτοι κατηγοροῦσίν μου, οὐδείς με δύναται αὐτοῖς
di cui questi accusano me, nessuno mi può a loro

χαρίσασθαι· Καίσαρα ἐπικαλοῦμαι. **12** τότε ὁ Φῆστος συλ-
consegnare. A Cesare mi appello. Allora - Festo aven-

λαλήσας μετὰ τοῦ συμβουλίου ἀπεκρίθη, Καίσαρα ἐπικέκλη-
do conferito con il consiglio rispose: A Cesare ti sei appel-

σαι, ἐπὶ Καίσαρα πορεύσῃ.
lato, da Cesare andrai.

iussit Paulum addúci. **7** Qui cum perdúctus esset, circumstetérunt eum qui ab Ierosólyma descénderant Iudaéi multas et graves causas obiciéntes, quas non póterant probáre, **8** Paulo ratiónem reddénte: Quóniam neque in legem Iudaeórum neque in templum neque in Caésarem quidquam peccávi. **9** Festus autem volens grátiam praestáre Iudaéis respóndens Paulo dixit: Vis Ierosólymam ascéndere et ibi de his iudicári apud me? **10** Dixit autem Paulus: Ad tribúnal Caésaris sto, ibi me opórtet iudicári: Iudaéis non nócui, sicut tu mélius nosti; **11** si enim nócui aut dignum morte áliquid feci, non recúso mori; si vero nihil est eórum quae hi accúsant me, nemo potest me illis donáre. Caésarem appéllo. **12** Tunc Festus cum concílio locútus respóndit: Caésarem appellásti? ad Caésarem ibis.

comandò che gli si conducesse Paolo[a]. **7** Quando arrivò, i Giudei discesi da Gerusalemme gli si fecero intorno, producendo molte accuse gravi[a], che non potevano dimostrare[b]. **8** Paolo si difendeva affermando: «Non ho peccato né contro la legge dei Giudei né contro il tempio né contro Cesare». **9** Allora Festo, volendo far cosa gradita ai Giudei[a], rivoltosi a Paolo gli domandò: «Vuoi salire in Gerusalemme e là essere giudicato di fronte a me riguardo a queste cose?» **10** Paolo replicò: «Sto dinanzi al tribunale di Cesare e qui mi si deve giudicare. Non ho fatto alcun torto ai Giudei, come anche tu sai molto bene. **11** Se dunque ho commesso qualche ingiustizia o qualche delitto che merita morte, non ricuso di morire; ma se nulla è vero di ciò di cui costoro mi accusano, nessuno mi può consegnar loro. Io mi appello a Cesare». **12** Allora Festo, dopo aver conferito con il suo consiglio, disse: «Hai appellato a Cesare, a Cesare andrai».

↕ **6a** At 25,17 • **7a** At 24,5s; **b** At 24,13 • **9a** At 24,27

13 Ἡμερῶν δὲ διαγενομένων τινῶν Ἀγρίππας ὁ βασιλεὺς
Giorni poi trascorsi alcuni Agrippa il re

καὶ Βερνίκη κατήντησαν εἰς Καισάρειαν ἀσπασάμενοι τὸν
e Berenice arrivarono a Cesarea per salutare

Φῆστον. 14 ὡς δὲ πλείους ἡμέρας διέτριβον ἐκεῖ, ὁ Φῆ-
Festo. Poiché ma più giorni trascorrevano là, - Fe-

στος τῷ βασιλεῖ ἀνέθετο τὰ κατὰ τὸν Παῦλον λέγων,
sto al re espose le cose riguardo - Paolo dicendo:

Ἀνήρ τίς ἐστιν καταλελειμμένος ὑπὸ Φήλικος δέσμιος,
Uomo un certo è stato lasciato da Felice prigioniero,

15 περὶ οὗ γενομένου μου εἰς Ἱεροσόλυμα ἐνεφάνισαν
per il quale essendo stato io in Gerusalemme si presentarono

οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι τῶν Ἰουδαίων
per accusare i sommi sacerdoti e gli anziani dei Giudei

αἰτούμενοι κατ' αὐτοῦ καταδίκην. 16 πρὸς οὓς ἀπεκρίθην
chiedendo contro di lui (la) condanna. A loro risposi

ὅτι οὐκ ἔστιν ἔθος Ῥωμαίοις χαρίζεσθαί τινα ἄνθρωπον πρὶν
che non è uso dei Romani consegnare un uomo prima

ἢ ὁ κατηγορούμενος κατὰ πρόσωπον ἔχοι τοὺς κατηγόρους
che l' essente accusato di fronte abbia gli accusatori,

τόπον τε ἀπολογίας λάβοι περὶ τοῦ ἐγκλήματος.
(un') opportunità e di difesa prenda in merito all' accusa.

17 συνελθόντων οὖν [αὐτῶν] ἐνθάδε ἀναβολὴν μηδεμίαν
Essendo convenuti dunque loro qui, (io) indugio nessuno

ποιησάμενος τῇ ἐξῆς καθίσας ἐπὶ τοῦ βήματος
avendo fatto il (giorno) seguente sedendo in - tribunale

ἐκέλευσα ἀχθῆναι τὸν ἄνδρα· 18 περὶ οὗ σταθέντες
ordinai fosse condotto l' uomo; su(l) quale stanti

οἱ κατήγοροι οὐδεμίαν αἰτίαν ἔφερον ὧν ἐγὼ ὑπε-
gli accusatori nessuna accusa portavano delle quali io sup-

νόουν πονηρῶν, 19 ζητήματα δέ τινα περὶ τῆς ἰδίας
ponessi di cose malvagie, questioni invece alcune circa la propria

δεισιδαιμονίας εἶχον πρὸς αὐτὸν καὶ περί τινος Ἰησοῦ
religione avevano contro di lui e su un certo Gesù

13 Et, cum dies áliquot transácti essent, Agríppa rex et Bernice descendérunt Caesaréam ad salutándum Festum. **14** Et, cum dies plures ibi demoraréntur, Festus regi indicávit de Paulo dicens: Vir quidam est derelíctus a Felíce vinctus, **15** de quo, cum essem Ierosólymis, adiérunt me príncipes sacerdótum et senióres Iudaeórum postulántes advérsus illum damnatiónem. **16** Ad quos respóndi, quia non est Románis consuetúdo damnáre áliquem hóminem, priúsquam is qui accusátur praeséntes hábeat accusatóres locúmque defendéndi accípiat ad abluénda crímina. **17** Cum ergo huc conveníssent sine ulla dilatióne, sequénti die sedens pro tribunáli iussi addúci virum. **18** De quo, cum stetíssent accusatóres, nullam causam deferébant, de quibus ego suspicábar malum; **19** quaestiónes vero quasdam de sua superstitióne habébant advérsus eum et de quodam Iesu defúncto, quem

Davanti ad Agrippa. - **13** Passati alcuni giorni, il re Agrippa e Berenice discesero a Cesarèa e vennero a salutare Festo. **14** E poiché vi si trattenevano alcuni giorni, Festo espose al re il caso di Paolo: «C'è un uomo, lasciato qui in prigione da Felice[a], **15** contro il quale, trovandomi io a Gerusalemme, comparvero i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei[a] per chiederne la condanna. **16** Risposi loro che non è costume dei Romani consegnare un uomo prima che l'accusato sia stato messo a confronto con gli accusatori e abbia avuto la possibilità di difendersi dall'accusa. **17** Allora essi convennero qui e io senza indugio l'indomani sedetti in tribunale e feci condurre quest'uomo. **18** Messi alla sua presenza, gli accusatori non portarono nessuna accusa di quei crimini che io potessi sospettare. **19** Avevano con lui solo delle contestazioni su punti della loro religione[a] e su un certo Gesù, morto, che Paolo

𝔗 **14a** At 24,27 • **15a** At 25,1s • **17** At 25,6 • **18-19a** At 18,14s; 23,29

𝔘 **13** *e vennero a salutare Festo*: parecchi mss, specialmente i più antichi, preferiti dal testo greco a fronte, hanno il participio aoristo ἀσπασάμενοι; la massa dei tardivi ha il participio futuro ἀσπασόμενοι: una variazione pressoché ininfluente sulla traduzione. • **15** *per chiederne la condanna* (αἰτούμενοι κατ' αὐτοῦ καταδίκην): così P^{74} ℵ B S A, mentre altri mss variano καταδίκην in δίκην (*chiedendo contro di lui giustizia*),

τεθνηκότος ὃν ἔφασκεν ὁ Παῦλος ζῆν. **20** ἀπορούμενος
morto che affermava - Paolo vivere. Essendo perplesso

δὲ ἐγὼ τὴν περὶ τούτων ζήτησιν ἔλεγον εἰ βούλοιτο
allora io (su) la circa queste cose controversia dicevo se volesse

πορεύεσθαι εἰς Ἰεροσόλυμα κἀκεῖ κρίνεσθαι περὶ τούτων.
andare a Gerusalemme e là essere giudicato circa queste cose.

21 τοῦ δὲ Παύλου ἐπικαλεσαμένου τηρηθῆναι αὐτὸν εἰς
- Ma Paolo essendosi appellato per essere custodito lui per

τὴν τοῦ Σεβαστοῦ διάγνωσιν, ἐκέλευσα τηρεῖσθαι αὐτὸν
la di Augusto decisione giudiziale, ordinai di custodire lui

ἕως οὗ ἀναπέμψω αὐτὸν πρὸς Καίσαρα. **22** Ἀγρίππας δὲ
fino a che abbia inviato lui da Cesare. Agrippa poi

πρὸς τὸν Φῆστον, Ἐβουλόμην καὶ αὐτὸς τοῦ ἀνθρώπου
a - Festo: Vorrei anch' io stesso l' uomo

ἀκοῦσαι. Αὔριον, φησίν, ἀκούσῃ αὐτοῦ.
ascoltare. Domani, dice, ascolterai lui.

23 Τῇ οὖν ἐπαύριον ἐλθόντος τοῦ Ἀγρίππα καὶ
Lo dunque indomani essendo venuto - Agrippa e

τῆς Βερνίκης μετὰ πολλῆς φαντασίας καὶ εἰσελθόντων εἰς
- Berenice con grande pompa ed essendo entrati in

τὸ ἀκροατήριον σύν τε χιλιάρχοις καὶ ἀνδράσιν τοῖς
la sala delle udienze co(i) - tribuni e (gli) uomini quelli

κατ' ἐξοχὴν τῆς πόλεως καὶ κελεύσαντος τοῦ Φήστου
di riguardo della città, e avendo ordinato Festo,

ἤχθη ὁ Παῦλος. **24** καί φησιν ὁ Φῆστος, Ἀγρίππα
fu condotto - Paolo. E dice - Festo: Agrippa

βασιλεῦ καὶ πάντες οἱ συμπαρόντες ἡμῖν ἄνδρες, θεωρεῖτε
re e tutti i presenti con noi uomini, vedete

τοῦτον περὶ οὗ ἅπαν ὁ πλῆθος τῶν Ἰουδαίων ἐνέ-
costui circa il quale tutta la moltitudine dei Giudei si è

τυχόν μοι ἔν τε Ἰεροσολύμοις καὶ ἐνθάδε βοῶντες μὴ
rivolta a me in - Gerusalemme e qui gridando (che) non

δεῖν αὐτὸν ζῆν μηκέτι. **25** ἐγὼ δὲ κατελαβόμην
bisogna (che) egli viva non più. Io ma accertai (che)

adfirmábat Paulus vívere. **20** Haésitans autem ego de huiúsmodi quaestióne dicébam si vellet ire Ierosólymam et ibi iudicári de istis. **21** Paulo autem appellánte ut servarétur ad Augústi cognitiónem, iussi servári eum, donec mittam eum ad Caésarem. **22** Agríppa autem dixit ad Festum: Volébam et ipse hóminem audíre. Cras, inquit, áudies eum.

23 Altera autem die, cum venísset Agríppa et Bernice cum multa ambitióne et introíssent in auditórium cum tribúnis et viris principálibus civitátis, iubénte Festo, addúctus est Paulus. **24** Et dicit Festus: Agríppa rex et omnes qui simul adéstis nobíscum viri, vidétis hunc, de quo omnis multitúdo Iudaeórum interpellávit me Ierosólymis peténtes et acclamántes non oportére eum vívere ámplius. **25** Ego

asseriva essere vivo. **20** Perplesso di fronte a una simile controversia, gli chiesi se voleva andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose[a]. **21** Ma avendo Paolo interposto appello per essere riservato al giudizio dell'Augusto, comandai di tenerlo sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare». **22** Agrippa disse a Festo: «Vorrei anch'io ascoltare quest'uomo[a]». «Domani, disse, lo ascolterai».

23 Il giorno dopo Agrippa e Berenice vennero con grande pompa e, quando furono entrati nella sala delle udienze con i tribuni e i personaggi eminenti della città, Festo comandò di condurre Paolo. **24** Allora Festo disse: «Re Agrippa e voi tutti che siete qui presenti, voi vedete colui per il quale tutta la moltitudine dei Giudei si è rivolta a me, tanto a Gerusalemme come qui[a], gridando che costui non deve più vivere[b]. **25** Io però ho

20a At 25,9 • **21** At 25,11s • **22a** Lc 23,8 • **23** Mt 10,18; Mc 13,9; Lc 21,12 • **24a** At 25,2.7.15; **b** At 22,22

μηδὲν ἄξιον αὐτὸν θανάτου πεπραχέναι, αὐτοῦ δὲ τούτου
nessuna cosa degna lui di morte ha fatto, stesso ma questo

ἐπικαλεσαμένου τὸν Σεβαστὸν ἔκρινα πέμπειν. **26** περὶ οὗ
essendosi appellato ad Augusto ritenni di mandare. Riguardo a lui

ἀσφαλές τι γράψαι τῷ κυρίῳ οὐκ ἔχω, διὸ
sicuro qualcosa da scrivere al (mio) signore non ho, perciò

προήγαγον αὐτὸν ἐφ' ὑμῶν καὶ μάλιστα ἐπὶ σοῦ,
ho condotto di fronte lui a voi e soprattutto a te,

βασιλεῦ Ἀγρίππα, ὅπως τῆς ἀνακρίσεως γενομένης σχῶ
re Agrippa, così che, l' esame giudiziario avvenuto, abbia

τί γράψω· **27** ἄλογον γάρ μοι δοκεῖ πέμποντα
qualcosa da scrivere. Assurdo infatti a me sembra, inviando (il)

δέσμιον μὴ καὶ τὰς κατ' αὐτοῦ αἰτίας σημᾶναι.
prigioniero non anche le contro di lui accuse indicare.

26 Ἀγρίππας δὲ πρὸς τὸν Παῦλον ἔφη, Ἐπιτρέπεταί
Agrippa allora a - Paolo diceva: È permesso

σοι περὶ σεαυτοῦ λέγειν. τότε ὁ Παῦλος ἐκτείνας τὴν
a te di te stesso parlare. Allora - Paolo avendo steso la

χεῖρα ἀπελογεῖτο, **2** Περὶ πάντων ὧν ἐγκαλοῦμαι
mano parlava in (sua) difesa: Per tutte le cose di cui sono accusato

ὑπὸ Ἰουδαίων, βασιλεῦ Ἀγρίππα, ἥγημαι ἐμαυτὸν μακάριον
da(i) Giudei, re Agrippa, considero me stesso fortunato

ἐπὶ σοῦ μέλλων σήμερον ἀπολογεῖσθαι **3** μάλιστα
davanti a te stare per oggi parlare in (mia) difesa soprattutto

γνώστην ὄντα σε πάντων τῶν κατὰ Ἰουδαίους ἐθῶν τε
conoscitore essente tu di tutte le de(i) Giudei usanze come

καὶ ζητημάτων, διὸ δέομαι μακροθύμως ἀκοῦσαί μου.
pure delle controversie, perciò ti prego pazientemente di ascoltare me.

4 Τὴν μὲν οὖν βίωσίν μου [τὴν] ἐκ νεότητος τὴν ἀπ'
La - dunque condotta di me - da(lla) giovinezza - da(l)

ἀρχῆς γενομένην ἐν τῷ ἔθνει μου ἔν τε Ἱεροσολύμοις
principio avvenuta in il popolo di me in - Gerusalemme (la)

ἴσασι πάντες [οἱ] Ἰουδαῖοι **5** προγινώσκοντές με ἄνωθεν, ἐὰν
sanno tutti i Giudei conoscendo da prima me dall'inizio, se

vero cómperi nihil dignum morte eum admisísse; ipso autem hoc appellánte, ad Augústum iudicávi míttere. **26** De quo quid certum scribam dómino non hábeo; propter quod prodúxi eum ad vos et máxime ad te, rex Agríppa, ut, interrogatióne facta, hábeam quid scribam; **27** sine ratióne enim mihi vidétur míttere vinctum et causas eius non significáre.

accertato che egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Ma poiché egli stesso si è appellato all'Augusto, ho deciso di inviarglielo. **26** Sul suo conto non ho nulla di preciso da scrivere al sovrano. Perciò l'ho condotto di fronte a voi, e soprattutto di fronte a te, re Agrippa, perché dopo questa interrogazione io abbia di che scrivere. **27** Mi sembra infatti assurdo mandare un prigioniero senza indicare anche le accuse a suo carico».

26 Agríppa vero ad Paulum ait: Permíttitur tibi loqui pro temetípso. Tunc Paulus, exténta manu, coepit ratiónem réddere: **2** De ómnibus quibus accúsor a Iudaéis, rex Agríppa, aéstimo me beátum, apud te cum sim defensúrus me hódie; **3** máxime te sciénte ómnia et quae apud Iudaéos sunt consuetúdines et quaestiónes. Propter quod, óbsecro, patiénter me áudias. **4** Et quidem vitam meam a iuventúte, quae ab inítio fuit in gente mea in Ierosólymis, novérunt omnes Iudaéi **5** praesciéntes me ab inítio, si velint testimónium perhibére, quóniam

26 **Autodifesa di Paolo.** - **1** Agrippa disse a Paolo: «Ti è accordata la parola per difenderti!» Allora Paolo, stesa la mano, si difese così: **2** «Da tutte le accuse che mi sono rivolte dai Giudei, io mi stimo fortunato, o re Agrippa, di potermi oggi difendere davanti a te; **3** tanto più che tu conosci assai bene i costumi e le controversie proprie dei Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con longanimità. **4** Quale sia stato il mio tenore di vita fin dalla mia giovinezza, trascorsa tutt'intera in mezzo al mio popolo e nella stessa Gerusalemme, lo sanno tutti i Giudei. **5** Essi mi conoscono da lunga data e,

θέλωσι μαρτυρεῖν, ὅτι κατὰ τὴν ἀκριβεστάτην αἵρεσιν
vogliono rendere testimonianza, che secondo la più stretta setta

τῆς ἡμετέρας θρησκείας ἔζησα Φαρισαῖος. **6** καὶ
della nostra religione vissi (come) fariseo. E

νῦν ἐπ' ἐλπίδι τῆς εἰς τοὺς πατέρας ἡμῶν ἐπαγγελίας
adesso per (la) speranza della a i padri di noi promessa

γενομένης ὑπὸ τοῦ θεοῦ ἕστηκα κρινόμενος, **7** εἰς ἣν
fatta da - Dio mi trovo giudicato; a la quale

τὸ δωδεκάφυλον ἡμῶν ἐν ἐκτενείᾳ νύκτα καὶ
(speranza) le dodici tribù di noi con perseveranza notte e

ἡμέραν λατρεῦον ἐλπίζει καταντῆσαι, περὶ ἧς ἐλπίδος
giorno servendo (Dio) sperano di giungere, de(lla) quale speranza

ἐγκαλοῦμαι ὑπὸ Ἰουδαίων, βασιλεῦ. **8** τί ἄπιστον κρίνε-
sono accusato da(i) Giudei, o re. Perché incredibile viene

ται παρ' ὑμῖν εἰ ὁ θεὸς νεκροὺς ἐγείρει; **9** ἐγὼ μὲν
giudicato da voi se - Dio (i) morti risuscita? Io -

οὖν ἔδοξα ἐμαυτῷ πρὸς τὸ ὄνομα Ἰησοῦ τοῦ Ναζωραίου
infatti ritenni per me contro il nome di Gesù il Nazoreo

δεῖν πολλὰ ἐναντία πρᾶξαι, **10** ὃ καὶ ἐποίησα
fosse necessario molte cose avverse fare, cosa che anche feci

ἐν Ἰεροσολύμοις, καὶ πολλοὺς τε τῶν ἁγίων ἐγὼ ἐν φυλα-
in Gerusalemme, e molti - dei santi io in prigio-

καῖς κατέκλεισα τὴν παρὰ τῶν ἀρχιερέων ἐξουσίαν
ni rinchiusi la da i sommi sacerdoti autorizzazione

λαβών ἀναιρουμένων τε αὐτῶν κατήνεγκα
avendo ricevuto, trattandosi di uccidere - loro portai contro (la)

ψῆφον. **11** καὶ κατὰ πάσας τὰς συναγωγὰς πολλάκις
pietruzza (del voto). E per tutte le sinagoghe molto spesso

τιμωρῶν αὐτοὺς ἠνάγκαζον βλασφημεῖν περισσῶς τε ἐμ-
punendo loro costringevo a bestemmiare oltremodo poi infu-

μαινόμενος αὐτοῖς ἐδίωκον ἕως καὶ εἰς τὰς ἔξω πόλεις.
riato contro di loro (li) perseguitavo fino anche in le di fuori città.

12 Ἐν οἷς πορευόμενος εἰς τὴν Δαμασκὸν
In le quali cose (occupato) andando verso - Damasco

secúndum certíssimam sectam nostrae religiónis vixi pharisaéus. **6** Et nunc in spe, quae ad patres nostros repromissiónis facta est a Deo, sto iudício subiéctus; **7** in quam duódecim tribus nostrae nocte ac die deserviéntes sperant devenire; de qua spe accúsor a Iudaéis, rex. **8** Quid incredíbile iudicátur apud vos, si Deus mórtuos súscitat? **9** Et ego quidem existimáveram me advérsus nomen Iesu Nazaréni debére multa contrária ágere. **10** Quod et feci Ierosólymis et multos sanctórum ego in carcéribus inclúsi, a princípibus sacerdótum potestáte accépta; et, cum occideréntur, détuli sententiam. **11** Et per omnes synagógas frequénter púniens eos compellébam blasphemáre; et ámplius insániens in eos persequébar usque in éxteras civitátes.

se vogliono, possono testimoniare che, come fariseo[a], sono vissuto secondo la setta più osservante della nostra religione. **6** Ora mi trovo sotto processo per la mia speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri, **7** quella promessa di cui le nostre dodici tribù attendono il compimento servendo Dio incessantemente notte e giorno. È per questa speranza che io sono accusato dai Giudei, o re. **8** Perché voi considerate incredibile che Dio risusciti i morti? **9** Ma anche io ritenni di dover fare molte cose contro il nome di Gesù di Nazaret. **10** Ed è ciò che ho fatto in Gerusalemme: molti dei santi li ho chiusi in carcere con l'autorizzazione avuta dai capi dei sacerdoti, e quando si trattava di ucciderli io votavo contro di loro. **11** E in tutte le sinagoghe molto spesso li forzavo con supplizi a bestemmiare e nell'eccesso del mio furore li perseguitavo fin nelle città straniere».

5a Fil 3,5s • **6** At 23,6; 24,15.21; 28,20 • **9-11** At 8,3; 22,4s

μετ' ἐξουσίας καὶ ἐπιτροπῆς τῆς τῶν ἀρχιερέων
con (l') autorizzazione e (il) permesso quello dei sommi sacerdoti

13 ἡμέρας μέσης κατὰ τὴν ὁδὸν εἶδον, βασιλεῦ, οὐρανόθεν
a giorno mezzo lungo la via vidi, o re, dal cielo

ὑπὲρ τὴν λαμπρότητα τοῦ ἡλίου περιλάμψαν με
sopra lo splendore del sole avendo sfolgorato intorno a me

φῶς καὶ τοὺς σὺν ἐμοὶ πορευομένους. **14** πάντων τε
(una) luce e i con me viaggianti. Tutti -

καταπεσόντων ἡμῶν εἰς τὴν γῆν ἤκουσα φωνὴν λέγου-
essendo caduti noi per - terra udii (una) voce dicen-

σαν πρός με τῇ Ἑβραΐδι διαλέκτῳ, Σαοὺλ Σαούλ, τί
te a me in ebraica lingua: Saulo Saulo, perché

με διώκεις; σκληρόν σοι πρὸς κέντρα λακτίζειν. **15** ἐγὼ
mi perseguiti? Duro (è) per te a(gli) sproni recalcitrare. Io

δὲ εἶπα, Τίς εἶ, κύριε; ὁ δὲ κύριος εἶπεν, Ἐγώ εἰμι
allora dissi: Chi sei, Signore? Il poi Signore disse: Io sono

Ἰησοῦς ὃν σὺ διώκεις. **16** ἀλλὰ ἀνάστηθι καὶ στήθι ἐπὶ τοὺς
Gesù che tu perseguiti. Ma àlzati e stai su i

πόδας σου· εἰς τοῦτο γὰρ ὤφθην σοι, προχειρίσασθαί
piedi di te! Per questo infatti sono apparso a te: per designare

σε ὑπηρέτην καὶ μάρτυρα ὧν τε εἶδές [με]
te servo e testimone delle cose che - hai veduto di me (e)

ὧν τε ὀφθήσομαί σοι, **17** ἐξαιρούμενός σε ἐκ τοῦ
di quelle che - farò vedere a te, liberando te da il

λαοῦ καὶ ἐκ τῶν ἐθνῶν εἰς οὓς ἐγὼ ἀποστέλλω σε
popolo e da i gentili a i quali io mando te

18 ἀνοῖξαι ὀφθαλμοὺς αὐτῶν, τοῦ ἐπιστρέψαι ἀπὸ
per aprire (gli) occhi di loro, affinché si convertano da(lle)

σκότους εἰς φῶς καὶ τῆς ἐξουσίας τοῦ Σατανᾶ ἐπὶ τὸν θεόν,
tenebre a(lla) luce e dal potere di Satana a - Dio,

τοῦ λαβεῖν αὐτοὺς ἄφεσιν ἁμαρτιῶν καὶ κλῆρον ἐν
affinché ricevano essi (la) remissione dei peccati e parte fra

τοῖς ἡγιασμένοις πίστει τῇ εἰς ἐμέ.
i santificati per la fede quella in me.

12 In quibus, dum irem Damáscum cum potestáte et permíssu príncipum sacerdótum, **13** die média in via vidi, rex, de cælo supra splendórem solis circumfulsísse me lumen et eos qui mecum simul erant. **14** Omnésque nos cum decidissémus in terram, audívi vocem loquéntem mihi hebráica lingua: Saule, Saule, quid me persequeris? Durum est tibi contra stímulum calcitráre. **15** Ego autem dixi: Quis es, Dómine? Dóminus autem dixit: Ego sum Iesus, quem tu persequeris. **16** Sed exsúrge et sta super pedes tuos; ad hoc enim appárui tibi, ut constítuam te minístrum et testem eórum quae vidísti et eórum quibus apparébo tibi **17** erípiens te de pópulo et géntibus, in quas nunc ego mitto te **18** aperíre óculos eórum, ut convertántur a ténebris ad lucem et de potestáte Sátanae ad Deum, ut accípiant remissiónem peccatórum et sortem inter sanctos per fidem quae est in me.

La conversione. - 12 «Con questo scopo me ne stavo andando a Damasco, munito di autorizzazione e di permesso dei capi dei sacerdoti, **13** quando, verso mezzogiorno, ho visto, o re, sul mio cammino, una luce dal cielo più risplendente del sole, sfolgorare intorno a me e ai miei compagni di viaggio. **14** Tutti cademmo per terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ti è duro recalcitrare contro i pungoli. **15** Io dissi: Chi sei, o Signore? Il Signore rispose: Io sono Gesù che tu perseguiti. **16** Ma ora àlzati e sta' ritto in piedi[a]; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone delle cose che hai visto di me e di quelle che ancora ti mostrerò. **17** Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani[a], ai quali ti mando[b], **18** per aprir loro gli occhi[a] perché si convertano dalle tenebre alla luce[b] e dal potere di Satana[c] a Dio, perché ottengano per la fede in me la remissione dei peccati e partecipino all'eredità dei santi[d]».

⇔ **12-18** At 9,1-19; 22,6-16

⇕ **16a** Ez 2,1 • **17a** 1Cr 16,35; **b** Ger 1,7 • **18a** Is 35,5s; 42,7; 61,1^{LXX}; **b** Is 42,16; **c** Ef 2,2; Col 1,13; **d** Dt 33,3s; Sap 5,5; At 20,32

🕮 **16** *di me* (μέ): così B, C*^{vid} e alcuni altri; la massa dei codd. omette.

19 Ὅθεν, βασιλεῦ Ἀγρίππα, οὐκ ἐγενόμην ἀπειθὴς
Perciò, re Agrippa, non sono stato disobbediente
τῇ οὐρανίῳ ὀπτασίᾳ 20 ἀλλὰ τοῖς ἐν Δαμασκῷ πρῶτόν
alla celeste visione ma a quelli in Damasco anzitutto
τε καὶ Ἱεροσολύμοις, πᾶσάν τε τὴν χώραν τῆς Ἰου-
- e (in) Gerusalemme, (per) tutto - il territorio della Giu-
δαίας καὶ τοῖς ἔθνεσιν ἀπήγγελλον μετανοεῖν καὶ ἐπιστρέ-
dea e ai gentili annunciavo di convertirsi e di ritorna-
φειν ἐπὶ τὸν θεόν, ἄξια τῆς μετανοίας ἔργα πράσσοντας.
re a - Dio, degna di conversione opera facendo.
21 ἕνεκα τούτων με Ἰουδαῖοι συλλαβόμενοι [ὄντα] ἐν
A causa di queste cose me (i) Giudei avendo preso essente in
τῷ ἱερῷ ἐπειρῶντο διαχειρίσασθαι. 22 ἐπικουρίας οὖν τυ-
il tempio tentavano di uccidere. - Aiuto dunque aven-
χὼν τῆς ἀπὸ τοῦ θεοῦ ἄχρι τῆς ἡμέρας ταύτης
do incontrato quello da - Dio fino a il giorno questo
ἕστηκα μαρτυρόμενος μικρῷ τε καὶ μεγάλῳ
(io) sto (qui) rendendo testimonianza al piccolo come anche al grande
οὐδὲν ἐκτὸς λέγων ὧν τε οἱ προφῆται ἐλά-
niente (altro) all'infuori dicendo delle cose che - i profeti hanno
λησαν μελλόντων γίνεσθαι καὶ Μωϋσῆς, 23 εἰ παθη-
detto (che) stavano per accadere e Mosè: - soggetto
τὸς ὁ Χριστός, εἰ πρῶτος ἐξ ἀναστάσεως νε-
alla sofferenza il Cristo, - per primo da(lla) risurrezione dei
κρῶν φῶς μέλλει καταγγέλλειν τῷ τε λαῷ καὶ τοῖς
morti (la) luce sta per annunciare al - popolo e ai
ἔθνεσιν.
gentili.

24 Ταῦτα δὲ αὐτοῦ ἀπολογουμένου ὁ Φῆστος με-
Queste cose ora lui dicendo in (sua) difesa - Festo con
γάλῃ τῇ φωνῇ φησιν, Μαίνῃ, Παῦλε· τὰ πολλά σε γράμ-
grande - voce dice: Farnetichi, Paolo! Il molto tuo sape-
ματα εἰς μανίαν περιτρέπει. 25 ὁ δὲ Παῦλος, Οὐ μαί-
re a follia (ti) travolge. - Allora Paolo: Non farne-

19 Unde, rex Agríppa, non fui incrédulus caelésti visióni; **20** sed his qui sunt Damásci primum et Ierosólymis et in omnem regiónem Iudaéae et géntibus adnuntiábam ut paeniténtiam ágerent et converteréntur ad Deum digna paeniténtiae ópera faciéntes. **21** Hac ex causa me Iudaéi, cum essem in templo, comprehénsum tentábant interfícere. **22** Auxílio autem adiútus Dei usque in hodiérnum diem sto testíficans minóri atque maióri, nihil extra dicens quam ea quae prophétae locúti sunt futúra esse et Móyses: **23** si passíbilis Christus, si primus ex resurrectióne mortuórum lumen adnuntiatúrus est pópulo et géntibus.

Testimonianza di Paolo. - 19 «Pertanto, o re Agrippa, io non volli resistere alla visione celeste; **20** anzi, prima a quelli di Damasco[a], poi a quelli di Gerusalemme e per tutto il paese della Giudea, infine ai pagani ho predicato che dovevano pentirsi e convertirsi a Dio, facendo opere di vera penitenza[b]. **21** Per questi motivi i Giudei si impadronirono di me nel tempio e hanno cercato di uccidermi. **22** Ma con l'aiuto di Dio fino a questo giorno ho continuato a rendere testimonianza agli umili e ai potenti, non dicendo nient'altro se non ciò che i profeti e Mosè[a] dissero che doveva avvenire: **23** che il Cristo avrebbe sofferto e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunciato la luce al popolo e ai pagani[a]».

24 Haec loquénte eo, et ratiónem reddénte, Festus magna voce dixit: Insánis, Paule: multae te lítterae ad insániam convértunt. **25** Et Paulus: Non insánio,

Reazioni dell'uditorio. - 24 Mentr'egli così parlava in propria difesa, Festo disse a gran voce: «Stai delirando, Paolo: il tuo gran sapere ti ha dato alla testa». **25** E Paolo: «Non sto sragionando,

⇕ **20a** At 9,19s; **b** Mt 3,8 • **21** At 21,30s • **22a** 24,44 • **23** Lc 24,46s; **a** Is 42,6; 49,6

νομαι, φησίν, κράτιστε Φῆστε, ἀλλὰ ἀληθείας καὶ σω-
tico, dice, eccellentissimo Festo, ma di verità e di sen-

φροσύνης ῥήματα ἀποφθέγγομαι. **26** ἐπίσταται γὰρ περὶ τού-
no parole pronuncio. Sa infatti di queste

των ὁ βασιλεύς πρὸς ὃν καὶ παρρησιαζόμενος λαλῶ, λαν-
cose il re a(l) quale anche dicendo con franchezza parlo, resta-

θάνειν γὰρ αὐτὸν [τι] τούτων οὐ πείθομαι οὐθέν
re nascosta infatti a lui qualcuna di queste cose non credo alcuna

οὐ γάρ ἐστιν ἐν γωνίᾳ πεπραγμένον τοῦτο.
(possa); non infatti è in (un) angolo avvenuto questo.

27 πιστεύεις, βασιλεῦ Ἀγρίππα, τοῖς προφήταις; οἶδα ὅτι
Credi, re Agrippa, ai profeti? So che (ci)

πιστεύεις. **28** ὁ δὲ Ἀγρίππας πρὸς τὸν Παῦλον, Ἐν ὀλίγῳ με
credi. - Poi Agrippa a - Paolo: Per poco mi

πείθεις Χριστιανὸν ποιῆσαι. **29** ὁ δὲ Παῦλος, Εὐξαίμην
persuadi (il) cristiano a fare. - Allora Paolo: (Io) pregherei

ἂν τῷ θεῷ καὶ ἐν ὀλίγῳ καὶ ἐν μεγάλῳ οὐ μόνον σὲ
- - Dio sia in poco che in molto (tempo) non soltanto tu

ἀλλὰ καὶ πάντας τοὺς ἀκούοντάς μου σήμερον γενέσθαι τοι-
ma anche tutti gli ascoltanti me oggi diventare ta-

ούτους ὁποῖος καὶ ἐγώ εἰμι παρεκτὸς τῶν δεσμῶν τούτων.
li come anch' io sono eccetto le catene queste.

30 Ἀνέστη τε ὁ βασιλεὺς καὶ ὁ ἡγεμὼν ἥ τε Βερ-
Si alzò - il re e il governatore - e Bere-

νίκη καὶ οἱ συγκαθήμενοι αὐτοῖς, **31** καὶ ἀναχωρήσαντες
nice e i sedenti con loro, ed essendosi appartati

ἐλάλουν πρὸς ἀλλήλους λέγοντες ὅτι Οὐδὲν θανάτου ἢ
parlavano gli uni con gli altri dicendo : Nessuna di morte o

δεσμῶν ἄξιόν [τι] πράσσει ὁ ἄνθρωπος οὗτος. **32** Ἀγρίππας
di catene degna cosa fa l' uomo questo. Agrippa

δὲ τῷ Φήστῳ ἔφη, Ἀπολελύσθαι ἐδύνατο ὁ ἄνθρωπος οὗτος
poi a Festo disse: Essere liberato poteva l' uomo questo

εἰ μὴ ἐπεκέκλητο Καίσαρα.
se non si fosse appellato a Cesare.

inquit, óptime Feste, sed veritátis et sobrietátis verba loquor. **26** Scit enim de his rex, ad quem et constánter loquor; latére enim eum nihil horum árbitror, neque enim in ángulo quidquam horum gestum est. **27** Credis, rex Agríppa, prophétis? Scio quia credis. **28** Agríppa autem ad Paulum: In módico suádes me christiánum fieri. **29** Et Paulus: Opto apud Deum et in módico et in magno, non tantum te, sed étiam omnes, qui áudiunt hódie, fieri tales qualis et ego sum, excéptis vínculis his.

30 Et exsurréxit rex et praeses et Bernice et qui adsidébant eis. **31** Et, cum secessíssent, loquebántur ad ínvicem dicéntes: Quia nihil morte aut vínculis dignum quid fecit homo iste. **32** Agríppa autem Festo dixit: Dimítti póterat homo hic, si non appellásset Caésarem.

eccellentissimo Festo, ma dico parole veritiere e sensate. **26** Di queste cose il re è bene informato, e così davanti a lui parlo con piena fiducia; penso infatti che niente di questo gli sia ignoto: non sono fatti avvenuti in qualche angolo remoto. **27** Credi, o re Agrippa, ai profeti? So che ci credi». **28** E Agrippa a Paolo: «Ancora un poco e mi persuadi a farmi cristiano». **29** E Paolo: «O poco o molto, Dio volesse che non solo tu, ma tutti quelli che oggi mi ascoltano diventino come sono io, all'infuori di queste catene».

30 Allora il re, il governatore, Berenice e quanti erano seduti con loro si alzarono. **31** Allontanandosi, parlavano tra loro dicendo: «Un uomo come questo non può far nulla che meriti la morte[a] o le catene». **32** Anzi Agrippa soggiunse a Festo: «Quest'uomo lo si sarebbe potuto rilasciare, se non avesse fatto appello a Cesare[a]».

26 Gv 18,20 • **31a** At 23,29 • **32a** At 25,11

28 *Ancora un poco e mi persuadi a farmi cristiano* (Ἐν ὀλίγῳ με πείθεις Χριστιανὸν ποιῆσαι): così P^{74} B S A 33 e pochi altri; la lez. tollererebbe pure la traduzione *Ancora un poco e mi persuadi che tu mi hai fatto cristiano* (Zerwick). A loro volta E Ψ vg variano ποιῆσαι in γενέσθαι (*fieri, ...a diventare cristiano*).

27 Ὡς δὲ ἐκρίθη τοῦ ἀποπλεῖν ἡμᾶς εἰς τὴν
Quando poi fu deciso di salpare noi verso l'
Ἰταλίαν, παρεδίδουν τόν τε Παῦλον καί τινας ἑτέρους δε-
Italia, consegnarono - - Paolo e alcuni altri pri-
σμώτας ἑκατοντάρχῃ ὀνόματι Ἰουλίῳ σπείρης Σεβαστῆς.
gionieri a un centurione di nome Giulio della coorte Augusta.
2 ἐπιβάντες δὲ πλοίῳ Ἀδραμυττηνῷ μέλλοντι πλεῖν
Essendo saliti allora su una nave adramittena in procinto di navigare
εἰς τοὺς κατὰ τὴν Ἀσίαν τόπους ἀνήχθημεν ὄντος
verso i lungo (le coste) dell' Asia luoghi partimmo essendo
σὺν ἡμῖν Ἀριστάρχου Μακεδόνος Θεσσαλονικέως. 3 τῇ τε
con noi Aristarco macedone tessalonicese. L'
ἑτέρᾳ κατήχθημεν εἰς Σιδῶνα, φιλανθρώπως τε ὁ Ἰούλιος
altro (giorno) approdammo a Sidone, con benevolenza - - Giulio
τῷ Παύλῳ χρησάμενος ἐπέτρεψεν πρὸς τοὺς φίλους πο-
- Paolo trattando (gli) permise da gli amici essen-
ρευθέντι ἐπιμελείας τυχεῖν. 4 κἀκεῖθεν ἀναχθέντες ὑπεπλεύ-
do andato assistenza di ricevere. E di là essendo partiti navigam-
σαμεν τὴν Κύπρον διὰ τὸ τοὺς ἀνέμους εἶναι ἐναντίους,
mo sotto - Cipro perché - i venti erano contrari,
5 τό τε πέλαγος τὸ κατὰ τὴν Κιλικίαν καὶ Παμφυλίαν
il e mare quello lungo la Cilicia e (la) Panfilia
διαπλεύσαντες κατήλθομεν εἰς Μύρα τῆς Λυκίας. 6 κἀκεῖ
avendo attraversato giungemmo a Mira di Licia. E là
εὑρὼν ὁ ἑκατοντάρχης πλοῖον Ἀλεξανδρῖνον
avendo trovato il centurione (una) nave alessandrina
πλέον εἰς τὴν Ἰταλίαν ἐνεβίβασεν ἡμᾶς εἰς αὐτό.
navigante verso l' Italia fece salire noi in essa.
7 ἐν ἱκαναῖς δὲ ἡμέραις βραδυπλοοῦντες καὶ μόλις γενό-
Per molti poi giorni navigando lentamente e a stento essendo
μενοι κατὰ τὴν Κνίδον, μὴ προσεῶντος ἡμᾶς τοῦ ἀνέ-
giunti di fronte a Cnido, non permettendo a noi il vento
μου ὑπεπλεύσαμεν τὴν Κρήτην κατὰ Σαλμώνην,
(di approdare) navigammo sotto - Creta di fronte a Salmone,

27 Ut autem iudicátum est navigáre eum in Itáliam
et tradi Paulum cum réliquis custódiis centurióni nómine Iúlio cohórtis Augústae, **2** ascendéntes navem Adrumetínam, incipiéntes navigáre circa Asiae loca sustúlimus, perseveránte nobíscum Aristárcho Macédone Thessalonicénsi. **3** Sequénti autem die devénimus Sidónem. Humáne autem tractans Iúlius Paulum permísit ad amícos ire et curam sui ágere. **4** Et inde, cum sustulissémus, subnavigávimus Cyprum, proptérea quod essent venti contrárii. **5** Et pélagus Cilíciae et Pamphýliae navigántes, vénimus Lystram, quae est Lýciae, **6** et ibi invéniens centúrio navem Alexandrínam navigántem in Itáliam transpósuit nos in eam. **7** Et, cum multis diébus tarde navigarémus et vix devenissémus contra Gnidum, prohibénte nos vento, adnavigávimus Cretae iuxta

27 **Si salpa per Roma. - 1** Quando fu deciso di iniziare la nostra navigazione verso l'Italia[a], diedero in consegna Paolo e alcuni altri prigionieri a un centurione di nome Giulio, della coorte Augusta. **2** Saliti su una nave di Adramitto, che stava per far vela verso i porti dell'Asia, prendemmo il mare avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalònica[a]. **3** Il giorno seguente approdammo a Sidone e Giulio, che trattava Paolo con benevolenza[a], gli permise di recarsi dagli amici[b] per riceverne i buoni uffici. **4** Salpàti di là, facemmo vela sotto Cipro, poiché i venti erano contrari, **5** e attraversato il mare di Cilicia e di Panfilia giungemmo a Mira di Licia. **6** Quivi il centurione trovò una nave alessandrina in rotta verso l'Italia e ci fece salire a bordo. **7** Per lunghi giorni navigammo lentamente, faticando a giungere di fronte a Cnido. Poi, siccome il vento non ci permetteva di approdare, navigammo sotto Creta di fronte a Salmone

⇧ **1a** At 25,12 • **2a** At 19,29; 20,4 • **3a** At 28,2; **b** At 24,23

🕮 **27,1-28,16**: quarta «sezione con il *noi*». • **5** *giungemmo*: il testo occidentale premette δι' ἡμερῶν δεκαπέντε (*in quindici giorni*).

8 μόλις τε παραλεγόμενοι αὐτὴν ἤλθομεν εἰς τόπον τι-
a stento e costeggiando essa giungemmo a (un) luogo un
νὰ καλούμενον Καλοὺς Λιμένας ᾧ ἐγγὺς πόλις ἦν
certo chiamato Buoni Porti a cui vicino (la) città c'era
Λασαία.
di Lasea.

9 Ἱκανοῦ δὲ χρόνου διαγενομένου καὶ ὄντος ἤδη ἐπι-
Molto ora tempo essendo trascorso ed essendo già ri-
σφαλοῦς τοῦ πλοὸς διὰ τὸ καὶ τὴν νηστείαν ἤδη παρ-
schiosa la navigazione poiché - anche il digiuno già era
εληλυθέναι παρήνει ὁ Παῦλος 10 λέγων αὐτοῖς, Ἄνδρες,
passato (li) ammoniva - Paolo dicendo a loro: Uomini,
θεωρῶ ὅτι μετὰ ὕβρεως καὶ πολλῆς ζημίας οὐ μόνον τοῦ
vedo che con pericolo e molto danno non solo del
φορτίου καὶ τοῦ πλοίου ἀλλὰ καὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν μέλ-
carico e della nave ma anche delle vite di noi sta
λειν ἔσεσθαι τὸν πλοῦν. 11 ὁ δὲ ἑκατοντάρχης τῷ κυ-
per essere la navigazione. Il ma centurione al noc-
βερνήτῃ καὶ τῷ ναυκλήρῳ μᾶλλον ἐπείθετο ἢ τοῖς
chiero e al padrone della nave di più credeva che alle
ὑπὸ Παύλου λεγομένοις. 12 ἀνευθέτου δὲ τοῦ λιμένος ὑπ-
da Paolo cose dette. Non idoneo ora il porto es-
άρχοντος πρὸς παραχειμασίαν οἱ πλείονες ἔθεντο βουλὴν ἀν-
sente per lo svernamento i più presero consiglio di
αχθῆναι ἐκεῖθεν, εἴ πως δύναιντο καταντήσαντες εἰς
salpare di là, se forse avrebbero potuto essendo giunti a
Φοίνικα παραχειμάσαι λιμένα τῆς Κρήτης βλέποντα
Fenice svernare (un) porto di Creta guardante
κατὰ λίβα καὶ κατὰ χῶρον.
a libeccio e a maestrale.

13 Ὑποπνεύσαντος δὲ νότου δόξαντες
Essendosi levato leggero ora (uno) scirocco avendo ritenuto
τῆς προθέσεως κεκρατηκέναι, ἄραντες ἆσσον
il (loro) proposito di attuare, avendo levata (l'ancora) da vicino

Salmónem. 8 Et vix iuxta navigántes vénimus in locum quendam, qui vocátur Bonipórtus, cui iuxta erat cívitas Thálassa.

9 Multo autem témpore perácto, et, cum iam non esset tuta navigátio, eo quod et ieiúnium iam praeterísset, consolabátur eos Paulus 10 dicens eis: Viri, vídeo quóniam cum iniúria et multo damno non solum óneris et navis, sed étiam animárum nostrárum incipit esse navigátio. 11 Centúrio autem gubernatóri et náuclero magis credébat quam his quae a Paulo dicebántur. 12 Et, cum aptus portus non esset ad hiemándum, plúrimi statuérunt consilium navigáre inde, si quómodo possent deveníentes Phoenícen hiemáre, portum Cretae respiciéntem ad africum et ad corum.

13 Adspiránte autem austro, aestimántes propósitum se tenére, cum sustulíssent de Asson, legébant Cretam. 14 Non post

8 e, costeggiandola a fatica, arrivammo a una località chiamata Buoni Porti, presso la quale c'era la città di Lasèa.

9 Essendo passato molto tempo ed essendo ormai malsicura la navigazione, poiché era già trascorso anche il giorno del digiuno[a], Paolo li ammoniva: 10 «Amici, vedo che la navigazione comincia a essere rischiosa e molto dannosa, non solo per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite». 11 Ma il centurione si fidava di più del capitano e dell'armatore che delle parole di Paolo. 12 E poiché il porto non era adatto a trascorrervi l'inverno, i più furono del parere di salpare di là, nella speranza di giungere a svernare a Fenice, un porto di Creta che guarda a libeccio e a maestrale.

Mare in tempesta. - 13 Levatosi un leggero scirocco, ritennero di poter attuare il progetto e, levata l'àncora, si misero a costeggiare

9-10 2Cor 11,26 • **9a** Lv 16,29 • **10** At 27,22

παρελέγοντο τὴν Κρήτην. **14** μετ' οὐ πολὺ δὲ ἔβαλεν
costeggiavano Creta. Dopo non molto (tempo) ma si abbatté

κατ' αὐτῆς ἄνεμος τυφωνικὸς ὁ καλούμενος Εὐρα-
contro di essa (un) vento d'uragano, quello chiamato Euro-

κύλων· **15** συναρπασθέντος δὲ τοῦ πλοίου καὶ μὴ δυνα-
aquilone. Essendo trascinata via ora la nave e non poten-

μένου ἀντοφθαλμεῖν τῷ ἀνέμῳ ἐπιδόντες ἐφερό-
do resistere al vento avendo(la) consegnata (ad esso) eravamo

μεθα. **16** νησίον δέ τι ὑποδραμόντες καλούμενον
portati. A un'isoletta poi una certa avendo corso sotto chiamata

Καῦδα ἰσχύσαμεν μόλις περικρατεῖς γενέσθαι τῆς σκάφης,
Cauda potemmo a stento padroni essere della scialuppa,

17 ἣν ἄραντες βοηθείαις ἐχρῶντο ὑποζων-
che, avendo sollevato (a bordo, i) mezzi ausiliari usavano cingendo di

νύντες τὸ πλοῖον, φοβούμενοί τε μὴ εἰς τὴν Σύρτιν ἐκπέ-
canapi la nave, temendo - di contro la Sirte andare

σωσιν, χαλάσαντες τὸ σκεῦος, οὕτως ἐφέροντο.
a sbattere, avendo calato l' attrezzo, in questo modo erano portati (alla deriva).

18 σφοδρῶς δὲ χειμαζομένων ἡμῶν τῇ ἐξῆς
Violentemente ora sbattuti dalla tempesta noi il seguente (giorno il)

ἐκβολὴν ἐποιοῦντο **19** καὶ τῇ τρίτῃ αὐτόχειρες τὴν
carico gettavano e il terzo (giorno) con le loro mani l'

σκευὴν τοῦ πλοίου ἔρριψαν. **20** μήτε δὲ ἡλίου μήτε
attrezzatura della nave gettarono via. Né poi (il) sole né

ἄστρων ἐπιφαινόντων ἐπὶ πλείονας ἡμέρας, χειμῶνός τε
(le) stelle apparendo per più giorni, (la) tempesta -

οὐκ ὀλίγου ἐπικειμένου, λοιπὸν περιῃρεῖτο ἐλπὶς πᾶσα
non piccola incombendo, del resto era tolta (la) speranza ogni

τοῦ σῴζεσθαι ἡμᾶς.
di scampare noi.

21 Πολλῆς τε ἀσιτίας ὑπαρχούσης τότε σταθεὶς ὁ
Da molto - senza cibo essenti allora essendosi posto -

Παῦλος ἐν μέσῳ αὐτῶν εἶπεν, Ἔδει μέν, ὦ ἄνδρες,
Paolo in mezzo a loro disse: Conveniva veramente, o uomini,

multum autem misit se contra
ipsam ventus typhónicus, qui
vocátur euroáquilo; **15** cumque
arrépta esset navis et non posset
conári in ventum, data nave flá-
tibus, ferebámur. **16** In ínsulam
autem quandam decurréntes,
quae vocátur Cauda, potúimus
vix obtinére scapham. **17** Qua
subláta, adiutóriis utebántur ac-
cingéntes navem, timéntes ne in
Syrtim incíderent, summísso va-
se, sic ferebántur. **18** Válida au-
tem nobis tempestáte iactátis,
sequénti die iactum fecérunt **19**
et tértia die suis mánibus arma-
ménta navis proiecérunt. **20** Ne-
que autem sole neque sidéribus
apparéntibus per plures dies et
tempestáte non exígua im-
miénte, iam abláta erat spes
omnis salútis nostrae.

21 Et, cum multa ieiunátio
fuísset, tunc stans Paulus in mé-
dio eórum dixit: Oportébat qui-
dem, o viri, audíto me, non

Creta da vicino. **14** Ma dopo non molto si scatenò sull'isola un vento d'uragano, detto Euroaquilone. **15** La nave fu travolta, incapace di resistere al vento: abbandonàti in sua balìa, andavamo alla deriva. **16** Mentre filavamo sotto un'isoletta chiamata Càudas, a stento riuscimmo a restare padroni della scialuppa. **17** Avendola issata, usavano i mezzi di soccorso per cingere di gomene la nave. Per timore poi di finire incagliati nella Sirte, calarono l'attrezzo, lasciandosi così portare alla deriva. **18** Sbattuti violentemente dalla tempesta, il giorno seguente gettarono il carico **19** e il terzo buttarono con le loro mani l'attrezzatura della nave. **20** Per più giorni non si videro né sole né stelle: la tempesta si manteneva violenta ed ogni speranza di salvarci era ormai perduta.

21 Da molto tempo non si mangiava più. Allora Paolo, ritto in piedi in mezzo a loro, disse: «Amici, si sarebbe dovuto

🕮 **14** *chiamato Euroaquilone* è letto variamente da vari codd.: ...Εὐροκλύδων (B^{c}); ...Εὐρυκλύδων (Ψ); ...Εὐροκοίδων (33); ...Εὐροκλύδω (81); P* omette. • **15** *resistere al vento: abbandonàti in sua balìa, andavamo alla deriva* (ἐπιδόντες ἐφερόμεθα): dopo ἐπιδόντες il testo occidentale interpola τῷ πλέοντι (= πνέοντι) καὶ συστείλαντες τὰ ἱστία, ciò che esigerebbe la trad. *...resistere al vento: abbandonati* [ad esso] *che soffiava e ammainate le vele, andavamo alla deriva.* • **16** *Càudas* (Καῦδα): così P^{74} B S^{c} vg, mentre S* e molti altri mss hanno Κλαῦδα.

πειθαρχήσαντάς μοι μὴ ἀνάγεσθαι ἀπὸ τῆς Κρήτης κερ-
avendo obbedito a me, non partire da - Creta (e) gua-

δῆσαί τε τὴν ὕβριν ταύτην καὶ τὴν ζημίαν. **22** καὶ
dagnare - il pericolo questo e il danno. E

τὰ νῦν παραινῶ ὑμᾶς εὐθυμεῖν· ἀποβολὴ
per le cose di adesso esorto voi a stare di buon animo: perdita

γὰρ ψυχῆς οὐδεμία ἔσται ἐξ ὑμῶν πλὴν τοῦ πλοίου.
infatti di vita nessuna ci sarà fra voi eccetto della nave.

23 παρέστη γάρ μοι ταύτη τῇ νυκτὶ τοῦ θεοῦ, οὗ
Si è presentato infatti a me questa - notte di Dio, di cui

εἰμι [ἐγὼ] ᾧ καὶ λατρεύω, ἄγγελος **24** λέγων, Μὴ
sono io al quale anche servo, (un) angelo dicendo: Non

φοβοῦ, Παῦλε, Καίσαρί σε δεῖ παραστῆναι, καὶ ἰδοὺ
temere, Paolo, a Cesare tu bisogna (ti) presenti, ed ecco

κεχάρισταί σοι ὁ θεὸς πάντας τοὺς πλέοντας μετὰ σοῦ.
ha fatto grazia a te - Dio per tutti i naviganti con te.

25 διὸ εὐθυμεῖτε, ἄνδρες· πιστεύω γὰρ τῷ θεῷ ὅτι
Perciò state di buon animo, uomini. Credo infatti a Dio che

οὕτως ἔσται καθ' ὃν τρόπον λελάληταί μοι. **26** εἰς
così sarà in quel modo (in cui) è stato detto a me. Contro

νῆσον δέ τινα δεῖ ἡμᾶς ἐκπεσεῖν.
(un') isola ma una certa bisogna (che) noi andiamo a sbattere.

27 Ὡς δὲ τεσσαρεσκαιδεκάτη νὺξ ἐγένετο διαφερομένων ἡμῶν ἐν τῷ Ἀδρίᾳ, κατὰ μέσον τῆς νυκτὸς
Quando ma (la) quattordicesima notte fu essendo portati qua e là noi in l' Adriatico, verso metà della notte

ὑπενόουν οἱ ναῦται προσάγειν τινὰ αὐτοῖς χώραν.
congetturavano i marinai (che) si avvicinasse una certa a loro terra.

28 καὶ βολίσαντες εὗρον ὀργυιὰς εἴκοσι, βραχὺ
E avendo gettato lo scandaglio trovarono braccia venti, poco

δὲ διαστήσαντες καὶ πάλιν βολίσαντες εὗρον
poi essendo andati oltre e di nuovo avendo gettato lo scandaglio trovarono

ὀργυιὰς δεκαπέντε· **29** φοβούμενοί τε μή που κατὰ τρα-
braccia quindici. Temendo - che dovunque contro sco-

tóllere a Creta, lucríque fácere iniúriam hanc et iactúram. **22** Et nunc suádeo vobis bono ánimo esse; amíssio enim nullíus ánimae erit ex vobis, praetérquam navis. **23** Adstitit enim mihi hac nocte ángelus Dei, cuius sum ego et cui desérvio, **24** dicens: Ne tímeas, Paule: Caésari te opórtet adsístere, et ecce donávit tibi Deus omnes qui návigant tecum. **25** Propter quod bono ánimo estóte, viri: credo enim Deo, quia sic erit quemádmodum dictum est mihi. **26** In ínsulam autem quandam opórtet nos devenire.

27 Sed posteáquam quartadécima nox supervénit, navigántibus nobis in Adria circa médiam noctem, suspicabántur nautae apparére sibi áliquam regiónem; **28** qui et summitténtes bólidem invenérunt passus vigínti; et pusíllum inde separáti invenérunt passus quíndecim. **29** Timéntes

dar retta a me e non lasciare Creta. Ci saremmo risparmiati questo rischio mortale e questa iattura. **22** Ma ora vi esorto a stare di buon animo, perché non vi sarà alcuna perdita di vite umane, ma solo della nave[a]. **23** Infatti questa notte mi si è presentato un angelo del Dio al quale appartengo e che io servo, **24** dicendomi: Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare[a], ed ecco, Dio ti ha fatto grazia di tutti coloro che navigano con te. **25** Perciò state di buon animo, amici: ho fede in Dio che le cose andranno così come mi è stato detto. **26** Dovremo però incagliarci su un'isola».

27 Essendo ormai la quattordicesima notte che eravamo sbattuti nell'Adriatico, verso la metà della notte i marinai ebbero l'impressione che si stesse avvicinando terra. **28** Calato lo scandaglio, misurarono venti braccia; poco dopo, scandagliando di nuovo, trovarono quindici braccia. **29** Temendo che andassimo a incagliarci contro

22a At 27,10.31 • **24a** At 23,11 • **26** At 28,1

χεῖς τόπους ἐκπέσωμεν, ἐκ πρύμνης ῥίψαντες ἀγ-
gliosi luoghi avremmo sbattuto, da poppa avendo gettato (le) anco-

κύρας τέσσαρας ηὔχοντο ἡμέραν γενέσθαι. **30** τῶν δὲ
re quattro pregavano (che) giorno si facesse. I ora

ναυτῶν ζητούντων φυγεῖν ἐκ τοῦ πλοίου καὶ χαλασάντων
marinai cercando di fuggire da la nave e avendo calato

τὴν σκάφην εἰς τὴν θάλασσαν προφάσει ὡς ἐκ πρῴρης
la scialuppa in - mare col pretesto come da prua (le)

ἀγκύρας μελλόντων ἐκτείνειν, **31** εἶπεν ὁ Παῦλος τῷ ἑκα-
ancore volendo tendere, disse - Paolo al cen-

τοντάρχῃ καὶ τοῖς στρατιώταις, Ἐὰν μὴ οὗτοι μείνωσιν ἐν
turione e ai soldati: Se non costoro rimangono in

τῷ πλοίῳ, ὑμεῖς σωθῆναι οὐ δύνασθε. **32** τότε ἀπέκοψαν
la nave, voi esser salvi non potete. Allora recisero

οἱ στρατιῶται τὰ σχοινία τῆς σκάφης καὶ εἴασαν αὐτὴν
i soldati le funi della scialuppa e lasciarono essa

ἐκπεσεῖν.
cadere.

33 Ἄχρι δὲ οὗ ἡμέρα ἤμελλεν γίνεσθαι, παρεκάλει ὁ
Fino a ma che (il) giorno stava per farsi, esortava -

Παῦλος ἅπαντας μεταλαβεῖν τροφῆς λέγων, Τεσσαρεσκαιδεκάτην
Paolo tutti a prender cibo dicendo: Quattordici

σήμερον ἡμέραν προσδοκῶντες ἄσιτοι διατελεῖτε μηθὲν προσ-
oggi giorni aspettando senza cibo perseverate niente avendo

λαβόμενοι. **34** διὸ παρακαλῶ ὑμᾶς μεταλαβεῖν τροφῆς· τοῦ-
preso. Perciò esorto voi a prendere cibo: que-

το γὰρ πρὸς τῆς ὑμετέρας σωτηρίας ὑπάρχει, οὐδενὸς
sto infatti per la vostra salvezza è, nessuno

γὰρ ὑμῶν θρὶξ ἀπὸ τῆς κεφαλῆς ἀπολεῖται. **35** εἴπας
infatti di voi capello da la testa si perderà. Avendo detto

δὲ ταῦτα καὶ λαβὼν ἄρτον εὐχαρίστησεν τῷ θεῷ
ora queste cose e avendo preso del pane rese grazie a Dio

ἐνώπιον πάντων καὶ κλάσας ἤρξατο ἐσθίειν. **36** εὖ-
davanti a tutti e avendo(lo) spezzato cominciò a mangiare. Di

autem ne in áspera loca incidérémus de puppi mitténtes áncoras quáttuor optábant diem fieri. **30** Nautis vero quaeréntibus fúgere de navi, cum misíssent scapham in mare sub obténtu quasi incíperent a prora áncoras exténdere, **31** dixit Paulus centurióni et milítibus: Nisi hi in navi mánserint, vos salvi fieri non potéstis. **32** Tunc abscidérunt mílites funes scaphae et passi sunt eam excídere.

33 Et, cum lux incíperet fieri, rogábat Paulus omnes súmere cibum dicens: Quarta décima die hódie exspectántes ieiúni permanétis nihil accipiéntes; **34** propter quod rogo vos accípere cibum pro salúte vestra, quia nullíus vestrum capíllus de cápite períbit. **35** Et, cum haec dixísset, sumens panem grátias egit Deo in conspéctu ómnium et, cum fregísset, coepit manducáre. **36** Animaequióres autem

delle scogliere, gettarono da poppa le quattro ancore, aspettando ansiosi che si facesse giorno. **30** Ma poiché i marinai cercavano di fuggire dalla nave, e avevano calato la scialuppa in mare col pretesto di gettare le ancore da prua, **31** Paolo disse al centurione e ai soldati: «Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potete essere salvi[a]». **32** Allora i soldati tagliarono le funi della scialuppa e la lasciarono cadere.

33 Mentre si aspettava che si facesse giorno, Paolo esortava tutti a prender cibo dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza prender nulla. **34** Perciò io vi esorto a prendere cibo: è necessario per la vostra salute. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto[a]». **35** Dette queste cose, prese del pane, rese grazie a Dio in presenza di tutti e, spezzatolo[a], cominciò a mangiare. **36** Allora tutti, fattisi

𝔗 **31a** At 27,22 • **34a** 1Sam 14,45; 2Sam 14,11; Mt 10,30; Lc 12,7 • **35a** Mt 15,36; Mc 8,6; Lc 22,19; 1Cor 11,23s

🕮 **35** *a mangiare* è dal testo occidentale integrato ἐπιδιδοὺς καὶ ἡμῖν (*avendone distribuito anche a noi*).

θυμοι δὲ γενόμενοι πάντες καὶ αὐτοὶ προσελάβοντο
buon animo allora divenuti tutti anch' essi presero

τροφῆς. **37** ἦμεθα δὲ αἱ πᾶσαι ψυχαὶ ἐν τῷ πλοίῳ
cibo. Eravamo ora - tutte (le) persone su la nave

διακόσιαι ἑβδομήκοντα ἕξ, **38** κορεσθέντες δὲ τροφῆς ἐκού-
duecento settanta sei. Saziati poi del cibo alleg-

φιζον τὸ πλοῖον ἐκβαλλόμενοι τὸν σῖτον εἰς τὴν θάλασσαν.
gerivano la nave gettando il grano in - mare.

39 Ὅτε δὲ ἡμέρα ἐγένετο, τὴν γῆν οὐκ ἐπεγίνωσκον,
Quando poi giorno fu, la terra non riconoscevano,

κόλπον δέ τινα κατενόουν ἔχοντα αἰγιαλὸν εἰς ὃν
(un) golfo ma un certo scorgevano avente (una) spiaggia a cui

ἐβουλεύοντο εἰ δύναιντο ἐξῶσαι τὸ πλοῖον. **40** καὶ τὰς
volevano, se avessero potuto, spingere la nave. E le

ἀγκύρας περιελόντες εἴων εἰς τὴν θάλασσαν,
ancore avendo staccato tutt'intorno (le) lasciarono in - mare, (e)

ἅμα ἀνέντες τὰς ζευκτηρίας τῶν πηδαλίων καὶ
insieme avendo allentato i legami dei timoni e

ἐπάραντες τὸν ἀρτέμωνα τῇ πνεούσῃ κατεῖχον εἰς
avendo alzato la vela di prua al soffiante (vento) si dirigevano verso

τὸν αἰγιαλόν. **41** περιπεσόντες δὲ εἰς τόπον διθάλασσον
la spiaggia. Essendosi imbattuti poi in (un) luogo fra due mari

ἐπέκειλαν τὴν ναῦν καὶ ἡ μὲν πρῷρα ἐρείσασα ἔμεινεν
arenarono la nave e la - prua essendosi incagliata rimaneva

ἀσάλευτος, ἡ δὲ πρύμνα ἐλύετο ὑπὸ τῆς βίας
immobile, la invece poppa veniva sfasciata da la violenza

[τῶν κυμάτων]. **42** τῶν δὲ στρατιωτῶν βουλὴ ἐγένετο
delle onde. Dei allora soldati (la) decisione ci fu

ἵνα τοὺς δεσμώτας ἀποκτείνωσιν, μή τις ἐκκο-
di i prigionieri uccidere, affinché non qualcuno essendo-

λυμβήσας διαφύγῃ· **43** ὁ δὲ ἑκατοντάρχης βουλόμενος
si gettato a nuoto fuggisse. Il allora centurione volendo

διασῶσαι τὸν Παῦλον ἐκώλυσεν αὐτοὺς τοῦ βουλήματος,
salvare - Paolo impedì loro il proposito, (e)

facti omnes et ipsi sumpsérunt cibum. **37** Erámus vero univérsae ánimae in navi ducéntae septuagíntasex. **38** Et satiáti cibo alleviábant navem iactántes tríticum in mare.

39 Cum autem dies factus esset terram non agnoscébant; sinum vero quendam considerábant habéntem litus, in quem cogitábant, si possent, eícere navem. **40** Et, cum áncoras sustulíssent, committébant se mari simul laxántes iunctúras gubernaculórum et, leváto artemóne, secúndum aurae flatum tendébant ad litus. **41** Et, cum incidissémus in locum dithálassum, impegérunt navem, et prora quidem fixa manébat immóbilis, puppis vero solvebátur a vi maris. **42** Mílitum autem consílium fuit ut custódias occíderent, ne quis, cum enatásset, effúgeret. **43** Centúrio autem volens serváre Paulum prohíbuit fieri iussítque eos, qui

coraggio, presero anch'essi del cibo. **37** Complessivamente eravamo nella nave duecentosettantasei persone. **38** Dopo essersi rifocillati, alleggerirono la nave gettando il frumento in mare.

Il naufragio. - 39 Quando si fece giorno, non riuscivano a riconoscere la terra, ma scorgevano un'insenatura con una spiaggia e là volevano, se fosse stato possibile, spingere la nave. **40** Staccarono le ancore e le lasciarono andare a mare, allentando nello stesso tempo gli ormeggi dei timoni, e alzato l'artimone al vento si dirigevano verso la spiaggia. **41** Ma si imbatterono in un altifondo tra due correnti e la nave si arenò: mentre la prua, piantata nel fondo, rimaneva immobile, la poppa veniva sfasciata dalla violenza delle onde. **42** I soldati decisero di uccidere i prigionieri per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto. **43** Ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare

↕ **41** At 27,22 • **43-44** At 27,22-24

🕮 **37** *duecentosettantasei*: A legge διακόσιαι ἑβδομήκοντα πέντε (*duecentosettantacinque*), B e sa ὡς ἑβδομήκοντα ἕξ (*circa settantasei*): confusioni dovute alla scrittura abbreviata dei numeri. • **39** *spingere* (ἐξῶσαι): B* C e le versioni copte leggono ἐκσῶσαι (*porre in salvo*). • **41** *delle onde* è omesso da B S* A; a sua volta Ψ ha ἐλύετο ὑπὸ τῶν κυμάτων (*veniva sfasciata dalle onde*).

ἐκέλευσέν τε τοὺς δυναμένους κολυμβᾶν ἀπορίψαντας πρώτους
ordinò - a quelli che potevano nuotare, essendosi gettati per primi,

ἐπὶ τὴν γῆν ἐξιέναι **44** καὶ τοὺς λοιποὺς οὓς μὲν ἐπὶ σα-
a - terra di andare e i rimanenti alcuni su delle

νίσιν, οὓς δὲ ἐπί τινων τῶν ἀπὸ τοῦ πλοίου. καὶ οὕτως
tavole, altri su alcune di quelle da la nave. E così

ἐγένετο πάντας διασωθῆναι ἐπὶ τὴν γῆν.
avvenne (che) tutti furono salvi a - terra.

28 Καὶ διασωθέντες τότε ἐπέγνωμεν ὅτι Μελίτη ἡ
E salvati allora conoscemmo che Malta l'

νῆσος καλεῖται. **2** οἵ τε βάρβαροι παρεῖχον οὐ τὴν τυ-
isola viene chiamata. Gli - indigeni offrirono non la ordi-

χοῦσαν φιλανθρωπίαν ἡμῖν, ἅψαντες γὰρ πυρὰν προσ-
naria benevolenza a noi, avendo acceso infatti (un) falò accol-

ελάβοντο πάντας ἡμᾶς διὰ τὸν ὑετὸν τὸν ἐφεστῶτα
sero tutti noi a causa della pioggia che era sopraggiunta

καὶ διὰ τὸ ψῦχος. **3** συστρέψαντος δὲ τοῦ Παύλου
e per il freddo. Raccogliendo allora - Paolo

φρυγάνων τι πλῆθος καὶ ἐπιθέντος ἐπὶ τὴν πυράν,
di legna secca una certa quantità e avendo(la) posta su il fuoco,

ἔχιδνα ἀπὸ τῆς θέρμης ἐξελθοῦσα καθῆψεν τῆς χεί-
(una) vipera per il calore essendo uscita si attaccò alla ma-

ρὸς αὐτοῦ. **4** ὡς δὲ εἶδον οἱ βάρβαροι κρεμάμενον τὸ
no di lui. Quando ora videro gli indigeni pendente l'

θηρίον ἐκ τῆς χειρὸς αὐτοῦ, πρὸς ἀλλήλους ἔλεγον, Πάν-
animale da la mano di lui, gli uni agli altri dicevano: Indubbia-

τως φονεύς ἐστιν ὁ ἄνθρωπος οὗτος ὃν διασωθέντα
mente (un) omicida è l' uomo questo che scampato

ἐκ τῆς θαλάσσης ἡ δίκη ζῆν οὐκ εἴασεν.
da il mare la vendetta (di Dio) di vivere non (gli) ha permesso.

5 ὁ μὲν οὖν ἀποτινάξας τὸ θηρίον εἰς τὸ πῦρ
Egli - allora avendo scosso l' animale in il fuoco (non)

ἔπαθεν οὐδὲν κακόν, **6** οἱ δὲ προσεδόκων αὐτὸν μέλλειν
patì alcun male, quelli ora aspettavano lui di vedere

possent natáre, emíttere se primos et evádere et ad terram exíre, **44** et céteros álios in tábulis ferébant, quosdam super ea quae de navi erant. Et sic factum est ut omnes ánimae eváderent ad terram.

28 Et, cum evasissémus, tunc cognóvimus quia Mélita insula vocabátur; bárbari vero praestábant non módicam humanitátem nobis; **2** accénsa enim pyra, reficiebant nos omnes propter ímbrem, qui imminébat, et frigus. **3** Cum congregásset autem Paulus sarmentórum aliquántam multitúdinem et imposuísset super ignem, vípera a calóre cum processísset, invásit manum eius. **4** Ut vero vidérunt bárbari pendéntem béstiam de manu eius, ad ínvicem dicébant: Utique homicída est homo hic, qui cum eváserit de mari, últio non sinit eum vívere. **5** Et ille quidem excútiens béstiam in ignem nihil mali passus est. **6** At

questo proposito e comandò a quelli che erano in grado di nuotare di gettarsi per primi e di raggiungere terra; **44** poi agli altri, chi su tavole, chi su qualche relitto della nave. E così tutti giunsero a terra incolumi.

28 **A Malta. - 1** Scampati finalmente dal pericolo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. **2** Gli indigeni ci mostrarono una benevolenza non comune. Accesero un falò e ci raccolsero tutti intorno, poiché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo[a]. **3** Paolo aveva raccolto una bracciata di legna e la stava buttando nel fuoco, quando una vipera, uscita fuori per il calore, gli si attaccò alla mano. **4** Gli indigeni, al vedere il rettile pendergli dalla mano, si dissero l'un l'altro: «Certamente quest'uomo è un assassino, poiché, scampato dal mare, la vendetta divina non lo ha lasciato vivere». **5** Ma egli scosse la serpe sul fuoco e non ne risentì alcun male. **6** Quelli si

↕ **28,2a** 2Cor 11,27 • **5** Mc 16,18

🕮 **28,1** *Malta* (Μελίτη): B* ha Μελιτήνη; qualche ms della vl e l'ed. critica della vg hanno *Militene*.

πίμπρασθαι ἢ καταπίπτειν ἄφνω νεκρόν. ἐπὶ πολὺ
gonfiare o cadere giù di colpo morto. Per molto (tempo)

δὲ αὐτῶν προσδοκώντων καὶ θεωρούντων μηδὲν ἄτοπον εἰς
ma essi aspettando e vedendo niente di insolito a

αὐτὸν γινόμενον μεταβαλόμενοι ἔλεγον αὐτὸν εἶναι θεόν.
lui accadente, avendo cambiato idea, dicevano (che) lui era (un) dio.

7 Ἐν δὲ τοῖς περὶ τὸν τόπον ἐκεῖνον ὑπῆρχεν
In ora quelle (zone) intorno al luogo quello c'era (il)

χωρία τῷ πρώτῳ τῆς νήσου ὀνόματι Ποπλίῳ, ὃς ἀναδεξάμενος
podere del primo dell' isola di nome Publio, che avendo accolto

ἡμᾶς τρεῖς ἡμέρας φιλοφρόνως ἐξένισεν. **8** ἐγένετο δὲ
noi tre giorni con benevolenza (ci) ospitò. Avvenne poi

τὸν πατέρα τοῦ Ποπλίου πυρετοῖς καὶ δυσεντερίῳ συν-
(che) il padre di Publio da febbri e dissenteria afflit-

εχόμενον κατακεῖσθαι, πρὸς ὃν ὁ Παῦλος εἰσελ-
to giacesse (a letto), da il quale - Paolo essendo

θὼν καὶ προσευξάμενος ἐπιθεὶς τὰς χεῖρας αὐτῷ
entrato e avendo pregato avendo imposto le mani a lui

ἰάσατο αὐτόν. **9** τούτου δὲ γενομένου καὶ οἱ λοι-
guarì lui. Questa cosa ora essendo accaduta anche i rima-

ποὶ οἱ ἐν τῇ νήσῳ ἔχοντες ἀσθενείας προσῄρχοντο καὶ
nenti quelli su l' isola aventi malattie venivano ed

ἐθεραπεύοντο, **10** οἳ καὶ πολλαῖς τιμαῖς ἐτίμησαν ἡμᾶς
erano curati, essi anche con molti onori onorarono noi

καὶ ἀναγομένοις ἐπέθεντο τὰ πρὸς τὰς χρείας.
e ai salpanti fornirono le cose per le necessità.

11 Μετὰ δὲ τρεῖς μῆνας ἀνήχθημεν ἐν πλοίῳ
Dopo poi tre mesi salpammo in (una) nave,

παρακεχειμακότι ἐν τῇ νήσῳ, Ἀλεξανδρίνῳ, παρασήμῳ Διο-
che aveva svernato in l' isola, alessandrina, con l'insegna dei

σκούροις. **12** καὶ καταχθέντες εἰς Συρακούσας ἐπεμείναμεν
Dioscuri. E avendo approdato a Siracusa (vi) rimanemmo

ἡμέρας τρεῖς, **13** ὅθεν περιελόντες κατηντήσαμεν εἰς
giorni tre, di là avendo staccate (le ancore) giungemmo a

illi existimábant eum in tumórem converténdum et súbito casúrum et mori; diu autem illis exspectántibus et vidéntibus nihil mali in eo fieri, convérténtes se dicébant eum esse deum. **7** In locis autem illis erant praédia príncipis ínsulae nomíne Públii, qui nos suscípiens tríduo benígne exhíbuit. **8** Cóntigit autem patrem Públii fébribus et dysentéria vexátum iacére. Ad quem Paulus intrávit et, cum orásset et imposuísset ei manus, salvávit eum. **9** Quo facto, omnes qui in ínsula habébant infirmitátes accedébant et curabántur. **10** Qui étiam multis honóribus nos honoravérunt et navigántibus imposuérunt quae necessária erant.

aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto all'improvviso. Ma dopo aver atteso a lungo e aver visto che non gli accadeva niente di straordinario, cambiato parere, dicevano che egli era un dio[a]. **7** In quei dintorni aveva i suoi poderi il primo dell'isola, di nome Publio. Egli ci accolse e ci ospitò cordialmente per tre giorni. **8** Ora il padre di Publio giaceva a letto con accessi di febbre e dissenteria. Paolo andò a visitarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. **9** Dopo questo fatto anche gli altri dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano sanati. **10** Ci colmarono di molti onori e quando salpammo ci provvidero del necessario.

Arrivo a Roma. - **11** Dopo tre mesi salpammo con una nave di Alessandria, che aveva svernato nell'isola, recante l'insegna dei Diòscuri. **12** Approdammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni. **13** Di là, costeggiando, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e

11 Post menses autem tres, navigávimus in navi Alexandrína, quae in ínsula hiemáverat, cui erat insígne Cástorum. **12** Et, cum venissémus Syracúsam, mánsimus ibi tríduo. **13** Inde circumlegéntes devénimus Rhégium et post unum diem, flante

6a At 14,11

13 *costeggiando* (περιελθόντες): così P^{74} S^{c} A, mentre il testo greco a fronte con B S* Ψ legge περιελόντες, come in 27,40.

Ῥήγιον. καὶ μετὰ μίαν ἡμέραν ἐπιγενομένου νότου δευτε-
Reggio. E dopo un giorno essendo sopraggiunto (lo) scirocco in due

ραῖοι ἤλθομεν εἰς Ποτιόλους, 14 οὗ εὑρόντες ἀδελφοὺς
giorni arrivammo a Pozzuoli, dove, avendo trovato dei fratelli,

παρεκλήθημεν παρ' αὐτοῖς ἐπιμεῖναι ἡμέρας ἑπτά· καὶ
fummo pregati presso di loro di rimanere giorni sette. E

οὕτως εἰς τὴν Ῥώμην ἤλθαμεν. 15 κἀκεῖθεν οἱ ἀδελφοὶ
così a - Roma giungemmo. E di là i fratelli,

ἀκούσαντες τὰ περὶ ἡμῶν ἦλθαν εἰς ἀπάντησιν ἡμῖν
avendo ascoltato le cose riguardo noi vennero - incontro a noi

ἄχρι Ἀππίου Φόρου καὶ Τριῶν Ταβερνῶν, οὓς ἰδὼν
fino a(ll') Appio Foro e (alle) Tre Taverne, i quali avendo

ὁ Παῦλος εὐχαριστήσας τῷ θεῷ ἔλαβε θάρσος.
visto, - Paolo avendo reso grazie a Dio riprese coraggio.

16 Ὅτε δὲ εἰσήλθομεν εἰς Ῥώμην, ἐπετράπη τῷ
Quando poi entrammo in Roma, fu permesso a

Παύλῳ μένειν καθ' ἑαυτὸν σὺν τῷ φυλάσσοντι αὐτὸν
Paolo di abitare per conto proprio con il sorvegliante lui

στρατιώτῃ.
soldato.

17 Ἐγένετο δὲ μετὰ ἡμέρας τρεῖς συγκαλέσασθαι
Avvenne poi dopo giorni tre (che) convocasse

αὐτὸν τοὺς ὄντας τῶν Ἰουδαίων πρώτους· συνελθόντων
lui gli essenti dei Giudei (i) primi. Essendo convenuti

δὲ αὐτῶν ἔλεγεν πρὸς αὐτούς, Ἐγώ, ἄνδρες ἀδελφοί, οὐδὲν
poi essi diceva a loro: Io, uomini fratelli, niente

ἐναντίον ποιήσας τῷ λαῷ ἢ τοῖς ἔθεσι τοῖς πατρῴοις
contro avendo fatto il popolo o le usanze quelle dei padri

δέσμιος ἐξ Ἰεροσολύμων παρεδόθην εἰς τὰς χεῖρας
prigioniero da Gerusalemme sono stato consegnato in le mani

τῶν Ῥωμαίων, 18 οἵτινες ἀνακρίναντές με ἐβούλοντο ἀπο-
dei Romani, che avendo interrogato me volevano rila-

λῦσαι διὰ τὸ μηδεμίαν αἰτίαν θανάτου ὑπάρχειν
sciar(mi) perché - nessuna colpa (degna) di morte c'era

austro, secúnda die vénimus Putéolos, **14** ubi, invéntis frátribus, rogáti sumus manére apud eos dies septem et sic vénimus Romam. **15** Et inde, cum audíssent fratres, occurrérunt nobis usque ad Appii Forum ac Tres Tabérnas; quos cum vidísset Paulus, grátias agens Deo accépit fidúciam.

16 Cum autem venissémus Romam, permíssum est Paulo manére sibimet cum custodiénte se mílite.

17 Post tértium autem diem convocávit primos Iudaeórum. Cumque conveníssent, dicébat eis: Ego, viri fratres, nihil advérsus plebem fáciens aut morem patérnum vinctus ab Ierosólymis tráditus sum in manus Romanórum; **18** qui, cum interrogatiónem de me habuíssent, voluérunt me dimíttere, eo quod nulla esset causa mortis in me.

così l'indomani giungemmo a Pozzuoli. **14** Ivi trovammo dei fratelli, che ci invitarono a rimanere con loro sette giorni. E così arrivammo a Roma. **15** Di là i fratelli, avendo avuto notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo, al vederli, ringraziò Dio e prese coraggio.

16 Entrati che fummo in Roma, fu permesso a Paolo di dimorare per conto suo con un soldato a guardia[a].

Paolo predica a Roma. - **17** Tre giorni dopo egli convocò i principali fra i Giudei. Quando si furono radunati disse loro: «Io, o fratelli, pur non avendo fatto nulla contro il mio popolo o contro gli usi dei nostri padri[a], sono stato messo in catene a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. **18** Essi, dopo aver fatto un'inchiesta, volevano rilasciarmi, perché non c'era in me nulla che meritasse la

↕ **16a** At 24,23; 28,30 • **17a** At 24,12s; 25,8 • **18** At 23,29; 25,25; 26,31s

🕮 **16** *fu permesso a Paolo*: così B S A e altri, mentre la massa dei codd. tardivi, seguendo il testo occidentale, rimpiazza ὁ ἑκατόνταρχος παρέδωκεν τοὺς δεσμίους τῷ στρατοπεδάρχῳ, τῷ δὲ Παύλῳ ἐπετράπη... (*il centurione consegnò i prigionieri allo stratopedarco, ma a Paolo fu permesso...*).

ἐν ἐμοί· **19** ἀντιλεγόντων δὲ τῶν Ἰουδαίων ἠναγκάσθην ἐπι-
in me. Opponendosi ma i Giudei fui costretto ad

καλέσασθαι Καίσαρα οὐχ ὡς τοῦ ἔθνους μου ἔχων
appellar(mi) a Cesare non come al popolo di me avendo

τι κατηγορεῖν. **20** διὰ ταύτην οὖν τὴν αἰτίαν παρε-
qualcosa da accusare. Per questo dunque - motivo ho

κάλεσα ὑμᾶς ἰδεῖν καὶ προσλαλῆσαι, ἕνεκεν γὰρ τῆς
chiamato voi per veder(vi) e parlar(vi), a causa infatti della

ἐλπίδος τοῦ Ἰσραὴλ τὴν ἅλυσιν ταύτην περίκειμαι. **21** οἱ
speranza di Israele la catena questa mi cinge. Quelli

δὲ πρὸς αὐτὸν εἶπαν, Ἡμεῖς οὔτε γράμματα περὶ σοῦ ἐδεξά-
poi a lui dissero: Noi né lettere su te abbia-

μεθα ἀπὸ τῆς Ἰουδαίας οὔτε παραγενόμενός τις τῶν
mo ricevuto da la Giudea né giungendo qualcuno dei

ἀδελφῶν ἀπήγγειλεν ἢ ἐλάλησέν τι περὶ σοῦ πονηρόν.
fratelli ha annunciato o ha detto cosa su te cattiva.

22 ἀξιοῦμεν δὲ παρὰ σοῦ ἀκοῦσαι ἃ φρονεῖς,
Riteniamo opportuno ora da te ascoltare le cose che pensi,

περὶ μὲν γὰρ τῆς αἱρέσεως ταύτης γνωστὸν ἡμῖν ἐστιν
riguardo - infatti la setta questa noto a noi è

ὅτι πανταχοῦ ἀντιλέγεται.
che dovunque trova opposizione.

23 Ταξάμενοι δὲ αὐτῷ ἡμέραν ἦλθον πρὸς αὐτὸν
Avendo fissato poi a lui (un) giorno vennero da lui

εἰς τὴν ξενίαν πλείονες οἷς ἐξετίθετο διαμαρτυρόμενος
in l' alloggio molti ai quali esponeva rendendo testimonianza

τὴν βασιλείαν τοῦ θεου, πείθων τε αὐτοὺς περὶ τοῦ Ἰησοῦ
del regno di Dio, convincendo - loro riguardo a Gesù

ἀπό τε τοῦ νόμου Μωϋσέως καὶ τῶν προφητῶν, ἀπὸ
(a partire) da - la legge di Mosè e (da)i profeti, da(l)

πρωὶ ἕως ἑσπέρας. **24** καὶ οἱ μὲν ἐπείθοντο τοῖς λεγομένοις,
mattino fino a sera. E alcuni si convincevano per le cose dette,

οἱ δὲ ἠπίστουν· **25** ἀσύμφωνοι δὲ ὄντες πρὸς ἀλλήλους
altri non credevano. Discordi ora essenti gli uni con gli altri

19 Contradicéntibus autem Iudaéis, coáctus sum appelláre Caésarem non quasi gentem meam habens áliquid accusáre. **20** Propter hanc ígitur causam rogávi vos vidére et álloqui; propter spem enim Israël caténa hac circúmdatus sum. **21** At illi dixérunt ad eum: Nos neque lítteras accépimus de te a Iudaéa neque advéniens áliquis fratrum nuntiávit aut locútus est quid de te málum. **22** Rogámus autem a te audíre quae sentis; nam de secta hac notum est nobis quia ubíque ei contradícitur.

23 Cum constitúissent autem illi diem, venérunt ad eum in hospítium plúrimi, quibus exponébat testíficans regnum Dei suadénsque eis de Iesu ex lege Móysi et prophétis a mane usque ad vésperam. **24** Et quidam credébant his quae dicebántur, quidam vero non credébant; **25** cumque ínvicem non essent

morte. **19** Ma poiché i Giudei si opponevano, fui costretto ad appellarmi a Cesare[a], non però come se avessi qualcosa da rimproverare al mio popolo. **20** Per questo motivo vi ho fatti chiamare: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele[a] che io porto questa catena». **21** Ma essi gli dissero: «Noi non abbiamo ricevuto alcuna lettera dalla Giudea riguardo a te, né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. **22** Ci sembra bene tuttavia sentire da te ciò che pensi: infatti di questa setta[a] sappiamo che trova opposizione dovunque».

23 In un giorno prefissato molti vennero al suo alloggio. Nella sua esposizione, dal mattino alla sera, egli rendeva testimonianza del regno di Dio e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai profeti. **24** Alcuni si lasciavano convincere dalle cose dette, altri restavano increduli. **25** Non riuscendo a mettersi

↕ **19a** At 25,11 • **20** Lc 2,34; **a** At 24,15; 26,6s • **22a** At 24,14

📖 **19** *non però come se avessi qualcosa da rimproverare al mio popolo* (οὐχ ὡς... τι κατηγορεῖν): il testo occidentale, variato l'ultimo verbo all'aoristo κατηγορῆσαι, prolunga ἀλλ' ἵνα λυτρώσωμαι τὴν ψυχήν μου ἐκ θανάτου (*ma per salvare la mia vita dalla morte*).

ἀπελύοντο εἰπόντος του Παύλου ῥῆμα ἕν, ὅτι Καλῶς τὸ
si lasciavano avendo detto - Paolo parola una (sola) : Bene lo

πνεῦμα τὸ ἅγιον ἐλάλησεν διὰ Ἡσαΐου τοῦ προφήτου πρὸς
Spirito quello santo ha detto per Isaia il profeta a

τοὺς πατέρας ὑμῶν **26** λέγων, Πορεύθητι πρὸς τὸν λαὸν τοῦτον
i padri di voi dicendo: Va' da il popolo questo

καὶ εἰπόν, Ἀκοῇ ἀκούσετε καὶ οὐ μὴ συνῆτε καὶ
e di': Con l'udito ascolterete e non affatto comprenderete e

βλέποντες βλέψετε καὶ οὐ μὴ ἴδητε· **27** ἐπαχύνθη γὰρ
guardanti guarderete e non affatto vedrete. Ingrassò infatti

ἡ καρδία τοῦ λαοῦ τούτου καὶ τοῖς ὠσὶν βαρέως
il cuore del popolo questo e cogli orecchi malvolentieri

ἤκουσαν καὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτῶν ἐκάμμυσαν· μήποτε
hanno udito e gli occhi di loro hanno chiuso; perché non

ἴδωσιν τοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ τοῖς ὠσὶν ἀκούσωσιν καὶ τῇ
vedano cogli occhi e cogli orecchi odano e col

καρδίᾳ συνῶσιν καὶ ἐπιστρέψωσιν, καὶ ἰάσομαι αὐτούς.
cuore comprendano e ritornino, e risani loro.

28 γνωστὸν οὖν ἔστω ὑμῖν ὅτι τοῖς ἔθνεσιν ἀπεστάλη
Noto dunque sia a voi che ai gentili è stata inviata

τοῦτο τὸ σωτήριον τοῦ θεοῦ· αὐτοὶ καὶ ἀκούσονται.
questa - salvezza di Dio. Essi anche ascolteranno.

30 Ἐνέμεινεν δὲ διετίαν ὅλην ἐν ἰδίῳ μισθώματι
Rimase poi due anni interi in (la) propria casa in affitto

καὶ ἀπεδέχετο πάντας τοὺς εἰσπορευομένους πρὸς αὐτόν,
e riceveva tutti gli entranti da lui,

31 κηρύσσων τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ καὶ διδάσκων τὰ
annunciando il regno di Dio e insegnando le cose

περὶ τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ πάσης παρρησίας
riguardo il Signore Gesù Cristo con ogni franchezza

ἀκωλύτως.
senza impedimento.

consentiéntes, discedébant, dicénte Paulo unum verbum, quia bene Spíritus sanctus locútus est per Isaíam prophétam ad patres nostros **26** dicens: «Vade ad pópulum istum et dic ad eos: / Aure audiétis et non intelligétis, / et vidéntes vidébitis et non perspiciétis; / **27** incrassátum est enim cor pópuli huius, / et áuribus gráviter audiérunt / et óculos suos compressérunt, / ne forte vídeant óculis, / et áuribus áudiant, / et corde intélligant et convertántur, / et sanem eos». **28** Notum ergo sit vobis quóniam géntibus missum est hoc salutáre Dei, et ipsi áudient. **29** Et, cum haec dixísset, exiérunt ab eo Iudaéi multam habéntes inter se quaestiónem.

30 Mansit autem biénnio toto in suo condúcto, et suscipiébat omnes qui ingrediebántur ad eum **31** praédicans regnum Dei et docens quae sunt de Dómino Iesu Christo cum omni fidúcia sine prohibitióne.

d'accordo tra loro, si separarono, mentre Paolo diceva una sola parola: «Ha detto bene lo Spirito santo ai vostri padri per mezzo del profeta Isaia: **26** *Va' da questo popolo e di': / Udrete con gli orecchi e non capirete, / guarderete con gli occhi e non vedrete: /* **27** *si è indurito infatti il cuore di questo popolo, / e con gli orecchi hanno udito male, / e hanno chiuso i loro occhi; / per non vedere con gli occhi / né udire con gli orecchi / e non comprendere con il cuore e convertirsi, / ed io non li guarisca!* **28** Sia noto dunque a voi, che ai pagani è stata inviata questa salvezza di Dio[a]: ed essi ascolteranno!»

[**29**]

30 Rimase due anni interi in una casa presa a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, **31** annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo con piena libertà e senza ostacoli.

↕ **26-27** Is 6,9-10 • **28a** Sal 67,2; 98,3; Is 40,5^{LXX}; Lc 3,6; At 13,46; 18,6 • **30** At 28,16

🕮 **25** *ai vostri* (ὑμῶν) *padri*: così i mss più autorevoli, mentre altri variano ἡμῶν (*ai nostri*). • **29** L'intero v. καὶ ταῦτα αὐτοῦ εἰπόντος ἀπῆλθον οἱ Ἰουδαῖοι, πολλὴν ἔχοντες ἐν ἑαυτοῖς συζήτησιν (*E, avendo egli detto queste cose, i Giudei se ne andarono, discutendo fortemente tra loro*) è omesso dai mss più antichi. • **31** *e senza ostacoli* (ἀκωλύτως): alcuni testimoni occidentali aggiungono *dicens quia hic est Christus Iesus filius Dei per quem incipiet totus mundus iudicari*; Ψ e altri hanno l'ἀμήν finale.

1 Παῦλος δοῦλος Χριστοῦ Ἰησοῦ, κλητὸς ἀπόστολος
Paolo schiavo di Cristo Gesù, chiamato inviato,

ἀφωρισμένος εἰς εὐαγγέλιον θεοῦ, 2 ὃ προεπηγγείλατο
essendo stato separato per (la) buona notizia di Dio, che fu preannunziata

διὰ τῶν προφητῶν αὐτοῦ ἐν γραφαῖς ἁγίαις 3 περὶ
per mezzo dei profeti di lui in (le) Scritture sacre riguardo

τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ τοῦ γενομένου ἐκ σπέρματος Δαυὶδ κατὰ
il Figlio di lui quello nato da(lla) discendenza di Davide secondo

σάρκα, 4 τοῦ ὁρισθέντος υἱοῦ θεοῦ ἐν δυνάμει κατὰ
(la) carne, quello stabilito Figlio di Dio in potenza secondo

πνεῦμα ἁγιωσύνης ἐξ ἀναστάσεως νεκρῶν, Ἰησοῦ Χριστοῦ
(lo) Spirito di santità da(lla) risurrezione dei morti, di Gesù Cristo

τοῦ κυρίου ἡμῶν, 5 δι' οὗ ἐλάβομεν χάριν καὶ
il Signore di noi, per mezzo del quale ricevemmo (la) grazia e (il)

ἀποστολὴν εἰς ὑπακοὴν πίστεως ἐν πᾶσιν τοῖς ἔθνεσιν ὑπὲρ
mandato per obbedienza della fede fra tutte le genti per

τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ, 6 ἐν οἷς ἐστε καὶ ὑμεῖς κλητοὶ Ἰη-
il nome di lui, tra le quali siete anche voi chiamati di Ge-

σοῦ Χριστοῦ, 7 πᾶσιν τοῖς οὖσιν ἐν Ῥώμῃ ἀγαπητοῖς θεοῦ,
sù Cristo, a tutti gli essenti in Roma amati di Dio,

κλητοῖς ἁγίοις, χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν
chiamati santi, grazia a voi e pace da Dio Padre di noi

καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
e dal Signore Gesù Cristo.

8 Πρῶτον μὲν εὐχαριστῶ τῷ θεῷ μου διὰ Ἰησοῦ
Anzitutto quindi rendo grazie al Dio di me per mezzo di Gesù

Χριστοῦ περὶ πάντων ὑμῶν ὅτι ἡ πίστις ὑμῶν καταγγέλλεται
Cristo per tutti voi perché la fede di voi è annunciata

1 Paulus servus Iesu Christi, vocátus apóstolus, segregátus in evangélium Dei, 2 quod ante promíserat per prophétas suos in Scriptúris sanctis, 3 de Fílio suo, qui factus est ei ex sémine David secúndum carnem, 4 qui praedestinátus est Fílius Dei in virtúte secúndum spíritum sanctificatiónis ex resurrectióne mortuórum, Iesu Christi Dómini nostri, 5 per quem accépimus grátiam et apostolátum ad oboediéndum fídei in ómnibus géntibus pro nómine eius, 6 in quibus estis et vos vocáti Iesu Christi; 7 ómnibus, qui sunt Romae, diléctis Dei, vocátis sanctis, grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

1 **Saluto. - 1** Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato apostolo, consacrato al vangelo di Dio[a] – **2** che egli aveva preannunciato per mezzo dei suoi profeti negli scritti sacri **3** riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide[a] come uomo[b], **4** costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti[a]: Gesù Cristo Signore nostro; **5** per mezzo di lui abbiamo ricevuto grazia e missione apostolica per portare all'obbedienza della fede tutti i gentili a gloria del suo nome, **6** tra i quali siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo – **7** a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio, chiamati santi[a]: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo[b].

↕ **1a** At 9,15; 13,2; Gal 1,15 • **2** Rm 16,25s; Tt 1,2 • **3a** Mt 22,42; 2Tm 2,8; **b** Rm 9,5 • **4a** At 13,33 • **5** At 26,16-18; Rm 15,18; Gal 2,7.9 • **7a** 1Cor 1,2; 2Cor 1,1; **b** Nm 6,25s; 1Cor 1,3; 2Cor 1,2

🕮 1 Χριστοῦ Ἰησοῦ è la lez., da preferirsi, di P^{10} B 81, alcuni codd. della vg, avendo gli altri codd. Ἰησοῦ Χριστοῦ come nell'indirizzo delle lettere fino a 1Cor esclusa. • **7a** *in Roma* è omesso da G e alcuni min., ma la concorde testimonianza favorevole degli altri codd. non lascia dubbi sulla genuinità della precisazione.

ἐν ὅλῳ τῷ κόσμῳ. **9** μάρτυς γάρ μού ἐστιν ὁ θεός, ᾧ
in intero il mondo. Testimone infatti di me è - Dio, al quale

λατρεύω ἐν τῷ πνεύματί μου ἐν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ,
servo in lo spirito di me in la buona notizia del Figlio di lui,

ὡς ἀδιαλείπτως μνείαν ὑμῶν ποιοῦμαι **10** πάντοτε ἐπὶ τῶν
come incessantemente ricordo di voi faccio sempre in le

προσευχῶν μου δεόμενος εἴ πως ἤδη ποτὲ εὐοδωθήσομαι
preghiere di me pregando se forse ora finalmente riuscirò

ἐν τῷ θελήματι τοῦ θεοῦ ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς. **11** ἐπιποθῶ γὰρ
in la volontà di Dio a venire presso di voi. Desidero infatti

ἰδεῖν ὑμᾶς, ἵνα τι μεταδῶ χάρισμα ὑμῖν πνευματικὸν
vedere voi, per qualche comunicare dono a voi spirituale

εἰς τὸ στηριχθῆναι ὑμᾶς, **12** τοῦτο δέ ἐστιν συμπαρακληθῆ-
per - essere fortificati voi, questo poi è per essere consolato in-

ναι ἐν ὑμῖν διὰ τῆς ἐν ἀλλήλοις πίστεως ὑμῶν τε
sieme con voi per mezzo della in gli uni gli altri fede di voi -

καὶ ἐμοῦ. **13** οὐ θέλω δὲ ὑμᾶς ἀγνοεῖν, ἀδελφοί, ὅτι πολλάκις
e di me. Non voglio ora (che) voi ignoriate, fratelli, che molte volte

προεθέμην ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς, καὶ ἐκωλύθην ἄχρι τοῦ δεῦρο,
mi proposi di venire da voi, e fui impedito fino a - qui,

ἵνα τινὰ καρπὸν σχῶ καὶ ἐν ὑμῖν καθὼς καὶ ἐν τοῖς
affinché qualche frutto abbia anche tra voi come anche tra i

λοιποῖς ἔθνεσιν. **14** Ἕλλησίν τε καὶ βαρβάροις, σοφοῖς τε
restanti gentili. Ai Greci - e ai barbari, ai sapienti -

καὶ ἀνοήτοις ὀφειλέτης εἰμί, **15** οὕτως τὸ κατ' ἐμὲ πρό-
e agli stolti debitore sono, (c'è) così la da parte di me pron-

θυμον καὶ ὑμῖν τοῖς ἐν Ῥώμῃ εὐαγγελίσασθαι.
tezza anche a voi che (siete) in Roma ad annunciare la buona notizia.

16 Οὐ γὰρ ἐπαισχύνομαι τὸ εὐαγγέλιον, δύναμις γὰρ
Non infatti mi vergogno della buona notizia, potenza infatti

θεοῦ ἐστιν εἰς σωτηρίαν παντὶ τῷ πιστεύοντι, Ἰουδαίῳ
di Dio è per (la) salvezza per ogni - credente, al Giudeo

τε πρῶτον καὶ Ἕλληνι. **17** δικαιοσύνη γὰρ θεοῦ ἐν
- prima e al Greco (poi). (La) giustizia infatti di Dio in

8 Primum quidem grátias ago Deo meo per Iesum Christum pro ómnibus vobis, quia fides vestra adnuntiátur in univérso mundo. **9** Testis enim mihi est Deus, cui sérvio in spíritu meo in evangélio Fílii eius, quod sine intermissióne memóriam vestri fácio, **10** semper in oratiónibus meis óbsecrans, si quo modo tandem aliquándo prósperum iter hábeam in voluntáte Dei veniéndi ad vos. **11** Desídero enim vidére vos, ut áliquid impértiar vobis grátiae spirituális ad confirmándos vos, **12** id est simul consolári in vobis per eam, quae ínvicem est, fidem vestram atque meam. **13** Nolo autem vos ignoráre, fratres, quia saepe propósui veníre ad vos et prohíbitus sum usque adhuc, ut áliquem fructum hábeam et in vobis, sicut et in céteris géntibus. **14** Graecis ac bárbaris, sapiéntibus et insipiéntibus débitor sum; **15** ita, quod in me, promptum est et vobis, qui Romae estis, evangelizáre.

16 Non enim erubésco evangélium; virtus enim Dei est in salútem omni credénti, Iudaéo

Venire a Roma. - 8 Anzitutto ringrazio il mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la vostra fede è magnificata in tutto il mondo[a]. **9** Mi è testimone Dio[a], al quale presto culto nel mio spirito annunziando il vangelo del Figlio suo, con quale costanza io vi ricordo[a] **10** ovunque nelle mie preghiere, chiedendo che mi si offra secondo il volere di Dio l'opportunità di venire da voi[a]. **11** Desidero infatti ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale per il vostro consolidamento **12** o, meglio, per provare in mezzo a voi la gioia e l'impulso derivanti dalla fede comune, vostra e mia. **13** Non voglio nascondervi, fratelli, che spesso mi proposi di venire da voi – e finora ne sono stato impedito – per raccogliere qualche frutto[a] anche tra voi, come tra gli altri gentili. **14** Sono in debito verso Greci e barbari, sapienti e ignoranti: **15** sono quindi pronto, per parte mia, ad annunciare il vangelo anche a voi che siete a Roma.

La forza del vangelo. - 16 Infatti non mi vergogno del vangelo[a], poiché è potenza di Dio per la

⇕ **8a** 1Ts 1,8 • **9a** Fil 1,8; 1Ts 2,5.10; **b** Ef 1,16 • **10a** At 19,21; Rm 15,23.32 • **13a** Gv 15,16

🕮 **13** *Non voglio,* B S A C (81 οὐ θέλομεν , *non vogliamo*), è da D* variato οὐκ οἴομαι (*non ritengo*). • **15** *in Roma*: cfr. 🕮 al v. 7

αὐτῷ ἀποκαλύπτεται ἐκ πίστεως εἰς πίστιν, καθὼς γέγραπται,
questo viene rivelata: da fede a fede, come è scritto:

Ὁ δὲ δίκαιος ἐκ πίστεως ζήσεται.
Il ora giusto di fede vivrà.

18 Ἀποκαλύπτεται γὰρ ὀργὴ θεοῦ ἀπ' οὐρανοῦ ἐπὶ
Si rivela infatti (l') ira di Dio da(l) cielo su

πᾶσαν ἀσέβειαν καὶ ἀδικίαν ἀνθρώπων τῶν τὴν ἀλήθειαν ἐν
ogni empietà e ingiustizia degli uomini quelli la verità in

ἀδικίᾳ κατεχόντων, 19 διότι τὸ γνωστὸν τοῦ θεοῦ φανερόν
(l') ingiustizia trattenenti, perché il conoscibile di Dio manifesto

ἐστιν ἐν αὐτοῖς· ὁ θεὸς γὰρ αὐτοῖς ἐφανέρωσεν. 20 τὰ γὰρ
è tra loro: - Dio infatti ad essi si è manifestato. Le infatti

ἀόρατα αὐτοῦ ἀπὸ κτίσεως κόσμου τοῖς ποιήμασιν
cose invisibili di lui da (la) creazione del mondo per mezzo delle opere

νοούμενα καθορᾶται, ἥ τε ἀΐδιος αὐτοῦ δύναμις καὶ
essendo percepite sono osservate: la - eterna di lui potenza e

θειότης, εἰς τὸ εἶναι αὐτοὺς ἀναπολογήτους, 21 διότι γνόντες
divinità, così da essere essi inescusabili, poiché conoscendo

τὸν θεὸν οὐχ ὡς θεὸν ἐδόξασαν ἢ ηὐχαρίστησαν, ἀλλ'
- Dio non come Dio (gli) resero gloria o resero grazie, ma

ἐματαιώθησαν ἐν τοῖς διαλογισμοῖς αὐτῶν καὶ ἐσκοτίσθη ἡ
diventarono vuoti in i ragionamenti di loro e fu oscurato l'

ἀσύνετος αὐτῶν καρδία. 22 φάσκοντες εἶναι σοφοὶ ἐμωράν-
insensato di loro cuore. Ritenendo di essere sapienti divennero

θησαν 23 καὶ ἤλλαξαν τὴν δόξαν τοῦ ἀφθάρτου θεοῦ ἐν
stolti e cambiarono la gloria dell' incorruttibile Dio in (l')

ὁμοιώματι εἰκόνος φθαρτοῦ ἀνθρώπου καὶ πετεινῶν καὶ
immagine a effigie corruttibile di uomo e di volatili e

τετραπόδων καὶ ἑρπετῶν.
di quadrupedi e di rettili.

24 Διὸ παρέδωκεν αὐτοὺς ὁ θεὸς ἐν ταῖς ἐπιθυμίαις τῶν
Perciò consegnò loro - Dio in le brame dei

καρδιῶν αὐτῶν εἰς ἀκαθαρσίαν τοῦ ἀτιμάζεσθαι τὰ σώματα
cuori di loro a(ll') impudicizia così da disonorare i corpi

primum et Graeco. **17** Iustítia enim Dei in eo revelátur ex fide in fidem, sicut scriptum est: «Iustus autem ex fide vivit».

18 Revelátur enim ira Dei de caelo super omnem impietátem et iniustítiam hóminum eórum qui veritátem Dei in iniustítia détinent; **19** quia quod notum est Dei maniféstum est in illis, Deus enim illis manifestávit. **20** Invisibília enim ipsíus a creatúra mundi, per ea quae facta sunt intellécta, conspiciúntur, sempitérna quoque eius virtus et divínitas; ita ut sint inexcusábiles, **21** quia, cum cognovíssent Deum, non sicut Deum glorificavérunt aut grátias egérunt, sed evanuérunt in cogitatiónibus suis, et obscurátum est insípiens cor eórum; **22** dicéntes enim se esse sapiéntes stulti facti sunt **23** et mutavérunt glóriam incorruptíbilis Dei in similitúdinem imáginis corruptíbilis hóminis et vólucrum et quadrúpedum et serpéntium.

24 Propter quod trádidit illos Deus in desidéria cordis eórum, in immundítiam; ut contuméliis

salvezza di chiunque crede[b], Giudeo anzitutto e Greco[c]. **17** Infatti la giustizia di Dio si rivela in esso da fede a fede[a], come sta scritto: *Il giusto vivrà per la fede*[b].

Tutti peccatori. - 18 Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e malvagità di uomini[a] che soffocano la verità nell'ingiustizia[b]. **19** Poiché ciò che è noto di Dio è manifesto in loro; Dio stesso l'ha loro manifestato. **20** Infatti le sue proprietà invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si rendono visibili all'intelligenza delle creature del mondo nelle opere da lui fatte[a]. Così essi sono inescusabili, **21** poiché, avendo conosciuto Dio, non lo glorificarono né ringraziarono come Dio, ma i loro ragionamenti divennero vuoti e la loro coscienza stolta si ottenebrò[a]. **22** Ritenendosi sapienti, divennero sciocchi, **23** e scambiarono la gloria del Dio incorruttibile con le sembianze di uomo corruttibile, di volatili, di quadrupedi, di serpenti.

24 Perciò Dio li ha lasciati in balìa dei desideri sfrenati dei loro cuori, fino all'immondezza

16a Sal 119,46; Mc 8,38; **b** 1Cor 1,18.24; **c** At 13,46 • **17a** Rm 3,21s; **b** Ab 2,4 (Gal 3,11; Eb 10,38) • **18a** Ef 5,6; Col 3,6; **b** 2Ts 2,12 • **19** At 14,15-17; 17,24-28 • **20a** Gb 12,7-9; Sal 19,1 • **21a** Ef 4,17s • **22** Ger 10,14; 1Cor 1,20 • **23** Dt 4,15-19; Sal 106,20 • **24** At 14,16

αὐτῶν ἐν αὐτοῖς· 25 οἵτινες μετήλλαξαν τὴν ἀλήθειαν τοῦ
di loro fra loro; essi che cambiarono la verità di

θεοῦ ἐν τῷ ψεύδει καὶ ἐσεβάσθησαν καὶ ἐλάτρευσαν τῇ
Dio in - menzogna e adorarono e servirono la

κτίσει παρὰ τὸν κτίσαντα, ὅς ἐστιν εὐλογητὸς εἰς τοὺς
creatura anziché il creatore, il quale è benedetto in i

αἰῶνας, ἀμήν. 26 διὰ τοῦτο παρέδωκεν αὐτοὺς ὁ θεὸς εἰς
secoli, amen. Per questo consegnò essi - Dio a (una)

πάθη ἀτιμίας, αἵ τε γὰρ θήλειαι αὐτῶν μετήλλαξαν τὴν
passione di vergogna, le - infatti femmine di loro cambiarono il

φυσικὴν χρῆσιν εἰς τὴν παρὰ φύσιν, 27 ὁμοίως τε καὶ οἱ
naturale uso in quello contro natura, similmente - anche i

ἄρσενες ἀφέντες τὴν φυσικὴν χρῆσιν τῆς θηλείας ἐξεκαύ-
maschi avendo lasciato il naturale uso della femmina si acce-

θησαν ἐν τῇ ὀρέξει αὐτῶν εἰς ἀλλήλους, ἄρσενες ἐν ἄρ-
sero in la brama di loro gli uni verso gli altri, maschi con ma-

σεσιν τὴν ἀσχημοσύνην κατεργαζόμενοι καὶ τὴν ἀντιμισθίαν
schi - turpitudine operando e il salario

ἣν ἔδει τῆς πλάνης αὐτῶν ἐν ἑαυτοῖς ἀπολαμβάνοντες.
che conveniva del traviamento di loro in se stessi ricevendo.

28 καὶ καθὼς οὐκ ἐδοκίμασαν τὸν θεὸν ἔχειν ἐν ἐπιγνώσει, παρέ-
E poiché non stimarono di Dio avere - conoscenza, conse-

δωκεν αὐτοὺς ὁ θεὸς εἰς ἀδόκιμον νοῦν, ποιεῖν τὰ
gnò loro - Dio a(lla loro) riprovevole mente per fare le cose

μὴ καθήκοντα, 29 πεπληρωμένους πάσῃ ἀδικίᾳ πονηρίᾳ
non convenienti, ripieni di ogni ingiustizia perversità

πλεονεξίᾳ κακίᾳ, μεστοὺς φθόνου φόνου ἔριδος
avidità cattiveria, pieni di invidia di omicidio di contesa

δόλου κακοηθείας, ψιθυριστάς 30 καταλάλους θεοστυγεῖς
d'inganno di malignità, di mormorazione calunniatori odiatori di Dio

ὑβριστάς ὑπερηφάνους ἀλαζόνας, ἐφευρετὰς κακῶν, γονεῦσιν
insolenti tracotanti smargiassi, inventori di mali, ai genitori

ἀπειθεῖς, 31 ἀσυνέτους ἀσυνθέτους ἀστόργους ἀνελεήμονας·
disobbedienti, ottusi perfidi insensibili senza pietà;

adfíciant córpora sua in semetípsis, **25** qui commutavérunt veritátem Dei in mendácium et coluérunt et serviérunt creatúrae pótius quam Creatóri, qui est benedíctus in saécula. Amen. **26** Propterea trádidit illos Deus in passiónes ignomíniae; nam féminae eórum immutavérunt naturálem usum in eum usum qui est contra natúram. **27** Simíliter autem et másculi, relícto naturáli usu féminae, exarsérunt in desidériis suis in ínvicem, másculi in másculos turpitúdinem operántes et mercédem, quam opórtuit, erróris sui in semetípsis recipiéntes. **28** Et, sicut non probavérunt Deum habére in notítia, trádidit illos Deus in réprobum sensum, ut fáciant ea quae non convéniunt, **29** replétos omni iniquitáte, malítia, fornicatióne, avarítia, nequítia, plenos invídia, homicídio, contentióne, dolo, malignitáte, susurrónes, **30** detractóres, Deo odíbiles, contumeliósos, supérbos, elátos, inventóres malórum, paréntibus non oboediéntes, **31** insipiéntes, incompósitos, sine adfectióne, absque foédere, sine

che è consistita nel disonorare il loro corpo tra di loro; **25** essi che scambiarono la verità di Dio con la menzogna[a] e adorarono e prestarono un culto alle creature invece che al Creatore, che è benedetto nei secoli[b]: amen! **26** Per questo Dio li ha dati in balìa di passioni ignominiose: le loro donne scambiarono il rapporto sessuale naturale con quello contro natura; **27** ugualmente gli uomini, lasciato il rapporto naturale con la donna, bruciarono di desiderio gli uni verso gli altri, compiendo turpitudini uomini con uomini, ricevendo in se stessi la ricompensa debita della loro aberrazione. **28** E siccome non stimarono saggio possedere la vera conoscenza di Dio, Dio li abbandonò in balìa di una mente insipiente, in modo da compiere azioni indegne, **29** ripieni di ogni malvagità, cattiveria, cupidigia, malizia, invidia, omicidio, lite, frode, malignità, maldicenti, **30** calunniatori, odiatori di Dio, insolenti, superbi, orgogliosi, ideatori di male, ribelli ai genitori, **31** insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia;

↕ **25a** Ger 13,25; 16,19; **b** Rm 9,5 • **27** Lv 18,22; 20,13; 1Cor 6,9

🕮 **29** *cattiveria, cupidigia, malizia* (πονηρίᾳ πλεονεξίᾳ κακίᾳ) si susseguono nell'ordine in B, con inversione tra κακίᾳ e πλεονεξίᾳ in S A, nell'ordine κακίᾳ πονηρίᾳ πλεονεξίᾳ in C; altri codd. o rimpiazzano πονηρίᾳ con πορνείᾳ (*fornicazione*), come la vg, oppure ve l'aggiungono prima o dopo.

32 οἵτινες τὸ δικαίωμα τοῦ θεοῦ ἐπιγόντες ὅτι οἱ τὰ
che il decreto di Dio conoscendo che i -
τοιαῦτα πράσσοντες ἄξιοι θανάτου εἰσίν, οὐ μόνον αὐτὰ
tali cose facenti degni di morte sono, non solo tali cose
ποιοῦσιν ἀλλὰ καὶ συνευδοκοῦσιν τοῖς πράσσουσιν.
fanno, ma anche approvano i facenti (esse).

2 Διὸ ἀναπολόγητος εἶ, ὦ ἄνθρωπε πᾶς ὁ κρίνων· ἐν ᾧ
Perciò inescusabile sei, o uomo chiunque, giudicante; mentre
γὰρ κρίνεις τὸν ἕτερον, σεαυτὸν κατακρίνεις, τὰ γὰρ αὐτὰ
infatti giudichi l' altro, te stesso condanni, le infatti stesse cose
πράσσεις ὁ κρίνων. **2** οἴδαμεν δὲ ὅτι τὸ κρίμα τοῦ θεοῦ
fai (tu) il giudicante. Sappiamo ora che il giudizio di Dio
ἐστιν κατὰ ἀλήθειαν ἐπὶ τοὺς τὰ τοιαῦτα πράσσοντας. **3** λο-
è secondo verità su i - tali cose facenti. Pen-
γίζῃ δὲ τοῦτο, ὦ ἄνθρωπε ὁ κρίνων τοὺς τὰ τοιαῦτα πράσ-
si poi questo, o uomo - giudicante i - tali cose facen-
σοντας καὶ ποιῶν αὐτά, ὅτι σὺ ἐκφεύξῃ τὸ κρίμα τοῦ θεοῦ;
ti e facente le stesse cose, che tu sfuggirai al giudizio di Dio?
4 ἢ τοῦ πλούτου τῆς χρηστότητος αὐτοῦ καὶ τῆς ἀνοχῆς καὶ
O la ricchezza della benevolenza di lui e della tolleranza e
τῆς μακροθυμίας καταφρονεῖς, ἀγνοῶν ὅτι τὸ χρηστὸν τοῦ
della pazienza disprezzi, ignorando che la bontà di
θεοῦ εἰς μετάνοιάν σε ἄγει; **5** κατὰ δὲ τὴν σκληρότητά σου
Dio a conversione ti guida? Secondo ma la durezza di te
καὶ ἀμετανόητον καρδίαν θησαυρίζεις σεαυτῷ ὀργὴν ἐν
e (del) non convertito cuore metti in serbo per te stesso ira in
ἡμέρᾳ ὀργῆς καὶ ἀποκαλύψεως δικαιοκρισίας τοῦ θεοῦ **6** ὃς
(il) giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio che
ἀποδώσει ἑκάστῳ κατὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ· **7** τοῖς μὲν
contraccambierà a ciascuno secondo le opere di lui: a coloro che -
καθ' ὑπομονὴν ἔργου ἀγαθοῦ δόξαν καὶ τιμὴν καὶ ἀφθαρ-
secondo perseveranza di opera buona gloria e onore e incorrut-
σίαν ζητοῦσιν ζωὴν αἰώνιον, **8** τοῖς δὲ ἐξ ἐριθείας καὶ
tibilità cercano vita eterna, ai invece per ambizione -

misericórdia. **32** Qui, cum iustítiam Dei cognovíssent, non intellexérunt quóniam qui tália agunt digni sunt morte; et non solum qui ea fáciunt, sed étiam qui conséntiunt faciéntibus.

2 Propter quod inexcusábilis es, o homo omnis qui iúdicas; in quo enim iúdicas álterum teípsum condémnas, éadem enim agis quae iúdicas. **2** Scimus enim quóniam iudícium Dei est secúndum veritátem in eos qui tália agunt. **3** Exístimas autem hoc, o homo qui iúdicas eos qui tália agunt et facis ea, quia tu effúgies iudícium Dei? **4** An divítias bonitátis eius et patiéntiae et longanimitátis contémnis? Ignóras quóniam benígnitas Dei ad paeniténtiam te addúcit? **5** Secúndum autem durítiam tuam et impaénitens cor thesaurízas tibi iram in die irae et revelatiónis iusti iudícii Dei, **6** «qui reddet unicuíque secúndum ópera eius»: **7** iis quidem, qui secúndum patiéntiam boni óperis glóriam et honórem et incorruptiónem quaerunt,

32 essi, conoscendo bene il decreto di Dio, che cioè coloro i quali compiono tali azioni sono degni di morte, non solo le fanno, ma danno il loro consenso, approvando chi le compie.

2 **Il giusto giudizio di Dio.** - **1** Perciò sei inescusabile, tu che giudichi, chiunque tu sia: perché, mentre giudichi gli altri, condanni te stesso[a]: infatti tu che giudichi compi le stesse cose. **2** Ma sappiamo che il giudizio di Dio si applica secondo verità a coloro che compiono tali cose. **3** Forse pensi, uomo che giudichi coloro che compiono tali azioni e intanto le compi tu stesso, di sfuggire al giudizio di Dio? **4** o disprezzi il tesoro della sua bontà, pazienza, longanimità, senza riconoscere che la benignità di Dio ti spinge alla conversione[a]? **5** Ma col tuo cuore duro e ostinato tu ti ammassi un tesoro di collera per il giorno dell'ira e della rivelazione della giustizia giudicatrice di Dio, **6** che darà a ciascuno secondo le sue opere: **7** la vita eterna a quelli che perseverando in un agire

⇳ **2,1a** Mt 7,2; Lc 6,37; Gv 8,7 • **4a** 2Pt 3,15 • **6** Sal 62,13; Pro 24,12; Sir 16,14; Mt 16,27; Gv 5,29; 2Cor 5,10

🕮 **32** *conoscendo bene il decreto di Dio* è in D* prolungato ... οὐκ ἐνόησαν... (vg [*cognovissent,*] *non intellexerunt*): glossa per chiarire il testo distinguendo tra conoscenza della legge e conoscenza della sanzione della legge?

ἀπειθοῦσι τῇ ἀληθείᾳ πειθομένοις δὲ τῇ ἀδικίᾳ ὀργὴ καὶ
disobbedienti alla verità, obbedienti invece all' ingiustizia, ira e

θυμός. 9 θλῖψις καὶ στενοχωρία ἐπὶ πᾶσαν ψυχὴν ἀνθρώπου
sdegno. Tribolazione e angustia su ogni anima di uomo

τοῦ κατεργαζομένου τὸ κακόν, Ἰουδαίου τε πρῶτον καὶ Ἕλληνος·
- operante il male, Giudeo sia prima che Greco;

10 δόξα δὲ καὶ τιμὴ καὶ εἰρήνη παντὶ τῷ ἐργαζομένῳ τὸ
gloria invece e onore e pace a ognuno - operante il

ἀγαθόν, Ἰουδαίῳ τε πρῶτον καὶ Ἕλληνι· 11 οὐ γάρ ἐστιν προ-
bene, Giudeo sia prima che Greco: non infatti c'è pre-

σωπολημψία παρὰ τῷ θεῷ. 12 ὅσοι γὰρ ἀνόμως ἥμαρτον,
ferenza di persona presso - Dio. Quanti infatti senza legge peccarono

ἀνόμως καὶ ἀπολοῦνται, καὶ ὅσοι ἐν νόμῳ ἥμαρτον, διὰ
senza legge anche periranno, e quanti in (la) legge peccarono, per

νόμου κριθήσονται· 13 οὐ γὰρ οἱ ἀκροαταὶ
mezzo della legge saranno giudicati. Non (sono) infatti gli uditori

νόμου δίκαιοι παρὰ [τῷ] θεῷ, ἀλλ' οἱ ποιηταὶ νόμου
della legge giusti presso - Dio, ma i facitori della legge

δικαιωθήσονται. 14 ὅταν γὰρ ἔθνη τὰ μὴ νόμον
saranno giustificati. Quando infatti (i) gentili i non (la) legge

ἔχοντα φύσει τὰ τοῦ νόμου ποιῶσιν, οὗτοι νόμον
aventi per natura le (opere) della legge fanno, questi legge

μὴ ἔχοντες ἑαυτοῖς εἰσιν νόμος· 15 οἵτινες ἐνδείκνυνται
non avendo a se stessi sono legge. Costoro dimostrano (che)

τὸ ἔργον τοῦ νόμου γραπτὸν ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν, συμ-
l' opera della legge (è) scritta in i cuori di loro, renden-

μαρτυρούσης αὐτῶν τῆς συνειδήσεως καὶ μεταξὺ ἀλλήλων
do testimonianza di loro la coscienza e gli uni degli altri

τῶν λογισμῶν κατηγορούντων ἢ καὶ ἀπολογουμένων, 16 ἐν
i pensieri accusanti o anche scusanti, in

ἡμέρᾳ ὅτε κρίνει ὁ θεὸς τὰ κρυπτὰ τῶν ἀνθρώπων
(il) giorno quando giudica - Dio le cose nascoste degli uomini

κατὰ τὸ εὐαγγέλιόν μου διὰ Χριστοῦ Ἰησοῦ.
secondo la buona notizia di me per mezzo di Cristo Gesù.

vitam aetérnam; **8** iis autem, qui sunt ex contentióne et qui non adquiéscunt veritáti, credunt autem iniquitáti, ira et indignátio. **9** Tribulátio et angústia in omnem ánimam hóminis operántis malum, Iudaéi primum et Graeci; **10** glória autem et honor et pax omni operánti bonum, Iudaéo primum et Graeco; **11** non enim est accéptio personárum apud Deum. **12** Quicúmque enim sine lege peccavérunt sine lege períbunt, et quicúmque in lege peccavérunt per legem iudicabúntur. **13** Non enim auditóres legis iusti sunt apud Deum, sed factóres legis iustificabúntur. **14** Cum enim gentes, quae legem non habent, naturáliter ea quae legis sunt fáciunt, eiúsmodi legem non habéntes ipsi sibi sunt lex; **15** qui osténdunt opus legis scriptum in córdibus suis, testimónium reddénte illis consciéntia ipsórum, et inter se ínvicem cogitatiónibus accusántibus aut étiam defendéntibus **16** in die, cum iudicábit Deus occúlta hóminum, secúndum evangélium meum per Iesum Christum.

onesto cercano gloria, onore, immortalità; **8** ira e sdegno su coloro che, per ribellione, disobbediscono alla verità e obbediscono alla malvagità. **9** Tribolazione e angoscia su ogni uomo che attua il male[a], Giudeo in primo luogo e Greco[b]; **10** gloria, onore e pace a chiunque opera il bene, Giudeo in primo luogo e Greco, **11** poiché Dio non fa distinzioni di persona. **12** Quanti peccarono senza la legge, periranno senza la legge; e quanti peccarono con la legge, saranno giudicati secondo la legge. **13** Infatti non quanti ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quanti la mettono in pratica saranno dichiarati giusti – **14** quando infatti i pagani, che non hanno legge, per natura agiscono secondo la legge, essi, pur non avendo la legge, sono legge a se stessi. **15** Mostrano che l'opera voluta dalla legge è scritta nei loro cuori, dato che la loro coscienza rende testimonianza e i loro ragionamenti si accusano o difendono tra di loro – **16** nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini secondo il mio vangelo[a], per mezzo di Cristo Gesù.

↕ **9a** 2Ts 1,8; **b** Rm 1,16 • **11** Dt 10,17; 2Cr 19,7; At 10,34; Gal 2,6; Ef 6,9; Col 3,25; 1Pt 1,17 • **13** Mt 7,21; Gc 1,22.25; 1Gv 3,7 • **14** At 10,35 • **16a** 2Tm 2,8

🕮 **16** *mio* (μου) è omesso da 69 e Tertulliano indubbiamente perché l'espressione appariva troppo forte.

17 Εἰ δὲ σὺ Ἰουδαῖος ἐπονομάζῃ καὶ ἐπαναπαύῃ
Se ma tu di Giudeo porti il nome e ti appoggi su (la)
νόμῳ καὶ καυχᾶσαι ἐν θεῷ 18 καὶ γινώσκεις τὸ θέλημα
legge e ti glori in Dio e (ne) conosci la volontà
καὶ δοκιμάζεις τὰ διαφέροντα κατηχούμενος ἐκ τοῦ νόμου,
e discerni le cose eccellenti, essendo ammaestrato da la legge,
19 πέποιθάς τε σεαυτὸν ὁδηγὸν εἶναι τυφλῶν, φῶς τῶν
sei convinto poi te stesso guida di essere dei ciechi, luce di coloro
ἐν σκότει, 20 παιδευτὴν ἀφρόνων, διδάσκαλον
che (sono) in (la) tenebra, educatore degli irragionevoli, maestro
νηπίων, ἔχοντα τὴν μόρφωσιν τῆς γνώσεως καὶ τῆς
degli infanti, avente la rappresentazione della conoscenza e della
ἀληθείας ἐν τῷ νόμῳ· 21 ὁ οὖν διδάσκων ἕτερον
verità in la legge. (Tu) lo dunque ammaestrante (l') altro
σεαυτὸν οὐ διδάσκεις; ὁ κηρύσσων μὴ κλέπτειν κλέπτεις;
te stesso non istruisci? (Tu) il predicante di non rubare rubi?
22 ὁ λέγων μὴ μοιχεύειν μοιχεύεις; ὁ
(Tu) il dicente di non commettere adulterio commetti adulterio? (Tu) l'
βδελυσσόμενος τὰ εἴδωλα ἱεροσυλεῖς; 23 ὃς ἐν νόμῳ
avente in abominio gli idoli saccheggi i templi? (Tu) che in (la) legge
καυχᾶσαι, διὰ τῆς παραβάσεως τοῦ νόμου τὸν θεὸν ἀτι-
ti glori, per mezzo della trasgressione della legge - Dio diso-
μάζεις· 24 τὸ γὰρ ὄνομα τοῦ θεοῦ δι' ὑμᾶς βλασφημεῖται
nori! Il infatti nome di Dio attraverso voi è bestemmiato
ἐν τοῖς ἔθνεσιν, καθὼς γέγραπται. 25 περιτομὴ μὲν γὰρ
tra le genti, come è scritto. (La) circoncisione certamente infatti
ὠφελεῖ ἐὰν νόμον πράσσῃς· ἐὰν δὲ παραβάτης νό-
giova qualora (la) legge (tu) pratichi; qualora invece trasgressore della
μου ᾖς, ἡ περιτομή σου ἀκροβυστία γέγονεν. 26 ἐὰν
legge (tu) sia, la circoncisione di te incirconcisione è diventata. Se
οὖν ἡ ἀκροβυστία τὰ δικαιώματα τοῦ νόμου φυλάσσῃ, οὐχ
pertanto l' incirconcisione le prescrizioni della legge osserva, non
ἡ ἀκροβυστία αὐτοῦ εἰς περιτομὴν λογισθήσεται; 27 καὶ
l' incirconcisione di lui come circoncisione sarà considerata? E

17 Si autem tu Iudaéus cognomináris et requiéscis in lege et gloriáris in Deo **18** et nosti voluntátem eius et probas utilióra instrúctus per legem, **19** confídis teípsum esse ducem caecórum, lumen eórum qui in ténebris sunt, **20** eruditórem insipiéntium, magístrum infántium, habéntem formam sciéntiae et veritátis in lege: **21** qui ergo álium doces teípsum non doces, qui praédicas non furándum furáris, **22** qui dicis non moechándum moecháris, qui abomináris idóla sacrilégium facis, **23** qui in lege gloriáris per praevaricatiónem legis Deum inhonóras. **24** «Nomen enim Dei per vos blasphemátur inter gentes», sicut scriptum est. **25** Circumcísio quidem prodest, si legem obsérves; si autem praevaricátor legis sis, circumcísio tua praepútium facta est. **26** Si ígitur praepútium iustítias legis custódiat, nonne praepútium illíus in circumcisiónem reputábitur? **27** et

I Giudei e la legge. - **17** Se tu ti vanti di essere Giudeo, ti appoggi alla legge e ti glori in Dio, **18** ne conosci la volontà e, istruito dalla legge, discerni il meglio[a], **19** e hai la persuasione di essere guida di ciechi[a], luce di quelli che sono nelle tenebre, **20** dottore di ignoranti, maestro di fanciulli, possedendo nella legge il paradigma della scienza e della verità[a]... **21** tu che istruisci gli altri, non istruisci te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? **22** Tu che proibisci l'adulterio, lo compi? Tu che hai in orrore gli idoli, spogli i templi? **23** Tu che ti vanti della legge, mediante la trasgressione della legge disonori Dio! **24** *Il nome di Dio per causa vostra* infatti *viene bestemmiato in mezzo ai pagani*[a], come sta scritto. **25** La circoncisione, certo, ha un'utilità se osservi la legge; ma se sei prevaricatore della legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione[a]. **26** E allora se un incirconciso mette in pratica le opere della legge, la sua incirconcisione non gli varrà forse come circoncisione? **27** E il fisicamente

18a Fil 1,10 • **19a** Mt 15,14; Lc 18,9 • **20a** 2Tm 3,15 • **21** Sal 50,16-21; Mt 23,3s • **24a** Is 52,5; Ez 36,20 • **25a** Ger 4,4; 9,25 • **26** Gal 5,6

17 *Se* (Εἰ δέ, P^{46} B S A D*, lat, syrae ecc.) è forse per itacismo rimpiazzato con la lez. secondaria ἴδε (*Ecco*: D^c, molti min., Origene, Giovanni Cris.), che rende la costruzione un tantino più facile.

κρινεῖ ἡ ἐκ φύσεως ἀκροβυστία τὸν νόμον τελοῦσα σὲ τὸν
giudica la per natura incirconcisione la legge adempiente te il

διὰ γράμματος καὶ περιτομῆς παραβάτην νόμου.
per mezzo della lettera e della circoncisione trasgressore della legge.

28 οὐ γὰρ ὁ ἐν τῷ φανερῷ Ἰουδαῖός ἐστιν οὐδὲ ἡ
Non infatti il manifestamente Giudeo (tale) è, né la

ἐν τῷ φανερῷ ἐν σαρκὶ περιτομή, **29** ἀλλ' ὁ ἐν τῷ
manifestamente in (la) carne circoncisione (tale è), ma il in -

κρυπτῷ Ἰουδαῖος, καὶ περιτομὴ καρδίας ἐν πνεύ-
segreto Giudeo (è), e (la) circoncisione del cuore (è) in spiri-

ματι οὐ γράμματι, οὗ ὁ ἔπαινος οὐκ ἐξ ἀν-
to non secondo (la) lettera, del quale la lode non (è) da(gli) uomi-

θρώπων ἀλλ' ἐκ τοῦ θεοῦ.
ni, ma da - Dio

3 Τί οὖν τὸ περισσὸν τοῦ Ἰουδαίου ἢ τίς ἡ
Cosa (è) dunque la superiorità del Giudeo o quale (è) l'

ὠφέλεια τῆς περιτομῆς; **2** πολὺ κατὰ πάντα τρόπον. πρῶτον
utilità della circoncisione? Molto sotto ogni riguardo. Anzitutto

μὲν [γὰρ] ὅτι ἐπιστεύθησαν τὰ λόγια τοῦ θεοῦ. **3** τί
- infatti perché furono affidate (ad essi) le parole di Dio. Cosa

γάρ; εἰ ἠπίστησάν τινες, μὴ ἡ ἀπιστία αὐτῶν τὴν πίστιν
infatti? Se non credettero alcuni, non l' incredulità di loro la fedeltà

τοῦ θεοῦ καταργήσει; **4** μὴ γένοιτο· γινέσθω δὲ ὁ θεὸς
di Dio renderà inoperante? Non sia! Sia ma - Dio

ἀληθής, πᾶς δὲ ἄνθρωπος ψεύστης, καθὼς γέγραπται,
veritiero, ogni invece uomo (è) menzognero, come è scritto:

"Ὅπως ἂν δικαιωθῇς ἐν τοῖς λόγοις σου καὶ νική-
Così che - (tu) sia ritenuto giusto in le parole di te e sia vinci-

σεις ἐν τῷ κρίνεσθαί σε. **5** εἰ δὲ ἡ ἀδικία ἡμῶν θεοῦ
tore in l' essere giudicato tu. Se ma l' ingiustizia di noi di Dio

δικαιοσύνην συνίστησιν, τί ἐροῦμεν; μὴ ἄδικος ὁ θεὸς
(la) giustizia evidenzia, cosa diremo? Forse che (è) ingiusto - Dio

ὁ ἐπιφέρων τὴν ὀργήν; κατὰ ἄνθρωπον λέγω. **6** μὴ γένοιτο·
- che riversa l' ira? Secondo (l') uomo parlo. Non sia!

iudicábit id quod ex natúra est praepútium legem consúmmans te, qui per lítteram et circumcisiónem praevaricátor legis es? **28** Non enim qui in manifésto Iudaéus est, neque quae in manifésto, in carne, est circumcísio; **29** sed qui in abscóndito Iudaéus est, et circumcísio cordis in spíritu, non líttera; cuius laus non ex homínibus, sed ex Deo est.

3 Quid ergo ámplius Iudaéo est? aut quae utílitas circumcisiónis? **2** Multum per omnem modum: primum quidem quia crédita sunt illis elóquia Dei. **3** Quid enim si quidam illórum non credidérunt? nunquid incredúlitas illórum fidem Dei evacuábit? Absit. **4** Est autem Deus verax, «omnis autem homo mendax», sicut scriptum est: «Ut iustificéris in sermónibus tuis / et vincas cum iudicáris». **5** Si autem iníquitas nostra iustítiam Dei comméndat, quid dicémus? Nunquid iníquus est Deus, qui infert iram? **6** secúndum

incirconciso che osserva la legge condannerà te che con la legge scritta e la circoncisione trasgredisci la legge. **28** Infatti vero Giudeo non è chi appare tale all'esterno, né vera circoncisione è quella visibile nella carne: **29** il vero Giudeo è tale interiormente, e la vera circoncisione è quella del cuore, nello Spirito[a], non nella lettera; questi ha la lode non dagli uomini, ma da Dio[b].

3 Qual è dunque la superiorità del Giudeo e quale l'utilità della circoncisione? **2** Grande sotto ogni riguardo. Anzitutto perché a loro furono affidate le parole di Dio[a]. **3** Che dunque? Se alcuni furono infedeli, la loro infedeltà annullerà la fedeltà di Dio[a]? **4** No! Sia invece chiaro che Dio è verace e ogni uomo menzognero[a], come sta scritto: *Affinché tu sia dichiarato giusto nelle tue parole / e vinca quando sei giudicato*[b]. **5** Se poi la nostra malvagità mette in risalto la giustizia di Dio, che diremo? Dio sarebbe ingiusto quando scatena su di noi la sua collera? Parlo da uomo. **6** No! Altrimenti come

⇧ **28** Gv 7,24; 8,15.39 • **29a** Dt 30,6; Col 2,11; **b** 1Cor 4,5; 2Cor 10,18 • **3,2a** Dt 4,7s; Sal 103,7; 147,19s; Rm 9,4 • **3a** Rm 9,6; 11,29; 2Tm 2,13 • **4a** Sal 116,11; **b** Sal 51,4

🕮 **3,2** *Anzitutto* (πρῶτον con omissione di γάρ) è la lez. di B D* G Ψ 81, alcuni min., verss., che altri min. rimpiazzano πρῶτοι γάρ (*per primi*). L'autorità dei codd. e il contesto inducono a preferire la lez. πρῶτον.

ἐπεὶ πῶς κρινεῖ ὁ θεὸς τὸν κόσμον; **7** εἰ δὲ ἡ ἀλή-
Altrimenti come giudicherà - Dio il mondo? Se ma la veri-

θεια τοῦ θεοῦ ἐν τῷ ἐμῷ ψεύσματι ἐπερίσσευσεν εἰς τὴν
tà di Dio per la mia menzogna ha abbondato per la

δόξαν αὐτοῦ, τί ἔτι κἀγὼ ὡς ἁμαρτωλὸς κρίνομαι;
gloria di lui, perché ancora anch'io come peccatore sono giudicato?

8 καὶ μὴ καθὼς βλασφημούμεθα καὶ καθώς φασίν τινες
E non come veniamo oltraggiati e come dicono alcuni (che)

ἡμᾶς λέγειν ὅτι Ποιήσωμεν τὰ κακά, ἵνα ἔλθῃ τὰ
noi diciamo : Facciamo - cose cattive, affinché vengano -

ἀγαθά; ὧν τὸ κρίμα ἔνδικόν ἐστιν.
cose buone? Di loro il giudizio giusto è.

9 Τί οὖν; προεχόμεθα; οὐ πάντως· προητιασάμεθα
Che dunque? Siamo superiori? No affatto! Abbiamo accusato prima

γὰρ Ἰουδαίους τε καὶ Ἕλληνας πάντας ὑφ' ἁμαρτίαν
infatti Giudei - e Greci tutti sotto (il) peccato

εἶναι, **10** καθὼς γέγραπται ὅτι Οὐκ ἔστιν δίκαιος οὐδὲ
di essere, come è scritto : Non c'è (un) giusto, neppure

εἷς, **11** οὐκ ἔστιν ὁ συνίων, οὐκ ἔστιν ὁ ἐκζητῶν τὸν
uno, non c'è chi comprende, non c'è chi cerca -

θεόν. **12** πάντες ἐξέκλιναν ἅμα ἠχρεώθησαν· οὐκ ἔστιν ὁ
Dio. Tutti hanno deviato insieme si sono resi inutili; non c'è il

ποιῶν χρηστότητα, [οὐκ ἔστιν] ἕως ἑνός. **13** τάφος ἀνεῳ-
facente cose buone, non c'è fino a uno. Tomba aper-

γμένος ὁ λάρυγξ αὐτῶν, ταῖς γλώσσαις αὐτῶν ἐδολιοῦσαν,
ta la gola di loro, con le lingue di loro ingannavano,

ἰὸς ἀσπίδων ὑπὸ τὰ χείλη αὐτῶν· **14** ὧν τὸ στόμα
veleno di aspidi sotto le labbra di loro; dei quali la bocca

ἀρᾶς καὶ πικρίας γέμει, **15** ὀξεῖς οἱ πόδες αὐ-
di maledizione e di acredine è piena, (sono) rapidi i piedi di

τῶν ἐκχέαι αἷμα, **16** σύντριμμα καὶ ταλαιπωρία ἐν ταῖς
loro a versare sangue, rovina e miseria in le

ὁδοῖς αὐτῶν, **17** καὶ ὁδὸν εἰρήνης οὐκ ἔγνωσαν. **18** οὐκ
vie di loro, e (la) via della pace non conobbero. Non

hóminem dico: Absit; alióquin
quómodo iudicábit Deus hunc
mundum? **7** Si enim véritas Dei
in meo mendácio abundávit in
glóriam ipsíus, quid adhuc et
ego tanquam peccátor iúdicor?
8 Et non, sicut blasphemámur,
et sicut aiunt quidam nos dícere,
faciámus mala ut véniant bona:
quorum damnátio iusta est.

9 Quid ergo? praecéllimus eos?
Nequáquam: causáti enim sumus Iudaéos et Graecos omnes
sub peccáto esse, **10** sicut scriptum est: «Quia non est iustus
quisquam, / **11** non est intélligens, / non est requírens Deum.
/ **12** Omnes declinavérunt, simul
inútiles facti sunt; / non est qui
fáciat bonum, non est usque ad
unum. / **13** Sepúlcrum patens est
guttur eórum: / linguis suis dolóse agébant; / venénum áspidum
sub lábiis eórum, / **14** quorum os
maledictióne et amaritúdine plenum est, / **15** velóces pedes eórum ad effundéndum sánguinem. / **16** Contrítio et infelícitas
in viis eórum, / **17** et viam pacis
non cognovérunt: / **18** non est

potrà Dio giudicare il mondo?
7 Ma se a causa della mia menzogna la verità di Dio risplende
di più per la sua gloria, perché
sono ancora giudicato peccatore? **8** Allora, come ci calunniano
e alcuni ci accusano di sostenere, dovremmo fare il male perché ne derivi il bene[a]? Su costoro cade una giusta condanna.

Nessuno è giusto. - 9 E allora?
Abbiamo dei vantaggi? No! Accusammo già prima che Giudei
e Greci sono tutti sotto il dominio del peccato[a], **10** come sta
scritto: *Non esiste giusto, neppure uno,* / **11** *non c'è chi comprenda,* / *chi cerchi Dio;* / **12** *tutti furono fuorviati, tutti si sono corrotti;* / *non c'è chi fa il bene, nemmeno uno*[a]. / **13** *Sepolcro spalancato è la loro gola,* / *tramano inganni con la loro lingua*[a], / *veleno di aspidi sotto le loro labbra;* / **14** *la loro bocca rigurgita maledizione e amarezza;* / **15** *i loro piedi corrono a versare sangue,* / **16** *strage e lamento sul loro cammino* / **17** *e non conobbero la via della pace.* / **18** *Non*

𝔗 **8a** Rm 6,1 • **9a** Rm 1,18-2,24; 3,23 • **10-12** Sal 14,1-3; 53,1-3; Qo 7,20 • **13a** Sal 5,9; **b** Sal 140,3 • **14** Sal 10,7 • **15-17** Is 59,7s; Pro 1,16

🕮 **9** *Abbiamo dei vantaggi?* (προεχόμεθα; indicativo, B S D^c, molti corsivi, vari lezionari, vg, syrae, co); προεχόμεθα; (*Avremmo...?* congiuntivo, A L, arm); προκατέχομεν περισσόν; (*Possediamo noi in anticipo qualcosa in più*? D* G Ψ): il senso di fondo rimane immutato, ma per l'autorità dei codd. è criticamente preferibile la prima lez.

ἔστιν φόβος θεοῦ ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν αὐτῶν. **19** Οἴδαμεν
c'è timore di Dio davanti agli occhi di loro. Sappiano

δὲ ὅτι ὅσα ὁ νόμος λέγει τοῖς ἐν τῷ νόμῳ
ora che quante cose la legge dice per coloro che (sono) in la legge

λαλεῖ, ἵνα πᾶν στόμα φραγῇ καὶ ὑπόδικος γένηται
(le) dice, affinché ogni bocca sia chiusa e colpevole sia

πᾶς ὁ κόσμος τῷ θεῷ· **20** διότι ἐξ ἔργων νόμου
tutto il mondo (davanti) a Dio. Perciò da(lle) opere della legge

οὐ δικαιωθήσεται πᾶσα σὰρξ ἐνώπιον αὐτοῦ, διὰ γὰρ
non sarà giustificata ogni carne di fronte a lui, per mezzo infatti

νόμου ἐπίγνωσις ἁμαρτίας.
della legge (si ha la) conoscenza del peccato.

21 Νυνὶ δὲ χωρὶς νόμου δικαιοσύνη θεοῦ πεφανέρω-
Ora ma senza (la) legge (la) giustizia di Dio si è manifesta-

ται μαρτυρουμένη ὑπὸ τοῦ νόμου καὶ τῶν προφητῶν,
ta, testimoniata da la legge e (da) i profeti,

22 δικαιοσύνη δὲ θεοῦ διὰ πίστεως Ἰησοῦ Χριστοῦ εἰς
giustizia - di Dio per mezzo della fede di Gesù Cristo verso

πάντας τοὺς πιστεύοντας. οὐ γάρ ἐστιν διαστολή, **23** πάντες
tutti i credenti. Non infatti c'è distinzione; tutti

γὰρ ἥμαρτον καὶ ὑστεροῦνται τῆς δόξης τοῦ θεοῦ **24** δι-
infatti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio giu-

καιούμενοι δωρεὰν τῇ αὐτοῦ χάριτι διὰ τῆς ἀπολυ-
stificati gratuitamente per la di lui grazia per mezzo della reden-

τρώσεως τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ· **25** ὃν προέθετο ὁ θεὸς
zione quella in Cristo Gesù; che pose innanzi - Dio

ἱλαστήριον διὰ [τῆς] πίστεως ἐν τῷ αὐτοῦ αἵματι
(come) propiziatorio per mezzo della fede in il di lui sangue

εἰς ἔνδειξιν τῆς δικαιοσύνης αὐτοῦ διὰ τὴν πάρεσιν τῶν
a dimostrazione della giustizia di lui mediante la tolleranza dei

προγεγονότων ἁμαρτημάτων **26** ἐν τῇ ἀνοχῇ τοῦ θεοῦ,
avvenuti in precedenza peccati in la pazienza di Dio,

πρὸς τὴν ἔνδειξιν τῆς δικαιοσύνης αὐτοῦ ἐν τῷ νῦν
a - dimostrazione della giustizia di lui in il presente

timor Dei ante óculos eórum».
19 Scimus autem quóniam quaecúmque lex lóquitur, iis qui in lege sunt lóquitur, ut omne os obstruátur et súbditus fiat omnis mundus Deo, **20** quia ex opéribus legis non iustificábitur omnis caro coram illo; per legem enim cognítio peccáti.

21 Nunc autem sine lege iustítia Dei manifestáta est, testificáta a lege et prophétis. **22** Iustítia autem Dei per fidem Iesu Christi in omnes et super omnes qui credunt in eum; non enim est distínctio, **23** omnes enim peccavérunt et egent glória Dei **24** iustificáti gratis per grátiam ipsíus, per redemptiónem quae est in Christo Iesu, **25** quem propósuit Deus propitiatiónem per fidem in sánguine ipsíus, ad ostensiónem iustítiae suae propter remissiónem praecedéntium delictórum, **26** in sustentatióne Dei, ad ostensiónem iustítiae

c'è timore di Dio davanti ai loro occhi. **19** Ora noi sappiamo che quanto la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge, cosicché ogni bocca ammutolisca e tutto il mondo divenga reo davanti a Dio: **20** poiché dalle opere della legge nessuno verrà giustificato dinanzi a lui[a]. Per mezzo della legge, infatti, si ha conoscenza del peccato[b].

La giustizia di Dio. - 21 Ma ora, a prescindere dalla legge, la giustizia di Dio si è rivelata, testimoniata dalla legge e dai profeti[a]; **22** giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo per tutti quelli che credono[a]. E non c'è distinzione: **23** tutti infatti peccarono e sono privi della gloria di Dio, **24** giustificati gratuitamente per la sua grazia[a], mediante la redenzione che è in Cristo Gesù[b]. **25** Dio lo ha esposto pubblicamente come propiziatorio, per mezzo della fede, nel suo sangue[a], per mostrare la sua giustizia, mediante la tolleranza verso i peccati passati, **26** nel tempo della pazienza di Dio; per mostrare la sua giustizia

18 Sal 36,1 • **20a** Sal 143,2; Gal 2,16; **b** Rm 7,7 • **21a** At 10,43 • **22a** Rm 1,17; Gal 2,16 • **23** Rm 3,9 • **24a** Ef 2,8; **b** Rm 5,1 • **25a** Ef 1,7

22 *per* (εἰς) *tutti*: così P^{40} B S* A C P Ψ, molti min., arm; alcuni testimoni hanno ἐπὶ πάντας (*su tutti*); va preferita la prima lez. • **25** *per mezzo della fede* (διὰ τῆς πίστεως) B C^c D^c Ψ, molti min.; senza l'art. τῆς S C* D* F G, vari min.: la prima lez. è considerata *difficilior* perché nel contesto indica la fede *tout-court* (non, dunque, *la fede nel suo sangue*).

καιρῷ, εἰς τὸ εἶναι αὐτὸν δίκαιον καὶ δικαιοῦντα τὸν
tempo, per - essere lui giusto e giustificante colui che

ἐκ πίστεως Ἰησοῦ.
(vive) da(lla) fede in Gesù.

27 Ποῦ οὖν ἡ καύχησις; ἐξεκλείσθη. διὰ ποίου
Dove dunque il vanto? È stato escluso! Per mezzo di quale

νόμου; τῶν ἔργων; οὐχί, ἀλλὰ διὰ νόμου πίστεως. **28** λο-
legge? Delle opere? No! Ma per mezzo della legge della fede. Rite-

γιζόμεθα γὰρ δικαιοῦσθαι πίστει ἄνθρωπον χωρὶς
niamo infatti (che) è giustificato per la fede (un) uomo senza (le)

ἔργων νόμου. **29** ἢ Ἰουδαίων ὁ θεὸς μόνον; οὐχὶ καὶ
opere della legge. O (è) dei Giudei - Dio soltanto? Non (è) anche

ἐθνῶν; ναὶ καὶ ἐθνῶν, **30** εἴπερ εἷς ὁ θεὸς ὃς
dei Gentili? Sì, anche dei Gentili, poiché uno (solo è) il Dio che

δικαιώσει περιτομὴν ἐκ πίστεως καὶ ἀκροβυστίαν
giustificherà (la) circoncisione da(lla) fede e (l') incirconcisione

διὰ τῆς πίστεως. **31** νόμον οὖν καταργοῦμεν διὰ
per mezzo della fede. (La) legge dunque rendiamo inoperante per mezzo

τῆς πίστεως; μὴ γένοιτο· ἀλλὰ νόμον ἱστάνομεν.
della fede? Non sia! Anzi, (la) legge confermiamo!

4 Τί οὖν ἐροῦμεν εὑρηκέναι Ἀβραὰμ τὸν προπά-
Cosa dunque diremo aver trovato Abramo, il progeni-

τορα ἡμῶν κατὰ σάρκα; **2** εἰ γὰρ Ἀβραὰμ ἐξ ἔργων
tore di noi secondo (la) carne? Se infatti Abramo da(lle) opere

ἐδικαιώθη, ἔχει καύχημα, ἀλλ' οὐ πρὸς θεόν. **3** τί γὰρ
è stato giustificato, ha vanto, ma non presso Dio. Cosa infatti

ἡ γραφὴ λέγει; Ἐπίστευσεν δὲ Ἀβραὰμ τῷ θεῷ καὶ ἐλογί-
la scrittura dice? Credette ora Abramo a Dio e fu compu-

σθη αὐτῷ εἰς δικαιοσύνην. **4** τῷ δὲ ἐργαζομένῳ ὁ μισθὸς οὐ
tato a lui a giustizia. Al poi lavorante il salario non

λογίζεται κατὰ χάριν ἀλλὰ κατὰ ὀφείλημα, **5** τῷ δὲ μὴ ἐργα-
è computato per dono ma per debito. Al ma non lavo-

ζομένῳ πιστεύοντι δὲ ἐπὶ τὸν δικαιοῦντα τὸν ἀσεβῆ λογίζεται
rante, credente ma in il giustificante l' empio, è computata

eius in hoc témpore; ut sit ipse iustus et iustíficans eum qui est ex fide Iesu Christi.

27 Ubi est ergo gloriátio tua? Exclúsa est. Per quam legem? Factórum? Non; sed per legem fídei. **28** Arbitrámur enim iustificári hóminem per fídem sine opéribus legis. **29** An Iudaeórum Deus tantum? nonne et géntium? Immo et géntium; **30** quóniam quidem unus est Deus qui iustíficat circumcisiónem ex fide et praepútium per fídem. **31** Legem ergo destrúimus per fídem? Absit; sed legem statúimus.

4 Quid ergo dicémus invenísse Abraham patrem nostrum secúndum carnem? **2** Si enim Abraham ex opéribus iustificátus est, habet gloriam, sed non apud Deum. **3** Quid enim dicit Scriptúra? «Crédidit Abraham Deo, et reputátum est illi ad iustítiam». **4** Ei autem qui operátur merces non imputátur secúndum grátiam, sed secúndum débitum; **5** ei vero qui non operátur,

nel momento presente, allo scopo di essere giusto e di giustificare chi si basa sulla fede in Gesù.

27 Dov'è dunque il vanto? Fu eliminato[a]! Da quale legge? delle opere? No, ma dalla legge della fede. **28** Pensiamo dunque che l'uomo viene giustificato per mezzo della fede senza le opere della legge. **29** O forse Dio è Dio solo dei Giudei? Non lo è anche dei pagani? Certo, anche dei pagani, **30** poiché vi è un solo Dio[a], che giustificherà i circoncisi in base alla fede, gli incirconcisi per mezzo della fede[b]. **31** Aboliamo dunque la legge mediante la fede? No! Al contrario diamo una base alla legge.

4 **L'esempio di Abramo.** - **1** Che diremo dunque? che abbiamo trovato in Abramo il nostro primo padre secondo la carne? **2** Se infatti Abramo fu giustificato per le opere, ha un titolo di vanto; ma non davanti a Dio. **3** Che dice, in realtà, la Scrittura? *Credette Abramo a Dio e ciò gli fu computato a giustizia*[a]. **4** A chi lavora, il salario non viene computato come un dono,

↕ **27a** 1Cor 1,31 • **28** Gal 2,16 • **29** Rm 10,12 • **30a** Dt 6,4; Gal 3,20; **b** Rm 4,11s • **31** Mt 5,17; Rm 4,3; 8,4 • **4,3a** Gn 15,6 (Gal 3,6; Gc 2,23) • **4** Rm 11,6

🕮 **28** λογιζόμεθα γάρ: così la lez. *facilior* del testo greco a fronte con S A D* F G Ψ, molti corsivi, lat, arm, co; la NVB segue la lez. *difficilior* ...οὖν (*dunque*) di B C D^c, molti corsivi, syrae. • **4,1** *...che abbiamo trovato* (εὑρηκέναι, inf. perf.) *in Abramo*...: così S* A C* D F G Ψ, vari min., la vg, syrae, arm, mentre molti min. pospongono il verbo a ἡμῶν e B lo omette.

ἡ πίστις αὐτοῦ εἰς δικαιοσύνην· 6 καθάπερ καὶ Δαυὶδ λέγει
la fede di lui a giustizia; come anche Davide dice
τὸν μακαρισμὸν τοῦ ἀνθρώπου ᾧ ὁ θεὸς λογίζεται δικαιο-
la beatitudine dell' uomo a cui - Dio computa (la) giusti-
σύνην χωρὶς ἔργων, 7 Μακάριοι ὧν ἀφέθησαν αἱ
zia senza (le) opere: Beati (coloro) dei quali furono perdonate le
ἀνομίαι καὶ ὧν ἐπεκαλύφθησαν αἱ ἁμαρτίαι· 8 μακάριος
iniquità e dei quali furono coperti i peccati. Beato
ἀνὴρ οὗ οὐ μὴ λογίσηται κύριος ἁμαρτίαν.
(l') uomo del quale non affatto computerà (il) Signore (il) peccato.
9 ὁ μακαρισμὸς οὖν οὗτος ἐπὶ τὴν περιτομὴν ἢ καὶ ἐπὶ
La beatitudine dunque questa (è) per la circoncisione o anche per
τὴν ἀκροβυστίαν; λέγομεν γάρ, Ἐλογίσθη τῷ Ἀβραὰμ ἡ πίστις
l' incirconcisione? Diciamo infatti: Fu computata ad Abramo la fede
εἰς δικαιοσύνην. 10 πῶς οὖν ἐλογίσθη; ἐν περιτομῇ ὄντι
a giustizia. Come dunque fu computata? In (la) circoncisione essendo
ἢ ἐν ἀκροβυστίᾳ; οὐκ ἐν περιτομῇ ἀλλ' ἐν ἀκροβυστίᾳ·
o in (la) incirconcisione? Non ne(lla) circoncisione ma ne(ll') incirconcisione!
11 καὶ σημεῖον ἔλαβεν περιτομῆς σφραγῖδα τῆς δι-
E (il) segno ricevette della circoncisione sigillo della giusti-
καιοσύνης τῆς πίστεως τῆς ἐν τῇ ἀκροβυστίᾳ, εἰς τὸ εἶναι
zia della fede quella in la incirconcisione, per - essere
αὐτὸν πατέρα πάντων τῶν πιστευόντων δι' ἀκροβυστίας,
lui padre di tutti i credenti attraverso (l') incirconcisione,
εἰς τὸ λογισθῆναι [καὶ] αὐτοῖς [τὴν] δικαιοσύνην, 12 καὶ πα-
per - essere computata anche a loro la giustizia, e pa-
τέρα περιτομῆς τοῖς οὐκ ἐκ περιτομῆς μόνον ἀλλὰ
dre della circoncisione per quelli non da(lla) circoncisione solo, ma
καὶ τοῖς στοιχοῦσιν τοῖς ἴχνεσιν τῆς ἐν ἀκροβυστίᾳ πί-
anche per i procedenti (su) le orme della ne(ll') incirconcisione fe-
στεως τοῦ πατρὸς ἡμῶν Ἀβραάμ.
de del padre di noi Abramo.

13 Οὐ γὰρ διὰ νόμου ἡ ἐπαγγελία τῷ
Non infatti per mezzo della legge (fu fatta) la promessa ad

credénti autem in eum qui iustíficat ímpium reputátur fides eius ad iustítiam secúndum propósitum grátiae Dei. **6** Sicut et David dicit beatitúdinem hóminis, cui Deus accépto fert iustítiam sine opéribus: **7** «Beáti quorum remíssae sunt iniquitátes, / et quorum tecta sunt peccáta. / **8** Beátus vir cui non imputávit Dóminus peccátum». **9** Beatitúdo ergo haec in circumcisióne tantum manet, an étiam in praepútio? Dícimus enim quia reputáta est Abrahae fides ad iustítiam. **10** Quómodo ergo reputáta est? In circumcisióne, an in praepútio? Non in circumcisióne, sed in praepútio. **11** Et signum accépit circumcisiónis, signáculum iustítiae fídei quae est in praepútio, ut sit pater ómnium credéntium per praepútium, ut reputétur et illis ad iustítiam, **12** et sit pater circumcisiónis: non iis tantum qui sunt ex circumcisióne, sed et iis qui sectántur vestígia fídei, quae est in praepútio patris nostri Abrahae.

ma come cosa dovuta; **5** a chi invece non lavora, ma crede in colui che giustifica l'empio, il credere viene computato a giustizia, **6** come anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia a prescindere dalle opere: **7** *Beati quelli le cui iniquità furono rimesse / e i peccati ricoperti; /* **8** *beato l'uomo del cui peccato il Signore non tien conto*. **9** Questo dichiarare beato riguarda dunque il circonciso o anche l'incirconciso? Diciamo infatti: *Ad Abramo la fede fu computata a giustizia*[a]. **10** Come gli fu computata? quand'era circonciso o quando non lo era? Non quando era circonciso, ma prima di esserlo! **11** Ricevette il segno della circoncisione come sigillo della giustizia, derivante dalla fede, ottenuta quand'era incirconciso[a], per essere padre di tutti i non circoncisi che credono, perché venisse computata loro la giustizia, **12** e padre dei circoncisi, i quali non solo provengono dalla circoncisione, ma seguono le orme della fede praticata dal nostro padre Abramo incirconciso.

7-8 Sal 32,1s • **9a** Gn 15,6 (Rm 4,3; Gal 3,6; Gc 2,23) • **11a** Gn 17,10s

8 *del cui peccato il Signore non tien conto* (οὗ οὐ μὴ λογίσηται κύριος ἁμαρτίαν): così B S* D* G, mentre S^{c} A C D^{c} F Ψ leggono ᾧ οὐ μὴ λογίσηται... (*cui il Signore non computa il peccato*): la prima lez., meno eufonizzata e propria della LXX, pare preferibile. • **11** *venisse computata loro* (λογισθῆναι αὐτοῖς): così leggono B S* A Ψ, molti min., preferiti dalla NVB perché il καί (*... anche a loro*) pare un'interpolazione posteriore.

Ἀβραὰμ ἢ τῷ σπέρματι αὐτοῦ, τὸ κληρονόμον αὐτὸν εἶναι
Abramo o alla discendenza di lui l' erede lui essere
κόσμου, ἀλλὰ διὰ δικαιοσύνης πίστεως. **14** εἰ γὰρ οἱ
del mondo, ma per mezzo della giustizia della fede. Se infatti gli
ἐκ νόμου κληρονόμοι, κεκένωται ἡ πίστις καὶ κατήρ-
da(lla) legge eredi (sono), è stata svuotata la fede e resa ino-
γηται ἡ ἐπαγγελία· **15** ὁ γὰρ νόμος ὀργὴν κατεργάζεται·
perante la promessa. La infatti legge (l') ira produce;
οὗ δὲ οὐκ ἔστιν νόμος οὐδὲ παράβασις. **16** διὰ
dove invece non c'è legge neppure (c'è) trasgressione. Perciò (è)
τοῦτο ἐκ πίστεως, ἵνα κατὰ χάριν, εἰς τὸ εἶναι βε-
questa cosa da(lla) fede, affinché per grazia - - sia va-
βαίαν τὴν ἐπαγγελίαν παντὶ τῷ σπέρματι, οὐ τῷ ἐκ τοῦ
lida la promessa per tutta la discendenza, non a quella da la
νόμου μόνον ἀλλὰ καὶ τῷ ἐκ πίστεως Ἀβραάμ, ὅς
legge soltanto ma anche a quella che (è) da(lla) fede di Abramo, che
ἐστιν πατὴρ πάντων ἡμῶν, **17** καθὼς γέγραπται ὅτι Πατέρα
è padre di tutti noi, come è scritto : Padre
πολλῶν ἐθνῶν τέθεικά σε, κατέναντι οὗ ἐπίστευσεν θεοῦ
di molte genti ho posto te, di fronte al quale credette a Dio
τοῦ ζῳοποιοῦντος τοὺς νεκροὺς καὶ καλοῦντος τὰ μὴ ὄντα
il facente vivere i morti e chiamante le cose non essenti
ὡς ὄντα. **18** ὃς παρ' ἐλπίδα ἐπ' ἐλπίδι ἐπίστευσεν εἰς τὸ
come essenti. Il quale contro speranza in speranza credette così da
γενέσθαι αὐτὸν πατέρα πολλῶν ἐθνῶν κατὰ τὸ εἰρημένον,
diventare lui padre di molte nazioni secondo - quanto detto:
Οὕτως ἔσται τὸ σπέρμα σου, **19** καὶ μὴ ἀσθενήσας τῇ
Così sarà la discendenza di te, e, non essendo debole nella
πίστει κατενόησεν τὸ ἑαυτοῦ σῶμα [ἤδη] νενεκρωμένον, ἑκα-
fede, considerò il di lui corpo già morto, cento
τονταετής που ὑπάρχων, καὶ τὴν νέκρωσιν τῆς μήτρας Σάρ-
anni circa avendo, e lo stato di morte del grembo di Sa-
ρας· **20** εἰς δὲ τὴν ἐπαγγελίαν τοῦ θεοῦ οὐ διεκρίθη τῇ
ra; per ma la promessa di Dio non dubitò con l'

13 Non enim per legem promíssio Abrahae aut sémini eius, ut heres esset mundi; sed per iustítiam fídei. **14** Si enim qui ex lege herédes sunt, exinaníta est fides, abolíta est promíssio. **15** Lex enim iram operátur: ubi enim non est lex, nec praevaricátio; **16** ídeo ex fide, ut secúndum grátiam firma sit promíssio omni sémini, non ei qui ex lege est solum, sed et ei qui ex fide est Abrahae, qui pater est ómnium nostrum **17** (sicut scriptum est: «Quia patrem multárum géntium pósui te») ante Deum, cui crédidit, qui vivíficat mórtuos et vocat ea quae non sunt, tanquam ea quae sunt; **18** qui contra spem in spem crédidit, ut fíeret pater multárum géntium, secúndum quod dictum est ei: «Sic erit semen tuum». **19** Et non infirmátus est fide nec considerávit corpus suum emórtuum, cum iam fere centum esset annórum, et emórtuam vulvam Sarae. **20** In repromissióne étiam Dei non haesitávit diffidéntia, sed

La promessa e la fede. - **13** Infatti non in forza della legge fu fatta ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo[ab], ma in forza della giustizia, che viene dalla fede. **14** Poiché se gli eredi fossero computati in base alla legge, la fede sarebbe inutile, e vana la promessa. **15** La legge infatti provoca l'ira; ma dove non c'è legge, neppure c'è trasgressione[a]. **16** Quindi l'eredità dipende dalla fede, in modo che sia dono di grazia, e la promessa sia assicurata a tutta la discendenza, non solo a quella che deriva dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abramo – che è padre di noi tutti[a], **17** come sta scritto: *Ti ho costituito padre di molte nazioni*[a] – davanti al Dio in cui credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non sono[b]. **18** Egli credette sperando contro ogni speranza, e così divenne *padre di molte nazioni*, come gli era stato detto: *Così sarà la tua discendenza*[a]. **19** Non vacillò nella fede, pur vedendo il suo corpo già privo di vitalità – aveva circa cento anni[a] – e morto il seno di Sara. **20** Fondato sulla promessa di Dio, non esitò

13a Gn 18,18; 22,17s; **b** Gal 3,29 • **14** Gal 3,18 • **15a** Rm 3,20; 5,13; 7,8 • **16a** Gal 3,7 • **17a** Gn 17,5; **b** Is 48,13 • **18a** Gn 15,5 • **19a** Gn 17,17

ἀπιστίᾳ ἀλλ' ἐνεδυναμώθη τῇ πίστει, δοὺς δόξαν τῷ θεῷ
incredulità, ma fu fortificato con la fede, avendo dato gloria a Dio

21 καὶ πληροφορηθεὶς ὅτι ὃ ἐπήγγελται δυνατός ἐστιν καὶ
ed essendo convinto che ciò che ha promesso capace è anche

ποιῆσαι. 22 διὸ [καὶ] ἐλογίσθη αὐτῷ εἰς δικαιοσύνην.
di fare. Per questo anche fu computato a lui a giustizia.

23 Οὐκ ἐγράφη δὲ δι' αὐτὸν μόνον ὅτι ἐλογίσθη αὐτῷ
Non fu scritto ora per lui soltanto che fu computato a lui,

24 ἀλλὰ καὶ δι' ἡμᾶς, οἷς μέλλει λογίζεσθαι, τοῖς πι-
ma anche per noi, a cui sta per essere computato, ai cre-

στεύουσιν ἐπὶ τὸν ἐγείραντα Ἰησοῦν τὸν κύριον ἡμῶν
denti in l' avente risuscitato Gesù, il Signore di noi,

ἐκ νεκρῶν, 25 ὃς παρεδόθη διὰ τὰ παραπτώματα
da(i) morti, il quale fu consegnato a causa dei peccati

ἡμῶν καὶ ἠγέρθη διὰ τὴν δικαίωσιν ἡμῶν.
di noi ed è risuscitato per la giustificazione di noi.

5 Δικαιωθέντες οὖν ἐκ πίστεως εἰρήνην ἔχομεν πρὸς
Resi giusti dunque da(lla) fede pace abbiamo presso

τὸν θεὸν διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ 2 δι'
- Dio per mezzo del Signore di noi Gesù Cristo per mezzo

οὗ καὶ τὴν προσαγωγὴν ἐσχήκαμεν [τῇ πίστει] εἰς τὴν
del quale anche l' accesso abbiamo avuto per la fede a la

χάριν ταύτην ἐν ᾗ ἑστήκαμεν καὶ καυχώμεθα ἐπ' ἐλπίδι
grazia questa in cui ci troviamo e ci gloriamo in (la) speranza

τῆς δόξης τοῦ θεοῦ. 3 οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ καυχώμεθα
della gloria di Dio. Non soltanto poi, ma anche ci gloriamo

ἐν ταῖς θλίψεσιν, εἰδότες ὅτι ἡ θλῖψις ὑπομονὴν κατεργά-
in le tribolazioni, sapendo che la tribolazione pazienza produce,

ζεται, 4 ἡ δὲ ὑπομονὴ δοκιμήν, ἡ δὲ δοκιμὴ ἐλ-
la poi pazienza (la) fedeltà provata, la poi fedeltà provata (la) spe-

πίδα. 5 ἡ δὲ ἐλπὶς οὐ καταισχύνει, ὅτι ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ
ranza. La poi speranza non delude, poiché l' amore di Dio

ἐκκέχυται ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν διὰ πνεύματος ἁγίου
è stato riversato in i cuori di noi per mezzo dello Spirito santo,

confortátus est fide dans glóriam Deo; **21** pleníssime sciens quia quaecúmque promísit potens est et fácere. **22** Ideo et reputátum est illi ad iustítiam. **23** Non est autem scriptum tantum propter ipsum, quia reputátum est illi ad iustítiam, **24** sed et propter nos, quibus reputábitur credéntibus in eum qui suscitávit Iesum Christum Dóminum nostrum a mórtuis, **25** qui tráditus est propter delícta nostra et resurréxit propter iustificatiónem nostram.

5 Iustificáti ergo ex fide pacem habeámus ad Deum per Dóminum nostrum Iesum Christum, **2** per quem et habémus accéssum per fídem in grátiam istam, in qua stamus et gloriámur in spe glóriae filiórum Dei. **3** Non solum autem, sed et gloriámur in tribulatiónibus sciéntes quod tribulátio patiéntiam operátur, **4** patiéntia autem probatiónem, probátio vero spem; **5** spes autem non confúndit, quia cáritas Dei diffúsa est in córdibus nostris per Spíritum

nell'incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, **21** fermamente persuaso che quanto egli ha promesso è anche in grado di farlo. **22** Perciò gli fu *computato a giustizia*[a]. **23** E non solo per lui fu scritto che gli fu computato, **24** ma anche per noi[a], ai quali deve essere computata (la fede): a noi che crediamo in Colui che risuscitò da morte Gesù nostro Signore[b], **25** il quale fu dato per causa dei nostri peccati[a] e fu risuscitato per la nostra giustificazione[b].

5 **Frutti della giustificazione.** - **1** Giustificati dunque per la fede[a], abbiamo pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; **2** per mezzo di lui abbiamo anche l'accesso, mediante la fede, a questa grazia nella quale ci troviamo[a] e ci gloriamo, nella speranza della gloria di Dio. **3** Non solo: ci gloriamo perfino nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce costanza[a], **4** la costanza una virtù collaudata, la virtù collaudata la speranza. **5** La speranza, poi, non delude[a], poiché l'amore di

↕ **22a** Gn 15,6 • **23-24a** Rm 15,4 • **24b** 1Pt 1,21 • **25a** Is 53,4s; **b** 1Cor 15,17 • **5,1a** Rm 3,24.28 • **2a** Ef 2,18; 3,12 • **3a** Gc 1,2s; 1Pt 1,5-7 • **5a** Sal 22,5; 25,20; Eb 6,18s

🕮 **5,1** *abbiamo pace*: all'indicativo ἔχομεν del testo greco a fronte va preferito il congiuntivo ἔχωμεν, dal tono leggermente esortativo, dei codd. B* S* A C D, vg. • **2** *mediante la fede*: l'omissione di B D F G rende altamente incerta la lez.: glossa mirante ad armonizzare con 5,1?

τοῦ δοθέντος ἡμῖν. **6** ἔτι γὰρ Χριστὸς ὄντων ἡμῶν ἀσθενῶν
quello dato a noi. Ancora infatti Cristo essendo noi infermi

ἔτι κατὰ καιρὸν ὑπὲρ ἀσεβῶν ἀπέθανεν. **7** μόλις
ancora ne(l) tempo opportuno per (gli) empi morì. Difficilmente

γὰρ ὑπὲρ δικαίου τις ἀποθανεῖται· ὑπὲρ γὰρ τοῦ ἀγα-
infatti per (un) giusto qualcuno muore; per infatti il buo-

θοῦ τάχα τις καὶ τολμᾷ ἀποθανεῖν· **8** συνίστησιν δὲ τὴν
no forse qualcuno anche osa morire. Mostra ma il

ἑαυτοῦ ἀγάπην εἰς ἡμᾶς ὁ θεὸς, ὅτι ἔτι ἁμαρτωλῶν ὄντων
di lui amore per noi - Dio, perché ancora peccatori essenti

ἡμῶν Χριστὸς ὑπὲρ ἡμῶν ἀπέθανεν. **9** πολλῷ οὖν μᾶλλον
noi Cristo per noi morì. Molto pertanto più

δικαιωθέντες νῦν ἐν τῷ αἵματι αὐτοῦ σωθησόμεθα δι'
resi giusti ora in il sangue di lui saremo salvati per mezzo

αὐτοῦ ἀπὸ τῆς ὀργῆς. **10** εἰ γὰρ ἐχθροὶ ὄντες κατηλλάγη-
di lui da l' ira. Se infatti nemici essenti siamo stati ricon-

μεν τῷ θεῷ διὰ τοῦ θανάτου τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ, πολλῷ
ciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio di lui, molto

μᾶλλον καταλλαγέντες σωθησόμεθα ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ· **11** οὐ
più riconciliati saremo salvati in la vita di lui. Non

μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ καυχώμενοι ἐν τῷ θεῷ διὰ
solo (questo) però, ma anche gloriandoci in - Dio per mezzo

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ δι' οὗ νῦν
del Signore di noi Gesù Cristo per mezzo del quale ora

τὴν καταλλαγὴν ἐλάβομεν.
la riconciliazione ricevemmo.

12 Διὰ τοῦτο ὥσπερ δι' ἑνὸς ἀνθρώπου ἡ ἁμαρτία
Per questo come a causa di un (solo) uomo il peccato

εἰς τὸν κόσμον εἰσῆλθεν καὶ διὰ τῆς ἁμαρτίας ὁ θάνατος,
in il mondo entrò e a causa del peccato la morte,

καὶ οὕτως εἰς πάντας ἀνθρώπους ὁ θάνατος διῆλθεν, ἐφ' ᾧ
e così - tutti (gli) uomini la morte raggiunse, perché

πάντες ἥμαρτον· **13** ἄχρι γὰρ νόμου ἁμαρτία ἦν ἐν
tutti peccarono; fino a(lla) infatti legge (il) peccato era in (il)

sanctum, qui datus est nobis. **6** Ut quid enim Christus, cum adhuc infírmi essémus, secúndum tempus pro ímpiis mórtuus est? **7** Vix enim pro iusto quis móritur; nam pro bono fórsitan quis áudeat mori. **8** Comméndat autem caritátem suam Deus in nobis, quóniam, cum adhuc peccatóres essémus, secúndum tempus **9** Christus pro nobis mórtuus est. Multo ígitur magis nunc iustificáti in sánguine ipsíus salvi érimus ab ira per ipsum. **10** Si enim, cum inimíci essémus, reconciliáti sumus Deo per mortem Fílii eius, multo magis reconciliáti salvi érimus in vita ipsíus. **11** Non solum autem, sed et gloriámur in Deo per Dóminum nostrum Iesum Christum, per quem nunc reconciliatiónem accépimus.

12 Proptérea, sicut per unum hóminem peccátum in hunc mundum intrávit, et per peccátum mors, et ita in omnes hómines mors pertránsiit, in quo omnes peccavérunt. **13** Usque ad

Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo datoci in dono. **6** Inoltre, infatti, quando eravamo ancora deboli, al tempo stabilito Cristo morì per gli empi. **7** Ora, a stento uno è disposto a morire per un giusto; per un buono forse uno osa anche morire. **8** Ma Dio dimostra il suo amore per noi perché, essendo ancora peccatori, Cristo morì per noi. **9** A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui[a]. **10** Se infatti, da nemici, fummo riconciliati con Dio in virtù della morte del Figlio suo, quanto più, da riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. **11** Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Adamo e Cristo. - 12 Perciò, come a causa d'un solo uomo il peccato entrò nel mondo[a] e col peccato la morte[b], e così la morte dilagò su tutti gli uomini, poiché tutti peccarono... – **13** Fino

⇕ **8** Gv 3,6; 1Gv 4,10 • **9a** Rm 1,18; 2,5.8 • **10** Rm 8,7s • **12a** Gn 2,17; 3,6.19; **b** Rm 6,23

🕮 **6** *Inoltre, infatti* (ἔτι γάρ), *quando eravamo ancora* (ἔτι)...: così S A C^{vid} D*, mentre D^{c} Ψ omettono ἔτι γάρ e B, sa lo rimpiazzano εἴ γε (*Se poi...*). La lez. più chiara pare quella di B, ma la prima, pur ridondante, rimane preferibile. • **12** ὁ θάνατος n. 2 è omesso da D F G. – Alla fine del v. la versione sa elimina l'anacoluto integrando *così anche a causa di un solo uomo la vita passò in tutti.*

κόσμῳ, ἁμαρτία δὲ οὐκ ἐλλογεῖται μὴ ὄντος νόμου,
mondo, (il) peccato ma non è computato non essendo(ci la) legge,

14 ἀλλὰ ἐβασίλευσεν ὁ θάνατος ἀπὸ Ἀδὰμ μέχρι Μωϋσέως
ma regnò la morte da Adamo fino a Mosè

καὶ ἐπὶ τοὺς μὴ ἁμαρτήσαντας ἐπὶ τῷ ὁμοιώματι τῆς παρα-
anche su i non aventi peccato a - somiglianza della trasgres-

βάσεως Ἀδάμ ὅς ἐστιν τύπος τοῦ μέλλοντος.
sione di Adamo, che è figura del veniente.

15 Ἀλλ' οὐχ ὡς τὸ παράπτωμα, οὕτως καὶ τὸ χάρισμα·
Ma non come la colpa, così anche il dono

εἰ γὰρ τῷ τοῦ ἑνὸς παραπτώματι οἱ πολλοὶ
(di grazia). Se infatti per la di uno (solo) colpa i molti

ἀπέθανον, πολλῷ μᾶλλον ἡ χάρις τοῦ θεοῦ καὶ ἡ δωρεὰ ἐν
morirono, molto più la grazia di Dio e il dono per

χάριτι τῇ τοῦ ἑνὸς ἀνθρώπου Ἰησοῦ Χριστοῦ εἰς τοὺς
(la) grazia quella di un (solo) uomo, Gesù Cristo, per i

πολλοὺς ἐπερίσσευσεν. **16** καὶ οὐχ ὡς δι' ἑνὸς ἁμαρτή-
molti abbondò. E non (è) come per uno (solo) avente pec-

σαντος τὸ δώρημα· τὸ μὲν γὰρ κρίμα ἐξ ἑνὸς εἰς
cato il dono. Il - infatti giudizio da uno (solo fu) per (la)

κατάκριμα, τὸ δὲ χάρισμα ἐκ πολλῶν παραπτωμάτων
condanna, il invece dono (di grazia) da molte colpe

εἰς δικαίωμα. **17** εἰ γὰρ τῷ τοῦ ἑνὸς παραπτώματι
per (la) giustificazione. Se infatti per la di uno (solo) caduta

ὁ θάνατος ἐβασίλευσεν διὰ τοῦ ἑνός, πολλῷ μᾶλλον
la morte regnò a causa di uno (solo), molto più

οἱ τὴν περισσείαν τῆς χάριτος καὶ τῆς δωρεᾶς τῆς δι-
i l' abbondanza della grazia e del dono della giusti-

καιοσύνης λαμβάνοντες ἐν ζωῇ βασιλεύσουσιν διὰ τοῦ
zia riceventi in (la) vita regneranno a causa del

ἑνὸς Ἰησοῦ Χριστοῦ. **18** Ἄρα οὖν ὡς δι' ἑνὸς
solo Gesù Cristo. Pertanto dunque come a causa di una (sola)

παραπτώματος εἰς πάντας ἀνθρώπους εἰς κατάκριμα,
colpa per tutti (gli) uomini (essa fu) a condanna,

legem enim peccátum erat in mundo, peccátum autem non imputabátur, cum lex non esset. **14** Sed regnávit mors ab Adam usque ad Móysen étiam in eos qui non peccavérunt in similitúdinem praevaricatiónis Adae, qui est forma futúri.

15 Sed non sicut delíctum ita et donum; si enim uníus delícto multi mórtui sunt, multo magis grátia Dei et donum in grátia uníus hóminis Iesu Christi in plures abundávit. **16** Et non sicut per unum peccátum, ita et donum; nam iudícium quidem ex uno in condemnatiónem, grátia autem ex multis delíctis in iustificatiónem. **17** Si enim uníus delícto mors regnávit per unum, multo magis abundántiam grátiae et donatiónis et iustítiae accipiéntes in vita regnábunt per unum Iesum Christum. **18** Igitur, sicut per uníus delíctum in omnes hómines in condemnatiónem, sic et per uníus

alla legge infatti c'era peccato nel mondo, e pur se il peccato non viene imputato quando non c'è legge[a], **14** la morte regnò da Adamo a Mosè anche su quanti non peccarono, a causa della loro affinità con la trasgressione di Adamo, che è figura del futuro[a].

15 Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno i molti morirono, molto più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, sovrabbondò verso i molti. **16** E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che peccò: infatti il giudizio proveniente da uno solo sfocia in condanna, invece il dono di grazia partendo dai molti peccati sfocia in giustificazione. **17** Se dunque per la trasgressione di uno solo la morte regnò a causa di quel solo, quanto più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e il dono della giustizia regneranno nella vita a causa del solo Gesù Cristo! **18** Dunque, come per la colpa di uno solo si ebbe in tutti gli uomini una condanna, così anche

↕ **13a** Rm 4,15 • **14a** 1Cor 15,21-22.45 • **18** 1Cor 15,22

🕮 **14** *...quanti non peccarono* (τοὺς μὴ ἁμαρτήσαντας): alcuni min., Origene, Ambrosiaster, Agostino omettono μή. • **17** *e il dono della giustizia* (καὶ τὴν δωρεὰν τῆς δικαιοσύνης): così NVB con alcuni min. e Origene lat., distanziandosi dal testo greco a fronte che con P^{46} S A C D G legge ...καὶ τῆς δωρεᾶς τῆς... (*e del dono della...*). – *regneranno*: Giovanni Cris. e molti min. hanno il presente βασιλεύουσιν.

οὕτως καὶ δι' ἑνὸς δικαιώματος εἰς πάντας ἀνθρώ-
così anche a causa di un (solo) atto di giustizia per tutti (gli) uomini

πους εἰς δικαίωσιν ζωῆς· **19** ὥσπερ γὰρ διὰ τῆς παρ-
(esso fu) per (la) giustificazione di vita. Come infatti per la disob-

ακοῆς τοῦ ἑνὸς ἀνθρώπου ἁμαρτωλοὶ κατεστάθησαν οἱ
bedienza di un (solo) uomo peccatori sono stati costituiti i

πολλοί, οὕτως καὶ διὰ τῆς ὑπακοῆς τοῦ ἑνὸς δίκαιοι
molti, così anche per l' obbedienza di uno (solo) giusti

κατασταθήσονται οἱ πολλοί. **20** νόμος δὲ παρεισῆλθεν, ἵνα
saranno costituiti i molti. (La) legge poi sopraggiunse, affinché

πλεονάσῃ τὸ παράπτωμα· οὗ δὲ ἐπλεόνασεν ἡ ἁμαρτία, ὑπερ-
abbondasse il peccato. Dove ma ha abbondato il peccato, ha so-

επερίσσευσεν ἡ χάρις, **21** ἵνα ὥσπερ ἐβασίλευσεν ἡ ἁμαρτία
vrabbondato la grazia, affinché come regnò il peccato

ἐν τῷ θανάτῳ, οὕτως καὶ ἡ χάρις βασιλεύσῃ διὰ δι-
in la morte, così anche la grazia regni per mezzo della

καιοσύνης εἰς ζωὴν αἰώνιον διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ
giustizia per (la) vita eterna attraverso Gesù Cristo il

κυρίου ἡμῶν.
Signore di noi.

6 Τί οὖν ἐροῦμεν; ἐπιμένωμεν τῇ ἁμαρτίᾳ, ἵνα ἡ
Cosa dunque diremo? Rimaniamo nel peccato, affinch

χάρις πλεονάσῃ; **2** μὴ γένοιτο. οἵτινες ἀπεθάνομεν τῇ
grazia abbondi? Non sia! (Noi) che siamo morti

ἁμαρτίᾳ, πῶς ἔτι ζήσομεν ἐν αὐτῇ; **3** ἢ ἀγνοεῖτε ὅτι,
peccato, come ancora vivremo in esso? O ignorate che,

ὅσοι ἐβαπτίσθημεν εἰς Χριστὸν Ἰησοῦν, εἰς τὸν θάνατον αὐτοῦ
quanti siamo stati immersi in Cristo Gesù, in la morte di lui

ἐβαπτίσθημεν; **4** συνετάφημεν οὖν αὐτῷ διὰ τοῦ
siamo stati immersi? Siamo stati consepolti dunque con lui per mezzo dell'

βαπτίσματος εἰς τὸν θάνατον, ἵνα ὥσπερ ἠγέρθη Χριστὸς ἐκ
immersione per la morte, affinché come risuscitò Cristo da(i)

νεκρῶν διὰ τῆς δόξης τοῦ πατρός, οὕτως καὶ ἡμεῖς ἐν
morti per la gloria del Padre, così anche noi in

iustítiam in omnes hómines in iustificatiónem vitae. **19** Sicut enim per inoboediéntiam uníus hóminis peccatóres constitúti sunt multi, ita et per uníus oboeditiónem iusti constituéntur multi. **20** Lex autem subintrávit ut abundáret delíctum. Ubi autem abundávit delíctum, superabundávit grátia; **21** ut, sicut regnávit peccátum in mortem, ita et grátia regnet per iustítiam in vitam aetérnam per Iesum Christum Dóminum nostrum.

6 Quid ergo dicémus? Permanébimus in peccáto ut grátia abúndet? **2** Absit. Qui enim mórtui sumus peccáto, quómodo adhuc vivémus in illo? **3** An ignorátis quia quicúmque baptizáti sumus in Christo Iesu, in morte ipsíus baptizáti sumus? **4** Consepúlti enim sumus cum illo per baptísmum in mortem, ut, quómodo Christus surréxit a mórtuis per glóriam Patris, ita et nos in

per l'atto di giustizia di uno solo si ha in tutti gli uomini la giustificazione di vita. **19** Come infatti per la disobbedienza di un solo uomo i molti furono costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti[a]. **20** La legge subentrò affinché si moltiplicasse la colpa[a]; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia, **21** affinché, come regnò il peccato nella morte, così anche la grazia regni mediante la giustizia per la vita eterna in grazia di Gesù Cristo nostro Signore.

6 **Morti... vivi... - 1** Che diremo dunque? Rimaniamo nel peccato perché abbondi la grazia[a]? **2** No! Noi che morimmo al peccato, come vivremo ancora in esso[a]? **3** O ignorate che quanti fummo battezzati in Cristo Gesù, lo fummo nella sua morte[a]? **4** Fummo dunque sepolti con lui tramite il battesimo nella morte affinché, come Cristo è risorto dai morti tramite la gloria del Padre, anche noi possiamo camminare in una vita

↕ **19a** Is 53,11 • **20a** Rm 4,15; 7,8; Gal 3,19 • **21** Rm 6,23 • **6,1a** Rm 3,5-8 • **2a** 1Pt 4,1 • **3a** Gal 3,27 • **4** Col 2,12

🕮 **6,1** *Rimaniamo* (ἐπιμένωμεν, congiuntivo pres.): così B A C D F G Ψ e molti corsivi, mentre altri corsivi hanno il futuro ἐπιμενοῦμεν (*Rimarremo...*) e S K P l'indicativo pres. ἐπιμένομεν. Dalla prima lez. (*difficilior*) possono essere derivate le altre due. • **2** *vivremo* (futuro, B S A D) è da preferirsi al congiuntivo aoristo ζήσωμεν (*potremmo vivere*, P^{46} C F G L Ψ). • **4** *dunque*, attestato dai migliori codd., è ora rimpiazzato γάρ, ora omesso.

καινότητι ζωῆς περιπατήσωμεν. **5** εἰ γὰρ σύμφυτοι γεγόναμεν
novità di vita camminassimo. Se infatti innestati siamo stati

τῷ ὁμοιώματι τοῦ θανάτου αὐτοῦ, ἀλλὰ καὶ τῆς ἀναστάσεως
a somiglianza della morte di lui, ma anche della risurrezione

ἐσόμεθα· **6** τοῦτο γινώσκοντες ὅτι ὁ παλαιὸς ἡμῶν ἄνθρωπος
saremo. Questo sapendo che il vecchio di noi uomo

συνεσταυρώθη, ἵνα καταργηθῇ τὸ σῶμα τῆς ἁμαρτίας,
è stato crocifisso, affinché fosse reso inoperante il corpo del peccato,

τοῦ μηκέτι δουλεύειν ἡμᾶς τῇ ἁμαρτίᾳ· **7** ὁ γὰρ ἀποθανὼν
per non più servire noi al peccato; lo infatti essente morto

δεδικαίωται ἀπὸ τῆς ἁμαρτίας.
è stato giustificato da il peccato.

8 εἰ δὲ ἀπεθάνομεν σὺν Χριστῷ, πιστεύομεν ὅτι καὶ
Se ora siamo morti con Cristo, crediamo che anche

συζήσομεν αὐτῷ, **9** εἰδότες ὅτι Χριστὸς ἐγερθεὶς ἐκ νεκρῶν
convivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato da(i) morti

οὐκέτι ἀποθνήσκει, θάνατος αὐτοῦ οὐκέτι κυριεύει. **10** ὃ
non più muore: (la) morte di lui non più ha potere. Colui che

γὰρ ἀπέθανεν, τῇ ἁμαρτίᾳ ἀπέθανεν ἐφάπαξ· ὃ δὲ ζῇ,
infatti morì, al peccato morì una volta sola; colui che ma vive,

ζῇ τῷ θεῷ. **11** οὕτως καὶ ὑμεῖς λογίζεσθε ἑαυτοὺς [εἶναι] νε-
vive per Dio. Così anche voi considerate voi stessi di essere mor-

κροὺς μὲν τῇ ἁμαρτίᾳ ζῶντας δὲ τῷ θεῷ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.
ti davvero al peccato viventi ma per Dio in Cristo Gesù.

12 Μὴ οὖν βασιλευέτω ἡ ἁμαρτία ἐν τῷ θνητῷ ὑμῶν
Non dunque regni il peccato in il mortale di voi

σώματι εἰς τὸ ὑπακούειν ταῖς ἐπιθυμίαις αὐτοῦ, **13** μηδὲ παρ-
corpo così da obbedire ai desideri di lui, né offri-

ιστάνετε τὰ μέλη ὑμῶν ὅπλα ἀδικίας τῇ ἁμαρτίᾳ,
te le membra di voi (come) armi di ingiustizia al peccato,

ἀλλὰ παραστήσατε ἑαυτοὺς τῷ θεῷ ὡσεὶ ἐκ νεκρῶν ζῶντας
ma presentate voi stessi a Dio come da morti viventi

καὶ τὰ μέλη ὑμῶν ὅπλα δικαιοσύνης τῷ θεῷ. **14** ἁμαρτία
e le membra di voi armi di giustizia a Dio. (Il) peccato

novitáte vitae ambulémus. **5** Si enim complantáti facti sumus similitúdini mortis eius, simul et resurrectiónis érimus. **6** Hoc sciéntes quia vetus homo noster simul crucifíxus est, ut destruátur corpus peccáti, et ultra non serviámus peccáto. **7** Qui enim mórtuus est iustificátus est a peccáto. **8** Si autem mórtui sumus cum Christo, crédimus quia simul étiam vivémus cum Christo **9** sciéntes quod Christus resúrgens ex mórtuis iam non móritur, mors illi ultra non dominábitur. **10** Quod enim mórtuus est peccáto mórtuus est semel; quod autem vivit vivit Deo. **11** Ita et vos existimáte vos mórtuos quidem esse peccáto, vivéntes autem Deo in Christo Iesu Dómino nostro.

12 Non ergo regnet peccátum in vestro mortáli córpore, ut oboediátis concupiscéntiis eius. **13** Sed neque exhibeátis membra vestra arma iniquitátis peccáto; sed exhibéte vos Deo tanquam ex mórtuis vivéntes et membra vestra arma iustítiae

nuova. **5** Se infatti siamo diventati un medesimo essere con lui per l'affinità con la sua morte, lo saremo pure per l'affinità con la sua risurrezione, **6** sapendo che il nostro uomo vecchio fu crocifisso con lui[a] affinché fosse annullato il corpo del peccato, così da non essere più noi schiavi del peccato, **7** poiché chi è morto è stato liberato dal peccato. **8** Se poi morimmo con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, **9** sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più, la morte non ha più potere su di lui. **10** Egli infatti morì, e morì al peccato una volta per tutte[a]; ora invece vive, e vive per Dio[b]. **11** Così anche voi, reputatevi morti al peccato e viventi per Dio in Cristo Gesù.

12 Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale, così da obbedire ai suoi impulsi, **13** né offrite le vostre membra al peccato come armi d'iniquità, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti[a], e le vostre membra a Dio come armi di giustizia[b]; **14** il peccato

↕ **5** Fil 3,10s • **6a** Gal 5,24 • **7** 1Pt 4,1 • **10a** Eb 9,26-28; 1Pt 3,18; **b** Gal 2,19; • **11** 2Cor 5,15; 1Pt 2,24 • **12** Gn 4,7 • **13a** Ef 2,5; 5,14; **b** Rm 12,1

🕮 **8** *Se poi* (εἰ δέ) è da P^{46} F G rimpiazzato εἰ γάρ. • **11** *in Cristo Gesù*, P^{46} B A D F G Ψ, è da P^{94vid} S C, vg integrato τῷ κυρίῳ ἡμῶν. • **12** *obbedire ai suoi* [del corpo] *impulsi* (ταῖς ἐπιθυμίαις αὐτοῦ): così P^{94} B S A C*, vg; mentre P^{46} D F G hanno ὑπακούειν αὐτῇ (scil. ἁμαρτίᾳ: *obbedire ad esso* [peccato]); nelle famiglie della recensione Cesarense è molto diffusa la lez., *conflata*, ...αὐτῇ ἐν ταῖς ἐπιθυμίαις αὐτοῦ (*...al peccato negli impulsi del corpo*).

γὰρ ὑμῶν οὐ κυριεύσει· οὐ γάρ ἐστε ὑπὸ νόμον
infatti di voi non avrà potere: non infatti siete sotto (la) legge,

ἀλλὰ ὑπὸ χάριν.
ma sotto (la) grazia.

15 Τί οὖν; ἁμαρτήσωμεν, ὅτι οὐκ ἐσμὲν ὑπὸ
Cosa dunque? Pecchiamo, perché non siamo sotto (la)

νόμον ἀλλὰ ὑπὸ χάριν; μὴ γένοιτο. **16** οὐκ οἴδατε ὅτι ᾧ
legge, ma sotto (la) grazia? Non sia! Non sapete che a chi

παριστάνετε ἑαυτοὺς δούλους εἰς ὑπακοήν, δοῦλοί ἐστε ᾧ
offrite voi stessi schiavi per obbedienza, schiavi siete a chi

ὑπακούετε, ἤτοι ἁμαρτίας εἰς θάνατον ἢ ὑπακοῆς εἰς
obbedite, o del peccato per (la) morte, o dell'obbedienza per

δικαιοσύνην; **17** χάρις δὲ τῷ θεῷ ὅτι ἦτε δοῦλοι τῆς
(la) giustizia? Grazie ma a Dio che eravate schiavi del

ἁμαρτίας ὑπηκούσατε δὲ ἐκ καρδίας εἰς ὃν παρεδόθη-
peccato, (e) obbediste poi da(l) cuore a(lla) quale siete stati con-

τε τύπον διδαχῆς, **18** ἐλευθερωθέντες δὲ ἀπὸ τῆς
segnati regola di insegnamento, essendo stati liberati poi da il

ἁμαρτίας ἐδουλώθητε τῇ δικαιοσύνῃ. **19** ἀνθρώπινον
peccato siete stati fatti schiavi della giustizia. Umanamente

λέγω διὰ τὴν ἀσθένειαν τῆς σαρκὸς ὑμῶν. ὥσπερ γὰρ
parlo a causa della debolezza della carne di voi. Come infatti

παρεστήσατε τὰ μέλη ὑμῶν δοῦλα τῇ ἀκαθαρσίᾳ καὶ τῇ
presentaste le membra di voi schiave all' impudicizia e alla

ἀνομίᾳ εἰς τὴν ἀνομίαν, οὕτως νῦν παραστήσατε τὰ μέλη ὑμῶν
iniquità per l' iniquità, così ora presentate le membra di voi

δοῦλα τῇ δικαιοσύνῃ εἰς ἁγιασμόν. **20** ὅτε γὰρ δοῦλοι
schiave alla giustizia per (la) santificazione. Quando infatti schiavi

ἦτε τῆς ἁμαρτίας, ἐλεύθεροι ἦτε τῇ δικαιοσύνῃ.
eravate del peccato, liberi eravate rispetto alla giustizia.

21 τίνα οὖν καρπὸν εἴχετε τότε; ἐφ' οἷς νῦν ἐπαι-
Quale dunque frutto avevate allora? Per le quali cose adesso arros-

σχύνεσθε, τὸ γὰρ τέλος ἐκείνων θάνατος. **22** νυνὶ δὲ
site, il infatti fine di quelle (è la) morte. Ora ma

Deo. **14** Peccátum enim vobis non dominábitur; non enim sub lege estis, sed sub grátia.

15 Quid ergo? peccábimus, quóniam non sumus sub lege, sed sub grátia? Absit. **16** Nescítis quóniam cui exhibétis vos servos ad oboediéndum, servi estis eius, cui oboedítis, sive peccáti ad mortem sive oboeditiónis ad iustítiam? **17** Grátias autem Deo quod fuístis servi peccáti, oboedístis autem ex corde in eam formam doctrínae in quam trádíti estis. **18** Liberáti autem a peccáto servi facti estis iustítiae. **19** Humánum dico propter infirmitátem carnis vestrae: sicut enim exhibuístis membra vestra servíre immundítiae et iniquitáti ad iniquitátem, ita nunc exhibéte membra vestra servíre iustítiae in sanctificatiónem. **20** Cum enim servi essétis peccáti, líberi fuístis iustítiae. **21** Quem ergo fructum habuístis tunc in illis, in quibus nunc erubéscitis? nam finis illórum mors est. **22** Nunc

infatti non dominerà su di voi, poiché non siete sotto la legge ma sotto la grazia.

Servi della giustizia. - 15 E allora? Dovremmo peccare, perché non siamo sotto la legge ma sotto la grazia? No[a]! **16** Non sapete che se vi fate schiavi di qualcuno, obbedendogli, siete schiavi di quello cui obbedite, sia del peccato per la morte, sia dell'obbedienza per la giustizia? **17** Rendiamo grazie a Dio perché, già schiavi del peccato, obbediste di cuore a quella forma di dottrina che vi fu tramandata; **18** liberati dal peccato[a], foste asserviti alla giustizia. **19** Parlo in termini umani a causa della vostra debolezza. Come infatti offriste le vostre membra in servizio alla immondezza e all'iniquità per l'iniquità, così ora offrite le vostre membra in servizio della giustizia per la santificazione. **20** Quando eravate schiavi del peccato, eravate liberi in rapporto alla giustizia. **21** Quale frutto raccoglieste allora in quelle cose di cui ora arrossite[a]? Il loro termine infatti è la morte[b]. **22** Ora

⇕ **14a** 1Gv 3,6 • **15a** Rm 5,17.21 • **16** Gv 8,34; 2Pt 2,19 • **18a** Gv 8,32 • **21a** Ez 16,61.63; **b** Rm 7,5; 8,6.13

🕮 **16** *...per la morte*: lez. genuina, attestata da B S A C G K P Ψ, numerosissimi corsivi, omessa da D. • **19** *in servizio*: cfr. trad. lett. a fronte; in entrambi i casi F G vg rimpiazzano δοῦλα con δουλεύειν, *servire*. – *per l'iniquità* (εἰς τὴν ἀνομίαν), omesso da B, è documentato dai migliori codd.

ἐλευθερωθέντες ἀπὸ τῆς ἁμαρτίας δουλωθέντες δὲ τῷ θεῷ
liberati da il peccato, fatti schiavi ora a Dio

ἔχετε τὸν καρπὸν ὑμῶν εἰς ἁγιασμόν, τὸ δὲ τέλος
avete il frutto di voi per (la) santificazione, il poi fine (è la)

ζωὴν αἰώνιον. 23 τὰ γὰρ ὀψώνια τῆς ἁμαρτίας θάνατος
vita eterna. Lo infatti stipendio del peccato (è la) morte,

τὸ δὲ χάρισμα τοῦ θεοῦ ζωὴ αἰώνιος ἐν Χριστῷ Ἰη-
il invece dono di Dio (è la) vita eterna in Cristo Ge-

σοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν.
sù, il Signore di noi.

7 Ἢ ἀγνοεῖτε, ἀδελφοί, γινώσκουσιν γὰρ
O ignorate, fratelli, (a persone) conoscenti infatti (la)

νόμον λαλῶ, ὅτι ὁ νόμος κυριεύει τοῦ ἀνθρώπου ἐφ' ὅσον
legge parlo, che la legge ha potere sull' uomo per quanto

χρόνον ζῇ; 2 ἡ γὰρ ὕπανδρος γυνὴ τῷ ζῶντι ἀνδρὶ δέδεται
tempo vive? La infatti maritata donna al vivente marito è legata

νόμῳ· ἐὰν δὲ ἀποθάνῃ ὁ ἀνήρ, κατήργηται ἀπὸ τοῦ
per legge; qualora invece muoia il marito, è sciolta da la

νόμου τοῦ ἀνδρός. 3 ἄρα οὖν ζῶντος τοῦ ἀνδρὸς μοιχαλὶς
legge del marito. Perciò dunque, vivente il marito, adultera

χρηματίσει ἐὰν γένηται ἀνδρὶ ἑτέρῳ· ἐὰν δὲ ἀποθάνῃ
viene chiamata qualora diventi di un uomo altro. Se invece muore

ὁ ἀνήρ, ἐλευθέρα ἐστὶν ἀπὸ τοῦ νόμου, τοῦ μὴ εἶναι αὐτὴν
il marito, libera è da la legge, per non essere essa

μοιχαλίδα γενομένην ἀνδρὶ ἑτέρῳ. 4 ὥστε, ἀδελφοί μου,
adultera divenendo di un uomo altro. Così, fratelli di me,

καὶ ὑμεῖς ἐθανατώθητε τῷ νόμῳ διὰ τοῦ σώματος τοῦ
anche voi siete morti alla legge a causa del corpo di

Χριστοῦ, εἰς τὸ γενέσθαι ὑμᾶς ἑτέρῳ, τῷ ἐκ νεκρῶν ἐγερ-
Cristo, per - diventare voi di un altro, quello da(i) morti risusci-

θέντι, ἵνα καρποφορήσωμεν τῷ θεῷ. 5 ὅτε γὰρ ἦμεν ἐν
tato, affinché portiamo frutti per Dio. Quando infatti eravamo in

τῇ σαρκί, τὰ παθήματα τῶν ἁμαρτιῶν τὰ διὰ τοῦ νόμου
la carne, le passioni dei peccati quelle per mezzo della legge,

vero liberáti a peccáto servi autem facti Deo habétis fructum vestrum in sanctificatiónem, finem vero vitam aetérnam. **23** Stipéndia enim peccáti mors; grátia autem Dei vita aetérna in Christo Iesu Dómino nostro.

7 An ignorátis, fratres (sciéntibus enim legem loquor), quia lex in hómine dominátur quanto témpore vivit? **2** Nam quae sub viro est múlier, vivénte viro, alligáta est legi; si autem mórtuus fúerit vir eius, solúta est a lege viri. **3** Igitur, vivénte viro, vocábitur adúltera, si fúerit cum álio viro; si autem mórtuus fúerit vir eius, liberáta est a lege viri, ut non sit adúltera, si fúerit cum álio viro. **4** Itaque, fratres mei, et vos mortificáti estis legi per corpus Christi; ut sitis alterius qui ex mórtuis resurréxit, ut fructificémus Deo. **5** Cum enim essémus in carne, passiónes peccatórum, quae per legem erant,

invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come fine avete la vita eterna[a]. **23** Il salario del peccato è la morte, il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

7 **Come nel matrimonio. - 1** O ignorate, fratelli, – parlo a esperti di legge – che la legge ha potere sull'uomo fin ch'egli vive? **2** Infatti la donna sposata, per legge, è legata al marito fin ch'egli è in vita; ma se muore, rimane sciolta dalla legge che la lega al marito. **3** Perciò se, vivente il marito, si dà a un altro uomo, viene dichiarata adultera. Se invece muore il marito è libera dalla legge, sì da non essere adultera se passa a un altro uomo. **4** Così, fratelli miei, anche voi siete stati fatti morire alla legge mediante il corpo di Cristo[a] per appartenere a un altro, a colui che è risorto dai morti, perché portiamo frutti degni di Dio. **5** Quando infatti eravamo in balìa della carne, le passioni peccaminose, attivate dalla legge, agivano nelle nostre

↕ **22a** 1Pt 1,9 • **23** Rm 5,12.15 • **7,4a** Col 2,14

ἐνηργεῖτο ἐν τοῖς μέλεσιν ἡμῶν, εἰς τὸ καρποφορῆσαι τῷ
agivano in le membra di noi, per - portare frutti per la

θανάτῳ· **6** νυνὶ δὲ κατηργήθημεν ἀπὸ τοῦ νόμου ἀποθα-
morte. Ora invece siamo stati sgravati da la legge essendo

νόντες ἐν ᾧ κατειχόμεθα, ὥστε δουλεύειν ἡμᾶς ἐν και-
morti in ciò a cui eravamo tenuti, così che serviamo noi in no-

νότητι πνεύματος καὶ οὐ παλαιότητι γράμματος.
vità di spirito e non nella vecchiezza della lettera.

7 Τί οὖν ἐροῦμεν; ὁ νόμος ἁμαρτία; μὴ γένοιτο·
Cosa dunque diremo? La legge (è) peccato? Non sia!

ἀλλὰ τὴν ἁμαρτίαν οὐκ ἔγνων εἰ μὴ διὰ νόμου· τήν τε
Ma il peccato non conobbi se non per mezzo della legge. La -

γὰρ ἐπιθυμίαν οὐκ ἤδειν εἰ μὴ ὁ νόμος ἔλεγεν,
infatti concupiscenza non avrei conosciuto se non la legge diceva:

Οὐκ ἐπιθυμήσεις. **8** ἀφορμὴν δὲ λαβοῦσα ἡ ἁμαρτία διὰ
Non bramerai! Occasione ora avendo preso il peccato per mezzo

τῆς ἐντολῆς κατειργάσατο ἐν ἐμοὶ πᾶσαν ἐπιθυμίαν· χωρὶς
del precetto ha operato in me ogni concupiscenza; senza

γὰρ νόμου ἁμαρτία νεκρά. **9** ἐγὼ δὲ ἔζων χωρὶς
infatti (la) legge (il) peccato (è) morto. Io ora vivevo senza

νόμου ποτέ, ἐλθούσης δὲ τῆς ἐντολῆς ἡ ἁμαρτία ἀνέ-
legge una volta, essendo giunto ma il precetto il peccato riprese

ζησεν, **10** ἐγὼ δὲ ἀπέθανον καὶ εὑρέθη μοι ἡ ἐντολὴ
vita, io invece morii e si trovò (che) per me il precetto,

ἡ εἰς ζωήν, αὕτη εἰς θάνατον· **11** ἡ γὰρ ἁμαρτία
quello per (la) vita, esso (era) per (la) morte. Il infatti peccato,

ἀφορμὴν λαβοῦσα διὰ τῆς ἐντολῆς ἐξηπάτησέν με καὶ
occasione avendo preso a motivo del precetto, ingannò me e

δι' αὐτῆς ἀπέκτεινεν. **12** ὥστε ὁ μὲν νόμος
per mezzo di esso (mi) uccise. Cosicché la davvero legge (è)

ἅγιος καὶ ἡ ἐντολὴ ἁγία καὶ δικαία καὶ ἀγαθή.
santa e il comandamento santo e giusto e buono.

13 Τὸ οὖν ἀγαθὸν ἐμοὶ ἐγένετο θάνατος; μὴ γένοιτο·
Il dunque bene per me divenne morte? Non sia!

operabántur in membris nostris, ut fructificárent morti; **6** nunc autem solúti sumus a lege mortis, in qua detinebámur; ita ut serviámus in novitáte spíritus et non in vetustáte lítterae.

7 Quid ergo dicémus? lex peccátum est? Absit. Sed peccátum non cognóvi nisi per legem; nam concupiscéntiam nesciébam, nisi lex díceret: «Non concupísces». **8** Occasióne autem accépta, peccátum per mandátum operátum est in me omnem concupiscéntiam. Sine lege enim peccátum mórtuum erat. **9** Ego autem vivébam sine lege aliquándo: sed, cum venísset mandátum, peccátum revíxit. **10** Ego autem mórtuus sum, et invéntum est mihi mandátum, quod erat ad vitam, hoc esse ad mortem. **11** Nam peccátum, occasióne accépta per mandátum, sedúxit me et per illud occídit. **12** Itaque lex quidem sancta, et mandátum sanctum et iustum et bonum.

13 Quod ergo bonum est mihi factum est mors? Absit. Sed peccátum, ut appáreat peccátum,

membra facendoci portare frutti degni di morte[a]. **6** Ora invece siamo stati sottratti alla legge[a], morti a ciò che ci teneva prigionieri, affinché serviamo nell'ordine nuovo dello Spirito e non in quello vecchio della lettera[b].

Il peccato in me. - 7 Che diremo allora? La legge è peccato? No! Ma io non conobbi peccato se non attraverso la legge: non avrei infatti conosciuto la concupiscenza se la legge non dicesse: *Non desiderare*[a]. **8** E il peccato, trovato un appoggio, mediante il precetto suscitò in me tutti i desideri passionali; il peccato infatti senza la legge è morto[a]. **9** E io un tempo senza la legge vivevo; ma venuto il precetto, il peccato si destò a vita, **10** e io morii; e il precetto che doveva darmi la vita[a], divenne per me causa di morte. **11** Il peccato, infatti, trovato un appoggio, mediante il precetto mi sedusse[a] e per suo mezzo mi uccise. **12** Quindi la legge è santa, il precetto è santo, giusto e buono.

13 Ciò che è buono divenne morte per me? No! Ma il peccato, per manifestarsi peccato, per

⇕ **5a** Rm 5,21; 8,6.13 • **6a** Rm 8,2; **b** Rm 6,4 • **7a** Es 20,17; Dt 5,21 (4Mac 2,5; Rm 13,9) • **8a** Rm 5,13 • **10a** Lv 18,5 • **11a** Gn 3,13; Eb 3,13 • **12** 1Tm 1,8

🕮 **6** *...alla legge, morti* (ἀποθανόντες)...: così S B A C K P Ψ, molti min., mentre D G leggono *...alla legge della morte* (...τοῦ θανάτου)..., vg *...a lege mortis.*

ἀλλὰ ἡ ἁμαρτία, ἵνα φανῇ ἁμαρτία, διὰ τοῦ ἀγαθοῦ
Ma il peccato, affinché apparisse peccato, per mezzo del bene

μοι κατεργαζομένη θάνατον, ἵνα γένηται καθ' ὑπερβολὴν
a me (è) operante (la) morte, affinché divenisse a eccesso

ἁμαρτωλὸς ἡ ἁμαρτία διὰ τῆς ἐντολῆς. 14 οἴδαμεν γὰρ
peccaminoso il peccato per mezzo del precetto. Sappiamo infatti

ὅτι ὁ νόμος πνευματικός ἐστιν, ἐγὼ δὲ σάρκινός εἰμι
che la legge spirituale è, io invece carnale sono

πεπραμένος ὑπὸ τὴν ἁμαρτίαν. 15 ὃ γὰρ κατεργάζομαι
venduto sotto il peccato. Ciò che infatti opero

οὐ γινώσκω· οὐ γὰρ ὃ θέλω τοῦτο πράσσω, ἀλλ' ὃ
non so. Non infatti ciò che voglio questo faccio, ma ciò che

μισῶ τοῦτο ποιῶ. 16 εἰ δὲ ὃ οὐ θέλω τοῦτο ποιῶ,
odio questo faccio. Se invece ciò che non voglio questo faccio,

σύμφημι τῷ νόμῳ ὅτι καλός. 17 νυνὶ δὲ οὐκέτι ἐγὼ κατ-
convengo con la legge che (è) buona. Ora invece non più io ope-

εργάζομαι αὐτὸ ἀλλὰ ἡ οἰκοῦσα ἐν ἐμοὶ ἁμαρτία. 18 οἶδα
ro ciò, ma l' abitante in me peccato. So

γὰρ ὅτι οὐκ οἰκεῖ ἐν ἐμοί, τοῦτ' ἔστιν ἐν τῇ σαρκί μου,
infatti che non abita in me, cioè in la carne di me,

ἀγαθόν· τὸ γὰρ θέλειν παράκειταί μοι, τὸ δὲ κατεργάζε-
(il) bene. Il infatti volere giace presso di me, il ma operare

σθαι τὸ καλὸν οὔ· 19 οὐ γὰρ ὃ θέλω ποιῶ ἀγαθόν,
il bene no. Non infatti ciò che voglio faccio: (il) bene,

ἀλλὰ ὃ οὐ θέλω κακὸν τοῦτο πράσσω. 20 εἰ δὲ ὃ
ma ciò che non voglio (il) male, questo faccio. Se poi ciò che

οὐ θέλω [ἐγὼ] τοῦτο ποιῶ, οὐκέτι ἐγὼ κατεργάζομαι αὐτὸ ἀλλὰ
non voglio io questo faccio, non più io opero esso, ma

ἡ οἰκοῦσα ἐν ἐμοὶ ἁμαρτία. 21 Εὑρίσκω ἄρα τὸν νόμον, τῷ
l' abitante in me peccato. Trovo pertanto la legge:

θέλοντι ἐμοὶ ποιεῖν τὸ καλόν, ὅτι ἐμοὶ τὸ κακὸν παράκειται·
volendo io fare il bene, che a me il male giace presso.

22 συνήδομαι γὰρ τῷ νόμῳ τοῦ θεοῦ κατὰ τὸν ἔσω
Mi compiaccio infatti per la legge di Dio secondo lo di dentro

per bonum operátum est mihi mortem, ut fiat supra modum peccans peccátum per mandátum. **14** Scimus enim quia lex spirituális est, ego autem carnális sum venúndatus sub peccáto. **15** Quod enim óperor non intélligo; non enim quod volo bonum hoc ago, sed quod odi malum illud fácio. **16** Si autem quod nolo, illud fácio, conséntio legi, quóniam bona est. **17** Nunc autem iam non ego óperor illud; sed quod hábitat in me peccátum. **18** Scio enim quia non hábitat in me, hoc est in carne mea, bonum; nam velle ádiacet mihi, perfícere autem bonum non invénio. **19** Non enim quod volo bonum hoc fácio, sed quod nolo malum hoc ago. **20** Si autem quod nolo, illud fácio, iam non ego óperor illud, sed quod hábitat in me peccátum. **21** Invénio ígitur legem volénti mihi fácere bonum, quóniam mihi malum ádiacet; **22** condeléctor

mezzo di ciò che è bene opera in me la morte, per diventare peccaminoso al massimo mediante il precetto[a]. **14** Sappiamo infatti che la legge è spirituale, io invece sono di carne, venduto schiavo del peccato[a]. **15** Non capisco infatti quello che faccio: non eseguo ciò che voglio, ma quello che detesto. **16** E se faccio ciò che non voglio, riconosco la bontà della legge. **17** Quindi non sono più io a farlo, ma il peccato inabitante in me. **18** So infatti che non abita in me, cioè nella mia carne, il bene[a]: poiché volere è a mia portata, ma compiere il bene, no. **19** Infatti non faccio il bene che voglio, bensì il male che non voglio, questo compio. **20** Ora, se faccio ciò che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. **21** Trovo pertanto questa legge contrapposta a me che voglio fare il bene: il male incombe su di me. **22** Acconsento alla legge di Dio nel mio intimo,

↕ **13a** Rm 5,20 • **14a** Sal 51,5; Gv 3,6 • **18a** Gn 6,5; 8,21

🕮 **14** *infatti* (γάρ) è la lez. preferita per l'autorità dei codd. (B S* C F G Ψ) e perché mette in relazione epesegetica con la proposizione che precede; la lez. alternativa di A D ha δέ (*poi*). – *di carne* (σάρκινος), attestato dai migliori codd., va preferito a σαρκικός (*carnale*) attestato in S° P Ψ. • **17** *inabitante* (ἐνοικοῦσα): così la NVB sulla scia di B S, a differenza del testo greco a fronte (preferito dalla vers. CEI) che ha il semplificante οἰκοῦσα (cfr. v. 18 greco). • **18** Il semplice *no* (οὔ) alla fine del v., testimoniato da B S A C, alcuni corsivi, va preferito a οὐχ εὑρίσκω di D F G Ψ, molti corsivi, vg (*non invenio*), che appare lez. *conflata*.

ἄνθρωπον, **23** βλέπω δὲ ἕτερον νόμον ἐν τοῖς μέλεσίν μου
uomo, vedo ma (un') altra legge in le membra di me

ἀντιστρατευόμενον τῷ νόμῳ τοῦ νοός μου καὶ αἰχμαλωτίζοντά
combattente contro la legge della mente di me e facente prigioniero

με ἐν τῷ νόμῳ τῆς ἁμαρτίας τῷ ὄντι ἐν τοῖς μέλεσίν
me in la legge del peccato quella essente in le membra

μου. **24** ταλαίπωρος ἐγὼ ἄνθρωπος· τίς με ῥύσεται ἐκ τοῦ
di me. Infelice io uomo! Chi me libererà da il

σώματος τοῦ θανάτου τούτου; **25** χάρις δὲ τῷ θεῷ
corpo di morte questo? Grazie (siano rese) ma a Dio

διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν. ἄρα οὖν αὐτὸς
per mezzo di Gesù Cristo il Signore di noi. Perciò dunque proprio

ἐγὼ τῷ μὲν νοῒ δουλεύω νόμῳ θεοῦ τῇ δὲ σαρκὶ
io con la davvero mente servo alla legge di Dio, con la invece carne

νόμῳ ἁμαρτίας.
alla legge del peccato.

8 Οὐδὲν ἄρα νῦν κατάκριμα τοῖς ἐν
Nessuna (c'è) dunque ora condanna per quanti (sono) in

Χριστῷ Ἰησοῦ· **2** ὁ γὰρ νόμος τοῦ πνεύματος τῆς ζωῆς ἐν
Cristo Gesù. La infatti legge dello Spirito della vita in

Χριστῷ Ἰησοῦ ἠλευθέρωσέν σε ἀπὸ τοῦ νόμου τῆς ἁμαρτίας
Cristo Gesù ha liberato te da la legge del peccato

καὶ τοῦ θανάτου. **3** τὸ γὰρ ἀδύνατον τοῦ νόμου ἐν
e della morte. La infatti cosa impossibile per la legge in

ᾧ ἠσθένει διὰ τῆς σαρκός, ὁ θεὸς τὸν ἑαυτοῦ υἱὸν
cui era debole a causa della carne, - Dio il di lui Figlio

πέμψας ἐν ὁμοιώματι σαρκὸς ἁμαρτίας καὶ περὶ
avendo mandato in similitudine di carne di peccato e a causa

ἁμαρτίας κατέκρινεν τὴν ἁμαρτίαν ἐν τῇ σαρκί, **4** ἵνα
del peccato condannò il peccato in la carne, affinché

τὸ δικαίωμα τοῦ νόμου πληρωθῇ ἐν ἡμῖν τοῖς μὴ κατὰ
la prescrizione della legge si adempisse in noi i non secondo (la)

σάρκα περιπατοῦσιν ἀλλὰ κατὰ πνεῦμα. **5** οἱ γὰρ
carne camminanti, ma secondo (lo) Spirito. Gli infatti

enim legi Dei secúndum interiórem hóminem, **23** vídeo autem áliam legem in membris meis repugnántem legi mentis meae et captivántem me in lege peccáti, quae est in membris meis. **24** Infélix ego homo! quis me liberábit de córpore mortis huius? **25** Grátia Dei per Iesum Christum Dóminum nostrum. Igitur ego ipse mente sérvio legi Dei, carne autem legi peccáti.

8 Nihil ergo nunc damnatiónis est iis qui sunt in Christo Iesu, qui non secúndum carnem ámbulant; **2** lex enim spíritus vitae in Christo Iesu liberávit me a lege peccáti et mortis. **3** Nam quod impossíbile erat legi, in quo infirmabátur per carnem, Deus Fílium suum mittens in similitúdinem carnis peccáti et de peccáto damnávit peccátum in carne, **4** ut iustificátio legis implerétur in nobis, qui non secúndum carnem ambulámus sed secúndum spíritum. **5** Qui enim

23 ma vedo una legge diversa nelle mie membra che osteggia la legge della mia mente[a] e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. **24** Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? **25** Grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore[a]! Dunque io stesso con la mente servo la legge di Dio, con la carne servo la legge del peccato.

8 **Vita nello Spirito. - 1** Ma ora non c'è alcuna condanna per quanti sono in Cristo Gesù. **2** Infatti la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù[a] ti liberò dalla legge del peccato e della morte. **3** Ciò infatti ch'era impossibile per la legge, impotente a causa della carne[a], Dio... mandando il proprio Figlio in uno stato di affinità con la carne del peccato e per il peccato[b], condannò il peccato nella carne, **4** affinché ciò ch'è giusto nella legge si adempisse in noi, che non ci regoliamo secondo la carne ma

↕ **23a** Gal 5,17; Gc 4,1; 1Pt 2,11 • **25a** 1Cor 15,57 • **8,2** Rm 7,23s; **a** Rm 3,27 • **3a** At 13,38; 15,10 ; **b** Gv 1,14; Fil 2,7; Eb 2,17; 4,15

🕮 **25** Molto incerte le prime parole nella trad. ms: 1. χάρις τῷ θεῷ: B, sa; 2. χάρις δὲ τῷ θεῷ (testo greco a fronte): S^c C^c Ψ; 3. ἡ χάρις τοῦ θεοῦ: D, vg; 4. ἡ χάρις κυρίου: F G; 5. εὐχαριστῶ τῷ θεῷ (*Ringrazio Dio*): S* A K P. Sembrando 2 3 4 derivazioni, occorre scegliere tra 1 e 5. NVB preferisce 1 perché può spiegare la genesi di 5 per parziale dittografia (-τῶ τῷ) e perché *difficilior*. • **8,1** *in Cristo Gesù* è da S^c D^c K, vg ampliato μὴ κατὰ σάρκα περιπατοῦσιν ἀλλὰ κατὰ πνεῦμα, cfr. 8,4b. • **2** *ti* (σε) *liberò*, B S F G syp è lez. *difficilior* da preferirsi a ἠλευθέρωσέν με (A D) e a ...ἡμᾶς (Ψ syi bo).

κατὰ σάρκα ὄντες τὰ τῆς σαρκὸς φρονοῦσιν, οἱ
secondo (la) carne essenti alle cose della carne aspirano, gli

δὲ κατὰ πνεῦμα τὰ τοῦ πνεύματος. 6 τὸ γὰρ
invece secondo (lo) Spirito le cose dello Spirito. Il infatti

φρόνημα τῆς σαρκὸς θάνατος, τὸ δὲ φρόνημα τοῦ πνεύ-
desiderio della carne (è) morte, il invece desiderio dello Spiri-

ματος ζωὴ καὶ εἰρήνη· 7 διότι τὸ φρόνημα τῆς σαρκὸς
to (è) vita e pace; poiché il desiderio della carne

ἔχθρα εἰς θεόν, τῷ γὰρ νόμῳ τοῦ θεοῦ οὐχ ὑπο-
(è) avversione contro Dio, alla infatti legge di Dio non si sotto-

τάσσεται, οὐδὲ γὰρ δύναται· 8 οἱ δὲ ἐν σαρκὶ ὄντες
mette, né infatti (lo) può. Gli poi in (la) carne essenti

θεῷ ἀρέσαι οὐ δύνανται. 9 ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρ-
a Dio piacere non possono. Voi invece non siete in (la) car-

κὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι, εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν.
ne, ma in (lo) Spirito, se (lo) Spirito di Dio abita in voi.

εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν
Se poi qualcuno (lo) Spirito di Cristo non ha, questi non è

αὐτοῦ. 10 εἰ δὲ Χριστὸς ἐν ὑμῖν, τὸ μὲν σῶμα
di lui. Se invece Cristo (è) in voi, il - corpo (è)

νεκρὸν διὰ ἁμαρτίαν τὸ δὲ πνεῦμα ζωὴ διὰ δικαιοσύ-
morto a causa del peccato, lo ma Spirito (è) vita a causa della

νην. 11 εἰ δὲ τὸ πνεῦμα τοῦ ἐγείραντος τὸν Ἰησοῦν
giustizia. Se poi lo Spirito dell' avente risuscitato - Gesù

ἐκ νεκρῶν οἰκεῖ ἐν ὑμῖν, ὁ ἐγείρας Χριστὸν ἐκ
da(i) morti abita in voi, l' avente risuscitato Cristo da(i)

νεκρῶν ζῳοποιήσει καὶ τὰ θνητὰ σώματα ὑμῶν διὰ τοῦ
morti vivificherà anche i morti corpi di voi a causa dell'

ἐνοικοῦντος αὐτοῦ πνεύματος ἐν ὑμῖν.
inabitante di lui Spirito in voi.

12 Ἄρα οὖν, ἀδελφοί, ὀφειλέται ἐσμὲν οὐ τῇ σαρκὶ
Perciò dunque, fratelli, debitori siamo non alla carne

τοῦ κατὰ σάρκα ζῆν, 13 εἰ γὰρ κατὰ σάρκα ζῆτε,
per secondo carne vivere, se infatti secondo (la) carne vivete,

secúndum carnem sunt quae carnis sunt sápiunt, qui vero secúndum spíritum sunt quae sunt spíritus séntiunt. **6** Nam prudéntia carnis mors est, prudéntia autem spíritus vita et pax. **7** Quóniam sapiéntia carnis inimíca est Deo, legi enim Dei non est subiécta, nec enim potest. **8** Qui autem in carne sunt Deo placére non possunt. **9** Vos autem in carne non estis, sed in spíritu, si tamen Spíritus Dei hábitat in vobis. Si quis autem Spíritum Christi non habet, hic non est eius. **10** Si autem Christus in vobis est, corpus quidem mórtuum est propter peccátum, spíritus vero vivit propter iustificatiónem. **11** Quod si Spíritus eius qui suscitávit Iesum a mórtuis hábitat in vobis, qui suscitávit Iesum Christum a mórtuis vivificábit et mortália córpora vestra propter inhabitántem Spíritum eius in vobis.

12 Ergo, fratres, debitóres sumus non carni, ut secúndum carnem vivámus; **13** si enim secúndum carnem vixéritis, moriémini;

secondo lo Spirito[a]. **5** Quanti infatti sono secondo la carne, aspirano alle cose della carne, quelli invece secondo lo Spirito, aspirano alle cose dello Spirito. **6** Le aspirazioni della carne conducono alla morte[a], mentre le aspirazioni dello Spirito sono vita e pace. **7** Poiché i desideri della carne sono ostili verso Dio[a]: non si sottomettono alla legge di Dio, né lo possono[b]. **8** Coloro che sono nella carne non possono piacere a Dio. **9** Voi però non siete in relazione con la carne ma con lo Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi[a]. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene[b]. **10** Se poi Cristo è in voi, il corpo è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita in vista della giustificazione. **11** E se lo Spirito di colui che risuscitò Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali, in forza del suo Spirito che inabita in voi.

12 Perciò, fratelli, siamo debitori, non verso la carne così da vivere secondo la carne: **13** poiché se vivete secondo la carne,

⇕ **4a** Gal 5,16.25 • **6a** Rm 6,21; 7,5; 8,13 • **7a** Gc 4,4; **b** Mt 12,34; Gv 8,43; 12,39 • **9a** 1Cor 3,16; **b** 1Cor 12,3 • **10** Gal 2,20; 1Pt 4,6 • **12** Rm 6,7.18

🕮 **11** *in forza del* (διὰ τοῦ, gen., causalità attiva) *suo Spirito che inabita in voi* (S A C P^{c}) è da B D F G Ψ, vg, syp variato διὰ τὸ ἐνοικοῦν αὐτοῦ πνεῦμα (acc., motivo per cui, *propter*).

μέλλετε ἀποθνήσκειν· εἰ δὲ πνεύματι τὰς πράξεις τοῦ
state per morire; se invece con lo Spirito le opere del

σώματος θανατοῦτε, ζήσεσθε. 14 ὅσοι γὰρ πνεύματι θεοῦ
corpo uccidete, vivrete. Quanti infatti dallo Spirito di Dio

ἄγονται, οὗτοι υἱοὶ θεοῦ εἰσιν. 15 οὐ γὰρ ἐλάβετε
sono condotti, questi figli di Dio sono. Non infatti riceveste (uno)

πνεῦμα δουλείας πάλιν εἰς φόβον ἀλλὰ ἐλάβετε
spirito di schiavitù di nuovo per (il) timore, ma riceveste (uno)

πνεῦμα υἱοθεσίας ἐν ᾧ κράζομεν, Αββα ὁ πατήρ. 16 αὐτὸ
Spirito di figliolanza in cui gridiamo: Abbà, il Padre. Stesso

τὸ πνεῦμα συμμαρτυρεῖ τῷ πνεύματι ἡμῶν ὅτι ἐσμὲν τέκνα
lo Spirito testimonia insieme allo spirito di noi che siamo figli

θεοῦ. 17 εἰ δὲ τέκνα, καὶ κληρονόμοι· κληρονόμοι μὲν θεοῦ,
di Dio. Se ora figli, anche eredi; eredi - di Dio,

συγκληρονόμοι δὲ Χριστοῦ, εἴπερ συμπάσχομεν ἵνα καὶ
coeredi poi di Cristo, se soffriamo insieme affinché anche

συνδοξασθῶμεν.
siamo glorificati insieme.

18 Λογίζομαι γὰρ ὅτι οὐκ ἄξια τὰ παθήματα τοῦ
Ritengo infatti che non (sono) degne le sofferenze del

νῦν καιροῦ πρὸς τὴν μέλλουσαν δόξαν ἀποκαλυφθῆναι
presente tempo in rapporto alla che sta per gloria essere rivelata

εἰς ἡμᾶς. 19 ἡ γὰρ ἀποκαραδοκία τῆς κτίσεως τὴν ἀποκά-
in noi. La infatti attesa impaziente della creazione la rivela-

λυψιν τῶν υἱῶν τοῦ θεοῦ ἀπεκδέχεται. 20 τῇ γὰρ μα-
zione dei figli di Dio aspetta ansiosamente. Alla infatti va-

ταιότητι ἡ κτίσις ὑπετάγη, οὐχ ἑκοῦσα ἀλλὰ διὰ τὸν
nità la creazione fu sottomessa, non volendo, ma a causa dell'

ὑποτάξαντα, ἐφ' ἐλπίδι 21 ὅτι καὶ αὐτὴ ἡ κτίσις
avente sottomesso con (la) speranza che anche stessa la creazione

ἐλευθερωθήσεται ἀπὸ τῆς δουλείας τῆς φθορᾶς εἰς τὴν ἐλευ-
sarà liberata da la schiavitù della corruzione per la liber-

θερίαν τῆς δόξης τῶν τέκνων τοῦ θεοῦ. 22 οἴδαμεν γὰρ ὅτι
tà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che

si autem spíritu facta carnis mortificavéritis, vivétis. **14** Quicúmque enim Spíritu Dei agúntur ii sunt fílii Dei. **15** Non enim accepístis spíritum servitútis íterum in timóre, sed accepístis spíritum adoptiónis filiórum in quo clamámus: Abba, Pater. **16** Ipse enim Spíritus testimónium reddit spirítui nostro, quod sumus fílii Dei. **17** Si autem fílii, et herédes: herédes quidem Dei, coherédes autem Christi; si tamen compátimur, ut et conglorificémur.

18 Exístimo enim quod non sunt condígnae passiónes huius témporis ad futúram glóriam quae revelábitur in nobis. **19** Nam expectátio creatúrae revelatiónem filiórum Dei exspéctat. **20** Vanitáti enim creatúra subiécta est non volens, sed propter eum qui subiécit eam in spe; **21** quia et ipsa creatúra liberábitur a servitúte corruptiónis in libertátem glóriae filiórum Dei. **22** Scimus

morirete; se invece con lo Spirito uccidete le azioni del corpo, vivrete. **14** Quanti infatti sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. **15** Non riceveste infatti uno spirito da schiavi così da ricadere nella paura[a], ma riceveste lo Spirito che rende figli adottivi, col quale gridiamo[b]: Abbà, Padre[c]! **16** Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. **17** E se figli, anche eredi, eredi di Dio[a], coeredi di Cristo, purché soffriamo insieme a lui, per poter essere con lui glorificati.

La gloria che verrà. - 18 Penso infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che si manifesterà in noi. **19** L'attesa ardente delle creature, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio[a]. **20** Le creature infatti furono sottoposte alla nullità – non di loro volontà, ma da colui che ve le sottopose – nella speranza **21** che esse pure saranno liberate dalla schiavitù della corruzione[a] per ottenere la libertà della gloria dei figli di Dio[b]. **22** Sappiamo infatti

↕ **13** Gal 6,8 • **15a** 2Tm 1,7; **b** Gal 4,5s; **c** Mc 14,36 • **16** 2Cor 1,22 • **17a** Gal 4,7; Ap 21,7 • **18** 2Cor 4,17 • **19a** Col 3,4 • **20** Gn 3,17-19; 5,29; Qo 1,2 • **21a** 2Pt 3,13; **b** 1Gv 3,2

🕮 **21** *...che* (ὅτι)..., P^{46} B A C D^{c} Ψ, è da S D^{*} F G variato διότι, vg *quia*; il latino modifica la punteggiatura e un poco la traduzione (vg: 20 *...qui subiecit eam in spe*; 21 *quia et ipsa creatura...*).

πᾶσα ἡ κτίσις συστενάζει καὶ συνωδίνει ἄχρι τοῦ νῦν·
tutta la creazione geme insieme e soffre insieme fino a - ora;

23 οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ αὐτοὶ τὴν ἀπαρχὴν τοῦ πνεύ-
non solo però, ma anche noi la primizia dello Spiri-

ματος ἔχοντες, ἡμεῖς καὶ αὐτοὶ ἐν ἑαυτοῖς στενάζομεν
to aventi, noi anche stessi in noi stessi gemiamo insieme (la)

υἱοθεσίαν ἀπεκδεχόμενοι, τὴν ἀπολύτρωσιν τοῦ σώματος
figliolanza aspettando ansiosamente, la redenzione del corpo

ἡμῶν. **24** τῇ γὰρ ἐλπίδι ἐσώθημεν· ἐλπὶς δὲ
di noi. Per la infatti speranza siamo stati salvati; (la) speranza ma

βλεπομένη οὐκ ἔστιν ἐλπίς· ὃ γὰρ βλέπει τίς
vista non è speranza: ciò che infatti (si) vede chi (lo)

ἐλπίζει; **25** εἰ δὲ ὃ οὐ βλέπομεν ἐλπίζομεν, δι' ὑπο-
spera? Se invece ciò che non vediamo speriamo, con pazien-

μονῆς ἀπεκδεχόμεθα.
za (lo) aspettiamo ansiosamente.

26 Ὡσαύτως δὲ καὶ τὸ πνεῦμα συναντιλαμβάνεται
Similmente poi anche lo Spirito sollecita (Dio)

τῇ ἀσθενείᾳ ἡμῶν· τὸ γὰρ τί προσευξώμεθα καθὸ
per la debolezza di noi; - infatti cosa preghiamo secondo ciò (che)

δεῖ οὐκ οἴδαμεν, ἀλλὰ αὐτὸ τὸ πνεῦμα ὑπερεντυγχάνει
è necessario non sappiamo, ma stesso lo Spirito intercede

στεναγμοῖς ἀλαλήτοις· **27** ὁ δὲ ἐραυνῶν τὰς' καρδίας οἶδεν
con gemiti inesprimibili. Lo ma scrutante i cuori sa

τί τὸ φρόνημα τοῦ πνεύματος, ὅτι κατὰ θεὸν ἐντυγχάνει
cos'(è) il desiderio dello Spirito, poiché secondo Dio intercede

ὑπὲρ ἁγίων. **28** οἴδαμεν δὲ ὅτι τοῖς ἀγαπῶσιν τὸν θεὸν πάν-
per (i) santi. Sappiamo ora che per gli amanti - Dio tut-

τα συνεργεῖ εἰς ἀγαθόν, τοῖς κατὰ πρόθεσιν κλη-
te le cose cooperano a(l) bene, per gli secondo (la) deliberazione chia-

τοῖς οὖσιν. **29** ὅτι οὓς προέγνω, καὶ προώρισεν
mati essenti. Poiché coloro che ha preconosciuto anche ha predestinato

συμμόρφους τῆς εἰκόνος τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ, εἰς τὸ εἶναι αὐτὸν
conformi all' immagine del Figlio di lui, per - essere egli

enim quod omnis creatúra ingemíscit et párturit usque adhuc. **23** Non solum autem illa, sed et nos ipsi primítias spíritus habéntes, et ipsi intra nos gémimus adoptiónem filiórum Dei exspectántes, redemptiónem córporis nostri. **24** Spe enim salvi facti sumus. Spes autem quae vidétur non est spes, nam quod videt quis quid sperat? **25** Si autem quod non vidémus sperámus, per patiéntiam exspectámus.

26 Simíliter autem et Spíritus ádiuvat infirmitátem nostram: nam quid orémus sicut opórtet, nescímus; sed ipse Spíritus póstulat pro nobis gemítibus inenarrabílibus. **27** Qui autem scrutátur corda scit quid desíderet Spíritus, quia secúndum Deum póstulat pro sanctis. **28** Scimus autem quóniam diligéntibus Deum ómnia cooperántur in bonum, iis qui secúndum propósitum vocáti sunt sancti. **29** Nam quos praescívit et praedestinávit conformes fieri imáginis Fílii sui, ut sit ipse primogénitus in

che tutta la creazione geme e soffre fino al presente le doglie del parto. **23** Non solo lei, ma anche noi, che abbiamo la primizia dello Spirito, gemiamo in noi stessi, aspettando l'adozione a figli, il riscatto del nostro corpo. **24** Fummo infatti salvati in speranza[a]; ma una speranza che si vede non è speranza: chi infatti spera ciò che vede? **25** Ma se speriamo ciò che non vediamo, lo attendiamo con la costanza.

26 Nello stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti cosa chiedere convenientemente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespressi. **27** E colui che scruta i cuori[a] sa cosa desidera lo Spirito, poiché intercede per i santi secondo Dio. **28** Sappiamo poi che per coloro che amano Dio tutto concorre al bene[a], per coloro che secondo il suo piano sono stati chiamati. **29** Poiché coloro che da sempre ha conosciuto li ha anche predeterminati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché

↕ **23** 2Cor 5,2-4; Gal 5,5 • **24a** 2Cor 5,7 • **27a** Sal 139,1; 1Cor 4,5 • **28a** Ef 1,11; 3,11

🕮 **23** *adozione a figli* (υἱοθεσίαν), B S A C Ψ, è omesso da P^{46vid} D F G. • **24** *chi infatti spera ciò che vede?* (ὃ γὰρ βλέπει τίς ἐλπίζει;): lez. *difficilior* di $P^{27vid.46}$ B*, da preferirsi alle lez. derivate di B^c D F G, vg, che amplificano ...βλέπει τις, τί ἐλπίζει; (*ciò infatti che uno vede, perché sperarlo?*) • **26** *intercede*: così B S* A D F G; la maggior parte degli altri codd. integrano ὑπὲρ ἡμῶν. • **28** *tutto concorre* è la lez. *brevior* di S C D F G Ψ vg, da cui la *longior* di P^{46} B A πάντα συνεργεῖ ὁ θεός... (*tutto Dio fa cooperare...*).

πρωτότοκον ἐν πολλοῖς ἀδελφοῖς· **30** οὓς δὲ προώρισεν,
(il) primogenito tra molti fratelli. Coloro che poi ha predestinato

τούτους καὶ ἐκάλεσεν· καὶ οὓς ἐκάλεσεν, τούτους καὶ
questi anche ha chiamato; e coloro che ha chiamato, questi anche

ἐδικαίωσεν· οὓς δὲ ἐδικαίωσεν, τούτους καὶ ἐδόξασεν.
ha giustificato; coloro che poi ha giustificato, questi anche ha glorificato.

31 Τί οὖν ἐροῦμεν πρὸς ταῦτα; εἰ ὁ θεὸς ὑπὲρ
Cosa dunque diremo per queste cose? Se - Dio (è) per

ἡμῶν, τίς καθ' ἡμῶν; **32** ὅς γε τοῦ ἰδίου υἱοῦ
noi, chi (sarà) contro di noi? Colui che - il proprio Figlio

οὐκ ἐφείσατο ἀλλὰ ὑπὲρ ἡμῶν πάντων παρέδωκεν αὐτόν, πῶς
non risparmiò, ma per noi tutti consegnò lui, come

οὐχὶ καὶ σὺν αὐτῷ τὰ πάντα ἡμῖν χαρίσεται; **33** τίς ἐγ-
non anche con lui le cose tutte a noi darà in dono? Chi sarà

καλέσει κατὰ ἐκλεκτῶν θεοῦ; θεὸς ὁ δικαιῶν· **34** τίς
accusatore contro (gli) eletti di Dio? Dio il giustificante. Chi

ὁ κατακρινῶν; Χριστὸς [Ἰησοῦς] ὁ ἀποθανών, μᾶλλον δὲ
(è) il condannante? Cristo Gesù, l' essente morto, piuttosto anzi

ἐγερθείς, ὅς καί ἐστιν ἐν δεξιᾷ τοῦ θεοῦ, ὅς
(l') essente risuscitato, che anche è in (la) gloria del Dio, che

καὶ ἐντυγχάνει ὑπὲρ ἡμῶν. **35** τίς ἡμᾶς χωρίσει ἀπὸ τῆς
anche intercede per noi. Chi noi separerà da l'

ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ; θλῖψις ἢ στενοχωρία ἢ διω-
amore di Cristo? (La) tribolazione, o (la) ristrettezza, o (la) perse-

γμὸς ἢ λιμὸς ἢ γυμνότης ἢ κίνδυνος ἢ μάχαιρα;
cuzione, o (la) fame, o (la) nudità, o (il) pericolo, o (la) spada?

36 καθὼς γέγραπται ὅτι Ἕνεκεν σοῦ θανατούμεθα ὅλην
Come è scritto A causa di te siamo mandati a morte (per) intero

τὴν ἡμέραν, ἐλογίσθημεν ὡς πρόβατα σφαγῆς. **37** ἀλλ'
il giorno, siamo considerati come pecore da macello. Ma

ἐν τούτοις πᾶσιν ὑπερνικῶμεν διὰ τοῦ ἀγαπήσαντος ἡμᾶς.
in queste cose tutte stravinciamo a causa dell' avente amato noi.

38 πέπεισμαι γὰρ ὅτι οὔτε θάνατος οὔτε ζωὴ οὔτε ἄγγελοι
Sono convinto infatti che né morte, né vita, né angeli,

multis frátribus. **30** Quos autem praedestinávit, hos et vocávit; et quos vocávit, hos et iustificávit; quos autem iustificávit, illos et glorificávit.

31 Quid ergo dicémus ad haec? Si Deus pro nobis, quis contra nos? **32** Qui étiam próprio Fílio suo non pepércit, sed pro nobis ómnibus trádidit illum, quómodo non étiam cum illo ómnia nobis donávit? **33** Quis accusábit advérsus eléctos Dei? Deus qui iustíficat. **34** Quis est qui condémnet? Christus Iesus, qui mórtuus est, immo qui et resurréxit, qui est ad déxteram Dei, qui étiam interpéllat pro nobis. **35** Quis ergo nos separábit a caritáte Christi? tribulátio? an angústia? an fames? an núditas? an períc̣ulum? an persecútio? an gládius, **36** sicut scriptum est: «Quia propter te mortificámur tota die, / aestimáti sumus sicut oves occisiónis»? **37** Sed in his ómnibus superámus propter eum qui diléxit nos. **38** Certus sum enim quia neque mors neque vita neque ángeli neque principátus neque virtútes neque

egli sia il primogenito tra molti fratelli[a]. **30** Quelli che predeterminò, anche chiamò; quelli che chiamò, anche giustificò; quelli che giustificò, anche glorificò.

L'amore di Dio. - **31** Che dire di più? Se Dio è per noi[a], chi può essere contro di noi? **32** Lui, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato in sacrificio per noi tutti[a], come non ci darà in dono insieme a lui tutte le cose? **33** Chi si farà accusatore contro gli eletti di Dio? Dio, che li dichiara giusti. **34** Chi li condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi che è risuscitato, che siede alla destra di Dio[a], che intercede in nostro favore[b]. **35** Chi ci separerà dall'amore di Cristo? La tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, i pericoli, la spada? **36** Come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, / siamo reputati come pecore da macello*[a]. **37** Ma in tutte queste cose noi stravinciamo grazie a colui che ci amò. **38** Sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né

↕ **29a** Col 1,18; Eb 1,6 • **31a** Sal 118,6 • **32a** Gv 3,16 • **33** Is 50,8 • **34a** Sal 110,1; **b** 1Gv 2,1 • **36a** Sal 44,22 (2Cor 4,11) • **37** Gv 16,33

🕮 **34** *Cristo Gesù*, S A C F G L Ψ vg, è in P^{46vid} preceduto da ἅμα δέ (*Nello stesso tempo però...*); B D sono privi di Ἰησοῦς. • **35** *amore di Cristo* (C D F G Ψ, vg) è da S variato ἀγάπης τοῦ θεοῦ, che a sua volta B, nel manifesto intento di armonizzare col v. 39, integra τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

οὔτε ἀρχαὶ οὔτε ἐνεστῶτα οὔτε μέλλοντα οὔτε δυ-
né principati, né (le) cose presenti, né (le) cose future, né (le) po-

νάμεις **39** οὔτε ὕψωμα οὔτε βάθος οὔτε τις κτίσις
tenze, né altezze, né profondità, né qualunque creatura

ἑτέρα δυνήσεται ἡμᾶς χωρίσαι ἀπὸ τῆς ἀγάπης τοῦ θεοῦ τῆς
altra potrà noi separare da l' amore di Dio che

ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν.
(è) in Cristo Gesù, il Signore di noi.

9 Ἀλήθειαν λέγω ἐν Χριστῷ, οὐ ψεύδομαι, συμμαρ-
(La) verità dico in Cristo, non mentisco, testimonian-

τυρούσης μοι τῆς συνειδήσεώς μου ἐν πνεύματι ἁγίῳ,
do insieme a me la coscienza di me in (lo) Spirito santo

2 ὅτι λύπη μοί ἐστιν μεγάλη καὶ ἀδιάλειπτος ὀδύνη
che tristezza per me è grande e incessante afflizione

τῇ καρδίᾳ μου. **3** ηὐχόμην γὰρ ἀνάθεμα εἶναι αὐτὸς ἐγὼ
per il cuore di me. Desidererei infatti anatema essere stesso io

ἀπὸ τοῦ Χριστοῦ ὑπὲρ τῶν ἀδελφῶν μου τῶν συγγενῶν μου
da il Cristo a favore dei fratelli di me dei parenti di me

κατὰ σάρκα, **4** οἵτινές εἰσιν Ἰσραηλῖται, ὧν ἡ
secondo (la) carne, i quali sono Israeliti, dei quali (è) la

υἱοθεσία καὶ ἡ δόξα καὶ αἱ διαθῆκαι καὶ ἡ νομοθε-
adozione a figli e la gloria e le alleanze e la legislazio-

σία καὶ ἡ λατρεία καὶ αἱ ἐπαγγελίαι, **5** ὧν οἱ
ne e il culto e le promesse, di loro (sono) i

πατέρες καὶ ἐξ ὧν ὁ Χριστὸς τὸ κατὰ σάρκα, ὁ
padri e da essi (è) il Cristo, quello secondo (la) carne, l'

ὢν ἐπὶ πάντων θεὸς εὐλογητὸς εἰς τοὺς αἰῶνας, ἀμήν.
essente sopra tutti Dio, benedetto per i secoli. Amen.

6 Οὐχ οἷον δὲ ὅτι ἐκπέπτωκεν ὁ λόγος τοῦ θεοῦ. οὐ
Non (è) tale ma che è caduta la parola di Dio. Non

γὰρ πάντες οἱ ἐξ Ἰσραὴλ οὗτοι Ἰσραήλ· **7** οὐδ' ὅτι
infatti tutti quelli da Israele questi (sono) Israele, né che

εἰσὶν σπέρμα Ἀβραάμ πάντες τέκνα, ἀλλ', Ἐν Ἰσαὰκ
sono seme di Abramo tutti figli, ma: In Isacco

instántia neque futúra neque fortitúdo **39** neque altitúdo neque profúndum neque creatúra ália póterit nos separáre a caritáte Dei, quae est in Christo Iesu Dómino nostro.

9 Veritátem dico in Christo, non méntior, testimónium mihi perhibénte consciéntia mea in Spiritu sancto; **2** quóniam tristítia mihi magna est, et contínuus dolor cordi meo. **3** Optábam enim ego ipse anáthema esse a Christo pro frátribus meis, qui sunt cognáti mei secúndum carnem, **4** qui sunt Israëlítae, quorum adóptio est filiórum et glória et testaméntum et legislátio et obséquium et promíssa; **5** quorum patres, et ex quibus est Christus secúndum carnem, qui est super ómnia Deus benedíctus in saécula. Amen.

6 Non autem quod excíderit verbum Dei. Non enim omnes qui ex Israël sunt, ii sunt Israelítae, **7** neque qui semen sunt Abrahae omnes fílii; sed «in Isaac

principati, né presente né futuro, né potenze, **39** né altezze, né profondità, né qualunque altra cosa creata potrà mai separarci dall'amore che Dio ha per noi in Cristo Gesù nostro Signore.

9 **L'elezione d'Israele.** - **1** Dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me lo attesta in unione con lo Spirito santo: **2** ho in cuore un grande dolore, un travaglio continuo. **3** Vorrei infatti essere io stesso maledetto, separato da Cristo in favore dei miei fratelli consanguinei. **4** Essi sono Israeliti; loro è l'adozione a figli[a], la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, **5** i patriarchi; da loro proviene Cristo secondo la sua natura umana[a], egli che domina tutto[b], è Dio, benedetto nei secoli, amen[c]!

6 Non che sia caduta invano la parola di Dio[a]. Infatti non tutti i discendenti d'Israele sono Israele[b]. **7** Né per il fatto che discendono da Abramo sono tutti

⇕ **9,3** Es 32,32 • **4a** Es 4,22; Dt 7,6; 14,1s • **5a** Mt 1,1-16; Lc 3,23-38; **b** Gv 1,1; **c** Sal 41,13; Rm 1,25 • **6a** Nm 23,19; **b** Rm 2,28

🕮 **4** *le alleanze* (αἱ διαθῆκαι): lez., da preferirsi, di S C Ψ e molti min., variata ἡ διατήκη in P^{46} B D F G, vg *testamentum*. – *le promesse* (αἱ ἐπαγγελίαι) è da P^{46vid} D F G variato ἡ ἐπαγγελία.

κληθήσεταί σοι σπέρμα. **8** τοῦτ' ἔστιν, οὐ τὰ τέκνα
sarà chiamata per te discendenza. Questo è: Non i figli

τῆς σαρκὸς ταῦτα τέκνα τοῦ θεοῦ ἀλλὰ τὰ τέκνα τῆς
della carne questi (sono) figli di Dio ma i figli della

ἐπαγγελίας λογίζεται εἰς σπέρμα. **9** ἐπαγγελίας γὰρ
promessa sono considerati come discendenza. Della promessa infatti

ὁ λόγος οὗτος, Κατὰ τὸν καιρὸν τοῦτον ἐλεύσομαι καὶ
(è) la parola questa: A(l) - tempo questo verrò e

ἔσται τῇ Σάρρᾳ υἱός. **10** οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ Ῥε-
sarà a Sara (un) figlio. Non solo però, ma anche Re-

βέκκα ἐξ ἑνὸς κοίτην ἔχουσα, Ἰσαὰκ τοῦ πατρὸς
becca da uno (solo) letto avendo (prole), da Isacco, - padre

ἡμῶν· **11** μήπω γὰρ γεννηθέντων μηδὲ πραξάντων τι
di noi. Non ancora infatti essendo nati né avendo fatto qualcosa

ἀγαθὸν ἢ φαῦλον, ἵνα ἡ κατ' ἐκλογὴν πρόθεσις τοῦ
di bene o di male, affinché il secondo elezione disegno di

θεοῦ μένῃ, **12** οὐκ ἐξ ἔργων ἀλλ' ἐκ τοῦ καλοῦντος,
Dio rimanesse, non da(lle) opere, ma da il chiamante

ἐρρέθη αὐτῇ ὅτι Ὁ μείζων δουλεύσει τῷ ἐλάσσονι, **13** καθὼς
fu detto a lei : Il maggiore sarà schiavo al minore; come

γέγραπται, Τὸν Ἰακὼβ ἠγάπησα, τὸν δὲ Ἠσαῦ ἐμίσησα.
è scritto: - Giacobbe ho amato, - ma Esaù ho odiato.

14 Τί οὖν ἐροῦμεν; μὴ ἀδικία παρὰ τῷ θεῷ;
Cosa dunque diremo? (C'è) forse ingiustizia presso - Dio?

μὴ γένοιτο· **15** τῷ Μωϋσεῖ γὰρ λέγει, Ἐλεήσω ὃν
Non sia! A Mosè infatti dice: Avrò compassione di chi

ἂν ἐλεῶ καὶ οἰκτιρήσω ὃν ἂν οἰκτίρω. **16** ἄρα
- ho compassione e avrò misericordia di chi - ho misericordia. Ora

οὖν οὐ τοῦ θέλοντος οὐδὲ τοῦ τρέχοντος ἀλλὰ τοῦ ἐλεῶν-
dunque non del volente né del corrente ma dell' usante

τος θεοῦ. **17** λέγει γὰρ ἡ γραφὴ τῷ Φαραώ· ὅτι
misericordia Dio. Dice infatti la Scrittura al faraone

Εἰς αὐτὸ τοῦτο ἐξήγειρά σε ὅπως ἐνδείξωμαι ἐν σοὶ τὴν
Per stesso questo ho suscitato te affinché mostrassi in te la

vocábitur tibi semen»; **8** id est
non qui fílii carnis hi fílii Dei,
sed qui fílii sunt promissiónis
aestimántur in sémine. **9** Pro-
missiónis enim verbum hoc est:
«Secúndum hoc tempus véniam,
et erit Sarae fílius». **10** Non so-
lum autem illa, sed et Rebécca
ex uno concúbitu habens Isaac
patris nostri. **11** Cum enim non-
dum nati fuíssent aut áliquid
boni egíssent aut mali, ut se-
cúndum electiónem propósitum
Dei manéret, **12** non ex opéri-
bus, sed ex vocánte dictum est
ei: «Quia maior sérviet minó-
ri», **13** sicut scriptum est: «Ia-
cob dilexi, / Esau autem ódio
hábui».

14 Quid ergo dicémus? nun-
quid iníquitas apud Deum? Ab-
sit. **15** Móysi enim dicit: «Mise-
rébor cuius miséreor, / et miseri-
córdiam praestábo cuius miserébor». **16** Igitur non volentis ne-
que curréntis, sed miseréntis est
Dei. **17** Dicit enim Scriptúra
Pharaóni: «Quia in hoc ipsum
excitávi te, ut osténdam in te

figli suoi, ma: *In Isacco sarà la tua discendenza*[a]. **8** Cioè: non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono computati come discendenza. **9** E la promessa suona: *In questo tempo ritornerò e Sara avrà un figlio*[a]. **10** E non è tutto: anche Rebecca ebbe prole da uno solo, Isacco padre nostro. **11** Quando ancora non erano nati e nulla avevano compiuto di bene o di male – affinché la predeterminazione di Dio rimanesse fondata sull'elezione **12** e non dipendesse dalle opere ma dall'iniziativa di colui che chiama – fu detto a lei: *Il maggiore servirà al minore*[a]. **13** Come è stato scritto: *Amai Giacobbe, / odiai Esaù*[a].

14 Che diremo dunque? C'è forse ingiustizia davanti a Dio? No[a]! **15** Dice infatti a Mosè: *Farò misericordia a chi voglio fare misericordia, / avrò pietà di chi voglio avere pietà*[a]. **16** Dunque l'iniziativa non è dell'uomo che vuole o che corre, ma di Dio che usa misericordia. **17** Dice infatti la Scrittura al faraone: *Proprio per questo ti ho innalzato, per manifestare in te la mia potenza e affinché il mio*

7a Gn 21,12 • **8** Gal 4,23 • **9a** Gn 18,10.14 • **10** Gn 15,21 • **12a** Gn 25,23 • **13a** Ml 1,2s • **14a** Dt 32,4 • **15a** Es 33,19 • **16** Ef 2,8

δύναμίν μου καὶ ὅπως διαγγελῇ τὸ ὄνομά μου ἐν πάσῃ
potenza di me e affinché sia annunciato il nome di me in tutta

τῇ γῇ. **18** ἄρα οὖν ὃν θέλει ἐλεεῖ, ὃν δὲ θέλει
la terra. Così dunque a chi vuole usa misericordia, chi ma vuole

σκληρύνει.
indurisce.

19 Ἐρεῖς μοι οὖν, Τί [οὖν] ἔτι μέμφεται; τῷ γὰρ
Dirai a me dunque: Cosa dunque ancora rimprovera? Al infatti

βουλήματι αὐτοῦ τίς ἀνθέστηκεν; **20** ὦ ἄνθρωπε, μενοῦνγε σὺ
volere di lui chi si è opposto? O uomo, piuttosto tu

τίς εἶ ὁ ἀνταποκρινόμενος τῷ θεῷ; μὴ ἐρεῖ τὸ πλάσμα
chi sei che replichi a Dio? Non dirà l' oggetto plasmato

τῷ πλάσαντι, Τί με ἐποίησας οὕτως; **21** ἢ οὐκ ἔχει ἐξουσίαν
al plasmatore: Perché me hai fatto così? O non ha potere

ὁ κεραμεὺς τοῦ πηλοῦ ἐκ τοῦ αὐτοῦ φυράματος ποιῆσαι
il vasaio dell' argilla da la stessa massa fare

ὃ μὲν εἰς τιμὴν σκεῦος ὃ δὲ εἰς ἀτιμίαν; **22** εἰ δὲ
l'un per (l') onore vaso, l'altro per (il) disonore? Se poi

θέλων ὁ θεὸς ἐνδείξασθαι τὴν ὀργὴν καὶ γνωρίσαι τὸ
volendo - Dio mostrare l' ira e far conoscere la

δυνατὸν αὐτοῦ ἤνεγκεν ἐν πολλῇ μακροθυμίᾳ σκεύη ὀργῆς
potenza di lui ha sopportato con molta pazienza vasi d'ira

κατηρτισμένα εἰς ἀπώλειαν, **23** καὶ ἵνα γνωρίσῃ τὸν
preparati per (la) perdizione e per far conoscere la

πλοῦτον τῆς δόξης αὐτοῦ ἐπὶ σκεύη ἐλέους ἃ προητοίμασεν
ricchezza della gloria di lui su vasi di misericordia che aveva prepa-

εἰς δόξαν; **24** οὓς καὶ ἐκάλεσεν ἡμᾶς οὐ μόνον
rato prima per (la) gloria? I quali anche ha chiamato noi non solo

ἐξ Ἰουδαίων ἀλλὰ καὶ ἐξ ἐθνῶν, **25** ὡς καὶ ἐν τῷ
da(i) Giudei ma anche da(lle) genti, come anche in -

Ὡσηὲ λέγει, Καλέσω τὸν οὐ λαόν μου λαόν μου καὶ τὴν
Osea dice: Chiamerò - Non popolo di me Popolo di me e la

οὐκ ἠγαπημένην ἠγαπημένην· **26** καὶ ἔσται ἐν τῷ τόπῳ οὗ
Non amata Amata, e sarà in il luogo dove

virtútem meam, et ut adnuntiétur nomen meum in univérsa terra». **18** Ergo cuius vult miserétur, et quem vult indúrat.

19 Dicis ítaque mihi: Quid adhuc quaéritur? voluntáti enim eius quis resístit? **20** O homo, tu quis es, qui respóndeas Deo? Nunquid dicit figméntum ei qui se finxit: Quid me fecísti sic? **21** An non habet potestátem fígulus luti ex eádem massa fácere áliud quidem vas in honórem, áliud vero in contuméliam? **22** Quod si Deus volens osténdere iram et notam fácere poténtiam suam sustínuit in multa patiéntia vasa irae apta in intéritum, **23** ut osténderet divítias glóriae suae in vasa misericórdiae, quae praeparávit in glóriam; **24** quos et vocávit nos non solum ex Iudaéis, sed étiam ex géntibus, **25** sicut in Osée dicit: «Vocábo non plebem meam, plebem meam; / et non diléctam, diléctam; / et non misericórdiam consecútam, misericórdiam consecútam». / **26** «Et erit, in loco ubi dictum est eis: Non

nome sia annunziato in tutta la terra[a]. **18** Dunque usa misericordia con chi vuole e indura chi vuole[a].

Misericordia di Dio. - 19 Mi dirai allora: «Perché ancora biasima? Chi infatti si può opporre alla sua volontà?» **20** O uomo, chi sei tu per contestare Dio? Dirà forse il vaso plasmato a colui che lo plasmò[a]: Perché mi facesti così? **21** Forse il vasaio non è padrone dell'argilla[a], per fare con la stessa massa un vaso per uso nobile e un vaso per uso banale[b]? **22** Anche Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, sopportò con molta longanimità vasi d'ira[a] approntati per la perdizione. **23** E questo per conoscere la ricchezza della sua gloria verso vasi di misericordia, che preparò per la gloria, **24** cioè verso di noi, che ha chiamato non solo tra i Giudei ma anche tra i pagani. **25** Come dice anche in Osea: *Chiamerò quello che non è popolo, popolo mio, / e quella che non è amata, amata*[a], / **26** *e avverrà che nel luogo stesso dove*

↕ **17** Es 9,16 • **18a** Es 4,21; 7,3; 9,12; 14,4.17 • **20a** Is 29,16; 45,9; Sap 12,12 • **21a** Ger 18,6; **b** Sap 15,7 • **22a** Ger 50,25 • **23** Ef 1,3-12 • **25a** Os 2,23 • **26** Os 1,10

🕮 **20** μενοῦνγε: parola inusitata nel greco classico all'inizio di una frase, omessa da P^{46} D* F G, vg, testimoniata da B S* A: lez. *difficilior*. • **23** καὶ ἵνα, P^{46vid} S A D F G Ψ, è abbreviato ἵνα in B, vg.

ἐρρέθη αὐτοῖς, Οὐ λαός μου ὑμεῖς, ἐκεῖ κληθήσονται υἱοὶ
fu detto a loro: Non popolo di me voi, là saranno chiamati figli

θεοῦ ζῶντος. 27 Ἡσαΐας δὲ κράζει ὑπὲρ τοῦ Ἰσραήλ,
del Dio vivente. Isaia poi grida a proposito di Israele:

Ἐὰν ᾖ ὁ ἀριθμὸς τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ὡς ἡ ἄμμος
Se (anche) fosse il numero dei figli di Israele come la sabbia

τῆς θαλάσσης, τὸ ὑπόλειμμα σωθήσεται· 28 λόγον
del mare, (solo) il resto sarà salvato. (La sua) parola

γὰρ συντελῶν καὶ συντέμνων ποιήσει κύριος ἐπὶ τῆς
infatti compiendo e abbreviando farà (il) Signore su la

γῆς. 29 καὶ καθὼς προείρηκεν Ἡσαΐας, Εἰ μὴ κύριος
terra. E come ha predetto Isaia: Se non (il) Signore

Σαβαὼθ ἐγκατέλιπεν ἡμῖν σπέρμα, ὡς Σόδομα ἂν ἐγενή-
Sabaoth avesse lasciato a noi (un) seme, come Sodoma - saremmo

θημεν καὶ ὡς Γόμορρα ἂν ὡμοιώθημεν.
diventati e come Gomorra - saremmo stati resi simili.

30 Τί οὖν ἐροῦμεν; ὅτι ἔθνη τὰ μὴ διώκοντα
Che dunque diremo? Che (i) gentili, i non perseguenti (la)

δικαιοσύνην κατέλαβεν δικαιοσύνην, δικαιοσύνην δὲ τὴν
giustizia, raggiunsero (la) giustizia, giustizia ma quella

ἐκ πίστεως, 31 Ἰσραὴλ δὲ διώκων νόμον δικαιο-
da(lla) fede, Israele invece perseguendo (la) legge di giusti-

σύνης εἰς νόμον οὐκ ἔφθασεν. 32 διὰ τί; ὅτι οὐκ
zia a(lla) legge non giunse. A motivo di cosa? Perché non

ἐκ πίστεως ἀλλ' ὡς ἐξ ἔργων· προσέκοψαν τῷ λίθῳ τοῦ
da(lla) fede, ma come da(lle) opere; inciamparono nella pietra di

προσκόμματος, 33 καθὼς γέγραπται, Ἰδοὺ τίθημι ἐν Σιὼν
inciampo, come è scritto: Ecco, pongo in Sion (una)

λίθον προσκόμματος καὶ πέτραν σκανδάλου, καὶ ὁ πι-
pietra di inciampo e (una) pietra di scandalo, e il cre-

στεύων ἐπ' αὐτῷ οὐ καταισχυνθήσεται.
dente in essa non sarà svergognato.

10 Ἀδελφοί, ἡ μὲν εὐδοκία τῆς ἐμῆς καρδίας καὶ ἡ
Fratelli, il - desiderio del mio cuore e la

plebs mea vos, / ibi vocabúntur fílii Dei vivi». **27** Isaías autem clamat pro Israël: «Si fúerit número filiórum Israël tanquam aréna maris, relíquiae salvae fient». **28** Verbum enim consúmmans et abbrévians in aequitáte, quia verbum breviátum fáciet Dóminus super terram. **29** Et sicut praedíxit Isaías: «Nisi Dóminus sábaoth reliquísset nobis semen, / sicut Sódoma facti essémus / et sicut Gomórrha símiles fuissémus».

30 Quid ergo dicémus? Quod gentes, quae non sectabántur iustítiam, apprehendérunt iustítiam, iustítiam autem quae ex fide est: **31** Israël vero sectándo legem iustítiae in legem iustítiae non pervénit. **32** Quare? Quia non ex fide, sed quasi ex opéribus; offendérunt enim in lápidem offensiónis, **33** sicut scriptum est: «Ecce pono in Sion lápidem offensiónis et petram scándali, / et omnis qui credit in eum non confundétur».

10 Fratres, volúntas quidem cordis mei, et obsecrátio ad Deum, fit pro illis in salútem.

fu detto loro: Voi non siete mio popolo, / là saranno chiamati figli del Dio vivente. **27** E Isaia proclama a proposito di Israele: *Anche se fosse il numero dei figli d'Israele come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato.* **28** *Il Signore infatti realizzerà la sua parola sulla terra con pienezza e rapidità*[a]. **29** E come predisse Isaia: *Se il Dio degli eserciti non ci avesse lasciato un germe, / saremmo divenuti come Sòdoma, / saremmo stati simili a Gomorra*[a].

Israele e il vangelo. - **30** Che diremo dunque? I pagani, che non perseguivano la giustizia, raggiunsero la giustizia, quella dalla fede; **31** mentre Israele, che perseguiva una legge di giustizia, non la raggiunse. **32** Perché mai? Non la cercava dalla fede ma dalle opere. Urtarono nella pietra d'inciampo[a], **33** come sta scritto: *Ecco, pongo in Sion una pietra d'inciampo e di scandalo, / e chi crederà in essa non rimarrà svergognato*[a].

10 Fratelli, il desiderio del mio cuore e la preghiera salgono a Dio per la loro salvezza.

↕ **27-28a** Is 10,22s; Os 1,10 • **29a** Is 1,9 • **30** Rm 10,20 • **31** Sap 2,11; Rm 10,2s • **32a** Is 8,14 • **33a** Is 28,16 (Rm 10,11; 1Pt 2,6.8)

🕮 **32** *dalle opere*: lez. di P^{46vid} B S* A F G, vg, co, da preferirsi alla lez. armonizzante di S^c D Ψ che amplia νόμου. • **33** *chi crederà* (ὁ πιστεύων), B S A D F G, è da Ψ e altri ampliato πᾶς ὁ πιστεύων cfr. 10,11. • **10,1** *salgono...*: verbo interpolato da NVB in un testo ellittico; S^c P Ψ dopo αὐτῶν aggiungono ἐστίν; diversi min. variano αὐτῶν in τοῦ Ἰσραήλ ἐστιν.

δέησις πρὸς τὸν θεὸν ὑπὲρ αὐτῶν εἰς σωτηρίαν. **2** μαρ-
preghiera presso - Dio per loro per (la) salvezza. Rendo

τυρῶ γὰρ αὐτοῖς ὅτι ζῆλον θεοῦ ἔχουσιν ἀλλ' οὐ
testimonianza infatti a essi che zelo per Dio hanno ma non

κατ' ἐπίγνωσιν· **3** ἀγνοοῦντες γὰρ τὴν τοῦ θεοῦ δικαιο-
secondo conoscenza. Ignorando infatti la di Dio giusti-

σύνην καὶ τὴν ἰδίαν [δικαιοσύνην] ζητοῦντες στῆσαι, τῇ
zia e la propria giustizia cercando di stabilire, alla

δικαιοσύνῃ τοῦ θεοῦ οὐχ ὑπετάγησαν· **4** τέλος γὰρ νόμου
giustizia di Dio non si sottomisero: fine infatti della legge

Χριστὸς εἰς δικαιοσύνην παντὶ τῷ πιστεύοντι.
(è) Cristo per (la) giustizia a ogni - credente.

5 Μωϋσῆς γὰρ γράφει τὴν δικαιοσύνην τὴν ἐκ [τοῦ]
Mosè infatti scrive la giustizia quella da la

νόμου ὅτι ὁ ποιήσας αὐτὰ ἄνθρωπος ζήσεται ἐν αὐτοῖς
legge : L' avente fatto quelle cose uomo vivrà per esse.

6 ἡ δὲ ἐκ πίστεως δικαιοσύνη οὕτως λέγει, Μὴ εἴπῃς
La invece da(lla) fede giustizia così dice: Non dire

ἐν τῇ καρδίᾳ σου, Τίς ἀναβήσεται εἰς τὸν οὐρανόν; τοῦτ'
in il cuore di te: Chi salirà in il cielo? Questo

ἔστιν Χριστὸν καταγαγεῖν· **7** ἢ, Τίς καταβήσεται εἰς τὴν
è Cristo far discendere; o, Chi discenderà in l'

ἄβυσσον; τοῦτ' ἔστιν Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ἀναγαγεῖν. **8** ἀλλὰ
abisso? Questo è Cristo da(i) morti far risalire. Ma

τί λέγει; Ἐγγύς σου τὸ ῥῆμά ἐστιν ἐν τῷ στόματί σου
cosa dice? Vicino a te la parola è, in la bocca di te

καὶ ἐν τῇ καρδίᾳ σου, τοῦτ' ἔστιν τὸ ῥῆμα τῆς πίστεως
e in il cuore di te. Questa è la parola della fede

ὃ κηρύσσομεν. **9** ὅτι ἐὰν ὁμολογήσῃς ἐν τῷ στόματί σου
che annunciamo. Poiché se confessi con la bocca di te

κύριον Ἰησοῦν καὶ πιστεύσῃς ἐν τῇ καρδίᾳ σου ὅτι ὁ
(il) Signore Gesù e credi in il cuore di te che -

θεὸς αὐτὸν ἤγειρεν ἐκ νεκρῶν, σωθήσῃ· **10** καρδίᾳ γὰρ
Dio lui risuscitò da(i) morti, sarai salvo. Col cuore infatti

2 Testimónium enim perhíbeo illis quod aemulatiónem Dei habent, sed non secúndum sciéntiam; **3** ignorántes enim iustítiam Dei et suam quaeréntes statúere, iustítiae Dei non sunt subiécti. **4** Finis enim legis Christus ad iustítiam omni credénti.

5 Móyses enim scripsit quóniam iustítiam, quae ex lege est, «qui fécerit homo vivet in ea». **6** Quae autem ex fide est iustítia sic dicit: «Ne dixéris in corde tuo: Quis ascéndet in caelum?» id est Christum dedúcere, **7** aut «quis descéndet in abýssum?» hoc est Christum a mórtuis revocáre. **8** Sed quid dicit Scriptúra? «Prope est verbum / in ore tuo et in corde tuo»; hoc est verbum fídei, quod praedicámus. **9** Quia, si confiteáris in ore tuo Dóminum Iesum et in corde tuo credíderis quod Deus illum suscitávit a mórtuis, salvus eris. **10** Corde

2 Do loro atto che hanno zelo per Dio[a], ma non secondo retta conoscenza. **3** Poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sottomisero a quella di Dio. **4** Ora il culmine della legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede.

Salvezza per tutti. - 5 Mosè infatti scrive sulla giustizia dalla legge: *L'uomo che la metterà in pratica vivrà in essa*. **6** Invece la giustizia dalla fede dice: *Non dire in cuor tuo: Chi salirà al cielo?* nel senso di farne scendere Cristo. **7** Oppure: *Chi scenderà nell'abisso?* nel senso di far risalire Cristo dai morti. **8** Ma che dice? *La parola è vicino a te, / nella tua bocca e nel tuo cuore*[a]. Questa è la parola della fede che noi proclamiamo: **9** se professerai con la tua bocca Gesù come Signore, e crederai nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. **10** Col cuore infatti si crede per ottenere la

↕ **10,2a** At 22,3 • **3** Rm 9,31s • **4** Mt 5,17; Gv 3,18; Eb 8,13 • **5** Lv 18,5; Gal 3,12 • **6-8a** Dt 9,4; 30,12-14

📖 **5** *l'uomo che la metterà in pratica vivrà in essa*: NVB e versione CEI traducono non dal testo greco a fronte (cfr.) ma da quello stabilito da A. Merk ὁ ποιήσας ἄνθρωπος ζήσεται ἐν αὐτῇ. • **9** *professerai con la tua bocca Gesù come Signore* (κύριον Ἰησοῦν) è la lez. di S* D F G Ψ, vg, che P^{46} A ampliano armonizzando con il modo consueto di esprimersi di Paolo ...κύριον Ἰησοῦν Χριστόν e B semplicemente esplicita ὁμολογήσῃς τὸ ῥῆμα (*la parola*) ἐν τῷ στόματί σου ὅτι κύριος Ἰησοῦς (*...che Gesù è Signore*).

πιστεύεται εἰς δικαιοσύνην, στόματι δὲ ὁμολογεῖται εἰς
si crede per (la) giustizia, con la bocca invece si confessa per

σωτηρίαν. 11 λέγει γὰρ ἡ γραφή, Πᾶς ὁ πιστεύων ἐπ'
(la) salvezza. Dice infatti la Scrittura: Ogni - credente in

αὐτῷ οὐ καταισχυνθήσεται. 12 οὐ γάρ ἐστιν διαστολὴ
lui non sarà svergognato. Non infatti c'è distinzione

Ἰουδαίου τε καὶ Ἕλληνος, ὁ γὰρ αὐτὸς κύριος πάντων,
del Giudeo - e del Greco, lo infatti stesso Signore di tutti

πλουτῶν εἰς πάντας τοὺς ἐπικαλουμένους αὐτόν· 13 Πᾶς
essente ricco verso tutti gli invocanti lui. Ognuno

γὰρ ὃς ἂν ἐπικαλέσηται τὸ ὄνομα κυρίου σωθήσεται.
infatti che - invochi il nome del Signore sarà salvato.

14 Πῶς οὖν ἐπικαλέσωνται εἰς ὃν οὐκ ἐπί-
Come dunque invocheranno - colui (nel quale) non hanno

στευσαν; πῶς δὲ πιστεύσωσιν οὗ οὐκ ἤκουσαν;
creduto? Come poi crederanno (a colui) del quale non hanno udito?

πῶς δὲ ἀκούσωσιν χωρὶς κηρύσσοντος; 15 πῶς δὲ κηρύ-
Come poi ascolteranno senza (un) annunciante? Come poi annun-

ξωσιν ἐὰν μὴ ἀποσταλῶσιν; καθὼς γέγραπται, Ὡς ὡραῖοι
ceranno se non sono stati inviati? Come è scritto: Come (sono) belli

οἱ πόδες τῶν εὐαγγελιζομένων [τὰ] ἀγαθά. 16 Ἀλλ' οὐ
i piedi degli annuncianti la buona notizia le cose buone. Ma non

πάντες ὑπήκουσαν τῷ εὐαγγελίῳ. Ἡσαΐας γὰρ λέγει, Κύριε,
tutti obbedirono alla buona notizia. Isaia infatti dice: Signore,

τίς ἐπίστευσεν τῇ ἀκοῇ ἡμῶν; 17 ἄρα ἡ πίστις
chi credette all' ascolto di noi? Dunque la fede (dipende)

ἐξ ἀκοῆς, ἡ δὲ ἀκοὴ διὰ ῥήματος Χριστοῦ.
da ascolto, il poi ascolto (avviene) per mezzo della parola di Cristo.

18 ἀλλὰ λέγω, μὴ οὐκ ἤκουσαν; μενοῦνγε, Εἰς
Ma dico: forse non udirono? Anzi! Per

πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα
tutta la terra uscì il suono di loro e a le estremità

τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν. 19 ἀλλὰ λέγω, μὴ Ἰσραὴλ
del mondo le parole di loro. Ma dico: forse Israele

enim créditur ad iustítiam, ore autem confessio fit ad salútem. 11 Dicit enim Scriptúra: «Omnis qui credit in illum non confundétur». 12 Non enim est distínctio Iudaéi et Graeci, nam idem Dóminus ómnium, dives in omnes qui ínvocant illum. 13 «Omnis enim quicúmque invocáverit nomen Dómini salvus erit».

14 Quómodo ergo invocábunt in quem non credidérunt? Aut quómodo credent ei quem non audiérunt? Quómodo autem áudient sine praedicánte? 15 Quómodo vero praedicábunt nisi mittántur? sicut scriptum est: «Quam speciósi pedes evangelizántium pacem, evangelizántium bona!». 16 Sed non omnes oboédiunt evangélio; Isaías enim dicit: «Dómine, quis crédidit audítui nostro?» 17 Ergo fides ex audítu, audítus autem per verbum Christi. 18 Sed dico: Nunquid non audiérunt? Et quidem «in omnem terram exívit sonus eórum, / et in fines orbis terrae verba eórum». 19 Sed dico: Nunquid Israël non

giustizia, con la bocca si fa la professione per avere la salvezza. 11 Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crederà in lui non sarà confuso*[a]. 12 Poiché non c'è distinzione tra Giudeo e Greco[a], dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti coloro che lo invocano: 13 *Chiunque* infatti *avrà invocato il nome del Signore sarà salvato*[a].

14 Ma come invocheranno uno nel quale non hanno creduto? Come crederanno in uno che non hanno udito? Come udranno senza uno che annunci? 15 Come annunceranno se non sono stati inviati? Come sta scritto: *Quanto belli sono i piedi di coloro che portano il buon annuncio del bene*[a]! Ma non tutti obbedirono al buon annuncio. 16 Dice Isaia: *Signore, chi mai credette dopo averci ascoltato*[a]? 17 Dunque la fede viene dall'ascolto[a], l'ascolto viene dalla parola di Cristo. 18 Ma io dico: non hanno forse udito? Tutt'altro: *La loro voce è corsa per tutta la terra, / le loro parole fino ai confini del mondo*[a]. 19 Però domando: Israele non ha forse compreso? Mosè per primo dice: *Io* vi

↕ **11a** Is 28,16 (Rm 9,33) • **12a** At 10,34; 15,9 • **13a** Gl 2,32 • **15a** Is 52,7; Na 1,15; Ef 6,15 • **16a** Is 53,1; Gv 12,38 • **17a** Gv 17,20 • **18a** Sal 19,5

🕮 **15** *i piedi* (P^{46} S* B A C) è in S^c D F G Ψ ampliato τῶν ἐυαγγελιζομένων εἰρήνην, vg *evangelizantium pacem*. • **17** *di Cristo* (P^{46vid} B S* C^{vid} D*, vg) è in S^c A D^c Ψ variato θεοῦ, in F G omesso.

οὐκ ἔγνω; πρῶτος Μωϋσῆς λέγει, Ἐγὼ παραζηλώσω ὑμᾶς
non ha capito? Per primo Mosè dice: Io spingerò a gelosia voi

ἐπ' οὐκ ἔθνει, ἐπ' ἔθνει ἀσυνέτῳ παροργιῶ ὑμᾶς.
di (una) non nazione, per (una) nazione insipiente provocherò sdegno a voi.

20 Ἡσαΐας δὲ ἀποτολμᾷ καὶ λέγει, Εὑρέθην [ἐν] τοῖς ἐμὲ
Isaia poi osa e dice: Sono stato trovato da i me

μὴ ζητοῦσιν, ἐμφανὴς ἐγενόμην τοῖς ἐμὲ μὴ ἐπερωτῶσιν.
non cercanti, manifesto divenni ai di me non domandanti.

21 πρὸς δὲ τὸν Ἰσραὴλ λέγει, Ὅλην τὴν ἡμέραν ἐξεπέτασα
Riguardo poi - Israele dice: Tutto il giorno distesi

τὰς χεῖράς μου πρὸς λαὸν ἀπειθοῦντα καὶ ἀντιλέγοντα.
le mani di me verso (un) popolo disobbediente e contraddicente.

11 Λέγω οὖν, μὴ ἀπώσατο ὁ θεὸς τὸν λαὸν αὐτοῦ;
Dico dunque: non ha respinto - Dio il popolo di lui?

μὴ γένοιτο· καὶ γὰρ ἐγὼ Ἰσραηλίτης εἰμί, ἐκ σπέρματος
Non sia! E infatti io israelita sono, da(lla) discendenza

Ἀβραάμ, φυλῆς Βενιαμίν. **2** οὐκ ἀπώσατο ὁ θεὸς τὸν λαὸν
di Abramo, della tribù di Beniamino. Non ha respinto - Dio il popolo

αὐτοῦ ὃν προέγνω. ἢ οὐκ οἴδατε ἐν Ἠλίᾳ τί λέγει ἡ
di lui che ha preconosciuto! O non sapete in Elia cosa dice la

γραφή, ὡς ἐντυγχάνει τῷ θεῷ κατὰ τοῦ Ἰσραήλ; **3** Κύριε,
Scrittura, come si rivolge a Dio contro - Israele? Signore,

τοὺς προφήτας σου ἀπέκτειναν, τὰ θυσιαστήριά σου κατέσκα-
i profeti di te hanno ucciso, gli altari di te hanno di-

ψαν, κἀγὼ ὑπελείφθην μόνος καὶ ζητοῦσιν τὴν ψυχήν μου.
strutto, e io sono rimasto solo e cercano la vita di me.

4 ἀλλὰ τί λέγει αὐτῷ ὁ χρηματισμός; Κατέλιπον ἐμαυτῷ
Ma cosa dice a lui l' oracolo? Ho riservato a me stesso

ἑπτακισχιλίους ἄνδρας, οἵτινες οὐκ ἔκαμψαν γόνυ τῇ Βάαλ.
settemila uomini, che non piegarono ginocchio a Baal.

5 οὕτως οὖν καὶ ἐν τῷ νῦν καιρῷ λεῖμμα κατ' ἐκλο-
Così dunque anche in il presente tempo (un) resto per elezio-

γὴν χάριτος γέγονεν· **6** εἰ δὲ χάριτι, οὐκέτι ἐξ ἔργων,
ne di grazia sussiste. Se poi per grazia, non più da(lle) opere,

cognóvit? Primus Móyses dicit: «Ego ad aemulatiónem vos addúcam in non gentem; / in gentem insipiéntem, in iram vos mittam». **20** Isaías autem audet et dicit: «Invéntus sum a non quaeréntibus me, / palam appárui iis, qui me non interrogábant». **21** Ad Israël autem dicit: «Tota die expándi manus meas ad pópulum non credéntem et contradicéntem».

11 Dico ergo: Nunquid Deus réppulit pópulum suum? Absit. Nam et ego Israëlíta sum ex sémine Abraham de tribu Béniamin: **2** Non réppulit Deus plebem suam, quam praescívit. An nescítis in Elía quid dicit Scriptúra, quemádmodum interpéllat Deum advérsum Israël? **3** «Dómine, prophétas tuos occidérunt, altária tua suffodérunt, et ego relíctus sum solus, et quaerunt ánimam meam». **4** Sed quid dicit illi divínum respónsum? «Relíqui mihi septem mília virórum, qui non curvavérunt génua ante Baal». **5** Sic ergo et in hoc témpore relíquiae secúndum electiónem grátiae salvae factae sunt. **6** Si autem grátia, iam non ex opéribus; alióquin

renderò gelosi di un popolo che popolo non è, / ecciterò il vostro *sdegno contro una nazione insensata*[a]. **20** Isaia, poi, osa aggiungere: *Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, / sono divenuto manifesto a quelli che non mi interrogavano*[a]. **21** Invece riguardo a Israele dice: *Tutto il giorno stesi le mie mani verso un popolo disubbidiente e ribelle*[a].

11 **Il residuo d'Israele.** - **1** Mi dico allora: Dio ripudiò forse il suo popolo? No! Infatti io stesso sono israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino[a]. **2** Dio non ripudiò il suo popolo[a], da lui eletto nella sua prescienza. Non sapete cosa dice la Scrittura, là dove Elia interpella Dio contro Israele? **3** Signore, *uccisero i tuoi profeti, demolirono i tuoi altari; sono rimasto solo e cercano di togliermi la vita*[a]. **4** Ma cosa dice la risposta divina? *Riservai* per me *settemila uomini, che non piegarono i ginocchi davanti a Baal*[a]. **5** Così anche al presente vi è un resto, scelto per grazia. **6** E se lo è per grazia, non lo è per le opere, altrimenti la grazia

⇕ **19a** Dt 32,21 • **20a** Is 65,11 • **21a** Is 65,2^{LXX} • **11,1a** Fil 3,5 • **1-2a** 1Sam 12,22; Sal 94,14 • **3a** 1Re 19,10.14 • **4a** 1Re 19,18 • **5** Rm 9,27

🕮 **20** *osa* (ἀποτολμᾷ καί, cfr. vg): verbo inconsueto in Paolo nel citare la Bibbia, ma è omesso solo da D* F G. • **11,1** *il suo popolo* (B S A C D Ψ, vg) è in P^{46} F G rimpiazzato τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ (*la sua eredità*).

ἐπεὶ ἡ χάρις οὐκέτι γίνεται χάρις. **7** τί οὖν; ὃ
altrimenti la grazia non più è grazia. Cosa dunque? Ciò che

ἐπιζητεῖ Ἰσραήλ, τοῦτο οὐκ ἐπέτυχεν, ἡ δὲ ἐκλογὴ ἐπέ-
cerca Israele, questo non ha conseguito; la però elezione ha otte-

τυχεν· οἱ δὲ λοιποὶ ἐπωρώθησαν, **8** καθὼς γέγραπται, Ἔδωκεν
nuto, i ma rimasti sono stati induriti, come è scritto: Diede

αὐτοῖς ὁ θεὸς πνεῦμα κατανύξεως, ὀφθαλμοὺς τοῦ μὴ βλέπειν
a essi - Dio spirito di torpore, occhi per non vedere

καὶ ὦτα τοῦ μὴ ἀκούειν, ἕως τῆς σήμερον ἡμέρας. **9** καὶ
e orecchi per non sentire, fino a - oggi giorno. E

Δαυὶδ λέγει, Γενηθήτω ἡ τράπεζα αὐτῶν εἰς παγίδα καὶ εἰς
Davide dice: Diventi la tavola di loro - laccio e -

θήραν καὶ εἰς σκάνδαλον καὶ εἰς ἀνταπόδομα αὐτοῖς, **10** σκο-
rete, e - inciampo, e - retribuzione per loro, siano

τισθήτωσαν οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν τοῦ μὴ βλέπειν καὶ τὸν
ottenebrati gli occhi di loro per non vedere e il

νῶτον αὐτῶν διὰ παντὸς σύγκαμψον.
dorso di loro per sempre si incurvi.

11 Λέγω οὖν, μὴ ἔπταισαν ἵνα πέσωσιν; μὴ
Dico dunque: forse inciamparono affinché cadessero? Non

γένοιτο· ἀλλὰ τῷ αὐτῶν παραπτώματι ἡ σωτηρία τοῖς
sia! Ma con la di loro colpa la salvezza (è giunta) ai

ἔθνεσιν εἰς τὸ παραζηλῶσαι αὐτούς. **12** εἰ δὲ τὸ παράπτωμα
gentili per - spingere a gelosia loro. Se poi l' errore

αὐτῶν πλοῦτος κόσμου καὶ τὸ ἥττημα αὐτῶν
di loro (la) ricchezza (è stata) del mondo e il soccombere di loro (la)

πλοῦτος ἐθνῶν, πόσῳ μᾶλλον τὸ πλήρωμα αὐτῶν.
ricchezza dei gentili, quanto più la pienezza di loro.

13 Ὑμῖν δὲ λέγω τοῖς ἔθνεσιν· ἐφ' ὅσον μὲν οὖν εἰμι
A voi poi dico ai gentili: In quanto - dunque sono

ἐγὼ ἐθνῶν ἀπόστολος, τὴν διακονίαν μου δοξάζω, **14** εἴ
io dei gentili inviato, il ministero di me onoro, se

πως παραζηλώσω μου τὴν σάρκα καὶ σώσω τινὰς ἐξ
- spingerò a gelosia di me la carne e salverò alcuni tra

grátia iam non est grátia. **7** Quid ergo? quod quaerébat Israël hoc non est consecútus; eléctio autem consecúta est, céteri vero excaecáti sunt, **8** sicut scriptum est: «Dedit illis Deus spíritum compunctiónis, / óculos ut non vídeant / et aures ut non áudiant / usque in hodiérnum diem». **9** Et David dicit: «Fiat mensa eórum in láqueum et in captiónem / et in scándalum et in retributiónem illis; / **10** obscuréntur óculi eórum ne vídeant, / et dorsum eórum semper incúrva».

11 Dico ergo: Nunquid sic offendérunt ut cáderent? Absit; sed illórum delícto salus est géntibus, ut illos aemuléntur. **12** Quod si delíctum illórum divítiae sunt mundi, et diminútio eórum divítiae géntium; quanto magis plenitúdo eórum!

13 Vobis enim dico géntibus: Quándiu quidem ego sum géntium apóstolus, ministérium meum honorificábo, **14** si quómodo ad aemulándum provócem carnem meam et salvos

non sarebbe più grazia. **7** Che dunque? Quello che Israele cerca non l'ha ottenuto[a]; l'hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri furono induriti, **8** come sta scritto: *Dio diede loro uno spirito di torpore, / occhi per non vedere / e orecchi per non udire, / fino al giorno d'oggi*[a]. **9** E Davide dice: *La loro mensa divenga un laccio,* un tranello, / *un inciampo, e sia loro retribuzione.* / **10** *I loro occhi siano ottenebrati in modo che non vedano / e fa' loro curvare la schiena per sempre*[a].

La salvezza dei pagani. - 11 Dico io: inciamparono per cadere per sempre? No! Ma a motivo della loro caduta la salvezza è giunta ai gentili[a], per eccitare la loro emulazione[b]. **12** Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e la loro sconfitta ricchezza per i gentili, quanto più lo sarà la loro partecipazione totale!

13 A voi, gentili, dico: come apostolo dei gentili onoro il mio ministero, **14** nella speranza di spingere a emulazione quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. **15** Se infatti la loro ripulsa

↕ **6** Gal 3,18 • **7a** Rm 9,31 • **8a** Dt 29,3; Is 29,10 • **9-10a** Sal 69,23; 35,8 • **11a** At 13,46; **b** Dt 32,21; Rm 10,19

🕮 **6** *non sarebbe più grazia* (P^{46} S* A C D F G P, vg) è in S^c Ψ prolungato εἰ δὲ ἐξ ἔργων, οὐκέτι ἐστὶ χάρις, ἐπεὶ τὸ ἔργον οὐκέτι ἐστὶν ἔργον (*se poi lo è in forza delle opere, non è più grazia, poiché l'opera non è più opera*); B invece ha εἰ δὲ ἐξ ἔργων, οὐκέτι χάρις, ἐπεὶ τὸ ἔργον οὐκέτι ἐστὶν χάρις (*...non è grazia, poiché l'opera non è più grazia*).

αυτῶν. **15** εἰ γὰρ ἡ ἀποβολὴ αὐτῶν καταλλαγὴ κό-
loro. Se infatti la perdita di loro (è stata) riconciliazione del

σμου, τίς ἡ πρόσλημψις εἰ μὴ ζωὴ ἐκ νεκρῶν;
mondo, cosa (sarà) la (loro) assunzione se non (la) vita da(i) morti?

16 εἰ δὲ ἡ ἀπαρχὴ ἁγία, καὶ τὸ φύραμα· καὶ εἰ ἡ
Se poi la primizia (è) santa, (lo è) anche l' impasto; e se la

ῥίζα ἁγία, καὶ οἱ κλάδοι.
radice (è) santa, anche i rami.

17 Εἰ δέ τινες τῶν κλάδων ἐξεκλάσθησαν, σὺ δὲ
Se ora alcuni dei rami sono stati recisi, tu invece

ἀγριέλαιος ὢν ἐνεκεντρίσθης ἐν αὐτοῖς καὶ συγκοινωνὸς
olivo selvatico essendo sei stato innestato in essi e partecipe

τῆς ῥίζης τῆς πιότητος τῆς ἐλαίας ἐγένου, **18** μὴ κατα-
della radice della grassezza dell' olivo sei divenuto, non glo-

καυχῶ τῶν κλάδων· εἰ δὲ κατακαυχᾶσαι οὐ σὺ τὴν ῥίζαν
riarti contro i rami! Se poi ti glori non tu la radice

βαστάζεις ἀλλὰ ἡ ῥίζα σέ. **19** ἐρεῖς οὖν, Ἐξεκλάσθησαν
porti, ma la radice te. Dirai dunque: Sono stati recisi (i)

κλάδοι ἵνα ἐγὼ ἐγκεντρισθῶ. **20** καλῶς· τῇ ἀπιστίᾳ ἐξε-
rami affinché io fossi innestato. Bene! Per l' incredulità sono

κλάσθησαν, σὺ δὲ τῇ πίστει ἕστηκας. μὴ ὑψηλὰ φρόνει
stati recisi, tu ma per la fede stai ritto. Non cose alte pensare

ἀλλὰ φοβοῦ· **21** εἰ γὰρ ὁ θεὸς τῶν κατὰ φύσιν κλάδων
ma temi. Se infatti - Dio i secondo natura rami

οὐκ ἐφείσατο, [μή πως] οὐδὲ σοῦ φείσεται. **22** ἴδε οὖν
non risparmiò, non come neppure te risparmierà. Vedi dunque

χρηστότητα καὶ ἀποτομίαν θεοῦ· ἐπὶ μὲν τοὺς πεσόν-
(la) bontà e (la) severità di Dio, per - gli essenti ca-

τας ἀποτομία, ἐπὶ δὲ σὲ χρηστότης θεοῦ, ἐὰν ἐπιμένῃς τῇ
duti severità, per ma te bontà di Dio se perseveri nella

χρηστότητι, ἐπεὶ καὶ σὺ ἐκκοπήσῃ. **23** κἀκεῖνοι δέ, ἐὰν
bontà, altrimenti anche tu sarai reciso. E quelli poi se

μὴ ἐπιμένωσιν τῇ ἀπιστίᾳ, ἐγκεντρισθήσονται· δυνατὸς γάρ
non rimangono nella incredulità saranno innestati; capace infatti

fáciam áliquos ex illis. **15** Si enim amíssio eórum reconciliátio est mundi; quae adsúmptio, nisi vita ex mórtuis? **16** Quod si delibátio sancta est, et massa; et si radix sancta, et rami.

17 Quod si áliqui ex ramis fracti sunt, tu autem, cum oleáster esses, insértus es in illis et sócius radícis et pinguédinis olívae factus es: **18** noli gloriári advérsus ramos. Quod si gloriáris, non tu radícem portas, sed radix te. **19** Dices ergo: Fracti sunt rami ut ego ínserar. **20** Bene, propter incredulitátem fracti sunt; tu autem fide stas: noli altum sápere, sed time. **21** Si enim Deus naturálibus ramis non pepércit, ne forte nec tibi parcat. **22** Vide ergo bonitátem et severitátem Dei: in eos quidem qui cecidérunt severitátem, in te autem bonitátem Dei, si permánseris in bonitáte; alióquin et tu excidéris. **23** Sed et illi, si non permánserint in incredulitáte, inseréntur; potens est enim Deus

fu riconciliazione per il mondo, cosa sarà la loro riammissione, se non una risurrezione? **16** Se sono sante le primizie, lo è anche l'impasto[a]; e se la radice è santa, lo sono anche i rami.

17 Se alcuni rami sono stati tagliati e tu, olivo selvatico, sei stato innestato al posto loro, diventando così partecipe della linfa proveniente dalla radice dell'olivo, **18** non ti gloriare contro i rami! Ma se ti glori, non sei tu che porti la radice: è la radice che porta te[a]. **19** Dirai: i rami furono tagliati perché io fossi innestato. **20** Bene: furono tagliati per mancanza di fede, mentre tu stai in piedi grazie alla fede. Non insuperbirti[a], ma abbi timore! **21** Se Dio non risparmiò i rami naturali, tanto meno risparmierà te! **22** Vedi dunque la bontà e la severità di Dio: la severità per coloro che sono caduti; per te invece la bontà di Dio, se rimani aderente a questa bontà[a]; altrimenti tu pure sarai tagliato. **23** Anch'essi, se non rimarranno nell'incredulità, saranno innestati: Dio infatti ha

⇳ **16a** Nm 15,17-21; Ne 10,37; Ez 44,30 • **17** Ef 2,11-19 • **18a** Gv 4,22 • **20a** Rm 12,16 • **22** Gv 15,2.4; **a** Eb 3,14

🕮 **16** *e se la* (καὶ εἰ ἡ) *radice è santa* è la lez. di S B A C D Ψ, vg; P^{46} F G P* omettono εἰ. • **17** τῆς ῥίζες τῆς πιότητος τῆς ἐλαίας, lett. *della radice del vigore dell'olivo*, è la lez. del testo greco a fronte (B S* C Ψ); τῆς ῥίζες καὶ τῆς... è la lez. *facilior* di A. Merk e preferita dalla versione CEI (*...della radice e della linfa...*). • **21** *non risparmierà neppure te*, B S A C, è preceduto in P^{46} D F G Ψ, vg dal rafforzativo μή πως, che NVB non traduce.

ἐστιν ὁ θεὸς πάλιν ἐγκεντρίσαι αὐτούς. **24** εἰ γὰρ σὺ ἐκ
è - Dio di nuovo di innestare essi. Se infatti tu da

τῆς κατὰ φύσιν ἐξεκόπης ἀγριελαίου καὶ παρὰ φύσιν ἐν-
lo secondo natura fosti tagliato olivo selvatico e contro natura fo-

εκεντρίσθης εἰς καλλιέλαιον, πόσῳ μᾶλλον οὗτοι οἱ
sti innestato in (un) olivo buono, quanto più questi che (sono)

κατὰ φύσιν ἐγκεντρισθήσονται τῇ ἰδίᾳ ἐλαίᾳ.
secondo natura saranno innestati al proprio olivo.

25 Οὐ γὰρ θέλω ὑμᾶς ἀγνοεῖν, ἀδελφοί, τὸ μυ-
Non infatti voglio (che) voi ignoriate, fratelli, il miste-

στήριον τοῦτο, ἵνα μὴ ἦτε [παρ'] ἑαυτοῖς φρόνιμοι, ὅτι
ro questo, affinché non siate da voi stessi avveduti : (un)

πώρωσις ἀπὸ μέρους τῷ Ἰσραὴλ γέγονεν ἄχρις οὗ τὸ πλή-
indurimento in parte a Israele è avvenuto fino a che la pienez-

ρωμα τῶν ἐθνῶν εἰσέλθῃ, **26** καὶ οὕτως πᾶς Ἰσραὴλ σω-
za delle genti sia entrata, e così tutto Israele sarà

θήσεται, καθὼς γέγραπται, Ἥξει ἐκ Σιὼν ὁ ῥυόμενος, ἀπο-
salvato, come è scritto: Verrà da Sion il salvatore, toglie-

στρέψει ἀσεβείας ἀπὸ Ἰακώβ. **27** καὶ αὕτη αὐτοῖς ἡ
rà (le) empietà da Giacobbe. E questo (sarà) per loro il

παρ' ἐμοῦ διαθήκη, ὅταν ἀφέλωμαι τὰς ἁμαρτίας αὐτῶν.
da parte di me patto, quando avrò tolto i peccati di loro.

28 κατὰ μὲν τὸ εὐαγγέλιον ἐχθροὶ δι' ὑμᾶς, κατὰ
Rispetto - alla buona notizia (sono) nemici a favore vostro, rispetto

δὲ τὴν ἐκλογὴν ἀγαπητοὶ διὰ τοὺς πατέρας·
invece all' elezione (sono) amatissimi a causa dei padri.

29 ἀμεταμέλητα γὰρ τὰ χαρίσματα καὶ ἡ κλῆσις
Senza pentimento infatti (sono) i doni e la chiamata

τοῦ θεοῦ. **30** ὥσπερ γὰρ ὑμεῖς ποτε ἠπειθήσατε τῷ θεῷ,
di Dio. Come infatti voi una volta foste disobbedienti a Dio,

νῦν δὲ ἠλεήθητε τῇ τούτων ἀπειθείᾳ, **31** οὕτως
ora invece avete ottenuto misericordia per la di loro disobbedienza, così

καὶ οὗτοι νῦν ἠπείθησαν τῷ ὑμετέρῳ ἐλέει,
anche questi ora sono diventati disobbedienti a vostra misericordia,

íterum insérere illos. **24** Nam si tu ex naturáli excísus es oleástro et contra natúram insértus es in bonam olívam, quanto magis ii qui secúndum natúram, inseréntur suae olívae!

la potenza di innestarli di nuovo. **24** Se dall'olivastro, che eri secondo natura, sei stato tagliato via e, contro natura, sei stato innestato in un olivo buono, quanto più essi, che sono della stessa natura, saranno innestati nel proprio olivo!

25 Nolo enim vos ignoráre, fratres, mystérium hoc, ut non sitis vobis ipsis sapiéntes, quia caécitas ex parte cóntigit in Israël, donec plenitúdo géntium intráret, **26** et sic omnis Israël salvus fieret, sicut scriptum est: «Véniet ex Sion, / qui erípiat et avértat impietátem a Iacob», / **27** et «hoc illis a me testaméntum, / cum abstúlero peccáta eórum». **28** Secúndum evangélium quidem inimíci propter vos, secúndum electiónem autem carissimi propter patres. **29** Sine paeniténtia enim sunt dona et vocátio Dei. **30** Sicut enim aliquándo et vos non credidístis Deo, nunc autem misericórdiam consecúti estis propter incredulitátem illórum; **31** ita et isti nunc non credidérunt in vestram misericórdiam, ut et ipsi misericórdiam

Israele sarà salvo! - 25 Non voglio che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non v'insuperbiate in voi stessi[a]. L'indurimento d'una parte d'Israele è in atto fin che la totalità dei gentili non sia entrata[b], **26** e così tutto Israele sarà salvato[a], come sta scritto: *Da Sion uscirà il Salvatore. / Egli toglierà le empietà da Giacobbe; /* **27** *e questo sarà il patto mio con loro*[a] */ quando toglierò i loro peccati*[b]. **28** Quanto al vangelo, sono nemici a vostro vantaggio; ma quanto all'elezione, sono amati a causa dei padri, **29** poiché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili. **30** Come voi un tempo disobbediste a Dio ed ora avete ottenuto misericordia per la loro disobbedienza, **31** così anch'essi ora sono divenuti disobbedienti a motivo della misericordia da voi goduta,

⇳ **25a** Rm 12,16 ; **b** Lc 21,24; Gv 10,16 • **26a** Mt 23,39 • **26-27a** Is 59,20s (Sal 14,7) • **27b** Is 27,9; Ger 31,33s

🕮 **25** *in voi stessi:* la congiunzione παρ', attestata in S C D, è da B A variata ἐν e da P^{46} F G Ψ, vg omessa senza in ogni caso causare conseguenze sulla traduzione.

ἵνα καὶ αὐτοὶ [νῦν] ἐλεηθῶσιν· **32** συνέκλεισεν γὰρ
affinché anch' essi ora ottengano misericordia. Rinchiuse infatti

ὁ θεὸς τοὺς πάντας εἰς ἀπείθειαν, ἵνα τοὺς πάντας
- Dio i tutti in (la) disobbedienza, affinché ai tutti

ἐλεήσῃ.
usasse misericordia.

33 Ὦ βάθος πλούτου καὶ σοφίας καὶ γνώσεως
O profondità di ricchezza e di sapienza e di conoscenza

θεοῦ· ὡς ἀνεξεραύνητα τὰ κρίματα αὐτοῦ καὶ
di Dio: come (sono) insondabili i giudizi di lui e

ἀνεξιχνίαστοι αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ. **34** Τίς γὰρ ἔγνω νοῦν
impenetrabili le vie di lui. Chi infatti ha conosciuto (la) mente

κυρίου; ἢ τίς σύμβουλος αὐτοῦ ἐγένετο; **35** ἢ τίς προ-
del Signore? O chi consigliere di lui fu? O chi diede

έδωκεν αὐτῷ, καὶ ἀνταποδοθήσεται αὐτῷ; **36** ὅτι ἐξ
in anticipo a lui, e sarà dato in contraccambio a lui? Poiché da

αὐτοῦ καὶ δι' αὐτοῦ καὶ εἰς αὐτὸν τὰ πάντα· αὐτῷ
lui e per mezzo di lui e a lui le cose tutte. A lui

ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας, ἀμήν.
la gloria per i secoli, amen.

12 Παρακαλῶ οὖν ὑμᾶς, ἀδελφοί, διὰ τῶν οἰκτιρμῶν
Esorto dunque voi, fratelli, per le misericordie

τοῦ θεοῦ παραστῆσαι τὰ σώματα ὑμῶν θυσίαν ζῶσαν ἁγίαν
di Dio di offrire i corpi di voi sacrificio vivente santo

εὐάρεστον τῷ θεῷ, τὴν λογικὴν λατρείαν ὑμῶν· **2** καὶ μὴ
gradito a Dio, il razionale culto di voi; e non

συσχηματίζεσθε τῷ αἰῶνι τούτῳ, ἀλλὰ μεταμορφοῦσθε τῇ ἀνα-
conformatevi al secolo questo, ma trasformatevi col rin-

καινώσει τοῦ νοὸς εἰς τὸ δοκιμάζειν ὑμᾶς τί τὸ θέλη-
novamento della mente per - discernere voi cosa (è) la volon-

μα τοῦ θεοῦ, τὸ ἀγαθὸν καὶ εὐάρεστον καὶ τέλειον.
tà di Dio, il bene e (la) cosa gradita e perfetta.

3 Λέγω γὰρ διὰ τῆς χάριτος τῆς δοθείσης μοι
Dico infatti a motivo della grazia quella data a me

consequántur. **32** Conclúsit enim Deus ómnia in incredulitáte, ut ómnium misereátur.

33 O altitúdo divitiárum sapiéntiae et sciéntiae Dei, quam incomprehensibília sunt iudícia eius, et investigábiles viae eius! **34** Quis enim cognóvit sensum Dómini? / aut quis consiliárius eius fuit? / **35** aut quis prior dedit illi / et retribuétur ei? **36** Quóniam ex ipso et per ipsum et in ipso sunt ómnia: ipsi glória in saécula. Amen.

12 Obsecro ítaque vos, fratres, per misericórdiam Dei, ut exhibeátis córpora vestra hóstiam vivéntem, sanctam, Deo placéntem, rationábile obséquium vestrum. **2** Et nolíte conformári huic saéculo, sed reformámini in novitáte sensus vestri, ut probétis quae sit volúntas Dei bona et benéplacens et perfécta.

3 Dico enim per grátiam, quae data est mihi, ómnibus qui

affinché essi pure ottengano misericordia. **32** Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare misericordia a tutti.

33 O profondità della ricchezza, sapienza e conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie[a]! **34** *Chi conobbe infatti la mente del Signore? / O chi fu suo consigliere?* / **35** *O chi gli dette per primo / sì da averne il contraccambio*? **36** Poiché tutte le cose da lui, in grazia di lui, in ordine a lui[a]. A lui gloria nei secoli. Amen.

12 **Vita nuova in Cristo.** - **1** Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, come vostro culto spirituale. **2** Non uniformatevi a questo mondo, ma trasformatevi rinnovando la vostra coscienza[a], per poter discernere la volontà di Dio, cos'è buono, gradito[b] e perfetto.

3 Dico a ciascuno di voi, per la grazia a me concessa, di non

↕ **32** Gal 3,22; 1Tm 2,4 • **33a** Is 45,15; 55,8 • **34** Is 40,13^{LXX}; Gb 15,8; Ger 23,18; 1Cor 2,16 • **35** Gb 41,3 • **36a** 1Cor 8,6 • **12,1-2b** Rm 6,11.13; 1Pt 2,5 • **2a** Ef 4,23; **c** Ef 5,10.17

🕮 **32** *per usare misericordia a tutti* (ἵνα τοὺς πάντας ἐλεήσῃ): così B S A D^c Ψ, vari cors., mentre P^{46vid} D* (F G), vg hanno ἵνα (τὰ) πάντα ἐλεήσῃ (*...a tutte le cose*). L'autorità dei codd. e l'eventualità che la seconda lez. derivi da Gal 3,22 rendono preferibile la prima. • **12,2** *Non uniformatevi... trasformatevi*: l'autorità dei codd. rende la lez. imperativa (P^{46} B* L P) preferibile all'infinitiva (B^c A D* F G), dipendente da *Vi esorto*: καὶ μὴ συσχηματίζεσθαι... μεταμορφοῦσθαι (*e a non conformarvi... a rinnovarvi*).

παντὶ τῷ ὄντι ἐν ὑμῖν μὴ ὑπερφρονεῖν παρ' ὃ δεῖ
a ognuno - essente fra voi di non sovrastimarsi oltre ciò che bisogna

φρονεῖν ἀλλὰ φρονεῖν εἰς τὸ σωφρονεῖν, ἑκάστῳ ὡς ὁ θεὸς
pensare, ma di pensare per - essere sapienti, a ciascuno come - Dio

ἐμέρισεν μέτρον πίστεως. **4** καθάπερ γὰρ ἐν ἑνὶ σώματι
ha spartito (la) misura della fede. Come infatti in un (unico) corpo

πολλὰ μέλη ἔχομεν, τὰ δὲ μέλη πάντα οὐ τὴν αὐτὴν ἔχει
molte membra abbiamo, le ma membra tutte non la stessa hanno

πρᾶξιν, **5** οὕτως οἱ πολλοὶ ἓν σῶμά ἐσμεν ἐν Χριστῷ,
funzione, così i molti un (solo) corpo siamo in Cristo,

τὸ δὲ καθ' εἷς ἀλλήλων μέλη. **6** ἔχοντες δὲ
- ma uno per uno gli uni degli altri (siamo) membra. Avendo poi

χαρίσματα κατὰ τὴν χάριν τὴν δοθεῖσαν ἡμῖν διάφορα,
carismi secondo la grazia, quella data a noi, diversi,

εἴτε προφητείαν κατὰ τὴν ἀναλογίαν τῆς πίστεως, **7** εἴτε
sia profezia secondo la proporzione della fede, sia

διακονίαν ἐν τῇ διακονίᾳ, εἴτε ὁ διδάσκων ἐν τῇ διδα-
(il) servizio in il servizio, sia l' insegnante in l' insegna-

σκαλίᾳ, **8** εἴτε ὁ παρακαλῶν ἐν τῇ παρακλήσει· ὁ μετα-
mento, sia il confortante in il conforto, il donan-

διδοὺς ἐν ἁπλότητι, ὁ προϊστάμενος ἐν σπουδῇ, ὁ
te in semplicità, il presiedente con sollecitudine, l'

ἐλεῶν ἐν ἱλαρότητι.
avente misericordia con letizia.

9 Ἡ ἀγάπη ἀνυπόκριτος. ἀποστυγοῦντες τὸ πονηρόν,
L' amore (sia) senza ipocrisia; aborrendo il male,

κολλώμενοι τῷ ἀγαθῷ, **10** τῇ φιλαδελφίᾳ εἰς ἀλλήλους φι-
attaccandovi al bene, alla fratellanza gli uni verso gli altri affet-

λόστοργοι, τῇ τιμῇ ἀλλήλους προηγούμενοι, **11** τῇ σπουδῇ
tuosi, con onore gli uni gli altri prevenendo, nella sollecitudine

μὴ ὀκνηροί, τῷ πνεύματι ζέοντες, τῷ κυρίῳ δουλεύοντες,
non lenti, nello spirito ferventi, al Signore servendo,

12 τῇ ἐλπίδι χαίροντες, τῇ θλίψει ὑπομένοντες, τῇ
nella speranza rallegrandovi, nella tribolazione pazienti, nella

sunt inter vos non plus sápere quam opórtet sápere, sed sápere ad sobrietátem, et unicuíque sicut Deus divísit mensúram fídei. **4** Sicut enim in uno córpore multa membra habémus, ómnia autem membra non eúndem actum habent; **5** ita multi unum corpus sumus in Christo, sínguli autem alter alterius membra; **6** habéntes autem donatiónes secúndum grátiam, quae data est nobis, differéntes: sive prophetíam secúndum ratiónem fídei, **7** sive ministérium in ministrándo, sive qui docet in doctrína, **8** qui exhortátur in exhortándo, qui tríbuit in simplicitáte, qui praeest in sollicitúdine, qui miserétur in hilaritáte.

9 Diléctio sine simulatióne, odiéntes malum, adhaeréntes bono, **10** caritáte fraternitátis ínvicem diligéntes, honóre ínvicem praeveniéntes, **11** sollicitúdine non pigri, spíritu fervéntes, Dómino serviéntes, **12** spe gaudéntes, in tribulatióne patiéntes,

valutarsi più del giusto, ma di nutrire una stima saggia di sé, secondo la misura di fede che Dio ha dato a ciascuno[a]. **4** Come in un solo corpo troviamo molte membra e queste non hanno tutte la stessa funzione, **5** così noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, membra gli uni degli altri, **6** in possesso di doni differenti secondo la grazia riversata su di noi: si tratti di profezia, secondo il rapporto che ha con la fede; **7** del servizio, per quanto riguarda appunto il servizio; del maestro per quanto concerne l'insegnamento; **8** dell'esortatore per l'esortare. Chi dona, lo faccia con semplicità[a]; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Regole di vita cristiana. - **9** L'amore sia senza ipocrisia[a]. Aborrite il male, aderite al bene[b]. **10** Amatevi cordialmente con amore di fratelli[a], prevenitevi vicendevolmente nella stima[b]; **11** siate solleciti e non pigri, ferventi nello spirito[a], servite il Signore; **12** siate lieti nella speranza,

3a 1Cor 12,11; Ef 4,7 • **4** 1Cor 12,12 • **5** 1Cor 12,27; Ef 4,25 • **6-8** 1Cor 12,4-11; 1Pt 4,10s • **8a** 2Cor 9,7 • **9a** 1Tm 1,5; 1Pt 1,22; **b** Am 5,15 • **10a** 2Pt 1,7; **b** Fil 2,3 • **11a** At 18,25; Ap 3,15

5-6 NVB ritiene che il contesto suggerisca di mutare la punteggiatura (da punto fermo a *virgola*) fra i due vv. • **11** *servite il Signore* (τῷ κυρίῳ), P^{46} B A D^c Ψ, è da D* F G erroneamente rimpiazzato τῷ καιρῷ (*il tempo*).

προσευχῇ προσκαρτεροῦντες, 13 ταῖς χρείαις τῶν ἁγίων κοι-
preghiera perseveranti, alle necessità dei santi essen-

νωνοῦντες, τὴν φιλοξενίαν διώκοντες. 14 εὐλογεῖτε τοὺς διώ-
do partecipi, l' ospitalità perseguendo. Benedite i perse-

κοντας [ὑμᾶς], εὐλογεῖτε καὶ μὴ καταρᾶσθε. 15 χαίρειν μετὰ
guitanti voi, benedite e non maledite. Rallegratevi con

χαιρόντων, κλαίειν μετὰ κλαιόντων. 16 τὸ αὐτὸ εἰς
coloro che si rallegrano, piangete co(i) piangenti. La stessa cosa gli

ἀλλήλους φρονοῦντες, μὴ τὰ ὑψηλὰ φρονοῦντες ἀλλὰ
uni verso gli altri pensando, non le cose alte pensando ma

τοῖς ταπεινοῖς συναπαγόμενοι. μὴ γίνεσθε φρόνιμοι παρ' ἑαυ-
dalle cose umili lasciandovi attrarre. Non siate saggi presso voi

τοῖς. 17 μηδενὶ κακὸν ἀντὶ κακοῦ ἀποδιδόντες, προνοούμενοι
stessi. A nessuno male per male rendendo, dandovi pensiero

καλὰ ἐνώπιον πάντων ἀνθρώπων· 18 εἰ δυνατὸν
delle cose buone di fronte a tutti (gli) uomini; se possibile,

τὸ ἐξ ὑμῶν, μετὰ πάντων ἀνθρώπων εἰρη-
la cosa (dipendendo) da voi, con tutti (gli) uomini vivendo

νεύοντες· 19 μὴ ἑαυτοὺς ἐκδικοῦντες, ἀγαπητοί, ἀλλὰ δότε
in pace; non voi stessi vendicando, amati, ma date

τόπον τῇ ὀργῇ, γέγραπται γάρ, Ἐμοὶ ἐκδίκησις, ἐγὼ ἀντ-
posto all' ira, è scritto infatti: A me (la) vendetta: io darò

αποδώσω, λέγει κύριος. 20 ἀλλὰ ἐὰν πεινᾷ ὁ ἐχθρός
la ricompensa, dice (il) Signore. Ma se ha fame il nemico

σου, ψώμιζε αὐτόν· ἐὰν διψᾷ, πότιζε αὐτόν· τοῦτο γὰρ
di te, nutri lui; se ha sete, disseta lui; questa cosa infatti

ποιῶν ἄνθρακας πυρὸς σωρεύσεις ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ.
facendo, carboni di fuoco ammucchierai su il capo di lui.

21 μὴ νικῶ ὑπὸ τοῦ κακοῦ ἀλλὰ νίκα ἐν τῷ
Non lasciarti vincere da il male ma vinci con il

ἀγαθῷ τὸ κακόν.
bene il male.

13 Πᾶσα ψυχὴ ἐξουσίαις ὑπερεχούσαις ὑποτασσέσθω.
Ogni anima alle autorità essenti superiori sia sottomessa.

oratióni instántes, **13** necessitátibus sanctórum communicántes, hospitalitátem sectántes. **14** Benedícite persequéntibus vos: benedícite et nolíte maledícere. **15** Gaudére cum gaudéntibus, flere cum fléntibus, **16** idípsum ínvicem sentiéntes, non alta sapiéntes, sed humílibus consentiéntes. Nolíte esse prudéntes apud vosmetípsos, **17** nulli malum pro malo reddéntes, providéntes bona non tantum coram Deo, sed étiam coram ómnibus homínibus. **18** Si fieri potest, quod ex vobis est, cum ómnibus homínibus pacem habéntes, **19** non vosmetípsos defendéntes, caríssimi, sed date locum irae; scriptum est enim: «Mihi vindícta, ego retríbuam, dicit Dóminus»; **20** sed «si esuríerit inimícus tuus, ciba illum; si sitit, potum da illi»; hoc enim fáciens «carbónes ignis cóngeres super caput eius». **21** Noli vinci a malo, sed vince in bono malum.

costanti nelle avversità, assidui nella preghiera[a]; **13** condividete le necessità dei santi, praticate l'ospitalità[a]. **14** Benedite chi vi perseguita, benedite e non maledite; **15** rallegratevi con chi gioisce, piangete con chi piange[a]; **16** abbiate, gli uni per gli altri, gli stessi sentimenti[a]; non nutrite aspirazioni di grandezza, ma volgetevi alle cose umili. Non stimatevi saggi da voi stessi[b], **17** non rendete a nessuno male per male[a]. Studiatevi di compiere il bene davanti a tutti gli uomini[b]. **18** Se possibile, per quanto dipende da voi, siate in pace con tutti. **19** Non vendicatevi[a], carissimi, ma lasciate fare all'ira divina[b]; sta scritto infatti: *A me la vendetta, io darò ciò che spetta*[c], dice il Signore. **20** *Se il tuo nemico ha fame, dàgli del cibo; se ha sete, dàgli da bere: facendo così, accumulerai carboni accesi sul suo capo*[a]. **21** Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male col bene.

𝔗 **12a** 1Ts 5,17 • **13a** Eb 13,2 • **14** Mt 5,44; Lc 6,28; At 7,60; 1Cor 4,12 • **15a** Sal 35,13 • **16a** Rm 15,5; **b** Pro 3,7; Is 5,21; Rm 11,20 • **17a** 1Ts 5,15; **b** Pro $3,4^{LXX}$ • **18** Mc 9,50; Eb 12,14 • **19a** Lv 19,18; Mt 5,39; **b** Rm 13,4; 2Ts 1,6s; **c** Dt 32,35 (Eb 10,30) • **20a** Pro 25,21s; Mt 5,44

🕮 **13** *le necessità dei santi*: D* F G hanno ...ταῖς μνείαις... (*le memorie...*): verso la metà del II sec. si cominciò a intendere per "santi" i membri trapassati della comunità. • **14** Omettono ὑμᾶς P^{46} B. • **17** *a tutti* (πάντων) *gli uomini* è da P^{46} A^{c} D F G rimpiazzato *...agli...* (τῶν). • **20** Alla citazione biblica il testo greco a fronte (B S A P, vg) premette l'avversativo ἀλλά, omesso da P^{46vid} D* F G Ψ. La NVB preferisce l'omissione.

οὐ γὰρ ἔστιν ἐξουσία εἰ μὴ ὑπὸ θεοῦ, αἱ δὲ οὖσαι ὑπὸ
Non infatti c'è autorità se non da Dio, le poi essenti da

θεοῦ τεταγμέναι εἰσίν· **2** ὥστε ὁ ἀντιτασσόμενος τῇ ἐξου-
Dio state ordinate sono; così che chi si oppone all' autori-

σίᾳ τῇ τοῦ θεοῦ διαταγῇ ἀνθέστηκεν, οἱ δὲ ἀνθεστηκό-
tà alla di Dio disposizione si è opposto, quelli poi che si sono op-

τες ἑαυτοῖς κρίμα λήμψονται. **3** οἱ γὰρ ἄρχοντες οὐκ
posti per se stessi condanna riceveranno. I infatti magistrati non

εἰσὶν φόβος τῷ ἀγαθῷ ἔργῳ ἀλλὰ τῷ κακῷ. θέλεις δὲ
sono (una) paura per la buona opera, ma per la cattiva. Vuoi ora

μὴ φοβεῖσθαι τὴν ἐξουσίαν· τὸ ἀγαθὸν ποίει, καὶ ἕξεις
non temere l' autorità: il bene fai, e avrai

ἔπαινον ἐξ αὐτῆς· **4** θεοῦ γὰρ διάκονός ἐστιν σοὶ εἰς
lode da essa. Di Dio infatti serva è per te per

τὸ ἀγαθόν. ἐὰν δὲ τὸ κακὸν ποιῇς, φοβοῦ· οὐ γὰρ εἰκῇ
il bene. Se invece il male fai, temi. Non infatti invano

τὴν μάχαιραν φορεῖ· θεοῦ γὰρ διάκονός ἐστιν ἔκδικος εἰς
la spada porta: di Dio infatti serva è vendicatrice in

ὀργὴν τῷ τὸ κακὸν πράσσοντι. **5** διὸ ἀνάγκη ὑποτάσ-
(l') ira a il male facente. Perciò (è una) necessità stare sot-

σεσθαι, οὐ μόνον διὰ τὴν ὀργὴν ἀλλὰ καὶ διὰ τὴν
tomessi, non solo a causa dell' ira ma anche a causa della

συνείδησιν. **6** διὰ τοῦτο γὰρ καὶ φόρους τελεῖτε· λει-
coscienza. Per questo infatti anche (le) imposte pagate: mi-

τουργοὶ γὰρ θεοῦ εἰσιν εἰς αὐτὸ τοῦτο προσκαρτεροῦντες.
nistri infatti di Dio sono per proprio questo essendo assidui.

7 ἀπόδοτε πᾶσιν τὰς ὀφειλάς, τῷ τὸν φόρον τὸν φόρον, τῷ
Rendete a tutti le cose dovute, a chi l' imposta l' imposta, a chi

τὸ τέλος τὸ τέλος, τῷ τὸν φόβον τὸν φόβον, τῷ τὴν
il tributo il tributo, a chi il timore il timore, a chi l'

τιμὴν τὴν τιμήν.
onore l' onore.

8 Μηδενὶ μηδὲν ὀφείλετε εἰ μὴ τὸ ἀλλήλους
A nessuno di niente siate debitori se non di gli uni gli altri

13 Omnis ánima potestátibus sublimióribus súbdita sit: non est enim potéstas nisi a Deo; quae autem sunt, a Deo ordinátae sunt. **2** Itaque qui resístit potestáti, Dei ordinatióni resístit; qui autem resístunt, ipsi sibi damnatiónem adquírunt. **3** Nam príncipes non sunt timóri boni óperis, sed mali. Vis autem non timére potestátem? bonum fac et habébis laudem ex illa; **4** Dei enim minister est tibi in bonum. Si autem malum féceris, time; non enim sine causa gládium portat. Dei enim minister est, vindex in iram ei qui malum agit. **5** Ideo necessitáte súbditi estóte non solum propter iram, sed étiam propter consciéntiam. **6** Ideo enim et tribúta praestátis; ministri enim Dei sunt in hoc ipsum serviéntes. **7** Réddite ergo ómnibus débita, cui tribútum tribútum, cui vectígal vectígal, cui timórem timórem, cui honórem honórem.

8 Némini quidquam debeátis, nisi ut ínvicem diligátis; qui enim díligit próximum legem implévit; **9** nam «non adulterábis, non

13 **Rapporti con le autorità.** - **1** Ciascuno si sottometta alle autorità costituite[a]. Non c'è infatti autorità se non da Dio, e le autorità attuali sono stabilite da Dio[b]. **2** Quindi chi si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio. E quelli che si oppongono, attireranno su di sé la condanna. **3** I magistrati non vanno temuti quando si fa il bene, ma quando si fa il male[a]. Vuoi non avere timore dell'autorità? Fa' il bene e ne avrai lode: **4** è a servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, temi, poiché non invano porta la spada: è a servizio di Dio, vindice dell'ira per chi fa il male[a]. **5** Perciò è necessario sottomettersi, non solo a motivo dell'ira ma anche della coscienza. **6** Per questo voi pagate i tributi: sono infatti servitori di Dio quelli che si applicano a questo compito. **7** Date a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi il tributo, il tributo[a]; a chi l'imposta, l'imposta; a chi il rispetto, il rispetto; a chi l'onore, l'onore.

Amore fraterno. - **8** Non abbiate debiti con nessuno, se non dell'amore vicendevole. Chi ama l'altro ha adempiuto la legge[a].

⇕ **1a** Tt 3,1; **b** Pro 8,15; Gv 19,11 • **3a** 1Pt 2,13s; 3,13 • **4a** Rm 12,19 • **7a** Mt 22,21; Mc 12,17; Lc 20,25 • **8a** Gal 5,14; 1Tm 1,5

🕮 **1** *Ciascuno* (cfr. trad. lett.) *si sottometta...* è da P^{46} D* F G voltato in discorso diretto Πάσαις ἐξουσίαις ὑπερεχούσαις ὑποτάσσεσθε (*Siate sottomessi...*): forse per omettere l'inconsueto ψυχή?

ἀγαπᾶν· ὁ γὰρ ἀγαπῶν τὸν ἕτερον νόμον πεπλήρωκεν.
amare. Lo infatti amante l' altro (la) legge ha portato a compimento.

9 τὸ γὰρ Οὐ μοιχεύσεις, Οὐ φονεύσεις, Οὐ κλέψεις,
Il infatti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare,

Οὐκ ἐπιθυμήσεις, καὶ εἴ τις ἑτέρα ἐντολή, ἐν τῷ
non desiderare, e se (c'è) qualche altro comandamento, in la

λόγῳ τούτῳ ἀνακεφαλαιοῦται [ἐν τῷ] Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον
parola questa viene ricapitolato in l' Amerai il prossimo

σου ὡς σεαυτόν. **10** ἡ ἀγάπη τῷ πλησίον κακὸν οὐκ
di te come te stesso. L' amore al prossimo male non

ἐργάζεται· πλήρωμα οὖν νόμου ἡ ἀγάπη.
opera. Pienezza dunque della legge (è) l' amore.

11 Καὶ τοῦτο εἰδότες τὸν καιρόν, ὅτι ὥρα
E questo (fate) conoscendo il tempo, poiché (è l') ora

ἤδη ὑμᾶς ἐξ ὕπνου ἐγερθῆναι, νῦν γὰρ ἐγγύτερον
ormai per voi da(l) sonno essere svegliati: adesso infatti (è) più vicina

ἡμῶν ἡ σωτηρία ἢ ὅτε ἐπιστεύσαμεν. **12** ἡ νὺξ
a noi la salvezza di quando divenimmo credenti. La notte

προέκοψεν, ἡ δὲ ἡμέρα ἤγγικεν. ἀποθώμεθα οὖν τὰ
è avanzata, il poi giorno si è avvicinato. Gettiamo via dunque le

ἔργα τοῦ σκότους, ἐνδυσώμεθα [δὲ] τὰ ὅπλα τοῦ φωτός.
opere della tenebra, indossiamo invece le armi della luce.

13 ὡς ἐν ἡμέρᾳ εὐσχημόνως περιπατήσωμεν, μὴ κώμοις
Come di giorno onestamente camminiamo, non con bagordi

καὶ μέθαις, μὴ κοίταις καὶ ἀσελγείαις, μὴ ἔριδι
e con ubriachezze, né con letti e con dissolutezze, né con contesa

καὶ ζήλῳ, **14** ἀλλὰ ἐνδύσασθε τὸν κύριον Ἰησοῦν Χριστόν
e gelosia, ma indossate il Signore Gesù Cristo

καὶ τῆς σαρκὸς πρόνοιαν μὴ ποιεῖσθε εἰς ἐπιθυμίας.
e della carne cura non fate per (la) concupiscenza.

14 Τὸν δὲ ἀσθενοῦντα τῇ πίστει προσλαμβάνεσθε, μὴ
Il poi essente debole nella fede accogliete, non

εἰς διακρίσεις διαλογισμῶν. **2** ὃς μὲν πιστεύει φαγεῖν
fino a(l) giudizio delle opinioni. Uno crede di mangiare

occídes, non furáberis, non falsum testimónium dices, non concupísces» et, si quod est áliud mandátum, in hoc verbo instaurátur: «Díliges próximum tuum sicut teípsum». **10** Diléctio próximi malum non operátur. Plenitúdo ergo legis est diléctio.

11 Et hoc sciéntes tempus, quia hora est iam nos de somno súrgere; nunc enim própior est nostra salus quam cum credídimus. **12** Nox praecéssit, dies autem appropinquávit. Abiciámus ergo ópera tenebrárum et induámur arma lucis. **13** Sicut in die honéste ambulémus, non in comessatiónibus et ebrietátibus, non in cubílibus et impudicítiis, non in contentióne et aemulatióne; **14** sed induímini Dóminum Iesum Christum et carnis curam ne fecéritis in desidériis.

9 Infatti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare*[a], e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola nell'*Amerai il tuo prossimo come te stesso*[b]. **10** L'amore non procura del male al prossimo: quindi l'amore è la pienezza della legge[a].

Il giorno di Cristo. - 11 E fate questo, consapevoli del momento: è tempo ormai di svegliarvi dal sonno[a]; poiché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. **12** La notte è avanzata, il giorno è vicino[a]. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre[b] e indossiamo le armi della luce. **13** Comportiamoci con la dignità di chi agisce di giorno: non gozzoviglie o orge[a], non lussurie o impudicizie, non litigi o gelosie. **14** Ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo[a] e non indulgete alla carne coi suoi impulsi sfrenati.

14 Infírmum autem in fide adsúmite, non in disceptatiónibus cogitatiónum. **2** Alius enim credit se manducáre

14 **Non giudicare il fratello. - 1** Accogliete chi è debole nella fede[a], senza discuterne i pensieri. **2** A uno la fede consente

⇳ **9a** Es 20,13-15.17; Dt 5,17-19.21 (Mt 19,18); **b** Lv 19,18 (Mt 5,43; 19,19; 22,39; Mc 12,31; Lc 10,27; Gal 5,14; Gc 2,8) • **10a** Mt 22,40 • **11a** Ef 5,14; 1Ts 5,6s • **12a** 1Gv 2,8; **b** Ef 5,11 • **13a** Lc 21,34; Ef 5,18 • **14a** Gal 3,27 • **14,1a** Rm 15,7

🕮 **9** *non rubare* è da S P integrato οὐ ψευδομαρτυρήσεις forse per ricalcare Dt 5,19-20, ma Paolo ha solo intenti esemplificativi. • **11** *di svegliarvi* (ὑμᾶς...) è la lez. di B S* A C P, che P^{46vid} S^{c} Ψ D G variano ἡμᾶς... (*di svegliarci*), forse per armonizzare con la seconda parte del v.

πάντα, ὁ δὲ ἀσθενῶν λάχανα ἐσθίει. **3** ὁ ἐσθίων τὸν
tutte le cose, un altro essendo debole legumi mangia. Il mangiante il

μὴ ἐσθίοντα μὴ ἐξουθενείτω, ὁ δὲ μὴ ἐσθίων τὸν ἐσθίοντα
non mangiante non disprezzi, il poi non mangiante il mangiante

μὴ κρινέτω, ὁ θεὸς γὰρ αὐτὸν προσελάβετο. **4** σὺ τίς εἶ ὁ
non giudichi, - Dio infatti lui ha accolto. Tu chi sei che

κρίνων ἀλλότριον οἰκέτην; τῷ ἰδίῳ κυρίῳ στήκει ἢ
giudichi (l') altrui domestico? Per il proprio padrone sta dritto o

πίπτει· σταθήσεται δέ, δυνατεῖ γὰρ ὁ κύριος στῆσαι αὐτόν.
cade. Starà dritto ma, può infatti il Signore far stare dritto lui.

5 ὃς μὲν [γὰρ] κρίνει ἡμέραν παρ' ἡμέραν, ὃς δὲ κρί-
Uno infatti giudica (un) giorno da (un) giorno, un altro giu-

νει πᾶσαν ἡμέραν· ἕκαστος ἐν τῷ ἰδίῳ νοὶ πληροφορεί-
dica ogni giorno. Ciascuno in la propria mente sia pienamen-

σθω. **6** ὁ φρονῶν τὴν ἡμέραν κυρίῳ φρονεῖ· καὶ
te convinto. Chi tien conto del giorno per il Signore (ne) tien conto; e

ὁ ἐσθίων κυρίῳ ἐσθίει, εὐχαριστεῖ γὰρ τῷ θεῷ· καὶ ὁ μὴ
il mangiante per il Signore mangia, rende grazie infatti a Dio; e il non

ἐσθίων κυρίῳ οὐκ ἐσθίει καὶ εὐχαριστεῖ τῷ θεῷ. **7** οὐ-
mangiante per il Signore non mangia e rende grazie a Dio. Nes-

δεὶς γὰρ ἡμῶν ἑαυτῷ ζῇ καὶ οὐδεὶς ἑαυτῷ ἀποθνήσκει·
suno infatti di noi per se stesso vive e nessuno per se stesso muore:

8 ἐάν τε γὰρ ζῶμεν, τῷ κυρίῳ ζῶμεν, ἐάν τε ἀποθνή-
se - infatti viviamo, per il Signore viviamo, se - moriamo,

σκωμεν, τῷ κυρίῳ ἀποθνήσκομεν. ἐάν τε οὖν ζῶμεν ἐάν
per il Signore moriamo. Se - dunque viviamo se

τε ἀποθνήσκωμεν, τοῦ κυρίου ἐσμέν. **9** εἰς τοῦτο γὰρ Χρι-
- moriamo, del Signore siamo. Per questo infatti Cri-

στὸς ἀπέθανεν καὶ ἔζησεν, ἵνα καὶ νεκρῶν καὶ ζώντων
sto morì e visse: affinché e dei morti e dei viventi

κυριεύσῃ. **10** σὺ δὲ τί κρίνεις τὸν ἀδελφόν σου; ἢ καὶ
sia signore. Tu invece perché giudichi il fratello di te? O anche

σὺ τί ἐξουθενεῖς τὸν ἀδελφόν σου; πάντες γὰρ παραστη-
tu perché disprezzi il fratello di te? Tutti infatti ci presentere-

ómnia; qui autem infírmus est holus manducet. **3** Is qui mandúcat non manducántem non spernat, et qui non mandúcat manducántem non iúdicet; Deus enim illum adsúmpsit. **4** Tu quis es, qui iúdicas aliénum servum? Dómino suo stat aut cadit: stabit autem; potens est enim Deus statúere illum. **5** Nam álius iúdicat diem inter diem, álius autem iúdicat omnem diem: unusquísque in suo sensu abúndet. **6** Qui sapit diem Dómino sapit, et qui mandúcat Dómino mandúcat; grátias enim agit Deo, et qui non mandúcat Dómino non mandúcat et grátias agit Deo. **7** Nemo enim nostrum sibi vivit, et nemo sibi móritur. **8** Sive enim vívimus, Dómino vívimus; sive mórimur, Dómino mórimur: sive ergo vívimus, sive mórimur, Dómini sumus. **9** In hoc enim Christus mórtuus est et resurréxit, ut et mortuórum et vivórum dominétur. **10** Tu autem quid iúdicas fratrem tuum? aut tu quare spernis fratrem tuum? Omnes

di mangiare di tutto; invece l'altro che è debole mangia solo legumi. **3** Chi mangia non disprezzi chi non mangia; chi non mangia non giudichi chi mangia: Dio lo ha accolto. **4** Chi sei tu che giudichi[a] un servo altrui? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone: ma starà in piedi, il Signore ha la forza di sostenerlo. **5** C'è chi distingue giorno da giorno[a], e chi li ritiene tutti uguali: ciascuno approfondisca le proprie convinzioni. **6** Chi si dà pensiero del giorno, lo fa per il Signore; chi mangia, lo fa per il Signore, poiché rende grazie a Dio; e chi non mangia, non mangia per il Signore e rende grazie a Dio. **7** Nessuno di noi vive per se stesso, nessuno muore per se stesso. **8** Se viviamo, viviamo per il Signore; se moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore; **9** per questo, infatti, Cristo morì e visse, per essere signore sui morti e sui vivi; **10** ma tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi

↕ **2** Gn 1,29; 9,3 • **3** Col 2,16 • **4a** Mt 7,1; Gc 4,11s • **5a** Gal 4,10 • **8** Lc 20,38; Gal 2,20; 1Ts 5,10

🕮 **4** *il Signore* (P^{46} B S C A P Ψ) è in 048 D F G L, vg variato ὁ θεός forse per armonizzare col v. prec. • **5** L'interpolazione di γάρ (S* A P, vg) nel testo di P^{46} B S^c 048 D G Ψ che ne è privo pare posteriore, per quanto armonica al contesto. • **9** *morì e visse* (B S* A C) è lez. preferita per l'autorità dei codd. e la maggiore difficoltà; le altre: ἀπέθανεν καὶ ἀνέστη (*morì e risuscitò*: F G); καὶ ἀπέθανεν καὶ ἀνέστη καὶ ἔζησεν (*...e visse*: S^c P Ψ D^c) paiono semplici adattamenti integrativi.

σόμεθα τῷ βήματι τοῦ θεοῦ, **11** γέγραπται γάρ, Ζῶ ἐγώ,
mo al tribunale di Dio, è scritto infatti: Vivo io,

λέγει κύριος, ὅτι ἐμοὶ κάμψει πᾶν γόνυ καὶ πᾶσα
dice (il) Signore, - a me si piegherà ogni ginocchio e ogni

γλῶσσα ἐξομολογήσεται τῷ θεῷ. **12** ἄρα [οὖν] ἕκαστος
lingua renderà lode a Dio. Perciò dunque ciascuno

ἡμῶν περὶ ἑαυτοῦ λόγον δώσει [τῷ θεῷ].
di noi di se stesso conto darà a Dio.

13 Μηκέτι οὖν ἀλλήλους κρίνωμεν· ἀλλὰ τοῦτο
Non più dunque gli uni gli altri giudichiamo(ci), ma questo

κρίνατε μᾶλλον, τὸ μὴ τιθέναι πρόσκομμα τῷ ἀδελφῷ ἢ
giudicate piuttosto: il non porre inciampo al fratello od

σκάνδαλον. **14** οἶδα καὶ πέπεισμαι ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ ὅτι
ostacolo. So e sono persuaso ne(l) Signore Gesù che

οὐδὲν κοινὸν δι' ἑαυτοῦ, εἰ μὴ τῷ λογιζομένῳ τι
niente (è) impuro per se stesso, se non per chi considera qualcosa

κοινὸν εἶναι, ἐκείνῳ κοινόν. **15** εἰ γὰρ διὰ βρῶμα ὁ
impura essere, per quello (è) impura. Se infatti per (un) cibo il

ἀδελφός σου λυπεῖται, οὐκέτι κατὰ ἀγάπην περιπατεῖς·
fratello di te è rattristato, non più secondo (l') amore cammini;

μὴ τῷ βρώματί σου ἐκεῖνον ἀπόλλυε ὑπὲρ οὗ Χριστὸς
non per il cibo di te quello perdere per il quale Cristo

ἀπέθανεν. **16** μὴ βλασφημείσθω οὖν ὑμῶν τὸ ἀγαθόν.
è morto. Non sia bestemmiato pertanto di voi il bene!

17 οὐ γάρ ἐστιν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ βρῶσις καὶ πόσις
Non infatti è il regno di Dio cibo e bevanda

ἀλλὰ δικαιοσύνη καὶ εἰρήνη καὶ χαρὰ ἐν πνεύματι ἁγίῳ·
ma giustizia e pace e gioia in (lo) Spirito santo.

18 ὁ γὰρ ἐν τούτῳ δουλεύων τῷ Χριστῷ εὐάρεστος τῷ θεῷ
Il infatti in questo servente a Cristo ben gradito a Dio

καὶ δόκιμος τοῖς ἀνθρώποις. **19** ἄρα οὖν τὰ τῆς
e stimato dagli uomini. Perciò dunque le (opere) della

εἰρήνης διώκωμεν καὶ τὰ τῆς οἰκοδομῆς τῆς εἰς ἀλλή-
pace perseguiamo e le (opere) dell' edificazione quella gli uni verso

enim stábimus ante tribúnal Christi. **11** Scriptum est enim: «Vivo ego, dicit Dóminus, quóniam mihi flectétur omne genu, / et omnis lingua confitébitur Deo». **12** Itaque unusquísque nostrum pro se ratiónem reddet Deo.

il tuo fratello? Tutti infatti saremo presentati al tribunale di Dio[a], **11** poiché sta scritto: *Io vivo, dice il Signore: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, / e ogni lingua riconoscerà Dio*[a]. **12** Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.

13 Non ergo ámplius ínvicem iudicémus; sed hoc iudicáte magis ne ponátis offendículum fratri vel scándalum. **14** Scio et confído in Dómino Iesu, quia nihil commúne per ipsum, nisi ei qui exístimat quid commúne esse, illi commúne est. **15** Si enim propter cibum frater tuus contristátur, iam non secúndum caritátem ámbulas. Noli cibo tuo illum pérdere pro quo Christus mórtuus est. **16** Non ergo blasphemétur bonum nostrum. **17** Non est enim regnum Dei esca et potus, sed iustítia et pax et gáudium in Spíritu sancto; **18** qui enim in hoc servit Christo placet Deo et probátus est homínibus. **19** Itaque quae pacis sunt sectémur, et quae aedificatiónis sunt in ínvicem custodiámus: **20** noli propter escam destrúere opus Dei. Omnia quidem

Non siate d'inciampo. - 13 Non giudichiamoci più gli uni gli altri; piuttosto datevi pensiero di non porre inciampo o scandalo al fratello. **14** So, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che niente è impuro in se stesso; ma se uno ritiene che una cosa è impura, per lui lo è. **15** Perciò se per un cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo l'amore. Non mandare in rovina col tuo cibo colui per il quale Cristo è morto[a]! **16** Non sia dunque denigrato ciò che per voi è bene: **17** il regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito santo. **18** Chi serve a Cristo in queste cose, è gradito a Dio e accetto agli uomini. **19** Cerchiamo dunque ciò che produce la pace[a] e l'edificazione reciproca[b]. **20** Non distruggere, a causa di un cibo,

⇕ **10a** Mt 25,31s; At 17,31; 2Cor 5,10 • **11a** Is 49,18; 45,23 (Fil 2,10s) • **12** Gal 6,5 • **14** At 10,15; Tt 1,15 • **15a** 1Cor 8,11-13 • **16** Tt 2,5 • **19a** Rm 12,18; **b** Rm 15,2

🕮 **10** *di Dio*, B S* A C* D F G, è variato τοῦ Χριστοῦ, *Christi* da S^{c} C^{c} Ψ, vg. • **12** *a Dio*, S A C D Ψ, vg, è omesso da B F G.

λους. 20 μὴ ἕνεκεν βρώματος κατάλυε τὸ ἔργον τοῦ θεοῦ.
gli altri. Non, a causa di un cibo, demolire l' opera di Dio!

πάντα μὲν καθαρά, ἀλλὰ κακὸν τῷ ἀνθρώπῳ
Tutte le cose infatti (sono) pure, ma male (è) per l' uomo

τῷ διὰ προσκόμματος ἐσθίοντι. 21 καλὸν τὸ μὴ φαγεῖν
- a causa dell'inciampo mangiante. Bene (è) il non mangiare

κρέα μηδὲ πιεῖν οἶνον μηδὲ ἐν ᾧ ὁ ἀδελφός σου προσ-
carne né bere vino né (fare ciò) con cui il fratello di te inciam-

κόπτει. 22 σὺ πίστιν [ἣν] ἔχεις κατὰ σεαυτὸν ἔχε ἐνώπιον
pa. Tu (la) fede che hai per te stesso abbi(la) di fronte

τοῦ θεοῦ. μακάριος ὁ μὴ κρίνων ἑαυτὸν ἐν ᾧ δοκιμάζει·
a Dio. Beato il non giudicante se stesso in ciò che approva.

23 ὁ δὲ διακρινόμενος ἐὰν φάγῃ κατακέκριται, ὅτι
Il invece dubitante se mangia è condannato, perché

οὐκ ἐκ πίστεως· πᾶν δὲ ὃ οὐκ ἐκ πίστεως
non (agisce) da fede; tutto ora ciò che non (avviene) da fede

ἁμαρτία ἐστίν.
peccato è.

15 Ὀφείλομεν δὲ ἡμεῖς οἱ δυνατοὶ τὰ ἀσθενήματα τῶν
Dobbiamo ma noi i forti le debolezze dei

ἀδυνάτων βαστάζειν καὶ μὴ ἑαυτοῖς ἀρέσκειν. 2 ἕκαστος
deboli portare e non a noi stessi piacere. Ciascuno

ἡμῶν τῷ πλησίον ἀρεσκέτω εἰς τὸ ἀγαθὸν πρὸς οἰκοδομήν·
di noi al prossimo piaccia per il bene per (l') edificazione.

3 καὶ γὰρ ὁ Χριστὸς οὐχ ἑαυτῷ ἤρεσεν, ἀλλὰ καθὼς
E infatti il Cristo non a se stesso piacque, ma come

γέγραπται, Οἱ ὀνειδισμοὶ τῶν ὀνειδιζόντων σε ἐπέπεσαν ἐπ'
è scritto: Gli oltraggi degli oltraggianti te ricaddero su

ἐμέ. 4 ὅσα γὰρ προεγράφη, εἰς τὴν ἡμετέραν
me. Quante cose infatti furono scritte in precedenza, per - nostra

διδασκαλίαν ἐγράφη, ἵνα διὰ τῆς ὑπομονῆς καὶ
istruzione furono scritte affinché per mezzo della pazienza e

διὰ τῆς παρακλήσεως τῶν γραφῶν τὴν ἐλπίδα ἔχωμεν.
per mezzo della consolazione delle Scritture la speranza abbiamo.

sunt munda, sed malum est hómini qui per offendículum mandúcat. **21** Bonum est non manducáre carnem et non bíbere vinum, neque in quo frater tuus offénditur aut scandalizátur aut infirmátur. **22** Tu fidem habes? penes temetípsum habe coram Deo. Beátus qui non iúdicat semetípsum in eo quod probat. **23** Qui autem discérnit, si manducáverit, damnátus est, quia non ex fide; omne autem quod non est ex fide peccátum est.

15 Debémus autem nos firmióres imbecillitátes infirmórum sustinére et non nobis placére. **2** Unusquísque vestrum próximo suo pláceat in bonum ad aedificatiónem; **3** étenim Christus non sibi plácuit, sed sicut scriptum est: «Impropéria improperántium tibi cecidérunt super me». **4** Quaecúmque enim scripta sunt ad nostram doctrínam scripta sunt, ut per patiéntiam et consolatiónem Scripturárum spem habeámus.

l'opera di Dio! Tutto è puro, ma è male che uno mangi dando scandalo. **21** Perciò è bene non mangiare carne né bere vino né altra cosa per la quale il tuo fratello possa inciampare. **22** La convinzione che hai consèrvala per te davanti a Dio. Beato chi non condanna se stesso in ciò che ha deciso di fare. **23** Chi invece è in dubbio, mangiando si condanna, poiché non agisce secondo coscienza: e tutto ciò che non viene dalla coscienza è peccato.

15 **Piacere al prossimo. - 1** Noi, i forti, dobbiamo portare le fragilità dei deboli e non piacere a noi stessi. **2** Ciascuno di noi piaccia al prossimo nel bene, per l'edificazione. **3** Cristo infatti non piacque a se stesso, ma, come è scritto, *gli oltraggi di quelli che ti oltraggiano sono caduti su di me*[a]. **4** Quanto fu scritto, lo fu per nostra istruzione, perché, in virtù della costanza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture, teniamo

⇳ **21** 1Cor 8,13 • **23** Tt 1,15 • **15,2** Rm 14,19; 1Cor 9,19; 10,24.33 • **3a** Sal 69,9 • **4** Rm 4,23s; 1Cor 10,11

🕮 **21** *possa inciampare* (προσκόπτει, S^{c} A C 048) è lez. *brevior* e *difficilior*; la lez. sostitutiva λυπεῖται (*viene rattristato*, S*) è *brevior* ma *facilior*; le altre λυπεῖται ἢ σκανδαλίζεται ἢ ἀσθενεῖ (*...o si scandalizza o si indebolisce*, P) e προσκόπτει ἢ σκανδαλίζεται ἢ ἀσθενεῖ (S^{c} B D F G Ψ) sono amplificazioni. • **23** *è peccato*: così B S C D, vg chiudono il cap. 14. Traspongono qui 16,25-27 Ψ, vari corsivi e Padri, ma cfr. le edizioni critiche. Marcione omette 15,1-16,27. • **15,2** *di noi*, B S A C D*, è rimpiazzato ὑμῶν da D^{c} F G P, corsivi, vg.

5 ὁ δὲ θεὸς τῆς ὑπομονῆς καὶ τῆς παρακλήσεως δῴη ὑμῖν
Il ma Dio della pazienza e della consolazione dia a voi

τὸ αὐτὸ φρονεῖν ἐν ἀλλήλοις κατὰ Χριστὸν Ἰησοῦν,
la stessa cosa di pensare gli uni con gli altri secondo Cristo Gesù;

6 ἵνα ὁμοθυμαδὸν ἐν ἑνὶ στόματι δοξάζητε τὸν
affinché unanimemente con una (sola) bocca glorifichiate -

θεὸν καὶ πατέρα τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.
Dio e Padre del Signore di noi Gesù Cristo.

7 Διὸ προσλαμβάνεσθε ἀλλήλους, καθὼς καὶ ὁ Χρι-
Perciò accogliete(vi) gli uni gli altri, come anche il Cri-

στὸς προσελάβετο ὑμᾶς εἰς δόξαν τοῦ θεοῦ. 8 λέγω γὰρ
sto accolse voi per (la) gloria di Dio. Dico infatti

Χριστὸν διάκονον γεγενῆσθαι περιτομῆς ὑπὲρ
Cristo servo essere diventato della circoncisione per (la)

ἀληθείας θεοῦ, εἰς τὸ βεβαιῶσαι τὰς ἐπαγγελίας τῶν πατέ-
verità di Dio, per - confermare le promesse dei padri,

ρων, 9 τὰ δὲ ἔθνη ὑπὲρ ἐλέους δοξάσαι τὸν θεόν,
le ma genti per (la) misericordia aver glorificato - Dio,

καθὼς γέγραπται, Διὰ τοῦτο ἐξομολογήσομαί σοι ἐν
come è scritto: Per questo confesserò te tra (le)

ἔθνεσιν καὶ τῷ ὀνόματί σου ψαλῶ. 10 καὶ πάλιν λέγει,
genti e al nome di te salmeggerò. E di nuovo dice:

Εὐφράνθητε, ἔθνη, μετὰ τοῦ λαοῦ αὐτοῦ. 11 καὶ πάλιν,
Esultate, genti, con il popolo di lui; e di nuovo:

Αἰνεῖτε, πάντα τὰ ἔθνη, τὸν κύριον, καὶ ἐπαινεσάτωσαν αὐτὸν
Lodate, tutte le genti, il Signore, e: Lodino lui

πάντες οἱ λαοί. 12 καὶ πάλιν Ἡσαΐας λέγει, Ἔσται ἡ
tutti i popoli. E di nuovo Isaia dice: (Vi) sarà la

ῥίζα τοῦ Ἰεσσαί καὶ ὁ ἀνιστάμενος ἄρχειν
radice di Iesse e colui che si alza per comandare (alle)

ἐθνῶν, ἐπ' αὐτῷ ἔθνη ἐλπιοῦσιν. 13 ὁ δὲ θεὸς τῆς ἐλπίδος
genti, in lui (le) genti spereranno. Il ora Dio della speranza

πληρώσαι ὑμᾶς πάσης χαρᾶς καὶ εἰρήνης ἐν τῷ πιστεύειν,
riempia voi di ogni gioia e pace in il credere,

5 Deus autem patiéntiae et solácii det vobis idípsum sápere in altérutrum secúndum Iesum Christum, 6 ut unánimes uno ore honorificétis Deum et Patrem Dómini nostri Iesu Christi.

viva la speranza. 5 Il Dio della costanza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti secondo Cristo Gesù, 6 perché con un solo cuore e un'unica voce glorifichiate Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

7 Propter quod suscípite ínvicem, sicut et Christus suscépit vos in honórem Dei. 8 Dico enim Christum Iesum minístrum fuísse circumcisiónis propter veritátem Dei ad confirmándas promissiónes patrum; 9 gentes autem super misericórdia honoráre Deum, sicut scriptum est: «Proptérea confitébor tibi in géntibus, Dómine, / et nómini tuo cantábo»; 10 et íterum dicit: «Laetámini, gentes, cum plebe eius»; 11 et íterum: «Laudáte, omnes gentes, Dóminum; / et magnificáte eum, omnes pópuli». 12 Et rursus Isaías ait: «Erit radix Iesse, / et qui exsúrget régere gentes, / in eum gentes sperábunt». 13 Deus autem spei répleat vos omni gáudio et pace in

Il vangelo è per tutti. - 7 Accoglietevi perciò a vicenda[a], come Cristo accolse noi a gloria di Dio. 8 Dico infatti che Cristo divenne servitore dei circoncisi per la veracità di Dio[a], compiendo le promesse fatte ai padri[b]; 9 i pagani invece glorificano Dio per la misericordia[a], come è scritto: *Per questo ti loderò fra i pagani / e canterò inni al tuo nome*[b]. 10 E ancora: *Gioite, nazioni, insieme al suo popolo*[a]. 11 E inoltre: *Lodate il Signore, o genti tutte, / lo celebrino i popoli tutti*[a]. 12 E Isaia dice: *Verrà il germoglio di Iesse / e colui che sorge a dominare le nazioni: / le genti spereranno in lui*[a]. 13 Il Dio della speranza vi ricolmi di ogni gioia e pace nel credere,

7a Rm 14,1 • **8a** Mt 15,24; **b** Mic 7,20; At 3,25 • **9a** Rm 11,30; **b** Sal 18,49 (2Sam 22,50) • **10a** Dt 32,43 • **11a** Sal 117,1 • **12a** Is 11,10; Ap 5,5

7 *accolse noi* (ἡμᾶς, B D* P 048) è lez. da NVB ritenuta in quanto *difficilior* preferibile alla lez. ...ὑμᾶς (S A C D^c F G Ψ, vg), adottata dal testo greco a fronte. • 8 *divenne*: anche qui, distanziandosi dall'infinito perf. γεγενῆσθαι (*è divenuto* [e rimane: *effectus duraturus*, Zerwick]) del greco a fronte (S A C^c D^c), NVB preferisce per l'autorità di B C* D* F G Ψ l'infinito aoristo γενέσθαι, pur potendo sembrare semplificazione del perfetto.

εἰς τὸ περισσεύειν ὑμᾶς ἐν τῇ ἐλπίδι ἐν δυνάμει
per il sovrabbondare voi in la speranza per (la) potenza

πνεύματος ἁγίου.
dello Spirito santo.

14 Πέπεισμαι δέ, ἀδελφοί μου, καὶ αὐτὸς ἐγὼ περὶ
Sono persuaso poi, fratelli di me, e stesso io riguardo

ὑμῶν ὅτι καὶ αὐτοὶ μεστοί ἐστε ἀγαθωσύνης, πεπλη-
voi che anche (voi) stessi pieni siete di bontà, riempi-

ρωμένοι πάσης [τῆς] γνώσεως, δυνάμενοι καὶ ἀλλήλους
ti di tutta la conoscenza, potendo anche gli uni gli altri

νουθετεῖν. **15** τολμηρότερον δὲ ἔγραψα ὑμῖν ἀπὸ μέρους
ammonire. Più audacemente ora ho scritto a voi in parte

ὡς ἐπαναμιμνήσκων ὑμᾶς διὰ τὴν χάριν τὴν δοθεῖσάν
come facendo ricordare a voi per mezzo della grazia, quella data

μοι ὑπὸ τοῦ θεοῦ **16** εἰς τὸ εἶναί με λειτουργὸν Χριστοῦ
a me da - Dio per - essere io ministro di Cristo

Ἰησοῦ εἰς τὰ ἔθνη, ἱερουργοῦντα τὸ εὐαγγέλιον τοῦ
Gesù per le genti, esercitando il sacerdozio della buona notizia di

θεοῦ, ἵνα γένηται ἡ προσφορὰ τῶν ἐθνῶν εὐπρόσδεκτος,
Dio, affinché sia l' offerta delle genti ben accetta,

ἡγιασμένη ἐν πνεύματι ἁγίῳ. **17** ἔχω οὖν [τὴν] καύχησιν
santificata in (lo) Spirito santo. Ho dunque il vanto

ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τὰ πρὸς τὸν θεόν· **18** οὐ γὰρ τολ-
in Cristo Gesù per le cose riguardo - Dio. Non infatti ose-

μήσω τι λαλεῖν ὧν οὐ κατειργάσατο Χριστὸς
rò qualcosa dire di quelle cose che non operò Cristo

δι' ἐμοῦ εἰς ὑπακοὴν ἐθνῶν, λόγῳ καὶ ἔργῳ,
per mezzo di me per (l') obbedienza delle genti con la parola e con l'opera,

19 ἐν δυνάμει σημείων καὶ τεράτων, ἐν δυνάμει πνεύματος
in potenza di segni e di prodigi, in potenza di Spirito

[θεοῦ]· ὥστε με ἀπὸ Ἰερουσαλὴμ καὶ κύκλῳ μέχρι τοῦ
di Dio; così che io, da Gerusalemme e dintorni fino a l'

Ἰλλυρικοῦ πεπληρωκέναι τὸ εὐαγγέλιον τοῦ Χριστοῦ,
Illiria ho portato a termine la buona notizia di Cristo,

credéndo, ut abundétis in spe et virtúte Spíritus sancti.

14 Certus sum autem, fratres mei, et ego ipse de vobis quóniam et ipsi pleni estis dilectióne, repléti omni sciéntia, ita ut possítis altérutrum monére. **15** Audácius autem scripsi vobis, fratres, ex parte tanquam in memóriam vos redúcens, propter grátiam quae data est mihi a Deo, **16** ut sim miníster Christi Iesu in géntibus sanctíficans evangélium Dei, ut fiat oblátio géntium accépta et sanctificáta in Spíritu sancto. **17** Hábeo ígitur glóriam in Christo Iesu ad Deum. **18** Non enim áudeo áliquid loqui eórum, quae per me non éfficit Christus in oboediéntiam géntium, verbo et factis, **19** in virtúte signórum et prodigiórum, in virtúte Spíritus sancti, ita ut ab Ierúsalem per circúitum usque ad Illýricum repléverim evangélium Christi.

perché abbondiate nella speranza in forza dello Spirito santo.

Il compito di Paolo. - 14 Io sono persuaso, fratelli miei, a vostro riguardo, che anche voi siete pieni di bontà, colmi di ogni scienza, in grado di ammonirvi reciprocamente. **15** Tuttavia su alcuni punti vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi cose che già sapete, mosso dalla grazia che mi è stata data da Dio[a], **16** per essere ministro di Cristo Gesù tra i pagani[a], adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio, affinché l'offerta sacrificale rappresentata dai pagani divenga accetta[b], santificata dallo Spirito santo. **17** Ho questo titolo di vanto in Cristo Gesù di fronte a Dio; **18** non oserò infatti dire nulla di cose che Cristo non abbia compiuto per mezzo mio[a], al fine di condurre i pagani all'obbedienza, in parole e in azioni, **19** con la forza di segni miracolosi e di prodigi, con la potenza dello Spirito. E così, partendo da Gerusalemme e movendomi a largo raggio fino all'Illiria, ho condotto a termine l'annuncio del vangelo di Cristo,

⇕ **15a** Rm 1,5; 12,3 • **16a** Rm 11,13; **b** Fil 2,17 • **18a** 2Cor 3,5

🕮 **19** *con la potenza dello Spirito*: seguendo B, NVB preferisce non tradurre il successivo θεοῦ; la lez. di P^{46} S D^c Ψ L P, che lo recepiscono e di A D* G, che vi rimpiazzano ἁγίου, vg *sancti*, sembrano verosimilmente derivate.

20 οὕτως δὲ φιλοτιμούμενον εὐαγγελίζεσθαι
così ma avendo come motivo d'onore di annunciare la buona notizia

οὐχ ὅπου ὠνομάσθη Χριστός, ἵνα μὴ ἐπ' ἀλλότριον
non dove (già) era stato nominato Cristo, affinché non su altrui

θεμέλιον οἰκοδομῶ, **21** ἀλλὰ καθὼς γέγραπται, Οἷς οὐκ
fondamento costruissi, ma come è scritto: Quelli a cui non

ἀνηγγέλη περὶ αὐτοῦ ὄψονται, καὶ οἳ οὐκ ἀκηκόασιν
fu annunciato di lui vedranno, e quelli che non hanno ascoltato

συνήσουσιν.
capiranno.

22 Διὸ καὶ ἐνεκοπτόμην τὰ πολλὰ τοῦ ἐλθεῖν πρὸς
Perciò anche sono stato impedito ripetutamente di venire da

ὑμᾶς· **23** νυνὶ δὲ μηκέτι τόπον ἔχων ἐν τοῖς κλίμασι
voi. Ora invece non più spazio avendo in le regioni

τούτοις, ἐπιποθίαν δὲ ἔχων τοῦ ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς ἀπὸ
queste, desiderio ma avendo di venire da voi da

πολλῶν ἐτῶν, **24** ὡς ἂν πορεύωμαι εἰς τὴν Σπανίαν·
molti anni, qualora - vada in - Spagna.

ἐλπίζω γὰρ διαπορευόμενος θεάσασθαι ὑμᾶς καὶ ὑφ' ὑμῶν
Spero infatti passando di vedere voi e da voi

προπεμφθῆναι ἐκεῖ ἐὰν ὑμῶν πρῶτον ἀπὸ μέρους ἐμπλη-
essere accompagnato là se di voi prima in parte mi sia sa-

σθῶ. **25** νυνὶ δὲ πορεύομαι εἰς Ἰερουσαλὴμ διακονῶν τοῖς
ziato. Ora invece vado a Gerusalemme servendo ai

ἁγίοις. **26** εὐδόκησαν γὰρ Μακεδονία καὶ Ἀχαΐα
santi. Hanno ritenuto bene infatti (la) Macedonia e (l') Acaia

κοινωνίαν τινὰ ποιήσασθαι εἰς τοὺς πτωχοὺς τῶν ἁγίων
(che) comunione una certa fosse fatta per i poveri dei santi

τῶν ἐν Ἰερουσαλήμ. **27** εὐδόκησαν γάρ καὶ
quelli che (sono) in Gerusalemme. Hanno ritenuto bene infatti e

ὀφειλέται εἰσὶν αὐτῶν· εἰ γὰρ τοῖς πνευματικοῖς αὐτῶν
debitori sono di loro; se infatti dei (beni) spirituali di loro

ἐκοινώνησαν τὰ ἔθνη, ὀφείλουσιν καὶ ἐν τοῖς σαρκικοῖς
furono partecipi le genti, devono anche in i (beni) carnali

20 Sic autem praedicávi evangélium hoc non ubi nominátus est Christus, ne super aliénum fundaméntum aedificárem, sed sicut scriptum est: **21** «Quibus non est adnuntiátum de eo vidébunt, / et qui non audiérunt intélligent».

20 facendomi però un punto d'onore di annunciare il vangelo dove ancora non era giunto il nome di Cristo, per non costruire sul fondamento altrui, **21** ma come sta scritto: *Lo vedranno coloro ai quali non era stato annunciato, / e quelli che non ne avevano udito parlare comprenderanno*[a].

22 Propter quod et impediébar plúrimum veníre ad vos, et prohíbitus sum usque adhuc. **23** Nunc vero ultérius locum non habens in his regiónibus, cupiditátem autem habens veniéndi ad vos ex multis iam praecedéntibus annis, **24** cum in Hispániam proficísci coépero, spero quod praetériens vídeam vos et a vobis dedúcar illuc, si vobis primum ex parte frúitus fúero. **25** Nunc ígitur proficíscar in Ierúsalem minístrare sanctis. **26** Probavérunt enim Macedónia et Acháia collatiónem áliquam fácere in páuperes sanctórum, qui sunt in Ierúsalem. **27** Plácuit enim eis, et debitóres sunt eórum; nam, si spirituálium eórum partícipes facti sunt gentíles, debent et in

Progetti di Paolo. - 22 Appunto per questo fui impedito molte volte di venire da voi; **23** ora però, non avendo più campo d'azione in questa zona, e avendo da molti anni un desiderio ardente di venire da voi, **24** quando mi recherò in Spagna...; spero infatti di vedervi, passando, e di essere da voi aiutato a recarmi colà, dopo aver goduto un poco della vostra presenza[a]. **25** Per ora vado a Gerusalemme a rendere un servizio ai santi. **26** È parso bene, infatti, alla Macedonia e all'Acaia, di fare una colletta per i poveri che si trovano tra i santi in Gerusalemme[a]. **27** È parso loro bene, poiché sono debitori verso quelli. Se infatti i gentili sono divenuti partecipi dei loro beni spirituali[a], devono render loro un servizio sacro

↕ **20** 2Cor 10,15s • **21a** Is 52,15 • **22** Rm 1,10-13 • **24a** 1Cor 16,6 • **25** At 19,21; 20,22 • **26a** 1Cor 16,1; 2Cor 8,1; 9,2.12 • **27a** Rm 9,4; **b** 1Cor 9,11

🕮 **24** *quando mi recherò in Spagna...* (P^{46} B S* A C D F G P Ψ vg), è da S^c integrato ἐλεύσομαι πρὸς ὑμᾶς (*verrò da voi*).

λειτουργῆσαι αὐτοῖς. 28 τοῦτο οὖν ἐπιτελέσας καὶ
servire a loro. Questa cosa dunque avendo compiuta e

σφραγισάμενος αὐτοῖς τὸν καρπὸν τοῦτον, ἀπελεύσομαι
avendo sigillato per loro il frutto questo, partirò (passando)

δι' ὑμῶν εἰς Σπανίαν· 29 οἶδα δὲ ὅτι ἐρχόμενος πρὸς ὑμᾶς
tra voi per (la) Spagna. So poi che venendo presso voi

ἐν πληρώματι εὐλογίας Χριστοῦ ἐλεύσομαι.
in (la) pienezza della benedizione di Cristo verrò.

30 Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς [, ἀδελφοί,] διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν
Esorto ora voi, fratelli, per il Signore di noi

Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ διὰ τῆς ἀγάπης τοῦ πνεύματος συν-
Gesù Cristo e per l' amore dello Spirito a com-

αγωνίσασθαί μοι ἐν ταῖς προσευχαῖς ὑπὲρ ἐμοῦ πρὸς τὸν
battere insieme a me in le preghiere per me presso -

θεόν, 31 ἵνα ῥυσθῶ ἀπὸ τῶν ἀπειθούντων ἐν τῇ Ἰου-
Dio, affinché sia liberato da i non obbedienti in la Giu-

δαίᾳ καὶ ἡ διακονία μου ἡ εἰς Ἰερουσαλὴμ εὐπρόσ-
dea e il servizio di me quello verso Gerusalemme ben accet-

δεκτος τοῖς ἁγίοις γένηται, 32 ἵνα ἐν χαρᾷ ἐλθὼν
to ai santi sia, affinché in gioia essendo venuto

πρὸς ὑμᾶς διὰ θελήματος θεοῦ συναναπαύσωμαι ὑμῖν.
presso voi per volontà di Dio (possa) riposare insieme a voi.

33 ὁ δὲ θεὸς τῆς εἰρήνης μετὰ πάντων ὑμῶν, ἀμήν.
Il poi Dio della pace con tutti voi, amen.

16 Συνίστημι δὲ ὑμῖν Φοίβην τὴν ἀδελφὴν ἡμῶν,
Raccomando poi a voi Febe la sorella di noi,

οὖσαν [καὶ] διάκονον τῆς ἐκκλησίας τῆς ἐν Κεγχρεαῖς,
essendo anche diaconessa della assemblea quella in Cencre,

2 ἵνα αὐτὴν προσδέξησθε ἐν κυρίῳ ἀξίως τῶν ἁγίων
affinché essa accogliate in (il) Signore degnamente dei santi

καὶ παραστῆτε αὐτῇ ἐν ᾧ ἂν ὑμῶν χρῄζῃ πράγματι·
e provvediate a lei in qualsiasi - di voi abbisogni cosa.

καὶ γὰρ αὐτὴ προστάτις πολλῶν ἐγενήθη καὶ ἐμοῦ αὐτοῦ.
E infatti ella protettrice di molti è stata anche di me stesso.

carnálibus ministráre illis. **28** Hoc ígitur cum consummávero et adsignávero eis fructum hunc, per vos proficíscar in Hispániam. **29** Scio autem quóniam véniens ad vos, in abundántia benedictiónis evangélii Christi véniam.

30 Obsecro ergo vos, fratres, per Dóminum nostrum Iesum Christum et per caritátem sancti Spíritus, ut adiuvétis me in oratiónibus vestris pro me ad Deum, **31** ut líberer ab infidélibus, qui sunt in Iudaéa, et obséquii mei oblátio accépta fiat in Ierúsalem sanctis, **32** ut véniam ad vos in gáudio per voluntátem Dei et refrígerer vobíscum. **33** Deus autem pacis sit cum ómnibus vobis. Amen.

anche nelle loro necessità materiali[b]. **28** Fatto ciò e presentato ufficialmente questo frutto, mi recherò in Spagna, passando da voi. **29** So che, giungendo tra voi, ci verrò con la pienezza della benedizione di Cristo.

30 Vi esorto poi, fratelli, per Gesù Cristo nostro Signore e l'amore dello Spirito santo, a lottare con me nelle preghiere che rivolgete a Dio per me, **31** affinché sia liberato dagli increduli della Giudea e il mio servizio a Gerusalemme risulti gradito ai santi; **32** in modo che venendo a voi nella gioia, Dio voglia che possa riposarmi in mezzo a voi. **33** Che il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

16 Comménd̄o autem vobis Phoeben sorórem nostram, quae est in ministério ecclésiae quae est in Cenchris, **2** ut eam suscipiátis in Dómino digne sanctis, et adsistátis ei in quocúmque negótio vestri indigúerit; étenim ipsa quoque ádstitit multis et mihi ipsi.

16 **Convenevoli.** - **1** Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è anche diaconessa nella chiesa di Cencre: **2** accoglietela nel Signore, come si addice ai santi, e assistetela in qualunque cosa abbia bisogno di voi, poiché lei pure è stata di aiuto a molti, e anche a me stesso.

↕ **30** 2Cor 1,11; Fil 1,27; Col 4,3; 2Ts 3,1

🕮 **29** *di Cristo* (P^{46} B S* A C D F G) è in S^c Ψ preceduto da τοῦ εὐαγγελίου τοῦ... • **31** *servizio* (διακονία, P^{46} S A C D^c Ψ) è in B D* F G rimpiazzato δωροφορία (*presentazione di doni*), lez. più precisa e consonante al contesto che potrebbe essere subentrata alla prima, più generica. • **33** *Amen* è attestato in B S C D Ψ, vg, omesso in P^{46} e in 1506 (in quest'ultimo unitamente a 16,1-24). • **16,1** *anche* (καί) è la lez. di P^{46} B S^c C*, preferita perché *difficilior* alla lez. di S* A C^c D F G Ψ, che ne è priva.

3 Ἀσπάσασθε Πρίσκαν καὶ Ἀκύλαν τοὺς συνεργούς μου
Salutate Prisca e Aquila i collaboratori di me

ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, **4** οἵτινες ὑπὲρ τῆς ψυχῆς μου τὸν
in Cristo Gesù, i quali per la vita di me il

ἑαυτῶν τράχηλον ὑπέθηκαν, οἷς οὐκ ἐγὼ μόνος εὐ-
di se stessi collo hanno rischiato, per i quali non io solo rendo

χαριστῶ ἀλλὰ καὶ πᾶσαι αἱ ἐκκλησίαι τῶν ἐθνῶν, **5** καὶ
grazie ma anche tutte le assemblee delle genti, e

τὴν κατ' οἶκον αὐτῶν ἐκκλησίαν. Ἀσπάσασθε Ἐπαίνετον τὸν
la presso casa di loro assemblea. Salutate Epeneto l'

ἀγαπητόν μου, ὅς ἐστιν ἀπαρχὴ τῆς Ἀσίας εἰς Χριστόν.
amato di me, il quale è primizia dell' Asia per Cristo.

6 ἀσπάσασθε Μαρίαν, ἥτις πολλὰ ἐκοπίασεν εἰς ὑμᾶς.
Salutate Maria, che molto si è affaticata per voi.

7 ἀσπάσασθε Ἀνδρόνικον καὶ Ἰουνιᾶν τοὺς συγγενεῖς μου
Salutate Andronico e Giunia i consanguinei di me

καὶ συναιχμαλώτους μου, οἵτινές εἰσιν ἐπίσημοι ἐν τοῖς
e compagni di prigionia di me, i quali sono insigni tra gli

ἀποστόλοις, οἳ καὶ πρὸ ἐμοῦ γέγοναν ἐν Χριστῷ.
inviati, i quali anche prima di me sono stati in Cristo.

8 ἀσπάσασθε Ἀμπλιᾶτον τὸν ἀγαπητόν μου ἐν κυρίῳ.
Salutate Ampliato l' amato di me in (il) Signore.

9 ἀσπάσασθε Οὐρβανὸν τὸν συνεργὸν ἡμῶν ἐν Χριστῷ καὶ
Salutate Urbano il collaboratore di noi in Cristo, e

Στάχυν τὸν ἀγαπητόν μου. **10** ἀσπάσασθε Ἀπελλῆν τὸν
Stachi l' amato di me. Salutate Apelle,

δόκιμον ἐν Χριστῷ. ἀσπάσασθε τοὺς ἐκ τῶν Ἀρι-
provato in Cristo. Salutate quelli di fra quelli (della casa) di Ari-

στοβούλου. **11** ἀσπάσασθε Ἡρῳδίωνα τὸν συγγενῆ μου.
stobulo. Salutate Erodione, il consanguineo di me.

ἀσπάσασθε τοὺς ἐκ τῶν Ναρκίσσου τοὺς ὄντας
Salutate quelli di tra quelli (della casa) di Narciso quelli essenti

ἐν κυρίῳ. **12** ἀσπάσασθε Τρύφαιναν καὶ Τρυφῶσαν τὰς
ne(l) Signore. Salutate Trifena e Trifosa quelle

3 Salutáte Priscam et Aquilam adiutóres meos in Christo Iesu, **4** qui pro ánima mea suas cervíces supposuérunt, quibus non solus ego grátias ago, sed et cunctae ecclésiae géntium; **5** et domésticam ecclésiam eórum. Salutáte Epaenétum diléctum mihi, qui est primitívus Asiae in Christo. **6** Salutáte Maríam, quae multum laborávit in vobis. **7** Salutáte Andronícum et Iúniam cognátos et concaptívos meos, qui sunt nóbiles in apóstolis, qui et ante me fuérunt in Christo. **8** Salutáte Ampliátum dilectíssimum mihi in Dómino. **9** Salutáte Urbánum adiutórem nostrum in Christo Iesu et Stachyn diléctum meum. **10** Salutáte Apéllen probum in Christo. Il Salutáte eos qui sunt ex Aristóboli domo. Salutáte Herodiónem cognátum meum. Salutáte eos qui sunt ex Narcíssi domo, qui sunt in Dómino. **12** Salutáte Tryphaénam et Tryphósam, quae labórant in Dómino. Salutáte Pérsidem caríssimam, quae

3 Salutate Prisca e Aquila[a], collaboratori miei in Cristo Gesù: **4** essi, per salvarmi la vita, hanno rischiato la testa; non li ringrazio io soltanto, ma tutte le chiese dei gentili. **5** Salutate anche la comunità che si raduna in casa loro[a]. Salutate Epèneto, a me particolarmente caro, che rappresenta le primizie dell'Asia offerte a Cristo[b]. **6** Salutate Maria, che ha molto lavorato per voi. **7** Salutate Andronìco e Giunia, della mia stessa stirpe e miei compagni di prigionia; essi si sono segnalati tra gli apostoli e si sono uniti a Cristo prima di me. **8** Salutate Ampliato, a me carissimo nel Signore. **9** Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il nostro amato Stachi. **10** Salutate Apelle, provetto in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristòbulo. **11** Salutate Erodione, della mia stessa stirpe; salutate quelli della casa di Narcisso che sono nel Signore. **12** Salutate Trifèna e Trifòsa, che si danno da fare per

⇕ **3a** At 18,2.18.26 • **5a** 1Cor 16,19; **b** 1Cor 16,15

🕮 3 Alla fine del v. D* F prolungano trasponendo qui dal v. 5 καὶ τὴν κατ' οἶκον αὐτῶν ἐκκλησίαν. • **6** *per voi* (P^{46} B S A C* P Ψ) è in C^c, vari corsivi, variato εἰς ἡμᾶς. • **7** *Giunia* (Ἰουνιᾶν, masc., B* S A C D*) è in B^c D^c corretto Ἰουνίαν, femm, in P^{46} variato Ἰουλίαν.

κοπιώσας ἐν κυρίῳ. ἀσπάσασθε Περσίδα τὴν ἀγαπητήν, ἥτ
che si affaticano ne(l) Signore. Salutate Perside l' amata, che

πολλὰ ἐκοπίασεν ἐν κυρίῳ. **13** ἀσπάσασθε Ῥοῦφον τὸν
molto si è affaticata ne(l) Signore. Salutate Rufo, l'

ἐκλεκτὸν ἐν κυρίῳ καὶ τὴν μητέρα αὐτοῦ καὶ ἐμοῦ.
eletto ne(l) Signore, e la madre di lui e di me.

14 ἀσπάσασθε Ἀσύγκριτον, Φλέγοντα, Ἑρμῆν, Πατροβᾶν,
Salutate Asincrito, Flegonte, Erme, Patroba,

Ἑρμᾶν καὶ τοὺς σὺν αὐτοῖς ἀδελφούς. **15** ἀσπάσασθε Φιλό
Erma e i con loro fratelli. Salutate Filolo

λογον καὶ Ἰουλίαν, Νηρέα καὶ τὴν ἀδελφὴν αὐτοῦ, καὶ
go e Giulia, Nereo e la sorella di quello, e

Ὀλυμπᾶν καὶ τοὺς σὺν αὐτοῖς πάντας ἁγίους. **16** Ἀσπάσασθ
Olimpas e i con loro tutti santi. Salutate(vi)

ἀλλήλους ἐν φιλήματι ἁγίῳ. Ἀσπάζονται ὑμᾶς αἱ ἐκ-
gli uni gli altri con (un) bacio santo. Salutano voi le as-

κλησίαι πᾶσαι τοῦ Χριστοῦ.
semblee tutte di Cristo.

17 Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, σκοπεῖν τοὺς τὰς
Esorto poi voi, fratelli, di guardar(vi) dai

διχοστασίας καὶ τὰ σκάνδαλα παρὰ τὴν διδαχὴν ἣν
discordie e - inciampi contro l' insegnamento che

ὑμεῖς ἐμάθετε ποιοῦντας, καὶ ἐκκλίνετε ἀπ' αὐτῶν· **18** οἱ
voi apprendeste facenti, e allontanatevi da loro.

γὰρ τοιοῦτοι τῷ κυρίῳ ἡμῶν Χριστῷ οὐ δουλεύουσιν
Infatti cotali al Signore di noi Cristo non servono

ἀλλὰ τῇ ἑαυτῶν κοιλίᾳ, καὶ διὰ τῆς χρηστολογίας
ma al di se stessi ventre, e per mezzo del linguaggio seducente

καὶ εὐλογίας ἐξαπατῶσιν τὰς καρδίας τῶν ἀκάκων. **19** ἡ
e del bel parlare seducono i cuori dei semplici. La

γὰρ ὑμῶν ὑπακοὴ εἰς πάντας ἀφίκετο· ἐφ' ὑμῖν οὖν
infatti di voi obbedienza a tutti è giunta. Su voi dunque

χαίρω, θέλω δὲ ὑμᾶς σοφοὺς εἶναι εἰς τὸ ἀγαθόν,
mi rallegro, voglio ora (che) voi sapienti siate per il bene,

multum laborávit in Dómino. **13** Salutáte Rufum eléctum in Dómino et matrem eius et meam. **14** Salutáte Asýncritum, Phlegóntem, Hermam, Pátrobam, Hermen et qui cum eis sunt fratres. **15** Salutáte Philólogum et Iúliam, Neréum et sorórem eius et Olympíadem et omnes, qui cum eis sunt, sanctos. **16** Salutáte ínvicem in ósculo sancto. Salútant vos omnes eccléstiae Christi.

17 Rogo autem vos, fratres, ut observétis eos qui dissensiónes et offendícula, praeter doctrínam quam vos didicístis, fáciunt, et declináte ab illis. **18** Huiuscémodi enim Christo Dómino nostro non sérviunt, sed suo ventri, et per dulces sermónes et benedictiónes sedúcunt corda innocéntium. **19** Vestra enim oboediéntia in omnem locum divulgáta est. Gáudeo ígitur in vobis; sed volo vos sapiéntes esse in bono

il Signore; salutate la carissima Pèrside, che faticò molto per il Signore. **13** Salutate Rufo[a], l'eletto del Signore, e la madre sua e mia. **14** Salutate Asìncrito, Flegonte, Erme, Pàtroba, Erma e i fratelli che sono con loro. **15** Salutate Filòlogo e Giulia, Nèreo e sua sorella, Olimpas e tutti i santi che sono con loro. **16** Salutatevi reciprocamente col bacio santo[a]. Vi salutano tutte le chiese di Cristo.

17 Vi esorto poi, fratelli, a guardarvi dai fautori di discordia e di intralci alla dottrina che avete imparato: evitateli[a]! **18** Costoro, infatti, non servono a Cristo nostro Signore, ma alla propria cupidigia[a], e con belle parole e promesse di benedizioni ingannano l'animo dei semplici[b]. **19** La fama della vostra obbedienza è giunta a tutti[a]. Gioisco quindi per causa vostra, ma voglio che siate saggi per il

⇕ **13a** Mc 15,21 • **16a** 1Cor 16,20; 1Pt 5,14 • **17a** Mt 7,15; Tt 3,10 • **18a** Fil 3,19; **b** Col 2,4; 2Pt 2,3 • **19a** Rm 1,8

🕮 **15** *Giulia* (Ἰουλίαν, B S A C^{c} D Ψ vg), è variato Ιουνιαν senza acc., cioè femm. o masc., in C* F G. – *Giulia, Nèreo* (Ἰουλίαν, Νηρέα, B S A C^{c} D Ψ vg) è in P^{46} variato Βηρέα καὶ Ἀουλίαν (*Bereo e Aulia*).

ἀκεραίους δὲ εἰς τὸ κακόν. **20** ὁ δὲ θεὸς τῆς εἰρήνης συν-
non mescolati - a il male. Il ma Dio della pace schiac-

τρίψει τὸν Σατανᾶν ὑπὸ τοὺς πόδας ὑμῶν ἐν τάχει. ἡ χάρις
cerà il Satana sotto i piedi di voi in fretta. La grazia

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ μεθ' ὑμῶν.
del Signore di noi Gesù (sia) con voi.

21 Ἀσπάζεται ὑμᾶς Τιμόθεος ὁ συνεργός μου καὶ
Saluta voi Timoteo il collaboratore di me e

Λούκιος καὶ Ἰάσων καὶ Σωσίπατρος οἱ συγγενεῖς μου.
Lucio e Giasone e Sosipatro, i consanguinei di me.

22 ἀσπάζομαι ὑμᾶς ἐγὼ Τέρτιος ὁ γράψας τὴν ἐπιστο-
Saluto voi io Terzo, l' avente scritto la lettera,

λὴν ἐν κυρίῳ. **23** ἀσπάζεται ὑμᾶς Γάϊος ὁ ξένος μου
in (il) Signore. Saluta voi Gaio, l' ospitante me

καὶ ὅλης τῆς ἐκκλησίας. ἀσπάζεται ὑμᾶς Ἔραστος ὁ
e tutta l' assemblea. Saluta voi Erasto l'

οἰκονόμος τῆς πόλεως καὶ Κούαρτος ὁ ἀδελφός.
economo della città e Quarto il fratello.

[**25** Τῷ δὲ δυναμένῳ ὑμᾶς στηρίξαι κατὰ τὸ εὐαγγέλιόν
All' - avente potere voi di rafforzare secondo la buona notizia

μου καὶ τὸ κήρυγμα Ἰησοῦ Χριστοῦ, κατὰ ἀποκάλυψιν
di me e l' annuncio di Gesù Cristo, secondo (la) rivelazione

μυστηρίου χρόνοις αἰωνίοις σεσιγημένου, **26** φανερωθέντος δὲ
del mistero per tempi eterni taciuto, manifestato invece

νῦν διά τε γραφῶν προφητικῶν κατ' ἐπιταγὴν
ora per mezzo - delle Scritture profetiche secondo (il) comando

τοῦ αἰωνίου θεοῦ εἰς ὑπακοὴν πίστεως εἰς πάντα τὰ ἔθνη
dell' eterno Dio per (l') obbedienza di fede per tutte le genti

γνωρισθέντος, **27** μόνῳ σοφῷ θεῷ, διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ,
reso noto, al solo sapiente Dio, per mezzo di Gesù Cristo,

ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας, ἀμήν.]
al quale la gloria per i secoli, amen.

et símplices in malo. **20** Deus autem pacis cónterat Sátanam sub pédibus vestris velóciter. Grátia Dómini nostri Iesu Christi vobíscum.

21 Salútat vos Timótheus, adiútor meus et Lúcius et Iason et Sosípater cognáti mei. **22** Salúto vos ego Tértius, qui scripsi epístolam, in Dómino. **23** Salútat vos Caius hospes meus et univérsa ecclésia. Salútat vos Erástus arcárius civitátis et Quartus frater. **24** Grátia Dómini nostri Iesu Christi cum ómnibus vobis. Amen.

25 Ei autem qui potens est vos confirmáre iuxta evangélium meum et praedicatiónem Iesu Christi secúndum revelatiónem mystérii tempóribus aetérnis táciti, **26** quod nunc patefáctum est per Scriptúras prophetárum, secúndum praecéptum aetérni Dei, ab oboeditiónem fídei, in cunctis géntibus cógniti; **27** soli sapiénti Deo per Iesum Christum, cui honor et glória in saécula saeculórum. Amen.

bene e immuni dal male[b]. **20** Il Dio della pace[a] schiaccerà Satana sotto i vostri piedi, presto! La grazia del Signore nostro Gesù sia con voi.

21 Vi saluta Timòteo[a], mio collaboratore; Lucio, Giàsone e Sosìpatro, della mia stessa stirpe. **22** Vi saluto nel Signore, io, Terzo, che ho scritto la lettera. **23** Vi saluta Gaio[a], che ospita me e tutta la comunità. Vi saluta Erasto[b], tesoriere della città, e il fratello Quarto.
[24]

Dossologia. - 25 A colui che può darvi stabilità conformemente al mio vangelo e all'annuncio di Gesù Cristo – secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni[a], **26** ma ora reso noto mediante le Scritture profetiche, secondo l'ordinamento di Dio eterno, per portare l'obbedienza della fede[a] a tutte le nazioni – **27** a lui che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli! Amen.

⇕ **19b** Mt 10,16; 1Cor 14,20 • **20** Gn 3,15; **a** Rm 15,33 • **21a** At 16,1; 19,22; 20,4; Fil 2,19 • **23a** At 19,29; 1Cor 1,14; **b** 2Tm 4,20 • **25a** Ef 1,9; 3,5.9; Col 1,26 • **26a** Rm 1,5 • **27** 1Tm 1,17; Gd 25

🕮 **20** *La grazia del Signore nostro Gesù sia con voi*: così la lez. di P^{46} B S, che A C Ψ vg ampliano Χριστοῦ dopo Ἰησοῦ. Il v. 20b figura omesso in D F G. • Il v. 24, consistente in un calco di 2Ts 3,18 integrato ἀμήν, è assente in $P^{46.61}$ B S A C, mentre è attestato in D F G, vg. • I vv. **25-27** sono riportati qui in P^{61} B S C D; sono inoltre anticipati *anche* dopo 14,23 o solo ivi trasposti, o anche omessi, in diversi mss: cfr. le edizioni critiche. • **27** *nei secoli* (εἰς τοὺς αἰῶνας, P^{46} B C Ψ) è in P^{61} S A D, vg ampliato εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

1 Παῦλος κλητὸς ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ
Paolo, chiamato inviato di Cristo Gesù per
θελήματος θεοῦ καὶ Σωσθένης ὁ ἀδελφός 2 τῇ ἐκκλησίᾳ
volontà di Dio, e Sostene il fratello, alla assemblea
τοῦ θεοῦ τῇ οὔσῃ ἐν Κορίνθῳ, ἡγιασμένοις ἐν Χριστῷ Ἰη-
di Dio, la essente in Corinto, ai santificati in Cristo Ge-
σοῦ, κλητοῖς ἁγίοις, σὺν πᾶσιν τοῖς ἐπικαλουμένοις τὸ ὄνομα
sù, chiamati santi, con tutti gli invocanti il nome
τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐν παντὶ τόπῳ, αὐτῶν καὶ
del Signore di noi Gesù Cristo in ogni luogo, di loro e
ἡμῶν· 3 χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ
di noi; grazia a voi e pace da Dio padre di noi e
κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
Signore Gesù Cristo.

4 Εὐχαριστῶ τῷ θεῷ μου πάντοτε περὶ ὑμῶν ἐπὶ τῇ
Rendo grazie al Dio di me sempre per voi, per la
χάριτι τοῦ θεοῦ τῇ δοθείσῃ ὑμῖν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, 5 ὅτι
grazia di Dio quella data a voi in Cristo Gesù, poiché
ἐν παντὶ ἐπλουτίσθητε ἐν αὐτῷ, ἐν παντὶ λόγῳ καὶ
in ogni cosa foste arricchiti in lui, in ogni parola e (in)
πάσῃ γνώσει, 6 καθὼς τὸ μαρτύριον τοῦ Χριστοῦ ἐβε-
ogni scienza, come la testimonianza di Cristo fu sal-
βαιώθη ἐν ὑμῖν, 7 ὥστε ὑμᾶς μὴ ὑστερεῖσθαι ἐν μηδενὶ
da in voi, così che voi non mancate in nessun
χαρίσματι ἀπεκδεχομένους τὴν ἀποκάλυψιν τοῦ κυρίου
carisma aspettanti intensamente la rivelazione del Signore
ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· 8 ὃς καὶ βεβαιώσει ὑμᾶς ἕως
di noi Gesù Cristo; che anche renderà saldi voi fino a(lla)

1 Paulus vocátus apóstolus Iesu Christi per voluntátem Dei et Sósthenes frater **2** ecclésiae Dei, quae est Corínthi, sanctificátis in Christo Iesu, vocátis sanctis, cum ómnibus qui ínvocant nomen Dómini nostri Iesu Christi, in omni loco ipsórum et nostro: **3** grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

4 Grátias ago Deo meo semper pro vobis in grátia Dei, quae data est vobis in Christo Iesu, **5** quod in ómnibus dívites facti estis in illo, in omni verbo et in omni sciéntia, **6** sicut testimónium Christi confirmátum est in vobis; **7** ita ut nihil vobis desit in ulla grátia exspectántibus revelatiónem Dómini nostri Iesu Christi, **8** qui et confirmábit vos usque in finem sine crímine, in die advéntus Dómini nostri Iesu

1 **Saluto e ringraziamento.** - **1** Paolo, chiamato per volontà di Dio apostolo di Cristo Gesù, e il fratello Sòstene, **2** alla Chiesa di Dio che è a Corinto, ai santificati in Cristo Gesù[a], chiamati ad essere santi con tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo[b], nostro e loro: **3** grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

4 Ringrazio il mio Dio continuamente per voi, per la grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, **5** perché siete stati arricchiti in lui di ogni cosa, di ogni parola e scienza. **6** La testimonianza di Cristo si è infatti stabilita fra voi con tale solidità, **7** che nessun dono più vi manca, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo[a]. **8** Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro

↕ **2a** 1Cor 6,11; **b** At 9,14 • **3** Rm 1,7 • **7a** Lc 17,30; 2Ts 1,7; Tt 2,13 • **8** Fil 1,6; 1Ts 3,13; 5,23

🕮 **1** *Cristo Gesù*: così P^{46} B D F G, molti codd. lat., mentre S A Ψ, vg hanno Ἰησοῦ Χριστοῦ, *Iesu Christi*. • **4** *mio Dio* è la lez., preferibile, di S A Ψ, molti min. e verss.; B S* omettono μου. • **8** *Gesù Cristo*: così S A C D F G P Ψ, molti min. e verss.; P^{46} B omettono Χριστοῦ.

τέλους ἀνεγκλήτους ἐν τῇ ἡμέρᾳ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ
fine, irreprensibili in il giorno del Signore di noi Gesù

[Χριστοῦ]. 9 πιστὸς ὁ θεός, δι' οὗ ἐκλήθητε εἰς
Cristo. Fedele (è) - Dio, a causa del quale foste chiamati a(lla)

κοινωνίαν τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν.
comunione del Figlio di lui Gesù Cristo, il Signore di noi.

10 Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, διὰ τοῦ ὀνόματος τοῦ
Esorto poi voi, fratelli, per il nome del

κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ἵνα τὸ αὐτὸ λέγητε πάντες
Signore di noi Gesù Cristo, affinché la stessa cosa diciate tutti

καὶ μὴ ᾖ ἐν ὑμῖν σχίσματα, ἦτε δὲ κατηρτισμέ-
e non (ci) siano fra voi divisioni, siate invece tendenti alla perfe-

νοι ἐν τῷ αὐτῷ νοὶ καὶ ἐν τῇ αὐτῇ γνώμῃ. 11 ἐδη-
zione, in lo stesso pensiero e in lo stesso parere. Fu fat-

λώθη γάρ μοι περὶ ὑμῶν, ἀδελφοί μου, ὑπὸ τῶν Χλόης
to sapere infatti a me riguardo a voi, fratelli di me, da quelli di Cloe

ὅτι ἔριδες ἐν ὑμῖν εἰσιν. 12 λέγω δὲ τοῦτο ὅτι ἕκαστος
che contese fra voi (ci) sono. Dico poi questo perché ciascuno

ὑμῶν λέγει, Ἐγὼ μέν εἰμι Παύλου, Ἐγὼ δὲ Ἀπολλῶ, Ἐγὼ
di voi dice: io però sono di Paolo; io - di Apollo; io

δὲ Κηφᾶ, Ἐγὼ δὲ Χριστοῦ. 13 μεμέρισται ὁ Χριστός;
invece di Cefa; io invece di Cristo. È stato diviso il Cristo?

μὴ Παῦλος ἐσταυρώθη ὑπὲρ ὑμῶν, ἢ εἰς τὸ ὄνομα Παύλου
Non Paolo è stato crocifisso per voi, o in il nome di Paolo

ἐβαπτίσθητε; 14 εὐχαριστῶ [τῷ θεῷ] ὅτι οὐδένα ὑμῶν
siete stati battezzati? Rendo grazie a Dio che nessuno di voi

ἐβάπτισα εἰ μὴ Κρίσπον καὶ Γάϊον, 15 ἵνα μή τις
ho battezzato se non Crispo e Gaio, affinché non qualcuno

εἴπῃ ὅτι εἰς τὸ ἐμὸν ὄνομα ἐβαπτίσθητε. 16 ἐβάπτισα δὲ
dica che in il mio nome siete stati battezzati. Ho battezzato ma

καὶ τὸν Στεφανᾶ οἶκον, λοιπὸν οὐκ οἶδα εἴ τινα ἄλλον
anche la di Stefena casa, del resto non so se qualcun altro

ἐβάπτισα. 17 οὐ γὰρ ἀπέστειλέν με Χριστὸς βαπτίζειν
ho battezzato. Non infatti ha inviato me Cristo a battezzare,

Christi. **9** Fidélis Deus, per quem vocáti estis in societátem Fílii eius Iesu Christi Dómini nostri.

10 Obsecro autem vos, fratres, per nomen Dómini nostri Iesu Christi, ut idípsum dicátis omnes, et non sint in vobis schísmata; sitis autem perfécti in eódem sensu et in eádem sententia. **11** Significátum est enim mihi de vobis, fratres mei, ab iis qui sunt Chloës, quia contentiónes sunt inter vos. **12** Hoc autem dico, quod unusquísque vestrum dicit: Ego quidem sum Pauli, ego autem Apóllo, ego vero Cephae, ego autem Christi. **13** Divísus est Christus? Nunquid Paulus crucifíxus est pro vobis? aut in nómine Pauli baptizáti estis? **14** Grátias ago Deo quod néminem vestrum baptizávi, nisi Crispum et Caium; **15** ne quis dicat quod in nómine meo baptizáti estis. **16** Baptizávi autem et Stéphanae domum, céterum néscio si quem álium baptizáverim. **17** Non enim misit me

Gesù Cristo: **9** è fedele Dio[a], dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo Signore nostro[b]!

Divisioni nella Chiesa. - 10 Ora vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo: siate tutti unanimi nel parlare, né vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetto accordo di mente[a] e di pensiero. **11** A riguardo vostro infatti, fratelli, mi fu segnalato dalla gente di Cloe che vi sono contese tra voi. **12** Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo[a]», «E io di Cefa[b]», «E io di Cristo!» **13** Ma Cristo è stato diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o nel nome di Paolo siete stati battezzati? **14** Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo[a] e Gaio[b], **15** affinché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. **16** Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefana[a], ma degli altri non so se abbia battezzato alcuno. **17** Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma

⇕ **9a** Dt 7,9; 1Cor 10,13; 1Ts 5,24; **b** 1Gv 1,3 • **10a** Fil 2,2 • **12** 1Cor 3,4; **a** At 18,24-28; **b** Gv 1,42 • **14a** At 18,8; **b** At 19,29; Rm 16,23 • **16a** 1Cor 16,15

🕮 **13** *è stato diviso*: così tutti i codd., mentre P^{46}, alcuni min. e verss. hanno μὴ μεμέρισται (*non è...*): dittografia? • **14** *Ringrazio Dio* è la lez. della maggioranza di codd. e verss., mentre B S* e Padri greci omettono τῷ θεῷ, che viceversa A 33 81 e pochi altri testimoni conservano ampliando ...μου.

ἀλλὰ εὐαγγελίζεσθαι, οὐκ ἐν σοφίᾳ λόγου, ἵνα
ma ad annunciare la buona notizia, non con sapienza di parola, perché

μὴ κενωθῇ ὁ σταυρὸς τοῦ Χριστοῦ.
non sia svuotata la croce di Cristo.

18 Ὁ λόγος γὰρ ὁ τοῦ σταυροῦ τοῖς μὲν ἀπολ-
La parola infatti, quella della croce per i difatti rovi-

λυμένοις μωρία ἐστίν, τοῖς δὲ σῳζομένοις ἡμῖν δύναμις
nanti se stessi stoltezza è, per i ma salvati, per noi, potenza

θεοῦ ἐστιν. **19** γέγραπται γάρ, Ἀπολῶ τὴν σοφίαν τῶν
di Dio è. E' scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei

σοφῶν καὶ τὴν σύνεσιν τῶν συνετῶν ἀθετήσω. **20** ποῦ
saggi e l' intelligenza degli intelligenti toglierò. Dov'

σοφός; ποῦ γραμματεύς; ποῦ συζητητὴς τοῦ
(è il) sapiente? Dov' (è lo) scriba? Dove (il) dottor sottile dell'

αἰῶνος τούτου; οὐχὶ ἐμώρανεν ὁ θεὸς τὴν σοφίαν τοῦ
epoca questa? Non ha reso stolta - Dio la sapienza del

κόσμου; **21** ἐπειδὴ γὰρ ἐν τῇ σοφίᾳ τοῦ θεοῦ οὐκ
mondo? Dal momento che infatti in la sapienza di Dio non

ἔγνω ὁ κόσμος διὰ τῆς σοφίας τὸν θεόν, εὐδό-
ha conosciuto il mondo per mezzo della sapienza - Dio, piac-

κησεν ὁ θεὸς διὰ τῆς μωρίας τοῦ κηρύγματος σῶσαι
que a Dio per mezzo della stoltezza della predicazione di salvare

τοὺς πιστεύοντας· **22** ἐπειδὴ καὶ Ἰουδαῖοι σημεῖα αἰτοῦσιν
i credenti; poiché e (i) Giudei segni chiedono

καὶ Ἕλληνες σοφίαν ζητοῦσιν, **23** ἡμεῖς δὲ κηρύσσομεν
e (i) Greci (la) sapienza cercano, noi invece annunciamo

Χριστὸν ἐσταυρωμένον, Ἰουδαίοις μὲν σκάνδαλον, ἔθνεσιν
Cristo crocifisso, per i Giudei difatti inciampo, per i gentili

δὲ μωρίαν, **24** αὐτοῖς δὲ τοῖς κλητοῖς, Ἰουδαίοις τε καὶ
poi stoltezza, per coloro invece per i chiamati, Giudei sia anche

Ἕλλησιν, Χριστὸν θεοῦ δύναμιν καὶ θεοῦ σοφίαν· **25** ὅτι
Greci, Cristo di Dio potenza e di Dio sapienza; perché

τὸ μωρὸν τοῦ θεοῦ σοφώτερον τῶν ἀνθρώπων ἐστὶν καὶ
la stoltezza di Dio più sapiente degli uomini è e

Christus baptizáre, sed evangelizáre: non in sapiéntia verbi, ut non evacuétur crux Christi.

18 Verbum enim crucis pereúntibus quidem stultítia est; iis autem qui salvi fiunt, id est nobis, Dei virtus est. **19** Scriptum est enim: «Perdam sapiéntiam sapiéntium, / et prudéntiam prudéntium reprobábo». **20** Ubi sápiens? ubi scriba? ubi conquisítor huius saéculi? Nonne stultam fecit Deus sapiéntiam huius mundi? **21** Nam, quia in Dei sapiéntia non cognóvit mundus per sapiéntiam Deum, plácuit Deo per stultítiam praedicatiónis salvos fácere credéntes. **22** Quóniam et Iudaéi signa petunt, et Graeci sapiéntiam quaerunt; **23** nos autem praedicámus Christum crucifíxum, Iudaéis quidem scándalum, géntibus autem stultítiam, **24** ipsis autem vocátis Iudaéis atque Graecis Christum Dei virtútem et Dei sapiéntiam; **25** quia quod stultum est Dei sapiéntius est homínibus, et quod infírmum est Dei fórtius est homínibus.

a predicare il vangelo[a], e non in sapienza di parole, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Cristo sapienza di Dio. - **18** La parola della croce è infatti stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. **19** Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti, / e l'intelligenza degli intelligenti riproverò*[a]. / **20** Dov'è il sapiente[a]? Dov'è lo scriba[b]? Dove l'intellettuale di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza di questo mondo[c]? **21** Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo non conobbe Dio con la sapienza, piacque a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. **22** E mentre i Giudei chiedono segni[a] e i Greci cercano sapienza[b], **23** noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei[a], stoltezza per i pagani[b], **24** ma per i chiamati, Giudei o Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio[a]. **25** Poiché la stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte degli uomini[a].

17a Mt 28,19; Gv 4,2 • **18** 2Cor 4,3; Rm 1,16 • **19a** Is 29,14 • **20a** Is 19,12; **b** Is 33,18; **c** Is 44,25 • **21** Mt 11,25 • **22a** Mt 12,38; Gv 4,48; **b** At 17,18.32 • **23a** Rm 9,32; **b** 1Cor 2,14 • **24a** Col 2,3 • **25a** 2Cor 13,4

τὸ ἀσθενὲς τοῦ θεοῦ ἰσχυρότερον τῶν ἀνθρώπων.
la debolezza di Dio (è) più forte degli uomini.

26 Βλέπετε γὰρ τὴν κλῆσιν ὑμῶν, ἀδελφοί, ὅτι οὐ
Guardate infatti la chiamata di voi, fratelli, poiché non

πολλοὶ σοφοὶ κατὰ σάρκα, οὐ πολλοὶ δυνατοί, οὐ
molti sapienti secondo (la) carne, non molti potenti, non (ci sono)

πολλοὶ εὐγενεῖς· **27** ἀλλὰ τὰ μωρὰ τοῦ κόσμου ἐξελέξατο
molti nobili. Ma le cose stolte del mondo ha scelto

ὁ θεός, ἵνα καταισχύνῃ τοὺς σοφούς, καὶ τὰ ἀσθενῆ τοῦ
- Dio, per confondere i sapienti, e le cose deboli del

κόσμου ἐξελέξατο ὁ θεὸς, ἵνα καταισχύνῃ τὰ ἰσχυρά, **28** καὶ
mondo ha scelto - Dio, per confondere le forti, e

τὰ ἀγενῆ τοῦ κόσμου καὶ τὰ ἐξουθενημένα ἐξελέξατο
le cose ignobili del mondo e le disprezzate ha scelto

ὁ θεός, τὰ μὴ ὄντα, ἵνα τὰ ὄντα καταργήσῃ, **29** ὅπως
- Dio, le non essenti cose, per le essenti distruggere, perché

μὴ καυχήσηται πᾶσα σὰρξ ἐνώπιον τοῦ θεοῦ. **30** ἐξ
non si glori ogni carne davanti a - Dio. Da

αὐτοῦ δὲ ὑμεῖς ἐστε ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, ὃς ἐγενήθη σοφία
lui ora voi siete in Cristo Gesù, che è diventato sapienza

ἡμῖν ἀπὸ θεοῦ, δικαιοσύνη τε καὶ ἁγιασμὸς καὶ ἀπο-
per noi da Dio, giustizia e anche santificazione e reden-

λύτρωσις, **31** ἵνα καθὼς γέγραπται, Ὁ καυχώμενος ἐν
zione, perché come è scritto: Chi si gloria in

κυρίῳ καυχάσθω.
(il) Signore si glori.

2 Κἀγὼ ἐλθὼν πρὸς ὑμᾶς, ἀδελφοί, ἦλθον οὐ καθ'
Anch'io, venendo da voi, fratelli, venni non con

ὑπεροχὴν λόγου ἢ σοφίας καταγγέλλων ὑμῖν τὸ μυστήριον
elevatezza di parola o di sapienza annunciante a voi il mistero

τοῦ θεοῦ. **2** οὐ γὰρ ἔκρινά τι εἰδέναι ἐν ὑμῖν εἰ μὴ
di Dio. Non infatti ritenni qualcosa di sapere fra voi se non

Ἰησοῦν Χριστὸν καὶ τοῦτον ἐσταυρωμένον. **3** κἀγὼ ἐν
Gesù Cristo e questi crocifisso. Anch'io con

26 Vidéte enim vocatiónem vestram, fratres; quia non multi sapiéntes secúndum carnem, non multi poténtes, non multi nóbiles. **27** Sed quae stulta sunt mundi elégit Deus, ut confúndat sapiéntes; et infírma mundi elégit Deus, ut confúndat fórtia; **28** et ignobília mundi et contemptibília elégit Deus et ea quae non sunt, ut ea quae sunt destrúeret, **29** ut non gloriétur omnis caro in conspéctu eius. **30** Ex ipso autem vos estis in Christo Iesu, qui factus est nobis sapiéntia a Deo et iustítia et sanctificátio et redémptio; **31** ut, quemádmodum scriptum est, «qui gloriátur, in Dómino gloriétur».

2 Et ego, cum veníssem ad vos, fratres, veni non in sublimitáte sermónis aut sapiéntiae adnúntians vobis testimónium Christi. **2** Non enim iudicávi me scire áliquid inter vos, nisi Iesum Christum et hunc crucifíxum. **3** Et ego in infirmitáte et timóre et tremóre multo

26 Considerate la vostra chiamata, fratelli: secondo la carne non sono molti tra voi i sapienti, né molti i potenti, né molti i nobili. **27** Ma quanto nel mondo è stolto Dio ha scelto per confondere i sapienti, quanto nel mondo è debole Dio ha scelto per confondere i forti, **28** quanto nel mondo è ignobile e disprezzato Dio ha scelto e ciò che è nulla, per annientare le cose che sono, **29** affinché nessuno possa gloriarsi davanti a Dio. **30** Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione[a], **31** affinché, come sta scritto: *Chi si gloria, si glori nel Signore*[a]*!*

2 **Predicai il Crocifisso. - 1** Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunziarvi la testimonianza di Dio con prestigio di parola o di sapienza. **2** Mi proposi di non sapere altro in mezzo a voi che Gesù Cristo, e lui crocifisso. **3** Venni da voi in debolezza e pieno di

↕ **26a** Mt 11,25; Gv 7,48; Gc 2,1-5 • **29** Rm 3,27; Ef 2,9 • **30a** Ger 23,5s; Gv 17,19; 2Cor 5,21 • **31a** Ger 9,24 (2Cor 10,17) • **2,1** 1Cor 1,17 • **2** Gal 6,14

🕮 **28** *e ciò che è nulla*: così, col καί iniziale B S^c C^c D^c Ψ, preferiti da NVB, la quale dunque si distanzia dal testo greco a fronte (P^{46} S* A C* D* F G e altri), che omettendo la cong. fa dell'espressione un'apposizione di quanto precede. • **2,1** *la testimonianza di Dio* (τὸ μαρτύριον τοῦ θεοῦ) è la lez. di B S^c D F G Ψ, vg *...Christi*, preferita da NVB in contrasto col testo greco a fronte (P^{46vid} S* A C), che legge τὸ μυστήριον..., nvg *mysterium Dei.*

ἀσθενείᾳ καὶ ἐν φόβῳ καὶ ἐν τρόμῳ πολλῷ ἐγενόμην πρὸς
debolezza e con timore e con tremore molto fui presso

ὑμᾶς, **4** καὶ ὁ λόγος μου καὶ τὸ κήρυγμά μου οὐκ ἐν
voi, e la parola di me e l' annuncio di me non (fu) in

πειθοῖ[ς] σοφίας [λόγοις] ἀλλ' ἐν ἀποδείξει πνεύματος καὶ
persuasive di sapienza parole ma con dimostrazione dello Spirito e

δυνάμεως, **5** ἵνα ἡ πίστις ὑμῶν μὴ ᾖ ἐν σοφίᾳ
della potenza, affinché la fede di voi non sia in sapienza

ἀνθρώπων ἀλλ' ἐν δυνάμει θεοῦ.
degli uomini, ma in (la) potenza di Dio.

6 Σοφίαν δὲ λαλοῦμεν ἐν τοῖς τελείοις, σοφίαν δὲ
Di sapienza certo parliamo fra i perfetti, sapienza ma

οὐ τοῦ αἰῶνος τούτου οὐδὲ τῶν ἀρχόντων τοῦ αἰῶνος τού-
non del secolo questo, né dei dominatori del secolo que-

του τῶν καταργουμένων· **7** ἀλλὰ λαλοῦμεν θεοῦ σοφίαν
sto gli essenti annientati; ma parliamo di Dio della sapienza

ἐν μυστηρίῳ τὴν ἀποκεκρυμμένην, ἣν προώρισεν ὁ θεὸς πρὸ
in mistero quella nascosta, che preordinò - Dio prim

τῶν αἰώνων εἰς δόξαν ἡμῶν, **8** ἣν οὐδεὶς τῶν ἀρχόντων τοῦ
dei secoli a gloria di noi, che nessuno dei dominatori del

αἰῶνος τούτου ἔγνωκεν· εἰ γὰρ ἔγνωσαν, οὐκ ἂν
secolo questo conobbe; se infatti (l') avessero conosciuta non -

τὸν κύριον τῆς δόξης ἐσταύρωσαν. **9** ἀλλὰ καθὼς γέ-
il Signore della gloria avrebbero crocifisso. Ma come è

γραπται, Ἃ ὀφθαλμὸς οὐκ εἶδεν καὶ οὖς οὐκ
scritto: Le cose che occhio non vide e orecchio non

ἤκουσεν καὶ ἐπὶ καρδίαν ἀνθρώπου οὐκ ἀνέβη, ἃ
udì e in cuore d'uomo non salirono, queste cose

ἡτοίμασεν ὁ θεὸς τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν. **10** ἡμῖν δὲ ἀπε-
preparò - Dio per gli amanti lui. A noi però (le) rive-

κάλυψεν ὁ θεὸς διὰ τοῦ πνεύματος· τὸ γὰρ πνεῦμα
lò - Dio per mezzo dello Spirito; lo infatti Spirito

πάντα ἐραυνᾷ, καὶ τὰ βάθη τοῦ θεοῦ. **11** τίς γὰρ
tutte le cose scruta, anche le profondità di Dio. Chi infatti

fui apud vos; **4** et sermo meus et praedicátio mea non in persuasibílibus humánae sapiéntiae verbis, sed in ostensióne spíritus et virtútis, **5** ut fides vestra non sit in sapiéntia hóminum, sed in virtúte Dei.

6 Sapiéntiam autem lóquimur inter perféctos, sapiéntiam vero non huius saéculi neque príncipum huius saéculi, qui destruúntur; **7** sed lóquimur Dei sapiéntiam in mystério, quae abscóndita est, quam praedestinávit Deus ante saécula in glóriam nostram, **8** quam nemo príncipum huius saéculi cognóvit; si enim cognovíssent, nunquam Dóminum glóriae crucifixíssent; **9** sed, sicut scriptum est, quod «óculus non vidit nec auris audívit, / nec in cor hóminis ascéndit, / quae praeparávit Deus iis qui díligunt illum»; **10** nobis autem revelávit Deus per Spíritum suum. Spíritus enim ómnia scrutátur, étiam profúnda Dei. **11** Quis

timore e trepidazione. **4** La mia parola e il mio messaggio non ebbero discorsi persuasivi di sapienza, ma conferma di Spirito e di potenza, **5** affinché la vostra fede non si basi su sapienza umana ma sulla potenza di Dio.

Rivelazione nello Spirito. - 6 Parliamo, sì, di sapienza tra quelli che sono perfetti[a], ma d'una sapienza che non è di questo mondo, né dei principi di questo mondo che vengono annientati; **7** parliamo d'una sapienza divina avvolta nel mistero, che rimane nascosta[a], che Dio prestabilì prima dei secoli per la nostra gloria. **8** Nessuno dei principi di questo mondo la conobbe; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. **9** Ma, come sta scritto: *Ciò che occhio non vide né orecchio udì*[a] / né mai entrò in cuore d'uomo, / Dio lo preparò per quelli che lo amano[b]. **10** Ma a noi Dio lo rivelò mediante lo Spirito[a]; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. **11** Chi mai

↕ **3** At 18,9; 2Cor 10,1 • **4** 1Ts 1,5 • **6a** Ef 4,13; Fil 3,15 • **7a** Rm 16,25; Col 1,26 • **8** Lc 23,34; **a** Gc 2,1 • **9a** Is 64,4; 52,15; **b** Sir 1,10 • **10a** Mt 13,11

🕮 **4** *discorsi persuasivi di sapienza* è la lez., preferita, di B S* D, alcuni min.; nella lez. πειθοῖς ἀνθρωπίνες σοφίας λόγοις (S^{c} A C Ψ, alcuni min.) l'agg. *umana* sembra una glossa esplicativa; hanno πειθοῖς σοφίας (*persuasioni di sapienza*) P^{46} F G; altre forme attestate sembrano aberranti. • **10** *Ma a noi* (S A C D F G Ψ, vg) è in P^{46} B vari min. variato ἡμῖν γάρ.

οἶδεν ἀνθρώπων τὰ τοῦ ἀνθρώπου εἰ μὴ τὸ πνεῦμα
ha conosciuto degli uomini le cose dell' uomo se non lo spirito

τοῦ ἀνθρώπου τὸ ἐν αὐτῷ; οὕτως καὶ τὰ τοῦ θεοῦ
dell' uomo che (è) in lui? Così anche le cose di Dio

οὐδεὶς ἔγνωκεν εἰ μὴ τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ. **12** ἡμεῖς δὲ
nessuno ha conosciuto se non lo Spirito di Dio. Noi però

οὐ τὸ πνεῦμα τοῦ κόσμου ἐλάβομεν ἀλλὰ τὸ πνεῦμα τὸ
non lo spirito del mondo ricevemmo ma lo Spirito quello

ἐκ τοῦ θεοῦ, ἵνα εἰδῶμεν τὰ ὑπὸ τοῦ θεοῦ χαρισθέντα
da - Dio, perché conosciamo le da - Dio cose date in dono

ἡμῖν· **13** ἃ καὶ λαλοῦμεν οὐκ ἐν διδακτοῖς ἀνθρω-
a noi; (del)le quali anche parliamo non con istruite di uma-

πίνης σοφίας λόγοις ἀλλ' ἐν διδακτοῖς πνεύματος, πνευ-
na sapienza parole ma con cose insegnate dallo Spirito, agli spi-

ματικοῖς πνευματικὰ συγκρίνοντες. **14** ψυχικὸς δὲ ἄνθρωπος
rituali cose spirituali spieganti. Naturale però (l') uomo

οὐ δέχεται τὰ τοῦ πνεύματος τοῦ θεοῦ· μωρία γὰρ
non accoglie le cose dello Spirito di Dio: stoltezza infatti

αὐτῷ ἐστιν, καὶ οὐ δύναται γνῶναι, ὅτι πνευματικῶς
per lui è, e non può conoscer(le), perché spiritualmente

ἀνακρίνεται. **15** ὁ δὲ πνευματικὸς ἀνακρίνει [τὰ] πάντα,
si giudicano. Il ma spirituale giudica le cose tutte,

αὐτὸς δὲ ὑπ' οὐδενὸς ἀνακρίνεται. **16** τίς γὰρ ἔγνω
egli poi da nessuno viene giudicato. Chi infatti conobbe (la)

νοῦν κυρίου, ὃς συμβιβάσει αὐτόν; ἡμεῖς δὲ νοῦν
mente del Signore, che consiglierà lui? Noi però (la) mente

Χριστοῦ ἔχομεν.
di Cristo abbiamo.

3 Κἀγώ, ἀδελφοί, οὐκ ἠδυνήθην λαλῆσαι ὑμῖν ὡς
Anch'io, fratelli, non potei parlare a voi come

πνευματικοῖς ἀλλ' ὡς σαρκίνοις, ὡς νηπίοις ἐν Χριστῷ.
a spirituali ma come a carnali, come a bambini in Cristo.

2 γάλα ὑμᾶς ἐπότισα, οὐ βρῶμα· οὔπω γὰρ
Con latte vi dissetai, non con cibo: non ancora infatti

enim hóminum scit quae sunt hóminis, nisi spíritus hóminis, qui in ipso est? Ita et quae Dei sunt nemo cognóvit, nisi Spíritus Dei. **12** Nos autem non spíritum huius mundi accépimus, sed Spíritum qui ex Deo est, ut sciámus quae a Deo donáta sunt nobis: **13** quae et lóquimur non in doctis humánae sapiéntiae verbis, sed in doctrína spíritus spirituálibus spirituália comparántes. **14** Animális autem homo non pércipit ea quae sunt Spíritus Dei; stultítia enim est illi, et non potest intellígere, quia spirituáliter examinátur. **15** Spirituális autem iúdicat ómnia, et ipse a némine iudicátur. **16** Quis enim cognóvit sensum Dómini, / qui ínstruat eum? Nos autem sensum Christi habémus.

conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui[a]? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. **12** E noi abbiamo ricevuto non lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere i doni che egli ci ha elargito[a]. **13** E di questi noi parliamo non con parole di sapienza umana, ma con insegnamenti dello Spirito, esponendo cose spirituali a persone spirituali. **14** L'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito di Dio; sono follìa per lui[a] e non è capace di intenderle, perché se ne giudica solo per mezzo dello Spirito. **15** L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa[a], senza poter essere giudicato da nessuno. **16** *Chi*, infatti, *conobbe la mente del Signore / da poterlo dirigere[a]?* Ora noi abbiamo il pensiero di Cristo.

3 Et ego, fratres, non pótui vobis loqui quasi spirituálibus, sed quasi carnálibus: tanquam párvulis in Christo **2** lac vobis potum dedi non escam, nondum enim poterátis; sed nec

3 **Siamo collaboratori di Dio.** - **1** Ed io, o fratelli, non ho potuto parlare a voi come a uomini spirituali, ma come a esseri di carne, come a infanti in Cristo. **2** Vi ho dato da bere latte, non cibo[a], perché non ne eravate capaci. E neanche adesso lo

↕ **11a** Pro 20,27 • **12a** Gv 16,13s • **13** 1Cor 2,4 • **14** Gv 8,47; 14,17; **a** 1Cor 11,23 • **15a** 1Gv 2,20 • **16a** Is 40,13^{LXX} (Rm 11,34) • **3,1** Gv 16,12 • **2a** Eb 5,12s; 1Pt 2,2

🕮 **3,2** *E neanche adesso* (οὐδὲ ἔτι νῦν, S A C D F G Ψ) è in P^{46} B contratto οὐδὲ νῦν.

ἐδύνασθε. ἀλλ' οὐδὲ ἔτι νῦν δύνασθε, **3** ἔτι γὰρ
potevate. Ma neppure ancora adesso potete, ancora infa

σαρκικοί ἐστε. ὅπου γὰρ ἐν ὑμῖν ζῆλος κ
carnali siete. Dal momento che infatti fra voi (c'è) gelosia e

ἔρις, οὐχὶ σαρκικοί ἐστε καὶ κατὰ ἄνθρωπον περιπατεῖτ
rivalità, non carnali siete e secondo (l') uomo camminate?

4 ὅταν γὰρ λέγῃ τις, Ἐγὼ μέν εἰμι Παύλου, ἕ
Quando infatti dice qualcuno: Io difatti sono di Paolo, (un) a

ρος δέ, Ἐγὼ Ἀπολλῶ, οὐκ ἄνθρωποί ἐστε; **5** τί οὖν
tro invece: Io di Apollo, non uomini siete? Che dunq

ἐστιν Ἀπολλῶς; τί δέ ἐστιν Παῦλος; διάκονοι δι'
è Apollo? Che poi è Paolo? (Sono) servi attrave

ὧν ἐπιστεύσατε, καὶ ἑκάστῳ ὡς ὁ κύριος ἔδωκεν.
i quali avete creduto, e a ciascuno come il Signore ha dato.

6 ἐγὼ ἐφύτευσα, Ἀπολλῶς ἐπότισεν, ἀλλὰ ὁ θεὸς ηὔξανεν
Io piantai, Apollo innaffiò, ma - Dio fece cresce

7 ὥστε οὔτε ὁ φυτεύων ἐστίν τι οὔτε ὁ ποτίζων ἀ
così né il piantante è qualcosa, né l' innaffiante, n

ὁ αὐξάνων θεός. **8** ὁ φυτεύων δὲ καὶ ὁ ποτίζω
il facente crescere Dio. Il piantante poi e l' innaffian

ἕν εἰσιν, ἕκαστος δὲ τὸν ἴδιον μισθὸν λήμψεται κα
una cosa sono, ciascuno poi il proprio salario riceverà se

τὸν ἴδιον κόπον· **9** θεοῦ γάρ ἐσμεν συνεργοί, θεοῦ
la propria fatica. Di Dio infatti siamo collaboratori, di Dio

γεώργιον, θεοῦ οἰκοδομή ἐστε.
campo, di Dio costruzione siete.

10 Κατὰ τὴν χάριν τοῦ θεοῦ τὴν δοθεῖσάν μοι ὡς
Secondo la grazia di Dio, quella data a me, com

σοφὸς ἀρχιτέκτων θεμέλιον ἔθηκα, ἄλλος δὲ ἐποικοδο
saggio architetto (il) fondamento posi, (un) altro poi vi costruisc

μεῖ. ἕκαστος δὲ βλεπέτω πῶς ἐποικοδομεῖ. **11** θεμέλιον
sopra. Ciascuno poi guardi come vi costruisce sopra. Fondamento

γὰρ ἄλλον οὐδεὶς δύναται θεῖναι παρὰ τὸν κείμενον, ὅ
infatti (un) altro nessuno può porre a lato del giacente, c

nunc quidem potéstis, adhuc enim carnáles estis. **3** Cum enim sit inter vos zelus et conténtio, nonne carnáles estis et secúndum hóminem ambulátis? **4** Cum enim quis dicat: Ego quidem sum Pauli, álius autem: Ego Apóllo, nonne hómines estis? Quid ígitur est Apóllo? quid vero Paulus? **5** Minístri eius, cui credidístis, et unicuíque sicut Dóminus dedit. **6** Ego plantávi, Apóllo rigávit, sed Deus increméntum dedit. **7** Itaque neque qui plantat est áliquid, neque qui rigat, sed qui increméntum dat Deus. **8** Qui autem plantat et qui rigat unum sunt: unusquísque autem própriam mercédem accípiet secúndum suum labórem. **9** Dei enim sumus adiutóres; Dei agricultúra estis, Dei aedificátio estis.

10 Secúndum grátiam Dei, quae data est mihi, ut sápiens architéctus fundaméntum pósui; álius autem superaedíficat. Unusquísque autem vídeat quómodo superaedíficet. **11** Fundaméntum enim áliud nemo potest pónere, praeter id quod pósitum

siete, perché siete ancora carnali. **3** Quando, infatti, c'è tra voi invidia e discordia[a], non siete forse carnali e non vi comportate in maniera tutta umana? **4** Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e l'altro: «Io di Apollo[a]», non vi dimostrate semplici uomini? **5** Ma chi è Apollo[a], chi è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede, ciascuno secondo che il Signore gli ha dato. **6** Io ho piantato[a], Apollo ha irrigato[b], ma è Dio che ha fatto crescere! **7** Ora, né chi pianta né chi irriga è qualcosa, ma Dio che fa crescere. **8** Chi pianta e chi irriga sono una sola cosa, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. **9** Siamo infatti collaboratori di Dio e voi siete il campo di Dio[a], l'edificio di Dio[b].

10 Secondo la grazia di Dio che mi è stata data[a], come un saggio architetto[b] io ho gettato il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce: **11** infatti nessuno può gettare un fondamento diverso da quello già

3a 1Cor 1,10s; 11,18 • **4a** 1Cor 1,12 • **5a** At 18,24.27 • **6a** At 18,4.11; **b** At 18,24-28 • **9a** Mt 13,3-9; **b** Ef 2,20 • **10a** 1Cor 15,10; **b** 2Pt 3,15 • **11** Is 28,16; 1Pt 2,4-6

3 *invidia e discordia* (B S A C P Ψ) viene in P^{46} D F G ampliato καὶ διχοστασίαι (*e divisioni*). • **5** *Apollo... Paolo...* (P^{46} B S A C D* F G, min., vg) è in D^c Ψ invertito Παῦλος... Ἀπολλῶς... • **10** *grazia di Dio* (B S A C* D P Ψ): τοῦ θεοῦ è omesso da P^{46}.

ἐστιν Ἰησοῦς Χριστός. **12** εἰ δέ τις ἐποικοδομεῖ ἐπὶ
è Gesù Cristo. Se poi qualcuno costruisce sopra su

τὸν θεμέλιον χρυσόν, ἄργυρον, λίθους τιμίους, ξύλα, χόρτον,
il fondamento oro, argento, pietre preziose, legnami, fieno,

καλάμην, **13** ἑκάστου τὸ ἔργον φανερὸν γενήσεται, ἡ γὰρ
paglia, di ciascuno l' opera manifesta diverrà; il infatti

ἡμέρα δηλώσει, ὅτι ἐν πυρὶ ἀποκαλύπτεται· καὶ
giorno (lo) manifesterà, perché in (il) fuoco sarà rivelato; e

ἑκάστου τὸ ἔργον ὁποῖόν ἐστιν τὸ πῦρ [αὐτὸ] δοκιμάσει.
di ciascuno l' opera quale è il fuoco stesso proverà.

14 εἴ τινος τὸ ἔργον μενεῖ ὃ ἐποικοδόμησεν, μισθὸν
Se di qualcuno l' opera rimarrà che edificò sopra, (il) salario

λήμψεται· **15** εἴ τινος τὸ ἔργον κατακαήσεται, ζημιωθή-
riceverà; se di qualcuno l' opera sarà bruciata, sarà perdu-

σεται, αὐτὸς δὲ σωθήσεται, οὕτως δὲ ὡς διὰ πυ-
ta, egli però sarà salvato, così però come attraverso (il) fuo-

ρός. **16** οὐκ οἴδατε ὅτι ναὸς θεοῦ ἐστε καὶ τὸ πνεῦμα
co. Non sapete che tempio di Dio siete e (che) lo Spirito

τοῦ θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν; **17** εἴ τις τὸν ναὸν τοῦ θεοῦ
di Dio abita in voi? Se qualcuno il tempio di Dio

φθείρει, φθερεῖ τοῦτον ὁ θεός· ὁ γὰρ ναὸς τοῦ θεοῦ
distrugge, distruggerà costui - Dio: il infatti tempio di Dio

ἅγιός ἐστιν, οἵτινές ἐστε ὑμεῖς.
santo è, i quali siete voi.

18 Μηδεὶς ἑαυτὸν ἐξαπατάτω· εἴ τις δοκεῖ σοφὸς
Nessuno se stesso inganni: se qualcuno reputa sapiente

εἶναι ἐν ὑμῖν ἐν τῷ αἰῶνι τούτῳ, μωρὸς γενέσθω, ἵνα
(di) essere fra voi in il secolo questo, stolto divenga, affinché

γένηται σοφός. **19** ἡ γὰρ σοφία τοῦ κόσμου τούτου μωρία
diventi sapiente. La infatti sapienza del mondo questo stoltezza

παρὰ τῷ θεῷ ἐστιν. γέγραπται γάρ, Ὁ δρασσόμενος τοὺς
presso - Dio è. È scritto infatti: Il prendente in trappola i

σοφοὺς ἐν τῇ πανουργίᾳ αὐτῶν· **20** καὶ πάλιν, Κύριος
sapienti in la astuzia di loro; e ancora: (Il) Signore

est, quod est Christus Iesus. **12** Si quis autem superaedíficat super fundaméntum hoc, aurum, argéntum, lápides pretiósos, ligna, faenum, stípulam, **13** uniuscuiúsque opus maniféstum erit; dies enim Dómini declarábit, quia in igne revelábitur, et uniuscuiúsque opus quale sit ignis probábit. **14** Si cuius opus mánserit quod superaedificávit, mercédem accípiet; **15** si cuius opus árserit detriméntum patiétur; ipse autem salvus erit, sic tamen quasi per ignem. **16** Nescítis quia templum Dei estis et Spíritus Dei hábitat in vobis? **17** Si quis autem templum Dei violáverit, dispérdet illum Deus. Templum enim Dei sanctum est, quod estis vos.

18 Nemo se sedúcat. Si quis vidétur inter vos sápiens esse in hoc saéculo, stultus fiat ut sit sápiens; **19** sapiéntia enim huius mundi stultítia est apud Deum. Scriptum est enim: «Comprehéndam sapiéntes in astútia eórum», **20** et íterum: «Dóminus

posto, che è Gesù Cristo. **12** E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, **13** l'opera di ciascuno sarà resa palese; infatti quel giorno la farà conoscere. Poiché si manifesterà col fuoco, e il fuoco saggerà quale sia l'opera di ciascuno. **14** Se l'opera, che uno costruì, resisterà, costui ne riceverà la mercede; **15** se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello ne subirà il danno: egli si potrà salvare, ma come attraverso il fuoco. **16** Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? **17** Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché è santo il tempio di Dio, che siete voi.

18 Nessuno si illuda! Se qualcuno tra voi pensa di essere sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente; **19** perché la sapienza di questo mondo è follia davanti a Dio. Sta scritto infatti: *Egli coglie i sapienti nella loro astuzia*[a]. **20** E ancora: *Il Signore sa*

⇕ **13** 1Cor 4,5; 2Ts 1,7-10 • **16** 1Cor 6,19; 2Cor 6,16 • **19a** Gb 5,13

🕮 **17** *Dio distruggerà* (φθερεῖ, P^{46} B S A C Ψ) è in D F G P variato ...φθείρει..., ricalcato dalla voce verbale immediatamente precedente.

γινώσκει τοὺς διαλογισμοὺς τῶν σοφῶν ὅτι εἰσὶν μάταιοι.
conosce i ragionamenti dei sapienti che sono vani.

21 ὥστε μηδεὶς καυχάσθω ἐν ἀνθρώποις· πάντα γὰρ
Quindi nessuno si vanti in (gli) uomini; tutte le cose infatti

ὑμῶν ἐστιν, **22** εἴτε Παῦλος εἴτε Ἀπολλῶς εἴτε Κηφᾶς, εἴτε
a voi sono, sia Paolo, sia Apollo, sia Cefa, sia

κόσμος εἴτε ζωὴ εἴτε θάνατος, εἴτε ἐνεστῶτα εἴτε
(il) mondo, sia (la) vita, sia (la) morte, sia (le) cose presenti, sia

μέλλοντα· πάντα ὑμῶν, **23** ὑμεῖς δὲ Χριστοῦ,
(le) cose future: tutte le cose (sono) a voi, voi poi (siete) di Cristo,

Χριστὸς δὲ θεοῦ.
Cristo poi di Dio.

4 Οὕτως ἡμᾶς λογιζέσθω ἄνθρωπος ὡς ὑπηρέτας
Perciò noi consideri (l') uomo come servi

Χριστοῦ καὶ οἰκονόμους μυστηρίων θεοῦ. **2** ὧδε λοιπὸν
di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Qui del resto

ζητεῖται ἐν τοῖς οἰκονόμοις, ἵνα πιστός τις εὑρεθῇ.
si richiede in gli amministratori che fedele qualcuno sia trovato.

3 ἐμοὶ δὲ εἰς ἐλάχιστόν ἐστιν, ἵνα ὑφ' ὑμῶν ἀνακριθῶ
A me invece - cosa minima è che da voi sia giudicato

ἢ ὑπὸ ἀνθρωπίνης ἡμέρας· ἀλλ' οὐδὲ ἐμαυτὸν ἀνακρίνω.
o da (un) umano giorno; ma neppure me stesso giudico.

4 οὐδὲν γὰρ ἐμαυτῷ σύνοιδα, ἀλλ' οὐκ ἐν
Di nessuna (colpa) infatti per me stesso sono consapevole, ma non in

τούτῳ δεδικαίωμαι, ὁ δὲ ἀνακρίνων με κύριός ἐστιν.
questo sono giustificato, il ma giudicante me (il) Signore è.

5 ὥστε μὴ πρὸ καιροῦ τι κρίνετε ἕως ἂν ἔλθῃ
Perciò non prima del tempo qualcosa giudicate finché - venga

ὁ κύριος, ὃς καὶ φωτίσει τὰ κρυπτὰ τοῦ σκότους καὶ
il Signore, che anche illuminerà le cose nascoste della tenebra e

φανερώσει τὰς βουλὰς τῶν καρδιῶν· καὶ τότε ὁ ἔπαινος
manifesterà le intenzioni dei cuori; e allora la lode

γενήσεται ἑκάστῳ ἀπὸ τοῦ θεοῦ.
sarà a ciascuno da - Dio.

novit cogitatiónes sapiéntium, quóniam vanae sunt». **21** Nemo ítaque gloriétur in homínibus. **22** Omnia enim vestra sunt, sive Paulus sive Apóllo sive Cephas sive mundus sive vita sive mors sive praeséntia sive futúra; ómnia enim vestra sunt, **23** vos autem Christi, Christus autem Dei.

4 Sic nos exístimet homo ut minístros Christi et dispensatóres mysteriórum Dei. **2** Hic iam quaéritur inter dispensatóres, ut fidélis quis inveniátur. **3** Mihi autem pro mínimo est ut a vobis iúdicer aut ab humáno die; sed neque meípsum iúdico: **4** nihil enim mihi cónscius sum, sed non in hoc iustificátus sum; qui autem iúdicat me Dóminus est. **5** Itaque nolíte ante tempus iudicáre, quoadúsque véniat Dóminus, qui et illuminábit abscóndita tenebrárum et manifestábit consília córdium; et tunc laus erit unicuíque a Deo.

che i disegni dei sapienti *sono vani*[a]. **21** Quindi nessuno ponga la sua gloria negli uomini; **22** perché tutto è vostro, e Paolo, e Apollo, e Cefa, e il mondo, e la vita, e la morte, e il presente, e il futuro: tutto è vostro! **23** Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

4 **Il ministero degli apostoli.** - **1** Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. **2** Ora, ciò che si richiede negli amministratori è di essere trovati fedeli. **3** A me però importa assai poco venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso. **4** È vero: non ho consapevolezza di nulla, ma non per questo sono giustificato[a]. Il mio giudice è il Signore! **5** Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni del cuore; e allora ciascuno avrà la sua lode da Dio[a].

↕ **20a** Sal 94,11 • **4,2** Lc 12,42 • **4a** Sal 143,2 • **5a** 1Cor 3,8

6 Ταῦτα δέ, ἀδελφοί, μετεσχημάτισα εἰς
Queste cose ora, fratelli, ho applicato a modo di esempio a

ἐμαυτὸν καὶ Ἀπολλῶν δι' ὑμᾶς, ἵνα ἐν ἡμῖν μάθητε τὸ
me stesso e ad Apollo per voi, affinché in noi impariate il:

Μὴ ὑπὲρ ἃ γέγραπται, ἵνα μὴ εἷς ὑπὲρ τοῦ
Non oltre le cose che sono state scritte, affinché non uno in favore di

ἑνὸς φυσιοῦσθε κατὰ τοῦ ἑτέρου. **7** τίς γάρ σε διακρίνει;
uno vi gonfiate contro l' altro. Chi infatti te giudica?

τί δὲ ἔχεις ὃ οὐκ ἔλαβες; εἰ δὲ καὶ ἔλαβες, τί
Cosa poi hai che non ricevesti? Se poi anche (lo) ricevesti, perché

καυχᾶσαι ὡς μὴ λαβών; **8** ἤδη κεκορεσμένοι ἐστέ,
ti vanti come non (l') avente ricevuto? Già sazi siete,

ἤδη ἐπλουτήσατε, χωρὶς ἡμῶν ἐβασιλεύσατε· καὶ ὄφελόν
già siete diventati ricchi, senza di noi diveniste re; e magari

γε ἐβασιλεύσατε, ἵνα καὶ ἡμεῖς ὑμῖν συμβασιλεύσωμεν.
poi diveniste re, perché anche noi con voi regnassimo.

9 δοκῶ γάρ, ὁ θεὸς ἡμᾶς τοὺς ἀποστόλους ἐσχάτους
Ritengo infatti, (che) - Dio noi gli apostoli ultimi

ἀπέδειξεν ὡς ἐπιθανατίους, ὅτι θέατρον ἐγενήθημεν τῷ
pose come condannati a morte, perché spettacolo divenimmo al

κόσμῳ καὶ ἀγγέλοις καὶ ἀνθρώποις. **10** ἡμεῖς μωροὶ διὰ
mondo, sia agli angeli, che agli uomini. Noi stolti a causa

Χριστόν, ὑμεῖς δὲ φρόνιμοι ἐν Χριστῷ· ἡμεῖς ἀσθενεῖς,
di Cristo, voi invece sapienti in Cristo; noi deboli,

ὑμεῖς δὲ ἰσχυροί· ὑμεῖς ἔνδοξοι, ἡμεῖς δὲ ἄτιμοι.
voi invece forti; voi gloriosi, noi invece disprezzati.

11 ἄχρι τῆς ἄρτι ὥρας καὶ πεινῶμεν καὶ διψῶ-
Fino al presente momento sia soffriamo la fame, sia soffriamo

μεν καὶ γυμνιτεύομεν καὶ κολαφιζόμεθα καὶ ἀ-
la sete, sia soffriamo per la nudità, sia veniamo schiaffeggiati, sia va-

στατοῦμεν **12** καὶ κοπιῶμεν ἐργαζόμενοι ταῖς ἰδίαις
ghiamo di luogo in luogo, sia ci affatichiamo lavorando con le nostre

χερσίν· λοιδορούμενοι εὐλογοῦμεν, διωκόμενοι ἀνεχόμεθα,
mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo;

6 Haec autem, fratres, transfigurávi in me et Apóllo propter vos, ut in nobis discátis, ne supra quam scriptum est unus advérsus álterum inflétur pro álio. **7** Quis enim te discérnit? Quid autem habes quod non accepísti? si autem accepísti, quid gloriáris quasi non accéperis? **8** Iam saturáti estis, iam dívites facti estis, sine nobis regnátis: et útinam regnétis, ut et nos vobíscum regnémus! **9** Puto enim quod Deus nos apóstolos novíssimos osténdit tanquam morti destinátos, quia spectáculum facti sumus mundo et ángelis et homínibus. **10** Nos stulti propter Christum, vos autem prudéntes in Christo; nos infírmi, vos autem fortes; vos nóbiles, nos autem ignóbiles. **11** Usque in hanc horam et esurímus et sitímus et nudi sumus et cólaphis caedímur et instábiles sumus **12** et laborámus operántes mánibus nostris; maledícimur et benedícimus, persecutiónem pátimur et

6 Queste cose, o fratelli, le ho applicate a me e ad Apollo per vostro profitto, affinché in noi apprendiate cosa significhi «non andare oltre quello che sta scritto» e non vi gonfiate in favore dell'uno, contro l'altro[a]. **7** Chi infatti ti distingue? Che cosa possiedi, che non l'abbia ricevuto[a]? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto? **8** Già siete sazi, già siete diventati ricchi; senza di noi siete diventati re[a]! Oh, foste davvero diventati re, perché anche noi potessimo regnare con voi[b]! **9** Mi sembra in realtà che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte[a], poiché siamo stati resi spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. **10** Noi stolti a motivo di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; noi disprezzati, voi onorati. **11** Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo erranti **12** e fatichiamo lavorando con le nostre mani[a]. Insultati, benediciamo[b];

⇕ **6a** Rm 12,3 • **7a** Rm 12,6 • **8a** Ap 3,17; **b** Ap 3,21 • **9a** Rm 8,36; Eb 10,33 • **10** 1Cor 3,18 • **11** 2Cor 11,23-27 • **12a** At 18,3; 20,34; 1Ts 2,9; 2Ts 3,8; 1Cor 9,14s; **b** Sal 109,28; Mt 5,44; Lc 6,28; At 7,60; Rm 12,14

13 δυσφημούμενοι παρακαλοῦμεν· ὡς περικαθάρματα τοῦ κό-
calunniati, confortiamo; come spazzatura del mon-
σμου ἐγενήθημεν, πάντων περίψημα ἕως ἄρτι.
do siamo diventati, di tutti (lo) scarto fino ad oggi.

14 Οὐκ ἐντρέπων ὑμᾶς γράφω ταῦτα ἀλλ' ὡς
Non facendo arrossire voi scrivo queste cose, ma come
τέκνα μου ἀγαπητὰ νουθετῶ[ν]. 15 ἐὰν γὰρ μυρίους
figli di me amati ammonendo. Se anche infatti diecimila
παιδαγωγοὺς ἔχητε ἐν Χριστῷ ἀλλ' οὐ πολλοὺς πατέρας· ἐν
pedagoghi aveste in Cristo, ma non molti padri; in
γὰρ Χριστῷ Ἰησοῦ διὰ τοῦ εὐαγγελίου ἐγὼ ὑμᾶς
infatti Cristo Gesù per mezzo della buona notizia io voi
ἐγέννησα. 16 παρακαλῶ οὖν ὑμᾶς, μιμηταί μου γίνεσθε.
ho generato. Esorto dunque voi, imitatori di me diventate;
17 διὰ τοῦτο ἔπεμψα ὑμῖν Τιμόθεον, ὅς ἐστίν μου τέκνον
per questo inviai a voi Timoteo, che è di me figlio
ἀγαπητὸν καὶ πιστὸν ἐν κυρίῳ, ὃς ὑμᾶς ἀναμνήσει τὰς
amato e fedele in (il) Signore, che vi ricorderà le
ὁδούς μου τὰς ἐν Χριστῷ [Ἰησοῦ], καθὼς πανταχοῦ ἐν
vie di me quelle in Cristo Gesù, come dappertutto in
πάσῃ ἐκκλησίᾳ διδάσκω. 18 ὡς μὴ ἐρχομένου δέ μου
ogni chiesa insegno. Come non veniente ma io
πρὸς ὑμᾶς ἐφυσιώθησάν τινες· 19 ἐλεύσομαι δὲ ταχέως
da voi si sono gonfiati alcuni: verrò invece presto
πρὸς ὑμᾶς ἐὰν ὁ κύριος θελήσῃ, καὶ γνώσομαι οὐ τὸν
da voi se anche il Signore vorrà, e conoscerò non la
λόγον τῶν πεφυσιωμένων ἀλλὰ τὴν δύναμιν· 20 οὐ γὰρ
parola dei gonfiati ma la potenza; non (è) infatti
ἐν λόγῳ ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ ἀλλ' ἐν δυνάμει. 21 τί
in parole il regno di Dio ma in potenza. Cosa
θέλετε; ἐν ῥάβδῳ ἔλθω πρὸς ὑμᾶς ἢ ἐν ἀγά-
volete? Con (un) bastone (che io) venga da voi o con amo-
πῃ πνεύματί τε πραΰτητος;
re, con spirito e di mitezza?

sustinémus, **13** blasphemámur et obsecrámus: tanquam purgaménta huius mundi facti sumus, ómnium peripséma usque adhuc.

14 Non ut confúndam vos haec scribo, sed ut fílios meos caríssimos móneo. **15** Nam, si decem mília paedagogórum habeátis in Christo, sed non multos patres; nam in Christo Iesu per evangélium ego vos génui. **16** Rogo ergo vos: imitatóres mei estóte, sicut et ego Christi. **17** Ideo misi ad vos Timótheum, qui est fílius meus caríssimus et fidélis in Dómino, qui vos commonefáciet vias meas, quae sunt in Christo Iesu, sicut ubíque in omni ecclésia dóceo. **18** Tanquam non ventúrus sim ad vos, sic infláti sunt quidam. **19** Véniam autem ad vos cito, si Dóminus volúerit, et cognóscam non sermónem eórum qui infláti sunt, sed virtútem. **20** Non enim in sermóne est regnum Dei, sed in virtúte. **21** Quid vultis? In virga véniam ad vos, an in caritáte et spíritu mansuetúdinis?

perseguitati, sopportiamo; **13** calunniati, confortiamo; fino al presente siamo divenuti come la spazzatura del mondo[a], il rifiuto di tutti!

14 Non per farvi arrossire vi scrivo questo, ma per ammonirvi, come miei figli carissimi. **15** Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri; io infatti vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il vangelo[a]. **16** Vi esorto, dunque, fatevi miei imitatori[a]! **17** Per questo appunto ho mandato da voi Timòteo, mio figlio diletto e fedele nel Signore: egli vi ricorderà le vie che vi ho indicato in Cristo[a], come insegno dappertutto in ogni chiesa. **18** Come se io non dovessi più venire da voi, alcuni si sono gonfiati d'orgoglio. **19** Ma verrò presto, se piacerà al Signore[a], e vorrò vedere allora non le parole di quelli che si sono gonfiati, ma ciò che sanno fare. **20** Perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in opere. **21** Che volete? Che venga da voi con la verga, o nella carità e con spirito di dolcezza?

⇕ **13a** Lm 3,45 • **15a** Gal 4,19 • **16a** 1Cor 11,1; Fil 3,17; 1Ts 1,6 • **17a** At 19,22; Fil 2,19-22 • **19a** At 18,21; Gc 4,15 • **20** 1Cor 2,4

🕮 **17** *Per questo*: discostandosi dal testo greco a fronte e seguendo l'ed. critica di A. Merk, che qui intèrpola αὐτό, NVB aggiunge *appunto*. – *in Cristo*: con B A D^{c} Ψ e min., che omettono Ἰησοῦ (mentre D* F G variano ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ), anche NVB e versione CEI tralasciano.

5 Ὅλως ἀκούεται ἐν ὑμῖν πορνεία, καὶ τοι-
Ovunque si sente fra voi (parlare) di immoralità, e di

αύτη πορνεία ἥτις οὐδὲ ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ὥστε
tale immoralità che neppure tra i pagani (c'è), al punto di

γυναῖκά τινα τοῦ πατρὸς ἔχειν. 2 καὶ ὑμεῖς πεφυσιω-
(la) moglie qualcuno del padre avere. E voi gonfiati

μένοι ἐστὲ καὶ οὐχὶ μᾶλλον ἐπενθήσατε, ἵνα ἀρθῇ
(vi) siete e non piuttosto vi siete afflitti, perché fosse tolto

ἐκ μέσου ὑμῶν ὁ τὸ ἔργον τοῦτο πράξας; 3 ἐγὼ μὲν γάρ,
di mezzo a voi il l' opera questa avente fatto? Io comunque,

ἀπὼν τῷ σώματι παρὼν δὲ τῷ πνεύματι,
essendo assente col corpo, essendo presente però con lo spirito,

ἤδη κέκρικα ὡς παρὼν τὸν οὕτως τοῦτο κατεργασά-
già ho giudicato come essendo presente il così questo avente opera-

μενον· 4 ἐν τῷ ὀνόματι τοῦ κυρίου [ἡμῶν] Ἰησοῦ συν-
to. In il nome del Signore di noi Gesù, essen-

αχθέντων ὑμῶν καὶ τοῦ ἐμοῦ πνεύματος σὺν τῇ δυνάμει
dovi radunati voi e il mio spirito con il potere

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ, 5 παραδοῦναι τὸν τοιοῦτον τῷ
del Signore di noi Gesù, sia consegnato il tale al

Σατανᾷ εἰς ὄλεθρον τῆς σαρκός, ἵνα τὸ πνεῦμα
Satana per (la) distruzione della carne, affinché lo spirito

σωθῇ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τοῦ κυρίου. 6 Οὐ καλὸν τὸ
sia salvato in il giorno del Signore. Non (è) bello il

καύχημα ὑμῶν. οὐκ οἴδατε ὅτι μικρὰ ζύμη ὅλον τὸ
vanto di voi. Non sapete che poco lievito tutt'intera la

φύραμα ζυμοῖ; 7 ἐκκαθάρατε τὴν παλαιὰν ζύμην, ἵνα ἦτε
pasta lievita? Eliminate il vecchio fermento, affinché siate

νέον φύραμα, καθώς ἐστε ἄζυμοι· καὶ γὰρ τὸ πάσχα
nuova pasta, poiché siete azzimi. E infatti la pasqua

ἡμῶν ἐτύθη Χριστός. 8 ὥστε ἑορτάζωμεν μὴ
di noi è stata sacrificata: Cristo. Perciò celebriamo la festa non

ἐν ζύμῃ παλαιᾷ μηδὲ ἐν ζύμῃ κακίας καὶ πονηρίας
con lievito vecchio, neppure con lievito di malizia e di perversità

5 Omníno audítur inter vos fornicátio, et talis fornicátio qualis nec inter gentes; ita ut uxórem patris sui áliquis hábeat. **2** Et vos infláti estis et non magis luctum habuístis, ut tollátur de médio vestrum qui hoc opus fecit. **3** Ego quidem absens córpore, praesens autem spíritu, iam iudicávi ut praesens eum qui sic operátus est, **4** in nómine Dómini nostri Iesu Christi, congregátis vobis et meo spíritu cum virtúte Dómini nostri Iesu, **5** trádere huiúsmodi Sátanae in intéritum carnis, ut spíritus salvus sit in die Dómini nostri Iesu Christi. **6** Non est bona gloriátio vestra. Nescítis quia módicum ferméntum totam massam corrúmpit? **7** Expurgáte vetus ferméntum, ut sitis nova conspérsio, sicut estis ázymi; étenim Pascha nostrum immolátus est Christus. **8** Itaque epulémur non

5 **Condanna d'un incestuoso.** - **1** Dovunque si sente parlare di un'impudicizia tra voi, e di un'impudicizia tale, che non capita neanche tra i pagani: uno convive con la moglie di suo padre[a]. **2** E voi siete ricolmi di orgoglio e non vi siete rammaricati, perché fosse tolto di mezzo a voi chi ha compiuto tale azione! **3** Orbene, io, assente nel corpo ma presente in spirito[a], ho già giudicato, quasi fossi presente, l'autore di tale misfatto. **4** Nel nome del Signore nostro Gesù, convocati voi e il mio spirito con la potenza del Signore nostro Gesù[a], **5** questo individuo sia abbandonato a Satana per la rovina della carne[a], affinché lo spirito ottenga salvezza nel giorno del Signore. **6** Non è bello il vostro vanto. Non sapete che un po' di lievito fermenta tutta la pasta? **7** Togliete via il lievito vecchio e siate pasta nuova, poiché siete àzzimi[a]. È stata immolata la nostra Pasqua, Cristo[b]! **8** Celebriamo dunque la

1a Lv 18,7s; Dt 22,30; 27,20 • **3a** Col 2,5 • **4a** Mt 16,19; 18,18; 2Cor 13,10 • **5a** 1Tm 1,20; 1Pt 4,6 • **6** Gal 5,9 • **7a** Es 13,7; **b** Es 12,21; Is 53,7; 1Pt 1,19

4 *del Signore nostro Gesù* (B D*) è in A Ψ variato τοῦ κυρίου Ἰησοῦ, in S τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ, in P^{46} D^c F G, min. τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. • **5** *giorno del Signore* (P^{46} B, min.) è in S Ψ ampliato ...τοῦ κυρίου Ἰησοῦ, in D τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ, in A F G P τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. • **6** *fermenta* (ζυμοῖ) è la lez. recepita, che D*, vg, Tertulliano, Basilio e altri variano δολοῖ, *corrumpit*, conformemente all'uso di Paolo (che in 2Cor 4,2 utilizzerà il verbo δολόω fuori metafora) di stravolgere il significato normale di metafore naturali.

ἀλλ' ἐν ἀζύμοις εἰλικρινείας καὶ ἀληθείας.
ma con azzimi di sincerità e di verità.

9 Ἔγραψα ὑμῖν ἐν τῇ ἐπιστολῇ μὴ συναναμίγνυσθαι
Ho scritto a voi in la lettera di non mescolar(vi)

πόρνοις, **10** οὐ πάντως τοῖς πόρνοις τοῦ κόσμου τούτου ἢ
ai fornicatori, non però ai fornicatori del mondo questo o

τοῖς πλεονέκταις καὶ ἅρπαξιν ἢ εἰδωλολάτραις, ἐπεὶ ὠφεί-
agli avari e ai ladri o agli idolatri, perché dovre-

λετε ἄρα ἐκ τοῦ κόσμου ἐξελθεῖν. **11** νῦν δὲ ἔγραψα ὑμῖν
ste allora da il mondo uscire. Ora però ho scritto a voi

μὴ συναναμίγνυσθαι ἐάν τις ἀδελφὸς ὀνομαζόμενος ἢ
di non mescolar(vi) se qualcuno, fratello se dicente, sia

πόρνος ἢ πλεονέκτης ἢ εἰδωλολάτρης ἢ λοίδορος ἢ
fornicatore, o avaro, o idolatra, o calunniatore, o

μέθυσος ἢ ἅρπαξ, τῷ τοιούτῳ μηδὲ συν-
ubriacone, o ladro, con tale (persona) neppure (dovete) man-

εσθίειν. **12** τί γάρ μοι τοὺς ἔξω κρίνειν;
giare insieme. Cosa (spetta) infatti a me quelli di fuori giudicare?

οὐχὶ τοὺς ἔσω ὑμεῖς κρίνετε; **13** τοὺς δὲ ἔξω ὁ
Non quelli di dentro voi giudicate? Quelli poi di fuori -

θεὸς κρινεῖ. ἐξάρατε τὸν πονηρὸν ἐξ ὑμῶν αὐτῶν.
Dio giudicherà. Togliete il malvagio dal mezzo di voi stessi.

6 Τολμᾷ τις ὑμῶν πρᾶγμα ἔχων πρὸς τὸν
Osa qualcuno di voi, (una) questione avente verso un

ἕτερον κρίνεσθαι ἐπὶ τῶν ἀδίκων καὶ οὐχὶ ἐπὶ τῶν ἁγίων;
altro, essere giudicato da gli ingiusti e non da i santi?

2 ἢ οὐκ οἴδατε ὅτι οἱ ἅγιοι τὸν κόσμον κρινοῦσιν; καὶ εἰ
O non sapete che i santi il mondo giudicheranno? E se

ἐν ὑμῖν κρίνεται ὁ κόσμος, ἀνάξιοί ἐστε κριτηρίων
fra voi viene giudicato il mondo, indegni siete di decisioni

ἐλαχίστων; **3** οὐκ οἴδατε ὅτι ἀγγέλους κρινοῦμεν, μήτι-
minime? Non sapete che (gli) angeli giudicheremo, per

γε βιωτικά; **4** βιωτικὰ μὲν οὖν κριτήρια
non dire (le) cose della vita? (Per le) cose della vita - dunque decisioni

in ferménto véteri neque in ferménto malítiae et nequítiae, sed in ázymis sinceritátis et veritátis.

9 Scripsi vobis in epístola: Ne commisceámini fornicáriis: **10** non útique fornicáriis huius mundi aut aváris aut rapácibus aut idólis serviéntibus; alióquin debuerátis de hoc mundo exísse. **11** Nunc autem scripsi vobis non commiscéri: si is, qui frater nominátur, est fornicátor aut avárus aut idólis sérviens aut malédicus aut ebriósus aut rapax: cum eiúsmodi nec cibum súmere. **12** Quid enim mihi de iis qui foris sunt iudicáre? Nonne de iis, qui intus sunt, vos iudicátis? **13** nam eos qui foris sunt Deus iudicábit. Auférte malum ex vobis ipsis.

festa non con lievito vecchio né con lievito di malizia e perversità, ma con àzzimi di purezza e di verità.

9 Vi ho scritto nella lettera di non immischiarvi con gli impudichi[a]. **10** Non mi riferivo agli impudichi di questo mondo o ai cupidi, ai rapaci o agli idolatri; altrimenti dovreste uscire dal mondo. **11** Vi ho scritto di non immischiarvi con chi si dice fratello, ed è impudico, o cupido, o idolatra, o blasfemo, o ubriacone, o ladro: con questi tali non dovete neanche mettervi a mensa[a]. **12** Tocca forse a me giudicare quelli di fuori[a]? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? **13** Quelli di fuori li giudicherà Dio. *Togliete quel perverso di mezzo a voi!*[a]

6 Audet áliquis vestrum habens negótium advérsus álterum iudicári apud iníquos et non apud sanctos? **2** An nescítis quóniam sancti de hoc mundo iudicábunt? Et, si in vobis iudicábitur mundus, indígni estis qui de mínimis iudicétis? **3** Nescítis quóniam ángelos iudicábimus? quanto magis saeculária!

6 **I tribunali pagani.** - **1** V'è tra di voi chi, avendo una questione con un altro, osa farsi giudicare dagli ingiusti anziché dai santi? **2** Non sapete che i santi giudicheranno il mondo[a]? E se da voi viene giudicato il mondo, sareste incapaci di giudizi da nulla? **3** Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita!

↕ **8** Es 12,3-20; 13,7; Dt 16,3 • **9a** Mt 18,17; 2Ts 3,14 • **11a** 2Ts 3,6; Tt 3,10; 2Gv 10 • **12a** Mt 4,11 • **13a** Dt 17,7; 19,19; 22,21.24; 24,7 • **6,2a** Dn 7,22; Sap 3,8; Ap 3,21

🕮 **13** *li giudicherà* (κρινεῖ fut., B^c, vari min., vg) è da P^{46} B^* S A C letto κρινει senza acc., da Ψ e min. variato κρίνει (pres.).

ἐὰν ἔχητε, τοὺς ἐξουθενημένους ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ, τούτους
se abbiate, i considerati niente in l' assemblea, questi

καθίζετε; **5** πρὸς ἐντροπὴν ὑμῖν λέγω. οὕτως οὐκ ἔνι
insediate? A vergogna per voi (lo) dico. Così non c'è

ἐν ὑμῖν οὐδεὶς σοφὸς, ὃς δυνήσεται διακρῖναι ἀνὰ μέσον
fra voi nessun sapiente, che possa giudicare in mezzo

τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ; **6** ἀλλὰ ἀδελφὸς μετὰ ἀδελφοῦ
al fratello di lui? Ma (un) fratello contro (un) fratello

κρίνεται καὶ τοῦτο ἐπὶ ἀπίστων; **7** ἤδη μὲν [οὖν]
istruisce giudizio e questo davanti ai non credenti? Già poi dunque

ὅλως ἥττημα ὑμῖν ἐστιν ὅτι κρίματα ἔχετε μεθ'
interamente (una) sconfitta per voi è che giudizi abbiate con

ἑαυτῶν. διὰ τί οὐχὶ μᾶλλον ἀδικεῖσθε; διὰ τί οὐχὶ μᾶλλον
voi stessi! Perché non piuttosto subite l'ingiustizia? Perché non piuttosto

ἀποστερεῖσθε;
vi lasciate defraudare?

8 ἀλλὰ ὑμεῖς ἀδικεῖτε καὶ ἀποστερεῖτε, καὶ
Ma voi commettete ingiustizia e frodate, e

τοῦτο ἀδελφούς. **9** ἢ οὐκ οἴδατε ὅτι ἄδικοι θεοῦ
questo (a) fratelli. O non sapete che (gli) ingiusti di Dio (il)

βασιλείαν οὐ κληρονομήσουσιν; μὴ πλανᾶσθε· οὔτε πόρνοι
regno non erediteranno? Non ingannatevi: né immorali,

οὔτε εἰδωλολάτραι οὔτε μοιχοὶ οὔτε μαλακοὶ οὔτε ἀρσενοκοῖται
né idolatri, né adulteri, né effemminati, né omosessuali,

10 οὔτε κλέπται οὔτε πλεονέκται, οὐ μέθυσοι, οὐ λοίδοροι,
né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti,

οὐχ ἅρπαγες βασιλείαν θεοῦ κληρονομήσουσιν. **11** καὶ
né rapaci (il) regno di Dio erediteranno. E

ταῦτά τινες ἦτε· ἀλλὰ ἀπελούσασθε, ἀλλὰ ἡγιάσθητε,
tali alcuni eravate. Ma siete stati lavati, ma siete stati santificati,

ἀλλὰ ἐδικαιώθητε ἐν τῷ ὀνόματι τοῦ κυρίου Ἰησοῦ
ma siete stati resi giusti in il nome del Signore Gesù

Χριστοῦ καὶ ἐν τῷ πνεύματι τοῦ θεοῦ ἡμῶν.
Cristo e in lo Spirito del Dio di noi.

4 Saeculária ígitur iudícia si habúeritis, contemptíbiles, qui sunt in ecclésia, illos constitúite ad iudicándum. **5** Ad verecúndiam vestram dico: Sic non est inter vos sápiens quisquam, qui possit iudicáre inter fratrem suum? **6** Sed frater cum fratre iudício conténdit, et hoc apud infidéles? **7** Iam quidem omníno delíctum est in vobis quod iudícia habétis inter vos. Quare non magis iniúriam accípitis? quare non magis fraudem patímini?

8 Sed vos iniúriam fácitis et fraudátis, et hoc frátribus. **9** An nescítis quia iníqui regnum Dei non possidébunt? Nolíte erráre; neque fornicárii neque idólis serviéntes neque adúlteri **10** neque molles neque masculórum concubitóres neque fures neque avári neque ebriósi neque maléDici neque rapáces regnum Dei possidébunt. **11** Et haec quidam fuístis; sed ablúti estis, sed sanctificáti estis, sed iustificáti estis in nómine Dómini nostri Iesu Christi et in Spíritu Dei nostri.

4 Quando perciò doveste giudicare di affari quotidiani, designate a giudici i più umili della chiesa. **5** Lo dico per farvi arrossire! Cosicché non vi sarebbe nessun saggio tra voi, che possa far da arbitro tra fratello e fratello? **6** Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a infedeli! **7** Senza dire che è già una sconfitta per voi avere liti vicendevoli[a]! Perché non subire piuttosto l'ingiustizia? Perché non lasciarvi piuttosto recar danno?

8 Ma voi commettete ingiustizia e recate danno, e ciò a fratelli! **9** Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né impuri, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né depravati, **10** né ladri, né cupidi, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio. **11** E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio!

↕ **7a** Mt 5,39; 1Ts 5,15; 1Pt 3,9 • **9-10** Gal 5,19-21; Ef 5,5; Ap 22,15 • **11** Tt 3,3-7

🕮 **11** *Signore Gesù Cristo* ($P^{11vid.46}$ S D*): cfr. 🕮 a 5,4.

12 Πάντα μοι ἔξεστιν ἀλλ' οὐ πάντα συμφέρει. πάντα
Tutto a me è lecito ma non tutto giova. Tutto

μοι ἔξεστιν ἀλλ' οὐκ ἐγὼ ἐξουσιασθήσομαι ὑπό τινος. 13 τὰ
a me è lecito ma non io sarò dominato da qualcuno. I

βρώματα τῇ κοιλίᾳ καὶ ἡ κοιλία τοῖς βρώμασιν, ὁ δὲ
cibi al ventre e il ventre per i cibi, il ma

θεὸς καὶ ταύτην καὶ ταῦτα καταργήσει. τὸ δὲ σῶμα οὐ
Dio sia questo che quelli distruggerà. Il poi corpo non (è)

τῇ πορνείᾳ ἀλλὰ τῷ κυρίῳ, καὶ ὁ κύριος τῷ σώματι·
per l' immoralità ma per il Signore, e il Signore per il corpo.

14 ὁ δὲ θεὸς καὶ τὸν κύριον ἤγειρεν καὶ ἡμᾶς ἐξεγερεῖ
Il poi Dio sia il Signore risuscitò sia noi risusciterà

διὰ τῆς δυνάμεως αὐτοῦ. 15 οὐκ οἴδατε ὅτι τὰ σώματα
per mezzo della potenza di lui. Non sapete che i corpi

ὑμῶν μέλη Χριστοῦ ἐστιν; ἆρας οὖν τὰ μέλη
di voi membra di Cristo sono? Avendo preso dunque le membra

τοῦ Χριστοῦ ποιήσω πόρνης μέλη; μὴ γένοιτο. 16 [ἢ]
di Cristo (le) farò di prostituta membra? Non sia! O

οὐκ οἴδατε ὅτι ὁ κολλώμενος τῇ πόρνῃ ἓν σῶμά
non sapete che chi si unisce a (una) prostituta un (solo) corpo

ἐστιν; Ἔσονται γάρ, φησίν, οἱ δύο εἰς σάρκα μίαν.
è? Saranno infatti, dice, i due in (una) carne sola.

17 ὁ δὲ κολλώμενος τῷ κυρίῳ ἓν πνεῦμά ἐστιν.
Chi invece si unisce al Signore un (solo) spirito è.

18 φεύγετε τὴν πορνείαν. πᾶν ἁμάρτημα ὃ ἐὰν ποιήσῃ
Fuggite l' immoralità! Ogni peccato che - facesse

ἄνθρωπος ἐκτὸς τοῦ σώματός ἐστιν· ὁ δὲ πορνεύων
(un) uomo fuori del corpo è; il invece commettente

εἰς τὸ ἴδιον σῶμα ἁμαρτάνει. 19 ἢ οὐκ οἴδατε ὅτι
immoralità in il proprio corpo pecca. O non sapete che

τὸ σῶμα ὑμῶν ναὸς τοῦ ἐν ὑμῖν ἁγίου πνεύματός ἐστιν
il corpo di voi tempio del in voi santo Spirito è

οὗ ἔχετε ἀπὸ θεοῦ, καὶ οὐκ ἐστὲ ἑαυτῶν; 20 ἠγορά-
che avete da Dio, e non siete di voi stessi? Siete stati

12 Omnia mihi licent, sed non ómnia expédiunt; ómnia mihi licent, sed ego sub nullíus rédigar potestáte. 13 Esca ventri, et venter escis; Deus autem et hunc et has déstruet. Corpus autem non fornicatióni, sed Dómino, et Dóminus córpori. 14 Deus vero et Dóminum suscitávit, et nos suscitábit per virtútem suam. 15 Nescítis quóniam córpora vestra membra sunt Christi? Tollens ergo membra Christi fáciam membra meretrícis? Absit. 16 An nescítis quóniam qui adhaéret meretrící unum corpus efficitur? «Erunt enim, inquit, duo in carne una». 17 Qui autem adhaéret Dómino unus spíritus est. 18 Fúgite fornicatiónem. Omne peccátum quodcúmque fécerit homo extra corpus est, qui autem fornicátur in corpus suum peccat. 19 An nescítis quóniam membra vestra templum sunt Spíritus sancti, qui in vobis est, quem habétis a Deo, et non estis vestri? 20 Empti

Glorifica Dio nel tuo corpo. - 12 «Tutto mi è lecito»; ma non tutto giova[a]! «Tutto mi è lecito»; ma io non mi lascerò dominare da nulla! 13 «I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi», ma Dio distruggerà questo e quelli! Il corpo non è per l'impudicizia, bensì per il Signore, e il Signore è per il corpo[a]. 14 Dio ha risuscitato il Signore e risusciterà anche noi con la sua potenza! 15 Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo[a]? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di meretrice? No! 16 Non sapete che chi si unisce a una meretrice forma un corpo solo? *I due formeranno*, dice, *una sola carne*[a]. 17 Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. 18 Fuggite l'impudicizia! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del corpo; ma chi si dà all'impudicizia pecca contro il proprio corpo. 19 Non sapete che il vostro corpo è santuario dello Spirito santo che è in voi[a], che avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? 20 Infatti

⇧ **12a** Sir 37,28; 1Cor 10,23 • **13a** 1Ts 4,3-5 • **14** Rm 8,11; 1Cor 15,15.20; 2Cor 4,14 • **15a** Rm 12,5; 1Cor 12,27 • **16** Gn 2,24 (Mt 19,5) • **17** Gv 17,21-23; Rm 8,9-11; Gal 2,20 • **19a** 1Cor 3,16; 2Cor 6,16

🕮 **14** *risusciterà* (ἐξεγερεῖ, S C D^{c} Ψ 33 81, vg, fut.) è in P^{46c} B variato ἐξήγειρεν (aoristo, *risuscitò*), in P$^{11.46*}$ D* P ἐξεγείρει (presente, *risuscita*).

σθητε γὰρ τιμῆς· δοξάσατε δὴ τὸν θεὸν ἐν τῷ σώ-
comprati infatti a prezzo! Glorificate quindi - Dio in il cor-
ματι ὑμῶν.
po di voi.

7 Περὶ δὲ ὧν ἐγράψατε, καλὸν ἀνθρώπῳ γυ-
Riguardo poi alle cose che avete scritto: Buono per l'uomo don-
ναικὸς μὴ ἅπτεσθαι· **2** διὰ δὲ τὰς πορνείας ἕκαστος
na non toccare; per tuttavia l' immoralità ciascuno
τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα ἐχέτω καὶ ἑκάστη τὸν ἴδιον ἄνδρα
la propria moglie abbia e ciascuna il proprio marito
ἐχέτω. **3** τῇ γυναικὶ ὁ ἀνὴρ τὴν ὀφειλὴν ἀποδιδότω,
abbia. Alla moglie il marito il dovuto dia;
ὁμοίως δὲ καὶ ἡ γυνὴ τῷ ἀνδρί. **4** ἡ γυνὴ τοῦ ἰδίου
ugualmente poi anche la moglie al marito. La donna del proprio
σώματος οὐκ ἐξουσιάζει ἀλλὰ ὁ ἀνήρ, ὁμοίως δὲ καὶ ὁ
corpo non ha potere ma il marito, ugualmente poi anche il
ἀνὴρ τοῦ ἰδίου σώματος οὐκ ἐξουσιάζει ἀλλὰ ἡ γυνή.
marito del proprio corpo non ha potere ma la moglie.
5 μὴ ἀποστερεῖτε ἀλλήλους, εἰ μήτι ἂν ἐκ συμφώνου πρὸς
Non privatevi gli uni gli altri, se non - d' accordo tempora-
καιρὸν, ἵνα σχολάσητε τῇ προσευχῇ καὶ πάλιν ἐπὶ τὸ αὐτὸ
neamente, per dedicarvi alla preghiera e di nuovo insieme
ἦτε, ἵνα μὴ πειράζῃ ὑμᾶς ὁ Σατανᾶς διὰ τὴν ἀκρα-
siate, perché non tenti voi - Satana a causa della inconti-
σίαν ὑμῶν. **6** τοῦτο δὲ λέγω κατὰ συγγνώμην οὐ κατ' ἐπι-
nenza di voi. Questo però dico per indulgenza non per co-
ταγήν. **7** θέλω δὲ πάντας ἀνθρώπους εἶναι ὡς
mando. Vorrei difatti tutti (gli) uomini essere come
καὶ ἐμαυτόν· ἀλλὰ ἕκαστος ἴδιον ἔχει χάρισμα ἐκ θεοῦ,
anche me stesso; ma ciascuno (il) proprio ha dono da Dio,
ὁ μὲν οὕτως, ὁ δὲ οὕτως.
l'uno così, l' altro così.

8 Λέγω δὲ τοῖς ἀγάμοις καὶ ταῖς χήραις, καλὸν
Dico poi ai non sposati e alle vedove: buono (è)

enim estis prétio magno. Glorificáte et portáte Deum in córpore vestro.

7 De quibus autem scripsístis mihi: Bonum est hómini mulíerem non tángere; **2** propter fornicatiónem autem unusquísque suam uxórem hábeat, et unaquaéque suum virum hábeat. **3** Uxóri vir débitum reddat, simíliter autem et uxor viro. **4** Múlier sui córporis potestátem non habet, sed vir; simíliter autem et vir sui córporis potestátem non habet, sed múlier. **5** Nolíte fraudáre ínvicem, nisi forte ex consénsu ad tempus, ut vacétis oratióni; et íterum revertímini in idípsum, ne tentet vos Sátanas propter incontinéntiam vestram. **6** Hoc autem dico secúndum indulgéntiam, non secúndum impérium. **7** Volo enim omnes vos esse sicut meípsum; sed unusquísque próprium donum habet ex Deo: álius quidem sic, álius vero sic.

8 Dico autem non nuptis et víduis: Bonum est illis si sic

siete stati comprati a prezzo[a]! Glorificate dunque Dio nel vostro corpo[b]!

7 **Sul matrimonio. - 1** Quanto a ciò che avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna; **2** ma a motivo delle impudicizie, ciascuno abbia la sua moglie e ogni donna il suo marito. **3** Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; egualmente anche la moglie al marito. **4** La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo il marito non è padrone del proprio corpo, ma la moglie. **5** Non privatevi l'un l'altro, se non di comune accordo, temporaneamente, per attendere alla preghiera; poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti per la vostra incontinenza. **6** Questo vi dico per condiscendenza, non per comando. **7** Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.

8 Ai non sposati e alle vedove dico che è cosa buona per loro

20a 1Cor 7,23; 1Pt 1,18s; **b** Fil 1,20 • **7,7** Mt 19,11s

20 *nel vostro corpo* è la lez. di P^{46} e codd. maggiori, che C^c D^c Ψ e molti min. prolungano καὶ ἐν τῷ πνεύματι ὑμῶν, ἅτινά ἐστιν τοῦ θεοῦ (*...e nel vostro spirito, che sono di Dio*). • **7,5** *alla preghiera* è la lez. più attestata, ma S^c e alcuni min. premettono τῇ νηστείᾳ καί... (*al digiuno e...*), cfr. a Mc 9,29. • **7** *Vorrei* (θέλω δέ): così P^{46} S* A C D* F G; in B S^c D^c Ψ il δέ pleonastico (che NVB non traduce) è variato γάρ, vg *enim*.

αὐτοῖς ἐὰν μείνωσιν ὡς κἀγώ· **9** εἰ δὲ οὐκ ἐγκρα-
per loro se rimangono come anch'io (sono). Se poi non vivono

τεύονται, γαμησάτωσαν, κρεῖττον γάρ ἐστιν γαμῆσαι ἢ
in continenza, si sposino: meglio infatti è sposarsi che

πυροῦσθαι. **10** τοῖς δὲ γεγαμηκόσιν παραγγέλλω, οὐκ ἐγὼ
ardere. Agli poi sposati ordino, non io

ἀλλὰ ὁ κύριος, γυναῖκα ἀπὸ ἀνδρὸς μὴ χωρισθῆναι,
ma il Signore: (La) moglie da(l) marito non si separi,

11 – ἐὰν δὲ καὶ χωρισθῇ, μενέτω ἄγαμος ἢ τῷ ἀνδρὶ
se poi anche si separi, rimanga non sposata o col marito

καταλλαγήτω, –καὶ ἄνδρα γυναῖκα μὴ ἀφιέναι. **12** Τοῖς
si riconcili, e (il) marito (la) moglie non mandi via. Agli

δὲ λοιποῖς λέγω ἐγὼ οὐχ ὁ κύριος· εἴ τις ἀδελφὸς
poi altri dico io non il Signore: Se qualche fratello (la)

γυναῖκα ἔχει ἄπιστον καὶ αὕτη συνευδοκεῖ οἰκεῖν μετ'
moglie ha non credente ed essa consente di abitare con

αὐτοῦ, μὴ ἀφιέτω αὐτήν· **13** καὶ γυνὴ εἴ τις ἔχει
lui, non mandi via lei; e donna se una ha

ἄνδρα ἄπιστον, καὶ οὗτος συνευδοκεῖ οἰκεῖν μετ' αὐτῆς,
marito non credente, e questi consente di abitare con lei,

μὴ ἀφιέτω τὸν ἄνδρα. **14** ἡγίασται γὰρ ὁ ἀνὴρ ὁ
non mandi via il marito. È santificato infatti il marito -

ἄπιστος ἐν τῇ γυναικί καὶ ἡγίασται ἡ γυνὴ ἡ ἄπιστος
non credente da la moglie ed è santificata la moglie - non credente

ἐν τῷ ἀδελφῷ· ἐπεὶ ἄρα τὰ τέκνα ὑμῶν ἀκάθαρτά ἐστιν,
da il fratello; altrimenti - i figli di voi impuri sono,

νῦν δὲ ἅγιά ἐστιν. **15** εἰ δὲ ὁ ἄπιστος χωρίζεται,
ora invece santi sono. Se poi il non credente vuol separarsi,

χωριζέσθω· οὐ δεδούλωται ὁ ἀδελφὸς ἢ ἡ ἀδελφὴ
si separi: non è stato fatto schiavo il fratello o la sorella

ἐν τοῖς τοιούτοις· ἐν δὲ εἰρήνῃ κέκληκεν ὑμᾶς ὁ θεός.
in - tali cose. In ma pace ha chiamato voi - Dio.

16 τί γὰρ οἶδας, γύναι, εἰ τὸν ἄνδρα σώσεις; ἢ τί
Cosa infatti sai, donna, se il marito salverai? O cosa

permáneant sicut et ego. **9** Quod, si non se cóntinent, nubant; mélius est enim núbere quam uri. **10** Iis autem, qui matrimónio iuncti sunt, praecípio, non ego, sed Dóminus, uxórem a viro non discédere; **11** quod, si discésserit, manére innúptam aut viro suo reconciliári: et vir uxórem non dimíttat. **12** Nam céteris ego dico, non Dóminus: Si quis frater uxórem habet infidélem, et haec conséntit habitáre cum illo, non dimíttat illam. **13** Et, si qua múlier fidélis habet virum infidélem, et hic conséntit habitáre cum illa, non dimíttat virum; **14** sanctificátus est enim vir infidélis per mulíerem fidélem, et sanctificáta est múlier infidélis per virum fidélem: alióquin fílii vestri immúndi essent, nunc autem sancti sunt. **15** Quod si infidélis discédit, discédat; non enim servitúti subiéctus est frater aut soror in huiúsmodi: in pace autem vocávit nos Deus. **16** Unde enim scis, múlier, si

rimanere come sono io; **9** ma se non sanno contenersi, si sposino[a]; è meglio sposarsi che ardere! **10** Agli sposati ordino, non io ma il Signore: la moglie non si separi dal marito – **11** e qualora si separi, rimanga senza sposarsi oppure si riconcili con il marito – e il marito non ripudi la moglie[a]. **12** Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi; **13** e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi: **14** perché il marito non credente viene reso santo dalla moglie e la moglie non credente viene resa santa dal fratello; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre invece sono santi. **15** Ma se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono sottomessi a schiavitù; Dio vi ha chiamati alla pace[a]! **16** E che sai tu,

⇧ **9a** 1Tm 5,14 • **10-11a** Mt 5,32; 19,9; Mc 10,11s; Lc 16,18 • **14** Rm 11,16 • **15a** Rm 14,19

🕮 **13** *una donna che abbia...*: NVB segue qui A. Merk con B A D^{c} i quali, distanziandosi da P^{46} S D* F G P preferiti dal testo greco a fronte (γυνή εἴ τις ἔχει, vg *si qua mulier... habet*), rimpiazzano il dubitativo εἴ τις col pron. relativo ἥτις... • **14** *dal fratello* (P^{46} S* B A C D* G P Ψ) è in S^{c} D^{c} K variato ἐν τῷ ἀνδρί (*dal marito*); Padri hanno ἐν τῷ ἀνδρὶ τῷ πιστῷ, vg *per virum fidelem*. • **15** *vi* (ὑμᾶς) *ha chiamati* (S* A C K) è in P^{46} B S^{c} D F G Ψ variato *ci...* (ἡμᾶς), vg *nos*.

οἶδας, ἄνερ, εἰ τὴν γυναῖκα σώσεις;
sai, uomo, se la moglie salverai?

17 Εἰ μὴ ἑκάστῳ ὡς ἐμέρισεν ὁ κύριος, ἕκαστον
Tuttavia a ciascuno come ha distribuito il Signore, ciascuno

ὡς κέκληκεν ὁ θεός, οὕτως περιπατείτω. καὶ οὕτως ἐν ταῖς
come ha chiamato - Dio, così cammini. E così in le

ἐκκλησίαις πάσαις διατάσσομαι. **18** περιτετμημένος τις
assemblee tutte ordino. (Da) circonciso qualcuno

ἐκλήθη, μὴ ἐπισπάσθω· ἐν ἀκροβυστίᾳ κέκληταί
fu chiamato: non (lo) nasconda! Con (il) prepuzio è stato chiamato

τις, μὴ περιτεμνέσθω. **19** ἡ περιτομὴ οὐδέν ἐστιν καὶ
qualcuno: non sia circonciso! La circoncisione niente è e

ἡ ἀκροβυστία οὐδέν ἐστιν, ἀλλὰ τήρησις ἐντολῶν
il prepuzio niente è, ma (l') osservanza dei comandamenti

θεοῦ. **20** ἕκαστος ἐν τῇ κλήσει ᾗ ἐκλήθη, ἐν ταύτῃ
di Dio. Ciascuno in la chiamata in cui fu chiamato in questa

μενέτω. **21** δοῦλος ἐκλήθης, μή σοι μελέτω· ἀλλ' εἰ
rimanga. (Da) servo fosti chiamato, non ti preoccupare! Ma se

καὶ δύνασαι ἐλεύθερος γενέσθαι, μᾶλλον χρῆσαι. **22** ὁ γὰρ
anche puoi libero divenire, piuttosto profitta. Il infatti

ἐν κυρίῳ κληθεὶς δοῦλος ἀπελεύθερος κυρίου ἐστίν,
in (il) Signore chiamato schiavo liberto del Signore è,

ὁμοίως ὁ ἐλεύθερος κληθεὶς δοῦλός ἐστιν Χριστοῦ.
allo stesso modo il libero chiamato, schiavo è di Cristo.

23 τιμῆς ἠγοράσθητε· μὴ γίνεσθε δοῦλοι ἀνθρώπων.
A prezzo siete stati comprati; non diventate schiavi degli uomini.

24 ἕκαστος ἐν ᾧ ἐκλήθη, ἀδελφοί, ἐν τούτῳ μενέτω
Ciascuno in ciò (in cui) fu chiamato, fratelli, in questo rimanga

παρὰ θεῷ. **25** Περὶ δὲ τῶν παρθένων ἐπιταγὴν
davanti a Dio. Riguardo poi alle vergini (un) comando

κυρίου οὐκ ἔχω, γνώμην δὲ δίδωμι ὡς ἠλεημένος
del Signore non ho, (un) consiglio però do come uno che ha otte-

ὑπὸ κυρίου πιστὸς εἶναι. **26** Νομίζω
nuto misericordia da(l) Signore degno di fede per essere. Penso

virum salvum fácies? aut unde scis, vir, si mulíerem salvam fácies?

17 Nisi unicuíque sicut divísit Dóminus, unumquémque sicut vocávit Deus, ita ámbulet, et sicut in ómnibus ecclésiis dóceo. **18** Circumcísus áliquis vocátus est? non addúcat praepútium. In praepútio áliquis vocátus est? non circumcidátur. **19** Circumcísio nihil est, et praepútium nihil est; sed observátio mandatórum Dei. **20** Unusquísque, in qua vocatióne vocátus est, in ea permáneat. **21** Servus vocátus es? non sit tibi curae; sed, et si potes fieri liber, magis útere. **22** Qui enim in Dómino vocátus est servus, libértus est Dómini; simíliter qui liber vocátus est, servus est Christi. **23** Prétio empti estis, nolíte fieri servi hóminum. **24** Unusquísque, in quo vocátus est, fratres, in hoc permáneat apud Deum.

donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie[a]?

Rimani così! - 17 Fuori di questi casi, ciascuno si conduca come gli ha dato il Signore, com'era quando fu chiamato da Dio[a]; così ordino in tutte le chiese. **18** Uno è stato chiamato da circonciso? Non lo nasconda! È stato chiamato da non-circonciso? Non si faccia circoncidere! **19** La circoncisione non conta nulla, e l'incirconcisione non conta nulla; conta l'osservanza dei comandamenti di Dio. **20** Ciascuno rimanga nella condizione di quando fu chiamato. **21** Fosti chiamato da schiavo? Non ti preoccupare, ma anche se hai la possibilità di renderti libero, profittane! **22** Lo schiavo che è stato chiamato nel Signore è liberto del Signore[a]! Similmente chi fu chiamato da libero è schiavo di Cristo[b]. **23** Foste comprati a prezzo; non diventate schiavi di uomini! **24** Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio nella condizione in cui era quando fu chiamato.

25 De virgínibus autem praecéptum Dómini non hábeo; consílium autem do tanquam misericórdiam consecútus a Dómino,

I non coniugati e le vedove. - 25 Riguardo alla verginità, non ho precetti dal Signore, ma do un consiglio, come uno che merita fiducia per la misericordia

↕ **16a** 1Pt 3,1 • **17a** 1Cor 7,20.24 • **19** Rm 2,25; Gal 5,6; 6,15 • **22a** Fm 16; **b** Ef 6,6; 1Pt 2,16

οὖν τοῦτο καλὸν ὑπάρχειν διὰ τὴν ἐνεστῶσαν ἀνάγκην,
dunque questo buono essere a causa della presente avversità,

ὅτι καλὸν ἀνθρώπῳ τὸ οὕτως εἶναι. **27** δέδεσαι γυναικί,
che buono per l'uomo - così essere. Sei legato a una donna:

μὴ ζήτει λύσιν· λέλυσαι ἀπὸ γυναικός, μὴ ζήτει
non cercare separazione! Sei sciolto da donna: non cercare

γυναῖκα. **28** ἐὰν δὲ καὶ γαμήσῃς, οὐχ ἥμαρτες, καὶ ἐὰν
donna! Se poi e ti sposi, non hai peccato, e se

γήμῃ ἡ παρθένος, οὐχ ἥμαρτεν· θλῖψιν δὲ τῇ σαρκὶ
si sposa la vergine, non ha peccato. Tribolazione ma nella carne

ἕξουσιν οἱ τοιοῦτοι, ἐγὼ δὲ ὑμῶν φείδομαι. **29** τοῦτο δέ
avranno i tali, io ma a voi (Io) risparmio. Questo poi

φημι, ἀδελφοί, ὁ καιρὸς συνεσταλμένος ἐστίν· τὸ λοιπόν, ἵνα
dico, fratelli, il tempo diventato breve è; per il resto, che

καὶ οἱ ἔχοντες γυναῖκας ὡς μὴ ἔχοντες ὦσιν **30** καὶ οἱ
anche gli aventi moglie come non aventi siano, anche i

κλαίοντες ὡς μὴ κλαίοντες καὶ οἱ χαίροντες ὡς μὴ χαί-
piangenti come non piangenti e chi si rallegra come non ralle-

ροντες καὶ οἱ ἀγοράζοντες ὡς μὴ κατέχοντες, **31** καὶ οἱ
grantesi e i compranti come non possedenti, e gli

χρώμενοι τὸν κόσμον ὡς μὴ καταχρώμενοι· παράγει γὰρ
usanti il mondo come non usanti appieno: passa infatti

τὸ σχῆμα τοῦ κόσμου τούτου. **32** θέλω δὲ ὑμᾶς ἀμερί-
la figura del mondo questo. Voglio ora (che) voi senza

μνους εἶναι. ὁ ἄγαμος μεριμνᾷ τὰ τοῦ κυρίου,
preoccupazioni siate. Il non sposato si preoccupa delle cose del Signore,

πῶς ἀρέσῃ τῷ κυρίῳ· **33** ὁ δὲ γαμήσας μεριμνᾷ
come piacere al Signore; lo invece sposato si preoccupa

τὰ τοῦ κόσμου, πῶς ἀρέσῃ τῇ γυναικί, **34** καὶ μεμέ-
delle cose del mondo, come piacere alla moglie, ed è divi-

ρισται. καὶ ἡ γυνὴ ἡ ἄγαμος καὶ ἡ παρθένος μερι-
so. Anche la donna, la non sposata, e la vergine si pre-

μνᾷ τὰ τοῦ κυρίου, ἵνα ᾖ ἁγία καὶ τῷ σώματι
occupa delle cose del Signore perché sia santa sia nel corpo

ut sim fidélis. **26** Exístimo ergo hoc bonum esse propter instántem necessitátem, quóniam bonum est hómini sic esse. **27** Alligátus es uxóri? noli quaérere solutiónem. Solútus es ab uxóre? noli quaérere uxórem. **28** Si autem accéperis uxórem, non peccásti; et, si núpserit virgo, non peccávit. Tribulatiónem tamen carnis habébunt huiúsmodi; ego autem vobis parco. **29** Hoc ítaque dico, fratres: Tempus breve est: réliquum est, ut et qui habent uxóres tanquam non habéntes sint, **30** et qui flent tanquam non flentes, et qui gaudent tanquam non gaudéntes, et qui emunt tanquam non possidéntes, **31** et qui utúntur hoc mundo tanquam non utántur; praéterit enim figúra huius mundi. **32** Volo autem vos sine sollicitúdine esse. Qui sine uxóre est sollícitus est quae Dómini sunt, quómodo pláceat Deo. **33** Qui autem cum uxóre est sollícitus est quae sunt mundi, quómodo pláceat uxóri **34** et divísus est. Et múlier innúpta et virgo cógitat quae Dómini sunt, ut sit sancta córpore et spíritu; quae

del Signore[a]. **26** Penso dunque che, a motivo della necessità presente, sia bene per l'uomo regolarsi così: **27** ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andarne in cerca. **28** Però se ti sposi non pecchi, né pecca la giovane che si marita. Ma costoro avranno tribolazioni nella carne[a], e io vorrei risparmiarvele. **29** Questo vi dico, fratelli: il tempo ha avuto una svolta[a]; d'ora innanzi quelli che hanno moglie siano come non l'avessero; **30** quelli che piangono, come non piangessero; quelli che godono, come non godessero; quelli che comprano, come non possedessero; **31** quelli che usano del mondo, come non ne usassero appieno: passa la figura di questo mondo[a]! **32** Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come piacere al Signore; **33** lo sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come piacere alla moglie, **34** e si trova diviso! Così la donna non maritata, come la vergine, si preoccupa delle cose del

⇕ **25a** 1Tm 1,12s • **28a** Lc 21,23 • **29a** Rm 13,11 • **31a** 1Gv 2,17

🕮 **34** *e si trova diviso! Così la donna non maritata, come la vergine...* è la lez. di P^{15} B P, che P^{46} S A prolungano (καὶ ἡ παρθένος) ἡ ἄγαμος... ([*come la vergine*] *non maritata...*); D* varia (καὶ μεμέρισται) ἡ γυνή. καὶ ἡ παρθένος ἡ ἄγαμος..., modificando il senso (*...e si trova divisa la donna. E la vergine non maritata...*); altre varianti sono criticamente trascurabili.

καὶ τῷ πνεύματι· ἡ δὲ γαμήσασα μεριμνᾷ τὰ
che nello spirito. La invece maritata si preoccupa delle cose

τοῦ κόσμου, πῶς ἀρέσῃ τῷ ἀνδρί. **35** τοῦτο δὲ πρὸς τὸ
del mondo, come piacere al marito. Questo poi per il

ὑμῶν αὐτῶν σύμφορον λέγω, οὐχ ἵνα βρόχον ὑμῖν ἐπιβά-
vostro stesso interesse dico, non per (un) cappio a voi mettere

λω ἀλλὰ πρὸς τὸ εὔσχημον καὶ εὐπάρεδρον τῷ
sopra ma per - ciò che è onorevole e assiduo al

κυρίῳ ἀπερισπάστως.
Signore senza distrazione.

36 Εἰ δέ τις ἀσχημονεῖν ἐπὶ τὴν παρ-
Se poi qualcuno di comportarsi sconvenientemente verso la ver-

θένον αὐτοῦ νομίζει, ἐὰν ᾖ ὑπέρακμος, καὶ οὕτως ὀφεί-
gine di lui reputa, qualora sia oltre il fiore dell'età, e così è ne-

λει γίνεσθαι, ὃ θέλει ποιείτω, οὐχ ἁμαρτάνει, γα-
cessario avvenga, ciò che vuole faccia, non pecca, si

μείτωσαν. **37** ὃς δὲ ἕστηκεν ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ ἑδραῖος
sposino! Chi però sta in il cuore di lui fermo

μὴ ἔχων ἀνάγκην, ἐξουσίαν δὲ ἔχει περὶ τοῦ ἰδίου θε-
non avendo necessità, potere ma ha rispetto alla propria vo-

λήματος καὶ τοῦτο κέκρικεν ἐν τῇ ἰδίᾳ καρδίᾳ, τηρεῖν
lontà e questo ha giudicato in il suo cuore di custodire

τὴν ἑαυτοῦ παρθένον, καλῶς ποιήσει. **38** ὥστε καὶ ὁ γαμί-
la di lui vergine, bene farà. Perciò sia il maritan-

ζων τὴν ἑαυτοῦ παρθένον καλῶς ποιεῖ καὶ ὁ μὴ γαμίζων
te la di lui vergine bene fa sia il non maritante

κρεῖσσον ποιήσει.
meglio fa.

39 Γυνὴ δέδεται ἐφ' ὅσον χρόνον ζῇ ὁ
(La) donna è legata per tutto (il) tempo (in cui) vive il

ἀνὴρ αὐτῆς· ἐὰν δὲ κοιμηθῇ ὁ ἀνήρ, ἐλευθέρα ἐστὶν ᾧ
marito di lei; se poi muore il marito, libera è con chi

θέλει γαμηθῆναι, μόνον ἐν κυρίῳ. **40** μακαριωτέρα
vuole di sposarsi, soltanto in (il) Signore (avvenga). Più felice

autem nupta est cógitat quae sunt mundi, quómodo pláceat viro. **35** Porro hoc ad utilitátem vestram dico, non ut láqueum vobis iníciam, sed ad id quod honéstum est et quod facultátem praébeat sine impediménto Dóminum obsecrándi.

36 Si quis autem turpem se vidéri exístimat super vírgine sua, quod sit superadúlta, et ita opórtet fieri; quod vult fáciat: non peccat, si nubat. **37** Nam qui státuit in corde suo firmus non habens necessitátem, potestátem autem habens suae voluntátis, et hoc iudicávit in corde suo, serváre vírginem suam, bene facit. **38** Igitur et qui matrimónio iungit vírginem suam bene facit, et qui non iungit mélius facit.

39 Múlier alligáta est legi quanto témpore vir eius vivit; quod si dormíerit vir eius, liberáta est: cui vult nubat, tantum in Dómino. **40** Beátior autem

Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la maritata invece si preoccupa delle cose del mondo, come piacere al marito. **35** Questo dico a vostro vantaggio, non per gettarvi un laccio, ma per ciò che è degno e conduce al Signore senza distrazioni.

36 Se però qualcuno teme di non comportarsi bene con la sua vergine, quando sia in piena età, e conviene che così avvenga, faccia quello che desidera; non pecca, si sposino. **37** Chi invece ha deciso fermamente nel suo cuore, senza esservi costretto, ma è padrone della sua volontà, e ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. **38** In conclusione, colui che sposa la sua vergine fa bene, e chi non la sposa fa meglio.

39 La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore.

39 Rm 7,2s

δέ ἐστιν ἐὰν οὕτως μείνῃ, κατὰ τὴν ἐμὴν γνώμην· δοκῶ
però è se così rimane, secondo la mia opinione; ritengo

δὲ κἀγὼ πνεῦμα θεοῦ ἔχειν.
poi anch'io (Io) Spirito di Dio di avere.

8 Περὶ δὲ τῶν εἰδωλοθύτων, οἴδαμεν ὅτι πάντες
Quanto poi alle carni immolate agli idoli, sappiamo che tutti

γνῶσιν ἔχομεν. ἡ γνῶσις φυσιοῖ, ἡ δὲ ἀγάπη οἰκοδομεῖ·
conoscenza abbiamo. La conoscenza gonfia, lo ma amore edifica.

2 εἴ τις δοκεῖ ἐγνωκέναι τι, οὔπω ἔγνω
Se qualcuno ritiene di conoscere qualcosa, non ancora ha conosciuto

καθὼς δεῖ γνῶναι· 3 εἰ δέ τις ἀγαπᾷ τὸν θεόν, οὗτος
come bisogna conoscere. Se poi qualcuno ama - Dio, questi

ἔγνωσται ὑπ' αὐτοῦ. 4 Περὶ τῆς βρώσεως οὖν τῶν εἰδω-
è conosciuto da lui. Quanto al mangiare dunque le carni

λοθύτων, οἴδαμεν ὅτι οὐδὲν εἴδωλον ἐν κόσμῳ
immolate agli idoli, sappiamo che niente (è l') idolo in (il) mondo

καὶ ὅτι οὐδεὶς θεὸς εἰ μὴ εἷς. 5 καὶ γὰρ εἴπερ εἰσὶν
e che nessuno (è) Dio se non uno. E infatti benché sono

λεγόμενοι θεοὶ εἴτε ἐν οὐρανῷ εἴτε ἐπὶ γῆς, ὥσπερ εἰσὶν
detti dèi sia in cielo sia su(lla) terra, così come ci sono

θεοὶ πολλοὶ καὶ κύριοι πολλοί, 6 ἀλλ' ἡμῖν εἷς θεὸς
dèi molti e signori molti, ma per noi (c'è) un solo Dio

ὁ πατὴρ ἐξ οὗ τὰ πάντα καὶ ἡμεῖς εἰς αὐτόν, καὶ
il Padre da cui (sono) le cose tutte e noi per lui, e

εἷς κύριος Ἰησοῦς Χριστός δι' οὗ τὰ πάντα καὶ
un solo Signore Gesù Cristo per il quale (sono) le cose tutte e

ἡμεῖς δι' αὐτοῦ.
noi per mezzo di lui.

7 Ἀλλ' οὐκ ἐν πᾶσιν ἡ γνῶσις· τινὲς δὲ τῇ
Ma non (è) in tutti la conoscenza. Alcuni invece per la

συνηθείᾳ ἕως ἄρτι τοῦ εἰδώλου ὡς εἰδωλόθυτον
consuetudine fino ad ora dell' idolo come carne immolata agli idoli

ἐσθίουσιν, καὶ ἡ συνείδησις αὐτῶν ἀσθενὴς οὖσα
mangiano, e la coscienza di loro debole essendo

erit, si sic permánserit, secúndum meum consílium; puto autem quod et ego Spíritum Dei hábeam.

8 De iis autem quae idólis sacrificántur, scimus quia omnes sciéntiam habémus. Sciéntia inflat, cáritas vero aedíficat. 2 Si quis autem se exístimat scire áliquid, nondum cognóvit quemádmodum opórteat eum scire. 3 Si quis autem díligit Deum, hic cógnitus est ab eo. 4 De escis autem, quae idólis immolántur, scimus quia nihil est idólum in mundo, et quod nullus est Deus nisi unus. 5 Nam, etsi sunt qui dicántur dii sive in caelo sive in terra, síquidem sunt dii multi, et dómini multi; 6 nobis tamen unus est Deus Pater, ex quo ómnia et nos in illum, et unus Dóminus Iesus Christus, per quem ómnia et nos per ipsum.

7 Sed non in ómnibus est sciéntia; quidam autem cum consciéntia usque nunc idóli quasi idolóthytum mandúcant,

40 Ma se rimane così com'è, secondo il mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio.

8 **Carni immolate agli idoli.** - 1 Quanto alle carni immolate agli idoli[a], so che tutti abbiamo la scienza. Ma la scienza gonfia, mentre la carità edifica. 2 Se qualcuno crede di sapere qualcosa, non ha ancora appreso come bisogna sapere. 3 Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto. 4 Quanto dunque al mangiare le carni immolate agli idoli, sappiamo che un idolo è nulla al mondo[a], e che non esiste che un Dio solo[b]. 5 In realtà, anche se vi sono pretese divinità in cielo e in terra, e di fatto vi sono molti dèi e molti signori, 6 per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene[a] e noi per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale sono tutte le cose e noi grazie a lui[a].

7 Ma non tutti hanno la scienza; anzi alcuni, per la consuetudine avuta fino ad ora con gli idoli, mangiano le carni come

⇕ **1a** At 15,29 • **2** Gal 6,3 • **3** Gal 4,9 • **4a** 1Cor 10,19; **b** Dt 4,35.39; 6,4 • **6a** Ml 2,10; 1Cor 12,6; Ef 4,6; **b** Gv 1,3; 1Cor 12,5; Ef 4,5; Col 1,16

🕮 **40** *lo Spirito di Dio* (P^{46} B S A D F G Ψ, vg) si trova in P^{15} 33 variato πνεύμα Χριστοῦ. • **8,3** *è da lui conosciuto* (P^{15} B S^c A D F G Ψ, vg): ὑπ' αὐτοῦ è omesso da P^{46} S^* 33 e il verbo ἔγνωσται senza complementi potrebbe tradursi *possiede la conoscenza*. • **7** *per la consuetudine* (τῇ συνηθείᾳ) è la lez. più attestata, preferibile a τῇ συνειδήσει di S^c D F G, vg *cum conscientia*.

μολύνεται. **8** βρῶμα δὲ ἡμᾶς οὐ παραστήσει τῷ θεῷ· οὔτε
viene contaminata. (Un) cibo ora noi non fa stare davanti a Dio; né

ἐὰν μὴ φάγωμεν ὑστερούμεθα, οὔτε ἐὰν φάγωμεν περισ-
se non mangiamo (ne) abbiamo mancanza, né se mangiamo (ne) abbiamo

σεύομεν. **9** βλέπετε δὲ μή πως ἡ ἐξουσία ὑμῶν
vantaggio. Guardate ma che non in qualche modo la potestà di voi

αὕτη πρόσκομμα γένηται τοῖς ἀσθενέσιν. **10** ἐὰν γάρ
questa causa di caduta diventi per i deboli. Se infatti

τις ἴδῃ σὲ τὸν ἔχοντα γνῶσιν ἐν εἰδωλείῳ κα-
qualcuno vedesse te, l' avente conoscenza, in (un) tempio di idoli gia-

τακείμενον, οὐχὶ ἡ συνείδησις αὐτοῦ ἀσθενοῦς ὄντος οἰκο-
cente a tavola, non la coscienza di questi debole essente sarà

δομηθήσεται εἰς τὸ τὰ εἰδωλόθυτα ἐσθίειν; **11** ἀπόλ-
edificata verso il le carni immolate agli idoli mangiare? Viene

λυται γὰρ ὁ ἀσθενῶν ἐν τῇ σῇ γνώσει, ὁ ἀδελφὸς δι'
rovinato infatti il debole per la tua conoscenza, il fratello per

ὃν Χριστὸς ἀπέθανεν. **12** οὕτως δὲ ἁμαρτάνοντες εἰς
il quale Cristo è morto. Così allora peccanti contro

τοὺς ἀδελφοὺς καὶ τύπτοντες αὐτῶν τὴν συνείδησιν ἀσθε-
i fratelli e percuotenti di loro la coscienza debo-

νοῦσαν εἰς Χριστὸν ἁμαρτάνετε. **13** διόπερ εἰ βρῶμα
le verso Cristo peccate. Per questo se (un) cibo

σκανδαλίζει τὸν ἀδελφόν μου, οὐ μὴ φάγω κρέα εἰς τὸν
scandalizza il fratello di me, non affatto mangerò carne in -

αἰῶνα, ἵνα μὴ τὸν ἀδελφόν μου σκανδαλίσω.
eterno, affinché non il fratello di me scandalizzi.

9 Οὐκ εἰμὶ ἐλεύθερος; οὐκ εἰμὶ ἀπόστολος; οὐχὶ Ἰη-
Non sono libero? Non sono apostolo? Non Ge-

σοῦν τὸν κύριον ἡμῶν ἑώρακα; οὐ τὸ ἔργον μου ὑμεῖς
sù, il Signore di noi, ho visto? Non l' opera di me voi

ἐστε ἐν κυρίῳ; **2** εἰ ἄλλοις οὐκ εἰμὶ ἀπόστολος, ἀλλά
siete ne(l) Signore? Se per altri non sono apostolo, però

γε ὑμῖν εἰμι· ἡ γὰρ σφραγίς μου τῆς ἀποστολῆς
certo per voi (lo) sono. Il infatti sigillo di me dell' apostolato

et consciéntia ipsorum, cum sit infírma, pollúitur. **8** Esca autem nos non comméndat Deo; neque enim, si manducavérimus, abundábimus, neque, si non manducavérimus, deficiémus. **9** Vidéte autem ne forte haec licéntia vestra offendículum fiat infírmis. **10** Si enim quis víderit eum, qui habet sciéntiam, in idólio recumbéntem, nonne consciéntia eius, cum sit infírma, aedificábitur ad manducándum idolóthyta? **11** et períbit infírmus in tua sciéntia frater, propter quem Christus mórtuus est? **12** Sic autem peccántes in fratres et percutiéntes consciéntiam eórum infírmam in Christum peccátis. **13** Quaprópter, si esca scandalízat fratrem meum, non manducábo carnem in aetérnum, ne fratrem meum scandalízem.

carni sacre agli idoli, e la loro coscienza, debole com'è, si macchia. **8** Non sarà certo un alimento a raccomandarci a Dio: privandocene, non veniamo a mancare di qualcosa; mangiandone, non ne abbiamo vantaggio. **9** Badate però che questa vostra libertà non divenga inciampo per i deboli. **10** Se uno infatti vedesse te, che hai la scienza, a convito in un tempio di idoli, la coscienza di questo debole non sarà spinta a mangiare le carni immolate? **11** Così per la tua scienza va in rovina il debole, il fratello per il quale Cristo è morto! **12** Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. **13** Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello!

9 Non sum liber? Non sum apóstolus? Nonne Christum Iesum Dóminum nostrum vidi? Nonne opus meum vos estis in Dómino? **2** Etsi áliis non sum apóstolus, sed tamen vobis sum; nam signáculum apostólatus mei vos estis in Dómino.

9 **Il diritto dell'apostolo.** - **1** Non sono forse libero? Non sono apostolo? Non ho veduto Gesù, nostro Signore? Non siete voi opera mia nel Signore[a]? **2** Se per altri non sono apostolo, almeno per voi lo sono; voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore[a].

↕ **8** Rm 14,17 • **9** Rm 14,13.15.21; Gal 5,13 • **11** Rm 14,15.20 • **13** Rm 14,21 • **9,1a** At 22,17s; 26,16; 1Cor 15,8 • **2a** 2Cor 3,2s

🕮 **12** *coscienza debole* (ἀσθηνοῦσαν) è la lez. di B S A D F G Ψ, vg, Padri; P^{46} omette l'aggettivo.

ὑμεῖς ἐστε ἐν κυρίῳ. 3 Ἡ ἐμὴ ἀπολογία τοῖς ἐμὲ
voi siete ne(l) Signore. La mia difesa per coloro che mi

ἀνακρίνουσίν ἐστιν αὕτη. 4 μὴ οὐκ ἔχομεν ἐξουσίαν
accusano è questa. Non mai abbiamo (la) potestà

φαγεῖν καὶ πεῖν; 5 μὴ οὐκ ἔχομεν ἐξουσίαν ἀδελφὴν
di mangiare e bere? Non mai abbiamo (la) potestà (una) sorella

γυναῖκα περιάγειν ὡς καὶ οἱ λοιποὶ ἀπόστολοι καὶ
donna di portare con noi come anche i rimanenti inviati e

οἱ ἀδελφοὶ τοῦ κυρίου καὶ Κηφᾶς; 6 ἢ μόνος ἐγὼ καὶ
i fratelli del Signore e Cefa? O soltanto io e

Βαρναβᾶς οὐκ ἔχομεν ἐξουσίαν μὴ ἐργάζεσθαι; 7 τίς
Barnaba non abbiamo (la) potestà di non lavorare? Chi

στρατεύεται ἰδίοις ὀψωνίοις ποτέ; τίς φυτεύει ἀμπε-
fa il soldato con propri stipendi mai? Chi pianta (una) vigna

λῶνα καὶ τὸν καρπὸν αὐτοῦ οὐκ ἐσθίει; ἢ τίς ποιμαίνει
e il frutto di essa non mangia? O chi fa pascolare (un)

ποίμνην καὶ ἐκ τοῦ γάλακτος τῆς ποίμνης οὐκ ἐσθίει;
gregge e da il latte del gregge non mangia?

8 Μὴ κατὰ ἄνθρωπον ταῦτα λαλῶ ἢ καὶ ὁ νόμος
Non secondo (l') uomo queste cose dico o anche la legge

ταῦτα οὐ λέγει; 9 ἐν γὰρ τῷ Μωϋσέως νόμῳ γέγραπται,
queste cose non dice? In infatti la di Mosè legge è scritto:

Οὐ κημώσεις βοῦν ἀλοῶντα. μὴ τῶν βοῶν μέλει
Non metterai la museruola al bue trebbiante. Forse dei buoi importa

τῷ θεῷ 10 ἢ δι' ἡμᾶς πάντως λέγει; δι' ἡμᾶς γὰρ ἐγρά-
a Dio o per noi proprio parla? Per noi infatti fu scrit-

φη ὅτι ὀφείλει ἐπ' ἐλπίδι ὁ ἀροτριῶν ἀροτριᾶν καὶ ὁ
to perché deve in speranza l' arante arare e il

ἀλοῶν ἐπ' ἐλπίδι τοῦ μετέχειν.
trebbiante in speranza di aver(ne) parte.

11 εἰ ἡμεῖς ὑμῖν τὰ πνευματικὰ ἐσπείραμεν, μέγα εἰ
Se noi in voi le cose spirituali seminammo, gran cosa (è) se

ἡμεῖς ὑμῶν τὰ σαρκικὰ θερίσομεν; 12 εἰ ἄλλοι τῆς ὑμῶν
noi di voi le cose carnali mieteremo? Se altri della di voi

3 Mea defénsio apud eos qui
me intérrogant haec est. **4** Nunquid non habémus potestátem
manducándi et bibéndi? **5** nunquid non habémus potestátem
mulíerem sorórem circumducéndi, sicut et céteri apóstoli et
fratres Dómini et Cephas? **6** Aut
ego solus et Bárnabas non habémus potestátem hoc operándi?
7 Quis mílitat suis stipéndiis unquam? Quis plantat víneam et de
fructu eius non edit? Quis pascit
gregem et de lacte gregis non
mandúcat? **8** Nunquid secúndum
hóminem haec dico? An et lex
haec non dicit? **9** Scriptum est
enim in lege Móysi: «Non alligábis os bovi trituránti». Nunquid de bobus cura est Deo?
10 an propter nos útique hoc dicit? Nam propter nos scripta
sunt; quóniam debet in spe qui
arat aráre, et qui tritúrat in spe
fructus percipiéndi. **11** Si nos
vobis spirituália seminávimus,
magnum est si nos carnália vestra metámus? **12** Si álii potestátis vestrae partícipes sunt, quare
non pótius nos?

3 Questa è la mia difesa contro
quelli che mi giudicano. **4** Non
abbiamo il diritto di mangiare
e di bere? **5** Non abbiamo il diritto di condurre con noi una sorella, come fanno gli altri apostoli e i fratelli del Signore e
Cefa[a]? **6** O solo io e Bàrnaba
non abbiamo il diritto di non lavorare? **7** Chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi
pianta una vigna e non ne mangia il frutto? O chi pàscola un
gregge senza cibarsi del latte del
medesimo? **8** Dico forse questo
da un punto di vista umano o
non dice così anche la legge?
9 Sta scritto infatti nella legge di
Mosè: *Non metterai la museruola al bue che trebbia*[a]. Forse Dio
si dà pensiero dei buoi? **10** O
parla proprio per noi? Certamente fu scritto per noi! Poiché
è naturale che l'aratore ari nella
speranza, e che il trebbiatore
trebbi nella speranza di avere la
sua parte[a]. **11** Se noi abbiamo
seminato in voi le cose spirituali, è gran cosa se mietiamo beni
materiali? **12** Se altri hanno tale
diritto su di voi, non l'avremmo
noi di più?

4 Lc 10,8; 1Cor 9,13s • **5a** Gv 1,42 • **9a** Dt 25,4 (1Tm 5,18) • **10a** 2Tm 2,6 • **11** Rm 15,27

ἐξουσίας μετέχουσιν, οὐ μᾶλλον ἡμεῖς;
potestà partecipano, non di più noi?

Ἀλλ' οὐκ ἐχρησάμεθα τῇ ἐξουσίᾳ ταύτῃ, ἀλλὰ
Ma non usammo della potestà questa, ma

πάντα στέγομεν, ἵνα μή τινα ἐγκοπὴν δῶμεν τῷ
tutte le cose sopportiamo affinché non qualche impedimento diamo alla

εὐαγγελίῳ τοῦ Χριστοῦ. 13 οὐκ οἴδατε ὅτι οἱ τὰ ἱερὰ
buona notizia di Cristo. Non sapete che i le cose sacre

ἐργαζόμενοι [τὰ] ἐκ τοῦ ἱεροῦ ἐσθίουσιν, οἱ τῷ θυσιαστηρίῳ
operanti le cose da il tempio mangiano, gli all' altare

παρεδρεύοντες τῷ θυσιαστηρίῳ συμμερίζονται; 14 οὕτως καὶ
attendenti all' altare partecipano? Così anche

ὁ κύριος διέταξεν τοῖς τὸ εὐαγγέλιον καταγγέλλουσιν ἐκ
il Signore ordinò agli la buona notizia annuncianti de

τοῦ εὐαγγελίου ζῆν. 15 ἐγὼ δὲ οὐ κέχρημαι οὐδενί
la buona notizia di vivere. Io però non ha usato di nessuna

τούτων. οὐκ ἔγραψα δὲ ταῦτα, ἵνα οὕτως γένηται
di queste cose. Non scrissi però queste cose, affinché così avvenga

ἐν ἐμοί· καλὸν γάρ μοι μᾶλλον ἀποθανεῖν ἤ – τὸ
in me; buona cosa (è) infatti per me piuttosto morire che ... il

καύχημά μου οὐδεὶς κενώσει. 16 ἐὰν γὰρ εὐαγγελίζωμαι,
vanto di me nessuno svuoterà. Se infatti annuncio la buona notizia

οὐκ ἔστιν μοι καύχημα· ἀνάγκη γάρ μοι ἐπίκειται·
non è per me (un) vanto: (una) necessità infatti mi sovrasta;

οὐαὶ γάρ μοί ἐστιν ἐὰν μὴ εὐαγγελίσωμαι. 17 εἰ γὰρ
guai infatti per me è se non annuncio il vangelo! Se infatti

ἑκὼν τοῦτο πράσσω, μισθὸν ἔχω· εἰ δὲ ἄκων,
spontaneamente questo faccio, (una) ricompensa ho; se invece non spon-

οἰκονομίαν πεπίστευμαι· 18 τίς οὖν μού
taneamente, di un incarico sono stato investito; quale dunque per me

ἐστιν ὁ μισθός; ἵνα εὐαγγελιζόμενος ἀδάπανον
è la ricompensa? Perché annunciando la buona notizia gratuitamente

θήσω τὸ εὐαγγέλιον εἰς τὸ μὴ καταχρήσασθαι τῇ ἐξουσίᾳ
porga la buona notizia per - non usare la potestà

Sed non usi sumus hac potestáte; sed ómnia sustinémus, ne quod offendículum demus evangélio Christi. **13** Nescítis quóniam qui in sacrário operántur quae de sacrário sunt edunt, et qui altári desérviunt cum altári partícipant? **14** Ita et Dóminus ordinávit iis qui evangélium adnúntiant de evangélio vívere. **15** Ego autem nullo horum usus sum. Non autem scripsi haec ut ita fiant in me: bonum est enim mihi magis mori quam ut glóriam meam quis evácuet. **16** Nam, si evangelizávero, non est mihi glória, necéssitas enim mihi incúmbit; vae enim mihi est, si non evangelizávero. **17** Si enim volens hoc ago, mercédem hábeo; si autem invítus, dispensátio mihi crédita est. **18** Quae est ergo merces mea? Ut evangélium praédicans sine sumptu ponam evangélium, ut non abútar potestáte mea in evangélio.

Non abbiamo però voluto servirci di questo diritto[a], ma tutto sopportiamo[b] per non recare intralcio al vangelo di Cristo. **13** Non sapete che quelli che celebrano il culto traggono il vitto dal tempio, e quelli che servono all'altare hanno la loro parte dall'altare? **14** Così anche il Signore ha disposto che quelli che annunziano il vangelo vivano del vangelo. **15** Ma io non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti[a], né ve ne scrivo perché ci si regoli in tal modo con me. Preferirei morire piuttosto che... Nessuno mi toglierà questo vanto! **16** Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; necessità mi spinge; guai a me se non predico il vangelo[a]! **17** Se lo faccio di mia iniziativa ne ho ricompensa, ma non facendolo di mia iniziativa, sono depositario di un mandato[a]. **18** Qual è dunque il mio merito? Quello di annunziare il vangelo gratuitamente, senza fare uso del diritto conferitomi dal vangelo.

⇕ **12a** At 20,34s; 2Cor 11,9; **b** 1Cor 13,7 • **13** Lv 6,16.26; Nm 18,8.31; Dt 18,1-3 • **14** Mt 10,10; Lc 10,7; Gal 6,6 • **15a** At 18,3 • **16a** Ger 20,9 • **17a** 1Cor 4,1

🕮 **15** *Nessuno mi toglierà questo vanto* (τὸ καύχημά μου οὐδεὶς κενώσει, P^{46} B S* D* 33) è variamente modificato: ...οὐδεὶς μη κενώση (1175, *Nessuno mi tolga...*); ...τίς κενώσει; (F G, *...chi me lo toglierà?*); in collegamento con l'emistichio precedente: ...τὸ καύχημά μου ἵνα τις κενώση (S^c C D^c Ψ, ...[piuttosto] *che qualcuno mi tolga...*); ἵνα τὸ καύχημά μου τις κενώση (Padri, vg, *...magis... quam ut gloriam meam quis evacuet*).

μου ἐν τῷ εὐαγγελίῳ. **19** Ἐλεύθερος γὰρ ὢν ἐκ
di me in la buona notizia. Libero infatti essendo da

πάντων πᾶσιν ἐμαυτὸν ἐδούλωσα, ἵνα τοὺς πλείονας κερ-
tutti a tutti me stesso resi schiavo, affinché i più guada-

δήσω· **20** καὶ ἐγενόμην τοῖς Ἰουδαίοις ὡς Ἰουδαῖος, ἵνα
gnassi; e divenni coi Giudei come Giudeo, affinché

Ἰουδαίους κερδήσω· τοῖς ὑπὸ νόμον ὡς ὑπὸ
(i) Giudei guadagni; con quelli che (sono) sotto (la) legge come sotto

νόμον, μὴ ὢν αὐτὸς ὑπὸ νόμον, ἵνα τοὺς ὑπὸ
(la) legge, non essendo (io) stesso sotto (la) legge, affinché quelli sotto

νόμον κερδήσω· **21** τοῖς ἀνόμοις ὡς ἄνομος, μὴ ὢν
(la) legge guadagni; coi senza legge come senza legge, non essendo

ἄνομος θεοῦ ἀλλ' ἔννομος Χριστοῦ, ἵνα κερδάνω
senza legge di Dio, ma soggetto alla legge di Cristo, affinché guadagni

τοὺς ἀνόμους· **22** ἐγενόμην τοῖς ἀσθενέσιν ἀσθενής, ἵνα
i senza legge; divenni coi deboli debole, affinché

τοὺς ἀσθενεῖς κερδήσω· τοῖς πᾶσιν γέγονα πάντα, ἵνα
i deboli guadagni; con tutti sono divenuto tutto, affinché

πάντως τινὰς σώσω.
in tutti i modi qualcuno salvi.

23 πάντα δὲ ποιῶ διὰ τὸ εὐαγγέλιον, ἵνα
Tutte le cose poi faccio a motivo della buona notizia, affinché

συγκοινωνὸς αὐτοῦ γένωμαι.
compartecipe di essa diventi.

24 Οὐκ οἴδατε ὅτι οἱ ἐν σταδίῳ τρέχοντες πάντες
Non sapete che i in (lo) stadio correnti tutti

μὲν τρέχουσιν, εἷς δὲ λαμβάνει τὸ βραβεῖον; οὕτως
invero corrono, uno (solo) però conquista il premio? Così

τρέχετε ἵνα καταλάβητε. **25** πᾶς δὲ ὁ ἀγωνιζόμενος
correte affinché (lo) conquistiate. Ogni però - combattente

πάντα ἐγκρατεύεται, ἐκεῖνοι μὲν οὖν ἵνα
in tutte le cose si modera, quelli - dunque affinché (una)

φθαρτὸν στέφανον λάβωσιν, ἡμεῖς δὲ ἄφθαρτον.
corruttibile corona ricevano, voi invece (una) incorruttibile.

19 Nam, cum liber essem ex ómnibus, ómnium me servum feci, ut plures lucrifácerem. **20** Et factus sum Iudaéis tanquam Iudaéus, ut Iudaéos lucrárer; **21** iis, qui sub lege sunt, quasi sub lege essem, cum ipse non essem sub lege, ut eos qui sub lege erant lucrifácerem; iis, qui sine lege erant, tanquam sine lege essem, cum sine lege Dei non essem, sed in lege essem Christi, ut lucrifácerem eos qui sine lege erant. **22** Factus sum infírmis infírmus, ut infírmos lucrifácerem; ómnibus ómnia factus sum, ut omnes fácerem salvos. **23** Omnia autem fácio propter evangélium, ut párticeps eius efficiar.

24 Nescítis quod ii, qui in stádio currunt, omnes quidem currunt, sed unus áccipit bravíum? Sic cúrrite ut comprehendátis. **25** Omnis autem qui in agóne conténdit ab ómnibus se ábstinet. Et illi quidem ut corruptíbilem corónam accípiant, nos

19 Libero com'ero da tutti, mi sono fatto servo di tutti[a] per guadagnare il maggior numero: **20** mi sono fatto Giudeo con i Giudei[a] per guadagnare i Giudei; soggetto alla legge, pur non essendo io sotto di essa, con i soggetti alla legge, per guadagnare quelli che vi sono sottomessi; **21** senza legge, pur non essendo io senza legge di Dio ma nella legge di Cristo, con quelli senza legge[a], per guadagnare i senza legge. **22** Mi sono fatto debole con i deboli[a], per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare in ogni modo qualcuno[b]. **23** Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

24 Non sapete che i corridori nello stadio corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Voi dovete correre in modo da guadagnarlo[a]! **25** Ed ogni atleta si astiene da tutto[a]; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una indistruttibile[b].

↕ **19a** Mt 20,26s • **20a** At 16,3; 21,20-26 • **21a** Gal 2,3 • **22a** 2Cor 11,29; **b** Rm 11,14 • **24a** Fil 3,14; 2Tm 4,7 • **25a** 2Tm 2,4s; **b** 2Tm 4,8; Gc 1,12; 1Pt 5,4

🕮 **20** *pur non essendo io sotto di essa* (μὴ ὢν αὐτὸς ὑπὸ νόμον), attestato in B S A C D* F G P, vg (v. 21), Padri, è omesso in D^{c} Ψ. • **22** *in ogni modo qualcuno* (πάντως τινάς), attestato in P^{46} B S C Ψ, min., è in D F G, vg, Padri abbreviato πάντας, *omnes*.

26 ἐγὼ τοίνυν οὕτως τρέχω ὡς οὐκ ἀδήλως,
Io dunque così corro come (chi) non in modo incerto (corre),
οὕτως πυκτεύω ὡς οὐκ ἀέρα δέρων· 27 ἀλλὰ ὑπω-
così do pugni come (chi) non (l')aria colpisce; ma mal-
πιάζω μου τὸ σῶμα καὶ δουλαγωγῶ, μή πως
tratto di me il corpo e (lo) asservisco, per non in qualche modo
ἄλλοις κηρύξας αὐτὸς ἀδόκιμος γένωμαι.
ad altri avendo annunciato (il vangelo io) stesso riprovevole diventi.

10 Οὐ θέλω γὰρ ὑμᾶς ἀγνοεῖν, ἀδελφοί, ὅτι οἱ
Non voglio infatti (che) voi ignoriate, fratelli, che i
πατέρες ἡμῶν πάντες ὑπὸ τὴν νεφέλην ἦσαν καὶ πάντες
padri di noi tutti sotto la nube erano e tutti
διὰ τῆς θαλάσσης διῆλθον 2 καὶ πάντες εἰς τὸν Μωϋσῆν
attraverso il mare passarono e tutti in - Mosè
ἐβαπτίσθησαν ἐν τῇ νεφέλῃ καὶ ἐν τῇ θαλάσσῃ 3 καὶ πάντες
furono immersi in la nube e in il mare e tutti
τὸ αὐτὸ πνευματικὸν βρῶμα ἔφαγον 4 καὶ πάντες τὸ αὐτὸ
lo stesso spirituale cibo mangiarono e tutti la stessa
πνευματικὸν ἔπιον πόμα· ἔπινον γὰρ ἐκ πνευματικῆς
spirituale bevvero bevanda: bevevano infatti da (una) spirituale
ἀκολουθούσης πέτρας, ἡ πέτρα δὲ ἦν ὁ Χριστός. 5 ἀλλ'
che (li) seguiva roccia, la roccia invero era il Cristo. Ma
οὐκ ἐν τοῖς πλείοσιν αὐτῶν εὐδόκησεν ὁ θεός, κατεστρώ-
non in i più di loro si compiacque - Dio, furono abbat-
θησαν γὰρ ἐν τῇ ἐρήμῳ. 6 ταῦτα δὲ τύποι ἡμῶν
tuti infatti in il deserto. Queste cose ora (come) figure di noi
ἐγενήθησαν, εἰς τὸ μὴ εἶναι ἡμᾶς ἐπιθυμητὰς κακῶν,
avvennero, per il non essere noi desiderosi di cose cattive,
καθὼς κἀκεῖνοι ἐπεθύμησαν. 7 μηδὲ εἰδωλολάτραι γίνε-
come anche quelli (le) desiderarono. Né idolatri diven-
σθε καθώς τινες αὐτῶν, ὥσπερ γέγραπται, Ἐκάθισεν ὁ λαὸς
tate come alcuni di loro, come è scritto: Sedette il popolo
φαγεῖν καὶ πεῖν καὶ ἀνέστησαν παίζειν. 8 μηδὲ πορ-
per mangiare e bere e si alzarono per divertirsi. Né prosti-

autem incorrúptam. **26** Ego ígitur sic curro non quasi in incértum, sic pugno non quasi áërem vérberans; **27** sed castígo corpus meum et in servitútem rédigo, ne forte, cum áliis praedicáverim, ipse réprobus efficiar.

10 Nolo enim vos ignoráre fratres, quóniam patres nostri omnes sub nube fuérunt et omnes mare transiérunt **2** et omnes in Móyse baptizáti sunt in nube et in mari **3** et omnes eándem escam spiritálem manducavérunt **4** et omnes eúndem potum spiritálem bibérunt, bibébant autem de spiritáli consequénte eos petra; petra autem erat Christus. **5** Sed non in plúribus eórum beneplácitum est Deo, nam prostráti sunt in desérto. **6** Haec autem in figúra facta sunt nostri, ut non simus concupiscéntes malórum, sicut et illi concupiérunt; **7** neque idolólatrae efficiámini, sicut quidam ex ipsis, quemádmodum scriptum est: «Sedit pópulus manducáre et bíbere, et surrexérunt lúdere», **8** neque fornicémur, sicut quidam ex ipsis

26 E io corro, ma non a casaccio; faccio pugilato, ma non battendo l'aria, **27** anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù[a], perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga riprovato io stesso.

10 **Guardatevi dall'idolatria!** - **1** Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube[a], tutti attraversarono il mare[b], **2** tutti furono battezzati in Mosè nella nube e nel mare, **3** tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, **4** tutti bevvero la stessa bevanda spirituale (bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava[a]: quella roccia era il Cristo): **5** ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque, e furono sterminati nel deserto. **6** Ciò accadde come esempio per noi[a], perché non desiderassimo cose cattive, come fecero loro[b]. **7** Non divenite idolatri come alcuni di loro, com'è scritto: *Il popolo si sedette a mangiare e a bere, e poi si alzò per divertirsi*[a]. **8** Né abbandoniamoci alla fornicazione, come si

↕ **27a** Rm 8,13; 13,14 • **10,1a** Es 13,21s; **b** Es 14,22-29 • **3** Es 16,4.35; Dt 8,3; Sal 78,24-29 • **4a** Es 17,6; Nm 20,11; Sal 78,15 • **5** Nm 14,16.23.29s; Sal 78,31; Eb 3,17; Gd 5 • **6a** 1Cor 10,11; **b** Nm 11,4.34; Sal 106,14 • **7a** Es 32,6

🕮 **2** *furono battezzati* (ἐβαπτίσθησαν) è la lez. di S A C D F G Ψ vg, rimpiazzata in P^{46*} ἐβαπτίζοντο (imperf., *si battezzavano*), in P^{46c} B, min. ἐβαπτίσαντο (aor. medio, *si battezzarono*).

νεύωμεν, καθώς τινες αὐτῶν ἐπόρνευσαν καὶ ἔπεσαν μιᾷ
tuiamoci, come alcuni di loro si prostituirono e caddero in un

ἡμέρᾳ εἴκοσι τρεῖς χιλιάδες. **9** μηδὲ ἐκπειράζωμεν τὸν
(solo) giorno venti tre migliaia. Né mettiamo alla prova il

Χριστόν, καθώς τινες αὐτῶν ἐπείρασαν καὶ ὑπὸ τῶν
Cristo, come alcuni di loro (lo) misero alla prova e per i

ὄφεων ἀπώλλυντο. **10** μηδὲ γογγύζετε, καθάπερ τινὲς αὐτῶν
serpenti perivano. Né mormorate, come alcuni di loro

ἐγόγγυσαν καὶ ἀπώλοντο ὑπὸ τοῦ ὀλοθρευτοῦ. **11** ταῦτα
mormorarono e perirono per lo sterminatore. Queste cose

δὲ τυπικῶς συνέβαινεν ἐκείνοις, ἐγράφη δὲ πρὸς νου-
però in figura accadevano a quelli, furono scritte poi per ammo-

θεσίαν ἡμῶν, εἰς οὓς τὰ τέλη τῶν αἰώνων κατήντηκεν.
nizione di noi, per i quali la fine dei tempi è giunta.

12 ὥστε ὁ δοκῶν ἑστάναι βλεπέτω μὴ πέσῃ.
Quindi il credente di stare (in piedi) guardi (che) non cada.

13 πειρασμὸς ὑμᾶς οὐκ εἴληφεν εἰ μὴ ἀνθρώπινος· πιστὸς
Tentazione voi non ha preso se non umana; fedele

δὲ ὁ θεός, ὃς οὐκ ἐάσει ὑμᾶς πειρασθῆναι
poi - Dio (è), il quale non permetterà voi essere tentati

ὑπὲρ ὃ δύνασθε ἀλλὰ ποιήσει σὺν τῷ πειρασμῷ καὶ
oltre ciò che potete ma farà con la tentazione anche

τὴν ἔκβασιν τοῦ δύνασθαι ὑπενεγκεῖν.
la via d'uscita per poter(la) sopportare.

14 Διόπερ, ἀγαπητοί μου, φεύγετε ἀπὸ τῆς εἰδωλολα-
Perciò, cari di me, rifuggite da l' idolatria.

τρίας. **15** ὡς φρονίμοις λέγω· κρίνατε ὑμεῖς ὃ φημι.
Come ad assennati dico; giudicate voi ciò che dico.

16 τὸ ποτήριον τῆς εὐλογίας ὃ εὐλογοῦμεν, οὐχὶ κοινωνία
Il calice della benedizione che benediciamo, non comunione

ἐστὶν τοῦ αἵματος τοῦ Χριστοῦ; τὸν ἄρτον ὃν κλῶμεν,
è al sangue di Cristo? Il pane che spezziamo,

οὐχὶ κοινωνία τοῦ σώματος τοῦ Χριστοῦ ἐστιν; **17** ὅτι
non comunione al corpo di Cristo è? Poiché

fornicáti sunt et cecidérunt una die vigintitría mília; **9** neque tentémus Christum, sicut quidam eórum tentavérunt et a serpéntibus periérunt; **10** neque murmuravéritis, sicut quidam eórum murmuravérunt et periérunt ab exterminatóre. **11** Haec autem ómnia in figúra contingébant illis; scripta sunt autem ad correptiónem nostram, in quos fines saeculórum devenérunt. **12** Itaque qui se exístimat stare vídeat ne cadat. **13** Tentátio vos non apprehéndat nisi humána. Fidélis autem Deus est, qui non patiétur vos tentári supra id quod potéstis, sed fáciet étiam cum tentatióne provéntum, ut possítis sustinére.

14 Propter quod, caríssimi mihi, fúgite ab idolórum cultúra, **15** ut prudéntibus loquor; vos ipsi iudicáte quod dico. **16** Calix benedictiónis, cui benedícimus, nonne communicátio sánguinis Christi est? et panis, quem frángimus, nonne participátio córporis Dómini est? **17** Quóniam

abbandonarono alcuni di loro, e ne caddero in un solo giorno ventitremila[a]. **9** Né mettiamo alla prova il Signore, come fecero alcuni di loro, e caddero vittime dei serpenti. **10** Né mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. **11** Ora tutte queste cose accaddero loro in figura[a] e sono state scritte per ammonimento nostro, di noi per i quali è giunta la fine dei tempi[b]. **12** Quindi, chi crede di star dritto, guardi di non cadere. **13** Nessuna tentazione vi ha mai colti se non umana, e Dio è fedele[a] e non permetterà che siate tentati oltre le forze, ma con la tentazione darà anche il mezzo di sopportarla.

14 Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria. **15** Parlo come a persone intelligenti; giudicate voi stessi quello che dico: **16** il calice della benedizione che noi benediciamo, non è comunione con il sangue di Cristo? Il pane che spezziamo[a], non è comunione con il corpo di Cristo? **17** Essendo

⇕ **8a** Nm 25,1.9 • **9** Nm 21,5s • **10** Nm 14,2.36; 16,41-49; Sal 106,25-27; Eb 3,11.17 • **11a** 1Cor 10,6; **b** 1Pt 4,7 • **13a** Dt 7,9; 1Cor 1,9; 1Ts 5,24 • **14** 1Gv 5,21 • **16** Mt 26,26-28; Mc 14,22-24; Lc 22,19s; **a** At 2,42

🕮 **9** *il Signore* (κύριον): così NVB e versione CEI con A. Merk (B S C P, min.), ma la lez. τὸν Χριστόν del testo greco a fronte (P^{46} D F G Ψ, min., vg) potrebbe essere originaria. • **10** *Né mormorate* (μηδὲ γογγύζετε, B A C Ψ, min., vg) è lez. preferibile a μηδὲ γογγύζωμεν (*non mormoriamo*, S D F G, alcuni min.). • **11** *Ora tutte queste cose*: NVB traduce da A. Merk (S D F G) πάντα δὲ ταῦτα (oppure da C Ψ vg ταῦτα δὲ πάντα, *haec autem omnia*), mentre il testo greco a fonte con B A ha la lez. *brevior* ταῦτα δέ.

εἷς ἄρτος, ἓν σῶμα οἱ πολλοί ἐσμεν, οἱ γὰρ
un (solo) pane (vi è), un (solo) corpo i molti siamo, - infatti

πάντες ἐκ τοῦ ἑνὸς ἄρτου μετέχομεν. **18** βλέπετε τὸν Ἰσραὴλ
tutti de l' unico pane partecipiamo. Guardate l' Israele

κατὰ σάρκα· οὐχ οἱ ἐσθίοντες τὰς θυσίας κοινω-
secondo (la) carne: non i mangianti le vittime sacrificali in comu-

νοὶ τοῦ θυσιαστηρίου εἰσίν; **19** τί οὖν φημι; ὅτι
nione con l' altare sono? Cosa dunque dico? Che (la)

εἰδωλόθυτόν τί ἐστιν ἢ ὅτι εἴδωλόν τί
carne immolata agli idoli qualcosa è o che (un) idolo qualcosa

ἐστιν; **20** ἀλλ' ὅτι ἃ θύουσιν, δαιμονίοις καὶ
è? (No!) ma (dico) che le cose che sacrificano, ai demoni e

οὐ θεῷ [θύουσιν]· οὐ θέλω δὲ ὑμᾶς κοινωνοὺς τῶν
non a Dio sacrificano; non voglio ora (che) voi in comunione coi

δαιμονίων γίνεσθαι. **21** οὐ δύνασθε ποτήριον κυρίου
demoni siate. Non potete (il) calice del Signore

πίνειν καὶ ποτήριον δαιμονίων, οὐ δύνασθε τραπέζης κυ-
bere e (il) calice dei demoni, non potete alla mensa del

ρίου μετέχειν καὶ τραπέζης δαιμονίων. **22** ἢ παραζηλοῦμεν
Signore partecipare e alla mensa dei demoni. O provochiamo

τὸν κύριον; μὴ ἰσχυρότεροι αὐτοῦ ἐσμεν;
il Signore? Forse più forti di lui siamo?

23 Πάντα ἔξεστιν ἀλλ' οὐ πάντα συμφέρει·
Tutte le cose sono lecite ma non tutte le cose sono utili;

πάντα ἔξεστιν ἀλλ' οὐ πάντα οἰκοδομεῖ. **24** μηδεὶς
tutte le cose sono lecite ma non tutte le cose edificano. Nessuno

τὸ ἑαυτοῦ ζητείτω ἀλλὰ τὸ τοῦ ἑτέρου. **25** Πᾶν
il di se stesso (bene) cerchi ma il (bene) dell' altro. Tutto

τὸ ἐν μακέλλῳ πωλούμενον ἐσθίετε μηδὲν ἀνακρίνοντες
il in (il) mercato venduto mangiate nulla indagando

διὰ τὴν συνείδησιν· **26** τοῦ κυρίου γὰρ ἡ γῆ καὶ
a motivo della coscienza; del Signore infatti (è) la terra e

τὸ πλήρωμα αὐτῆς. **27** εἴ τις καλεῖ ὑμᾶς τῶν ἀπίστων
il contenuto di essa. Se qualcuno invita voi dei non credenti

unus panis, unum corpus multi sumus, omnes qui de uno pane participámus. **18** Vidéte Israël secúndum carnem: nonne qui edunt hóstias partícipes sunt altáris? **19** Quid ergo? dico quod idólis immolátum sit áliquid, aut quod idólum sit áliquid? **20** Sed quae ímmolant gentes daemóniis ímmolant et non Deo. Nolo autem vos sócios fíeri daemoniórum. Non potéstis cálicem Dómini bíbere et cálicem daemoniórum. **21** Non potéstis mensae Dómini partícipes esse et mensae daemoniórum. **22** An aemulámur Dóminum? Nunquid fortióres illo sumus?

uno solo il pane, noi siamo un corpo solo[a] sebbene in molti, poiché partecipiamo tutti dell'unico pane. **18** Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano del sacrificio non sono forse in comunione con l'altare[a]? **19** Che dico dunque? Che la carne immolata agli idoli è qualcosa? O che un idolo è qualcosa? **20** No, anzi, quello che sacrificano, ai demòni lo sacrificano e non a Dio[a]. Ora io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; **21** non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla tavola del Signore e alla tavola dei demòni[a]. **22** O vogliamo provocare la gelosia del Signore[a]? Siamo forse più forti di lui?

Omnia mihi licent, sed non ómnia expédiunt; **23** ómnia mihi licent, sed non ómnia aedíficant. **24** Nemo quod suum est quaerat, sed quod alterius. **25** Omne quod in macéllo venit manducáte nihil interrogántes propter consciéntiam. **26** «Dómini est terra et plenitúdo eius». **27** Si quis vocat vos infidélium, et

Tutto a gloria di Dio. - 23 «Tutto è lecito», ma non tutto giova[a]! «Tutto è lecito», ma non tutto edifica! **24** Non si cerchi l'utile proprio, ma quello altrui. **25** Tutto ciò che è in vendita sul mercato, mangiatelo senza indagare per motivo di coscienza, **26** perché *del Signore è la terra e quanto contiene.* **27** Se un non credente

⇕ **17a** Rm 12,5; 1Cor 12,27; Ef 4,16; Col 3,15 • **18a** Lv 7,6.15 • **19** 1Cor 8,4 • **20a** Dt 32,17; Sal 106,37; Bar 4,7; Ap 9,20 • **21a** Ml 1,7.12; 2Cor 6,15s • **22a** Dt 32,21 • **23a** 1Cor 6,12 • **24** Rm 15,2 • **26** Sal 24,1; 50,12; 89,11

🕮 **20** Fra le diverse varianti segnaliamo: dopo ἃ θύουσιν P^{46vid} S A C P Ψ, vg intèrpolano τὰ ἔθνη (*gentes*); dopo δαιμονίοις D F G anticipano il secondo θύουσιν; pochi min. usano due volte il sing. θύει invece del plur. θύουσιν pur interpolando il soggetto plur. τὰ ἔθνη.

καὶ θέλετε πορεύεσθαι, πᾶν τὸ παρατιθέμενον ὑμῖν ἐσθίετε
e volete andare, tutto - ciò che è posto davanti a voi mangiate

μηδὲν ἀνακρίνοντες διὰ τὴν συνείδησιν. **28** ἐὰν δέ
nulla indagando a motivo della coscienza. Qualora però

τις ὑμῖν εἴπῃ, Τοῦτο ἱερόθυτόν ἐστιν, μὴ ἐσθίετε
qualcuno a voi dica: Questa cosa carne sacrificale è, non mangiate(la)

δι' ἐκεῖνον τὸν μηνύσαντα καὶ τὴν συνείδησιν
a motivo di quello, l' avente avvertito, e (a motivo) della coscienza:

29 συνείδησιν δὲ λέγω οὐχὶ τὴν ἑαυτοῦ ἀλλὰ τὴν τοῦ
(la) coscienza poi dico non la tua, ma quella dell'

ἑτέρου. ἱνατί γὰρ ἡ ἐλευθερία μου κρίνεται ὑπὸ ἄλ-
altro. Perché infatti la libertà di me è giudicata da (un') al-

λης συνειδήσεως; **30** εἰ ἐγὼ χάριτι μετέχω, τί
tra coscienza? Se io con ringraziamento partecipo, perché

βλασφημοῦμαι ὑπὲρ οὗ ἐγὼ εὐχαριστῶ; **31** εἴτε οὖν
sono biasimato per ciò di cui io rendo grazie? Sia dunque

ἐσθίετε εἴτε πίνετε εἴτε τι ποιεῖτε, πάντα εἰς
mangiate sia beviate sia qualcos' (altro) facciate, tutte le cose per (la)

δόξαν θεοῦ ποιεῖτε. **32** ἀπρόσκοποι καὶ Ἰουδαίοις γίνεσθε
gloria di Dio fate. Irreprensibili sia per i Giudei siate

καὶ Ἕλλησιν καὶ τῇ ἐκκλησίᾳ τοῦ θεοῦ, **33** καθὼς κἀγὼ
sia per i Greci, sia per l' assemblea di Dio, come anch' io

πάντα πᾶσιν ἀρέσκω μὴ ζητῶν τὸ ἐμαυτοῦ σύμφορον
in tutto a tutti piaccio non cercando lo di me stesso utile

ἀλλὰ τὸ τῶν πολλῶν, ἵνα σωθῶσιν. **11** μιμηταί μου
ma quello dei molti, affinché si salvino. Imitatori di me

γίνεσθε καθὼς κἀγὼ Χριστοῦ.
diventate come anch' io (lo sono) di Cristo.

2 Ἐπαινῶ δὲ ὑμᾶς ὅτι πάντα μου μέμνησθε καὶ,
Lodo poi voi perché tutte le cose di me ricordate e,

καθὼς παρέδωκα ὑμῖν, τὰς παραδόσεις κατέχετε. **3** θέλω
come (le) trasmisi a voi, le tradizioni conservate. Voglio

δὲ ὑμᾶς εἰδέναι ὅτι παντὸς ἀνδρὸς ἡ κεφαλὴ ὁ
però (che) voi sappiate che di ogni uomo il capo

vultis ire, omne quod vobis appónitur manducáte nihil interrogántes propter consciéntiam. **28** Si quis autem díxerit: Hoc immolátum est idólis, nolíte manducáre propter illum qui indicávit et propter consciéntiam: **29** consciéntiam autem dico non tuam, sed alterius. Ut quid enim libértas mea iudicátur ab aliéna consciéntia? **30** Si ego cum grátia partícipo, quid blasphémor pro eo quod grátias ago? **31** Sive ergo manducátis sive bíbitis, sive áliud quid fácitis, ómnia in glóriam Dei fácite. **32** Sine offensióne estóte Iudaéis et géntibus et ecclésiae Dei; **33** sicut et ego per ómnia ómnibus pláceo non quaerens quod mihi útile est, sed quod multis, ut salvi fiant. **11** Imitatóres mei estóte, sicut et ego Christi.

v'invita e volete andare, mangiate quanto vi si presenta, senza indagare per motivi di coscienza. **28** Ma se qualcuno vi dicesse: «È carne immolata agli idoli», non mangiàtene, a motivo di colui che vi ha avvertito e della coscienza; **29** della coscienza, dico, non tua, ma dell'altro. Per qual motivo infatti la mia libertà dovrebbe venir giudicata da un'altra coscienza? **30** Se io me ne cibo rendendo grazie, perché dovrei essere biasimato per ciò di cui rendo grazie? **31** Sia dunque che mangiate, sia che beviate o qualsiasi cosa facciate, fate tutto per la gloria di Dio. **32** Non date motivo di inciampo né ai Giudei né ai Greci né alla chiesa di Dio; **33** così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare l'utile mio ma quello dei molti, perché giungano a salvezza. **11** Fatevi miei imitatori come io lo sono di Cristo.

2 Laudo autem vos, fratres, quod per ómnia mei mémores estis et, sicut trádidi vobis, praecépta mea tenétis. **3** Volo autem vos scire quod omnis viri caput

Il velo nelle assemblee. - 2 Vi lodo perché vi ricordate molto di me, e conservate le tradizioni come ve le ho trasmesse. **3** Voglio però che sappiate che capo

↕ **27** Lc 10,8 • **28** 1Cor 8,7 • **30** 1Tm 4,4 • **31** Col 3,17 • **32** Rm 14,13 • **33** 1Cor 9,20-22 • **11,1** 1Cor 4,16; Fil 3,17

🕮 **28** *a motivo di colui che vi ha avvertito e della coscienza* è la lez. di B S A C* D F G, vg, mentre P^{46} omette tutto ciò che segue δι' ἐκεῖνον; viceversa H^{c} Ψ e pochi min. ampliano il v. con la citazione del Sal 24,1 τοῦ γὰρ κυρίου ἡ γῆ καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς, ripresa dal v. 26.

Χριστός ἐστιν, κεφαλὴ δὲ γυναικὸς ὁ ἀνήρ, κεφαλὴ δὲ τοῦ
Cristo è, capo poi della donna l' uomo, capo poi di
Χριστοῦ ὁ θεός. **4** πᾶς ἀνὴρ προσευχόμενος ἢ προφητεύων
Cristo - Dio. Ogni uomo pregante o profetizzante
κατὰ κεφαλῆς ἔχων καταισχύνει τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ.
giù dal capo avendo (il mantello) disonora il capo di lui.
5 πᾶσα δὲ γυνὴ προσευχομένη ἢ προφητεύουσα ἀκα-
Ogni invece donna pregante o profetizzante con non
τακαλύπτῳ τῇ κεφαλῇ καταισχύνει τὴν κεφαλὴν αὐτῆς· ἓν
velato il capo disonora il capo di lei; una
γάρ ἐστιν καὶ τὸ αὐτὸ τῇ ἐξυρημένῃ. **6** εἰ
cosa (sola) infatti è e la stessa di quella rasata. Se
γὰρ οὐ κατακαλύπτεται γυνή, καὶ κειράσθω· εἰ δὲ
infatti non si vela (una) donna, anche si tosi; se ma
αἰσχρὸν γυναικὶ τὸ κείρασθαι ἢ ξυρᾶσθαι, κατακα-
vergognoso (è) per una donna il tosarsi o radersi, si veli.
λυπτέσθω. **7** ἀνὴρ μὲν γὰρ οὐκ ὀφείλει κατακαλύπτε-
(Un) uomo - infatti non deve coprirsi
σθαι τὴν κεφαλὴν εἰκὼν καὶ δόξα θεοῦ ὑπάρχων· ἡ
il capo immagine e gloria di Dio essendo; la
γυνὴ δὲ δόξα ἀνδρός ἐστιν. **8** οὐ γάρ ἐστιν ἀνὴρ
donna invece gloria dell' uomo è. Non infatti è (l') uomo
ἐκ γυναικὸς ἀλλὰ γυνὴ ἐξ ἀνδρός· **9** καὶ γὰρ οὐκ
da (la) donna ma (la) donna da(ll') uomo; E infatti non
ἐκτίσθη ἀνὴρ διὰ τὴν γυναῖκα ἀλλὰ γυνὴ διὰ
fu creato (l') uomo a causa della donna ma (la) donna a causa
τὸν ἄνδρα. **10** διὰ τοῦτο ὀφείλει ἡ γυνὴ ἐξουσίαν
dell' uomo. Per questa cosa deve la donna (una) potestà
ἔχειν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς διὰ τοὺς ἀγγέλους. **11** πλὴν
avere su il capo a motivo degli angeli. Tuttavia
οὔτε γυνὴ χωρὶς ἀνδρὸς οὔτε ἀνὴρ χωρὶς γυναικὸς
né (la) donna senza (l') uomo né (l') uomo senza (la) donna
ἐν κυρίῳ· **12** ὥσπερ γὰρ ἡ γυνὴ ἐκ τοῦ ἀνδρός,
in (il) Signore; come infatti la donna (viene) da l' uomo,

Christus est, caput autem mulíeris vir, caput vero Christi Deus. **4** Omnis vir orans aut prophétans veláto cápite detúrpat caput suum; **5** omnis autem múlier orans aut prophétans non veláto cápite detúrpat caput suum; unum enim est ac si decalvétur. **6** Nam, si non velátur múlier, tondeátur. Si vero turpe est mulíeri tondéri aut decalvári, velet caput suum. **7** Vir quidem non debet veláre caput suum, quóniam imágo et glória Dei est; múlier autem glória viri est. **8** Non enim vir ex mulíere est, sed múlier ex viro; **9** étenim non est creátus vir propter mulíerem, sed múlier propter virum. **10** Ideo debet múlier potestátem habére supra caput propter ángelos. **11** Verúntamen neque vir sine mulíere, neque múlier sine viro in Dómino. **12** Nam, sicut

di ogni uomo è Cristo[a], e capo della donna è l'uomo[b], e capo di Cristo è Dio[c]. **4** Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto, manca di riguardo al suo capo. **5** Ma ogni donna che prega o profetizza senza velo sul capo, manca di riguardo al suo capo, come se fosse rasa; **6** che se una donna non si copre, si tagli pure i capelli; ma se è vergogna per una donna tagliarsi i capelli o radersi, allora si copra. **7** L'uomo non deve coprirsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio[a], mentre la donna è gloria dell'uomo. **8** Poiché non l'uomo deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo; **9** né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. **10** Per questo la donna deve portare un segno di dipendenza sul capo, a motivo degli angeli. **11** Tuttavia, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna; **12** se infatti la donna deriva dall'uomo, così l'uomo ha vita

↕ **3a** Ef 5,23; **b** Gn 3,16; Ef 5,23; **c** 1Cor 3,23 • **7a** Gn 1,27; 5,1; 9,6; Sap 2,23; Gc 3,92 • **8** Gn 2,21-23; 1Tm 2,13 • **9** Gn 2,18

🕮 **10** *deve portare un segno di dipendenza sul capo* (...ἐξουσίαν ἔχειν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς) è la lez. di B S A C D F G H Ψ, vg (cfr. trad. lett. a fronte), mentre diversi Padri hanno ...κάλυμμα (*velo*) ἔχειν...

οὕτως καὶ ὁ ἀνὴρ διὰ τῆς γυναικός· τὰ δὲ πάντα
così anche l' uomo mediante la donna; le poi cose tutte
ἐκ τοῦ θεοῦ. 13 ἐν ὑμῖν αὐτοῖς κρίνατε· πρέπον ἐστὶν
da - Dio. In voi stessi giudicate: conveniente è (per una)
γυναῖκα ἀκατακάλυπτον τῷ θεῷ προσεύχεσθαι; 14 οὐδὲ ἡ φύ-
donna non velata - Dio pregare? Non la na-
σις αὐτὴ διδάσκει ὑμᾶς ὅτι ἀνὴρ μὲν ἐὰν κομᾷ
tura stessa insegna a voi che (l') uomo - qualora faccia crescere
ἀτιμία αὐτῷ ἐστιν, 15 γυνὴ δὲ ἐὰν κομᾷ
i capelli vergogna per lui è, (la) donna invece qualora faccia
δόξα αὐτῇ ἐστιν; ὅτι ἡ κόμη ἀντὶ περι-
crescere i capelli gloria per lei è? Poiché la chioma in luogo di ve-
βολαίου δέδοται [αὐτῇ]. 16 Εἰ δέ τις δοκεῖ φιλόνεικος
lo è data a lei. Se però qualcuno vuole litigioso
εἶναι, ἡμεῖς τοιαύτην συνήθειαν οὐκ ἔχομεν οὐδὲ αἱ ἐκ-
essere, noi tale abitudine non abbiamo né le as-
κλησίαι τοῦ θεοῦ.
semblee di Dio.

17 Τοῦτο δὲ παραγγέλλων οὐκ ἐπαινῶ ὅτι οὐκ
Questa cosa poi ammonendo non (vi) lodo perché non
εἰς τὸ κρεῖσσον ἀλλὰ εἰς τὸ ἧσσον συνέρχεσθε. 18 πρῶτον
per il meglio ma per il peggio vi radunate. Anzitutto
μὲν γὰρ συνερχομένων ὑμῶν ἐν ἐκκλησίᾳ ἀκούω σχί-
- infatti radunandovi voi in assemblea sento (che) divi-
σματα ἐν ὑμῖν ὑπάρχειν καὶ μέρος τι πιστεύω
sioni tra voi ci sono e in parte una certa (lo) credo.
19 δεῖ γὰρ καὶ αἱρέσεις ἐν ὑμῖν εἶναι, ἵνα
Bisogna infatti anche (che) fazioni tra voi ci siano, affinché
[καὶ] οἱ δόκιμοι φανεροὶ γένωνται ἐν ὑμῖν. 20 Συνερχομένων
anche i provati manifesti diventino tra voi. Radunandovi
οὖν ὑμῶν ἐπὶ τὸ αὐτὸ οὐκ ἔστιν κυριακὸν
dunque voi in lo stesso (luogo) non è del Signore (la)
δεῖπνον φαγεῖν· 21 ἕκαστος γὰρ τὸ ἴδιον δεῖπνον
cena mangiare; ciascuno infatti la propria cena

múlier de viro, ita et vir per mulíerem, ómnia autem ex Deo. 13 Vos ipsi iudicáte: decet mulíerem non velátam oráre Deum? 14 Nec ipsa natúra docet vos quod vir quidem, si comam nútriat, ignomínia est illi; 15 múlier vero, si comam nútriat, glória est illi; quóniam capílli pro velámine ei dati sunt? 16 Si quis autem vidétur contentiósus esse, nos talem consuetúdinem non habémus, neque ecclésia Dei.

17 Hoc autem praecípio non laudans, quod non in mélius sed in detérius convenítis. 18 Primum quidem, conveniéntibus vobis in ecclésiam, áudio scissúras esse inter vos et ex parte credo; 19 nam opórtet et haéreses esse, ut et qui probáti sunt manifésti fiant in vobis. 20 Conveniéntibus ergo vobis in unum, iam non est domínicam cenam manducáre; 21 unusquísque enim suam cenam praesúmit ad manducándum. Et álius quidem

dalla donna, e tutto proviene da Dio. 13 Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna preghi Dio col capo scoperto? 14 Non c'insegna la natura stessa che è indecoroso per un uomo lasciarsi crescere i capelli, 15 mentre è onorifico per una donna lasciarseli crescere? La chioma è data a lei a guisa di velo. 16 Se poi qualcuno vuole contestare, noi non abbiamo questa consuetudine e neanche le chiese di Dio.

Nella cena del Signore. - 17 Mentre vi do questi ordini, non posso lodarvi, perché le vostre riunioni non sono per vostro vantaggio bensì per vostro danno. 18 Sento innanzi tutto che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi[a]; e in parte lo credo. 19 È necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, affinché in mezzo a voi si manifestino anche quelli che sono di virtù provata [a]. 20 Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è un mangiare la cena del Signore. 21 Infatti ciascuno, partecipando alla cena, mangia prima il proprio pasto, e così l'uno

↕ **18a** 1Cor 1,10-12; 3,3 • **19a** Dt 13,3; 1Gv 2,19

🕮 **15** *a lei*, attestato in B S A, vg, è omesso in P^{46} D F G Ψ.

προλαμβάνει ἐν τῷ φαγεῖν, καὶ ὃς μὲν πεινᾷ ὃς δὲ
prende prima in il mangiare, e l'uno - ha fame l'altro invece

μεθύει. 22 μὴ γὰρ οἰκίας οὐκ ἔχετε εἰς τὸ ἐσθίειν καὶ
è ubriaco. Forse infatti case non avete per - mangiare e

πίνειν; ἢ τῆς ἐκκλησίας τοῦ θεοῦ καταφρονεῖτε, καὶ κατα-
bere? O l' assemblea di Dio disprezzate, e fate ver-

σχύνετε τοὺς μὴ ἔχοντας; τί εἴπω ὑμῖν; ἐπαινέσω ὑμᾶς;
gognare i non abbienti? Cosa dico a voi? Loderò voi?

ἐν τούτῳ οὐκ ἐπαινῶ.
In questa cosa non (vi) lodo.

23 Ἐγὼ γὰρ παρέλαβον ἀπὸ τοῦ κυρίου, ὃ καὶ
Io infatti ricevetti da il Signore ciò che anche

παρέδωκα ὑμῖν, ὅτι ὁ κύριος Ἰησοῦς ἐν τῇ νυκτὶ ᾗ
trasmisi a voi, che il Signore Gesù in la notte in cui

παρεδίδετο ἔλαβεν ἄρτον 24 καὶ εὐχαριστήσας ἔκλασεν
era consegnato prese (del) pane e reso grazie (lo) spezzò

καὶ εἶπεν, Τοῦτό μού ἐστιν τὸ σῶμα τὸ ὑπὲρ ὑμῶν·
e disse: Questo di me è il corpo quello per voi;

τοῦτο ποιεῖτε εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν. 25 ὡσαύτως
questo fate in la mia memoria. Allo stesso modo (prese)

καὶ τὸ ποτήριον μετὰ τὸ δειπνῆσαι λέγων, Τοῦτο τὸ
anche il calice dopo l' aver cenato dicendo: Questo -

ποτήριον ἡ καινὴ διαθήκη ἐστὶν ἐν τῷ ἐμῷ αἵματι· τοῦτο
calice il nuovo patto è in il mio sangue. Questo

ποιεῖτε, ὁσάκις ἐὰν πίνητε, εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν.
fate, ogni volta - beviate, in - mia memoria.

26 ὁσάκις γὰρ ἐὰν ἐσθίητε τὸν ἄρτον τοῦτον καὶ τὸ
Ogni volta infatti - mangiate il pane questo e il

ποτήριον πίνητε, τὸν θάνατον τοῦ κυρίου καταγγέλλετε
calice beviate, la morte del Signore annunciate

ἄχρις οὗ ἔλθῃ.
fino a che venga.

27 Ὥστε ὃς ἂν ἐσθίῃ τὸν ἄρτον ἢ πίνῃ τὸ ποτήριον
Perciò chiunque mangi il pane o beva il calice

ésurit, álius autem ébrius est. **22** Nunquid domos non habétis ad manducándum et bibéndum? aut ecclésiam Dei contémnitis et confúnditis eos qui non habent? Quid dicam vobis? laudo vos? In hoc non laudo.

23 Ego enim accépi a Dómino quod et trádidi vobis, quóniam Dóminus Iesus in qua nocte tradebátur accépit panem **24** et grátias agens fregit et dixit: Accípite et manducáte: hoc est corpus meum, quod pro vobis tradétur: hoc fácite in meam commemoratiónem. **25** Simíliter et cálicem postquam cenávit dicens: Hic calix novum testaméntum est in meo sánguine: hoc fácite, quotiescúmque bibétis, in meam commemoratiónem. **26** Quotiescúmque enim manducábitis panem hunc et cálicem bibétis, mortem Dómini adnuntiábitis, donec véniat.

27 Itaque quicúmque manducáverit panem hunc vel bíberit cálicem Dómini indígne, reus erit

ha fame e l'altro è ubriaco. **22** Non avete le vostre case per mangiare e bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e fare arrossire chi non ha niente[a]? Che debbo dirvi? Devo lodarvi? In questo non vi lodo!

Istituzione della santa cena. - 23 Io ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese un pane **24** e, reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». **25** Allo stesso modo, dopo avere cenato, prese anche il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza[a] nel mio sangue[b]; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». **26** Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete a questo calice, annunziate la morte del Signore, finché egli venga.

Come parteciparvi. - 27 Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo

⇔ **23-26** Mt 26,26-29; Mc 14,22-25; Lc 22,14-20

⇕ **22a** Gc 2,5s • **23-25** Mt 26,26-28; Mc 14,22-24; Lc 22,19-20 • **25a** Es 24,8; Ger 31,31; 32,40; 2Cor 3,6; Eb 8,8-13; **b** Es 24,6-8; Zac 9,11 • **26** Mt 26,29 • **27** Eb 10,29

🕮 **24** *Questo è il mio corpo* (P^{46} B S A C*) è in C^c Ψ preceduto da λάβετε φάγετε, vg *Accipite et manducate* (cfr. Mt 26,26). – *...che è per voi* (τὸ ὑπὲρ ὑμῶν, B S* A C*) è in S^c C^c D^c F G Ψ prolungato κλώμενον (*spezzato*), in diverse verss. tra cui vg (cfr.) διδόμενον (cfr. Lc 22,19).

τοῦ κυρίου ἀναξίως, ἔνοχος ἔσται τοῦ σώματος καὶ τοῦ
del Signore indegnamente, reo sarà del corpo e del

αἵματος τοῦ κυρίου. **28** δοκιμαζέτω δὲ ἄνθρωπος ἑαυτόν
sangue del Signore. Esamini invece (un) uomo se stesso

καὶ οὕτως ἐκ τοῦ ἄρτου ἐσθιέτω καὶ ἐκ τοῦ ποτηρίου πινέτω·
e così da il pane mangi e da il calice beva;

29 ὁ γὰρ ἐσθίων καὶ πίνων κρίμα ἑαυτῷ ἐσθίει καὶ
il infatti mangiante e bevente (la) condanna per sé mangia e

πίνει μὴ διακρίνων τὸ σῶμα. **30** διὰ τοῦτο ἐν ὑμῖν πολλοὶ
beve non distinguendo il corpo. Per questo tra voi molti

ἀσθενεῖς καὶ ἄρρωστοι καὶ κοιμῶνται ἱκανοί. **31** εἰ
(sono) infermi e malati e muoiono parecchi. Se

δὲ ἑαυτοὺς διεκρίνομεν, οὐκ ἂν ἐκρινόμεθα· **32** κρινόμενοι
invece noi stessi esaminassimo, non - saremmo giudicati; giudicati

δὲ ὑπὸ [τοῦ] κυρίου παιδευόμεθα, ἵνα μὴ σὺν τῷ κόσμῳ
ma da il Signore siamo educati, affinché non con il mondo

κατακριθῶμεν. **33** ὥστε, ἀδελφοί μου, συνερχόμενοι εἰς τὸ
siamo condannati. Dunque, fratelli di me, radunandovi per -

φαγεῖν ἀλλήλους ἐκδέχεσθε. **34** εἴ τις πεινᾷ, ἐν οἴκῳ
mangiare gli uni gli altri aspettatevi. Se qualcuno ha fame, a casa

ἐσθιέτω, ἵνα μὴ εἰς κρίμα συνέρχησθε. Τὰ δὲ λοιπὰ
mangi, affinché non a condanna, vi raduniate. Le poi restanti

ὡς ἂν ἔλθω διατάξομαι.
cose quando - verrò disporrò.

12 Περὶ δὲ τῶν πνευματικῶν, ἀδελφοί, οὐ θέλω
Riguardo poi le cose spirituali, fratelli, non voglio (che)

ὑμᾶς ἀγνοεῖν. **2** Οἴδατε ὅτι ὅτε ἔθνη ἦτε πρὸς τὰ
voi ignoriate. Sapete che quando pagani eravate verso gli

εἴδωλα τὰ ἄφωνα ὡς ἂν ἤγεσθε ἀπαγόμενοι.
idoli - senza voce ogni volta eravate condotti essendo trascinati.

3 διὸ γνωρίζω ὑμῖν ὅτι οὐδεὶς ἐν πνεύματι θεοῦ
Perciò dichiaro a voi che nessuno ne(llo) Spirito di Dio

λαλῶν λέγει, Ἀνάθεμα Ἰησοῦς, καὶ οὐδεὶς δύναται
parlando dice: Anatema (è) Gesù, e nessuno può

córporis et sánguinis Dómini. **28** Probet autem seípsum homo, et sic de pane illo edat et de cálice bibat: **29** qui enim mandúcat et bibit indígne iudícium sibi mandúcat et bibit non diiúdicans corpus Dómini. **30** Ideo inter vos multi infírmi et imbecílles et dórmiunt multi. **31** Quod, si nosmetípsos diiudicarémus, non útique iudicarémur. **32** Dum iudicámur autem, a Dómino corrípimur, ut non cum hoc mundo damnémur. **33** Itaque, fratres mei, cum convenítis ad manducándum, ínvicem exspectáte. **34** Si quis ésurit, domi manducet, ut non in iudícium conveniátis. Cétera autem cum vénero dispónam.

indegno, è reo del corpo e del sangue del Signore. **28** Ciascuno esamini se stesso[a] e poi mangi il pane e beva al calice; **29** perché chi mangia e beve senza discernere il corpo, mangia e beve la propria condanna. **30** Per questo tra voi vi sono molti malati e infermi e un buon numero sono morti[a]. **31** Che se ci esaminassimo, non saremmo giudicati; **32** ma, messi sull'avviso dal Signore, veniamo corretti, per non essere poi condannati insieme al mondo. **33** Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. **34** E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto al resto darò disposizioni quando verrò.

12 De spirituálibus autem nolo vos ignoráre, fratres. **2** Scitis quóniam, cum gentes essétis, ad simulácra muta, prout ducebámini, eúntes. **3** Ideo notum vobis fácio quod nemo in Spíritu Dei loquens dicit anáthema Iesu; et nemo potest dícere: Dóminus Iesus, nisi in Spíritu sancto.

12 I carismi. - 1 Sui doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. **2** Sapete che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti[a]. **3** Perciò vi dichiaro: nessuno, mosso dallo Spirito di Dio, può dire «Maledizione a Gesù» e nessuno può dire «Gesù Signore» se non in virtù dello Spirito santo[a].

⇕ **28a** Mt 26,22; 2Cor 13,5 • **30a** At 7,60; 1Cor 15,20; Ef 5,14; 1Ts 5,6 • **32** Eb 12,5s • **12,2a** Ab 2,18s • **3a** Mc 9,39; 1Gv 4,2s

🕮 **29** *mangia e beve* (P^{46} B S* A C*), è in S^c C^c D F G Ψ, min., vg, Padri ampliato ἀναξίως (*indegnamente*): assimilazione al v. 27? – *il corpo* (P^{46} B S* A C*) è in S^c C^c D F G Ψ ampliato τοῦ κυρίου, cfr. vers. CEI.

εἰπεῖν, Κύριος Ἰησοῦς, εἰ μὴ ἐν πνεύματι ἁγίῳ.
dire: Signore (è) Gesù, se non ne(llo) Spirito santo.

4 Διαιρέσεις δὲ χαρισμάτων εἰσίν, τὸ δὲ αὐτὸ
Divisioni poi di carismi ci sono, lo però stesso

πνεῦμα· **5** καὶ διαιρέσεις διακονιῶν εἰσιν, καὶ ὁ αὐτὸς
Spirito (è); e divisioni di ministeri ci sono, e lo stesso

κύριος· **6** καὶ διαιρέσεις ἐνεργημάτων εἰσίν, ὁ δὲ αὐτὸς
Signore; e divisioni di operazioni ci sono, il però stesso

θεὸς ὁ ἐνεργῶν τὰ πάντα ἐν πᾶσιν. **7** ἑκάστῳ δὲ δίδοται
Dio l' operante le cose tutte in tutti. A ciascuno poi è data

ἡ φανέρωσις τοῦ πνεύματος πρὸς τὸ συμφέρον.
la manifestazione dello Spirito per l' utile.

8 ᾧ μὲν γὰρ διὰ τοῦ πνεύματος δίδοται λόγος
A uno - infatti per mezzo dello Spirito è dato (il) linguaggio

σοφίας, ἄλλῳ δὲ λόγος γνώσεως κατὰ τὸ αὐτὸ
di sapienza, a un altro invece (il) linguaggio di scienza secondo lo stesso

πνεῦμα, **9** ἑτέρῳ πίστις ἐν τῷ αὐτῷ πνεύματι, ἄλλῳ
Spirito, a un altro (la) fede in lo stesso Spirito, a un altro

δὲ χαρίσματα ἰαμάτων ἐν τῷ ἑνὶ πνεύματι, **10** ἄλλῳ
invece carismi di guarigioni in l' unico Spirito, a un altro

δὲ ἐνεργήματα δυνάμεων, ἄλλῳ [δὲ] προφητεία, ἄλλῳ
poi opere di potenza, a un altro invece (la) profezia, a un altro

[δὲ] διακρίσεις πνευμάτων, ἑτέρῳ γένη γλωσσῶν, ἄλλῳ
poi discernimenti di spiriti, a un altro (la) varietà di lingue, a un altro

δὲ ἑρμηνεία γλωσσῶν· **11** πάντα δὲ ταῦτα ἐνεργεῖ
invece (l') interpretazione delle lingue; tutte però queste cose opera

τὸ ἓν καὶ τὸ αὐτὸ πνεῦμα διαιροῦν ἰδίᾳ ἑκάστῳ
l' unico e lo stesso Spirito distribuente particolarmente a ciascuno

καθὼς βούλεται.
come vuole.

12 Καθάπερ γὰρ τὸ σῶμα ἓν ἐστιν καὶ μέλη πολ-
Come infatti il corpo uno è e membra mol-

λὰ ἔχει, πάντα δὲ τὰ μέλη τοῦ σώματος πολλὰ ὄντα
te ha, tutte però le membra del corpo molte essendo

4 Divisiónes vero gratiárum sunt, idem autem Spíritus. **5** Et divisiónes ministratiónum sunt, idem autem Dóminus. **6** Et divisiónes operatiónum sunt, idem vero Deus qui operátur ómnia in ómnibus. **7** Unicuíque autem datur manifestátio Spíritus ad utilitátem. **8** Alii quidem per Spíritum datur sermo sapiéntiae, álii autem sermo sciéntiae secúndum eúndem Spíritum, **9** álteri fides in eódem Spíritu, álii grátia sanitátum in uno Spíritu, **10** álii operátio virtútum, álii prophetía, álii discrétio spirítuum, álii génera linguárum, álii interpretátio sermónum. **11** Haec autem ómnia operátur unus atque idem Spíritus dívidens síngulis prout vult.

12 Sicut enim corpus unum est et membra habet multa; ómnia autem membra córporis, cum sint multa, unum tamen corpus sunt; ita et Christus. **13** Etenim

4 C'è varietà di doni[a], ma un solo Spirito[b]; **5** c'è varietà di ministeri[a], ma un solo Signore; **6** c'è varietà di operazioni, ma un solo Dio, che opera tutto in tutti. **7** A ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene[a]: **8** a uno viene data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro, invece, dallo stesso Spirito, parola di scienza; **9** a uno la fede, per lo stesso Spirito; a un altro il dono delle guarigioni nell'identico Spirito; **10** a uno il potere dei prodigi; a un altro il dono della profezia; a un altro il discernimento degli spiriti; a un altro la varietà delle lingue[a]; a un altro l'interpretazione delle lingue. **11** Ma tutte queste cose le opera l'unico e identico Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole[a].

Un corpo molte membra. - 12 Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo[a], così

4a Rm 12,6; **b** Ef 4,4 • **5a** Ef 4,11 • **7a** 1Cor 14,26; Ef 4,12 • **10a** At 2,4; 1Cor 14,5 • **11a** Rm 12,3; 1Cor 7,7; Ef 4,7 • **12a** Rm 12,4s; 1Cor 10,17

9 *...delle guarigioni nell'identico Spirito* (ἐν τῷ αὐτῷ πνεύματι): così, come nell'emistichio precedente, S C^{c} D F G, min., verss., seguiti dalla NVB, mentre il testo greco a fronte (B A, min., vg), seguito dalla versione CEI, ha ἐν τῷ ἑνὶ πνεύματι (*nell'unico Spirito*); più sintetico P^{46}: ἐν τῷ πνεύματι.

ἕν ἐστιν σῶμα, οὕτως καὶ ὁ Χριστός· **13** καὶ γὰρ ἐν
un (solo) sono corpo, così anche il Cristo; e infatti in

ἑνὶ πνεύματι ἡμεῖς πάντες εἰς ἓν σῶμα ἐβαπτί-
un (solo) Spirito noi tutti in un (solo) corpo fummo im-

σθημεν, εἴτε Ἰουδαῖοι εἴτε Ἕλληνες εἴτε δοῦλοι εἴτε
mersi, sia Giudei sia Greci sia schiavi sia

ἐλεύθεροι, καὶ πάντες ἓν πνεῦμα ἐποτίσθημεν. **14** καὶ
liberi, e tutti a un (solo) Spirito ci abbeverammo. E

γὰρ τὸ σῶμα οὐκ ἔστιν ἓν μέλος ἀλλὰ πολλά.
infatti il corpo non è un (solo) membro ma molte.

15 ἐὰν εἴπῃ ὁ πούς, Ὅτι οὐκ εἰμὶ χείρ, οὐκ εἰμὶ
Qualora dica il piede: Poiché non sono mano, non sono

ἐκ τοῦ σώματος, οὐ παρὰ τοῦτο οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ σώμα-
da il corpo, non per questo non è da il corpo?

τος; **16** καὶ ἐὰν εἴπῃ τὸ οὖς, Ὅτι οὐκ εἰμὶ ὀφθαλμός,
E qualora dica l' orecchio: Poiché non sono occhio,

οὐκ εἰμὶ ἐκ τοῦ σώματος, οὐ παρὰ τοῦτο οὐκ ἔστιν ἐκ
non sono da il corpo, non per questo non è da

τοῦ σώματος; **17** εἰ ὅλον τὸ σῶμα ὀφθαλμός, ποῦ ἡ ἀκοή;
il corpo? Se intero il corpo occhio, dove l' udito?

εἰ ὅλον ἀκοή, ποῦ ἡ ὄσφρησις; **18** νυνὶ δὲ ὁ θεὸς
Se intero udito, dove l' odorato? Ora invece - Dio

ἔθετο τὰ μέλη, ἓν ἕκαστον αὐτῶν ἐν τῷ σώματι καθὼς
dispose le membra, - ciascuna di esse, in il corpo come

ἠθέλησεν. **19** εἰ δὲ ἦν τὰ πάντα ἓν μέλος,
volle. Se però fossero le (membra) tutte un (solo) membro,

ποῦ τὸ σῶμα; **20** νῦν δὲ πολλὰ μὲν μέλη, ἓν
dove il corpo? Ora invece molte certo membra (vi sono), un

δὲ σῶμα. **21** οὐ δύναται δὲ ὁ ὀφθαλμὸς εἰπεῖν τῇ
(solo) però corpo. Non può poi l' occhio dire alla

χειρί, Χρείαν σου οὐκ ἔχω, ἢ πάλιν ἡ κεφαλὴ τοῖς ποσίν,
mano: Bisogno di te non ho, o ancora la testa ai piedi:

Χρείαν ὑμῶν οὐκ ἔχω· **22** ἀλλὰ πολλῷ μᾶλλον τὰ δοκοῦντα
Bisogno di voi non ho; ma molto più le sembranti

in uno Spíritu omnes nos in unum corpus baptizáti sumus, sive Iudaéi sive gentíles sive servi sive líberi, et omnes in uno Spíritu potáti sumus. **14** Nam et corpus non est unum membrum, sed multa. **15** Si díxerit pes: Quóniam non sum manus, non sum de córpore; num ídeo non est de córpore? **16** Et, si díxerit auris: Quóniam non sum óculus, non sum de córpore; num ídeo non est de córpore? **17** Si totum corpus óculus, ubi audítus? si totum audítus, ubi odorátus? **18** Nunc autem pósuit Deus membra, unumquódque eórum in córpore sicut vóluit. **19** Quod si essent ómnia unum membrum, ubi corpus? **20** Nunc autem multa quidem membra, unum autem corpus. **21** Non potest autem óculus dícere mánui: Opera tua non indígeo; aut íterum caput pédibus: Non estis mihi necessárii. **22** Sed multo magis quae vidéntur membra

anche il Cristo. **13** Siamo stati infatti battezzati tutti in un solo Spirito per formare un corpo solo, Giudei o Greci, schiavi o liberi[a]; e tutti siamo stati abbeverati a un unico Spirito. **14** Ora, il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. **15** Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. **16** E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. **17** Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? **18** Ma Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come ha voluto. **19** Che se tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? **20** Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. **21** E l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». **22** Ché, anzi,

13a Gal 3,28

μέλη τοῦ σώματος ἀσθενέστερα ὑπάρχειν ἀναγκαῖά ἐστιν.
membra del corpo più deboli essere necessarie sono,

23 καὶ ἃ δοκοῦμεν ἀτιμότερα εἶναι τοῦ σώματος
e quelle che pensiamo più disonorevoli essere del corpo

τούτοις τιμὴν περισσοτέραν περιτίθεμεν, καὶ τὰ ἀσχή-
queste di onore maggiore circondiamo, e le (membra) indeco-

μονα ἡμῶν εὐσχημοσύνην περισσοτέραν ἔχει, 24 τὰ δὲ
rose di noi decoro maggiore hanno, le invece

εὐσχήμονα ἡμῶν οὐ χρείαν ἔχει. ἀλλὰ ὁ θεὸς συν-
decorose di noi non bisogno (ne) hanno. Ma - Dio com-

εκέρασεν τὸ σῶμα τῷ ὑστερουμένῳ περισσοτέραν δοὺς
pose il corpo alla (parte) mancante maggiore dando

τιμήν, 25 ἵνα μὴ ᾖ σχίσμα ἐν τῷ σώματι ἀλλὰ τὸ
onore, affinché non (vi) sia separazione in il corpo, ma allo

αὐτὸ ὑπὲρ ἀλλήλων μεριμνῶσιν τὰ μέλη. 26 καὶ
stesso modo - le une delle altre si preoccupino le membra. E

εἴτε πάσχει ἓν μέλος, συμπάσχει πάντα τὰ μέ-
sia (che) soffra un (solo) membro, soffrono insieme tutte le mem-

λη· εἴτε δοξάζεται [ἓν] μέλος, συγχαίρει πάντα
bra; sia (che) sia onorato un (solo) membro, gioiscono insieme tutte

τὰ μέλη.
le membra.

27 Ὑμεῖς δέ ἐστε σῶμα Χριστοῦ καὶ μέλη
Voi ora siete corpo di Cristo e (sue) membra (ognuno)

ἐκ μέρους. 28 καὶ οὓς μὲν ἔθετο ὁ θεὸς ἐν τῇ
per (la sua) parte. E coloro che - pose - Dio in la

ἐκκλησίᾳ πρῶτον ἀποστόλους, δεύτερον προφήτας,
assemblea anzitutto (pose come) apostoli, in secondo luogo profeti,

τρίτον διδασκάλους, ἔπειτα δυνάμεις, ἔπειτα χα-
in terzo luogo maestri, poi poteri (miracolosi), poi ca-

ρίσματα ἰαμάτων, ἀντιλήμψεις, κυβερνήσεις, γένη γλωσ-
rismi di guarigioni, di assistenza, di governo, varietà di lin-

σῶν. 29 μὴ πάντες ἀπόστολοι; μὴ πάντες προφῆται;
gue. Forse tutti (sono) apostoli? Forse tutti profeti?

córporis infirmióra esse necessarióra sunt, **23** et quae putámus ignobilióra membra esse córporis, his honórem abundantiórem circumdámus, et quae inhonésta sunt nostra abundantiórem honestátem habent. **24** Honésta autem nostra nullíus egent; sed Deus temperávit corpus ei, cui déerat, abundantiórem tribuéndo honórem; **25** ut non sit schisma in córpore, sed idípsum pro invicem sollícita sint membra. **26** Et, si quid pátitur unum membrum, compatiúntur ómnia membra; sive gloriátur unum membrum, congáudent ómnia membra.

27 Vos autem estis corpus Christi et membra de membro. **28** Et quosdam quidem pósuit Deus in ecclésia primum apóstolos, secúndo prophétas, tértio doctóres, deínde virtútes, exínde grátias curationum, opitulatiónes, gubernatiónes, génera linguárum, interpretatiónes sermónum. **29** Nunquid omnes apóstoli? nunquid omnes prophétae? nunquid omnes doctóres?

quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; **23** e quelle che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior riguardo, **24** mentre quelle decorose non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo, conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, **25** perché non vi sia disunione nel corpo, ma le membra cooperino al bene vicendevole. **26** Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme, e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

27 Ora voi siete corpo di Cristo, e sue membra, ciascuno in particolare. **28** Alcuni sono stati posti da Dio nella Chiesa al primo grado come apostoli, al secondo come profeti, al terzo come dottori[a]; poi vengono i prodigi, poi i doni di guarigione, quelli che hanno il dono dell'assistenza, del governo, delle lingue. **29** Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti

↕ **27** Rm 12,5; Ef 5,30 • **28a** Ef 4,11s

μὴ πάντες διδάσκαλοι; μὴ πάντες δυνάμεις;
Forse tutti maestri? Forse tutti (hanno) poteri (miracolosi)

30 μὴ πάντες χαρίσματα ἔχουσιν ἰαμάτων; μὴ πάντες
Forse tutti carismi hanno di guarigioni? Forse tutti

γλώσσαις λαλοῦσιν; μὴ πάντες διερμηνεύουσιν; **31** ζηλοῦτε
in lingue parlano? Forse tutti (le) interpretano? Ambite

δὲ τὰ χαρίσματα τὰ μείζονα.
però ai carismi quelli più grandi.

Καὶ ἔτι καθ' ὑπερβολὴν ὁδὸν ὑμῖν δείκνυμι
E anche (la) per eccellenza via a voi mostro.

13 Ἐὰν ταῖς γλώσσαις τῶν ἀνθρώπων λαλῶ καὶ τῶν
Qualora nelle lingue degli uomini parli e degli

ἀγγέλων, ἀγάπην δὲ μὴ ἔχω, γέγονα χαλκὸς ἠχῶν
angeli, (l') amore però non ho, sono bronzo risuonante

ἢ κύμβαλον ἀλαλάζον. **2** καὶ ἐὰν ἔχω προφητείαν
o cembalo strepitante. E qualora abbia (la) profezia

καὶ εἰδῶ τὰ μυστήρια πάντα καὶ πᾶσαν τὴν γνῶσιν καὶ
e conosca i misteri tutti e tutta la scienza e

ἐὰν ἔχω πᾶσαν τὴν πίστιν ὥστε ὄρη μεθιστάναι,
qualora abbia tutta la fede tanto da montagne spostare, (l')

ἀγάπην δὲ μὴ ἔχω, οὐθέν εἰμι. **3** κἂν ψωμίσω
amore però non abbia, nulla sono. E qualora distribuisca in ci

πάντα τὰ ὑπάρχοντά μου καὶ ἐὰν παραδῶ τὸ σῶμά μου
tutte le sostanze di me e qualora consegni il corpo di me

ἵνα καυχήσωμαι, ἀγάπην δὲ μὴ ἔχω, οὐδὲν ὠφε
affinché (io) mi vanti, (l') amore però non abbia, in nulla trag

λοῦμαι.
go vantaggio.

4 Ἡ ἀγάπη μακροθυμεῖ, χρηστεύεται ἡ ἀγάπη,
L' amore è paziente, è benevolo l' amore,

οὐ ζηλοῖ, [ἡ ἀγάπη] οὐ περπερεύεται, οὐ φυσιοῦται,
non invidia, l' amore non si vanta, non si gonfia,

5 οὐκ ἀσχημονεῖ, οὐ ζητεῖ τὰ ἑαυτῆς,
non si comporta sconvenientemente, non cerca le cose di sé,

30 Nunquid omnes virtútes? nunquid omnes grátiam habent curatiónum? nunquid omnes linguis loquúntur? nunquid omnes interpretántur? **31** Aemulámini autem charísmata melióra.

Et adhuc excellentiórem viam vobis demónstro.

13 Si linguis hóminum loquar et angelórum, caritátem autem non hábeam, factus sum velut aes sonans aut cýmbalum tínniens. **2** Et, si habúero prophetíam et nóverim mystéria ómnia et omnem sciéntiam, et si habúero omnem fidem, ita ut montes tránsferam, caritátem autem non habúero, nihil sum. **3** Et, si distribúero in cibos páuperum omnes facultátes meas, et, si tradídero corpus meum, ita ut árdeam, caritátem autem non habúero, nihil mihi prodest.

4 Cáritas pátiens est, benígna est; cáritas non aemulátur, non agit pérperam, non inflátur, **5** non est ambitiósa, non quaerit quae

dottori? Tutti operatori di prodigi? **30** Tutti possiedono doni di guarigione? Tutti parlano in lingue? Tutti fanno da interpreti? **31** Voi, però, aspirate ai doni maggiori.

La carità. - E in sovrappiù io vi addito una via ancora più eccellente.

13 Se anche parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho la carità, sono un bronzo sonante o un cembalo squillante. **2** E se anche ho il dono della profezia e conosco tutti i misteri e tutta la scienza; e se anche possiedo tutta la fede, sì da trasportare le montagne[a], ma non ho la carità, non sono niente. **3** E se anche distribuisco tutte le mie sostanze[a], e se anche do il mio corpo per essere bruciato, ma non ho la carità, non mi giova nulla.

4 La carità è magnanima, è benigna la carità, non è invidiosa, la carità non si vanta, non si gonfia, **5** non manca di rispetto,

↕ **31** 1Cor 14,1 • **13,2a** Mt 17,20; 21,21; Mc 11,23 • **3a** Mt 6,2

🕮 **3** *per essere bruciato* (καυθήσομαι / καυθήσωμαι) è la lez. recepita in A. Merk (C D F G L Ψ, alcuni min., vg *ita ut ardeam*, syh, molti Padri), da cui traducono NVB e versione CEI; la lez. del testo greco a fronte καυχήσωμαι (*per vantarmi*) è meglio attestata (P^{46} B S A, Clemente, Origene, Efrem, Girolamo, co), A. von Harnack la ritiene originaria e la nvg l'accetta (*ut glorier*), ma essa non quadra col contesto e potrebbe spiegarsi paleograficamente come *facilior*. • **4** *la carità non si vanta*: P^{46} inverte οὐ περπερεύεται ἡ ἀγάπη, mentre B e min. omettono ἡ ἀγάπη, seguiti da vg e versione CEI.

οὐ παροξύνεται, οὐ λογίζεται τὸ κακόν, **6** οὐ χαίρει
non si adira, non calcola il male, non si rallegra

ἐπὶ τῇ ἀδικίᾳ, συγχαίρει δὲ τῇ ἀληθείᾳ· **7** πάντα
per la ingiustizia, si compiace invece della verità; tutto

στέγει, πάντα πιστεύει, πάντα ἐλπίζει, πάντα ὑπομένει.
copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

8 Ἡ ἀγάπη οὐδέποτε πίπτει· εἴτε δὲ προφητεῖαι,
L' amore mai cade; sia invece (le) profezie,

καταργηθήσονται· εἴτε γλῶσσαι, παύσονται· εἴτε γνῶσις,
saranno abolite; sia (le) lingue, cesseranno; sia (la) scienza,

καταργηθήσεται. **9** ἐκ μέρους γὰρ γινώσκομεν καὶ ἐκ
sarà abolita. In parte infatti conosciamo e in

μέρους προφητεύομεν· **10** ὅταν δὲ ἔλθῃ τὸ τέλειον,
parte profetizziamo; quando però venga la cosa perfetta,

τὸ ἐκ μέρους καταργηθήσεται. **11** ὅτε ἤμην νήπιος,
quella in parte sarà abolita. Quando ero bambino,

ἐλάλουν ὡς νήπιος, ἐφρόνουν ὡς νήπιος, ἐλο-
parlavo come (un) bambino, pensavo come (un) bambino, ragio-

γιζόμην ὡς νήπιος· ὅτε γέγονα ἀνήρ, κατήργηκα
navo come (un) bambino; quando sono diventato uomo, ho eliminato

τὰ τοῦ νηπίου. **12** βλέπομεν γὰρ ἄρτι δι'
le cose (che erano) del bambino. Vediamo infatti ora attraverso

ἐσόπτρου ἐν αἰνίγματι, τότε δὲ πρόσωπον πρὸς
(uno) specchio in modo confuso, allora invece faccia a

πρόσωπον· ἄρτι γινώσκω ἐκ μέρους, τότε δὲ ἐπιγνώσομαι
faccia; ora conosco in parte, allora invece conoscerò

καθὼς καὶ ἐπεγνώσθην. **13** νυνὶ δὲ μένει πίστις, ἐλπίς,
come anche fui conosciuto. Ora poi resta (la) fede, (la) speranza,

ἀγάπη, τὰ τρία ταῦτα· μείζων δὲ τούτων ἡ ἀγάπη.
(l') amore, le tre cose queste: più grande però di queste (è) l' amore.

14 Διώκετε τὴν ἀγάπην, ζηλοῦτε δὲ τὰ πνευματικά,
Perseguite l' amore, ambite poi alle cose spirituali,

μᾶλλον δὲ ἵνα προφητεύητε. **2** ὁ γὰρ λαλῶν γλώσσῃ
soprattutto però che profetizziate. Il infatti parlante in lingua

sua sunt, non irritátur, non cógitat malum, **6** non gaudet super iniquitáte, congáudet autem veritáti: **7** ómnia suffert, ómnia credit, ómnia sperat, ómnia sústinet.

8 Cáritas nunquam éxcidit, sive prophetíae evacuabúntur, sive linguae cessábunt, sive sciéntia destruétur. **9** Ex parte enim cognóscimus et ex parte prophetámus; **10** cum autem vénerit quod perféctum est, evacuábitur quod ex parte est. **11** Cum essem párvulus, loquébar ut párvulus, sapiébam ut párvulus, cogitábam ut párvulus; quando autem factus sum vir, evacuávi quae erant párvuli. **12** Vidémus nunc per spéculum in aenígmate tunc autem fácie ad fáciem; nunc cognósco ex parte, tunc autem cognóscam sicut et cógnitus sum. **13** Nunc autem manent fides, spes, cáritas, tria haec; maior autem horum est cáritas.

14 Sectámini caritátem, aemulámini spiritália, magis autem ut prophetétis. **2** Qui enim lóquitur lingua non homínibus

non cerca il suo interesse[a], non si adira, non tiene conto del male ricevuto[b], **6** non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità; **7** tutto scusa[a], tutto crede, tutto spera, tutto sopporta[b].

8 La carità non avrà mai fine; le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà; la scienza svanirà; **9** conosciamo infatti imperfettamente, e imperfettamente profetizziamo. **10** Ma quando verrà la perfezione, scomparirà ciò ch'è imperfetto. **11** Quand'ero bambino parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto adulto, ho smesso ciò ch'era da bambino. **12** Ora vediamo in modo confuso[a], come in uno specchio; allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in parte; allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. **13** Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità[a]; ma la più grande è la carità[b].

14 Le lingue e la profezia. - **1** Ricercate la carità, ma aspirate ai doni dello Spirito[a], soprattutto alla profezia. **2** Chi

↕ **5a** Fil 2,4; **b** Zc 8,17 • **6** Rm 12,9 • **7a** Pro 10,12; Rm 15,1; 1Pt 4,8; **b** 1Cor 9,12 • **12a** 2Cor 5,7; Gc 1,23 • **13a** 1Ts 1,3; **b** 1Gv 4,16 • **14,1a** 1Cor 12.31; 14,39

🕮 **5** *non cerca il suo interesse* (τὰ / τὸ ἑαυτῆς, cfr. trad. lett.) è lez. criticamente sicura, ma sotto il profilo esegetico è interessante la lez. di P^{46c} B, Clemente Al. (*Ped.* III, 3, 2) οὐ ζητεῖ τὸ μὴ ἑαυτῆς (*non cerca le cose non sue = si accontenta del suo*).

οὐκ ἀνθρώποις λαλεῖ ἀλλὰ θεῷ· οὐδεὶς γὰρ ἀκούει,
non agli uomini parla, ma a Dio; nessuno infatti intende,

πνεύματι δὲ λαλεῖ μυστήρια· **3** ὁ δὲ προφητεύων ἀν-
in Spirito però parla misteri; il invece profetizzante agli

θρώποις λαλεῖ οἰκοδομὴν καὶ παράκλησιν καὶ παραμυθίαν.
uomini parla (a) edificazione ed esortazione e consolazione.

4 ὁ λαλῶν γλώσσῃ ἑαυτὸν οἰκοδομεῖ· ὁ δὲ προφητεύων
Il parlante in lingua se stesso edifica; il invece profetizzante

ἐκκλησίαν οἰκοδομεῖ. **5** θέλω δὲ πάντας ὑμᾶς λαλεῖν
(l') assemblea edifica. Voglio ora (che) tutti voi parliate

γλώσσαις, μᾶλλον δὲ ἵνα προφητεύητε· μείζων δὲ
in lingue, soprattutto però che profetizziate; più grande poi (è)

ὁ προφητεύων ἢ ὁ λαλῶν γλώσσαις ἐκτὸς εἰ μὴ διερμηνεύῃ,
il profetizzante che il parlante in lingue a meno che non (egli) interpreti,

ἵνα ἡ ἐκκλησία οἰκοδομὴν λάβῃ.
affinché l' assemblea edificazione riceva.

6 Νῦν δέ, ἀδελφοί, ἐὰν ἔλθω πρὸς ὑμᾶς γλώσσαις
Ora poi, fratelli, qualora venga da voi in lingue

λαλῶν, τί ὑμᾶς ὠφελήσω ἐὰν μὴ ὑμῖν λαλήσω ἢ
parlando, (in) che cosa a voi gioverò se non a voi parlassi o

ἐν ἀποκαλύψει ἢ ἐν γνώσει ἢ ἐν προφητείᾳ ἢ [ἐν] διδα-
in rivelazione o in scienza o in profezia o in inse-

χῇ; **7** ὅμως τὰ ἄψυχα φωνὴν διδόντα, εἴτε
gnamento? Similmente le cose inanimate suono emettenti, sia

αὐλὸς εἴτε κιθάρα, ἐὰν διαστολὴν τοῖς φθόγγοις μὴ δῷ,
flauto, sia cetra, qualora distinzione ai suoni non dia,

πῶς γνωσθήσεται τὸ αὐλούμενον ἢ τὸ κιθαριζόμενον;
come si riconoscerà quello suonato da flauto o quello suonato dalla cetra?

8 καὶ γὰρ ἐὰν ἄδηλον σάλπιγξ φωνὴν δῷ, τίς παρα-
E infatti se (un) incerto (la) tromba suono dà, chi si pre-

σκευάσεται εἰς πόλεμον; **9** οὕτως καὶ ὑμεῖς διὰ τῆς
parerà a(lla) guerra? Così anche voi attraverso la

γλώσσης ἐὰν μὴ εὔσημον λόγον δῶτε, πῶς γνωσθή-
lingua qualora non chiaro (il) discorso diate, come si riconosce

lóquitur, sed Deo; nemo enim audit, spíritu autem lóquitur mystéria. **3** Nam qui prophétat, homínibus lóquitur ad aedificatiónem et exhortatiónem et consolatiónem. **4** Qui lóquitur lingua semetípsum aedíficat; qui autem prophétat, ecclésiam Dei aedíficat. **5** Volo autem omnes vos loqui linguis, magis autem prophetáre; nam maior est qui prophétat, quam qui lóquitur linguis, nisi forte interpretétur, ut ecclésia aedificatiónem accípiat.

6 Nunc autem, fratres, si vénero ad vos linguis loquens, quid vobis pródero, nisi vobis loquar aut in revelatióne aut in sciéntia aut in prophetía aut in doctrína? **7** Tamen quae sine ánima sunt vocem dántia, sive tíbia sive cíthara, nisi distinctiónem sonítuum déderint, quómodo sciétur id quod cánitur aut quod citharizátur? **8** Etenim, si incértam vocem det tuba, quis parábit se ad bellum? **9** Ita et vos per linguam nisi maniféstum sermónem dederítis, quómodo

parla in lingue non parla a uomini ma a Dio, poiché, dicendo nello Spirito cose misteriose, nessuno capisce. **3** Invece chi profetizza parla a uomini, a edificazione, esortazione e conforto. **4** Chi parla in lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea. **5** Vorrei che tutti parlaste in lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia[a]; poiché chi profetizza è più grande di chi parla in lingue, a meno che le interpreti, affinché l'assemblea ne venga edificata.

6 Io, per esempio, come vi potrei giovare, fratelli, se venissi a voi parlando in lingue, ma senza la rivelazione o la scienza, o la profezia o la dottrina? **7** Come gli strumenti da suono, sia flauto sia cetra: se non diversificano i suoni, come si potrà distingue ciò che si suona col flauto o con la cetra? **8** E se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà al combattimento? **9** Così anche voi, se non articolate parole chiare con la lingua, come si potrà comprendere ciò che

↕ **5a** Nm 11,29

σεται τὸ λαλούμενον; ἔσεσθε γὰρ εἰς ἀέρα λαλοῦντες.
rà la cosa detta? Sarete infatti a (l') aria parlanti.

10 τοσαῦτα εἰ τύχοι γένη φωνῶν εἰσιν ἐν κόσμῳ καὶ
Tante, per esempio, varietà di voci vi sono in (il) mondo e

οὐδὲν ἄφωνον· **11** ἐὰν οὖν μὴ εἰδῶ τὴν δύναμιν
nulla (è) senza voce; se dunque non conosco il significato

τῆς φωνῆς, ἔσομαι τῷ λαλοῦντι βάρβαρος καὶ ὁ λαλῶν
della voce, sarò per il parlante straniero e il parlante

ἐν ἐμοὶ βάρβαρος. **12** οὕτως καὶ ὑμεῖς, ἐπεὶ ζηλωταί ἐστε
a me straniero. Così anche voi, poiché zelatori siete

πνευμάτων, πρὸς τὴν οἰκοδομὴν τῆς ἐκκλησίας ζητεῖτε
di spiriti, per l' edificazione dell' assemblea cercate

ἵνα περισσεύητε. **13** διὸ ὁ λαλῶν γλώσσῃ
affinché (ne) abbiate in abbondanza. Perciò il parlante in lingua

προσευχέσθω ἵνα διερμηνεύῃ. **14** ἐὰν [γὰρ]
preghi affinché (qualcuno) interpreti. Qualora infatti (io)

προσεύχωμαι γλώσσῃ, τὸ πνεῦμά μου προσεύχεται, ὁ δὲ
preghi in lingua, lo spirito di me prega, la invece

νοῦς μου ἄκαρπός ἐστιν. **15** τί οὖν ἐστιν;
intelligenza di me senza frutto è. Cosa dunque c'è (da fare)?

προσεύξομαι τῷ πνεύματι, προσεύξομαι δὲ καὶ τῷ
Pregherò con lo spirito, pregherò però anche con la

νοΐ· ψαλῶ τῷ πνεύματι, ψαλῶ δὲ καὶ τῷ
intelligenza; salmeggerò con lo spirito, salmeggerò però anche con la

νοΐ. **16** ἐπεὶ ἐὰν εὐλογῇς [ἐν] πνεύματι, ὁ ἀνα-
intelligenza. Poiché se (tu) benedici in spirito, l' occu-

πληρῶν τὸν τόπον τοῦ ἰδιώτου πῶς ἐρεῖ τὸ Ἀμήν ἐπὶ
pante il posto del comune (fedele) come dirà l' Amen su

τῇ σῇ εὐχαριστίᾳ; ἐπειδὴ τί λέγεις οὐκ οἶδεν· **17** σὺ
il tuo rendimento di grazie? Poiché cosa dici non sa; tu

μὲν γὰρ καλῶς εὐχαριστεῖς ἀλλ' ὁ ἕτερος οὐκ οἰκοδο-
invero infatti bene rendi grazie ma l' altro non è edifi-

μεῖται. **18** εὐχαριστῶ τῷ θεῷ, πάντων ὑμῶν μᾶλλον
cato. Rendo grazie a Dio, (che) di tutti voi di più

sciétur id quod dícitur? éritis enim in áëra loquéntes. **10** Tam multa, ut puta, génera linguárum sunt in hoc mundo, et nihil sine voce est. **11** Si ergo nescíero virtútem vocis, ero ei cui loquor bárbarus, et qui lóquitur mihi bárbarus. **12** Sic et vos, quóniam aemulatóres estis spirítuum, ad aedificatiónem ecclésiae quaérite ut abundétis. **13** Et ídeo qui lóquitur lingua, oret ut interpretétur. **14** Nam, si orem lingua, spíritus meus orat, mens autem mea sine fructu est. **15** Quid ergo est? Orábo spíritu, orábo et mente; psallam spíritu, psallam et mente. **16** Céterum, si benedíxeris spíritu, qui supplet locum idiótae quómodo dicet: Amen, super tuam benedictiónem, quóniam quid dicas nescit? **17** Nam tu quidem bene grátias agis, sed alter non aedificátur. **18** Grátias ago Deo meo, quod ómnium

dite? Parlerete al vento! **10** Nel mondo vi sono tante varietà di suoni, e nessuno è senza significato; **11** ma se io non conosco il valore del suono, sono come un barbaro per colui che mi parla, e chi mi parla è un barbaro per me. **12** Quindi anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza per l'edificazione della comunità. **13** Chi parla in lingue, preghi di poterle interpretare. **14** Quando infatti prego in lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto. **15** Che fare dunque? Pregherò con lo spirito[a], ma pregherò anche con l'intelligenza; canterò con lo spirito, ma canterò anche con l'intelligenza. **16** Che se tu benedici soltanto con lo spirito, colui che assiste come semplice uditore come potrebbe dire l'Amen al tuo ringraziamento, dal momento che non capisce quello che dici? **17** Tu puoi fare un bel ringraziamento, ma l'altro non viene edificato. **18** Grazie a Dio, io parlo in lingue molto più

↕ **15a** Ef 5,19

γλώσσαις λαλῶ· **19** ἀλλὰ ἐν ἐκκλησίᾳ θέλω πέντε λόγους
in lingue parlo; ma in assemblea voglio cinque parole

τῷ νοί μου λαλῆσαι, ἵνα καὶ ἄλλους κατηχήσω,
con la intelligenza di me dire, affinché anche altri istruisca,

ἢ μυρίους λόγους ἐν γλώσσῃ.
che diecimila parole in lingua.

20 Ἀδελφοί, μὴ παιδία γίνεσθε ταῖς φρεσὶν ἀλλὰ τῇ
Fratelli, non bambini siate nei giudizi ma nella

κακίᾳ νηπιάζετε, ταῖς δὲ φρεσὶν τέλειοι γίνεσθε. **21** ἐν
malizia siate bambini, nei invece giudizi adulti siate. In

τῷ νόμῳ γέγραπται ὅτι Ἐν ἑτερογλώσσοις καὶ ἐν χείλεσιν
la legge è scritto : Con altre lingue parlanti e con labbra (di)

ἑτέρων λαλήσω τῷ λαῷ τούτῳ καὶ οὐδ' οὕτως εἰσακού-
stranieri parlerò al popolo questo e neppure così ascolteran-

σονταί μου, λέγει κύριος. **22** ὥστε αἱ γλῶσσαι εἰς ση-
no me, dice (il) Signore. Pertanto le lingue - se-

μεῖόν εἰσιν οὐ τοῖς πιστεύουσιν ἀλλὰ τοῖς ἀπίστοις, ἡ
gno sono non per i credenti ma per i non credenti, la

δὲ προφητεία οὐ τοῖς ἀπίστοις ἀλλὰ τοῖς πιστεύουσιν.
invece profezia non per i non credenti ma per i credenti.

23 Ἐὰν οὖν συνέλθῃ ἡ ἐκκλησία ὅλη ἐπὶ τὸ αὐτὸ
Qualora dunque si raduni l' assemblea intera in lo stesso (luogo)

καὶ πάντες λαλῶσιν γλώσσαις, εἰσέλθωσιν δὲ ἰδιῶται
e tutti parlino in lingue, entrino poi comuni (fedeli)

ἢ ἄπιστοι, οὐκ ἐροῦσιν ὅτι μαίνεσθε; **24** ἐὰν δὲ
o non credenti, non diranno che siete ammattiti? Qualora invece

πάντες προφητεύωσιν, εἰσέλθῃ δέ τις ἄπιστος ἢ ἰδιώ-
tutti profetizzino, entri poi qualcuno non credente o comu-

της, ἐλέγχεται ὑπὸ πάντων, ἀνακρίνεται ὑπὸ
ne (fedele), è convinto (del suo errore) da tutti, è giudicato da

πάντων, **25** τὰ κρυπτὰ τῆς καρδίας αὐτοῦ φανερὰ γίνεται,
tutti, le cose nascoste del cuore di lui manifeste diventano,

καὶ οὕτως πεσὼν ἐπὶ πρόσωπον προσκυνήσει τῷ θεῷ
e così caduto su (la) faccia adorerà Dio

vestrum lingua loquor; **19** sed in ecclésia volo quinque verba sensu meo loqui, ut et álios ínstruam, quam decem mília verbórum in lingua.

20 Fratres, nolíte púeri éffici sénsibus, sed malítia párvuli estóte; sénsibus autem perfécti estóte. **21** In lege scriptum est quóniam «in áliis linguis / et lábiis áliis / loquar pópulo huic; et nec sic exáudient me, / dicit Dóminus». **22** Itaque linguae in signum sunt non fidélibus, sed infidélibus; prophetíae autem non infidélibus, sed fidélibus. **23** Si ergo convéniat univérsa ecclésia in unum et omnes linguis loquántur, intrent autem idiótae aut infidéles, nonne dicent quod insanítis? **24** Si autem omnes prophétent, intret autem quis infidélis vel idióta, convíncitur ab ómnibus, diiudicátur ab ómnibus, **25** occúlta cordis eius manifésta fiunt, et ita cadens in fáciem adorábit Deum pronúntians quod vere Deus in vobis sit.

di tutti voi; **19** ma in assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole in lingue.

20 Fratelli, non comportatevi da bambini nel giudicare[a], siate fanciulli quanto a malizia ma adulti nei giudizi[b]. **21** Sta scritto nella legge: *Parlerò a questo popolo / tramite gente di altra lingua / e tramite labbra di stranieri, / ma neanche* così mi *ascolteranno*[a], dice il Signore. **22** Quindi le lingue non sono un segno per i credenti ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non credenti ma per i credenti. **23** Quando, per esempio, si radunasse tutta la comunità e tutti parlassero in lingue, e sopraggiungessero dei semplici uditori o dei non credenti, non direbbero che siete impazziti? **24** Quando invece tutti profetassero, e sopraggiungesse qualche non credente o semplice uditore, verrebbe convinto da tutti, giudicato da tutti[a]; **25** sarebbero manifestati i segreti del suo cuore, e così prostrandosi a terra adorerà Dio, proclamando: Veramente Dio è in mezzo a voi[a].

20a Ef 4,14: **b** Fil 3,15 • **21a** Is 28,11s; Dt 28,49 • **23** At 2,13 • **24a** Gv 16,8 • **25a** Is 45,14; Dn 2,47; Zc 8,23; Gv 4,19

ἀπαγγέλλων ὅτι Ὄντως ὁ θεὸς ἐν ὑμῖν ἐστιν.
proclamando : Veramente - Dio fra voi è.

26 Τί οὖν ἐστιν, ἀδελφοί; ὅταν συνέρχησθε,
Cosa dunque c'è (da fare), fratelli? Quando vi radunate,

ἕκαστος ψαλμὸν ἔχει, διδαχὴν ἔχει, ἀποκάλυψιν
ciascuno (un) salmo ha, (un) insegnamento ha, (una) rivelazione

ἔχει, γλῶσσαν ἔχει, ἑρμηνείαν ἔχει· πάντα
ha, (un discorso in) lingua ha, (un') interpretazione ha: tutto

πρὸς οἰκοδομὴν γινέσθω. **27** εἴτε γλώσσῃ τις λαλεῖ,
per edificazione avvenga. Sia (che) in lingua qualcuno parli,

κατὰ δύο ἢ τὸ πλεῖστον τρεῖς καὶ ἀνὰ μέρος, καὶ
in due o al più tre e per ordine (parlino), e

εἷς διερμηνευέτω· **28** ἐὰν δὲ μὴ ᾖ διερμηνευτής,
uno interpreti; qualora però non ci sia (un) interprete,

σιγάτω ἐν ἐκκλησίᾳ, ἑαυτῷ δὲ λαλείτω καὶ τῷ θεῷ.
taccia in assemblea, a se stesso invece parli e a Dio.

29 προφῆται δὲ δύο ἢ τρεῖς λαλείτωσαν καὶ οἱ ἄλλοι
(I) profeti poi due o tre parlino e gli altri

διακρινέτωσαν· **30** ἐὰν δὲ ἄλλῳ ἀποκαλυφθῇ καθημένῳ,
giudichino; qualora poi a un altro sia rivelato sedente,

ὁ πρῶτος σιγάτω. **31** δύνασθε γὰρ καθ' ἕνα πάντες
il primo taccia. Potete infatti ad uno ad uno tutti

προφητεύειν, ἵνα πάντες μανθάνωσιν καὶ πάντες παρακα-
profetizzare, affinché tutti imparino e tutti siano esor-

λῶνται. **32** καὶ πνεύματα προφητῶν προφήταις ὑποτάσσε-
tati. E (gli) spiriti dei profeti ai profeti sono sottome-

ται, **33** οὐ γὰρ ἐστιν ἀκαταστασίας ὁ θεὸς ἀλλὰ εἰρήνης.
si, non infatti è di disordine - Dio ma di pace.

Ὡς ἐν πάσαις ταῖς ἐκκλησίαις τῶν ἁγίων **34** αἱ γυναῖκες
Come in tutte le assemblee dei santi le donne

ἐν ταῖς ἐκκλησίαις σιγάτωσαν· οὐ γὰρ ἐπιτρέπεται αὐταῖς
in le assemblee tacciano: non infatti è permesso ad esse

λαλεῖν, ἀλλὰ ὑποτασσέσθωσαν, καθὼς καὶ ὁ νόμος λέγει.
di parlare, ma siano sottomesse, come anche la legge dice.

26 Quid ergo est, fratres? Cum convenítis, unusquísque vestrum psalmum habet, doctrínam habet, apocalýpsim habet, linguam habet, interpretatiónem habet: ómnia ad aedificatiónem fiant. **27** Sive lingua quis lóquitur, secúndum duos aut ut multum tres, et per partes, et unus interpretétur. **28** Si autem non fúerit intérpres, táceat in ecclésia, sibi autem loquátur et Deo. **29** Prophétae autem duo aut tres dicant, et céteri diiúdicent. **30** Quod si álii revelátum fúerit sedénti, prior táceat. **31** Potéstis enim omnes per síngulos prophetáre, ut omnes discant et omnes exhorténtur. **32** Et spíritus prophetárum prophétis subiécti sunt. **33** Non enim est dissensiónis Deus, sed pacis; sicut et in ómnibus ecclésiis sanctórum dóceo.

34 Mulíeres in ecclésiis táceant; non enim permíttitur eis loqui, sed súbditas esse, sicut et

Tutto nell'ordine. - 26 Che fare dunque, fratelli? Quando vi radunate e ciascuno ha un salmo, una dottrina, una rivelazione, un messaggio in una lingua, una intrepretazione[a], tutto si faccia per l'edificazione[b]. **27** Quando si parla in lingue, siano in due o al massimo in tre a parlare, e per ordine, e vi sia uno che faccia da interprete. **28** Se non vi è chi interpreta, quello taccia nell'assemblea, ma parli a se stesso e a Dio. **29** I profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino[a]; **30** se poi uno dei presenti riceve una rivelazione, il primo taccia. **31** Uno per volta, infatti, tutti potete profetare, affinché tutti possano apprendere ed essere esortati. **32** Le ispirazioni dei profeti sono sottomesse ai profeti; **33** perché Dio non è Dio di disordine ma di pace.

Come in tutte le chiese dei santi, **34** le donne nelle assemblee tacciano: non è loro permesso parlare, ma stiano sottomesse, come dice anche la legge[a].

↕ **26a** 1Cor 11,18; 12,8-10; **b** Ef 4,12 • **29a** At 17,11; 1Ts 5,21 • **34a** Gn 3,16; 1Cor 11,3; Ef 5,22; 1Tm 2,12; Tt 2,5

🕮 **34-35** I migliori mss riportano qui i due vv.; D F G invece li spostano dopo il v. 40.

35 εἰ δέ τι μαθεῖν θέλουσιν, ἐν οἴκῳ τοὺς ἰδίους ἀν-
Se poi qualcosa imparare vogliono, a casa i propri mari-

δρας ἐπερωτάτωσαν· αἰσχρὸν γάρ ἐστιν γυναικὶ λαλεῖν
ti interroghino; vergognoso infatti è per una donna parlare

ἐν ἐκκλησίᾳ. **36** ἢ ἀφ' ὑμῶν ὁ λόγος τοῦ θεοῦ ἐξῆλθεν,
in assemblea. Oppure da voi la parola di Dio uscì,

ἢ εἰς ὑμᾶς μόνους κατήντησεν;
oppure a voi soli giunse?

37 Εἴ τις δοκεῖ προφήτης εἶναι ἢ πνευματικός,
Se qualcuno crede profeta di essere o spirituale,

ἐπιγινωσκέτω ἃ γράφω ὑμῖν ὅτι κυρίου ἐστὶν ἐντο-
riconosca le cose che scrivo a voi che del Signore sono coman-

λή· **38** εἰ δέ τις ἀγνοεῖ, ἀγνοεῖται.
do; se invece qualcuno non (lo) riconosce, non è riconosciuto.

39 ὥστε, ἀδελφοί [μου], ζηλοῦτε τὸ προφητεύειν καὶ τὸ
Dunque, fratelli di me, ambite il profetizzare e il

λαλεῖν μὴ κωλύετε γλώσσαις· **40** πάντα δὲ εὐσχημόνως
parlare non impedite in lingue; tutte le cose però decorosamente

καὶ κατὰ τάξιν γινέσθω.
e con ordine avvengano.

15 Γνωρίζω δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὸ εὐαγγέλιον ὃ εὐη-
Rendo noto poi a voi, fratelli, la buona notizia che annun-

γελισάμην ὑμῖν, ὃ καὶ παρελάβετε, ἐν ᾧ καὶ ἑστήκατε,
ciai a voi, che anche riceveste, in cui anche rimanete (saldi),

2 δι' οὗ καὶ σῴζεσθε, τίνι λόγῳ εὐηγγελισάμην
tramite la quale anche siete salvati, con quella parola (che) annunciai

ὑμῖν εἰ κατέχετε, ἐκτὸς εἰ μὴ εἰκῇ ἐπιστεύσατε. **3** παρέδωκα
a voi se (la) conservate, a meno che non invano aveste creduto. Trasmisi

γὰρ ὑμῖν ἐν πρώτοις, ὃ καὶ παρέλαβον, ὅτι Χριστὸς
infatti a voi in primo luogo, ciò che anche ricevetti, che Cristo

ἀπέθανεν ὑπὲρ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν κατὰ τὰς γραφάς **4** καὶ
morì per i peccati di noi secondo le Scritture e

ὅτι ἐτάφη καὶ ὅτι ἐγήγερται τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ
che fu sepolto e che è stato risuscitato il giorno quello terzo

lex dicit. **35** Si quid autem volunt díscere, domi viros suos interrogent; turpe est enim mulíeri loqui in ecclésia. **36** An a vobis verbum Dei procéssit, aut in vos solos pervénit?

37 Si quis vidétur prophéta esse aut spirituális, cognóscat quae scribo vobis, quia Dómini sunt mandáta. **38** Si quis autem ignórat, ignorábitur. **39** Itaque, fratres, aemulámini prophetáre et loqui linguis nolíte prohibére: **40** ómnia autem honéste et secúndum órdinem fiant.

35 Se vogliono apprendere qualche cosa, interroghino a casa i mariti. È disdicevole per una donna parlare in assemblea. **36** Forse la parola di Dio è partita da voi? O a voi soltanto è giunta?

37 Chi ritiene di essere profeta o dotato di doni dello Spirito, deve riconoscere che quanto vi scrivo è precetto del Signore[a]. **38** Se qualcuno non lo riconosce, neppure lui è riconosciuto. **39** Dunque, fratelli miei, aspirate alla profezia, ma non impedite che si parli in lingua. **40** E tutto avvenga nel decoro e nell'ordine.

15 Notum autem vobis fácio, fratres, evangélium, quod praedicávi vobis, quod et accepístis, in quo et statis, **2** per quod et salvámini, qua ratióne praedicáverim vobis si tenétis, nisi frustra credidístis. **3** Trádidi enim vobis in primis quod et accépi; quóniam Christus mórtuus est pro peccátis nostris, secúndum Scriptúras, **4** et quia sepúltus est et quia resurréxit tértia

15 **Cristo è risorto.** - **1** Vi richiamo poi, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che avete ricevuto, nel quale perseverate, **2** e dal quale ricevete la salvezza, se lo mantenete come ve l'ho annunziato; altrimenti avreste creduto invano. **3** Vi ho dunque trasmesso, anzitutto, quello che ho ricevuto: Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture[a], **4** fu sepolto e fu

↕ **37a** 1Gv 4,6 • **40** 1Cor 14,33; Col 2,5 • **15,3a** Is 53,8s

🕮 **38** *neppure lui è riconosciuto* (ἀγνοεῖται): così S* A*^{vid}, alcuni min., mentre P^{46} B S^{c} A^{c} D^{c} Ψ, molti min. hanno ἀγνοείτω (*non lo si riconosca*): lez. bene attestata e possibile ma dal significato indebolito; vl, vg, Padri hanno *ignorabitur*. • **40** cfr. qui sopra 🕮 ai vv. 34-35.

κατὰ τὰς γραφὰς **5** καὶ ὅτι ὤφθη Κηφᾷ εἶτα τοῖς
secondo le Scritture e che apparve a Cefa quindi ai

δώδεκα· **6** ἔπειτα ὤφθη ἐπάνω πεντακοσίοις ἀδελφοῖς
dodici; in seguito apparve a più di cinquecento fratelli

ἐφάπαξ, ἐξ ὧν οἱ πλείονες μένουσιν ἕως ἄρτι,
in una volta, de(i) quali i più rimangono (in vita) fino ad ora,

τινὲς δὲ ἐκοιμήθησαν· **7** ἔπειτα ὤφθη Ἰακώβῳ εἶτα
alcuni invece si addormentarono. In seguito apparve a Giacomo quindi

τοῖς ἀποστόλοις πᾶσιν· **8** ἔσχατον δὲ πάντων ὡσπερεὶ τῷ
agli apostoli tutti; da ultimo poi tra tutti come a un

ἐκτρώματι ὤφθη κἀμοί. **9** Ἐγὼ γάρ εἰμι ὁ ἐλάχιστος
aborto apparve anche a me. Io infatti sono il più piccolo

τῶν ἀποστόλων ὃς οὐκ εἰμὶ ἱκανὸς καλεῖσθαι ἀπόστολος,
degli apostoli che non sono degno di essere chiamato apostolo,

διότι ἐδίωξα τὴν ἐκκλησίαν τοῦ θεοῦ· **10** χάριτι δὲ
poiché perseguitai l' assemblea di Dio; per grazia però

θεοῦ εἰμι ὅ εἰμι, καὶ ἡ χάρις αὐτοῦ ἡ εἰς ἐμὲ
di Dio sono ciò che sono, e la grazia di lui quella verso me

οὐ κενὴ ἐγενήθη, ἀλλὰ περισσότερον αὐτῶν πάντων ἐκο-
non vana fu, ma più di loro tutti fati-

πίασα, οὐκ ἐγὼ δὲ ἀλλὰ ἡ χάρις τοῦ θεοῦ [ἡ] σὺν
cai, non io però ma la grazia di Dio quella con

ἐμοί. **11** εἴτε οὖν ἐγὼ εἴτε ἐκεῖνοι, οὕτως κηρύσσομεν καὶ
me. Sia dunque io sia quelli, così annunciamo e

οὕτως ἐπιστεύσατε.
così avete creduto.

12 Εἰ δὲ Χριστὸς κηρύσσεται ὅτι ἐκ νεκρῶν ἐγήγερ-
Se ora Cristo è annunciato che da(i) morti è stato ri-

ται, πῶς λέγουσιν ἐν ὑμῖν τινες ὅτι ἀνάστασις νε-
suscitato, come dicono tra voi alcuni che risurrezione dei

κρῶν οὐκ ἔστιν; **13** εἰ δὲ ἀνάστασις νεκρῶν οὐκ ἔστιν,
morti non c'è? Se però risurrezione dei morti non c'è,

οὐδὲ Χριστὸς ἐγήγερται· **14** εἰ δὲ Χριστὸς οὐκ ἐγήγερται,
neppure Cristo è stato risuscitato; se però Cristo non è stato risuscitato

die, secúndum Scriptúras, **5** et quia visus est Cephae et post hoc úndecim; **6** deínde visus est plus quam quingéntis frátribus simul, ex quibus multi manent usque adhuc, quidam autem dormiérunt; **7** deínde visus est Iacóbo, deínde apóstolis ómnibus; **8** novíssime autem ómnium, tanquam abortívo, visus est et mihi. **9** Ego enim sum mínimus apostolórum, qui non sum dignus vocári apóstolus, quóniam persecútus sum ecclésiam Dei. **10** Grátia autem Dei sum id quod sum, et grátia eius in me vácua non fuit, sed abundántius illis ómnibus laborávi: non ego autem, sed grátia Dei mecum. **11** Sive enim ego sive illi sic praedicámus, et sic credidístis.

12 Si autem Christus praedicátur quod resurréxit a mórtuis, quómodo quidam dicunt in vobis quóniam resurréctio mortuórum non est? **13** Si autem resurréctio mortuórum non est, neque Christus resurréxit. **14** Si autem Christus non resurréxit, inánis

risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture[a], **5** e apparve a Cefa[a] e poi ai Dodici[b]. **6** In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti[a]. **7** Poi apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli[a]. **8** Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. **9** Io infatti sono il minimo degli apostoli[a], neanche degno di venir chiamato apostolo perché ho perseguitato la chiesa di Dio[b]. **10** Per grazia di Dio sono quel che sono, e la sua grazia in me non fu vana[a]; anzi, ho faticato più di tutti loro[b], non io invero, ma la grazia di Dio con me. **11** Sia io sia loro, dunque, così predichiamo e così avete creduto.

I morti risorgono... - 12 Ora, se si predica che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non si dà risurrezione dei morti? **13** Se non si dà risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! **14** Ma se Cristo non è risorto, è vana la

↥ **4a** Sal 16,10; Os 6,2; Gio 1,17; Mt 12,40; At 2,24-32 • **5a** Lc 24,34; **b** Mt 28,16s; Mc 16,14; Lc 24,36; Gv 20,19 • **7a** Lc 24,50 **8** At 9,3-6; 1Cor 9,1 • **9a** Ef 3,8; 1Tm 1,15; Mt 5,19; **b** At 8,3 • **10a** 2Cor 6,1; **b** 2Cor 11,5.23

🕮 **10** *la grazia di Dio con me* (ἡ χάρις τοῦ θεοῦ σὺν ἐμοί): così A. Merk (B S* D* F G, vg *gratia Dei mecum*), preferito da NVB; il testo greco a fronte è incerto su [ἡ], attestato in S^{c} A D^{c} Ψ, cfr. trad. lett. e versione CEI (*...che è con me*); P^{46} ha ἡ εἰς ἐμέ come in 10a.

κενὸν ἄρα [καὶ] τὸ κήρυγμα ἡμῶν, κενὴ καὶ ἡ
vuoto allora anche l' annuncio di noi, (è) vuota anche la

πίστις ὑμῶν· **15** εὑρισκόμεθα δὲ καὶ ψευδομάρτυρες τοῦ
fede di voi; siamo trovati poi anche falsi testimoni di

θεοῦ, ὅτι ἐμαρτυρήσαμεν κατὰ τοῦ θεοῦ ὅτι ἤγειρεν τὸν
Dio, poiché testimoniammo contro - Dio che risuscitò il

Χριστόν, ὃν οὐκ ἤγειρεν εἴπερ ἄρα νεκροὶ οὐκ ἐγεί-
Cristo, che non risuscitò se veramente (i) morti non risorgo-

ρονται. **16** εἰ γὰρ νεκροὶ οὐκ ἐγείρονται, οὐδὲ Χριστὸς
no. Se infatti (i) morti non risorgono, neppure Cristo

ἐγήγερται· **17** εἰ δὲ Χριστὸς οὐκ ἐγήγερται, ματαία ἡ πίστις
è risorto; se però Cristo non è risorto, inutile la fede

ὑμῶν, ἔτι ἐστὲ ἐν ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν, **18** ἄρα καὶ
di voi (è), ancora siete in i peccati di voi, quindi anche

οἱ κοιμηθέντες ἐν Χριστῷ ἀπώλοντο. **19** εἰ ἐν τῇ ζωῇ ταύτῃ
gli addormentati in Cristo sono perduti. Se in la vita questa

ἐν Χριστῷ ἠλπικότες ἐσμὲν μόνον, ἐλεεινότεροι πάντων
in Cristo aventi sperato siamo solo, più compassionevoli di tutti (gli)

ἀνθρώπων ἐσμέν.
uomini siamo.

20 Νυνὶ δὲ Χριστὸς ἐγήγερται ἐκ νεκρῶν ἀπαρχὴ
Ora invece Cristo è risorto da(i) morti primizia

τῶν κεκοιμημένων. **21** ἐπειδὴ γὰρ δι'
di quelli che si sono addormentati. Poiché infatti per mezzo (di un)

ἀνθρώπου θάνατος, καὶ δι' ἀνθρώπου ἀνάστασις
uomo (la) morte (venne), anche per mezzo di un uomo (la) risurrezione

νεκρῶν. **22** ὥσπερ γὰρ ἐν τῷ Ἀδὰμ πάντες ἀποθνήσκουσιν,
dei morti. Come infatti in - Adamo tutti muoiono,

οὕτως καὶ ἐν τῷ Χριστῷ πάντες ζῳοποιηθήσονται. **23** ἕκαστος
così anche in - Cristo tutti saranno vivificati. Ciascuno

δὲ ἐν τῷ ἰδίῳ τάγματι· ἀπαρχὴ Χριστός, ἔπειτα οἱ
però in il proprio ordine: (la) primizia (è) Cristo, poi quelli

τοῦ Χριστοῦ ἐν τῇ παρουσίᾳ αὐτοῦ, **24** εἶτα τὸ τέλος, ὅταν
di Cristo in la venuta di lui, quindi la fine, quando

est ergo praedicátio nostra, inánis est et fides vestra. **15** Invenímur autem et falsi testes Dei, quóniam testimónium díximus advérsus Deum quod suscitáverit Christum, quem non suscitávit, si mórtui non resúrgunt. **16** Nam, si mórtui non resúrgunt, neque Christus resurréxit. **17** Quod si Christus non resurréxit, vana est fides vestra; adhuc enim estis in peccátis vestris; **18** ergo et qui dormiérunt in Christo periérunt. **19** Si in hac vita tantum in Christo sperántes sumus, miserabilióres sumus ómnibus homínibus.

20 Nunc autem Christus resurréxit a mórtuis primítiae dormiéntium; **21** quóniam quidem per hóminem mors, et per hóminem resurréctio mortuórum. **22** Et, sicut in Adam omnes moriúntur, ita et in Christo omnes vivificabúntur. **23** Unusquísque autem in suo órdine: primítiae Christus, deínde ii qui sunt Christi, qui in advéntu eius credidérunt. **24** Deínde finis, cum

nostra predicazione, vana la vostra fede. **15** E noi saremmo trovati falsi testimoni di Dio, perché abbiamo testimoniato di Dio che ha risuscitato il Messia, mentre non l'avrebbe risuscitato[a], se fosse vero che i morti non risorgono. **16** Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; **17** ma se Cristo non è risorto, è inutile la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. **18** E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. **19** Se abbiamo avuto speranza in Cristo solo per questa vita, siamo i più miserabili degli uomini.

20 Ma invece Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. **21** Poiché, se per un uomo venne la morte, per un uomo c'è anche la risurrezione dei morti; **22** e come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo. **23** Ma ciascuno al suo posto: prima Cristo, la primizia; poi, alla sua venuta, quelli di Cristo; **24** quindi la fine, quando consegnerà il regno a Dio Padre[a],

↕ **15a** At 1,22; 4,33; 5,32 • **20** Col 1,18 • **21** Gn 3,17-19; Rm 5,12.18 • **23** 1Ts 4,16; Ap 20,5 • **24a** Dn 2,44

🕮 **14** *la vostra* (ὑμῶν) *fede*: così S A D^{c} F G Ψ; la lez. ...ἡμῶν... di B D* (secondaria?) è meno attestata; qualche min. dopo ὑμῶν prolunga anticipando ripetitivamente il v. 17b ἔτι ἐστέ...

παραδιδῷ τὴν βασιλείαν τῷ θεῷ καὶ πατρί, ὅταν καταργή-
consegnerà il regno a Dio e Padre, quando renderà inope-

σῃ πᾶσαν ἀρχὴν καὶ πᾶσαν ἐξουσίαν καὶ δύναμιν.
rante ogni principato e ogni potestà e potenza.

25 δεῖ γὰρ αὐτὸν βασιλεύειν ἄχρι οὗ θῇ πάντας
Bisogna infatti (che) lui regni fino a che ponga tutti

τοὺς ἐχθροὺς ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ. **26** ἔσχατος ἐχθρὸς κατ-
i nemici sotto i piedi di lui. Ultimo nemico sarà re-

αργεῖται ὁ θάνατος· **27** πάντα γὰρ ὑπέταξεν ὑπὸ
sa inoperante la morte; tutte le cose infatti sottomise sotto

τοὺς πόδας αὐτοῦ. ὅταν δὲ εἴπῃ ὅτι πάντα ὑποτέτακται,
i piedi di lui. Quando però dice che tutte le cose sono sottomesse,

δῆλον ὅτι ἐκτὸς τοῦ ὑποτάξαντος αὐτῷ τὰ πάντα.
chiaro (è) che (è) eccetto l' avente sottomesso a lui le cose tutte.

28 ὅταν δὲ ὑποταγῇ αὐτῷ τὰ πάντα, τότε [καὶ]
Quando poi saranno sottomesse a lui le cose tutte, allora anche (lo)

αὐτὸς ὁ υἱὸς ὑποταγήσεται τῷ ὑποτάξαντι αὐτῷ τὰ
stesso - Figlio sarà sottomesso all' avente sottomesso a lui le

πάντα, ἵνα ᾖ ὁ θεὸς [τὰ] πάντα ἐν πᾶσιν.
cose tutte, affinché sia - Dio le cose tutte in tutti.

29 Ἐπεὶ τί ποιήσουσιν οἱ βαπτιζόμενοι ὑπὲρ τῶν
Infatti cosa faranno i facenti sé immergere per i

νεκρῶν; εἰ ὅλως νεκροὶ οὐκ ἐγείρονται, τί καὶ βαπ-
morti? Se affatto (i) morti non risorgono, perché anche ven-

τίζονται ὑπὲρ αὐτῶν; **30** τί καὶ ἡμεῖς κινδυνεύομεν
gono immersi per essi? Perché anche noi corriamo pericolo

πᾶσαν ὥραν; **31** καθ' ἡμέραν ἀποθνήσκω, νὴ τὴν ὑμετέραν
ogni ora? Ogni giorno muoio, sì per il vostro

καύχησιν, [ἀδελφοί,] ἣν ἔχω ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ
vanto, fratelli, che ho in Cristo Gesù, il Signore

ἡμῶν. **32** εἰ κατὰ ἄνθρωπον ἐθηριομάχησα ἐν Ἐφέσῳ,
di noi. Se come uomo combattei con le belve in Efeso,

τί μοι τὸ ὄφελος; εἰ νεκροὶ οὐκ ἐγείρονται, Φάγωμεν
quale (è) a me il vantaggio? Se (i) morti non risorgono, mangiamo

tradíderit regnum Deo et Patri, cum evacuáverit omnem princípatum et potestátem et virtútem. **25** Opórtet autem illum regnáre, «donec ponat omnes inimícos sub pédibus eius». **26** Novíssima autem inimíca destruétur mors; «ómnia enim subiécit sub pédibus eius». Cum autem dicat: **27** «Omnia subiécta sunt ei», sine dúbio praeter eum qui subiécit ei ómnia. **28** Cum autem subiécta fúerint illi ómnia, tunc et ipse Fílius subiéctus erit ei, qui subiécit sibi ómnia, ut sit Deus ómnia in ómnibus.

29 Alióquin quid fácient qui baptizántur pro mórtuis, si omnino mórtui non resúrgunt? ut quid et baptizántur pro illis? **30** Ut quid et nos periclitámur omni hora? **31** Cotídie mórior per vestram glóriam, fratres, quam hábeo in Christo Iesu Dómino nostro. **32** Si secúndum hóminem ad béstias pugnávi Ephesi, quid mihi prodest, si mórtui non resúrgunt? «Manducémus

dopo aver annientato ogni principato, potestà e potenza. **25** Egli infatti deve regnare finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. **26** L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, **27** perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*[a]. Ma quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si eccettua Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. **28** E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti.

29 Se così non fosse, che cosa farebbero quelli che si battezzano per i morti? Se assolutamente i morti non risorgono, perché si fanno battezzare per loro? **30** E perché ci esponiamo al pericolo continuamente? **31** Ogni giorno io affronto la morte[a], com'è vero che voi siete il mio vanto, o fratelli, in Cristo Gesù Signore nostro! **32** Se soltanto per ragioni umane io avessi combattuto a Èfeso contro le fiere, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, *mangiamo e beviamo, / perché domani moriremo*[a].

𝔗 **25** Sal 110,1; Mt 22,44 • **26** Ap 20,14; 21,4 • **27a** Sal 8,6 • **30** Rm 8,36 • **31a** 2Cor 4,10s • **32a** Is 22,13; 56,12; Lc 12,19s

𝔐 **31** *o fratelli,* attestato in B S A K P, min. viene omesso in P^{46} D F G Ψ, min.

καὶ πίωμεν, αὔριον γὰρ ἀποθνήσκομεν. 33 μὴ πλανᾶ-
e beviamo, domani infatti moriamo. Non fatevi in-

σθε· Φθείρουσιν ἤθη χρηστὰ ὁμιλίαι κακαί.
gannare: corrompono (i) costumi buoni (le) conversazioni cattive.

34 ἐκνήψατε δικαίως καὶ μὴ ἁμαρτάνετε, ἀγνωσίαν
Ritornate sobri giustamente e non peccate, ignoranza

γὰρ θεοῦ τινες ἔχουσιν, πρὸς ἐντροπὴν ὑμῖν λαλῶ.
infatti di Dio alcuni hanno, per vergogna a voi (lo) dico.

35 Ἀλλὰ ἐρεῖ τις, Πῶς ἐγείρονται οἱ νεκροί;
Ma dirà qualcuno: Come risorgono i morti?

ποίῳ δὲ σώματι ἔρχονται; 36 ἄφρων, σὺ ὃ σπείρεις,
Con quale poi corpo vengono? Stolto, tu ciò che semini,

οὐ ζῳοποιεῖται ἐὰν μὴ ἀποθάνῃ· 37 καὶ ὃ σπεί-
non è vivificato qualora non muoia; e ciò che semi-

ρεις, οὐ τὸ σῶμα τὸ γενησόμενον σπείρεις ἀλλὰ γυμνὸν
ni, non il corpo quello che sarà semini ma (un) nudo

κόκκον εἰ τύχοι σίτου ἤ τινος τῶν λοιπῶν· 38 ὁ
chicco, per esempio, di grano o di uno degli altri (cereali);

δὲ θεὸς δίδωσιν αὐτῷ σῶμα καθὼς ἠθέλησεν, καὶ ἑκάστῳ
ora Dio dà a esso (un) corpo come volle, e a ciascuno

τῶν σπερμάτων ἴδιον σῶμα. 39 οὐ πᾶσα σὰρξ ἡ αὐτὴ
dei semi (il) proprio corpo. Non ogni carne la stessa

σὰρξ ἀλλὰ ἄλλη μὲν ἀνθρώπων, ἄλλη δὲ
carne (è) ma altra certo (è quella) di uomini, altra invece (la)

σὰρξ κτηνῶν, ἄλλη δὲ σὰρξ πτηνῶν, ἄλλη δὲ ἰχθύων.
carne di animali, altra poi (la) carne di uccelli, altra poi di pesci.

40 καὶ σώματα ἐπουράνια, καὶ σώματα ἐπίγεια· ἀλλὰ
E corpi celesti (vi sono), e corpi terrestri; ma

ἑτέρα μὲν ἡ τῶν ἐπουρανίων δόξα, ἑτέρα δὲ ἡ
altra invero la dei celesti gloria, altra invece quella

τῶν ἐπιγείων. 41 ἄλλη δόξα ἡλίου, καὶ ἄλλη δόξα
dei terrestri. Altra (la) gloria del sole, e altra (la) gloria

σελήνης, καὶ ἄλλη δόξα ἀστέρων· ἀστὴρ γὰρ
della luna, e altra (la) gloria delle stelle: (una) stella infatti

et bibámus, / cras enim moriémur». **33** Nolíte sedúci: corrúmpunt mores bonos collóquia mala. **34** Evigiláte, iusti, et nolíte peccáre; ignorántiam enim Dei quidam habent: ad reveréntiam vobis loquor.

35 Sed dicet áliquis: Quómodo resúrgunt mórtui? qualíve córpore vénient? **36** Insípiens, tu quod séminas non vivificátur, nisi prius moriátur; **37** et quod séminas, non corpus quod futúrum est séminas, sed nudum granum, ut puta, trítici aut alicúius ceterórum; **38** Deus autem dat illi corpus sicut vult et unicuíque séminum próprium corpus. **39** Non omnis caro éadem caro, sed ália quidem hóminum, ália vero pécorum, ália vólucrum, ália autem píscium. **40** Et córpora caeléstia et córpora terréstria; sed ália quidem caeléstium glória, ália autem terréstrium. **41** Alia cláritas solis, ália cláritas lunae, et ália cláritas stellárum; stella enim a stella differt in claritáte.

33 Non lasciatevi ingannare: «Corrompono i buoni costumi i discorsi cattivi». **34** Ritornate in voi com'è giusto[a], e non peccate. Taluni dimostrano di non conoscere Dio[b]; lo dico a vostra vergogna[c]!

... ma con quale corpo? - 35 Ma qualcuno dirà: «Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?» **36** Stolto, ciò che tu semini non prende vita se prima non muore; **37** e quello che semini non è il corpo che nascerà, ma un semplice chicco, di grano o di altro genere: **38** Dio gli dà un corpo come vuole, a ciascun seme il proprio corpo. **39** Non ogni carne è la medesima carne; altra è quella di un uomo e altra quella di un animale; altra quella di un uccello e altra quella di un pesce. **40** Vi sono corpi celesti e corpi terrestri; altro è lo splendore dei corpi celesti, altro quello dei corpi terrestri. **41** Altro è lo splendore del sole, altro quello della luna, altro quello delle stelle: ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore.

↕ **33** Menandro, *Taide* (218) • **34a** Rm 13,11; Ef 5,14; **b** At 26,8; **c** 1Cor 6,5 • **36** Gv 12,24 • **38** Gn 1,11

ἀστέρος διαφέρει ἐν δόξῃ.
(da un'altra) stella differisce in gloria.

42 Οὕτως καὶ ἡ ἀνάστασις τῶν νεκρῶν. σπείρεται ἐν
Così anche la risurrezione dei morti. Si semina in

φθορᾷ, ἐγείρεται ἐν ἀφθαρσίᾳ· **43** σπείρεται ἐν ἀτιμίᾳ,
corruzione, si risorge in incorruttibilità; si semina in disonore,

ἐγείρεται ἐν δόξῃ· σπείρεται ἐν ἀσθενείᾳ, ἐγείρεται ἐν
si risorge in gloria; si semina in debolezza, si risorge in

δυνάμει· **44** σπείρεται σῶμα ψυχικόν, ἐγείρεται σῶμα
forza; si semina (un) corpo animale, risorge (un) corpo

πνευματικόν. εἰ ἔστιν σῶμα ψυχικόν, ἔστιν καὶ
spirituale. Se c'è (un) corpo animale, c'è anche (un corpo)

πνευματικόν. **45** οὕτως καὶ γέγραπται, Ἐγένετο ὁ πρῶτος
spirituale. Così anche è scritto: Divenne il primo

ἄνθρωπος Ἀδὰμ εἰς ψυχὴν ζῶσαν, ὁ ἔσχατος Ἀδὰμ
uomo Adamo - (un') anima vivente, l' ultimo Adamo

εἰς πνεῦμα ζῳοποιοῦν. **46** ἀλλ' οὐ πρῶτον τὸ
- (divenne) spirito vivificante. Ma non prima (è) il (corpo)

πνευματικὸν ἀλλὰ τὸ ψυχικόν, ἔπειτα τὸ πνευματικόν.
spirituale ma quello animale, poi lo spirituale.

47 ὁ πρῶτος ἄνθρωπος ἐκ γῆς χοϊκός, ὁ δεύτερος
Il primo uomo da(lla) terra, argilloso (è), il secondo

ἄνθρωπος ἐξ οὐρανοῦ. **48** οἷος ὁ χοϊκός, τοιοῦτοι
uomo da(l) cielo. Quale quello di terra, tali

καὶ οἱ χοϊκοί, καὶ οἷος ὁ ἐπουράνιος, τοιοῦτοι
anche quelli di terra, e quale quello celeste, tali

καὶ οἱ ἐπουράνιοι· **49** καὶ καθὼς ἐφορέσαμεν τὴν εἰ-
anche quelli celesti; e come portammo l' im-

κόνα τοῦ χοϊκοῦ, φορέσομεν καὶ τὴν εἰκόνα τοῦ
magine di quello di terra, porteremo anche l' immagine di quello

ἐπουρανίου.
celeste.

50 Τοῦτο δέ φημι, ἀδελφοί, ὅτι σὰρξ καὶ αἷμα
Questa cosa ora dico, fratelli, che carne e sangue

42 Sic et resurréctio mortuórum. Seminátur in corruptióne, surget in incorruptióne; **43** seminátur in ignobilitáte, surget in glória; seminátur in infirmitáte, surget in virtúte; **44** seminátur corpus animále, surget corpus spiritále. Si est corpus animále, est et spiritále: sicut scriptum est: **45** «Factus est primus homo Adam in ánimam vivéntem», novíssimus Adam in spíritum vivificántem. **46** Sed non prius quod spiritále est, sed quod animále, deínde quod spiritále. **47** Primus homo de terra terrénus, secúndus homo de caelo caeléstis. **48** Qualis terrénus, tales et terréni; et qualis caeléstis, tales et caeléstes. **49** Igitur, sicut portávimus imáginem terréni, portémus et imáginem caeléstis.

50 Hoc autem dico, fratres, quia caro et sanguis regnum Dei possidére non possunt, neque corrúptio incorruptélam possidébit. **51** Ecce mystérium vobis

42 Così anche la risurrezione dei morti: si semina nella corruzione, si risorge nell'incorruttibilità; **43** si semina nello squallore, si risorge nello splendore; si semina nell'infermità, si risorge nella potenza; **44** si semina un corpo naturale, risorge un corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, vi è pure un corpo spirituale. **45** Sta scritto: *il* primo *uomo*, Adamo, *divenne anima vivente*[a], ma l'ultimo Adamo divenne spirito vivificante[b]. **46** Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello naturale, e poi lo spirituale. **47** Il primo uomo tratto dalla terra è di polvere[a], il secondo uomo viene dal cielo. **48** Quale è l'uomo di polvere, tali sono quelli di polvere, e quale è il celeste, tali saranno i celesti. **49** E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di polvere[a], così porteremo l'immagine dell'uomo celeste.

50 Vi dico, o fratelli: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che si corrompe l'incorruttibilità. **51** Ecco, vi annunzio un mistero:

↕ **43** Fil 3,20s • **45a** Gn 2,7; **b** Gv 6,63; 2Cor 3,6.17 • **47a** Gn 2,7 • **49a** Gn 5,3 • **50** 1Cor 6,13

🕮 **47** *il secondo uomo* (B S* C D* G, alcuni min., verss.) viene in S^{c} A D^{c} Ψ, molti min. ampliato ὁ κύριος (glossa esplicativa?), in P^{46} πνευματικός. • **49** *così porteremo* (φορέσομεν, fut., B) è in P^{46} S A C D F G Ψ variato all'aoristo congiuntivo φορέσωμεν (*auguriamoci di portare*).

βασιλείαν θεοῦ κληρονομῆσαι οὐ δύναται οὐδὲ ἡ
(il) regno di Dio ereditare non possono né la

φθορὰ τὴν ἀφθαρσίαν κληρονομεῖ. **51** ἰδοὺ μυστήριον
corruzione l' incorruttibilità eredita. Ecco (un) mistero

ὑμῖν λέγω· πάντες οὐ κοιμηθησόμεθα, πάντες δὲ
a voi dico: tutti non ci addormenteremo (nella morte), tutti però

ἀλλαγησόμεθα, **52** ἐν ἀτόμῳ, ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ, ἐν
saremo trasformati, in (un) istante, in (un) batter d' occhio, a

τῇ ἐσχάτῃ σάλπιγγι· σαλπίσει γάρ καὶ οἱ νεκροὶ ἐγερ-
l' ultima tromba: suonerà infatti e i morti risorge-

θήσονται ἄφθαρτοι καὶ ἡμεῖς ἀλλαγησόμεθα. **53** δεῖ
ranno incorruttibili e noi saremo trasformati. È necessario

γὰρ τὸ φθαρτὸν τοῦτο ἐνδύσασθαι ἀφθαρσίαν
infatti (che) il (corpo) corruttibile questo rivestire (l') incorruttibilità

καὶ τὸ θνητὸν τοῦτο ἐνδύσασθαι ἀθανασίαν.
e il (corpo) mortale questo rivestire (l') immortalità.

54 ὅταν δὲ τὸ φθαρτὸν τοῦτο ἐνδύσηται ἀφθαρ-
Quando poi il (corpo) corruttibile questo rivestirà (l') incorrut-

σίαν καὶ τὸ θνητὸν τοῦτο ἐνδύσηται ἀθανασίαν,
tibilità e il (corpo) mortale questo rivestirà (l') immortalità,

τότε γενήσεται ὁ λόγος ὁ γεγραμμένος, Κατεπόθη ὁ θά-
allora avverrà la parola quella scritta: Fu ingoiata la mor-

νατος εἰς νῖκος. **55** ποῦ σου, θάνατε, τὸ νῖκος;
te per (la) vittoria. Dove (è) di te, o morte, la vittoria?

ποῦ σου, θάνατε, τὸ κέντρον; **56** τὸ δὲ κέντρον τοῦ θα-
Dove di te, o morte, il pungiglione? Il ora pungiglione della mor-

νάτου ἡ ἁμαρτία, ἡ δὲ δύναμις τῆς ἁμαρτίας ὁ νό-
te (è) il peccato, la poi forza del peccato (è) la leg-

μος· **57** τῷ δὲ θεῷ χάρις τῷ διδόντι ἡμῖν τὸ νῖκος
ge; a ma Dio grazia (sia resa) il concedente a noi la vittoria

διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. **58** Ὥστε, ἀδελ-
per mezzo del Signore di noi Gesù Cristo. Perciò, fratel-

φοί μου ἀγαπητοί, ἑδραῖοι γίνεσθε, ἀμετακίνητοι,
li di me amati, saldi diventate, irremovibili,

dico: Omnes quidem resurgémus, sed non omnes immutábimur. **52** In moménto, in ictu óculi, in novíssima tuba; canet enim tuba, et mórtui resúrgent incorrúpti, et nos immutábimur. **53** Opórtet enim corruptíbile hoc indúere incorruptiónem, et mortále hoc indúere immortalitátem. **54** Cum autem mortále hoc indúerit immortalitátem, tunc fiet sermo qui scriptus est: «Absórpta est mors in victória». / **55** «Ubi est, mors, victória tua? / ubi est, mors, stímulus tuus?» **56** Stímulus autem mortis peccátum est, virtus vero peccáti lex. **57** Deo autem grátias, qui dedit nobis victóriam per Dóminum nostrum Iesum Christum. **58** Itaque, fratres mei dilécti, stábiles estóte et immóbiles;

non tutti moriremo, ma tutti saremo trasformati: **52** in un istante, in un batter d'occhio, all'ultima tromba; suonerà infatti, e i morti risorgeranno[a] incorruttibili e noi saremo trasformati[b]. **53** Questo corpo corruttibile deve rivestire l'incorruttibilità e questo corpo mortale rivestire l'immortalità. **54** Quando questo corpo corruttibile sarà rivestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, allora si compirà la parola della Scrittura: *La morte è stata ingoiata nella vittoria*[a]. / **55** *Dov'è, o morte, la tua vittoria? / Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?* **56** Il pungiglione della morte è il peccato[a] e la potenza del peccato è la legge[b]. **57** Siano rese grazie a Dio che ci concede la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! **58** Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi ed irremovibili, prodigandovi

↕ **52a** Mt 24,31 • **51-52b** 1Ts 4,15-17 • **53** 2Cor 5,4 • **54a** Is 25,8 • **55** Os 13,14 • **56a** Rm 7,13; **b** Rm 6,14

🕮 **51** *non tutti moriremo, ma tutti...*: lez. bene attestata (B D^c Ψ) e praticamente certa, ma la tradizione ms è tormentata: πάντες οὐ κοιμηθησόμεθα, οὐ πάντες δέ... (*non tutti moriremo, ma non tutti...*, P^{46} A^c); πάντες κοιμηθησόμεθα, οὐ πάντες δέ... (*tutti moriremo, ma non tutti...*, S A* C); πάντες ἀναστησόμεθα, οὐ πάντες δέ... (*tutti risorgeremo, ma non tutti...*, D*, vl, vg). • **54** *Quando... d'immortalità* (ὅταν... ἀθανασίαν) è in F G omesso per omeoteleuto (**53** ...ἀθανασίαν **54** ...ἀθανασίαν). – *questo corpo corruttibile sarà rivestito d'incorruttibilità e* (τὸ φθαρτὸν... ἀφθαρσίαν καί) è in P^{46} S* vg (cfr.) omesso. – **55** *Dov'è, o morte, il tuo pungiglione*: così P^{46} B S* C; altri hanno ποῦ σου, ᾅδη... (*o inferno...*), τὸ κέντρον, ma sembra lez. derivata.

περισσεύοντες ἐν τῷ ἔργῳ τοῦ κυρίου πάντοτε, εἰδότες
sovrabbondando in l' opera del Signore sempre, sapendo

ὅτι ὁ κόπος ὑμῶν οὐκ ἔστιν κενὸς ἐν κυρίῳ.
che la fatica di voi non è vana in (il) Signore.

16 Περὶ δὲ τῆς λογείας τῆς εἰς τοὺς ἁγίους ὥσπερ
Riguardo poi alla colletta quella per i santi, come

διέταξα ταῖς ἐκκλησίαις τῆς Γαλατίας, οὕτως καὶ ὑμεῖς
ordinai alle assemblee della Galazia, così anche voi

ποιήσατε. **2** κατὰ μίαν σαββάτου ἕκαστος ὑμῶν
fate. Ogni primo (giorno) della settimana ciascuno di voi

παρ' ἑαυτῷ τιθέτω θησαυρίζων ὅ τι ἐὰν εὐοδῶται,
presso di sé riponga mettendo da parte ciò che (gli) - riesca,

ἵνα μὴ ὅταν ἔλθω τότε λογεῖαι γίνωνται. **3** ὅταν
affinché non quando (io) venga allora (le) collette avvengano. Quando

δὲ παραγένωμαι, οὓς ἐὰν δοκιμάσητε, δι' ἐπιστολῶν
poi (io) giunga, quelli che - approviate, con lettere

τούτους πέμψω ἀπενεγκεῖν τὴν χάριν ὑμῶν εἰς Ἰερουσαλήμ·
questi invierò per recare il dono di voi a Gerusalemme;

4 ἐὰν δὲ ἄξιον ᾖ τοῦ κἀμὲ πορεύεσθαι, σὺν ἐμοὶ
se poi conveniente sia che anch'io parta, con me

πορεύσονται.
partiranno.

5 Ἐλεύσομαι δὲ πρὸς ὑμᾶς ὅταν Μακεδονίαν
Verrò poi da voi quando la Macedonia

διέλθω· Μακεδονίαν γὰρ διέρχομαι, **6** πρὸς ὑμᾶς δὲ
abbia attraversato; la Macedonia infatti attraverso, da voi però

τυχὸν παραμενῶ ἢ καὶ παραχειμάσω, ἵνα ὑμεῖς με
forse mi fermerò o anche passerò l'inverno, affinché voi mi

προπέμψητε οὗ ἐὰν πορεύωμαι. **7** οὐ θέλω γὰρ ὑμᾶς
accompagniate dovunque - vada. Non voglio infatti voi

ἄρτι ἐν παρόδῳ ἰδεῖν, ἐλπίζω γὰρ χρόνον τινὰ ἐπι-
ora di passaggio vedere, spero infatti tempo (un) qualche tratte-

μεῖναι πρὸς ὑμᾶς ἐὰν ὁ κύριος ἐπιτρέψῃ. **8** ἐπιμενῶ
nermi presso di voi se il Signore (lo) conceda. Mi fermerò

abundántes in ópere Dómini semper sciéntes quod labor vester non est inánis in Dómino.

16 De colléctis autem, quae fiunt in sanctos, sicut ordinávi ecclésiis Galátiae, ita et vos fácite. **2** Per unam sábbati unusquísque vestrum apud se sepónat recóndens quod ei bene placúerit, ut non, cum vénero, tunc colléctae fiant. **3** Cum autem praesens fúero, quos probavéritis per epístolas, hos mittam perférre grátiam vestram in Ierúsalem. **4** Quod si dignum fúerit ut et ego eam, mecum ibunt.

5 Véniam autem ad vos, cum Macedóniam pertransíero; nam Macedóniam pertransíbo. **6** Apud vos autem fórsitan manébo vel étiam hiemábo, ut vos me deducátis quocúmque íero. **7** Nolo enim vos modo in tránsitu vidére; spero enim me aliquántulum témporis manére apud vos, si Dóminus permíserit. **8** Permanébo

senza sosta nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore[a].

16 **La colletta.** - **1** Riguardo poi alla colletta in favore dei santi[a], fate anche voi come ho ordinato alle chiese della Galazia. **2** Ogni primo giorno della settimana[a] ciascuno metta da parte, per conservarlo, quel tanto che gli riesce, perché non si facciano collette me presente. **3** Quando arriverò, quelli che avrete scelto li manderò con una mia lettera per portare il vostro dono generoso a Gerusalemme. **4** E se sembrerà bene che vada anch'io, partiranno con me.

Progetti di viaggio. - **5** Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia; ho infatti intenzione di attraversare la Macedonia[a], **6** ma forse mi fermerò da voi o anche passerò l'inverno, per essere poi congedato da voi, dovunque debba andare. **7** Non voglio infatti vedervi solo di passaggio, ma spero di trascorrere un po' di tempo con voi, se il Signore lo permetterà[a]. **8** Mi fermerò

58a 2Cr 15,7; Ap 14,13 • **16,1a** At 11,29; Rm 15,25s; 2Cor 8,9; Gal 2,10 • **2a** At 20,7 • **5a** At 19,21 • **6** Rm 15,24; Tt 3,12 • **7a** At 18,21 • **8** At 19,1.10

δὲ ἐν Ἐφέσῳ ἕως τῆς πεντηκοστῆς· **9** θύρα γάρ
però a Efeso fino a la Pentecoste: (una) porta infatti

μοι ἀνέῳγεν μεγάλη καὶ ἐνεργής, καὶ ἀντικείμενοι
a me si è aperta grande e propizia, e (ci sono) avversari

πολλοί.
molti.

10 Ἐὰν δὲ ἔλθῃ Τιμόθεος, βλέπετε, ἵνα ἀφόβως
Qualora poi giunga Timoteo, badate, che senza timore

γένηται πρὸς ὑμᾶς· τὸ γὰρ ἔργον κυρίου ἐργάζεται ὡς
sia presso di voi: la infatti opera del Signore opera come

κἀγώ· **11** μή τις οὖν αὐτὸν ἐξουθενήσῃ. προπέμψατε
anche io. Non qualcuno dunque lui disprezzi. Fate partire

δὲ αὐτὸν ἐν εἰρήνῃ, ἵνα ἔλθῃ πρός με· ἐκδέχομαι γὰρ
invece lui in pace, affinché venga da me: aspetto infatti

αὐτὸν μετὰ τῶν ἀδελφῶν.
lui con i fratelli.

12 Περὶ δὲ Ἀπολλῶ τοῦ ἀδελφοῦ, πολλὰ παρεκάλεσα
Riguardo poi ad Apollo il fratello, molto pregai

αὐτόν, ἵνα ἔλθῃ πρὸς ὑμᾶς μετὰ τῶν ἀδελφῶν· καὶ πάντως
lui, che venisse da voi con i fratelli; e affatto

οὐκ ἦν θέλημα ἵνα νῦν ἔλθῃ· ἐλεύσεται δὲ ὅταν
non fu volontà che ora venisse; verrà però quando

εὐκαιρήσῃ.
abbia l'occasione propizia.

13 Γρηγορεῖτε, στήκετε ἐν τῇ πίστει, ἀνδρίζεσθε, κρα-
Vigilate, state saldi in la fede, siate uomini, siate

ταιοῦσθε. **14** πάντα ὑμῶν ἐν ἀγάπῃ γινέσθω.
forti. Tutte le cose di voi in amore avvengano.

15 Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί· οἴδατε τὴν οἰκίαν
Esorto poi voi, fratelli: conoscete la casa

Στεφανᾶ, ὅτι ἐστὶν ἀπαρχὴ τῆς Ἀχαΐας καὶ εἰς διακο-
di Stefàna, che è primizia dell' Acaia e a servi-

νίαν τοῖς ἁγίοις ἔταξαν ἑαυτούς· **16** ἵνα καὶ ὑμεῖς ὑπο-
zio ai santi dedicarono se stessi: che anche voi siate

autem Ephesi usque ad Pentecósten. **9** Ostium enim mihi apértum est magnum et évidens, et adversárii multi.

10 Si autem vénerit Timótheus, vidéte ut sine timóre sit apud vos; opus enim Dómini operátur, sicut et ego. **11** Ne quis ergo illum spernat; deducíte autem illum in pace, ut véniat ad me; exspécto enim illum cum frátribus.

12 De Apóllo autem fratre vobis notum fácio quóniam multum rogávi eum, ut veníret ad vos cum frátribus, et útique non fuit volúntas ut nunc veníret; véniet autem cum ei vácuum fúerit.

13 Vigiláte, state in fide, viríliter ágite et confortámini: **14** ómnia vestra in caritáte fiant.

15 Obsecro autem vos, fratres; nostis domum Stéphanae et Fortunáti et Acháici, quóniam sunt primítiae Acháiae et in ministérium sanctórum ordinavérunt seípsos; **16** ut et vos súbditi

tuttavia a Èfeso fino a Pentecoste[a], **9** perché mi si è aperta una porta grande e favorevole[a], anche se gli avversari sono molti.

10 Se viene Timòteo[a], fate che non si trovi in soggezione presso di voi: lavora per l'opera del Signore[b] al pari di me. **11** Perciò nessuno gli manchi di riguardo[a]. Accomiatatelo in pace, perché venga da me, che lo aspetto con i fratelli.

12 Quanto al fratello Apollo[a], io l'ho pregato vivamente di venire da voi con i fratelli, ma non ha voluto assolutamente saperne di partire adesso; verrà tuttavia quando gli si presenterà l'occasione.

Esortazione finale e saluti. - 13 Vigilate, state saldi nella fede, siate uomini, siate forti[a]. **14** Tutto si faccia tra voi nella carità.

15 Una raccomandazione ancora, fratelli: conoscete la famiglia di Stefana[a], che è primizia dell'Acaia[b] e hanno votato se stessi a servizio dei santi: **16** siate anche voi deferenti verso di

⇕ **8a** Lv 23,15-21; Dt 16,9-11 • **9a** At 19,8-10; 2Cor 2,12; Col 4,3; Ap 3,8 • **10a** 1Cor 4,17; **b** Fil 2,20 • **11a** 1Tm 4,12 • **12a** At 18,24; 1Cor 1,12; 3,5s • **13a** Sal 31,24; Ef 6,10 • **15a** 1Cor 1,16; **b** Rm 16,5

τάσσησθε τοῖς τοιούτοις καὶ παντὶ τῷ συνεργοῦντι καὶ
sottoposti a (persone) tali e a ogni - collaborante e

κοπιῶντι. **17** χαίρω δὲ ἐπὶ τῇ παρουσίᾳ Στεφανᾶ
faticante (con loro). Mi rallegro poi per l' arrivo di Stefàna

καὶ Φορτουνάτου καὶ Ἀχαϊκοῦ, ὅτι τὸ ὑμέτερον ὑστέρημα
e di Fortunato e di Acaico, poiché la vostra assenza

οὗτοι ἀνεπλήρωσαν· **18** ἀνέπαυσαν γὰρ τὸ ἐμὸν πνεῦμα
questi compensarono: sollevarono infatti il mio spirito

καὶ τὸ ὑμῶν. ἐπιγινώσκετε οὖν τοὺς
e quello di voi (solleveranno). Riconoscete dunque - (persone)

τοιούτους.
tali.

19 Ἀσπάζονται ὑμᾶς αἱ ἐκκλησίαι τῆς Ἀσίας. ἀσπά-
Salutano voi le assemblee dell' Asia. Salu-

ζεται ὑμᾶς ἐν κυρίῳ πολλὰ Ἀκύλας καὶ Πρίσκα σὺν
tano voi in (il) Signore molto Aquila e Prisca con

τῇ κατ' οἶκον αὐτῶν ἐκκλησίᾳ. **20** ἀσπάζονται ὑμᾶς
la in (la) casa di loro assemblea. Salutano voi

οἱ ἀδελφοὶ πάντες. Ἀσπάσασθε ἀλλήλους ἐν φιλήματι
i fratelli tutti. Salutatevi gli uni gli altri con (il) bacio

ἁγίῳ.
santo.

21 Ὁ ἀσπασμὸς τῇ ἐμῇ χειρὶ Παύλου. **22** εἴ
Il saluto (è) di mia mano, di Paolo. Se

τις οὐ φιλεῖ τὸν κύριον, ἤτω ἀνάθεμα. Μαρανα θα.
qualcuno non ama il Signore, sia anàtema. Maranà tha.

23 ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ μεθ' ὑμῶν. **24** ἡ ἀγάπη
La grazia del Signore Gesù (sia) con voi. L' amore

μου μετὰ πάντων ὑμῶν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.
di me (è) con tutti voi in Cristo Gesù.

sitis eiúsmodi et omni cooperánti et laboránti. **17** Gáudeo autem in praeséntia Stéphanae et Fortunáti et Acháici, quóniam id quod vobis déerat ipsi supplevérunt; **18** refecérunt enim et meum spíritum et vestrum. Cognóscite ergo qui huiúsmodi sunt.

19 Salútant vos ecclésiae Asiae. Salútant vos in Dómino multum Aquila et Priscílla cum doméstica sua ecclésia, apud quos et hóspitor. **20** Salútant vos omnes fratres. Salutáte ínvicem in ósculo sancto.

21 Salutátio mea manu Pauli. **22** Si quis non amat Dóminum nostrum Iesum Christum, sit anáthema. Maran Atha. **23** Grátia Dómini nostri Iesu Christi vobíscum. **24** Cáritas mea cum ómnibus vobis in Christo Iesu. Amen.

loro e verso quanti collaborano e si affaticano. **17** Godo della presenza di Stefana, di Fortunato e di Acàico, i quali hanno supplito alla vostra assenza; **18** hanno allietato il mio spirito e allieteranno il vostro. Sappiate apprezzare queste persone[a].

19 Le chiese dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca[a] con la comunità che si raduna nella loro casa[b]. **20** Vi salutano i fratelli tutti. Salutatevi a vicenda con il bacio santo[a].

21 Il saluto è di mia mano, di Paolo. **22** Se qualcuno non ama il Signore sia maledetto[a]. Maranà tha. **23** La grazia del Signore Gesù sia con voi. **24** Il mio affetto con tutti voi in Cristo Gesù!

↕ **18a** Fil 2,29; 1Ts 5,12 • **19a** At 18,2.18.26; Rm 16,3; **b** Rm 16,5 • **20a** Rm 16,16; 2Cor 13,12; 1Pt 5,14 • **21** Col 4,18; 2Ts 3,17 • **22a** Gal 1,8s

🕮 **24** *in Cristo Gesù*: così B F, min., verss., Padri chiudono 1Cor; S A C D Ψ, min., vg, Padri aggiungono ἀμήν; altri prolungano più diffusamente τῷ κυρίῳ ἡμῶν. ἀμήν; altri rimpiazzano ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ con ἀμήν; G chiude ...ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. γενεθήτω γενεθήτω (*sia, sia!*).

1 Παῦλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος
Paolo, inviato di Cristo Gesù per volontà
θεοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ ἀδελφὸς τῇ ἐκκλησίᾳ τοῦ θεοῦ
di Dio, e Timòteo, il fratello, all' assemblea di Dio
τῇ οὔσῃ ἐν Κορίνθῳ σὺν τοῖς ἁγίοις πᾶσιν τοῖς
quella essente in Corinto con i santi tutti quelli
οὖσιν ἐν ὅλῃ τῇ Ἀχαΐᾳ, 2 χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ
essenti ne(ll') intera - Acaia, grazia a voi e pace da
θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
Dio Padre di noi e (dal) Signore Gesù Cristo.
3 Εὐλογητὸς ὁ θεὸς καὶ πατὴρ τοῦ κυρίου ἡμῶν
Benedetto (sia) - Dio e Padre del Signore di noi
Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ πατὴρ τῶν οἰκτιρμῶν καὶ θεὸς πάσης
Gesù Cristo, - Padre delle misericordie e Dio di ogni
παρακλήσεως, 4 ὁ παρακαλῶν ἡμᾶς ἐπὶ πάσῃ τῇ θλί-
consolazione, il consolante noi in ogni - tribola-
ψει ἡμῶν εἰς τὸ δύνασθαι ἡμᾶς παρακαλεῖν τοὺς
zione di noi per - poter noi consolare coloro che (sono)
ἐν πάσῃ θλίψει διὰ τῆς παρακλήσεως ἧς παρακαλούμεθα
in ogni afflizione con la consolazione con cui siamo consolati
αὐτοὶ ὑπὸ τοῦ θεοῦ. 5 ὅτι καθὼς περισσεύει τὰ πα-
noi stessi da - Dio. Poiché come abbondano le sof-
θήματα τοῦ Χριστοῦ εἰς ἡμᾶς, οὕτως διὰ τοῦ Χριστοῦ
ferenze di Cristo in noi, così per mezzo di Cristo
περισσεύει καὶ ἡ παράκλησις ἡμῶν. 6 εἴτε δὲ θλι-
abbonda anche la consolazione di noi. Sia ora (che) sia-
βόμεθα, ὑπὲρ τῆς ὑμῶν παρακλήσεως καὶ σωτηρίας· εἴτε
mo afflitti (è) per la di voi consolazione e salvezza; sia

1 Paulus apóstolus Iesu Christi per voluntátem Dei et Timótheus frater ecclésiae Dei, quae est Corínthi, cum ómnibus sanctis, qui sunt in univérsa Achája: **2** grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

3 Benedíctus Deus et Pater Dómini nostri Iesu Christi, Pater misericordiárum et Deus totíus consolatiónis, **4** qui consolátur nos in omni tribulatióne nostra, ut possímus et ipsi consolári eos, qui in omni pressúra sunt, per exhortatiónem, qua exhortámur et ipsi a Deo; **5** quóniam, sicut abúndant passiónes Christi in nobis, ita et per Christum abúndat consolátio nostra. **6** Sive autem tribulámur pro vestra

1 **Saluto. - 1** Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio[a], e il fratello Timòteo, alla chiesa di Dio che è a Corinto, e a tutti i santi dell'intera Acaia: **2** grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Rendimento di grazie. - 3 Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo[a], Padre delle misericordie e Dio di ogni conforto[b], **4** il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, affinché possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque tribolazione con quel conforto con cui siamo confortati noi stessi da Dio. **5** Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, in virtù di Cristo, abbonda pure il nostro conforto. **6** E quando siamo tribolati, è per

↕ **1a** 1Cor 1,1 • **2** Rm 1,7; 1Cor 1,3 • **3a** Ef 1,3; 1Pt 1,3; **b** Rm 15,5 • **5** Sal 34,19; 94,19 • **6** 2Cor 4,15.17

🕮 **1** *di Gesù Cristo*: cfr. trad. lett. e 🕮 a Rm 1,1.

παρακαλούμεθα, ὑπὲρ τῆς ὑμῶν παρακλήσεως τῆς
(che) siamo consolati, (è) per la di voi consolazione quella

ἐνεργουμένης ἐν ὑπομονῇ τῶν αὐτῶν παθημάτων ὧν καὶ
operante ne(lla) pazienza delle stesse sofferenze che anche

ἡμεῖς πάσχομεν. **7** καὶ ἡ ἐλπὶς ἡμῶν βεβαία ὑπὲρ
noi soffriamo. E la speranza di noi (è) salda verso

ὑμῶν εἰδότες ὅτι ὡς κοινωνοί ἐστε τῶν παθημάτων, οὕτως
di voi convinti che come partecipi siete delle sofferenze, così

καὶ τῆς παρακλήσεως.
anche (lo siate) della consolazione.

8 Οὐ γὰρ θέλομεν ὑμᾶς ἀγνοεῖν, ἀδελφοί, ὑπὲρ
Non infatti vogliamo (che) voi ignoriate, fratelli, circa

τῆς θλίψεως ἡμῶν τῆς γενομένης ἐν τῇ Ἀσίᾳ, ὅτι
la tribolazione di noi quella capitata in - Asia, che

καθ' ὑπερβολὴν ὑπὲρ δύναμιν ἐβαρήθημεν ὥστε
in modo eccessivo sopra (le nostre) forze siamo stati gravati così da

ἐξαπορηθῆναι ἡμᾶς καὶ τοῦ ζῆν· **9** ἀλλὰ αὐτοὶ ἐν
disperare noi anche del vivere; ma noi in

ἑαυτοῖς τὸ ἀπόκριμα τοῦ θανάτου ἐσχήκαμεν, ἵνα
noi stessi la sentenza della morte abbiamo avuto, affinché

μὴ πεποιθότες ὦμεν ἐφ' ἑαυτοῖς ἀλλ' ἐπὶ τῷ θεῷ
non confidanti fossimo in noi stessi, ma in - Dio

τῷ ἐγείροντι τοὺς νεκρούς· **10** ὃς ἐκ τηλικούτου
quello risuscitante i morti; che da (una) siffatta

θανάτου ἐρρύσατο ἡμᾶς καὶ ῥύσεται, εἰς ὃν ἠλπίκαμεν
morte liberò noi e (ci) libererà, in cui abbiamo sperato

[ὅτι] καὶ ἔτι ῥύσεται, **11** συνυπουργούντων καὶ
che anche ancora (ci) libererà, coadiuvando anche

ὑμῶν ὑπὲρ ἡμῶν τῇ δεήσει, ἵνα ἐκ πολλῶν προσώπων
voi per noi con la preghiera, affinché da molte persone

τὸ εἰς ἡμᾶς χάρισμα διὰ πολλῶν εὐχαριστηθῇ
(per) il verso di noi beneficio per mezzo di molti siano rese grazie

ὑπὲρ ἡμῶν.
per noi.

exhortatióne et salúte, sive consolámur pro vestra consolatióne, sive exhortámur pro vestra exhortatióne et salúte, quae operátur tolerántiam earúndem passiónum quas et nos pátimur: **7** ut spes nostra firma sit pro vobis, sciéntes quod, sicut sócii passiónum estis, sic éritis et consolatiónis.

8 Non enim vólumus ignoráre vos, fratres, de tribulatióne nostra quae facta est in Asia; quóniam supra modum gravári sumus supra virtútem, ita ut taedéret nos étiam vívere. **9** Sed ipsi in nobismetípsis respónsum mortis habúimus, ut non simus fidéntes in nobis sed in Deo, qui súscitat mórtuos, **10** qui de tantis períclulis nos erípuit et éruit, in quem sperámus quóniam et adhuc erípiet; **11** adiuvántibus et vobis in oratióne pro nobis, ut ex multórum persónis eius, quae in nobis est, donatiónis per multos grátiae agántur pro nobis.

la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per il vostro conforto, il quale si manifesta nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. **7** La nostra speranza è ferma a vostro riguardo, convinti che, come siete partecipi delle sofferenze, lo sarete anche della consolazione.

8 Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, la tribolazione che ci è capitata in Asia[a]: siamo stati gravati oltre misura, al di là delle forze, sì da dubitare anche della vita; **9** ma abbiamo ricevuto su di noi la sentenza di morte affinché non confidassimo in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti. **10** Da tanta morte egli ci ha liberato e ci libererà, in lui abbiamo sperato che ci libererà ancora[a], **11** anche col contributo della vostra preghiera per noi, sicché per il favore ottenutoci da molte persone, da parte di molti siano rese grazie per noi.

↕ **8a** At 19,23; 1Cor 15,32 • **10a** 2Tm 4,18

🕮 **6-7** I mss presentano numerose varianti poco significative: segnaliamo solo che il brano *...che anche noi sopportiamo. La nostra speranza... delle sofferenze* è in P^{46} omesso per omeoteleuto: 6 (παθημάτων) ὧν... 7 ...τῶν παθημάτων. • **10** *Da tanta morte* è la lez. di B S A C D F G Ψ, min., co, arm, mentre P^{46}, alcuni min. leggono ἐκ τηλικούτων θανάτων (*da così grandi morti*). – *e ci libererà* (P^{46} B S C P, alcuni min., verss.); D^c F G, min. leggono καὶ ῥύεται (*e ci libera*). – *che ci libererà ancora* (ὅτι καὶ ἔτι ῥύσεται) è la lez. di S A C D^c Ψ, vg; in P^{46} B D^* (καὶ ἔτι ῥύσεται) l'omissione di ὅτι facilita il senso (*e ci...*). • **11** *per noi* (2^a occorrenza): lez. di P^{46c} A C D^* G Ψ, min., vg, verss., che P^{46*} B D^c F, min. variano ...ὑμῶν (*per voi*).

12 Ἡ γὰρ καύχησις ἡμῶν αὕτη ἐστίν, τὸ μαρτύ-
Il infatti vanto di noi questo è: la testimo-

ριον τῆς συνειδήσεως ἡμῶν, ὅτι ἐν ἁπλότητι καὶ
nianza della coscienza di noi che con (la) semplicità e (la)

εἰλικρινείᾳ τοῦ θεοῦ, [καὶ] οὐκ ἐν σοφίᾳ σαρκικῇ ἀλλ'
limpidezza di Dio, e non con (la) sapienza carnale, ma

ἐν χάριτι θεοῦ, ἀνεστράφημεν ἐν τῷ κόσμῳ, περισσο-
con (la) grazia di Dio, ci siamo comportati in il mondo, maggior-

τέρως δὲ πρὸς ὑμᾶς. 13 οὐ γὰρ ἄλλα γράφομεν
mente però presso di voi. Non infatti altre cose scriviamo

ὑμῖν ἀλλ' ἢ ἃ ἀναγινώσκετε ἢ καὶ ἐπιγινώ-
a voi ma piuttosto le cose che leggete o anche compren-

σκετε· ἐλπίζω δὲ ὅτι ἕως τέλους ἐπιγνώσεσθε, 14 καθὼς
dete; spero poi che fino a(lla) fine comprenderete, come

καὶ ἐπέγνωτε ἡμᾶς ἀπὸ μέρους, ὅτι καύχημα ὑμῶν
anche avete compreso noi in parte, che vanto di voi

ἐσμεν καθάπερ καὶ ὑμεῖς ἡμῶν ἐν τῇ ἡμέρᾳ τοῦ κυρίου
siamo come anche voi di noi in il giorno del Signore

[ἡμῶν] Ἰησοῦ.
di noi Gesù.

15 Καὶ ταύτῃ τῇ πεποιθήσει ἐβουλόμην πρότερον
E con questa - convinzione volli anzitutto

πρὸς ὑμᾶς ἐλθεῖν, ἵνα δευτέραν χάριν σχῆτε,
da voi venire, affinché (una) seconda grazia aveste,

16 καὶ δι' ὑμῶν διελθεῖν εἰς Μακεδονίαν καὶ πάλιν
e attraverso di voi passare in Macedonia e di nuovo

ἀπὸ Μακεδονίας ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς καὶ ὑφ' ὑμῶν προ-
da(lla) Macedonia venire da voi e da voi essere

πεμφθῆναι εἰς τὴν Ἰουδαίαν. 17 τοῦτο οὖν βουλόμενος
accompagnato verso la Giudea. Questo dunque volendo

μήτι ἄρα τῇ ἐλαφρίᾳ ἐχρησάμην; ἢ ἃ βου-
forse che pertanto - leggerezza ho usato? O le cose che delibe-

λεύομαι κατὰ σάρκα βουλεύομαι, ἵνὰ ᾖ παρ'
ro secondo (la) carne (le) delibero, così che ci sia presso

12 Nam glória nostra haec est, testimónium consciéntiae nostrae, quod in simplicitáte cordis et sinceritáte Dei et non in sapiéntia carnáli, sed in grátia Dei conversáti sumus in hoc mundo, abundántius autem ad vos. **13** Non enim ália scríbimus vobis quam quae legístis et cognovístis; spero autem quod usque in finem cognoscétis, **14** sicut et cognovístis nos ex parte, quod glória vestra sumus, sicut et vos nostra in die Dómini nostri Iesu Christi.

15 Et hac confidéntia vólui prius veníre ad vos, ut secúndam grátiam haberétis, **16** et per vos transíre in Macedóniam et íterum a Macedónia veníre ad vos et a vobis dedúci in Iudaéam. **17** Cum ergo hoc voluíssem, nunquid levitáte usus sum? Aut quae cógito secúndum

La visita posticipata. - 12 Poiché noi abbiamo un vanto: la testimonianza della nostra coscienza[a] di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la semplicità e limpidezza di Dio[b], non con la sapienza della carne[c] ma con la benevolenza di Dio. **13** Né vi scriviamo altro da quello che potete leggere o capire; e spero che capirete fino in fondo **14** – come in parte ci avete capiti – che noi siamo il vostro vanto[a] come voi sarete il nostro, nel giorno del Signore nostro Gesù[b].

15 E in questa fiducia avevo deciso in un primo tempo di venire da voi, perché riceveste una seconda grazia, **16** e di lì recarmi in Macedonia, per ritornare nuovamente tra voi dalla Macedonia ed essere fatto proseguire da voi verso la Giudea. **17** Forse in questo progetto mi sono comportato con leggerezza? O quello che decido lo decido secondo la carne[a], così che si trova in me

12a Eb 13,18; **b** 2Cor 2,17; **c** 1Cor 1,17 • **14a** 2Cor 5,12; **b** Fil 2,16 • **16** At 19,21; 1Cor 16,5s • **17a** 2Cor 5,16

12 *con la semplicità* (ἐν ἁπλότητι): così il testo greco a fronte (S^{c} D F G, min., verss.), seguìto da NVB, nvg (*in simplicitate*) e vg (*...cordis*), mentre A. Merk (P^{46} B S* A C K P Ψ, min., verss.), seguìto dalla versione CEI, preferisce ἐν ἁγιότητι (*con la santità*). • **14** *del Signore nostro Gesù* (B S F G P, min., vg) è in P^{46vid} A C D Ψ abbreviato τοῦ κυρίου Ἰησοῦ. • **15** *una seconda grazia* (χάριν) è la lez. di S* A C D F G Ψ, min., verss., che B S^{c} L P, alcuni min. variano δευτέραν χαράν (*una seconda gioia*).

ἐμοὶ τὸ Ναὶ ναὶ καὶ τὸ Οὒ οὔ; **18** πιστὸς δὲ ὁ
di me il Sì sì e il No no? Fedele ma (è)

θεὸς ὅτι ὁ λόγος ἡμῶν ὁ πρὸς ὑμᾶς οὐκ ἔστιν
Dio che la parola di noi quella verso di voi non è

Ναὶ καὶ Οὔ. **19** ὁ τοῦ θεοῦ γὰρ υἱὸς Ἰησοῦς Χριστὸς
Sì e No. Il di Dio infatti figlio Gesù Cristo

ὁ ἐν ὑμῖν δι' ἡμῶν κηρυχθείς, δι' ἐμοῦ
il fra voi per mezzo di noi essente stato annunciato, per mezzo di me

καὶ Σιλουανοῦ καὶ Τιμοθέου, οὐκ ἐγένετο Ναὶ καὶ Οὔ
e di Silvano e di Timoteo, non fu Sì e No

ἀλλὰ Ναὶ ἐν αὐτῷ γέγονεν. **20** ὅσαι γὰρ ἐπαγ-
ma Sì in lui è stato. Quante infatti (sono state le) promes-

γελίαι θεοῦ, ἐν αὐτῷ τὸ Ναί· διὸ καὶ δι'
se di Dio, in lui - Sì (sono state). Per questo anche per mezzo

αὐτοῦ τὸ Ἀμὴν τῷ θεῷ πρὸς δόξαν δι' ἡμῶν.
di lui l' Amen a Dio per (la) gloria (sale) per mezzo di noi.

21 ὁ δὲ βεβαιῶν ἡμᾶς σὺν ὑμῖν εἰς Χριστὸν καὶ χρί-
Il poi confermante noi con voi in Cristo e aven-

σας ἡμᾶς θεός, **22** ὁ καὶ σφραγισάμενος ἡμᾶς καὶ
te unto noi Dio, lo anche avente sigillato noi e

δοὺς τὸν ἀρραβῶνα τοῦ πνεύματος ἐν ταῖς καρδίαις
avente dato la caparra dello Spirito in i cuori

ἡμῶν.
di noi.

23 Ἐγὼ δὲ μάρτυρα τὸν θεὸν ἐπικαλοῦμαι ἐπὶ τὴν
Io ora testimone - Dio chiamo su la

ἐμὴν ψυχήν, ὅτι φειδόμενος ὑμῶν οὐκέτι ἦλθον εἰς
mia anima, che risparmiando voi non più sono venuto a

Κόρινθον. **24** οὐχ ὅτι κυριεύομεν ὑμῶν τῆς πίστεως
Corinto. Non che (noi) signoreggiamo di voi la fede,

ἀλλὰ συνεργοί ἐσμεν τῆς χαρᾶς ὑμῶν· τῇ γὰρ πίστει
ma cooperatori siamo della gioia di voi; per la infatti fede

ἑστήκατε. **2** ἔκρινα γὰρ ἐμαυτῷ τοῦτο τὸ
state diritti. Giudicai (opportuno) perciò per me stesso questo: il

carnem cógito, ut sit apud me est et non? **18** Fidélis autem Deus, quia sermo noster, qui fuit apud vos, non est in illo est et non. **19** Dei enim Fílius Iesus Christus, qui in vobis per nos praedicátus est per me et Silvánum et Timótheum, non fuit est et non, sed est in illo fuit. **20** Quotquot enim promissiónes Dei sunt in illo est; ídeo et per ipsum amen Deo ad glóriam nostram. **21** Qui autem confírmat nos vobíscum in Christo et qui unxit nos, Deus, **22** qui et signávit nos et dedit pignus Spíritus in córdibus nostris.

23 Ego autem testem Deum ínvoco in ánimam meam, quod parcens vobis non veni ultra Corínthum, non quia dominámur fídei vestrae, sed adiutóres sumus gáudii vestri, nam fide statis.
2 Státui autem hoc ipsum apud me, ne íterum in tristítia venírem ad vos. **2** Si enim ego

il «sì, sì» e il «no, no»? **18** Come è vero che Dio è fedele, la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no»! **19** Poiché il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timòteo[a], non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». **20** Tutte le promesse di Dio in lui sono diventate «sì». Per questo, attraverso lui, sale a Dio anche il nostro «Amen» per la sua gloria[a]. **21** E Dio stesso ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione[a] **22** e ci ha dato il sigillo[a] e la caparra dello Spirito nei nostri cuori[b].

23 Io però chiamo Dio a testimonio sulla mia vita[a], che solo per risparmiarvi rimproveri non sono più venuto a Corinto. **24** Noi non comandiamo sulla vostra fede[a], ma siamo i collaboratori della vostra gioia; ché, quanto alla fede, voi state saldi.
2 Ritenni opportuno non venire di nuovo tra voi nell'afflizione[a]. **2** Perché se io affliggo

↕ **19a** At 18,5 • **20a** Ap 3,14 • **21a** 1Gv 2,27 • **22a** Ef 1,13; 4,30; **b** Rm 8,16; 2Cor 5,5; Ef 1,14 • **23a** Rm 1,9; 2Cor 11,31; Fil 1,8; 1Ts 2,5.10 • **24a** 1Pt 5,3 • **2,1a** 1Cor 4,21; 2Cor 12,21

🕮 **2,1** *Ritenni*: NVB segue A. Merk (ἔκρινα δέ, S A C D^{c} F G Ψ min., vg *Statui autem*); il testo greco a fronte, seguìto dalla versione CEI, preferisce ἔχρινα γάρ (*...pertanto*, P^{46} B min.).

μὴ πάλιν ἐν λύπῃ πρὸς ὑμᾶς ἐλθεῖν. **2** εἰ γὰρ ἐγὼ
non di nuovo con tristezza da voi venire. Se infatti io

λυπῶ ὑμᾶς, καὶ τίς ὁ εὐφραίνων με εἰ μὴ ὁ λυπού-
rattristo voi, e chi (è) il rallegrante me se non l' essente

μενος ἐξ ἐμοῦ; **3** καὶ ἔγραψα τοῦτο αὐτό, ἵνα
stato rattristato da me? E ho scritto questo proprio, affinché

μὴ ἐλθὼν λύπην σχῶ ἀφ' ὧν ἔδει με χαί-
non essendo venuto tristezza abbia da coloro che era necessario mi ralle-

ρειν, πεποιθὼς ἐπὶ πάντας ὑμᾶς ὅτι ἡ ἐμὴ χαρὰ
grassero, essendo convinto riguardo tutti voi che la mia gioia

πάντων ὑμῶν ἐστιν. **4** ἐκ γὰρ πολλῆς θλίψεως καὶ συνοχῆς
di tutti voi è. Da infatti molta afflizione e angustia

καρδίας ἔγραψα ὑμῖν διὰ πολλῶν δακρύων, οὐχ ἵνα λυπη-
di cuore scrissi a voi con molte lacrime, non affinché vi rat-

θῆτε ἀλλὰ τὴν ἀγάπην ἵνα γνῶτε ἣν ἔχω περισσοτέ-
tristiate ma l' amore affinché conosciate che ho abbondantis-

ρως εἰς ὑμᾶς.
simamente verso di voi.

5 Εἰ δέ τις λελύπηκεν, οὐκ ἐμὲ λελύπηκεν, ἀλλὰ
Se poi qualcuno ha rattristato, non me ha rattristato, ma

ἀπὸ μέρους, ἵνα μὴ ἐπιβαρῶ, πάντας ὑμᾶς. **6** ἱκανὸν
in parte, così che (io) non esageri, tutti voi. Sufficiente

τῷ τοιούτῳ ἡ ἐπιτιμία αὕτη ἡ ὑπὸ τῶν πλειόνων,
(è) per il tale il castigo questo, quello da i più,

7 ὥστε τοὐναντίον μᾶλλον ὑμᾶς χαρίσασθαι καὶ πα-
così che al contrario piuttosto voi (dovete) condonar(gli) e con-

ρακαλέσαι, μή πως τῇ περισσοτέρᾳ λύπῃ καταποθῇ
solar(lo), affinché non - per l' eccessiva tristezza sia assorbito

ὁ τοιοῦτος. **8** διὸ παρακαλῶ ὑμᾶς κυρῶσαι εἰς αὐτὸν
il tale. Perciò esorto voi a confermare verso lui

ἀγάπην· **9** εἰς τοῦτο γὰρ καὶ ἔγραψα, ἵνα γνῶ
(l') amore. Per questo infatti anche scrissi, per conoscere

τὴν δοκιμὴν ὑμῶν, εἰ εἰς πάντα ὑπήκοοί ἐστε. **10** ᾧ
la prova di voi, se in tutte le cose obbedienti siete. A chi

contrísto vos, et quis est qui me laetíficet, nisi qui contristátur ex me? **3** Et hoc ipsum scripsi vobis, ut non cum vénero, tristítiam super tristítiam hábeam de quibus oportúerat me gaudére; confídens in ómnibus vobis, quia meum gáudium ómnium vestrum est. **4** Nam ex multa tribulatióne et angústia cordis scripsi vobis per multas lácrimas, non ut contristémini, sed ut sciátis quam caritátem hábeam abundántius in vobis.

5 Si quis autem contristávit, non me contristávit, sed ex parte, ut non ónerem omnes vos. **6** Súfficit illi qui eiúsmodi est obiurgátio haec, quae fit a plúribus; **7** ita ut e contrário magis donétis et consolémini, ne forte abundantióri tristítia absorbeátur qui eiúsmodi est. **8** Propter quod óbsecro vos ut confirmétis in illum caritátem. **9** Ideo enim et scripsi, ut cognóscam experiméntum vestrum, an in ómnibus oboediéntes sitis. **10** Cui autem

voi, chi potrà rallegrarmi, tolto colui che viene da me afflitto? **3** E vi ho scritto proprio in quei termini per non dover poi essere rattristato, alla mia venuta, da quelli che dovrebbero rendermi lieto, persuaso, riguardo a tutti voi, che la mia gioia è la vostra. **4** Vi ho scritto invero in grande afflizione e col cuore angosciato[a], tra molte lacrime, non perché vi rattristiate, ma perché conosciate l'affetto immenso che nutro per voi.

Invito al perdono. - 5 Se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me, ma in parte almeno, senza esagerare, tutti voi; **6** è sufficiente per quel tale il castigo che gli è venuto dalla maggioranza, **7** sicché voi dovreste piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché non soccomba sotto un dolore troppo forte. **8** Vi esorto quindi a far prevalere verso di lui la carità. **9** Anche per questo vi ho scritto, per vedere alla prova se siete ubbidienti in tutto[a]. **10** A chi voi

↕ **4a** At 20,31 • **5** 1Cor 5,1 • **9a** 2Cor 7,15; 10,6

🕮 **7** *piuttosto* (μᾶλλον, P^{46} S C Ψ, min.) è omesso in B A. • **9** *per vedere alla prova se* (εἰ) *siete* (cfr. trad. lett.) è la lez. di S C D F G Ψ, min., verss., che in B A 33 è variata ἵνα γνῶ τὴν δοκιμὴν ὑμῶν, ἥ (pron. rel. al dativo)... ἔστε, con sensibile cambiamento si senso: *per vedere la prova* [*della*] *vostra* [*virtù*], *per la quale siete...*

δέ τι χαρίζεσθε, κἀγώ· καὶ γὰρ ἐγὼ ὃ
ora qualcosa condonate, (perdono) anch'io; e infatti io ciò che

κεχάρισμαι, εἴ τι κεχάρισμαι, δι' ὑμᾶς ἐν προσώ-
ho condonato, se qualcosa ho condonato, per mezzo vostro a(l) cospet-

πῳ Χριστοῦ, 11 ἵνα μὴ πλεονεκτηθῶμεν ὑπὸ τοῦ Σατα-
to di Cristo, affinché non siamo sopraffatti da - Sata-

νᾶ· οὐ γὰρ αὐτοῦ τὰ νοήματα ἀγνοοῦμεν.
na; non infatti di lui le macchinazioni ignoriamo.

12 Ἐλθὼν δὲ εἰς τὴν Τρῳάδα εἰς τὸ εὐαγγέλιον
Essendo venuto ora a - Troade per la buona notizia

τοῦ Χριστοῦ καὶ θύρας μοι ἀνεῳγμένης ἐν κυρίῳ,
di Cristo e (una) porta a me essendo stata aperta ne(l) Signore,

13 οὐκ ἔσχηκα ἄνεσιν τῷ πνεύματί μου τῷ μὴ εὑρεῖν
non ho avuto riposo per lo spirito di me per non aver trovato

με Τίτον τὸν ἀδελφόν μου, ἀλλὰ ἀποταξάμενος αὐτοῖς ἐξ-
io Tito il fratello di me, ma essendomi separato da loro an-

ῆλθον εἰς Μακεδονίαν.
dai in Macedonia.

14 Τῷ δὲ θεῷ χάρις τῷ πάντοτε θριαμβεύοντι ἡμᾶς ἐν
- Ora a Dio grazia al sempre facente trionfare noi in

τῷ Χριστῷ καὶ τὴν ὀσμὴν τῆς γνώσεως αὐτοῦ φανεροῦντι
- Cristo e il profumo della conoscenza di lui manifestante

δι' ἡμῶν ἐν παντὶ τόπῳ· 15 ὅτι Χριστοῦ εὐωδία
per mezzo di noi in ogni luogo. Poiché di Cristo buon odore

ἐσμὲν τῷ θεῷ ἐν τοῖς σῳζομένοις καὶ ἐν τοῖς ἀπολλυμένοις,
siamo per Dio fra i salvati e fra i perduti,

16 οἷς μὲν ὀσμὴ ἐκ θανάτου εἰς θάνατον, οἷς δὲ ὀσμὴ
per gli uni odore da morte a morte, per gli altri odore

ἐκ ζωῆς εἰς ζωήν. καὶ πρὸς ταῦτα τίς ἱκανός;
da vita a vita. E per queste cose chi (è) sufficiente?

17 οὐ γάρ ἐσμεν ὡς οἱ πολλοὶ καπηλεύοντες τὸν λό-
Non infatti siamo come i molti mercanteggianti la pa-

γον τοῦ θεοῦ, ἀλλ' ὡς ἐξ εἰλικρινείας, ἀλλ' ὡς ἐκ θεοῦ
rola di Dio, ma come in limpidezza, ma come da Dio,

áliquid donástis, et ego; nam et ego quod donávi, si quid donávi, propter vos in persóna Christi, **11** ut non circumveniámur a Sátana; non enim ignorámus cogitatiónes eius.

12 Cum veníssem autem Tróadem propter evangélium Christi, et óstium mihi apértum esset in Dómino, **13** non hábui réquiem spirítui meo, eo quod non invénerim Titum fratrem meum, sed valefáciens eis profectus sum in Macedóniam.

14 Deo autem grátias, qui semper triúmphat nos in Christo Iesu et odórem notítiae suae manifestat per nos in omni loco; **15** quia Christi bonus odor sumus Deo in iis qui salvi fiunt et in iis qui péreunt; **16** áliis quidem odor mortis in mortem, áliis autem odor vitae in vitam. Et ad haec quis tam idóneus? **17** Non enim sumus, sicut plúrimi, adulterántes verbum Dei, sed ex sinceritáte, sed sicut ex Deo coram Deo in Christo lóquimur.

perdonate, perdono anch'io; poiché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi di che perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, **11** per non cadere in balìa di Satana[a], le cui intenzioni sono note.

Ansie e consolazioni. - 12 Giunto a Tròade per annunciare il vangelo di Cristo, sebbene mi fosse aperta una porta nel Signore[a], **13** non ebbi pace nel mio spirito perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia[a].

14 Siano rese grazie a Dio, che sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde dovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! **15** Noi siamo infatti per Dio il profumo di Cristo tra quelli che si salvano e quelli che vanno in rovina[a]; **16** per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita[a]. E chi è all'altezza di questo compito[b]? **17** Perché noi non siamo come i molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma parliamo in Cristo, davanti a Dio, con limpidezza, come inviati di Dio[a].

11a Lc 22,31 • **12a** At 14,27; 1Cor 16,9; Col 4,3; Ap 3,8 • **13a** At 20,1 • **15a** 1Cor 1,18 • **16a** Lc 2,34; **b** 2Cor 3,5s • **17a** 2Cor 1,12; 1Pt 4,11

17 *come i molti* è la lez. di B S A C Ψ, vg, molti min., che P^{46} D F G L, alcuni min. variano ὡς οἱ λοιποί (*come gli altri*).

κατέναντι θεοῦ ἐν Χριστῷ λαλοῦμεν.
di fronte a Dio in Cristo parliamo.

3 Ἀρχόμεθα πάλιν ἑαυτοὺς συνιστάνειν; ἢ μη χρή-
Cominciamo di nuovo noi stessi a raccomandare? O non abbia-

ζομεν ὥς τινες συστατικῶν ἐπιστολῶν πρὸς ὑμᾶς ἢ
mo bisogno come alcuni di raccomandatizie lettere per voi o

ἐξ ὑμῶν; 2 ἡ ἐπιστολὴ ἡμῶν ὑμεῖς ἐστε, ἐγγεγραμμένη
da voi? La lettera di noi voi siete, inscritta

ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν, γινωσκομένη καὶ ἀναγινωσκομένη
in i cuori di noi, conosciuta e letta

ὑπὸ πάντων ἀνθρώπων, 3 φανερούμενοι ὅτι ἐστὲ
da tutti (gli) uomini, essendo manifesti che siete (la)

ἐπιστολὴ Χριστοῦ διακονηθεῖσα ὑφ' ἡμῶν, ἐγγεγραμμένη οὐ
lettera di Cristo servita da noi, scritta non

μέλανι ἀλλὰ πνεύματι θεοῦ ζῶντος, οὐκ ἐν πλαξὶν
con inchiostro ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole

λιθίναις ἀλλ' ἐν πλαξὶν καρδίαις σαρκίναις.
di pietra ma su tavole cuori di carne.

4 Πεποίθησιν δὲ τοιαύτην ἔχομεν διὰ τοῦ Χρι-
Fiducia ora questa abbiamo per mezzo di Cri-

στοῦ πρὸς τὸν θεόν. 5 οὐχ ὅτι ἀφ' ἑαυτῶν ἱκανοί
sto presso - Dio. Non che da noi stessi idonei

ἐσμεν λογίσασθαί τι ὡς ἐξ ἑαυτῶν, ἀλλ' ἡ ἱκανότης
siamo a pensare qualcosa come da noi stessi, ma l' idoneità

ἡμῶν ἐκ τοῦ θεοῦ, 6 ὃς καὶ ἱκάνωσεν ἡμᾶς
di noi (è) da - Dio, che anche ha reso idonei noi (ad essere)

διακόνους καινῆς διαθήκης, οὐ γράμματος ἀλλὰ πνεύματος·
servitori del nuovo patto, non della lettera ma dello Spirito.

τὸ γὰρ γράμμα ἀποκτέννει, τὸ δὲ πνεῦμα ζῳοποιεῖ.
La infatti lettera uccide, lo invece Spirito vivifica.

7 Εἰ δὲ ἡ διακονία τοῦ θανάτου ἐν γράμμασιν ἐν-
Se ora il servizio della morte in lettere in-

τετυπωμένη λίθοις ἐγενήθη ἐν δόξῃ, ὥστε μὴ δύνασθαι
ciso in pietre avvenne in gloria, così da non poter

3 Incípimus íterum nosmetípsos commendáre? aut nunquid egémus, sicut quidam, commendatítiis epístolis ad vos aut ex vobis? **2** Epístola nostra vos estis, scripta in córdibus nostris, quae scitur et légitur ab ómnibus homínibus; **3** manifestáti quod epístola estis Christi ministráta a nobis et scripta non atraménto, sed Spíritu Dei vivi; non in tábulis lapídeis, sed in tábulis cordis carnálibus.

4 Fidúciam autem talem habémus per Christum ad Deum; **5** non quod sufficiéntes simus cogitáre áliquid a nobis quasi ex nobis, sed sufficiéntia nostra ex Deo est; **6** qui et idóneos nos fecit minístros novi testaménti non líttera, sed Spíritu; líttera enim occídit, Spíritus autem vivíficat.

7 Quod si ministrátio mortis, lítteris deformáta in lapídibus, fuit in glória, ita ut non possent

3 Servi d'una nuova alleanza. - 1 Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi[a]? O forse abbiamo bisogno, come altri, di lettere commendatizie per voi o da parte vostra[b]? **2** Voi siete la nostra lettera, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini; **3** poiché è noto che voi siete una lettera di Cristo redatta da noi, vergata non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivo, non su tavole di pietra[a], ma su tavole che sono cuori umani[b].

4 Proprio questa è la fiducia che abbiamo in Cristo, davanti a Dio. **5** Non che ci crediamo capaci di pensare qualcosa da noi stessi, **6** ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha abilitati a essere ministri d'una nuova alleanza[a], non della lettera ma dello Spirito; la lettera uccide, lo Spirito vivifica[b].

7 Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli

⇕ **1a** 2Cor 5,12; **b** At 18,27; Rm 16,1 • **2** 1Cor 9,2 • **3a** Es 24,12; 31,18; 34,1; Dt 9,10s; **b** Pro 3,3; 7,3; Ger 31,33; Ez 11,19; 36,26 • **5** 2Cor 2,16 • **6a** Es 24,8; Ger 31,31; 32,40; 1Cor 11,25; Eb 8,8-13; **b** Gv 6,63; Rm 7,6

🕮 **2** *nei nostri* (ἡμῶν) *cuori* (P^{46} B A C D F G Ψ) è in S 33 variato ...ὑμῶν. • **3** *tavole che sono cuori umani* (πλαξὶν καρδίαις σαρκίναις, B S A C D G) è in F Ψ, molti Padri variato πλαξὶν καρδίας σαρκίναις, vg *tabulis cordis carnalibus*, in pochi altri abbreviato πλαξὶν σαρκίναις.

ἀτενίσαι τοὺς υἱοὺς Ἰσραὴλ εἰς τὸ πρόσωπον Μωϋσέως
guardare fissamente i figli di Israele a il volto di Mosè

διὰ τὴν δόξαν τοῦ προσώπου αὐτοῦ τὴν καταργουμένην,
a causa della gloria del volto di lui quella resa inoperante,

8 πῶς οὐχὶ μᾶλλον ἡ διακονία τοῦ πνεύματος ἔσται
come non (ancor) più il servizio dello Spirito sarà

ἐν δόξῃ; **9** εἰ γὰρ τῇ διακονίᾳ τῆς κατακρίσεως
in gloria? Se infatti per il servizio della condanna (c'è)

δόξα, πολλῷ μᾶλλον περισσεύει ἡ διακονία τῆς δικαιοσύνης
gloria, molto più abbonda il servizio della giustizia

δόξῃ. **10** καὶ γὰρ οὐ δεδόξασται τὸ δεδοξασμένον ἐν
in gloria. E infatti non è stato glorificato il glorificato in

τούτῳ τῷ μέρει εἵνεκεν τῆς ὑπερβαλλούσης δόξης. **11** εἰ
questa - parte a causa della eccellente gloria. Se

γὰρ τὸ καταργούμενον διὰ δόξης, πολλῷ μᾶλλον
infatti l' essente reso inoperante (fu segnato) da gloria, molto più

τὸ μένον ἐν δόξῃ.
il perdurante (è) in gloria.

12 Ἔχοντες οὖν τοιαύτην ἐλπίδα πολλῇ παρρησίᾳ
Aventi dunque tale speranza molta franchezza

χρώμεθα **13** καὶ οὐ καθάπερ Μωϋσῆς ἐτίθει κάλυμμα
usiamo e non come Mosè metteva (un) velo

ἐπὶ τὸ πρόσωπον αὐτοῦ πρὸς τὸ μὴ ἀτενίσαι
su il volto di lui così che non guardassero fissamente

τοὺς υἱοὺς Ἰσραὴλ εἰς τὸ τέλος τοῦ καταργουμένου.
i figli di Israele a la fine dell' essente reso inoperante.

14 ἀλλὰ ἐπωρώθη τὰ νοήματα αὐτῶν. ἄχρι γὰρ τῆς
Ma furono induriti i pensieri di loro. Fino infatti ad

σήμερον ἡμέρας τὸ αὐτὸ κάλυμμα ἐπὶ τῇ ἀναγνώσει
oggi giorno lo stesso velo su la lettura

τῆς παλαιᾶς διαθήκης μένει, μὴ ἀνακαλυπτόμενον ὅτι
dell' antica alleanza rimane, non essendo rimosso poiché

ἐν Χριστῷ καταργεῖται· **15** ἀλλ' ἕως σήμερον ἡνίκα ἂν
in Cristo è reso inoperante; ma fino ad oggi, quando -

intendere fílii Israël in fáciem Móysi propter glóriam vultus eius, quae evacuátur; **8** quómodo non magis ministrátio Spíritus erit in glória? **9** Nam, si ministrátio damnatiónis glória est, multo magis abúndat ministérium iustítiae in glória. **10** Nam nec glorificátum est quod cláruit in hac parte propter excelléntem glóriam. **11** Si enim quod evacuátur per glóriam est, multo mágis quod manet in glória est.

12 Habéntes ígitur talem spem multa fidúcia útimur, **13** et non, sicut Móyses ponébat velámen super fáciem suam, ut non intenderent fílii Israël in fáciem eius, quod evacuátur; **14** sed obtúsi sunt sensus eórum; usque in hodiérnum enim diem idípsum velámen in lectióne véteris testaménti manet non revelátum; quóniam in Christo evacuátur. **15** Sed usque in hodiérnum

d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto[a], **8** quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? **9** Se infatti il ministero della condanna[a] fu glorioso, molto di più rifulge di gloria il ministero della giustizia[b]. **10** Anzi, sotto quest'aspetto, quello che era glorioso perde il suo splendore[a] a causa della sovreminenza di questa gloria. **11** Se dunque ciò che era passeggero fu glorioso, molto di più lo è ciò che è duraturo.

12 Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza **13** e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto[a], perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò ch'era effimero. **14** Ma le loro menti furono accecate[a]; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'antica alleanza, poiché è in Cristo che viene abolito. **15** Fino ad oggi, quando si legge

↕ **7a** Es 34,29s • **9a** Dt 27,26; **b** Rm 1,17; 3,21 • **10a** Es 34,29s • **13a** Es 34,33.35 • **14a** Rm 11,25

🕮 **9** *il ministero della condanna fu glorioso*: qui NVB e versione CEI seguono A. Merk (B D^c K L, min., vg) che ha ἡ διακονία... come nell'emistichio seg., mentre il testo greco a fronte (P^{46} S A C D* F G Ψ, min., verss., Padri) ha la lez. τῇ διακονίᾳ..., cfr. trad. lett.

ἀναγινώσκηται Μωϋσῆς, κάλυμμα ἐπὶ τὴν καρδίαν αὐτῶν
si legge Mosè, (il) velo su il cuore di loro
κεῖται· **16** ἡνίκα δὲ ἐὰν ἐπιστρέψῃ πρὸς κύριον, περιαι-
giace. Quando però - si convertirà a(l) Signore, sarà tolt
ρεῖται τὸ κάλυμμα. **17** ὁ δὲ κύριος τὸ πνεῦμά ἐστιν· οὗ
intorno il velo. Il ma Signore - Spirito è; dov
δὲ τὸ πνεῦμα κυρίου, ἐλευθερία. **18** ἡμεῖς δὲ πάντες
ora (c'è) lo Spirito del Signore, (c'è) libertà. Noi ora tutti
ἀνακεκαλυμμένῳ προσώπῳ τὴν δόξαν κυρίου κατοπτριζόμε-
a scoperto viso la gloria del Signore riflettendo come
νοι τὴν αὐτὴν εἰκόνα μεταμορφούμεθα ἀπὸ δόξης
in uno specchio la stessa immagine siamo trasformati di gloria
εἰς δόξαν καθάπερ ἀπὸ κυρίου πνεύματος.
in gloria come da(llo) del Signore Spirito (è dato).

4 Διὰ τοῦτο, ἔχοντες τὴν διακονίαν ταύτην καθὼς
Per ciò, avendo il servizio questo, poiché
ἠλεήθημεν, οὐκ ἐγκακοῦμεν **2** ἀλλὰ ἀπειπάμεθα
ci è stata fatta misericordia, non ci scoraggiamo ma abbiamo ripudiato
τὰ κρυπτὰ τῆς αἰσχύνης, μὴ περιπατοῦντες ἐν πανουργίᾳ
alle cose nascoste della vergogna, non camminando con astuzia
μηδὲ δολοῦντες τὸν λόγον τοῦ θεοῦ ἀλλὰ τῇ φανερώσει
né falsando la parola di Dio ma con la manifestaz
τῆς ἀληθείας συνιστάνοντες ἑαυτοὺς πρὸς πᾶσαν συνείδη
della verità raccomandando noi stessi a ogni coscienz
ἀνθρώπων ἐνώπιον τοῦ θεοῦ. **3** εἰ δὲ καὶ ἔστιν κεκαλυμμέν
degli uomini davanti a Dio. Se poi anche è velata
τὸ εὐαγγέλιον ἡμῶν, ἐν τοῖς ἀπολλυμένοις ἐστὶν κεκαλυμ
la buona notizia di noi, fra coloro che si perdono è velata,
μένον, **4** ἐν οἷς ὁ θεὸς τοῦ αἰῶνος τούτου ἐτύφλωσεν
fra coloro cui il dio del secolo questo ha accecato
τὰ νοήματα τῶν ἀπίστων εἰς τὸ μὴ αὐγάσαι τὸν φω-
i pensieri degli increduli così che - non risplenda la lu-
τισμὸν τοῦ εὐαγγελίου τῆς δόξης τοῦ Χριστοῦ, ὅς ἐστιν
ce della buona notizia della gloria di Cristo, che è

diem, cum légitur Móyses, velámen pósitum est super cor eórum; **16** cum autem convérsus fúerit ad Dóminum, auferétur velámen. **17** Dóminus autem Spíritus est; ubi autem Spíritus Dómini, ibi libértas. **18** Nos vero omnes reveláta fácie glóriam Dómini speculántes in eándem imáginem transformámur a claritáte in claritátem, tanquam a Dómini Spíritu.

4 Ideo habéntes administratiónem, iuxta quod misericórdiam consecúti sumus, non defícimus, **2** sed abdicámus occúlta dedécoris non ambulántes in astútia neque adulterántes verbum Dei, sed in manifestatióne veritátis commendántes nosmetípsos ad omnem consciéntiam hóminum coram Deo. **3** Quod si étiam opértum est evangélium nostrum, in iis qui péreunt est opértum; **4** in quibus deus huius saéculi excaecávit mentes infidélium, ut non fúlgeat illis illuminátio evangélii glóriae

Mosè, un velo pesa sul loro cuore; **16** ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. **17** Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà[a]! **18** E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore[a], veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, conforme all'azione del Signore che è Spirito.

4 **Un tesoro in vasi di creta.** - **1** Perciò, investiti di questo ministero[a] per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo. **2** Abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, non ci comportiamo con astuzia e non falsifichiamo la parola di Dio[a], ma con la manifestazione della verità ci accreditiamo davanti alla coscienza di ogni uomo al cospetto di Dio. **3** E se anche il nostro vangelo è velato, lo è per quelli che si perdono, **4** ai quali il dio di questo secolo[a] ha accecato la mente incredula, perché non vedano il fulgore del glorioso vangelo di

↕ **16** Es 34,34; Rm 11,23.26 • **17a** Gv 7,39; 8,32.36; Rm 8,2; Gal 5,1.13 • **18a** Es 16,7; 24,17 • **4,1a** 2Cor 3,6 • **2a** 2Cor 2,17; 1Ts 2,5 • **3** 1Cor 1,18 • **4a** Ef 2,2s

εἰκὼν τοῦ θεοῦ. **5** οὐ γὰρ ἑαυτοὺς κηρύσσομεν ἀλλὰ
immagine di Dio. Non infatti noi stessi annunciamo ma

Ἰησοῦν Χριστὸν κύριον, ἑαυτοὺς δὲ δούλους ὑμῶν
Gesù Cristo Signore, noi stessi poi (essendo) servi di voi

διὰ Ἰησοῦν. **6** ὅτι ὁ θεὸς ὁ εἰπών, Ἐκ σκό-
per mezzo di Gesù. Poiché - Dio l' avente detto: Da(lle) tene-

τους φῶς λάμψει, ὃς ἔλαμψεν ἐν ταῖς καρδίαις
bre (la) luce rifulga, (è) colui che rifulse in i cuori

ἡμῶν πρὸς φωτισμὸν τῆς γνώσεως τῆς δόξης τοῦ θεοῦ
di noi per (la) luce della conoscenza della gloria di Dio

ἐν προσώπῳ [Ἰησοῦ] Χριστοῦ.
su(l) volto di Gesù Cristo.

7 Ἔχομεν δὲ τὸν θησαυρὸν τοῦτον ἐν ὀστρακίνοις
Abbiamo ora il tesoro questo in di creta

σκεύεσιν, ἵνα ἡ ὑπερβολὴ τῆς δυνάμεως ᾖ τοῦ θεοῦ
vasi, perché l' eccellenza della potenza sia di Dio

καὶ μὴ ἐξ ἡμῶν· **8** ἐν παντὶ θλιβόμενοι ἀλλ' οὐ στενο-
e non da noi; in ogni cosa afflitti ma non schiac-

χωρούμενοι, ἀπορούμενοι ἀλλ' οὐκ ἐξαπορούμενοι, **9** διωκό-
ciati, dubbiosi ma non disperati, perseguì-

μενοι ἀλλ' οὐκ ἐγκαταλειπόμενοι, καταβαλλόμενοι ἀλλ' οὐκ
tati ma non abbandonati, abbattuti ma non

ἀπολλύμενοι, **10** πάντοτε τὴν νέκρωσιν τοῦ Ἰησοῦ ἐν τῷ
perduti, sempre la morte di Gesù in il

σώματι περιφέροντες, ἵνα καὶ ἡ ζωὴ τοῦ Ἰησοῦ ἐν τῷ
corpo portando, affinché anche la vita di Gesù in il

σώματι ἡμῶν φανερωθῇ. **11** ἀεὶ γὰρ ἡμεῖς οἱ ζῶντες εἰς
corpo di noi si manifesti. Sempre infatti noi i viventi a

θάνατον παραδιδόμεθα διὰ Ἰησοῦν, ἵνα καὶ ἡ ζωὴ
morte siamo consegnati a causa di Gesù, affinché anche la vita

τοῦ Ἰησοῦ φανερωθῇ ἐν τῇ θνητῇ σαρκὶ ἡμῶν. **12** ὥστε
di Gesù si manifesti in la mortale carne di noi. Così che

ὁ θάνατος ἐν ἡμῖν ἐνεργεῖται, ἡ δὲ ζωὴ ἐν ὑμῖν. **13** ἔχοντες
la morte in noi opera, la ma vita in voi. Avendo

Christi, qui est imágo Dei. **5** Non enim nosmetípsos praedicámus, sed Iesum Christum Dóminum nostrum, nos autem servos vestros per Iesum; **6** quóniam Deus, qui dixit de ténebris lucem splendéscere, ipse illúxit in córdibus nostris ad illuminatiónem sciéntiae claritátis Dei in fácie Christi Iesu.

7 Habémus autem thesáurum istum in vasis fictílibus, ut sublímitas sit virtútis Dei et non ex nobis. **8** In ómnibus tribulatiónem pátimur, sed non angustiámur; aporiámur, sed non destitúimur; **9** persecutiónem pátimur, sed non derelínquimur; deícimur, sed non perímus; **10** semper mortificatiónem Iesu in córpore nostro circumferéntes, ut et vita Iesu manifestétur in corpóribus nostris. **11** Semper enim nos, qui vívimus, in mortem trádimur propter Iesum, ut et vita Iesu manifestétur in carne nostra mortáli. **12** Ergo mors in nobis operátur, vita autem in vobis. **13** Habéntes autem eúndem

Cristo, che è immagine di Dio[b]. **5** Perché noi non predichiamo noi stessi, ma Gesù Messia Signore; quanto a noi, siamo vostri servitori a causa di Gesù. **6** E Dio che disse: Brilli la luce dalle tenebre[a], rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina sul volto di Cristo[b].

7 Ma questo tesoro lo abbiamo in vasi di creta[a], affinché appaia che questa potenza straordinaria proviene da Dio e non da noi. **8** Siamo tribolati da ogni parte[a], ma non schiacciati; incerti, ma non disperati; **9** perseguitati, ma non abbandonati; atterrati ma non uccisi; **10** portando sempre e dovunque la morte di Gesù nel nostro corpo, perché anche la vita di Gesù sia manifestata nel nostro corpo. **11** Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a motivo di Gesù[a], perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. **12** E così in noi opera la morte, in voi la vita. **13** Animati tuttavia da

↕ **4b** Col 1,15; Eb 1,3 • **5** 2Cor 1,24 • **6a** Gn 1,3; Is 9,1; **b** 2Cor 3,18 • **7a** 2Cor 5,1 • **8a** 2Cor 1,8; 7,5 • **11a** Rm 8,36; 1Cor 15,31

🕮 **5** *a causa di Gesù* (διὰ Ἰησοῦν, B A*[vid] D F G H Ψ): i mss presentano diverse varianti di scarso rilievo, come διὰ Χριστόν, διὰ Ἰησοῦν Χριστόν, διὰ Ἰησοῦ (P[46] S*), διὰ Χριστῦ (S[c]), διὰ Ἰησοῦ Χριστῦ. • **6** *sul volto di Cristo* è la lez. di B A 33, che omette Ἰησοῦ.

δὲ τὸ αὐτὸ πνεῦμα τῆς πίστεως κατὰ τὸ γεγραμμένον,
ora lo stesso spirito di fede secondo - ciò che è scritto:

Ἐπίστευσα, διὸ ἐλάλησα, καὶ ἡμεῖς πιστεύομεν, διὸ καὶ
Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo, perciò anche

λαλοῦμεν, 14 εἰδότες ὅτι ὁ ἐγείρας τὸν κύριον Ἰη-
parliamo, sapendo che l' avente risuscitato il Signore Ge-

σοῦν καὶ ἡμᾶς σὺν Ἰησοῦ ἐγερεῖ καὶ παραστήσει σὺν
sù anche noi con Gesù risusciterà e farà stare con

ὑμῖν. 15 τὰ γὰρ πάντα δι' ὑμᾶς, ἵνα ἡ χάρις
voi. Le infatti cose tutte (sono) per voi, perché la grazia

πλεονάσασα διὰ τῶν πλειόνων τὴν εὐχαριστίαν
essendo diventata maggiore per mezzo di molti il rendimento di

περισσεύσῃ εἰς τὴν δόξαν τοῦ θεοῦ.
grazie moltiplichi a la gloria di Dio.

16 Διὸ οὐκ ἐγκακοῦμεν, ἀλλ' εἰ καὶ ὁ ἔξω ἡμῶν
Perciò non ci scoraggiamo, ma se anche l' esterno di noi

ἄνθρωπος διαφθείρεται, ἀλλ' ὁ ἔσω ἡμῶν ἀνακαινοῦται
uomo si corrompe, tuttavia l' interno di noi si rinnova

ἡμέρᾳ καὶ ἡμέρᾳ. 17 τὸ γὰρ παραυτίκα ἐλαφρὸν τῆς
giorno dopo giorno. Il infatti presente (peso) leggero della

θλίψεως ἡμῶν καθ' ὑπερβολὴν εἰς ὑπερβολὴν αἰώνιον βά-
tribolazione di noi di eccellenza in eccellenza (un) eterno pe-

ρος δόξης κατεργάζεται ἡμῖν, 18 μὴ σκοπούντων ἡμῶν
so di gloria opera per noi, non osservando noi

τὰ βλεπόμενα ἀλλὰ τὰ μὴ βλεπόμενα· τὰ γὰρ βλεπόμενα
le cose visibili, ma le non visibili; le infatti cose visibili

πρόσκαιρα, τὰ δὲ μὴ βλεπόμενα αἰώνια.
(sono) temporanee, le invece non visibili eterne.

5 Οἴδαμεν γὰρ ὅτι ἐὰν ἡ ἐπίγειος ἡμῶν οἰκία τοῦ
Sappiamo infatti che qualora la terrestre di noi casa di

σκήνους καταλυθῇ, οἰκοδομὴν ἐκ θεοῦ ἔχομεν, οἰκίαν
tenda sia distrutta, (un) edificio da Dio abbiamo, (una) casa

ἀχειροποίητον αἰώνιον ἐν τοῖς οὐρανοῖς. 2 καὶ γὰρ
non fatta da mani d'uomo eterna in i cieli. E infatti

spíritum fídei, sicut scriptum est: «Crédidi, propter quod locútus sum»; et nos crédimus, propter quod et lóquimur **14** sciéntes quóniam qui suscitávit Iesum et nos cum Iesu suscitábit et constítuet vobíscum. **15** Omnia enim propter vos, ut grátia abúndans per multos in gratiárum actióne abúndet in glóriam Dei.

16 Propter quod non defícimus; sed, licet is qui foris est noster homo corrumpátur, tamen is qui intus est renovátur de die in diem. **17** Id enim, quod in praésenti est, momentáneum et leve tribulatiónis nostrae supra modum in sublimitáte aetérnum glóriae pondus operátur in nobis, **18** non contemplántibus nobis quae vidéntur; sed quae non vidéntur: quae enim vidéntur temporália sunt, quae autem non vidéntur aetérna sunt.

5 Scimus enim quóniam si terréstris domus nostra huius habitatiónis dissolvátur, quod aedificatiónem ex Deo habémus domum non manufáctam, aetérnam in caelis. **2** Nam et in hoc

quello spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*[a], anche noi crediamo e perciò parliamo, **14** convinti che colui che risuscitò il Signore Gesù risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. **15** Ché tutto è per voi[a], affinché la grazia, abbondando, moltiplichi in molti l'inno di lode alla gloria di Dio.

Vivere nella fede. - 16 Per questo non ci perdiamo d'animo, ma se anche il nostro uomo esteriore cade in sfacelo, il nostro uomo interiore si rinnovella[a] di giorno in giorno. **17** Poiché il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, **18** giacché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili[a]. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

5 Sappiamo infatti che quando si smonterà la tenda della nostra casa terrena[a], riceveremo da Dio un'abitazione, una casa non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. **2** Perciò sospiriamo

⇕ **13a** Sal 116,10 • **14** Rm 8,11; 1Cor 6,14; 15,15.20 • **15a** 2Cor 1,3-6 • **16a** Ef 3,16 • **17** Rm 8,17s • **18a** Col 1,16; Eb 11,1.3 • **5,1a** Gb 4,19; 2Cor 4,7

🕮 **14** *il Signore Gesù* (S C D F G): P^{46} B, vg abbreviano τὸν Ἰησοῦν; 436 amplia τὸν κύριον Ἰησοῦν Χριστόν; 104 459 hanno τὸν κύριον Ἰησοῦν ἐκ νεκρῶν (*...dai morti*).

ἐν τούτῳ στενάζομεν τὸ οἰκητήριον ἡμῶν τὸ ἐξ
in questa (tenda) sospiriamo l' abitazione di noi quella da(l)

οὐρανοῦ ἐπενδύσασθαι ἐπιποθοῦντες, **3** εἴ γε καὶ ἐκδυσάμενοι
cielo di sopravestire desideranti, se pur anche spogliati

οὐ γυμνοὶ εὑρεθησόμεθα. **4** καὶ γὰρ οἱ ὄντες ἐν τῷ σκήνει
non nudi saremo trovati. E infatti gli essenti in la tenda

στενάζομεν βαρούμενοι, ἐφ' ᾧ οὐ θέλομεν ἐκδύσασθαι ἀλλ'
sospiriamo essendo aggravati, per ciò non vogliamo essere spogliati ma

ἐπενδύσασθαι, ἵνα καταποθῇ τὸ θνητὸν ὑπὸ τῆς ζωῆς.
sopravestiti, affinché sia inghiottito il mortale da la vita.

5 ὁ δὲ κατεργασάμενος ἡμᾶς εἰς αὐτὸ τοῦτο θεός, ὁ
Lo ora avente fatto noi per proprio questo (è) Dio, il

δοὺς ἡμῖν τὸν ἀρραβῶνα τοῦ πνεύματος.
avente dato a noi la caparra dello Spirito.

6 Θαρροῦντες οὖν πάντοτε καὶ εἰδότες ὅτι ἐνδη-
Avendo coraggio dunque sempre e sapendo che dimo-

μοῦντες ἐν τῷ σώματι ἐκδημοῦμεν ἀπὸ τοῦ κυρίου· **7** διὰ
rando in il corpo siamo lontani da il Signore: per

πίστεως γὰρ περιπατοῦμεν, οὐ διὰ εἴδους· **8** θαρροῦ-
fede infatti camminiamo, non per visione, abbiamo

μεν δὲ καὶ εὐδοκοῦμεν μᾶλλον ἐκδημῆσαι ἐκ τοῦ
coraggio poi e ci compiaciamo di più di essere lontani da il

σώματος καὶ ἐνδημῆσαι πρὸς τὸν κύριον. **9** διὸ καὶ
corpo e di dimorare presso il Signore. Perciò anche

φιλοτιμούμεθα, εἴτε ἐνδημοῦντες εἴτε ἐκδημοῦντες,
ci sforziamo, sia dimorando (nel corpo) che essendo lontani,

εὐάρεστοι αὐτῷ εἶναι. **10** τοὺς γὰρ πάντας ἡμᾶς φανερω-
graditi a lui di essere. - Infatti tutti noi compari-

θῆναι δεῖ ἔμπροσθεν τοῦ βήματος τοῦ Χριστοῦ, ἵνα
re bisogna davanti al tribunale di Cristo, affinché

κομίσηται ἕκαστος τὰ διὰ τοῦ σώματος πρὸς ἃ
riceva ciascuno le cose che per mezzo del corpo per ciò che

ἔπραξεν, εἴτε ἀγαθὸν εἴτε φαῦλον.
ha operato, sia in bene che in male.

ingemíscimus habitatiónem nostram, quae de caelo est, superíndui cupiéntes; **3** si tamen vestíti, non nudi inveniámur. **4** Nam et qui sumus in hoc tabernáculo ingemíscimus graváti, eo quod nólumus exspoliári, sed supervestíri, ut absorbeátur quod mortále est a vita. **5** Qui autem éfficit nos in hoc ipsum, Deus, qui dedit nobis pignus spíritus.

6 Audéntes ígitur semper sciéntes quóniam, dum sumus in córpore, peregrinámur a Dómino **7** (per fidem enim ambulámus et non per spéciem), **8** audémus autem et bonam voluntátem habémus magis peregrinári a córpore et praeséntes esse ad Dóminum. **9** Et ídeo conténdimus sive abséntes sive praeséntes placére illi. **10** Omnes enim nos manifestári opórtet ante tribúnal Christi, ut réferat unusquísque própria córporis, prout gessit sive bonum sive malum.

in questa tenda, desiderando rivestirci della nostra dimora celeste, **3** se però, per quanto spogli, non saremo trovati nudi. **4** E quanti siamo nella tenda sospiriamo come schiacciati, non volendo essere spogliati ma sopravvestiti, affinché ciò ch'è mortale sia assunto dalla vita[a]. **5** È Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra dello Spirito[a]!

6 Sempre pieni di coraggio, dunque, e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo esuli dal Signore[a], **7** poiché camminiamo nella fede e non nella visione, **8** pieni di fiducia preferiamo esulare dal corpo e abitare presso il Signore[a]. **9** Perciò, sia che abitiamo nel corpo sia che ne usciamo, ci studiamo di essere graditi a lui. **10** Poiché tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la retribuzione delle opere compiute col corpo, premio o castigo.

↕ **2** Rm 8,23 • **4a** 1Cor 15,53s • **5a** Rm 8,16.23; 2Cor 1,22; Ef 1,13 • **6a** Eb 11,13-16 • **7** 1Cor 13,12 • **8a** Fil 1,23 • **9** Col 1,10; 1Ts 4,1 • **10** Qo 12,14; At 17,31; Rm 2,16; 14,10

🕮 **3** *spogli* (ἐκδυσάμενοι): così il testo greco a fronte (D*, Marcione, Tertulliano, Ambrogio, Ambrosiaster, Pelagio), mentre l'ed. critica di A. Merk (P^{46} B S C D^c Ψ min, vg e Padri), seguita dalla versione CEI, legge ἐνδυσάμενοι (*vestiti*): sembra una lez. *facilior* che comporta variazione di senso.

11 Εἰδότες οὖν τὸν φόβον τοῦ κυρίου ἀνθρώπους
Sapendo dunque il timore del Signore (gli) uomini

πείθομεν, θεῷ δὲ πεφανερώμεθα· ἐλπίζω δὲ καὶ ἐν ταῖς
convinciamo, a Dio ma siamo manifesti. Spero poi anche in le

συνειδήσεσιν ὑμῶν πεφανερῶσθαι. 12 οὐ πάλιν ἑαυτοὺς
coscienze di voi di essere manifesto. Non ancora noi stessi

συνιστάνομεν ὑμῖν ἀλλὰ ἀφορμὴν διδόντες ὑμῖν καυ-
raccomandiamo a voi, ma (l') occasione dando a voi di van-

χήματος ὑπὲρ ἡμῶν, ἵνα ἔχητε πρὸς
to a motivo di noi, affinché abbiate (qualcosa da rispondere) a

τοὺς ἐν προσώπῳ καυχωμένους καὶ μὴ ἐν καρδίᾳ.
coloro che di fronte si gloriano e non ne(l) cuore.

13 εἴτε γὰρ ἐξέστημεν, θεῷ· εἴτε σωφρονοῦ-
Se infatti siamo stati fuori di senno, (era) per Dio; se siamo assen-

μεν, ὑμῖν. 14 ἡ γὰρ ἀγάπη τοῦ Χριστοῦ συνέχει
nati, (è) per voi. Lo infatti amore di Cristo preme

ἡμᾶς, κρίναντας τοῦτο, ὅτι εἷς ὑπὲρ πάντων ἀπ-
noi, avendo valutato questo, che uno (solo) per tutti mo-

έθανεν, ἄρα οἱ πάντες ἀπέθανον· 15 καὶ ὑπὲρ πάντων
rì, perciò - tutti morirono; e per tutti

ἀπέθανεν, ἵνα οἱ ζῶντες μηκέτι ἑαυτοῖς ζῶσιν ἀλλὰ
morì, affinché i viventi non più per se stessi vivano, ma

τῷ ὑπὲρ αὐτῶν ἀποθανόντι καὶ ἐγερθέντι.
per colui che (è) per loro morto e risuscitato.

16 Ὥστε ἡμεῖς ἀπὸ τοῦ νῦν οὐδένα οἴδαμεν κατὰ
Perciò noi da - ora nessuno conosciamo secondo

σάρκα· εἰ καὶ ἐγνώκαμεν κατὰ σάρκα Χριστόν,
(la) carne; se anche abbiamo conosciuto secondo (la) carne Cristo,

ἀλλὰ νῦν οὐκέτι γινώσκομεν. 17 ὥστε εἴ τις
tuttavia ora non più (lo) conosciamo (così). Perciò se qualcuno (è)

ἐν Χριστῷ, καινὴ κτίσις· τὰ ἀρχαῖα παρῆλθεν, ἰδοὺ
in Cristo, (è una) nuova creazione; le cose vecchie sono passate, ecco

γέγονεν καινά· 18 τὰ δὲ πάντα ἐκ τοῦ θεοῦ τοῦ
sono diventate nuove. Le ora cose tutte (sono) da - Dio l'

11 Sciéntes ergo timórem Dómini homínibus suadémus. Deo autem manifésti sumus: spero autem et in consciéntiis vestris maniféstos nos esse. 12 Non íterum commendámus nos vobis, sed occasiónem damus vobis gloriándi pro nobis, ut habeátis ad eos, qui in fácie gloriántur et non in corde. 13 Sive enim mente excédimus, Deo; sive sóbrii sumus, vobis. 14 Cáritas enim Christi urget nos; aestimántes hoc, quóniam si unus pro ómnibus mórtuus est, ergo omnes mórtui sunt, 15 et pro ómnibus mórtuus est Christus, ut et qui vivunt iam non sibi vivant, sed ei qui pro ipsis mórtuus est et resurréxit.

16 Itaque nos ex hoc néminem nóvimus secúndum carnem; et si cognóvimus secúndum carnem Christum, sed nunc iam non nóvimus. 17 Si qua ergo in Christo nova creatúra, vétera transiérunt: ecce facta sunt ómnia nova; 18 ómnia autem ex

A servizio della riconciliazione.
- 11 Avendo dunque il timore del Signore, cerchiamo di persuadere gli uomini, e siamo chiari davanti a Dio; e spero di esserlo anche davanti alle vostre coscienze[a]. **12** Non ci raccomandiamo di nuovo a voi[a], ma vi diamo occasione di vantarvi di noi[b], affinché possiate rispondere a quelli il cui vanto è esteriore e non nel cuore. **13** Se infatti siamo stati fuori di senno, lo fu per Dio, e se siamo ragionevoli, è per voi. **14** L'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno morì per tutti e quindi tutti morirono; **15** e morì per tutti[a] affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per Colui che è morto e risuscitato per loro[b].

16 Quindi ormai non conosciamo più nessuno secondo la carne; ed anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. **17** Quindi se uno è in Cristo, è creatura nuova[a]; le vecchie cose sono passate, ne sono nate di nuove[b]! **18** E tutto è da

⇕ **11a** 2Cor 4,2 • **12a** 2Cor 3,1; **b** 2Cor 1,14 • **15a** 1Tm 2,6; **b** Rm 14,7s • **17a** Rm 8,1.10; Gal 6,15; **b** Is 43,18; Ap 21,5

🕮 **17** *ne sono nate di nuove* (γέγονεν καινά): così P^{46} B S C D* F G, min., verss., Padri; ampliano γέγονεν καινὰ τὰ πάντα (*sono diventate nuove tutte le cose*) D^{c} Ψ, verss.; invertono γέγονεν τὰ πάντα καινά, vg *facta sunt omnia nova* 075, min., Padri.

καταλλάξαντος ἡμᾶς ἑαυτῷ διὰ Χριστοῦ καὶ δόντος
avente riconciliato noi a sé per mezzo di Cristo e avente dato

ἡμῖν τὴν διακονίαν τῆς καταλλαγῆς, **19** ὡς ὅτι
a noi il servizio della riconciliazione, come (è certo) che

θεὸς ἦν ἐν Χριστῷ κόσμον καταλλάσσων ἑαυτῷ, μὴ
Dio era in Cristo (il) mondo riconciliando a se stesso, non

λογιζόμενος αὐτοῖς τὰ παραπτώματα αὐτῶν καὶ θέμενος
computando a loro le mancanze di loro e avendo posto

ἐν ἡμῖν τὸν λόγον τῆς καταλλαγῆς. **20** ὑπὲρ Χριστοῦ
fra noi la parola della riconciliazione. Per Cristo

οὖν πρεσβεύομεν ὡς τοῦ θεοῦ παρακαλοῦντος
dunque facciamo l'ambasciata come (essendo) - Dio esortante

δι' ἡμῶν· δεόμεθα ὑπὲρ Χριστοῦ, καταλλάγητε τῷ
per mezzo di noi: (vi) supplichiamo per Cristo: riconciliatevi a

θεῷ. **21** τὸν μὴ γνόντα ἁμαρτίαν ὑπὲρ ἡμῶν
Dio. Il non avente conosciuto (il) peccato per noi

ἁμαρτίαν ἐποίησεν, ἵνα ἡμεῖς γενώμεθα δικαιοσύνη θεοῦ
peccato ha fatto, affinché noi diventiamo giustizia di Dio

ἐν αὐτῷ.
in lui.

6 Συνεργοῦντες δὲ καὶ παρακαλοῦμεν μὴ εἰς κενὸν
Cooperando ora anche esortiamo di non a vuoto

τὴν χάριν τοῦ θεοῦ δέξασθαι ὑμᾶς· **2** λέγει γάρ, Καιρῷ
la grazia di Dio accogliere voi. Dice infatti: Nel tempo

δεκτῷ ἐπήκουσά σου καὶ ἐν ἡμέρᾳ σωτηρίας ἐβοήθησά
accettevole ho esaudito te e ne(l) giorno della salvezza ho aiutato

σοι. ἰδοὺ νῦν καιρὸς εὐπρόσδεκτος, ἰδοὺ νῦν ἡμέρα
te. Ecco adesso (il) tempo accettevole, ecco adesso (il) giorno

σωτηρίας· **3** μηδεμίαν ἐν μηδενὶ διδόντες προσκοπήν,
della salvezza. A nessuno in nessuna cosa dando scandalo,

ἵνα μὴ μωμηθῇ ἡ διακονία, **4** ἀλλ' ἐν παντὶ
affinché non sia biasimato il servizio (apostolico), ma in ogni cosa

συνιστάντες ἑαυτοὺς ὡς θεοῦ διάκονοι, ἐν ὑπομονῇ
raccomandando noi stessi come di Dio servi, in pazienza

Deo, qui nos reconciliávit sibi per Christum et dedit nobis minístérium reconciliatiónis. **19** Quóniam quidem Deus erat in Christo mundum reconcílians sibi, non réputans illis delícta ipsórum, et pósuit in nobis verbum reconciliatiónis. **20** Pro Christo ergo legatióne fúngimur, tanquam Deo exhortánte per nos. Obsecrámus pro Christo: reconciliámini Deo; **21** eum, qui non nóverat peccátum, pro nobis peccátum fecit, ut nos efficerémur iustítia Dei in ipso.

6 Adiuvántes autem exhortámur, ne in vácuum grátiam Dei recipiátis. **2** Ait enim: «Témpore accépto exaudívi te, / et in die salútis adiúvi te». Ecce nunc tempus acceptábile, ecce nunc dies salútis. **3** Némini dantes ullam offensiónem, ut non vituperétur minístérium nostrum, **4** sed in ómnibus exhibeámus nosmetípsos sicut Dei minístros in multa patiéntia, in

Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo[a] e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione; **19** è stato Dio, infatti, a riconciliare a sé il mondo in Cristo[a], non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. **20** Per Cristo, dunque, fungiamo da ambasciatori[a], come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: riconciliatevi con Dio. **21** Colui che non conobbe peccato[a], egli lo fece peccato per noi[b], affinché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio[c].

6 E poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio[a]. **2** Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito / e nel giorno della salvezza ti ho aiutato*[a]. Ecco adesso il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza[b]! **3** Noi non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga biasimato il nostro ministero; **4** ma in ogni cosa ci presentiamo[a] come ministri di Dio, con molta fortezza,

18a Rm 5,10 • **19a** Rm 3,24s; Col 1,19s • **20a** Is 52,7; Ef 6,20 • **21a** Gv 8,46; Eb 4,15; 1Pt 2,22; **b** Gal 3,13; **c** 1Cor 1,30; Fil 3,9 • **6,1a** 2Cor 5,20 • **2a** Is 49,8; **b** Lc 4,19-21 • **4a** 2Cor 4,2

πολλῇ, ἐν θλίψεσιν, ἐν ἀνάγκαις, ἐν στενοχωρίαις,
molta, ne(lle) tribolazioni, ne(lle) necessità, ne(lle) strettezze,

5 ἐν πληγαῖς, ἐν φυλακαῖς, ἐν ἀκαταστασίαις, ἐν
ne(lle) percosse, ne(lle) prigioni, ne(i) tumulti, ne(lle) fati-

κόποις, ἐν ἀγρυπνίαις, ἐν νηστείαις, **6** ἐν ἁγνότητι, ἐν
che, ne(lle) veglie, ne(i) digiuni, con purezza, con

γνώσει, ἐν μακροθυμίᾳ, ἐν χρηστότητι, ἐν πνεύματι ἁγίῳ,
conoscenza, con benevolenza, con bontà, con Spirito santo,

ἐν ἀγάπῃ ἀνυποκρίτῳ, **7** ἐν λόγῳ ἀληθείας, ἐν δυνάμει
con amore sincero, con parola di verità, con (la) potenza

θεοῦ· διὰ τῶν ὅπλων τῆς δικαιοσύνης τῶν δεξιῶν καὶ
di Dio; per mezzo delle armi della giustizia della destra e

ἀριστερῶν, **8** διὰ δόξης καὶ ἀτιμίας, διὰ δυσφημίας
della sinistra, ne(lla) gloria e (nel) disonore, ne(lla) cattiva fama

καὶ εὐφημίας· ὡς πλάνοι καὶ ἀληθεῖς,
e (nella) buona fama. (Considerati) come ingannatori e (siamo) veritieri,

9 ὡς ἀγνοούμενοι καὶ ἐπιγινωσκόμενοι, ὡς ἀποθνῄ-
come sconosciuti e (siamo) conosciuti, come morenti

σκοντες καὶ ἰδοὺ ζῶμεν, ὡς παιδευόμενοι καὶ μὴ θανα-
ed ecco viviamo, come castigati e non messi

τούμενοι, **10** ὡς λυπούμενοι ἀεὶ δὲ χαίροντες, ὡς πτωχοὶ
a morte, come afflitti sempre ma lieti, come poveri

πολλοὺς δὲ πλουτίζοντες, ὡς μηδὲν ἔχοντες καὶ πάντα
molti però arricchenti, come nulla aventi e tutte le cose

κατέχοντες.
possedenti.

11 Τὸ στόμα ἡμῶν ἀνέῳγεν πρὸς ὑμᾶς, Κορίνθιοι, ἡ
La bocca di noi è aperta verso di voi, Corinzi, il

καρδία ἡμῶν πεπλάτυνται· **12** οὐ στενοχωρεῖσθε ἐν ἡμῖν,
cuore di noi è dilatato; non siete stretti in noi,

στενοχωρεῖσθε δὲ ἐν τοῖς σπλάγχνοις ὑμῶν· **13** τὴν δὲ αὐ-
siete stretti invece in le viscere di voi. Lo ma stes-

τὴν ἀντιμισθίαν, ὡς τέκνοις λέγω, πλατύνθητε καὶ ὑμεῖς.
so contraccambio, come a figli (lo) dico, dilatatevi anche voi.

tribulatiónibus, in necessitátibus, in angústiis, **5** in plagis, in carcéribus, in seditiónibus, in labóribus, in vigíliis, in ieiúniis, **6** in castitáte, in sciéntia, in longanimitáte, in suavitáte, in Spíritu sancto, in caritáte non ficta, **7** in verbo veritátis, in virtúte Dei: per arma iustítiae a dextris et a sinístris **8** per glóriam et ignobilitátem, per infámiam et bonam famam: ut seductóres et veráces, sicut qui ignóti et cógniti, **9** quasi moriéntes et ecce vívimus, ut castigáti et non mortificáti, **10** quasi tristes semper autem gaudéntes, sicut egéntes multos autem locupletántes, tanquam nihil habéntes et ómnia possidéntes.

11 Os nostrum patet ad vos, o Corínthii: cor nostrum dilatátum est. **12** Non angustiámini in nobis, angustiámini autem in viscéribus vestris: **13** eándem autem habéntes remuneratiónem, tanquam fíliis dico, dilatámini et vos.

nelle tribolazioni, nelle angustie, nelle ansie, **5** nelle percosse, nelle carceri, nelle sommosse, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; **6** con purezza, sapienza, longanimità, benevolenza, spirito di santità, amore sincero; **7** con parole di verità, con la potenza di Dio[a]; con le armi della giustizia nella destra e nella sinistra; **8** nella gloria e nel disprezzo, nella cattiva fama e nella buona; ritenuti mendaci e invece veritieri; **9** come ignoti, eppure conosciuti; moribondi, eppure viviamo[a]; puniti, ma non messi a morte[b]; **10** afflitti, eppure sempre lieti[a]; poveri, mentre arricchiamo molti; gente che non ha nulla, mentre possediamo tutto!

11 La nostra bocca vi ha parlato francamente, o Corinzi, il nostro cuore si è dilatato. **12** Non siete certo allo stretto in noi; è nei vostri cuori che state allo stretto. **13** Rendeteci il contraccambio! Parlo come a figli[a], dilatate il cuore anche voi!

↕ **5** 2Cor 11,23-27 • **6** 1Tm 4,12 • **7a** 1Cor 2,4 • **9a** 2Cor 4,10; **b** Sal 118,18 • **10a** 2Cor 7,4; Fil 2,17; Col 1,24; 1Ts 1,6 • **13a** 1Cor 4,14

14 Μὴ γίνεσθε ἑτεροζυγοῦντες ἀπίστοις· τίς γὰρ
Non siate uniti allo stesso giogo con gli increduli! Che infatti

μετοχὴ δικαιοσύνῃ καὶ ἀνομίᾳ ἢ τίς κοινωνία
partecipazione (c'è) tra giustizia e iniquità o che comunanza (c'è)

φωτὶ πρὸς σκότος; **15** τίς δὲ συμφώνησις Χριστοῦ
della luce con (la) tenebra? Quale poi accordo di Cristo

πρὸς Βελιάρ, ἢ τίς μερὶς πιστῷ μετὰ ἀπίστου;
con Beliar, o che parte (ha il) credente con (l') incredulo?

16 τίς δὲ συγκατάθεσις ναῷ θεοῦ μετὰ
Quale poi (la) compatibilità del tempio di Dio con (gli)

εἰδώλων; ἡμεῖς γὰρ ναὸς θεοῦ ἐσμεν ζῶντος, καθὼς
idoli? Noi infatti tempio del Dio siamo vivente, come

εἶπεν ὁ θεὸς ὅτι Ἐνοικήσω ἐν αὐτοῖς καὶ ἐμπεριπατήσω
ha detto - Dio : Abiterò fra loro e fra (loro) camminerò

καὶ ἔσομαι αὐτῶν θεός καὶ αὐτοὶ ἔσονταί μου λαός.
e sarò di loro (il) Dio ed essi saranno di me (il) popolo.

17 διὸ ἐξέλθατε ἐκ μέσου αὐτῶν καὶ ἀφορίσθητε, λέγει
perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice (il)

κύριος, καὶ ἀκαθάρτου μὴ ἅπτεσθε· κἀγὼ εἰσδέξομαι ὑμᾶς
Signore, e cosa impura non toccate. Anch'io accoglierò voi

18 καὶ ἔσομαι ὑμῖν εἰς πατέρα καὶ ὑμεῖς ἔσεσθέ μοι
e sarò per voi - padre e voi sarete per me

εἰς υἱοὺς καὶ θυγατέρας, λέγει κύριος παντοκράτωρ.
- figli e figlie, dice (il) Signore onnipotente.

7 ταύτας οὖν ἔχοντες τὰς ἐπαγγελίας, ἀγαπητοί, κα-
Queste dunque avendo - promesse, amati, pu-

θαρίσωμεν ἑαυτοὺς ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ σαρκὸς καὶ πνεύ-
rifichiamo noi stessi da ogni macchia della carne e dello

ματος, ἐπιτελοῦντες ἁγιωσύνην ἐν φόβῳ θεοῦ.
spirito, portando a compimento (la) santificazione ne(l) timore di Dio.

2 Χωρήσατε ἡμᾶς· οὐδένα ἠδικήσαμεν, οὐδένα
Fate posto a noi! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno

ἐφθείραμεν, οὐδένα ἐπλεονεκτήσαμεν. **3** πρὸς κατάκρισιν
abbiamo corrotto, nessuno abbiamo raggirato. A condanna

14 Nolíte iugum dúcere cum infidélibus; quae enim participátio iustítiae cum iniquitáte? aut quae societas luci ad ténebras? **15** quae autem convéntio Christi ad Bélial? aut quae pars fidéli cum infidéli? **16** qui autem consénsus templo Dei cum idólis? Vos enim estis templum Dei vivi, sicut dicit Deus: «Quóniam inhabitábo in illis et inambulábo inter eos / et ero illórum Deus, / et ipsi erunt mihi pópulus». / **17** Propter quod «exíte de médio eórum / et separámini, dicit Dóminus, / et immúndum ne tetigéritis»; / **18** et ego recípiam vos, / et «ero vobis in patrem, / et vos éritis mihi in fílios et fílias», / dicit Dóminus omnípotens.

7 Has ergo habéntes promissiónes, caríssimi, mundémus nos ab omni inquinaménto carnis et spíritus perficiéntes sanctificatiónem in timóre Dei.

Tempio del Dio vivente. - 14 Non lasciatevi legare al giogo estraneo dei non credenti[a]. Quale rapporto ci può essere tra la giustizia e l'empietà, o quale unione tra la luce e le tenebre? **15** Quale intesa tra Cristo e Beliar, quale società tra un credente e un non credente? **16** Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo tempio del Dio[a] vivente, com'egli ha detto: *Abiterò e camminerò in mezzo a loro, / e sarò il loro Dio / ed essi il mio popolo.*[b] / **17** Perciò *uscite di mezzo a loro / e mettetevi in disparte,* dice il Signore, / *non toccate nulla d'impuro. / E io vi accoglierò* / **18** e *sarò* per voi *un padre, / e* voi sarete *per me figli* e figlie, / dice il Signore onnipotente[a].

7 Con tali promesse, o carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

2 Cápite nos: néminem laésimus, néminem corrúpimus, néminem circumvénimus. **3** Non ad condemnatiónem vestram

Tristezze e gioie di Paolo. - 2 Dateci accoglienza! Non abbiamo leso nessuno, danneggiato nessuno, sfruttato nessuno[a]. **3** Non

↕ **14a** Ef 5,7.11 • **16a** 1Cor 3,16; 6,19; **b** Lv 26,12; Ger 32,38; Ez 37,27 • **17** Is 52,11; Ez 20,34.41; Ap 18,4 • **18** 2Sam 7,8.14; Is 43,6; Ger 31,9; **a** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 4,8; 11,17; 15,3; 21,22 • **7,2a** 2Cor 12,17

🕮 **16** *Noi siamo tempio di Dio* (ἡμεῖς... ναὸς θεοῦ ἐσμεν): così B D* L P, alcuni min., verss., mentre S* 0243 hanno concordisticamente ναοί... (*templi...*), e P^{46} C D^{c} F G Ψ, min. ὑμεῖς... ναὸς θεοῦ ἐστε (cfr. 1Cor 3,16), vg *Vos... estis templum Dei.*

οὐ λέγω· προείρηκα γὰρ ὅτι ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν
non (lo) dico; ho detto prima infatti che in i cuori di noi

ἐστε εἰς τὸ συναποθανεῖν καὶ συζῆν. **4** πολλή μοι
siete così da morire insieme e vivere insieme. Molta in me (è

παρρησία πρὸς ὑμᾶς, πολλή μοι καύχησις ὑπὲρ
la) franchezza verso voi, molto in me (è il) vanto per

ὑμῶν· πεπλήρωμαι τῇ παρακλήσει, ὑπερπερισσεύομαι τῇ
voi. Sono ripieno di consolazione, sovrabbondo di

χαρᾷ ἐπὶ πάσῃ τῇ θλίψει ἡμῶν.
gioia per ogni - tribolazione di noi.

5 Καὶ γὰρ ἐλθόντων ἡμῶν εἰς Μακεδονίαν οὐ-
E infatti essendo venuti noi in Macedonia nes-

δεμίαν ἔσχηκεν ἄνεσιν ἡ σὰρξ ἡμῶν ἀλλ' ἐν παντὶ
sun ha avuto riposo la carne di noi ma in ogni cosa

θλιβόμενοι· ἔξωθεν μάχαι, ἔσωθεν φόβοι. **6** ἀλλ' ὁ
siamo stati tribolati: di fuori combattimenti, di dentro paure. Ma il

παρακαλῶν τοὺς ταπεινοὺς παρεκάλεσεν ἡμᾶς ὁ θεὸς ἐν τῇ
consolante gli umili ha consolato noi - Dio con la

παρουσίᾳ Τίτου, **7** οὐ μόνον δὲ ἐν τῇ παρουσίᾳ αὐτοῦ
venuta di Tito, non solo poi con la venuta di lui,

ἀλλὰ καὶ ἐν τῇ παρακλήσει ᾗ παρεκλήθη ἐφ'
ma anche con la consolazione con cui è stato consolato presso

ὑμῖν, ἀναγγέλλων ἡμῖν τὴν ὑμῶν ἐπιπόθησιν, τὸν ὑμῶν
di voi, annunciando a noi il di voi desiderio, il di voi

ὀδυρμόν, τὸν ὑμῶν ζῆλον ὑπὲρ ἐμοῦ ὥστε με μᾶλλον
lamento, il di voi zelo per me così che io (ancor) più

χαρῆναι. **8** ὅτι εἰ καὶ ἐλύπησα ὑμᾶς ἐν τῇ ἐπι-
mi sono rallegrato. Poiché se anche ho rattristato voi con la let-

στολῇ, οὐ μεταμέλομαι· εἰ καὶ μετεμελόμην, βλέπω [γὰρ]
tera, non me (ne) pento; se anche (ne) ero pentito, vedo infatti

ὅτι ἡ ἐπιστολὴ ἐκείνη εἰ καὶ πρὸς ὥραν ἐλύπησεν
che la lettera quella se anche per (un') ora ha rattristato

ὑμᾶς, **9** νῦν χαίρω, οὐχ ὅτι ἐλυπήθητε ἀλλ' ὅτι
voi, adesso mi rallegro non perché siete stati rattristati, ma perché

dico, praedíximus enim quod in córdibus nostris estis ad commoriéndum et ad convivéndum. **4** Multa mihi fidúcia est apud vos, multa mihi gloriátio pro vobis: replétus sum consolatióne, superabúndo gáudio in omni tribulatióne nostra.

5 Nam et, cum venissémus in Macedóniam, nullam réquiem hábuit caro nostra, sed omnem tribulatiónem passi sumus: «foris pugnae, intus timóres». **6** Sed, qui consolátur húmiles, consolátus est nos Deus in advéntu Titi; **7** non solum autem in advéntu eius, sed étiam in consolatióne qua consolátus est in vobis réferens nobis vestrum desidérium, vestrum fletum, vestram aemulatiónem pro me; ita ut magis gaudérem. **8** Quóniam et si contristávi vos in epístola, non me paénitet; et, si paenitéret videns quod epístola illa, etsi ad horam, vos contristávit, **9** nunc gáudeo: non quia contristáti estis, sed

lo dico per condannare; ho detto sopra che siete nel nostro cuore[a], per la vita e per la morte. **4** Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono ricolmo di consolazione, pervaso di gioia, nonostante ogni nostra tribolazione.

5 Infatti, da quando siamo giunti in Macedonia[a], il nostro corpo non ha avuto requie, da ogni parte siamo tribolati, battaglie all'esterno, timori all'interno. **6** Ma Dio, che consola gli afflitti[a], ci ha consolati con la venuta di Tito; **7** non solo con la sua venuta, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. Egli ci ha riferito il vostro desiderio, il vostro rammarico, il vostro affetto per noi; onde la mia gioia si è ancora accresciuta. **8** Ché se vi ho rattristato con quella lettera, non me ne dispiace. E se ero dispiaciuto – vedo infatti che quella lettera, anche se per breve tempo, vi ha contristati – **9** ora ne godo; non per la vostra tristezza, ma perché vi

↕ **3a** 2Cor 6,11s; Fil 1,7 • **5a** At 20,1s; 2Cor 2,13 • **6a** Is 49,13; 2Cor 1,3s • **8** 2Cor 2,4

🕮 **8** *vedo infatti* (S C D^c F G Ψ, min.) è in P^{46c} B D* abbreviato βλέπω, che P^{46*} vg a loro volta variano βλέπων, *videns*, con leggerissimo mutamento di senso (cfr. vg).

ἐλυπήθητε εἰς μετάνοιαν· ἐλυπήθητε γὰρ κατὰ
siete stati rattristati per (la) conversione; siete stati rattristati infatti secondo

θεόν, ἵνα ἐν μηδενὶ ζημιωθῆτε ἐξ ἡμῶν. **10** ἡ γὰρ
Dio, affinché in nulla siate danneggiati da noi. La infatti

κατὰ θεὸν λύπη μετάνοιαν εἰς σωτηρίαν ἀμεταμέλητον
secondo Dio tristezza conversione per (la) salvezza senza pentimento

ἐργάζεται· ἡ δὲ τοῦ κόσμου λύπη θάνατον κατερ-
opera; la invece del mondo tristezza (la) morte produ-

γάζεται. **11** ἰδοὺ γὰρ αὐτὸ τοῦτο τὸ κατὰ θεὸν λυπη-
ce. Ecco infatti proprio questo - secondo Dio essersi

θῆναι πόσην κατειργάσατο ὑμῖν σπουδήν, ἀλλὰ ἀπολογίαν,
rattristati quanta ha prodotto in voi sollecitudine, perfino difesa,

ἀλλὰ ἀγανάκτησιν, ἀλλὰ φόβον, ἀλλὰ ἐπιπόθησιν, ἀλλὰ
perfino sdegno, perfino timore, perfino desiderio, perfino

ζῆλον, ἀλλὰ ἐκδίκησιν. ἐν παντὶ συνεστήσατε ἑαυτοὺς
zelo, perfino vendetta; in ogni cosa avete dimostrato voi stessi

ἁγνοὺς εἶναι τῷ πράγματι. **12** ἄρα εἰ καὶ ἔγραψα
puri di essere in (questo) affare. Dunque se anche scrissi

ὑμῖν, οὐχ ἕνεκεν τοῦ ἀδικήσαντος οὐδὲ ἕνεκεν
a voi, non (è) a causa dell' avente commesso ingiustizia, né a causa

τοῦ ἀδικηθέντος ἀλλ' ἕνεκεν τοῦ φανερωθῆναι
dell' avente subito ingiustizia, ma a causa dell' esser divenuta manifesta

τὴν σπουδὴν ὑμῶν τὴν ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς ὑμᾶς ἐνώπιον
la sollecitudine di voi - per noi presso di voi davanti

τοῦ θεοῦ. **13** διὰ τοῦτο παρακεκλήμεθα.
a Dio. Per questo siamo stati consolati.

Ἐπὶ δὲ τῇ παρακλήσει ἡμῶν περισσοτέρως μᾶλλον
Oltre poi alla consolazione di noi maggiormente di più

ἐχάρημεν ἐπὶ τῇ χαρᾷ Τίτου, ὅτι ἀναπέπαυται τὸ
ci siamo rallegrati per la gioia di Tito, perché è stato rinfrancato lo

πνεῦμα αὐτοῦ ἀπὸ πάντων ὑμῶν· **14** ὅτι εἴ τι
spirito di lui da (parte) di tutti voi; poiché se qualcosa

αὐτῷ ὑπὲρ ὑμῶν κεκαύχημαι, οὐ κατῃσχύνθην,
con lui a motivo di voi mi sono gloriato, non me ne sono vergognato,

quia contristáti estis ad paeniténtiam. Contristáti enim estis secúndum Deum, ut in nullo detriméntum patiámini ex nobis. **10** Quae enim secúndum Deum tristítia est paeniténtiam in salútem stábilem operátur; saéculi autem tristítia mortem operátur. **11** Ecce enim hoc ipsum secúndum Deum contristári vos quantam in vobis operátur sollicitúdinem, sed defensiónem, sed indignatiónem, sed timórem, sed desidérium, sed aemulatiónem, sed vindíctam. In ómnibus exhibuístis vos incontaminátos esse negótio. **12** Igitur et, si scripsi vobis, non propter eum qui fecit iniúriam nec propter eum qui passus est, sed ad manifestándam sollicitúdinem nostram, quam habémus pro vobis **13** coram Deo. Ideo consoláti sumus.

In consolatióne autem nostra abundántius magis gavísi sumus super gáudio Titi, quia refóctus est spíritus eius ab ómnibus vobis, **14** et, si quid apud illum de vobis gloriátus sum, non sum confúsus; sed sicut ómnia vobis

siete rattristati per convertirvi; vi siete infatti rattristati secondo Dio, e così non siete stati puniti da noi. **10** La tristezza secondo Dio infatti genera una conversione per la salvezza e di cui non ci si pente, mentre la tristezza del mondo genera la morte[a]. **11** Vedete invece questa tristezza secondo Dio, quanta sollecitudine ha destato in voi; di più, quali scuse, quanta indignazione, quale timore, quale desiderio, quale affetto, quale punizione! Vi siete dimostrati innocenti sotto ogni aspetto in quell'affare. **12** Ché se vi scrissi, non fu a motivo dell'offensore e dell'offeso, ma affinché divenisse manifesta tra voi, dinanzi a Dio, la vostra sollecitudine verso di noi. **13** Ecco quello che ci ha consolati.

A questa nostra consolazione si è aggiunta la gioia per la letizia di Tito, poiché il suo spirito è stato rinfrancato da tutti voi. **14** Ché se in qualche cosa mi ero gloriato di voi con lui, non ho dovuto arrossirne, ma come

↕ **10a** Sir 38,18; Mt 27,3-5; Eb 12,17

ἀλλ' ὡς πάντα ἐν ἀληθείᾳ ἐλαλήσαμεν ὑμῖν, οὕτως καὶ
ma come tutte le cose in verità abbiamo detto a voi, così anche

ἡ καύχησις ἡμῶν ἡ ἐπὶ Τίτου ἀλήθεια ἐγενήθη. **15** καὶ
il vanto di noi quello con Tito verità è divenuto. Anche

τὰ σπλάγχνα αὐτοῦ περισσοτέρως εἰς ὑμᾶς ἐστιν ἀνα-
le viscere di lui maggiormente verso di voi sono, ricor-

μιμνησκομένου τὴν πάντων ὑμῶν ὑπακοήν, ὡς μετὰ φό-
dando (egli) la di tutti voi obbedienza, come con ti-

βου καὶ τρόμου ἐδέξασθε αὐτόν. **16** χαίρω ὅτι ἐν
more e tremore accoglieste lui. Mi rallegro perché in

παντὶ θαρρῶ ἐν ὑμῖν.
ogni cosa conto su voi.

8 Γνωρίζομεν δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὴν χάριν τοῦ θεοῦ
Rendiamo noto ora a voi, o fratelli, la grazia di Dio

τὴν δεδομένην ἐν ταῖς ἐκκλησίαις τῆς Μακεδονίας, **2** ὅτι
- data in le assemblee della Macedonia, poiché

ἐν πολλῇ δοκιμῇ θλίψεως ἡ περισσεία τῆς χαρᾶς αὐτῶν
in molta prova di tribolazione l' abbondanza della gioia di loro

καὶ ἡ κατὰ βάθους πτωχεία αὐτῶν ἐπερίσσευσεν εἰς τὸ
e la profonda povertà di loro abbondò per la

πλοῦτος τῆς ἁπλότητος αὐτῶν· **3** ὅτι κατὰ δύναμιν,
ricchezza della generosità di loro; che secondo (il loro) potere,

μαρτυρῶ, καὶ παρὰ δύναμιν, αὐθαίρετοι **4** μετὰ
rendo testimonianza, e oltre (il loro) potere, spontaneamente con

πολλῆς παρακλήσεως δεόμενοι ἡμῶν τὴν χάριν καὶ τὴν
molta esortazione chiedendo a noi la grazia e la

κοινωνίαν τῆς διακονίας τῆς εἰς τοὺς ἁγίους, **5** καὶ
comunione del servizio quello verso i santi, e

οὐ καθὼς ἠλπίσαμεν ἀλλ' ἑαυτοὺς ἔδωκαν
(hanno fatto) non (solo) come avevamo sperato, ma se stessi hanno dato

πρῶτον τῷ κυρίῳ καὶ ἡμῖν διὰ θελήματος θεοῦ **6** εἰς
anzitutto al Signore e a noi per volontà di Dio così

τὸ παρακαλέσαι ἡμᾶς Τίτον, ἵνα καθὼς προενήρξατο οὕτως
da esortare noi Tito, affinché come cominciò così

in veritáte locúti sumus, ita et gloriátio nostra, quae fuit ad Titum, véritas facta est. **15** Et víscera eius abundántius in vobis sunt reminiscéntis ómnium vestrum oboediéntiam, quómodo cum timóre et tremóre excepístis illum. **16** Gáudeo quod in ómnibus confído in vobis.

8 Notam autem fácimus vobis, fratres, grátiam Dei, quae data est in ecclésiis Macedóniae, **2** quod in multo experiménto tribulatiónis abundántia gáudii ipsórum fuit, et altíssima paupértas eórum abundávit in divítias simplicitátis eórum; **3** quia secúndum virtútem testimónium illis reddo, et supra virtútem voluntárii fuérunt, **4** cum multa exhortatióne obsecrántes nos grátiam et communicatiónem ministérii, quod fit in sanctos. **5** Et non sicut sperávimus, sed semetípsos dedérunt primum Dómino, deínde nobis per voluntátem Dei; **6** ita ut rogarémus Titum,

abbiamo detto a voi ogni cosa secondo verità, così anche il nostro vanto con Tito si è dimostrato vero. **15** E il suo affetto per voi è cresciuto, ricordando come tutti avete ubbidito[a] e lo avete accolto con timore e trepidazione. **16** Godo di poter contare totalmente su di voi.

8 **Generosi nel donare.** - **1** Vogliamo poi manifestarvi, fratelli, la grazia di Dio accordata alle chiese di Macedonia: **2** nonostante la lunga prova della tribolazione, la loro grande gioia e la loro profonda povertà hanno traboccato della ricchezza della loro liberalità. **3** Posso testimoniare che hanno dato secondo le loro forze e anche più delle loro forze, spontaneamente, **4** chiedendoci con insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a favore dei santi[a]; **5** e andando oltre le nostre stesse speranze, si sono offerti prima al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio. **6** Onde abbiamo pregato Tito di portare a compimento fra voi quest'opera di

↕ **15a** 2Cor 2,9 • **8,1-4** Rm 15,26 • **4a** At 11,29; 2Cor 9,1

καὶ ἐπιτελέση εἰς ὑμᾶς καὶ τὴν χάριν ταύτην. **7** ἀλλ'
anche completi per voi anche la grazia questa. Ma

ὥσπερ ἐν παντὶ περισσεύετε, πίστει καὶ λόγῳ καὶ γνώ-
come in ogni cosa abbondate, in fede e parola e cono-

σει καὶ πάσῃ σπουδῇ καὶ τῇ ἐξ ἡμῶν ἐν ὑμῖν ἀγά-
scenza e in ogni sollecitudine e nel da noi in voi amo-

πῃ, ἵνα καὶ ἐν ταύτῃ τῇ χάριτι περισσεύητε.
re, - anche in questa - grazia abbondiate.

8 Οὐ κατ' ἐπιταγὴν λέγω ἀλλὰ διὰ τῆς ἑτέ-
Non per comando (lo) dico, ma a motivo della de-

ρων σπουδῆς καὶ τὸ τῆς ὑμετέρας ἀγάπης γνήσιον δο-
gli altri sollecitudine e la del vostro amore genuinità pro-

κιμάζων· **9** γινώσκετε γὰρ τὴν χάριν τοῦ κυρίου ἡμῶν
vando. Conoscete infatti la grazia del Signore di noi

Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὅτι δι' ὑμᾶς ἐπτώχευσεν πλούσιος ὤν,
Gesù Cristo, che per voi si è fatto povero ricco essendo

ἵνα ὑμεῖς τῇ ἐκείνου πτωχείᾳ πλουτήσητε. **10** καὶ
affinché voi con la di quello povertà diventiate ricchi. E (un)

γνώμην ἐν τούτῳ δίδωμι· τοῦτο γὰρ ὑμῖν συμφέρει,
parere in questa cosa do; questo infatti a voi è utile,

οἵτινες οὐ μόνον τὸ ποιῆσαι ἀλλὰ καὶ τὸ θέλειν προ-
che non solo il fare ma anche il volere comin-

ενήρξασθε ἀπὸ πέρυσι· **11** νυνὶ δὲ καὶ τὸ ποιῆσαι ἐπι-
ciaste - un anno fa. Ora ma anche il fare com-

τελέσατε, ὅπως καθάπερ ἡ προθυμία τοῦ θέλειν, οὕτως
pletate, perciò come (c'è stata) la premura del volere, così

καὶ τὸ ἐπιτελέσαι ἐκ τοῦ ἔχειν. **12** εἰ γὰρ
(ci sia) anche il completare secondo il (vostro) avere. Se infatti

ἡ προθυμία πρόκειται, καθὸ ἐὰν ἔχῃ εὐπρόσδεκτος,
la premura sta innanzi, secondo ciò che - si ha (è) bene accetto,

οὐ καθὸ οὐκ ἔχει. **13** οὐ γὰρ ἵνα ἄλλοις
non secondo ciò che non ha. Non infatti (si fa) perché per gli altri

ἄνεσις, ὑμῖν θλῖψις, ἀλλ' ἐξ ἰσότητος· **14** ἐν τῷ
(ci sia) riposo, (e) per voi tribolazione, ma per uguaglianza. In il

ut, quemádmodum coepit, ita et perficiat in vobis étiam grátiam istam. **7** Sed sicut in ómnibus abundátis fide et sermóne et sciéntia et omni sollicitúdine ínsuper et caritáte vestra in nos, ut et in hac grátia abundétis.

8 Non quasi ímperans dico, sed per aliórum sollicitúdinem étiam vestrae caritátis ingénium bonum cómprobans. **9** Scitis enim grátiam Dómini nostri Iesu Christi, quóniam propter vos egénus factus est, cum esset dives; ut illíus inópia vos dívites essétis. **10** Et consílium in hoc do; hoc enim vobis útile est, qui non solum fácere, sed et velle coepístis ab anno prióre; **11** nunc vero et facto perfícite, ut quemádmodum promptus est ánimus voluntátis, ita sit et perficiéndi ex eo quod habétis. **12** Si enim volúntas prompta est, secúndum id quod habet, accépta est; non secúndum id quod non habet; **13** non enim ut áliis sit remíssio, vobis autem tribulátio; sed ex

benevolenza, lui che l'aveva incominciata. **7** E come abbondate in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella dottrina[a], in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, siate larghi anche in quest'opera di benevolenza[b].

8 Non ve ne faccio un obbligo, ma vorrei provare alla stregua dello zelo degli altri la sincerità della vostra carità. **9** Conoscete la benevolenza del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi[a], perché voi diventaste ricchi della sua povertà. **10** È un consiglio che vi do: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dall'anno passato siete stati i primi non solo a intraprenderla, ma anche a volerla. **11** Ora dunque realizzatela, perché come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. **12** Se infatti c'è la prontezza del volere, essa riesce gradita secondo quello che si possiede, non secondo quello che non si possiede. **13** Non si tratta invero di mettere in disagio voi per sollevare gli altri, ma di stabilire eguaglianza;

↕ **7a** 1Cor 1,5; **b** 1Cor 16,1s • **9a** Mt 8,20; Fil 2,6s • **12** Pro 3,27s; Mc 12,43

🕮 *7 e nella carità che vi abbiamo insegnato* (καὶ τῇ ἐξ ἡμῶν ἐν ὑμῖν ἀγάπῃ, lett. *e nella carità da noi in voi*): questa lez. di P^{46} B, min., verss. è in S C D F G Ψ (33), min., variata καὶ τῇ ἐξ ὑμῶν ἐν ἡμῖν (εἰς ἡμᾶς) ἀγάπῃ, vg *et caritate vestra in nos*, ciò che comporta un leggero cambiamento di senso.

νῦν καιρῷ τὸ ὑμῶν περίσσευμα εἰς τὸ ἐκείνων ὑστέρημα,
presente tempo la di voi abbondanza (è) per la di quelli indigenza,

ἵνα καὶ τὸ ἐκείνων περίσσευμα γένηται εἰς τὸ ὑμῶν
affinché anche la di quelli abbondanza sia per la di voi

ὑστέρημα, ὅπως γένηται ἰσότης, **15** καθὼς γέγραπται,
indigenza, in modo che ci sia uguaglianza, come è scritto:

Ὁ τὸ πολὺ οὐκ ἐπλεόνασεν, καὶ ὁ τὸ ὀλίγον
Lo - molto (avente raccolto) non sovrabbondò, e lo - poco

οὐκ ἠλαττόνησεν.
(avente raccolto) non ebbe mancanza.

16 Χάρις δὲ τῷ θεῷ τῷ δόντι τὴν αὐτὴν σπου-
Grazie (rendo) ora a Dio l' avente dato la stessa solleci-

δὴν ὑπὲρ ὑμῶν ἐν τῇ καρδίᾳ Τίτου, **17** ὅτι τὴν μὲν
tudine per voi in il cuore di Tito, che la da una parte

παράκλησιν ἐδέξατο, σπουδαιότερος δὲ ὑπάρχων αὐθαί-
esortazione ha accolto, molto sollecito dall'altra essendo molto ze-

ρετος ἐξῆλθεν πρὸς ὑμᾶς. **18** συνεπέμψαμεν δὲ μετ' αὐτοῦ
lante venne da voi. Mandammo insieme poi con lui

τὸν ἀδελφὸν οὗ ὁ ἔπαινος ἐν τῷ εὐαγγε-
il fratello di cui (è) la lode ne(lla predicazione del)la buona no-

λίῳ διὰ πασῶν τῶν ἐκκλησιῶν, **19** οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ
tizia in tutte le assemblee; non solo però, ma

καὶ χειροτονηθεὶς ὑπὸ τῶν ἐκκλησιῶν συνέκδημος
anche essendo stato designato da le assemblee compagno di viaggio

ἡμῶν σὺν τῇ χάριτι ταύτῃ τῇ διακονουμένῃ ὑφ' ἡμῶν
di noi con la grazia questa, quella servita da noi

πρὸς τὴν [αὐτοῦ] τοῦ κυρίου δόξαν καὶ προθυμίαν ἡμῶν,
per la di lui del Signore gloria e (la) premura di noi,

20 στελλόμενοι τοῦτο, μή τις ἡμᾶς μωμήσηται ἐν τῇ
evitando questo: non qualcuno noi biasimi per la

ἁδρότητι ταύτῃ τῇ διακονουμένῃ ὑφ' ἡμῶν· **21** προνοοῦμεν
grossa somma questa, quella servita da noi. Ci preoccupiamo

γὰρ καλὰ οὐ μόνον ἐνώπιον κυρίου ἀλλὰ καὶ
infatti delle cose buone non solo davanti al Signore, ma anche

aequalitáte. **14** In praesénti témpore vestra abundántia illórum inópiam súppleat, ut et illórum abundántia vestrae inópiae sit suppleméntum, ut fiat aequálitas, sicut scriptum est: **15** «Qui multum non abundávit, / et qui módicum non minorávit».

16 Grátias autem Deo, qui dedit eándem sollicitúdinem pro vobis in corde Titi, **17** quóniam exhortatiónem quidem suscépit, sed, cum sollicítior esset, sua voluntáte profectus est ad vos. **18** Mísimus étiam cum illo fratrem, cuius laus est in evangélio per omnes ecclésias; **19** non solum autem, sed et ordinátus est ab ecclésiis comes peregrinatiónis nostrae in hanc grátiam, quae ministrátur a nobis ad Dómini glóriam et destinátam voluntátem nostram; **20** devitántes hoc, ne quis nos vitúperet in hac plenitúdine, quae ministrátur a nobis. **21** Providémus enim bona non solum coram Deo, sed étiam coram homínibus. **22** Mísimus

14 nel momento attuale la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza[a], affinché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia eguaglianza, come sta scritto: **15** *Chi aveva molto non abbondò / e chi aveva poco non sentì la mancanza*[a].

Tito e i suoi compagni. - 16 Siano rese grazie a Dio che infonde la medesima sollecitudine per voi nel cuore di Tito! **17** Egli ha accolto l'invito e, pieno di zelo, è partito spontaneamente per venire da voi. **18** Abbiamo mandato con lui il fratello che ha lode in tutte le chiese a motivo del vangelo; **19** inoltre egli è stato designato dalle chiese come nostro compagno in quest'opera di benevolenza che stiamo realizzando per la gloria del Signore, e per l'impulso del nostro cuore. **20** Vogliamo evitare che qualcuno ci biasimi per queste somme che vengono amministrate da noi. **21** Ci preoccupiamo infatti del bene non soltanto davanti al Signore, ma anche davanti agli uomini[a].

↕ **14a** 2Cor 9,12 • **15a** Es 16,18 • **21** Pro 3,4^{LXX}

🕮 **19** *in quest'opera di benevolenza*: così NVB e versione CEI traducono da A. Merk (B C P) ἐν τῇ χάριτι ταύτῃ, mentre il testo greco a fronte (P^{46} S D G Ψ) ha σὺν τῇ... (cfr. trad. lett.) – *per la gloria del Signore*: B C D* F G L, vg, seguiti da NVB e versione CEI, ignorano αὐτοῦ, che il testo greco a fronte recepisce con riserva da S D^{c} Ψ 075 0150 6.

ἐνώπιον ἀνθρώπων. **22** συνεπέμψαμεν δὲ αὐτοῖς τὸν
davanti agli uomini. Abbiamo inviato insieme ora a loro il

ἀδελφὸν ἡμῶν ὃν ἐδοκιμάσαμεν ἐν πολλοῖς πολλάκις
fratello di noi che abbiamo sperimentato in molte cose molte volte

σπουδαῖον ὄντα, νυνὶ δὲ πολὺ σπουδαιότερον πεποιθήσει
sollecito essente, ora però molto più sollecito per la fiducia

πολλῇ τῇ εἰς ὑμᾶς. **23** εἴτε ὑπὲρ Τίτου, κοινωνὸς
molta quella (che ha) verso di voi. Sia riguardo a Tito, compagno

ἐμὸς καὶ εἰς ὑμᾶς συνεργός· εἴτε ἀδελφοὶ ἡμῶν,
mio e verso di voi collaboratore, sia (i) fratelli di noi, (sono)

ἀπόστολοι ἐκκλησιῶν, δόξα Χριστοῦ. **24** τὴν οὖν ἔν-
inviati delle assemblee, gloria di Cristo. La dunque di-

δειξιν τῆς ἀγάπης ὑμῶν καὶ ἡμῶν καυχήσεως ὑπὲρ ὑμῶν
mostrazione dell' amore di voi e di noi del vanto per voi

εἰς αὐτοὺς ἐνδεικνύμενοι εἰς πρόσωπον τῶν ἐκκλησιῶν.
verso di loro dimostrando in faccia alle assemblee.

9 Περὶ μὲν γὰρ τῆς διακονίας τῆς εἰς τοὺς
A proposito - infatti del servizio quello verso i

ἁγίους περισσόν μοί ἐστιν τὸ γράφειν ὑμῖν· **2** οἶδα
santi superfluo per me è lo scrivere a voi. Conosco

γὰρ τὴν προθυμίαν ὑμῶν ἣν ὑπὲρ ὑμῶν καυχῶμαι
infatti la prontezza di voi della quale a motivo di voi mi vanto

Μακεδόσιν, ὅτι Ἀχαΐα παρεσκεύασται ἀπὸ πέρυσι,
coi Macedoni, (dicendo) che (l') Acaia si è preparata da(ll') anno scorso;

καὶ τὸ ὑμῶν ζῆλος ἠρέθισεν τοὺς πλείονας. **3** ἔπεμψα δὲ
e il di voi zelo ha stimolato i più. Inviai ma

τοὺς ἀδελφούς, ἵνα μὴ τὸ καύχημα ἡμῶν τὸ ὑπὲρ
i fratelli, affinché non il vanto di noi quello a motivo

ὑμῶν κενωθῇ ἐν τῷ μέρει τούτῳ, ἵνα καθὼς ἔλεγον
di voi si svuoti in la parte questa, perché come dicevo

παρεσκευασμένοι ἦτε, **4** μή πως ἐὰν ἔλθωσιν σὺν ἐμοὶ
pronti siate, affinché non - qualora vengano con me

Μακεδόνες καὶ εὕρωσιν ὑμᾶς ἀπαρασκεύαστους καταισχυνθῶμεν
Macedoni e trovino voi impreparati arrossiamo

autem cum illis et fratrem nostrum, quem probávimus in multis saepe sollícitum esse; nunc autem multo sollicitiórem, confidéntia multa in vos **23** sive pro Tito, qui est sócius meus et in vos adiútor, sive fratres nostri apóstoli ecclesiárum, glória Christi. **24** Ostensiónem ergo quae est caritátis vestrae et nostrae glóriae pro vobis in illos osténdite in fáciem ecclesiárum.

9 Nam de ministério, quod fit in sanctos, ex abundánti est mihi scríbere vobis. **2** Scio enim promptum ánimum vestrum, pro quo de vobis glórior apud Macédones, quóniam et Acháia parata est ab anno praetérito, et vestra aemulátio provocávit plúrimos. **3** Misi áutem fratres, ut ne quod gloriámur de vobis evacuétur in hac parte; ut, quemádmodum dixi, paráti sitis; **4** ne, cum vénerint Macédones mecum et invénerint vos imparátos,

22 Con loro abbiamo inviato il nostro fratello di cui abbiamo più volte sperimentato lo zelo in molte circostanze, ed è ora più zelante che mai per la grande fiducia che ha in voi. **23** Tito è mio compagno e collaboratore presso di voi; i nostri fratelli sono delegati delle chiese, gloria di Cristo. **24** Date dunque loro la prova del vostro affetto e della legittimità del nostro vanto per voi[a] davanti alle chiese.

9 **La colletta per i santi. - 1** Riguardo poi a questo servizio in favore dei santi[a], è superfluo che ve ne scriva. **2** Conosco la vostra disposizione e ne faccio vanto coi Macèdoni, dicendo che l'Acaia è pronta fin dallo scorso anno, e molti sono stati stimolati dal vostro zelo. **3** Ho mandato i fratelli perché il nostro vanto per voi al riguardo non abbia a dimostrarsi vano, ma siate realmente pronti, come andavo dicendo; **4** né avvenga che, venendo con me dei Macèdoni e trovandovi impreparati,

↕ **24a** 2Cor 7,14 • **9,1a** 2Cor 8,4.20

ἡμεῖς, ἵνα μὴ λέγω ὑμεῖς, ἐν τῇ ὑποστάσει ταύτῃ. **5** ἀναγ-
noi, affinché non dica voi, in la fiducia questa. Neces-

καῖον οὖν ἡγησάμην παρακαλέσαι τοὺς ἀδελφούς, ἵνα
sario dunque ritenni esortare i fratelli, affinché

προέλθωσιν εἰς ὑμᾶς καὶ προκαταρτίσωσιν τὴν προεπηγ-
(mi) precedessero da voi e preparassero prima la preannun-

γελμένην εὐλογίαν ὑμῶν, ταύτην ἑτοίμην εἶναι οὕτως
ciata benedizione di voi, (per) questa pronta essere così

ὡς εὐλογίαν καὶ μὴ ὡς πλεονεξίαν.
come (una) benedizione e non come avarizia.

6 Τοῦτο δέ, ὁ σπείρων φειδομένως φειδομένως
Questo poi (dico): Il seminante scarsamente scarsamente

καὶ θερίσει, καὶ ὁ σπείρων ἐπ' εὐλογίαις ἐπ' εὐλογίαις
anche mieterà, e il seminante con larghezza con larghezza

καὶ θερίσει. **7** ἕκαστος καθὼς προῄρηται τῇ καρδίᾳ, μὴ
anche mieterà. Ciascuno come ha deliberato col cuore, non

ἐκ λύπης ἢ ἐξ ἀνάγκης· ἱλαρὸν γὰρ δότην ἀγαπᾷ ὁ
per tristezza o per necessità; (un) gioioso infatti donatore ama

θεός. **8** δυνατεῖ δὲ ὁ θεὸς πᾶσαν χάριν περισσεῦσαι εἰς
Dio. Ha potere ora Dio ogni grazia di far abbondare per

ὑμᾶς, ἵνα ἐν παντὶ πάντοτε πᾶσαν αὐτάρκειαν ἔχοντες
voi, affinché in ogni cosa sempre tutto (il) sufficiente avendo

περισσεύητε εἰς πᾶν ἔργον ἀγαθόν, **9** καθὼς γέγραπται,
abbondiate per ogni opera buona, come è scritto:

Ἐσκόρπισεν, ἔδωκεν τοῖς πένησιν, ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ μέ-
Distribuì, diede ai poveri, la giustizia di lui rima-

νει εἰς τὸν αἰῶνα. **10** ὁ δὲ ἐπιχορηγῶν σπόρον τῷ σπεί-
ne per - sempre. Il poi provvedente (il) seme al semi-

ροντι καὶ ἄρτον εἰς βρῶσιν χορηγήσει καὶ πληθυνεῖ
nante e (il) pane per cibo darà e moltiplicherà

τὸν σπόρον ὑμῶν καὶ αὐξήσει τὰ γενήματα τῆς δικαιο-
il seme di voi e farà crescere i frutti della giustizia

σύνης ὑμῶν· **11** ἐν παντὶ πλουτιζόμενοι εἰς πᾶσαν ἁπλότητα,
di voi. In ogni cosa essendo arricchiti per ogni generosità,

erubescámus nos (ut non dicámus vos) in hac substántia. **5** Necessárium ergo existimávi rogáre fratres, ut praevéniant ad vos et praéparent repromíssam benedictiónem hanc parátam esse, sic quasi benedictiónem, non tanquam avaritíam.

6 Hoc autem dico: Qui parce séminat, parce et metet; et qui séminat in benedictiónibus, de benedictiónibus et metet. **7** Unusquísque, prout destinávit in corde suo, non ex tristítia aut ex necessitáte; hílarem enim datórem díligit Deus. **8** Potens est autem Deus omnem grátiam abundáre fácere in vobis, ut in ómnibus semper omnem sufficiéntiam habéntes abundétis in omne opus bonum, **9** sicut scriptum est: «Dispérsit, dedit paupéribus, / iustítia eius manet in saéculum saéculi». **10** Qui autem adminístrat semen seminánti et panem ad manducándum praestábit et multiplicábit semen vestrum et augébit incrementa frugum iustítiae vestrae; **11** ut in ómnibus locupletáti abundétis in

noi dobbiamo arrossire, per non dire voi, di questa fiducia. **5** Ho quindi ritenuto necessario invitare i fratelli a precedermi da voi, per organizzare la vostra donazione già promessa, affinché sia pronta come vera larghezza e non come estorsione.

6 Ricordate: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà; e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. **7** Ciascuno dia secondo che ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza; Dio ama il donatore gioioso[a]. **8** E Dio può riversare su di voi ogni sorta di grazie, così che, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, **9** come sta scritto: *Largheggiò, donò ai poveri; / la sua giustizia dura nei secoli*[a]. **10** Colui che somministra la semente al seminatore e il pane per il nutrimento[a], somministrerà e moltiplicherà anche a voi la semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia[b]. **11** Allora sarete ricchi per ogni liberalità,

↕ **6** Pro 11,24; 22,9 • **7a** Pro 22,8^{LXX} • **9a** Sal 112,9 • **10a** Is 55,10; **b** Os 10,12^{LXX}

🕮 **4** *per non dire voi*: il testo greco a fronte (P^{46} C* D F G) ha il verbo alla prima pers. sing., mentre A. Merk (B S C^c Ψ vg) ha la prima pers. plur. λέγομεν, *ut non dicamus. – di questa fiducia* (ἐν τῇ ὑποστάσει ταύτῃ): così P^{46} B S* C D* F G, mentre S^c D^c, qualche maiuscolo e vari min. ampliano (ἐν τῇ ὑποστάσει ταύτῃ) τῆς καυχήσεως, che Ψ varia ἐν τῇ ὑποστάσει τῆς καυχήσεως ταύτης (*della fiducia in questo motivo di vanto*).

ἥτις κατεργάζεται δι' ἡμῶν εὐχαριστίαν τῷ θεῷ·
che opera per mezzo di noi rendimento di grazie a Dio;

12 ὅτι ἡ διακονία τῆς λειτουργίας ταύτης οὐ μόνον
poiché il servizio del ministero sacro questo non solo

ἐστὶν προσαναπληροῦσα τὰ ὑστερήματα τῶν ἁγίων, ἀλλὰ
è completante le indigenze dei santi, ma

καὶ περισσεύουσα διὰ πολλῶν εὐχαριστιῶν τῷ θεῷ·
anche ridondante per mezzo di molti rendimenti di grazie a Dio.

13 διὰ τῆς δοκιμῆς τῆς διακονίας ταύτης δοξάζοντες
a causa della prova del servizio questo (sono) glorificanti

τὸν θεὸν ἐπὶ τῇ ὑποταγῇ τῆς ὁμολογίας ὑμῶν εἰς
- Dio per la sottomissione della professione (di fede) di voi in

τὸ εὐαγγέλιον τοῦ Χριστοῦ καὶ ἁπλότητι τῆς κοινωνίας
la buona notizia di Cristo e (la) generosità della comunione

εἰς αὐτοὺς καὶ εἰς πάντας, **14** καὶ αὐτῶν δεήσει
verso di loro e verso tutti, e di loro con la preghiera

ὑπὲρ ὑμῶν ἐπιποθούντων ὑμᾶς διὰ τὴν ὑπερβάλλουσαν
per voi desideranti voi a causa della eccellente

χάριν τοῦ θεοῦ ἐφ' ὑμῖν. **15** χάρις τῷ θεῷ ἐπὶ τῇ
grazia di Dio (effusa) sopra di voi. Grazie a Dio per l'

ἀνεκδιηγήτῳ αὐτοῦ δωρεᾷ.
inenarrabile di lui dono.

10 Αὐτὸς δὲ ἐγὼ Παῦλος παρακαλῶ ὑμᾶς διὰ τῆς
Stesso ora io Paolo esorto voi per la

πραΰτητος καὶ ἐπιεικείας τοῦ Χριστοῦ, ὃς κατὰ
mitezza e (l') equità di Cristo, (io) che di

πρόσωπον μὲν ταπεινὸς ἐν ὑμῖν, ἀπὼν δὲ θαρρῶ
fronte in realtà (sono) umile fra voi, assente ma sono audace

εἰς ὑμᾶς· **2** δέομαι δὲ τὸ μὴ παρὼν θαρ-
verso di voi; prego ma (voi) di non essendo presente (dover) esse-

ρῆσαι τῇ πεποιθήσει ᾗ λογίζομαι τολμῆσαι ἐπί
re audace con la convinzione con cui ritengo di osare verso

τινας τοὺς λογιζομένους ἡμᾶς ὡς κατὰ σάρκα περι-
alcuni - consideranti noi come secondo (la) carne cammi-

omnem simplicitátem, quae operátur per nos gratiárum actiónem Deo. **12** Quóniam ministérium huius offícii non solum supplet ea quae desunt sanctis, sed étiam abúndat per multas gratiárum actiónes in Dómino, **13** per probatiónem ministérii huius glorificántes Deum in oboediéntia confessiónis vestrae in evangélium Christi et simplicitáte communicatiónis in illos et in omnes, **14** et in ipsórum obsecratióne pro vobis desiderántium vos propter eminéntem grátiam Dei in vobis. **15** Grátias Deo super inenarrábili dono eius.

10 Ipse autem ego Paulus óbsecro vos per mansuetúdinem et modéstiam Christi, qui in fácie quidem húmilis sum inter vos, absens autem confído in vobis. **2** Rogo autem vos ne praesens áudeam per eam confidéntiam qua exístimor audére in quosdam, qui arbitrántur nos

e questa fa salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro[a]. **12** Giacché il servizio di questa prestazione sacra non solo sovviene alla necessità dei santi[a], ma è anche fecondo di molti ringraziamenti a Dio. **13** A causa della bella prova di questo servizio glorificano Dio per la vostra ubbidienza di fede al vangelo di Cristo e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. **14** Pregando per voi manifestano il loro affetto, a motivo della straordinaria grazia di Dio effusa su voi. **15** Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile!

10 **Paolo si difende. - 1** Sono io, Paolo, che vi esorto con la dolcezza e la bontà di Cristo, io che di presenza sarei umile[a], ma da lontano audace con voi; **2** vi prego: non avvenga che debba mostrare di presenza quell'energia che ritengo di dover adoperare contro alcuni[a] che ci giudicano come se ci comportassimo

↕ **11a** 2Cor 1,11, 4,15 • **12a** 2Cor 8,14 • **10,1a** 1Cor 2,3 • **2a** 1Cor 4,21

🕮 **12** *è anche fecondo di molti ringraziamenti*: così (διὰ πολλῶν εὐχαριστιῶν) B S C D G Ψ, molti min., vg, mentre P^{46} ha διὰ πολλῶν εὐχαριστίαν (cfr. il v. 11 greco), che postulerebbe la traduzione *è fecondo di ringraziamento da parte di molti*.

πατοῦντας. 3 ἐν σαρκὶ γὰρ περιπατοῦντες οὐ κατὰ
nanti. Ne(lla) carne infatti camminando non secondo

σάρκα στρατευόμεθα, 4 τὰ γὰρ ὅπλα τῆς στρατείας
(la) carne combattiamo, le infatti armi del combattimento

ἡμῶν οὐ σαρκικὰ ἀλλὰ δυνατὰ τῷ θεῷ πρὸς κα-
di noi non (sono) carnali ma potenti per Dio per (la) di-

θαίρεσιν ὀχυρωμάτων, λογισμοὺς καθαιροῦντες 5 καὶ πᾶν
struzione delle fortezze, (i) ragionamenti distruggendo e ogni

ὕψωμα ἐπαιρόμενον κατὰ τῆς γνώσεως τοῦ θεοῦ, καὶ αἰχμα-
altezza levantesi contro la conoscenza di Dio, e facendo

λωτίζοντες πᾶν νόημα εἰς τὴν ὑπακοὴν τοῦ Χριστοῦ,
prigioniera ogni mente in la obbedienza di Cristo,

6 καὶ ἐν ἑτοίμῳ ἔχοντες ἐκδικῆσαι πᾶσαν παρακοήν,
e in prontezza tenendo(ci) per punire ogni disobbedienza,

ὅταν πληρωθῇ ὑμῶν ἡ ὑπακοή.
quando sia piena di voi l' obbedienza.

7 Τὰ κατὰ πρόσωπον βλέπετε. εἴ τις
Le cose che (avete) di fronte guardate! Se qualcuno

πέποιθεν ἑαυτῷ Χριστοῦ εἶναι, τοῦτο λογιζέσθω πάλιν
è convinto in se stesso di Cristo di essere, questo consideri di nuovo

ἐφ' ἑαυτοῦ, ὅτι καθὼς αὐτὸς Χριστοῦ, οὕτως καὶ ἡμεῖς
da se stesso, che come egli (è) di Cristo, così anche noi.

8 ἐάν [τε] γὰρ περισσότερόν τι καυχήσωμαι περὶ
Se anche poi infatti di più di qualcosa mi vantassi circa

τῆς ἐξουσίας ἡμῶν ἧς ἔδωκεν ὁ κύριος εἰς οἰκο-
il potere di noi che (ci) diede il Signore per (la) costru-

δομὴν καὶ οὐκ εἰς καθαίρεσιν ὑμῶν, οὐκ αἰσχυνθήσομαι.
zione e non per (la) distruzione di voi, non me ne vergognerò.

9 ἵνα μὴ δόξω ὡς ἂν ἐκφοβεῖν ὑμᾶς διὰ
Affinché non sembri come - (voler) spaventare voi per mezzo

τῶν ἐπιστολῶν· 10 ὅτι, Αἱ ἐπιστολαὶ μέν, φησίν,
delle lettere. Poiché: Le lettere certo, (qualcuno) dice,

βαρεῖαι καὶ ἰσχυραί, ἡ δὲ παρουσία τοῦ σώματος
(sono) severe e forti, la ma presenza del corpo

tànquam secúndum carnem ambulémus. **3** In carne enim ambulántes non secúndum carnem militámus. **4** Nam arma milítiae nostrae non carnália sunt, sed poténtia Deo ad destructiónem munitiónum, consília destruéntes **5** et omnem altitúdinem extolléntem se advérsus sciéntiam Dei et in captivitátem redigéntes omnem intellléctum in obséquium Christi **6** et in promptu habéntes ulcísci omnem inoboediéntiam, cum impléta fúerit vestra oboediéntia.

7 Quae secúndum fáciem sunt vidéte. Si quis confídit sibi Christi se esse, hoc cógitet íterum apud se: quia sicut ipse Christi est, ita et nos. **8** Nam, etsi ámplius áliquid gloriátus fúero de potestáte nostra, quam dedit nobis Dóminus in aedificatiónem et non in destructiónem vestram, non erubéscam. **9** Ut autem non exístimer tanquam terrére vos per epístolas **10** (quóniam quidem epístolae, ínquiunt, graves sunt et fortes, praeséntia autem córporis infírma, et sermo contemptíbilis), **11** hoc cógitet qui

secondo la carne. **3** Giacché, pur vivendo nella carne, noi non combattiamo secondo la carne. **4** Non sono infatti carnali le armi della nostra battaglia[a], ma hanno da Dio la potenza di debellare le fortezze, distruggendo i ragionamenti **5** e ogni arroganza che si leva contro la conoscenza di Dio, e rendendo ogni intelligenza prigioniera nell'obbedienza a Cristo. **6** Siamo pronti a punire qualsiasi disobbedienza, non appena la vostra obbedienza sia perfetta[a].

7 Guardate le cose in faccia: se qualcuno ha in se stesso la persuasione di appartenere a Cristo, si ricordi che se lui è di Cristo, lo siamo anche noi. **8** E anche se mi vantassi un po' di più[a] a causa dell'autorità[b] che il Signore ci ha dato per vostra edificazione e non per vostra rovina, non avrò proprio da arrossirne. **9** Non sembri che io voglia spaventarvi con le lettere! **10** Perché «le lettere – si dice – sono dure e forti, ma la sua presenza fisica è debole e la parola dimessa». **11** Sia ben chiaro a costui

↕ **4a** Ef 6,13-17 • **6a** 2Cor 2,9 • **8a** 2Cor 12,6; **b** 2Cor 13,10

ἀσθενὴς καὶ ὁ λόγος ἐξουθενημένος. **11** τοῦτο λογιζέσθω
(è) debole e la parola disprezzabile. Questo consideri

ὁ τοιοῦτος, ὅτι οἷοί ἐσμεν τῷ λόγῳ δι' ἐπιστο-
il tale: che quali siamo con la parola per mezzo delle let-

λῶν ἀπόντες, τοιοῦτοι καὶ παρόντες τῷ ἔργῳ.
tere essendo assenti, tali anche essendo presenti coi fatti.

12 Οὐ γὰρ τολμῶμεν ἐγκρῖναι ἢ συγκρῖναι ἑαυτούς
Non infatti osiamo annoverare o paragonare noi stessi

τισιν τῶν ἑαυτοὺς συνιστανόντων, ἀλλὰ αὐτοὶ ἐν ἑαυτοῖς
ad alcuni dei se stessi raccomandanti, ma essi in sé

ἑαυτοὺς μετροῦντες καὶ συγκρίνοντες ἑαυτοὺς ἑαυτοῖς οὐ
se stessi misuranti e paragonanti sé a se stessi non

συνιᾶσιν. **13** ἡμεῖς δὲ οὐκ εἰς τὰ ἄμετρα καυχησόμεθα
comprendono. Noi però non oltre i limiti ci glorieremo,

ἀλλὰ κατὰ τὸ μέτρον τοῦ κανόνος οὗ ἐμέρισεν ἡμῖν
ma secondo la misura della regola che ha assegnato a noi

ὁ θεὸς μέτρου, ἐφικέσθαι ἄχρι καὶ ὑμῶν. **14** οὐ γὰρ
- Dio come misura, arrivare fino anche a voi. Non infatti

ὡς μὴ ἐφικνούμενοι εἰς ὑμᾶς ὑπερεκτείνομεν ἑαυτούς,
come non essendo arrivati a voi protendiamo oltre i limiti noi stessi;

ἄχρι γὰρ καὶ ὑμῶν ἐφθάσαμεν ἐν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ
fino infatti anche a voi pervenimmo con la buona notizia di

Χριστοῦ, **15** οὐκ εἰς τὰ ἄμετρα καυχώμενοι ἐν ἀλλοτρίοις
Cristo, né oltre i limiti gloriandoci per (le) altrui

κόποις, ἐλπίδα δὲ ἔχοντες αὐξανομένης τῆς πίστεως ὑμῶν
fatiche, speranza ma avendo, crescendo la fede di voi,

ἐν ὑμῖν μεγαλυνθῆναι κατὰ τὸν κανόνα ἡμῶν εἰς περισ-
in voi di diventare grandi secondo la regola di noi ancor di più,

σείαν **16** εἰς τὰ ὑπερέκεινα ὑμῶν εὐαγγελίσασθαι,
in le al di là di voi (regioni) di annunciare la buona notizia,

οὐκ ἐν ἀλλοτρίῳ κανόνι εἰς τὰ ἕτοιμα
non, secondo (una) altrui regola, di cose (già) preparate

καυχήσασθαι. **17** Ὁ δὲ καυχώμενος ἐν κυρίῳ καυχάσθω·
di gloriarci. Chi ma si gloria in (il) Signore si glorii.

eiúsmodi est, quia quales sumus verbo per epístolas abséntes, tales et praeséntes in facto.

12 Non enim audémus insérere aut comparáre nos quibúsdam, qui seípsos comméndant; sed ipsi in nobis nosmetípsos metiéntes et comparántes nosmetípsos nobis. **13** Nos autem non in imménsum gloriábimur, sed secúndum mensúram régulae, qua mensus est nobis Deus, mensúram pertingéndi usque ad vos. **14** Non enim quasi non pertingéntes ad vos superexténdimus nos: usque ad vos enim perténimus in evangélio Christi; **15** non in imménsum gloriántes in aliénis labóribus, spem autem habéntes crescéntis fídei vestrae in vobis magnificári secúndum régulam nostram in abundántiam, **16** étiam in illa, quae ultra vos sunt, evangelizáre, non in aliéna régula in iis, quae preparáta sunt, gloriári. **17** Qui autem gloriátur, in Dómino gloriétur.

che quali siamo a parole, per lettera, assenti, tali saremo anche coi fatti, di presenza[a].

12 Certo noi non abbiamo l'audacia di eguagliarci o paragonarci ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé[a], ma mentre si misurano su di sé e si paragonano con se stessi vanno fuori di senno. **13** Noi invece non ci glorieremo oltre misura, ma secondo la misura della norma che Dio ci ha assegnato[a], facendoci arrivare fino a voi. **14** Noi infatti non ci innalziamo indebitamente, come se non fossimo arrivati fino a voi, perché fino a voi siamo giunti col vangelo di Cristo. **15** Né ci vantiamo indebitamente di fatiche altrui[a], ma nutriamo la speranza, col crescere della vostra fede, di crescere ancor più presso di voi secondo la nostra regola, **16** di poter annunziare il vangelo a quelli che stanno al di là di voi[a], senza vantarci, secondo una regola altrui, di cose già fatte. **17** *Chi si gloria, si glori nel Signore*[a]; **18** perché non

↥ **11a** 2Cor 13,2.10 • **12a** 2Cor 3,1; 5,12 • **13a** Rm 12,3 • **15a** Rm 15,20 • **16a** At 19,21 • **17** Ger 9,24 (1Cor 1,31)

🕮 **12** *...vanno fuori di senno* (οὐ συνιᾶσιν). **13** *Noi invece*: vg omette la finale del v. 12; oltre a ciò D* F G omettono per aplografia (οὐ ... οὐκ) anche l'inizio del v. seg. e leggono: [12] ...τίσιν τῶν ἑαυτοὺς συνιστανόντων, ἀλλὰ αὐτοὶ ἐν ἑαυτοῖς ἑαυτοὺς μετροῦντες καὶ συγκρίνοντες ἑαυτοὺς ἑαυτοῖς. [13] οὐκ εἰς τὰ ἄμετρα καυχησόμεθα...), ciò che comporterebbe la traduzione [12] *...ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé, ma si misurano da sé e si paragonano con se stessi.* [13] *Non ci glorieremo...*

18 οὐ γὰρ ὁ ἑαυτὸν συνιστάνων, ἐκεῖνός ἐστιν δόκι-
Non infatti il se stesso raccomandante, quello è appro-
μος, ἀλλὰ ὃν ὁ κύριος συνίστησιν.
vato, ma chi il Signore raccomanda.

11 Ὄφελον ἀνείχεσθέ μου μικρόν τι ἀφροσύνης· ἀλλὰ
Magari sopportaste di me un po' - di follia! Ma (sì)
καὶ ἀνέχεσθέ μου. **2** ζηλῶ γὰρ ὑμᾶς θεοῦ ζήλῳ,
anche sopportate me. Sono geloso infatti di voi di Dio di gelosia,
ἡρμοσάμην γὰρ ὑμᾶς ἑνὶ ἀνδρὶ παρθένον ἁγνὴν
ho fidanzato infatti voi a un (solo) sposo (come) vergine pura
παραστῆσαι τῷ Χριστῷ· **3** φοβοῦμαι δὲ μή πως, ὡς ὁ
per presentar(vi) al Cristo. Temo però che forse, come il
ὄφις ἐξηπάτησεν Εὔαν ἐν τῇ πανουργίᾳ αὐτοῦ, φθαρῇ
serpente ingannò Eva con l' astuzia di lui, si corrompano
τὰ νοήματα ὑμῶν ἀπὸ τῆς ἁπλότητος [καὶ τῆς ἁγνότητος]
le menti di voi da la semplicità e (da)lla purezza
τῆς εἰς τὸν Χριστόν. **4** εἰ μὲν γὰρ ὁ ἐρχόμενος
quella verso il Cristo. Se - infatti il veniente (un)
ἄλλον Ἰησοῦν κηρύσσει ὃν οὐκ ἐκηρύξαμεν, ἢ πνεῦμα
altro Gesù annuncia che non abbiamo predicato, o (uno) spirito
ἕτερον λαμβάνετε ὃ οὐκ ἐλάβετε, ἢ εὐαγγέλιον ἕτερον
altro ricevete che non avete ricevuto, o (una) buona notizia altra
ὃ οὐκ ἐδέξασθε, καλῶς ἀνέχεσθε. **5** λογίζομαι γὰρ
che non avete accolto, bene (lo) sopportate. Ritengo infatti
μηδὲν ὑστερηκέναι τῶν ὑπερλίαν ἀποστόλων. **6** εἰ δὲ
in niente di essere da meno dei sommi inviati. Se però
καὶ ἰδιώτης τῷ λόγῳ, ἀλλ' οὐ τῇ γνώσει,
anche (sono) inesperto nella parola, ma non (lo sono) nella conoscenza,
ἀλλ' ἐν παντὶ φανερώσαντες ἐν πᾶσιν εἰς ὑμᾶς.
ma in ogni cosa avendo(lo) manifestato in tutte le cose a voi.

7 Ἢ ἁμαρτίαν ἐποίησα ἐμαυτὸν ταπεινῶν ἵνα
Oppure peccato ho fatto me stesso abbassando affinché
ὑμεῖς ὑψωθῆτε, ὅτι δωρεὰν τὸ τοῦ θεοῦ εὐαγγέλιον
voi foste innalzati, perché gratuitamente la di Dio buona notizia

18 Non enim qui seípsum comméndat, ille probátus est; sed quem Deus comméndat.

11 Utinam sustinerétis módicum quid insipiéntiae meae, sed et supportáte me. **2** Aémulor enim vos Dei aemulatióne; despóndi enim vos uni viro, vírginem castam exhibére Christo; **3** tímeo autem, ne, sicut serpens Hevam sedúxit astútia sua, ita corrumpántur sensus vestri et éxcidant a simplicitáte quae est in Christo. **4** Nam, si is qui venit álium Christum praédicat, quem non praedicávimus; aut álium spíritum accípitis, quem non accepístis; aut áliud evangélium, quod non recepístis, recte paterémini. **5** Exístimo enim nihil me minus fecísse a magnis apóstolis. **6** Nam, etsi imperítus sermóne, sed non sciéntia; in ómnibus autem manifestáti sumus vobis.

7 Aut nunquid peccátum feci me ipsum humílians, ut vos exaltémini? quóniam gratis

colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

11 **I falsi apostoli.** - **1** Oh, se voleste sopportare un po' di stoltezza da parte mia! Ma certo, mi sopportate. **2** Sono geloso di voi di gelosia divina, avendovi fidanzato a un solo sposo, per presentarvi a Cristo qual vergine pura[a]. **3** E temo che, come il serpente nella sua malizia ingannò Eva[a], così i vostri pensieri vengano traviati dalla semplicità e dalla purezza che c'è in Cristo. **4** Se infatti il primo venuto vi predica un Gesù diverso da quello che vi predicammo noi, o se ricevete uno Spirito diverso da quello riceveste, o un altro vangelo che ancora non accoglieste[a], siete capaci di accettarlo. **5** Ora io ritengo di non essere in nulla inferiore a questi «arciapostoli». **6** Se anche sono un profano nell'eloquenza[a], non lo sono però nella scienza[b]; ve l'abbiamo dimostrato in tutto e per tutto.

7 Forse commisi una colpa abbassando me stesso per esaltare voi, quando vi annunziai

⇕ **18** 1Cor 4,4s • **11,2a** Ef 5,26s • **3a** Gn 3,13 • **4a** Gal 1,8s • **5** 1Cor 15,10; 2Cor 12,11; Gal 2,6.9 • **6a** 1Cor 1,17; 2,1.13; **b** Ef 3,4

🕮 **3** *dalla semplicità e dalla purezza* (P^{46} B S* F G, min., verss.) risulta in S^{c} D^{cvid} H Ψ, min., verss. abbreviato ἀπὸ τῆς ἁπλότητος, vg *a simplicitate*: lez. originaria?

εὐηγγελισάμην ὑμῖν; **8** ἄλλας ἐκκλησίας ἐσύλησα
abbiamo evangelizzato a voi? Altre assemblee ho spogliato

λαβὼν ὀψώνιον πρὸς τὴν ὑμῶν διακονίαν, **9** καὶ
avendo ricevuto salario per il di voi servizio, ed

παρὼν πρὸς ὑμᾶς καὶ ὑστερηθεὶς οὐ κατενάρ-
essendo presente presso di voi ed essendo nel bisogno non sono stato

κησα οὐθενός· τὸ γὰρ ὑστέρημά μου προσανεπλήρωσαν
di peso a nessuno. Alla infatti necessità di me hanno supplito

οἱ ἀδελφοὶ ἐλθόντες ἀπὸ Μακεδονίας, καὶ ἐν παντὶ ἀβαρῆ
i fratelli venuti da(lla) Macedonia, e in tutto non-di-peso

ἐμαυτὸν ὑμῖν ἐτήρησα καὶ τηρήσω. **10** ἔστιν ἀλήθεια
me stesso a voi ho conservato e conserverò. È verità

Χριστοῦ ἐν ἐμοὶ ὅτι ἡ καύχησις αὕτη οὐ φραγήσεται εἰς
di Cristo in me che il vanto questo non sarà ostruito in

ἐμὲ ἐν τοῖς κλίμασιν τῆς Ἀχαΐας. **11** διὰ τί; ὅτι οὐκ
me in le regioni dell' Acaia. Perché? Perché non

ἀγαπῶ ὑμᾶς; ὁ θεὸς οἶδεν.
amo voi? - Dio (lo) sa!

12 Ὃ δὲ ποιῶ, καὶ ποιήσω, ἵνα ἐκκόψω
Ciò che anzi faccio, anche (lo) farò, affinché recida

τὴν ἀφορμὴν τῶν θελόντων ἀφορμήν, ἵνα ἐν ᾧ
il pretesto dei desideranti (il) pretesto, affinché in ciò (di cui)

καυχῶνται εὑρεθῶσιν καθὼς καὶ ἡμεῖς. **13** οἱ γὰρ
si gloriano siano trovati come anche noi. - Infatti

τοιοῦτοι ψευδαπόστολοι, ἐργάται δόλιοι, μετασχη-
tali pseudoinviati (sono) operai fraudolenti, mascherati

ματιζόμενοι εἰς ἀποστόλους Χριστοῦ. **14** καὶ οὐ θαῦ-
da inviati di Cristo. E non (fa) meravi-

μα· αὐτὸς γὰρ ὁ Σατανᾶς μετασχηματίζεται εἰς ἄγγελον
glia: Lo stesso infatti - Satana si maschera da angelo

φωτός. **15** οὐ μέγα οὖν εἰ καὶ οἱ διάκονοι αὐτοῦ
di luce. Non (é) gran cosa dunque se anche i servitori di lui

μετασχηματίζονται ὡς διάκονοι δικαιοσύνης· ὧν τὸ
si mascherano come servitori di giustizia; dei quali la

evangélium Dei evangelizávi vobis. **8** Alias ecclésias expoliávi accípiens stipéndium ad ministérium vestrum. **9** Et, cum essem apud vos et egérem, nulli onerósus fui; nam quod mihi déerat supplevérunt fratres, qui venérunt a Macedónia; et in ómnibus sine ónere me vobis servávi et servábo. **10** Est véritas Christi in me, quóniam haec gloriátio non infringétur in me in regiónibus Acháiae. **11** Quare? Quia non díligo vos? Deus scit.

12 Quod autem fácio et fáciam, ut ámputem occasiónem eórum qui volunt occasiónem, ut in quo gloriántur inveniántur sicut et nos. **13** Nam eiúsmodi pseudoapóstoli sunt operárii súbdoli, transfigurántes se in apóstolos Christi. **14** Et non mirum; ipse enim Sátanas transfigúrat se in ángelum lucis. **15** Non est ergo magnum, si minístri eius transfiguréntur velut minístri iustítiae; quórum finis erit secúndum ópera ipsórum.

gratuitamente il vangelo di Dio[a]? **8** Ho spogliato altre chiese per il mio sostentamento, al fine di servire voi; **9** e quando fui da voi, pur trovandomi nel bisogno, non sono stato di aggravio ad alcuno[a]. Alle mie necessità vennero incontro i fratelli venuti dalla Macedonia; mi sono guardato in ogni modo dall'esservi a carico, e me ne guarderò. **10** Per la verità di Cristo in me: nessuno mi toglierà questo vanto[a] in terra di Acaia! **11** Perché? Perché non vi amo? Lo sa Dio!

12 Ma lo faccio e lo farò ancora per togliere ogni pretesto a quelli che ne cercano uno per essere come noi in quello di cui si vantano. **13** Questi tali sono falsi apostoli, maneggiatori fraudolenti[a], che si mascherano da apostoli di Cristo. **14** Né fa meraviglia, perché anche Satana si maschera da angelo di luce; **15** È naturale che anche i suoi ministri si màscherino da ministri di giustizia. Ma la loro fine sarà secondo le loro opere.

↕ **7a** 1Cor 9,12.18 • **8** Fil 4,15 • **9a** 2Cor 12,13 • **10a** 1Cor 9,15 • **13a** Fil 3,2

τέλος ἔσται κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν.
fine sarà secondo le opere di loro.

16 Πάλιν λέγω, μή τίς με δόξῃ ἄφρονα
Di nuovo (lo) dico: Non qualcuno mi consideri pazzo

εἶναι· εἰ δὲ μή γε, κἂν ὡς ἄφρονα δέξασθέ με, ἵνα
essere; se no, - comunque come pazzo ricevete me, affinché

κἀγὼ μικρόν τι καυχήσωμαι. 17 ὃ λαλῶ, οὐ κατὰ
anch'io un po' - mi vanti. Ciò che dico, non secondo

κύριον λαλῶ ἀλλ' ὡς ἐν ἀφροσύνῃ, ἐν ταύτῃ τῇ ὑπο-
(il) Signore (lo) dico ma come in pazzia, in questa - fer-

στάσει τῆς καυχήσεως. 18 ἐπεὶ πολλοὶ καυχῶνται κατὰ
mezza di vanto. Poiché molti si vantano secondo

σάρκα, κἀγὼ καυχήσομαι. 19 ἡδέως γὰρ ἀνέχεσθε
(la) carne, anch'io mi vanterò. Volentieri dunque sopportate

τῶν ἀφρόνων φρόνιμοι ὄντες· 20 ἀνέχεσθε γὰρ εἴ
i pazzi saggi (voi) essendo. Sopportate infatti se

τις ὑμᾶς καταδουλοῖ, εἴ τις κατεσθίει, εἴ τις
qualcuno voi rende schiavi, se qualcuno (vi) divora, se qualcuno

λαμβάνει, εἴ τις ἐπαίρεται, εἴ τις εἰς πρόσωπον
prende, se qualcuno si insuperbisce, se qualcuno in faccia

ὑμᾶς δέρει. 21 κατὰ ἀτιμίαν λέγω, ὡς ὅτι ἡμεῖς ἠσθε-
voi percuote. Con vergogna (lo) dico, come che noi fossi-

νήκαμεν. ἐν ᾧ δ' ἄν τις τολμᾷ, ἐν ἀφροσύνῃ
mo stati deboli. In ciò in cui ma qualcuno è audace, in pazzia

λέγω, τολμῶ κἀγώ. 22 Ἑβραῖοί εἰσιν; κἀγώ. Ἰσραηλῖταί
parlo, sono audace anch'io. Ebrei sono? Anch'io! Israeliti

εἰσιν; κἀγώ. σπέρμα Ἀβραάμ εἰσιν; κἀγώ. 23 διάκονοι
sono? Anch'io! Discendenza di Abramo sono? Anch'io! Servi

Χριστοῦ εἰσιν; παραφρονῶν λαλῶ, ὑπὲρ ἐγώ·
di Cristo sono? Essendo fuori di senno parlo, di più (lo sono) io:

ἐν κόποις περισσοτέρως, ἐν φυλακαῖς περισσοτέρως,
ne(lle) fatiche molto di più, ne(lle) prigionie molto di più,

ἐν πληγαῖς ὑπερβαλλόντως, ἐν θανάτοις πολλάκις.
ne(lle) battiture oltremodo, in pericoli di morte spesso.

16 Iterum dico (ne quis me putet insipiéntem esse; alióquin velut insipiéntem accípite me, ut et ego módicum quid glórier), **17** quod loquor non loquor secúndum Deum, sed quasi in insipiéntia, in hac substántia glóriae. **18** Quóniam multi gloriántur secúndum carnem, et ego gloriábor. **19** Libénter enim sufférti insipiéntes, cum sitis ipsi sapiéntes. **20** Sustinétis enim si quis vos in servitútem rédigit, si quis dévorat, si quis áccipit, si quis extóllitur, si quis in fáciem vos caedit. **21** Secúndum ignobilitátem dico, quasi nos infírmi fuérimus in hac parte; in quo quis audet (in insipiéntia dico), áudeo et ego. **22** Hebraéi sunt, et ego; Israëlítae sunt, et ego; semen Abrahae sunt, et ego; **23** minístri Christi sunt (ut minus sápiens dico), plus ego: in labóribus plúrimis, in carcéribus abundántius, in plagis supra modum, in mórtibus frequénter.

Patimenti apostolici. - 16 Nessuno, lo ripeto, mi consideri come insensato; se no, ritenetemi pure come insensato, affinché possa anch'io vantarmi un poco. **17** Quello che sto per dire, non lo dico secondo il Signore, ma come da stolto, in questa esibizione di vanto. **18** Poiché molti si vantano secondo la carne, anch'io mi vanterò. **19** E voi, sapienti come siete, sopportate facilmente gli insensati; **20** sopportate infatti chi vi asservisce, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, chi vi colpisce in volto. **21** Lo dico con vergogna: siamo stati deboli noi! Però in quello di cui altri ardisce vantarsi, lo dico da stolto, ardisco vantarmi anch'io. **22** Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! **23** Sono ministri di Cristo? Lo dico da stolto, io più di loro[a]! Molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse. Ho rasentato spesso la

⇕ **16** 2Cor 12,6 • **22** Fil 3,5 • **23a** 1Cor 15,10

🕮 **17** *secondo il Signore* (P^{46} B S D F G Ψ, molti min.) è nel lezionario 170 variato κατὰ θεόν, vg *secundum Deum*; viceversa il cod. min. 69 ha κατὰ ἄνθρωπον. • **21** *siamo stati deboli* (ἠσθενήκαμεν, perfetto, P^{46} B S H, min., vg); D F G Ψ, min. hanno l'aoristo ἠσθενήσαμεν.

24 ὑπὸ Ἰουδαίων πεντάκις τεσσεράκοντα παρὰ μίαν
Da(i) Giudei cinque volte quaranta (colpi) meno uno

ἔλαβον, 25 τρὶς ἐραβδίσθην, ἅπαξ ἐλιθά-
ho ricevuto, tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono sta-

σθην, τρὶς ἐναυάγησα, νυχθήμερον ἐν τῷ βυθῷ
to lapidato, tre volte ho fatto naufragio, un giorno e una notte su il profondo

πεποίηκα· 26 ὁδοιπορίαις πολλάκις, κινδύνοις ποταμῶν,
(del mare) ho fatto. In viaggi spesso, in pericoli di fiumi,

κινδύνοις λῃστῶν, κινδύνοις ἐκ γένους, κινδύνοις ἐξ
in pericoli di briganti, in pericoli da(lla mia) gente, in pericoli da(i)

ἐθνῶν, κινδύνοις ἐν πόλει, κινδύνοις ἐν ἐρημίᾳ, κινδύνοις ἐν
pagani, in pericoli in città, in pericoli ne(l) deserto, in pericoli in

θαλάσσῃ, κινδύνοις ἐν ψευδαδέλφοις, 27 κόπῳ καὶ μόχθῳ,
mare, in pericoli con falsi fratelli, in fatica e travaglio,

ἐν ἀγρυπνίαις πολλάκις, ἐν λιμῷ καὶ δίψει, ἐν νηστείαις
in veglie spesso, in fame e sete, in digiuni

πολλάκις, ἐν ψύχει καὶ γυμνότητι· 28 χωρὶς τῶν
spesso, in freddo e nudità; senza (parlare) delle cose

παρεκτὸς ἡ ἐπίστασίς μοι ἡ καθ' ἡμέραν, ἡ μέρι-
restanti la cura (che è) a me, quella quotidiana, la preoc-

μνα πασῶν τῶν ἐκκλησιῶν. 29 τίς ἀσθενεῖ καὶ
cupazione di tutte le chiese. Chi è debole (che) anch'

οὐκ ἀσθενῶ; τίς σκανδαλίζεται καὶ οὐκ ἐγὼ
(io) non sia debole? Chi viene scandalizzato (che) anche non io (ne)

πυροῦμαι;
arda?

30 Εἰ καυχᾶσθαι δεῖ, τὰ τῆς ἀσθενείας μου
Se gloriarsi bisogna, delle cose della debolezza di me

καυχήσομαι. 31 ὁ θεὸς καὶ πατὴρ τοῦ κυρίου Ἰησοῦ οἶδεν,
mi vanterò. Il Dio e padre del Signore Gesù sa,

ὁ ὢν εὐλογητὸς εἰς τοὺς αἰῶνας, ὅτι οὐ ψεύδομαι.
l' essente benedetto in i secoli, che non mentisco.

32 ἐν Δαμασκῷ ὁ ἐθνάρχης Ἀρέτα τοῦ βασιλέως ἐφρούρει
A Damasco il governatore di Areta il re montava

24 A Iudaéis quínquies quadragénas una minus accépi. 25 Ter virgis caesus sum, semel lapidátus sum, ter naufrágium feci, nocte et die in profúndo maris fui, 26 in itinéribus saepe, perículis flúminum, perículis latrónum, perículis ex génere, perículis ex géntibus, perículis in civitáte, perículis in solitúdine, perículis in mari, perículis in falsis frátribus; 27 in labóre et aerúmna, in vigíliis multis, in fame et siti, in ieiúniis multis, in frígore et nuditáte. 28 Praeter illa, quae extrínsecus sunt, instántia mea cotidiána, sollicitúdo ómnium ecclesiárum. 29 Quis infirmátur, et ego non infírmor? quis scandalizátur, et ego non uror?

30 Si gloriári opórtet, quae infirmitátis meae sunt gloriábor: 31 Deus et Pater Dómini nostri Iesu Christi, qui est benedíctus in saécula, scit quod non méntior. 32 Damásci praepósitus gentis Arétae regis custodiébat civitátem Damascenórum, ut me

morte. 24 Cinque volte dai Giudei ricevetti quaranta colpi meno uno[a]; 25 tre volte fui passato alle verghe[a], una volta lapidato[b], tre volte fui naufrago, trascorsi un giorno e una notte sull'abisso. 26 Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di ladri, pericoli dai connazionali[a], pericoli dai pagani[b], pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli dai falsi fratelli; 27 fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, digiuno frequente, freddo e nudità. 28 E oltre tutto, il mio peso quotidiano, la preoccupazione di tutte le chiese. 29 Chi è debole, che non lo sia anch'io[a]? Chi riceve scandalo, senza ch'io ne frema?

30 Se ancora è necessario vantarsi, mi vanterò delle mie infermità. 31 E Dio, Padre del Signore Gesù – sia benedetto nei secoli – sa che non mentisco. 32 A Damasco, l'etnarca del re Areta montava la guardia alla città di Damasco per catturarmi;

↕ **24a** Dt 25,3 • **25a** At 16,22; **b** At 14,19 • **26a** At 9,23; **b** At 14,5 • **27** 2Cor 6,5 • **29a** 1Cor 9,22 • **30** 2Cor 12,5 • **31** 2Cor 1,23 • **32-33** At 9,24s

🕮 **32** *per catturarmi*: B D* vg; più ampiamente S D^{c} F G H Ψ, molti min., (preferiti da A. Merk) πιάσαι με θέλων / θέλων πιάσαι με (*volendomi catturare*).

τὴν πόλιν Δαμασκηνῶν πιάσαι με, **33** καὶ διὰ
la guardia alla città dei Damasceni per prendere me, e attraverso

θυρίδος ἐν σαργάνῃ ἐχαλάσθην διὰ τοῦ τείχους
(una) finestra in (una) cesta fui calato attraverso il muro

καὶ ἐξέφυγον τὰς χεῖρας αὐτοῦ.
e sfuggii dalle mani di lui.

12 Καυχᾶσθαι δεῖ, οὐ συμφέρον μέν, ἐλεύσομαι
Gloriarsi bisogna, non (è) utile in realtà! Verrò

δὲ εἰς ὀπτασίας καὶ ἀποκαλύψεις κυρίου. **2** οἶδα
però a(lle) visioni e rivelazioni del Signore. Conosco (un)

ἄνθρωπον ἐν Χριστῷ πρὸ ἐτῶν δεκατεσσάρων, εἴτε ἐν
uomo in Cristo (che) or sono anni quattordici, se ne(l)

σώματι οὐκ οἶδα, εἴτε ἐκτὸς τοῦ σώματος οὐκ οἶδα, ὁ
corpo non so, se fuori del corpo non so, -

θεὸς οἶδεν, ἁρπαγέντα τὸν τοιοῦτον ἕως τρίτου οὐ-
Dio (lo) sa, (fu) rapito il tale fino a(l) terzo cie-

ρανοῦ. **3** καὶ οἶδα τὸν τοιοῦτον ἄνθρωπον, εἴτε ἐν
lo. E so (che) - tale uomo, se ne(l)

σώματι εἴτε χωρὶς τοῦ σώματος οὐκ οἶδα, ὁ θεὸς οἶδεν,
corpo se senza il corpo non so, - Dio (lo) sa,

4 ὅτι ἡρπάγη εἰς τὸν παράδεισον καὶ ἤκουσεν ἄρρητα ῥή-
- fu rapito in - paradiso e udì ineffabili pa-

ματα ἃ οὐκ ἐξὸν ἀνθρώπῳ λαλῆσαι. **5** ὑπὲρ τοῦ τοιούτου
role che non è lecito a un uomo dire. Di - tale

καυχήσομαι, ὑπὲρ δὲ ἐμαυτοῦ οὐ καυχήσομαι εἰ
(uomo) mi vanterò, di ma me stesso non mi vanterò se

μὴ ἐν ταῖς ἀσθενείαις. **6** ἐὰν γὰρ θελήσω καυχήσασθαι,
non in le debolezze. Se infatti volessi gloriarmi,

οὐκ ἔσομαι ἄφρων, ἀλήθειαν γὰρ ἐρῶ· φείδομαι δέ,
non sarò insensato, (la) verità perché dirò; mi astengo però,

μή τις εἰς ἐμὲ λογίσηται ὑπὲρ ὃ βλέ-
(così che) non qualcuno riguardo me reputi sopra ciò che ve-

πει με ἢ ἀκούει [τι] ἐξ ἐμοῦ **7** καὶ τῇ ὑπερ-
de me (essere) o ascolta qualcosa da me e per l' eccel-

comprehénderet, **33** et per fenéstram in sporta dimíssus sum per murum, et sic effúgi manus eius.

12 Si gloriári opórtet (non éxpedit quidem), véniam autem ad visiónes et revelatiónes Dómini. **2** Scio hóminem in Christo ante annos quattuórdecim, sive in córpore néscio sive extra corpus néscio, Deus scit, raptum huiúsmodi usque ad tértium caelum. **3** Et scio huiúsmodi hóminem, sive in córpore sive extra corpus néscio, Deus scit, **4** quóniam raptus est in Paradísum et audívit arcána verba, quae non licet hómini loqui. **5** Pro huiúsmodi gloriábor; pro me autem nihil gloriábor nisi in infirmitátibus meis. **6** Nam, etsi volúero gloriári, non ero insípiens, veritátem enim dicam; parco autem, ne quis me exístimet supra id quod videt in me aut áliquid audit ex me. **7** Et, ne

33 ma da una finestra fui calato giù in una cesta, lungo il muro, e così potei sfuggire dalle sue mani.

12 **Visioni e rivelazioni.** - **1** Poiché devo vantarmi – ma non giova – verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore. **2** Conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa – non so se col corpo o se fuori del corpo, lo sa Dio – fu rapito fino al terzo cielo. **3** E so che quest'uomo – non so se col corpo o senza corpo, lo sa Dio – **4** fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili che non è possibile a un uomo proferire. **5** Di lui mi vanterò, di me invece non mi darò vanto, se non delle mie debolezze. **6** Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato[a], perché direi solo la verità; ma evito di farlo, affinché nessuno mi giudichi di più di quello che vede o sente da me. **7** E perché non insuperbisca

𝔗 **5** 2Cor 11,30 • **6a** 2Cor 10,8; 11,16

🕮 **1** *Poiché devo vantarmi...*: le varianti mss offrono possibilità di traduzione più o meno equivalenti: Καυχᾶσθαι δεῖ (testo greco a fronte con P^{46} B D^c F G, min., verss.); Καυχᾶσθαι δή (075 0121, min.: *Vantarsi, certamente*); Καυχᾶσθαι δέ (D* Ψ: *Vantarsi, invece...*); Εἰ καυχᾶσθαι δεῖ (H, min.: *Se bisogna vantarsi*). – *ma non giova* (οὐ συμφέρον μέν: P^{46} S B G, min., verss.), preferibile a οὐ συμφέρει μοι (D^c H Y, min., vers.: *non mi giova*); D* 81 hanno solo οὐ συμφέρει. • **6** ...ἢ ἀκούει ἐξ ἐμοῦ **7** καὶ τῇ ὑπερβολῇ τῶν ἀποκαλύψεων: in questo luogo il testo greco a fronte con nvg e versione CEI/1997 posticipa il punto fermo (*...o sente da me e per la straordinaria grandezza delle rivelazioni*), mentre A. Merk (da cui qui dipende NVB) con vg lo anticipa dopo ...ἐξ ἐμοῦ (fine del v. 6), onde la diversa traduzione.

βολῇ τῶν ἀποκαλύψεων. διὸ ἵνα μὴ ὑπεραίρωμαι, ἐδό-
lenza delle rivelazioni. Perciò affinché non insuperbisca, è sta-

θη μοι σκόλοψ τῇ σαρκί, ἄγγελος Σατανᾶ, ἵνα
ta data a me (una) spina nella carne, (un) angelo di Satana, perché

με κολαφίζῃ, ἵνα μὴ ὑπεραίρωμαι. **8** ὑπὲρ τούτου τρὶς
mi schiaffeggi, onde non insuperbisca. Per questo tre volte

τὸν κύριον παρεκάλεσα ἵνα ἀποστῇ ἀπ' ἐμοῦ. **9** καὶ
il Signore ho invocato affinché si allontanasse da me. E

εἴρηκέν μοι, Ἀρκεῖ σοι ἡ χάρις μου, ἡ γὰρ δύναμις
ha detto a me: Basta a te la grazia di me; la infatti potenza

ἐν ἀσθενείᾳ τελεῖται. ἥδιστα οὖν μᾶλλον
ne(lla) debolezza si perfeziona. Molto volentieri dunque (ancor) più

καυχήσομαι ἐν ταῖς ἀσθενείαις μου, ἵνα ἐπισκηνώσῃ
mi vanterò in le debolezze di me, affinché pianti la tenda

ἐπ' ἐμὲ ἡ δύναμις τοῦ Χριστοῦ. **10** διὸ εὐδοκῶ
su di me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio

ἐν ἀσθενείαις, ἐν ὕβρεσιν, ἐν ἀνάγκαις, ἐν διω-
ne(lle) debolezze, ne(gli) oltraggi, ne(lle) necessità, ne(lle) perse-

γμοῖς καὶ στενοχωρίαις, ὑπὲρ Χριστοῦ· ὅταν γὰρ ἀσθενῶ,
cuzioni e strettezze, per Cristo. Quando infatti sono debole,

τότε δυνατός εἰμι.
allora forte sono.

11 Γέγονα ἄφρων, ὑμεῖς με ἠναγκάσατε. ἐγὼ
Sono diventato insensato, voi me avete costretto. Io

γὰρ ὤφειλον ὑφ' ὑμῶν συνίστασθαι· οὐδὲν γὰρ
infatti dovevo da voi essere raccomandato. In niente infatti

ὑστέρησα τῶν ὑπερλίαν ἀποστόλων εἰ καὶ οὐδέν εἰμι.
fui da meno dei sommi apostoli se anche niente (io) sono.

12 τὰ μὲν σημεῖα τοῦ ἀποστόλου κατειργάσθη ἐν ὑμῖν ἐν
I - segni dell' apostolo sono stati compiuti fra voi in

πάσῃ ὑπομονῇ, σημείοις τε καὶ τέρασιν καὶ δυνάμε-
ogni pazienza, con segni pure anche con prodigi e con opere

σιν. **13** τί γάρ ἐστιν ὃ ἡσσώθητε ὑπὲρ τὰς
potenti. Cosa infatti è ciò in cui siete stati inferiori rispetto le

magnitúdo revelatiónum extóllat me, datus est mihi stímulus carnis meae, ángelus Sátanae, qui me colaphízet. **8** Propter quod ter Dóminum rogávi ut discéderet a me, **9** et dixit mihi: Súfficit tibi grátia mea, nam virtus in infirmitáte perfícitur. Libénter ígitur gloriábor in infirmitátibus meis, ut inhábitet in me virtus Christi. **10** Propter quod pláceo mihi in infirmitátibus meis, in contuméliis, in necessitátibus, in persecutiónibus, in angústiis pro Christo; cum enim infírmor, tunc potens sum.

per la grandezza delle rivelazioni, mi è stato messo un pungiglione nella carne, un emissario di Satana che mi schiaffeggi[a], perché non insuperbisca. **8** Tre volte ho pregato il Signore che si allontanasse da me. **9** Mi rispose: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza si esprime nella debolezza». Mi vanterò quindi volentieri delle mie debolezze, perché si stenda su di me la potenza di Cristo. **10** Mi compiaccio quindi delle infermità, degli oltraggi, delle necessità, delle persecuzioni, delle angustie, a motivo di Cristo; perché quando sono debole, allora sono forte.

11 Factus sum insípiens, vos me coëgístis. Ego enim a vobis débui commendári: nihil enim minus fui ab iis qui sunt supra modum apóstoli, tamétsi nihil sum. **12** Signa tamen apostolátus mei facta sunt super vos in omni patiéntia, in signis et prodígiis et virtútibus. **13** Quid est enim quod minus habuístis prae céteris

Premura di Paolo. - 11 Mi sono mostrato insensato, mi ci avete costretto. Avrei dovuto essere raccomandato da voi, perché non sono in nulla inferiore a quegli arciapostoli[a], anche se sono niente. **12** I segni dell'apostolo li avete veduti in opera in mezzo a voi, in una pazienza a tutta prova, con segni, prodigi

↕ **7a** Gb 2,6 • **10** Fil 4,11.13 • **11a** 2Cor 11,5 • **12** Rm 15,19

🕮 7 διό (*Perciò*, attestato da B S A F G, min., omesso da P^{46} D Ψ, min., verss.): così, per l'accennata peculiarità d'interpunzione, il testo greco a fronte (cfr.) dà inizio al periodo. – *perché non insuperbisca* (2ª occorrenza di ἵνα μὴ ὑπεραίρωμαι, P^{46} B S^c Ψ, min., verss.), è omesso da S* A D F G 33, vg. • **9** *la mia potenza*: qui NVB segue S^c A D^c Ψ, min., verss. che ampliano δύναμίς μου (cfr. 2Cor 4,7-16), a differenza del testo greco a fronte. • **10** *delle angustie*: il greco a fronte con P^{45} B S* ha καὶ στενοχωρίαις, mentre S^c A D G Ψ, min., vg hanno come in precedenza ἐν..., pochi altri mss καὶ ἐν...

λοιπὰς ἐκκλησίας, εἰ μὴ ὅτι αὐτὸς ἐγὼ οὐ κατενάρκησα
rimanenti assemblee, se non che stesso io non sono stato di peso

ὑμῶν; χαρίσασθέ μοι τὴν ἀδικίαν ταύτην. **14** Ἰδοὺ
a voi? Perdonate a me l' ingiustizia questa. Ecco, (è)

τρίτον τοῦτο ἑτοίμως ἔχω ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς, καὶ οὐ
la terza volta questa (che) pronto sono a venire da voi, e non

καταναρκήσω· οὐ γὰρ ζητῶ τὰ ὑμῶν ἀλλὰ ὑμᾶς.
(vi) sarò di peso; non infatti cerco le cose di voi ma voi.

οὐ γὰρ ὀφείλει τὰ τέκνα τοῖς γονεῦσιν θησαυρίζειν ἀλλὰ
Non infatti devono i figli per i genitori mettere da parte ma

οἱ γονεῖς τοῖς τέκνοις. **15** ἐγὼ δὲ ἥδιστα δαπανήσω
i genitori per i figli. Io però molto volentieri spenderò

καὶ ἐκδαπανηθήσομαι ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ὑμῶν. εἰ περισ-
e mi spenderò per le anime di voi. Seppure più in-

σοτέρως ὑμᾶς ἀγαπῶ[ν], ἧσσον ἀγαπῶμαι; **16** ἔστω δέ,
tensamente voi amando, meno sono amato? Sia dunque,

ἐγὼ οὐ κατεβάρησα ὑμᾶς· ἀλλὰ ὑπάρχων πανοῦργος δό-
io non ho gravato voi; ma essendo astuto con

λῳ ὑμᾶς ἔλαβον. **17** μή τινα ὧν ἀπέσταλκα
inganno voi presi. Forse qualcuno di coloro che ho inviato

πρὸς ὑμᾶς, δι' αὐτοῦ ἐπλεονέκτησα ὑμᾶς; **18** παρεκά-
da voi, per mezzo di lui ho raggirato voi? Ho prega-

λεσα Τίτον καὶ συναπέστειλα τὸν ἀδελφόν· μήτι ἐπλεο-
to Tito e (l') ho mandato con il fratello. Forse che ha rag-

νέκτησεν ὑμᾶς Τίτος; οὐ τῷ αὐτῷ πνεύματι περιεπατή-
girato voi Tito? Non con lo stesso spirito abbiamo cam-

σαμεν; οὐ τοῖς αὐτοῖς ἴχνεσιν;
minato? Non sulle stesse orme?

19 Πάλαι δοκεῖτε ὅτι ὑμῖν ἀπολογούμεθα. κατ-
Da tempo ritenete che (davanti) a voi ci difendiamo; davan-

έναντι θεοῦ ἐν Χριστῷ λαλοῦμεν· τὰ δὲ πάντα, ἀγαπητοί,
ti a Dio in Cristo parliamo: le ma cose tutte, amati,

ὑπὲρ τῆς ὑμῶν οἰκοδομῆς. **20** φοβοῦμαι γὰρ μή πως ἐλθὼν
per la di voi edificazione. Temo infatti che - venendo

ecclésiis, nisi quod ego ipse non gravávi vos? Donáte mihi hanc iniúriam. **14** Ecce tértio hoc parátus sum veníre ad vos, et non ero gravis vobis. Non enim quaero quae vestra sunt, sed vos; nec enim debent fílii paréntibus thesaurizáre, sed paréntes fíliis. **15** Ego autem libentíssime impéndam et superimpéndar ipse pro animábus vestris, licet plus vos díligens minus díligar. **16** Sed esto: ego vos non gravávi; sed, cum essem astútus, dolo vos cepi. **17** Nunquid per áliquem eórum, quos misi ad vos, circumvéni vos? **18** Rogávi Titum et misi cum illo fratrem. Nunquid Titus vos circumvénit? nonne eódem spíritu ambulávimus? nonne iísdem vestígiis?

19 Olim putátis quod excusémus nos apud vos? Coram Deo in Christo lóquimur; ómnia autem, caríssimi, propter aedificatiónem vestram. **20** Tímeo enim,

e miracoli. **13** In che cosa siete stati inferiori alle altre chiese, se non che io non ho pesato su di voi[a]? Perdonatemi questa ingiustizia! **14** È la terza volta che sto per venire da voi[a], e non vi sarò di peso; perché non cerco le cose vostre, ma voi. Non spetta ai figli mettere da parte per i genitori, ma ai genitori per i figli. **15** Ed io volentieri prodigherò e consumerò me stesso per le vostre anime[a]. Se vi amo tanto, dovrei essere riamato di meno? **16** Ma sia pure, io non ho gravato su di voi; però, furbo qual sono, vi ho preso con l'inganno. **17** Vi ho forse sfruttato per mezzo di qualcuno di quelli che ho inviato tra voi? **18** Ho pregato Tito e con lui ho mandato quell'altro fratello[a]. Forse Tito vi ha sfruttato in qualche cosa? Non abbiamo camminato nello stesso spirito, sulle medesime tracce?

19 Certo avrete pensato che stiamo difendendoci davanti a voi. Parliamo davanti a Dio, in Cristo, e tutto, carissimi, a vostra edificazione. **20** Temo

⇧ **13a** 2Cor 11,9 • **14a** 2Cor 13,1 • **15a** Fil 2,17 • **18a** 2Cor 8,6.16-18

🕮 **15** *Se io vi amo tanto, dovrei essere riamato di meno?* NVB segue qui A. Merk, che con S* A 0150, min. ha ...ὑμᾶς ἀγαπῶ, ἧσσον ἀγαπῶμαι; mentre P^{46} B S^{c} D Ψ ha ...ὑμᾶς ἀγαπῶν... (cfr. trad. lett.). • **19** *Certo avrete pensato* (Πάλαι δοκεῖτε, B S*A F G, min.) è in P^{46} variato Οὐ πάλαι δοκεῖτε (*Certo non avrete pensato...*).

οὐχ οἵους θέλω εὕρω ὑμᾶς κἀγὼ εὑρεθῶ ὑμῖν οἷον
non quali (io) voglio trovi voi e io venga trovato da voi quale

οὐ θέλετε· μή πως ἔρις, ζῆλος, θυμοί, ἐριθεῖαι, κατα-
non volete; che - (ci siano) contesa, gelosia, ire, risse, maldi-

λαλιαί, ψιθυρισμοί, φυσιώσεις, ἀκαταστασίαι· **21** μὴ πάλιν
cenze, mormorazioni, superbie, tumulti; che di nuovo,

ἐλθόντος μου ταπεινώσῃ με ὁ θεός μου πρὸς ὑμᾶς καὶ
venendo io, umilii me il Dio di me davanti a voi e

πενθήσω πολλοὺς τῶν προημαρτηκότων καὶ μὴ μετα-
pianga molti degli aventi innanzi peccato e (che) non si sono

νοησάντων ἐπὶ τῇ ἀκαθαρσίᾳ καὶ πορνείᾳ καὶ
convertiti da la impudicizia e (dalla) fornicazione e

ἀσελγείᾳ ᾗ ἔπραξαν.
libertinaggio che hanno fatto.

13 Τρίτον τοῦτο ἔρχομαι πρὸς ὑμᾶς· ἐπὶ
(È) la terza volta questa (che) vengo da voi; per (la)

στόματος δύο μαρτύρων καὶ τριῶν σταθήσεται πᾶν ῥῆμα.
bocca di due testimoni e tre, sarà stabilita ogni cosa.

2 προείρηκα καὶ προλέγω, ὡς παρὼν τὸ δεύτερον
(L') ho detto prima e (lo) dico prima, come presente la seconda volta

καὶ ἀπὼν νῦν, τοῖς προημαρτηκόσιν καὶ τοῖς λοιποῖς
e assente adesso, agli aventi innanzi peccato e ai rimanenti

πᾶσιν, ὅτι ἐὰν ἔλθω εἰς τὸ πάλιν οὐ φείσομαι,
tutti, che se vengo - - di nuovo non risparmierò (alcuno),

3 ἐπεὶ δοκιμὴν ζητεῖτε τοῦ ἐν ἐμοὶ λαλοῦντος Χριστοῦ,
poiché (la) prova cercate del in me parlante Cristo,

ὃς εἰς ὑμᾶς οὐκ ἀσθενεῖ ἀλλὰ δυνατεῖ ἐν ὑμῖν. **4** καὶ
che verso voi non è debole ma è potente in voi. E

γὰρ ἐσταυρώθη ἐξ ἀσθενείας, ἀλλὰ ζῇ ἐκ δυνά-
infatti è stato crocifisso per debolezza, ma vive per (la) poten-

μεως θεοῦ. καὶ γὰρ ἡμεῖς ἀσθενοῦμεν ἐν αὐτῷ, ἀλλὰ ζῆ-
za di Dio. E infatti noi siamo deboli in lui, ma vi-

σομεν σὺν αὐτῷ ἐκ δυνάμεως θεοῦ εἰς ὑμᾶς.
vremo con lui per (la) potenza di Dio verso di voi.

ne forte, cum vénero, non quales volo invéniam vos; et ego invéniar a vobis qualem non vultis: ne forte contentiónes, aemulatiónes, animositátes, dissensiónes, detractiónes, susurratiónes, inflatiónes, seditiónes sint inter vos; **21** ne íterum, cum vénero, humíliet me Deus apud vos, et lúgeam multos ex iis qui ante peccavérunt et non egérunt paeniténtiam super immundítia et fornicatióne et impudicítia, quam gessérunt.

13 Ecce tértio hoc vénio ad vos: in ore duórum vel trium téstium stabit omne verbum. **2** Praedíxi et praedíco ut praesens et nunc absens iis qui ante peccavérunt et céteris ómnibus, quóniam, si vénero íterum, non parcam. **3** An experiméntum quaéritis eius, qui in me lóquitur Christus, qui in vobis non infirmátur, sed potens est in vobis? **4** Nam, etsi crucifíxus est ex infirmitáte, sed vivit ex virtúte Dei. Nam et nos infírmi sumus in illo, sed vivémus cum eo ex virtúte Dei in vobis.

infatti che, venendo, non vi trovi come desidero[a], e che io venga trovato da voi quale non mi desiderate; temo che vi siano contese, invidie, animosità, dissensi, maldicenze, insinuazioni, superbie, disordini; **21** che, ritornando, il mio Dio mi umìli davanti a voi e io debba dolermi di molti che per l'addietro hanno peccato[a] e non si sono convertiti dalle impudicizie, dall'immoralità e dalle dissolutezze compiute.

13 **Esortazioni finali.** - **1** È la terza volta che vengo da voi[a]: *ogni questione sarà decisa sulla dichiarazione di due o tre testimoni*[b]. **2** L'ho detto, quand'ero presente la seconda volta, a quelli che hanno peccato, e lo ripeto ora, assente, a tutti gli altri: quando verrò di nuovo non sarò indulgente, **3** dal momento che cercate una prova del Cristo che parla in me, lui che non è debole ma potente in mezzo a voi. **4** Egli fu crocifisso per la sua debolezza[a], ma vive per la potenza di Dio. E noi che siamo deboli in lui, saremo vivi con lui per la potenza di Dio verso di voi.

𝔗 **20a** 2Cor 2,1-4 • **21a** 2Cor 13,2 • **13,1a** 2Cor 12,14; **b** Dt 19,15 (Mt 18,16; 1Tm 5,19) • **4a** Fil 2,7s

🕮 **13,4** *deboli in lui*: così B D Ψ, min., verss., vg, mentre S A F G, min., verss. hanno ἀσθενοῦμεν σὺν (*con*) αὐτῷ, che sembra una spiegazione. – *verso di voi* (P^{46vid} S A D* F G Ψ, min.,verss., vg) è omesso da B D^c.

5 Ἑαυτοὺς πειράζετε εἰ ἐστὲ ἐν τῇ πίστει, ἑαυτοὺς
Voi stessi provate se siete in la fede, voi stessi

δοκιμάζετε· ἢ οὐκ ἐπιγινώσκετε ἑαυτοὺς ὅτι Ἰησοῦς Χριστὸς
esaminate! O non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo

ἐν ὑμῖν; εἰ μήτι ἀδόκιμοί ἐστε. **6** ἐλπίζω δὲ ὅτι γνώ-
(è) in voi? Se non già riprovati siete. Spero ma che cono-

σεσθε ὅτι ἡμεῖς οὐκ ἐσμὲν ἀδόκιμοι. **7** εὐχόμεθα δὲ
scerete che noi non siamo riprovati. (Noi) preghiamo però

πρὸς τὸν θεὸν μὴ ποιῆσαι ὑμᾶς κακὸν μηδέν, οὐχ
- - Dio (che) non facciate voi male alcuno, non

ἵνα ἡμεῖς δόκιμοι φανῶμεν, ἀλλ' ἵνα ὑμεῖς τὸ καλὸν
perché noi provati appaiamo, ma affinché voi il bene

ποιῆτε, ἡμεῖς δὲ ὡς ἀδόκιμοι ὦμεν. **8** οὐ γὰρ δυνά-
facciate, noi poi come riprovati siamo. Non infatti possia-

μεθά τι κατὰ τῆς ἀληθείας ἀλλὰ ὑπὲρ τῆς ἀληθείας.
mo qualcosa contro la verità ma per la verità.

9 χαίρομεν γὰρ ὅταν ἡμεῖς ἀσθενῶμεν, ὑμεῖς δὲ δυ-
Ci rallegriamo infatti quando noi siamo deboli, voi invece for-

νατοὶ ἦτε· τοῦτο καὶ εὐχόμεθα, τὴν ὑμῶν κατάρτι-
ti siete; per questo anche preghiamo, per il di voi perfeziona-

σιν. **10** διὰ τοῦτο ταῦτα ἀπὼν γράφω, ἵνα
mento. Per questo queste cose essendo assente scrivo, affinché

παρὼν μὴ ἀποτόμως χρήσωμαι κατὰ τὴν ἐξουσίαν
essendo presente non severamente proceda secondo il potere

ἣν ὁ κύριος ἔδωκέν μοι εἰς οἰκοδομὴν καὶ οὐκ εἰς
che il Signore ha dato a me per (l') edificazione e non per (la)

καθαίρεσιν.
distruzione.

11 Λοιπόν, ἀδελφοί, χαίρετε, καταρτίζεσθε, παρα-
Del resto, fratelli, rallegratevi, tendete alla perfezione, esortate-

καλεῖσθε, τὸ αὐτὸ φρονεῖτε, εἰρηνεύετε, καὶ
vi (a vicenda), la stessa cosa pensate, vivete in pace, e

ὁ θεὸς τῆς ἀγάπης καὶ εἰρήνης ἔσται μεθ' ὑμῶν.
il Dio dell' amore e della pace sarà con voi.

5 Vosmetípsos tentáte si estis in fide; ipsi vos probáte. An non cognóscitis vosmetípsos, quia Christus Iesus in vobis est? nisi forte réprobi estis. **6** Spero autem quod cognoscétis quia nos non sumus réprobi. **7** Orámus autem Deum ut nihil mali faciátis: non ut nos probáti appareámus, sed ut vos quod bonum est faciátis, nos autem ut réprobi simus. **8** Non enim póssumus áliquid advérsus veritátem, sed pro veritáte. **9** Gaudémus enim, quóniam nos infírmi sumus, vos autem poténtes estis; hoc et orámus vestram consummatiónem. **10** Ideo haec absens scribo, ut non praesens dúrius agam secúndum potestátem, quam Dóminus dedit mihi in aedificatiónem et non in destructiónem.

11 De cétero, fratres, gaudéte, perfécti estóte, exhortámini, idem sápite, pacem habéte, et Deus pacis et dilectiónis erit vobíscum. **12** Salutáte ínvicem in

5 Esaminate voi stessi se siete nella fede, mettetevi alla prova[a]. O non riconoscete che Cristo abita in voi? A meno che siate dei riprovati! **6** E spero che riconoscerete che noi non siamo riprovati. **7** Noi preghiamo Dio che non facciate alcun male; non per apparire noi approvati, ma perché voi facciate il bene e noi siamo come riprovati! **8** Non abbiamo infatti alcun potere contro la verità, ma per la verità. **9** Per questo siamo lieti quando noi siamo deboli e voi forti. Noi preghiamo anche per la vostra perfezione. **10** Perciò vi scrivo queste cose da lontano: per non dover poi, di presenza, agire severamente con il potere che il Signore mi ha dato per edificare e non per distruggere.

11 In ogni evenienza, fratelli, siate lieti[a], mirate alla perfezione, incoraggiatevi, state uniti, vivete in pace, e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi[b].

↕ **5a** 1Cor 11,28 • **8** 1Cor 13,6 • **10** 2Cor 2,3; 10,8.11 • **11a** Fil 4,4; **b** Rm 15,33

12 ἀσπάσασθε ἀλλήλους ἐν ἁγίῳ φιλήματι. ἀσπάζονται
Salutatevi gli uni gli altri con (un) santo bacio. Salutano

ὑμᾶς οἱ ἅγιοι πάντες.
voi i santi tutti.

13 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ ἡ ἀγά-
La grazia del Signore Gesù Cristo e l' amo-

πη τοῦ θεοῦ καὶ ἡ κοινωνία τοῦ ἁγίου πεύματος
re di Dio e la comunione del santo Spirito (siano)

μετὰ πάντων ὑμῶν.
con tutti voi.

ósculo sancto. Salútant vos omnes sancti.

13 Grátia Dómini nostri Iesu Christi et cáritas Dei et communicátio sancti Spíritus sit cum ómnibus vobis. Amen.

12 Salutatevi tra voi con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi.

⇳ **12** Rm 16,16; 1Cor 16,20; 1Pt 5,14

🕮 **13** *con tutti voi*: S^{c} D Ψ integrano ἀμήν.

1 Παῦλος ἀπόστολος οὐκ ἀπ' ἀνθρώπων οὐδὲ δι'
Paolo, inviato non da uomini né a motivo
ἀνθρώπου ἀλλὰ διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ θεοῦ πατρὸς
di un uomo ma a causa di Gesù Cristo e di Dio Padre
τοῦ ἐγείραντος αὐτὸν ἐκ νεκρῶν, 2 καὶ οἱ σὺν ἐμοὶ
- avente risuscitato lui da(ì) morti, e i con me
πάντες ἀδελφοί ταῖς ἐκκλησίαις τῆς Γαλατίας, 3 χάρις ὑμῖν
tutti fratelli, alle chiese della Galazia; grazia a voi
καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ
e pace da Dio Padre di noi e del Signore Gesù
Χριστοῦ 4 τοῦ δόντος ἑαυτὸν ὑπὲρ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν,
Cristo l' avente dato se stesso per i peccati di noi,
ὅπως ἐξέληται ἡμᾶς ἐκ τοῦ αἰῶνος τοῦ ἐνεστῶτος πο-
così che strappi noi da il secolo - presente mal-
νηροῦ κατὰ τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ καὶ πατρὸς ἡμῶν,
vagio, secondo la volontà di Dio e Padre di noi,
5 ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.
a cui la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

6 Θαυμάζω ὅτι οὕτως ταχέως μετατίθεσθε ἀπὸ τοῦ
Mi meraviglio che così presto cambiate da l'
καλέσαντος ὑμᾶς ἐν χάριτι [Χριστοῦ] εἰς ἕτερον
avente chiamato voi per (la) grazia di Cristo a (un') altra
εὐαγγέλιον, 7 ὃ οὐκ ἔστιν ἄλλο, εἰ μή τινές
buona notizia, che non c'è (un') altra, se non alcuni (ci)
εἰσιν οἱ ταράσσοντες ὑμᾶς καὶ θέλοντες μεταστρέψαι τὸ
sono - sconvolgenti voi e volenti pervertire la
εὐαγγέλιον τοῦ Χριστοῦ. 8 ἀλλὰ καὶ ἐὰν ἡμεῖς ἢ
buona notizia di Cristo. Ma anche se noi oppure (un)

1 Paulus apóstolus non ab hóminibus neque per hóminem, sed per Iesum Christum et Deum Patrem, qui suscitávit eum a mórtuis, **2** et, qui mecum sunt, omnes fratres ecclésiis Galátiae. **3** Grátia vobis et pax a Deo Patre et Dómino nostro Iesu Christo, **4** qui dedit semetípsum pro peccátis nostris, ut eríperet nos de praesénti saéculo nequam secúndum voluntátem Dei et Patris nostri, **5** cui est glória in saécula saeculórum. Amen.

6 Miror quod sic tam cito transférimini ab eo qui vos vocávit in grátiam Christi in áliud evangélium; **7** quod non est áliud, nisi sunt áliqui qui vos contúrbant et volunt convértere evangélium Christi. **8** Sed, licet nos aut

1 **Saluto.** - **1** Paolo, apostolo non da uomini né in virtù di uomo, ma in virtù di Gesù Cristo[a] e di Dio Padre che lo risuscitò da morte, **2** e i fratelli tutti che sono con me, alle chiese della Galazia: **3** grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, **4** che diede se stesso per i nostri peccati[a], allo scopo di sottrarci al mondo presente malvagio[b], secondo il disegno voluto dal nostro Dio e Padre, **5** al quale sia gloria per i secoli dei secoli. Amen.

Non c'è altro vangelo! - **6** Mi sorprende che così presto passiate da Cristo, che vi ha chiamati con la sua grazia, a un altro vangelo: **7** non ce n'è un altro! Ma vi sono alcuni che vi turbano[a] e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo[b]. **8** Ma anche se noi, o un

↕ **1a** Gal 1,11s; At 20,34 • **3** Rm 1,7; Fil 1,2; Fm 3 • **4a** Gal 2,20; 1Tm 2,6; Tt 2,14; **b** 1Gv 5,19 • **7a** At 15,24; **b** At 15,1

🕮 **1** *in virtù di uomo* (δι' ἀνθρώπου): non sembra accettabile il plur. δι' ἀνθρώπων, attestato da alcuni corsivi ma evidente ricalco del precedente ἀπ' ἀνθρώπων. • **3** *da Dio Padre nostro e dal Signore* (S A P Ψ, min.) è in $P4^{6.51vid}$ B D F G H, min., vg variato ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ κυρίου ἡμῶν, in pochi altri πατρὸς καὶ κυρίου. • **6** ἐν χάριτι Χριστοῦ (P^{51} B S A Ψ, min., vg) è in D interpolato ἐν χάριτι Ἰησοῦ..., in P^{46} F* G Padri abbreviato ἐν χάριτι.

ἄγγελος ἐξ οὐρανοῦ εὐαγγελίζηται [ὑμῖν] παρ' ὃ
angelo da(l) cielo annunciasse la buona notizia a voi contro ciò che

εὐηγγελισάμεθα ὑμῖν, ἀνάθεμα ἔστω. **9** ὡς προειρήκα-
abbiamo evangelizzato a voi, maledizione sia! Come abbiamo detto

μεν καὶ ἄρτι πάλιν λέγω, εἴ τις ὑμᾶς εὐαγγε-
prima, anche adesso di nuovo (lo) dico: Se qualcuno a voi annuncia

λίζεται παρ' ὃ παρελάβετε, ἀνάθεμα ἔστω.
la buona notizia contro ciò che riceveste, maledizione sia!

10 Ἄρτι γὰρ ἀνθρώπους πείθω ἢ τὸν
Ora dunque degli uomini cerco l' approvazione o (quella) di

θεόν; ἢ ζητῶ ἀνθρώποις ἀρέσκειν; εἰ ἔτι ἀνθρώποις
Dio? O cerco agli uomini di piacere? Se ancora agli uomini

ἤρεσκον, Χριστοῦ δοῦλος οὐκ ἂν ἤμην.
piacessi, di Cristo schiavo non - sarei.

11 Γνωρίζω γὰρ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὸ εὐαγγέλιον τὸ
Rendo noto dunque a voi, fratelli, la buona notizia quella

εὐαγγελισθὲν ὑπ' ἐμοῦ ὅτι οὐκ ἔστιν κατὰ ἄνθρωπον·
evangelizzata da me che non è secondo (l') uomo;

12 οὐδὲ γὰρ ἐγὼ παρὰ ἀνθρώπου παρέλαβον αὐτὸ
né infatti io da (un) uomo ho ricevuto essa,

οὔτε ἐδιδάχθην ἀλλὰ δι' ἀποκαλύψεως Ἰησοῦ Χριστοῦ.
né fui ammaestrato ma mediante rivelazione di Gesù Cristo.

13 Ἠκούσατε γὰρ τὴν ἐμὴν ἀναστροφήν ποτε
Avete udito infatti della mia condotta, un tempo,

ἐν τῷ Ἰουδαϊσμῷ, ὅτι καθ' ὑπερβολὴν ἐδίωκον τὴν ἐκ-
in il giudaismo, che secondo eccesso perseguitavo l' as-

κλησίαν τοῦ θεοῦ καὶ ἐπόρθουν αὐτήν, **14** καὶ προ-
semblea di Dio e devastavo essa, e progre-

έκοπτον ἐν τῷ Ἰουδαϊσμῷ ὑπὲρ πολλοὺς συνηλικιώτας ἐν τῷ
divo in il giudaismo più di molti coetanei in la

γένει μου, περισσοτέρως ζηλωτὴς ὑπάρχων τῶν πατρικῶν
stirpe di me, molto più zelatore essente dei padri

μου παραδόσεων. **15** ὅτε δὲ εὐδόκησεν [ὁ θεὸς]
di me delle tradizioni. Quando poi piacque a Dio,

ángelus de caelo evangelízet vobis praetérquam quod evangelizávimus vobis, anáthema sit. **9** Sicut praedíximus, et nunc íterum dico: Si quis vobis evangelizáverit praeter id quod accepístis, anáthema sit.

10 Modo enim homínibus suádeo, an Deo? An quaero homínibus placére? Si adhuc homínibus placérem, Christi servus non essem.

11 Notum enim vobis fácio, fratres, evangélium, quod evangelizátum est a me, quia non est secúndum hóminem. **12** Neque enim ego ab hómine accépi illud neque dídici, sed per revelatiónem Iesu Christi.

13 Audístis enim conversatiónem meam aliquándo in Iudaísmo, quóniam supra modum persequébar ecclésiam Dei et expugnábam illam. **14** Et proficiébam in Iudaísmo supra multos coaetáneos meos in génere meo, abundántius aemulátor exsístens paternárum meárum traditiónum. **15** Cum autem plácuit

angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi annunciammo, sia maledetto[a]! **9** L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che riceveste, sia maledetto[a]!

10 Adesso infatti cerco il consenso degli uomini o di Dio[a]? O cerco di piacere agli uomini? Se ancora piacessi agli uomini, non sarei servo di Cristo.

Come divenni apostolo. - 11 Vi rendo noto, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è a misura d'uomo: **12** infatti non lo ricevetti né l'appresi da un uomo, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

13 Udiste certamente il mio modo di comportarmi un tempo nel giudaismo: perseguitavo oltre ogni limite la chiesa di Dio e la devastavo, **14** e superavo nel giudaismo molti coetanei del mio popolo, essendo più di loro difensore fanatico delle tradizioni dei padri. **15** Quando poi piacque a colui, che mi aveva

⇳ **8a.9a** 1Cor 16,22 • **10a** 1Ts 2,4 • **12** Gal 1,1 • **13a** At 8,3; 22,4s; 26,9-11 • **14** At 22,3

🕮 **8** *vi annunciasse un vangelo* (ὑμῖν εὐαγγελίζηται) è la lez. al congiunt. pres. di P^{51vid} B H D^c, vari corsivi, preferibile per l'autorità delle testimonianze all'indicat. pres. εὐαγγελίζεται ὑμῖν o all'aor. congiunt. εὐαγγελίσηται ὑμῖν; incertezze anche sulla presenza di ὑμῖν • **11** *fratelli*, omesso da alcuni mss, è attestato da altri (tra cui B S) più numerosi e autorevoli. • **15** *piacque a colui...*: qui NVB con A. Merk (P^{46} B F G, vg, Padri) omette ὁ θεός, che il testo greco a fronte pur titubando conserva (S A D Ψ, nvg *placuit Deo*).

ὁ ἀφορίσας με ἐκ κοιλίας μητρός μου καὶ καλέσας
l' avente separato me da(l) ventre della madre di me e avente chiamato

διὰ τῆς χάριτος αὐτοῦ **16** ἀποκαλύψαι τὸν υἱὸν αὐτοῦ
per mezzo della grazia di lui rivelare il Figlio di lui

ἐν ἐμοί, ἵνα εὐαγγελίζωμαι αὐτὸν ἐν τοῖς ἔθνεσιν, εὐ-
in me, per annunciare la buona notizia, lui, in le nazioni, su-

θέως οὐ προσανεθέμην σαρκὶ καὶ αἵματι **17** οὐδὲ ἀνῆλθον
bito non chiesi consigli a carne e a sangue, né salii

εἰς Ἰεροσόλυμα πρὸς τοὺς πρὸ ἐμοῦ ἀποστόλους, ἀλλὰ ἀπ-
a Gerusalemme da coloro prima di me inviati, ma par-

ῆλθον εἰς Ἀραβίαν καὶ πάλιν ὑπέστρεψα εἰς Δαμασκόν.
tii per (l') Arabia e di nuovo ritornai a Damasco.

18 Ἔπειτα μετὰ ἔτη τρία ἀνῆλθον εἰς Ἰεροσόλυμα
In seguito, dopo anni tre, salii a Gerusalemme

ἱστορῆσαι Κηφᾶν καὶ ἐπέμεινα πρὸς αὐτὸν ἡμέρας δεκα-
a vedere Cefa e rimasi presso lui giorni quindi-

πέντε, **19** ἕτερον δὲ τῶν ἀποστόλων οὐκ εἶδον εἰ μὴ
ci; altro poi degli inviati non vidi se non

Ἰάκωβον τὸν ἀδελφὸν τοῦ κυρίου. **20** ἃ δὲ γράφω
Giacomo il fratello del Signore. Queste cose poi scrivo

ὑμῖν, ἰδοὺ ἐνώπιον τοῦ θεοῦ ὅτι οὐ ψεύδομαι. **21** Ἔπειτα
a voi, ecco davanti a Dio poiché non mentisco. In seguito

ἦλθον εἰς τὰ κλίματα τῆς Συρίας καὶ τῆς Κιλικίας·
andai ne le regioni della Siria e della Cilicia.

22 ἤμην δὲ ἀγνοούμενος τῷ προσώπῳ ταῖς ἐκκλησίαις τῆς
Ero però sconosciuto di volto alle chiese della

Ἰουδαίας ταῖς ἐν Χριστῷ. **23** μόνον δὲ ἀκούοντες ἦσαν ὅτι
Giudea, quelle in Cristo. Solo ma udenti erano :

Ὁ διώκων ἡμᾶς ποτε νῦν εὐαγγελίζεται τὴν πίστιν
Il perseguitante noi un tempo ora evangelizza la fede

ἣν ποτε ἐπόρθει, **24** καὶ ἐδόξαζον ἐν ἐμοὶ τὸν θεόν.
che un tempo devastava; e glorificavano in me - Dio.

2 Ἔπειτα διὰ δεκατεσσάρων ἐτῶν πάλιν ἀνέβην
In seguito dopo quattordici anni di nuovo salii

ei qui me segregávit ex útero matris meae et vocávit per grátiam suam, **16** ut reveláret Fílium suum in me, ut evangelizárem illum in géntibus, contínuo non adquiévi carni et sánguini; **17** neque veni Ierosólymam ad antecessóres meos apóstolos; sed ábii in Arábiam et íterum revérsus sum Damáscum.

18 Deínde post annos tres veni Ierosólymam vidére Petrum et mansi apud eum diébus quíndecim. **19** Alium autem apostolórum vidi néminem, nisi Iacóbum fratrem Dómini. **20** Quae autem scribo vobis, ecce coram Deo quia non méntior. **21** Deínde veni in partes Sýriae et Cilíciae. **22** Eram autem ignótus fácie ecclésiis Iudaéae quae erant in Christo; **23** tantum autem audítum habébant, quóniam qui persequebátur nos aliquándo, nunc evangelízat fidem, quam aliquándo expugnábat; **24** et in me clarificábant Deum.

2 Deínde post annos quattuórdecim íterum ascéndi Ierosólymam cum Bárnaba, adsúmpto et Tito. **2** Ascéndi autem

separato fin dal seno di mia madre e mi aveva chiamato[a] con la sua grazia, **16** di rivelare il Figlio suo in me[a], affinché lo annunziassi ai pagani[b], subito, senza consultare alcun uomo, **17** senza partire per Gerusalemme da quelli che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

18 In seguito, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per conoscere Cefa e mi trattenni presso di lui quindici giorni. **19** Degli apostoli non vidi altro se non Giacomo, il fratello del Signore[a]. **20** In ciò che vi scrivo, lo dico davanti a Dio, non mentisco. **21** In seguito mi recai nelle regioni della Siria e della Cilicia. **22** Personalmente ero sconosciuto alle chiese della Giudea che sono in Cristo; **23** avevano solo sentito dire: «Colui che un tempo ci perseguitava, ora annuncia la fede che un tempo voleva sovvertire», **24** E glorificavano Dio per me.

2 **Come fui accettato dagli altri.** - **1** Dopo quattordici anni salii di nuovo a Gerusalemme con Bàrnaba, avendo preso

↕ **15a** Is 49,1; Ger 1,5; Rm 1,1 • **16a** At 9,3-6; 22,6-10; 26,13-18; **b** Gal 2,7 • **18** At 9,26 • **19a** Mt 13,55; Mc 6,3 • **20** At 9,30 • **2,1** At 15,2

🕮 **17** *partire per Gerusalemme*: qui NVB preferisce la lez. ἀπῆλθον di P^{51} B D F G alla lez. ἀνῆλθον (*salire a...*) del testo greco a fronte (S A Ψ, molti min.), che riecheggiando un'espressione usuale potrebbe essere secondaria.

εἰς Ἰεροσόλυμα μετὰ Βαρναβᾶ συμπαραλαβὼν καὶ Τίτον·
a Gerusalemme con Barnaba avendo preso con me anche Tito.

2 ἀνέβην δὲ κατὰ ἀποκάλυψιν· καὶ ἀνεθέμην
Salii appunto secondo (una) rivelazione: ed esposi

αὐτοῖς τὸ εὐαγγέλιον ὃ κηρύσσω ἐν τοῖς ἔθνεσιν, κατ'
a loro la buona notizia che annuncio in i pagani, in

ἰδίαν δὲ τοῖς δοκοῦσιν, μή πως εἰς κενὸν τρέχω ἢ
privato invece agli stimati, affinché non a vuoto corra o

ἔδραμον. 3 ἀλλ' οὐδὲ Τίτος ὁ σὺν ἐμοί, Ἕλλην ὤν,
abbia corso. Ma neppure Tito il con me, greco essente,

ἠναγκάσθη περιτμηθῆναι· 4 διὰ δὲ τοὺς παρεισάκτους
fu costretto a essere circonciso A causa però dei penetrati

ψευδαδέλφους, οἵτινες παρεισῆλθον κατασκοπῆσαι τὴν ἐλευ-
falsi fratelli, che s'introdussero per spiare la liber-

θερίαν ἡμῶν ἣν ἔχομεν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, ἵνα ἡμᾶς κα-
tà di noi che abbiamo in Cristo Gesù, per noi far

ταδουλώσουσιν, 5 οἷς οὐδὲ πρὸς ὥραν εἴξαμεν τῇ
schiavi, ai quali neppure per (un') ora cedemmo per

ὑποταγῇ, ἵνα ἡ ἀλήθεια τοῦ εὐαγγελίου διαμείνῃ πρὸς
soggezione, affinché la verità della buona notizia permanga presso

ὑμᾶς. 6 ἀπὸ δὲ τῶν δοκούντων εἶναί τι, – ὁποῖοί
voi; da poi gli stimati essere qualcosa - quali

ποτε ἦσαν οὐδέν μοι διαφέρει· πρόσωπον [ὁ] θεὸς
un tempo fossero niente a me interessa: (il) volto - Dio

ἀνθρώπου οὐ λαμβάνει – ἐμοὶ γὰρ οἱ δοκοῦντες οὐδὲν προσ-
di un uomo non accetta - a me invece gli stimati niente impo-

ανέθεντο, 7 ἀλλὰ τοὐναντίον ἰδόντες ὅτι πεπίστευμαι
sero, ma al contrario avendo visto che mi era stata affidata

τὸ εὐαγγέλιον τῆς ἀκροβυστίας καθὼς Πέτρος τῆς
la buona notizia del prepuzio, come a Pietro (quella) della

περιτομῆς, 8 ὁ γὰρ ἐνεργήσας Πέτρῳ εἰς ἀποστολὴν
circoncisione, il poiché avente operato in Pietro per (la) missione

τῆς περιτομῆς ἐνήργησεν καὶ ἐμοὶ εἰς τὰ ἔθνη, 9 καὶ
della circoncisione operò anche in me per i pagani, e

secúndum revelatiónem et cóntuli cum illis evangélium, quod praédico in géntibus, seórsum autem iis qui videbántur áliquid esse, ne forte in vácuum cúrrerem aut cucurríssem. **3** Sed neque Titus, qui mecum erat, cum esset gentílis, compúlsus est circumcídi; **4** sed propter subintrodúctos falsos fratres, qui subintroiérunt exploráre libertátem nostram, quam habémus in Christo Iesu, ut nos in servitútem redígerent, **5** quibus neque ad horam céssimus subiectióne, ut véritas evangélii permáneat apud vos. **6** Ab iis autem qui videbántur esse áliquid (quales aliquándo fúerint, nihil mea ínterest: Deus persónam hóminis non áccipit); mihi enim qui videbántur esse áliquid nihil contulérunt. **7** Sed e contra, cum vidíssent quod créditum est mihi evangélium praepútii, sicut et Petro circumcisiónis **8** (qui enim operátus est Petro in apostolátum circumcisiónis, operátus est et mihi inter gentes), **9** et cum

con me anche Tito. **2** Vi salii in seguito a una rivelazione, ed esposi in privato ai notabili il vangelo che proclamo ai pagani, per non correre o aver corso invano. **3** Ma neppure Tito che era con me, pur essendo greco, fu obbligato a farsi circoncidere. **4** Ma a causa dei falsi fratelli intrusi[a], i quali si intrufolarono per spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo[b] Gesù allo scopo di renderci schiavi... **5** Ad essi non cedemmo neppure momentaneamente sottomettendoci, affinché la verità del vangelo rimanga salda tra voi. **6** Da parte di coloro che sembravano essere qualcosa – quali fossero un tempo non m'interessa: Dio infatti non guarda alla persona dell'uomo[a] – ...a me i notabili niente imposero; **7** al contrario, visto che a me era stato affidato il vangelo dei non circoncisi[a] come a Pietro quello dei circoncisi – **8** colui, infatti, che assisté con la sua forza Pietro nell'apostolato tra i circoncisi assisté anche me tra i pagani – **9** e conosciuta

⇳ **4a** At 15,1.24; Gal 1,7; **b** Gal 5,1.13 • **6a** Dt 10,17 • **7a** At 9,15; 22,21

🕮 **5** *Ad essi non cedemmo neppure momentaneamente* (οἷς οὐδὲ πρὸς ὥραν εἴξαμεν, P^{46} B S A C D^c F G Ψ, min., verss. vg., Padri) figura in D*, Ireneo, Tertulliano, Ambrosiaster privo di οἷς οὐδέ (e quindi: *Cedemmo momentaneamente*), forse per armonizzare con la concessione di At 16,3.

γνόντες τὴν χάριν τὴν δοθεῖσάν μοι, Ἰάκωβος καὶ
avendo conosciuto la grazia la data a me, Giacomo e

Κηφᾶς καὶ Ἰωάννης, οἱ δοκοῦντες στῦλοι εἶναι, δεξιὰς
Cefa e Giovanni, gli stimati colonne essere, (le) destre

ἔδωκαν ἐμοὶ καὶ Βαρναβᾷ κοινωνίας, ἵνα ἡμεῖς εἰς τὰ
diedero a me e a Barnaba di comunione, perché noi per i

ἔθνη, αὐτοὶ δὲ εἰς τὴν περιτομήν· **10** μόνον τῶν πτωχῶν
pagani, loro invece per la circoncisione. Soltanto dei poveri

ἵνα μνημονεύωμεν, ὃ καὶ ἐσπούδασα αὐτὸ τοῦτο
affinché ci ricordassimo, ciò che anche mi preoccupai stessa questa cosa

ποιῆσαι.
di fare.

11 Ὅτε δὲ ἦλθεν Κηφᾶς εἰς Ἀντιόχειαν, κατὰ
Quando però venne Cefa ad Antiochia, in

πρόσωπον αὐτῷ ἀντέστην, ὅτι κατεγνωσμένος ἦν. **12** πρὸ
faccia a lui mi opposi, perché biasimevole era. Prima

τοῦ γὰρ ἐλθεῖν τινας ἀπὸ Ἰακώβου μετὰ τῶν ἐθνῶν
dell' infatti venire alcuni da Giacomo con le genti

συνήσθιεν· ὅτε δὲ ἦλθον, ὑπέστελλεν καὶ ἀφώριζεν
mangiava insieme; quando però vennero, sottraeva e appartava

ἑαυτόν φοβούμενος τοὺς ἐκ περιτομῆς. **13** καὶ συν-
se stesso temendo quelli da(lla) circoncisione. E fin-

υπεκρίθησαν αὐτῷ [καὶ] οἱ λοιποὶ Ἰουδαῖοι, ὥστε καὶ
ro con lui anche gli altri Giudei, così che an-

Βαρναβᾶς συναπήχθη αὐτῶν τῇ ὑποκρίσει. **14** ἀλλ' ὅτε
Barnaba fu condotto di loro alla finzione. Ma quando

εἶδον ὅτι οὐκ ὀρθοποδοῦσιν πρὸς τὴν ἀλήθειαν τοῦ
vidi che non camminavano rettamente secondo la verità della

εὐαγγελίου, εἶπον τῷ Κηφᾷ ἔμπροσθεν πάντων, Εἰ σὺ
buona notizia, dissi a Cefa davanti a tutti: Se tu,

Ἰουδαῖος ὑπάρχων ἐθνικῶς καὶ οὐχὶ Ἰουδαϊκῶς ζῇς,
Giudeo essente, paganamente e non giudaicamente vivi,

πῶς τὰ ἔθνη ἀναγκάζεις Ἰουδαΐζειν;
come le genti costringi a vivere giudaicamente?

cognovíssent grátiam quae data est mihi, Iacóbus et Cephas et Ioánnes, qui videbántur colúmnae esse, dextras dedérunt mihi et Bárnabae societátis, ut nos in gentes, ipsi autem in circumcisiónem; **10** tantum ut páuperum mémores essémus: quod étiam sollícitus fui hoc ipsum fácere.

11 Cum autem venísset Cephas Antiochíam, in fáciem ei réstiti, quia reprehensíbilis erat. **12** Prius enim quam venírent quidam a Iacóbo, cum géntibus edébat; cum autem veníssent, subtrahébat et segregábat se timens eos qui ex circumcisióne erant. **13** Et simulatióni eius consensérunt céteri Iudaéi, ita ut et Bárnabas ducerétur ab eis in illam simulatiónem. **14** Sed, cum vidíssem quod non recte ambulárent ad veritátem evangélii, dixi Cephae coram ómnibus: Si tu, cum Iudaéus sis, gentíliter vivis et non iudáice, quómodo gentes cógis iudaizáre?

la grazia data a me, Giacomo e Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero la destra a me e a Bàrnaba in segno di comunione: noi saremmo andati verso i pagani, essi invece verso i circoncisi. **10** Solo avremmo dovuto ricordarci dei poveri, ed è ciò che mi diedi premura di fare.

Paolo rimprovera Pietro. - **11** Quando però venne Cefa ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto, perché era nel torto. **12** Infatti prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva i pasti insieme ai pagani[a]; ma quando vennero quelli, cominciò a sottrarsi e ad appartarsi per timore dei corconcisi. **13** Presero il suo atteggiamento falso anche gli altri Giudei, cosicché perfino Bàrnaba si lasciò indurre alla loro simulazione. **14** Ma quando vidi che non camminavano rettamente secondo la verità del vangelo, dissi a Cefa davanti a tutti: Se tu, essendo Giudeo, vivi da pagano e non da Giudeo, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?

↕ **10** At 11,29s • **12a** At 11,3

🕮 **9** *Giacomo e Cefa* (B e tutta la recensione Esichiana) è la forma più arcaica; le altre (Ἰάκωβος, A; Ἰάκωβος καὶ Πέτρος, P^{46}; Πέτρος καὶ Ἰάκωβος, D F G) paiono derivate. • **12** Il plur. *alcuni* (τινας, B S A C D F G Ψ, corsivi, verss.) figura in P^{46} e Ireneo lat. variato al sing. τινα (*qualcuno*); il plur. ἦλθον (A C D^c H Ψ, min., verss., vg) figura in P^{46} B S D^* F G e Ireneo lat. variato al sing. ἦλθεν: dunque i testimoni più antichi (P^{46} e Ireneo lat.) hanno in entrambi i casi il sing. Nondimeno il testo greco a fronte preferisce i due plurali τινας e ἦλθον.

15 Ἡμεῖς φύσει Ἰουδαῖοι καὶ οὐκ ἐξ ἐθνῶν ἁμαρ-
Noi per natura Giudei e non da(i) pagani pecca-

τωλοί· **16** εἰδότες [δὲ] ὅτι οὐ δικαιοῦται ἄνθρωπος ἐξ
tori, sapenti poi che non è giustificato (l') uomo da(lle)

ἔργων νόμου ἐὰν μὴ διὰ πίστεως Ἰησοῦ Χριστοῦ,
opere della legge se non per mezzo della fede di Gesù Cristo,

καὶ ἡμεῖς εἰς Χριστὸν Ἰησοῦν ἐπιστεύσαμεν, ἵνα δικαιω-
e noi in Cristo Gesù abbiamo creduto, affinché fossimo

θῶμεν ἐκ πίστεως Χριστοῦ καὶ οὐκ ἐξ ἔργων
giustificati da(lla) fede di Cristo e non da(lle) opere

νόμου, ὅτι ἐξ ἔργων νόμου οὐ δικαιωθήσεται
della legge, poiché da(lle) opere della legge non sarà giustificata

πᾶσα σάρξ. **17** εἰ δὲ ζητοῦντες δικαιωθῆναι ἐν Χρι-
ogni carne. Se ora (i) cercanti di esser giustificati in Cri-

στῷ εὑρέθημεν καὶ αὐτοὶ ἁμαρτωλοί, ἆρα Χριστὸς ἁμαρ-
sto siamo trovati anche noi peccatori, dunque Cristo del pec-

τίας διάκονος; μὴ γένοιτο. **18** εἰ γὰρ ἃ κατέ-
cato servo (è)? Non sia! Se infatti le cose che ho di-

λυσα ταῦτα πάλιν οἰκοδομῶ, παραβάτην ἐμαυτὸν συνιστά-
strutto queste di nuovo edifico, trasgressore me stesso costitui-

νω. **19** ἐγὼ γὰρ διὰ νόμου νόμῳ ἀπέθανον, ἵνα
sco. Io infatti per mezzo della legge alla legge morii, affinché

θεῷ ζήσω. Χριστῷ συνεσταύρωμαι· **20** ζῶ δὲ οὐκέτι
per Dio viva. A Cristo sono crocifisso insieme; vivo però non più

ἐγώ, ζῇ δὲ ἐν ἐμοὶ Χριστός· ὃ δὲ νῦν ζῶ ἐν
io, vive ma in me Cristo; ciò che però ora vivo in (la)

σαρκί, ἐν πίστει ζῶ τῇ τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ τοῦ
carne, in (la) fede (lo) vivo quella del Figlio di Dio l'

ἀγαπήσαντός με καὶ παραδόντος ἑαυτὸν ὑπὲρ ἐμοῦ. **21** οὐκ
avente amato me e avente consegnato se stesso per me. Non

ἀθετῶ τὴν χάριν τοῦ θεοῦ· εἰ γὰρ διὰ νόμου
rifiuto la grazia di Dio; se infatti attraverso (la) legge (la)

δικαιοσύνη, ἄρα Χριστὸς δωρεὰν ἀπέθανεν.
giustizia (è venuta), allora Cristo per niente morì.

15 Nos natúra Iudaéi, et non ex géntibus peccatóres. **16** Sciéntes autem quod non iustificátur homo ex opéribus legis, nisi per fidem Iesu Christi, et nos in Christo Iesu crédimus, ut iustificémur ex fide Christi et non ex opéribus legis, propter quod ex opéribus legis «non iustificábitur omnis caro». **17** Quod si quaeréntes iustificári in Christo, invénti sumus et ipsi peccatóres, numquid Christus peccáti minister est? Absit. **18** Si enim quae destrúxi íterum haec aedífico, praevaricatórem me constítuo. **19** Ego enim per legem legi mórtuus sum, ut Deo vivam; Christo confíxus sum cruci. **20** Vivo autem iam non ego, vivit vero in me Christus. Quod autem nunc vivo in carne, in fide vivo Fílii Dei, qui diléxit me et trádidit semetípsum pro me. **21** Non abício grátiam Dei. Si enim per legem iustítia, ergo gratis Christus mórtuus est.

Tutti salvati per fede. - 15 Noi, Giudei di nascita e non pagani peccatori, **16** sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma solo in forza della fede in Gesù Cristo, credemmo noi pure in Gesù Cristo per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della legge[a], poiché per le opere della legge non sarà giustificato nessun mortale[b]. **17** Se poi, cercando di essere giustificati in Cristo, siamo trovati peccatori anche noi, Cristo sarebbe ministro del peccato? No! **18** Se infatti io costruisco di nuovo ciò che distrussi, mi dimostro trasgressore. **19** Io, infatti, attraverso la legge morii alla legge[a], onde vivere per Dio. Sono stato crocifisso insieme a Cristo; **20** vivo, però non più io, ma vive in me Cristo. La vita che ora io vivo nella carne, la vivo nella fede, quella nel Figlio di Dio che mi amò[a] e diede se stesso per me[b]. **21** Non rendo vana la grazia di Dio; se infatti la giustizia proviene dalla legge, Cristo è morto per nulla.

↕ **16a** At 15,10s; Rm 3,20.28; 4,5; 11,6; Ef 2,8; Gal 3,11; **b** Sal 143,2 • **19a** Rm 7,6 • **20a** Gv 13,1; 17,23; 1Gv 3,16; **b** Gal 1,4; 1Tm 2,6; Tt 2,14

🕮 **20** ...*quella* (τῇ) *nel Figlio di Dio* (S A C D^{c} Ψ, numerosi corsivi, vg syh syp co arm) è in P^{46} B D* F G variato ...τῇ τοῦ θεοῦ καὶ Χριστοῦ (...*quella in Dio e Cristo*): lez. di carattere secondario nata dalla caduta di τοῦ υἱοῦ e dalla successiva integrazione di καὶ Χριστοῦ, richiesta dal contesto seguente.

3 Ὦ ἀνόητοι Γαλάται, τίς ὑμᾶς ἐβάσκανεν, οἷς
O stolti Galati, chi voi ammaliò, (voi) a cui

κατ' ὀφθαλμοὺς Ἰησοῦς Χριστὸς προεγράφη ἐσταυρωμένος;
di fronte agli occhi Gesù Cristo fu rappresentato crocifisso?

2 τοῦτο μόνον θέλω μαθεῖν ἀφ' ὑμῶν· ἐξ ἔργων νόμου
Questo solo voglio sapere da voi: da(lle) opere della legge

τὸ πνεῦμα ἐλάβετε ἢ ἐξ ἀκοῆς πίστεως; 3 οὕτως ἀνόητοί
lo Spirito riceveste o da(ll') ascolto della fede? Così stolti

ἐστε, ἐναρξάμενοι πνεύματι νῦν σαρκὶ ἐπιτελεῖσθε;
siete: avendo cominciato con lo Spirito ora con la carne concludete?

4 τοσαῦτα ἐπάθετε εἰκῇ; εἴ γε καὶ εἰκῇ. 5 ὁ
Così grandi cose sperimentaste invano? Se almeno anche invano. Lo

οὖν ἐπιχορηγῶν ὑμῖν τὸ πνεῦμα καὶ ἐνεργῶν δυνάμεις ἐν
dunque elargente a voi lo Spirito e operante prodigi in

ὑμῖν, ἐξ ἔργων νόμου ἢ ἐξ ἀκοῆς πίστεως;
voi, (lo fa) per (le) opere della legge o per (l') ascolto della fede?

6 καθὼς Ἀβραὰμ ἐπίστευσεν τῷ θεῷ, καὶ ἐλογίσθη αὐτῷ
Così Abramo credette a Dio, e fu computato a lui

εἰς δικαιοσύνην.
a giustizia.

7 Γινώσκετε ἄρα ὅτι οἱ ἐκ πίστεως, οὗτοι
Riconoscete dunque che quelli da(lla) fede, questi

υἱοί εἰσιν Ἀβραάμ. 8 προϊδοῦσα δὲ ἡ γραφὴ ὅτι ἐκ
figli sono di Abramo. Avendo previsto poi la scrittura che per

πίστεως δικαιοῖ τὰ ἔθνη ὁ θεὸς, προευηγγελίσατο
fede giustifica le nazioni - Dio, preannunciò una buona notizia

τῷ Ἀβραὰμ ὅτι Ἐνευλογηθήσονται ἐν σοὶ πάντα τὰ ἔθνη·
ad Abramo : saranno benedette in te tutte le genti.

9 ὥστε οἱ ἐκ πίστεως εὐλογοῦνται σὺν τῷ πιστῷ
Così che quelli da (la) fede sono benedetti con il fedele

Ἀβραάμ. 10 ὅσοι γὰρ ἐξ ἔργων νόμου εἰσὶν, ὑπὸ
Abramo. Quanti infatti da(lle) opere della legge sono, sotto

κατάραν εἰσίν· γέγραπται γὰρ ὅτι Ἐπικατάρατος πᾶς
(la) maledizione sono; è scritto infatti : Maledetto ognuno

3 O insensáti Gálatae? quis vos fascinávit non oboedíre veritáti, ante quorum óculos Iesus Christus praescríptus est in vobis crucifíxus? 2 Hoc solum a vobis volo díscere: ex opéribus legis Spíritum accepístis an ex audítu fídei? 3 Sic stulti estis, ut, cum spíritu coepéritis, nunc carne consummémini? 4 Tanta passi estis sine causa? si tamen sine causa! 5 Qui ergo tríbuit vobis Spíritum et operátur virtútes in vobis, ex opéribus legis an ex audítu fídei? 6 Sicut scriptum est: «Abraham crédidit Deo, et reputátum est illi ad iustítiam».

7 Cognóscite ergo quia qui ex fide sunt ii sunt fílii Abrahae. 8 Próvidens autem Scriptúra, quia ex fide iustíficat gentes Deus, praenuntiávit Abrahae quia «benedicéntur in te omnes gentes». 9 Igitur qui ex fide sunt benedicéntur cum fidéli Abraham. 10 Quicúmque enim ex opéribus legis sunt, sub maledícto sunt; scriptum est enim:

3 La legge o la fede? - 1 O Galati sciocchi, chi mai vi ha incantato, voi agli occhi dei quali Gesù Cristo fu presentato crocifisso? **2** Questo solo vorrei sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito dalle opere della legge o per aver ascoltato la parola della fede? **3** Così sciocchi siete: avendo iniziato con lo Spirito, ora finite con la carne? **4** Tante e così grandi cose avete sperimentato invano? Seppure poi invano! **5** Colui dunque che vi dona lo Spirito e opera miracoli in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della legge o perché avete ascoltato la parola della fede? **6** Similmente Abramo *credette a Dio e gli fu accreditato a giustizia*[a].

7 Sappiate allora che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. **8** E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i gentili per mezzo della fede, preannunciò ad Abramo: *Saranno benedette in te tutte le nazioni*[a]. **9** Cosicché quelli che vengono dalla fede sono benedetti con Abramo credente. **10** Infatti quanti si basano sulle opere della legge, stanno sotto una maledizione, poiché è scritto: *Maledetto*

6a Gn 15,6 (Rm 4,3) • **8a** Gn 12,3 (18,18; Sir 44,21; At 3,25) • **9** Rm 4,16

1 *incantato* è in C D^c Ψ, vari min., verss. tra cui vg amplificato τῇ ἀληθείᾳ μὴ πείθεσθαι, (*fascinavit*) *non oboedire veritati* per armonizzare con 5,7.

ὃς οὐκ ἐμμένει πᾶσιν τοῖς γεγραμμένοις ἐν τῷ βιβλίῳ τοῦ
che non rimane fedele a tutte le cose scritte in il libro della

νόμου τοῦ ποιῆσαι αὐτά. 11 ὅτι δὲ ἐν νόμῳ οὐ-
legge per fare esse. Che poi attraverso (la) legge nessu-

δεὶς δικαιοῦται παρὰ τῷ θεῷ δῆλον, ὅτι Ὁ δίκαιος
no è giustificato presso - Dio (è) manifesto, poiché Il giusto

ἐκ πίστεως ζήσεται· 12 ὁ δὲ νόμος οὐκ ἔστιν ἐκ
da(lla) fede vivrà. La ora legge non è da(lla)

πίστεως, ἀλλ' Ὁ ποιήσας αὐτὰ ζήσεται ἐν αὐτοῖς.
fede, ma: L' avente fatto esse vivrà attraverso esse.

13 Χριστὸς ἡμᾶς ἐξηγόρασεν ἐκ τῆς κατάρας τοῦ νόμου
Cristo noi riscattò da la maledizione della legge

γενόμενος ὑπὲρ ἡμῶν κατάρα, ὅτι γέγραπται, Ἐπικα-
divenuto per noi maledizione, poiché è scritto: Maledet-

τάρατος πᾶς ὁ κρεμάμενος ἐπὶ ξύλου, 14 ἵνα εἰς
to ognuno - appeso su (il) legno, affinché a

τὰ ἔθνη ἡ εὐλογία τοῦ Ἀβραὰμ γένηται ἐν Χριστῷ
le genti la benedizione di Abramo avvenisse in Cristo

Ἰησοῦ, ἵνα τὴν ἐπαγγελίαν τοῦ πνεύματος λάβωμεν
Gesù, affinché la promessa dello Spirito ricevessimo

διὰ τῆς πίστεως.
tramite la fede.

15 Ἀδελφοί, κατὰ ἄνθρωπον λέγω· ὅμως ἀνθρώ-
Fratelli, secondo (l') uomo dico: tuttavia di un uo-

που κεκυρωμένην διαθήκην οὐδεὶς ἀθετεῖ ἢ ἐπιδιατάσ-
mo ratificato (il) testamento nessuno annulla o stabilisce in

σεται. 16 τῷ δὲ Ἀβραὰμ ἐρρέθησαν αἱ ἐπαγγελίαι καὶ τῷ
più. Ad ora Abramo furono dette le promesse e al

σπέρματι αὐτοῦ. οὐ λέγει, Καὶ τοῖς σπέρμασιν, ὡς ἐπὶ
seme di lui. Non dice: E ai semi, come riguardo a

πολλῶν ἀλλ' ὡς ἐφ' ἑνός, Καὶ τῷ σπέρματί σου, ὅς
molti ma come riguardo a uno: E al seme di te, che

ἐστιν Χριστός. 17 τοῦτο δὲ λέγω· διαθήκην προκεκυ-
è Cristo. Questo poi dico: (Un) testamento preratifica-

«Maledíctus omnis qui non permánserit in ómnibus quae scripta sunt in libro legis, ut fáciat ea». **11** Quóniam autem in lege nemo iustificátur apud Deum maniféstum est, quia «iustus ex fide vivit». **12** Lex autem non ex fide; sed «qui fécerit ea vivet in illis». **13** Christus nos redémit de maledícto legis factus pro nobis maledíctum, quia scriptum est: «Maledíctus omnis qui pendet in ligno»; **14** ut in géntibus benedíctio Abrahae fieret in Christo Iesu, ut pollicitatiónem Spíritus accipiámus per fidem.

chiunque non persevera nel fare tutte le cose scritte nel libro della legge[a]. **11** Che poi nessuno tramite la legge venga giustificato davanti a Dio[a], è manifesto, poiché *Il giusto vivrà per la fede*[b]. **12** La legge però non proviene dalla fede, ma *Chi farà* queste cose *vivrà per esse*[a]. **13** Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge[a], divenuto per noi maledizione[b], poiché sta scritto: *Maledetto chiunque è appeso al legno*[c], **14** affinché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo arrivasse ai gentili e noi per mezzo della fede ricevessimo lo Spirito oggetto di promessa.

15 Fratres, secúndum hóminem dico: tamen hóminis confirmátum testaméntum nemo spernit aut superórdinat. **16** Abrahae dictae sunt promissiónes et sémini eius. Non dicit: Et semínibus, quasi in multis; sed quasi in uno: «Et sémini tuo», qui est Christus. **17** Hoc autem dico testaméntum confirmátum a Deo;

La legge e la promessa. - 15 Fratelli, vi parlo da uomo: nessuno dichiara nullo o muta con aggiunte un testamento ratificato, anche se è di un uomo. **16** Ora ad Abramo e alla sua discendenza furono fatte le promesse. Non dice: e alle discendenze, come se si trattasse di molte, ma *e alla tua discendenza*[a], come a uno solo, cioè Cristo. **17** Voglio dire: la legge, venuta quattrocentotrenta

⇕ **10a** Dt 27,26 • **11a** Rm 3,20; Gal 2,16; **b** Ab 2,4 (Rm 1,17; Eb 10,38) • **12a** Lv 18,5 (Rm 10,5) • **13a** Rm 8,3; Gal 4,5; **b** 2Cor 5,21; **c** Dt 21,23 • **16a** Gn 12,7; 13,15; 17,7; 24,7

🕮 **14** *oggetto di promessa* (ἐπαγγελίαν, B S C A D^c Ψ, min., vg) è in P^{46} D* F G rimpiazzato εὐλογίαν (*benedizione*), lez. dotata di minore autorevolezza di testimonianze e sospetta di voler armonizzare con εὐλογία all'inizio del v.

ρωμένην ὑπὸ τοῦ θεοῦ ὁ μετὰ τετρακόσια καὶ τριάκοντα
to da - Dio la dopo quattrocento e trenta

ἔτη γεγονὼς νόμος οὐκ ἀκυροῖ εἰς τὸ καταργῆσαι τὴν
anni avvenuta legge non annulla così da - rendere inoperante la

ἐπαγγελίαν. **18** εἰ γὰρ ἐκ νόμου ἡ κληρονομία, οὐκέτι
promessa. Se infatti da(lla) legge (è) l' eredità, non più

ἐξ ἐπαγγελίας· τῷ δὲ Ἀβραὰμ δι' ἐπαγγελίας
da(lla) promessa; ad invece Abramo mediante (una) promessa

κεχάρισται ὁ θεός. **19** Τί οὖν ὁ νόμος; τῶν πα-
ha fatto grazia - Dio. Perché dunque la legge? Delle tra-

ραβάσεων χάριν προσετέθη, ἄχρις οὗ ἔλθῃ τὸ σπέρμα ᾧ
sgressioni a causa fu aggiunta, fino a che venisse il seme a cui

ἐπήγγελται, διαταγεὶς δι' ἀγγέλων ἐν
è stata fatta la promessa, essendo stata promulgata tramite angeli per

χειρὶ μεσίτου. **20** ὁ δὲ μεσίτης ἑνὸς οὐκ
mano di un mediatore. Il ora mediatore di uno (solo) non

ἔστιν, ὁ δὲ θεὸς εἷς ἐστιν.
è, il invece Dio uno (solo) è.

21 Ὁ οὖν νόμος κατὰ τῶν ἐπαγγελιῶν [τοῦ θεοῦ];
La dunque legge (è) contro le promesse di Dio?

μὴ γένοιτο. εἰ γὰρ ἐδόθη νόμος ὁ δυνάμενος
Non sia! Se infatti fosse stata data (una) legge - capace

ζῳοποιῆσαι, ὄντως ἐκ νόμου ἂν ἦν ἡ δικαιοσύνη·
di vivificare, veramente da(lla) legge - (ci) sarebbe la giustizia;

22 ἀλλὰ συνέκλεισεν ἡ γραφὴ τὰ πάντα ὑπὸ ἁμαρ-
ma racchiuse la Scrittura le cose tutte sotto (il) pecca-

τίαν, ἵνα ἡ ἐπαγγελία ἐκ πίστεως Ἰησοῦ Χριστοῦ
to, affinché la promessa da(lla) fede in Gesù Cristo

δοθῇ τοῖς πιστεύουσιν.
fosse data ai credenti.

23 Πρὸ τοῦ δὲ ἐλθεῖν τὴν πίστιν ὑπὸ νόμον
Prima del però venire la fede sotto (la) legge

ἐφρουρούμεθα συγκλειόμενοι εἰς τὴν μέλλουσαν πίστιν
eravamo custoditi racchiusi per la essente sul punto (la) fede

quae post quadringéntos et trigínta annos facta est, lex non írritum facit ad evacuándam promissiónem. **18** Nam, si ex lege heréditas, iam non ex promissióne. Abrahae autem per repromissiónem donávit Deus. **19** Quid ígitur lex? Propter transgressiónes pósita est, donec veníret semen cui promisérat, ordináta per ángelos in manu mediatóris. **20** Mediátor autem unius non est; Deus autem unus est.

anni dopo[a], non annulla il testamento ratificato in precedenza da Dio, rendendo così inoperante la promessa. **18** Ma se l'eredità viene dalla legge, non viene più dalla promessa[a]; ora Dio fece grazia ad Abramo mediante una promessa. **19** Perché allora la legge? Fu aggiunta a motivo delle trasgressioni[a], fino alla venuta della discendenza cui era stata fatta la promessa, e venne promulgata per mezzo di angeli[b] tramite un mediatore. **20** Ma non si dà mediatore di una sola persona; e Dio è uno solo.

21 Lex ergo advérsus promíssa Dei? Absit. Si enim data esset lex quae posset vivificáre, vere ex lege esset iustítia. **22** Sed conclúsit Scriptúra ómnia sub peccáto, ut promíssio ex fide Iesu Christi darétur credéntibus.

Schiavi e figli. - 21 La legge allora va contro le promesse di Dio? No[a]! Se infatti fosse stata data una legge capace di dare la vita, la giustizia verrebbe davvero dalla legge; **22** ma la Scrittura ha chiuso ogni cosa sotto il peccato[a], affinché la promessa fosse data ai credenti per la fede in Gesù Cristo.

23 Prius autem quam veníret fides, sub lege custodiebámur,

23 Prima però che venisse la fede, noi eravamo custoditi come

⇧ **17a** Es 12,40 • **18a** Rm 4,14; 11,6 • **19a** Rm 5,20; **b** At 7,38.53; Eb 2,2 • **21a** Rm 8,2-4 • **22a** Rm 3,11-19; 11,32

🕮 17 *da Dio* (P^{46} B S A C P Ψ , min.) è in D F G, min., verss. prolungato εἰς Χριστόν (*in vista di Cristo*). • **19** *Perché... la legge? Fu aggiunta* (προσετέθη) *a motivo delle trasgressioni* (παραβάσεων): così B S A C D^{c} Ψ, min., verss., che D* stranamente varia παραδόσεων χάριν ἐτέθη (*Fu posta a motivo delle tradizioni*); diversamente F G: ...ὁ νόμος τῶν πράξεων; ἐτέθη ἄχρις... (*...perché la legge delle opere? Fu posta fino a che...*); più stringatamente P^{46}: ...ὁ νόμος τῶν πράξεων; ἄχρις... • **21** *...di Dio* (S A C D Ψ) è in 104 459 variato τοῦ Χριστοῦ, in P^{46} B omesso.

ἀποκαλυφθῆναι, **24** ὥστε ὁ νόμος παιδαγωγὸς ἡμῶν γέγο-
di essere rivelata, così che la legge pedagogo di noi è sta-

νεν εἰς Χριστόν, ἵνα ἐκ πίστεως δικαιωθῶμεν·
ta verso Cristo, affinché da(lla) fede fossimo giustificati.

25 ἐλθούσης δὲ τῆς πίστεως οὐκέτι ὑπὸ παιδαγωγόν
Essendo venuta ora la fede non più sotto (il) pedagogo

ἐσμεν.
siamo.

26 Πάντες γὰρ υἱοὶ θεοῦ ἐστε διὰ τῆς πίστεως
Tutti infatti figli di Dio siete attraverso la fede

ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ· **27** ὅσοι γὰρ εἰς Χριστὸν ἐβαπτίσθητε,
in Cristo Gesù. Quanti infatti in Cristo foste battezzati,

Χριστὸν ἐνεδύσασθε. **28** οὐκ ἔνι Ἰουδαῖος οὐδὲ Ἕλλην,
Cristo rivestiste. Non c'è Giudeo né Greco,

οὐκ ἔνι δοῦλος οὐδὲ ἐλεύθερος, οὐκ ἔνι ἄρσεν καὶ
non c'è schiavo né libero, non c'è maschio e

θῆλυ· πάντες γὰρ ὑμεῖς εἷς ἐστε ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.
femmina: tutti infatti voi uno siete in Cristo Gesù.

29 εἰ δὲ ὑμεῖς Χριστοῦ, ἄρα τοῦ Ἀβραὰμ σπέρμα
Se ora voi (siete) di Cristo, allora di Abramo seme

ἐστέ, κατ' ἐπαγγελίαν κληρονόμοι.
siete, secondo (la) promessa eredi.

4 Λέγω δέ, ἐφ' ὅσον χρόνον ὁ κληρονόμος νήπιός
Dico ora: per quanto tempo l' erede fanciullo

ἐστιν, οὐδὲν διαφέρει δούλου κύριος πάντων ὤν,
è, (in) niente differisce dallo schiavo padrone delle cose tutte essente,

2 ἀλλὰ ὑπὸ ἐπιτρόπους ἐστὶν καὶ οἰκονόμους ἄχρι τῆς
ma sotto tutori è e amministratori fino al

προθεσμίας τοῦ πατρός. **3** οὕτως καὶ ἡμεῖς, ὅτε ἦμεν
tempo fissato del padre. Così anche noi, quando eravamo

νήπιοι, ὑπὸ τὰ στοιχεῖα τοῦ κόσμου ἤμεθα δεδουλωμένοι·
fanciulli, sotto gli elementi del mondo eravamo resi schiavi.

4 ὅτε δὲ ἦλθεν τὸ πλήρωμα τοῦ χρόνου, ἐξαπέστειλεν ὁ
Quando ma venne la pienezza del tempo, inviò

conclúsi in eam fidem quae revelánda erat. **24** Itaque lex paedagógus noster fuit in Christo, ut ex fide iustificémur. **25** At, ubi venit fides, iam non sumus sub paedagógo.

26 Omnes enim fílii Dei estis per fidem, quae est in Christo Iesu. **27** Quicúmque enim in Christo baptizáti estis Christum induístis. **28** Non est Iudaéus neque Graecus; non est servus neque liber, non est másculus neque fémina; omnes enim vos unum estis in Christo Iesu. **29** Si autem vos Christi, ergo semen Abrahae estis, secúndum promissiónem herédes.

4 Dico autem: Quanto témpore heres párvulus est, nihil differt a servo, cum sit dóminus ómnium; **2** sed sub tutóribus et actóribus est usque ad praefinítum tempus a patre. **3** Ita et nos, cum essémus párvuli, sub eleméntis mundi erámus serviéntes; **4** at, ubi venit plenitúdo témporis, misit Deus Fílium

prigionieri sotto la legge[a], in attesa della fede che sarebbe stata rivelata. **24** Così la legge è stata per noi un pedagogo verso Cristo, perché fossimo giustificati dalla fede. **25** Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo.

26 Tutti infatti siete figli di Dio in Cristo Gesù mediante la fede, **27** poiché quanti siete stati battezzati in Cristo[a] vi siete rivestiti di Cristo[b]. **28** Non c'è Giudeo né Greco[a], non c'è schiavo né libero, non c'è uomo o donna: tutti voi siete una sola persona in Cristo Gesù. **29** Se poi siete di Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa[a].

4 Ora io dico: per tutto il tempo in cui l'erede è minorenne, in niente differisce da uno schiavo, pur essendo padrone di tutto, **2** ma è soggetto a tutori e amministratori, fino al termine stabilito dal padre. **3** Così anche noi, quando eravamo minorenni, eravamo schiavi degli elementi del mondo[a]. **4** Ma quando giunse la pienezza del tempo[a], Dio inviò

↕ **23a** Gal 4,3 • **24** Rm 10,4 • **26** Gv 1,12 • **27a** Rm 6,3; **b** Rm 13,14 • **28a** Rm 10,12 • **29a** Rm 4,13 • **4,3a** Gal 3,23; Col 2,20 • **4a** Ef 1,10

🕮 **28** *voi siete una sola persona in Cristo* (ὑμεῖς εἷς / ἕν ἐστε ἐν Χριστῷ, B S^c D Ψ F G, min.) è in alcuni min. abbreviato ὑμεῖς ἐστε ἐν Χριστῷ (*voi siete in Cristo*); P^{46} e A hanno ὑμεῖς ἐστε Χριστοῦ (*...di Cristo*).

θεὸς τὸν υἱὸν αὐτοῦ, γενόμενον ἐκ γυναικός, γενόμενον
Dio il Figlio di lui, fatto da donna, fatto

ὑπὸ νόμον, **5** ἵνα τοὺς ὑπὸ νόμον ἐξαγο-
sotto (la) legge, affinché quelli (che sono) sotto (la) legge riscattas-

ράσῃ, ἵνα τὴν υἱοθεσίαν ἀπολάβωμεν. **6** Ὅτι δέ
se, affinché l' adozione a figli ricevessimo. Poiché -

ἐστε υἱοί, ἐξαπέστειλεν ὁ θεὸς τὸ πνεῦμα τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ
siete figli, inviò - Dio lo Spirito del Figlio di lui

εἰς τὰς καρδίας ἡμῶν κρᾶζον, Αββα ὁ πατήρ. **7** ὥστε
ne i cuori di noi gridante: Abbà, - Padre! Così

οὐκέτι εἶ δοῦλος ἀλλὰ υἱός· εἰ δὲ υἱός, καὶ κληρονόμος
non più sei schiavo, ma figlio; se poi figlio, anche erede

διὰ θεοῦ.
a causa di Dio.

8 Ἀλλὰ τότε μὲν οὐκ εἰδότες θεὸν ἐδουλεύσατε
Ma un tempo in realtà non conoscendo Dio serviste

τοῖς φύσει μὴ οὖσιν θεοῖς· **9** νῦν δὲ γνόντες
ai per natura non essenti dèi. Ora però avendo conosciuto

θεόν, μᾶλλον δὲ γνωσθέντες ὑπὸ θεοῦ, πῶς ἐπιστρέ-
Dio, meglio ancora essendo stati conosciuti da Dio, come vi rivol-

φετε πάλιν ἐπὶ τὰ ἀσθενῆ καὶ πτωχὰ στοιχεῖα οἷς
gete di nuovo a i deboli e poveri elementi ai quali

πάλιν ἄνωθεν δουλεύειν θέλετε; **10** ἡμέρας παρατηρεῖσθε
di nuovo da capo servire volete? Giorni osservate

καὶ μῆνας καὶ καιροὺς καὶ ἐνιαυτούς, **11** φοβοῦμαι
e (i) mesi e tempi e anni, temo

ὑμᾶς μή πως εἰκῇ κεκοπίακα εἰς ὑμᾶς.
di voi che forse invano ho faticato per voi.

12 Γίνεσθε ὡς ἐγώ, ὅτι κἀγὼ ὡς ὑμεῖς, ἀδελφοί,
Siate come me, poiché anch'io come voi, fratelli,

δέομαι ὑμῶν. οὐδέν με ἠδικήσατε· **13** οἴδατε δὲ ὅτι δι'
prego voi. In niente mi offendeste. Sapete poi che per

ἀσθένειαν τῆς σαρκὸς εὐηγγελισάμην ὑμῖν τὸ
(una) malattia della carne annunciai la buona notizia a voi la

suum factum ex mulíere, factum sub lege, **5** ut eos qui sub lege erant redímeret, ut adoptiónem filiórum reciperémus. **6** Quóniam autem estis fílii, misit Deus Spíritum Fílii sui in corda vestra clamántem: Abba, Pater. **7** Itaque iam non est servus, sed fílius. Quod si fílius, et heres per Deum.

8 Sed tunc quidem ignorántes Deum iis, qui natúra non sunt dii, serviebátis. **9** Nunc autem cum cognovéritis Deum, immo cógniti sitis a Deo, quómodo convertímini íterum ad infirma et egéna eleménta, quibus dénuo servíre vultis? **10** Dies observátis et menses et témpora et annos. **11** Tímeo vos, ne forte sine causa laboráverim in vobis.

12 Estóte sicut ego, quia et ego sicut vos. Fratres, óbsecro vos: nihil me laesístis. **13** Scitis autem quia per infirmitátem carnis evangelizávi vobis iamprídem, et tentatiónem vestram in

il Figlio suo, nato da donna[b], nato sotto la legge, **5** per riscattare quelli che erano sotto la legge[a], affinché ricevessimo l'adozione a figli[b]. **6** Poiché siete figli, Dio inviò lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, il quale grida: «Abbà, Padre!» **7** Così non sei più schiavo ma figlio; e se figlio, anche erede per grazia di Dio[a].

Interessamento di Paolo. - 8 Un tempo, non conoscendo Dio, serviste come schiavi a dèi che in realtà non lo sono[a]. **9** Ora invece, avendo conosciuto Dio, o meglio essendo stati conosciuti da Dio, come potete rivolgervi di nuovo agli elementi deboli e meschini, mettendovi di nuovo al loro servizio? **10** Osservate scrupolosamente giorni, mesi, stagioni e anni! **11** Temo di essermi affaticato invano per voi.

12 Siate come me, poiché anch'io sono come voi, fratelli, ve ne prego. Non mi avete fatto alcun torto. **13** Sapete che durante un'infermità fisica vi annunciai il vangelo[a] per la prima volta;

↕ **4b** Gv 1,14; Rm 1,3 • **5a** Gal 3,13; **b** Rm 8,15 • **6** Rm 8,15s • **7a** Rm 8,17; Gal 3,29 • **8a** 2Cr 13,9; Is 37,19; Ger 2,11; 1Cor 8,4-6 • **13a** 1Cor 2,3

🕮 **6** *nostri cuori*: così P^{46} B A C D* F G P, a preferenza di καρδίας ὑμῶν (D^c Ψ). • **7** *erede per grazia di Dio* è la lez. di P^{46} B S* A C*, vg, che S^c C^c D amplificano ...κληρονόμος θεοῦ διὰ Χριστοῦ / διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ (*erede di Dio per grazia di Cristo / di Gesù Cristo*): correzione introdotta alla luce di Rm 8,17 (κληρονόμοι μὲν θεοῦ, συγκληρονόμοι δὲ Χριστοῦ), che Ψ effettivamente riprende: κληρονόμος μέν... συγκληρονόμος δέ...

πρότερον, **14** καὶ τὸν πειρασμὸν ὑμῶν ἐν τῇ σαρκί μου
prima volta, e la prova di voi ne la carne di me

οὐκ ἐξουθενήσατε οὐδὲ ἐξεπτύσατε, ἀλλὰ ὡς ἄγγελον
non disprezzaste né rigettaste, ma come (un) angelo

θεοῦ ἐδέξασθέ με, ὡς Χριστὸν Ἰησοῦν. **15** ποῦ οὖν
di Dio accoglieste me, come Cristo Gesù. Dove (è) dunque

ὁ μακαρισμὸς ὑμῶν; μαρτυρῶ γὰρ ὑμῖν ὅτι εἰ δυνατὸν
la beatitudine di voi? Testimonio infatti a voi che se possibile

τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν ἐξορύξαντες ἐδώκατέ μοι. **16** ὥστε
gli occhi di voi avendo cavati avreste dato a me. Dunque

ἐχθρὸς ὑμῶν γέγονα ἀληθεύων ὑμῖν; **17** ζηλοῦσιν
nemico di voi sono diventato dicente il vero a voi? Sono zelanti

ὑμᾶς οὐ καλῶς, ἀλλὰ ἐκκλεῖσαι ὑμᾶς θέλουσιν, ἵνα
per voi non rettamente, ma escludere voi vogliono, affinché

αὐτοὺς ζηλοῦτε· **18** καλὸν δὲ ζηλοῦσθαι ἐν καλῷ
per loro siate zelanti. Buono (è) invece esser zelanti in (il) bene

πάντοτε καὶ μὴ μόνον ἐν τῷ παρεῖναί με πρὸς ὑμᾶς
sempre e non solo ne l' essere presente io presso di voi;

19 τέκνα μου, οὓς πάλιν ὠδίνω μέχρις οὗ
figli di me, che di nuovo partorisco soffrendo fino a che

μορφωθῇ Χριστὸς ἐν ὑμῖν· **20** ἤθελον δὲ παρεῖναι
sia formato Cristo in voi. Vorrei adesso esser presente

πρὸς ὑμᾶς ἄρτι καὶ ἀλλάξαι τὴν φωνήν μου, ὅτι
presso voi ora e cambiare la voce di me, poiché

ἀποροῦμαι ἐν ὑμῖν.
sono angosciato per voi.

21 Λέγετέ μοι, οἱ ὑπὸ νόμον θέλοντες εἶναι, τὸν
Dite a me, quelli sotto (la) legge volenti essere: la

νόμον οὐκ ἀκούετε; **22** γέγραπται γὰρ ὅτι Ἀβραὰμ δύο
legge non sentite? È scritto infatti che Abramo due

υἱοὺς ἔσχεν, ἕνα ἐκ τῆς παιδίσκης καὶ ἕνα ἐκ τῆς ἐλευ-
figli ebbe, uno da la schiava e uno da la libe-

θέρας. **23** ἀλλ' ὁ μὲν ἐκ τῆς παιδίσκης κατὰ σάρκα
ra. Ma l'uno da la schiava secondo (la) carne

carne mea **14** non sprevístis neque respuístis; sed sicut ángelum Dei excepístis me, sicut Christum Iesum. **15** Ubi est ergo beatitúdo vestra? Testimónium enim perhíbeo vobis quia, si fíeri posset, óculos vestros eruissétis et dedissétis mihi. **16** Ergo inimícus vobis factus sum verum dicens vobis? **17** Aemulántur vos non bene; sed exclúdere vos volunt, ut illos aemulémini. **18** Bonum autem aemulámini in bono semper, et non tantum cum praesens sum apud vos, **19** filíoli mei, quos íterum partúrio donec formétur Christus in vobis. **20** Vellem autem esse apud vos modo et mutáre vocem meam, quóniam confúndor in vobis.

14 quella che costituiva per voi una prova nel mio fisico non la disprezzaste né respingeste, ma mi accoglieste come un inviato di Dio, come Cristo Gesù. **15** Dov'è dunque il vostro entusiasmo di allora? Vi do atto che, se fosse stato possibile, vi sareste strappati gli occhi per darli a me. **16** Vi sono dunque diventato nemico dicendovi la verità? **17** Mostrano interesse non retto per voi, ma vi vogliono isolare da noi affinché vi interessiate di loro. **18** È bello avere interesse vivo per il bene, sempre, e non solo quando mi trovo presso di voi, **19** figli miei, che di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi. **20** Vorrei essere vicino a voi ora e cambiar tono di voce, poiché sono ansioso per voi.

Agar e Sara. - 21 Ditemi, voi che volete stare sotto la legge: non sentite ciò che dice la legge? **22** È scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava[a] e uno dalla libera[b]. **23** Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne, il figlio della libera in virtù della promessa. **24** Tali cose

21 Dícite mihi qui sub lege vultis esse: legem non legístis? **22** Scriptum est enim quóniam Abraham duos fílios hábuit, unum de ancílla et unum de líbera; **23** sed qui de ancílla secúndum carnem natus est, qui

⇕ **16** Am 5,10 • **22a** Gn 16,15; **b** Gn 21,2 • **23** Rm 9, 7-9

🕮 **14** *per voi una prova* (τὸν πειρασμὸν ὑμῶν, B S* A C^c D* F G) è in P^{46} variato τὸν πειρασμόν μου (*per me...*). • **19** *figli miei* (B S* D* F G) va preferito al diminutivo τεκνία μου, testimoniato da S^c A C D^c Ψ, vg ma inusitato in Paolo. • **21** *non sentite* (οὐκ ἀκούετε) è in alcune testimonianze prevalentemente occidentali (D F G) variato οὐκ ἀναγινώσκετε, vg *non legistis*?

γεγέννηται, ὁ δὲ ἐκ τῆς ἐλευθέρας δι' ἐπαγγελίας.
è nato, l'altro da la libera grazie alla promessa.

24 ἅτινά ἐστιν ἀλληγορούμενα· αὗται γάρ εἰσιν δύο
Le quali cose sono dette allegoricamente: esse infatti sono due

διαθῆκαι, μία μὲν ἀπὸ ὄρους Σινᾶ εἰς δουλείαν
alleanze, (l') una in realtà da (il) monte Sinai per (la) schiavitù

γεννῶσα, ἥτις ἐστὶν Ἁγάρ. **25** τὸ δὲ Ἁγὰρ Σινᾶ
generante, che è Agar. - Ora Agar (rappresenta il) Sinai

ὄρος ἐστὶν ἐν τῇ Ἀραβίᾳ· συστοιχεῖ δὲ τῇ νῦν
monte è in - Arabia; corrisponde appunto alla (di) adesso

Ἰερουσαλήμ, δουλεύει γὰρ μετὰ τῶν τέκνων αὐτῆς.
Gerusalemme, è schiava infatti con i figli di lei.

26 ἡ δὲ ἄνω Ἰερουσαλὴμ ἐλευθέρα ἐστίν, ἥτις
La invece di sù Gerusalemme libera è, la quale

ἐστὶν μήτηρ ἡμῶν· **27** γέγραπται γάρ, Εὐφράνθητι, στεῖρα
è madre di noi. È scritto infatti: Rallegrati, sterile,

ἡ οὐ τίκτουσα, ῥῆξον καὶ βόησον, ἡ οὐκ ὠδί-
(tu) la non generante, erompi e grida, (tu) la non soffe-

νουσα· ὅτι πολλὰ τὰ τέκνα τῆς ἐρήμου
rente i dolori del parto; perché (sono) molti i figli dell' abbandonata

μᾶλλον ἢ τῆς ἐχούσης τὸν ἄνδρα. **28** ὑμεῖς δέ, ἀδελφοί,
più che dell' avente il marito. Voi ora, fratelli,

κατὰ Ἰσαὰκ ἐπαγγελίας τέκνα ἐστέ. **29** ἀλλ' ὥσπερ
secondo Isacco della promessa figli siete. Ma come

τότε ὁ κατὰ σάρκα γεννηθεὶς ἐδίωκεν τὸν κατὰ
un tempo lo secondo (la) carne essente nato perseguitava quello secondo

πνεῦμα, οὕτως καὶ νῦν. **30** ἀλλὰ τί λέγει ἡ γραφή;
(lo) Spirito, così anche ora. Ma cosa dice la Scrittura?

Ἔκβαλε τὴν παιδίσκην καὶ τὸν υἱὸν αὐτῆς· οὐ γὰρ
Scaccia la schiava e il figlio di lei; non infatti

μὴ κληρονομήσει ὁ υἱὸς τῆς παιδίσκης μετὰ τοῦ υἱοῦ
affatto erediterà il figlio della schiava con il figlio

τῆς ἐλευθέρας. **31** διό, ἀδελφοί, οὐκ ἐσμὲν παιδίσκης
della libera. Perciò, fratelli, non siamo della schiava

autem de líbera per repromissiónem: **24** quae sunt per allegoríam dicta. Haec enim sunt duo testaménta: unum quidem in monte Sina in servitútem génerans, quae est Agar; **25** Sina enim mons est in Arábia, qui coniúnctus est ei, quae nunc est Ierúsalem et servit cum fíliis suis; **26** illa autem, quae sursum est, Ierúsalem líbera est: quae est mater nostra. **27** Scriptum est enim: «Laetáre, stérilis, quae non paris; / erúmpe et clama, quae non párturis; / quia multi fílii desértae / magis quam eius quae habet virum». **28** Nos autem, fratres, secúndum Isaac promissiónis fílii sumus. **29** Sed, quómodo tunc is qui secúndum carnem natus fúerat persequebátur eum qui secúndum spíritum, ita et nunc. **30** Sed quid dicit Scriptúra? «Eice ancíllam et fílium eius»; non enim heres erit fílius ancíllae cum fílio líberae. **31** Itaque, fratres, non sumus

sono dette per immagine: le due donne sono le due alleanze; l'una, dal monte Sinai, generante per la schiavitù[a], è Agar. **25** Ma Agar significa il monte Sinai; questo sta in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme di adesso, che infatti è schiava insieme ai suoi figli. **26** Invece la Gerusalemme di lassù[a] è libera ed è nostra madre. **27** Sta scritto infatti: *Rallégrati, sterile che non partorisci, / grida di gioia, tu che non soffri i dolori del parto, / poiché molti sono i figli dell'abbandonata, / più di quelli della donna che ha marito*[a]. **28** E voi, fratelli, siete figli della promessa secondo Isacco[a]. **29** Ma come allora il nato secondo la carne perseguitava il nato secondo lo spirito[a], così anche ora. **30** Ma che dice la Scrittura? *Caccia via la schiava e suo figlio; infatti il figlio della schiava non avrà eredità col figlio*[a] della donna libera. **31** Perciò, fratelli, noi non siamo figli della schiava ma della libera.

↕ **24a** Rm 8,15; Gal 5,1 • **26a** Eb 12,22; Ap 3,12; 21,2.10 • **27a** Is 54,1 • **28a** Rm 9,7; Gal 3,29 • **29a** Gn 21,9 • **30a** Gn 21,10s (Gv 8,35) • **31** Gal 3,29

🕮 **25** *Ma Agar significa il monte Sinai*; *questo sta in Arabia* (cfr. testo greco a fronte con B A D, syh syp): lez. *difficilior*, per l'autorevolezza dei supporti criticamente preferibile alla lez. *brevior* (P^{46} S C F G) che omette *Agar* e, leggendo τὸ δὲ / γὰρ Σινᾶ ὄρος ἐστὶν ἐν τῇ Ἀραβίᾳ, esige la traduzione vg *Sina enim mons est in Arabia* (cfr. versione CEI): testo notevolmente incerto. • **26** *nostra madre* (P^{46} B C* D F G Ψ, vg) è in S^{c} A C^{c}, ampliato μήτηρ πάντων ἡμῶν. • **28** *voi... siete* (P^{46} B D* F G, min.) è in S A C D^{c} Ψ, molti corsivi, verss. tra cui vg rimpiazzato ἡμεῖς... ἐσμέν, *nos... sumus*.

τέκνα ἀλλὰ τῆς ἐλευθέρας. **5** τῇ ἐλευθερίᾳ ἡμᾶς Χρι-
figli, ma della libera. Per la libertà noi Cri-

στὸς ἠλευθέρωσεν· στήκετε οὖν καὶ μὴ πάλιν ζυγῷ
sto liberò. State saldi dunque e non di nuovo al giogo

δουλείας ἐνέχεσθε.
della schiavitù siate vincolati.

2 Ἴδε ἐγὼ Παῦλος λέγω ὑμῖν ὅτι ἐὰν περιτέμνη-
Ecco, io Paolo dico a voi che, se vi fate circon-

σθε, Χριστὸς ὑμᾶς οὐδὲν ὠφελήσει. **3** μαρτύρομαι δὲ
cidere, Cristo a voi niente gioverà. Attesto poi

πάλιν παντὶ ἀνθρώπῳ περιτεμνομένῳ ὅτι ὀφειλέτης ἐστὶν
di nuovo a ogni uomo che si fa circoncidere che debitore è

ὅλον τὸν νόμον ποιῆσαι. **4** κατηργήθητε ἀπὸ Χριστοῦ,
tutta la legge di fare. Siete slegati da Cristo, (voi)

οἵτινες ἐν νόμῳ δικαιοῦσθε, τῆς χάριτος ἐξεπέσατε.
che in (la) legge vi fate giustificare, dalla grazia decadeste.

5 ἡμεῖς γὰρ πνεύματι ἐκ πίστεως ἐλπίδα δικαιοσύ-
Noi infatti per lo Spirito da(lla) fede (la) speranza della giusti-

νης ἀπεκδεχόμεθα. **6** ἐν γὰρ Χριστῷ Ἰησοῦ οὔτε περιτο-
zia attendiamo. In infatti Cristo Gesù né circonci-

μή τι ἰσχύει οὔτε ἀκροβυστία ἀλλὰ πίστις δι'
sione qualcosa conta, né (il) prepuzio ma (la) fede per mezzo

ἀγάπης ἐνεργουμένη.
dell'amore operante.

7 Ἐτρέχετε καλῶς· τίς ὑμᾶς ἐνέκοψεν [τῇ] ἀληθείᾳ
Correvate bene; chi voi impedì alla verità

μὴ πείθεσθαι; **8** ἡ πεισμονὴ οὐκ ἐκ τοῦ καλοῦντος
- di obbedire? La persuasione non (viene) da il chiamante

ὑμᾶς. **9** μικρὰ ζύμη ὅλον τὸ φύραμα ζυμοῖ. **10** ἐγὼ πέ-
voi. Poco lievito tutto l' impasto lievita. Io ho

ποιθα εἰς ὑμᾶς ἐν κυρίῳ ὅτι οὐδὲν ἄλλο φρονήσετε·
fiducia per voi ne(l) Signore che niente altro penserete;

ὁ δὲ ταράσσων ὑμᾶς βαστάσει τὸ κρίμα, ὅστις ἐὰν ᾖ.
il ma turbante voi porterà il giudizio, chiunque - sia.

ancíllae fílii, sed líberae, qua libertáte Christus nos liberávit.
5 State et nolíte íterum iugo servitútis continéri.

2 Ecce ego Paulus dico vobis quóniam, si circumcidámini, Christus vobis nihil próderit.
3 Testíficor autem rursus omni hómini circumcidénti se quóniam débitor est univérsae legis faciéndae.
4 Evacuáti estis a Christo, qui in lege iustificámini: a grátia excidístis.
5 Nos enim spíritu ex fide spem iustítiae espectámus.
6 Nam in Christo Iesu neque circumcísio áliquid valet neque praepútium, sed fides quae per caritátem operátur.

7 Currebátis bene; quis vos impedívit veritáti non oboedíre?
8 Persuásio haec non est ex eo qui vocat vos.
9 Módicum ferméntum totam massam corrúmpit.
10 Ego confído in vobis in Dómino, quod nihil áliud sapiétis; qui autem contúrbat vos portábit iudícium quicúmque est

5 Per la libertà Cristo ci liberò[a]: state dunque saldi e non lasciatevi sottomettere di nuovo al giogo della schiavitù[b].

Libertà cristiana. - **2** Ecco io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. **3** Attesto di nuovo a chiunque si fa circoncidere: è obbligato a osservare tutta la legge. **4** Non avete più niente che fare con Cristo, voi che cercate la giustificazione nella legge; siete decaduti dalla grazia. **5** Noi infatti, per virtù dello Spirito, aspettiamo dalla fede la giustificazione sperata. **6** In Cristo Gesù né la circoncisione né l'incirconcisione hanno valore[a], ma la fede che opera mediante la carità.

7 Correvate bene: chi vi ha impedito di obbedire alla verità? **8** Questa persuasione non proviene da colui che vi chiama[a]. **9** Un po' di lievito fermenta tutta la pasta. **10** Io sono persuaso nel Signore che voi non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque

↕ **1a** Gv 8,32.36; Gal 2,4; 5,13; **b** At 15,10 • **6a** 1Cor 7,19; Gal 6,15 • **8a** Gal 1,6; • **9** 1Cor 5,6

🕮 **1** *Per la libertà Cristo ci liberò: state dunque saldi e...*: la tradizione ms rivela notevoli incertezze nella forma, senza che il senso fondamentale cambi; le traduzioni: *Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi...* (vers. CEI 1974); *...perché fossimo veramente liberi...* (vers. CEI 1997); *...per farci vivere effettivamente nella libertà...* (vers. interconfessionale). • **6** *ma la fede che opera mediante la carità* (δι' ἀγάπης ἐνεργουμένη) è in P^{46} variato ἀλλὰ πίστις δι' ἀγάπης ἐνεργουμένης (*ma la fede mediante l'operosa carità*).

11 ἐγὼ δέ, ἀδελφοί, εἰ περιτομὴν ἔτι κηρύσσω, τί
Io ora, fratelli, se (la) circoncisione ancora annuncio, perché

ἔτι διώκομαι; ἄρα κατήργηται τὸ σκάνδαλον τοῦ
ancora sono perseguitato? Dunque è stato soppresso lo scandalo della

σταυροῦ. **12** ὄφελον καὶ ἀποκόψονται οἱ ἀναστατοῦντες
croce. Vorrei pure fossero evirati i turbanti

ὑμᾶς.
voi.

13 Ὑμεῖς γὰρ ἐπ' ἐλευθερίᾳ ἐκλήθητε, ἀδελφοί· μόνον
Voi infatti a libertà foste chiamati, fratelli: soltanto

μὴ τὴν ἐλευθερίαν εἰς ἀφορμὴν τῇ σαρκί, ἀλλὰ διὰ
non la libertà (prendete) a pretesto per la carne, ma mediante

τῆς ἀγάπης δουλεύετε ἀλλήλοις. **14** ὁ γὰρ πᾶς νόμος
l' amore servite gli uni gli altri. La infatti tutta legge

ἐν ἑνὶ λόγῳ πεπλήρωται, ἐν τῷ Ἀγαπήσεις τὸν πλη-
in una (sola) parola si è compiuta, ne l' Amerai il vici-

σίον σου ὡς σεαυτόν. **15** εἰ δὲ ἀλλήλους δάκνετε καὶ
no di te come te stesso. Se ma gli uni gli altri mordete e

κατεσθίετε, βλέπετε μὴ ὑπ' ἀλλήλων ἀναλωθῆτε.
divorate, guardate che non da gli uni gli altri siate consumati.

16 Λέγω δέ, πνεύματι περιπατεῖτε καὶ ἐπιθυμίαν
Dico ma: in Spirito camminate e (il) desiderio

σαρκὸς οὐ μὴ τελέσητε. **17** ἡ γὰρ σὰρξ ἐπιθυμεῖ
della carne non affatto compirete. La infatti carne desidera

κατὰ τοῦ πνεύματος, τὸ δὲ πνεῦμα κατὰ τῆς σαρκός,
contro lo Spirito, lo invece Spirito contro la carne;

ταῦτα γὰρ ἀλλήλοις ἀντίκειται, ἵνα μὴ ἃ
queste cose infatti le une alle altre si oppongono, così che non le cose che

ἐὰν θέλητε ταῦτα ποιῆτε. **18** εἰ δὲ πνεύματι ἄγε-
- vorreste queste cose facciate. Se poi dallo Spirito vi fate

σθε, οὐκ ἐστὲ ὑπὸ νόμον. **19** φανερὰ δέ ἐστιν τὰ
condurre, non siete sotto (la) legge. Manifeste ora sono le

ἔργα τῆς σαρκός, ἅτινά ἐστιν πορνεία, ἀκαθαρσία,
opere della carne, che sono: fornicazione, impurità,

ille. **11** Ego autem, fratres, si circumcisiónem adhuc praédico, quid adhuc persecutiónem pátior? Ergo evacuátum est scándalum crucis. **12** Utinam et abscindántur qui vos contúrbant!

13 Vos enim in libertátem vocáti estis, fratres, tantum ne libertátem in occasiónem detis carnis, sed per caritátem spíritus servíte ínvicem. **14** Omnis enim lex in uno sermóne implétur: «Díliges próximum tuum sicut te ipsum». **15** Quod si ínvicem mordétis et coméditis, vidéte ne ab ínvicem consumámini.

16 Dico autem: Spíritu ambuláte et desidéria carnis non perficiétis. **17** Caro enim concupíscit advérsus spíritum, spíritus autem advérsus carnem: haec enim sibi ínvicem adversántur, ut non quaecúmque vultis illa faciátis. **18** Quod si spíritu ducímini, non estis sub lege. **19** Manifésta sunt autem ópera carnis, quae sunt fornicátio, immundítia, impudicítia, luxúria, **20** idolórum sérvitus, venefícia, inimicítiae,

sia. **11** Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Allora lo scandalo della croce è stato eliminato[a]! **12** Si mutilino pure, coloro che mettono scompiglio fra voi!

13 Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà: che questa libertà non diventi pretesto per la carne[a]; mediante la carità siate invece servi gli uni degli altri. **14** Poiché tutta la legge trova la sua pienezza in una sola parola: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*[a]. **15** Se poi vi mordete e divorate a vicenda, badate di non distruggervi gli uni gli altri!

Il frutto dello Spirito. - 16 Ora vi dico: camminate secondo lo Spirito[a], e non eseguirete le bramosie della carne. **17** La carne infatti ha desideri contro lo Spirito, e lo Spirito contro la carne; queste cose si oppongono a vicenda[a], sicché voi non fate ciò che vorreste. **18** Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito[a], non siete più sotto la legge[b]. **19** Ora le opere della carne sono manifeste: fornicazione, impurità, dissolutezza,

↕ **11a** 1Cor 11,23 • **13a** 1Pt 2,16 • **14a** Lv 19,18 (Mt 5,43; 19,19; 22,39; Mc 12,31; Lc 10,27; Rm 13,9; Gc 2,8) • **16a** Rm 8,4; Gal 5,25 • **17** Rm 7,15-23; **a** 1Pt 2,11 • **18a** Rm 8,14; **b** Rm 6,14; 7,4 • **19-21** 1Cor 6,9s; Ef 5,5; Ap 22,15

🕮 **19** *fornicazione* (πορνεία, B S* A C P, min., vg) è in S^{c} D Ψ preceduto da μοιχεία (*adulterio*).

ἀσέλγεια, **20** εἰδωλολατρία, φαρμακεία, ἔχθραι, ἔρις,
libertinaggio, idolatria, magia, inimicizie, rissa,

ζῆλος, θυμοί, ἐριθεῖαι, διχοστασίαι, αἱρέσεις, **21** φθόνοι,
gelosia, ire, rivalità, divisioni, sette, invidie,

μέθαι, κῶμοι καὶ τὰ ὅμοια τούτοις, ἃ προλέγω
ubriachezze, orge e le cose simili a queste, le quali preavviso

ὑμῖν, καθὼς προεῖπον ὅτι οἱ τὰ τοιαῦτα πράσσοντες
a voi, come preavvisai che i le tali cose facenti (il)

βασιλείαν θεοῦ οὐ κληρονομήσουσιν.
regno di Dio non erediteranno.

22 Ὁ δὲ καρπὸς τοῦ πνεύματός ἐστιν ἀγάπη χαρὰ
Il invece frutto dello Spirito è amore gioia

εἰρήνη, μακροθυμία χρηστότης ἀγαθωσύνη, πίστις **23** πραΰ-
pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitez-

της ἐγκράτεια· κατὰ τῶν τοιούτων οὐκ ἔστιν νόμος.
za, padronanza di sé; contro le tali cose non c'è legge.

24 οἱ δὲ τοῦ Χριστοῦ [Ἰησοῦ] τὴν σάρκα ἐσταύρωσαν
Quelli ora di Cristo Gesù la carne hanno crocifisso

σὺν τοῖς παθήμασιν καὶ ταῖς ἐπιθυμίαις. **25** εἰ ζῶμεν πνεύ-
con le passioni e i desideri. Se viviamo per lo

ματι, πνεύματι καὶ στοιχῶμεν. **26** μὴ γινώμεθα κενόδοξοι,
Spirito, allo Spirito anche conformiamoci. Non siamo vanagloriosi,

ἀλλήλους προκαλούμενοι, ἀλλήλοις φθονοῦντες.
gli uni gli altri provocando, gli uni gli altri invidiando.

6 Ἀδελφοί, ἐὰν καὶ προλημφθῇ ἄνθρωπος ἔν
Fratelli, se anche fosse sorpreso (un) uomo in

τινι παραπτώματι, ὑμεῖς οἱ πνευματικοὶ καταρτίζετε τὸν
qualche peccato, voi, gli spirituali, correggete la

τοιοῦτον ἐν πνεύματι πραΰτητος, σκοπῶν σεαυτόν μὴ
tale cosa in spirito di mitezza, osservando te stesso per non

καὶ σὺ πειρασθῇς. **2** Ἀλλήλων τὰ βάρη βα-
anche tu essere messo alla prova. Gli uni degli altri i pesi porta-

στάζετε καὶ οὕτως ἀναπληρώσετε τὸν νόμον τοῦ Χριστοῦ.
te e così adempirete la legge di Cristo.

contentiónes, aemulatiónes, irae, rixae, dissensiónes, sectae, **21** invídiae, homicídia, ebrietátes, commessatiónes et his simília. Quae praedíco vobis, sicut praedíxi, quóniam qui tália agunt, regnum Dei non consequéntur.

22 Fructus autem spíritus est cáritas, gáudium, pax, patiéntia, benignitas, bónitas, longanímitas, **23** mansuetúdo, fides, modéstia, continéntia, cástitas. Advérsus huiúsmodi non est lex. **24** Qui autem sunt Christi carnem suam crucifixérunt cum vítiis et concupiscéntiis. **25** Si spíritu vívimus, spíritu et ambulémus. **26** Non efficiámur inánis glóriae cúpidi ínvicem provocántes, ínvicem invidéntes.

6 Fratres, etsi praeoccupátus fúerit homo in áliquo delícto, vos, qui spirituáles estis, huiúsmodi instrúite in spíritu lenitátis, consíderans te ipsum, ne et tu tentéris. **2** Alter alterius ónera portáte, et sic adimplébitis

idolatria, magia, inimicizie, lite, gelosia, ire, ambizioni, discordie, divisioni, **21** invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già feci: coloro che compiono tali opere non erediteranno il regno di Dio.

22 Invece il frutto dello Spirito[a] è amore, gioia, pace, longanimità, bontà, benevolenza, fiducia, **23** mitezza, padronanza di sé; contro queste cose non c'è legge[a]. **24** Quelli che sono di Cristo Gesù crocifissero la carne con le sue passioni e i suoi desideri. **25** Se viviamo dello Spirito, camminiamo seguendo lo Spirito[a]. **26** Non cerchiamo una gloria vuota[a], provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

6 **Portate i pesi... - 1** Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo[a] con spirito di mitezza; e tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. **2** Portate gli uni i pesi degli altri[a], così adempite la legge di

↕ **22a** Ef 5,9 • **23a** 1Tm 1,9 • **24** Rm 6,6; Col 3,5 • **25a** Rm 8,4; Gal 5,16 • **26a** Fil 2,3 • **6,1a** Mt 18,15; Gc 5,19 • **2a** Rm 15,1

🕮 **21** *invidie* (φθόνοι, P^{46} B S, min.) è in A C D F G Ψ, min., vg integrato φόνοι (*homicidia*): parziale dittografia? • **23** *padronanza di sé* (ἐγκράτεια, P^{46} B S A C D^{c} Ψ, min.) è in D* F G, vg integrato ἁγνεία, *castitas*, in pochi altri ὑπομονή (*costanza*). • **6,2** *adempite* (ἀναπληρώσατε, aor. imperat.: imperativo etico usuale in Paolo) è la lez. *difficilior* di A. Merk (S A C D Ψ, molti corsivi) che NVB ritiene leggermente preferibile al futuro ἀναπληρώσετε del testo greco a fronte (B F G, vg *adimplebitis*).

3 εἰ γὰρ δοκεῖ τις εἶναί τι μηδὲν ὤν,
Se infatti reputa qualcuno di essere qualcosa niente essendo,

φρεναπατᾷ ἑαυτόν. 4 τὸ δὲ ἔργον ἑαυτοῦ δοκιμαζέτω
inganna se stesso. La invece opera di sé esamini

ἕκαστος, καὶ τότε εἰς ἑαυτὸν μόνον τὸ καύχημα ἕξει καὶ
ciascuno, e allora per se stesso soltanto il vanto avrà e

οὐκ εἰς τὸν ἕτερον· 5 ἕκαστος γὰρ τὸ ἴδιον φορτίον
non per l' altro. Ciascuno infatti il proprio carico

βαστάσει. 6 Κοινωνείτω δὲ ὁ κατηχούμενος τὸν λόγον τῷ
porterà. Faccia parte poi il catechizzato nella Parola al

κατηχοῦντι ἐν πᾶσιν ἀγαθοῖς. 7 Μὴ πλανᾶσθε, θεὸς οὐ
catechizzante di tutti (i) beni. Non ingannatevi, Dio non

μυκτηρίζεται. ὃ γὰρ ἐὰν σπείρῃ ἄνθρωπος, τοῦτο
si lascia irridere. Ciò che infatti poi semina (l') uomo, quello

καὶ θερίσει· 8 ὅτι ὁ σπείρων εἰς τὴν σάρκα ἑαυτοῦ
anche mieterà; poiché il seminante in la carne di sé

ἐκ τῆς σαρκὸς θερίσει φθοράν, ὁ δὲ σπείρων εἰς τὸ
da la carne mieterà corruzione, il invece seminante in lo

πνεῦμα ἐκ τοῦ πνεύματος θερίσει ζωὴν αἰώνιον. 9 τὸ
Spirito, da lo Spirito mieterà (la) vita eterna. Il

δὲ καλὸν ποιοῦντες μὴ ἐγκακῶμεν, καιρῷ γὰρ ἰδίῳ
inoltre bene facendo non desistiamo, a tempo infatti suo

θερίσομεν μὴ ἐκλυόμενοι. 10 ἄρα οὖν ὡς
mieteremo (se) non (ci saremo) stancati. Pertanto dunque mentre

καιρὸν ἔχομεν, ἐργαζώμεθα τὸ ἀγαθὸν πρὸς πάντας, μάλι-
tempo abbiamo, operiamo il bene verso tutti, soprat-

στα δὲ πρὸς τοὺς οἰκείους τῆς πίστεως.
tutto ma verso i familiari di fede.

11 Ἴδετε πηλίκοις ὑμῖν γράμμασιν ἔγραψα τῇ ἐμῇ
Vedete con che grandi a voi lettere ho scritto di mia

χειρί. 12 ὅσοι θέλουσιν εὐπροσωπῆσαι ἐν σαρκί, οὗ-
mano. Coloro che vogliono piacere ne(lla) carne, co-

τοι ἀναγκάζουσιν ὑμᾶς περιτέμνεσθαι, μόνον ἵνα τῷ
storo costringono voi a esser circoncisi, soltanto perché per la

legem Christi. **3** Nam, si quis
existímat se áliquid esse, cum
nihil sit, ipse se sedúcit. **4** Opus
autem suum probet unusquís-
que, et sic in semetípso tantum
glóriam habébit et non in áltero.
5 Unusquísque enim onus suum
portábit. **6** Commúnicet autem
is qui catechizátur verbo ei qui
se catechízat in ómnibus bonis.
7 Nolíte erráre: Deus non irridé-
tur. **8** Quae enim semináverit
homo, haec et metet. Quóniam
qui séminat in carne sua de car-
ne et metet corruptiónem; qui
autem séminat in spíritu, de spí-
ritu metet vitam aetérnam. **9** Bo-
num autem faciéntes non defi-
ciámus; témpore enim suo metémus non deficiéntes. **10** Ergo,
dum tempus habémus, operémur
bonum ad omnes, máxime au-
tem ad domésticos fídei.

11 Vidéte quálibus lítteris scri-
psi vobis mea manu. **12** Qui-
cúmque enim volunt placére in
carne, hi cogunt vos circumcídi,

Cristo. **3** Infatti se uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. **4** Ciascuno esamini invece il proprio operato[a], e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non nell'altro. **5** Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. **6** Chi viene istruito nella parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce. **7** Non v'ingannate: non ci si prende gioco di Dio. L'uomo mieterà ciò che avrà seminato: **8** chi semina seguendo la sua carne, dalla carne mieterà rovina; chi invece semina seguendo lo Spirito, dallo Spirito mieterà vita eterna. **9** E non stanchiamoci di fare il bene[a]: se infatti non avremo desistito, a suo tempo mieteremo. **10** Perciò, finché ne abbiamo l'occasione, pratichiamo il bene verso tutti, ma soprattutto verso i fratelli nella fede.

Esortazione finale. - 11 Notate con che grossi caratteri vi scrivo di mia mano. **12** Quanti vogliono far bella figura seguendo la

↕ **4a** 1Cor 11,28; 2Cor 13,5 • **5** Rm 14,12 • **6** 1Cor 9,11.14 • **8** Gv 3,6; 6,63; Rm 8,13 • **9a** 2Ts 3,13

🕮 **10** *Perciò, finché ne abbiamo l'occasione...*: la variazione dall'indicativo ἔχομεν (P^{46} B^c A C D F G Ψ) al congiuntivo ἔχωμεν (B* S, molti min.) potrebbe forse consentire una traduzione leggermente diversa. – *pratichiamo* (ἐργαζώμεθα, congiuntivo, B* S C D F G Ψ, min.) è analogamente variato all'indicativo ἐργαζόμεθα in B^c A.

σταυρῷ τοῦ Χριστοῦ μὴ διώκωνται. **13** οὐδὲ γὰρ
croce di Cristo non siano perseguitati. Neppure infatti

οἱ περιτεμνόμενοι αὐτοὶ νόμον φυλάσσουσιν ἀλλὰ θέλου-
i lasciantisi circoncidere stessi (la) legge osservano ma vogliono

σιν ὑμᾶς περιτέμνεσθαι, ἵνα ἐν τῇ ὑμετέρᾳ σαρκὶ
no (che) voi siate circoncisi, affinché in la vostra carne

καυχήσωνται. **14** ἐμοὶ δὲ μὴ γένοιτο καυχᾶσθαι εἰ μὴ
si vantino. A me invece non sia (il) vantarmi se non

ἐν τῷ σταυρῷ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, δι'
in la croce del Signore di noi Gesù Cristo, mediante

οὗ ἐμοὶ κόσμος ἐσταύρωται κἀγὼ κόσμῳ. **15** οὔτε
la quale per me (il) mondo è stato crocifisso e io per il mondo. Né

γὰρ περιτομή τί ἐστιν οὔτε ἀκροβυστία ἀλλὰ
infatti (la) circoncisione qualcosa è né (il) prepuzio, ma

καινὴ κτίσις. **16** καὶ ὅσοι τῷ κανόνι τούτῳ στοιχή-
(la) nuova creazione. E quanti la norma questa seguiran-

σουσιν, εἰρήνη ἐπ' αὐτοὺς καὶ ἔλεος καὶ ἐπὶ τὸν
no, pace su loro e misericordia anche su l'

Ἰσραὴλ τοῦ θεοῦ.
Israele di Dio.

17 Τοῦ λοιποῦ κόπους μοι μηδεὶς παρεχέτω·
Per il rimanente (tempo) molestie a me nessuno dia:

ἐγὼ γὰρ τὰ στίγματα τοῦ Ἰησοῦ ἐν τῷ σώματί μου
io infatti le stigmate di Gesù in il corpo di me

βαστάζω.
porto.

18 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ
La grazia del Signore di noi Gesù Cristo (sia)

μετὰ τοῦ πνεύματος ὑμῶν, ἀδελφοί· ἀμήν.
con lo spirito di voi, fratelli. Amen.

tantum ut crucis Christi persecutiónem non patiántur. **13** Neque enim qui circumcidúntur legem custódiunt; sed volunt vos circumcídi, ut in carne vestra gloriéntur. **14** Mihi autem absit gloriári, nisi in cruce Dómini nostri Iesu Christi, per quem mihi mundus crucifixus est, et ego mundo. **15** In Christo enim Iesu neque circumcísio áliquid valet neque praepútium, sed nova creatúra. **16** Et quicúmque hanc régulam secúti fúerint, pax super illos et misericórdia et super Israël Dei.

17 De cétero nemo mihi molestus sit; ego enim stígmata Dómini Iesu in córpore meo porto. **18** Grátia Dómini nostri Iesu Christi cum spíritu vestro, fratres. Amen.

carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo[a]. **13** Infatti nemmeno gli stessi circoncisi osservano la legge, ma vogliono che voi vi circoncidiate per trarre vanto dalla vostra carne. **14** A me non avvenga mai di menar vanto se non nella croce del nostro Signore Gesù Cristo[a], per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso e io per il mondo. **15** Infatti né la circoncisione né l'incirconcisione sono alcunché[a], ma l'essere nuova creatura[b]. **16** E quanti seguiranno questa regola, pace e misericordia su di loro e sull'Israele[a] di Dio.

17 D'ora innanzi nessuno m'infastidisca: porto infatti nel mio corpo i contrassegni di Cristo[a].

18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia col vostro spirito, fratelli! Amen.

⇳ **12a** Gal 5,11 • **14a** 1Cor 1,31; 2,2 • **15a** 1Cor 7,19; Gal 5,6; **b** 2Cor 5,17 • **16a** Sal 125,5; 126,8 • **17a** 2Cor 4,10

🕮 **13** *gli stessi circoncisi* (οἱ περιτεμνόμενοι, pres., cfr. trad. lett., S A C D K P e molti min.) è in P^{46} B L Ψ e vari min. variato al perf. οἱ περιτετμημένοι (*che si sono fatti...*): lez. dagli intenti chiarificanti e dunque meno preferibile perché *facilior*. • **15** *Infatti né...* (οὔτε γάρ..., P^{46} B Ψ, Padri) figura in S A C D F G, molti min., verss. variato e amplificato ἐν γὰρ Χριστῷ Ἰησοῦ οὔτε περιτομή..., vg *In Christo enim Iesu neque circumcisio...*

ΠΡΟΣ ΕΦΕΣΙΟΥΣ
A(gli) Efesini

1 Παῦλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος
Paolo inviato di Cristo Gesù per volontà
θεοῦ τοῖς ἁγίοις τοῖς οὖσιν [ἐν Ἐφέσῳ] καὶ πιστοῖς ἐν
di Dio ai santi, agli essenti in Efeso, e ai fedeli in
Χριστῷ Ἰησοῦ, 2 χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς
Cristo Gesù: grazia a voi e pace da Dio Padre
ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
di noi e dal Signore Gesù Cristo.

3 Εὐλογητὸς ὁ θεὸς καὶ πατὴρ τοῦ κυρίου ἡμῶν
Benedetto il Dio e padre del Signore di noi
Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ εὐλογήσας ἡμᾶς ἐν πάσῃ εὐλογίᾳ
Gesù Cristo, l' avente benedetto noi con ogni benedizione
πνευματικῇ ἐν τοῖς ἐπουρανίοις ἐν Χριστῷ, 4 καθὼς
spirituale in le (regioni) celesti in Cristo, come
ἐξελέξατο ἡμᾶς ἐν αὐτῷ πρὸ καταβολῆς κόσμου εἶναι
elesse noi in lui prima della fondazione del mondo per essere
ἡμᾶς ἁγίους καὶ ἀμώμους κατενώπιον αὐτοῦ ἐν ἀγάπῃ,
noi santi e irreprensibili davanti a lui ne(ll') amore,
5 προορίσας ἡμᾶς εἰς υἱοθεσίαν διὰ Ἰησοῦ
avendo predestinato noi a (l') adozione a figli per mezzo di Gesù
Χριστοῦ εἰς αὐτόν, κατὰ τὴν εὐδοκίαν τοῦ θελήματος
Cristo per lui, secondo la benevolenza della volontà
αὐτοῦ, 6 εἰς ἔπαινον δόξης τῆς χάριτος αὐτοῦ ἧς ἐχα-
di lui, a lode della gloria della grazia di lui con cui gra-
ρίτωσεν ἡμᾶς ἐν τῷ ἠγαπημένῳ. 7 ἐν ᾧ ἔχομεν τὴν ἀπο-
ziò noi in l' amato. In cui abbiamo il riscat-
λύτρωσιν διὰ τοῦ αἵματος αὐτοῦ, τὴν ἄφεσιν τῶν παρα-
to per mezzo del sangue di lui, la remissione delle tra-

EPISTOLA B. PAULI AP. AD EPHESIOS
LETTERA AGLI EFESINI

1 Paulus apóstolus Iesu Christi per voluntátem Dei ómnibus sanctis, qui sunt Ephesi, et fidélibus in Christo Iesu. **2** Grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

3 Benedíctus Deus et Pater Dómini nostri Iesu Christi, qui benedíxit nos in omni benedictióne spirituáli in caeléstibus in Christo; **4** sicut elégit nos in ipso ante mundi constitutiónem, ut essémus sancti et immaculáti in conspéctu eius in caritáte, **5** qui praedestinávit nos in adoptiónem filiórum per Iesum Christum in ipsum, secúndum propósitum voluntátis suae, **6** in laudem glóriae grátiae suae, in qua gratificávit nos in dilécto Fílio suo, **7** in quo habémus redemptiónem per sánguinem eius, remissiónem peccatórum

1 **Saluto. - 1** Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio[a], ai santi e fedeli in Cristo Gesù. **2** Grazia e pace a voi da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.

Benedizioni spirituali. - 3 Benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nei cieli ci ha benedetti in Cristo con ogni benedizione spirituale[a]. **4** Egli ci elesse in lui[a] prima della creazione del mondo, perché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui[b] nell'amore, **5** predestinandoci a essere suoi figli adottivi, tramite Gesù Cristo[a], secondo il benevolo disegno della sua volontà, **6** a lode e gloria della sua grazia che ci ha dato nel Diletto[a]. **7** In lui, mediante il suo sangue, otteniamo la redenzione, il perdono dei peccati[a], secondo

⇳ **1a** 1Cor 1,1; Col 1,1 • **3a** Ef 2,6 • **4a** Gv 15,16; 17,24; 2Ts 2,13; **b** Ef 5,27; Col 1,22 • **5a** Gv 1,12 • **6a** Mt 3,17; Col 1,13 • **7a** Col 1,14.20

🕮 **1** *ai santi* (P^{46} B* S* 424^{c} 1739) è in B^{c} S^{c} A D F Ψ, molti min., vl vg syp syh sa bo integrato ἐν Ἐφέσῳ (*che abitano a Efeso*): intervento di amanuensi di epoca molto antica al fine di assegnare destinatari alla lettera. • **6** *nel Diletto* (ἐν τῷ ἠγαπημένῳ, P^{46} B S A D^{c} Ψ, min., nvg) è in D* F G verss., vg, ampliato ...υἱῷ αὐτοῦ, *in dilecto Filio suo* (lez. preferita dalla vers. CEI).

πτωμάτων, κατὰ τὸ πλοῦτος τῆς χάριτος αὐτοῦ **8** ἧς
sgressioni, secondo la ricchezza della grazia di lui con cui

ἐπερίσσευσεν εἰς ἡμᾶς, ἐν πάσῃ σοφίᾳ καὶ φρονήσει,
sovrabbondò per noi, con ogni sapienza e intelligenza,

9 γνωρίσας ἡμῖν τὸ μυστήριον τοῦ θελήματος αὐ-
avendo fatto conoscere a noi il mistero della volontà di

τοῦ, κατὰ τὴν εὐδοκίαν αὐτοῦ ἣν προέθετο ἐν αὐτῷ
lui, secondo la benevolenza di lui che decise in lui

10 εἰς οἰκονομίαν τοῦ πληρώματος τῶν καιρῶν, ἀνακεφα-
ad amministrazione della pienezza dei tempi, per ricapi-

λαιώσασθαι τὰ πάντα ἐν τῷ Χριστῷ, τὰ ἐπὶ τοῖς οὐρανοῖς
tolare le cose tutte in Cristo, quelle su i cieli

καὶ τὰ ἐπὶ τῆς γῆς ἐν αὐτῷ. **11** ἐν ᾧ καὶ ἐκληρώ-
e quelle su la terra in lui. In cui pure siamo stati

θημεν προορισθέντες κατὰ πρόθεσιν τοῦ τὰ πάντα
eletti predestinati secondo (la) decisione del le cose tutte

ἐνεργοῦντος κατὰ τὴν βουλὴν τοῦ θελήματος αὐτοῦ
operante secondo la deliberazione della volontà di lui,

12 εἰς τὸ εἶναι ἡμᾶς εἰς ἔπαινον δόξης αὐτοῦ τοὺς
per - essere noi a lode della gloria di lui, (noi) gli

προηλπικότας ἐν τῷ Χριστῷ. **13** ἐν ᾧ καὶ ὑμεῖς ἀκού-
aventi presperato in il Cristo. Ne(l) quale anche voi avendo

σαντες τὸν λόγον τῆς ἀληθείας, τὸ εὐαγγέλιον τῆς σωτη-
ascoltato la parola della verità, la buona notizia della salvez-

ρίας ὑμῶν, ἐν ᾧ καὶ πιστεύσαντες ἐσφραγίσθητε τῷ πνεύ-
za di voi, in cui anche avendo creduto foste sigillati con lo Spiri-

ματι τῆς ἐπαγγελίας τῷ ἁγίῳ, **14** ὅ ἐστιν ἀρραβὼν
to della promessa quello santo, questi è caparra

τῆς κληρονομίας ἡμῶν, εἰς ἀπολύτρωσιν τῆς περιποιήσεως,
dell' eredità di noi, a riscatto del possesso,

εἰς ἔπαινον τῆς δόξης αὐτοῦ.
a lode della gloria di lui.

15 Διὰ τοῦτο κἀγώ ἀκούσας τὴν καθ' ὑμᾶς πίστιν
Per questo anch'io avendo udito la di voi fede

secúndum divítias grátiae eius, **8** quae superabundávit in nobis in omni sapiéntia et prudéntia; **9** ut notum fáceret nobis sacraméntum voluntátis suae secúndum beneplácitum eius, quod propósuit in eo **10** in dispensatióne plenitúdinis témporum, instauráre ómnia in Christo, quae in caelis et quae in terra sunt: in ipso, **11** in quo étiam et nos sorte vocáti sumus, praedestináti secúndum propósitum eius, qui operátur ómnia secúndum consílium voluntátis suae, **12** ut simus in laudem glóriae eius nos, qui ante sperávimus in Christo, **13** in quo et vos, cum audissétis verbum veritátis, evangélium salútis vestrae, in quo et credéntes signáti estis Spíritu promissiónis sancto, **14** qui est pignus hereditátis nostrae, in redemptiónem adquisitiónis, in laudem glóriae ipsíus.

15 Proptérea et ego áudiens fidem vestram, quae est in Dómino Iesu, et dilectiónem in omnes

la ricchezza della sua grazia[b], **8** che si è generosamente riversata in noi con ogni sapienza e intelligenza. **9** Egli ci ha manifestato il mistero[a] della sua volontà secondo il suo benevolo disegno che aveva in lui formato, **10** per realizzarlo nella pienezza dei tempi[a]: accentrare nel Cristo tutti gli esseri[b], quelli celesti e quelli terrestri. **11** In lui poi siamo stati scelti, essendo stati predestinati secondo il disegno[a] di colui che tutto compie in conformità del suo volere, **12** per essere noi, i primi che hanno sperato in Cristo, a lode della sua gloria. **13** In lui anche voi, che avete udito la parola della verità, il vangelo[a] della vostra salvezza, in lui avendo anche creduto, siete stati segnati con lo Spirito santo promesso[b]: **14** questi è caparra della nostra eredità[a], per il riscatto della sua proprietà, a lode della sua gloria.

Preghiera di Paolo. - 15 Per questo anch'io, avendo udito parlare della vostra fede nel Signore

↕ **7b** Ef 2,7 • **9a** Rm 16,25; Ef 3,3.9 • **10a** Gal 4,4; **b** Col 1,16.20 • **11a** Rm 8,28s • **13a** Col 1,5; **b** Ef 4,30 • **14a** 2Cor 1,22; 5,5

🕮 **14** *questi* (ὅ = τὸ πνεῦμα) è la lez. di P^{46} B A F G L P, alcuni min., qualche Padre, preferibile alla lez. ὅς (*egli*, Cristo) di S D Ψ, molti min.

ἐν τῷ κυρίῳ Ἰησοῦ καὶ τὴν ἀγάπην τὴν εἰς πάντας
in il Signore Gesù e l' amore quello verso tutti

τοὺς ἁγίους **16** οὐ παύομαι εὐχαριστῶν ὑπὲρ ὑμῶν μνείαν
i santi non cesso rendendo grazie per voi ricordo

ποιούμενος ἐπὶ τῶν προσευχῶν μου, **17** ἵνα ὁ θεὸς τοῦ
facendo su le preghiere di me, affinché il Dio del

κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ πατὴρ τῆς δόξης, δώῃ
Signore di noi Gesù Cristo, il Padre della gloria, dia

ὑμῖν πνεῦμα σοφίας καὶ ἀποκαλύψεως ἐν ἐπιγνώσει
a voi spirito di sapienza e di rivelazione ne(lla) conoscenza

αὐτοῦ, **18** πεφωτισμένους τοὺς ὀφθαλμοὺς τῆς καρδίας [ὑμῶν]
di lui, illuminati gli occhi del cuore di voi

εἰς τὸ εἰδέναι ὑμᾶς τίς ἐστιν ἡ ἐλπὶς τῆς κλήσεως
per - comprendere voi quale è la speranza della chiamata

αὐτοῦ, τίς ὁ πλοῦτος τῆς δόξης τῆς κληρονομίας αὐτοῦ
di lui, quale la ricchezza della gloria dell' eredità di lui

ἐν τοῖς ἁγίοις, **19** καὶ τί τὸ ὑπερβάλλον μέγεθος τῆς δυνά-
fra i santi, e quale la smisurata grandezza della poten-

μεως αὐτοῦ εἰς ἡμᾶς τοὺς πιστεύοντας κατὰ τὴν ἐνέρ-
za di lui verso noi i credenti secondo l' effica-

γειαν τοῦ κράτους τῆς ἰσχύος αὐτοῦ. **20** ἣν ἐνήργησεν
cia della forza della potenza di lui. Che operò

ἐν τῷ Χριστῷ ἐγείρας αὐτὸν ἐκ νεκρῶν καὶ καθί-
in - Cristo avendo risuscitato lui da(i) morti e avendo-

σας ἐν δεξιᾷ αὐτοῦ ἐν τοῖς ἐπουρανίοις
(lo) fatto sedere a(lla) destra di lui in le (regioni) celesti

21 ὑπεράνω πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας καὶ δυνάμεως καὶ
sopra ogni principato e potere e potenza e

κυριότητος καὶ παντὸς ὀνόματος ὀνομαζομένου, οὐ μόνον
potestà e ogni nome nominato non solo

ἐν τῷ αἰῶνι τούτῳ ἀλλὰ καὶ ἐν τῷ μέλλοντι· **22** καὶ
in il secolo questo, ma anche in il futuro. E

πάντα ὑπέταξεν ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ καὶ αὐτὸν
tutte le cose sottomise sotto i piedi di lui, e lui

sanctos **16** non cesso grátias agens pro vobis, memóriam vestri fáciens in oratiónibus meis: **17** ut Deus Dómini nostri Iesu Christi, Pater glóriae, det vobis spíritum sapiéntiae et revelatiónis in agnitióne eius; **18** illumináto óculos cordis véstri, ut sciátis quae sit spes vocatiónis eius et quae divítiae glóriae hereditátis eius in sanctis, **19** et quae sit superéminens magnitúdo virtútis eius in nos qui crédimus, secúndum operatiónem poténtiae virtútis eius, **20** quam operátus est in Christo súscitans illum a mórtuis et constítuens ad déxteram suam in caeléstibus, **21** supra omnem principátum et potestátem et virtútem et dominatiónem et omne nomen, quod nominátur non solum in hoc saéculo sed étiam in futúro. **22** Et «ómnia subiécit sub pédibus eius» et ipsum dedit caput

Gesù e del vostro amore per tutti i santi[a], **16** non cesso di ringraziare per voi ricordandovi nelle mie preghiere[a], **17** affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi doni uno spirito di sapienza[a] e di rivelazione per meglio conoscerlo; **18** illumini gli occhi della mente, perché comprendiate quale è la speranza della sua chiamata[a], la ricchezza della sua gloriosa eredità tra i santi[b] **19** e la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza irresistibile, **20** che dispiegò nel Cristo risuscitandolo dai morti[a] e insediandolo alla sua destra nella sommità dei cieli[b] **21** al di sopra di ogni Principato, Autorità, Potenza, Signoria e di ogni altro nome che viene nominato non solo in questo secolo, ma anche in quello avvenire[a]. **22** Ha posto tutto sotto i suoi piedi[a] e lo ha costituito, al

⇳ **15a** Col 1,4 • **16a** Col 1,3; 1Ts 1,2 • **17** Col 1,9-10; **a** Is 11,2; Sap 7,7 • **18a** Ef 4,4; **b** Col 1,12 • **19-20a** 2Cor 13,4; Col 2,12 • **20b** Sal 110,1; Mt 22,44; Mc 16,19; At 2,34; Eb 1,3; 8,1; 10,12; 12,2 • **21a** Col 1,16; 2,10 • **22a** Sal 8,6

🕮 **15** *e del vostro amore* (καὶ τὴν ἀγάπην τὴν εἰς...) *per tutti i santi* (cfr. Col 1,4) è la lez. di S^c D^c Ψ, molti min., vl vg syp syh sa bo, che P^{46} B S^* A P, pochi min., bo abbreviano per aplografia καὶ τὴν (scil. πίστιν) εἰς πάντας τοὺς ἁγίους (*e di quella per tutti i santi*, cfr. Fm 5). • **18** *della mente* (τῆς καρδίας) è la lez. *brevior* di P^{46} B, che NVB preferisce alla *longior* ...ὑμῶν (S A D F G Ψ, min., vg) seguìta dalla vers. CEI (*del vostro cuore*).

ἔδωκεν κεφαλὴν ὑπὲρ πάντα τῇ ἐκκλησίᾳ, **23** ἥτις
diede (come) capo sopra le cose tutte all' assemblea, che

ἐστὶν τὸ σῶμα αὐτοῦ, τὸ πλήρωμα τοῦ τὰ πάντα ἐν πᾶ-
è il corpo di lui, la pienezza del le cose tutte in tut-

σιν πληρουμένου.
ti riempiente.

2 Καὶ ὑμᾶς ὄντας νεκροὺς τοῖς παραπτώμασιν καὶ ταῖς
E voi essenti morti alle trasgressioni e ai

ἁμαρτίαις ὑμῶν, **2** ἐν αἷς ποτε περιεπατήσατε κατὰ τὸν
peccati di voi, in cui un tempo camminaste secondo il

αἰῶνα τοῦ κόσμου τούτου, κατὰ τὸν ἄρχοντα τῆς ἐξουσίας
secolo del mondo questo, secondo il principe del potere

τοῦ ἀέρος, τοῦ πνεύματος τοῦ νῦν ἐνεργοῦντος ἐν τοῖς
dell' aria, dello spirito quello ora operante in i

υἱοῖς τῆς ἀπειθείας· **3** ἐν οἷς καὶ ἡμεῖς πάντες ἀνε-
figli della disobbedienza; fra i quali anche noi tutti abbia-

στράφημέν ποτε ἐν ταῖς ἐπιθυμίαις τῆς σαρκὸς ἡμῶν
mo frequentato un tempo in le brame della carne di noi

ποιοῦντες τὰ θελήματα τῆς σαρκὸς καὶ τῶν διανοιῶν, καὶ
facendo le volontà della carne e dei pensieri, ed

ἤμεθα τέκνα φύσει ὀργῆς ὡς καὶ οἱ λοιποί· **4** ὁ δὲ
eravamo figli, per natura, dell'ira come anche i rimanenti. - Ma

θεὸς πλούσιος ὢν ἐν ἐλέει, διὰ τὴν πολλὴν ἀγάπην
Dio ricco essente in misericordia, per il molto amore

αὐτοῦ ἣν ἠγάπησεν ἡμᾶς, **5** καὶ ὄντας ἡμᾶς νεκροὺς
di lui con cui amò noi, e essenti noi morti

τοῖς παραπτώμασιν συνεζωοποίησεν τῷ Χριστῷ, – χάριτί
per le trasgressioni (ci) ha vivificati con il Cristo, - per grazia

ἐστε σεσῳσμένοι – **6** καὶ συνήγειρεν καὶ συνεκάθισεν ἐν
siete salvati - e conrisuscitò e fece consedere in

τοῖς ἐπουρανίοις ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, **7** ἵνα ἐνδείξηται
le (regioni) celesti in Cristo Gesù, affinché mostrasse

ἐν τοῖς αἰῶσιν τοῖς ἐπερχομένοις τὸ ὑπερβάλλον πλοῦτος
in i secoli i sopraggiungenti la smisurata ricchezza

supra omnem ecclésiam, **23** quae est corpus ipsíus et plenitúdo eius, qui ómnia in ómnibus adimplétur.

2 Et vos, cum essétis mórtui delíctis et peccátis vestris, **2** in quibus aliquándo ambulástis secúndum saéculum mundi huius, secúndum príncipem potestátis áëris huius, spíritus qui nunc operátur in fílios diffidéntiae; **3** in quibus et nos omnes aliquándo conversáti sumus in desidériis carnis nostrae faciéntes voluntátem carnis et cogitatiónum, et erámus natúra fílii irae sicut et céteri; **4** Deus autem qui dives est in misericórdia propter nímiam caritátem suam, qua diléxit nos **5** et, cum essémus mórtui peccátis, convivificávit nos in Christo, cuius grátia estis salváti, **6** et conresuscitávit et consedére fecit in caeléstibus in Christo Iesu; **7** ut osténderet

di sopra di tutto, capo della chiesa[b], **23** che è il corpo di lui[a], la pienezza di colui che tutto, sotto ogni aspetto, riempie[b].

2 **Dalla morte alla vita. - 1** E voi che eravate morti in seguito ai vostri traviamenti e peccati, **2** nei quali un tempo viveste secondo lo spirito di questo mondo[a], secondo il principe del regno dell'aria[b], quello spirito che tuttora è all'opera tra gli uomini ribelli[c]... **3** Tra loro vivemmo noi tutti un tempo, presi dai desideri carnali, assecondando gli stimoli e gli istinti della carne ed eravamo, per naturale disposizione, oggetto d'ira[a] come tutti gli altri. **4** Ma Dio, ricco di misericordia, per l'immenso amore col quale ci ha amati, **5** per quanto morti in seguito ai traviamenti[a], ci ha fatto rivivere col Cristo[b] – foste salvati gratuitamente[c]! – **6** e ci ha risuscitati e insediati nella sommità dei cieli in Cristo Gesù[a], **7** per mostrare nei secoli futuri

⇧ **22b** Ef 4,15; Col 1,18 • **22-23a** Rm 12,5; 1Cor 12,27; Col 1,18 • **23b** Ef 4,10; Col 1,19 • **2,1** Ef 2, 5; Col 2,13 • **2a** Col 3,7; Tt 3,3; **b** Gv 12,31; Ef 6,12; **c** Ef 5,6 • **3a** Col 3,6 • **5a** Ef 2,1; Col 2,13; **b** Lc 15,24.32; Rm 6,13; **c** At 15,11; Ef 2,8 • **6a** Col 2,12

🕮 **5** *rivivere col* (συνεζωοποίησεν τῷ) *Cristo* è la lez. di S A D F G Ą, molti min., vl syp syh syi, mentre P^{46} B 33 sa bo vg hanno ...ἐν τῷ (*nel*) Χριστῷ e alcune verss. ripetono la particella ...σὺν. – *gratuitamente* (χάριτι, P^{46} B S A D^c Ψ, min.) è in vari min. prolungato γάρ, in D* / F G vg preceduto da δυ τῇ / οὗ, *cuius gratia*.

τῆς χάριτος αὐτοῦ ἐν χρηστότητι ἐφ' ἡμᾶς ἐν Χριστῷ Ἰη-
della grazia di lui in bontà su noi in Cristo Ge-

σοῦ. **8** τῇ γὰρ χάριτί ἐστε σεσῳσμένοι διὰ πίστεως·
sù. Per la infatti grazia siete salvati per mezzo della fede:

καὶ τοῦτο οὐκ ἐξ ὑμῶν, θεοῦ τὸ δῶρον· **9** οὐκ ἐξ
e questo non (è) da voi, di Dio (è) il dono; non da(lle)

ἔργων, ἵνα μή τις καυχήσηται. **10** αὐτοῦ γάρ
opere, affinché non qualcuno si glori. Di lui infatti

ἐσμεν ποίημα, κτισθέντες ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ ἐπὶ ἔργοις ἀγα-
siamo opera, creati in Cristo Gesù per (le) opere buo-

θοῖς οἷς προητοίμασεν ὁ θεὸς, ἵνα ἐν αὐτοῖς περιπατή-
ne che preparò - Dio, perché in esse camminas-

σωμεν.
simo.

11 Διὸ μνημονεύετε ὅτι ποτὲ ὑμεῖς τὰ ἔθνη
Perciò ricordate che un tempo voi i pagani

ἐν σαρκί, οἱ λεγόμενοι ἀκροβυστία ὑπὸ τῆς λεγομένης
secondo (la) carne, i chiamati "prepuzio" da la detta

περιτομῆς ἐν σαρκὶ χειροποιήτου, **12** ὅτι ἦτε τῷ
"circoncisione" ne(lla) carne manufatta, che eravate al

καιρῷ ἐκείνῳ χωρὶς Χριστοῦ, ἀπηλλοτριωμένοι τῆς πολιτείας
tempo quello senza Cristo, estranei alla cittadinanza

τοῦ Ἰσραὴλ καὶ ξένοι τῶν διαθηκῶν τῆς ἐπαγγελίας, ἐλ-
di Israele e stranieri alle alleanze della promessa, spe-

πίδα μὴ ἔχοντες καὶ ἄθεοι ἐν τῷ κόσμῳ. **13** νυνὶ δὲ
ranza non aventi e senza Dio in il mondo. Ora invece

ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ ὑμεῖς οἵ ποτε ὄντες μακρὰν ἐγενήθητε
in Cristo Gesù voi gli un tempo essenti lontano siete divenuti

ἐγγὺς ἐν τῷ αἵματι τοῦ Χριστοῦ.
vicino in il sangue di Cristo.

14 Αὐτὸς γάρ ἐστιν ἡ εἰρήνη ἡμῶν, ὁ ποιήσας
Egli infatti è la pace di noi, l' avente fatto

τὰ ἀμφότερα ἕν καὶ τὸ μεσότοιχον τοῦ φραγμοῦ
di entrambi una cosa (sola) e il muro tramezzo di barriera

in saéculis superveniéntibus abundántes divítias grátiae suae in bonitáte super nos in Christo Iesu. **8** Grátia enim estis salváti per fidem, et hoc non ex vobis: Dei enim donum est; **9** non ex opéribus, ut ne quis gloriétur. **10** Ipsíus enim sumus factúra, creáti in Christo Iesu in opéribus bonis, quae praeparávit Deus, ut in illis ambulémus.

11 Propter quod mémores estóte, quod aliquándo vos gentes in carne, qui dicímini praepútium ab ea quae dícitur circumcísio in carne manu facta; **12** quia erátis illo in témpore sine Christo, alienáti a conversatióne Israël et hóspites testamentórum, promissiónis spem non habéntes et sine Deo in hoc mundo. **13** Nunc autem in Christo Iesu vos, qui aliquándo erátis longe, facti estis prope in sánguine Christi.

14 Ipse enim est pax nostra, qui fecit utráque unum, et médium paríetem macériae solvens, inimicítias in carne sua,

la traboccante ricchezza della sua grazia[a] con la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. **8** Infatti siete salvi per la grazia tramite la fede[a]; e ciò non proviene da voi ma è dono di Dio[b]; **9** né dalle opere, perché nessuno se ne vanti[a]. **10** In realtà siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone[a]: Dio le ha predisposte perché le compiamo.

Unità nel Cristo. - 11 Pertanto ricordate che un tempo voi, gentili nella carne[a], chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi per un'operazione subita nella carne, **12** eravate in quel tempo senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, stranieri all'alleanza promessa[a], senza speranza[b] e senza Dio in questo mondo. **13** Ora però in Cristo Gesù, voi, un tempo i lontani, siete divenuti vicini[a] grazie al sangue del Cristo[b].

14 Egli infatti è la nostra pace[a], lui che di due popoli fece una sola unità abbattendo il muro divisorio[b], annullando nella

⇕ **7a** Ef 1,7 • **8a** At 15,11; Gal 2,16; Ef 2,5; **b** Gv 4,10; Eb 6,4 • **9a** Rm 3,28; 2Tm 1,9; Tt 3,5; **b** 1Cor 1,29 • **10a** Tt 2,14 • **11a** Ef 5,8 • **12a** Rm 9,4; Col 1,21; **b** 1Ts 4,13 • **13a** Is 57,19; **b** Col 1,20 • **14a** Is 9,6; **b** 1Cor 12,13; Gal 3,28

λύσας, τὴν ἔχθραν ἐν τῇ σαρκὶ αὐτοῦ, **15** τὸν
avendo abbattuto, l' avversione in la carne di lui, la

νόμον τῶν ἐντολῶν ἐν δόγμασιν καταργήσας, ἵνα
legge dei comandamenti in precetti rendendo inoperante, affinché

τοὺς δύο κτίσῃ ἐν αὐτῷ εἰς ἕνα καινὸν ἄνθρωπον
i due creasse in sé in un (solo) nuovo uomo

ποιῶν εἰρήνην **16** καὶ ἀποκαταλλάξῃ τοὺς ἀμφοτέρους
facendo (la) pace e riconciliasse - entrambi

ἐν ἑνὶ σώματι τῷ θεῷ διὰ τοῦ σταυροῦ, ἀποκτείνας
in un (solo) corpo a Dio per mezzo della croce, avendo ucciso

τὴν ἔχθραν ἐν αὐτῷ. **17** καὶ ἐλθὼν εὐηγγελίσατο
l' avversione in lui. E essendo venuto annunciò

εἰρήνην ὑμῖν τοῖς μακρὰν καὶ εἰρήνην τοῖς
(la) pace a voi a quelli che (eravate) lontano, e pace a quelli che

ἐγγύς· **18** ὅτι δι' αὐτοῦ ἔχομεν τὴν προσαγωγὴν
(erano) vicino; poiché attraverso di lui abbiamo l' accesso

οἱ ἀμφότεροι ἐν ἑνὶ πνεύματι πρὸς τὸν πατέρα. **19** ἄρα
- entrambi in un (solo) Spirito a il Padre. Così

οὖν οὐκέτι ἐστὲ ξένοι καὶ πάροικοι ἀλλὰ ἐστὲ συμ-
dunque non più siete stranieri e ospiti, ma siete concit-

πολῖται τῶν ἁγίων καὶ οἰκεῖοι τοῦ θεοῦ, **20** ἐποικοδομη-
tadini dei santi e familiari di Dio, sopraedificati

θέντες ἐπὶ τῷ θεμελίῳ τῶν ἀποστόλων καὶ προφητῶν,
su il fondamento degli apostoli e dei profeti,

ὄντος ἀκρογωνιαίου αὐτοῦ Χριστοῦ Ἰησοῦ,
essente (pietra d') estremità d'angolo (lo) stesso Cristo Gesù,

21 ἐν ᾧ πᾶσα οἰκοδομὴ συναρμολογουμένη αὔξει εἰς ναὸν
in cui ogni costruzione collegata cresce a tempio

ἅγιον ἐν κυρίῳ, **22** ἐν ᾧ καὶ ὑμεῖς συνοικοδομεῖσθε εἰς
santo ne(l) Signore, in cui anche voi siete conedificati in

κατοικητήριον τοῦ θεοῦ ἐν πνεύματι.
abitazione di Dio ne(llo) Spirito.

3 Τούτου χάριν ἐγὼ Παῦλος ὁ δέσμιος τοῦ
Di questo a causa io Paolo il prigioniero di

15 legem mandatórum decrétis evácuans, ut duos condat in semetípso in unum novum hóminem fáciens pacem, **16** et reconcíliet ambos in uno córpore Deo per crucem interfíciens inimicítias in semetípso. **17** Et véniens evangelizávit pacem vobis, qui longe fuístis, et pacem iis qui prope; **18** quóniam per ipsum habémus accéssum ambo in uno Spíritu ad Patrem. **19** Ergo iam non estis hóspites et ádvenae, sed estis cives sanctórum et doméstici Dei, **20** superaedificáti super fundaméntum apostolórum et prophetárum, ipso summo angulári lápide Christo Iesu; **21** in quo omnis aedificátio constructa crescit in templum sanctum in Dómino; **22** in quo et vos coaedificámini in habitáculum Dei in Spíritu.

sua carne l'inimicizia, **15** questa legge dei comandamenti con le sue prescrizioni[a], per formare in se stesso, dei due popoli, un solo uomo nuovo[b], facendo la pace, **16** e per riconciliare entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce[a], dopo avere ucciso in se stesso l'inimicizia. **17** E venne per annunciare pace a voi, i lontani, e pace ai vicini, **18** perché, per suo mezzo, entrambi abbiamo libero accesso al Padre in un solo Spirito. **19** Così dunque non siete più stranieri né pellegrini, ma concittadini dei santi e familiari di Dio, **20** edificati sopra il fondamento degli apostoli[a] e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù[b]. **21** In lui tutto l'edificio cresce in armoniosa disposizione come tempio santo nel Signore[a]; **22** in lui anche voi siete incorporati nella costruzione come dimora di Dio nello Spirito.

↕ **14-15a** Col 2,14 • **15b** 2Cor 5,17 • **16a** Col 1,20.22 • **17** Is 57,19; 52,7; Zc 9,10 • **18** Rm 5,2; Ef 3,12 • **19** Ef 3,6; Eb 12,22s • **20a** Ap 21,14; Mt 16,18; **b** Is 28,16; 1Pt 2,6 • **21** Ef 4,15s; Col 2,19; **a** 1Cor 3,16; 2Cor 6,16 • **22** 1Pt 2,5s

🕮 **21** *tutto l'edificio*: NVB dipende da S^c A C P min., che hanno πᾶσα ἡ οἰκοδομή, mentre il testo greco a fronte con B S^* D F G Ψ, min. omette l'art. e legge πᾶσα οἰκοδομή, che la vers. CEI/1974 rendeva *ogni costruzione*.

Χριστοῦ [Ἰησοῦ] ὑπὲρ ὑμῶν τῶν ἐθνῶν – **2** εἴ γε ἠκού-
Cristo Gesù in favore di voi, i pagani; se perciò avete

σατε τὴν οἰκονομίαν τῆς χάριτος τοῦ θεοῦ τῆς δοθείσης
udito dell' amministrazione della grazia di Dio - data

μοι εἰς ὑμᾶς, **3** [ὅτι] κατὰ ἀποκάλυψιν ἐγνωρίσθη
a me per voi, poiché secondo rivelazione è stato fatto conoscere

μοι τὸ μυστήριον, καθὼς προέγραψα ἐν ὀλίγῳ **4** πρὸς
a me il mistero, come ho scritto prima in breve, per

ὃ δύνασθε ἀναγινώσκοντες νοῆσαι τὴν σύνεσίν
la qual cosa potete, leggendo, comprendere l' intelligenza

μου ἐν τῷ μυστηρίῳ τοῦ Χριστοῦ, **5** ὃ ἑτέραις γενεαῖς
di me in il mistero di Cristo, che alle altre generazioni

οὐκ ἐγνωρίσθη τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων ὡς νῦν
non è stato fatto conoscere, ai figli degli uomini come ora

ἀπεκαλύφθη τοῖς ἁγίοις ἀποστόλοις αὐτοῦ καὶ προφήταις ἐν
è stato rivelato ai santi inviati di lui e profeti in

πνεύματι, **6** εἶναι τὰ ἔθνη συγκληρονόμα καὶ σύσσω-
Spirito, (cioè) essere le nazioni coeredi e coincorpo-

μα καὶ συμμέτοχα τῆς ἐπαγγελίας ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ
rate e compartecipi della promessa in Cristo Gesù

διὰ τοῦ εὐαγγελίου, **7** οὗ ἐγενήθην διάκονος κα-
mediante la buona notizia, di cui sono divenuto servo se-

τὰ τὴν δωρεὰν τῆς χάριτος τοῦ θεοῦ τῆς δοθείσης μοι
condo il dono della grazia di Dio quella data a me

κατὰ τὴν ἐνέργειαν τῆς δυνάμεως αὐτοῦ. **8** ἐμοὶ τῷ ἐλα-
secondo l' operazione della potenza di lui. A me, al più

χιστοτέρῳ πάντων ἁγίων ἐδόθη ἡ χάρις αὕτη, τοῖς ἔθνε-
piccolo di tutti (i) santi, fu data la grazia questa, alle nazio-

σιν εὐαγγελίσασθαι τὸ ἀνεξιχνίαστον πλοῦτος τοῦ Χριστοῦ
ni di evangelizzare l' ininvestigabile ricchezza di Cristo

9 καὶ φωτίσαι [πάντας] τίς ἡ οἰκονομία τοῦ μυ-
e illuminare tutti quale (sia) l' amministrazione del mi-

στηρίου τοῦ ἀποκεκρυμμένου ἀπὸ τῶν αἰώνων ἐν τῷ θεῷ
stero quello nascosto da i secoli in - Dio

3 Huius rei grátia ego Paulus vinctus Christi Iesu pro vobis géntibus, **2** si tamen audístis dispensatiónem grátiae Dei, quae data est mihi in vobis; **3** quóniam secúndum revelatiónem notum mihi factum est sacraméntum, sicut supra scripsi in brevi; **4** prout potéstis legéntes intellígere prudéntiam meam in mystério Christi, **5** quod áliis generatiónibus non est ágnitun fíliis hóminum, sícuti nunc revelátum est sanctis apóstolis eius et prophétis in Spíritu, **6** gentes esse coherédes et concorporáles et compartícipes promissiónis eius in Christo Iesu per evangélium, **7** cuius factus sum minister secúndum donum grátiae Dei, quae data est mihi secúndum operatiónem virtútis eius. **8** Mihi ómnium sanctórum mínimo data est grátia haec, in géntibus evangelizáre investigábiles divítias Christi **9** et illumináre omnes

3 **Ministero di Paolo.** - **1** Per questo io, Paolo, il prigioniero di Cristo Gesù[a] per voi, gentili... **2** Avete certamente sentito parlare del ministero di grazia che Dio mi ha affidato per il vostro bene[a], **3** cioè per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero – come ho brevemente già esposto **4** e quindi, leggendo, potete capire quale conoscenza io abbia del mistero di Cristo – **5** che nelle generazioni passate non fu svelato agli uomini come ora è stato rivelato per mezzo dello Spirito ai suoi santi apostoli e profeti: **6** che i gentili sono ammessi alla stessa eredità, sono membri dello stesso corpo e partecipi della stessa promessa in Cristo Gesù mediante il vangelo, **7** del quale sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata data[a] secondo l'efficacia della sua potenza. **8** A me, l'ultimo fra tutti i santi, fu concessa questa grazia[a]: annunciare ai gentili[b] l'inscrutabile ricchezza del Cristo[c] **9** e illustrare il piano

↕ **1a** Ef 4,1; Fil 1,7.13; Flm 1.9 • **2a** Col 1,25 • **3** Ef 1,9s; Col 1,26 • **6** Ef 2,13.18s • **7a** Col 1,23.25 • **8a** 1Cor 15,9s; **b** Gal 1,16; **c** Ef 1,7

🕮 **1** *di Cristo Gesù* (P^{46} B S^c A D^c, min., vg) è in alcuni min. invertito *di Gesù Cristo*, in C Ψ variato τοῦ κυρίου Ἰησοῦ, in S^* D^* D F G abbreviato τοῦ Χριστοῦ, in 365 variato ἐν Χριστῷ, in pochissimi altri ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. • **9** *e illustrare*: NVB e vers. CEI preferiscono la lez. *brevior* καὶ φωτίσαι di S^* A, pochi min., che P^{46} B S^c C D F G Ψ, numerosi min., vl syp sa bo, prolungano ...πάντας, vg *illuminare omnes*.

τῷ τὰ πάντα κτίσαντι, **10** ἵνα γνωρισθῇ νῦν ταῖς
lo le cose tutte avente creato, perché sia fatta conoscere ora ai

ἀρχαῖς καὶ ταῖς ἐξουσίαις ἐν τοῖς ἐπουρανίοις
principati e ai poteri in le (regioni) celesti,

διὰ τῆς ἐκκλησίας ἡ πολυποίκιλος σοφία τοῦ θεοῦ,
attraverso l' assemblea la multiforme sapienza di Dio,

11 κατὰ πρόθεσιν τῶν αἰώνων ἣν ἐποίησεν ἐν τῷ
secondo (la) deliberazione dei secoli che fece in il

Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν, **12** ἐν ᾧ ἔχομεν τὴν
Cristo Gesù, il Signore di noi, in cui abbiamo la

παρρησίαν καὶ προσαγωγὴν ἐν πεποιθήσει διὰ τῆς πίστεως
franchezza e accesso in fiducia per la fede

αὐτοῦ. **13** διὸ αἰτοῦμαι μὴ ἐγκακεῖν ἐν ταῖς θλί-
di lui. Perciò chiedo di non scoraggiarsi in le tri-

ψεσίν μου ὑπὲρ ὑμῶν, ἥτις ἐστὶν δόξα ὑμῶν.
bolazioni di me per voi, che è gloria di voi.

14 Τούτου χάριν κάμπτω τὰ γόνατά μου πρὸς τὸν
Di questo a causa, piego le ginocchia di me verso il

πατέρα, **15** ἐξ οὗ πᾶσα πατριὰ ἐν οὐρανοῖς καὶ ἐπὶ
Padre, da cui ogni stirpe in (i) cieli e su (la)

γῆς ὀνομάζεται, **16** ἵνα δῷ ὑμῖν κατὰ τὸ πλοῦτος
terra è nominata, affinché dia a voi, secondo la ricchezza

τῆς δόξης αὐτοῦ δυνάμει κραταιωθῆναι διὰ τοῦ πνεύ-
della gloria di lui, con potenza di essere rafforzati mediante lo Spiri-

ματος αὐτοῦ εἰς τὸν ἔσω ἄνθρωπον, **17** κατοικῆσαι τὸν
to di lui in il di dentro uomo, abitare il

Χριστὸν διὰ τῆς πίστεως ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν, ἐν ἀγάπῃ
Cristo per la fede in i cuori di voi, in amore

ἐρριζωμένοι καὶ τεθεμελιωμένοι, **18** ἵνα ἐξισχύσητε κατα-
radicati e fondati, affinché possiate com-

λαβέσθαι σὺν πᾶσιν τοῖς ἁγίοις τί τὸ πλάτος καὶ
prendere con tutti i santi quale (sia) la larghezza e

μῆκος καὶ ὕψος καὶ βάθος, **19** γνῶναί τε τὴν
lunghezza e altezza e profondità, per conoscere pure lo

quae sit dispensátio sacraménti abscónditi a saéculis in Deo, qui ómnia creávit; **10** ut innotéscat principátibus et potestátibus in caeléstibus per ecclésiam multiformis sapiéntia Dei; **11** secúndum praefinitiónem saeculórum quam fecit in Christo Iesu Dómino nostro, **12** in quo habémus fidúciam et accéssum in confidéntia per fidem eius. **13** Propter quod peto ne deficiátis in tribulatiónibus meis pro vobis, quae est gloria vestra.

14 Huius rei grátia flecto génua mea ad Patrem Dómini nostri Iesu Christi, **15** ex quo omnis patérnitas in caelis et in terra nominátur; **16** ut det vobis secúndum divítias glóriae suae virtúte corroborári per Spíritum eius in interiórem hóminem; **17** Christum habitáre per fidem in córdibus vestris; in caritáte radicáti et fundáti, **18** ut possítis comprehéndere cum ómnibus sanctis quae sit latitúdo et longitúdo et sublímitas et profúndum; **19** scire étiam supereminéntem

salvifico, il mistero, nascosto da secoli in Dio[a], creatore dell'universo, **10** per svelare ora ai Principati e alle Autorità celesti, mediante la chiesa, la multiforme sapienza di Dio[ab], **11** secondo il disegno eterno che ha formulato nel Cristo Gesù, nostro Signore, **12** nel quale, mediante la fede in lui, abbiamo libertà di parola e fiducioso accesso[a]. **13** Perciò non scoraggiatevi per le mie afflizioni a vostro favore[a]: sono gloria vostra.

L'amore di Cristo. - 14 Per questa ragione piego le ginocchia davanti al Padre, **15** dal quale ogni famiglia in cielo e sulla terra si denòmina, **16** perché vi conceda, secondo i tesori della sua gloria, di irrobustirvi fortemente[a] nell'uomo interiore grazie al suo Spirito. **17** Che il Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede[a], affinché, radicati e fondati nell'amore[b], **18** riusciate ad afferrare con tutti i santi la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, **19** a conoscere l'amore

⇳ **9a** Rm 16,25; Col 1,26 • **10a** 1Pt 1,12; **b** Rm 11,33 • **12a** Rm 5,2; Eb 4,16; 10,19 • **13a** Col 1,24 • **16a** Col 1,11 • **17a** Gv 14,23; **b** Col 1,23; 2,7 • **18** Col 2,2

🕮 **13** *gloria vostra* (B S A D F G Ψ, min., vg) è in P^{46} C min. variato ...ἡμῶν (*...nostra*). • **14** *al Padre* (P^{46} B S* A C P, min., nvg) è in S^{c} D F G Ψ, pochi min., vg (cfr.) amplificato ...τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.

ὑπερβάλλουσαν τῆς γνώσεως ἀγάπην τοῦ Χριστοῦ, ἵνα
smisurato di conoscenza amore di Cristo, affinché

πληρωθῆτε εἰς πᾶν τὸ πλήρωμα τοῦ θεοῦ.
siate riempiti fino a tutta la pienezza di Dio.

20 Τῷ δὲ δυναμένῳ ὑπὲρ πάντα ποιῆσαι ὑπερεκπερισ-
Al poi potente sopra (le) cose tutte fare più sovrabbon-

σοῦ ὧν αἰτούμεθα ἢ νοοῦμεν κατὰ τὴν
dantemente di quelle cose che chiediamo o comprendiamo secondo la

δύναμιν τὴν ἐνεργουμένην ἐν ἡμῖν, **21** αὐτῷ ἡ δόξα ἐν
potenza quella operante in noi; a lui la gloria in

τῇ ἐκκλησίᾳ καὶ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ εἰς πάσας τὰς γε-
l' assemblea e in Cristo Gesù per tutte le gene-

νεὰς τοῦ αἰῶνος τῶν αἰώνων, ἀμήν.
razioni del secolo dei secoli. Amen.

4 Παρακαλῶ οὖν ὑμᾶς ἐγὼ ὁ δέσμιος ἐν κυρίῳ
Esorto dunque voi io, - prigioniero ne(l) Signore,

ἀξίως περιπατῆσαι τῆς κλήσεως ἧς ἐκλήθητε,
degnamente a camminare della chiamata con cui foste chiamati,

2 μετὰ πάσης ταπεινοφροσύνης καὶ πραΰτητος, μετὰ μακρο-
con ogni umiltà e mansuetudine, con pazien-

θυμίας, ἀνεχόμενοι ἀλλήλων ἐν ἀγάπῃ, **3** σπουδάζοντες
za, sopportanti gli uni gli altri in (l') amore, solleciti

τηρεῖν τὴν ἑνότητα τοῦ πνεύματος ἐν τῷ συνδέσμῳ τῆς
a conservare l' unità dello spirito in il vincolo della

εἰρήνης· **4** ἓν σῶμα καὶ ἓν πνεῦμα, καθὼς καὶ
pace: un (solo) corpo e un (solo) spirito, come anche

ἐκλήθητε ἐν μιᾷ ἐλπίδι τῆς κλήσεως ὑμῶν·
foste chiamati in una (sola) speranza della chiamata di voi;

5 εἷς κύριος, μία πίστις, ἓν βάπτισμα, **6** εἷς
un (solo) Signore, una (sola) fede, un (solo) battesimo, un

θεὸς καὶ πατὴρ πάντων, ὁ ἐπὶ πάντων καὶ διὰ
(solo) Dio e Padre di tutti, che (è) su tutti e per mezzo

πάντων καὶ ἐν πᾶσιν.
di tutti e in tutti.

sciéntiae caritátem Christi, ut impleámini in omnem plenitúdinem Dei.

20 Ei autem, qui potens est ómnia fácere superabundánter quam pétimus aut intellígimus secúndum virtútem quae operátur in nobis, **21** ipsi glória in eclésia et in Christo Iesu, in omnes generatiónes saéculi saeculórum. Amen.

4 Obsecro ítaque vos ego vinctus in Dómino, ut digne ambulétis vocatióne qua vocáti estis **2** cum omni humilitáte et mansuetúdine, cum patiéntia supportántes ínvicem in caritáte; **3** sollíciti serváre unitátem spíritus in vínculo pacis: **4** unum corpus et unus spíritus, sicut vocáti estis in una spe vocatiónis vestrae; **5** unus Dóminus, una fides, unum baptísma; **6** unus Deus et Pater ómnium, qui est super omnes et per ómnia et in ómnibus nobis.

di Cristo che supera ogni conoscenza, e così vi riempiate di tutta la pienezza di Dio[a].

20 A colui che ha la capacità di agire su tutti gli enti, infinitamente più di quanto chiediamo o immaginiamo, secondo quella forza che opera in noi[a], **21** a lui la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni e per sempre. Amen.

4 **Unità del corpo. - 1** Così io, prigioniero per il Signore[a], vi esorto a condurre una vita degna della vocazione con cui foste chiamati[b], **2** con ogni umiltà, dolcezza e pazienza, sopportandovi a vicenda nell'amore, **3** attenti a conservare l'unità dello spirito col vincolo della pace: **4** un solo corpo[a] e un solo spirito[b], come una sola è la speranza cui foste chiamati, quella della vostra vocazione; **5** un solo Signore[a], una sola fede, un solo battesimo; **6** un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, agisce per mezzo di tutti e dimora in tutti.

↕ **19a** Col 2,10 • **20a** Col 1,29 • **4,1a** Ef 3,1; Fil 1,7.13; Fm 1.9; **b** Col 1,10 • **2** Col 3,12s • **3** Col 3,14s • **4a** Rm 12,5; Ef 2,16; **b** Ef 2,18 • **5a** Gv 10,16; 1Cor 8,6 • **6** 1Cor 12,6

🕮 **19** *...vi riempiate* (πληρωθῆτε) *di tutta la pienezza di Dio / di Cristo* (S A C D F G Ψ, molti min., vl vg syp syh syi bo) è in P^{46} B 33 variato πληρωθῇ πᾶν τὸ πλήρωμα τοῦ θεοῦ (*sia riempita tutta...*). • **20** *A colui che ha la capacità di agire su tutti gli enti* (Τῷ δὲ δυναμένῳ ὑπὲρ πάντα ποιῆσαι, B S A C, molti min.) figura in P^{46} D F G, vg privo di ὑπὲρ, con effetti sulla traduzione (cfr. vg). • **4,6** *dimora in tutti* (P^{46} B S A C, min.) figura in D F G Ψ verss. con vg (cfr.) ampliato πᾶσιν ἡμῖν, in 1241 πᾶσιν. ἀμήν.

7 Ἑνὶ δὲ ἑκάστῳ ἡμῶν ἐδόθη ἡ χάρις κατὰ
A uno poi a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo

τὸ μέτρον τῆς δωρεᾶς τοῦ Χριστοῦ. **8** διὸ λέγει, Ἀνα-
la misura del dono di Cristo. Perciò dice: Asce-

βὰς εἰς ὕψος ἠχμαλώτευσεν αἰχμαλωσίαν, ἔδωκεν δό-
so in alto fece prigioniera (la) prigionia, diede do-

ματα τοῖς ἀνθρώποις.
ni agli uomini.

9 τὸ δὲ Ἀνέβη τί ἐστιν, εἰ μὴ ὅτι καὶ κατέβη
Il ma Ascese cos' è, se non che pure discese

εἰς τὰ κατώτερα [μέρη] τῆς γῆς; **10** ὁ καταβὰς αὐτός
in le inferiori regioni della terra? L' essente disceso stesso

ἐστιν καὶ ὁ ἀναβὰς ὑπεράνω πάντων τῶν οὐρανῶν,
è anche l' essente asceso al di sopra di tutti i cieli,

ἵνα πληρώσῃ τὰ πάντα. **11** καὶ αὐτὸς ἔδωκεν τοὺς μὲν
perché riempisse le cose tutte. Ed egli diede alcuni -

ἀποστόλους, τοὺς δὲ προφήτας, τοὺς δὲ εὐαγ-
(come) inviati, altri - (come) profeti, altri poi (come) evan-

γελιστάς, τοὺς δὲ ποιμένας καὶ διδασκάλους, **12** πρὸς
gelizzatori, altri poi (come) pastori e maestri, per

τὸν καταρτισμὸν τῶν ἁγίων εἰς ἔργον διακονίας, εἰς οἰκοδο-
il perfezionamento dei santi all' opera del servizio, a edifica-

μὴν τοῦ σώματος τοῦ Χριστοῦ, **13** μέχρι καταντήσωμεν οἱ
zione del corpo di Cristo, finché giungiamo -

πάντες εἰς τὴν ἑνότητα τῆς πίστεως καὶ τῆς ἐπιγνώ-
tutti a l' unità della fede e della conoscen-

σεως τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ, εἰς ἄνδρα τέλειον, εἰς μέτρον
za del Figlio di Dio, a(ll') uomo perfetto, a(lla) misura

ἡλικίας τοῦ πληρώματος τοῦ Χριστοῦ, **14** ἵνα μηκέτι
della statura della pienezza di Cristo, affinché non più

ὦμεν νήπιοι, κλυδωνιζόμενοι καὶ περιφερόμενοι παντὶ ἀνέμῳ
siamo fanciulli sballottati e portati qui e là da ogni vento

τῆς διδασκαλίας ἐν τῇ κυβείᾳ τῶν ἀνθρώπων, ἐν παν-
di dottrina con l' inganno degli uomini, co(ll') astu-

7 Unicuíque autem nostrum data est grátia secúndum mensúram donatiónis Christi. **8** Propter quod dicit: «Ascéndens in altum captívam duxit captivitátem, / dedit dona homínibus».

9 Quod autem ascéndit quid est, nisi quia et descéndit primum in inferióres partes terrae? **10** Qui descéndit ipse est et qui ascéndit super omnes caelos, ut impléret ómnia. **11** Et ipse dedit quosdam quidem apóstolos, quosdam autem prophétas, álios vero evangelístas, álios autem pastóres et doctóres: **12** ad consummatiónem sanctórum in opus ministérii, in aedificatiónem córporis Christi, **13** donec occurrámus omnes in unitátem fídei et agnitiónis Fílii Dei in virum perféctum in mensúram aetátis plenitúdinis Christi; **14** ut iam non simus párvuli fluctuántes et circumferámur omni vento doctrínae in nequítia hóminum, in astútia ad circumventiónem

7 A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono del Cristo. **8** Per questo dice: *Asceso in alto, condusse con sé torme di prigionieri, / distribuì doni agli uomini*[a].

9 *Ascese* che altro significa se non che era disceso nelle regioni più basse, cioè la terra? **10** Colui che discese è il medesimo che anche salì al di sopra di tutti i cieli per riempire l'universo. **11** È lui che ha donato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, **12** per preparare i santi al ministero[a], alla costruzione del corpo di Cristo[b], **13** fino a che arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, all'uomo perfetto[a], a quello sviluppo che realizza la pienezza del Cristo. **14** E ciò affinché non siamo più dei bambini[a] sballottati e portati qua e là da ogni soffiar di dottrine, succubi

⇕ **7** Rm 12,3.6; 1Cor 12,11 • **8a** Sal 68,18 (Col 2,15) • **9** Gv 3,13 • **11** 1Cor 12,28 • **12a** 2Tm 3,17; **b** 1Pt 2,5 • **13a** Col 1,28 • **14a** 1Cor 14,20

🕮 **8** *distribuì* (ἔδοκεν, cfr. Sal 67,19^{LXX}, P^{46} S* A C^c D* F G, min., vg) è in B S^c D^c Ψ, min. preceduto da καί. • **9** *era disceso* (κατέβη, P^{46} S* A C* D F G, alcuni min., vl sa bo) figura in S^c B C^c Ψ, numerosi min., vl vg (cfr.) syp syh sa prolungato πρώτων. – *regioni* (μέρη, B S A D^c, min., vg) è omesso in P^{46} D* F G.

ουργίᾳ πρὸς τὴν μεθοδείαν τῆς πλάνης, **15** ἀληθεύοντες δὲ
zia per il tranello dell' errore, dicendo la verità ma

ἐν ἀγάπῃ αὐξήσωμεν εἰς αὐτὸν τὰ πάντα, ὅς
ne(ll') amore cresciamo in lui - in tutte le cose, (in lui) che

ἐστιν ἡ κεφαλή, Χριστός, **16** ἐξ οὗ πᾶν τὸ σῶμα συναρ-
è il capo, Cristo, da cui tutto il corpo collega-

μολογούμενον καὶ συμβιβαζόμενον διὰ πάσης ἁφῆς
to e congiunto mediante ogni giuntura

τῆς ἐπιχορηγίας κατ' ἐνέργειαν ἐν μέτρῳ ἑνὸς
di provvisione secondo (l') energia ne(lla) misura di uno

ἑκάστου μέρους τὴν αὔξησιν τοῦ σώματος ποιεῖται εἰς
di ciascun membro la crescita del corpo opera per (l')

οἰκοδομὴν ἑαυτοῦ ἐν ἀγάπῃ.
edificazione di se stesso ne(ll') amore.

17 Τοῦτο οὖν λέγω καὶ μαρτύρομαι ἐν κυρίῳ,
Questo dunque dico e attesto ne(l) Signore,

μηκέτι ὑμᾶς περιπατεῖν, καθὼς καὶ τὰ ἔθνη περιπατεῖ
non più voi camminate, come anche i pagani camminano

ἐν ματαιότητι τοῦ νοὸς αὐτῶν, **18** ἐσκοτωμένοι τῇ
ne(lla) vanità della mente di loro, ottenebrati d'

διανοίᾳ ὄντες, ἀπηλλοτριωμένοι τῆς ζωῆς τοῦ θεοῦ διὰ
intelletto essenti, estraniati dalla vita di Dio a causa

τὴν ἄγνοιαν τὴν οὖσαν ἐν αὐτοῖς, διὰ τὴν πώρωσιν
dell' ignoranza - essente in loro, a causa dell' indurimento

τῆς καρδίας αὐτῶν, **19** οἵτινες ἀπηλγηκότες ἑαυτοὺς παρέ-
del cuore di loro, che insensibili se stessi conse-

δωκαν τῇ ἀσελγείᾳ εἰς ἐργασίαν ἀκαθαρσίας πάσης
gnarono alla dissolutezza per (l') esercizio di impurità ogni

ἐν πλεονεξίᾳ. **20** ὑμεῖς δὲ οὐχ οὕτως ἐμάθετε τὸν Χρι-
con cupidigia. Voi però non così avete imparato il Cri-

στόν, **21** εἴ γε αὐτὸν ἠκούσατε καὶ ἐν αὐτῷ ἐδι-
sto, se veramente lui avete ascoltato e in lui siete

δάχθητε, καθώς ἐστιν ἀλήθεια ἐν τῷ Ἰησοῦ, **22** ἀπο-
stati istruiti, come è verità in - Gesù, a depor-

erróris; **15** veritátem autem faciéntes in caritáte crescámus in illo per ómnia, qui est caput Christus; **16** ex quo totum corpus compáctum et connéxum per omnem iunctúram subministratiónis secúndum operatiónem in mensúram uniuscuiúsque membri augméntum córporis facit in aedificatiónem sui in caritáte.

17 Hoc ígitur dico et testíficor in Dómino, ut iam non ambulétis, sicut et gentes ámbulant in vanitáte sensus sui **18** ténebris obscurátum habéntes intellléctum, alienáti a vita Dei per ignorántiam, quae est in illis propter caecitátem cordis ipsórum; **19** qui desperántes semetípsos tradidérunt impudicítiae in operatiónem immundítiae omnis, in avarítiam. **20** Vos autem non ita didicístis Christum, **21** si tamen illum audístis et in ipso edócti estis, sicut est véritas in Iesu,

dell'impostura di uomini esperti nel trarre in errore. **15** Vivendo invece la verità nell'amore, cresciamo sotto ogni aspetto in colui che è il capo, Cristo[a], **16** dal quale tutto il corpo, ben compaginato e tenuto insieme da ogni articolazione secondo l'energia propria di ciascun membro, riceve incremento, edificandosi nell'amore.

Vita vecchia e vita nuova. - 17 Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i gentili coi loro folli pensieri, **18** accecati nella loro mente[a], estranei alla vita di Dio[b] a causa della loro ignoranza[c] e dell'indurimento del loro cuore. **19** Divenuti insensibili, si sono abbandonati agli stravizi, fino a commettere con insaziabile frenesia ogni genere d'immondezza. **20** Voi però non così avete imparato Cristo, **21** se realmente lo avete ascoltato e, in lui, siete stati istruiti come è verità in Gesù. **22** Spogliatevi dell'uomo

↕ **15a** Ef 1,22; 5,23; Col 1,18 • **16** Col 2,19 • **17-18a** Rm 1,21 • **18b** Ef 2,12; Col 1,21; **c** 1Pt 1,14 • **19** Col 3,5

🕮 **19** *Divenuti insensibili* (ἀπηλγηκότες, P^{46} B S A Ψ, min.) figura in D P vg variato ἀπηλπικότες (*divenuti disperati*).

θέσθαι ὑμᾶς κατὰ τὴν προτέραν ἀναστροφὴν τὸν παλαιὸν
re voi secondo la precedente condotta di vita il vecchio

ἄνθρωπον τὸν φθειρόμενον κατὰ τὰς ἐπιθυμίας τῆς ἀπάτης,
uomo che si distrugge secondo i desideri dell' inganno,

23 ἀνανεοῦσθαι δὲ τῷ πνεύματι τοῦ νοὸς ὑμῶν **24** καὶ
a rinnovarvi invece nello spirito della mente di voi e

ἐνδύσασθαι τὸν καινὸν ἄνθρωπον τὸν κατὰ θεὸν κτι-
rivestire il nuovo uomo, quello secondo Dio, crea-

σθέντα ἐν δικαιοσύνῃ καὶ ὁσιότητι τῆς ἀληθείας.
to in giustizia e santità di verità.

25 Διὸ ἀποθέμενοι τὸ ψεῦδος λαλεῖτε ἀλήθειαν
Perciò avendo deposto la menzogna dite (la) verità

ἕκαστος μετὰ τοῦ πλησίον αὐτοῦ, ὅτι ἐσμὲν ἀλλήλων
ciascuno con il vicino di lui, poiché siamo gli uni degli altri

μέλη. **26** ὀργίζεσθε καὶ μὴ ἁμαρτάνετε· ὁ ἥλιος μὴ
membra. Arrabbiatevi e non peccate; il sole non

ἐπιδυέτω ἐπὶ [τῷ] παροργισμῷ ὑμῶν, **27** μηδὲ δίδοτε τόπον
tramonti sopra lo sdegno di voi, e non date luogo

τῷ διαβόλῳ. **28** ὁ κλέπτων μηκέτι κλεπτέτω, μᾶλλον δὲ
al diavolo. Il rubante non più rubi, piuttosto invece

κοπιάτω ἐργαζόμενος ταῖς [ἰδίαις] χερσὶν τὸ ἀγαθόν,
si affatichi operando con le proprie mani il bene,

ἵνα ἔχῃ μεταδιδόναι τῷ χρείαν ἔχοντι. **29** πᾶς λόγος
affinché abbia da distribuire allo necessità avente. Ogni parola

σαπρὸς ἐκ τοῦ στόματος ὑμῶν μὴ ἐκπορευέσθω, ἀλλὰ
offensiva da la bocca di voi non esca, ma, (parli

εἴ τις ἀγαθὸς πρὸς οἰκοδομὴν τῆς χρείας,
solo) se (ce n' è) una buona per (l') edificazione del bisogno,

ἵνα δῷ χάριν τοῖς ἀκούουσιν. **30** καὶ μὴ λυπεῖτε τὸ
affinché dia grazia agli ascoltanti. E non rattristate lo

πνεῦμα τὸ ἅγιον τοῦ θεοῦ, ἐν ᾧ ἐσφραγίσθητε εἰς
Spirito - santo di Dio, ne(l) quale foste sigillati per (il)

ἡμέραν ἀπολυτρώσεως. **31** πᾶσα πικρία καὶ θυμὸς καὶ
giorno del riscatto. Ogni amarezza e collera e

22 depónere vos secúndum prístinam conversatiónem véterem hóminem, qui corrúmpitur secúndum desidéria erróris. **23** Renovámini autem spíritu mentis vestrae **24** et indúite novum hóminem, qui secúndum Deum creátus est in iustítia et sanctitáte veritátis.

25 Propter quod deponéntes mendácium «loquímini veritátem unusquísque cum próximo suo», quóniam sumus ínvicem membra. **26** «Irascímini et nolíte peccáre», sol non óccidat super iracúndiam vestram. **27** Nolíte locum dare diábolo. **28** Qui furabátur iam non furétur, magis autem labóret operándo mánibus suis quod bonum est, ut hábeat unde tríbuat necessitátem patiénti. **29** Omnis sermo malus ex ore vestro non procédat; sed, si quis bonus ad aedificatiónem fídei, ut det grátiam audiéntibus. **30** Et nolíte contristáre Spíritum sanctum Dei, in quo signáti estis in diem redemptiónis. **31** Omnis amaritúdo et ira et indignátio et

vecchio, quello del precedente comportamento[a], che si corrompe inseguendo seducenti brame[b]; **23** rinnovatevi nello spirito della vostra mente **24** e rivestitevi dell'uomo nuovo[a], creato secondo Dio[b] nella giustizia e nella santità della verità.

Regole di vita. - **25** Perciò, rinunciando alla menzogna, *dite ciascuno la verità al suo prossimo*[a], perché siamo membra gli uni degli altri. **26** *Adiratevi ma non peccate*[a]*;* non tramonti il sole sulla vostra collera; **27** non fate posto al diavolo. **28** Chi rubava, non rubi più, anzi si sforzi di fare qualcosa di buono con le proprie mani[a], onde sovvenire a chi si trova in necessità. **29** Dalla vostra bocca non escano parole scorrette[a], ma piuttosto parole buone, di edificazione secondo il bisogno, per giovare a chi ascolta[b]. **30** Non contristate lo Spirito santo di Dio[a], che vi ha segnato per il giorno della redenzione[b]. **31** Scompaia da voi

⇳ **22a** Col 3,9; **b** Gal 6,8 • **23** Rm 12,2 • **24a** Col 3,10; **b** Gn 1,26 • **25a** Zc 8,16; Col 3, 8s • **26a** Sal 4,4; Gc 1,19s • **28a** 1Ts 4,11 • **29a** Ef 5,4; Col 3,8; b Col 4,6 • **30a** Is 63,10; 1Ts 5,19; **b** Ef 1,13s • **31** Col 3,8

🕮 **28** *...si sforzi di fare qualcosa di buono con le proprie mani* (S* A D F G, cfr. 1Cor 4,12; 1Ts 4,11) figura in $P^{46.49vid}$ B S^c privo di ἰδίαις, nei codd. P 6 33 1739 1881 addirittura di ταῖς ἰδίαις χερσίν: si avrebbe allora ...κοπιάτω ἐργαζόμενος τὸ ἀγαθόν (*si sforzi di fare il bene*, cfr. Rm 2,10; Gal 6,10), che potrebbe non essere lontanto dal testo originale. • **29** *di edificazione secondo il bisogno* (πρὸς οἰκοδομὴν τῆς χρείας, P^{46} B S A D^c, min.), è in D* F G variato ...τῆς πίστεως, vg *ad aedificationem fidei.*

ὀργὴ καὶ κραυγὴ καὶ βλασφημία ἀρθήτω ἀφ' ὑμῶν σὺν
ira e schiamazzo e bestemmia sia tolta da voi con

πάσῃ κακίᾳ. **32** γίνεσθε [δὲ] εἰς ἀλλήλους χρηστοί,
ogni cattiveria. Siate invece - gli uni verso gli altri buoni,

εὔσπλαγχνοι, χαριζόμενοι ἑαυτοῖς, καθὼς καὶ ὁ θεὸς
misericordiosi, condonanti gli uni gli altri, come anche - Dio

ἐν Χριστῷ ἐχαρίσατο ὑμῖν.
in Cristo condonò a voi!

5 γίνεσθε οὖν μιμηταὶ τοῦ θεοῦ ὡς τέκνα ἀγα-
Siate dunque imitatori di Dio come figli ama-

πητά **2** καὶ περιπατεῖτε ἐν ἀγάπῃ, καθὼς καὶ ὁ Χριστὸς
ti e camminate ne(ll') amore, come anche - Cristo

ἠγάπησεν ἡμᾶς καὶ παρέδωκεν ἑαυτὸν ὑπὲρ ἡμῶν προσ-
amò noi e consegnò se stesso per noi offer-

φορὰν καὶ θυσίαν τῷ θεῷ εἰς ὀσμὴν εὐωδίας.
ta e vittima a Dio in odore di soave profumo.

3 πορνεία δὲ καὶ ἀκαθαρσία πᾶσα ἢ πλεονεξία
Fornicazione invece e impurità ogni o cupidigia

μηδὲ ὀνομαζέσθω ἐν ὑμῖν, καθὼς πρέπει ἁγίοις, **4** καὶ
neppure sia nominata fra voi, come conviene ai santi, e

αἰσχρότης καὶ μωρολογία ἢ εὐτραπελία, ἃ οὐκ ἀνῆ-
sconcezza e sciocchezza o equivocità, cose che non conven-

κεν, ἀλλὰ μᾶλλον εὐχαριστία. **5** τοῦτο γὰρ ἴστε
gono, ma piuttosto rendimento di grazie. Questo infatti sappiate

γινώσκοντες, ὅτι πᾶς πόρνος ἢ ἀκάθαρτος ἢ πλεο-
conoscenti, che ogni fornicatore o impuro o ava-

νέκτης, ὅ ἐστιν εἰδωλολάτρης, οὐκ ἔχει κληρονομίαν ἐν
ro, che è idolatra, non ha eredità in

τῇ βασιλείᾳ τοῦ Χριστοῦ καὶ θεοῦ.
il regno di Cristo e di Dio.

6 Μηδεὶς ὑμᾶς ἀπατάτω κενοῖς λόγοις· διὰ
Nessuno voi inganni con vuote parole; a motivo di

ταῦτα γὰρ ἔρχεται ἡ ὀργὴ τοῦ θεοῦ ἐπὶ τοὺς υἱοὺς
queste cose infatti viene l' ira di Dio su i figli

clamor et blasphémia tollátur a vobis cum omni malítia. **32** Estóte autem ínvicem benígni, misericórdes, donántes ínvicem, sicut et Deus in Christo donávit vobis.

5 Estóte ergo imitatóres Dei, sicut fílii caríssimi **2** et ambuláte in dilectióne, sicut et Christus diléxit nos et trádidit semetípsum pro nobis oblatiónem et hóstiam Deo in odórem suavitátis. **3** Fornicátio autem et omnis immundítia aut avarítia nec nominétur in vobis, sicut decet sanctos; **4** aut turpitúdo aut stultilóquium aut scurrílitas, quae ad rem non pértinet; sed magis gratiárum áctio. **5** Hoc enim scitóte intelligéntes quod omnis fornicátor aut immúndus aut avárus, quod est idolórum sérvitus, non habet hereditátem in regno Christi et Dei.

6 Nemo vos sedúcat inánibus verbis; propter haec enim venit ira Dei in fílios diffidéntiae. **7** Nolíte ergo éffici partícipes

clamore e blasphémia tollátur a vobis cum omni malítia. **32** Estóte autem ínvicem benígni, misericórdes, donántes ínvicem, sicut et Deus in Christo donávit vobis.

5 Estóte ergo imitatóres Dei, sicut fílii caríssimi **2** et ambuláte in dilectióne, sicut et Christus diléxit nos et trádidit semetípsum pro nobis oblatiónem et hóstiam Deo in odórem suavitátis. **3** Fornicátio autem et omnis immundítia aut avarítia nec nominétur in vobis, sicut decet sanctos; **4** aut turpitúdo aut stultilóquium aut scurrílitas, quae ad rem non pértinet; sed magis gratiárum áctio. **5** Hoc enim scitóte intelligéntes quod omnis fornicátor aut immúndus aut avárus, quod est idolórum sérvitus, non habet hereditátem in regno Christi et Dei.

6 Nemo vos sedúcat inánibus verbis; propter haec enim venit ira Dei in fílios diffidéntiae. **7** Nolíte ergo éffici partícipes

ogni asprezza, sdegno, ira, grida, maldicenza, ogni cattiveria. **32** Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi in Cristo[a].

5 Imitate Dio, come figli diletti, **2** e camminate nell'amore[a] sull'esempio del Cristo che vi ha amato e ha offerto se stesso per noi[b], oblazione e sacrificio a Dio[c] di soave odore[d]. **3** Come si conviene tra santi, non si sentano neppure nominare tra voi fornicazione e qualsiasi specie di impurità o cupidigia, **4** né oscenità, discorsi frivoli o facezie grasse – tutte cose indecenti[a] – ma piuttosto parole di ringraziamento. **5** Infatti voi lo sapete: nessun fornicatore o depravato o avaro – cioè nessun idolatra – ha parte nel regno del Cristo e di Dio[a].

Come figli della luce. - 6 Nessuno vi inganni con discorsi insipienti[a]: proprio a causa di questi disordini piomba l'ira di Dio

⇕ **32** Col 3,12s; **a** Mt 6,14; 18,22-35 • **5,1** Mt 5,48 • **2a** Rm 14,15; **b** Gal 2,20; c Sal 40,6; Eb 10,10; **d** Es 29,18; Ez 20,41 • **3** Col 3,5 • **4a** Ef 4,29; Col 3,8 • **5a** 1Cor 6,9s; Col 3,5 • **6a** Col 2,4.8

🕮 **32** *ha perdonato a voi*: codd. e verss. sono divisi tra la 2ª persona plur. ὑμῖν e la 1ª ἡμῖν. • **5,2** *del Cristo che vi* (ὑμᾶς) *ha amato*: così NVB con A. Merk (B S*A P), a differenza del testo greco a fronte (P^{46} S^{c} D F G Ψ, vg) che ha ἡμᾶς ed è seguìto dalla vers. CEI/1997 (*ci ha amati*). – *e ha offerto se stesso per noi* (ὑπὲρ ἡμῶν), *oblazione e sacrificio...*: così $P^{46,49}$ B A F G Ψ, vg, mentre B ha ὑπὲρ ὑμῶν... (*per voi...*).

τῆς ἀπειθείας. 7 μὴ οὖν γίνεσθε συμμέτοχοι αὐτῶν·
della disobbedienza. Non perciò siate partecipi di loro.

8 ἦτε γάρ ποτε σκότος, νῦν δὲ φῶς ἐν κυρίῳ·
Eravate infatti un tempo tenebra, ora invece luce ne(l) Signore:

ὡς τέκνα φωτὸς περιπατεῖτε 9 – ὁ γὰρ καρπὸς τοῦ φωτὸς
come figli della luce camminate - il infatti frutto della luce

ἐν πάσῃ ἀγαθωσύνῃ καὶ δικαιοσύνῃ καὶ ἀληθείᾳ
(consiste) in ogni bontà e giustizia e verità

– 10 δοκιμάζοντες τί ἐστιν εὐάρεστον τῷ κυρίῳ, 11 καὶ
- esaminando che cosa è gradito al Signore, e

μὴ συγκοινωνεῖτε τοῖς ἔργοις τοῖς ἀκάρποις τοῦ σκότους,
non partecipate alle opere quelle infruttuose della tenebra,

μᾶλλον δὲ καὶ ἐλέγχετε. 12 τὰ γὰρ κρυφῇ γι-
piuttosto invece anche biasimate(le). Le poiché nascostamente cose

νόμενα ὑπ' αὐτῶν αἰσχρόν ἐστιν καὶ λέγειν, 13 τὰ δὲ
fatte da loro vergognoso è anche dire, le invece

πάντα ἐλεγχόμενα ὑπὸ τοῦ φωτὸς φανεροῦται, 14 πᾶν
cose tutte biasimate da la luce sono manifestate; tutto

γὰρ τὸ φανερούμενον φῶς ἐστιν. διὸ λέγει, Ἔγειρε, ὁ
infatti il manifestato luce è. Perciò dice: Svegliati, -

καθεύδων, καὶ ἀνάστα ἐκ τῶν νεκρῶν, καὶ ἐπιφαύσει σοι
dormiente, e sorgi da i morti, e risplenderà a te

ὁ Χριστός.
il Cristo.

15 Βλέπετε οὖν ἀκριβῶς πῶς περιπατεῖτε μὴ ὡς
Guardate dunque attentamente come camminate, non come

ἄσοφοι ἀλλ' ὡς σοφοί, 16 ἐξαγοραζόμενοι τὸν καιρόν,
stolti, ma come sapienti; comperando il tempo,

ὅτι αἱ ἡμέραι πονηραί εἰσιν. 17 διὰ τοῦτο μὴ γίνεσθε
poiché i giorni cattivi sono. Per ciò non siate

ἄφρονες, ἀλλὰ συνίετε τί τὸ θέλημα τοῦ κυρίου.
dissennati, ma comprendete quale (è) la volontà del Signore.

18 καὶ μὴ μεθύσκεσθε οἴνῳ, ἐν ᾧ ἐστιν ἀσωτία, ἀλλὰ
E non ubriacatevi di vino, in cui c'è dissolutezza, ma

eórum. **8** Erátis enim aliquándo ténebrae, nunc autem lux in Dómino: ut fílii lucis ambuláte; **9** fructus enim lucis est in omni bonitáte et iustítia et veritáte: **10** probántes quid sit beneplácitum Deo; **11** et nolíte communicáre opéribus infructuósis tenebrárum, magis autem redargúite. **12** Quae enim in occúlto fiunt ab ipsis turpe est et dícere. **13** Omnia autem quae arguúntur a lúmine manifestántur, omne enim quod manifestátur lumen est. **14** Propter quod dicit: «Surge, qui dormis, / et exsúrge a mórtuis / et illumінábit te Christus».

15 Vidéte ítaque, fratres, quómodo caute ambulétis: non quasi insipiéntes, **16** sed ut sapiéntes; rediméntes tempus, quóniam dies mali sunt. **17** Proptérea nolíte fíeri imprudéntes, sed intelligéntes quae sit volúntas Dei. **18** Et nolíte inebriári vino, in quo est luxúria, sed implémini

sugli uomini ribelli[b]. **7** Quindi non associatevi a loro. **8** Eravate tenebre, ora siete luce nel Signore[a]: comportatevi da figli della luce[b] – **9** il frutto della luce è ogni sorta di bontà giustizia sincerità – **10** scegliendo ciò che Dio gradisce. **11** Non prendete parte alle opere infruttuose delle tenebre[a], ma anzi riprovatele. **12** Di quanto essi fanno in segreto è vergognoso persino parlare, **13** mentre tutto ciò che è riprovato viene manifestato dalla luce[a]: **14** quello che si manifesta è luce. Perciò dice: Svégliati, tu che dormi[a], / risorgi dai morti[b] / e Cristo su te risplenderà[c].

15 Considerate dunque attentamente il vostro modo di comportarvi, non da stolti ma da uomini saggi **16** che fanno buon uso del tempo[a], perché i giorni sono malvagi[b]. **17** Non siate quindi sconsiderati, ma sappiate capire qual è la volontà del Signore[a]. **18** E non ubriacatevi di vino[a], che

⇳ **6b** Rm 1,18; Col 3,6 • **8a** Ef 2,11.13; Col 1,13; 1Pt 2,9; **b** Lc 16,8; Gv 12,36 • **10** Rm 12,2 • **11a** Rm 16,17; 2Ts 3,6; 2Gv 10s • **13a** Gv 3,20s • **14a** Is 26,19; 51,17; 52,1; 60,1; Rm 13,11; **b** Is 26,19; **c** Is 60,1 • **16a** Col 4,5; **b** Am 5,13 • **17a** Rm 12,2; Col 1,9 • **18a** Pro 23,31^{LXX}

🕮 **9** *della luce* (τοῦ φωτός, P^{49} B S A D* F G, vg) è in P^{46} D^{c} Ψ 075 variato τοῦ πνεύματος (cfr. Gal 5,22). • **14** *e Cristo su te risplenderà* (καὶ ἐπιφαύσει σοι ὁ Χριστός, P^{46} B S A D^{c} F G Ψ, vg) è in D* variato καὶ ἐπιψαύσεις τοῦ Χριστοῦ (*e toccherai Cristo*). • **15** *...dunque attentamente il vostro modo di comportarvi* (...οὖν ἀκριβῶς πῶς περιπατεῖτε, P^{46} B S*) figura in D F G Ψ invertito ...οὖν πῶς ἀκριβῶς..., che a sua volta viene in S^{c} A interpolato ...οὖν, ἀδελφοί, πῶς ἀκριβῶς..., da vg correttamente tradotto *...itaque, fratres, quomodo caute ambuletis.*

πληροῦσθε ἐν πνεύματι, **19** λαλοῦντες ἑαυτοῖς [ἐν] ψαλμοῖς
riempitevi in Spirito, parlanti a voi stessi con salmi

καὶ ὕμνοις καὶ ᾠδαῖς πνευματικαῖς, ᾄδοντες καὶ ψάλλοντες
e inni e canti spirituali, cantando e salmeggiando

τῇ καρδίᾳ ὑμῶν τῷ κυρίῳ, **20** εὐχαριστοῦντες πάντοτε ὑπὲρ
nel cuore di voi al Signore, rendendo grazie sempre per

πάντων ἐν ὀνόματι τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ τῷ
tutti ne(l) nome del Signore di noi Gesù Cristo al

θεῷ καὶ πατρί.
Dio e Padre.

21 Ὑποτασσόμενοι ἀλλήλοις ἐν φόβῳ Χριστοῦ,
Sottomessi gli uni agli altri ne(l) timore di Cristo,

22 αἱ γυναῖκες τοῖς ἰδίοις ἀνδράσιν ὡς τῷ κυρίῳ,
le mogli ai propri mariti come al Signore,

23 ὅτι ἀνήρ ἐστιν κεφαλὴ τῆς γυναικὸς ὡς καὶ ὁ
poiché (il) marito è capo della moglie come anche il

Χριστὸς κεφαλὴ τῆς ἐκκλησίας, αὐτὸς σωτὴρ τοῦ σώματος·
Cristo capo dell' assemblea, lui salvatore del corpo.

24 ἀλλὰ ὡς ἡ ἐκκλησία ὑποτάσσεται τῷ Χριστῷ, οὕτως
Ma come l' assemblea è sottomessa al Cristo, così

καὶ αἱ γυναῖκες τοῖς ἀνδράσιν ἐν παντί. **25** Οἱ ἄνδρες,
anche le mogli ai mariti in ogni cosa. - Mariti,

ἀγαπᾶτε τὰς γυναῖκας, καθὼς καὶ ὁ Χριστὸς ἠγάπησεν
amate le mogli, come anche il Cristo ha amato

τὴν ἐκκλησίαν καὶ ἑαυτὸν παρέδωκεν ὑπὲρ αὐτῆς,
l' assemblea e se stesso consegnò per lei,

26 ἵνα αὐτὴν ἁγιάσῃ καθαρίσας τῷ λουτρῷ
affinché la santificasse avendo(la) purificata col lavacro

τοῦ ὕδατος ἐν ῥήματι, **27** ἵνα παραστήσῃ αὐτὸς
di acqua ne(lla) parola, affinché presentasse egli

ἑαυτῷ ἔνδοξον τὴν ἐκκλησίαν, μὴ ἔχουσαν σπίλον ἢ
a se stesso gloriosa l' assemblea, non avente macchia o

ῥυτίδα ἤ τι τῶν τοιούτων, ἀλλ' ἵνα ᾖ ἁγία καὶ
ruga o qualcuna di tali cose, ma perché sia santa e

Spíritu sancto **19** loquéntes vobismetípsis in psalmis et hymnis et cánticis spirituálibus, cantántes et psalléntes in córdibus vestris Dómino, **20** grátias agéntes semper pro ómnibus in nómine Dómini nostri Iesu Christi Deo et Patri.

21 Subiécti ínvicem in timóre Christi. **22** Mulíeres viris suis súbditae sint sicut Dómino; **23** quóniam vir caput est mulíeris, sicut Christus caput est ecclésiae, ipse salvátor córporis eius. **24** Sed sicut ecclésia subiécta est Christo, ita et mulíeres viris suis in ómnibus. **25** Viri, dilígite uxóres vestras, sicut et Christus diléxit ecclésiam et seípsum trádidit pro ea, **26** ut illam sanctificáret mundans lavácro aquae in verbo vitae, **27** ut exhibéret ipse sibi gloriósam ecclésiam non habéntem máculam aut rugam aut áliquid huiúsmodi; sed ut sit sancta et immaculáta. **28** Ita et viri debent dilígere

è occasione di sregolatezze; siate invece ricolmi di Spirito, **19** intrattenendovi con salmi, inni e canti ispirati, cantando e inneggiando nel vostro cuore al Signore[a], **20** ringraziando sempre per tutti il Dio e Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Mogli e mariti. - **21** Nel timore di Cristo siate soggetti gli uni agli altri: **22** le donne lo siano ai loro mariti come al Signore, **23** poiché l'uomo è capo della donna[a] come anche il Cristo è capo della chiesa, lui che è il salvatore del corpo. **24** E come la chiesa è soggetta al Cristo, così le donne lo siano ai loro mariti in tutto. **25** Mariti, amate le vostre donne[a] come il Cristo ha amato la chiesa[b] e si è offerto per lei, **26** per santificarla[a], purificandola col lavacro[b] dell'acqua unito alla parola, **27** e avere accanto a sé la chiesa gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma santa e irreprensibile.

↕ **19** Col 3,16; **a** Sal 33,2s; • **20** Col 3,17 • **21** 1Pt 5,5 • **22** Gn 3,16; Col 3,18; 1Pt 3,1 • **23a** 1Cor 11,3 • **25a** Col 3,19; 1Pt 3,7; **b** Ef 1,22; Col 1,18 • **25-26a** Eb 10,10.14; 13,12 • **26b** Tt 3,5 • **27** 2Cor 11,2; Col 1,22

🕮 **19** *canti ispirati* (ᾠδαῖς πνευματικαῖς, S^c D F G Ψ, vg) è in A integrato ἐν χάριτι (*con grazia*), mentre P^{46} B omettono πνευματικαῖς. • **20** *il Dio e Padre* figura in P^{46} D G invertito τῷ πατρὶ καὶ θεῷ. • **22** *le donne lo siano* [verbo sottinteso] *ai loro mariti* è la lez. di P^{46} B, che in S A I P Ψ figura integrata (dopo ἀνδράσιν o dopo γυναῖκες) ὑποτασσέσθωσαν vg *subditae sint*, mentre in D F G si trova il discorso diretto col verbo ὑποτάσσεσθε dopo αἱ γυναῖκες (cfr. Col 3,18).

ἄμωμος. **28** οὕτως ὀφείλουσιν [καὶ] οἱ ἄνδρες ἀγαπᾶν
irreprensibile. Così devono anche i mariti amare

τὰς ἑαυτῶν γυναῖκας ὡς τὰ ἑαυτῶν σώματα. ὁ ἀγα-
le di loro stessi mogli come i di lori stessi corpi; l' aman-

πῶν τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα ἑαυτὸν ἀγαπᾷ. **29** οὐδεὶς γάρ
te la di se stesso moglie se stesso ama. Nessuno infatti

ποτε τὴν ἑαυτοῦ σάρκα ἐμίσησεν ἀλλὰ ἐκτρέφει καὶ
mai la di se stesso carne ha odiato, ma nutre e

θάλπει αὐτήν, καθὼς καὶ ὁ Χριστὸς τὴν ἐκκλησίαν,
riscalda lei, come anche il Cristo l' assemblea,

30 ὅτι μέλη ἐσμὲν τοῦ σώματος αὐτοῦ. **31** ἀντὶ
poiché membra siamo del corpo di lui. A causa

τούτου καταλείψει ἄνθρωπος [τὸν] πατέρα καὶ [τὴν]
di questo abbandonerà (l') uomo il padre e la

μητέρα καὶ προσκολληθήσεται πρὸς τὴν γυναῖκα αὐτοῦ,
madre e si attaccherà a la donna di lui,

καὶ ἔσονται οἱ δύο εἰς σάρκα μίαν. **32** τὸ μυστήριον
e saranno i due in (una) carne sola. Il mistero

τοῦτο μέγα ἐστίν· ἐγὼ δὲ λέγω εἰς Χριστὸν καὶ εἰς
questo grande è; io però (lo) dico per Cristo e per

τὴν ἐκκλησίαν. **33** πλὴν καὶ ὑμεῖς οἱ καθ' ἕνα, ἕκαστος
l' assemblea. Quindi anche voi - singolarmente ciascuno

τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα οὕτως ἀγαπάτω ὡς ἑαυτόν, ἡ δὲ
la di sé moglie così ami come se stesso, la poi

γυνὴ ἵνα φοβῆται τὸν ἄνδρα.
donna che tema il marito.

6 Τὰ τέκνα, ὑπακούετε τοῖς γονεῦσιν ὑμῶν [ἐν
- Figli, obbedite ai genitori di voi ne(l)

κυρίῳ· τοῦτο γάρ ἐστιν δίκαιον. **2** τίμα τὸν πατέρα
Signore: questo infatti è giusto. Onora il padre

σου καὶ τὴν μητέρα, ἥτις ἐστὶν ἐντολὴ πρώτη ἐν
di te e la madre, che è (il) comandamento primo in

ἐπαγγελίᾳ, **3** ἵνα εὖ σοι γένηται καὶ ἔσῃ
(la) promessa, perché bene a te avvenga e sarai

uxóres suas ut córpora sua. Qui suam uxórem díligit seípsum díligit. **29** Nemo enim unquam carnem suam ódio hábuit, sed nutrit et fovet eam, sicut et Christus ecclésiam: **30** quia membra sumus córporis eius, de carne eius et de óssibus eius. **31** «Propter hoc relínquet homo patrem et matrem suam et adhaerébit uxóri suae, et erunt duo in carne una». **32** Sacraméntum hoc magnum est, ego autem dico, in Christo et in ecclésia. **33** Verúntamen et vos sínguli unusquísque uxórem suam sicut seípsum díligat; uxor autem tímeat virum suum.

6 Fílii, oboedíte paréntibus vestris in Dómino: hoc enim iustum est. **2** «Honóra patrem tuum et matrem tuam (quod est mandátum primum in promissióne), **3** ut bene sit tibi et sis longaévus super terram».

28 Allo stesso modo i mariti devono amare le mogli come il proprio corpo; chi ama la propria moglie, ama se stesso. **29** Nessuno ha mai odiato la propria carne; anzi la nutre e la tratta con cura, come anche il Cristo la sua chiesa, **30** poiché siamo membra del suo corpo. **31** *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una sola carne.* **32** Questo mistero è grande, ma io lo dico in rapporto a Cristo e alla chiesa! **33** Così anche voi: ciascuno ami la propria moglie come se stesso, e la moglie rispetti il marito.

6 **Figli e padri. - 1** Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché ciò è giusto. **2** *Onora tuo padre e tua madre* (è il primo comandamento con promessa) **3** *affinché te ne venga del bene e viva a lungo sulla terra*[a].

↕ **30** Rm 12,5; 1Cor 6,15; 12,27; Ef 1,22s; Col 1,18 • **31** Gn 2,24 (Mt 19,5) • **32** Ap 19,7 • **6,1** Col 3,20 • **2-3a** Es 20,12; Dt 5,16 (Mt 15,4)

🕮 **30** *del suo corpo* (σώματος αὐτοῦ, P^{46} B S* A, min., sa bo, Padri) è in S^c D F G Ψ, molti min., vl vg (cfr.) syp syh, molti Padri ampliato ἐκ τῆς σαρκὸς αὐτοῦ καὶ τῶν ὀστέων αὐτοῦ (*...presi dalla sua carne e dalle sue ossa*, cfr. Gn 2,23s). • **6,1** *nel Signore* (P^{46} S A D^c Ψ, molti min., vl vg syp syh sa bo, alcuni Padri), è omesso in B D* G, vl, Marcione, Clemente, Tertulliano, Cirillo, Ambrosiaster.

μακροχρόνιος ἐπὶ τῆς γῆς. **4** Καὶ οἱ πατέρες, μὴ παρ-
longevo su la terra. E (voi) - padri, non irrita-

οργίζετε τὰ τέκνα ὑμῶν ἀλλὰ ἐκτρέφετε αὐτὰ ἐν παιδείᾳ
te i figli di voi, ma allevate loro con disciplina

καὶ νουθεσίᾳ κυρίου.
e ammonizione del Signore.

5 Οἱ δοῦλοι, ὑπακούετε τοῖς κατὰ σάρκα κυρίοις
- Schiavi, obbedite ai secondo (la) carne signori

μετὰ φόβου καὶ τρόμου ἐν ἁπλότητι τῆς καρδίας ὑμῶν
con timore e tremore in semplicità del cuore di voi

ὡς τῷ Χριστῷ, **6** μὴ κατ' ὀφθαλμοδουλίαν ὡς ἀνθρω-
come al Cristo, non per servire l'occhio come compia-

πάρεσκοι ἀλλ' ὡς δοῦλοι Χριστοῦ ποιοῦντες τὸ θέλημα
cendo gli uomini, ma come schiavi di Cristo facenti la volontà

τοῦ θεοῦ ἐκ ψυχῆς, **7** μετ' εὐνοίας δουλεύοντες ὡς τῷ
di Dio d' animo, con benevolenza serventi come al

κυρίῳ καὶ οὐκ ἀνθρώποις, **8** εἰδότες ὅτι ἕκαστος ἐάν
Signore e non agli uomini, sapenti che ciascuno, se

τι ποιήσῃ ἀγαθόν, τοῦτο κομίσεται παρὰ κυρίου εἴτε
qualcosa farà di buono, questo riceverà da(l) Signore, sia

δοῦλος εἴτε ἐλεύθερος. **9** Καὶ οἱ κύριοι, τὰ αὐτὰ
schiavo sia libero. Anche (voi) - signori, le stesse cose

ποιεῖτε πρὸς αὐτούς, ἀνιέντες τὴν ἀπειλήν, εἰδότες ὅτι
fate verso loro, smettendo la minaccia, sapenti che

καὶ αὐτῶν καὶ ὑμῶν ὁ κύριός ἐστιν ἐν οὐρανοῖς
anche di loro e di voi il Signore è ne(i) cieli

καὶ προσωπολημψία οὐκ ἔστιν παρ' αὐτῷ.
e preferenza di persone non c'è presso di lui.

10 Τοῦ λοιποῦ, ἐνδυναμοῦσθε ἐν κυρίῳ καὶ ἐν τῷ
Del resto, fortificatevi ne(l) Signore e in il

κράτει τῆς ἰσχύος αὐτοῦ. **11** ἐνδύσασθε τὴν πανοπλίαν
vigore della forza di lui. Rivestite l' armatura

τοῦ θεοῦ πρὸς τὸ δύνασθαι ὑμᾶς στῆναι πρὸς τὰς
di Dio per - poter voi stare contro le

4 Et vos, patres, nolíte ad iracúndiam provocáre fílios vestros, sed educáte illos in disciplína et correptióne Dómini.

5 Servi, oboedíte dóminis carnálibus cum timóre et tremóre, in simplicitáte cordis vestri, sicut Christo: **6** non ad óculum serviéntes, quasi homínibus placéntes, sed ut servi Christi faciéntes voluntátem Dei ex ánimo, **7** cum bona voluntáte serviéntes, sicut Dómino et non homínibus, **8** sciéntes quóniam unusquísque, quodcúmque fécerit bonum, hoc recípiet a Dómino, sive servus sive liber. **9** Et vos, dómini, éadem fácite illis remitténtes minas, sciéntes quia et illórum et vester Dóminus est in caelis et personárum accéptio non est apud eum.

10 De cétero, fratres, confortámini in Dómino et in poténtia virtútis eius. **11** Indúite vos armatúram Dei, ut possítis stare advérsus insídias diáboli.

4 E voi, padri, non esasperate i vostri figli[a], ma educateli, correggendoli ed esortandoli nel Signore[b].

Schiavi e padroni. - 5 Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con timore e rispetto, con cuore sincero, come a Cristo; **6** non servendo per farvi vedere, come chi vuol piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio; **7** serviteli con premura, come fossero il Signore e non uomini, **8** sapendo che ciascuno, schiavo o libero, riavrà dal Signore il bene che avrà fatto. **9** E voi, padroni, comportatevi allo stesso modo con loro, astenendovi dalle minacce, consapevoli che il Signore loro e vostro è nei cieli[a] e lui non fa preferenze[b].

Lotta contro il male. - 10 In definitiva, rafforzatevi nel Signore e con la sua potenza. **11** Vestite l'intera armatura di Dio[a] per contrastare le ingegnose

⇕ **4a** Col 3,21; **b** Dt 6,7.20-25; Sal 78,4; Pro 19,18; 22,6 • **5-7** Col 3,22s; Tt 2,9s • **8** 2Cor 5,10; Col 3,24s • **9a** Col 4,1; **b** Dt 10,17; 2Cr 19,7; At 10,34; Col 3,25 • **11a** Rm 13,12; 2Cor 10,4

μεθοδείας τοῦ διαβόλου· **12** ὅτι οὐκ ἔστιν ἡμῖν ἡ πάλη
insidie del diavolo. Poiché non è a noi la lotta

πρὸς αἷμα καὶ σάρκα, ἀλλὰ πρὸς τὰς ἀρχάς, πρὸς
contro sangue e carne, ma contro i principati, contro

τὰς ἐξουσίας, πρὸς τοὺς κοσμοκράτορας τοῦ σκότους
i poteri, contro i dominatori del mondo della tenebra

τούτου, πρὸς τὰ πνευματικὰ τῆς πονηρίας ἐν τοῖς
questa, contro gli spiriti della malvagità in le (regioni)

ἐπουρανίοις. **13** διὰ τοῦτο ἀναλάβετε τὴν πανοπλίαν τοῦ
celesti. Per questo prendete su l' armatura di

θεοῦ, ἵνα δυνηθῆτε ἀντιστῆναι ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ πονηρᾷ
Dio, affinché possiate resistere in il giorno quello cattivo

καὶ ἅπαντα κατεργασάμενοι στῆναι. **14** στῆτε οὖν
e, tutte le cose avendo superato, stare (in piedi). State dunque

περιζωσάμενοι τὴν ὀσφὺν ὑμῶν ἐν ἀληθείᾳ καὶ ἐνδυ-
avendo cinto il fianco di voi con (la) verità e avendo

σάμενοι τὸν θώρακα τῆς δικαιοσύνης **15** καὶ ὑποδησάμενοι
rivestito la corazza della giustizia e calzati

τοὺς πόδας ἐν ἑτοιμασίᾳ τοῦ εὐαγγελίου τῆς
i piedi con (la) prontezza (per l'annuncio) della buona notizia della

εἰρήνης, **16** ἐν πᾶσιν ἀναλαβόντες τὸν θυρεὸν
pace, in tutte (le situazioni) avendo preso su lo scudo

τῆς πίστεως, ἐν ᾧ δυνήσεσθε πάντα τὰ βέλη τοῦ
della fede, con cui potrete tutte le frecce del

πονηροῦ [τὰ] πεπυρωμένα σβέσαι· **17** καὶ τὴν περικε-
malvagio quelle infuocate spegnere. Anche l' elmo

φαλαίαν τοῦ σωτηρίου δέξασθε καὶ τὴν μάχαιραν τοῦ
della salvezza prendete e la spada dello

πνεύματος, ὅ ἐστιν ῥῆμα θεοῦ. **18** διὰ πάσης προσ-
spirito, che è (la) parola di Dio; con ogni preghie-

ευχῆς καὶ δεήσεως προσευχόμενοι ἐν παντὶ καιρῷ ἐν πνεύ-
ra e supplica preganti in ogni tempo in Spiri-

ματι, καὶ εἰς αὐτὸ ἀγρυπνοῦντες ἐν πάσῃ προσκαρτερήσει
to, e in esso vigilanti con ogni perseveranza

12 Quóniam non est nobis colluctátio advérsus carnem et sánguinem, sed advérsus príncipes et potestátes, advérsus mundi rectóres tenebrárum harum, contra spirituália nequítiae in caeléstibus. **13** Proptérea accípite armatúram Dei, ut possítis resístere in die malo et in ómnibus perfécti stare. **14** State ergo succíncti lumbos vestros in veritáte et indúti lorícam iustítiae **15** et calceáti pedes in praeparatióne evangélii pacis; **16** in ómnibus suméntes scutum fídei, in quo possítis ómnia tela nequíssimi ígnea exstínguere. **17** Et gáleam salútis adsúmite et gládium spíritus, quod est verbum Dei; **18** per omnem oratiónem et obsecratiónem oránte omni témpore in spíritu et in ipso vigilántes in omni instántia et obsecratióne pro ómnibus sanctis **19** et

macchinazioni del diavolo; **12** infatti non lottiamo contro esseri umani, ma contro i Principati, le Potenze, i dominatori di questo mondo oscuro, gli spiriti maligni delle regioni celesti. **13** Indossate dunque l'armatura di Dio per resistere nel giorno malvagio e, dopo aver superato tutte le prove, tenere saldamente il campo. **14** State saldi, dunque, avendo ai fianchi la cintura della verità[a], indosso la corazza della giustizia[b] **15** e calzati i piedi con la prontezza a diffondere il vangelo della pace[a]; **16** in ogni occasione imbracciando lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno[a]; **17** prendete l'elmo della salvezza[a] e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio[b]. **18** Mossi dallo Spirito pregate incessantemente con ogni sorta di preghiera e supplica[a]; vegliate e siate assidui nell'orazione per

⇕ **12** Gv 14,30; Ef 2,2; 1Pt 5,8s • **14a** Is 11,5; Lc 12,35; 1Pt 1,13; **b** Is 59,17; Sap 5,18; 1Ts 5,8 • **15a** Is 52,7; Na 1,5; Rm 10,15 • **16a** Sal 7,13 • **17a** Is 59,17; 1Ts 5,8; **b** Is 11,4; 49,2; Os 6,5; Eb 4,12 • **18a** Lc 18,1; Col 4,2s; 1Ts 5,17

🕮 **12** *non lottiamo* (cfr. vg: *non est nobis colluctatio*): in diversi mss ricorre il solito scambio tra ἡμῖν e ὑμῖν.

καὶ δεήσει περὶ πάντων τῶν ἁγίων **19** καὶ ὑπὲρ ἐμοῦ,
e supplica per tutti i santi e per me,

ἵνα μοι δοθῇ λόγος ἐν ἀνοίξει τοῦ στόματός μου,
affinché a me sia data (la) parola in apertura della bocca di me,

ἐν παρρησίᾳ γνωρίσαι τὸ μυστήριον τοῦ εὐαγγελίου,
con franchezza per far conoscere il mistero della buona notizia,

20 ὑπὲρ οὗ πρεσβεύω ἐν ἁλύσει, ἵνα ἐν αὐτῷ παρ-
per il quale sono ambasciatore in catena, perché in essa par-

ρησιάσωμαι ὡς δεῖ με λαλῆσαι.
li con franchezza come è necessario io parli.

21 Ἵνα δὲ εἰδῆτε καὶ ὑμεῖς τὰ κατ' ἐμέ, τί
Affinché poi sappiate anche voi le cose riguardo me, cosa

πράσσω, πάντα γνωρίσει ὑμῖν Τύχικος ὁ ἀγαπητὸς
faccio, tutte le cose farà conoscere a voi Tichico, l' amato

ἀδελφὸς καὶ πιστὸς διάκονος ἐν κυρίῳ, **22** ὃν ἔπεμψα
fratello e fedele servo ne(l) Signore, che ho mandato

πρὸς ὑμᾶς εἰς αὐτὸ τοῦτο, ἵνα γνῶτε τὰ περὶ
da voi per proprio questo, perché conosciate le cose riguardo

ἡμῶν καὶ παρακαλέσῃ τὰς καρδίας ὑμῶν.
noi e consoli i cuori di voi.

23 Εἰρήνη τοῖς ἀδελφοῖς καὶ ἀγάπη μετὰ πίστεως ἀπὸ
Pace ai fratelli e amore con fede

θεοῦ πατρὸς καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ. **24** ἡ χαρις
Dio Padre e (dal) Signore Gesù Cristo. La gr

μετὰ πάντων τῶν ἀγαπώντων τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν
con tutti gli amanti il Signore di noi Gesù

Χριστὸν ἐν ἀφθαρσίᾳ.
Cristo con incorruttibilità.

pro me, ut detur mihi sermo in apertióne oris mei cum fidúcia notum fácere mystérium evangélii, **20** pro quo legatióne fungor in caténa; ita ut in ipso áudeam prout opórtet me loqui.

21 Ut autem et vos sciátis quae circa me sunt, quid agam, ómnia vobis nota fáciet Týchicus caríssimus frater et fidélis miníster in Dómino; **22** quem misi ad vos in hoc ipsum, ut cognoscátis quae circa nos sunt, et consolétur corda vestra.

23 Pax frátribus et cáritas cum fide a Deo Patre et Dómino Iesu Christo. **24** Grátia cum ómnibus qui díligunt Dóminum nostrum Iesum Christum in incorruptióne. Amen.

tutti i santi **19** e anche per me, affinché mi sia data libertà di parola per annunciare coraggiosamente il mistero, il vangelo, **20** per il quale sono ambasciatore[a] in catene, e osi parlarne con franchezza, com'è mio dovere[b].

Convenevoli finali. - 21 Affinché anche voi conosciate quanto mi riguarda e ciò che faccio, Tìchico, fratello diletto e fedele servo nel Signore, vi informerà su tutto. **22** Ve lo mando[a] proprio perché vi porti mie notizie e consoli i vostri cuori.

23 Dio Padre e il Signore Gesù Cristo accordino ai fratelli pace e amore con fede. **24** La grazia sia con tutti coloro che amano il Signore nostro Gesù Cristo[a] con amore sincero.

↕ **19** At 4,29; Col 4,3; 1Ts 3,1 • **20a** 2Cor 5,20; Fm 9; **b** Col 4,4 • **21-22a** At 20,4; Col 4,7s; 2Tm 4,12; Tt 3,12 • **24a** 1Pt 1,8

🕮 **19** *il vangelo* (S A D I Ψ, molti min., vg syp sa bo) è omesso da B F G vl, Tertulliano, Vittorino, Efrem. • **20** ἵνα ἐν αὐτῷ παρρησιάσωμαι: così A D F G I Ψ, min., che vg traduce *ut in ipso audeam... loqui*; mentre S 104 459 invertono ἵνα παρρησίασωμαι ἐν αὐτῷ, da cui propriamente sembra tradurre NVB; a loro volta P^{46} B hanno ἵνα αὐτό (complemento oggetto) παρρησιάσωμαι, cui sembra rifarsi la versione CEI *...annunziarlo...* • **24** *con amore sincero* (ἐν ἀφθαρσίᾳ, P^{46} B S *A F G) è in S^{c} D Ψ, numerosi min., vl vg syh bo integrato ἀμήν, nel lezionario 921 più ampiamente εἰς αἰῶνας. ἀμήν.

1 Παῦλος καὶ Τιμόθεος δοῦλοι Χριστοῦ Ἰησοῦ πᾶσιν
Paolo e Timoteo, schiavi di Cristo Gesù, a tutti

τοῖς ἁγίοις ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τοῖς οὖσιν ἐν Φιλίπποις σὺν
i santi in Cristo Gesù agli essenti in Filippi con

ἐπισκόποις καὶ διακόνοις, 2 χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ
sorveglianti e servi, grazia a voi e pace da

θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
Dio Padre di noi e Signore Gesù Cristo.

3 Εὐχαριστῶ τῷ θεῷ μου ἐπὶ πάσῃ τῇ μνείᾳ ὑμῶν
Rendo grazie al Dio di me per ogni - ricordo di voi

4 πάντοτε ἐν πάσῃ δεήσει μου ὑπὲρ πάντων ὑμῶν, μετὰ
sempre in ogni preghiera di me per tutti voi, con

χαρᾶς τὴν δέησιν ποιούμενος, 5 ἐπὶ τῇ κοινωνίᾳ ὑμῶν
gioia la preghiera facendo, per la comunione di voi

εἰς τὸ εὐαγγέλιον ἀπὸ τῆς πρώτης ἡμέρας ἄχρι τοῦ νῦν,
per la buona notizia da il primo giorno fino ad - ora,

6 πεποιθὼς αὐτὸ τοῦτο, ὅτι ὁ ἐναρξάμενος ἐν
sono persuaso (di) stessa questa cosa, che l' avente cominciato in

ὑμῖν ἔργον ἀγαθὸν ἐπιτελέσει ἄχρι ἡμέρας Χριστοῦ
voi (l') opera buona (la) completerà fino a(l) giorno di Cristo

Ἰησοῦ· 7 καθώς ἐστιν δίκαιον ἐμοὶ τοῦτο φρονεῖν
Gesù. Come è giusto per me questa cosa pensare

ὑπὲρ πάντων ὑμῶν διὰ τὸ ἔχειν με ἐν τῇ καρδίᾳ ὑμᾶς,
a riguardo di tutti voi per l' avere io in il cuore voi,

ἔν τε τοῖς δεσμοῖς μου καὶ ἐν τῇ ἀπολογίᾳ καὶ βεβαιώσει
in e le catene di me e in la difesa e conferma

τοῦ εὐαγγελίου συγκοινωνούς μου τῆς χάριτος πάντας
della buona notizia compartecipi di me della grazia tutti

1 Paulus et Timótheus servi Iesu Christi ómnibus sanctis in Christo Iesu qui sunt Philíppis cum episcopis et diacónibus. 2 Grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

3 Grátias ago Deo meo in omni memória vestri, 4 semper in cunctis oratiónibus meis pro ómnibus vobis cum gáudio deprecatiónem fáciens 5 super communicatióne vestra in evangélio Christi a prima die usque nunc; 6 confídens hoc ipsum, quia qui coepit in vobis opus bonum perficiet usque in diem Christi Iesu; 7 sicut est mihi iustum hoc sentíre pro ómnibus vobis, eo quod hábeam vos in corde et in vínculis meis et in defensióne et confirmatióne evangélii, sócios gáudii mei omnes vos esse.

1 **Saluto.** - **1** Paolo e Timòteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con gli episcopi e i diaconi. **2** Grazia a voi e pace da parte di Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.

Preghiera di Paolo. - **3** Ringrazio il mio Dio ogni volta che vi ricordo; **4** in ogni mia supplica prego sempre con gioia per tutti voi, **5** perché avete collaborato al vangelo dal primo giorno fino al presente; **6** sono persuaso che colui, che ha iniziato tra voi quest'opera buona[a], la porterà a termine fino al giorno di Cristo Gesù[b]. **7** È giusto che così pensi di tutti voi, perché vi porto nel cuore, essendo voi tutti, e nelle mie catene e nella difesa e consolidamento del vangelo, partecipi con me della grazia.

⇕ **2** Rm 1,7; Gal 1,3; Fm 3 • **3** Rm 1,8; 1Cor 1,4 • **6a** Fil 2,13; **b** 1Cor 1,8; Fil 1,10; 2,16

ὑμᾶς ὄντας. **8** μάρτυς γάρ μου ὁ θεός ὡς ἐπιποθῶ
voi essenti. Testimone infatti di me (è) - Dio come desidero

πάντας ὑμᾶς ἐν σπλάγχνοις Χριστοῦ Ἰησοῦ. **9** καὶ
tutti voi con (le) viscere di Cristo Gesù. E

τοῦτο προσεύχομαι, ἵνα ἡ ἀγάπη ὑμῶν ἔτι μᾶλλον
questa cosa prego: che l' amore di voi ancora più

καὶ μᾶλλον περισσεύῃ ἐν ἐπιγνώσει καὶ πάσῃ αἰσθήσει
e più abbondi in conoscenza e ogni discernimento

10 εἰς τὸ δοκιμάζειν ὑμᾶς τὰ διαφέροντα, ἵνα ἦτε
per - valutare voi le cose che importano, affinché siate

εἰλικρινεῖς καὶ ἀπρόσκοποι εἰς ἡμέραν Χριστοῦ, **11** πε-
puri e senza cadute per (il) giorno di Cristo, ri-

πληρωμένοι καρπὸν δικαιοσύνης τὸν διὰ Ἰησοῦ
pieni (del) frutto della giustizia, quello per mezzo di Gesù

Χριστοῦ εἰς δόξαν καὶ ἔπαινον θεοῦ.
Cristo, a gloria e lode di Dio.

12 Γινώσκειν δὲ ὑμᾶς βούλομαι, ἀδελφοί, ὅτι τὰ
Conoscere poi voi voglio, fratelli, che le cose

κατ' ἐμὲ μᾶλλον εἰς προκοπὴν τοῦ εὐαγγελίου ἐλή-
riguardo me più per (il) progresso della buona notizia sono

λυθεν, **13** ὥστε τοὺς δεσμούς μου φανεροὺς ἐν Χριστῷ γε-
venute, così che le catene di me manifeste in Cristo essere

νέσθαι ἐν ὅλῳ τῷ πραιτωρίῳ καὶ τοῖς λοιποῖς
diventate in intero il pretorio e nei rimanenti (luoghi)

πάσιν, **14** καὶ τοὺς πλείονας τῶν ἀδελφῶν ἐν κυρίῳ πε-
tutti, e i più dei fratelli in (il) Signore aven-

ποιθότας τοῖς δεσμοῖς μου περισσοτέρως τολμᾶν
do preso fiducia per le catene di me più abbondantemente ardire,

ἀφόβως τὸν λόγον λαλεῖν.
senza paura, la parola di parlare.

15 Τινὲς μὲν καὶ διὰ φθόνον καὶ ἔριν, τινὲς
Alcuni veramente anche per invidia e contesa, alcuni

δὲ καὶ δι' εὐδοκίαν τὸν Χριστὸν κηρύσσουσιν·
ma anche per buona intenzione il Cristo annunciano;

8 Testis enim mihi est Deus, quómodo cúpiam omnes vos in viscéribus Iesu Christi. 9 Et hoc oro, ut cáritas vestra magis ac magis abúndet in sciéntia et in omni sensu, 10 ut probétis potióra, ut sitis sincéri et sine offénsa in diem Christi, 11 repléti fructu iustítiae per Iesum Christum in glóriam et laudem Dei.

8 Sì, mi è testimone Iddio[a] quanto ardentemente ricerchi tutti voi col cuore di Cristo Gesù. **9** Perciò prego che il vostro amore cresca sempre più in conoscenza e in ogni discernimento, **10** perché apprezziate le cose migliori[a], e così siate puri e irreprensibili per il giorno di Cristo[b], **11** ricolmi del frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

12 Scire autem vos volo, fratres, quia quae circa me sunt magis ad profectum venérunt evangélii; 13 ita ut víncula mea manifésta fierent in Christo in omni praetório et in céteris ómnibus; 14 et plures e frátribus in Dómino confidéntes vínculis meis abundántius audérent sine timóre verbum Dei loqui.

Per me vivere è Cristo. - 12 Voglio informarvi, fratelli, che le mie vicende sono risultate di vantaggio al vangelo[a], **13** così che le mie catene[a] per Cristo sono famose in tutto il pretorio e altrove, **14** e molti fratelli, fiduciosi nel Signore a motivo delle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la parola.

15 Quidam quidem et propter invídiam et contentiónem, quidam autem et propter bonam

15 Alcuni certo predicano il Cristo mossi da invidia e da spirito di parte, altri invece con

↕ **8a** Rm 1,9; 2Cor 1,23; 1Ts 2,5 • **10a** Rm 2,18; 12,12; Eb 5,14; **b** 1Cor 1,8; Fil 1,6; 2,16 • **11** Gv 15,8 • **12a** 2Tm 2,9 • **13a** Ef 3,1; 4,1; Fm 1.9

🕮 **8** *mi è testimone Iddio*: più sintetico il testo greco a fronte, che manca dell'ἐστιν di S^c A D, vg ed ha μου anziché il μοι di D F G Ψ; ancor più stringato P^{46} che omette anche quest'ultimo. • **11** *e lode di Dio* (καὶ ἔπαινον θεοῦ, B S A D^c, vg) è in D* 1962 variato ...Χριστοῦ, in F G Ambrosiaster ...μοι; in P^{46} εἰς δόξαν θεοῦ καὶ ἔπαινον ἐμοί (*a gloria di Dio e a lode mia*). • **14** *annunciano... la parola*: così P^{46} D^c e pochi min., mentre B S A P Ψ, min., verss. ampliano (λόγον) τοῦ θεοῦ e F G (λόγον) κυρίου.

16 οἱ μὲν ἐξ ἀγάπης, εἰδότες ὅτι εἰς ἀπολογίαν
gli (uni) veramente da amore, sapenti che a difesa

τοῦ εὐαγγελίου κεῖμαι, **17** οἱ δὲ ἐξ ἐριθείας τὸν
della buona notizia sono posto, gli (altri) ma da contesa il

Χριστὸν καταγγέλλουσιν, οὐχ ἁγνῶς, οἰόμενοι θλῖψιν
Cristo annunciano, non puramente, credenti tribolazione (di)

ἐγείρειν τοῖς δεσμοῖς μου. **18** τί γάρ; πλὴν ὅτι παντὶ
suscitare alle catene di me. Cosa dunque? Pur che in ogni

τρόπῳ, εἴτε προφάσει εἴτε ἀληθείᾳ, Χριστὸς καταγγέλλεται,
modo, sia per pretesto sia per verità, Cristo venga annunciato,

καὶ ἐν τούτῳ χαίρω. ἀλλὰ καὶ χαρήσομαι, **19** οἶδα
e in questa cosa mi rallegro. Ma anche mi rallegrerò: so

γὰρ ὅτι τοῦτό μοι ἀποβήσεται εἰς σωτηρίαν
infatti che questa cosa a me risulterà per (la) salvezza

διὰ τῆς ὑμῶν δεήσεως καὶ ἐπιχορηγίας τοῦ πνεύματος
per mezzo della di voi preghiera ed elargizione dello Spirito

Ἰησοῦ Χριστοῦ **20** κατὰ τὴν ἀποκαραδοκίαν καὶ ἐλπίδα
di Gesù Cristo secondo l' attesa impaziente e (la) speranza

μου, ὅτι ἐν οὐδενὶ αἰσχυνθήσομαι ἀλλ' ἐν πάσῃ παρ-
di me, che in nessuna cosa proverò vergogna ma con ogni fran-

ρησίᾳ ὡς πάντοτε καὶ νῦν μεγαλυνθήσεται Χριστὸς ἐν
chezza come sempre anche ora sarà magnificato Cristo in

τῷ σώματί μου, εἴτε διὰ ζωῆς εἴτε διὰ θανάτου.
il corpo di me, sia per mezzo della vita, sia per mezzo della morte.

21 ἐμοὶ γὰρ τὸ ζῆν Χριστὸς καὶ τὸ ἀποθανεῖν κέρδος.
Per me infatti il vivere (è) Cristo e il morire guadagno.

22 εἰ δὲ τὸ ζῆν ἐν σαρκί, τοῦτό μοι καρπὸς ἔργου,
Se ma il vivere in (la) carne, questo per me frutto di opera

καὶ τί αἱρήσομαι οὐ γνωρίζω. **23** συνέχομαι δὲ ἐκ
(è), e cosa sceglierò non so. Sono stretto da

τῶν δύο, τὴν ἐπιθυμίαν ἔχων εἰς τὸ ἀναλῦσαι καὶ σὺν
le due (cose): il desiderio avendo per il partire e con

Χριστῷ εἶναι, πολλῷ [γὰρ] μᾶλλον κρεῖσσον· **24** τὸ δὲ
Cristo essere, molto infatti (è) più meglio; il ma

voluntátem Christum praédicant, **16** quidam ex caritáte sciéntes quóniam in defensiónem evangélii pósitus sum, **17** quidam autem ex contentióne Christum adnúntiant non sincére existimántes pressúram se suscitáre vínculis meis. **18** Quid enim? Dum omni modo, sive per occasiónem sive per veritátem, Christus adnuntiétur: et in hoc gáudeo, sed et gaudébo. **19** Scio enim quia hoc mihi provéniet ad salútem per vestram oratiónem et subministratiónem Spíritus Iesu Christi, **20** secúndum exspectatiónem et spem meam, quia in nullo confúndar; sed in omni fidúcia, sicut semper, et nunc magnificábitur Christus in córpore meo sive per vitam sive per mortem. **21** Mihi enim vívere Christus est et mori lucrum. **22** Quod si vívere in carne hic mihi fructus óperis est, et quid éligam ignóro. **23** Coártor autem e duóbus: desidérium habens dissólvi et esse cum Christo multo magis mélius,

buona disposizione; **16** gli uni per amore, sapendo che io sono posto a difesa del vangelo, **17** gli altri invece per ambizione, con slealtà, pensando di aumentare il peso delle mie catene. **18** Che importa? Purché in ogni modo, o per pretesto o sinceramente, Cristo venga annunciato, io ne godo e continuerò a goderne: **19** so infatti che questo gioverà alla mia salvezza[a], grazie alla vostra preghiera[b] e all'aiuto che mi darà lo Spirito di Gesù Cristo. **20** Questo ardentemente attendo e spero: nulla mi farà arrossire, ma con tutta franchezza, anche ora, come sempre, Cristo sarà glorificato[a] nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. **21** Per me infatti il vivere è Cristo[a] e il morire un guadagno. **22** Ma se il vivere nella carne significa lavorare con frutto[a], non so davvero cosa scegliere. **23** Sono preso infatti da due sentimenti: desidero andarmene ed essere con Cristo, e sarebbe preferibile[a]; **24** ma continuare a vivere

⇕ **19a** Gb 13,16; **b** 2Cor 1,11 • **20a** 1Pt 4,16 • **21a** Gal 2,20 • **22a** Rm 1,13 • **23a** 2Cor 5,8

ἐπιμένειν [ἐν] τῇ σαρκὶ ἀναγκαιότερον δι' ὑμᾶς. **25** καὶ
rimanere in la carne più necessario (è) per voi. E

τοῦτο πεποιθὼς οἶδα ὅτι μενῶ καὶ παραμενῶ πᾶσιν
di questo sono persuaso: so che rimarrò e resterò per tutti

ὑμῖν εἰς τὴν ὑμῶν προκοπὴν καὶ χαρὰν τῆς πίστεως,
voi per il di voi progresso e gioia della fede,

26 ἵνα τὸ καύχημα ὑμῶν περισσεύῃ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ
affinché il vanto di voi abbondi in Cristo Gesù

ἐν ἐμοὶ διὰ τῆς ἐμῆς παρουσίας πάλιν πρὸς ὑμᾶς.
in me a causa della mia presenza di nuovo presso voi.

27 Μόνον ἀξίως τοῦ εὐαγγελίου τοῦ Χριστοῦ πολι-
Solo degnamente della buona notizia di Cristo vivete

τεύεσθε, ἵνα εἴτε ἐλθὼν καὶ ἰδὼν ὑμᾶς εἴτε
da cittadini, affinché sia essendo venuto e avendo visto voi sia

ἀπὼν ἀκούω τὰ περὶ ὑμῶν, ὅτι στήκετε ἐν ἑνὶ
essendo assente ascolti le cose riguardo voi, che state in un

πνεύματι, μιᾷ ψυχῇ συναθλοῦντες τῇ πίστει
(solo) spirito, (con) una (sola) anima combattenti insieme per la fede

τοῦ εὐαγγελίου **28** καὶ μὴ πτυρόμενοι ἐν μηδενὶ ὑπὸ
della buona notizia e non essendo spaventati in niente da

τῶν ἀντικειμένων, ἥτις ἐστὶν αὐτοῖς ἔνδειξις ἀπωλείας, ὑμῶν
gli avversari, ciò è per loro indicazione di rovina, di voi

δὲ σωτηρίας, καὶ τοῦτο ἀπὸ θεοῦ· **29** ὅτι ὑμῖν ἐχαρί-
ma di salvezza, e questa cosa da Dio (è): perché a voi fu dona-

σθη τὸ ὑπὲρ Χριστοῦ, οὐ μόνον τὸ εἰς αὐτὸν πιστεύειν
to il per Cristo, non solo il a lui credere,

ἀλλὰ καὶ τὸ ὑπὲρ αὐτοῦ πάσχειν, **30** τὸν αὐτὸν ἀγῶνα
ma anche il per lui soffrire, lo stesso combattimento

ἔχοντες, οἷον εἴδετε ἐν ἐμοὶ καὶ νῦν ἀκούετε ἐν ἐμοί.
aventi, quale vedeste in me e ora udite in me.

2 Εἴ τις οὖν παράκλησις ἐν Χριστῷ, εἴ
Se (c'è) qualche dunque consolazione in Cristo, se (c'è)

τι παραμύθιον ἀγάπης, εἴ τις κοινωνία πνεύματος,
qualche conforto d'amore, se (c'è) qualche comunione di spirito,

24 permanére autem in carne necessárium propter vos. **25** Et hoc confídens scio quia manébo et permanébo ómnibus vobis ad profectum vestrum et gáudium fídei, **26** ut gratulátio vestra abúndet in Christo Iesu in me, per meum advéntum íterum ad vos.

27 Tantum digne evangélio Christi conversámini, ut, sive cum vénero et vídero vos sive absens, áudiam de vobis quia statis in uno spíritu unánimes collaboránte fídei evangélii; **28** et in nullo terreámini ab adversáriis, quae illis est causa perditiónis, vobis autem salútis, et hoc a Deo: **29** quia vobis donátum est pro Christo, non solum ut in eum credátis, sed ut étiam pro illo patiámini **30** idem certámen habéntes, quale et vidístis in me et nunc audístis de me.

nella carne è più necessario per il vostro bene. **25** Persuaso di ciò, so che rimarrò e continuerò a rimanere accanto a tutti voi per il vostro progresso e la vostra gioia nella fede, **26** affinché il vostro vanto per me s'accresca in Cristo Gesù, col mio nuovo ritorno tra voi.

27 Solo, comportatevi in maniera degna del vangelo di Cristo[a]; e sia che venga a vedervi, sia che resti lontano, senta dire di voi che persistete in un solo spirito, lottando unanimi per la fede del vangelo[b], **28** e che gli avversari non vi atterriscono per nulla: questo è per loro segno di perdizione e per voi di salvezza, e ciò da parte di Dio. **29** Poiché riguardo a Cristo a voi fu data la grazia non solo di credere in lui ma anche di soffrire per lui, **30** affrontando la stessa lotta che vedeste da me sostenuta[a] e che sapete sostengo tuttora[b].

2 Si qua ergo consolátio in Christo, si quod solácium caritátis, si qua socíetas spíritus, si qua víscera miseratiónis, **2** impléte gáudium meum, ut

2 **Umiltà di Cristo. - 1** Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, un conforto ispirato dall'amore, una comunanza di spirito, un cuore compassionevole, **2** ricolmatemi di gioia

⇕ **27a** Ef 4,1; Col 1,10; 1Ts 2,12; **b** Fil 4,3 • **30a** At 16,22; **b** Fil 1,13

🕮 **28** *per voi di salvezza* (ὑμῶν... σωτερίας, lett. *di vostra salvezza*, B S A C^{c} Ψ, molti min.) è in D^{c} corretto ὑμῖν... σωτερίας, in C* D* F G variato ἡμῖν... σωτερίας (*per noi di salvezza*).

εἴ τις σπλάγχνα καὶ οἰκτιρμοί, **2** πληρώσατέ μου τὴν
se qualche viscere e compassioni, riempite di me la

χαρὰν ἵνα τὸ αὐτὸ φρονῆτε, τὴν αὐτὴν ἀγάπην
gioia affinché la stessa cosa pensiate, lo stesso amore

ἔχοντες, σύμψυχοι, τὸ ἓν φρονοῦντες, **3** μηδὲν κατ' ἐρι-
aventi, unanimi, l' uno pensanti, niente per conte-

θείαν μηδὲ κατὰ κενοδοξίαν ἀλλὰ τῇ ταπεινοφροσύνῃ ἀλλή-
sa, né per vanagloria, ma con umiltà gli uni

λους ἡγούμενοι ὑπερέχοντας ἑαυτῶν, **4** μὴ τὰ ἑαυ-
gli altri reputando essenti superiori di se stessi, non le cose di se

τῶν ἕκαστος σκοποῦντες ἀλλὰ [καὶ] τὰ ἑτέρων ἕκαστοι.
stessi ciascuno guardanti, ma anche le cose degli altri tutti.

5 τοῦτο φρονεῖτε ἐν ὑμῖν ὃ καὶ ἐν Χριστῷ Ἰη-
Questa cosa pensate in voi che (fu) anche in Cristo Ge-

σοῦ, **6** ὃς ἐν μορφῇ θεοῦ ὑπάρχων οὐχ ἁρπαγμὸν ἡγή-
sù, che, in forma di Dio esistente, non rapina repu-

σατο τὸ εἶναι ἴσα θεῷ, **7** ἀλλὰ ἑαυτὸν ἐκένωσεν μορ-
tò l' essere uguale a Dio, ma se stesso svuotò for-

φὴν δούλου λαβών, ἐν ὁμοιώματι ἀνθρώπων γενόμε-
ma di schiavo avendo preso, in somiglianza degli uomini essendo di-

νος· καὶ σχήματι εὑρεθεὶς ὡς ἄνθρωπος **8** ἐτα-
venuto; e (in) figura essendo stato trovato come uomo ab-

πείνωσεν ἑαυτὸν γενόμενος ὑπήκοος μέχρι θανάτου,
bassò se stesso essendo divenuto obbediente fino a(lla) morte,

θανάτου δὲ σταυροῦ. **9** διὸ καὶ ὁ θεὸς αὐτὸν ὑπερ-
morte ma di croce. Perciò anche - Dio lui sovre-

ύψωσεν καὶ ἐχαρίσατο αὐτῷ τὸ ὄνομα τὸ ὑπὲρ πᾶν ὄνομα,
saltò e donò a lui il nome quello sopra ogni nome,

10 ἵνα ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ πᾶν γόνυ κάμψῃ ἐπου-
affinché in il nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi delle

ρανίων καὶ ἐπιγείων καὶ καταχθονίων **11** καὶ πᾶσα
(realtà) celesti e terrestri e sotterranee, e ogni

γλῶσσα ἐξομολογήσηται ὅτι κύριος Ἰησοῦς Χριστὸς εἰς
lingua riconosca che Signore (è) Gesù Cristo a

idem sapiátis eándem caritátem habéntes, unánimes, idípsum sentiéntes; **3** nihil per contentiónem neque per inánem glóriam, sed in humilitáte superióres sibi ínvicem arbitrántes, **4** non quae sua sunt sínguli considerántes, sed ea quae aliórum. **5** Hoc enim sentíte in vobis, quod et in Christo Iesu, **6** qui, cum in forma Dei esset, non rapínam arbitrátus est esse se aequálem Deo, **7** sed semetípsum exinanívit formam servi accípiens, in similitúdinem hóminum factus et hábitu invéntus ut homo. **8** Humiliávit semetípsum factus oboédiens usque ad mortem, mortem autem crucis. **9** Propter quod et Deus exaltávit illum et donávit illi nomen, quod est super omne nomen, **10** ut in nómine Iesu omne genu flectátur caeléstium, terréstrium et infernórum, **11** et omnis lingua confiteátur quia Dóminus Iesus Christus in glória est Dei Patris.

andando d'accordo, praticando la stessa carità, unanimi e concordi. **3** Non fate niente per rivalità o vanagloria[a], ma con umiltà ciascuno ritenga gli altri superiori a sé[b]; **4** non mirando ciascuno ai propri interessi, ma anche a quelli degli altri. **5** Abbiate fra di voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: **6** egli, essendo per natura Dio, non stimò un bene irrinunciabile l'essere uguale a Dio[a], **7** ma annientò se stesso[a] prendendo natura di servo, diventando simile agli uomini[b]; e apparso in forma umana **8** si umiliò facendosi obbediente fino alla morte[a] e alla morte in croce. **9** Per questo Dio lo sopraeltò[a] ed insignì di quel nome[b] che è superiore a ogni nome, **10** affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sottoterra, **11** e ogni lingua proclami[a], che Gesù Cristo è Signore a gloria di Dio Padre.

⇕ **3a** Gal 5,26; **b** Rm 12,10 • **4** 1Cor 10,24.33 • **6a** Gv 1,1.2; 17,5 • **7a** 2Cor 8,9; **b** Gv 1,14; Rm 8,3; Eb 2,14.17 • **8a** Gv 10,17; Eb 5,8; 12,2 • **9a** At 2,33; Eb 1,3; **b** Ef 1,21; Eb 1,4 • **10-11a** Is 45,23; Rm 14,11

🕮 **4** Il plur. ἕκαστοι (P^{46} B S A Ψ) è in K corretto ἕκαστος. • **5** τοῦτο φρονεῖτε (B S* A C Ψ) è in P^{46} D F G interpolato γάρ, vg *hoc enim sentite.* • **9** *di quel nome* (τὸ ὄνομα, P^{46} B S A C) è in D Ψ abbreviato ὄνομα (*un nome*). • **11** *proclami* (ἐξομολογήσηται, P^{46} B S, congiunt. aoristo) è in A C D F G Ψ variato al futuro ἐξομολογήσεται. – ὅτι κύριος Ἰησοῦς Χριστός: così P^{46vid} B S A* C D Ψ (vg *quia Dominus Iesus Christus*); F G hanno ὅτι κύριος Ἰησοῦς e K ὅτι Χριστὸς κύριος. – *a gloria* (εἰς δόξαν) *di Dio Padre* è da vg reso *in gloria est Dei Patris*, conferendo all'intero emistichio un senso diverso; nvg: *...confiteatur: «Dominus Iesus Christus!», in gloriam Dei Patris.*

δόξαν θεοῦ πατρός. 12 Ὥστε, ἀγαπητοί μου, καθὼς πάντοτε
gloria di Dio Padre. Perciò, amati di me, come sempre

ὑπηκούσατε, μὴ ὡς ἐν τῇ παρουσίᾳ μου μόνον ἀλλὰ
obbediste, non come in la presenza di me solo, ma

νῦν πολλῷ μᾶλλον ἐν τῇ ἀπουσίᾳ μου, μετὰ φόβου καὶ
ora molto più in l' assenza di me, con timore e

τρόμου τὴν ἑαυτῶν σωτηρίαν κατεργάζεσθε· 13 θεὸς γάρ
tremore la vostra propria salvezza portate a termine. Dio infatti

ἐστιν ὁ ἐνεργῶν ἐν ὑμῖν καὶ τὸ θέλειν καὶ τὸ ἐνεργεῖν
è l' operante in voi e il volere e l' operare

ὑπὲρ τῆς εὐδοκίας. 14 πάντα ποιεῖτε χωρὶς γογγυ-
per la (sua) benevolenza. Tutte le cose fate senza mormo-

σμῶν καὶ διαλογισμῶν, 15 ἵνα γένησθε ἄμεμπτοι καὶ
razioni e dispute, affinché siate irreprensibili e

ἀκέραιοι, τέκνα θεοῦ ἄμωμα μέσον γενεᾶς
integri, figli di Dio non biasimevoli in mezzo a una generazione

σκολιᾶς καὶ διεστραμμένης, ἐν οἷς φαίνεσθε ὡς φωστῆρες
tortuosa e stravolta, fra i quali risplendete come stelle

ἐν κόσμῳ, 16 λόγον ζωῆς ἐπέχοντες, εἰς καύχημα
in (il) mondo, (la) parola della vita tenendo ferma, a vanto

ἐμοὶ εἰς ἡμέραν Χριστοῦ, ὅτι οὐκ εἰς κενὸν ἔδραμον
per me in (il) giorno di Cristo, che non a vuoto corsi

οὐδὲ εἰς κενὸν ἐκοπίασα. 17 ἀλλὰ εἰ καὶ σπένδομαι
né a vuoto mi affaticai. Ma se anche mi spando in libazione

ἐπὶ τῇ θυσίᾳ καὶ λειτουργίᾳ τῆς πίστεως ὑμῶν, χαίρω
su il sacrificio e (l') opera pubblica della fede di voi, mi rallegro

καὶ συγχαίρω πᾶσιν ὑμῖν· 18 τὸ δὲ αὐτὸ καὶ ὑμεῖς
e mi rallegro insieme a tutti voi. Lo ma stesso anche voi

χαίρετε καὶ συγχαίρετέ μοι.
rallegratevi e rallegratevi insieme a me.

19 Ἐλπίζω δὲ ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ Τιμόθεον ταχέως
Spero ora in (il) Signore Gesù Timoteo presto

πέμψαι ὑμῖν, ἵνα κἀγὼ εὐψυχῶ γνοὺς τὰ
di mandare a voi, perché anch'io stia di buon animo avendo saputo le cose

12 Itaque, caríssimi mei, sicut semper oboedístis, non ut in praeséntia mei tantum, sed multo magis nunc in abséntia mea, cum metu et tremóre vestram salútem operámini. 13 Deus est enim qui operátur in vobis et velle et perfícere pro bona voluntáte. 14 Omnia autem fácite sine murmuratiónibus et haesitatiónibus, 15 ut sitis sine querela et símplices fílii Dei, sine reprehensióne in médio natiónis pravae et pervérsae, inter quos lucétis sicut luminária in mundo, 16 verbum vitae continéntes ad glóriam meam in die Christi, quia non in vácuum cucúrri neque in vácuum laborávi. 17 Sed, etsi ímmolor supra sacrifícium et obséquium fídei vestrae, gáudeo et congrátulor ómnibus vobis. 18 Idípsum autem et vos gaudéte et congratulámini mihi.

19 Spero autem in Dómino Iesu Timótheum me cito míttere ad vos, ut et ego bono ánimo sim, cógnitis quae circa vos sunt.

Come luci nel mondo. - 12 Così, miei cari, essendo stati sempre docili non solo quand'ero presente, ma molto più ora che sono lontano, con timore e tremore lavorate alla vostra salvezza[a]. **13** È Dio infatti che suscita tra voi[a] il volere e l'agire in vista dei suoi amabili disegni. **14** Fate tutto senza mormorare[a] e contestare, **15** per essere irreprensibili e puri, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione tortuosa e sviata[a], in seno alla quale voi brillate come astri nel mondo[b], **16** tenendo salda la parola di vita. Così potrò vantarmi[a] nel giorno di Cristo[b] di non aver corso né faticato invano[c]. **17** Ma anche se il mio sangue viene versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede[a], gioisco e godo con tutti voi. **18** Allo stesso modo anche voi gioite[a] e godete con me.

Timòteo e Epafrodìto. - 19 Spero nel Signore Gesù di inviarvi presto Timòteo, affinché anch'io, avendo vostre notizie, stia

⇕ **12a** Sal 2,11; 1Pt 1,17 • **13a** Gv 15,5; 1Cor 12,6; 15,10; 2Cor 3,5; 1Ts 2,13 • **14a** 1Cor 10,10; 1Pt 4,9 • **15a** Dt 32,5; Mt 10,16; At 2,40; **b** Dn 12,3; Mt 5,14; Ef 5,8 • **16a** 1Ts 2,19; **b** 1Cor 1,8; Fil 1,6.10; **c** Is 49,4; 65,23; Gal 2,2 • **17a** Rm 15,16; 2Tm 4,6 • **18a** Fil 3,1; 4,4

🕮 **12** *non solo quand'ero presente*: dipendendo qui NVB e vers. CEI/1997 da B 33 1241, omettono ...ὡς..., che invece figura nel testo greco a fronte (P^{46} S A C D F G Ψ, min.) ed è reso da vg *non ut in praesentia mei tantum.*

περὶ ὑμῶν. **20** οὐδένα γὰρ ἔχω ἰσόψυχον, ὅστις γνη-
riguardo voi. Nessuno infatti ho di uguale animo, il quale genui-

σίως τὰ περὶ ὑμῶν μεριμνήσει· **21** οἱ πάντες γὰρ
namente delle cose riguardo voi si darà pensiero. - Tutti infatti

τὰ ἑαυτῶν ζητοῦσιν, οὐ τὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ. **22** τὴν
le cose di se stessi cercano, non le cose di Gesù Cristo. La

δὲ δοκιμὴν αὐτοῦ γινώσκετε, ὅτι ὡς πατρὶ τέκνον
ma prova di lui conoscete, poiché come al padre (un) figlio

σὺν ἐμοὶ ἐδούλευσεν εἰς τὸ εὐαγγέλιον. **23** τοῦτον μὲν οὖν
con me servì per la buona notizia. Questi ora dunque

ἐλπίζω πέμψαι ὡς ἂν ἀφίδω τὰ περὶ ἐμὲ ἐξαυτῆς
spero di mandare appena - veda le cose riguardo me subito.

24 πέποιθα δὲ ἐν κυρίῳ ὅτι καὶ αὐτὸς ταχέως
Sono persuaso ma ne(l) Signore che anche (io) stesso presto

ἐλεύσομαι.
verrò.

25 Ἀναγκαῖον δὲ ἡγησάμην Ἐπαφρόδιτον τὸν ἀδελφὸν
Necessario ma reputai Epafrodito, - fratello

καὶ συνεργὸν καὶ συστρατιώτην μου, ὑμῶν δὲ ἀπόστο-
e collaboratore e commilitone di me, di voi ma inviato

λον καὶ λειτουργὸν τῆς χρείας μου, πέμψαι πρὸς ὑμᾶς,
e assistente della necessità di me, di mandare da voi,

26 ἐπειδὴ ἐπιποθῶν ἦν πάντας ὑμᾶς καὶ ἀδημονῶν,
giacché desiderante era tutti voi ed essente inquieto,

διότι ἠκούσατε ὅτι ἠσθένησεν. **27** καὶ γὰρ ἠσθένησεν
perché udiste che fu ammalato. E infatti fu ammalato

παραπλήσιον θανάτῳ· ἀλλὰ ὁ θεὸς ἠλέησεν αὐτόν, οὐκ
quasi a morte; ma - Dio ebbe misericordia di lui, non

αὐτὸν δὲ μόνον ἀλλὰ καὶ ἐμέ, ἵνα μὴ λύπην ἐπὶ
di lui però solo, ma anche di me, affinché non tristezza su

λύπην σχῶ. **28** σπουδαιοτέρως οὖν ἔπεμψα αὐτόν, ἵνα
tristezza abbia. Più sollecitamente dunque mandai lui, affinché

ἰδόντες αὐτὸν πάλιν χαρῆτε κἀγὼ ἀλυπότερος ὦ.
avendo visto lui di nuovo vi rallegriate e io non triste sia.

20 Néminem enim hábeo tam unánimem, qui sincéra adfectióne pro vobis sollícitus sit. **21** Omnes enim quae sua sunt quaerunt non quae sunt Iesu Christi. **22** Experiméntum autem eius cognóscite, quia, sicut patri fílius, mecum servívit in evangélio. **23** Hunc ígitur spero me míttere ad vos, mox ut vídero quae circa me sunt. **24** Confído autem in Dómino, quóniam et ipse véniam ad vos cito.

25 Necessárium autem existimávi Epaphrodítum fratrem et cooperatórem et commilitónem meum, vestrum autem apóstolum, et minístrum necessitátis meae míttere ad vos; **26** quóniam quidem omnes vos desiderábat et maestus erat propterea quod audierátis illum infirmátum. **27** Nam et infirmátus est usque ad mortem, sed Deus misértus est eius; non solum autem eius, verum étiam et mei, ne tristítiam super tristítiam habérem. **28** Festinántius ergo misi illum, ut, viso eo, íterum gaudeátis, et ego sine tristítia sim. **29** Excípite ítaque illum cum

di buon animo. **20** Non ho nessuno che, condividendo come lui i miei pensieri, si curi sinceramente di quanto vi riguarda. **21** Tutti badano ai propri interessi e non a quelli di Gesù Cristo. **22** Voi conoscete la sua provata virtù: ha servito il vangelo insieme a me, come un figlio col padre. **23** Spero d'inviarvelo non appena avrò visto quale piega prende la mia causa. **24** Ho fiducia nel Signore di venire presto io stesso.

25 Ho ritenuto necessario per ora mandare da voi Epafrodìto, fratello mio, mio compagno di lavoro e di lotta e vostro inviato per assistermi nelle mie necessità[a]. **26** Aveva un gran desiderio di voi tutti ed era afflitto perché avevate sentito parlare della sua infermità. **27** Fu infatti seriamente infermo e poco mancò che morisse; ma Dio ebbe pietà di lui, e non solo di lui ma anche di me, perché non avessi dolore su dolore. **28** Perciò ne ho anticipata la partenza, affinché, vedendolo, vi rallegriate di nuovo e io sia meno triste. **29** Accoglietelo dunque nel Signore con piena

⇕ **21** 2Tm 4,10 • **25a** Fil 4,18

🕮 **26** *Aveva un gran desiderio di voi tutti* (ἐπιποθῶν ἦν πάντας ὑμᾶς, S^{c} F G Ψ, min., vg; ὑμᾶς πάντας, B) è in S* A C D, pochi min., alcune verss. integrato (*...πάντας ὑμᾶς*) ἰδεῖν (*...di vedere tutti voi*, cfr. Rm 1,11; 1Ts 3,6; 2Tm 1,4); in P^{46vid} ἐπιποθῶν ἦν πάντας ὑμᾶς è per influsso della finale del v. 25 variato ἐπιποθῶν ἦν πέμψαι πρὸς ὑμᾶς, che non dà senso.

29 προσδέχεσθε οὖν αὐτὸν ἐν κυρίῳ μετὰ πάσης χαρᾶς
Accogliete perciò lui ne(l) Signore con ogni gioia
καὶ τοὺς τοιούτους ἐντίμους ἔχετε, **30** ὅτι διὰ τὸ
e i tali stimati abbiate, perché a causa dell'
ἔργον Χριστοῦ μέχρι θανάτου ἤγγισεν παραβολευσάμενος
opera di Cristo fino a(lla) morte si avvicinò avendo esposta a rischio
τῇ ψυχῇ, ἵνα ἀναπληρώσῃ τὸ ὑμῶν ὑστέρημα τῆς πρός
la vita, affinché supplisse la di voi mancanza della verso
με λειτουργίας.
me assistenza.

3 Τὸ λοιπόν, ἀδελφοί μου, χαίρετε ἐν κυρίῳ. τὰ
Il resto, fratelli di me, rallegratevi ne(l) Signore. Le
αὐτὰ γράφειν ὑμῖν ἐμοὶ μὲν οὐκ ὀκνηρόν,
stesse cose scrivere a voi, per me da una parte non (è) noioso,
ὑμῖν δὲ ἀσφαλές.
per voi dall'altra cosa sicura.

2 Βλέπετε τοὺς κύνας, βλέπετε τοὺς κακοὺς ἐργάτας,
Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai,
βλέπετε τὴν κατατομήν. **3** ἡμεῖς γάρ ἐσμεν ἡ περιτομή,
guardatevi dalla mutilazione. Noi infatti siamo la circoncisione,
οἱ πνεύματι θεοῦ λατρεύοντες καὶ καυχώμενοι ἐν Χριστῷ
i con lo Spirito di Dio serventi e vantanti in Cristo
Ἰησοῦ καὶ οὐκ ἐν σαρκὶ πεποιθότες, **4** καίπερ ἐγὼ
Gesù e non ne(lla) carne aventi fiducia, benché io (sia)
ἔχων πεποίθησιν καὶ ἐν σαρκί. εἴ τις δοκεῖ ἄλλος
avente fiducia anche in (la) carne. Se qualcun ritiene altro
πεποιθέναι ἐν σαρκί, ἐγὼ μᾶλλον· **5** περιτομῇ ὀκτα-
di confidare in (la) carne, io di più: per (la) circoncisione di otto
ήμερος, ἐκ γένους Ἰσραήλ, φυλῆς Βενιαμίν, Ἑβραῖος
giorni, da(lla) stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo
ἐξ Ἑβραίων, κατὰ νόμον Φαρισαῖος, **6** κατὰ ζῆλος
da Ebrei, secondo (la) legge fariseo, quanto (ad) ardore
διώκων τὴν ἐκκλησίαν, κατὰ δικαιοσύνην τὴν ἐν
perseguitante l' assemblea, secondo (la) giustizia, quella ne(lla)

omni gáudio in Dómino et eiúsmodi cum honóre habetóte; **30** quóniam propter opus Christi usque ad mortem accéssit tradens ánimam suam, ut impléret id quod ex vobis déerat erga meum obséquium.

3 De cétero, fratres mei, gaudéte in Dómino. Eadem vobis scríbere, mihi quidem non pigrum, vobis autem necessárium.

2 Vidéte canes, vidéte malos operários, vidéte concisiónem. **3** Nos enim sumus circumcísio, qui spíritu servímus Deo et gloriámur in Christo Iesu et non in carne fidúciam habéntes; **4** quanquam ego hábeam confidéntiam et in carne. Si quis álius vidétur confídere in carne, ego magis: **5** circumcísus octávo die, ex génere Israël, de tribu Béniamin, Hebraéus ex Hebraéis, secúndum legem pharisaéus, **6** secúndum aemulatiónem pérsequens ecclésiam Dei, secúndum iustítiam, quae in lege est, conversátus

gioia e abbiate grande stima verso persone come lui, **30** perché ha sfiorato la morte per l'opera di Cristo, mettendo a repentaglio la sua vita onde supplire al servizio che non potevate prestarmi voi.

3 **La vera giustizia. - 1** Infine, fratelli miei, rallegratevi nel Signore[a]. Scrivervi gli stessi avvertimenti a me non dà fastidio, mentre a voi dà sicurezza.

2 Guardatevi dai cani[a]; guardatevi dai cattivi operai; guardatevi dai falsi circoncisi. **3** I veri circoncisi siamo noi, che prestiamo culto secondo lo spirito e, gloriandoci in Cristo Gesù, non riponiamo fiducia nella carne, **4** benché io abbia di che confidare anche in essa[a]. Se qualcuno ritiene di poter contare sulla carne, io più di lui: **5** circonciso all'ottavo giorno[a], della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo figlio di Ebrei[b]; quanto alla legge, fariseo[c], **6** quanto a zelo, persecutore della chiesa[a],

↕ **29** 1Cor 16,16.18; 1Tm 5,17 • **3,1a** Fil 2,18; 4,4 • **2a** Sal 22,16.20; Ap 22,15 • **3** Rm 2,29 • **4a** 2Cor 11,18 • **5a** Lc 1,59; 2,21; **b** 2Cor 11,22; **c** At 23,6; 26,5 • **6a** At 8,3; 22,4; 26,9-11

🕮 **30** *per l'opera di Cristo* (διὰ τὸ ἔργον Χριστοῦ) è la lez. di P^{46} B F G D, che S A P Ψ variano ...ἔργον κυρίου e C abbrevia διὰ τὸ ἔργον (lez. che andrebbe preferita se non fosse così priva di supporti). • **3,3** *prestiamo culto secondo lo spirito* è la lez. preferita da NVB con l'isolato P^{46}, mentre il testo greco a fronte (B S* A C D^c F G) precisa οἱ πνεύματι θεοῦ... (*...secondo lo Spirito di Dio*) e S^c D* P Ψ variano ...θεῷ... (*...a Dio secondo lo spirito*).

νόμῳ γενόμενος ἄμεμπτος. 7 [ἀλλὰ] ἅτινα ἦν μοι
legge divenuto irreprensibile. Ma le cose che erano per me

κέρδη, ταῦτα ἥγημαι διὰ τὸν Χριστὸν ζημίαν.
guadagni, queste cose ho reputato a motivo del Cristo danno.

8 ἀλλὰ μενοῦνγε καὶ ἡγοῦμαι πάντα ζημίαν εἶναι
Ma anzi anche reputo tutte le cose (un) danno essere

διὰ τὸ ὑπερέχον τῆς γνώσεως Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ
a motivo della sopreminenza della conoscenza di Cristo Gesù il

κυρίου μου, δι' ὃν τὰ πάντα ἐζημιώθην, καὶ
Signore di me, per il quale le cose tutte considerai un danno, e

ἡγοῦμαι σκύβαλα, ἵνα Χριστὸν κερδήσω 9 καὶ εὑρεθῶ
reputo rifiuti, affinché Cristo guadagni e sia trovato

ἐν αὐτῷ, μὴ ἔχων ἐμὴν δικαιοσύνην τὴν ἐκ νόμου
in lui, non avente (una) mia giustizia, quella da(lla) legge,

ἀλλὰ τὴν διὰ πίστεως Χριστοῦ, τὴν ἐκ θεοῦ δι-
ma quella attraverso (la) fede di Cristo, la da Dio giu-

καιοσύνην ἐπὶ τῇ πίστει, 10 τοῦ γνῶναι αὐτὸν καὶ τὴν
stizia sopra la fede, per conoscere lui e la

δύναμιν τῆς ἀναστάσεως αὐτοῦ καὶ [τὴν] κοινωνίαν [τῶν]
potenza della risurrezione di lui e la comunione delle

παθημάτων αὐτοῦ, συμμορφιζόμενος τῷ θανάτῳ αὐτοῦ, 11 εἴ
sofferenze di lui, reso conforme alla morte di lui, se

πως καταντήσω εἰς τὴν ἐξανάστασιν τὴν ἐκ
in qualche modo pervenga a la risurrezione quella da(i)

νεκρῶν.
morti.

12 Οὐχ ὅτι ἤδη ἔλαβον ἢ ἤδη τετελείωμαι, διώκω
Non che già ottenni o già sia diventato perfetto, inseguo

δὲ εἰ καὶ καταλάβω, ἐφ' ᾧ καὶ κατελήμφθην ὑπὸ Χρι-
ma se anch' (io) prenda, poiché anch' (io) fui preso da Cri-

στοῦ [Ἰησοῦ]. 13 ἀδελφοί, ἐγὼ ἐμαυτὸν οὐ λογίζομαι κατ-
sto Gesù. Fratelli, io me stesso non ritengo di aver

ειληφέναι· ἓν δέ, τὰ μὲν ὀπίσω ἐπιλαν-
preso. Una cosa però: le cose da una parte (che sono) dietro dimenti-

sine queréla. 7 Sed quae mihi fuérunt lucra, haec arbitrátus sum propter Christum detriménta. 8 Verúntamen exístimo ómnia detriméntum esse propter eminéntem sciéntiam Iesu Christi Dómini mei, propter quem ómnia detriméntum feci et árbitror ut stércora, ut Christum lucrifáciam 9 et invéniar in illo non habens meam iustítiam, quae ex lege est; sed illam, quae ex fide est Christi Iesu, quae ex Deo est iustítia in fide; 10 ad cognoscéndum illum et virtútem resurrectiónis eius et societátem passiónum illíus configurátus morti eius, 11 si quo modo occúrram ad resurrectiónem quae est ex mórtuis.

12 Non quod iam accéperim aut iam perféctus sim; sequor autem, si quómodo comprehéndam in quo et comprehénsus sum a Christo Iesu. 13 Fratres, ego me non árbitror comprehendísse. Unum autem: quae quidem retro sunt oblivíscens, ad

quanto alla giustizia legale, irreprensibile. 7 Ma per il Cristo ho giudicato una perdita questi miei vantaggi. 8 Anzi, tutto io reputo una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore; per lui ho lasciato perdere tutte queste cose valutandole rifiuti, per guadagnare Cristo 9 ed essere trovato in lui – non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella dalla fede di Cristo, quella cioè che viene da Dio e si fonda sulla fede[a] – 10 e per conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte[a], 11 onde giungere, in qualche modo, alla risurrezione dai morti[a].

Slancio verso la meta. - 12 Non ch'io sia già arrivato alla mèta o sia giunto alla perfezione, ma mi sforzo di afferrarla[a], perché anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù[b]. 13 Fratelli, non pretendo di averla afferrata; questo dico: dimenticando il passato e

⇳ **7** Mt 13,44.46; Lc 14,33 • **9a** Rm 3,21s • **10a** Rm 6,3-5; Rm 8,17; Gal 6,17 • **11a** At 4,2; Ap 20,5s • **12a** 1Tm 6,12.19; **b** At 9,5s

🕮 **12** *sia già arrivato alla meta o sia già giunto alla perfezione* ($P^{46.61vid}$ B S^c A D^c Ψ) è dopo ἔλαβον (*...alla mèta*) in P^{46} D* interpolato ἢ ἤδη δεδικαίωμαι (*o sia già giustificato*, cfr. 1Cor 4,4). – *ma mi sforzo di afferrarla*: qui NVB segue S* D* F G, che omettono καί prima di καταλάβω. – *...da Cristo Gesù* ($P^{46.61}$ S A Ψ, vg) è in B D* privo di Ἰησοῦ. • **13** *non (*οὐ*) pretendo* (P^{46} B D^c F G Ψ, vg): una variante degna di nota legge ...οὔπω λογίζομαι ($P^{16vid.61vid}$ S A D* P, *non pretendo ancora*).

θανόμενος τοῖς δὲ ἔμπροσθεν ἐπεκτεινόμενος
cante, alle cose che dall'altra (sono) davanti protendendomi,

14 κατὰ σκοπὸν διώκω εἰς τὸ βραβεῖον τῆς ἄνω κλή-
verso (la) meta inseguo verso il premio della in alto chia-

σεως τοῦ θεοῦ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. **15** Ὅσοι οὖν
mata di Dio in Cristo Gesù. Quanti dunque (siamo)

τέλειοι, τοῦτο φρονῶμεν· καὶ εἴ τι ἑτέρως φρο-
perfetti, questa cosa sentiamo; e se qualcosa diversamente senti-

νεῖτε, καὶ τοῦτο ὁ θεὸς ὑμῖν ἀποκαλύψει· **16** πλὴν
te, anche questa cosa - Dio a voi rivelerà. Tuttavia,

εἰς ὃ ἐφθάσαμεν, τῷ αὐτῷ στοιχεῖν.
a ciò che raggiungemmo, alla stessa cosa camminare in linea (dobbiamo).

17 Συμμιμηταί μου γίνεσθε, ἀδελφοί, καὶ σκοπεῖτε τοὺς
Imitatori di me siate, fratelli, e guardate i

οὕτω περιπατοῦντας καθὼς ἔχετε τύπον ἡμᾶς. **18** πολλοὶ
così camminanti come avete modello in noi. Molti

γὰρ περιπατοῦσιν οὓς πολλάκις ἔλεγον ὑμῖν, νῦν δὲ
infatti camminano dei quali molte volte dicevo a voi, ora però

καὶ κλαίων λέγω, τοὺς ἐχθροὺς τοῦ σταυροῦ τοῦ
anche piangendo (lo) dico, (sono) - nemici della croce di

Χριστοῦ, **19** ὧν τὸ τέλος ἀπώλεια, ὧν ὁ θεὸς
Cristo, dei quali la fine (è la) rovina, dei quali il dio

ἡ κοιλία καὶ ἡ δόξα ἐν τῇ αἰσχύνῃ αὐτῶν, οἱ τὰ
(è) il ventre e la gloria in la vergogna di loro, i alle

ἐπίγεια φρονοῦντες. **20** ἡμῶν γὰρ τὸ πολίτευμα ἐν
cose terrestri pensanti. Di noi infatti la patria ne(i)

οὐρανοῖς ὑπάρχει, ἐξ οὗ καὶ σωτῆρα ἀπεκδεχόμεθα
cieli è, da cui anche salvatore aspettiamo ansiosamente

κύριον Ἰησοῦν Χριστόν, **21** ὃς μετασχηματίσει τὸ
(il) Signore Gesù Cristo, che trasfigurerà il

σῶμα τῆς ταπεινώσεως ἡμῶν σύμμορφον τῷ σώματι τῆς
corpo della bassezza di noi conforme al corpo della

δόξης αὐτοῦ κατὰ τὴν ἐνέργειαν τοῦ δύνασθαι αὐτὸν
gloria di lui, secondo la forza del poter lui

ea vero quae sunt prióra exténdens meípsum **14** ad destinátum pérsequor, ad bravíum supérnae vocatiónis Dei in Christo Iesu. **15** Quicúmque ergo perfécti sumus hoc sentiámus, et si quid áliter sápitis, et hoc vobis Deus revelábit; **16** verúntamen ad quod pervénimus, ut idem sapiámus et in eádem permaneámus régula.

17 Imitatóres mei estóte, fratres, et observáte eos qui ita ámbulant, sicut habétis formam nostram. **18** Multi enim ámbulant, quos saepe dicébam vobis, nunc autem et flens dico, inimícos crucis Christi, **19** quorum finis intéritus, quorum deus venter est, et glória in confusióne ipsórum, qui terréna sápiunt. **20** Nostra autem conversátio in caelis est, unde étiam salvatórem exspectámus Dóminum nostrum Iesum Christum, **21** qui reformábit corpus humilitátis nostrae configurátum córpori claritátis suae, secúndum operatiónem, qua étiam possit subícere sibi ómnia.

protendendomi verso l'avvenire, **14** mi lancio verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. **15** Quanti dunque siamo perfetti, coltiviamo questi pensieri[a]; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio v'illuminerà anche su questo. **16** Intanto, dal punto in cui siamo giunti continuiamo sulla stessa linea.

17 Imitate me, fratelli[a], e guardate coloro che si comportano secondo il modello che avete in noi[b]. **18** Perché molti – ve ne ho parlato spesso e ora ve ne riparlo piangendo – si comportano da nemici della croce di Cristo[a]; **19** la loro fine è la perdizione, il loro dio il ventre[a], il loro vanto nella loro vergogna, avendo in mente solo i beni della terra[b]. **20** Noi però siamo cittadini del cielo[a], donde attendiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, **21** che trasformerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha[a] di sottomettere a sé tutte le cose[b].

↕ **14** 1Cor 9,24 • **15a** Mt 5,48; 1Cor 2,6 • **16** Gal 6,16 • **17a** 1Cor 4,16; 11,1; **b** 1Ts 1,7; 1Pt 5,3 • **18a** 1Cor 1,23; Gal 6,12 • **19a** Rm 16,18; **b** Rm 8,5s • **20a** Ef 2,6.19; Eb 12,22 • **21a** Rm 8,29; 1Cor 15,43-53; **b** 1Cor 15,28

🕮 **15** *coltiviamo* (φρονῶμεν, congiunt. esortativo, $P^{16.46}$ B A D F G I Ψ, vg) è in S L variato all'indicat. φρονοῦμεν, con diversa sfumatura di senso. • **16** *continuiamo sulla stessa linea* (τῷ αὐτῷ στοιχεῖν, $P^{16.46}$ B S* A 1739) è in 1881 variato τὸ αὐτὸ φρονεῖν (*pensiamo le stesse cose*), frase che in D* viene interpolata prima della prec.; altra variante: τὸ αὐτὸ φρονεῖν, τῷ αὐτῷ κανόνι στοιχεῖν (cfr. Gal 6,16).

καὶ ὑποτάξαι αὐτῷ τὰ πάντα.
anche sottomettere a sé le cose tutte.

4 Ὥστε, ἀδελφοί μου ἀγαπητοὶ καὶ ἐπιπόθητοι, χαρὰ
Perciò, fratelli di me amati e desiderati, gioia

καὶ στέφανός μου, οὕτως στήκετε ἐν κυρίῳ, ἀγαπητοί.
e corona di me, così state (saldi) in (il) Signore, amati.

2 Εὐοδίαν παρακαλῶ καὶ Συντύχην παρακαλῶ τὸ
Evodia esorto e Sintiche esorto la

αὐτὸ φρονεῖν ἐν κυρίῳ. 3 ναὶ ἐρωτῶ καὶ σέ, γνήσιε
stessa cosa sentire ne(l) Signore. Sì, prego anche te, o schietto

σύζυγε, συλλαμβάνου αὐταῖς, αἵτινες ἐν τῷ εὐαγγελίῳ
compagno, aiuta loro, le quali in la buona notizia

συνήθλησάν μοι μετὰ καὶ Κλήμεντος καὶ τῶν λοιπῶν
faticarono con me, con anche Clemente e i rimanenti

συνεργῶν μου, ὧν τὰ ὀνόματα ἐν βίβλῳ ζωῆς.
collaboratori di me dei quali i nomi (sono) in (il) libro della vita.

4 Χαίρετε ἐν κυρίῳ πάντοτε· πάλιν ἐρῶ, χαίρετε.
Rallegratevi in (il) Signore sempre; di nuovo (lo) dirò, rallegratevi.

5 τὸ ἐπιεικὲς ὑμῶν γνωσθήτω πᾶσιν ἀνθρώποις. ὁ κύ-
L' amabilità di voi sia nota a tutti (gli) uomini; il Signo-

ριος ἐγγύς. 6 μηδὲν μεριμνᾶτε, ἀλλ' ἐν παντὶ τῇ
re (è) vicino. Di niente siate in ansia, ma in ogni cosa con la

προσευχῇ καὶ τῇ δεήσει μετὰ εὐχαριστίας τὰ αἰτήματα
preghiera e la supplica, con rendimento di grazie, le richieste

ὑμῶν γνωριζέσθω πρὸς τὸν θεόν. 7 καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ
di voi siano rese note a - Dio; e la pace di

θεοῦ ἡ ὑπερέχουσα πάντα νοῦν φρουρήσει τὰς καρ-
Dio quella oltrepassante ogni intelligenza custodirà i cuo-

δίας ὑμῶν καὶ τὰ νοήματα ὑμῶν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.
ri di voi e i pensieri di voi in Cristo Gesù.

8 Τὸ λοιπόν, ἀδελφοί, ὅσα ἐστὶν ἀληθῆ, ὅσα
Del resto, fratelli, tutto ciò che è vero, tutto ciò che

σεμνά, ὅσα δίκαια, ὅσα ἁγνά, ὅσα
(è) onesto, tutto ciò che (è) giusto, tutto ciò che (è) puro, tutto ciò che (è)

4 Itaque, fratres mei carissimi et desideratissimi, gáudium meum et coróna mea, sic state in Dómino, carissimi.

2 Evódiam rogo et Syntýchen déprecor idípsum sápere in Dómino. 3 Etiam rogo et te, germáne compar, ádiuva illas, quae mecum laboravérunt in evangélio, cum Cleménte et céteris adiutóribus meis, quorum nómina sunt in libro vitae. 4 Gaudéte in Dómino semper. Iterum dico: Gaudéte. 5 Modéstia vestra nota sit ómnibus homínibus: Dóminus prope est. 6 Nihil sollíciti sitis; sed in omni oratióne et obsecratióne cum gratiárum actióne petitiónes vestrae innotéscant apud Deum, 7 et pax Dei, quae exsúperat omnem sensum, custódiat corda vestra et intelligéntias vestras in Christo Iesu.

8 De cétero, fratres, quaecúmque sunt vera, quaecúmque pudíca, quaecúmque iusta, quaecúmque sancta, quaecúmque

4 Pertanto, fratelli miei amati e desiderati, mio gaudio e mia corona[a], perseverate così nel Signore, o carissimi.

Esortazioni. - 2 Esorto Evòdia ed anche Sìntiche a vivere in buona armonia nel Signore. 3 E prego anche te, o sincero Sizigo, di aiutarle, perché hanno lottato con me per il vangelo, insieme a Clemente e ai restanti miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita[a]. 4 Siate sempre lieti nel Signore. Ve lo ripeto: siate lieti. 5 La vostra amabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino[a]! 6 Non angustiatevi in nulla[a], ma in ogni necessità manifestate a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti[b]. 7 E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, veglierà, in Cristo Gesù, sui vostri cuori e sui vostri pensieri.

8 In conclusione, fratelli, tutto ciò che è vero e nobile, tutto ciò che è giusto e puro, tutto ciò che è degno di essere amato e

⇕ **1a** 1Ts 2,19s • **3a** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Ap 3,5; 13,8; 17,8; 20,12.15; 21,27 • **4** Fil 3,1 • **5a** Eb 10,37; Gc 5,8s • **6a** Mt 6,25; 1Pt 5,7; **b** Col 4,2 • **7** Is 26,3; Gv 14,27; Col 3,15 • **8** Rm 12,17

🕮 3 *e ai restanti miei collaboratori* (P^{46} B S^{c} A D F G, min.) è in P^{16vid} S* variato καὶ τῶν συνεργῶν μου καὶ τῶν λοιπῶν (*e ai miei collaboratori e agli altri*). • 7 *pensieri* (τὰ νοήματα, P^{46} B S A D Ψ) figura in F G vl variato τὰ σώματα (*corpi*), in P^{16vid} prolungato τὰ νοήματα καὶ τὰ σώματα.

προσφιλῆ, ὅσα εὔφημα, εἴ τις ἀρετὴ καὶ εἴ
gradito, tutto ciò che (è) lodevole, se (c'è) qualche virtù e se

τις ἔπαινος, ταῦτα λογίζεσθε· **9** ἃ καὶ ἐμά-
qualche lode, queste cose considerate. Le cose che anche impara-

θετε καὶ παρελάβετε καὶ ἠκούσατε καὶ εἴδετε ἐν ἐμοί, ταῦ-
ste e riceveste e udiste e vedeste in me, que-

τα πράσσετε· καὶ ὁ θεὸς τῆς εἰρήνης ἔσται μεθ'
ste cose fate; e il Dio della pace sarà con

ὑμῶν.
voi.

10 Ἐχάρην δὲ ἐν κυρίῳ μεγάλως ὅτι ἤδη ποτὲ
Mi rallegrai poi ne(l) Signore grandemente perché finalmente

ἀνεθάλετε τὸ ὑπὲρ ἐμοῦ φρονεῖν, ἐφ' ᾧ καὶ ἐφρονεῖτε,
avete fatto rigermogliare il per me pensare, per cui anche pensavate,

ἠκαιρεῖσθε δέ. **11** οὐχ ὅτι καθ' ὑστέρησιν λέγω,
mancava l'opportunità però. Non che per indigenza (lo) dico:

ἐγὼ γὰρ ἔμαθον ἐν οἷς εἰμι αὐτάρκης εἶναι.
io infatti imparai in le (condizioni che) sono bastante a me stesso essere;

12 οἶδα καὶ ταπεινοῦσθαι, οἶδα καὶ περισσεύειν· ἐν παντὶ
so sia essere indigente, so sia abbondare; in ogni

καὶ ἐν πᾶσιν μεμύημαι, καὶ χορτάζεσθαι καὶ
e in tutte le cose sono stato iniziato: sia ad esser sazio che

πεινᾶν καὶ περισσεύειν καὶ ὑστερεῖσθαι· **13** πάντα
ad aver fame sia ad abbondare che ad essere mancante. Tutto

ἰσχύω ἐν τῷ ἐνδυναμοῦντί με. **14** πλὴν καλῶς ἐποιήσατε
posso in il rendente forte me. Tuttavia bene faceste

συγκοινωνήσαντές μου τῇ θλίψει.
aventi preso parte di me alla tribolazione.

15 Οἴδατε δὲ καὶ ὑμεῖς, Φιλιππήσιοι, ὅτι ἐν ἀρχῇ
Sapete ma anche voi, o Filippesi, che ne(ll') inizio

τοῦ εὐαγγελίου, ὅτε ἐξῆλθον ἀπὸ Μακεδονίας, οὐδεμία
della buona notizia quando partii da(lla) Macedonia, nessuna

μοι ἐκκλησία ἐκοινώνησεν εἰς λόγον δόσεως καὶ
con me assemblea ebbe in comune - (un) conto del dare e

amabília, quaecúmque bonae famae, si qua virtus, si qua laus disciplínae, haec cogitáte. **9** Quae et didicístis et accepístis et audístis et vidístis in me, haec ágite, et Deus pacis erit vobíscum.

10 Gavísus sum autem in Dómino veheménter, quóniam tandem aliquándo refloruístis pro me sentíre, sicut et sentiebátis, occupáti autem erátis. **11** Non quasi propter penúriam dico; ego enim dídici in quibus sum sufficiens esse. **12** Scio et humiliári, scio et abundáre: ubíque et in ómnibus institútus sum et satiári et esurire et abundáre et penúriam pati: **13** ómnia possum in eo qui me confórtat. **14** Veruntámen bene fecístis communicántes tribulatióni meae.

15 Scitis autem et vos, Philippénses, quod in princípio evangélii, quando proféctus sum a Macedónia, nulla mihi ecclésia communicávit in ratióne dati et

onorato, che sa di virtù e merita lode, questo attiri la vostra attenzione. **9** Mettete in pratica quello che avete imparato, ricevuto, udito e visto in me. E il Dio della pace[a] sarà con voi.

Ringraziamento. - **10** Mi sono molto rallegrato nel Signore a vedere finalmente rifiorire i vostri sentimenti per me; li coltivavate anche prima, ma vi mancava l'occasione. **11** Non lo dico per bisogno: ho imparato infatti a bastare a me stesso in ogni condizione[a]. **12** So vivere nell'indigenza come nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto: alla sazietà e alla fame, all'agiatezza e alle privazioni. **13** Tutto posso in colui che mi dà forza. **14** Nondimeno, avete fatto bene a condividere le mie tribolazioni.

15 Proprio voi, Filippesi, sapete che all'inizio dell'evangelizzazione, quando lasciai la Macedonia, nessuna chiesa aprì con me un conto di dare e di ricevere,

⇕ **9a** Rm 15,33; 16,20; 1Cor 14,33; 1Ts 5,23 • **11a** 1Tm 6,6 • **13** 2Cor 12,10; 2Tm 4,17 • **15** 2Cor 11,9

🕮 **8** *merita lode* (ἔπαινος, P^{46} B S A D^c Ψ, min.) è in D* F G ampliato ...ἐπιστήμης, vg *laus disciplinae.* • **13** *in colui che mi dà forza* (ἐν τῷ ἐνδυναμοῦντί με, B S* A D*, vg) è in S^c D^c Ψ, min. prolungato ...Χριστῷ.

λήμψεως εἰ μὴ ὑμεῖς μόνοι, **16** ὅτι καὶ ἐν Θεσσαλονίκῃ
del ricevere se non voi soli, poiché anche in Tessalonica

καὶ ἅπαξ καὶ δὶς εἰς τὴν χρείαν μοι ἐπέμψατε.
e una volta e due volte per - bisogno a me mandaste.

17 οὐχ ὅτι ἐπιζητῶ τὸ δόμα, ἀλλὰ ἐπιζητῶ τὸν καρπὸν
Non che cerco il dono, ma cerco il frutto

τὸν πλεονάζοντα εἰς λόγον ὑμῶν. **18** ἀπέχω δὲ πάντα
quello sovrabbondante per (il) conto di voi. Ho ora tutto

καὶ περισσεύω· πεπλήρωμαι δεξάμενος παρὰ Ἐπαφρο-
e abbondo: sono stato riempito avendo ricevuto da Epafrodi-

δίτου τὰ παρ' ὑμῶν, ὀσμὴν εὐωδίας, θυσίαν
to le cose da parte di voi, odore di soave profumo, sacrificio

δεκτήν, εὐάρεστον τῷ θεῷ. **19** ὁ δὲ θεός μου πληρώσει
accetto, piacevole a Dio. Il ora Dio di me riempirà

πᾶσαν χρείαν ὑμῶν κατὰ τὸ πλοῦτος αὐτοῦ ἐν δόξῃ ἐν
ogni bisogno di voi secondo la ricchezza di lui ne(lla) gloria, in

Χριστῷ Ἰησοῦ. **20** τῷ δὲ θεῷ καὶ πατρὶ ἡμῶν ἡ δόξα
Cristo Gesù. Al poi Dio e Padre di noi la gloria

εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.
per i secoli dei secoli, amen.

21 Ἀσπάσασθε πάντα ἅγιον ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. ἀσπά-
Salutate ogni santo in Cristo Gesù. Saluta-

ζονται ὑμᾶς οἱ σὺν ἐμοὶ ἀδελφοί. **22** ἀσπάζονται ὑμᾶς
no voi i con me fratelli. Salutano voi

πάντες οἱ ἅγιοι, μάλιστα δὲ οἱ ἐκ τῆς Καίσαρος οἰκίας.
tutti i santi, soprattutto poi quelli da la di Cesare casa.

23 ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ τοῦ
La grazia del Signore Gesù Cristo (sia) con lo

πνεύματος ὑμῶν.
spirito di voi.

accépti, nisi vos soli; **16** quia et Thessalonícam semel et bis in usum mihi misístis. **17** Non quia quaero datum, sed requíro fructum abundántem in ratióne vestra. **18** Hábeo autem ómnia et abúndo, replétus sum, accéptis ab Epaphrodíto quae misístis, odórem suavitátis, hóstiam accéptam, placéntem Deo. **19** Deus autem meus ímpleat omne desidérium vestrum secúndum divítias suas in glória, in Christo Iesu. **20** Deo autem et Patri nostro glória in saécula saeculórum. Amen.

21 Salutáte omnem sanctum in Christo Iesu. **22** Salútant vos qui mecum sunt fratres. Salútant vos ómnes sancti, máxime autem qui de Caésaris domo sunt. **23** Grátia Dómini nostri Iesu Christi cum spíritu vestro. Amen.

eccetto voi soli, **16** e che mentre ero a Tessalònica più di una volta avete provveduto alle mie necessità. **17** Io non cerco il dono; cerco piuttosto il frutto che si accresce sul vostro conto[a]. **18** Ho di tutto e sto nell'abbondanza: sono ricolmo dei vostri doni che ho ricevuto da Epafrodìto, profumo soave[a], sacrificio gradito, che piace a Dio. **19** Il mio Dio, poi, soddisferà ogni vostro bisogno in proporzione della sua ricchezza, in Cristo Gesù. **20** Al Dio e Padre nostro gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Saluti. - 21 Salutate ciascun santo in Cristo Gesù. Vi salutano i fratelli che sono con me. **22** Vi salutano tutti i santi, soprattutto quelli della casa di Cesare[a]. **23** La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

⇕ **17a** 1Cor 9,11 • **18a** Gn 8,21; Es 29,18; Ez 20,41 • **22a** Fil 1,13

🕮 **16** *avete provveduto alle mie necessità*: propriamente NVB traduce da εἰς τὴν χρείαν μου ἐπέμψατε, che è la lez. di D^c L P, mentre il testo greco a fronte (B S F G Ψ) ha εἰς τὴν χρείαν μοι ἐπέμψατε (cfr: trad. lett.), vg *in usum mihi misistis*; più brevemente P^{46} A hanno τὴν χρείαν μου... (*mi avete mandato il necessario*), D* τὴν χρείαν μου... (*avete mandato il mio necessario = ciò di cui ho bisogno*). • **19** *soddisferà* (πληρώσει, futuro, P^{46} B S A D^c) figura in D* F G Ψ, min. variato all'aoristo congiunt. πληρῶσαι, vg *impleat*. • **23** *col vostro spirito* (B F G) figura in P^{46} S A D Ψ, numerosi min., vl vg syp syh integrato della solita conclusione ἀμήν, di probabile origine liturgica.

1 Παῦλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος
Paolo inviato di Cristo Gesù per volontà
θεοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ ἀδελφὸς 2 τοῖς ἐν Κολοσσαῖς
di Dio e Timoteo il fratello ai in Colossi
ἁγίοις καὶ πιστοῖς ἀδελφοῖς ἐν Χριστῷ, χάρις ὑμῖν καὶ
santi e fedeli fratelli in Cristo, grazia a voi e
εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν.
pace da Dio padre di noi.
3 Εὐχαριστοῦμεν τῷ θεῷ πατρὶ τοῦ κυρίου ἡμῶν
Rendiamo grazie a Dio, padre del Signore di noi
Ἰησοῦ Χριστοῦ πάντοτε περὶ ὑμῶν προσευχόμενοι, 4 ἀκού-
Gesù Cristo, sempre per voi preganti, avendo
σαντες τὴν πίστιν ὑμῶν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ καὶ τὴν ἀγά-
udito la fede di voi in Cristo Gesù e l' amo-
πην ἣν ἔχετε εἰς πάντας τοὺς ἁγίους 5 διὰ τὴν ἐλπίδα
re che avete verso tutti i santi, per la speranza
τὴν ἀποκειμένην ὑμῖν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἣν προηκούσατε
quella deposta per voi in i cieli, di cui avete udito prima
ἐν τῷ λόγῳ τῆς ἀληθείας τοῦ εὐαγγελίου 6 τοῦ παρ-
in la parola della verità della buona notizia, quella essente
όντος εἰς ὑμᾶς, καθὼς καὶ ἐν παντὶ τῷ κόσμῳ ἐστὶν
presente in voi, come anche in tutto il mondo è
καρποφορούμενον καὶ αὐξανόμενον καθὼς καὶ ἐν ὑμῖν,
portante frutto e crescente come anche in voi,
ἀφ' ἧς ἡμέρας ἠκούσατε καὶ ἐπέγνωτε τὴν χάριν τοῦ θεοῦ
da(l) quale giorno udiste e conosceste la grazia di Dio
ἐν ἀληθείᾳ· 7 καθὼς ἐμάθετε ἀπὸ Ἐπαφρᾶ τοῦ ἀγαπητοῦ
in verità, come imparaste da Epafra, l' amato

1 Paulus apóstolus Iesu Christi
per voluntátem Dei et Timótheus frater **2** eis, qui sunt Colóssis, sanctis et fidélibus frátribus in Christo Iesu. **3** Grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

Grátias ágimus Deo et Patri Dómini nostri Iesu Christi semper pro vobis orántes, **4** audiéntes fidem vestram in Christo Iesu et dilectiónem quam habétis in sanctos omnes **5** propter spem, quae repósita est vobis in caelis, quam audístis in verbo veritátis evangélii, **6** quod pervénit ad vos, sicut et in univérso mundo est, et fructíficat et crescit sicut in vobis ex ea die qua audístis et cognovístis grátiam Dei in veritáte, **7** sicut didicístis ab Epáphra caríssimo consérvo

1 **Saluto e augurio.** - Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volere di Dio[a], e il fratello Timòteo, **2** ai santi che sono a Colosse, fedeli fratelli in Cristo. Grazia e pace a voi da Dio, Padre nostro.

Ringraziamento. - **3** Noi ringraziamo costantemente Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, pregando per voi, **4** perché siamo stati informati della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che praticate verso tutti i santi **5** a motivo della speranza che vi è riservata in cielo[a]. Di questa avete udito l'annuncio mediante la parola di verità, il vangelo[b], **6** a voi giunto, e come in tutto il mondo[a] sta dando frutti e sviluppandosi[b], così anche tra voi fin dal giorno nel quale udiste e conosceste la grazia di Dio nella verità. **7** Questo apprendeste da Epafra, nostro

↕ **1a** 1Cor 1,1; Ef 1,1 • **3** Ef 1,16; 1Ts 1,2s **4** Ef 1,15 • **5a** 1Pt 1,4; **b** Ef 1,13 • **6a** 1Tm 3,16; **b** Rm 1,13

🕮 **2** *Padre nostro*: così B D K L Ψ 33 81 1739, mentre S A C F G I, vg aggiungono καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ (cfr. Rm 1,7 ecc.). • **3** *Dio, Padre* (P^{61vid} B C*) è in S A C^{c} D^{c} I Ψ interpolato ...καὶ...

συνδούλου ἡμῶν, ὅς ἐστιν πιστὸς ὑπὲρ ὑμῶν διάκονος τοῦ
conservo di noi, che è fedele su di voi servo di

Χριστοῦ, **8** ὁ καὶ δηλώσας ἡμῖν τὴν ὑμῶν ἀγάπην
Cristo, lo anche avente manifestato a noi il di voi amore

ἐν πνεύματι.
ne(llo) Spirito.

9 Διὰ τοῦτο καὶ ἡμεῖς, ἀφ' ἧς ἡμέρας ἠκούσαμεν,
Per questo anche noi, da(l) quale giorno udimmo,

οὐ παυόμεθα ὑπὲρ ὑμῶν προσευχόμενοι καὶ αἰτούμενοι,
non cessiamo per voi preganti e chiedenti,

ἵνα πληρωθῆτε τὴν ἐπίγνωσιν τοῦ θελήματος αὐτοῦ
affinché siate riempiti con la conoscenza della volontà di lui

ἐν πάσῃ σοφίᾳ καὶ συνέσει πνευματικῇ, **10** περιπατῆσαι
in ogni sapienza e intelligenza spirituale, per camminare

ἀξίως τοῦ κυρίου εἰς πᾶσαν ἀρεσκείαν, ἐν παντὶ
in modo degno del Signore, in ogni compiacimento, in ogni

ἔργῳ ἀγαθῷ καρποφοροῦντες καὶ αὐξανόμενοι τῇ ἐπι-
opera buona portanti frutto e crescenti nella cono-

γνώσει τοῦ θεοῦ, **11** ἐν πάσῃ δυνάμει δυναμούμενοι κατὰ
scenza di Dio, con ogni potenza potenziati secondo

τὸ κράτος τῆς δόξης αὐτοῦ εἰς πᾶσαν ὑπομονὴν καὶ
la forza della gloria di lui per ogni pazienza e

μακροθυμίαν· μετὰ χαρᾶς **12** εὐχαριστοῦντες τῷ πατρὶ τῷ ἱκα-
longanimità. Con gioia rendenti grazie al Padre, l' avente

νώσαντι ὑμᾶς εἰς τὴν μερίδα τοῦ κλήρου τῶν ἁγίων ἐν
reso idonei voi a la parte della sorte dei santi in

τῷ φωτί· **13** ὃς ἐρρύσατο ἡμᾶς ἐκ τῆς ἐξουσίας τοῦ
la luce; che sottrasse noi da il potere della

σκότους καὶ μετέστησεν εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ υἱοῦ
tenebra e (ci) trasportò in il regno del Figlio

τῆς ἀγάπης αὐτοῦ, **14** ἐν ᾧ ἔχομεν τὴν ἀπολύτρωσιν,
dell' amore di lui, in cui abbiamo la redenzione,

τὴν ἄφεσιν τῶν ἁμαρτιῶν· **15** ὅς ἐστιν εἰκὼν τοῦ θεοῦ
la remissione dei peccati; che è immagine di Dio

nostro, qui est fidélis pro vobis minister Christi Iesu, **8** qui étiam manifestávit nobis dilectiónem vestram in spíritu.

9 Ideo et nos, ex qua die audívimus, non cessámus pro vobis oránte et postulántes ut impleámini agnitióne voluntátis eius in omni sapiéntia et intellectu spirituáli, **10** ut ambulétis digne Deo per ómnia placéntes, in omni ópere bono fructificántes et crescéntes in sciéntia Dei, **11** in omni virtúte confortáti secúndum poténtiam claritátis eius, in omni patiéntia et longanimitáte cum gáudio **12** grátias agéntes Deo Patri, qui dignos nos fecit in partem sortis sanctórum in lúmine, **13** qui erípuit nos de potestáte tenebrárum et tránstulit in regnum Fílii dilectiónis suae,

diletto compagno di servizio e fedele ministro di Cristo[a] in vece nostra; **8** egli ci ha informati del vostro amore nello Spirito.

La persona del Cristo. - 9 Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà[a] con ogni sapienza e intelligenza spirituale[b], **10** per comportarvi in maniera degna del Signore e piacergli in tutto[a], dando frutti in ogni opera buona[b] e crescendo nella conoscenza di Dio, **11** irrobustiti con ogni vigore, secondo la potenza della sua gloria[a], per essere perseveranti e pazienti in tutto, **12** ringraziando con gioia il Padre, che ci ha fatti capaci di partecipare alla sorte dei santi[a] nella luce. **13** Egli ci ha strappati dal dominio delle tenebre[a] e ci ha trasferiti nel regno del suo amato

↕ **7a** Col 4,12 • **9a** Ef 1,9; 5,17; **b** Ef 1,15-17; Fil 1,9 • **10a** Ef 4,1; Fil 1,27; **b** Ef 2,10 • **11a** Ef 1,19; 3,16 • **12a** Ef 1,18 • **13a** Lc 22,53; Ef 2,2; 6,12;

🕮 **7** *in vece nostra* (ὑπὲρ ἡμῶν): così NVB con Merk (P^{46} B S* A D* F G); il greco a fronte con S^c C D^c Ψ ha ὑπὲρ ὑμῶν, vg *pro vobis*. • **12** *il Padre* (P^{61} A C D Ψ) è in P^{46} B preceduto da ...ἅμα (*nello stesso tempo...*), in S interpolato ...θεῷ..., che in C^c diventa ...θεῷ καί; 1881 ha solo εὐχαριστοῦντες. – *che ci ha...* (ἡμᾶς): così NVB con Merk (A C D G P Ψ, vg); il greco a fronte (B S) con vers. CEI/1997 ha ...ὑμᾶς (*che vi ha...*). – *...ci ha fatti capaci* (ἱκανώσαντι, P^{46} S A C D^c Ψ) è in D* F G variato καλέσαντι (*...chiamati*), in B καλέσαντι καὶ ἱκανώσαντι.

τοῦ ἀοράτου, πρωτότοκος πάσης κτίσεως, **16** ὅτι ἐν αὐτῷ
l' invisibile, primogenito di ogni creatura, perché in lui

ἐκτίσθη τὰ πάντα ἐν τοῖς οὐρανοῖς καὶ ἐπὶ τῆς γῆς,
furono create le cose tutte in i cieli e su la terra,

τὰ ὁρατὰ καὶ τὰ ἀόρατα, εἴτε θρόνοι εἴτε κυριότητες
le visibili e le invisibili, sia troni, sia signorie,

εἴτε ἀρχαὶ εἴτε ἐξουσίαι· τὰ πάντα δι' αὐτοῦ καὶ
sia principati, sia potestà; le cose tutte attraverso di lui e

εἰς αὐτὸν ἔκτισται· **17** καὶ αὐτός ἐστιν πρὸ πάντων
verso lui sono state create; ed egli è prima delle cose tutte

καὶ τὰ πάντα ἐν αὐτῷ συνέστηκεν, **18** καὶ αὐτός ἐστιν
e le cose tutte in lui sussistono, ed egli è

ἡ κεφαλὴ τοῦ σώματος τῆς ἐκκλησίας· ὅς ἐστιν ἀρχή,
la testa del corpo dell' assemblea; il quale è princi-

πρωτότοκος ἐκ τῶν νεκρῶν, ἵνα γένηται ἐν πᾶσιν
pio, primogenito da i morti, affinché sia in tutte le cose

αὐτὸς πρωτεύων, **19** ὅτι ἐν αὐτῷ εὐδόκησεν πᾶν
egli avente il primo posto, perché in lui si compiacque tutta

τὸ πλήρωμα κατοικῆσαι **20** καὶ δι' αὐτοῦ ἀποκαταλ-
la pienezza di far abitare e attraverso di lui riconciliare

λάξαι τὰ πάντα εἰς αὐτόν, εἰρηνοποιήσας διὰ τοῦ αἵ-
le cose tutte a lui, avendo pacificato per mezzo del san-

ματος τοῦ σταυροῦ αὐτοῦ, [δι' αὐτοῦ] εἴτε τὰ
gue della croce di lui, per mezzo di lui sia le cose che

ἐπὶ τῆς γῆς εἴτε τὰ ἐν τοῖς οὐρανοῖς.
(sono) su la terra sia le cose che (sono) in i cieli.

21 Καὶ ὑμᾶς ποτε ὄντας ἀπηλλοτριωμένους καὶ ἐχ-
E voi un tempo essendo estranei e ne-

θροὺς τῇ διανοίᾳ ἐν τοῖς ἔργοις τοῖς πονηροῖς, **22** νυνὶ
mici con la mente in le opere quelle malvagie, ora

δὲ ἀποκατήλλαξεν ἐν τῷ σώματι τῆς σαρκὸς αὐτοῦ
invece egli riconciliò in il corpo della carne di lui

διὰ τοῦ θανάτου παραστῆσαι ὑμᾶς ἁγίους καὶ ἀμώμους
per mezzo della morte per presentare voi santi e immacolati

14 in quo habémus redemptiónem per sánguinem eius, remissiónem peccatórum. **15** Qui est imágo Dei invisíbilis, primogénitus omnis creatúrae; **16** quóniam in ipso cóndita sunt univérsa in caelis et in terra, visibília et invisibília, sive throni sive dominatiónes sive principátus sive potestátes: omnia per ipsum et in ipso creáta sunt, **17** et ipse est ante omnes, et ómnia in ipso constant. **18** Et ipse est caput córporis ecclésiae, qui est princípium, primogénitus ex mórtuis, ut sit in ómnibus ipse primátum tenens; **19** quia in ipso complácuit omnem plenitúdinem inhabitáre, **20** et per eum reconciliáre ómnia in ipsum, pacíficans per sánguinem crucis eius sive quae in terris sive quae in caelis sunt.

21 Et vos, cum essétis aliquándo alienáti et inimíci sensu in opéribus malis, **22** nunc autem reconciliávit in córpore carnis eius per mortem, exhibére

Figlio[b], **14** nel quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. **15** Egli è l'immagine del Dio[a] invisibile[b], primogenito di tutta la creazione; **16** poiché in lui sono stati creati tutti gli esseri nei cieli e sulla terra, i visibili e gli invisibili: Troni, Signorie, Principati, Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui; **17** egli esiste prima di tutti[a] loro e tutti in lui hanno consistenza. **18** È anche il capo del corpo, cioè della chiesa[a]; egli è principio, primogenito dei risuscitati[b], così da primeggiare in tutto, **19** poiché piacque a tutta la pienezza di risiedere in lui **20** e di riconciliarsi, per suo mezzo, tutte le cose[a], pacificando con il sangue della sua croce[b] gli esseri della terra e quelli del cielo[c].

21 E voi, che un tempo con le opere malvagie eravate stranieri e ostili per il modo di pensare[a], **22** ora, mediante la sua morte, siete stati riconciliati nel suo

↕ **13b** Mt 3,17; Ef 1,6 • **14** Ef 1,7 • **15a** 2Cor 4,4; Eb 1,3; **b** Gv 1,18; 1Tm 6,16 • **16** Gv 1,3.10 • **17a** Gv 1,1; 8,58 • **18a** Ef 1,22s; 4,15; 5,23; **b** At 4,2; 26,23; Ap 1,5 • **19** Gv 1,16; Ef 1,23; Col 2,9 • **20a** Ef 1,7; 2,16; 1Gv 2,2; **b** Rm 5,1; Ef 2,13; **c** Ef 1,10 • **21a** Rm 5,10; Ef 2,12; 4,18

🕮 **14** *la redenzione* (B S A C D F G Ψ 6 33 81 104 256) è in vari min. prolungato διὰ τοῦ αἵματος αὐτοῦ (cfr. Ef 1,7), vg *per sanguinem eius*. • **20** Dopo τοῦ σταυροῦ αὐτοῦ (B D* F G, vg) i codd. P^{46} S A C D^{c} Ψ aggiungono δι' αὐτοῦ. • **22** *siete stati riconciliati* (ἀποκατηλλάγητε, aor. pass.): così NVB con P^{46} (ἀποκαταλλάγητε) B; il testo greco a fronte con S A C D^{c} Ψ ha l'aor. att. ἀποκατήλλαξεν, vg *reconciliavit*; D* G ancora il pass. ἀποκαταλλαγέντες (*essendo stati riconciliati*).

καὶ ἀνεγκλήτους κατενώπιον αὐτοῦ, **23** εἴ γε ἐπιμένετε
e irreprensibili al cospetto di lui, se però rimanete

τῇ πίστει τεθεμελιωμένοι καὶ ἑδραῖοι καὶ μὴ μετακινού-
nella fede fondati e stabili e non venendo rimos-

μενοι ἀπὸ τῆς ἐλπίδος τοῦ εὐαγγελίου οὗ ἠκούσατε, τοῦ
si da la speranza della buona notizia che udiste, -

κηρυχθέντος ἐν πάσῃ κτίσει τῇ ὑπὸ τὸν οὐρανόν, οὗ
annunciata in ogni creazione - sotto il cielo, di cui

ἐγενόμην ἐγὼ Παῦλος διάκονος.
divenni, io Paolo, servo.

24 Νῦν χαίρω ἐν τοῖς παθήμασιν ὑπὲρ ὑμῶν καὶ
Ora mi rallegro in le sofferenze per voi e

ἀνταναπληρῶ τὰ ὑστερήματα τῶν θλίψεων τοῦ Χριστοῦ
compio in cambio le mancanze delle tribolazioni di Cristo

ἐν τῇ σαρκί μου ὑπὲρ τοῦ σώματος αὐτοῦ, ὅ ἐστιν
in la carne di me a favore del corpo di lui, che è

ἡ ἐκκλησία, **25** ἧς ἐγενόμην ἐγὼ διάκονος κατὰ τὴν
l' assemblea, di cui divenni io servo secondo la

οἰκονομίαν τοῦ θεοῦ τὴν δοθεῖσάν μοι εἰς ὑμᾶς πληρῶ-
amministrazione di Dio, quella data a me per voi per com-

σαι τὸν λόγον τοῦ θεοῦ, **26** τὸ μυστήριον τὸ ἀπο-
piere la parola di Dio: il mistero quello nasco-

κεκρυμμένον ἀπὸ τῶν αἰώνων καὶ ἀπὸ τῶν γενεῶν – νῦν
sto da i secoli e da le generazioni, ora

δὲ ἐφανερώθη τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ, **27** οἷς ἠθέλησεν ὁ
invece fu manifestato ai santi di lui, a cui volle -

θεὸς γνωρίσαι τί τὸ πλοῦτος τῆς δόξης τοῦ μυστηρίου
Dio far conoscere quale la ricchezza della gloria del mistero

τούτου ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ὅ ἐστιν Χριστὸς ἐν ὑμῖν, ἡ
questo in le nazioni, che è Cristo in voi, la

ἐλπὶς τῆς δόξης· **28** ὃν ἡμεῖς καταγγέλλομεν νουθετοῦντες
speranza della gloria; che noi annunciamo ammonenti

πάντα ἄνθρωπον καὶ διδάσκοντες πάντα ἄνθρωπον ἐν πάσῃ
ogni uomo e insegnando a ogni uomo con ogni

vos sanctos et immaculátos et irreprehensíbiles coram ipso; **23** si tamen permanétis in fide fundáti et stábiles et immóbiles a spe evangélii, quod audístis, quod praedicátum est in univérsa creatúra, quae sub caelo est, cuius factus sum ego Paulus miníster.

24 Qui nunc gáudeo in passiónibus pro vobis et adímpleo ea quae desunt passiónum Christi in carne mea pro córpore eius, quod est ecclésia, **25** cuius factus sum ego miníster secúndum dispensatiónem Dei, quae data est mihi in vos, ut ímpleam verbum Dei: **26** mystérium, quod abscónditum fuit a saéculis et generatiónibus, nunc autem manifestátum est sanctis eius, **27** quibus vóluit Deus notas fácere divítias glóriae sacraménti huius in géntibus, quod est Christus, in vobis spes glóriae; **28** quem nos adnuntiámus corripiéntes omnem hóminem et docéntes omnem hóminem in

corpo mortale[a] per presentarvi santi, integri e irreprensibili davanti a lui[b], **23** purché restiate saldamente fondati sulla fede[a] e radicati[b] nella speranza del vangelo che avete udito, il quale è predicato a ogni creatura che è sotto il cielo[c] e del quale io, Paolo, sono divenuto ministro.

Ministero di Paolo. - **24** Ora io gioisco nelle sofferenze che sopporto per voi[a], e completo nel mio corpo ciò che manca dei patimenti del Cristo per il suo corpo, che è la chiesa, **25** della quale sono divenuto ministro, in conformità al compito che Dio mi ha affidato a vostro riguardo, per realizzare la parola di Dio, **26** il mistero che, nascosto ai secoli eterni e alle generazioni passate, ora è svelato ai suoi santi. **27** A questi Dio volle far conoscere quale fosse la splendida ricchezza[a] di questo mistero tra i gentili[b]: Cristo in noi, la speranza della gloria[c]. **28** Lui noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ognuno

↕ **22a** Ef 2,14.16; **b** Ef 5,27 • **23a** Eb 3,14; **b** Ef 3,17; **c** Mc 16,15; 1Tm 3,16 • **24a** Ef 3,13 • **25** Ef 3,2.7s • **26** Rm 16,25s; Ef 3,3.5.9s • **27a** Ef 1,18; **b** Rm 16,25; Ef 3,9; **c** 1Tm 1,1

σοφίᾳ, ἵνα παραστήσωμεν πάντα ἄνθρωπον τέλειον ἐν
sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto in

Χριστῷ· **29** εἰς ὃ καὶ κοπιῶ ἀγωνιζόμενος κατὰ τὴν ἐνέρ-
Cristo; per ciò anche fatico, lottando secondo l' effica-

γειαν αὐτοῦ τὴν ἐνεργουμένην ἐν ἐμοὶ ἐν δυνάμει.
cia di lui, quella operante in me con potenza.

2 Θέλω γὰρ ὑμᾶς εἰδέναι ἡλίκον ἀγῶνα ἔχω
Voglio infatti (che) voi sappiate quale grande lotta ho

ὑπὲρ ὑμῶν καὶ τῶν ἐν Λαοδικείᾳ καὶ ὅσοι οὐχ
per voi e coloro (che sono) in Laodicea e (per) quanti non

ἑόρακαν τὸ πρόσωπόν μου ἐν σαρκί, **2** ἵνα παρακλη-
hanno visto il volto di me ne(lla) carne, affinché siano conso-

θῶσιν αἱ καρδίαι αὐτῶν, συμβιβασθέντες ἐν ἀγάπῃ καὶ
lati i cuori di loro, congiunti ne(ll') amore e

εἰς πᾶν πλοῦτος τῆς πληροφορίας τῆς συνέσεως, εἰς ἐπί-
per ogni ricchezza di certezza dell' intelligenza, per (la) cono-

γνωσιν τοῦ μυστηρίου τοῦ θεοῦ, Χριστοῦ, **3** ἐν ᾧ εἰσιν
scenza del mistero di Dio, di Cristo, in cui sono

πάντες οἱ θησαυροὶ τῆς σοφίας καὶ γνώσεως ἀπόκρυφοι.
tutti i tesori della sapienza e conoscenza nascosti.

4 Τοῦτο λέγω, ἵνα μηδεὶς ὑμᾶς παραλογίζηται ἐν
Questo dico, affinché nessuno voi inganni con (un)

πιθανολογίᾳ. **5** εἰ γὰρ καὶ τῇ σαρκὶ ἄπειμι,
discorso specioso. Se infatti anche rispetto alla carne sono assente,

ἀλλὰ τῷ πνεύματι σὺν ὑμῖν εἰμι, χαίρων καὶ
però rispetto allo spirito con voi sono, rallegrandomi e

βλέπων ὑμῶν τὴν τάξιν καὶ τὸ στερέωμα τῆς εἰς Χριστὸν
vedendo di voi l' ordine e la saldezza della in Cristo

πίστεως ὑμῶν.
fede di voi.

6 Ὡς οὖν παρελάβετε τὸν Χριστὸν Ἰησοῦν τὸν
Come dunque riceveste il Cristo Gesù il

κύριον, ἐν αὐτῷ περιπατεῖτε, **7** ἐρριζωμένοι καὶ ἐποικο-
Signore, in lui camminate, radicati e sopredifi-

omni sapiéntia, ut exhibeámus omnem hóminem perféctum in Christo Iesu, **29** in quo et labóro, certándo secúndum operatiónem eius, quam operátur in me in virtúte.

2 Volo enim vos scire qualem sollicitúdinem hábeam pro vobis et pro iis qui sunt Laodicíae et quicúmque non vidérunt fáciem meam in carne, **2** ut consoléntur corda ipsórum, instrúcti in caritáte et in omnes divítias plenitúdinis intelléctus, in agnitiónem mystérii Dei Patris et Christi Iesu, **3** in quo sunt omnes thesáuri sapiéntiae et sciéntiae abscónditi. **4** Hoc autem dico, ut nemo vos decípiat in sublimitáte sermónum. **5** Nam, etsi córpore absens sum, sed spíritu vobíscum sum gaudens et videns órdinem vestrum et firmaméntum eius, quae in Christo est, fídei vestrae.

6 Sicut ergo accepístis Iesum Christum Dóminum, in ipso ambuláte **7** radicáti et superaedificáti

in ogni saggezza, per rendere ciascun uomo perfetto in Cristo[a]. **29** A questo scopo mi affatico, battendomi con quella energia che egli sviluppa con potenza in me[a].

2 Voglio infatti informarvi quale dura lotta affronto per voi e per quelli di Laodicèa e per quanti non mi hanno visto di persona, **2** affinché i loro cuori siano confortati, uniti strettamente nell'amore e protesi verso una ricca e perfetta intelligenza, verso una profonda conoscenza del mistero di Dio, Cristo[a], **3** nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e conoscenza[a]. **4** Dico questo, affinché nessuno vi seduca con argomenti speciosi. **5** Se infatti con il corpo sono lontano, con lo spirito sono con voi[a] e vedo con gioia la vostra disciplina e la vostra saldezza nella fede in Cristo.

Pienezza di vita in Cristo. - 6 Come dunque avete ricevuto il Cristo Gesù, il Signore, in lui continuate a vivere, **7** radicati e

↕ **28a** Ef 4,13 • **29a** Ef 3,7.20; Fil 4,13 • **2,2a** Ef 3,4; Col 1,26; 4,3 • **3** Is 45,3; Enoc 46,3; 1Cor 1,24.30; Ef 3,19; **a** Pro 2,3s • **4** Rm 16,18; Ef 5,6; Col 2,8 • **5a** 1Cor 5,3

🕮 **2** *del mistero di Dio, Cristo*: la tradiz. testuale oscilla fra questa, stringata (P^{46} B), e lez. più complesse. Lez. allettanti ma sostenute da codd. di minor valore: τοῦ μυστηρίου τοῦ θεοῦ (D^c H P 436* 1881); ...τοῦ Χριστοῦ (81 1241, cfr. 4,3; Ef 3,4); ...τοῦ θεοῦ, ὅ ἐστιν Χριστός (*...cioè Cristo,* D*); ...τοῦ θεοῦ τοῦ ἐν Χριστῷ (*...che è in Cristo,* 33); ...τοῦ θεοῦ πατρὸς τοῦ Χριστοῦ (A C); ...τοῦ θεοῦ πατρὸς καὶ τοῦ Χρισοτοῦ 075 0208 459.

δομούμενοι ἐν αὐτῷ καὶ βεβαιούμενοι τῇ πίστει καθὼς
cati in lui e resi saldi nella fede come

ἐδιδάχθητε, περισσεύοντες ἐν εὐχαριστίᾳ. **8** Βλέπετε
foste ammaestrati, sovrabbondanti in rendimento di grazie. Guardate

μή τις ὑμᾶς ἔσται ὁ συλαγωγῶν διὰ τῆς φιλο-
che non qualcuno voi sarà il depredante per mezzo della filoso-

σοφίας καὶ κενῆς ἀπάτης κατὰ τὴν παράδοσιν τῶν
fia e (del) vuoto inganno secondo la tradizione degli

ἀνθρώπων, κατὰ τὰ στοιχεῖα τοῦ κόσμου καὶ οὐ κατὰ
uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo

Χριστόν· **9** ὅτι ἐν αὐτῷ κατοικεῖ πᾶν τὸ πλήρωμα τῆς
Cristo; poiché in lui abita tutta la pienezza della

θεότητος σωματικῶς, **10** καὶ ἐστὲ ἐν αὐτῷ πεπληρωμένοι,
divinità corporalmente, e siete in lui riempiti,

ὅς ἐστιν ἡ κεφαλὴ πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας.
(lui) che è il capo di ogni principato e potestà.

11 ἐν ᾧ καὶ περιετμήθητε περιτομῇ ἀχειροποιήτῳ
In cui anche foste circoncisi con una circoncisione non manufatta

ἐν τῇ ἀπεκδύσει τοῦ σώματος τῆς σαρκός, ἐν τῇ περι-
in la spogliazione del corpo di carne, in la circon-

τομῇ τοῦ Χριστοῦ, **12** συνταφέντες αὐτῷ ἐν τῷ βαπτισμῷ,
cisione del Cristo, consepolti con lui in il battesimo,

ἐν ᾧ καὶ συνηγέρθητε διὰ τῆς πίστεως τῆς ἐνερ-
in cui anche foste conrisuscitati per mezzo della fede della poten-

γείας τοῦ θεοῦ τοῦ ἐγείραντος αὐτὸν ἐκ νεκρῶν·
za di Dio, dell' avente risuscitato lui da(i) morti.

13 καὶ ὑμᾶς νεκροὺς ὄντας [ἐν] τοῖς παραπτώμασιν καὶ
Anche voi, morti essenti in i peccati e

τῇ ἀκροβυστίᾳ τῆς σαρκὸς ὑμῶν, συνεζωοποίησεν ὑμᾶς
per l' incirconcisione della carne di voi, convivificò voi

σὺν αὐτῷ, χαρισάμενος ἡμῖν πάντα τὰ παραπτώματα
con lui, condonando a noi tutti i peccati.

14 ἐξαλείψας τὸ καθ' ἡμῶν χειρόγραφον τοῖς δόγμασιν
Avendo cancellato la contro di noi obbligazione scritta per i decreti,

in ipso et confirmáti fide, sicut et didicístis abundántes in illo in gratiárum actióne. **8** Vidéte ne quis vos decípiat per philosóphiam et inánem fallácium secúndum traditiónem hóminum, secúndum eleménta mundi et non secúndum Christum; **9** quia in ipso inhábitat omnis plenitúdo divinitátis corporáliter, **10** et estis in illo repléti, qui est caput omnis principátus et potestátis; **11** in quo et circumcísi estis circumcisióne non manu facta in exspoliatióne córporis carnis, sed in circumcisióne Christi; **12** consepúlti ei in baptísmo, in quo et resurrexístis per fidem operatiónis Dei, qui suscitávit illum a mórtuis. **13** Et vos, cum mórtui essétis in delíctis et praepútio carnis vestrae, convivificávit cum illo donans vobis ómnia delícta, **14** delens quod advérsus nos erat chirógraphum

costruiti su di lui[a], saldi nella fede come siete stati istruiti, abbondando in ringraziamenti. **8** Nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati dalle tradizioni umane, dagli elementi del mondo e non da Cristo; **9** poiché in lui dimora corporalmente tutta la pienezza della divinità, **10** e voi siete stati riempiti in lui, che è il capo di ogni Principato e Potenza[a]; **11** in lui inoltre siete stati circoncisi di una circoncisione non operata da uomo, ma nella spoliazione del corpo carnale, nella circoncisione del Cristo. **12** Sepolti con lui nel battesimo, in lui foste anche risuscitati[a] in virtù della fede nella potenza di Dio che lo ha ridestato da morte[b]. **13** Proprio voi, che eravate morti per le trasgressioni e l'incirconcisione della vostra carne, Dio ha richiamato in vita con lui[a] condonandoci tutti i falli; **14** annullando le nostre obbligazioni dalle clausole a noi

↕ **7a** Ef 2,20.22 • **8** Rm 16,18; Ef 5,6; Col 2,4 • **9** Gv 1,14.16 • **10a** Ef 1,21s • **11** Rm 2,29 • **12** Rm 6,4; **a** Col 3,1; **b** Ef 1,19s • **13a** Ef 2,1.5

🕮 **7** *saldi nella fede* (βεβαιοῦμενοι τῃ πίστει, B D* H, vg) è in A C I Ψ variato ...ἐν πίστει. – *...in ringraziamenti* (...ἐν εὐχαριστίᾳ, S* A C 33 81 1739) è in P Ψ variato ...ἐν αὐτῇ (*in essa = fede*); in B D^{c} H ...ἐν αὐτῇ ἐν εὐχαριστίᾳ (*in essa, rendendo grazie*, cfr. 4,2); in S^{c} D* ...ἐν αὐτῷ ἐν εὐχαριστίᾳ, vg *in illo* (scil. *Christo*) *in gratiarum actione*. • **13** Dopo συνεζωοποίησεν (cfr. trad. lett.) il greco a fronte con S* A C 81 1739 ripete ὑμᾶς, che P^{46} B 33 variano ἡμᾶς e NVB (S^{c} D F G Ψ, vg) omette. – *condonando a noi* (...ἡμῖν, P^{46} B S* A C D F G Ψ) è in S^{c} K* L P variato ...ὑμῖν, vg *...vobis*.

ὃ ἦν ὑπεναντίον ἡμῖν, καὶ αὐτὸ ἦρκεν ἐκ τοῦ μέσου
che era contraria a noi, ed essa (egli) tolse da il mezzo

προσηλώσας αὐτὸ τῷ σταυρῷ· 15 ἀπεκδυσάμενος τὰς
avendo inchiodato essa alla croce; avendo spogliato i

ἀρχὰς καὶ τὰς ἐξουσίας ἐδειγμάτισεν ἐν παρρησίᾳ,
principati e le potestà espose come esempio in pubblico,

θριαμβεύσας αὐτοὺς ἐν αὐτῷ.
avendo trionfato (di) loro in lui.

16 Μὴ οὖν τις ὑμᾶς κρινέτω ἐν βρώσει καὶ
Non dunque qualcuno voi giudichi per (il) cibo e

ἐν πόσει ἢ ἐν μέρει ἑορτῆς ἢ νεομηνίας ἢ σαβ-
per (la) bevanda o a riguardo di una festa o di luna nuova o di sa-

βάτων· 17 ἅ ἐστιν σκιὰ τῶν μελλόντων, τὸ δὲ σῶμα
bati, che è ombra delle cose future, il però corpo

τοῦ Χριστοῦ. 18 μηδεὶς ὑμᾶς καταβραβευέτω θέλων
di Cristo. Nessuno voi pronunzi sentenza contro, compiacendosi

ἐν ταπεινοφροσύνῃ καὶ θρησκείᾳ τῶν ἀγγέλων, ἃ
ne(lla) sottomissione e (nel) culto degli angeli, cose che

ἑόρακεν ἐμβατεύων, εἰκῇ φυσιούμενος ὑπὸ τοῦ νοὸς τῆς
ha visto indagando, invano gonfiato da la mente di

σαρκὸς αὐτοῦ, 19 καὶ οὐ κρατῶν τὴν κεφαλήν, ἐξ οὗ
carne di lui, e non attendendo al capo, da cui

πᾶν τὸ σῶμα διὰ τῶν ἁφῶν καὶ συνδέσμων ἐπιχορηγού-
tutto il corpo, per mezzo dei tendini e legamenti provvisto

μενον καὶ συμβιβαζόμενον αὔξει τὴν αὔξησιν τοῦ θεοῦ.
e congiunto, cresce la crescita di Dio.

20 Εἰ ἀπεθάνετε σὺν Χριστῷ ἀπὸ τῶν στοιχείων τοῦ
Se siete morti con Cristo da gli elementi del

κόσμου, τί ὡς ζῶντες ἐν κόσμῳ δογματίζεσθε;
mondo, perché come viventi ne(l) mondo vi sottomettete a un precetto?

21 Μὴ ἅψῃ μηδὲ γεύσῃ μηδὲ θίγῃς, 22 ἅ ἐστιν
Non prendere, né gustare, né toccare, cose che sono

πάντα εἰς φθορὰν τῇ ἀποχρήσει, κατὰ τὰ ἐντάλματα
tutte per (il) consumo con l' uso, secondo i precetti

decréti, quod erat contrárium nobis, et ipsum tulit de médio adfígens illud cruci **15** et exspólians principátus et potestátes tradúxit confidénter, palam triúmphans illos in semetípso.

16 Nemo ergo vos iúdicet in cibo aut in potu aut in parte diéi festi aut neoméniae aut sabbatórum, **17** quae sunt umbra futurórum, corpus autem Christi. **18** Nemo vos sedúcat volens in humilitáte et religióne angelórum, quae non vidit, ámbulans, frustra inflátus sensu carnis suae **19** et non tenens caput, ex quo totum corpus per nexus et coniunctiónes subministrátum et constrúctum crescit in augméntum Dei.

svantaggiose, le ha soppresse[a] inchiodandole alla croce[b]. **15** Egli, spogliati i Principati e le Potenze, ne fece pubblico spettacolo, dopo aver trionfato su di loro per suo tramite.

16 Pertanto, nessuno vi recrimini per cibi, bevande o in materia di festa annuale o di novilunio o di settimane, **17** che sono ombra delle cose avvenire[a], mentre la realtà è il corpo del Cristo. **18** Nessuno arbitrariamente vi defraudi, compiacendosi in pratiche di poco conto e nel culto degli angeli, indagando su ciò che ha visto, scioccamente inorgoglito dalla sua mentalità carnale **19** e staccato dal capo, dal quale tutto il corpo, ricevendo nutrimento e coesione attraverso le giunture e i legamenti, realizza la crescita di Dio[a].

20 Si ergo mórtui estis cum Christo ab eleméntis huius mundi, quid adhuc tanquam vivéntes in mundo decérnitis? **21** Ne tetigéritis neque gustavéritis neque contrectavéritis; **22** quae sunt ómnia in intéritum ipso usu secúndum praecépta et doctrínas hóminum, **23** quae sunt ratiónem

Nuova vita in Cristo. - 20 Se siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché, quasi viveste nel mondo, vi sottomettete a precetti quali: **21** «Non prendere, non gustare, non toccare»? **22** Sono tutte cose destinate a logorarsi con l'uso, prescrizioni e insegnamenti umani[a]. **23** Hanno

↕ **14a** Ef 2,14s; **b** Ef 2,16; 1Pt 2,24 • **16** Rm 14,1-12 • **17a** Eb 8,5; 10,1 • **19a** Ef 2,21; 4,15s • **20** Gal 4,3-5.9 • **22a** Is 29,13; Mt 15,9

🕮 **18** *che ha visto* (ἃ ἑόρακεν, P^{46} B S* A D*) viene in S^c C D^c Ψ, numerosi min., vl syp syh arm interpolato ἃ μή..., vg *quae non vidit.*

καὶ διδασκαλίας τῶν ἀνθρώπων, **23** ἅτινά ἐστιν λόγον
e insegnamenti degli uomini, cose che sono motivo

μὲν ἔχοντα σοφίας ἐν ἐθελοθρησκίᾳ καὶ
infatti aventi di sapienza in (un) culto secondo la propria volontà e

ταπεινοφροσύνη [καὶ] ἀφειδίᾳ σώματος, οὐκ ἐν τιμῇ
umiltà e mortificazione del corpo, non in onore

τινι πρὸς πλησμονὴν τῆς σαρκός.
qualche ad appagamento della carne.

3 Εἰ οὖν συνηγέρθητε τῷ Χριστῷ, τὰ ἄνω
Se dunque siete risuscitati insieme al Cristo, le cose in alto

ζητεῖτε, οὗ ὁ Χριστός ἐστιν ἐν δεξιᾷ τοῦ θεοῦ καθή-
cercate, dove il Cristo è a(lla) destra di Dio seden-

μενος· **2** τὰ ἄνω φρονεῖτε, μὴ τὰ ἐπὶ τῆς γῆς.
te; alle cose in alto pensate, non alle cose su la terra.

3 ἀπεθάνετε γὰρ καὶ ἡ ζωὴ ὑμῶν κέκρυπται σὺν τῷ
Siete morti infatti e la vita di voi è nascosta con il

Χριστῷ ἐν τῷ θεῷ· **4** ὅταν ὁ Χριστὸς φανερωθῇ, ἡ ζωὴ
Cristo in - Dio. Quando - Cristo apparirà, la vita

ὑμῶν, τότε καὶ ὑμεῖς σὺν αὐτῷ φανερωθήσεσθε ἐν δόξῃ.
di voi, allora anche voi con lui apparirete ne(lla) gloria.

5 Νεκρώσατε οὖν τὰ μέλη τὰ ἐπὶ τῆς γῆς,
Uccidete dunque le membra che (sono) su la terra,

πορνείαν ἀκαθαρσίαν πάθος ἐπιθυμίαν κακήν, καὶ τὴν
fornicazione, impudicizia, passione, desiderio cattivo e la

πλεονεξίαν, ἥτις ἐστὶν εἰδωλολατρία, **6** δι' ἃ ἔρχεται ἡ
cupidigia, che è idolatria, per cui viene la

ὀργὴ τοῦ θεοῦ [ἐπὶ τοὺς υἱοὺς τῆς ἀπειθείας]. **7** ἐν
ira di Dio su i figli della disobbedienza. In

οἷς καὶ ὑμεῖς περιεπατήσατέ ποτε, ὅτε ἐζῆτε ἐν
le quali cose anche voi camminaste un tempo, quando vivevate in

τούτοις· **8** νυνὶ δὲ ἀπόθεσθε καὶ ὑμεῖς τὰ πάντα,
queste cose. Ora però deponete anche voi le cose tutte,

ὀργήν, θυμόν, κακίαν, βλασφημίαν, αἰσχρολογίαν ἐκ τοῦ
ira, sdegno, cattiveria, vituperio, linguaggio oltraggioso da la

quidem habéntia sapiéntiae in superstitióne et humilitáte, et non ad parcéndum córpori, non in honóre áliquo ad saturitátem carnis.

3 Igitur, si consurrexístis cum Christo, quae sursum sunt quaérite, ubi Christus est in déxtera Dei sedens: **2** quae sursum sunt sápite non quae super terram. **3** Mórtui enim estis, et vita vestra est abscóndita cum Christo in Deo. **4** Cum Christus apparúerit, vita vestra, tunc et vos apparébitis cum ipso in glória.

5 Mortificáte ergo membra vestra quae sunt super terram: fornicatiónem, immundítiam, libídinem, concupiscéntiam malam et avarítiam, quae est simulacrórum sérvitus, **6** propter quae venit ira Dei super fílios incredulitátis, **7** in quibus et vos ambulástis aliquándo, cum viverétis in illis; **8** nunc autem depónite et vos ómnia, iram, indignatiónem, malítiam, blasphémiam,

parvenza di saggezza, con la loro falsa religiosità, umiltà e austerità verso il corpo[a], ma sono prive di valore, perché saziano la carne[b].

3 Se dunque siete risorti col Cristo[a], cercate le cose di lassù dove è il Cristo, assiso alla destra di Dio[b]; **2** pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra: **3** voi infatti siete morti[a] e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. **4** Quando il Cristo, nostra vita, apparirà[a], allora anche voi apparirete con lui rivestiti di gloria[b].

5 Fate dunque morire ciò che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, libidine, desideri sfrenati e quell'avidità di guadagno che è poi idolatria; **6** a motivo di questi vizi piomba l'ira di Dio. **7** Anche voi un tempo li praticaste, quando di loro vivevate. **8** Ora però bandite anche voi tutte queste cose: collera, escandescenze, cattiveria, maldicenza, ingiurie che escono

⇳ **23a** 1Tm 4,3; **b** Rm 13,14 • **3,1a** Col 2,12; **b** Sal 110,1; Mt 22,44; Mc 16,19; At 2,34; Ef 1,20; Eb 1,3; 8,1; 10,12; 12,2 • **2** Mt 6,33 • **3a** Rm 6,2; 2Cor 5,14 • **4a** Gal 2,20; Fil 1,21; **b** 1Cor 15,43; Fil 3,21; 1Gv 3,2 • **5** Rm 6,6.11; 8,13; Ef 4,19; 5,3.5 • **6** Ef 5,6 • **8** Ef 4,25-31; 5,4

🕮 **23** *umiltà* (ταπεινοφροσύνη, S A C D H Ψ, vg) viene in F G integrato ...τοῦ νοός (...*della mente*); P^{46} B omettono καί). • **3,4** *nostra vita* (ἡ ζωὴ ἡμῶν): così NVB con A. Merk (B D^{c} H); invece il testo greco a fronte (P^{46} S C D^{*} F G P Ψ) legge ὑμῶν, vg *vita vestra* (cfr. 3,3). • **6** *piomba l'ira di Dio*: così NVB tronca il v. con P^{46} B D^{*vid}; S A C D^{c} F G H I Ψ, vg e versione CEI invece prolungano come in Ef 5,6 (cfr. testo greco a fronte).

στόματος ὑμῶν· **9** μὴ ψεύδεσθε εἰς ἀλλήλους, ἀπεκδυ-
bocca di voi. Non mentite(vi) - gli uni gli altri, essendovi

σάμενοι τὸν παλαιὸν ἄνθρωπον σὺν ταῖς πράξεσιν αὐτοῦ
spogliati del vecchio uomo con le azioni di lui

10 καὶ ἐνδυσάμενοι τὸν νέον τὸν ἀνακαινούμενον εἰς
ed essendovi vestiti del nuovo, il rinnovantesi in

ἐπίγνωσιν κατ' εἰκόνα τοῦ κτίσαντος αὐτόν, **11** ὅπου
conoscenza secondo (l') immagine dell' avente creato lui, dove

οὐκ ἔνι Ἕλλην καὶ Ἰουδαῖος, περιτομὴ καὶ ἀκροβυστία,
non c'è Greco e Giudeo, circoncisione e incirconcisione,

βάρβαρος, Σκύθης, δοῦλος, ἐλεύθερος, ἀλλὰ [τὰ] πάντα καὶ
barbaro, Scita, schiavo, libero, ma le cose tutte e

ἐν πᾶσιν Χριστός.
in tutti Cristo.

12 Ἐνδύσασθε οὖν, ὡς ἐκλεκτοὶ τοῦ θεου ἅγιοι
Vestitevi dunque, come eletti di Dio santi

καὶ ἠγαπημένοι, σπλάγχνα οἰκτιρμοῦ χρηστότητα
e amati, (di) viscere di misericordia, benevolenza,

ταπεινοφροσύνην πραΰτητα μακροθυμίαν, **13** ἀνεχόμενοι
umiltà, mitezza, longanimità, sopportando(vi)

ἀλλήλων καὶ χαριζόμενοι ἑαυτοῖς ἐάν τις πρός
gli uni gli altri e condonando(vi) tra voi qualora qualcuno verso

τινα ἔχῃ μομφήν· καθὼς καὶ ὁ κύριος ἐχαρίσατο
qualcuno abbia lagnanza: come anche il Signore condonò

ὑμῖν, οὕτως καὶ ὑμεῖς· **14** ἐπὶ πᾶσιν δὲ τούτοις
a voi, così anche voi; sopra a tutte poi queste cose (vestitevi)

τὴν ἀγάπην, ὅ ἐστιν σύνδεσμος τῆς τελειότητος. **15** καὶ
dell' amore, che è vincolo della perfezione. E

ἡ εἰρήνη τοῦ Χριστοῦ βραβευέτω ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν,
la pace di Cristo regni in i cuori di voi,

εἰς ἣν καὶ ἐκλήθητε ἐν ἑνὶ σώματι· καὶ
a la quale anche siete stati chiamati in un (solo) corpo; e

εὐχάριστοι γίνεσθε. **16** ὁ λόγος τοῦ Χριστοῦ ἐνοικείτω ἐν
riconoscenti siate. La parola di Cristo inabiti in

turpem sermónem de ore vestro.
9 Nolíte mentíri ínvicem, exspoliántes vos véterem hóminem cum áctibus suis **10** et induéntes novum, eum qui renovátur in agnitiónem secúndum imáginem eius qui creávit illum; **11** ubi non est gentílis et Iudaéus, circumcísio et praepútium, bárbarus et Scytha, servus et liber, sed ómnia et in ómnibus Christus.

12 Indúite vos ergo, sicut elécti Dei, sancti et dilécti, víscera misericórdiae, benignitátem, humilitátem, modéstiam, patiéntiam, **13** supportántes ínvicem et donántes vobismetípsis, si quis advérsus áliquem habet querélam: sicut et Dóminus donávit vobis, ita et vos. **14** Super ómnia autem haec caritátem habéte, quod est vínculum perfectiónis, **15** et pax Christi exsúltet in córdibus vestris, in qua et vocáti estis in uno córpore, et grati estóte. **16** Verbum Christi hábitet in vobis abundánter,

dalla vostra bocca. **9** Non mentitevi a vicenda[a], poiché vi siete spogliati dell'uomo vecchio e del suo modo di agire[b] **10** e vi siete rivestiti del nuovo, che si rinnova per una più piena conoscenza, a immagine di colui che lo ha creato[a]: **11** in questa condizione non c'è più Greco o Giudeo, circonciso o incirconciso, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo, tutto e in tutti.

12 Voi dunque, come eletti di Dio[a], santi e amati, vestitevi di tenera compassione, di bontà, di umiltà, di mitezza, di longanimità[b] – **13** sopportandovi a vicenda e perdonandovi, se avviene che uno si lamenti di un altro: come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi[a]; – **14** sopra tutto ciò (rivestitevi) della carità, che è il vincolo della perfezione. **15** E la pace del Cristo, alla quale siete stati chiamati in un solo corpo[a], regni nei vostri cuori[b]; e rendete grazie. **16** La parola del Cristo abiti in voi nella sua

↕ **9a** Ef 4,25; **b** Ef 4,22 • **10** Ef 4,24; **a** Gn 1,26s • **11** Gal 3,28; 1Cor 12,13 (Rm 10,12) • **12a** 1Pt 2,9; **b** Ef 4,2.32 • **13a** Mt 6,14; Ef 4,32; 5,2 • **14** Rm 13,8.10; Ef 4,3 • **15a** 1Cor 12,13.27; Ef 4,4; **b** Fil 4,7

🕮 **13** *come il Signore* (ὁ κύριος, P^{46} B A D* F G vg) è in S^c C D^c Ψ variato ὁ Χριστός, in S* ὁ θεός. • **15** *la pace del Cristo* (B S* A C* D* F G P) è in S^c C^c D^c Ψ 33 variato ...τοῦ θεοῦ (cfr. Fil 4,7). • **16** *La parola del Cristo* (P^{46} B S^c C^c D F G Ψ) varia ...τοῦ θεοῦ in A C* 33 104 263; ...τοῦ κυρίου in S* I 1175 2127: la fluttuazione delle varianti induce a congetturare un testo primitivo più semplice: ὁ λόγος (cfr. 🕮 a Fil 1,14 e 2,30).

ὑμῖν πλουσίως, ἐν πάσῃ σοφίᾳ διδάσκοντες καὶ
voi abbondantemente, con ogni sapienza insegnando e

νουθετοῦντες ἑαυτοὺς, ψαλμοῖς ὕμνοις ᾠδαῖς πνευ-
ammonendo(vi) gli uni gli altri, con salmi, inni, canti spiri-

ματικαῖς ἐν [τῇ] χάριτι ᾄδοντες ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν
tuali in la grazia cantanti in i cuori di voi

τῷ θεῷ· **17** καὶ πᾶν ὅ τι ἐὰν ποιῆτε ἐν λόγῳ ἢ ἐν
a Dio. E tutto qualsiasi cosa facciate in parola o in

ἔργῳ, πάντα ἐν ὀνόματι κυρίου Ἰησοῦ, εὐχαρι-
opera, tutte le cose ne(l) nome del Signore Gesù, rendendo

στοῦντες τῷ θεῷ πατρὶ δι' αὐτοῦ.
grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

18 Αἱ γυναῖκες, ὑποτάσσεσθε τοῖς ἀνδράσιν ὡς ἀνῆκεν
- Mogli, siate sottomesse ai mariti come conviene

ἐν κυρίῳ. **19** Οἱ ἄνδρες, ἀγαπᾶτε τὰς γυναῖκας καὶ μὴ
ne(l) Signore! - Mariti, amate le mogli e non

πικραίνεσθε πρὸς αὐτάς.
inasprite(vi) contro di loro!

20 Τὰ τέκνα, ὑπακούετε τοῖς γονεῦσιν κατὰ πάντα,
- Figli, obbedite ai genitori in tutte le cose!

τοῦτο γὰρ εὐάρεστόν ἐστιν ἐν κυρίῳ. **21** Οἱ πατέρες,
Questo infatti gradito è ne(l) Signore. - Padri,

μὴ ἐρεθίζετε τὰ τέκνα ὑμῶν, ἵνα μὴ ἀθυμῶσιν.
non irritate i figli di voi, perché non si scoraggino!

22 Οἱ δοῦλοι, ὑπακούετε κατὰ πάντα τοῖς κατὰ
- Schiavi, obbedite in tutte le cose ai secondo (la)

σάρκα κυρίοις, μὴ ἐν ὀφθαλμοδουλίᾳ ὡς ἀνθρωπάρε-
carne padroni, non in servizio agli occhi come chi vuol piacere

σκοι, ἀλλ' ἐν ἁπλότητι καρδίας φοβούμενοι τὸν κύριον.
agli uomini, ma in semplicità di cuore temenți il Signore!

23 ὃ ἐὰν ποιῆτε, ἐκ ψυχῆς ἐργάζεσθε ὡς τῷ
Qualunque cosa facciate, d' animo operate, come per il

κυρίῳ καὶ οὐκ ἀνθρώποις, **24** εἰδότες ὅτι ἀπὸ κυρίου
Signore e non per gli uomini, sapenti che da (il) Signore

in omni sapiéntia docéntes et commonéntes vosmetípsos psalmis, hymnis et cánticis spirituálibus, in grátia cantántes in córdibus vestris Deo. **17** Omne quodcúmque fácitis in verbo aut in ópere, ómnia in nómine Dómini Iesu Christi grátias agéntes Deo et Patri per ipsum.

18 Mulíeres, súbditae estóte viris, sicut opórtet, in Dómino. **19** Viri, dilígite uxóres vestras et nolíte amári esse ad illas.

20 Fílii, oboedíte paréntibus per ómnia; hoc enim plácitum est in Dómino. **21** Patres, nolíte ad indignatiónem provocáre fílios vestros, ut non pusíllo ánimo fiant.

22 Servi, oboedíte per ómnia dóminis carnálibus, non ad óculum serviéntes, quasi homínibus placéntes, sed in simplicitáte cordis timéntes Deum. **23** Quodcúmque fácitis ex ánimo operámini sicut Dómino et non homínibus; **24** sciéntes quod a Dómino

ricchezza; istruitevi e consigliatevi a vicenda con ogni sapienza; con salmi, inni e cantici ispirati cantate a Dio nei vostri cuori con gratitudine[a]; **17** e qualunque cosa diciate o facciate, agite sempre nel nome del Signore Gesù[a], ringraziando Dio Padre per mezzo di lui[b].

Doveri sociali. - 18 Mogli, siate sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. **19** Mariti, amate le mogli[a] e non trattatele con durezza.

20 Figli, obbedite ai vostri genitori in tutto, perché è gradito nel Signore. **21** Padri, non provocate i vostri figli[a], perché non si perdano di coraggio.

22 Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni in tutto, non solo sotto i loro sguardi, perché volete piacere a uomini, ma con cuore semplice, perché temete il Signore. **23** Qualunque cosa facciate, agite con cuore come per il Signore e non per gli uomini, **24** sapendo che riceverete dal

↕ **16a** Ef 5,19 • **17a** 1Cor 10,31; **b** Ef 5,20 • **18** Gn 3,16; Ef 5,22; 1Pt 3,1 • **19a** Ef 5,25; 1Pt 3,7 • **20** Ef 6,1 • **21a** Ef 6,4 • **22-25** Ef 6,5-8

🕮 **16** *cantate a Dio* (P^{46} B S A C* D* F G Ψ^{c}, vg) viene in C^{c} D^{c} Ψ* variato ... τῷ κυρίῳ come in Ef 5,19. • **17** *ringraziando Dio Padre* (P^{46} B S A C 81 1739) è in D F G Ψ 075 0150 interpolato ...καὶ πατρί come in Ef 5,20. • **21** *non provocate* (μὴ ἐρεθίζετε, P^{46vid} B S D^{c} Ψ) è in A C D* F G L variato μὴ παροργίζετε (*non esasperate*) come in Ef 6,4.

ἀπολήμψεσθε τὴν ἀνταπόδοσιν τῆς κληρονομίας. τῷ κυρίῳ
riceverete la ricompensa dell' eredità. Al Signore

Χριστῷ δουλεύετε· 25 ὁ γὰρ ἀδικῶν κομίσεται
Cristo servite. Lo infatti operante ingiustamente otterrà

ὃ ἠδίκησεν, καὶ οὐκ ἔστιν προσωπολημψία.
ciò che operò ingiustamente, e non c'è considerazione di persona (in Dio).

4 Οἱ κύριοι, τὸ δίκαιον καὶ τὴν ἰσότητα τοῖς δούλοις
- Padroni, il giusto e l' equità agli schiavi

παρέχεσθε, εἰδότες ὅτι καὶ ὑμεῖς ἔχετε κύριον ἐν οὐρανῷ.
accordate, sapenti che anche voi avete (un) padrone in cielo.

2 Τῇ προσευχῇ προσκαρτερεῖτε, γρηγοροῦντες ἐν
Alla preghiera siate assidui, vigilanti in

αὐτῇ ἐν εὐχαριστίᾳ, 3 προσευχόμενοι ἅμα καὶ περὶ
essa con rendimento di grazie, preganti insieme anche per

ἡμῶν, ἵνα ὁ θεὸς ἀνοίξῃ ἡμῖν θύραν τοῦ λόγου
noi, affinché - Dio apra a noi (la) porta della parola

λαλῆσαι τὸ μυστήριον τοῦ Χριστοῦ, δι' ὃ καὶ δέ-
per parlare del mistero di Cristo, per il quale anch' (io) so-

δεμαι, 4 ἵνα φανερώσω αὐτὸ ὡς δεῖ
no in catene, affinché (io) manifesti esso, come è necessario

με λαλῆσαι. 5 Ἐν σοφίᾳ περιπατεῖτε πρὸς τοὺς
(che) io parli. In sapienza camminate verso quelli

ἔξω τὸν καιρὸν ἐξαγοραζόμενοι. 6 ὁ λόγος ὑμῶν
di fuori il tempo riscattando. La parola di voi (sia)

πάντοτε ἐν χάριτι, ἅλατι ἠρτυμένος, εἰδέναι πῶς δεῖ
sempre in grazia, con sale condita, per sapere come è necessario

ὑμᾶς ἑνὶ ἑκάστῳ ἀποκρίνεσθαι.
voi a uno ciascuno rispondere.

7 Τὰ κατ' ἐμὲ πάντα γνωρίσει ὑμῖν Τύχικος ὁ
Le riguardo me cose tutte farà conoscere a voi Tichico l'

ἀγαπητὸς ἀδελφὸς καὶ πιστὸς διάκονος καὶ σύνδουλος ἐν
amato fratello e fedele servo e conschiavo in

κυρίῳ, 8 ὃν ἔπεμψα πρὸς ὑμᾶς εἰς αὐτὸ τοῦτο,
(il) Signore, che mandai da voi per proprio questo,

accipiétis retributiónem hereditátis. Dómino Christo servíte. **25** Qui enim iniúriam facit recípiet id quod iníque gessit, et non est personárum accéptio apud Deum.

4 Dómini, quod iustum est et aequum servis praestáte sciéntes quod et vos Dóminum habétis in caelo.

2 Oratióni instáte vigilántes in ea in gratiárum actióne, **3** orántes simul et pro nobis, ut Deus apériat nobis óstium sermónis ad loquéndum mystérium Christi, propter quod étiam vinctus sum, **4** ut maniféstem illud ita ut opórtet me loqui. **5** In sapiéntia ambuláte ad eos qui foris sunt tempus rediméntes. **6** Sermo vester semper in grátia sale sit condítus, ut sciátis quómodo opórteat vos unicuíque respondére.

7 Quae circa me sunt ómnia vobis nota fáciet Týchicus caríssimus frater et fidélis minister et consérvus in Dómino **8** quem misi ad vos ad hoc ipsum, ut

Signore come ricompensa l'eredità. Servite al Signore Cristo! **25** Certo chi commetterà ingiustizie riceverà la ricompensa della sua ingiustizia, e non c'è riguardo alla persona[a].

4 Padroni, date ai servi il giusto e l'onesto, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo.

Esortazioni. - 2 Perseverate nella preghiera[a] e vegliate in essa, rendendo grazie; **3** pregate anche per noi, affinché Dio ci apra una porta alla parola, per predicare il mistero del Cristo[a] – a causa del quale sono prigioniero – **4** in modo che lo manifesti predicando come si conviene[a]. **5** Comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. **6** Il vostro parlare sia sempre gentile[a], sensato[b], in modo da saper come rispondere a ciascuno[c].

Convenevoli finali. - 7 Su quanto mi riguarda vi informerà Tichico, diletto fratello, fedele ministro e mio compagno nel servizio del Signore. **8** Ve lo mando

↕ **25a** Dt 10,17; 2Cr 19,7; At 10,34; Ef 6,9 • **4,1** Lv 25,43.53; Ef 6,9 • **2a** Ef 6,18; Fil 4,6; 1Ts 5,17 • **3a** Ef 6,19; 2Ts 3,1; Rm 15,30; 1Cor 16,9 • **3-4a** Ef 6,20 • **5** Ef 5,15s; 1Ts 4,11s • **6a** Ef 4,29; **b** Mc 9,50; **c** 1Pt 3,15 • **7-8** Ef 6,21s
🕮 **3** *del Cristo* (P^{46} B^c A C D F G Ψ, vg) è in B* L variato τοῦ θεοῦ.

ἵνα γνῶτε τὰ περὶ ἡμῶν καὶ παρακαλέσῃ
affinché conosciate le (cose) riguardo noi e consoli

τὰς καρδίας ὑμῶν, **9** σὺν Ὀνησίμῳ τῷ πιστῷ καὶ ἀγαπητῷ
i cuori di voi, con Onesimo il fedele e amato

ἀδελφῷ, ὅς ἐστιν ἐξ ὑμῶν· πάντα ὑμῖν γνωρίσουσιν
fratello, che è da voi. Tutte le cose a voi faranno conoscere

τὰ ὧδε.
quelle di qui.

10 Ἀσπάζεται ὑμᾶς Ἀρίσταρχος ὁ συναιχμάλωτός
Saluta voi Aristarco - compagno di prigionia

μου καὶ Μᾶρκος ὁ ἀνεψιὸς Βαρναβᾶ (περὶ οὗ
di me e Marco - cugino di Barnaba (riguardo al quale

ἐλάβετε ἐντολάς, ἐὰν ἔλθῃ πρὸς ὑμᾶς, δέξασθε αὐτόν)
riceveste ordini: qualora venga da voi, accogliete lui)

11 καὶ Ἰησοῦς ὁ λεγόμενος Ἰοῦστος, οἱ ὄντες ἐκ
e Gesù - detto Giusto, gli essenti da(lla)

περιτομῆς, οὗτοι μόνοι συνεργοὶ εἰς τὴν βασιλείαν
circoncisione, questi soli (sono) collaboratori per il regno

τοῦ θεοῦ, οἵτινες ἐγενήθησάν μοι παρηγορία. **12** ἀσπά-
di Dio, i quali sono stati per me consolazione. Salu-

ζεται ὑμᾶς Ἐπαφρᾶς ὁ ἐξ ὑμῶν, δοῦλος Χριστοῦ [Ἰησοῦ],
ta voi Epafra, il da voi, schiavo di Cristo Gesù,

πάντοτε ἀγωνιζόμενος ὑπὲρ ὑμῶν ἐν ταῖς προσευχαῖς, ἵνα
sempre combattente per voi in le preghiere, affinché

σταθῆτε τέλειοι καὶ πεπληροφορημένοι ἐν παντὶ θελήματι
stiate perfetti e ripieni in tutta (la) volontà

τοῦ θεοῦ. **13** μαρτυρῶ γὰρ αὐτῷ ὅτι ἔχει πολὺν
di Dio. Rendo testimonianza infatti a lui che ha molta

πόνον ὑπὲρ ὑμῶν καὶ τῶν ἐν Λαοδικείᾳ καὶ τῶν
fatica per voi e coloro che (sono) in Laodicea e coloro

ἐν Ἱεραπόλει. **14** ἀσπάζεται ὑμᾶς Λουκᾶς ὁ ἰα-
che (sono) in Gerapoli. Saluta voi Luca, il me-

τρὸς ὁ ἀγαπητὸς καὶ Δημᾶς. **15** Ἀσπάσασθε τοὺς
dico, quello amato e Dema. Salutate i

cognóscat quae circa vos sunt et consolétur corda vestra **9** cum Onésimo caríssimo et fidéli fratre, qui ex vobis est. Omnia quae hic agúntur nota fácient vobis.

10 Salútat vos Aristárchus concaptívus meus et Marcus consobrínus Bárnabae, de quo accepístis mandáta: si vénerit ad vos, excípite illum, **11** et Iesus, qui dícitur Iustus: qui sunt ex circumcisióne; hi soli sunt adiutóres mei in regno Dei, qui mihi fuérunt solácio. **12** Salútat vos Epáphras, qui ex vobis est, servus Christi Iesu, semper sollícitus pro vobis in oratiónibus, ut stetis perfécti et pleni in omni voluntáte Dei. **13** Testimónium enim illi perhíbeo quod habet multum labórem pro vobis et pro iis qui sunt Laodicíae et qui Hierápoli. **14** Salútat vos Lucas, médicus caríssimus et Demas. **15** Salutáte fratres qui sunt

perché conosciate la nostra situazione e perché consoli i vostri cuori, **9** insieme con Onèsimo, fedele e diletto fratello[a], che è dei vostri: vi informeranno di tutte le cose di qua.

10 Vi salutano Aristarco, mio compagno di prigionia[a], e Marco, cugino di Bàrnaba[b] – riguardo al quale riceveste istruzioni; se venisse da voi, accoglietelo bene –, **11** e Gesù detto Giusto. Di quelli che vengono dalla circoncisione, questi soli collaborano con me al regno di Dio: furono il mio unico conforto. **12** Vi saluta Èpafra, vostro concittadino, servo di Cristo Gesù[a]; lotta continuamente per voi nelle sue preghiere affinché stiate saldi, perfetti e dediti a tutti i voleri di Dio. **13** Infatti attesto che si preoccupa molto di voi, di quelli di Laodicèa e di Geràpoli. **14** Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema[a].

⇕ **9a** Fm 10-12 • **10a** At 19,29; 27,2; Fm 24; **b** At 12,12.25; 13,13; 15,37-39; Fm 24 • **12a** Col 1,7; Fm 23 • **14a** 2Tm 4,10s; Fm 24

🕮 **8** *perché conosciate la nostra situazione* (ἵνα γνῶτε τὰ περὶ ἡμῶν, B A D* F G P) è da S* 1241 variato ...τὰ περὶ ὑμῶν (...*la vostra situazione*); P^{46} S^{c} C D^{c} Ψ, leggono invece ἵνα γνῶ τὰ περὶ ὑμῶν, vg *ut cognoscat quae circa vos sunt.* • **12** *Cristo Gesù,* attestato da B S A C I L (da P con inversione), figura in P^{46} D F G Ψ abbreviato Χριστοῦ.

ἐν Λαοδικείᾳ ἀδελφοὺς καὶ Νύμφαν καὶ τὴν κατ' οἶκον
in Laodicea fratelli e Ninfa e la presso (la) casa
αὐτῆς ἐκκλησίαν. **16** καὶ ὅταν ἀναγνωσθῇ παρ' ὑμῖν
di lei assemblea. E quando sia letta presso voi
ἡ ἐπιστολή, ποιήσατε ἵνα καὶ ἐν τῇ Λαοδικέων ἐκ-
la lettera, fate affinché anche in la dei Laodicesi as-
κλησίᾳ ἀναγνωσθῇ, καὶ τὴν ἐκ Λαοδικείας ἵνα καὶ
semblea sia letta, anche quella da Laodicea perché anche
ὑμεῖς ἀναγνῶτε. **17** καὶ εἴπατε Ἀρχίππῳ, Βλέπε τὴν δια-
voi leggiate. E dite ad Archippo: Guarda il servi-
κονίαν ἣν παρέλαβες ἐν κυρίῳ, ἵνα αὐτὴν πληροῖς
zio che ricevesti in (il) Signore, affinché esso (tu) compia.

18 Ὁ ἀσπασμὸς τῇ ἐμῇ χειρὶ Παύλου. μνημο-
Il saluto (è) con la mia mano, di Paolo. Ricordate-
νεύετέ μου τῶν δεσμῶν. ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.
vi di me delle catene. La grazia (sia) con voi.

Laodicíae et Nympham et quae in domo eius est ecclésiam. **16** Et, cum lecta fúerit apud vos epístola haec, fácite ut et in Laodicénsium ecclésia legátur; et eam, quae Laodicénsium est, vos legátis. **17** Et dícite Archíppo: Vide ministérium quod accepísti in Dómino, ut illud ímpleas.

18 Salutátio mea manu Pauli. Mémores estóte vinculórum meórum. Grátia vobíscum. Amen.

15 Salutate i fratelli di Laodicèa, Ninfa con la chiesa che si raduna in casa sua. **16** Quando avrete letto questa lettera, fatela leggere anche nella chiesa di Laodicèa; anche voi leggete quella che riceverete da Laodicèa. **17** Dite ad Archippo[a]: bada di compiere bene il ministero che hai ricevuto nel Signore.

18 Il saluto è di mano mia, di Paolo[a]. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

↕ **17a** Fm 2 • **18a** 1Cor 16,21; 2Ts 3,17

🕮 **15** *Ninfa* (Νύμφαν, f.) *con la chiesa che si raduna in casa sua* (αὐτῆς): così B 6 1739 1881, mentre D Ψ 0150 365 hanno Νυμφᾶν (*Ninfas*, m.) καὶ τὴν κατ' οἶκον αὐτοῦ (*di lui*) ἐκκλεσίαν; a loro volta S A C P 33 hanno Νυμφαν (senza acc. = m. o f.) καὶ τὴν κατ' οἶκον αὐτῶν ἐκκλεσίαν. • **18** *con voi* (μετ' ὑμῶν, B S* A C F G) è in S^{c} D Ψ, numerosi min., vg integrato ἀμήν; il cod. 1573 legge ἡ χάρις θεοῦ. ἀμήν; un lezionario ἡ χάρις μετὰ πάντων ὑμῶν. ἀμήν.

1 Παῦλος καὶ Σιλουανὸς καὶ Τιμόθεος τῇ ἐκκλησίᾳ
Paolo e Silvano e Timoteo all' assemblea

Θεσσαλονικέων ἐν θεῷ πατρὶ καὶ κυρίῳ Ἰησοῦ Χριστῷ,
dei Tessalonicesi in Dio Padre e Signore Gesù Cristo:

χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη.
grazia a voi e pace.

2 Εὐχαριστοῦμεν τῷ θεῷ πάντοτε περὶ πάντων ὑμῶν
Rendiamo grazie a Dio sempre a motivo di tutti voi,

μνείαν ποιούμενοι ἐπὶ τῶν προσευχῶν ἡμῶν, ἀδιαλείπτως
memoria facenti su le preghiere di noi, ininterrottamente

3 μνημονεύοντες ὑμῶν τοῦ ἔργου τῆς πίστεως καὶ τοῦ
ricordando(ci) di voi dell' opera della fede e della

κόπου τῆς ἀγάπης καὶ τῆς ὑπομονῆς τῆς ἐλπίδος τοῦ
fatica dell' amore e della pazienza della speranza del

κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ ἔμπροσθεν τοῦ θεοῦ καὶ
Signore di noi Gesù Cristo dinanzi a Dio e

πατρὸς ἡμῶν, 4 εἰδότες, ἀδελφοὶ ἠγαπημένοι ὑπὸ [τοῦ] θεοῦ,
Padre di noi. Sapenti, fratelli amati da - Dio,

τὴν ἐκλογὴν ὑμῶν, 5 ὅτι τὸ εὐαγγέλιον ἡμῶν οὐκ
la elezione di voi, poiché la buona notizia di noi non

ἐγενήθη εἰς ὑμᾶς ἐν λόγῳ μόνον ἀλλὰ καὶ ἐν δυνάμει
avvenne per voi in parola soltanto, ma anche in potenza

καὶ ἐν πνεύματι ἁγίῳ καὶ [ἐν] πληροφορίᾳ πολλῇ, καθὼς
e in Spirito santo e in convinzione molta, come

οἴδατε οἷοι ἐγενήθημεν [ἐν] ὑμῖν δι' ὑμᾶς.
sapete quali divenimmo fra voi per voi.

6 καὶ ὑμεῖς μιμηταὶ ἡμῶν ἐγενήθητε καὶ τοῦ κυρίου,
E voi imitatori di noi diveniste e del Signore,

1 Paulus et Silvánus et Timótheus ecclésiae Thessalonicénsium in Deo Patre et Dómino Iesu Christo. **2** Grátia vobis et pax.

Grátias ágimus Deo semper pro ómnibus vobis memóriam vestri faciéntes in oratiónibus nostris sine intermissióne, **3** mémores óperis fídei vestrae et labóris et caritátis et sustinéntiae spei Dómini nostri Iesu Christi ante Deum et Patrem nostrum, **4** sciéntes, fratres dilécti a Deo, electiónem vestram: **5** quia evangélium nostrum non fuit ad vos in sermóne tantum, sed et in virtúte et Spíritu sancto et in plenitúdine multa, sicut scitis quales fuérimus in vobis propter vos. **6** Et vos imitatóres nostri facti estis et Dómini excipiéntes

1 **Saluto.** - **1** Paolo, Silvano e Timòteo alla chiesa dei Tessalonicesi, in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo[a], grazia a voi e pace.

Fede ed esemplarità. - **2** Rendiamo grazie a Dio sempre per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, **3** avendo incessantemente presente, davanti a Dio e nostro Padre, l'opera della vostra fede, lo sforzo della vostra carità, la fermezza della vostra speranza[a] nel Signore nostro Gesù Cristo. **4** Conosciamo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione, **5** poiché il nostro vangelo non è giunto a voi solo a parole ma anche con potenza[a], in Spirito santo e con piena convinzione. E sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. **6** E voi siete diventati imitatori nostri[a] e del

⇳ **1a** 2Ts 1,1; At 17,1 • **2** Fil 1,3s; Col 1,3; 2Ts 1,11 • **3a** 1Cor 13,13; Col 1,4s • **5a** 1Cor 2,4s; 4,20 • **6a** 1Cor 4,16; 2Ts 3,9

🕮 **1** *grazia a voi e pace* (B F G Ψ, vg) è in S A I e altri mss prolungato ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ (*da parte di Dio nostro Padre e del Signore Gesù Cristo*), probabilmente per influsso di 2Ts 1,2. • **5** *il nostro vangelo* (τὸ εὐαγγέλιον ἡμῶν, B A D F G, vg) è in S^{c} C variato ...τοῦ θεοῦ, in S* ...τοῦ θεοῦ ἡμῶν, ma si tratta di due glosse.

δεξάμενοι τὸν λόγον ἐν θλίψει πολλῇ μετὰ χαρᾶς
avendo ricevuto la parola fra tribolazione molta con gioia

πνεύματος ἁγίου, **7** ὥστε γενέσθαι ὑμᾶς τύπον πᾶσιν
di Spirito santo, cosicché diveniste voi modello a tutti

τοῖς πιστεύουσιν ἐν τῇ Μακεδονίᾳ καὶ ἐν τῇ Ἀχαΐᾳ.
i credenti in la Macedonia e in l' Acaia.

8 ἀφ' ὑμῶν γὰρ ἐξήχηται ὁ λόγος τοῦ κυρίου οὐ
Da voi infatti ha risuonato la parola del Signore non

μόνον ἐν τῇ Μακεδονίᾳ καὶ [ἐν τῇ] Ἀχαΐᾳ, ἀλλ' ἐν παντὶ
soltanto in la Macedonia e in l' Acaia, ma in ogni

τόπῳ ἡ πίστις ὑμῶν ἡ πρὸς τὸν θεὸν ἐξελήλυθεν,
luogo la fede di voi quella verso - Dio s'è divulgata,

ὥστε μὴ χρείαν ἔχειν ἡμᾶς λαλεῖν τι. **9** αὐτοὶ
cosicché non necessità abbiamo noi di dire qualcosa; essi stessi

γὰρ περὶ ἡμῶν ἀπαγγέλλουσιν ὁποίαν εἴσοδον ἔσχομεν
infatti di noi riferiscono quale ingresso avemmo

πρὸς ὑμᾶς, καὶ πῶς ἐπεστρέψατε πρὸς τὸν θεὸν ἀπὸ τῶν
verso di voi, e come vi rivolgeste verso - Dio da gli

εἰδώλων δουλεύειν θεῷ ζῶντι καὶ ἀληθινῷ **10** καὶ
idoli per servire al Dio vivente e verace, e

ἀναμένειν τὸν υἱὸν αὐτοῦ ἐκ τῶν οὐρανῶν, ὃν ἤγειρεν
per aspettare il Figlio di lui da i cieli, che risuscitò

ἐκ [τῶν] νεκρῶν, Ἰησοῦν τὸν ῥυόμενον ἡμᾶς ἐκ τῆς ὀργῆς
da i morti, Gesù il liberante noi da l' ira

τῆς ἐρχομένης.
quella veniente.

2 Αὐτοὶ γὰρ οἴδατε, ἀδελφοί, τὴν εἴσοδον ἡμῶν
(Voi) stessi infatti sapete, fratelli, l' entrata di noi,

τὴν πρὸς ὑμᾶς ὅτι οὐ κενὴ γέγονεν, **2** ἀλλὰ προπα-
quella presso di voi, che non vana è stata, ma avendo

θόντες καὶ ὑβρισθέντες, καθὼς οἴδατε, ἐν Φιλίπποις
prima sofferto ed essendo stati vilipesi, come sapete, in Filippi

ἐπαρρησιασάμεθα ἐν τῷ θεῷ ἡμῶν λαλῆσαι πρὸς ὑμᾶς
avemmo il coraggio in il Dio di noi di parlare a voi

verbum in tribulatióne multa cum gáudio Spíritus sancti; **7** ita ut facti sitis forma ómnibus credéntibus in Macedónia et in Achája. **8** A vobis enim diffamátus est sermo Dómini, non solum in Macedónia et in Achája, sed et in omni loco: fides vestra, quae est ad Deum, profécta est, ita ut non sit nobis necésse quidquam loqui; **9** ipsi enim de nobis adnúntiant qualem intróitum habuérimus ad vos et quómodo convérsi estis ad Deum a simulácris, servíre Deo vivo et vero, **10** et exspectáre Fílium eius de caelis, quem suscitávit ex mórtuis: Iesum, qui erípuit nos ab ira ventúra.

2 Nam ipsi scitis, fratres, intróitum nostrum ad vos, quia non inánis fuit; **2** sed ante passi et contuméliis adfécti, sicut scitis, in Philíppis fidúciam habúimus in Deo nostro, loqui ad vos

Signore, accogliendo la parola in mezzo a molta tribolazione[b] con gioia di Spirito santo, **7** sì da divenire voi esempio a tutti i credenti in Macedonia e in Acaia. **8** Da voi, infatti, la parola del Signore è risuonata non solo in Macedonia e in Acaia, ma in ogni luogo si è diffusa la vostra fede in Dio[a], tanto da non avere noi bisogno di parlare. **9** Essi stessi, infatti, raccontano di noi, quale accoglienza abbiamo avuto da voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero[a] **10** e aspettare dai cieli il suo Figlio[a], che egli risuscitò dai morti, Gesù, che ci libera dall'ira che viene[b].

2 **Il ministero di Paolo.** - **1** E voi sapete, fratelli, che la nostra venuta tra voi non fu vana, **2** ma, dopo aver sofferto e subìto oltraggi a Filippi[a], come sapete, abbiamo preso l'ardire in Dio nostro di annunziarvi il vangelo

⇕ **6b** At 17,5-9 • **7** 1Pt 5,3 • **8a** Rm 1,8 • **9a** At 14,15 • **10a** Tt 2,13; **b** At 17,31; **c** 1Ts 5,9 • **2,1** 1Ts 1,5.9 • **2a** At 16,19-24

🕮 7 *voi esempio* (ὑμᾶς τύπον, B D* 6 33 81) è in S A C D^{c} F G Ψ variato al plur. ὑμᾶς τύπους forse per influsso di ὑμᾶς. • **9** *raccontano di noi* (περὶ ἡμῶν) figura in B 81 323 e alcuni altri min. variato ...περὶ ὑμῶν: due lez. egualmente plausibili, ma la prima è attestata più abbondantemente.

τὸ εὐαγγέλιον τοῦ θεοῦ ἐν πολλῷ ἀγῶνι. 3 ἡ γὰρ
della buona notizia di Dio fra molta lotta. La infatti

παράκλησις ἡμῶν οὐκ ἐκ πλάνης οὐδὲ ἐξ ἀκαθαρσίας
esortazione di noi non (nasce) da errore, né da impurità,

οὐδὲ ἐν δόλῳ, 4 ἀλλὰ καθὼς δεδοκιμάσμεθα ὑπὸ τοῦ
né ne(ll') inganno, ma, come siamo stati trovati idonei da -

θεοῦ πιστευθῆναι τὸ εὐαγγέλιον, οὕτως λαλοῦμεν, οὐχ
Dio per affidar(ci) la buona notizia, così parliamo, non

ὡς ἀνθρώποις ἀρέσκοντες ἀλλὰ θεῷ τῷ δοκιμάζοντι τὰς
come a uomini volendo piacere, ma a Dio, al provante i

καρδίας ἡμῶν. 5 οὔτε γάρ ποτε ἐν λόγῳ κολακείας
cuori di noi. Né infatti talvolta con parola di adulazione

ἐγενήθημεν, καθὼς οἴδατε, οὔτε ἐν προφάσει πλεονεξίας,
fummo, come sapete, né con pretesto di guadagno,

θεὸς μάρτυς, 6 οὔτε ζητοῦντες ἐξ ἀνθρώπων δόξαν
Dio (è) testimone, né cercando da (gli) uomini gloria,

οὔτε ἀφ' ὑμῶν οὔτε ἀπ' ἄλλων, 7 δυνάμενοι ἐν βάρει
né da voi, né da altri, potendo in gravità

εἶναι ὡς Χριστοῦ ἀπόστολοι. ἀλλὰ ἐγενήθημεν νήπιοι
essere come di Cristo apostoli. Ma divenimmo bambini

ἐν μέσῳ ὑμῶν, ὡς ἐὰν τροφὸς θάλπῃ τὰ ἑαυτῆς
in mezzo di voi, come se (una) nutrice riscaldasse i di lei stessa

τέκνα, 8 οὕτως ὁμειρόμενοι ὑμῶν εὐδοκοῦμεν μεταδοῦναι
figli, così desideranti voi volevamo partecipare

ὑμῖν οὐ μόνον τὸ εὐαγγέλιον τοῦ θεοῦ ἀλλὰ καὶ τὰς
a voi non soltanto la buona notizia di Dio, ma anche le

ἑαυτῶν ψυχάς, διότι ἀγαπητοὶ ἡμῖν ἐγενήθητε. 9 μνημο-
di noi stessi anime, poiché amati a noi diveniste. Ricorda-

νεύετε γάρ, ἀδελφοί, τὸν κόπον ἡμῶν καὶ τὸν μόχθον·
te infatti, fratelli, la fatica di noi e lo sforzo:

νυκτὸς καὶ ἡμέρας ἐργαζόμενοι πρὸς τὸ μὴ ἐπιβαρῆσαί τι-
di notte e di giorno lavoranti per - non gravare qual-

να ὑμῶν ἐκηρύξαμεν εἰς ὑμᾶς τὸ εὐαγγέλιον τοῦ θεοῦ.
cuno di voi predicammo a voi la buona notizia di Dio.

evangélium Dei in multa sollicitúdine. **3** Exhortátio enim nostra non de erróre neque de immundítia neque in dolo; **4** sed, sicut probáti sumus a Deo ut crederétur nobis evangélium, ita lóquimur; non quasi homínibus placéntes, sed Deo qui probat corda nostra. **5** Neque enim aliquándo fúimus in sermóne adulatiónis, sicut scitis neque in occasióne avarítiae, Deus testis est, **6** nec quaeréntes ab homínibus glóriam neque a vobis neque ab áliis. **7** Cum possémus vobis óneri esse ut Christi apóstoli, sed facti sumus párvuli in médio vestrum, tanquam si nutrix fóveat fílios suos. **8** Ita desiderántes vos cúpide volebámus trádere vobis non solum evangélium Dei, sed étiam ánimas nostras, quóniam caríssimi nobis facti estis. **9** Mémores enim estis, fratres, „labóris nostri et fatigatiónis: nocte ac die operántes ne quem vestrum gravarémus, praedicávimus in vobis evangélium

di Dio in mezzo a molti ostacoli[b]. **3** La nostra esortazione non è dettata da errore né da malafede né da inganno, **4** ma, come siamo stati fatti degni da Dio di essere incaricati del vangelo[a], così parliamo, non per piacere agli uomini[b], ma a Dio, che scruta i nostri cuori[c]. **5** Giammai, infatti, siamo ricorsi a parole di adulazione, come sapete, né a pretesti ispirati da interesse[a]: Dio è testimone[b]; **6** neppure abbiamo cercato dagli uomini la gloria, né da voi né da altri[a]; **7** pur potendo far valere l'autorità di apostoli di Cristo, siamo stati invece affabili con voi: come una madre che cura premurosamente i figli, **8** così noi, desiderandovi ardentemente, eravamo disposti a darvi non solo il vangelo di Dio ma la nostra stessa vita, tanto ci siete diventati cari. **9** E voi ricordate, o fratelli, le nostre fatiche e i nostri stenti: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi[a], vi abbiamo predicato il vangelo di Dio.

⇕ **2b** At 17,1-5 • **4a** 1Tm 1,11; **b** Gal 1,10; **c** Ger 11,20 • **5a** At 20,33; 2Pt 2,3; **b** 1Ts 2,10 • **6a** Gv 5,41.44 • **9a** At 20,34; 1Cor 4,12

🕮 **7** *siamo stati... affabili* (ἤπιοι): NVB segue qui A. Merk (S^{c} A C^{c} D^{c} Ψ e tradizione bizantina); il testo greco a fronte (P^{65} B S* C* D* F G I Ψ*) ha invece ...νήπιοι, vg *facti sumus parvuli*. La lez. ...ἤπιοι potrebbe essere aplogràfica, terminando la parola precedente (ἐγενήθημεν) con ν; ma potrebbe anche essere originale, presentandosi Paolo nel seguito del v. come una madre, alla quale si addice la tenerezza, più che l'umiltà.

10 ὑμεῖς μάρτυρες καὶ ὁ θεός, ὡς ὁσίως καὶ δι-
Voi (siete) testimoni e - Dio, come santamente e giu-

καίως καὶ ἀμέμπτως ὑμῖν τοῖς πιστεύουσιν ἐγε-
stamente e irreprensibilmente verso voi i credenti fum-

νήθημεν, **11** καθάπερ οἴδατε, ὡς ἕνα ἕκαστον ὑμῶν ὡς
mo, come sapete, come - ciascuno di voi come

πατὴρ τέκνα ἑαυτοῦ **12** παρακαλοῦντες ὑμᾶς καὶ παρα-
(un) padre (i) figli di sé esortando voi e incorag-

μυθούμενοι καὶ μαρτυρόμενοι εἰς τὸ περιπατεῖν ὑμᾶς
giando e testimoniando a - camminare voi

ἀξίως τοῦ θεοῦ τοῦ καλοῦντος ὑμᾶς εἰς τὴν ἑαυτοῦ
degnamente di Dio del chiamante voi a il di lui stesso

βασιλείαν καὶ δόξαν.
regno e (alla sua) gloria.

13 Καὶ διὰ τοῦτο καὶ ἡμεῖς εὐχαριστοῦμεν τῷ θεῷ
E per questo anche noi ringraziamo - Dio

ἀδιαλείπτως, ὅτι παραλαβόντες λόγον ἀκοῆς
ininterrottamente, poiché avendo ricevuto (la) parola della predicazione

παρ' ἡμῶν τοῦ θεοῦ ἐδέξασθε οὐ λόγον ἀνθρώπων
da noi di Dio, (l') accoglieste non (come) parola di uomini,

ἀλλὰ καθώς ἐστιν ἀληθῶς λόγον θεοῦ, ὃς καὶ ἐνεργεῖται
ma come è veramente, parola di Dio, che anche opera

ἐν ὑμῖν τοῖς πιστεύουσιν. **14** ὑμεῖς γὰρ μιμηταὶ ἐγενήθητε,
in voi i credenti. Voi infatti imitatori diveniste,

ἀδελφοί, τῶν ἐκκλησιῶν τοῦ θεοῦ τῶν οὐσῶν ἐν τῇ Ἰου-
fratelli, delle assemblee di Dio le essenti in la Giu-

δαίᾳ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, ὅτι τὰ αὐτὰ ἐπάθετε καὶ
dea in Cristo Gesù, poiché le stesse cose patiste anche

ὑμεῖς ὑπὸ τῶν ἰδίων συμφυλετῶν καθὼς καὶ αὐτοὶ ὑπὸ
voi da i propri conterranei, come anche essi da

τῶν Ἰουδαίων, **15** τῶν καὶ τὸν κύριον ἀποκτεινάντων Ἰη-
i Giudei, che anche il Signore avendo ucciso Ge-

σοῦν καὶ τοὺς προφήτας καὶ ἡμᾶς ἐκδιωξάντων καὶ θεῷ
sù e i profeti, e noi avendo perseguitato, e a Dio

Dei. **10** Vos testes estis et Deus, quam sancte et iuste et sine queréla vobis, qui credidístis, fúimus; **11** sicut scitis, quáliter unumquémque vestrum, sicut pater fílios suos, **12** deprecántes vos et consolántes testificáti sumus ut ambularétis digne Deo, qui vocávit vos in suum regnum et glóriam.

13 Ideo et nos grátias ágimus Deo sine intermissióne, quóniam, cum accepissétis a nobis verbum audítus Dei, accepístis illud non ut verbum hóminum, sed, sicut est vere, verbum Dei, qui operátur in vobis qui credidístis. **14** Vos enim imitatóres facti estis, fratres, ecclesiárum Dei, quae sunt in Iudaéa in Christo Iesu: quia éadem passi estis et vos a contribúlibus vestris, sicut et ipsi a Iudaéis, **15** qui et Dóminum occidérunt Iesum et prophétas et nos persecúti sunt,

10 Voi e Dio siete testimoni come ci siamo comportati in maniera pura, giusta e irreprensibile con voi che credete. **11** Sapete pure che, come fa un padre coi propri figli, **12** abbiamo esortato, incoraggiato e scongiurato ciascuno di voi a camminare in maniera degna di Dio[a], che vi chiama al suo regno e alla sua gloria[b].

13 Perciò anche noi ringraziamo continuamente Dio[a]: perché, ricevendo da noi la parola di Dio, l'avete accolta non quale parola di uomini ma, come è realmente, quale parola di Dio[b], che è potenza in voi credenti. **14** Infatti voi, fratelli, siete diventati imitatori delle chiese di Dio in Cristo Gesù che sono in Giudea, poiché voi pure avete sofferto le stesse cose da parte dei vostri compatrioti[a], come essi da parte dei Giudei. **15** Costoro uccisero persino il Signore Gesù e i profeti[a] e perseguitarono noi: non

⇕ **12a** Ef 4,1; Fil 1,27; 2Ts 1,5; **b** 1Pt 5,10 • **13a** 1Ts 1,2; 2Ts 2,13; **b** Gal 1,11s • **14a** At 17,5 • **15a** At 2,23; 7,52

🕮 **12** *che vi chiama* (καλοῦντος, B D F G H Ψ) è in S A, min. variato καλέσαντος, vg *qui vocavit vos*: correzione eseguita distrattamente, senza avvertire il valore del participio al presente? • **15** *i profeti* (τοὺς προφήτας, B S A D* F G I P, vg) è in D^{c} Ψ 075 0150 interpolato ...ἰδίους... (*i loro...*).

μὴ ἀρεσκόντων καὶ πᾶσιν ἀνθρώποις ἐναντίων,
non piacenti, e a tutti (gli) uomini (sono) contrari,

16 κωλυόντων ἡμᾶς τοῖς ἔθνεσιν λαλῆσαι ἵνα σωθῶσιν,
impedendo noi alle genti di parlare affinché siano salvate,

εἰς τὸ ἀναπληρῶσαι αὐτῶν τὰς ἁμαρτίας πάντοτε. ἔφθα-
così da - colmare di loro i peccati sempre. Perven-

σεν δὲ ἐπ' αὐτοὺς ἡ ὀργὴ εἰς τέλος.
ne poi sopra loro l' ira per (la) fine.

17 Ἡμεῖς δέ, ἀδελφοί, ἀπορφανισθέντες ἀφ' ὑμῶν πρὸς
Noi poi, fratelli, orbati di voi per

καιρὸν ὥρας, προσώπῳ οὐ καρδίᾳ, περισσοτέρως
(il) tempo di un'ora, di faccia non di cuore, di più

ἐσπουδάσαμεν τὸ πρόσωπον ὑμῶν ἰδεῖν ἐν πολλῇ
ci affrettammo il volto di voi per vedere con molto

ἐπιθυμίᾳ. 18 διότι ἠθελήσαμεν ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς, ἐγὼ
desiderio, poiché volemmo venire da voi, io

μὲν Παῦλος καὶ ἅπαξ καὶ δίς, καὶ ἐνέκοψεν ἡμᾶς
difatti Paolo e una volta e due volte, e impedì noi

ὁ Σατανᾶς. 19 τίς γὰρ ἡμῶν ἐλπὶς ἢ χαρὰ
- Satana. Quale (è) infatti di noi (la) speranza, o (la) gioia,

ἢ στέφανος καυχήσεως – ἢ οὐχὶ καὶ ὑμεῖς – ἔμ-
o (la) corona di vanto, - o non (siete) ancora voi - da-

προσθεν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ ἐν τῇ αὐτοῦ παρουσίᾳ;
vanti al Signore di noi Gesù in il di lui arrivo?

20 ὑμεῖς γάρ ἐστε ἡ δόξα ἡμῶν καὶ ἡ χαρά.
Voi infatti siete la gloria di noi e la gioia.

3 Διὸ μηκέτι στέγοντες εὐδοκήσαμεν καταλειφθῆναι
Perciò, non più sopportando, preferimmo rimanere

ἐν Ἀθήναις μόνοι 2 καὶ ἐπέμψαμεν Τιμόθεον, τὸν ἀδελ-
in Atene soli e mandammo Timoteo, il fratel-

φὸν ἡμῶν καὶ συνεργὸν τοῦ θεοῦ ἐν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ
lo di noi e cooperatore di Dio in la buona notizia del

Χριστοῦ, εἰς τὸ στηρίξαι ὑμᾶς καὶ παρακαλέσαι ὑπὲρ τῆς
Cristo, per - confermare voi ed esortare ne la

et Deo non placent et ómnibus
homínibus adversántur **16** prohibéntes nos géntibus loqui ut
salvae fiant, ut ímpleant peccáta
sua semper; pervénit enim ira
Dei super illos usque in finem.

17 Nos autem, fratres, desoláti a
vobis ad tempus horae, adspéctu
non corde, abundántius festinávimus fáciem vestram vidére
cum multo desidério; **18** quóniam volúimus veníre ad vos,
ego quidem Paulus et semel et
iterum; sed impedívit nos Sátanas. **19** Quae est enim nostra
spes aut gáudium aut coróna gló-
riae? Nonne vos ante Dóminum
nostrum Iesum Christum estis in
advéntu eius? **20** Vos enim estis
glória nostra et gáudium.

3 Propter quod non sustinéntes
ámplius plácuit nobis remanére Athénis solis, **2** et mísimus
Timótheum fratrem nostrum et
minístrum Dei in evangélio
Christi ad confirmándos vos et

piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini. **16** Ci impediscono di predicare alle genti che si salvino, e così colmano la misura dei loro peccati[a]. Ma infine su loro è giunta l'ira.

Desiderio di Paolo. - **17** Ma noi, fratelli, orfani per breve tempo di voi, della presenza non del cuore, ci preoccupammo assai di rivedere il vostro volto[a]. **18** Per questo volevamo venire da voi, io Paolo, più di una volta, ma satana ce lo impedì. **19** Chi, infatti, è la nostra speranza, la nostra gioia e la nostra corona di gloria davanti al Signore nostro Gesù Cristo alla sua parusia, se non voi? **20** Siete voi la gloria e la gioia nostra.

3 Perciò, non potendo più resistere, preferimmo rimanere in Atene soli[a] **2** e inviammo Timòteo, fratello nostro e collaboratore di Dio[a] nel vangelo di Cristo, a confermarvi ed esortarvi

⇕ **16a** Gn 15,16; Mt 23,32s • **17a** 1Ts 3,10 • **19** Fil 2,16; 4,1; 2Ts 1,4 • **3,1a** At 17,15 • **2a** At 16,1-3

🕮 **16** *l'ira* (ἡ ὀργή, B S A Ψ) figura in D F G, vg ampliato ...τοῦ θεου. • **3,2** *e collaboratore di Dio* (καὶ συνεργὸν τοῦ θεοῦ): così D* e altri; B omette τοῦ θεοῦ; S A P Ψ, vg variano καί διάκονον τοῦ θεοῦ; F G omettono il καί iniziale e leggono διάκονον καὶ συνεργὸν τοῦ θεοῦ; D^{c} e altri hanno καὶ διάκονον τοῦ θεοῦ καὶ συνεργὸν ἡμῶν... (*...e nostro collaboratore...*): l'espressione συνεργὸν τοῦ θεοῦ, squisitamente paolina (cfr. 1Cor 3,9; 2Cor 6,1), non può essere messa in discussione.

πίστεως ὑμῶν **3** τὸ μηδένα σαίνεσθαι ἐν ταῖς θλίψεσιν
fede di voi perché nessuno sia turbato in le tribolazioni

ταύταις. αὐτοὶ γὰρ οἴδατε ὅτι εἰς τοῦτο κείμεθα·
queste. (Voi) stessi infatti sapete che per questo siamo stati posti

4 καὶ γὰρ ὅτε πρὸς ὑμᾶς ἦμεν, προελέγομεν ὑμῖν
e infatti quando da voi eravamo, predicevamo a voi

ὅτι μέλλομεν θλίβεσθαι, καθὼς καὶ ἐγένετο καὶ οἴ-
che stavamo per essere angustiati, come anche avvenne e sape-

δατε. **5** διὰ τοῦτο κἀγὼ μηκέτι στέγων ἔπεμψα εἰς τὸ
te. Per questo anch'io non più sopportando mandai per

γνῶναι τὴν πίστιν ὑμῶν, μή πως ἐπείρασεν ὑμᾶς ὁ
conoscere la fede di voi, nel timore che abbia tentato voi il

πειράζων καὶ εἰς κενὸν γένηται ὁ κόπος ἡμῶν.
tentatore e a vuoto fosse andata la fatica di noi.

6 Ἄρτι δὲ ἐλθόντος Τιμοθέου πρὸς ἡμᾶς ἀφ' ὑμῶν
Ora poi essendo venuto Timoteo presso noi da voi

καὶ εὐαγγελισαμένου ἡμῖν τὴν πίστιν καὶ τὴν
e avendo annunciato la buona notizia a noi della fede e dell'

ἀγάπην ὑμῶν καὶ ὅτι ἔχετε μνείαν ἡμῶν ἀγαθὴν πάν-
amore di voi e che avete memoria di noi buona sem-

τοτε, ἐπιποθοῦντες ἡμᾶς ἰδεῖν καθάπερ καὶ ἡμεῖς ὑμᾶς.
pre, desiderando molto noi di vedere come anche noi voi

7 διὰ τοῦτο παρεκλήθημεν, ἀδελφοί, ἐφ' ὑμῖν ἐπὶ πάσῃ
per questo fummo consolati, fratelli, riguardo voi in tutta

τῇ ἀνάγκῃ καὶ θλίψει ἡμῶν διὰ τῆς ὑμῶν πίστεως,
la necessità e tribolazione di noi a causa della di voi fede,

8 ὅτι νῦν ζῶμεν ἐὰν ὑμεῖς στήκετε ἐν κυρίῳ.
poiché ora viviamo, se voi state (saldi) ne(l) Signore.

9 τίνα γὰρ εὐχαριστίαν δυνάμεθα τῷ θεῷ ἀνταποδοῦναι
Quale infatti ringraziamento possiamo a Dio rendere

περὶ ὑμῶν ἐπὶ πάσῃ τῇ χαρᾷ ᾗ χαίρομεν δι'
a proposito di voi per tutta la gioia di cui gioiamo a causa

ὑμᾶς ἔμπροσθεν τοῦ θεοῦ ἡμῶν, **10** νυκτὸς καὶ ἡμέρας
di voi davanti al Dio di noi, di notte e di giorno

exhortándos pro fide vestra, **3** ut nemo moveátur in tribulatiónibus istis; ipsi enim scitis quod in hoc pósiti sumus. **4** Nam, et cum apud vos essémus, praedicebámus vobis passúros nos tribulatiónes, sicut et factum est et scitis. **5** Proptérea et ego ámplius non sústinens misi ad cognoscéndam fidem vestram, ne forte tentáverit vos is qui tentat, et inánis fiat labor noster.

6 Nunc autem, veniénte Timótheo ad nos a vobis et adnuntiánte nobis fidem et caritátem vestram et quia memóriam nostri habétis bonam semper desiderántes nos vidére, sicut et nos quoque vos; **7** ídeo consoláti sumus, fratres, in vobis in omni necessitáte et tribulatióne nostra per fidem vestram; **8** quóniam nunc vívimus, si vos statis in Dómino. **9** Quam enim gratiárum actiónem póssumus Deo retribúere pro vobis in omni gáudio quo gaudémus propter vos ante Deum nostrum **10** nocte ac

nella vostra fede, **3** affinché nessuno sia sconvolto in queste tribolazioni[a]. E voi sapete che a questo siamo destinati[b]. **4** Quando eravamo fra voi, vi predicevamo che avremmo subìto tribolazioni[a], come è accaduto e sapete. **5** Perciò, non potendo più resistere, mandai a prendere notizie della vostra fede[a], temendo che il seduttore vi avesse tentato e fosse vanificata la nostra fatica.

6 Proprio ora Timòteo è tornato a noi[a] e ci ha portato buone notizie sulla vostra fede, sulla vostra carità, sul buon ricordo che sempre conservate di noi, desiderosi di rivederci, come noi lo siamo di rivedere voi. **7** Così, fratelli, a motivo della vostra fede abbiamo trovato in voi conforto in ogni avversità e tribolazione. **8** Ora sì che viviamo, poiché voi state saldi nel Signore. **9** Quale ringraziamento per voi, dunque, possiamo rendere a Dio, per tutta la gioia che godiamo a causa vostra davanti al nostro Dio? **10** Notte e giorno

↕ **3a** Ef 3,13; **b** 2Tm 3,12 • **4a** At 14,22 • **5a** Fil 2,16 • **6a** At 18,5 • **7** 2Ts 1,4

ὑπερεκπερισσοῦ δεόμενοι εἰς τὸ ἰδεῖν ὑμῶν τὸ πρόσωπον
intensissimamente chiedendo per - vedere di voi il volto

καὶ καταρτίσαι τὰ ὑστερήματα τῆς πίστεως ὑμῶν;
e completare le cose mancanti della fede di voi?

11 Αὐτὸς δὲ ὁ θεὸς καὶ πατὴρ ἡμῶν καὶ ὁ κύριος
(Lo) stesso poi - Dio e Padre di noi e il Signore

ἡμῶν Ἰησοῦς κατευθύναι τὴν ὁδὸν ἡμῶν πρὸς ὑμᾶς·
di noi Gesù spiani la via di noi verso voi.

12 ὑμᾶς δὲ ὁ κύριος πλεονάσαι καὶ περισσεύσαι τῇ
Voi poi il Signore accresca e faccia abbondare nell'

ἀγάπῃ εἰς ἀλλήλους καὶ εἰς πάντας καθάπερ καὶ
amore - gli uni per gli altri e verso tutti, come anche

ἡμεῖς εἰς ὑμᾶς, **13** εἰς τὸ στηρίξαι ὑμῶν τὰς καρδίας
noi verso voi, per - confermare di voi i cuori

ἀμέμπτους ἐν ἁγιωσύνῃ ἔμπροσθεν τοῦ θεοῦ
(per essere) irreprensibili ne(lla) santità davanti a Dio

καὶ πατρὸς ἡμῶν ἐν τῇ παρουσίᾳ τοῦ κυρίου ἡμῶν
e Padre di noi in la venuta del Signore di noi

Ἰησοῦ μετὰ πάντων τῶν ἁγίων αὐτοῦ, [ἀμήν].
Gesù con tutti i santi di Lui. Amen.

4 Λοιπὸν οὖν, ἀδελφοί, ἐρωτῶμεν ὑμᾶς καὶ
Per il resto dunque, fratelli, preghiamo voi e (vi)

παρακαλοῦμεν ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ, ἵνα καθὼς παρελάβετε
esortiamo ne(l) Signore Gesù, affinché come riceveste

παρ' ἡμῶν τὸ πῶς δεῖ ὑμᾶς περιπατεῖν καὶ ἀρέσκειν
da noi - come bisogna (che) voi camminiate e piacciate

θεῷ, καθὼς καὶ περιπατεῖτε, ἵνα περισσεύητε
a Dio, così anche camminiate, affinché abbondiate (sempre)

μᾶλλον. **2** οἴδατε γὰρ τίνας παραγγελίας ἐδώκαμεν ὑμῖν
più. Sapete infatti quali avvertimenti demmo a voi

διὰ τοῦ κυρίου Ἰησοῦ. **3** τοῦτο γάρ ἐστιν θέλημα
per mezzo del Signore Gesù. Questa infatti è (la) volontà

τοῦ θεοῦ, ὁ ἁγιασμὸς ὑμῶν, ἀπέχεσθαι ὑμᾶς ἀπὸ τῆς
di Dio: la santificazione di voi, astenere voi da la

die abundántius orántes, ut videámus fáciem vestram et compleámus ea quae desunt fídei vestrae?

11 Ipse autem Deus et Pater noster et Dóminus noster Iesus Christus dírigat viam nostram ad vos. **12** Vos autem Dóminus multíplicet et abundáre fáciat caritátem vestram in ínvicem et in omnes, quemádmodum et nos in vobis; **13** ad confirmánda corda vestra sine queréla in sanctitáte ante Deum et Patrem nostrum, in advéntu Dómini nostri Iesu Christi cum ómnibus sanctis eius. Amen.

4 De cétero ergo, fratres, rogámus vos et obsecrámus in Dómino Iesu, ut, quemádmodum accepístis a nobis quómodo opórteat vos ambuláre et placére Deo, sic et ambulétis ut abundétis magis. **2** Scitis enim quae praecépta déderim vobis per Dóminum Iesum. **3** Haec est enim volúntas Dei, sanctificátio vestra; ut abstineátis vos a

insistentemente preghiamo di rivedere la vostra faccia e completare ciò che manca alla vostra fede.

11 Che lo stesso Dio e Padre nostro e il Signore nostro Gesù guidino i nostri passi verso di voi. **12** Il Signore poi vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore scambievole e verso tutti, come sovrabbonda il nostro amore per voi, **13** sì da rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità[a], davanti a Dio nostro Padre, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi[b].

4 **Una vita che piaccia a Dio.** - **1** Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù: come avete appreso da noi il modo di vivere e di piacere a Dio e come già vivete, così progredite sempre più. **2** Voi sapete quali prescrizioni vi abbiamo dato nel Signore Gesù. **3** Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione[a]: che vi

↕ **13a** Fil 1,10; **b** Zc 14,5; 2Ts 1,7.10 • **4,1** 2Ts 3,6 • **3a** 1Ts 5,23; Eb 10,10; 1Pt 1,16

🕮 **13** *con tutti i suoi santi*: NVB e versione CEI seguono la lez. *brevior* di B S^{c} D^{c} F G Ψ 075 0150 vari min., mentre S* A D* 81, vg aggiungono ....ἀμήν. • **4,1** *e come già vivete* (καθὼς καὶ περιπατεῖτε, B S A D* F G 0183, vg) viene omesso senza evidenti ragioni in D^{c} Ψ 075 0150.

πορνείας, **4** εἰδέναι ἕκαστον ὑμῶν τὸ ἑαυτοῦ σκεῦος
fornicazione, sapere ciascuno di voi il proprio vaso

κτᾶσθαι ἐν ἁγιασμῷ καὶ τιμῇ, **5** μὴ ἐν πάθει ἐπι-
mantenere in santificazione e onore, non con passione di

θυμίας καθάπερ καὶ τὰ ἔθνη τὰ μὴ εἰδότα τὸν θεόν,
desiderio come anche le genti le non conoscenti - Dio,

6 τὸ μὴ ὑπερβαίνειν καὶ πλεονεκτεῖν ἐν τῷ πράγματι
il non offendere e ingannare in l' affare

τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ, διότι ἔκδικος κύριος περὶ πάντων
il fratello di lui, poiché vindice (è il) Signore circa tutte

τούτων, καθὼς καὶ προείπαμεν ὑμῖν καὶ διεμαρτυ-
queste cose, come anche in precedenza dicemmo a voi e testimoniam-

ράμεθα. **7** οὐ γὰρ ἐκάλεσεν ἡμᾶς ὁ θεὸς ἐπὶ ἀκαθαρ-
mo. Non infatti chiamò noi - Dio a(ll') impurità,

σίᾳ ἀλλ' ἐν ἁγιασμῷ. **8** τοιγαροῦν ὁ ἀθετῶν οὐκ
ma a(lla) santificazione. Perciò il disprezzante non (un)

ἄνθρωπον ἀθετεῖ ἀλλὰ τὸν θεὸν τὸν [καὶ] διδόντα τὸ πνεῦ-
uomo disprezza ma - Dio il anche dante lo Spiri-

μα αὐτοῦ τὸ ἅγιον εἰς ὑμᾶς.
to di lui, quello santo, a voi.

9 Περὶ δὲ τῆς φιλαδελφίας οὐ χρείαν ἔχετε
Circa poi l' amore fraterno, non bisogno avete (noi)

γράφειν ὑμῖν, αὐτοὶ γὰρ ὑμεῖς θεοδίδακτοί ἐστε εἰς
scrivere a voi; stessi infatti voi da Dio ammaestrati siete ad

τὸ ἀγαπᾶν ἀλλήλους, **10** καὶ γὰρ ποιεῖτε αὐτὸ εἰς πάντας
- amare gli uni gli altri; e infatti fate questo a tutti

τοὺς ἀδελφοὺς [τοὺς] ἐν ὅλῃ τῇ Μακεδονίᾳ. παρακαλοῦμεν
i fratelli quelli in intera la Macedonia. Esortiamo

δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, περισσεύειν μᾶλλον **11** καὶ
ma voi, fratelli, ad abbondare (in ciò sempre) più e

φιλοτιμεῖσθαι ἡσυχάζειν καὶ πράσσειν τὰ ἴδια καὶ
farvi un punto d'onore vivere in pace e fare le proprie cose e

ἐργάζεσθαι ταῖς [ἰδίαις] χερσὶν ὑμῶν, καθὼς ὑμῖν παρη-
lavorare con le proprie mani di voi, come a voi ordinam-

fornicatióne, **4** ut sciat unusquísque vestrum vas suum possidére in sanctificatióne et honóre, **5** non in passióne desidérii, sicut et gentes, quae ignórant Deum, **6** et ne quis supergrediátur neque circumvéniat in negótio fratrem suum, quóniam vindex est Dóminus de his ómnibus, sicut praedíximus vobis et testificáti sumus. **7** Non enim vocávit nos Deus in immundítiam, sed in sanctificatiónem. **8** Itaque qui haec spernit non hóminem spernit, sed Deum, qui étiam dedit Spíritum suum sanctum in nobis.

9 De caritáte autem fraternitátis non necésse habémus scríbere vobis; ipsi enim vos a Deo didicístis ut diligátis ínvicem. **10** Etenim illud fácitis in omnes fratres in univérsa Macedónia. Rogámus autem vos, fratres, ut abundétis magis **11** et óperam detis ut quiéti sitis et ut vestrum negótium agátis et operémini mánibus vestris, sicut praecépimus

asteniate dall'impudicizia, **4** che ciascuno sappia tenere il proprio corpo in santità e onore, **5** non abbandonandosi alle passioni come fanno i pagani che non conoscono Dio[a]. **6** Nessuno fuorvii e defraudi, in questa materia, il proprio fratello, poiché il Signore è vindice[a] di tutto ciò, come già vi abbiamo detto e attestato. **7** Dio infatti non ci ha chiamati all'impurità ma alla santità. **8** Pertanto chi disprezza questi precetti non disprezza un uomo, ma Dio[a], che vi dona il suo santo Spirito[b].

9 Sull'amore fraterno non avete bisogno che vi scriviamo, perché avete imparato da Dio[a] ad amarvi scambievolmente, **10** e lo fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia[a]. Ma vi esortiamo a progredire ancor più, **11** a studiarvi di vivere tranquilli, attendere ai vostri negozi, lavorare con le vostre mani[a], come vi abbiamo ordinato,

⇕ **4** 1Cor 6,13.15 • **5a** Sal 79,6; Ger 10,25 • **6a** Sal 94,1; Sir 5,3 • **7** 2Ts 2,13s; 1Pt 1,15s • **8a** Lc 10,16; **b** Ez 36,27; 37,14; Rm 5,5; 2Cor 1,22; Gal 4,6; 1Gv 3,24 • **9** Gv 13,34; **a** Ger 31,33s • **10a** 2Ts 3,4 • **11a** Ef 4,28; 2Ts 3,8.12

🕮 **8** *che vi dona* (διδόντα, pres.) è meglio attestato (B S* D F G I ecc.) che non l'aor. δόντα (S^{c} A Ψ e la tradizione bizantina), vg *dedit*. • **11** *con le vostre mani*: seguendo B S^{c} D* F G Ψ 075 0150, vg, che omettono, NVB non traduce il rafforzativo ἰδίαις, attestato invece da S* A D^{c} e vari min.

γείλαμεν, **12** ἵνα περιπατῆτε εὐσχημόνως πρὸς τοὺς
mo, affinché camminiate decorosamente verso quelli

ἔξω καὶ μηδενὸς χρείαν ἔχητε.
di fuori e di nessuno necessità abbiate.

13 Οὐ θέλομεν δὲ ὑμᾶς ἀγνοεῖν, ἀδελφοί,
Non vogliamo poi (che) voi siate nell'ignoranza, fratelli,

περὶ τῶν κοιμωμένων, ἵνα μὴ λυπῆσθε καθὼς καὶ οἱ
circa i dormienti, affinché non siate contristati come anche i

λοιποὶ οἱ μὴ ἔχοντες ἐλπίδα. **14** εἰ γὰρ πιστεύομεν
restanti i non aventi speranza. Se infatti crediamo

ὅτι Ἰησοῦς ἀπέθανεν καὶ ἀνέστη, οὕτως καὶ ὁ θεὸς
che Gesù morì e risuscitò, così anche - Dio

τοὺς κοιμηθέντας διὰ τοῦ Ἰησοῦ ἄξει σὺν αὐτῷ.
i dormienti per mezzo di Gesù condurrà con lui.

15 Τοῦτο γὰρ ὑμῖν λέγομεν ἐν λόγῳ κυρίου,
Questo infatti a voi diciamo con (una) parola del Signore,

ὅτι ἡμεῖς οἱ ζῶντες οἱ περιλειπόμενοι εἰς τὴν παρουσίαν
che noi i viventi, i rimanenti, a la venuta

τοῦ κυρίου οὐ μὴ φθάσωμεν τοὺς κοιμηθέντας·
del Signore non affatto andremo innanzi ai dormienti.

16 ὅτι αὐτὸς ὁ κύριος ἐν κελεύσματι, ἐν φωνῇ
Poiché stesso il Signore con (un) comando, con voce

ἀρχαγγέλου καὶ ἐν σάλπιγγι θεοῦ, καταβήσεται ἀπ' οὐ-
di arcangelo e con tromba di Dio, discenderà da(l) cie-

ρανοῦ καὶ οἱ νεκροὶ ἐν Χριστῷ ἀναστήσονται πρῶτον,
lo, e i morti in Cristo risusciteranno prima.

17 ἔπειτα ἡμεῖς οἱ ζῶντες οἱ περιλειπόμενοι ἅμα σὺν
Poi noi, i viventi, i rimanenti, insieme con

αὐτοῖς ἁρπαγησόμεθα ἐν νεφέλαις εἰς ἀπάντησιν τοῦ
loro saremo rapiti su(lle) nuvole - incontro al

κυρίου εἰς ἀέρα· καὶ οὕτως πάντοτε σὺν κυρίῳ ἐσόμεθα.
Signore ne(ll') aria; e così sempre co(l) Signore saremo.

18 Ὥστε παρακαλεῖτε ἀλλήλους ἐν τοῖς λόγοις τούτοις.
Dunque esortate(vi) gli uni gli altri con le parole queste.

vobis, **12** et ut honéste ambulétis ad eos qui foris sunt et nullíus áliquid desiderétis.

13 Nólumus autem vos ignoráre, fratres, de dormiéntibus, ut non contristémini sicut et céteri qui spem non habent. **14** Si enim crédimus quod Iesus mórtuus est et resurréxit, ita et Deus eos qui dormiérunt per Iesum addúcet cum eo.

15 Hoc enim vobis dícimus in verbo Dómini, quia nos qui vívimus, qui resídui sumus in advéntum Dómini non praeveniémus eos qui dormiérunt. **16** Quóniam ipse Dóminus in iussu et in voce archángeli et in tuba Dei descéndet de caelo, et mórtui, qui in Christo sunt, resúrgent primi. **17** Deínde nos, qui vívimus, qui relínquimur, simul rapiémur cum illis in núbibus óbviam Christo in áëra et sic semper cum Dómino érimus. **18** Itaque consolámini ínvicem in verbis istis.

12 sì da comportarvi con onore di fronte a quelli di fuori[a] e non avere bisogno di alcuno.

La venuta del Signore. - **13** Non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, riguardo ai dormienti, affinché non siate afflitti come gli altri che non hanno speranza[a]. **14** Se infatti crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato[a], così Dio riunirà con lui anche i dormienti in Gesù.

15 Questo vi diciamo sulla parola del Signore[a]: noi, i viventi, i superstiti, alla venuta del Signore[b] non precederemo i dormienti. **16** Poiché il Signore stesso, al segnale dato dalla voce dell'arcangelo, dalla tromba di Dio, discenderà dal cielo[a] e i morti in Cristo risorgeranno per primi[b]. **17** Quindi noi, i viventi, i superstiti, insieme con loro saremo rapiti sulle nubi per incontrare il Signore nell'aria. E così saremo sempre col Signore[a]. **18** Consolatevi dunque a vicenda con queste parole.

⇳ **12a** 1Cor 5,12s; Col 4,5 • **13a** Ef 2,12 • **14a** Rm 14,9; 1Cor 15,3-4.12 • **15a** 1Cor 7,10.25; **b** 1Cor 15,51 • **16a** 1Ts 1,10; 2Ts 1,7; **b** 1Cor 15,52 • **17a** Gv 12,26; 17,24

🕮 **17** *i superstiti* (οἱ περιλειπόμενοι, P^{30vid} B S A D Ī Ψ, 075 0150, vg) viene omesso in F G.

5 Περὶ δὲ τῶν χρόνων καὶ τῶν καιρῶν, ἀδελφοί,
Circa poi i tempi e i momenti, fratelli,

οὐ χρείαν ἔχετε ὑμῖν γράφεσθαι, 2 αὐτοὶ γὰρ
non necessità avete a voi essere scritto; (voi) stessi

ἀκριβῶς οἴδατε ὅτι ἡμέρα κυρίου ὡς κλέπτης
infatti perfettamente sapete che (il) giorno del Signore come (un) ladro

ἐν νυκτὶ οὕτως ἔρχεται. 3 ὅταν λέγωσιν, Εἰρήνη καὶ
ne(lla) notte così viene. Quando diranno: Pace e

ἀσφάλεια, τότε αἰφνίδιος αὐτοῖς ἐφίσταται ὄλεθρος ὥσπερ
sicurezza, allora improvvisa per essi sopraggiungerà (la) rovina come

ἡ ὠδὶν τῇ ἐν γαστρὶ ἐχούσῃ, καὶ οὐ μὴ ἐκφύγωσιν.
la doglia alla in ventre avente, e non affatto sfuggiranno.

4 ὑμεῖς δέ, ἀδελφοί, οὐκ ἐστὲ ἐν σκότει, ἵνα ἡ
Voi poi, fratelli, non siete ne(lla) tenebra, perché il

ἡμέρα ὑμᾶς ὡς κλέπτης καταλάβῃ· 5 πάντες γὰρ
giorno voi come (un) ladro sorprenda; tutti infatti

ὑμεῖς υἱοὶ φωτός ἐστε καὶ υἱοὶ ἡμέρας. οὐκ ἐσμὲν
voi figli della luce siete e figli del giorno. Non siamo

νυκτὸς οὐδὲ σκότους· 6 ἄρα οὖν μὴ καθεύδωμεν
della notte, né della tenebra: appunto dunque non dormiamo

ὡς οἱ λοιποὶ ἀλλὰ γρηγορῶμεν καὶ νήφωμεν. 7 οἱ
come i restanti ma vigiliamo e siamo sobrii. I

γὰρ καθεύδοντες νυκτὸς καθεύδουσιν, καὶ οἱ μεθυσκό-
infatti dormienti di notte dormono, e gli ubriacanti

μενοι νυκτὸς μεθύουσιν· 8 ἡμεῖς δὲ ἡμέρας ὄντες
(sé) di notte si ubriacano. Noi invece del giorno essenti

νήφωμεν ἐνδυσάμενοι θώρακα πίστεως καὶ ἀγάπης καὶ
siamo sobrii, rivestiti della corazza della fede e dell'amore e

περικεφαλαίαν ἐλπίδα σωτηρίας· 9 ὅτι οὐκ ἔθετο
(l') elmo speranza di salvezza: poiché non pose

ἡμᾶς ὁ θεὸς εἰς ὀργὴν ἀλλὰ εἰς περιποίησιν σωτηρίας
noi - Dio a(ll') ira, ma a(ll') acquisto della salvezza

διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ 10 τοῦ ἀπο-
per mezzo del Signore di noi Gesù Cristo, - mor-

5 De tempóribus autem et moméntis, fratres, non indigétis ut scribámus vobis; **2** ipsi enim diligénter scitis quia dies Dómini, sicut fur in nocte, ita véniet. **3** Cum enim díxerint: Pax et secúritas, tunc repentínus eis supervéniet intéritus, sicut dolor in útero habénti, et non effúgient. **4** Vos autem, fratres, non estis in ténebris ut vos dies illa tanquam fur comprehéndat; **5** omnes enim vos fílii lucis estis et fílii diéi: non sumus noctis neque tenebrárum. **6** Igitur non dormiámus sicut et céteri, sed vigilémus et sóbrii simus. **7** Qui enim dórmiunt nocte dórmiunt, et qui ébrii sunt nocte ébrii sunt. **8** Nos autem, qui diéi sumus, sóbrii simus indúti lorícam fídei et caritátis et gáleam spem salútis; **9** quóniam non pósuit nos Deus in iram, sed in adquisitiónem salútis per Dóminum nostrum Iesum Christum: **10** qui mórtuus

5 Circa il tempo e l'ora, fratelli, non avete bisogno che vi scriva. **2** Voi infatti sapete perfettamente che il giorno del Signore arriva come un ladro di notte[a]. **3** Quando diranno: Pace e sicurezza[a], allora improvvisa li colpirà la rovina[b], come i dolori del parto la donna incinta[c]; e non sfuggiranno. **4** Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, sì che quel giorno vi sorprenda come un ladro: **5** siete tutti figli della luce e figli del giorno. Non siamo né della notte né delle tenebre. **6** Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo temperanti. **7** Quelli che dormono, dormono di notte e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. **8** Noi invece, che siamo del giorno, siamo sobri, rivestiti della corazza della fede e della carità, avendo per elmo la speranza della salvezza[a]. **9** Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad acquisire la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo,

↕ **1** Mt 24,36 • **2a** Mt 24,42-44; Lc 12,39s; 2Pt 3,10; Ap 3,3; 16,15 • **3a** Ger 6,14; 8,11; Ez 13,10; **b** Mt 24,39; Lc 21,34s; **c** Gv 16,21s • **5** Rm 13,12; Ef 5,9 • **8a** Is 59,17; Sap 5,18; Ef 6,14.17 • **9** 1Ts 1,10; 2Ts 2,14

🕮 **4** *come un ladro* (ὡς κλέπτης, riferito a ἡ ἡμέρα: *...all'improvviso, come se fosse un ladro*): così S D F G Ψ, diversi min., vg, mentre B A leggono ὡς κλέπτας (accusativo plur., riferito a ὑμεῖς *...come se foste ladri*).

θανόντος ὑπὲρ ἡμῶν, ἵνα εἴτε γρηγορῶμεν εἴτε
to per noi, affinché sia (che) vigiliamo, sia (che)
καθεύδωμεν ἅμα σὺν αὐτῷ ζήσωμεν. **11** Διὸ παρακαλεῖτε
dormiamo, insieme con lui viviamo. Perciò esortate(vi)
ἀλλήλους καὶ οἰκοδομεῖτε εἷς τὸν ἕνα, καθὼς καὶ
gli uni gli altri ed edificate(vi) (l') un l' altro, come anche
ποιεῖτε.
fate.

12 Ἐρωτῶμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, εἰδέναι τοὺς κο-
Preghiamo poi voi, fratelli, di riconoscere i fati-
πιῶντας ἐν ὑμῖν καὶ προϊσταμένους ὑμῶν ἐν κυρίῳ καὶ
canti fra voi e preposti a voi ne(l) Signore e
νουθετοῦντας ὑμᾶς **13** καὶ ἡγεῖσθαι αὐτοὺς ὑπερεκπερισ-
ammonenti voi e stimare loro più sovrabbondan-
σοῦ ἐν ἀγάπῃ διὰ τὸ ἔργον αὐτῶν. εἰρηνεύετε ἐν
temente con amore per l' opera di loro. Vivete in pace fra
ἑαυτοῖς. **14** παρακαλοῦμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, νουθετεῖτε τοὺς
voi. Esortiamo poi voi, fratelli, ammonite i
ἀτάκτους, παραμυθεῖσθε τοὺς ὀλιγοψύχους, ἀντέχεσθε τῶν
disordinati, consolate i pusillanimi, sostenete i
ἀσθενῶν, μακροθυμεῖτε πρὸς πάντας. **15** ὁρᾶτε μή
deboli, siate pazienti verso tutti. Guardate che non
τις κακὸν ἀντὶ κακοῦ τινι ἀποδῷ, ἀλλὰ πάντοτε
qualcuno male per male a qualcuno renda, ma sempre
τὸ ἀγαθὸν διώκετε [καὶ] εἰς ἀλλήλους καὶ εἰς πάντας.
il bene perseguite sia - gli uni verso gli altri che verso tutti.

16 Πάντοτε χαίρετε, **17** ἀδιαλείπτως προσεύχεσθε, **18** ἐν
Sempre gioite! Ininterrottamente pregate! In
παντὶ εὐχαριστεῖτε· τοῦτο γὰρ θέλημα θεοῦ ἐν Χριστῷ
ogni cosa rendete grazie! Questa infatti (è) volontà di Dio in Cristo
Ἰησοῦ εἰς ὑμᾶς. **19** τὸ πνεῦμα μὴ σβέννυτε, **20** προ-
Gesù verso voi. Lo Spirito non spegnete! (Le) profe-
φητείας μὴ ἐξουθενεῖτε, **21** πάντα δὲ δοκιμάζετε, τὸ κα-
zie non disprezzate! Tutte le cose poi provate, il buo-

est pro nobis, ut, sive vigilémus sive dormiámus, simul cum illo vivámus. **11** Propter quod consolámini ínvicem et aedificáte altérutrum, sicut et fácitis.

12 Rogámus autem vos, fratres, ut novéritis eos qui labórant inter vos et praesunt vobis in Dómino et monent vos, **13** ut habeátis illos abundántius in caritáte propter opus illórum; pacem habéte cum eis. **14** Rogámus autem vos, fratres, corrípite inquiétos, consolámini pusillánimes, suscípite infírmos, patiéntes estóte ad omnes. **15** Vidéte ne quis malum pro malo alícui reddat, sed semper quod bonum est sectámini in ínvicem et in omnes.

16 Semper gaudéte. **17** Sine intermissióne oráte. **18** In ómnibus grátias ágite: haec est enim volúntas Dei in Christo Iesu in ómnibus vobis. **19** Spíritum nolíte exstínguere; **20** prophetías nolíte spérnere; **21** ómnia autem probáte, quod bonum est tenéte;

10 che è morto per noi, affinché, vegliamo o dormiamo, viviamo con lui. **11** Perciò consolatevi gli uni gli altri, edificandovi a vicenda[a], come già fate.

Esortazioni e convenevoli. - **12** Vi preghiamo, fratelli, di apprezzare quelli che faticano in mezzo a voi, vi presiedono nel Signore e vi ammoniscono: **13** stimateli sommamente nella carità, a motivo dell'opera loro. Vivete in pace tra voi. **14** Vi esortiamo, fratelli, correggete gli indisciplinati[a], incoraggiate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti. **15** Nessuno renda male per male ad alcuno, piuttosto fate sempre del bene gli uni agli altri e a tutti.

16 Siate sempre lieti. **17** Pregate senza interruzione. **18** Rendete grazie in ogni cosa[a]: questa è la volontà di Dio a vostro riguardo, in Cristo Gesù. **19** Non spegnete lo Spirito. **20** Non disprezzate le profezie. **21** Esaminate ogni cosa[a]: ritenete ciò che

⇕ **10** Rm 14,8s; 1Ts 4,14 • **11a** Gd 20 • **12** 1Cor 16,18; 1Tm 5,17 • **14a** 2Ts 3,6.11.15 • **15** Pro 20,22; Rm 12,17; 1Pt 3,9 • **16** Fil 4,4 • **17** Lc 18,1; Rm 12,12; Col 4,2 • **18a** Ef 5,20 • **19** Ef 4,30 • **20** 1Cor 14,1.39 • **21a** 1Gv 4,1

🕮 **21** *Esaminate ogni cosa*: con S* A e vari min., che omettono, NVB non traduce il δέ di πάντα δὲ δοκιμάζετε (B S D G K P Ψ vari min.).

λὸν κατέχετε, 22 ἀπὸ παντὸς εἴδους πονηροῦ ἀπέχεσθε.
no ritenete, da ogni forma di male astenetevi!

23 Αὐτὸς δὲ ὁ θεὸς τῆς εἰρήνης ἁγιάσαι ὑμᾶς ὁλοτε-
Stesso poi - Dio della pace santifichi voi comple-

λεῖς, καὶ ὁλόκληρον ὑμῶν τὸ πνεῦμα καὶ ἡ ψυχὴ καὶ τὸ
ti, e integro di voi lo spirito e l' anima e il

σῶμα ἀμέμπτως ἐν τῇ παρουσίᾳ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰη-
corpo irreprensibilmente ne la venuta del Signore di noi Ge-

σοῦ Χριστοῦ τηρηθείη. 24 πιστὸς ὁ καλῶν ὑμᾶς,
sù Cristo sia conservato. Fedele (è) il chiamante voi,

ὃς καὶ ποιήσει.
che anche farà.

25 Ἀδελφοί, προσεύχεσθε [καὶ] περὶ ἡμῶν.
Fratelli, pregate anche per noi.

26 Ἀσπάσασθε τοὺς ἀδελφοὺς πάντας ἐν φιλήματι
Salutate i fratelli tutti co(l) bacio

ἁγίῳ. 27 Ἐνορκίζω ὑμᾶς τὸν κύριον ἀναγνωσθῆναι
santo. Scongiuro voi (per) il Signore (che) sia letta

τὴν ἐπιστολὴν πᾶσιν τοῖς ἀδελφοῖς.
la lettera a tutti i fratelli.

28 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ
La grazia del Signore di noi Gesù Cristo (sia)

μεθ' ὑμῶν.
con voi.

22 ab omni spécie mala abstinéte vos.

23 Ipse autem Deus pacis sanctíficet vos per ómnia, ut ínteger spíritus vester et ánima et corpus sine queréla in advéntu Dómini nostri Iesu Christi servétur. **24** Fidélis est qui vocávit vos, qui étiam fáciet.

25 Fratres, oráte pro nobis.

26 Salutáte fratres omnes in ósculo sancto. **27** Adiúro vos per Dóminum ut legátur epístola haec ómnibus sanctis frátribus.

28 Grátia Dómini nostri Iesu Christi vobíscum. Amen.

è buono. **22** Tenetevi lontano da ogni sorta di male.

23 Il Dio della pace[a] vi santifichi interamente, e l'intero vostro spirito, e l'anima e il corpo, sia custodito irreprensibile per la parusia del Signore nostro Gesù Cristo. **24** Fedele è colui che vi chiama[a]; egli farà tutto questo.

25 Fratelli, pregate per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un bacio santo. **27** Vi scongiuro nel Signore che questa lettera sia letta a tutti i fratelli.

28 La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.

↕ **22** Gb 1,1.8; 2,3 • **23a** Rm 15,33; 2Ts 3,16 • **24a** 1Cor 1,9; 2Ts 3,3 • **25** 2Ts 3,1 • **26** Rm 16,16; 1Cor 16,20

🕮 **25** Leggono *anche* (καί) *per noi* P^{30} B D*, vari min.; omettono la congiunzione S A D^c F G Ψ 0175 0150, vari min., vg, *orate pro nobis*. • **27** *a tutti i fratelli* (...ἀδελφοῖς, B S D F G) figura in P^{46vid} S^c A Ψ vari min. interpolato πᾶσιν τοῖς ἁγίοις ἀδελφοῖς, vg *omnibus sanctis fratribus*. • **28** *con voi*: attestato in B D* F G, omesso dal lezionario 921, figura in S A D^c Ψ, vg integrato ἀμήν.

1 Παῦλος καὶ Σιλουανὸς καὶ Τιμόθεος τῇ ἐκκλησίᾳ
Paolo e Silvano e Timoteo all' assemblea

Θεσσαλονικέων ἐν θεῷ πατρὶ ἡμῶν καὶ κυρίῳ Ἰησοῦ
dei Tessalonicesi in Dio Padre di noi e Signore Gesù

Χριστῷ, 2 χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς
Cristo: grazia a voi e pace da Dio Padre

[ἡμῶν] καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
di noi e (dal) Signore Gesù Cristo.

3 Εὐχαριστεῖν ὀφείλομεν τῷ θεῷ πάντοτε περὶ ὑμῶν,
Rendere grazie dobbiamo a Dio sempre per voi,

ἀδελφοί, καθὼς ἄξιόν ἐστιν, ὅτι ὑπεραυξάνει ἡ πίστις
fratelli, come degno è, perché cresce oltre misura la fede

ὑμῶν καὶ πλεονάζει ἡ ἀγάπη ἑνὸς ἑκάστου πάντων ὑμῶν
di voi e sovrabbonda l' amore di uno ciascuno di tutti voi

εἰς ἀλλήλους, 4 ὥστε αὐτοὺς ἡμᾶς ἐν ὑμῖν ἐγ-
- gli uni verso gli altri, così che stessi noi in voi ci

καυχᾶσθαι ἐν ταῖς ἐκκλησίαις τοῦ θεοῦ ὑπὲρ τῆς ὑπομο-
gloriamo in le assemblee di Dio per la pazien-

νῆς ὑμῶν καὶ πίστεως ἐν πᾶσιν τοῖς διωγμοῖς ὑμῶν καὶ
za di voi e fede in tutte le persecuzioni di voi e

ταῖς θλίψεσιν αἷς ἀνέχεσθε, 5 ἔνδειγμα τῆς δικαίας κρί-
le tribolazioni che sopportate, indizio del giusto giudi-

σεως τοῦ θεοῦ εἰς τὸ καταξιωθῆναι ὑμᾶς τῆς βασιλείας τοῦ
zio di Dio per - esser reputati degni voi del regno di

θεοῦ, ὑπὲρ ἧς καὶ πάσχετε, 6 εἴπερ δίκαιον παρὰ
Dio, per il quale anche soffrite, quindi (è) giusto presso

θεῷ ἀνταποδοῦναι τοῖς θλίβουσιν ὑμᾶς θλῖψιν 7 καὶ
Dio ripagare agli affliggenti voi tribolazione e

1 Paulus et Silvánus et Timótheus ecclésiae Thessalonicénsium in Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo. 2 Grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

3 Grátias ágere debémus semper Deo pro vobis, fratres, ita ut dignum est, quóniam supercréscit fides vestra et abúndat cáritas uniuscuiúsque vestrum in ínvicem; 4 ita ut et nos ipsi in vobis gloriémur in ecclésiis Dei pro patiéntia vestra et fide et in ómnibus persecutiónibus vestris et tribulatiónibus, quas sustinétis, 5 in exémplum iusti iudícii Dei, ut digni habeámini in regno Dei, pro quo et patímini; 6 si tamen iustum est apud Deum retribúere tribulatiónem iis qui vos tríbulant; 7 et vobis, qui tribulámini,

1 **Saluto.** - **1** Paolo, Silvano e Timòteo alla chiesa dei Tessalonicesi, in Dio nostro Padre e nel Signore Gesù Cristo: **2** sia a voi grazia e pace da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo.

Il giudizio. - **3** Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi[a], fratelli, come è giusto, poiché la vostra fede cresce oltremodo e la carità di ciascuno di voi verso gli altri sovrabbonda, **4** così che ci gloriamo di voi[a] nelle chiese di Dio per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le persecuzioni e tribolazioni che sopportate[b]: **5** segno del giusto giudizio di Dio[a] per farvi degni del regno di Dio[b], per il quale appunto soffrite. **6** È infatti giusto da parte di Dio ripagare con tribolazioni quelli che vi affliggono **7** e a voi, i tribolati, dar

↕ **1** 1Ts 1,1 • **2** Rm 1,7 • **3a** 1Ts 1,2; 2Ts 2,13 • **4a** 2Cor 7,4; 1Ts 2,19; **b** Ap 1,9 • **5a** Fil 1,28; **b** Lc 20,35; 1Ts 2,12 • **6** Rm 12,19; Ap 18,6s

🕮 **2** *da parte di Dio Padre*: così B D P, mentre S A F G, vari min., vg ampliano ...πατρὸς ἡμῶν, cfr. v. prec.

ὑμῖν τοῖς θλιβομένοις ἄνεσιν μεθ' ἡμῶν, ἐν τῇ ἀποκαλύψει
a voi, agli afflitti, riposo con noi in la rivelazione

τοῦ κυρίου Ἰησοῦ ἀπ' οὐρανοῦ μετ' ἀγγέλων δυνά-
del Signore Gesù da (il) cielo con (gli) angeli della po-

μεως αὐτοῦ **8** ἐν πυρὶ φλογός, διδόντος ἐκδίκησιν τοῖς
tenza di lui in fuoco di fiamma, del dante vendetta ai

μὴ εἰδόσιν θεὸν καὶ τοῖς μὴ ὑπακούουσιν τῷ εὐαγγελίῳ
non conoscenti Dio e ai non obbedienti alla buona notizia

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ, **9** οἵτινες δίκην τίσουσιν ὄλεθρον
del Signore di noi Gesù, i quali castigo espieranno, rovina

αἰώνιον ἀπὸ προσώπου τοῦ κυρίου καὶ ἀπὸ τῆς δόξης τῆς
eterna da (la) faccia del Signore e da la gloria della

ἰσχύος αὐτοῦ, **10** ὅταν ἔλθῃ ἐνδοξασθῆναι ἐν τοῖς ἁγίοις
forza di lui, quando venga per essere glorificato in i santi

αὐτοῦ καὶ θαυμασθῆναι ἐν πᾶσιν τοῖς πιστεύσασιν,
di lui ed essere oggetto di ammirazione in tutti gli aventi creduto,

ὅτι ἐπιστεύθη τὸ μαρτύριον ἡμῶν ἐφ' ὑμᾶς, ἐν τῇ ἡμέρᾳ
perché è stata creduta la testimonianza di noi da voi, in il giorno

ἐκείνῃ. **11** εἰς ὃ καὶ προσευχόμεθα πάντοτε περὶ ὑμῶν,
quello. Per ciò anche preghiamo sempre per voi,

ἵνα ὑμᾶς ἀξιώσῃ τῆς κλήσεως ὁ θεὸς ἡμῶν καὶ
affinché voi faccia degni della chiamata il Dio di noi e

πληρώσῃ πᾶσαν εὐδοκίαν ἀγαθωσύνης καὶ ἔργον πίστεως
compia ogni benevolenza di bontà e opera di fede

ἐν δυνάμει, **12** ὅπως ἐνδοξασθῇ τὸ ὄνομα τοῦ κυρίου
in potenza, in modo che sia glorificato il nome del Signore

ἡμῶν Ἰησοῦ ἐν ὑμῖν, καὶ ὑμεῖς ἐν αὐτῷ, κατὰ τὴν χάριν
di noi Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia

τοῦ θεοῦ ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
del Dio di noi e del Signore Gesù Cristo.

2 Ἐρωτῶμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, ὑπὲρ τῆς παρ-
Preghiamo poi voi, fratelli, a riguardo della venu-

ουσίας τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ ἡμῶν
ta del Signore di noi Gesù Cristo e di noi (la)

réquiem nobíscum in revelatióne Dómini Iesu de caelo cum ángelis virtútis eius **8** in flamma ignis dantis vindíctam iis qui non novérunt Deum et qui non oboédiunt evangélio Dómini nostri Iesu Christi; **9** qui poenas dabunt in intéritu aetérnas a fácie Dómini et a glória virtútis eius, **10** cum vénerit glorificári in sanctis suis et admirábilis fíeri in ómnibus qui credidérunt; quia créditum est testimónium nostrum super vos in die illo. **11** In quo étiam orámus semper pro vobis, ut dignétur vos vocatióne sua Deus noster et ímpleat omnem voluntátem bonitátis et opus fídei in virtúte, **12** ut clarificétur nomen Dómini nostri Iesu Christi in vobis, et vos in illo secúndum grátiam Dei nostri et Dómini Iesu Christi.

sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo insieme agli angeli potenti[a], **8** nel fuoco ardente che punirà quanti non riconoscono Dio[a] e non ubbidiscono al vangelo del Signore nostro Gesù[b]. **9** Costoro saranno puniti con una pena eterna, lontani dalla faccia del Signore e dallo splendore della sua potenza[a], **10** quando, in quel giorno, verrà per essere glorificato nei suoi santi[a] e divenire mirabile[b] in tutti quelli che avranno creduto, poiché la nostra testimonianza fu accolta tra voi. **11** A tal fine noi preghiamo sempre per voi[a], perché il nostro Dio vi faccia degni della vocazione e con la sua potenza dia buon esito a ogni vostra volontà di bene e all'opera della vostra fede, **12** affinché sia glorificato in voi il nome del Signore nostro Gesù[a] e voi in lui, per la grazia del nostro Dio e Signore Gesù Cristo.

2 Rogámus autem vos, fratres, per advéntum Dómini nostri Iesu Christi et nostrae

2 **L'uomo dell'iniquità. - 1** Vi preghiamo, fratelli, quanto alla venuta del Signore nostro

↕ **7a** Zc 14,5; Mt 25,31; 1Ts 3,13; 4,16 • **8a** Sal 79,6; Is 66,15; Gr 10,25; **b** Rm 2,8; 1Pt 4,17 • **9a** Is 2,10.19.21 • **10a** Sal 88,8^{LXX}; Is 49,3; Col 3,4; 1Ts 3,13; **b** Sal 67,36^{LXX} • **11a** Col 1,9 • **12a** Is 24,15; 66,5; Ml 1,11

🕮 **8** *nel fuoco ardente* (ἐν πυρὶ φλογός, S A) è in B D F G Ψ variato ἐν φλογὶ πυρός (*in fiamma di fuoco*), che è lez. *facilior* e dunque meno originale.

ἐπισυναγωγῆς ἐπ' αὐτόν **2** εἰς τὸ μὴ ταχέως σαλευθῆ-
riunione in lui, per - non rapidamente essere scos-

ναι ὑμᾶς ἀπὸ τοῦ νοὸς μηδὲ θροεῖσθαι, μήτε διὰ
si voi via da la mente, né essere turbati, né a causa

πνεύματος μήτε διὰ λόγου μήτε δι' ἐπι-
di uno spirito (profetico), né a causa di una parola, né a causa di una

στολῆς ὡς δι' ἡμῶν, ὡς ὅτι ἐνέστηκεν ἡ
lettera come (giungesse) per mezzo di noi, come che sia imminente il

ἡμέρα τοῦ κυρίου· **3** μή τις ὑμᾶς ἐξαπατήσῃ κατὰ
giorno del Signore. Non qualcuno voi inganni in

μηδένα τρόπον. ὅτι ἐὰν μὴ ἔλθῃ ἡ ἀποστασία πρῶτον
nessun modo! Infatti se non venga la ribellione prima

καὶ ἀποκαλυφθῇ ὁ ἄνθρωπος τῆς ἀνομίας, ὁ υἱὸς τῆς
e sia rivelato l' uomo dell' iniquità, il figlio della

ἀπωλείας, **4** ὁ ἀντικείμενος καὶ ὑπεραιρόμενος ἐπὶ πάν-
distruzione, il giacente contro e soprainnalzantesi su tutte le

τα λεγόμενον θεὸν ἢ σέβασμα, ὥστε αὐτὸν εἰς
cose (che sono) chiamate Dio o culto, tanto da egli in

τὸν ναὸν τοῦ θεοῦ καθίσαι ἀποδεικνύντα ἑαυτὸν ὅτι
il tempio di Dio sedere, mostrando se stesso che

ἔστιν θεός. **5** Οὐ μνημονεύετε ὅτι ἔτι ὢν πρὸς
è Dio. Non ricordate che ancora essente presso

ὑμᾶς ταῦτα ἔλεγον ὑμῖν; **6** καὶ νῦν τὸ κατέχον
voi queste cose dicevo a voi? E ora il trattenente (lui)

οἴδατε εἰς τὸ ἀποκαλυφθῆναι αὐτὸν ἐν τῷ ἑαυτοῦ καιρῷ.
sapete, per - essere rivelato egli in il di lui momento.

7 τὸ γὰρ μυστήριον ἤδη ἐνεργεῖται τῆς ἀνομίας· μόνον
Il infatti mistero già opera dell' iniquità; solo

ὁ κατέχων ἄρτι ἕως ἐκ μέσου γένηται. **8** καὶ τότε
il trattenente ora finché di mezzo sia (tolto). E allora

ἀποκαλυφθήσεται ὁ ἄνομος, ὃν ὁ κύριος [Ἰησοῦς] ἀνελεῖ
sarà rivelato l' empio, che il Signore Gesù toglierà

τῷ πνεύματι τοῦ στόματος αὐτοῦ καὶ καταργήσει τῇ
col soffio della bocca di lui e renderà inoperante all'

congregatiónis in ipsum, **2** ut non cito moveámini a vestro sensu neque terreámini neque per spíritum neque per sermónem neque per epístolam tanquam per nos missam, quasi instet dies Dómini. **3** Ne quis vos sedúcat ullo modo, quóniam, nisi vénerit discéssio primum, et revelátus fúerit homo peccáti, fílius perditiónis, **4** qui adversátur et extóllitur supra omne quod dícitur Deus aut quod cólitur, ita ut in templo Dei sédeat osténdens se tanquam sit Deus. **5** Non retinétis quod, cum adhuc essem apud vos, haec dicébam vobis? **6** Et nunc quid detíneat scitis, ut revelétur in suo témpore. **7** Nam mystérium iam operátur iniquitátis; tantum ut qui tenet nunc téneat donec de médio fiat. **8** Et tunc revelábitur ille iníquus, quem Dóminus Iesus interfíciet spíritu oris sui et

Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui[a], **2** di non lasciarvi facilmente agitare nel vostro animo e spaventare da oracoli o discorsi ispirati, o da qualche lettera fatta passare per nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. **3** Nessuno vi inganni in alcun modo. Se prima non viene l'apostasia[a] e non si rivela l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione[b], **4** colui che si oppone e si innalza su tutto ciò che è chiamato Dio o è oggetto di culto[a], fino a sedersi egli stesso nel tempio di Dio, dichiarando se stesso Dio[b]... **5** Non ricordate che, essendo ancora in mezzo a voi, vi dicevo queste cose? **6** E ora sapete ciò che lo trattiene perché non si manifesti che nell'ora sua. **7** Infatti il mistero dell'iniquità è già in atto: basta solo che chi lo trattiene sia tolto di mezzo. **8** Allora si svelerà l'iniquo, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca[a] e annienterà con la

↕ **2,1a** 1Ts 4,13-17 • **3a** 1Tm 4,1; **b** Gv 17,12 • **4a** Dn 11,36; **b** Ez 28,2 • **8a** Gb 4,9; Is 11,4; Ap 19,15

🕮 **3** *...dell'iniquità* (...τῆς ἀνομίας, B S 6 81 ecc.) è in A D F G Ψ variato ...τῆς ἁμαρτίας, vg *...peccati*. Preferibile la prima lez., *difficilior*. • **4** *nel tempio di Dio* (B S A D*, vg) è in D^c G^c ampliato ...ὡς θεόν (*...quale Dio*). • **8** *Gesù* (S A D* F G L^c P Ψ, vg) è omesso in B D^c e molti min. La formula κύριος Ἰησοῦς è antica e diffusa, ma l'aggiunta qui può essere una glossa, non essendo facile spiegarne l'omissione, se non lo fosse.

ἐπιφανείᾳ τῆς παρουσίας αὐτοῦ, **9** οὗ ἐστιν ἡ
apparizione della venuta di lui, del quale (empio) è la

παρουσία κατ' ἐνέργειαν τοῦ Σατανᾶ ἐν πάσῃ δυνάμει
venuta secondo (l') azione di Satana con ogni potenza

καὶ σημείοις καὶ τέρασιν ψεύδους **10** καὶ ἐν πάσῃ
e segni e prodigi di menzogna e con ogni

ἀπάτῃ ἀδικίας τοῖς ἀπολλυμένοις, ἀνθ' ὧν τὴν ἀγάπην
inganno d'iniquità agli andanti in rovina, perché l' amore

τῆς ἀληθείας οὐκ ἐδέξαντο εἰς τὸ σωθῆναι αὐτούς.
della verità non accolsero per - esser salvati loro.

11 καὶ διὰ τοῦτο πέμπει αὐτοῖς ὁ θεὸς ἐνέργειαν
E per questo manda a loro - Dio (una) forza

πλάνης εἰς τὸ πιστεῦσαι αὐτοὺς τῷ ψεύδει,
di smarrimento per - credere loro alla menzogna,

12 ἵνα κριθῶσιν πάντες οἱ μὴ πιστεύσαντες τῇ
affinché siano giudicati tutti i non aventi creduto alla

ἀληθείᾳ ἀλλὰ εὐδοκήσαντες τῇ ἀδικίᾳ.
verità ma essentisi compiaciuti per l' iniquità.

13 Ἡμεῖς δὲ ὀφείλομεν εὐχαριστεῖν τῷ θεῷ πάντοτε
Noi invece dobbiamo render grazie a Dio sempre

περὶ ὑμῶν, ἀδελφοὶ ἠγαπημένοι ὑπὸ κυρίου, ὅτι εἵλατο
a riguardo di voi, fratelli amati da(l) Signore, perché scelse

ὑμᾶς ὁ θεὸς ἀπαρχὴν εἰς σωτηρίαν ἐν ἁγιασμῷ
voi - Dio primizia per (la) salvezza in santificazione

πνεύματος καὶ πίστει ἀληθείας, **14** εἰς ὃ [καὶ] ἐκάλεσεν
di spirito e fede di verità, in ciò anche chiamò

ὑμᾶς διὰ τοῦ εὐαγγελίου ἡμῶν εἰς περιποίησιν δόξης
voi per mezzo della buona notizia di noi per (l') acquisto della

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. **15** ἄρα οὖν,
la gloria del Signore di noi Gesù Cristo. Perciò dunque

ἀδελφοί, στήκετε, καὶ κρατεῖτε τὰς παραδόσεις ἃς
fratelli, state (saldi) e ritenete le tradizioni che

ἐδιδάχθητε εἴτε διὰ λόγου εἴτε δι' ἐπιστολῆς
imparaste sia per mezzo della parola, che per mezzo della lettera

déstruet illustratióne advéntus sui eum, **9** cuius est advéntus secúndum operatiónem Sátanae in omni virtúte et signis et prodígiis mendácibus **10** et in omni seductióne iniquitátis iis qui péreunt; eo quod caritátem veritátis non recepérunt ut salvi fierent. Ideo mittet illis Deus operatiónem erróris, ut credant mendácio; **11** ut iudicéntur omnes qui non credidérunt veritáti, sed consensérunt iniquitáti.

manifestazione della sua parusia. **9** La parusia dell'iniquo avviene per opera di satana con ogni tipo di potenza, di segni e di prodigi menzogneri **10** e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che si perdono per non avere accolto l'amore della verità onde essere salvati. **11** Perciò Dio manda loro una forza di seduzione perché credano alla menzogna[a] **12** e siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti dell'iniquità.

12 Nos autem debémus grátias ágere Deo semper pro vobis, fratres dilécti a Deo, quod elégerit vos Deus primítias in salútem, in sanctificatióne spíritus et in fide veritátis; **13** in qua et vocávit vos per evangélium nostrum in adquisitiónem glóriae Dómini nostri Iesu Christi. **14** Itaque, fratres, state et tenéte traditiónes quas didicístis sive per sermónem sive per epístolam

Scelti per la salvezza. - 13 Ma noi dobbiamo rendere grazie a Dio sempre per voi[a], fratelli amati dal Signore[b], perché Dio vi ha scelti fin da principio[c] per la salvezza nella santificazione dello Spirito e nella fede della verità. **14** A questo vi ha chiamati[a] per mezzo del nostro vangelo: per l'acquisizione della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **15** Pertanto, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra viva voce sia dalla nostra

⇕ **9** Mt 24,24; Ap 13,11-13 • **11a** 2Tm 4,4 • **13a** 1Ts 1,2; 2Ts 1,3; **b** Dt 33,12; **c** Gv 15,16; Ef 1,4 • **13-14a** 1Ts 4,7; 5,9

🕮 **13** *fin da principio* (ἀπ' ἀρχῆς) è la lez. di S D Ψ e tradizione bizantina, preferita da NVB perché *difficilior*, mentre il testo greco a fronte (B F G), preferito dalla versione CEI, legge ἀπαρχήν, vg *primitias*, che sembra voler armonizzare con 1Cor 16,15; Rm 16,5.

ἡμῶν. **16** Αὐτὸς δὲ ὁ κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς
di noi. Egli poi, il Signore di noi Gesù Cristo

καὶ [ὁ] θεὸς ὁ πατὴρ ἡμῶν ὁ ἀγαπήσας ἡμᾶς καὶ
e - Dio il Padre di noi l' avente amato noi e

δοὺς παράκλησιν αἰωνίαν καὶ ἐλπίδα ἀγαθὴν ἐν
avente dato consolazione eterna e speranza buona ne(lla)

χάριτι, **17** παρακαλέσαι ὑμῶν τὰς καρδίας καὶ στηρίξαι
grazia, consoli di voi i cuori e fortifichi

ἐν παντὶ ἔργῳ καὶ λόγῳ ἀγαθῷ.
in ogni opera e parola buona.

3 Τὸ λοιπὸν προσεύχεσθε, ἀδελφοί, περὶ ἡμῶν, ἵνα
Per il resto pregate, fratelli, per noi, affinché

ὁ λόγος τοῦ κυρίου τρέχῃ καὶ δοξάζηται καθὼς καὶ
la parola del Signore corra e sia glorificata come (è) anche

πρὸς ὑμᾶς, **2** καὶ ἵνα ῥυσθῶμεν ἀπὸ τῶν ἀτόπων
presso voi, e affinché siamo liberati da i corrotti

καὶ πονηρῶν ἀνθρώπων· οὐ γὰρ πάντων ἡ πίστις.
e malvagi uomini. Non infatti di tutti (è) la fede.

3 πιστὸς δέ ἐστιν ὁ κύριος, ὃς στηρίξει ὑμᾶς καὶ
Fedele invece è il Signore, che fortificherà voi e

φυλάξει ἀπὸ τοῦ πονηροῦ. **4** πεποίθαμεν δὲ ἐν κυρίῳ
custodirà da il malvagio. Abbiamo fiducia ma ne(l) Signore

ἐφ' ὑμᾶς, ὅτι ἃ παραγγέλλομεν [καὶ] ποιεῖτε καὶ
riguardo voi, che le cose che comandiamo già (le) fate e

ποιήσετε. **5** Ὁ δὲ κύριος κατευθύναι ὑμῶν τὰς καρδίας
farete. Il poi Signore diriga di voi i cuori

εἰς τὴν ἀγάπην τοῦ θεοῦ καὶ εἰς τὴν ὑπομονὴν τοῦ
verso l' amore di Dio e verso la pazienza del

Χριστοῦ.
Cristo.

6 Παραγγέλλομεν δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, ἐν ὀνόματι τοῦ
Comandiamo poi a voi, fratelli, ne(l) nome del

κυρίου [ἡμῶν] Ἰησοῦ Χριστοῦ στέλλεσθαι ὑμᾶς ἀπὸ παντὸς
Signore di noi Gesù Cristo di ritirare voi da ogni

nostram. **15** Ipse autem Dóminus noster Iesus Christus et Deus et Pater noster, qui diléxit nos et dedit consolatiónem aetérnam et spem bonam in grátia, **16** exhortétur corda vestra, et confírmet in omni ópere et sermóne bono.

3 De cétero, fratres, oráte pro nobis ut sermo Dei currat et clarificétur, sicut et apud vos, **2** et ut liberémur ab importúnis et malis homínibus; non enim ómnium est fides. **3** Fidélis autem Deus est qui confirmábit vos et custódiet a malo. **4** Confídimus autem de vobis in Dómino, quóniam quae praecípimus et fácitis et faciétis. **5** Dóminus autem dírigat corda vestra in caritáte Dei et patiéntia Christi.

6 Denuntiámus autem vobis, fratres, in nómine Dómini nostri Iesu Christi, ut subtrahátis vos ab omni fratre ambulánte

lettera. **16** Lo stesso Gesù Cristo, Signore nostro e Dio, nostro Padre, che ci ha amati e ci ha dato, per grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, **17** consoli e confermi i vostri cuori in ogni opera e parola buona.

3 **Pregate per noi.** - **1** Per il resto, fratelli, pregate per noi[a], affinché la parola del Signore continui la sua corsa e sia glorificata, come lo è presso di voi, **2** e siamo liberati da uomini perversi e malvagi. La fede infatti non è di tutti. **3** Ma il Signore è fedele[a]: egli vi confermerà e vi custodirà dal maligno. **4** Riguardo a voi abbiamo fiducia nel Signore[a] che quanto vi comandiamo già lo facciate e lo farete[b]. **5** Il Signore diriga i vostri cuori verso l'amore di Dio e la pazienza di Cristo.

Guardatevi dagli oziosi. - **6** Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo vi ordiniamo di stare lontani da tutti quei fratelli che

⇳ **3,1a** Col 4,3; 1Ts 5,25 • **3a** 1Cor 1,9; 1Ts 5,24 • **4a** 2Cor 7,16; Gal 5,10; **b** 2Cor 7,15; 1Ts 4,10 • **6** Mt 18,17; Rm 16,17

🕮 **6** *Signore nostro*: il possessivo, mancante in B D*, è presente in S A D^{c} F G Ψ. Secondo NVB non ci sono ragioni per dubitare della sua autenticità.

ἀδελφοῦ ἀτάκτως περιπατοῦντος καὶ μὴ κατὰ τὴν
fratello disordinatamente camminante e non secondo la

παράδοσιν ἣν παρελάβοσαν παρ' ἡμῶν. 7 αὐτοὶ γὰρ
tradizione che ricevettero da noi. Voi stessi infatti

οἴδατε πῶς δεῖ μιμεῖσθαι ἡμᾶς, ὅτι οὐκ ἠτακτήσα-
sapete come è necessario imitare noi, poiché non stemmo disor-

μεν ἐν ὑμῖν 8 οὐδὲ δωρεὰν ἄρτον ἐφάγομεν πα-
dinatamente fra voi né gratuitamente (il) pane mangiammo pres-

ρά τινος, ἀλλ' ἐν κόπῳ καὶ μόχθῳ νυκτὸς καὶ ἡμέρας
so qualcuno, ma con fatica e travaglio, di notte e di giorno

ἐργαζόμενοι πρὸς τὸ μὴ ἐπιβαρῆσαί τινα ὑμῶν· 9 οὐχ
lavorando per - non gravare su qualcuno di voi. Non

ὅτι οὐκ ἔχομεν ἐξουσίαν, ἀλλ' ἵνα ἑαυτοὺς τύπον
che non abbiamo potestà, ma affinché noi stessi modello

δῶμεν ὑμῖν εἰς τὸ μιμεῖσθαι ἡμᾶς. 10 καὶ γὰρ ὅτε
diamo a voi, da - imitare noi. E infatti quando

ἦμεν πρὸς ὑμᾶς, τοῦτο παρηγγέλλομεν ὑμῖν, ὅτι εἴ
eravamo presso voi, questo comandavamo a voi, che se

τις οὐ θέλει ἐργάζεσθαι μηδὲ ἐσθιέτω. 11 ἀκούομεν
qualcuno non vuole lavorare neppure mangi. Udiamo

γάρ τινας περιπατοῦντας ἐν ὑμῖν ἀτάκτως μηδὲν
infatti (di) alcuni camminanti fra voi disordinatamente, niente

ἐργαζομένους ἀλλὰ περιεργαζομένους· 12 τοῖς δὲ τοιούτοις
lavoranti, ma curiosanti ovunque. Ai ma tali

παραγγέλλομεν καὶ παρακαλοῦμεν ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ Χριστῷ,
comandiamo ed esortiamo ne(l) Signore Gesù Cristo,

ἵνα μετὰ ἡσυχίας ἐργαζόμενοι τὸν ἑαυτῶν ἄρτον
affinché con quiete lavoranti il di se stessi pane

ἐσθίωσιν. 13 Ὑμεῖς δέ, ἀδελφοί, μὴ ἐγκακήσητε καλο-
mangino. Voi poi, fratelli, non vi stancate facienti

ποιοῦντες. 14 εἰ δέ τις οὐχ ὑπακούει τῷ λόγῳ ἡμῶν
il bene. Se però qualcuno non obbedisce alla parola di noi

διὰ τῆς ἐπιστολῆς, τοῦτον σημειοῦσθε μὴ συναναμ-
per mezzo della lettera, questo notate(lo) per non mescolar-

inordináte et non secúndum traditiónem, quam accepérunt a nobis. **7** Ipsi enim scitis quemádmodum opórteat imitári nos, quóniam non inquiéti fúimus inter vos **8** neque gratis panem manducávimus ab áliquo, sed in labóre et in fatigatióne nocte et die operántes, ne quem vestrum gravarémus. **9** Non quasi non habuérimus potestátem, sed ut nosmetípsos formam darémus vobis ad imitándum nos. **10** Nam, et, cum essémus apud vos, hoc denuntiabámus vobis; quóniam, si quis non vult operári, nec mandúcet. **11** Audívimus enim inter vos quosdam ambuláre inquiéte nihil operántes, sed curióse agéntes. **12** Iis autem, qui eiúsmodi sunt, denuntiámus et obsecrámus in Dómino Iesu Christo, ut cum siléntio operántes suum panem mandúcent. **13** Vos autem, fratres, nolíte defícere benefaciéntes. **14** Quod si quis non oboédit verbo nostro per epístolam, hunc notáte et ne commisceámini cum illo, ut

vivono indisciplinatamente e non secondo l'insegnamento che ricevettero da noi. **7** E voi stessi sapete in che modo dovete imitarci[a], poiché non fummo oziosi in mezzo a voi, **8** né mangiammo gratuitamente il pane di alcuno, ma lavorammo notte e giorno con fatica e stenti[a] per non essere di peso ad alcuno di voi. **9** Non perché non ne avessimo il diritto[a], ma per offrirci a voi come modello da imitare[b]. **10** Infatti quando eravamo con voi vi raccomandavamo questo: Se uno non vuole lavorare, neanche mangi[a]. **11** Ora veniamo a sapere che alcuni di voi vivono disordinatamente, non lavorando affatto, ma impicciandosi di tutto[a]. **12** A questi tali comandiamo, ammonendoli nel Signore Gesù Cristo, di guadagnarsi il pane lavorando senza chiasso[a]. **13** Voi, però, fratelli, non stancatevi di fare il bene. **14** Se qualcuno non ubbidisce a quanto diciamo in questa lettera, notatelo e non conversate più con lui[a],

↕ **7a** Fil 3,17; 1Ts 1,6 • **8a** 1Cor 4,12; 1Ts 2,9 • **9a** Mt 10,10; 1Cor 9,4.6; **b** 1Cor 4,16; 1Ts 1,6 • **10a** 1Ts 4,11 • **11a** 1Tm 5,13 • **12a** Ef 4,28; 1Ts 4,11 • **13** Gal 6,9 • **14a** 1Cor 5,9.11

🕮 **6** *che ricevettero* (παρελάβοσαν, S A; παρέλαβον, S^c D^c Ψ, tradizione bizantina) è variato παρελάβετε (*che riceveste*) in B F G, syp. Preferibile la prima lez., *difficilior*.

μίγνυσθαι αὐτῷ, ἵνα ἐντραπῇ· 15 καὶ μὴ ὡς ἐχθρὸν
(vi) a lui, affinché si vergogni; e non come nemico

ἡγεῖσθε, ἀλλὰ νουθετεῖτε ὡς ἀδελφόν.
considerate(lo) ma ammonite(lo) come fratello.

16 Αὐτὸς δὲ ὁ κύριος τῆς εἰρήνης δῴη ὑμῖν τὴν
Egli, poi, il Signore della pace, dia a voi la

εἰρήνην διὰ παντὸς ἐν παντὶ τρόπῳ. ὁ κύριος
pace in ogni (tempo), in ogni modo. Il Signore (sia)

μετὰ πάντων ὑμῶν.
con tutti voi.

17 Ὁ ἀσπασμὸς τῇ ἐμῇ χειρὶ Παύλου, ὅ ἐστιν
Il saluto (è) con la mia mano di Paolo; che è

σημεῖον ἐν πάσῃ ἐπιστολῇ· οὕτως γράφω. 18 ἡ χάρις
segno in ogni lettera; così scrivo. La grazia

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ πάντων ὑμῶν.
del Signore di noi Gesù Cristo (sia) con tutti voi.

confundátur, **15** et nolíte quasi inimícum existimáre, sed corrípite ut fratrem.

16 Ipse autem Dóminus pacis det vobis pacem sempitérnam in omni loco. Dóminus sit cum ómnibus vobis.

17 Salutátio mea manu Pauli: quod est signum in omni epístola: ita scribo. **18** Grátia Dómini nostri Iesu Christi cum ómnibus vobis. Amen.

affinché si vergogni. **15** Non trattatelo però da nemico, ma avvertitelo come un fratello[a].

Benedizione. - 16 Il Signore della pace[a] vi dia la pace sempre e in ogni maniera. Il Signore sia con tutti voi.

17 Il saluto è di mia mano, di Paolo; questo è il sigillo di tutte le lettere. Così io scrivo. **18** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

↕ **15a** 1Ts 5,14 • **16a** Rm 15,33; 1Ts 5,23 • **17** 1Cor 16,21

🕮 **16** *in ogni maniera* (ἐν παντὶ τρόπῳ, B S A^{c} D^{c} Ψ) è variato ἐν παντὶ τόπῳ in A* D* F G, vg *in omni loco*: probabile conformazione a 1Cor 1,2. • **18** *con tutti voi* (B S* 6 33) è in S^{c} A D F G Ψ, vg integrato ἀμήν: probabile residuo di utilizzazioni liturgiche.

1 Παῦλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ κατ' ἐπιταγὴν
Paolo inviato di Cristo Gesù per comando
θεοῦ σωτῆρος ἡμῶν καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τῆς ἐλπίδος
di Dio, Salvatore di noi, e di Cristo Gesù, la speranza
ἡμῶν 2 Τιμοθέῳ γνησίῳ τέκνῳ ἐν πίστει, χάρις
di noi, a Timoteo genuino figlio ne(lla) fede, grazia,
ἔλεος εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ
misericordia, pace da Dio Padre e Cristo Gesù
τοῦ κυρίου ἡμῶν.
il Signore di noi.

3 Καθὼς παρεκάλεσά σε προσμεῖναι ἐν Ἐφέσῳ πορευό-
Come esortai te a rimanere a Efeso andan-
μενος εἰς Μακεδονίαν, ἵνα παραγγείλῃς τισὶν μὴ
do (io) in Macedonia, perché (tu) ordinassi ad alcuni di non
ἑτεροδιδασκαλεῖν 4 μηδὲ προσέχειν μύθοις καὶ γενεαλογίαις
insegnare cose diverse e di non badare a favole e genealogie
ἀπεράντοις, αἵτινες ἐκζητήσεις παρέχουσιν μᾶλλον ἢ
senza fine, che dispute producono più che (giovare
οἰκονομίαν θεοῦ τὴν ἐν πίστει. 5 τὸ δὲ τέλος
all') economia di Dio quella ne(lla) fede. Il ora fine
τῆς παραγγελίας ἐστὶν ἀγάπη ἐκ καθαρᾶς καρδίας καὶ
del comando è (l') amore da puro cuore e
συνειδήσεως ἀγαθῆς καὶ πίστεως ἀνυποκρίτου, 6 ὧν
coscienza buona e (da) fede non finta, dalle quali
τινες ἀστοχήσαντες ἐξετράπησαν εἰς ματαιολογίαν
cose alcuni avendo deviato si sono volti a(l) vaniloquio
7 θέλοντες εἶναι νομοδιδάσκαλοι, μὴ νοοῦντες μήτε
volendo essere dottori della legge, non comprendendo né

1 Paulus apóstolus Iesu Christi secúndum impérium Dei salvatóris nostri et Christi Iesu spei nostrae **2** Timótheo dilécto fílio in fide. Grátia, misericórdia et pax a Deo Patre et Christo Iesu Dómino nostro.

3 Sicut rogávi te ut remanéres Ephesi, cum irem in Macedóniam, ut denuntiáres quibúsdam, ne áliter docérent **4** neque intenderent fábulis et genealógiis interminátis, quae quaestiónes praestant, magis quam aedificatiónem Dei, quae est in fide. **5** Finis autem praecépti est cáritas de corde puro et conscientia bona et fide non ficta; **6** a quibus quidam aberrántes convérsi sunt in vanilóquium **7** voléntes esse legis doctóres, non

1 **Saluto.** - **1** Paolo, apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio, nostro Salvatore e di Cristo Gesù, nostra speranza[a], **2** a Timòteo, vero figlio nella fede[a]: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro Signore.

La falsa dottrina. - **3** Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere in Èfeso[a], perché tu richiamassi alcuni dall'insegnare cose diverse **4** e dall'attendere a favole[a] e a genealogie interminabili, le quali favoriscono più le discussioni che non l'economia divina basata sulla fede. **5** Lo scopo del richiamo è però la carità, che nasce da un cuore puro[a], da una buona coscienza e da una fede sincera. **6** Deviando da questa linea, alcuni si sono perduti in fatue verbosità[a], **7** volendo essere dottori della legge mentre

↕ **1a** Col 1,27 • **2a** Tt 1,4 • **3a** At 20,1 • **4a** 1Tm 4,7; Tt 1,14; • **5a** Rm 13,10 • **6a** 1Tm 6,4.20; Tt 1,10

🕮 **1** *per comando* (κατ' ἐπιταγὴν, A D F G Ψ, vg) è variato κατ' ἐπαγγελίαν (*per promessa*) in S. • **2** La formula di saluto triplice χάρις ἔλεως εἰρήνη è tipica 1/2Tm e 2Gv. • **4** *discussioni* (ἐκζητήσεις, S A 0150 33 81) è in D F G Ψ variato ζητήσεις, dal significato pressoché identico. – *l'economia* (οἰκονομίαν, S A D^{c} F G Ψ) è in D* variato οἰκοδομήν, vg *aedificationem.*

ἃ λέγουσιν μήτε περὶ τίνων διαβεβαιοῦνται.
le cose che dicono, né riguardo a quali cose parlano con sicurezza.

8 Οἴδαμεν δὲ ὅτι καλὸς ὁ νόμος, ἐάν τις
Sappiamo ora che buona (è) la legge, qualora qualcuno

αὐτῷ νομίμως χρῆται, **9** εἰδὼς τοῦτο, ὅτι δικαίῳ
essa legittimamente usi; sapendo questo, che per un giusto (la

νόμος οὐ κεῖται, ἀνόμοις δὲ καὶ ἀνυποτάκτοις, ἀσε-
legge non è posta, per gli iniqui invece e per i ribelli, per

βέσι καὶ ἁμαρτωλοῖς, ἀνοσίοις καὶ βεβήλοις, πατρολῴαις
gli empi e peccatori, per i sacrileghi e profani, per i parricidi

καὶ μητρολῴαις, ἀνδροφόνοις **10** πόρνοις ἀρσενοκοίταις
e matricidi, per gli assassini, per i fornicatori, per gli omosessuali

ἀνδραποδισταῖς ψεύσταις ἐπιόρκοις, καὶ εἴ τι ἕτερον
per gli schiavisti, per i falsi, per gli spergiuri e se qualcosa altro

τῇ ὑγιαινούσῃ διδασκαλίᾳ ἀντίκειται **11** κατὰ τὸ εὐαγγέλιον
all' essente sana dottrina sia avverso secondo la buona notizia

τῆς δόξης τοῦ μακαρίου θεοῦ, ὃ ἐπιστεύθην ἐγώ.
della gloria del beato Dio, che è stata affidata a me.

12 Χάριν ἔχω τῷ ἐνδυναμώσαντί με Χριστῷ Ἰησοῦ
Grazie ho per l' avente rafforzato me Cristo Gesù

τῷ κυρίῳ ἡμῶν, ὅτι πιστόν με ἡγήσατο θέμενος
il Signore di noi, perché degno di fiducia me ha ritenuto ponendo

εἰς διακονίαν **13** τὸ πρότερον ὄντα βλάσφημον
(me) ne(l) servizio, lo in precedenza essente bestemmiatore

καὶ διώκτην καὶ ὑβριστήν, ἀλλὰ ἠλεήθην, ὅτι
e persecutore e violento, ma mi è stata fatta misericordia, perché

ἀγνοῶν ἐποίησα ἐν ἀπιστίᾳ· **14** ὑπερεπλεόνασεν
non sapendo (l') avevo fatto (essendo) ne(ll') incredulità. Ha sovrabbondato

δὲ ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν μετὰ πίστεως καὶ ἀγάπης
invece la grazia del Signore di noi con fede e amore,

τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. **15** πιστὸς ὁ λόγος καὶ πάσης
quello in Cristo Gesù. Certa (è) la parola e di ogni

ἀποδοχῆς ἄξιος, ὅτι Χριστὸς Ἰησοῦς ἦλθεν εἰς τὸν κόσμον
accoglienza degna : Gesù Cristo è venuto in il mondo

intelligéntes neque quae loquúntur neque de quibus adfírmant.

8 Scimus autem quia bona est lex, si quis ea legítime utátur; **9** sciens hoc, quia lex iusto non est pósita, sed iniústis et non súbditis, ímpiis et peccatóribus, scelerátis et contaminátis, parricídis et matricídis, homicídis, **10** fornicáriis, masculórum concubitóribus, plagiáriis, mendácibus et periúris, et si quid áliud sanae doctrínae adversátur, **11** quae est secúndum evangélium glóriae beáti Dei, quod créditum est mihi.

12 Grátias ago ei, qui me confortávit, Christo Iesu Dómino nostro, quia fidélem me exístimávit ponens in ministério, **13** qui prius blasphémus fui et persecútor et contumeliósus; sed misericórdiam Dei consecútus sum, quia ignórans feci in incredulitáte. **14** Superabundávit autem grátia Dómini nostri cum fide et dilectióne, quae est in Christo Iesu. **15** Fidélis sermo et omni acceptióne dignus, quod Christus Iesus venit in hunc

non capiscono né quello che dicono né quello che difendono.

8 Noi sappiamo che la legge è buona[a], purché se ne faccia un uso legittimo, **9** dato che la legge non è istituita per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, gli empi e i peccatori, i sacrileghi e i profanatori, i parricidi e i matricidi, per gli omicidi, **10** i fornicatori, gli omosessuali, i mercanti di uomini, i mentitori, gli spergiuri e per ogni altro vizio che si opponga alla sana dottrina[a], **11** secondo il vangelo della gloria del beato Dio, che è stato a me affidato.

Rendo grazie a Cristo. - **12** Rendo grazie a Cristo Gesù, Signore nostro, che mi rese forte, perché mi stimò degno di fiducia ponendo nel ministero[a] **13** me che prima ero stato bestemmiatore, persecutore e violento[a]. Ma ottenni misericordia avendo agito nell'ignoranza, lontano dalla fede: **14** così la grazia del Signore nostro sovrabbondò con la fede e la carità che è in Cristo Gesù. **15** Questa parola è sicura e degna di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo

⇕ **8a** Rm 7,12.16 • **10a** 1Tm 4,6; 6,3; 2Tm 4,3; Tt 1,9; 2,1 • **12a** At 9,15; Gal 1,15s • **13a** At 8,3; 9,1s; 1Cor 15,9; Gal 1,13

🕮 **12** *che mi rese forte* (ἐνδυναμώσαντι, participio aor., S^{c} A D G H Ψ, vg) è in S* 33, 330 451 variato ἐνδυναμοῦντι (participio pres., cfr. Fil 4,13, *che mi fortifica*), per dire il perdurare del rafforzamento. • **15** πιστὸς ὁ λόγος (S A D F G H Ψ) è in testimoni lat. variato sui margini *humanus* (cfr. 3,1).

ἁμαρτωλοὺς σῶσαι, ὧν πρῶτός εἰμι ἐγώ.
(i) peccatori per salvare, dei quali (il) primo sono io.

16 ἀλλὰ διὰ τοῦτο ἠλεήθην, ἵνα ἐν ἐμοὶ
Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché in me

πρώτῳ ἐνδείξηται Χριστὸς Ἰησοῦς τὴν ἅπασαν μακρο-
per primo mostrasse Cristo Gesù la tutta (sua) misericor-

θυμίαν πρὸς ὑποτύπωσιν τῶν μελλόντων πιστεύειν ἐπ'
dia ad esempio di coloro che avrebbero creduto in

αὐτῷ εἰς ζωὴν αἰώνιον. **17** τῷ δὲ βασιλεῖ τῶν αἰώνων,
lui per (la) vita eterna. Al ora re dei secoli,

ἀφθάρτῳ ἀοράτῳ μόνῳ θεῷ, τιμὴ καὶ δόξα εἰς τοὺς
incorruttibile, invisibile unico Dio, onore e gloria per i

αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.
secoli dei secoli, amen.

18 Ταύτην τὴν παραγγελίαν παρατίθεμαί σοι, τέκνον
Questo - comando affido a te, figlio

Τιμόθεε, κατὰ τὰς προαγούσας ἐπὶ σὲ προφητείας, ἵνα
Timoteo, secondo le precedenti su te profezie, perché

στρατεύῃ ἐν αὐταῖς τὴν καλὴν στρατείαν **19** ἔχων
combatta (fondato) su esse la buona battaglia avendo

πίστιν καὶ ἀγαθὴν συνείδησιν, ἣν τινες ἀπωσάμενοι περὶ
fede e buona coscienza, che alcuni avendo respinta riguardo

τὴν πίστιν ἐναυάγησαν, **20** ὧν ἐστιν Ὑμέναιος
alla fede hanno fatto naufragio, fra i quali è Imeneo

καὶ Ἀλέξανδρος, οὓς παρέδωκα τῷ Σατανᾷ, ἵνα παι-
e Alessandro, che ho consegnato a Satana, perché impari-

δευθῶσιν μὴ βλασφημεῖν.
no a non bestemmiare.

2 Παρακαλῶ οὖν πρῶτον πάντων ποιεῖσθαι δεήσεις
Esorto dunque prima di tutto a fare suppliche,

προσευχὰς ἐντεύξεις εὐχαριστίας ὑπὲρ πάντων ἀνθρώ-
preghiere, richieste, rendimenti di grazie per tutti (gli) uomini,

πων, **2** ὑπὲρ βασιλέων καὶ πάντων τῶν ἐν ὑπεροχῇ ὄντων,
per (i) re e tutti gli in autorità essenti,

mundum peccatóres salvos fácere, quorum primus ego sum. **16** Sed ídeo misericórdiam consecútus sum, ut in me primo osténderet Christus Iesus omnem patiéntiam ad informatiónem eórum qui creditúri sunt illi in vitam aetérnam. **17** Regi autem saeculórum immortáli, invisíbili, soli Deo, honor et glória in saécula saeculórum. Amen.

18 Hoc praecéptum comméndo tibi, fili Timóthee, secúndum praecedéntes in te prophetías, ut mílites in illis bonam militiam **19** habens fidem et bonam consciéntiam, quam quidam repellentes, circa fidem naufragavérunt; **20** ex quibus est Hymenaéus et Alexánder, quos trádidi Sátanae, ut discant non blasphemáre.

2 Obsecro ígitur primum ómnium fieri obsecratiónes, oratiónes, postulatiónes, gratiárum actiónes pro ómnibus homínibus: **2** pro régibus et ómnibus qui in sublimitáte sunt, ut

per salvare i peccatori[a], dei quali io sono il primo. **16** Ma per questo io ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù mostrasse in me, per primo, tutta la sua longanimità, a esempio di quelli che avrebbero creduto in lui per la vita eterna. **17** Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio[a], onore e gloria nei secoli dei secoli! Amen.

18 Questo incarico io affido a te, Timòteo, figlio mio, in accordo con le profezie già fatte su di te, affinché da quelle sostenuto tu combatta la buona battaglia[a], **19** conservando fede e buona coscienza, poiché per averla ripudiata alcuni fecero naufragio nella fede: **20** fra questi Imenèo[a] e Alessandro[b], che ho consegnato a satana[c] perché imparino a non bestemmiare.

2 **Sulla preghiera.** - **1** Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano suppliche, preghiere, richieste e rendimenti di grazie[a] per tutti gli uomini, **2** per i re e tutti coloro che sono

↕ **15a** Lc 15,2; 19,10 • **17a** Rm 16,27 • **18a** 1Tm 6,12; 2Tm 4,7; Gd 3 • **20a** 2Tm 2,17; **b** 2Tm 4,14; **c** 1Cor 5,5 • **2,1a** Ef 6,18; Fil 4,6

🕮 **17** *incorruttibile, invisibile* (ἀφθάρτῳ ἀοράτῳ, S A D^c H Ψ) è in D* variato ἀθανάτῳ ἀοράτῳ, vg *immortali, invisibili*; in F G ampliato ἀφθάρτῳ ἀοράτῳ ἀθανάτῳ. – *e unico* (μόνῳ) è in alcuni codd. ampliato σόφῳ (*sapiente*). • **2,1** *Raccomando* (παρακαλῶ, S A D^c H I Ψ, vg *obsecro*) è in D* variato all'imperativo 2ª pers. παρακάλει (*Raccomanda*).

ἵνα ἤρεμον καὶ ἡσύχιον βίον διάγωμεν ἐν πάσῃ
affinché (una) calma e tranquilla vita trascorriamo in ogni

εὐσεβείᾳ καὶ σεμνότητι. **3** τοῦτο καλὸν καὶ ἀπόδεκτον
pietà e dignità. Questo (è) buono e accetto

ἐνώπιον τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ, **4** ὃς πάντας ἀνθρώπους
davanti al Salvatore di noi Dio, che tutti (gli) uomini

θέλει σωθῆναι καὶ εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας ἐλθεῖν. **5** εἷς
vuole siano salvati e a(lla) conoscenza della verità arrivino. Uno

γὰρ θεός, εἷς καὶ μεσίτης θεοῦ καὶ
(solo) infatti (è) Dio, uno (solo) anche (l') intermediario di Dio e

ἀνθρώπων, ἄνθρωπος Χριστὸς Ἰησοῦς, **6** ὁ δοὺς ἑαυ-
degli uomini, (l') uomo Cristo Gesù, l' avente dato se stes-

τὸν ἀντίλυτρον ὑπὲρ πάντων, τὸ μαρτύριον καιροῖς ἰδίοις.
so (in) riscatto per tutti, la testimonianza per i tempi propri.

7 εἰς ὃ ἐτέθην ἐγὼ κῆρυξ καὶ ἀπόστολος, ἀλή-
Per la quale fui posto io banditore e inviato, (la) veri-

θειαν λέγω οὐ ψεύδομαι, διδάσκαλος ἐθνῶν ἐν πίστει
tà dico, non mentisco, maestro dei pagani ne(lla) fede

καὶ ἀληθείᾳ.
e (nella) verità.

8 Βούλομαι οὖν προσεύχεσθαι τοὺς ἄνδρας ἐν
Voglio dunque (che) preghino gli uomini in

παντὶ τόπῳ ἐπαίροντας ὁσίους χεῖρας χωρὶς ὀργῆς καὶ
ogni luogo levando sante mani senza ira e

διαλογισμοῦ. **9** ὡσαύτως [καὶ] γυναῖκας ἐν καταστολῇ
contesa. Similmente anche (le) donne ne(ll') abito

κοσμίῳ μετὰ αἰδοῦς καὶ σωφροσύνης κοσμεῖν ἑαυτάς, μὴ
onesto con pudore e moderatezza adornino se stesse, non

ἐν πλέγμασιν καὶ χρυσίῳ ἢ μαργαρίταις ἢ ἱματισμῷ
con trecce di capelli e oro, o perle, o vestito

πολυτελεῖ, **10** ἀλλ' ὃ πρέπει γυναιξὶν ἐπαγγελλομέναις
sontuoso, ma ciò che si conviene alle donne facenti professione

θεοσέβειαν, δι' ἔργων ἀγαθῶν. **11** γυνὴ ἐν ἡσυχίᾳ
di pietà, attraverso opere buone. (La) donna in silenzio

quiétam et tranquíllam vitam agámus in omni pietáte et castitáte; **3** hoc enim bonum est et accéptum coram salvatóre nostro Deo, **4** qui omnes hómines vult salvos fieri et ad agnitiónem veritátis veníre. **5** Unus enim Deus, unus et mediátor Dei et hóminum homo Christus Iesus, **6** qui dedit redemptiónem semetípsum pro ómnibus testimónium tempóribus suis; **7** in quo pósitus sum ego praedicátor et apóstolus (veritátem dico, non méntior), doctor géntium in fide et veritáte.

8 Volo ergo viros oráre in omni loco levántes puras manus sine ira et disceptatióne. **9** Simíliter et muliéres in hábitu ornáto cum verecúndia et sobrietáte ornántes se, et non in tortis crínibus aut auro, aut margarítis vel veste pretiósa, **10** sed, quod decet muliéres, promitténtes pietátem per ópera bona. **11** Múlier in siléntio discat cum omni

in autorità: affinché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, con ogni pietà e decoro. **3** Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro Salvatore[a], **4** il quale vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità. **5** Unico infatti è Dio[a], unico anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù[b], **6** che ha dato se stesso in riscatto per tutti[a], quale testimonianza per i tempi stabiliti: **7** di essa io sono stato costituito araldo e apostolo – dico il vero, non mentisco –, maestro delle genti nella fede e nella verità.

8 Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e spirito di contesa. **9** Allo stesso modo le donne, vestendosi decorosamente, si adornino con pudore e riservatezza, non con trecce e ornamenti d'oro, perle o vesti sontuose, **10** ma con opere buone, come conviene a donne che fanno professione di pietà. **11** La donna impari in

⇳ **3a** 1Tm 1,1; 4,10 • **4** Ez 18,23; 2Pt 3,9 • **5a** Rm 3,29s; 10,12; **b** Eb 12,24 • **6a** Gal 1,4; 2,20; Tt 2,14 • **7** At 9,15; Gal 2,7s; 1Tm 1,11 • **9** 1Pt 3,3-5 • **10** 1Tm 5,10

🕮 **6** *quale testimonianza per i tempi stabiliti* (τὸ μαρτύριον καιροῖς ἰδίοις) è in D* F G variato e ampliato οὗ τὸ μαρτύριον καιροῖς ἰδίοις ἐδόθη (*la cui testimonianza fu data nei tempi stabiliti*). • **7** *dico il vero*: è la lez. di S^{c} A D* F G P Ψ, vg, che S* D^{c} H prolungano ἐν Χριστῷ (cfr. Rm 9,1) e 1319 ulteriormente ...Ἰησοῦ.

μανθανέτω ἐν πάσῃ ὑποταγῇ· **12** διδάσκειν δὲ γυναικὶ
impari con tutta sottomissione. Di insegnare poi a una donna

οὐκ ἐπιτρέπω οὐδὲ αὐθεντεῖν ἀνδρός, ἀλλ' εἶναι ἐν
non permetto, né di dominare su(ll') uomo, ma di essere in

ἡσυχίᾳ. **13** Ἀδὰμ γὰρ πρῶτος ἐπλάσθη, εἶτα Εὔα. **14** καὶ
silenzio. Adamo infatti per primo fu plasmato, poi Eva. E

Ἀδὰμ οὐκ ἠπατήθη, ἡ δὲ γυνὴ ἐξαπατηθεῖσα ἐν
Adamo non fu ingannato, la ma donna sedotta ne(lla)

παραβάσει γέγονεν· **15** σωθήσεται δὲ διὰ τῆς τεκνο-
trasgressione è caduta; sarà salvata però attraverso la genera-

γονίας, ἐὰν μείνωσιν ἐν πίστει καὶ ἁγάπῃ καὶ
zione dei figli, se rimane ne(lla) fede e (nell') amore e

ἁγιασμῷ μετὰ σωφροσύνης. **3** Πιστὸς ὁ λόγος.
santificazione con moderatezza. Fedele (è) la parola.

Εἴ τις ἐπισκοπῆς ὀρέγεται, καλοῦ ἔργου
Se qualcuno (all') episcopato aspira, (una) buona opera

ἐπιθυμεῖ. **2** δεῖ οὖν τὸν ἐπίσκοπον ἀνεπίλημπτον
desidera. È necessario dunque (che) il vescovo irreprensibile

εἶναι, μιᾶς γυναικὸς ἄνδρα, νηφάλιον σώφρονα
sia, di una (sola) moglie marito, (sia) sobrio, prudente,

κόσμιον φιλόξενον διδακτικόν, **3** μὴ πάροινον μὴ
decoroso, ospitale, capace d'insegnare, non dedito al vino, non

πλήκτην, ἀλλὰ ἐπιεικῆ ἄμαχον ἀφιλάργυρον, **4** τοῦ
violento, ma benevolo, non litigioso, non amante del denaro, della

ἰδίου οἴκου καλῶς προϊστάμενον, τέκνα ἔχοντα ἐν
propria casa bene (sia) governante, (i) figli avendo in

ὑποταγῇ, μετὰ πάσης σεμνότητος (**5** εἰ δέ τις τοῦ
sottomissione, con tutta dignità. Se poi qualcuno la

ἰδίου οἴκου προστῆναι οὐκ οἶδεν, πῶς ἐκκλησίας θεοῦ ἐπι-
propria casa governare non sa, come dell'assemblea di Dio avrà

μελήσεται;) **6** μὴ νεόφυτον, ἵνα μὴ τυφωθεὶς εἰς
cura? Non (sia) neofita, perché non insuperbendosi ne(l)

κρίμα ἐμπέσῃ τοῦ διαβόλου. **7** δεῖ δὲ καὶ μαρτυρίαν
giudizio incorra del diavolo. È necessario ma anche testimonianza

subiectióne. **12** Docére autem mulíeri non permítto neque dominári in virum, sed esse in siléntio. **13** Adam enim primus formátus est, deínde Heva; **14** et Adam non est sedúctus, múlier autem sedúcta in praevaricatióne fuit. **15** Salvábitur autem per filiórum generatiónem, si permánserit in fide et dilectióne et sanctificatióne cum sobrietáte.

3 Fidélis sermo: si quis episcopátum desíderat, bonum opus desíderat. **2** Opórtet ergo epíscopum irreprehensíbilem esse, uníus uxóris virum, sóbrium, prudéntem, ornátum, pudícum, hospitálem, doctórem, **3** non vinoléntum, non percussórem, sed modéstum, non litigiósum, non cúpidum, sed **4** suae dómui bene praepósitum, fílios habéntem súbditos cum omni castitáte. **5** Si quis autem dómui suae praeésse nescit, quómodo ecclésiae Dei diligéntiam habébit? **6** Non neóphytum, ne in supérbiam elátus in iudícium íncidat diáboli. **7** Opórtet autem illum

silenzio, in piena sottomissione. **12** Non permetto alla donna d'insegnare, né di dominare sull'uomo, ma stia in silenzio. **13** Prima infatti è stato formato Adamo, poi Eva. **14** E non Adamo fu ingannato, ma la donna sedotta cadde in peccato. **15** Tuttavia si salverà generando figli, purché perseveri nella fede, nella carità e nella santità, con saggezza.

3 **Sui vescovi.** - **1** Questa parola è sicura: se uno aspira all'episcopato, desidera un nobile lavoro. **2** Bisogna infatti che l'episcopo sia irreprensibile, marito di una sola donna, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, adatto all'insegnamento, **3** non dedito al vino, non violento ma indulgente, non litigioso, non attaccato al denaro; **4** sappia ben guidare la propria famiglia e tenere i figli sottomessi con grande dignità. **5** (Se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?) **6** Non sia però un neofita, per timore che, gonfio d'orgoglio, non incorra nella medesima condanna del diavolo. **7** Bisogna

↕ **11-12** 1Cor 14,34s • **13** Gn 1,27; 2,7.22; 1Cor 11,8s • **14** Gn 3,6.13; 2Cor 11,3 • **3,2-7** Tt 1,6-9

🕮 **3,1** Πιστὸς ὁ λόγος, S A D^c F G Ψ D* viene dal testo greco a fronte ricollegato a ciò che precede, mentre vg, NVB e versione CEI lo connettono con quanto segue. In D*, alcune verss. latt. e Padri il testo viene come in 1,5 variato sui margini ...ἀνθρώπινος (*Questa è parola umana*).

καλὴν ἔχειν ἀπὸ τῶν ἔξωθεν, ἵνα μὴ εἰς ὀνειδισμὸν
buona avere da quelli di fuori, affinché non ne(l) discredito

ἐμπέσῃ καὶ παγίδα τοῦ διαβόλου.
incorra e (nei) lacci del diavolo.

8 Διακόνους ὡσαύτως σεμνούς, μὴ διλό-
(I) diaconi allo stesso modo (siano) dignitosi, non doppi

γους, μὴ οἴνῳ πολλῷ προσέχοντας, μὴ αἰσχροκερ-
nel parlare, non a vino molto dediti, non avidi di guada-

δεῖς, **9** ἔχοντας τὸ μυστήριον τῆς πίστεως ἐν
gno disonesto, aventi il mistero della fede in (una)

καθαρᾷ συνειδήσει. **10** καὶ οὗτοι δὲ δοκιμαζέσθωσαν πρῶτον,
pura coscienza. E questi poi siano provati anzitutto,

εἶτα διακονείτωσαν ἀνέγκλητοι ὄντες. **11** γυναῖκας ὡσαύτως
poi servano irreprensibili essenti. (Le) mogli allo stesso

σεμνάς, μὴ διαβόλους, νηφαλίους, πιστὰς ἐν
modo (siano) oneste, non calunniatrici, sobrie, fedeli in

πᾶσιν. **12** διάκονοι ἔστωσαν μιᾶς γυναικὸς ἄνδρες,
tutto. (I) diaconi siano di una (sola) moglie mariti,

τέκνων καλῶς προϊστάμενοι καὶ τῶν ἰδίων οἴκων. **13** οἱ
(i) figli bene governanti e le proprie case. I

γὰρ καλῶς διακονήσαντες βαθμὸν ἑαυτοῖς καλὸν περι-
infatti bene aventi servito (un) grado per se stessi buono si gua-

ποιοῦνται καὶ πολλὴν παρρησίαν ἐν πίστει τῇ ἐν
dagnano e molta franchezza ne(lla) fede quella ne(l)

Χριστῷ Ἰησοῦ.
Cristo Gesù.

14 Ταῦτά σοι γράφω ἐλπίζων ἐλθεῖν πρὸς σὲ ἐν
Queste cose a te scrivo sperando di venire da te -

τάχει· **15** ἐὰν δὲ βραδύνω, ἵνα εἰδῇς πῶς δεῖ
presto; qualora poi tardassi, così che (tu) sappia come è necessario

ἐν οἴκῳ θεοῦ ἀναστρέφεσθαι, ἥτις ἐστὶν ἐκκλησία
ne(lla) casa di Dio comportarsi, che è (l') assemblea

θεοῦ ζῶντος, στῦλος καὶ ἑδραίωμα τῆς ἀληθείας. **16** καὶ
di Dio vivente, colonna e sostegno della verità. E

et testimónium habére bonum ab iis qui foris sunt, ut non in oppróbrium íncidat et in láqueum diáboli.

8 Diáconos simíliter pudícos, non bilíngues, non multo vino déditos, non turpe lucrum sectántes, **9** habéntes mystérium fídei in consciéntia pura. **10** Et hi autem probéntur primum et sic minístrent nullum crimen habéntes. **11** Mulíeres simíliter pudícas, non detraéntes, sóbrias, fidéles in ómnibus. **12** Diáconi sint unius uxóris viri, qui fíliis suis bene praesint et suis dómibus. **13** Qui enim bene ministráverint, gradum bonum sibi adquírent et multam fidúciam in fide quae est in Christo Iesu.

14 Haec tibi scribo sperans me ad te veníre cito; **15** si autem tardávero, ut scias quómodo opórteat te in domo Dei conversári, quae est ecclésia Dei vivi, colúmna et firmaméntum veritátis. **16** Et maniféste magnum est

inoltre che goda di buona stima presso quelli di fuori[a], per non cadere in discredito e nei lacci del diavolo.

Sui diaconi. - **8** Ugualmente i diaconi siano persone degne, non doppi nel parlare, non dediti al molto vino, né avidi di turpe guadagno; **9** e conservino il mistero della fede in una coscienza pura. **10** Perciò vengano prima sperimentati e poi, se irreprensibili, esercitino il ministero. **11** Del pari le donne siano persone degne, non maldicenti[a], sobrie, fedeli in tutto. **12** I diaconi siano mariti di una sola donna, e capaci di guidare bene i figli e le proprie case. **13** Quelli infatti che avranno ben servito si acquisteranno un grado onorifico e molta franchezza nella fede in Gesù Cristo.

Sulla nostra religione. - **14** Pur sperando di venire presto da te, ti scrivo queste cose **15** perché, se per caso tardassi, tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente[a], colonna e sostegno della verità. **16** Senza dubbio è grande il mistero della pietà:

↕ **7a** 2Cor 8,21 • **11a** Tt 2,3 • **15a** Ef 2,19-22

ὁμολογουμένως μέγα ἐστὶν τὸ τῆς εὐσεβείας μυστήριον·
notoriamente grande è il della pietà mistero:

Ὃς ἐφανερώθη ἐν σαρκί, ἐδικαιώθη ἐν πνεύματι,
Colui che fu manifestato ne(lla) carne, fu giustificato ne(llo) spirito,

ὤφθη ἀγγέλοις, ἐκηρύχθη ἐν ἔθνεσιν, ἐπιστεύθη ἐν
apparve agli angeli, fu annunciato fra (le) genti; fu creduto ne(l)

κόσμῳ, ἀνελήμφθη ἐν δόξῃ.
mondo, fu innalzato ne(lla) gloria.

4 Τὸ δὲ πνεῦμα ῥητῶς λέγει ὅτι ἐν ὑστέροις
Lo ora Spirito espressamente dice che ne(i) posteriori

καιροῖς ἀποστήσονταί τινες τῆς πίστεως προσέχοντες
tempi si allontaneranno alcuni dalla fede dando retta

πνεύμασιν πλάνοις καὶ διδασκαλίαις δαιμονίων, **2** ἐν
a spiriti menzogneri e a dottrine di demoni, con

ὑποκρίσει ψευδολόγων, κεκαυστηριασμένων τὴν ἰδίαν συν-
ipocrisia di impostori, cauterizzati nella propria coscien-

είδησιν, **3** κωλυόντων γαμεῖν, ἀπέχεσθαι βρω-
za, proibendo di maritarsi, (comandando) di astenersi dai ci-

μάτων, ἃ ὁ θεὸς ἔκτισεν εἰς μετάλημψιν μετὰ
bi, cose che - Dio creò per (la) partecipazione con

εὐχαριστίας τοῖς πιστοῖς καὶ ἐπεγνωκόσι τὴν ἀλή-
rendimento di grazie per i fedeli e aventi conosciuto la veri-

θειαν. **4** ὅτι πᾶν κτίσμα θεοῦ καλὸν καὶ οὐδὲν
tà. Perciò ogni creatura di Dio (è) buona e nessuna

ἀπόβλητον μετὰ εὐχαριστίας λαμβανόμενον· **5** ἁγιά-
da rigettare (se) con rendimento di grazie viene presa; è santi-

ζεται γὰρ διὰ λόγου θεοῦ καὶ ἐντεύξεως.
ficata infatti per mezzo della parola di Dio e della preghiera.

6 Ταῦτα ὑποτιθέμενος τοῖς ἀδελφοῖς καλὸς ἔσῃ
Queste cose esponendo ai fratelli (un) buon sarai

διάκονος Χριστοῦ Ἰησοῦ, ἐντρεφόμενος τοῖς λόγοις τῆς
ministro di Cristo Gesù, nutrito con le parole della

πίστεως καὶ τῆς καλῆς διδασκαλίας ᾗ παρηκολούθηκας·
fede e della buona dottrina che hai seguito dappresso.

pietátis sacraméntum, quod manifestátum est in carne, / iustificátum est in spíritu, / appáruit ángelis, / praedicátum est géntibus, / créditum est in mundo, / adsúmptum est in glória.

4 Spíritus autem maniféste dicit quia in novíssimis tempóribus discédent quidam a fide attendéntes spirítibus erróris et doctrínis daemoniórum, **2** in hypócrisi loquéntium mendácium et cauteriátam habéntium suam consciéntiam, **3** prohibéntium núbere, abstinére a cibis, quos Deus creávit ad percipiéndum cum gratiárum actióne fidélibus, et iis qui cognovérunt veritátem; **4** quia omnis creatúra Dei bona est, et nihil reiciéndum quod cum gratiárum actióne percípitur; **5** sanctificátur enim per verbum Dei et oratiónem.

6 Haec propónens frátribus bonus eris minister Christi Iesu, enutrítus verbis fídei et bonae doctrínae quam adsecútus es.

Colui che fu manifestato nella carne[a], / fu giustificato nello Spirito, / apparve agli angeli, / fu predicato alle nazioni, / fu creduto nel mondo, / fu assunto nella gloria[b].

4 **L'apostasia.** - **1** Lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi[a] certuni apostateranno dalla fede, dando credito a spiriti fraudolenti e a insegnamenti di demòni, **2** sedotti dall'ipocrisia di impostori già bollati a fuoco dalla loro coscienza: **3** gente che proibisce di sposare e (ordina) di astenersi da cibi, che Dio creò perché fossero presi[a] con animo grato[b] dai fedeli e da quanti hanno conosciuto la verità. **4** Giacché ogni cosa creata da Dio è buona[a], e niente è da spregiare se lo si prende con animo grato, **5** poiché viene santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera.

Ministro di Cristo. - **6** Proponendo queste cose ai fratelli sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito delle parole della

↕ **16a** Gv 1,14; **b** Mc 16,19; At 1,9 • **4,1a** 2Tm 3,1; 2Pt 3,3; 1Gv 2,18; Gd 18 • **3a** Gn 9,3; **b** Rm 14,16; 1Cor 10,30s • **4a** Gn 1,31; At 10,15

🕮 **16** *Colui che* (ὅς, masch., S* A* C* F G) è nella recensione occidentale (D*) variato al neutro ὅ, vg *quod* e riferito al precedente μυστήριον, *sacramentum*, mentre la lez. conflata di S^{c} A^{c} C^{c} D^{c} Ψ ha addirittura θεός: va preferita la prima lez. perché *difficilior*. • **4,1** *negli ultimi tempi* (ὑστέροις [comparativo] καιροῖς, lett. *tempi posteriori*): trattandosi di richiamo escatologico, a ragione il cod. 33 e vg leggono ἐσχάτοις, *novissimis*.

7 τοὺς δὲ βεβήλους καὶ γραώδεις μύθους παραιτοῦ. γύ-
Le ma profane e da vecchie favole respingi. Eser-

μναζε δὲ σεαυτὸν πρὸς εὐσέβειαν· **8** ἡ γὰρ σω-
cita invece te stesso a(lla) pietà. Lo infatti cor-

ματικὴ γυμνασία πρὸς ὀλίγον ἐστὶν ὠφέλιμος, ἡ δὲ
porale esercizio a poca cosa è utile, la invece

εὐσέβεια πρὸς πάντα ὠφέλιμός ἐστιν ἐπαγγελίαν
pietà a tutte le cose utile è (la) promessa

ἔχουσα ζωῆς τῆς νῦν καὶ τῆς μελλούσης.
avendo della vita - di adesso e della (vita) futura.

9 πιστὸς ὁ λόγος καὶ πάσης ἀποδοχῆς ἄξιος· **10** εἰς
Fedele (è) la parola e di ogni accoglienza degna. Per

τοῦτο γὰρ κοπιῶμεν καὶ ἀγωνιζόμεθα, ὅτι ἠλπίκα-
questo infatti ci affatichiamo e combattiamo, perché abbiamo

μεν ἐπὶ θεῷ ζῶντι, ὅς ἐστιν σωτὴρ πάντων ἀν-
sperato ne(l) Dio vivente, che è Salvatore di tutti (gli) uomi-

θρώπων μάλιστα πιστῶν.
ni soprattutto dei fedeli.

11 Παράγγελλε ταῦτα καὶ δίδασκε. **12** μηδείς σου
Comanda queste cose e insegna(le). Nessuno di te

τῆς νεότητος καταφρονείτω, ἀλλὰ τύπος γίνου τῶν πιστῶν
la giovinezza disprezzi, ma modello sii dei fedeli

ἐν λόγῳ, ἐν ἀναστροφῇ, ἐν ἀγάπῃ, ἐν πίστει, ἐν
ne(lla) parola, ne(l) comportamento, ne(ll') amore, ne(lla) fede, ne(lla)

ἁγνείᾳ. **13** ἕως ἔρχομαι πρόσεχε τῇ ἀναγνώσει, τῇ
purezza. Finché (io) venga attendi alla lettura, all'

παρακλήσει, τῇ διδασκαλίᾳ. **14** μὴ ἀμέλει τοῦ
esortazione, all' insegnamento. Non trascurare il (che è)

ἐν σοὶ χαρίσματος, ὃ ἐδόθη σοι διὰ προφητείας
in te carisma, che è stato dato a te per mezzo della profezia

μετὰ ἐπιθέσεως τῶν χειρῶν τοῦ πρεσβυτερίου. **15** ταῦ-
con (l') imposizione delle mani degli anziani. Di que-

τα μελέτα, ἐν τούτοις ἴσθι, ἵνα σου ἡ προκοπὴ
ste cose abbi premura, in queste sii, affinché di te il progresso

7 Inéptas autem et aníles fábulas devíta, exérce autem teípsum ad pietátem. **8** Nam corporális exercitátio ad módicum útilis est; pietas autem ad ómnia útilis est, promissiónem habens vitae quae nunc est et futúrae. **9** Fidélis sermo, et omni acceptióne dignus. **10** In hoc enim laborámus et maledícimur, quia sperámus in Deum vivum qui est salvátor ómnium hóminum, máxime fidélium.

11 Praécipe haec et doce. **12** Nemo adulescéntiam tuam contémnat; sed exémplum esto fidélium in verbo, in conversatióne, in caritáte, in fide, in castitáte. **13** Dum vénio, atténde lectióni, exhortatióni et doctrínae. **14** Noli neglígere grátiam quae in te est, quae data est tibi per prophetíam cum impositióne mánuum presbytérii. **15** Haec meditáre, in his esto, ut

fede e della buona dottrina che hai seguito. **7** Rigetta però le favole profane, roba da vecchie. Allènati alla pietà, **8** ché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto[a], avendo la promessa della vita presente e della futura. **9** Questa parola è sicura e degna di essere accolta da tutti. **10** Per questo noi ci affatichiamo e combattiamo, perché abbiamo riposto la speranza nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini[a], soprattutto dei fedeli.

11 Questo proclama e insegna. **12** Nessuno disprezzi la tua giovane età[a], ma sii di esempio ai fedeli nella parola, nella condotta, nella carità, nella fede, nella castità. **13** In attesa della mia venuta dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. **14** Non trascurare il dono che è in te e che ti fu conferito per mezzo d'una profezia con l'imposizione delle mani dei presbiteri[a]. **15** Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse, affinché a tutti sia noto il tuo

↕ **7** 1Tm 1,4; 6,20; 2Tm 2,16; Tt 1,14 • **8a** 1Tm 6,6 • **9** 1Tm 1,15 **10a** 1Tm 2,3s • **12a** Tt 2,15 • **14** 2Tm 1,6; **a** At 6,6; 8,17; 1Tm 5,22

🕮 **10** *e combattiamo* (καὶ ἀγωνιζόμεθα): attestato da S* A C F G K 33 coerentemente con l'intero contesto, è in S^{c} D variato καὶ ὀνειδιζόμεθα, vg *et maledicimur*.

φανερὰ ἦ πᾶσιν. **16** ἔπεχε σεαυτῷ καὶ τῇ
manifesto sia a tutti. Fa' attenzione a te stesso e alla

διδασκαλίᾳ, ἐπίμενε αὐτοῖς· τοῦτο γὰρ ποιῶν καὶ σεαυτὸν
dottrina! Persevera in essi! Questo infatti facendo sia te stesso

σώσεις καὶ τοὺς ἀκούοντάς σου.
salverai, che gli ascoltanti te.

5 Πρεσβυτέρῳ μὴ ἐπιπλήξῃς ἀλλὰ παρα-
(Un) anziano non riprendere duramente, ma esorta-

κάλει ὡς πατέρα, νεωτέρους ὡς ἀδελφούς, **2**
(lo) come (un) padre, (i) più giovani come fratelli, (le)

πρεσβυτέρας ὡς μητέρας, νεωτέρας ὡς ἀδελφὰς ἐν
anziane come madri, (le) più giovani come sorelle in

πάσῃ ἁγνείᾳ.
tutta purezza.

3 Χήρας τίμα τὰς ὄντως χήρας. **4** εἰ δέ τις
(Le) vedove onora, quelle veramente vedove. Se poi una

χήρα τέκνα ἢ ἔκγονα ἔχει, μανθανέτωσαν πρῶτον τὸν
vedova figli o nipoti ha, imparino anzitutto (verso) la

ἴδιον οἶκον εὐσεβεῖν καὶ ἀμοιβὰς ἀποδιδόναι
propria casa a praticare la pietà e (il) contraccambio a rendere

τοῖς προγόνοις· τοῦτο γάρ ἐστιν ἀπόδεκτον ἐνώπιον τοῦ
ai genitori: questo infatti è gradito davanti a

θεοῦ. **5** ἡ δὲ ὄντως χήρα καὶ μεμονωμένη ἤλπικεν
Dio. La poi veramente vedova, e rimasta sola, ha posto speranza

ἐπὶ θεὸν καὶ προσμένει ταῖς δεήσεσιν καὶ ταῖς προσευχαῖς
su Dio e persevera nelle suppliche e nelle preghiere

νυκτὸς καὶ ἡμέρας, **6** ἡ δὲ σπαταλῶσα ζῶσα τε-
notte e giorno, la ma vivente lussuriosamente vivendo è

θνηκεν. **7** καὶ ταῦτα παράγγελλε, ἵνα ἀνεπίλημπτοι
morta. Anche queste cose comanda, affinché irreprensibili

ὦσιν. **8** εἰ δέ τις τῶν ἰδίων καὶ μάλιστα οἰκείων
siano. Se poi qualcuno dei suoi e soprattutto dei familiari

οὐ προνοεῖ, τὴν πίστιν ἤρνηται καὶ ἔστιν ἀπίστου
non ha cura, la fede ha rinnegato ed è di un non credente

proféctus tuus maniféstus sit ómnibus. **16** Atténde tibi et doctrínae, insta in illis; hoc enim fáciens et teípsum salvum fácies et eos qui te áudiunt.

5 Seniórem ne increpáveris, sed óbsecra ut patrem; iúvenes ut fratres, **2** anus ut matres, iuvénculas ut soróres in omni castitáte.

3 Víduas honóra, quae vere víduae sunt. **4** Si qua autem vídua fílios aut nepótes habet, discat primum domum suam régere et mútuam vicem réddere paréntibus; hoc enim accéptum est coram Deo. **5** Quae autem vere vídua est et desoláta speret in Deum et instet obsecratiónibus et oratiónibus nocte ac die; **6** nam quae in delíciis est vivens mórtua est. **7** Et hoc praécipe, ut irreprehensíbiles sint. **8** Si quis autem suórum, et máxime domesticórum curam non habet, fidem negávit et est infidéli

progresso. **16** Veglia su te stesso e sulla dottrina e persèvera in queste cose: così facendo salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

5 **Doveri verso gli altri - 1** Non riprendere duramente un anziano[a], ma esortalo come fosse tuo padre; i più giovani, poi, come fratelli, **2** le donne anziane come madri, le più giovani come sorelle, in tutta castità.

3 Onora le vedove che sono veramente tali. **4** Se una vedova ha figli o nipoti, costoro imparino prima ad esercitare la pietà verso la propria famiglia e a rendere il contraccambio ai genitori, poiché questo è gradito a Dio. **5** Colei che è veramente vedova ed è rimasta sola, ha riposto la speranza in Dio[a] e persèvera nelle suppliche e nelle orazioni notte e giorno[b]. **6** Quella al contrario che si abbandona ai piaceri, anche se vive è già morta. **7** Questo pure raccomanda: che siano irreprensibili. **8** Se qualcuno non ha cura dei suoi, soprattutto di quelli di casa, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un

⇕ **1a** Lv 19,32 • **5a** Ger 49,11; **b** Lc 2,37; 18,7

🕮 **4** *costoro* (figli o nipoti) *imparino* (μανθανέτωσαν) viene nel cod. 945 e in alcuni codd. della vl (d, f) variato al sing. μανθανέτω, *costei* (la vedova) *impari*, vg *discat*: variazione incoerente col contesto.

χείρων. **9** Χήρα καταλεγέσθω μὴ ἔλαττον
peggiore. (Una) vedova sia inscritta (nella lista) non meno

ἐτῶν ἑξήκοντα γεγονυῖα, ἑνὸς ἀνδρὸς γυνή, **10** ἐν ἔργοις
di anni sessanta divenuta, di un (solo) uomo moglie, in opere

καλοῖς μαρτυρουμένη, εἰ ἐτεκνοτρόφησεν, εἰ ἐξενοδόχησεν,
buone avente testimonianza: se allevò i figli, se praticò l'ospitalità,

εἰ ἁγίων πόδας ἔνιψεν, εἰ θλιβομένοις ἐπήρκεσεν, εἰ
se dei santi (i) piedi lavò, se (i) tribolati soccorse, se

παντὶ ἔργῳ ἀγαθῷ ἐπηκολούθησεν. **11** νεωτέρας δὲ
ad ogni opera buona andò dietro. (Le) più giovani ma

χήρας παραιτοῦ· ὅταν γὰρ καταστρηνιάσωσιν τοῦ
vedove respingi. Quando infatti si siano per lussuria allontanate da

Χριστοῦ, γαμεῖν θέλουσιν **12** ἔχουσαι κρίμα
Cristo, (ri)sposarsi vogliono, aventi (un) giudizio (di condanna)

ὅτι τὴν πρώτην πίστιν ἠθέτησαν· **13** ἅμα δὲ καὶ
perché la prima fede hanno violato; insieme poi anche (essen-

ἀργαὶ μανθάνουσιν περιερχόμεναι τὰς οἰκίας, οὐ μόνον
do) oziose, imparano andando in giro per le case, non solo

δὲ ἀργαὶ ἀλλὰ καὶ φλύαροι καὶ περίεργοι, λαλοῦσαι τὰ
poi oziose, ma anche loquaci e indiscrete, parlanti le

μὴ δέοντα. **14** βούλομαι οὖν νεωτέρας γα-
non cose necessarie. Voglio dunque (le) più giovani (vedove) spo-

μεῖν, τεκνογονεῖν, οἰκοδεσποτεῖν, μηδεμίαν ἀφορμὴν διδόναι
sarsi, generare figli, governare la casa, nessun motivo dare

τῷ ἀντικειμένῳ λοιδορίας χάριν· **15** ἤδη γάρ τινες ἐξε-
all' avversario di biasimo causa. Già infatti alcune sviaro-

τράπησαν ὀπίσω τοῦ Σατανᾶ. **16** εἴ τις πιστὴ ἔχει
no dietro - Satana. Se una fedele ha (delle)

χήρας, ἐπαρκείτω αὐταῖς καὶ μὴ βαρείσθω ἡ ἐκκλησία,
vedove, soccorra loro e non sia gravata l' assemblea,

ἵνα ταῖς ὄντως χήραις ἐπαρκέσῃ.
affinché le veramente vedove soccorra.

17 Οἱ καλῶς προεστῶτες πρεσβύτεροι διπλῆς τιμῆς
I bene presiedenti anziani di doppio onore

detérior. **9** Vídua eligátur non minus sexagínta annórum, quae fúerit unius viri uxor, **10** in opéribus bonis testimónium habens: si fílios educávit, si hospítio recépit, si sanctórum pedes lavit, si tribulatiónem patiéntibus subminístrávit, si omne opus bonum subsecúta est. **11** Adulescentióres autem víduas devíta; cum enim luxuriátae fúerint in Christo, núbere volunt: **12** habéntes damnatiónem, quia primam fidem írritam fecérunt. **13** Simul autem et otiósae discunt circuíre domos; non solum otiósae, sed et verbósae et curiósae, loquéntes quae non opórtet. **14** Volo ergo iunióres núbere, fílios procreáre, matresfamilias esse, nullam occasiónem dare adversário maledícti grátia. **15** Iam enim quaedam convérsae sunt retro Sátanam. **16** Si quis fidélis habet víduas, subminístret illis, et non gravétur eccléSia, ut iis quae vere víduae sunt sufficiat.

17 Qui bene praesunt presbýteri dúplici honóre digni

infedele. **9** Si iscriva nell'albo una vedova quando abbia compiuto i sessant'anni, sia stata moglie di un solo uomo, **10** abbia la testimonianza delle buone opere: abbia cioè tirato su i figli, praticato l'ospitalità[a], lavato i piedi dei santi[b], soccorso i tribolati, esercitato ogni opera buona. **11** Non accettare invece le vedove più giovani, poiché, non appena le loro brame le abbiano distolte da Cristo, vogliono risposarsi, **12** attirandosi un giudizio di condanna per aver rinnegato l'impegno iniziale. **13** Inoltre, non avendo nulla da fare, se ne vanno in giro per le case; e non soltanto sono oziose, ma anche ciarliere e curiose[a], parlando di ciò che non conviene. **14** Le più giovani dunque si sposino[a], abbiano figli, governino la casa e non diano agli avversari occasione di biasimo. **15** Alcune si sono già fuorviate dietro a satana. **16** Se una donna fedele ha con sé delle vedove, provveda loro senza gravare sulla chiesa, affinché possa sovvenire a quelle che sono veramente vedove.

17 I presbiteri che presiedono bene siano stimati meritevoli di

↕ **10a** Eb 13,2; **b** Gv 13,14 • **13a** 2Ts 3,11 • **14a** 1Cor 7,9

🕮 **16** *Se una donna fedele* (εἴ τις πιστή, S A C F G P) è in D Ψ 075 0150 ampliato εἴ τις πιστὸς ἢ πιστή (*Se un uomo fedele o una donna fedele...*).

ἀξιούσθωσαν, μάλιστα οἱ κοπιῶντες ἐν λόγῳ καὶ
siano reputati degni, soprattutto - quelli che faticano ne(lla) parola e

διδασκαλίᾳ. 18 λέγει γὰρ ἡ γραφή, Βοῦν ἀλοῶντα
(nella) dottrina. Dice infatti la Scrittura: Al bue che trebbia

οὐ φιμώσεις, καί, Ἄξιος ὁ ἐργάτης τοῦ μισθοῦ
non mettere la museruola, e: Degno (è) l' operaio del salario

αὐτοῦ. 19 κατὰ πρεσβυτέρου κατηγορίαν μὴ παρα-
di lui. Contro (un) anziano (un') accusa non accetta-

δέχου, ἐκτὸς εἰ μὴ ἐπὶ δύο ἢ τριῶν μαρτύρων. 20 τοὺς
re, eccetto se non su due o tre testimoni! I

ἁμαρτάνοντας ἐνώπιον πάντων ἔλεγχε, ἵνα καὶ οἱ λοι-
peccanti davanti a tutti riprendi, affinché anche i rima-

ποὶ φόβον ἔχωσιν. 21 Διαμαρτύρομαι ἐνώπιον τοῦ θεοῦ
nenti timore abbiano. (Ti) scongiuro al cospetto di Dio

καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ καὶ τῶν ἐκλεκτῶν ἀγγέλων, ἵνα
e di Cristo Gesù e degli eletti angeli, perché (tu)

ταῦτα φυλάξῃς χωρὶς προκρίματος, μηδὲν ποιῶν κατὰ
queste cose osservi senza pregiudizio, niente facendo per

πρόσκλισιν. 22 Χεῖρας ταχέως μηδενὶ ἐπιτίθει μηδὲ
parzialità. (Le) mani in fretta a nessuno imponi per non

κοινώνει ἁμαρτίαις ἀλλοτρίαις· σεαυτὸν ἁγνὸν τήρει.
partecipare ai peccati altrui. Te stesso puro conserva.

23 Μηκέτι ὑδροπότει, ἀλλὰ οἴνῳ ὀλίγῳ χρῶ διὰ τὸν
Non più bere acqua, ma con vino poco usa a causa dello

στόμαχον καὶ τὰς πυκνάς σου ἀσθενείας.
stomaco e per le frequenti di te infermità.

24 Τινῶν ἀνθρώπων αἱ ἁμαρτίαι πρόδηλοί εἰσιν
Di alcuni uomini i peccati evidenti sono

προάγουσαι εἰς κρίσιν, τισὶν δὲ καὶ ἐπακολουθοῦσιν·
comparendo prima a(l) giudizio, per altri invece vengono dopo;

25 ὡσαύτως καὶ τὰ ἔργα τὰ καλὰ πρόδηλα, καὶ
allo stesso modo anche le opere quelle buone (sono) evidenti, e

τὰ ἄλλως ἔχοντα κρυβῆναι οὐ δύνανται.
le diversamente essenti rimanere nascoste non possono.

habeántur, máxime qui labórant in verbo et doctrína. **18** Dicit enim Scriptúra: «Non alligábis os bovi trituránti», et: «Dignus est operárius mercéde sua». **19** Advérsus presbýterum accusatiónem noli recípere, nisi sub duóbus aut tribus téstibus. **20** Peccántes coram ómnibus árgue, ut et céteri timórem hábeant. **21** Testor coram Deo et Christo Iesu et eléctis ángelis, ut haec custódias sine praeiudício nihil fáciens in álteram partem declinándo. **22** Manus cito némini imposúeris neque communicáveris peccátis aliénis. Teípsum castum custódi. **23** Noli adhuc aquam bíbere, sed módico vino útere propter stómachum tuum et frequéntes tuas infirmitátes.

24 Quorúndam hóminum peccáta manifésta sunt praecedéntia ad iudícium, quosdam autem et subsequúntur. **25** Simíliter et facta bona manifésta sunt, et quae áliter se habent abscóndi non possunt.

doppio onore[a], soprattutto quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento. **18** Dice infatti la Scrittura: *Non metterai la museruola al bue che trebbia*[a] e: L'operaio è degno della sua mercede[b]. **19** Non accettare accuse contro un presbitero, se non su deposizione di due o tre testimoni[a]. **20** Quelli poi che fossero colpevoli, riprendili davanti a tutti[a], affinché anche i rimanenti abbiano timore. **21** Ti scongiuro al cospetto di Dio e di Cristo Gesù, e davanti agli angeli eletti, di osservare queste cose senza prevenzione, nulla facendo per favoritismo. **22** Non imporre affrettatamente le mani ad alcuno[a], per non renderti partecipe dei peccati altrui. Conservati puro. **23** Non bere acqua soltanto, ma per il tuo stomaco e i tuoi frequenti disturbi fa moderato uso di vino.

24 I peccati di alcuni sono manifesti antecedentemente al giudizio, quelli di altri invece lo divengono dopo. **25** Così anche le opere buone vengono alla luce, e quelle che non lo sono non possono rimanere nascoste.

↕ **17a** 1Cor 16,18; Fil 2,29 • **18a** Dt 25,4 (1Cor 9,9); **b** Mt 10,10; Lc 10,7 • **19a** Dt 17,6; 19,15; Mt 18,16; 2Cor 13,1 • **20a** Gal 2,14; Ef 5,11 • **22a** 1Tm 4,14

🕮 **18** *della sua mercede* (τοῦ μισθοῦ αὐτοῦ, S^c A C D F G I Ψ, vg) è nel cod. S* variato τῆς τροφῆς αὐτοῦ (*del suo nutrimento*, cfr. Mt 10,10). • **19** L'intero 19b (ἐκτὸς εἰ μή... μαρτύρων) è ignorato da Cipriano e Ambrosiaster.

6 Ὅσοι εἰσὶν ὑπὸ ζυγὸν δοῦλοι, τοὺς ἰδίους
Quanti sono sotto (il) giogo schiavi, i propri

δεσπότας πάσης τιμῆς ἀξίους ἡγείσθωσαν, ἵνα μὴ
padroni di ogni onore degni (li) considerino, affinché non

τὸ ὄνομα τοῦ θεοῦ καὶ ἡ διδασκαλία βλασφημῆται. 2 οἱ
il nome di Dio e l' insegnamento sia bestemmiato. I

δὲ πιστοὺς ἔχοντες δεσπότας μὴ καταφρονείτωσαν,
poi credenti aventi (i) padroni non manchino (loro) di riguardo,

ὅτι ἀδελφοί εἰσιν, ἀλλὰ μᾶλλον δουλευέτωσαν,
perché fratelli sono, ma (ancor) più (li) servano,

ὅτι πιστοί εἰσιν καὶ ἀγαπητοὶ οἱ τῆς εὐεργεσίας ἀντι-
poiché credenti sono e amati - il beneficio rice-

λαμβανόμενοι. Ταῦτα δίδασκε καὶ παρακάλει. 3 εἴ τις
venti. Queste cose insegna ed esorta. Se qualcuno

ἑτεροδιδασκαλεῖ καὶ μὴ προσέρχεται ὑγιαίνουσιν λόγοις
insegna altre dottrine e non si attiene alle sane parole,

τοῖς τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῇ κατ'
quelle del Signore di noi Gesù Cristo, e alla secondo (la)

εὐσέβειαν διδασκαλίᾳ, 4 τετύφωται, μηδὲν ἐπιστάμενος,
pietà dottrina, si è gonfiato, niente sapendo,

ἀλλὰ νοσῶν περὶ ζητήσεις καὶ λογομαχίας, ἐξ
ma essendo malato intorno a controversie e conflitti di parole, da(lle)

ὧν γίνεται φθόνος ἔρις βλασφημίαι, ὑπόνοιαι πονηραί,
quali avvengono invidia, contesa, maldicenze, sospetti cattivi,

5 διαπαρατριβαὶ διεφθαρμένων ἀνθρώπων τὸν νοῦν καὶ
lotte di guasti uomini nella mente e

ἀπεστερημένων τῆς ἀληθείας, νομιζόντων πορισμὸν εἶναι
privi della verità, stimanti (un) guadagno essere

τὴν εὐσέβειαν. 6 ἔστιν δὲ πορισμὸς μέγας ἡ εὐσέβεια
la pietà. È poi (un) guadagno grande la pietà

μετὰ αὐταρκείας· 7 οὐδὲν γὰρ εἰσηνέγκαμεν εἰς τὸν
con (la) moderazione. Niente infatti portammo in il

κόσμον, ὅτι οὐδὲ ἐξενεγκεῖν τι δυνάμεθα· 8 ἔχοντες
mondo, che neppure portar via qualcosa possiamo; avendo

6 Quicúmque sunt sub iugo servi dóminos suos omni honóre dignos arbitréntur, ne nomen Dómini et doctrína blasphemétur. 2 Qui autem fidéles habent dóminos non contémnant quia fratres sunt; sed magis sérviant, quia fidéles sunt et dilécti, qui benefícii partícipes sunt.

Haec doce et exhortáre. 3 Si quis áliter docet et non adquiéscit sanis sermónibus Dómini nostri Iesu Christi et ei, quae secúndum pietátem est, doctrínae, 4 supérbus est, nihil sciens, sed languens circa quaestiónes et pugnas verbórum; ex quibus oriúntur invídiae, contentiónes, blasphémiae, suspiciónes malae, 5 conflictatiónes hóminum mente corruptórum et qui veritáte priváti sunt, existimántium quaestum esse pietátem. 6 Est autem quaestus magnus pietas cum sufficiéntia. 7 Nihil enim intúlimus in hunc mundum: haud dúbium quod nec auférre quid póssumus. 8 Habéntes autem

6 Coloro che sono schiavi stimino degni di ogni onore i loro padroni, affinché non sia bestemmiato il nome di Dio e la dottrina. 2 E quelli che hanno padroni credenti non manchino loro di riguardo perché fratelli, ma li servano meglio: sono credenti e amati da Dio[a] i destinatari dei loro servigi.

Contro i falsi maestri. - Queste cose insegna e inculca. 3 Se qualcuno insegna cose diverse e non aderisce alle sane parole del Signore nostro Gesù Cristo[a] e alla dottrina secondo pietà, 4 è accecato dall'orgoglio e non sa nulla, pur essendo preso dalla febbre dei cavilli e dei litigi di parole. Da ciò nascono le invidie, le contese, le maldicenze, i sospetti maligni, 5 le lotte di uomini guasti nella mente[a] e privi della verità[b], che stimano la pietà una fonte di guadagno. 6 Certo, la pietà è un grande guadagno[a], purché sappiamo accontentarci[b]! 7 Niente infatti abbiamo portato in questo mondo, e niente possiamo portare via. 8 Avendo però di che nutrirci e

↕ **1** Ef 6,5; Tt 2,9s • **2a** Fm 16 • **3a** Gal 1,6-9; 2Tm 1,13 • **5a** 2Tm 3,8; **b** 2Tm 4,4; Tt 1,14 • **6a** 1Tm 4,8; **b** Fil 4,11s; Eb 13,5 • **7** Qo 5,15; Gb 1,21

🕮 **5** I codd. S A D* F G chiudono il v. con εὐσέβειαν, vg *pietatem*, mentre D^{c} Ψ vari min. prolungano (εὐσέβειαν·) ἀφίστασο ἀπὸ τῶν τοιούτων (*sta' lontano da costoro*). • **7** Dopo εἰς τὸν κόσμον, il greco a fronte (S* A F G 048) prosegue con uno strano ὅτι: di qui l'integrazione δῆλον ὅτι di S^{c} D^{c} Ψ 075 6 104, vg (*haud dubium quod*) e risp. ἀληθὲς ὅτι di D* (*è vero che*).

δὲ διατροφὰς καὶ σκεπάσματα, τούτοις ἀρκεσθη-
ma nutrimenti e ripari, con queste cose siamo conten-

σόμεθα. **9** οἱ δὲ βουλόμενοι πλουτεῖν ἐμπίπτουσιν εἰς πει-
ti! I ma volenti arricchire cadono in tenta-

ρασμὸν καὶ παγίδα καὶ ἐπιθυμίας πολλὰς ἀνοήτους
zione e (nel) laccio e (nelle) brame molte insensate

καὶ βλαβεράς, αἵτινες βυθίζουσιν τοὺς ἀνθρώπους εἰς ὄλε-
e dannose, che affondano gli uomini ne(lla) rovi-

θρον καὶ ἀπώλειαν. **10** ῥίζα γὰρ πάντων τῶν κακῶν
na e (nella) perdizione. Radice infatti di tutti i mali

ἐστιν ἡ φιλαργυρία, ἧς τινες ὀρεγόμενοι ἀπεπλανήθησαν
è l' amore al denaro, al quale alcuni protendendosi si sviarono

ἀπὸ τῆς πίστεως καὶ ἑαυτοὺς περιέπειραν ὀδύναις πολλαῖς.
da la fede e se stessi trafissero con dolori molti.

11 Σὺ δέ, ὦ ἄνθρωπε θεοῦ, ταῦτα φεῦγε· δίωκε
Tu ma, o uomo di Dio, queste cose fuggi; persegui

δὲ δικαιοσύνην εὐσέβειαν πίστιν, ἀγάπην ὑπομο-
però (la) giustizia, (la) pietà, (la) fede, (l') amore, (la) pazien-

νήν πραϋπαθίαν. **12** ἀγωνίζου τὸν καλὸν ἀγῶνα τῆς
za, (la) mansuetudine. Combatti il buon combattimento della

πίστεως, ἐπιλαβοῦ τῆς αἰωνίου ζωῆς, εἰς ἣν ἐκλήθης
fede, afferra l' eterna vita, per la quale sei stato chiamato

καὶ ὡμολόγησας τὴν καλὴν ὁμολογίαν ἐνώπιον πολ-
e hai professato la buona professione (di fede) dinanzi a mol-

λῶν μαρτύρων. **13** παραγγέλλω [σοι] ἐνώπιον τοῦ θεοῦ τοῦ
ti testimoni. Comando a te, davanti a - Dio, il

ζῳογονοῦντος τὰ πάντα καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ μαρτυρή-
vivificante le cose tutte, e a Cristo Gesù l' avente testi-

σαντος ἐπὶ Ποντίου Πιλάτου τὴν καλὴν ὁμολογίαν,
moniato davanti a Ponzio Pilato la bella professione,

14 τηρῆσαί σε τὴν ἐντολὴν ἄσπιλον ἀνεπίλημπτον
conservare tu il comandamento senza macchia irreprensibile

μέχρι τῆς ἐπιφανείας τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ,
sino a la manifestazione del Signore di noi Gesù Cristo,

aliménta et quibus tegámur his conténti simus. **9** Nam qui volunt dívites fieri incidunt in tentatiónem et in láqueum diáboli et desidéria multa inutília et nocíva, quae mergunt hómines in intéritum et perditiónem. **10** Radix enim ómnium malórum est cupíditas, quam quidam appeténtes erravérunt a fide et inserúerunt se dolóribus multis.

11 Tu autem, o homo Dei, haec fuge; sectáre vero iustítiam, pietátem, fidem, caritátem, patiéntiam, mansuetúdinem. **12** Certa bonum certámen fídei, apprehénde vitam aetérnam, in qua vocátus es et conféssus bonam confessiónem coram multis téstibus. **13** Praecípio tibi coram Deo, qui vivíficat ómnia, et Christo Iesu, qui testimónium réddidit sub Póntio Piláto bonam confessiónem, **14** ut serves mandátum sine mácula, irreprehensíbile usque in advéntum Dómini nostri Iesu Christi,

di che coprirci, contentiamoci. **9** Coloro che vogliono arricchire incappano nella tentazione, nel laccio di molti desideri insensati e nocivi, che sommergono gli uomini nella rovina e nella perdizione. **10** Radice di tutti i mali è l'amore al denaro: per tale sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti.

La battaglia della fede. - 11 Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; ricerca invece la giustizia, la pietà, la fede, la carità, la pazienza, la mitezza. **12** Combatti la buona battaglia della fede[a], cerca di conquistare la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la bella confessione davanti a molti testimoni. **13** Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose e davanti a Cristo Gesù, che testimoniò la bella confessione sotto Ponzio Pilato[a], ti ordino **14** di conservare immacolato e irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro

⇕ **8** Pro 30,8 • **9** Pro 23,4; 28,22 • **11** 2Tm 2,22 • **12a** 1Cor 9,25s; 2Tm 4,7 • **13a** Gv 18,36s; 19,11

🕮 **9** *nel laccio* (εἰς... παγίδα, S A D^{c} H Ψ) è in D* F G, vg, integrato τοῦ διαβόλου. • **13** *Ti scongiuro* (παραγγέλλω σοι, S^{c} A D H) figura privo di σοι in S* F G Ψ. – *che dà vita* (ζῳογονοῦντος, verbo raro, A D F G H P Ψ) è in S* variato col più comune ζῳοποιοῦντος.

15 ἣν καιροῖς ἰδίοις δείξει ὁ μακάριος καὶ μόνος δυ-
che nei tempi propri mostrerà il beato e solo So-

νάστης, ὁ βασιλεὺς τῶν βασιλευόντων καὶ κύριος τῶν
vrano, il Re degli essenti re e Signore degli

κυριευόντων, **16** ὁ μόνος ἔχων ἀθανασίαν, φῶς οἰκῶν
essenti signori, il solo avente (l') immortalità, luce dimorante

ἀπρόσιτον, ὃν εἶδεν οὐδεὶς ἀνθρώπων οὐδὲ ἰδεῖν δύναται·
inaccessibile, che (non) vide nessuno degli uomini, né vedere può:

ᾧ τιμὴ καὶ κράτος αἰώνιον, ἀμήν.
al quale (sia) onore e potenza eterna, amen.

17 Τοῖς πλουσίοις ἐν τῷ νῦν αἰῶνι παράγγελλε μὴ
Ai ricchi in il presente secolo comanda di non

ὑψηλοφρονεῖν μηδὲ ἠλπικέναι ἐπὶ πλούτου ἀδηλότητι
essere orgogliosi, né di porre speranza su(lla) della ricchezza instabilità,

ἀλλ' ἐπὶ θεῷ τῷ παρέχοντι ἡμῖν πάντα πλουσίως εἰς
ma su Dio, il donante a noi tutte le cose abbondantemente per (il)

ἀπόλαυσιν, **18** ἀγαθοεργεῖν, πλουτεῖν ἐν ἔργοις καλοῖς, εὐ-
godimento, di fare del bene, di arricchire in opere buone, gene-

μεταδότους εἶναι, κοινωνικούς, **19** ἀποθησαυρίζοντας
rosi di essere, comunicativi, tesorizzando

ἑαυτοῖς θεμέλιον καλὸν εἰς τὸ μέλλον, ἵνα ἐπιλά-
per se stessi (un) fondamento buono per il futuro, affinché prenda-

βωνται τῆς ὄντως ζωῆς.
no la veramente vita.

20 Ὦ Τιμόθεε, τὴν παραθήκην φύλαξον ἐκτρεπόμενος
O Timoteo, il deposito custodisci, evitando

τὰς βεβήλους κενοφωνίας καὶ ἀντιθέσεις τῆς ψευδωνύμου
le profane vacuità di parole e opposizioni di una sotto falso nome

γνώσεως, **21** ἣν τινες ἐπαγγελλόμενοι περὶ τὴν πίστιν
scienza, la quale alcuni promettendo riguardo alla fede

ἠστόχησαν.
sviarono.

Ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.
La grazia (sia) con voi.

15 quem suis tempóribus osténdet beátus et solus potens, Rex regum et Dóminus dominántium, **16** qui solus habet immortalitátem et lucem inhábitat inaccessíbilem, quem nullus hóminum vidit, sed nec vidére potest; cui honor et impérium sempitérnum. Amen.

17 Divítibus huius saéculi praécipe non sublíme sápere neque speráre in incérto divitiárum, sed in Deo vivo, qui praestat nobis ómnia abúnde ad fruéndum: **18** bene ágere, dívites fíeri in bonis opéribus, fácile tribúere, communicáre, **19** thesaurizáre sibi fundaméntum bonum in futúrum, ut apprehéndant veram vitam.

20 O Timóthee, depósitum custódi, devítans profánas vocum novitátes et oppositiónes falsi nóminis sciéntiae, **21** quam quidam promitténtes circa fidem excidérunt.

Grátia tecum. Amen.

Gesù Cristo, **15** che, nei tempi stabiliti, opererà il beato e unico Sovrano, il Re dei regnanti[a] e Signore dei signori, **16** il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile[a], che nessun uomo mai vide né potrà vedere[b]. A lui onore e potenza eterna. Amen!

17 Ai ricchi di questo mondo ordina di non essere orgogliosi; di non porre speranza nell'instabilità della ricchezza[a], ma in Dio, che ci provvede con abbondanza di tutto perché ne possiamo godere; **18** di fare del bene; di arricchirsi di opere buone; di essere generosi nel dare, disposti a condividere, **19** mettendosi da parte un bel capitale per il futuro[a], onde acquistare la vera vita.

20 O Timòteo, custodisci il deposito[a], schivando le vuote chiacchiere profane[b] e le obiezioni della falsa scienza, **21** professando la quale taluni si sviarono dalla fede.

La grazia sia con voi!

↕ **15a** Dt 10,17; 2Mac 13,4; 3Mac 5,35; Ap 17,14; **b** Ap 17,14 • **16a** Sal 104,2; **b** Es 33,20 • **17a** Sal 62,10; Lc 12,20 • **19a** Mt 6,20 • **20a** 2Tm 1,14; **b** 1Tm 4,7 • **21** 1Tm 1,6; 2Tm 2,18

🕮 **17** *in Dio* (ἐπὶ θεῷ, S F G) figura in A I P Ψ ampliato ἐπὶ τῷ θεῷ, in D* ἐπὶ θεῷ ζῶντι; in D^{c} 424* ἐν τῷ θεῷ τῷ ζῶντι, vg *in Deo vivo*. • **19** *la vera vita* (S A D* F G Ψ, vg) è in D^{c} 075 6 424 variato τῆς αἰωνίου ζωῆς (*la vita eterna*), nel min. 1175 τῆς αἰωνίου ὄντως ζωῆς (*...veramente eterna*). • **20** κηνοφωνίας viene nei codd. F G forse per itacismo variato καινοφωνίας, vg *vocum novitates*. • **21** *con voi* (μεθ' ὑμῶν, S* A F G) è in D* variato μετὰ σοῦ (*con te*), in S^{c} P μεθ' ὑμῶν. ἀμήν, in D^{c} Ψ vg (cfr.) μετὰ σοῦ. ἀμήν.

1 Παῦλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος
Paolo, inviato di Cristo Gesù per volontà

θεοῦ κατ' ἐπαγγελίαν ζωῆς τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ
di Dio secondo (la) promessa della vita quella in Cristo Gesù,

2 Τιμοθέῳ ἀγαπητῷ τέκνῳ, χάρις ἔλεος εἰρήνη ἀπὸ
a Timoteo, amato figlio, grazia, misericordia, pace da

θεοῦ πατρὸς καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν.
Dio Padre e Cristo Gesù il Signore di noi.

3 Χάριν ἔχω τῷ θεῷ, ᾧ λατρεύω ἀπὸ προ-
Grazie ho a Dio, al quale servo da(l tempo) degli

γόνων ἐν καθαρᾷ συνειδήσει, ὡς ἀδιάλειπτον ἔχω τὴν
antenati con pura coscienza, come incessantemente ho la

περὶ σοῦ μνείαν ἐν ταῖς δεήσεσίν μου νυκτὸς καὶ
riguardo a te memoria in le preghiere di me notte e

ἡμέρας, 4 ἐπιποθῶν σε ἰδεῖν, μεμνημένος σου τῶν
giorno, desiderando te di rivedere, ricordandomi di te delle

δακρύων, ἵνα χαρᾶς πληρωθῶ, 5 ὑπόμνησιν λα-
lacrime, affinché di gioia sia ripieno, ricordo aven-

βὼν τῆς ἐν σοὶ ἀνυποκρίτου πίστεως, ἥτις ἐνῴκησεν
do ricevuto della in te non finta fede, che inabitò

πρῶτον ἐν τῇ μάμμῃ σου Λωΐδι καὶ τῇ μητρί σου
anzitutto in la nonna di te Loide e ne(lla) madre di te

Εὐνίκῃ, πέπεισμαι δὲ ὅτι καὶ ἐν σοί. 6 δι' ἣν
Eunice, sono convinto poi che (è) anche in te. Per questo

αἰτίαν ἀναμιμνήσκω σε ἀναζωπυρεῖν τὸ χάρισμα τοῦ
motivo, ricordo a te di ravvivare il carisma di

θεοῦ, ὅ ἐστιν ἐν σοὶ διὰ τῆς ἐπιθέσεως τῶν χειρῶν
Dio, che è in te per l' imposizione delle mani

1 Paulus apóstolus Iesu Christi per voluntátem Dei secúndum promissiónem vitae, quae est in Christo Iesu, **2** Timótheo caríssimo fílio. Grátia, misericórdia, pax a Deo Patre et Christo Iesu Dómino nostro.

3 Grátias ago Deo, cui sérvio a progenitóribus in consciéntia pura, quod sine intermissióne hábeam tui memóriam in oratiónibus meis nocte ac die **4** desíderans te vidére, memor lacrimárum tuárum, ut gáudio ímplear **5** recordatiónem accípiens eius fídei, quae est in te non ficta, quae et habitávit primum in ávia tua Lóide et matre tua Eunice, certus sum autem quod et in te. **6** Propter quam causam admóneo te ut resúscites grátiam Dei, quae est in te per impositiónem mánuum meárum.

1 **Saluto. - 1** Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio secondo la promessa di vita che è in Cristo Gesù, **2** a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro.

Esortazione a esser forte. - 3 Ringrazio Dio a cui servo, come i miei antenati[a], con coscienza pura[b], quando ininterrottamente, notte e giorno, faccio memoria di te nelle mie preghiere. **4** Ricordandomi delle tue lacrime, desidero rivederti per essere riempito di gioia, **5** memore di quella tua fede senza ipocrisia, che prima ancora albergò nel cuore di tua nonna Lòide e di tua madre Eunìce[a] e che, ne sono sicuro, alberga anche in te. **6** Per questo motivo ti esorto a ravvivare il dono di Dio, che è in te per l'imposizione delle mie mani[a].

↕ **3a** Fil 3,5; **b** At 23.1; 24,16 • **5a** At 16,1 • **6a** 1Tm 4,14

μου. **7** οὐ γὰρ ἔδωκεν ἡμῖν ὁ θεὸς πνεῦμα δει-
di me. Non infatti ha dato a noi - Dio (uno) spirito di

λίας ἀλλὰ δυνάμεως καὶ ἀγάπης καὶ σωφρονισμοῦ.
timidezza, ma di forza e d'amore e di saggezza.

8 μὴ οὖν ἐπαισχυνθῇς τὸ μαρτύριον τοῦ κυρίου
Non dunque vergognarti della testimonianza del Signore

ἡμῶν μηδὲ ἐμὲ τὸν δέσμιον αὐτοῦ, ἀλλὰ συγκακο-
di noi, né di me - prigioniero di lui, ma soffri con

πάθησον τῷ εὐαγγελίῳ κατὰ δύναμιν θεοῦ, **9** τοῦ
(me) per la buona notizia secondo (la) potenza di Dio, l'

σώσαντος ἡμᾶς καὶ καλέσαντος κλήσει ἁγίᾳ, οὐ
avente salvato noi e avente chiamato con una chiamata santa, non

κατὰ τὰ ἔργα ἡμῶν ἀλλὰ κατὰ ἰδίαν πρόθεσιν καὶ
secondo le opere di noi, ma secondo (il) proprio disegno e

χάριν, τὴν δοθεῖσαν ἡμῖν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ πρὸ
grazia, quella data a noi in Cristo Gesù prima

χρόνων αἰωνίων, **10** φανερωθεῖσαν δὲ νῦν διὰ τῆς
dei tempi eterni, manifestata invece ora attraverso l'

ἐπιφανείας τοῦ σωτῆρος ἡμῶν Χριστοῦ Ἰησοῦ, καταργή-
apparizione del Salvatore di noi Cristo Gesù, avendo reso

σαντος μὲν τὸν θάνατον φωτίσαντος δὲ
inoperante da una parte la morte, avendo fatto risplendere dall'altra

ζωὴν καὶ ἀφθαρσίαν διὰ τοῦ εὐαγγελίου **11** εἰς
(la) vita e (l') incorruttibilità per mezzo della buona notizia, per

ὃ ἐτέθην ἐγὼ κῆρυξ καὶ ἀπόστολος καὶ διδά-
la quale sono stato posto io araldo e inviato e maestro,

σκαλος, **12** δι' ἣν αἰτίαν καὶ ταῦτα πάσχω· ἀλλ' οὐκ
per il quale motivo anche queste cose soffro; ma non

ἐπαισχύνομαι, οἶδα γὰρ ᾧ πεπίστευκα καὶ πέπει-
(ne) arrossisco, so infatti a chi ho dato fiducia e sono con-

σμαι ὅτι δυνατός ἐστιν τὴν παραθήκην μου φυλάξαι εἰς
vinto che capace è il deposito di me di custodire per

ἐκείνην τὴν ἡμέραν. **13** ὑποτύπωσιν ἔχε ὑγιαινόντων λόγων
quel - giorno. Modello abbi nelle sane parole

7 Non enim dedit nobis Deus spíritum timóris, sed virtútis et dilectiónis et sobrietátis. **8** Noli ítaque erubéscere testimónium Dómini nostri neque me vinctum eius; sed collábora evangélio secúndum virtútem Dei, **9** qui nos liberávit et vocávit vocatióne sua sancta non secúndum ópera nostra, sed secúndum propósitum suum et grátiam quae data est nobis in Christo Iesu ante témpora saeculária. **10** Manifestáta est autem nunc per illuminatiónem salvatóris nostri Iesu Christi, qui destrúxit quidem mortem, illumināvit autem vitam et incorruptiónem per evangélium: **11** in quo pósitus sum ego praedicátor et apóstolus et magíster géntium. **12** Ob quam causam étiam haec pátior, sed non confúndor. Scio enim cui crédidi et certus sum quia potens est depósitum meum serváre in illum diem. **13** Formam habe sanórum verbórum, quae

7 Dio, infatti, non ci ha dato uno spirito di timidezza[a], ma di forza, di amore e di saggezza. **8** Non arrossire dunque della testimonianza del Signore nostro, né di me suo prigioniero, ma soffri piuttosto con me per il vangelo, confidando nella forza di Dio[a]. **9** Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione che è santa, non in base alle nostre opere, ma secondo il suo disegno e la sua grazia[a], che ci fu data in Cristo prima dei tempi eterni, **10** ma che è stata manifestata ora mediante l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, che ha distrutto la morte[a] e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del vangelo, **11** del quale io sono stato stabilito araldo, apostolo e maestro. **12** Proprio per questo motivo sopporto tali cose, ma non ne arrossisco: so infatti a chi ho creduto e sono convinto che egli è capace di custodire il mio deposito fino a quel giorno. **13** Prendi a modello le sane parole che hai udito

↕ **7a** Rm 8,15 • **8a** Rm 1,16 • **9a** Ef 2,8s;Tt 3,5 • **10a** 1Cor 15,55.57; Eb 2,14 • **11** 1Tm 2,7

🕮 **11** *e maestro* (S* A I 1175) lez. che S^{c} D F G Ψ prolungano ...ἐθνῶν, vg ...*gentium* (cfr. 1Tm 2,7), mentre 33 si limita a variare καὶ διάκονος.

ὧν παρ' ἐμοῦ ἤκουσας ἐν πίστει καὶ ἀγάπῃ τῇ
che da me hai udito ne(lla) fede e (nell') amore quello

ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ· 14 τὴν καλὴν παραθήκην φύλαξον
in Cristo Gesù. Il buon deposito custodisci

διὰ πνεύματος ἁγίου τοῦ ἐνοικοῦντος ἐν ἡμῖν.
per mezzo dello Spirito santo l' inabitante in noi.

15 Οἶδας τοῦτο, ὅτι ἀπεστράφησάν με πάντες οἱ
Sai questo: che hanno abbandonato me tutti quelli che

ἐν τῇ Ἀσίᾳ, ὧν ἐστιν Φύγελος καὶ Ἑρμογένης.
(sono) in - Asia, dei quali è Figelo ed Ermogene.

16 δῴη ἔλεος ὁ κύριος τῷ Ὀνησιφόρου οἴκῳ, ὅτι
Dia misericordia il Signore alla di Onesiforo casa, perché

πολλάκις με ἀνέψυξεν καὶ τὴν ἅλυσίν μου οὐκ ἐπαι-
spesso mi ha rianimato e della catena di me non si è ver-

σχύνθη, 17 ἀλλὰ γενόμενος ἐν Ῥώμῃ σπουδαίως ἐζήτησέν
gognato, ma venuto a Roma sollecitamente cercò

με καὶ εὗρεν· 18 δῴη αὐτῷ ὁ κύριος εὑρεῖν ἔλεος
me e (mi) trovò. Dia a lui il Signore di trovare misericordia

παρὰ κυρίου ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ. καὶ ὅσα
presso (il) Signore in quel - giorno. E per quante cose

ἐν Ἐφέσῳ διηκόνησεν, βέλτιον σὺ γινώσκεις.
in Efeso fu al servizio, meglio tu sai.

2 Σὺ οὖν, τέκνον μου, ἐνδυναμοῦ ἐν τῇ χάριτι
Tu dunque, figlio di me, rafforzati con la grazia

τῇ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, 2 καὶ ἃ ἤκουσας παρ' ἐμοῦ
quella in Cristo Gesù, e le cose che hai udito da me

διὰ πολλῶν μαρτύρων, ταῦτα παράθου πιστοῖς ἀν-
attraverso molti testimoni, queste cose consegna(le) a fidati uo-

θρώποις, οἵτινες ἱκανοὶ ἔσονται καὶ ἑτέρους διδά-
mini, che idonei saranno anche (agli) altri di inse-

ξαι. 3 συγκακοπάθησον ὡς καλὸς στρατιώτης Χριστοῦ
gnare. Soffri con (me) come buon soldato di Cristo

Ἰησοῦ. 4 οὐδεὶς στρατευόμενος ἐμπλέκεται ταῖς τοῦ
Gesù. Nessuno facente servizio militare s'immischia con le delle

a me audísti, in fide et in dilectióne in Christo Iesu. **14** Bonum depósitum custódi per Spíritum sanctum, qui hábitat in nobis.

15 Scis hoc, quod avérsi sunt a me omnes qui in Asia sunt, ex quibus est Phigéllus et Hermógenes. **16** Det misericórdiam Dóminus Onesíphori dómui, quia saepe me refrigerávit et caténam meam non erúbuit; **17** sed, cum Romam venísset, sollícite me quaesívit et invénit. **18** Det illi Dóminus invenire misericórdiam a Dómino in illa die; et quanta Ephesi ministrávit mihi tu mélius nosti.

2 Tu ergo, fili mi, confortáre in grátia, quae est in Christo Iesu, **2** et quae audísti a me per multos testes, haec commenda fidélibus homínibus, qui idónei erunt et álios docére. **3** Labóra sicut bonus miles Christi Iesu. **4** Nemo mílitans Deo implicat

da me, nella fede e nell'amore di Cristo Gesù. **14** Custodisci il buon deposito[a] per mezzo dello Spirito santo che abita in noi.

15 Lo sai che tutti quelli dell'Asia, tra cui Fìgelo ed Ermògene, mi hanno abbandonato[a]. **16** Il Signore usi misericordia alla casa di Onesìforo, perché spesso egli mi ha rianimato e non ha arrossito delle mie catene: **17** anzi, venuto a Roma, mi cercò premurosamente finché non mi ebbe trovato. **18** Il Signore gli conceda di trovare misericordia presso di lui in quel giorno[a]: i servizi da lui resi in Èfeso tu li conosci meglio di me.

2 **Da buon soldato di Cristo.** - **1** Tu, dunque, figlio mio, rafforzati nella grazia che è in Cristo Gesù, **2** e le cose che udisti da me davanti a molti testimoni, affidale a uomini sicuri, i quali siano capaci di ammaestrare anche altri. **3** Soffri insieme con me da buon soldato di Cristo Gesù. **4** Nessuno che sia armato

↕ **14a** 1Tm 6,20 • **15a** 2Tm 4,16 • **18a** Gd 21

βίου πραγματείαις, ἵνα τῷ στρατολογήσαντι ἀρέσῃ. **5** ἐὰν
vita faccende, per all' avente arruolato piacere. Se

δὲ καὶ ἀθλῇ τις, οὐ στεφανοῦται ἐὰν μὴ νομί-
ma anche lotti qualcuno, non viene coronato se non legittima-

μως ἀθλήσῃ. **6** τὸν κοπιῶντα γεωργὸν δεῖ πρῶτον
mente abbia lottato; il faticante agricoltore è necessario per primo

τῶν καρπῶν μεταλαμβάνειν. **7** νόει ὃ λέγω· δώσει
dei frutti riceva. Rifletti a ciò che dico; darà

γάρ σοι ὁ κύριος σύνεσιν ἐν πᾶσιν.
infatti a te il Signore intelligenza in tutte le cose.

8 Μνημόνευε Ἰησοῦν Χριστὸν ἐγηγερμένον ἐκ
Ricòrdati (che) Gesù Cristo (è) risuscitato da(i)

νεκρῶν, ἐκ σπέρματος Δαυίδ, κατὰ τὸ εὐαγγέλιόν μου,
morti, da(l) seme di Davide, secondo la buona notizia di me,

9 ἐν ᾧ κακοπαθῶ μέχρι δεσμῶν ὡς κακοῦργος,
in la quale soffro fino a(lle) catene come (un) malfattore;

ἀλλὰ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ οὐ δέδεται· **10** διὰ τοῦτο
ma la parola di Dio non è legata. Per questo

πάντα ὑπομένω διὰ τοὺς ἐκλεκτούς, ἵνα καὶ αὐτοὶ
tutte le cose sopporto per gli eletti, affinché anch' essi

σωτηρίας τύχωσιν τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ μετὰ δόξης
salvezza ottengano, quella in Cristo Gesù, con gloria

αἰωνίου. **11** πιστὸς ὁ λόγος· εἰ γὰρ συναπεθάνομεν,
eterna. Fedele (è) la parola: se infatti siamo morti con (lui),

καὶ συζήσομεν· **12** εἰ ὑπομένομεν, καὶ συμβασιλεύσομεν·
anche vivremo con (lui); se pazientiamo, anche regneremo con

εἰ ἀρνησόμεθα, κἀκεῖνος ἀρνήσεται ἡμᾶς· **13** εἰ
(lui); se (lo) rinnegheremo, anche quello rinnegherà noi; se

ἀπιστοῦμεν, ἐκεῖνος πιστὸς μένει, ἀρνήσασθαι γὰρ ἑαυτὸν
siamo infedeli, quello fedele rimane, rinnegare infatti se

οὐ δύναται.
stesso non può.

14 Ταῦτα ὑπομίμνησκε διαμαρτυρόμενος ἐνώπιον
Queste cose richiama alla memoria scongiurando al cospetto

se negótiis saeculáribus, ut ei pláceat cui se probávit. **5** Nam et qui certat in agóne non coronátur nisi legítime certáverit. **6** Laborántem agrícolam opórtet primum de frúctibus percípere. **7** Intéllige quae dico; dabit enim tibi Dóminus in ómnibus intelléctum.

8 Memor esto Dóminum Iesum Christum resurrexísse a mórtuis ex sémine David secúndum evangélium meum, **9** in quo labóro usque ad víncula quasi male óperans; sed verbum Dei non est alligátum. **10** Ideo ómnia sustíneo propter eléctos, ut et ipsi salútem consequántur, quae est in Christo Iesu, cum glória caelésti. **11** Fidélis sermo; nam, si commórtui sumus, et convivémus; / **12** si sustinébimus, et conregnábimus; / si negavérimus, et ille negábit nos; / **13** si non crédimus, ille fidélis pérmanet: / negáre seípsum non potest.

14 Haec cómmone testíficans coram Dómino. Noli conténdere verbis; ad nihil enim útile est,

nell'esercito s'immischia negli affari della vita civile, se vuol piacere a colui che l'ha arruolato. **5** E chi pratica la lotta non viene coronato se non abbia combattuto regolarmente. **6** Il bracciante che lavora sodo dev'essere il primo a ricevere parte dei frutti. **7** Poni mente a quanto ti dico; il Signore infatti ti aiuterà a capire ogni cosa.

8 Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide[a], è risuscitato dai morti[b] secondo il mio vangelo. **9** Per esso io soffro fino a portare le catene come un malfattore – ma la parola di Dio non è incatenata! **10** Perciò io sopporto tutto per gli eletti[a], perché anch'essi ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. **11** Questa parola è sicura: Se siamo morti insieme con lui, con lui anche vivremo. / **12** Se abbiamo pazienza, con lui anche regneremo; / se poi lo rinnegheremo, anch'egli ci rinnegherà[a]. / **13** Se gli siamo infedeli, egli però rimane fedele[a], / poiché non può rinnegare se stesso[b].

Da provetto operaio. - 14 Richiama alla loro memoria queste cose, scongiurandoli davanti

↕ **6** 1Cor 9,7.10 • **8a** Rm 1,3; **b** 1Cor 15,4.20; • **9** Ef 3,1; Fil 1,12-14 • **10a** Col 1,24 • **12a** Mt 10,33; Lc 12,9 • **13a** Rm 3,3s; **b** Nm 23,19; Tt 1,2

τοῦ θεοῦ μὴ λογομαχεῖν, ἐπ' οὐδὲν χρήσιμον,
di Dio di non condurre battaglie di parole: a niente (è) utile,

ἐπὶ καταστροφῇ τῶν ἀκουόντων. **15** σπούδασον
(è) per (la) rovina degli udenti. Datti premura

σεαυτὸν δόκιμον παραστῆσαι τῷ θεῷ, ἐργάτην ἀν-
te stesso (come uomo) provato di presentare a Dio, (un) operaio che

επαίσχυντον, ὀρθοτομοῦντα τὸν λόγον τῆς ἀληθείας.
non ha da arrossire, dispensando rettamente la parola della verità!

16 τὰς δὲ βεβήλους κενοφωνίας περίϊστασο· ἐπὶ
Le ma profane vacuità di parole evita! A (sempre)

πλεῖον γὰρ προκόψουσιν ἀσεβείας **17** καὶ ὁ λόγος αὐτῶν
maggiore infatti progrediranno empietà e la parola di loro

ὡς γάγγραινα νομὴν ἕξει. ὧν ἐστιν Ὑμέναιός
come cancrena pascolo avrà. Di questi (tali) è Imeneo

καὶ Φίλητος, **18** οἵτινες περὶ τὴν ἀλήθειαν ἠστόχησαν,
e Fileto, i quali circa la verità hanno errato,

λέγοντες [τὴν] ἀνάστασιν ἤδη γεγονέναι, καὶ ἀνατρέπουσιν
dicendo (che) la risurrezione già è avvenuta, e sovvertono

τήν τινων πίστιν. **19** ὁ μέντοι στερεὸς θεμέλιος τοῦ
la di alcuni fede. Il tuttavia solido fondamento di

θεοῦ ἕστηκεν, ἔχων τὴν σφραγῖδα ταύτην· Ἔγνω
Dio sta, avente il sigillo questo: Ha conosciuto (il)

κύριος τοὺς ὄντας αὐτοῦ, καί, Ἀποστήτω ἀπὸ ἀδικίας
Signore gli essenti di lui, e: Si ritragga da(ll') ingiusti-

πᾶς ὁ ὀνομάζων τὸ ὄνομα κυρίου. **20** Ἐν μεγάλῃ
ognuno - nominante il nome del Signore. In (una) grande

δὲ οἰκίᾳ οὐκ ἔστιν μόνον σκεύη χρυσᾶ καὶ ἀργυρᾶ ἀλλὰ
ora casa non ci sono solo vasi d'oro e d'argento, ma

καὶ ξύλινα καὶ ὀστράκινα, καὶ ἃ μὲν εἰς τιμὴν
anche di legno e di coccio, e gli uni (sono) ad onore,

ἃ δὲ εἰς ἀτιμίαν· **21** ἐὰν οὖν τις ἐκκαθάρῃ ἑαυτὸν
gli altri a disonore. Se dunque qualcuno ha purificato se stesso

ἀπὸ τούτων, ἔσται σκεῦος εἰς τιμήν, ἡγιασμένον,
da costoro, sarà (un) vaso ad onore, santificato,

nisi ad subversiónem audiéntium. **15** Sollícite cura teípsum probábilem exhibére Deo operárium inconfusíbilem, recte tractántem verbum veritátis. **16** Profána autem et vaniloquia devita, multum enim proficiunt ad impietátem, **17** et sermo eórum ut cancer serpit: ex quibus est Hymenaéus et Philétus, **18** qui a veritáte excidérunt dicéntes resurrectiónem esse iam factam et subvertérunt quorúndam fidem. **19** Sed firmum fundaméntum Dei stat habens signáculum hoc: «Cognóvit Dóminus qui sunt eius» et «discédat ab iniquitáte omnis qui nóminat nomen Dómini». **20** In magna autem domo non solum sunt vasa áurea et argéntea, sed et lígnea et fictília, et quaedam quidem in honórem, quaedam autem in contuméliam. **21** Si quis ergo emundáverit se ab istis, erit vas in honórem, sanctificátum et útile

a Dio che non facciano schermaglie di parole: cose di nessuna utilità[a] ma piuttosto di rovina per chi ascolta. **15** Sfòrzati di presentarti davanti a Dio come un uomo ben provato, un operaio che non ha da arrossire[a] e che dispensa rettamente la parola della verità. **16** Evita le vuote chiacchiere profane[a], poiché chi vi si abbandona crescerà sempre più in empietà, **17** e la loro parola si propagherà come una cancrena. Fra questi vi sono Imenèo[a] e Filèto, **18** i quali hanno deviato dalla verità dicendo che la risurrezione è già avvenuta e così sconvolgono la fede di certuni. **19** Tuttavia il solido fondamento di Dio resiste, avendo questo sigillo: *Il Signore conosce quelli che sono suoi*[a], e ancora: Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore[b]. **20** In una casa grande, però, non ci sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di coccio; alcuni per usi nobili, altri per usi modesti. **21** Perciò se uno si mantiene puro da costoro, sarà un vaso nobile, santificato, utile al padrone,

↕ **14a** 1Tm 6,4; Tt 3,9 • **15a** 1Tm 4,6; Tt 2,7s • **16a** 1Tm 4,7 • **17a** 1Tm 1,20 • **19a** Nm 16,5; Gv 10,14; 1Cor 8,3; **b** Nm 16,26

🕮 **14** *a Dio* (θεοῦ, S C F G I) è in A D Ψ variato κυρίου, vg *Domino*, in 429 Χριστοῦ. • **18** *la risurrezione*: con l'art. τήν in A C D Ψ 0150 6 81 104, senza l'art. in S F G 048 33.

εὔχρηστον τῷ δεσπότῃ, εἰς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἡτοιμασμένον.
idoneo per il Signore, ad ogni opera buona preparato.

22 τὰς δὲ νεωτερικὰς ἐπιθυμίας φεῦγε, δίωκε δὲ δι-
Le ora giovanili brame fuggi, persegui invece (la) giu-

καιοσύνην πίστιν ἀγάπην εἰρήνην μετὰ τῶν ἐπι-
stizia, (la) fede, (l') amore, (la) pace con gli invo-

καλουμένων τὸν κύριον ἐκ καθαρᾶς καρδίας. **23** τὰς δὲ
canti il Signore con puro cuore. Le poi

μωρὰς καὶ ἀπαιδεύτους ζητήσεις παραιτοῦ, εἰδὼς ὅτι γεν-
stolte e diseducative questioni evita, sapendo che genera-

νῶσιν μάχας· **24** δοῦλον δὲ κυρίου οὐ δεῖ μάχεσθαι
no battaglie. (Un) servo ma del Signore non deve contendere,

ἀλλὰ ἤπιον εἶναι πρὸς πάντας, διδακτικόν, ἀνεξίκακον,
ma mite essere verso tutti, capace di insegnare, tollerante,

25 ἐν πραΰτητι παιδεύοντα τοὺς ἀντιδιατιθεμένους, μήποτε
con mansuetudine correggendo gli avversari, chissà che

δώῃ αὐτοῖς ὁ θεὸς μετάνοιαν εἰς ἐπίγνωσιν
non dia a loro - Dio (la) conversione per (la) conoscenza

ἀληθείας **26** καὶ ἀνανήψωσιν ἐκ τῆς τοῦ διαβόλου παγίδος,
della verità e ritornino sobri da il del diavolo laccio,

ἐζωγρημένοι ὑπ' αὐτοῦ εἰς τὸ ἐκείνου θέλημα.
essendo stati asserviti vivi da lui per (fare) la di quello volontà.

3 Τοῦτο δὲ γίνωσκε, ὅτι ἐν ἐσχάταις ἡμέραις ἐνστή-
Questo ora sappi, che ne(gli) ultimi giorni sopragg-

σονται καιροὶ χαλεποί· **2** ἔσονται γὰρ οἱ ἄνθρωποι
giungeranno momenti difficili. Ci saranno infatti - uomini

φίλαυτοι φιλάργυροι ἀλαζόνες ὑπερήφανοι βλάσφη-
amanti di se stessi, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmia-

μοι, γονεῦσιν ἀπειθεῖς, ἀχάριστοι ἀνόσιοι **3** ἄστοργοι
tori, ai genitori disobbedienti, ingrati, empi, senza affetto,

ἄσπονδοι διάβολοι ἀκρατεῖς ἀνήμεροι ἀφιλάγαθοι
spietati, calunniatori, intemperanti, crudeli, non amanti del bene,

4 προδόται προπετεῖς τετυφωμένοι, φιλήδονοι μᾶλλον
traditori, sconsiderati, gonfi, amanti del piacere più

Dómino, ad omne opus bonum parátum. **22** Iuvenília autem desidéria fuge; sectáre vero iustítiam, fidem, spem, caritátem et pacem cum iis qui ínvocant Dóminum de corde puro. **23** Stultas autem et sine disciplína quaestiónes devíta sciens quia génerant lites. **24** Servum autem Dómini non opórtet litigáre, sed mansuétum esse ad omnes, docíbilem, patiéntem, **25** cum modéstia corripiéntem eos qui resístunt veritáti, nequándo Deus det illis paeniténtiam ad cognoscéndam veritátem, **26** et resipíscant a diáboli láqueis, a quo captívi tenéntur ad ipsíus voluntátem.

3 Hoc autem scito, quod in novíssimis diebus instábunt témpora periculósa: **2** erunt hómines seípsos amántes, cúpidi, eláti, supérbi, blasphémi, paréntibus non oboediéntes, ingráti, scelésti, **3** sine adfectióne, sine pace, críminatóres, incontinéntes, immites, sine benignitáte, **4** proditóres, protérvi, túmidi et voluptátum amatóres magis

adatto per ogni opera buona[a]. **22** Fuggi le voglie giovanili; persegui la giustizia, la fede, l'amore, la pace[a] con quelli che invocano di cuore puro il Signore. **23** Evita, inoltre, le questioni sciocche e non educative[a], sapendo che generano contese. **24** Un servo del Signore non deve contendere[a], ma essere affidabile con tutti, capace di insegnare, tollerante, **25** dolce nel riprendere gli avversari, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi e di giungere alla perfetta conoscenza della verità[a] **26** e così si ravvedano dal laccio del diavolo, essendo stati da lui catturati per fare la sua volontà.

3 **Negli ultimi giorni. - 1** Sappi che negli ultimi giorni[a] sopravverranno tempi difficili. **2** Gli uomini saranno egoisti, avidi di denaro, fanfaroni, arroganti, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, **3** senz'amore, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, nemici del bene, **4** traditori, protervi, accecati dall'orgoglio, amanti del

↕ **21a** 2Tm 3,17 • **22a** 1Tm 6,11 • **23a** 1Tm 4,7 • **24a** 1Tm 3,3; Tt 1,7 • **25a** 1Tm 2,4 • **3,1a** 1Tm 4,1 • **2-4** Rm 1,29-31

🕮 **22** *con quelli che invocano* (μετὰ τῶν ἐπικαλουμένων, S D Ψ, vg) è in C I interpolato μετὰ πάντων... (*con tutti...* cfr. 1Cor 1,2), a sua volta in A variato μετὰ πάντων τῶν ἀγαπώντων... (*con tutti quelli che amano...*, cfr. Ef 6,24).

ἢ φιλόθεοι, **5** ἔχοντες μόρφωσιν εὐσεβείας τὴν δὲ
che amanti di Dio, aventi aspetto di pietà, la ma

δύναμιν αὐτῆς ἠρνημένοι· καὶ τούτους ἀποτρέπου. **6** ἐκ
forza di lei avendo rinnegata; anche costoro evita. Di

τούτων γάρ εἰσιν οἱ ἐνδύνοντες εἰς τὰς οἰκίας καὶ
costoro infatti sono gli entranti dentro in le case e

αἰχμαλωτίζοντες γυναικάρια σεσωρευμένα ἁμαρτίαις, ἀγόμενα
facenti prigioniere donnicciole ricolme di peccati, condotte

ἐπιθυμίαις ποικίλαις, **7** πάντοτε μανθάνοντα καὶ μηδέποτε
da brame varie, sempre imparanti e mai

εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας ἐλθεῖν δυνάμενα. **8** ὃν τρό-
a(lla) conoscenza della verità di pervenire capaci. Nel modo

πον δὲ Ἰάννης καὶ Ἰαμβρῆς ἀντέστησαν Μωϋσεῖ, οὕτως
in cui ora Iannes e Iambres si opposero a Mosè, così

καὶ οὗτοι ἀνθίστανται τῇ ἀληθείᾳ, ἄνθρωποι κατεφθαρμένοι
anche questi si oppongono alla verità, uomini corrotti

τὸν νοῦν, ἀδόκιμοι περὶ τὴν πίστιν· **9** ἀλλ' οὐ προκόψου-
di mente, riprovati circa la fede. Ma non procederan-

σιν ἐπὶ πλεῖον· ἡ γὰρ ἄνοια αὐτῶν ἔκδηλος ἔσται
no - oltre. La infatti stoltezza di loro manifesta sarà

πᾶσιν, ὡς καὶ ἡ ἐκείνων ἐγένετο.
a tutti, come anche la (stoltezza) di quelli fu.

10 Σὺ δὲ παρηκολούθησάς μου τῇ διδασκαλίᾳ, τῇ
Tu però avendo seguito da vicino di me la dottrina, la

ἀγωγῇ, τῇ προθέσει, τῇ πίστει, τῇ μακρο-
(mia) condotta, il (mio) proposito, la (mia) fede, la (mia) longani-

θυμίᾳ, τῇ ἀγάπῃ, τῇ ὑπομονῇ, **11** τοῖς διω-
mità, il (mio) amore, la (mia) pazienza, le (mie) perse-

γμοῖς, τοῖς παθήμασιν, οἷά μοι ἐγένετο ἐν Ἀντιοχείᾳ,
cuzioni, le (mie) sofferenze, quali a me sono avvenute in Antiochia,

ἐν Ἰκονίῳ, ἐν Λύστροις, οἵους διωγμοὺς ὑπήνεγκα καὶ ἐκ
in Iconio, in Listri, quali persecuzioni ho sostenuto e da

πάντων με ἐρρύσατο ὁ κύριος. **12** καὶ πάντες δὲ οἱ
tutte mi ha liberato il Signore. E tutti ora i

quam Dei, **5** habéntes spéciem quidem pietátis, virtútem autem eius abnegántes. Et hos devíta; **6** ex his enim sunt qui pénetrant domos et captívas ducunt muliérculas onerátas peccátis, quae ducúntur váriis desidériis, **7** semper discéntes et nunquam ad sciéntiam veritátis perveniéntes. **8** Quemádmodum autem Iannes et Mambres restitérunt Móysi, ita et hi resístunt veritáti; hómines corrúpti mente, réprobi circa fidem; **9** sed ultra non proficient, insipiéntia enim eórum manifésta erit ómnibus, sicut et illórum fuit.

piacere più che di Dio; **5** gente che ha l'apparenza della pietà[a] ma ne rinnega la forza. Questi pure cerca di evitare. **6** Di costoro fanno parte certuni che s'introducono nelle case e circuiscono donnicciole cariche di peccati[a], in balia di voglie d'ogni sorta, **7** sempre pronte a imparare e mai capaci di giungere alla conoscenza della verità[a]. **8** Come Iannes e Iambres che si opposero a Mosè[a], anche costoro si oppongono alla verità, da uomini corrotti di mente[b] quali sono, riprovati quanto alla fede. **9** Ma non andranno molto avanti, perché la loro stoltezza si farà palese a tutti, come lo fu la stoltezza di quelli.

10 Tu autem adsecútus es meam doctrínam, institutiónem, propósitum, fidem, longanimitátem, dilectiónem, patiéntiam, **11** persecutiónes, passiónes, quália mihi facta sunt Antiochíae, Icónii et Lystris, quales persecutiónes sustínui, et ex ómnibus erípuit me Dóminus. **12** Et omnes qui pie volunt vívere in Christo

Ultime esortazioni. - 10 Tu però mi hai seguito da vicino nel mio insegnamento, nella condotta, nei disegni, nella fede, longanimità, carità, pazienza, **11** nelle persecuzioni e nei patimenti quali mi toccarono ad Antiòchia[a], a Icònio[b] e a Listra[c]. Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore[d]. **12** E tutti coloro che

↕ **5a** Mt 7,15.21; Rm 2,20; Tt 1,16 • **6a** Tt 1,11 • **7a** 2Tm 2,25 • **8a** Es 7,11.22; **b** 1Tm 6,5 • **11a** At 13,50; **b** At 14,5; **c** At 14,19; **d** Sal 34,20

🕮 **8** *Iambres* è in G variato Μαμβρῆς, vg *Mambres*.

θέλοντες εὐσεβῶς ζῆν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ διωχθήσονται.
volenti piamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.

13 πονηροὶ δὲ ἄνθρωποι καὶ γόητες προκόψουσιν ἐπὶ τὸ
Malvagi ma uomini e imbroglioni procederanno per il

χεῖρον πλανῶντες καὶ πλανώμενοι. **14** σὺ δὲ μένε ἐν
peggio, ingannando e venendo ingannati. Tu ma rimani in

οἷς ἔμαθες καὶ ἐπιστώθης, εἰδὼς παρὰ τίνων
le cose che imparasti e fermamente accettasti, sapendo da quali

ἔμαθες, **15** καὶ ὅτι ἀπὸ βρέφους [τὰ] ἱερὰ γράμ-
(persone) hai imparato, e che da(ll') infanzia le sacre scrit-

ματα οἶδας, τὰ δυνάμενά σε σοφίσαι εἰς σωτηρίαν
ture conosci, le essenti in grado te di far saggio per (la) salvezza

διὰ πίστεως τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. **16** πᾶσα γραφὴ
per mezzo della fede quella in Cristo Gesù. Ogni scrittura

θεόπνευστος καὶ ὠφέλιμος πρὸς διδασκαλίαν, πρὸς ἐλε-
(è) ispirata da Dio e utile a(ll') insegnamento, a con-

γμόν, πρὸς ἐπανόρθωσιν, πρὸς παιδείαν τὴν ἐν δι-
vincere, a(lla) correzione, a(ll') educazione quella ne(lla) giusti-

καιοσύνῃ, **17** ἵνα ἄρτιος ᾖ ὁ τοῦ θεοῦ ἄνθρωπος,
zia, affinché perfetto sia lo di Dio uomo,

πρὸς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἐξηρτισμένος.
per ogni opera buona preparato.

4 Διαμαρτύρομαι ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ Χριστοῦ
(Ti) scongiuro al cospetto di Dio e di Cristo

Ἰησοῦ τοῦ μέλλοντος κρίνειν ζῶντας καὶ νεκρούς, καὶ
Gesù - in procinto di giudicare (i) viventi e (i) morti, e

τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ καὶ τὴν βασιλείαν αὐτοῦ· **2** κήρυξον
per l' apparizione di lui e per il regno di lui. Annuncia

τὸν λόγον, ἐπίστηθι εὐκαίρως ἀκαίρως, ἔλεγξον, ἐπι-
la parola, insisti in modo opportuno (e) inopportuno, correggi, rim-

τίμησον, παρακάλεσον, ἐν πάσῃ μακροθυμίᾳ καὶ διδαχῇ.
provera, esorta, con ogni longanimità e dottrina.

3 ἔσται γὰρ καιρὸς ὅτε τῆς ὑγιαινούσης διδασκαλίας
Sarà infatti (il) tempo quando la sana dottrina

Iesu persecutiónem patiéntur. **13** Mali autem hómines et seductóres proficient in peius errántes et in errórem mitténtes. **14** Tu vero pérmane in iis quae didicísti et crédita sunt tibi sciens a quo didíceris, **15** et quia ab infántia sacras lítteras nosti, quae te possunt instrúere ad salútem, per fidem quae est in Christo Iesu. **16** Omnis Scriptúra divínitus inspiráta útilis est ad docéndum, ad arguéndum, ad corripiéndum, ad erudiéndum in iustítia, **17** ut perféctus sit homo Dei ad omne opus bonum instrúctus.

4 Testíficor coram Deo et Iesu Christo, qui iudicatúrus est vivos et mórtuos, per advéntum ipsíus et regnum eius; **2** praédica verbum, insta opportúne, importúne, árgue, óbsecra, íncrepa in omni patiéntia et doctrína. **3** Erit enim tempus cum sanam

vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. **13** I malvagi invece e gl'impostori andranno di male in peggio, ingannando gli altri e venendo ingannati essi stessi. **14** Tu però rimani saldo nelle cose che hai imparato e che credi fermamente: sai bene da quali persone le hai apprese[a], **15** e fin da bambino conosci le sacre Scritture: esse possono procurarti la sapienza che conduce alla salvezza per mezzo della fede in Cristo Gesù[a]. **16** Ogni Scrittura è ispirata da Dio[a] e utile a insegnare[b], a riprendere, a correggere, a educare nella giustizia, **17** affinché l'uomo di Dio sia completo, bene attrezzato per ogni opera buona[a].

4 Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti[a], e per la sua apparizione e il suo regno: **2** annuncia la parola, insisti a tempo e fuori tempo[a], ammonisci, rimprovera, esorta con ogni longanimità e dottrina. **3** Verrà un tempo, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina[a],

↕ **12** Mt 16,24; Gv 15,20; At 14,22 • **14a** 2Tm 2,2 • **15a** Gv 5,39 • **16a** 2Pt 1,21; Rm 15,4 • **17a** 2Tm 2,21 • **4,1a** At 10,42; Rm 14,9s; 1Pt 4,5 • **2a** At 20,20.31 • **3a** 1Tm 4,1

🕮 **14** *...da quali persone le hai apprese* (...παρὰ τίνων ἔμαθες, S A C* F G P 33 81) è in C^c D Ψ 075 0150 6 104 variato ...παρὰ τίνος..., vg *sciens a quo...*; l'intera frase è omessa nel lezionario 597. • **4,1** *e per la sua apparizione* (καὶ τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ, S* A C D* F G 6 33) è in S^c D^c Ψ 075 0150 81 104 variato κατὰ τὴν... (*secondo la...*).

οὐκ ἀνέξονται ἀλλὰ κατὰ τὰς ἰδίας ἐπιθυμίας ἑαυτοῖς
non sopporteranno, ma secondo le proprie brame per se stessi

ἐπισωρεύσουσιν διδασκάλους κνηθόμενοι τὴν ἀκοὴν **4** καὶ
accumuleranno maestri solleticanti l' udito e

ἀπὸ μὲν τῆς ἀληθείας τὴν ἀκοὴν ἀποστρέψουσιν, ἐπὶ δὲ
da una parte dalla verità l' udito allontaneranno, dall'altra

τοὺς μύθους ἐκτραπήσονται. **5** σὺ δὲ νῆφε ἐν πᾶσιν,
alle favole si volgeranno. Tu, ma sii sobrio in tutte le cose,

κακοπάθησον, ἔργον ποίησον εὐαγγελιστοῦ,
sopporta la sofferenza, opera fa' di annunciatore della buona notizia,

τὴν διακονίαν σου πληροφόρησον.
il servizio di te adempi.

6 Ἐγὼ γὰρ ἤδη σπένδομαι, καὶ ὁ καιρὸς
Io infatti già sono offerto in libagione, e il tempo

τῆς ἀναλύσεώς μου ἐφέστηκεν. **7** τὸν καλὸν ἀγῶνα
della partenza di me è giunto. Il buon combattimento

ἠγώνισμαι, τὸν δρόμον τετέλεκα, τὴν πίστιν τετήρηκα·
ho combattuto, la corsa ho terminato, la fede ho conservato.

8 λοιπὸν ἀπόκειταί μοι ὁ τῆς δικαιοσύνης στέφανος,
Per il resto sta in serbo per me la della giustizia corona,

ὃν ἀποδώσει μοι ὁ κύριος ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, ὁ δί-
che darà a me il Signore in quel - giorno, - giu-

καιος κριτής, οὐ μόνον δὲ ἐμοὶ ἀλλὰ καὶ πᾶσι
sto giudice, non solo poi per me, ma anche per tutti

τοῖς ἠγαπηκόσι τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ.
gli aventi amato l' apparizione di lui.

9 Σπούδασον ἐλθεῖν πρός με ταχέως· **10** Δημᾶς γάρ
Affréttati a venire da me presto. Dema infatti

με ἐγκατέλιπεν ἀγαπήσας τὸν νῦν αἰῶνα καὶ ἐπορεύθη
mi ha abbandonato, avendo amato il presente mondo, ed è andato

εἰς Θεσσαλονίκην, Κρήσκης εἰς Γαλατίαν, Τίτος εἰς
a Tessalonica, Crescente (è andato) in Galazia, Tito in

Δαλματίαν· **11** Λουκᾶς ἐστιν μόνος μετ' ἐμοῦ. Μᾶρκον
Dalmazia. Luca è solo con me. Marco

doctrínam non sustinébunt, sed ad sua desidéria coacervábunt sibi magístros pruriéntes áuribus, **4** et a veritáte quidem audítum avértent, ad fábulas autem converténtur; **5** tu vero vígila, in ómnibus labóra, opus fac evangelístae, ministérium tuum imple, sóbrius esto.

6 Ego enim iam delíbor et tempus resolutiónis meae instat. **7** Bonum certámen certávi, cursum consummávi, fidem servávi. **8** In réliquo repósita est mihi coróna iustítiae, quam reddet mihi Dóminus in illa die iustus iudex; non solum autem mihi, sed et iis qui díligunt advéntum eius.

Festína ad me veníre cito. **9** Demas enim me relíquit díligens hoc saéculum et ábiit Thessalónicam; **10** Crescens in Galátiam, Titus in Dalmátiam. **11** Lucas est mecum solus. Marcum

ma gli uomini si circonderanno di una folla di maestri secondo i propri capricci, facendosi solleticare le orecchie, **4** e storneranno l'udito dalla verità per volgersi alle favole[a]. **5** Tu, però, sii prudente in tutto, sopporta i travagli, dèdicati all'evangelizzazione, adempi il tuo ministero.

6 Io sono già versato in libagione[a] ed è giunto il momento ch'io sciolga le vele. **7** Ho combattuto la buona battaglia[a], ho terminato la corsa, ho conservato la fede. **8** È già in serbo per me la corona di giustizia[a], che in quel giorno mi consegnerà il Signore, il giudice giusto; non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione.

Notizie personali. - 9 Cerca di venire da me quanto prima, **10** perché Dema[a] mi ha abbandonato, avendo preferito il secolo presente, e se ne è andato a Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito[b] in Dalmazia. **11** Solo Luca[a] è con me. Prendi anche Marco[b]

⇳ **4a** 1Tm 4,7; Tt 1,14 • **6a** Fil 2,17 • **7a** 1Tm 6,12 • **8a** 1Cor 9,25; Fil 3,14; 2Tm 2,5; Gc 1,12; 1Pt 5,4; Ap 2,10 • **10a** Col 4,14; Fm 24; **b** 2Cor 8,23; Gal 2,3; Tt 1,4 • **11a** Col 4,14; Fm 24; **b** At 12,12.25; 13,13; 15,37-39; Col 4,10; Fm 24

🕮 **5** *sopporta i travagli* (κακοπάθησον) viene in A integrato *come un buon soldato di Cristo Gesù*, un calco da 2,3. – Vg chiude il v. con l'aggiunta *sobrius esto*. • **8** *a tutti quelli* (S A C D^c G I K P Ψ): πᾶσι è omesso in D*, vg *sed et iis....* • **10** *Galazia* (Γαλατίαν, A D F G Ψ 075 0150, vg), figura variato (per errore di lettura?) Γαλλίαν in S C 81 104.

ἀναλαβὼν ἄγε μετὰ σεαυτοῦ, ἔστιν γάρ μοι εὔχρηστος
avendo preso, porta(lo) con te; è infatti a me utile

εἰς διακονίαν. **12** Τύχικον δὲ ἀπέστειλα εἰς Ἔφεσον.
a(l) ministero. Tichico poi (l') ho mandato ad Efeso.

13 τὸν φαιλόνην ὃν ἀπέλιπον ἐν Τρῳάδι παρὰ Κάρπῳ
Il mantello, che ho lasciato in Troade presso Carpo,

ἐρχόμενος φέρε, καὶ τὰ βιβλία μάλιστα τὰς μεμβράνας.
venendo porta, anche i libri, soprattutto le pergamene.

14 Ἀλέξανδρος ὁ χαλκεὺς πολλά μοι κακὰ ἐνεδείξατο·
Alessandro, il ramaio, molto a me male ha arrecato;

ἀποδώσει αὐτῷ ὁ κύριος κατὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ· **15** ὃν
renderà a lui il Signore secondo le opere di lui. Da lui

καὶ σὺ φυλάσσου, λίαν γὰρ ἀντέστη τοῖς ἡμετέροις
anche tu guàrdati, molto infatti si oppose alle nostre

λόγοις.
parole.

16 Ἐν τῇ πρώτῃ μου ἀπολογίᾳ οὐδείς μοι παρ-
In la prima di me difesa nessuno mi ha as-

εγένετο, ἀλλὰ πάντες με ἐγκατέλιπον· μὴ αὐτοῖς λο-
sistito, ma tutti mi abbandonarono: non a loro sia

γισθείη· **17** ὁ δὲ κύριός μοι παρέστη καὶ ἐνεδυνάμωσέν
computato! Il ma Signore mi ha assistito e ha reso forte

με, ἵνα δι' ἐμοῦ τὸ κήρυγμα πληροφορηθῇ καὶ
me, affinché per mezzo mio l' annuncio si adempisse e

ἀκούσωσιν πάντα τὰ ἔθνη, καὶ ἐρρύσθην ἐκ στόματος
(l') ascoltassero tutte le nazioni, e fui liberato da(lla) bocca

λέοντος. **18** ῥύσεταί με ὁ κύριος ἀπὸ παντὸς ἔργου πονη-
del leone. Libererà me il Signore da ogni opera malva-

ροῦ καὶ σώσει εἰς τὴν βασιλείαν αὐτοῦ τὴν ἐπουράνιον·
gia e (mi) salverà in il regno di lui quello celeste.

ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.
A lui (sia) la gloria per i secoli dei secoli, amen.

19 Ἄσπασαι Πρίσκαν καὶ Ἀκύλαν καὶ τὸν Ὀνησιφόρου
Saluta Prisca e Aquila e la di Onesiforo

adsúme et adduc tecum; est enim mihi útilis in ministérium. **12** Týchicum autem misi Ephesum. **13** Paénulam, quam relíqui Tróade apud Carpum, véniens adfer tecum et libros, máxime autem membránas. **14** Alexánder aerárius multa mala mihi osténdit; reddet illi Dóminus secúndum ópera eius; **15** quem et tu devíta, valde enim réstitit verbis nostris.

16 In prima mea defensióne nemo mihi ádfuit, sed omnes me dereliquérunt: non illis imputétur. **17** Dóminus autem mihi ádstitit et confortávit me, ut per me praedicátio impleátur, et áudiant omnes gentes; et liberátus sum de ore leónis. **18** Liberávit me Dóminus ab omni ópere malo et salvum fáciet in regnum suum caeléste, cui glória in saécula saeculórum. Amen.

e portalo con te, perché mi è utile per il ministero. **12** Tìchico[a] l'ho inviato a Èfeso. **13** Venendo, portami il mantello che lasciai a Tròade[a] presso Carpo, come pure i libri, specialmente le pergamene. **14** Alessandro[a], il ramaio, mi ha arrecato molto male: il Signore gli renderà secondo le sue opere[b]. **15** Anche tu guàrdati da costui, poiché ha molto avversato le nostre parole.

16 Nella mia prima difesa nessuno mi fu a fianco. Tutti mi abbandonarono[a]. Che non sia loro imputato a colpa! **17** Il Signore però mi stette vicino[a] e mi diede forza, affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a termine e tutte le nazioni l'ascoltassero[b]: e così fui liberato dalla bocca del leone[c]. **18** Il Signore mi libererà da ogni opera cattiva e mi salverà per il suo regno celeste. A lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen!

↕ **12a** At 20,4, Ef 6,21s; Col 4,7s • **13a** At 20,6 • **14a** 1Tm 1,20; **b** 2Sam 3,39; Sal 28,4; 62,12; Pro 24,12; Rm 2,6 • **16a** 2Tm 1,15 • **17a** At 27,23; **b** At 23,11; **c** Sal 22,21; Dn 6,22; 1Mac 2,60

οἶκον. **20** Ἔραστος ἔμεινεν ἐν Κορίνθῳ, Τρόφιμον δὲ ἀπέ-
casa. Erasto è rimasto a Corinto, Trofimo invece ho
λιπον ἐν Μιλήτῳ ἀσθενοῦντα. **21** Σπούδασον πρὸ χειμῶ-
lasciato in Mileto essendo ammalato. Affréttati prima dell'inver-
νος ἐλθεῖν. Ἀσπάζεταί σε Εὔβουλος καὶ Πούδης καὶ Λίνος
no a venire. Saluta te Eubolo e Pudente e Lino
καὶ Κλαυδία καὶ οἱ ἀδελφοὶ πάντες. **22** Ὁ κύριος μετὰ
e Claudia e i fratelli tutti. Il Signore (sia) con
τοῦ πνεύματός σου. ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.
lo spirito di te. La grazia (sia) con voi.

19 Salúta Priscam et Aquilam et Onesíphori domum. **20** Erástus remánsit Corínthi. Tróphimum autem relíqui infírmum Miléti. **21** Festína ante híemem veníre. Salútant te Eubúlus et Pudens et Linus et Cláudia et fratres omnes. **22** Dóminus Iesus Christus cum spíritu tuo. Grátia vobíscum. Amen.

Convenevoli finali. - 19 Saluta Prisca ed Aquila[a] e la famiglia di Onesìforo[b]. **20** Eràsto[a] rimase a Corinto; Tròfimo[b] lo lasciai infermo a Mileto. **21** Affrèttati a venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubùlo, Pudènte, Lino, Claudia e i fratelli tutti. **22** Il Signore Gesù sia col tuo spirito. La grazia sia con voi.

↕ **19a** At 18,2 • **19b** 2Tm 1,16s • **20a** At 19,22; Rm 16,23; **b** At 20,4; 21,29

🕮 **22** *Il Signore Gesù*: così A. Merk con A 104, preferito da NVB, mentre il testo greco a fronte con F G 33 1739, preferito da versione CEI, omette Ἰησοῦς; viceversa S^c C D Ψ hanno κύριος Ἰησοῦς Χριστὸς, vg *Dominus Iesus Christus*. – *con voi* (μεθ' ὑμῶν, S* A C F G 6 33 81) figura in S^c D^c Ψ, vg integrato ἀμήν; 263 varia μετὰ σοῦ. ἀμήν; D* rimpiazza ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν con ἔρρωσ' ἐν εἰρήνῃ. ἀμήν (*Sta' bene in pace. Amen*).

1 Παῦλος δοῦλος θεοῦ, ἀπόστολος δὲ Ἰησοῦ Χρι-
Paolo schiavo di Dio, inviato poi di Gesù Cri-
στοῦ κατὰ πίστιν ἐκλεκτῶν θεοῦ καὶ ἐπίγνωσιν
sto secondo (la) fede degli eletti di Dio e (la) conoscenza
ἀληθείας τῆς κατ' εὐσέβειαν 2 ἐπ' ἐλπίδι ζωῆς
della verità, quella secondo (la) pietà, per (la) speranza della vita
αἰωνίου, ἣν ἐπηγγείλατο ὁ ἀψευδὴς θεὸς πρὸ χρόνων
eterna, che ha promesso il che non mentisce Dio prima dei secoli
αἰωνίων, 3 ἐφανέρωσεν δὲ καιροῖς ἰδίοις τὸν λόγον
eterni, (che) manifestò poi ai tempi propri la parola
αὐτοῦ ἐν κηρύγματι, ὃ ἐπιστεύθην ἐγὼ κατ' ἐπιτα-
di lui con (l') annuncio, che è stato affidato a me secondo (il) coman-
γὴν τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ, 4 Τίτῳ γνησίῳ τέκνῳ
do del salvatore di noi Dio, a Tito genuino figlio
κατὰ κοινὴν πίστιν, χάρις καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ
secondo (la) comune fede, grazia e pace da Dio
πατρὸς καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ σωτῆρος ἡμῶν.
Padre e Cristo Gesù, il salvatore di noi.
5 Τούτου χάριν ἀπέλιπόν σε ἐν Κρήτῃ, ἵνα τὰ
Di questo a causa lasciai te in Creta, affinché (tu) le
λείποντα ἐπιδιορθώσῃ καὶ καταστήσῃς κατὰ πόλιν πρε-
cose rimanenti regoli e costituisca per città anzia-
σβυτέρους, ὡς ἐγώ σοι διεταξάμην, 6 εἴ τίς ἐστιν
ni come io a te ho ordinato: se qualcuno è
ἀνέγκλητος, μιᾶς γυναικὸς ἀνήρ, τέκνα ἔχων πιστά,
irreprensibile, di una (sola) donna marito, figli avente credenti,
μὴ ἐν κατηγορίᾳ ἀσωτίας ἢ ἀνυπότακτα. 7 δεῖ
non in accusa di dissolutezza o indisciplinati. È necessario

1 Paulus servus Dei, apóstolus autem Iesu Christi secúndum fidem electórum Dei et agnitiónem veritátis, quae secúndum pietátem est, **2** in spem vitae aetérnae, quam promísit qui non mentítur Deus ante témpora saeculária, **3** manifestávit autem tempóribus suis verbum suum in praedicatióne, quae crédita est mihi secúndum praecéptum salvatóris nostri Dei, **4** Tito dilécto fílio secúndum commúnem fidem. Grátia et pax a Deo Patre et Christo Iesu salvatóre nostro.

5 Huius rei grátia relíqui te Cretae, ut ea quae desunt córrigas et constítuas per civitátes presbýteros, sicut et ego dispósui tibi. **6** Si quis sine crímine est, unius uxóris vir, fílios habens fidéles, non in accusatióne luxúriae aut non súbditos. **7** Opórtet enim

1 Saluto. - 1 Paolo, servo di Dio, apostolo di Gesù Cristo in favore della fede degli eletti di Dio e della conoscenza della verità conforme alla pietà, **2** in vista della speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, **3** e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione[a], della quale sono stato incaricato per comando del salvatore nostro Dio[b] – **4** a Tito[a], vero figlio secondo la fede comune[b]: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

Tito a Creta. - 5 Ti ho lasciato a Creta perché tu metta ordine in quel che rimane da fare e stabilisca dei presbiteri in ogni città secondo le istruzioni da me ricevute. **6** Ognuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola donna, abbia figli credenti che non siano accusati di vita dissoluta o insubordinati. **7** Bisogna

↕ **3a** Ef 1,9s; **b** 1Tm 1,1.11; Tt 2,10; 3,4 • **4a** 2Cor 8,23; Gal 2,3; 2Tm 4,10; **b** 1Tm 1,2 • **6-9** 1Tm 3,2-7; 2Tm 2,24-26

🕮 **4** *grazia e pace* (χάρις καὶ εἰρήνη, S C* D F G P Ψ, vg) figura in A C^{c} 075 0150 ampliato χάρις ἔλεος εἰρήνη, cfr. 🕮 a 1Tm 1,2.

γὰρ τὸν ἐπίσκοπον ἀνέγκλητον εἶναι ὡς θεοῦ οἰκο-
infatti (che) il vescovo irreprensibile sia come di Dio ammini-

νόμον, μὴ αὐθάδη, μὴ ὀργίλον, μὴ πάροινον, μὴ πλή-
stratore, non arrogante, non irascibile, non dedito al vino, non percuo-

κτην, μὴ αἰσχροκερδῆ, 8 ἀλλὰ φιλόξενον φιλάγαθον
titore, non avido, ma ospitale, amante del bene,

σώφρονα δίκαιον ὅσιον ἐγκρατῆ, 9 ἀντεχόμενον τοῦ
assennato, giusto, pio, padrone di sé, attaccato fermamente alla,

κατὰ τὴν διδαχὴν πιστοῦ λόγου, ἵνα δυνατὸς ᾖ καὶ
secondo la dottrina, fedele parola, affinché capace sia anche

παρακαλεῖν ἐν τῇ διδασκαλίᾳ τῇ ὑγιαινούσῃ καὶ τοὺς
di esortare in la dottrina quella sana e i

ἀντιλέγοντας ἐλέγχειν.
contraddicenti di convincere.

10 Εἰσὶν γὰρ πολλοὶ [καὶ] ἀνυπότακτοι, ματαιολόγοι
Ci sono infatti molti e indisciplinati, parolai

καὶ φρεναπάται, μάλιστα οἱ ἐκ τῆς περιτομῆς,
e ingannatori, particolarmente quelli da la circoncisione,

11 οὓς δεῖ ἐπιστομίζειν, οἵτινες ὅλους οἴκους ἀνα-
a cui bisogna chiudere la bocca, che intere case sconvol-

τρέπουσιν διδάσκοντες ἃ μὴ δεῖ αἰσχροῦ κέρδους
gono insegnando le cose che non bisogna di disonesto guadagno

χάριν. 12 εἶπέν τις ἐξ αὐτῶν ἴδιος αὐτῶν προ-
a motivo. Disse qualcuno di loro, (un) proprio di loro profe-

φήτης, Κρῆτες ἀεὶ ψεῦσται, κακὰ θηρία, γαστέρες
ta: (I) Cretesi (sono) sempre bugiardi, male bestie, ventri

ἀργαί. 13 ἡ μαρτυρία αὕτη ἐστὶν ἀληθής. δι' ἣν
pigri. La testimonianza questa è verace. Per questa

αἰτίαν ἔλεγχε αὐτοὺς ἀποτόμως, ἵνα ὑγιαίνωσιν ἐν τῇ
ragione riprendi loro severamente, affinché siano sanati ne la

πίστει, 14 μὴ προσέχοντες Ἰουδαϊκοῖς μύθοις καὶ ἐντο-
fede, non dando retta a giudaiche favole e a pre-

λοῖς ἀνθρώπων ἀποστρεφομένων τὴν ἀλήθειαν. 15 πάντα
cetti di uomini abbandonanti la verità. Tutte le cose

episcopum sine crímine esse sicut Dei dispensatórem, non supérbum, non iracúndum, non vinoléntum, non percussórem, non turpis lucri cúpidum; **8** sed hospitálem, benígnum, sóbrium, iustum, sanctum, continéntem, **9** amplecténtem eum qui secúndum doctrínam est fidélem sermónem, ut potens sit exhortári in doctrína sana et eos qui contradícunt argúere.

10 Sunt enim multi étiam inoboediéntes, vaníloqui et seductóres, máxime qui de circumcisióne sunt; **11** quos opórtet redárgui, qui univérsas domos subvértunt docéntes quae non opórtet turpis lucri grátia. **12** Dixit quidam ex illis próprius ipsórum prophéta: «Creténses semper mendáces, malae béstiae, ventres pigri». **13** Testimónium hoc verum est. Quam ob causam íncrepa illos dure, ut sani sint in fide,

infatti che l'episcopo, come amministratore di Dio, sia irreprensibile, non arrogante, non collerico, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno, **8** ma ospitale, amante del bene, saggio, giusto, pio, padrone di sé, **9** fedele alla parola, degna di fede, che gli è stata insegnata, perché sia in grado di esortare con la sana dottrina[a] e di confutare gli oppositori.

10 Vi sono infatti molti insubordinati, parolai e ingannatori, soprattutto fra i provenienti dalla circoncisione: **11** a costoro bisogna tappare la bocca, perché mettono scompiglio in intere famiglie[a], insegnando quanto non si deve per amore di sordido guadagno[b]. **12** Uno di loro, proprio un loro profeta, ha detto: «I Cretesi sono sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri[a]». **13** E tale testimonianza

⇕ **9a** 1Tm 1,10; 2Tm 4,3; Tt 2,1 • **11a** 2Tm 3,6; **b** Gv 10,12; 1Pt 5,2 • **12** Epimenide, *De Oraculis*

🕮 **9** Dopo ἐλέγχειν il cod. 460 aggiunge Μὴ χειροτονεῖν διγάμους μηδὲ διακόνους αὐτοὺς ποιεῖν, μηδὲ γυναικὰς ἔχειν ἐκ διγαμίας. μηδὲ προσερχέσθωσαν ἐν τῷ θυσιαστηρίῳ λειτουργεῖν τὸ θεῖον. τοὺς ἄρχοντας τοὺς ἀδικοκρίτας καὶ ἅρπαγας καὶ ψεύστας καὶ ἀνελεήμονας ἔλεγχε ὡς θεοῦ διάκονος. (*Non devi imporre le mani agli sposati due volte né farli diaconi né devi permetter loro di prendere in moglie donne già sposate due volte; non si avvicinino all'altare per la divina liturgia. Come servitore di Dio redarguisci i capi che giudicano con ingiustizia, che sono ladri, mentitori e privi di misericordia*). • **10** *molti indisciplinati* (S A C P 075) viene in D F G Ψ interpolato καί, vg *etiam*. • **11** Dopo χάριν sempre il 460 amplia τὰ τέκνα οἱ τοὺς ἰδίους γονεῖς ὑβρίζοντες ἢ τύπτοντες ἐπιστόμιζε καὶ ἔλεγχε καὶ νουθέτει ὡς πατὴρ τέκνα. (*Ai figli che offendono o percuotono i propri genitori tappa la bocca e richiamali e ammoniscili come fa un padre coi figli*).

καθαρὰ τοῖς καθαροῖς· τοῖς δὲ μεμιαμμένοις καὶ
(sono) pure per i puri; per i ma contaminati e

ἀπίστοις οὐδὲν καθαρόν, ἀλλὰ μεμίανται αὐτῶν καὶ ὁ
infedeli niente (è) puro, ma è contaminata di loro anche la

νοῦς καὶ ἡ συνείδησις. 16 θεὸν ὁμολογοῦσιν εἰδέναι,
mente e la coscienza. Dio professano di conoscere,

τοῖς δὲ ἔργοις ἀρνοῦνται, βδελυκτοὶ ὄντες καὶ ἀπειθεῖς
con le ma opere (lo) negano, abominevoli essenti e ribelli,

καὶ πρὸς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἀδόκιμοι.
e ad ogni opera buona inetti.

2 Σὺ δὲ λάλει ἃ πρέπει τῇ ὑγιαινούσῃ διδα-
Tu però di' ciò che conviene alla sana dottri-

σκαλίᾳ. 2 πρεσβύτας νηφαλίους εἶναι, σεμνούς, σώ-
na! (Gli) anziani sobrii siano, dignitosi, assen-

φρονας, ὑγιαίνοντας τῇ πίστει, τῇ ἀγάπῃ, τῇ ὑπομονῇ·
nati, sani nella fede, nell' amore, nella pazienza.

3 πρεσβύτιδας ὡσαύτως ἐν καταστήματι ἱεροπρε-
(Le) anziane, allo stesso modo, con (un) comportamento degno di

πεῖς, μὴ διαβόλους μὴ οἴνῳ πολλῷ δεδουλωμένας, κα-
santi, non calunniatrici, né di vino molto schiave, mae-

λοδιδασκάλους, 4 ἵνα σωφρονίζωσιν τὰς νέας φιλάνδρους
stre di bene, per insegnare alle giovani amanti dei mariti

εἶναι, φιλοτέκνους 5 σώφρονας ἁγνὰς οἰκουργοὺς ἀγα-
ad essere, amanti dei figli, assennate, pure, dedite alla famiglia, buo-

θάς, ὑποτασσομένας τοῖς ἰδίοις ἀνδράσιν, ἵνα μὴ ὁ λό-
ne, sottomesse ai propri mariti, affinché non la pa-

γος τοῦ θεοῦ βλασφημῆται. 6 τοὺς νεωτέρους ὡσαύτως
rola di Dio sia bestemmiata. I più giovani similmente

παρακάλει σωφρονεῖν 7 περὶ πάντα, σεαυτὸν παρ-
esorta ad essere assennati in tutte le cose, te stesso offren-

εχόμενος τύπον καλῶν ἔργων, ἐν τῇ διδασκαλίᾳ
do (come) modello di buone opere, in la dottrina, (mostra)

ἀφθορίαν, σεμνότητα, 8 λόγον ὑγιῆ ἀκατάγνωστον, ἵνα
integrità, gravità, parola sana non condannabile, affinché

14 non intendéntes iudáicis fábulis et mandátis hóminum aversántium se a veritáte. 15 Omnia munda mundis, coinquinátis autem et infidélibus nihil est mundum, sed inquinátae sunt eórum et mens et consciéntia. 16 Confiténtur se nosse Deum, factis autem negant, cum sint abominăti et incredíbiles et ad omne opus bonum réprobi.

2 Tu autem lóquere quae decent sanam doctrínam: 2 senes ut sóbrii sint, pudíci, prudéntes, sani in fide, in dilectióne, in patiéntia; 3 anus similiter in hábitu sancto, non criminatríces, non multo vino serviéntes, bene docéntes; 4 ut prudéntiam dóceant adulescéntulas, ut viros suos ament, fílios suos díligant; 5 prudéntes, castas, sóbrias, domus curam habéntes, benígnas, súbditas viris suis, ut non blasphemétur verbum Dei. 6 Iúvenes simíliter hortáre ut sóbrii sint. 7 In ómnibus teípsum praebe exémplum bonórum óperum, in doctrína, in integritáte, in gravitáte, 8 verbum sanum, irreprehensíbile, ut is qui ex

è verace. Perciò riprendili severamente[a], perché siano sani nella fede 14 e non si volgano a favole giudaiche[a] e a precetti di uomini che rifiutano la verità. 15 Tutto è puro per i puri[a], ma per quanti sono corrotti e senza fede nulla è puro: hanno mente e coscienza corrotte. 16 Dichiarano di conoscere Dio ma lo rinnegano coi fatti[a], essendo abominevoli e ribelli e incapaci di fare il bene.

2 **Secondo sana dottrina.** - 1 Tu, però, insegna ciò ch'è conforme alla sana dottrina[a]. 2 I vecchi siano sobri, dignitosi, prudenti, sani nella fede, nella carità e nella pazienza. 3 Anche le donne anziane abbiano un comportamento santo: non siano maldicenti né schiave del molto vino, ma piuttosto maestre di bontà, 4 per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, 5 ad essere prudenti, caste, dedite ai lavori domestici, buone, sottomesse ai loro mariti[a], perché non sia screditata la parola di Dio. 6 Esorta i più giovani ad essere prudenti, 7 offrendo te stesso come modello di buone opere[a]: purità nella dottrina, gravità, 8 parola sana e incensurabile, affinché l'avversario sia

⇕ **13a** 2Tm 4,2 • **14a** 1Tm 1,4; 4,7 • **15a** Mt 15,11; Rm 14,20 • **16a** 1Gv 1,6; 2,4 • **2,1** 2Tm 1,13; **a** 1Tm 1,10; 2Tm 4,3; Tt 1,9 • **3** 1Tm 3,11 • **5a** Ef 5,22 • **7a** 1Tm 4,12: 1Pt 5,3

🕮 **5** *dedite ai lavori domestici* (οἰκουργούς, S* A C D*) è in S^c D^c H variato οἰκουρούς (*dedite a custodire la casa*).

ὁ ἐξ ἐναντίας ἐντραπῇ μηδὲν ἔχων λέγειν
quello da (la) contrapposta (parte) arrossisca niente avendo da dire

περὶ ἡμῶν φαῦλον. **9** δούλους ἰδίοις δεσπόταις
riguardo noi di male. (Gli) schiavi (esorta) ai propri padroni

ὑποτάσσεσθαι ἐν πᾶσιν, εὐαρέστους εἶναι, μὴ ἀντιλέ-
ad essere sottomessi in ogni cosa, piacevoli ad essere, non contraddi-

γοντας, **10** μὴ νοσφιζομένους, ἀλλὰ πᾶσαν πίστιν ἐνδεικνυ-
centi, non frodando, ma ogni fedeltà mostrando

μένους ἀγαθήν, ἵνα τὴν διδασκαλίαν τὴν τοῦ σωτῆρος
buona, perché la dottrina quella del Salvatore

ἡμῶν θεοῦ κοσμῶσιν ἐν πᾶσιν.
di noi Dio adornino in ogni cosa.

11 Ἐπεφάνη γὰρ ἡ χάρις τοῦ θεοῦ σωτήριος
È apparsa infatti la grazia di Dio, salvifica

πᾶσιν ἀνθρώποις **12** παιδεύουσα ἡμᾶς, ἵνα ἀρνη-
per tutti (gli) uomini, educante noi, affinché, rinnegan-

σάμενοι τὴν ἀσέβειαν καὶ τὰς κοσμικὰς ἐπιθυμίας σω-
do l' empietà e i mondani desideri, con

φρόνως καὶ δικαίως καὶ εὐσεβῶς ζήσωμεν ἐν τῷ
assennatezza e con giustizia e con pietà viviamo in il

νῦν αἰῶνι, **13** προσδεχόμενοι τὴν μακαρίαν ἐλπίδα καὶ
presente secolo, attendendo la beata speranza e

ἐπιφάνειαν τῆς δόξης τοῦ μεγάλου θεοῦ καὶ σωτῆρος
(l') apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore

ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, **14** ὃς ἔδωκεν ἑαυτὸν ὑπὲρ ἡμῶν,
di noi Gesù Cristo, che ha dato se stesso per noi,

ἵνα λυτρώσηται ἡμᾶς ἀπὸ πάσης ἀνομίας καὶ καθαρίσῃ
per riscattare noi da ogni iniquità e purificare

ἑαυτῷ λαὸν περιούσιον, ζηλωτὴν καλῶν ἔργων. **15** Ταῦ-
per sé (un) popolo eletto, zelante di buone opere. Que-

τα λάλει καὶ παρακάλει καὶ ἔλεγχε μετὰ πάσης ἐπι-
ste cose di' ed esorta, e riprendi con ogni ordi-

ταγῆς· μηδείς σου περιφρονείτω.
ne: Nessuno te disprezzi!

advérso est vereátur nihil habens malum dícere de nobis. **9** Servos dóminis suis súbditos esse, in ómnibus placéntes, non contradicéntes, **10** non fraudántes, sed in ómnibus fidem bonam ostendéntes, ut doctrínam salvatóris nostri Dei ornent in ómnibus.

11 Appáruit enim grátia Dei salvatóris nostri ómnibus homínibus **12** erúdiens nos, ut abnegántes impietátem et saeculária desidéria sóbrie et iuste et pie vivámus in hoc saéculo **13** exspectántes beátam spem et advéntum glóriae magni Dei et salvatóris nostri Iesu Christi, **14** qui dedit semetípsum pro nobis, ut nos redímeret ab omni iniquitáte et mundáret sibi pópulum acceptábilem, sectatórem bonórum óperum. **15** Haec lóquere et exhortáre et árgue cum omni império. Nemo te contémnat.

confuso non avendo niente da dire contro di noi[a]. **9** Gli schiavi siano sottomessi ai loro padroni[a] in ogni cosa, cercando di piacer loro, senza contraddirli; **10** non frodino, ma dimostrino la più sincera fedeltà, per rendere onore in tutto alla dottrina del salvatore nostro Dio[a].

11 È apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, **12** insegnandoci a vivere nel secolo presente con saggezza, con giustizia e pietà[a], rinunciando all'empietà e ai desideri mondani[b], **13** in attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del grande Dio e salvatore nostro Gesù Cristo. **14** Egli si è dato per noi[a], per riscattarci da ogni iniquità[b] e purificare per sé un popolo che gli appartenga[c], zelante in opere buone[d]. **15** Questo prèdica e inculca, riprendendo con ogni autorità. Nessuno ti disprezzi[a].

↕ **8a** 1Pt 2,15 • **9a** Ef 6,5; 1Tm 6,1; 1Pt 2,18 • **10a** Tt 1,3; 3,4 • **12a** Ef 1,4; b 1Gv 2,16 • **13** 1Cor 1,7; Fil 3,20 • **14a** Gal 1,4; 2,20; 1Tm 2,6; **b** Sal 130,8; **c** Es 19,5; Dt 4,20; 7,6; 14,2; Ez 37,23; 1Pt 2,9; **d** Ef 2,10; 1Pt 3,13 • **15a** 1Tm 4,12

🕮 **8** περὶ ἡμῶν è in A e qualche altro ms variato περὶ ὑμῶν (*contro di voi*). • **10** *dimostrino la più sincera fedeltà* (πᾶσαν πίστιν ἐνδεικνυμένους ἀγαθήν, S^c A C D P 81 104, cfr. trad. lett.) è in 33 abbreviato e variato πᾶσαν ἐνδεικνυμένους ἀγάπην (*dimostrino ogni carità*). • **11** *la grazia di Dio apportatrice di salvezza* (...σωτήριος, S^c A C* D*, che in D^c Ψ 33 viene specificato ...ἡ σωτήριος), figura in S* variato (ἡ χάρις τοῦ θεοῦ) σωτῆρος e in F G, vg ulteriormente precisato (ἡ χάρις τοῦ θεοῦ) τοῦ σωτῆρος ἡμῶν, (*gratia Dei*) *salvatoris nostri*.

3 Ὑπομίμνησκε αὐτοὺς ἀρχαῖς ἐξουσίαις ὑποτάσ-
Ricorda loro ai magistrati, alle autorità di essere

σεσθαι, πειθαρχεῖν, πρὸς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἑτοίμους
sottomessi, di obbedire, per ogni opera buona pronti

εἶναι, 2 μηδένα βλασφημεῖν, ἀμάχους εἶναι, ἐπιεικεῖς
di essere, nessuno di bestemmiare, pacifici di essere, mansueti,

πᾶσαν ἐνδεικνυμένους πραΰτητα πρὸς πάντας ἀνθρώπους.
ogni mostrando mansuetudine verso tutti (gli) uomini.

3 Ἦμεν γάρ ποτε καὶ ἡμεῖς ἀνόητοι, ἀπειθεῖς,
Eravamo infatti un tempo anche noi insensati, disobbedienti,

πλανώμενοι, δουλεύοντες ἐπιθυμίαις καὶ ἡδοναῖς ποικίλαις
smarriti, asserviti a brame e piaceri vari,

ἐν κακίᾳ καὶ φθόνῳ διάγοντες, στυγητοί, μισοῦντες ἀλ-
in cattiveria e invidia viventi, abominevoli, odiando(ci) gli

λήλους. 4 ὅτε δὲ ἡ χρηστότης καὶ ἡ φιλανθρωπία
uni gli altri. Quando però la benevolenza e l' amore per gli uomini

ἐπεφάνη τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ, 5 οὐκ ἐξ ἔργων
si sono manifestati del salvatore di noi Dio, non da(lle) opere

τῶν ἐν δικαιοσύνῃ ἃ ἐποιήσαμεν ἡμεῖς ἀλλὰ κατὰ
quelle ne(lla) giustizia che abbiamo fatto noi, ma secondo

τὸ αὐτοῦ ἔλεος ἔσωσεν ἡμᾶς διὰ λουτροῦ παλιγ-
la di lui misericordia salvò noi per mezzo del lavacro di rina-

γενεσίας καὶ ἀνακαινώσεως πνεύματος ἁγίου, 6 οὗ ἐξέχεεν
scita e di rinnovamento dello Spirito santo, che effuse

ἐφ' ἡμᾶς πλουσίως διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ σωτῆρος
su noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo il salvatore

ἡμῶν, 7 ἵνα δικαιωθέντες τῇ ἐκείνου χάριτι κληρονόμοι
di noi, affinché resi giusti per la di quello grazia eredi

γενηθῶμεν κατ' ἐλπίδα ζωῆς αἰωνίου.
diventiamo secondo (la) speranza della vita eterna.

8 Πιστὸς ὁ λόγος· καὶ περὶ τούτων βούλομαί
Degna di fede (è) la parola: e circa queste cose voglio

σε διαβεβαιοῦσθαι, ἵνα φροντίζωσιν καλῶν ἔργων
(che) tu sia fermo, affinché abbiano cura nelle opere buone

3 Admone illos princípibus et potestátibus súbditos esse, dicto oboedíre, ad omne opus bonum parátos esse, **2** néminem blasphemáre, non litigiósos esse, sed modéstos, omnem ostendéntes mansuetúdinem ad omnes hómines. **3** Erámus enim aliquándo et nos insipiéntes, incréduli, errántes, serviéntes desidériis et voluptátibus váriis, in malítia et invídia agéntes, odíbiles, odiéntes ínvicem. **4** Cum autem benígnitas et humánitas appáruit salvatóris nostri Dei, **5** non ex opéribus iustítiae, quae fécimus nos, sed secúndum suam misericórdiam salvos nos fecit per lavácrum regeneratiónis et renovatiónis Spíritus sancti, **6** quem effúdit in nos abúnde per Iesum Christum salvatórem nostrum; **7** ut iustificáti grátia ipsíus herédes simus secúndum spem vitae aetérnae.

8 Fidélis sermo est, et de his volo te confirmáre, ut curent bonis opéribus praeésse qui credunt

3 **Doveri dei cristiani. - 1** Ricorda loro di essere sottomessi ai magistrati e alle autorità[a], di obbedire, di essere pronti a fare il bene; **2** di non sparlare di alcuno, di non essere litigiosi ma arrendevoli, mostrando ogni dolcezza verso tutti gli uomini. **3** Anche noi siamo stati un tempo insensati[a], ribelli, fuorviati, schiavi di ogni sorta di passioni e piaceri, vivendo nella malizia e nell'invidia, abominevoli, odiandoci a vicenda. **4** Quando però apparve la benignità del salvatore nostro Dio e il suo amore per gli uomini[a], **5** egli ci salvò non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia[a], mediante un lavacro che rigenera[b] e rinnova nello Spirito santo[c], **6** che egli effuse sopra di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, nostro salvatore, **7** affinché, giustificati per la sua grazia[a], diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

8 Questa parola è sicura, e io voglio che tu insista su tali cose, affinché quelli che hanno

↕ **1a** Rm 13,1; 1Pt 2,13 • **3a** 1Cor 6,11; Ef 2,2; 5,8 • **4a** Tt 1,3; 2,10 • **5a** Ef 2,8s; 2Tm 1,9; **b** Ef 5,26; **c** Gv 3,5 • **6** Gl 2,28 • **7a** Rm 3,24

𝕄 **1** *ai magistrati e alle autorità*: NVB e vers. CEI/1974 seguono D^{c} 075 81 che intèrpolano καί, vg *principibus et potestatibus*, mentre il testo greco a fronte con S A C D* F G Ψ 0150, preferito dalla ves. CEI/1997 (*alle autorità che governano*), lo omette. • **5** *rinnova nello Spirito santo* (ἀνακαινώσεως πνεύματος ἁγίου) è in D* F G interpolato ...διά... (*per mezzo dello...*).

προΐστασθαι οἱ πεπιστευκότες θεῷ· ταῦτά ἐστιν καλὰ
di eccellere gli aventi creduto a Dio. Queste cose sono buone

καὶ ὠφέλιμα τοῖς ἀνθρώποις. 9 μωρὰς δὲ ζητήσεις καὶ
e utili agli uomini. (Le) stolte ma investigazioni e

γενεαλογίας καὶ ἔρεις καὶ μάχας νομικὰς
(le) genealogie e (le) risse e (le) battaglie riguardo alla Legge

περιΐστασο· εἰσὶν γὰρ ἀνωφελεῖς καὶ μάταιοι. 10
evita! Sono infatti (cose) inutili e vuote. (L')

αἱρετικὸν ἄνθρωπον μετὰ μίαν καὶ δευτέραν νουθεσίαν
eretico uomo dopo uno e (un) secondo ammonimento

παραιτοῦ, 11 εἰδὼς ὅτι ἐξέστραπται ὁ τοιοῦτος καὶ
evita sapendo che è pervertito il tale e

ἁμαρτάνει ὢν αὐτοκατάκριτος.
pecca essendo condannato da se stesso.

12 Ὅταν πέμψω Ἀρτεμᾶν πρὸς σὲ ἢ Τύχικον,
Quando mando Artema da te o Tichico,

σπούδασον ἐλθεῖν πρός με εἰς Νικόπολιν, ἐκεῖ γὰρ
affréttati a venire da me a Nicopoli, là infatti

κέκρικα παραχειμάσαι. 13 Ζηνᾶν τὸν νομικὸν καὶ
ho deliberato di passare l'inverno. Zena il giureconsulto e

Ἀπολλῶν σπουδαίως πρόπεμψον, ἵνα μηδὲν αὐτοῖς
Apollo con sollecitudine provvedi, affinché nessuna cosa a loro

λείπῃ. 14 μανθανέτωσαν δὲ καὶ οἱ ἡμέτεροι καλῶν ἔργων
manchi. Imparino poi ancora i nostri nelle buone opere

προΐστασθαι εἰς τὰς ἀναγκαίας χρείας, ἵνα μὴ ὦσιν
di eccellere per i necessari usi, affinché non siano

ἄκαρποι.
infruttuosi.

15 Ἀσπάζονταί σε οἱ μετ' ἐμοῦ πάντες. Ἄσπασαι
Salutano te quelli con me tutti. Saluta

τοὺς φιλοῦντας ἡμᾶς ἐν πίστει. ἡ χάρις μετὰ
gli amanti noi ne(lla) fede. La grazia (sia) con

πάντων ὑμῶν.
tutti voi.

Deo. Haec sunt bona et utília homínibus. **9** Stultas autem quaestiónes et genealógias et contentiónes et pugnas legis devíta; sunt enim inútiles et vanae. **10** Haeréticum hóminem post unam et secúndam correptiónem devíta **11** sciens quia subvérsus est qui eiúsmodi est et delínquit, cum sit próprio iudício condemnátus.

12 Cum mísero ad te Artémam aut Týchicum, festína ad me venire Nicópolim; ibi enim státui hiemáre. **13** Zenam legisperítum et Apóllo sollícite praemítte, ut nihil illis desit. **14** Discant autem et nostri bonis opéribus praeésse ad usus necessários, ut non sint infructuósi.

15 Salútant te qui mecum sunt omnes. Salúta eos qui nos amant in fide. Grátia Dei cum ómnibus vobis. Amen.

creduto in Dio si sforzino di eccellere nelle opere buone. Ciò è bello e utile agli uomini. **9** Évita invece sciocche investigazioni, genealogie, risse e polemiche intorno alla legge, perché sono inutili e vane. **10** Dopo un primo e un secondo ammonimento évita l'uomo eretico: **11** ben sai che è pervertito e continuerà a peccare[a], condannandosi da sé.

Richieste e convenevoli. - **12** Quando ti avrò mandato Àrtema o Tìchico[a], affrettati a raggiungermi a Nicòpoli, perché lì ho deciso di svernare. **13** Provvedi diligentemente al viaggio di Zena, il giureconsulto, e di Apollo[a]: che non manchi loro nulla. **14** Imparino anche i nostri a eccellere nel fare il bene per essere di aiuto nelle necessità[a], affinché non rimangano infruttuosi.

15 Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi.

↕ **9** 2Tm 2,4.16.23 • **10** Mt 18,15-17 • **11a** 1Tm 6,4s • **12a** At 20,4; Ef 6,21s; Col 4,7s; 2Tm 4,12 • **13a** At 18,24; 1Cor 3,5s; 16,12 • **14a** Ef 4,28; Tt 2,14

🕮 **9** *genealogie* è in F G rimpiazzato λογομαχίας (*litigi di parole*, cfr. 1Tm 6,4). • **15** *La grazia sia con tutti voi*: così P^{61vid} S* A C, prolungato ἀμήν in S^{c} H Ψ (in tale lez. il cod. 1319 cambia ὑμῶν in ἡμῶν); D* ha ἡ χάρις τοῦ κυρίου (*del Signore*) μετὰ πάντων ὑμῶν, ampliato ἀμήν in D^{c}; i mss F G e vg hanno ...τοῦ θεοῦ (*Dei*) μετὰ πάντων ὑμῶν. ἀμήν; 33 ha ...μετὰ τοῦ πνεύματός σου (cfr. 2Tm 4,22) e 81 ...μετὰ πάντων ὑμῶν καὶ μετὰ τοῦ πνεύματός σου.

1 Παῦλος δέσμιος Χριστοῦ Ἰησοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ
Paolo prigioniero di Cristo Gesù e Timoteo il
ἀδελφὸς Φιλήμονι τῷ ἀγαπητῷ καὶ συνεργῷ ἡμῶν
fratello a Filemone l' amato e cooperatore di noi
2 καὶ Ἀπφίᾳ τῇ ἀδελφῇ καὶ Ἀρχίππῳ τῷ συστρατιώτῃ
e ad Appia la sorella e ad Archippo il compagno d'armi
ἡμῶν καὶ τῇ κατ' οἶκόν σου ἐκκλησίᾳ, 3 χάρις ὑμῖν
di noi e alla presso (la) casa di te assemblea, grazia a voi
καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ
e pace da Dio Padre di noi e dal Signore Gesù
Χριστοῦ.
Cristo.

4 Εὐχαριστῶ τῷ θεῷ μου πάντοτε μνείαν σου ποιού-
Rendo grazie al Dio di me sempre ricordo di te facen-
μενος ἐπὶ τῶν προσευχῶν μου, 5 ἀκούων σου τὴν ἀγά-
do ne le preghiere di me, udendo di te l' amo-
πην καὶ τὴν πίστιν, ἣν ἔχεις πρὸς τὸν κύριον Ἰη-
re e la fede, che hai verso il Signore Ge-
σοῦν καὶ εἰς πάντας τοὺς ἁγίους, 6 ὅπως ἡ κοινωνία
sù e per tutti i santi, così che la comunione
τῆς πίστεώς σου ἐνεργὴς γένηται ἐν ἐπιγνώσει παντὸς
della fede di te operante sia ne(lla) conoscenza di tutto
ἀγαθοῦ τοῦ ἐν ἡμῖν εἰς Χριστόν.
(il) bene quello in noi per (il) Cristo.

7 χαρὰν γὰρ πολλὴν ἔσχον καὶ παράκλησιν
Gioia infatti molta ho avuto e consolazione
ἐπὶ τῇ ἀγάπῃ σου, ὅτι τὰ σπλάγχνα τῶν ἁγίων
a causa dell' amore di te, perché le viscere dei santi

1 Paulus, vinctus Christi Iesu et Timótheus frater Philémoni dilécto et adiutóri nostro **2** et Appiae soróri caríssimae et Archíppo commilitóni nostro et ecclésiae, quae in domo tua est. **3** Grátia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dómino Iesu Christo.

Saluto. - 1 Paolo, prigioniero di Cristo Gesù[a], e il fratello Timòteo, al diletto Filèmone, nostro collaboratore, **2** alla sorella Appia, ad Archippo[a] nostro compagno d'armi, e alla chiesa che si raduna in casa tua; **3** grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

4 Grátias ago Deo meo semper memóriam tui fáciens in oratiónibus meis, **5** áudiens caritátem tuam et fidem, quam habes in Dómino Iesu et in omnes sanctos; **6** ut communicátio fídei tuae évidens fiat in agnitióne omnis óperis boni, quod est in vobis in Christo Iesu. **7** Gáudium enim magnum hábui et consolatiónem in caritáte tua, quia víscera sanctórum requievérunt per te, frater.

L'amore e la fede di Filèmone. - 4 Ogni volta che mi ricordo di te nelle mie preghiere ringrazio il mio Dio, **5** sentendo parlare del tuo amore e della fede che hai nel Signore Gesù e per tutti i santi: **6** la fede, che ci è comune, possa in te diventare efficace nel farti riconoscere[a] tutto il bene che c'è tra noi per Cristo. **7** Ho provato infatti molta gioia e consolazione per il tuo amore[a], poiché il cuore dei santi è stato ricreato per merito tuo, fratello.

⇕ **1a** Ef 3,1; 4,1; Fil 1,7.13; Fm 9 • **2a** Col 4,17 • **3** Rm 1,7; Gal 1,3; Fil 1,2 • **4** Rm 1,8s • **6a** Fil 1,9; Col 1,9 • **7a** 2Cor 7,4

𝕋 **2** *alla sorella* (S A D* F G I P) è in D^c Ψ variato τῇ ἀγαπητῇ, nel ms 629 e in vg ampliato τῇ ἀδελφῇ τῇ ἀγαπητῇ, *sorori carissimae.* • **6** *tra noi* (A C D Ψ) è in P^{61} S F G P, alcuni min., vg variato ἐν ὑμῖν, *in vobis.*

ἀναπέπαυται διὰ σοῦ, ἀδελφέ.
sono state ricreate per mezzo tuo, fratello.

8 Διὸ πολλὴν ἐν Χριστῷ παρρησίαν ἔχων ἐπιτάσ-
Perciò, molta in Cristo franchezza avendo di coman-

σειν σοι τὸ ἀνῆκον **9** διὰ τὴν ἀγάπην μᾶλλον πα-
dare a te il conveniente, a causa dell' amore piuttosto (ti) pre-

ρακαλῶ, τοιοῦτος ὢν ὡς Παῦλος πρεσβύτης νυνὶ δὲ
go, tale essendo come Paolo vecchio adesso poi

καὶ δέσμιος Χριστοῦ Ἰησοῦ· **10** παρακαλῶ σε περὶ τοῦ
anche prigioniero di Cristo Gesù. Prego te circa il

ἐμοῦ τέκνου, ὃν ἐγέννησα ἐν τοῖς δεσμοῖς, Ὀνήσιμον,
di me figlio, che ho generato in le catene, Onesimo,

11 τόν ποτέ σοι ἄχρηστον νυνὶ δὲ [καὶ] σοὶ καὶ
questi un tempo a te inutile adesso però sia a te che

ἐμοὶ εὔχρηστον, **12** ὃν ἀνέπεμψά σοι, αὐτόν, τοῦτ' ἔστιν
a me ben utile, che ho rimandato a te, lui, questi è

τὰ ἐμὰ σπλάγχνα· **13** ὃν ἐγὼ ἐβουλόμην πρὸς ἐμαυτὸν
le mie viscere; (lui) che io volevo presso di me

κατέχειν, ἵνα ὑπὲρ σοῦ μοι διακονῇ ἐν τοῖς δεσμοῖς
trattenere, perché in luogo tuo mi servisse in le catene

τοῦ εὐαγγελίου, **14** χωρὶς δὲ τῆς σῆς γνώμης οὐδὲν ἠθέ-
della buona notizia, senza ma il tuo consenso nulla ho vo-

λησα ποιῆσαι, ἵνα μὴ ὡς κατὰ ἀνάγκην τὸ ἀγαθόν
luto fare, affinché non come per costrizione il bene

σου ᾖ ἀλλὰ κατὰ ἑκούσιον. **15** τάχα γὰρ διὰ τοῦτο
di te sia, ma spontaneo. Forse infatti per questo

ἐχωρίσθη πρὸς ὥραν, ἵνα αἰώνιον αὐτὸν
è stato separato (da te) per (un') ora, affinché in eterno lui

ἀπέχῃς, **16** οὐκέτι ὡς δοῦλον ἀλλ' ὑπὲρ δοῦλον,
riabbia, non più come schiavo ma più che schiavo, (un)

ἀδελφὸν ἀγαπητόν, μάλιστα ἐμοί, πόσῳ δὲ μᾶλλον σοὶ
fratello amato, soprattutto per me, quanto ma più per te

καὶ ἐν σαρκὶ καὶ ἐν κυρίῳ.
sia ne(lla) carne che ne(l) Signore.

8 Propter quod multam fidúciam habens in Christo Iesu imperándi tibi, quod ad rem pértinet, 9 propter caritátem magis óbsecro, cum sis talis ut Paulus senex, nunc autem et vinctus Iesu Christi: 10 óbsecro te pro meo fílio, quem génui in vínculis, Onésimo; 11 qui tibi aliquándo inútilis fuit, nunc autem et mihi et tibi útilis: 12 quem remísi tibi. Tu autem illum ut mea víscera súscipe; 13 quem ego volúeram mecum detinére, ut pro te mihi ministráret in vínculis evangélii; 14 sine consílio autem tuo nihil vólui fácere, uti ne velut ex necessitáte bonum tuum esset, sed voluntárium. 15 Fórsitan enim ídeo discéssit ad horam a te, ut aetérnum illum recíperes; 16 iam non ut servum, sed pro servo caríssimum fratrem, máxime mihi, quanto autem magis tibi, et in carne et in Dómino.

Paolo a favore di Onèsimo. - 8 Così, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che occorre, **9** piuttosto ti supplico in nome dell'amore, io, Paolo, vecchio e ora anche prigioniero di Cristo Gesù[a], **10** ti supplico per il figlio[a] che ho generato nelle catene, Onèsimo[b], **11** che una volta ti fu inutile ma ora è utile a te e a me. **12** Te l'ho rimandato, lui che mi è carissimo. **13** Desideravo tenerlo con me perché mi servisse in vece tua[a], ora che sono in catene per il vangelo, **14** ma non ho voluto decidere a tua insaputa, affinché la tua opera buona non sia imposta ma spontanea[a]. **15** Probabilmente ti è stato sottratto per un breve periodo di tempo affinché lo riabbia per sempre, **16** non già come schiavo ma più che schiavo, come fratello carissimo[a], soprattutto a me, ma a maggior ragione a te, secondo il mondo e secondo il Signore.

⇕ **9a** Ef 3,1; 4,1; Fil 1,7.13; Fm 1 • **10a** 1Cor 4,15; Gal 4,19; **b** Col 4,9 • **13a** Fil 2,30 • **14a** 2Cor 9,7; 1Pt 5,2 • **16a** 1Tm 6,2

🕮 **12** *te l'ho rimandato, lui che mi è carissimo* (ὃν ἀνέπεμψά σοι, αὐτόν, τουτ' ἔστιν τὰ ἐμὰ σπλάγχνα, S* A 33, cfr. trad. lett.) figura in C* ampliato ...προσλαβοῦ (*...accoglilo*: cfr. v. 17); F G hanno la variazione ellittica ὃν ἀνέπεμψα, σὺ δὲ αὐτόν, τουτ' ἔστιν τὰ ἐμὰ σπλάγχνα (*l'ho rimandato, ora tu* [accogli] *proprio lui...*), che S^{c} 075 0150 81 effettivamente integrano ...προσλαβοῦ, vg *suscipe*.

17 Εἰ οὖν με ἔχεις κοινωνόν, προσλαβοῦ αὐτὸν
Se dunque me hai (come) amico, accogli lui

ὡς ἐμέ. 18 εἰ δέ τι ἠδίκησέν σε ἢ ὀφείλει, τοῦτο
come me. Se poi in qualcosa ha fatto torto a te o deve, questo

ἐμοὶ ἐλλόγα. 19 ἐγὼ Παῦλος ἔγραψα τῇ ἐμῇ χειρί, ἐγὼ
a me imputa. Io Paolo ho scritto di mia mano, io

ἀποτίσω· ἵνα μὴ λέγω σοι ὅτι καὶ σεαυτόν μοι
pagherò: affinché non dica a te che anche di te stesso a me (tu)

προσοφείλεις. 20 ναὶ ἀδελφέ, ἐγώ σου ὀναίμην ἐν
sei debitore. Sì fratello, io da te abbia un favore ne(l)

κυρίῳ· ἀνάπαυσόν μου τὰ σπλάγχνα ἐν Χριστῷ.
Signore. Ristora di me le viscere ne(l) Signore!

21 Πεποιθὼς τῇ ὑπακοῇ σου ἔγραψά σοι, εἰδὼς
Confidando nell' obbedienza di te ho scritto a te, sapendo

ὅτι καὶ ὑπὲρ ἃ λέγω ποιήσεις. 22 ἅμα δὲ καὶ
che anche oltre le cose che dico farai. Insieme poi anche

ἑτοίμαζέ μοι ξενίαν· ἐλπίζω γὰρ ὅτι διὰ τῶν προ-
prepara a me (un) alloggio; spero infatti che per le preghie-

σευχῶν ὑμῶν χαρισθήσομαι ὑμῖν.
re di voi sarò restituito a voi.

23 Ἀσπάζεταί σε Ἐπαφρᾶς ὁ συναιχμάλωτός μου ἐν
Saluta te Epafra il compagno di prigionia di me in

Χριστῷ Ἰησοῦ, 24 Μᾶρκος, Ἀρίσταρχος, Δημᾶς, Λουκᾶς, οἱ
Cristo Gesù, Marco, Aristarco, Dema, Luca, i

συνεργοί μου. 25 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ
collaboratori di me. La grazia del Signore Gesù Cristo

μετὰ τοῦ πνεύματος ὑμῶν.
con lo spirito di voi.

17 Si ergo habes me sócium, súscipe illum sicut me; **18** si autem áliquid nócuit tibi aut debet, hoc mihi ímputa. **19** Ego Paulus scripsi mea manu, ego reddam; ut non dicam tibi quod et teípsum mihi debes. **20** Ita, frater, ego te fruar in Dómino: réfice víscera mea in Dómino.

21 Confídens in oboediéntia tua scripsi tibi sciens quóniam et super id quod dico fácies. **22** Simul autem et para mihi hospítium; nam spero per oratiónes vestras donári me vobis.

23 Salútat te Epáphras concaptívus meus in Christo Iesu, **24** Marcus, Aristárchus, Demas et Lucas adiutóres mei. **25** Grátia Dómini nostri Iesu Christi cum spíritu vestro. Amen.

17 Se dunque mi ritieni amico, accoglilo come me stesso! **18** Se poi ti ha offeso o ti è debitore, mettilo sul mio conto. **19** Io, Paolo, ti scrivo di mio pugno[a]: pagherò io. Ma non ti dico che mi sei debitore persino di te stesso. **20** Sì, fratello! Che io possa servirmi di te nel Signore. Ricrea il mio cuore in Cristo.

21 Ti scrivo perché ho fiducia nella tua docilità, sapendo che farai più di quanto chiedo. **22** Preparami inoltre un alloggio, perché spero, grazie alle vostre preghiere, di esservi restituito.

Convenevoli finali. - 23 Ti salutano Epafra[a], mio compagno di prigione in Cristo Gesù, **24** Marco[a], Aristarco[b], Dema[c], Luca[d], miei collaboratori. **25** La grazia del Signore Gesù Cristo sia col vostro spirito.

⇳ **19a** Gal 6,11; 2Ts 3,17 • **23a** Col 1,17; 4,12; • **24a** At 12,12.25; 13,13; 15,37-39; Col 4,10; 2Tm 4,11; **b** At 19,29; 27,2; Col 4,10; **c** Col 4,14; 2Tm 4,10; **d** Col 4,14; 2Tm 4,11

🕮 **25** *del Signore* (S P 33 81 104 1739) è in A C D Ψ, vg ampliato ἡμῶν. – *col vostro spirito*: così si conclude il biglietto in P^{87} A D^{*}.6 33 81, mentre in S C D^{c} Ψ 075 0150, vg viene aggiunto ἀμήν (cfr. Fil 4,23).

1 Πολυμερῶς καὶ πολυτρόπως πάλαι ὁ θεὸς λαλήσας τοῖς πατράσιν ἐν τοῖς προφήταις 2 ἐπ' ἐσχάτου τῶν ἡμερῶν τούτων ἐλάλησεν ἡμῖν ἐν υἱῷ, ὃν ἔθηκεν κληρονόμον πάντων, δι' οὗ καὶ ἐποίησεν τοὺς αἰῶνας· 3 ὃς ὢν ἀπαύγασμα τῆς δόξης καὶ χαρακτὴρ τῆς ὑποστάσεως αὐτοῦ, φέρων τε τὰ πάντα τῷ ῥήματι τῆς δυνάμεως αὐτοῦ, καθαρισμὸν τῶν ἁμαρτιῶν ποιησάμενος ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τῆς μεγαλωσύνης ἐν ὑψηλοῖς, 4 τοσούτῳ κρείττων γενόμενος τῶν ἀγγέλων ὅσῳ διαφορώτερον παρ' αὐτοὺς κεκληρονόμηκεν ὄνομα.

1 Molte volte e in molti modi un tempo - Dio avendo parlato ai padri attraverso i profeti 2 a(lla) fine dei giorni questi ha parlato a noi attraverso (il) Figlio, che ha posto erede di tutte le cose, per mezzo del quale anche ha fatto i mondi; 3 che essendo irradiazione della gloria e impronta della sostanza di lui, portando pure le cose tutte con la parola della potenza di lui, (la) purificazione dei peccati avendo fatto sedette a destra della maestà ne(lle) altezze, 4 tanto superiore essendo diventato degli angeli quanto più eccellente di loro ha ereditato (un) nome.

5 Τίνι γὰρ εἶπέν ποτε τῶν ἀγγέλων, Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε; καὶ πάλιν, Ἐγὼ ἔσομαι αὐτῷ εἰς πατέρα, καὶ αὐτὸς ἔσται μοι εἰς υἱόν;

A chi infatti ha detto mai degli angeli: Figlio di me sei tu, io oggi ho generato te? E ancora: Io sarò per lui - padre, ed egli sarà per me - figlio?

1 Multifáriam multísque modis olim Deus loquens pátribus in prophétis, 2 novíssime diébus istis locútus est nobis in Fílio, quem constítuit herédem universórum, per quem fecit et saécula: 3 qui, cum sit splendor glóriae et figúra substántiae eius portánsque ómnia verbo virtútis suae, purgatiónem peccatórum fáciens, sedet ad déxteram maiestátis in excélsis; 4 tanto mélior ángelis efféctus, quanto differéntius prae illis nomen hereditávit.

1 Dio ha parlato nel Figlio. - 1 Dio, che nel tempo antico molte volte e in diversi modi aveva parlato ai padri nei profeti, 2 in questa fine dei tempi ha parlato a noi nel Figlio, che costituì erede di tutte le cose[a] e mediante il quale creò l'universo[b]. 3 Questi, essendo irraggiamento della sua gloria e impronta della sua sostanza[a] e sostenendo tutto con la parola della sua potenza, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nei luoghi eccelsi[b], 4 divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

5 Cui enim dixit aliquándo angelórum: «Fílius meus es tu, / ego hódie génui te»? Et rursum: «Ego ero illi in patrem, /

Superiore agli angeli. - 5 A quale angelo infatti disse mai Dio: *Figlio mio sei tu, / io oggi ti ho generato*[a]? E di nuovo: *Io sarò*

↕ **2a** Sal 2,8; Mt 21,38; **b** Gv 1,3; Col 1,16 • **3a** 2Cor 4,4; Col 1,15; **b** Sal 110,1; Mt 22,44; Mc 16,19; At 2,34; Ef 1,20; Eb 8,1; 10,12; 12,2 • **4** Ef 1,21; Fil 2,9 • **5a** Sal 2,7 (At 13,33; Eb 5,5)

🕮 **1** *ai padri* è in P^{46c}, min. prolungato ἡμῶν. • **3** *...della sua potenza, dopo aver compiuto la purificazione* (...τῆς δυνάμεως αὐτοῦ, καθαρισμὸν... ποιησάμενος, B S A H* P Ψ, vg) è in 0243 6 424^{c} variato τῆς δυνάμεως, δι' ἑαυτοῦ καθαρισμόν... (*della potenza, dopo aver compiuto egli stesso...*), in D H^{c} 104 256 ampliato (τῆς δυνάμεως αὐτοῦ,) δι' ἑαυτοῦ...

6 ὅταν δὲ πάλιν εἰσαγάγῃ τὸν πρωτότοκον εἰς τὴν
Quando poi ancora introduce il primogenito in il

οἰκουμένην, λέγει, Καὶ προσκυνησάτωσαν αὐτῷ πάντες
mondo, dice: E adorino lui tutti (gli)

ἄγγελοι θεοῦ. **7** καὶ πρὸς μὲν τοὺς ἀγγέλους λέγει, Ὁ
angeli di Dio. E a - gli angeli dice: Il

ποιῶν τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα καὶ τοὺς λειτουργοὺς
facente - messaggeri di lui (i) venti e - ministri

αὐτοῦ πυρὸς φλόγα, **8** πρὸς δὲ τὸν υἱόν, Ὁ θρόνος
di lui di fuoco fiamme, a invece il Figlio: Il trono

σου ὁ θεός εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος, καὶ ἡ ῥάβδος
di te, o Dio, per l' eternità dell' eternità, e lo scettro

τῆς εὐθύτητος ῥάβδος τῆς βασιλείας σου. **9** ἠγάπησας
di rettitudine (lo) scettro del regno di te. Hai amato (la)

δικαιοσύνην καὶ ἐμίσησας ἀνομίαν· διὰ τοῦτο ἔχρισέν σε
giustizia e hai odiato (l') iniquità; per questo unse te

ὁ θεὸς ὁ θεός σου ἔλαιον ἀγαλλιάσεως παρὰ τοὺς
- Dio, il Dio di te con olio di esultanza piuttosto che i

μετόχους σου. **10** καί, Σὺ κατ' ἀρχάς, κύριε, τὴν γῆν
compagni di te. E: Tu da principio, Signore, la terra

ἐθεμελίωσας, καὶ ἔργα τῶν χειρῶν σού εἰσιν οἱ οὐρανοί·
fondasti, e opere delle mani di te sono i cieli.

11 αὐτοὶ ἀπολοῦνται, σὺ δὲ διαμένεις, καὶ πάντες ὡς
Essi periranno, tu invece permani, e tutti come

ἱμάτιον παλαιωθήσονται, **12** καὶ ὡσεὶ περιβόλαιον ἑλίξεις
veste invecchieranno, e come mantello avvolgerai

αὐτούς, ὡς ἱμάτιον καὶ ἀλλαγήσονται· σὺ δὲ ὁ αὐτὸς
loro, come veste anche saranno cambiati; tu invece lo stesso

εἶ καὶ τὰ ἔτη σου οὐκ ἐκλείψουσιν. **13** πρὸς τίνα δὲ
sei e gli anni di te non verranno meno. A quale poi

τῶν ἀγγέλων εἴρηκέν ποτε, Κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως
degli angeli ha detto mai: Siedi a destra di me, fino a che

ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου; **14** οὐχὶ
abbia posto i nemici di te a sgabello dei piedi di te? Non

et ipse erit mihi in fílium»? **6** Et, cum íterum introdúcit primogénitum in orbem terrae, dicit: «Et adórent eum omnes ángeli Dei». **7** Et ad ángelos quidem dicit: «Qui facit ángelos suos spíritus, / et minístros suos flammam ignis»; **8** ad Fílium autem: «Thronus tuus, Deus, in saéculum saéculi, / virga aequitátis virga regni tui. / **9** Dilexísti iustítiam et odísti iniquitátem; / proptérea unxit te Deus, Deus tuus, / óleo exsultatiónis prae participibus tuis». **10** Et: «Tu in princípio, Dómine, terram fundásti, / et ópera mánuum tuárum sunt caeli: / **11** ipsi períbunt, tu autem permanébis; / et omnes ut vestiméntum veteráscent, / **12** et velut amíctum mutábis eos, / et mutabúntur; / tu autem idem ipse es, / et anni tui non defícient». **13** Ad quem autem angelórum dixit aliquándo: «Sede a dextris meis, / quoadúsque ponam inimícos tuos scabéllum pedum tuórum»? **14** Nonne

per lui padre / ed egli sarà per me figlio[b]? **6** Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: *Lo adorino tutti gli angeli di Dio*[a]. **7** Mentre degli angeli dice: *Fa i suoi angeli come venti / e i suoi servi come fiamma di fuoco*[a], **8** del Figlio afferma: *Il tuo trono, o Dio, è per i secoli dei secoli / e lo scettro dell'equità è scettro del tuo regno. / **9** Hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, / perciò, o Dio, il tuo Dio / ti ha unto con olio di esultanza a preferenza dei tuoi compagni*[a]. **10** E ancora: *Tu, Signore, alle origini hai fondato la terra / e i cieli sono opere delle tue mani. / **11** Essi periranno, ma tu rimani, / e tutti invecchieranno come un vestito, / **12** come mantello li arrotolerai, /* come una veste, *e saranno messi da parte. / Tu, invece, sei lo stesso / e i tuoi anni non finiranno*[a]. **13** E di quale angelo disse mai: *Siedi alla mia destra, / finché io non ponga i tuoi nemici sotto*

↕ **5b** 2Sam 7,14; 1Cr 17,13 • **6a** Dt 32,43^{LXX} (Sal 97,7) • **7a** Sal 104,4 • **8-9a** Sal 45,6s • **10-12a** Sal 102,25-27 • **13a** Sal 110,1

🕮 **8** *del tuo regno* (...σου, cfr. Sal 45,7) è la lez. di A D Ψ 075 0150 0243 6 33 81 104, vg syrae, mentre P^{46} B S leggono τῆς βασιλείας αὐτοῦ. • **12** *li arrotolerai* (ἑλίξεις αὐτούς, P^{46} B S^{c} A D^{c} Ψ 075 0150 0243 6 33 81 104) è in S* D* vg variato ἀλλάξεις αὐτούς (cfr. Sal 101,27^{LXX}), vg *mutabis eos.* – *come una veste* (ὡς ἱμάτιον), attestato da P^{46} B S A D, è omesso da D^{c} Ψ 075 0150 0243 6 33 81 104 (cfr. Sal 101,27^{LXX}) e da vg, che legge (*velut amictum mutabis eos,*) *et mutabuntur.*

πάντες εἰσὶν λειτουργικὰ πνεύματα εἰς διακονίαν ἀποστελ-
tutti sono servitori spiriti per (il) servizio inviati

λόμενα διὰ τοὺς μέλλοντας κληρονομεῖν σωτηρίαν;
a motivo degli essenti in procinto di ereditare (la) salvezza?

2 Διὰ τοῦτο δεῖ περισσοτέρως προσέχειν ἡμᾶς
Per ciò è necessario ancor più attendere noi

τοῖς ἀκουσθεῖσιν, μήποτε παραρυῶμεν. **2** εἰ γὰρ ὁ
alle cose udite, così che non (le) sfuggiamo. Se infatti la

δι' ἀγγέλων λαληθεὶς λόγος ἐγένετο βέβαιος καὶ
per mezzo di angeli proferita parola fu salda e

πᾶσα παράβασις καὶ παρακοὴ ἔλαβεν ἔνδικον μισθαπο-
ogni trasgressione e disobbedienza ricevette giusta retribuzio-

δοσίαν, **3** πῶς ἡμεῖς ἐκφευξόμεθα τηλικαύτης ἀμελήσαντες
ne, come noi sfuggiremo tale avendo trascurato

σωτηρίας, ἥτις ἀρχὴν λαβοῦσα λαλεῖσθαι διὰ
salvezza, che inizio avendo preso a essere annunciata per mezzo

τοῦ κυρίου ὑπὸ τῶν ἀκουσάντων εἰς ἡμᾶς ἐβεβαιώθη,
del Signore da gli aventi udito per noi è stata confermata,

4 συνεπιμαρτυροῦντος τοῦ θεοῦ σημείοις τε καὶ τέρα-
rendendo testimonianza insieme - Dio con segni come pure con

σιν καὶ ποικίλαις δυνάμεσιν καὶ πνεύματος ἁγίου μερι-
prodigi e vari miracoli e di Spirito santo con di-

σμοῖς κατὰ τὴν αὐτοῦ θέλησιν;
stribuzioni secondo la di lui volontà?

5 Οὐ γὰρ ἀγγέλοις ὑπέταξεν τὴν οἰκουμένην
Non infatti agli angeli (Dio) ha sottomesso il mondo

τὴν μέλλουσαν, περὶ ἧς λαλοῦμεν. **6** διεμαρτύρατο δέ
quello futuro, del quale parliamo. Ha attestato ma

πού τις λέγων, Τί ἐστιν ἄνθρωπος ὅτι
in qualche luogo qualcuno dicendo: Cos' è (l') uomo perché

μιμνήσκῃ αὐτοῦ, ἢ υἱὸς ἀνθρώπου ὅτι ἐπισκέπτῃ
ti ricordi di lui, o (il) figlio dell'uomo perché (tu) visiti

αὐτόν; **7** ἠλάττωσας αὐτὸν βραχύ τι παρ' ἀγγέλους,
lui? Hai fatto inferiore lui di poco da(gli) angeli,

omnes sunt administratórii spíritus, in ministérium missi propter eos qui hereditátem cápient salútis?

2 Proptérea abundántius opórtet observáre nos ea quae audívimus, ne forte pereffluámus. **2** Si enim, qui per ángelos dictus est, sermo factus est firmus, et omnis praevaricátio et inoboediéntia accépit iustam mercédis retributiónem; **3** quómodo nos effugiémus, si tantam neglexérimus salútem, quae, cum inítium accepísset enarrári per Dóminum, ab eis qui audiérunt in nos confirmáta est, **4** contestánte Deo signis et porténtis et váriis virtútibus et Spíritus sancti distributiónibus secúndum suam voluntátem?

5 Non enim ángelis subiécit Deus orbem terrae futúrum, de quo lóquimur. **6** Testátus est autem in quodam loco quis dicens: «Quid est homo, quod memor es eius? / aut fílius hóminis, quóniam vísitas eum? / **7** Minuísti eum paulo minus ab ángelis, /

i tuoi piedi[a]? **14** Non sono forse tutti spiriti incaricati di un ministero, mandati a servire coloro che erediteranno la salvezza[a]?

2 **La grande salvezza.** - **1** Perciò bisogna rimanere attaccati maggiormente alle cose udite, per non decadere. **2** Se infatti la parola trasmessa per mezzo di angeli[a] fu garantita, e ogni trasgressione e disobbedienza ricevette giusta retribuzione, **3** come scamperemo noi, se trascureremo così grande salvezza[a]? Essa cominciò ad essere annunziata dal Signore e fu a noi confermata da quelli che l'avevano ascoltata, **4** mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e vari atti di potenza e doni dello Spirito santo distribuiti secondo la sua volontà[a].

Il capo della salvezza. - **5** Non certo agli angeli ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. **6** Anzi qualcuno ha dichiarato in qualche luogo: *Che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui, / o il figlio dell'uomo, perché lo visiti?* / **7** *Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, /*

↕ **14a** Sal 34,7; 91,11 • **2,2a** At 7,38.53; Gal 3,19 • **3a** Eb 10,29; 12,25 • **4a** 1Cor 12,4.11

δόξῃ καὶ τιμῇ ἐστεφάνωσας αὐτόν, **8** πάντα ὑπέ-
di gloria e di onore hai coronato lui, tutte le cose hai sot-

ταξας ὑποκάτω τῶν ποδῶν αὐτοῦ. ἐν τῷ γὰρ ὑποτάξαι
tomesso sotto i piedi di lui. In il infatti sottomettere

[αὐτῷ] τὰ πάντα οὐδὲν ἀφῆκεν αὐτῷ ἀνυπότακτον. νῦν δὲ
a lui le cose tutte nulla lasciò a lui non sottomesso. Ora però

οὔπω ὁρῶμεν αὐτῷ τὰ πάντα ὑποτεταγμένα· **9** τὸν δὲ
non ancora vediamo a lui le cose tutte sottomesse; - ma

βραχύ τι παρ' ἀγγέλους ἠλαττωμένον βλέπομεν Ἰησοῦν
di poco - da(gli) angeli fatto inferiore vediamo Gesù

διὰ τὸ πάθημα τοῦ θανάτου δόξῃ καὶ τιμῇ
a causa delle sofferenze della morte di gloria e di onore

ἐστεφανωμένον, ὅπως χάριτι θεοῦ ὑπὲρ παντὸς γεύσηται
coronato, così che per la grazia di Dio per tutti gustasse

θανάτου.
(la) morte.

10 Ἔπρεπεν γὰρ αὐτῷ, δι' ὃν τὰ πάντα καὶ
Conveniva infatti a lui, per il quale le cose tutte e

δι' οὗ τὰ πάντα, πολλοὺς υἱοὺς εἰς δόξαν
per mezzo del quale le cose tutte (sono), molti figli a(lla) gloria

ἀγαγόντα τὸν ἀρχηγὸν τῆς σωτηρίας αὐτῶν διὰ
avendo condotto il capo della salvezza di loro per mezzo

παθημάτων τελειῶσαι. **11** ὁ τε γὰρ ἁγιάζων καὶ οἱ
delle sofferenze rendere perfetto. Il ora infatti santificante e i

ἁγιαζόμενοι ἐξ ἑνὸς πάντες· δι' ἣν αἰτίαν οὐκ
santificati da uno (solo sono) tutti; per la quale ragione non

ἐπαισχύνεται ἀδελφοὺς αὐτοὺς καλεῖν **12** λέγων, Ἀπαγγελῶ
si vergogna fratelli loro di chiamare dicendo: Annuncerò

τὸ ὄνομά σου τοῖς ἀδελφοῖς μου, ἐν μέσῳ ἐκκλησίας
il nome di te ai fratelli di me, in mezzo (all') assemblea

ὑμνήσω σε, **13** καὶ πάλιν, Ἐγὼ ἔσομαι πεποιθὼς ἐπ' αὐτῷ,
loderò te, e ancora: Io sarò confidante in lui;

καὶ πάλιν, Ἰδοὺ ἐγὼ καὶ τὰ παιδία ἃ μοι ἔδωκεν ὁ
e ancora: Ecco io e i figli che a me ha dato -

glória et honóre coronásti eum / et constituísti eum super ópera mánuum tuárum: **8** ómnia subiecísti sub pédibus eius». In eo enim quod ómnia ei subiécit, nihil dimísit non subiéctum ei; nunc autem necdum vidémus ómnia subiécta ei. **9** Eum autem, qui módico quam ángeli minorátus est, vidémus Iesum propter passiónem mortis glória et honóre coronátum, ut grátia Dei pro ómnibus gustáret mortem.

10 Decébat enim eum, propter quem ómnia et per quem ómnia, qui multos fílios in glóriam addúxerat, auctórem salútis eórum per passiónem consummáre. **11** Qui enim sanctíficat et qui sanctificántur ex uno omnes. Propter quam causam non confúnditur fratres eos vocáre dicens: **12** «Nuntiábo nomen tuum frátribus meis: / in médio ecclésiae laudábo te», **13** et íterum: «Ego ero fidens in eum», et íterum: «Ecce ego et púeri mei, quos dedit mihi

di gloria e d'onore l'hai coronato, / **8** *hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi*[a]. Avendo sottomesso tutto a lui, non ha lasciato nulla che non gli fosse soggetto[b]. Al presente non vediamo ancora tutte le cose a lui sottomesse; **9** ma contempliamo Gesù, fatto di poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e onore a causa della morte che ha sofferto[a], affinché per la bontà di Dio provasse la morte a vantaggio di tutti.

10 Conveniva infatti che colui, per il quale e mediante il quale sono tutte le cose, lui che condusse molti figli alla gloria, rendesse perfetto tramite la passione il capo della loro salvezza. **11** Infatti colui che santifica e quelli che sono santificati sono tutti da uno; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli[a], **12** dicendo: *Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,* / *inneggerò a te in mezzo all'assemblea*[a]. **13** E di nuovo: *Io confiderò in lui*[a]. E ancora: *Ecco me e i figli che Dio mi ha dato*[b].

⇳ **6-8a** Sal 8,5-7^{LXX} • **8b** 1Cor 15,27 • **9a** Fil 2,8s • **11a** Mt 25,40; Mc 3,35; Gv 20,17 • **12a** Sal 22,22 • **13a** Is 8,17^{LXX} (2Sam 22,3^{LXX} ; Is 12,2); **b** Is 8,18

🕮 **7** Il v. (P^{46} B D^c 075 424*) viene in S A C D* P Ψ prolungato καὶ κατέστησας αὐτὸν ἐπὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου (cfr. Sal 8,6^{LXX}), vg *et constituisti eum super opera manuum tuarum.* • **8** *...a lui* (αὐτῷ, S A C D Ψ, vg) è omesso in P^{46} B; 075 omette addirittura l'intero 8b (ἐν τῷ γάρ... ἀνυπότακτον). • **9** *per la bontà di Dio* (χάριτι θεοῦ, P^{46} B S A C D Ψ, vg), è in 0243 e altri testimoni variato χωρὶς θεοῦ (*all'infuori di Dio*).

θεός. **14** ἐπεὶ οὖν τὰ παιδία κεκοινώνηκεν αἵματος καὶ
Dio. Poiché dunque i figli hanno comunicato a sangue e

σαρκός, καὶ αὐτὸς παραπλησίως μετέσχεν τῶν αὐτῶν,
a carne, anche lui similmente ha partecipato delle stesse cose,

ἵνα διὰ τοῦ θανάτου καταργήσῃ τὸν τὸ κράτος
affinché per mezzo della morte rendesse inoperante il la forza

ἔχοντα τοῦ θανάτου, τοῦτ' ἔστιν τὸν διάβολον, **15** καὶ
avente della morte, questi è il diavolo, e

ἀπαλλάξῃ τούτους, ὅσοι φόβῳ θανάτου διὰ παντὸς
liberasse questi, (cioè) quanti per paura della morte per tutto

τοῦ ζῆν ἔνοχοι ἦσαν δουλείας. **16** οὐ γὰρ δήπου
il vivere soggetti erano a schiavitù. Non infatti certamente

ἀγγέλων ἐπιλαμβάνεται ἀλλὰ σπέρματος Ἀβραὰμ ἐπιλαμ-
degli angeli si prende cura, ma del seme di Abramo si prende

βάνεται. **17** ὅθεν ὤφειλεν κατὰ πάντα τοῖς ἀδελφοῖς
cura. Perciò doveva in tutte le cose ai fratelli

ὁμοιωθῆναι, ἵνα ἐλεήμων γένηται καὶ πιστὸς ἀρχιε-
essere simile, per misericordioso diventare e fedele sommo

ρεὺς τὰ πρὸς τὸν θεὸν εἰς τὸ ἱλάσκεσθαι
sacerdote per le cose che (sono) verso - Dio per - espiare

τὰς ἁμαρτίας τοῦ λαοῦ. **18** ἐν ᾧ γὰρ πέπονθεν αὐτὸς
i peccati del popolo. In quanto perciò ha sofferto egli

πειρασθείς, δύναται τοῖς πειραζομένοις βοηθῆσαι.
essendo stato tentato, può ai tentati portare aiuto.

3 Ὅθεν, ἀδελφοὶ ἅγιοι, κλήσεως ἐπουρανίου μέτο-
Perciò, fratelli santi, della chiamata celeste parte-

χοι, κατανοήσατε τὸν ἀπόστολον καὶ ἀρχιερέα τῆς
cipi, considerate l' inviato e sommo sacerdote della

ὁμολογίας ἡμῶν Ἰησοῦν, **2** πιστὸν ὄντα τῷ ποιή-
professione (di fede) di noi Gesù, fedele essente all' avente

σαντι αὐτὸν ὡς καὶ Μωϋσῆς ἐν [ὅλῳ] τῷ οἴκῳ αὐτοῦ.
fatto lui come anche Mosè in intera la casa di lui!

3 πλείονος γὰρ οὗτος δόξης παρὰ Μωϋσῆν
Di maggiore infatti questo (Gesù) gloria rispetto a Mosè

Deus». **14** Quia ergo púeri communicavérunt carni et sánguini, et ipse simíliter participávit eísdem, ut per mortem destrúeret eum qui habébat mortis impérium, id est diábolum; **15** et liberáret eos qui timóre mortis per totam vitam obnóxii erant servitúti. **16** Nusquam enim ángelos apprehéndit, sed semen Abrahae apprehéndit. **17** Unde débuit per ómnia frátribus similári, ut miséricors fíeret et fidélis póntifex ad Deum, ut repropitiáret delícta pópuli. **18** In eo enim, in quo passus est ipse et tentátus, potens est et eis qui tentántur auxiliári.

3 Unde, fratres sancti, vocatiónis caeléstis partícipes, consideráte apóstolum et pontíficem confessiónis nostrae Iesum, **2** qui fidélis est ei qui fecit illum, sicut et Móyses «in omni domo eius». **3** Amplióris enim glóriae iste prae Móyse dignus

14 Poiché dunque i figli avevano in comune sangue e carne, anch'egli allo stesso modo ne divenne partecipe, per distruggere con la morte colui che ha il potere sulla morte, cioè il diavolo[a], **15** e per liberare quelli che erano asserviti per tutta la vita al timore della morte. **16** Infatti non si prende cura di angeli, ma della schiatta di Abramo si prende cura[a]. **17** Perciò doveva essere assimilato in tutto ai fratelli[a], per diventare pontefice misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, onde espiare i peccati del popolo[b]. **18** Infatti per quanto egli ha sofferto, essendo stato lui stesso provato, è capace di soccorrere quelli che subiscono la prova.

3 Gesù è superiore a Mosè. - **1** Perciò, fratelli santi, partecipi di una vocazione celeste, fissate lo sguardo su Gesù, l'apostolo e pontefice della nostra confessione di fede[a], **2** il quale fu fedele a colui che lo fece, come anche Mosè lo fu in tutta la casa di lui[a]. **3** Ma, in confronto a Mosè, egli è stato fatto degno di una gloria tanto maggiore,

↕ **14a** Gv 12,31; 1Gv 3,8; Ap 12,10 • **16a** Is 41,8s • **17a** Fil 2,7; Eb 2,14; **b** 1Gv 2,2; 4,10 • **18** Eb 4,15 • **3,1a** Eb 4,14; 6,20; 7,26; 8,1; 9,11 • **2a.5a** Nm 12,7

🕮 **3,2** *in tutta* (ὅλῳ) *la casa di lui* (cfr. v. 5; Nm 12,7^{LXX}): così S A C D Ψ, vg, mentre P$^{13.46vid}$ B omettono ὅλῳ.

ἠξίωται, καθ' ὅσον πλείονα τιμὴν ἔχει τοῦ οἴκου ὁ
fu reputato degno, come tanto maggiore onore ha della casa l'

κατασκευάσας αὐτόν· **4** πᾶς γὰρ οἶκος κατασκευάζεται
avente costruito essa. Ogni infatti casa viene costruita

ὑπό τινος, ὁ δὲ πάντα κατασκευάσας θεός. **5** καὶ
da qualcuno, lo ma tutte le cose avente costruito (è) Dio. E

Μωϋσῆς μὲν πιστὸς ἐν ὅλῳ τῷ οἴκῳ αὐτοῦ ὡς
Mosè (fu) certo fedele in intera la casa di lui come

θεράπων εἰς μαρτύριον τῶν λαληθησομένων, **6** Χρι-
ministro a testimonianza delle cose che sarebbero state dette, Cri-

στὸς δὲ ὡς υἱὸς ἐπὶ τὸν οἶκον αὐτοῦ· οὗ
sto invece come figlio su la casa di lui; del quale (la)

οἶκός ἐσμεν ἡμεῖς, ἐάν περ τὴν παρρησίαν καὶ τὸ καύχημα
casa siamo noi, se però la franchezza e il vanto

τῆς ἐλπίδος κατάσχωμεν.
della speranza conserviamo.

7 Διό, καθὼς λέγει τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, Σήμερον
Perciò, come dice lo Spirito quello santo: Oggi

ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε, **8** μὴ σκληρύνητε τὰς
se la voce di lui abbiate udito, non indurite i

καρδίας ὑμῶν ὡς ἐν τῷ παραπικρασμῷ κατὰ τὴν ἡμέραν
cuori di voi come in la provocazione ne il giorno

τοῦ πειρασμοῦ ἐν τῇ ἐρήμῳ, **9** οὗ ἐπείρασαν οἱ
della tentazione in il deserto, dove (mi) tentarono i

πατέρες ὑμῶν ἐν δοκιμασίᾳ καὶ εἶδον τὰ ἔργα μου
padri di voi ne(lla) prova e videro le opere di me

10 τεσσεράκοντα ἔτη· διὸ προσώχθισα τῇ γενεᾷ
per quarant' anni. Perciò detestai la generazione

ταύτῃ καὶ εἶπον, Ἀεὶ πλανῶνται τῇ καρδίᾳ, αὐτοὶ δὲ
quella e dissi: Sempre si sviano col cuore, essi poi

οὐκ ἔγνωσαν τὰς ὁδούς μου, **11** ὡς ὤμοσα ἐν τῇ
non hanno conosciuto le vie di me, così che ho giurato in la

ὀργῇ μου· Εἰ εἰσελεύσονται εἰς τὴν κατάπαυσίν μου.
ira di me: Non entreranno in il riposo di me.

est hábitus, quanto ampliórem honórem habet domus qui fabricávit illam. **4** Omnis namque domus fabricátur ab áliquo; qui autem ómnia creávit Deus est. **5** Et Móyses quidem «fidélis erat in tota domo eius» tanquam fámulus, in testimónium eórum quae dicénda erant; **6** Christus vero tanquam fílius in domo sua: quae domus sumus nos, si fidúciam et glóriam spei usque ad finem firmam retineámus.

7 Quaprópter sicut dicit Spíritus sanctus: «Hódie, si vocem eius audiéritis, / **8** nolíte obduráre corda vestra, sicut in exacerbatióne / secúndum diem tentatiónis in desérto, / **9** ubi tentavérunt me patres vestri, / probavérunt et vidérunt ópera mea **10** quadragínta annis; / propter quod infénsus fui generatióni huic, / et dixi: Semper errant corde, / ipsi autem non cognovérunt vias meas; / **11** sicut iurávi in ira mea: / Si introíbunt in réquiem meam».

quanto l'importanza di chi edifica la casa supera quella della casa stessa. **4** Ogni casa infatti è costruita da qualcuno; ma chi ha costruito tutto è Dio. **5** In verità Mosè fu fedele in tutta la casa di lui[a] come ministro, a testimonianza delle cose che dovevano essere dette più tardi. **6** Cristo invece lo fu come figlio preposto alla casa di lui; e la casa di lui siamo noi, se conserviamo la sicurezza e la speranza di cui andiamo fieri[a].

Un riposo per il popolo di Dio. - **7** Perciò, come dice lo Spirito santo: *Oggi, se udrete la sua voce,* / **8** *non indurite i vostri cuori come nell'esasperazione,* / *nel giorno della tentazione nel deserto,* / **9** *dove i vostri padri mi tentarono mettendomi alla prova,* / *benché avessero visto le mie opere* **10** *per quarant'anni.* / *Perciò mi irritai contro questa generazione* / *e dissi: Sempre si sviano nel cuore,* / *non hanno conosciuto le mie vie,* / **11** *così ho giurato nella mia collera:* / *non entreranno nel mio riposo*[a].

↕ **6a** Col 1,23; Eb 3,14 • **7-11a** Sal 95,7-11 • **8** Es 17,7; Nm 20,2-5 • **11** Nm 14,21-23

🕮 **6** *e la casa di lui* (οὗ οἶκος, P^{13} B S A C D^c I Ψ 075 0150 33 81 104) è in P^{46} D^* 0243 6 variato ὅς οἰκός, vg *quae domus.* – *Prima di* κατάσχωμεν i codd. S A C D Ψ 075 0150 0243 intèrpolano μέχρι τέλους βεβαίαν, vg *usque ad finem firmam* (cfr. v. 14), mentre il testo greco a fronte ($P^{13.46}$ B) non lo recepisce.

12 Βλέπετε, ἀδελφοί, μήποτε ἔσται ἔν τινι ὑμῶν
Guardate, fratelli, che non sia in qualcuno di voi (un)

καρδία πονηρὰ ἀπιστίας ἐν τῷ ἀποστῆναι ἀπὸ θεοῦ ζῶν-
cuore cattivo di incredulità in l' allontanarsi da(l) Dio viven-

τος, **13** ἀλλὰ παρακαλεῖτε ἑαυτοὺς καθ' ἑκάστην ἡμέραν,
te, ma esortate voi stessi in ogni giorno,

ἄχρις οὗ τὸ Σήμερον καλεῖται, ἵνα μὴ σκληρυνθῇ
fino a che - Oggi viene nominato, perché non si indurisca

τις ἐξ ὑμῶν ἀπάτῃ τῆς ἁμαρτίας – **14** μέτοχοι
qualcuno di voi per l' inganno del peccato – partecipi

γὰρ τοῦ Χριστοῦ γεγόναμεν, ἐάνπερ τὴν ἀρχὴν τῆς
infatti di Cristo siete diventati, se però l' inizio della

ὑποστάσεως μέχρι τέλους βεβαίαν κατάσχωμεν – **15** ἐν
fermezza fino a(lla) fine fermo conserviamo – in

τῷ λέγεσθαι, Σήμερον ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε, μὴ
l' esser detto: Oggi se la voce di lui abbiate udito, non

σκληρύνητε τὰς καρδίας ὑμῶν ὡς ἐν τῷ παραπικρασμῷ.
indurite i cuori di voi come in la provocazione!

16 τίνες γὰρ ἀκούσαντες παρεπίκραναν; ἀλλ' οὐ πάντες
Chi infatti avendo udito esacerbarono? Forse non tutti

οἱ ἐξελθόντες ἐξ Αἰγύπτου διὰ Μωϋσέως; **17** τίσιν
gli essenti usciti da(ll') Egitto per mezzo di Mosè? Chi

δὲ προσώχθισεν τεσσεράκοντα ἔτη; οὐχὶ τοῖς ἁμαρτήσασιν,
poi detestò per quarant' anni? Non gli aventi peccato,

ὧν τὰ κῶλα ἔπεσεν ἐν τῇ ἐρήμῳ; **18** τίσιν δὲ ὠμο-
dei quali i cadaveri caddero in il deserto? A chi poi ha giu-

σεν μὴ εἰσελεύσεσθαι εἰς τὴν κατάπαυσιν αὐτοῦ εἰ
rato (che) non sarebbero entrati in il riposo di lui se

μὴ τοῖς ἀπειθήσασιν; **19** καὶ βλέπομεν ὅτι οὐκ ἠδυνήθησαν
non ai disobbedienti? E vediamo che non poterono

εἰσελθεῖν δι' ἀπιστίαν.
entrare a causa (dell') incredulità.

4 Φοβηθῶμεν οὖν, μήποτε καταλειπομένης ἐπαγγελίας
Temiamo dunque, che, rimanendo promessa

12 Vidéte, fratres, ne forte sit in áliquo vestrum cor malum incredulitátis discedéndi a Deo vivo; **13** sed adhortámini vosmetípsos per síngulos dies, donec Hódie cognominátur, ut non obdurétur quis ex vobis fallácia peccáti. **14** Partícipes enim Christi effécti sumus, si tamen inítium substántiae eius usque ad finem firmum retineámus. **15** Dum dícitur: «Hódie si vocem eius audiéritis, / nolíte obduráre corda vestra, quemádmodum in illa exacerbatióne». **16** Quidam enim audiéntes exacerbavérunt, sed non univérsi qui profécti sunt ex Aegýpto per Móysen. **17** Quibus autem «infénsus est quadragínta annis»? Nonne illis qui peccavérunt, quorum cadávera prostráta sunt in desérto? **18** Quibus autem iurávit non introíre in réquiem ipsíus, nisi illis qui incréduli fuérunt? **19** Et vidémus quia non potuérunt introíre propter incredulitátem.

4 Timeámus ergo ne forte, relícta pollicitatióne introeúndi

12 Badate, fratelli, che in nessuno di voi vi sia un cuore cattivo e senza fede che si allontani dal Dio vivente, **13** ma esortatevi l'un l'altro ogni giorno, finché si può dire "oggi", affinché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. **14** Siamo infatti divenuti partecipi di Cristo, purché conserviamo salda sino alla fine la sicurezza iniziale[a]. **15** Quando si dice: *Oggi, se udrete la sua voce, / non indurite i vostri cuori come nell'esasperazione*[a]..., **16** chi furono quelli che, avendo udito, si esasperarono? Non furono tutti quelli che uscirono dall'Egitto sotto la guida di Mosè? **17** E contro chi fu irritato per quarant'anni? Non forse contro quelli che avevano peccato, i cui cadaveri caddero nel deserto[a]? **18** E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo[a], se non a quelli che non avevano creduto? **19** E noi vediamo che non poterono entrare a causa dell'incredulità.

4 Temiamo dunque che, mentre rimane ancora in vigore la

↕ **14a** Eb 3,6 • **15a** Sal 95,7s (Eb 3,7s) • **16-18** Nm 14,1-35 • **17a** Nm 14,29; 1Cor 10,10 • **18a** Nm 14,22s; Sal 95,11; Eb 3,11

εἰσελθεῖν εἰς τὴν κατάπαυσιν αὐτοῦ δοκῇ τις
di entrare in il riposo di lui, sembri (che) qualcuno

ἐξ ὑμῶν ὑστερηκέναι. **2** καὶ γάρ ἐσμεν εὐηγγε-
di voi (ne) sia privo. E infatti siamo aventi ri-

λισμένοι καθάπερ κἀκεῖνοι· ἀλλ' οὐκ ὠφέλησεν ὁ
cevuto una buona notizia come anche quelli; ma non giovò la

λόγος τῆς ἀκοῆς ἐκείνους μὴ συγκεκερασμένους τῇ
parola dell' ascolto a quelli non essendo uniti per la

πίστει τοῖς ἀκούσασιν. **3** εἰσερχόμεθα γὰρ εἰς [τὴν]
fede agli aventi ascoltato. Entriamo infatti in il

κατάπαυσιν οἱ πιστεύσαντες, καθὼς εἴρηκεν, Ὡς
riposo (noi) gli aventi creduto, come (egli) ha detto: Così che

ὤμοσα ἐν τῇ ὀργῇ μου, Εἰ εἰσελεύσονται εἰς τὴν
ho giurato ne l' ira di me: Non entreranno in il

κατάπαυσίν μου, καίτοι τῶν ἔργων ἀπὸ καταβολῆς
riposo di me, pur le opere da(lla) fondazione

κόσμου γενηθέντων. **4** εἴρηκεν γάρ που
del mondo essendo fatte. (Egli) ha detto infatti, in qualche luogo,

περὶ τῆς ἑβδόμης οὕτως, Καὶ κατέπαυσεν ὁ
a proposito del settimo (giorno), così: E riposò

θεὸς ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ ἀπὸ πάντων τῶν ἔργων
Dio in il giorno quello settimo da tutte le opere

αὐτοῦ, **5** καὶ ἐν τούτῳ πάλιν, Εἰ εἰσελεύσονται εἰς
di lui, e in questo (passo) ancora: Non entreranno in

τὴν κατάπαυσίν μου. **6** ἐπεὶ οὖν ἀπολείπεται
il riposo di me. Poiché dunque resta (che)

τινὰς εἰσελθεῖν εἰς αὐτήν, καὶ οἱ πρότερον εὐαγγελισθέν-
alcuni entrino in esso, e i per primi aventi ricevuto la

τες οὐκ εἰσῆλθον δι' ἀπείθειαν, **7** πάλιν τινὰ
buona notizia non entrarono a causa della disobbedienza, ancora un

ὁρίζει ἡμέραν, Σήμερον, ἐν Δαυὶδ λέγων μετὰ
(egli) determina giorno, Oggi, in Davide dicendo dopo

τοσοῦτον χρόνον, καθὼς προείρηται, Σήμερον ἐὰν τῆς
tanto tempo, come è stato detto prima: Oggi, se la

in réquiem eius, existimétur áliquis ex vobis deésse. **2** Etenim et nobis nuntiátum est quemádmodum et illis; sed non prófuit illis sermo audítus non admíxtus fidei ex iis quae audiérunt. **3** Ingrediémur enim in réquiem qui credídimus quemádmodum dixit: «Sicut iurávi in ira mea, / si introíbunt in réquiem meam»: et quidem opéribus ab institutióne mundi perféctis; **4** dixit enim in quodam loco de die séptima sic: «Et requiévit Deus die séptima ab ómnibus opéribus suis». **5** Et in isto rursum: «Si introíbunt in réquiem meam». **6** Quóniam ergo súperest introíre quosdam in illam, et ii, quibus prióribus adnuntiátum est, non introiérunt propter incredulitátem: **7** iterum términat diem quendam, Hódie, in David dicéndo post tantum temporis, sicut supra dictum est:

promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. **2** Infatti anche noi, come quelli, abbiamo udito il lieto annunzio. Ma la parola udita non giovò loro, non essendo essi uniti per la fede a quelli che avevano ascoltato. **3** Entriamo infatti nel riposo noi che abbiamo creduto, come ha detto: *Così ho giurato nella mia ira: / non entreranno nel mio riposo*[a], benché le opere fossero terminate fin dalla fondazione del mondo. **4** Così infatti ha detto in qualche luogo intorno al settimo giorno: *E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere*[a]. **5** E di nuovo: *Non entreranno nel mio riposo*[a]. **6** Poiché dunque risulta che alcuni vi entrano, e quelli che per primi ricevettero il lieto annunzio non vi entrarono per la loro disobbedienza, **7** Dio fissa di nuovo un giorno, un "oggi", dicendo dopo tanto tempo per bocca di Davide: *Oggi,*

⇳ **3a** Sal 95,11 (Eb 3,11; 4,5) • **4a** Gn 2,2 • **5a** Sal 95,11 (Eb 3,11; 4,1)

🕮 **2** *non essendo essi uniti* (μὴ συγκεκερασμένους, $P^{13vid.46}$ B A C D Ψ, vari min.) è in S variato μὴ συγκεκερασμένος (scil. λόγος), vg (*sermo...*) *non admixtus*. • **3** *Entriamo infatti* è all'indic. (εἰσερχόμεθα γάρ) in $P^{13.46}$ B D Ψ, al cong. esort. (εἰσερχώμεθα οὖν) in A C, vg *ingrediemur enim*. – *nel riposo* (εἰς τήν..., S A C D^c e molti min.) figura in $P^{13vid.46}$ B D* privo dell'art.

φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε, μὴ σκληρύνητε τὰς καρδίας ὑμῶν.
voce di lui abbiate udito, non indurite i cuori di voi!

8 εἰ γὰρ αὐτοὺς Ἰησοῦς κατέπαυσεν, οὐκ ἂν περὶ
Se infatti loro Giosuè avesse fatto riposare, non - di (un)

ἄλλης ἐλάλει μετὰ ταῦτα ἡμέρας. **9** ἄρα ἀπολείπεται
altro parlava dopo queste cose giorno. Quindi resta

σαββατισμὸς τῷ λαῷ τοῦ θεοῦ. **10** ὁ γὰρ εἰσελθὼν
(un) riposo sabbatico per il popolo di Dio. Lo infatti essente entrato

εἰς τὴν κατάπαυσιν αὐτοῦ καὶ αὐτὸς κατέπαυσεν ἀπὸ τῶν
in il riposo di lui anch' egli riposò da le

ἔργων αὐτοῦ ὥσπερ ἀπὸ τῶν ἰδίων ὁ θεός. **11** σπουδάσωμεν
opere di lui come da le proprie - Dio. Affrettiamoci

οὖν εἰσελθεῖν εἰς ἐκείνην τὴν κατάπαυσιν, ἵνα μὴ ἐν
dunque a entrare in questo - riposo, perché non in

τῷ αὐτῷ τις ὑποδείγματι πέσῃ τῆς ἀπειθείας.
lo stesso qualcuno esempio cada della disobbedienza.

12 Ζῶν γὰρ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ καὶ ἐνεργὴς καὶ
Vivente (è) infatti la parola di Dio ed efficace e

τομώτερος ὑπὲρ πᾶσαν μάχαιραν δίστομον καὶ δι-
più penetrante di ogni spada a doppio taglio e pene-

ϊκνούμενος ἄχρι μερισμοῦ ψυχῆς καὶ πνεύματος,
trante fino a(lla) divisione di anima e di spirito,

ἁρμῶν τε καὶ μυελῶν, καὶ κριτικὸς ἐνθυμή-
(alle) giunture e anche (alle) midolla, e capace di giudicare (le) conside-

σεων καὶ ἐννοιῶν καρδίας· **13** καὶ οὐκ ἔστιν κτίσις
razioni e (i) pensieri del cuore; e non c'è creatura

ἀφανὴς ἐνώπιον αὐτοῦ, πάντα δὲ γυμνὰ καὶ τετραχη-
invisibile davanti a lui, tutte le cose (sono) ma nude e scoperte

λισμένα τοῖς ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ, πρὸς ὃν ἡμῖν
agli occhi di lui, davanti al quale noi (renderemo)

ὁ λόγος.
- conto.

14 Ἔχοντες οὖν ἀρχιερέα μέγαν διεληλυθότα
Avendo dunque (un) sommo sacerdote grande avente attraversato

«Hódie, si vocem eius audiéritis, / nolíte obduráre corda vestra». **8** Nam, si eis Iesus réquiem praestitísset, nunquam de ália loquerétur posthac die. **9** Itaque relínquitur sabbatísmus pópulo Dei. **10** Qui enim ingréssus est in réquiem eius, étiam ipse requiévit ab opéribus suis, sicut a suis Deus. **11** Festinémus ergo íngredi in illam réquiem, ut ne in idípsum quis íncidat incredulitátis exémplum.

12 Vivus est enim sermo Dei et éfficax et penetrabílior omni gládio ancípiti et pertíngens usque ad divisiónem ánimae ac spíritus, compágum quoque ac medullárum, et discrétor cogitatiónum et intentiónum cordis. **13** Et non est ulla creatúra invisíbilis in conspéctu eius; ómnia autem nuda et apérta sunt óculis eius, ad quem nobis sermo.

se udrete la sua voce, / non indurite i vostri cuori[a]. **8** Ora, se Giosuè li avesse introdotti nel riposo[a], Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. **9** Dunque per il popolo di Dio è riservato un riposo sabbatico. **10** Chi infatti è entrato nel riposo di lui, riposa egli pure dalle proprie opere, come Dio dalle sue[a]. **11** Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, affinché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

12 La parola di Dio, infatti, è viva[a] ed energica e più tagliente di ogni spada a doppio taglio[b]; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne[c] i sentimenti e i pensieri del cuore. **13** Non v'è creatura che resti invisibile davanti a lui; tutto è nudo e scoperto ai suoi occhi, e a lui dovremo render conto.

↕ **7a** Sal 95,7s (Eb 3,7s) • **8a** Dt 31,7; Gs 22,4 • **10a** Gn 2,2; Eb 4,4 • **12a** 1Pt 1,23; **b** Is 49,2; Ef 6,17; Ap 19,15; **c** Gv 12,48

τοὺς οὐρανούς, Ἰησοῦν τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ, κρατῶμεν τῆς
i cieli, Gesù il figlio di Dio, teniamo ferma la

ὁμολογίας. 15 οὐ γὰρ ἔχομεν ἀρχιερέα μὴ
professione (di fede)! Non infatti abbiamo (un) sommo sacerdote non

δυνάμενον συμπαθῆσαι ταῖς ἀσθενείαις ἡμῶν, πεπειρασμέ-
potente compatire le debolezze di noi, essendo stato

νον δὲ κατὰ πάντα καθ' ὁμοιότητα χωρὶς ἁμαρ-
provato ma in tutte le cose a somiglianza (di noi) senza peccato.

τίας. 16 προσερχώμεθα οὖν μετὰ παρρησίας τῷ θρόνῳ
Avviciniamoci dunque con franchezza al trono

τῆς χάριτος, ἵνα λάβωμεν ἔλεος καὶ χάριν εὕρωμεν
della grazia, affinché riceviamo misericordia e grazia troviamo

εἰς εὔκαιρον βοήθειαν.
per (un) opportuno aiuto!

5 Πᾶς γὰρ ἀρχιερεὺς ἐξ ἀνθρώπων λαμβανόμενος
Ogni infatti sommo sacerdote da(gli) uomini preso

ὑπὲρ ἀνθρώπων καθίσταται τὰ πρὸς τὸν θεόν,
per (gli) uomini è costituito per le cose che (sono) verso - Dio,

ἵνα προσφέρῃ δῶρά τε καὶ θυσίας ὑπὲρ ἁμαρτιῶν,
affinché offra doni e anche vittime per (i) peccati,

2 μετριοπαθεῖν δυνάμενος τοῖς ἀγνοοῦσιν καὶ
sentire giusta compassione potendo per gli ignoranti e (gli)

πλανωμένοις, ἐπεὶ καὶ αὐτὸς περίκειται ἀσθένειαν 3 καὶ
erranti, perché anche lui è circondato di debolezza e

δι' αὐτὴν ὀφείλει, καθὼς περὶ τοῦ λαοῦ, οὕτως καὶ περὶ
per essa deve, così per il popolo, come anche per

αὐτοῦ προσφέρειν περὶ ἁμαρτιῶν. 4 καὶ οὐχ ἑαυ-
sé offrire (sacrifici) per (i) peccati. E non per se

τῷ τις λαμβάνει τὴν τιμήν ἀλλὰ καλούμενος ὑπὸ
stesso qualcuno riceve l' onore, ma (il) chiamato da

τοῦ θεοῦ καθώσπερ καὶ Ἀαρών.
- Dio come anche Aronne.

5 Οὕτως καὶ ὁ Χριστὸς οὐχ ἑαυτὸν ἐδόξασεν
Così anche il Cristo non se stesso glorificò

14 Habéntes ergo pontíficem magnum, qui penetrávit caelos, Iesum Fílium Dei, teneámus confessiónem. 15 Non enim habémus pontíficem, qui non possit cómpati infirmitátibus nostris, tentátum autem per ómnia pro similitúdine absque peccáto. 16 Adeámus ergo cum fidúcia ad thronum grátiae, ut misericórdiam consequámur et grátiam inveniámus in auxílio opportúno.

5 Omnis namque póntifex ex homínibus adsúmptus pro homínibus constitúitur in iis quae sunt ad Deum, ut ófferat dona et sacrifícia pro peccátis; 2 qui condolére possit iis qui ignórant et errant, quóniam et ipse circúmdatus est infirmitáte; 3 et proptérea debet, quemádmodum pro pópulo, ita étiam et pro semetípso offérre pro peccátis. 4 Nec quisquam sumit sibi honórem, sed qui vocátur a Deo tanquam Aaron.

5 Sic et Christus non semetipsum clarificávit ut póntifex

Il grande pontefice. - 14 Avendo dunque un pontefice grande, che ha attraversato i cieli, Gesù[a] Figlio di Dio, teniamoci saldi nella professione della fede[b]. **15** Non abbiamo infatti un pontefice che non possa compatire alle nostre infermità, essendo stato provato in tutto come noi, eccetto il peccato. **16** Accostiamoci dunque con sicurezza al trono della grazia[a], per ottenere misericordia e trovare grazia per un aiuto opportuno.

5 Infatti ogni pontefice, preso di tra gli uomini, è costituito in favore degli uomini nelle cose che riguardano Dio, perché offra doni e vittime per i peccati, **2** essendo in grado di usare indulgenza per gli ignoranti e gli sviati, dal momento che anch'egli è rivestito di debolezza, **3** e a motivo di questa deve offrire sacrifici per i peccati, come per il popolo, anche per se stesso. **4** E nessuno si attribuisce questo onore, se non è chiamato da Dio come Aronne[a].

5 Allo stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di

⇕ **14a** Eb 3,1; 6,20; 7,26; 8,1; 9,11; **b** Eb 10,23 • **15** Eb 2,17 • **16a** Eb 10,19 • **5,2** Eb 2,17; 4,15 • **3** Lv 9,7; 16,5 • **4a** Es 28,1

γενηθῆναι ἀρχιερέα ἀλλ' ὁ λαλήσας πρὸς αὐτόν,
per essere diventato sommo sacerdote, ma l' avente detto a lui:

Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε· **6** καθὼς καὶ
Figlio di me sei tu, io oggi ho generato te; come anche

ἐν ἑτέρῳ λέγει, Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ
in (un) altro (passo) dice: Tu (sei) sacerdote in - eterno secondo

τὴν τάξιν Μελχισέδεκ, **7** ὃς ἐν ταῖς ἡμέραις τῆς σαρκὸς
l' ordine di Melchisedek, il quale, in i giorni della carne

αὐτοῦ δεήσεις τε καὶ ἱκετηρίας πρὸς τὸν δυνάμενον
di lui, con preghiere come anche con suppliche a il potente

σῴζειν αὐτὸν ἐκ θανάτου μετὰ κραυγῆς ἰσχυρᾶς καὶ δακρύων
salvare lui da morte con grido forte e lacrime

προσενέγκας καὶ εἰσακουσθεὶς ἀπὸ τῆς εὐλαβείας,
avendo offerto e ascoltato a motivo della cautela,

8 καίπερ ὢν υἱός, ἔμαθεν ἀφ' ὧν ἔπαθεν τὴν
pur essente figlio, imparò da(lle) cose che soffrì l'

ὑπακοήν, **9** καὶ τελειωθεὶς ἐγένετο πᾶσιν τοῖς ὑπακούουσιν
obbedienza, e reso perfetto divenne per tutti gli obbedienti

αὐτῷ αἴτιος σωτηρίας αἰωνίου, **10** προσαγορευθεὶς ὑπὸ τοῦ
a lui causa di salvezza eterna, essendo proclamato da -

θεοῦ ἀρχιερεὺς κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ
Dio sommo sacerdote secondo l' ordine di Melchisedek.

11 Περὶ οὗ πολὺς ἡμῖν ὁ λόγος καὶ δυσερμήνευτος
Su cui molto per noi (è) il discorso e difficoltoso

λέγειν, ἐπεὶ νωθροὶ γεγόνατε ταῖς ἀκοαῖς. **12** καὶ γὰρ
da dire, perché indolenti siete diventati di orecchi. E infatti

ὀφείλοντες εἶναι διδάσκαλοι διὰ τὸν χρόνον, πάλιν χρείαν
dovendo essere maestri a motivo del tempo, ancora bisogno

ἔχετε τοῦ διδάσκειν ὑμᾶς τινὰ τὰ στοιχεῖα τῆς ἀρχῆς
avete dell' insegnare a voi qualcuno i rudimenti del principio

τῶν λογίων τοῦ θεοῦ καὶ γεγόνατε χρείαν ἔχοντες γά-
delle parole di Dio e siete diventati bisogno aventi di

λακτος [καὶ] οὐ στερεᾶς τροφῆς. **13** πᾶς γὰρ ὁ μετέχων
latte e non di solido cibo. Ogni infatti - partecipante

fieret; sed qui locútus est ad eum: «Fílius meus es tu, / ego hódie génui te»; **6** quemádmodum et in álio loco dicit: «Tu es sacérdos in aetérnum / secúndum órdinem Melchísedech». **7** Qui in diébus carnis suae preces supplicationésque ad eum, qui possit illum salvum fácere a morte, cum clamóre válido et lácrimis ófferens exaudítus est pro sua reveréntia. **8** Et quidem, cum esset Fílius Dei, dídicit ex iis quae passus est oboediéntiam, **9** et consummátus factus est ómnibus obtemperántibus sibi causa salútis aetérnae, **10** appellátus a Deo póntifex iuxta órdinem Melchísedech.

sommo sacerdote, ma gliela conferì colui che gli disse: *Mio figlio sei tu, / io oggi ti ho generato*[a]. **6** Come anche in altro luogo dice: *Tu sei sacerdote per l'eternità / secondo l'ordine di Melchìsedek*[a]. **7** Nei giorni della sua carne egli implorò e supplicò con grida veementi e lacrime colui che poteva salvarlo da morte, e fu esaudito per la sua riverenza. **8** E imparò da ciò che soffrì l'obbedienza, pur essendo Figlio. **9** E perfezionato, diventò per tutti quelli che gli prestano obbedienza causa di salvezza eterna[a], **10** proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchìsedek[a].

11 De quo nobis grandis sermo et ininterpretábilis ad dicéndum, quóniam imbecílles facti estis ad audiéndum. **12** Etenim, cum deberétis magístri esse propter tempus, rursum indigétis ut vos doceámini quae sint eleménta exórdii sermónum Dei, et facti estis quibus lacte opus sit non sólido cibo. **13** Omnis enim qui

Fuggire l'apostasia. - **11** Intorno a ciò abbiamo molte cose da dire, difficili da esporre perché siete divenuti lenti a capire. **12** Infatti voi, che per età dovreste essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni i rudimenti degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte, non di cibo solido. **13** E chi

⇩ **5a** Sal 2,7 (At 13,33; Eb 1,5) • **6a** Sal 110,4 (Eb 6,20; 7,17) • **7** Mt 26,36-46; Mc 14,32-42; Lc 22,39-46 • **9a** Is 45,17 • **10a** Sal 110,4; Eb 5,6

🕮 **12** *che qualcuno* (τινά) *v'insegni i rudimenti* è la lez. di Ψ 81, che B^c D^c, min. variano τίνα (τὰ στοιχεῖα), vg *...quae sint elementa*; P^{46} B* S A C D* P leggono τινα senza accento (testo ambiguo) e 075 6 con pochi altri omettono, leggendo τοῦ διδάσκειν ὑμᾶς τὰ στοιχεῖα (*che vi s'insegnino i rudimenti*).

γάλακτος ἄπειρος λόγου δικαιοσύνης, νήπιος γάρ
del latte (è) inesperto della parola di giustizia, (un) bambino infatti

ἐστιν· **14** τελείων δέ ἐστιν ἡ στερεὰ τροφή, τῶν
è. Dei perfetti invece è il solido cibo, degli

διὰ τὴν ἕξιν τὰ αἰσθητήρια γεγυμνασμένα
a causa della consuetudine le capacità di discernimento esercitate

ἐχόντων πρὸς διάκρισιν καλοῦ τε καὶ κακοῦ.
aventi per distinguere bene - e male.

6 Διὸ ἀφέντες τὸν τῆς ἀρχῆς τοῦ Χριστοῦ λόγον
Perciò avendo lasciato la dell' inizio di Cristo parola

ἐπὶ τὴν τελειότητα φερώμεθα, μὴ πάλιν θεμέλιον κατα-
a la perfezione portiamoci, non di nuovo (il) fondamento gettan-

βαλλόμενοι μετανοίας ἀπὸ νεκρῶν ἔργων καὶ πίστεως
do della conversione da(lle) morte opere e della fede

ἐπὶ θεόν, **2** βαπτισμῶν διδαχῆς ἐπιθέσεώς τε
in Dio, sulle immersioni dell'insegnamento, dell'imposizione poi

χειρῶν, ἀναστάσεώς τε νεκρῶν καὶ κρίματος αἰωνίου.
delle mani, della risurrezione poi dei morti e del giudizio eterno.

3 καὶ τοῦτο ποιήσομεν, ἐάνπερ ἐπιτρέπῃ ὁ θεός.
E questa cosa faremo, qualora (lo) permetta - Dio.

4 Ἀδύνατον γὰρ τοὺς ἅπαξ φωτισθέντας, γευσα-
(È) impossibile infatti agli una volta essenti stati illuminati, aventi

μένους τε τῆς δωρεᾶς τῆς ἐπουρανίου καὶ μετόχους
gustato - il dono quello celeste e partecipi essenti

γενηθέντας πνεύματος ἁγίου **5** καὶ καλὸν γευσαμένους
diventati dello Spirito santo e (la) buona aventi gustato

θεοῦ ῥῆμα δυνάμεις τε μέλλοντος αἰῶνος **6** καὶ παρα-
di Dio parola (le) potenze e del futuro secolo ed essen-

πεσόντας, πάλιν ἀνακαινίζειν εἰς μετάνοιαν, ἀνασταυροῦν-
do caduti, di nuovo rinnovar(si) a conversione, crocefiggendo di

τας ἑαυτοῖς τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ καὶ παραδειγματίζοντας.
nuovo per se stessi il Figlio di Dio ed esponendo(lo) ad infamia.

7 γῆ γὰρ ἡ πιοῦσα τὸν ἐπ' αὐτῆς ἐρχόμενον
(La) terra infatti che avendo bevuto la su di essa veniente

lactis est párticeps expers est sermónis iustítiae, párvulus enim est. **14** Perfectórum autem est sólidus cibus, eórum qui pro consuetúdine exercitátos habent sensus ad discretiónem boni ac mali.

6 Quaprópter intermitténtes inchoatiónis Christi sermónem ad perfectióra ferámur, non rursum iaciéntes fundaméntum paeniténtiae ab opéribus mórtuis et fídei ad Deum, **2** baptísmatum doctrínae, impositiónis quoque mánuum ac resurrectiónis mortuórum et iudícii aetérni. **3** Et hoc faciémus, si quidem permíserit Deus. **4** Impossíbile est enim eos, qui semel sunt illuminăti, gustavérunt étiam donum caeléste et partícipes facti sunt Spíritus sancti, **5** gustavérunt nihilóminus bonum Dei verbum virtutésque saéculi ventúri **6** et prolápsi sunt, rursus renovári ad paeniténtiam, rursum crucifigéntes sibimetípsis Fílium Dei et osténtui habéntes. **7** Terra enim saepe veniéntem super se bibens imbrem et génerans herbam opportúnam

prende il latte non ha l'esperienza della dottrina della giustizia, perché è un bambino[a]. **14** Invece il cibo solido è dei perfetti, i quali per la consuetudine hanno i sensi allenati al discernimento del bene e del male[a].

6 Perciò, lasciando l'insegnamento iniziale su Cristo, eleviamoci alla perfezione, senza gettare di nuovo le fondamenta della conversione dalle opere morte e della fede in Dio[a], **2** della dottrina sui battesimi e sull'imposizione delle mani, sulla risurrezione dei morti e sul giudizio eterno. **3** Questo faremo a Dio piacendo. **4** Infatti quelli che sono stati una volta illuminati, hanno gustato il dono celeste, sono divenuti partecipi dello Spirito santo **5** e hanno gustato la bella parola di Dio e le energie del mondo futuro, **6** e poi sono caduti, è impossibile rinnovarli a pentimento, perché per parte loro crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono all'ignominia. **7** Una terra imbevuta della pioggia che vi cade di frequente e che

↕ **12-13a** 1Cor 3,1-3; 1Pt 2,2 • **14a** Rm 16,19 • **6,1a** Eb 9,14 • **4-6** Mt 12,31; Eb 10,26s; 1Gv 5,16

🕮 **2** *della dottrina* (διδαχῆς, genit.) è la lez. di S A C D, vari min., vg, che P^{46} B mutano all'accus. διδαχήν, facendone un'apposizione di θεμέλιον (v. 1). • **3** *faremo* (ποιήσομεν, fut., P^{46} B S I, vari min., vg) figura in A C D Ψ mutato al congiunt. esort. ποιήσωμεν.

πολλάκις ὑετὸν καὶ τίκτουσα βοτάνην εὔθετον ἐκείνοις δι'
molte volte pioggia e generando erba utile per quelli a causa

οὓς καὶ γεωργεῖται, μεταλαμβάνει εὐλογίας ἀπὸ
dei quali (essa) anche viene coltivata, riceve benedizione da

τοῦ θεοῦ· **8** ἐκφέρουσα δὲ ἀκάνθας καὶ τριβόλους,
- Dio; producendo ma spine e rovi, (essa è)

ἀδόκιμος καὶ κατάρας ἐγγύς, ἧς τὸ τέλος εἰς
inetta e alla maledizione vicino, della quale la fine (è) ne(lla)

καῦσιν.
combustione.

9 Πεπείσμεθα δὲ περὶ ὑμῶν, ἀγαπητοί, τὰ κρείσ-
Siamo persuasi ora riguardo a voi, o amati, delle cose mi-

σονα καὶ ἐχόμενα σωτηρίας, εἰ καὶ οὕτως λαλοῦμεν.
gliori e aventi (la) salvezza, se anche così parliamo.

10 οὐ γὰρ ἄδικος ὁ θεὸς ἐπιλαθέσθαι τοῦ ἔργου
Non (è) infatti ingiusto - Dio da dimenticare l' opera

ὑμῶν καὶ τῆς ἀγάπης ἧς ἐνεδείξασθε εἰς τὸ ὄνομα αὐ-
di voi e l' amore che mostraste verso il nome di

τοῦ, διακονήσαντες τοῖς ἁγίοις καὶ διακονοῦντες.
lui, avendo servito ai santi e servendo(li) (tuttora).

11 ἐπιθυμοῦμεν δὲ ἕκαστον ὑμῶν τὴν αὐτὴν ἐνδείκνυσθαι
Desideriamo ma (che) ciascuno di voi la stessa mostri

σπουδὴν πρὸς τὴν πληροφορίαν τῆς ἐλπίδος ἄχρι τέλους,
sollecitudine verso la pienezza della speranza fino a(lla) fine,

12 ἵνα μὴ νωθροὶ γένησθε, μιμηταὶ δὲ τῶν διὰ
affinché non indolenti diventiate, imitatori anzi degli attraverso (la)

πίστεως καὶ μακροθυμίας κληρονομούντων τὰς ἐπαγγελίας.
fede e (la) pazienza ereditanti le promesse.

13 Τῷ γὰρ Ἀβραὰμ ἐπαγγειλάμενος ὁ θεός, ἐπεὶ
Ad infatti Abramo, avendo fatto la promessa - Dio, poiché

κατ' οὐδενὸς εἶχεν μείζονος ὀμόσαι, ὤμοσεν καθ' ἑαυτοῦ
per nessuno poteva maggiore giurare, giurò per se stesso

14 λέγων, Εἰ μὴν εὐλογῶν εὐλογήσω σε καὶ πληθύνων
dicendo: Certo, benedicendo benedirò te e moltiplicando

illis a quibus cólitur, áccipit benedictiónem a Deo; **8** próferens autem spinas ac tríbulos réproba est et maledícto próxima; cuius consummátio in combustiónem.

9 Confídimus autem de vobis, dilectíssimi, melióra et vicinióra salúti, tamétsi ita lóquimur. **10** Non enim iniústus Deus, ut obliviscátur óperis vestri et dilectiónis, quam ostendístis in nómine ipsíus, qui ministrástis sanctis et ministrátis. **11** Cúpimus autem unumquémque vestrum eándem ostentáre sollicitúdinem ad expletiónem spei usque in finem; **12** ut non segnes efficiámini, verum imitatóres eórum qui fide et patiéntia hereditábunt promissiónes.

13 Abrahae namque promíttens Deus, quóniam néminem hábuit per quem iuráret maiórem, iurávit per semetípsum **14** dicens: «Nisi benedícens benedícam te et multíplicans multiplicábo te».

produce erbe utili a quanti la coltivano, partecipa della benedizione da Dio; **8** ma se produce spine e triboli non vale nulla ed è vicina alla maledizione[a], e finirà bruciata.

9 Pur parlandovi così, carissimi, siamo convinti che in voi vi sono cose migliori circa la salvezza, **10** Dio infatti non è ingiusto da dimenticare la vostra opera, la carità che voi avete dimostrato verso il suo nome: avete servito e servite i santi. **11** Desideriamo però che ciascuno di voi mostri la stessa premura perché la speranza si esplichi sino alla fine, **12** né diventiate fiacchi ma al contrario imitatori di quelli che mediante la fede e la perseveranza ereditano le promesse.

La sicura promessa di Dio. - 13 Quando infatti Dio fece promessa ad Abramo, non potendo giurare per nessuno superiore a sé, *giurò per se stesso*[a] **14** dicendo: *Certamente ti colmerò di*

↕ **8a** Gn 3,17s • **10** Eb 10,32-34 • **13a** Gn 22,16

πληθυνῶ σε· **15** καὶ οὕτως μακροθυμήσας ἐπέτυχεν τῆς
moltiplicherò te; e così avendo pazientato ottenne la

ἐπαγγελίας. **16** ἄνθρωποι γὰρ κατὰ τοῦ μείζονος ὀμνύ-
promessa. (Gli) uomini infatti per il maggiore giura-

ουσιν, καὶ πάσης αὐτοῖς ἀντιλογίας πέρας εἰς βεβαίωσιν
no, e di ogni per loro controversia (è) termine a conferma

ὁ ὅρκος· **17** ἐν ᾧ περισσότερον βουλόμενος ὁ θεὸς
il giuramento; per ciò maggiormente volendo - Dio

ἐπιδεῖξαι τοῖς κληρονόμοις τῆς ἐπαγγελίας τὸ ἀμετάθετον
mostrare agli eredi della promessa l' immutabilità

τῆς βουλῆς αὐτοῦ ἐμεσίτευσεν ὅρκῳ, **18** ἵνα
del proposito suo intervenne con un giuramento, affinché

διὰ δύο πραγμάτων ἀμεταθέτων, ἐν οἷς ἀδύνατον
attraverso due atti immutabili, in cui (è) impossibile

ψεύσασθαι [τὸν] θεόν, ἰσχυρὰν παράκλησιν ἔχωμεν οἱ
mentire - Dio, (una) forte esortazione abbiamo -

καταφυγόντες κρατῆσαι τῆς προκειμένης ἐλπίδος·
essendoci rifugiati (in Dio) a ottenere la posta innanzi speranza,

19 ἣν ὡς ἄγκυραν ἔχομεν τῆς ψυχῆς ἀσφαλῆ τε
che come (un') àncora abbiamo dell' anima sicura e

καὶ βεβαίαν καὶ εἰσερχομένην εἰς τὸ ἐσώτερον τοῦ κατα-
anche solida ed entrante ne l' interno della corti-

πετάσματος, **20** ὅπου πρόδρομος ὑπὲρ ἡμῶν εἰσῆλθεν Ἰησοῦς,
na, dove precursore per noi entrò Gesù,

κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ ἀρχιερεὺς γενόμενος εἰς
secondo l' ordine di Melchisedek sommo sacerdote diventato per

τὸν αἰῶνα.
l' eternità.

7 Οὗτος γὰρ ὁ Μελχισέδεκ, βασιλεὺς Σαλήμ, ἱερεὺς
Questo infatti - Melchisedek, re di Salem, sacerdote

τοῦ θεοῦ τοῦ ὑψίστου, ὁ συναντήσας Ἀβραὰμ ὑπο-
di Dio l' altissimo, - essendo venuto incontro ad Abramo che ri-

στρέφοντι ἀπὸ τῆς κοπῆς τῶν βασιλέων καὶ εὐλογήσας
tornava da la strage dei re e avendo benedetto

15 Et sic longanímiter ferens adéptus est repromissiónem. **16** Hómines enim per maiórem sui iurant, et omnis controvérsiae eórum finis ad confirmatiónem est iuraméntum. **17** In quo abundántius volens Deus osténdere pollicitatiónis herédibus immobilitátem consílii sui, interpósuit iusiurándum, **18** ut per duas res immóbiles, quibus impossíbile est mentíri Deum, fortíssimum solácium habeámus qui confúgimus ad tenéndam propósitam spem; **19** quam sicut áncoram habémus ánimae tutam ac firmam et incedéntem usque ad interióra veláminis, **20** ubi praecúrsor pro nobis introívit Iesus secúndum órdinem Melchísedech póntifex factus in aetérnum.

benedizioni e ti *moltiplicherò in modo straordinario*[a]. **15** E così, avendo atteso con pazienza, conseguì la promessa. **16** Gli uomini infatti giurano per uno maggiore di loro e il giuramento è per loro una garanzia che pone fine a ogni controversia[a]. **17** Perciò Dio, volendo fornire agli eredi della promessa una prova più convincente dell'irrevocabilità della sua decisione, si fece garante con giuramento, **18** affinché mediante due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca[a], noi, i rifugiati in lui, avessimo un forte incoraggiamento a impadronirci della speranza che ci è proposta. **19** In essa abbiamo per l'anima un'àncora sicura e solida, che penetra nella parte oltre il velo[a], **20** dove è entrato per noi, precursore, Gesù, divenuto sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchìsedek[a].

7 Hic enim Melchísedech rex Salem sacérdos Dei summi, qui obviávit Abrahae regrésso a caede regum et benedíxit ei,

7 **Sacerdote di Melchìsedek.** - **1** Infatti questo *Melchìsedek, re di Salem, sacerdote del Dio Altissimo, venne incontro ad Abramo che ritornava dalla*

↕ **14a** Gn 22,17 (Sir 44,21) • **16a** Es 22,11 • **18a** Nm 23,19; 1Sam 15,19 • **19a** Lv 6,2s.12.15 • **20a** Sal 110,4; Eb 5,6; 7,17

αὐτόν, **2** ᾧ καὶ δεκάτην ἀπὸ πάντων ἐμέρισεν
lui, al quale anche (la) decima di tutto divise

Ἀβραάμ, πρῶτον μὲν ἑρμηνευόμενος βασιλεὺς
Abramo, (egli) anzitutto da una parte (è) interpretato re

δικαιοσύνης ἔπειτα δὲ καὶ βασιλεὺς Σαλήμ, ὅ
di giustizia inoltre dall'altra parte anche re di Salem, ciò

ἐστιν βασιλεὺς εἰρήνης, **3** ἀπάτωρ ἀμήτωρ ἀγενεαλό-
è re di pace, senza padre, senza madre, senza genea-

γητος, μήτε ἀρχὴν ἡμερῶν μήτε ζωῆς τέλος ἔχων, ἀφω-
logia, né inizio di giorni, né di vita fine avente, reso

μοιωμένος δὲ τῷ υἱῷ τοῦ θεοῦ, μένει ἱερεὺς εἰς τὸ
simile perciò al Figlio di Dio, rimane sacerdote in -

διηνεκές.
perpetuo.

4 Θεωρεῖτε δὲ πηλίκος οὗτος, ᾧ [καὶ] δεκάτην
Guardate ora quanto grande questi (è), a cui anche (la) decima

Ἀβραὰμ ἔδωκεν ἐκ τῶν ἀκροθινίων ὁ πατριάρχης. **5** καὶ
Abramo ha dato da le spoglie il patriarca. E

οἱ μὲν ἐκ τῶν υἱῶν Λευὶ τὴν ἱερατείαν λαμβάνοντες
quelli da i figli di Levi il sacerdozio riceventi (un)

ἐντολὴν ἔχουσιν ἀποδεκατοῦν τὸν λαὸν κατὰ τὸν
comandamento hanno di ricevere la decima dal popolo secondo la

νόμον, τοῦτ' ἔστιν τοὺς ἀδελφοὺς αὐτῶν, καίπερ ἐξεληλυ-
legge, questo è dai fratelli di loro, sebbene siano usci-

θότας ἐκ τῆς ὀσφύος Ἀβραάμ· **6** ὁ δὲ μὴ γενεαλογού-
ti da i lombi di Abramo; il ma non avente genealo-

μενος ἐξ αὐτῶν δεδεκάτωκεν Ἀβραὰμ καὶ τὸν ἔχοντα τὰς
gia da loro ha ricevuto la decima da Abramo e l' avente le

ἐπαγγελίας εὐλόγηκεν. **7** χωρὶς δὲ πάσης ἀντιλογίας
promesse ha benedetto. (È) senza ora ogni contradizione (che)

τὸ ἔλαττον ὑπὸ τοῦ κρείττονος εὐλογεῖται. **8** καὶ ὧδε μὲν
il minore da il maggiore viene benedetto. E qui certo

δεκάτας ἀποθνήσκοντες ἄνθρωποι λαμβάνουσιν, ἐκεῖ δὲ
(le) decime mortali uomini ricevono, là invece

2 cui et décimas ómnium divísit Abraham: primum quidem qui interpretátur rex iustítiae, deínde autem et rex Salem, quod est rex pacis: **3** sine patre, sine matre, sine genealógia, neque inítium diérum neque finem vitae habens, adsimilátus autem Fílio Dei, manet sacérdos in perpétuum.

4 Intuémini autem quantus sit hic, cui et décimas dedit de praecípuis Abraham patriárcha. **5** Et quidem de fíliis Levi sacerdótium accipiéntes, mandátum habent décimas súmere a pópulo secúndum legem, id est a frátribus suis, quanquam et ipsi exíerint de lumbis Abrahae. **6** Cuius autem generátio non adnumerátur in eis, décimas sumpsit ab Abraham et hunc, qui habébat repromissiónes, benedíxit. **7** Sine ulla autem contradictióne, quod minus est a melióre benedícitur. **8** Et hic quidem décimas moriéntes hómines accípiunt;

2 cui et décimas ómnium divísit Abraham: primum quidem qui interpretátur rex iustítiae, deínde autem et rex Salem, quod est rex pacis: **3** sine patre, sine matre, sine genealógia, neque inítium diérum neque finem vitae habens, adsimilátus autem Fílio Dei, manet sacérdos in perpétuum.

4 Intuémini autem quantus sit hic, cui et décimas dedit de praecípuis Abraham patriárcha. **5** Et quidem de fíliis Levi sacerdótium accipiéntes, mandátum habent décimas súmere a pópulo secúndum legem, id est a frátribus suis, quanquam et ipsi exíerint de lumbis Abrahae. **6** Cuius autem generátio non adnumerátur in eis, décimas sumpsit ab Abraham et hunc, qui habébat repromissiónes, benedíxit. **7** Sine ulla autem contradictióne, quod minus est a melióre benedícitur. **8** Et hic quidem décimas moriéntes hómines accípiunt;

sconfitta dei re e *lo benedisse.* **2** A lui *Abramo* assegnò *la decima di ogni cosa.* Egli viene interpretato anzitutto re di giustizia, poi *re di Salem*, cioè re di pace. **3** Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, assimilato al Figlio di Dio, rimane sacerdote in eterno[a].

4 Considerate quanto grande dev'essere costui, al quale Abramo, il patriarca, diede la decima del suo bottino. **5** Anche quelli tra i figli di Levi che ricevono il sacerdozio hanno il mandato di prelevare, secondo la legge, la decima dal popolo[a], cioè dai loro fratelli, essi pure usciti dai lombi di Abramo. **6** Costui invece, che non figura nelle loro genealogie, prese la decima da Abramo e benedisse il titolare delle promesse. **7** Ora è fuori discussione che l'inferiore viene benedetto dal maggiore. **8** E qui uomini mortali ricevono le decime, là invece uno di cui si

↕ **7,1-2** Gn 14,17-20 • **3a** Sal 110,4 • **5a** Nm 18,21

μαρτυρούμενος ὅτι ζῇ. **9** καὶ ὡς ἔπος εἰπεῖν, δι'
(colui di cui è) testimoniato che vive. E, per così dire, in

Ἀβραὰμ καὶ Λευὶ ὁ δεκάτας λαμβάνων δεδεκάτωται·
Abramo anche Levi il (le) decime ricevente ha versato la decima

10 ἔτι γὰρ ἐν τῇ ὀσφύϊ τοῦ πατρὸς ἦν ὅτε συνήντη-
ancora infatti in i lombi del padre era quando venne in-

σεν αὐτῷ Μελχισέδεκ.
contro a lui Melchisedek.

11 Εἰ μὲν οὖν τελείωσις διὰ τῆς Λευιτικῆς
Se - dunque (il) compimento attraverso il levitico

ἱερωσύνης ἦν, ὁ λαὸς γὰρ ἐπ' αὐτῆς
sacerdozio fosse (avvenuto), al popolo infatti su(lla base) di esso

νενομοθέτηται, τίς ἔτι χρεία κατὰ τὴν τάξιν
è stata data la legge, quale ancora necessità (c'era che) secondo l' ordine

Μελχισέδεκ ἕτερον ἀνίστασθαι ἱερέα καὶ οὐ κατὰ
di Melchisedek (un) altro sorgesse sacerdote e non secondo

τὴν τάξιν Ἀαρὼν λέγεσθαι; **12** μετατιθεμένης γὰρ τῆς
l' ordine di Aronne fosse detto? Mutato infatti il

ἱερωσύνης ἐξ ἀνάγκης καὶ νόμου μετάθεσις γίνεται.
sacerdozio, per necessità anche della legge (il) mutamento avviene.

13 ἐφ' ὃν γὰρ λέγεται ταῦτα, φυλῆς ἑτέρας μετ-
Di chi infatti si dicono queste cose, di una tribù altra ha fatto

έσχηκεν, ἀφ' ἧς οὐδεὶς προσέσχηκεν τῷ θυσιαστηρίῳ·
parte, da(lla) quale nessuno si è occupato dell' altare;

14 πρόδηλον γὰρ ὅτι ἐξ Ἰούδα ἀνατέταλκεν ὁ κύριος
(è) manifesto infatti che da Giuda è uscito il Signore

ἡμῶν, εἰς ἣν φυλὴν περὶ ἱερέων οὐδὲν Μωϋσῆς
di noi, per la quale tribù riguardo a sacerdoti nulla Mosè

ἐλάλησεν. **15** καὶ περισσότερον ἔτι κατάδηλόν ἐστιν, εἰ
disse. E molto più ancora manifesto è, se

κατὰ τὴν ὁμοιότητα Μελχισέδεκ ἀνίσταται ἱερεὺς ἕτε-
secondo la somiglianza di Melchisedek sorge (un) sacerdote al-

ρος, **16** ὃς οὐ κατὰ νόμον ἐντολῆς σαρκίνης
tro, il quale non secondo (la) legge di un comandamento carnale

ibi autem contestátur quia vivit. **9** Et, ut ita dictum sit, per Abraham et Levi, qui décimas accépit, decimátus est; **10** adhuc enim in lumbis patris erat, quando obviávit ei Melchísedech.

11 Si ergo consummátio per sacerdótium levíticum erat (pópulus enim sub ipso legem accépit), quid adhuc necessárium fuit secúndum órdinem Melchísedech álium súrgere sacerdótem et non secúndum órdinem Aaron dici? **12** Transláto enim sacerdótio, necesse est ut et legis translátio fiat. **13** In quo enim haec dicúntur deália tribu est, de qua nullus altári praesto fuit. **14** Maniféstum est enim, quod ex Iuda ortus sit Dóminus noster, in qua tribu nihil de sacerdótibus Móyses locútus est. **15** Et ámplius adhuc maniféstum est, si secúndum similitúdinem Melchísedech exsúrgat álius sacérdos, **16** qui non secúndum legem mandáti carnális

attesta che vive. **9** E, per così dire, anche Levi, che preleva le decime, in Abramo le ha pagate, **10** perché egli, quando Melchìsedek si fece incontro ad Abramo, era ancora nei lombi del padre.

11 Se dunque la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico – sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge – che bisogno c'era che sorgesse un sacerdote differente, secondo l'ordine di Melchìsedek, e non invece secondo l'ordine di Aronne? **12** Infatti, cambiato il sacerdozio, necessariamente avviene anche un cambiamento di legge. **13** Colui del quale si dicono queste cose appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno fu mai addetto all'altare. **14** È noto infatti che il Signore nostro è germinato da Giuda[a], e di tale tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. **15** Ciò è ancora più evidente, se sorge un sacerdote differente, a somiglianza di Melchìsedek, **16** il quale è stato costituito tale non secondo la legge di prescrizioni carnali, ma per

↕ **14a** Gn 49,10; Is 11,1; Mt 2,6; Ap 5,5

γέγονεν ἀλλὰ κατὰ δύναμιν ζωῆς ἀκαταλύτου
è diventato (sacerdote), ma secondo (una) potenza di vita indistruttibile.

17 μαρτυρεῖται γὰρ ὅτι Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα
È attestato infatti : Tu (sei) sacerdote per l' eternità

κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ. 18 ἀθέτησις μὲν γὰρ
secondo l' ordine di Melchisedek. (L') abrogazione certo infatti

γίνεται προαγούσης ἐντολῆς διὰ τὸ αὐτῆς ἀσθενὲς
avviene del precedente comandamento a causa della di lui debolezza

καὶ ἀνωφελές – 19 οὐδὲν γὰρ ἐτελείωσεν ὁ νόμος –
e inutilità - nulla infatti ha portato a perfezione la legge - (e

ἐπεισαγωγὴ δὲ κρείττονος ἐλπίδος δι' ἧς
avviene un') introduzione ma a una migliore speranza per mezzo della quale

ἐγγίζομεν τῷ θεῷ.
ci avviciniamo a Dio.

20 Καὶ καθ' ὅσον οὐ χωρὶς ὁρκωμοσίας· οἱ μὲν
E per quanto non senza giuramento (avvenne). Gli uni

γὰρ χωρὶς ὁρκωμοσίας εἰσὶν ἱερεῖς γεγονότες, 21 ὁ δὲ
infatti senza giuramento sono sacerdoti diventati, l'altro

μετὰ ὁρκωμοσίας διὰ τοῦ λέγοντος πρὸς αὐτόν, Ὤμοσεν
con giuramento a motivo del dicente a lui: Ha giurato

κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται, Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν
(il) Signore, e non si pentirà, tu (sei) sacerdote per l'

αἰῶνα. 22 κατὰ τοσοῦτο [καὶ] κρείττονος διαθήκης γέγονεν
eternità. Per tanto anche di una migliore alleanza è diven-

ἔγγυος Ἰησοῦς. 23 καὶ οἱ μὲν πλείονές εἰσιν γεγονότες ἱερεῖς
garante Gesù. E gli uni in molti sono diventati sacerdoti

διὰ τὸ θανάτῳ κωλύεσθαι παραμένειν· 24 ὁ δὲ διὰ τὸ
perché la morte impediva (loro) di rimanere; l'altro, per il

μένειν αὐτὸν εἰς τὸν αἰῶνα ἀπαράβατον ἔχει τὴν ἱερωσύνην·
rimanere lui per l' eternità, permanente ha il sacerdozio.

25 ὅθεν καὶ σῴζειν εἰς τὸ παντελὲς δύναται τοὺς προσ-
Perciò anche salvare per - sempre può coloro che si av-

ερχομένους δι' αὐτοῦ τῷ θεῷ, πάντοτε ζῶν εἰς τὸ
vicinano per mezzo di lui a Dio, sempre vivente per

factus est, sed secúndum virtútem vitae insolúbilis. **17** Contestátur enim, quóniam «tu es sacérdos in aetérnum secúndum órdinem Melchísedech». **18** Reprobátio quidem fit praecedéntis mandáti propter infirmitátem eius et inutilitátem; **19** nihil enim ad perféctum addúxit lex; introdúctio vero melióris spei, per quam proximámus ad Deum.

20 Et quantum est non sine iureiurándo; álii quidem sine iureiurándo sacerdótes facti sunt, **21** hic autem cum iureiurándo per eum qui dixit ad illum: «Iurávit Dóminus et non paenitébit eum: / Tu es sacérdos in aetérnum»; **22** in tantum melióris testaménti sponsor factus est Iesus. **23** Et álii quidem plures facti sunt sacerdótes, idcírco quod morte prohiberéntur permanére; **24** hic autem, eo quod máneat in aetérnum, sempitérnum habet sacerdótium; **25** unde et salváre in perpétuum potest accedéntes per semetípsum ad Deum semper vivens ad interpellándum pro nobis.

una forza di vita indistruttibile. **17** Riceve infatti la testimonianza: *Tu sei sacerdote per l'eternità / secondo l'ordine di Melchìsedek*[a]. **18** Si ha così l'abrogazione del precedente ordinamento in ragione della sua debolezza e inutilità – **19** nulla infatti la legge condusse a perfezione[a], – mentre è stata introdotta una speranza migliore, per la quale ci avviciniamo a Dio.

20a E in quanto ha ricevuto il sacerdozio non senza giuramento, **22** in tanto Gesù è divenuto garante di una migliore alleanza[a]. **20b** Gli altri sono divenuti sacerdoti senza giuramento, **21** questi invece col giuramento di colui che gli dice: *Il Signore ha giurato e non si pentirà: / Tu sei sacerdote per l'eternità*[a]. **23** Quelli sono divenuti sacerdoti in molti, perché la morte impediva loro di rimanere. **24** Questi invece, poiché rimane in eterno, ha un sacerdozio non trasmissibile. **25** Così può salvare per sempre quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, essendo sempre vivo per intercedere in loro favore[a].

⇕ **17a** Sal 110,4 (Eb 5,6; 6,20) • **19a** Eb 9,9 • **21a** Sal 110,4 (Eb 5,6; 6,20; 7,17) • **22a** Eb 8,6; 12,24 • **25a** Rm 8,34; 1Gv 2,1

🕮 **20-22** NVB traduce disponendo il testo in una maniera che ritiene più logica. • **21** *per l'eternità* (P^{46} B C, vg) è in S^c A D Ψ prolungato κατὰ τὴν τάξιν Μελχισέδεκ (cfr. v. 17; Sal 110,4), mentre S* omette lo stesso εἰς τὸν αἰῶνα.

ἐντυγχάνειν ὑπὲρ αὐτῶν. 26 Τοιοῦτος γὰρ ἡμῖν καὶ
intercedere per loro. Tale infatti a noi anche

ἔπρεπεν ἀρχιερεύς, ὅσιος ἄκακος ἀμίαντος, κεχωρισμένος
occorreva sommo sacerdote, santo innocente senza macchia, separato

ἀπὸ τῶν ἁμαρτωλῶν καὶ ὑψηλότερος τῶν οὐρανῶν γενόμενος,
da i peccatori e più elevato dei cieli diventato,

27 ὃς οὐκ ἔχει καθ' ἡμέραν ἀνάγκην, ὥσπερ οἱ ἀρχιερεῖς,
che non ha ogni giorno necessità, come i sommi sacerdoti,

πρότερον ὑπὲρ τῶν ἰδίων ἁμαρτιῶν θυσίας ἀναφέρειν ἔπειτα
anzitutto per i propri peccati vittime di offrire poi

τῶν τοῦ λαοῦ· τοῦτο γὰρ ἐποίησεν ἐφάπαξ
(per) quelli del popolo; questo infatti ha fatto una volta per tutte

ἑαυτὸν ἀνενέγκας. 28 ὁ νόμος γὰρ ἀνθρώπους καθίστησιν
se stesso avendo offerto. La legge infatti uomini costituisce

ἀρχιερεῖς ἔχοντας ἀσθένειαν, ὁ λόγος δὲ τῆς ὁρκωμο-
sommi sacerdoti aventi debolezza, la parola ma del giuramen-

σίας τῆς μετὰ τὸν νόμον υἱὸν εἰς τὸν αἰῶνα
to, quello (fatto) dopo la legge, (il) Figlio per l' eternità

τετελειωμένον.
ha perfezionato.

8 Κεφάλαιον δὲ ἐπὶ τοῖς λεγομένοις, τοιοῦτον
(Il) punto principale poi de le cose dette: (un) tale

ἔχομεν ἀρχιερέα, ὃς ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τοῦ θρόνου
abbiamo sommo sacerdote, che si è seduto a(lla) destra del trono

τῆς μεγαλωσύνης ἐν τοῖς οὐρανοῖς, 2 τῶν ἁγίων λειτουρ-
della Maestà in i cieli, del santuario ministro

γὸς καὶ τῆς σκηνῆς τῆς ἀληθινῆς, ἣν ἔπηξεν ὁ κύ-
e della tenda quella vera, che ha piantato il Si-

ριος, οὐκ ἄνθρωπος. 3 πᾶς γὰρ ἀρχιερεὺς εἰς
gnore, non (un) uomo. Ogni infatti sommo sacerdote per

τὸ προσφέρειν δῶρά τε καὶ θυσίας καθίσταται· ὅθεν
- offrire doni come anche vittime è costituito: perciò (è)

ἀναγκαῖον ἔχειν τι καὶ τοῦτον ὃ προσενέγκῃ.
necessario abbia qualcosa anche questi che (possa) offrire.

26 Talis enim decébat ut nobis esset póntifex, sanctus, ínnocens, impollútus, segregátus a peccatóribus et excélsior caelis factus; **27** qui non habet necessitátem cotídie, quemádmodum sacerdótes, prius pro suis delíctis hóstias offérre deínde pro pópuli; hoc enim fecit semel seípsum offeréndo. **28** Lex enim hómines constítuit sacerdótes infirmitátem habéntes; sermo autem iurisiurándi, qui post legem est, Fílium in aetérnum perféctum.

8 Capítulum autem super ea quae dicúntur: Talem habémus pontíficem, qui consédit in déxtera sedis magnitúdinis in caelis, **2** sanctórum miníster et tabernáculi veri, quod fixit Dóminus et non homo. **3** Omnis enim póntifex ad offeréndum múnera et hóstias constitúitur; unde necésse est et hunc habére

26 A noi occorreva un tale sommo sacerdote[a]: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori, elevato sopra i cieli. **27** Egli non ha bisogno, tutti i giorni, di offrire vittime prima per i propri peccati, poi per quelli del popolo, come i sommi sacerdoti[a], perché lo ha fatto una volta per tutte offrendo se stesso. **28** Infatti la legge costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza[a], mentre la parola del giuramento, posteriore alla legge, vi costituisce il Figlio, reso perfetto per l'eternità.

8 **Gesù e la nuova alleanza.** - **1** Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un tale sommo sacerdote[a] che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli[b], **2** ministro del santuario e della tenda vera, che ha piantato il Signore[a], non un uomo. **3** Ogni sommo sacerdote infatti viene stabilito per offrire doni e sacrifici; perciò è necessario che anche questi abbia qualche cosa

⇕ **26a** Eb 3,1; 4,14; 6,20; 8,1; 9,11 • **27a** Lv 9,7; 16,6.15 • **28a** Eb 5,1s • **8,1a** Eb 3,1; 4,14; 6,20; 7,26; 9,11; **b** Sal 110,1; Mt 22,44; Mc 16,19; At 2,34; Ef 1,20; Eb 1,3; 10,12; 12,2 • **2a** Nm 24,6^{LXX}

4 εἰ μὲν οὖν ἦν ἐπὶ γῆς, οὐδ' ἂν ἦν ἱερεύς,
Se - dunque fosse su(lla) terra, neppure - sarebbe sacerdote,

ὄντων τῶν προσφερόντων κατὰ νόμον τὰ δῶρα·
essendo(ci) gli offerenti secondo (la) legge i doni;

5 οἵτινες ὑποδείγματι καὶ σκιᾷ λατρεύουσιν τῶν ἐπουρα-
i quali a un abbozzo e ombra servono delle cose cele-

νίων, καθὼς κεχρημάτισται Μωϋσῆς μέλλων ἐπιτελεῖν τὴν
sti, come ebbe responso Mosè sul punto di costruire la

σκηνήν, Ὅρα γάρ φησιν, ποιήσεις πάντα κατὰ
tenda: Guarda, infatti dice (Dio), farai tutte le cose secondo

τὸν τύπον τὸν δειχθέντα σοι ἐν τῷ ὄρει· **6** νυνὶ δὲ
il modello - mostrato a te su il monte! Ora ma

διαφορωτέρας τέτυχεν λειτουργίας, ὅσῳ καὶ κρείτ-
(un) più eccellente ha ottenuto ministero, quanto anche miglio-

τονός ἐστιν διαθήκης μεσίτης, ἥτις ἐπὶ κρείττοσιν
re è dell'alleanza mediatore, la quale su migliori

ἐπαγγελίαις νενομοθέτηται.
promesse è stata stabilita con legge.

7 Εἰ γὰρ ἡ πρώτη ἐκείνη ἦν ἄμεμπτος, οὐκ ἂν
Se infatti la prima quella fosse stata perfetta, non -

δευτέρας ἐζητεῖτο τόπος. **8** μεμφόμενος γὰρ
per una seconda si sarebbe cercato (il) posto. Rimproverando infatti

αὐτοὺς λέγει, Ἰδοὺ ἡμέραι ἔρχονται, λέγει κύριος, καὶ
loro dice: Ecco, giorni vengono, dice (il) Signore, e

συντελέσω ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰσραὴλ καὶ ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰού-
concluderò con la casa di Israele e con la casa di Giu-

δα διαθήκην καινήν, **9** οὐ κατὰ τὴν διαθήκην, ἣν
da (un') alleanza nuova, non secondo l' alleanza che

ἐποίησα τοῖς πατράσιν αὐτῶν ἐν ἡμέρᾳ ἐπιλαβομένου μου
feci coi padri di loro ne(l) giorno dell'aver preso io

τῆς χειρὸς αὐτῶν ἐξαγαγεῖν αὐτοὺς ἐκ γῆς Αἰγύπτου,
la mano di loro per condurre fuori loro da(lla) terra d'Egitto,

ὅτι αὐτοὶ οὐκ ἐνέμειναν ἐν τῇ διαθήκῃ μου, κἀγὼ
perché essi non permasero in l' alleanza di me, e io

áliquid quod ófferat. **4** Si ergo esset super terram, nec esset sacérdos, cum essent qui offérrent secúndum legem múnera, **5** qui exemplári et umbrae desérviunt caeléstium, sicut respónsum est Móysi, cum consummáret tabernáculum, «Vide, inquit, ómnia fácito secúndum exémplar quod tibi osténsum est in monte». **6** Nunc autem mélius sortítus est ministérium, quanto et melióris testaménti mediátor est, quod in melióribus repromissiónibus sancítum est.

7 Nam si illud prius culpa vacásset, non útique secúndi locus inquirerétur. **8** Vitúperans enim eos dicit: «Ecce dies vénient, dicit Dóminus, / et consummábo super domum Israël / et super domum Iuda testaméntum novum, / **9** non secúndum testaméntum, quod feci pátribus eórum / in die qua apprehéndi manum eórum / ut edúcerem illos de terra Aegýpti; / quóniam ipsi non permansérunt in testaménto meo, / et ego negléxi eos, dicit

da offrire. **4** Se dunque fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, essendovi quelli che offrono doni secondo la legge. **5** I quali prestano un culto che è copia e ombra[a] delle cose celesti, come fu dichiarato a Mosè quando stava per erigere la tenda: *Guarda*, dice, *di fare tutto secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte*[b]. **6** Ma ora Cristo ha ricevuto un ministero tanto più eccellente, quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore[a], poiché è stata fondata su migliori promesse.

7 Se infatti la prima fosse stata irreprensibile, non la si sarebbe rimpiazzata con una seconda. **8** Rimproverandoli infatti dice: *Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, / e io concluderò con la casa d'Israele / e con la casa di Giuda una nuova alleanza. / **9** Non sarà come l'alleanza che feci coi loro padri, / nel giorno in cui li presi per mano / per trarli fuori dall'Egitto; / poiché essi non rimasero nella mia alleanza, / anch'io li ho trascurati,*

↕ **5a** Col 2,17; **b** Es 25,40 • **6a** Eb 7,22; 9,15; 12,24

🕮 **8** *Rimproverandoli*: all'accus. ...αὐτούς in S* A D* I K P, vg ...*eos*; al dativo ...αὐτοῖς in P^{46} B S^{c} D^{c}.

ἠμέλησα αὐτῶν, λέγει κύριος· **10** ὅτι αὕτη ἡ διαθήκη,
trascurai loro, dice (il) Signore. Poiché questa (è) l' alleanza

ἣν διαθήσομαι τῷ οἴκῳ Ἰσραὴλ μετὰ τὰς ἡμέρας ἐκεί-
che stipulerò con la casa d'Israele dopo i giorni quel-

νας, λέγει κύριος· διδοὺς νόμους μου εἰς τὴν διάνοιαν
li, dice (il) Signore: dando (le) leggi di me in la mente

αὐτῶν καὶ ἐπὶ καρδίας αὐτῶν ἐπιγράψω αὐτούς, καὶ ἔσο-
di loro e su(i) cuori di loro scriverò esse, e sa-

μαι αὐτοῖς εἰς θεόν, καὶ αὐτοὶ ἔσονταί μοι εἰς λαόν
rò per loro - Dio, ed essi saranno per me - popolo.

11 καὶ οὐ μὴ διδάξωσιν ἕκαστος τὸν πολίτην αὐτοῦ
E non affatto insegneranno ciascuno al concittadino di lui

καὶ ἕκαστος τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ λέγων, Γνῶθι τὸν κύ-
e ciascuno al fratello di lui dicendo: Conosci il Si-

ριον, ὅτι πάντες εἰδήσουσίν με ἀπὸ μικροῦ ἕως με-
gnore, perché tutti conosceranno me da(l) piccolo fino a(l) gran-

γάλου αὐτῶν, **12** ὅτι ἵλεως ἔσομαι ταῖς ἀδικίαις
de di loro, perché misericordioso sarò verso le iniquità

αὐτῶν καὶ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν οὐ μὴ μνησθῶ ἔτι.
di loro e dei peccati di loro non affatto mi ricorderò più.

13 ἐν τῷ λέγειν Καινὴν πεπαλαίωκεν τὴν πρώτην· τὸ δὲ
In il dire: Nuova, (Dio) ha reso antiquata la prima; la ma

παλαιούμενον καὶ γηράσκον ἐγγὺς ἀφανισμοῦ.
cosa resa antiquata e che invecchia (è) vicina (alla) sparizione.

9 Εἶχε μὲν οὖν [καὶ] ἡ πρώτη δικαιώματα
Aveva certo dunque anche la prima (alleanza) norme

λατρείας τό τε ἅγιον κοσμικόν. **2** σκηνὴ γὰρ κατ-
di culto il e santuario terrestre. (Una) tenda infatti fu alle-

εσκευάσθη ἡ πρώτη ἐν ᾗ ἥ τε λυχνία καὶ ἡ τρά-
stita la prima in cui c'era sia (il) candelabro sia la ta-

πεζα καὶ ἡ πρόθεσις τῶν ἄρτων, ἥτις λέγεται
vola sia la presentazione dei pani, (tenda) che è detta (il)

Ἅγια· **3** μετὰ δὲ τὸ δεύτερον καταπέτασμα σκηνὴ
Santo; dopo poi la seconda cortina (una) tenda

Dóminus; / **10** quia hoc est testaméntum, quod dispónam dómui Israël / post dies illos, dicit Dóminus, / dando leges meas in mentem eórum / et in corde eórum superscríbam eas / et ero eis in Deum, / et ipsi erunt mihi in pópulum, / **11** et non docébit unusquísque próximum suum / et unusquísque fratrem suum dicens: Cognósce Dóminum; / quóniam omnes scient me / a minóre usque ad maiórem eórum; / **12** quia propítius ero iniquitátibus eórum / et peccatórum eórum iam non memorábor». **13** Dicéndo autem novum veterávit prius. Quod autem antiquátur et senéscit prope intéritum est.

dice il Signore. / **10** *Perché questa è l'alleanza che contrarrò con la casa d'Israele / dopo quei giorni, dice il Signore: / darò le mie leggi nella loro mente / e nei loro cuori le scriverò; / sarò il loro Dio / ed essi saranno il mio popolo.* / **11** *Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino / né alcuno il proprio fratello, dicendo: Conosci il Signore! / Tutti infatti mi conosceranno, / dal più piccolo al più grande.* / **12** *Perché io sarò misericordioso verso le loro iniquità / e dei loro peccati non mi ricorderò più*[a]. **13** Dicendo *nuova*, Dio ha reso antiquata la prima. Ora, ciò che diventa antiquato e invecchia è vicino a sparire.

9 Hábuit quidem et prius iustificatiónes cultúrae et Sanctum saeculáre. **2** Tabernáculum enim factum est primum, in quo erant candelábra et mensa et propósitio panum, quae dícitur Sancta. **3** Post velaméntum autem secúndum tabernáculum,

9 **I due santuari. - 1** Certo, anche la prima alleanza aveva norme cultuali e un santuario terreno. **2** Fu preparata infatti una tenda[a], la prima, nella quale vi erano il candelabro[b], la tavola e i pani offerti[c], ed è detta il Santo. **3** Dietro il secondo velo c'era una tenda chiamata Santo

↕ **8-12** Ger 31,31-34 • **10** Eb 10,16 • **12a** Eb 10,17 • **9,2a** Es 26,1-30; **b** Es 25,31-40; **c** Es 25,23-30 • **3** Es 26,31-33

🕮 **11** *il suo concittadino* (τὸν πολίτην αὐτοῦ, P^{46} B S A D, cfr. Gr 38,34^{LXX}) è in P 81 104 e altri min. mutato τὸν πλησίον..., vg *proximum suum.* • **9,1** *anche* (καί), attestato in S A D 075 0150 33 81 104, vg, è omesso in P^{46vid} B 6 263.

ἡ λεγομένη Ἅγια Ἁγίων, **4** χρυσοῦν ἔχουσα θυμιατή-
- chiamata Santo dei Santi, d'oro avente (l') altare dell'

ριον καὶ τὴν κιβωτὸν τῆς διαθήκης περικεκαλυμμένην
incenso e l' arca dell' alleanza ricoperta intorno

πάντοθεν χρυσίῳ, ἐν ᾗ στάμνος χρυσῆ ἔχουσα
dappertutto d'oro, in cui (c'era un') anfora d'oro avente

τὸ μάννα καὶ ἡ ῥάβδος Ἀαρὼν ἡ βλαστήσασα καὶ αἱ
la manna e il bastone di Aronne - essente fiorito e le

πλάκες τῆς διαθήκης, **5** ὑπεράνω δὲ αὐτῆς Χερουβὶν
tavole dell' alleanza, sopra poi di essa (i) cherubini

δόξης κατασκιάζοντα τὸ ἱλαστήριον· περὶ ὧν οὐκ
della gloria adombranti il propiziatorio; circa queste cose non

ἔστιν νῦν λέγειν κατὰ μέρος.
è adesso da parlare in dettaglio.

6 Τούτων δὲ οὕτως κατεσκευασμένων εἰς μὲν
Queste cose ora così essendo disposte in da una parte

τὴν πρώτην σκηνὴν διὰ παντὸς εἰσίασιν οἱ ἱερεῖς
la prima tenda in ogni (tempo) entrano i sacerdoti

τὰς λατρείας ἐπιτελοῦντες, **7** εἰς δὲ τὴν δευ-
i servizi del culto compienti, in d'altra parte la secon-

τέραν ἅπαξ τοῦ ἐνιαυτοῦ μόνος ὁ ἀρχιερεύς,
da (tenda) una sola volta all' anno solo il sommo sacerdote,

οὐ χωρὶς αἵματος ὃ προσφέρει ὑπὲρ ἑαυτοῦ καὶ τῶν
non senza (il) sangue che offre per di se stesso e i

τοῦ λαοῦ ἀγνοημάτων, **8** τοῦτο δηλοῦντος τοῦ πνεύματος
del popolo peccati di ignoranza, questo mostrando lo Spirito

τοῦ ἁγίου, μήπω πεφανερῶσθαι τὴν τῶν ἁγίων ὁδὸν
- santo: non ancora essere stata resa nota la del santuario via,

ἔτι τῆς πρώτης σκηνῆς ἐχούσης στάσιν, **9** ἥτις
ancora la prima tenda avendo sussistenza, la quale (è)

παραβολὴ εἰς τὸν καιρὸν τὸν ἐνεστηκότα, καθ' ἣν
similitudine per il tempo quello presente, secondo la quale

δῶρά τε καὶ θυσίαι προσφέρονται μὴ δυνάμεναι κατὰ
doni come pure vittime si offrono non capaci, secondo

quod dícitur Sancta sanctórum, **4** áureum habens turíbulum et arcam testaménti circumtéctam ex omni parte auro, in qua urna áurea habens manna et virga Aaron quae frondúerat et tábulae testaménti, **5** supérque eam erant chérubim glóriae obumbrántia propitiatórium; de quibus non est modo dicéndum per síngula.

6 His vero ita compósitis, in prióri quidem tabernáculo semper introíbant sacerdótes sacrificiórum offícia consummántes; **7** in secúndo autem semel in anno solus póntifex non sine sánguine, quem offert pro sua et pópuli ignorántia; **8** hoc significánte Spíritu sancto, nondum propalátam esse sanctórum viam, adhuc prióre tabernáculo habénte statum. **9** Quae parábola est témporis instántis, iuxta quam múnera et hóstiae offerúntur, quae non possunt iuxta

dei Santi, **4** con l'altare d'oro dell'incenso[a] e l'arca dell'alleanza, d'ogni parte ricoperta d'oro[b], nella quale vi erano un'urna d'oro contenente la manna[c], la verga di Aronne, che era fiorita[d] e le tavole dell'alleanza[e]. **5** Sopra vi erano i cherubini di gloria che facevano ombra sul propiziatorio[a]. Delle quali cose non è ora il caso di parlare in dettaglio.

6 Essendo le cose così disposte, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto[a]. **7** Invece nella seconda entra una volta l'anno solo il sommo sacerdote, e non senza sangue, che offre per i peccati d'ignoranza suoi e del popolo. **8** Lo Spirito santo ha voluto mostrare che non era ancora aperta la via al santuario, finché rimaneva la prima tenda, **9** la quale è parabola del tempo presente. Essa significa che doni e sacrifici offerti non possono rendere

↕ **4a** Es 30,1-6; **b** Es 25,10-16; **c** Es 16,33; **d** Nm 17,8-10; **e** Es 25,16; Dt 10,3-5 • **5a** Es 25,18-22 • **6a** Nm 18,2-6 • **7** Es 30,10; Lv 16,2.14s

συνείδησιν τελειῶσαι τὸν λατρεύοντα, **10** μόνον ἐπὶ
coscienza, rendere perfetto il rendente culto, soltanto coi

βρώμασιν καὶ πόμασιν καὶ διαφόροις βαπτισμοῖς,
cibi e (le) bevande e (con le) diverse abluzioni,

δικαιώματα σαρκὸς μέχρι καιροῦ διορθώσεως ἐπικείμενα.
ordinamenti di carne fino a(l) tempo della correzione imposti.

11 Χριστὸς δὲ παραγενόμενος ἀρχιερεὺς τῶν
Cristo ma giunto (come) sommo sacerdote dei

γενομένων ἀγαθῶν διὰ τῆς μείζονος καὶ τελειοτέρας
realizzati beni, per mezzo della più grande e più perfetta

σκηνῆς οὐ χειροποιήτου, τοῦτ' ἔστιν οὐ ταύτης τῆς κτίσεως,
tenda non fatta da mani, ciò è non di questa - creazione,

12 οὐδὲ δι' αἵματος τράγων καὶ μόσχων διὰ δὲ
né per mezzo del sangue di capri e vitelli per mezzo ma

τοῦ ἰδίου αἵματος εἰσῆλθεν ἐφάπαξ εἰς τὰ ἅγια
del proprio sangue entrò una volta per tutte in il santuario, (un')

αἰωνίαν λύτρωσιν εὑράμενος. **13** εἰ γὰρ τὸ αἷμα τράγων
eterna redenzione avendo conseguito. Se infatti il sangue di capri

καὶ ταύρων καὶ σποδὸς δαμάλεως ῥαντίζουσα τοὺς κε-
e di tori e (la) cenere di una giovenca aspersa i con-

κοινωμένους ἁγιάζει πρὸς τὴν τῆς σαρκὸς καθαρότητα,
taminati santifica per la della carne purificazione,

14 πόσῳ μᾶλλον τὸ αἷμα τοῦ Χριστοῦ, ὃς διὰ πνεύματος
quanto più il sangue di Cristo, che con spirito

αἰωνίου ἑαυτὸν προσήνεγκεν ἄμωμον τῷ θεῷ, καθαριεῖ
eterno se stesso ha offerto senza macchia a Dio, purificherà

τὴν συνείδησιν ἡμῶν ἀπὸ νεκρῶν ἔργων εἰς τὸ λατρεύειν
la coscienza di noi da(lle) morte opere per - servire

θεῷ ζῶντι.
al Dio vivente.

15 Καὶ διὰ τοῦτο διαθήκης καινῆς μεσίτης ἐστίν,
E per questo di un'alleanza nuova mediatore è,

ὅπως θανάτου γενομένου εἰς ἀπολύτρωσιν τῶν
perché, (la) morte essendo intervenuta per (la) redenzione delle

consciéntiam perféctum fácere serviéntem solúmmodo in cibis et in pótibus **10** et váriis baptismátibus et iustítiis carnis usque ad tempus correctiónis impósitis.

11 Christus autem adsístens póntifex futurórum bonórum per ámplius et perféctius tabernáculum non manufáctum, id est non huius creatiónis, **12** neque per sánguinem hircórum aut vitulórum, sed per próprium sánguinem introívit semel in Sancta, aetérna redemptióne invénta. **13** Si enim sanguis hircórum et taurórum, et cinis vítulae adspérsus inquinátos sanctíficat ad emundatiónem carnis, **14** quanto magis sanguis Christi, qui per Spíritum sanctum semetípsum óbtulit immaculátum Deo, emundábit consciéntiam nostram ab opéribus mórtuis ad serviéndum Deo vivénti?

15 Et ídeo novi testaménti mediátor est; ut, morte intercedénte, in redemptiónem eárum

perfetto secondo coscienza l'adoratore[a], **10** consistendo solo in cibi[a], bevande e diverse abluzioni[b]: ordinamenti umani, validi fino al tempo in cui sarebbero stati riformati.

11 Cristo invece, apparso come sommo sacerdote[a] dei beni futuri[b], per una tenda più grande e più perfetta, non manufatta, cioè non di questa creazione, **12** non mediante sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue entrò nel santuario una volta per tutte, ottenendo un riscatto eterno. **13** Infatti se il sangue di capri e di tori[a] e la cenere di vacca[b] aspersa sui contaminati li santificano, purificandoli nella carne, **14** quanto più il sangue di Cristo – che, mosso da Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la vostra coscienza[a] dalle opere morte per servire al Dio vivo[b]!

15 Perciò egli è mediatore di un'alleanza nuova[a], affinché, essendo intervenuta una morte

↕ **9a** Eb 10,1s • **10a** Lv 11,2; **b** Lv 11,25; 15,18; Nm 19,13 • **11a** Eb 3,1; 4,14; 6,20; 7,26; 8,1; **b** Eb 10,1 • **13a** Lv 16,3.14.15; Eb 10,4; **b** Nm 19,9.17-19 • **14a** 1Pt 1,18s; 1Gv 1,7; **b** Eb 6,1 • **15a** Eb 7,22; 8,6; 12,24

🕮 **10** *...abluzioni*: *ordinamenti...* (βαπτισμοῖς, δικαιώματα... [concordante con δωρὰ καὶ θυσίαι], P^{46} S* A P) è in B S^c variato βαπτισμοῖς καὶ δικαιώματα... e in D^c βαπτισμοῖς καὶ δικαιώμασιν..., vg *baptismatibus et iustitiis...* • **11** *dei beni futuri*: NVB e vers. CEI con Merk (S A D^c, min., vg) leggono τῶν μελλόντων ἀγαθῶν, il greco a fronte (P^{46} B D*) ...γενομένων... (*realizzati*). • **14** *Spirito eterno* (αἰωνίου, $P^{17vid.46}$ B S*A D^c) è in S^c D* vg variato ....ἁγίου. – *la vostra coscienza*: NVB con Merk (S D^c, min.) legge ...ὑμῶν, il greco a fronte (A D* K P) ἡμῶν, vg *...nostram.*

ἐπὶ τῇ πρώτῃ διαθήκῃ παραβάσεων τὴν ἐπαγγελίαν λά-
sotto la prima alleanza trasgressioni la promessa rice-

βωσιν οἱ κεκλημένοι τῆς αἰωνίου κληρονομίας. **16** ὅπου
vano i chiamati dell' eterna eredità. Dove

γὰρ διαθήκη, θάνατον ἀνάγκη φέρεσθαι τοῦ
infatti (c'è un) testamento, (la) morte (è) necessario venga addotta del

διαθεμένου· **17** διαθήκη γὰρ ἐπὶ νεκροῖς βεβαία,
testatore; (un) testamento infatti dopo (la) morte (è) valido,

ἐπεὶ μήποτε ἰσχύει ὅτε ζῇ ὁ διαθέμενος. **18** ὅθεν
perché non mai vale quando vive il testatore. Perciò

οὐδὲ ἡ πρώτη χωρὶς αἵματος ἐγκεκαίνισται·
neppure la prima (alleanza) senza sangue è stata inaugurata;

19 λαληθείσης γὰρ πάσης ἐντολῆς κατὰ τὸν νόμον
proclamato infatti ogni comandamento conformemente a la legge

ὑπὸ Μωϋσέως παντὶ τῷ λαῷ, λαβὼν τὸ αἷμα τῶν
da Mosè a tutto il popolo, avendo preso il sangue dei

μόσχων [καὶ τῶν τράγων] μετὰ ὕδατος καὶ ἐρίου κοκ-
vitelli e dei capri, con acqua e lana scar-

κίνου καὶ ὑσσώπου αὐτό τε τὸ βιβλίον καὶ πάντα τὸν
latta e issopo (lo) stesso - - libro e tutto il

λαὸν ἐράντισεν **20** λέγων, Τοῦτο τὸ αἷμα τῆς διαθήκης
popolo asperse dicendo: Questo (è) il sangue dell' alleanza

ἧς ἐνετείλατο πρὸς ὑμᾶς ὁ θεός. **21** καὶ τὴν σκηνὴν
che ha comandato per voi - Dio. E la tenda

δὲ καὶ πάντα τὰ σκεύη τῆς λειτουργίας τῷ αἵματι
come anche tutti gli arredi del servizio col sangue

ὁμοίως ἐράντισεν. **22** καὶ σχεδὸν ἐν αἵματι πάντα
similmente asperse. E quasi co(l) sangue tutte le cose

καθαρίζεται κατὰ τὸν νόμον καὶ χωρὶς αἱματεκχυσίας
si purificano secondo la legge e senza spargimento di sangue

οὐ γίνεται ἄφεσις.
non avviene remissione.

23 Ἀνάγκη οὖν τὰ μὲν ὑποδείγματα τῶν
Necessario (era) dunque (che) le - immagini delle cose che

praevaricatiónum, quae erant sub prióri testaménto, repromissiónem accípiant qui vocáti sunt aetérnae hereditátis. **16** Ubi enim testaméntum est, mors necésse est intercédat testatóris. **17** Testaméntum enim in mórtuis confirmátum est; alióquin nondum valet, dum vivit qui testátus est. **18** Unde nec primum quidem sine sánguine dedicátum est. **19** Lecto enim omni mandáto legis a Móyse univérso pópulo, accípiens sánguinem vitulórum et hircórum cum aqua et lana coccínea et hyssópo, ipsum quoque librum et omnem pópulum adspérsit **20** dicens: «Hic sanguis testaménti, quod mandávit ad vos Deus». **21** Etiam tabernáculum et ómnia vasa ministérii sánguine simíliter adspérsit; **22** et ómnia paene in sánguine secúndum legem mundántur, et sine sánguinis effusióne non fit remíssio.

23 Necésse est ergo exemplária quidem caeléstium his mundári, ipsa autem caeléstia melióribus hóstiis quam istis. **24** Non enim

in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, i chiamati ricevano l'eredità eterna promessa. **16** Dove infatti vi è un testamento, è necessario venga denunziata la morte del testatore: **17** un testamento è valido solo dopo morte e non ha alcuna forza finché vive il testatore. **18** Così neppure la prima alleanza fu sancita senza sangue. **19** Infatti, dopo che ogni comandamento fu da Mosè proclamato a tutto il popolo, secondo la legge, egli, preso il sangue dei vitelli e dei capri, con acqua, lana scarlatta e issopo[a] asperse il libro stesso e tutto il popolo **20** dicendo: Questo *è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi*[a]. **21** Similmente asperse di sangue la tenda e tutti gli arredi del culto. **22** Secondo la legge, quasi tutte le cose vengono purificate col sangue, e senza effusione di sangue non vi è remissione[a].

Il peccato annullato. - **23** Era dunque necessario che le cose raffiguranti le realtà celesti fossero purificate con tali mezzi;

↕ **19** Es 24,3.6-8; **a** Lv 14,4; Nm 19,6 • **20a** Es 24,8 • **21** Lv 8,15.19 • **22a** Lv 17,11

🕮 **17** *non ha alcuna* [= *non ha mai*] *forza finché*... (μήποτε ἰσχύει ὅτε..., S^{c} A C D^{c}, min. vg) è in S* D* 075*^{vid} variato μὴ τότε... (*non ha forza allorché*). • **19** *dei vitelli e dei capri* (S* A C 81) è in D 365 invertito τῶν τράγων καὶ τῶν μόσχων, in 075 33 privo del secondo τῶν (τῶν μόσκων καὶ τράγων), in P^{46} S^{c} K L Ψ addirittura di καὶ τῶν τράγων.

ἐν τοῖς οὐρανοῖς τούτοις καθαρίζεσθαι, αὐτὰ
(sono) in i cieli con queste (aspersioni) fossero purificate, (le) stesse

δὲ τὰ ἐπουράνια κρείττοσιν θυσίαις παρὰ ταύτας. **24** οὐ
ma - cose celesti con migliori vittime di queste. Non

γὰρ εἰς χειροποίητα εἰσῆλθεν ἅγια Χριστός, ἀντίτυπα
infatti in (un) manufatto entrò santuario Cristo, antitipo

τῶν ἀληθινῶν, ἀλλ' εἰς αὐτὸν τὸν οὐρανόν, νῦν ἐμφανι-
del vero, ma ne(llo) stesso - cielo, adesso per appa-

σθῆναι τῷ προσώπῳ τοῦ θεοῦ ὑπὲρ ἡμῶν· **25** οὐδ' ἵνα πολ-
rire al cospetto di Dio per noi; non perché molte

λάκις προσφέρῃ ἑαυτόν, ὥσπερ ὁ ἀρχιερεὺς εἰσέρχεται εἰς
volte offra se stesso, come il sommo sacerdote entra in

τὰ ἅγια κατ' ἐνιαυτὸν ἐν αἵματι ἀλλοτρίῳ, **26** ἐπεὶ
il santuario - (ogni) anno con sangue estraneo, altrimenti

ἔδει αὐτὸν πολλάκις παθεῖν ἀπὸ καταβολῆς κόσμου·
bisognava (che) egli molte volte patisse da(lla) fondazione del mondo;

νυνὶ δὲ ἅπαξ ἐπὶ συντελείᾳ τῶν αἰώνων εἰς
ora invece una volta (sola), ne(l) compimento dei secoli, per (l')

ἀθέτησιν [τῆς] ἁμαρτίας διὰ τῆς θυσίας αὐτοῦ πεφανέρωται.
annullamento del peccato con il sacrificio suo si è manifestato.

27 καὶ καθ'ὅσον ἀπόκειται τοῖς ἀνθρώποις ἅπαξ
E come è stabilito per gli uomini una volta (sola)

ἀποθανεῖν, μετὰ δὲ τοῦτο κρίσις, **28** οὕτως καὶ ὁ
di morire, dopo poi questo (il) giudizio, così anche -

Χριστὸς ἅπαξ προσενεχθεὶς εἰς τὸ πολλῶν ἀνενεγ-
Cristo una volta (sola) essendo stato offerto per - di molti levar

κεῖν ἁμαρτίας, ἐκ δευτέρου χωρὶς ἁμαρτίας ὀφθή-
via (i) peccati, per (la) seconda (volta) senza peccato appari-

σεται τοῖς αὐτὸν ἀπεκδεχομένοις εἰς σωτηρίαν.
rà per gli lui aspettanti per (la) salvezza.

10 Σκιὰν γὰρ ἔχων ὁ νόμος τῶν μελλόντων ἀγαθῶν,
Ombra infatti avendo la Legge dei futuri beni,

οὐκ αὐτὴν τὴν εἰκόνα τῶν πραγμάτων, κατ' ἐνιαυτὸν
non (la) stessa - immagine delle cose, - (ogni) anno

in manufácta Sancta Iesus introívit exemplária verórum, sed in ipsum caelum, ut appáreat nunc vúltui Dei pro nobis; **25** neque ut saepe ófferat semetípsum quemádmodum póntifex intrat in Sancta per síngulos annos in sánguine aliéno; **26** alióquin oportébat eum frequénter pati ab orígine mundi: nunc autem, semel in consummatióne saeculórum, ad destitutiónem peccáti per hóstiam suam appáruit. **27** Et, quemádmodum statútum est homínibus semel mori, post hoc autem iudícium; **28** sic et Christus semel oblátus est ad multórum exhauriénda peccáta, secúndo sine peccáto apparébit exspectántibus se in salútem.

10 Umbram enim habens lex futurórum bonórum, non ipsam imáginem rerum, per

e le realtà celesti stesse con sacrifici ancor migliori. **24** Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mano d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per presentarsi ora al cospetto di Dio per noi[a]; **25** non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote entra nel santuario ogni anno col sangue di un altro, **26** altrimenti avrebbe dovuto patire più volte dalla fondazione del mondo in poi. Ora invece si è manifestato una volta sola, nella pienezza dei tempi, col sacrificio di se stesso per l'annullamento del peccato. **27** E come per gli uomini è stabilito che muoiano una volta sola[a], dopo di che viene il giudizio, **28** così Cristo, essendosi offerto una volta sola[a] per togliere i peccati di molti[b], apparirà una seconda volta, senza peccato, a quelli che lo attendono[c] per la salvezza.

10 Infatti la legge, che ha un'ombra dei beni futuri, non l'immagine stessa delle

↕ **24a** 1Gv 2,1 • **27a** Gn 3,19 • **28a** Eb 10,10; **b** Is 53,12; 1Pt 2,24; **c** Fil 3,20; 2Tm 4,8

🕮 **10,1** *non l'immagine stessa delle cose* (οὐκ αὐτὴν τὴν εἰκόνα τῶν πραγμάτων, S A C D Ψ, min., vg) è in 69 variato ...οὐ κατὰ τὴν εἰκόνα... (*...non corrispondente all'immagine...*), in 1908 οὐκ αὐτῶν τὴν εἰκόνα τῶν πραγμάτων (*non l'immagine delle cose stesse*), in P^{46} καὶ τὴν εἰκόνα τῶν πραγμάτων (*e l'immagine delle cose*).

ταῖς αὐταῖς θυσίαις ἃς προσφέρουσιν εἰς τὸ διηνεκὲς
con le stesse vittime che si offrono in - perpetuo

οὐδέποτε δύναται τοὺς προσερχομένους τελειῶσαι·
mai può gli accostantisi (a Dio) render perfetti;

2 ἐπεὶ οὐκ ἂν ἐπαύσαντο προσφερόμεναι διὰ τὸ
altrimenti non - avrebbero cessato di essere offerte dal momento che

μηδεμίαν ἔχειν ἔτι συνείδησιν ἁμαρτιῶν τοὺς λατρεύοντας
nessuna avrebbero ancora coscienza dei peccati i rendenti culto

ἅπαξ κεκαθαρισμένους; **3** ἀλλ' ἐν αὐταῖς ἀνάμνησις
una volta purificati? Ma con esse (si fa) memoria

ἁμαρτιῶν κατ' ἐνιαυτόν· **4** ἀδύνατον γὰρ αἷμα
dei peccati - (ogni) anno; (è) impossibile infatti (che il) sangue

ταύρων καὶ τράγων ἀφαιρεῖν ἁμαρτίας.
di tori e di capri tolga (i) peccati.

5 Διὸ εἰσερχόμενος εἰς τὸν κόσμον λέγει, Θυσίαν
Perciò entrando in il mondo dice: Vittima

καὶ προσφορὰν οὐκ ἠθέλησας, σῶμα δὲ κατηρτίσω μοι·
e offerta non hai voluto, (un) corpo ma hai preparato a me;

6 ὁλοκαυτώματα καὶ περὶ ἁμαρτίας οὐκ εὐδόκησας.
olocausti e (offerte) per (il) peccato non hai gradito.

7 τότε εἶπον, Ἰδοὺ ἥκω, ἐν κεφαλίδι βιβλίου γέ-
Allora ho detto: Ecco vengo, ne(l) rotolo del libro è

γραπται περὶ ἐμοῦ, τοῦ ποιῆσαι ὁ θεὸς τὸ θέλημά σου.
scritto di me, per fare, o Dio, la volontà di te.

8 ἀνώτερον λέγων ὅτι Θυσίας καὶ προσφορὰς καὶ ὁλοκαυ-
Più sopra dicendo : Vittime e offerte e olocau-

τώματα καὶ περὶ ἁμαρτίας οὐκ ἠθέλησας οὐδὲ εὐ-
sti e (offerte) per (il) peccato non hai voluto né hai

δόκησας, αἵτινες κατὰ νόμον προσφέρονται, **9** τότε εἴ-
gradito, che secondo (la) Legge si offrono, allora ha

ρηκεν, Ἰδοὺ ἥκω τοῦ ποιῆσαι τὸ θέλημά σου. ἀναιρεῖ τὸ
detto: Ecco vengo per fare la volontà di te. Toglie la

πρῶτον ἵνα τὸ δεύτερον στήσῃ, **10** ἐν ᾧ θελήματι
prima cosa per la seconda stabilire; ne(lla) quale volontà

síngulos annos eísdem ipsis hóstiis, quas ófferunt indesinénter, nunquam potest accedéntes perféctos fácere; **2** alióquin cessássent offérri, ídeo quod nullam habérent ultra consciéntiam peccáti cultóres semel mundáti; **3** sed in ipsis commemorátio peccatórum per síngulos annos fit. **4** Impossíbile enim est sánguine taurórum et hircórum auférri peccáta.

5 Ideo ingrédiens mundum dicit: «Hóstiam et oblatiónem noluísti, / corpus autem aptásti mihi; / **6** holocautómata pro peccáto non tibi placuérunt, / **7** tunc dixi: Ecce vénio: / in cápite libri scriptum est de me / ut fáciam, Deus, voluntátem tuam». **8** Supérius dicens quia «hóstias et oblatiónes et holocautómata pro peccáto noluísti», nec plácita sunt tibi quae secúndum legem offerúntur, **9** tunc dixi: «Ecce vénio ut fáciam, Deus, voluntátem tuam»; aufert primum, ut sequens státuat. **10** In qua

cose, non può con gli stessi sacrifici, che si offrono ogni anno indefinitamente, rendere perfetti quelli che si accostano a Dio. **2** Altrimenti non si sarebbe forse smesso di offrirli, dato che gli offerenti, purificati una volta, non avrebbero più alcuna coscienza di peccati? **3** Invece nei sacrifici si rinnova ogni anno il ricordo dei peccati. **4** È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri[a] tolga i peccati.

5 Perciò, entrando nel mondo dice: *Non hai voluto né sacrificio né oblazione, / un corpo invece mi hai preparato.* / **6** *Non hai gradito né olocausti né sacrifici per i peccati.* / **7** *Allora dissi: Ecco, vengo – nel rotolo del libro è scritto di me – per fare, o Dio, la tua volontà*[a]. **8** Anzitutto dice: *Non hai voluto né gradito sacrifici e oblazioni, olocausti*[a] *e sacrifici per il peccato*[b], che vengono offerti secondo la legge. **9** Poi dice: *Ecco, vengo per fare la tua volontà*[a]: toglie via la prima cosa per stabilire la seconda. **10** In tale volontà siamo

↕ **4a** Lv 16,15.21; Eb 9,13 • **5-7a** Sal 40,6-8 • **8a** Sal 40,6; **b** Sal 40,6 • **9a** Sal 40,7

🕮 **1** *non può* (οὐδέποτε δύναται, P^{46} D* H Ψ 0150, min., vg) è in S A C D^{c} 33 81 104 variato οὐδέποτε δύνανται (*non possono*), forse per influsso di προσφέρουσιν.

ἡγιασμένοι ἐσμὲν διὰ τῆς προσφορᾶς τοῦ σώματος
santificati siamo per mezzo dell' offerta del corpo

Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐφάπαξ.
di Cristo Gesù una volta (sola).

11 Καὶ πᾶς μὲν ἱερεὺς ἕστηκεν καθ' ἡμέραν
E ogni certo sacerdote sta - (ogni) giorno

λειτουργῶν καὶ τὰς αὐτὰς πολλάκις προσφέρων θυσίας,
officiando e le stesse molte volte offrendo vittime,

αἵτινες οὐδέποτε δύνανται περιελεῖν ἁμαρτίας, **12** οὗτος
che mai possono togliere (i) peccati, questi

δὲ μίαν ὑπὲρ ἁμαρτιῶν προσενέγκας θυσίαν εἰς τὸ
invece una (sola) per (i) peccati avendo offerto vittima in -

διηνεκὲς ἐκάθισεν ἐν δεξιᾷ τοῦ θεοῦ, **13** τὸ λοιπὸν
perpetuo si è seduto a(lla) destra di Dio, per il resto

ἐκδεχόμενος ἕως τεθῶσιν οἱ ἐχθροὶ αὐτοῦ ὑποπόδιον
aspettando finché siano posti i nemici di lui a sgabello

τῶν ποδῶν αὐτοῦ. **14** μιᾷ γὰρ προσφορᾷ τετε-
dei piedi di lui. Con una (sola) infatti offerta ha re-

λείωκεν εἰς τὸ διηνεκὲς τοὺς ἁγιαζομένους.
so perfetti in - perpetuo gli essenti santificati.

15 Μαρτυρεῖ δὲ ἡμῖν καὶ τὸ πνεῦμα τὸ
Rende testimonianza poi a noi anche lo Spirito quello

ἅγιον· μετὰ γὰρ τὸ εἰρηκέναι, **16** Αὕτη ἡ διαθήκη ἣν
santo; dopo infatti - aver detto: Questa (è) l' alleanza che

διαθήσομαι πρὸς αὐτοὺς μετὰ τὰς ἡμέρας ἐκείνας, λέγει
stipulerò con loro dopo i giorni quelli, dice (il)

κύριος· διδοὺς νόμους μου ἐπὶ καρδίας αὐτῶν καὶ ἐπὶ
Signore: porrò (le) leggi di me su(l) cuore di loro e su

τὴν διάνοιαν αὐτῶν ἐπιγράψω αὐτούς, **17** καὶ τῶν ἁμαρτιῶν
la mente di loro scriverò esse, e dei peccati

αὐτῶν καὶ τῶν ἀνομιῶν αὐτῶν οὐ μὴ μνησθήσομαι ἔτι.
di loro e delle iniquità di loro non affatto mi ricorderò più.

18 ὅπου δὲ ἄφεσις τούτων, οὐκέτι προσφορὰ
Dove ma (c'è) remissione di questi, non più (ci sono) offerte

voluntáte sanctificáti sumus per oblatiónem córporis Iesu Christi semel.

11 Et omnis quidem sacérdos praesto est cotídie minístrans et eásdem saepe ófferens hóstias, quae nunquam possunt auférre peccáta; **12** hic autem unam pro peccátis ófferens hóstiam, in sempitérnum sedet in déxtera Dei, **13** de cétero exspéctans «donec ponántur inimíci eius scabéllum pedum eius». **14** Una enim oblatióne consummávit in sempitérnum sanctificátos.

15 Contestátur autem nos et Spíritus sanctus; postquam enim dixit: **16** «Hoc autem testaméntum, quod testábor ad illos / post dies illos, dicit Dóminus; / dando leges meas in córdibus eórum / et in méntibus eórum superscríbam eas; / **17** et peccatórum et iniquitátum eórum iam non recordábor ámplius». **18** Ubi autem horum remíssio, iam non est oblátio pro peccáto.

stati santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo una volta per sempre[a].

11 E ogni sacerdote si presenta ogni giorno a officiare e offrire ripetutamente le stesse vittime[a], che non possono mai far sparire i peccati. **12** Questi invece, avendo offerto un unico sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio[a], **13** aspettando che i suoi nemici siano posti a sgabello dei suoi piedi[a]. **14** Infatti con unica oblazione ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

15 Ce lo attesta anche lo Spirito santo. Infatti, dopo aver detto: **16** *Questa è l'alleanza che io stipulerò* con loro / *dopo quei giorni, dice il Signore:* / *darò le mie leggi nei loro cuori* / *e le scriverò sopra la loro mente*, **17** (soggiunge:) *e dei loro peccati* e *iniquità non mi ricorderò più*. **18** Ora, dove c'è remissione di questi, non v'è più oblazione per il peccato.

↕ **10a** Eb 9,12.28 • **11a** Es 29,38 • **12a** Sal 110,1 (Mt 22,44; Mc 16,19; At 2,34; Ef 1,20; Eb 1,3; 8,1; 12,2) • **13a** Sal 110,1 • **16** Ger 31,33 (Eb 8,10) • **17** Ger 31,34 (Eb 8,12)

🕮 **11** *ogni sacerdote* (πᾶς... ἱερεύς, S D Ψ, vg) è in A C P variato πᾶς... ἀρχιερεύς (*ogni sommo sacerdote*).

περὶ ἁμαρτίας. **19** Ἔχοντες οὖν, ἀδελφοί, παρρησίαν
per (il) peccato. Avendo dunque, fratelli, franchezza

εἰς τὴν εἴσοδον τῶν ἁγίων ἐν τῷ αἵματι Ἰησοῦ, **20** ἣν
per l' ingresso del santuario in il sangue di Gesù, che

ἐνεκαίνισεν ἡμῖν ὁδὸν πρόσφατον καὶ ζῶσαν διὰ
ha inaugurato per noi (quale) via nuova e vivente attraverso

τοῦ καταπετάσματος, τοῦτ' ἔστιν τῆς σαρκὸς αὐ-
la cortina, ciò è (attraverso) la carne di

τοῦ, **21** καὶ ἱερέα μέγαν ἐπὶ τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ,
lui, e (un) sacerdote grande su la casa di Dio,

22 προσερχώμεθα μετὰ ἀληθινῆς καρδίας ἐν πληροφορίᾳ
avviciniamoci di vero cuore in pienezza

πίστεως ῥεραντισμένοι τὰς καρδίας ἀπὸ συνειδήσεως πονηρᾶς
di fede avendo purificato i cuori da coscienza cattiva

καὶ λελουσμένοι τὸ σῶμα ὕδατι καθαρῷ· **23** κατέχωμεν
e lavato il corpo con acqua pura; manteniamo

τὴν ὁμολογίαν τῆς ἐλπίδος ἀκλινῆ, πιστὸς γὰρ ὁ ἐπαγ-
la professione della speranza ferma, fedele (è) infatti l' avente

γειλάμενος, **24** καὶ κατανοῶμεν ἀλλήλους εἰς παρ-
promesso, e facciamo attenzione gli uni agli altri con (l') incita-

οξυσμὸν ἀγάπης καὶ καλῶν ἔργων, **25** μὴ ἐγκατα-
mento dell' amore e delle buone opere, non disertan-

λείποντες τὴν ἐπισυναγωγὴν ἑαυτῶν, καθὼς ἔθος τισίν,
do la riunione di noi, come (è) costume per alcuni,

ἀλλὰ παρακαλοῦντες, καὶ τοσούτῳ μᾶλλον ὅσῳ βλέπετε
ma esortando(ci) e tanto più quanto vedete

ἐγγίζουσαν τὴν ἡμέραν.
che si avvicina il giorno.

26 Ἑκουσίως γὰρ ἁμαρτανόντων ἡμῶν μετὰ τὸ
Volontariamente infatti peccando noi dopo -

λαβεῖν τὴν ἐπίγνωσιν τῆς ἀληθείας, οὐκέτι περὶ
aver ricevuto la conoscenza della verità, non più per (i)

ἁμαρτιῶν ἀπολείπεται θυσία, **27** φοβερὰ δέ τις ἐκδοχὴ
peccati viene lasciata (una) vittima, terrificante ma una attesa

19 Habéntes ítaque, fratres, fidúciam in introítu sanctórum in sánguine Christi, **20** quam initiávit nobis viam novam et viéntem per velámen, id est carnem suam, **21** et sacerdótem magnum super domum Dei; **22** accedámus cum vero corde in plenitúdine fídei adspérsi corda a consciéntia mala et ablúti corpus aqua munda; **23** teneámus spei nostrae confessiónem indeclinábilem (fidélis enim est qui repromísit) **24** et considerémus ínvicem in provocatiónem caritátis et bonórum óperum, **25** non deseréntes collectiónem nostram, sicut consuetúdinis est quibúsdam, sed consolántes et tanto magis quanto vidéritis appropinquántem diem.

26 Voluntárie enim peccántibus nobis post accéptam notítiam veritátis, iam non relínquitur pro peccátis hóstia, **27** terríbilis autem quaedam exspectátio

Esortazioni. - 19 Avendo dunque, fratelli, piena libertà di entrare nel santuario[a] mediante il sangue di Gesù, **20** via nuova e viva ch'egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, **21** e avendo un gran sacerdote sulla casa di Dio, **22** avviciniamoci di vero cuore in pienezza di fede, con i cuori purificati da cattiva coscienza[a] e i corpi lavati con acqua pura[b]. **23** Manteniamo senza vacillare la professione della speranza[a], poiché colui che ha promesso è fedele, **24** e facciamo attenzione gli uni agli altri per accenderci a carità e opere buone, **25** non disertiamo le nostre riunioni come è costume di alcuni, ma tanto più incoraggiamoci, quanto più vedete che il giorno si avvicina.

26 Infatti, se pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la cognizione della verità, non rimane più sacrificio per i peccati, **27** ma solo attesa

↕ **19a** Eb 4,16; • **22a** Ez 36,25; **b** Ef 5,26 • **23a** Eb 4,14 • **26** Eb 6,4-8

κρίσεως καὶ πυρὸς ζῆλος ἐσθίειν μέλλοντος τοὺς
del giudizio e del fuoco (l') ardore divorare che sta per gli

ὑπεναντίους. **28** ἀθετήσας τις νόμον Μωϋσέως χωρὶς
avversari. Avendo violato qualcuno (la) legge di Mosè senza

οἰκτιρμῶν ἐπὶ δυσὶν ἢ τρισὶν μάρτυσιν ἀποθνήσκει·
misericordia su(lla base) di due o tre testimoni muore.

29 πόσῳ δοκεῖτε χείρονος ἀξιωθήσεται τιμωρίας ὁ τὸν
Di quanto stimate peggior sarà stimato degno castigo lo il

υἱὸν τοῦ θεοῦ καταπατήσας καὶ τὸ αἷμα τῆς διαθήκης
figlio di Dio avente calpestato e il sangue dell' alleanza

κοινὸν ἡγησάμενος, ἐν ᾧ ἡγιάσθη, καὶ τὸ πνεῦμα
comune avendo considerato, co(l) quale è stato santificato, anche lo Spirito

τῆς χάριτος ἐνυβρίσας; **30** οἴδαμεν γὰρ τὸν εἰπόντα,
della grazia avendo oltraggiato? Conosciamo infatti l' avente detto:

Ἐμοὶ ἐκδίκησις, ἐγὼ ἀνταποδώσω. καὶ πάλιν, Κρινεῖ
A me (la) vendetta; io retribuirò! E ancora: Giudicherà (il)

κύριος τὸν λαὸν αὐτοῦ. **31** φοβερὸν τὸ ἐμπεσεῖν εἰς
Signore il popolo di lui. (È) spaventoso - cadere ne(lle)

χεῖρας θεοῦ ζῶντος.
mani del Dio vivente.

32 Ἀναμιμνήσκεσθε δὲ τὰς πρότερον ἡμέρας, ἐν αἷς
Ricordatevi ora dei primi giorni, in cui,

φωτισθέντες πολλὴν ἄθλησιν ὑπεμείνατε παθημά-
essendo stati illuminati, (una) gran lotta avete sopportato di patimen-

των, **33** τοῦτο μὲν ὀνειδισμοῖς τε καὶ θλίψεσιν θεατρι-
ti, da una parte con insulti e anche con tribolazioni esposti alle

ζόμενοι, τοῦτο δὲ κοινωνοὶ τῶν οὕτως ἀναστρεφομένων γενη-
beffe, dall'altra solidali dei così trattati essen-

θέντες. **34** καὶ γὰρ τοῖς δεσμίοις συνεπαθήσατε καὶ
do diventati. E perciò coi prigionieri avete sofferto insieme e

τὴν ἁρπαγὴν τῶν ὑπαρχόντων ὑμῶν μετὰ χαρᾶς προσεδέ-
la spogliazione delle sostanze di voi con gioia avete accet-

ξασθε γινώσκοντες ἔχειν ἑαυτοὺς κρείττονα ὕπαρξιν καὶ
tato sapendo di avere voi stessi (una) migliore sostanza e

iudícii et ignis aemulátio, quae consumptúra est adversários. **28** Irritam quis fáciens legem Móysi, sine ulla miseratióne duóbus vel tribus téstibus móritur: **29** quanto magis putátis deterióra meréri supplícia qui Fílium Dei conculcáverit et sánguinem testaménti pollútum dúxerit, in quo sanctificátus est, et spirítui grátiae contuméliam fécerit? **30** Scimus enim qui dixit: «Mihi vindícta et ego retríbuam»; et íterum: «Quia iudicábit Dóminus pópulum suum». **31** Horréndum est incídere in manus Dei vivéntis.

32 Rememorámini autem prístinos dies in quibus illumináti magnum certámen sustinuístis passiónum; **33** et in áltero quidem oppróbriis et tribulatiónibus spectáculum facti, in áltero autem sócii táliter conversántium effécti. **34** Nam et vinctis compássi estis et rapínam bonórum vestrórum cum gáudio suscepístis cognoscéntes vos habére meliórem et manéntem

terribile del giudizio e furore di fuoco pronto a consumare i ribelli[a]. **28** Se uno ha violato la legge di Mosè viene messo a morte senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni[a]. **29** Di quanto peggior castigo pensate sarà giudicato degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto volgare il sangue dell'alleanza[a], nel quale egli fu santificato, e oltraggiato lo Spirito della grazia? **30** Conosciamo infatti colui che ha detto: *A me la vendetta, io retribuirò*[a]*!* E ancora: *Il Signore giudicherà il suo popolo*[b]. **31** È spaventoso cadere nelle mani del Dio vivente!

32 Richiamate alla memoria i primi giorni, nei quali, dopo essere stati illuminati, avete sostenuto una lotta grande e penosa, **33** o trovandovi esposti a pubbliche ignominie e tribolazioni[a], o solidarizzando con quanti venivano trattati così. **34** Infatti avete sofferto con i prigionieri e avete accettato con gioia di essere spogliati dei vostri beni, sapendo di avere una sostanza

↕ **27a** Is 26,11 • **28a** Dt 17,6; 19,15 • **29a** Es 24,8; Eb 13,20 • **30a** Dt 32,35 (Rm 12,19); **b** Dt 32,36; Sal 135,14 • **33a** 1Cor 4,9

🕮 **34** *avete sofferto con i prigionieri* (τοῖς δεσμίοις συνεπαθήσατε, A D* H, vg) è variato in P^{46} Ψ τοῖς δεσμοῖς συνεπαθήσατε (*avete sofferto insieme nelle catene*), in S D^{c} τοῖς δεσμοῖς μου... (*...nelle mie catene*). – *sapendo di avere* (γινώσκοντες ἔχειν ἑαυτούς, $P^{13.46}$ S A Ψ 6 33 81, vg *cognoscentes vos habere*) è in D, min. variato ...ἔχειν ἑαυτοῖς (*...avere per voi stessi*), in altri ἔχειν ἐν ἑαυτοῖς, in 0150 ἔχειν ὑμᾶς, in P abbreviato ἔχειν.

μένουσαν. 35 μὴ ἀποβάλητε οὖν τὴν παρρησίαν ὑμῶν,
permanente. Non gettate via dunque la franchezza di voi,

ἥτις ἔχει μεγάλην μισθαποδοσίαν. 36 ὑπομονῆς γὰρ
che ha (una) grande retribuzione. Di pazienza infatti

ἔχετε χρείαν ἵνα τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ ποιήσαντες κο-
avete bisogno affinché la volontà di Dio avendo fatta rice-

μίσησθε τὴν ἐπαγγελίαν. 37 ἔτι γὰρ μικρὸν ὅσον
viate la promessa. Ancora infatti poco (tempo), quanto,

ὅσον, ὁ ἐρχόμενος ἥξει καὶ οὐ χρονίσει· 38 ὁ δὲ
quanto (poco), il veniente verrrà e non tarderà; il ma

δίκαιός μου ἐκ πίστεως ζήσεται, καὶ ἐὰν ὑποστείληται,
giusto di me per fede vivrà, e qualora sia pusillanime,

οὐκ εὐδοκεῖ ἡ ψυχή μου ἐν αὐτῷ. 39 ἡμεῖς δὲ οὐκ
non si compiace l' anima di me in lui. Noi ma non

ἐσμὲν ὑποστολῆς εἰς ἀπώλειαν ἀλλὰ πίστεως
siamo (uomini) di pusillanimità per (la) perdizione ma di fede

εἰς περιποίησιν ψυχῆς.
per (il) guadagno dell' anima.

11 Ἔστιν δὲ πίστις ἐλπιζομένων ὑπόστασις, πρα-
È ora (la) fede delle cose sperate realtà, delle

γμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων. 2 ἐν ταύτῃ γὰρ
cose prova (che) non si vedono. In essa infatti

ἐμαρτυρήθησαν οἱ πρεσβύτεροι.
hanno avuto (buona) testimonianza gli anziani.

3 Πίστει νοοῦμεν κατηρτίσθαι τοὺς αἰῶνας
Per fede comprendiamo (che) sono stati disposti i mondi

ῥήματι θεοῦ, εἰς τὸ μὴ ἐκ φαινομένων τὸ βλε-
con la parola di Dio, così che non da(lle) cose che appaiono l' essen-

πόμενον γεγονέναι.
te visibile è stato fatto.

4 Πίστει πλείονα θυσίαν Ἄβελ παρὰ Κάϊν
Per fede (una) migliore vittima Abele rispetto a Caino

προσήνεγκεν τῷ θεῷ, δι' ἧς ἐμαρτυρήθη εἶναι
offrì a Dio, per la quale (gli) fu resa testimonianza di essere

substántiam. **35** Nolíte ítaque amíttere confidéntiam vestram, quae magnam habet remuneratiónem. **36** Patiéntia enim vobis necessária est, ut voluntátem Dei faciéntes reportétis promissiónem. **37** «Adhuc enim módicum aliquántulum / qui ventúrus est véniet et non tardábit. / **38** Iustus autem meus ex fide vivit; / quod si subtráxerit se, / non placébit ánimae meae». **39** Nos autem non sumus subtractiónis fílii in perditiónem, sed fídei in adquisitiónem ánimae.

11 Est autem fides sperandárum substántia rerum, argumentum non apparéntium. **2** In hac enim testimónium consecúti sunt senes.

3 Fide intellígimus aptáta esse saécula verbo Dei, ut ex invisibílibus visibília fierent.

4 Fide plúrimam hóstiam Abel quam Cain óbtulit Deo, per quam testimónium consecútus est esse iustus, testimónium

migliore e stabile. **35** Non fate dunque gettito della vostra franchezza, che ha una grande retribuzione. **36** Avete infatti bisogno di pazienza, perché, avendo fatto la volontà di Dio, otteniate le cose promesse. **37** Ancora *un poco,* infatti, *appena un poco,*[a] */ colui che viene giungerà e non tarderà*; / **38** *il mio giusto vivrà di fede,*[a] / *se* invece *si sottrae, / non si compiace in lui l'anima mia*. **39** Noi però non siamo di quelli che si sottraggono, per la rovina, ma di quelli che credono, per la salvezza dell'anima.

11 **La fede. - 1** La fede è garanzia di ciò che si spera, prova di ciò che non si vede. **2** Per essa gli antichi sono stati approvati (da Dio).

3 Per fede sappiamo che i mondi furono formati da una parola di Dio[a], sicché dall'invisibile è derivato il visibile[b].

4 Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più prezioso di quello di Caino[a], e per essa fu dichiarato giusto, avendo Dio

↕ **36** Lc 21,19; Eb 6,12 • **37-38** Ab 2,3s^{LXX} • **37a** Is 16,20^{LXX} • **38a** Rm 1,17; Gal 3,11 • **11,3a** Gn 1,1; Sal 33,6.9; 2Pt 3,5; **b** Rm 4,17 • **4a** Gn 4,3-10

𝔐 **38** *il mio giusto vivrà di fede* (...δίκαιός μου ἐκ πίστεως..., P^{46} S A H* 33, vg) è variato in D* ...δίκαιος ἐκ πίστεώς μου... (cfr. Ab 2,4^{LXX}, *il giusto vivrà di fede in me*), in P^{13} D^c H^c I Ψ 0150 6 81 104 ...δίκαιος ἐκ πίστεως • **11,1** ἐλπιζομένων ὑπόστασις, πραγμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων (P^{46} S A D^c 6 33 81 104) è in P^{13} variato ἐλπιζομένων πραγμάτων ἀνάστασις, ἔλεγχος οὐ βλεπομένων...

δίκαιος, μαρτυροῦντος ἐπὶ τοῖς δώροις αὐτοῦ τοῦ θεοῦ,
giusto, rendendo testimonianza per i doni di lui - Dio,

καὶ δι' αὐτῆς ἀποθανὼν ἔτι λαλεῖ. **5** Πίστει
e per la stessa (fede), essendo morto, ancora parla. Per fede

Ἐνὼχ μετετέθη τοῦ μὴ ἰδεῖν θάνατον, καὶ οὐχ
Enoc fu trasportato così da non vedere (la) morte, e non

ηὑρίσκετο διότι μετέθηκεν αὐτὸν ὁ θεός. πρὸ γὰρ
venne trovato perché aveva trasportato lui - Dio. Prima infatti

τῆς μεταθέσεως μεμαρτύρηται εὐαρεστηκέναι τῷ θεῷ
del trasferimento (gli) fu resa testimonianza di essere piaciuto a Dio.

6 χωρὶς δὲ πίστεως ἀδύνατον εὐαρεστῆσαι· πιστεῦσαι
Senza ma fede (è) impossibile piacer(gli). Credere

γὰρ δεῖ τὸν προσερχόμενον τῷ θεῷ ὅτι ἔστιν
infatti è necessario a chi si avvicina a Dio che (egli) è

καὶ τοῖς ἐκζητοῦσιν αὐτὸν μισθαποδότης γίνεται. **7** Πίστει
e per i cercanti lui rimuneratore diventa. Per fede

χρηματισθεὶς Νῶε περὶ τῶν μηδέπω βλεπομένων,
essendo stato divinato a Noè circa le non ancora cose che si vedono,

εὐλαβηθεὶς κατεσκεύασεν κιβωτὸν εἰς σωτηρίαν τοῦ
avendo temuto preparò (un') arca a salvezza della

οἴκου αὐτοῦ δι' ἧς κατέκρινεν τὸν κόσμον, καὶ
casa di lui attraverso la quale condannò il mondo, e

τῆς κατὰ πίστιν δικαιοσύνης ἐγένετο κληρονόμος.
della secondo (la) fede giustizia divenne erede.

8 Πίστει καλούμενος Ἀβραὰμ ὑπήκουσεν ἐξελθεῖν
Per fede chiamato Abramo obbedì per uscire

εἰς τόπον ὃν ἤμελλεν λαμβάνειν εἰς κληρονομίαν, καὶ
verso (un) luogo che stava per ricevere in eredità, e

ἐξῆλθεν μὴ ἐπιστάμενος ποῦ ἔρχεται. **9** Πίστει παρ-
uscì non sapendo dove andava. Per fede di-

ώκησεν εἰς γῆν τῆς ἐπαγγελίας ὡς ἀλλοτρίαν
morò ne(lla) terra della promessa come (in terra) straniera

ἐν σκηναῖς κατοικήσας μετὰ Ἰσαὰκ καὶ Ἰακὼβ τῶν
in tende avendo abitato con Isacco e Giacobbe -

perhibénte munéribus eius Deo, et per illam defúnctus adhuc lóquitur. **5** Fide Henoch translátus est, ne vidéret mortem, et non inveniebátur, quia tránstulit illum Deus; ante translatiónem enim testimónium hábuit placúisse Deo. **6** Sine fide autem impossíbile est placére Deo; crédere enim opórtet accedéntem ad Deum quia est, et inquiréntibus se remunerátor sit. **7** Fide Noë, respónso accépto de iis quae adhuc non videbántur, métuens aptávit arcam in salútem domus suae, per quam damnávit mundum; et iustítiae, quae per fidem est, heres est institútus.

8 Fide qui vocátur Abraham oboedívit in locum exíre quem acceptúrus erat in hereditátem, et éxiit nésciens quo iret; **9** fide demorátus est in terra repromissiónis tanquam in aliéna, in cásulis habitándo cum Isaac et Iacob coherédibus repromissiónis

attestato di gradire i doni di lui; per essa, benché morto, parla ancora. **5** Per fede Enoch fu portato via, in modo da non vedere la morte, e *non lo si trovò, perché Dio lo aveva portato via*[a]. Prima infatti di essere portato altrove, gli fu attestato *che era piaciuto a Dio.* **6** Senza fede è impossibile piacergli. Chi si avvicina a Dio deve credere che egli esiste e che ricompensa quelli che lo cercano. **7** Per fede Noè, avvisato di cose che ancora non si vedevano, preso da timore preparò un'arca per la salvezza della sua famiglia[a], e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede[b].

8 Per fede Abramo, chiamato, obbedì partendo per un paese che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. **9** Per fede soggiornò nella terra promessa come in regione straniera, e come Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima

⇕ **5a** Gn 5,24; Sir 44,16; Enoc 70,1-4; Sap 4,10 • **7a** Gn 6,13-22; 7,1; 1Pt 3,20; **b** Rm 3,22; 4,13; 9,30 • **8** Gn 12,1-5; At 7,2-4 • **9** Gn 23,4; 26,3; 35,12.17

συγκληρονόμων τῆς ἐπαγγελίας τῆς αὐτῆς· **10** ἐξεδέχετο
coeredi della promessa quella propria. Aspettava

γὰρ τὴν τοὺς θεμελίους ἔχουσαν πόλιν ἧς τεχνίτης
infatti la le fondamenta avente città della quale architetto

καὶ δημιουργὸς ὁ θεός. **11** Πίστει καὶ αὐτὴ Σάρρα
e costruttore (è) - Dio. Per fede anche (la) stessa Sara,

στεῖρα δύναμιν εἰς καταβολὴν σπέρματος ἔλαβεν καὶ
sterile, forza per (la) fondazione della discendenza ricevette e

παρὰ καιρὸν ἡλικίας, ἐπεὶ πιστὸν ἡγήσατο τὸν ἐπαγ-
oltre (il) tempo dell'età, perché fedele ritenne l' avente

γειλάμενον· **12** διὸ καὶ ἀφ' ἑνὸς ἐγεννήθησαν, καὶ
promesso. Perciò anche da uno (solo) furono generati, e

ταῦτα νενεκρωμένου, καθὼς τὰ ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ
queste cose (da uno) reso morto, come le stelle del cielo

τῷ πλήθει καὶ ὡς ἡ ἄμμος ἡ παρὰ τὸ χεῖλος τῆς
per moltitudine e come la sabbia - presso la riva del

θαλάσσης ἡ ἀναρίθμητος.
mare quella innumerevole.

13 Κατὰ πίστιν ἀπέθανον οὗτοι πάντες, μὴ λαβόν-
Per fede morirono questi tutti, non avendo

τες τὰς ἐπαγγελίας ἀλλὰ πόρρωθεν αὐτὰς ἰδόντες
ricevuto le promesse ma di lontano esse avendo viste

καὶ ἀσπασάμενοι καὶ ὁμολογήσαντες ὅτι ξένοι καὶ
e avendo(le) salutate e avendo(le) riconosciute perché stranieri e

παρεπίδημοί εἰσιν ἐπὶ τῆς γῆς. **14** οἱ γὰρ τοιαῦτα λέ-
pellegrini sono su la terra. I infatti queste cose di-

γοντες ἐμφανίζουσιν ὅτι πατρίδα ἐπιζητοῦσιν. **15** καὶ εἰ
centi mostrano che (una) patria cercano. E se

μὲν ἐκείνης ἐμνημόνευον ἀφ' ἧς ἐξέβησαν, εἶχον
certo quella (patria) ricordavano da(lla) quale uscirono, avevano

ἂν καιρὸν ἀνακάμψαι· **16** νῦν δὲ κρείττονος
avuto - tempo di ritornare; adesso invece (a una) migliore

ὀρέγονται, τοῦτ' ἔστιν ἐπουρανίου. διὸ οὐκ ἐπαισχύνεται
si protendono, ciò è (alla) celeste. Perciò non si vergogna

eiúsdem. **10** Exspectábat enim fundaménta habéntem civitátem, cuius ártifex et cónditor Deus. **11** Fide et ipsa Sara stérilis virtútem in conceptiónem séminis accépit étiam praeter tempus aetátis, quóniam fidélem crédidit esse eum qui repromíserat; **12** propter quod et ab uno orti sunt, et hoc emórtuo, tanquam sídera caeli in multitúdinem, et sicut aréna quae est ad oram maris innumerábilis.

13 Iuxta fidem defúncti sunt omnes isti, non accéptis repromissiónibus, sed a longe eas adspiciéntes et salutántes et confiténtes quia peregríni et hóspites sunt super terram. **14** Qui enim haec dicunt significant se pátriam inquírere. **15** Et si quidem ipsíus memini̇ssent de qua exiérunt, habébant útique tempus reverténdi. **16** Nunc autem meliórem áppetunt, id est caeléstem. Ideo non confúnditur Deus vocári Deus eórum; parávit enim illis civitátem.

promessa, abitò in tende. **10** Aspettava infatti la città ben fondata, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. **11** Per fede anche Sara ricevette forza per generare, sebbene fuori dell'età[a], perché stimò fedele colui che aveva promesso. **12** Per questo da un uomo solo, e per di più come morto, nacquero figli[a] numerosi come le stelle del cielo e come l'arena che è sulla riva del mare e non si può contare[b].

13 Secondo la fede tutti questi morirono senza aver ricevuto i beni promessi, ma avendoli solo visti e salutati da lontano, e riconoscendosi stranieri e pellegrini sulla terra[a]. **14** Chi parla così, mostra di essere in cerca di una patria. **15** Se avevano in mente quella da cui erano usciti, avrebbero avuto l'occasione di ritornarvi; **16** ora invece aspirano a una patria migliore, cioè alla celeste. Perciò Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio[a]. Ha infatti preparato loro una città.

⇕ **11a** Gn 17,19; 18,11-14; 21,2 • **12a** Rm 4,19; **b** Gn 15,5s; 22,17; 32,12; Es 32,13; Dt 1,10; 10,22; Dn 3,36^{LXX}; Sir 44,21 • **13a** Gn 23,4; 47,9; 1Cr 29,15; Sal 39,12; 1Pt 2,11 • **16a** Es 3,6.15; 4,5; Mc 12,26

🕮 **11** *anche Sara...*: così NVB e versione CEI sulla scia di A. Merk (Πίστει καὶ αὐτὴ Σάρρα..., P^{13vid} S A D^{c} 33); il testo greco a fronte (P^{46} D* Ψ) amplia ...στεῖρα, vg *sterilis*, altri ἡ στεῖρα (D^{c} 6 81), στεῖρα οὖσα (*essendo sterile*, P 075 104); 0150 legge πίστει Σάρρα ἡ στεῖρα καὶ αὐτή...

αὐτοὺς ὁ θεὸς θεὸς ἐπικαλεῖσθαι αὐτῶν· ἡτοίμασεν γὰρ
di loro - Dio, Dio di essere chiamato di loro; ha fatto infatti

αὐτοῖς πόλιν.
per loro (una) città.

17 Πίστει προσενήνοχεν Ἀβραὰμ τὸν Ἰσαὰκ πειρα-
Per fede ha offerto Abramo - Isacco essendo

ζόμενος καὶ τὸν μονογενῆ προσέφερεν, ὁ τὰς ἐπαγγελίας
provato e l' unigenito offriva, lo le promesse

ἀναδεξάμενος, **18** πρὸς ὃν ἐλαλήθη ὅτι Ἐν Ἰσαὰκ
avente ricevute, a il quale era stato detto : In Isacco

κληθήσεταί σοι σπέρμα, **19** λογισάμενος ὅτι καὶ ἐκ
sarà chiamata per te (una) discendenza, avendo ritenuto che anche da(ì)

νεκρῶν ἐγεῖραι δυνατὸς ὁ θεός, ὅθεν αὐτὸν καὶ ἐν
morti suscitare (è) capace - Dio, donde lo anche in

παραβολῇ ἐκομίσατο. **20** Πίστει καὶ περὶ μελλόντων εὐ-
similitudine ricevette. Per fede anche circa le cose future bene-

λόγησεν Ἰσαὰκ τὸν Ἰακὼβ καὶ τὸν Ἠσαῦ. **21** Πίστει
disse Isacco - Giacobbe ed - Esaù. Per fede

Ἰακὼβ ἀποθνήσκων ἕκαστον τῶν υἱῶν Ἰωσὴφ εὐλό-
Giacobbe morente ciascuno dei figli di Giuseppe bene-

γησεν καὶ προσεκύνησεν ἐπὶ τὸ ἄκρον τῆς ῥάβδου
disse e si prostrò (appoggiandosi) su la punta del bastone

αὐτοῦ. **22** Πίστει Ἰωσὴφ τελευτῶν περὶ τῆς ἐξόδου τῶν
di lui. Per fede Giuseppe morente circa l' uscita dei

υἱῶν Ἰσραὴλ ἐμνημόνευσεν καὶ περὶ τῶν ὀστέων αὐ-
figli d'Israele si ricordò e riguardo alle ossa di

τοῦ ἐνετείλατο.
lui diede ordine.

23 Πίστει Μωϋσῆς γεννηθεὶς ἐκρύβη τρίμηνον ὑπὸ
Per fede Mosè nato fu nascosto tre mesi da

τῶν πατέρων αὐτοῦ, διότι εἶδον ἀστεῖον τὸ παιδίον καὶ
i genitori di lui, perché videro bello il bambino e

οὐκ ἐφοβήθησαν τὸ διάταγμα τοῦ βασιλέως. **24** Πίστει
non ebbero paura dell' ordinanza del re. Per fede

17 Fide óbtulit Abraham Isaac, cum tentarétur, et unigénitum offerébat, qui suscéperat repromissiónes, **18** ad quem dictum est: «Quia in Isaac vocábitur tibi semen»; **19** árbitrans quia et a mórtuis suscitáre potens est Deus, unde eum et in parábolam accépit. **20** Fide et de futúris benedíxit Isaac Iacob et Esau. **21** Fide Iacob móriens síngulos filiórum Ioseph benedíxit et adorávit fastígium virgae eius. **22** Fide Ioseph móriens de profectióne filiórum Israël memorátus est et de óssibus suis mandávit.

23 Fide Móyses natus occultátus est ménsibus tribus a paréntibus suis, eo quod vidíssent elegántem infántem et non timuérunt regis edíctum. **24** Fide

17 Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco. E offriva l'unico figlio pur avendo ricevuto le promesse **18** ed essendogli stato detto: *In Isacco avrai una discendenza*[a]: **19** riteneva infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti. Onde lo riebbe anche come figura. **20** Per fede anche riguardo alle cose future Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù. **21** Per fede Giacobbe morente benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe[a] e *si prostrò sull'estremità del suo bastone*[b]. **22** Per fede Giuseppe, in fin di vita, si ricordò dell'esodo dei figli d'Israele e dispose circa le proprie ossa.

23 Per fede Mosè alla nascita fu dai genitori tenuto nascosto per tre mesi[a], perché videro che il bimbo era bello e non ebbero paura dell'ordine del re[b]. **24** Per

⇳ **17** Gn 22,1-10; Gc 2,21 • **18a** Gn 21,12 (Rm 9,7) • **20** Gn 27,27-29.39s • **21a** Gn 48,15s; **b** Gn 47,31^{LXX} • **22** Gn 50,24s; Es 13,19 • **23a** Es 2,2; **b** Es 1,22

🕮 **23** *dell'ordine del re* (P^{46} S A D^c I Ψ 075 0150 6 33 81 104, vg) figura in D^* integrato Πίστει μέγας γενόμενος Μωυσῆς ἀνεῖλεν τὸν Αἰγύπτιον κατανοῶν τὴν ταπείνωσιν τῶν ἀδελφῶν αὐτοῦ (*Per la fede Mosè, fattosi adulto, avendo la mente intenta all'umiliazione dei suoi fratelli, uccise l'Egiziano*): cfr. At 7,2; Es 2,11-12.

Μωϋσῆς μέγας γενόμενος ἠρνήσατο λέγεσθαι υἱὸς
Mosè grande divenuto rifiutò di essere chiamato figlio

θυγατρὸς Φαραώ, 25 μᾶλλον ἐλόμενος συγκακουχεῖσθαι
della figlia del faraone, piuttosto avendo scelto di essere maltrattato con

τῷ λαῷ τοῦ θεοῦ ἢ πρόσκαιρον ἔχειν ἁμαρτίας ἀπό-
il popolo di Dio che (un) temporaneo avere di peccato gua-

λαυσιν, 26 μείζονα πλοῦτον ἡγησάμενος τῶν Αἰγύπτου θη-
dagno, maggiore ricchezza avendo reputato dei di Egitto te-

σαυρῶν τὸν ὀνειδισμὸν τοῦ Χριστοῦ· ἀπέβλεπεν γὰρ
sori l' obbrobrio di Cristo; teneva gli occhi su infatti

εἰς τὴν μισθαποδοσίαν. 27 Πίστει κατέλιπεν Αἴγυπτον μὴ
- la retribuzione. Per fede lasciò (l') Egitto non

φοβηθεὶς τὸν θυμὸν τοῦ βασιλέως· τὸν γὰρ ἀόρατον ὡς
temendo il furore del re; lo infatti invisibile come

ὁρῶν ἐκαρτέρησεν. 28 Πίστει πεποίηκεν τὸ πάσχα καὶ
vedendo fu costante. Per fede ha fatto la pasqua e

τὴν πρόσχυσιν τοῦ αἵματος, ἵνα μὴ ὁ ὀλοθρεύων τὰ
l' aspersione del sangue, affinché non lo sterminante i

πρωτότοκα θίγῃ αὐτῶν. 29 Πίστει διέβησαν τὴν Ἐρυθρὰν
primogeniti toccasse loro. Per fede attraversarono il Rosso

Θάλασσαν ὡς διὰ ξηρᾶς γῆς, ἧς πεῖραν λα-
Mare come per asciutta terra, della qual cosa (un) tentativo aven-

βόντες οἱ Αἰγύπτιοι κατεπόθησαν. 30 Πίστει τὰ τείχη
do fatto gli Egiziani furono inghiottiti. Per fede le mura

Ἰεριχὼ ἔπεσαν κυκλωθέντα ἐπὶ ἑπτὰ ἡμέρας.
di Gerico caddero essendo state percorse intorno per sette giorni.

31 Πίστει Ῥαὰβ ἡ πόρνη οὐ συναπώλετο τοῖς ἀπειθήσα-
Per fede Raab, la prostituta, non perì con gli aventi disob-

σιν δεξαμένη τοὺς κατασκόπους μετ' εἰρήνης.
bedito, avendo accolto le spie con pace.

32 Καὶ τί ἔτι λέγω; ἐπιλείψει με γὰρ διηγούμε-
E cosa ancora dico? Mancherà a me infatti raccontan-

νον ὁ χρόνος περὶ Γεδεών, Βαράκ, Σαμψών, Ἰεφθάε, Δαυίδ
te il tempo per Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, David

Móyses grandis factus negávit se esse fílium fíliae Pharaónis **25** magis éligens adflígi cum pópulo Dei, quam temporális peccáti habére iucunditátem; **26** maióres divítias aéstimans thesáuro Aegyptiórum impropérium Christi; adspiciébat enim in remuneratiónem. **27** Fide relíquit Aegýptum non véritus animositátem regis; invisíbilem enim tanquam videns sustínuit. **28** Fide celebrávit Pascha et sánguinis effusiónem, ne qui vastábat primitíva tángeret eos. **29** Fide transiérunt mare Rubrum tanquam per áridam terram: quod expérti Aegýptii devoráti sunt. **30** Fide muri Iéricho corruérunt circúitu diérum septem. **31** Fide Rahab méretrix non périit cum incrédulis excípiens exploratóres cum pace.

32 Et quid adhuc dicam? Deficiet enim me tempus enarrántem de Gédeon, Barac, Samson,

fede Mosè, fatto adulto, ricusò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, **25** preferendo essere maltrattato col popolo di Dio, piuttosto che godere per breve tempo del peccato. **26** Stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'obbrobrio dell'Unto, perché aveva lo sguardo fisso sulla ricompensa. **27** Per fede lasciò l'Egitto[a], senza temere l'ira del re; fu infatti costante come se vedesse l'invisibile. **28** Per fede celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore non toccasse i loro primogeniti. **29** Per fede attraversarono il Mar Rosso come terra asciutta, mentre gli Egiziani, tentato il passaggio, vi affogarono. **30** Per fede le mura di Gerico, fattone il giro per sette giorni, caddero. **31** Per fede Raab, la meretrice, non perì insieme con i disobbedienti, avendo accolto con pace gli esploratori.

32 E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi parlare di Gedeone, Barak,

⇕ **24** Es 2,10-12 • **27a** Es 2,15; 12,51 • **28** Es 12,21-30 • **29** Es 14,21-31 • **30** Gs 6,12-21 • **31** Gs 2,11s; 6,21-25; Gc 2,25

τε καὶ Σαμουὴλ καὶ τῶν προφητῶν, **33** οἳ διὰ
e anche (per) Samuele e per i profeti, che per mezzo

πίστεως κατηγωνίσαντο βασιλείας, εἰργάσαντο δικαιοσύνην,
della fede abbatterono regni, operarono (la) giustizia,

ἐπέτυχον ἐπαγγελιῶν, ἔφραξαν στόματα λεόντων,
conseguirono (le) promesse, chiusero (le) bocche dei leoni,

34 ἔσβεσαν δύναμιν πυρός, ἔφυγον στόματα μα-
spensero (la) potenza del fuoco, sfuggirono (al) filo della

χαίρης, ἐδυναμώθησαν ἀπὸ ἀσθενείας, ἐγενήθησαν ἰσχυροὶ
spada, furono rinvigoriti da(lla) malattia, divennero forti

ἐν πολέμῳ, παρεμβολὰς ἔκλιναν ἀλλοτρίων. **35**
in guerra, (le) schiere misero in fuga degli stranieri. (Di nuovo)

ἔλαβον γυναῖκες ἐξ ἀναστάσεως τοὺς νεκροὺς αὐτῶν·
ricevettero (le) donne da(lla) risurrezione i morti di loro;

ἄλλοι δὲ ἐτυμπανίσθησαν οὐ προσδεξάμενοι τὴν
altri invece furono distesi sulla ruota (e battuti) non avendo accettato la

ἀπολύτρωσιν, ἵνα κρείττονος ἀναστάσεως τύχωσιν·
liberazione, affinché (una) migliore risurrezione ottengano;

36 ἕτεροι δὲ ἐμπαιγμῶν καὶ μαστίγων πεῖραν ἔλαβον, ἔτι δὲ
altri poi di scherni e di flagelli prova fecero, ancora poi

δεσμῶν καὶ φυλακῆς· **37** ἐλιθάσθησαν, ἐπρίσθησαν, ἐν φό-
di catene e di prigione. Furono lapidati, furono segati, per as-

νῳ μαχαίρης ἀπέθανον, περιῆλθον ἐν μηλωταῖς, ἐν
sassinio di spada morirono, girovagarono (vestiti) con di pecore, con

αἰγείοις δέρμασιν, ὑστερούμενοι, θλιβόμενοι, κακουχούμενοι,
di capre pelli, bisognosi, afflitti, maltrattati,

38 ὧν οὐκ ἦν ἄξιος ὁ κόσμος, ἐπὶ ἐρημίαις πλανώμενοι
dei quali non era degno il mondo, in deserti erranti

καὶ ὄρεσιν καὶ σπηλαίοις καὶ ταῖς ὀπαῖς τῆς γῆς.
e monti e grotte e le aperture della terra.

39 Καὶ οὗτοι πάντες μαρτυρηθέντες διὰ
E questi tutti avendo ricevuto testimonianza a motivo

τῆς πίστεως οὐκ ἐκομίσαντο τὴν ἐπαγγελίαν, **40** τοῦ θεοῦ
della fede non ottennero la promessa, - Dio

Iephte, David, Sámuel et prophétis; **33** qui per fidem vicérunt regna, operáti sunt iustítiam, adépti sunt repromissiónes, obturavérunt ora leónum, **34** exstinxérunt ímpetum ignis, effugérunt áciem gládii, convaluérunt de infirmitáte, fortes facti sunt in bello, castra vertérunt exterórum, **35** accepérunt mulíeres de resurrectióne mórtuos suos. Alii autem disténti sunt non suscipiéntes redemptiónem, ut meliórem invenírent resurrectiónem. **36** Alii vero ludíbria et vérbera expérti, ínsuper et víncula et cárceres: **37** lapidáti sunt, secti sunt, tentáti sunt, in occisióne gládii mórtui sunt, circuiérunt in melótis, in péllibus caprínis, egéntes, angustiáti, adflícti, **38** quibus dignus non erat mundus: in solitudínibus erántes, in móntibus et spelúncis et in cavérnis terrae.

39 Et hi omnes testimónio fídei probáti non accepérunt repromissiónem; **40** Deo pro

Sansone, Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti. **33** Per fede vinsero regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le cose promesse, chiusero le fauci dei leoni[a], **34** estinsero la violenza del fuoco[a], sfuggirono alla lama della spada, furono rinvigoriti dalle infermità, divennero forti in battaglia, misero in fuga eserciti stranieri. **35** Alcune donne riebbero per risurrezione i loro morti[a]. Altri furono torturati, non accettando la liberazione offerta onde ottenere una risurrezione migliore[b]. **36** Altri subirono insulti e frustate, catene e carcere. **37** Furono lapidati[a], segati[b], messi alla prova, morirono di spada. Andarono in giro vestiti di pelli di pecora o di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati **38** – di loro il mondo era indegno! – erranti per deserti, monti, spelonche e caverne della terra.

39 Tutti questi, pur approvati a causa della fede, non ottennero le cose promesse, **40** avendo

⇳ **33a** Gdc 14,6s; 1Sam 17,34-36; Dn 6,1-27 • **34a** Dn 3,23-25 • **35a** 1Re 17,17-24; 2Re 4,25-37; **b** 2Mac 6,18-7,42 • **36** 1Re 22,26s; 2Cr 18,25s; Ger 20,2; 37,15; 38,6 • **37a** 2Cr 24,21; **b** Ascensione di Isaia 5,11-14

🕮 **37** *lapidati, segati, messi alla prova* (ἐλιθάσθησαν, ἐπρίσθησαν, ἐπειράσθεσαν): così NVB sulla scia di A. Merk (P^{13vid} A D^{c} min. vg arm bo); S L P 33 e altri invertono ἐλιθάσθησαν, ἐπειράσθεσαν, ἐπρίσθησαν; il testo greco a fronte (P^{46} syp sa) omette ἐπειράσθεσαν.

περὶ ἡμῶν κρεῖττόν τι προβλεψαμένου, ἵνα μὴ
per noi di migliore qualcosa avendo preveduto, affinché non

χωρὶς ἡμῶν τελειωθῶσιν.
senza di noi giungessero alla perfezione.

12 Τοιγαροῦν καὶ ἡμεῖς τοσοῦτον ἔχοντες περι-
Perciò anche noi (un) tanto grande aventi posto

κείμενον ἡμῖν νέφος μαρτύρων, ὄγκον ἀποθέμενοι πάντα
intorno a noi nugolo di testimoni, carico avendo deposto ogni

καὶ τὴν εὐπερίστατον ἁμαρτίαν, δι' ὑπομονῆς
e il che sta sempre intorno attirandoci peccato, con pazienza

τρέχωμεν τὸν προκείμενον ἡμῖν ἀγῶνα **2** ἀφορῶντες
corriamo la posta innanzi a noi gara, tenendo gli occhi su

εἰς τὸν τῆς πίστεως ἀρχηγὸν καὶ τελειωτὴν Ἰησοῦν, ὃς
- lo della fede autore e perfezionatore Gesù, che

ἀντὶ τῆς προκειμένης αὐτῷ χαρᾶς ὑπέμεινεν σταυρὸν
in luogo della posta innanzi a lui gioia si sottopose alla croce, (l')

αἰσχύνης καταφρονήσας ἐν δεξιᾷ τε τοῦ θρόνου τοῦ
ignominia avendo disprezzato, a(lla) destra - del trono di

θεοῦ κεκάθικεν. **3** ἀναλογίσασθε γὰρ τὸν τοιαύτην
Dio si è seduto! Considerate perciò lui (una) tale

ὑπομεμενηκότα ὑπὸ τῶν ἁμαρτωλῶν εἰς ἑαυτὸν ἀντιλο-
avente sopportato da parte dei peccatori contro se stesso opposi-

γίαν, ἵνα μὴ κάμητε ταῖς ψυχαῖς ὑμῶν ἐκλυόμενοι.
zione, affinché non vi affatichiate nelle anime di voi infiacchendovi!

4 Οὔπω μέχρις αἵματος ἀντικατέστητε πρὸς τὴν
Non ancora fino a(l) sangue avete resistito contro il

ἁμαρτίαν ἀνταγωνιζόμενοι. **5** καὶ ἐκλέλησθε τῆς παρα-
peccato combattendo. E avete dimenticata l' esorta-

κλήσεως, ἥτις ὑμῖν ὡς υἱοῖς διαλέγεται, Υἱέ μου, μὴ
zione, che a voi come a figli parla: Figlio di me, non

ὀλιγώρει παιδείας κυρίου μηδὲ ἐκλύου ὑπ' αὐτοῦ
trascurare (l') educazione del Signore e non abbatterti per lui

ἐλεγχόμενος. **6** ὃν γὰρ ἀγαπᾷ κύριος παιδεύει, μαστιγοῖ
rimproverante! Chi infatti ama (il) Signore educa, sferza

nobis mélius áliquid providénte, ut non sine nobis consummaréntur.

12 Ideóque et nos tantam habéntes impósitam nubem téstium, deponéntes omne pondus, et circúmstans nos peccátum per patiéntiam currámus ad propósitum nobis certámen **2** adspiciéntes in auctórem fídei et consummatórem Iesum, qui, propósito sibi gáudio, sustínuit crucem, confusióne contémpta, atque in déxtera sedis Dei sedet. **3** Recogitáte enim eum qui talem sustínuit a peccatóribus advérsum semetípsum contradictiónem, ut ne fatigémini ánimis vestris deficiéntes.

4 Nondum enim usque ad sánguinem restitístis advérsus peccátum repugnántes, **5** et oblíti estis consolatiónis quae vobis tanquam fíliis lóquitur dicens: «Fili mi, noli negligere disciplínam Dómini, / neque fatigéris dum ab eo argúeris. / **6** Quem enim díligit Dóminus castígat,

Dio predisposto per noi qualcosa di meglio, affinché non senza di noi arrivassero alla perfezione.

12 **La disciplina del Signore.** - **1** Anche noi dunque, circondati da tale nube di testimoni, deposto tutto ciò che appesantisce e il peccato che ci irretisce, corriamo con pazienza nella corsa che ci sta davanti[a], **2** tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e consumatore della fede. Egli, in luogo della gioia che gli si proponeva, si sottopose alla croce, sprezzando l'ignominia, e siede alla destra del trono di Dio[a]. **3** Ripensate a colui che ha sopportato siffatta ostilità contro di sé da parte dei peccatori, per non lasciarvi abbattere dallo scoramento.

4 Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato, **5** e vi siete dimenticati dell'esortazione che dice a voi come a figli: *Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore / e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui.* / **6** *Il Signore corregge colui che ama*[a]

↕ **1a** 1Cor 9,24 • **2a** Sal 110,1, Mt 22,44; Mc 16,19; At 2,34; Ef 1,20; Eb 1,3; 8,1; 10,12 • **5-6** Pro 3,11s • **6a** Ap 3,19

🕮 **1** *il peccato che ci irretisce* (τὴν εὐπερίστατον ἁμαρτίαν, P^{13} S A D Ψ, vg) è in P^{46} 1739 variato τὴν εὐπερίσπαστον (*...che ci distrae*). • **3** *contro di sé* (εἰς ἑαυτόν, A P 0150 104, vg *adversum semetipsum*) è in D^c Ψ 6 variato εἰς αὐτόν; altri variano εἰς ἑαυτούς, oppure εἰς αὐτούς.

δὲ πάντα υἱὸν ὃν παραδέχεται. **7** εἰς παιδείαν ὑπομένετε
poi ogni figlio che accoglie. Per (l') educazione tenete duro,

ὡς υἱοῖς ὑμῖν προσφέρεται ὁ θεός. τίς γὰρ
come con figli con voi tratta - Dio. Qual (è) infatti (quel

υἱὸς ὃν οὐ παιδεύει πατήρ; **8** εἰ δὲ χωρίς ἐστε παι-
figlio che non educa (il) padre? Se ma senza siete educ

δείας ἧς μέτοχοι γεγόνασιν πάντες, ἄρα νόθοι κα
zione della quale partecipi sono diventati tutti, dunque bastardi e

οὐχ υἱοί ἐστε. **9** εἶτα τοὺς μὲν τῆς σαρκὸς ἡμῶ
non figli siete. Del resto i da parte della carne di no

πατέρας εἴχομεν παιδευτὰς καὶ ἐνετρεπόμεθα· οὐ πολ
padri avevamo (come) educatori e avevamo riguardo; non molt

[δὲ] μᾶλλον ὑποταγησόμεθα τῷ πατρὶ τῶν πνευμάτων κα
dall'altra di più saremo sottomessi al Padre degli spiriti e

ζήσομεν; **10** οἱ μὲν γὰρ πρὸς ὀλίγας ἡμέρας κατὰ τὸ δο-
vivremo? Gli uni infatti per pochi giorni secondo il se

κοῦν αὐτοῖς ἐπαίδευον, ὁ δὲ ἐπὶ τὸ συμφέρον εἰς
brante (bene) a loro (ci) correggevano, l'altro per l' utile pe

τὸ μεταλαβεῖν τῆς ἁγιότητος αὐτοῦ. **11** πᾶσα δὲ παιδεία
- partecipare della santità di lui. Ogni ma correzion

πρὸς μὲν τὸ παρὸν οὐ δοκεῖ χαρᾶς εἶναι ἀλλ
rispetto certo al (tempo) presente non appare per la gioia essere, ma

λύπης, ὕστερον δὲ καρπὸν εἰρηνικὸν τοῖς δι'
per la tristezza, in seguito ma (un) frutto pacifico per gli per mezzo

αὐτῆς γεγυμνασμένοις ἀποδίδωσιν δικαιοσύνης.
di essa esercitati rende di giustizia.

12 Διὸ τὰς παρειμένας χεῖρας καὶ τὰ παραλελυμέν
Perciò le rilasciate mani e le indebolite

γόνατα ἀνορθώσατε, **13** καὶ τροχιὰς ὀρθὰς ποιεῖτε
ginocchia raddrizzate, e (le) carreggiate diritte fate

τοῖς ποσὶν ὑμῶν, ἵνα μὴ τὸ χωλὸν ἐκτραπῇ,
per i piedi di voi, affinché non il (piede) zoppo sia storpiato,

ἰαθῇ δὲ μᾶλλον.
sia risanato ma piuttosto.

/ flagéllat autem omnem fílium
quem récipit». **7** In disciplína
perseveráte. Tanquam fíliis vo-
bis offert se Deus. Quis enim fí-
lius, quem non córripit pater?
8 Quod si extra disciplínam
estis, cuius partícipes facti sunt
omnes, ergo adúlteri et non fílii
estis. **9** Deínde patres quidem
carnis nostrae eruditóres habúi-
mus et reverebámur eos; non
multo magis obtemperábimus
Patri spirítuum et vivémus?
10 Et illi quidem in témpore
paucórum díerum secúndum vo-
luntátem suam erudiébant nos;
hic autem ad id quod útile est
in recipiéndo sanctificatiónem
eius. **11** Omnis autem disciplína
in praesénti quidem vidétur non
esse gáudii, sed maeróris; póstea
autem fructum pacatíssimum
exercitátis per eam reddet ius-
títiae.

12 Propter quod remíssas ma-
nus et solúta génua erígite **13** et
gressus rectos fácite pédibus ve-
stris, ut non cláudicans quis er-
ret, magis autem sanétur.

/ *e frusta chiunque riconosce come figlio*. **7** Per vostra correzione voi soffrite. Dio vi tratta come figli: qual è il figlio che il padre non corregge[a]? **8** Se invece non subite correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete dei bastardi e non figli. **9** Noi avevamo come correttori i nostri padri terreni e li veneravamo. Non ci sottometteremo molto di più al Padre degli spiriti[a], per avere la vita? **10** Quelli infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro bene; questi invece per il nostro vantaggio, onde farci partecipare alla sua santità. **11** Certo, ogni correzione sul momento non pare causa di gioia bensì di tristezza, ma più tardi porta un frutto pacifico di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

12 Perciò rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche[a], **13** e fate dritti i sentieri per i vostri piedi[a], perché la gamba zoppa non si storpi ma si risani.

↕ **7a** Dt 8,5; 2Sam 7,14 • **9a** Nm 16,22; 27,16 • **11a** Gc 3,17s • **12a** Is 35,3; Sir 25,23 • **13a** Pro 4,26^{LXX}

14 Εἰρήνην διώκετε μετὰ πάντων καὶ τὸν ἁγιασ-
(La) pace perseguite con tutti e la santi-
σμόν, οὗ χωρὶς οὐδεὶς ὄψεται τὸν κύριον, **15** ἐπι-
ficazione della quale senza nessuno vedrà il Signore, ve-
σκοποῦντες μή τις ὑστερῶν ἀπὸ τῆς χάριτος
gliando che non qualcuno venente meno da la grazia
τοῦ θεοῦ, μή τις ῥίζα πικρίας ἄνω φύουσα
di Dio, che non qualche radice di amarezza in su crescendo (vi
ἐνοχλῇ καὶ δι' αὐτῆς μιανθῶσιν πολλοί, **16** μή
turbi e a causa di essa si contaminino molti, che non
τις πόρνος ἢ βέβηλος ὡς Ἡσαῦ, ὃς ἀντὶ
qualcuno (diventi) fornicatore o empio come Esaù, che in cambio
βρώσεως μιᾶς ἀπέδετο τὰ πρωτοτόκια ἑαυτοῦ. **17** ἴστε γὰρ
di pietanza una vendette la primogenitura di lui! Sapete infatt
ὅτι καὶ μετέπειτα θέλων κληρονομῆσαι τὴν εὐλογίαν ἀπε-
che anche in seguito volendo ereditare la benedizione fu ri-
δοκιμάσθη, μετανοίας γὰρ τόπον οὐχ εὗρεν καίπερ μετὰ
gettato, di conversione infatti luogo non trovò pur anche con
δακρύων ἐκζητήσας αὐτήν.
lacrime avendo cercato essa.

18 Οὐ γὰρ προσεληλύθατε ψηλαφωμένῳ καὶ κε-
Non infatti vi siete avvicinati a una cosa palpabile e a u
καυμένῳ πυρὶ καὶ γνόφῳ καὶ ζόφῳ καὶ θυέλλῃ
ardente fuoco e a oscurità e a tenebra e a tempest
19 καὶ σάλπιγγος ἤχῳ καὶ φωνῇ ῥημάτων, ἧς οἱ ἀκού-
e a di tromba squillo e a voce di parole, la quale gli uden-
σαντες παρητήσαντο μὴ προστεθῆναι αὐτοῖς λόγον, **20** οὐ
ti scongiurarono di non aggiungere loro parola, non
ἔφερον γὰρ τὸ διαστελλόμενον, Κἂν θηρίον θίγῃ
sopportavano infatti il precetto: Anche se (un) animale tocch
τοῦ ὄρους, λιθοβοληθήσεται· **21** καί, οὕτω φοβερὸν ἦν
il monte, sarà lapidato; e, così spaventevole era
το φανταζόμενον, Μωϋσῆς εἶπεν, Ἔκφοβός εἰμι καὶ
lo spettacolo, (che) Mosè disse: Spaventato sono e

14 Pacem sequímini cum ómnibus et sanctimóniam, sine qua nemo vidébit Deum: **15** contemplántes ne quis desit grátiae Dei, ne qua radix amaritúdinis sursum gérminans impédiat, et per illam inquinéntur multi; **16** ne quis fornicátor aut profánus ut Esau, qui propter unam escam véndidit primitíva sua. **17** Scitóte enim quóniam et póstea cúpiens hereditáre benedictiónem reprobátus est; non enim invénit paeniténtiae locum, quanquam cum lácrimis inquisísset eam.

18 Non enim accessístis ad tractábilem montem et accensíbilem ignem et túrbinem et calíginem et procéllam **19** et tubae sonum et vocem verbórum, quam qui audiérunt excusavérunt se, ne eis fíeret verbum; **20** non enim portábant quod dicebátur: «Et, si béstia tetígerit montem, lapidábitur». **21** Et ita terríbile erat quod videbátur. Móyses dixit: «Extérritus sum et

Non respingete la grazia di Dio.
- 14 Perseguite la pace con tutti[a] e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore, **15** vigilando perché nessuno venga meno alla grazia di Dio; perché nessuna radice amara, germinando, provochi torbidi[a] e molti ne siano contagiati; **16** perché nessuno sia fornicatore, o profanatore come Esaù, che per una sola pietanza vendette la sua primogenitura[a]. **17** Sapete che in seguito, volendo egli ereditare la benedizione, fu rigettato: non ottenne alcun cambiamento, per quanto lo richiedesse con lacrime.

18 Voi infatti non vi siete avvicinati a qualcosa di palpabile, a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e procella, **19** né a squillo di tromba e a suono di parole, tale che quanti l'udirono supplicarono non si rivolgesse più loro parola. **20** Non riuscivano a sopportare l'ordine: *Anche se un animale tocca la montagna, sia lapidato*[a]. **21** Tanto era terribile lo spettacolo, che Mosè disse: *Io sono spaventato*[a]

⇳ **14a** Sal 34,14; Rm 12,18 • **15a** Dt 29,17[LXX] • **16a** Gn 25,33s • **17** Gn 27,30-40 • **18-19** Es 19,16-22; 20,18-21; Dt 4,11s; 5,22-27 • **20a** Es 19,12s • **21a** Dt 9,19

🕮 **18** *qualcosa di palpabile* (ψηλαφωμένῳ, P[46] S A C 048 33 81 1175) è in D 0150 6 104 e altri min. ampliato ψηλαφωμένῳ ὄρει, vg *ad tractabilem montem*, che 69 inverte ὄρει ψηλαφωμένῳ.

ἔντρομος. **22** ἀλλὰ προσεληλύθατε Σιὼν ὄρει καὶ πόλει
tremante. Invece vi siete avvicinati al Sion monte e alla città

θεοῦ ζῶντος, Ἰερουσαλὴμ ἐπουρανίῳ, καὶ μυριάσιν ἀγ-
del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste, e a miriadi di

γέλων, πανηγύρει **23** καὶ ἐκκλησίᾳ πρωτοτόκων ἀπο-
angeli, alla riunione solenne e all'assemblea dei primogeniti iscrit-

γεγραμμένων ἐν οὐρανοῖς καὶ κριτῇ θεῷ πάντων καὶ
ti ne(i) cieli e al giudice Dio di tutti e

πνεύμασι δικαίων τετελειωμένων **24** καὶ διαθήκης νέας
agli spiriti dei giusti perfetti e dell' alleanza nuova

μεσίτῃ Ἰησοῦ καὶ αἵματι ῥαντισμοῦ κρεῖττον λα-
al mediatore Gesù e al sangue dell'aspersione meglio parlan-

λοῦντι παρὰ τὸν Ἄβελ.
te di quello di Abele.

25 Βλέπετε μὴ παραιτήσησθε τὸν λαλοῦντα· εἰ γὰρ
Guardate di non rifiutare il parlante! Se infatti

ἐκεῖνοι οὐκ ἐξέφυγον ἐπὶ γῆς παραιτησάμενοι τὸν χρη-
quelli non sfuggirono su(lla) terra avendo rifiutato il profe-

ματίζοντα, πολὺ μᾶλλον ἡμεῖς οἱ τὸν ἀπ' οὐρανῶν
rente oracoli, molto più noi - dal (parlante) da(i) cieli

ἀποστρεφόμενοι, **26** οὗ ἡ φωνὴ τὴν γῆν ἐσάλευσεν
voltàntici indietro, del quale la voce la terra scosse

τότε, νῦν δὲ ἐπήγγελται λέγων, Ἔτι ἅπαξ ἐγὼ
allora, adesso ma ha promesso dicendo: Ancora una volta io

σείσω οὐ μόνον τὴν γῆν ἀλλὰ καὶ τὸν οὐρανόν.
scuoterò non soltanto la terra, ma anche il cielo.

27 τὸ δέ Ἔτι ἅπαξ δηλοῖ [τὴν] τῶν σαλευομένων μετά-
Il poi Ancora una volta mostra il delle cose scosse cambia-

θεσιν ὡς πεποιημένων, ἵνα μείνῃ τὰ μὴ σα-
mento come cose che sono state fatte, affinché rimangano le non cose

λευόμενα. **28** Διὸ βασιλείαν ἀσάλευτον παραλαμ-
scosse. Perciò (un) regno che non viene scosso ricevendo

βάνοντες ἔχωμεν χάριν, δι' ἧς λατρεύωμεν εὐαρέστως
abbiamo grazia, per la quale rendiamo culto in modo gradito

tremebúndus». **22** Sed accessístis ad Sion montem et civitátem Dei vivéntis, Ierúsalem caeléstem et multórum mílium angelórum frequéntiam **23** et ecclésiam primitivórum, qui conscripti sunt in caelis, et iúdicem ómnium Deum et spíritus iustórum perfectórum **24** et testaménti novi mediatórem Iesum et sánguinis adspersiónem mélius loquéntem quam Abel.

25 Vidéte ne recusétis loquéntem. Si enim illi non effugérunt recusántes eum qui super terram loquebátur, multo magis nos, qui de caelis loquéntem nobis avértimus. **26** Cuius vox movit terram tunc, nunc autem repromíttit dicens: «Adhuc semel et ego movébo non solum terram, sed et caelum». **27** Quod autem adhuc semel dicit, declárat mobílium translatiónem, tanquam factórum, ut máneant ea quae sunt immobília. **28** Itaque regnum immóbile suscipiéntes habémus grátiam, per quam serviámus placéntes Deo cum

e tremante. **22** Al contrario vi siete avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste[a] e alle miriadi di angeli[b], all'adunanza festosa **23** e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli[a], a Dio giudice di tutti[b] e agli spiriti dei giusti resi perfetti, **24** a Gesù, mediatore di una alleanza nuova[a], e al sangue di aspersione[b], più eloquente di quello di Abele[c].

25 Badate a non rifiutare colui che parla. Se infatti quelli non trovarono scampo per avere rifiutato colui che proferiva oracoli sulla terra, molto meno noi, se ci ritiriamo da colui che ci parla dal cielo[a]. **26** La sua voce allora scosse la terra[a]; ora invece ha fatto questa promessa: *Ancora una volta farò tremare* non solo *la terra,* ma anche *il cielo*[b]. **27** Quell'*ancora una volta* mostra che le cose scosse, in quanto create, passano, mentre le cose non scosse rimangono. **28** Perciò noi, che riceviamo un regno inconcutibile, conserviamola questa grazia, mediante la quale prestiamo un culto gradito a Dio,

⇕ **22a** Gal 4,26; Ap 21,2; **b** Ap 5,11 • **23a** Lc 10,20; **b** Gn 18,25; Sal 50,6 • **24a** Eb 7,22; 8,6; 9,15; **b** 1Pt 1,2; **c** Gn 4,10 • **25a** Eb 2,1-3, 10,28s • **26a** Es 19,18; Gdc 5,4; Sal 68,8; **b** Ag 2,6

τῷ θεῷ μετὰ εὐλαβείας καὶ δέους· **29** καὶ γὰρ ὁ θεὸς
a Dio con riverenza e timore; e infatti il Dio

ἡμῶν πῦρ καταναλίσκον.
di noi (un) fuoco divorante.

13 Ἡ φιλαδελφία μενέτω. **2** τῆς φιλοξενίας μὴ ἐπι-
L' amore fraterno permanga! L' ospitalità non dimen-

λανθάνεσθε, διὰ ταύτης γὰρ ἔλαθόν τινες ξενίσαν-
ticate! A causa di questa infatti non si accorsero alcuni di aver ospi-

τες ἀγγέλους. **3** μιμνήσκεσθε τῶν δεσμίων ὡς συνδεδεμέ-
tato angeli. Ricordatevi dei prigionieri come essendo com-

νοι, τῶν κακουχουμένων ὡς καὶ αὐτοὶ ὄντες
pagni di prigione, dei maltrattati come anche voi essenti

ἐν σώματι. **4** Τίμιος ὁ γάμος ἐν πᾶσιν καὶ
in (un) corpo. (Sia) onorato il matrimonio da tutti e

ἡ κοίτη ἀμίαντος, πόρνους γὰρ καὶ μοιχοὺς κρινεῖ
il letto immacolato, fornicatori infatti e adulteri (li) giudicherà

ὁ θεός. **5** Ἀφιλάργυρος ὁ τρόπος, ἀρκούμενοι
- Dio. Non amante del denaro (sia) la condotta, essendo contenti

τοῖς παροῦσιν. αὐτὸς γὰρ εἴρηκεν, Οὐ μή σε ἀνῶ
delle cose presenti. Egli infatti ha detto: Non affatto ti lascerò

οὐδ' οὐ μή σε ἐγκαταλίπω, **6** ὥστε θαρροῦντας ἡμᾶς
neppure - - ti abbandonerò, così che avendo coraggio noi

λέγειν, Κύριος ἐμοὶ βοηθός, [καὶ] οὐ φοβη-
(possiamo) dire: (Il) Signore per me (è) aiuto, e non teme-

θήσομαι, τί ποιήσει μοι ἄνθρωπος; **7** Μνημονεύετε τῶν
rò, cosa farà a me (l') uomo? Ricordatevi dei

ἡγουμένων ὑμῶν, οἵτινες ἐλάλησαν ὑμῖν τὸν λόγον τοῦ
conduttori di voi, che annunciarono a voi la parola di

θεοῦ, ὧν ἀναθεωροῦντες τὴν ἔκβασιν τῆς ἀναστροφῆς
Dio, dei quali considerando l' esito del modo di vivere

μιμεῖσθε τὴν πίστιν. **8** Ἰησοῦς Χριστὸς ἐχθὲς καὶ σήμερον
imitate(ne) la fede. Gesù Cristo (è) ieri e oggi

ὁ αὐτός καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας. **9** διδαχαῖς ποικίλαις
lo stesso e per i secoli. Da dottrine varie

metu et reveréntia. **29** Etenim «Deus noster ignis consúmens est».

13 Cáritas fraternitátis máneat in vobis, **2** et hospitalitátem nolíte oblivísci; per hanc enim latuérunt quidam, ángelis hospítio recéptis. **3** Mementóte vinctórum tanquam simul vincti, et laborántium tanquam et ipsi in córpore morántes. **4** Honorábile conúbium in ómnibus et torus immaculátus; fornicatóres enim et adúlteros iudicábit Deus. **5** Sint mores sine avarítia, contenti praeséntibus; ipse enim dixit: «Non te déseram neque derelínquam». **6** Ita ut confidénter dicámus: «Dóminus mihi adiútor, non timébo / quid fáciat mihi homo».

7 Mementóte praepositórum vestrórum, qui vobis locúti sunt verbum Dei, quorum intuéntes éxitum conversatiónis imitámini fidem. **8** Iesus Christus heri et hódie, ipse et in saécula. **9** Doctrínis váriis et peregrínis nolíte

con rispetto e timore, **29** perché il nostro Dio è un fuoco che consuma[a].

13 **Ultime raccomandazioni.** - **1** Regni fra voi l'amore fraterno. **2** Non dimenticate l'ospitalità: alcuni, praticandola, senza saperlo ospitarono angeli[a]. **3** Ricordatevi dei carcerati[a], come se anche voi foste in carcere con loro, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi siete in un corpo. **4** Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti, e il talamo sia incontaminato. Dio infatti punirà fornicatori e adùlteri[a]. **5** La condotta sia scevra da avarizia, contenti di quello che avete. Ha detto infatti: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò*[a]. **6** Così possiamo dire con fiducia: *Il Signore è mio aiuto, non temerò. / Che cosa potrà farmi l'uomo*[a]*?*

7 Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno predicato la parola di Dio e, considerando l'esito della loro vita, imitatene la fede[a]. **8** Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e nei secoli. **9** Non lasciatevi sviare da dottrine varie

↕ **29a** Dt 4,24; 9,3; Is 33,14 • **13,2a** Gn 18,1-8; 19,1-3 • **3a** Mt 25,36; Eb 10,34 • **4a** Gal 5,19.21; Ef 5,5 • **5a** Dt 31,6 (Gn 28,15; Dt 31,8; Gs 1,5) • **6a** Sal 118,6 • **7a** 1Cor 4,16; Eb 6,12

καὶ ξέναις μὴ παραφέρεσθε· καλὸν γὰρ χά-
ed estranee non fatevi trasportare qua e là. Buono (è) infatti (che) con

ριτι βεβαιοῦσθαι τὴν καρδίαν, οὐ βρώμασιν ἐν οἷς
la grazia sia rafforzato il cuore, non coi cibi con i quali

οὐκ ὠφελήθησαν οἱ περιπατοῦντες. 10 ἔχομεν θυσια-
non trassero giovamento i camminanti. Abbiamo (un) altare

στήριον ἐξ οὗ φαγεῖν οὐκ ἔχουσιν ἐξουσίαν οἱ τῇ σκηνῇ
da cui mangiare non hanno potestà i alla tenda

λατρεύοντες. 11 ὧν γὰρ εἰσφέρεται ζῴων
(del convegno) prestanti culto. Di quegli infatti si introduce animali

τὸ αἷμα περὶ ἁμαρτίας εἰς τὰ ἅγια διὰ τοῦ
il sangue per (i) peccati in il Santo (dei Santi) per mezzo del

ἀρχιερέως, τούτων τὰ σώματα κατακαίεται ἔξω τῆς παρ-
sommo sacerdote, di questi i corpi sono bruciati fuori dell' accam-

εμβολῆς. 12 διὸ καὶ Ἰησοῦς, ἵνα ἁγιάσῃ διὰ
pamento. Perciò anche Gesù, affinché santificasse per mezzo

τοῦ ἰδίου αἵματος τὸν λαόν, ἔξω τῆς πύλης ἔπαθεν.
del proprio sangue il popolo, fuori della porta soffrì.

13 τοίνυν ἐξερχώμεθα πρὸς αὐτὸν ἔξω τῆς παρεμβολῆς
Perciò usciamo verso lui fuori dell' accampamento

τὸν ὀνειδισμὸν αὐτοῦ φέροντες· 14 οὐ γὰρ ἔχομεν ὧδε
l' obbrobrio di lui portando. Non infatti abbiamo qui

μένουσαν πόλιν ἀλλὰ τὴν μέλλουσαν ἐπιζητοῦμεν.
(una) permanente città ma la futura ricerchiamo.

15 δι' αὐτοῦ [οὖν] ἀναφέρωμεν θυσίαν αἰνέσεως
Per mezzo di lui dunque offriamo (una) vittima di lode

διὰ παντὸς τῷ θεῷ, τοῦτ' ἔστιν καρπὸν χειλέων
per tutto (il tempo) a Dio: questo è (il) frutto di labbra

ὁμολογούντων τῷ ὀνόματι αὐτοῦ. 16 τῆς δὲ εὐποιΐας καὶ
confessanti il nome di lui. Della ma beneficienza e

κοινωνίας μὴ ἐπιλανθάνεσθε· τοιαύταις γὰρ θυσίαις
della comunione non dimenticatevi; di tali infatti sacrifici

εὐαρεστεῖται ὁ θεός.
si compiace - Dio.

abdúci; óptimum est enim grátia stabilíre cor non escis, quae non profuérunt ambulántibus in eis. **10** Habémus altáre, de quo édere non habent potestátem qui tabernáculo desérviunt. **11** Quorum enim animálium infértur sanguis pro peccáto in Sancta per pontíficem, horum córpora cremántur extra castra. **12** Propter quod et Iesus, ut sanctificáret per suum sánguinem pópulum, extra portam passus est. **13** Exeámus ígitur ad eum extra castra impropérium eius portántes. **14** Non enim habémus hic manéntem civitátem, sed futúram inquírimus. **15** Per ipsum ergo offerámus hóstiam laudis semper Deo, id est fructum labiórum confiténtium nómini eius. **16** Beneficéntiae autem et communiónis nolíte oblivísci; tálibus enim hóstiis promerétur Deus.

e peregrine[a]. È bene infatti che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da alimenti, la cui osservanza non ha mai giovato. **10** Noi abbiamo un altare di cui non possono mangiare quelli che prestano servizio nella tenda. **11** Infatti i cadaveri degli animali, il cui sangue per il peccato è portato nel santuario dal sommo sacerdote, vengono bruciati fuori dell'accampamento. **12** Perciò anche Gesù, per santificare il popolo mediante il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta. **13** Usciamo dunque verso di lui fuori degli accampamenti, portando il suo obbrobrio. **14** Non abbiamo qui una città permanente, ma andiamo in cerca di quella futura. **15** Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode[a], cioè un frutto di labbra[b] che lodano il suo nome. **16** Non dimenticatevi di fare il bene e di mettere in comune i beni: di tali sacrifici Dio si compiace[a].

⇕ **9a** Ef 4,14 • **11** Lv 16,27 • **13** Eb 11,26 • **14** Eb 11,10.16; 12,22 • **15a** 2Cr 29,31; Sal 50,14.23; **b** Os 14,2 • **16a** Fil 4,18

🕮 **15** *Per mezzo di lui dunque* (δι' αὐτοῦ οὖν): così S^c A C D^c 0150 6 81 104, vg, mentre K legge διὰ τοῦτο... (*Per mezzo di ciò...*) e P^{46} S* D* P Ψ hanno semplicemente δι' αὐτοῦ.

17 Πείθεσθε τοῖς ἡγουμένοις ὑμῶν καὶ ὑπείκετε,
Obbedite ai conduttori di voi e sottomettetevi!

αὐτοὶ γὰρ ἀγρυπνοῦσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ὑμῶν ὡς λόγον
Essi infatti vigilano sopra le anime di voi come conto

ἀποδώσοντες, ἵνα μετὰ χαρᾶς τοῦτο ποιῶσιν καὶ μὴ
rendendo(ne), affinché con gioia questo facciano e non

στενάζοντες· ἀλυσιτελὲς γὰρ ὑμῖν τοῦτο.
sospirando; svantaggioso infatti (sarebbe) per voi questo.

18 Προσεύχεσθε περὶ ἡμῶν· πειθόμεθα γὰρ ὅτι
Pregate per noi! Siamo persuasi infatti che (una)

καλὴν συνείδησιν ἔχομεν, ἐν πᾶσιν καλῶς θέλοντες
buona coscienza abbiamo, in tutte le cose bene volendo

ἀναστρέφεσθαι. **19** περισσοτέρως δὲ παρακαλῶ τοῦτο
comportarci. Ancor più poi esorto questa cosa

ποιῆσαι, ἵνα τάχιον ἀποκατασταθῶ ὑμῖν.
di fare affinché più presto sia restituito a voi.

20 Ὁ δὲ θεὸς τῆς εἰρήνης, ὁ ἀναγαγὼν ἐκ νεκρῶν
Il poi Dio della pace, l' avente condotto su da(i) morti

τὸν ποιμένα τῶν προβάτων τὸν μέγαν ἐν αἵματι διa-
il pastore delle pecore quello grande grazie al sangue di un'

θήκης αἰωνίου, τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν, **21** καταρτίσαι
alleanza eterna, il Signore di noi Gesù, renda pronti

ὑμᾶς ἐν παντὶ ἀγαθῷ εἰς τὸ ποιῆσαι τὸ θέλημα αὐτοῦ,
voi in ogni bene per - fare la volontà di lui,

ποιῶν ἐν ἡμῖν τὸ εὐάρεστον ἐνώπιον αὐτοῦ διὰ
facendo in noi - ciò che è gradito davanti a lui per mezzo

Ἰησοῦ Χριστοῦ, ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας [τῶν
di Gesù Cristo, al quale la gloria per i secoli dei

αἰώνων], ἀμήν.
secoli, amen.

22 Παρακαλῶ δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, ἀνέχεσθε τοῦ λόγου
Esorto poi voi, fratelli, sopportate il discorso

τῆς παρακλήσεως, καὶ γὰρ διὰ βραχέων ἐπέστειλα
di esortazione, e infatti con poche (parole) ho scritto

17 Oboedíte praepósitis vestris et subiacéte eis, ipsi enim pervígilant quasi ratiónem pro animábus vestris redditúri, ut cum gáudio hoc fáciant et non geméntes; hoc enim non éxpedit vobis.

18 Oráte pro nobis; confídimus enim quia bonam consciéntiam habémus in ómnibus bene voléntes conversári. **19** Amplius autem déprecor vos haec fácere, quo celérius restítuar vobis.

20 Deus autem pacis, qui edúxit de mórtuis pastórem magnum óvium in sánguine testaménti aetérni, Dóminum nostrum Iesum Christum, **21** aptet vos in omni bono, ut faciátis eius voluntátem, fáciens in vobis quod pláceat coram se per Iesum Christum, cui est glória in saécula saeculórum. Amen.

22 Rogo autem vos, fratres, ut sufferátis verbum solácii; étenim perpáucis scripsi vobis.

17 Lasciatevi persuadere dai vostri capi e siate sottomessi, perché essi vegliano sulle vostre anime[a], dovendone rendere conto. Possano farlo con gioia e non gemendo, perché ciò sarebbe per voi svantaggioso.

18 Pregate per noi. Crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto[a]. **19** Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché io vi sia reso al più presto.

Benedizione. - 20 Il Dio della pace, che ha fatto risalire dai morti il grande Pastore delle pecore[a] in virtù del sangue dell'alleanza[b] eterna[c], il Signore nostro Gesù, **21** vi renda perfetti in ogni bene per fare la volontà sua, operando in noi ciò che piace ai suoi sguardi, per Gesù Cristo, a cui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

22 Vi prego, fratelli: sopportate il sermone di esortazione; vi ho scritto infatti brevemente.

⇳ **17a** Is 62,6; Ez 3,17 • **18a** At 24,16; 2Cor 1,12 • **20 a** Is 63,11; **1**Pt 2,25; **b** Zc 9,11; **c** Is 55,3; Ger 32,40; Ez 37,26

🕮 **21** *vi renda perfetti in ogni bene* (P^{46} S D* Ψ, vg) è in C D^c 0150 0243 6 33 81 104 interpolato (...ἔργῳ) ἀγαθῷ (*in ogni opera buona*); più ampiamente A: ...ἔργῳ καὶ λόγῳ ἀγαθῷ (cfr. 2Ts 2,17). – *operando in noi* (P^{46} S A D) è in C Ψ variato ἐν ὑμῖν, vg *in vobis*. – *dei secoli*, attestato in S A 0150 0243 33 81, vg, è omesso in P^{46} C^c D Ψ 6 104 256.

ὑμῖν. 23 Γινώσκετε τὸν ἀδελφὸν ἡμῶν Τιμόθεον ἀπο-
a voi. Sappiate (che) il fratello di noi Timoteo è stato

λελυμένον, μεθ' οὗ ἐὰν τάχιον ἔρχηται ὄψομαι ὑμᾶς.
liberato, con lui se presto viene vedrò voi.

24 Ἀσπάσασθε πάντας τοὺς ἡγουμένους ὑμῶν καὶ
Salutate tutti i conduttori di voi e

πάντας τοὺς ἁγίους. ἀσπάζονται ὑμᾶς οἱ ἀπὸ τῆς Ἰτα-
tutti i santi. Salutano voi quelli da l' Ita-

λίας. 25 ἡ χάρις μετὰ πάντων ὑμῶν.
lia. La grazia (sia) con tutti voi.

23 Cognóscite fratrem nostrum Timótheum dimíssum; cum quo, si celérius vénerit, vidébo vos.

24 Salutáte omnes praepósitos vestros et omnes sanctos. Salútant vos de Itália fratres. **25** Grátia cum ómnibus vobis. Amen.

23 Sappiate che il nostro fratello Timòteo è stato liberato. Se verrà presto, vi vedrò insieme a lui.

24 Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli dell'Italia. **25** La grazia sia con tutti voi. Amen.

🕮 **25** *con tutti voi. Amen*: così NVB con A. Merk (S^c A C D^c H Ψ, vg); il testo greco a fronte con P^{46} S* 33, seguito dalla versione CEI, omette ἀμήν; il cod. 1241 legge μετὰ πάντων ἡμῶν (*noi*). ἀμήν, il cod. D* μετὰ πάντων ἁγίων (*...i santi*). ἀμήν.

ΙΑΚΩΒΟΥ
Di Giacomo

1 Ἰάκωβος θεοῦ καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ δοῦ-
Giacomo, di Dio e del Signore Gesù Cristo ser-
λος ταῖς δώδεκα φυλαῖς ταῖς ἐν τῇ διασπορᾷ χαίρειν.
vo, alle dodici tribù, le in la disseminazione, salute!

2 Πᾶσαν χαρὰν ἡγήσασθε, ἀδελφοί μου, ὅταν
Tutta gioia considerate, fratelli di me, allorché
πειρασμοῖς περιπέσητε ποικίλοις, 3 γινώσκοντες ὅτι τὸ
a prove vi imbattiate molteplici, sapendo che la
δοκίμιον ὑμῶν τῆς πίστεως κατεργάζεται ὑπομονήν. 4 ἡ
comprova di voi della fede produce sopportazione. La
δὲ ὑπομονὴ ἔργον τέλειον ἐχέτω, ἵνα ἦτε τέλειοι
poi sopportazione opera perfetta abbia, affinché siate perfetti
καὶ ὁλόκληροι ἐν μηδενὶ λειπόμενοι. 5 Εἰ δέ τις
e integri in niente mancanti. Se poi qualcuno
ὑμῶν λείπεται σοφίας, αἰτείτω παρὰ τοῦ διδόντος θεοῦ
di voi manca di sapienza, chieda da parte del donante Dio
πᾶσιν ἁπλῶς καὶ μὴ ὀνειδίζοντος καὶ δοθήσεται αὐ-
a tutti semplicemente e non rimproverante e sarà dato a
τῷ. 6 αἰτείτω δὲ ἐν πίστει μηδὲν διακρινόμενος· ὁ
lui. Chieda però con fede, niente dubitando; il
γὰρ διακρινόμενος ἔοικεν κλύδωνι θαλάσσης ἀνεμιζο-
infatti dubitante è simile a un'onda del mare agitata dal
μένῳ καὶ ῥιπιζομένῳ. 7 μὴ γὰρ οἰέσθω ὁ ἄνθρωπος
vento e sollevata dal vento; non infatti ritenga l' uomo
ἐκεῖνος ὅτι λήμψεταί τι παρὰ τοῦ κυρίου, 8
quello che riceverà qualcosa da parte del Signore, (un)
ἀνὴρ δίψυχος, ἀκατάστατος ἐν πάσαις ταῖς ὁδοῖς αὐτοῦ.
uomo di doppio animo, instabile in tutte le vie sue.

EPISTOLA CATHOLICA B. IACOBI AP.
LETTERA DI GIACOMO

1 Iacóbus, Dei et Dómini nostri Iesu Christi servus, duódecim tríbubus, quae sunt in dispersióne, salútem.

2 Omne gáudium existimáte, fratres mei, cum in tentatiónes várias incidéritis: 3 sciéntes quod probátio fídei vestrae patiéntiam operátur. 4 Patiéntia autem opus perféctum habet: ut sitis perfécti et íntegri in nullo deficiéntes. 5 Si quis autem vestrum índiget sapiéntia, póstulet a Deo, qui dat ómnibus adfluénter et non impróperat, et dábitur ei. 6 Póstulet autem in fide nihil haesitans; qui enim haésitat símilis est flúctui maris, qui a vento movétur et circumfértur. 7 Non ergo aéstimet homo ille quod accípiat áliquid a Dómino. 8 Vir duplex ánimo incónstans est in ómnibus viis suis.

1 Saluto. - 1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disseminate nel mondo[a]: salute!

Fede e sapienza. - 2 Ritenete tutto una gioia, fratelli miei, quando vi imbattete in tentazioni svariate, **3** sapendo che la genuinità provata della vostra fede[a] produce la perseveranza, **4** la perseveranza poi completi l'opera sua in voi, in modo che siate perfetti, integri, senza mancare di nulla. **5** Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti abbondantemente e non fa rimproveri, e gli sarà data. **6** Chieda però con fede, senza alcuna esitazione[a]: infatti chi esita somiglia a un'onda del mare, mossa e sbattuta dal vento. **7** Un uomo del genere non pensi di ricevere alcunché dal Signore, **8** essendo come sdoppiato interiormente, instabile in tutte le sue vie.

↕ **1a** At 15,23; 1Pt 1,1 • **2** Rm 5,3-5; 1Pt 1,6 • **3a** 1Pt 1,7 • **5** Pro 2,3-6 • **6a** Mt 7,7; Mc 11,24

🕮 **3** τὸ δοκίμιον (vg *probatio*, P^{74vid} B S A C Ψ 33 81) è nel ms 1241 variato τὸ δόκιμον, dal senso pressoché identico. Cfr. 🕮 a 1Pt 1,7.

9 Καυχάσθω δὲ ὁ ἀδελφὸς ὁ ταπεινὸς ἐν τῷ
Si glori - il fratello il di umile condizione in la

ὕψει αὐτοῦ, **10** ὁ δὲ πλούσιος ἐν τῇ ταπεινώσει
elevazione di lui, il però ricco in lo abbassamento

αὐτοῦ, ὅτι ὡς ἄνθος χόρτου παρελεύσεται. **11** ἀνέτειλεν
di lui, poiché come fiore d'erba passerà. Sorse

γὰρ ὁ ἥλιος σὺν τῷ καύσωνι καὶ ἐξήρανεν τὸν χόρτον
infatti il sole con l' ardore e seccò l' erba

καὶ τὸ ἄνθος αὐτοῦ ἐξέπεσεν καὶ ἡ εὐπρέπεια τοῦ προσ-
e il fiore di lei cadde e la bellezza dell' aspet-

ώπου αὐτοῦ ἀπώλετο· οὕτως καὶ ὁ πλούσιος ἐν ταῖς
to di lei perì; così anche il ricco in i

πορείαις αὐτοῦ μαρανθήσεται.
cammini di lui appassirà.

12 Μακάριος ἀνὴρ ὃς ὑπομένει πειρασμόν, ὅτι
Beato (l') uomo che sopporta prova, perché

δόκιμος γενόμενος λήμψεται τὸν στέφανον τῆς ζωῆς ὃν
comprovato divenuto riceverà la corona della vita che

ἐπηγγείλατο τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν. **13** μηδεὶς πειραζόμενος
promise agli amanti lui. Nessuno provato

λεγέτω ὅτι Ἀπὸ θεοῦ πειράζομαι· ὁ γὰρ θεὸς ἀπείραστός
dica : Da Dio sono provato. - Infatti Dio non tentato

ἐστιν κακῶν, πειράζει δὲ αὐτὸς οὐδένα. **14** ἕκα-
è a cose cattive, (non) tenta ma egli nessuno. Cia-

στος δὲ πειράζεται ὑπὸ τῆς ἰδίας ἐπιθυμίας ἐξελκόμε-
scuno invece è provato da la propria brama venendo tra-

νος καὶ δελεαζόμενος· **15** εἶτα ἡ ἐπιθυμία συλλα-
scinato e venendo adescato. Quindi la brama avendo

βοῦσα τίκτει ἁμαρτίαν, ἡ δὲ ἁμαρτία ἀποτελεσθεῖσα
concepito, partorisce (il) peccato, il poi peccato giunto a compimento

ἀποκύει θάνατον.
genera (la) morte.

16 Μὴ πλανᾶσθε, ἀδελφοί μου ἀγαπητοί. **17** πᾶσα
Non fatevi ingannare, fratelli di me amati. Ogni

9 Gloriétur autem frater húmilis in exaltatióne sua; **10** dives autem in humilitáte sua, quóniam sicut flos foeni transíbit. **11** Exórtus est enim sol cum ardóre et arefécit foenum, et flos eius décidit, et decor vultus eius depériit; ita et dives in itinéribus suis marcéscet.

12 Beátus vir qui suffert tentatiónem, quóniam cum probátus fúerit, accípiet corónam vitae, quam repromísit Deus diligéntibus se. **13** Nemo, cum tentátur, dicat quóniam a Deo tentátur; Deus enim intentátor malórum est, ipse autem néminem tentat. **14** Unusquísque vero tentátur a concupiscéntia sua abstráctus et illéctus. **15** Deínde concupiscéntia, cum concéperit, parit peccátum; peccátum vero, cum consummátum fúerit, génerat mortem.

16 Nolíte ítaque erráre, fratres mei dilectíssimi. **17** Omne

Povertà e ricchezza. - 9 Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, **10** il ricco invece di essere abbassato, poiché come fiore d'erba passerà. **11** Sorge il sole col suo ardore e fa seccare l'erba, e il suo fiore reclina e la bellezza del suo aspetto perisce[a]: così anche il ricco nei suoi affari appassirà.

Prova e tentazione. - 12 Beato l'uomo che sostiene la tentazione, poiché, superata la prova, riceverà la corona della vita[a], che (Dio) promise a quanti lo amano. **13** Nessuno, quand'è tentato, dica: «Sono tentato da Dio!»[a] Dio infatti, non potendo essere tentato al male, non tenta nessuno. **14** Ciascuno è tentato, adescato e sedotto dalla propria concupiscenza. **15** La concupiscenza poi concepisce e genera il peccato e il peccato, una volta compiuto, produce la morte.

16 Non ingannatevi, fratelli miei carissimi. **17** Ogni buon

↕ **10-11a** Sal 102,4.11; Is 40,6s; 1Pt 1,24 • **12a** 1Cor 9,25; 2Tm 4,8; 1Pt 5,4; Ap 2,10 • **13a** Sir 15,11-13

🕮 **12** *che Dio promise*: nei codd. P^{23} B S A Ψ 81, preferiti dal testo greco a fronte, non è espresso il sogg. ὁ θεός (alcuni min., vg) oppure ὁ κύριος (A. Merk con C K P, vari min., seguiti dalla versione CEI). Soprattutto per l'autorità dei codd. sembra criticamente preferibile la lez. *brevior*. L'aggiunta viene considerata un'emendazione.

δόσις ἀγαθὴ καὶ πᾶν δώρημα τέλειον ἄνωθέν ἐστιν κατα-
dono buono e ogni regalo perfetto dall'alto è discen-

βαῖνον ἀπὸ τοῦ πατρὸς τῶν φώτων, παρ' ᾧ οὐκ ἔνι
dente da il Padre delle luci, presso cui non vi è

παραλλαγὴ ἢ τροπῆς ἀποσκίασμα. **18** βουληθεὶς ἀπε-
mutamento o di rivolgimento ombra. Avendo voluto gene-

κύησεν ἡμᾶς λόγῳ ἀληθείας εἰς τὸ εἶναι ἡμᾶς ἀπ-
rò noi con la parola di verità per l' essere noi pri-

αρχήν τινα τῶν αὐτοῦ κτισμάτων.
mizia qualche delle di lui creature.

19 Ἴστε, ἀδελφοί μου ἀγαπητοί· ἔστω δὲ πᾶς
Sapete, fratelli di me amati: sia - ogni

ἄνθρωπος ταχὺς εἰς τὸ ἀκοῦσαι, βραδὺς εἰς τὸ λαλῆσαι,
uomo rapido a l' ascoltare, lento a il parlare,

βραδὺς εἰς ὀργήν· **20** ὀργὴ γὰρ ἀνδρὸς δικαιοσύνην
lento a (l') ira; (L') ira infatti dell'uomo (la) giustizia

θεοῦ οὐκ ἐργάζεται. **21** διὸ ἀποθέμενοι πᾶσαν ῥυπαρίαν
di Dio non opera. Perciò avendo deposto ogni sordidezza

καὶ περισσείαν κακίας ἐν πραΰτητι, δέξασθε τὸν ἔμφυτον
e abbondanza di malizia in mansuetudine, accogliete la piantata

λόγον τὸν δυνάμενον σῶσαι τὰς ψυχὰς ὑμῶν.
parola, la potente salvare le anime di voi.

22 Γίνεσθε δὲ ποιηταὶ λόγου καὶ μὴ μόνον
Divenite poi facitori della parola e non soltanto

ἀκροαταὶ παραλογιζόμενοι ἑαυτούς. **23** ὅτι εἴ τις
uditori ingannanti voi stessi. Perché se qualcuno

ἀκροατὴς λόγου ἐστὶν καὶ οὐ ποιητής, οὗτος ἔοικεν
uditore della parola è e non facitore, questi è simile

ἀνδρὶ κατανοοῦντι τὸ πρόσωπον τῆς γενέσεως αὐτοῦ ἐν
a un uomo contemplante il volto della nascita di lui in

ἐσόπτρῳ· **24** κατενόησεν γὰρ ἑαυτὸν καὶ ἀπελήλυθεν
(uno) specchio: contemplò infatti se stesso e se ne andò

καὶ εὐθέως ἐπελάθετο ὁποῖος ἦν. **25** ὁ δὲ παρακύψας
e subito dimenticò quale era. Chi ma essendosi chinato

datum óptimum et omne donum perfectum desúrsum est, descéndens a Patre lúminum, apud quem non est transmutátio nec vicissitúdinis obumbrátio. **18** Voluntárie enim génuit nos verbo veritátis, ut simus inítium áliquod creatúrae eius.

19 Scitis, fratres mei dilectíssimi. Sit autem omnis homo velox ad audiéndum, tardus autem ad loquéndum et tardus ad iram. **20** Ira enim viri iustítiam Dei non operátur. **21** Propter quod abiciéntes omnem immundítiam et abundántiam malítiae in mansuetúdine suscípite ínsitum verbum, quod potest salváre ánimas vestras.

22 Estóte autem factóres verbi et non auditóres tantum, falléntes vosmetípsos. **23** Quia, si quis audítor est verbi et non factor, hic comparábitur viro consideránti vultum nativitátis suae in spéculo: **24** considerávit enim se et ábiit et statim oblítus est qualis fúerit. **25** Qui autem

regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto, discendendo dal Padre[a] delle luci, presso il quale non c'è mutazione né ombra di rivolgimento. **18** Per sua volontà ci generò[a] mediante la parola di verità[b], affinché siamo come una primizia delle sue creature.

Ascoltare ed eseguire la parola. - **19** Lo sapete, fratelli miei amati: ciascuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare[a], lento all'ira[b]. **20** L'ira dell'uomo non compie ciò ch'è giusto davanti a Dio. **21** Perciò deponendo ogni immondezza e ogni eccesso di malizia[a], accogliete con docilità la parola seminata in voi che può portarvi alla salvezza.

22 Siate esecutori della parola e non ascoltatori soltanto[a], ingannando voi stessi. **23** Chi è ascoltatore della parola e non esecutore, somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: **24** si guarda e poi se ne va, subito dimenticando com'era. **25** Chi invece si china

⇳ **17a** Mt 7,11 • **18a** Gv 1,13; **b** 1Pt 1,23 • **19a** Sir 5,11; **b** Qo 7,9 • **21a** Col 3,8; 1Pt 2,1 • **22a** Mt 7,26; Rm 2,13 • **25a** Rm 8,2; Gal 6,2; Gc 2,12; 1Pt 2,16; **b** Gv 3,17

🕮 **17** *...né ombra di rivolgimento* (...ἢ τροπῆς ἀποσκίασμα) è la lez., preferibile, di S^c A C K P, molti min., che in B S* figura variata ...ἢ τροπῆς ἀποσκιάσματος (*...né [alcunché] di ombra di rivolgimento*) e in altri codd. ulteriormente modificata, forse per la peculiarità del concetto espresso. • **19** *lo sapete* (ἴστε, P^{74vid} B S^c A* C, vg) è in Ψ vari min. variato ὥστε (*perciò*), in certi lezionari omesso.

εἰς νόμον τέλειον τὸν τῆς ἐλευθερίας καὶ παραμείνας,
su (la) legge perfetta quella della libertà e rimanendo saldo,

οὐκ ἀκροατὴς ἐπιλησμονῆς γενόμενος ἀλλὰ ποιητὴς ἔργου,
non uditore di dimenticanza divenuto ma facitore d'opera,

οὗτος μακάριος ἐν τῇ ποιήσει αὐτοῦ ἔσται.
questi beato in l' azione di lui sarà.

26 Εἴ τις δοκεῖ θρησκὸς εἶναι μὴ χαλιναγωγῶν
Se qualcuno reputa religioso di essere non tenendo a freno

γλῶσσαν αὐτοῦ ἀλλὰ ἀπατῶν καρδίαν αὐτοῦ,
(la) lingua di sé ma ingannando (il) cuore di sé,

τούτου μάταιος ἡ θρησκεία. **27** θρησκεία καθαρὰ καὶ
di questi vana (è) la religione. Religione pura e

ἀμίαντος παρὰ τῷ θεῷ καὶ πατρὶ αὕτη ἐστίν, ἐπι-
immacolata presso - Dio e Padre questa è: vi-

σκέπτεσθαι ὀρφανοὺς καὶ χήρας ἐν τῇ θλίψει αὐτῶν,
sitare orfani e vedove in l' afflizione di loro,

ἄσπιλον ἑαυτὸν τηρεῖν ἀπὸ τοῦ κόσμου.
senza macchia se stesso custodire da il mondo.

2 Ἀδελφοί μου, μὴ ἐν προσωπολημψίαις ἔχετε τὴν
Fratelli di me, non in riguardo a persona abbiate la

πίστιν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ τῆς δόξης. **2** ἐὰν
fede del Signore di noi Gesù Cristo della gloria. Se

γὰρ εἰσέλθῃ εἰς συναγωγὴν ὑμῶν ἀνὴρ χρυσο-
infatti entri in assemblea di voi (un) uomo dall'anello

δακτύλιος ἐν ἐσθῆτι λαμπρᾷ, εἰσέλθῃ δὲ καὶ πτωχὸς
d'oro in veste splendida, entri però anche (un) povero

ἐν ῥυπαρᾷ ἐσθῆτι, **3** ἐπιβλέψητε δὲ ἐπὶ τὸν φοροῦντα
in misera veste, volgete lo sguardo allora su il portante

τὴν ἐσθῆτα τὴν λαμπρὰν καὶ εἴπητε, Σὺ κάθου ὧδε
la veste quella splendida e dite: Tu siedi qui

καλῶς, καὶ τῷ πτωχῷ εἴπητε, Σὺ στῆθι ἐκεῖ ἢ
comodamente, e al povero dite: Tu sta in piedi lì o

κάθου ὑπὸ τὸ ὑποπόδιόν μου, **4** οὐ διεκρίθητε ἐν
siedi sotto lo sgabello di me, non avete distinto in

perspéxerit in legem perféctam libertátis et permánserit in ea, non audítor obliviósus factus, sed factor óperis, hic beátus in facto suo erit.

26 Si quis autem putat se religiósum esse non refrénans linguam suam, sed sedúcens cor suum, huius vana est relígio. **27** Relígio munda et immaculáta apud Deum et Patrem haec est: visitáre pupíllos et víduas in tribulatióne eórum et immaculátum se custodíre ab hoc saéculo.

2 Fratres mei, nolíte in personárum acceptióne habére fidem Dómini nostri Iesu Christi glóriae. **2** Etenim, si introíerit in convéntum vestrum vir, áureum ánulum habens, in veste cándida, introíerit autem et pauper in sórdido hábitu, **3** et intendátis in eum qui indútus est veste praeclára et dixéritis ei: Tu sede hic bene; páuperi autem dicátis: Tu sta illic aut sede sub scabéllo pedum meórum; **4** nonne iudicátis apud vosmetípsos et facti estis iúdices cogitatiónum iniquárum?

sulla legge perfetta, quella della libertà[a] e vi persevera, non come ascoltatore smemorato ma mettendola in pratica, costui sarà beato per il suo agire[b].

26 Se uno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua ingannando il suo cuore[a], la sua religiosità è vuota. **27** Questa è religiosità pura e senza macchia davanti a Dio Padre: visitare gli orfani e le vedove nella loro afflizione, custodirsi immune dal contagio del mondo.

2 **Fuggite la parzialità. - 1** Fratelli miei, la vostra fede nel nostro Signore glorioso Gesù Cristo sia immune da favoritismi di persona[a]. **2** Se in una vostra assemblea entra un uomo con anelli d'oro e vestito di lusso, ed entra anche un povero con un vestito logoro, **3** e vi rivolgete a colui che veste di lusso e gli dite: «Siediti comodamente qui», e dite al povero: «Tu stai in piedi lì» oppure «Siediti ai miei piedi», **4** non fate forse preferenza tra di voi e non siete giudici dai pensieri perversi?

↕ **26a** Sal 34,13; 39,1; 141,3 • **2,1a** Gb 34,19; At 10,34; Gc 2,9

🕮 **27** *custodirsi immune* (ἄσπιλον ἑαυτὸν τηρεῖν, B S A C 33 81 88 104, vg) è nei min. 614 1505 e pochi altri variato ἀσπίλους ἑαυτοὺς τηρεῖτε (*custoditevi immuni*), in P^{74} ὑπερασπίζειν αὐτούς (*difenderli*). • **2,3** *"Tu stai in piedi lì" oppure "Siediti ai miei piedi"* (Σὺ στῆθι ἐκεῖ ἢ κάθου ὑπό..., A Ψ 33 81, vg) è in B e altri min. variato Σὺ στῆθι ἢ κάθου ἐκεῖ ὑπό... (*"Tu stai in piedi" oppure "Siediti lì..."*), in P^{74vid} S*, diversi min. variato Σὺ στῆθι ἐκεῖ ἢ κάθου ὧδε ὑπό... (*"Tu stai in piedi lì" oppure "Siediti qui..."*).

ἑαυτοῖς καὶ ἐγένεσθε κριταὶ διαλογισμῶν πονηρῶν;
voi stessi e siete divenuti giudici dai ragionamenti malvagi?

5 Ἀκούσατε, ἀδελφοί μου ἀγαπητοί· οὐχ ὁ θεὸς ἐξ-
Ascoltate, fratelli di me amati: non - Dio ha

ελέξατο τοὺς πτωχοὺς τῷ κόσμῳ πλουσίους ἐν πίστει καὶ
eletto i poveri per il mondo ricchi in fede ed

κληρονόμους τῆς βασιλείας ἧς ἐπηγγείλατο τοῖς ἀγαπῶσιν
eredi del regno che promise agli amanti

αὐτόν; **6** ὑμεῖς δὲ ἠτιμάσατε τὸν πτωχόν. οὐχ οἱ
lui? Voi però disonoraste il povero. Non i

πλούσιοι καταδυναστεύουσιν ὑμῶν καὶ αὐτοὶ ἕλκουσιν ὑμᾶς
ricchi opprimono voi ed essi trascinano voi

εἰς κριτήρια; **7** οὐκ αὐτοὶ βλασφημοῦσιν τὸ καλὸν ὄνομα
in (i) tribunali? Non essi bestemmiano il bel nome

τὸ ἐπικληθὲν ἐφ' ὑμᾶς; **8** εἰ μέντοι νόμον τελεῖτε
quello invocato su voi? Se tuttavia (la) legge compite

βασιλικὸν κατὰ τὴν γραφήν, Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον
regale secondo la Scrittura: Amerai il prossimo

σου ὡς σεαυτόν, καλῶς ποιεῖτε· **9** εἰ δὲ προσωπολημπ-
di te come te stesso, bene fate; se invece avete riguardo di

τεῖτε, ἁμαρτίαν ἐργάζεσθε ἐλεγχόμενοι ὑπὸ τοῦ νό-
persone, (il) peccato operate (venendo) rimproverati da la leg-

μου ὡς παραβάται. **10** ὅστις γὰρ ὅλον τὸν νόμον τη-
ge come trasgressori. Chiunque infatti intera la legge os-

ρήσῃ πταίσῃ δὲ ἐν ἑνί, γέγονεν πάντων ἔνοχος.
servi inciampi però in uno (solo), è diventato di tutti reo.

11 ὁ γὰρ εἰπών, Μὴ μοιχεύσῃς, εἶπεν καί, Μὴ
Lo infatti avente detto: Non commettere adulterio, disse anche: Non

φονεύσῃς· εἰ δὲ οὐ μοιχεύεις φονεύεις δέ, γέγονας
uccidere; se allora non commetti adulterio, uccidi però, sei diventato

παραβάτης νόμου. **12** οὕτως λαλεῖτε καὶ οὕτως ποιεῖτε ὡς
trasgressore della legge. Così parlate e così fate come

διὰ νόμου ἐλευθερίας μέλλοντες κρίνεσθαι.
per mezzo della legge di libertà essenti in procinto di essere giudicati.

5 Audíte, fratres mei dilectíssimi: nonne Deus elégit páuperes in hoc mundo dívites in fide et herédes regni, quod repromísit Deus diligéntibus se? **6** Vos autem exhonorástis páuperem. Nonne dívites per poténtiam ópprimunt vos et ipsi trahunt vos ad iudícia? **7** Nonne ipsi blasphémant bonum nomen, quod invocátum est super vos? **8** Si tamen legem perfícitis regálem secúndum Scriptúras: «Díliges próximum tuum sicut teípsum», bene fácitis; **9** si autem persónas accípitis, peccátum operámini redargúti a lege quasi transgressóres. **10** Quicúmque autem totam legem serváverit, offéndat autem in uno, factus est ómnium reus. **11** Qui enim dixit: «Non moecháberis», dixit et: «Non occídes». Quod si non moecháberis, occídes autem, factus es transgréssor legis. **12** Sic loquímini et sic fácite sicut per legem libertátis incipiéntes iudicári.

5 Ascoltate, fratelli carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo[a], che sono ricchi nella fede ed eredi del regno, promesso a quelli che lo amano? **6** Ma voi avete offeso il povero! Non sono forse i ricchi a opprimervi e a trascinarvi dinanzi ai tribunali? **7** Non sono essi a bestemmiare il bel nome che fu invocato su di voi? **8** Certo, se voi adempite la legge regale secondo la Scrittura: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*[a], fate bene. **9** Se invece fate favoritismi personali, commettete peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. **10** Poiché chiunque osservi tutta la legge, ma inciampi in un solo punto[a], diventa colpevole di tutto. **11** Chi infatti ha detto: *Non commettere adulterio*[a], ha anche detto: *Non uccidere*[b]; e se tu non commetti adulterio ma uccidi, diventi trasgressore della legge. **12** Parlate e agite come persone che saranno giudicate in base alla legge di libertà[a].

5a 1Cor 1,26-28 • **8a** Lv 19,18 (Mt 19,19; 22,39; Mc 12,31; Lc 10,27; Rm 13,9; Gal 5,14) • **9** Dt 1,17 • **10a** Mt 5,19 • **11a** Es 20,14; Dt 5,18 (Mt 5,27; 19,18; Mc 10,19; Lc 18,20; Rm 13,9); **b** Es 20,13; Dt 5,17 (Mt 5,21; Mc 10,19; Lc 18,20; Rm 13,9) • **12a** Rm 8,2; Gal 6,2; Gc 1,25; 1Pt 2,16

5 *i poveri agli occhi del mondo* (τοὺς πτωχοὺς τῷ κόσμῳ) è la lez. *difficilior* e più autorevole di B S A* C*, che A^{c} C^{c} P Ψ variano ...τοῦ κόσμου (*...i poveri del mondo*).

13 ἡ γὰρ κρίσις ἀνέλεος τῷ μὴ ποιήσαντι
Il infatti giudizio (sarà) senza misericordia per il non avente fatto

ἔλεος· κατακαυχᾶται ἔλεος κρίσεως.
misericordia: ha la meglio (però la) misericordia sul giudizio.

14 Τί τὸ ὄφελος, ἀδελφοί μου, ἐὰν πίστιν λέγῃ
Quale il vantaggio, fratelli di me, se (la) fede dice

τις ἔχειν ἔργα δὲ μὴ ἔχῃ; μὴ δύναται ἡ πίστις
qualcuno di avere, (le) opere ma non ha? Forse può la fede

σῶσαι αὐτόν; **15** ἐὰν ἀδελφὸς ἢ ἀδελφὴ γυμνοὶ
salvare lui? Se (un) fratello o (una) sorella nudi

ὑπάρχωσιν καὶ λειπόμενοι τῆς ἐφημέρου τροφῆς **16** εἴπῃ
si trovino e mancanti del quotidiano cibo, dica

δέ τις αὐτοῖς ἐξ ὑμῶν, Ὑπάγετε ἐν εἰρήνῃ, θερμαί-
allora qualcuno a loro fra voi: Andate in pace, riscalda-

νεσθε καὶ χορτάζεσθε, μὴ δῶτε δὲ αὐτοῖς τὰ ἐπι-
tevi e saziatevi, (e) non diate però a loro le cose

τήδεια τοῦ σώματος, τί τὸ ὄφελος; **17** οὕτως καὶ ἡ
convenienti del corpo, quale il vantaggio? Così anche la

πίστις, ἐὰν μὴ ἔχῃ ἔργα, νεκρά ἐστιν καθ' ἑαυτήν.
fede, se non ha opere, morta è in se stessa.

18 Ἀλλ' ἐρεῖ τις, Σὺ πίστιν ἔχεις, κἀγὼ ἔργα ἔχω·
Ma dice qualcuno: Tu fede hai, e io (le) opere ho;

δεῖξόν μοι τὴν πίστιν σου χωρὶς τῶν ἔργων, κἀγώ σοι
mostra a me la fede di te senza le opere, e io a te

δείξω ἐκ τῶν ἔργων μου τὴν πίστιν. **19** σὺ πιστεύεις ὅτι
mostrerò da le opere di me la fede. Tu credi che

εἷς ἐστιν ὁ θεός, καλῶς ποιεῖς· καὶ τὰ δαιμόνια
un (solo) c'è - Dio, bene fai! Anche i demoni (lo)

πιστεύουσιν καὶ φρίσσουσιν. **20** θέλεις δὲ γνῶναι, ὦ ἄν-
credono e hanno i brividi. Vuoi ma conoscere, o uo-

θρωπε κενέ, ὅτι ἡ πίστις χωρὶς τῶν ἔργων ἀργή ἐστιν;
mo vuoto, che la fede senza le opere inoperosa è?

21 Ἀβραὰμ ὁ πατὴρ ἡμῶν οὐκ ἐξ ἔργων ἐδικαιώθη
Abramo, il padre di noi non da(lle) opere fu reso giusto

13 Iudícium enim sine misericórdia illi qui non fecit misericórdiam; superexáltat autem misericórdia iudícium.

14 Quid próderit, fratres mei, si fidem quis dicat se habére, ópera autem non hábeat? Nunquid póterit fides salváre eum? **15** Si autem frater et soror nudi sint et indígeant victu cotidiáno, **16** dicat autem áliquis ex vobis illis: Ite in pace, calefacímini et saturámini; non dedéritis autem eis quae necessária sunt córpori, quid próderit? **17** Sic et fides, si non hábeat ópera, mórtua est in semetípsa.

18 Sed dicet quis: Tu fidem habes, et ego ópera hábeo. Osténde mihi fidem tuam sine opéribus, et ego osténdam tibi ex opéribus fidem meam. **19** Tu credis quóniam unus est Deus: bene facis; et daémones credunt et contremíscunt. **20** Vis autem scire, o homo inánis, quóniam fides sine opéribus mórtua est? **21** Abraham, pater noster, nonne ex opéribus iustificátus est

13 Il giudizio infatti sarà senza misericordia per chi non usa misericordia[a]; la misericordia trionfa sul giudizio.

La fede e le opere. - 14 Fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere, a che serve[a]? Può forse la fede salvarlo? **15** Se un fratello o una sorella si trovino nudi e sprovvisti del cibo quotidiano **16** e uno di voi dica loro: «Andate in pace, scaldatevi e saziatevi», e non diate loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? **17** Così anche la fede: se non ha le opere, è in se stessa morta.

18 Ma qualcuno dirà: «Tu hai la fede e io ho le opere». Mostrami la tua fede senza le opere e dalle mie opere io ti mostrerò la fede. **19** Tu credi che c'è un solo Dio? Fai bene: anche i demòni credono[a] e tremano. **20** Ma vuoi conoscere, sciocco, che la fede senza le opere è inerte? **21** Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, avendo offerto il suo figlio Isacco

↕ **13a** Mt 5,7; 18,32-35 • **14a** Mt 7,21 • **17** Gc 2,20.26 • **19a** Mt 8,29; Mc 1,24; 5,7; Lc 4,34

🕮 **13** *trionfa* (κατακαυχᾶται, indicat. [cfr. trad. lett.], B S* C^{vid} Ψ K L, vg) è in A 33 81 variato all'imperat. κατακαυχάσθω (*trionfi*). • **19** *...che c'è un solo Dio* (...ὅτι εἷς θεός ἐστιν): è la lez. di B che NVB preferisce perché meno convenzionale; il testo greco a fronte con P^{74} S A, vg ha ...ὅτι εἷς ἐστιν ὁ θεός (*...che Dio è uno solo*); C. ...ὅτι εἷς ὁ θεός ἐστιν (*che uno è Dio*); Ψ ... ὅτί ἐστιν θεός (*che c'è Dio*). • **20** *inerte* (ἀργή, B C*) è in S A C^{c} K Ψ variato νεκρά, vg *mortua* (cfr. v. 26), in P^{74} κενή (*vuota*).

ἀνενέγκας Ἰσαὰκ τὸν υἱὸν αὐτοῦ ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον;
avendo offerto Isacco, il figlio di lui, sopra l' altare?

22 βλέπεις ὅτι ἡ πίστις συνήργει τοῖς ἔργοις αὐτοῦ καὶ ἐκ
Osserva che la fede coopera con le opere di lui e da

τῶν ἔργων ἡ πίστις ἐτελειώθη, 23 καὶ ἐπληρώθη ἡ
le opere la fede fu resa perfetta, e si compì la

γραφὴ ἡ λέγουσα, Ἐπίστευσεν δὲ Ἀβραὰμ τῷ θεῷ, καὶ
Scrittura la dicente: Credette allora Abramo a Dio, e

ἐλογίσθη αὐτῷ εἰς δικαιοσύνην καὶ φίλος θεοῦ ἐκλή-
fu computato a lui a giustizia e amico di Dio fu chia-

θη. 24 ὁρᾶτε ὅτι ἐξ ἔργων δικαιοῦται ἄνθρωπος
mato. Vedete che da(lle) opere è reso giusto (l') uomo

καὶ οὐκ ἐκ πίστεως μόνον. 25 ὁμοίως δὲ καὶ
e non da(lla) fede soltanto. Similmente poi anche

Ῥαὰβ ἡ πόρνη οὐκ ἐξ ἔργων ἐδικαιώθη ὑποδεξαμένη
Raab, la prostituta, non da(lle) opere fu resa giusta avendo accolto

τοὺς ἀγγέλους καὶ ἑτέρᾳ ὁδῷ ἐκβαλοῦσα; 26 ὥσπερ
gli inviati e per altra strada facendo(li) uscire? Come

γὰρ τὸ σῶμα χωρὶς πνεύματος νεκρόν ἐστιν, οὕτως καὶ
infatti il corpo senza spirito morto è, così pure

ἡ πίστις χωρὶς ἔργων νεκρά ἐστιν.
la fede senza opere morta è.

3 Μὴ πολλοὶ διδάσκαλοι γίνεσθε, ἀδελφοί μου, εἰ-
Non molti maestri siate, fratelli di me, s

δότες ὅτι μεῖζον κρίμα λημψόμεθα. 2 πολλὰ
pendo che (un) più grande giudizio riceveremo. (In) molte cose

γὰρ πταίομεν ἅπαντες. εἴ τις ἐν λόγῳ οὐ πταίει,
infatti inciampiamo tutti; se qualcuno ne(l) discorso non inciampa,

οὗτος τέλειος ἀνὴρ δυνατὸς χαλιναγωγῆσαι καὶ ὅλον
questi perfetto uomo (è) capace di tenere a freno anche tutto

τὸ σῶμα. 3 εἰ δὲ τῶν ἵππων τοὺς χαλινοὺς εἰς τὰ στόματα
il corpo. Se poi dei cavalli i morsi in le bocche

βάλλομεν εἰς τὸ πείθεσθαι αὐτοὺς ἡμῖν, καὶ ὅλον τὸ σῶμα
mettiamo per l' obbedire essi a noi, anche tutto il corpo

ófferens Isaac fílium suum super altáre? **22** Vides quóniam fides cooperabátur opéribus illíus, et ex opéribus fides consummáta est? **23** Et suppléta est Scriptúra dicens: «Crédidit Abraham Deo, et reputátum est illi ad iustítiam», et «amícus Dei appellátus est». **24** Vidétis quóniam ex opéribus iustificátur homo, et non ex fide tantum? **25** Simíliter et Rahab méretrix, nonne ex opéribus iustificáta est suscípiens núntios etália via eíciens? **26** Sicut enim corpus sine spíritu mórtuum est, ita et fides sine opéribus mórtua est.

3 Nolíte plures magístri fíeri, fratres mei, sciéntes quóniam maius iudícium súmitis. **2** In multis enim offéndimus omnes. Si quis in verbo non offéndit, hic perféctus est vir: potest étiam freno circumdúcere totum corpus. **3** Si autem equis frena in ora míttimus ad consentiéndum nobis, et omne corpus

sull'altare[a]? **22** Vedi che la fede agiva insieme alle sue opere[a] e che per le opere fu resa perfetta. **23** Si compì così la Scrittura che dice: *Credette Abramo a Dio e gli fu accreditato a giustizia*[a] e fu chiamato amico di Dio[b]. **24** Vedete che l'uomo viene giustificato per le opere e non soltanto per la fede. **25** Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, avendo ospitato e poi fatti ripartire per un'altra strada gli inviati? **26** Come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

3 **La lingua.** - **1** Non siate in molti a farvi maestri, fratelli miei; sappiate che così riceveremo una sentenza più severa. **2** Tutti infatti manchiamo in tante cose e se uno non manca nel parlare è un uomo perfetto, in grado di dominare tutto se stesso. **3** Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci

⇳ **21a** Gn 22,9.12 • **22a** Eb 11,17 • **23a** Gn 15,6 (Rm 4,3.9.22; Gal 3,6); **b** 2Cr 20,7; Is 41,8 • **25** Gs 2,4.15; 6,17; Eb 11,31 • **26** Gc 2,17.20

🕮 **25** *gli inviati* (τοὺς ἀγγέλους, $P^{54vid.74}$ B S A Ψ, molti min., vg *nuntios*), è nel ms 61 ampliato ...τοῦ Ἰσραήλ, in C K L è semplicemente rimpiazzato τοὺς κατασκόπους (*gli esploratori*). • **3,3** *Se* (εἰ δέ, B^c L Ψ, 33 436 1067) è nei mss 81 322 323 variato ἴδε (*Ecco*), in S* ampliato ει δε γαρ (senza accenti).

αὐτῶν μετάγομεν. **4** ἰδοὺ καὶ τὰ πλοῖα τηλικαῦτα ὄντα
di loro conduciamo. Ecco anche le navi tanto grandi essenti

καὶ ὑπὸ ἀνέμων σκληρῶν ἐλαυνόμενα, μετάγεται ὑπὸ
e da venti forti spinte, sono guidate da (un)

ἐλαχίστου πηδαλίου ὅπου ἡ ὁρμὴ τοῦ εὐθύνοντος βού-
piccolissimo timone dove il desiderio del pilotante vuo-

λεται, **5** οὕτως καὶ ἡ γλῶσσα μικρὸν μέλος ἐστὶν
le, così anche la lingua, (un) piccolo membro è

καὶ μεγάλα αὐχεῖ.
e (di) grandi cose si vanta.

Ἰδοὺ ἡλίκον πῦρ ἡλίκην ὕλην ἀνάπτει·
Ecco, tanto piccolo fuoco (una) tanto grande foresta incendia.

6 καὶ ἡ γλῶσσα πῦρ· ὁ κόσμος τῆς ἀδικίας ἡ
Anche la lingua (è) fuoco: il mondo dell' iniquità la

γλῶσσα καθίσταται ἐν τοῖς μέλεσιν ἡμῶν, ἡ σπιλοῦσα ὅλον
lingua è posta fra le membra di noi, la macchiante tutto

τὸ σῶμα καὶ φλογίζουσα τὸν τροχὸν τῆς γενέσεως καὶ
il corpo e bruciante la ruota della generazione ed (è)

φλογιζομένη ὑπὸ τῆς γεέννης. **7** πᾶσα γὰρ φύσις θηρίων
bruciata da la Geenna. Ogni perché natura di bestie

τε καὶ πετεινῶν, ἑρπετῶν τε καὶ ἐναλίων δαμάζεται
sia anche di uccelli, di rettili sia anche di animali marini è domata

καὶ δεδάμασται τῇ φύσει τῇ ἀνθρωπίνῃ, **8** τὴν δὲ
ed è resa mansueta dalla natura - umana, la però

γλῶσσαν οὐδεὶς δαμάσαι δύναται ἀνθρώπων, ἀκατάστατον
lingua nessuno domare può degli uomini, irrequieto

κακόν, μεστὴ ἰοῦ θανατηφόρου. **9** ἐν αὐτῇ εὐλογοῦμεν
male, piena di veleno mortifero. Con essa benediciamo

τὸν κύριον καὶ πατέρα καὶ ἐν αὐτῇ καταρώμεθα τοὺς
il Signore e Padre e con essa malediciamo gli

ἀνθρώπους τοὺς καθ' ὁμοίωσιν θεοῦ γεγονότας, **10** ἐκ τοῦ
uomini che a somiglianza di Dio sono stati fatti, da la

αὐτοῦ στόματος ἐξέρχεται εὐλογία καὶ κατάρα. οὐ
stessa bocca esce benedizione e maledizione. Non

illórum circumférimus; **4** ecce et naves, cum magnae sint et a ventis válidis mináentur, circumferúntur a módico gubernáculo ubi ímpetus dirigéntis volúerit; **5** ita et lingua módicum quidem membrum est, et magna exáltat.

Ecce quantus ignis quam magnam silvam incéndit! **6** Et lingua ignis est, univérsitas iniquitátis. Lingua constitúitur in membris nostris, quae máculat totum corpus et inflámmat rotam nativitátis nostrae, inflammáta a gehénna. **7** Omnis enim natúra bestiárum et vólucrum et serpéntium et ceterórum domántur et dómita sunt a natúra humána; **8** linguam autem nullus hóminum domáre potest, inquiétum malum, plena venéno mortífero. **9** In ipsa benedícimus Deum et Patrem et in ipsa maledícimus hómines, qui ad similitúdinem Dei facti sunt: **10** ex ipso ore procédit benedíctio et maledíctio. Non opórtet, fratres

obbediscano, li padroneggiamo in tutto. **4** Ed anche le navi, pur essendo così grandi e spinte da venti impetuosi, con un piccolo timone sono guidate là dove vuole il pilota. **5** Così anche la lingua: è un membro minuscolo ma può vantarsi di grandi cose.

Ecco: tanto piccolo fuoco può incendiare tanto grande foresta! **6** E la lingua è fuoco! Questo mondo di malizia, la lingua, è posta tra le nostre membra, contàmina tutta la nostra persona, brucia la ruota della nostra vita[a] ed è poi bruciata nella Geènna. **7** Le fiere, i volatili, i serpenti, gli animali marini sono stati e vengono domati dall'uomo, **8** ma la lingua nessuno la può domare: è un male che non dà tregua, è piena di veleno mortale[a]. **9** Con essa noi lodiamo il Signore e Padre, con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio[a]. **10** Dalla medesima bocca esce benedizione e maledizione. Non sia così, fratelli

↕ **6a** Mt 12,36s; 15,11; 18,19 • **8a** Sal 140,4; Rm 3,13 • **9a** Gn 1,26s; 1Cor 11,7

🕮 **5b** *tanto piccolo* (ἡλίκον, B S A^{c} C^{c} P 81, vg) è da preferirsi a ὀλίγον (*un piccolo*, A* C* Ψ 33), che pare una levigazione del testo. • **8** *che non dà tregua* (ἀκατάστατον, B S A K P, vg) è in C Ψ 81 322 323 variato ἀκατάσχετον, *incontrollabile*. • **9** *il Signore* (P^{20} B S A C P Ψ 33 81) è in diversi min. variato τὸν θεόν, vg *Deum*.

χρή, ἀδελφοί μου, ταῦτα οὕτως γίνεσθαι.
conviene, fratelli di me, (che) queste cose così accadano.

11 μήτι ἡ πηγὴ ἐκ τῆς αὐτῆς ὀπῆς βρύει τὸ γλυκὺ
Forse la fonte da la stessa apertura emana il dolce

καὶ τὸ πικρόν; 12 μὴ δύναται, ἀδελφοί μου, συκῆ
e l' amaro? Forse può, fratelli di me, (il) fico

ἐλαίας ποιῆσαι ἢ ἄμπελος σῦκα; οὔτε ἁλυκὸν
olive fare o (la) vite fichi? Neppure (una fonte) salata

γλυκὺ ποιῆσαι ὕδωρ.
dolce fare (l') acqua.

13 Τίς σοφὸς καὶ ἐπιστήμων ἐν ὑμῖν; δειξάτω ἐκ
Chi (è) sapiente e sperimentato fra voi? Mostri da

τῆς καλῆς ἀναστροφῆς τὰ ἔργα αὐτοῦ ἐν πραΰτητι σοφίας.
la buona condotta le opere di lui in mitezza di sapienza.

14 εἰ δὲ ζῆλον πικρὸν ἔχετε καὶ ἐριθείαν ἐν τῇ καρδίᾳ
Se ma gelosia amara avete e contesa in il cuore

ὑμῶν, μὴ κατακαυχᾶσθε καὶ ψεύδεσθε κατὰ τῆς
di voi, non gloriatevene e (non) mentite contro la

ἀληθείας. 15 οὐκ ἔστιν αὕτη ἡ σοφία ἄνωθεν κατερ-
verità. Non è essa la sapienza dall'alto discenden-

χομένη ἀλλὰ ἐπίγειος, ψυχική, δαιμονιώδης. 16 ὅπου
te, ma (è) terrestre, psichica, demoniaca. Dove

γὰρ ζῆλος καὶ ἐριθεία, ἐκεῖ ἀκαταστασία καὶ
infatti (ci sono) gelosia e contesa, lì (ci sono) disordine e

πᾶν φαῦλον πρᾶγμα. 17 ἡ δὲ ἄνωθεν σοφία πρῶτον
ogni cattiva azione. La invece dall'alto sapienza anzitutto

μὲν ἁγνή ἐστιν, ἔπειτα εἰρηνική, ἐπιεικής, εὐπειθής,
- pura è, poi pacifica, affabile, arrendevole,

μεστὴ ἐλέους καὶ καρπῶν ἀγαθῶν, ἀδιάκριτος,
piena di misericordia e di frutti buoni, imparziale,

ἀνυπόκριτος. 18 καρπὸς δὲ δικαιοσύνης ἐν εἰρήνῃ
senza ipocrisia. (Il) frutto poi della giustizia in pace

σπείρεται τοῖς ποιοῦσιν εἰρήνην.
è seminato per i facenti pace.

mei, haec ita fieri. **11** Nunquid fons de eódem forámine emánat dulcem et amáram aquam? **12** Nunquid potest, fratres mei, ficus uvas fácere, aut vitis ficus? Sic neque salsa dulcem potest fácere aquam.

13 Quis sápiens et disciplinátus inter vos? Osténdat ex bona conversatióne operatiónem suam in mansuetúdine sapiéntiae. **14** Quod si zelum amárum habétis, et contentiónes sint in córdibus vestris, nolíte gloriári et mendáces esse advérsus veritátem. **15** Non est enim ista sapiéntia desúrsum descéndens, sed terréna, animális, diabólica. **16** Ubi enim zelus et conténtio, ibi inconstántia et omne opus pravum. **17** Quae autem desúrsum est sapiéntia primum quidem pudíca est, deínde pacífica, modésta, suadíbilis, bonis conséntiens, plena misericórdia et frúctibus bonis, non iúdicans, sine simulatióne. **18** Fructus autem iustítiae in pace seminátur faciéntibus pacem.

miei! **11** Può la stessa sorgente far zampillare dallo stesso getto acqua dolce e amara? **12** Può, fratelli miei, un fico produrre olive o una vite fichi? Neppure una sorgente salata può dare acqua dolce.

La sapienza veniente dall'alto.
- 13 Chi è sapiente e maestro tra voi? Mostri con la buona condotta che le sue opere sono ispirate a mansuetudine e sapienza. **14** Se invece avete invidia amara e spirito di contesa nei vostri cuori, non vantatevi, mentendo contro la verità! **15** Non è questa la sapienza che viene dall'alto[a]: è terrestre, materiale, demoniaca; **16** dove infatti c'è invidia e spirito di contesa, là c'è disordine e ogni azione cattiva. **17** La sapienza che viene dall'alto anzitutto è incontaminata, poi è pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. **18** Il frutto della giustizia è seminato nella pace[a] per coloro che fanno opera di pace[b].

⇕ **15a** Gc 1,5.17 • **18a** Is 32,17; Eb 12,11; **b** Mt 5,9

🕮 **12** *Neppure una sorgente salata* (οὔτε ἁλυκόν, B A C*) è in S* variato οὕτως οὐδὲ ἁλυκόν (*Così neanche...*); qualche min. varia e amplia οὕτως οὐδεμία πηγὴ ἁλυκὸν καί (γλυκὺ ποιῆσαι ὕδωρ), ciò che muta un poco il senso dell'insieme (*così nessuna sorgente può dare acqua salata e dolce*).

4 Πόθεν πόλεμοι καὶ πόθεν μάχαι ἐν ὑμῖν
Da dove (le) guerre e da dove (le) battaglie fra voi?
οὐκ ἐντεῦθεν, ἐκ τῶν ἡδονῶν ὑμῶν τῶν στρατευομένων ἐν
Non di qui, da i piaceri di voi i combattenti in
τοῖς μέλεσιν ὑμῶν; 2 ἐπιθυμεῖτε καὶ οὐκ ἔχετε, φονεύετε
le membra di voi? Bramate e non avete, uccidete
καὶ ζηλοῦτε καὶ οὐ δύνασθε ἐπιτυχεῖν, μάχεσθε καὶ
e invidiate e non potete ottenere, battagliate e
πολεμεῖτε, οὐκ ἔχετε διὰ τὸ μὴ αἰτεῖσθαι ὑμᾶς,
guerreggiate, non avete perché - non chiedete voi,
3 αἰτεῖτε καὶ οὐ λαμβάνετε διότι κακῶς αἰτεῖσθε, ἵνα
chiedete e non ricevete perché male chiedete, per
ἐν ταῖς ἡδοναῖς ὑμῶν δαπανήσητε. 4 μοιχαλίδες, οὐκ
in i piaceri di voi sciupare. Adultere, non
οἴδατε ὅτι ἡ φιλία τοῦ κόσμου ἔχθρα τοῦ θεοῦ ἐστιν;
sapete che l' amicizia del mondo nemica di Dio è?
ὃς ἐὰν οὖν βουληθῇ φίλος εἶναι τοῦ κόσμου, ἐχθρὸς
Chiunque dunque voglia amico essere del mondo, nemico
τοῦ θεοῦ καθίσταται. 5 ἢ δοκεῖτε ὅτι κενῶς ἡ γραφὴ
di Dio è costituito. O ritenete che invano la Scrittura
λέγει; Πρὸς φθόνον ἐπιποθεῖ τὸ πνεῦμα ὃ κατῴκισεν
dice: Fino a(lla) gelosia (Dio) desidera lo Spirito che fece abitare
ἐν ἡμῖν, 6 μείζονα δὲ δίδωσιν χάριν; διὸ λέγει, Ὁ
in noi, (una) maggiore anzi dà grazia? Perciò dice: -
θεὸς ὑπερηφάνοις ἀντιτάσσεται, ταπεινοῖς δὲ δίδωσιν χάριν.
Dio agli arroganti si oppone, agli umili ma dà grazia.
7 ὑποτάγητε οὖν τῷ θεῷ, ἀντίστητε δὲ τῷ διαβόλῳ
Sottomettetevi dunque a Dio, resistete ma al diavolo
καὶ φεύξεται ἀφ' ὑμῶν, 8 ἐγγίσατε τῷ θεῷ καὶ ἐγγιεῖ
e fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio e si avvicinerà
ὑμῖν. καθαρίσατε χεῖρας, ἁμαρτωλοί, καὶ ἁγνίσατε
a voi. Purificate (le) mani, peccatori, e santificate (i)
καρδίας, δίψυχοι. 9 ταλαιπωρήσατε καὶ πενθήσατε
cuori, (gente) di doppio animo. Gemete e affliggetevi

4 Unde bella et lites in vobis? Nonne hinc, ex concupiscéntiis vestris, quae mílitant in membris vestris? 2 Concupíscitis et non habétis, occíditis et zelátis et non potéstis adipísci, litigátis et belligerátis et non habétis, propter quod non postulátis. 3 Pétitis et non accípitis, eo quod male petátis, ut in concupiscéntiis vestris insumátis. 4 Adúlteri, nescítis quia amicítia huius mundi inimíca est Dei? Quicúmque ergo volúerit amícus esse saéculi huius, inimícus Dei constitúitur. 5 An putátis quia inániter Scriptúra dicat: «Ad invídiam concupíscit spíritus» qui hábitat in vobis? 6 Maiórem autem dat grátiam; propter quod dicit: «Deus supérbis resístit, / humílibus autem dat gratiam». 7 Súbditi ergo estóte Deo; resístite autem diábolo, et fúgiet a vobis; 8 appropinquáte Deo, et appropinquábit vobis. Emundáte manus, peccatóres; et purificáte corda, dúplices ánimo. 9 Míseri estóte et lugéte et ploráte; risus vester in luctum convertátur, et gáudium

4 **Non siate amici del mondo.** - 1 Donde vengono le guerre e le liti tra di voi? Non forse dalle vostre passioni, che si combattono nelle vostre membra? 2 Bramate e non avete; uccidete, siete invidiosi eppure non potete ottenere; combattete e guerreggiate. Non avete perché non chiedete; 3 chiedete e non ricevete perché chiedete male, cioè per scialare dietro le vostre passioni. 4 Adùltere, non sapete che l'amore del mondo è nemico di Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si fa nemico Dio[a]. 5 O pensate che invano la Scrittura dica: Lo Spirito che abita in noi ci ama fino alla gelosia[a]? 6 Anzi, dà una grazia maggiore; per questo dice: *Dio resiste ai superbi / e dà la grazia agli umili*[a]. 7 Sottomettetevi dunque a Dio; opponetevi al diavolo[a] ed egli fuggirà da voi. 8 Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi[a]. Peccatori, purificatevi le mani[b]; anime indecise, mondatevi il cuore. 9 Riconoscete la vostra miseria, affliggetevi, piangete: il vostro riso si muti in

⇕ **1** Rm 7,23; 1Pt 2,11 • **4a** Rm 8,7; 1Gv 2,15 • **5a** Es 20,5 • **6a** Pro 3,34^{LXX} (Mt 23,12; 1Pt 5,5) • **7a** Ef 6,12; 1Pt 5,8s • **8a** Zc 1,3; Ml 3,7; **b** Is 1,16

🕮 **4** *Adùltere* (μοιχαλίδες, B S* A 33 81): la difficoltà del termine, femm. ma qui usato per tutti i peccatori (Zerwick; cfr. vers. CEI, *gente infedele*, e vg), ha fatto sì che in S^{c} Ψ vari min. vi premettessero μοιχοὶ καί... (*adulteri e...*). • **5** *...che abita*: NVB segue qui la lez. κατῴκησεν di 33 322, vg ecc. (*fissò la sua dimora = abita*); il testo greco a fronte (P^{74} B S Ψ) ha invece κατῴκισεν (vers. CEI *...che egli ha fatto abitare...*).

καὶ κλαύσατε. ὁ γέλως ὑμῶν εἰς πένθος μετατραπήτω καὶ
e urlate! Il riso di voi in pianto si tramuti e

ἡ χαρὰ εἰς κατήφειαν. **10** ταπεινώθητε ἐνώπιον κυρίου
la gioia in tristezza. Umiliatevi al cospetto del Signore

καὶ ὑψώσει ὑμᾶς.
e innalzerà voi.

11 Μὴ καταλαλεῖτε ἀλλήλων, ἀδελφοί. ὁ καταλαλῶν
Non calunniatevi gli uni gli altri, fratelli; il calunniante

ἀδελφοῦ ἢ κρίνων τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ καταλαλεῖ
(il) fratello o giudicante il fratello di lui calunnia (la)

νόμου καὶ κρίνει νόμον· εἰ δὲ νόμον κρίνεις, οὐκ
legge e giudica (la) legge. Se però (la) legge giudichi, non

εἶ ποιητὴς νόμου ἀλλὰ κριτής. **12** εἷς ἐστιν [ὁ]
sei facitore della legge, ma giudice. Uno (solo) è il

νομοθέτης καὶ κριτὴς ὁ δυνάμενος σῶσαι καὶ ἀπολέσαι·
legislatore e giudice il potente salvare e perdere.

σὺ δὲ τίς εἶ ὁ κρίνων τὸν πλησίον;
Tu allora chi sei, il giudicante il prossimo?

13 Ἄγε νῦν οἱ λέγοντες, Σήμερον ἢ αὔριον πορευ-
Orsù ora i dicenti: Oggi o domani andre-

σόμεθα εἰς τήνδε τὴν πόλιν καὶ ποιήσομεν ἐκεῖ ἐν-
mo in tale la città e faremo là (un) an-

ιαυτὸν καὶ ἐμπορευσόμεθα καὶ κερδήσομεν· **14** οἵτινες
no e commerceremo e guadagneremo; (voi) che

οὐκ ἐπίστασθε τὸ τῆς αὔριον ποία ἡ ζωὴ
non conoscete ciò che del domani quale (sarà) la vita

ὑμῶν· ἀτμὶς γάρ ἐστε ἡ πρὸς ὀλίγον φαινομένη, ἔπειτα
di voi: vapore infatti siete il per poco comparente, poi

καὶ ἀφανιζομένη. **15** ἀντὶ τοῦ λέγειν ὑμᾶς, Ἐὰν ὁ κύριος
anche scomparente. Invece di dire voi: Se il Signore

θελήσῃ καὶ ζήσομεν καὶ ποιήσομεν τοῦτο ἢ ἐκεῖνο.
vuole e vivremo e faremo questo o quello.

16 νῦν δὲ καυχᾶσθε ἐν ταῖς ἀλαζονείαις ὑμῶν· πᾶσα
Ora però vi gloriate in le vanterie di voi. Ogni

in maerórem. **10** Humiliámini in conspéctu Dómini, et exaltábit vos.

11 Nolíte detráhere altérutrum, fratres. Qui détrahit fratri, aut qui iúdicat fratrem suum, détrahit legi et iúdicat legem. Si autem iúdicas legem, non es factor legis, sed iudex. **12** Unus est legislátor et iudex, qui potest pérdere et liberáre. **13** Tu autem quis es, qui iúdicas próximum?

Ecce nunc qui dícitis: Hódie aut crástino íbimus in illam civitátem et faciémus ibi quidem annum et mercábimur et lucrum faciémus: **14** qui ignorátis quid erit in crástino. **15** Quae est enim vita vestra? Vapor est ad módicum parens et deínceps exterminábitur; pro eo ut dicátis: Si Dóminus volúerit, et: Si vixérimus, faciémus hoc aut illud. **16** Nunc autem exsultátis in supérbiis vestris. Omnis exsultátio

pianto, la vostra allegria in tristezza. **10** Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Non giudicate il fratello. - 11 Non dite male gli uni degli altri, fratelli: chi dice male del fratello o giudica il fratello, dice male della legge e giudica la legge; e se giudichi la legge, non ne sei un esecutore ma un giudice. **12** Uno solo è legislatore e giudice, colui che può salvare e mandare in rovina; ma chi sei tu che giudichi il prossimo[a]?

Non confidate in voi stessi. - 13 Orsù, voi che dite: «Oggi o domani andremo nella tale città, vi passeremo l'anno, faremo affari, guadagneremo», **14** non sapete quale sarà la vostra vita domani[a]! Siete infatti un filo di vapore che appare per un istante e poi scompare. **15** Dovreste invece dire: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo e quello[a]». **16** Invece vi vantate dei vostri progetti ambiziosi: un vanto

↕ **10** Gb 5,11; 1Pt 5,6 • **12a** Rm 2,1; 14,4 • **13-14a** Pro 27,1; Lc 12,18-20 • **15a** At 18,21

🕮 **12** *legislatore* senza art. P^{74} B P (preferiti da NVB e vers. CEI), con art. gli altri. • **13** *andremo...*: va preferito l'indic. fut. πορευσόμεθα (B S K P) all'aor. congiunt. πορευσώμεθα (A Ψ e vari min.). • **14** Ecco le varianti più significative: greco a fronte (S Ψ, vari min.) τὸ τῆς αὔριον, vg *quid erit in crastino*; A P 33 81 τὰ τῆς αὔριον; la lez. *brevior* di B τῆς αὔριον, preferita da NVB e vers. CEI, postula un diverso collegamento con quanto segue: (οὐκ ἐπίστασθε) τῆς αὔριον ποία ἡ ζωὴ ὑμῶν (lett. *non sapete quale la vostra vita di domani*). Altra variante: dopo ποία (B S*) intèrpolano γάρ P^{74} S^c A Ψ.

καύχησις τοιαύτη πονηρά ἐστιν. **17** εἰδότι οὖν
vanto tale malvagio è. Al conoscente dunque (il)

καλὸν ποιεῖν καὶ μὴ ποιοῦντι, ἁμαρτία αὐτῷ ἐστιν.
bene (da) fare e non facente, peccato a lui è.

5 Ἄγε νῦν οἱ πλούσιοι, κλαύσατε ὀλολύζοντες ἐπὶ
Orsù, ora i ricchi, piangete ululanti su

ταῖς ταλαιπωρίαις ὑμῶν ταῖς ἐπερχομέναις. **2** ὁ πλοῦτος
le afflizioni di voi le sopravvenienti. La ricchezza

ὑμῶν σέσηπεν καὶ τὰ ἱμάτια ὑμῶν σητόβρωτα γέγονεν,
di voi è imputridita e gli abiti di voi rosi dalle tarme sono stati,

3 ὁ χρυσὸς ὑμῶν καὶ ὁ ἄργυρος κατίωται καὶ ὁ
l' oro di voi e l' argento si è arrugginito e la

ἰὸς αὐτῶν εἰς μαρτύριον ὑμῖν ἔσται καὶ φάγεται
ruggine di loro in testimonianza a voi sarà e divorerà

τὰς σάρκας ὑμῶν ὡς πῦρ. ἐθησαυρίσατε ἐν
le carni di voi come fuoco. Avete ammassato tesori in (gli)

ἐσχάταις ἡμέραις. **4** ἰδοὺ ὁ μισθὸς τῶν ἐργατῶν τῶν
ultimi giorni. Ecco, il salario degli operai, degli

ἀμησάντων τὰς χώρας ὑμῶν ὁ ἀπεστερημένος ἀφ' ὑμῶν
aventi mietuto i campi di voi, il defraudato da voi

κράζει, καὶ αἱ βοαὶ τῶν θερισάντων εἰς τὰ ὦτα κυ-
grida, e le urla degli aventi mietuto in le orecchie del Si-

ρίου Σαβαὼθ εἰσεληλύθασιν. **5** ἐτρυφήσατε ἐπὶ τῆς γῆς
gnore Sabaot sono entrate. Gozzovigliaste su la terra

καὶ ἐσπαταλήσατε, ἐθρέψατε τὰς καρδίας ὑμῶν ἐν
e viveste lussuriosamente, nutriste i cuori di voi in (il)

ἡμέρᾳ σφαγῆς, **6** κατεδικάσατε, ἐφονεύσατε τὸν δίκαιον,
giorno del macello, condannaste, uccideste il giusto,

οὐκ ἀντιτάσσεται ὑμῖν.
(egli) non resiste a voi.

7 Μακροθυμήσατε οὖν, ἀδελφοί, ἕως τῆς παρουσίας
Siate pazienti dunque, fratelli, fino al presentarsi

τοῦ κυρίου. ἰδοὺ ὁ γεωργὸς ἐκδέχεται τὸν τίμιον καρπὸν
del Signore. Ecco, l' agricoltore aspetta il prezioso frutto

talis malígna est. **17** Sciénti ígitur bonum fácere et non faciénti, peccátum est illi.

5 Agite, nunc, dívites, ploráte ululántes in misériis vestris, quae advénient vobis. **2** Divítiae vestrae putrefáctae sunt et vestiménta vestra a tíneis coménsta sunt. **3** Aurum et argéntum vestrum aeruginávit, et aerúgo eórum in testimónium vobis erit, et manducábit carnes vestras sicut ignis. Thesaurizástis vobis iram in novíssimis diébus. **4** Ecce merces operariórum, qui messuérunt regiónes vestras, quae fraudáta est a vobis clamat, et clamor eórum in aures Dómini sábaoth introívit. **5** Epulási estis super terram et in luxúriis enutrístis corda vestra in die occisiónis. **6** Addixístis et occidístis iustum, et non réstitit vobis.

7 Patiéntes ígitur estóte, fratres, usque ad advéntum Dómini. Ecce agrícola exspéctat pretiósum

del genere è cattivo. **17** Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

5 **Guai ai ricchi.** - **1** Orsù, voi ricchi, piangete e lamentatevi per le sciagure che si abbatteranno su di voi. **2** La vostra ricchezza è putrida e i vostri indumenti rosi delle tarme, **3** il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti e la loro ruggine testimonierà contro di voi e divorerà le vostre carni come fuoco[a]. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! **4** Ecco: il salario, da voi trattenuto, dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi, grida[a], e le urla dei mietitori sono giunte all'orecchio del Signore degli eserciti[b]. **5** Siete vissuti nel lusso e in mezzo ai piaceri sulla terra: vi siete ingrassati per il giorno del macello[a]! **6** Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha resistito.

Pazienza e preghiera. - **7** Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. L'agricoltore

↕ **17** Lc 12,47 • **5,1** Lc 6,24 • **2** Mt 6,19 • **3a** Sal 21,9; Gdt 16,17 • **4a** Lv 19,13; Dt 24,14s; Ml 3,5; **b** Gn 4,10; Sal 18,6; Is 5,9 • **5** Ger 12,3; 25,34

🕮 **4** *da voi trattenuto*: NVB e vers. CEI/1997 (*che non avete pagato*) seguono B* S che hanno il raro ἀφυστερημένος...; il testo greco a fronte preferisce l'equivalente più esplicito ἀπεστερημένος... di B^{c} A Ψ, vg *fraudata est a vobis*. • **5** *per il giorno* (ἐν ἡμέρᾳ, B S* A P, vari min.) è in S^{c} Ψ preceduto da ὡς (*come per...*).

τῆς γῆς μακροθυμῶν ἐπ' αὐτῷ ἕως λάβῃ πρό-
della terra avente pazienza per esso finché abbia ricevuto (la) prima

ιμον καὶ ὄψιμον. **8** μακροθυμήσατε
pioggia (di novembre) e (l') ultima pioggia (di aprile). Siate pazienti

καὶ ὑμεῖς, στηρίξατε τὰς καρδίας ὑμῶν, ὅτι ἡ παρουσία
anche voi, rafforzate i cuori di voi, perché il presentarsi

τοῦ κυρίου ἤγγικεν. **9** μὴ στενάζετε, ἀδελφοί, κατ' ἀλλή-
del Signore si è avvicinato. Non lagnatevi, fratelli, gli uni contro

λων ἵνα μὴ κριθῆτε· ἰδοὺ ὁ κριτὴς πρὸ τῶν
gli altri, affinché non siate giudicati. Ecco, il giudice davanti le

θυρῶν ἕστηκεν. **10** ὑπόδειγμα λάβετε, ἀδελφοί, τῆς κακοπαθίας
porte sta. Esempio prendete, fratelli, di sopportazione

καὶ τῆς μακροθυμίας τοὺς προφήτας οἳ ἐλάλησαν ἐν τῷ
e di pazienza i profeti che parlarono in il

ὀνόματι κυρίου. **11** ἰδοὺ μακαρίζομεν τοὺς ὑπομείναντας·
nome del Signore. Ecco, diciamo beati i perseveranti.

τὴν ὑπομονὴν Ἰὼβ ἠκούσατε καὶ τὸ τέλος
La perseveranza (di) Giobbe udiste e la fine (riservatagli

κυρίου εἴδετε, ὅτι πολύσπλαγχνός ἐστιν ὁ κύριος
dal) Signore vedeste, poiché ricco di compassione è il Signore

καὶ οἰκτίρμων.
e misericordioso.

12 Πρὸ πάντων δέ, ἀδελφοί μου, μὴ ὀμνύετε
Prima di tutte le cose però, fratelli di me, non giurate,

μήτε τὸν οὐρανὸν μήτε τὴν γῆν μήτε ἄλλον τινὰ
né (per) il cielo, né (per) la terra, né altro qualche

ὅρκον· ἤτω δὲ ὑμῶν τὸ Ναὶ ναὶ καὶ τὸ Οὒ οὔ, ἵνα
giuramento. Sia ma di voi il Sì sì e il No no, affinché

μὴ ὑπὸ κρίσιν πέσητε.
non sotto giudizio cadiate.

13 Κακοπαθεῖ τις ἐν ὑμῖν, προσευχέσθω· εὐθυ-
(Se) è afflitto qualcuno tra voi, preghi! Sta di

μεῖ τις, ψαλλέτω· **14** ἀσθενεῖ τις ἐν ὑμῖν,
buon animo qualcuno, canti salmi! È ammalato qualcuno tra voi,

fructum terrae, patiénter ferens, donec accípiat temporáneum et serótinum. **8** Patiéntes ígitur estóte et vos et confirmáte corda vestra, quóniam advéntus Dómini appropinquávit. **9** Nolíte ingemíscere, fratres, in altérutrum, ut non iudicémini. Ecce iudex ante iánuam adsístit. **10** Exémplum accípite, fratres, éxitus mali, labóris et patiéntiae prophétas, qui locúti sunt in nómine Dómini. **11** Ecce beatificámus eos qui sustinuérunt: sufferéntiam Iob audístis et finem Dómini vidístis, quóniam miséricors Dóminus est et miserátor.

12 Ante ómnia autem, fratres mei, nolíte iuráre neque per caelum neque per terram neque áliud quodcúmque iuraméntum. Sit autem sermo vester: est, est; non, non; ut non sub iudício decidátis.

13 Tristátur áliquis vestrum? oret. Aequo ánimo est? psallat. **14** Infirmátur quis in vobis?

aspetta pazientemente il frutto prezioso della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge[a]. **8** Siate pazienti anche voi, consolidate il vostro cuore, poiché la venuta del Signore incalza[a]. **9** Non lagnatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati: il giudice è alle porte[a]. **10** Fratelli, prendete a esempio di pazienza e sopportazione i profeti che parlarono nel nome del Signore. **11** Noi proclamiamo beati quanti hanno perseverato[a]: avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la fine riservatagli dal Signore, poiché il Signore è ricco in bontà e misericordioso[b].

12 Ma soprattutto, fratelli miei, non giurate: né per il cielo né per la terra né con qualunque altra forma di giuramento, ma il vostro sì sia sì, il vostro no sia no, in modo da non cadere nel giudizio (di condanna).

13 Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. **14** Chi è malato,

⇳ **7a** Dt 11,14; Ger 5,24; Gl 2,23 • **8a** Rm 13,11s; Eb 10,25; 1Pt 4,7 • **9a** Mt 24,33 • **11a** Dn 12,12; **b** Es 34,6; Sal 103,8; 111,4 • **12** Mt 5,34-37

🕮 **7** *abbia ricevuto* (λάβῃ, P^{74} B 048, vg) è in A Ψ 33 81 integrato ὑετόν (*pioggia*), termine già implicito negli aggettivi segg.; in S* invece l'integrazione è καρπόν (*frutto*), sottintendendo che il soggetto di λάβῃ sia ὁ γεωργός e non ἡ γῆ. • **12** *nel giudizio* (ὑπὸ κρίσιν, B S A, vari min., vg) è in P Ψ variato εἰς ὑπόκρισιν (*nell'ipocrisia*).

προσκαλεσάσθω τοὺς πρεσβυτέρους τῆς ἐκκλησίας, καὶ προσ-
chiami a sé gli anziani della comunità, e preghi-

ευξάσθωσαν ἐπ' αὐτὸν ἀλείψαντες [αὐτὸν] ἐλαίῳ ἐν τῷ
no su lui avendo unto lui con olio in il

ὀνόματι τοῦ κυρίου. **15** καὶ ἡ εὐχὴ τῆς πίστεως σώσει
nome del Signore. E la supplica della fede salverà

τὸν κάμνοντα καὶ ἐγερεῖ αὐτὸν ὁ κύριος· κἂν ἁμαρτίας
l' infermo e solleverà lui il Signore; e se peccati

ᾖ πεποιηκώς, ἀφεθήσεται αὐτῷ. **16** ἐξομολογεῖσθε οὖν
avesse fatto, sarà rimesso a lui. Confessate dunque

ἀλλήλοις τὰς ἁμαρτίας καὶ εὔχεσθε ὑπὲρ ἀλλήλων
gli uni agli altri i peccati e supplicate in favore gli uni degli altri

ὅπως ἰαθῆτε. πολὺ ἰσχύει δέησις δικαίου ἐνερ-
perché siate sanati. Molto può (la) preghiera del giusto, (essa è) ope-

γουμένη. **17** Ἠλίας ἄνθρωπος ἦν ὁμοιοπαθὴς ἡμῖν,
rante. Elia (un) uomo era simile per natura a noi,

καὶ προσευχῇ προσηύξατο τοῦ μὴ βρέξαι, καὶ οὐκ
e con la preghiera pregò di non piovere, e non

ἔβρεξεν ἐπὶ τῆς γῆς ἐνιαυτοὺς τρεῖς καὶ μῆνας ἕξ·
piovve su la terra per anni tre e mesi sei.

18 καὶ πάλιν προσηύξατο, καὶ ὁ οὐρανὸς ὑετὸν ἔδωκεν
E di nuovo pregò, e il cielo pioggia diede

καὶ ἡ γῆ ἐβλάστησεν τὸν καρπὸν αὐτῆς. **19** Ἀδελφοί
e la terra germinò il frutto di lei. Fratelli

μου, ἐάν τις ἐν ὑμῖν πλανηθῇ ἀπὸ τῆς ἀληθείας καὶ
di me, se qualcuno fra voi deviò da la verità e

ἐπιστρέψῃ τις αὐτόν, **20** γινωσκέτω ὅτι ὁ ἐπιστρέ-
fa ritornare qualcuno lui, sappia che l' avente fatto

ψας ἁμαρτωλὸν ἐκ πλάνης ὁδοῦ αὐτοῦ σώσει ψυ-
ritornare (il) peccatore da (l') errore della via di lui, salverà (l') ani-

χὴν αὐτοῦ ἐκ θανάτου καὶ καλύψει πλῆθος ἁμαρτιῶν.
ma di lui da morte e coprirà (una) moltitudine di peccati.

indúcat presbýteros ecclésiae, et orent super eum ungéntes eum óleo in nómine Dómini, **15** et orátio fídei salvábit infírmum, et alleviábit eum Dóminus, et, si in peccátis sit, remitténtur ei. **16** Confitémini ergo altérutrum peccáta vestra et oráte pro ínvicem, ut salvémini; multum enim valet deprecátio iusti adsídua. **17** Elías homo erat símilis nobis, passíbilis et oratióne orávit, ut non plúeret super terram; et non pluit annos tres et menses sex. **18** Et rursum orávit, et caelum dedit plúviam, et terra dedit fructum suum.

19 Fratres mei, si quis ex vobis erráverit a veritáte, et convérterit quis eum, **20** scire debet quóniam qui convérti fécerit peccatórem ab erróre viae suae, salvábit ánimam eius a morte et opériet multitúdinem peccatórum.

chiami gli anziani della comunità ed essi preghino su di lui, dopo averlo unto con olio[a] nel nome del Signore. **15** La preghiera della fede salverà il malato[a] e il Signore lo solleverà; e se avrà commesso dei peccati, gli saranno rimessi. **16** Confessate dunque i peccati a vicenda e pregate gli uni per gli altri, perché veniate guariti. La preghiera fervorosa del giusto è molto potente. **17** Elia, un uomo come noi, pregò insistentemente che non piovesse e non piovve in terra per tre anni e sei mesi. **18** Pregò di nuovo e il cielo mandò la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli miei, se uno di voi traligna dalla verità e un altro lo riconduce indietro, **20** sapete che chi ha fatto recedere un peccatore dalla via dell'errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati[a].

↕ **14a** Mc 6,13 • **15a** Mc 16,18 • **17** 1Re 17,1; Lc 4,25 • **18** 1Re 18,42-45 • **20a** Pro 10,12; 1Pt 4,8

🕮 **14** *del Signore*: variamente attestato in moltissimi mss (τοῦ κυρίου; κυρίου; τοῦ κυρίου Ἰησοῦ), è omesso in B. • **20** *Sapete che*: NVB segue qui B e qualche min., che leggono γινώσκετε ὅτι, ma sembra preferibile la lez. *difficilior* del testo greco a fronte, il quale ha l'imperativo 3ª pers. sing. γινωσκέτω ὅτι (S A, molti min., vg *scire debet quoniam*, vers. CEI *costui sappia che*); per parte sua P^{74} omette, iniziando il v. con ὁ ἐπιστρέψας. – ψυχὴν αὐτοῦ ἐκ θανάτου, S A P, vg *salvabit animam eius a morte*, è in P^{74} B variato ψυχὴν ἐκ θανάτου αὐτοῦ (*...dalla sua morte*), in Ψ 81 ψυχὴν ἐκ θανάτου.

1 Πέτρος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐκλεκτοῖς παρ-
Pietro inviato di Gesù Cristo agli eletti pelle-

επιδήμοις διασπορᾶς Πόντου, Γαλατίας, Καππαδοκίας,
grini della disseminazione del Ponto, della Galazia, della Cappadocia,

Ἀσίας καὶ Βιθυνίας, 2 κατὰ πρόγνωσιν θεοῦ πατρός
dell'Asia e della Bitinia, secondo (la) preconoscenza di Dio Padre

ἐν ἁγιασμῷ πνεύματος εἰς ὑπακοὴν καὶ ῥαντισμὸν
ne(lla) santificazione dello Spirito per (l') obbedienza e (l') aspersione

αἵματος Ἰησοῦ Χριστοῦ, χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη πληθυν-
del sangue di Gesù Cristo, grazia a voi e (la) pace sia molti-

θείη.
plicata.

3 Εὐλογητὸς ὁ θεὸς καὶ πατὴρ τοῦ κυρίου ἡμῶν
Benedetto - Dio e padre del Signore di noi

Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ κατὰ τὸ πολὺ αὐτοῦ ἔλεος ἀνα-
Gesù Cristo, lo secondo la molta di lui misericordia avente ri-

γεννήσας ἡμᾶς εἰς ἐλπίδα ζῶσαν δι' ἀναστάσεως
generato noi a (una) speranza vivente per mezzo della risurrezione

Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐκ νεκρῶν, 4 εἰς κληρονομίαν
di Gesù Cristo da(i) morti, per (un') eredità

ἄφθαρτον καὶ ἀμίαντον καὶ ἀμάραντον, τετηρημένην
incorruttibile e senza macchia e immarcescibile, conservata

ἐν οὐρανοῖς εἰς ὑμᾶς 5 τοὺς ἐν δυνάμει θεοῦ φρου-
ne(i) cieli per voi che ne(lla) potenza di Dio essendo

ρουμένους διὰ πίστεως εἰς σωτηρίαν ἑτοίμην ἀποκα-
custoditi per mezzo della fede per (la) salvezza preparata per essere

λυφθῆναι ἐν καιρῷ ἐσχάτῳ. 6 ἐν ᾧ ἀγαλλιᾶσθε,
rivelata ne(l) tempo ultimo. Per ciò esultate,

1 Petrus apóstolus Iesu Christi
eléctis ádvenis dispersiónis
Ponti, Galátiae, Cappadóciae,
Asiae et Bithýniae **2** secúndum
praesciéntiam Dei Patris, in
sanctificatiónem Spíritus, in
oboediéntiam et adspersiónem
sánguinis Iesu Christi. Grátia
vobis et pax multiplicétur.

3 Benedíctus Deus et Pater Dómini nostri Iesu Christi, qui secúndum misericórdiam suam magnam regenerávit nos in spem vivam per resurrectiónem Iesu Christi ex mórtuis, **4** in hereditátem incorruptíbilem et incontaminátam et immarcescíbilem, conservátam in caelis in vobis, **5** qui in virtúte Dei custodímini per fidem in salútem, parátam revelári in témpore novíssimo. **6** In quo exsultábitis,

Saluto. - 1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai pellegrini della dispersione residenti nel Ponto, Galazia, Cappadòcia, Asia e Bitinia[a], eletti **2** secondo la prescienza di Dio[a] Padre nella santificazione dello Spirito[b] all'obbedienza e alla purificazione del sangue[c] di Gesù Cristo: grazia e pace abbondino per voi!

Una speranza viva. - 3 Benedetto sia Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo[a]; nella sua grande misericordia ci rigenerò per una speranza viva in forza della risurrezione dai morti di Gesù Cristo, **4** per un'eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile, conservata nei cieli per voi, **5** che siete custoditi dalla potenza di Dio[a] mediante la fede, in vista della salvezza che sta per manifestarsi nell'ultimo tempo. **6** Perciò gioite, pur

⇕ **1a** Gc 1,1 • **2a** Rm 8,29; **b** 2Ts 2,13; **c** Eb 12,24 • **3a** 2Cor 1,3 • **5a** Gv 10,28; 17,11

🕮 **5** *in vista della salvezza che sta per manifestarsi* (εἰς σωτηρίαν ἑτοίμεν ἀποκαλυφθῆναι) figura in S* variato εἰς σωτηρίαν ἑτοίμως ἀποκαλυφθῆναι (*in vista del pronto rivelarsi della salvezza*): lez. *difficilior* che però non viene comunemente accettata perché renderebbe il testo ridondante e tautologico.

ὀλίγον ἄρτι εἰ δέον [ἐστὶν] λυπηθέντες ἐν ποικίλοις πει-
un po' ora se necessario è rattristati con varie pro-

ρασμοῖς, **7** ἵνα τὸ δοκίμιον ὑμῶν τῆς πίστεως πο-
ve, affinché la riprova di voi della fede molto

λυτιμότερον χρυσίου τοῦ ἀπολλυμένου διὰ πυρὸς δὲ
più preziosa dell'oro che perisce attraverso (il) fuoco ma

δοκιμαζομένου, εὑρεθῇ εἰς ἔπαινον καὶ δόξαν καὶ
provato, sia trovata in vista della lode e (la) gloria e

τιμὴν ἐν ἀποκαλύψει Ἰησοῦ Χριστοῦ· **8** ὃν οὐκ
(l') onore ne(lla) rivelazione di Gesù Cristo; che non

ἰδόντες ἀγαπᾶτε, εἰς ὃν ἄρτι μὴ ὁρῶντες πιστεύοντες
avendo visto amate, al quale ora non guardando credendo

δὲ ἀγαλλιᾶσθε χαρᾷ ἀνεκλαλήτῳ καὶ δεδοξασμένῃ
ma esultate con gioia indicibile e gloriosa,

9 κομιζόμενοι τὸ τέλος τῆς πίστεως [ὑμῶν] σωτηρίαν
ottenendo il fine della fede di voi: (la) salvezza

ψυχῶν.
delle anime.

10 Περὶ ἧς σωτηρίας ἐξεζήτησαν καὶ ἐξηραύνησαν
Su la quale salvezza ricercarono e investigarono

προφῆται οἱ περὶ τῆς εἰς ὑμᾶς χάριτος προφητεύσαν-
(i) profeti, gli su la verso di voi grazia aventi profetizza-

τες, **11** ἐραυνῶντες εἰς τίνα ἢ ποῖον καιρὸν ἐδήλου τὸ
to, investigando su quale o quale tempo manifestava lo

ἐν αὐτοῖς πνεῦμα Χριστοῦ προμαρτυρόμενον τὰ εἰς
in loro Spirito di Cristo pretestimoniando le (destinate) a

Χριστὸν παθήματα καὶ τὰς μετὰ ταῦτα δόξας. **12** οἷς
Cristo sofferenze e le dopo queste cose glorie. Ai quali

ἀπεκαλύφθη ὅτι οὐχ ἑαυτοῖς ὑμῖν δὲ διηκόνουν αὐτά,
fu rivelato che non per se stessi per voi ma erano servitori di quelle

ἃ νῦν ἀνηγγέλη ὑμῖν διὰ τῶν εὐαγγελι-
cose, che ora sono state annunciate a voi per mezzo degli aventi an-

σαμένων ὑμᾶς [ἐν] πνεύματι ἁγίῳ ἀποσταλέντι
nunciato la buona notizia a voi, ne(llo) Spirito santo mandato

módicum nunc si opórtet contristári in váriis tentatiónibus; **7** ut probátio vestrae fídei multo pretiósior auro, quod per ignem probátur, inveniátur in laudem et glóriam et honórem in revelatióne Iesu Christi: **8** quem, cum non vidéritis, dilígitis; in quem nunc quoque non vidéntes créditis; credéntes autem exsultábitis laetítia inenarrábibli et glorificáta **9** reportántes finem fídei vestrae salútem animárum.

10 De qua salúte exquisiérunt atque scrutáti sunt prophétae, qui de futúra in vobis grátia prophetavérunt **11** scrutántes in quod vel quale tempus significáret in eis Spíritus Christi praenúntians eas quae in Christo sunt passiónes et posterióres glórias; **12** quibus revelátum est quia non sibimetípsis, vobis autem ministrábant ea quae nunc nuntiáta sunt vobis per eos qui evangelizavérunt vobis, Spíritu

dovendo ora soffrire un poco in prove svariate[a], **7** affinché la genuinità della vostra fede[a], molto più preziosa dell'oro, che perisce eppure viene purificato col fuoco[b], torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo. **8** Pur non vedendolo, lo amate; pur non guardandolo ora, ma credendo in lui[a], esultate di gioia indicibile e gloriosa, **9** mentre raggiungete il traguardo della vostra fede, la salvezza delle anime.

10 Su questa salvezza indagarono accuratamente i profeti, che profetarono sulla grazia diretta a voi, **11** per sapere quale momento o circostanza indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando prediceva le sofferenze destinate a Cristo[a] e la gloria successiva. **12** Fu loro rivelato che non per se stessi ma per voi erano servitori[a] di quello che ora vi è annunciato da coloro che vi hanno evangelizzato in forza dello Spirito santo inviato

↕ **6a** Gc 1,2 • **7a** Gb 23,10; Sal 66,10; Pro 17,3; Gc 1,3; **b** Is 48,10; Zc 13,9; Ml 3,3; 1Cor 3,13 • **8a** Gv 20,29; 2Cor 5,7 • **9** Rm 6,22 • **10** Mt 13,17; Lc 10,24 • **11a** Sal 22; Is 53; Lc 24,26 • **12a** Enoc 1,2

🕮 7 τὸ δοκίμιον (vg *probatio*, P^{74} B S A C Ψ 33 81) è in P^{72} 1852 2138 variato τὸ δόκιμον, dal senso pressoché identico. Cfr. 🕮 a Gc 1,3. • **8** *non vedendolo* (ὃν οὐκ ἰδόντες, partic. aor. con probabile valore pres., P^{72} B S C, vari min., vg) è in A Ψ 33 81 variato ...εἰδότες, partic. perf. (*avendolo visto*). • **9** *della vostra fede* (S A C Ψ 048 33 81, vg) è nel ms 1505 variato ...ἡμῶν, in B omesso. • **12** *nello Spirito* (ἐν πνεύματι, S C 81) è in P^{72} B A Ψ 33 abbreviato πνεύματι, vg *Spiritu*.

ἀπ' οὐρανοῦ, εἰς ἃ ἐπιθυμοῦσιν ἄγγελοι παρα-
da(l) cielo, su(lle) quali cose desiderano (gli) angeli chinar-

κύψαι.
si per guardare.

13 Διὸ ἀναζωσάμενοι τὰς ὀσφύας τῆς διανοίας
Perciò avendo cinto i lombi della mente

ὑμῶν νήφοντες τελείως ἐλπίσατε ἐπὶ τὴν φερο-
di voi essendo temperanti perfettamente sperate su la essente

μένην ὑμῖν χάριν ἐν ἀποκαλύψει Ἰησοῦ Χριστοῦ.
portata a voi grazia ne(lla) rivelazione di Gesù Cristo.

14 ὡς τέκνα ὑπακοῆς μὴ συσχηματιζόμενοι ταῖς πρό-
Come figli dell'obbedienza non conformandovi ai di pri-

τερον ἐν τῇ ἀγνοίᾳ ὑμῶν ἐπιθυμίαις **15** ἀλλὰ κατὰ
ma ne la ignoranza di voi desideri ma secondo

τὸν καλέσαντα ὑμᾶς ἅγιον καὶ αὐτοὶ ἅγιοι ἐν πάσῃ
l' avente chiamato voi (il) Santo anche voi santi in ogni

ἀναστροφῇ γενήθητε, **16** διότι γέγραπται [ὅτι] Ἅγιοι
comportamento diventate, poiché è scritto : Santi

ἔσεσθε, ὅτι ἐγὼ ἅγιός [εἰμι].
sarete, poiché io santo sono.

17 Καὶ εἰ πατέρα ἐπικαλεῖσθε τὸν ἀπροσωπολήμπτως
E se padre chiamate il senza riguardo alle persone

κρίνοντα κατὰ τὸ ἑκάστου ἔργον, ἐν φόβῳ τὸν τῆς
giudicante secondo la di ciascuno opera, con timore il del

παροικίας ὑμῶν χρόνον ἀναστράφητε, **18** εἰδότες ὅτι οὐ
pellegrinaggio di voi tempo spendete, sapendo che non

φθαρτοῖς, ἀργυρίῳ ἢ χρυσίῳ, ἐλυτρώθητε ἐκ τῆς
con cose corruttibili, con argento o oro, foste riscattati da la

ματαίας ὑμῶν ἀναστροφῆς πατροπαραδότου **19** ἀλλὰ τι-
vuota di voi condotta trasmessa dai padri ma col

μίῳ αἵματι ὡς ἀμνοῦ ἀμώμου καὶ ἀσπίλου Χρι-
prezioso sangue, come di agnello senza difetto e senza macchia, di Cri-

στοῦ, **20** προεγνωσμένου μὲν πρὸ καταβολῆς
sto, preconosciuto da una parte prima della fondazione

sancto misso de caelo, in quem desíderant ángeli prospícere.

13 Propter quod succínti lumbos mentis vestrae, sóbrii, perfécte speráte in eam quae offértur vobis grátiam in revelatiónem Iesu Christi; **14** quasi fílii oboediéntiae non configuráti prióribus ignorántiae vestrae desidériis, **15** sed, secúndum eum, qui vocávit vos, sanctum et ipsi in omni conversatióne sancti sitis, **16** quóniam scriptum est: «Sancti éritis, quóniam ego sanctus sum».

17 Et si patrem invocátis eum, qui sine acceptióne personárum iúdicat secúndum uniuscuiúsque opus, in timóre incolátus vestri témpore conversámini **18** sciéntes quod non corruptibílibus auro vel argénto redempti estis de vana vestra conversatióne patérnae traditiónis, **19** sed pretióso sánguine quasi Agni immaculáti Christi et incontaminati, **20** praecógniti quidem ante mundi constitutiónem,

dal cielo: gli angeli bramano vedere tutto questo[b].

Vivere in santità. - **13** Perciò, con i fianchi della vostra mente succinti[a] e restando sobri, sperate completamente nella grazia che vi sarà data nella manifestazione di Gesù Cristo. **14** Come figli obbedienti, non uniformatevi più alle passioni d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza[a], **15** ma, in conformità col Santo che vi chiamò, diventate santi anche voi in tutto il vostro comportamento, **16** poiché sta scritto: *Siate santi, poiché io sono santo*[a].

17 E se invocate come Padre[a] colui che senza favoritismi personali giudica[b] ciascuno secondo l'operato[c], comportatevi con timore nel tempo del vostro passaggio sulla terra, **18** consapevoli che non foste riscattati dalla vostra vita insulsa, ereditata dai padri, a prezzo di cose effimere come l'argento e l'oro, **19** ma col sangue prezioso di Cristo, sacrificato come un agnello puro e senza macchia, **20** conosciuto prima della fondazione del mondo[a] ma rivelatosi alla

⇕ **12b** Ef 3,10 • **13a** Lc 12,35, Ef 6,14 • **14a** Rm 12,2; Ef 2,3; 4,17s • **16a** Lv 11,44s; 19,2; 20,7 • **17a** Sal 89,26; Is 64,8; Ger 3,19; Mt 6,9; Lc 11,2; Sap 14,3; Sir 23,4; **b** 2Cr 19,7; At 10,34; Rm 2,11; Gal 2,6; Ef 6,9; Col 3,25; **c** Sal 28,4; 62,12; Pro 24,12; Is 59,18; Ger 17,10; Rm 2,6; 1Cor 3,8; 2Cor 11,15; 2Tm 4,14; Ap 2,23; 18,6; 20,13.14; 22,12 • **19** At 20,28; Eb 9,12; 1Pt 1,2 • **20a** At 2,23; Ef 1,4

κόσμου φανερωθέντος δὲ ἐπ' ἐσχάτου τῶν χρόνων
del mondo, manifestato, dall'altra, alla fine dei tempi

δι' ὑμᾶς **21** τοὺς δι' αὐτοῦ πιστοὺς εἰς θεὸν τὸν
a causa di voi che a causa di lui credenti in Dio l'

ἐγείραντα αὐτὸν ἐκ νεκρῶν καὶ δόξαν αὐτῷ δόντα,
avente risuscitato lui da(i) morti e gloria a lui avente dato,

ὥστε τὴν πίστιν ὑμῶν καὶ ἐλπίδα εἶναι εἰς θεόν.
così che la fede di voi e (la) speranza siano in Dio.

22 Τὰς ψυχὰς ὑμῶν ἡγνικότες ἐν τῇ ὑπακοῇ τῆς
Le anime di voi avendo purificato ne la obbedienza della

ἀληθείας εἰς φιλαδελφίαν ἀνυπόκριτον, ἐκ [καθαρᾶς]
verità per (una) fraternità senza ipocrisia, di puro

καρδίας ἀλλήλους ἀγαπήσατε ἐκτενῶς **23** ἀναγεγεννημένοι
cuore gli uni gli altri amate(vi) intensamente essendo rigenerati

οὐκ ἐκ σπορᾶς φθαρτῆς ἀλλὰ ἀφθάρτου διὰ λό-
non da (una) semente corruttibile ma incorruttibile per mezzo della

γου ζῶντος θεοῦ καὶ μένοντος. **24** διότι πᾶσα σὰρξ
parola vivente di Dio e permanente. Poiché ogni carne (è)

ὡς χόρτος καὶ πᾶσα δόξα αὐτῆς ὡς ἄνθος
come (l') erba e tutta (la) gloria di lei (è) come fiore

χόρτου· ἐξηράνθη ὁ χόρτος καὶ τὸ ἄνθος ἐξέπεσεν· **25** τὸ
d'erba; si secca l' erba e il fiore cade; la

δὲ ῥῆμα κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα. τοῦτο δέ ἐστιν
ma parola del Signore rimane in eterno. Questa ora è

τὸ ῥῆμα τὸ εὐαγγελισθὲν εἰς ὑμᾶς.
la parola quella annunciata a voi.

2 Ἀποθέμενοι οὖν πᾶσαν κακίαν καὶ πάντα δό-
Avendo deposta dunque ogni cattiveria e ogni mali-

λον καὶ ὑποκρίσεις καὶ φθόνους καὶ πάσας καταλαλιάς,
zia e ipocrisie e invidie e ogni maldicenza,

2 ὡς ἀρτιγέννητα βρέφη τὸ λογικὸν ἄδολον γάλα ἐπι-
come nati da poco bambini lo spirituale schietto latte bra-

ποθήσατε, ἵνα ἐν αὐτῷ αὐξηθῆτε εἰς σωτηρίαν,
mate, affinché con esso cresciate per (la) salvezza,

manifestáti autem novíssimis
tempóribus propter vos, **21** qui
per ipsum fidéles estis in Deo,
qui suscitávit eum a mórtuis et
dedit ei glóriam, ut fides vestra
et spes esset in Deo.

22 Animas vestras castificántes in oboediéntia caritátis, in
fraternitátis amóre, símplici ex
corde ínvicem dilígite atténtius;
23 renáti non ex sémine corruptíbili, sed incorruptíbili per verbum Dei vivi et permanéntis in
aetérnum. **24** Quia «omnis caro
ut faenum, / et omnis glória eius
tanquam flos faeni: / exáruit
faenum, / et flos eius décidit; /
25 verbum autem Dómini manet
in aetérnum». Hoc est autem
verbum quod evangelizátum est
in vos.

fine dei tempi per voi **21** che, in forza di lui, siete fedeli[a] a Dio che lo risuscitò dai morti[b] e lo glorificò, così che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

22 Poiché avete purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi come fratelli senza ipocrisia, amatevi intensamente gli uni gli altri con cuore puro[a]: **23** siete stati rigenerati non da seme corruttibile ma incorruttibile[a], dalla parola di Dio viva[b] ed eterna[c]. **24** Poiché *ogni mortale è come l'erba / e tutta la sua gloria come fiore di campo; / l'erba inaridisce / e il fiore reclina;* / **25** *ma la parola del Signore rimane per sempre.* E questa è la parola che vi è stata annunciata col vangelo.

2 Deponéntes ígitur omnem
malítiam et omnem dolum
et simulatiónes et invídias et
omnes detractiónes, **2** sicut modo géniti infántes, rationábile sine dolo lac concupíscite,
ut in eo crescátis in salútem,

2 Come pietre vive. - 1 Deponendo dunque ogni cattiveria, ogni inganno, ipocrisie, invidie e ogni maldicenza, **2** come bambini neonati anelate al latte spirituale e genuino[a], affinché grazie ad esso cresciate

↕ **21a** Gv 14,6; Rm 5,1s; **b** Rm 4,24; 10,9 • **22a** Gv 13,34; Rm 12,10 • **23a** Gv 1,13; **b** Eb 4,12; **c** (ζῶντος... μένοντος) Dn 6,26 • **24-25** Is 40,6-8 (Gc 1,10s) • **2,1** Ef 4,22; Gc 1,21 • **2a** 1Cor 3,2; Eb 5,12s

🕮 **22** *...alla verità* (P^{72} B S A C Ψ 33 81) è in molti min. integrato ...διὰ πνεύματος (*...attraverso lo Spirito*), in vg rimpiazzato *...caritatis. – con cuore puro* (ἐκ καθαρᾶς καρδίας, P^{72} S* C Ψ 33 81) è per l'autorità dei codd. leggermente preferibile a ἐκ καρδίας (B A) e a ἐκ καρδίας ἀληθινῆς (S^c). • **2,1** *ipocrisie* (ὑποκρίσεις, S* A C K L P, vg) è per l'autorità dei codd. e la simmetria coi susseguenti plurali preferibile al sing. ὑπόκρισιν di B S^c.

3 εἰ ἐγεύσασθε ὅτι χρηστὸς ὁ κύριος. **4** πρὸς ὃν
se avete gustato che buono (è) il Signore. A(l) quale

προσερχόμενοι λίθον ζῶντα ὑπὸ ἀνθρώπων μὲν ἀπο-
accostandovi (come a) pietra vivente da(gli) uomini certo riget-

δεδοκιμασμένον παρὰ δὲ θεῷ ἐκλεκτὸν ἔντιμον, **5** καὶ
tata da ma Dio eletta (e) preziosa, anche

αὐτοὶ ὡς λίθοι ζῶντες οἰκοδομεῖσθε οἶκος πνευμα-
voi stessi come pietre viventi siate edificati (come) casa spirituа-

τικὸς εἰς ἱεράτευμα ἅγιον ἀνενέγκαι πνευματικὰς
le per (un) sacerdozio santo per offrire spirituali

θυσίας εὐπροσδέκτους [τῷ] θεῷ διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ.
vittime gradite a Dio per mezzo di Gesù Cristo.

6 διότι περιέχει ἐν γραφῇ, Ἰδοὺ τίθημι ἐν Σιὼν
Poiché è contenuto ne(lla) Scrittura: Ecco, pongo in Sion (una)

λίθον ἀκρογωνιαῖον ἐκλεκτὸν ἔντιμον καὶ ὁ πιστεύων ἐπ'
pietra angolare eletta preziosa e il credente in

αὐτῷ οὐ μὴ καταισχυνθῇ. **7** ὑμῖν οὖν ἡ τιμὴ τοῖς
essa non affatto si vergognerà. A voi dunque l' onore ai

πιστεύουσιν, ἀπιστοῦσιν δὲ λίθος ὃν ἀπεδοκίμασαν
credenti, per i non credenti invece (la) pietra che rigettarono

οἱ οἰκοδομοῦντες, οὗτος ἐγενήθη εἰς κεφαλὴν γωνίας
i costruttori, questa è diventata - testa d'angolo

8 καὶ λίθος προσκόμματος καὶ πέτρα σκανδάλου· οἳ προσ-
e pietra d'inciampo e rupe di scandalo; che inciam-

κόπτουσιν τῷ λόγῳ ἀπειθοῦντες εἰς ὃ καὶ ἐτέθη-
pano alla parola disobbedendo, a ciò a cui anche sono sta-

σαν.
ti posti.

9 Ὑμεῖς δὲ γένος ἐκλεκτόν, βασίλειον ἱεράτευμα,
Voi ma (siete) stirpe eletta, regale sacerdozio,

ἔθνος ἅγιον, λαὸς εἰς περιποίησιν, ὅπως τὰς ἀρε-
gente santa, popolo di acquisto (di Dio), perché le gran-

τὰς ἐξαγγείλητε τοῦ ἐκ σκότους ὑμᾶς καλέσαντος εἰς
dezze annunciate del da(lle) tenebre voi avente chiamato a

3 si tamen gustástis «quóniam dulcis est Dóminus». **4** Ad quem accedéntes lápidem vivum, ab homínibus quidem reprobátum, a Deo autem eléctum et honorificátum, **5** et ipsi tanquam lápides vivi superaedificámini, domus spirituális, sacerdótium sanctum, offérre spirituáles hóstias, acceptábiles Deo per Iesum Christum. **6** Propter quod cóntinet Scriptúra: «Ecce pono in Sion lápidem summum, / angulárem, eléctum, pretiósum; / et qui credíderit in eum non confundétur». **7** Vobis ígitur honor credéntibus, non credéntibus autem, «lapis, quem reprobavérunt aedificántes: / hic factus est in caput ánguli» **8** et «lapis offensiónis / et petra scándali», his qui offéndunt verbo nec credunt in quo et pósiti sunt.

9 Vos autem genus eléctum, regále sacerdótium, gens sancta, pópulus acquisitiónis, ut virtútes annuntiétis eius, qui de ténebris vos vocávit in admirábile lumen

verso la salvezza, **3** se avete gustato quanto è amabile il Signore[a]. **4** Avvicinandovi a lui, pietra viva, scartata dagli uomini[a] ma scelta da Dio e di valore[b], **5** siete costruiti anche voi come pietre vive in edificio spirituale[a], per un sacerdozio santo[b] che offra sacrifici spirituali bene accetti a Dio[c] per mezzo di Gesù Cristo. **6** Si trova infatti nella Scrittura: *Ecco, pongo in Sion una pietra / angolare[a], scelta, di valore, / e chi crede in essa non rimarrà confuso*[b]. **7** Onore dunque a voi che credete; per coloro che non credono *la pietra scartata dai costruttori / è diventata la pietra d'angolo*[a], / **8** e *sasso d'inciampo* / e *pietra di scandalo*[a]. Essi inciampano disobbedendo alla parola, e a questo sono stati destinati.

9 Ma voi siete *stirpe scelta*[a], *sacerdozio regale*[b], *nazione santa*[c], *popolo destinato a essere posseduto da Dio*[d], *perché proclamiate le opere mirabili*[e] di colui che dalle tenebre vi

↕ **3a** Sal 34,8 • **4a** Sal 118,22; Mt 21,42; At 4,11; **b** Is 28,16 • **5a** Ef 2,21s; **b** Es 19,6; Is 61,6; 1Pt 2,9; Ap 1,6; 5,10; 20,6; **c** Rm 12,1; Eb 13,15 • **6a** Ef 2,20; **b** Is 28,16 (Rm 9,33) • **9a** Is 43,20^{LXX} (Dt 7,6; 10,15); **b** Es 19,6 (23,22^{LXX}); Is 61,6; 1Pt 2,5; Ap 1,6; 5,10; 20,6; **c** Es 19,6 (23,22^{LXX}); **d** Is 43,21^{LXX}; Es 19,5 (23,22^{LXX}); Dt 4,20; 7,6; 14,2; Tt 2,14; **e** Is 43,21 (42,12)

🕮 **5** *siete costruiti* (οἰκοδομεῖσθε, P^{72} B S A C Ψ 33 81) è per l'autorità dei codd. preferibile a ἐποικοδομεῖσθε (S A^c C, vg *superaedificamini*).

τὸ θαυμαστὸν αὐτοῦ φῶς· 10 οἵ ποτε οὐ
la meravigliosa di lui luce; (voi) che un tempo (eravate) non

λαὸς νῦν δὲ λαὸς θεοῦ, οἱ οὐκ ἠλεημένοι
popolo, ora ma popolo di Dio, (voi) a cui non era stata fatta misericordia,

νῦν δὲ ἐλεηθέντες.
ora invece essenti oggetto di misericordia.

11 Ἀγαπητοί, παρακαλῶ ὡς παροίκους καὶ παρεπι-
Amati, (vi) esorto come stranieri e pellegri-

δήμους ἀπέχεσθαι τῶν σαρκικῶν ἐπιθυμιῶν αἵτινες στρα-
ni di astenervi dai carnali desideri che guerreg-

τεύονται κατὰ τῆς ψυχῆς· 12 τὴν ἀναστροφὴν ὑμῶν ἐν
giano contro l' anima. La condotta di voi fra

τοῖς ἔθνεσιν ἔχοντες καλήν, ἵνα, ἐν ᾧ καταλαλοῦσιν
i pagani aventi buona, affinché in ciò in cui maledicono

ὑμῶν ὡς κακοποιῶν ἐκ τῶν καλῶν ἔργων ἐποπτεύοντες
voi, come facenti il male, da le buone opere osservando

δοξάσωσιν τὸν θεὸν ἐν ἡμέρᾳ ἐπισκοπῆς.
glorifichino - Dio ne(l) giorno della visita.

13 Ὑποτάγητε πάσῃ ἀνθρωπίνῃ κτίσει διὰ τὸν
Siate sottomessi ad ogni umana istituzione a motivo del

κύριον, εἴτε βασιλεῖ ὡς ὑπερέχοντι, 14 εἴτε ἡγεμό-
Signore, sia al re come all'essente al di sopra, sia ai gover-

σιν ὡς δι' αὐτοῦ πεμπομένοις εἰς ἐκδίκησιν κα-
natori come per mezzo di lui inviati per punire (i) facen-

κοποιῶν ἔπαινον δὲ ἀγαθοποιῶν· 15 ὅτι οὕτως
ti il male a lode invece dei facenti il bene. Poiché così

ἐστὶν τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ ἀγαθοποιοῦντας φιμοῦν
è la volontà di Dio, (che voi) facendo il bene facciate tacere

τὴν τῶν ἀφρόνων ἀνθρώπων ἀγνωσίαν, 16 ὡς ἐλεύθεροι
la degli stolti uomini ignoranza, come liberi

καὶ μὴ ὡς ἐπικάλυμμα ἔχοντες τῆς κακίας τὴν ἐλευ-
e non come coperta aventi della cattiveria la liber-

θερίαν ἀλλ' ὡς θεοῦ δοῦλοι. 17 πάντας τιμήσατε, τὴν
tà ma come di Dio schiavi. Tutti onorate, la

suum: **10** qui aliquándo non pópulus, / nunc autem pópulus Dei; / qui non consecúti misericórdiam, / nunc autem misericórdiam consecúti.

11 Caríssimi, óbsecro vos tanquam ádvenas et peregrínos abstinére vos a carnálibus desidériis, quae mílitant advérsus ánimam; **12** conversatiónem vestram inter gentes habéntes bonam, ut in eo quod detréctant de vobis, tanquam de malefactóribus, ex bonis opéribus vos considerántes glorificent Deum in die visitatiónis.

13 Subiécti ígitur estóte omni humánae creatúrae propter Deum: sive regi quasi praecellénti, **14** sive dúcibus tanquam ab eo missis ad vindíctam malefactórum, laudem vero bonórum; **15** quia sic est volúntas Dei, ut benefaciéntes obmutéscere faciátis imprudéntium hóminum ignorántiam; **16** quasi líberi et non quasi velámen habéntes malítiae libertátem, sed sicut servi Dei. **17** Omnes honoráte, fraternitátem dilígite, Deum timéte, regem honorificáte.

chiamò alla sua luce meravigliosa[f], **10** Un tempo eravate non-popolo, / ora siete popolo di Dio; / eravate esclusi dalla misericordia, / ora l'avete ottenuta.

Come servi di Dio. - 11 Carissimi, vi esorto affinché, come pellegrini e ospiti[a] sulla terra, vi asteniate dagli impulsi passionali della carne[b], che fanno guerra all'anima[c]. **12** La vostra condotta in mezzo ai pagani sia buona, affinché, mentre sparlano di voi come di malfattori, considerandovi sulla base delle opere buone glorifichino Dio[a] nel giorno della sua visita[b].

13 Sottomettetevi a ogni istituzione umana in grazia del Signore, sia al re come sovrano, **14** sia ai governatori come inviati da lui per punire i malfattori e premiare chi opera il bene. **15** Poiché questa è la volontà di Dio: che compiendo il bene chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti[a], **16** come uomini liberi, servendovi della libertà non come di un paravento per il male[a], ma come schiavi di Dio. **17** Rispettate tutti[a], amate i fratelli, temete Dio, onorate il re[b].

⇕ **9f** Is 9,2; At 26,18; Ef 5,8; Col 1,13 • **10** Os 2,23 (1,6.9; 2,1) • **11a** Sal 39,12; **b** Gal 5,24; **c** Gal 5,17; Gc 4,1 • **12a** Mt 5,16; **b** Is 10,3; Lc 19,44 • **13-14** Rm 13,1-7; Tt 3,1 • **15a** 1Pt 3,16 • **16a** Gal 5,13 • **17a** Rm 12,10; **b** Pro 24,21

ἀδελφότητα ἀγαπᾶτε, τὸν θεὸν φοβεῖσθε, τὸν βασιλέα τιμᾶτε.
fratellanza amate, - Dio temete, il re onorate!

18 Οἱ οἰκέται ὑποτασσόμενοι ἐν παντὶ φόβῳ τοῖς
Voi schiavi (siate) sottomessi con ogni timore ai

δεσπόταις, οὐ μόνον τοῖς ἀγαθοῖς καὶ ἐπιεικέσιν ἀλλὰ καὶ
padroni, non solo ai buoni e ragionevoli, ma anche

τοῖς σκολιοῖς. **19** τοῦτο γὰρ χάρις εἰ διὰ συνείδησιν
ai perversi; questo infatti (è) grazia se a causa della coscienza

θεοῦ ὑποφέρει τις λύπας πάσχων ἀδίκως. **20** ποῖον
di Dio sopporta qualcuno afflizioni soffrendo ingiustamente. Quale

γὰρ κλέος εἰ ἁμαρτάνοντες καὶ κολαφιζόμενοι ὑπο-
infatti gloria (c'è) se peccando ed essendo schiaffeggiati pazien-

μενεῖτε; ἀλλ' εἰ ἀγαθοποιοῦντες καὶ πάσχοντες ὑπομενεῖτε,
tate? Ma se facendo il bene e soffrendo pazienterete,

τοῦτο χάρις παρὰ θεῷ. **21** εἰς τοῦτο γὰρ ἐκλήθητε,
questo (è) grazia presso Dio. A questo infatti siete stati chiamati,

ὅτι καὶ Χριστὸς ἔπαθεν ὑπὲρ ὑμῶν ὑμῖν ὑπολιμπάνων
perché anche Cristo patì per voi, a voi lasciando

ὑπογραμμὸν ἵνα ἐπακολουθήσητε τοῖς ἴχνεσιν αὐτοῦ,
(un) esempio affinché seguiate le orme di lui.

22 ὃς ἁμαρτίαν οὐκ ἐποίησεν οὐδὲ εὑρέθη δόλος ἐν
Colui che peccato non fece né fu trovato inganno ne

τῷ στόματι αὐτοῦ, **23** ὃς λοιδορούμενος οὐκ ἀντελοιδό-
la bocca di lui, il quale ingiuriato non controingiu-

ρει, πάσχων οὐκ ἠπείλει, παρεδίδου δὲ τῷ κρί-
riava, soffrendo non minacciava, consegnava ma (la sua causa) al giudi-

νοντι δικαίως· **24** ὃς τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν αὐτὸς
cante giustamente, il quale i peccati di noi egli

ἀνήνεγκεν ἐν τῷ σώματι αὐτοῦ ἐπὶ τὸ ξύλον,
portò su in il corpo di lui su il legno (della croce),

ἵνα ταῖς ἁμαρτίαις ἀπογενόμενοι τῇ δικαιοσύνῃ ζήσωμεν,
affinché ai peccati sottratti per la giustizia viviamo,

οὗ τῷ μώλωπι ἰάθητε. **25** ἦτε γὰρ ὡς
del quale per la cicatrice siete stati sanati. Eravate infatti come

18 Servi, súbditi estóte in omni timóre dóminis, non tantum bonis et modéstis, sed étiam dýscolis. **19** Haec est enim grátia, si propter Dei consciéntiam sústinet quis tristítias, pátiens iniúste. **20** Quae enim est glória, si peccántes et colaphizáti suffértis? Sed, si bene faciéntes patiénter sustinétis, haec est grátia apud Deum. **21** In hoc enim vocáti estis; quia et Christus passus est pro nobis vobis relínquens exémplum, ut sequámini vestígia eius. **22** Qui peccátum non fecit, / nec invéntus est dolus in ore eius; **23** qui, cum maledicerétur, non maledicébat: cum paterétur, non comminabátur, tradébat autem iudicánti se iniúste; **24** qui peccáta nostra ipse pértulit in córpore suo super lignum, ut peccátis mórtui iustítiae vivámus; «cuius livóre

Sull'esempio di Cristo. - 18 Domestici, siate sottomessi con tutto rispetto ai padroni[a], non solo a quelli onesti e comprensivi, ma anche a quelli prepotenti. **19** È infatti grazia sopportare dolori a causa della conoscenza di Dio, soffrendo ingiustamente. **20** Che merito c'è nel sopportare maltrattamenti per falli compiuti? Ma se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, è grazia davanti a Dio[a]. **21** A questo infatti siete stati chiamati, poiché Cristo soffrì per voi, lasciandovi un esempio[a], perché seguiate le sue orme[b]: **22** egli *non commise peccato / né fu trovato inganno sulla sua bocca*; **23** insultato, non restituiva l'insulto; soffrendo, non minacciava, ma si affidava a colui che giudica rettamente. **24** Nel suo corpo egli portò i nostri peccati[a] sul legno, affinché, venendo meno ai peccati, noi viviamo per la giustizia[b]; grazie alle sue piaghe foste guariti[c].

↕ **18a** Ef 6,5; Tt 2,9 • **20a** 1Pt 3,14.17; 4,14 • **21a** Gv 13,15; **b** Mt 16,24 • **22** Is 53,9; Gv 8,46; 2Cor 5,21; 1Gv 3,5 • **23** Is 53,7; 1Pt 3,9 • **24a** Is 53,4.12; Eb 9,28; **b** Rm 6,2.11; **c** Is 53,5

🕮 **19** *grazia* (χάρις, P^{72} B S A 81, vg) è in C ampliato ...παρὰ τῷ θεῷ, in 623 ...θεοῦ. – *a causa della conoscenza di Dio* (διὰ συνείδησιν θεοῦ, B S A^c, vg) è in C Ψ variato ...συνείδησιν ἀγαθήν, in P^{72} 81 ...συνείδησιν ἀγαθὴν θεοῦ (*della buona conoscenza / della buona conoscenza di Dio*). • **21** *soffrì* (ἔπαθεν, P^{72} B A C 33 81, vg) è lez. *difficilior* e più autorevole da preferirsi a ἀπέθανεν (P^{81} S Ψ, *morì*; cfr. 🕮 3,18). – *...per voi, lasciandovi* (P^{72} B S A C Ψ 81) è in 33 e altri variato ...ὑπὲρ ἡμῶν ὑμῖν... (*per noi, lasciandovi*), in 1243 e altri ὑπὲρ ἡμῶν ἡμῖν... (*...per noi, lasciandoci*).

πρόβατα πλανώμενοι, ἀλλὰ ἐπεστράφητε νῦν ἐπὶ τὸν ποι-
pecore erranti, ma siete stati convertiti ora a il pa-

μένα καὶ ἐπίσκοπον τῶν ψυχῶν ὑμῶν.
store e sorvegliante delle anime di voi.

3 Ὁμοίως [αἱ] γυναῖκες, ὑποτασσόμεναι τοῖς ἰδίοις
Similmente voi mogli, (siate) sottomesse ai propri

ἀνδράσιν, ἵνα καὶ εἴ τινες ἀπειθοῦσιν τῷ λόγῳ,
mariti, affinché anche se alcuni non obbediscono alla parola,

διὰ τῆς τῶν γυναικῶν ἀναστροφῆς ἄνευ λόγου κερδη-
per mezzo della delle mogli condotta, senza parola saranno

θήσονται, 2 ἐποπτεύσαντες τὴν ἐν φόβῳ ἁγνὴν ἀνα-
guadagnati, avendo osservato la ne(l) timore pura condot-

στροφὴν ὑμῶν. 3 ὧν ἔστω οὐχ ὁ ἔξωθεν ἐμπλο-
ta di voi. Delle quali sia non l' esterno di trec-

κῆς τριχῶν καὶ περιθέσεως χρυσίων ἢ ἐνδύσεως
ce di capelli e (l') adornarsi di ori o (il) vestirsi

ἱματίων κόσμος 4 ἀλλ' ὁ κρυπτὸς τῆς καρδίας
di abiti ornamento ma il nascosto del cuore

ἄνθρωπος ἐν τῷ ἀφθάρτῳ τοῦ πραέως καὶ
uomo ne l' incorruttibile (ornamento) del mite e

ἡσυχίου πνεύματος, ὅ ἐστιν ἐνώπιον τοῦ θεοῦ πολυτελές.
tranquillo spirito, che è davanti a Dio prezioso.

5 οὕτως γάρ ποτε καὶ αἱ ἅγιαι γυναῖκες αἱ
Così infatti un tempo anche le sante donne quelle

ἐλπίζουσαι εἰς θεὸν ἐκόσμουν ἑαυτὰς ὑποτασσόμεναι τοῖς
speranti in Dio adornavano se stesse sottomettendosi ai

ἰδίοις ἀνδράσιν, 6 ὡς Σάρρα ὑπήκουσεν τῷ Ἀβραάμ κύριον
propri mariti, come Sara obbedì ad Abramo signore

αὐτὸν καλοῦσα, ἧς ἐγενήθητε τέκνα ἀγαθοποιοῦσαι καὶ
lui chiamando, della quale siete diventate figlie facendo il bene e

μὴ φοβούμεναι μηδεμίαν πτόησιν.
non temendo nessuno spavento.

7 Οἱ ἄνδρες ὁμοίως, συνοικοῦντες κατὰ
Voi mariti, similmente, (siate) coabitanti secondo (la)

sanáti estis», **25** erátis enim sicut oves errántes, sed convérsi estis nunc ad pastórem et epíscopum animárum vestrárum.

3 Simíliter et mulíeres súbditae sint viris suis, ut, et si qui non credunt verbo, per mulíerum conversatiónem sine verbo lucrifíant; **2** considerántes in timóre castam conversatiónem vestram. **3** Quarum non sit extrínsecus capillatúra aut circumdátio auri aut induménti vestimentórum cultus; **4** sed qui abscónditus est cordis homo, in incorruptibilitáte quiéti et modésti spíritus, qui est in conspéctu Dei lócuples. **5** Sic enim aliquándo et sanctae mulíeres sperántes in Deo ornábant se subiéctae própriis viris, **6** sicut Sara oboediébat Abrahae dóminum eum vocans; cuius estis fíliae benefaciéntes et non pertiméntes ullam perturbatiónem.

7 Viri simíliter cohabitántes secúndum sciéntiam quasi

25 Eravate infatti sbandati come pecore, ma ora siete ritornati al pastore che vigila sulle anime vostre.

3 **Mogli e mariti.** - **1** Ugualmente le mogli siano sottomesse ai mariti[a], in modo che, se alcuni non obbediscono alla parola, siano guadagnati tramite la condotta delle donne senza la parola, **2** contemplando la vostra condotta pura e timorata. **3** Il vostro ornamento non sia quello esteriore: capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti[a], **4** ma piuttosto la disposizione interiore nascosta, l'ornamento incorruttibile di uno spirito dolce e tranquillo, che è prezioso al cospetto di Dio. **5** Così, infatti, un tempo si adornavano le donne sante che speravano in Dio e vivevano sottomesse ai propri mariti, **6** come Sara che obbedì ad Abramo chiamandolo signore[a]: di essa siete divenute figlie, facendo del bene, libere da ogni timore.

7 Così pure voi, mariti, abitate saggiamente con le vostre

↕ **25** Is 53,6; Ez 34,5s; Mt 9,36 • **3,1a** Ef 5,22; Col 3,18; Tt 2,5 • **3a** 1Tm 2,9 • **6a** Gn 18,12

🕮 **25** *sbandati come pecore* (ὡς πρόβατα πλανώμενοι, B S A) è in P^{72} C Ψ 33 81 variato ὡς πρόβατα πλανώμενα (*come pecore sbandate*). • **3,1** L'art. αἱ (P^{27} S^{c} C Ψ 33) è nel ms 1505 variato καί, in P^{81} B S^{*} A 81 omesso. • **6** *obbedì* (ὑπήκουσεν, aor., P^{81} S A C P 81) è in B Ψ variato all'imperf. ὑπήκουεν.

γνῶσιν ὡς ἀσθενεστέρῳ σκεύει τῷ γυναικείῳ, ἀπο-
conoscenza, come per un più debole vaso quello femminile, (siate) attri-

νέμοντες τιμὴν ὡς καὶ συγκληρονόμοις χάριτος
buenti (loro) onore come anche a coeredi della grazia

ζωῆς εἰς τὸ μὴ ἐγκόπτεσθαι τὰς προσευχὰς ὑμῶν.
della vita così che non siano ostacolate le preghiere di voi.

8 Τὸ δὲ τέλος πάντες ὁμόφρονες, συμπαθεῖς,
(In) - poi fine (siate) tutti unanimi, compassionevoli,

φιλάδελφοι, εὔσπλαγχνοι, ταπεινόφρονες, **9** μὴ ἀποδιδόντες
amanti dei fratelli, misericordiosi, umili, non rendendo

κακὸν ἀντὶ κακοῦ ἢ λοιδορίαν ἀντὶ λοιδορίας, τοὐναντίον
male per male od oltraggio per oltraggio, al contrario

δὲ εὐλογοῦντες ὅτι εἰς τοῦτο ἐκλήθητε ἵνα
invece benedicendo perché per questo siete stati chiamati, affinché (la)

εὐλογίαν κληρονομήσητε. **10** ὁ γὰρ θέλων ζωὴν ἀγαπᾶν
benedizione ereditiate. Il infatti volente (la) vita amare

καὶ ἰδεῖν ἡμέρας ἀγαθὰς παυσάτω τὴν γλῶσσαν ἀπὸ
e vedere giorni buoni trattenga la lingua da(l)

κακοῦ καὶ χείλη τοῦ μὴ λαλῆσαι δόλον, **11** ἐκκλι-
male e (le) labbra per non dire inganno! Si allon-

νάτω δὲ ἀπὸ κακοῦ καὶ ποιησάτω ἀγαθόν, ζητησάτω
tani poi da(l) male e faccia (il) bene, cerchi (la)

εἰρήνην καὶ διωξάτω αὐτήν· **12** ὅτι ὀφθαλμοὶ κυ-
pace e persegua essa; perché (gli) occhi del

ρίου ἐπὶ δικαίους καὶ ὦτα αὐτοῦ εἰς δέη-
Signore (sono) su(i) giusti e (gli) orecchi di lui verso (la) pre-

σιν αὐτῶν, πρόσωπον δὲ κυρίου ἐπὶ ποιοῦντας
ghiera di loro, (il) volto ma del Signore contro (i) facenti (il)

κακά.
male.

13 Καὶ τίς ὁ κακώσων ὑμᾶς ἐὰν τοῦ ἀγαθοῦ
E chi (è) colui che farà del male a voi se del bene

ζηλωταὶ γένησθε; **14** ἀλλ' εἰ καὶ πάσχοιτε διὰ
zelanti sarete diventati? Ma qualora anche soffriste a causa

infirmióri vásculo mulíebri impartiéntes honórem, tanquam et coherédibus grátiae vitae, ut non impediántur oratiónes vestrae.

8 In fine autem omnes unánimes, compatiéntes, fraternitátis amatóres, misericórdes, modésti, húmiles; **9** non reddéntes malum pro malo nec maledíctum pro maledícto, sed e contrário benedicéntes, quia in hoc vocáti estis, ut benedictiónem hereditáte possideátis. **10** «Qui enim vult vitam dilígere / et dies vidére bonos / coërceat linguam suam a malo, / et lábia eius ne loquántur dolum; / **11** declínet a malo et fáciat bonum, / inquírat pacem et sequátur eam; / **12** quia óculi Dómini super iustos, / et aures eius in preces eórum; / vultus autem Dómini super faciéntes mala».

13 Et quis est qui vobis nóceat, si boni aemulatóres fuéritis? **14** Sed et si quid patímini propter iustítiam, beáti. Timórem

mogli, essendo il loro corpo più debole[a], e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così le vostre preghiere non saranno respinte.

Soffrite per la giustizia. - 8 Infine siate tutti unanimi, comprensivi, amanti dei fratelli, ben disposti, umili, **9** non rendete male per male né offesa per offesa, ma piuttosto benedite[a], perché a questo foste chiamati: a ereditare la benedizione divina. **10** Chi infatti *vuole amare la vita / e vedere giorni lieti, / trattenga la lingua dal male / e le labbra dal pronunciare inganno, / **11** eviti il male e faccia il bene, / cerchi la pace e la persegua, / **12** poiché gli occhi del Signore sono sopra i giusti / e i suoi orecchi protesi all'ascolto delle loro preghiere: / ma il volto del Signore è contro chi fa il male.*

13 E chi potrà nuocervi, se sarete ferventi nel bene? **14** Ma se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi[a]! Non

↕ **7a** Ef 5,25; Col 3,19 • **9a** Mt 5,44; 1Ts 5,15; 1Pt 2,23 • **10-12** Sal 34,12-16 • **14a** Mt 5,10; 1Pt 2,20; 4,4

🕮 **7** *...partecipano con voi della grazia* (ὡς καὶ συγκληρονόμοις..., dativo, $P^{72.81}$ B S^c 33, vg) è lez. *difficilior* e più autorevole, da preferirsi a ὡς καὶ συγκληρονόμοι (nominat. masc., A C Ψ 81, *...partecipate con loro della grazia*). – *della grazia della vita* (χάριτος ζωῆς, P^{81vid} B C* Ψ 33 81) è in K variato ...ζώσης (*...viva*), in P^{72} ampliato ...ζωῆς αἰωνίου (*...della vita eterna*), in S A ποικίλης χάριτος ζωῆς (*della molteplice grazia della vita*). • **8** *umili* (ταπεινόφρονες, P^{72} B S A C Ψ 33 81) è in K P variato (in L preceduto da) φιλόφρονες (*amichevoli*).

δικαιοσύνην, μακάριοι. τὸν δὲ φόβον αὐτῶν μὴ φοβηθῆτε
della giustizia, beati (voi)! Della ma paura di loro non abbiate paura,

μηδὲ ταραχθῆτε, **15** κύριον δὲ τὸν Χριστὸν ἁγιάσατε
né siate turbati. Signore invece il Cristo santificate

ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν, ἕτοιμοι ἀεὶ πρὸς ἀπολογίαν
in i cuori di voi, pronti sempre a difesa

παντὶ τῷ αἰτοῦντι ὑμᾶς λόγον περὶ τῆς ἐν ὑμῖν ἐλπίδος,
a ognuno - chiedente a voi ragione circa la in voi speranza,

16 ἀλλὰ μετὰ πραΰτητος καὶ φόβου, συνείδησιν ἔχοντες
ma con mitezza e timore, (una) coscienza avendo

ἀγαθήν, ἵνα ἐν ᾧ καταλαλεῖσθε καταισχυνθῶσιν οἱ
buona, affinché in ciò per cui siete sparlati siano svergognati gli

ἐπηρεάζοντες ὑμῶν τὴν ἀγαθὴν ἐν Χριστῷ ἀναστροφήν.
oltraggianti di voi la buona in Cristo condotta.

17 κρεῖττον γὰρ ἀγαθοποιοῦντας, εἰ θέλοι τὸ θέλημα
Meglio infatti (è) facenti il bene, se (lo) voglia la volontà

τοῦ θεοῦ, πάσχειν ἢ κακοποιοῦντας. **18** ὅτι καὶ Χρι-
di Dio, soffrire che facenti il male. Perché anche Cri-

στὸς ἅπαξ περὶ ἁμαρτιῶν ἔπαθεν, δίκαιος ὑπὲρ
sto una volta (per tutte) per (i) peccati soffrì, giusto per

ἀδίκων, ἵνα ὑμᾶς προσαγάγῃ τῷ θεῷ θανατωθεὶς
(gli) ingiusti, affinché voi avvicinasse a Dio messo a morte

μὲν σαρκὶ ζῳοποιηθεὶς δὲ πνεύματι· **19** ἐν ᾧ
sì nella carne reso vivo però nello spirito. In questo

καὶ τοῖς ἐν φυλακῇ πνεύμασιν πορευθεὶς ἐκήρυξεν,
anche agli in carcere spiriti andato annunciò

20 ἀπειθήσασίν ποτε ὅτε ἀπεξεδέχε-
agli essenti disobbedienti un tempo quando attendeva fi-

το ἡ τοῦ θεοῦ μακροθυμία ἐν ἡμέραις Νῶε κατα-
duciosamente la di Dio pazienza ne(i) giorni di Noè quan-

σκευαζομένης κιβωτοῦ εἰς ἣν ὀλίγοι, τοῦτ' ἔστιν
do si preparava (l') arca in cui pochi, ciò è

ὀκτὼ ψυχαί, διεσώθησαν δι' ὕδατος. **21** ὃ καὶ
otto anime, furono salvate per mezzo dell'acqua. La quale anche

autem eórum ne timuéritis et
non conturbémini. **15** Dóminum
autem Christum sanctificáte in
córdibus vestris, paráti semper
ad satisfactiónem omni poscénti
vos ratiónem de ea, quae in vo-
bis est, spe; **16** sed cum modé-
stia et timóre consciéntiam ha-
béntes bonam, ut in eo quod dé-
trahunt vobis confundántur qui
calumniántur vestram bonam in
Christo conversatiónem. **17** Mé-
lius est enim benefaciéntes (si
volúntas Dei velit) pati, quam
malefaciéntes. **18** Quia et Chri-
stus semel pro peccátis nostris
mórtuus est, iustus pro iniústis,
ut nos offérret Deo, mortificátus
quidem carne, vivificátus autem
spíritu; **19** in quo et his, qui in
cárcere erant, spirítibus véniens
praedicávit, **20** qui incréduli
fúerant aliquándo, quando ex-
spectábant Dei patiéntiam in
diébus Noë, cum fabricarétur ar-
ca, in qua pauci, id est octo á-
nimae salvae factae sunt per a-
quam. **21** Quod et vos nunc

sgomentatevi per paura di loro e
non turbatevi, **15** ma santificate
Cristo Signore nei vostri cuori[a],
pronti sempre a dare una rispo-
sta a chi vi domandi ragione
della vostra speranza, **16** con
mitezza e rispetto, con una co-
scienza retta, in modo che nel
momento stesso in cui si parla
male di voi, abbiano a vergo-
gnarsi coloro che calunniano la
vostra buona condotta in Cristo.
17 È meglio, infatti, se così esi-
ge la volontà di Dio, soffrire fa-
cendo del bene che facendo il
male. **18** Poiché anche Cristo
morì una volta per i peccati[a],
giusto a favore di non giusti,
per ricondurvi a Dio; messo a
morte nella carne ma vivificato
nello Spirito. **19** In esso andò a
portare l'annuncio anche agli
spiriti in prigione, **20** che un
tempo erano stati disobbedien-
ti, quando Dio, nella sua bontà,
attendeva nei giorni di Noè che
fosse costruita l'arca, nella qua-
le solo otto persone trovarono
scampo per mezzo dell'acqua,

↕ **14-15a** Is 8,12s • **18a** Rm 6,10; Ef 2,18; Eb 9,28; 10,10; 1Pt 2,21; 4,1 • **20** Gn 6,1-7,24

🕮 **14** *non turbatevi* (μηδὲ ταραχθῆτε, S A C Ψ 33 81) è omesso in P^{72} B L. • **15** τὸν Χριστόν, P^{72} B S A C Ψ 33 è in diversi min. variato τὸν θεόν. • **18** *morì... per i peccati*: NVB segue A. Merk περὶ ἁμαρτιῶν ἀπέθανεν (che P^{72} A / S^{c} intèrpolano ...ὑπὲρ ὑμῶν / ἡμῶν [*a favor vostro / nostro*] ἀπέθανεν), mentre il testo greco a fronte con B K P, vari min. legge περὶ ἁμαρτιῶν ἔπαθεν, *soffrì*... (che L 81 2464 intèrpolano ...ὑπὲρ ἡμῶν [*a favor nostro*] ἔπαθεν). – *per ricordurvi* (P^{72} B Ψ) è in S^{c} A C variato ἵνα ἡμᾶς..., vg *ut nos*..., in S* abbreviato *per ricondurre*.

ὑμᾶς ἀντίτυπον νῦν σῴζει βάπτισμα, οὐ
voi (essendo) antitipo adesso salva (come) immersione, non

σαρκὸς ἀπόθεσις ῥύπου ἀλλὰ συνειδήσεως ἀγαθῆς
della carne deposizione di sporcizia, ma di una coscienza buona

ἐπερώτημα εἰς θεόν, δι' ἀναστάσεως Ἰησοῦ Χριστοῦ,
richiesta a Dio, per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo,

22 ὅς ἐστιν ἐν δεξιᾷ [τοῦ] θεοῦ πορευθεὶς εἰς οὐρανόν
che è a(lla) destra di Dio andato in cielo,

ὑποταγέντων αὐτῷ ἀγγέλων καὶ ἐξουσιῶν καὶ δυνάμεων.
essendo stati sottomessi a lui angeli e potestà e potenze.

4 Χριστοῦ οὖν παθόντος σαρκὶ καὶ ὑμεῖς
Cristo dunque avendo sofferto nella carne anche voi

τὴν αὐτὴν ἔννοιαν ὁπλίσασθε, ὅτι ὁ παθὼν σαρκὶ
dello stesso pensiero armatevi, perché l' avente sofferto nella carne

πέπαυται ἁμαρτίας **2** εἰς τὸ μηκέτι ἀνθρώπων ἐπιθυ-
ha cessato col peccato per - non più degli uomini alle cupidi-

μίαις ἀλλὰ θελήματι θεοῦ τὸν ἐπίλοιπον ἐν σαρκὶ βιῶ-
gie, ma alla volontà di Dio il rimanente ne(lla) carne vive-

σαι χρόνον. **3** ἀρκετὸς γὰρ ὁ παρεληλυθὼς χρόνος
re tempo. Sufficiente (è) infatti il passato tempo

τὸ βούλημα τῶν ἐθνῶν κατειργάσθαι πεπορευμένους ἐν
la volontà dei pagani per aver operata avendo camminato in

ἀσελγείαις, ἐπιθυμίαις, οἰνοφλυγίαις, κώμοις, πότοις καὶ
scostumatezze, cupidigie, ubriachezze, gozzoviglie, bevute e

ἀθεμίτοις εἰδωλολατρίαις. **4** ἐν ᾧ ξενίζονται μὴ συντρε-
infami idolatrie. Per ciò sono sorpresi non correndo

χόντων ὑμῶν εἰς τὴν αὐτὴν τῆς ἀσωτίας ἀνάχυσιν
insieme voi verso lo stesso di dissolutezza disordine

βλασφημοῦντες, **5** οἳ ἀποδώσουσιν λόγον τῷ
(diventano) maldicenti; i quali renderanno conto al

ἑτοίμως ἔχοντι κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς. **6** εἰς τοῦτο
pronto essente a giudicare viventi e morti. Per questo

γὰρ καὶ νεκροῖς εὐηγγελίσθη, ἵνα κριθῶσι
infatti anche ai morti fu annunciata la buona notizia, così che siano giudicati

símilis formae salvos facit baptísma, non carnis depósitio sórdium, sed consciéntiae bonae interrogátio in Deum per resurrectiónem Iesu Christi, **22** qui est in déxtera Dei deglútiens mortem, ut vitae aetérnae heréides efficerémur, profféctus in caelum, subiéctis sibi ángelis et potestátibus et virtútibus.

4 Christo ígitur passo in carne, et vos eádem cogitatióne armámini; quia qui passus est in carne désiit a peccátis; **2** ut iam non desidériis hóminum, sed voluntáti Dei quod réliquum est in carne vivat témporis. **3** Súfficit enim praetéritum tempus ad voluntátem géntium consummándam his qui ambulavérunt in luxúriis, desidériis, vinoléntiis, comessatiónibus, potatiónibus et illícitis idolórum cúltibus. **4** In quo admirántur, non concurréntibus vobis in eándem luxúriae confusiónem, blasphemántes; **5** qui reddent ratiónem ei qui parátus est iudicáre vivos et mórtuos. **6** Propter hoc enim et mórtuis evangelizátum est, ut

21 la quale, come figura del battesimo, ora salva anche voi: non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione a Dio di una coscienza retta[a] in forza della risurrezione di Gesù Cristo, **22** che sta alla destra di Dio, essendo salito in cielo dopo che gli sono stati sottomessi gli angeli, le virtù e le potenze celesti.

4 **Buoni amministratori della grazia di Dio. - 1** Avendo Cristo sofferto nella carne, armatevi anche voi della stessa mentalità, perché chi ha sofferto nella carne ha rotto col peccato[a] **2** per vivere il tempo che gli resta non più secondo le passioni umane, ma secondo la volontà di Dio. **3** Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni dei pagani, vivendo in vizi, cupidigie, bagordi, orge, ubriachezze e nel culto illegittimo degli idoli. **4** Per questo sono sorpresi che voi non corriate più con loro agli stessi eccessi licenziosi, e sparlano di voi; **5** ma ne renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti[a]. **6** Infatti anche i morti sono stati evangelizzati, così

⇕ **21a** Eb 10,22 • **22** Ef 1,20s • **4,1a** Rm 6,2.7 • **3** Ef 2,2s; Tt 3,3 • **5a** At 10,42; 2Tm 4,1

🕮 **4,1** *sofferto* (παθόντος, P^{72} B C Ψ, molti min., vg) è lez. preferibile soprattutto perché spiega le altre come derivate; S^{c} A 33 81 ampliano ...ὑπὲρ ἡμῶν (*...per noi*); il ms 1505 amplia ...ὑπὲρ ὑμῶν (*...per voi*); il solo S* varia ἀποθανόντος ὑπὲρ ὑμῶν (*Essendo... morto per voi*).

μὲν κατὰ ἀνθρώπους σαρκὶ ζῶσι δὲ κατὰ
- secondo (gli) uomini nella carne, vivano invece secondo

θεὸν πνεύματι.
Dio nello spirito.

7 Πάντων δὲ τὸ τέλος ἤγγικεν. σωφρονήσατε
Di tutte le cose ora la fine si è avvicinata. Siate temperanti

οὖν καὶ νήψατε εἰς προσευχάς· **8** πρὸ πάντων τὴν
dunque e siate sobrii per (le) preghiere. Prima di tutto -

εἰς ἑαυτοὺς ἀγάπην ἐκτενῆ ἔχοντες, ὅτι ἀγάπη
verso gli uni gli altri (un) amore costante abbiate, perché (l') amore

καλύπτει πλῆθος ἁμαρτιῶν. **9** φιλόξενοι εἰς ἀλλή-
copre (una) moltitudine di peccati! (Siate) ospitali verso gli uni gli

λους ἄνευ γογγυσμοῦ, **10** ἕκαστος καθὼς ἔλαβεν
altri senza mormorazione! Ciascuno, come ha ricevuto (un)

χάρισμα εἰς ἑαυτοὺς αὐτὸ διακονοῦντες ὡς καλοὶ
carisma per gli uni gli altri con esso (siano) serventi come buoni

οἰκονόμοι ποικίλης χάριτος θεοῦ. **11** εἴ τις λαλεῖ,
amministratori di una multiforme grazia di Dio! Se qualcuno parla,

ὡς λόγια θεοῦ· εἴ τις διακονεῖ, ὡς ἐξ
(parli) come parole di Dio; se qualcuno serve, (serva) come per (la)

ἰσχύος ἧς χορηγεῖ ὁ θεός, ἵνα ἐν πᾶσιν δοξάζη-
energia che provvede - Dio, affinché in tutte le cose sia glori-

ται ὁ θεὸς διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ, ᾧ ἐστιν ἡ
ficato - Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale è la

δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.
gloria e la forza per i secoli dei secoli. Amen.

12 Ἀγαπητοί, μὴ ξενίζεσθε τῇ ἐν ὑμῖν πυρώσει
Amati, non siate sorpresi per lo fra voi incendio

πρὸς πειρασμὸν ὑμῖν γινομένῃ ὡς ξένου ὑμῖν συμ-
a prova per voi accadente come cosa strana per voi capitan-

βαίνοντος, **13** ἀλλὰ καθὸ κοινωνεῖτε τοῖς τοῦ Χριστοῦ πα-
te, ma come partecipate alle di Cristo soffe-

θήμασιν χαίρετε, ἵνα καὶ ἐν τῇ ἀποκαλύψει τῆς
renze rallegratevi, perché anche in la rivelazione della

iudicéntur quidem secúndum hómines in carne, vivant autem secúndum Deum in spíritu.

7 Omnium autem finis appropinquávit. Estóte ítaque prudéntes et vigiláte in oratiónibus. **8** Ante ómnia autem, mútuam in vobismetípsis caritátem contínuam habéntes, quia «cáritas óperit multitúdinem peccatórum». **9** Hospitáles ínvicem sine murmuratióne; **10** unusquísque, sicut accépit grátiam, in altérutrum illam administrántes, sicut boni dispensatóres multifórmis grátiae Dei. **11** Si quis lóquitur, quasi sermónes Dei; si quis minístrat, tanquam ex virtúte quam adminístrat Deus, ut in ómnibus honorificétur Deus per Iesum Christum, cui est glória et impérium in saécula saeculórum. Amen.

12 Caríssimi, nolíte peregrinári in fervóre, qui ad tentatiónem vobis fit, quasi novi áliquid vobis contíngat; **13** sed communicántes Christi passiónibus gaudéte, ut et in revelatióne glóriae

che, anche se giudicati secondo gli uomini nella carne, vivano secondo Dio nello spirito.

7 Si è approssimata la fine di tutto[a]; siate dunque saggi e sobri per poter pregare. **8** Ma prima di tutto abbiate una carità costante tra di voi, poiché la carità copre una moltitudine di peccati[a]. **9** Siate ospitali reciprocamente, senza lamentele. **10** Secondo il dono ricevuto da ciascuno, siate gli uni a servizio degli altri[a], come buoni amministratori della multiforme grazia divina. **11** Chi parla, parli parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio[a] per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen.

Soffrite da cristiani. - 12 Carissimi, non stupitevi dell'incendio scoppiato in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi capitasse qualcosa di strano[a]. **13** Ma in quanto prendete parte alle sofferenze di Cristo, rallegratevi[a], perché anche nella

↕ **7a** Rm 13,11s; 1Gv 2,18 • **8a** Pro 10,12; Gc 5,20 • **10a** Rm 12,6-8 • **11a** 1Cor 10,31 • **12a** 1Pt 1,7 • **13a** At 5,41

δόξης αὐτοῦ χαρῆτε ἀγαλλιώμενοι. **14** εἰ ὀνειδίζεσθε ἐν
gloria di lui vi rallegriate esultanti. Se venite oltraggiati per

ὀνόματι Χριστοῦ, μακάριοι, ὅτι τὸ τῆς δόξης καὶ
(il) nome di Cristo, beati (voi), perché lo della gloria e

τὸ τοῦ θεοῦ πνεῦμα ἐφ' ὑμᾶς ἀναπαύεται. **15** μὴ γάρ
lo di Dio Spirito su voi riposa. Non infatti

τις ὑμῶν πασχέτω ὡς φονεὺς ἢ κλέπτης ἢ κακο-
qualcuno di voi soffra come omicida, o ladro, o malfatto-

ποιὸς ἢ ὡς ἀλλοτριεπίσκοπος· **16** εἰ δὲ ὡς Χρι-
re, o come delatore; se invece (soffre) come cri-

στιανός, μὴ αἰσχυνέσθω, δοξαζέτω δὲ τὸν θεὸν ἐν τῷ
stiano, non si vergogni, glorifichi ma - Dio con il

ὀνόματι τούτῳ. **17** ὅτι [ὁ] καιρὸς τοῦ ἄρξασθαι τὸ κρί-
nome questo. Perché (è) il tempo che cominci il giudi-

μα ἀπὸ τοῦ οἴκου τοῦ θεοῦ· εἰ δὲ πρῶτον ἀφ'
zio da la casa di Dio; se però (comincia) prima da

ἡμῶν, τί τὸ τέλος τῶν ἀπειθούντων τῷ τοῦ θεοῦ
noi, cosa (sarà) la fine dei disobbedienti alla di Dio

εὐαγγελίῳ; **18** καὶ εἰ ὁ δίκαιος μόλις σῴζεται, ὁ ἀσεβὴς
buona notizia? E se il giusto a stento si salva, l' empio

καὶ ἁμαρτωλὸς ποῦ φανεῖται; **19** ὥστε καὶ οἱ πάσχοντες
e (il) peccatore dove apparirà? Perciò anche i sofferenti

κατὰ τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ πιστῷ κτίστῃ παρατι-
secondo la volontà di Dio al fedele creatore rimetta-

θέσθωσαν τὰς ψυχὰς αὐτῶν ἐν ἀγαθοποιΐᾳ.
no le anime di loro attraverso opere buone.

5 Πρεσβυτέρους οὖν ἐν ὑμῖν παρακαλῶ ὁ
(Gli) anziani dunque fra voi esorto (io) -

συμπρεσβύτερος καὶ μάρτυς τῶν τοῦ Χριστοῦ παθη-
anziano con (loro) e testimone delle di Cristo sofferen-

μάτων, ὁ καὶ τῆς μελλούσης ἀποκαλύπτεσθαι δόξης κοι-
ze, - anche della stante per essere manifestata gloria parte-

νωνός· **2** ποιμάνατε τὸ ἐν ὑμῖν ποίμνιον τοῦ θεοῦ
cipe; pascete il fra voi gregge di Dio

eius gaudeátis exsultántes. **14** Si exprobrámini in nómine Christi, beáti éritis; quóniam quod est honóris, glóriae et virtútis Dei, et qui est eius Spíritus super vos requiéscit. **15** Nemo autem vestrum patiátur ut homicída aut fur aut malédicus aut alienórum appetítor. **16** Si autem ut christiánus, non erubéscat, glorificet autem Deum in isto nómine. **17** Quóniam tempus est, ut incípiat iudícium a domo Dei. Si autem primum a nobis, quis finis eórum qui non credunt Dei evangélio? **18** Et, si iustus vix salvábitur, / ímpius et peccátor ubi parébunt? **19** Itaque et hi qui patiúntur secúndum voluntátem Dei fidéli Creatóri comméndent ánimas suas in benefáctis.

rivelazione della sua gloria possiate esultare di gioia. **14** Se siete scherniti per il nome di Cristo[a], beati voi, poiché lo Spirito della gloria, che è lo Spirito di Dio, dimora su di voi[b]. **15** Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. **16** Ma se soffre come cristiano, non se ne vergogni: glorifichi anzi Dio con questo nome. **17** Questo è il tempo in cui ha inizio il giudizio della casa di Dio[a]: se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che disobbediscono al vangelo di Dio[b]? **18** E *se il giusto a fatica si salva, / che ne sarà dell'empio e del peccatore?* **19** Così anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, affidino la loro vita al Creatore fedele[a], operando il bene.

5 Senióres ergo, qui in vobis sunt, óbsecro consénior et testis Christi passiónum, qui et eius, quae in futúro revelánda est, glóriae communicátor: **2** páscite qui in vobis est gregem

5 **Il gregge di Dio. - 1** Esorto i vostri presbiteri, io con-presbitero, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che si manifesterà: **2** pascete il gregge di Dio a voi affidato[a],

↕ **14a** Sal 89,50s; At 5,41; 1Pt 2,20; **b** Is 11,2 • **17a** Ger 25,29; Ez 9,6; **b** 2Ts 1,8 • **18** Pro 11,31^{LXX} • **19a** Sal 31,5 • **5,2a** Gv 21,15-17; At 20,28

🕮 **14** *...della gloria, che è lo Spirito di Dio*, P^{72} B Ψ, è in alcune verss. abbreviato ...τὸ τῆς δόξης τοῦ θεοῦ (*della gloria di Dio*), in A 33 81 ampliato ...τὸ τῆς δόξης καὶ δυνάμεως καὶ τὸ τοῦ θεοῦ πνεῦμα (*...della gloria e potenza e lo Spirito di Dio*); ecc. – ἀναπαύεται, B S*, vg, è in Ψ 1505 1611 2298 prolungato κατὰ μὲν αὐτοὺς βλασφημεῖται, κατὰ δὲ ὑμᾶς δοξάζεται (*ma da loro è bestemmiato, da voi glorificato*). • **16** *cristiano* (Χριστιανός, P^{72} B S A Ψ 33 81) è in S* variato Χρηστιανός.

[ἐπισκοποῦντες] μὴ ἀναγκαστῶς ἀλλὰ ἑκουσίως κατὰ
sorvegliando(lo) non forzatamente, ma volontariamente secondo

θεόν, μηδὲ αἰσχροκερδῶς ἀλλὰ προθύμως, **3** μηδ' ὡς
Dio, né con avidità, ma di buon animo, neppure come

κατακυριεύοντες τῶν κλήρων ἀλλὰ τύποι γινόμενοι
spadroneggiando le porzioni avute in sorte, ma modelli divenendo

τοῦ ποιμνίου· **4** καὶ φανερωθέντος τοῦ ἀρχιποίμενος κο-
del gregge; e apparendo il supremo Pastore, rice-

μιεῖσθε τὸν ἀμαράντινον τῆς δόξης στέφανον.
verete l' immarcescibile di gloria corona.

5 Ὁμοίως, νεώτεροι, ὑποτάγητε πρεσβυτέροις·
Parimenti, (voi) giovani, siate sottomessi agli anziani!

πάντες δὲ ἀλλήλοις τὴν ταπεινοφροσύνην ἐγκομβώσασθε,
Tutti ma gli uni cogli altri l' umiltà allacciatevi intorno

ὅτι [Ὁ] θεὸς ὑπερηφάνοις ἀντιτάσσεται, ταπεινοῖς δὲ
perché - Dio ai superbi si oppone, agli umili invece

δίδωσιν χάριν.
dà grazia.

6 Ταπεινώθητε οὖν ὑπὸ τὴν κραταιὰν χεῖρα τοῦ
Umiliatevi dunque sotto la potente mano di

θεοῦ, ἵνα ὑμᾶς ὑψώσῃ ἐν καιρῷ, **7** πᾶσαν
Dio, affinché voi (egli) innalzi ne(l suo) tempo, tutta

τὴν μέριμναν ὑμῶν ἐπιρίψαντες ἐπ' αὐτόν, ὅτι αὐτῷ
la preoccupazione di voi avendo gettato su di lui, perché a lui

μέλει περὶ ὑμῶν.
importa di voi.

8 Νήψατε, γρηγορήσατε. ὁ ἀντίδικος ὑμῶν διάβολος
Siate sobrii, vegliate! L' avversario di voi, (il) diavolo,

ὡς λέων ὠρυόμενος περιπατεῖ ζητῶν [τινα] καταπιεῖν·
come leone ruggente va attorno cercando chi divorare;

9 ᾧ ἀντίστητε στερεοὶ τῇ πίστει εἰδότες τὰ αὐτὰ
a questo resistete saldi per la fede sapendo (che) le stesse

τῶν παθημάτων τῇ ἐν [τῷ] κόσμῳ ὑμῶν ἀδελφότητι
- sofferenze alla in il mondo di voi fraternità

Dei, providéntes non coácte, sed spontánee secúndum Deum, neque turpis lucri grátia, sed voluntárie; **3** neque ut dominántes in cleris, sed forma facti gregis ex ánimo. **4** Et, cum apparúerit princeps pastórum, percipiétis immarcescíbilem glóriae corónam.

5 Simíliter, adulescéntes, súbditi estóte senióribus. Omnes autem ínvicem humilitátem insinuáte, quia «Deus supérbis resístit, / humílibus autem dat grátiam».

6 Humiliámini ígitur sub poténti manu Dei, ut vos exáltet in témpore visitatiónis, **7** omnem sollicitúdinem vestram proiciéntes in eum, quóniam ipsi cura est de vobis.

8 Sóbrii estóte et vigiláte, quia adversárius vester diábolus tanquam leo rúgiens círcuit quaerens quem dévoret, **9** cui resístite fortes in fide sciéntes eándem passiónem ei, quae in mundo est, vestrae fraternitáti

sorvegliandolo non perché costretti ma di cuore secondo Dio, non per avidità di denaro ma con dedizione, **3** neppure come padroni delle persone affidate[a] ma facendovi modello del gregge[b]. **4** E quando comparirà il pastore supremo, otterrete la corona di gloria che non appassisce[a].

5 Parimenti voi, giovani, sottomettetevi ai presbiteri. Rivestitevi tutti vicendevolmente di umiltà, poiché *Dio si oppone ai superbi / ed elargisce la sua benevolenza agli umili*[a].

6 Siate umili sotto la mano potente di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, **7** riversando su di lui tutte le vostre preoccupazioni[a], poiché gli state a cuore.

8 Siate sobri, vegliate[a]. Il vostro nemico, il diavolo, va in giro come un leone ruggente cercando qualcuno da divorare: **9** resistetegli[a] saldi nella fede, sapendo che le stesse sofferenze sono inflitte ai vostri fratelli

↕ **3a** 2Cor 1,24; **b** Fil 3,17; Tt 2,7 • **4a** 1Cor 9,25 • **5a** Pro 3,34^{LXX} (Mt 23,12; Gc 4,6) • **6** Gb 22,29; Mt 23,12; Lc 14,11; 18,14; Gc 4,10 • **7a** Sal 55,22; Mt 6,25-30 • **8a** 1Ts 5,6 • **9a** Ef 6,11-13; Gc 4,7

🕮 **5,2** *sorvegliandolo* (ἐπισκοποῦντες, P^{72} S^{c} A P Ψ, vg): interpolazione avvenuta quando ἐπίσκοπος aveva già un senso ecclesiale più preciso? L'omissione (B S* 322 323) è lez. *difficilior*. • **3** L'intero v., attestato in P^{72} S A Ψ, vg, è omesso in B. • **6** *a suo tempo* (ἐν καιρῷ, P^{72} B S) è in A P Ψ 33 ampliato ...ἐπισκοπῆς (cfr. 2,12) vg *in tempore visitationis*, in 2138 ἐν καιρῷ ἐν τῷ μέλλοντι αἰῶνι (*al tempo del secolo venturo*). • **8** *cercando qualcuno da divorare* (...τινα καταπιεῖν, S K L P 81) è in P^{72} A variato ...τίνα καταπίῃ, vg *quem devoret*; B abbrevia ζητῶν καταπιεῖν (*cercando di divorare*).

ἐπιτελεῖσθαι. **10** Ὁ δὲ θεὸς πάσης χάριτος, ὁ καλέσας
si compiono. Il poi Dio di ogni grazia, l' avente chiamato

ὑμᾶς εἰς τὴν αἰώνιον αὐτοῦ δόξαν ἐν Χριστῷ [Ἰησοῦ],
voi a la eterna di lui gloria in Cristo Gesù,

ὀλίγον παθόντας αὐτὸς καταρτίσει, στηρίξει,
per breve (tempo) avendo sofferto egli (stesso vi) perfezionerà, confermerà,

σθενώσει, θεμελιώσει. **11** αὐτῷ τὸ κράτος εἰς τοὺς
fortificherà, darà fondamento. A lui (è) la forza per i

αἰῶνας, ἀμήν.
secoli. Amen.

12 Διὰ Σιλουανοῦ ὑμῖν τοῦ πιστοῦ ἀδελφοῦ, ὡς
Per mezzo di Silvano a voi - fedele fratello, come

λογίζομαι, δι' ὀλίγων ἔγραψα παρακαλῶν καὶ ἐπι-
reputo, con poche (parole) ho scritto esortando(vi) e atte-

μαρτυρῶν ταύτην εἶναι ἀληθῆ χάριν τοῦ θεοῦ εἰς ἣν
stando (che) questa è vera grazia di Dio in cui

στῆτε. **13** Ἀσπάζεται ὑμᾶς ἡ ἐν Βαβυλῶνι συνεκλεκτὴ
state! Saluta voi la in Babilonia (comunità) eletta con

καὶ Μᾶρκος ὁ υἱός μου. **14** ἀσπάσασθε ἀλλήλους
(voi) e Marco il figlio di me. Salutatevi gli uni gli altri

ἐν φιλήματι ἀγάπης. εἰρήνη ὑμῖν πᾶσιν τοῖς ἐν
con bacio di amore! (La) pace (sia) con voi tutti che (siete) in

Χριστῷ.
Cristo.

fíeri. **10** Deus autem omnis grátiae, qui vocávit nos in aetérnam suam glóriam in Christo Iesu, módicum passos ipse perfíciet, confirmábit solidabítque. **11** Ipsi glória et impérium in saécula saeculórum. Amen.

12 Per Silvánum fidélem fratrem vobis, ut árbitror, bréviter scripsi óbsecrans et contéstans hanc esse veram grátiam Dei, in qua statis. **13** Salútat vos ecclésia, quae est in Babylóne coëlécta, et Marcus fílius meus. **14** Salutáte ínvicem in ósculo sancto. Grátia vobis ómnibus qui estis in Christo Iesu. Amen.

sparsi nel mondo. **10** Il Dio di ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna[a] in Cristo Gesù, perfezionerà voi che per un breve periodo avete sofferto, vi consoliderà, vi irrobustirà, vi renderà stabili. **11** A lui la potenza nei secoli. Amen.

Convenevoli finali. - **12** Per mezzo di Silvano, che è fratello fedele, vi ho scritto brevemente, come credo, per esortarvi e attestarvi che questa è vera grazia di Dio: state saldi in essa. **13** Vi saluta la comunità radunata in Babilonia e Marco, figlio mio. **14** Salutatevi reciprocamente con un bacio di amore. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

↕ **10a** 1Ts 2,12

🕮 **10** *che vi...* (ὑμᾶς P^{72} B S A Ψ 33 81) è in 0206, diversi min. variato ἡμᾶς, vg *nos.* – *in Cristo Gesù* (P^{72} A Ψ 33 81, vg) è in S abbreviato ἐν Χριστῷ, in 945 omesso. • **11** *nei secoli* (P^{72} B) è lez. *brevior*, preferibile alla lez. prolungata ...τῶν αἰώνων (*...dei secoli*) di S A Ψ (cfr. 4,11). • **13** Βαβυλῶνι (P^{72} B A Ψ 81) è in 2138 sostituito Ῥώμῃ, in S, vg invece integrato ἐκκλησίᾳ. L'aggettivo greco συνεκλεκτή è sostantivato nel testo (cfr. trad. lett.). • **14** *un bacio di amore* (P^{72} B S A Ψ 81) è in alcuni min. variato ἐν φιλήματι ἁγίῳ, vg *in osculo sancto.* – *in Cristo* (B A Ψ) è in qualche min ampliato ἀμήν; altri min. hanno ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, che S amplia ulteriormente ἀμήν.

1 Συμεὼν Πέτρος δοῦλος καὶ ἀπόστολος Ἰησοῦ Χρι-
Simeone Pietro, schiavo e apostolo di Gesù Cri-

στοῦ τοῖς ἰσότιμον ἡμῖν λαχοῦσιν πίστιν
sto, agli di uguale valore (come) per noi aventi ricevuto in sorte fede

ἐν δικαιοσύνῃ τοῦ θεοῦ ἡμῶν καὶ σωτῆρος Ἰησοῦ Χρι-
ne(lla) giustizia del Dio di noi e salvatore Gesù Cri-

στοῦ, 2 χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη πληθυνθείη ἐν ἐπι-
sto, grazia a voi e pace sia moltiplicata ne(lla) cono-

γνώσει τοῦ θεοῦ καὶ Ἰησοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν.
scenza di Dio e Gesù il Signore di noi.

3 Ὡς πάντα ἡμῖν τῆς θείας δυνάμεως αὐτοῦ τὰ
Siccome tutte le cose a noi della divina potenza di lui -

πρὸς ζωὴν καὶ εὐσέβειαν δεδωρημένης διὰ τῆς ἐπι-
per (la) vita e (la) pietà ha fatto dono per mezzo della cono-

γνώσεως τοῦ καλέσαντος ἡμᾶς ἰδίᾳ δόξῃ καὶ ἀρετῇ,
scenza dell' avente chiamato noi per la propria gloria e virtù,

4 δι' ὧν τὰ τίμια καὶ μέγιστα ἡμῖν ἐπαγγέλματα δεδώ-
per le quali le preziose e massime a noi promesse sono sta-

ρηται, ἵνα διὰ τούτων γένησθε θείας κοινωνοὶ
te donate, affinché per mezzo di queste diventiate della divina partecipi

φύσεως ἀποφυγόντες τῆς ἐν τῷ κόσμῳ ἐν ἐπιθυμίᾳ
natura sfuggendo alla in il mondo a causa della cupidigia

φθορᾶς. 5 καὶ αὐτὸ τοῦτο δὲ σπουδὴν πᾶσαν
corruzione. Anche per proprio questo ora sollecitudine ogni

παρεισενέγκαντες ἐπιχορηγήσατε ἐν τῇ πίστει ὑμῶν τὴν
avendo introdotto aggiungete a la fede di voi la

ἀρετήν, ἐν δὲ τῇ ἀρετῇ τὴν γνῶσιν, 6 ἐν δὲ τῇ γνώσει
virtù, a poi la virtù la conoscenza, a poi la conoscenza

1 Simon Petrus, servus et apóstolus Iesu Christi, iis qui coaequálem nobíscum sortíti sunt fidem in iustítia Dei nostri et salvatóris Iesu Christi. 2 Grátia vobis et pax adimpleátur in cognitióne Dei et Christi Iesu Dómini nostri:

3 quómodo ómnia nobis divínae virtútis suae, quae ad vitam et pietátem donáta sunt per cognitiónem eius; qui vocávit nos própria glória et virtúte, 4 per quem máxima et pretiósa nobis promíssa donávit, ut per haec efficiámini divínae consórtes natúrae fugiéntes eius, quae in mundo est, concupiscéntiae corruptiónem. 5 Vos autem curam omnem subinferéntes ministráte in fide vestra virtútem, in virtúte

Saluto. - 1 Simeone Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a quanti nella giustizia del nostro Dio e salvatore Gesù Cristo hanno ricevuto in sorte con noi la stessa preziosa fede: **2** grazia e pace abbondino per voi[a], nella conoscenza di Dio e di Gesù Cristo Signore nostro.

La vocazione del cristiano. - 3 La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che ci serve per la vita e la pietà, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e forza[a]. **4** Con questo ci ha donato i grandissimi e preziosi beni promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, fuggendo la corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. **5** Per questo, mettendo ogni impegno, aggiungete alla

↕ **2a** Gd 2 • **3a** 1Pt 2,9

🕮 **1** *Simeone* (Συμεών, S A K, molti min.): forma inconsueta, è lez. *difficilior* preferibile a Σίμων, P^{72} B Y 81, vg. • **3** *con la sua gloria e forza* (ἰδίᾳ δόξῃ καὶ ἀρετῇ, S A C P Ψ 33 81, vg) è in P^{72} B K variato διὰ δόξης καὶ ἀρετῆς (*per mezzo di gloria e di forza*). • **4** *la corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza* (τῆς ἐν τῷ κόσμῳ ἐν ἐπιθυμίᾳ φθορᾶς, B A vg) è in C P variato τῆς ἐν κόσμῳ ἐπιθυμίας καὶ φθορᾶς (*...la concupiscenza e la corruzione del mondo*), in P^{72} ...τὴν ἐν τῷ κόσμῳ ἐπιθυμίαν φθορᾶς (*la concupiscenza corruttrice che è nel mondo*).

τὴν ἐγκράτειαν, ἐν δὲ τῇ ἐγκρατείᾳ τὴν ὑπομονήν, ἐν δὲ
il dominio di sé, a poi il dominio di sé la pazienza, a poi

τῇ ὑπομονῇ τὴν εὐσέβειαν, 7 ἐν δὲ τῇ εὐσεβείᾳ τὴν φιλ-
la pazienza la pietà, a poi la pietà l' amo-

αδελφίαν, ἐν δὲ τῇ φιλαδελφίᾳ τὴν ἀγάπην. 8 ταῦτα
re fraterno, a poi l' amore fraterno la carità! Queste cose

γὰρ ὑμῖν ὑπάρχοντα καὶ πλεονάζοντα οὐκ ἀργοὺς οὐδὲ
infatti a voi essendo e abbondando né inoperosi né

ἀκάρπους καθίστησιν εἰς τὴν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ
infruttuosi (vi) rendono per la del Signore di noi Gesù

Χριστοῦ ἐπίγνωσιν· 9 ᾧ γὰρ μὴ πάρεστιν
Cristo conoscenza. Colui al quale infatti non sono presenti

ταῦτα, τυφλός ἐστιν μυωπάζων, λήθην λαβὼν τοῦ
queste cose, cieco è essente miope, oblio avendo preso della

καθαρισμοῦ τῶν πάλαι αὐτοῦ ἁμαρτιῶν. 10 διὸ μᾶλ-
purificazione dei vecchi di lui peccati. Perciò molto

λον, ἀδελφοί, σπουδάσατε βεβαίαν ὑμῶν τὴν κλῆσιν καὶ
più, fratelli, adoperatevi ferma di voi la chiamata ed

ἐκλογὴν ποιεῖσθαι· ταῦτα γὰρ ποιοῦντες οὐ μὴ
elezione a fare. Queste cose infatti facendo non affatto

πταίσητέ ποτε. 11 οὕτως γὰρ πλουσίως ἐπιχορη-
soccomberete mai. Così infatti abbondantemente sarà aggiun-

γηθήσεται ὑμῖν ἡ εἴσοδος εἰς τὴν αἰώνιον βασιλείαν
to a voi l' ingresso in l' eterno regno

τοῦ κυρίου ἡμῶν καὶ σωτῆρος Ἰησοῦ Χριστοῦ.
del Signore di noi e salvatore Gesù Cristo.

12 Διὸ μελλήσω ἀεὶ ὑμᾶς ὑπομιμνήσκειν περὶ τού-
Perciò sarò pronto sempre a voi a ricordare - queste

των καίπερ εἰδότας καὶ ἐστηριγμένους ἐν τῇ παρούσῃ
cose pur sapendo(le) ed essendo stati consolidati in la presente

ἀληθείᾳ. 13 δίκαιον δὲ ἡγοῦμαι, ἐφ' ὅσον εἰμὶ ἐν
verità. Giusto ora considero, per quanto (tempo) sono in

τούτῳ τῷ σκηνώματι, διεγείρειν ὑμᾶς ἐν ὑπομνήσει,
questa - tenda, stimolare voi con (l') esortazione,

autem sciéntiam, **6** in sciéntia autem abstinéntiam, in abstinéntia autem patiéntiam, in patiéntia autem pietátem, **7** in pietáte autem amórem fraternitátis, in amóre autem fraternitátis caritátem. **8** Haec enim, si vobíscum adsint et súperent, non vácuos nec sine fructu vos constítuent in Dómini nostri Iesu Christi cognitióne; **9** cui enim non praesto sunt haec, caecus est et manu tentans, obliviónem accípiens purgatiónis véterum suórum delictórum. **10** Quaprópter, fratres, magis satágite, ut per bona ópera certam vestram vocatiónem et electiónem faciátis; haec enim faciéntes non peccábitis aliquándo; **11** sic enim abundánter ministrábitur vobis intróitus in aetérnum regnum Dómini nostri et salvatóris Iesu Christi.

12 Propter quod incípiam vos semper commonére de his, et quidem sciéntes et confirmátos vos in praesénti veritáte. **13** Iustum autem árbitror, quámdiu sum in hoc tabernáculo, suscitáre vos in commonitióne;

vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, **6** alla conoscenza l'autodominio, all'autodominio la costanza, alla costanza la pietà, **7** alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. **8** Queste qualità, se saranno presenti e abbonderanno in voi, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto nella conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. **9** Chi invece ne è privo, è un cieco che sbatte le palpebre, dimentico della avvenuta purificazione dei suoi peccati passati. **10** Perciò, fratelli, studiatevi di rendere ancor più salda la vostra vocazione ed elezione: facendo questo non subirete mai danno. **11** Così infatti vi sarà spalancato l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

12 Perciò non cesserò mai di rammentarvi queste cose, anche se le sapete[a] e vi siete consolidati nella verità posseduta. **13** Ritengo opportuno, finché mi trovo in questa tenda, di continuare a stimolarvi con la mia esortazione,

↕ **6-7** Gal 5,22s • **12a** Gd 5

📖 **9** *dei suoi peccati passati* (τῶν πάλαι αὐτοῦ ἁμαρτιῶν): così P^{72} B C P, mentre S A K Ψ hanno l'interessante variazione terminologica ...ἁμαρτημάτων (*azioni peccaminose*). • **10** *studiatevi di rendere...* (σπουδάσατε βεβαίαν... ποιεῖσθαι, P^{72} B C) è in S Ψ 81 ampliato e variato (σπουδάσατε) ἵνα διὰ τῶν καλῶν ἔργων βεβαίαν... ποιῆσθε, vg *...ut per bona opera... faciatis*.

14 εἰδὼς ὅτι ταχινή ἐστιν ἡ ἀπόθεσις τοῦ σκηνώματός
sapendo che veloce è l' abbandono della tenda
μου καθὼς καὶ ὁ κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς ἐδήλωσέν
mia come anche il Signore di noi Gesù Cristo manifestò
μοι, **15** σπουδάσω δὲ καὶ ἑκάστοτε ἔχειν ὑμᾶς μετὰ
a me: mi adopererò ma anche ogni volta avere voi dopo
τὴν ἐμὴν ἔξοδον τὴν τούτων μνήμην ποιεῖσθαι.
la mia uscita la di queste cose memoria fare.

16 Οὐ γὰρ σεσοφισμένοις μύθοις ἐξακολουθή-
Non infatti a sapientemente escogitate favole essendo andati
σαντες ἐγνωρίσαμεν ὑμῖν τὴν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰη-
dietro, abbiamo fatto conoscere a voi la del Signore di noi Ge-
σοῦ Χριστοῦ δύναμιν καὶ παρουσίαν ἀλλ' ἐπόπται γενη-
sù Cristo potenza e presenza, ma osservatori essendo
θέντες τῆς ἐκείνου μεγαλειότητος. **17** λαβὼν γὰρ
divenuti di quella magnificenza. Avendo ricevuto infatti
παρὰ θεοῦ πατρὸς τιμὴν καὶ δόξαν φωνῆς ἐνεχθείσης
da Dio padre onore e gloria (una) voce essendo stata
αὐτῷ τοιᾶσδε ὑπὸ τῆς μεγαλοπρεποῦς δόξης, Ὁ υἱός
portata a lui tale da la magnifica gloria: Il figlio
μου ὁ ἀγαπητός μου οὗτός ἐστιν εἰς ὃν ἐγὼ εὐδόκη-
di me l' amato di me questi è in cui io mi sono
σα, **18** καὶ ταύτην τὴν φωνὴν ἡμεῖς ἠκούσαμεν
compiaciuto, e questa - voce noi udimmo
ἐξ οὐρανοῦ ἐνεχθεῖσαν σὺν αὐτῷ ὄντες ἐν τῷ ἁγίῳ
da(l) cielo portata con lui essendo su il santo
ὄρει. **19** καὶ ἔχομεν βεβαιότερον τὸν προφητικὸν λό-
monte. E (così) abbiamo più solida la profetica paro-
γον, ᾧ καλῶς ποιεῖτε προσέχοντες ὡς λύχνῳ φαί-
la, alla quale bene fate rivolgendo(vi) come a lampada rilu-
νοντι ἐν αὐχμηρῷ τόπῳ, ἕως οὗ ἡμέρα διαυγάσῃ καὶ
cente in oscuro luogo, fino a che (il) giorno schiarisca e (la)
φωσφόρος ἀνατείλῃ ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν, **20** τοῦτο
stella del mattino sorga in i cuori di voi; questo

14 certus quod velox est depositio tabernáculi mei, secúndum quod et Dóminus noster Iesus Christus significávit mihi. **15** Dabo autem óperam et frequénter habére vos post óbitum meum, ut horum memóriam faciátis.

16 Non enim doctas fábulas secúti notam fécimus vobis Dómini nostri Iesu Christi virtútem et praeséntiam, sed speculatóres facti illíus magnitúdinis. **17** Accípiens enim a Deo Patre honórem et glóriam, voce delápsa ad eum huiuscémodi a magnífica glória: «Hic est Fílius meus diléctus, in quo mihi complácui; ipsum audíte». **18** Et hanc vocem nos audívimus de caelo allátam, cum essémus cum ipso in monte sancto. **19** Et habémus firmiórem prophéticum sermónem, cui benefácitis attendéntes quasi lucérnae lucénti in caliginóso loco, donec dies elucéscat, et lúcifer oriátur in córdibus vestris, **20** hoc primum intelligéntes quod omnis

14 sapendo che presto dovrò levare la mia tenda[a], come anche il Signore nostro Gesù Cristo mi manifestò[b]. **15** Procurerò che anche dopo la mia partenza abbiate a ricordarvi di queste cose.

La gloria e la voce. - 16 Infatti non abbiamo seguito miti sofisticati per manifestarvi la forza e il ritorno del Signore nostro Gesù Cristo: siamo stati spettatori oculari della sua grandezza. **17** Egli ricevette onore e gloria da Dio Padre quando da quella stessa gloria sublime gli fu rivolta una voce: «Il Figlio mio, l'amato, è costui; in lui mi sono compiaciuto». **18** Questa voce noi l'udimmo discendere dal cielo quando stavamo con lui sul monte santo. **19** E abbiamo anche la più solida parola dei profeti, cui fate bene ad attenervi come a lucerna che brilla in un luogo tenebroso, fino a che non spunti il giorno e la stella del mattino sorga nei vostri cuori. **20** Sappiate anzitutto questo:

⇳ **14a** 2Cor 5,1; **b** Gv 21,18s • **17-18** Mt 17,1-5; Mc 9,2-7; Lc 9,28-35

🕮 **17** *Il Figlio mio, l'amato, è costui* (ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός μου οὗτός ἐστιν, P^{72} B) è in S A C^{c} Ψ 0209 33 81 variato οὗτός ἐστιν ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός, vg *hic est Filius meus dilectus*: lez. sospetta perché armonizzata con Mt 3,17; 17,5.

πρῶτον γινώσκοντες ὅτι πᾶσα προφητεία γραφῆς ἰδίας
anzitutto sapendo che ogni profezia della Scrittura di privata

ἐπιλύσεως οὐ γίνεται· 21 οὐ γὰρ θελήματι ἀνθρώπου
interpretazione non è; non infatti per volontà di uomo

ἠνέχθη προφητεία ποτέ, ἀλλὰ ὑπὸ πνεύματος ἁγίου
fu portata (una) profezia mai, ma da Spirito santo

φερόμενοι ἐλάλησαν ἀπὸ θεοῦ ἄνθρωποι.
essendo mossi parlarono da Dio uomini.

2 Ἐγένοντο δὲ καὶ ψευδοπροφῆται ἐν τῷ λαῷ, ὡς
Ci furono poi anche falsi profeti in il popolo, come

καὶ ἐν ὑμῖν ἔσονται ψευδοδιδάσκαλοι, οἵτινες παρεισά-
anche fra voi ci saranno falsi maestri, che introdurran-

ξουσιν αἱρέσεις ἀπωλείας καὶ τὸν ἀγοράσαντα αὐτοὺς
no divisioni di perdizione e l' avente comperato loro

δεσπότην ἀρνούμενοι, ἐπάγοντες ἑαυτοῖς ταχινὴν
(il) Signore rinnegando, attireranno a se stessi (una) veloce

ἀπώλειαν, 2 καὶ πολλοὶ ἐξακολουθήσουσιν αὐτῶν ταῖς
rovina, e molti seguiranno di loro le

ἀσελγείαις δι' οὓς ἡ ὁδὸς τῆς ἀληθείας βλασφη-
scostumatezze a causa dei quali la via della verità sarà be-

μηθήσεται, 3 καὶ ἐν πλεονεξίᾳ πλαστοῖς λόγοις ὑμᾶς ἐμ-
stemmiata, e per avidità con false parole voi sfrut-

πορεύσονται, οἷς τὸ κρίμα ἔκπαλαι οὐκ ἀργεῖ καὶ
teranno, per i quali il giudizio da molto tempo non è inattivo e

ἡ ἀπώλεια αὐτῶν οὐ νυστάζει.
la perdizione di loro non dorme.

4 Εἰ γὰρ ὁ θεὸς ἀγγέλων ἁμαρτησάντων οὐκ
Se infatti - Dio (gli) angeli aventi peccato non

ἐφείσατο ἀλλὰ σειραῖς ζόφου ταρταρώσας παρ-
risparmiò ma in catene di tenebra avendo(li) cacciati nel Tartaro (li) con-

έδωκεν εἰς κρίσιν τηρουμένους, 5 καὶ ἀρχαίου κόσμου
segnò per (il) giudizio da trattenere, e (l') antico mondo

οὐκ ἐφείσατο ἀλλὰ ὄγδοον Νῶε δικαιοσύνης κήρυκα
non risparmiò, ma (come) ottavo Noè della giustizia araldo

prophetía Scriptúrae própria interpretatióne non fit. **21** Non enim voluntáte humána alláta est aliquándo prophetía; sed Spíritu sancto inspiráti locúti sunt sancti Dei hómines.

2 Fuérunt vero et pseudoprophétae in pópulo, sicut et in vobis erunt magístri mendáces, qui introdúcent sectas perditiónis et eum, qui emit eos, Dóminum negant superducéntes sibi célerem perditiónem. **2** Et multi sequéntur eórum luxúrias, per quos via veritátis blasphemábitur, **3** et in avarítia fictis verbis de vobis negotiabúntur: quibus iudícium iam olim non cessat, et perdítio eórum non dormítat.

4 Si enim Deus ángelis peccántibus non pepércit, sed ruléntibus inférni detráctos in tártarum trádidit cruciándos in iudícium reservári: **5** et origináli mundo non pepércit, sed octávum Noë iustitiae praecónem custodívit, dilúvium mundo

a nessuna profezia della Scrittura compete un'interpretazione privata. **21** La profezia infatti non ci fu portata per iniziativa umana, ma mossi da Spirito santo parlarono degli uomini da parte di Dio[a].

2 **Profeti e maestri falsi. - 1** Ci furono anche falsi profeti nel popolo, come pure tra voi ci saranno falsi maestri[a], che introdurranno fazioni perniciose e, rinnegando il padrone che li riscattò[b], attireranno su di sé immediata rovina. **2** Molti seguiranno le loro lascivie e per causa loro la via della verità sarà denigrata[a]. **3** Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con discorsi artefatti[a]: ma la loro condanna già da tempo è in azione e la loro perdizione non ritarda.

4 Dio infatti non perdonò agli angeli che avevano peccato: avendoli precipitati nel Tàrtaro in fosse tenerose, li fece tenere in custodia per il giudizio. **5** Ugualmente non perdonò al mondo antico, ma quando scatenò il diluvio sul mondo degli empi[a],

⇔ **2,1-22** Gd 4-13

𝔗 **21a** 2Tm 3,16; 1Pt 1,11 • **2,1a** Mt 24,11; **b** Gd 4 • **2a** Is 52,2 • **3a** Rm 16,18; 1Ts 2,5 • **4** Gd 6 • **5a** 2Pt 3,6

🕮 **21** *degli uomini da parte di Dio* (ἀπὸ θεοῦ ἅγιοι ἄνθρωποι, P^{72} B, vari min.) è in C ampliato ἀπὸ θεοῦ ἅγιοι ἄνθρωποι (*degli uomini santi...*), in S ἅγιοι θεοῦ ἄνθρωποι (*santi uomini di Dio*). • **2,4** *in fosse tenebrose*: NVB segue qui A. Merk che con B S A C 81 legge appunto σιροῖς ζόφου; il testo greco a fronte con P^{72} Ψ 33 ha σειραῖς ζόφου, vg *rudentibus* (= *catenis*) *inferni*.

ἐφύλαξεν κατακλυσμὸν κόσμῳ ἀσεβῶν ἐπάξας,
custodì, (il) diluvio (sul) mondo degli empi avendo condotto,

6 καὶ πόλεις Σοδόμων καὶ Γομόρρας τεφρώσας
e (le) città di Sodoma e di Gomorra avendo ridotto in cenere

[καταστροφῇ] κατέκρινεν ὑπόδειγμα μελλόντων ἀσε-
a(l) rovesciamento condannò (un) esempio dei futuri (eventi) agli

βέ[σ]ιν τεθεικώς, **7** καὶ δίκαιον Λὼτ καταπονούμενον
empi avendo dato, e (il) giusto Lot oppresso

ὑπὸ τῆς τῶν ἀθέσμων ἐν ἀσελγείᾳ ἀναστροφῆς ἐρ-
da la degli empi ne(lla) scostumatezza condotta sal-

ρύσατο· **8** βλέμματι γὰρ καὶ ἀκοῇ ὁ δίκαιος ἐγ-
vò. Con lo sguardo infatti e con l'udito il giusto abitan-

κατοικῶν ἐν αὐτοῖς ἡμέραν ἐξ ἡμέρας ψυχὴν δι-
do fra loro giorno dopo giorno (la sua) anima giu-

καίαν ἀνόμοις ἔργοις ἐβασάνιζεν· **9** οἶδεν κύριος
sta per le inique opere (loro) tormentava. Sa (il) Signore

εὐσεβεῖς ἐκ πειρασμοῦ ῥύεσθαι, ἀδίκους δὲ εἰς
(i) pii da(lla) prova salvare, (gli) ingiusti ma per (il)

ἡμέραν κρίσεως κολαζομένους τηρεῖν, **10** μάλιστα δὲ
giorno del giudizio venendo puniti custodire, soprattutto ma

τοὺς ὀπίσω σαρκὸς ἐν ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ πορευομέ-
i dietro (la) carne con bramosia di contaminazione camminan-

νους καὶ κυριότητος καταφρονοῦντας.
ti e (la) signoria (di Dio) disprezzanti.

Τολμηταί αὐθάδεις, δόξας οὐ τρέμουσιν βλασφη-
Audaci arroganti, (le) glorie non hanno paura bestemmian-

μοῦντες, **11** ὅπου ἄγγελοι ἰσχύϊ καὶ δυνάμει μείζονες
do, mentre (gli) angeli in forza e in potenza maggiori

ὄντες οὐ φέρουσιν κατ' αὐτῶν παρὰ κυρίου βλάσ-
essenti non portano contro di loro da parte (del) Signore (un) esecra-

φημον κρίσιν. **12** οὗτοι δὲ ὡς ἄλογα ζῷα γεγεννημένα
torio giudizio. Essi ma come irragionevoli bestie generate

φυσικὰ εἰς ἅλωσιν καὶ φθοράν ἐν οἷς
(come) naturali per (la) cattura e (la) distruzione ne(lle) cose che

impiórum indúcens; **6** et civitátes Sodomórum et Gomorrhaeórum in cínerem rédigens eversióne damnávit, exémplum eórum qui ímpie actúri sunt ponens, **7** et iustum Lot oppréssum a nefandórum iniúria ac luxuriósa conversatióne erípuit **8** (adspéctu enim et auditu iustus erat hábitans apud eos, qui de die in diem ánimam iustam iníquis opéribus cruciábant); **9** novit Dóminus pios de tentatióne erípere, iníquos vero in diem iudícii reserváre cruciándos; **10** magis autem eos, qui post carnem in concupiscéntia immundítiae ámbulant dominationémque contémnunt,

audáces, sibi placéntes, sectas non métuunt introdúcere blasphemántes; **11** ubi ángeli, fortitúdine et virtúte cum sint maióres, non portant advérsum se exsecrábile iudícium. **12** Hi vero, velut irrationabília pécora naturáliter in captiónem et in perníciem, in his quae ignórant

custodì Noè come ottavo in quanto annunciatore di giustizia[b]. **6** Condannò le città di Sòdoma e Gomorra incenerendole[a], dando agli empi un esempio di quanto accadrà; **7** salvò il giusto Lot, tormentato dalla condotta sfrenata di gente senza legge. **8** Quel giusto infatti, abitando in mezzo a loro, sentiva la sua anima retta giorno dopo giorno tormentata per le opere inique che vedeva e udiva. **9** Il Signore sa liberare i pii dalla prova[a] e conservare i cattivi fino al giorno del giudizio per punirli[b], **10** specialmente coloro che camminano nella carne con bramosia di turpitudini e disprezzano il Signore.

Incoscienti ed egoisti, non temono di insultare le glorie, **11** mentre gli angeli, a loro superiori in forza e potenza, non portano davanti al Signore alcun giudizio offensivo contro di loro. **12** Costoro invece, come bestie irragionevoli nate per essere catturate ed eliminate, bestemmiano

⇳ **5b** Gn 8,18 • **6a** Gn 19,24; Gd 7 • **7** Gn 19,1-16 • **9a** 1Cor 10,13; **b** Gd 6 • **10** Gd 7-8 • **11** Gd 9 • **12** Gd 10

🕮 **6** *condannò* (κατέκρινεν, P^{72} B C*) è in S A C^{c} Ψ 33 81 preceduto da καταστροφῇ, vg *eversione damnavit.* – *...agli empi un esempio di quanto accadrà* (ὑπόδειγμα μελλόντων ἀσεβέσιν, P^{72} B P) è in S A C Ψ 33 81, variato ...ἀσεβεῖν..., vg *exemplum eorum qui impie acturi sunt,* vers. CEI *...un segno ammonitore a quelli che sarebbero vissuti senza Dio.* • **10** *nella bramosia* è in C P, min. variato al plur. ἐν ἐπιθυμίαις. • **11** *presso il Signore* (παρὰ κυρίῳ): così NVB con B S C; il greco a fronte (P^{72} 1241) ha παρὰ κυρίου (*dal Signore*); A Ψ 33 81, vg omettono.

ἀγνοοῦσιν βλασφημοῦντες, ἐν τῇ φθορᾷ αὐτῶν καὶ φθα-
ignorano bestemmiando, in la corruzione di loro anche peri-

ρήσονται 13 ἀδικούμενοι μισθὸν ἀδικίας, ἡδονὴν
ranno subendo ingiustizia in salario di ingiustizia, piacere

ἡγούμενοι τὴν ἐν ἡμέρᾳ τρυφήν, σπίλοι καὶ μῶμοι
considerando la ne(l) giorno dissolutezza, macchiati e biasimevoli

ἐντρυφῶντες ἐν ταῖς ἀπάταις αὐτῶν συνευωχούμενοι
dilettandosi in gli inganni di loro facendo baldorie con

ὑμῖν, 14 ὀφθαλμοὺς ἔχοντες μεστοὺς μοιχαλίδος καὶ
voi, occhi aventi pieni di adultera e

ἀκαταπαύστους ἁμαρτίας, δελεάζοντες ψυχὰς ἀστηρίκτους,
instancabili di peccato, raggiranti (le) anime deboli,

καρδίαν γεγυμνασμένην πλεονεξίας ἔχοντες, κατάρας
(un) cuore esercitato all' avidità aventi, di maledizione

τέκνα· 15 καταλείποντες εὐθεῖαν ὁδὸν ἐπλανήθησαν, ἐξακο-
figli; abbandonando (la) diritta via si sono sviati, seguen-

λουθήσαντες τῇ ὁδῷ τοῦ Βαλαὰμ τοῦ Βοσόρ, ὃς μισθὸν
do la via di Balaam di Bosor, che (la) ricompensa

ἀδικίας ἠγάπησεν 16 ἔλεγξιν δὲ ἔσχεν ἰδίας παρα-
dell'ingiustizia amò biasimo poi ricevette della propria prevarica-

νομίας· ὑποζύγιον ἄφωνον ἐν ἀνθρώπου φωνῇ φθεγξάμενον
zione: (un) giumento muto con di uomo voce avendo parlato

ἐκώλυσεν τὴν τοῦ προφήτου παραφρονίαν.
impedì la del profeta dissennatezza.

17 Οὗτοί εἰσιν πηγαὶ ἄνυδροι καὶ ὁμίχλαι ὑπὸ λαίλα-
Questi sono sorgenti senz'acqua e nubi da(lla) tempe-

πος ἐλαυνόμεναι, οἷς ὁ ζόφος τοῦ σκότους τετήρηται.
sta sospinte, ai quali l' oscurità della tenebra è riservata.

18 ὑπέρογκα γὰρ ματαιότητος φθεγγόμενοι δελεάζουσιν
Di enormità infatti (fatte) di vuoto parlando raggirano

ἐν ἐπιθυμίαις σαρκὸς ἀσελγείαις τοὺς ὀλίγως ἀπο-
ne(lle) bramosie della carne (e) scostumatezze gli di poco essenti

φεύγοντας τοὺς ἐν πλάνῃ ἀναστρεφομένους, 19 ἐλευθερίαν
allontanati dai ne(ll') errore viventi, libertà

blasphemántes in corruptióne sua períbunt, **13** percipiéntes mercédem iniustítiae, voluptátem existimántes diéi delícias, coinquinatiónes, et máculae delíciis adfluéntes, in convíviis suis luxuriántes vobíscum, **14** óculos habéntes plenos adultérii et incessábilis delícti, pelliciéntes ánimas instábiles, cor exercitátum avarítia habéntes, maledictiónis fílii: **15** derelinquéntes rectam viam erravérunt secúti viam Bálaam ex Bosor, qui mercédem iniquitátis amávit, **16** correptiónem vero hábuit suae vesániae: subiugále mutum ánimal hóminis voce loquens prohíbuit prophétae insipiéntiam.

17 Hi sunt fontes sine aqua et nébulae turbínibus exagitátae, quibus calígo tenebrárum reservátur. **18** Supérba enim vanitátis loquéntes pelliciunt in desidériis carnis luxúriae eos qui páululum effúgiunt, qui in erróre conversántur **19** libertátem

ciò che non conoscono e periranno della morte loro, **13** subendo il castigo della loro malvagità. Ritengono delizia il piacere d'un giorno; macchiati e luridi, godono dei loro inganni facendo baldoria con voi[a]. **14** Hanno gli occhi pieni di passione per l'adultera, sono insaziabili di peccato, adescano le persone deboli, hanno il cuore assuefatto alla cupidigia, sono figli di maledizione; **15** abbandonata la via retta, si sono smarriti, hanno seguito la via di Balaàm, di Bosòr, che amò ingiusti guadagni[a] **16** e ricevette biasimo per la sua iniquità: un giumento muto, facendosi capire con voce umana, ostacolò la follia del profeta.

17 Costoro sono sorgenti senz'acqua, nubi in preda della tempesta: loro è riservato il buio delle tenebre[a]. **18** Con parole tronfie e vuote adescano, sollecitando gl'istinti lascivi della carne, coloro che non si distaccano del tutto da chi vive nell'errore.

↕ **13a** Gd 12 • **15a** Nm 22,7; Gd 11; Ap 2,14 • **16** Nm 22,28 • **17a** Gd 13

🕮 **13** ἀδικούμενοι (P^{72} B S* P Ψ, cfr. trad. lett.) è in S^c A C 81 variato κομιούμενοι, vg *percipientes*. – *...delizia il piacere d'un giorno* (ἡδονήν... τὴν ἐν ἡμέρᾳ τρυφήν, B S A C Ψ 33 81, vg) è in P^{72} variato ἡδονήν... τὴν ἐν ἡμέρᾳ τρυφῆς (*...delizia quella d'un giorno di piacere*). – *dei loro inganni* (ἐν ταῖς ἀπάταις αὐτῶν, P^{72} S A* C 33 81) è preferibile a ...ἀγάπαις... (B A^c Ψ, vg *in conviviis suis*), cfr. Gd 12. • **14** *per l'adultera* (μοιχαλίδος, P^{72} B C 81): testo difficile ma ben attestato, in S A corretto μοιχαλίας e in Ψ μοιχείας. • **18** *non si distaccano del tutto* (τοὺς ὀλίγως ἀποφεύγοντας): lez. *difficilior* di P^{72} B S^c A Ψ 33, in S* C 81 variata τοὺς ὄντως ἀποφεύγοντας (*si staccano realmente*), forse confondendo i due avverbi scritti in lettere unciali.

αὐτοῖς ἐπαγγελλόμενοι, αὐτοὶ δοῦλοι ὑπάρχοντες τῆς φθο-
a loro promettendo, essi schiavi essenti della cor-

ρᾶς· ᾧ γάρ τις ἥττηται, τούτῳ δεδούλωται.
ruzione: a colui infatti (a cui) qualcuno soggiace, a questo è reso schiavo.

20 εἰ γὰρ ἀποφυγόντες τὰ μιάσματα τοῦ κόσμου ἐν ἐπι-
Se infatti sfuggendo le sozzure del mondo per (la) cono-

γνώσει τοῦ κυρίου [ἡμῶν] καὶ σωτῆρος Ἰησοῦ Χριστοῦ,
scenza del Signore di noi e salvatore Gesù Cristo,

τούτοις δὲ πάλιν ἐμπλακέντες ἡττῶνται, γέγονεν αὐτοῖς
a queste ora di nuovo avviluppati sono dominati, è divenuta per loro

τὰ ἔσχατα χείρονα τῶν πρώτων. **21** κρεῖττον γὰρ
l' ultima (condizione) peggiore della prima. Meglio infatti

ἦν αὐτοῖς μὴ ἐπεγνωκέναι τὴν ὁδὸν τῆς δικαιοσύνης
era per loro non aver conosciuto la via della giustizia

ἢ ἐπιγνοῦσιν ὑποστρέψαι ἐκ τῆς παραδοθείσης αὐτοῖς
che, avendo(la) conosciuta, tornare indietro da il consegnato a loro

ἁγίας ἐντολῆς. **22** συμβέβηκεν αὐτοῖς τὸ τῆς
santo comandamento. È accaduto a loro ciò che (dice) il

ἀληθοῦς παροιμίας, Κύων ἐπιστρέψας ἐπὶ τὸ ἴδιον ἐξέ-
veritiero proverbio: (Il) cane è ritornato su il proprio vomi-

ραμα, καί, Ὑς λουσαμένη εἰς κυλισμὸν βορ-
to, e, (La) scrofa lavata (è tornata) a rotolarsi nella

βόρου.
melma.

3 Ταύτην ἤδη, ἀγαπητοί, δευτέραν ὑμῖν γράφω
Questa già, amati, (la) seconda a voi scrivo

ἐπιστολήν ἐν αἷς διεγείρω ὑμῶν ἐν ὑπομνήσει τὴν
lettera ne(lle) quali risveglio di voi co(l) ricordo la

εἰλικρινῆ διάνοιαν **2** μνησθῆναι τῶν προειρημένων ῥη-
schietta mente perché ricordiate le dette prima paro-

μάτων ὑπὸ τῶν ἁγίων προφητῶν καὶ τῆς τῶν ἀποστόλων
le da i santi profeti e il degli apostoli

ὑμῶν ἐντολῆς τοῦ κυρίου καὶ σωτῆρος. **3** τοῦτο
di voi comandamento del Signore e salvatore. Questo

illis promitténtes, cum ipsi servi sint corruptiónis: a quo enim quis superátus est, huius et servus est. **20** Si enim refugiéntes coinquinatiónes mundi in cognitióne Dómini nostri et salvatóris Iesu Christi, his rursus implicáti superántur, facta sunt eis posterióra deterióra prióribus. **21** Mélius enim erat illis non cognóscere viam iustítiae, quam post agnitiónem retrórsum convérti ab eo, quod illis tráditum est, sancto mandáto. **22** Cóntigit enim eis illud veri provérbii: «Canis revérsus ad suum vómitum»; et: Sus lota in volutábro luti.

19 Promettono loro la libertà, mentre sono, essi stessi, schiavi della corruzione: ciascuno infatti è schiavo di ciò che lo vince[a]. **20** Se infatti, dopo essere sfuggiti alle brutture del mondo grazie alla conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo, vi si impigliano di nuovo e sono vinti, la loro ultima situazione diventa peggiore della prima[a]. **21** Sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, piuttosto che, dopo averla conosciuta, retrocedere dal comandamento santo loro dato. **22** A loro è accaduto quanto dice il proverbio verace: *Il cane è tornato al suo vomito*[a] e la scrofa lavata è tornata a rotolarsi nel fango.

3 Hanc ecce vobis, caríssimi, secúndam scribo epístolam, in quibus vestram éxcito in commonitióne sincéram mentem; **2** ut mémores sitis eórum, quae praedíxi, verbórum a sanctis prophétis, et apostolórum vestrórum, praeceptórum Dómini et Salvatóris. **3** Hoc primum

3 **La venuta del Signore. - 1** Questa, carissimi, è già la seconda lettera che vi scrivo: in entrambe cerco col richiamo di tener desta la vostra coscienza retta, **2** perché ricordiate le parole già dette dai profeti santi, e il comandamento del Signore e salvatore trasmesso dai vostri apostoli. **3** Anzitutto dovete

⇳ **19a** Gv 8,34 • **20a** Mt 12,45 • **21** Lc 12,47s • **22a** Pro 26,11 • **3,2** Gd 17

🕮 **20** *Signore nostro e salvatore Gesù Cristo* (P^{72} S A C P Ψ 81): queste parole subiscono in vari codd. spostamenti (ἡμῶν), omissioni (ἡμῶν; καὶ σωτῆρος) e duplicazioni (ἡμῶν) di scarso rilievo.

πρῶτον γινώσκοντες ὅτι ἐλεύσονται ἐπ' ἐσχάτων τῶν
innanzitutto sapendo che verranno ne (gli) ultimi -

ἡμερῶν [ἐν] ἐμπαιγμονῇ ἐμπαῖκται κατὰ τὰς ἰδίας ἐπι-
giorni con irrisione schernitori secondo le proprie bra-

θυμίας αὐτῶν πορευόμενοι **4** καὶ λέγοντες, Ποῦ ἐστιν
me di loro andanti e dicenti: Dov' è

ἡ ἐπαγγελία τῆς παρουσίας αὐτοῦ; ἀφ' ἧς γὰρ οἱ
la promessa dell' avvento di lui? Da(l giorno) in cui infatti i

πατέρες ἐκοιμήθησαν, πάντα οὕτως διαμένει ἀπ' ἀρχῆς
padri si addormentarono, tutto così permane da(ll') inizio

κτίσεως. **5** λανθάνει γὰρ αὐτοὺς τοῦτο θέλοντας
della creazione. Rimane nascosto infatti a loro questo volenti

ὅτι οὐρανοὶ ἦσαν ἔκπαλαι καὶ γῆ ἐξ ὕδατος καὶ
che (i) cieli erano da molto tempo e (la) terra da(ll') acqua e

δι' ὕδατος συνεστῶσα τῷ τοῦ θεοῦ λόγῳ, **6** δι'
per mezzo dell' acqua avendo consistenza per la di Dio parola, per

ὧν ὁ τότε κόσμος ὕδατι κατακλυσθεὶς ἀπ-
le quali cose il di allora mondo dall'acqua essendo stato sommerso pe-

ώλετο· **7** οἱ δὲ νῦν οὐρανοὶ καὶ ἡ γῆ τῷ αὐτῷ
rì; i ma di adesso cieli e la terra per la stessa

λόγῳ τεθησαυρισμένοι εἰσὶν πυρί τηρούμενοι εἰς
parola tenuti in serbo sono per il fuoco conservati per (il)

ἡμέραν κρίσεως καὶ ἀπωλείας τῶν ἀσεβῶν ἀνθρώπων.
giorno del giudizio e della distruzione degli empi uomini.

8 Ἓν δὲ τοῦτο μὴ λανθανέτω ὑμᾶς, ἀγαπητοί,
Una cosa (sola) ora questa non resti nascosta a voi, amati,

ὅτι μία ἡμέρα παρὰ κυρίῳ ὡς χίλια ἔτη καὶ χίλια
che un (solo) giorno presso (il) Signore (è) come mille anni e mille

ἔτη ὡς ἡμέρα μία. **9** οὐ βραδύνει κύριος τῆς
anni come giorno uno (solo). Non tarda (il) Signore la

ἐπαγγελίας, ὥς τινες βραδύτητα ἡγοῦνται, ἀλλὰ μακρο-
promessa, come alcuni lentezza (lo) considerano, anzi è pazien-

θυμεῖ εἰς ὑμᾶς, μὴ βουλόμενός τινας ἀπολέσθαι
te verso di voi, non volendo (che) alcuni periscano

sciéntes quod vénient in novíssimis diébus in deceptióne illusóres iuxta próprias concupiscéntias ambulántes, **4** dicéntes: Ubi est promíssio aut advéntus eius? ex quo enim patres dormiérunt, ómnia sic persevérant ab inítio creatúrae. **5** Latet enim eos hoc voléntes, quod caeli erant prius et terra de aqua et per aquam consístens Dei verbo; **6** per quae ille tunc mundus aqua inundátus périit. **7** Caeli autem, qui nunc sunt, et terra eódem verbo repósiti sunt, igni reserváti in diem iudícii et perditiónis impiórum hóminum.

8 Unum vero hoc non láteat vos, caríssimi, quia unus dies apud Dóminum sicut mille anni, et mille anni sicut dies unus. **9** Non tardat Dóminus promissiónem suam, sicut quidam exístimant; sed patiénter agit propter vos nolens áliquos períre,

sapere questo: negli ultimi giorni verranno schernitori sarcastici, i quali si comporteranno seguendo i propri impulsi peccaminosi[a] **4** e diranno: «Dov'è la sua venuta, che aveva promesso? Da quando i padri si addormentarono, tutto rimane come all'inizio della creazione». **5** Volutamente costoro dimenticano che i cieli esistevano già in antico e che la terra prese consistenza dall'acqua e per mezzo dell'acqua in forza della parola di Dio[a]; **6** e che perciò il mondo di allora andò in rovina sommerso dall'acqua, **7** mentre i cieli di adesso e la terra sono tenuti in serbo dalla stessa parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della condanna degli uomini empi.

8 Tenete presente una cosa, carissimi: un giorno solo davanti al Signore è come mille anni e mille anni come un giorno solo[a]. **9** Il Signore non dilaziona la promessa, anche se alcuni parlano di lentezza[a]: è invece paziente con voi, non volendo che alcuno perisca ma che tutti giungano al pentimento[b].

↥ **3a** Gd 18 • **5a** Gn 1,6-9 • **6** Gn 7,11-21; 2Pt 2,5 • **8a** Sal 90,4 • **9a** Ab 2,3; **b** 1Tm 2,4

🕮 **9** *con voi* (εἰς ὑμᾶς, P^{72} B C P, diversi min.; δι' ὑμᾶς, S A Ψ 33) è in K, diversi min. variato εἰς ἡμᾶς.

ἀλλὰ πάντας εἰς μετάνοιαν χωρῆσαι. **10** Ἥξει δὲ
ma (che) tutti a(lla) conversione facciano posto. Verrà ma (il)

ἡμέρα κυρίου ὡς κλέπτης, ἐν ᾗ οἱ οὐρανοὶ ῥοι-
giorno del Signore come (un) ladro, ne(l) quale i cieli con

ζηδὸν παρελεύσονται στοιχεῖα δὲ καυσούμενα λυθή-
stridore passeranno (gli) elementi poi consumati dal fuoco si dissol-

σεται καὶ γῆ καὶ τὰ ἐν αὐτῇ ἔργα εὑρεθήσεται.
veranno e (la) terra e le in essa opere saranno trovate.

11 τούτων οὕτως πάντων λυομένων ποταποὺς δεῖ
Queste così cose tutte venendo dissolte quali è necessario

ὑπάρχειν [ὑμᾶς] ἐν ἁγίαις ἀναστροφαῖς καὶ εὐσεβείαις,
essere voi in santi comportamenti e opere di pietà,

12 προσδοκῶντας καὶ σπεύδοντας τὴν παρουσίαν τῆς τοῦ
aspettando e affrettando l' avvento del di

θεοῦ ἡμέρας δι' ἣν οὐρανοὶ πυρούμενοι λυθήσονται
Dio giorno per il quale (i) cieli incendiati si dissolveranno

καὶ στοιχεῖα καυσούμενα τήκεται. **13** καινοὺς δὲ
e (gli) elementi consumati dal fuoco saranno liquefatti. Nuovi ma

οὐρανοὺς καὶ γῆν καινὴν κατὰ τὸ ἐπάγγελμα αὐτοῦ
cieli e terra nuova secondo la promessa di lui

προσδοκῶμεν, ἐν οἷς δικαιοσύνη κατοικεῖ.
aspettiamo, in cui (la) giustizia abita.

14 Διό, ἀγαπητοί, ταῦτα προσδοκῶντες σπουδάσατε
Perciò, amati, queste cose aspettando siate solleciti

ἄσπιλοι καὶ ἀμώμητοι αὐτῷ εὑρεθῆναι ἐν εἰρήνῃ
senza macchie e irreprensibili per lui ad essere trovati in pace

15 καὶ τὴν τοῦ κυρίου ἡμῶν μακροθυμίαν σωτηρίαν ἡγεῖ-
e la del Signore di noi pazienza salvezza consi-

σθε, καθὼς καὶ ὁ ἀγαπητὸς ἡμῶν ἀδελφὸς Παῦλος
derate(la); come anche l' amato di noi fratello Paolo

κατὰ τὴν δοθεῖσαν αὐτῷ σοφίαν ἔγραψεν ὑμῖν, **16** ὡς
secondo la data a lui sapienza ha scritto a voi, come

καὶ ἐν πάσαις ἐπιστολαῖς λαλῶν ἐν αὐταῖς περὶ
anche in tutte (le) lettere parlando in esse circa

sed omnes ad paeniténtiam revérti. **10** Advéniet autem dies Dómini ut fur, in quo caeli magno ímpetu tránsient, eleménta vero calóre solvéntur, terra autem et quae in ipsa sunt ópera exuréntur. **11** Cum ígitur haec ómnia dissolvénda sint, quales opórtet vos esse in sanctis conversatiónibus et pietátibus, **12** exspectántes et properántes in advéntum diéi Dómini, per quem caeli ardéntes solvéntur, et eleménta ignis ardóre tabéscent? **13** Novos vero caelos et novam terram secúndum promíssa ipsíus exspectámus, in quibus iustítia hábitat.

14 Propter quod, caríssimi, haec exspectántes satágite immaculáti et inviolláti ei inveníri in pace. **15** Et Dómini nostri longanimitátem, salútem arbitrémini; sicut et caríssimus frater noster Paulus secúndum datam sibi sapiéntiam scripsit vobis, **16** sicut et in ómnibus epístolis loquens in eis de his, in

10 Il giorno del Signore sopraggiungerà come un ladro[a]: allora i cieli scompariranno in un sibilo e gli elementi si scioglieranno nel fuoco, e la terra e tutte le sue opere saranno trovate... **11** Dato che tutto questo dovrà finire così, come dovete voi vivere una condotta di santità e di pietà, **12** mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, quando i cieli, incendiandosi, si scioglieranno e gli elementi fonderanno nel calore! **13** Secondo la sua promessa, aspettiamo cieli nuovi e una terra nuova[a], nei quali abita la giustizia[b].

14 Perciò, carissimi, nell'attesa di tutto questo, datevi premura di essere trovati da lui in pace, senza macchia e senza difetto. **15** Reputate salvezza la longanimità del Signore nostro[a], come anche vi scrisse il nostro amato fratello Paolo secondo la sapienza che gli è stata data: **16** come in tutte le lettere in cui

10a Mt 24,43s; Lc 12,39s; 1Ts 5,2.4; Ap 3,3; 16,15 • **13a** Is 65,17; 66,22; Ap 21,1; **b** Is 60,21; 1Cor 6,9s; Ap 21,27; 22,15 • **15a** Rm 2,4; 2Pt 3,9

10 *come un ladro* è in P 81 ampliato ἐν νυκτί, cfr. 1Ts 5,2. – *saranno trovate...* (εὑρεθήσεται, S B K P) è in P^{72} completato ...λυόμενα (...*disciolte*), in A e altri codd. minori variato κατακαήσεται, vg *exurentur*. • **11** *voi* (P^{72c} S^{c} A C Ψ 33 81, cfr. trad. lett.) è in S* variato ἡμᾶς, in P^{72*74} B omesso. • **12** *e affrettate* (καὶ σπεύδοντας) è omesso da S* 623*. • **16** *in tutte le lettere*: NVB segue S P (ἐν πάσαις ταῖς...), mentre il greco a fronte (P^{72} B A C Ψ 33) omette l'art. La presenza dell'art. potrebbe alludere a una raccolta ben definita di scritti paolini: *le* lettere. Sotto il profilo critico-testuale la questione è sospesa, pur favorendo l'autorità dei testimoni la seconda lez.

τούτων, ἐν οἷς ἐστιν δυσνόητά τινα, ἃ οἱ
queste cose, ne(lle) quali c'è difficile da intendere qualche cosa, che gli

ἀμαθεῖς καὶ ἀστήρικτοι στρεβλοῦσιν ὡς καὶ τὰς λοιπὰς
ignoranti e (i) deboli stravolgono come anche le rimanenti

γραφὰς πρὸς τὴν ἰδίαν αὐτῶν ἀπώλειαν. **17** Ὑμεῖς οὖν,
Scritture per la propria di loro perdizione. Voi dunque,

ἀγαπητοί, προγινώσκοντες φυλάσσεσθε, ἵνα μὴ
amati, conoscendo prima (queste cose) state in guardia, affinché non

τῇ τῶν ἀθέσμων πλάνῃ συναπαχθέντες ἐκπέσητε τοῦ
dallo degli iniqui errore lasciandovi sviare decadiate dalla (vostra)

ἰδίου στηριγμοῦ, **18** αὐξάνετε δὲ ἐν χάριτι καὶ γνώ-
propria fermezza. Crescete anzi ne(ll') amore e (nella) cono-

σει τοῦ κυρίου ἡμῶν καὶ σωτῆρος Ἰησοῦ Χριστοῦ. αὐ-
scenza del Signore di noi e salvatore Gesù Cristo. A

τῷ ἡ δόξα καὶ νῦν καὶ εἰς ἡμέραν αἰῶνος. [ἀμήν.]
lui la gloria sia adesso che per (il) giorno dell'eternità. Amen.

quibus sunt quaedam difficília intelléctu, quae indócti et instábiles deprávant, sicut et céteras Scriptúras, ad suam ipsórum perditiónem. **17** Vos ígitur, fratres, praesciéntes custodíte, ne insipiéntium erróre tradúcti excidátis a própria firmitáte. **18** Créscite vero in grátia et in cognitióne Dómini nostri et salvatóris Iesu Christi. Ipsi glória et nunc et in diem aeternitátis. Amen.

parla di questi argomenti, ci sono punti difficili da capire, che gl'incompetenti e gl'incerti stravolgono, al pari delle altre Scritture, a loro propria rovina. **17** Voi, quindi, carissimi, avvisàti prima, state in guardia perché non decadiate, trascinati dall'errore di questi uomini iniqui[a], dalla vostra fermezza[b]. **18** Crescete nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria ora e fino al giorno dell'eternità. Amen.

↕ **17a** Mc 13,5; **b** 1Cor 10,12

🕮 **18** *Amen*: così P^{72} S A C Ψ 33 81, vg; ne sono privi B, molti min., Agostino Fulgenzio Beda. Per quanto solida la documentazione a favore, non è escluso che ἀμήν sia un'aggiunta posteriore.

1 Ὃ ἦν ἀπ' ἀρχῆς, ὃ ἀκηκόαμεν, ὃ
Ciò che era da(ll') inizio, ciò che abbiamo udito, ciò che

ἑωράκαμεν τοῖς ὀφθαλμοῖς ἡμῶν, ὃ ἐθεασάμεθα
abbiamo visto con gli occhi di noi, ciò che abbiamo contemplato

καὶ αἱ χεῖρες ἡμῶν ἐψηλάφησαν περὶ τοῦ λόγου τῆς
e le mani di noi hanno toccato riguardo la Parola della

ζωῆς – 2 καὶ ἡ ζωὴ ἐφανερώθη, καὶ ἑωράκαμεν καὶ
vita, e la vita si è manifestata, e abbiamo visto e

μαρτυροῦμεν καὶ ἀπαγγέλλομεν ὑμῖν τὴν ζωὴν τὴν
rendiamo testimonianza e annunciamo a voi la vita quella

αἰώνιον ἥτις ἦν πρὸς τὸν πατέρα καὶ ἐφανερώθη ἡμῖν –
eterna che era verso il Padre e si è manifestata a noi;

3 ὃ ἑωράκαμεν καὶ ἀκηκόαμεν, ἀπαγγέλλομεν καὶ ὑμῖν,
ciò che abbiamo visto e abbiamo udito, annunciamo anche a voi,

ἵνα καὶ ὑμεῖς κοινωνίαν ἔχητε μεθ' ἡμῶν. καὶ ἡ κοι–
affinché anche voi comunione abbiate con noi. E la comu-

νωνία δὲ ἡ ἡμετέρα μετὰ τοῦ πατρὸς καὶ μετὰ τοῦ
nione poi la nostra con il Padre e con il

υἱοῦ αὐτοῦ Ἰησοῦ Χριστοῦ. 4 καὶ ταῦτα γράφομεν
Figlio di lui Gesù Cristo. E queste cose scriviamo

ἡμεῖς, ἵνα ἡ χαρὰ ἡμῶν ᾖ πεπληρωμένη.
noi, affinché la gioia di noi sia compiuta.

5 Καὶ ἔστιν αὕτη ἡ ἀγγελία ἣν ἀκηκόαμεν ἀπ'
Ed è questo l' annuncio che abbiamo udito da

αὐτοῦ καὶ ἀναγγέλλομεν ὑμῖν, ὅτι ὁ θεὸς φῶς ἐστιν καὶ
lui e annunciamo a voi : - Dio luce è e

σκοτία ἐν αὐτῷ οὐκ ἔστιν οὐδεμία. 6 Ἐὰν εἴπωμεν ὅτι
tenebra in lui non c'è nessuna. Se diciamo che

1 Quod fuit ab inítio, quod audívimus, quod vídimus óculis nostris, quod perspéximus, et manus nostrae contrectavérunt de verbo vitae; 2 et vita manifestáta est, et vídimus et testámur et adnuntiámus vobis vitam aetérnam, quae erat apud Patrem et appáruit nobis; 3 quod vídimus et audívimus adnuntiámus vobis, ut et vos societátem habeátis nobíscum, et societas nostra sit cum Patre et cum Fílio eius Iesu Christo. 4 Et haec scríbimus vobis ut gaudeátis, et gáudium vestrum sit plenum.

5 Et haec est adnuntiátio, quam audívimus ab eo et adnuntiámus vobis, quóniam Deus lux est, et ténebrae in eo non sunt ullae.

1 Il Verbo di Dio. - **1** Colui che era fin dal principio[a], colui che noi abbiamo udito, colui che abbiamo veduto con i nostri occhi, colui che contemplammo e che le nostre mani toccarono, cioè il Verbo della vita[b] – **2** poiché la vita si manifestò e noi l'abbiamo veduta[a] e ne diamo testimonianza e vi annunziamo questa vita eterna che era presso il Padre e che si manifestò a noi – **3** colui che abbiamo veduto e sentito lo annunziamo a voi, affinché anche voi abbiate comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. **4** Scriviamo queste cose affinché la nostra gioia sia piena[a].

Dio è luce. - **5** Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: Dio è luce[a] e in lui non vi sono affatto

↕ **1a** Gv 1,1s; 1Gv 2,13s; **b** Gv 1,1.4.14 • **2a** Gv 1,14 • **4a** Gv 15,11; 16,24 • **5a** 1Tm 6,16; Gc 1,17

🕮 **4** *Scriviamo* (γράφομεν ἡμεῖς): così B S A*[vid] P Ψ 33; altri codd. (A[c] C 81) rimpiazzano ...ὑμῖν, vg *et scribimus vobis.* – *affinché la nostra gioia* (χαρὰ ἡμῶν) è la lez. di B S L Ψ, che A C 33 81 variano ...ὑμῶν e vg inoltre amplia *ut gaudeatis, et gaudium vestrum...*

κοινωνίαν ἔχομεν μετ' αὐτοῦ καὶ ἐν τῷ σκότει περιπατῶ-
comunione abbiamo con lui e in la tenebra camminia-

μεν, ψευδόμεθα καὶ οὐ ποιοῦμεν τὴν ἀλήθειαν· 7 ἐὰν
mo, mentiamo e non facciamo la verità; se

δὲ ἐν τῷ φωτὶ περιπατῶμεν ὡς αὐτός ἐστιν ἐν τῷ
invece in la luce camminiamo come egli è in la

φωτί, κοινωνίαν ἔχομεν μετ' ἀλλήλων καὶ τὸ αἷμα Ἰη-
luce, comunione abbiamo gli uni con gli altri e il sangue di Ge-

σοῦ τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ καθαρίζει ἡμᾶς ἀπὸ πάσης ἁμαρτίας.
sù il figlio di lui purifica noi da ogni peccato.

8 ἐὰν εἴπωμεν ὅτι ἁμαρτίαν οὐκ ἔχομεν, ἑαυτοὺς πλανῶμεν
Se diciamo che peccato non abbiamo, noi stessi inganniamo

καὶ ἡ ἀλήθεια οὐκ ἔστιν ἐν ἡμῖν. 9 ἐὰν ὁμολογῶμεν τὰς
e la verità non è in noi. Se ammettiamo i

ἁμαρτίας ἡμῶν, πιστός ἐστιν καὶ δίκαιος, ἵνα ἀφῇ
peccati di noi, fedele è e giusto, per condonare

ἡμῖν τὰς ἁμαρτίας καὶ καθαρίσῃ ἡμᾶς ἀπὸ πάσης ἀδι-
a noi i peccati e purificare noi da ogni ingiu-

κίας. 10 ἐὰν εἴπωμεν ὅτι οὐχ ἡμαρτήκαμεν, ψεύστην
stizia. Se diciamo che non abbiamo peccato, bugiardo

ποιοῦμεν αὐτὸν καὶ ὁ λόγος αὐτοῦ οὐκ ἔστιν ἐν ἡμῖν.
facciamo lui e la parola di lui non è in noi.

2 Τεκνία μου, ταῦτα γράφω ὑμῖν ἵνα μὴ
Figlioli di me, queste cose scrivo a voi affinché non

ἁμάρτητε· καὶ ἐάν τις ἁμάρτῃ, παράκλητον ἔχομεν
pecchiate. E se qualcuno peccasse, (un) avvocato abbiamo

πρὸς τὸν πατέρα Ἰησοῦν Χριστὸν δίκαιον· 2 καὶ αὐτὸς
presso il Padre Gesù Cristo giusto; ed egli

ἱλασμός ἐστιν περὶ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν, οὐ
sacrificio propiziatorio è per i peccati di noi, non

περὶ τῶν ἡμετέρων δὲ μόνον ἀλλὰ καὶ περὶ ὅλου τοῦ
per i nostri però solo ma anche per intero il

κόσμου. 3 Καὶ ἐν τούτῳ γινώσκομεν ὅτι ἐγνώκαμεν
mondo. E in questo conosciamo che abbiamo conosciuto

6 Si dixérimus quóniam societátem habémus cum eo, et in ténebris ambulámus, mentímur et veritátem non fácimus; **7** si autem in luce ambulámus, sicut et ipse est in luce, societátem habémus ad ínvicem, et sanguis Iesu Christi, Fílii eius, emúndat nos ab omni peccáto. **8** Si dixérimus quóniam peccátum non habémus, ipsi nos sedúcimus, et véritas in nobis non est. **9** Si confiteámur peccáta nostra, fidélis est et iustus, ut remíttat nobis peccáta nostra et emúndet nos ab omni iniquitáte. **10** Si dixérimus quóniam non peccávimus, mendácem fácimus eum, et verbum eius non est in nobis.

2 Filíoli mei, haec scribo vobis ut non peccétis; sed et si quis peccáverit, advocátum habémus apud Patrem, Iesum Christum iustum, **2** et ipse est propitiátio pro peccátis nostris: non pro nostris autem tantum, sed étiam pro totíus mundi. **3** Et in hoc scimus quóniam cognóvimus

tenebre. **6** Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non operiamo la verità. **7** Se invece camminiamo nella luce, come lui è nella luce[a], siamo in comunione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato[b]. **8** Se diciamo di non avere peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. **9** Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto e così rimette i nostri peccati[a] e ci purifica da ogni iniquità. **10** Se diciamo di non aver commesso peccato, facciamo di lui un mentitore e la sua parola non è in noi.

2 **Cristo, nostro intercessore.** - **1** Figli miei, vi scrivo queste cose affinché voi non pecchiate. Ma se qualcuno pecca, abbiamo un intercessore presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto[a]. **2** Egli è la propiziazione per i nostri peccati; non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. **3** Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se

⇳ **6** 1Gv 2,4; **a** Gv 3,21 • **7a** Is 2,5; **b** Eb 9,14; Ap 1,5; 7,14 • **9a** Sal 32,5; Pro 28,13 • **2,1a** Rm 8,34; Eb 7,25; 9,24 • **2** Gv 1,29; Col 1,20; 1Gv 4,10.14

🕮 **7** *gli uni con gli altri* (μετ' ἀλλήλων, B S C P Ψ) è in A^{vid}, Tertulliano Clemente Al. variato μετ' αὐτοῦ (*con lui*).

αὐτόν, ἐὰν τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ τηρῶμεν. **4** ὁ λέγων
lui, se i comandamenti di lui custodiamo. Il dicente

ὅτι Ἔγνωκα αὐτόν καὶ τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ μὴ
: Ho conosciuto lui, e i comandamenti di lui non (è)

τηρῶν, ψεύστης ἐστίν καὶ ἐν τούτῳ ἡ ἀλήθεια οὐκ
custodente, bugiardo è e in questi la verità non

ἔστιν· **5** ὃς δ' ἂν τηρῇ αὐτοῦ τὸν λόγον, ἀληθῶς ἐν
è. Chi però custodisce di lui la parola, veramente in

τούτῳ ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ τετελείωται, ἐν τούτῳ γινώσκομεν
questi l' amore di Dio è perfetto, in questo conosciamo

ὅτι ἐν αὐτῷ ἐσμεν. **6** ὁ λέγων ἐν αὐτῷ μένειν ὀφείλει
che in lui siamo. Il dicente in lui di rimanere è tenuto

καθὼς ἐκεῖνος περιεπάτησεν καὶ αὐτὸς [οὕτως] περιπατεῖν.
come quello ha camminato anche lui così a camminare.

7 Ἀγαπητοί, οὐκ ἐντολὴν καινὴν γράφω ὑμῖν
Amati, non (un) comandamento nuovo scrivo a voi

ἀλλ' ἐντολὴν παλαιὰν ἣν εἴχετε ἀπ' ἀρχῆς· ἡ
ma (un) comandamento vecchio che avevate da(ll') inizio; il

ἐντολὴ ἡ παλαιά ἐστιν ὁ λόγος ὃν ἠκούσα-
comandamento il vecchio è la parola che avete ascol-

τε. **8** πάλιν ἐντολὴν καινὴν γράφω ὑμῖν, ὅ ἐστιν
tato. Ancora (un) comandamento nuovo scrivo a voi, che è

ἀληθὲς ἐν αὐτῷ καὶ ἐν ὑμῖν, ὅτι ἡ σκοτία παράγεται
vero in lui e in voi, poiché la tenebra passa

καὶ τὸ φῶς τὸ ἀληθινὸν ἤδη φαίνει. **9** ὁ λέγων ἐν
e la luce quella vera già splende. Il dicente in

τῷ φωτὶ εἶναι καὶ τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ μισῶν ἐν
la luce di essere e il fratello di lui (è) odiante in

τῇ σκοτίᾳ ἐστὶν ἕως ἄρτι. **10** ὁ ἀγαπῶν τὸν ἀδελφὸν
la tenebra è fino ad ora. L' amante il fratello

αὐτοῦ ἐν τῷ φωτὶ μένει καὶ σκάνδαλον ἐν αὐτῷ οὐκ
di lui in la luce rimane e ostacolo in lui non

ἔστιν· **11** ὁ δὲ μισῶν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ ἐν τῇ
c'è. Lo invece odiante il fratello di lui in la

eum, si mandáta eius observémus. **4** Qui dicit se nosse eum et mandáta eius non custódit mendax est, et in hoc véritas non est. **5** Qui autem servat verbum eius, vere in hoc cáritas Dei perfécta est, et in hoc scimus quóniam in ipso sumus. **6** Qui dicit se in ipso manére debet sicut ille ambulávit et ipse ambuláre.

7 Caríssimi, non mandátum novum scribo vobis, sed mandátum vetus, quod habuístis ab inítio: mandátum vetus est verbum quod audístis. **8** Iterum mandátum novum scribo vobis, quod verum est et in ipso et in vobis, quia ténebrae transiérunt, et verum lumen iam lucet. **9** Qui dicit se in luce esse, et fratrem suum odit, in ténebris est usque adhuc. **10** Qui díligit fratrem suum in lúmine manet, et scándalum in eo non est. **11** Qui autem odit fratrem suum in ténebris est et

osserviamo i suoi comandamenti. **4** Chi dice: «Lo conosco» e non ne osserva i comandamenti, è un mentitore e la verità non è in lui. **5** Se invece ne osserva la parola, veramente in lui l'amore di Dio è perfetto[ab]. Da ciò conosciamo di essere in lui. **6** Chi dice di dimorare in lui deve comportarsi come egli si è comportato.

Il comandamento nuovo. - **7** Carissimi, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un comandamento antico, che avevate fin dal principio[a]. Il comandamento antico è la parola che avete udito. **8** Eppure vi scrivo un comandamento nuovo[a]. Ciò è vero in lui e in voi, poiché le tenebre ormai passano[b] e già risplende la luce vera[c]. **9** Chi afferma di essere nella luce e odia suo fratello è ancora nelle tenebre. **10** Chi ama suo fratello dimora nella luce e in lui non vi è pericolo d'inciampo[a]. **11** Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre

⇳ **4** 1Gv 1,6 • **5a** Gv 14,21.23; 1Gv 5,3; **b** 1Gv 4,12.17 • **6** Gv 13,15; 1Pt 2,21 • **7** 2Gv 5s; **a** 1Gv 2,24; 3,11 • **8a** Gv 13,34; **b** Rm 13,12; **c** Gv 1,9 • **9** 1Gv 2,11; 3,10.15; 4,20 • **10a** Sal 119,165 ; Rm 14,13

🕮 **4** *la verità* (ἡ ἀλήθεια) *non è in lui* (B A C 33^{vid} 81) è in Ψ 945 1505 1852 privo di ἡ, in S e pochi altri precisato ἡ ἀλήθεια τοῦ θεοῦ. • **6** οὕτως (S C Ψ 81) è omesso in B A 33. • **7** *Carissimi* (ἀγαπητοί, B S A C P Ψ) è in K L 049 variato ἀδελφοί (*fratelli*). – *...che avete udito* (ὃν ἠκούσατε, B S A C P Ψ) è in molti codd. ampliato ricalcando dal primo emistichio ἀπ' ἀρχῆς.

σκοτίᾳ ἐστὶν καὶ ἐν τῇ σκοτίᾳ περιπατεῖ καὶ οὐκ οἶδεν
tenebra è e in la tenebra cammina e non sa

ποῦ ὑπάγει, ὅτι ἡ σκοτία ἐτύφλωσεν τοὺς ὀφθαλμοὺς
dove va, perché la tenebra ha accecato gli occhi

αὐτοῦ. **12** Γράφω ὑμῖν, τεκνία, ὅτι ἀφέωνται ὑμῖν
di lui. Scrivo a voi, figlioli, poiché sono stati rimessi a voi

αἱ ἁμαρτίαι διὰ τὸ ὄνομα αὐτοῦ. **13** γράφω ὑμῖν,
i peccati a causa del nome di lui. Scrivo a voi,

πατέρες, ὅτι ἐγνώκατε τὸν ἀπ' ἀρχῆς. γράφω
padri, poiché avete conosciuto colui che (è) da(ll') inizio. Scrivo

ὑμῖν, νεανίσκοι, ὅτι νενικήκατε τὸν πονηρόν. **14** ἔγραψα
a voi, giovanetti, perché avete vinto il maligno. Scrissi

ὑμῖν, παιδία, ὅτι ἐγνώκατε τὸν πατέρα. ἔγραψα ὑμῖν,
a voi, bambini, perché avete conosciuto il Padre. Scrissi a voi,

πατέρες, ὅτι ἐγνώκατε τὸν ἀπ' ἀρχῆς. ἔγραψα
padri, perché avete conosciuto colui che (è) da(ll') inizio. Scrissi

ὑμῖν, νεανίσκοι, ὅτι ἰσχυροί ἐστε καὶ ὁ λόγος τοῦ
a voi, giovanetti, perché forti siete e la parola di

θεοῦ ἐν ὑμῖν μένει καὶ νενικήκατε τὸν πονηρόν.
Dio in voi rimane e avete vinto il maligno.

15 Μὴ ἀγαπᾶτε τὸν κόσμον μηδὲ τὰ ἐν
Non amate il mondo né le cose che (sono) in

τῷ κόσμῳ. ἐάν τις ἀγαπᾷ τὸν κόσμον, οὐκ ἔστιν
il mondo. Se qualcuno ama il mondo, non c'è

ἡ ἀγάπη τοῦ πατρὸς ἐν αὐτῷ· **16** ὅτι πᾶν τὸ
l' amore del Padre in lui; poiché ogni cosa che (è) -

ἐν τῷ κόσμῳ, ἡ ἐπιθυμία τῆς σαρκὸς καὶ ἡ ἐπιθυ-
in il mondo, la concupiscenza della carne e la concupi-

μία τῶν ὀφθαλμῶν καὶ ἡ ἀλαζονεία τοῦ βίου, οὐκ
scenza degli occhi e la superbia della vita, non

ἔστιν ἐκ τοῦ πατρὸς ἀλλ' ἐκ τοῦ κόσμου ἐστίν. **17** καὶ
è da il Padre ma da il mondo è. E

ὁ κόσμος παράγεται καὶ ἡ ἐπιθυμία αὐτοῦ, ὁ δὲ
il mondo passa e la concupiscenza di lui, il però

in ténebris ámbulat et nescit quo eat, quia ténebrae obcaecavérunt óculos eius.

12 Scribo vobis, filíoli, quóniam remittúntur vobis peccáta propter nomen eius. / **13** Scribo vobis, patres, quóniam cognovístis eum qui ab inítio est. / Scribo vobis, adulescéntes, quóniam vicístis malígnum. / **14** Scribo vobis, infántes, quóniam cognovístis Patrem. / Scribo vobis, iúvenes, quóniam fortes estis, et verbum Dei manet in vobis, / et vicístis malígnum.

15 Nolíte dilígere mundum neque ea quae in mundo sunt. Si quis díligit mundum, non est cáritas Patris in eo; **16** quóniam omne quod est in mundo concupiscéntia carnis est et concupiscéntia oculórum et supérbia vitae; quae non est ex Patre, sed ex mundo est. **17** Et mundus transit et concupiscéntia eius; qui autem facit voluntátem Dei manet in aetérnum.

e cammina nelle tenebre[a] e non sa dove va[b], perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

12 Scrivo a voi, figli, cui sono stati rimessi i peccati nel suo nome[a]. / **13** Scrivo a voi, padri, che avete conosciuto colui che è dal principio[a]. / Scrivo a voi, giovani, che avete vinto il maligno. / **14** Ho scritto a voi, figlioli, che avete conosciuto il Padre. / Ho scritto a voi, padri, che avete conosciuto colui che è dal principio[a]. / Ho scritto a voi, giovani, che siete forti e la parola di Dio dimora in voi / e avete vinto il maligno.

15 Non amate il mondo né ciò che vi è nel mondo. Se uno ama il mondo, in lui non c'è l'amore del Padre[a]. **16** Poiché tutto ciò che vi è nel mondo, la concupiscenza della carne[a], la concupiscenza degli occhi[b], lo sfarzo della ricchezza[c], non è dal Padre ma dal mondo. **17** Il mondo passa[a] e così la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno[b].

↕ **11a** 1Gv 2,9; **b** Gv 12,35 • **12a** Sal 25,11; 1Cor 6,11 • **13a.14a** Gv 1,1.2; 1Gv 1,1 • **15a** Rm 8,7; Gc 4,4 • **16a** Rm 13,14; Ef 2,3; 1Pt 2,11; **b** Pro 27,20; **c** (ἡ ἀλαζονεία τοῦ βίου) Gc 4,16 **17a** 1Cor 7,31; **b** Mt 7,21; Sap 5,15

🕮 **14** *Ho scritto* (ἔγραψα, P^{74vid} B S A C L P Ψ 33) è in molti min. variato γράφω come nei vv. prec. – Vg omette 14b: *Scrivo a voi, o padri, ...dal principio* perché identico (eccetto l'ἔγραψα iniziale) a 13a. • **17** *rimane in eterno*: testimoni lat. aggiungono *quomodo (et) ipse* [scil. *Deus*] *manet in aeternum.*

ποιῶν τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ μένει εἰς τὸν αἰῶνα.
facente la volontà di Dio rimane per l' eternità.

18 Παιδία, ἐσχάτη ὥρα ἐστίν, καὶ καθὼς ἠκούσατε
Figlioli, (l') ultima ora è, e come udiste

ὅτι ἀντίχριστος ἔρχεται, καὶ νῦν ἀντίχριστοι πολλοὶ
che (l') anticristo viene, e ora anticristi molti

γεγόνασιν, ὅθεν γινώσκομεν ὅτι ἐσχάτη ὥρα ἐστίν. 19 ἐξ
sono comparsi, onde conosciamo che (l') ultima ora è. Da

ἡμῶν ἐξῆλθαν ἀλλ' οὐκ ἦσαν ἐξ ἡμῶν· εἰ γὰρ ἐξ ἡμῶν
noi uscirono ma non erano da noi; se infatti da noi

ἦσαν, μεμενήκεισαν ἂν μεθ' ἡμῶν· ἀλλ' ἵνα φανερωθῶσιν
fossero stati, sarebbero rimasti - con noi; ma perché si manifestino

ὅτι οὐκ εἰσὶν πάντες ἐξ ἡμῶν. 20 καὶ ὑμεῖς χρῖσμα
che non sono tutti da noi. E voi (l') unzione

ἔχετε ἀπὸ τοῦ ἁγίου καὶ οἴδατε πάντες. 21 οὐκ ἔγραψα
avete da il Santo e sapete tutti. Non scrissi

ὑμῖν ὅτι οὐκ οἴδατε τὴν ἀλήθειαν ἀλλ' ὅτι οἴδατε
a voi perché non sapete la verità ma perché sapete

αὐτήν καὶ ὅτι πᾶν ψεῦδος ἐκ τῆς ἀληθείας οὐκ ἔστιν.
essa e perché ogni menzogna da la verità non è.

22 Τίς ἐστιν ὁ ψεύστης εἰ μὴ ὁ ἀρνούμενος ὅτι Ἰη-
Chi è il bugiardo se non il negante che Ge-

σοῦς οὐκ ἔστιν ὁ Χριστός; οὗτός ἐστιν ὁ ἀντίχριστος,
sù non è il Messia? Questi è l' anticristo:

ὁ ἀρνούμενος τὸν πατέρα καὶ τὸν υἱόν. 23 πᾶς ὁ ἀρ-
il negante il Padre e il Figlio. Ogni - ne-

νούμενος τὸν υἱὸν οὐδὲ τὸν πατέρα ἔχει, ὁ ὁμολογῶν
gante il Figlio neppure il Padre ha, il confessante

τὸν υἱὸν καὶ τὸν πατέρα ἔχει. 24 ὑμεῖς ὃ ἠκούσατε
il Figlio anche il Padre ha. Voi ciò che udiste

ἀπ' ἀρχῆς, ἐν ὑμῖν μενέτω. ἐὰν ἐν ὑμῖν μείνῃ ὃ ἀπ'
da(ll') inizio, in voi rimanga; se in voi rimane ciò che da(ll')

ἀρχῆς ἠκούσατε, καὶ ὑμεῖς ἐν τῷ υἱῷ καὶ ἐν τῷ
inizio udiste, anche voi in il Figlio e in il

18 Filíoli, novíssima hora est, et sicut audístis quia antichrístus venit et nunc antichrísti multi facti sunt; unde scimus quia novíssima hora est. **19** Ex nobis prodiérunt, sed non erant ex nobis; nam, si fuíssent ex nobis, permansíssent útique nobíscum; sed ut manifésti sint, quóniam non sunt omnes ex nobis. **20** Sed vos unctiónem habétis a Sancto et nostis ómnia. **21** Non scripsi vobis quasi ignorántibus veritátem, sed quasi sciéntibus eam, et quóniam omne mendácium ex veritáte non est. **22** Quis est mendax, nisi is qui negat quóniam Iesus est Christus? Hic est antichrístus, qui negat Patrem et Fílium. **23** Omnis qui negat Fílium nec Patrem habet; qui confitétur Fílium et Patrem habet. **24** Vos, quod audístis ab inítio in vobis permáneat. Si in vobis permánserit quod audístis ab inítio, et vos in Fílio et Patre

L'anticristo. - 18 Figlioli, è l'ultima ora. Avete sentito dire che l'anticristo deve venire, e ora molti anticristi sono già venuti[a]; da ciò sappiamo che è l'ultima ora. **19** Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri[a]; se infatti fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva essere manifestato che non tutti sono dei nostri[b]. **20** Voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e avete tutti la scienza. **21** Non vi scrivo perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna è dalla verità. **22** E chi è il mentitore se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Questi è l'anticristo, colui che nega il Padre e il Figlio. **23** Chiunque nega il Figlio non ha nemmeno il Padre; chi confessa il Figlio ha anche il Padre. **24** Quanto a voi, ciò che avete udito fin dal principio rimanga in voi. Se in voi rimane quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete

↕ **18a** Mt 24,5.24 • **19a** At 20,30; **b** 1Cor 11,19 • **20** 1Gv 2,27 • **22** 1Gv 4,3; 2Gv 7 • **23** Gv 5,23; 15,23; 1Gv 4,15; 5,1; 2Gv 9

🕮 **18** *che l'anticristo* (ὅτι ὁ ἀντίχριστος): così NVB con A. Merk (S^{c} 33 81); il testo greco a fronte (B S* C Ψ) omette ὁ (= *un anticristo*). • **20** *e avete tutti la scienza* (καὶ οἴδατε πάντες, B S P Ψ) è in A C 33 81 variato καὶ οἴδατε πάντα, vg *et nostis omnia*. • **23** *chi confessa il Figlio ha anche il Padre*, attestato in B S A C P, molti min., vg e altre verss., figura in K L, min. omesso per omeoteleuto (cfr. testo greco dei due emistichi).

πατρὶ μενεῖτε. **25** καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ ἐπαγγελία ἣν αὐτὸς
Padre rimarrete. E questa è la promessa che egli

ἐπηγγείλατο ἡμῖν, τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον.
promise a noi, la vita quella eterna.

26 Ταῦτα ἔγραψα ὑμῖν περὶ τῶν πλανώντων
Queste cose scrissi a voi a proposito degli ingannanti

ὑμᾶς. **27** καὶ ὑμεῖς τὸ χρῖσμα ὃ ἐλάβετε ἀπ' αὐτοῦ, μένει
voi. E voi la unzione che riceveste da lui, rimane

ἐν ὑμῖν καὶ οὐ χρείαν ἔχετε ἵνα τις διδάσκῃ ὑμᾶς,
in voi e non bisogno avete che qualcuno insegni a voi,

ἀλλ' ὡς τὸ αὐτοῦ χρῖσμα διδάσκει ὑμᾶς περὶ πάν-
ma come la di lui unzione insegna a voi riguardo a tutte le

των καὶ ἀληθές ἐστιν καὶ οὐκ ἔστιν ψεῦδος, καὶ καθὼς
cose e veritiera è e non è bugiarda, e come

ἐδίδαξεν ὑμᾶς, μένετε ἐν αὐτῷ.
insegnò a voi, rimanete in lui.

28 Καὶ νῦν, τεκνία, μένετε ἐν αὐτῷ, ἵνα ἐὰν
E ora, figlioli, rimanete in lui, affinché qualora

φανερωθῇ σχῶμεν παρρησίαν καὶ μὴ αἰσχυνθῶμεν ἀπ'
si manifesti abbiamo fiducia e non siamo svergognati da

αὐτοῦ ἐν τῇ παρουσίᾳ αὐτοῦ. **29** ἐὰν εἰδῆτε ὅτι δίκαιός
lui in il presentarsi di lui. Se sapete che giusto

ἐστιν, γινώσκετε ὅτι καὶ πᾶς ὁ ποιῶν τὴν δικαιοσύνην
è, conoscete che anche ognuno il facente la giustizia

ἐξ αὐτοῦ γεγέννηται. **3** ἴδετε ποταπὴν ἀγάπην δέδωκεν
da lui è nato. Guardate quale amore ha dato

ἡμῖν ὁ πατήρ, ἵνα τέκνα θεοῦ κληθῶμεν, καὶ ἐσμέν.
a noi il Padre, così che figli di Dio siamo chiamati, e siamo.

διὰ τοῦτο ὁ κόσμος οὐ γινώσκει ἡμᾶς, ὅτι οὐκ
Per questo il mondo non conosce noi, poiché non

ἔγνω αὐτόν. **2** Ἀγαπητοί, νῦν τέκνα θεοῦ ἐσμεν,
ha conosciuto lui. Amati, ora figli di Dio siamo,

καὶ οὔπω ἐφανερώθη τί ἐσόμεθα. οἴδαμεν ὅτι ἐὰν
e non ancora apparve cosa saremo. Sappiamo che qualora

manébitis. **25** Et haec est repromíssio, quam ipse pollícitus est nobis, vitam aetérnam.

26 Haec scripsi vobis de his qui sedúcunt vos. **27** Et vos, unctiónem quam accepístis ab eo, máneat in vobis. Et non necésse habétis ut áliquis dóceat vos; sed sicut únctio eius docet vos de ómnibus; et verum est, et non est mendácium, et, sicut dócuit vos, manéte in eo.

28 Et nunc, filíoli, manéte in eo, ut, cum apparúerit, habeámus fidúciam et non confundámur ab eo in advéntu eius. **29** Si scitis quóniam iustus est, scitóte quóniam et omnis qui facit iustítiam ex ipso natus est.

3 Vidéte qualem caritátem dedit nobis Pater, ut fílii Dei nominémur et simus. Propter hoc mundus non novit nos, quia non novit eum. **2** Caríssimi, nunc fílii Dei sumus, et nondum appáruit quid érimus. Scimus

nel Figlio e nel Padre. **25** È questa la promessa che egli ha fatto a noi: la vita eterna.

26 Questo vi ho scritto riguardo a coloro che tentano di ingannarvi. **27** Quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno v'istruisca[a]. Ma come la sua unzione v'istruisce su tutto ed è vera e non menzognera[b], così rimanete in lui come vi ha istruito.

Figli di Dio. - 28 E ora, figli, rimanete in lui, affinché, quand'egli si manifesterà, possiamo aver fiducia[a] e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. **29** Se sapete che egli è giusto, sapete anche che chi opera la giustizia è da lui generato.

3 Guardate quale grande amore ci ha dato il Padre: siamo chiamati figli di Dio[a], e lo siamo! Per questo il mondo non ci conosce, poiché non ha conosciuto lui[b]. **2** Carissimi, fin d'ora siamo figli di Dio, e non s'è ancora rivelato ciò che saremo.

⇳ **25** Gv 3,15; 6,40 • **27a** Ger 31,34; **b** Gv 14,26; 16,13 • **28a** 1Gv 4,17 • **29** 1Gv 3,10 • **3,1a** Gv 1,12s; 1Gv 3,10; **b** Gv 16,3

🕮 **25** *a noi* (ἡμῖν, S A C Ψ 33 81, vg) è in B e pochi min. variato ὑμῖν. • **27** *l'unzione* (χρῖσμα) è in B 1505 e pochi altri variato χάρισμα (*dono*): lez. *facilior* o svista? – *...la sua unzione* (τὸ αὐτοῦ χρῖσμα, B S^{c} C P Ψ) è in S* variato ...πνεύμα, in 33 1505 ...χάρισμα. • **3,1** *ci* (ἡμῖν) figura in 81 623 variato ...ὑμῖν. – *e lo siamo* (καὶ ἐσμέν, indicat., P^{74vid} B S A C P Ψ 33 81) è da 1175 K L omesso.

φανερωθῇ, ὅμοιοι αὐτῷ ἐσόμεθα, ὅτι ὀψόμεθα αὐτὸν
sia manifestato, simili a lui saremo, poiché vedremo lui

καθώς ἐστιν. 3 καὶ πᾶς ὁ ἔχων τὴν ἐλπίδα ταύτην
come è. E ognuno l' avente la speranza questa

ἐπ' αὐτῷ ἁγνίζει ἑαυτόν, καθὼς ἐκεῖνος ἁγνός ἐστιν.
in lui purifica se stesso, come quello puro è.

4 Πᾶς ὁ ποιῶν τὴν ἁμαρτίαν καὶ τὴν ἀνο-
Ognuno il facente il peccato anche la viola-

μίαν ποιεῖ, καὶ ἡ ἁμαρτία ἐστὶν ἡ ἀνομία.
zione della legge fa, e il peccato è - violazione della

5 καὶ οἴδατε ὅτι ἐκεῖνος ἐφανερώθη, ἵνα τὰς ἁμαρ-
legge. E sapete che quello si manifestò, per i pecca-

τίας ἄρῃ, καὶ ἁμαρτία ἐν αὐτῷ οὐκ ἔστιν. 6 πᾶς
ti togliere, e peccato in lui non è. Ognuno

ὁ ἐν αὐτῷ μένων οὐχ ἁμαρτάνει· πᾶς ὁ ἁμαρτάνων
il in lui rimanente non pecca; ognuno il peccante

οὐχ ἑώρακεν αὐτὸν οὐδὲ ἔγνωκεν αὐτόν. 7 Τεκνία,
non ha visto lui né ha conosciuto lui. Figlioli,

μηδεὶς πλανάτω ὑμᾶς· ὁ ποιῶν τὴν δικαιοσύνην δίκαιός
nessuno inganni voi: il facente la giustizia giusto

ἐστιν, καθὼς ἐκεῖνος δίκαιός ἐστιν· 8 ὁ ποιῶν τὴν ἁμαρ-
è, come quello giusto è. Il facente il pecca-

τίαν ἐκ τοῦ διαβόλου ἐστίν, ὅτι ἀπ' ἀρχῆς ὁ διάβολος
to da il diavolo è, poiché da(ll') inizio il diavolo

ἁμαρτάνει. εἰς τοῦτο ἐφανερώθη ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ, ἵνα
pecca. Per questo si manifestò il Figlio di Dio, per

λύσῃ τὰ ἔργα τοῦ διαβόλου. 9 Πᾶς ὁ γεγεννημένος
distruggere le opere del diavolo. Ognuno che è nato

ἐκ τοῦ θεοῦ ἁμαρτίαν οὐ ποιεῖ, ὅτι σπέρμα αὐτοῦ
da - Dio peccato non fa, perché (il) seme di lui

ἐν αὐτῷ μένει, καὶ οὐ δύναται ἁμαρτάνειν, ὅτι ἐκ τοῦ
in lui rimane, e non può peccare, perché da -

θεοῦ γεγέννηται. 10 ἐν τούτῳ φανερά ἐστιν τὰ τέκνα
Dio è nato. In questo manifesti sono i figli

quóniam, cum apparúerit, símiles ei érimus; quóniam vidébimus eum sícuti est. **3** Et omnis qui habet hanc spem in eo sanctíficat se, sicut et ille sanctus est.

4 Omnis qui facit peccátum et iniquitátem facit: et peccátum est iníquitas. **5** Et scitis quia ille appáruit ut peccáta nostra tólleret, et peccátum in eo non est. **6** Omnis qui in eo manet non peccat, et omnis qui peccat non vidit eum nec cognóvit eum. **7** Filíoli, nemo vos sedúcat. Qui facit iustítiam iustus est, sicut et ille iustus est. **8** Qui facit peccátum ex diábolo est, quóniam ab inítio diábolus peccat. In hoc appáruit Filius Dei, ut dissólvat ópera diáboli. **9** Omnis qui natus est ex Deo peccátum non facit, quóniam semen ipsíus in eo manet, et non potest peccáre, quóniam ex Deo natus est. **10** In hoc manifésti sunt fílii Dei et fílii

Sappiamo che quando si sarà manifestato, saremo simili a lui[a], poiché lo vedremo com'egli è. **3** Chiunque ha questa speranza in lui, diventa puro com'egli è puro.

4 Chiunque commette il peccato[a] commette anche l'iniquità, poiché il peccato è l'iniquità. **5** Voi sapete che egli si è manifestato per togliere i peccati[a], e in lui non vi è peccato[b]. **6** Chiunque rimane in lui[a] non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. **7** Figli, nessuno vi inganni: chi compie la giustizia è giusto com'egli è giusto[a]. **8** Chi commette il peccato è dal diavolo, poiché il diavolo fin dal principio perpetra il peccato[a]. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. **9** Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato[a], poiché un germe divino rimane in lui; egli non può peccare poiché è stato generato da Dio. **10** In questo si distinguono i figli di Dio[a] dai figli del diavolo:

2a 2Cor 3,18; Fil 3,21 • **4a** Mt 7,23 • **5a** Gv 1,29; 1Pt 2,24; 1Gv 2,2; 4,10; **b** Is 53,9; Gv 8,46; 2Cor 5,21; Eb 4,15; 7,26; 9,14; 1Pt 1,19; 2,22; 3,18 • **6a** Rm 6,2.14; 1Gv 3,9 • **7a** 1Gv 2,29 • **8a** Gv 8,44 • **9a** 1Gv 5,18 • **10a** Gv 1,12s; 1Gv 3,1

3 *diventa puro com'egli è puro*: vg ha *sanctificat se, sicut et ille sanctus est*: lez. *facilior* che presume leggere ἁγιάζει ἑαυτόν ...ἅγιός ἐστιν anziché ἁγνίζει ἑαυτόν... ἁγνός ἐστιν. • **5** *i peccati* (B A P 33) è in S C Ψ 81, vg ampliato τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν, nel ms 629 τὰς ἁμαρτίας τοῦ κόσμου.

τοῦ θεοῦ καὶ τὰ τέκνα τοῦ διαβόλου· πᾶς ὁ μὴ ποιῶν
di Dio e i figli del diavolo: ognuno il non facente

δικαιοσύνην οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ θεοῦ, καὶ ὁ μὴ ἀγα-
(la) giustizia non è da - Dio, e il non aman-

πῶν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ.
te il fratello di lui.

11 Ὅτι αὕτη ἐστὶν ἡ ἀγγελία ἣν ἠκούσατε ἀπ'
Poiché questo è l' annuncio che udiste da

ἀρχῆς, ἵνα ἀγαπῶμεν ἀλλήλους, **12** οὐ καθὼς Κάϊν
(l') inizio: che amiamo gli uni gli altri, non come Caino (che)

ἐκ τοῦ πονηροῦ ἦν καὶ ἔσφαξεν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ· καὶ
da il maligno era e scannò il fratello di lui. E

χάριν τίνος ἔσφαξεν αὐτόν; ὅτι τὰ ἔργα αὐτοῦ
a motivo di cosa scannò lui? Perché le opere di lui

πονηρὰ ἦν τὰ δὲ τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ δίκαια.
malvagie erano quelle invece del fratello suo giuste.

13 [καὶ] μὴ θαυμάζετε, ἀδελφοί, εἰ μισεῖ ὑμᾶς ὁ
E non meravigliatevi, fratelli, se odia voi il

κόσμος. **14** ἡμεῖς οἴδαμεν ὅτι μεταβεβήκαμεν ἐκ τοῦ
mondo. Noi sappiamo che siamo passati da la

θανάτου εἰς τὴν ζωήν, ὅτι ἀγαπῶμεν τοὺς ἀδελφούς·
morte a la vita, perché amiamo i fratelli.

ὁ μὴ ἀγαπῶν μένει ἐν τῷ θανάτῳ. **15** πᾶς ὁ μισῶν
Il non amante rimane in la morte. Ognuno - odiante

τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ ἀνθρωποκτόνος ἐστίν, καὶ οἴδατε ὅτι
il fratello di lui omicida è, e sapete che

πᾶς ἀνθρωποκτόνος οὐκ ἔχει ζωὴν αἰώνιον ἐν αὐτῷ
ogni omicida non ha (la) vita eterna in sé

μένουσαν. **16** ἐν τούτῳ ἐγνώκαμεν τὴν ἀγάπην, ὅτι
rimanente. In questo abbiamo conosciuto l' amore :

ἐκεῖνος ὑπὲρ ἡμῶν τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἔθηκεν· καὶ ἡμεῖς
quello per noi la vita di lui pose; e noi

ὀφείλομεν ὑπὲρ τῶν ἀδελφῶν τὰς ψυχὰς θεῖναι. **17** ὃς δ' ἂν
dobbiamo per i fratelli le vite porre. Chi però

diáboli. Omnis qui non est iustus non est ex Deo, et qui non díligit fratrem suum;

11 quóniam haec est adnuntiátio, quam audístis ab inítio, ut diligátis altérutrum. **12** Non sicut Cain, qui ex malígno erat et occídit fratrem suum. Et propter quid occídit eum? Quóniam ópera eius malígna erant, fratris autem eius iusta. **13** Nolíte mirári, fratres, si odit vos mundus. **14** Nos scimus quóniam transláti sumus de morte ad vitam, quóniam dilígimus fratres. Qui non díligit manet in morte. **15** Omnis qui odit fratrem suum homicída est, et scitis quóniam omnis homicída non habet vitam aetérnam in semetípso manéntem. **16** In hoc cognóvimus caritátem Dei: quóniam ille ánimam suam pro nobis pósuit, et nos debémus pro frátribus ánimas pónere. **17** Qui

chi non pratica la giustizia non è da Dio, come pure chi non ama il proprio fratello.

Amiamoci gli uni gli altri. - 11 Poiché questo è l'annuncio che avete ascoltato fin dal principio: dobbiamo amarci gli uni gli altri. **12** Non come Caino, che era dal maligno e uccise il fratello[a]. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle del fratello erano giuste. **13** Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia[a]. **14** Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita[a] perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte[b]. **15** Chiunque odia il proprio fratello è omicida[a] e voi sapete che chi è omicida non ha la vita eterna dimorante in sé[b]. **16** Da ciò noi abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi[a]. Quindi anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli[b]. **17** Se uno possiede le

⇳ **11** Gv 13,34; 15,12.17; 2Gv 5 • **12a** Gn 4,8 • **13a** Gv 15,18s; 17,14 • **14a** Gv 5,24; **b** 1Gv 2,11 • **15a** Mt 5,21s; **b** Gal 5,20s; Ap 21,8 • **16a** Gv 13,1; 15,13; Gal 2,20, 1Tm 2,6; Tt 2,14; **b** Fil 2,17; 1Ts 2,8 • **17** Dt 15,7s

🕮 **10** *chi non pratica la giustizia* (...ὁ μὴ ποιῶν δικαιοσύνην, B S 33) è in Ψ variato ...ὁ μὴ δίκαιος, vg *...qui non est iustus.* • **13** Il καί iniziale è attestato in S C^{vid} P Ψ, omesso in B A 33 81, vg. • **14** *perché amiamo i fratelli*: S Ψ ampliano ...ἡμῶν. – *Chi non ama* (ὁ μὴ ἀγαπῶν, B S A 33, vg) figura in C Ψ 81 ampliato ...τὸν ἀδελφόν, in P e altri ulteriormente... αὐτοῦ.

ἔχῃ τὸν βίον τοῦ κόσμου καὶ θεωρῇ τὸν ἀδελφὸν
avesse la ricchezza del mondo e vedesse il fratello

αὐτοῦ χρείαν ἔχοντα καὶ κλείσῃ τὰ σπλάγχνα αὐτοῦ ἀπ'
di lui bisogno avente e chiudesse le viscere di sé da

αὐτοῦ, πῶς ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ μένει ἐν αὐτῷ; **18** Τεκ-
lui, come l' amore di Dio rimane in lui? Figlio-

νία, μὴ ἀγαπῶμεν λόγῳ μηδὲ τῇ γλώσσῃ ἀλλὰ
li, non amiamo con la parola né con la lingua ma

ἐν ἔργῳ καὶ ἀληθείᾳ.
in opera e verità.

19 [Καὶ] ἐν τούτῳ γνωσόμεθα ὅτι ἐκ τῆς ἀληθείας
E in questo conosceremo che da la verità

ἐσμέν, καὶ ἔμπροσθεν αὐτοῦ πείσομεν τὴν καρδίαν
siamo, e dinanzi a lui persuaderemo il cuore

ἡμῶν, **20** ὅτι ἐὰν καταγινώσκῃ ἡμῶν ἡ καρδία, ὅτι μεί-
di noi, che se accusi noi il cuore, - più

ζων ἐστὶν ὁ θεὸς τῆς καρδίας ἡμῶν καὶ γινώσκει
grande è - Dio del cuore di noi e conosce

πάντα. **21** Ἀγαπητοί, ἐὰν ἡ καρδία [ἡμῶν] μὴ κατα-
tutte le cose. Amati, se il cuore di noi non (ci) accu-

γινώσκῃ, παρρησίαν ἔχομεν πρὸς τὸν θεόν **22** καὶ ὃ
sa, fiducia abbiamo presso - Dio e qua-

ἐὰν αἰτῶμεν λαμβάνομεν ἀπ' αὐτοῦ, ὅτι τὰς ἐν-
lunque cosa chiediamo riceviamo da lui, perché i co-

τολὰς αὐτοῦ τηροῦμεν καὶ τὰ ἀρεστὰ ἐνώπιον αὐτοῦ
mandamenti di lui osserviamo e le cose gradite davanti a lui

ποιοῦμεν. **23** καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ ἐντολὴ αὐτοῦ, ἵνα
facciamo. E questo è il comandamento di lui, che

πιστεύσωμεν τῷ ὀνόματι τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ Ἰησοῦ Χρι-
crediamo al nome del Figlio di lui Gesù Cri-

στοῦ καὶ ἀγαπῶμεν ἀλλήλους, καθὼς ἔδωκεν ἐντο-
sto e (ci) amiamo gli uni gli altri, come ha dato coman-

λὴν ἡμῖν. **24** καὶ ὁ τηρῶν τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ
damento a noi. E l' osservante i comandamenti di lui

habúerit substántiam huius mundi et víderit fratrem suum necessitátem habére et cláuserit víscera sua ab eo, quómodo cáritas Dei manet in eo? **18** Filíoli mei, non diligámus verbo neque lingua, sed ópere et veritáte.

19 In hoc cognóscimus quóniam ex veritáte sumus, et in conspéctu eius suadébimus corda nostra. **20** Quóniam, si reprehénderit nos cor nostrum, maior est Deus corde nostro et novit ómnia. **21** Caríssimi, si cor nostrum non reprehénderit nos, fidúciam habémus ad Deum; **22** et quidquid petiérimus accipiémus ab eo, quóniam mandáta eius custodímus et ea quae sunt plácita coram eo fácimus. **23** Et hoc est mandátum eius, ut credámus in nómine Fílii eius Iesu Christi et diligámus altérutrum, sicut dedit mandátum nobis. **24** Et qui servat mandáta eius in illo manet,

ricchezze del mondo e, vedendo il proprio fratello nel bisogno, gli chiude il cuore, come può l'amore di Dio dimorare in lui? **18** Figli, non amiamo a parole e con la lingua, ma con le opere e nella verità.

Fiducia in Dio. - 19 Da ciò noi conosceremo che siamo dalla verità e dinanzi a lui rassicureremo il nostro cuore, **20** qualunque cosa esso ci rimproveri, poiché Dio è più grande del nostro cuore e conosce tutto. **21** Carissimi, se il cuore non ci rimprovera, abbiamo fiducia in Dio, **22** e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui[a], poiché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. **23** Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo[a] e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato[a]. **24** Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e

18 Gc 2,15s • **22a** Mt 21,22; Mc 11,24; Gv 14,13; 15,7; 16,23s • **23a** Gv 6,29; **b** Gv 13,34; 15,12.17

19 Il καί iniziale è attestato in S C Ψ 81, omesso in B A, vg; in alcuni min. καὶ ἐν è variato καὶ ἐκ. – *conosceremo* (γνωσόμεθα, fut., B S A C P Ψ 81) è in alcuni min. variato al pres. γινώσκομεν (γινωσκόμεθα), vg *cognoscimus*. – *il nostro cuore*, sing. è in S A^{c} C P variato al plur. τὰς καρδίας..., vg *corda nostra*. • **21** *se il cuore*: lez. *brevior* di B A 33, che S C 81 ampliano ...ἡμῶν.

ἐν αὐτῷ μένει καὶ αὐτὸς ἐν αὐτῷ· καὶ ἐν τούτῳ γινώ-
in lui rimane ed egli in lui; e in questo cono-

σκομεν ὅτι μένει ἐν ἡμῖν, ἐκ τοῦ πνεύματος οὗ ἡμῖν
sciamo che rimane in noi: da lo Spirito che a noi

ἔδωκεν.
ha dato.

4 Ἀγαπητοί, μὴ παντὶ πνεύματι πιστεύετε ἀλλὰ
Amati, non ad ogni spirito credete ma

δοκιμάζετε τὰ πνεύματα εἰ ἐκ τοῦ θεοῦ ἐστιν, ὅτι πολ-
esaminate gli spiriti se da - Dio sono, poiché mol-

λοὶ ψευδοπροφῆται ἐξεληλύθασιν εἰς τὸν κόσμον. 2 ἐν
ti falsi profeti sono usciti in il mondo. In

τούτῳ γινώσκετε τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ· πᾶν πνεῦμα ὃ
questo conoscete lo spirito di Dio: ogni spirito che

ὁμολογεῖ Ἰησοῦν Χριστὸν ἐν σαρκὶ ἐληλυθότα ἐκ
confessa (che) Gesù Cristo ne(lla) carne (è) venuto da

τοῦ θεοῦ ἐστιν, 3 καὶ πᾶν πνεῦμα ὃ μὴ ὁμολογεῖ τὸν
- Dio è, e ogni spirito che non confessa -

Ἰησοῦν ἐκ τοῦ θεοῦ οὐκ ἔστιν· καὶ τοῦτό ἐστιν τὸ
Gesù da - Dio non è; e questo è quello

τοῦ ἀντιχρίστου, ὃ ἀκηκόατε ὅτι ἔρχεται, καὶ νῦν ἐν
dell' anticristo, che avete udito che viene, e ora in

τῷ κόσμῳ ἐστὶν ἤδη. 4 ὑμεῖς ἐκ τοῦ θεοῦ ἐστε, τεκνία,
il mondo è già. Voi da - Dio siete, figlioli,

καὶ νενικήκατε αὐτούς, ὅτι μείζων ἐστὶν ὁ ἐν
e avete vinto loro, poiché più grande è colui che (è) in

ὑμῖν ἢ ὁ ἐν τῷ κόσμῳ. 5 αὐτοὶ ἐκ τοῦ κόσμου
voi di colui che (è) in il mondo. Essi da il mondo

εἰσίν, διὰ τοῦτο ἐκ τοῦ κόσμου λαλοῦσιν καὶ ὁ κόσμος
sono, per questo da il mondo parlano e il mondo

αὐτῶν ἀκούει. 6 ἡμεῖς ἐκ τοῦ θεοῦ ἐσμεν, ὁ γινώσκων
li ascolta. Noi da - Dio siamo, il conoscente

τὸν θεὸν ἀκούει ἡμῶν, ὃς οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ θεοῦ οὐκ
- Dio ascolta noi, chi non è da - Dio non

et ipse in eo; et in hoc scimus quóniam manet in nobis de Spíritu quem dedit nobis.

4 Caríssimi, nolíte omni spirítui crédere, sed probáte spíritus si ex Deo sint; quóniam multi pseudoprophétae exiérunt in mundum. **2** In hoc cognóscitur spíritus Dei: omnis spíritus qui confitétur Iesum Christum in carne venísse ex Deo est, **3** et omnis spíritus qui solvit Iesum ex Deo non est; et hic est antichrístus, de quo audístis quóniam venit et nunc iam in mundo est. **4** Vos ex Deo estis, filíoli, et vicístis eum; quóniam maior est qui in vobis est, quam qui in mundo. **5** Ipsi de mundo sunt; ídeo de mundo loquúntur, et mundus eos audit; **6** nos ex Deo sumus. Qui novit Deum audit nos; qui non est ex Deo non

Dio in lui. Da questo noi conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato[a].

4 Lo spirito di Dio e lo spirito dell'anticristo. - **1** Carissimi, non vogliate credere a ogni spirito, ma esaminate gli spiriti[a] per saggiare se sono da Dio, poiché molti falsi profeti sono venuti nel mondo[b]. **2** Da questo conoscete lo spirito di Dio: ogni spirito che confessa Gesù Cristo venuto nella carne è da Dio[a]; **3** e ogni spirito che non confessa Gesù non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo[a], che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo[b]. **4** Voi, figli, siete da Dio e li avete vinti, poiché chi è in voi è più grande di colui che è nel mondo[a]. **5** Essi sono dal mondo; perciò parlano del mondo e il mondo li ascolta. **6** Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi[a]; chi non è da Dio

⇳ **24a** Rm 8,9; 1Gv 4,13 • **4,1a** 1Ts 5,21; **b** Mt 7,15; 1Gv 2,18; 2Gv 7 • **2a** 1Cor 12,3 • **3a** 2Gv 7; **b** 1Gv 2,18 • **4a** Mt 12,29 • **5** Gv 15,19 • **6a** Gv 8,47

🕮 **3** *che non confessa* (ὁ μὴ ὁμολογεῖ): così S A B Ψ 33 81; vari codd. di vl vg variano ...ὁ λύει, *qui solvit*. – *Gesù* (τὸν Ἰησοῦν, B A vg) figura nei mss variamente ampliato ...Χριστόν (1735); τὸν Ἰησοῦν ἐν σαρκὶ ἐληλυθότα (Ψ 81); Ἰησοῦν κύριον ἐν σαρκὶ ἐληλυθότα (S); Ἰησοῦν Χριστὸν ἐν σαρκὶ ἐληλυθότα (1243, 1293; cfr. v. 2). • **4** *li* (αὐτούς) *avete vinti* è in vg variato *vicistis eum*.

ἀκούει ἡμῶν. ἐκ τούτου γινώσκομεν τὸ πνεῦμα τῆς ἀλη-
ascolta noi. Da questo conosciamo lo spirito della veri-

θείας καὶ τὸ πνεῦμα τῆς πλάνης.
tà e lo spirito dell' inganno.

7 Ἀγαπητοί, ἀγαπῶμεν ἀλλήλους, ὅτι ἡ ἀγάπη ἐκ
Amati, amiamo(ci) gli uni gli altri, perché l' amore da

τοῦ θεοῦ ἐστιν, καὶ πᾶς ὁ ἀγαπῶν ἐκ τοῦ θεοῦ γε-
- Dio è, e ognuno - amante da - Dio è

γέννηται καὶ γινώσκει τὸν θεόν. **8** ὁ μὴ ἀγαπῶν οὐκ
nato e conosce - Dio. Il non amante non

ἔγνω τὸν θεόν, ὅτι ὁ θεὸς ἀγάπη ἐστίν. **9** ἐν
ha conosciuto - Dio, perché - Dio amore è. In

τούτῳ ἐφανερώθη ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ ἐν ἡμῖν, ὅτι τὸν
questo si manifestò l' amore di Dio fra noi : il

υἱὸν αὐτοῦ τὸν μονογενῆ ἀπέσταλκεν ὁ θεὸς εἰς τὸν
Figlio di lui l' unigenito ha mandato - Dio in il

κόσμον ἵνα ζήσωμεν δι' αὐτοῦ. **10** ἐν τούτῳ ἐστὶν
mondo affinché viviamo per mezzo di lui. In questo è

ἡ ἀγάπη, οὐχ ὅτι ἡμεῖς ἠγαπήκαμεν τὸν θεὸν ἀλλ'
l' amore: non che noi abbiamo amato - Dio ma

ὅτι αὐτὸς ἠγάπησεν ἡμᾶς καὶ ἀπέστειλεν τὸν υἱὸν
che lui amò noi e inviò il Figlio

αὐτοῦ ἱλασμὸν περὶ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν. **11** Ἀγα-
di lui sacrificio propiziatorio per i peccati di noi. Ama-

πητοί, εἰ οὕτως ὁ θεὸς ἠγάπησεν ἡμᾶς, καὶ ἡμεῖς
ti, se così - Dio amò noi, anche noi

ὀφείλομεν ἀλλήλους ἀγαπᾶν. **12** θεὸν οὐδεὶς πώποτε
dobbiamo gli uni gli altri amar(ci). Dio nessuno mai

τεθέαται. ἐὰν ἀγαπῶμεν ἀλλήλους, ὁ θεὸς ἐν ἡμῖν
ha visto; se (ci) amiamo gli uni gli altri, - Dio in noi

μένει καὶ ἡ ἀγάπη αὐτοῦ ἐν ἡμῖν τετελειωμένη ἐστίν.
rimane e l' amore di lui in noi perfetto è.

13 Ἐν τούτῳ γινώσκομεν ὅτι ἐν αὐτῷ μένομεν καὶ
In questo conosciamo che in lui rimaniamo e

audit nos: in hoc cognóscimus spíritum veritátis et spíritum erróris.

7 Caríssimi, diligámus nos ínvicem, quia cáritas ex Deo est; et omnis qui díligit ex Deo natus est et cognóscit Deum. **8** Qui non díligit non novit Deum, quóniam Deus cáritas est. **9** In hoc appáruit cáritas Dei in nobis, quóniam Fílium suum unigénitum misit Deus in mundum, ut vivámus per eum. **10** In hoc est cáritas, non quasi nos dilexérimus Deum, sed quóniam ipse prior diléxit nos et misit Fílium suum propitiatiónem pro peccátis nostris. **11** Caríssimi, si sic Deus diléxit nos, et nos debémus altérutrum dilígere. **12** Deum nemo vidit unquam. Si diligámus ínvicem, Deus in nobis manet, et cáritas eius in nobis perfécta est.

13 In hoc cognóscimus quóniam in eo manémus, et ipse in

non ascolta noi. Da ciò distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

Dio è amore. - **7** Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio e chi ama è generato da Dio e conosce Dio. **8** Chi non ama non ha conosciuto Dio, poiché Dio è amore[a]. **9** In questo l'amore di Dio si è manifestato tra noi: Dio ha inviato nel mondo il suo Figlio unigenito, affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui. **10** In questo sta l'amore: non noi abbiamo amato Dio, ma egli ha amato noi e ha inviato il suo Figlio come propiziazione per i nostri peccati[a]. **11** Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. **12** Nessuno ha mai visto Dio[a]; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore è perfetto in noi[b].

13 Da questo conosciamo che noi rimaniamo in lui ed egli in

⇳ **8a** 1Gv 4,16 • **9** Gv 3,16 • **10** Rm 5,8.10; **a** 1Gv 2,2 • **11** Mt 18,33 • **12a** Gv 1,18; **b** 1Gv 2,5; 4,17 • **13** Rm 8,9; 1Gv 3,24

🕮 **10** *non noi abbiamo amato* (οὐχ... ἡμεῖς ἠγαπήκαμεν, perf., B Ψ) figura in S^{c} A 33 variato all'aor. ...ἠγαπήσαμεν, preferito da A. Merk.

αὐτὸς ἐν ἡμῖν, ὅτι ἐκ τοῦ πνεύματος αὐτοῦ δέδωκεν ἡμῖν.
lui in noi : da lo Spirito suo ha dato a noi.

14 καὶ ἡμεῖς τεθεάμεθα καὶ μαρτυροῦμεν ὅτι ὁ
E noi abbiamo contemplato e rendiamo testimonianza che il

πατὴρ ἀπέσταλκεν τὸν υἱὸν σωτῆρα τοῦ κόσμου. **15** ὃς
Padre ha inviato il Figlio salvatore del mondo. Chiun-

ἐὰν ὁμολογήσῃ ὅτι Ἰησοῦς ἐστιν ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ, ὁ θεὸς
que riconosca che Gesù è il Figlio di Dio, - Dio

ἐν αὐτῷ μένει καὶ αὐτὸς ἐν τῷ θεῷ. **16** καὶ ἡμεῖς ἐγνώ-
in lui rimane ed egli in - Dio. E noi abbiamo

καμεν καὶ πεπιστεύκαμεν τὴν ἀγάπην ἣν ἔχει ὁ θεὸς
conosciuto e abbiamo creduto all' amore che ha - Dio

ἐν ἡμῖν.
per noi.

Ὁ θεὸς ἀγάπη ἐστίν, καὶ ὁ μένων ἐν τῇ ἀγάπῃ
- Dio amore è, e il rimanente in l' amore

ἐν τῷ θεῷ μένει καὶ ὁ θεὸς ἐν αὐτῷ μένει. **17** ἐν
in - Dio rimane e - Dio in lui rimane. In

τούτῳ τετελείωται ἡ ἀγάπη μεθ' ἡμῶν, ἵνα παρρησίαν
questo è perfetto l' amore presso di noi, perché fiducia

ἔχωμεν ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως, ὅτι καθὼς ἐκεῖνός
abbiamo in il giorno del giudizio, perché come quello

ἐστιν καὶ ἡμεῖς ἐσμεν ἐν τῷ κόσμῳ τούτῳ. **18** φόβος
è anche noi siamo in il mondo questo. Timore

οὐκ ἔστιν ἐν τῇ ἀγάπῃ ἀλλ' ἡ τελεία ἀγάπη ἔξω βάλλει
non c'è in l' amore, anzi il perfetto amore fuori getta

τὸν φόβον, ὅτι ὁ φόβος κόλασιν ἔχει, ὁ δὲ φο-
il timore, perché il timore (il) castigo ha, il invece te-

βούμενος οὐ τετελείωται ἐν τῇ ἀγάπῃ. **19** ἡμεῖς ἀγαπῶμεν,
mente non è perfetto in l' amore. Noi amiamo,

ὅτι αὐτὸς πρῶτος ἠγάπησεν ἡμᾶς. **20** ἐάν τις εἴπῃ
perché egli per primo amò noi. Se uno dicesse

ὅτι Ἀγαπῶ τὸν θεόν καὶ τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ μισῇ,
: Amo - Dio e il fratello di lui odiasse,

nobis, quóniam de Spíritu suo dedit nobis. **14** Et nos vídimus et testificámur, quóniam Pater misit Fílium suum salvatórem mundi. **15** Quisquis conféssus fúerit quóniam Iesus est Fílius Dei, Deus in eo manet, et ipse in Deo. **16** Et nos cognóvimus et credídimus caritáti quam habet Deus in nobis.

Deus cáritas est, et qui manet in caritáte in Deo manet, et Deus in eo. **17** In hoc perfécta est cáritas Dei nobíscum, ut fidúciam habeámus in die iudícii; quia, sicut ille est, et nos sumus in hoc mundo. **18** Timor non est in caritáte; sed perfécta cáritas foras mittit timórem, quóniam timor poenam habet; qui autem timet non est perféctus in caritáte. **19** Nos ergo diligámus Deum, quóniam Deus prior diléxit nos. **20** Si quis díxerit: Quóniam díligo Deum, et fratrem suum óderit, mendax est. Qui

noi: che egli ci ha dato del suo Spirito. **14** E noi abbiamo visto e attestiamo che il Padre ha inviato il Figlio come salvatore del mondo[a]. **15** Chi confessa che Gesù è il Figlio di Dio[a], Dio rimane in lui ed egli in Dio. **16** E noi abbiamo conosciuto e abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi.

Dio è amore[a], e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. **17** In questo l'amore che è in noi è perfetto[a]: noi abbiamo piena fiducia per il giorno del giudizio, poiché come egli è, siamo anche noi in questo mondo. Nell'amore non c'è timore; **18** anzi l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. **19** Noi amiamo, perché egli per primo ci ha amati. **20** Se uno dice: «Io amo Dio» e poi odia il proprio fratello, è mentitore: chi

↕ **14a** Gv 3,17 • **15a** 1Gv 5,5 • **16a** 1Gv 4,8 • **17a** 1Gv 2,5; 4,12

🕮 **19** *amiamo* (ἀγαπῶμεν, indicativo B A, diversi min.) è in S 048 33 81 ampliato ...τὸν θεόν, vg *diligamus* (congiuntivo) *Deum*, in Ψ 1175 ...αὐτόν (*lui*).

ψεύστης ἐστίν· ὁ γὰρ μὴ ἀγαπῶν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ
bugiardo è. Il infatti non amante il fratello di lui

ὃν ἑώρακεν, τὸν θεὸν ὃν οὐχ ἑώρακεν οὐ δύναται
che ha visto, - Dio che non ha visto non può

ἀγαπᾶν.
amare.

21 καὶ ταύτην τὴν ἐντολὴν ἔχομεν ἀπ' αὐτοῦ,
E questo - comandamento abbiamo da lui:

ἵνα ὁ ἀγαπῶν τὸν θεὸν ἀγαπᾷ καὶ τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ.
che l' amante - Dio ami anche il fratello di lui.

5 Πᾶς ὁ πιστεύων ὅτι Ἰησοῦς ἐστιν ὁ Χριστὸς,
Ognuno il credente che Gesù è il Cristo,

ἐκ τοῦ θεοῦ γεγέννηται, καὶ πᾶς ὁ ἀγαπῶν τὸν γεννή-
da - Dio è nato, e ognuno l' amante l' avente

σαντα ἀγαπᾷ [καὶ] τὸν γεγεννημένον ἐξ αὐτοῦ. **2** ἐν τούτῳ
generato ama anche il generato da lui. In questo

γινώσκομεν ὅτι ἀγαπῶμεν τὰ τέκνα τοῦ θεοῦ, ὅταν τὸν
conosciamo che amiamo i figli di Dio, quando il

θεὸν ἀγαπῶμεν καὶ τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ ποιῶμεν. **3** αὕτη
Dio amiamo e i comandamenti di lui facciamo. Questo

γάρ ἐστιν ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ, ἵνα τὰς ἐντολὰς
infatti è l' amore di Dio: che i comandamenti

αὐτοῦ τηρῶμεν, καὶ αἱ ἐντολαὶ αὐτοῦ βαρεῖαι οὐκ
di lui osserviamo, e i comandamenti di lui pesanti non

εἰσίν. **4** ὅτι πᾶν τὸ γεγεννημένον ἐκ τοῦ θεοῦ νικᾷ
sono. Poiché ogni cosa - generata da - Dio vince

τὸν κόσμον· καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ νίκη ἡ νικήσασα τὸν
il mondo; e questa è la vittoria - avente vinto il

κόσμον, ἡ πίστις ἡμῶν. **5** τίς [δέ] ἐστιν ὁ νικῶν
mondo: la fede di noi. Chi ora è il vincente

τὸν κόσμον εἰ μὴ ὁ πιστεύων ὅτι Ἰησοῦς ἐστιν ὁ υἱὸς
il mondo se non il credente che Gesù è il Figlio

τοῦ θεοῦ;
di Dio?

enim non díligit fratrem suum quem videt, Deum quem non videt, quómodo potest dilígere?

21 Et hoc mandátum habémus a Deo, ut qui díligit Deum díligat et fratrem suum.

5 Omnis qui credit quóniam Iesus est Christus ex Deo natus est; et omnis, qui díligit eum qui génuit, díligit et eum qui natus est ex eo. **2** In hoc cognóscimus quóniam dilígimus natos Dei, cum Deum diligámus et mandáta eius faciámus. **3** Haec est enim cáritas Dei, ut mandáta eius custodiámus: et mandáta eius grávia non sunt. **4** Quóniam omne quod natum est ex Deo vincit mundum, et haec est victória, quae vincit mundum, fides nostra. **5** Quis est qui vincit mundum, nisi qui credit quóniam Iesus est Fílius Dei?

infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.

21 E noi abbiamo da lui questo comandamento: chi ama Dio ami anche il proprio fratello.

5 **La vittoria sul mondo. - 1** Chi crede che Gesù è il Cristo è nato da Dio[a]; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato[b]. **2** Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e compiamo i suoi comandamenti[a]. **3** Questo è l'amore di Dio: osservare i suoi comandamenti[a]; e i suoi comandamenti non sono pesanti[b]. **4** Chi è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. **5** Ma chi è colui che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?

↕ **21** Mt 5,44s; Mc 12,29-31 • **5,1a** 1Gv 4,15; **b** 1Pt 1,22s • **3a** Gv 14,15.23.24; 2Gv 6; **b** Dt 30,11; Mt 11,30 • **5** Rm 8,37; 1Gv 4,4

🕮 **20** *non* (οὐ) *può amare* (B S Ψ) è in A K L 048 81 variato *come* (πῶς) *può...*, vg *quomodo...* • **5,1** *ama anche* (ἀγαπᾷ καί, S A 69 81, vg *diligit et*) figura in B Ψ 33 privo di καί. • **2** *compiamo* (ποιῶμεν, congiunt., B Ψ 81, vg *faciamus*) è in S A e altri codd. variato τηρῶμεν (congiunt., cfr. v. 3), *custodiamo*; in A^{vid} la variazione produce aplografia per omeoteleuto di 3a (τηρῶμεν... τηρῶμεν).

6 Οὗτός ἐστιν ὁ ἐλθὼν δι' ὕδατος καὶ
Questi è l' essente venuto attraverso (l') acqua e

αἵματος, Ἰησοῦς Χριστός, οὐκ ἐν τῷ ὕδατι μόνον ἀλλ'
sangue, Gesù Cristo, non con l' acqua soltanto ma

ἐν τῷ ὕδατι καὶ ἐν τῷ αἵματι· καὶ τὸ πνεῦμά ἐστιν
con l' acqua e con il sangue. E lo Spirito è

τὸ μαρτυροῦν, ὅτι τὸ πνεῦμά ἐστιν ἡ ἀλήθεια.
il rendente testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

7 ὅτι τρεῖς εἰσιν οἱ μαρτυροῦντες, **8** τὸ πνεῦμα
Poiché tre sono i rendenti testimonianza: lo Spirito

καὶ τὸ ὕδωρ καὶ τὸ αἷμα, καὶ οἱ τρεῖς εἰς τὸ ἕν εἰσιν.
e l' acqua e il sangue, e i tre in l' uno sono.

9 εἰ τὴν μαρτυρίαν τῶν ἀνθρώπων λαμβάνομεν, ἡ μαρ-
Se la testimonianza degli uomini accettiamo, la testi-

τυρία τοῦ θεοῦ μείζων ἐστίν· ὅτι αὕτη ἐστὶν ἡ μαρ-
monianza di Dio maggiore è; poiché questa è la testi-

τυρία τοῦ θεοῦ ὅτι μεμαρτύρηκεν περὶ τοῦ υἱοῦ
monianza di Dio : ha reso testimonianza a riguardo del Figlio

αὐτοῦ. **10** ὁ πιστεύων εἰς τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ ἔχει τὴν
di lui. Il credente in il Figlio di Dio ha la

μαρτυρίαν ἐν ἑαυτῷ, ὁ μὴ πιστεύων τῷ θεῷ ψεύστην
testimonianza in se stesso; il non credente a Dio bugiardo

πεποίηκεν αὐτόν, ὅτι οὐ πεπίστευκεν εἰς τὴν μαρτυ-
ha fatto lui, perché non ha creduto a la testimo-

ρίαν ἣν μεμαρτύρηκεν ὁ θεὸς περὶ τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ.
nianza che ha testimoniato - Dio a riguardo del Figlio di lui.

11 καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ μαρτυρία, ὅτι ζωὴν αἰώνιον
E questa è la testimonianza : (la) vita eterna

ἔδωκεν ἡμῖν ὁ θεός, καὶ αὕτη ἡ ζωὴ ἐν τῷ υἱῷ
ha dato a noi - Dio, e questa - vita in il Figlio

αὐτοῦ ἐστιν. **12** ὁ ἔχων τὸν υἱὸν ἔχει τὴν ζωήν· ὁ
di lui è. L' avente il Figlio ha la vita; il

μὴ ἔχων τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ τὴν ζωὴν οὐκ ἔχει.
non avente il Figlio di Dio la vita non ha.

6 Hic est qui venit per aquam et sánguinem, Iesus Christus; non in aqua solum, sed in aqua et sánguine. Et Spíritus est qui testificátur quóniam Christus est véritas. **7** Quóniam tres sunt qui testimónium dant in caelo: Pater, Verbum et Spíritus sanctus, et hi tres unum sunt. **8** Et tres sunt qui testimónium dant in terra: spíritus et aqua et sanguis, et hi tres unum sunt. **9** Si testimónium hóminum accípimus, testimónium Dei maius est; quóniam hoc est testimónium Dei, quod maius est, quóniam testificátus est de Fílio suo. **10** Qui credit in Fílium Dei habet testimónium Dei in se. Qui non credit Fílio, mendácem facit eum, quia non credit in testimónium, quod testificátus est Deus de Fílio suo. **11** Et hoc est testimónium, quóniam vitam aetérnam dedit nobis Deus; et haec vita in Fílio eius est. **12** Qui habet Fílium habet vitam; qui non habet Fílium vitam non habet.

La testimonianza sul Figlio. - 6 Questi è colui che è venuto con acqua e sangue: Gesù Cristo[a]; non soltanto con l'acqua, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, poiché lo Spirito è la verità. **7** Poiché sono tre quelli che danno testimonianza: **8** lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. **9** Se accettiamo la testimonianza degli uomini[a], la testimonianza di Dio è più grande; e questa è la testimonianza di Dio[b]: egli ha reso testimonianza al Figlio suo. **10** Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé[a]. Chi non crede a Dio, fa di lui un mentitore, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato sul Figlio suo. **11** E questa è la testimonianza: Dio ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel Figlio suo. **12** Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita.

⇳ **6a** Gv 19,34 • **7** Gv 15,26 • **9a** Gv 5,32-34; **b** Gv 5,37; 8,18 • **10a** Rm 8,16; Gal 4,6 • **12** Gv 3,36

🕮 **6** *con acqua e sangue* (...καὶ αἵματος, B Ψ, vg) è in pochi codd. variato ...καὶ πνεύματος (*e spirito*, cfr. Gv 3,5), in S A integrato (...καὶ αἵματος) καὶ πνεύματος, che in P 81 si inverte καὶ πνεύματος καὶ αἵματος. • **7-8a** Il greco μαρτυροῦντες... αἷμα (B S A 33 81) viene in mss datati sec. X e ss e in vg (cfr.) così interpolato 7 (μαρτυροῦντες) ἐν τῷ οὐρανῷ, ὁ πατὴρ ὁ λόγος καί τὸ ἅγιον πνεῦμα, καὶ οὗτοι οἱ τρεῖς ἕν εἰσιν. 8a καὶ τρεῖς εἰσιν οἱ μαρτυροῦντες ἐν τῇ γῇ, τὸ πνεῦμα καὶ τὸ ὕδωρ καὶ τὸ (αἷμα): *comma ioanneum*. Il v. 7c di vg è in qualche ms integrato *...in Christo Iesu.* • **10** *in sé* (ἐν ἑαυτῷ, S Ψ, min., vg *...Dei in se*) è in B[c] 81 corretto ἐν αὐτῷ (*in lui*). – *...non crede a Dio* (...τῷ θεῷ, B S Ψ) è in A 81 variato ...τῷ υἱῷ, vg *...Filio*, in un lezionario ...εἰς τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ.

13 Ταῦτα ἔγραψα ὑμῖν ἵνα εἰδῆτε ὅτι ζωὴν
Queste cose scrissi a voi perché sappiate che (la) vita
ἔχετε αἰώνιον, τοῖς πιστεύουσιν εἰς τὸ ὄνομα τοῦ υἱοῦ
avete eterna, ai credenti in il nome del Figlio
τοῦ θεοῦ. **14** καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ παρρησία ἣν ἔχομεν
di Dio. E questa è la fiducia che abbiamo
πρὸς αὐτόν ὅτι ἐάν τι αἰτώμεθα κατὰ τὸ θέλημα
verso lui : se qualcosa chiediamo secondo la volontà
αὐτοῦ ἀκούει ἡμῶν. **15** καὶ ἐὰν οἴδαμεν ὅτι ἀκούει
di lui ascolta noi. E se sappiamo che ascolta
ἡμῶν ὃ ἐὰν αἰτώμεθα, οἴδαμεν ὅτι ἔχομεν τὰ αἰ-
noi qualsiasi cosa chiediamo, sappiamo che abbiamo le cose
τήματα ἃ ἠτήκαμεν ἀπ' αὐτοῦ.
chieste che abbiamo chiesto da lui.

16 Ἐάν τις ἴδῃ τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ ἁμαρτάνοντα
Se qualcuno vede il fratello di lui peccante
ἁμαρτίαν μὴ πρὸς θάνατον, αἰτήσει καὶ δώσει αὐτῷ
(un) peccato non per (la) morte, chieda e darà a lui
ζωήν, τοῖς ἁμαρτάνουσιν μὴ πρὸς θάνατον. ἔστιν
(la) vita, ai peccanti non per (la) morte. C'è (un)
ἁμαρτία πρὸς θάνατον· οὐ περὶ ἐκείνης λέγω ἵνα
peccato per (la) morte; non riguardo a questo dico che
ἐρωτήσῃ. **17** πᾶσα ἀδικία ἁμαρτία ἐστίν, καὶ ἔστιν
chieda. Ogni ingiustizia peccato è, ma c'è (un)
ἁμαρτία οὐ πρὸς θάνατον.
peccato non per (la) morte.

18 Οἴδαμεν ὅτι πᾶς ὁ γεγεννημένος ἐκ τοῦ θεοῦ
Sappiamo che ognuno - generato da - Dio
οὐχ ἁμαρτάνει, ἀλλ' ὁ γεννηθεὶς ἐκ τοῦ θεοῦ τηρεῖ
non pecca, ma il generato da - Dio custodisce
αὐτὸν καὶ ὁ πονηρὸς οὐχ ἅπτεται αὐτοῦ. **19** οἴδαμεν ὅτι
lui e il maligno non tocca lui. Sappiamo che
ἐκ τοῦ θεοῦ ἐσμεν καὶ ὁ κόσμος ὅλος ἐν τῷ πονηρῷ
da - Dio siamo e il mondo intero in il maligno

13 Haec scribo vobis, ut sciátis quóniam vitam habétis aetérnam, qui créditis in nómine Fílii Dei. **14** Et haec est fidúcia, quam habémus ad eum, quia quodcúmque petiérimus, secúndum voluntátem eius, audit nos. **15** Et scimus quia audit nos quidquid petiérimus; scimus quóniam habémus petitiónes quas postulámus ab eo.

16 Qui scit fratrem suum peccáre peccátum non ad mortem, petat, et dábitur ei vita peccánti non ad mortem. Est peccátum ad mortem: non pro illo dico ut roget quis. **17** Omnis iníquitas peccátum est, et est peccátum ad mortem.

18 Scimus quia omnis qui natus est ex Deo non peccat; sed generátio Dei consérvat eum, et malígnus non tangit eum. **19** Scimus quóniam ex Deo sumus, et mundus totus in malígno pósitus

Voi avete la vita eterna. - 13 Vi ho scritto questo affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio. **14** Questa la fiducia che abbiamo in lui: se chiediamo qualcosa secondo la sua volontà, egli ci ascolta. **15** E se sappiamo che ci ascolta qualsiasi cosa chiediamo, sappiamo di avere già da lui quanto abbiamo chiesto.

16 Se uno vede il fratello commettere un peccato che non conduce a morte, preghi, e Dio gli darà la vita, (come) a coloro il cui peccato non conduce a morte. Ma c'è un peccato che conduce a morte[a]; non dico di pregare per questo. **17** Ogni iniquità è peccato; ma vi è un peccato che non conduce a morte.

18 Sappiamo che chiunque è stato generato da Dio non pecca[a]; chi è stato generato da Dio, (Dio) lo custodisce[b] e il maligno non lo tocca. **19** Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre il

⇳ **13** Gv 20,31 • **14** Mt 7,7; Gv 14,13; 15,7.16; 16,23; 1Gv 3,21s • **16a** Mt 12,31; Eb 6,4-6 • **18a** 1Gv 3,9; **b** Gv 17,15

🕮 **17** *...che non conduce a morte* (...οὐ πρὸς θάνατον, B S A Ψ 81) è in 33 privo di ...οὐ, vg (*et est peccatum*) *ad mortem.* • **18** *...non pecca; chi è stato generato da Dio...* (...οὐχ ἁμαρτάνει, ἀλλ' ὁ γεννηθεὶς ἐκ τοῦ θεοῦ..., B S A Ψ 81) è in 33 interpolato e variato ...οὐχ ἁμαρτάνει ἀλλ' ἐγεννήθη· ὁ δὲ γεννηθεὶς ἐκ τοῦ θεοῦ... (*...non pecca ma è generato; chi è stato generato da Dio poi...*); alcuni min. leggono ...οὐχ ἁμαρτάνει, ἀλλ' ἡ γέννησις τοῦ θεοῦ..., vg *non peccat; sed generatio Dei...* – (*Dio*) *lo custodisce* (τηρεῖ αὐτόν): così B^{c} (B* A* ...αυτον senza acc.), mentre S A^{c} Ψ 33 81, preferiti da A. Merk e vers. CEI, leggono τηρεῖ ἑαυτόν (*preserva se stesso*).

κεῖται. **20** οἴδαμεν δὲ ὅτι ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ ἥκει
giace. Sappiamo poi che il Figlio di Dio è venuto

καὶ δέδωκεν ἡμῖν διάνοιαν ἵνα γινώσκωμεν τὸν
e ha dato a noi (l') intelligenza affinché conosciamo il

ἀληθινόν, καὶ ἐσμὲν ἐν τῷ ἀληθινῷ, ἐν τῷ υἱῷ αὐτοῦ
vero, e siamo in il vero, in il Figlio di lui

Ἰησοῦ Χριστῷ. οὗτός ἐστιν ὁ ἀληθινὸς θεὸς καὶ ζωὴ
Gesù Cristo. Questi è il vero Dio e (la) vita

αἰώνιος. **21** Τεκνία, φυλάξατε ἑαυτὰ ἀπὸ τῶν εἰδώλων.
eterna. Figlioli, custodite voi stessi da gli idoli.

est. **20** Et scimus quóniam Fílius Dei venit et dedit nobis sensum, ut cognoscámus verum Deum et simus in vero Fílio eius. Hic est verus Deus et vita aetérna. **21** Filíoli, custodíte vos a simulácris. Amen.

mondo sta tutto in potere del maligno. **20** Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il Vero. E noi siamo nel Vero, nel Figlio suo Gesù Cristo. Questi è il vero Dio e la vita eterna[a]. **21** Figli, guardatevi dagli idoli.

⇳ **20a** Gv 17,3 • **21** 1Cor 10,14

🕮 **20** Dopo ...*Dei venit* certi mss di vg intèrpolano *et carnem induit nostri causa et passus est et resurrexit a mortuis*; *adsumpsit nos* (*et dedit*). – *per conoscere il Vero* (...ἵνα γινώσκωμεν [congiunt., a differenza di A. Merk che ha l'indic. ...γινώσκομεν] τὸν ἀληθινόν [masch.], B S^{c} 81) è in S* variato al neutro ...τὸ ἀληθινόν (*ciò che è vero*), in A Ψ 33 ampliato ...τὸν ἀληθινόν θεόν, vg *ut cognoscamus* (congiunt.) *verum Deum. – e siamo nel Vero, nel Figlio suo Gesù Cristo* (καὶ ἐσμὲν [indicat.] ἐν τῷ ἀληθινῷ, ἐν τῷ υἱῷ αὐτοῦ Ἰησοῦ Χριστῷ) è da vg abbreviato e variato al congiunt. *...et simus in vero Filio eius.* • **21** *guardatevi dagli idoli* (φυλάξατε ἑαυτὰ ἀπὸ τῶν εἰδώλων): così B S A Ψ 33, mentre S^{c} A K P 048 81 variano il neutro ἑαυτά, concordante con τεκνία, al masch. ἑαυτούς; per parte loro poi alcuni min. e vg aggiungono ἀμήν.

1 Ὁ πρεσβύτερος ἐκλεκτῇ κυρίᾳ καὶ τοῖς τέκνοις
L' anziano all'eletta signora e ai figli

αὐτῆς, οὓς ἐγὼ ἀγαπῶ ἐν ἀληθείᾳ, καὶ οὐκ ἐγὼ μόνος
di lei, che io amo in verità, e non io solo

ἀλλὰ καὶ πάντες οἱ ἐγνωκότες τὴν ἀλήθειαν, **2** διὰ
ma anche tutti gli aventi conosciuto la verità, a causa

τὴν ἀλήθειαν τὴν μένουσαν ἐν ἡμῖν καὶ μεθ' ἡμῶν ἔσται
della verità - rimanente in noi e con noi sarà

εἰς τὸν αἰῶνα. **3** ἔσται μεθ' ἡμῶν χάρις ἔλεος εἰρήνη
per l' eternità. Sarà con noi grazia misericordia pace

παρὰ θεοῦ πατρὸς καὶ παρὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ υἱοῦ
da Dio Padre e da Gesù Cristo il Figlio

τοῦ πατρὸς ἐν ἀληθείᾳ καὶ ἀγάπῃ.
del Padre in verità e amore.

4 Ἐχάρην λίαν ὅτι εὑρηκα ἐκ τῶν τέκνων
Mi sono rallegrato molto perché ho trovato fra i figli

σου περιπατοῦντας ἐν ἀληθείᾳ, καθὼς ἐντολὴν
di te (alcuni) camminanti ne(lla) verità, secondo (il) comandamento

ἐλάβομεν παρὰ τοῦ πατρός. **5** καὶ νῦν ἐρωτῶ σε,
(che) ricevemmo da il Padre. E ora chiedo a te,

κυρία, οὐχ ὡς ἐντολὴν καινὴν γράφων σοι ἀλλὰ
signora, non come (un) comandamento nuovo scrivente a te ma

ἣν εἴχομεν ἀπ' ἀρχῆς, ἵνα ἀγαπῶμεν ἀλλήλους.
che avevamo da(ll') inizio, che (ci) amiamo gli uni gli altri.

6 καὶ αὕτη ἐστὶν ἡ ἀγάπη, ἵνα περιπατῶμεν κατὰ τὰς
E questo è l' amore: che camminiamo secondo i

ἐντολὰς αὐτοῦ· αὕτη ἡ ἐντολή ἐστιν, καθὼς ἠκούσατε
comandamenti di lui. Questo il comandamento è, come udiste

1 Sénior Eléctae dóminae et natis eius, quos ego díligo in veritáte, et non ego solus, sed et omnes qui cognovérunt veritátem, **2** propter veritátem quae pérmanet in nobis et nobíscum erit in aetérnum. **3** Sit vobíscum grátia, misericórdia, pax a Deo Patre et a Christo Iesu Fílio Patris in veritáte et caritáte.

Saluto. - 1 Il presbitero alla eletta signora e ai suoi figli, che amo nella verità[a], e non io soltanto, ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità, **2** per quella verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno. **3** Con noi sarà grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, il Figlio del Padre, in verità e amore.

4 Gavísus sum valde, quóniam invéni de fíliis tuis ambulántes in veritáte, sicut mandátum accépimus a Patre. **5** Et nunc rogo te, dómina, non tanquam mandátum novum scribens tibi, sed quod habúimus ab inítio, ut diligámus altérutrum. **6** Et haec est cáritas, ut ambulémus secúndum mandáta eius. Hoc est enim mandátum, ut quemádmodum audístis

Verità e amore. - 4 Ho provato grande gioia nel vedere dei tuoi figli camminare nella verità[a], secondo il comandamento che ricevemmo dal Padre. **5** Ed ora, signora, scrivendoti non per darti un comandamento nuovo, poiché lo possedevamo dall'inizio[a], ti chiedo che ci amiamo gli uni gli altri[b]. **6** Questo è l'amore: che noi camminiamo secondo i suoi comandamenti[a]. Questo è il comandamento, come

⇕ **1a** 3Gv 1 • **4a** 3Gv 3 • **5a** 1Gv 2,7; 2,24; 3,11; **b** Gv 13,34; 15,12.17; 1Gv 3,11 • **6a** Gv 14,15.23s; 1Gv 5,3

🕮 **3** *Con noi sarà* (ἔσται μεθ' ἡμῶν, fut. B S P Ψ 0232 33) è nei mss 81 945 variato *Con voi...* (μεθ' ὑμῶν...), in vg *Sit* (congiunt.) *vobiscum.* – *e da parte di Gesù Cristo* (B A Ψ 048 0322 81) è in S^{c} 33 ampliato καὶ παρὰ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ, da cui a loro volta S* 1293 espungono παρά. • **4** *che ricevemmo* (ἐλάβομεν) è in S 33 variato ...ἔλαβον (*che ricevettero*).

ἀπ' ἀρχῆς, ἵνα ἐν αὐτῇ περιπατῆτε. **7** ὅτι πολλοὶ
da(ll') inizio, perché in esso camminiate. Poiché molti

πλάνοι ἐξῆλθον εἰς τὸν κόσμον, οἱ μὴ ὁμολογοῦντες
ingannatori sono usciti in il mondo, i non confessanti

Ἰησοῦν Χριστὸν ἐρχόμενον ἐν σαρκί· οὗτός ἐστιν ὁ
Gesù Cristo veniente ne(lla) carne; questi è l'

πλάνος καὶ ὁ ἀντίχριστος. **8** βλέπετε ἑαυτούς, ἵνα
ingannatore e l' anticristo. Guardate voi stessi, affinché

μὴ ἀπολέσητε ἃ εἰργασάμεθα ἀλλὰ μισθὸν πλήρη
non perdiate le cose che operammo ma salario pieno

ἀπολάβητε. **9** πᾶς ὁ προάγων καὶ μὴ μένων ἐν τῇ
riceviate. Ognuno l' andante oltre e non rimanente in la

διδαχῇ τοῦ Χριστοῦ θεὸν οὐκ ἔχει· ὁ μένων ἐν τῇ
dottrina di Cristo Dio non ha. Il rimanente in la

διδαχῇ, οὗτος καὶ τὸν πατέρα καὶ τὸν υἱὸν ἔχει. **10** εἴ
dottrina, questi anche il Padre e il Figlio ha. Se

τις ἔρχεται πρὸς ὑμᾶς καὶ ταύτην τὴν διδαχὴν οὐ
qualcuno viene a voi e questa - dottrina non

φέρει, μὴ λαμβάνετε αὐτὸν εἰς οἰκίαν καὶ χαίρειν αὐτῷ
porta, non ricevete lui in casa e: Salve! a lui

μὴ λέγετε· **11** ὁ λέγων γὰρ αὐτῷ χαίρειν κοινωνεῖ τοῖς
non dite. Il dicente infatti a lui: Salve! condivide le

ἔργοις αὐτοῦ τοῖς πονηροῖς.
opere di lui quelle malvagie.

12 Πολλὰ ἔχων ὑμῖν γράφειν οὐκ ἐβουλήθην διὰ
Molte cose avendo a voi da scrivere, non volli con

χάρτου καὶ μέλανος, ἀλλὰ ἐλπίζω γενέσθαι πρὸς ὑμᾶς
carta e inchiostro, ma spero di essere da voi

καὶ στόμα πρὸς στόμα λαλῆσαι, ἵνα ἡ χαρὰ ἡμῶν
e bocca a bocca parlare, affinché la gioia di noi

πεπληρωμένη ᾖ. **13** Ἀσπάζεταί σε τὰ τέκνα τῆς ἀδελφῆς
piena sia. Salutano te i figli della sorella

σου τῆς ἐκλεκτῆς.
di te l' eletta.

ab inítio, in eo ambulétis. **7** Quóniam multi seductóres exiérunt in mundum, qui non confiténtur Iesum Christum venísse in carnem: hic est sedúctor et antichrístus. **8** Vidéte vosmetípsos, ne perdátis quae operáti estis, sed ut mercédem plenam accipiátis. **9** Omnis qui recédit et non pérmanet in doctrína Christi Deum non habet; qui pérmanet in doctrína hic et Patrem et Fílium habet. **10** Si quis venit ad vos et hanc doctrínam non adfert, nolíte recípere eum in domum, nec ave ei dixéritis. **11** Qui enim dicit illi ave commúnicat opéribus eius malígnis.

l'udiste dall'inizio, che voi camminiate nell'amore. **7** Infatti sono comparsi nel mondo molti seduttori[a], che non confessano Gesù Cristo venuto nella carne; questi è il seduttore e l'anticristo[b]. **8** State bene attenti a voi stessi, perché non abbiate a perdere quello che avete operato, ma al contrario ne riceviate la piena ricompensa. **9** Chi va oltre e non rimane nella dottrina del Cristo, non ha Dio. Chi rimane nella dottrina ha il Padre e il Figlio[a]. **10** Se qualcuno viene da voi e non porta questa dottrina, non ospitatelo in casa[a] e non salutatelo; **11** poiché chi lo saluta, partecipa alle sue opere malvagie.

12 Plura habens vobis scríbere nólui per chartam et atraméntum; spero enim me futúrum apud vos et os ad os loqui, ut gáudium vestrum plenum sit. **13** Salútant te fílii soróris tuae Eléctae.

Convenevoli finali. - 12 Molte cose avrei da scrivervi, ma non ho voluto farlo con carta e inchiostro[a]; spero tuttavia di venire da voi e di parlarvi faccia a faccia[b], affinché la nostra gioia sia piena. **13** Ti salutano i figli della eletta tua sorella.

↕ **7a** Mt 7,15; 1Gv 2,18; 4,1; **b** 1Gv 4,3 • **9a** 1Gv 2,23; 4,15 • **10a** Rm 16,17; Ef 5,11; 2Ts 3,6 • **12a** 3Gv 13; **b** Nm 12,8; 3Gv 14

🕮 **8** *perché non abbiate a perdere... ma... ne riceviate* (ἀπολέσητε... ἀπολάβητε 2ª pers., B S^{c} A Ψ 81, vg) è nei mss 945 1175 variato alla 1ª ἀπολέσωμεν... ἀπολάβωμεν. – *quello che avete operato*: NVB e vers. CEI/1974 seguono la lez. *facilior* di A. Merk (S A Ψ 33 81 322, vg) ἃ εἰργάσασθε, 2ª pers., mentre il testo greco a fronte (B 945) ha la 1ª ...εἰργασάμεθα. • **9** *nella dottrina* (2ª occorr.) è in alcuni min. ampliato *del Cristo* come nel 1° emistichio. • **12** *la nostra gioia* (S Ψ 945) è in B A 33 81, vg variato ...ὑμῶν, in sa ...ἐμοῦ. • **13** τῆς ἐκλεκτῆς (B S A P Ψ 33 81, vg): vari min. hanno τῆς ἐκλεκτῆς. ἀμήν.

ΙΩΑΝΝΟΥ Γ
Di Giovanni III

1 Ὁ πρεσβύτερος Γαΐῳ τῷ ἀγαπητῷ, ὃν ἐγὼ ἀγαπῶ
L' anziano a Gaio l' amato, che io amo

ἐν ἀληθείᾳ. 2 Ἀγαπητέ, περὶ πάντων εὔχομαί σε
ne(lla) verità. O amato, riguardo a tutte le cose supplico (che) tu

εὐοδοῦσθαι καὶ ὑγιαίνειν, καθὼς εὐοδοῦταί σου ἡ
abbia buona riuscita e sia sano, come ha buona riuscita di te l'

ψυχή. 3 ἐχάρην γὰρ λίαν ἐρχομένων ἀδελφῶν καὶ
anima. Mi rallegrai infatti molto essendo giunti dei fratelli e

μαρτυρούντων σου τῇ ἀληθείᾳ, καθὼς σὺ ἐν ἀληθείᾳ
rendendo testimonianza di te alla verità, come tu ne(lla) verità

περιπατεῖς. 4 μειζοτέραν τούτων οὐκ ἔχω χαράν, ἵνα
cammini. Più grande di queste cose non ho gioia, -

ἀκούω τὰ ἐμὰ τέκνα ἐν τῇ ἀληθείᾳ περιπατοῦντα.
sentire i miei figli in la verità camminanti.

5 Ἀγαπητέ, πιστὸν ποιεῖς ὃ ἐὰν ἐργάσῃ εἰς
O amato, da fedele fai qualunque cosa operi per

τοὺς ἀδελφοὺς καὶ τοῦτο ξένους, 6 οἳ ἐμαρτύρη-
i fratelli e questo (per gli) stranieri, che resero testimo-

σάν σου τῇ ἀγάπῃ ἐνώπιον ἐκκλησίας, οὓς καλῶς
nianza di te all' amore davanti all'assemblea, che bene

ποιήσεις προπέμψας ἀξίως τοῦ θεοῦ· 7 ὑπὲρ γὰρ
farai accompagnando in modo degno di Dio. Per infatti

τοῦ ὀνόματος ἐξῆλθον μηδὲν λαμβάνοντες ἀπὸ τῶν ἐθνικῶν.
il nome uscirono niente riceventi da i pagani.

8 ἡμεῖς οὖν ὀφείλομεν ὑπολαμβάνειν τοὺς τοιούτους,
Noi dunque dobbiamo accogliere - tali

ἵνα συνεργοὶ γινώμεθα τῇ ἀληθείᾳ.
(persone), affinché cooperatori diveniamo della verità.

EPISTOLA B. IOANNIS AP. TERTIA
TERZA LETTERA DI GIOVANNI

1 Sénior Gaio caríssimo, quem ego díligo in veritáte.

2 Caríssime, de ómnibus oratiónem fácio próspere te íngredi et valére, sicut próspere agit ánima tua. **3** Gavísus sum valde, veniéntibus frátribus et testimónium perhibéntibus veritáti tuae, sicut tu in veritáte ámbulas. **4** Maiórem horum non hábeo grátiam, quam ut áudiam fílios meos in veritáte ambuláre.

5 Caríssime, fidéliter facis quidquid operáris in fratres et hoc in peregrínos, **6** qui testimónium reddidérunt caritáti tuae in conspéctu ecclésiae; quos benefáciens dedúces digne Deo. **7** Pro nómine enim eius profécti sunt nihil accipiéntes a géntibus. **8** Nos ergo debémus suscípere huiúsmodi, ut cooperatóres simus veritátis.

Saluto. - **1** Il presbitero al caro Gaio, che amo nella verità[a].

2 Carissimo, auspico che tutto ti vada bene e che sia in buona salute, come va bene la tua anima. **3** Ho provato infatti gran gioia quando sono venuti alcuni fratelli e hanno reso testimonianza alla tua verità, come tu cammini nella verità[a]. **4** Non ho gioia maggiore di questa: sentire che i miei figli camminano nella verità.

Accoglienza e opposizione. - **5** Carissimo, tu ti comporti fedelmente in ciò che fai per i fratelli, benché forestieri. **6** Essi hanno reso testimonianza alla tua carità davanti alla chiesa. Tu farai bene a provvederli del necessario per il viaggio, in modo degno di Dio[a]. **7** Infatti si sono messi in cammino per il nome, senza ricevere nulla dai pagani[a]. **8** Noi quindi dobbiamo sostenere tali uomini per diventare collaboratori della verità.

⇳ **1a** 2Gv 1 • **3a** 2Gv 4 • **6a** Tt 3,13 • **7a** 1Cor 9,12.15

🕮 **4** *Non ho gioia* (χαράν) *maggiore*: così S A Ψ 048 33 81, mentre B ha ...χάριν..., vg *maiorem... non habeo gratiam.*

9 Ἔγραψά τι τῇ ἐκκλησίᾳ· ἀλλ' ὁ φιλοπρω–
Ho scritto qualcosa all' assemblea, ma l' amante esse-

τεύων αὐτῶν Διοτρέφης οὐκ ἐπιδέχεται ἡμᾶς. 10 διὰ
re il primo di loro, Diotrefe, non accoglie noi. Per

τοῦτο, ἐὰν ἔλθω, ὑπομνήσω αὐτοῦ τὰ ἔργα ἃ ποιεῖ
questo, qualora (io) venga, ricorderò di lui le opere che fa

λόγοις πονηροῖς φλυαρῶν ἡμᾶς, καὶ μὴ ἀρκούμενος ἐπὶ
con parole malvagie schernendo noi, e non contento di

τούτοις οὔτε αὐτὸς ἐπιδέχεται τοὺς ἀδελφοὺς καὶ τοὺς
queste cose neppure egli accoglie i fratelli e i

βουλομένους κωλύει καὶ ἐκ τῆς ἐκκλησίας ἐκβάλλει.
volenti impedisce e da l' assemblea (li) caccia.

11 Ἀγαπητέ, μὴ μιμοῦ τὸ κακὸν ἀλλὰ τὸ ἀγαθόν.
O amato, non imitare il male ma il bene.

ὁ ἀγαθοποιῶν ἐκ τοῦ θεοῦ ἐστιν· ὁ κακοποιῶν οὐχ
Il facente il bene da - Dio è: il facente il male non

ἑώρακεν τὸν θεόν. 12 Δημητρίῳ μεμαρτύρηται ὑπὸ
ha visto - Dio. A Demetrio è resa testimonianza da

πάντων καὶ ὑπὸ αὐτῆς τῆς ἀληθείας· καὶ ἡμεῖς δὲ μαρ–
tutti e da(lla) stessa - verità; e noi poi ren-

τυροῦμεν, καὶ οἶδας ὅτι ἡ μαρτυρία ἡμῶν ἀληθής
diamo testimonianza, e sai che la testimonianza di noi vera

ἐστιν.
è.

13 Πολλὰ εἶχον γράψαι σοι ἀλλ' οὐ θέλω διὰ
Molte cose avevo da scrivere a te, ma non voglio con

μέλανος καὶ καλάμου σοι γράφειν· 14 ἐλπίζω δὲ εὐθέως
inchiostro e penna a te scrivere. Spero però presto

σε ἰδεῖν, καὶ στόμα πρὸς στόμα λαλήσομεν. 15 εἰρήνη
te di vedere, e bocca a bocca parleremo. Pace

σοι. ἀσπάζονταί σε οἱ φίλοι. ἀσπάζου τοὺς φίλους κατ'
a te. Salutano te gli amici. Saluta gli amici uno

ὄνομα.
per uno.

9 Scripsíssem fórsitan eccléSiae; sed is qui amat primátum gérere in eis, Diotréphes, non récipit nos. **10** Propter hoc, si vénero, commonébo eius ópera quae facit verbis malígnis gárriens in nos; et, quasi non ei ista sufficiant, neque ipse súscipit fratres et eos qui suscípiunt próhibet et de ecclésia éicit.

11 Caríssime, noli imitári malum, sed quod bonum est. Qui bene facit ex Deo est; qui male facit non vidit Deum. **12** Demétrio testimónium rédditur ab ómnibus et ab ipsa veritáte; sed et nos testimónium perhibémus, et nosti quóniam testimónium nostrum verum est.

13 Multa hábui tibi scríbere, sed nólui per atraméntum et cálamum scríbere tíbi. **14** Spero autem prótinus te vidére et os ad os loquémur. Pax tibi. Salútant te amíci. Salúta amícos nominátim.

9 Ho scritto qualcosa alla chiesa; ma Diòtrefe, che ambisce il primo posto tra loro, non ci riconosce. **10** Per questo, se verrò, gli rimprovererò le azioni che compie, sparlando di noi con parole malvagie. Non contento di ciò, non accoglie i fratelli e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero e li espelle dalla chiesa.

11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da Dio[a], chi fa il male non ha veduto Dio[b]. **12** A Demetrio è data testimonianza da tutti, anche dalla stessa verità. Noi pure gli diamo testimonianza e tu sai che la nostra testimonianza è verace[a].

Convenevoli finali. - 13 Avrei molte cose da scriverti[a], ma non voglio farlo con inchiostro e penna. **14** Spero di vederti presto, e parleremo faccia a faccia[a]. **15** La pace sia con te. Ti salutano gli amici. Saluta gli amici singolarmente.

↕ **11a** 1Gv 2,29; 3,6.9; **b** 1Gv 3,6.10 • **12a** Gv 19,35; 21,24 • **13a** 2Gv 12 • **14a** Nm 12,8; 2Gv 12

🕮 **9** *Ho scritto qualcosa* (ἔγραψά τι) (S*) è in B variato alla 2ª pers. ἔγραψάς τι...; a loro volta S^{c} 33 88 variano ἔγραψα ἄν..., vg *Scripsissem forsitan...*, in cui alcuni min. reintroducono dopo ...ἄν l'indefinito τί; più stringatamente C Ψ leggono ἔγραψα τῇ ἐκκλεσία. • **15** *gli amici* (οἱ φίλοι) è in A 33 81* variato οἱ ἀδελφοί (*i fratelli*); a sua volta τοὺς φιλοὺς κατ' ὄνομα è nei min. 630 1505 1611 variato τοὺς ἀδελφούς... – Dopo κατ' ὄνομα il cod. L e pochi altri aggiungono ἀμήν.

ΙΟΥΔΑ
Di Giuda

1 Ἰούδας Ἰησοῦ Χριστοῦ δοῦλος, ἀδελφὸς δὲ Ἰακώ-
Giuda di Gesù Cristo schiavo, fratello poi di Gia-

βου, τοῖς ἐν θεῷ πατρὶ ἠγαπημένοις καὶ Ἰησοῦ Χριστῷ
como, agli in Dio padre amati e per Gesù Cristo

τετηρημένοις κλητοῖς· **2** ἔλεος ὑμῖν καὶ εἰρήνη καὶ
ai custoditi ai chiamati: misericordia a voi e pace e

ἀγάπη πληθυνθείη.
amore si moltiplichi!

3 Ἀγαπητοί, πᾶσαν σπουδὴν ποιούμενος γράφειν
Amati, ogni sollecitudine ponendo per scrivere a

ὑμῖν περὶ τῆς κοινῆς ἡμῶν σωτηρίας ἀνάγκην ἔσχον
voi circa la comune di noi salvezza necessità ho avuto

γράψαι ὑμῖν παρακαλῶν ἐπαγωνίζεσθαι τῇ ἅπαξ
di scrivere a voi esortando(vi) a combattere per la una volta per tutte

παραδοθείσῃ τοῖς ἁγίοις πίστει. **4** παρεισέδυσαν γάρ τινες
consegnata ai santi fede. Si sono infiltrati infatti alcuni

ἄνθρωποι, οἱ πάλαι προγεγραμμένοι εἰς τοῦτο τὸ κρίμα,
uomini, - da tempo scritti prima per questa - condanna,

ἀσεβεῖς, τὴν τοῦ θεοῦ ἡμῶν χάριτα μετατιθέντες εἰς ἀσέλ-
empi, la del Dio di noi grazia cambianti in scostu-

γειαν καὶ τὸν μόνον δεσπότην καὶ κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν
matezza e l' unico padrone e signore di noi Gesù

Χριστὸν ἀρνούμενοι.
Cristo rinneganti.

5 Ὑπομνῆσαι δὲ ὑμᾶς βούλομαι, εἰδότας [ὑμᾶς] πάντα
Ricordare ma a voi voglio, sapendo voi tutte le cose,

EPISTOLA CATHOLICA B. IUDAE AP.
LETTERA DI GIUDA

1 Iudas Iesu Christi servus, frater autem Iacóbi, his qui sunt in Deo Patre diléctis et Christo Iesu conservátis et vocátis. **2** Misericórdia vobis et pax et cáritas adimpleátur.

3 Caríssimi, omnem sollicitúdinem fáciens scribéndi vobis de commúni vestra salúte, necésse hábui scríbere vobis déprecans supercertári semel tráditae sanctis fídei. **4** Subintroiérunt enim quidam hómines, qui olim praescripti sunt in hoc iudícium, ímpii, Dei nostri grátiam transferéntes in luxúriam, et solum Dominatórem et Dóminum nostrum Iesum Christum negántes.

Saluto. - 1 Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello di Giacomo, ai chiamati, amati in Dio Padre e custoditi per Gesù Cristo: **2** abbondino per voi misericordia, pace e carità.

Contro i falsi dottori. - 3 Carissimi, avendo un gran desiderio di scrivervi sulla nostra comune salvezza, son stato costretto a farlo per esortarvi a combattere[a] per la fede, che fu consegnata ai santi una volta per tutte. **4** Si sono infatti infiltrati tra voi alcuni individui[a], per i quali già da tempo sta scritta questa condanna, empi, che stravolgono la grazia del nostro Dio in dissolutezza e rinnegano il nostro unico padrone e signore Gesù Cristo[b].

⇔ **3-16** 2Pt 2,1-17

↕ **2** 2Pt 1,2 • **3a** 1Tm 1,18 • **4a** Gal 2,4; **b** 2Pt 2,1

🕮 **1** *amati* (ἠγαπημένοις, P^{72} S A B Ψ 81, vg) va preferito, per l'autorità dei codd. e come lez. *difficilior*, a ἡγιασμένοις (*santificati*, 1175 1735); nell'una e nell'altra lez. prima di ἐν θεῷ alcuni min. intèrpolano ἔθνεσιν (*pagani*) – *e custoditi per Gesù Cristo* (P^{72} B S A 81) è in Ψ invertito ...Χριστῷ Ἰησοῦ; in alcuni min. l'intera espressione è omessa. • **3** ἡμῶν σωτηρίας (P^{72} B S A Ψ 81) è in pochi min. variato ὑμῶν..., vg *vestra salute*, in pochi altri omesso. • **4** *unico padrone* (τὸν μόνον δεσπότην, $P^{72.78}$ B S A 0251 33 81) è in Ψ e altri min. integrato θεόν: si tratta di una levigazione del testo.

ὅτι [ὁ] κύριος ἅπαξ λαὸν ἐκ γῆς Αἰγύπτου
che il Signore una volta (il) popolo da(lla) terra d'Egitto

σώσας τὸ δεύτερον τοὺς μὴ πιστεύσαντας ἀπ-
avendo salvato la seconda (volta) i non aventi creduto stermi-

ώλεσεν, **6** ἀγγέλους τε τοὺς μὴ τηρήσαντας τὴν
nò; (gli) angeli e quelli non aventi ossevato la

ἑαυτῶν ἀρχὴν ἀλλὰ ἀπολιπόντας τὸ ἴδιον οἰκητήριον
di loro origine ma aventi abbandonato la propria dimora

εἰς κρίσιν μεγάλης ἡμέρας δεσμοῖς ἀϊδίοις ὑπὸ ζόφον
per (il) giudizio del grande giorno a catene eterne ne(lla) tenebra

τετήρηκεν, **7** ὡς Σόδομα καὶ Γόμορρα καὶ αἱ περὶ
ha conservato, come Sodoma e Gomorra e le intorno ad

αὐτὰς πόλεις τὸν ὅμοιον τρόπον τούτοις ἐκπορνεύσα-
esse città allo stesso modo come queste essendosi prosti-

σαι καὶ ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκὸς ἑτέρας, πρόκειν-
tuite ed essendo andate dietro a (una) carne altra, sono poste

ται δεῖγμα πυρὸς αἰωνίου δίκην ὑπέχουσαι.
innanzi come esempio del fuoco eterno (la) punizione portando.

8 Ὁμοίως μέντοι καὶ οὗτοι ἐνυπνιαζόμενοι σάρκα
Similmente tuttavia anche questi delirando (la) carne

μὲν μιαίνουσιν κυριότητα δὲ ἀθετοῦσιν δό-
da una parte contaminano (la) Signoria dall'altra disprezzano (le) Glo-

ξας δὲ βλασφημοῦσιν. **9** ὁ δὲ Μιχαὴλ ὁ ἀρχάγγελος, ὅτε
rie infine bestemmiano. - Ma Michele l' arcangelo, quando

τῷ διαβόλῳ διακρινόμενος διελέγετο περὶ τοῦ Μωϋσέως
col diavolo contendendo disputava intorno di Mosè (il)

σώματος, οὐκ ἐτόλμησεν κρίσιν ἐπενεγκεῖν βλασφη-
corpo, non osò (un) giudizio portare contro (di lui) di bestem-

μίας ἀλλὰ εἶπεν, Ἐπιτιμήσαι σοι κύριος. **10** οὗτοι δὲ
mia ma disse: Punisca te (il) Signore! Questi ma

ὅσα μὲν οὐκ οἴδασιν βλασφημοῦσιν, ὅσα
tutto ciò che da una parte non conoscono bestemmiano, tutto ciò che

δὲ φυσικῶς ὡς τὰ ἄλογα ζῷα ἐπίστανται, ἐν
dall'altra naturalmente come gli irragionevoli animali comprendono, in

5 Commonére autem vos volo, sciéntes semel ómnia, quóniam Iesus pópulum de terra Aegýpti salvans, secúndo eos qui non credidérunt pérdidit; **6** ángelos vero, qui non servavérunt suum principátum, sed dereliquérunt suum domicílium, in iudícium magni diéi vínculis aetérnis sub calígine reservávit. **7** Sicut Sódoma et Gomórrha et finítimae civitátes símili modo exfornicátae et abeúntes post carnem álteram factae sunt exémplum ignis aetérni poenam sustinéntes.

8 Similiter et hi carnem quidem máculant, dominatiónem autem spernunt, maiestátem autem blasphémant. **9** Cum Míchaël archángelus cum diábolo dísputans altercarétur de Móysi córpore, non est ausus iudícium inférre blasphémiae, sed dixit: «Imperet tibi Dóminus». **10** Hi autem quaecúmque quidem

5 Voglio ricordarvi, benché conosciate tutto[a], che il Signore, avendo una volta liberato il popolo dalla terra d'Egitto[b], sterminò in seguito coloro che non credettero[c], **6** e tenne in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del grande giorno quegli angeli che non conservarono il loro rango ma abbandonarono la propria dimora, **7** come Sòdoma e Gomorra e le città circonvicine, che, avendo prevaricato nello stesso modo e avendo seguito una sessualità diversa, costituiscono un esempio ammonitore con la pena, che subiscono, del fuoco eterno.

8 Così sono costoro che, delirando, contàminano il corpo, disprezzano la Sovranità, insultano le Glorie[a]. **9** L'arcangelo Michele[a], quando, in contesa col diavolo, rivendicava il corpo di Mosè, non osò proferire contro di lui un giudizio fatto di insulti[b], ma disse: «Il Signore ti punirà[c]!» **10** Costoro invece

↕ **5a** 2Pt 1,12; **b** Es 12,51; **c** Nm 14,29s.35; 1Cor 10,5 • **6** 2Pt 2,4.9 • **7** Gn 19,4-25; 2Pt 2,6.10 • **8a** 2Pt 2,10 • **9** Assunzione di Mosè; **a** Dn 10,13.21; 12,1; Ap 12,7; **b** 2Pt 2,11; **c** Zc 3,2

🕮 **5** ...πάντα ὅτι ὁ κύριος ἅπαξ: così C* 1505 1611, mentre B A 33 81 leggono ...ἅπαξ πάντα, ὅτι Ἰησοῦς (vg *scientes semel omnia, quoniam Iesus*), C^2 ...ἅπαξ πάντα, ὅτι ὁ θεός, P^{72c} ...ἅπαξ πάντα, ὅτι θεὸς Χριστός, i min. 436 945 ...ἅπαξ τοῦτο, ὅτι ὁ κύριος; i min. 1243 1846 εἰδότας πάντα, ὅτι ὁ θεός ἅπαξ; i min. 322 323 εἰδότας πάντα, ὅτι ὁ Ἰησοῦς ἅπαξ. • **8** *Sovranità* (sing., $P^{72.78}$ B A 33 81, vg *dominationem*) è in S Ψ variato al plur. κυριότητας, con probabile riferimento agli angeli.

τούτοις φθείρονται. **11** οὐαὶ αὐτοῖς, ὅτι τῇ ὁδῷ
queste cose vanno in rovina. Guai a loro, perché su la strada

τοῦ Κάϊν ἐπορεύθησαν καὶ τῇ πλάνῃ τοῦ Βαλαὰμ
di Caino sono andati e all' errore di Balaam

μισθοῦ ἐξεχύθησαν καὶ τῇ ἀντιλογίᾳ τοῦ Κόρε
per guadagno si sono abbandonati e nella ribellione di Core

ἀπώλοντο.
perirono.

12 οὗτοί εἰσιν οἱ ἐν ταῖς ἀγάπαις ὑμῶν σπιλάδες
Costoro sono i ne i pasti fraterni di voi (come) macchie

συνευωχούμενοι ἀφόβως, ἑαυτοὺς ποιμαίνοντες, νεφέλαι
facendo baldorie senza ritegno, se stessi pascolanti, nubi

ἄνυδροι ὑπὸ ἀνέμων παραφερόμεναι, δένδρα φθινοπωρινὰ
senz'acqua da(i) venti sospinte, alberi autunnali

ἄκαρπα δὶς ἀποθανόντα ἐκριζωθέντα, **13** κύματα
senza frutti due volte morti, sradicati, onde

ἄγρια θαλάσσης ἐπαφρίζοντα τὰς ἑαυτῶν αἰσχύνας,
selvagge del mare spumeggianti le di loro stessi vergogne,

ἀστέρες πλανῆται οἷς ὁ ζόφος τοῦ σκότους εἰς
astri vaganti per i quali l' oscurità della tenebra per

αἰῶνα τετήρηται.
sempre è riservata.

14 Προεφήτευσεν δὲ καὶ τούτοις ἕβδομος ἀπὸ Ἀδὰμ
Profetizzò ora anche per costoro, settimo da Adamo,

Ἐνὼχ λέγων, Ἰδοὺ ἦλθεν κύριος ἐν ἁγίαις μυριάσιν
Enoch dicendo: Ecco, è venuto (il) Signore con (le) sante miriadi

αὐτοῦ **15** ποιῆσαι κρίσιν κατὰ πάντων καὶ ἐλέγξαι
di lui per fare (il) giudizio contro tutti e per convincere

πᾶσαν ψυχὴν περὶ πάντων τῶν ἔργων ἀσεβείας αὐτῶν ὧν
ogni anima di tutte le opere di empietà di loro che

ἠσέβησαν καὶ περὶ πάντων τῶν σκληρῶν ὧν ἐλά-
commisero empiamente e di tutte le cose insolenti che pro-

λησαν κατ' αὐτοῦ ἁμαρτωλοὶ ἀσεβεῖς. **16** Οὗτοί εἰσιν
ferirono contro di lui peccatori empi. Costoro sono

ignórant blasphémant, quaecúmque autem naturáliter tanquam muta animália norunt, in his corrumpúntur. **11** Vae illis, quia in via Cain abiérunt et erróre Bálaam mercéde effúsi sunt et in contradictióne Core periérunt! **12** Hi sunt in épulis suis máculae, convivántes sine timóre, semetípsos pascéntes: nubes sine aqua quae a ventis circumferúntur, árbores autumnáles, infructuósae, bis mórtuae, eradicátae, **13** fluctus feri maris despumántes suas confusiónes, sídera errántia, quibus procella tenebrárum serváta est in aetérnum.

14 Prophetávit autem et de his séptimus ab Adam Enoch dicens: Ecce venit Dóminus in sanctis mílibus suis **15** fácere iudícium contra omnes et argúere omnes ímpios de ómnibus opéribus impietátis eórum quibus ímpie egérunt, et de ómnibus duris quae locúti sunt contra Deum peccatóres ímpii. **16** Hi sunt murmuratóres querulósi, secúndum desidéria sua ambulántes,

insultano ciò che ignorano, e ciò che apprendono istintivamente come gli animali bruti diventa per loro rovina. **11** Guai a loro, perché si sono messi sulla via di Caino[a], per guadagno si sono dati all'aberrazione di Balaàm[b], sono periti nella ribellione di Core[c]. **12** Costoro sono macchie nelle vostre àgapi, facendo baldoria[a] senza ritegno, pascendo se stessi[b], nubi senz'acqua portate qua e là dai venti[c], alberi autunnali senza frutti, morti due volte e sradicati, **13** onde selvagge del mare schiumanti la loro vergogna[a], astri erranti destinati al buio delle tenebre eterne[b]!

14 Enoch, il settimo dopo Adamo[a], profetizzò su di loro dicendo: «Ecco, viene il Signore con le sue sante miriadi[b] **15** per sottoporre tutti a giudizio e tutti condannare[a] a causa di tutte le opere malvagie che commisero e di tutte le parole offensive che, da empi peccatori, proferirono contro di lui». **16** Sono mormoratori scontenti della loro sorte, che si comportano secondo le

⇧ **10** 2Pt 2,12 • **11a** Gn 4,3-8; 1Gv 3,12; **b** Nm 22,7; 31,36; Ap 2,14; **c** Nm 16,19-35 • **12a** 2Pt 2,13; **b** Ez 34,8; **c** Ef 4,14 • **13a** Is 57,20; **b** 2Pt 2,17 • **14a** Enoc 60,8; **b** Dt 33,2; Zc 14,5; Mt 25,31 • **14-15a** Enoc 1,9

🕮 **12** *nelle vostre àgapi* (ἀγάπαις..., P^{72} B S Ψ 33 81) è in A* C^{vid} variato ἐν ταῖς ἀπάταις (cfr. 2Pt 2,13 e 🕮 *ivi*). • **14** *con le sue sante miriadi* (ἐν ἁγίαις μυριάσιν αὐτοῦ, B A 33) è in P variato ἐν ἁγίαις μυριάσιν ἀγγέλων, in S ἐν μυριάσιν ἁγίων ἀγγέλων (*con sante miriadi di angeli / con miriadi di santi angeli*) nell'intento di togliere l'indeterminatezza del testo.

γογγυσταὶ μεμψίμοιροι κατὰ τὰς ἐπιθυμίας ἑαυτῶν
mormoratori scontenti della loro sorte secondo le brame di loro

πορευόμενοι, καὶ τὸ στόμα αὐτῶν λαλεῖ ὑπέρογκα, θαυ-
camminanti, e la bocca di loro dice cose superbe, ammi-

μάζοντες πρόσωπα ὠφελείας χάριν.
rando (le) persone dell'utilità a causa.

17 Ὑμεῖς δέ, ἀγαπητοί, μνήσθητε τῶν ῥημάτων τῶν
Voi ma, amati, ricordatevi delle parole -

προειρημένων ὑπὸ τῶν ἀποστόλων τοῦ κυρίου ἡμῶν
predette da gli apostoli del Signore di noi

Ἰησοῦ Χριστοῦ **18** ὅτι ἔλεγον ὑμῖν [ὅτι] Ἐπ' ἐσχάτου
Gesù Cristo che dicevano a voi : Ne(ll') ultimo

[τοῦ] χρόνου ἔσονται ἐμπαῖκται κατὰ τὰς ἑαυτῶν
- tempo vi saranno dei beffeggiatori secondo le di loro

ἐπιθυμίας πορευόμενοι τῶν ἀσεβειῶν. **19** Οὗτοί εἰσιν οἱ
brame camminanti di empietà. Costoro sono gli

ἀποδιορίζοντες, ψυχικοί, πνεῦμα μὴ ἔχοντες. **20** ὑμεῖς
operanti separazione, istintivi, (lo) Spirito non aventi. Voi

δέ, ἀγαπητοί, ἐποικοδομοῦντες ἑαυτοὺς τῇ ἁγιωτάτῃ
ma, amati, edificando voi stessi sulla santissima

ὑμῶν πίστει, ἐν πνεύματι ἁγίῳ προσευχόμενοι, **21** ἑαυτοὺς
di voi fede, ne(llo) Spirito santo pregando, voi

ἐν ἀγάπῃ θεοῦ τηρήσατε προσδεχόμενοι τὸ ἔλεος
ne(ll') amore di Dio custodite(vi) aspettando la misericordia

τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ εἰς ζωὴν αἰώνιον.
del Signore di noi Gesù Cristo per (la) vita eterna;

22 καὶ οὓς μὲν ἐλεᾶτε διακρινομένους, **23** οὓς δὲ
e degli uni abbiate misericordia essendo (essi) vacillanti, gli altri

σῴζετε ἐκ πυρὸς ἁρπάζοντες, οὓς δὲ ἐλεᾶτε
salvate da(l) fuoco strappando(li), di altri abbiate misericordia

ἐν φόβῳ μισοῦντες καὶ τὸν ἀπὸ τῆς σαρκὸς
con timore odiando anche la da la carne

ἐσπιλωμένον χιτῶνα.
macchiata veste.

et os eórum lóquitur supérba, mirántes persónas quaestus causa.

17 Vos autem, caríssimi, mémores estóte verbórum quae praedícta sunt ab apóstolis Dómini nostri Iesu Christi, **18** qui dicébant vobis quóniam in novíssimo témpore vénient illusóres secúndum desidéria sua ambulántes in impietátibus. **19** Hi sunt qui ségregant semetípsos, animáles, spíritum non habéntes. **20** Vos autem, caríssimi, superaedificántes vosmetípsos sanctíssimae vestrae fídei, in Spíritu sancto orántes, **21** vosmetípsos in dilectióne Dei serváte exspectántes misericórdiam Dómini nostri Iesu Christi in vitam aetérnam. **22** Et hos quidem argúite iudicátos; **23** illos vero salváte de igne rapiéntes, áliis autem miserémini in timóre, odiéntes et eam, quae carnális est, maculátam túnicam.

loro passioni; la loro bocca proferisce parole orgogliose, e per interesse si danno all'adulazione.

Esortazione ai fedeli. - **17** Ma voi, carissimi, ricordatevi delle parole già dette dagli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo. **18** Essi vi dicevano: «Negli ultimi tempi vi saranno schernitori che si comporteranno secondo i loro impulsi sfrenati di empietà[a]». **19** Costoro sono i seminatori di dissidi, istintivi, privi dello Spirito. **20** Ma voi, carissimi, costruendo voi stessi sulla vostra fede santissima[a], pregando nello Spirito santo, **21** mantenetevi nell'amore di Dio, aspettando la benevolenza del Signore nostro Gesù Cristo in vista della vita eterna. **22** Gli esitanti, stimolàteli; **23** altri salvateli, strappandoli dal fuoco[a]; di altri abbiate pietà, ma con timore, odiando perfino la veste contaminata dal loro corpo.

⇳ **17** 2Pt 3,2 • **18a** 2Pt 3,3 • **20a** Col 2,7; 1Ts 5,11 • **23a** Am 4,11; Zc 3,2

🕮 **22** *Gli esitanti, stimolàteli*: qui NVB rende A. Merk (A C 33 81) οὓς μὲν ἐλέγχετε διακρινομένους; il testo greco a fronte (B S C^{c} Ψ) ha οὓς μὲν ἐλεᾶτε διακρινομένους (*Degli esitanti abbiate pietà*). • **23** *altri salvateli, strappandoli dal fuoco* (οὓς δὲ σῴζετε ἐκ πυρὸς ἁρπάζοντες, S^{c} A Ψ 33 81, vg) è in C 1243 integrato ...ἐν φόβῳ (*nel timore*), lez. che alcuni min. invertono οὓς δὲ ἐν φόβῳ σῴζετε ἐκ πυρὸς ἁρπάζοντες (*altri salvateli nel timore, strappandoli dal fuoco*); stringatamente B omette οὓς δέ e legge σῴζετε ἐκ πυρὸς ἁρπάζοντες (*salvate[li], strappando[li] dal fuoco*). – *di altri abbiate pietà, ma con timore* (οὓς δὲ ἐλεᾶτε / ἐλεεῖτε ἐν φόβῳ, B S A Ψ 33 81...) è nei mss 945 1846 variato οὓς δὲ ἐλέγχετε ἐν φόβῳ (*altri stimolateli, ma con timore*), in P omesso.

24 Τῷ δὲ δυναμένῳ φυλάξαι ὑμᾶς ἀπταίστους καὶ
Al poi potente custodire voi immuni da cadute e (farvi)

στῆσαι κατενώπιον τῆς δόξης αὐτοῦ ἀμώμους ἐν ἀγαλ-
stare davanti alla gloria di lui irreprensibili con esultan-

λιάσει, **25** μόνῳ θεῷ σωτῆρι ἡμῶν διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ
za, all'unico Dio salvatore di noi per mezzo di Gesù Cristo

τοῦ κυρίου ἡμῶν δόξα μεγαλωσύνη κράτος καὶ ἐξουσία
il Signore di noi gloria grandezza forza e potestà

πρὸ παντὸς τοῦ αἰῶνος καὶ νῦν καὶ εἰς πάντας τοὺς
prima di ogni - secolo e ora e per tutti i

αἰῶνας, ἀμήν.
secoli. Amen.

24 Ei autem qui potens est vos conserváre sine peccáto et constitúere ante conspéctum glóriae suae immaculátos in exsultatióne in advéntu Dómini nostri Iesu Christi, **25** soli Deo salvatóri nostro, per Iesum Christum Dóminum nostrum, glória et magnificéntia, impérium et potéstas ante omne saéculum, et nunc et in ómnia saécula saeculórum. Amen.

Benedizione. - 24 A colui che ha il potere di conservarvi immuni da cadute e di porvi davanti alla sua gloria senza macchia[a] nella gioia, **25** al Dio unico, nostro salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, gloria[a], grandezza, potenza prima di ogni tempo, ora e per tutti i tempi avvenire. Amen.

↕ **24a** Fil 1,10; 1Ts 5,23; • **25a** Rm 16,27

🕮 **25** *al Dio unico* (μόνῳ θεῷ, P^{72} B S A C Ψ 33 81) è in vari min. interpolato μόνῳ σοφῷ θεῷ (cfr. Rm 16,27).

1 Ἀποκάλυψις Ἰησοῦ Χριστοῦ ἣν ἔδωκεν αὐτῷ ὁ
Rivelazione di Gesù Cristo che diede a lui -

θεὸς δεῖξαι τοῖς δούλοις αὐτοῦ ἃ δεῖ γενέσθαι
Dio per mostrare ai servi di lui le cose che è necessario accadano

ἐν τάχει, καὶ ἐσήμανεν ἀποστείλας διὰ τοῦ ἀγγέλου
- presto, e rese nota avendo inviato per mezzo dell' angelo

αὐτοῦ τῷ δούλῳ αὐτοῦ Ἰωάννῃ, 2 ὃς ἐμαρτύρησεν τὸν
di lui al servo di lui Giovanni, che testimoniò la

λόγον τοῦ θεοῦ καὶ τὴν μαρτυρίαν Ἰησοῦ Χριστοῦ ὅσα
parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo quante

εἶδεν. 3 μακάριος ὁ ἀναγινώσκων καὶ οἱ ἀκούοντες
cose vide. Beato il leggente e gli ascoltanti

τοὺς λόγους τῆς προφητείας καὶ τηροῦντες τὰ ἐν αὐτῇ
le parole della profezia e custodenti le in essa

γεγραμμένα, ὁ γὰρ καιρὸς ἐγγύς.
cose scritte, il infatti tempo (è) vicino.

4 Ἰωάννης ταῖς ἑπτὰ ἐκκλησίαις ταῖς ἐν τῇ Ἀσίᾳ·
Giovanni alle sette chiese quelle in - Asia:

χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ ὁ ὢν καὶ ὁ ἦν καὶ ὁ
grazia a voi e pace da l' Essente e colui che era e il

ἐρχόμενος καὶ ἀπὸ τῶν ἑπτὰ πνευμάτων ἃ ἐνώπιον τοῦ
Veniente e da i sette spiriti che (sono) davanti al

θρόνου αὐτοῦ 5 καὶ ἀπὸ Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ μάρτυς, ὁ
trono di lui e da Gesù Cristo il testimone, quello

πιστός, ὁ πρωτότοκος τῶν νεκρῶν καὶ ὁ ἄρχων τῶν
fedele, il primogenito dei morti e il principe dei

1 Apocalýpsis Iesu Christi, quam dedit illi Deus palam fácere servis suis «quae opórtet fieri cito», et significávit mittens per ángelum suum servo suo Ioánni, **2** qui testimónium perhíbuit verbo Dei, et testimónium Iesu Christi, quaecúmque vidit. **3** Beátus qui legit et audit verba prophetíae huius et servat ea quae in ea scripta sunt: tempus enim prope est.

4 Ioánnes septem ecclésiis quae sunt in Asia. Grátia vobis et pax ab eo, qui est et qui erat et qui ventúrus est, et a septem spirítibus, qui in conspéctu throni eius sunt, **5** et a Iesu Christo, qui est testis fidélis, primogénitus mortuórum et princeps

1 **Introduzione e saluto. - 1** Rivelazione di Gesù Cristo: a lui Dio la consegnò per far sapere ai suoi servi le cose che debbono accadere fra breve[a], ed egli la trasmise, con l'invio del suo angelo, al suo servo Giovanni, **2** il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo[a], secondo quanto vide. **3** Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono ciò che vi è scritto[a]! Sì, il tempo è vicino!

4 Giovanni, alle sette chiese dell'Asia. Grazia a voi e pace da Colui che è[a], che era, che viene[b], e dai sette spiriti[c] che stanno davanti al trono di lui, **5** e da Gesù Cristo, il Testimone fedele[a], il Primo-nato fra i morti[b], il Principe dei re della terra[c]. A lui che

⇳ **1a** Dn 2,28s.45; Ap 1,19; 22,6 • **2a** Ap 1,9; 6,9 • **3a** Ap 22,7; **b** Ap 22,10 • **4a** Es 3,14; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 16,5; **b** Is 41,4; Ap 1,8; 4,8; **c** Ap 3,1; 4,5; 5,6 • **5a** Ap 3,14; 19,11; **b** Sal 89,27; Col 1,18; **c** Sal 89,27; Ap 19,6

🕮 **1** *con l'invio del suo angelo* (ἀποστείλας διὰ τοῦ ἀγγέλου, cfr. trad. lett.): la strana costruzione greca forse riproduce l'ebraico *šalaḥ b^e jad*; si veda analogo ebraismo in Mt 11,2. • **2** *attesta*: l'orig. ἐμαρτύσεν è un aoristo "di coincidenza" con valore di presente.

βασιλέων τῆς γῆς. Τῷ ἀγαπῶντι ἡμᾶς καὶ λύσαντι
re della terra. All' amante noi e avente liberato

ἡμᾶς ἐκ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν ἐν τῷ αἵματι αὐτοῦ, **6** καὶ
noi da i peccati di noi con il sangue di lui, e

ἐποίησεν ἡμᾶς βασιλείαν, ἱερεῖς τῷ θεῷ καὶ πατρὶ αὐτοῦ,
ha fatto noi regno, sacerdoti per Dio e Padre di lui,

αὐτῷ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας [τῶν αἰώ-
a lui la gloria e la potenza per i secoli dei seco-

νων]· ἀμήν. **7** Ἰδοὺ ἔρχεται μετὰ τῶν νεφελῶν, καὶ ὄψεται
li! Amen. Ecco viene con le nubi, e vedrà

αὐτὸν πᾶς ὀφθαλμὸς καὶ οἵτινες αὐτὸν ἐξεκέντησαν, καὶ
lui ogni occhio anche coloro che lui trafissero, e

κόψονται ἐπ' αὐτὸν πᾶσαι αἱ φυλαὶ τῆς γῆς. ναί, ἀμήν.
si batteranno (il petto) su lui tutte le tribù della terra. Sì, amen.

8 Ἐγώ εἰμι τὸ Ἄλφα καὶ τὸ Ὦ, λέγει κύριος ὁ
Io sono l' Alfa e l' Omega, dice (il) Signore -

θεός, ὁ ὢν καὶ ὁ ἦν καὶ ὁ ἐρχόμενος, ὁ παντο-
Dio, l' Essente e che era e il Veniente, l' Onnipo-

κράτωρ.
tente.

9 Ἐγὼ Ἰωάννης, ὁ ἀδελφὸς ὑμῶν καὶ συγκοινωνὸς
Io Giovanni, il fratello di voi e compartecipe

ἐν τῇ θλίψει καὶ βασιλείᾳ καὶ ὑπομονῇ ἐν Ἰησοῦ,
in la tribolazione e (nel) regno e perseveranza in Gesù,

ἐγενόμην ἐν τῇ νήσῳ τῇ καλουμένῃ Πάτμῳ διὰ τὸν
fui in l' isola quella chiamata Patmos a causa della

λόγον τοῦ θεοῦ καὶ τὴν μαρτυρίαν Ἰησοῦ. **10** ἐγενόμην ἐν
parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui in

πνεύματι ἐν τῇ κυριακῇ ἡμέρᾳ καὶ ἤκουσα ὀπίσω μου
spirito in il del Signore giorno e udii dietro di me

φωνὴν μεγάλην ὡς σάλπιγγος **11** λεγούσης, Ὃ βλέπεις
(una) voce grande come di tromba dicente: Ciò che vedi

γράψον εἰς βιβλίον καὶ πέμψον ταῖς ἑπτὰ ἐκκλησίαις,
scrivi(lo) in (un) libro e manda(lo) alle sette chiese,

regum terrae, qui diléxit nos et lavit nos a peccátis nostris in sánguine suo **6** et fecit nos regnum et sacerdótes Deo et Patri suo: ipsi glória et impérium in saécula saeculórum. Amen.

7 Ecce venit cum núbibus et vidébit eum omnis óculus, et qui eum pupugérunt; et plangent se super eum omnes tribus terrae. Etiam. Amen.

8 Ego sum alpha et oméga, princípium et finis, dicit Dóminus Deus, qui est et qui erat et qui ventúrus est Omnípotens.

9 Ego Ioánnes frater vester, et párticeps in tribulatióne et regno et patiéntia in Christo Iesu, fui in ínsula quae appellátur Patmos, propter verbum Dei et testimónium Iesu. **10** Fui in spíritu in domínica die et audívi post me vocem magnam tanquam tubae **11** dicéntis: Quod vides scribe in libro et mitte septem ecclésiis, quae sunt in Asia: Epheso et

ci ama e ci ha prosciolti dai nostri peccati[d] nel suo sangue **6** e ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio[a] e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

7 Ecco: viene tra le nubi[a]; / ogni uomo lo contemplerà, / anche quelli che lo trafissero[b]; / e per lui si batteranno il petto tutte le tribù della terra[c]. Sì, amen!

8 Io sono l'Alfa e l'Omega[a], dice il Signore Dio, Colui che è[b], che era, che viene[c], l'Onnipotente[d].

Visione di Cristo. - 9 Io Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos, a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. **10** Rapito in spirito nel giorno del Signore, udii dietro a me una voce possente, come di tromba, che diceva: **11** «Ciò che vedi, scrivilo in un libro e invialo alle

5d Sal 130,8; Is 40,2 • **6a** Es 19,6; Is 61,6; 1Pt 2,5.9; Ap 5,10; 20,6 • **7a** Dn 7,13; Mt 24,30; Mc 13,26; Lc 21,27; 1Ts 4,17; **b** Zc 12,10; Gv 19,34.37; **c** Zc 12,10.12.14; Mt 24,30 • **8a** Ap 21,6; 22,13; **b** Es 3,14; Ap 1,4; 4,8; 11,17; 16,5; **c** Is 41,4; Ap 1,4; 4,8; **d** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 4,8; 11,17; 15,3; 16,7.14; 19,6.15; 21,22

5 *e ci ha prosciolti* (λύσαντι ὑμᾶς ἐκ, P^{18} S^{c} A C) è in S* privo di ὑμᾶς, in alcuni min. variato ὑμᾶς ἀπό. • **6** *regno di sacerdoti*: l'orig. βασιλείαν, ἱερεῖς, in cui qualche cod. interpola καί come in 5,10, traduce servilmente Es 19,6 ebr. *mamleketh koh^{a}nîm*. – *nei secoli dei secoli* (S, vg) è in P^{18} A P abbreviato εἰς τοὺς αἰῶνας, nel min. 2344 anche di ἀμήν. • **7** *ogni uomo*: l'orig. πᾶς ὀφταλμός è un semitismo. • **8** *...e l'Omega* (S^{c} A C) è in S* integrato ἀρχὴ καὶ τέλος (cfr. 21,6), vg *principium et finis*.

εἰς Ἔφεσον καὶ εἰς Σμύρναν καὶ εἰς Πέργαμον καὶ εἰς Θυά-
a Efeso e a Smirne e a Pergamo e a Tiati-

τειρα καὶ εἰς Σάρδεις καὶ εἰς Φιλαδέλφειαν καὶ εἰς Λαο-
ra e a Sardi e a Filadelfia e a Lao-

δίκειαν.
dicea.

12 Καὶ ἐπέστρεψα βλέπειν τὴν φωνὴν ἥτις ἐλάλει
E mi voltai per vedere la voce che parlava

μετ' ἐμοῦ, καὶ ἐπιστρέψας εἶδον ἑπτὰ λυχνίας χρυσᾶς
con me, ed essendomi voltato vidi sette lucerne d'oro

13 καὶ ἐν μέσῳ τῶν λυχνιῶν ὅμοιον υἱὸν ἀνθρώπου
e in mezzo alle lucerne uno simile a figlio d'uomo

ἐνδεδυμένον ποδήρη καὶ περιεζωσμένον πρὸς τοῖς μαστοῖς
vestito fino ai piedi e cinto intorno a le mammelle

ζώνην χρυσᾶν. **14** ἡ δὲ κεφαλὴ αὐτοῦ καὶ αἱ τρίχες
di una cintura d'oro. La poi testa di lui e i capelli

λευκαὶ ὡς ἔριον λευκόν ὡς χιών καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ
(erano) bianchi come lana bianca come neve e gli occhi

αὐτοῦ ὡς φλὸξ πυρός **15** καὶ οἱ πόδες αὐτοῦ ὅμοιοι
di lui come fiamme di fuoco e i piedi di lui (erano) simili

χαλκολιβάνῳ ὡς ἐν καμίνῳ πεπυρωμένης καὶ ἡ
a oricalco come in (una) fornace (di fiamma) ardente e la

φωνὴ αὐτοῦ ὡς φωνὴ ὑδάτων πολλῶν, **16** καὶ ἔχων ἐν
voce di lui come voce di acque molte, e avendo in

τῇ δεξιᾷ χειρὶ αὐτοῦ ἀστέρας ἑπτά καὶ ἐκ τοῦ στό-
la destra mano di lui stelle sette e da la boc-

ματος αὐτοῦ ῥομφαία δίστομος ὀξεῖα ἐκπορευομένη
ca di lui (c'era una) spada a due tagli affilata uscente fuori

καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ ὡς ὁ ἥλιος φαίνει ἐν τῇ δυνάμει
e il volto di lui come il sole (che) splende in la potenza

αὐτοῦ.
di lui.

17 Καὶ ὅτε εἶδον αὐτόν, ἔπεσα πρὸς τοὺς πόδας
E quando vidi lui, caddi a i piedi

Smyrnae et Pérgamo et Thyatírae et Sardis et Philadélphiae et Laodicíae.

12 Et convérsus sum, ut vidérem vocem quae loquebátur mecum; et convérsus vidi septem candelábra áurea **13** et in médio septem candelabrórum aureórum símilem Fílio hóminis, vestítum podére et praecínctum ad mamíllas zona áurea; **14** caput autem eius et capílli erant cándidi tanquam lana alba et tanquam nix, et óculi eius tanquam flamma ignis; **15** et pedes eius símiles aurichálco, sicut in camíno ardénti, et vox illíus tanquam vox aquárum multárum, **16** et habébat in déxtera sua stellas septem, et de ore eius gládius utráque parte acútus exíbat, et fácies eius sicut sol lucet in virtúte sua.

17 Et, cum vidíssem eum, cécidi ad pedes eius tanquam

sette chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».

12 Mi voltai per vedere chi mi parlava; voltàtomi, vidi sette candelabri d'oro **13** e, in mezzo, uno simile a figlio di uomo[a]. Indossava una tunica lunga fino ai piedi e una fascia dorata al petto[b]. **14** I capelli della sua testa erano bianchi, simili a lana candida, come neve[a]. I suoi occhi erano come fiamma ardente. **15** I suoi piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente[a], purificato nel crogiolo. La sua voce era come lo scroscio di acque abbondanti[b]. **16** Nella sua mano destra teneva sette stelle[a], dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio[b]. Il suo aspetto era come il sole quando splende in pieno meriggio.

17 Al vederlo, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli,

⇳ **13a** Dn 7,13; **b** Ez 9,2.11^{LXX}; Dn 10,5 • **14a** Dn 7,9 • **14-15a** Dn 10,6; Ap 2,18; 19,12 • **15b** Ez 1,24; 43,2; Ap 14,2; 19,6 • **16a** Ap 1,20; 2,1; **b** Is 49,2; Ap 2,12.16; 19,15

🕮 **13** *uno simile a figlio di uomo*: l'orig. ὅμοιον υἱὸν ἀντρώπου è un grosso solecismo che traduce l'aramaico *kᵉbar ʾᵉnoš* (Dn 7,13, vg *quasi filius hominis*). • **14** *I capelli della sua testa*: così NVB, ispirandosi a Dn 7,9^{LXX} τὸ τρίχωμα τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ, traduce l'endiade ἡ δὲ κεφαλὴ αὐτοῦ καὶ αἱ τρίχες. • **15** *l'aspetto del bronzo splendente*: ὅμοιοι χαλκολιβάνῳ è un *apax* ricorrente solo qui e in 2,18. NVB s'ispira a Dn 10,6^{LXX}, che ha ...ὡσεὶ χαλκὸς ἐξαστράπτων (*come bronzo splendente*). – *purificato nel crogiolo*: NVB si rifà a S* 205 209 ὡς ἐν καμίνῳ πεπυρωμένῳ (partic. perf. concordante con χαλκολιβάνῳ), mentre il greco a fronte (A C) ha ὡς ἐν... πεπυρωμένης (partic. perf. privo di concordanza). • **16** Il gr. ὡς ὁ ἥλιος φαίνει ἐν τῇ δυνάμει αὐτοῦ è proposizione relativa asindetica (= priva di pron. rel.), normale in sintassi ebr. dopo un paragone.

αὐτοῦ ὡς νεκρός, καὶ ἔθηκεν τὴν δεξιὰν αὐτοῦ ἐπ' ἐμὲ
di lui come morto, e pose la destra di lui su me

λέγων, Μὴ φοβοῦ· ἐγώ εἰμι ὁ πρῶτος καὶ ὁ ἔσχατος
dicendo: Non temere! Io sono il primo e l' ultimo

18 καὶ ὁ ζῶν, καὶ ἐγενόμην νεκρὸς καὶ ἰδοὺ ζῶν
e il vivente, e fui morto ed ecco vivente

εἰμι εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων καὶ ἔχω τὰς κλεῖς τοῦ
sono per i secoli dei secoli e ho le chiavi della

θανάτου καὶ τοῦ ᾅδου. 19 γράψον οὖν ἃ εἶδες
morte e dell' Ade. Scrivi dunque le cose che hai visto

καὶ ἃ εἰσὶν καὶ ἃ μέλλει γενέσθαι μετὰ ταῦτα.
e le cose che sono e le cose che stanno per accadere dopo queste.

20 τὸ μυστήριον τῶν ἑπτὰ ἀστέρων οὓς εἶδες ἐπὶ τῆς
Il mistero delle sette stelle che hai visto su la

δεξιᾶς μου καὶ τὰς ἑπτὰ λυχνίας τὰς χρυσᾶς· οἱ ἑπτὰ
destra di me e le sette lucerne quelle d'oro: le sette

ἀστέρες ἄγγελοι τῶν ἑπτὰ ἐκκλησιῶν εἰσιν καὶ αἱ λυχνίαι
stelle angeli delle sette chiese sono e le lucerne

αἱ ἑπτὰ ἑπτὰ ἐκκλησίαι εἰσίν.
- sette sette chiese sono.

2 Τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Ἐφέσῳ ἐκκλησίας γράψον·
All' angelo della in Efeso chiesa scrivi:

Τάδε λέγει ὁ κρατῶν τοὺς ἑπτὰ ἀστέρας ἐν τῇ δεξιᾷ
Queste cose dice il trattenente le sette stelle in la destra

αὐτοῦ, ὁ περιπατῶν ἐν μέσῳ τῶν ἑπτὰ λυχνιῶν τῶν
di lui, il camminante in mezzo alle sette lucerne d'

χρυσῶν· 2 Οἶδα τὰ ἔργα σου καὶ τὸν κόπον καὶ τὴν
oro: Conosco le opere di te e la fatica e la

ὑπομονήν σου καὶ ὅτι οὐ δύνῃ βαστάσαι κακούς, καὶ
perseveranza di te e che non puoi tollerare (i) cattivi, e

ἐπείρασας τοὺς λέγοντας ἑαυτοὺς ἀποστόλους καὶ οὐκ εἰσὶν
hai provato i dicenti se stessi apostoli e non sono

καὶ εὗρες αὐτοὺς ψευδεῖς, 3 καὶ ὑπομονὴν ἔχεις καὶ
e hai trovato essi menzogneri, e costanza hai e

mórtuus, et pósuit déxteram suam super me dicens: Noli timére; ego sum primus et novíssimus: **18** et vivus et fui mórtuus, et ecce sum vivens in saécula saeculórum et hábeo claves mortis et inférni. **19** Scribe ergo quae vidísti et quae sunt et quae opórtet fíeri post haec, **20** sacraméntum septem stellárum, quas vidísti in déxtera mea, et septem candelábra áurea: septem stellae ángeli sunt septem ecclesiárum, et candelábra septem septem ecclésiae sunt.

2 Angelo Ephesi ecclésiae scribe:
Haec dicit qui tenet septem stellas in déxtera sua, qui ámbulat in médio septem candelabrórum aureórum: **2** Scio ópera tua et labórem et patiéntiam tuam et quia non potes sustinére malos: et tentásti eos, qui se dicunt apóstolos esse et non sunt, et invenísti eos mendáces; **3** et patiéntiam habes et sustinuísti

posando su di me la sua destra, mi rassicurò: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo[a], **18** il Vivente; giacqui morto, ma ora eccomi vivo per i secoli dei secoli; nelle mie mani le chiavi della Morte e dell'Ade. **19** Metti in iscritto le cose che hai visto, quelle riguardanti il presente e quelle che accadranno dopo di esse[a]. **20** Questo il significato delle sette stelle[a] che vedi nella mia destra e dei sette candelabri d'oro: le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese e i sette candelabri le sette chiese».

2 **A Èfeso. - 1** All'angelo della chiesa di Èfeso scrivi:
Così parla colui che tiene nella sua destra le sette stelle[a] e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. **2** Mi è nota la tua condotta[a]: la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi soffrire i malvagi; infatti hai messo alla prova quelli che si spacciavano per apostoli[b], e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. **3** Hai costanza, avendo sofferto per il

⇧ **17a** Is 44,6; 48,12; Ap 2,8; 22,13 • **19a** Is 48,6^{LXX}; Dn 2,28s.45; Ap 1,1; 22,6 • **20a** Ap 1,16, 2,1; 3,1 • **2,1a** Ap 1,16.20; 3,1 • **2a** Ap 3,1.8.15 ; **b** 1Gv 4,1

🕮 **2,2** *la tua fatica*: NVB segue A. Merk, (S 046, vari min.) che ha τὸν κόπον σου, mentre il testo greco a fronte (A C P) abbrevia τὸν κόπον, vg *laborem.*

ἐβάστασας διὰ τὸ ὄνομά μου καὶ οὐ κεκοπίακες. **4** ἀλλὰ
hai sopportato a causa del nome di me e non ti sei stancato. Ma

ἔχω κατὰ σοῦ ὅτι τὴν ἀγάπην σου τὴν πρώτην ἀφῆ-
ho contro di te che l' amore di te il primo hai ab-

κες. **5** μνημόνευε οὖν πόθεν πέπτωκας καὶ μετα-
bandonato. Ricorda pertanto da dove sei caduto e cam-

νόησον καὶ τὰ πρῶτα ἔργα ποίησον· εἰ δὲ μή, ἔρ-
bia e le prime opere fa'; se invece no, ven-

χομαί σοι καὶ κινήσω τὴν λυχνίαν σου ἐκ τοῦ τόπου
go a te e rimuoverò la lucerna di te da il luogo

αὐτῆς, ἐὰν μὴ μετανοήσῃς. **6** ἀλλὰ τοῦτο ἔχεις, ὅτι
di lei, qualora non ti converta. Ma questo hai, che

μισεῖς τὰ ἔργα τῶν Νικολαϊτῶν ἃ κἀγὼ μισῶ. **7** ὁ ἔχων
odii le opere dei Nicolaiti che anch'io odio. L' avente

οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. τῷ
orecchi ascolti cosa lo Spirito dice alle chiese! Al

νικῶντι δώσω αὐτῷ φαγεῖν ἐκ τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς, ὅ
vincente darò a lui da mangiare da l' albero della vita, che

ἐστιν ἐν τῷ παραδείσῳ τοῦ θεοῦ.
è in il paradiso di Dio.

8 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Σμύρνῃ ἐκκλησίας γρά-
E all' angelo della (che è) in Smirne chiesa scri-

ψον· Τάδε λέγει ὁ πρῶτος καὶ ὁ ἔσχατος, ὃς ἐγένετο
vi: Queste cose dice il primo e l' ultimo, che è stato

νεκρὸς καὶ ἔζησεν· **9** Οἶδά σου τὴν θλῖψιν καὶ
morto ed è tornato alla vita: Conosco di te la tribolazione e

τὴν πτωχείαν, ἀλλὰ πλούσιος εἶ, καὶ τὴν βλασφημίαν ἐκ
la povertà, ma ricco sei, e la bestemmia da

τῶν λεγόντων Ἰουδαίους εἶναι ἑαυτοὺς καὶ οὐκ εἰσὶν
i dicenti Giudei essere se stessi e non (lo) sono

ἀλλὰ συναγωγὴ τοῦ Σατανᾶ. **10** μηδὲν φοβοῦ
anzi (sono) sinagoga di Satana. In nessun modo temere

ἃ μέλλεις πάσχειν. ἰδοὺ μέλλει βάλλειν ὁ διάβολος
le cose che stai per patire! Ecco sta per gettare il diavolo

propter nomen meum et non defecísti. **4** Sed hábeo advérsum te, quod caritátem tuam primam reliquísti. **5** Memor esto ítaque unde excíderis et age paeniténtiam et prima ópera fac. Sin autem, vénio tibi et movébo candelábrum tuum de loco suo, nisi paeniténtiam égeris. **6** Sed hoc habes, quia odísti facta Nicolaitárum, quae et ego odi. **7** Qui habet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis: Vincénti dabo édere de ligno vitae, quod est in paradíso Dei mei.

8 Et ángelo Smyrnae ecclésiae scribe:

Haec dicit primus et novíssimus, qui fuit mórtuus et vivit: **9** Scio tribulatiónem tuam et paupertátem tuam sed dives es et blasphemáris ab his qui se dicunt Iudaéos esse et non sunt, sed sunt synagóga Sátanae. **10** Nihil horum tímeas quae passúrus es. Ecce missúrus est

mio nome senza venir meno. **4** Ma debbo rimproverarti che non hai più l'amore d'un tempo. **5** Considera da quale altezza sei caduto[a] e ritorna alla condotta di prima. Se non ti convertirai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. **6** Hai però questo di buono: detesti la condotta dei Nicolaìti, che anch'io detesto[a]. **7** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: al vittorioso farò mangiare dall'albero della vita[a] che è nel paradiso di Dio[b].

A Smirne. - 8 All'angelo della chiesa di Smirne scrivi:

Così parla il Primo e l'Ultimo[a], che giacque morto e poi risuscitò. **9** Conosco la tua tribolazione, la tua indigenza – sei però ricco[a]! – e la bestemmia di certuni fra quelli che si professano Giudei e non lo sono, bensì sono sinagoga di Satana[b]! **10** Non aver paura delle sofferenze che ti attendono. Ecco: il diavolo sta

↥ **5a** Ap 2,16.22; 3,3.19 • **6a** Sal 139,21 • **7a** Gn 2,9; 3,22.24; Ap 22,2.14; **b** Gn 2,8^{LXX}; Ez 28,13^{LXX}; 31,8s^{LXX} • **8a** Is 44,6; 48,12; Ap 1,17; 22,13 • **9a** Gc 2,5; **b** 2Cor 11,14s; Ap 3,9

🕮 **7** *paradiso di Dio* (...θεοῦ, S A C P) è in vari min. ampliato ...θεοῦ μου vg... *Dei mei*. • **8** *risuscitò*: l'orig. ἔζησεν (*visse*) è ebraismo per *riprese vita*, vg *vivit*. • **9** τὴν βλασφημίαν ἐκ τῶν...: qui come più volte in Ap (ma anche in Gv 3,25) la particella ἐκ esprime al pari dell'ebr. *min* il pronome indefinito *alcuni, certuni* seguìto da genit. partit.

ἐξ ὑμῶν εἰς φυλακὴν ἵνα πειρασθῆτε καὶ ἔξετε θλῖ-
tra voi in carcere affinché siate messi alla prova e avrete tri-

ψιν ἡμερῶν δέκα. γίνου πιστὸς ἄχρι θανάτου, καὶ
bolazione per dieci giorni. Sii fedele fino a(lla) morte, e

δώσω σοι τὸν στέφανον τῆς ζωῆς. **11** ὁ ἔχων οὖς
darò a te la corona della vita. L' avente orecchi

ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. ὁ νι-
ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese! Il vin-

κῶν οὐ μὴ ἀδικηθῇ ἐκ τοῦ θανάτου τοῦ δευτέρου.
cente non affatto sarà oltraggiato da la morte quella seconda.

12 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Περγάμῳ ἐκκλησίας γρά-
E all' angelo della in Pergamo chiesa scri-

ψον· Τάδε λέγει ὁ ἔχων τὴν ῥομφαίαν τὴν δίστομον
vi: Queste cose dice l' avente la spada quella a doppio taglio

τὴν ὀξεῖαν· **13** Οἶδα ποῦ κατοικεῖς, ὅπου ὁ θρόνος τοῦ
quella aguzza: So dove abiti, dove (è) il trono di

Σατανᾶ, καὶ κρατεῖς τὸ ὄνομά μου καὶ οὐκ ἠρνήσω τὴν
Satana, e tieni saldo il nome di me e non hai rinnegato la

πίστιν μου καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις Ἀντιπᾶς ὁ μάρτυς μου
fede di me e in quei giorni Antipa il testimone di me

ὁ πιστός μου, ὃς ἀπεκτάνθη παρ' ὑμῖν, ὅπου ὁ Σα-
quello fedele di me, che fu ucciso presso voi, dove il Sata-

τανᾶς κατοικεῖ. **14** ἀλλ' ἔχω κατὰ σοῦ ὀλίγα ὅτι ἔχεις
na abita. Ma ho contro di te poche cose : Hai

ἐκεῖ κρατοῦντας τὴν διδαχὴν Βαλαάμ, ὃς ἐδίδασκεν
lì (certuni) attenentisi alla dottrina di Balaam, che insegnò

τῷ Βαλὰκ βαλεῖν σκάνδαλον ἐνώπιον τῶν υἱῶν Ἰσραήλ
a Balak a gettare ostacolo di fronte ai figli di Israele

φαγεῖν εἰδωλόθυτα καὶ πορνεῦσαι. **15** οὕτως ἔχεις
a mangiare carne immolata agli idoli e fornicare. Così hai

καὶ σὺ κρατοῦντας τὴν διδαχὴν [τῶν] Νικολαϊτῶν
anche tu (gente) attenentesi alla dottrina dei Nicolaiti

ὁμοίως. **16** μετανόησον οὖν· εἰ δὲ μή, ἔρχομαί σοι
allo stesso modo. Convertiti dunque; se invece no, vengo da te

diábolus áliquos ex vobis in cárcerem, ut tentémini; et habébitis tribulatiónem diébus decem. Esto fidélis usque ad mortem, et dabo tibi corónam vitae. **11** Qui habet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis: Qui vícerit non laedétur a morte secúnda.

12 Et ángelo Pérgami ecclésiae scribe:

Haec dicit qui habet rhomphaéam utráque parte acútam: **13** Scio ubi hábitas, ubi sedes est Sátanae, et tenes nomen meum et non negásti fidem meam; et in diébus illis Antípas testis meus fidélis, qui occísus est apud vos, ubi Sátanas hábitat. **14** Sed hábeo advérsus te pauca, quia habes illic tenéntes doctrínam Bálaam, qui docébat Balac míttere scándalum córam fíliis Israël, édere et fornicári; **15** ita habes et tu tenéntes doctrínam Nicolaitárum. **16** Similiter paeniténtiam age; si quo minus, véniam tibi cito et pugnábo

per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova; avrete una tribolazione di dieci giorni[a]. Rimani fedele sino alla morte e ti darò la corona della vita[b]. **11** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: il vittorioso non sarà colpito dalla morte seconda[a].

A Pèrgamo. - 12 All'angelo della chiesa di Pèrgamo scrivi:

Così parla colui che ha la spada affilata a due tagli[a]. **13** So che abiti dove Satana ha il suo trono; eppure tieni saldo il mio nome, e non rinnegasti la fede in me neppure al tempo di Antipa, il mio testimone fedele, che fu messo a morte lì fra voi, dove Satana ha dimora. **14** Ma debbo rimproverarti alcune cose: hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm, quello che suggerì a Balak di porre un inciampo davanti ai figli d'Israele, inducendoli a mangiare carne immolata agli idoli e a fornicare[a]. **15** Ed hai tu pure chi professa la dottrina dei Nicolaiti. **16** Ravvèditi, perciò; altrimenti verrò

↕ **10a** Dn 1,12.14; **b** Gc 1,12 • **11a** Ap 20,14; 21,8 • **12a** Is 49,2; Eb 4,12; Ap 1,16; 2,16; 19,5 • **14a** Nm 31,16; 25,1s; Gd 11

🕮 **10** ἐξ ὑμῶν: cfr. 🕮 al v. prec. • **13** *nel tempo di Antipa*: contro i migliori codd. NVB preferisce la lez. al genit. ἐν ταῖς ἡμέρας Ἀντίπα, richiesta dal contesto. Il nominat. ...Ἀντιπᾶς (A C 2053) vuole armonizzare con l'apposizione ὁ μαρτύς. Ma va ricordato che è tipica della lingua di Ap la non-concordanza fra il nome reggente (qui Ἀντίπα, genit.) e la sua apposizione o attributo (al nominativo). Cfr. 1,5 gr.

ταχὺ καὶ πολεμήσω μετ' αὐτῶν ἐν τῇ ῥομφαίᾳ τοῦ
presto e combatterò contro di loro con la spada della

στόματός μου. **17** ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα
bocca di me. L' avente orecchi ascolti cosa lo Spirito

λέγει ταῖς ἐκκλησίαις. τῷ νικῶντι δώσω αὐτῷ τοῦ μάννα
dice alle chiese! Al vincente darò a lui della manna

τοῦ κεκρυμμένου καὶ δώσω αὐτῷ ψῆφον λευκὴν, καὶ
quella nascosta e darò a lui (una) pietra bianca, e

ἐπὶ τὴν ψῆφον ὄνομα καινὸν γεγραμμένον ὃ οὐδεὶς
su la pietra (un) nome nuovo scritto che nessuno

οἶδεν εἰ μὴ ὁ λαμβάνων.
conosce se non il ricevente.

18 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Θυατείροις ἐκκλησίας γρά-
E all' angelo della in Tiatira chiesa scri-

ψον· Τάδε λέγει ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ, ὁ ἔχων τοὺς
vi: Queste cose dice il Figlio di Dio, l' avente gli

ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ ὡς φλόγα πυρὸς καὶ οἱ πόδες αὐτοῦ
occhi di lui come fiamme di fuoco e i piedi di lui

ὅμοιοι χαλκολιβάνῳ· **19** Οἶδά σου τὰ ἔργα καὶ τὴν ἀγάπην
simili a oricalco: Conosco di te le opere e l' amore

καὶ τὴν πίστιν καὶ τὴν διακονίαν καὶ τὴν ὑπομονήν σου,
e la fede e il servizio e la perseveranza di te,

καὶ τὰ ἔργα σου τὰ ἔσχατα πλείονα τῶν πρώτων.
e le opere di te quelle ultime più numerose delle prime.

20 ἀλλὰ ἔχω κατὰ σοῦ ὅτι ἀφεῖς τὴν γυναῖκα Ἰεζάβελ,
Ma ho contro di te che lasci la donna Gezabele,

ἡ λέγουσα ἑαυτὴν προφῆτιν καὶ διδάσκει καὶ πλανᾷ τοὺς
la dicente se stessa profetessa e insegna e inganna i

ἐμοὺς δούλους πορνεῦσαι καὶ φαγεῖν εἰδωλόθυτα.
miei servi a prostituirsi e a mangiare carni immolate agli idoli.

21 καὶ ἔδωκα αὐτῇ χρόνον ἵνα μετανοήσῃ, καὶ οὐ
E ho dato a essa tempo affinché si converta, ma non

θέλει μετανοῆσαι ἐκ τῆς πορνείας αὐτῆς. **22** ἰδοὺ βάλλω
vuole convertirsi da la prostituzione sua. Ecco getto

cum illis in gládio oris mei. **17** Qui hábet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis: Vincénti dabo manna abscónditum et dabo illi cálculum cándidum et in cálculo nomen novum scriptum, quod nemo scit, nisi qui áccipit.

18 Et ángelo Thyatírae ecclésiae scribe:

Haec dicit Fílius Dei, qui hábet óculos tanquam flammam ignis et pedes eius símiles aurichálco: **19** Novi ópera tua et fidem et caritátem tuam et minstérium et patiéntiam tuam et ópera tua novíssima plura prióribus. **20** Sed hábeo advérsus te pauca, quia permíttis mulíerem lézabel, quae se dicit prophéten, docére et sedúcere servos meos, fornicári et manducáre de idolóthytis. **21** Et dedi illi tempus, ut paeniténtiam ágeret, et non vult paenitére a fornicatióne sua. **22** Ecce mittam eam in

presto da te[a] e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca[b]. **17** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: al vittorioso darò la manna nascosta[a] e un sassolino bianco, sul quale è scritto un nome nuovo[b], che nessuno conosce se non chi lo riceve.

A Tiàtira. - 18 All'angelo della chiesa di Tiàtira scrivi:

Così parla il Figlio di Dio, i cui occhi sono come fiamma ardente e i piedi simili al bronzo splendente[a]. **19** Mi è nota la tua condotta: l'amore, la fede, il servizio, la costanza e le tue ultime opere, più numerose delle prime. **20** Ma debbo rimproverarti che permetti a Iezabèle, la donna che si vanta d'essere profetessa, di istigare i miei servi, con i suoi insegnamenti[a], a prostituirsi mangiando carne immolata agl'idoli[b]. **21** Le ho dato tempo per ravvedersi, ma non vuole convertirsi dalla sua prostituzione. **22** Ecco: getterò lei in

↕ **16a** Ap 3,11, 22,7; 12,20; **b** Is 49,2; Ap 1,16; 2,12; 19,15 • **17a** Sal 78,24; **b** Is 62,2; 65,15; Ap 3,12 • **18a** Dn 10,6; Ap 1,14s; 19,12 • **20a** 1Re 16,31; 2Re 9,22; **b** Nm 25,1s; Ap 2,14

🕮 **17** καὶ ἐπὶ τὴν ψῆφον ὄνομα καινὸν γεγραμμένον è una proposizione participiale circostanziale di tipo semitico. • **18** L'ibrida costruzione ὁ ἔχων τοὺς ὀφταλμοὺς αὐτοῦ ὡς φλόγα πυρός riflette una parziale grecizzazione della proposizione nominale circostanziale (cfr. Dn 10,6^{LXX} καὶ οἱ ὀφταλμοὶ αὐτοῦ ὡσεὶ λαμπάδες πυρός: *e i suoi occhi come lampade ardenti*). • **20** *che permetti a Iezabèle... di istigare...*: l'orig. (cfr.) ha una costruzione di sapore ebraico: a *permetti* non seguono verbi all'infinito ma proposizioni coordinate (cfr. trad. lett.). – τὴν γυναῖκα (S C P, vg) è in alcuni min. integrato (γυναῖκά) σου.

αὐτὴν εἰς κλίνην καὶ τοὺς μοιχεύοντας μετ' αὐτῆς εἰς
lei su (un) letto e i facenti adulterio con lei in

θλῖψιν μεγάλην, ἐὰν μὴ μετανοήσωσιν ἐκ τῶν ἔργων
tribolazione grande, se non si convertiranno da le opere

αὐτῆς, **23** καὶ τὰ τέκνα αὐτῆς ἀποκτενῶ ἐν θανάτῳ. καὶ
di lei, e i figli di lei ucciderò con (la) morte. E

γνώσονται πᾶσαι αἱ ἐκκλησίαι ὅτι ἐγώ εἰμι ὁ ἐραυνῶν
sapranno tutte le chiese che io sono lo scrutante

νεφροὺς καὶ καρδίας, καὶ δώσω ὑμῖν ἑκάστῳ κατὰ τὰ ἔργα
reni e cuori, e darò a voi a ciascuno secondo le opere

ὑμῶν. **24** ὑμῖν δὲ λέγω τοῖς λοιποῖς τοῖς ἐν Θυατείροις,
di voi. A voi poi dico, ai restanti, quelli in Tiatira,

ὅσοι οὐκ ἔχουσιν τὴν διδαχὴν ταύτην, οἵτινες οὐκ ἔγνω
quanti non hanno la dottrina questa, coloro che non conob

σαν τὰ βαθέα τοῦ Σατανᾶ ὡς λέγουσιν· οὐ βάλλω ἐφ'
bero le profondità di Satana come dicono: Non getto su

ὑμᾶς ἄλλο βάρος, **25** πλὴν ὃ ἔχετε κρατήσατε ἄχρις
voi altro peso, solo ciò che avete ritenete(lo) fino a

οὗ ἂν ἥξω. **26** καὶ ὁ νικῶν καὶ ὁ τηρῶν ἄχρι
che - venga. E il vincente e il custodente fino a(lla)

τέλους τὰ ἔργα μου, δώσω αὐτῷ ἐξουσίαν ἐπὶ τῶν ἐθνῶν
fine le opere di me, darò a lui potestà su le genti

27 καὶ ποιμανεῖ αὐτοὺς ἐν ῥάβδῳ σιδηρᾷ ὡς τὰ σκεύη
e pascerà esse con verga di ferro (e) come i vasi

τὰ κεραμικὰ συντρίβεται, **28** ὡς κἀγὼ εἴληφα παρὰ τ
quelli di terracotta (che) si frantumano, come anch'io ho ricevuto da il

πατρός μου, καὶ δώσω αὐτῷ τὸν ἀστέρα τὸν πρωϊνόν.
Padre di me e darò a lui la stella quella mattutina.

29 ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα λέγει ταῖς
L' avente orecchio intenda cosa lo Spirito dice alle

ἐκκλησίαις.
chiese.

3 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Σάρδεσιν ἐκκλησίας γράψον
E all' angelo della in Sardi chiesa scrivi:

lectum, et qui moechántur cum ea in tribulatióne máxima erunt, nisi paeniténtiam ab opéribus suis égerint. **23** Et fílios eius interfíciam in morte, et scient omnes ecclésiae quia ego sum scrutans renes et corda: et dabo unicuíque vestrum secúndum ópera sua. Vobis autem dico **24** et céteris qui Thyatírae estis: Quicúmque non habent doctrínam hanc, et qui non cognovérunt altitúdines Sátanae, quemádmodum dicunt, non mittam super vos áliud pondus. **25** Tamen id quod habétis tenéte, donec véniam. **26** Et qui vícerit et custodíerit usque in finem ópera mea, dabo illi potestátem super gentes, **27** et «reget eas in virga férrea, / et tanquam vas figuli confringéntur», **28** sicut et ego accépi a Patre meo, et dabo illi stellam matutínam. **29** Qui habet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis.

un letto di dolore e quelli che fanno adulterio con lei in una grande tribolazione, se non cesseranno di seguirne la condotta. **23** Colpirò a morte i suoi figli e tutte le chiese riconosceranno che io sono colui che scruta i reni e i cuori[a] e ciascuno di voi retribuirò secondo le vostre opere[b]. **24** Ma a tutti gli altri che, fra voi di Tiàtira, non seguono la sua dottrina, che non conoscono le profondità di Satana – come le chiamano – dichiaro: non impongo su di voi altro peso; **25** ma quello che avete tenetelo saldamente[a] fino a che io venga. **26** Al vittorioso che osserverà sino alla fine i miei precetti darò potestà sulle nazioni **27** e le governerà con verga di ferro, / come i vasi d'argilla che si frantumano[a], **28** proprio come io ho ricevuto dal Padre mio. Gli darò, inoltre, la stella del mattino[a]. **29** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

⇕ **23a** Sal 7,9; Pro 24,12; Ger 11,20; 17,10; **b** Sal 62,12; Pro 24,12; Ger 17,10; Rm 2,6; 2Tm 4,14; Ap 18,6; 20,12s • **25a** Ap 3,11 • **26-27a** Sal 2,8s; Salmi di Salomone 17,23-24; Ap 12,5 • **28a** Ap 22,16

22 *in un letto di dolore* (εἰς κλίνην, S C, vg) è in A variato εἰς φυλακήν (*in prigione*). – ...ἐκ τῶν ἔργων αὐτῆς (S C) è in A variato ἐκ... αὐτῶν, vg *ab operibus suis*. • **24** *non conoscono*: qui l'aor. ἔγνωσαν rende probabilmente l'ebr. *jada'*, che al perf. è usato come il latino *novi* con valore stativo o risultativo, quindi di presente. • **27** Tutto il v. proviene dal Sal 2,9^{LXX}: *e le governerà* (ποιμανεῖ, dall'ebr. *ra'ah, pascolare*). – *che si frantumano* (...συντρίβεται): proposizione relativa asindetica come in 1,16.

Τάδε λέγει ὁ ἔχων τὰ ἑπτὰ πνεύματα τοῦ θεοῦ
Queste cose dice l' avente i sette spiriti di Dio

καὶ τοὺς ἑπτὰ ἀστέρας· Οἶδά σου τὰ ἔργα ὅτι ὄνομα
e le sette stelle: Conosco di te le opere che nome

ἔχεις ὅτι ζῇς, καὶ νεκρὸς εἶ. 2 γίνου γρηγορῶν καὶ
hai che vivi, e morto sei. Sii vegliante e

στήριξον τὰ λοιπὰ ἃ ἔμελλον ἀποθανεῖν, οὐ γὰρ
fortifica le cose rimanenti che stanno per morire, non infatti

εὕρηκά σου τὰ ἔργα πεπληρωμένα ἐνώπιον τοῦ θεοῦ μου.
ho trovato di te le opere compiute davanti al Dio di me.

3 μνημόνευε οὖν πῶς εἴληφας καὶ ἤκουσας καὶ τή-
Ricorda dunque come hai ricevuto e hai ascoltato e osser-

ρει καὶ μετανόησον. ἐὰν οὖν μὴ γρηγορήσῃς, ἥξω ὡς
va(lo) e convertiti. Se dunque non vegli, verrò come

κλέπτης, καὶ οὐ μὴ γνῷς ποίαν ὥραν ἥξω ἐπί σέ.
(un) ladro, e non affatto saprai a quale ora verrò su te.

4 ἀλλὰ ἔχεις ὀλίγα ὀνόματα ἐν Σάρδεσιν ἃ οὐκ ἐμόλυ-
Ma hai pochi nomi in Sardi che non hanno

ναν τὰ ἱμάτια αὐτῶν, καὶ περιπατήσουσιν μετ' ἐμοῦ
insudiciato le vesti di loro, e cammineranno con me

ἐν λευκοῖς, ὅτι ἄξιοί εἰσιν. 5 ὁ νικῶν οὕτως
in bianche (vesti), perché degni sono. Il vincente così

περιβαλεῖται ἐν ἱματίοις λευκοῖς καὶ οὐ μὴ ἐξαλείψω
sarà avvolto da vesti bianche e non affatto cancellerò

τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐκ τῆς βίβλου τῆς ζωῆς καὶ ὁμολογήσω
il nome di lui da il libro della vita e confesserò

τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐνώπιον τοῦ πατρός μου καὶ ἐνώπιον τῶν
il nome di lui davanti al Padre di me e davanti agli

ἀγγέλων αὐτοῦ. 6 ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ
angeli di lui. L' avente orecchio ascolti cosa lo

πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις.
Spirito dice alle chiese.

7 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Φιλαδελφείᾳ ἐκκλησίας
E all' angelo della in Filadelfia chiesa

3 Et ángelo ecclésiae Sardis scribe:

Haec dicit qui habet septem spíritus Dei et septem stellas: Scio ópera tua, quia nomen habes quod vivas et mórtuus es. 2 Esto vígilans et confírma cétera quae moritúra erant; non enim invénio ópera tua plena coram Deo meo. 3 In mente ergo habe quáliter accéperis et audíeris, et serva et paeniténtiam age. Si ergo non vigiláveris, véniam ad te tanquam fur, et néscies qua hora véniam ad te. 4 Sed habes pauca nómina in Sardis, qui non inquinavérunt vestiménta sua et ambulábunt mecum in albis, quia digni sunt. 5 Qui vícerit sic vestiétur vestiméntis albis, et non delébo nomen eius de libro vitae et confitébor nomen eius coram Patre meo et coram ángelis eius. 6 Qui habet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis.

3 **A Sardi.** - **1** All'angelo della chiesa di Sardi scrivi:

Così parla colui che possiede i sette spiriti di Dio[a] e le sette stelle[b]. Mi è nota la tua condotta[c]: ti si crede vivo e invece sei morto. **2** Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire; infatti non trovo perfetta la tua condotta al cospetto del mio Dio. **3** Tieni, dunque, in mente come hai ricevuto e udito; custodisci e convertiti[a]. Se però non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia l'ora della mia venuta[b]. **4** Tuttavia hai in Sardi alcune persone che non hanno macchiato le loro vesti[a]; cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degne. **5** Il vincitore parimenti vestirà bianche vesti[a]; non ne cancellerò il nome dal libro della vita[bc]; anzi proclamerò il suo nome al cospetto del Padre mio e dei suoi angeli[d]. **6** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

1a Ap 1,4; 4,5; 5,6; **b** Ap 1,16.20; 2,1; **c** Ap 2,2; 3,8.15 • **3a** Ap 2,5.16.22; 3,19; **b** Mt 24,43s; Lc 12,39s; 1Ts 5,2.4; 2Pt 3,10; Ap 16,15 • **4a** Gd 23 • **5a** Ap 3,18; 4,4; 6,11; 7,9.13; 19,14; **b** Es 32,32s; Sal 69,28; Ap 17,8; 20,15; **c** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Fil 4,3; Ap 13,8; 17,8; 20,12.15; 21,27; **d** Mt 10,32; Lc 12,8

3 *come hai ricevuto e udito*: si tratta probabilmente di un'endiade per *come udendo hai ricevuto*. • **4** *alcune persone*: nell'orig. ὀλίγα ὀνόματα il secondo termine è il corrispondente semitico di *persona*. • **5** *Il vincitore parimenti vestirà* (ὁ νικῶν οὕτως περιβαλεῖται) è la lez. del testo greco a fronte (S* A C, vg), mentre A. Merk (S^c 205 209) legge ὁ νικῶν οὗτος... (*Il vincitore, costui...*) e 2050 ὁ νικῶν αὐτός... (*Il vincitore stesso...*).

γράψον· Τάδε λέγει ὁ ἅγιος, ὁ ἀληθινός, ὁ ἔχων
scrivi: Queste cose dice il santo, il verace, l' avent

τὴν κλεῖν Δαυίδ, ὁ ἀνοίγων καὶ οὐδεὶς κλείσει καὶ
la chiave di David, l' aprente e nessuno chiuderà e (il)

κλείων καὶ οὐδεὶς ἀνοίγει· **8** Οἶδά σου τὰ ἔργα, ἰδοὺ
chiudente e nessuno apre: Conosco di te le opere, ecco

δέδωκα ἐνώπιόν σου θύραν ἠνεῳγμένην, ἣν οὐδεὶς
ho dato davanti a te (una) porta aperta, che nessuno

δύναται κλεῖσαι αὐτήν, ὅτι μικρὰν ἔχεις δύναμιν καὶ
può chiudere essa, ché (una) piccola hai forza ma

ἐτήρησάς μου τὸν λόγον καὶ οὐκ ἠρνήσω τὸ ὄνομά μου.
hai custodito di me la parola e non hai rinnegato il nome di me.

9 ἰδοὺ διδῶ ἐκ τῆς συναγωγῆς τοῦ Σατανᾶ τῶν
Ecco do (che alcuni) da la sinagoga di Satana dei

λεγόντων ἑαυτοὺς Ἰουδαίους εἶναι, καὶ οὐκ εἰσὶν
dicenti se stessi Giudei di essere, e non (lo) sono

ἀλλὰ ψεύδονται. ἰδοὺ ποιήσω αὐτοὺς ἵνα ἥξουσιν καὶ
ma mentono. Ecco farò loro affinché verranno e

προσκυνήσουσιν ἐνώπιον τῶν ποδῶν σου καὶ γνῶσιν ὅτι
si prostreranno davanti ai piedi di te e sappiano che

ἐγὼ ἠγάπησά σε. **10** ὅτι ἐτήρησας τὸν λόγον τῆς ὑπο-
io ho amato te. Poiché hai custodito la parola di perse-

μονῆς μου, κἀγώ σε τηρήσω ἐκ τῆς ὥρας τοῦ πειρασμοῦ
veranza di me, anch'io te custodirò da l' ora della prova

τῆς μελλούσης ἔρχεσθαι ἐπὶ τῆς οἰκουμένης ὅλης πειράσαι
che sta per venire su la terra intera per provare

τοὺς κατοικοῦντας ἐπὶ τῆς γῆς. **11** ἔρχομαι ταχύ· κράτει
gli abitanti su la terra. Vengo presto; tieni saldo

ὃ ἔχεις, ἵνα μηδεὶς λάβῃ τὸν στέφανόν σου. **12** ὁ
ciò che hai, affinché nessuno prenda la corona di te. Il

νικῶν ποιήσω αὐτὸν στῦλον ἐν τῷ ναῷ τοῦ θεοῦ μου
vincente farò lui (una) colonna in il tempio del Dio di me

καὶ ἔξω οὐ μὴ ἐξέλθῃ ἔτι καὶ γράψω ἐπ' αὐτὸν
e fuori non affatto uscirà più, e scriverò su lui

7 Et ángelo Philadélphiae eccléSiae scribe:

Haec dicit sanctus et verus, / qui habet clavem David, / qui áperit, et nemo áperit: **8** Scio ópera tua. Ecce dedi coram te óstium apértum, quod nemo potest cláudere; quia módicam habes virtútem et servásti verbum meum et non negásti nomen meum. **9** Ecce dabo de synagóga Sátanae, qui dicunt se Iudaéos esse et non sunt, sed mentiúntur; ecce fáciam illos ut véniant et adórent ante pedes tuos et scient quia ego diléxi te. **10** Quóniam servásti verbum patiéntiae meae, et ego servábo te ab hora tentatiónis, quae ventúra est in orbem univérsum tentáre habitántes in terra. **11** Ecce vénio cito: tene quod habes, ut nemo accípiat corónam tuam. **12** Qui vícerit, fáciam illum colúmnam in

A Filadèlfia. - 7 All'angelo della chiesa di Filadèlfia scrivi:

Così parla il Santo, il Verace, / colui che ha la chiave di Davide, / che apre e nessuno chiude, / chiude e nessuno apre[a]. **8** Mi è nota la tua condotta[a]; ecco: metto davanti a te una porta aperta[b] che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai conservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. **9** Ecco, ti dono alcuni della sinagoga di Satana[a], che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentiscono. Ecco: farò che vengano e si prostrino ai tuoi piedi[b] e riconoscano che io ti amo[c]. **10** Poiché hai custodito la mia parola di costanza, anch'io ti custodirò dall'ora della prova che sta per abbattersi su tutto il mondo e affliggerà gli abitanti della terra. **11** Vengo presto[a]: tieni stretto ciò che hai, affinché nessuno ti prenda la corona. **12** Il vittorioso porrò come colonna nel tempio del mio Dio

↕ **7a** Is 22,22; Gb 12,14 • **8a** Ap 2,2; 3,1.15; **b** 1Cor 16,9 • **9a** 2Cor 11,14s; Ap 2,9; **b** Is 45,14; 49,23; 60,14; **c** Is 43,4 • **10** Lc 21,19; 2Tm 2,12; Eb 10,36 • **11a** Ap 2,16; 22,7; 12,20

🕮 **8** *metto*: l'orig. δέδωκα, perf. "di coincidenza" con valore di presente (cfr. 🕮 a 1,2), traduce letteralmente l'ebr. *natattî, pongo (ora)*. – *Per quanto...*: l'orig. ὅτι rende probabilmente l'ebr. *kî*, di valore concessivo. – *pure...*: l'orig. καί rende l'ebr. di apodosi *waw*. • **9** *Ecco, ti dono alcuni della sinagoga...*: l'orig. ἰδοὺ διδῶ ἐκ τῆς συναγωγῆς (ἐκ = ebr. *min*, cfr. 🕮 a 2,9) rimane sospeso; riprende in 9b ἰδοὺ ποιήσω... – *ti amo*: l'aor. ἠγάπεσά σε traduce il perf. stativo ebr. di Is 43,4 *'ahªbtîka*, che ha valore di presente. • **10** *la mia parola di costanza*: l'orig. τὸν λόγον τῆς ὑπομονῆς μου è un ebraismo.

τὸ ὄνομα τοῦ θεοῦ μου καὶ τὸ ὄνομα τῆς πόλεως τοῦ
il nome del Dio di me e il nome della città del

θεοῦ μου, τῆς καινῆς Ἰερουσαλήμ ἡ καταβαίνουσα
Dio di me, della nuova Gerusalemme quella discendente

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἀπὸ τοῦ θεοῦ μου, καὶ τὸ ὄνομά μου
da il cielo da il Dio di me, e il nome di me

τὸ καινόν. **13** ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ πνεῦμα
quello nuovo. L' avente orecchio ascolti ciò che lo Spirito

λέγει ταῖς ἐκκλησίαις.
dice alle chiese.

14 Καὶ τῷ ἀγγέλῳ τῆς ἐν Λαοδικείᾳ ἐκκλησίας γρά-
E all' angelo della in Laodicea chiesa scri-

ψον· Τάδε λέγει ὁ Ἀμήν, ὁ μάρτυς ὁ πιστὸς καὶ
vi: Queste cose dice l' Amen, il testimone quello fedele e

ἀληθινός, ἡ ἀρχὴ τῆς κτίσεως τοῦ θεοῦ· **15** Οἶδά σου
verace, il Principio della creazione di Dio: Conosco di te

τὰ ἔργα ὅτι οὔτε ψυχρὸς εἶ οὔτε ζεστός. ὄφελον ψυχρὸς
le opere che né freddo sei né bollente. Magari freddo

ἦς ἢ ζεστός. **16** οὕτως ὅτι χλιαρὸς εἶ καὶ οὔτε ζεστὸς
fossi o bollente! Così poiché tiepido sei e né bollente

οὔτε ψυχρός, μέλλω σε ἐμέσαι ἐκ τοῦ στόματός μου.
né freddo, sto per te vomitare da la bocca di me.

17 ὅτι λέγεις ὅτι Πλούσιός εἰμι καὶ πεπλούτηκα καὶ
Poiché dici : Ricco sono e mi sono arricchito e

οὐδὲν χρείαν ἔχω, καὶ οὐκ οἶδας ὅτι σὺ εἶ ὁ τα-
di nessuna cosa bisogno ho, e non sai che tu sei - sven-

λαίπωρος καὶ ἐλεεινὸς καὶ πτωχὸς καὶ τυφλὸς καὶ γυμνός,
turato e miserabile e povero e cieco e nudo,

18 συμβουλεύω σοι ἀγοράσαι παρ' ἐμοῦ χρυσίον
consiglio a te di comperare da me oro

πεπυρωμένον ἐκ πυρὸς ἵνα πλουτήσῃς, καὶ ἱμάτια λευκὰ
purificato da(l) fuoco affinché diventi ricco, e vesti bianche

ἵνα περιβάλῃ καὶ μὴ φανερωθῇ ἡ αἰσχύνη τῆς
affinché ti vesta e non si manifesti la vergogna della

templo Dei mei, et foras non egrediétur ámplius; et scribam super eum nomen Dei mei et nomen civitátis Dei mei novae Ierúsalem, quae descéndit de caelo a Deo meo, et nomen meum novum. **13** Qui habet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis.

14 Et ángelo Laodicíae ecclésiae scribe:

Haec dicit amen, testis fidélis et verus, qui est princípium creatúrae Dei: **15** Scio ópera tua, quia neque frígidus es neque cálidus: útinam frígidus esses aut cálidus! **16** Sed, quia tépidus es et nec frígidus nec cálidus, incípiam te evómere ex ore meo; **17** quia dicis: Quod dives sum et locupletátus et nullíus égeo, et nescis quia tu es miser et miserábilis et pauper et caecus et nudus. **18** Suádeo tibi émere a me aurum ignítum probátum, ut lócuples fias, et vestiméntis albis induáris, et non appáreat confúsio nuditátis tuae, et

e giammai ne uscirà; scriverò su di lui il nome del mio Dio[a] e il nome della città[b] del mio Dio, la nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio[c], e inoltre il mio nome nuovo[d]. **13** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

A Laodicèa. - 14 All'angelo della chiesa di Laodicèa scrivi:

Così parla l'Amen, il Testimone fedele[a] e verace, il Principio della creazione di Dio[b]. **15** Mi è nota la tua condotta[a]: non sei né freddo né caldo; oh, se tu fossi freddo o caldo! **16** Ma poiché sei tiepido, cioè né caldo né freddo, sono sul punto di vomitarti dalla mia bocca. **17** Tu dici: Sono ricco; mi sono arricchito[a]; non ho bisogno di nulla. E non ti accorgi che sei il più infelice: miserabile, povero, cieco e nudo. **18** Ti esorto ad acquistare da me oro raffinato nel fuoco, con cui arricchirti davvero, e vesti bianche[a] con cui coprirti e nascondere la tua nudità[b], e collirio con

↕ **12a** Ap 14,1; 22,4; **b** Ez 48,35; **c** Ap 21,2; **d** Is 62,2; 65,15 • **14a** Ap 1,5; 19,11; **b** Pro 8,22; Gv 1,3; Col 1,15 • **15a** Ap 2,2; 3,1.8 • **17a** Os 12,8 • **18a** Ap 3,5; 4,4; 6,11; 7,9.13; 19,14; **b** Ap 16,15

🕮 **17** *il più infelice*: ὁ ταλαίπωρος, lett. *l'infelice*.

γυμνότητός σου, καὶ κολλ[ο]ύριον ἐγχρῖσαι τοὺς ὀφθαλμούς
nudità di te, e collirio per ungere gli occhi
σου ἵνα βλέπῃς. **19** ἐγὼ ὅσους ἐὰν φιλῶ ἐλέγχω καὶ
di te affinché veda. Io quanti - amo riprendo e
παιδεύω· ζήλευε οὖν καὶ μετανόησον. **20** ἰδοὺ ἕστηκα
castigo; sii zelante pertanto e convertiti. Ecco sto
ἐπὶ τὴν θύραν καὶ κρούω· ἐάν τις ἀκούσῃ τῆς φωνῆς
a la porta e busso; se qualcuno ascolta la voce
μου καὶ ἀνοίξῃ τὴν θύραν, [καὶ] εἰσελεύσομαι πρὸς αὐτὸν
di me e apre la porta, ed entrerò presso di lui
καὶ δειπνήσω μετ' αὐτοῦ καὶ αὐτὸς μετ' ἐμοῦ. **21** ὁ νικῶν
e cenerò con lui e lui con me. Il vincente
δώσω αὐτῷ καθίσαι μετ' ἐμοῦ ἐν τῷ θρόνῳ μου, ὡς
darò a lui di sedersi con me su il trono di me, come
κἀγὼ ἐνίκησα καὶ ἐκάθισα μετὰ τοῦ πατρός μου ἐν
anch'io ho vinto e mi sono assiso con il Padre di me su
τῷ θρόνῳ αὐτοῦ. **22** ὁ ἔχων οὖς ἀκουσάτω τί τὸ
il trono di lui. L'avente orecchio ascolti cosa lo
πνεῦμα λέγει ταῖς ἐκκλησίαις.
Spirito dice alle chiese.

4 Μετὰ ταῦτα εἶδον, καὶ ἰδοὺ θύρα ἠνεῳγμένη
Dopo queste cose vidi, ed ecco (una) porta aperta
ἐν τῷ οὐρανῷ, καὶ ἡ φωνὴ ἡ πρώτη ἣν ἤκουσα ὡς
in il cielo, e la voce la prima che avevo udito come
σάλπιγγος λαλούσης μετ' ἐμοῦ λέγων, Ἀνάβα ὧδε, καὶ δεί-
di tromba parlante con me dicendo: Sali qui, e mostre
ξω σοι ἃ δεῖ γενέσθαι μετὰ ταῦτα. **2** εὐθέως
rò a te le cose che devono accadere dopo queste. Subito
ἐγενόμην ἐν πνεύματι, καὶ ἰδοὺ θρόνος ἔκειτο ἐν τῷ
fui in spirito, ed ecco (un) trono era posto in il
οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τὸν θρόνον καθήμενος, **3** καὶ ὁ κα-
cielo, e su il trono (un) sedente, e il seden-
θήμενος ὅμοιος ὁράσει λίθῳ ἰάσπιδι καὶ σαρδίῳ, καὶ
te simile d'aspetto a pietra di diaspro e a cornalina, e

collýrio inúnge óculos tuos ut vídeas. **19** Ego quos amo árguo et castígo. Aemuláre ergo et paeniténtiam age. **20** Ecce sto ad óstium et pulso: si quis audíerit vocem meam et aperúerit mihi iánuam, intrábo ad illum et cenábo cum illo, et ipse mecum. **21** Qui vícerit, dabo ei sedére mecum in throno meo; sicut et ego vici et sedi cum Patre meo in throno eius. **22** Qui habet aurem áudiat quid Spíritus dicat ecclésiis.

4 Post haec vidi, et ecce óstium apértum in caelo et vox prima, quam audívi, tanquam tubae loquéntis mecum, dicens: Ascénde huc, et osténdam tibi quae opórtet fíeri post haec. **2** Et statim fui in spíritu; et ecce sedes pósita erat in caelo, et supra sedem sedens. **3** Et qui sedébat, símilis erat adspéctui lápidis iáspidis et sárdinis; et

cui ungerti gli occhi e ricuperare la vista. **19** Quelli che amo, li rimprovero e li castigo[a]. Affrèttati perciò a convertirti[b]. **20** Ecco: sto alla porta e busso. Se uno, udendo la mia voce, mi apre la porta, io entrerò da lui[a], cenerò con lui ed egli con me. **21** Il vittorioso farò sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. **22** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

4 **La corte celeste. -** **1** Poi ebbi una visione. Ecco: una porta si aprì nel cielo e la voce che prima avevo udita parlarmi a somiglianza di tromba, disse: «Sali quassù[a], ti mostrerò ciò che dovrà accadere[b] dopo questo». **2** Subito fui rapito in spirito. Ed ecco: un trono stava eretto nel cielo e sul trono Uno stava seduto[a]; **3** Colui che sedeva era simile nell'aspetto a diaspro

⇳ **19a** Pro 3,12; 1Cor 11,32; Eb 12,6; **b** Ap 2,5.16.22; 3,3 • **20a** Gv 14,23 • **4,1a** Es 19,20.24; **b** Dn 2,28s.45; Ap 1,1.19 • **2a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,9; 5,1.7.13; 6,16; 7,10.15; 19,4; 21,5 • **3** Ez 1,26-28

🕮 **4,1** *una porta si aprì*: NVB traduce il partic. (θύρα) ἠνεῳγμένη con una voce verbale di modo finito (cfr. 🕮 a 7,4). • **2** *e sul trono Uno stava seduto*: l'originale καὶ ἐπὶ τὸν θρόνον καθήμενος (*e sul trono un sedente*) è un ebraismo.

ἶρις κυκλόθεν τοῦ θρόνου ὅμοιος ὁράσει σμαραγδίνῳ
arcobaleno intorno al trono simile d'aspetto allo smeraldo.

4 καὶ κυκλόθεν τοῦ θρόνου θρόνους εἴκοσι τέσσαρες, καὶ
E intorno al trono troni venti quattro, e

ἐπὶ τοὺς θρόνους εἴκοσι τέσσαρας πρεσβυτέρους καθημένους
su i troni venti quattro anziani sedenti

περιβεβλημένους ἐν ἱματίοις λευκοῖς καὶ ἐπὶ τὰς κεφαλὰς
avvolti in vesti bianche e su le teste

αὐτῶν στεφάνους χρυσοῦς. 5 καὶ ἐκ τοῦ θρόνου ἐκπορεύ-
di loro corone d'oro. E da il trono escono

ονται ἀστραπαὶ καὶ φωναὶ καὶ βρονταί, καὶ ἑπτὰ λαμπάδες
folgori e voci e tuoni, e sette lampade

πυρὸς καιόμεναι ἐνώπιον τοῦ θρόνου, ἅ εἰσιν τὰ ἑπτὰ
di fuoco ardenti di fronte al trono, che sono i sette

πνεύματα τοῦ θεοῦ, 6 καὶ ἐνώπιον τοῦ θρόνου ὡς
spiriti di Dio, e di fronte al trono come (un)

θάλασσα ὑαλίνη ὁμοία κρυστάλλῳ.
mare di vetro simile a cristallo.

Καὶ ἐν μέσῳ τοῦ θρόνου καὶ κύκλῳ τοῦ θρό-
E ne(l) mezzo del trono e intorno al tro-

νου τέσσαρα ζῷα γέμοντα ὀφθαλμῶν ἔμπροσθεν καὶ
no quattro viventi essenti pieni di occhi davanti e

ὄπισθεν. 7 καὶ τὸ ζῷον τὸ πρῶτον ὅμοιον λέοντι καὶ
dietro. E il vivente il primo (era) simile a leone e

τὸ δεύτερον ζῷον ὅμοιον μόσχῳ καὶ τὸ τρίτον ζῷον
il secondo vivente (era) simile a toro e il terzo vivente

ἔχων τὸ πρόσωπον ὡς ἀνθρώπου καὶ τὸ τέταρτον ζῷον
avente la faccia come di uomo e il quarto vivente

ὅμοιον ἀετῷ πετομένῳ. 8 καὶ τὰ τέσσαρα ζῷα, ἓν
simile ad aquila volante. E i quattro viventi, uno

καθ' ἓν αὐτῶν ἔχων ἀνὰ πτέρυγας ἓξ, κυκλόθεν
per uno di quelli, (era) avente ciascuno ali sei, intorno

καὶ ἔσωθεν γέμουσιν ὀφθαλμῶν, καὶ ἀνάπαυσιν οὐκ
e dentro sono pieni di occhi, e pausa non

iris erat in circúitu sedis símilis
visióni smarágdinae. 4 Et in circúitu sedis sedília vigintiquáttuor, et super thronos vigintiquáttuor senióres sedéntes, circumamícti vestiméntis albis, et in capítibus eórum corónae áureae; 5 et de throno procedébant fúlgura et voces et tonítrua; et septem lámpades ardéntes ante thronum, qui sunt septem spíritus Dei. 6 Et in conspéctu sedis tanquam mare vítreum símile crystállo.

Et in médio sedis et in circúitu sedis quáttuor animália plena óculis ante et retro. 7 Et ánimal primum símile leóni, et secúndum ánimal símile vítulo, et tértium ánimal habens fáciem quasi leónis, et quártum ánimal símile áquilae volánti. 8 Et quáttuor animália síngula eórum habébant alas senas et in circúitu et intus plena sunt óculis et réquiem non habébant die ac nocte dicéntia: Sanctus, sanctus, sanctus / Dóminus Deus omnípotens, / qui erat et qui est et qui ventúrus est. 9 Et, cum

e cornalina; l'arcobaleno, che era intorno al trono, era simile a smeraldo. 4 Disposti intorno al trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi vidi seduti ventiquattro Seniori[a] avvolti in vesti bianche[b] e sulle loro teste corone d'oro. 5 Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni[a]; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese[b]: sono i sette spiriti di Dio[c]. 6 Si stendeva davanti al trono un mare vitreo dall'apparenza di cristallo[a].

In mezzo al trono e intorno al trono v'erano quattro Viventi, pieni di occhi davanti e dietro. 7 Il primo vivente era simile a leone, il secondo vivente era simile a vitello, il terzo vivente aveva aspetto d'uomo e il quarto vivente somigliava a un'aquila in volo[a]. 8 E i quattro Viventi, muniti di sei ali ciascuno[a], avevano occhi tutt'intorno e al di dentro[b]. Senza sosta ripetevano giorno e notte: «Santo, santo, santo / è il Signore[c] Dio, l'Onnipotente[d], / Colui che era, che è[e], che viene[f]!» 9 E quando i Viventi

4a Is 24,23; **b** Ap 3,5.18; 6,11; 7,9.13; 19,14 • **5a** Es 19,16; Est 1,1d^{LXX}; Ez 1,13; Ap 8,5; 11,19; 16,18; **b** Ez 1,13; Zc 4,2; **c** Ap 1,4; 5,6 • **6a** Ez 1,22 • **6-7a** Ez 1,5-10; 10,14 • **8a** Is 6,2; **b** Ez 1,8; 10,12; **c** Is 6,3; **d** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 11,17; 15,3; 16,7.14; 19,6.15; 21,22; **e** Is 41,4; Ap 1,4.8; **f** Es 3,14; Ap 1,4.8; 16,5

ἔχουσιν ἡμέρας καὶ νυκτὸς λέγοντες, Ἅγιος ἅγιος ἅγιος
hanno giorno e notte dicendo: Santo, santo, santo

κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ, ὁ ἦν καὶ ὁ
(è il) Signore - Dio l' onnipotente, colui che era e l'

ὢν καὶ ὁ ἐρχόμενος. **9** καὶ ὅταν δώσουσιν τὰ ζῷα
essente e il veniente. E quando daranno i viventi

δόξαν καὶ τιμὴν καὶ εὐχαριστίαν τῷ καθημένῳ ἐπὶ τῷ
gloria e onore e ringraziamento al sedente su il

θρόνῳ τῷ ζῶντι εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, **10** πε-
trono al vivente per i secoli dei secoli, ca-

σοῦνται οἱ εἴκοσι τέσσαρες πρεσβύτεροι ἐνώπιον τοῦ καθη-
dranno i venti quattro anziani davanti al seden-

μένου ἐπὶ τοῦ θρόνου καὶ προσκυνήσουσιν τῷ ζῶντι εἰς
te su il trono e adoreranno il vivente per

τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων καὶ βαλοῦσιν τοὺς στεφάνους
i secoli dei secoli e getteranno le corone

αὐτῶν ἐνώπιον τοῦ θρόνου λέγοντες, **11** Ἄξιος εἶ, ὁ
di loro davanti al trono dicendo: Degno sei, -

κύριος καὶ ὁ θεὸς ἡμῶν, λαβεῖν τὴν δόξαν καὶ τὴν
Signore e - Dio di noi, di ricevere la gloria e l'

τιμὴν καὶ τὴν δύναμιν, ὅτι σὺ ἔκτισας τὰ πάντα
onore e la potenza, perché tu hai creato le cose tutte

καὶ διὰ τὸ θέλημά σου ἦσαν καὶ ἐκτίσθησαν.
e per la volontà di te erano e furono create.

5 Καὶ εἶδον ἐπὶ τὴν δεξιὰν τοῦ καθημένου ἐπὶ τοῦ
E vidi su la destra del sedente su il

θρόνου βιβλίον γεγραμμένον ἔσωθεν καὶ ὄπισθεν κατε-
trono (un) libro scritto dentro e fuori sigilla-

σφραγισμένον σφραγῖσιν ἑπτά. **2** καὶ εἶδον ἄγγελον
to con sigilli sette. E vidi (un) angelo

ἰσχυρὸν κηρύσσοντα ἐν φωνῇ μεγάλῃ, Τίς ἄξιος ἀνοῖξαι
potente annunciante con voce grande: Chi (è) degno di aprire

τὸ βιβλίον καὶ λῦσαι τὰς σφραγῖδας αὐτοῦ; **3** καὶ οὐδεὶς
il libro e sciogliere i sigilli di esso? E nessuno

darent illa animália glóriam et honórem et benedictiónem sedénti super thronum, vivénti in saécula saeculórum, **10** procidébant viginti quáttuor senióres ante sedéntem in throno et adorábant vivéntem in saécula saeculórum et mittébant corónas suas ante thronum dicéntes: **11** Dignus es, Dómine Deus noster, / accípere glóriam et honórem et virtútem; / quia tu creásti ómnia, / et propter voluntátem tuam erant et creáta sunt.

5 Et vidi in déxtera sedéntis supra thronum librum scriptum intus et foris, signátum sigíllis septem. **2** Et vidi ángelum fortem praedicántem voce magna: Quis est dignus aperíre librum et sólvere signácula eius? **3** Et nemo póterat neque

rendevano gloria, onore e grazie a Colui che siede sul trono[a] e che vive nei secoli dei secoli[b], **10** i ventiquattro Seniori si prostravano davanti a Colui che siede sul trono[a] e adoravano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettavano le loro corone davanti al trono dicendo: **11** «Degno sei, nostro Signore e Dio, / di ricevere gloria, onore e potenza, / tu che hai creato tutte le cose, / le quali non esistevano e per tuo volere furono create!»

5 **Il libro e l'agnello.** - **1** E vidi nella destra di Colui che siede sul trono[a] un libro scritto dentro e sul retro[b], sigillato con sette sigilli. **2** Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro rompendone i sigilli?» **3** Nessuno, né in

↥ **9a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2; 5,1.7.13; 6,16; 7,10.15; 19,4; 21,5; **b** Dn 4,34; 6,26; 12,7 • **10a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2; 5,1.7.13; 6,16; 7,10.15; 19,4; 21,5 • **5,1a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,7.13; 6,16; 7,10.15; 19,4; 21,5; **b** Is 29,11; Ez 2,9s

🕮 **9-10** *rendevano gloria... si prostravano... adoravano... gettavano*: lo scambio del fut. δώσουσιν... δόξαν... πεσοῦνται... καὶ προσκυνήσουσιν... καὶ βαλοῦσιν per l'imperf. si spiega col soggiacente "tempo" ebr. *jiqtol* (futuro-imperfetto): cfr. 🕮 a 5,9. • **11** *le quali non esistevano*: NVB con 046 e pochi altri integra prima di ἦσαν la negazione οὐκ, che, pur non bene attestata (manca in S A 205 209, vg), pare inderogabilmente richiesta dal senso. Potrebbe essere stata in molti codd. soppressa per la difficoltà logica e teologica che, presa a sé, solleva la frase καὶ διὰ τὸ θέλεμά σου οὐκ ἦσαν. Ma alla luce del sottofondo semitico la difficoltà cade: διὰ τὸ θέλεμά σου va riferito non a οὐκ ἦσαν bensì al verbo coordinato ἐκτίσθεσαν.

ἐδύνατο ἐν τῷ οὐρανῷ οὐδὲ ἐπὶ τῆς γῆς οὐδὲ ὑποκάτω
poteva in il cielo né su la terra né sotto

τῆς γῆς ἀνοῖξαι τὸ βιβλίον οὔτε βλέπειν αὐτό. **4** καὶ
la terra aprire il libro né guardare esso. E

ἔκλαιον πολύ, ὅτι οὐδεὶς ἄξιος εὑρέθη ἀνοῖξαι τὸ
piangevo molto, perché nessuno degno era stato trovato di aprire il

βιβλίον οὔτε βλέπειν αὐτό. **5** καὶ εἷς ἐκ τῶν πρεσβυτέρων
libro né di guardare esso. E uno da gli anziani

λέγει μοι, Μὴ κλαῖε, ἰδοὺ ἐνίκησεν ὁ λέων ὁ ἐκ τῆς
dice a me: Non piangere, ecco ha vinto il leone quello da la

φυλῆς Ἰούδα, ἡ ῥίζα Δαυίδ, ἀνοῖξαι τὸ βιβλίον καὶ τὰς
tribù di Giuda, la radice di David, di aprire il libro e i

ἑπτὰ σφραγῖδας αὐτοῦ.
sette sigilli di quello.

6 Καὶ εἶδον ἐν μέσῳ τοῦ θρόνου καὶ τῶν τεσσάρω
E vidi in mezzo al trono e ai quattro

ζῴων καὶ ἐν μέσῳ τῶν πρεσβυτέρων ἀρνίον ἑστηκὸς
viventi e in mezzo agli anziani (un) agnello stante ritto

ὡς ἐσφαγμένον ἔχων κέρατα ἑπτὰ καὶ ὀφθαλμοὺς ἑπτά,
come sgozzato avente corna sette e occhi sette,

οἵ εἰσιν τὰ [ἑπτὰ] πνεύματα τοῦ θεοῦ ἀπεσταλμένοι εἰς
che sono i sette spiriti di Dio inviati per

πᾶσαν τὴν γῆν. **7** καὶ ἦλθεν καὶ εἴληφεν ἐκ τῆς δεξιᾶς
tutta la terra. E venne e ricevette da la destra

τοῦ καθημένου ἐπὶ τοῦ θρόνου. **8** καὶ ὅτε ἔλαβεν τὸ
del sedente su il trono. E quando prese il

βιβλίον, τὰ τέσσαρα ζῷα καὶ οἱ εἴκοσι τέσσαρες πρε-
libro, i quattro viventi e i venti quattro anzia-

σβύτεροι ἔπεσαν ἐνώπιον τοῦ ἀρνίου ἔχοντες ἕκαστος
ni caddero davanti all' agnello avendo ciascuno (una)

κιθάραν καὶ φιάλας χρυσᾶς γεμούσας θυμιαμάτων, αἵ
arpa e coppe d'oro piene di profumi, che

εἰσιν αἱ προσευχαὶ τῶν ἁγίων, **9** καὶ ᾄδουσιν ᾠδὴν
sono le preghiere dei santi, e cantano (un) canto

in caelo neque in terra neque subtus terram aperíre librum neque respícere illum. **4** Et ego flebam multum, quóniam nemo dignus invéntus est aperíre librum nec vidére eum. **5** Et unus de senióribus dixit mihi: Ne fléveris: ecce vicit leo de tribu Iuda, radix David, aperíre librum et sólvere septem signácula eius.

6 Et vidi, et ecce in médio throni et quáttuor animálium et in médio seniórum Agnum stantem tanquam occísum, habéntem córnua septem et óculos septem, qui sunt septem spíritus Dei missi in omnem terram. **7** Et venit et accépit de déxtera sedéntis in throno librum. **8** Et, cum aperuísset librum, quáttuor animália et vigintiquáttuor senióres cecidérunt coram Agno habéntes sínguli cítharas et phíalas áureas plenas odoramentórum, quae sunt oratiónes sanctórum; **9** et cantábant cánticum novum dicéntes:

cielo né in terra né sotto terra, era capace di aprire il libro e leggervi. **4** Io piangevo molto, perché non era stato trovato nessuno degno di aprire il libro e leggervi. **5** Ma uno dei Seniori mi disse: «Non piangere; ecco: ha vinto il Leone della tribù di Giuda[a], il Rampollo di Davide[b], egli può aprire il libro e i suoi sette sigilli».

6 Vidi infatti in mezzo al trono, con i quattro Viventi e i Seniori, un Agnello ritto, ma come immolato[a], con sette corna e sette occhi[b], che sono i sette spiriti di Dio[c] inviati per tutta la terra. **7** S'appressò e prese il libro dalla destra di Colui che siede sul trono[a]. **8** Quando l'ebbe ricevuto, i quattro Viventi e i ventiquattro Seniori si prostrarono davanti all'Agnello, tenendo ciascuno un'arpa e coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi[a], **9** e cantavano un canto nuovo[a], dicendo: «Degno

↕ **5a** Gn 49,9s; **b** Is 11,1.10; Ap 22,16 • **6a** Is 53,7; Gv 1,29.36; Ap 5,12; 13,8; **b** Zc 4,10; **c** Ap 1,4; 4,5 • **7a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.13; 6,16; 7,10.15; 19,4; 21,5 • **8a** Sal 141,2; Ap 8,3s • **9a** Sal 33,3; 40,3; 96,1; 98,1; 144,9; 149,1; Is 42,10; Ap 14,3

🕮 **3** *leggervi*: l'orig. βλέπειν ha qui il senso di *guardar dentro*, quindi *leggere*. • **6** *i sette spiriti*: così P^{24} S, min., vg, mentre A e altri min. hanno solo τὰ πνεύματα. • **9** *cantavano*: l'orig. ha il pres. ᾄδουσιν; anche qui (cfr. 🕮 a 4,9s) lo scambio dei "tempi" è dovuto alla soggiacente forma ebraica *jiqtol*, che ha valore piuttosto qualitativo (azione durativa) e corrisponde ai nostri tempi imperf., pres. e fut.

καινὴν λέγοντες· Ἄξιος εἶ λαβεῖν τὸ βιβλίον καὶ ἀνοῖξαι
nuovo dicendo: Degno sei di prendere il libro e di aprire

τὰς σφραγῖδας αὐτοῦ, ὅτι ἐσφάγης καὶ ἠγόρασας τῷ
i sigilli di esso, perché sei stato immolato e hai acquistato per

θεῷ ἐν τῷ αἵματί σου ἐκ πάσης φυλῆς καὶ γλώσσης καὶ
Dio col sangue di te da ogni tribù e lingua e

λαοῦ καὶ ἔθνους 10 καὶ ἐποίησας αὐτοὺς τῷ θεῷ ἡμῶν
popolo e nazione e hai fatto di loro per il Dio di noi

βασιλείαν καὶ ἱερεῖς, καὶ βασιλεύσουσιν ἐπὶ τῆς γῆς.
(un) regno e sacerdoti, e regneranno su la terra.

11 Καὶ εἶδον, καὶ ἤκουσα φωνὴν ἀγγέλων πολλῶν
E vidi, e udii (una) voce di angeli molti

κύκλῳ τοῦ θρόνου καὶ τῶν ζῴων καὶ τῶν πρεσβυτέρων,
intorno al trono e ai viventi e agli anziani,

καὶ ἦν ὁ ἀριθμὸς αὐτῶν μυριάδες μυριάδων καὶ χι-
ed era il numero loro miriadi di miriadi e mi-

λιάδες χιλιάδων 12 λέγοντες φωνῇ μεγάλῃ· Ἄξιόν ἐστιν
gliaia di migliaia dicendo con voce grande: Degno è

τὸ ἀρνίον τὸ ἐσφαγμένον λαβεῖν τὴν δύναμιν καὶ πλοῦ-
l' agnello quello sgozzato di ricevere la potenza e ricchez-

τον καὶ σοφίαν καὶ ἰσχὺν καὶ τιμὴν καὶ δόξαν καὶ εὐ-
za e sapienza e forza e onore e gloria e lo-

λογίαν. 13 καὶ πᾶν κτίσμα ὃ ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ
de. E ogni creatura che (è) in il cielo e

ἐπὶ τῆς γῆς καὶ ὑποκάτω τῆς γῆς καὶ ἐπὶ τῆς θαλάσ-
su la terra e sotto la terra e su il mare

σης καὶ τὰ ἐν αὐτοῖς πάντα ἤκουσα λέγοντας· Τῷ κα-
e le in essi cose tutte udii dicenti: Al sedu-

θημένῳ ἐπὶ τῷ θρόνῳ καὶ τῷ ἀρνίῳ ἡ εὐλογία καὶ
to su il trono e all' agnello la lode e

ἡ τιμὴ καὶ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας
l' onore e la gloria e la forza per i secoli

τῶν αἰώνων. 14 καὶ τὰ τέσσαρα ζῷα ἔλεγον, Ἀμήν. καὶ
dei secoli. E i quattro viventi dicevano: Amen. E

Dignus es, Dómine, accípere librum / et aperíre signácula eius, / quóniam occísus es et redemísti nos Deo in sánguine tuo / ex omni tribu et lingua et pópulo et natióne, / **10** et fecísti nos Deo nostro regnum et sacerdótes, / et regnábimus super terram.

11 Et vidi et audívi vocem angelórum multórum in circúitu throni et animálium et seniórum; et erat númerus eórum mília mílium **12** dicéntium voce magna: Dignus est Agnus, qui occísus est, accípere / virtútem et divinitátem et sapiéntiam et fortitúdinem / et honórem et glóriam et benedictiónem. **13** Et omnem creatúram, quae in caelo est et super terram et sub terra, et quae sunt in mari, et quae in eo, omnes audívi dicéntes: Sedénti in throno et Agno / benedíctio et honor et glória et potéstas / in saécula saeculórum. **14** Et quáttuor animália dicébant: Amen. Et

sei tu di prendere il libro / e di aprire i suoi sigilli, / poiché fosti immolato e acquistasti per Dio con il tuo sangue / uomini di ogni tribù e lingua e popolo e nazione, / **10** ne facesti per il nostro Dio un regno di sacerdoti[a] / e regneranno sulla terra[b]!»

11 Quindi nella visione udii il clamore di una moltitudine di angeli che circondavano il trono con i Viventi e i Seniori, in numero di miriadi di miriadi e di migliaia di migliaia[a], i quali dicevano a gran voce: **12** «Degno è l'Agnello immolato[a] di ricevere / potenza e ricchezza, sapienza e forza, / onore, gloria e lode[b]!» **13** Ed ogni creatura nel cielo e sulla terra e sotto terra e nel mare e tutti gli esseri che vi si trovano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono[a] e all'Agnello / lode e onore e gloria e potenza / nei secoli dei secoli!» **14** E i quattro Viventi

↕ **10a** Es 19,6; Is 61,6; 1Pt 2,5.9; Ap 1,6; 20,6; **b** Ap 20,6; 22,5 • **11a** Dn 7,10; Enoc 14,22; Eb 12,22 • **12a** Is 53,7; Gv 1,29.36; Ap 5,6; 13,8; **b** 1Cr 29,11 • **13a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.7; 6,16; 7,10.15; 19,4; 21,5

🕮 **9** *acquistasti per Dio* (ἠγόρασας τῷ θεῷ, A) è in S 209 integrato ...ἡμᾶς, compl. ogg., vg *redemisti nos Deo*: integrazione superflua, dovuta alla non-comprensione della funzione di ἐκ (ebr. *min*; cfr. 🕮 a 2,9; 3,9). Il cod. 205 legge ἠγόρασας τῷ θεῷ ἡμῶν, cfr. v. seg. • **10** *ne facesti* (ἐποίησας αὐτούς, S A) è in vg variato *fecisti nos*. – *regno di sacerdoti*: l'orig. βασιλείαν καὶ ἱερεῖς con tutta probabilità è un'endiade (cfr. 🕮 1,6). – *regneranno* (S P 205 209) è in A variato βασιλεύουσιν (*regnano*), vg *regnabimus*. • **11** *in numero...* (καὶ ἦν ὁ ἀριθμὸς αὐτῶν...): proposizione nominale circostanziale, usuale in sintassi semitica (cfr. 🕮 a 2,18). • **12** *ricchezza* (πλοῦτον) è da vg reso, forse meglio, *divinitatem*.

οἱ πρεσβύτεροι ἔπεσαν καὶ προσεκύνησαν.
gli anziani caddero e adorarono.

6 Καὶ εἶδον ὅτε ἤνοιξεν τὸ ἀρνίον μίαν ἐκ τῶν
E vidi quando aprì l' agnello uno - dei

ἑπτὰ σφραγίδων, καὶ ἤκουσα ἑνὸς ἐκ τῶν τεσσάρων ζῴων
sette sigilli, e udii uno da i quattro viventi

λέγοντος ὡς φωνὴ βροντῆς, Ἔρχου. **2** καὶ εἶδον, καὶ
dicente come (una) voce di tuono: Vieni! E vidi, ed

ἰδοὺ ἵππος λευκός, καὶ ὁ καθήμενος ἐπ' αὐτὸν ἔχων
ecco (un) cavallo bianco, e il sedente su esso avente (un)

τόξον καὶ ἐδόθη αὐτῷ στέφανος καὶ ἐξῆλθεν νικῶν καὶ
arco e fu data a lui (una) corona e uscì vincente e

ἵνα νικήσῃ.
perché vincesse.

3 Καὶ ὅτε ἤνοιξεν τὴν σφραγῖδα τὴν δευτέραν,
E quando aprì il sigillo il secondo,

ἤκουσα τοῦ δευτέρου ζῴου λέγοντος, Ἔρχου. **4** καὶ ἐξ-
udii il secondo vivente dicente: Vieni! E uscì

ῆλθεν ἄλλος ἵππος πυρρός, καὶ τῷ καθημένῳ ἐπ'
(un) altro cavallo rosso fuoco, e al seduto su

αὐτὸν ἐδόθη αὐτῷ λαβεῖν τὴν εἰρήνην ἐκ τῆς γῆς καὶ
esso fu data a lui di prendere la pace da la terra e

ἵνα ἀλλήλους σφάξουσιν καὶ ἐδόθη αὐτῷ μάχαιρα
affinché gli uni gli altri si uccidano e fu data a lui (una) spada

μεγάλη.
grande.

5 Καὶ ὅτε ἤνοιξεν τὴν σφραγῖδα τὴν τρίτην, ἤκου-
E quando aprì il sigillo il terzo, udii

σα τοῦ τρίτου ζῴου λέγοντος, Ἔρχου. καὶ εἶδον, καὶ ἰδοὺ
il terzo vivente dicente: Vieni! E vidi, ed ecco

ἵππος μέλας, καὶ ὁ καθήμενος ἐπ' αὐτὸν ἔχων ζυ-
(un) cavallo nero, e il sedente su esso avente (una) bilan-

γὸν ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ. **6** καὶ ἤκουσα ὡς φωνὴν
cia in la mano di lui. E udii come (una) voce

vigintiquáttuor senióres cecidérunt in fácies suas et adoravérunt vivéntem in saécula saeculórum.

6 Et vidi quod aperuísset Agnus unum de septem sigíllis; et audívi unum de quáttuor animálibus dicens tanquam vocem tonítrui: Veni et vide. **2** Et vidi: et ecce equus albus, et qui sedébat super illum habébat arcum, et data est ei coróna, et exívit vincens ut vínceret.

3 Et, cum aperuísset sigíllum secúndum, audívi secúndum ánimal dicens: Veni et vide. **4** Et exívit álius equus rufus: et qui sedébat super illum, datum est ei ut súmeret pacem de terra, et ut ínvicem se interfíciant, et datus est ei gládius magnus.

5 Et, cum aperuísset sigíllum tértium, audívi tértium ánimal dicens: Veni et vide. Et ecce equus niger, et qui sedébat super illum habébat statéram in manu sua. **6** Et audívi tanquam vocem

dicevano: «Amen!» E i ventiquattro Seniori si prostrarono in adorazione.

6 **I sigilli. - 1** Quando l'Agnello aprì il primo dei sette sigilli udii in visione il primo dei quattro Viventi dire come con voce di tuono: «Vieni!» **2** E vidi apparire un cavallo bianco[a]: chi lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi uscì vittorioso per vincere ancora.

3 All'apertura del secondo sigillo udii il secondo Vivente esclamare: «Vieni!» **4** Allora uscì un altro cavallo, rosso-vivo[a]; a chi lo montava fu dato potere di togliere la pace dalla terra, in modo che si sgozzassero a vicenda, e gli fu data una grande spada.

5 All'apertura del terzo sigillo udii il terzo Vivente dire: «Vieni!» Apparve allora un cavallo nero[a]: chi lo montava aveva in mano una bilancia. **6** Udii fra i quattro Viventi come una voce

↕ **2a** Zc 1,8; 6,3.6; Ap 19,11 • **4a** Zc 1,8; 6,2 • **5a** Zc 6,2.6

🕮 **1** *il primo... il primo...*: μίαν ἐκ... ἑνὸς ἐκ... è ebraismo. – *udii in visione*: l'orig. καὶ εἶδον... καὶ ἤκουσα (endiade) è espressione frequente in Ap. – *Vieni* (Ἔρχου, A C P) è qui e nei vv. 3.5.7 ampliato ...καὶ ἴδε (S 205 209, vg *...et vide*). • **2** *E vidi* (καὶ εἶδον, S A C P, vg) è in syp variato καὶ ἤκουσα καὶ εἶδον, in qualche min. omesso. – *chi lo cavalcava aveva un arco...*: l'orig. καὶ ὁ καθήμενος ἐπ' αὐτὸν ἔχων τόξον è di nuovo una proposizione nominale (participiale) circostanziale di tipo semitico che va tradotta con una relativa (cfr. 🕮 a 2,18; 5,11). • **3** *Vieni*, cfr. v. 1. • **4** *Allora uscì* (καὶ ἐξῆλθεν, 205 209, vg) è in S variato καὶ εἶδον καὶ ἰδοὺ ἐξῆλθεν. • **5** *Vieni*, cfr. v. 1.

ἐν μέσῳ τῶν τεσσάρων ζῴων λέγουσαν, Χοῖνιξ σίτου
in mezzo ai quattro viventi dicente: (Una) misura di grano

δηναρίου καὶ τρεῖς χοίνικες κριθῶν δηναρίου, καὶ τὸ
per un denaro e tre misure di orzo per un denaro, e l'

ἔλαιον καὶ τὸν οἶνον μὴ ἀδικήσῃς.
olio e il vino non danneggiare.

7 Καὶ ὅτε ἤνοιξεν τὴν σφραγῖδα τὴν τετάρτην,
E quando aprì il sigillo il quarto,

ἤκουσα φωνὴν τοῦ τετάρτου ζῴου λέγοντος, Ἔρχου. **8** καὶ
udii voce del quarto vivente dicente: Vieni! E

εἶδον, καὶ ἰδοὺ ἵππος χλωρός, καὶ ὁ καθήμενος ἐπάνω
vidi, ed ecco (un) cavallo verdastro, e il sedente sopra

αὐτοῦ ὄνομα αὐτῷ [ὁ] Θάνατος, καὶ ὁ ᾅδης ἠκολούθει
di esso (il) nome a lui (è) la Morte, e l' Ade seguiva

μετ' αὐτοῦ καὶ ἐδόθη αὐτοῖς ἐξουσία ἐπὶ τὸ τέταρτον
con lui e fu dato ad essi potere su la quarta (parte)

τῆς γῆς ἀποκτεῖναι ἐν ῥομφαίᾳ καὶ ἐν λιμῷ καὶ
della terra per uccidere con (la) spada e con (la) fame e

ἐν θανάτῳ καὶ ὑπὸ τῶν θηρίων τῆς γῆς.
con (la) morte e sotto le fiere della terra.

9 Καὶ ὅτε ἤνοιξεν τὴν πέμπτην σφραγῖδα, εἶδον
E quando aprì il quinto sigillo, vidi

ὑποκάτω τοῦ θυσιαστηρίου τὰς ψυχὰς τῶν ἐσφαγμένων
sotto l' altare le anime degli sgozzati

διὰ τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ διὰ τὴν μαρτυρίαν ἣν
a causa della parola del Dio e a causa della testimonianza che

εἶχον. **10** καὶ ἔκραξαν φωνῇ μεγάλῃ λέγοντες, Ἕως
avevano. E gridarono con voce forte dicendo: Fino a

πότε, ὁ δεσπότης ὁ ἅγιος καὶ ἀληθινός, οὐ κρίνεις καὶ
quando, - Signore - santo e verace, non giudichi e

ἐκδικεῖς τὸ αἷμα ἡμῶν ἐκ τῶν κατοικούντων ἐπὶ τῆς γῆς;
vendichi il sangue di noi tra gli abitanti su la terra?

11 καὶ ἐδόθη αὐτοῖς ἑκάστῳ στολὴ λευκὴ καὶ ἐρρέθη
E fu data a loro a ciascuno (una) veste bianca e fu detto

in médio quáttuor animálium dicéntium: Bilíbris trítici denário, et tres bilíbres hórdei denário; et vinum et óleum ne laéseris.

7 Et, cum aperuísset sigíllum quartum, audívi vocem quarti animális dicéntis: Veni et vide. **8** Et ecce equus pállidus, et qui sedébat super eum: nomen illi mors, et inférnus sequebátur eum; et data est illi potéstas super quáttuor partes terrae interfícere gládio, fame et morte et béstiis terrae.

9 Et, cum aperuísset sigíllum quintum, vidi subtus altáre ánimas interfectórum propter verbum Dei et propter testimónium quod habébant; **10** et clamábant voce magna dicéntes: Usquequo, Dómine, sanctus et verus, non iúdicas et non víndicas sánguinem nostrum de iis qui hábitant in terra? **11** Et datae sunt illis síngulae stolae albae, et dictum

dire: «Una misura di frumento per un denaro e tre misure di orzo per un denaro! All'olio e al vino non recar danno!»

7 All'apertura del quarto sigillo udii la voce del quarto Vivente dire: «Vieni!» **8** Quindi apparve un cavallo verdastro; chi lo montava aveva nome Morte, e l'Ade lo seguiva; fu dato loro potere di portare lo sterminio sulla quarta parte della terra con la spada, la fame, la peste e con le fiere della terra[a].

9 All'apertura del quinto sigillo vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono uccisi a causa della parola di Dio e della testimonianza da loro data. **10** E si misero a gridare a gran voce: «Fino a quando, o Signore, tu che sei santo e verace, non farai giustizia vendicando il nostro sangue sugli abitanti della terra[a]?» **11** A ciascuno di loro fu data una veste bianca[a] e fu detto

⇳ **8a** Ger 14,12; 15,3; Ez 5,12.17; 14,21; 33,27 • **10a** Dt 32,43; 2Re 9,7; Sal 79,10; Ap 19,2 • **11a** Ap 3,5.18; 4,4; 7,9.13; 19,14

🕮 **7** *Vieni*, cfr. v. 1. • **8** *chi lo montava aveva nome*: l'orig. καὶ ὁ καθήμενος ἐπάνω αὐτοῦ ὄνομα αὐτῷ è il tipico caso di *nominativus pendens* seguito da una proposizione nominale di stampo marcatamente semitico. • **10** *non farai giustizia vendicando*: l'orig. οὐ κρίνεις καὶ ἐκδικεῖς è un'endiade.

αὐτοῖς ἵνα ἀναπαύσονται ἔτι χρόνον μικρόν, ἕως πλη-
a loro che riposassero ancora tempo poco, finché siano

ρωθῶσιν καὶ οἱ σύνδουλοι αὐτῶν καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτῶν
compiuti anche i conservi loro e i fratelli loro

οἱ μέλλοντες ἀποκτέννεσθαι ὡς καὶ αὐτοί.
che stanno per essere uccisi come anche loro.

12 Καὶ εἶδον ὅτε ἤνοιξεν τὴν σφραγῖδα τὴν ἕκτην,
E vidi quando aprì il sigillo il sesto,

καὶ σεισμὸς μέγας ἐγένετο καὶ ὁ ἥλιος ἐγένετο μέλας
e (un) terremoto grande ci fu e il sole divenne nero

ὡς σάκκος τρίχινος καὶ ἡ σελήνη ὅλη ἐγένετο ὡς αἷμα
come sacco di peli e la luna intera diventò come sangue

13 καὶ οἱ ἀστέρες τοῦ οὐρανοῦ ἔπεσαν εἰς τὴν γῆν, ὡς
e le stelle del cielo caddero su la terra, come

συκῆ βάλλει τοὺς ὀλύνθους αὐτῆς ὑπὸ ἀνέμου
(un) fico getta i fichi non maturi di esso da (un) vento

μεγάλου σειομένη, **14** καὶ ὁ οὐρανὸς ἀπεχωρίσθη ὡς
grande scosso, e il cielo si ritirò come (un)

βιβλίον ἑλισσόμενον καὶ πᾶν ὄρος καὶ νῆσος ἐκ τῶν
libro che si arrotola e ogni monte e isola da i

τόπων αὐτῶν ἐκινήθησαν. **15** καὶ οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ
luoghi loro furono mossi. E i re della terra e

οἱ μεγιστᾶνες καὶ οἱ χιλίαρχοι καὶ οἱ πλούσιοι καὶ οἱ
i magnati e i capitani e i ricchi e i

ἰσχυροὶ καὶ πᾶς δοῦλος καὶ ἐλεύθερος ἔκρυψαν ἑαυτοὺς
potenti e ogni schiavo e libero nascosero se stessi

εἰς τὰ σπήλαια καὶ εἰς τὰς πέτρας τῶν ὀρέων **16** καὶ
in le caverne e in le rupi dei monti. E

λέγουσιν τοῖς ὄρεσιν καὶ ταῖς πέτραις, Πέσετε ἐφ' ἡμᾶς
dicono ai monti e alle rupi: Cadete su di noi

καὶ κρύψατε ἡμᾶς ἀπὸ προσώπου τοῦ καθημένου ἐπὶ τοῦ
e nascondete noi da(l) volto del sedente su il

θρόνου καὶ ἀπὸ τῆς ὀργῆς τοῦ ἀρνίου, **17** ὅτι ἦλθεν
trono e da l' ira dell' agnello, perché è venuto

est illis ut requiéscerent adhuc tempus módicum, donec compleántur consérvi eórum et fratres eórum, qui interficiéndi sunt sicut et illi.

12 Et vidi, cum aperuísset sigíllum sextum, et ecce terraemótus magnus factus est, et sol factus est niger tanquam saccus cilícinus, et luna tota facta est sicut sanguis, **13** et stellae de caelo cecidérunt super terram, sicut ficus emíttit grossos suos cum a vento magno movétur, **14** et caelum recéssit sicut liber involútus, et omnis mons et ínsulae de locis suis motae sunt, **15** et reges terrae et príncipes et tribúni et dívites et fortes et omnis servus et liber abscondérunt se in spelúncis et in petris móntium, **16** et dicunt móntibus et petris: «Cádite super nos» et abscóndite nos a fácie sedéntis super thronum et ab ira Agni; **17** quóniam venit dies magnus irae ipsórum, et quis póterit stare?

loro di pazientare ancora un poco, finché non si completi il numero dei loro compagni e fratelli che dovranno essere uccisi come loro.

12 All'apertura del sesto sigillo vidi che ci fu un gran terremoto; il sole si offuscò come un sacco di crine; la luna si fece del colore del sangue[a]; **13** le stelle dal cielo precipitarono sulla terra come i frutti acerbi di un fico scosso da un vento gagliardo[a]; **14** il cielo si accartocciò come un libro che si ravvolge[a]; tutti i monti e le isole furono sradicati dai loro posti[b]. **15** Allora i re della terra, i maggiorenti, i capitani, i ricchi e i potenti, tutti, schiavi e liberi, si rifugiarono nelle caverne e fra le rupi dei monti[a], **16** e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi[a] e nascondeteci dalla presenza di Colui che siede sul trono[b] e dall'ira dell'Agnello, **17** poiché è giunto il gran giorno della loro ira, e chi può resistere?»

↕ **12a** Gl 2,31; At 2,20 • **12-13a** Is 13,10; Ez 32,7s; Gl 2,10; 3,15; Mt 24,29; Mc 13,24s; Lc 21,25; Ap 8,12 • **13-14a** Is 34,4 • **14b** Ap 16,20; 20,21 • **15a** Is 2,10.19.21; Ger 4,29 • **16a** Os 10,8; Lc 23,30; Ap 9,6; **b** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.7.13; 7,10.15; 19,4; 21,5 • **17** Gl 2,1; Na 1,6; Ml 3,2

🕮 **16** *dicevano* (λέγουσιν): per lo scambio del pres. con l'imperf. sulla base del soggiacente "tempo" ebraico *jiqtol* cfr. 🕮 a 5,9. • **17** *della loro ira* (...αὐτῶν, S C, vg *ipsorum*) è in A 205 209 variato αὐτοῦ.

ἡ ἡμέρα ἡ μεγάλη τῆς ὀργῆς αὐτῶν, καὶ τίς δύναται
il giorno quello grande dell' ira di loro, e chi può

σταθῆναι;
sussistere?

7 Μετὰ τοῦτο εἶδον τέσσαρας ἀγγέλους ἑστῶτας ἐπὶ
Dopo questo vidi quattro angeli stanti su

τὰς τέσσαρας γωνίας τῆς γῆς, κρατοῦντας τοὺς τέσσαρας
i quattro angoli della terra, trattenenti i quattro

ἀνέμους τῆς γῆς ἵνα μὴ πνέῃ ἄνεμος ἐπὶ τῆς γῆς
venti della terra affinché non soffi (il) vento su la terra

μήτε ἐπὶ τῆς θαλάσσης μήτε ἐπὶ πᾶν δένδρον. 2 καὶ
né su il mare né su ogni albero. E

εἶδον ἄλλον ἄγγελον ἀναβαίνοντα ἀπὸ ἀνατολῆς ἡλίου
vidi (un) altro angelo salente da(l) sorgere del sole

ἔχοντα σφραγῖδα θεοῦ ζῶντος, καὶ ἔκραξεν φωνῇ μεγάλῃ
avente (il) sigillo di Dio vivente, e gridò con voce grande

τοῖς τέσσαρσιν ἀγγέλοις οἷς ἐδόθη αὐτοῖς ἀδικῆσαι τὴν
ai quattro angeli a cui fu dato ad essi danneggiare la

γῆν καὶ τὴν θάλασσαν 3 λέγων, Μὴ ἀδικήσητε τὴν γῆν
terra e il mare dicendo: Non danneggiate la terra

μήτε τὴν θάλασσαν μήτε τὰ δένδρα, ἄχρι σφραγίσω-
né il mare né gli alberi, fino a che abbiamo segna-

μεν τοὺς δούλους τοῦ θεοῦ ἡμῶν ἐπὶ τῶν μετώπων αὐτῶν.
to i servi del Dio di noi su le fronti loro.

4 καὶ ἤκουσα τὸν ἀριθμὸν τῶν ἐσφραγισμένων, ἑκατὸν τεσ-
E udii il numero dei contrassegnati: cento qua-

σεράκοντα τέσσαρες χιλιάδες, ἐσφραγισμένοι ἐκ πάσης φυλῆς
ranta quattro mila, contrassegnati da ogni tribù

υἱῶν Ἰσραήλ· 5 ἐκ φυλῆς Ἰούδα δώδεκα χιλιάδες
dei figli di Israele: da(lla) tribù di Giuda dodici mila

ἐσφραγισμένοι, ἐκ φυλῆς Ῥουβὴν δώδεκα χιλιάδες, ἐκ
contrassegnati, da(lla) tribù di Ruben docici mila, da(lla)

φυλῆς Γὰδ δώδεκα χιλιάδες, 6 ἐκ φυλῆς Ἀσὴρ δώδεκα
tribù di Gad dodici mila, da(lla) tribù di Aser dodici

7 Post haec vidi quáttuor ángelos stantes super quáttuor ángulos terrae teneántes quáttuor ventos terrae, ne flarent super terram neque super mare neque in ullam árborem. **2** Et vidi álterum ángelum ascendéntem ab ortu solis, habéntem signum Dei vivi; et clamávit voce magna quáttuor ángelis, quibus datum est nocére terrae et mari **3** dicens: Nolíte nocére terrae et mari neque arbóribus, quoadúsque signémus servos Dei nostri in fróntibus eórum.

4 Et audívi númerum signatórum centum quadragintaquáttuor mília signáti ex omni tribu filiórum Israël. **5** Ex tribu Iuda duódecim mília signáti, / ex tribu Ruben duódecim mília signáti, / ex tribu Gad duódecim mília signáti, / **6** ex tribu Aser duódecim

7 I 144.000 segnati d'Israele. - 1 Poi vidi quattro angeli, ritti sui quattro angoli della terra a trattenere i quattro venti[a], affinché non soffiasse vento sulla terra né sul mare né su albero alcuno. **2** Poi vidi un altro angelo salire dall'oriente col sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli autorizzati a recar danno alla terra e al mare: **3** «Non recate danno alla terra né al mare né agli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio[a]».

4 Quindi udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila[a], contrassegnati da ogni tribù dei figli d'Israele: **5** Dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati, / dalla tribù di Ruben, dodicimila, / dalla tribù di Gad,

↕ **1a** Ger 49,36; Ez 37,9; Dn 7,2; Zc 6,5; Mt 24,31 • **3a** Ez 9,4; Ap 9,4 • **4a** Ap 14,1.3

🕮 **2** *dall'oriente*, orig. ἀπὸ ἀνατολῆς ἡλίου (*dal sorgere del sole*). • **4** *furono segnati*: come spesso in Ap (cfr. 🕮 a 4,1), anche qui il participio (ἐσφραγισμένοι) è usato con funzione verbale (cioè in sostituzione di una forma verbale finita) alla maniera ebraica e aramaica. • **5** *...segnati*: alcuni codd. seguìti da vg dopo δώδεκα χιλιάδες ripetono ogni volta ἐσφραγισμένοι.

χιλιάδες, ἐκ φυλῆς Νεφθαλὶμ δώδεκα χιλιάδες, ἐκ
mila, da(lla) tribù di Neftali dodici mila, da(lla)

φυλῆς Μανασσῆ δώδεκα χιλιάδες, 7 ἐκ φυλῆς Συμεὼν
tribù di Manasse dodici mila, da(lla) tribù di Simeone

δώδεκα χιλιάδες, ἐκ φυλῆς Λευὶ δώδεκα χιλιάδες, ἐκ
dodici mila, da(lla) tribù di Levi dodici mila, da(lla)

φυλῆς Ἰσσαχὰρ δώδεκα χιλιάδες, 8 ἐκ φυλῆς Ζαβουλὼν
tribù di Issacar dodici mila, da(lla) tribù di Zabulon

δώδεκα χιλιάδες, ἐκ φυλῆς Ἰωσὴφ δώδεκα χιλιάδες,
dodici mila, da(lla) tribù di Giuseppe dodici mila,

ἐκ φυλῆς Βενιαμὶν δώδεκα χιλιάδες ἐσφραγισμένοι.
da(lla) tribù di Beniamino dodici mila contrassegnati.

9 Μετὰ ταῦτα εἶδον, καὶ ἰδοὺ ὄχλος πολύς, ὃν
Dopo queste cose vidi, ed ecco (una) folla grande, che

ἀριθμῆσαι αὐτὸν οὐδεὶς ἐδύνατο, ἐκ παντὸς ἔθνους καὶ
contare essa nessuno poteva, da ogni gente e

φυλῶν καὶ λαῶν καὶ γλωσσῶν ἑστῶτες ἐνώπιον τοῦ θρόνου
tribù e popolo e lingua stanti di fronte al trono

καὶ ἐνώπιον τοῦ ἀρνίου περιβεβλημένους στολὰς λευκὰς
e di fronte all' Agnello avvolti di stole bianche

καὶ φοίνικες ἐν ταῖς χερσὶν αὐτῶν, **10** καὶ κράζουσιν
e palme in le mani di loro, e gridano

φωνῇ μεγάλῃ λέγοντες, Ἡ σωτηρία τῷ θεῷ ἡμῶν τῷ
con voce grande dicendo: La salvezza al Dio di noi al

καθημένῳ ἐπὶ τῷ θρόνῳ καὶ τῷ ἀρνίῳ. **11** καὶ πάντες
sedente su il trono e all' Agnello. E tutti

οἱ ἄγγελοι εἱστήκεισαν κύκλῳ τοῦ θρόνου καὶ τῶν πρε-
gli angeli stavano intorno al trono e agli anzia-

σβυτέρων καὶ τῶν τεσσάρων ζῴων καὶ ἔπεσαν ἐνώπιον
ni e ai quattro viventi e caddero di fronte

τοῦ θρόνου ἐπὶ τὰ πρόσωπα αὐτῶν καὶ προσεκύνησαν τῷ
al trono su le facce loro e adorarono -

θεῷ **12** λέγοντες, Ἀμήν, ἡ εὐλογία καὶ ἡ δόξα καὶ ἡ
Dio dicendo: Amen, la lode e la gloria e la

mília signáti, / ex tribu Néphthali duódecim mília signáti, / ex tribu Manásse duódecim mília signáti, / **7** ex tribu Símeon duódecim mília signáti, / ex tribu Levi duódecim mília signáti, / ex tribu Issachar duódecim mília signáti, / **8** ex tribu Zábulon duódecim mília signáti, / ex tribu Ioseph duódecim mília signáti, / ex tribu Béniamin duódecim mília signáti.

9 Post haec vidi turbam magnam, quam dinumeráre nemo póterat, ex ómnibus géntibus et tríbubus et pópulis et linguis stantes ante thronum et in conspéctu Agni, amícti stolis albis et palmae in mánibus eórum, **10** et clamábant voce magna dicéntes: Salus Deo nostro, / qui sedet super thronum, et Agno. **11** Et omnes ángeli stabant in circúitu throni et seniórum et quáttuor animálium et cecidérunt in conspéctu throni in fácies suas et adoravérunt Deum **12** dicéntes: Amen. Benedíctio

dodicimila, / **6** dalla tribù di Aser, dodicimila, / dalla tribù di Nèftali, dodicimila, / dalla tribù di Manasse, dodicimila, / **7** dalla tribù di Simeone, dodicimila, / dalla tribù di Levi, dodicimila, / dalla tribù di Issacar, dodicimila, / **8** dalla tribù di Zàbulon, dodicimila, / dalla tribù di Giuseppe, dodicimila, / dalla tribù di Beniamino, dodicimila.

Moltitudine da ogni nazione. - 9 Dopo ciò apparve una gran folla, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua; stavano ritti davanti al trono e davanti all'Agnello; indossavano vesti bianche[a] e avevano palme nelle loro mani. **10** Tutti gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio / che siede sul trono[a] e all'Agnello!» **11** E tutti gli angeli che circondavano il trono con i Seniori e i quattro Viventi si prostrarono davanti al trono per adorare Dio dicendo: **12** «Amen! Lode

↥ **9a** Ap 3,5.18; 4,4; 6,11; 7,13; 19,14 **10a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.7.13; 6,16; 7,15; 19,4; 21,5

🕮 **9** *indossavano vesti bianche e avevano palme*: il costrutto dell'orig. περιβεβλημένους στολὰς λευκὰς καὶ φοίνικες ἐν ταῖς χερσὶν αὐτῶν (due espressioni circostanziali) è tipicamente semitico: participio περιβεβλημένους in *accusativo di stato* (in luogo del nominativo) e proposizione nominale circostanziale καὶ φοίνικες... • **10** *gridavano* (κράζουσιν, pres.): cfr. 🕮 a 5,9; 6,16.

σοφία καὶ ἡ εὐχαριστία καὶ ἡ τιμὴ καὶ ἡ δύναμις καὶ
sapienza e il ringraziamento e l' onore e la potenza e

ἡ ἰσχὺς τῷ θεῷ ἡμῶν εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων· ἀμήν.
la forza al Dio di noi per i secoli dei secoli. Amen.

13 Καὶ ἀπεκρίθη εἷς ἐκ τῶν πρεσβυτέρων λέγων μοι,
E rispose uno da gli anziani dicendo a me:

Οὗτοι οἱ περιβεβλημένοι τὰς στολὰς τὰς λευκὰς τίνες
Questi - avvolti di stole - bianche chi

εἰσὶν καὶ πόθεν ἦλθον; 14 καὶ εἴρηκα αὐτῷ, Κύριέ μου,
sono e da dove vengono? E ho detto a lui: Signore di me,

σὺ οἶδας. καὶ εἶπέν μοι, Οὗτοί εἰσιν οἱ ἐρχόμενοι ἐκ τῆς
tu (lo) sai. E disse a me: Questi sono i venienti da la

θλίψεως τῆς μεγάλης καὶ ἔπλυναν τὰς στολὰς αὐτῶν
tribolazione quella grande e hanno lavato le stole loro

καὶ ἐλεύκαναν αὐτὰς ἐν τῷ αἵματι τοῦ ἀρνίου. 15 διὰ
e hanno imbiancato esse in il sangue dell' Agnello. Per

τοῦτό εἰσιν ἐνώπιον τοῦ θρόνου τοῦ θεοῦ καὶ λατρεύουσιν
questo sono davanti al trono di Dio e rendono servizio

αὐτῷ ἡμέρας καὶ νυκτὸς ἐν τῷ ναῷ αὐτοῦ, καὶ ὁ
a lui giorno e notte in il tempio di lui, e il

καθήμενος ἐπὶ τοῦ θρόνου σκηνώσει ἐπ' αὐτούς. 16 οὐ
sedente su il trono porrà la tenda su essi. Non

πεινάσουσιν ἔτι οὐδὲ διψήσουσιν ἔτι οὐδὲ μὴ πέσῃ
avranno fame più né avranno sete più né affatto cadrà

ἐπ' αὐτοὺς ὁ ἥλιος οὐδὲ πᾶν καῦμα, 17 ὅτι τὸ ἀρνίον
su essi il sole né ogni arsura, perché l' Agnello

τὸ ἀνὰ μέσον τοῦ θρόνου ποιμανεῖ αὐτούς καὶ ὁδηγήσει
- ne(l) mezzo del trono pascerà loro e guiderà

αὐτοὺς ἐπὶ ζωῆς πηγὰς ὑδάτων, καὶ ἐξαλείψει ὁ θεὸς
loro a(lle) della vita fonti delle acque, e tergerà - Dio

πᾶν δάκρυον ἐκ τῶν ὀφθαλμῶν αὐτῶν.
ogni lacrima da gli occhi di loro.

8 Καὶ ὅταν ἤνοιξεν τὴν σφραγῖδα τὴν ἑβδόμην,
E quando aprì il sigillo quello settimo,

et cláritas et sapiéntia et gratiárum áctio, honor et virtus et fortitúdo Deo nostro in saécula saeculórum. Amen.

13 Et respóndit unus de seniórибus et dixit mihi: Hi, qui amícti sunt stolis albis, qui sunt et unde venérunt? **14** Et dixi illi: Dómine mi, tu scis. Et dixit mihi: Hi sunt qui venérunt de tribulatióne magna et lavérunt stolas suas et dealbavérunt eas in sánguine Agni. **15** Ideo sunt ante thronum Dei et sérviunt ei die ac nocte in templo eius, et qui sedet in throno habitábit super illos. **16** Non esúrient neque sítient ámplius, / nec cadet super illos sol, neque ullus aestus, / **17** quóniam Agnus, qui in médio throni est, reget illos / et dedúcet eos ad vitae fontes aquárum, / et abstérget Deus omnem lácrimam ab óculis eórum.

e gloria, sapienza e azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio, per i secoli dei secoli. Amen!»

13 Quindi uno dei Seniori si rivolse a me e mi disse: «Questi che sono avvolti in vesti candide[a], chi sono e da dove vengono?» **14** Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». Ed egli: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione[a]: hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel sangue dell'Agnello. **15** Per questo stanno davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte nel suo tempio. Colui che siede sul trono[a] stenderà la sua tenda sopra di loro: **16** non avranno più fame né sete; / non li colpirà più il sole né calore alcuno, / **17** poiché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, li pascerà[a] / e condurrà alle sorgenti d'acqua viva[b]; / e Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi[c]».

13a Ap 3,5.18; 4,4; 6,11; 7,9; 19,4 • **14a** Dn 12,1; Mt 24,21; Mc 13,19 • **15a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.7.13; 6,16; 7,10; 19,4; 21,5 • **16** Is 49,10 • **17a** Sal 23,1; Ez 34,23; Gv 10,11.14; **b** Sal 23,2; Is 49,10; Ger 2,13; **c** Is 25,8; Ap 21,4

13 *si rivolse a me e mi disse* (καὶ ἀπεκρίτη... λέγων μοι): qui ἀποκρίνομαι non introduce una risposta ma presenta una domanda; l'espressione, usuale nel IV vangelo, traduce l'ebr. *wajja'an lî 'mor*. • **14** *rendendole candide*: l'orig. καὶ ἐλεύκαναν αὐτάς fa endiade col precedente ἔπλυναν τὰς στολὰς αὐτῶν.

ἐγένετο σιγὴ ἐν τῷ οὐρανῷ ὡς ἡμιώριον. 2 καὶ εἶδον
si fece silenzio in il cielo per circa mezz'ora. E vidi

τοὺς ἑπτὰ ἀγγέλους οἱ ἐνώπιον τοῦ θεοῦ ἑστήκασιν, καὶ
i sette angeli che davanti a Dio stanno, e

ἐδόθησαν αὐτοῖς ἑπτὰ σάλπιγγες.
furono date a loro sette trombe.

3 Καὶ ἄλλος ἄγγελος ἦλθεν καὶ ἐστάθη ἐπὶ τοῦ
E (un) altro angelo venne e stette presso l'

θυσιαστηρίου ἔχων λιβανωτὸν χρυσοῦν, καὶ ἐδόθη
altare avendo (il) turibolo d'oro, e furono dati

αὐτῷ θυμιάματα πολλά, ἵνα δώσει ταῖς προσευχαῖς τῶν
a lui profumi molti, affinché (li) desse con le preghiere dei

ἁγίων πάντων ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον τὸ χρυσοῦν τὸ
santi tutti su l' altare quello d'oro quello

ἐνώπιον τοῦ θρόνου. 4 καὶ ἀνέβη ὁ καπνὸς τῶν θυ-
davanti al trono. E salì il fumo dei profu-

μιαμάτων ταῖς προσευχαῖς τῶν ἁγίων ἐκ χειρὸς τοῦ ἀγ-
mi con le preghiere dei santi da(lla) mano dell' an-

γέλου ἐνώπιον τοῦ θεοῦ. 5 καὶ εἴληφεν ὁ ἄγγελος τὸν
gelo davanti a Dio. E prese l' angelo il

λιβανωτὸν καὶ ἐγέμισεν αὐτὸν ἐκ τοῦ πυρὸς τοῦ θυσια-
turibolo e riempì esso de il fuoco dell' altare

στηρίου καὶ ἔβαλεν εἰς τὴν γῆν, καὶ ἐγένοντο βρονταὶ
e gettò su la terra, e ci furono tuoni

καὶ φωναὶ καὶ ἀστραπαὶ καὶ σεισμός.
e voci e fulmini e terremoto.

6 Καὶ οἱ ἑπτὰ ἄγγελοι οἱ ἔχοντες τὰς ἑπτὰ σάλ-
E i sette angeli quelli aventi le sette trom-

πιγγας ἡτοίμασαν αὐτοὺς ἵνα σαλπίσωσιν.
be prepararono esse affinché trombettassero.

7 Καὶ ὁ πρῶτος ἐσάλπισεν· καὶ ἐγένετο χάλαζα καὶ
E il primo suonò; e ci fu grandine e

πῦρ μεμιγμένα ἐν αἵματι καὶ ἐβλήθη εἰς τὴν γῆν, καὶ
fuoco mischiati con sangue e fu gettato su la terra, e

8 Et, cum aperuísset sigillum séptimum, factum est siléntium in caelo quasi média hora. **2** Et vidi septem ángelos stantes in conspéctu Dei, et datae sunt illis septem tubae.

3 Et álius ángelus venit et stetit ante altáre habens turíbulum áureum, et data sunt illi incénsa multa, ut daret de oratiónibus sanctórum ómnium super altáre áureum, quod est ante thronum Dei. **4** Et ascéndit fumus incensórum de oratiónibus sanctórum de manu ángeli coram Deo. **5** Et accépit ángelus turíbulum et implévit illud de igne altáris et misit in terram; et facta sunt tonítrua et voces et fúlgura et terraemótus magnus.

6 Et septem ángeli, qui habébant septem tubas, praeparavérunt se ut tuba cánerent.

7 Et primus ángelus tuba cécinit, et facta est grando et ignis, mixta in sánguine, et missum est

8 **Il settimo sigillo. - 1** All'apertura del settimo sigillo si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora. **2** Quindi vidi che ai sette angeli ritti davanti a Dio furono date sette trombe.

3 Poi un altro angelo s'appressò recando un braciere d'oro e si pose al lato dell'altare. Gli furono dati molti profumi affinché li offrisse quale simbolo delle preghiere di tutti i santi[a], sull'altare d'oro[b] antistante il trono. **4** Salì verso Dio il fumo dell'incenso, simbolo delle preghiere dei santi[a], dalla mano dell'angelo. **5** Poi l'angelo prese il braciere, lo riempì del fuoco dell'altare[a] e lo gettò sulla terra; ne seguirono tuoni, clamori, fulmini e terremoto[b].

Le trombe. - 6 E i sette angeli con le sette trombe si disposero a dar fiato alle trombe.

7 Il primo suonò la tromba, ed ecco che grandine e fuoco[a], mescolati a sangue, caddero sulla

3a Sal 141,2; Ap 5,8; 8,4; **b** Es 30,1-3; Ap 9,13 • **4a** Sal 141,2; Ap 5,8; 8,3 • **5a** Lv 16,12; **b** Es 19,16-19; Est 1,1d^{LXX}; Ap 4,5; 11,19; 16,18 • **7a** Es 9,23-25; Ez 38,22; Sap 16,22

3 *molti profumi affinché li offrissero quale simbolo delle preghiere...* (θυμιάματα πολλά, ἵνα δώσει ταῖς προσευχαῖς...): il dativo ταῖς προσευχαῖς..., del tutto inspiegabile in sintassi greca, potrebbe essere l'erronea traduzione in senso strumentale (di qui il dativo) dell'uso ebraico del cosiddetto *beth essentiae* o *identitatis*: *... li offrissero in quanto simboleggianti* (b^e)... • **4** *simbolo delle preghiere*: cfr. quanto detto al v. prec.

τὸ τρίτον τῆς γῆς κατεκάη καὶ τὸ τρίτον τῶν δένδρων
il terzo della terra bruciò e il terzo degli alberi

κατεκάη καὶ πᾶς χόρτος χλωρὸς κατεκάη.
bruciò e ogni erba verde bruciò.

8 Καὶ ὁ δεύτερος ἄγγελος ἐσάλπισεν· καὶ ὡς
E il secondo angelo trombettò; e (qualcosa) come

ὄρος μέγα πυρὶ καιόμενον ἐβλήθη εἰς τὴν θά-
(un) monte grande con fuoco bruciante fu gettato in il ma-

λασσαν, καὶ ἐγένετο τὸ τρίτον τῆς θαλάσσης αἷμα
re, e divenne la terza (parte) del mare sangue

9 καὶ ἀπέθανεν τὸ τρίτον τῶν κτισμάτων τῶν
e morì la terza (parte) delle creature quelle che (sono)

ἐν τῇ θαλάσσῃ τὰ ἔχοντα ψυχὰς καὶ τὸ τρίτον τῶν
in il mare le aventi anime e la terza (parte) delle

πλοίων διεφθάρησαν.
navi fu distrutta.

10 Καὶ ὁ τρίτος ἄγγελος ἐσάλπισεν· καὶ ἔπεσεν ἐκ
E il terzo angelo trombettò; e cadde da

τοῦ οὐρανοῦ ἀστὴρ μέγας καιόμενος ὡς λαμπὰς καὶ
il cielo (una) stella grande bruciante come torcia e

ἔπεσεν ἐπὶ τὸ τρίτον τῶν ποταμῶν καὶ ἐπὶ τὰς πηγὰς
cadde su il terzo dei fiumi e su le fonti

τῶν ὑδάτων, **11** καὶ τὸ ὄνομα τοῦ ἀστέρος λέγεται ὁ
delle acque, e il nome della stella è detto -

Ἄψινθος, καὶ ἐγένετο τὸ τρίτον τῶν ὑδάτων εἰς ἄψιν-
Assenzio, e divenne la terza (parte) delle acque - assen-

θον καὶ πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων ἀπέθανον ἐκ τῶν ὑδάτων
zio e molti degli uomini morirono per le acque

ὅτι ἐπικράνθησαν. **12** Καὶ ὁ τέταρτος ἄγγελος ἐσάλπισεν·
poiché erano divenute amare. E il quarto angelo trombettò;

καὶ ἐπλήγη τὸ τρίτον τοῦ ἡλίου καὶ τὸ τρίτον τῆς
e fu colpita la terza (parte) del sole e la terza della

σελήνης καὶ τὸ τρίτον τῶν ἀστέρων, ἵνα σκοτισθῇ τὸ
luna e la terza delle stelle, affinché si oscurasse la

in terram; et tértia pars terrae combústa est, et tértia pars árborum concremáta est, et omne faenum víride combústum est.

8 Et secúndus ángelus tuba cécinit, et tanquam mons magnus igne ardens missus est in mare et facta est tértia pars maris sanguis, **9** et mórtua est tértia pars creatúrae eórum, quae habébant ánimas in mari, et tértia pars návium intériit.

10 Et tértius ángelus tuba cécinit, et cécidit de caelo stella magna ardens tanquam fácula et cécidit in tértiam partem flúminum et in fontes aquárum. **11** Et nomen stellae dícitur absínthium; et facta est tértia pars aquárum in absínthium, et multi hóminum mórtui sunt de aquis, quia amárae factae sunt.

12 Et quartus ángelus tuba cécinit, et percússa est tértia pars solis et tértia pars lunae et tértia pars stellárum, ita ut obscurarétur

terra; un terzo della terra rimase bruciata, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni specie di piante bruciò.

8 Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una enorme montagna incandescente cadde nel mare; un terzo del mare diventò sangue[a], **9** un terzo delle creature marine dotate di vita morì e un terzo delle navi andò distrutto.

10 Il terzo angelo suonò la tromba: cadde dal cielo una stella enorme, che bruciava come una fiaccola, e cadde su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti d'acqua. **11** Il nome della stella è Assenzio; difatti un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono per l'acqua diventata amara.

12 Il quarto angelo suonò la tromba: furono colpiti un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo delle stelle, in modo

𝔗 **8a** Es 7,20s • **11** Ger 9,15

🕮 **11** *per l'acqua*: il plur. (ἐκ τῶν ὑδάτων) è un ebraismo.

τρίτον αὐτῶν καὶ ἡ ἡμέρα μὴ φάνῃ τὸ τρίτον
terza (parte) di esse e il giorno non brillò la terza (parte)

αὐτῆς καὶ ἡ νὺξ ὁμοίως.
di esso e la notte ugualmente.

13 Καὶ εἶδον, καὶ ἤκουσα ἑνὸς ἀετοῦ πετομένου ἐν
E vidi, e udii un' aquila volante ne(l)

μεσουρανήματι λέγοντος φωνῇ μεγάλῃ, Οὐαὶ οὐαὶ οὐαὶ
mezzo del cielo dicente con voce grande: Guai guai guai

τοὺς κατοικοῦντας ἐπὶ τῆς γῆς ἐκ τῶν λοιπῶν φωνῶν τῆς
agli abitanti su la terra per i restanti suoni della

σάλπιγγος τῶν τριῶν ἀγγέλων τῶν μελλόντων σαλπίζειν.
tromba dei tre angeli - in procinto di suonare.

9 Καὶ ὁ πέμπτος ἄγγελος ἐσάλπισεν· καὶ εἶδον
E il quinto angelo trombettò; e vidi (una)

ἀστέρα ἐκ τοῦ οὐρανοῦ πεπτωκότα εἰς τὴν γῆν, καὶ ἐδόθη
stella da il cielo caduta a - terra, e fu data

αὐτῷ ἡ κλεὶς τοῦ φρέατος τῆς ἀβύσσου 2 καὶ ἤνοιξεν
a lui la chiave del pozzo dell' abisso e aprì

τὸ φρέαρ τῆς ἀβύσσου, καὶ ἀνέβη καπνὸς ἐκ τοῦ φρέατος
il pozzo dell' abisso, e salì fumo da il pozzo

ὡς καπνὸς καμίνου μεγάλης, καὶ ἐσκοτώθη ὁ ἥλιος
come fumo di una fornace grande, e fu oscurato il sole

καὶ ὁ ἀὴρ ἐκ τοῦ καπνοῦ τοῦ φρέατος. 3 καὶ ἐκ τοῦ
e l' aria per il fumo del pozzo. E da il

καπνοῦ ἐξῆλθον ἀκρίδες εἰς τὴν γῆν, καὶ ἐδόθη αὐταῖς
fumo uscirono cavallette su la terra, e fu dato ad esse (il)

ἐξουσία ὡς ἔχουσιν ἐξουσίαν οἱ σκορπίοι τῆς γῆς. 4 καὶ
potere come hanno potere gli scorpioni della terra. E

ἐρρέθη αὐταῖς ἵνα μὴ ἀδικήσουσιν τὸν χόρτον τῆς γῆς
fu detto ad esse che non danneggiassero l' erba della terra

οὐδὲ πᾶν χλωρὸν οὐδὲ πᾶν δένδρον, εἰ μὴ τοὺς ἀνθρώπους
né ogni verde né ogni albero, se non gli uomini

οἵτινες οὐκ ἔχουσι τὴν σφραγῖδα τοῦ θεοῦ ἐπὶ τῶν
che non hanno il sigillo del Dio su le

tértia pars eórum, et diéi non lucéret pars tértia et noctis simíliter.

13 Et vidi et audívi vocem uníus áquilae volántis per médium caeli, dicéntis voce magna: Vae, vae, vae habitántibus in terra de céteris vócibus trium angelórum, qui erant tuba canitúri!

9 Et quintus ángelus tuba cécinit; et vidi stellam de caelo cecidísse in terram, et data est ei clavis pútei abýssi. **2** Et apéruit púteum abýssi, et ascéndit fumus pútei sicut fumus fornácis magnae; et obscurátus est sol et aër de fumo pútei; **3** et de fumo pútei exiérunt locústae in terram, et data est illis potéstas, sicut habent potestátem scorpiónes terrae; **4** et praecéptum est illis ne laéderent faenum terrae neque omne víride neque omnem árborem, nisi tantum hómines, qui non habent signum Dei

che un terzo di esse si offuscò e il giorno non brillò per un terzo, e lo stesso la notte[a].

13 Udii poi in visione un'aquila, che volava nell'alto del cielo, dire a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra per i rimanenti squilli di tromba dei tre angeli che si dispongono a suonare!»

9 Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra; gli fu data la chiave della voragine dell'Abisso[a]. **2** Egli aprì la voragine dell'Abisso e ne salì fumo come quello di una grande fornace[a]; il sole e l'aria ne furono oscurati. **3** Dal fumo vennero sulla terra cavallette[a]; fu dato loro un potere simile a quello degli scorpioni terrestri. **4** Ma fu loro ingiunto di non recar danno all'erba della terra né alle piante né ad albero alcuno; ma solo agli uomini che non avessero sulla fronte il sigillo di Dio[a].

↥ **12a** Is 13,10; Ez 32,7.8; Gl 2,10; 3,15; Mt 24,29; Mc 13,24s; Lc 21,25; Ap 6,12s • **9,1a** Ap 20,1 • **2a** Gn 19,28; Es 19,18 • **3a** Es 10,12.15; Sap 16,9 • **4a** Ez 9,4; Ap 7,3

📖 **13** *Udii poi in visione* (καὶ εἶδον, καὶ ἤκουσα): cfr. 📖 a 6,1.

μετώπων. **5** καὶ ἐδόθη αὐτοῖς ἵνα μὴ ἀποκτείνωσιν αὐτούς,
fronti. E fu dato ad esse che non uccidessero loro,

ἀλλ' ἵνα βασανισθήσονται μῆνας πέντε, καὶ ὁ βασανισμὸς
ma che fossero tormentati mesi cinque, e il tormento

αὐτῶν ὡς βασανισμὸς σκορπίου ὅταν παίσῃ ἄν-
di esse (era) come tormento di scorpione quando colpisce (un) uo-

θρωπον. **6** καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις ζητήσουσιν οἱ
mo. E in i giorni quelli cercheranno gli

ἄνθρωποι τὸν θάνατον καὶ οὐ μὴ εὑρήσουσιν αὐτόν, καὶ
uomini la morte e non affatto troveranno essa, e

ἐπιθυμήσουσιν ἀποθανεῖν καὶ φεύγει ὁ θάνατος ἀπ' αὐτῶν.
brameranno morire e sfugge la morte da loro.

7 Καὶ τὰ ὁμοιώματα τῶν ἀκρίδων ὅμοια ἵπποις
E le sembianze delle cavallette (erano) simili a cavalli

ἡτοιμασμένοις εἰς πόλεμον, καὶ ἐπὶ τὰς κεφαλὰς αὐτῶν
preparati per (la) guerra, e su le teste loro

ὡς στέφανοι ὅμοιοι χρυσῷ, καὶ τὰ πρόσωπα αὐτῶν
(c'erano) come corone simili a oro, e i volti loro

ὡς πρόσωπα ἀνθρώπων, **8** καὶ εἶχον τρίχας ὡς τρίχας
come volti di uomini, e avevano capelli come capelli

γυναικῶν, καὶ οἱ ὀδόντες αὐτῶν ὡς λεόντων ἦσαν, **9** καὶ
di donne, e i denti loro come di leoni erano, e

εἶχον θώρακας ὡς θώρακας σιδηροῦς, καὶ ἡ φωνὴ τῶν
avevano corazze come corazze di ferro, e la voce delle

πτερύγων αὐτῶν ὡς φωνὴ ἁρμάτων ἵππων πολλῶν
ali loro (era) come voce di carri con cavalli molti

τρεχόντων εἰς πόλεμον, **10** καὶ ἔχουσιν οὐρὰς ὁμοίας σκορ-
correnti a(lla) guerra, e hanno code simili a scor-

πίοις καὶ κέντρα, καὶ ἐν ταῖς οὐραῖς αὐτῶν ἡ ἐξουσία
pioni e pungiglioni, e in le code di loro il potere

αὐτῶν ἀδικῆσαι τοὺς ἀνθρώπους μῆνας πέντε, **11** ἔχουσιν
loro di danneggiare gli uomini mesi cinque, hanno

ἐπ' αὐτῶν βασιλέα τὸν ἄγγελον τῆς ἀβύσσου, ὄνομα
su loro (un) re l' angelo dell' abisso, (il) nome

in fróntibus suis; **5** et datum est illis ne occíderent eos, sed ut cruciárent ménsibus quinque; et cruciátus eórum ut cruciátus scórpii, cum pércutit hóminem. **6** Et in diébus illis quaerent hómines mortem et non invénient eam et desiderábunt mori, et fúgiet mors ab eis.

7 Et similitúdines locustárum símiles equis parátis in proélium; et super cápita eárum tanquam corónae símiles auro, et fácies eárum tanquam fácies hóminum. **8** Et habébant capíllos sicut capíllos mulíerum, et dentes eárum sicut dentes leónum erant; **9** et habébant lorícas sicut lorícas férreas, et vox alárum eárum sicut vox cúrruum equórum multórum curréntium in bellum, **10** et habébant caudas símiles scorpiónum, et acúlei erant in caudis eárum, et potéstas eárum nocére homínibus ménsibus quinque, **11** et habébant super se regem, ángelum

5 Fu loro concesso non di farli morire ma di tormentarli per cinque mesi con un tormento simile a quello dello scorpione quando punge un uomo. **6** In quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro.

7 Ora, al vederle, le cavallette somigliavano a cavalli pronti all'assalto[a]: sulle loro teste portavano come delle corone che parevano d'oro; le loro facce erano come quelle di uomini. **8** I loro capelli sembravano capelli di donne; i loro denti somigliavano a quelli dei leoni[a]. **9** Avevano corazze come corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come il fragore di carri[a] con molti cavalli lanciati all'assalto. **10** Avevano code simili a quelle degli scorpioni, con pungiglioni: nelle loro code risiedeva il potere di tormentare gli uomini per cinque mesi. **11** Avevano

⇳ **6** Gb 3,21; Ger 8,3; Os 10,8; Lc 23,30; Ap 6,16 • **7a** Gl 2,4s • **8a** Gl 1,6 • **9a** Gl 2,5

🕮 **6** *fuggirà* (φεύγει): anche qui l'uso del pres. invece del fut. (come già del fut. invece dell'imperf. in 4,9 e del pres. invece dell'imperf. in 5,9 e altrove) si spiega con la soggiacenza del "tempo" ebraico *jiqtol*. • **10** e **11** *Avevano...* (ἔχουσιν, pres.): cfr. 🕮 a 5,9.

αὐτῷ Ἑβραϊστὶ Ἀβαδδών, καὶ ἐν τῇ Ἑλληνικῇ ὄνομα
di lui (è) in ebraico Abaddon, e in - greco nome

ἔχει Ἀπολλύων.
ha Sterminatore.

12 Ἡ οὐαὶ ἡ μία ἀπῆλθεν· ἰδοὺ ἔρχεται ἔτι δύο
Il guai l' uno è andato; ecco vengono ancora due

οὐαὶ μετὰ ταῦτα.
guai dopo queste cose.

13 Καὶ ὁ ἕκτος ἄγγελος ἐσάλπισεν· καὶ ἤκουσα φωνὴν
E il sesto angelo trombettò; e udii voce

μίαν ἐκ τῶν [τεσσάρων] κεράτων τοῦ θυσιαστηρίου τοῦ
una da i quattro corni dell' altare quello

χρυσοῦ τοῦ ἐνώπιον τοῦ θεοῦ, **14** λέγοντα τῷ ἕκτῳ
d'oro quello davanti a Dio, dicente al sesto

ἀγγέλῳ, ὁ ἔχων τὴν σάλπιγγα, Λῦσον τοὺς τέσσαρας ἀγ-
angelo, - avente la tromba: Sciogli i quattro ange-

γέλους τοὺς δεδεμένους ἐπὶ τῷ ποταμῷ τῷ μεγάλῳ Εὐ-
li quelli legati in il fiume quello grande, (l') Eu-

φράτῃ. **15** καὶ ἐλύθησαν οἱ τέσσαρες ἄγγελοι οἱ ἡτοι-
frate. E furono sciolti i quattro angeli - prepa-

μασμένοι εἰς τὴν ὥραν καὶ ἡμέραν καὶ μῆνα καὶ ἐνιαυ-
rati per l' ora e giorno e mese e anno,

τόν, ἵνα ἀποκτείνωσιν τὸ τρίτον τῶν ἀνθρώπων.
perché uccidessero la terza (parte) degli uomini.

16 καὶ ὁ ἀριθμὸς τῶν στρατευμάτων τοῦ ἱππικοῦ
E il numero delle truppe della cavalleria (era)

δισμυριάδες μυριάδων, ἤκουσα τὸν ἀριθμὸν αὐτῶν. **17** καὶ
due miriadi di miriadi, udii il numero di loro. E

οὕτως εἶδον τοὺς ἵππους ἐν τῇ ὁράσει καὶ τοὺς καθημένους
così vidi i cavalli in la visione e i sedenti

ἐπ' αὐτῶν, ἔχοντας θώρακας πυρίνους καὶ ὑακινθίνους καὶ
su loro, aventi corazze di fuoco e di giacinto e

θειώδεις, καὶ αἱ κεφαλαὶ τῶν ἵππων ὡς κεφαλαὶ
di zolfo, e le teste dei cavalli (erano) come teste

abýssi, cui nomen hebráice abáddon, graece autem apóllyon, latíne habens nomen extérminans.

12 Vae unum ábiit, et ecce véniunt adhuc duo vae post haec.

13 Et sextus ángelus tuba cécinit; et audívi vocem unam ex quáttuor córnibus altáris áurei, quod est ante óculos Dei, **14** dicéntem sexto ángelo qui habébat tubam: Solve quáttuor ángelos qui alligáti sunt in flúmine magno Euphráte. **15** Et solúti sunt quáttuor ángeli, qui paráti erant in horam et diem et mensem et annum, ut occíderent tértiam partem hóminum. **16** Et número equéstris exércitus vícies mílies dena mília, et audívi número eórum. **17** Et ita vidi equos in visióne; et qui sedébant super eos habébant lorícas ígneas et hyacínthinas et sulphúreas, et cápita equórum erant tanquam cápita leónum, et de

come re l'angelo dell'Abisso, il cui nome in ebraico suona Distruzione e in greco Sterminatore.

12 Il primo «guai» è passato; ma ecco: vengono subito gli altri due.

13 Il sesto angelo suonò la tromba: dai quattro angoli dell'altare d'oro[a], che sta davanti a Dio, udii uscire una voce, **14** la quale diceva al sesto angelo che teneva la tromba: «Sciogli i quattro angeli incatenati sul gran fiume Eufrate». **15** Furono sciolti i quattro angeli pronti per l'ora, giorno, mese e anno a sterminare un terzo degli uomini[a]. **16** Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne udii il numero. **17** Così apparvero nella visione i cavalli e i loro cavalieri indossanti corazze dall'aspetto di fuoco, giacinto e zolfo, mentre le teste dei cavalli somigliavano a teste di leoni e dalle loro bocche usciva

⇳ **13a** Es 30,1-3; Ap 8,3 • **15a** Ap 8,7-12

🕮 **11** *il cui nome* (ὄνομα αὐτῷ): proposizione nominale relativa asindetica di tipo ebraico (cfr. Gv 1,6). • **12** *Il primo*: ἡ μία è ebraismo; cfr. 🕮 a 6,1. • **13** *dai quattro angoli* (205 209, vg) figura in P^{47} S^{c} 0207 carente di τεσσάρων, mentre S* omette addirittura μίαν ἐκ τῶν τεσσάρων κεράτων, onde il testo andrebbe letto καὶ ἤκουσα φωνὴν τοῦ θυσιαστηρίου τοῦ χρυσοῦ... (*e udii voce dell'altare d'oro...*).

λεόντων, καὶ ἐκ τῶν στομάτων αὐτῶν ἐκπορεύεται πῦρ καὶ
di leoni, e da le bocche di loro esce fuoco e

καπνὸς καὶ θεῖον. **18** ἀπὸ τῶν τριῶν πληγῶν τούτων ἀπε-
fumo e zolfo. Da le tre piaghe queste furono

κτάνθησαν τὸ τρίτον τῶν ἀνθρώπων, ἐκ τοῦ πυρὸς καὶ
uccisi la terza (parte) degli uomini, da il fuoco e

τοῦ καπνοῦ καὶ τοῦ θείου τοῦ ἐκπορευομένου ἐκ τῶν
il fumo e lo zolfo - uscente da le

στομάτων αὐτῶν. **19** ἡ γὰρ ἐξουσία τῶν ἵππων ἐν τῷ
bocche di loro. Il infatti potere dei cavalli in la

στόματι αὐτῶν ἐστιν καὶ ἐν ταῖς οὐραῖς αὐτῶν, αἱ γὰρ
bocca di loro è e in le code di loro, le infatti

οὐραὶ αὐτῶν ὅμοιαι ὄφεσιν, ἔχουσαι κεφαλάς καὶ ἐν
code di loro (sono) simili a serpenti, aventi teste e con

αὐταῖς ἀδικοῦσιν.
esse danneggiano.

20 Καὶ οἱ λοιποὶ τῶν ἀνθρώπων, οἳ οὐκ ἀπεκτάνθησαν
E i restanti degli uomini, che non furono uccisi

ἐν ταῖς πληγαῖς ταύταις, οὐδὲ μετενόησαν ἐκ τῶν ἔργων τῶν
in le piaghe queste, neanche si convertirono da le opere delle

χειρῶν αὐτῶν, ἵνα μὴ προσκυνήσουσιν τὰ δαιμόνια καὶ
mani di loro, affinché non adoreranno i demoni e

τὰ εἴδωλα τὰ χρυσᾶ καὶ τὰ ἀργυρᾶ καὶ τὰ χαλκᾶ
gli idoli quelli d'oro e quelli d'argento e quelli di bronzo

καὶ τὰ λίθινα καὶ τὰ ξύλινα, ἃ οὔτε βλέπειν δύνανται
e quelli di pietra e quelli di legno, che né vedere possono

οὔτε ἀκούειν οὔτε περιπατεῖν, **21** καὶ οὐ μετενόησαν ἐκ τῶν
né udire né camminare, e non si convertirono da gli

φόνων αὐτῶν οὔτε ἐκ τῶν φαρμάκων αὐτῶν οὔτε ἐκ τῆς
omicidi loro né da i sortilegi loro né da la

πορνείας αὐτῶν οὔτε ἐκ τῶν κλεμμάτων αὐτῶν.
fornicazione loro né da le ruberie loro.

10 Καὶ εἶδον ἄλλον ἄγγελον ἰσχυρὸν καταβαίνοντα
E vidi (un) altro angelo forte discendente

ore eórum procédit ignis et fumus et sulphur. **18** Et ab his tribus plagis occísa est tértia pars hóminum, de igne et de fumo et súlphure, quae procedébant de ore ipsórum. **19** Potéstas enim equórum in ore eórum est et in caudis eórum; nam caudae eórum símiles serpéntibus habéntes cápita, et in his nocent.

20 Et céteri hómines, qui non sunt occísi in his plagis neque paeniténtiam egérunt de opéribus mánuum suárum, ut non adorárent daemónia et simulácra áurea et argéntea et aérea et lapídea et lígnea, quae neque vidére possunt neque audíre neque ambuláre, **21** et non egérunt paeniténtiam ab homicídiis suis neque a veneficiis suis neque a fornicatióne sua neque a furtis suis.

10 Et vidi álium ángelum fortem descendéntem de caelo, amictum nube, et iris in cápite

fuoco, fumo e zolfo. **18** Da questi tre flagelli – dal fuoco e fumo e zolfo che usciva dalle loro bocche – fu sterminato un terzo degli uomini. **19** Infatti il potere dei cavalli sta nella loro bocca e nelle loro code, poiché le loro code, alla maniera dei serpenti, sono munite di teste di cui si servono per nuocere.

20 Gli uomini restanti, sfuggiti allo sterminio di tali flagelli, non rinunziarono ad adorare le opere delle loro mani, cioè demòni e idoli[a] d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra, di legno, che non possono né vedere né udire né camminare[b], **21** e non si ravvidero dal commettere omicidi, magìe, dissolutezze e furti[c].

10 **L'angelo e il libricino.** - **1** Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo,

↕ **20a** Dt 32,17; 1Cor 10,19s; **b** Sal 115,4-7; 135,15-17; Dn 5,23 • **20-21c** Ap 16,9.11.21

🕮 **17** *uscivano* (ἐκπορεύεται, pres.): cfr. 🕮 a 5,9. • **20** *non rinunziarono ad adorare le opere delle loro mani, cioè demoni e idoli...* (οὐδὲ μετενόησαν ἐκ τῶν ἔργων τῶν χειρῶν αὐτῶν, ἵνα μὴ προσκυνήσουσιν τὰ δαιμόνια καὶ τὰ εἴδωλα...: *neanche si convertirono dalle opere delle loro mani, sì da non adorare [più] i demoni e gli idoli*): «le opere delle loro mani», che secondo la nota fraseologia biblica (cfr. Dt 4,28) sono gli idoli, anticipano nella proposizione reggente «i demoni e gli idoli» della proposizione retta. La prolessi è una caratteristica stilistica di Ap.

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ περιβεβλημένον νεφέλην, καὶ ἡ Ἶρις
da il cielo ravvolto da una nube, e l' arcobaleno

ἐπὶ τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ καὶ τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ὡς
su la testa di lui e il volto di lui (era) come

ὁ ἥλιος καὶ οἱ πόδες αὐτοῦ ὡς στῦλοι πυρός, **2** καὶ
il sole e i piedi di lui come colonne di fuoco, e

ἔχων ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ βιβλαρίδιον ἠνεῳγμένον. καὶ
avente in la mano di lui (un) libretto aperto. E

ἔθηκεν τὸν πόδα αὐτοῦ τὸν δεξιὸν ἐπὶ τῆς θαλάσσης,
posò il piede di lui quello destro su il mare,

τὸν δὲ εὐώνυμον ἐπὶ τῆς γῆς, **3** καὶ ἔκραξεν φωνῇ
il invece sinistro su la terra, e gridò con voce

μεγάλῃ ὥσπερ λέων μυκᾶται. καὶ ὅτε ἔκραξεν, ἐλάλησαν
grande come leone ruggisce. E quando gridò, parlarono

αἱ ἑπτὰ βρονταὶ τὰς ἑαυτῶν φωνάς. **4** καὶ ὅτε ἐλάλη-
i sette tuoni le loro voci. E quando parlaro-

σαν αἱ ἑπτὰ βρονταί, ἤμελλον γράφειν, καὶ ἤκουσα
no i sette tuoni, stavo per scrivere, e udii (una)

φωνὴν ἐκ τοῦ οὐρανοῦ λέγουσαν, Σφράγισον ἃ ἐλά-
voce da il cielo dicente: Sigilla le cose che disse-

λησαν αἱ ἑπτὰ βρονταί, καὶ μὴ αὐτὰ γράψῃς. **5** Καὶ
ro i sette tuoni, e non esse scrivere. E

ὁ ἄγγελος, ὃν εἶδον ἑστῶτα ἐπὶ τῆς θαλάσσης καὶ ἐπὶ
l' angelo, che vidi fermo su il mare e su

τῆς γῆς, ἦρεν τὴν χεῖρα αὐτοῦ τὴν δεξιὰν εἰς τὸν
la terra, sollevò la mano di lui la destra a il

οὐρανὸν **6** καὶ ὤμοσεν ἐν τῷ ζῶντι εἰς τοὺς αἰῶνας
cielo e giurò per il vivente per i secoli

τῶν αἰώνων, ὃς ἔκτισεν τὸν οὐρανὸν καὶ τὰ
dei secoli, colui che ha creato il cielo e le cose che

ἐν αὐτῷ καὶ τὴν γῆν καὶ τὰ ἐν αὐτῇ καὶ
(sono) in esso e la terra e le cose che (sono) in essa e

τὴν θάλασσαν καὶ τὰ ἐν αὐτῇ, ὅτι χρόνος
il mare e le cose che (sono) in esso, perché tempo

eius, et fácies eius erat ut sol, et pedes eius tanquam colúmnae ignis; **2** et habébat in manu sua libéllum apértum, et pósuit pedem suum dextrum super mare, sinístrum autem super terram, **3** et clamávit voce magna, quemádmodum cum leo rugit; et, cum clamásset, locúta sunt septem tonítrua voces suas; **4** et, cum locúta fuíssent septem tonítrua voces suas, ego scriptúrus eram, et audívi vocem de caelo dicéntem mihi: Signa quae locúta sunt septem tonítrua, et noli ea scríbere. **5** Et ángelus, quem vidi stantem super mare et super terram, levávit manum suam ad caelum / **6** et iurávit per vivéntem in saécula saeculórum, qui creávit caelum et ea quae in eo sunt, et terram et ea quae in ea sunt, et mare et ea quae in eo sunt, quia tempus non erit

avvolto in una nube, l'arcobaleno intorno al suo capo; la sua faccia brillava come il sole, le gambe come colonne di fuoco. **2** Aveva in mano un libriccino aperto. Posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, **3** emise un grido fortissimo, come il ruggito del leone. Al suo grido risposero con le loro voci i sette tuoni. **4** Dopo che i sette tuoni ebbero parlato, mi accingevo a scrivere quando udii una voce dal cielo che diceva: «Suggella quanto hanno detto i sette tuoni e non scriverlo[a]». **5** Quindi l'angelo che avevo visto ritto sul mare e sulla terra levò la destra verso il cielo / **6** e giurò nel nome di Colui che vive nei secoli dei secoli[a], che ha creato il cielo e ciò ch'esso contiene[b], la terra e quanto contiene, il mare e ciò ch'è in essi: «Non vi sarà

↕ **4a** Dn 8,26; 12,4.9 • **5-6a** Dt 32,40; Dn 12,7 • **6b** Gn 14,19.22; Es 20,21; Ne 9,6; Sal 146,6

🕮 **1** *avvolto in una nube, l'arcobaleno...*: l'orig. ha lo stesso costrutto semitico rilevato in 7,9. – οἱ πόδες... traduce l'ebr. *reghel*, che è usato anche per *gamba* (cfr. 1Sam 17,6); per l'immagine cfr. Ct 5,15. • **3** ὥσπερ λέων μυκᾶται traduce l'espressione ebr. *kᵉ'arjeh jiš'ag* (Os 11,10); per la prop. relativa asindetica cfr. 🕮 a 1,16. – *risposero con le loro voci*: ἐλάλησαν... τὰς ἑαυτῶν φωνάς, accusat. interno di sapore semitico. • **4** *Dopo che i sette tuoni ebbero parlato* (καὶ ὅτε..., A C 205 209, vg) è in S variato καὶ ὅσα... (*Quanto i sette tuoni dissero*), in P^{47} ulteriormente καὶ ἤκουσα ὅσα ἐλάλησαν αἱ βρονταί, καὶ ἤμελλον αὐτὰ γράφειν (*Udii quanto dissero i tuoni, e stavo per scrivere ciò...*). • **6** καὶ τὴν θάλασσαν καὶ τὰ ἐν αὐτῇ (P^{47} S^{c} C, vg) è in S A 205 209 omesso per omeoteleuto (αὐτῇ... αὐτῇ).

οὐκέτι ἔσται, **7** ἀλλ' ἐν ταῖς ἡμέραις τῆς φωνῆς τοῦ
non più ci sarà, ma in i giorni della voce del
ἑβδόμου ἀγγέλου, ὅταν μέλλῃ σαλπίζειν, καὶ ἐτελέσθη τὸ
settimo angelo, quando stia per trombettare, - fu compiuto il
μυστήριον τοῦ θεοῦ, ὡς εὐηγγέλισεν τοὺς ἑαυτοῦ δούλους
mistero di Dio, come annunziò ai di lui servi
τοὺς προφήτας.
i profeti.

8 Καὶ ἡ φωνὴ ἣν ἤκουσα ἐκ τοῦ οὐρανοῦ πάλιν
E la voce che udii da il cielo di nuovo
λαλοῦσαν μετ' ἐμοῦ καὶ λέγουσαν, Ὕπαγε λάβε τὸ
(la udii) parlante con me e dicente: Va' prendi il
βιβλίον τὸ ἠνεῳγμένον ἐν τῇ χειρὶ τοῦ ἀγγέλου τοῦ
libretto quello aperto in la mano dell' angelo quello
ἑστῶτος ἐπὶ τῆς θαλάσσης καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. **9** καὶ ἀπῆλθα
stante su il mare e su la terra. E andai
πρὸς τὸν ἄγγελον λέγων αὐτῷ δοῦναί μοι τὸ βιβλαρίδιον.
presso l' angelo dicendo ad esso: Da' a me il libricino.
καὶ λέγει μοι, Λάβε καὶ κατάφαγε αὐτό, καὶ πικρανεῖ σου
E dice a me: Prendi e inghiotti esso, e amareggerà di te
τὴν κοιλίαν, ἀλλ' ἐν τῷ στόματί σου ἔσται γλυκὺ ὡς μέλι.
il ventre, ma in la bocca di te sarà dolce come miele.
10 καὶ ἔλαβον τὸ βιβλαρίδιον ἐκ τῆς χειρὸς τοῦ ἀγγέλου
E presi il libricino da la mano dell' angelo
καὶ κατέφαγον αὐτό, καὶ ἦν ἐν τῷ στόματί μου ὡς μέλι
e inghiottii esso, ed era in la bocca di me come miele
γλυκὺ καὶ ὅτε ἔφαγον αὐτό, ἐπικράνθη ἡ κοιλία μου.
dolce e quando mangiai esso, fu amareggiato il ventre di me.
11 καὶ λέγουσίν μοι, Δεῖ σε πάλιν προφητεῦσαι
E dicono a me: È necessario (che) tu di nuovo profetizzi
ἐπὶ λαοῖς καὶ ἔθνεσιν καὶ γλώσσαις καὶ βασιλεῦσιν πολ-
su popoli e nazioni e lingue e regni mol-
λοῖς.
ti.

amplius; **7** sed in diébus vocis séptimi ángeli, cum coéperit tuba cánere, consummábitur mystérium Dei, sicut evangelizávit per servos suos prophétas.

8 Et audívi vocem de caelo íterum loquéntem mecum et dicéntem: Vade et áccipe librum apértum de manu ángeli stantis super mare et super terram. **9** Et ábii ad ángelum dicens ei ut daret mihi librum, et dixit mihi: Accipe librum et dévora illum, et fáciet amaricári ventrem tuum, sed in ore tuo erit dulce tanquam mel. **10** Et accépi librum de manu ángeli et devorávi illum; et erat in ore meo tanquam mel dulce; et, cum devorássem eum, amaricátus est venter meus. **11** Et dixit mihi: Opórtet te íterum prophetáre géntibus et pópulis et linguis et régibus multis.

più tempo. **7** Quando il settimo angelo farà udire il suono della sua tromba, allora sarà consumato il mistero di Dio, come annunciò ai profeti, suoi servi[a]».

8 Poi la stessa voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta ritto sul mare e sulla terra». **9** Allora m'appressai all'angelo pregandolo di darmi il libriccino. Egli mi disse: «Prendilo e divoralo: sarà amaro al tuo stomaco, ma nella tua bocca dolce come il miele». **10** Presi il libriccino dalla mano dell'angelo e lo divorai: nella mia bocca era dolce come il miele; ma dopo che l'ebbi inghiottito il mio stomaco si riempì d'amarezza[a]. **11** Quindi mi fu detto: «Bisogna che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni e lingue e re[a]».

⇧ **7a** Dn 9,6.10; Am 3,7; Zc 1,6 • **9-10a** Ez 2,8; 3,1-3 • **11a** Ger 1,10; 25,30; Dn 3,4; 7,14

🕮 **7** *quando il settimo angelo... della sua tromba*: nell'orig. (cfr. trad. lett.) dizione alquanto involuta, regolata dalla legge stilistica della prolessi (cfr. 🕮 a 9,20). – *allora* (καί = *waw* ebr. di apodosi: cfr. 🕮 a 3,8) *sarà consumato* (ἐτελέσθη, *aoristum anticipationis*, Zerwick). • **8** I due participi pres. λαλοῦσαν... καὶ λέγουσαν hanno secondo l'uso aramaico valore narrativo e stanno per un tempo passato. – *Va', prendi* traduce l'ebr. *lek qah*, molto frequente nell'AT. – *dalla mano*: ἐν τῇ χειρί traduce l'ebr. *b^{e}jad*, che, come è stato confermato dai testi ugaritici, indica anche il moto da luogo (cfr. il parallelo ἐκ τῆς χειρός del v. 10).

11 Καὶ ἐδόθη μοι κάλαμος ὅμοιος ῥάβδῳ, λέγων,
E fu data a me (una) canna simile a verga, dicendo:

Ἔγειρε καὶ μέτρησον τὸν ναὸν τοῦ θεοῦ καὶ τὸ θυσιαστή-
Alzati e misura il tempio di Dio e l' altare

ριον καὶ τοὺς προσκυνοῦντας ἐν αὐτῷ. 2 καὶ τὴν αὐλὴν
e gli adoranti in esso. E il cortile

τὴν ἔξωθεν τοῦ ναοῦ ἔκβαλε ἔξωθεν καὶ μὴ αὐτὴν
quello di fuori del tempio lascia(lo) di fuori e non esso

μετρήσῃς, ὅτι ἐδόθη τοῖς ἔθνεσιν, καὶ τὴν πόλιν τὴν
misurare, perché è stato dato alle genti, e la città quella

ἁγίαν πατήσουσιν μῆνας τεσσεράκοντα [καὶ] δύο. 3 καὶ
santa calpesteranno per mesi quaranta e due. E

δώσω τοῖς δυσὶν μάρτυσίν μου καὶ προφητεύσουσιν ἡμέρας
darò ai due testimoni di me e profetizzeranno per giorni

χιλίας διακοσίας ἑξήκοντα περιβεβλημένοι σάκκους. 4 οὗτοί
mille duecento sessanta rivestiti di sacco. Questi

εἰσιν αἱ δύο ἐλαῖαι καὶ αἱ δύο λυχνίαι αἱ ἐνώπιον τοῦ
sono i due ulivi e i due candelabri quelli di fronte al

κυρίου τῆς γῆς ἑστῶτες. 5 καὶ εἴ τις αὐτοὺς θέλει
Signore della terra stanti. E se qualcuno a loro vuole

ἀδικῆσαι πῦρ ἐκπορεύεται ἐκ τοῦ στόματος αὐτῶν καὶ
nuocere (un) fuoco esce da la bocca loro e

κατεσθίει τοὺς ἐχθροὺς αὐτῶν· καὶ εἴ τις θελήσῃ αὐτοὺς
divora i nemici loro; e se qualcuno volesse loro

ἀδικῆσαι, οὕτως δεῖ αὐτὸν ἀποκτανθῆναι. 6 οὗτοι
nuocere, così è necessario (che) quello sia ucciso. Questi

ἔχουσιν τὴν ἐξουσίαν κλεῖσαι τὸν οὐρανόν, ἵνα μὴ
hanno il potere di chiudere il cielo, affinché non (la)

ὑετὸς βρέχῃ τὰς ἡμέρας τῆς προφητείας αὐτῶν, καὶ
pioggia bagni (la terra) per i giorni della profezia loro, e

ἐξουσίαν ἔχουσιν ἐπὶ τῶν ὑδάτων στρέφειν αὐτὰ εἰς
(il) potere hanno su le acque di cambiare esse in

αἷμα καὶ πατάξαι τὴν γῆν ἐν πάσῃ πληγῇ ὁσάκις ἐὰν
sangue e di colpire la terra con ogni piaga ogni volta -

11 Et datus est mihi cálamus símilis virgae, et dictum est mihi: Surge et metíre templum Dei et altáre et adorántes in eo. 2 Atrium autem, quod est foris templum, éice foras et ne metiáris illud; quóniam datum est géntibus, et civitátem sanctam calcábunt ménsibus quadragínta duóbus. 3 Et dabo duóbus téstibus meis, et prophetábunt diébus mille ducéntis sexagínta amícti saccis. 4 Hi sunt duae olívae et duo candelábra in conspéctu Dómini terrae stantes. 5 Et, si quis volúerit eos nocére, ignis éxiet de ore eórum et devorábit inimícos eórum; et, si quis volúerit eos laédere, sic opórtet eum occídi. 6 Hi habent potestátem claudéndi caelum, ne pluat diébus prophetíae ipsórum; et potestátem habent super aquas converténdi eas in sánguinem et percútere terram omni plaga quotiescúmque volúerint.

11 **I due Testimoni. - 1** Mi fu data una canna simile a verga, dicendo: «Orsù, misura[a] il tempio di Dio e l'altare e (conteggia) quanti vi fanno adorazione. **2** Ma l'atrio esterno al tempio lascialo fuori, non lo misurare, poiché è stato concesso ai gentili di calpestare la città santa[a] per quarantadue mesi[b]. **3** Ma io invierò i miei due Testimoni a profetizzare, vestiti di sacco, per milleduecentosessanta giorni». **4** Sono essi i due ulivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra. **5** Se qualcuno vorrà far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici; perciò se qualcuno volesse nuocer loro, dovrà morire così. **6** Essi avranno potere di chiudere il cielo affinché non piova nei giorni del loro ministero profetico[a], e di cambiare l'acqua in sangue[b] e di colpire la terra con

↥ **1a** Ez 40,3; Zc 2,1s • **2a** Sal 79,1; Is 63,18; Zc 12,3^{LXX}; Lc 21,24; **b** Ap 12,6; 13,5 • **4** Zc 4,3.11-14 • **5** 2Sam 22,9; 2Re 1,10; Sal 97,3; Ger 5,14 • **6a** 1Re 17,1; **b** Es 7,17.19s

🕮 **1** *...a verga* (P^{47} S* A 205 209, vg) è in S^{c} 046 prolungato καὶ εἱστήκει ὁ ἄγγελος, che si collega al seg. participio λέγων (*e l'angelo stava là dicendo*). • **2** *l'atrio esterno* (τὴν αὐλὴν τὴν ἔξωθεν, P^{47} A 205 209, vg) è in S 2329 variato... τὴν ἔσωθεν (*...interno*). – *è stato concesso... di calpestare* (ἐδόθη... καί... πατήσουσιν): la proposizione coordinata sta per un'oggettiva (cfr. 🕮 a 2,20). • **3** *invierò... a profetizzare* (καὶ δώσω... καὶ προφητεύσουσιν): cfr. v. prec. • **5** *vorrà... uscirà... divorerà* (θέλει... ἐκπορεύεται... κατεσθίει): qui e nei vv. 6 e 8-10 i verbi sono al presente, mentre nei vv. 2-3 e 7 sono al futuro e nei vv. 11-13 al passato: mescolanza di tempi attribuibile a ragioni stilistiche/psicologiche proprie del genere letterario profetico? Né si dimentichino i qui soggiacenti usi propri del verbo semitico.

θελήσωσιν. **7** καὶ ὅταν τελέσωσιν τὴν μαρτυρίαν αὐτῶν,
vorranno. E quando abbiano compiuto la testimonianza loro,

τὸ θηρίον τὸ ἀναβαῖνον ἐκ τῆς ἀβύσσου ποιήσει μετ'
la bestia quella salente da l' abisso farà con

αὐτῶν πόλεμον καὶ νικήσει αὐτοὺς καὶ ἀποκτενεῖ αὐτούς.
essi guerra e vincerà loro e ucciderà loro.

8 καὶ τὸ πτῶμα αὐτῶν ἐπὶ τῆς πλατείας τῆς πό-
E il cadavere loro (giace) su la piazza della cit-

λεως τῆς μεγάλης, ἥτις καλεῖται πνευματικῶς Σόδομα
tà quella grande, che è chiamata spiritualmente Sodoma

καὶ Αἴγυπτος, ὅπου καὶ ὁ κύριος αὐτῶν ἐσταυρώθη.
ed Egitto, dove anche il Signore di quelli fu crocifisso.

9 καὶ βλέπουσιν ἐκ τῶν λαῶν καὶ φυλῶν καὶ
E (uomini) guardano da i popoli e tribù e

γλωσσῶν καὶ ἐθνῶν τὸ πτῶμα αὐτῶν ἡμέρας τρεῖς καὶ
lingue e genti il cadavere loro per giorni tre e

ἥμισυ καὶ τὰ πτώματα αὐτῶν οὐκ ἀφίουσιν τεθῆναι εἰς
mezzo e i cadaveri loro non lasciano mettere ne(l)

μνῆμα. **10** καὶ οἱ κατοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς χαίρουσιν ἐπ'
sepolcro. E gli abitanti su la terra si rallegrano su

αὐτοῖς καὶ εὐφραίνονται καὶ δῶρα πέμψουσιν ἀλλήλοις,
loro ed esultano e doni manderanno gli uni agli altri,

ὅτι οὗτοι οἱ δύο προφῆται ἐβασάνισαν τοὺς κατοικοῦν-
perché questi - due profeti hanno tormentato gli abitanti

τας ἐπὶ τῆς γῆς. **11** καὶ μετὰ τὰς τρεῖς ἡμέρας καὶ
su la terra. E dopo i tre giorni e

ἥμισυ πνεῦμα ζωῆς ἐκ τοῦ θεοῦ εἰσῆλθεν ἐν αὐτοῖς,
mezzo (uno) spirito di vita da - Dio entrò in loro,

καὶ ἔστησαν ἐπὶ τοὺς πόδας αὐτῶν, καὶ φόβος μέγας
e si alzarono su i piedi loro, e paura grande

ἐπέπεσεν ἐπὶ τοὺς θεωροῦντας αὐτούς. **12** καὶ ἤκουσαν
cadde su i guardanti loro. E udirono

φωνῆς μεγάλης ἐκ τοῦ οὐρανοῦ λεγούσης αὐτοῖς,
(una) voce grande da il cielo dicente a loro:

7 Et, cum finíerint testimónium suum, béstia, quae ascéndit de abýsso, fáciet advérsum eos bellum et vincet illos et occídet eos. **8** Et córpora eórum iacébunt in platéis civitátis magnae, quae vocátur spirituáliter Sódoma et Aegýptus, ubi et Dóminus eórum crucifíxus est. **9** Et vidébunt de tríbubus et pópulis et linguis et géntibus córpora eórum per tres dies et dimídium, et córpora eórum non sinent poni in monuméntis. **10** Et inhabitántes terram gaudébunt super illos et iucundabúntur et múnera mittent ínvicem; quóniam hi duo prophétae cruciavérunt eos qui habitábant super terram. **11** Et post dies tres et dimídium spíritus vitae a Deo intrávit in eos. Et stetérunt super pedes suos, et timor magnus cécidit super eos qui vidérunt eos. **12** Et audiérunt vocem magnam de caelo dicéntem eis: Ascéndite huc. Et

ogni specie di flagelli[c] ogni qualvolta lo vorranno. **7** Una volta terminato il tempo della loro testimonianza, la bestia che sale dall'Abisso[a] combatterà contro di loro, li vincerà[b] e li ucciderà. **8** I loro cadaveri rimarranno esposti nella piazza della grande città, che allegoricamente si chiama Sòdoma[a] o Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso[b]. **9** Guarderanno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione, impedendo che siano messi nella tomba. **10** Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, esulteranno scambiandosi doni, perché questi due profeti hanno tormentato gli abitanti della terra. **11** Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio vitale proveniente da Dio entrò in loro e si rizzarono in piedi[a], mentre quelli che li guardavano furono presi da grande spavento. **12** Udirono quindi una gran voce dal cielo che disse loro: «Salite quassù!»

6c 1Sam 4,8 • **7a** Dn 7,3; Ap 13,1; 17,8; **b** Dn 7,7.21; Ap 12,17; 13,7 • **8a** Is 1,10; **b** Lc 13,34 • **11a** Ez 37,5.10

8 *o Egitto* (καὶ Αἴγυπτος): lo scambio fra la disgiuntiva ἤ e la copulativa καί è facilmente spiegabile, essendo in ebr. foneticamente simili (*ûi* = καί; *'ô* = ἤ) o addirittura identiche (w^e). • **9** *uomini di ogni popolo...* (ἐκ τῶν λαῶν...): cfr. a 2,9. • **12** *Udirono* (ἤκουσαν, S* A C P, vg) è in P^{47} S^c 205 209 variato ἤκουσα (*Udii*).

Ἀνάβατε ὧδε. καὶ ἀνέβησαν εἰς τὸν οὐρανὸν ἐν τῇ νεφέλῃ,
Salite qui. E salirono in il cielo in la nube,

καὶ ἐθεώρησαν αὐτοὺς οἱ ἐχθροὶ αὐτῶν. **13** Καὶ ἐν ἐκείνῃ
e videro loro i nemici loro. E in quella

τῇ ὥρᾳ ἐγένετο σεισμὸς μέγας καὶ τὸ δέκατον τῆς
- ora ci fu (un) terremoto grande e la decima (parte) della

πόλεως ἔπεσεν καὶ ἀπεκτάνθησαν ἐν τῷ σεισμῷ ὀνόματα
città cadde e furono uccisi in il terremoto nomi

ἀνθρώπων χιλιάδες ἑπτὰ καὶ οἱ λοιποὶ ἔμφοβοι ἐγένοντο
di uomini migliaia sette e i restanti spaventati furono

καὶ ἔδωκαν δόξαν τῷ θεῷ τοῦ οὐρανοῦ.
e diedero gloria al Dio del cielo.

14 Ἡ οὐαὶ ἡ δευτέρα ἀπῆλθεν· ἰδοὺ ἡ οὐαὶ ἡ τρίτη
Il guai - secondo è passato; ecco il guai - terzo

ἔρχεται ταχύ.
viene presto.

15 Καὶ ὁ ἕβδομος ἄγγελος ἐσάλπισεν· καὶ ἐγένοντο
E il settimo angelo trombettò; e ci furono

φωναὶ μεγάλαι ἐν τῷ οὐρανῷ λέγοντες, Ἐγένετο ἡ βα-
voci grandi in il cielo dicenti: È divenuto il re-

σιλεία τοῦ κόσμου τοῦ κυρίου ἡμῶν καὶ τοῦ Χρι-
gno del cosmo (propietà) del Signore di noi e del Cri-

στοῦ αὐτοῦ, καὶ βασιλεύσει εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.
sto suo, e regnerà per i secoli dei secoli.

16 καὶ οἱ εἴκοσι τέσσαρες πρεσβύτεροι [οἱ] ἐνώπιον τοῦ
E i venti quattro anziani quelli davanti a

θεοῦ καθήμενοι ἐπὶ τοὺς θρόνους αὐτῶν ἔπεσαν ἐπὶ τὰ
Dio sedenti su i troni loro caddero su i

πρόσωπα αὐτῶν καὶ προσεκύνησαν τῷ θεῷ **17** λέγοντες,
volti loro e adorarono - Dio dicendo:

Εὐχαριστοῦμέν σοι, κύριε ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ, ὁ ὢν
Rendiamo grazie a te, Signore - Dio l' onnipotente, l' essente

καὶ ὁ ἦν, ὅτι εἴληφας τὴν δύναμίν σου τὴν μεγάλην
e che era, perché hai ricevuto la potenza di te quella grande

ascendérunt in caelum in nube, et vidérunt illos inimíci eórum.
13 Et in illa hora factus est terraemótus magnus, et décima pars civitátis cécidit, et occísa sunt in terraemótu nómina hóminum septem mília; et réliqui in timórem sunt missi et dedérunt glóriam Deo caeli.

14 Vae secúndum ábiit, et ecce vae tértium véniet cito.

15 Et séptimus ángelus tuba cécinit; et factae sunt voces magnae in caelo dicéntes: Factum est regnum huius mundi Dómini nostri / et Christi eius, / et regnábit in saécula saeculórum. Amen. **16** Et vigintiquáttuor senióres, qui in conspéctu Dei sedent in sédibus suis, cecidérunt in fácies suas et adoravérunt Deum dicéntes: **17** Grátias ágimus tibi, Dómine Deus omnípotens, / qui es et qui eras et qui ventúrus es; / quia accepísti virtútem tuam magnam / et regnásti. /

E salirono nel cielo[a] su una nuvola e i loro nemici rimasero a guardarli. **13** In quel momento avvenne un grande terremoto che fece crollare un decimo della città. E morirono nel terremoto settemila persone. I superstiti, presi dallo spavento, diedero gloria al Dio del cielo.

14 Il secondo «guai» è passato; il terzo «guai» viene presto.

La settima tromba. - **15** Finalmente il settimo angelo suonò la tromba e si levarono nel cielo grandi clamori: «È passata la regalità del mondo al nostro Signore / e al suo Cristo, / che regnerà nei secoli dei secoli[a]!» **16** Allora i ventiquattro Seniori, che sedevano davanti a Dio sui loro seggi, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo: **17** «Rendiamo grazie a te, Signore Dio, onnipotente[a], / che sei[b] e che eri, / poiché hai posto mano alla tua grande potenza / e

⇳ **12a** 2Re 2,11 • **13** Ez 38,19s • **15a** Es 15,18; Sal 10,16; 22,28; Dn 2,44; 7,14; Abd 21; Zc 14,9 • **17a** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 4,8; 15,3; 16,7.14; 19,6.15; 21,22; **b** Es 3,14; Ap 1,4.8; 4,8; 16,5

🕮 **13** *...persone* (ὀνόματα ἀνθρώπων): cfr. 🕮 a 3,4. • **17** *poiché* (ὅτι, S^{c} A 205 209) è in P^{47} S* C 2344 ampliato καὶ ὅτι (*e perché*), in 051 1006 1841 ulteriormente καὶ ὁ ἐρχόμενος ὅτι, vg *et qui venturus es, quia*.

καὶ ἐβασίλευσας. **18** καὶ τὰ ἔθνη ὠργίσθησαν, καὶ ἦλθεν
e hai regnato. E le nazioni si adirarono, e giunse

ἡ ὀργή σου καὶ ὁ καιρὸς τῶν νεκρῶν κριθῆναι καὶ
l' ira di te e il tempo dei morti d'essere giudicati e

δοῦναι τὸν μισθὸν τοῖς δούλοις σου τοῖς προφήταις καὶ
di dare il salario ai servi di te ai profeti e

τοῖς ἁγίοις καὶ τοῖς φοβουμένοις τὸ ὄνομά σου, τοὺς μι-
ai santi e ai tementi il nome di te, i picco-

κροὺς καὶ τοὺς μεγάλους, καὶ διαφθεῖραι τοὺς διαφθεί-
li e i grandi, e di distruggere i distruggen-

ροντας τὴν γῆν. **19** καὶ ἠνοίγη ὁ ναὸς τοῦ θεοῦ ὁ
ti la terra. E si aprì il tempio di Dio quello

ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ὤφθη ἡ κιβωτὸς τῆς διαθήκης αὐτοῦ
in il cielo e apparve l' arca dell' alleanza sua

ἐν τῷ ναῷ αὐτοῦ, καὶ ἐγένοντο ἀστραπαὶ καὶ φωναὶ καὶ
in il tempio di lui, e ci furono folgori e voci e

βρονταὶ καὶ σεισμὸς καὶ χάλαζα μεγάλη.
tuoni e terremoto e grandinata grande.

12 Καὶ σημεῖον μέγα ὤφθη ἐν τῷ οὐρανῷ, γυνὴ
E (un) segno grande apparve in il cielo: (una) donna

περιβεβλημένη τὸν ἥλιον, καὶ ἡ σελήνη ὑποκάτω τῶν πο-
rivestita del sole, e la luna sotto i pie-

δῶν αὐτῆς καὶ ἐπὶ τῆς κεφαλῆς αὐτῆς στέφανος ἀστέ-
di lei e su la testa di lei (una) corona di stel-

ρων δώδεκα, **2** καὶ ἐν γαστρὶ ἔχουσα, καὶ κράζει ὠδί-
le dodici, e ne(l) ventre avente, e grida aven-

νουσα καὶ βασανιζομένη τεκεῖν. **3** καὶ ὤφθη
do le doglie ed essendo tormentata per partorire. E apparve (un)

ἄλλο σημεῖον ἐν τῷ οὐρανῷ, καὶ ἰδοὺ δράκων μέγας πυρ-
altro segno in il cielo: ed ecco (un) drago grande rosso

ρός ἔχων κεφαλὰς ἑπτὰ καὶ κέρατα δέκα καὶ ἐπὶ τὰς
fuoco avente teste sette e corna dieci e su le

κεφαλὰς αὐτοῦ ἑπτὰ διαδήματα, **4** καὶ ἡ οὐρὰ αὐτοῦ
teste di lui sette diademi, e la coda di lui

18 Et irátae sunt gentes, / et advénit ira tua / et tempus mortuórum iudicári / et réddere mercédem servis tuis prophétis / et sanctis et timéntibus nomen tuum, / pusillis et magnis, / et exterminándi eos qui corrupérunt terram. **19** Et apértum est templum Dei in caelo, et visa est arca testaménti eius in templo eius, et facta sunt fúlgura et voces et terraemótus et grando magna.

12 Et signum magnum appáruit in caelo; múlier amícta sole, et luna sub pédibus eius, et in cápite eius coróna stellárum duódecim. **2** Et in útero habens clamábat partúriens et cruciabátur ut páriat. **3** Et visum est áliud signum in caelo: et ecce draco magnus rufus habens cápita septem et córnua decem, et in capítibus eius diadémata septem; **4** et cauda eius trahébat

hai instaurato il tuo regno. / **18** Le nazioni fremettero[a], / ma è giunta la tua ira, / il tempo di giudicare i morti, / di dare il premio ai tuoi servi, ai profeti[b] / e ai santi, e a quanti temono il tuo nome, / piccoli e grandi[c], / e di annientare quelli che sconvolgono la terra». **19** Allora il tempio celeste di Dio s'aprì e vi apparve l'arca della sua alleanza[a]; vi furono lampi, grida, tuoni, terremoto[b] e grandine abbondante[c].

12 **La donna e il dragone.** - **1** E un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo: **2** era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto[a]. **3** E un altro segno apparve nel cielo: un grosso dragone, rosso vivo, con sette teste e dieci corna[a] e sulle teste sette diademi; **4** la sua coda

18a Sal 2,1; 46,6; **b** Dn 9,6.10; Am 3,7; Zc 1,6; **c** Sal 115,13; Ap 19,5 • **19a** 1Re 8,1.6; 2Cr 5,7; **b** Es 19,16; Est 1,1d[LXX]; Ez 1,13; Ap 8,5; 16,18; **c** Es 9,24; Ap 16,21 • **12,2a** Is 66,7; Mic 4,10 • **3a** Dn 7,7

18 *il tempo di giudicare*: ὁ καιρὸς τῶν νεκρῶν χριθῆναι è ebraismo: cfr. Ag 1,2. • **12,2** *gridava* (κράζει, pres.): cfr. a 5,9. – *il travaglio del parto*, cfr. trad. lett.; l'inf. τεκεῖν traduce l'ebr. *laledeth*.

σύρει τὸ τρίτον τῶν ἀστέρων τοῦ οὐρανοῦ καὶ ἔβα-
trascina la terza (parte) delle stelle del cielo e gettò

λεν αὐτοὺς εἰς τὴν γῆν. καὶ ὁ δράκων ἔστηκεν ἐνώπιον
esse su la terra. E il drago sta davanti

τῆς γυναικὸς τῆς μελλούσης τεκεῖν, ἵνα ὅταν τέ-
alla donna - essente in procinto di partorire, affinché quando avesse

κῃ τὸ τέκνον αὐτῆς καταφάγῃ. **5** καὶ ἔτεκεν υἱὸν
partorito il figlio di lei divorasse. E partorì (un) figlio

ἄρσεν, ὅς μέλλει ποιμαίνειν πάντα τὰ ἔθνη ἐν ῥάβδῳ
maschio, che deve pascere tutte le genti con verga

σιδηρᾷ. καὶ ἡρπάσθη τὸ τέκνον αὐτῆς πρὸς τὸν θεὸν
di ferro. E fu rapito il figlio di lei presso - Dio

καὶ πρὸς τὸν θρόνον αὐτοῦ. **6** καὶ ἡ γυνὴ ἔφυγεν εἰς
e presso il trono di lui. E la donna fuggì in

τὴν ἔρημον, ὅπου ἔχει ἐκεῖ τόπον ἡτοιμασμένον ἀπὸ τοῦ
il deserto, dove ha là (un) luogo preparato da -

θεοῦ, ἵνα ἐκεῖ τρέφωσιν αὐτὴν ἡμέρας χιλίας διακοσίας
Dio, affinché là nutrano lei per giorni mille duecento

ἑξήκοντα.
sessanta.

7 Καὶ ἐγένετο πόλεμος ἐν τῷ οὐρανῷ, ὁ Μιχαὴλ καὶ
E ci fu guerra in il cielo, - Michele e

οἱ ἄγγελοι αὐτοῦ τοῦ πολεμῆσαι μετὰ τοῦ δράκοντος. καὶ
gli angeli di lui - combattere contro il drago. E

ὁ δράκων ἐπολέμησεν καὶ οἱ ἄγγελοι αὐτοῦ, **8** καὶ οὐκ
il drago combatté e gli angeli di lui, e non

ἴσχυσεν οὐδὲ τόπος εὑρέθη αὐτῶν ἔτι ἐν τῷ οὐρανῷ.
prevalse né (il) luogo fu trovato di loro più in il cielo.

9 καὶ ἐβλήθη ὁ δράκων ὁ μέγας, ὁ ὄφις ὁ
E fu gettato il drago quello grande, il serpente quello

ἀρχαῖος, ὁ καλούμενος Διάβολος καὶ ὁ Σατανᾶς, ὁ
antico, quello chiamato Diavolo e - Satana, lo

πλανῶν τὴν οἰκουμένην ὅλην, ἐβλήθη εἰς τὴν γῆν, καὶ
ingannante il mondo intero, fu gettato a - terra, e

tértiam partem stellárum caeli et misit eas in terram; et draco stetit ante mulíerem, quae erat paritúra, ut, cum peperísset, fílium eius devoráret. **5** Et péperit fílium másculum, qui rectúrus erat omnes gentes in virga férrea; et raptus est fílius eius ad Deum et ad thronum eius; **6** et múlier fugit in solitúdinem, ubi habébat locum parátum a Deo, ut ibi pascant eam diébus mille ducéntis sexagínta.

7 Et factum est proélium magnum in caelo: Míchaël et ángeli eius proeliabántur cum dracóne, et draco pugnábat et ángeli eius; **8** et non valuérunt, neque locus invéntus est eórum ámplius in caelo. **9** Et proiéctus est draco ille magnus, serpens antíquus, qui vocátur Diábolus et Sátanas, qui sedúcit univérsum orbem, et proiéctus est in terram,

trascinava un terzo degli astri del cielo e li precipitava sulla terra[a]. Il dragone si pose di fronte alla donna che stava per partorire, per divorare il bimbo non appena fosse nato. **5** Essa partorì un figlio[a], un maschio, destinato a governare tutte le nazioni con verga di ferro[b]. Il figlio fu rapito verso Dio, verso il suo trono, **6** mentre la donna riparò nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio perché ivi sia nutrita per lo spazio di milleduecentosessanta giorni[a].

7 E vi fu guerra in cielo: Michele[a] con i suoi angeli ingaggiò battaglia con il dragone; e questo combatté insieme ai suoi angeli; **8** ma non prevalse, né vi fu più posto per loro in cielo. **9** Il grande dragone, il serpente antico, quello che è chiamato diavolo o Satana[a] e che inganna il monto intero, fu precipitato sulla terra[b] e con lui furono

4a Dn 8,10 • **5a** Is 7,14; 66,7; **b** Sal 2,9; Ap 19,15 • **6a** Ap 11,12; 13,5 • **7a** Dn 10,13.21; 12,1; Gd 9 • **9a** Ap 20,2; **b** Is 14,12; Lc 10,18; Gv 12,31

4 *trascinava* (σύρει, pres.) ... *e li precipitava* (ἔβαλεν, aor.) denota una contaminazione tra genere descrittivo (σύρει) e narrativo (ἔβαλεν, che traduce l'ebr. *wattappel* di Dn 8,10). Lo strano aor. coordinato a un pres. si spiega facilmente in sintassi ebraica: una forma *wajjiqtol* (fut. inverso) può far séguito a un pres. prendendone lo stesso valore temporale. Analogo fenomeno è riscontrabile in Lc 1,47. • **7** *ingaggiò battaglia*: l'orig. ha un infinito (πολεμῆσαι) invece di un tempo storico: uso semitico dell'infinito indipendente con valore narrativo. • **9** *o Satana* (καὶ ὁ σατανᾶς): cfr. a 11,8.

οἱ ἄγγελοι αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ ἐβλήθησαν. **10** καὶ ἤκουσα
gli angeli di lui con lui furono gettati. E udii (una)

φωνὴν μεγάλην ἐν τῷ οὐρανῷ λέγουσαν, Ἄρτι ἐγένετο
voce grande in il cielo dicente: Ora è avvenuta

ἡ σωτηρία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ
la salvezza e la potenza e il regno del Dio

ἡμῶν καὶ ἡ ἐξουσία τοῦ Χριστοῦ αὐτοῦ, ὅτι ἐβλή-
di noi e la potestà del Cristo di lui, perché è stato

θη ὁ κατήγωρ τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν, ὁ κατηγορῶν αὐ-
gettato l' accusatore dei fratelli di noi, l' accusante lo-

τοὺς ἐνώπιον τοῦ θεοῦ ἡμῶν ἡμέρας καὶ νυκτός. **11** καὶ
ro davanti al Dio di noi di giorno e di notte. Ed

αὐτοὶ ἐνίκησαν αὐτὸν διὰ τὸ αἷμα τοῦ ἀρνίου καὶ
essi vinsero lui per mezzo del sangue dell' Agnello e

διὰ τὸν λόγον τῆς μαρτυρίας αὐτῶν καὶ οὐκ ἠγά-
per mezzo della parola della testimonianza di loro e non amaro-

πησαν τὴν ψυχὴν αὐτῶν ἄχρι θανάτου. **12** διὰ τοῦτο
no la vita loro fino a(lla) morte. Per questo

εὐφραίνεσθε, [οἱ] οὐρανοὶ καὶ οἱ ἐν αὐτοῖς σκηνοῦντες. οὐαὶ
esultate, - cieli e gli in essi abitanti in tenda. Guai

τὴν γῆν καὶ τὴν θάλασσαν, ὅτι κατέβη ὁ διάβολος
alla terra e al mare, perché è sceso il diavolo

πρὸς ὑμᾶς ἔχων θυμὸν μέγαν, εἰδὼς ὅτι ὀλίγον καιρὸν
da voi avendo furore grande, sapendo che poco tempo

ἔχει.
ha.

13 Καὶ ὅτε εἶδεν ὁ δράκων ὅτι ἐβλήθη εἰς
E quando vide il drago che era stato gettato su

τὴν γῆν, ἐδίωξεν τὴν γυναῖκα ἥτις ἔτεκεν τὸν ἄρσενα.
la terra, perseguitò la donna che aveva partorito il maschio.

14 καὶ ἐδόθησαν τῇ γυναικὶ αἱ δύο πτέρυγες τοῦ ἀετοῦ
E furono date alla donna le due ali dell' aquila

τοῦ μεγάλου, ἵνα πέτηται εἰς τὴν ἔρημον εἰς τὸν τόπον
quella grande, affinché voli in il deserto in il luogo

et ángeli eius cum illo missi sunt. **10** Et audívi vocem magnam in caelo dicéntem: Nunc facta est salus et virtus / et regnum Dei nostri / et potéstas Christi eius, / quia proiéctus est accusátor fratrum nostrórum, / qui accusábat illos ante conspéctum Dei nostri die ac nocte; / **11** et ipsi vicérunt eum propter sánguinem Agni / et propter verbum testimónii sui; / et non dilexérunt ánimas suas usque ad mortem. / **12** Proptérea laetámini, caeli / et qui habitátis in eis. / Vae terrae et mari, / quia descéndit diábolus ad vos / habens iram magnam, / sciens quod módicum tempus habet.

13 Et postquam vidit draco quod proiéctus esset in terram, persecútus est mulíerem quae péperit másculum; et **14** datae sunt mulíeri alae duae áquilae magnae, ut voláret in desértum,

precipitati anche i suoi angeli. **10** Udii allora nel cielo una gran voce: «Ora si è attuata la salvezza, la forza / e la regalità del nostro Dio / e la potestà del suo Cristo, / poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, / colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio[a]. / **11** Ma essi lo hanno vinto mediante il sangue dell'Agnello / e la testimonianza del loro martirio, / disprezzando la vita fino a morire! / **12** Per questo rallegratevi, o cieli, / e voi che vi abitate. / Guai alla terra e al mare, / ché il diavolo è disceso a voi / con ira veemente in cuore, / sapendo che breve è il suo tempo».

13 Il dragone, vistosi precipitato sulla terra, si accinse a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. **14** Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila affinché volasse

⇳ **10a** Gb 1,9-11; Zc 3,1

🕮 **11** *vita*: ψυχήν è semitismo.

αὐτῆς, ὅπου τρέφεται ἐκεῖ καιρὸν καὶ καιροὺς καὶ
di lei, dove viene nutrita là per un tempo e (più) tempi e

ἥμισυ καιροῦ ἀπὸ προσώπου τοῦ ὄφεως. 15 καὶ
metà tempo (lontano) da(lla) faccia del serpente. E

ἔβαλεν ὁ ὄφις ἐκ τοῦ στόματος αὐτοῦ ὀπίσω τῆς γυ-
gettò il serpente da la bocca di lui dietro la don-

ναικὸς ὕδωρ ὡς ποταμόν, ἵνα αὐτὴν ποταμοφό-
na acqua come (un) fiume, affinché essa portata via dal

ρητον ποιήσῃ. 16 καὶ ἐβοήθησεν ἡ γῆ τῇ γυναικὶ καὶ
fiume facesse. E portò aiuto la terra alla donna e

ἤνοιξεν ἡ γῆ τὸ στόμα αὐτῆς καὶ κατέπιεν τὸν ποταμὸν
aprì la terra la bocca di lei e inghiottì il fiume

ὃν ἔβαλεν ὁ δράκων ἐκ τοῦ στόματος αὐτοῦ. 17 καὶ
che vomitò il dragone da la bocca sua. E

ὠργίσθη ὁ δράκων ἐπὶ τῇ γυναικὶ καὶ ἀπῆλθεν ποιῆσαι
si arrabbiò il dragone contro la donna e partì per fare

πόλεμον μετὰ τῶν λοιπῶν τοῦ σπέρματος αὐτῆς τῶν τη-
guerra contro i rimanenti della discendenza di lei gli osser-

ρούντων τὰς ἐντολὰς τοῦ θεοῦ καὶ ἐχόντων τὴν μαρ-
vanti i comandamenti di Dio e aventi la testimo-

τυρίαν Ἰησοῦ. 18 καὶ ἐστάθη ἐπὶ τὴν ἄμμον τῆς θα-
nianza di Gesù. E si pose su la spiaggia del ma-

λάσσης.
re.

13 Καὶ εἶδον ἐκ τῆς θαλάσσης θηρίον ἀναβαῖνον,
E vidi da il mare (una) bestia salente,

ἔχον κέρατα δέκα καὶ κεφαλὰς ἑπτὰ καὶ ἐπὶ τῶν κεράτων
avente corna dieci e teste sette e su le corna

αὐτοῦ δέκα διαδήματα καὶ ἐπὶ τὰς κεφαλὰς αὐτοῦ ὀνόμα[τα]
di lei dieci diademi e su le teste di essa nomi

βλασφημίας. 2 καὶ τὸ θηρίον ὃ εἶδον ἦν ὅμοιον παρδά-
di bestemmia. E la bestia che vidi era simile a un leo-

λει καὶ οἱ πόδες αὐτοῦ ὡς ἄρκου καὶ τὸ στόμα
pardo e i piedi di essa (erano) come d'orso e la bocca

in locum suum, ubi álitur per tempus et témpora et dimídium témporis a fácie serpéntis. **15** Et misit serpens ex ore suo post mulíerem aquam tanquam flumen, ut eam fáceret trahi a flúmine. **16** Et adiúvit terra mulíerem et apéruit terra os suum et absórbuit flumen, quod misit draco de ore suo. **17** Et irátus est draco in mulíerem et ábiit fácere proélium cum réliquis de sémine eius, qui custódiunt mandáta Dei et habent testimónium Iesu Christi. **18** Et stetit supra arénam maris.

13 Et vidi de mari béstiam ascendéntem, habéntem cápita septem et córnua decem, et super córnua eius decem diadémata, et super cápita eius nómina blasphémiae. **2** Et béstia, quam vidi, símilis erat pardo, et pedes eius sicut pedes ursi, et os

nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita per un tempo, [due] tempi e la metà d'un tempo[a], al riparo dagli attacchi del serpente. **15** Allora il serpente vomitò dalla sua bocca un fiume d'acqua dietro la donna per sommergerla; **16** ma le venne in soccorso la terra: aprì la sua bocca e assorbì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla propria. **17** Allora il dragone s'adirò contro la donna e andò a far guerra contro il resto della discendenza di lei, quelli che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù[a]. **18** E si fermò sulla spiaggia del mare.

13 **Le due bestie.** - **1** Vidi una bestia salire dal mare[a], avente dieci corna e sette teste; sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi blasfemi[b]. **2** La bestia che vidi somigliava a una pantera, le sue zampe come di orso e la sua bocca come di leone[a].

↕ **14a** Dt 7,25; 12,7 • **17a** Dt 7,7.21; Ap 11,7; 13,7 • **13,1a** Dn 7,3; **b** Ap 17,3.7-12 • **2a** Dn 7,4-6

📖 **15** *un fiume di acqua*: cfr. trad. lett. • **18** *E si fermò* (καὶ ἐστάθη, P^{47} S A C 205 209, vg) è in 051 1006 variato alla 1ª pers. καὶ ἐστάθην (*E mi fermai*), riferentesi al veggente. • **13,1** *nomi blasfemi*: ὀνόματα A 051 205 209, vg; ὄνομα P^{47} S C P 1006.

αὐτοῦ ὡς στόμα λέοντος. καὶ ἔδωκεν αὐτῷ ὁ δράκων
di essa come bocca di leone. E diede ad essa il drago

τὴν δύναμιν αὐτοῦ καὶ τὸν θρόνον αὐτοῦ καὶ ἐξουσίαν
la potenza di lui e il trono di lui e potenza

μεγάλην. 3 καὶ μίαν ἐκ τῶν κεφαλῶν αὐτοῦ ὡς
grande. E (vidi) una da le teste di lui come

ἐσφαγμένην εἰς θάνατον, καὶ ἡ πληγὴ τοῦ θανάτου αὐτοῦ
ferita a morte, e la piaga della morte di lui

ἐθεραπεύθη. καὶ ἐθαυμάσθη ὅλη ἡ γῆ ὀπίσω τοῦ θηρίου
fu guarita. E si meravigliò intera la terra dietro la bestia

4 καὶ προσεκύνησαν τῷ δράκοντι, ὅτι ἔδωκεν τὴν ἐξ-
e adorarono il dragone, perché aveva dato il pote-

ουσίαν τῷ θηρίῳ, καὶ προσεκύνησαν τῷ θηρίῳ λέγοντες,
re alla bestia, e adorarono la bestia dicendo:

Τίς ὅμοιος τῷ θηρίῳ καὶ τίς δύναται πολεμῆσαι μετ'
Chi (è) simile alla bestia e chi può combattere con

αὐτοῦ;
essa?

5 Καὶ ἐδόθη αὐτῷ στόμα λαλοῦν μεγάλα καὶ
E fu data ad essa (una) bocca per dire grandi cose e

βλασφημίας καὶ ἐδόθη αὐτῷ ἐξουσία ποιῆσαι μῆνας
bestemmie e fu dato ad essa (il) potere di fare per mesi

τεσσεράκοντα [καὶ] δύο. 6 καὶ ἤνοιξεν τὸ στόμα αὐτοῦ
quaranta e due. E aprì la bocca di lei

εἰς βλασφημίας πρὸς τὸν θεὸν βλασφημῆσαι τὸ ὄνομα
per bestemmie contro - Dio per bestemmiare il nome

αὐτοῦ καὶ τὴν σκηνὴν αὐτοῦ, τοὺς ἐν τῷ οὐρανῷ σκη-
di lui e la tenda di lui, gli in il cielo abitan-

νοῦντας. 7 καὶ ἐδόθη αὐτῷ ποιῆσαι πόλεμον μετὰ
ti in tenda. E fu dato ad essa di fare guerra contro

τῶν ἁγίων καὶ νικῆσαι αὐτούς, καὶ ἐδόθη αὐτῷ ἐξουσία
i santi e vincere essi, e fu dato ad essa potere

ἐπὶ πᾶσαν φυλὴν καὶ λαὸν καὶ γλῶσσαν καὶ ἔθνος.
su ogni tribù e popolo e lingua e nazione.

eius sicut os leónis. Et dedit illi draco virtútem suam et potestátem magnam. **3** Et vidi unum de capítibus suis quasi occísum in mortem, et plaga mortis eius curáta est. Et admiráta est univérsa terra post béstiam. **4** Et adoravérunt dracónem, qui dedit potestátem béstiae, et adoravérunt béstiam dicéntes: Quis símilis béstiae? et quis póterit pugnáre cum ea?

5 Et datum est ei os loquens magna et blasphémias, et data est ei potéstas fácere menses quadragintadúos. **6** Et apéruit os suum in blasphémias ad Deum, blasphemáre nomen eius et tabernáculum eius et eos qui in caelo hábitant. **7** Et est datum illi bellum fácere cum sanctis et víncere eos, et data est illi potéstas in omnem tribum et pópulum et linguam et gentem,

Il dragone le diede la sua potenza e il suo trono con potestà grande. **3** Una delle teste appariva come colpita a morte, ma la sua ferita mortale fu guarita. Per questo tutta la terra fu presa d'ammirazione per la bestia[a] **4** e adorarono il dragone che aveva dato un tale potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con lei?»

5 Alla bestia fu data una bocca che proferiva parole orgogliose e blasfeme[a], e le fu concesso di operare per quarantadue mesi[b]. **6** E aprì la sua bocca per dire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, gli abitanti del cielo. **7** E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli[a]; e le fu data potestà su ogni tribù, popolo, lingua e nazione.

𝔗 **3a** Ap 17,8 • **5a** Dn 7,8.20.25; 11,36; **b** Ap 11,2; 12,6 • **7a** Dn 7,7.21; Ap 11,7; 12,17

🕮 **3** *la sua ferita mortale*: ἡ πληγὴ τοῦ θανάτου è costruz. semitizzante (cfr. 🕮 a 3,10). • **5** *di operare* (ποιῆσαι) è in qualche cod. integrato πόλεμον (*di fare guerra*). • **6** *gli abitanti del cielo* (τοὺς ἐν τῷ οὐρανῷ σκηνοῦντες, A C) è in P 046* 051* 205 209 preceduto da καί (vg *et eos qui...*); viceversa P^{47} abbrevia ἐν τῷ οὐρανῷ, con leggero mutamento di senso: [*...il suo nome e la sua dimora*] *nel cielo*. • **7** *Le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli* (S 051 205 209, vg) è in 1859 interpolato [καὶ ἐδόθη αὐτῷ] ἐξουσία... (*...potestà...*) come nel 2° emistichio; viceversa in P^{47} A C P l'intero 1° emistichio è oggetto di aplografia (καὶ ἐδόθη αὐτῷ... καὶ ἐδόθη αὐτῷ...).

8 καὶ προσκυνήσουσιν αὐτὸν πάντες οἱ κατοικοῦντες ἐπὶ
E adoreranno lei tutti gli abitanti su

τῆς γῆς, οὗ οὐ γέγραπται τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐν τῷ
la terra, di cui non è scritto il nome di lui in il

βιβλίῳ τῆς ζωῆς τοῦ ἀρνίου τοῦ ἐσφαγμένου ἀπὸ κατα-
libro della vita dell' agnello quello immolato da(lla) fonda-

βολῆς κόσμου.
zione del mondo.

9 Εἴ τις ἔχει οὖς ἀκουσάτω. **10** εἴ τις
Se qualcuno ha orecchi ascolti! Se qualcuno (deve

εἰς αἰχμαλωσίαν, εἰς αἰχμαλωσίαν ὑπάγει· εἴ τις ἐν
andare) in prigionia, in prigionia va; se qualcuno in

μαχαίρῃ ἀποκτανθῆναι αὐτὸν ἐν μαχαίρῃ
(la) spada (dev') essere ucciso (è necessario) egli di spada

ἀποκτανθῆναι. Ὧδέ ἐστιν ἡ ὑπομονὴ καὶ ἡ πίστις τῶν
essere ucciso. Qui è la perseveranza e la fede dei

ἁγίων.
santi.

11 Καὶ εἶδον ἄλλο θηρίον ἀναβαῖνον ἐκ τῆς γῆς,
E vidi (un') altra bestia salente da la terra,

καὶ εἶχεν κέρατα δύο ὅμοια ἀρνίῳ καὶ ἐλάλει ὡς
e aveva corna due simili all'agnello e parlava come (un)

δράκων. **12** καὶ τὴν ἐξουσίαν τοῦ πρώτου θηρίου πᾶσιν
drago. E il potere della prima bestia tutto

ποιεῖ ἐνώπιον αὐτοῦ, καὶ ποιεῖ τὴν γῆν καὶ τοὺς
esercita davanti ad essa, e fa (sì che) la terra e gli

ἐν αὐτῇ κατοικοῦντας ἵνα προσκυνήσουσιν τὸ θηρίον τὸ
in essa abitanti - adorino la bestia, la

πρῶτον, οὗ ἐθεραπεύθη ἡ πληγὴ τοῦ θανάτου αὐ-
prima, della quale è stata guarita la piaga della morte di

τοῦ. **13** καὶ ποιεῖ σημεῖα μεγάλα, ἵνα καὶ πῦρ ποιῇ
lei. E fa segni grandi, così da anche (il) fuoco far

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβαίνειν εἰς τὴν γῆν ἐνώπιον τῶν
da il cielo scendere su la terra davanti agli

8 et adoravérunt eam omnes qui inhábitant terram, quorum non sunt scripta nómina in libro vitae Agni, qui occísus est ab orígine mundi.

9 Si quis habet aurem áudiat. **10** Qui in captivitátem dúxerit / in captivitátem vadet; / qui in gládio occíderit / opórtet eum gládio occídi. Hic est patiéntia et fides sanctórum.

11 Et vidi áliam béstiam ascendéntem de terra, et habébat córnua duo simília Agni et loquebátur sicut draco. **12** Et potestátem prióris béstiae omnem faciébat in conspéctu eius; et fecit terram, et habitántes in ea, adoráre béstiam primam, cuius curáta est plaga mortis. **13** Et fecit signa magna, ut étiam ignem fáceret de caelo descéndere in

8 L'adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non sta scritto nel libro della vita[a] dell'Agnello, immolato[b] fin dalla fondazione del mondo.

9 Chi ha orecchi, ascolti! **10** Se uno è destinato alla prigione, / vada in prigione. / Se uno di spada uccide, / di spada sia ucciso[a]. Qui sta la pazienza e la fede dei santi.

11 Poi vidi un'altra bestia salire dalla terra; aveva due corna come un agnello ma parlava come un dragone. **12** Esercitava tutta l'autorità della prima bestia per conto di lei e si adoperava che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita. **13** Faceva prodigi strabilianti[a], fino a far scendere fuoco

𝔗 **8a** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Fil 4,3; Ap 3,5; 17,8; 20,12.15; 21,27; **b** Is 53,7; Gv 1,29.36; Ap 5,6.12 • **10a** Ger 15,2; 43,11 • **13a** Mt 24,24; 2Ts 2,9

🕮 **10** *...è destinato alla prigione, vada in prigione* (...εἰς αἰχμαλωσίαν, εἰς αἰχμαλωσίαν ὑπάγει, A) è in 2351 integrato ...εἰς αἰχμαλωσίαν ἀπάγει, εἰς αἰχμαλωσίαν ὑπάγει, vg *Qui in captivitatem duxerit, in captivitatem vadet*; viceversa P^{47} S P C 046 205 209 sintetizzano ...εἰς αἰχμαλωσίαν, ὑπάγει (*...è destinato alla prigione, vada*). – *di spada*: ἐν μαχαίρῃ è ebraismo. – *...uccide, di spada sia ucciso*: NVB con A. Merk segue C P (...ἀποκτενεῖ [fut.], δεῖ αὐτόν...); il greco a fronte segue invece A, che anche nella 1ª occorrenza del verbo ha l'inf. aor. pass. ἀποκτανθῆναι, onde, in parallelo col 1° emistichio: *...è destinato a essere ucciso di spada, di spada sia ucciso*. • **12.13** *Esercitava... e si adoperava... Faceva...* (ποιεῖ... καὶ ποιεῖ, pres.), cfr. 🕮 a 5,9. • **12** *la cui ferita mortale era stata guarita*: οὗ ἐθεραπεύθη ἡ πληγὴ τοῦ θανάτου αὐτοῦ è un duplice ebraismo.

ἀνθρώπων, **14** καὶ πλανᾷ τοὺς κατοικοῦντας ἐπὶ τῆς γῆς
uomini, e inganna gli abitanti su la terra

διὰ τὰ σημεῖα ἃ ἐδόθη αὐτῷ ποιῆσαι ἐνώπιον
per mezzo dei segni che sono stati dati ad essa di fare davanti

τοῦ θηρίου, λέγων τοῖς κατοικοῦσιν ἐπὶ τῆς γῆς ποιῆσαι
alla bestia, dicendo agli abitanti su la terra di fare

εἰκόνα τῷ θηρίῳ, ὃς ἔχει τὴν πληγὴν τῆς μαχαίρης
(un') immagine per la bestia, che ha la ferita della spada

καὶ ἔζησεν. **15** καὶ ἐδόθη αὐτῷ δοῦναι πνεῦμα τῇ εἰ-
ed è sopravvissuta. E fu dato ad essa di dare spirito all' im-

κόνι τοῦ θηρίου, ἵνα καὶ λαλήσῃ ἡ εἰκὼν τοῦ
magine della bestia, affinché anche parli l' immagine della

θηρίου καὶ ποιήσῃ [ἵνα] ὅσοι ἐὰν μὴ προσκυνήσωσιν
bestia e faccia sì che quanti qualora non adorino

τῇ εἰκόνι τοῦ θηρίου ἀποκτανθῶσιν. **16** καὶ ποιεῖ
l' immagine della bestia muoiano. E fa (sì che)

πάντας, τοὺς μικροὺς καὶ τοὺς μεγάλους, καὶ τοὺς πλουσίους
tutti, i piccoli e i grandi, e i ricchi

καὶ τοὺς πτωχούς, καὶ τοὺς ἐλευθέρους καὶ τοὺς δού-
e i poveri, e i liberi e gli schia-

λους, ἵνα δῶσιν αὐτοῖς χάραγμα ἐπὶ τῆς χειρὸς αὐτῶν
vi, che dessero ad essi (un) marchio su la mano loro

τῆς δεξιᾶς ἢ ἐπὶ τὸ μέτωπον αὐτῶν **17** καὶ ἵνα μή
quella destra o su la fronte loro e che non

τις δύνηται ἀγοράσαι ἢ πωλῆσαι εἰ μὴ ὁ ἔχων τὸ
qualcuno possa comprare o vendere se non - avendo il

χάραγμα τὸ ὄνομα τοῦ θηρίου ἢ τὸν ἀριθμὸν τοῦ ὀνόματος
marchio il nome della bestia o il numero del nome

αὐτοῦ. **18** Ὧδε ἡ σοφία ἐστίν. ὁ ἔχων νοῦν ψηφισάτω
di essa. Qui la sapienza è. L' avente senno calcoli

τὸν ἀριθμὸν τοῦ θηρίου, ἀριθμὸς γὰρ ἀνθρώπου ἐστίν,
il numero della bestia, numero infatti d'uomo è,

καὶ ὁ ἀριθμὸς αὐτοῦ ἑξακόσιοι ἑξήκοντα ἕξ.
e il numero di essa (è) seicento sessanta sei.

terram in conspéctu hóminum, **14** Et sedúxit habitántes in terra propter signa, quae data sunt illi fácere in conspéctu béstiae, dicens habitántibus in terra ut fáciant imáginem béstiae, quae habet plagam gládii et vixit. **15** Et datum est illi ut daret spíritum imágini béstiae et ut loquátur imágo béstiae, et fáciat ut quicúmque non adoráverint imáginem béstiae occidántur. **16** Et fáciet omnes, pusíllos et magnos et dívites et páuperes et líberos et servos, habére charactérem in déxtera manu sua aut in fróntibus suis; **17** et ne quis possit émere aut véndere, nisi qui habet charactérem aut nomen béstiae aut númerum nóminis eius. **18** Hic sapiéntia est. Qui habet intelléctum cómputet númerum béstiae; númerus enim hóminis est, et númerus eius sexcénti sexagíntasex.

dal cielo sulla terra davanti agli occhi degli uomini[b]. **14** E traeva in inganno gli abitanti della terra coi portenti[a] che le fu dato di fare a servizio della bestia, dicendo loro di erigere un'immagine alla bestia[b], che aveva la ferita della spada ma si era ripresa. **15** E le fu dato di infondere spirito al simulacro della bestia, in modo che potesse parlare e far mettere a morte quanti non avessero adorato l'immagine della bestia[a]. **16** Si adoperava, inoltre, che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, fosse impresso sulla destra o sulla fronte un marchio, **17** e che nessuno potesse comprare o vendere se non portava il marchio, il nome della bestia[a] o il numero del suo nome. **18** Qui sta la sapienza. Chi ha mente còmputi il numero della bestia; è un numero d'uomo. Il suo numero è seicentosessantasei.

⇳ **13b** 1Re 18,24-39 • **14a** Mt 24,24; 2Ts 2,9s; Ap 19,20; **b** Dt 13,2-4 • **15a** Dn 3,5s • **17a** Ap 14,9-11; 16,2; 19,20; 20,24

🕮 **14** *a servizio*: ἐνώπιον, *al cospetto*, qui come nel v. 12 è ebraismo. • **15** καὶ ποιήσῃ ἵνα ὅσοι... (A P, vg *et faciat ut quicumque*) è in 205 209 abbreviato καὶ ποιήσῃ ὅσοι... • **17** *e che nessuno*: καί è attestato in P^{47} S^{c} A^{vid} 051 205 209, vg *et ne quis*..., omesso in S* C 1611. • **18** *seicentosessantasei* (P^{47} S A 051) è nel min. 2344 variato ἑξακόσιοι ἑξήκοντα πέντε (*seicentosessantacinque*), in C ... ἑξακόσιοι δέκα ἕξ (*seicentosedici*).

14 Καὶ εἶδον, καὶ ἰδοὺ τὸ ἀρνίον ἑστὸς ἐπὶ τὸ ὄρος
E vidi, ed ecco l' agnello stante su il monte
Σιὼν καὶ μετ' αὐτοῦ ἑκατὸν τεσσεράκοντα τέσσαρες χιλιάδες
Sion e con lui cento quaranta quattro mila
ἔχουσαι τὸ ὄνομα αὐτοῦ καὶ τὸ ὄνομα τοῦ πατρὸς αὐτοῦ
aventi il nome di lui e il nome del Padre suo
γεγραμμένον ἐπὶ τῶν μετώπων αὐτῶν. 2 καὶ ἤκουσα
scritto su le fronti loro. E udii (una)
φωνὴν ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ὡς φωνὴν ὑδάτων πολλῶν καὶ
voce da il cielo come voce di acque molte e
ὡς φωνὴν βροντῆς μεγάλης, καὶ ἡ φωνὴ ἣν ἤκουσα
come voce di tuono grande, e la voce che udii
ὡς κιθαρῳδῶν κιθαριζόντων ἐν ταῖς κιθάραις αὐτῶν.
(era) come di arpisti arpeggianti con le cetre loro.
3 καὶ ᾄδουσιν [ὡς] ᾠδὴν καινὴν ἐνώπιον τοῦ θρόνου
E cantano come (un) cantico nuovo di fronte al trono
καὶ ἐνώπιον τῶν τεσσάρων ζῴων καὶ τῶν πρεσβυτέρων, καὶ
e di fronte ai quattro viventi e agli anziani, e
οὐδεὶς ἐδύνατο μαθεῖν τὴν ᾠδὴν εἰ μὴ αἱ ἑκατὸν τεσ-
nessuno poteva imparare il cantico se non i cento qua-
σεράκοντα τέσσαρες χιλιάδες, οἱ ἠγορασμένοι ἀπὸ τῆς γῆς.
ranta quattro mila, i comperati da la terra.
4 οὗτοί εἰσιν οἳ μετὰ γυναικῶν οὐκ ἐμολύνθησαν,
Questi sono coloro che con donne non si macchiarono;
παρθένοι γάρ εἰσιν, οὗτοι οἱ ἀκολουθοῦντες τῷ ἀρνίῳ
vergini infatti sono, questi (sono) i seguenti l' agnello
ὅπου ἂν ὑπάγῃ. οὗτοι ἠγοράσθησαν ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων
dovunque - vada. Questi furono comperati da gli uomini
ἀπαρχὴ τῷ θεῷ καὶ τῷ ἀρνίῳ, 5 καὶ ἐν τῷ στόματι
primizia - per Dio e per l' agnello, e in la bocca
αὐτῶν οὐχ εὑρέθη ψεῦδος, ἄμωμοί εἰσιν.
loro non fu trovata menzogna, irreprensibili sono.

6 Καὶ εἶδον ἄλλον ἄγγελον πετόμενον ἐν μεσουρανήματι,
E vidi altro angelo volante in mezzo cielo,

14 Et vidi, et ecce Agnus stabat supra montem Sion, et cum eo centum quadragintaquáttuor mília habéntes nomen eius et nomen Patris eius scriptum in fróntibus suis. **2** Et audívi vocem de caelo tanquam vocem aquárum multárum et tanquam vocem tonítrui magni; et vocem, quam audívi, sicut citharoedórum citharizántium in cítharis suis. **3** Et cantábant quasi cánticum novum ante sedem, et ante quáttuor animália et senióres; et nemo póterat dícere cánticum, nisi illa centum quadragintaquáttuor mília, qui empti sunt de terra. **4** Hi sunt qui cum muliéribus non sunt coinquináti, vírgines enim sunt: hi sequúntur Agnum quocúmque íerit. Hi empti sunt ex homínibus, primítiae Deo et Agno, **5** et in ore eórum non est invéntum mendácium; sine mácula enim sunt ante thronum Dei.

6 Et vidi álterum ángelum volántem per médium caeli, habéntem

14 **Il cantico dei 144.000. - 1** Poi guardai ed ecco l'Agnello, ritto sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila[a], recanti scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo[b]. **2** Udii una voce dal cielo, simile a fragore di acque copiose[a] e a rimbombo di tuono possente; e la voce che udii come suono di arpisti arpeggianti sulle loro arpe. **3** Essi cantavano, davanti al trono e ai quattro Viventi e ai Seniori, come un cantico nuovo[a], che nessuno poteva comprendere se non i centoquarantaquattromila[b], i riscattati dalla terra. **4** Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono, infatti, vergini e seguono l'Agnello dovunque vada. Essi furono riscattati tra gli uomini quali primizie per Dio e per l'Agnello. **5** Nella loro bocca non s'è trovata menzogna[a]: sono senza macchia.

Tre messaggi. - 6 Poi vidi un altro angelo volare nell'alto del

⇧ **1a** Ap 7,14; 14,3 **b** Ez 9,4; Ap 3,12; 7,3 • **2a** Ez 1,24; 43,2; Ap 1,15; 19,6 • **3a** Sal 33,3; 40,3; 96,1; 98,1; 144,9; 149,1; Is 42,10; Ap 5,9; **b** Ap 7,4; 14,1 • **5a** Sal 32,2; Is 53,9; Sof 3,13

🕮 **1** *ed ecco l'Agnello* (καὶ ἰδοὺ τὸ ἀρνίον, S A C) è in P^{47} P 051 205 209 1006 privo di τό. • **3** *Cantavano* (ᾄδουσιν, pres.): cfr. 🕮 a 5,9. – *come un cantico nuovo* (ὡς ᾠδὴν καινήν, A C 051, vg) è in P^{47} S 205 209 privo di ὡς. • **6** *vidi un altro angelo* (S^c A C P 051, vg) è in P^{47} S* 205 209 abbreviato εἶδον ἄγγελον.

ἔχοντα εὐαγγέλιον αἰώνιον εὐαγγελίσαι ἐπὶ τοὺς
avente (una) buona notizia eterna da evangelizzare a i

καθημένους ἐπὶ τῆς γῆς καὶ ἐπὶ πᾶν ἔθνος καὶ φυλὴν
sedenti su la terra e su ogni nazione e tribù

καὶ γλῶσσαν καὶ λαόν, **7** λέγων ἐν φωνῇ μεγάλῃ,
e lingua e popolo, dicendo con voce grande:

Φοβήθητε τὸν θεὸν καὶ δότε αὐτῷ δόξαν, ὅτι ἦλθεν ἡ
Temete - Dio e date a lui gloria, perché è venuta l'

ὥρα τῆς κρίσεως αὐτοῦ, καὶ προσκυνήσατε τῷ ποιήσαντι τὸν
ora del giudizio di lui, e adorate l' avente fatto il

οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν καὶ θάλασσαν καὶ πηγὰς ὑδάτων.
cielo e la terra e mare e sorgenti d'acque.

8 Καὶ ἄλλος ἄγγελος δεύτερος ἠκολούθησεν λέ-
E (un) altro angelo (un) secondo seguì di-

γων, Ἔπεσεν ἔπεσεν Βαβυλὼν ἡ μεγάλη ἣ ἐκ τοῦ οἴνου
cendo: È caduta è caduta Babilonia la grande che da il vino

τοῦ θυμοῦ τῆς πορνείας αὐτῆς πεπότικεν πάντα τὰ
dell' ira della prostituzione di lei ha abbeverato tutte le

ἔθνη.
genti.

9 Καὶ ἄλλος ἄγγελος τρίτος ἠκολούθησεν αὐτοῖς
E (un) altro angelo (un) terzo seguì loro

λέγων ἐν φωνῇ μεγάλῃ, Εἴ τις προσκυνεῖ τὸ θηρίον
dicendo con voce grande: Se qualcuno adora la bestia

καὶ τὴν εἰκόνα αὐτοῦ καὶ λαμβάνει χάραγμα ἐπὶ τοῦ
e l' immagine di lei e riceve (un) marchio su la

μετώπου αὐτοῦ ἢ ἐπὶ τὴν χεῖρα αὐτοῦ, **10** καὶ αὐτὸς
fronte di lui, o su la mano di lui, ed egli

πίεται ἐκ τοῦ οἴνου τοῦ θυμοῦ τοῦ θεοῦ τοῦ κεκερασμένου
berrà da il vino del furore di Dio quello versato

ἀκράτου ἐν τῷ ποτηρίῳ τῆς ὀργῆς αὐτοῦ καὶ βασανισθή-
schietto in la coppa dell' ira di lui e sarà tormenta-

σεται ἐν πυρὶ καὶ θείῳ ἐνώπιον ἀγγέλων ἁγίων καὶ ἐνώπιον
to con fuoco e zolfo davanti agli angeli santi e davanti

evangélium aetérnum, ut evangelizáret sedéntibus super terram et super omnem gentem et tribum et linguam et pópulum; **7** dicens magna voce: Timéte Domínum et date illi honórem, quia venit hora iudícii eius; et adoráte eum qui fecit caelum et terram, mare et fontes aquárum.

8 Et álius ángelus secútus est dicens: Cécidit, cécidit Bábylon illa magna, quae a vino irae fornicatiónis suae potávit omnes gentes.

9 Et tértius ángelus secútus est illos dicens voce magna: Si quis adoráverit béstiam et imáginem eius et accéperit characterem in fronte sua aut in manu sua, **10** et hic bibet de vino irae Dei, quod mixtum est mero in cálice irae ipsíus, et cruciábitur igne et súlphure in conspéctu angelórum sanctórum et ante

cielo, recante un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra: ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. **7** Diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, poiché giunta è l'ora del suo giudizio. Adorate Colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare[a] e le sorgenti d'acqua».

8 Un altro angelo seguì dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande[a], quella che col vino della sua sfrenata prostituzione ha abbeverato tutte le genti[b]».

9 Ancora un altro angelo, un terzo, seguì costoro dicendo a gran voce: «Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine[a] e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano[b], **10** berrà lui pure il vino del furore di Dio, versato senza aggiunte nel calice della sua ira[a], e fuoco e zolfo saranno il suo tormento[b] davanti ai santi

⇳ **7a** Es 20,11; Sal 146,6 • **8a** Is 21,9; Ger 51,8; Ap 18,2; **b** Ger 51,7; Ap 17,2; 18,3 • **9a** Ap 13,12-17; 14,11; 16,2; 19,20; **b** Ap 13,17; 14,11; 16,2; 19,20; 20,4 • **10a** Sal 75,8; Is 51,17.22; Ger 25,15; Ap 15,7; 16,19; **b** Gn 19,24; Sal 11,6; Ez 38,22; 3Mac 2,5; Ap 19,20; 20,10; 21,8

🕮 **8** *Un altro angelo* (καὶ ἄλλος ἄγγελος δεύτερος, S^c P 051 205 209) è in A 2329 invertito καὶ ἄλλος δεύτερος ἄγγελος, in P^{47} S* abbreviato καὶ ἄλλος δεύτερος, in 61 69 καὶ ἄλλος ἄγγελος, vg *Et alius angelus*: è la lez. seguita da NVB. • **9** *a gran voce*: ἐν φωνῇ μεγάλῃ è ebraismo.

τοῦ ἀρνίου. 11 καὶ ὁ καπνὸς τοῦ βασανισμοῦ αὐτῶν εἰς
all' agnello. E il fumo del tormento loro per

αἰῶνας αἰώνων ἀναβαίνει, καὶ οὐκ ἔχουσιν ἀνάπαυσιν
(i) secoli dei secoli sale, e non hanno riposo

ἡμέρας καὶ νυκτὸς οἱ προσκυνοῦντες τὸ θηρίον καὶ τὴν
di giorno e di notte gli adoranti la bestia e la

εἰκόνα αὐτοῦ καὶ εἴ τις λαμβάνει τὸ χάραγμα τοῦ
immagine di essa e se qualcuno riceve il marchio del

ὀνόματος αὐτοῦ. 12 Ὧδε ἡ ὑπομονὴ τῶν ἁγίων ἐστίν, οἱ
nome suo. Qui la pazienza dei santi è, gli

τηροῦντες τὰς ἐντολὰς τοῦ θεοῦ καὶ τὴν πίστιν Ἰησοῦ.
osservanti i comandi di Dio e la fede di Gesù.

13 Καὶ ἤκουσα φωνῆς ἐκ τοῦ οὐρανοῦ λεγούσης,
E udii (una) voce da il cielo dicente:

Γράψον· Μακάριοι οἱ νεκροὶ οἱ ἐν κυρίῳ ἀποθνήσκοντες
Scrivi: Beati i morti quelli ne(l) Signore morenti

ἀπ' ἄρτι. ναί, λέγει τὸ πνεῦμα, ἵνα ἀναπαήσονται ἐκ
d' ora (in poi). Sì, dice lo Spirito, affinché riposino da

τῶν κόπων αὐτῶν, τὰ γὰρ ἔργα αὐτῶν ἀκολουθεῖ μετ'
le fatiche loro, le infatti opere loro seguono con

αὐτῶν.
loro!

14 Καὶ εἶδον, καὶ ἰδοὺ νεφέλη λευκή, καὶ ἐπὶ τὴν
E vidi, ed ecco (una) nube bianca, e su la

νεφέλην καθήμενον ὅμοιον υἱὸν ἀνθρώπου, ἔχων ἐπὶ
nube (uno) sedente simile a un figlio d'uomo, avente su

τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ στέφανον χρυσοῦν καὶ ἐν τῇ χειρὶ
la testa sua (una) corona d'oro e in la mano

αὐτοῦ δρέπανον ὀξύ. 15 καὶ ἄλλος ἄγγελος
di lui (una) falce affilata. E (un) altro angelo

ἐξῆλθεν ἐκ τοῦ ναοῦ κράζων ἐν φωνῇ μεγάλῃ τῷ καθη-
uscì da il tempio gridando con voce grande al seden-

μένῳ ἐπὶ τῆς νεφέλης, Πέμψον τὸ δρέπανόν σου καὶ
te su la nube: Manda la falce di te e

conspéctum Agni; **11** et fumus tormentórum eórum ascéndet in saécula saeculórum, nec habent réquiem die ac nocte qui adoravérunt béstiam et imáginem eius, et si quis accéperit characterem nóminis eius. **12** Hic patiéntia sanctórum est, qui custódiunt mandáta Dei et fidem Iesu.

13 Et audívi vocem de caelo dicéntem mihi: Scribe: Beáti mórtui qui in Dómino moriúntur. Amodo iam dicit Spíritus ut requiéscant a labóribus suis; ópera enim illórum sequúntur illos.

14 Et vidi et ecce nubem cándidam et super nubem sedéntem símilem Fílio hóminis, habéntem in cápite suo corónam áuream et in manu sua falcem acútam. **15** Et álius ángelus exívit de templo clamans voce magna ad sedéntem super nubem: Mitte

angeli e davanti all'Agnello. **11** Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli[a]. Giorno e notte non avranno riposo quanti adorano la bestia e la sua immagine[b] e chiunque riceve il marchio del suo nome[c]». **12** Sta qui la pazienza dei santi, che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù.

13 Quindi udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: Beati sin da ora i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, poiché riposeranno dalle loro fatiche[a]; li accompagnano, infatti, le opere loro».

La messe della terra. - 14 Guardai, ed ecco una nube bianca, e sulla nube uno seduto, simile a figlio d'uomo[a]; sul capo aveva una corona d'oro, in mano una spada affilata. **15** Dal tempio uscì un altro angelo che gridò a gran voce al sedente sulla nube:

11a Is 34,10; Ap 19,3; **b** Ap 13,12-17; 14,9; 16,2; 19,20; **c** Ap 13,17; 14,9; 16,2; 20,4 • **13a** Eb 4,10 • **14a** Dn 7,13

11 *salirà* (ἀναβαίνει, pres.) ... *non avranno* (οὐκ ἔχουσιν, pres.): cfr. a 5,9. • **13** *Sì, dice* (ναί, λέγει, S^{c} A C P 051 209, vg) è in 205 2053 variato καὶ λέγει, in P^{47} S* abbreviato λέγει. – *poiché*: il gr. ἵνα, (*affinché*) ha la stessa funzione di ὅτι (cfr. 22,14). • **14** *simile a figlio d'uomo* (ὅμοιον υἱὸν ἀνθρώπου): cfr. a 1,13.

θέρισον, ὅτι ἦλθεν ἡ ὥρα θερίσαι, ὅτι ἐξηράνθη ὁ
mieti, perché è venuta l' ora di mietere, perché è disseccata la

θερισμὸς τῆς γῆς. **16** καὶ ἔβαλεν ὁ καθήμενος ἐπὶ τῆς
messe della terra. E gettò il sedente su la

νεφέλης τὸ δρέπανον αὐτοῦ ἐπὶ τὴν γῆν καὶ ἐθερίσθη ἡ
nuvola la falce di lui su la terra e fu mietuta la

γῆ.
terra.

17 Καὶ ἄλλος ἄγγελος ἐξῆλθεν ἐκ τοῦ ναοῦ τοῦ ἐν
E (un) altro angelo uscì da il tempio quello in

τῷ οὐρανῷ ἔχων καὶ αὐτὸς δρέπανον ὀξύ. **18** Καὶ
il cielo avendo anch' egli (una) falce affilata. E (un)

ἄλλος ἄγγελος [ἐξῆλθεν] ἐκ τοῦ θυσιαστηρίου [ὁ] ἔχων ἐξου-
altro angelo uscì da l' altare l' avente pote-

σίαν ἐπὶ τοῦ πυρός, καὶ ἐφώνησεν φωνῇ μεγάλῃ τῷ ἔχοντι
re su il fuoco, e gridò con voce grande all' avente

τὸ δρέπανον τὸ ὀξὺ λέγων, Πέμψον σου τὸ δρέπανον τὸ
la falce - affilata dicendo: Manda di te la falce -

ὀξὺ καὶ τρύγησον τοὺς βότρυας τῆς ἀμπέλου τῆς γῆς, ὅτι
affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché

ἥκμασαν αἱ σταφυλαὶ αὐτῆς. **19** καὶ ἔβαλεν ὁ ἄγγελος τὸ
sono mature le uve di essa. E gettò l' angelo la

δρέπανον αὐτοῦ εἰς τὴν γῆν καὶ ἐτρύγησεν τὴν ἄμπελον
falce di lui su la terra e vendemmiò la vigna

τῆς γῆς καὶ ἔβαλεν εἰς τὴν ληνὸν τοῦ θυμοῦ τοῦ θεοῦ
della terra e gettò in il tino del furore di Dio

τὸν μέγαν. **20** καὶ ἐπατήθη ἡ ληνὸς ἔξωθεν τῆς πό-
quello grande. E fu pigiato il tino fuori della cit-

λεως καὶ ἐξῆλθεν αἷμα ἐκ τῆς ληνοῦ ἄχρι τῶν χαλινῶν
tà e uscì sangue da il tino fino a i morsi

τῶν ἵππων ἀπὸ σταδίων χιλίων ἑξακοσίων.
dei cavalli per (una distanza) di stadi mille seicento.

15 Καὶ εἶδον ἄλλο σημεῖον ἐν τῷ οὐρανῷ μέγα καὶ
E vidi (un) altro segno in il cielo grande e

falcem tuam et mete, quia venit hora ut metátur, quóniam áruit messis terrae. **16** Et misit qui sedébat super nubem falcem suam in terram, et deméssa est terra.

17 Et álius ángelus exívit de templo, quod est in caelo, habens et ipse falcem acútam. **18** Et álius ángelus exívit de altári, qui habébat potestátem supra ignem; et clamávit voce magna ad eum qui habébat falcem acútam dicens: Mitte falcem tuam acútam et vindémia botros víneae terrae, quóniam matúrae sunt uvae eius. **19** Et misit ángelus falcem suam acútam in terram et vindemiávit víneam terrae et misit in lacum irae Dei magnum; **20** et calcátus est lacus extra civitátem, et exívit sanguis de lacu usque ad frenos equórum per stádia mille sexcénta.

15 Et vidi áliud signum in caelo magnum et mirábile:

«Getta la tua falce e mieti; è giunta l'ora di mietere; matura è la messe della terra[a]». **16** Allora colui che sedeva sulla nube gettò la falce sulla terra e questa fu mietuta.

17 Un altro angelo uscì dal tempio celeste; anch'egli aveva nella mano una falce affilata. **18** E un altro angelo, che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e taglia i grappoli della vigna della terra[a], giacché mature sono ormai le sue uve». **19** Allora l'angelo gettò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra, rovesciando l'uva nel grande tino del furore di Dio[a]. **20** Il tino fu pigiato[a] fuori della città e ne uscì sangue che salì fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.

15 **Gli ultimi flagelli.** - **1** Poi vidi nel cielo un altro segno grande e mirabile: sette

⇧ **15a** Gl 3,13; Mt 13,39s • **18a** Gl 3,13; Mt 13,39s • **19a** Ap 19,15 • **20a** Is 63,3; Lm 1,15; Ap 19,15

🕮 **18** ἄγγελος ἐξῆλθεν ἐκ τοῦ θυσιαστηρίου ὁ... (C, vg) è in S decurtato di ὁ; A legge ἄγγελος ἐκ τοῦ θυσιαστηρίου ὁ...; più sinteticamente P^{47} 1611 2053 ἄγγελος ἐκ τοῦ θυσιαστηρίου. – *mature sono ormai*: l'aor. ἥκμασαν (*giunsero a maturazione*) probabilmente è usato con valore permansivo, come a volte il perf. ebr.

θαυμαστόν, ἀγγέλους ἑπτὰ ἔχοντας πληγὰς ἑπτὰ τὰς ἐσχά-
meraviglioso, angeli sette aventi flagelli sette gli ulti-

τας, ὅτι ἐν αὐταῖς ἐτελέσθη ὁ θυμὸς τοῦ θεοῦ.
mi, perché in essi si è compiuta l' ira di Dio.

2 Καὶ εἶδον ὡς θάλασσαν ὑαλίνην μεμιγμένην
E vidi come (un) mare di cristallo mescolato

πυρὶ καὶ τοὺς νικῶντας ἐκ τοῦ θηρίου καὶ ἐκ τῆς εἰκό-
a fuoco e i vincenti su la bestia e su l' imma-

νος αὐτοῦ καὶ ἐκ τοῦ ἀριθμοῦ τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ ἑστῶ-
gine sua e su il numero del nome suo stan-

τας ἐπὶ τὴν θάλασσαν τὴν ὑαλίνην ἔχοντας κιθάρας τοῦ
ti su il mare quello di cristallo aventi arpe di

θεοῦ. 3 καὶ ᾄδουσιν τὴν ᾠδὴν Μωϋσέως τοῦ δούλου τοῦ
Dio. E cantano il canto di Mosè del servo di

θεοῦ καὶ τὴν ᾠδὴν τοῦ ἀρνίου λέγοντες, Μεγάλα καὶ θαυ-
Dio e il canto dell' agnello dicendo: Grandi e mera-

μαστὰ τὰ ἔργα σου, κύριε ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ· δί-
vigliose le opere di te, o Signore - Dio - onnipotente; giu-

καιαι καὶ ἀληθιναὶ αἱ ὁδοί σου, ὁ βασιλεὺς τῶν ἐθνῶν·
ste e vere le vie di te, - re delle genti.

4 τίς οὐ μὴ φοβηθῇ, κύριε, καὶ δοξάσει τὸ ὄνομά
Chi non affatto temerà, o Signore, e glorificherà il nome

σου; ὅτι μόνος ὅσιος, ὅτι πάντα τὰ ἔθνη ἥξου-
di te? Perché (tu) solo (sei) santo, perché tutte le genti verran-

σιν καὶ προσκυνήσουσιν ἐνώπιόν σου, ὅτι τὰ δικαιώματά
no e si prostreranno davanti a te, perché i giudizi

σου ἐφανερώθησαν
di te si sono manifestati.

5 Καὶ μετὰ ταῦτα εἶδον, καὶ ἠνοίγη ὁ ναὸς τῆς
E dopo queste cose vidi, e si aprì il tempio della

σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου ἐν τῷ οὐρανῷ, 6 καὶ ἐξῆλθον οἱ
tenda della testimonianza in il cielo, e uscirono i

ἑπτὰ ἄγγελοι [οἱ] ἔχοντες τὰς ἑπτὰ πληγὰς ἐκ τοῦ ναοῦ
sette angeli quelli aventi i sette flagelli da il tempio

ángelos septem habéntes plagas septem novíssimas, quóniam in illis consummáta est ira Dei.

2 Et vidi tanquam mare vítreum mixtum igne, et eos, qui vicérunt béstiam et imáginem eius et númerum nóminis eius, stantes super mare vítreum, habéntes cítharas Dei **3** et cantántes cánticum Móysi servi Dei et cánticum Agni dicéntes: «Magna et mirabília sunt ópera tua», / Dómine Deus omnípotens: / iustae et verae sunt viae tuae, Rex saeculórum. / **4** Quis non timébit te, Dómine, / et magnificábit nomen tuum? / quia solus pius es, / quóniam omnes gentes vénient et adorábunt in conspéctu tuo, / quóniam iudícia tua manifésta sunt.

5 Et post haec vidi, et ecce apértum est templum tabernáculi testimónii in caelo, **6** et exiérunt septem ángeli habéntes septem plagas de templo, vestíti

angeli con sette flagelli[a], gli ultimi, perché con essi sarà compiuta l'ira di Dio.

2 Vidi, inoltre, come un mare di cristallo misto a fuoco; quelli che avevano vinto la bestia e la sua immagine e il numero del suo nome stavano ritti sul mare con arpe divine. **3** Cantavano il canto di Mosè[a], servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere[b], / Signore Dio, onnipotente[c]. / Giuste e vere le tue vie[d], / Re delle nazioni![e] / **4** Chi, preso da salutare timore, / non glorificherà il tuo nome, o Signore[a]? / Poiché tu solo sei santo. / Sì, tutte le nazioni verranno e davanti a te si prostreranno[b] / quando avrai manifestato i tuoi giudizi!»

5 Dopo questo vidi aprirsi nel cielo il santuario della Tenda della testimonianza[a]. **6** Dal tempio uscirono i sette angeli con i sette flagelli[a]; splendevano nelle

↕ **1a** Lv 26,21; Ap 15,6 • **3a** Es 15,1; **b** Es 15,11; Sal 92,5; 111,2; 139,14; **c** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 16,7.14; 19,6.15; 21,22; **d** Dt 32,4; Sal 145,17; **e** Tb 13,7.11; Enoc 9,4; 25,5; 27,3 • **4a** Ger 10,6s; **b** Sal 86,9; Ml 1,11 • **5a** Es 38,21; 40,34 • **6a** Lv 26,21; Ap 15,1

🕮 **1** *sarà compiuta*: l'aor. ἐτελέσθε (*si compì*) ha valore di futuro anteriore come il perfetto ebraico. • **3** *Cantavano* (ᾄδουσιν, pres.): cfr. 🕮 a 5,9. – *...delle nazioni* (ἐθνῶν, S^c A 051 205 209) è in P^{47} S* C variato ...αἰώνων, vg *...saeculorum* (cfr. 1Tm 1,17), in 2049 ...ἁγίων (*...dei santi*). • **4** *avrai manifestato*: l'aoristo ἐφανερώθησαν (*si resero manifesti*) ha valore di futuro anteriore come il perfetto ebraico.

ἐνδεδυμένοι λίνον καθαρὸν λαμπρὸν καὶ περιεζωσμένοι
vestiti di lino puro splendente e cinti

περὶ τὰ στήθη ζώνας χρυσᾶς. **7** καὶ ἓν ἐκ τῶν τεσσάρων
intorno ai petti di cinture d'oro. E uno tra i quattro

ζῴων ἔδωκεν τοῖς ἑπτὰ ἀγγέλοις ἑπτὰ φιάλας χρυσᾶς
viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro

γεμούσας τοῦ θυμοῦ τοῦ θεοῦ τοῦ ζῶντος εἰς τοὺς αἰῶνας
piene dell' ira del Dio - vivente per i secoli

τῶν αἰώνων. **8** καὶ ἐγεμίσθη ὁ ναὸς καπνοῦ ἐκ τῆς
dei secoli. E si riempì il tempio di fumo a causa della

δόξης τοῦ θεοῦ καὶ ἐκ τῆς δυνάμεως αὐτοῦ, καὶ οὐδεὶς
gloria di Dio e a causa della potenza di lui, e nessuno

ἐδύνατο εἰσελθεῖν εἰς τὸν ναὸν ἄχρι τελεσθῶσιν αἱ
poteva entrare in il tempio finché (non) fossero compiuti i

ἑπτὰ πληγαὶ τῶν ἑπτὰ ἀγγέλων.
sette flagelli dei sette angeli.

16 Καὶ ἤκουσα μεγάλης φωνῆς ἐκ τοῦ ναοῦ λε-
E udii (una) grande voce da il tempio di-

γούσης τοῖς ἑπτὰ ἀγγέλοις, Ὑπάγετε καὶ ἐκχέετε τὰς ἑπτὰ
cente ai sette angeli: Andate e versate le sette

φιάλας τοῦ θυμοῦ τοῦ θεοῦ εἰς τὴν γῆν.
coppe dell' ira di Dio su la terra.

2 Καὶ ἀπῆλθεν ὁ πρῶτος καὶ ἐξέχεεν τὴν φιάλην
E venne il primo e versò la coppa

αὐτοῦ εἰς τὴν γῆν, καὶ ἐγένετο ἕλκος κακὸν καὶ πο-
di lui su la terra, e ci fu (una) piaga maligna e catti-

νηρὸν ἐπὶ τοὺς ἀνθρώπους τοὺς ἔχοντας τὸ χάραγμα τοῦ
va su gli uomini gli aventi il marchio della

θηρίου καὶ τοὺς προσκυνοῦντας τῇ εἰκόνι αὐτοῦ.
bestia e gli adoranti l' immagine di lei.

3 Καὶ ὁ δεύτερος ἐξέχεεν τὴν φιάλην αὐτοῦ εἰς
E il secondo versò la fiala di lui in

τὴν θάλασσαν, καὶ ἐγένετο αἷμα ὡς νεκροῦ, καὶ
il mare, e ci fu sangue come di un morto, e

lino mundo et cándido et praecíncti circa péctora zonis áureis.
7 Et unum de quáttuor animálibus dedit septem ángelis septem phíalas áureas plenas iracúndiae Dei vivéntis in saécula saeculórum. **8** Et implétum est templum fumo a maiestáte Dei et de virtúte eius; et nemo póterat introíre in templum, donec consummaréntur septem plagae septem angelórum.

16 Et audívi vocem magnam de templo dicéntem septem ángelis: Ite et effúndite septem phíalas irae Dei in terram.

2 Et ábiit primus et effúdit phíalam suam in terram, et factum est vulnus saevum et péssimum in hómines, qui habébant charactérem béstiae, et in eos qui adoravérunt imáginem eius.
3 Et secúndus ángelus effúdit phíalam suam in mare, et factus est sanguis tanquam mórtui, et

loro vesti di candido lino, cinti al petto di cinture d'oro. **7** Uno dei quattro Viventi consegnò ai sette angeli sette coppe d'oro, piene del furore di Dio[a], che vive nei secoli dei secoli. **8** E il tempio si riempì di fumo a causa della gloria di Dio[a] e della sua potenza, in modo che nessuno vi poteva entrare, finché non fossero consumati i sette flagelli dei sette angeli.

16 **Le coppe dell'ira.** - **1** Udii poi dal tempio una gran voce[a] dire ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio[b]».
2 Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; una piaga maligna e perniciosa si produsse sugli uomini[a] che portavano il marchio della bestia[b] e ne adoravano l'immagine[c].
3 Il secondo versò la sua coppa sul mare, e si formò del sangue come quello di un morto, e

7a Sal 75,8; Is 51,17.22; Ger 25,15; Ap 14,10; 16,19 • **8a** Es 40,34; 1Re 8,10s; 2Cr 5,13s; Is 6,4; Ez 44,4 • **16,1a** Is 66,6; Ap 16,17; **b** Sal 69,24; Ger 10,25; Ez 22,31; Sof 3,8 • **2a** Es 9,10; Dt 28,35; **b** Ap 13,17; 14,9.11; 19,20; 20,4; **c** Ap 13,12-17; 14,9.11; 19,20

6 *...lino* (...λίνον, 051 205 209, vg) è in P^{47} 046 variato nell'aggettivo λινοῦν, in A C ...λίθον (*...pietra*, cfr. Ez 28,13).

πᾶσα ψυχὴ ζωῆς ἀπέθανεν τὰ ἐν τῇ θαλάσσῃ.
ogni anima di vita morì quelle in il mare.

4 Καὶ ὁ τρίτος ἐξέχεεν τὴν φιάλην αὐτοῦ εἰς τοὺς
E il terzo versò la coppa di lui su i

ποταμοὺς καὶ τὰς πηγὰς τῶν ὑδάτων, καὶ ἐγένετο αἷμα.
fiumi e le sorgenti delle acque, e ci fu sangue.

5 καὶ ἤκουσα τοῦ ἀγγέλου τῶν ὑδάτων λέγοντος, Δίκαιος
E udii l' angelo delle acque, dicente: Giusto

εἶ, ὁ ὢν καὶ ὁ ἦν, ὁ ὅσιος, ὅτι ταῦτα ἔκρι-
sei, l' essente e che eri, il santo, perché queste cose hai

νας, **6** ὅτι αἷμα ἁγίων καὶ προφητῶν ἐξέχεαν
giudicato, perché (il) sangue dei santi e dei profeti hanno versato

καὶ αἷμα αὐτοῖς [δ]έδωκας πιεῖν, ἄξιοί εἰσιν. **7** καὶ
e (il) sangue a loro hai dato da bere, degni sono. E

ἤκουσα τοῦ θυσιαστηρίου λέγοντος, Ναί κύριε ὁ θεὸς
udii l' altare dicente: Sì Signore - Dio

ὁ παντοκράτωρ, ἀληθιναὶ καὶ δίκαιαι αἱ κρίσεις σου.
- onnipotente, veri e giusti (sono) i giudizi di te.

8 Καὶ ὁ τέταρτος ἐξέχεεν τὴν φιάλην αὐτοῦ ἐπὶ τὸν
E il quarto versò la coppa di lui su il

ἥλιον, καὶ ἐδόθη αὐτῷ καυματίσαι τοὺς ἀνθρώπους ἐν
sole, e fu dato a lui di bruciare gli uomini co(l)

πυρί. **9** καὶ ἐκαυματίσθησαν οἱ ἄνθρωποι καῦμα
fuoco. E furono bruciati gli uomini (con una) bruciatura

μέγα καὶ ἐβλασφήμησαν τὸ ὄνομα τοῦ θεοῦ τοῦ ἔχοντος
grande e bestemmiarono il nome di Dio - avente

τὴν ἐξουσίαν ἐπὶ τὰς πληγὰς ταύτας καὶ οὐ μετενόησαν
il potere su i flagelli questi e non si convertirono

δοῦναι αὐτῷ δόξαν.
per dare a lui gloria.

10 Καὶ ὁ πέμπτος ἐξέχεεν τὴν φιάλην αὐτοῦ ἐπὶ
E il quinto versò la coppa di lui su

τὸν θρόνον τοῦ θηρίου, καὶ ἐγένετο ἡ βασιλεία αὐτοῦ
il trono della bestia, e divenne il regno di lei

omnis ánima vivens mórtua est in mari.

4 Et tértius effúdit phíalam suam super flúmina et super fontes aquárum, et factus est sanguis. **5** Et audívi ángelum aquárum dicéntem: Iustus es, Dómine, qui es et qui eras, sanctus, / qui haec iudicásti: / **6** quia sánguinem sanctórum et prophetárum effudérunt, / et sánguinem eis dedísti bíbere; / digni enim sunt. / **7** Et audívi álterum ab altári dicéntem: Etiam, Dómine Deus omnípotens, / vera et iusta iudícia tua.

8 Et quartus ángelus effúdit phíalam suam in solem, et datum est illi aestu adflígere hómines et igni; **9** et aestuavérunt hómines aestu magno et blasphemavérunt nomen Dei habéntis potestátem super has plagas, neque egérunt paeniténtiam ut darent illi glóriam.

10 Et quintus ángelus effúdit phíalam suam super sedem béstiae, et factum est regnum eius

morì ogni essere vivente che si trovava nel mare[a].

4 Il terzo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti d'acqua, e diventarono sangue[a]. **5** Allora udii l'angelo delle acque che diceva: «Giusto sei[a], tu che sei[b] e che eri, o Santo, / se hai inflitto tali castighi! / **6** Poiché versarono il sangue di santi e profeti[a], / sangue anche tu desti loro da bere[b]. / Ne sono ben meritevoli!» / **7** Udii quindi [una voce dal]l'altare che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente[a], / giusti e veraci sono i tuoi giudizi[b]».

8 Il quarto versò la sua coppa sul sole, affinché avvampasse gli uomini col fuoco. **9** E gli uomini bruciarono per il tremendo calore, e si misero a lanciare bestemmie contro il nome di Dio, dal quale provenivano questi flagelli; ma non si convertirono al fine di render gloria a lui[a].

10 Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia, e il regno di lei fu avvolto nelle tenebre[a],

3a Es 7,17-21 • **4a** Es 7,19-24; Sal 78,44 • **5a** Sal 119,137; 145,17; Dt 32,4; **b** Es 3,14; Ap 1,4.8; 4,8; 11,17 • **6a** Sal 79,3; **b** Is 49,26 • **7a** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 15,3; 16,14; 19,6.15; 21,22; **b** Sal 19,9; 119,137; Ap 19,2 • **9a** Ap 9,20s; 16,11.21 • **10a** Es 10,21; Is 8,22

3 *ogni essere vivente*: πᾶσα ψυχὴ ζωῆς è un ebraismo (cfr. Gn 1,21). • **4** *diventarono*: NVB e vers. CEI sembrano dipendere da P^{47} A (ἐγένοντο, 3ª pers. plur.); il testo greco a fronte (S C 051 205 209) ha ἐγένετο, 3ª sing., vg *factus est*. • **5** *tu che sei e che eri*: cfr. 1,4; ma si noti che in ὁ ὢν καὶ ὁ ἦν e nel seguente ὁ ὅσιος l'art. funge, come in ebr., da vocativo (cfr. κύριε ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ del v. 7). • 7 *Udii... l'altare* è in 046 2329 interpolato ἐκ (ἤκουσα ἐκ τοῦ...), da cui vg e vers. CEI (*E dall'altare udii...*).

ἐσκοτωμένη, καὶ ἐμασῶντο τὰς γλώσσας αὐτῶν ἐκ τοῦ πό-
oscurato, e mordevano le lingue loro per il do-

νου, 11 καὶ ἐβλασφήμησαν τὸν θεὸν τοῦ οὐρανοῦ ἐκ
lore, e bestemmiarono il Dio del cielo a causa

τῶν πόνων αὐτῶν καὶ ἐκ τῶν ἑλκῶν αὐτῶν καὶ οὐ
dei dolori loro e a causa delle piaghe loro e non

μετενόησαν ἐκ τῶν ἔργων αὐτῶν.
si convertirono da le opere loro.

12 Καὶ ὁ ἕκτος ἐξέχεεν τὴν φιάλην αὐτοῦ ἐπὶ τὸν
E il sesto versò la coppa di lui su il

ποταμὸν τὸν μέγαν τὸν Εὐφράτην, καὶ ἐξηράνθη τὸ ὕδωρ
fiume quello grande l' Eufrate, e si seccò l' acqua

αὐτοῦ, ἵνα ἑτοιμασθῇ ἡ ὁδὸς τῶν βασιλέων τῶν
di esso perché fosse preparata la strada dei re quelli

ἀπὸ ἀνατολῆς ἡλίου. 13 Καὶ εἶδον ἐκ τοῦ στό-
(che vengono) da(l) sorgere del sole. E vidi da la boc-

ματος τοῦ δράκοντος καὶ ἐκ τοῦ στόματος τοῦ θηρίου
ca del drago e da la bocca della bestia

καὶ ἐκ τοῦ στόματος τοῦ ψευδοπροφήτου πνεύματα τρία
e da la bocca del falso profeta spiriti tre

ἀκάθαρτα ὡς βάτραχοι· 14 εἰσὶν γὰρ πνεύματα
impuri (uscire) come rane. Sono infatti spiriti

δαιμονίων ποιοῦντα σημεῖα, ἃ ἐκπορεύεται ἐπὶ τοὺς
di demoni facenti segni, (spiriti) che vanno su i

βασιλεῖς τῆς οἰκουμένης ὅλης συναγαγεῖν αὐτοὺς εἰς τὸν
re del mondo intero per radunare loro per la

πόλεμον τῆς ἡμέρας τῆς μεγάλης τοῦ θεοῦ τοῦ παντο-
guerra del giorno quello grande del Dio - onnipo-

κράτορος. 15 Ἰδοὺ ἔρχομαι ὡς κλέπτης. μακάριος ὁ
tente. Ecco vengo come (un) ladro. Beato il

γρηγορῶν καὶ τηρῶν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ, ἵνα μὴ γυμνὸς
vegliante e conservante le vesti di sé, affinché non nudo

περιπατῇ καὶ βλέπωσιν τὴν ἀσχημοσύνην αὐτοῦ. 16 καὶ
cammini e guardino la vergogna di lui. E

tenebrósum, et commanducavérunt linguas suas prae dolóre **11** et blasphemavérunt Deum caeli prae dolóribus et vulnéribus suis et non egérunt paeniténtiam ex opéribus suis.

12 Et sextus ángelus effúdit phíalam suam in flumen illud magnum Euphráten et siccávit aquam eius, ut praepararétur via régibus ab ortu solis. **13** Et vidi de ore dracónis et de ore béstiae et de ore pseudoprophétae spíritus tres immúndos in modum ranárum. **14** Sunt enim spíritus daemoniórum faciéntes signa et procédunt ad reges totíus terrae congregáre illos in proélium ad diem magnum omnipoténtis Dei. **15** Ecce vénio sicut fur. Beátus qui vígilat et custódit vestiménta sua, ne nudus ámbulet, et vídeant turpitúdinem eius. **16** Et congregábit illos in locum, qui vocátur hebráice Armágedon.

gli uomini si mordevano la lingua dal dolore; **11** bestemmiarono contro il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro piaghe; ma non si ravvidero dalla loro condotta.

12 Il sesto versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate. La sua acqua s'essiccò[a], in modo da lasciar via libera ai re dell'oriente. **13** Quindi vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti impuri, simili a rane. **14** Sono spiriti di demoni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra[a] del gran giorno di Dio, l'Onnipotente. **15** Ecco, verrò come un ladro[a]; beato chi è vigilante e conserva le sue vesti per non dovere andare nudo e mostrare la sua vergogna! **16** E radunò i re nel luogo chiamato in ebraico Armaghedòn[a].

⇳ **11** Ap 9,20s; 16,9.21 • **12a** Is 11,15; 44,27; Ger 50,38; 51,36 • **14a** Ap 19,19; **b** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 15,3; 16,7; 19,6.15; 21,22 • **15a** Mt 24,43s; Lc 12,39s; 1Ts 5,2.4; 2Pt 3,10; Ap 3,3 • **16a** Gdc 5,19; 2Re 9,27; 23,29; Zc 12,11

🕮 **16** *Armaghedòn*: propriamente l'ebraico *har m^{e}giddô* significa *montagna di Meghiddo*; ma poiché nei testi biblici si parla sempre di *pianura* di Meghiddo (2Re 23,29s; 2Cr 25,22), altri pensano di dover leggere, invece di *har*... (*montagna di*...), *'yr*... (*città di*...).

συνήγαγεν αὐτοὺς εἰς τὸν τόπον τὸν καλούμενον Ἑβραϊ–
radunò loro in il luogo quello chiamato in ebrai-

στὶ Ἀρμαγεδών.
co Armaghedon.

17 Καὶ ὁ ἕβδομος ἐξέχεεν τὴν φιάλην αὐτοῦ ἐπὶ τὸν
E il settimo versò la coppa di lui su l'

ἀέρα, καὶ ἐξῆλθεν φωνὴ μεγάλη ἐκ τοῦ ναοῦ ἀπὸ τοῦ
aria, e uscì (una) voce grande da il tempio da il

θρόνου λέγουσα, Γέγονεν. **18** καὶ ἐγένοντο ἀστραπαὶ καὶ
trono dicente: È fatto! E ci furono lampi e

φωναὶ καὶ βρονταὶ καὶ σεισμὸς ἐγένετο μέγας, οἷος
voci e tuoni e (un) terremoto ci fu grande, quale

οὐκ ἐγένετο ἀφ' οὗ ἄνθρωπος ἐγένετο ἐπὶ τῆς γῆς
non ci fu da quando (l') uomo è stato su la terra, (un)

τηλικοῦτος σεισμὸς οὕτω μέγας. **19** καὶ ἐγένετο ἡ πό–
tanto forte terremoto (uno) così grande. E diventò la cit-

λις ἡ μεγάλη εἰς τρία μέρη καὶ αἱ πόλεις τῶν ἐθνῶν
tà quella grande in tre parti e le città delle genti

ἔπεσαν. καὶ Βαβυλὼν ἡ μεγάλη ἐμνήσθη ἐνώπιον τοῦ θεοῦ
caddero. E Babilonia la grande fu ricordata davanti a Dio

δοῦναι αὐτῇ τὸ ποτήριον τοῦ οἴνου τοῦ θυμοῦ τῆς ὀργῆς
per dare ad essa la coppa del vino del furore dell' ira

αὐτοῦ. **20** καὶ πᾶσα νῆσος ἔφυγεν καὶ ὄρη οὐχ εὑρέ–
di lui. E ogni isola fuggì e (i) monti non furono

θησαν. **21** καὶ χάλαζα μεγάλη ὡς ταλαντιαία καταβαίνει
ritrovati. E grandine grossa come (un) talento scende

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἐπὶ τοὺς ἀνθρώπους, καὶ ἐβλασφήμησαν οἱ
da il cielo su gli uomini, e bestemmiarono gli

ἄνθρωποι τὸν θεὸν ἐκ τῆς πληγῆς τῆς χαλάζης, ὅτι
uomini - Dio per il flagello della grandine, perché

μεγάλη ἐστὶν ἡ πληγὴ αὐτῆς σφόδρα.
grande è la piaga di quella oltre misura.

17 Καὶ ἦλθεν εἷς ἐκ τῶν ἑπτὰ ἀγγέλων τῶν ἐχόντων
E venne uno da i sette angeli - aventi

17 Et séptimus ángelus effúdit phíalam suam in áërem, et exívit vox magna de templo a throno dicens: Factum est. **18** Et facta sunt fúlgura et voces et tonítrua et terraemótus factus est magnus, qualis nunquam fuit, ex quo hómines fuérunt super terram, talis terraemótus sic magnus. **19** Et facta est cívitas magna in tres partes et civitátes géntium cecidérunt, et Bábylon magna venit in memóriam ante Deum, dare illi cálicem vini indignatiónis irae eius. **20** Et omnis ínsula fugit, et montes non sunt invénti. **21** Et grando magna sicut taléntum descéndit de caelo in hómines; et blasphemavérunt Deum hómines propter plagam grándinis, quóniam magna facta est veheménter.

17 Il settimo versò la sua coppa nell'aria; dal tempio, dalla parte del trono, uscì una voce potente[a] che disse: «È compiuto». **18** Vi furono allora lampi, voci e tuoni e un terremoto talmente grande[a], quale mai ci fu da quando l'umanità è apparsa sulla terra[b]. **19** La grande città si scisse in tre parti e le città delle nazioni crollarono. E fu fatta menzione davanti a Dio della grande Babilonia, affinché le si desse da bere il calice del vino della sua ira furente[a]. **20** Tutte le isole fuggirono e i monti scomparvero; **21** e dal cielo cadeva sugli uomini una grandine così grossa[a] da apparire una pioggia di talenti; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello[b] della grandine, poiché davvero era un grande flagello.

⇳ • **17a** Is 66,6; Ap 16,1 • **18a** Es 19,16-19; Est 1,1d^{LXX}; Ap 4,5; 8,5; 11,19; **b** Dn 12,1 • **19a** Sal 75,8; Is 51,17.22; Ger 25,15; Ap 14,10; 15,7 • **20** Ap 6,14; 20,11 • **21a** Es 9,24; Ap 11,19; **b** Ap 16,9.11

🕮 **17** *dal tempio* (ἐκ τοῦ ναοῦ), *dalla parte del trono* (P^{47} A) è in 1854 2344^{vid} variato ἐκ τοῦ οὐρανοῦ... (*dal cielo...*), in 205 209 invece è ampliato ἐκ τοῦ ναοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀπὸ τοῦ θρόνου (*dal tempio del cielo, dalla parte...*), in 2027 infine ἐκ τοῦ ναοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀπὸ τοῦ θρόνου τοῦ θεοῦ (*...del trono di Dio*). • **19** *della sua ira furente*: τοῦ θυμοῦ τῆς ὀργῆς αὐτοῦ è ebraismo. • **21** *cadeva* (καταβαίνει, pres.): cfr. 🕮 a 5,9.

τὰς ἑπτὰ φιάλας καὶ ἐλάλησεν μετ' ἐμοῦ λέγων, Δεῦρο,
le sette coppe e parlò con me dicendo: Vieni,

δείξω σοι τὸ κρίμα τῆς πόρνης τῆς μεγάλης τῆς
mostrerò a te il giudizio della prostituta quella grande quella

καθημένης ἐπὶ ὑδάτων πολλῶν, 2 μεθ' ἧς ἐπόρνευσαν
sedente su (le) acque molte, con lei si prostituirono

οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ ἐμεθύσθησαν οἱ κατοικοῦντες
i re della terra e si sono ubriacati gli abitanti

τὴν γῆν ἐκ τοῦ οἴνου τῆς πορνείας αὐτῆς 3 καὶ ἀπή-
la terra da il vino della prostituzione di lei e tra-

νεγκέν με εἰς ἔρημον ἐν πνεύματι. καὶ εἶδον γυναῖκα
sportò me ne(l) deserto in spirito. E vidi (una) donna

καθημένην ἐπὶ θηρίον κόκκινον, γέμον[τα] ὀνόματα
sedente su (una) bestia scarlatta, essente piena di nomi

βλασφημίας, ἔχων κεφαλὰς ἑπτὰ καὶ κέρατα δέκα. 4 καὶ
di bestemmia, avente teste sette e corna dieci. E

ἡ γυνὴ ἦν περιβεβλημένη πορφυροῦν καὶ κόκκινον καὶ
la donna era rivestita di porpora e scarlatto e

κεχρυσωμένη χρυσίῳ καὶ λίθῳ τιμίῳ καὶ μαργαρίταις,
indorata con oro e con pietra preziosa e con perle,

ἔχουσα ποτήριον χρυσοῦν ἐν τῇ χειρὶ αὐτῆς γέμον
avente (una) coppa d'oro in la mano di lei essente piena

βδελυγμάτων καὶ τὰ ἀκάθαρτα τῆς πορνείας αὐτῆς 5 καὶ
di abominazioni e le immondezze della prostituzione sua e

ἐπὶ τὸ μέτωπον αὐτῆς ὄνομα γεγραμμένον, μυστήριον,
su la fronte di lei (un) nome scritto, (un) mistero:

Βαβυλὼν ἡ μεγάλη, ἡ μήτηρ τῶν πορνῶν καὶ τῶν
Babilonia la grande, la madre delle prostituzioni e delle

βδελυγμάτων τῆς γῆς. 6 καὶ εἶδον τὴν γυναῖκα με-
abominazioni della terra. E vidi la donna ubria-

θύουσαν ἐκ τοῦ αἵματος τῶν ἁγίων καὶ ἐκ τοῦ αἵματος
ca per il sangue dei santi e per il sangue

τῶν μαρτύρων Ἰησοῦ.
dei testimoni di Gesù.

17 Et venit unus de septem
ángelis, qui habébant
septem phíalas et locútus est
mecum dicens: Veni osténdam
tibi damnatiónem meretrícis
magnae, quae sedet super aquas
multas, **2** cum qua fornicáti sunt
reges terrae, et inebriáti sunt qui
inhábitant terram de vino prosti-
tutiónis eius. **3** Et ábstulit me in
spíritu in desértum. Et vidi mu-
líerem sedéntem super béstiam
coccíneam, plenam nomínibus
blasphémiae, habéntem cápita
septem et córnua decem. **4** Et
múlier erat circúmdata púrpura
et cóccino et inauráta auro et lá-
pide pretióso et margarítis, ha-
bens póculum áureum in manu
sua plenum abominatióne et im-
mundítia fornicatiónis eius; **5** et
in fronte eius nomen scriptum
mystérium, Bábylon magna,
mater fornicatiónum et abomi-
natiónum terrae. **6** Et vidi mu-
líerem ébriam de sánguine sanc-
tórum et de sánguine mártyrum
Iesu.

17 **La grande meretrice.** - **1** Poi
uno dei sette angeli dalle
sette coppe s'avvicinò a me e mi
disse: «Orsù, voglio mostrarti il
castigo della grande meretrice,
che sta assisa su acque copio-
se[a]; **2** con lei hanno fornicato i
re della terra e col vino della sua
prostituzione si sono inebriati
gli abitanti della terra[a]». **3** Mi
trasportò quindi in spirito nel
deserto, dove vidi una donna se-
duta sopra una bestia scarlatta,
piena di nomi blasfemi, con set-
te teste e dieci corna[a]. **4** La don-
na era vestita di porpora e di
scarlatto, adorna di gioielli d'o-
ro, di pietre preziose e di perle[a];
teneva in mano una coppa d'o-
ro[b] colma di abominazioni e im-
purità della sua prostituzione.
5 Sulla fronte portava scritto un
nome simbolico: «La grande
Babilonia, la madre delle mere-
trici e delle abominazioni della
terra». **6** E vidi come la donna
fosse ebbra del sangue dei santi
e del sangue dei martiri di Gesù.

↥ **1a** Ger 51,13; Ap 17,15 • **2a** Is 23,17; Ger 51,7; Ap 14,8; 18,3 • **3a** Ap 13,1; 17,7-12 • **4a** Ez 28,13; Ap 18,16; **b** Ger 51,7 • **6** Ap 18,24; 19,2

🕮 **4** *della sua prostituzione* (A 051 205 209, vg) è in qualche min. variato τῆς πορνείας τῆς γῆς (*della prostituzione della terra*), in S ampliato τῆς πορνείας αὐτῆς καὶ τῆς γῆς. • **5** *un nome simbolico*: il sostantivo μυστήριον, sebbene in apposizione a ὄνομα (lett. *un nome mistero*), funge secondo un uso proprio della sintassi ebraica da aggettivo attributivo.

Καὶ ἐθαύμασα ἰδὼν αὐτὴν θαῦμα μέγα.
E mi meravigliai avendo visto lei di meraviglia grande.

7 καὶ εἶπέν μοι ὁ ἄγγελος, Διὰ τί ἐθαύμασας; ἐγὼ ἐρῶ
E disse a me l' angelo: Perché ti meraviglì? Io dirò

σοι τὸ μυστήριον τῆς γυναικὸς καὶ τοῦ θηρίου τοῦ βα-
a te il mistero della donna e della bestia quella por-

στάζοντος αὐτὴν τοῦ ἔχοντος τὰς ἑπτὰ κεφαλὰς καὶ τὰ
tante lei quella avente le sette teste e le

δέκα κέρατα. **8** τὸ θηρίον ὃ εἶδες ἦν καὶ οὐκ ἔστιν
dieci corna. La bestia che hai visto era e non è

καὶ μέλλει ἀναβαίνειν ἐκ τῆς ἀβύσσου καὶ εἰς ἀπώλειαν
e sta per salire da l' abisso e in perdizione

ὑπάγει, καὶ θαυμασθήσονται οἱ κατοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς,
va, e si meraviglieranno gli abitanti su la terra,

ὧν οὐ γέγραπται τὸ ὄνομα ἐπὶ τὸ βιβλίον τῆς ζωῆς
dei quali non è scritto il nome su il libro della vita

ἀπὸ καταβολῆς κόσμου, βλεπόντων τὸ θηρίον ὅτι ἦν
da(lla) fondazione del mondo, vedendo la bestia perché era

καὶ οὐκ ἔστιν καὶ παρέσται **9** ὧδε ὁ νοῦς
e non è e ritornerà qui (è necessaria) la mente

ὁ ἔχων σοφίαν. αἱ ἑπτὰ κεφαλαὶ ἑπτὰ ὄρη εἰσίν, ὅπου
- avente sapienza. Le sette teste sette monti sono, dove

ἡ γυνὴ κάθηται ἐπ' αὐτῶν. καὶ βασιλεῖς ἑπτά εἰσιν·
la donna è seduta su essi. E re sette sono;

10 οἱ πέντε ἔπεσαν, ὁ εἷς ἔστιν, ὁ ἄλλος
i (primi) cinque sono caduti, - uno c'è (adesso), l' altro

οὔπω ἦλθεν, καὶ ὅταν ἔλθῃ ὀλίγον αὐτὸν δεῖ
non ancora è venuto, e quando sia venuto poco (tempo) lui è ne-

μεῖναι. **11** καὶ τὸ θηρίον ὃ ἦν καὶ οὐκ ἔστιν
cessario rimanga. E la bestia che era e non è

καὶ αὐτὸς ὄγδοός ἐστιν καὶ ἐκ τῶν ἑπτά ἐστιν, καὶ
e lei (l') ottavo (re) è e da i sette è, e

εἰς ἀπώλειαν ὑπάγει. **12** καὶ τὰ δέκα κέρατα ἃ εἶδες
in perdizione va. E le dieci corna che hai visto

Et mirátus sum, cum vidíssem illam, admiratióne magna. **7** Et dixit mihi ángelus: Quare miráris? Ego dicam tibi sacraméntum mulíeris et béstiae, quae portat eam, quae habet cápita septem et córnua decem. **8** Béstia, quam vidísti, fuit et non est, et ascensúra est de abýsso et in intéritum ibit; et mirabúntur inhabitántes terram, quorum non sunt scripta nómina in libro vitae a constitutióne mundi, viléntes béstiam quae erat et non est. **9** Et hic est sensus, qui habet sapiéntiam: Septem cápita septem montes sunt, super quos múlier sedet, et reges septem sunt. **10** Quinque cecidérunt, unus est, et álius nondum venit; et, cum vénerit, opórtet illum breve tempus manére. **11** Et béstia, quae erat et non est, et ipsa octáva est et de septem est et in intéritum vadit. **12** Et decem córnua, quae vidísti, decem

Al vederla fui preso da grande stupore. **7** Ma l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Ora ti spiego il mistero della donna e della bestia dalle sette teste e dieci corna, sulla quale siede. **8** La bestia che hai visto era, ma non è più; sta per risalire dall'Abisso[a] ma va verso la rovina. Al vedere la bestia che era e non è più ma riapparirà, stupiranno gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita[b] sin dalla fondazione del mondo. **9** Qui occorre una mente saggia. Le sette teste sono sette colli sui quali è seduta la donna; **10** sono anche sette re, i primi cinque sono passati, uno c'è e l'altro non è venuto ancora; ma quando apparirà, rimarrà per poco. **11** La bestia che era e non è più è l'ottavo e anche uno dei sette, ma va verso la rovina. **12** Le dieci corna che hai visto sono dieci re[a], i quali non hanno ancora

⇳ **8a** Dn 7,3; Ap 11,7; 13,1; **b** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Fil 4,3; Ap 3,5; 13,8; 20,12.15; 21,27 • **12a** Dn 7,24

🕮 **8** *ma va verso la rovina* (καὶ εἰς ἀπολείαν ὑπάγει, A; cfr. v. 11), è in S 051 205 209 variato καὶ εἰς ἀπολείαν ὑπάγειν, dove l'inf. ὑπάγειν è coordinato col precedente inf. ἀναβαίνειν (*...ma per andarsene in rovina*).

δέκα βασιλεῖς εἰσιν, οἵτινες βασιλείαν οὔπω ἔλαβον,
dieci re sono, che (il) regno non ancora hanno preso,

ἀλλὰ ἐξουσίαν ὡς βασιλεῖς μίαν ὥραν λαμβάνουσιν
ma potere come re per una sola ora ricevono

μετὰ τοῦ θηρίου. 13 οὗτοι μίαν γνώμην ἔχουσιν καὶ τὴν
con la bestia. Questi un solo disegno hanno e la

δύναμιν καὶ ἐξουσίαν αὐτῶν τῷ θηρίῳ διδόασιν. 14 οὗτοι
potenza e potere loro alla bestia danno. Questi

μετὰ τοῦ ἀρνίου πολεμήσουσιν καὶ τὸ ἀρνίον νικήσει
con l' agnello combatteranno e l' agnello vincerà

αὐτούς, ὅτι κύριος κυρίων ἐστὶν καὶ βασιλεὺς βασιλέων
loro, perché Signore dei signori è e Re dei re

καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ κλητοὶ καὶ ἐκλεκτοὶ καὶ πιστοί.
e quelli con lui (sono) chiamati ed eletti e fedeli.

15 Καὶ λέγει μοι, Τὰ ὕδατα ἃ εἶδες οὗ ἡ πόρ-
E dice a me: Le acque che hai visto dove la prosti-

νη κάθηται, λαοὶ καὶ ὄχλοι εἰσὶν καὶ ἔθνη καὶ γλῶσ-
tuta siede, popoli e folle sono e nazioni e lin-

σαι. 16 καὶ τὰ δέκα κέρατα ἃ εἶδες καὶ τὸ θηρίον
gue. E le dieci corna che hai visto e la bestia

οὗτοι μισήσουσιν τὴν πόρνην καὶ ἠρημωμένην ποιήσουσιν
queste odieranno la prostituta e desolata faranno

αὐτὴν καὶ γυμνὴν καὶ τὰς σάρκας αὐτῆς φάγονται καὶ
essa e nuda e le carni di lei mangeranno ed

αὐτὴν κατακαύσουσιν ἐν πυρί. 17 ὁ γὰρ θεὸς ἔδωκεν
essa bruceranno co(l) fuoco. - Infatti Dio ha dato

εἰς τὰς καρδίας αὐτῶν ποιῆσαι τὴν γνώμην αὐτοῦ καὶ
in i cuori loro di fare il disegno di lui e

ποιῆσαι μίαν γνώμην καὶ δοῦναι τὴν βασιλείαν αὐτῶν
fare un solo disegno e dare il regno loro

τῷ θηρίῳ ἄχρι τελεσθήσονται οἱ λόγοι τοῦ θεοῦ. 18 καὶ
alla bestia finché saranno compiute le parole di Dio. E

ἡ γυνὴ ἣν εἶδες ἔστιν ἡ πόλις ἡ μεγάλη ἡ
la donna che hai visto è la città quella grande quella

reges sunt, qui regnum nondum accepérunt; sed potestátem tanquam reges una hora accípient post béstiam. **13** Hi unum consílium habent, et virtútem et potestátem suam béstiae tradent. **14** Hi cum Agno pugnábunt, et Agnus vincet illos, quóniam Dóminus dominórum est et Rex regum; et qui cum illo sunt vocáti, elécti et fidéles.

15 Et dixit mihi: Aquae, quas vidísti, ubi méretrix sedet, pópuli sunt et gentes et linguae, **16** et decem córnua, quae vidísti in béstia, hi ódient fornicáriam et desolátam fácient illam et nudam et carnes eius manducábunt et ipsam igni concremábunt. **17** Deus enim dedit in corda eórum ut fáciant quod plácitum est illi, ut dent regnum suum béstiae, donec consumméntur verba Dei. **18** Et múlier, quam vidísti, est cívitas magna, quae habet regnum super reges terrae.

ricevuto un regno; riceveranno potere regale insieme alla bestia per una sola ora. **13** Di comune accordo trasmetteranno la loro forza e potere alla bestia. **14** Faranno guerra all'Agnello, ma l'Agnello li sconfiggerà – poiché è Signore dei signori e Re dei re[a] – insieme a quelli con lui, i chiamati, gli eletti e i fedeli».

15 E aggiunse: «Le acque su cui hai visto assisa la meretrice sono popoli, folle, nazioni e lingue. **16** Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la meretrice, la renderanno desolata e nuda, ne divoreranno le carni e la daranno alle fiamme[a]. **17** Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo piano e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, in modo che si compiano le parole di Dio. **18** La donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra».

⇳ **14a** Dt 10,17; Dn 2,47; 2Mac 13,4; 3Mac 5,35; Enoc 9,4; 1Tm 6,15; Ap 19,16 • **16a** Lv 21,9; Ap 18,8

🕮 **12** *riceveranno* (λαμβάνουσιν, pres.): cfr. 🕮 a 5,9. • **13** *Di comune accordo trasmetteranno* (οὗτοι μίαν γνώμην ἔχουσιν καί... διδόασιν): per i due verbi al pres. cfr. 🕮 a 5,9; la seconda propos. καί... διδόασιν è l'"oggetto" della prima, anche se qui, semiticamente, vi è coordinata (cfr. 🕮 11,2-3). • **14** *Signore dei signori e Re dei re*: tipica costruzione superlativa semitica (= *Signore e Re per eccellenza*). – *insieme a quelli con lui* (καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ): καί ha qui, come altre volte in Ap, la funzione "comitativa" della corrispondente particella ebr. *waw*.

ἔχουσα βασιλείαν ἐπὶ τῶν βασιλέων τῆς γῆς.
avente (il) regno su i re della terra.

18 Μετὰ ταῦτα εἶδον ἄλλον ἄγγελον καταβαίνοντα
Dopo queste cose vidi (un) altro angelo discendente

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἔχοντα ἐξουσίαν μεγάλην, καὶ ἡ γῆ
da il cielo avente (un) potere grande, e la terra

ἐφωτίσθη ἐκ τῆς δόξης αὐτοῦ. 2 καὶ ἔκραξεν ἐν ἰσχυρᾷ
fu illuminata da la gloria di lui. E gridò con forte

φωνῇ λέγων, Ἔπεσεν ἔπεσεν Βαβυλὼν ἡ μεγάλη, καὶ ἐγέ-
voce dicendo: È caduta è caduta Babilonia la grande, ed è di-

νετο κατοικητήριον δαιμονίων καὶ φυλακὴ παντὸς πνεύ-
ventata dimora dei demoni e prigione di ogni spiri-

ματος ἀκαθάρτου καὶ φυλακὴ παντὸς ὀρνέου ἀκαθάρτου
to impuro e prigione di ogni uccello impuro

[καὶ φυλακὴ παντὸς θηρίου ἀκαθάρτου] καὶ μεμισημένου,
e prigione di ogni bestia impura e detestabile,

3 ὅτι ἐκ τοῦ οἴνου τοῦ θυμοῦ τῆς πορνείας αὐτῆς
perché per il vino del furore della prostituzione di lei

πέπωκαν πάντα τὰ ἔθνη καὶ οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς
hanno bevuto tutte le genti e i re della terra

μετ' αὐτῆς ἐπόρνευσαν καὶ οἱ ἔμποροι τῆς γῆς ἐκ τῆς δυ-
con quella si prostituirono e i mercanti della terra per la po-

νάμεως τοῦ στρήνους αὐτῆς ἐπλούτησαν.
tenza del lusso di lei si sono arricchiti.

4 Καὶ ἤκουσα ἄλλην φωνὴν ἐκ τοῦ οὐρανοῦ λέ-
E udii un'altra voce da il cielo di-

γουσαν, Ἐξέλθατε ὁ λαός μου ἐξ αὐτῆς ἵνα μὴ συγ-
cente: Uscite - popolo di me da essa affinché non parte-

κοινωνήσητε ταῖς ἁμαρτίαις αὐτῆς, καὶ ἐκ τῶν πληγῶν αὐ-
cipiate ai peccati di lei, e da i flagelli di

τῆς ἵνα μὴ λάβητε, 5 ὅτι ἐκολλήθησαν αὐτῆς αἱ
lei affinché non riceviate, perché si sono accumulati di lei i

ἁμαρτίαι ἄχρι τοῦ οὐρανοῦ καὶ ἐμνημόνευσεν ὁ θεὸς
peccati fino a il cielo e si è ricordato - Dio

18 Et post haec vidi álium ángelum descendéntem de caelo, habéntem potestátem magnam; et terra illumináta est a glória eius. **2** Et exclamávit in fortitúdine dicens: Cécidit, cécidit Bábylon magna / et facta est habitátio daemoniórum / et custódia omnis spíritus immúndi / et custódia omnis vólucris immúndae et odíbilis; / **3** quia de vino irae fornicatiónis eius / bibérunt omnes gentes, / et reges terrae cum illa fornicáti sunt, / et mercatóres terrae de virtúte deliciárum eius dívites facti sunt.

4 Et audívi áliam vocem de caelo dicéntem: Exíte de illa, pópulus meus, / ut ne partícipes sitis delictórum eius / et de plagis eius non accipiátis. / **5** Quóniam pervenérunt peccáta eius usque ad caelum, / et recordátus est Dóminus iniquitátum eius. /

18 **La rovina di Babilonia.** - **1** Poi vidi un altro angelo scendere dal cielo con grande potestà; la terra fu illuminata al suo splendore. **2** Gridò con voce possente: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande[a]! / È diventata covo di demòni, / carcere di ogni spirito immondo, / di ogni uccello impuro, / di ogni animale immondo e detestabile[b]. / **3** Dal vino della sua sfrenata fornicazione / bevvero tutte le genti[a]; / con lei i re della terra fornicarono, / del suo lusso sfarzoso si arricchirono i mercanti della terra».

4 Udii ancora un'altra voce dal cielo che disse: «Uscite da essa, o popolo mio[a], / affinché non vi associate ai suoi stessi peccati / e non siate colpiti dai suoi stessi flagelli. / **5** Ché sono giunti fino al cielo i peccati di lei[a]; / si è ricordato Dio delle

↥ **2a** Is 21,9; Ger 51,8; Ap 14,8; **b** Is 13,21; 34,11; Ger 50,39; Bar 4,35 • **3a** Is 23,17; Ger 51,7; Ap 14,8; 17,2 • **4a** Is 48,20; 52,11; Ger 50,8; 51,6.9.45; 2Cor 6,17 • **5a** Gn 18,20s; Ger 51,9

🕮 **2** καὶ φυλακὴ παντὸς θηρίου ἀκαθάρτου, attestato da qualche min., è omesso da S C^{vid} 051, vg. • **3** ἐκ τοῦ οἴνου τοῦ θυμοῦ τῆς πορνείας (S 1006 1841 2030 2329, vg) è in P 051 205 209 invertito ἐκ τοῦ θυμοῦ τοῦ οἴνου τῆς... (*dal furore del vino della...*), in A abbreviato ἐκ τοῦ θυμοῦ τῆς πορνείας αὐτῆς (*dal furore della sua prostituzione*), in 1854 invece ἐκ τοῦ οἴνου τῆς πορνείας αὐτῆς (*dal vino della sua prostituzione*). – *bevvero tutte le genti* (πέπωκαν..., min., vg) è in S A C 205 209 variato πεπτώκασιν / πέπτωκαν... (*caddero...*).

τὰ ἀδικήματα αὐτῆς. **6** ἀπόδοτε αὐτῇ ὡς καὶ αὐτὴ
dell' ingiustizia di lei! Ripagate a lei come anche essa

ἀπέδωκεν καὶ διπλώσατε τὰ διπλᾶ κατὰ τὰ ἔργα αὐτῆς,
ha ripagato e raddoppiate il doppio secondo le opere di lei,

ἐν τῷ ποτηρίῳ ᾧ ἐκέρασεν κεράσατε αὐτῇ διπλοῦν,
in la coppa in cui ha mesciuto mescete per lei (il) doppio,

7 ὅσα ἐδόξασεν αὐτὴν καὶ ἐστρηνίασεν, το-
per quante cose glorificò se stessa e visse lussuriosamente, altret-

σοῦτον δότε αὐτῇ βασανισμὸν καὶ πένθος. ὅτι ἐν τῇ
tanto date a lei tormento e lutto. Perché in il

καρδίᾳ αὐτῆς λέγει ὅτι Κάθημαι βασίλισσα καὶ χή-
cuore di lei dice : Siedo (come) regina e ve-

ρα οὐκ εἰμὶ καὶ πένθος οὐ μὴ ἴδω. **8** διὰ τοῦτο ἐν
dova non sono e lutto non affatto vedrò. Per questo in

μιᾷ ἡμέρᾳ ἥξουσιν αἱ πληγαὶ αὐτῆς, θάνατος καὶ
un solo giorno verranno i flagelli di lei, morte e

πένθος καὶ λιμός, καὶ ἐν πυρὶ κατακαυθήσεται, ὅτι
lutto e fame, e con fuoco sarà bruciata, perché

ἰσχυρὸς κύριος ὁ θεὸς ὁ κρίνας αὐτήν.
forte (è il) Signore - Dio l' avente giudicato essa.

9 Καὶ κλαύσουσιν καὶ κόψονται ἐπ' αὐτὴν οἱ
E piangeranno e si batteranno il petto su lei i

βασιλεῖς τῆς γῆς οἱ μετ' αὐτῆς πορνεύσαντες καὶ στρηνιά-
re della terra gli con lei aventi fornicato e vissuti lus-

σαντες, ὅταν βλέπωσιν τὸν καπνὸν τῆς πυρώσεως αὐ-
suriosamente, quando vedranno il fumo dell' incendio di

τῆς, **10** ἀπὸ μακρόθεν ἑστηκότες διὰ τὸν φόβον τοῦ βα-
lei, da lontano stando per la paura del tor-

σανισμοῦ αὐτῆς λέγοντες, Οὐαὶ οὐαί, ἡ πόλις ἡ μεγά-
mento suo dicenti: Guai guai, - città - gran-

λη, Βαβυλὼν ἡ πόλις ἡ ἰσχυρά, ὅτι μιᾷ ὥρᾳ ἦλθεν
de, Babilonia - città - forte, perché in un sola ora è giunto

ἡ κρίσις σου.
il giudizio di te!

6 Réddite illi, sicut et ipsa réddidit vobis, / et duplicáte duplícia secúndum ópera eius; / in póculo, quo míscuit, miscéte illi duplum. / **7** Quantum glorificávit se et in delíciis fuit, / tantum date illi torméntum et luctum. / Quia in corde suo dicit: / Sédeo regína / et vídua non sum / et luctum non vidébo; / **8** ídeo in una die vénient plagae eius, / mors et luctus et fames; / et igne comburétur, / quia fortis est Deus, qui iudicábit illam.

9 Et flebunt et plangent se super illam reges terrae, qui cum illa fornicáti sunt et in delíciis vixérunt, cum víderint fumum incéndii eius: **10** longe stantes propter timórem tormentórum eius dicéntes: Vae, vae cívitas illa magna Bábylon, / cívitas illa fortis, / quóniam una hora venit iudícium tuum!

sue iniquità. / **6** Come essa v'ha dato, ripagàtela[a]; / rendètele il doppio delle sue opere; / nella coppa in cui ha versato, mescètele il doppio. / **7** Per quanto di gloria e di sfarzo s'è data, / altrettanto a lei date di lutto e tormento. / Poiché dice in cuor suo: / Siedo regina, / vedova non sono / e lutto non vedrò, / **8** per questo in un sol giorno verranno i suoi flagelli[a]: / morte, lutto e fame; / dalle fiamme sarà divorata[b]. / Sì, forte è il Signore Dio, che l'ha giudicata[c]».

9 I re della terra, che si sono abbandonati ai piaceri ed hanno fornicato con lei, piangeranno e faranno lamento su di lei, al vedere il fumo del suo incendio; **10** e da lontano diranno, per il terrore del suo supplizio: «Guai, guai, o città grande, o Babilonia, / città potente[a], / in un momento è giunto il tuo castigo!»

↕ **6a** Sal 137,8; Ger 50,15.29: 2Ts 1,6 • **7-8a** Is 47,7-9 • **8b** Lv 21,9; Ap 17,16; **c** Ger 50,34 • **9** Ez 26,16; 27,30-35 • **10a** Ez 26,17; Dn 4,30

🕮 **10** *o città grande* (ἡ πόλις ἡ μεγάλη): vocativo espresso alla maniera ebraica con l'art. (cfr. 🕮 a 16,5).

11 Καὶ οἱ ἔμποροι τῆς γῆς κλαίουσιν καὶ πενθοῦσιν
E i mercanti della terra piangono e fanno lutto

ἐπ' αὐτήν, ὅτι τὸν γόμον αὐτῶν οὐδεὶς ἀγοράζει οὐκέτι
su essa, perché il carico loro nessuno compra non più

12 γόμον χρυσοῦ καὶ ἀργύρου καὶ λίθου τιμίου καὶ
carico d'oro e d'argento e di pietra preziosa e

μαργαριτῶν καὶ βυσσίνου καὶ πορφύρας καὶ σιρικοῦ καὶ
di perle e di bisso e di porpora e di seta e

κοκκίνου, καὶ πᾶν ξύλον θύϊνον καὶ πᾶν σκεῦος ἐλεφάν-
di scarlatto, e ogni legno resinoso e ogni oggetto d'avorio

τινον καὶ πᾶν σκεῦος ἐκ ξύλου τιμιωτάτου καὶ χαλκοῦ
e ogni oggetto di legno preziosissimo e di bronzo

καὶ σιδήρου καὶ μαρμάρου, **13** καὶ κιννάμωμον καὶ ἄμωμον
e di ferro e di marmo, e cannella e amomo

καὶ θυμιάματα καὶ μύρον καὶ λίβανον καὶ οἶνον καὶ
e profumi e mirra e incenso e vino e

ἔλαιον καὶ σεμίδαλιν καὶ σῖτον καὶ κτήνη καὶ πρόβατα,
olio e fior di farina e grano e buoi e pecore,

καὶ ἵππων καὶ ῥεδῶν καὶ σωμάτων, καὶ ψυχὰς ἀνθρώ-
e di cavalli e di cocchi e di corpi, e vite di uomi-

πων. **14** καὶ ἡ ὀπώρα σου τῆς ἐπιθυμίας τῆς ψυχῆς ἀπ-
ni. E il frutto di te della brama dell' anima se ne

ῆλθεν ἀπὸ σοῦ, καὶ πάντα τὰ λιπαρὰ καὶ τὰ λαμπρὰ
è andato da te, e tutte le raffinatezze e gli splendori

ἀπώλετο ἀπὸ σοῦ καὶ οὐκέτι οὐ μὴ αὐτὰ εὑρή-
si sono dileguati da te e più non affatto essi si ritro-

σουσιν. **15** οἱ ἔμποροι τούτων οἱ πλουτήσαντες ἀπ' αὐτῆς
veranno. I mercanti di queste cose - divenuti ricchi da lei

ἀπὸ μακρόθεν στήσονται διὰ τὸν φόβον τοῦ βασανισμοῦ
da lontano staranno per la paura del tormento

αὐτῆς κλαίοντες καὶ πενθοῦντες **16** λέγοντες, Οὐαὶ οὐαί,
suo piangendo e facendo lutto dicendo: Guai guai,

ἡ πόλις ἡ μεγάλη, ἡ περιβεβλημένη βύσσινον καὶ
- città - grande, quella rivestita di bisso e

11 Et negotiatóres terrae flebunt et lugébunt super illam, quóniam merces eórum nemo emet ámplius; **12** merces auri et argénti et lápidis pretiósi et margarítae et byssi et púrpurae et sérici et cocci et omne lignum thýinum et ómnia vasa éboris et ómnia vasa de lápide pretióso et aeraménto et ferro et mármore **13** et cinnamómum et odoramentórum et unguénti et turis et vini et ólei et símilae et trítici et iumentórum et óvium et equórum et raedárum et mancipiórum et animárum hóminum. **14** Et poma desidérii ánimae tuae / discessérunt a te, / et ómnia pinguia et praeclára / periérunt a te, / et ámplius illa iam non invénient. **15** Mercatóres horum, qui dívites facti sunt, ab ea longe stabunt propter timórem tormentórum eius flentes ac lugéntes **16** et dicéntes: Vae, vae cívitas illa magna, / quae amícta erat

11 E i mercanti della terra piangono e fanno lamento su di lei, perché nessuno compra più le loro merci: **12** merce d'oro e d'argento, di pietre preziose e di perle, di bisso e di porpora, di seta e di scarlatto; ogni specie di legno odorifero, di oggetti d'avorio, di legno prezioso, di bronzo, ferro e marmo; **13** cinnamòmo e spezie; profumi, mirra e incenso; vino e olio; semola e frumento; bestiame e pecore, cavalli e cocchi; schiavi e vite umane. **14** «I frutti che tanto bramavi, / sono fuggiti lontano da te; / e ogni segno di opulenza e fasto / è scomparso lontano da te; / queste cose nessuno più troverà». **15** I mercanti, divenuti ricchi grazie a lei, staranno da lei lontani per il terrore del suo supplizio, piangeranno e faranno lamento dicendo: **16** «Guai, guai, o città grande, / tu che vestivi di bisso, / di porpora e di

⇳ **11** Ez 27,36 • **12-13** Ez 27,12s.22 • **15** Ez 27,36

🕮 **12** *di legno preziosissimo* (ἐκ ξύλου τιμιωτάτου, S C 051 205 209) è in A variato ἐκ λίθου..., vg *de lapide pretioso*.

πορφυροῦν καὶ κόκκινον καὶ κεχρυσωμένη [ἐν] χρυσίῳ καὶ
di porpora e di scarlatto e indorata con oro e

λίθῳ τιμίῳ καὶ μαργαρίτῃ, **17** ὅτι μιᾷ ὥρᾳ ἠρη-
con pietra preziosa e con perla, perché in una sola ora è stata

μώθη ὁ τοσοῦτος πλοῦτος. Καὶ πᾶς κυβερνήτης καὶ πᾶς
devastata - tale ricchezza. E ogni pilota e ogni

ὁ ἐπὶ τόπον πλέων καὶ ναῦται καὶ ὅσοι τὴν θάλασσαν
- di luogo in luogo navigante e marinai e quanti il mare

ἐργάζονται, ἀπὸ μακρόθεν ἔστησαν **18** καὶ ἔκραζον βλέποντες
fanno lavorare, da lontano stettero e gridavano vedendo

τὸν καπνὸν τῆς πυρώσεως αὐτῆς λέγοντες, Τίς ὁμοία
il fumo dell' incendio di essa dicendo: Chi (era) simile

τῇ πόλει τῇ μεγάλῃ; **19** καὶ ἔβαλον χοῦν ἐπὶ τὰς κε-
alla città quella grande? E gettarono polvere su le te-

φαλὰς αὐτῶν καὶ ἔκραζον κλαίοντες καὶ πενθοῦντες λέγοντες,
ste loro e gridavano piangendo e facendo lutto dicendo:

Οὐαὶ οὐαί, ἡ πόλις ἡ μεγάλη, ἐν ᾗ ἐπλούτησαν πάντες
Guai guai, - città - grande, in cui diventarono ricchi tutti

οἱ ἔχοντες τὰ πλοῖα ἐν τῇ θαλάσσῃ ἐκ τῆς τιμιότητος αὐ-
gli aventi le navi in il mare per l' opulenza di

τῆς, ὅτι μιᾷ ὥρᾳ ἠρημώθη. **20** Εὐφραίνου ἐπ' αὐτῇ,
lei, perché in una sola ora è stata devastata. Rallégrati su di lei,

οὐρανὲ καὶ οἱ ἅγιοι καὶ οἱ ἀπόστολοι καὶ οἱ προφῆται,
o cielo e i santi e gli apostoli e i profeti,

ὅτι ἔκρινεν ὁ θεὸς τὸ κρίμα ὑμῶν ἐξ αὐτῆς.
perché ha giudicato - Dio il giudizio di voi su lei.

21 Καὶ ἦρεν εἷς ἄγγελος ἰσχυρὸς λίθον ὡς
E sollevò un solo angelo forte (una) pietra come

μύλινον μέγαν καὶ ἔβαλεν εἰς τὴν θάλασσαν λέγων,
macina di mulino grande e gettò in il mare dicendo:

Οὕτως ὁρμήματι βληθήσεται Βαβυλὼν ἡ μεγάλη πόλις καὶ
Così con impeto sarà gettata Babilonia la grande città e

οὐ μὴ εὑρεθῇ ἔτι. **22** καὶ φωνὴ κιθαρῳδῶν καὶ
non affatto sarà trovata più. E (il) suono di arpisti e

bysso / et púrpura et cocco / et deauráta erat auro / et lápide pretióso et margarítis; / **17** quóniam una hora destitútae sunt tantae divítiae!

Et omnis gubernátor et omnis qui in lacum návigat et nautae et qui in mari operántur longe stetérunt, **18** et clamavérunt vidéntes locum incéndii eius, dicéntes: Quae símilis civitáti huic magnae? **19** Et misérunt púlverem super cápita sua et clamavérunt flentes et lugéntes, dicéntes: Vae, vae cívitas illa magna, / in qua dívites facti sunt omnes, / qui habébant naves in mari, de prétiis eius; / quóniam una hora desoláta est! / **20** Exsúlta super eam, caelum / et sancti apóstoli et prophétae, / quóniam iudicábit Deus iudícium vestrum de illa.

21 Et sústulit unus ángelus fortis lápidem quasi molárem magnum et misit in mare dicens: Hoc ímpetu mittétur Bábylon cívitas illa magna, / et ultra iam non inveniétur. / **22** Et vox citharoedórum et musicórum et

scarlatto, / tu che ti ornavi di gioielli d'oro, / di pietre preziose e di perle[a]; / **17** ecco: in un sol momento è andata in fumo tanta ricchezza!»

E ogni nocchiero e tutti quelli che viaggiano in mare, i marinai e quanti trafficano nel mare, si fermarono lontano **18** e al vedere il fumo del suo incendio gridavano: «Chi uguagliava la grande città?» **19** E gettandosi polvere sul capo gridavano piangendo e facendo lamenti: «Guai, guai, o città grande! / Della sua opulenza si arricchirono / quanti in mare possedevano navi. / Sì, in un sol momento s'è compiuta la sua rovina!» / **20** «Rallegrati per essa, o cielo[a], / e voi, santi, apostoli e profeti, / perché Dio ha ratificato la sentenza che avete pronunciato su di lei!»

21 Poi un angelo possente sollevò una pietra grande come una màcina e la gettò nel mare esclamando: «Con tale impeto sarà sommersa Babilonia, la grande città, / e più non apparirà[a]. / **22** Armonia di arpisti e

𝔗 **16a** Ez 28,13; Ap 17,4 • **17** Ez 27,27-29 • **18** Ez 27,32 • **19** Ez 27,30-34 • **20a** Dt 32,43^{LXX}; Sal 96,11; Is 44,23; 49,13; Ger 51,48 • **21a** Ger 51,63s; Ez 26,21

🕮 **17** πᾶς ὁ ἐπὶ τόπον πλέων (cfr. trad. lett., A C) è in S 046 0229 variato ...ἐπὶ τὸν τόπον..., in vg *omnis qui in lacum navigat*, in 2053 2062 ...ἐπὶ τὸν ποταμὸν πλέων (*e ogni navigante sul fiume*), in P 051 205 209 ...ἐπὶ τῶν πλοίων πλέων (*...sulle navi*).

μουσικῶν καὶ αὐλητῶν καὶ σαλπιστῶν οὐ μὴ ἀκουσθῇ
di musici e di flautisti e di trombettisti non affatto sarà udito

ἐν σοὶ ἔτι, καὶ πᾶς τεχνίτης πάσης τέχνης οὐ μὴ
in te più, e ogni artigiano di ogni arte non affatto

εὑρεθῇ ἐν σοὶ ἔτι, καὶ φωνὴ μύλου οὐ μὴ ἀκουσθῇ
sarà trovato in te più, e suono di mulino non affatto sarà udito

ἐν σοὶ ἔτι, 23 καὶ φῶς λύχνου οὐ μὴ φάνῃ ἐν σοὶ
in te più, e luce di lampada non affatto brillerà in te

ἔτι, καὶ φωνὴ νυμφίου καὶ νύμφης οὐ μὴ ἀκουσθῇ ἐν
più, e voce di sposo e di sposa non affatto sarà udita in

σοὶ ἔτι· ὅτι οἱ ἔμποροί σου ἦσαν οἱ μεγιστᾶνες τῆς
te più; perché i mercanti di te erano i grandi della

γῆς, ὅτι ἐν τῇ φαρμακείᾳ σου ἐπλανήθησαν πάντα τὰ
terra, perché con gli incantesimi di te furono sedotte tutte le

ἔθνη, 24 καὶ ἐν αὐτῇ αἷμα προφητῶν καὶ ἁγίων εὑρέ-
genti, e in essa (il) sangue dei profeti e dei santi fu tro-

θη καὶ πάντων τῶν ἐσφαγμένων ἐπὶ τῆς γῆς.
vato e di tutti gli immolati su la terra.

19 Μετὰ ταῦτα ἤκουσα ὡς φωνὴν μεγάλην
Dopo queste cose udii come (una) voce grande

ὄχλου πολλοῦ ἐν τῷ οὐρανῷ λεγόντων, Ἀλληλουϊά· ἡ σω-
di folla molta in il cielo dicenti: Alleluia! la salvez-

τηρία καὶ ἡ δόξα καὶ ἡ δύναμις τοῦ θεοῦ ἡμῶν,
za e la gloria, e la potenza (sono) del Dio di noi,

2 ὅτι ἀληθιναὶ καὶ δίκαιαι αἱ κρίσεις αὐτοῦ· ὅτι
perché veri e giusti (sono) i giudizi di lui; perché

ἔκρινεν τὴν πόρνην τὴν μεγάλην ἥτις ἔφθειρεν τὴν γῆν
ha giudicato la prostituta la grande che ha corrotto la terra

ἐν τῇ πορνείᾳ αὐτῆς, καὶ ἐξεδίκησεν τὸ αἷμα τῶν δού-
con la prostituzione di lei, e ha vendicato il sangue dei ser-

λων αὐτοῦ ἐκ χειρὸς αὐτῆς. 3 καὶ δεύτερον
vi di lui da(lla) mano di lei. E per la seconda volta

εἴρηκαν, Ἀλληλουϊά· καὶ ὁ καπνὸς αὐτῆς ἀναβαίνει εἰς
dissero: Alleluia! E il fumo di lei sale per

tíbia canéntium et tuba / non audiétur in te ámplius, / et omnis ártifex omnis artis / non inveniétur in te ámplius, / et vox molae / non audiétur in te ámplius, / **23** et lux lucérnae / non lucébit in te ámplius, / et vox sponsi et sponsae / non audiétur adhuc in te; / quia mercatóres tui erant príncipes terrae, / quia in veneficiis tuis erravérunt omnes gentes. / **24** Et in ea sanguis prophetárum et sanctórum inventus est, / et ómnium qui interfécti sunt in terra.

19 Post haec audívi quasi vocem turbárum multárum in caelo dicéntium: Allelúia: / salus et glória et virtus Deo nostro est: / **2** quia vera et iusta iudícia sunt eius, / qui iudicávit de meretríce magna, / quae corrúpit terram in prostitutióne sua, / et vindicávit sánguinem servórum suórum de mánibus eius. **3** Et íterum dixérunt: Allelúia. / Et fumus eius ascéndit in saécula

musici, di flauti e trombe / in te più non s'udrà. / Artigiano di qualsivoglia mestiere / in te più non vi sarà. / Cigolìo della màcina / in te più non s'udrà[a]; / **23** luce di lampada / in te più non brillerà; / voce di sposo e sposa / in te più non s'udrà[a]. / Poiché i tuoi mercanti erano i grandi della terra[b]; / poiché dai tuoi sortilegi[c] furono sedotte tutte le nazioni. / **24** In essa s'è trovato il sangue di profeti e di santi[a] / e di tutti quelli che sulla terra sono stati immolati».

19 Dopo questo udii in cielo come il clamore di una folla sterminata che diceva: «Alleluia[a]! / Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio! / **2** Sì, veraci e giusti sono i suoi giudizi[a]! / Egli ha castigato la grande meretrice / che corrompeva la terra con la sua prostituzione, / vendicando su di lei il sangue dei suoi servi[b]!» **3** E per la seconda volta dissero: «Alleluia! / Sale il suo fumo nei secoli dei secoli[a]!»

22a Is 24,8; Ez 26,13 • **23a** Ger 7,34; 16,9; 25,10; **b** Is 23,8; **c** Is 47,9 • **24a** Ger 51,49; Ez 24,7; Ap 6,10; 17,6; 19,2 • **19,1a** Tb 13,18 • **2a** Sal 19,9; 119,137; Ap 16,7; **b** Dt 32,43; 2Re 9,7; Sal 79,10; Ap 6,10 • **3a** Is 34,10

22 καὶ πᾶς τεχνίτες πάσης τέχνης, (C 051, vg) è in 2053 variato καὶ πᾶς τεχνίτες καὶ πάσης τέχνης, in A abbreviato καὶ πᾶς τεχνίτες. • **19,2** *Sì*: ὅτι (ebr. *kî*) ha qui valore affermativo come in 15,4 e in 21,4. – *su di lei*: ἐκ χειρὸς αὐτῆς è semitismo.

τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. **4** καὶ ἔπεσαν οἱ πρεσβύ-
i secoli dei secoli. E caddero (a terra) i vegliardi

τεροι οἱ εἴκοσι τέσσαρες καὶ τὰ τέσσαρα ζῷα καὶ προσ-
- venti quattro e i quattro viventi e ado-

εκύνησαν τῷ θεῷ τῷ καθημένῳ ἐπὶ τῷ θρόνῳ λέγοντες,
rarono - Dio - sedente su il trono dicendo:

Ἀμὴν Ἀλληλουϊά.
Amen alleluia!

5 Καὶ φωνὴ ἀπὸ τοῦ θρόνου ἐξῆλθεν λέγουσα,
E (una) voce da il trono uscì dicente:

Αἰνεῖτε τῷ θεῷ ἡμῶν πάντες οἱ δοῦλοι αὐτοῦ [καὶ] οἱ
Lodate il Dio di noi tutti (voi) i servi di lui e i

φοβούμενοι αὐτόν, οἱ μικροὶ καὶ οἱ μεγάλοι. **6** καὶ ἤκουσα
tementi lui, i piccoli e i grandi. E udii

ὡς φωνὴν ὄχλου πολλοῦ καὶ ὡς φωνὴν ὑδάτων
come (una) voce di folla molta e come (una) voce di acque

πολλῶν καὶ ὡς φωνὴν βροντῶν ἰσχυρῶν λεγόντων,
molte e come (una) voce di tuoni forti dicenti:

Ἀλληλουϊά, ὅτι ἐβασίλευσεν κύριος ὁ θεὸς [ἡμῶν]
Alleluia! Perché ha preso il regno (il) Signore, il Dio di noi,

ὁ παντοκράτωρ. **7** χαίρωμεν καὶ ἀγαλλιῶμεν καὶ δώσωμεν
l' onipotente! Rallegriamoci ed esultiamo e diamo

τὴν δόξαν αὐτῷ, ὅτι ἦλθεν ὁ γάμος τοῦ ἀρνίου
la gloria a lui, perché sono giunte le nozze dell' agnello

καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ ἡτοίμασεν ἑαυτὴν **8** καὶ ἐδόθη
e la sposa di lui ha preparato se stessa ed è stato dato

αὐτῇ ἵνα περιβάληται βύσσινον λαμπρὸν καθαρόν· τὸ
ad essa perché si vesta di bisso splendente, puro; il

γὰρ βύσσινον τὰ δικαιώματα τῶν ἁγίων ἐστίν.
infatti bisso le opere giuste dei santi è.

9 Καὶ λέγει μοι, Γράψον· Μακάριοι οἱ εἰς τὸ δεῖ-
E dice a me: Scrivi: beati (sono) i a il pran-

πνον τοῦ γάμου τοῦ ἀρνίου κεκλημένοι. καὶ λέγει μοι,
zo di nozze dell' agnello chiamati. E dice a me:

saeculórum. **4** Et cecidérunt seniores vigintiquáttuor et quáttuor animália et adoravérunt Deum sedéntem super thronum dicéntes: Amen, allelúia.

5 Et vox de throno exívit dicens: Laudem dícite Deo nostro omnes servi eius / et qui timétis eum / pusílli et magni. **6** Et audívi quasi vocem turbae magnae et sicut vocem aquárum multárum et sicut vocem tonitruórum magnórum dicéntium: Allelúia; / quóniam regnávit Dóminus / Deus noster omnípotens. **7** Gaudeámus et exsultémus / et demus glóriam ei, / quia venérunt núptiae Agni, / et uxor eius praeparávit se. / **8** Et datum est illi ut coopériat se / býssino splendénti et cándido; / býssinum enim iustificatiónes sunt sanctórum.

9 Et dixit mihi: Scribe: Beáti qui ad cenam nuptiárum Agni vocáti sunt. Et dixit mihi: Haec

4 Allora i ventiquattro Seniori insieme ai quattro Viventi si prostrarono per adorare Dio che sedeva sul trono[a], dicendo: «Amen. Alleluia!»

Il convito dell'Agnello. - 5 Uscì dal trono una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, / voi tutti, suoi servi, / e voi che lo temete[a], / piccoli e grandi[b]!» **6** Poi udii come il boato d'una folla immensa, simile a fragore d'acque copiose[a] e a rombo di tuoni possenti; dicevano: «Alleluia! / Ha inaugurato il suo regno il Signore[b] / Dio nostro, l'Onnipotente[c]! / **7** Rallegriamoci ed esultiamo, / rendiamo a lui gloria, / ché giunte son le nozze dell'Agnello / e pronta è la sua sposa; / **8** le fu data una veste / di bisso puro, splendente». Il bisso sono le opere buone dei santi[a].

9 E l'angelo mi dice: «Scrivi: Beati gli invitati alla cena nuziale dell'Agnello[a]!» E poi: «Queste

⇧ **4a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.7.13; 6,16; 7,10.15; 21,5 • **5a** Sal 22,23; 134,1; 135,1; **b** Sal 115,13; Ap 11,18 • **6a** Ez 1,24; 43,2; Ap 1,15; 14,2; **b** Es 15,18; Sal 22,28; 93,1; 97,1; 99,1; Dn 7,14; Zc 14,9; Ap 11,15; **c** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 15,3; 16,7.14; 19,15; 21,22 • **8a** Is 61,10 • **9a** Mt 22,2s; Lc 14,15

🕮 **5** *voi tutti, suoi servi* (πάντες οἱ δοῦλοι αὐτοῦ): vocativo espresso alla maniera ebraica con l'art. (cfr. 🕮 a 16,5). • **6** *il Signore Dio nostro* (κύριος ὁ θεὸς ἡμῶν: S^c, qualche min., vg) è in S* variato ὁ θεὸς ὁ κύριος ἡμῶν, in A abbreviato κύριος ὁ θεός, in 051 205 209 ὁ θεὸς ἡμῶν. • **7** *rendiamo...* (δώσωμεν, cong. aor. 1°, attestato in P) è in S* 051 205 209 variato all'aor. 2° δῶμεν, in S^c A 2053 al fut. δώσομεν. • **8** *opere buone* (τὰ δικαιώματα, vg *justificationes* = opere fatte secondo la legge).

Οὗτοι οἱ λόγοι ἀληθινοὶ τοῦ θεοῦ εἰσιν. **10** καὶ ἔπεσα
Queste le parole vere di Dio sono. E caddi

ἔμπροσθεν τῶν ποδῶν αὐτοῦ προσκυνῆσαι αὐτῷ. καὶ λέγει
davanti ai piedi di lui per adorare lui. E dice

μοι, Ὅρα μή· σύνδουλός σού εἰμι καὶ τῶν ἀδελφῶν
a me: Guarda, non (farlo)! Conservo di te sono e dei fratelli

σου τῶν ἐχόντων τὴν μαρτυρίαν Ἰησοῦ· τῷ θεῷ προσ-
di te gli aventi la testimonianza di Gesù; - Dio adora!

κύνησον. ἡ γὰρ μαρτυρία Ἰησοῦ ἐστιν τὸ πνεῦμα τῆς
La infatti testimonianza di Gesù è lo spirito di

προφητείας.
profezia.

11 Καὶ εἶδον τὸν οὐρανὸν ἠνεῳγμένον, καὶ ἰδοὺ
E vidi il cielo aperto, ed ecco (un)

ἵππος λευκὸς καὶ ὁ καθήμενος ἐπ' αὐτὸν [καλούμενος] πι-
cavallo bianco e il sedente su esso chiamato fe-

στὸς καὶ ἀληθινός, καὶ ἐν δικαιοσύνῃ κρίνει καὶ πολεμεῖ.
dele e verace, e con giustizia giudica e combatte.

12 οἱ δὲ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ [ὡς] φλὸξ πυρός, καὶ ἐπὶ
Gli poi occhi di lui (erano) come fiamma di fuoco, e su

τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ διαδήματα πολλά, ἔχων ὄνομα γε-
il capo di lui diademi molti, avendo (un) nome scrit-

γραμμένον ὃ οὐδεὶς οἶδεν εἰ μὴ αὐτός, **13** καὶ περι-
to che nessuno conosce se non egli stesso, e rivesti-

βεβλημένος ἱμάτιον βεβαμμένον αἵματι, καὶ κέκληται τὸ
to di un mantello intriso di sangue, ed è chiamato il

ὄνομα αὐτοῦ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ. **14** καὶ τὰ στρατεύματα
nome di lui: La parola di Dio. E gli eserciti

[τὰ] ἐν τῷ οὐρανῷ ἠκολούθει αὐτῷ ἐφ' ἵπποις λευκοῖς, ἐν-
quelli in il cielo seguivano lui con cavalli bianchi, ve-

δεδυμένοι βύσσινον λευκὸν καθαρόν. **15** καὶ ἐκ τοῦ στόματος
stiti di bisso bianco puro. E da la bocca

αὐτοῦ ἐκπορεύεται ῥομφαία ὀξεῖα, ἵνα ἐν αὐτῇ
di lui esce (una) spada affilata, affinché con quella

verba Dei vera sunt. **10** Et cécidi ante pedes eius, ut adorárem eum. Et dicit mihi: Vide ne féceris; consérvus tuus sum et fratrum tuórum habéntium testimónium Iesu. Deum adóra; testimónium enim Iesu est spíritus prophetíae.

11 Et vidi caelum apértum; et ecce equus albus, et qui sedébat super eum vocabátur fidélis et verax, et cum iustítia iúdicat et pugnat. **12** Oculi autem eius sicut flamma ignis, et in cápite eius diadémata multa, habens nomen scriptum quod nemo novit nisi ipse. **13** Et vestítus erat veste adspérsa sánguine et vocátur nomen eius Verbum Dei. **14** Et exércitus qui sunt in caelo sequebántur eum in equis albis vestíti býssino albo et mundo. **15** Et de ore eius procédit gládius ex utráque parte acútus, ut in ipso percútiat gentes; et ipse

parole di Dio sono veraci». **10** Allora caddi ai suoi piedi in adorazione; ma egli: «Guàrdati dal farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare». Ora la testimonianza di Gesù è lo spirito profetico.

Il Fedele e Verace. - 11 Vidi poi il cielo aperto[a], ed ecco un cavallo bianco[b]; colui che lo cavalcava è chiamato Fedele e Verace[c]; con giustizia giudica[d] e combatte. **12** I suoi occhi come fiamma ardente[a]; sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui[b]. **13** Indossa un mantello intriso di sangue[a]; il suo nome è: il Verbo di Dio[a]. **14** Lo seguono gli eserciti celesti su cavalli bianchi, vestiti di puro bisso candido. **15** Dalla bocca gli esce una spada affilata[a] con cui può colpire le genti. Egli le

⇳ **10** At 10,25s; Ap 22,8s • **11a** Ez 1,1; Ap 4,1; **b** Zc 1,8; 6,3.6; Ap 6,2; **c** Ap 1,5; 3,14; **d** Sal 96,13; Is 11,4 • **12a** Dn 10,16; Ap 1,14; 2,18; **b** Ap 2,17 • **13a** Is 63,1-3; **b** Gv 1,1.14 • **15a** Is 49,2; Ap 1,16; 2,12.16

🕮 **10** *spirito profetico*: cfr. trad. lett. • **11** *colui che lo cavalcava è chiamato Fedele e Verace* (vari min., vg) è in A P 051 205 209 privo di καλούμενος; certi mss della vg hanno *vocabatur fidelis et verax vocatur*. • **12** *come* (ὡς, A, vg) è omesso in S 051 205 209. – *fiamma ardente*: φλὸξ πυρός è ebraismo. • **13** *è intriso* (βεβαμμένον, A 051 205 209) è in alcuni min. variato ἐρραντισμένον / ῥεραντισμένον (*asperso*), in S* περιρεραμμένον (*intriso / tinto*). • **14** *seguono* (ἠκολούθει, l'unico imperf. del brano): cfr. 🕮 a 5,9.

πατάξῃ τὰ ἔθνη, καὶ αὐτὸς ποιμανεῖ αὐτοὺς ἐν ῥάβδῳ
colpisca le nazioni, ed egli pascolerà esse con verga

σιδηρᾷ, καὶ αὐτὸς πατεῖ τὴν ληνὸν τοῦ οἴνου τοῦ θυμοῦ
di ferro, ed egli calca il tino del vino del furore

τῆς ὀργῆς τοῦ θεοῦ τοῦ παντοκράτορος, **16** καὶ ἔχει ἐπὶ
dell' ira di Dio l' onnipotente, e ha su

τὸ ἱμάτιον καὶ ἐπὶ τὸν μηρὸν αὐτοῦ ὄνομα γεγραμμένον·
il mantello e su la coscia di lui (un) nome scritto:

Βασιλεὺς βασιλέων καὶ κύριος κυρίων.
Re dei re e Signore dei signori.

17 Καὶ εἶδον ἕνα ἄγγελον ἑστῶτα ἐν τῷ ἡλίῳ καὶ
E vidi un angelo stante in il sole e

ἔκραξεν [ἐν] φωνῇ μεγάλῃ λέγων πᾶσιν τοῖς ὀρνέοις
gridò con voce grande dicendo a tutti gli uccelli

τοῖς πετομένοις ἐν μεσουρανήματι, Δεῦτε συνάχθητε εἰς τὸ
ai volanti in mezzo al cielo: Venite radunatevi per il

δεῖπνον τὸ μέγα τοῦ θεοῦ **18** ἵνα φάγητε σάρκας
pranzo quello grande di Dio affinché mangiate (le) carni

βασιλέων καὶ σάρκας χιλιάρχων καὶ σάρκας ἰσχυρῶν
dei re e (le) carni dei capi e (le) carni dei forti

καὶ σάρκας ἵππων καὶ τῶν καθημένων ἐπ' αὐτῶν καὶ
e (le) carni dei cavalli e dei sedenti su di essi e

σάρκας πάντων ἐλευθέρων τε καὶ δούλων καὶ μι-
(le) carni di tutti dei liberi come anche degli schiavi e dei pic-

κρῶν καὶ μεγάλων. **19** Καὶ εἶδον τὸ θηρίον καὶ τοὺς
coli e dei grandi. E vidi la bestia e i

βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ τὰ στρατεύματα αὐτῶν συνηγμένα
re della terra e gli eserciti loro radunati

ποιῆσαι τὸν πόλεμον μετὰ τοῦ καθημένου ἐπὶ τοῦ ἵππου
per fare la guerra con il sedente su il cavallo

καὶ μετὰ τοῦ στρατεύματος αὐτοῦ. **20** καὶ ἐπιάσθη τὸ
e con l' esercito di lui. E fu presa la

θηρίον καὶ μετ' αὐτοῦ ὁ ψευδοπροφήτης ὁ ποιήσας τὰ
bestia e con essa il falso profeta - avente fatto i

reget eas in virga férrea, et ipse calcat tórcular vini furóris irae Dei omnipoténtis. **16** Et habet in vestiménto et in fémore suo scriptum: Rex regum et Dóminus dominántium.

17 Et vidi unum ángelum stantem in sole, et clamávit voce magna dicens ómnibus ávibus quae volábant per médium caeli: Veníte et congregámini ad cenam Dei, **18** ut manducétis carnes regum et carnes tribunórum et carnes fórtium et carnes equórum et sedéntium in ipsis et carnes ómnium liberórum et servórum et pusillórum et magnórum. **19** Et vidi béstiam et reges terrae et exércitus eórum congregátos ad faciéndum proélium cum illo, qui sedébat in equo, et cum exército eius. **20** Et apprehénsa est béstia et cum ea pseudoprophéta, qui fecit signa

governerà con verga di ferro[b] e pigerà il tino[c] del vino dell'ira furente di Dio, l'Onnipotente[d]. **16** Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: «Re dei re e Signore dei signori[a]».

17 Poi vidi un angelo ritto sul sole, il quale gridò a gran voce agli uccelli volanti nell'alto del cielo: «Orsù, radunatevi per il grande pasto di Dio, **18** dove carne di re mangerete, carne di capitani e d'eroi, carne di cavalli e dei loro cavalieri, carne di uomini d'ogni condizione: liberi o schiavi, piccoli o grandi[a]!» **19** Vidi allora la bestia insieme ai re della terra e i loro eserciti radunati per combattere contro il cavaliere e il suo esercito[a]. **20** Ma la bestia venne catturata e con essa il falso profeta, quello che per conto di lei aveva operato i prodigi con i quali

⇧ **15b** Sal 2,9; Ap 12,5; **c** Is 63,3; Lm 1,15; Gl 3,13; Ap 14,20; **d** Am 3,13^{LXX}; 4,13^{LXX}; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 15,3; 16,7.14; 19,6; 21,22 **16a** Dt 10,17; Dn 2,47; 2Mac 13,4; 3Mac 5,35; Enoc 9,4; 1Tm 6,15; Ap 17,14 **17-18a** Ez 39,17-20 **19a** Sal 2,2

🕮 **16** *Re dei re e Signore dei Signori*: cfr. 🕮 a 17,14.

σημεῖα ἐνώπιον αὐτοῦ, ἐν οἷς ἐπλάνησεν τοὺς λαβόντας
segni davanti ad essa, con i quali ingannò gli aventi ricevuto

τὸ χάραγμα τοῦ θηρίου καὶ τοὺς προσκυνοῦντας τῇ εἰκόνι
il marchio della bestia e gli adoranti l' immagine

αὐτοῦ· ζῶντες ἐβλήθησαν οἱ δύο εἰς τὴν λίμνην τοῦ πυρὸς
di lei; viventi furono gettati i due in lo stagno di fuoco

τῆς καιομένης ἐν θείῳ. **21** καὶ οἱ λοιποὶ ἀπεκτάνθησαν
- bruciante di zolfo. E i restanti morirono

ἐν τῇ ῥομφαίᾳ τοῦ καθημένου ἐπὶ τοῦ ἵππου τῇ ἐξελ-
per la spada del sedente su il cavallo quella uscen-

θούσῃ ἐκ τοῦ στόματος αὐτοῦ, καὶ πάντα τὰ ὄρνεα
te da la bocca di lui, e tutti gli uccelli

ἐχορτάσθησαν ἐκ τῶν σαρκῶν αὐτῶν.
furono saziati da le carni loro.

20 Καὶ εἶδον ἄγγελον καταβαίνοντα ἐκ τοῦ οὐρανοῦ
E vidi (un) angelo discendente da il cielo

ἔχοντα τὴν κλεῖν τῆς ἀβύσσου καὶ ἅλυσιν μεγάλην
avente la chiave dell' abisso e (una) catena grande.

ἐπὶ τὴν χεῖρα αὐτοῦ. **2** καὶ ἐκράτησεν τὸν δράκοντα, ὁ
in la mano di lui. E afferrò il dragone, il

ὄφις ὁ ἀρχαῖος, ὅς ἐστιν Διάβολος καὶ ὁ Σατανᾶς,
serpente quello antico, che è (il) Diavolo e il Satana,

καὶ ἔδησεν αὐτὸν χίλια ἔτη **3** καὶ ἔβαλεν αὐτὸν εἰς
e legò esso per mille anni e gettò lui in

τὴν ἄβυσσον καὶ ἔκλεισεν καὶ ἐσφράγισεν ἐπάνω αὐτοῦ,
l' abisso e rinchiuse e mise un sigillo su lui,

ἵνα μὴ πλανήσῃ ἔτι τὰ ἔθνη ἄχρι τελεσθῇ τὰ
affinché non ingannasse più le nazioni finché fossero compiuti i

χίλια ἔτη. μετὰ ταῦτα δεῖ λυθῆναι αὐτὸν μικρὸν
mille anni. Dopo queste cose è necessario sia sciolto esso per poco

χρόνον.
tempo.

4 Καὶ εἶδον θρόνους καὶ ἐκάθισαν ἐπ' αὐτοὺς καὶ
E vidi dei troni e si sedettero su essi e (il)

coram ipso, quibus sedúxit eos qui accepérunt charactérem béstiae et qui adoravérunt imáginem eius. Vivi missi sunt hi duo in stagnum ignis ardéntis súlphure, **21** et céteri occísi sunt in gládio sedéntis super equum, qui procédit de ore ipsíus, et omnes aves saturátae sunt cárnibus eórum.

20 Et vidi ángelum descendéntem de caelo, habéntem clavem abýssi et caténam magnam in manu sua. **2** Et apprehéndit dracónem, serpéntem antíquum, qui est Diábolus et Sátanas, et ligávit eum per annos mille; **3** et misit eum in abýssum et clausit et signávit super illum ut non sedúcat ámplius gentes, donec consummántur mille anni; et post haec opórtet illum solvi módico témpore.

4 Et vidi sedes, et sedérunt super eas, et iudícium datum est

aveva sedotto gli uomini, inducendoli a ricevere il marchio della bestia[a] e ad adorarne l'immagine[b]. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco che brucia con zolfo[c]. **21** Tutti gli altri furono sterminati dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni[a].

20 **I mille anni.** - **1** E vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grossa catena. **2** Afferrò il dragone, il serpente antico, il diavolo o Satana[a], e l'incatenò per mille anni; **3** quindi lo gettò nell'abisso[a], lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, affinché non potesse più sedurre le nazioni, sino al compimento dei mille anni, quando dovrà essere sciolto per breve tempo.

4 Apparvero poi dei seggi; a quelli che vi si assisero fu data

20a Ap 13,7; 14,9.11; 16,2; 20,4; **b** Ap 13,12-17; 14,9.11; 16,2; **c** Is 30,33; Ap 20,10.15 • **21a** Ez 39,17.20 • **20,2a** Ap 12,9 • **3a** 2Pt 2,4; Gd 6

20 *aveva sedotto gli uomini, inducendoli a ricevere il marchio della bestia e ad adorarne l'immagine*: cfr. orig. e trad. lett. • **21** *dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere*: cfr. orig. e trad. lett. • **20,2** *o Satana*: lett. *e Satana* (cfr. a 12,9). • **4** *Apparvero poi dei seggi...*: cfr. orig. e trad. lett. di un insieme la cui costruzione è marcatamente semitizzante.

κρίμα ἐδόθη αὐτοῖς, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πεπελεκισμένων
giudizio fu dato a loro, e le anime dei decapitati

διὰ τὴν μαρτυρίαν Ἰησοῦ καὶ διὰ τὸν λόγον τοῦ
a causa della testimonianza di Gesù e a causa della parola di

θεοῦ καὶ οἵτινες οὐ προσεκύνησαν τὸ θηρίον οὐδὲ τὴν
Dio e che non avevano adorato la bestia né l'

εἰκόνα αὐτοῦ καὶ οὐκ ἔλαβον τὸ χάραγμα ἐπὶ τὸ
immagine di essa e non avevano ricevuto il segno su la

μέτωπον καὶ ἐπὶ τὴν χεῖρα αὐτῶν. καὶ ἔζησαν καὶ ἐβα-
fronte e su la mano loro. E vissero e re-

σίλευσαν μετὰ τοῦ Χριστοῦ χίλια ἔτη. **5** οἱ λοιποὶ
gnarono con il Cristo per mille anni. I restanti

τῶν νεκρῶν οὐκ ἔζησαν ἄχρι τελεσθῇ τὰ χίλια
dei morti non ritornarono in vita finché furono compiuti i mille

ἔτη. αὕτη ἡ ἀνάστασις ἡ πρώτη. **6** μακάριος καὶ
anni. Questa (è) la risurrezione quella prima. Beato e

ἅγιος ὁ ἔχων μέρος ἐν τῇ ἀναστάσει τῇ πρώτῃ· ἐπὶ
santo l' avente parte a la risurrezione quella prima; su

τούτων ὁ δεύτερος θάνατος οὐκ ἔχει ἐξουσίαν, ἀλλ' ἔσον-
questi la seconda morte non ha potere, ma saran-

ται ἱερεῖς τοῦ θεοῦ καὶ τοῦ Χριστοῦ καὶ βασιλεύσουσιν
no sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno

μετ' αὐτοῦ [τὰ] χίλια ἔτη.
con lui - mille anni.

7 Καὶ ὅταν τελεσθῇ τὰ χίλια ἔτη, λυθήσεται
E quando saranno compiuti i mille anni, sarà sciolto

ὁ Σατανᾶς ἐκ τῆς φυλακῆς αὐτοῦ **8** καὶ ἐξελεύσεται
- Satana da la prigione sua e se ne andrà

πλανῆσαι τὰ ἔθνη τὰ ἐν τοῖς τέσσαρσιν γωνίαις τῆς
per ingannare le nazioni quelle in i quattro angoli della

γῆς, τὸν Γὼγ καὶ Μαγώγ, συναγαγεῖν αὐτοὺς εἰς τὸν πό-
terra, - Gog e Magog, per radunare loro a la bat-

λεμον, ὧν ὁ ἀριθμὸς αὐτῶν ὡς ἡ ἄμμος τῆς
taglia, dei quali il numero loro (è) come la sabbia del

illis; et ánimas decollatórum propter testimónium Iesu et propter verbum Dei, et qui non adoravérunt béstiam neque imáginem eius, nec accepérunt charactérem eius in fróntibus aut in mánibus suis et vixérunt et regnavérunt cum Christo mille annis. **5** Céteri mortuórum non vixérunt, donec consumméntur mille anni. Haec est resurréctio prima. **6** Beátus et sanctus, qui habet partem in resurrectióne prima: in his secúnda mors non habet potestátem, sed erunt sacerdótes Dei et Christi et regnábunt cum illo mille annis.

7 Et, cum consummáti fúerint mille anni, solvétur Sátanas de cárcere suo et exíbit et sedúcet gentes quae sunt super quáttuor ángulos terrae, Gog et Magog; et congregábit eos in proélium, quorum número est sicut aréna maris. **8** Et ascendérunt super latitúdinem terrae, et circuiérunt

potestà di giudicare[a]; vidi, inoltre, le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua immagine, né ricevuto il marchio sulla fronte o sulla mano[b]: risuscitati, entrarono con Cristo nel regno millenario. **5** Ma gli altri morti non risuscitarono prima del compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. **6** Beati e santi coloro che hanno parte alla prima risurrezione: su di loro la seconda morte non ha potere; saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui[a] per mille anni.

La sconfitta di Satana. - **7** Una volta compiuti i mille anni, Satana sarà liberato dal carcere **8** e uscirà ad ingannare le genti dei quattro angoli della terra[a], cioè Gog e Magog[b], convocandoli per la guerra; il loro numero è come la rena del mare. **9** Saliti sull'altipiano della terra presero

4a Dn 7,9.22.27; Lc 22,30; 1Cor 6,2; **b** Ap 13,17; 14,9.11; 16,2; 19,20 • **6a** Es 19,6; Is 61,6; 1Pt 2,5.9; Ap 1,6; 5,10 • **8a** Ez 7,2; **b** Ez 38,2

4 *o sulla mano*: lett. *e sulla mano* (cfr. a 12,9). – *risuscitati*: ἔζησαν (aor.) traduce come altre volte in Ap (cfr. a 2,8) l'ebr. *ḥajû*. • **6** *per mille anni*: così (senza l'art. τά) A 051 205 209; con l'art. (*per i mille anni*) S 046. • **8** *convocandoli*: l'infinito συναγαγεῖν αὐτούς rende la costruzione ebraica di *l^e* e l'infinito.

θαλάσσης. **9** καὶ ἀνέβησαν ἐπὶ τὸ πλάτος τῆς γῆς καὶ
mare. E salirono su la distesa della terra e

ἐκύκλευσαν τὴν παρεμβολὴν τῶν ἁγίων καὶ τὴν πόλιν τὴν
accerchiarono il campo dei santi e la città quella

ἠγαπημένην, καὶ κατέβη πῦρ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καὶ κατ-
amata, e scese fuoco da il cielo e divo-

έφαγεν αὐτούς. **10** καὶ ὁ διάβολος ὁ πλανῶν αὐτοὺς
rò loro. E il diavolo l' ingannante loro

ἐβλήθη εἰς τὴν λίμνην τοῦ πυρὸς καὶ θείου ὅπου
fu precipitato in lo stagno di fuoco e di zolfo dove (ci sono)

καὶ τὸ θηρίον καὶ ὁ ψευδοπροφήτης, καὶ βασανισθήσονται
anche la bestia e il falso profeta, e saranno tormentati

ἡμέρας καὶ νυκτὸς εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.
di giorno e di notte per i secoli dei secoli.

11 Καὶ εἶδον θρόνον μέγαν λευκὸν καὶ τὸν καθή-
E vidi (un) trono grande bianco e il seden-

μενον ἐπ' αὐτόν, οὗ ἀπὸ τοῦ προσώπου ἔφυγεν ἡ
te su di esso, del quale da il volto fuggì la

γῆ καὶ ὁ οὐρανὸς καὶ τόπος οὐχ εὑρέθη αὐτοῖς.
terra e il cielo e (il) luogo non fu trovato per essi.

12 καὶ εἶδον τοὺς νεκρούς, τοὺς μεγάλους καὶ τοὺς μικρούς,
E vidi i morti, i grandi e i piccoli,

ἑστῶτας ἐνώπιον τοῦ θρόνου. καὶ βιβλία ἠνοίχθησαν, καὶ
stare davanti al trono. E libri furono aperti, e

ἄλλο βιβλίον ἠνοίχθη, ὅ ἐστιν τῆς ζωῆς, καὶ
un altro libro fu aperto, che è (il libro) della vita, e

ἐκρίθησαν οἱ νεκροὶ ἐκ τῶν γεγραμμένων ἐν τοῖς βιβλίοις
furono giudicati i morti da le cose scritte in i libri

κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν. **13** καὶ ἔδωκεν ἡ θάλασσα
secondo le opere loro. E diede il mare

τοὺς νεκροὺς τοὺς ἐν αὐτῇ καὶ ὁ θάνατος καὶ ὁ ᾅδης
i morti quelli in esso e la morte e l' Ade

ἔδωκαν τοὺς νεκροὺς τοὺς ἐν αὐτοῖς, καὶ ἐκρίθησαν
diedero i morti quelli in essi, e furono giudicati

castra sanctórum et civitátem diléctam. **9** Et descéndit ignis a Deo de caelo et devorávit eos, et diábolus, qui seducébat eos, missus est in stagnum ignis et súlphuris, ubi et béstia **10** et pseudoprophéta cruciabúntur die ac nocte in saécula saeculórum.

11 Et vidi thronum magnum cándidum et sedéntem super eum, a cuius conspéctu fugit terra et caelum, et locus non est invéntus eis. **12** Et vidi mórtuos magnos et pusíllos stantes in conspéctu throni; et libri apérti sunt, et álius liber apértus est, qui est vitae; et iudicáti sunt mórtui ex his, quae scripta erant in libris, secúndum ópera ipsórum. **13** Et dedit mare mórtuos qui in eo erant, et mors et infernus dedérunt mórtuos suos qui in ipsis erant, et iudicátum est de síngulis secúndum ópera

d'assalto l'accampamento dei santi e la città diletta. Ma scese dal cielo un fuoco che li divorò[a]. **10** Il diavolo, loro seduttore, fu gettato nello stagno[a] di fuoco e zolfo[b], dove si trovano la bestia e il falso profeta. E saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

Il giudizio. - 11 Vidi poi un trono bianco molto grande e Colui che vi sedeva. Dal suo cospetto fuggirono la terra[a] e il cielo e il loro posto non si trovò più. **12** Vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E furono aperti dei libri; e ne fu aperto un altro, quello della vita[a]. I morti vennero giudicati in base a quanto stava scritto nei libri, secondo le loro opere. **13** Infatti, dopo che il mare ebbe dato i suoi morti e la Morte e l'Ade ebbero dato i loro morti, furono giudicati singolarmente secondo le loro opere[a].

↥ **9a** 2Re 1,10; Ez 38,22; 39,6 • **10a** Is 30,33; Ap 19,20; 20,15; **b** Gn 19,24; Sal 11,6; Ez 38,22; 3Mac 2,5; Ap 19,20; 21,8 • **11-12** Dn 7,9s; Mt 25,31-46 • **11a** Sal 114,3.7 • **12a** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Fil 4,3; Ap 3,5; 13,8; 17,8; 20,15; 21,27 • **13a** Sal 28,4; 62,12; Pro 24,12; Is 59,18; Ger 17,10; Rm 2,6; 1Cor 3,8; 2Cor 11,15; 2Tm 4,14; 1Pt 1,17; Ap 2,23; 18,6; 22,12

🕮 **9** *scese dal cielo un fuoco* (κατέβη πῦρ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, A) è in qualche ms variato κατέβη πῦρ ἀπὸ τοῦ θεοῦ (*proveniente da Dio scese un fuoco*), in S^{c} P ampliato κατέβη πῦρ ἀπὸ τοῦ θεοῦ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, vg *descendit ignis a Deo de caelo.* • **13** *Infatti, dopo che il mare ebbe dato i suoi morti..., furono giudicati...*: cfr. la trad. lett. e l'orig., che ha due aoristi coordinati (καὶ ἔδωκεν... καὶ ἐκρίθησαν): καὶ ἔδωκεν non indica un'azione successiva al giudizio descritto nel v. prec., ma, come non di rado nello stile narrativo ebr., ha il valore del *wajjiqtol* (futuro inverso) detto "di ripresa".

ἕκαστος κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν. **14** καὶ ὁ θάνατος καὶ ὁ
ciascuno secondo le opere loro. E la morte e l'

ᾅδης ἐβλήθησαν εἰς τὴν λίμνην τοῦ πυρός. οὗτος ὁ θά-
Ade furono gettati in la palude di fuoco. Questa la mor-

νατος ὁ δεύτερός ἐστιν, ἡ λίμνη τοῦ πυρός. **15** καὶ εἴ
te quella seconda è, la palude di fuoco. E se

τις οὐχ εὑρέθη ἐν τῇ βίβλῳ τῆς ζωῆς γεγραμμένος,
qualcuno non fu trovato in il libro della vita scritto,

ἐβλήθη εἰς τὴν λίμνην τοῦ πυρός.
fu gettato in la palude di fuoco.

21 Καὶ εἶδον οὐρανὸν καινὸν καὶ γῆν καινήν.
E vidi (un) cielo nuovo e (una) terra nuova.

ὁ γὰρ πρῶτος οὐρανὸς καὶ ἡ πρώτη γῆ ἀπῆλθαν
Il infatti primo cielo e la prima terra sono andati

καὶ ἡ θάλασσα οὐκ ἔστιν ἔτι. **2** καὶ τὴν πόλιν τὴν
e il mare non è più. E la città quella

ἁγίαν Ἱερουσαλὴμ καινὴν εἶδον καταβαίνουσαν ἐκ τοῦ
santa Gerusalemme nuova vidi discendente da il

οὐρανοῦ ἀπὸ τοῦ θεοῦ ἡτοιμασμένην ὡς νύμφην κε-
cielo da - Dio pronta come (una) sposa or-

κοσμημένην τῷ ἀνδρὶ αὐτῆς. **3** καὶ ἤκουσα φωνῆς
nata per lo sposo di lei. E udii (una) voce

μεγάλης ἐκ τοῦ θρόνου λεγούσης, Ἰδοὺ ἡ σκηνὴ τοῦ
grande da il trono dicente: Ecco la tenda di

θεοῦ μετὰ τῶν ἀνθρώπων, καὶ σκηνώσει μετ' αὐτῶν, καὶ
Dio con gli uomini, e si attenderà con loro, ed

αὐτοὶ λαοὶ αὐτοῦ ἔσονται, καὶ αὐτὸς ὁ θεὸς μετ' αὐτῶν
essi popoli di lui saranno, ed egli, il Dio con loro,

ἔσται [αὐτῶν θεός], **4** καὶ ἐξαλείψει πᾶν δάκρυον ἐκ
sarà loro Dio, e asciugherà ogni lacrima da

τῶν ὀφθαλμῶν αὐτῶν, καὶ ὁ θάνατος οὐκ ἔσται ἔτι
gli occhi loro, e la morte non sarà più

οὔτε πένθος οὔτε κραυγὴ οὔτε πόνος οὐκ ἔσται ἔτι,
né lutto né grido né dolore non sarà più,

ipsórum. **14** Et infernus et mors missi sunt in stagnum ignis. Haec est mors secúnda. **15** Et qui non invéntus est in libro vitae scriptus, missus est in stagnum ignis.

21 Et vidi caelum novum et terram novam. Primum enim caelum et prima terra ábiit, et mare iam non est. **2** Et ego Ioánnes vidi sanctam civitátem, Ierúsalem novam, descendéntem de caelo a Deo, parátam sicut sponsam ornátam viro suo. **3** Et audívi vocem magnam de throno dicéntem: Ecce tabernáculum Dei cum homínibus et habitábit cum eis; et ipsi pópulus eius erunt, et ipse Deus cum eis erit eórum Deus; **4** et abstérget Deus omnem lácrimam ab óculis eórum, et mors ultra non

14 La Morte e l'Ade furono gettati nello stagno del fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno del fuoco[a]. **15** E chi non si trovò scritto nel libro della vita[a] fu gettato nello stagno di fuoco.

21 **Cielo e terra nuovi.** - **1** Poi vidi un cielo nuovo e una terra nuova[a]. Infatti, il cielo e la terra di prima sono scomparsi; neppure il mare c'è più. **2** E vidi la città santa[a], la nuova Gerusalemme, discesa dal cielo, da Dio[b], preparata come una sposa adorna per il suo sposo[c]. **3** E udii dal trono una voce possente che disse: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini e dimorerà con loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il Dio-con-loro[a]. **4** E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi[a]; non vi sarà

↥ **14a** 1Cor 15,26.55 • **15** Is 30,33; Mt 25,41; Ap 19,20; 20,10; 21,8; **a** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Fil 4,3; Ap 3,5; 13,8; 17,8; 20,12; 21,27 • **21,1a** Is 65,17; 66,22; 2Pt 3,13; • **2a** Is 52,1; **b** Ap 3,12; **c** Is 61,10; Eb 11,10.16 • **3a** Lv 26,11s; 2Cr 6,18; Ez 37,27; Zc 2,10; 2Cor 6,16 • **4a** Is 25,8; Ap 7,17

🕮 **3** *ed essi... suo popolo:* NVB segue la lez. di 051 205 209 αὐτοὶ λαός αὐτοῦ (vg *ipsi populus eius*); il greco a fronte con S A 046 ha αὐτοὶ λαοὶ αὐτοῦ. – *ed egli sarà il Dio-con-loro:* NVB e vers. CEI seguono con A. Merk la lez. *brevior* καὶ αὐτὸς ὁ θεὸς μετ' αὐτῶν ἔσται; ma cfr. la lez. *longior* di A, che integra... αὐτῶν ἔσται αὐτῶν θεός (vg *et ipse Deus cum eis erit eorum Deus*).

[ὅτι] τὰ πρῶτα ἀπῆλθαν.
perché le prime cose sono andate.

5 Καὶ εἶπεν ὁ καθήμενος ἐπὶ τῷ θρόνῳ, Ἰδοὺ καινὰ
E disse il sedente su il trono: Ecco nuove

ποιῶ πάντα, καὶ λέγει, Γράψον, ὅτι οὗτοι οἱ λόγοι
faccio tutte le cose, e dice: Scrivi, perché queste - parole

πιστοὶ καὶ ἀληθινοί εἰσιν. **6** καὶ εἶπέν μοι, Γέγοναν.
fedeli e veraci sono. E disse a me: Sono avvenute!

ἐγώ [εἰμι] τὸ Ἄλφα καὶ τὸ Ὦ, ἡ ἀρχὴ καὶ τὸ τέλος.
Io sono l' Alfa e l' Omega, il principio e la fine.

ἐγὼ τῷ διψῶντι δώσω ἐκ τῆς πηγῆς τοῦ ὕδατος τῆς
Io all' avente sete darò da la fonte dell' acqua della

ζωῆς δωρεάν. **7** ὁ νικῶν κληρονομήσει ταῦτα καὶ
vita gratuitamente. Il vincente erediterà queste cose e

ἔσομαι αὐτῷ θεὸς καὶ αὐτὸς ἔσται μοι υἱός. **8** τοῖς
sarò .. per lui Dio ed egli sarà per me (un) figlio. Ai

δὲ δειλοῖς καὶ ἀπίστοις καὶ ἐβδελυγμένοις καὶ φονεῦσιν
ma codardi e infedeli e depravati e assassini

καὶ πόρνοις καὶ φαρμάκοις καὶ εἰδωλολάτραις καὶ πᾶσιν
e impudichi e maghi e idolatri e a tutti

τοῖς ψευδέσιν τὸ μέρος αὐτῶν ἐν τῇ λίμνῃ τῇ καιομένῃ
i mentitori la parte loro (è) in la palude quella bruciante

πυρὶ καὶ θείῳ, ὅ ἐστιν ὁ θάνατος ὁ δεύτερος.
di fuoco e di zolfo, che è la morte quella seconda.

9 Καὶ ἦλθεν εἷς ἐκ τῶν ἑπτὰ ἀγγέλων τῶν ἐχόντων
E venne uno da i sette angeli quelli aventi

τὰς ἑπτὰ φιάλας τῶν γεμόντων τῶν ἑπτὰ πληγῶν τῶν
le sette coppe - essenti piene delle sette piaghe quelle

ἐσχάτων καὶ ἐλάλησεν μετ' ἐμοῦ λέγων, Δεῦρο, δείξω σοι
ultime e parlò con me dicendo: Vieni, mostrerò a te

τὴν νύμφην τὴν γυναῖκα τοῦ ἀρνίου. **10** καὶ ἀπήνεγκέν
la sposa la moglie dell' agnello. E trasportò

με ἐν πνεύματι ἐπὶ ὄρος μέγα καὶ ὑψηλόν, καὶ ἔδειξέν
me in spirito su (un) monte grande ed elevato, e mostrò

erit, neque luctus neque clamor neque dolor erit ultra, quia prima abiérunt.

5 Et dixit qui sedébat in throno: Ecce nova fácio ómnia. Et dixit mihi: Scribe, quia haec verba fidelíssima sunt et vera. **6** Et dixit mihi: Factum est. Ego sum alpha et oméga, inítium et finis. Ego sitiénti dabo de fonte aquae vitae gratis. **7** Qui vícerit possidébit haec, et ero illi Deus, et ille erit mihi fílius. **8** Tímidis autem et incrédulis et exsecrátis et homicídis et fornicatóribus et venéficis et idolólatris et ómnibus mendácibus, pars illórum erit in stagno ardénti igne et súlphure; quod est mors secúnda.

più la morte, né lutto né grida né dolore[b]. Sì, le cose di prima sono passate».

5 E Colui che sedeva sul trono disse[a]: «Ecco: faccio nuove tutte le cose[b]». E aggiunse: «Scrivi: fedeli e veraci sono queste parole». **6** E ancora: «È compiuto! Io sono l'Alfa e l'Omega[a], il Principio e la Fine[b]. A colui che ha sete darò da bere dalla sorgente dell'acqua viva[c], gratuitamente[d]. **7** Chi sarà vittorioso erediterà queste cose. Io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio[a]. **8** Ma a codardi e infedeli, depravati e omicidi, impudichi, venèfici e idolatri e a tutti i mentitori è riservato in sorte lo stagno[a] che brucia con fuoco e zolfo[b]. Questa è la morte seconda».

9 Et venit unus de septem ángelis habéntibus phíalas plenas septem plagis novíssimis et locútus est mecum dicens: Veni et osténdam tibi sponsam uxórem Agni. **10** Et sústulit me in spíritu in montem magnum et altum et

La nuova Gerusalemme. - 9 Poi uno dei sette angeli dalle sette coppe piene degli ultimi sette flagelli si avvicinò a me e mi disse: «Orsù, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello». **10** E mi trasportò su un monte altissimo, dove mi mostrò la

↥ **4b** Is 35,10; 65,19 • **5a** 1Re 22,19; 2Cr 18,18; Sal 47,8; Is 6,1; Ez 1,26s; Sir 1,8; Ap 4,2.9; 5,1.7.13; 6,16; 7,10.15; 19,4; **b** 2Cor 5,17 • **6a** Ap 1,8; 22,13; **b** Is 44,6; 48,12; Ap 1,17; 22,13; **c** Sal 36,9; Ger 2,13; **d** Is 55,1; Gv 7,37; Ap 22,17 • **7a** 2Sam 7,14 • **8a** Is 30,33; Mt 25,41; Ap 19,20; 20,10.15; **b** Gn 19,24; Sal 11,6; Ez 38,22; 3Mac 2,5; Ap 19,20

🕮 **4** *Sì, le cose di prima sono passate* (ὅτι [cfr. 🕮a 19,2] τὰ πρῶτα ἀπῆλθαν) è la lez. di S^{c} 205 209; il ms 2050 varia ὅτι ταῦτα...; A P omettono ὅτι; anche S* omette ὅτι, ma poi stranamente legge τὰ πρόβατα ἀπῆλθαν (*Le pecore sono passate*).

μοι τὴν πόλιν τὴν ἁγίαν Ἰερουσαλὴμ καταβαίνουσαν ἐκ
a me la città - santa Gerusalemme discendente da

τοῦ οὐρανοῦ ἀπὸ τοῦ θεοῦ 11 ἔχουσαν τὴν δόξαν τοῦ
il cielo da - Dio avente la gloria di

θεοῦ, ὁ φωστὴρ αὐτῆς ὅμοιος λίθῳ τιμιωτάτῳ ὡς
Dio, lo splendore di lei (era) simile a pietra preziosa come

λίθῳ ἰάσπιδι κρυσταλλίζοντι. 12 ἔχουσα τεῖχος μέγα
pietra di diaspro cristallino. (Era) avente muro grande

καὶ ὑψηλόν, ἔχουσα πυλῶνας δώδεκα καὶ ἐπὶ τοῖς πυ-
ed elevato, (era) avente porte dodici e su le por-

λῶσιν ἀγγέλους δώδεκα καὶ ὀνόματα ἐπιγεγραμμένα, ἅ
te angeli dodici e nomi iscritti, che

ἐστιν [τὰ ὀνόματα] τῶν δώδεκα φυλῶν υἱῶν Ἰσραήλ·
sono i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele:

13 ἀπὸ ἀνατολῆς πυλῶνες τρεῖς καὶ ἀπὸ βορρᾶ
a(l) sorgere (del sole) porte tre e a settentrione

πυλῶνες τρεῖς καὶ ἀπὸ νότου πυλῶνες τρεῖς καὶ ἀπὸ
porte tre e a mezzogiorno porte tre e a(l)

δυσμῶν πυλῶνες τρεῖς. 14 καὶ τὸ τεῖχος τῆς πόλεως
tramonto (del sole) porte tre. E il muro della città

ἔχων θεμελίους δώδεκα καὶ ἐπ' αὐτῶν δώδεκα ὀνό-
(era) avente basamenti dodici e su di essi (i) dodici no-

ματα τῶν δώδεκα ἀποστόλων τοῦ ἀρνίου.
mi dei dodici apostoli dell' agnello.

15 Καὶ ὁ λαλῶν μετ' ἐμοῦ εἶχεν μέτρον κά-
E il parlante con me aveva (per) misura (una) can-

λαμον χρυσοῦν, ἵνα μετρήσῃ τὴν πόλιν καὶ τοὺς πυλῶνας
na d'oro, per misurare la città e le porte

αὐτῆς καὶ τὸ τεῖχος αὐτῆς. 16 καὶ ἡ πόλις τετράγωνος
di essa e il muro di essa. E la città quadrangolare

κεῖται καὶ τὸ μῆκος αὐτῆς ὅσον [καὶ] τὸ πλάτος. καὶ
giace e la lunghezza di essa (è) quanto anche la larghezza. E

ἐμέτρησεν τὴν πόλιν τῷ καλάμῳ ἐπὶ σταδίων δώδεκα
misurò la città con la canna su stadi dodici

osténdit mihi civitátem sanctam Ierúsalem, descendéntem de caelo a Deo, **11** habéntem claritátem Dei, et lumen eius símile lápidi pretióso, tanquam lápidi iáspidis, sicut crystállum. **12** Et habébat murum magnum et altum habéntem portas duódecim et in portis ángelos duódecim et nómina inscrípta, quae sunt nómina duódecim tríbuum filiórum Israël. **13** Ab oriénte portae tres et ab aquilóne portae tres et ab austro portae tres et ab occásu portae tres. **14** Et murus civitátis habens fundaménta duódecim, et in ipsis duódecim nómina duódecim apostolórum Agni.

15 Et qui loquebátur mecum habébat mensúram harundíneam áuream, ut metirétur civitátem et portas eius et murum. **16** Et cívitas in quadro pósita est, et longitúdo eius tanta est quanta et latitúdo; et mensus est civitátem de harúndine áurea per stádia duódecim mília, et longitúdo

città santa, Gerusalemme[a], discesa dal cielo, da Dio, **11** circonfusa della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una pietra preziosissima, a quello del diaspro cristallino. **12** Ha un muro di cinta grande e alto con dodici porte; sopra le porte stanno dodici angeli e nomi incisi, quelli delle dodici tribù dei figli d'Israele: **13** a oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte, a occidente tre porte. **14** Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono scritti i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

15 Ora colui che parlava con me aveva come misura una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e le sue mura[a]. **16** La città è quadrangolare: la sua lunghezza è quanto la larghezza. Misurò con la canna la città:

⇳ **10a** Ez 40,2 • **11** Is 60,1s.19 • **12-13** Es 28,21; Ez 48,30-35 • **15a** Ez 40,3.5 • **16-17** Ez 48,16s

🕮 **10** *discesa* (καταβαίνουσαν, vg *descendentem*): il participio è usato in Ap alla maniera ebr. con valore atemporale; cfr. anche v. 2. • **12** *nomi incisi, quelli...* (ὀνόματα ἐπιγεγραμμένα, ἅ ἐστιν τὰ ὀνόματα..., A 1611 1841 1854) è in S P 051 205 209 privo di τὰ ὀνόματα.

χιλιάδων, τὸ μῆκος καὶ τὸ πλάτος καὶ τὸ ὕψος αὐτῆς
mila, la lunghezza e la larghezza e l' altezza di essa

ἴσα ἐστίν. 17 καὶ ἐμέτρησεν τὸ τεῖχος αὐτῆς ἑκατὸν
uguali sono. E misurò il muro di essa (ed era) di cento

τεσσεράκοντα τεσσάρων πηχῶν μέτρον ἀνθρώπου, ὅ ἐστιν
quaranta quattro cubiti misura d'uomo, che è

ἀγγέλου. 18 καὶ ἡ ἐνδώμησις τοῦ τείχους αὐτῆς
(quella) dell'angelo. E la struttura del muro di essa (era)

ἴασπις καὶ ἡ πόλις χρυσίον καθαρὸν ὅμοιον ὑάλῳ κα–
diaspro e la città oro puro simile a vetro pu-

θαρῷ. 19 οἱ θεμέλιοι τοῦ τείχους τῆς πόλεως παντὶ
ro. I basamenti del muro della città (erano) di ogni

λίθῳ τιμίῳ κεκοσμημένοι· ὁ θεμέλιος ὁ πρῶτος ἴασπις,
pietra preziosa ornati: il basamento il primo (è) diaspro,

ὁ δεύτερος σάπφιρος, ὁ τρίτος χαλκηδών, ὁ τέταρτος
il secondo zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto

σμάραγδος, 20 ὁ πέμπτος σαρδόνυξ, ὁ ἕκτος σάρδιον, ὁ
smeraldo, il quinto sardonica, il sesto cornalina, il

ἕβδομος χρυσόλιθος, ὁ ὄγδοος βήρυλλος, ὁ ἔνατος το–
settimo crisolito, l' ottavo berillo, il nono to-

πάζιον, ὁ δέκατος χρυσόπρασος, ὁ ἑνδέκατος ὑάκινθος,
pazio, il decimo crisopazio, l' undicesimo giacinto,

ὁ δωδέκατος ἀμέθυστος, 21 καὶ οἱ δώδεκα πυλῶνες
il dodicesimo ametista, e le dodici porte (erano)

δώδεκα μαργαρῖται, ἀνὰ εἷς ἕκαστος τῶν πυλώνων ἦν ἐξ
dodici perle, - una ciascuna delle porte era di

ἑνὸς μαργαρίτου. καὶ ἡ πλατεῖα τῆς πόλεως χρυσίον
un'unica perla. E la piazza della città (era) oro

καθαρὸν ὡς ὕαλος διαυγής.
puro come vetro trasparente.

22 Καὶ ναὸν οὐκ εἶδον ἐν αὐτῇ, ὁ γὰρ κύριος ὁ
E tempio non vidi in essa, il infatti Signore -

θεὸς ὁ παντοκράτωρ ναὸς αὐτῆς ἐστιν καὶ τὸ ἀρνίον.
Dio l' onnipotente tempio di essa è e l' agnello.

et altitúdo et latitúdo eius aequália sunt. **17** Et mensus est murum eius centum quadragínta quáttuor cubitórum, mensúra hóminis, quae est ángeli. **18** Et erat structúra muri eius ex lápide iáspide; ipsa vero cívitas aurum mundum símile vitro mundo. **19** Et fundaménta muri civitátis omni lápide pretióso ornáta. Fundaméntum primum iaspis, secúndum sapphírus, tértium chalcedónius, quartum smarágdus, **20** quintum sárdonyx, sextum sárdius, séptimum chrysólithus, octávum beryllus, nonum topázius, décimum chrysóprasus, undécimum hyacínthus, duodécimum amethýstus. **21** Et duódecim portae duódecim margarítae sunt per síngulas, et síngulae portae erant ex síngulis margarítis, et platéa civitátis aurum mundum, tanquam vitrum perlúcidum.

22 Et templum non vidi in ea: Dóminus enim Deus omnípotens templum illíus est et Agnus.

dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali. **17** Ne misurò le mura: centoquarantaquattro cubiti, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. **18** Le mura sono costruite di diaspro e la città è d'oro finissimo, simile a vetro limpido. **19** I basamenti delle mura della città sono ornati d'ogni specie di pietre preziose[a]: il primo basamento, diaspro; il secondo, zaffiro; il terzo, calcedònio; il quarto, smeraldo; **20** il quinto, sardònice; il sesto, cornalina; il settimo, crisòlito; l'ottavo, berillo; il nono, topazio; il decimo, crisopazio; l'undecimo, giacinto; il dodicesimo, ametista. **21** Le dodici porte sono dodici perle: per ciascuna delle porte v'era una perla. Infine la piazza della città è d'oro finissimo, come vetro trasparente.

22 Ma tempio non vidi in essa: il Signore Dio, l'Onnipotente[a], insieme all'Agnello, è il suo tempio.

⇧ **19a** Is 54,11s • **22a** Am 3,13[LXX]; 4,13[LXX]; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 15,3; 16,7.14; 19,6.15

🕮 **18** *di diaspro... d'oro*: l'originale greco (cfr. trad. lett.) riflette l'uso ebraico di esprimere il complemento di materia come predicato nominale; stessa costruzione nel v. 21.

23 καὶ ἡ πόλις οὐ χρείαν ἔχει τοῦ ἡλίου οὐδὲ τῆς σε-
E la città non bisogno ha del sole né della lu-

λήνης ἵνα φαίνωσιν αὐτῇ, ἡ γὰρ δόξα τοῦ θεοῦ ἐφώ-
na che illuminino essa, la infatti gloria di Dio ha illu-

τισεν αὐτήν, καὶ ὁ λύχνος αὐτῆς τὸ ἀρνίον. **24** καὶ πε-
minato essa, e la luce di essa l' agnello. E cam-

ριπατήσουσιν τὰ ἔθνη διὰ τοῦ φωτὸς αὐτῆς, καὶ οἱ
mineranno le genti per mezzo della luce di essa, e i

βασιλεῖς τῆς γῆς φέρουσιν τὴν δόξαν αὐτῶν εἰς αὐτήν,
re della terra portano la gloria loro in essa,

25 καὶ οἱ πυλῶνες αὐτῆς οὐ μὴ κλεισθῶσιν ἡμέρας,
e le porte di essa non affatto saranno chiuse di giorno,

νὺξ γὰρ οὐκ ἔσται ἐκεῖ, **26** καὶ οἴσουσιν τὴν δόξαν
(la) notte infatti non ci sarà là, e porteranno la gloria

καὶ τὴν τιμὴν τῶν ἐθνῶν εἰς αὐτήν. **27** καὶ οὐ μὴ εἰσ-
e l' onore delle genti in essa. E non affatto en-

έλθῃ εἰς αὐτὴν πᾶν κοινὸν καὶ [ὁ] ποιῶν βδέλυγμα καὶ
trerà in essa ogni impurità e il facente abominio e

ψεῦδος εἰ μὴ οἱ γεγραμμένοι ἐν τῷ βιβλίῳ τῆς ζωῆς
menzogna se non gli iscritti in il libro della vita

τοῦ ἀρνίου.
dell' agnello.

22 Καὶ ἔδειξέν μοι ποταμὸν ὕδατος ζωῆς λαμ-
E mostrò a me (un) fiume di acqua di vita rilucen-

πρὸν ὡς κρύσταλλον, ἐκπορευόμενον ἐκ τοῦ θρόνου τοῦ
te come vetro, uscente da il trono di

θεοῦ καὶ τοῦ ἀρνίου. **2** ἐν μέσῳ τῆς πλατείας αὐτῆς
Dio e dell' agnello. In mezzo alla piazza sua

καὶ τοῦ ποταμοῦ ἐντεῦθεν καὶ ἐκεῖθεν ξύλον ζωῆς
e al fiume di qua e di là (c'è un) albero di vita

ποιοῦν καρποὺς δώδεκα, κατὰ μῆνα ἕκαστον ἀποδιδοῦν
facente frutti dodici, per mese ciascuno dando

τὸν καρπὸν αὐτοῦ, καὶ τὰ φύλλα τοῦ ξύλου εἰς
il frutto di esso, e le foglie dell' albero (servono) per

23 Et cívitas non eget sole neque luna, ut lúceant in ea; nam cláritas Dei illuminávit eam, et lucérna eius est Agnus. **24** Et ambulábunt gentes in lúmine eius, et reges terrae ádferent glóriam suam et honórem in illam. **25** Et portae eius non claudéntur per diem, nox enim non erit illic. **26** Et ádferent glóriam et honórem géntium in illam. **27** Non intrábit in eam áliquod coinquinátum aut abominatiónem fáciens et mendácium, nisi qui scripti sunt in libro vitae Agni.

22 Et osténdit mihi flúvium aquae vitae spléndidum tanquam crystállum, procedéntem de sede Dei et Agni. **2** In médio platéae eius et ex utráque parte flúminis lignum vitae ádferens fructus duódecim, per menses síngulos reddens fructum suum, et fólia ligni ad sanitátem

23 E la città non ha bisogno della luce del sole o della luna[a]: la gloria di Dio la illumina, e l'Agnello ne è la lampada. **24** E cammineranno le genti alla sua luce[a] e i re della terra a lei porteranno la loro gloria. **25** Le sue porte non si chiuderanno di giorno, poiché non vi sarà più notte[a], **26** e a lei porteranno la gloria e il fasto delle genti[a]. **27** Nulla d'impuro in essa entrerà, né chi commette empietà e menzogna[a], ma soltanto chi sta scritto nel libro della vita[b] dell'Agnello.

22 Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, scaturente dal trono di Dio e dell'Agnello. **2** Fra la piazza e il fiume, di qua e di là, alberi di vita che portano frutto dodici volte, una ogni mese, con foglie dalla virtù medicinale per la guarigione delle genti[a].

↥ **23a** Is 60,19s; Ap 22,5 • **24a** Is 60,3.5; Salmi di Salomone 17,34 (31) • **25a** Is 60,11; Zc 14,7; Ap 22,5 • **26a** Sal 72,10s; Salmi di Salomone 17,34 (31) • **27a** Is 52,1; 1Cor 6,9s; 2Pt 3,13; Ap 22,15; **b** Es 32,32s; Sal 69,28; Dn 12,1; Fil 4,3; Ap 3,5; 13,8; 17,8; 20,12.15 • **22,1** Ez 47,1; Gl 3,18; Zc 14,8 • **2a** Gn 2,9; 3,22; Ez 47,12

🕮 **22,2** *alberi di vita*: il sing. collettivo ξύλον ζωῆν può tradursi al plur.

θεραπείαν τῶν ἐθνῶν. 3 καὶ πᾶν κατάθεμα οὐκ ἔσται ἔτι.
guarigione delle genti. E ogni maledizione non sarà più.

καὶ ὁ θρόνος τοῦ θεοῦ καὶ τοῦ ἀρνίου ἐν αὐτῇ ἔσται,
E il trono di Dio e dell' agnello in essa sarà,

καὶ οἱ δοῦλοι αὐτοῦ λατρεύσουσιν αὐτῷ 4 καὶ ὄψονται
e i servi di lui renderanno culto a lui, e vedranno

τὸ πρόσωπον αὐτοῦ, καὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐπὶ τῶν
il volto di lui, e il nome di lui (sarà) su le

μετώπων αὐτῶν. 5 καὶ νὺξ οὐκ ἔσται ἔτι καὶ οὐκ ἔχουσιν
fronti loro. E notte non sarà più e non hanno

χρείαν φωτὸς λύχνου καὶ φωτὸς ἡλίου, ὅτι κύριος ὁ
bisogno di luce di lampada e di luce di sole, perché (il) Signore -

θεὸς φωτίσει ἐπ' αὐτούς, καὶ βασιλεύσουσιν εἰς τοὺς αἰῶνας
Dio risplenderà su loro, e regneranno per i secoli

τῶν αἰώνων.
dei secoli.

6 Καὶ εἶπέν μοι, Οὗτοι οἱ λόγοι πιστοὶ καὶ
E disse a me: Queste (sono) le parole fedeli e

ἀληθινοί, καὶ ὁ κύριος ὁ θεὸς τῶν πνευμάτων τῶν προ-
veraci, e il Signore il Dio degli spiriti dei profe-

φητῶν ἀπέστειλεν τὸν ἄγγελον αὐτοῦ δεῖξαι τοῖς δούλοις
ti inviò l' angelo di lui a mostrare ai servi

αὐτοῦ ἃ δεῖ γενέσθαι ἐν τάχει. 7 καὶ ἰδοὺ ἔρχομαι
di lui ciò che deve accadere in fretta. Ed ecco vengo

ταχύ. μακάριος ὁ τηρῶν τοὺς λόγους τῆς προφητείας τοῦ
presto. Beato il serbante le parole della profezia del

βιβλίου τούτου.
libro questo.

8 Κἀγὼ Ἰωάννης ὁ ἀκούων καὶ βλέπων ταῦ-
E io (sono) Giovanni l' ascoltante e vedente queste

τα. καὶ ὅτε ἤκουσα καὶ ἔβλεψα, ἔπεσα προσκυνῆσαι
cose. E quando udii e vidi, caddi per adorare

ἔμπροσθεν τῶν ποδῶν τοῦ ἀγγέλου τοῦ δεικνύοντός μοι
davanti ai piedi dell' angelo - mostrante a me

géntium. 3 Et omne maledíctum non erit ámplius; sed sedes Dei et Agni in illa erunt, et servi eius sérvient illi. 4 Et vidébunt fáciem eius et nomen eius in frontibus eórum. 5 Et nox ultra non erit, et non egébunt lúmine lucérnae, neque lúmine solis, quóniam Dóminus Deus illumínabit illos, et regnábunt in saécula saeculórum.

6 Et dixit mihi: Haec verba fidelíssima sunt et vera, et Dóminus Deus spirítuum prophetárum misit ángelum suum osténdere servis suis quae opórtet fieri cito. 7 Et ecce vénio velóciter. Beátus qui custódit verba prophetíae libri huius.

8 Et ego Ioánnes qui audívi et vidi haec. Et, postquam audíssem et vidíssem, cécidi ut adorárem ante pedes ángeli, qui

3 E non vi sarà più maledizione[a]. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei, i suoi servi a lui presteranno culto; 4 contempleranno la sua faccia[a] e porteranno sulla fronte il suo nome[b]. 5 E poiché non vi sarà più notte[a], non hanno bisogno di luce di lampada né di luce di sole: il Signore Dio li illuminerà[b], e regneranno nei secoli dei secoli[c].

L'avvento di Cristo. - 6 E mi disse: «Queste parole sono fedeli e veraci. Il Signore Dio, che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per indicare ai suoi servi ciò che deve accadere fra breve[a]. 7 Ecco: vengo presto[a]! Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro!»

8 Io, Giovanni, udii e vidi queste cose. E, quando le ebbi udite e viste, caddi in adorazione ai piedi dell'angelo che me le

⇳ **3a** Zc 14,11 • **4a** Sal 17,15; 42,3; Mt 5,8; **b** Ap 3,12 • **5a** Zc 14,7; Ap 21,25; b Is 60,19s; Ap 21,23; **c** Dn 7,18.27; Ap 5,10; 20,6 • **6a** Dn 2,28s.45; Ap 1,1.19 • **7a** Ap 2,16; 3,11; 22,12.20

ταῦτα. 9 καὶ λέγει μοι, Ὅρα μή· σύνδουλός
queste cose. E dice a me: Guarda non (farlo)! Conservo

σού εἰμι καὶ τῶν ἀδελφῶν σου τῶν προφητῶν καὶ τῶν
di te sono e dei fratelli di te dei profeti e dei

τηρούντων τοὺς λόγους τοῦ βιβλίου τούτου· τῷ θεῷ προσ–
serbanti le parole del libro questo; Dio adora!

κύνησον. 10 καὶ λέγει μοι, Μὴ σφραγίσῃς τοὺς λόγους τῆς
E dice a me: Non sigillare le parole della

προφητείας τοῦ βιβλίου τούτου, ὁ καιρὸς γὰρ ἐγγύς ἐστιν.
profezia del libro questo, il tempo infatti vicino è.

11 ὁ ἀδικῶν ἀδικησάτω ἔτι καὶ ὁ ῥυπαρὸς
L' operante ingiustizia operi ingiustizia ancora e l' impuro

ῥυπανθήτω ἔτι, καὶ ὁ δίκαιος δικαιοσύνην ποιησάτω
si renda impuro ancora, e il giusto giustizia operi

ἔτι καὶ ὁ ἅγιος ἁγιασθήτω ἔτι.
ancora e il santo si santifichi ancora.

12 Ἰδοὺ ἔρχομαι ταχύ, καὶ ὁ μισθός μου μετ' ἐμοῦ
Ecco vengo presto, e il salario di me con me

ἀποδοῦναι ἑκάστῳ ὡς τὸ ἔργον ἐστὶν αὐτοῦ. 13 ἐγὼ
per rendere a ciascuno come l' opera è di lui. Io (sono)

τὸ Ἄλφα καὶ τὸ Ὦ, ὁ πρῶτος καὶ ὁ ἔσχατος, ἡ
l' Alfa e l' Omega, il primo e l' ultimo, l'

ἀρχὴ καὶ τὸ τέλος.
inizio e la fine.

14 Μακάριοι οἱ πλύνοντες τὰς στολὰς αὐτῶν, ἵνα
Beati i lavanti le vesti loro, così che

ἔσται ἡ ἐξουσία αὐτῶν ἐπὶ τὸ ξύλον τῆς ζωῆς καὶ
sarà la potestà loro su l' albero della vita e

τοῖς πυλῶσιν εἰσέλθωσιν εἰς τὴν πόλιν. 15 ἔξω οἱ κύνες
per le porte entrino in la città. Fuori i cani

καὶ οἱ φάρμακοι καὶ οἱ πόρνοι καὶ οἱ φονεῖς καὶ οἱ
e i maghi e gli impudichi e gli assassini e gli

εἰδωλολάτραι καὶ πᾶς φιλῶν καὶ ποιῶν ψεῦδος.
idolatri e ognuno amante e facente (la) menzogna.

mihi haec ostendébat. **9** Et dixit mihi: Vide ne féceris; consérvus enim tuus sum et fratrum tuórum prophetárum et eórum qui servant verba prophetíae libri huius: Deum adóra. **10** Et dicit mihi: Ne signáveris verba prophetíae libri huius; tempus enim prope est. **11** Qui nocet nóceat adhuc, et qui in sórdibus est sordéscat adhuc, et qui iustus est iustificétur adhuc, et sanctus sanctificétur adhuc.

12 Ecce vénio cito, et «merces mea mecum est», réddere unicuíque secúndum ópera sua. **13** Ego sum alpha et oméga, primus et novíssimus, princípium et finis.

14 Beáti qui lavant stolas suas in sánguine Agni, ut sit potéstas eórum in ligno vitae, et per portas intrent in civitátem. **15** Foris canes et venéfici et impudíci et homicídae et idólis serviéntes et omnis qui amat et facit mendácium.

aveva mostrate. **9** Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo! Io sono servo come te e come i profeti tuoi fratelli e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Dio solo adorerai[a]!» **10** E aggiunse: «Non tenere sotto sigillo le parole profetiche di questo libro[a]: il tempo è vicino[b]! **11** L'ingiusto continui pure a essere ingiusto e l'impuro a essere impuro, ma il giusto sèguiti a praticare la giustizia e il santo a santificarsi!

12 Ecco: vengo presto[a], con me ho la mercede[b] che darò a ciascuno secondo le sue opere[c]. **13** Io sono l'Alfa e l'Omega[a], il Primo e l'Ultimo[b], il Principio e la Fine[c].

14 Beati coloro che lavano le loro vesti, così da poter mangiare dall'albero della vita[a] ed entrare attraverso le porte nella città. **15** Fuori i cani, i venèfici, gli impudichi, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!

⇳ **8-9a** At 20,25s; Ap 19,10 • **10a** Dn 12,4; **b** Ap 1,3 • **12a** Ap 2,16; 3,11; 22,7.20; **b** Is 40,10; 62,11; **c** Sal 28,4; 62,12; Pro 24,12; Is 59,18; Ger 17,10; Rm 2,6; 1Cor 3,8; 2Cor 11,15; 2Tm 4,14; 1Pt 1,17; Ap 2,23; 18,6; 20,13s • **13a** Ap 1,8; 21,6; **b** Is 44,6; 48,12; Ap 1,17; 2,8; **c** Ap 21,6 • **14a** Gn 2,9; 3,22; Ez 47,12; Ap 22,2.19 • **15** 1Cor 6,9s; Ap 21,8.27

🕮 **14** *che lavano* (πλύνοντες) *le loro vesti* (S A, vg) è presso lo Ps. Atanasio variato ...πλατύνοντες... (*che allargano...*); più radicalmente i min. 205 209 variano ποιοῦντες τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ (*che fanno i suoi comandamenti*).

16 Ἐγὼ Ἰησοῦς ἔπεμψα τὸν ἄγγελόν μου μαρτυρῆσαι
Io Gesù mandai l' angelo di me per testimoniare
ὑμῖν ταῦτα ἐπὶ ταῖς ἐκκλησίαις. ἐγώ εἰμι ἡ ῥίζα καὶ
a voi queste cose riguardo le chiese. Io sono la radice e
τὸ γένος Δαυίδ, ὁ ἀστὴρ ὁ λαμπρὸς ὁ πρωϊνός.
la stirpe di Davide, la stella quella splendente quella mattutina.
17 Καὶ τὸ πνεῦμα καὶ ἡ νύμφη λέγουσιν, Ἔρχου. καὶ ὁ
E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni! E l'
ἀκούων εἰπάτω, Ἔρχου. καὶ ὁ διψῶν ἐρχέσθω, ὁ θέ-
ascoltante dica: Vieni! E l' avente sete venga, il vo-
λων λαβέτω ὕδωρ ζωῆς δωρεάν.
lente prenda acqua della vita gratuitamente!
18 Μαρτυρῶ ἐγὼ παντὶ τῷ ἀκούοντι τοὺς λό-
Rendo testimonianza io ad ogni - ascoltante le paro-
γους τῆς προφητείας τοῦ βιβλίου τούτου· ἐάν τις ἐπι-
le della profezia del libro questo: se qualcuno aggiun-
θῇ ἐπ' αὐτά, ἐπιθήσει ὁ θεὸς ἐπ' αὐτὸν τὰς πληγὰς τὰς
ga ad esse, aggiungerà - Dio a lui le piaghe quelle
γεγραμμένας ἐν τῷ βιβλίῳ τούτῳ, **19** καὶ ἐάν τις
scritte in il libro questo; e se qualcuno
ἀφέλῃ ἀπὸ τῶν λόγων τοῦ βιβλίου τῆς προφητείας ταύ-
tolga da le parole del libro della profezia que-
της, ἀφελεῖ ὁ θεὸς τὸ μέρος αὐτοῦ ἀπὸ τοῦ ξύλου τῆς
sta, toglierà - Dio la parte di lui da l' albero della
ζωῆς καὶ ἐκ τῆς πόλεως τῆς ἁγίας τῶν γεγραμμένων ἐν
vita e da la città quella santa degli iscritti in
τῷ βιβλίῳ τούτῳ.
il libro questo.
20 Λέγει ὁ μαρτυρῶν ταῦτα, Ναί, ἔρχομαι
Dice il rendente testimonianza queste cose: Sì, vengo
ταχύ. Ἀμήν, ἔρχου κύριε Ἰησοῦ.
presto. Amen, vieni Signore Gesù!
21 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ μετὰ πάντων.
La grazia del Signore Gesù (sia) con tutti!

16 Ego Iesus misi ángelum meum testificári vobis haec in ecclésiis. Ego sum radix et genus David, stella spléndida et matutína. **17** Et spíritus et sponsa dicunt: Veni. Et qui audit dicat: Veni. Et qui sitit véniat. Et qui vult accípiat aquam vitae gratis.

18 Contéstor enim omni audiénti verba prophetíae libri huius: Si quis apposúerit ad haec, appónet Deus super illum plagas scriptas in libro isto; **19** et, si quis diminúerit de verbis libri prophetíae huius áuferet Deus partem eius de libro vitae et de civitáte sancta et de his quae scripta sunt in libro isto.

20 Dicit qui testimónium pérhibet istórum: Etiam vénio cito. Amen. Veni, Dómine Iesu.

21 Grátia Dómini nostri Iesu Christi cum ómnibus vobis. Amen.

16 Io, Gesù, ho inviato il mio angelo che attestasse a voi quanto concerne le chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide[a], la stella lucente del mattino[b]». **17** Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!» E chi ascolta dica: «Vieni!» Chi ha sete venga, e chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita[a].

18 A chi ascolta le parole profetiche di questo libro dichiaro: se uno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro. **19** E se uno sottrae qualche parola da questo libro profetico[a], Dio sottrarrà la sua parte dall'albero della vita[b] e dalla città santa, descritti in questo libro.

20 Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto[a]!». Amen. Vieni, o Signore Gesù!

21 La grazia del Signore Gesù sia con tutti i santi.
Amen.

𝔗 **16a** Is 11,1.10; Rm 1,3; Ap 5,5; **b** Nm 24,17; Ap 2,28 • **17a** Is 55,1; Gv 7,37; Ap 21,6 • **18-19a** Dt 4,2; 12,32 • **19b** Gn 2,9; 3,22; Ez 47,12; Ap 22,2.14 • **20a** Ap 2,16; 3,11; 22,7.12

🕮 **21** *del Signore Gesù* (S A) è nel ms 209 e in altri prolungato ...Χριστοῦ, nel ms 205 ampliato κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ (vg *Domini nostri Iesu Christi*). La vers. bo omette l'intero v. 21, ma prolunga il v. 20 ...εἰς ἁγίους πάντας εἰς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν. – *sia con tutti i santi. Amen* (μετὰ πάντων τῶν ἁγίων. ἀμήν): così NVB con A. Merk e 205 209; il testo greco a fronte preferisce la lez. *brevior* μετὰ πάντων di A, che 2050 integra ...ἡμῶν. ἀμήν; altre varianti: μετὰ τῶν ἁγίων. ἀμήν (S); μετὰ τῶν ἁγίων σου. ἀμήν (2329); μετὰ πάντων τῶν ἁγίων αὐτοῦ. ἀμήν (2030).

APPENDICE

ELENCO DELLE PERICOPI PARALLELE
secondo l'ordine del vangelo di Matteo

Genealogia di Gesù Cristo	Mt 1,1-17		Lc 3,23-38	
La nascita di Gesù Cristo	Mt 1,18-24		Lc 2,1-7	
La predicazione di Giovanni Battista	Mt 3,1-12	Mc 1,1-8	Lc 3,1-9.15-17	Gv 1,19-28
Il battesimo di Gesù	Mt 3,13-17	Mc 1,9-11	Lc 3,21-22	
Gesù viene tentato	Mt 4,1-11	Mc 1,12-13	Lc 4,1-13	
Inizio del ministero di Gesù in Galilea	Mt 4,12-17	Mc 1,14-15	Lc 4,14-15	
Chiamata di quattro pescatori	Mt 4,18-22	Mc 1,16-20	Lc 5,1-11	
Guarigione di un indemoniato		Mc 1,21-28	Lc 4,31-37	
Predicazione itinerante		Mc 1,35-39	Lc 4,42-44	
Ministero tra il popolo	Mt 4,23-25		Lc 6,17-19	
Le beatitudini	Mt 5,3-12		Lc 6,20-23	
Sale e luce	Mt 5,13-16	Mc 9,50	Lc 14,34-35	
Sul divorzio	Mt 5,31-32; 19,9	Mc 10,11-12	Lc 16,18	
Sulla vendetta	Mt 5,38-42		Lc 6,29-30	
Sull'amore verso i nemici	Mt 5,43-48		Lc 6,27-28.32-36	
Sulla preghiera	Mt 6,5-15		Lc 11,2-4	
"Accumulatevi tesori in cielo"	Mt 6,19-21		Lc 12,33-34	
La lucerna del corpo	Mt 6,22-23		Lc 11,34-36	
Dio e mammona	Mt 6,24		Lc 16,13	
Preoccupazioni e affanni vani	Mt 6,25-34		Lc 12,22-34	
Non giudicare	Mt 7,1-6		Lc 6,37-38.41-42	
Chiedete, cercate, bussate	Mt 7,7-12		Lc 11,9-13	
La porta stretta	Mt 7,13-14		Lc 13,24	
Dai frutti si conosce l'albero	Mt 7,15-20		Lc 6,43-44	
"Non vi ho mai conosciuti!"	Mt 7,21-23		Lc 13,25-27	
Due specie di fondamenta	Mt 7,24-29		Lc 6,47-49	
Guarigione di un lebbroso	Mt 8,1-4	Mc 1,40-45	Lc 5,12-16	
Guarigione del servo di un centurione	Mt 8,5-13		Lc 7,1-10	Gv 4,43-54
Guarigione di molti malati	Mt 8,14-17	Mc 1,29-34	Lc 4,38-41	
"Maestro, vorrei seguirti"	Mt 8,18-22		Lc 9,57-62	
Gesù placa una bufera sul lago	Mt 8,23-27	Mc 4,35-41	Lc 8,22-25	

La donna Cananea	Mt 15,21-28	Mc 7,24-30		
Cibo per quattromila	Mt 15,32-39	Mc 8,1-10		
"Gli chiesero che mostrasse un segno"	Mt 16,1-4	Mc 8,11-13	Lc 12,54-56	
Il lievito dei farisei e dei sadducei	Mt 16,5-12	Mc 8,14-21		
La dichiarazione di Pietro	Mt 16,13-20	Mc 8,27-30	Lc 9,18-20	
Gesù predice la propria morte e risurrezione	Mt 16,21-28	Mc 8,319,1	Lc 9,22-27	
Trasfigurazione di Gesù	Mt 17,1-13	Mc 9,2-13	Lc 9,28-36	2Pt 1,16-18
Guarigione di un ragazzo indemoniato	Mt 17,14-20	Mc 9,14-29	Lc 9,37-43a	
Predice di nuovo la propria morte e risurrezione	Mt 17,22-23	Mc 9,30-32	Lc 9,43b-45	
Il più grande nel regno dei cieli	Mt 18,1-5	Mc 9,33-37	Lc 9,46-48	
"Chi non è contro di noi"		Mc 9,38-41	Lc 9,49-50	
Far cadere altri in peccato	Mt 18,6-9	Mc 9,42-48	Lc 17,1-2	
La pecora smarrita	Mt 18,10-14		Lc 15,3-7	
"Se tuo fratello pecca"	Mt 18,15-20		Lc 17,3	
Insegnamento sul divorzio	Mt 19,1-12	Mc 10,1-12		
"Lasciate che i bambini vengano a me"	Mt 19,13-15	Mc 10,13-16	Lc 18,15-17	
Il giovane ricco	Mt 19,16-30	Mc 10,17-31	Lc 18,18-30	
Predice per la terza volta morte e risurrezione	Mt 20,17-19	Mc 10,32-34	Lc 18,31-34	
La richiesta di Giacomo e di Giovanni	Mt 20,20-28	Mc 10,35-45		
Guarigione di due ciechi	Mt 20,29-34	Mc 10,46-52	Lc 18,35-43	
Ingresso trionfale a Gerusalemme	Mt 21,1-11	Mc 11,1-11	Lc 19,28-38	Gv 12,12-19
"Pulizia" nel tempio	Mt 21,12-17	Mc 11,15-19	Lc 19,45-48	Gv 2,13-22
Il fico infruttuoso	Mt 21,18-22	Mc 11,12-14.20-24		
"Con quale autorità tu fai?	"Mt 21,23-27	Mc 11,27-33	Lc 20,1-8	
La parabola della vigna e dei coloni	Mt 21,33-45	Mc 12,1-12	Lc 20,9-19	
La parabola del convito nuziale	Mt 22,1-14		Lc 14,15-24	
Pagare il tributo a Cesare?	Mt 22,15-22	Mc 12,13-17	Lc 20,20-26	
Sulla risurrezione	Mt 22,23-33	Mc 12,18-27	Lc 20,27-40	
Il precetto più grande	Mt 22,34-40	Mc 12,28-34	Lc 10,25-28	
La questione del Figlio di Davide	Mt 22,41-46	Mc 12,35-37	Lc 20,41-44	
Contro gli scribi e i farisei	Mt 23,1-36	Mc 12,38-40	Lc 11,37-52; 20,45-47	
L'offerta della vedova	Mc 12,41-44		Lc 21,1-4	
Lamento su Gerusalemme	Mt 23,37-39		Lc 13,34-35	
Sulla futura distruzione del tempio	Mt 24,1-2	Mc 13,1-2	Lc 21,5-6	
L'inizio delle pene	Mt 24,3-14	Mc 13,3-13	Lc 21,7-19	

Guarigione di due ossessi. a Gadara	Mt 8,28-34	Mc 5,1-20	Lc 8,26-39	
Guarigione di un paralitico	Mt 9,1-8	Mc 2,1-12	Lc 5,17-26	
Chiamata di Matteo	Mt 9,9-13	Mc 2,13-17	Lc 5,27-32	
La questione del digiuno	Mt 9,14-17	Mc 2,18-22	Lc 5,33-39	
La figlia di un notabile e la donna che tocca il mantello di Gesù	Mt 9,18-26	Mc 5,21-43	Lc 8,40-56	
La scelta dei Dodici	Mt 10,1-4	Mc 3,13-19	Lc 6,12-16	
La missione dei Dodici	Mt 10,5-15	Mc 6,7-13	Lc 9,1-6	
"Come pecore tra i lupi"	Mt 10,16-25	Mc 13,9-13	Lc 21,12-17	
Chi dobbiamo veramente temere	Mt 10,26-31		Lc 12,2-7	
"Chi mi riconoscerà davanti agli uomini..."	Mt 10,32-33		Lc 12,8-9	
Non la pace ma la spada	Mt 10,34-39		Lc 12,51-53; 14,26-27	
Ricompensa per chi accoglie l'inviato	Mt 10,4011,1	Mc 9,41		
I messi di Giovanni	Mt 11,2-19		Lc 7,18-35	
Guai alle città che non si convertono	Mt 11,20-24		Lc 10,13-15	
"Venite a me, e vi darò sollievo"	Mt 11,25-30		Lc 10,21-22	
Cogliere spighe di sabato	Mt 12,1-8	Mc 2,23-28	Lc 6,1-5	
L'uomo dalla mano rattrappita	Mt 12,9-14	Mc 3,1-6	Lc 6,6-11	
Gesù e Beelzebul	Mt 12,22-32	Mc 3,20-30	Lc 11,14-23; 12,10	
L'albero e i frutti	Mt 12,33-37		Lc 6,43-45	
"Vorremmo vedere da te un segno"	Mt 12,38-42	Mc 8,11-12	Lc 11,29-32	
Quando uno spirito immondo ritorna	Mt 12,43-45		Lc 11,24-26	
La madre e i fratelli di Gesù	Mt 12,46-50	Mc 3,31-35	Lc 8,19-21	
La parabola del seminatore	Mt 13,1-9	Mc 4,1-9	Lc 8,4-8	
Il perché delle parabole	Mt 13,10-17	Mc 4,10-12	Lc 8,9-10	
La parabola del seminatore spiegata	Mt 13,18-23	Mc 4,13-20	Lc 8,11-15	
La lampada sotto il moggio	Mc 4,21-25		Lc 8,16-18	
Il chicco di senapa e il lievito	Mt 13,31-33	Mc 4,30-32	Lc 13,18-21	
L'uso delle parabole	Mt 13,34-35	Mc 4,33-34		
Gesù respinto a Nazaret	Mt 13,53-58	Mc 6,1-6	Lc 4,16-30	
Morte di Giovanni Battista	Mt 14,1-12	Mc 6,14-29	Lc 9,7-9	
Pane per cinquemila	Mt 14,13-21	Mc 6,30-44	Lc 9,10-17	Gv 6,1-14
Gesù cammina sull'acqua	Mt 14,22-33	Mc 6,45-52		Gv 6,15-21
Guarigioni di malati a Genèsaret	Mt 14,34-36	Mc 6,53-56		
La tradizione degli antichi	Mt 15,1-20	Mc 7,1-23		

INDICE DELLE CITAZIONI DALL'ANTICO TESTAMENTO
secondo l'ordine dell'Antico Testamento

GENESI

1,27	Mt 19,4
	Mc 10,6
2,2	Eb 4,4
2,7	1Cor 15,45
2,24	Mt 19,5
	Mc 10,7-8
	1Cor 6,16
	Ef 5,31
5,2	Mt 19,4
	Mc 10,6
5,24[LXX]	Eb 11,5
12,1	At 7,3
12,3	Gal 3,8
12,7	Gal 3,16
14,17-20	Eb 7,1-2
15,5	Rm 4,18
15,6	Rm 4,3.9.22
	Gal 3,6
	Gc 2,23
15,13-14	At 7,6-7
17,5	Rm 4,17.18
17,8	At 7,5
18,10	Rm 9,9
18,14	Rm 9,9
18,18	Gal 3,8
21,10	Gal 4,30
21,12	Rm 9,7
	Eb 11,18
22,16-17	Eb 6,13-14
22,18	At 3,25
25,23	Rm 9,12
26,4	At 3,25
47,31[LXX]	Eb 11,21
48,4	At 7,5

ESODO

1,8	At 7,18
2,14	At 7,27-28. 7,35
3,2	At 7,30
3,5-10	At 7,33-34
3,6	Mt 22,32
	Mc 12,26
	Lc 20,37
	At 3,13
	At 7,32
3,12	At 7,7
3,15	Mt 22,23
	Mc 12,26
	At 3,13
9,16[LXX]	Rm 9,17
12,46	Gv 19,36
13,2	Lc 2,23
13,12	Lc 2,23
13,15	Lc 2,32
16,18	2Cor 8,15
19,6[LXX]	1Pt 2,9
19,12-13	Eb 12,20
20,12	Mt 15,4
	Mc 7,10
	Ef 6,2-3
20,12-16	Mt 19,18-19
	Mc 10,19
	Lc 18,20
20,13	Mt 5,21
	Gc 2,11
20,13-15.17	Rm 13,9
20,14	Mt 5,27
	Gc 2,11
20,17	Rm 7,7
21,17	Mt 15,4
	Mt 7,10
21,24	Mt 5,38
22,28	At 23,5
24,8	Eb 9,20
25,40	Eb 8,5
32,1	At 7,40
32,6	1Cor 10,7
32,23	At 7,40
33,19	Rm 9,15

LEVITICO

12,8	Lc 2,24
18,5	Rm 10,5
	Gal 3,12
19,2	1Pt 1,16
19,12	Mt 5,33
19,18	Mt 5,43
	19,19
	22,39
	Mc 2,31
	12,33
	Lc 10,27
	Rm 13,9
	Gal 5,14
	Gc 2,8
23,29	At 3,23
24,20	Mt 5,38
26,12	2Cor 6,16

NUMERI

9,12	Gv 19,36
16,5	2Tm 2,19
30,3	Mt 5,33

DEUTERONOMIO

4,35	Mc 12,32
5,16	Mt 15,4
	Mc 7,10
	Ef 6,2-3
5,16-20	Mt 19,18-18
	Mc 10,19
	Lc 18,20
5,17	Mt 5,21
	Gc 2,11
5,17ss.21	Rm 13,9
5,18	Mt 5,27
5,21	Rm 7,7
6,4	Mc 12,32
6,4-5	Mc 12,29-30

La grande tribolazione	Mt 24,15-28	Mc 13,14-23	Lc 21,20-24	
L'avvento del Figlio dell'uomo	Mt 24,29-31	Mc 13,24-27	Lc 21,25-28	
Lezione della pianta di fico	Mt 24,32-35	Mc 13,28-31	Lc 21,29-33	
Incertezza sul giorno e sull'ora	Mt 24,36-44	Mc 13,32-37	Lc 17,26-30.34-36	
Il servo fedele e il servo infedele	Mt 24,45-51		Lc 12,41-48	
La parabola dei talenti	Mt 25,14-30		Lc 19,11-27	
Complotto per uccidere Gesù	Mt 26,1-5	Mc 14,1-2	Lc 22,1-2	Gv 11,45-53
L'unzione di Betania	Mt 26,6-13	Mc 14,3-9		Gv 12,1-8
Giuda s'impegna a consegnare Gesù	Mt 26,14-16	Mc 14,10-11	Lc 22,3-6	
La Pasqua insieme con i discepoli	Mt 26,17-25	Mc 14,12-21	Lc 22,7-14.21-23	Gv 13,21-30
Istituzione della cena del Signore	Mt 26,26-30	Mc 14,22-26	Lc 22,15-20	1Cor 11,23-25
Predizione della negazione di Pietro	Mt 26,31-35	Mc 14,27-31	Lc 22,31-34	Gv 13,36-38
Gesù al Getsemani	Mt 26,36-46	Mc14,32-42	Lc 22,39-46	
Arresto di Gesù	Mt 26,47-56	Mc 14,43-50	Lc 22,47-53	Gv 18,3-12
Gesù davanti al Sinedrio	Mt 26,57-68	Mc 14,53-65	Lc 22,54-55.63-71	Gv 18,13s.19-24
Pietro nega di conoscere Gesù	Mt 26,69-75	Mc 14,66-72	Lc 22,56-62	Gv 18,15-18.25-27
Gesù viene condotto da Pilato	Mt 27,1-2	Mc 15,1	Lc 23,1-2	Gv 18,28-32
Morte di Giuda	Mt 27,3-10			At 1,18-19
Gesù è interrogato da Pilato	Mt 27,11-14	Mc 15,2-5	Lc 23,3-5	Gv 18,33-38
Gesù condannato a morte	Mt 27,15-26	Mc 15,6-15	Lc 23,13-25	Gv 18,39-19,16
I soldati si prendono gioco di Gesù	Mt 27,27-31	Mc 15,16-20		Gv 19,2-3
La crocifissione di Gesù	Mt 27,32-44	Mc 15,21-32	Lc 23,26-43	Gv 19,17-27
La morte di Gesù	Mt 27,45-56	Mc 15,33-41	Lc 23,44-49	Gv 19,28-30
La sepoltura di Gesù	Mt 27,57-61	Mc 15,42-47	Lc 23,50-56	Gv 19,38-42
La risurrezione di Gesù	Mt 28,1-10	Mc 16,1-8	Lc 24,1-12	Gv 20,1-10
Gesù appare a Maria Maddalena...	Mt 28,9-10	Mc 16,9-11		Gv 20,11-18
...e ai discepoli di Emmaus		Mc 16,12-13	Lc 24,13-35	
La missione dei discepoli	Mt 28,16-20	Mc 16,14-18	Lc 24,36-49	Gv 20,19-23
				At 1,6-8
Ascensione di Gesù		Mc 16,19-20	Lc 24,50-53	At 1,9-11
Conversione di Saulo	At 9,1-19	At 22,6-16	At 26,12-18	
Falsi profeti e maestri	2Pt 2,1-22	Gd 4-13		

ISAIA

1,9^{LXX}	Rm 9,29
6,9^{LXX}	Lc 8,10
6,9-10^{LXX}	Mt 13,14-15
	Mc 4,12
	At 28,26-27
6,10^{LXX}	Gv 12,40
7,14^{LXX}	Mt 1,23
8,8.10^{LXX}	Mt 1,23
8,14	Rm 9,33
	1Pt 2,8
8,17^{LXX}	Eb 2,13
8,18	Eb 2,13
9,1-2	Mt 4,15-16
10,22-23^{LXX}	Rm 9,27-28
11,10^{LXX}	Rm 15,12
22,13	1Cor 15,32
25,8	1Cor 15,54
27,9^{LXX}	Rm 11,27b
28,11-12	1Cor 14,21
28,16^{LXX}	Rm 9,33
	10,11
	1Pt 2,6
29,10	Rm 11,8
29,13^{LXX}	Mt 15,8-9
	Mc 7,6-7
29,14^{LXX}	1Cor 1,19
40,3-5^{LXX}	Lc 3,4-6
40,3^{LXX}	Mt 3,3
	Mc 1,3
	Gv 1,23
40,6-8	1Pt 1,24-25
40,13^{LXX}	Rm 11,34
	1Cor 2,16
42,1-3	Mt 12,18-20
42,4^{LXX}	Mt 12,21
43,20^{LXX}	1Pt 2,9
43,21^{LXX}	1Pt 2,9
45,21	Mc 12,32
45,23^{LXX}	Rm 14,11
49,6	At 13,47
49,8	2Cor 6,2
49,18	Rm 14,11
52,5^{LXX}	Rm 2,24
52,7	Rm 10,15
52,11	2Cor 6,17
52,15^{LXX}	Rm 15,21
53,1^{LXX}	Gv 12,38
53,1^{LXX}	Rm 10,16
53,4	Mt 8,17
53,7-8^{LXX}	At 8,32-33
53,9	1Pt 2,22
53,12	Lc 22,37
54,1	Gal 4,27
54,13	Gv 6,45
55,3^{LXX}	At 13,34
56,7	Mt 21,13
	Mc 11,17
	Lc 19,46
59,7-8	Rm 3,15-17
59,20-21^{LXX}	Rm 11,26-27
61,1-2^{LXX}	Lc 4,18-19
62,11	Mt 21,5
64,4	1Cor 2,9
65,1^{LXX}	Rm 10,20
65,2^{LXX}	Rm 10,21
66,1-2	At 7,49-50

GEREMIA

9,24	1Cor 1,31
	2Cor 10,17
31,15	Mt 2,18
31,31-34	Eb 8,8-12
31,33-34	Eb 10,16-17

EZECHIELE

20,34.41	2Cor 6,17
37,27	2Cor 6,16

DANIELE

7,13	Mt 24,30
	26,64
	Mc 13,26
	14,62
	Lc 21,27

OSEA

1,10	Rm 9,26
2,23	Rm 9,25
6,6	Mt 9,13
	12,7
10,8	Lc 23,30
11,1	Mt 2,15
13,14^{LXX}	1Cor 15,55

GIOELE

3,1-5^{LXX}	At 2,17-21
2,32	Rm 10,13

AMOS

5,25-27^{LXX}	At 7,42-43
9,11-12	At 15,16-17

GIONA

1,17	Mt 12,40

MICHEA

5,2	Mt 2,6
7,6	Mt 10,35-36

ABACUC

1,5^{LXX}	At 13,41
2,3-4^{LXX}	Eb 10,37-38
2,4	Rm 1,17
	Gal 3,11

AGGEO

2,6^{LXX}	Eb 12,26

ZACCARIA

8,16	Ef 4,25
9,9	Mt 21,5
	Gv 12,15
11,12-13	Mt 27,9-10
12,10	Gv 19,37
13,7	Mt 26,31
	Mc 14,27

MALACHIA

1,2-3	Rm 9,13
3,1	Mt 11,10
	Mc 1,2
	Lc 7,27

DEUTERONOMIO (cont.)

6,5 Mt 22,37
Mc 12,33
Lc 10,27
6,13 Mt 4,10
Lc 4,8
6,16 Mt 4,7
Lc 4,12
8,3 Mt 4,4
Lc 4,4
9,4 Rm 10,6
9,19 Eb 12,21
17,7[LXX] 1Cor 5,13
18,15 At 7,37
18,15-16 At 3,22
18,19 At 3,23
19,15 Mt 18,16
2Cor 13,1
19,21 Mt 5,38
21,23 Gal 3,13
24,1 Mt 5,31
19,7
24,1.3 Mc 10,4
25,4 1Cor 9,9
1Tm 5,18
25,5 Mt 22,24
Mc 12,19
Lc 20,28
27,26[LXX] Gal 3,10
29,3 Rm 11,8
30,12-14 Rm 10,6-8
31,6.8 Eb 13,5
32,21 Rm 10,19
32,35 Rm 12,19
32,35-36 Eb 10,30
32,43 Rm 15,10
32,43[LXX] Eb 1,6

1 SAMUELE

13,14 At 13,22

2 SAMUELE

7,8 2Cor 6,18
7,14 2Cor 6,18
Eb 1,5
22,50 Rm 15,9

1 RE

19,10.14 Rm 11,3
19,18 Rm 11,4

GIOBBE

5,13 1Cor 3,19
41,11 Rm 11,35

SALMI

2,1-2[LXX] At 4,25-26
2,7 At 13,33
Eb 1,5; 5,5
4,4[LXX] Ef 4,26
5,9[LXX] Rm 3,13
8,3[LXX] Mt 21,16
8,4-6[LXX] Eb 2,6-8
8,6 1Cor 15,27
10,7[LXX] Rm 3,14
14,1-3 Rm 3,10-12
16,8-11[LXX] At 2,25-28
16,10 At 2,31
16,10[LXX] At 13,35
18,49 Rm 15,9
19,5 Rm 10,18
22,1 Mt 27,46
Mc 15,34
22,18 Gv 19,24
22,22 Eb 2,12
24,1 1Cor 10,26
31,5 Lc 23,46
32,1-2 Rm 4,7-8
34,12-16 1Pt 3,10-12
35,19 Gv 15,25
36,1 Rm 3,18
40,6-8 Eb 10,5-7
41,9 Gv 13,18
44,22 Rm 8,36
45,6-7 Eb 1,8-9
51,4[LXX] Rm 3,4
53,1-3 Rm 3,10-12
68,18 Ef 4,8
69,4 Gv 15,25
69,9 Gv 2,17
Rm 15,3
69,23 Rm 11,9-10
69,25 At 1,20
78,2 Mt 13,35
78,24 Gv 6,31
82,6 Gv 10,34
89,20 At 13,22
91,11-12 Mt 4,6
Lc 4,10-11
94,11 1Cor 3,20
95.7-8[LXX] Eb 3,15; 4,7
95,7-11 Eb 3,7-11
95,11 Eb 4,3.5
102,25-27[LXX] Eb 1,10-12
104,4[LXX] Eb 1,7
109,8 At 1,20
110,1 Mt 22,44
26,64
Mc 12,36
14,62
Lc 20,42-43
22,69
At 2,34-35
Eb 1,13
110,4 Eb 5,6
7,17.21
112,9 2Cor 9,9
116,10[LXX] 2Cor 4,13
117,1 Rm 15,11
118,6[LXX] Eb 13,6
118,22 Lc 20,17
At 4,11
1Pt 2,7
118,22-23 Mt 21,42
Mc 12,10-11
118,25-26 Mt 21,9
Mc 11,9-10
Gv 12,13
118,26 Mt 23,39
Lc 13,35
19,38
132,11 At 2,30
140,3[LXX] Rm 3,13

PROVERBI

3,11-12[LXX] Eb 12,5-6
3,34[LXX] Gc 4,6
1Pt 5,5
11,31[LXX] 1Pt 4,18
25,21-22[LXX] Rm 12,20
26,11 2Pt 2,22

INDICE DELLE CITAZIONI DALL'ANTICO TESTAMENTO
secondo l'ordine del Nuovo Testamento

MATTEO

1,23a	Is 7,14[LXX]
1,23b	Is 8,8.10[LXX]
2,6	Mic 5,2
2,15	Os 11,1
2,18	Ger 31,15
3,3	Is 40,3[LXX]
4,4	Dt 8,3
4,6	Sal 91,11-12
4,7	Dt 6,16
4,10	Dt 6,13
4,15-16	Is 9,1-2
5,21	Es 20,13
	Dt 5,17
5,27	Es 20,14
	Dt 5,18
5,31	Dt 24,1
5,33	Lv 19,12
	Nm 30,3
5,38	Es 21,24
	Lv 24,20
	Dt 19,21
5,43	Lv 19,18
8,17	Is 53,4
9,13	Os 6,6
10,35-36	Mic 7,6
11,10	Ml 3,1
12,7	Os 6,6
12,18-20	Is 42,1-3
12,21	Is 42,4[LXX]
12,40	Gio 1,17
13,14-15	Is 6,9-10[LXX]
13,35	Sal 78,2
15,4a	Es 20,12
	Dt 5,16
15,4b	Es 21,17
15,8-9	Is 29,13[LXX]
18,16	Dt 19,15
19,4	Gn 1,27
	5,2
19,5	Gn 2,24
19,7	Dt 24,1
19,18-19	Es 20,12-16
	Dt 5,16-20
19,19	Lv 19,18
21,5	Is 62,11
	Zc 9,9
21,9	Sal 118,25-26
21,13	Is 56,7
21,16	Sal 8,3[LXX]
21,42	Sal 118,22-23
22,24	Dt 25,5
22,32	Es 3,6.15
22,37	Dt 6,5
22,39	Lv 19,18
22,44	Sal 110,1
23,39	Sal 118,26
24,30	Dn 7,13
26,31	Zc 13,7
26,64a	Sal 110,1
26,64b	Dn 7,13
27,9-10	Zc 11,12-13
27,46	Sal 22,1

MARCO

1,2	Ml 3,1
1,3	Is 40,3[LXX]
4,12	Is 6,9-10[LXX]
7,6-7	Is 29,13[LXX]
7,10a	Es 20,12
	Dt 5,16
7,10b	Es 21,17
10,4	Dt 24,1.3
10,6	Gn 1,27
	5,2
10,7-8	Gn 2,24
10,19	Es 20,12-16
	Dt 5,16-20
11,9-10	Sal 118,25-26
11,17	Is 56,7
12,10-11	Sal 118,22-23
12,19	Dt 25,5
12,26	Es 3,6.15
12,29-30	Dt 6,4-5
12,31	Lv 19,18
12,32a	Dt 6,4
12,32b	Dt 4,35
	Is 45,21
12,33a	Dt 6,5
12,33b	Lv 19,18
12,36	Sal 110,1
13,26	Dn 7,13
14,27	Zc 13,7
14,62a	Sal 110,1
14,62b	Dn 7,13
15,34	Sal 22,1

LUCA

2,23	Es 13,2.12.15
2,24	Lv 12,8
3,4-6	Is 40,3-5[LXX]
4,4	Dt 8,3
4,8	Dt 6,13
4,10-11	Sal 91,11-12
4,12	Dt 6,16
4,18-19	Is 61,1-2[LXX]
7,27	Ml 3,1
8,10	Is 6,9[LXX]
10,27a	Dt 6,5
10,27b	Lv 19,18
13,35	Sal 118,26
18,20	Es 20,12-16
	Dt 5,16-20
19,38	Sal 118,26
19,46	Is 56,7
20,17	Sal 118,22
20,28	Dt 25,5
20,37	Es 3,6
20,42-43	Sal 110,1
21,27	Dn 7,13
22,37	Is 53,12
22,69	Sal 110,1
23,30	Os 10,8
23,46	Sal 31,5

1 CORINZI (cont.)

15,32 Is 22,13
15,45 Gn 2,7
15,54 Is 25,8
15,55 Os 13,14[LXX]

2 CORINZI

4,13 Sal 116,10[LXX]
6,2 Is 49,8
6,16 Lv 26,12
Ez 37,27
6,17a Is 52,11
6,17b Ez 20,34
6,18 2Sam 7,8.14
8,15 Es 16,18
9,9 Sal 112,9
10,17 Ger 9,24
13,1 Dt 19,15

GALATI

3,6 Gn 15,6
3,8 Gn 12,3
18,18
3,10 Dt 27,26[LXX]
3,11 Ab 2,4
3,12 Lv 18,5
3,13 Dt 21,23
3,16 Gn 12,7
4,27 Is 54,1
4,30 Gn 21,10
5,14 Lv 19,18

EFESINI

4,8 Sal 68,18
4,25 Zc 8,16
4,26 Sal 4,4[LXX]
5,31 Gn 2,24
6,2-3 Es 20,12
Dt 5,16

1 TIMOTEO

5,18 Dt 25,4

2 TIMOTEO

2,19 Nm 16,5

EBREI

1,5a Sal 2,7
1,5b 2Sam 7,14
1,6 Dt 32,43[LXX]
1,7 Sal 104,4[LXX]
1,8-9 Sal 45,6-7
1,10-12 Sal 102,25-27[LXX]
1,13 Sal 110,1
2,6-8 Sal 8,4-6[LXX]
2,12 Sal 22,22
2,13a Is 8,17[LXX]
2,13b Is 8,18
3,7-11 Sal 95,7-11
3,15 Sal 95,7-8[LXX]
4,3.5 Sal 95,11
4,4 Gn 2,2
4,7 Sal 95,7-8[LXX]
5,5 Sal 2,7
5,6 Sal 110,4
6,13-14 Gn 22,16-17
7,1-2 Gn 14,17-20
7,17.21 Sal 110,4
8,5 Es 25,40
8,8-12 Ger 31,31-34
9,20 Es 24,8
10,5-7 Sal 40,6-8
10,16-17 Ger 31,33-34
10,30 Dt 32,35-36
10,37-38 Ab 2,3-4[LXX]
11,5 Gn 5,24[LXX]
11,18 Gn 21,12
11,21 Gn 47,31[LXX]
12,5-6 Pro 3,11-12[LXX]
12,20 Es 19,12-13
12,21 Dt 9,19
12,26 Ag 2,6[LXX]
13,5 Dt 31,6.8
13,6 Sal 118,6[LXX]

GIACOMO

2,8 Lv 19,18
2,11 Es 20,13-14
Dt 5,17-18
2,23 Gn 15,6
4,6 Pro 3,34[LXX]

1 PIETRO

1,16 Lv 19,2
1,24-25 Is 40,6-8
2,6 Is 28,16[LXX]
2,7 Sal 118,22
2,8 Is 8,14
2,9a Is 43,20[LXX]
2,9b Es 19,6[LXX]
2,9c Is 43,21[LXX]
2,22 Is 53,9
3,10-12 Sal 34,12-16
4,18 Pro 11,31[LXX]
5,5 Pro 3,34[LXX]

2 PIETRO

2,22 Pro 26,11

GIOVANNI

1,23	Is 40,3[LXX]
2,17	Sal 69,9
6,31	Sal 78,24
6,45	Is 54,13
10,34	Sal 82,6
12,13	Sal 118,25-26
12,15	Zc 9,9
12,38	Is 53,1[LXX]
12,40	Is 6,10[LXX]
13,18	Sal 41,9
15,25	Sal 35,19 69,4
19,24	Sal 22,18
19,36	Es 12,46 Nm 9,12
19,37	Zc 12,10

ATTI

1,20a	Sal 69,25
1,20b	Sal 109,8
2,17-21	Gl 3,1-5[LXX]
2,25-28	Sal 16,8-11[LXX]
2,30	Sal 132,11
2,31	Sal 16,10
2,34-35	Sal 110,1
3,13	Es 3,6.15
3,22	Dt 18,15-16
3,23a	Dt 18,19
3,23b	Lv 23,29
3,25	Gn 22,18 26,4
4,11	Sal 118,22
4,25-26	Sal 2,1-2[LXX]
7,3	Gn 12,1
7,5	Gn 17,8 48,4
7,6-7	Gn 15,13-14
7,7	Es 3,12
7,18	Es 1,8
7,27-28	Es 2,14
7,30	Es 3,2
7,32	Es 3,6
7,33	Es 3,5
7,34	Es 3,7.8.10
7,35	Es 2,14
7,37	Dt 18,15
7,40	Es 32,1.23
7,42-43	Am 5,25-27[LXX]
7,49-50	Is 66,1-2
8,32-33	Is 53,7-8[LXX]
13,22a	Sal 89,20
13,22b	1Sam 13,14
13,33	Sal 2,7
13,34	Is 55,3[LXX]
13,35	Sal 16,10[LXX]
13,41	Ab 1,5[LXX]
13,47	Is 49,6
15,16-17	Am 9,11-12
23,5	Es 22,28
28,26-27	Is 6,9-10[LXX]

ROMANI

1,17	Ab 2,4
2,24	Is 52,5[LXX]
3,4	Sal 51,4[LXX]
3,10-12	Sal 14,1-3 (=53,1-3)
3,13a	Sal 5,9[LXX]
3,13b	Sal 140,3[LXX]
3,14	Sal 10,7[LXX]
3,15-17	Is 59,7-8
3,18	Sal 36,1
4,3	Gn 15,6
4,7-8	Sal 32,1-2
4,9	Gn 15,6
4,17	Gn 17,5
4,18a	Gn 17,5
4,18b	Gn 15,5
4,22	Gn 15,6
7,7	Es 20,17 Dt 5,21
8,36	Sal 44,22
9,7	Gn 21,12
9,9	Gn 18,10.14
9,12	Gn 25,23
9,13	Ml 1,2-3
9,15	Es 33,19
9,17	Es 9,16[LXX]
9,25	Os 2,23
9,26	Os 1,10
9,27-28	Is 10,22-23[LXX]
9,29	Is 1,9[LXX]
9,33	Is 8,14 28,16[LXX]
10,5	Lv 18,5
10,6	Dt 9,4
10,6-8	Dt 30,12-14
10,11	Is 28,16[LXX]
10,13	Gl 2,32
10,15	Is 52,7
10,16	Is 53,1[LXX]
10,18	Sal 19,5
10,19	Dt 32,21
10,20	Is 65,1[LXX]
10,21	Is 65,2[LXX]
11,3	1Re 19,10.14
11,4	1Re 19,18
11,8	Dt 29,3 Is 29,10
11,9-10	Sal 69,23
11,26-27a	Is 59,20-21[LXX]
11,27b	Is 27,9[LXX]
11,34	Is 40,13[LXX]
11,35	Gb 41,11
12,19	Dt 32,35
12,20	Pro 25,21-22[LXX]
13,9a	Es 20,13-15.17 Dt 5,17-19.21
13,9b	Lv 19,18
14,11a	Is 49,18
14,11b	Is 45,23[LXX]
15,3	Sal 69,9
15,9	Sal 18,49 (=2Sam 22,50)
15,10	Dt 32,43
15,11	Sal 117,1
15,12	Is 11,10[LXX]
15,21	Is 52,15[LXX]

1 CORINZI

1,19	Is 29,14[LXX]
1,31	Ger 9,24
2,9	Is 64,4
2,16	Is 40,13[LXX]
3,19	Gb 5,13
3,20	Sal 94,11
5,13	Dt 17,7[LXX]
6,16	Gn 2,24
9,9	Dt 25,4
10,7	Es 32,6
10,26	Sal 24,1
14,21	Is 28,11-12
15,27	Sal 8,6

INDICE DELLE ALLUSIONI E DEI PARALLELI VERBALI

GENESI

1,1 Eb 11,3
1,3 2Cor 4,6
1,6-9 2Pt 3,5
1,11 1Cor 15,38
1,26 Ef 4,24
1,26-27 Col 3,10
1,26.27 Gc 3,9
1,27 At 17,29
1Cor 11,7
1Tm 2,13
1,29 Rm 14,2
1,31 1Tm 4,4
2,2 Eb 4,10
2,7 1Cor 15,47
1Tm 2,13
2,8[LXX] Ap 2,7
2,9 Ap 2,7
22,2
22,14
22,19
2,17 Rm 5,12
2,18 1Cor 11,9
2,21-23 1Cor 11,8
2,22 1Tm 2,13
3,4 Gv 8,44
3,6 Rm 5,12
1Tm 2,14
3,13 Rm 7,11
2Cor 11,3
1Tm 2,14
3,15 Lc 10,19
Rm 16,20
3,16 1Cor 11,3
14,34
Ef 5,22
Col 3,18
3,17-18 Eb 6,8
3,17-19 Rm 8,20
1Cor 15,21
3,19 Rm 5,12
Eb 9,27
3,22 Ap 22,2
22,14
22,19
3,22.24 Ap 2,7
4,3-8 Gd 11
4,3-10 Eb 11,4
4,7 Rm 6,12
4,8 Mt 23,35
Lc 11,51
1Gv 3,12
4,10 Eb 12,24
Gc 5,4
4,25-5,32 Lc 3,36-38
5,1 Mt 1,1
1Cor 11,7
5,3 1Cor 15,49
5,29 Rm 8,20
6,1-7,24 1Pt 3,20
6,5 Rm 7,18
6,5-12 Lc 17,26
6,9-12 Mt 24,37
6,13-22 Eb 11,7
6,13-7,24 Mt 24,38-39
7,1 Eb 11,7
7,6-23 Lc 17,27
7,11-21 2Pt 3,6
8,18 2Pt 2,5
8,21 Rm 7,18
Fil 4,18
9,3 Rm 14,2
1Tm 4,3
9,4 At 15,20
15,29
9,6 Mt 26,52
1 Cor 11,7
11,10-26 Lc 3,34-36
11,31-12,1 At 7,2
7,4
12,1-5 Eb 11,8
12,3 At 3,25
12,5 At 7,4
12,7 At 7,5
13,15 At 7,5
Gal 3,16
14,19 Ap 10,6
14,20 Lc 18,12
14,22 Ap 10,6
15,5-6 Eb 11,12
15,16 1Ts 2,16
15,18 At 7,5
16,1 At 7,5
16,11 Lc 1,31
16,15 Gal 4,22
17,7 Lc 1,55
1,72-73
Gal 3,16
17,10-11 Rm 4,11
17,10-13 Gv 7,22
17,10-14 At 7,8
17,12 Lc 1,59
2,21
17,17 Rm 4,19
17,19 Eb 11,11
18,1-8 Eb 13,2
18,4 Lc 7,44
18,11 Lc 1,18
18,11-14 Eb 11,11
18,12 1Pt 3,6
18,14 Mt 19,26
Mc 10,27
Lc 1,37
18,18 At 3,25
Rm 4,13
18,20-21 Lc 17,28
18,20.21 Ap 18,5
18,20-19,28 Mt 10,15
18,25 Eb 12,23
19,1-3 Eb 13,2
19,1-14 Lc 17,28
19,1-16 2Pt 2,7
19,4-25 Gd 7
19,15-29 Lc 17,29
19,17 Lc 17,31-32
19,24 2Pt 2,6

ESODO (cont.)

12,21	1Cor 5,7
12,21-30	Eb 11,28
12,24-27	Lc 2,41
12,40	Gal 3,17
12,51	At 13,17
	Eb 11,27
	Gd 5
13,7	1Cor 5,7
	5,8
13,9	Mt 23,5
13,19	Eb 11,22
13,21-22	1Cor 10,1
14,4.17	Rm 9,18
14,21	At 7,36
14,21-31	Eb 11,29
14,22-29	1Cor 10,1
15,1	Ap 15,3
15,11	Ap 15,3
15,18	Ap 11,15
	19,6
16,4	Mt 6,34
	1Cor 10,3
16,7	2Cor 3,18
16,15	Gv 6,31
16,33	Eb 9,4
16,35	At 13,18
	1Cor 10,3
17,6	1Cor 10,4
17,7	Eb 3,8
18,3-4	At 7,29
19,1-6	At 7,38
19,5	Tt 2,14
	1Pt 2,9
19,6	1Pt 2,5
	Ap 1,6
	5,10
	20,6
19,16	Ap 4,5
	11,19
19,16-19	Ap 8,5
	16,18
19,16-22	Eb 12,18-19
19,18	Eb 12,26
	Ap 9,2
19,20.24	Ap 4,1
20,1-17	At 7,38
20,5	Gv 9,2
20,5	Gc 4,5
20,8-10	Mc 2,27
20,9-10	Lc 13,14
20,10	Mt 12,2
	Lc 23,56
20,11	At 4,24
	14,15
	Ap 10,6
	14,7
20,13-16	Lc 18-20
20,18-21	Eb 12,18-19
21,2	Gv 8,35
21,12	Mt 5,21
21,32	Mt 26,15
22,1	Lc 19,8
22,11	Eb 6,16
23,4-5	Mt 5,44
23,20	Mt 11,10
	Mc 1,2
	Lc 7,27
23,22[LXX]	1Pt 2,9
24,3	Eb 9,19
24,6-8	1Cor 11,25
	Eb 9,19
24,8	Mt 26,28
	Mc 14,24
	Lc 22,20
	1Cor 11,25
	2Cor 3,6
	Eb 10,29
24,12	2Cor 3,3
24,17	2Cor 3,18
25,9	At 7,44
25,10-16	Eb 9,4
25,16	Eb 9,4
25,18-22	Eb 9,5
25,23-30	Eb 9,2
25,31-40	Eb 9,2
25,40	At 7,44
26,1-30	Eb 9,2
26,31-33	Lc 23,45
	Eb 9,3
26,31-35	Mt 27,51
27,21	At 7,44
28,1	Eb 5,4
28,21	Ap 21,12-13
29,18	Ef 5,2
	Fil 4,18
29,37	Mt 23,19
29,38	Eb 10,11
30,1-3	Ap 8,3; 9,13
30,1-6	Eb 9,4
30,7	Lc 1,9
30,10	Eb 9,7
30,13	Mt 17,24
31,18	Gv 1,17
	2Cor 3,3
32,4-6	At 7,41
32,9	At 7,51
32,13	Eb 11,12
32,32	Lc 10,20
	Rm 9,3
32,32.33	Fil 4,3
	Ap 3,5
	13,8
	17,8
	20,12
	20,15
	21,27
33,3.5	At 7,51
33,20	Gv 1,18
	1Tm 6,16
34,1	2Cor 3,3
34,6	Gc 5,11
34,28	Mt 4,2
	Gv 1,17
34,29-30	2Cor 3,7
	3,10
34,33	2Cor 3,13
34,34	2Cor 3,16
36,35	Lc 23,45
	2Cor 3,13
38,21	Ap 15,5
38,26	Mt 17,24
40,34	Ap 15,5
	15,8

LEVITICO

3,17	At 15,20
	15,29
6,16.26	1Cor 9,13
7,6.15	1Cor 10,18
8,15.19	Eb 9,21
9,7	Eb 5,3
	7,27
11,1-47	At 10,14
11,2	Eb 9,10

GENESI (cont.)

19,24 Ap 14,10
20,10
21,8
19,24-25 Mt 10,15
Lc 10,12
19,24-28 Mt 11,23
19,26 Lc 17,31-32
19,28 Ap 9,2
21,2 Gal 4,22
Eb 11,11
21,3 Mt 1,2
Lc 3,34
21,4 At 7,8
21,9 Gal 4,29
21,12 Mt 1,2
22,1-10 Eb 11,17
22,2 Mt 3,17
Mc 1,11; 12,6
Lc 3,22
22,9,12 Gc 2,21
22,16 Eb 6,13
22,16-17 Lc 1,73-74
22,17 Lc 1,55
Eb 11,12
22,17-18 Rm 4,13
22,18 Mt 1,1
23,2-20 At 7,16
23,4 Eb 11,9
11,13
24,7 At 7,5
Gal 3,16
25,21 Rm 9,10
25,22[LXX] Lc 1,41
25,26 Mt 1,2
Lc 3,34
25,33-34 Eb 12,16
26,3 Eb 11,9
27,27ss. 39s Eb 11,20
27,30-40 Eb 12,17
28,12 Gv 1,51
28,15 Eb 13,5
29,35 Mt 1,2
Lc 3,33
30,23 Lc 1,25
32,12 Eb 11,12
33,19 Gv 4,5
At 7,16
35,12.27 Eb 11,9
37,11 At 7,9
37,28 At 7,9
38,8 Mt 22,24
Mc 12,19
Lc 20,28
38,29-30 Mt 1,3
39,2.3.21.23 At 7,9
41,37-39 At 7,10
41,40-44 At 7,10
41,54 At 7,11
41,55 Gv 2,5
42,1-2 At 7,12
42,5 At 7,11
45,3-4 At 7,13
45,4 At 7,9
45,9-11 At 7,14
45,16 At 7,13
45,18-19 At 7,14
46,5-6 At 7,15
46,27[LXX] At 7,14
47,9 Eb 11,13
48,15-16 Eb 11,21
48,22 Gv 4,5
49,9-10 Ap 5,5
49,10 Eb 7,14
49,29-30 At 7,16
49,33 At 7,15
50,7-13 At 7,16
50,24-25 Eb 11,22

ESODO

1,5[LXX] At 7,14
1,6 At 7,15
1,7 At 7,17
1,10-11 At 7,19
1,22 At 7,19
Eb 11,23
2,2 At 7,20
Eb 11,23
2,3-10 At 7,21
2.10-12 Eb 11,24
2,11-12 At 7,23-24
2,13 At 7,26
2,14 Lc 12,14
2,15 At 7,29
Eb 11,27
2,21-22 At 7,29
3,2 Mc 12,26
Lc 20,37
At 7,35
3,3-4 At 7,31
3,6 Eb 11,16
3,14 Ap 1,4
1,8
4,8
11,17
16,5
3,15 Eb 11,16
3,16 Mt 22,32
Mc 12,26
4,5 Eb 11,16
4,19 Mt 2,20
4,21 Rm 9,18
4,22 Rm 9,4
6,1.6 At 13,17
7,3 At 7,36
Rm 9,18
7,11 2Tm 3,8
7,17-21 Ap 16,3
7,17.19-20 Ap 11,6
7,19-24 Ap 16,4
7,20.21 Ap 8,8
7,22 2Tm 3,8
8,4[LXX] At 8,24
8,19 Lc 11,20
8,24[LXX] At 8,24
9,10 Ap 16,2
9,12 Rm 9,18
9,23-25 Ap 8,7
9,24 Ap 11,19
16,21
9,28[LXX] At 8,24
10,12.15 Ap 9,3
10,21 Ap 16,10
12,1-27 Mt 26,2
Lc 22,1
12,3-20 1Cor 5,8
12,6 Mc 14,12
Lc 22,7
12,8-11 Lc 22,8
12,11 Lc 12,35
12,14 Lc 22,7
12,14-20 Mt 26,17
12,15 Mc 14,12
Lc 22,7
12,16 Lc 23,56

NUMERI (cont.)

25,1-2 Ap 2,20
25,1.9 1Cor 10,8
27,16 Eb 12,9
27,17 Mt 9,36
Mc 6,34
28,9-10 Mt 12,5
31,16 Gd 11
Ap 2,14

DEUTERONOMIO

1,10 Eb 11,12
1,16 Gv 7,51
1,17 Gc 2,9
1,31 At 13,18
2,5 At 7,5
4,2 Ap 22,18-19
4,7-8 Rm 3,2
4,11-12 Eb 12,18-19
4,15-19 Rm 1,23
4,20 Tt 2,14
1Pt 2,9
4,24 Eb 12,29
4,35.39 1Cor 8,4
5,4-22 At 7,38
5,12-14 Mc 2,27
5,13-14 Lc 13,14
5,14 Mt 12,2
Lc 23,56
5,17-20 Lc 18,20
5,18 Gc 2,11
5,22-27 Eb 12,18-19
6,4 Rm 3,30
1Cor 8,4
6,7 Ef 6,4
6,8 Mt 23,5
6,20-25 Ef 6,4
7,1 At 13,19
7,6 Rm 9,4
Tt 2,14
1Pt 2,9
7,9 1Cor 1,9
10,13
8,3 1Cor 10,3
8,5 Eb 12,7
9,3 Eb 12,29
9,10 At 7,38
9,10.11 2Cor 3,3
10,3-5 Eb 9,4
10,12 Lc 10,27
10,15 1Pt 2,9
10,17 At 10,34
Rm 2,11
Gal 2,6
Ef 6,9
Col 3,25
1Tm 6,15
Ap 17,14
19,16
10,22 At 7,14
Eb 11,12
11,14 Gc 5,7
11,29 Gv 4,20
12,5-14 Gv 4,20
12,32 Ap 22,18-19
13,1-3 Mt 24,24
Mc 13,22
13,2-4 Ap 13,14
13,3 1Cor 11,19
14,1-2 Rm 9,4
14,2 Tt 2,14
1Pt 2,9
15,7-8 1Gv 3,17
15,11 Mt 26,11
Mc 14,7
Gv 12,8
15,12 Gv 8,35
15,16 Ef 6,2-3
16,1-8 Lc 2,41
16,3 1Cor 5,8
16,9-11 At 2,1
1Cor 16,8
17,6 Gv 8,17
1Tm 5,19
Eb 10,28
17,7 Gv 8,7
18,1-3 1Cor 9,13
18,13 Mt 5,48
18,15 Mt 17,5
Mc 9,7
Lc 24,27
Gv 5,46
7,40
18,15.18 Gv 1,21
6,14
18,18 Gv 1,45
19,15 Gv 8,17
19,15 1Tm 5,19
Eb 10,28
19,19 1Cor 5,13
21,6-9 Mt 27,24
21,22 At 10,39
21,22-23 Mt 27,57-58
Gv 19,31
22,21 1Cor 5,13
22,22 Gv 8,5
22,24 1Cor 5,13
22,30 1Cor 5,1
23,21 Mt 5,33
23,24-25 Mt 12,1
23,25 Mc 2,23
Lc 6,1
24,7 1Cor 5,13
24,14 Mc 10,19
24,14-15 Gc 5,4
24,15 Mt 20,8
25,3 2Cor 11,24
27,20 1Cor 5,1
27,26 2Cor 3,9
28,4 Lc 1,42
28,35 Ap 16,2
29,17[LXX] At 8,23
Eb 12,15
30,4 Mt 24,31
Mc 13,27
30,6 Rm 2,29
30,11 1Gv 5,3
31,7 Eb 4,8
31,26-27 Gv 5,45
32,4 Rm 9,14
Ap 15,3
16,5
32,5 Mt 17,17
At 2,40
Fil 2,15
32,6 Gv 8,41
32,8 At 17,26
32,17 1Cor 10,20
Ap 9,20
32,20 Mt 17,17
32,21 Rm 11,11
1Cor 10,22
32,29 Lc 19,42
32,35 Lc 21,22
32,40 Ap 10,5-6
32,43 Ap 6,10

LEVITICO (cont.)

11,25 Eb 9,10
11,44.45 1Pt 1,16
12,3 Lc 1,59
2,21
Gv 7,22
At 15,1
12,3.6 Lc 2,22
13,46 Lc 17,12
14,2 Mt 8,4
14,2-3 Lc 17,14
14,2-32 Mc 1,44
Lc 5,14
14,4 Eb 9,19
14,4-32 Mt 8,4
15,18 Eb 9,10
15,25 Mt 9,20
16,2 Eb 9,7
16,2-3 Eb 6,19
16,3 Eb 9,13
16,6 Eb 5,3; 7,27
16,12 Eb 6,19
Ap 8,5
16,14 Eb 9,7
9,13
16,15 Eb 6,19
7,27
9,7
9,13
10,4
16,21 Eb 10,4
16,27 Eb 13,11
16,29 At 27,9
17,10-14 At 15,20
15,29
17,11 Eb 9,22
18,5 Mt 19,17
Lc 10,28
Rm 7,10
18,7-8 1Cor 5,1
18,16 Mt 14,3-4
Mc 6,18
18,22 Rm 1,27
19,2 Mt 5,48
19,13 Mt 20,8
Gc 5,4
19,15 Gv 7,24
At 23,3
19,17 Mt 18,15
19,18 Rm 12,19
19,32 1Tm 5,1
20,7 1Pt 1,16
20,9 Mt 15,4
Mc 7,10
20,10 Gv 8,5
20,13 Rm 1,27
20,21 Mt 14,3-4
21,9 Ap 17,16
18,8
23,15-21 At 2,1
1Cor 16,8
23,34 Gv 7,2
23,36 Gv 7,37
24,5-8 Mt 12,4
24,5-9 Mc 2,26
Lc 6,4
24,9 Mt 12,4
24,16 Mt 26,65-66
Mc 14,64
Gv 10,33
19,7
24,17 Mt 5,21
25,35-36 Lc 6,35
25,43.53 Col 4,1
26,11-12 Ap 21,3
26,21 Ap 15,1
15,6
26,41 At 7,51
26,42 Lc 1,72-73
27,30 Mt 23,23
Lc 11,42

NUMERI

1,50 At 7,44
6,2-5 At 21,26
6,3 Lc 1,15
6,5 At 21,23-24
6,13-18 At 21,23-24
6,13-21 At 21,26
6,18 At 18,18
6,21 At 21,23-24
6,25-26 Rm 1,7
11,4 1Cor 10,6
11,7-9 Gv 6,31
11,29 1Cor 14,5
11,34 1Cor 10,6
12,7 Eb 3,2.5
12,8 2Gv 12
3Gv 14
14,1-35 Eb 3,16-18
14,2 1Cor 10,10
14,3 At 7,39
14,6 Mt 26,65
Mc 14,63
14,16 1Cor 10,5
14,21-23 Eb 3,11
14,22-23 Eb 3,18
14,23 1Cor 10,5
14,29 Eb 3,17
14,29-30 1Cor 10,5
Gd 5
14,33 At 7,36
14,34 At 13,18
14,35 Gd 5
14,36 1Cor 10,10
15,17-21 Rm 11,16
15,38-39 Mt 23,5
16,19-35 Gd 11
16,22 Eb 12,9
16,26 2Tm 2,19
16,41-49 1Cor 10,10
17,8-10 Eb 9,4
18,2-6 Eb 9,6
18,8 1Cor 9,13
18,21 Eb 7,5
18,31 Mt 10,10
1Cor 9,13
19,6 Eb 9,19
19,9 Eb 9,13
19,13 Eb 9,10
19,17-19 Eb 9,13
20,2-5 Eb 3,8
20,11 1Cor 10,4
21,5-6 1Cor 10,9
21,9 Gv 3,14
22,7 2Pt 2,15
Gd 11
22,28 2Pt 2,16
23,19 Rm 9,6
2Tm 2,13
Eb 6,18
24,6^{LXX} Eb 8,2
24,17 Mt 2,2
Ap 22,16
25,1-2 Ap 2,14

1 RE (cont.)

22,17 Mt 9,36
Mc 6,34
22,19 Ap 4,2
4,9.10
5,1.7
5,13
6,16
7,10
7,15
19,4
21,5
22,26-27 Eb 11,36

2 RE

1,8 Mt 3,4
Mc 1,6
1,10 Ap 11,5
20,9
1,10.12 Lc 9,54
2,11 Mc 16,19
Ap 11,12
4,8-37 Mt 10,41
4,25-37 Eb 11,35
4,29 Lc 10,4
12,35
4,33 Mt 6,6
4,36 Lc 7,15
4,43-44 Mt 14,20
4,44 Lc 9,17
5,1-14 Lc 4,27
5,10 Gv 9,7
5,19 Mc 5,34
9,1 Lc 12,35
9,7 Ap 6,10
19,2
9,13 Lc 19,36
9,22 Ap 2,20
9,27 Ap 16,16
12,9 Mc 12,41
23,29 Ap 16,16
24,12-16 Mt 1,11

1 CRONACHE

1,1-4 Lc 3,36-38
1,24-27 Lc 3,34-36
1,28 Lc 3,34
1,34 Mt 1,2
1,34 Lc 3,34
2,1-14 Lc 3,31-33
2,4.5.9 Mt 1,3
2,10-12 Mt 1,4-5
2,13-15 Mt 1,6
3,10-14 Mt 1,7-10
3,15-16 Mt 1,11
3,17 Lc 3,27
3,17.19 Mt 1,12
11,2 Mt 2,6
16,35 At 26,17
17,1-14 At 7,45-46
17,11 Mt 1,1
17,13 Eb 1,5
24,10 Lc 1,5
29,11 Ap 5,12
29,15 Eb 11,13

2 CRONACHE

3,1 At 7,47
5,1 At 7,47
5,7 Ap 11,19
5,13-14 Ap 15,8
6,2 At 7,47
6,7-8 At 7,45-46
6,10 At 7,47
6,18 Ap 21,3
9 Mt 6,29
9,1-12 Mt 12,42
Lc 11,31
9,3-6 Lc 12,27
13,9 Gal 4,8
15,6 Mt 24,7
Mc 13,8
Lc 21,10
15,7 1Cor 15,58
18,16 Mt 9,36
Mc 6,34
18,18 Ap 4,2
4,9
4,10
5,1
5,7
5,13
6,16
7,10
7,15
19,24
18,18 Ap 21,5
18,25-26 Eb 11,36
19,7 At 10,34
Rm 2,11
1Pt 1,17
19,17 Ef 6,9
Col 3,25
20,7 Gc 2,23
24,20-21 Mt 23,35
Lc 11,51
24,21 Eb 11,37
29,31 Eb 13,15
30,17 Gv 11,55
36,10 Mt 1,11
36,15-16 Lc 20,10-12
36,16 Mt 5,12
Lc 6,23
At 7,52

ESDRA

3,2 Mt 1,12
Lc 3,27
4,3 Gv 4,9
9,1-10,44 Gv 4,9
9,3 Mt 26,65
9,7 Lc 21,24

NEEMIA

9,6 Ap 10,6
9,15 Gv 6,31
9,36 Gv 8,33
10,37 Rm 11,16
11,1 Mt 4,5

TOBIA

4,6^{LXX} Gv 3,21
5,15 Mt 20,2
7,17 Mt 11,25
11,9 Lc 15,20
13,7.11 Ap 15,3
13,18 Ap 19,1
14,4 Mt 23,38
14,15 Lc 21,24

GIUDITTA

11,19 Mt 9,36
Mc 6,34
16,17 Gc 5,3

DEUTERONOMIO (cont.)

32,43	Ap 19,2
33,43^{LXX}	Ap 18,20
33,2	Gd 14
33,2^{LXX}	Mt 25,31
33,3-4	At 20,32
	26,18
33,9	Mt 10,37
	Lc 14,26
33,12	2Ts 2,13

GIOSUÈ

1,5	Eb 13,5
2,4	Gc 2,25
2,11-12	Eb 11,31
2,15	Gc 2,25
3,14-17	At 7,45
6,12-21	Eb 11,30
6,17	Gc 2,25
6,21-25	Eb 11,31
7,13	1Cor 5,13
7,19	Gv 9,24
8,33	Gv 4,20
14,1	At 13,19
18,1	At 7,45
22,4	Eb 4,8
22,5	Mt 22,37
	Mc 12,29-30
	12,33
	Lc 10,27
23,9	At 7,45
24,18	At 7,45
24,32	Gv 4,5
	At 7,16

GIUDICI

2,10	At 13,36
2,16	At 13,20
5,4	Eb 12,26
5,19	Ap 16,16
5,24	Lc 1,42
13,3	Lc 1,31
13,4	Lc 1,15
13,5.7	Mt 2,23
14,6-7	Eb 11,33

RUT

4,12	Mt 1,3
4,13	Mt 1,4-5
4,17-22	Mt 1,4-5
	Lc 3,31-33
4,17.22	Mt 1,6
4,18-19	Mt 1,3

1 SAMUELE

1,11	Lc 1,48
1,11^{LXX}	Lc 1,15
1,17	Mc 5,34
2,1-10	Lc 1,46-55
2,5	Lc 1,53a
2,26	Lc 2,52
3,20	At 13,20
4,8	Ap 11,6
8,5.19	At 13,21
10,20-21.24	At 13,21
11,15	At 13,21
12,3	At 20,33
12,22	Rm 11,1.2
14,45	Mt 10,30
	Lc 21,18
	At 27,34
15,22	Mc 12,33
15,29	Eb 6,18
16,1	Lc 3,31-32
16,7	Gv 8,15
16,12-13	At 13,22
16,13	Lc 3,31-32
17,34-36	Eb 11,33
20,42	Mc 5,34
21,1-6	Mt 12,3-4
	Mc 2,25-26
	Lc 6,3-4

2 SAMUELE

3,39	2Tm 4,14
5,2	Mt 2,6
5,14	Lc 3,31
7,2-16	At 7,45-46
7,12	Gv 7,42
	At 13,23
7,12-13	At 2,30
7,12.13	Lc 1,32-33
7,14	Eb 12,7; 21,7
7,16	Lc 1,32-33
12,24	Mt 1,6
13,19	Mt 26,65
14,11	At 27,34
15,9	Mc 5,34
15,35	Mc 2,26
22,3^{LXX}	Eb 2,13
22,6	At 2,24
22,9	Ap 11,5
22,28	Lc 1,51
23,2	Mt 22,43

1 RE

2,10	At 2,29
	13,36
5,11	At 12,20
6,1.14	At 7,47
8,1.6	Ap 11,19
8,10-11	Ap 15,8
8,13	Mt 23,21
8,17-18	At 7,45-46
8,19-20	At 7,47
8,27	At 17,24
9,7-8	Mt 23,38
10	Mt 6,29
10,1-10	Mt 12,42
	Lc 11,31
10,4-7	Lc 12,27
16,31	Ap 2,20
17,1	Gc 5,17
	Ap 11,6
17,1.7	Lc 4,25
17,9	Lc 4,26
17,9-24	Mt 10,41
17,17	Lc 7,12
17,17-24	Eb 11,35
17,18	Mt 8,29
	Mc 5,7
17,21	At 20,10
17,23	Lc 7,15
18,1	Lc 4,25
18,12	At 8,39
18,17	At 16,20
18,24-39	Ap 13,13
18,42-45	Gc 5,18
18,46	Lc 12,35
19,20	Mt 8,21
	Lc 9,61

ESTER

1,1d[LXX]	Ap 4,5
	8,5
	11,19
	16,18
4,1	Mt 11,21
5,3.6	Mc 6,23
7,2	Mc 6,23

1 MACCABEI

1,54	Mt 24,15
	Mc 13,14
2,60	2Tm 4,17
3,45.51	Lc 21,24
4,59	Gv 10,22
6,7	Mt 24,15

2 MACCABEI

3,26	Lc 24,4
6,18-7,42	Eb 11,35
13,4	1Tm 6,15
	Ap 17,14
	19,16

GIOBBE

1,1.8	1Ts 5,22
1,9-11	Ap 12,10
1,20	Mt 26,65
1,21	1Tm 6,7
2,3	1Ts 5,22
2,6	2Cor 12,7
2,12	Mt 26,65
3,21	Ap 9,6
4,9	2Ts 2,8
4,19	2Cor 5,1
5,11	Lc 1,52
	Gc 4,10
12,7-9	Rm 1,20
12,14	Ap 3,7
12,19	Lc 1,52
13,16[LXX]	Fil 1,19
15,8	Rm 11,34
16,9	At 7,54
19,26.27[LXX]	Gv 19,30
22,29	Mt 23,12
	1Pt 5,6
23,10	1Pt 1,7
34,19	Gc 2,1
38,3	Lc 12,35
38,17	Mt 16,18
39,30	Lc 17,37
40,7	Lc 12,35
42,2	Mt 19,26
	Mc 10,27

SALMI

2,1	Ap 11,18
2,2	Ap 19,19
2,7	Mt 3,17
	17,5
	Mc 1,11
	9,7
	Lc 3,22
	9,35
	Gv 1,49
2,8	Eb 1,2
2,8.9	Ap 2,26-27
2,9	Ap 12,5
	19,15
2,11	Fil 2,12
6,3	Gv 12,27
6,8	Mt 7,23
	Lc 13,27
7,9	Ap 2,23
7,12	Lc 13,3
	13,5
7,13	Ef 6,16
8,6	Ef 1,22
9,8	At 17,31
10,16	Ap 11,15
11,6	Ap 14,10
	20,10
	21,8
14,7	Rm 11,26-27
16,9	Gv 20,9
16,10	1Cor 15,4
17,15	Ap 22,4
18,2	Lc 1,69
18,4	At 2,24
18,6	Gc 5,4
19,1	Rm 1,20
19,9	Ap 16,7
	19,2
21,9	Gc 5,3
22	1Pt 1,11
22,1-18	Mc 9,12
	Lc 24,27
22,5	Rm 5,5
22,7	Mt 27,39
	Mc 15,29
22,7-8	Lc 23,35-36
22,7.8	Mt 26,24
22,8	Mt 27,43
22,15	Gv 19,28
22,16	Fil 3,2
22,16-18	Mt 26,24
22,18	Mt 27,35
	Mc 15,24
	Lc 23,34
22,20	Fil 3,2
22,21	2Tm 4,17
22,23	Ap 19,5
22,28	Ap 11,15
	19,6
23,1	Gv 10,11
	Ap 7,17
23,2	Ap 7,17
23,5	Lc 7,46
24,3-4	Mt 5,8
25,11	1Gv 2,12
25,20	Rm 5,5
25,21	Lc 6,27
26,6	Mt 27,24
26,8	Mt 23,21
28,4	Mt 16,27
	2Tm 4,14
	1Pt 1,17
	Ap 20,12-13
	22,12
29,3	At 7,2
31,5	At 7,59
	1Pt 4,19
31,24	1Cor 16,13
32,2	Ap 14,5
32,5	1Gv 1,9
33,2.3	Ef 5,19
33,3	Ap 5,9
	14,3
33,6.9	Eb 11,3
34,8	Eb 1,14
	1Pt 2,3
34,13	Gc 1,26
34,14	Eb 12,14

SALMI (cont.)

34,15 Gv 9,31
34,19 2Cor 1,5
2Tm 3,11
34,20 Gv 19,36
35,8 Rm 11,9-10
35,13 Rm 12,15
35,16 At 7,54
36,9 Ap 21,6
37,4 Mt 6,33
37,11 Mt 5,5
37,12 At 7,54
38,11 Lc 23,49
39,1 Gc 1,26
39,12 Eb 11,13
1Pt 2,11
40,3 Ap 5,9
14,3
40,6 Ef 5,2
Eb 10,8
40,7 Lc 7,19
Eb 10,9
41,9 Mt 26,23
Mc 14,18
Lc 22,21
Gv 17,12
At 1,16
41,13 Lc 1,68
Rm 9,5
42,2 Ap 22,4
42,5.11 Mt 26,38
Mc 14,34
Gv 12,27
43,5 Mt 26,38
Mc 14,34
46,2-3 Lc 21,25
46,6 Ap 11,18
47,8 Ap 4,2
4,9
4,10
5,1
5,7
5,13
6,16
7,10
7,15
19,4
21,5
48,2 Mt 5,35
50,6 Eb 12,23
50,12 At 17,25
1Cor 10,26
50,14 Eb 13,15
50,16-21 Rm 2,21
50,23 Eb 13,15
51,1 Lc 18,13
51,4 Lc 15,18
51,5 Gv 9,34
Rm 7,14
55,22 1Pt 5,7
62,10 Mt 19,22
1Tm 6,17
62,12 Mt 16,27
Rm 2,6
2Tm 4,14
1Pt 1,17
Ap 2,23
20,12-13
22,12
65,7 Lc 21,25
66,10 1Pt 1,7
66,18 Gv 9,31
67,2 At 28,28
67,36^{LXX} 2Ts 1,10
68,8 Eb 12,26
69,21 Mt 27,34
27,48
Mc 15,23
15,36
Lc 23,36
Gv 19,29
69,24 Ap 16,1
69,28 Fil 4,3
Ap 3,5
13,8
17,8
20,12
20,15
21,27
72,10-11 Ap 21,26
72,10.11 Mt 2,11
72,15 Mt 2,11
72,18 Lc 1,68
74,2 At 20,28
75,8 Ap 14,10
15,7
16,19
78,4 Ef 6,4
78,8 At 2,40
78,15 1Cor 10,4
78,24 Ap 2,17
78,24-29 1Cor 10,3
78,31 1Cor 10,5
78,37 At 8,21
78,44 Ap 16,4
79,1 Lc 21,24
Ap 11,2
79,3 Ap 16,6
79,6 1Ts 4,5
2Ts 1,8
79,10 Ap 6,10
19,2
86,9 Ap 15,4
88,8 Lc 23,49
88,8^{LXX} 2Ts 1,10
89,3-4 Gv 7,42
89,4 Gv 12,34
89,10 Lc 1,51
89,11 1Cor 10,26
89,26 1Pt 1,17
89,27 Ap 1,5
89,36 Gv 12,34
89,50.51 1Pt 4,14
90,4 2Pt 3,8
91,11 Eb 1,14
91,12 Lc 4,11
91,13 Lc 10,19
92,5 Ap 15,3
93,1 Ap 19,6
94,1 1Ts 4,6
94,14 Rm 11,1.2
94,19 2Cor 1,5
95,11 Eb 3,18
96,1 Ap 5,9; 14,3
96,11 Ap 18,20
96,13 At 17,31
Ap 19,11
97,1 Ap 19,6
97,3 Ap 11,5
97,7 Eb 1,6
98,1 Ap 5,9; 14,3
98,3 Lc 1,54
At 28,28
98,9 At 17,31
99,1 Ap 19,6
102,4.11 Gc 1,10-11

PROVERBI (cont.)

25,21	Mt 5,44
27,1	Gc 4,13-14
27,20	1Gv 2,16
28,13	1Gv 1,9
28,22	1Tm 6,9
29,3	Lc 15,13
29,23	Mt 23,12
30,4	Gv 3,13
30,8	1Tm 6,8
31,17	Lc 12,35

ECCLESIASTE / QOELET

1,2	Rm 8,20
5,15	1Tm 6,7
7,9	Gc 1,19
7,20	Rm 3,10-12
11,5	Gv 3,8
12,14	2Cor 5,10

SAPIENZA

2,11	Rm 9,31
2,18-20	Mt 27,43
2,23	1Cor 11,7
3,8	1Cor 6,2
4,10	Eb 11,5
5,5	At 20,32
	26,18
5,15	1Gv 2,17
5,18	Ef 6,14
	1Ts 5,8
5,22	Lc 21,25
6,18	Gv 14,15
7,1	At 10,26
7,7	Ef 1,17
9,1	Gv 1,3
9,16	Gv 3,12
12,12	Rm 9,20
12,13-14	At 5,39
14,3	1Pt 1,17
15,3	Gv 17,3
15,7	Rm 9,21
16,9	Ap 9,3
16,13	Mt 16,18
16,22	Ap 8,7
18,1	At 9,7
	22,9

SIRACIDE

1,8	Ap 4,2
	4,9.10
	5,1.7
	5,13
	6,16
	7,10
	7,15
	19,4
	21,5
1,10	1Cor 2,9
5,3	1Ts 4,6
5,11	Gc 1,19
11,19	Lc 12,19-20
15,11-13	Gc 1,13
16,14	Rm 2,6
23,1	Mt 6,13
23,4	1Pt 1,17
25,23	Eb 12,12
27,6	Mt 7,16
28,2	Mt 6,12
28,18	Lc 21,24
29,11	Mt 6,20
	Lc 18,22
33,1	Mt 6,13
35,19	Mt 16,27
37,28	1Cor 6,12
38,18	2Cor 7,10
44,16	Eb 11,5
44,21	Gal 3,8
	Eb 6,14
	11,12
48,10	Lc 1,17

ISAIA

1,10	Ap 11,8
1,15	Gv 9,31
1,16	Gc 4,8
2,3	Gv 4,22
2,5	1Gn 1,7
2,10.19.21[LXX]	2Ts 1,9
	Ap 6,15
5,1	Lc 20,9
5,1-2	Mt 21,33
	Mc 12,1
5,9	Gc 5,4
5,21	Rm 12,16
6,1	Gv 12,41
	Ap 4,2
	4,9.10
	5,1.7
	5,13
	6,16
	7,10
	7,15
	19,4
	21,5
6,2	Ap 4,8
6,3	Ap 4,8
6,4	Ap 15,8
6,9-10	Lc 19,42
7,14	Lc 1,31
	Gv 1,45
	Ap 12,5
8,12-13	1Pt 3,14-15
8,14	Lc 2,34
	Rm 9,32
8,22	Ap 16,10
9,2	Lc 1,78-79
	2Cor 4,6
	1Pt 2,9
9,6	Gv 1,45
	Ef 2,14
9,7	Lc 1,32-33
	Gv 12,34
10,3	1Pt 2,12
11,1	Mt 2,23
	At 13,23
	Eb 7,14
	Ap 5,5
	22,16
11,2	Ef 1,17
	1Pt 4,14
11,3	Gv 7,24
11,4	Gv 7,24
	Ef 6,17
	2Ts 2,8
	Ap 19,11
11,5	Ef 6,14
11,10	Ap 5,5
	22,16
11,15	Ap 16,12
12,2	Eb 2,13
13,8	Gv 16,21
13,10	Mt 24,29
	Mc 13,24-25

SALMI (cont.)

103,3 Mc 2,7
103,7 Rm 3,2
103,8 Gc 5,11
103,13.17 Lc 1,50
104,2 1Tm 6,16
104,12 Mt 13,32
105,8-9 Lc 1,72-73
105,21 At 7,10
105,40 Gv 6,31
106,10 Lc 1,71
106,14 1Cor 10,6
106,20 Rm 1,23
106,25-27 1Cor 10,10
106,37 1Cor 10,20
106,45-46 Lc 1,72
106,48 Lc 1,68
107,3 Mt 8,11
Lc 13,29
107,9 Lc 1,53
107,20 At 10,36
109,4.5.7.8 Gv 17,12
109,25 Mt 27.39
Mc 15,29
109,28 1Cor 4,12
110,1 Mc 16,19
Rm 8,34
1Cor 15,25
Ef 1,20
Col 3,1
Eb 1,3
8,1
10,12
10,13
12,2
110,4 Gv 12,34
Eb 5,10
6,20
7,3
111,2 Ap 15,3
111,4 Gc 5,11
111,9 Lc 1,49
1,68
112,10 At 7,54
113-118 Mt 26,30
114,3-7 Ap 20,11
115,4-7 Ap 9,20
115,13 Ap 11,18
115,13 Ap 19,5
116,3 At 2,24
116,11 Rm 3,4
118,6 Rm 8,31
118,18 2Cor 6,9
118,20 Gv 10,9
118,22 1Pt 2,4
119,46 Rm 1,16
119,137 Ap 16,5
16,7
19,2
119,165 1Gv 2,10
122,1-5 Gv 4,20
125,5 Gal 6,16
126,5-6 Lc 6,21
128,6 Gal 6,16
130,8 Tt 2,14
Ap 1,5
132,1-5 At 7,45-46
134,1 Ap 19,5
135,1 Ap 19,5
135,14 Eb 10,30
135,15-17 Ap 9,20
137,8 Ap 18,6
137,9 Lc 19,44
139,1 Rm 8,27
139,14 Ap 15,3
139,21 Ap 2,6
140,3 Gc 3,8
141,2 Ap 5,8
8,3
8,4
141,3 Gc 1,26
143,2 Rm 3,20
1Cor 4,4
Gal 2,16
144,9 Ap 5,9
14,3
145,17 Ap 15,3
16,5
145,18 At 17,27
146,6 At 4,24
14,15
17,24
Ap 10,6
14,7
147,8 At 14,17
147,9 Lc 12,24
147,18 At 10,36
147,19-20 Rm 3,2
149,1 Ap 5,9
14,3

PROVERBI

1,16 Rm 3,15-17
2,3-4 Col 2,3
2,3-6 Gc 1,5
2,4 Mt 13,44
3,3 2Cor 3,3
3,4 Lc 2,52
3,4[LXX] Rm 12,17
2Cor 8,21
3,7 Rm 12,16
3,12 Ap 3,19
3,27-28 2Cor 8,12
4,26[LXX] Eb 12,13
7,3 2Cor 3,3
8,15 Rm 13,1
8,22 Ap 3,14
10,9 At 13,10
10,12 1Cor 13,7
Gc 5,20
1Pt 4,8
11,24 2Cor 9,6
15,29 Gv 9,31
16,33 At 1,26
17,3 1Pt 1,7
18,4 Gv 7,38
19,17 Mt 25,40
19,18 Ef 6,4
20,22 1Ts 5,15
20,27 1Cor 2,11
22,6 Ef 6,4
22,8[LXX] 2Cor 9,7
22,9 2Cor 9,6
23,4 1Tm 6,9
23,31[LXX] Ef 5,18
24,12 Mt 16,27
Rm 2,6
2Tm 4,14
1Pt 1,17
Ap 2,23
20,12-13
22,12
24,12[LXX] Lc 16,15
24,21 1Pt 2,17
25,6-7 Lc 14,8-10

ISAIA (cont.)	
13,10	Lc 21,25
	Ap 6,12-13
	8,12
13,21	Ap 18,2
14,12	Lc 10,18
	Ap 12,9
14,13.15	Mt 11,23
	Lc 10,15
19,2	Mt 24,7
	Mc 13,8
	Lc 21,10
19,12	1Cor 1,20
21,3	Gv 16,21
21,9	Ap 14,8
	18,2
22,22	Ap 3,7
23	Lc 10,13-14
23,1-8	Mt 11,21-22
23,8	Ap 18,23
23,17	Ap 17,2
	18,3
24,8	Ap 18,22
24,15	2Ts 1,12
24,17	Lc 21,35
24,19^{LXX}	Lc 21,25
24,23	Ap 4,4
25,8	Ap 7,17
	21,4
26,3	Fil 4,7
26,11^{LXX}	Eb 10,27
26,17	Gv 16,21
26,19	Ef 5,14
26,20	Mt 6,6
26,20^{LXX}	Eb 10,37
27,13	Mt 24,31
28,16	1Cor 3,11
	Ef 2,20
	1Pt 2,4
29,11	Ap 5,1
29,13	Col 2,22
29,16	Rm 9,20
30,33	Ap 19,20
	20,10
	20,15
	21,8
32,17	Gc 3,18
33,14	Eb 12,29
33,18	1Cor 1,20
33,24	At 10,43
34,4	Mt 24,29
	Mc 13,24-25
	Ap 6,13-14
34,10	Ap 14,11
	19,3
34,11	Ap 18,2
35,3	Eb 12,12
35,5	Lc 7,22
	At 26,18
35,5-6	Mt 11,5
	Mc 7,37
35,10	Ap 21,4
37,19	Gal 4,8
38,10	Mt 16,18
40,1	Lc 2,25
40,2	Ap 1,5
40,3	Lc 1,76
40,5^{LXX}	Lc 2,30-31
	At 28,28
40,6-7	Gc 1,10-11
40,10	Ap 22,12
40,11	Gv 10,11
40,18-20	At 17,29
41,4	Ap 1,4
	1,8
	4,8
41,8	Lc 1,54
	Gc 2,23
41,8-9	Eb 2,16
41,10	At 18,9-10
42,1	Mt 3,17
	Mc 1,11
	Lc 9,35
42,5	At 17,24
	17,25
42,6	Lc 2,32
	At 26,23
42,7	At 26,18
42,10	Ap 5,9
	14,3
42,12	1Pt 2,9
42,16	At 26,18
42,18	Mt 11,5
43,4	Ap 3,9
43,5	At 18,9-10
43,6	2Cor 6,18
43,18	2Cor 5,17
43,25	Mc 2,7
	Lc 5,21
44,6	Ap 1,17
	2,8
	21,6
	22,13
44,10-17	At 17,29
44,23	Ap 18,20
44,25	1Cor 1,20
44,27	Ap 16,12
44,28	At 13,22
45,3	Col 2,3
45,9	Rm 9,20
45,14	1Cor 14,25
	Ap 3,9
45,15	Rm 11,33
45,17	Eb 5,9
45,23^{LXX}	Fil 2,10-11
46,13	Lc 2,32
47,7-9	Ap 18,7-8
47,9	Ap 18,23
48,6^{LXX}	Ap 1,19
48,10	1Pt 1,7
48,12	Ap 1,17
	2,8
	21,6
	22,13
48,13	Rm 4,17
48,20	Ap 18,4
49,1	Gal 1,15
49,2	Ef 6,17
	Eb 4,12
	Ap 1,16
	2,12
	2,16
	19,15
49,3	2Ts 1,10
49,4	Fil 2,16
49,6	Lc 2,32
	Gv 8,12
	9,5
	At 26,23
49,10	Ap 7,16
	7,17
49,13	Lc 2,25
	2Cor 7,6
	Ap 18,20
49,23	Ap 3,9
49,24	Mt 12,29

ISAIA (cont.)

49,26 Ap 16,6
50,6 Mt 26,67
27,30
50,8 Rm 8,33
51,17 Ef 5,14
51,17.22 Ap 14,10
15,7
16,19
52,1 Mt 4,5
Ef 5,14
Ap 21,2
21,27
52,5 2Pt 2,2
52,7 At 10,36
2Cor 5,20
Ef 2,17
6,15
52,9 Lc 2,38
52,10 Lc 2,30-31
52,11 Ap 18,4
52,13 At 3,13
52,15 1Cor 2,9
53 Lc 24,27
24,46
1Pt 1,11
53,2 Mt 2,23
53,3 Mc 9,12
53,4 1Pt 2,24
53,4-5 Rm 4,25
53,5 Mt 26,67
1Pt 2,24
53,5-6 At 10,43
53,6 1Pt 2,25
53,6-7 Gv 1,29
53,7 Mt 26,63
53,7 Mt 27,12
27,14
Mc 14,60-61
15,4-5
1Cor 5,7
1Pt 2,23
Ap 5,6
5,12
13,8
53,8-9 1Cor 15,3
53,9 Mt 26,24
1Gv 3,5
53,9 Ap 14,5
53,11 Rm 5,19
53,12 Mt 27,38
Lc 23,33
23,34
Eb 9,28
1Pt 2,24
54,11-12 Ap 21,19
55,1 Ap 21,6
22,17
55,3 Eb 13,20
55,6 At 17,27
55,8 Rm 11,33
55,10 2Cor 9,10
56,8 Gv 10,16
56,12 1Cor 15,32
57,19 At 2,39
Ef 2,13
2,17
57,20 Gd 13
58,5 Mt 6,16
58,6 Lc 4,18-19
At 8,23
58,7 Mt 25,35-36
58,8 Lc 1,78-79
58,11 Gv 7,38
59,17 Ef 6,14
6,17
1Ts 5,8
59,18 1Pt 1,17
Ap 20,12-13
22,12
60,1 Ef 5,14
60,1-2 Lc 1,78-79
Gv 1,14
60,1.2 Ap 21,11
60,3.5 Ap 21,24
60,6 Mt 2,11
60,7 Mt 21,13
60,11 Ap 21,25
60,14 Ap 3,9
60,19 Ap 21,11
60,19-20 Ap 21,23
22,5
60,21 2Pt 3,13
61,1 Mt 11,5
Lc 7,22
At 4,27
10,38
61,1[LXX] At 26,18
61,2-3 Mt 5,4
61,3 Lc 6,21
61,6 1Pt 2,5
2,9
Ap 1,6
5,10
20,6
61,10 Ap 19,8
21,2
62,2 Ap 2,17
3,12
62,6 Eb 13,17
62,11 Ap 22,12
63,1-3 Ap 19,13
63,3 Ap 14,20
19,15
63,10 At 7,51
Ef 4,30
63,11 Eb 13,20
63,16 Gv 8,41
63,18 Lc 21,24
Ap 11,2
64,8 Gv 8,41
1Pt 1,17
65,15 Ap 2,17
3,12
65,17 2Pt 3,13
Ap 21,1
65,19 Ap 21,4
65,23 Fil 2,16
66,1 Mt 5,34
5,35
23,22
66,5 2Ts 1,12
66,6 Ap 16,1
16,17
66,7 Ap 12,2
12,5
66,14 Gv 16,22
66,15 2Ts 1,8
66,22 2Pt 3,13
Ap 21,1
66,24 Mc 9,48

GEREMIA

1,5 Gal 1,15
1,7 At 26,17

GEREMIA (cont.)

1,8 At 18,9-10
1,10 Ap 10,11
1,17 Lc 12,35
2,11 Gal 4,8
2,13 Ap 7,17
21,6
3,19 1Pt 1,17
4,4 Rm 2,25
4,29 Ap 6,15
5,14 Ap 11,5
5,21 Mc 8,18
5,24 At 14,17
Gc 5,7
6,10 At 7,51
6,14 1Ts 5,3
6,16 Mt 11,29
7,11 Mt 21,13
Mc 11,17
Lc 19,46
7,18[LXX] At 7,42
7,34 Ap 18,23
8,2 At 7,42
8,3 Ap 9,6
8,11 1Ts 5,3
9,15 Ap 8,11
9,25 Rm 2,25
9,26 At 7,51
10,6-7 Ap 15,4
10,14 Rm 1,22
10,25 1Ts 4,5
2Ts 1,8
Ap 16,1
11,20 1Ts 2,4
Ap 2,23
12,3 Gc 5,5
12,7 Mt 23,38
13,25 Rm 1,25
14,12 Ap 6,8
14,14 Mt 7,22
15,2 Ap 13,10
15,3 Ap 6,8
16,9 Ap 18,23
16,19 Rm 1,25
17,10 1Pt 1,17
Ap 2,23
20,12-13
22,12
17,21 Gv 5,10
18,6 Rm 9,21
19,13 At 7,42
20,2 Eb 11,36
20,9 1Cor 9,16
21,7 Lc 21,24
22,5 Mt 23,38
23,1-2 Gv 10,8
23,5-6 1Cor 1,30
23,18 Rm 11,34
23,23 At 17,27
25,10 Ap 18,23
25,15 Ap 14,10
15,7
16,19
25,29 1Pt 4,17
25,30 Ap 10,11
25,34 Gc 5,5
26,11 At 6,13
27,15 Mt 7,22
27,20 Mt 1,11
31,9 2Cor 6,18
31,25 Mt 11,28
Lc 6,21
31,31 Mt 26,28
Lc 22,20
1Cor 11,25
2Cor 3,6
31,33 2Cor 3,3
31,33-34 Rm 11,27
1Ts 4,9
31,34 At 10,43
1Gv 2,27
32,6-9 Mt 27,9-10
32,38 2Cor 6,16
32,40 Lc 22,20
1Cor 11,25
2Cor 3,6
Eb 13,20
36,24 Mt 26,65
37,15 Eb 11,36
38,6 Eb 11,36
43,11 Ap 13,10
46,10 Lc 21,22
49,11 1Tm 5,5
49,36 Ap 7,1
50,6 Mt 10,6
50,8 Ap 18,4
50,15 Ap 18,6
50,25 Rm 9,22
50,29 Ap 18,6
50,34 Ap 18,8
50,38 Ap 16,12
50,39 Ap 18,2
51,6 Ap 18,4
51,7 Ap 14,8
17,2
17,4
18,3
51,8 Ap 14,8
18,2
51,9 Ap 18,4.5
51,13 Ap 17,1
51,36 Ap 16,12
51,45 Ap 18,4
51,48 Ap 18,20
51,49 Ap 18,24
51,63-64 Ap 18,21

LAMENTAZIONI

1,15 Ap 14,20
19,15
2,15 Mt 27,39
Mc 15,29
3,15[LXX] At 8,23
3,45 1Cor 4,13

BARUC

4,7 1Cor 10,20
4,35 Ap 18,2

EZECHIELE

1,1 Ap 19,11
1,5-10 Ap 4,6-7
1,13 Ap 4,5
11,19
1,18 Ap 4,8
1,22 Ap 4,6
1,24 Ap 1,15
14,2
19,6
1,26-27 Ap 4,2.9.10
5,1
5,7
5,13

EZECHIELE (cont.)

1,26-27 Ap 6,16
7,10
7,15
19,4
21,5
1,26-28 Ap 4,3
2,1 At 26,16
2,8 Ap 10,9-10
2,9-10 Ap 5,1
3,1-3 Ap 10,9-10
3,17 Eb 13,17
4,14 At 10,14
5,12.17 Ap 6,8
7,2 Ap 20,8
9,2 Ap 1,13
9,4 Ap 7,3
9,4
14,1
9,6 1Pt 4,17
9,11[LXX] Ap 1,13
10,12 Ap 4,8
10,14 Ap 4,6-7
11,19 2Cor 3,3
12,2 Mc 8,18
13,10 1Ts 5,3
13,10-12 Mt 7,27
13,10-15 At 23,3
14,21 Ap 6,8
16,61.63 Rm 6,21
17,23 Mt 13,32
Mc 4,32
Lc 13,19
18,20 Gv 9,2
18,23 1Tm 2,4
20,41 Ef 5,2
Fil 4,18
21,26 Mt 23,12
22,27 Mt 7,15
22,31 Ap 16,1
24,7 Ap 18,24
26-28 Mt 11,21-22
Lc 10,13-14
26,13 Ap 18,22
26,16 Ap 18,9
26,17 Ap 18,10
26,21 Ap 18,21
27,12.13 Ap 18,12-13
27,17 At 12,20
27,22 Ap 18,12-13
27,27-29 Ap 18,17
27,30-34 Ap 18,19
27,30-35 Ap 18,9
27,32 Ap 18,18
27,36 Ap 18,11
18,15
28,2 At 12,22
2Ts 2,4
28,13 Ap 17,4
18,16
28,13[LXX] Ap 2,7
31,6 Mt 13,32
Mc 4,32
Lc 13,19
31,8.9[LXX] Ap 2,7
32,7 Mt 24,29
Lc 21,25
32,7-8 Mc 13,24-25
32,7.8 Ap 6,12-13
8,12
33,5 Mt 27,25
33,27 Ap 6,8
34,2-3 Gv 10,8
34,5 Mt 9,36
34,5-6 1Pt 2,25
34,8 Mc 6,34
Gd 12
34,11 Lc 15,4
34,15 Gv 10,11
34,16 Lc 15,4
19,10
34,17 Mt 25,32
34,23 Gv 1,45
Gv 10,16
Ap 7,17
36,20 Rm 2,24
36,23 Mt 6,9
36,25 Eb 10,22
36,26 2Cor 3,3
36,27 1Ts 4,8
37,5 Ap 11,11
37,9 Ap 7,1
37,10 Ap 11,11
37,12 Mt 27,52-53
37,14 1Ts 4,8
37,23 Tt 2,14
37,24 Gv 10,16
37,26 Eb 13,20
37,27 Ap 21,3
38,2 Ap 20,8
38,19-20 Ap 11,13
38,22 Ap 8,7
14,10
20,9
20,10
21,8
39,6 Ap 20,9
39,17-20 Ap 19,17-18
39,17.20 Ap 19,21
40,2 Ap 21,10
40,3 Ap 11,1
40,3.5 Ap 21,15
43,2 Ap 1,15
14,2
19,6
44,4 Ap 15,8
44,7 At 21,28
44,30 Rm 11,16
47,1 Ap 22,1
47,12 Ap 22,2
22,14
22,19
48,16.17 Ap 21,16-17
48,30-35 Ap 21,12-13
48,35 Ap 3,12

DANIELE

1,12.14 Ap 2,10
2,28 Lc 21,9
2,28.29 Mt 24,6
Ap 1,1
1,19
4,1
22,6
2,34-35 Mt 21,44
2,44 1Cor 15,24
Ap 11,15
2,44-45 Mt 21,44
2,45 Ap 1,1
1,19
4,1
22,6
2,47 1Cor 14,25
Ap 17,14
19,16

GIOELE (cont.)

2,31 Ap 6,12
2,32 At 2,39
22,16
3,4-8 Mt 11,21-22
Lc 10,13-14
3,13 Mc 4,29
Ap 14,15.18.
19,15
3,15 Mt 24,29
Mc 13,24-25
Ap 6,12-13
8,12
3,18 Ap 22,1

AMOS

1,9-10 Mt 11,21-22
Lc 10,13-14
3,7 Ap 10,7
11,18
3,13^{LXX} 2Cor 6,18
3,13 Ap 1,8
4,8
11,17
15,3
16,7.14
19,6.15
21,22
4,11 Gd 23
4,13^{LXX} 2Cor 6,18
Ap 1,8
4,8
11,17
15,3
16,7.14
19,6.15
21,22
5,10 Gal 4,16
5,13 Ef 5,16
5,15 Rm 12,9
8,9 Mt 27,45
Mc 15,33
Lc 23,44-45
9,9 Lc 22,31

ABDIA

21 Ap 11,15

GIONA

1,17 1Cor 15,4
3,5 Mt 12,41
3,6 Mt 11,21
3,8 Mt 12,41
3,8.10 Lc 11,32
4,9 Mt 26,38
Mc 14,34

MICHEA

4,7 Lc 1,33
4,9 Gv 16,21
4,10 Ap 12,2
5,2 Gv 7,42
6,8 Mt 23,23
6,15 Gv 4,37
7,6 Mt 10,21
Mc 13,12
Lc 12,53
7,20 Lc 1,55
Rm 15,8

NAUM

1,6 Ap 6,17
1,15 At 10,36
Rm 10,15
Ef 6,15

ABACUC

2,3 2Pt 3,9
2,18-19 1Cor 12,2
3,17 Lc 13,6

SOFONIA

1,3 Mt 13,41
3,8 Ap 16,1
3,13 Ap 14,5
3,15 Gv 1,49

AGGEO

1,13 Mt 28,20
2,6.21 Mt 24,29
Lc 21,26

ZACCARIA

1,1 Mt 23,35
1,3 Gc 4,8
1,6 Ap 10,7
11,18
1,8 Ap 6,2
6,4
19,11
2,1-2 Ap 11,1
2,6 Mt 24,31
2,6.10 Mc 13,27
2,10 Ap 21,3
3,1 Ap 12,10
3,2 Gd 9
23
4,2 Ap 4,5
4,3 Ap 11,4
4,10 Ap 5,6
4,11-14 Ap 11,4
6,2 Ap 6,4
6,5
6,3 Ap 6,2
19,11
6,5 Ap 7,1
6,6 Ap 6,2
6,5
19,11
8,6^{LXX} Mt 19,26
Mc 10,27
8,17 1Cor 13,5
8,23 1Cor 14,25
9,2-4 Mt 11,21-22
Lc 10,13-14
9,10 Ef 2,17
9,11 Mt 26,28
Mc 14,24
Lc 22,20
1Cor 11,25
Eb 13,20
10,2 Mt 9,36
Mc 6,34
11,12 Mt 26,15
12,3^{LXX} Lc 21,24
Ap 11,2
12,10 Mt 24,30
Ap 1,7
12,11 Ap 16,16
12,12 Ap 1,7

DANIELE (cont.)

3,4 Ap 10,11
3,5-6 Ap 13,15
3,5 Mt 4,9
3,6 Mt 13,42.50
3,10 Mt 4,9
3,15 Mt 4,9
3,23-25 Eb 11,34
3,36[LXX] Eb 11,12
4,2 Gv 4,48
4,12.21 Mt 13,32
Mc 4,32
Lc 13,19
4,30 Ap 18,10
4,34 Ap 4,9
4,37 Gv 4,48
5,20 At 12,23
5,23 Ap 9,20
6,1-27 Eb 11,33
6,21 2Tm 4,17
6,26 1Pt 1,23
Ap 4,9
7,2 Ap 7,1
7,3 Ap 11,7
13,1
17,8
7,4-6 Ap 13,2
7,7 Ap 11,7
12,3
12,17
13,7
7,8 Ap 13,5
7,9 Ap 1,14
20,4
7,9-10 Mt 19,28
Ap 20,11-12
7,10 Ap 5,11
7,13 Ap 1,7.13
14,14
7,14 Mt 24,30
Mt 28,18
Mc 13,26
Lc 1,33
Gv 12,34
Ap 10,11
11,15
19,6
7,18 Ap 22,5
7,20 Ap 13,5
7,21 Ap 11,7
12,17
13,7
7,22 Lc 21,8
1Cor 6,2
Ap 20,4
7,24 Ap 17,12
7,25 Ap 12,14
Ap 13,5
7,27 Ap 20,4
22,5
8,10 Ap 12,4
8,16 Lc 1,19
8,26 Ap 10,4
9,6.10 Ap 10,7
11,18
9,21 Lc 1,19
9,24 At 10,43
9,26 Lc 21,24
9,27 Mt 24,15
Mc 13,14
10,5 Ap 1,13
10,6 Ap 1,14-15
2,18
19,12
10,13.21 Gd 9
Ap 12,7
11,31 Mt 24,15
Mc 13,14
11,36 2Ts 2,4
Ap 13,5
11,41 Mt 24,10
12,1 Mt 24,21
Mc 13,19
Fil 4,3
Gd 9
Ap 3,5
7,14
12,7
13,8
16,18
17,8
20,12
20,15
21,27
12,2 Mt 25,46
Gv 5,29
11,24
12,2 At 24,15
12,3 Mt 13,43
Ef 2,15
12,4 Ap 22,10
12,4 Ap 10,4
12,7 Lc 21,24
Ap 4,9
10,5-6
12,14
12,9 Ap 10,4
12,11 Mt 24,15
Mc 13,14
12,12 Gc 5,11

OSEA

1,6.9 1Pt 2,10
1,10 Rm 9,27-28
2,1 1Pt 2,10
2,23 1Pt 2,10
6,2 Lc 24,46
1Cor 15,4
6,5 Ef 6,17
6,6 Mc 12,33
9,7 Lc 21,22
10,8 Ap 6,16
9,6
10,12[LXX] 2Cor 9,10
12,8 Ap 3,17
14,2 Eb 13,15
14,10 At 13,10

GIOELE

1,6 Ap 9,8
2,2 Mt 24,21
2,4.5 Ap 9,7
2,5 Ap 9,9
2,10 Mt 24,29
Mc 13,24-25
Ap 6,12-13
8,12
2,11 Ap 6,17
2,23 Gc 5,7
2,28 At 21,9
Tt 3,6
2,30-31 Lc 21,25
2,31 Mt 24,29
Mc 13,24-25

INDICE DEI RIFERIMENTI AD APOCRIFI
e ad altri Scrittori

ASCENSIONE DI ISAIA

5,11-14 Eb 11,37

ASSUNZIONE DI MOSÈ

Gd 9

ENOC

1,2 1Pt 1,12
1,9 Gd 14-15
9,4 Ap 15,3
17,14
19,16
14,22 Ap 5,11
25,5 Ap 15,3
27,3 Ap 15,3
46,3 Col 2,3
51,2 Lc 21,28
60,8 Gd 14
63,10 Lc 16,9
69,27 Gv 5,22
70,1-4 Eb 11,5

1 ESDRA

1,32^{LXX} Mt 1,11

3 MACCABEI

2,5 Ap 14,10
20,10
21,8
5,35 1Tm 6,15
Ap 17,14
19,16

4 MACCABEI

2,5 Rm 7,7
7,19 Mt 22,32

SALMI DI SALOMONE

5,4 Lc 11,21,22
5,9-11^{LXX} Mt 6,26
7,6 Gv 1,14
17,23-24 Ap 2,26-27
17,34 (31) Ap 21,24
21,26

ALTRI SCRITTORI

Arato, *Fenomeni* 5
At 17,28
Cleante? At 17,28
Epimenide, *de Oraculis*
Tt 1,12
Menandro, *Taide* (218)
1Cor 15,33

ZACCARIA (cont.)

12,14 Mt 24,30
Ap 1,7
13,4 Mc 1,6
13,7 Mt 26,56
Mc 14,50
Gv 16,32
13,9 1Pt 1,7
14,5 Mt 25,31
1Ts 3,13
2Ts 1,7
Gd 14
14,7 Ap 21,25
22,5
14,8 Ap 22,1
14,9 Ap 11,15
19,6
14,11 Ap 22,3

MALACHIA

1,6 Lc 6,46
1,7 1Cor 10,21
1,11 2Ts 1,12
Ap 15,4
1,12 1Cor 10,21
2,7-8 Mt 23,3
2,10 1Cor 8,6
3,1 Mt 11,3
3,1 Lc 1,17
1,76
7,19
Gv 3,28
3,2 Ap 6,17
3,3 1Pt 1,7
3,5 Gc 5,4
3,7 Gc 4,8
4,2 Lc 1,78
4,5 Mt 11,14
4,5-6 Mt 17,10-11
Mc 9,11-12
Lc 1,17

LISTA DEI NOMI GEOGRAFICI
contenuti nelle cartine

Mappa **1.** La PALESTINA al tempo di Gesù
Mappa **2.** Le CITTÀ ATTORNO AL LAGO – GERUSALEMME al tempo di Gesù
Mappa **3.** L'ultimo VIAGGIO A GERUSALEMME
Mappa **4.** Le CITTÀ DELLA DIASPORA nel I sec. d.C.
Mappa **5.** Il primo VIAGGIO MISSIONARIO di Paolo
Mappa **6.** Il secondo VIAGGIO MISSIONARIO di Paolo
Mappa **7.** La VISITA DELLE COMUNITÀ e il VIAGGIO DELLA PRIGIONIA
Mappa **8.** Le COMUNITÀ CRISTIANE nel I sec. d.C.

Il numero in **grassetto** *indica la mappa,*
le lettere alfabetiche maiuscole e minuscole le coordinate topografiche.
Città e monti sono indicizzati secondo la posizione dei segni • e ▲,
non secondo la posizione dei rispettivi nomi.

Abila **1** E-d; **3** G-m
Acaia, *provincia romana* **4** CD-c; **5** B-e; **8** GHe
Adiabene, *regione* **4** LM-b
Alessandria **4** G-g; **8** L-g
Amfipoli **5** C-c; **6** C-c
Ancira **4** G-c; **5** I-c; **6** I-c; **7** L-d
Antiochia di Pisidia **4** G-d; **5** H-e; **6** H-e; **7** I-e
Antiochia di Siria **4** H-d; **5** M-e, **6** M-e; **7** N-f; **8** M-e
Antipatride **1** B-f; **3** A-h; **7** N-h
Apollonia **5** C-c; **6** C-c
Aquitania, *regione* **8** C-c
Arabia, *regione* **4** HI-g; **8** M-g
Arbel, *monte* **2**
Arbela **1** F-e
Ariccia **4** A-c
Arnon, *fiume* **1** E-l
Ascalon **1** A-h
Asia, *regione* **5** F-d
Asso **7** G-d
Atene **4** D-d; **5** C-e; **6** C-e; **7** F-g; **8** H-e
Attalia **5** H-f; **6** H-f; **7** I-f
Auranitide, *regione* **1** GH-d
Azoto **1** A-h
Babilonia **4**, N-e
Batanea, *regione* **1** FG-c
Berea **4** D-c; **5** BC-c; **6** C-c
Bersabea **1** B-l
Betania **1** C-h; **3** E-n
Betel **1** C-g
Betfage **3** e-n
Betlemme **1** C-h
Betsaida **1** E-c; **2**
Bisanzio **5** F-b; **6** F-b; **7** H-c
Bitinia, *provincia romana* **4** G-c; **5** GH-c ; **8** L
Buoni Porti **7** F-g

Cafarnao **1** D-c ; **2**; **3** G-a; **8** M-f
Cana **1** D-d; **2**
Cappadocia, *provincia romana* **4** GH-c; **5** LM-c; **8** MN-e
Carmelo, *monte* **1** B-d
Caudas **7** F-g
Cencre **5** C-f; **6** C-f
Cesarea **1** B-e; **3** A-e; **6** M-h; **7** N-h, **8** M-g
Cesarea di Filippo **1** E-b
Chio **7** G-e
Cilicia, *provincia romana* **4** H-d; **5** L-f; **8** MN-e

Menfi **4** G-g; **8** L-g
Mesopotamia, *regione* **4** LM-d
Mileto **4** E-d; **7** H-f
Mira **7** I-f
Misia, *regione* **5** B-a
Mitilene **7** G-e

Nain **2**
Nazaret **1** D-d; **2**; **3** E-c
Neapoli **4** A-c; **5** D-c; **6** D-c; **7** F-d
Nicopoli **8** G-e
Nilo, *fiume* **4** G-h
Nippur **4** N-e

Pafo **4** G-e; **5** I-g; **6** I-g
Palmira **4** L-e
Panfilia, *provincia romana* **4** FG-d; **5** HI-f
Pannonia, *regione* **8** FG-b
Partia, *regione* **4** N-c
Patara **7** I-f
Pella **8** M-f
Pelusio **4** H-g
Perea, *regione* **1** DE-g; **3** GH-f
Pergamo **4** E-c; **5** E-d; **6** E-d; **7** H-e; **8** I-e
Perge **4** G-d; **5** H-f; **6** H-f; **7** I-f
Pireo **5** C-e; **6** C-e
Pompei **4** A-c
Ponto Eusino, *mare* **4** FGH-a; **8** LM-c
Ponto, *provincia romana* **4** H-bc; **5** I-b; **8** M-d
Pozzuoli **7** B-d; **8** f-d

Reggio **7** B-e
Rodi, *isola* **4** F-e; **7** H-f
Roma **4** A-b; **7** A-c; **8** F-d

Salamina **4** H-e; **5** L-g; **6** I-g
Samaria (Sebaste) **3** D-g
Samaria, *regione* **1** BC-e; **3** C-f
Samo **7** G-f
Samotracia **5** E-c; **6** E-c
Sardi **4** E-d; **7** H-e; **8** I-e
Scitopoli **1** D-e; **2**; **3** F-e
Sefforis **1** C-d; **2**; **3** D-c
Seleucia **4** H-d; **5** M-f; **6** M-f; **7** N-f
Sennabris **2**
Sichem **1** C-f
Side **4** G-d
Sidone **1** D-a; **4** H-e; **7** N-h; **8** M-f
Sinope **4** H-b
Siracusa **7** B-f
Siria, *provincia romana* **4** I-e; **5** N-f; **8** M-e
Siro Fenicia, *regione* **1** D-a
Smirne **8** I-e
Spagna **8** A-c
Sparta **4** D-e

Tabor, *monte* **1** D-d; **2**
Tarso **4** H-d; **5** M-e; **6** M-e; **7** M-e; **8** M-e
Tessalonica **4** D-c; **5** C-c; **6** C-c; **7** F-d; **8** H
Tiatira **8** I-e
Tiberiade **1** D-d; **2**; **3** G-b
Tigri, *fiume* **4** M-d
Tiro **1** C-b; **4** H-f; **7** N-h; **8** M-f
Tolemaide **1** B-c; **4** H-f; **7** N-h
Tracia, *regione* **5** D-a; **8** I-d
Traconitide, *regione* **1** FGH-b
Tre Taverne **7** A-c
Tripoli **4** H-e
Troade **5** E-d; **6** E-d; **7** G-d

Cipro, *isola* **4** G-e; **5** I-g; **6** I-g; **7** LM-g; **8** L-f
Cirenaica, *regione* **4** CD-g; **8** GH-g
Cirene **8** G-g
Cnido **7** H-f
Colossi **7** H-f
Commagene, *regione* **5** MN-e
Corazin **2**
Corinto **4** D-d; **5** C-e; **6** C-e; **7** F-g; **8** H-e
Cos **7** H-f
Creta, *isola* **4** DE-e; **5** D-h; **6** D-g; **8** H-f

Dacia, *regione* **8** H-b
Dalmanuta **2**
Damasco **4** I-e; **8** M-f
Decapoli, *regione* **1** EF-e; **3** GH-d
Delfi **4** D-d
Derbe **4** G-d; **5** I-e; **6** I-e; **7** L-e

Ebron **1** C-i
Efeso **4** E-d; **5** E-e; **6** F-e; **7** H-e; **8** I-e
Egitto, *regione* **4** GH-h; **8** L-h
Elam, *regione* **4** N-d
Emmaus **3** B-m
Engaddi **1** D-l
Eraclea **4** G-b; **5** H-b; **6** H-b
Eracleopoli **4** G-h
Eufrate, *fiume* **4** L-d

Filadelfia **4** F-d; **8** I-e
Filippi **4**, D-c; **5** D-c; **6** D-c; **7** F-c; **8** H-d
Foro Appio **7** A-c
Frigia, *regione* **4** F-c; **8** L-d

Gadara **1** E-e; **2**; **3** H-c
Galazia, *regione e provincia romana* **4** GH-c; **5** HI-d; **8** M-d
Galilea, *regione* **1** CD-c; **3** DE-b
Gallia, *provincia romana* **8** CD-b
Genesaret **3** G-a
Gerasa **1**, F-f
Gergesa **2**
Gerico **1** D-h; **3** F-n
Gerusalemme **1** C-h; **3** E-n; **4**, H-f; **7** N-h; **8** M-g
Gerusalemme, Calvario **2**
Gerusalemme, Cenacolo **2**
Gerusalemme, Fortezza Antonia **2**
Gerusalemme, Mura attuali **2**
Gerusalemme, Mura erodiane **2**
Gerusalemme, Palazzo di Caifa **2**
Gerusalemme, Palazzo di Erode **2**
Gerusalemme, Piscina Probatica **2**
Gerusalemme, Tempio **2**
Ghezer **1** B-h
Ginea **3** D-e
Giordano, *fiume* **1** D-f; **2**; **3** G-gh
Giudea, *regione* **1** BC-g; **3** D-m; **4** HI-f
Gortina **4** E-e

Hazor **1** D-c
Hermon, *monte* **1** F-a
Hippos **1** E-d; **2**; **3** H-b

Iabbok, *fiume* **1** E-f; **3** GH-h
Iamnia **1** A-h
Iarkon, *fiume* **1** AB-f
Iarmuk, *fiume* **1** E-d; **2**; **3** GH-c
Iconio **4** G-d; **5** I-e; **6** I-e; **7** L-e
Idumea, *regione* **1** AB-l
Ioppe **1** A-g
Italia **4** A-b; **8** EF-c
Iturea, *regione* **1** E-a

Kison, *fiume* **1** B-cd; **3** C-bc

Lago di Hule **1** E-c
Lago di Tiberiade **1** D-d; **2**; **3** G-b
Laodicea **4** F-d; **7** H-e; **8** I-e
Leontopoli **4** G-g
Licia, *regione* **5** G-f
Lidda **3** A-l
Lisia **7** G-g
Listri **5** I-e; **6** I-e; **7** L-e
Litani, *fiume* **1** D-b

Macedonia, *provincia romana* **4** CD-b; **5** AB-d; **8** GH-d
Macheronte **1** E-i
Madaba **1** E-h
Magdala **2**
Malta, *isola* **7** A-g
Mar Egeo **5** CD-d; **6** D-d; **7** F-e
Mar Mediterraneo **4** AC-e; **5** FG-h; **6** FGH-h; **7** BC-h; **8** FG-f
Mar Morto **1** D-l
Mar Rosso **8** M-h
Masada **1** C-l
Media, *regione* **4** N-c

754 di Roma. Ha inizio la cosiddetta era cristiana. 14 d.C. Muore Augusto. 14 - 37 d.C. Tiberio imperatore a Roma.	6 - 41 d.C. Giudea, Samaria e Idumea governate da un procuratore romano alle dipendenze del legato di Siria. 26 - 36 d.C. Ponzio Pilato, procuratore.	5 / 10 d.C. Saulo nasce a Tarso in Cilicia. 18- 37 d.C. Caifa, sommo sacerdote a Gerusalemme. 27 ca. d.C. Giovanni predica e battezza presso il Giordano. 28 - 30 d.C. Gesù di Nazaret si dedica al ministero pubblico. 30 ca. d.C. Durante la Pasqua, Gesù Nazareno, processato e condannato, muore sulla croce. Il terzo giorno risorge dai morti come aveva predetto, secondo le Scritture. Evento della pentecoste.	Inizia la tradizione su Gesù, che si esprime nella predicazione missionaria degli apostoli e nella catechesi alle comunità, dove si celebra la liturgia (battesimo e cena eucaristica).
	35 - 39 Vitellio, legato in Siria. 35 ca. Massacro di Samaritani sul monte Garizim, ordinato da Pilato.		

segue

TAVOLA CRONOLOGICA COMPARATA DEL NUOVO TESTAMENTO (63 a.C. - 135 d.C.)

ROMA	PALESTINA	EVENTI DEL NT	FORMAZIONE DEL NT
	63 a.C. Pompeo occupa Gerusalemme.		
31 a.C. Ottaviano sconfigge Antonio nella battaglia di Azio.	37 - 4 a.C. Erode il Grande re di Giudea.		
27 a.C. Ottaviano proclamato Augusto.			
	20 -19 a.C. A Gerusalemme inizia la costruzione del nuovo tempio.		
	6 - 4 a.C. Quintilio Varo, legato in Siria.	7 / 6 a.C. Gesù nasce a Betlemme di Giudea.	
	4 a.C. Muore Erode il Grande.		
	4 a.C. - 6 d.C. Archelao, etnarca dell'Idumea, della Giudea e della Samaria. 4 a.C. - 34 d.C. Filippo, tetrarca della Traconitide e dell'Iturea. 4 a.C. - 39 d.C. Erode Antipa, tetrarca della Galilea e della Perea.		

→

		58 Paolo arrestato a Gerusalemme. Sua prigionia a Cesarea.	
	60 - 62 Porcio Festo procuratore.		
		62 Martirio di Giacomo il Minore.	Lettera di Giacomo.
		61 - 63 Paolo trascorre un periodo di prigionia a Roma.	Lettere ai Colossesi, a Filemone, agli Efesini, ai Filippesi.
64 Incendio di Roma, persecuzione dei cristiani.	64 Gessio Florio procuratore.	64 - 67 Ultima azione apostolica di Paolo.	Prima lettera di Pietro. Prima lettera a Timoteo.
	66 Rivolta giudaica.		
68 - 69 Galba, Ottone, Vitellio imperatori.	66 - 70 Guerra giudaica. Vespasiano e Tito occupano la Palestina e assediano Gerusalemme.	67 Martirio di Pietro a Roma. 67 ca. Ultima prigionia e martirio di Paolo.	
	Nelle grotte di Qumran vengono nascosti i documenti degli Esseni, ritrovati nel 1947.		Lettera a Tito. Seconda lettera a Timoteo.
69 - 79 Vespasiano imperatore.	70 Distruzione di Gerusalemme e del tempio. Dispersione degli Ebrei. La Giudea diventa provincia imperiale.		Lettera agli Ebrei. Vangelo secondo Marco.
	73 Nel deserto di Giuda, capitolazione di Masada, ultimo caposaldo della resistenza giudaica contro Roma.		Vangelo secondo Matteo. Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli. Lettera di Giuda.
	70 - 100 Distacco progressivo della Comunità cristiana dalla Sinagoga.		Seconda lettera di Pietro.
79 - 81 Tito imperatore. 81 - 96 Domiziano imperatore. Persecuzione dei cristiani.		95 L'apostolo Giovanni è relegato nell'isola di Patmos.	Apocalisse.
96 - 98 Nerva imperatore. 98 - 117 Traiano imperatore.			95 / 100 ca. Vangelo secondo Giovanni.
117 - 138 Adriano imperatore.		100 ca. Morte dell'apostolo Giovanni.	Prima, Seconda e Terza lettera di Giovanni.
	131 - 135 Seconda rivolta giudaica.		
135 Nasce la provincia romana di Siria-Palestina.	135 Gerusalemme diventa Aelia Capitolina ed è interdetta ai Giudei.		

ROMA	PALESTINA	EVENTI DEL NT	FORMAZIONE DEL NT
	36 Destituzione di Pilato.	36 ca. Martirio di Stefano; conversione di Saulo sulla via di Damasco.	
37 - 41 Caligola imperatore a Roma.			
	39 Erode Antipa condannato all'esilio da Caligola.	39 ca. Saulo sale a Gerusalemme.	
41 - 54 Claudio imperatore a Roma.	41 - 44 Erode Agrippa I re della Palestina.	43 ca. Saulo e Barnaba ad Antiochia di Siria.	
	44. Morte di Erode Agrippa I.	43 - 44 Persecuzione di Erode Agrippa I; martirio di Giacomo il Maggiore; prigionia di Pietro.	
	44 - 66 La Giudea ridiventa provincia procuratoria.		
		45 - 48 ca. Primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba. Fondazioni di comunità a Cipro, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listri, Derbe.	
49 Editto di Claudio sull'espulsione degli Ebrei da Roma.		49 Concilio di Gerusalemme.	Redazione delle prime collezioni di fatti e detti di Gesù (Matteo aramaico?)
51 - 52 Gallione, proconsole in Acaia (At 18,12).		50 - 52 Secondo viaggio missionario di Paolo. Fondazioni di comunità a Troade, Filippi, Tessalonica, Berea, Corinto.	Prima e Seconda lettera ai Tessalonicesi.
	52 - 60 Antonio Felice procuratore.	53 - 58 Terzo viaggio missionario di Paolo. Fondazioni di comunità a Efeso, Colossi.	Prima e Seconda lettera ai Corinzi.
54 - 68 Nerone imperatore a Roma.			Lettere ai Galati e ai Romani.

→

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE 7*

Sigle bibliche 8*
Papiri 10*
Codici unciali 11*
Codici minuscoli 12*
Altre sigle e abbreviazioni 14*

NUOVO TESTAMENTO GRECO LATINO ITALIANO 1-2129

Vangelo secondo Matteo 2-285
Vangelo secondo Marco 286-461
Vangelo secondo Luca 462-755
Vangelo secondo Giovanni 756-979

Atti degli Apostoli 980-1263

Lettera ai Romani 1264-1367
Prima lettera ai Corinzi 1368-1471
Seconda lettera ai Corinzi 1472-1543
Lettera ai Galati 1544-1579
Lettera agli Efesini 1580-1617
Lettera ai Filippesi 1618-1643
Lettera ai Colossesi 1644-1669
Prima lettera ai Tessalonicesi 1670-1693
Seconda lettera ai Tessalonicesi 1694-1707
Prima lettera a Timoteo 1708-1735
Seconda lettera a Timoteo 1736-1757
Lettera a Tito 1758-1769
Lettera a Filemone 1770-1775
Lettera agli Ebrei 1776-1859

Lettera di Giacomo 1860-1887
Prima lettera di Pietro 1888-1917
Seconda lettera di Pietro 1918-1937
Prima lettera di Giovanni 1938-1969
Seconda lettera di Giovanni 1970-1973
Terza lettera di Giovanni 1974-1977
Lettera di Giuda 1978-1987

Apocalisse 1988-2129

APPENDICE 2131-2171

Elenco delle pericopi parallele 2133-2136
Indice delle citazioni dall'Antico Testamento – ordine dell'AT 2137-2139
Indice delle citazioni dall'Antico Testamento – ordine del NT 2141-2143
Indice delle allusioni e dei paralleli verbali 2145-2162
Indice dei riferimenti ad Apocrifi e ad altri Scrittori 2163
Lista dei nomi geografici contenuti nelle cartine 2165-2167
Tavola cronologica comparata del Nuovo Testamento (63 a.C. - 135 d.C.) 2168-2171

CARTINE GEOGRAFICHE FUORI TESTO